SUPPLEMENTARY

ANNO VCV - N. 245 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

lunedì 2 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Re inaugura il monumento ai Caduti triestini

L'alta orazione di Carlo Del Croix - La visita del Sovrano alla cella di Oberdan
Entusiastiche manifestazioni d'affetto della popolazione al Sovrano e a Casa Savoia

TRIESTE, 1 — Il Re Vittorioso ha visitato oggi Trieste per la quarta volta dopo la redenzione per inaugurare il monumento ai Caduti che è stato innalzato sul piazzale dello storico colle di S. Giusto, in una suggestiva cornice di vestigia romana e medioevale dominante lo intero panorama del golfo e della città. Il piazzale meraviglioso e tutte le cime del colle erano oggi animati di una folla immensa che si è andata ammassando ordinatissima nei ranghi delle molteplici organizzazioni del Regime fino dalle prime ore del mattino.

Il Sovrano è giunto alle 9.30 accompagnato dal primo aiutante generale di campo e dal Ministro della Real Casa. Erano ad attenderlo: S. A. R. il Duca d'Aosta, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Sottosegretario ai LL. PP. in rappresentanza del Governo, il dr. Perusino per il P. N. F., il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata ed altre alte autorità. Una compagnia di Fanteria e la musica presidiaria hanno reso gli onori militari. All'esterno molta folla attendeva il Sovrano che è stato salutato da una prima e vibrante manifestazione popolare.

Sua Maestà ha preso posto in una autovettura insieme a S. A. R. il Duca d'Aosta, al primo aiutante di campo generale ed al Podestà. Il Sovrano, seguito da un corteo di automobili nelle quali si trovavano le altre autorità, ha attraversato le strade del centro recandosi sul colle di San Giusto per la via capitolina lungo la quale facevano ala le organizzazioni dell'O. N. B. che hanno salutato il Re alla voce ed hanno lanciato fiori, vivamente acclamando. La sua apparizione sulla tribuna reale ha suscitato un entusiastico e lungo applauso. Mentre un reparto armato rendeva gli onori e la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza, il rappre-

bandiere e gagliardetti erano agitati in segno di saluto. Lunghi festoni cremisi scendevano dalle bifore del campanile di S. Giusto. La folla occupava tutti gli spazi liberi della piazza e si stipava anche sulle murate del castello. Due grandi tribune raccoglievano sui due lati di quella reale invitati ed autorità ed il corpo consolare. Accanto al Re era il Duca d'Aosta e nello stesso palco hanno preso posto le LL. EE. Federzoni, Ciano e Cobolli Gigli ed il dr. Perusino, molti senatori e deputati, generali ed alte cariche oltre al Prefetto ed al Podestà.

Di fronte si erge il monumento il cui gruppo statuario è già visibile. E' presente l'autore, l'accademico Attilio Selva, col quale il Re si intrattiene prima dell'inizio della cerimonia. Il monumento si compone di uno zoccolo a base quadrata alto sei metri, e di un gruppo fuso nel bronzo le cui figure alte cinque metri rappresentano guerrieri che trasportano sugli scudi un compagno caduto sul campo. Una grande platea romana va dal piazzale al monumento il quale si vede alto sul colle da molti punti della città.

Dopo aver pronunciato calde parole di fede, il console dei cappellani della Milizia don Michelangelo Rubino ha impartita la benedizione. Subito dopo è scoperta la scritta scolpita nello zoccolo: «Trieste ai Caduti nella guerra di liberazione». Il Podestà rivolge a Sua Maestà un indirizzo di devozione rievocando i palpiti dell'attesa, il vaticinio del precursore, il grido di Oberdan e le millenarie glorie del colle di S. Giusto che testimoniano l'incrollabile fede di Trieste. Egli ha terminato col grido di «Viva il Re» che è stato ripetuto e moltiplicato da diecine di migliaia di voci.

sa del Combattente giungeva al palazzo del Governo suscitando rinnovate vibranti manifestazioni. Nei saloni del palazzo sono stati presentati al Sovrano tutte le alte autorità convenute a Trieste per l'occasione, le autorità di Trieste ed i podestà ed i Segretari dei Fasci della provincia.

La folla che intanto aveva gremita completamente la piazza, con insistenti acclamazioni ha invocato il Sovrano che è apparso replicate volte al balcone suscitando rinnovate e sempre più calorose manifestazioni di entusiasmo.

Nel pomeriggio il Re ha visitato le caserme della Fanteria e del Genio. Ricevuto dai comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione e della Brigata, S. M. il Re ha ascoltato i canti di guerra della brigata «Timavo» schierata in magnifico ordine nel piazzale della Caserma «Vittorio Emanuele». Egli ha poi visitato il monumento ed il Museo del 152.o Fanteria ed il monumento ai Caduti del 151.o. In automobile ha quindi raggiunto la caserma del 5.o Genio a Banne. Tutto il reggimento gli è stato presentato con i suoi mezzi d'azione ed il Re ha seguito le svariate esercitazioni con vivo interesse.

Successivamente il Sovrano si è recato alla colonia montana «Principe Umberto» ove sono raccolte oltre mille bimbe che hanno acclamato incessantemente a Casa Savoia ed al Duce mentre il Re visita i vari locali della colonia. A questo omaggio delle bimbe della colonia ha fatto seguito una grandiosa manifestazione nell'abitato di Opcina da parte di oltre 15.000 persone venute da tutti i villaggi carsici della zona. Verdi archi trionfali, cartelli di evviva e riproducenti frasi del Duce ed una fitta pioggia di fiori hanno accolto il corteo reale che ha percorso alcuni chilometri tra due compattissime ali di popolo piene di slancio e di devozione che salutavano col saluto romano, acclamando entusiasticamente a Casa Savoia, al Re e al Duce.

Il Sovrano rientrato a Trieste poco prima delle 17 ha visitato alcuni stabilimenti industriali e alle 18 si è diretto alla stazione per ripartire. Erano a rendergli omaggio alla partenza insieme con il Duca d'Aosta tutte le maggiori autorità. Il treno si è messo mentre la musica in servizio d'onore suonava la Marcia Reale e Giovinezza ed i convenuti acclamavano entusiasticamente il Re.

L'arrivo della "Saturnia,, a Massaua

Le entusiastiche accoglienze a Ciano e ai figli del Duce

ASMARA, 1 — *Al momento dell'arrivo nel porto di Massaua del piroscafo Saturnia, il primo saluto al Ministro della Stampa e Propaganda conte Ciano e a Vittorio e Bruno Mussolini è stato dato da cinque caccia della 106.a squadri-*

te metriche, mentre nel corrispondente periodo periodo dello scorso anno li avevano superati di ottocentocinquantunmila. Anche il numero ed il tonnellaggio delle navi segnarono una non trascurabile diminuzione. Le somme incassate per

Il saluto di Macerata ai militi del 17 Fanteria in partenza per l'A. O.

MACERATA, 1 — La partenza di un forte nucleo del 157, fanteria verso le sedi di concentramento delle truppe mobilitate per l'Africa Orientale è stata questa sera salutata da una enorme folla acclamante. Lo sfilamento dei reparti è avvenuto tra fitte ali di popolo ammirato del superbo entusiasmo dei partenti che inneggiavano entusiasticamente al Duce. Fascisti e giovani fascisti convenuti in gran numero hanno improvvisato una fiaccolata che ha accompagnato i partenti alla stazione dove il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le altre autorità hanno porto ai fanti il loro saluto inaugurale.

300 volontari dell'11 Fanteria partono acclamati da Forlì

FORLI', 1 — Questa sera sono partiti 300 soldati dell'11 regg.to Fanteria volontari per l'Africa Orientale. Il popolo ha tributato ai partenti una imponente dimostrazione con largo getto di fiori e con entusiastiche acclamazioni al Duce. Il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le altre autorità hanno rivolto ai partenti il loro saluto inaugurale.

Festosa partenza da Trapani d'un Battaglione dell'85 Fanteria

TRAPANI, 1 — Salutato da calorosissime manifestazioni da parte delle autorità di tutte le organizzazioni del regime e di una imponente folla è partito questa sera un battaglione dell'85 fanteria che va a raggiungere la divisione «Cosseria» mobilitata per l'Africa Orientale. A cura della locale Federazione dei fasci di combattimento sono stati distribuiti ai partenti doni e fiori. I fanti il cui morale era elevatissimo sono partiti cantando gli inni della patria e della rivoluzione ed inneggiando al Duce mentre gerarchi e popolo rivolgevano loro il cameratesco saluto augurale.

Intorno alla Salma della Regina Astrid

L'arrivo a Bruselle degli augusti Genitori

BRUSSELLE, 1. — Sono giunti stamane a Brusselle il Principe Carlo di Svezia e la Principessa Ingeborg genitori della Regina Astrid accompagnati dal fratello della defunta Sovrana Principe Carlo. Con lo stesso treno è arrivato il Principe Ereditario Olaf che rappresenterà il Re di Norvegia ai funerali. I parenti della scomparsa Regina si sono recati subito al palazzo Reale dove hanno sostato a lungo dinanzi alla salma dell'infelice Sovrana. Numerosi Principi Reali ed alti personaggi arriveranno a Brusselle tra stasera e domani. Una folla enorme ha stazionato durante tutta la notte scorsa davanti al palazzo reale per riprendere stamane a sfilare dinanzi alla salma della Regina. Si prevede, per i funerali, una affluenza immensa di popolo che da tutte le parti del Belgio verrà a rendere il suo supremo omaggio all'amata Sovrana.

Al seguito del Principe di Piemonte, che arriverà lunedì a Brusselle per rappresentare il Re d'Italia ai funerali, giungerà una delegazione composta dal generale di brigata Aymonino, aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, dal capitano dei granatieri Ferdinando Carignani di Tolve aiutante di campo di servizio e dall'ufficiale di ordinanza. Sono annunciate molte altre delegazioni di Governi esteri.

Il comitato sorto per la creazione di un monumento alla Regina Astrid nella località stessa della sua tragica morte ha intavolato trattative col Governo svizzero per l'acquisto del terreno necessario. La amministrazione dell'industria del carbone ha già versato 25 mila franchi svizzeri per la erezione del monumento.

Il lutto alla Corte bulgara

SOFIA, 1. — La Corte Bulgara prenderà il lutto per tre settimane per la morte della Regina dei Belgi. Il Principe Cirillo parte oggi

po prima di mettersi al corrente di tutte le fila del difficile mestiere delle spie.

D'altra parte come poteva il povero von Bissing non scaricare i suoi fulmini sulle teste dei propri subordinati quando, dal Gran Quartier Generale tedesco, che si trovava a Spa, gli giungevano regolarmente delle lagnanze da parte del segretario particolare del Kaiser il quale, a nome dell'Imperatore protestava contro il fatto che quell'«infernale» foglio riesce a trovare modo di giungere nelle stesse mani del Kaiser attraverso la sua corrispondenza privata?

Ma gli scoppi di rabbia settimanali o bisettimanali del comandante il corpo di occupazione tedesco dovevano essere ancora poca cosa in confronto dell'ira che deve aver provato quando gli agenti degli Alleati gli giocarono un'altra crudelissima beffa, von Bissing aveva ricevuto un'altra decorazione dal Kaiser; in tale occasione i suoi ufficiali decisero di offrirgli un ricordo. Si scelse una statuetta di bronzo che gli ufficiali stessi, dopo averla presentata al loro superiore, decisero di inviare alla contessa von Bissing perchè la tenesse a casa fino al ritorno vittorioso del generale. Ma quando la moglie del governatore aprì il pacco col regalo pomposamente preannunciatole, trovò che la statuetta era involta in una copia dell'ultimo numero del tremendo giornale sul quale era stampato il racconto del regalo e... della beffa.

E anche questo deve essere sembrato uno scherzo da ragazzi in confronto del colpo, effettuato a poche settimane di distanza contro la cassaforte della quale von Bissing teneva personalmente le chiavi: una mattina, dopo aver constatato il regolare funzionamento delle serrature, egli passò le chiavi a un segretario perchè aprisse il forziere e ne togliesse alcuni documenti importanti contenuti in una busta di cuoio. L'ufficiale pose la busta sul tavolo del generale: questi l'aprì, ma invece dei documenti trovò un certo numero di copie del tremendo giornale.

Gli ufficiali in congedo ...

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

L'AMORE DI FRANCESCA

Galeotto fu il libro o la seta?

Al tempo in cui Francesca dimorava sul forte maniero che dalla vetta di Gradara dominava e domina tuttora tutta la verdazzurra Riviera Romagnola compresa fra lo scoglio di Gabicce e la pineta di Ravenna, eran deserte i biondi, vastissimi e morbidi arenili, sia che il nevischio battesse il lido ancora selvaggio, sia che avvampasse il solleone o fosse tempo di primavera.

Non erano di moda allora i bagni di mare.

E chi non avesse traffici e non fosse pescatore o calafato o marinaio poco l'amava il mare, chè non era spento il timore delle scorrerie dei pirati barbareschi che là dove non arrivavano le galee di S. Marco mettevano a fuoco i paesi del litorale e uccidevano, straziavano e rubavano robe e donne giovani.

Tuttavia, si dice, che Francesca amasse sovente contemplarlo estatica quel mare presso il quale era nata, quel mare tutto azzurro, ampio ed uguale stendentesi oltre i bastioni del castello oltre i primi campi e la selva di quercioli e di tamerici.

Soleva la bionda damigella abbandonare al loro cicaleccio le ancelle e arrampicarsi fra i merli del più alto torrione e contemplare la riviera, le grandi cerule iridi fitte sull'onda turchina.

— « Vorrei, diceva dopo alle ancelle, che agucchiavano o leggevano ornate storie di amori e di morte, un robone di broccato azzurro, come era azzurro oggi il mare, con ricami bianchi e leggeri come la spuma delle onde ».

Oppure faceva sapere ai mercanti fiorentini, che provvedevano il castello di Gradara di sete di Firenze e di veli di Bologna, essere suo gran desiderio una veste di raso color rosso tramonto, così come si vedeva dal balcone posto a tramontana allor che il sole calava dietro il Montefeltro e il mare si illividiva tutto.

Che animazione in castello quando le scolte avvistavano le mule dei fiorentini che procedevano piano piano per la stradetta che a ripide ed erte svolte portava al ponte levatoio.

Le preziose some dondolavano ritmicamente sulle groppe accentuando l'ambio delle bestie affaticate.

Da quale delizia gioconda era allora presa l'anima di Francesca da Rimini!

Spesso era la fida Garsonda ad annunciarle l'arrivo del mercante delle sete.

« Entri... entri... che vogliamo rinnovare
le vesti al novel tempo.
Entri, entri. Voglio scegliermi una vesta
di ermesino tessuta con le fila
di più colori, di cento colori
che ad ogni volta e rivolta di lume
e d'occhio cangi aspetto, o Smaragdi
una veste gioiosa!
. . . .
...... saie di Como, taffetà cangiante,
drappi di seta lavorati ad alberi
a occhietti, a scacchi, a denticelli, a spina... ».

Par di vederlo il quadretto vivace e delizioso delle fanciulle disposte in cerchio attorno ai cofani borchiati e grossi come scrigni da cui traboccavano aerei viluppi di trina, fruscianti pezze di damasco.

Francesca tuffava le manine bianche e gentili in quei tesori. Le piaceva la morbida inebriante carezza della seta. Amava drappeggiarsi per gioco nell'ermesino che le modellava il corpicino svelto e aggraziato.

E sulla stoffa lieve come il petalo di un fiore, aderente, elastica, irrorata di riflessi morbidi, di palpiti impercettibili, si scioglievano le trecce bionde e opulente della creatura deliziosa, più fini della seta fiorentina, più morbide e più dorate del filo degli ammassi.

. . . .

Come è mutato da quel tempo il lido di Romagna! E quale delle molte, delle coltissime donne che affollavano, dalla dolce stagione dei maggesi a quella della vendemmia, la riviera incomparabile si sovviene della dolce Francesca guardando dalla parte di Gradara e osservando in cima al colle le vecchie torri, svettanti come tanti secoli fa contro l'azzurro?

Ma il folle amore che doveva ispirare trovatori e poeti, maturato lassù, nella rocca ferrigna, rivive nel verso, nel ricordo, nella leggenda.

Mutato il lido, mutati i gusti, i costumi, ma cos'è cambiato dell'aria che Francesca respirava, del mare, delle vele arancione dei pescatori, del sole, delle nuvole della terra?

La tragedia amorosa rivive, come rivive eterno l'amore, come continuano di generazione in generazione le passioni e i desideri e le ambizioni.

Lassù amò Francesca...

... « Galeotto fu il libro... » commenta il solito erudito.

E l'immancabile scettico aggiunge: « Forse era un catalogo di moda, forse un campionario di sete pure, chè allora... per fortuna, non c'erano ancora imitazioni.

E c'è sempre un « Paolo » che proclama: — « Io scuso Francesca » — così come si trova il geloso che non si perita di meravigliarsi del modo col quale il divino Poeta ha trattato i due amanti pur mettendoli all'inferno.

Poco ci manca che la tragedia di Paolo e Francesca sia considerata alla stregua di un fatto di cronaca nera, di quei... « bei » misfatti passionali ai quali i giornali dedicavano, anni addietro, colonne e colonne di corpo otto.

Perchè il mondo non cambia gran che anche se sul litorale, dove i Malatesta facevano solo qualche rara apparizione con gran seguito di cani e di cacciatori per battere la brughiera a snidare starne e lepri, ora si distendono le file degli ombrelloni variopinti e occhieggiano fra il verde gli alberghi e le ville e vi formicola un'umanità in succinti costumi di maglia ad arrostirsi al sole o a tuffarsi nell'onda limpida e tiepida.

Francesca era pallida come un avorio antico; ciprie e cosmetici e complicate ricette di bellezza rendevano perfetto quel divino pallore.

Le « Francesche » di oggi — prendendo il nome della fanciulla cantata dal Poeta soltanto come simbolo di femminilità — stimano invece molto la tinta bronzo del loro derma e s'abbrustoliscono giocondamente al sole, all'aria impregnata di salsedine.

A parte questi diversi punti di vista sul coloro femminino, a parte certo stile pure diverso nel comportarsi, nel conversare, nello scrivere, quali altre grandi differenze hanno portato i secoli accumulatisi dal tempo della tragedia in poi?

La mania di piacere è forse cambiata?

Forse che la piccola e fida Garsenda non si meravigliava e non andava in estasi davanti a un ermesino o a un broccatello nuovo come fa oggi una qualunque delle nostre ragazze stile novecento quando, aspirando lentamente una sigaretta dal bocchino dorato si fa mostrare le pezze novità dei velluti inguagliabili, dei tussor, dei moderni taffetà?

Come è restato immutabile il desiderio di piacere nelle donne, così la seta è restata sempre la più preziosa alleata di quelle, malgrado tanto mutare di gusti, di abitudini, di ideali di bellezza.

Nei giorni di festa al castello di Gradara le vaghe damigelle si raccoglievano nei saloni abbigliate come madonne, tutte sbuffi di trine, tutto fruscio di sete.

Ora negli abbaglianti «dancings» dei grandi alberghi, disseminati lungo la riviera, s'adunano le lontanissime nepoti di quelle. Acconciature svelte, abiti a guaina, parsimonia di riccioli e di gioielli caratterizzano la voga attuale, ma c'è la stessa nota musicale che accompagna l'incedere di queste così come accompagnava il passo di quelle altre, i cui fantasmi, si dice, volteggiano ancora attorno alle baltresche e ai merli del castello.

E' il fruscio della seta, sempre quello sia che fosse lavorata a mano nei primitivi telai, sia che venga espressa dai tessifici modernissimi dove una macchina compie in un'ora il lavoro che venti tessitrici non potevano finire in un mese.

— Galeotto fu il libro?

— Ma va! — ribatte un altro dei soliti scettici — galeotta fu la bellezza di Francesca, galeotta fu magari la seta, il bel ermesino portato dai mercatanti fiorentini che fece perdere la testa a Paolo e fece commettere ai due amanti l'ardita follìa.

Quanta seta galeotta nei tempi e negli amori!

Quanti tipi di bellezze femminili svanite nella notte dei tempi e sempre rinnovantesi per la virtù e la gagliardìa della razza, hanno avuto dalla seta maggiori attrattive, maggior dono di fascino e di fulgore!

E quante passioni per quei cuoricini che hanno battuto e che battono dentro lo scrigno di raso e di taffetà...

Erano alleate millecinquecento anni fa la donna e la seta!

Lo sono ancora e lo saranno sempre per la disperazione degli uomini e per la bellezza della vita.

ELEGANZE - CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Segreti di bellezza

Il trucco (maquillage) femminile odierno e mutato assai da quello di appena dieci anni fa. Rinnegando tuto quello che ha adorato, la donna che per anni e anni si è scervellata a cercare come potesse ripararsi dagli ardenti raggi del sole reputati nefasti alla sua carnagione di gigli e rose, invoca oggi dal sole le virtù magiche che debbono dare a tutta la superficie del suo corpo, viso compreso, quella patina bronzea che la moda esige.

La base del favore di cui gode questo abbronzamento consiste nell'aspetto sano e sportivo che indubbiamente dona. Tutte le donne, anche le più apatiche, vogliono avere l'aria di praticare tutti gli sport! E lo acquistano a buon mercato: standosene sdraiate a fare il bagno di sole, giustificazione amplissima del dolce far niente!

Gli sport invernali, abbronzatori magnifici, completano la cura, la rifiniscono, la regolarizzano: a primavera, la patina è uniformemente distribuita su tutto il corpo: il risultato è raggiunto.

La giovane generazione che non ha conosciuto le carnagioni di camelia, di gardenia, di rosa, di latte, le detestano e per poco non lo trovano indecenti.

E' dunque su questo sfondo bronzeo, caldo che il trucco deve lavorare. E si capisce lo faceva con elementi tutti diversi da quelli che si usavano una volta. Niente creme, dunuuq. E nessuna cipria che non sia rosea. Niente « piccola bocca a cuore » e guancie vellutate.

L'ideale estetico, oggi, non è più poter vantare un viso di Madonna, mai avere un tifo. E più questo è piccante, meglio è. Sullo sfondo ocreo, la nota viva e violenta di una bocca rossa e l'aureola di una zazzerella tenuta all'ultima moda. L'originalità ha vinto sulla bellezza.

Poco o niente rosso sulle guancie; ma gli occhi sono bistrati più che mai e le palpebre sono tinte in blu o in viola o in verde a seconda del colore dell'iride.

Se per il troppo camminare o per qualche difetto della calzatura, i vostri piedi soffrono, nella parte inferiore, di indurimenti, dopo lavati passateci un po' di sapone e strofinate leggermente con la pietra pomice, e se avete l'abitudine di tingervi le unghie dei piedi è superfluo dire che dovrete usare la stessa vernice di quella delle mani.

Le unghie rosso sangue si portano sempre meno così per le mani che per i piedi. Tranne rare eccezioni, sulle grandi spiaggie alla moda si vedono molte unghie di un bel rosa corallo che, quando è lucidato, è veramente bellissimo. Se portate i piedi nudi è superfluo dire che dovete curarli almeno quanto le mani.

La linea e il suo alleato

La linea dell'autunno prossimo si staccherà nettamente da quella dell'ultima stagione. Finito l'indeciso contorno che il vestito da passeggio e da pomeriggio lasciava alla figura. La moda nuova sottolinea e, in questa sottolineatura, il busto assume un'importanza ignorata da molti anni.

Bisognerà avere la vita sottile, l'inverno prossimo; il busto tornerà a ergersi come un fiore rigoglioso da una cintura snella e i fianchi, rimessi in onore, coroneranno quel trionfo della linea curva che da due anni a questa parte ha permesso alla donna di riconfessare alla luce del sole la sagoma che le ha dato natura.

*

Questione importantissima quella del busto: salute ed estetica si sono unite da un pezzo per trarlo da quella oscurità nella quale era piombato dopo l'ostracismo decretatogli dagli igienisti prima e dalla moda poi.

Fra il 1906 e il 1942, il busto aveva raggiunto un'importanza capitale nella elaborazione della siluetta femminile. Tagliato nelle stoffe broccate, con appena una striscia di tessuto elastico sotto le ascelle, esso saliva a chiudere il busto fino a metà della schiena, quando non abbracciava addirittura delle spalle troppo giunoniche in pericolo di straripare; chiusa poi la cintura, scendeva a comprimere i fianchi e il ventre, allacciava le cosce, consentiva appena a fermarsi due dita sopra il ginocchio. Una tortura autentica. Eppure, le donne vi si adattavano.

Vi si adattarono, cioè, fino al 1916, quando, con le prime vesti alla « baby » — una lunga blusa tutta dritta alla quale era cucito un « volant » che si fermava un po' più su della caviglia — parve inutile continuare a subire la tortura. Gettarono dunque via il busto, le donne, e in nome della fisiologia e dell'igiene il loro gesto ebbe larghissimi incoraggiamenti.

Fra il 1918 e il 1925, il busto era quasi scoparso dalla guardaroba femminile.

Poi venne la reazione.

E la moda trovò il busto a tessuto elastico che, nato poco prima del '20, si è andato perfezionando sempre più e generalizzandosi cosicchè dall'oggetto di lusso che era all'inizio, è oggi alla portata di tutte le borse.

*

L'errore, oggi, è di credere che lo stesso busto convenga a tutte le donne. Nè a tutte le donne nè a tutti i vestiti. Il busto, anche ridotto alla lunga o breve guaina di tessuto estensibile che è oggi, dev'essere una costruzione logica rispondente non soltanto alla particolare sagoma della donna alla quale è destinato, ma anche alle sue condizioni di vita (una donna che lavora non potrà certo portare lo stesso busto della privilegiata che è padrona del proprio tempo) al suo stato fisico, ai gusti suoi particolari di vestire.

Una sagoma troppo afiancata, una circolazione difettosa, il bisogno di sentirsi sorretta, il desiderio di lasciar ignorare il busto, esigono altrettante soluzioni diverse. Certe forme di vestito esigono una vita ben stretta; altre potranno avvantaggiarsi invece meglio del fianco stretto. Bisogna trovare, perciò, la formula che convenga per ogni singola soluzione.

E' errore anche il ritenere che lo stesso busto convenga per tutte le occupazioni alle quali una donna si dedica nel corso della giornata. La danza, lo sport, la gita in automobile esigono altrettanti busti se si vuole veramente che questo indumento diventi un alleato per la propria battaglia estetica.

*

Naturalmente, le privilegiate che possono considerare il busto a questa stregua, sono poche. La stragrande maggioranza delle donne deve accontentarsi di uno o due busti al massimo: pratico, l'uno, e più costringente l'altro.

Ma anche in questo caso, attenetevi a questi tre consigli:

1. — Non acquistate mai un busto fatto in serie; fatevelo fare su misura e conforme alla vostra sagoma. Esigete anche che prima di terminarlo vi venga provato.

2. — Imparate a mettervelo, il busto, se non volete che vi dia noia. Mettetevelo, cioè, non stando in piedi ma coricate. E' nella posizione coricata che gli organi addominali prendono la loro giusta disposizione, non gravando sul pube. Fate in maniera che il busto le assicuri nel modo fisiologicamente normale prima di rialzarvi.

Virtù delle calze...

e dei pedalini. Sì, anche dei pedalini! La cosa per quanto sembri non è affatto strana. Da qualche tempo su giornali e riviste si polemizza su i *senza calze*. Anzi al proposito un noto periodico femminile ha indetto un Referendum a premi.

Molti ne parlano in pro e molti in contro. Quelli amano la praticità, l'economia; questi invece hanno forse più buon senso, ed amano la pulizia. Si dice che andare a gamba nuda si gode saluto perchè i raggi ultravioletti (senti senti) del sole hanno più efficacia sull'epidermide scoperta, e che è grande economia non dovendo rovinare tante calze che poi rammendate o ammagliate stanno malissimo.

Non nego che in una cittadina di mare, nei mesi afosi, si possa andare senza calze, ma che questo uso si affermi nelle città non è bello. Ed è anzi mancanza di tatto e di educazione andare a gambe nude a balli, in visita e specialmente in chiesa.

La moda deve essere buon gusto e signorilità non solamente eccentricità. Rina Simonetta che è competentissima in tema di eleganza dice: — E' un grossolano errore, una prova di leso buon gusto, di poca igiene e di ineleganza. E' anche mancanza assoluta di senso di pulizia. —

La calza preserva il piede dalla polvere delle strade che ammucchiandosi nei pori, nelle scalfitture della pelle, tra le unghie, può portare infezioni e malattie; preserva dall'umidità che salendo alle reni reca gravi disturbi per la donna che poi dovrà esser madre. Qualcuno obbietterà che le contadine sono sempre scalze, ma quelle hanno un metodo di vita intieramente opposto a quello delle donne che vivono in città, tra muri di pietra e respirano cattiva aria.

Alcuni anni or sono usavano i calzerotti bianchi e colorati, che se erano simpatici e comodi con le scarpe a tacco basso, sui campi sportivi, erano altresì antiestetici e inadatti con le scarpette da passeggio. Il risvolto che cadeva sulla caviglia toglieva alla gamba ogni snellezza ed ogni grazia, rendendola simile ad un tozzo pilastro.

Oggigiorno, però, ci sono in vendita dei comodi pedalini — i *Mocassin*, da una speciale calzatura orientale —, che ben nascosti nella scarpa non permettono che la pelle di questa abbia contatto col piede nudo e che questo non s'impolveri. Essi — opera del nostro artigianato ligure — sono fatti in tessuto di maglia, in seta e in cotone per l'estate e di lana per l'inverno. Sì, anche per l'inverno perchè questi pedalini come riparano il piede dal sudore e dalla polvere lo preservano dall'umidità o dal freddo sotto la calza pesante.

Dal punto estetico diremo che la gamba nuda non sta bene, specie se vi ponga sopra una sottanina elegante o di stoffa fine. (Ricordate Pitagora: « Bisogna coprire la umana persona là dove è divisa per due? »). Molte ballerine che a tutta prima sembra danzino a membra nude, sono invece coperte da una maglietta sottile e carnea che svelando le bellezze corregge i difetti. Gino Valori assicura che le attrici della sua Compagnia mai entrarono in scena a gambe scoperte. Infatti che più antipatico vedere ad una bella figliuola un paio di gambe pelose con macchie e rossori e piedini dalle unghie colorate ma coperte di piccoli monticelli carnosi ed induriti?

Costumi da caccia

Ogni anno, come un castigo, a quest'epoca si ha da parlare di costumi da caccia, anche se si è ben certi, che nessuna lettrice sia cacciatrice o abbia entusiasmi speciali per questo sport, così poco femminile. Ma non è poi detto che il costume da caccia debba servire soltanto per uccidere fringuelli solitari e cingallegre canore: andrà benone pure per passeggiare nei boschi e cercare funghi, e fare escursioni autunnali, ciò che è alla porata di tutte.

Intanto, questo costume non è uniforme e può essere in tweed o in velluto, in saglia od altro tessuto; a colori e due generi, come il camoscio ed il maglione, il kascha e la maglia a lana d'angora.

Cominciamo dal costume classico in panno marron di taglio quasi analogo a quello delle « girls-Scouts ». La giacca, comporterà molte più tasche del necessario, perchè si sa che le cacciatrici hanno sempre molte cose da riporvi, un piegone davanti e dietro allargherà la gonna, la cintura di cuoio bruno e i bottoni eguali, conferiranno un genere marziale. Non dimentichiamo la « sacca » di tela od altro e la rete, le solide scarpe piatte con calzini rivoltati, come per montagna.

Altra versione pratica del costume sarà questa volta una gonna in diagonale marron e beige, con giacca di cuoio a chiusura lampo come le borse: a chi il cuoio può parere pesante (e lo è) può rimpiazzarlo con la giacca a maglia. Sotto, la camicetta di seta terrà caldo e vestirà bene. Con la stessa gonna si potrà portare altre camicette di lana. Notate la gaiezza della sciarpa bruna e gialla che proteggerà il collo e guarnirà il davanti delle giacche.

Il tema del « gilet » scuro sulla camicetta chiara, troverà la contropartita nel gilet chiaro (daino beige) messo sulla blusa scura, o in tessuto fantasia contrastante con l'unito. Tuttavia è consigliabile di attenersi a composizioni meno teatrali e meno vistose.

Consiglio ancora due insieme: uno è un tailleur classico in panno verde scuro con lavoro d'impunture attorno alla giacca e sulle cuciture della gonna. Un'altra cravatta, detta da caccia, in lana bianca, rischiara il viso.

L'altro è in tessuto di lana color ruggine gonna liscia, giacca leggermente cinturata, corta, abbottonata da quattro bottoni, reversibile in tessuto a quadri.

Completamente indispensabile, non tralasciamo il cappello tirolese adatto alla tenuta classica del costume ed alla fisionomia della cacciatrice, o cappello di feltro abbassato da un lato, o berretto inclinato sulla fronte.... a scelta.

In quanto alle scarpe, non meritano speciali indicazioni: già da tempo le donne, per passeggiore in campagna, hanno rinunciato a calzare in modo cittadino e ridicolo. La più modesta calzoleria, presenterà modelli pratici e solidi convenienti a tutte le borse. Si sfoggerà più fantasia nelle cravatte e sciarpe, ma mi hanno voluto dire, che i colori vivaci, spaventino la selvaggina, in questo caso raccomandiamo le tinte uniformi e semplici, come il bianco o beige.

Le armi? No di questo proprio non m'intendo.

Piccola Posta

V. RINA. — Dormire nove ore su ventiquattro, camminare poco a piedi pur vivendo il più possibile all'aria aperta. Quattro pasti al giorno, la mattina. caffè e latte con un uovo alla «coque», marmellata, burro, crostini; a mezzogiorno, pasta asciutta al burro; carne con legumi, formaggio non fermentato, dolce, frutta. Alle cinque: una tazza di cioccolatto (niente the) con paste oppure una fetta di prosciutto e un frutto, Alle otto: minestra in brodo carne o pesce o pollo, Puree di legumi, frutta cotta, due o tre bicchieri di vino generoso al giorno. Niente fatiche. Niente arrabbiature. Se dopo un mese di questo regime sei sempre a 45 chili, ricorrere al medico per una cura ferro-arsenicale.

CARLA BIONDA. — Non credo assolutamente nella efficacia e tanto meno nella necessità delle punizioni corporali per educare un bambino. Nessuna forza al mondo è superiore alla forza dell'amore e questo è tanto più vero nella educazione. Ma, amare un bambino, vuol dire tenerselo accanto, rispondere con pazienza alle sue domande, aiutarlo a rendersi ragione della necessità di ubbidire, di vincere i propri capricci, di essere sinceri, educati, buoni. Questo implica certamente molto sacrificio, Un bambino educato così riesce sicuramente simpatico e più tardi un brav'uomo.

TOMBOLINA. — Come posso consigliarti se non mi dici se sei bruna o bionda, alta o piccina, grassotella o magra? Comunque: per andare in ufficio, ti consiglio il «tailleur». Fattene uno in tussor, nella tinta che si adatti: ti servirà per il viaggio e anche per la montagna e lo ritroverai per finire l'estate in ufficio. Per la sera, all'albergo, ti consiglio un vestito in taffetà chiaro fatto con un corpetto aderente e gonna arricciata a vita corta. Un altro «tailleur» in «marocain» tinta unita con un piccolo assortimento di bluse, ti permetterà di cambiare spesso di toletta senza molta spesa. Non ti consiglio la diatermia per la peluria sulle gambe, lasciale, qualsiasi cura non farebbe che rovinarti la pelle. Applica invece un po' di acqua ossigenata; schiariranno a poco a poco la radice inaridirà. La tua pelle, evidentemente, non vuole la crema di giorno. Prova a usare solamente la crema per la notte, piuttosto grassa, o meglio ancora un buon cold cream che applicherai dopo esserti ben lavata e asciugata facendo un buon massaggio; la mattina adopera soltanto acqua tepida e sapone bianco di Marsiglia; poi, acqua fredda e cipria vellutina finissima.

VIOLETTA

Motivi claustrali

L'azione di cui dirò si svolge nell'anno 1828 nella cappella di un convento, nell'Abbazia di Santa Apollodora, sui confini del litorale dell'antica Fiandra francese. E' colà rinchiusa una fanciulla di grande stirpe, bellissima dalla persona, misteriosa nell'anima: una lampada in una tomba. Il suo noviziato è finito, bisogna ch'ella pronunzi i voti di suora. La superiora del Convento, diffidando di quell'anima oscura, di quella singolar creatura che possiede acutamente il dono terribile dell'Intelligenza, una intelligenza da ribelle, affretta la cerimonia solenne della consacrazione. Questa seguirà, e segue infatti, nella notte natalizia.

Taciturna e impenetrabile, Sara Emmanuela di Mampers, la fiera vergine, ascolta tutte le ingiunzioni e le modalità ella sua vestizione. Soltanto una suora soave, la più giovane, Suor Aloisa, sorregge e consola la sua compagna. Ed ecco la porta claustrale s'apre e le suore entrano. I preliminari della messa lucernaria si svolgono tra le voci sommerse, in attesa della mezzanotte. L'offertorio tintinna; l'organo suona, e la novizia appare. Cinta dagli opàli sacri, con i suoi grandi capelli che a guisa di una onda nera le ricadono sulla bianca tunica, ella ha il volto scolpito come in una pietra. S'inginocchia davanti all'altare; poi, la fronte sulle braccia incrociate, si distende sulla lastra marmorea. Suor Aloisa la ricopre interamente d'un vasto manto bianco asperso di grosse lacrime d'oro. E' la coltre mortuaria di una vita che offrirà per sempre la sua anima a Dio. L'Arcidiacono, con le insegne degli antichi Priori d'abbazie che potevan ricevere i voti al modo pontificale, s'avanza e saluta la sacrificanda: « Se colei che già morta per la terra e che giace qui, davanti alla faccia di Dio, ripudia per sempre le miserabili gioie offerte dalla carne e sangue, ch'ella sia la benvenuta a pie' dell'altare! ».

Suor Aloisa, con amorosa tristezza indicando Sara, risponde: « *Ecce ancilla Dei* ». Allora, un'altra suora, a un cenno dell'Abbadessa, s'avvicina a Suor Aloisa e le rimette le grandi forbici d'argento. Sarà la più dolce che reciderà le chiome alla più fiera. Ma prima l'Arcidiacono dirà la sua omelia ammonitrice, fra i rintocchi della campana funebre. Com'egli finisce, le genuflessa si leva. Ardono tutt'i ceri, fumano tutti gli incensi. L'arcidiacono, discendendo verso Sara che mostra ora il suo volto nudo, solleva verso di lei il calice d'oro. E interroga:

« Sara, sorella Emmanuela in Dio, rispondi: Accetti tu la Luce, la Speranza e la Vita? ».

E Sara, con una voce grave e dolce, ma distintamente, risponde: « No ».

E' la rinunzia orribile, improvvisa e demoniaca. L'agitazione delle suore è indicibile. Cessano i canti del Coro inneggianti alla Natività nelle tribune degli organi. La Badessa impone alle suore di fuggire, di ritirarsi nelle lor celle, e di distribuire l'indomani tutto il tesoro del Convento ai poveri. Quelle fuggono: taluna, indignata, ingiuria la Rinunziatrice: « Appestata! Sacrilega! ». La più semplice, l'amica soave, è svenuta. La trascinarono fuori mentr'ella balbetta: « Addio, sorella, addio! ».

Rimangono soli, nella semioscurità, l'Arcidiacono e Sara; la potenza religiosa e la ribelle. Terribili sono le parole del prete, alternate di minacce e di esortazioni. Ella ascolta, senza sollevare lo sguardo. Guarderà solo quando l'altro, alzando mediante l'anello di ferro una lastra funeraria onde apparirà un sotterraneo, un sepolcro pe' vivi, fa segno a Sara di avanzarsi e di discendervi.

Allora la silenziosa si scuote, si muove verso un pilastro. C'è là fra gli *ex-voto* sospesi dalla gratitudine de' marinai, una scure a doppio taglio. Ella la prende, si avvicina all'orlo del sotterraneo, e con un segno imperioso impone al prete di scender lui nella fossa. Da quel segno, egli comprende che non v'è scampo. Sorride con una specie di amara pietà, e come per risparmiare un delitto più orribile, obbedisce. Si fa il segno della croce, discende i gradini. La pietra ricade sul suo capo. Or com'è sola, Sara lacera il lenzuolo funebre, e ne annoda le due metà. Apre il finestrone. E' una notte di neve e di vento, cupa, immensa, senza lume di stelle. La giovane sale alle larghe sbarre di ferro, si scivola fuori sull'orlo esteriore. Allaccia il manto attorto, vi si aggrappa e scompare nella notte. L'attenderà il suo tragico amore...

Queste drammatiche scene sono frutto di una finzione d'arte. Forman cioè la prima parte della tragedia *Axel* di quel magnifico e solitario scrittore che fu il conte Villiers de l'Isle Adam, morto non ancora cinquantenne a Parigi or è sette lustri.

Molte scene della Soeur Beatrice maeterlinkiana, ad esempio — a parte la comune derivazione italiana dal racconto del recentista fra Jacopo Passavanti — sono ispirate al *Contes cruels* ed all'*Axel*, il cui quadro claustrale appartiene certamente al genere romantico, a quel periodo letterario in cui ancora certi personaggi come la monaca, la cortigiana che si redime, le donne... troppo oneste, e l'attrice erano le eroine eccezionali di narrazioni e di drammi esasperati. E sta bene: questa misteriosa e animosa Sara Emmanuela de Mampers è una « romantica » e più di lei tutta la scena claustrale così sontuosamente e profondamente religiosa. La finzione, dunque, dell'arte; vediamo ora la *realtà* della vita.

*

Siamo a' giorni nostri.

La scena si svolge nella chiesa di un convento carmelitano, in Roma. Sull'altare, bianco di marmi e sfavillante di luci, v'è come una nevicata di fiori. Lentamente, sulla parete a lato dell'epistola, si spalancano le serrande di una grande grata munita di forti punte ferrate, e si vedrà uno stanzone dalle mura nude, circondate da stalli primitivi. Il vano s'illumina ed appare lo spettacolo delle carmelitane coperte dai mantelli di lana e reggenti i ceri accesi. Dietro la grata sta genuflessa la novizia rivestita di un lungo abito di velluto nero a ricami d'oro e il capo operto da un ricco velo grigio-chiaro stretto intorno alle tempie da una corona di fiori. Tra l'intensa commozione delle Suore, s'inizia la Messa; a un punto il sacerdote, indossa il piviale di lana d'oro, s'apressa all'inferriata e interroga la genuflessa: « Che chiedi tu? » ed una voce argentina di fanciulla risponde: « La misericordia di Dio, la Povertà, l'Obbedienza, la vita con le consorelle ».

E' l'accettuazione completa, la consacrazione alla Luce. Un palpito di tenera gioia, un sommesso bisbiglio corre fra le piccole suore ascoltanti. Quindi il sacerdote illustra il senso austero della nuova divisa e le impone il nome della religione. A lenti passi Suor Teresa di Gesù si allontana. Di lì a poco ritorna, e vestita della tunica marrone con i cingoli sotto lo scapolare e la bianca benda cinta di fiori, s'inginocchia davanti all'altare, si prostra, allarga le braccia e in quell'attitudine, coperta interamente da una coltre funebre che due suore le distendono sopra, attende che si consumino i canti propiziatori. Finiti i quali, ella si alza, e accompagnata per mano dalla Superiora e dalla vicaria saluta ad una ad una le compagne genuflettendosi in atto di umiltà, ricambiata dagli abbracci delle sorelle.

E così — scrive il Poeta Ettore Moschino nel *Giornale di Sicilia* — Elena Misciatelli dei Soranzo-Mocenigo, dall'arma marchionale e con l'insegna dei Dogi sullo stemma, diventa Suor Teresa di Gesù rinunziando al mondo e ad ogni attrattiva terrestre, e s'è rifugiata per sempre ne' silenzi e nella casa della Fede.

L'amministratrice di caseggiati

La signorina bionda, sottile, sobriamente elegante, giovane, riposante per la pacatezza che trasparisce da tutto il suo contegno fin dalla prima sera del suo arrivo all'albergo.

Una signorina molto giovane, molto seria e sola suscita sulle prime la curiosità: chi è che cosa è? un'orfana? una emancipata?

La mia curiosità si è fatta aggressiva. Con successo. Ho saputo che la signorina si chiama Ambro (diminutivo di Ambrogina), che è orfana, vive a Milano ed è indipendente.

— Quale lavoro, se è lecito?

— Amministratrice di case, signora.

Stupore. Non avevo mai immaginato che una fanciulla potesse esercitare una simile professione. Ma una breve inchiesta presso Ambro mi ha fatto concludere che questa potrebbe diventare davvero una magnifica carriera per una fanciulla intelligente e svella dotata di energia e di insieme di amabilità.

Ambro, amministra, a Milano un gruppo di ben 18 case con un complesso di 140 inquilini. Bastano queste cifre a comprendere some il lavoro sia intenso e anche arduo.

Si tratta di sostituirsi al proprietario per trattare con ogni singolo inquilino in tutte le questioni relative a una locazione dalla investitura alla riscossione delle pigioni, alle riparazioni che si verificano necessarie, al pagamento delle tasse, alle trattative con gli Enti Pubblici.

Le cose che occorre conoscere per adempiere a tale funzione non sono innumerevoli: bisogna conoscere le leggi, sapere come si osservano; intendersi di acqua, di luce, di gas, di elettricità, di riparazioni d'ogni genere: sapere come si riesce a farsi pagare da un inquilino moroso e a far rispettare da uno riottoso i diritti di tutti. Lavoro non soltanto di bravura e da avvedutezza ma che richiede non soltanto ma che molta energia e molto tatto.

Ambro ha l'uno e l'altro e si simpegna perciò egregiamente in una professione per la quale non occorrono diplomi speciali e appena una buona cultura generale e molto senso pratico; professione che le dà largamente da vivere, non solo, ma le permette di prendersi i suoi bravi mesi di vacanza ogni anno; una professione infine che addito alle fanciulle desiderose di lavorare con serietà e senza sparmiarsi, come una delle più indipendenti e decorose.

LUNEDI' 2
Settembre 1935 Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Guerra, l'atleta dalle grandi doti, trionfa nel Giro del Veneto

dopo una lotta appassionante che ha visto le prodezze dei giovani Gerini, Bini e Bàrtali

PADOVA 1. — Dopo lunga, vivissima attesa, perdurata da anni, il Giro del Veneto è tornato nuovamente alla sua città d'origine, a quella che vide la prima ed otto delle nuove edizioni sin qui disputate. Una volta ancora la città antenorea, sempre ai posti avanzati nel campo dello sport, ha dimostrato la sua maturità in tale campo. Una folla imponente e nelle prime ore del mattino, quando i gareggianti hanno preso il via, e in misura strabocchevole, al «Monti» per la riunione d'attesa e per l'arrivo, ha vissuto, sia pure per brevi attimi, il prologo ed epilogo di una classica prova ciclistica che è apparsa in tutto degna delle sue tradizioni più fulgide. Tutti i migliori esponenti del ciclismo attualmente in auge, fatta forse eccezione per Martano, Cipriani, Piemontesi e qualche altro, hanno risposto all'appello presentandosi alla partenza. Così accanto all'intramontabile brillantissimo Guerra, alla vedetta Olmo, alle speranze Bini, Bartali, abbiamo visto tutte le altre figure del ciclismo italiano darsi battaglia accanita lungo il non facile e neppur breve percorso del Giro del Veneto.

Guerra, per la prima volta, ha inciso il suo nome nel libro d'oro che già vide quello delle grandi firme del ciclismo italiano, da Girardengo, oggi in veste di accompagnatore, a Binda. La prova del campione italiano, lanciato anche in questa stagione alla conquista del titolo massimo, è apparsa maggiormente meritata anche perchè, apparendo sempre prontissimo in gara, e particolarmente in salita, egli è stato avversato dalla sfortuna proprio quando la battaglia ferveva maggiormente. Egli infatti, poco oltre Asiago, quando era nelle primissime posizioni, rimaneva vittima di una foratura. Postosi tenacemente all'inseguimento dei fuggitivi, dopo pochi chilometri, rimaneva nuovamente appiedato, quando oramai era in vista del pericoloso quartetto dei fuggitivi Bartali, Bini, Bergamaschi e Cazzulani, preceduti di poco dal brillantissimo Gerini, poco oltre Asiago. Nuova sollecita riparazione e via a folle andatura lungo la ripida snervante e lunghissima discesa. Qui appariva il grande Guerra, la cui azione *incalzante* doveva ben presto *produrre* i suoi frutti.

Egli infatti, ricongiuntosi in piano col gruppetto degli inseguitori di Gerini, apportava ad essi il suo prezioso contributo e li incitava con la sua possente azione. Poco oltre Vicenza, il toscano fuggitivo veniva ingoiato. Nel breve ma aspro tratto di Castelnuovo, il «tricolore» offriva una nuova prova della sua alta classe. Preceduto al culmine per pochi secondi (1.) dalla coppia Bini Bartali, li raggiungeva poco oltre Teolo, e dopo aver saggiate le possibilità del suo rivale più temibile, Bartali, incaricando alla bisogna il suo fido gregario Bini, si accontentava di sorvegliare le mosse del trionfatore del Giro di Catalogna e raggiunto da altri sei gareggianti, nella regolare volata finale si imponeva nell'ordine nettamente su Bini, Cazzulani, Bartali e gli altri.

Guerra, spacciato a Floreffe dai critici frettolosi, con le vittoriose prove del Giro della Romagna e del Giro del Veneto, li ha apertamente sconfessati. L'atleta poderoso non è apparso oggi certamente al tramonto: tutt'altro. La sua condotta brillantissima lungo tutti i 270 chilometri, la sua regolare possente azione nel passo, i suoi furiosi entusiasmanti inseguimenti, la prova offerta lungo le non facili salite, prova paragonabile a quella dei migliori arrampicatori, hanno confermato la brillante forma del campione che, passato al comando della classifica per il titolo, ben difficilmente ormai potrà essere superato.

L'attesa rivincita dell'astro Olmo è mancata in pieno. Il corridore di Celle, pur apparendo pronto nella prima più facile parte del gara, ha accusato sin dalle prime difficoltà la sua scarsa disposizione alla battaglia a fondo. La lunga salita che da Primolano con duce ad Enego, in qualche tratto estremodo ardua per il fondo strade pesantissimo, ha fiaccato inesorabilmente l'atleta. Olmo, grande passista, ottimo velocista, non ci sembra il corridore delle corse di gran fondo. Il ritmo impresso alla gara, pur non micidiale, è tuttavia stato sostenuto. Ma esso è stato sostenuto con sufficiente bravura anche da atleti piuttosto modesti, i quali però posseggono doti di fondo. L'emulo di Guerra invece ad un tratto è caduto di schianto, senza attenuanti. Nulla da fare, per quest'anno.

Bartali, al contrario, ha confermato ancora una volta che le speranze riposte in lui sono bene fondate. Il corridore di Ponte a Ema, che ha pur navigato la prima pacifica fase, ha estratto le unghie nel terreno da lui preferito. E' sempre stato tra i primissimi in salita: ha tentato il colpo gobbo a Castelnuovo, colpo che anche questa volta mancato, ma la battaglia ci ha detto ancora una volta che il giovane toscano è ormai una grande promessa, per non dire un astro nascente destinato ad illuminare, senza alcun dubbio, il firmamento del ciclismo italiano. Con lui hanno i primi onori della citazione Bini, il pupillo di Girardego, efficace coadiutore di Guerra, che ha pure potuto fare affidamento sul fido Vignoli, apparso in questa occasione pronto e sveltissimo.

Gerini è stato il movimentatore più brillante della gara, l'autore di una fuga prolungatasi per oltre ottanta chilometri. Il pratese, che ha giocato la sua carta forse un pò troppo presto, ha strabiliato per la sua azione irresistibile dopo Foza e la sua spregiudicata bravura in discesa, dove ha potuto aumentare quel vantaggio che doveva poi essergli rosicchiato in piano dagli inseguitori coalizzati. A Castelnuovo egli è transitato in quarta posizione, a 25" dalla coppia Bini Bartali ed a 15" da Guerra. Ancora una lieta sorpresa è venuta dal giovane Generati.

Canazza, nell'ambiente il suo sorgere, il suo affermarsi e i suoi più ambiti trionfi, ha ritrovato un p., grazie anche ad una ammirevole tenacia, il modo di distinguersi. Staccato in salita, egli ha potuto rientrare nel gruppo di testa prima degli Euganei. Qui però, forse anche perchè provato dal durissimo lungo inseguimento, doveva solo accontentarsi di giungere qualche minuto dopo i primi e di regolare Mara e Bergamaschi, giunti con lui. Pure l'atletico Cazzulani, è apparso in netta ripresa, così come ha convinto la prova di Gotti. Bergamaschi invece non è piaciuto oltremodo. Singapore, ad ogni accenno di salita, è sempre apparso un pò in difficoltà. Bertoni è scomparso presto dalla lotta: troppo presto forse. Neppure Pesenti, come potevasi sperare, ha dato segni di ripresa. Ha retto bene fino ad oltre metà gara, ma non ha saputo tener fino in fondo. Tra gli altri, prima di chiudere la citazione dei migliori, vogliamo ricordare l'isolatissimo Sessa, distintosi in varie fasi della prova.

Lungo tutto il percorso entusiasmo di folla e ordine perfetto, curato in massima parte dai Fasci Giovanili. L'organizzazione è apparsa veramente ottima, e di ciò va particolare lode all'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale fascista ed al vice Commissario provinciale dell'U. V. I. sig. Cinti. Il Commissario regionale sig. Tomelleri, ha funto da Commissario di gara. Con lui hanno seguito la corsa il comm. Federico Momo presidente della F. C. I. e il segretario comm. Mario Ferretti.

Dopo l'adunata al Campo Monti i corridori attraversano la città che, pur nelle ore mattutine è abbastanza animata per recarsi dinanzi alla Fiera Campionaria, dove il Segretario Federale dà il via alle ore 8,28 ad una mezza centuria di atleti fra cui figurano i più bei nomi del ciclismo italiano; difatti i soli Martano, Cipriani, Binda, Morelli, e Piemontesi, mancano all'appello. La partenza è velocissima, si direbbe alla francese, dato che quasi fino a Noale lo stradone in asfalto è invitante e permette le più forti velocità. Da Noale a Treviso la strada è spesso inghiaiata: ciononostante l'andatura è sempre sostenuta ed il gruppo si mantiene compatto, perdendo il solo Rimoldi, che, in uno dei brevi strati in cui la strada è meno levigata fora, insegue e riprende. Siamo a Treviso alle ore 9,50 con ben 27 minuti di vantaggio sulla media di trenta orari. Anche i primi dislivelli leggeri, che da Treviso portano alla stretta di Quero non frazionano menomamente il plotone. Qualche distacco dovuto all'arresto alle fontane ed ad altro è presto colmato. Siamo a Feltre alle 11.10. La salita che da Feltre conduce al forte di Primolano è ben altrimenti facile a differenza dell'inversa. Nella discesa molto ripida il gruppo si sgrana per ricongiungersi compatto al Ponte sul Brenta dove si inizia la rampa di Enego. Qui Bartali tenta a tratti di sferrare l'offensiva, ma Guerra è prontissimo a rendere vano ogni attacco. Però il gruppo si sgrana definitivamente e sull'Altopiano che per Foza e Gallio conduce ad Asiago si assiste ad un susseguirsi di gruppetti di due o tre corridori distanziati dai 100 ai 500 metri. Nelle primissime posizioni, animati dallo spirito più combattivo in questa fase che va da Primolano ad Enego, sono Bini, Bartali, Bertoni, Cazzulani, Gerini Oggero, e Guerra, mentre Olmo appare sin dalle prime battute affaticato, come pure Bovet, che non sembra a suo agio mentre una gara superiore al previsto sta svolgendo Canazza ed il minore dei fratelli Mara.

Al traguardo di Enego passa per primo Bartali, che prevale di poco su Balli, mentre gli altri sono a ridosso. Senonchè la salita è ben lungi dal termine e la rincorsa riprende sul falsopiano molto andulato che da Enego porta in vista del Pasubio. In questa fase Guerra appare presto al comando dimostrando ottima disposizione, come pure il suo compagno di squadra Vignoli, che segue la maglia tricolore come un ombra. E' la volta di Bertoni di accusare la fatica, man mano che la strada diventa più aspra. Anche Olmo, per quanto non perda di vista il suo rivale dall'uno all'altro tornante, mostra visibilmente di non gradire la fatica. In questo punto segnaliamo una fase interessantissima: tre ragazzi hanno preso decisamente la testa, di cui uno solo ha raggiunto la notorietà sportiva: Bini. I suoi compagni di fuga sono Balli e Gerini e il terzetto precede nettamente Learco Guerra che insegue con il fido Vignoli, seguito a breve distanza da Bergamaschi, Balli, Oggero, Montesi, Sessa e Cecchi. Senonchè il terzetto diventa ben presto un «a solo», poichè Bini, in vista delle case di Gallio è a terra per una foratura. Dopo pochi metri Balli subisce la medesima sorte cosicchè il modesto Gerini si trova in testa alla corsa. Vero è che Guerra incalza molto bene, ma, quando già stà per acciuffare il fuggitivo, viene appiedato da una foratura e mentre Vignoli si attarda ad attenderlo, Bini, Bartali, Bergamaschi e Cazzulani lo sorpassano. Ed ecco il colpo di scena giallo. pochi metri più indietro dal punto in cui ha forato Guerra vediamo Olmo semisdraiato su una scaletta di pietra chiedere penosamente dell'acqua accusando un malessere. Una cotta o un principio di insolazione? Non lo vedremo se non a bordo dell'auto della Bianchi. Frattanto Guerra, che ha inseguito con lo spettacoloso suo solito ed inimitabile stile e sta per riacciuffare il quartetto, viene atterrato da una seconda foratura nei pressi di Cavrari.

Guerra che era riuscito a ricongiungersi passa ad Asiago con 1' e 40" di ritardo su Gerini. Il terzo gruppetto, distanziato di altri 2', è composto di Cazzulani, Masarati, Vignoli, Sessa e Gotti. Nel tratto che va da Asiago a Cavrari, Guerra fora una seconda volta e deve quindi iniziare la discesa con notevole ritardo, discesa che Gerini supera animosamente, mantenendo ed aumentando anzi di minuto in minuto il suo vantaggio a Thiene, dove transita alle ore 14 e 58'. Ma alle sue spalle si organizza la caccia. I tre gruppetti inseguitori, il primo composto da Vignoli, Bini, Bartali e Sessa, e il secondo da Mara, Canazza e Rimoldi, Fraccaroli, fra i quali nelle rampe aveva navigato da solo Guerra, proteso nel suo secondo inseguimento, finiscono a poco a poco, per fondersi. Gerini frattanto era passato per Vicenza con un vantaggio ormai ridotto praticamente a zero, tanto che, prima di Longare il gruppo di Guerra lo riacciuffa, gruppo che si ingrossa successivamente colle unità di Canazza, Mara e compagnia.

Il breve ma violento strappo di Castelnuovo vale nuovamente a frazionare il gruppo. E' Bartali che assume verso il culmine, l'iniziativa, ma Bini non soltanto reagisce, ma transita per primo alla vetta Bartali lo segue a ruota mentre Guerra incalza a 10", a 25" da Gerini, 40" da Cazzulani ed a 1' da Gotti, Vignoli e Generali. Naturalmente nella discesa Guerra è ben presto alle spalle dalle due giovani speranze toscane che riacciuffa a Tre Ponti, cosicchè lo sforzo di Bartali, destinato a staccare nettamente il campione d'Italia è fallito non soltanto, ma egli stesso pare stia per pagare il fio della sua audacia poichè la maglia tricolore fa scattare Bini che acquista duecento metri di vantaggio. A sua volta poi il tricolore nei pressi di Oraglia, pianta in asso Bartali e si ricongiunge con il compagni, sgusciando tra le vetture. Per un momento sembra che Bartali sia finito. Egli però ha ancora una riserva di energie che gli servono a riacciuffare, prima di Tencarola, i due fuggitivi.

Una volta raggiunti i due difensori della Maino rallentano la andatura: del che ne traggono profitto gli inseguitori, cioè Vignoli, Cazzulani, Gotti, Gerini e Generali per condurre a termine il loro generoso inseguimento verso il Campo di Marte, alle porte di Padova. Gli otto corridori entrano nel campo sportivo comunale «Giovanni Monti» gremito sino all'inverosimile, con Cazzulani in testa e Guerra in terza posizione. Alla campana scatta Bini che trascina a ruota Guerra, il quale ai duecento metri passa e vince come vuole per oltre una macchina. Terzo è Cazzulani che supera Bartali; quinto Gotti seguito nell'ordine da Vignoli, Gerini e Generali, tutti separati in maniera netta. Dopo 2' 40" entra in pista il secondo gruppo composto da tre uomini: Canazza, Bergamaschi e Mara E.; Bergamaschi al secondo giro entra sul prato e non contende la volata ai due bianco celesti. Il padovano prevale nettamente: dopo due minuti entra il terzo gruppo sul quale ha la meglio Fraccaroli.

Giovanni Guerzoni

L'ordine d'arrivo

1. Guerra Learco di Mantova alle 17.37 in ore 9.11' alla media di 29.900 circa; 2. Bini Aldo di Prato a una macchina; 3. Cazzulani Giovanni a ruota di Bini; 4. Bàrtali Gino; 5. Gozzi Giovanni; 6. Vignoli Adriano; 7. Gerini Rinaldo; 8. Generosi Walter (1. indipendente); 9. Canazza Aldo a 3 minuti; 10 Mara Enrico; 11. Bergamaschi Vasco; 12. Fraccaroli Antonio a 5 minuti; 13. Oggero Domenico; 14. Nocentini Radames; 15. Sesse (2. indipendente); 16. Pesenti Antonio, 17. Fantini Walter.

La riunione in pista

In attesa dell'arrivo del Giro del Veneto si è svolta al Velodromo Giovanni Monti una riunione ciclistica.

Poco dopo le ore 15 i concorrenti alle prove vengono chiamati a compiere il giro d'onore. In testa al plotone è Severino Rigoni, campione italiano di velocità dilettanti, che indossa la maglia tricolore. Seguono l'atletico Latini, Loatti, Gentili e una larga schiera di giovani aspiranti e dilettanti. Il pubblico delle tribune e dei posti popolari è numerosissimo e a mano a mano che si svolge la riunione diviene addirittura imponente. Ecco i risultati delle varie prove:

Prima poule dilettanti due giri di pista. Sono in lizza: Rigoni, Gentili, Loatti. Classificati: 1. Rigoni; 2. Loatti; 3. Gentili. Ultimi 200 metri in 12" 1 quinto.

Seconda poule dilettanti: Sono in gara: Loatti, Gentili e Latini. Classifica: 1. Latini; 2. Loatti; 3. Gentili.

Terza poule dilettanti: Corrono: Rigoni, Latini, Gentili. Altra vittoria meravigliosa di Rigoni che domina con abbondante distacco segnando il tempo di 12" netti.

Finale campionato veneto aspiranti: 1. Fedrigo; 2. Giordani; 3. Cecchinano;. Ultimi 200 metri in 14" 4 quinti.

Finale campionato veneto allievi: 1. Mescalchin Italo; 2. Tabacco; 3. Polo. Ultimi 200 metri in 12" 4 quinti.

Ultima poule dilettanti: Sono in lotta: Rigoni, Loatti e Gentili. Il rosso approfitta della reciproca diffidenza dei superiori avversari per inscenare una bellissima fuga coronata da successo. Rigoni con due vittorie è acclamato come l'atleta più completo della riunione. A lui viene consegnata una medaglia d'oro e un mazzo di fiori. Egli compie un giro d'onore di pista.

Frattanto applaudito giunge il Segretario federale per presenziare l'arrivo dei corridori partecipanti al nono giro ciclistico del Veneto. Il pubblico continua ad affluire in campo. Giungono, oltre al Federale, il vice podestà il vice segretario federale, il capo dell'ufficio sportivo, il segretario del Guf ecc.

Alle 17.47' i primi arrivati del Giro ciclistico guidati da Cazzulani fanno il loro ingresso in pista fatti segno a un subisso di acclamazioni.

L'udinese Ferruglio vince per distacco

la più interessante edizione della Coppa "Città di Gemona,,

GEMONA, 1 — (M.V.A.) Indetta dal C. C. Sandanielese si è svolta oggi la seconda edizione della Coppa «Città di Gemona». Ben otto società erano rappresentate alla importante competizione e sebbene il quantitativo non corrispondesse alle previsioni dei solerti dirigenti, era invece compensata con la qualità degli elementi oggi in lizza.

Ferruglio è stato indubbiamente il migliore in gara e date le sue doti di arrampicatore ha potuto staccare tutti nella dura salita di Monte Aperta e giungere al traguardo con un distacco di oltre 5 minuti. Magnifica la gara di Gardonio. Recchia e Martinella, che unitamente a Ferruglio staccarono il grosso del plotone, cedettero sulla snervante salita di Monte Aperta, perdendo preziosi minuti. Buona la prova fornita dal triestino Cottur solo componente della sua squadra e troppo sorvegliato dalle rappresentanze avversarie.

Sbrigate le consuete operazioni di partenza dal Commissario della F.O.I. signor Vittorio Mario Aita di Venezia, il Segretario politico di Gemona centurione cav. Stroili abbassa la bandierina alle ore 13 precise ed il multicolore gruppe parte di scatto.

Si parte a forte andatura per lo ampio stradone polveroso che conduce ad Osoppo. Gardin non regge al forte passo imposto dal gruppo e rimane subito staccato. Il servizio d'ordine disimpegnato da militi e giovani fascisti per tutto il percorso è veramente magnifico.

Bierti conduce fin dalla partenza ed a Maiano tenta una fuga; il colpo le riesce e vantaggia in breve un centinaio di metri, ma il gruppo si lancia ora all'inseguimento e dopo qualche chilometro viene riacciuffato. La breve ma aspra salita di S. Daniele viene percorsa con Cottur alla testa, che taglia il traguardo di S. Daniele alle 13.36, seguito da Lorenzini e De Gano.

Nella discesa Sabbadini e Bennato cadono senza conseguenze. Nei pressi di Ragogna si ricompone il gruppo. Sabbadini cade nuovamente, ma con la sua consueta calma raddrizza il manubrio e dopo poche pedalate si unisce al gruppo.

Si attraversa il Tagliamento e dopo vari falsopiani si raggiunge Pinzano alle 13.51. Il gruppo si è ora lievemente frazionato e Gardonio tira come un dannato, non desiderando egli troppa compagnia. E difatti a Valenario (ore 13.57) il gruppo si è frazionato. Il primo plotoncino transita per Spilimbergo alle 14.10 ed è composto di 19 unità; alle 14.12 passa il secondo gruppo, quindi altri staccati ad intervalli. Foian, che fino ad ora ha condotto una bella gara, si ferma per noie al cambio e quindi si accoda al secondo gruppo a Vignano. Petris è vittima di una foratura e lo troveremo sul bordo della strada che conduce a S. Odorico intento a cambiare la gomma.

Gradisca accoglie i corridori alle 14.35. Una folla enorme applaude ed incita i beniamini. Quanta passione nel caro Friuli per lo sport ciclistico! Sabbadini Remo rompe il manubrio ad Abozzo (14.48) ed il forte corridore del C. C. Udinese deve abbandonare la gara. A Codroipo irrompe il gruppo condotto da Cragno. A Zompicchia Gardonio scatta e nella sua scia si lanciano Ferruglio, Recchia e Martinella; il quartetto si trova d'accordo e piantato il gruppo acquista in breve un paio di chilometri di vantaggio. Campoformido viene attraversato a tutta velocità.

Ci portiamo a Udine per cronometrare i passaggi che avvengono nel seguente ordine: alle ore 15.25 1.o Martinella eguito da Gardonio, Ferruglio e Recchia. Segue a 6 minuti il gruppo condotto da Cottur.

A Remanzacco troviamo i quattro corridori di punta condotti energicamente dal romano Recchia. A Cividale (ore 16) il quartetto ha ancora racimolato un altro paio di minuti, così che alle 16.12 transita il secondo gruppo. Questo grave distacco va attribuito al fatto che nessuno vuole «tirare». Sulla salita di Faedis, ore 16.20, nulla di nuovo come pure la situazione è invariata a Passo di Monte Croce, ore 16.50. Siamo ora sulla salita di Monte Aperta. L'inizio vede Gardonio provato dalla fatica con la macchina alla mano; più oltre Recchia anche lui a piedi, ed ancora Martinella parte in macchina parte a piedi. A cento metri Ferruglio pedala splendidamente e sarà l'unico concorrente che non sia mai sceso di macchina.

Da questo punto le posizioni non muteranno più fino all'arrivo nel vastissimo viale di Gemona ove centinaia di persone salutano l'arrivo dei concorrenti con scroscianti applausi.

La Giuria era composta dal cav. Sartori, presidente del sodalizio, dal cav. Stroili, dal segretario Job Mario e dai sigg. Giordano Pilutti Felice Ferruccio e Guido Vettoretto. Commissario di corsa Mario Vittorio Aita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ferruglio Nello del C. C. Udinese, alle ore 18.13, alla media di km. 32,500; 2. Gardonio Gastone del V. C. Spilimbergo alle 18.18; 3. Recchia Enrico del C. R. Monfalcone alle 18.19; 4. Martinella Giuseppe del C. C. Stefanutti, alle 18.22'32"; 5. Boemo Pietro del C. C. Udinese, alle 18.28'24"; 6. Cottur Giordano del Dop. Ferrov. Trieste a mezza macchina; 7. Barbiero Luigi dell'A. S. San Giusto alle 18.31; 8. Bortolin Annibale del C. C. S. Daniele; 9. Rossi Espedito idem; 10. Sessi Mario dell'O. N. D. di Ronchi.

La Coppa Città di Gemona è stata assegnata al C. C. Udinese per merito del 1.o e 5.o arrivati.

A Soldati la seconda tappa della Coppa Radio

LUGANO, 1. — La seconda tappa del giro ciclistico valevole per la coppa Radio da San Bernardino a Lugano è stata corsa alla maniera forte e ha selezionato il numerosissimo gruppo. Tre corridori però sono rimasti insieme e lo svizzero Soldati vinceva la coppa. Fra gli infortunati Del Gancia vincitore della tappa di ieri non si è potuto piazzare. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Soldati che compie 178 km. in oe 5.21.39 alla media di km. 30.175; 2. Bianchi; 3. Krebes; 4. Rigamonti in ore 5.23.54; 5. Bizzi in ore 5.27.53; 6. Lisch. Classifica: 1. Soldati; 2. Bizzi; 3. Bianchi; 4. Maestranzi.

Carabelli vince in volata la Coppa del Fascio primogenito

MILANO, 1. — Su un percorso di 204 km. si è disputata oggi sulle strade lombarde la corsa per la coppa del Fascio primogenito. Vi hanno preso parte 93 corridori indipendenti e dilettanti. La corsa, che ha avuto uno svolgimento veloce, è stata vinta in velocità da Carabelli del gruppo rionale Cesare Battisti alla media di km. 35, 2 Merlini id.; 3. Ghisalberti della Soc. Sportiva Focesi; 4. Rossetti id. Seguono gli altri.

Ambrosiana-Milan 2-2 (1-2)

MILANO, 1. — Risultato pari fra le due rivali concittadine oggi di fronte all'Arena e partita combattuta, ma costellata di lacune le quali hanno indicato come il grado di preparazione sia ancora in ritardo e come parecchi atleti siano lontani dalla miglior forma. Nessuna delle due squadre che hanno proceduto a sostituzioni durante la gara ha potuto quindi affermare una superiorità sull'antagonista. Il Milan ha chiuso il primo tempo in vantaggio, ma è stato raggiunto nella ripresa, mentre entrambe le linee attaccanti hanno sciupato diverse buone occasioni. I nuovi acquisti sono stati seguiti con attenzione dal folto pubblico. Vincensi, Turchi, e Antona hanno lasciato una buona impressione fra i nero-azzurri, mentre Rizzo è apparso ricco di decisione, ma non completamente a posto in fatto di tecnica. Nei ranghi rosso-neri hanno impressionato favorevolmente il nuovo portiere Zorzan, protagonista di belle parate, Zidarich, un avanti veloce e insidioso. L'americano Gabardo ha invece trovato difficoltà a intendersi con i compagni di reparto pur rivelando buone doti di distributore e di stoccatore. Il nuovo centro avanti milanista ha bisogno di ambientarsi dopo di che il suo rendimento certamente aumenterà. Riassumendo quindi il risultato ha risposto all'andamento della partita, la quale ha avuto la sua parte migliore nel primo tempo.

L'Ambrosiana mancante di Mascheroni, Ferrari e con un Meazza in ombra potrà dare molto di più a ranghi completi. Oggi la prima linea è incappata, dopo un inizio promettente, nella solita esagerazione di palleggi e di indecisione che hanno nuociuto nel momento realizzativo. Di ciò ne ha approfittato il Milan per passare gradatamente alla riscossa, anche se pur i suoi avanti non sono stati immuni da errori, difettando di precisione ed accortezza nel momento di concludere. Si sono avuti così numerosi capovolgimenti di situazioni e nel corso della lotta sono stati i rispettivi sestetti di retroguardia che hanno rimediato. Ne è scaturito di conseguenza un incontro pari che non ha soddisfatto nessuno.

Partenza veloce dell'Ambrosiana. Al 4' passaggio di testa di De Vincenzi, De Maria raccoglie al volo e segna imparabilmente. Il Milan stenta a reagire, anche perchè Gabardo non si ritrova. Solo all'11' una puntata di Moretti frutta ai rosso-neri un corner. L'Ambrosiana ritorna all'attacco con energia e il Milan si salva due volte in angolo al 16'. Bella parata di Zorzan al 21' su bolide di Antona e al 23' corner contro i nero-azzurri provocato da Cabardo. Il Milan sostituisce Rossi con Gianesello e Zidarich con Spinola spostando Moretti a mezzo sinistro. La squadra si fa più minacciosa e insidia Ceresoli. Al 35' su allungo di Moretti, Arcari con un potente tiro marca un punto imparabile. Il Milan spronato dal successo insiste all'attacco ottenendo al 39' con Spinola il secondo goal dopo una corta respinta di Ceresoli.

Vano il rabbioso contrattacco del l'Ambrosiana nella ripresa ove anche i nero-azzurri operano diverse sostituzioni, ma però il giuoco non migliora. Si registrano parate di entrambi i portieri, numerose mischie e un corner contro il Milan. Al 26' pareggio di De Vincenzi che si libera abilmente da Bonizzono segnando da pochi passi. Arbitro: Bertaglio.

Treviso-Schio 6-3 (2 2)

TREVISO, 1. — (*g.f.*) Questi incontri precampionato hanno sempre un valore molto relativo, e come risultato e come espressione tecnica del giuoco svolto dagli atleti in campo. Come risultato, perchè è sempre l'unità che è battuta in partenza quella che profonde nella lotta le sue migliori doti — e nel caso nostro era oggi lo Schio — mentre l'altra, troppo sicura di imporsi alla distanza e non ammettendo d'altra parte grande importanza all'incontro, tira.... a campare, come si suol dire. Come espressione tecnica, altresì, non si può pretendere che partite del genere possano assumere toni molto elevati di temi e di combinazioni per il fatto che trattasi sempre di giocatori che vanno prendendo lentamente la forma e, nel caso dei bianco-celesti, di giocatori che hanno assoluto bisogno non solo di amalgama per raggiungere un sistema, ma che abbisognano anche di accrescere le loro doti individuali di scatto, velocità, prontezza ed intuito.

Con questo non affermeremo che il galoppo odierno non sia stato salutare: tutt'altro. Anzi è apparso già preziosissimo ed ha fornito dei dati notevoli su quella che sarà la vera compagine del Treviso F. C. chiamata a difendere il suo ruolo nel campionato di divisione nazionale C.

Per esempio si è compreso subito l'esistenza di un problema assillante (già da noi denunciato a suo tempo): quello dell'ala sinistra. Non c'è un atleta, attualmente, in grado di assolvere degnamente all'impegno, perchè Dotto è ancorra troppo acerbo, ne d'altra parte val la pena di sacrificare un Bozzolo che come mediano rende al cento per cento e come ala è una mediocrità. Per il resto della prima linea — e vogliamo parlare in modo specifico di Cozzarin, Pollini, Vergani (Sala) e dello stesso Barluzzi che tuttavia vedremmo più volentieri come mediano — c'è da rimanere abbastanza soddisfatti. La mediana, quando avrà in forma Chinol, sarà a posto specie se il centro sarà affiancato da Bozzolo e Barluzzi, per quanto Visentin, Chiara (che ha giocato discretamente anche all'attacco) e Furlan siano tutt'altro che mediocri. La difesa ha risentito di un Moretto III non ancora registrato mentre Pedretti ha giganteggiato e promette anche quest'anno un campionato molto brillante. A posto, a difesa della rete, De Biasi e buono anche Banda.

I giudizi tracciati sono ben lontani da voler essere delle critiche o, tanto meno, dei giudizi definitivi: si sa bene che per giudicare un atleta, in materia calcistica, non basta una partita, ma certe volte occorre un intero campionato. Abbiamo tuttavia esposto qual che nostro punto di vista mentre in generale l'impressione riportata sulla compagine è stata buona, senza essere ottima.

Il primo tempo: i bianco-celesti si sono schierati così: Banda, Moretto III, Greatti, Chiara, Chinol, Visentin, Pollini, Cozzarin, Barluzzi, Vergani, Dotto. Lo schio presenta questa formazione: Costa, Bortoloso, Santin, Bonato, Pretti, Poglia, Chemello, Reghellin, Mercer, Zarlo, Capri.

Al 13' Barluzzi, su corta respinta di Costa, segna, ma otto minuti dopo Capri pareggia su calcio di rigore. Al 25' Vergani, su cross di Pollini, mette in rete il secondo pallone a favore del Treviso. Secondo punto dello Schio con Capri.

Nel secondo tempo i bianco-celesti assumono questo schieramento: De Biasi, Pedretti, Peccolo II, Furlan, Peccolo I, Baracco, Cozzarin, Sala, Galeotti, Chiara, Dotto.

I punti salgono a cinque per merito di Galeotti Cozzarin e Chiara. Terzo tempo. Formazione del Treviso: De Biasi, Moretto III, Greatti, Chiara, Chinol, Visentin, Pollini, Cozzarin, Barluzzi, Vergani, Bozzolo. Ultimo goal della serie per i bianco-celesti, al 9' per merito di Barluzzi. Lo Schio segna al 25' con Mercer. Ha diretto l'incontro Bianchin del G. A. Trevigiani.

I risultati

Cremona:	Venezia-Cremonese	3-1
Verona:	Bologna-Verona	3-2
Treviso:	Treviso-Schio	6-3
Milano:	Ambrosiana-Milan	2-2
Napoli:	Napoli-Nemzeti	0-0
Roma:	Roma-Jugoslavia	2-0
Genova:	Genova-Lazio	2-2
Messina:	Messina-Palermo	2-0
Reggio E.:	Reggiana-Anconitana	2-1

NUOTO

Il francese Taris vittorioso nella traversata di Parigi

PARIGI, 1. — La classica traversata a nuoto della Senna che altre volte aveva visto il trionfo degli italiani, è stata disputata oggi da nuotatori francesi, italiani e belgi e da un numero considerevole di figure secondarie dando luogo al solito spettacolo seguito da migliaia di persone dalla riva. Hanno vinto i francesi, mentre gli italiani hanno tenuto le piazze d'onore. Ecco la classifica:

1. Taris (Francia) che compie il percorso di otto chilometri in ore 1.36'28"; 2. Joder (Francia) in ore 1.38'19"; 3. Perentin (Italia) in ore 1.43'6"; 4. Schibizza (Italia) in ore 1.45'2"; 5. Paggi (Italia). Bacigalupo si è classificato al nono posto.

IPPICA

Le corse di Monza

MONZA, 1 — Ecco i risultati delle corse al galoppo:

Premio Montorfano lire 8000, m. 1200: 1. Gallio montato da Camici; 2. Tiberia; 3. Olavaria. Una lungh., tre quarti di lungh. Tot. 11.50. 8.50 12.50.

Premio Alferio lire 6000 m. 2000: 1. Dulcamara montato da Pacifici; 2. Gubbio; 3. Emesralda. Corta testa, 1 lungh. Total. 11 6 5.50.

Premio Balsamow lire 4000 metri 2000: 1. Perosa, 2. Melisenda; 3. Zanna mont. da Badini. Mezza lung. una lungh. e mezza. Total. 19 6.50, 6.

Premio Giussano: lire 6000, metri 800: 1. Mascotte, 2. Ardora, 3. Miki montata da Pacifici. Corta testa, due lungh. Tot. 50. 19.50 9.50.

Premio Eupili lire 20.000 metri 2200: 1. Marieschi montato da Romero, 2. Stop. 3. Borgundo. Una testa, 5 lungh. Total. 7, 10.

Premio Monza: una coppa offerta dal comune di Monza e lire 20 mila, metri 1400: 1. Learco guidato da Camici; 2. Surama; 3. Paprika Una lung. e mezza. Total. 44.50, 14.50, 14.50.

Premio Verbano, lire 15000 metri 2600: 1. Ugolino guidato da Emery; 2. Cimone; 3. Dalla Verde Una lungh. e mezza, mezza lungh. Tot. 34.50. 13, 7 9.

Muscletone trionfa a Berlino

BERLINO, 1. — All'Ippodromo del trotto si è disputato la corsa più importante dell'annata, il Matadoren Rennen dotato della moneta di 20.000 marchi sulla distanza di metri 1609 in due prove. Il fenomenale cavallo americano *Muscletone* della scuderia italiana kiva guidato da Finn ha riportato il successo vincendo in due prove su tre seguito da Herold e da Vitruv.

IL SETTEMBRE SPORTIVO VENEZIANO

Il VII Torneo internazionale di tennis

s'inizia oggi sui campi del Lido

Sui campi del Tennis Lido avrà inizio oggi, nel pomeriggio, il torneo internazionale di tennis, settima edizione di una manifestazione che, organizzata da un sodalizio largo di vedute e soprattutto animato da sportivi pieni di passione, ha acquistato di anno in anno sempre maggiore importanza. Tutti i più bei nomi del tennis mondiale da Austin a Boussus, da von Cramm a Palmieri, dalla Ryan alla Aussem, dalla Jacobs alla Scriven sono sfilati sui campi del Lido, protagonisti di incontri tuttora indimenticati, costituendo automaticamente la fama al torneo, e questo, alla vigilia ormai della sua settima edizione non si presenta soltanto come una delle più importanti manifestazioni tennistiche italiane, ma ha carattere così spiccatamente internazionale da essere considerato anche all'estero come una delle prove d'autunno più attese.

Già nei giorni scorsi, su queste stesse colonne, abbiamo illustrato nelle sue linee principali il torneo, commentando più che altro le adesioni che giornalmente giungevano agli organizzatori, plaudendo all'iniziativa di carattere squisitamente propagandistico istituita quest'anno riguardante i premi al merito per i tennisti veneziani cercando attraverso il passato e il presente dei giocatori stessi di individuare le figure dei favoriti. Ma per quanto il tedesco von Cramm e la danese Sperling Krahvinkel, per il loro valore assoluto, assumessero sino dall'atto della loro iscrizione il ruolo rispettivamente di «primo attore» e di «prima attrice» nelle due gare principali, la presenza di molti altri giocatori di classe internazionale e di valore presumibilmente pressochè uguale, creava quella atmosfera di incertezza nell'intera serie di eliminatorie e di semifinali che costituisce nella maggior parte dei tornei l'interesse del programma di una settimana di gare. E non sarebbe nuovo il fatto che alcune delle prime partite di domani o dopodomani risultassero più equilibrate e quindi più combattute delle stesse finali. Il lotto dei concorrenti al torneo del Lido è infatti tale che sino dalle prime giornate del suo svolgimento promette dei duelli di notevole significato sportivo.

Le targhe Volpi

Vediamo ora come si presentano le gare principali in programma alla vigilia del loro svolgimento. Le *Targhe Volpi* hanno raccolto sedici iscrizioni: cinque squadre iscritte dalla Federazione italiana, due coppie germaniche, una inglese, una jugoslava, una svizzera, una delle Indie Inglesi, una francese, una greca, una del principato di Monaco, una austriaca ed una cecoslovacca. In base al valore delle singole formazioni sono state prescelte quattro «teste di serie» e cioè Germania I. (G. von Cramm-Henkel), Inghilterra 1. (Hughes-Peters), Italia 1. (Taroni-Quintavalle) e Francia 1. (Lesueur-Gentien); sono stati pure formati quattro specie di gironi che sono risultati così composti: *1.o girone*: Germania 1. (G. von Cramm-Henkel), Austria 1. (Planner-Metaxa), Cecoslovacchia (Malecek e von Rohrer) e Italia V. (Balbi-Del Bono(; *2.o girone*: Inghilterra 1. (Hughes-Peters), Italia IV. (Canepele-Levi della Vida), Jugoslavia 1. (Kukulievic e Mitic) e Italia III. (Cesura-Mangold); *3. girone*: Italia 1. (Taroni-Quintavalle), Germania II. (A. von Cramm-Eleinschroth), Svizzera 1. (Ellmer-Mercier) e Indie Inglesi 1. (Fyzee-Krishnan); *4. girone*: Francia 1. (Gentien-Lesueur) Italia II. (Palmieri-Hado), Principato di Monaco (Landau-Noghes), Grecia (Stalios-Nicolaides).

Di tutte le coppie iscritte una sola e precisamente quella francese formata da Gentien e da Lesueur ha già conseguito la vittoria nella gara delle Targhe Volpi (1931 e 1932), ma per quanto essa sia considerata giustamente una delle più affiatate e quindi una delle più forti, avrà quest'anno un compito assai severo data la presenza dei tedeschi G. von Cramm-Henkel (vincitori della Zona Europea della Coppa Davis), degli inglesi Hughes Peters)il primo fa parte della squadra nazionale britannica detentrice da due anni della Coppa Davis ed è giustamente considerato come uno dei più forti giocatori di doppio del mondo) e infine degli italiani Taroni-Quintavalle i quali non vantano certo il passato sportivo degli altri nominati ma per quanto giovanissimi entrambi possono, sostenuti dal pubblico e dalla loro tempra agonistica delle più salde, annullare qualsiasi ragionato pronostico basato sulla carta. Il tennis che si gioca nelle Targhe Volpi è infatti un tennis un po' speciale, un tennis che ha molti punti di contatto col tennis di Coppa Davis, un tennis frutto spesso delle condizioni ambientali momentanee più che dei reali valori tecnici in campo.

I due singolari di 1 categoria

Due, com'è noto, sono le gare singolari riservate ai giocatori di prima categoria, quella maschile per il campionato dell'Adriatico dove è in palio la Coppa Principe di Piemonte offerta da S. A. R. il Principe Ereditario e quella femminile per la Coppa Re di Svezia. Tanto l'una quanto l'altra hanno raccolto la notevole cifra di trentadue iscrizioni ed entrambe, per i nomi che presentano hanno messo in momentaneo imbarazzo gli organizzatori per la scelta delle «teste di serie».

Nella Coppa Principe di Piemonte, scorrendo il tabellone si notano i seguenti otto nomi, considerati come i probabili protagonisti dei quarti di finale: Palmieri, lo svizzero Ellmer, il francese Lesueur e il tedesco Henkel nella parte superiore; Taroni, l'inglese Hughes, il francese Gentien e il tedesco G. von Cramm nella parte inferiore. Ma ciascuno di questi per raggiungere il quarto di finale dovrà superare vari ostacoli che non si presentano per tutti molto semplici; Palmieri e von Cramm, incontrando rispettivamente sulla loro strada l'uno Landau o Metaxa, l'altro Levi della Vida o Balbi o Planner, dovrebbero considerarsi i soli «sicuri», ma per gli altri c'è molta maggiore incertezza. Ricorderemo pertanto che nella zona dello svizzero Ellmer vi sono Canepele, Mongold e Krishnen, nella zona di Lesueur vi sono Gupta e Mercier; Quintavalle, Peters o Del Bono potranno essere gli ostacoli di Henkel; Fyzee, Mitic e Noghes figurano nel *quarto* di Taroni; Cesura, von Rohrer e Stalios nel giro di Hughes, ed Estratiady o Kukulievic cercheranno di arrestare la marcia di Gentien.

Le «teste di serie» nella Coppa Re di Svezia sono la francese Mathieu, la danese Sperling Krahwinkel, le tedesche Aussem e Horn, ma anche qui, al pari del campo maschile, le giocatrici di primo piano sono così numerose che il pronostico se appare facile per la vincitrice assoluta, non lo è ugualmente per le piazze d'onore; non staremo ora ad esaminare dettagliatamente, come abbiamo fatto per le gare maschili, tutto il tabellone, ma una semplice occhiata fa ricordare la presenza della polacca Jedrzejowaka, delle francesi Barbier e Bourdet-Adamoff, della Adamson, della Luzzatti, della Sander.

Nella Coppa Principessa di San Faustino, singolare maschile dalla quale sono esclusi i prima categoria, risultano iscritti cinquantadue giocatori; le otto «teste di serie» sono: Balbi, Levi della Vida, Facchinetti, Bossi, Cavriani, Del Frate, Martinelli e Vido.

Per tutte le altre gare di doppio, tanto maschili quanto femminili e miste, si è ancora un po' in alto mare, giacchè, come capita sempre, molte coppie si formano sul posto e non tutti i giocatori sono già arrivati.. Si sa però che l'inglese Hughes giocherà il doppio uomini libero con Lesueur e il misto con la Krahwinkel mentre von Cramm giocherà quest'ultima gara con la Aussem. Ad ogni modo su questo argomenti avremo tempo di intrattenerci nei prossimi giorni.

Il programma odierno

La cronaca di ieri è simile a quella dei giorni scorsi; susseguirsi di allenamenti, un continuo giungere di telegrammi annuncianti arrivi di giocatori, e lavoro intenso per il direttore tecnico del torneo e per i suoi collaboratori. Piramidi di scatole di palle pronte ad entrare in gioco, fasci di libri di punteggi per gli arbitri di campo, molti nasi all'insù appena sono stati affissi i tabelloni delle gare, e subito commenti, previsioni, scommesse ma sopratutto molta impazienza nei giocatori, molta attesa nel pubblico.

Il programma della prima giornata presenta già numeri d'interesse; scenderanno infatti in campo l'inglese Hughes contro il nostro Cesura (due specialisti del doppio a singolar tenzone), la Aussem contro la Stefanelli ecc. ecc.

L'ordine di gioco dettagliato, il quale subirà forse qualche modifica e più probabilmente qualche aggiunta per l'arrivo di qualche giocatore, è pertanto il seguente:

Ore 15. Salomon c. Santamaria; Bertin c. U. Sinigaglia.

Ore 15.45: Fr. Hummer c. M.lle Lenos; Cavriani c. Fournee; Del Frate c. Solza.

Ore 16.30: Frl. Aussem c. sig.na Stefanelli; Levi della Vida c. Curley; Brulliard c. Angeli.

Ore 17.15: Hughes c. Cesura; Schaumburg Lippe c. Valdettaro; Grioni F. c. Sinigaglia S.

L'Italia sempre in vantaggio
nell'incontro di Zagabria

ZAGABRIA 1. — La seconda giornata dell'incontro tennistico fra le rappresentative d'Italia e di Jugoslavia ha visto la inaspettata sconfitta degli italiani nella gara del doppio che è stata decisa in cinque giuochi dopo un inizio favorevole ai nostri. Palmieri invece ha vinto il suo incontro che era stato sospeso ieri per l'oscurità. Ecco i risultati:

Palmieri batte Pallada 6-3, 6-1, 4-6 6-4. Gara di doppio: Kukulievich-Puncec battono Taroni-Quintavalle 6-4, 4-6, 2-6, 7-5, 6-0.

Classifica dopo la seconda giornata: Italia due vittorie, Jugoslavia una vittoria.

BOCCE

Prossime gare a Dolo

DOLO, 1 — Il Dopolavoro Comunale di Dolo, con l'approvazione della Direzione Tecnica Provinciale Gioco delle bocce, indice per domenica 8 settembre p. v. due Gare di Bocce. La prima denominata «Individuale di propaganda» si disputerà nel bocciodromo del Dopolavoro comunale di Dolo presso la «Corona» Orario da stabilirsi. Le iscrizioni (lire 1 per giocatore) si chiuderanno sabato 7 settembre alle ore 21 procedendosi a quest'ora per gli accoppiamenti presso la Sede O. N. D. Partecipazione libera a tutti. Partite da giocarsi ai punti 16, Regolamento Veneto. Due bocce per giocatore.

La seconda gara, denominata «Preparatoria a coppie» si disputerà nel bocciodromo del Dopolavoro Comunale di Dolo e sarà effettivamente una prova preparatoria per la maggiore competizione che avrà luogo a fine settembre al Bocciodromo del Dopolavoro Frazionale di S. Brusco di Dolo «al Ponte».

Le iscrizioni (lire 5 per coppia) si chiuderanno sabato 7 settembre ore 21 procedendosi a quest'ora per i relativi sorteggi.

Partecipazione libera a tutti, compresi i giocatori di I, II e III categoria. Regolamento Veneto.

Peter Fick: l'atleta che ha superato Weissmuller

I leggendari 56" 6|10 sui 100 metri stile libero - Una piscina di 25 "yards," che scatena un pandemonio - Il colosso dalle spalle di Ercole e... il suo tallone di Achille - Il confronto con Csik e con Fisher... Weissmuller e lui

La sera del 2 febbraio 1934 un bel pezzo di giovanotto, muscolato come un sollevatore di pesi, scese in America nella piccola piscina di New Haden: un piccolo bacino di 25 yards appena di lunghezza. Lo percorse tante volte da formar cento metri. Dopo di che uno «speaker» dal collo di lottatore, dal viso più paonazzo del più generoso e allora proibito vino di Guascogna, si avventò — megafono incollato alle labbra — alla balaustra metallica del trampolino dei tuffi e annunciò con voce rotta dall'emozione «che il record più famoso del mondo era crollato e che Johnny Weissmuller, il nuotatore leggendario che nel 1929 aveva coperto i 100 metri stile libero nel tempo favoloso e incredibile di 57 2/5 aveva trovato quella sera l'atleta che lo aveva per sempre eclissato!...».

Peter Fick, il giovanottone americano muscolato come un sollevatore di pesi, aveva in effetti quella sera coperto la stessa distanza bruciante nel tempo sbalorditivo di 56 8 1/0!....

Dalla penombra, ove aveva languito fino allora, Fick balzò di colpo ai vortici di una celebrità impressionante.

Con Washington, Franklin, Dempsey, Wilson e Roosevelt, Weissmuller faceva parte delle «sei» creature morte o viventi che godono la popolarità più grande negli Stati Uniti.

Cacciandone con il suo «exploit» inaspettato il grande Weissmuller, Fick si assideva fra queste «sei».

Non vi annoierò mica col dirvi che esattamente a un anno di distanza e cioè ultimamente, ancora nel fausto mese di febbraio, Fick ha abbassato di due altri decimi il suo stesso record: 56 6/10. Ciò tappò la bocca ai soliti scettici sulla precisione dei cronometristi.

Ma il nuovo record — guarda il caso — era stato ottenuto in quella stessa piscinola di New Haven lunga appena 25 yards, in cui al grande «Peter» era riuscito un anno prima e per la prima volta di abbattere il record di Weissmuller....

Cronometristi assolti, ecco allora il processo al perito collaudatore, che aveva misurato e collaudato la piscina.

Fa nulla che all'epoca del primo record, prima, durante e dopo il tempo realizzato da Fick lo scorso anno quella piscina fosse stata misurata scrupolosamente venti volte da tecnici, sportivi ed ingegneri: 25 «yards» esatte.

No. Non c'era da sbagliare....

Si misurò la ventunesima. La ventiduesima. La ventitreesima, La quarantesima volta....

Il rettangolo d'acqua, incattato entro le sue quattro sponde di cemento stava lì con le sue 25 «yards» esatte di lunghezza: nemmeno un capello di meno.

Fu assolto quindi anche il perito. Non restarono che i tecnici a accapigliarsi su sè la piscina più corta, cioè la piscina di New-Haven, con le sue 25 «yards» di lunghezza rispetto alle comuni grandi piscine d'Europa (abitualmente di 50 metri) che ne misurano quindi più del doppio avesse facilitato o meno col numero doppio di virate il record sbalorditivo.

Una questione questa che a dirla sembra scema ma che intanto tenne in faccende per un mese le più celebrate «penne» natatorie del giornalismo sportivo americano. Scema non era... Una volta quando le piscine erano poche e i nuotatori in maggioranza cani più era lunga la piscina e quindi più poche le virate, più alte erano le velocità raggiunte. Ma cresciuto il numero delle piscine, perfezionatasi (e come!) la tecnica della virata più sotto l'esempio dei nuotatori americani che di quelli giapponesi e svedesi che poi l'assimilarono, si vide che se non migliori, addirittura, i tempi realizzati dagli stessi nuotatori nelle piscine di 25 metri erano pari almeno a quelli realizzati nelle piscine di 50, ove occorreva «virare» la metà di volte.

La disputa — come tutte le dispute ardue là in America — minacciava di non più sedarsi. Argomenti serii e ragionamenti a ventaglio...

Basta.... M.r Lehmann, un europeo, che è poi il «manager» di Peter Fick, scrisse un giorno sul «New Cronichl» un articoletto molto semplice senza ricorrere al calcolo infinitesimale... Prendete — scrisse — i più veloci nuotatori degli Stati Uniti e della terra, buttateli in questa piscinetta di New-Hawen e guardiamo se son capaci anch'essi di raggiungere i tempi prodigiosi di Fick.

Ragionamento banale, ma come molti ragionamenti che sembrano banali esente da grinze.

Ad uno ad uno furon buttati nella piscina di New-Hawen i più puri «fenomeni» della velocità pura. Frazione di secondo più, frazione di secondo meno, realizzarono tutti presso a poco gli stessi «tempi» che ognun d'essi avevano ottenuto nelle altre piscine di più ampie dimensioni: «tempi» lontani tutti dal vertiginoso record di Fick.

Zittiti i tecnici (gli animali sportivi più difficili ed imbavagliare) Jeter Fick, il ragazzone, dalle spalle da sollevator di pesi, volò sulle ali della gloria.

Volò al disopra di un piedistallo infranto che aveva retto per 13 anni il più grande e allegro idolo del nuoto: più su di Weissmuller.

*

Ma intanto questo squalo impressionante, che realizzava «tempi» di almeno due secondi migliori di quelli dei più rapidi specialisti del globo, non riusciva nè è riuscito a trionfare in un qualunque campionato agli Stati Uniti.

Formidabile quanto si trova solo in piscina a combattere contro il «record» e il cronometro, Fick sembra perder slancio, ritmo e registro quando fra le corsie della piscina si trova a dover lottare contro avversari di classe analoga alla sua.

Fenomeno questo stranamente comune a molti atleti americani. Gli Stati Uniti son la nazione sportivamente più forte della terra. Nondimeno a leggere, per esempio, alla vigilia di ciascuna Olimpiade i «tempi» realizzati nel nuoto nell'atletica o nell'equitazione dagli atleti americani, addirittura sembra che non c'è un titolo, solo o una prova in cui possano essere battuti, tale la strapotenza impressionante dei «tempi» da essi raggiunti oltre Atlantico.... Viceversa, anche vincendo interrottamente e nel complesso le Olimpiadi, moltissime sono in queste le specialità sportive in cui sono soverchiati da lontano.

Gli è che spesso, troppo spesso, queti formidabili ragazzoni americani, dotati generalmente di un fisico magnifico, di un «aisance» (per dirla coi francesi) che è il frutto dell'equilibrio fisico e della pratica degli «sports» fin dall'infanzia, difettano in maniera preoccupante di volontà di cuore, di tenacia, di spirito agonistico, di sete di battere a tutti i costi l'atleta rivale quando l'hanno di fianco.

Si che un Swartz, tanto per restar nel campo del nuoto, che prima e dopo le Olimpiadi di Los Angeles ha stravolto «records», ottenuto tempi in piscina che nè Miyazaky nè Kawaishi si eran mai sognati di attingere, è stato travolto a Los Angeles dallo slancio aggressivo e della volontà granitica dei due giapponesi.

Come Medica, che nel mezzofondo sta segnando da tre anni nelle piscine degli Stati Uniti tempi formidabili, ma che sembra assai più fragile e meno terribile in gara, quando l'uomo e non il cronometro è l'avvarsario da battere: si che alle Olimpiadi di Berlino Medica, vedrete, si presenterà come il vincitore indiscutibile e Medica, vedrete anche questo, finirà nella sc[illegible] di due o tre altri: e ci giocherei su un occhio della fronte.

Peter Fick, americano anch'egli sembrava già in America apparire purtroppo a questo stesso tipo.

Egli è venuto in Europa, preceduto dal clangore dei suoi tremendi records; invitato a colpi di banconote dalla Federazione Ungherese di Nuoto.

Gli han messo difronte i due nuotatori che passano giustamente in Europa pei due più veloci «sprinters» del momento: l'ungherese Csik ed il tedesco Fisher.

Per veloci che fossero, Peter Fi[illegible] il «fenomenissimo» che aveva [illegible]strutto quel dio di Weissmul[illegible] avrebbe dovuto — tempi alla mano — addirittura «seminarli» co[illegible] uno squalo con un colpo di pi[illegible] può seminare in acqua due tri[illegible]

Ebbene: contro Csick e Fi[illegible] lo squalo Fick ha disputato [illegible] quattro prove.

Una sola volta è però riuscito a battere entrambi. Un'altra è [illegible]to preceduto da Csik all'arr[illegible] Un'altra da Fisher, nettamen[illegible] Un'altra ancora la sua mano [illegible] quella di Csik han colpito all'arr[illegible] simultaneamente e con lo ste[illegible] impeto la sponda.

A conti fatti il distruttore di Weissmuller, il «motoscafo umano» l'arcifenomeno d'oltre Atlantico [illegible] è rivelato ben lungi dall'impo[illegible] quella superiorità schiacciante [illegible] si temeva da lui.

Avrà polverizzato la statua [illegible] Weissmuller, gli avrà bruciato come fiammiferi i records che i tecnici più serii avevano battez[illegible] per sempre «incombustibili», [illegible] fermato le lancette e gli aghi [illegible] cronometri, incantandoli con [illegible] «a solo» della sua velocità pre[illegible]sente.... Avrà fatto questo ed al[illegible] avrà scolpito i suoi 56" 6/10 [illegible] tabella d'oro dei «records» [illegible] mondo: ciò non toglie che i «[illegible] mtri stil libero» alle prossime [illegible]limpiadi di Berlino restino ap[illegible] e incerti più che mai e Fick h[illegible] e no il trenta per cento delle [illegible]babilità di aggiudicarseli lui.

*

Alto ma non troppo: 1 m. [illegible] Coi suoi 85 e rotti chilogramm[illegible] muscolacci stupendi e spav[illegible] che gli si arrampicano su die[illegible] spalle dai dorsali formidabili [illegible] deltoidi michelangioleschi eg[illegible] una quadratura da lottatore [illegible] sollevator di pesi, che cont[illegible] con la testa troppo piccola [illegible] la sveltezza delle gambe term[illegible]ti daccapo con due piedacci [illegible] di Carnera.

Egli è duro. Nello stile — [illegible] commentato a Parigi ove lo ha[illegible] ammirato alle «Tourelles» — que[illegible] fenomenale atleta d'oltre Atla[illegible] non fa che ricalcare gli ormai ve[illegible]chi schemi della «scuola ame[illegible]na»: equilibrio rigoroso del co[illegible] attacco semilungo delle braccia, [illegible]spirazione unilaterale, battuta [illegible]tosto lenta, dei piedi, intens[illegible]zione progressiva di velocità [illegible] sforzo all'arrivo... Lui, Fick, [illegible] la sua superiorità solo dalla str[illegible]dinaria potenza delle sue spalle [illegible] sua bracciata «in forza» è assai [illegible]gi dal fornire lo spettacolo st[illegible]do di «souplesse», di facilità [illegible] rapidità sopratutto dell'ele[illegible] Weissmuller che anche sover[illegible] da Peter Fick nei records, res[illegible] lontano il prototipo irrangiung[illegible] del nuotatore classico.

Fick è muto. E' indifferente [illegible] serio. Ha una ciera fosca e [illegible] che scosta chi l'avvicina e [illegible] a genio alle folle. Non ri[illegible]gano (è M.r Lehmann, il «ma[illegible]ger» per lui). Manda al dia[illegible] neppure ai giornalisti che l'in[illegible] dopo il primo e secondo, il [illegible] cacciatore di autografi che g[illegible] faccia incontro prima o dop[illegible] gara, a elemosinargli una firm[illegible] gli è le mille miglia distante [illegible] quel simpaticissimo «ragazz[illegible] che era Weissmuller: il co[illegible] vivente di questo matto «Y[illegible] imbattibile e selvaggio che [illegible] va le folle in delirio quando [illegible] termine di una folata di 100 [illegible] in piscina, in cui aveva pres[illegible] una sola volta nella virata [illegible] gettava indietro la maschia [illegible] leonina, grondane riccioli ed [illegible] e accompagnava il delirante [illegible]so della folla con un sorriso [illegible] e guerriero che sprizzava anc[illegible] gioia della battaglia.

Aldo Pe[illegible]

Nel mondo del pugilato

Uno sport migratorio - Parigi e la potenza costruttiva di Jeff Dickson - La decadenza - Un paragone che non regge: i "truccatori" - Speicher boxeur

Se c'è uno sport dalla popolarità migrante, questo è senza dubbio possibile la «boxe».

Il ciclismo ha avuto sempre la sua patria nei paesi latini della bassa Europa e solo il ciclismo in pista ha prosperato più ad ovest, cioè nei Paesi Bassi e in Isvizzera, senza però produrre grandi campioni fuor d'Europa. Il «golf» è restato dalla nascita circoscritto ai paesi anglosassoni: America e Inghilterra. In America stessa il football per esempio lascia gli stadii semivuoti negli Stati Uniti, e colma viceversa da tempo immemorabile gli infiteatri calcistici del Sud America, nello stesso continente, di torrenti di centinaia di migliaia di spettatori. Il nuoto stesso, dopo essere stato essenzialmente nordamericano, fiorisce oggi si improvvisamente in Giappone ma con una tale prepotenza (i giapponesi hanno vinto delle gare natatorie delle Olimpiadi di Los Angeles!) che tutto lascia credere che America e Giappone se ne divideranno monotone il primato per parecchi decenni.

Il pugilato no.

La «boxe» ebbe la sua culla in Inghilterra, ove i primi moderni combattimenti a pugni nudi richiamarono nelle sale di terz'ordine di Londra lo stesso pubblico entusiasta e formidabile che nell'antichità più classica si stipava negli anfiteatri di Roma per gli urti fra pugilatori da Circo coi pugni avvolti nel «cesto» di cuoio e borchie metalliche al posto dei guantoni.

In Inghilterra la «boxe» moderna v'ebbe un'evoluzione rapidissima: i primi grandi «boxeurs» furono quasi tutti inglesi.

Però a un bel momento — sarà stato l'avvento contemporaneo del dollaro e del «professionismo» — certo è che via via la boxe rinnegò la patria naturale che l'aveva germinata e si fece sedurre dai cugini americani. Già prima che Dempsey e Tex Richard polarizzassero in America l'attenzione di tutto l'intero mondo pugilistico, gli Stati Uniti si eran trasformati nella Mecca di tutti i pugilatori di razza.

Fu l'epoca in cui i «campioni del mondo» delle otto categorie, dai «mosca» ai pesi «massimi» non si cercavano mai fuori i sacri confini degli Stati Uniti e questo popolo prepotentissimo, per grande che fosse a cavalcioni dei due Oceani, fece degli otto titoli mondiali un monopolio riservato solo ai suoi atleti.

A un bel momento però qualcosa o qualcuno intorno a cui non gravitava ancora nessuna cellula e nessun interesse della boxe amer cana, ma che doveva di lì a dieci anni rivelarsi il vulcano delle grandi organizzazioni pugilistiche: insomma un monello dodicenne si nasconde a New York — chi sa perchè — nella stiva di un transatlantico che salpa per l'Europa e sbarca inosservato a Parigi.

Questo ragazzotto che si chiama «Jeff», ma non sa dire chi gli abbia messo quel nome fra mille mestieri diversi per mordere via un po' di pane: mozzo, scaricante sulla Senna, cameriere d'albergo, interprete alle Tuileries.....

Ci ha le mani che gli produno di una voglia matta di fare a cazzotti, ma ha gli occhi sopratutto che gli prudono di una voglia ancora più matta di veder prendere a cazzotti gli altri.

Jeff Dickson — è lui — gettato via il grembiule da cameriere d'albergo rivoluziona nello spazio di cinque o sei anni, in veste di organizzatore pugilistico, la smidollita boxe parigina.

Senza soppiantare New York, Parigi diviene a poco a poco il centro diffusore della boxe mondiale. Per la prima volta, dopo circa un decennio un americano: Johnny Dundee, campione del mondo dei «piuma» accetta di difendere il suo titolo in Europa e a Parigi, sul ring del Palais des Sports, finisce per la prima volta col lasciarlo.... nei guantoni del fenomenale Criqui... Poi è la volta di Genaro. L'Italo-americano di Positano, adescato dalla diabolica dialettica di Jeff Dickson (forse anche perchè già decedente e non più disputato a New York e Chicago a decine e decine di biglietti da mille) sbarca a sua volta, campion del mondo dei «mosca» a Parigi.

Sullo stesso ring del «Palais des Sports» illuminato come la ribalta del «Moulin Rouge» nelle serate di gala, l'indemoniato Dickson gli ha apparecchiato Joung Perez, il tunisino dalle nocche delle dita di granito... Al secondo round Genaro gli si inginocchia avanti... Si rialza. Al terzo torna in terra. Al quarto è «noch hout»... Young Perez è campione del mondo!

Jeff Dickson è il campione del mondo degli organizzatori pugilistici!

Ma stai e stai ecco che oggi Parigi declina nuovamente come centro diffusore della boxe mondiale. Gli incassi del «Palais des Sports» e della «Salle Wagram», i due grandi locali pugilistici della «Ville Lumière» impoveriscono ogni mese. Decadenza collettiva dei pugili francesi. Marcel Thil si mantiene ancora, lui solo, campione del mondo fra i «medi» più per scarsezza di «pari peso» di classe che per effettiva strapossenza. La stessa categoria del «gallo», nella quale tre anni fa la Francia pareva dovesse dettar legge in eterno a tutto il mondo coi suoi Huat, Perez, Humery e via dicendo si è sfasciata del tutto, i suoi esponenti son divenuti «sparring-partners» di secondo rango e se non ci fosse il... francesino Decicò, che è poi nativo di Caserta e si chiama propriamente De Cicco, di «galli» a posto da un capo all'altro della Gallia non ci sarebbero che quelli con la cresta e con le piume

*

Giacchè ci siamo chiuderò con un episodio recentissimo che ricorda appunto quello famoso di Carpentier e del cameriere insolente.

A Nizza, durante il «Tour de France» di quest'anno, subito dopo quel tumultuoso, vorticoso, arcidiscusso arrivo della tappa Digne-Nizza, di cui si può dire che si discute ancor oggi a Tour e perfino a Campionati del Mondo esauriti, l'«equipe» francese abbattuta e invelenita s'era ritirata a pranzare in un «restaurant» in riva al mare, famoso per le sue buone zuppe di frutti marini.

C'era Speicker, c'era Leducq — un gambero fra i denti — c'era Archambaud, Le Grèves; c'era tutti.

C'era anche lì, fra i tavoli, mescolato alla folla dei curiosi grandi e piccini, che premeva e guardava e spingeva i corridori stanchi e annoiati, un energumeno che da mezz'ora, rivolgendosi a Speicker più specialmente sibilava ingiurie staffilanti e sanguinose all'indirizzo degli atleti francesi.

Speicker fingeva non udire... Archambaud si sentiva troppo stanco per un «match» di boxe dopo i 300 km. di strada a 30 all'ora. Le Grèves dormiva con la testa nel piatto .. Leducq «move solito» rideva...

Imbestialito da quel riso, l'energumeno prima sputò via quanto di inedito ancora conservava in materia di insulti e di bestemmie. Poi, non sazio ancora, s'impadronì del secchio del ghiaccio e fece per scaraventarlo sul tavolo dove Le Grèves dormiva e gli altri francesi pranzavano...

Si videro Speicker e Molneau scattare dalle sedie come due molle elettriche: «knok-out» fulmineo dell'energumeno che finì sotto la tavola.

Il solito attimo inafferrabile di calma che segue le azioni decise di tal genere... Poi la zuffa di colpo divenne generale, violenta, indescrivibile.

Piatti, chicchere, bottiglie, forcrette, secchi, bicchieri: tutto quanto in tema di suppellettili gastronomiche può divenire proiettile da bombardamento venne impiegato a questo uso.

Speicker fu ferito a sangue alla faccia. Tre giornalisti francesi: Robert Perrier, Lucien Cazalis e Baker d'Isy s'ebbero sul viso o altrove le loro brave lacero-contuse.

Le Grèves solo continuò a dormire con la testa nel piatto frantumato. Ma ormai il sonno non era più dovuto a fattori naturali. Una protuberanza livida gli guarniva la nuca. Mezz'ora circa durò la rissa furibonda.

Poi il solito allarme paralizzante e secco: «La polizia!...».

I «policemens» irruppero, sfollagente in pugno. Arrestarono i capoccia del disordine. Il primo a finire tra gli agenti fu naturalmente l'energumeno che aveva aggredito Speicker e che, riavutosi dal «knok-out», si preparava a vendicarsi del francese, coi resti di una bottiglia a tradimento.

Ma Speicker ha il cuore generoso.

L'atleta che fu campione del mondo e vincitore del «Tour de France» nello stesso anno, si recò egli stesso al posto di polizia ove si trovava sequestrato il suo aggressore. Fece rilasciare immediatamente l'energumeno. Gli regalò la più bella delle sue fotografie, in piena discesa dal Tourmalet a testa bassa. F dietro, a tergo, questa breve dedica: «En souvenir de la bagarre».

alpe

Il Concorso Motonautico di Venezia

L'interessante programma della VII edizione

Una tra le maggiori organizzazioni che sono vanto dello Sport Fascista e che sono citate a modello all'estero per il largo interesse che suscita e per il posto che s'è guadagnata tra le manifestazioni la cui fama oltrepassa il nostro Continente, è il Concorso Motonautico Internazionale di Venezia che costituisce il banco di prova dei più potenti motori marini, il collaudo dei più veloci motoscafi verso la conquista dei più importanti primati mondiali.

Il Concorso Motonautico di Venezia, affermatosi fin dalla sua prima edizione come la maggiore manifestazione motnautica d'Europa, raduna ogni anno a Venezia verso la metà di settembre i più celebrati campioni ed i migliori scafi della motonautica mondiale.

Così anche quest'anno, particolarmente ricco di novità che verranno sopratutto dalla Francia, la quale ha posto in linea nella recente riunione della Senna una serie di motoscafi da corsa delle categorie maggiori, l'interesse del VII Concorso, che si svolgerà dal 14 al 17 settembre, non è minore dell'anno scorso, anzi esso è ben più grande per l'appassionante lotta che si avrà nei «dodici litri», la gara classica delle manifestazioni veneziane nella quale è in palio la «II Coppa del Duce».

Lo snello programma dell'anno scorso, che tanto favore ha incontrato nel pubblico e nei corridori, sarà mantenuto anche quest'anno nelle sue linee generali, snellito anzi ancor più per quanto riguarda appunto la serie dei «dodici litri» non più legata al regolamento del Gran Premio Motonautico d'Europa. Le gare di velocità in circuito chiuso, che sono quelle che interessano direttamente il pubblico, si svolgeranno nei giorni di sabato 14 e di domenica 15. Le apriranno i fuori bordo da corsa di mezzo litro di cilindrata per i quali è posta in palio, a cominciare da quest'anno, una coppa «challenge» intitolata al nome di Corrado Dal Pozzo, recentemente scomparso e che fu uno dei grandi animatori della motonautica italiana ed iniziatore dei Concorsi di Venezia.

Ai fuoribordo della minore cilindrata seguiranno i motoscafi da corsa delle tre categorie: litro e mezzo, tre litri e sei litri, i quali, pur avendo premi per ciascuna categoria, corrono per il premio maggiore, la «Coppa Cini» a classifica assoluta, vinta l'anno scorso dal tre litri Celli-Alfa Romeo di Arnaldo Castiglioni.

Terza gara sarà quella dei motoscafi da turismo veloce, anche quest'anno comprendenti due categorie — ora internazionali — quelle del litro e mezzo e dei quattro litri. Come i motoscafi da corsa, anche queste veloci imbarcazioni, concorrono, oltre che per i premi ed il primato di categoria, per una supremazia assoluta rappresentata dalla «Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore», attualmente in possesso di Enrico Pasini che l'ha vinta con un motoscafo della categoria superiore.

Penultima gara di ognuna delle due giornata è quella riservata ai fuoribordo da corsa di un litro di cilindrata che ha visto l'anno scorso il trionfo di Aldo Daccò il quale è il temporaneo detentore del magnifico trofeo della «Compagnia Adriatica di Navigazione».

Il programma dei due giorni delle gare di velocità varia soltanto nell'ultima gara .Al sabato si corre la II Coppa del Duce riservata ai motoscafi da corsa della cilindrata fino a dodici litri che è stata vinta l'anno scorso dal francese Maurizio Vasseur su «Yzmona V» il quale viene questo anno a Venezia a difenderne e continuarne il possesso con una agguerritissima squadra nella quale vi sono ben due imbarcazioni costruite quest'anno e disponenti dei nuovi potenti tipi di motore dell'Hispano Suiza.

Alla domenica, sulla stessa distanza di dieci giri del circuito di tre chilometri e mezzo, tutte le categorie della «corsa» si daranno battaglia per l'aggiudicazione della «Coppa Volpi», la quale si trova, per la seconda volta, in Inghilterra ove l'ha portata l'anno scorso Hubert Scott Paine il quale l'ha vinta a tempo di record col suo «Miss Britain III». Oltre a tutte le novità delle categorie minori, due debutti si avranno di grande interesse e precisamente un «senza limitazione)» italiano ed un «senza limitazione» francese.

Mentre al mattino del sabato e della domenica sono in programma le corse sulla base del miglio per l'aggiudicazione delle coppe in palio in ogni categoria, sulle quali sovrasta la «Principe di Piemonte», tornata in Inghilterra nel VI Concorso per merito ancora di Hubert Scott Paine, che ha marciato col «Miss Britain III» alla media di km. 177.185, nelle giornate di lunedì e martedì si svolgeranno due gare non meno importanti, per quanto non possano essere completamente seguite dal pubblico.

Una di queste è il «Circuito della Laguna» riservato ai fuoribordo da turismo ed ai motoscafi da turismo veloce i quali hanno in palio, oltre ai premi di categoria, la «Coppa Duca di Spoleto» ora in possesso di Pina Capè, la valorosa motonauta italiana che ha conosciuto ben poche volte la sconfitta. Anzichè al mattino, come avveniva negli anni scorsi, il Circuito della Laguna si correrà quest'anno nel pomeriggio per dar modo agli appassionati di assistervi in maggior numero.

Nella stessa giornata di lunedì partiranno da Venezia i motoscafi da mare concorrenti alla «Coppa Duca di Genova» per effettuare la prima tappa della loro gara che ha per meta Trieste. Il giorno successivo effettueranno il ritorno ripartendo da Trieste il mattino .La Coppa Duca di Genova è stata vinta nella sua prima edizione dall'italiano Gianni Anselmi; nella seconda dall'austriaco Alfredo Foest Monshoff, nella terza dall'italiano Gino Mantovani e nell'ultima dall'imbarcazione francese di Alexis Mdivani, il principe georgiano morto recentemente in una sciagura automobilistica.

LE GRANDI COMPETIZIONI ATLETICHE INTERNAZIONALI

A Berlino e a Udine le squadre azzurre
si battono con valore contro le più forti avversarie

La riunione di Udine

UDINE, 1. — Il Polisportivo Moretti, in occasione dell'incontro triangolare internazionale presentava un aspetto inusitato per una manifestazione di atletica leggera. Gli spalti dei popolari, la grande tribuna rigurgitavano di pubblico in attesa di vedere impegnati gli atleti delle tre Nazioni fra cui jugoslavi e italiani si sarebbero trovati di fronte per la prima volta in un incontro ufficiale. Nella tribunetta speciale avevano preso posto numerose autorità, fra le quali il Segretario Federale.

Il numeroso pubblico accorso non è stato deluso. Lo spettacolo di atletica leggera che è stato offerto, è riuscito veramente interessante e gli applausi e gli incitamenti che risuonarono durante ogni gara riscaldando di incontenibile entusiasmo l'atmosfera, hanno dimostrato la sua partecipazione. L'organizzazione è stata impeccabile, si può dire proprio olimpionica. Nulla è stato infatti trascurato dagli organizzatori per far riuscire la manifestazione degna dell'importanza che rivestiva.

Per quanto riguarda la pista e le pedane i risultati tecnici registrati testificano in favore della loro bontà.. Peccato che questo primo incontro triangolare non si sia risolto in favore della squadra azzurra, ma a questo riguardo, bisogna subito dire, che la sconfitta (affrontando la lotta in condizioni di inferiorità per l'assenza dei migliori atleti impegnati a Berlino) è stata subita ad opera di una squadra formata di atleti di valore.

L'Austria a tre anni di distanza dal primo incontro disputato pure a Udine ha fatto dei passi da gigante specialmente in questi ultimi mesi, da quando cioè gli atleti austriaci dispongono di un maestro di grande competenza qual'è il trainer americano dott. Bruce.

Al polisportivo Moretti sono stati migliorati due records austriaci a opera di Confal nel getto del peso e di Huber e Proksch nel salto con l'asta. Questi due saltatori e specie il primo dispongono di stile e rincorsa superiori. Entrambi hanno tentato di superare i quattro metri ma quando vi ci sono cimentati risentivano della stanchezza. Tuttavia hanno fallato per poco quella meta cui si guarda anche in Italia come irragiungibile. Nel complesso tutti gli austriaci, estrazione fatta per i due fondisti, sono stati molto ammirati, cominciando dai lanciatori del disco Wotapek e l'olimpionico Ianansench, i quali hanno sbalordito il primo per la forza, e il *secondo*, non più giovane, per l'eccezionale velocità nella ruotata in pedana. Non parliamo poi di Rinner, il formidabile quattrocentista che ha dominato come ha voluto.

Contro atleti di tale levatura la nazionale azzurra avrebbe dovuto disporre di tutti i suoi migliori; invece a Udine all'ultimo momento sono mancati all'appello il saltatore con l'asta Boscutti, l'ostacolista Valle e il giavellottista Agosti. Questi ultimi due sono stati sostituiti dal generoso Carlini, che doveva invece partecipare esclusivamente all'ultima frazione della staffetta. Nonostante il dispendio di energie nelle due gare disputate fuori programma, l'anziano proteiforme Carlini ha compiuto l'ultima frazione della staffetta olimpionica in modo magnifico non cedendo un palmo di terreno al fortissimo Rinner, che aveva ricevuto il bastoncino con un buon numero di metri di vantaggio.

I risultati tecnicamente migliori ottenuti dagli italiani sono quelli dei salti in alto e in lungo. Boffini e Tommasi hanno superato abbastanza agevolmente i metri 1.85 e hanno tentato di portare a metri 1.91 il primato nazionale. Non ci sono riusciti, specie Tommasi per un soffio. Ottima pure la gara di Tabai. Mastroienni ha regalato all'Italia la prima vittoria della giornata nella corsa dei metri 1500 facendosi ammirare sopratutto per le sue doti di combattente quando nel finale ha rintuzzato gagliardamente l'attacco portatogli da Weigl.

Betti e De Florentis hanno fatto la corsa dei 5000 si può dire senza avversari. In questa lotta ha avuto la migliore imprevidibilmente Borrini, il quale però, provato dallo sforzo, ha tagliato il traguardo sfinito, mentre De Florentis era ancora in fresche condizioni.

Una vittoria italiana che non era stata preventivata è stata ottenuta invece da Rossi nella corsa dei 100 metri. In questa prova partiva favorito l'jugoslavo Bauer accreditato da un rispettabilissimo 10" e 7 decimi. L'jugoslavo si è dimostrato infatti fortissimo e fino a dieci metri dal traguardo appariva sicuro vincitore, ma Borrini, con un finale che ha fatto scattare in piedi il pubblico è riuscito a riacciufare l'avversario e precederlo di poco, ma chiaramente. In questa gara tutti i concorrenti erano distaccati sul traguardo da non più di un paio di metri.

L'unica vittoria jugoslava è stata conquistata dal dott. Ivanovic nella corsa dei metri 110 con ostacoli, che è riuscita pure avvincente. Leitner, che ha segnato lo stesso tempo del vincitore è ritenuto una sicura promessa, e in questa gara era il favorito.

Nella staffetta olimpionica, la prima frazione per l'Italia è stata compiuta da Pigozzo, da Aichberger per l'Austria e da Nikhazi per la Jugoslavia. L'italiano non ha creduto forse nel valore degli avversari e ha voluto assumere subito il comando aumentando nel primo giro gradatamente. Visto che i due avversari imprevedibilmente forti non si staccavano, ai 300 metri Pigozzo ha cercato staccarsi, non riuscendo però nell'intento, anzi l'austriaco lo ha superato. L'italiano a venti metri dal traguardo ha ceduto in pieno così che anche Nikhasi lo ha sorpassato. Nelle frazioni successive Kersevano e Rossi con bellissime corse hanno riportato l'Italia in seconda posizione mentre Carlini che si è trovato a lottare con Rinner non ha perso un palmo di terreno.

Al termine di ogni gara i primi tre classificati salivano su di un podio a tre gradini per ricevere lo applauso del pubblico mentre la banda presidiaria intonava le prime note dell'inno nazionale del vincitore. Prima dell'inizio delle competizioni i capitani delle tre squadre con commovente ed apprezzato gesto hanno deposto mazzi di fiori presso la lapide che ricorda i calciatori udinesi caduti per la Patria.

Le tre squadre hanno ricevuto accoglienze festose da parte delle autorità e della cittadinanza. Nella mattinata agli atleti e agli organizzatori è stato offerto dal manucipio un rinfresco nella casa della Contadinanza. Dopo la manifestazione tutti sono stati riuniti a banchetto all'Albergo Italia ove ha regnato il massimo cameratismo, e al togliere le mense i rappresentanti delle tre Federazioni hanno tenuto a dimostrare la loro gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute. Infine alla squadra austriaca vincitrice del memorabile incontro è stato offerto un grande trofeo e a quella jugoslava una bella coppa della Federazione fascista friulana. Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 110 ostacoli - 1. Ivanovich (J.) in 15"; 2. Leitner (A.) in 155; 3. Langmeyer (A.) in 155 e 3 decimi; 4. Carlini (I.) in 155' e 5 decimi; Gasti (I.) e Banscak squalificati per abbattimento ostacoli.

Corsa m. 400 - 1. Rinner (A.) in 50"; 2. Radaelli (I.) in 51" e 4 decimi; 3. Gudenus (A.) in 51" e 7 decimi; 4. Nikhazi (J.) in 51" e 8; 5. Longhi (I.) in 52"; 6. Baushak (J.) in 52" e 5.

Getto del peso - 1. Confal (A.) m. 14.91 (n. r.); 2. Kovacevich (J.) m. 14,66; 3. Narancich (J.) m. 14,13, 4. Bononcini (I.) m. 13.84; 5. Vetter (A.) m. 13.32; 6. Galassi (I.) m 13,23.

Corsa m. 1.500 - 1. Mastroienni (I.) in 4'8" e 2 decimi; 2. Weigl (A.) in 4'9" e 2; 3. Friebe (A.) in 4'10" e 6; 4. Bonfà (I.) in 4'1" e 4; 5. Gorsek (J.) in 4'13"; 6. Curda (J.) in 4'21" e 8.

Corsa m. 100 - 1. Rossi (I.) in 11"; 2. Bauer (J.) in 11" e 1 decimo; 3. Mazzi (J.) in 11" e 1; 4. Di Blas (I.) in 11" e 2; 5. Berger (A.) in 11" e 2; 6. Fogorosay (A.).

Lancio del disco: 1. Wotapek (A.) m. 45.45; 2. Janausech (A.) m. 44 e 56; 3. Narancich (J.) m. 42.65; 4. Brisco (I.) m. 42,33; 5. Klent (J.) m. 40.42; 6. Silvestri (I.) 40.25.

Salto con l'asta 1. Huber (A.) m. 3.91; 2. Proksch (A.) m. 3.91; 3. Sarovich (I.) m. 3.70; 4. Bakov (J.) m. 3.60; 5. Sorba (I.) m. 3.60; 6. Weigl (A.) m. 3.20,

Corsa metri 5000 - 1. Betti (I.) in 15'42"; 2. De Florentis (I.) in 15' 48" e 8 decimi; 3. Bonican (J.) in 16'6" e 2; 4. Breva (J.) in 16'17"; 5. Fischer (A.) in 16'40" e 6; 6. Muschik (A.) in 17'26".

Salto in alto 1. Borrini (I.) m. 1.85; 2. Tommasi (I.) m. 1.85; 3. Swerberger (A.) m. 1.80; 3. Mikie (J.) m. 1.80; 4. Mor (J.) m. 1.75; 5. Flachberger (A.) m. 1.75.

Lancio del giavellotto - 1. Kotbauer (A.) m. 58.93; 2. Testa (I) m. 57.55; 3. Bezwoda (A.) m. 57.34; 4. Smejda (J.) m. 56.18; 5. Nikolic (J.) m. 51.68; 6. Carlini (I.) m. 45,87.

Salto in lungo - 1. Tabai (I.) m. 7.11; 2. Fagiotto (I.) m. 6.80; 3. Schwerberger (A.) m. 6,76; 4 Kotraschek (A.) m. 6,64; 5. Novakovich (J.) m. 6,60; 6. Nickovich (J.) m. 6.45.

Staffetta olimpionica: 1. Austria in 3'34" e 4 decimi; 2. Italia in 3' 40" e 1 decimo; 3. Jugoslavia in 3' e 41".

Punteggio finale - 1. Austria punti 98; 2. Italia punti 89; 3. Jugoslavia punti 65.

Le gare di Berlino

BERLINO, 1. — L'incontro di atletica che ha messo oggi di fronte le agguerrite rappresentative di cinque nazioni era atteso con viva curiosità ed ha conferito alla manifestazione un grande successo perchè dai risultati si sarebbero dedotte importanti indicazioni per le prossime Olimpiadi. La lotta tanto per i primati singolari come per i successi collettivi fra le squadre in lizza è stata accorta. E questo grazie alla grande classe degli atleti.

Fra le più temibili della vigilia, la Svezia non ha avuto un compito facile da assolvere, perchè la Germania, sua diretta rivale, le ha conteso il primato e con essa anche l'Ungheria sempre bene attrezzata. L'Italia ancora una volta ha potuto imporsi negli 800 metri e nei 1500 grazie alle belle prove di due atleti di classe: Lanzi e Beccali, che con il nuovo successo hanno confermato le recenti vittorie colte all'Arena di Milano Sono invece mancati in parte all'attesa Facelli, terzo nei 400 metri ostacoli Toetti, quinto nei 100 metri veloci, Milanese, quinto nel salto triplo. Ammirevoli le gare di Lippi, secondo nella corsa dei 10.000 metri, Innocenti terzo nel salto con l'asta, Cantagalli, terzo nel lancio del martello, Biancani pure terzo nel lancio del disco.

Nella staffetta 4 per 400 la forzata defezione di Tavernari, dolorante al fegato, ha compromesso le nostre possibilità per cui non è stato possibile occupare che il quarto posto. In tali posizioni non vi fu modo di ottenere una migliore classifica collettiva tanto più che il Giappone con tre significative vittorie (notevole quella di Suzuki nei 100 metri piani coperti in 10 secondi e 6 decimi, è riuscito a superare gli azzurri. Ecco le classifiche:

Corsa piana metri 800: 1. Lanzi (Italia) 1.52 2 decimi; 2. Wennber (Svezia) 1.54.1; 2. Lang (Germania) 1.55.

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Italia) 3.54; 2. Tanaka (Giappone) 3.55 2 decimi; 3. Nelson (Svezia) 3.38 4 decimi.

Corsa piana metri 400 ostacoli: 1. Covacs (Ungheria) 53. 6 decimi; 2. Areskong (Svezia) 53 9 decimi; 3. Facelli (Italia) 54 4 decimi.

Corsa metri 100: 1. Suzuki (Giappone) 10 6 decimi; 2. Sir (Ungheria) a spalla; 3. Strandberg (Svezia) 10 7 decimi; 4. Leuchen (Germania) 10 8 decimi; 5. Toetti (Italia) 10 9 decimi.

Lancio del disco: 1. Anderson (Svezia) 52.12; 2. Donogan (Ungheria) 47.25; 3. Biancani (Italia) 45.47.

Salto triplo: 1. Oskima (Giappone) 15.39; 2. Anderson (Svezia); 3. Poch (Germania); 4. Szirmig (Ungheria); 5. Milanese (Italia).

Salto con l'asta: 1. Mishid (Giappone) 4,30; 2. Lindblad (Svezia) 3,90; 3. Innocenti (Italia) 3.90; 4. Bacsalmasi (Ungheria).

Corsa metri 10.000: 1. Burakoso (Giappone) 32'42; 2. Lippi (Italia) 32.52 8 decimi; 3. Kelen (Ungheria) 32.58.2.

Lancio del martello: 1. Jansson (Svezia) 51.66; 2. Blask (Germania) 51.60; 3. Cantagalli (Italia) 55.54.

Staffetta 4 per 400: 1. Svezia 3.14 2 decimi; 2. Germania 3.16; 3. Ungheria 3.18.2; 4. Italia; 5. Giappone.

Classifica per nazioni: 1. Svezia punti 56; 2. Germania p. 52 e mezzo; 3. Ungheria p. 40; 4. Giappone p. 33; 5. Italia p. 26 e mezzo.

Tadini vittorioso allo Stelvio
Nuvolari secondo e Varzi quinto

TRAFOI, 1. — La corsa automobilista allo Stelvio da Trafoi al Giogo e valevole per il campionato italiano è stata disputata da un numero imponente di corridori tra una cornice fittissima di pubblico sparso lungo le rampe e con una giornata eccezionale di luce e di sole. Le strade migliorate, la perfetta organizzazione hanno permesso il crollo dei record di categoria e quello azzurro che lo stesso Tadini già detentore ha portato a quasi 59 di media. Con lui dieci concorrenti hanno superato il vecchio record. Nella massima categoria la lotta contro il cronometro è stata fra Tadini, Nuvolari e Varzi con la potente Autounion che non si è però dimostrata adatta ai percorsi in montagna. Pintacuda, che si era classificato primo nella categoria sport per un errore di partenza è stato penalizzato di un minuto perdendo così il primato che aveva ottenuto al tempo di record. Ecco le classifiche:

Categoria corsa classe fino a 1100 cmc.: 1. Cecchini su M. G. in 15.21 97/100 media km. 54.078 reord; 2. Bergamini Maserati in 16.20.76; 3. Muscio (Fiat) in 22.46.21.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Bianco (Maserati) in 14.46.5 media km. 56.8.81 (record); 2. Berrone (Maserati) in 14.59.40; 3. Castelbarco (Maserati) in 15.25.98. Tofanelli (Maserati) classificatosi secondo distanziando per anticipata partenza.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Fumagalli (Bugatti) in 15.42.16 media km. 53.099; 2. Quercioli (Maserati) in 16.47.23; 3. Romano (Bugatti) in 18.4.7.

Classe oltre 2000: 1. Tadini (Alfa Romeo) in 14.15.54 media km. 58.910 (record assoluto); 2. Nuvolari (Alfa Romeo) in 14.32.70; 3. Dusio (Maserati) in 14.36.18; 4. Ruesch (Maserati) in 14.45.69; 5. Varzi (Auto Union) in 14.51.61.

Categoria sport gruppo vetture utilitarie: 1. Quadri (Fiat) in 18.34 4 decimi media km. 45.225; 2. Zanella (Fiat) in 19.10 2 decimi; 3. Radice (Fiat) in 19.19 4 decimi.

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Gilera (Fiat) in 16.1.73/100 media km. 52.405 (record); 2. Tarffi (Maserati) in 16.24.35/100; 3. Beccaria (Fiat) in 16.49.12.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Lurani (Maserati) in 14.57.63 media km. 56.147 (record); 2. Barbieri (B. M.P.) in 15.50 81/100; 3. Carnevali (Bugatti) in 16.19.37.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Pertile (N.P.) in 16.27.55 media km. 51.035; 2. Avezzi (Alfa Romeo) in 16.45.68; 3. Castelbarco (Alfa Romeo) in 17.11.21.

Classe oltre 2000: 1. Minozzi (Alfa Romeo) in 15.21.11 media km. 54.716 nuovo record; 2. Belmonte (Alfa Romeo) in 15.21.23; 3. De Preti (Alfa Romeo) in 15.37.71/100. Pintacuda primo classificato col tempo di 14.34.42 alla media di km. 57.270 è stato penalizzato per essere partito un minuto prima.

Il vittorioso debutto del rinnovato undici nero-verde
Venezia-Cremonese 3-1 (1-1)

CREMONA, 1. — L'incontro amichevole di inaugurazione della stagione calcistica al locale polisportivo Farinacci ha richiamato pochi sportivi. E ad onor del vero gli assenti non avranno a che dolersene... Oggi abbiamo visto scambiarsi in campo una trentina di atleti; ne è perciò sortito fuori un incontro scialbo e privo d'ogni interesse. Quello però che contava a Banas e a De Santi, i due allenatori delle squadre contendenti e che contava anche ai dirigenti dei due sodalizi presenti in buon numero sul campo, non era l'effetto teatrale della partita e tanto meno il risultato numerico. Contava provare, esperimentare, collaudare uomini e reparti, contava vedere il grado di formazione, di rendimento e di resistenza di tutti gli uomini, titolari e rincalzi. E a questo l'incontro è servito a dovere.

Tra gli atleti della squadra ospite abbiamo visto con piacere uomini già cari alla folla cremonese. Primo di tutti Dalfini, passato in maglia nero-verde dopo la bella prova dello scorso campionato e Giuge che all'ala destra è sbrigativo; questo lo si era riconosciuto anche anni fa e il veneziano compie cose mirabili a meno cha il pubblico non lo rimbecchi perchè allora perde la calma. Un centro attacco valoroso è Baldinotti, ma dovrebbe essere maggiormente sostenuto e coadiuvato dagli interni. Una vera affermazione il medio-centro Biffi, sempre preciso, specie nel gioco di testa e tutt'altro che fragile nei contatti con l'uomo: un'autentica colonna, l'unico del resto che abbia fatto qualche cosa di veramente notevole per la difesa, perchè i laterali hanno svolto un giuoco un po' confuso. Quanto a Maneo, egli ha assolto lodevolmente il suo compito e specie nel secondo tempo è apparso molto rinfrancato. Il goal subito non gli è assolutamente imputabile.

Della Cremonese nulla di speciale: atleti che hanno ancora bisogno di una lunga e paziente preparazione tecnica. Buoni, come in passato, Olmi, Ferrazzi e gli altri rimasti fedeli ai colori cremonesi. Tra i nuovi degni di lode particolare l'ala sinistra Rovelli e il centro Pogliano.

All'inizio vediamo il Venezia partire deciso all'attacco. Al 4' in seguito a una debole rimessa di Maneo su tiro di Gramigna il pallone finisce in corner: nulla di fatto. Su un successivo calcio di Dossena II il portiere lagunare colto di sorpresa si lascia sfuggire la palla: interviene con prontezza Bottazzi, che manda lontano il pericolo. Gli ospiti sciupano due buone occasioni con due successivi calci d'angolo. Vediamo un tiro parabolico di Rosa che esce di poco. Seguono vari minuti di pressione cremonese in area veneziana finchè il giuoco si sposta sul terreno opposto e Giuge scaraventa un dosato pallone a Ferrazzi, che salva gettando il pallone in corner. Al 19' abbiamo il primo goal della giornata, l'unico di marca grigio-rossa. Dossena I postatosi verso l'ala crossa al centro ove Pogliano nel tentativo di prendere il pallone con la testa fa un tuffo a vuoto. Sul rimbalzo della palla Camisaschi è pronto e scaraventa deciso in porta. Poco dopo Rovelli sciupa una buona occasione calciando alto una punizione quasi dal limite. Maneo blocca a volo un diretto tiro su calcio d'angolo e quindi si registra un grave infortunio ai danni di Dossena II che deve essere trasportato all'ospedale per la frattura di una gamba. Al 31' abbiamo il pareggio dei lagunari: un improvviso tiro di Giuge su dosato passaggio di Baldinotti coglie di sorpresa Ferrazzi. Ancora un buon tentativo di Rallo e una bella parata di Ferrazzi e finisce così il primo tempo.

Al 5' della ripresa il Venezia si porta abilmente in vantaggio. Una imprudente uscita di Morandi concede a Formenton di segnare a porta vuota; subito dopo ancora un potente bolide di Giuge sfiora il palo laterale. I grigio-rossi beneficiano senza successo però di due successive punizioni a qualche metro dal limite. Giungiamo così al terzo e ultimo goal dell'incontro, che ha ancora come interpreti Giuge e Baldinotti. L'ala destra lagunare avuta la palla dalla mediana, corre veloce sulla linea laterale, passa di misura a centro ove Baldinotti con il piede mette facilmente il pallone in porta. Siamo al 17'. L'arbitro concede ancora un calcio di punizione quasi dal limite contro gli ospiti e Olmi sciupa. Segue una mischia sotto gli occhi di Morandi, il quale si lasci sfuggire un leggero pallone; la porta è in pericolo e si deve solo al pronto intervento di Rossi se questa volta il pallone non andò a conoscere il fondo della rete. Giuge tenta ancora il successo con spunto personale, ma Morandi stavolta blocca sicuro. La partita, già di per se stessa fiacca, cala ancora di tono. Altri due corner contro il Venezia e quindi la fine.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel (Boschian); Giuge, Rosa, (Formenton), Baldinotti, Rallo (Kossovel), Dalfini.

CREMONESE: Ferrazzi (Morandi); Rossi, D'Acqua (Trovati); Rampini (Rana), Olmi, Gramigna; Dossena II, (Dacquati), Camisaschi (Pogliano), Gibertoni, Dossena I, Rovelli. Arbitro Ziglioli di Crema.

Bologna-Verona 3-2 (1-1)

VERONA, 1 — Ben fieri, in verità, possono andare i tifosi ed i giocatori veronesi di questa seconda partita amichevole, che ha visto un Verona migliore di domenica scorsa, opposto ad un vero squadrone di grosso calibro della superiore divisione, e, quello che di più conta, uscire dall'incontro con l'onore delle armi, anzi, a malgrado della sconfitta, destando l'ammirazione degli stessi avversari.

E, per vero, la prova che oggi il Verona ha fornito, è stata più che soddisfacente. Superiore nello stile, nella precisione, i giallo-bleu hanno uguagliato e talvolta superato i più tecnici avversari, nella foga e nella volontà, doti queste ultime, che in certi momenti unite e fuse insieme hanno fatto si che la compagine scaligera dominasse quasi i rossi-bleu, dando promessa al folto pubblico accorso di quelle che saranno le possibilità e le conseguenti aspirazioni, dell'undici di Bernardi nel prossimo imminente campionato.

Presa nel complesso la squadra ha soddisfatto, come dicemmo. Non così invece, esaminando uomini e reparti singolarmente. Infatti qualcosa di più era lecito attendersi dall'interno sinistro e dal mediano destro, che evidentemente hanno deluso un pò la folla. Bene, anzi ottimamente il trio di difesa, dove Gorreta ha primeggiato. A titolo di lode diremo che più volte le magnifiche parate di Ferrarese, degno emulo e competitore del « gatto magico » bolognese, gli meritarono i più ampi applausi da parte della stessa carovana rosso-blu giunta a Verona su due torpedoni. Della mediana, buono il comportamento di Faggiotto e migliore quello di Bernardi, nel primo tempo però, chè nella ripresa è calato paurosamente, rivelandosi evidentemente a corto di fiato. All'attacco, ottimo il tenore di gioco di Antonini, vera colonna di questa linea, e così pure Zanettin, poco servito però, specialmente nel primo tempo. Bene Bianchi I e Landi.

Come si vede la squadra ha figurato più in blocco che individualmente di fronte al quadrato squadrone bolognese. Quest'ultimo, se pure non ha fatto cose trascendentali, ha tuttavia di tratto in tratto rivelato una intelaiatura e una potenza invero ammirevoli. Soprattutto, — e questo forse dipenderà dal fatto che l'undici di Gianni è oggi alla sua prima partita — il Bologna ci è apparso fresco d'energie: esso può sicuramente contare di presentarsi all'appello in ottimo stato di fiato e freschezza.

La squadra è piaciuta molto al pubblico; l'undici petroniano, che si è imposto per le sue doti e per le sue qualità intrinseche, si è accativata la simpatia del pubblico che non ha lesinato i suoi applausi. Poderoso il trio arretrato. Gianni, a malgrado dell'età, ha dimostrato che il suo felino sopranome non gli è applicato a torto. Ottimi i terzini. Fiorini non farà certo rimpiangere il sostituto in maglia giallo-rossa. Nella mediana, formidabile il centro Andreolo, autore di due punti. All'attacco, invece, il centro Spivach, pur segnando anch'egli un punto, ha un pò deluso. Benissimo Sansone, Fedullo e Reguzzoni. La prova di Corsi, tanto attesa dai suoi concittadini, non fu quale si aspettavano.

Fischiato l'inizio, dopo una breve cerimonia per la consegna d'una medaglia d'oro, dono degli sportivi veronesi, all'ex giallo-bleu Corsi per per la vittoria di Vienna, i concittadini si impossessano del pallone, ma le azioni sono alterne. Al 9' però su un improvviso capovolgimento di fronte, Faggiotto su punizione passa impeccabilmente a Bianchi, che con un leggero e secco tiro batte l'ancor immobile Gianni. La reazione del Bologna non approda a nulla ed il Verona, a malgrado di due consecutivi corners subiti al 15', non molla e si fa anche pericoloso all'attacco. Verso la mezz'ora il Bologna si risveglia e la sua superiorità si palesa. Dopo un infruttuoso corner al 34' contro i giallo-bleu, al 38' Andreolo batte con un tiro fortissimo Ferrarese, a cui era sfuggito per la violenza del tiro il pallone.

La ripresa vede dopo un pò l'effettiva superiorità degli ospiti che all'11' su mischia e al 25' su punizione vedono tramutarsi il loro predominio in altrettanti punti e precisamente il primo per merito di Spivach, e il secondo su tiro di Andreolo. Il ritorno del Verona è poderosissimo; dopo un lungo martellamento la sua superiorità viene realizzata al 34' su un fallo in area di rigore, l'arbitro concede la punizione che viene accortamente trasformata da Busin. Poi la fine. Oculato l'arbitraggio del sig. Bertoli di Vicenza.

Bologna: Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Spivach, Fedullo, Reguzzoni.

Verona: Ferrarese; Gorreta, Busin; Zamperini, Bernardi, Faggiotto; Zanettin, Antonini, Bianchi I, Gallino, Landi.

MOTOCICLISMO

La manifestazione di Luino

LUINO, 1. — La manifestazione motociclistica sul circuito di Luino per la coppa Fagnana ha avuto un entusiastico successo di pubblico e un esito sportivo brillante. Le due distinte prove sono state seguite col più vivo interessamento dell'immenso pubblico sparsosi lungo i tre chilometri del breve circuito. Pagani ha vinto la gara dopo una strenua lotta con Maranotti e De Giovanni. Vivaci pure le prove riservate alla seconda categoria. Tutte le gare si sono svolte su venti giri pari a km. 70.

Ecco i risultati: 1. Pagani su Miller in 54.5 media km. 77.037; 2. Maranotti su Northon in 54.31 1 quinto; 3. De Giovanni su Northon in 54.58 1 quinto; 4. Gerlin su Rudge in 55.3 2 quinti; 5. Lorenzi su D.K.W. in 55.3 4 quinti; 6. Rovari su Guzzi in 55.59.

Gare per la seconda categoria classe fino a 500 cmc.: 1. Maranotti su Northon in 55.43 2 quinti media km. 75.472; 2. De Giovanni su Northon in 56.7; 3. Gerlin su Rudge in 56.12 1 quinto; 4. Manzoni su Velocette in 57.2; 5. Pini su Velocette.

Classe fino a 250 cmc.: 1. Loretti su D.K.W. in 58.8 media km. 72.224; 2. Manzoni su Premoli in 59.47 4 quinti; 3. Coriasco su Linz in ore 1.1.5; 4. Tagliabue su Benelli; 5. Franconi su Sertum.

Le manifestazioni trentine

TRENTO, 1 — La seconda domenica del Settembre Trentino è stata particolarmente intensa e ricca di importanti manifestazioni.

Numerosi cacciatori della Venezia Tridentina e dell'Alta Italia, noti canili e proprietari di bellissimi esemplari di cani da caccia e tana, rimasta aperta per tutta la giornata di domenica dalle ore 8 alle 18.30 nell'ampio cortile dello storico palazzo che fu del grande generale Conte Mattia Galasso, e dal quale palazzo si ricollega una curiosa anantica leggenda.

Cani di tutte le razze da caccia e tana, fra i quali numerosi esemplari degni del titolo di campioni, sono stati esposti in comodi stalli appositamente allestiti dal Comitato organizzatore, che ha avuta la massima cura perchè la Mostra riuscisse elegante e perfetta in ogni particolare.

Ieri si sono dati convegno a Trento, per il Raduno dei Cacciatori delle nuove Provincie, circa 1000 seguaci di Nembrotte provenienti dalla Venezia Tridentina da Gorizia, da Trieste da Fiume, dall'Istria, da Udine e da Belluno.

Sempre nella giornata di ieri si sono pure svolte le finali del Torneo Nazionale di Tennis fra i villeggianti, sui campi di Villa Alessandra. presenti noti campioni che hanno disputata la vittoria in serrate gare.

In onore degli ospiti nel nuovo ampio teatro estivo capace di 2000 posti a sedere, inaugurato sul Lungo Adige Leopardi, i moticiclisti partecipanti all'Adunata della IV. Zona hanno corsa una movimentatissima Gimkana, e alla sera, alle 21, sulla riva dell'Adige ha avuto luogo una grande festa, resa suggestiva da uno spettacolo di fuochi d'artificio allestito con i più arditi mezzi moderni e ricco di fantasiose visioni illuminanti le onde dell'Adige e le aspre rupi di Sardagna.

Siamo ora prossimi al Raduno nazionale delle Musiche popolaresche che vedrà raccolti a Trento, nella terza domenica del Settembre Trentino i suonatori degli strumenti caratteristici e tradizionali d'Italia.

Infatti l'otto settembre zampognari, piceri, ocarinisti, chitaristi, suonatori di fisarmonica, fregamusoni e complessi vari di orchestrine popolari si raccoglieranno nella Città del Buon Consiglio ricca di tradizioni italiche.

Già lo scorso anno, per il secondo Settembre Trentino, ebbe luogo a Trento una grande adunata nazionale della danza e della canzone, che riscosse la più grande ammirazione e richiamò a Trento una folla di visitatori. Ora, mantenendo viva una così bella iniziativa laografica, il Comtato organizzatore ha voluto volgere le sue cure a quelle che sono indubbiamente le più antiche forme artistiche del popolo italiano, fin dai tempi in cui fistule, flauti e strumenti pastorali rallegravano ozi e fatiche dei pastori ed agricoltori italici.

L'interesse di tale raduno è eccezionale siamo certi, varrà a mettere in luce i pregi delle musiche popolaresche e a preservarle dalla disgregazione e dall'oblio.

Quanti sono gli autoveicoli
in esercizio in Italia

ROMA, 1. — La provvida disposizione adottata dal Consiglio dei Ministri a Bolzano il giorno 28 corrente, per la trasformazione di tutti gli autoveicoli adibiti a trasporto collettivo di passeggeri sia urbani che interurbani, sia di pubblica o di privata gestione, da motore a benzina, a motore a gassogeno e a carburanti succedanei, fa sorgere spontanea la domanda: quanti sono questi autoveicoli?

La Corrispondenza riferisce la statistica più recente: quella del 31 dicembre 1934. Da essa risulta che gli autobus esistenti sono 9.282, di cui 3.110 fino a 16 posti, 2621 fino a 24, 1969 fino a 32, 1982 oltre i 32 posti. Per quanto riguarda la portata, gli autobus sono così divisi: fino a 16 HP., 833; da 17 a 25 HP., 2669; da 26 a 35, 3493; da 36 a 45, 1500; oltre i 45 HP., 784. Secondo dati forniti dal Reale Automobile Club d'Italia, gli autobus nuovi di fabbrica, iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel 1. trimestre di quest'anno sono stati 134, mentre in maggio ne furono iscritti 44, in giugno 44 e in luglio 71.

La gita campestre a Stra
del Dopolavoro di Dolo

DOLO, 1. — Ieri nel pomeriggio, organizzata dal locale Dopolavoro si è svolta a Stra una gita campestre che aveva per mèta la visita del magnifico Parco della Villa Nazionale.

Fascisti inquadrati nel reparto di addestramento, giovani fascisti, avanguardisti e dopolavoristi accompagnati dal Segretario del Fascio cav. Borella e dalla Segretaria del Fascio sig.na Frasson Pedrini che accompagnava numerose donne fasciste ed un gruppo di massaie rurali, hanno trascorso in lieta fusione il pomeriggio del Sabato Fascista fra la quiete ed il verde del parco di Stra.

Il bellissimo parco risonò dei canti e delle allegre chiassate degli intervenuti mentre una rustica orchestrina di dopolavoristi ha intercalato gli inni nazionali a qualche danza campestre. E' stato visitato ed ammirato il parco degli uccelli istituito recentemente dal Governo fascista perchè le rondini, le simpatiche bestioline trovino ricovero e da mangiare. All'ammaestramento delle rondini si dedica con viva passione il cav. Alfonso Budini incaricato dal Ministero dell'Agricoltura.

Prima del ritorno, per offerta del Dopolvoro Comunale, fu estratto un bellissimo premio fra le signore e signorine intervenute. Favorita la dopolavorista sig.na Elena Florian. Quindi fra l'entusiasmo generale la comitiva lasciava il magnifico parco mentre le note allegre di Giovinezza si elevavano al cielo, e fra l'entusiasmo generale i fascisti e le altre organizzazioni ritornavano a Dolo verso le 19. E' ora in organizzazione una nuova gita a Saonara pel « Sabato Fascista », del 14 settembre con visita ai vivai Sgaravatti ed alla villa dei co. Vigodarzere.

Visita della flotta greca
ai porti turchi

ROMA, 1. — L'Agenzia *Le Colonie* informa che la flotta greca il 14 settembre p. v. visiterà il Porto di Istanbul, trattenendosi una settimana nelle acque turche. Cordiali accoglienze vengono preparate in onore degli Stati Maggiori e degli equipaggi ellenici.

Maximos verrà in Italia

ATENE, 1. — Dopo il 10 settembre, quando ritornerà in patria il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, il Ministro degli Esteri greco, Maximos, si recherà in Italia per passarvi le sue vacanze.

Alla presenza del Duca di Genova si è corsa ieri la storica Regata Reale

vinta da Leopoldo Busetto e da Luigi Vianello sul gondolino "viola,,

Il primo sole di settembre ha donato tutto il suo oro alla storica festa del remo: così anche quest'anno la regata si è svolta e si è coronata nella sua luminosa cornice. Quanta gente abbia partecipato a questa orgiastica sagra dei colore, della luce e del movimento è impossibile dire. La tradizionale competizione eccita, come è noto, nel nostro popolo tutti gli slanci del suo vecchio spirito marinaro e agonistico sicchè ben si può dire che tutta Venezia si era schierata nel pomeriggio di ieri da una parte e dall'altra del Canalazzo. Ma la regata Reale ha un suo fedele pubblico nazionale ed internazionale che non manca mai di assistere allo svolgersi della gara in uno sfondo sì deliziosamente pittoresco e da qualche anno a questa parte concorre a rendere più vasto l'afflusso del pubblico la istituzione dei treni popolari, i quali anche ieri hanno deposto sulla fondamenta di Santa Lucia migliaia di turisti che più tardi invasero le rive, i pontili e le fondamente prospicienti il Canal Grande.

Fatto sta che l'animazione in città s'è andata ieri accentuando fin dalle prime ore del mattino: erano le dieci e già i principali palazzi facevano sfoggio della loro toilette festiva e già la macchina allestita in tutto punto ed ornata di piante e di bandiere attendeva attraccata davanti a Cà Foscari di essere trasferita allo sbocco del Rio Nuovo per chiuderne il traffico e segnare il traguardo della corsa e accogliere in gloria i campioni della storica competizione.

La folla nelle rive

Anche quest'anno a cura del Municipio ampi pontoni sono stati attraccati davanti a Cà Foscari, a Cà Balbi, ai palazzi Mocenigo e Malipiero e dinanzi alle rive di San Silvestro, così da costituire ampie e comodissime tribune con posti a sedere, alle quali si sono aggiunte quelle dovute ad iniziativa privata, varie di tipo e di capacità e spesso di carattere quanto mai pittoresco. Peate coperte di tavole da poppa a prora e cariche di sedie allineate, «batele» coi divanetti e le poltrone di vimini discesi dalle terrazze o dai tinelli di povera gente, sandoli e topi e caorline con le ruvide panche di legno disposte fra i «trasti». Come sempre, lunghe file e cospicui gruppi di sedie sono disposti accanto ai traghetti, lungo le rive, negli sbocchi delle calli perchè lo spettacolo è lungo e nessuno di chi vi assiste rinuncerebbe ad una soltanto delle sue brillantissime fasi.

I preparativi della festa

Mezzogiorno è suonato da poco e già la festa può dirsi iniziata: gondole a quattro remi dai vogatori bianco vestiti solcano leste le acque del Canalazzo facendo garrire il tricolore spigato sopra la prora, alto ed inquieto sull'esile pennone, e già davanti al Municipio il grande meccanismo organizzativo della festa si è messo in movimento: partono i motoscafi dei Vigili e le lancie dei Pompieri e nella folla delle imbarcazioni che attendono gli ordini per inquadrare il corteo spiccano accanto alle candide divise d'ordinanza dei gondolieri di traghetto, le azzurre ed elegantissime livree dei rematori municipali. Ancora qualche minuto e tra il via vai degli scafi di lusso e popolari, che cercano il luogo dell'attracco più propizio al godimento dello spettacolo, s'avanzano lente e maestose le bissone, alle quali un recente opportunissimo restauro ha dato una nuova armonia di ornamenti e una nuova vivezza di colori.

Il Canalazzo ha già tutto il suo fasto e tutto il suo splendore: è sui marmi la festosa policromia degli arazzi, dei damaschi, dei broccati e del tricolore che sventola da ogni finestra. La folla, che si è stipata fino all'inverosimile sulle rive, sui poggioli e sulle terrazze, orla la sciarpa del Canal Grande con un festoso brulichio di tinte, mentre uno sciame di gondole inquiete raccoltesi davanti a Cà Farsetti, ingannano la attesa accennando un leggero movimento di tarantella che suscita nell'acqua tutta una festa di guizzi multicolori. Le bissone si sono allineate in fila indiana di qua e di là del Canalazzo; e nel centro già solo le barche ad otto remi dei battistrada, le jole e le «outriggers» dei Canottieri e del Dopolavoro, accanto ai molti scafi privati che sono stati ammessi alla pittoresca sfilata.

Il pittoresco corteo

Alle ore 14 un colpo di cannone avverte che il corteo si muove. Il Podestà è già disceso dai suoi uffici di Cà Farsetti ed ha preso posto nella gondola municipale a quattro remi, accompagnato dai vice Podestà comm. Casellati e comm. Macciotta e dal vice Segretario generale del Comune cav. uff. dott. Duilio Scarpa.

Il comandante dei Vigili cav. Albanese lancia col megafono gli ordini definitivi e tosto il corteo si muove dirigendo le prore verso S. Marco. La sfilata è rapida e festosa. Il sole tocca i ferri delle gondole suscitando bagliori d'argento che guizzano tra le accese gamme della sgargiante tavolozza inquieta.

Il fruscio dell'acqua ed i tonfi dei remi sono ogni tanto cancellati dalle sonorità radiose delle musiche che sparse lungo le rive alternano allegramente i ballabili alle marcie.

Le "bissone,,

Il corteo si snoda serrato fino alla Punta della Dogana dov'esso s'apre a ventaglio e quindi per mezzo di un'ampia conversione descrive un gigantesco mezzo cerchio davanti alla riva del Giardinetto Reale, presso la cui riva attende una gondola di Casa Reale coi quattro gondolieri in livrea scarlatta. Il Podestà è sceso a terra, e accompagnato da un piccolo gruppo di autorità, si è avviato verso il Palazzo Reale per incontrare S. A. R. il Duca di Genova il quale rappresenterà S. M. il Re nella premiazione dei regatanti seguendo così la vecchia tradizione grazie alla quale i veneziani hanno l'alto ed ambitissimo onore veder seguita la loro classica manifestazione popolare da un membro di Casa Savoia.

L'attesa è breve e la rende più dolce la divina bellezza dello scenario nel quale si inquadra la gaia folla delle imbarcazioni: un quadro luminoso e sconfinato, nel quale l'acqua ed il cielo, i marmi e le fronde si sono alleati alle cose create dall'uomo, alle vele alle bandiere, ai palazzi e ai campanili per creare un accordo di forme ed un'armonia di tinte nella quale l'oro del sole dà vibrazioni inattese alla radiosa sinfonia dell'azzurro, del verde e del bianco.

Giunge il Duca di Genova

Sono le 14.30 quando accolto da un lungo e calorosissimo applauso l'Augusto Principe appare sulla riva del Giardinetto Reale; i Canottieri alzano al cielo in segno di saluto le pale lucenti dei remi, e lanciano i loro *hurrà* e il grido di *Viva il Re!*

S. A. R. il Duca di Genova risponde al saluto portando la mano alla visiera e scende quindi nella gondola di gala dove prende posto assieme al Podestà comm. Alverà, all'aiutante di campo marchese Spinola e all'aiutante di bandiera Cordero di Montezemolo. Il corteo quindi si ricompone e rivolte le prore verso Rialto lentamente si muove. Esso è preceduto e affiancato dalle imbarcazioni sportive della Bucintoro e della Querini in mezzo le quali si trova, ed è festeggiatissimo, il glorioso *duo* con timoniere, vincitore del campionato europeo alle competizioni di Berlino. Rivediamo quindi la *disdotona* della Querini, la *dodesona* della Bucintoro, la *ottona* del Gruppo aziendale del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, ed altri brillantissimi equipaggi della Associazione Marinara e dei Gruppi sestierali del Dopolavoro nautico.

Autorità e rappresentanze

Seguono le otto bissone che affiancate alle gondole che seguono immediatamente quella reale e nelle quali notiamo, nell'ordine di rotta, il vice capo di Stato Maggiore comandante Parilli, il Prefetto gr. uff. Benigni col Segretario federale, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno e il vice Segretario federale avv. Scarpari, il senatore Orsi, i vice Podestà commendator Casellati e comm. Macciotta col vice Segretario generale cav. uff. Scarpa, il generale Cremona, comandante il Gruppo Legioni della Finanza, il maggiore Vitale comandante del Circolo, lo Intendente di Finanza comm. Loy, il vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. ing. Waldis, il comm. Carlini per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Concas Presidente del Tribunale, il generale Gordesco comandante la Brigata Piave, lo Ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il comm. Padoa per il Procuratore Generale, il Questore gr. uff. Corrado col vice questore comm. Rendina, i senatori Muscatello dell'Università di Catania e Isaia Levi, il comandante del 71.o Fanteria colonnello Cunzolo con l'aiutante maggiore magg. Giacomino, il Direttore compartimentale Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima, il colonnello Pelliccia direttore dell'Ospedale marittimo di S. Anna, lo avv. Pasetto del Direttorio federale, il seniore Miollo per il Comando della 49.a Legione della Milizia, il gr. uff. ing. Beppe Ravà vice presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa, il dr. Vardanega per l'Amministrazione provinciale, il conte Dudan e il sig. Rosa per l'Artigianato, il capitano Galeazzi per l'Associazione Marinara, il colonnello Tessore comandante del Presidio, il dr. Favini vice segretario del Fascio di Venezia, il cav. Toso segretario politico di Murano, il signor Falgheri del Sindacato di Credito ed Assicurazioni ed altri ancora. Su altre imbarcazioni sono i comandanti di corpo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il magnifico spettacolo del Canalazzo

Non appena imboccato il Canalazzo, le imbarcazioni dei Canottieri segnano il ritmo veloce ai remi dei gondolieri, che si curvano animosi nello sforzo, e il magnifico corteo nautico scivola lesto sullo specchio multicolore. Il pubblico stipato sulle rive applaude calorosamente al passaggio del Principe Sabaudo e agli scrosci dei battimani si uniscono le sonorità delle musiche scaglionate lungo il percorso e precisamente della Banda Municipale divisa in due sezioni, della Banda dei Combattenti, di quella del Patronato Pio X di Murano, della «Giuseppe Verdi» di Mestre e della fanfara dell'Associazione Bersaglieri, le quali hanno preso posto presso Cà Foscari, a San Silvestro, sotto il portico del Fondaco dei Tedeschi, in Pescheria e ai Sabbioni.

Lo spettacolo è di una bellezza incomparabile; una brezza leggera agita le bandiere e fa ondeggiare i drappi che scendono dalle finestre dei palazzi. Notiamo i superbi damaschi che adornano il palazzo Morosini a San Vio, il grande arazzo raffigurante una scena mitologica di caccia, disteso tra i marmi di palazzo Grassi, il grande stemma della Provincia esposto sulla facciata di Cà Corner e l'arma gentilizia che scende dal poggiolo centrale di palazzo Mocenigo. Il palazzo Volpi a S. Beneto è adornato di preziosi soprarizzi cremisi, drappi di velluto verde cupo scendono dalle finestre del palazzo Alverà e ricchi velluti azzurri sono sulla facciata del palazzo Persico.

Una nota assai pittoresca donano al quadro i damaschi vermigli disposti sui davanzali delle Fabbriche di Rialto e ammirati i Leoni di San Marco tessuti dalle Orfane di guerra per i poggioli di Cà Farsetti e di Cà Loredan, ed i maestosi arazzi a soggetto allegorico esposti sopra la riva del palazzo della Regina Cornaro a San Stae.

Come il corteo giunge all'altezza dei Sabbioni, le bissone si arrestano e volgono lentamente la prora, mentre tutte le altre imbarcazioni procedono fino a Santa Chiara, e dopo aver girato il «paleto» tornano sulla loro scia e procedono lentamente verso Ca' Foscari. Qui il corteo si arresta: la gondola reale si accosta alla riva del sontuoso palazzo e S. A. R. il Duca di Genova scende accompagnato dal suo seguito e dalle autorità.

Nella sala maggiore del piano nobile di Cà Foscari si è raccolta una folla elegantissima di invitati tra i quali vi sono molte signore e insieme ai più bei nomi del patriziato veneziano, notiamo una brillante rappresentanza della colonia straniera. Il Duca, dopo un rinfresco, fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio, si affaccia al grande poggiolo dal quale assisterà con le autorità più eminenti alla sfilata dei regatanti.

Una moltitudine di imbarcazioni s'è riunita in «volta de canal» davanti ai pontoni municipali e la folla è quivi imponente come pure lungo le rive del Carbon e del Vin.

I nove gondolini in gara

Frattanto ai Giardini si stanno celebrando i riti della partenza.

Sono le 14.30 quando in prossimità del Ristoratore «Paradiso» si raccolgono il capitano Manzini vice direttore e il conte Pilo Di Capaci segretario dell'Ufficio Turistico Municipale, il dott. Olivetti membro del Direttorio Federale in rappresentanza dell'avv. Brass presidente della Commissione di gara, il quale trovasi a Bruselle al Congresso internazionale dei mutilati; il valoroso campione del remo Maddalena per i gondolieri, i componenti la Commissione tecnica De Zottis ed Heinz, e i signori Pescante e cav. Ranieri.

Nel frattempo in Rio di S. Giuseppe, le cui rive sono stipatissime di gente, tra cui molti amici dei concorrenti, che pronunciano un'infinità di pronostici e si prodigano nel distribuire consigli e raccomandazioni ai campioni per cui parteggiano.

Ai Giardini Pubblici

Alle 14.50 entra in rio il gondolino rosa dei fratelli Giupponi, seguito a breve distanza dal canarin di Dal Gesso detto Piccinin e di Rossi Primo detto Ariosa, i quali sono fatti segno ad una calorosa acclamazione, la quale accentua il suo fervore specie per gli applausi di molti avieri che si sono dati convegno così onde rincuorare maggiormente i vogatori del canarin, i quali come si ricorderà, hanno difeso i colori degli azzurri del cielo durante la regata delle Armi, conquistando un ambitissimo primo. Pure sui due Giupponi vengono fatti dei lieti pronostici. Nel breve intervallo di tempo che va sino alle 15, si raccolgono nel rio di S. Giuseppe gli altri gondolini, e i poppieri delle nove agili imbarcazioni scesi a terra si recano ai Giardini presso il Ristorante Paradiso dove sono i componenti la Commissione tecnica.

Il sig. Pescante il valoroso gondoliere Maddalena conducono i poppieri vicino al parapetto dei Giardini stessi e stabiliscono le posizioni sulle quali dovrà essere tirato il cordino, in considerazione della forte contraria d'acqua che verrà ad ostacolare il percorso dei gondolini.

I componenti la commissione tecnica ed i poppieri, i quali espongono in merito i loro pareri che vengono tutti accettati, son concordi quindi nel tirare il cordino della bricola numero 22 sita verso la secca, dalla quale si conterà il numero di acqua uno, alla boa ancorata poco distante dalla punta dei giardini e stabiliscono che il primo gondolino debba tenersi distante dalla bricola quindici metri, mentre tutti gli altri dovranno intervallarsi di dodici.

Presa visione esatta del punto della partenza i poppieri si recano sulla terrazza del «Paradiso» per la estrazione del numero di acqua.

Alla presenza del dott. Olivetti e degli altri componenti della Commissione tecnica, il Signor Pescante raduna intorno a sè i nove poppieri ed allinea su un tavolino le nove palline contrassegnate dai numeri compresi dall'uno al nove. I poppieri fanno il tocco, e il conteggio, secondo il desiderio di tutti si inizia dal più anziano cioè dal baldo Luigi Scarpa detto Saran, che dopo una lotta serrata ed insistente conquisterà il quarto posto in bandiera.

Il tocco pel numero d'acqua

Il Sig. De Zottis è chiamato a presiedere a questa operazione quanto mai delicata, poichè tutti sanno quale influenza possa avere per il regatante il numero d'acqua che talvolta decide la vittoria. Effettuatosi il tocco si addiviene all'estrazione fra la comprensibile trepidazione dei concorrenti. Saran coglie per il primo e pesca il numero d'acqua tre poi sono gli altri che la sorte vuol disporre nel seguente ordine: primo il «rosa», dei Giupponi, secondo il «*viola*» di Busetto (Arcisa) e di Vianello (Cagarelle), terzo, come abbiamo detto è il *gondolino* di Saran; quarto il «*canarin*» di Dal Gesso (Piccinin) e di Rossi (Ariosa), quinto il «*rosso*» di Cellere Massimiliano e di Zanon Giovanni, sesto il «*celeste*» di Morasco Giordano (Acquastanca e di Morucchio Ferruccio (Ciucci), settimo il «*bianco*» dei due Crea e cioè Vianello Achille e Giovanni, ottavo l'«*arancio*» di Pietro Penzo (Scucereto) e di Nordio Natale (Brassicurti), nono ed ultimo viene il «*marron*» di Costantini Giuseppe (Verzotto)

E' superfluo dire che coloro che hanno sorteggiato un numero lontano dal centro si vedono un pochino menomati nel loro successo ma il senso agonistico prevale in tutti i qual per contrapporsi alla scarsa fortuna si cimenteranno con maggior vigore e lena. Il Sign. Pescante dà quindi ai poppieri le istruzioni relative allo svolgimento dell'intero percorso poi è il dott. Olivetti che dà tutte le avvertenze possibili circa la partenza e raccomanda che la gara sia esempio di cavalleria sportiva, e che i campioni in lizza conservino in ogni caso, un comportamento corretto. I poppieri seguiti dal codazzo degli amici e dei conoscenti loro ammiratori si recano ancora in Rio di San Giuseppe dove si rinnovano le manifestazioni di simpatia cui erano stati oggetto al loro primo arrivo e saliti sulle loro agili imbarcazioni con alcuni colpi di remo escono dal rio e si dirigono verso il cordino assumendo le posizioni loro assegnate dal numero d'acqua.

Le operazioni si svolgono sotto la diretta vigilanza della Commissione tecnica e dei funzionari dell'Ufficio turistico municipale, con la collaborazione di vigili e di pompieri, i quali sgomberano da ogni natante lo specchio d'acqua della competizione.

I gondolini in linea

I gondolini si allineano e come tutti sono a posto il Dott. Olivetti ordina il saluto al Duce al quale i diciotto campioni rispondono insieme con un formidabile «A Noi»! Passa un momento di trepida attesa; le imbarcazioni che hanno estratto gli ultimi numeri, sentono più forte lo sforzo della corrente contraria; ogni poppiere prende in una mano la «tacca» e con l'altro dà di piglio ai remi che vengono appoggiati su naso, delle forcole.

I concorrenti affondano e agitano lievemente il remo per tenere in linea la barca e ognuno guarda la lancia della commissione in attesa del segnale di partenza, che verrà dato dal dott. Olivetti il quale tiene in mano la bandiera

Le lancette dell'orologio segnano le sedici esatte e poichè il cannone di S. Giorgio tuona annunciando che la regata si è iniziata alcuni dei nove gondolini si staccano dal cordino ed iniziano la corsa.

Ma il segnale del cannone non è il segnale della partenza il quale come già poco prima era stato chiaramente detto ai competitori sarebbe stato dato dall'abbassarsi della bandiera del dott. Olivetti.

Bisogna dunque ripetere la partenza. Al cordino sono rimasti il «*bianco*», il «*verde*», il «*canarino*» ed il «*viola*»; ma tosto vi ritornano anche gli altri che erano fuggiti e poco dopo tutti sono in linea.

Il via

Sono le sedici e quattro minuti. La bandiera si abbassa ed i gondolini si slanciano nella corsa. Per i primi cento metri tutti nove riescono a mantenere l'allineamento iniziale poi cominciano a distanziarsi, tanto che già nei pressi dell'Isola di San Giorgio si cominciano a delineare le posizioni. I primi si staccano dal gruppo e si avanzano in fila indiana preceduti ad una certa distanza dal «duo» con timoniere della Bucintoro vittorioso a Berlino.

Il «viola» di Arcisa e di Cagarelle è già riuscito a prendere distanza, seguito dal «rosa» dei Giupponi, dal «verde» di Scuciaro e di Saran, dal *celeste* di Morasco e di Morucchio, i quali aprono sin dalle prime battute un vivo duello per la conquista del terzo posto che all'imbocco del Canalazzo viene assunto e conservato dal gondolino di Morasco e di Morucchio; viene quindi il *canarin* di Dal Gesso e Rossi, seguito a qualche distanza dagli altri gondolini.

Ognuno prende alla fine il suo posto e lo conserverà inalterata nel tratto d'acqua tra il margine estremo dell'Isola di San Giorgio e la punta della Dogana.

Il «viola», il «rosa», il «celeste», il «verde», il «canarin» poi a quasi tre barche di distanza il «rosso», il «bianco», il «marron», l'«arancio», infilano l'uno dopo l'altro il Canalazzo, tra gli incitamenti della folla che si pigia allo sbarco di Calle Vallaresso ed in campo della Salute dopo aver fatto delle gradinate un'ampia e comodissima tribuna.

L'attesa a Ca' Foscari

Il colpo di cannone che ha segnato l'inizio della gara ha tolto d'un tratto la folla dalle sue animatissime conversazioni. Passa un istante di silenzio poi serpeggia un brusio nella folla e già molti sguardi si rivolgono verso la chiesa della Salute, come se i campioni in lotta potessero tagliare a volo lo spazio del bacino di San Marco. La attesa è febbrile e si conclude con un lungo battimani e si corona in grida impetuose di incitamento allorchè le barche dei battistrada appaiono leste e lucenti sotto il ponte dell'Accademia, che è gremito alla lettera di folla plaudente.

I gondolini passano davanti alla macchina tra un uragano di applausi. I campioni sono freschi e sorridenti essi arrancano, curvi sui remi, come sono arrivati all'ansa del canale stringono il ritmo della «vogada» per raggiungere la rotta dove è meno veloce la corrente.

Le posizioni sono rimaste invariate fino nelle vicinanze della Macchina, e cioè fino a quando i due Crea che vogano sul «*bianco*» e che sono passati all'ottavo posto rallentano il ritmo della loro calma e costante «vogada» e, non si sa per quale ragione, all'altezza di Ca' Foscari, abbandonano la gara. Tutti gli altri procedono lesti e vicino la «macchina» si apre un duello vivace fra il viola ed il rosa dei fratelli Giupponi, e spessi sono gli attacchi che sferra la seconda imbarcazione contro la prima di Arcisa e di Cagarelle, ma inutilmente perchè Arcisa e Cagarelle procedono imperterriti e mantengono costante il ritmo iniziale. Sicuri delle loro forze essi non hanno timore sull'esito e rispondono agli attacchi allungando la «vogada» con regolarità ed una forza che rivelano ancora una volta le doti eccellenti dei due anziani.

La lotta pel secondo posto

Il celeste, il verde e il canarin, che si inseguono a mezza barca di distanza, tentano di conquistare ciascuno il posto migliore, ma non vi riescono e chi domina sulle tre imbarcazioni è il gondolino «verde» di Morasco e di Morucchio.

Di Morasco conoscevamo già l'eccellenti qualità per le manifestazioni nelle regate di Murano, ma nei riguardi di Morucchio poteva sorgere qualche dubbio non già per la sua forza fisica ma per la sua forma pesante. Ieri invece egli si è rivelato completamente trasformato, ha conservato la stessa vogata dall'inizio alla fine con disinvoltura e con vera maestria.

Una rivelazione è stata pure offerta dal gondolino di Dal Gesso e di Rossi che hanno avuto ieri per la prima volta l'onore di correre nella Regata Reale e si sono dimostrati vogatori eccellenti e d'aver doti che nel prossimo anno poranno concedere loro una migliore classifica.

Nel gruppo del «rosso», del «marron» e dell'«arancio» distanziati dalle altre cinque imbarcazioni di tre o quattro barche e intervallati fra loro di mezza lunghezza, la lotta si è mantenuta pressochè immutata dall'inizio sino alla fine.

Il giro del paletto

Il giro del paletto non ha visto nulla di nuovo, e nella via del ritorno i gondolini si distanziano nelle seguenti misure. il viola, è seguito a due barche dal *rosa*, contrastato per una mezza lunghezza dal *celeste*. Il *verde* è a una barca e mezza ed il *canarin* a mezza. A quattro distanze sono gli altri gondolini intervallati di una mezza lunghezza.

Passato il ponte di Rialto, il *viola* distacca nettamente gli altri, mentre il *celeste*, si avvicina al *rosa* che subito riprende il suo posto di prima.

Vivissima si a la lotta per la conquista del secondo posto e sia il gondolino di Morasco e di Morucchio come quello di Scarpa e di Cucchiero si gettano in gara con la volontà di avantaggiarsi, ma la mossa non ha alcun risultato, anzi minaccia le posizioni precedenti e ben lo comprendono «Morasco e Morucchio» difensori del «celeste» i quali rientrano nel gruppo e accelerano l'andatura.

L'arrivo

Mentre tale lotta si sferra sulla «macchina» si aspetta. Dopo il primo passaggio, estenuatosi lo scroscio dei battimani dietro la puppa dell'ultimo gondolino S.A.R. il Duca di Genova seguito dalle autorità è sceso da Ca' Foscari e passando attraverso la stretta passerella ha preso posto sulla macchina, fatto segno a nuove vibranti manifestazioni di folla. Dopo pochi minuti di attesa il crescendo dei battimani, che giungono da Rialto, avverte che la gara sta per finire, l'Augusto Principe si avvicina alla scaletta che scende sull'acqua sotto il traguardo, e davanti alla quale aspettano allineate le bandiere da assegnarsi ai vincitori insieme ai premi in danaro. Adesso si tratta di accostare alle bandiere il dono tradizionale che spetta al quarto arrivato, ovvero il porcellino da latte. Il «porcheto» irretito fra i nastri ed i fiori è tolto dalla cesta che lo conteneva, si affaccia alla macchina senza strilli e senza proteste. Si tratta evidentemente di una bestiolina di principi antitradizionalisti, a meno che per troppo spreco non abbia perduto la maggior parte della sua voce e del suo malumore al momento della cattura. Fatto sta che quella musoneria taciturna è assolutamente incompatibile col carattere della festa e con gli usi della regata; tanto è vero che si deve ricorrere ad uno stratagemma. Il porcellino soffre il solletico, e il solletico infatti gli ridona insieme la voce e lo spirito di ribellione. Così trilli tradizionali salgono al cielo acuti e laceranti, mentre i battimani ricevono scrosciando i primi arrivati.

I «viola» di Busetto Leopoldo detto Arcisa e di Vianello Luigi detto Cagarelle, si arresta al traguardo tra la spuma della sciata e i campioni alzano il remo in segno di gioia tra gli impetuosi scrosci degli applausi. S.A.R. il Duca di Genova stringe quindi la mano dei due forti gondolieri e porge loro le bandiere, ripetendo l'atto per tutti i vincitori. Seguono quindi il «rosa» dei fratelli Giupponi, il «celeste» di Morasco detto Acquastanca e Morucchio Ferruccio detto Ciucci e il «verde» di Scarpa Luigi detto Saran e Cucciero Arturo detto Scuciero, ai quali viene pure consegnato il tradizionale «porcheto».

Dietro all'ultimo arrivato si pigia la folla delle imbarcazioni, che han lasciato gli ormeggi e che le pompe dei vigili trattengono a stento coi loro getti possenti. Ancora pochi minuti e verrà tolto ogni ritegno: tutte le barche sciamano in fretta e in un festevole caos di colori e di movimento si corona la festa stupenda e si inizia il fresco che si svolge giocondo fino al calar della sera.

S. A. R. il Duca di Genova scende quindi nella sua gondola e si rivolge verso il palazzo di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata dove ha luogo un rivecimento al quale prendono parte le più eminenti autorità che hanno assistito alla Regata.

La classifica

La classica ufficiale è la seguente:

Primo: gondolino «viola»: Busetto Leopoldo (Arcisa) e Vianello Luigi (Cagarelle) in 41'20" (giro del paletto in 29.30).

Secondo: gondolino «rosa»: Giupponi Ernesto e Giupponi Giovanni in 41'28" (29'36").

Terzo: gondolino «celeste»: Morasco Giordano (Acquastanca) e Morucchio Ferruccio (Ciuci) in 41' 31" (29'43").

Quarto: gondolino «verde»: Scarpa Luigi (Saran) e Cucchiero Arturo (Scuciaro) in 41'35" (29'51")

Quinto: gondolino «canarin»: Dal Gesso Armando (Piccinino) e Rossi Primo (Ariosa) in 41'39" (30").

Sesto: gondolino «rosso»: Cellere Massimiliano e Zanon Giovanni in 41'51" (30'4").

Settimo: gondolino «marron»: Costantini Giuseppe (Verzotto) e Nardini Giorgio (Lupo) in 42'11" (30'9").

Ottavo: gondolino «arancio»: Penzo Pietro (Scucereto) e Nordio Natale (Brassi Curti) in 42'19" (30'14").

Il gondolino «bianco» vogato dai due Crea Achille e Giovanni Vianello si è ritirato come abbiamo detto a Ca' Foscari.

I premi

Al primo arrivato vennero quindi consegnati Due bandiere rosse, due medaglie d'oro di primo grado lire 3000. Inoltre due medaglie grandi vermeille offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Al Secondo: Due bandiere bianche, due medaglie d'oro di secondo grado, lire 2000, due medaglie d'argento grandi della Federazione Artigiani d'Italia.

Al Terzo: Due bandiere verdi, due medaglie d'oro di terzo grado lire 1000, due medaglie d'argento piccole offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Al Quarto: Due bandiere bleu, due medaglie d'oro di quarto grado lire 500 ed il tradizionale porchetto offerto dagli Esercenti luganegheri, due medaglie di bronzo offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Al Quinto: Due medaglie d'oro offerte da S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata.

Al Sesto: Due medaglie d'argento, offerte da S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata.

Ai primi due gondolieri in bandiera come offerta iscrizione per l'anno 1935 XIII al Touring Club Italiano.

La Messa dei regatanti

Nella mattinata tutti i regatanti con le loro famiglie si sono raccolti nella Basilica della Salute per assistere alla messa obbedendo così in tal modo ad una delle più belle tradizioni legate a quella tipica festa veneziana che è la regata.

Unitamente ai concorrenti erano pure i rappresentanti della comunità dei gondolieri. I preposti dell'Artigianato ed un ristretto numero di autorità, che vollero onorare con la loro presenza la salda e valorosa compagine dei competitori.

La Messa è stata celebrata dal Rettore del Seminario Patriarcale Mons. Ravetta, il quale alla fine del rito, rivolse alcune nobili parole di incitamento e di augurio ai diciotto regatanti consegnando a ricordo, una Immagine della Beata Vergine.

L'esito del concorso pronostici

Dopo la regata nell'ufficio comunale del turismo si è proceduto alla verifica dell'esito del concorso pronostici e fra i 3068 partecipanti è risultato che solo sette indovinarono il tempo esatto nel quale si sarebbe svolta la regata.

Sono questi: Benzon Giuseppe abitante a S. Croce 1358, Clotilde Ronzoni, S. Canciano 5245, Busetto Mario, Castello 6351, Privato Antonio, Dorsoduro 2261, Scarpa Tullio, S. Croce 112, Alonetti Alessandro, Castello 3412, Bartolini Adele, S. Marco '943.

Fra questi sette verranno estratti i due premi stabiliti. Pertanto i sette anzidetti sono invitati per domani alle ore 18 nella sede dell'Ufficio Turistico Municipale, per assistere al sorteggio dei premi.

Dei 3068 pronostici, 988 erano per l'arancio, 888 per il verde, '66 per il marron, 33 per il rosso, 310 per il celeste, 29 per il rosa, 37 per il canarin, 302 per il bianco e 215 per il viola.

Come si vede dal risultato della gara, i pronostici non hanno avuto troppa ragione.

I treni popolari

La giornata piena di sole ha richiamato ieri in città una folla strabocchevole, che si è riversata al mattino al Lido mentre nel pomeriggio è tornata a Venezia per assistere alla Regata.

I treni popolari giunti nella giornata hanno trasportato una folla di circa 6000 viaggiatori, e infatti ne giunsero da Firenze 790 alle ore 6.30, da Milano arrivarono due treni uno alle 7 e l'altro alle ore 10 con 1454 passeggeri, da Ferrara sono giunti 1075 gitanti alle ore 7.8; da Torino 575 alle ore 7.48; da Treviso 815 alle ore 8.23; da Napoli 545 alle ore 8.49; da Brescia 810 alle ore 10.

Oltre duemila persone sono giunte per via ordinaria attraverso il ponte del Littorio.

L'arrivo della "Rodi,,

Stamane, alle ore 6, è giunta la motonave *Rodi*, proveniente dalla linea celere Istambul-Pireo, che ripartì alle ore 11, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri diretta a Trieste.

Un Yacht ellenico

Ieri mattina, proveniente dal Pireo, è giunto lo yacht ellenico *Kyma* con venti persone di equipaggio, che si è ormeggiato alla Punta della Salute.

La benefica chiusura della Mostra cinematografica

Il caloroso successo degli spettacoli

a favore dell'Opera Balilla e dell'Ente Opere Assistenziali

Anche l'appendice della III Mostra del Cinema, data a beneficio del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla e dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, ha avuto un successo trionfale. I due spettacoli sono stati seguiti da un pubblico superbo il quale ha gremito di giorno la sala del Palazzo del Cinema e s'è affollato di sera nel giardino delle Fontane Luminose, dove tra la elegantissima moltitudine abbiamo notato le più eminenti autorità cittadine.

Per questa giornata fuori programma erano stati riservati due film italiani: *Amore* di produzione Industrie Cinematografiche Italiane Artisti Associati e *Freccia d'oro* di produzione « Ala », oltre a un nuovissimo Giornale Luce e al colosso della Metro Goldwyn Mayer: *David Copperfield*.

"Davide Copperfield,,

Nazione. *U. S. America*, Casa: *Metro Goldwyn Mayer*, regista: *George Cukor*, direttore di produzione *David O. Selznick*, dal romanzo di *Charles Dickens*, adattamento per lo schermo di *Hugh Walpole* e *Howard Estabrook*, operatore *Oliver T. Marsh*, scenografia di *Cedric Gibbons*, interpreti *Frank Lawton, Freddie Bartholomew, W. C. Fields, Lionel Barrymore, Maureen O' Sullivan, Madge Evans, Edna May Oliver, Lewis Stone, Elizabeth Allan, Roland Young.*

Come già per *Anna Karenina*, proiettato l'altra sera, cui *David Copperfield* è precedente nella realizzazione, anche per questo film, tratto da un romanzo celebre, valgono le stesse osservazioni. La combinazione artistica industriale è in fondo la stessa; il produttore David O. Selznick nel realizzare queste due pellicole ha dimostrata una accortezza straordinaria. Per *David Copperfield*, dato l'ambiente ottocentesco, è stato scelto quale regista George Cukor, che dopo *Piccole donne* pare specializzato per questo genere di lavori; volendo una regia meticolosa non c'era infatti che da rivolgersi a lui. Non c'è da lamentarsi; come non c'è da lamentarsi degli interpreti che sono stati scelti dopo molte ricerche per ciascun tipo affinchè tutti aderissero ai personaggi dickensiani. Per il ruolo di David bambino Freddie Bartholomew va benissimo, per quello di David adulto Frank Lawton era da un certo punto di vista l'interprete ideale, quando si pensi alla celebrità che questo attore ha sui palcoscenici londinesi. Lo scenario è dovuto a Hugh Walpole che si è riservata anche la particina del Vicario; è uno scenario che ha sopratutto lo scopo di mantenersi vicino all'opera letteraria; questa è in fondo la tendenza di ogni partecipante alla realizzazione del film. Si salva in questo modo il lato artistico e nello stesso tempo quello industriale.

"Freccia d'oro,,

Nazione: *Italia;* Casa: *A. I. A. Colosseum Films*, registi: *Corrado d'Errico* e *Piero Ballerini*, scenario di *Piero Ballerini*, interpreti *Maurizio d'Ancora, Augusto Marcacci, Luigi Pavese, Emma Baron, Laura Nucci, Vanna Pegna.*

Il soggetto, come ambiente non è nuovo: un grande espresso internazionale sul quale si intrecciano le avventure di individui diversi. Ma c'è una trovata: il treno ad un certo punto non può più fermarsi, c'è un pericolo cui incorre, non si può avvertire il macchinista. Però a poca distanza dal pericolo, il macchinista vede una croce profilarsi nella nebbia. Ferma il treno. E' la croce che la madre del macchinista gli aveva dato e che appesa ad uno dei fari della locomotiva viene proiettata nel chiarore della nebbia e del fumo. Troppo poco per un film. Ci si accorge tuttavia dell'intenzione da parte dei registi di voler fare del nuovo; certe scene del treno in corsa, del lavoro dei macchinisti sono belle. Troppe cose poi dovrebbero succedere nel treno, troppe complicazioni; ma i personaggi non sono ben definiti, soltanto accennati e recitano in modo affettato. Il più spontaneo è Maurizio d'Ancora che potrebbe essere il protagonista del film, ma che non lo è in quanto il soggettista ha voluto piuttosto far scorrere la trama sulle combinazioni tra i vari personaggi; forse ha avuto torto perchè il personaggio interpretato da Maurizio d'Ancora che ha la scena recitata più lunga del film, si prestava ad un maggior rilievo ed avrebbe portato nella confusione degli avvenimenti loschi o complicati dell'espresso internazionale una nota brillante che sarebbe servita di contrappeso al resto ed avrebbe sollevata l'azione.

"Amore,,

Nazione: *Italia*, Casa: *I.C.I.* e *Artisti Associati*, regista *Carlo L. Bragaglia*, soggetto di *Amleto Palermi*, sceneggiatura di *Curt Alexander*, operatore *Anchise Brizzi*, interpreti *Edwige Feuillère, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti.*

Amore è un film umano, semplice, lineare nella concezione e nella realizzazione, si svolge dal primo all'ultimo armonico, raccolto, in perfetta unità stilistica, senza sbalzi nel normale ritmo della vicenda, la quale è veloce e scorrevole e giunge alla conclusione senza stanchezza, fresca e armoniosa. Con questa sua ultima fatica Carlo L. Bragaglia ha maturato i suoi gusti e le sue tendenze, e si è messo deciso e sicuro per la strada buona: la sua regia, piena di misura e di equilibrio, si distingue per chiarezza e sensibilità, ed ha caratteristiche di nobiltà e di stile chiaramente avvertibili in ogni anche minimo particolare. La vicenda, che presentava facilissimo il pericolo di cadere nella banalità più tradizionale e convenzionale, ha dato invece modo a Bragaglia di comporre un quadro di vita vera e umana che si chiude con un dolce palpito di poesia.

L'interpretazione di Edwige Feuillère è calda, umana, convincente: questa grande attrice della scena e dello schermo ha dato al personaggio di Susanna tutta la grazia del suo squisito temperamento d'artista fine, delicata, appassionata, e ha creato di Susanna un tipo di donna tenera ed emozionale, che prende tutte le nostre simpatie. Gianfranco Giachetti nella parte del vecchio Venirio è sobrio e contenuto, ciò che dà al personaggio anche una maggior forza espressiva; in altre parole egli ci ha dato qui una delle sue migliori interpretazioni. Anche Dino Cervi si dimostra un buon attore nella parte di Paolo, e Nora Hamilton nella veste della zia offre una interpretazione felicissima. Dirce Bellavia nella parte di Luisa, Anna Maria Dossena nella parte di Fiammetta e Derna Bellavia in quella di Maria sono pure ottimamente a posto. Ottimo il commento sonoro, espressamente scritto per il film da Vittorio Rieti.

Il passaggio di S. M. il Re

Ieri mattina alle ore 7, proveniente dalla grande parata militare della conca di Ronzone, è transitato per la stazione di Mestre Sua Maestà il Re il quale, recatosi a Trieste, ha fatto ritorno nella serata alle ore 20.30 dopo aver assistito all'inaugurazione del monumento dei Caduti eretto in quella città.

Dopo qualche minuto di sosta il treno reale è ripartito per S. Rossore.

La partenza di S. E. Teruzzi

S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, già ospite dell'Albergo Excelsior, ieri alle ore 14.40 è ripartito in auto per Roma.

La partenza del Vice Cancelliere Austriaco

L'altra sera alle ore 18.30 è ripartito da Venezia per Vienna S. E. il principe di Stahrenberg, Vice Cancelliere austriaco, che da vari giorni era alloggiato all'Excelsior.

S. E. Koch a Venezia

Proveniente da Montecatini è sceso ieri al Danieli S. E. Armando Koch, Ministro plenipotenziario tedesco.

Azzurri di Dalmazia e Volontari

chiedono d'arruolarsi nella Divisione Tevere

Ieri mattina alle 10, nella sede del Palazzo delle Prigioni a San Marco, il corpo dei Volontari di guerra veneziani e degli Azzurri di Dalmazia si è riunito per ascoltare la parola del gerarca gen. Mario Sani.

La riunione aveva il carattere di un rapporto straordinario in quanto che in essa doveva assumere espressione solenne il desiderio già più volte espresso dai componenti dei predetti sodalizi di partecipare con tutte le loro forze e senza alcuna limitazione, al grande momento storico che sta attraversando l'Italia.

L'assemblea, tenutasi nella sala terrena è stata animatissima. Fra i presenti abbiamo notato oltre il gen. Mario Sani, il prof. Amedeo Pelli, Presidente della Sezione veneziana dei Volontari fiumani, libici e della Grande Guerra, il sig. Gamberini per gli Azzurri di Dalmazia, Italo Sauro per il Direttorio Federale Fascista, il conte Renato Dudan, Consigliere degli Azzurri con l'avv. Corrado vice presidente degli Azzurri.

All'entrata del gen. Sani nella sala, l'assemblea è scattata in un applauso nutrito coronato dal Saluto al Duce. I gagliardetti degli Azzurri, dei Volontari fiumani e delle altre Sezioni si inchinarono mentre nella sala si spargeva l'eco delle voci.

Il prof. Pelli ha rivolto brevi parole agli intervenuti spiegando lo scopo della riunione e dimostrando come in questo momento solenne sia dovere di tutti e particolarmente dei Volontari l'accentuare tutti gli sforzi per raggiunger il massimo delle adesioni all'arruolamento volontario per la guerra alla quale ci stiamo preparando. In questo momento decisivo per le sorti del nostro paese, dice il prof. Pelli, il Volontario deve non solo pronunciare una promessa, ma compiere un giuramento, e dimostrare come la sua devozione alla causa d'Italia in tante circostanze dimostrata, deve ora farsi anche più appassionata e trarre dal ricordo di Vittorio Veneto il monito che spinga con rinnovato slancio alle nuove decisive rivendicazioni. Con questi sentimenti rivolgiamo il nostro pensiero all'Augusta Maestà del Re, e rispondiamo con fede incrollabile al comando del Duce, che ci invita a tutto osare.

Le parole del prof. Pelli sono accolte da un vibrante alalà mentre accolto da un caloroso battimani si avanza a parlare in gen. Sani, il quale accolto da una calorosa ovazione porta il saluto del Direttorio Nazionale dei Volontari compiacendosi delle numerose adesioni finora raccolte dai volontari per l'Africa Orientale. Il generale Sani spiega come nel quadrante della Storia di Italia si stia attraversando un momento in cui non vi è possibilità di sosta: o si va per un destino aspro e glorioso o altrimenti bisogna rassegnarsi a divenire piccoli: e questo il momento di osare e il volontarismo italiano che ha dato ripetute prove del suo valore, da Garibaldi in poi, deve dimostrarlo in una forma schiacciante per tutti i nemici i quali ostacolano la volontà dell'Italia di assumere nel mondo il posto che le spetta. Dagli appartenenti alla classe dell'80 in poi tutti, o camerati, devono rispondere all'appello del nostro sodalizio e non soltanto in forma ideale ma in quella tangibile: e questo è l'asse sul quale si svolge la nostra attività associativa: non c'è altra via da scegliere. Voi volontari dovete benedire quest'ora poichè avrete modo di far risaltare una volta di più il vostro spirito di sacrificio e la vostra immutabile fede sui destini della nostra adorata patria. Non ci si batte per una guerra coloniale, ma per l'Imperialismo italiano.

Le magnifiche parole del generale Sani sollevano il più alto entusiasmo e l'assemblea scatta come un sol uomo in un applauso lungo e caloroso. Da ogni parte si grida «Viva il Re» e «Viva il Duce» e la sala si fa nuovamente silenziosa quando Italo Sauro, figlio del martire istriano a nome del Segretario Federale porge la sua adesione al significativo gesto dei volontari veneziani i quali in numero di 150 hanno chiesto di essere incorporati nel battaglione degli azzurri che si sta formando nella divisione «Tevere» delle Camicie nere.

L'assemblea quindi applaude calorosamente ai seguenti telegrammi di omaggio indirizzati a Sua Eccellenza il Capo del Governo e al Presidente dei Volontari di guerra a Roma:

« Sezione Veneziana Volontari di guerra, riunita assemblea straordinaria, acclama Duce esprimendogli vivo desiderio collettivo e individuale partecipare guerra per giusto impero Italia. Sicura che grande Fede da lui accesa prevarrà contro qualunque obliquo nemico. Saluto al Duce. - Sani, Pelli, Sauro ».

« Tutti Volontari azzurri di Venezia, inspirandosi tradizione volontarismo italiano all'alto incitamento del Duce da essi accolto con fede entusiastica, salutano con viva simpatia gerarchi che ancora dovranno condurli nuove vittorie. - Sani, Pelli, Sauro ».

Personaggi illustri a bordo del "Conte Verde,,

Col *Conte Verde*, giunto l'altra mattina alle ore 8, proveniente dall'India-Estremo Oriente sono giunti oltre 400 passeggeri, tra i quali c'era S. E. Theon Loui Ugas Liang Ministro plenipotenziario cinese nel Belgio, che ripartì alle ore 16 per Bruxelles.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — (dalle 16): Entusiasmo per il fuori classe Metro: «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March, Maureen O' Sullivan, Charles Laughton. Ultimo giorno.

MASSIMO. — (dalle 15.30): Grande successo di «Agente N. 13»; avventure romanzesche Metro con Marion Davies, Gary Gooper, Jean Parker. Valide riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Il Re della Jungla» con Buster Crabbe, Frances Dee.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il suo segreto» interp. di Ann Harding. Valevoli le riduzioni.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, danze sinfoniche di Bach, Weconcerto wagneriano (dalla Queen's Colonia, 23, concerto dedicato a Mozart; Stoccarda, 24, concerto dedicato a Brahms; Londra Reg., 20, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall); Watowice, 22, musiche di Haydn, R. Strauss, Prokofief (dir. Fitelberg).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.20, concerto del violinista Virgilio Brun.

OPERETTA: Roma, 20.40, *La duchessa di Chicago* di Kalman.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *La stella di Siviglia* di Lope de Vega.

CONCERTI VARIATI: Berlino, Stoccarda (20.10), Praga (21.30), Vienna (22.10), Breslavia, Stoccarda (22.30), Amburgo, Colonia (23).

VARIE: Staz. italiane, 18, Lezione sulla musica sacra con esecuzione di brani di oratori, tenuta dal sen. Visconti di Modrone (dalla R. Università di Perugia).

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 16 30, trasmissione speciale dalla colonia montana di Frascati dei Fasci all'Estero del P. N. F.

In difesa della fidanzata

Il facchino Angelo Rizzo, di 24 anni, dipendente della Pensione Montecarlo sita a S. Marco 463, l'altra sera verso la mezzanotte venne a lite col cameriere della stessa pensione Giovanni Comin di anni 32, che si era risentito per il fatto che il Rizzo aveva offeso la cameriera Giuseppina Zanarelli, la quale è fidanzata al Comin. La disputa fu perciò un pò violenta al punto che il Comin fece sentire il suo pugno sulla faccia del Rizzo, il quale dovette ricorrere all'ospedale per una ferita echimotica all'occhio destro, guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un vetraio

Ieri alle ore 17.30 il vetraio Ernesto Valter di anni 23, abitante a Cannaregio 858, mentre stava tirando delle canne di vetro presso la Cristalleria di Murano, nello slancio fatto per stendere la canna stessa, fece sì che il vetro si infrangesse. Nella contingenza una grossa scheggia di vetro gli si conficcava nella schiena producendogli lesioni guaribili in giorni 20.

Sul ponte nuovo

A San Martino è scivolato anche Antonio Donà di anni 79, abitante a Castello 2549, il quale ha riportato una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 15.

Una buccia di pesca

In fondamenta di Canonica Amalia Peggioroni, di anni 57, senza fissa dimora, è scivolata su di una buccia di pesca contundendosi la fronte. Guarirà in 10 giorni.

Due palandre fratturano due gambe

La cinquantenne Carlotta Ferronato, abitante a Cannaregio 5287, uscendo dalla chiesa di S. Canciano scivolò su di una *palandra* di anguria fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in 30 giorni.

Un'altra palandra di anguria fece cadere il quindicenne Renato Longo, abitante a Cannaregio 6133, il quale sul ponte delle Erbe si fratturò pure la gamba destra.

Cade col fusto di gelati

Il bracciante Cecilio Benedetti di anni 27, abitante a Castello 4448, ieri portando sulle spalle un fusto di gelati è scivolato in campo SS. Filippo e Giacomo producendosi una abrasione all'occipite e al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Inciampa e si contunde il torace

Il settantenne Mosè Romanato, abitante a Castello 1247, passando per il campo S. Lorenzo è inciampato in un mattone sconnesso contundendosi il torace. Dovette essere ricoverato all'ospedale e così giudicato guaribile in giorni 10.

Colpito da malore

Il bracciante Lodovico Parisi di anni 48, abitante a Dorsoduro numero 1676, ieri mattina alle ore 11 venne colpito da malore in fondamenta S. Basegio. I vigili lo hanno trasportato all'ospedale ove fu trattenuto in osservazione.

Cessazione del servizio diretto Piazzale Roma-Lido

L'A. C. N. I. L. comunica che da mercoledì 4 settembre p. v. verrà a cessare il servizio diretto Piazzale Roma-Ferrovia-Lido.

Cronaca di Mestre

Concerto Benefico

Domani sera alle ore 21 al Toniolo avrà luogo un concerto lirico di beneficenza a favore delle Opere Assistenziali del Partito, dell'Opera Naz. Balilla e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ne sono esecutori: sig.ra Pea Baccalin, soprano; sig. Guglielmo Torcoli, tenore; sig. Luigi Marchiò, baritono; sig.na Ornella Orlandini, prof. d'arpa. Diamo il programma:

I. parte. — Puccini: «Suor Angelica» (senza mamma) soprano; Gounod: «Faust» (Santa medaglia) baritono; Donizetti: «Elixir d'amore» (Una furtiva lacrima) tenore; a) Saint Säens: «Fantasia»; b) A. Hasselmans: «Falletti» per Arpa; Verdi: «Traviata» (Duetto) per soprano e baritono.

II. parte. — Verdi: «Traviata» (Bollenti spiriti) tenore; Giordano: «Andrea Chènier» (Nemico della Patria) baritono; Verdi: «Trovatore» (Notte placida) soprano; C. Teuman «Rapsodia ungherese» Arpa; Rossini: «Barbiere di Siviglia» (Duetto) tenore e baritono.

Al pianoforte il maestro Carlo Polacco.

I prezzi, comprese le tasse, sono fissati così: Ingresso alla platea L. 4; palchi (escluso ingresso) L. 10; poltrona numerata compreso ingresso L. 5. Tutte le poltroncine sono a disposizione col solo ingresso. Galleria L. 2; militari, ragazzi, Dopolavoro L. 1.50.

I posti si prenotano presso il botteghino del teatro.

Furto di galline

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio di Zorzi Giuliano fu Carlo abitante in via Noalese, 40 galline e 40 polli per un valore di L. 500.

Il proprietario si accorse la mattina successiva del furto compiuto dai ladri, che avevano forzato la porta del pollaio per compiere l'impresa e immediatamente sporse denuncia ai carabinieri.

Il primo giorno dei festeggiamenti

Il « settembre mestrino » si è iniziato ieri con una grande affluenza di gente, in special modo alla sera, per l'annunciato concerto della banda G. Verdi dell'O. N. D. e per lo spettacolo pirotecnico.

La Pesca ha aperto i suoi battenti ed è stata ammiratissima per la ricchezza di premi tra i quali molti di valore. L'affluenza alle urne è stata considerevole data la piccola percentuale di biglietti bianchi che quest'anno vennero imbussolati.

Quest'anno la Pesca non avrà proroghe e si chiuderà la prima domenica di ottobre.

Le disgrazie della strada

Ieri mattina alle 7.20 il torpedone 4808 V. E. della ditta Fratelli Ferrari di S. Donà guidato dall'autista Genovesi Narciso di Giuseppe abitante a Fossalta di Piave con alcuni gitanti, proveniva dalla Stazione Ferroviaria diretto a Treviso. Nell'attraversare il quadrivio Quattro Cantoni investiva l'auto 509 del sig. cav. Pietro Busani di Brescia, guidata da Rocca Pietro di Carlo abitante in Corso Carlo Alberto 12 a Brescia. La macchina del Busani da via Torre Belfredo era diretta in via Castellana.

Nello scontro non si ebbe a riscontrare alcun ferito mentre l'auto rimase leggermente danneggiata.

— Tanduo Roberto di Giuseppe di anni 26 abitante in via Giustizia 25, ieri verso le 13 mentre transitava per via Piave in bicicletta, cadde a terra riportando delle escoriazioni e contusioni multiple in varie parti del corpo. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Ieri alle ore 16.10 la vettura filoviaria n. 12 diretta a Venezia per la linea n. 1, guidata da Bovo Attilio di Ferdinando di anni 40 abitante in via S. Donà 99, stava percorrendo la via Principe di Piemonte e giunta a circa 200 metri dal Cavalcavia per un ciclista che percorreva la strada nella medesima direzione, dovette rallentare la corsa. L'autista diede i prescritti segnali cercando quindi di oltrepassare il ciclista certo Palese Luigi di Vincenzo di anni 30 abitante a Torre del Greco imbarcato sul piroscafo «Beppina» ormeggiato al Porto Industriale, ma questi improvvisamente per voltarsi tagliava la strada alla vettura. Il Bovo sterzava violentemente gettandolo a terra.

All'ospedale dove è stato accompagnato per le medicazioni, il Palese è stato dichiarato guaribile in giorni 7 per alcune escoriazioni multiple.

Gli infortuni della giornata

Ieri mattina con l'autolettiga veniva trasportato all'Ospedale civile l'operaio Nogarin Carlo di Nicola abitante alla Favorita via Sagrega il quale verso le 3.30 nel cantiere della ditta Mantelli spingendo un carrello su una impalcatura alta 8 metri, cadeva a terra unitamente al carrello stesso per lo sfasciamento di una parte dell'impalcatura.

Il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni e ferite lacero mutiple e lo tratteneva in osservazione.

— Padovan Giuseppe di anni 23 abitante a Gaggio operaio della Allumina, mentre stava spingendo un carrello, si produceva una ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Pettenò Pietro di anni 38 abitante in via S. Donà di Piave 118 A, ieri alle ore 10 lavorando con una pressa nel reparto Concimi alla Montecatini, si produceva delle ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Paggiaro Antonietta fu Carlo di anni 17 abitante in via Pra Secco a Carpenedo, verso le 14 lavorando alla sega circolare nello stabilimento Eraclit Venier a Marghera, riportava l'amputazione delle dita indice, medio e anulare della mano destra. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

L'ingresso del nuovo Parroco di S. Agostino di Vicenza

VICENZA, 1 — Don Federico Mistrorigo, già coadiutore della Parrocchia di S. Stefano, noto cultore di cose d'arti, eletto parroco di S. Agostino ha fatto stamane il solenne ingresso nella parrocchia che è stata affidata alle sue cure tra toccanti manifestazioni di autorità e popolo.

Un lungo corteo di automobili è partito dalla parrocchia di S. Stefano con in testa la vettura nella quale prendevano posto il nuovo eletto con mons. Bastasin. All'ingresso della nuova Parrocchia don Mistrorigo veniva accolto dalla banda del Patronato Leone XIII che si poneva alla testa del corteo fino al Ponte di S. Agostino dove vi erano adunate autorità, rappresentanze e popolo. Dopo il saluto porto al novello Pastore questi prendeva posto sotto il baldacchino e preceduto da bambini bianco-vestiti che spargevano al suolo petali di rose, dalle associazioni cattoliche e seguito da rappresentanze e molto popolo, attraverso il pittoresco percorso, frastagliato da archi eretti con molto buon gusto, il nuovo parroco raggiungeva la monumentale chiesa di S. Aostino dove faceva il suo ingresso. Dopo le cerimonie religiose numerosi doni sono stati porti al festeggiato.

I trasferimenti degli insegnanti

(continuazione)

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia visto il proprio bando in data 30 maggio 1935 (XIII) comprendente le sedi messe a trasferimento per l'anno scolastico 1935-36 e tenuti presenti i desideri espressi dagli insegnanti, ha decretato i seguenti trasferimenti:

Bongiovanni Adonili Tenza, da Thiene, cap. a Schio, cap. — Bonizzoni Emilia, da Conegliano, Scomigo a Conegliano, Collalbrigo — Bonotto Guido, da Caneva, Sarone, a Sacile, Cornadella — Borgna Assunta, da Artegna, cap. a Spilimbergo cap — Borin Maria, da Trecenta, Sariano a Piacenza d'Adige, cap. — Bortolazzi Sala Margherita da Pontebba, cap. a Camponogara cap. — Bortolazzi Forest Margherita, da Conselve, cap. a Cittadella Valiera — Borriero Angela da T.et. to, S. Rocco a Marano Vicentino, cap. — Bosco Maria, da Creazzo, Olmo a Zevio, Pezzacco — Bosello Egle, da Frassinelle Polesine, Chiesa a Vescovana, cap. — Bosello Emma, da Porto Viro, Contarina a Vescovana, cap. — Botta Teresina, da Gazzo Veronese, Correzzola a Sanguinetto, Concamarise — Bozzo Alba, dalla Lombardia a Meolo, Lison — Bozzo Battistella Luigia, senza sede, a Caldogno, Rettorgole — Braidotti Vicenzina, da Faedis, Canal di Grivò a Faedis, Raschiacco — Bratti Antonietta, da Longarone Fortogna a Longarone, cap. — Bravin Edoardo, da Polcenigo, S. Giovanni a Polcenigo, Coltura — Brugnaro Antonia, da Campo S. Martino, Busiago a S. Giorgio in Bosco Paviole — Brunetta Maria, da Maniago Libero a Maniago, cap. — Bucchieri Francesca, da Pinzano, Costabeorchia a Travesio, Usago — Bugna Anita, da Villa del Conte, cap. a Castelo di Godego, cap. — Busioli Filomena, da Codevigo, Cambroso a Piove di Sacco, cap. — Bussolin Pelillo Elisa, da S. Michele al Tagliamento, Maiafesta a San Michele al Tagliamento, cap..

—Cadel Rachele, da Pederobba, Onigo a Pederobba, cap. — Cagnani Assunta, da Sovramonte, cap. ad Aviano, Marsure — Calabrò Giovanni, da Taglio di Po, cap. a Recoaro Marendaore — Calderoni Virgilia, da Musile di Piave, Fossetta a San Donà di P., Calnova — Caletti Lodi Giovanna, senza sede, ad Altissimo, cap. — Calissoni Elda, da Arsiè, Rocca e Codognè, Roverbasso — Calzavara Eleonora, da Campagna Lupia, cap. a Thiene cap. — Camiletti Elena, da Correzzola, Civè a Bontelonga, cap. — Campadelli Berta, senza sede, a Codognè, Meianiga — Campo Giuseppe, da Grantorto, cap. ad Abano Terme, Rigoni — Camuffo Griselda, da Cavarzere, Rottanuova a Chioggia, Canal di Valle — Cancian Maria Anna, da S. Fior cap. a S. Fior Castelroganzuolo — Candiani Maria, da Resana, Brusaporco a Palazzolo dello Stella, cap. — Canepari Giuzolo seppina, da Roccapietore, Laste a Pianezze, cap. — Caneva Ofelia da Crespadoro, Campodalbero, ad Arzignano, Pugnello — Capalozza Flora, da Conegliano Veneto, cap. a Maniago, Maniago Libero — Capellini Natale, da Ceregnano, Pezzoli a Bosaro, cap. — Carlotto Letizia, da Valdagno, S. Quirico a Valdagno, Novalle — Carotta Giorgina da Nogarole, Vicentino, cap. a Sarcedo, cap. — Carrara Elda, da Negar, S. Peretto a Negrar, cap. — Carrer Clelia, da Solesino, cap. ad Aviano, Villotta — Casali Rosalba, dalla Venzia Giulia, a Comeglians Tualis — Casamassi Maria, da Teor Rivarotta a Teor, cap. — Cascini Ester, da Arquà Polesine, cap. a Malo, San Tomio — Castellana Clelia, da Valeggio sul Mincio, Salionse a Garda, cap. — Castellana Clorinda, da Arcade, Cusignana ad Arcade, Giavera — Castellana Bianco da Grancona, Spiazzo a Zevio, S. Maria — Castelletti Maria, senza sede, a Castelnuovo Veronese, Cavalcadelle — Castelli Elena, dalla Lombardia a Gazzo Veronese, Correzzo — Cavalera Maria, dalle Puglie, ad Aquileia, cap. — Cavazzini Odinea, da Coregnano, Pezzoli ad Adria, Ca' Emo — Cavazzon Caterina, da Mogliano Veneto, Bonisiolo a Colognola ai Colli — Cazzola Amendola Maria, da Fontaniva, cap. a Schio cap. — Cedolini Maria, da Aviano Marsure a Roverado in Piano, cap. — Cella Gio. Batta, da Paularo, cap. a Pordeone Torre — Celli Maria, da Casaleone, Facciabella a Sanginetto, Venra — Ceranto Maria, da S. Martino B. Albèrgo, Mambrotte a Nogaroie Rocca, Bagnolo — Chiaramonti Lucia, da Brenzone, Castello a Malcesine, cap. — Chiesara Giulia, da Cavazzo Carnico, Menà a Sorgà, Bonferraro — Chilese Amabile, da Castellavazzo, Podenzoi ad Arzignano, Pugnello — Cinel Oliva, da Sernaglia, cap. a Cappella Maggiore, Ansano — Cinquegrani Pia, da Vodo di Cadore, cap. a Cibiana, cap. — Ciriache Caterina, da Adria, Bottrighe a Corezzola, Villa del Bosco — Cirrone Luigi, da Aquileia, cap. a Pocenia, Tozza — Civieri Zina, da Ceneselli, Granarone a Ceneselli, cap. — Civran Stefania, da Portogruaro, Pradipozzo a Portogruaro, Villastorta — Cobelli Rosa, da Caorle, Ca' Cottoni a Caorle, Ca' Corniani — Codeluppi Eletta, da Massanzago, cap. a Massanzago, Zeminiana — Cogolo Maria, da Pinzano, Valeriano a Spilimbergo, Barbeano — Colla Teresa da Hansuè cap. a Nanto cap. — Collarin Alice, da S. Giustina in Colle, Fratte a Musile di Piave, Fossetta — Collavini Evelina, da Quero, cap. a Feltre, Villaga — Cometti Elisa, da Dueville, Passo di Riva a Sambonifacio, cap. — Comparini Leopoldina, da Montebello Vic. a Castelgomberto, cap. — Compostella Savina, da Piombino Dese, Levada a Tezze, Belvedere — Conti Sangiorgi Nella, da S. Michele Tagliamento, Pozzi a Latisana, Latisanotta — Contri Elia, da Clauzetto, Pradis di Sotto a Badia Calavena, Valdegamberi — Conti Lina, da Chiesa d'Alpago, Montanessa a Morgano, Morgano — Contri Zaira da Zevio. Pezzacco a Cazzano di Tramigna, cap. — Corazza Maria, da Cavarzere, Rottanuova a Cavarzere, cap. — Corletto Giuseppina da Longarone, cap. a Villafranca Padovana, Ronchi — Coromin Gio. Batta, da Vigo di Cadore, cap. a Asigliano, cap. — Corradini Luigia da Fontanella Lutrano a Tarvisio, Sobborgo — Cosmi Edvige, da Codroipo, Biauzzo a Codroipo, Camino — Cosmo Maestrani Teresa, da Portogruaro. Pradipozzo a Caorle, cap. — Cossalter Luigi, da Pescantina, cap. a Sambonifacio cap. — Costa Maria, da Sosano, Saianega a Montebello Vicentino, cap. — Costantini Anna Maria, da Chies d'Alpago Lamosano a Gazzo Ver. Maccacari — Costantini Ester, da S. Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo a Cividale, Fornalis — Costaperaria Malfalda, da Travesio, Toppo a Faedis, Ronchis — Cozza Maria, da Cibiana, cap. a Massanzago, cap. — Cremonese Palmira, da Pasiano di Pordenone, cap. a Sossano, Colloredo — Crestani Simone, da Conco, Cortesi a Sandrigo, cap. — Crisetigh Giuseppina, dalla Venezia Giulia a Drenchia, Pacinel — Cucavaz Antonietta, da S. Giovanni Natisone cap. a Spresiano, cap. — Cuman Bonomo Luigia, senza sede, a Marostica, cap..

—Dal Bosco Pierino, da Noventa Vicentina, Saline a Noventa Vic. cap. — Dal Ferro Anna, da Valdagno, Piano a Valdagno, S. Quirico — Dall'Amico Maria, da Caluppano cap. a Piovene, cap. — Dalla Rosa Amabile, da Cesiomaggiore, Menin a Mel, Carve — Dall'Olio Giovanna, da Fara Vicentino, cap. a S. Angelo di Piove, cap. — Dall'Osta Augusta, da Udine, S. Gottardo a Badia Polesine, Salvaterra — Dal Medico Amalia, da Vito d'Asio, Cassiacco a Mogliano Veneto, Zerman — Dal Monte Lidia, da Torreglia, cap. a Conselve, cap. — Dal Moro Giovanni, da Asolo, Villaraspa a S. Zeone Ezzelini, cap. — Dal Pian Vanda, da Seren del Grappa, cap. a Feltre, Villapaiera — Danese Maria senza sede, a Camposampiero, cap. De Bei Anna, da Porto Viro, Ca' Morosina a Chioggia, Canal di Valle De Biasio Ariano, da S. Giustina Bellunese, Sergnai a Sedico, cap. — De Crignes Egle Maria, da Ravascletto, Zovello a Ravascletto Campivolo — De Faveri Pia, da Valle, cap. ad Agordo, cap. — De Giorgi Maria, da Ospedaletto Euganeo, Valancon a Lestizza, Nespoledo — Del Favero Margherita, da Castellavazzo, Codissago a Pieve di Cadore, Sottocastello — Del Pra Maria, da S. Daniele Friuli, cap. a Gemona, cap. — De Menego Attilia, da Ponzano V., Merlengo Campagna a Ponzano, Paderno — De Micheli Maria, da Erto Casso, Casso a Fiume Veneto. cap. — Deon Ester senza sede, a S. Stefano Cadore, Costalissoio — De Paoli Elisa, da Altissimo, cap. a Chiampo, Ferri — De Paoli Irma, da S. Pietro Morubio, cap. a S. Martino B. R., Mambrotte — De Pretis Fabio, da Lastebasse, cap. a Piovene, cap. — De Rosso Ignazio, da Chioggia Sottomarina a Selvazzano cap. — Didonè Anna, da Piazzola sul Brenta cap. a Saletto, cap. — De Vecchi Eleonora, da Lusevera, cap. a Pordano, cap. — De Zuccato Ada, da S. Martino Lupari, Borghetto a Camponogara, Calcroci — Discotto Adalgisa, da Ospedaletto Euganeo, Valancon a Pasiano di Pordenone, S. Andrea — Di Varmo Achille, da Cividale, cap. a Bicinicco, cap. — Doriguzzi Bozzo Anna, da Vigo Cadore cap. ad Asigliano, cap. — Dresseno Giuseppina, da Fontanafredda, Ceolini a Cervarese S. Croce cap. — Drudi Gugliefma da Paluzza, Timau a Calto cap. — Durante Anna da Palazzolo dello Stella, Piancade a Moriago, cap. — Durat Giuseppina, da S. Quirino. Sedrana a S. Quirino cap. — Durianovig Milena, da Codroipo, S. Vidotto a Codroipo Goricizza Pozzo.

Edifizi Adelia, da Anguillara, cap. a Vigonza, Busa — Eginardo Maria da Castelfranco Veneto, S. Floriano a Castelfranco, Borgo Padova — Ellati Edvige, dal Trentino, a Vazzola, Visnà — Esposito Carmela, da Fontanelle, Municipio Vecchio a Codognè, cap..

Fabbri Antonietta, da Velo d'Astico, cap. ad Arsiero cap. — Fabris Maria, da Tombolo, Onora a S. Giustina in Colle, Fratta — Fabroni Cesira da Fontanafredda, Talmassons a Cordenons, cap. — Fabretti Jolanda, da Ponzano Veneto, Paderno a Brugine, cap. — Fabris Angela, da Martignacco, cap. a Tarcento, Segnacco — Fachin Maria, da Porto Tolle, Oca a S. Giorgio di Nogaro, Carlino — Faggion Maria da Arba, cap. a S. Anna d'Alfaedo Cerna — Falomo Rina, da S. Quirino, cap. ad Azzano X, cap. — Falsiroli Wanda, da S. Pietro Morubio. Ponavicina a Sanguinetto, Concamarise — Farnè Elisa, da Pernumia, cap. a Curtarolo, cap. — Fasoli Elisa, da Pescantina, Ospedaletto a Pesvantina, cap. — Fede Ifigenia — da Cervarese S. Croce, Fosona a Codevigo, Cambrose — Federighi Irene, da Trebaseleghe, cap. a Trebaseleghe, Silvelle — Fenti Agnese, da Paularo, cap. a Pieve d'Alpago, cap. — Berrante Bernardi Flora, da Longare, Lumignano a Chiampo, cap. — Ferrara Antonietta, Fara Vicentino, Farnedo a Carrè cap. — Ferraro Maria, da Asolo, Monfumo ad Asolo Pagnano — Filippi Giuseppe, senza sede, a Marostica, cap. — Filizzola Biagio, da Negrar, cap. a Negrar, Arbizzano — Finazzer Florinda, da Roccapietore, Laste a Livinallongo, cap. — Finotto Maria, da Porpetto cap. a Monselice, Marendole — Fiorese Minerba, da Rosà, S. Anna a Fosa, cap. — Fiori Elena, da Ravascletto Campivolo a Cibiana, cap. — Flabi Torresani Teresa, senza sede, a Thiene, cap. — Floridia Giovanni, da S. Giovanni Ilarione, cap. a Paese cap. — Fontani Gioacchino, da Vigo, Cadore, Laggio ad Auronzo, Villapiccola — Fontanin Fulgida, da Jesolo, Piave Nuovo a Jesolo, cap. Forner Miranda, da Concordia Sagittaria, Teson a Portogruaro, Pradipozzo — Francesconi Lea, dalla Venezia Giulia, a Cavarzere, cap. — Frialdi Semplicio, da Villamarzana, Gagnano ad Arquà Polesine cap. — Frizziero Maria Pia, da Corbola, Cavarezre a Crocetta Montello, cap. — Fumei Maria, da Danta, cap. a Crespadoro, Durlo — Furioli Francesca, da Montecchia di Crosara, cap. a Brenzone, Castelletto — Furlan Angelo, da Tarzo, cap. a Tarzo, Colmaggiore — Furlanetto Maria Luisa, da Caorle, Ca' Corniani a Trebaseleghe, San Ambrogio — Fusato Marcellina, da Isola Vic, cap. a Montecchio Precalcino cap..

—Galvani Aristea, da S. Giorgio Richinvelda, cap. a Conegliano, Scomago — Galvani Gina, da Selva di Progno, Campofontana a S. Giov. Ilarione, cap. — Gambi Ester, da Fiesso Umbertiano, cap. a Fiesso Umbertiano, Ospitaletto — Gandin Regina, da Brugnera, Tamai a San Pietro Feletto, Bagnolo — Ganzini Maria, da Loreggia, cap. a Piazzola sul Brenta, cap. — Garatti Maria da Conegliano, Collalbrigo a Vittorio Veneto, cap. — Gaspari Ferrari Anna, da Valdagno, Maglio di Sopra a Valdagno, cap. — Gesuele Alice, da Jesolo, Motteroni a Casale sul Sile, cap. — Getrevi Clementina da Crispino, cap. a Pressana cap. — Ghirardini Carlotta, da Giacciano con Barichella, Baruchella a Trecenta, cap. — Giacomin Jone da Merlara, Minotte a Merlara, cap. —

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eco del discorso ai cento mila soldati e l'ammirazione per l'Italia in armi

Due vibranti telegrammi di Federzoni e Ciano

BOLZANO, 1 — A S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra è pervenuto il seguente telegramma dalla presidenza del Senato:

« A nome della rappresentanza del Senato e mio esprimo a V.E. viva gratitudine per la cordialissima accoglienza ricevuta durante le grandi manovre dell'Esercito, ma sopratutto, voglio attestare a V. E. la mia convinta ed entusiastica ammirazione per la superba affermazione di efficienza, di disciplina e di spirito marziale a cui abbiamo assistito con animo profondamente commosso e fidente delle immancabili vittorie di domani. Federzoni ».

La presidenza della Camera dei deputati ha così telegrafato:

« Le grandi esercitazioni militari dell'anno XIII, in alto Adige, rimarranno tra i migliori ricordi della rappresentanza della Camera Fascista che ha avuto la fortuna di assistervi mercè il graditissimo invito della E. V. Tutti noi abbiamo avuto la conferma attesa, ma non per questo meno confortante e lusinghiera, dell'alto grado di preparazione di efficienza, del perfetto spirito militare e di ammirevole resistenza alle logoranti prove sopportate dai quadri e dalle truppe fuse in un magnifico blocco di volontà al servizio della patria e del Regime. Il riconoscimento dell'Augusto Sovrano e del Duce, giustamente premia l'opera appassionata ed instancabile dell'E. V. per formare al nostro glorioso Esercito il più sicuro presidio delle fortune dell'Italia rinnovata. Particolari e assai calorosi ringraziamenti dobbiamo all'E. V. per la completa squisita ospitalità e per le attestazioni usateci dagli uffici del quartiere generale ministeriale. Ciano — Presidente della Camera Fascista.

Il grande movimento di militari a Bolzano

BOLZANO, 1. — Mentre non è ancora spenta l'eco delle ore vibranti di passione e di entusiasmo vissute dalla cittadinanza che ebbe l'onore di ospitare il Duce nelle storiche e memorande giornate di fine agosto, il ritorno delle truppe dalla Valle Di Non, dopo aver data superba prova dell'alto grado di addestramento, di disciplina, di resistenza fisica e di morale elevatissimo e raccolto il compiacimento e l'elogio della Maestà del Re e del Duce, suscita in queste forti popolazioni rinnovate manifestazioni di entusiasmo. La popolazione bolzanese che essendo vissuta ai margini del teatro delle operazioni non aveva potuto ammirare in tutta la loro efficenza e completezza le quadrate e salde Divisioni che vi hanno partecipato, ha la fortuna di poterle vedere ora sfilare in perfetto assetto di guerra, per le vie della città dove affluiscono attraverso il Passo della Mendola.

Già ieri sera al passaggio della Divisione motorizzata « Trento » che al comando del gen. Manzoni ha attraversato ammiratissima per la potenza dei suoi mezzi le contrade cittadine, si ebbero manifestazioni calorosissime. La notizia che oggi sarebbero transitate altre grandi unità ha fatto accorrere sulle piazze e sulle vie del percorso i cittadini in folla desiderosi di vedere le forti compagini e tributare loro e ai valorosi comandanti il caldo saluto di ammirazione e di affetto.

Stamane allorchè stava per giungere la prima unità erano convenuti ai piedi della scalea della bianca mole monumentale il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi, il gen. Ago comandante in capo delle manovre, il gen. Bobbio comandante il Corpo d'Armata di Bolzano e molti altri generali e ufficiali superiori con le principali autorità civili tra cui il Prefetto Mastromattei, il rappresentante della Federazione fascista e il Podestà di Bolzano. Al sommo della scalea erano i labari portati dagli alfieri del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei volontari della grande guerra e dei volontari libici nonchè quelli del Fascio e delle Associazioni militari. Ai lati della piazza avevano preso posto e musiche presidiarie della Legione Carabinieri.

Primi a giungere e a sfilare davanti al monumento sono stati i fedeli della Rivoluzione: un gruppo di battaglioni di Camicie Nere e una Coorte della Milizia Confinaria. E' seguita la Divisione celere « Principe Amedeo Duca D'Aosta » composta del Savoia Cavalleria e dei Lancieri di Novara e dell'8.o Bersaglieri, del 3.o Artiglieria da Campagna e di un gruppo di carri veloci rinforzata dai reggimenti di rincalzo 4.o e 7.o Bersaglieri.

Alle 13 ha avuto inizio lo sfilamento della Divisione celere « Emanuele Filiberto testa di ferro » di cui fanno parte i reggimenti Lancieri « Vittorio Emanuele » e « Firenze », il 6.o Bersaglieri, il 2.o Artiglieria da Campagna e un gruppo di carri veloci. Tutte le truppe perfettamente equipaggiate hanno sfilato in modo impeccabile. Le loro ottime condizioni fisiche nonostante i tre mesi di campo e la dura prova delle manovre e la lunga marcia dovuta compiere nella notte per arrivare a Bolzano apparivano evidentissime.

La popolazione ammassata sul piazzale della Vittoria e per le vie ha salutato con calorosi applausi e alte evasioni all'esercito al loro passaggio le forti divisioni magnifiche negli uomini e nei mezzi. Quando il gen. Baistrocchi ha lasciato la piazza i presenti hanno improvvisato una calda dimostrazione al grido di « Viva il Re, Viva il Duce! ».

Domani affluiranno a Bolzano altre tre unità, una Divisione di Fanteria e due Comandi Superiori Alpini a cui la città riserva accoglienze non meno festose.

L'entusiasmo degli italiani residenti a Londra

LONDRA, 1 — In un articolo, pubblicato dal *Daily Telegraph*, il giornalista Adriano Buxton, reduce dall'Abissinia, mette tra l'altro in rilievo che la schiavitù è colà incoraggiata dalla stessa chiesa copta. Aggiunge che l'aspetto più barbaro del problema della schiavitù in Abissinia è e resta quello delle razzie. Osserva inoltre che anni di continuo servaggio hanno fatto scomparire negli schiavi ogni traccia di umanità.

L'*Evening Standard*, sotto il titolo « Gli italiani di Londra si offrono volontari per l'Africa », scrive: « Gli italiani di Londra si stanno offrendo in gran numero volontari per il corpo di spedizione in Africa. Si tratta in parte di giovani nati in Inghilterra e in parte di ex ufficiali e combattenti della grande guerra. Tra questi ultimi una grande quantità ha già prese tutte le misure per lasciare Londra al primo cenno che la loro domanda è stata accettata.

« Tuttavia — continua il giornale — sino ad ora le autorità italiane non hanno preso alcuna decisione in merito e nei circoli italiani si mette in rilievo che il Governo fascista non ha fatto nessun appello agli italiani residenti in Inghilterra e che le offerte di volontari costituiscono un movimento del tutto spontaneo. Non vi è dubbio che qualcuno dei volontari sarà accettato per ragioni morali e simboliche, ma va, d'altra parte, tenuto presente l'alto potenziale demografico dell'Italia in proporzione col numero relativamente limitato di truppe richiesto per una spedizione in Africa ».

Il giornale riferisce poi di aver intervistato un italiano proprietario di un ristorante, il quale gli ha dichiarato che suo nipote e i figli di numerosi italiani da lui impiegati hanno già fatto la loro domanda come volontari. Ha aggiunto che tra i giovani si parla molto di fare uno speciale reggimento di volontari italiani di Londra.

Un altro giovane italiano interrogato dall'*Evening Standard* ha risposto: « Ho già chiesto di arruolarmi. Lo stesso hanno fatto molti amici miei. Noi abbiamo oggi una magnifica occasione per dimostrare che ci sentiamo italiani ».

Volontà indomabile

PARIGI, 1 — Il *Paris Soir* pubblica una corrispondenza da Bolzano che descrive la rivista di ieri mattina, nella quale è detto fra l'altro: « Il Re e il Duce dopo di essere passati lentamente sul fronte delle truppe sono risaliti sul palco ove assistono al lungo ed impressionante sfilamento della Divisione motorizzata « Trento ». Lo spettacolo è tanto grande che tutti ne sono stupefatti, ma dietro il grande spettacolo, aggiunge l'articolo, vi sono anche grandi cose della sostanza umana e della forza! ». Dopo avere riportato il discorso del Duce, l'articolo così conclude: « E' impossibile di non vedere in questo gesto e in questo discorso una volontà indomabile di cui il mondo dovrà ben tener conto sotto pena di crudeli disillusioni ».

I trionfali viaggi del Duce

LONDRA, 31. — Tutti i giornali continuano a dare grande rilievo alle manovre italiane ed in particolare alle esercitazioni di tiro. I corrispondenti dei giornali da Roma e gli inviati speciali da Bolzano si soffermano nelle loro corrispondenze odierne a descrivere la visita del Duce al Brennero. Il corrispondente del *Times* da Roma riporta i più significativi e commoventi episodi che hanno caratterizzato il soggiorno del Duce in Alto Adige e dichiara che il suo viaggio in automobile da Bolzano al Brennero così come il viaggio di ritorno, possono essere qualificati con l'aggettivo trionfale. Analoghe espressioni usa la *Morning Post* in una corrispondenza da Bolzano intitolata « Fiori per Mussolini - La trionfale visita del Duce a Merano ».

I titoli esteri
Il carattere moralizzatore del recente provvedimento

ROMA, 1. — Fra i provvedimenti economico-finanziari adottati dallo storico Consiglio dei Ministri a Bolzano, quello che si riferisce alla conversione obbligatoria dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero darà al Governo una considerevole massa di lire-oro da consentire qualsiasi manovra. E' poi un provvedimento di carattere moralizzatore che rientra in quelle direttive fissate dal Duce allorchè, nel maggio 1934, facendo il punto della situazione economico-finanziaria e trattando della conversione della Rendita e del Consolidato, ebbe ad elogiare lo spirito di abnegazione e di sacrificio di quanti, acquistando quei titoli « avevano avuto fiducia nel Paese ». Gli altri, quelli, cioè, che ai buoni e modesti titoli nazionali preferirono i titoli esteri e i titoli emessi all'estero; quelli che ebbero successivamente scarsa fiducia nello Stato; quelli che ancora, sino a poco tempo fa, preferivano investire i loro risparmi oltre frontiera; quelli italiani, insomma, che Luigi Luzzatti nei paragoni con cui amava infiorare i suoi discorsi avrebbe definito « le pecorelle smarrite del sudato risparmio nazionale », sono ora ricondotti al patrio ovile.

Di questo loro passato smarrimento lo Stato ha dovuto pagarne assai duramente le conseguenze. Ebbe a constatarlo senza infingimenti il Governatore della Banca d'Italia nella relazione fatta il 30 marzo scorso all'assemblea degli azionisti: « La diminuzione delle riserve dell'Istituto di emissione verificatasi nel periodo 1928-maggio 1934 deve essere attribuita prevalentemente ad operazioni di investimento all'estero, ad acquisto di titoli esteri, di titoli italiani emessi all'estero effettuate dal mercato italiano. Potrebbe anzi ritenersi che senza i cospicui investimenti all'estero — aggiunse il comm. Azzolini — la bilancia dei pagamenti avrebbe potuto presentare, rispetto a qualche anno del citato periodo, un saldo attivo, con conseguente aumento delle riserve auree ».

Ora quei miliardi sotto forma di titoli ritorneranno in Italia, e i detentori riceveranno in cambio dei Buoni del Tesoro al tasso del 5 per cento. Sarà una buona occasione per essi per imparare ad affezionarsi al titolo di Stato italiano, che, in definitiva, è la loro patria.

Anche a voler togliere dall'ammontare complessivo di questi miliardi di titoli italiani all'estero, che in mano dello Stato costituiscono una buona scorta per gli ammortamenti, i soli titoli esteri dànno la disponibilità di parecchie centinaia di milioni di lire-oro. Questa massa di oro sarà manovrata per soddisfare il pagamento delle eccezionali forniture di materie prime che la situazione verrà richiedendo, lasciando la riserva della Banca d'Italia svincolata dalla preoccupazione di pagamenti commerciali. Comunque sarà una immissione di oro che ripagherà i forzieri delle emorragie cui sono stati sottoposti in questi tempi, e anche la circolazione ne risentirà un vantaggio, e di conseguenza le industrie ed i commerci.

Una linfa generosa scorrerà più abbondante nel corpo di tutte le attività dello Stato, fonte di sviluppo e di ricchezza nazionale.

Moralmente, poi, richiamerà quei detentori a considerare come certe evasioni tollerabili sotto i passati regimi, seppure anche allora deplorate, nell'ordine fascista sono inesorabilmente colpite. Il Regime richiama quei cittadini alla comune opera di collaborazione nel supremo bene della Nazione, opera cui nessuno ha il diritto di sottrarsi.

La concessione in "articulo mortis,,
Il consiglio inglese di revoca non verrebbe accolto dal Negus

ROMA, 1. — *Secondo notizie pervenute, il Ministro britannico ad Addis Abeba Sir Sidney Berthon, sarà ricevuto in udienza nel la mattinata di domani dall'imperatore Sellassiè, al quale comunicherà il consiglio del Governo di Londra di revocare le concessioni petrolifere e minerarie al sindacato anglo-americano qualora esse fossero state effettivamente fatte.*

Si fa generalmente la previsione che il consiglio di Londra non verrà accolto perchè giunto troppo tardi. Questa previsione è basata sulle dichiarazioni fatte oggi ai corrispondenti esteri da un funzionario del Ministero etiopico degli esteri, il quale ha detto testualmente: « Il contratto è stato già firmato e difficilmente potrebbe essere revocato ».

A cominciare da domani gli abissini di religione copta inizieranno un periodo di digiuno e di preghiere per implorare dal cielo l'allontanamento della guerra. Questo periodo durerà fino al dodici settembre che corrisponde al Capo d'anno etiopico.

Intanto nella giornata di oggi le chiese sono state affollate avendo i preti copti invitato i fedeli a un convegno preparatorio per predisporre i loro animi alla penitenza. I preti hanno spiegato che il digiuno dovrà essere assoluto; esso potrà essere rotto verso le tredici di ogni giorno soltanto con una manciata di farina e con pochi sorsi d'acqua.

Intanto i preparativi militari vengono accelerati. Martedì prossimo partiranno per il fronte ventimila armati della tribù dei Kuolo. Gli armati hanno lasciato la capitale questa mattina in direzione nord. Si crede peraltro che essi faranno una deviazione a pochi chilometri da Addis Abeba e poi si dirigeranno verso il sud per dove infatti è partito il loro comandante.

Il servo del conte Falconi ferito in un'imboscata

ADDIS ABEBA, 1. — Il domestico indigeno del console italiano conte Muzzi Falconi che era a fianco del suo padrone nel noto incidente, è stato aggredito da sconosciuti e ferito con due colpi di lancia, nella serata di ieri. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale mentre le autorità abissine hanno aperto una inchiesta. La aggressione fa pensare che l'incidente toccato al console Falconi possa avere degli aspetti non ancora chiariti.

Un conte francese arrestato a Gig-Giga in Abissinia

ADDIS ABEBA, 1. — Le autorità abissine hanno arrestato a Big-Giga, il centro che si trova in prossimità della frontiera con la Somalia britannica, un conte francese di cui non vien rivelato il nome e la consorte di lui, oltre ad una donna somala ai loro servizi. Il conte risiede da anni in Abissinia; egli ha sempre goduto fama di tipo bizzarro, e, ultimamente, dicono le autorità abissine, ha richiamato su di sè l'attenzione per la sua vita oltremodo spendereccia, specialmente con la signorilità mai vista con la quale trattava gli ospiti della sua casa.

Ciò ha destato sospetti. Il conte è stato sottoposto ad una rigorosa vigilanza la quale avrebbe condotto alla scoperta di segreti rapporti fra lui ed il console italiano di Harrar. Il francese, si sostiene, avrebbe fornito al console italiano informazioni confidenziali sulla entità delle truppe abissine e sulla natura del loro armamento. La donna somala avrebbe portato le informazioni al console, e per ogni viaggio avrebbe ricevuto un compenso di trenta lire. Essa viaggiava con l'autocorriera che unisce i due centri e che percorre la camionale della regione.

Un poliziotto abissino, sempre secondo quanto dicono queste autorità, si sarebbe nascosto nell'interno della casa del conte e attraverso la finestra aperta avrebbe udito le istruzioni che il francese dava alla donna, alla quale avrebbe consegnato poi un minuscolo involto che essa avrebbe nascosto sotto le ascelle. La somala è stata pedinata e più tardi arrestata e l'involtino è stato sequestrato. Esso conteneva, si aggiunge, tre fogli dattilografati fitti fitti, nei quali erano rivelati particolari sugli armamenti abissini, oltre ad alcune fotografie di camion militari abissini. Il tutto era avvolto in un rotolo di latta di quelli che si usano per i film.

Attualmente i coniugi francesi sono detenuti nell'edificio del governo a Gig-Giga in una camera da letto bene arredata. La donna somala è invece in una cella.

Il conte, un bell'uomo di 56 anni, dall'aspetto distinto, ha parlato oggi con un giornalista francese, ma ha rifiutato di fare alcuna dichiarazione a proposito delle accuse che gli vengono mosse. La donna somala ha pure rifiutato di parlare e alla vista di stranieri, si è nascosta la faccia tra le mani. Le autorità di Gig-Giga hanno riferito ai giornalisti di avere perquisito minuziosamente l'abitazione del conte e di avere trovato documenti dai quali risulterebbe che egli esercitava lo spionaggio anche per conto dei francesi. I due coniugi arrestati saranno condotti ad Harrar per dare l'addio al loro figlioletto che si trova in quella località, e poi saranno portati altrove per il processo.

La partenza del "Biancamano,, con 3.300 Camicie Nere

NAPOLI, 1. — *Questa sera alle ore 19 è partito per l'Africa Orientale il transatlantico Conte Biancamano con a bordo tremila trecento Camicie Nere delle Legioni 114. e 116. della XXVIII Ottobre alla presenza delle autorità e di una imponente folla. Tra le rappresentanze che assistevano alla partenza si notavano quelle dei Comuni e dei Fasci di Brescia, Como e Monza con gonfaloni e gagliardetti. Prestava servizio d'onore la banda del 31. Fanteria. E' stato vivamente festeggiato dalla folla e dai camerati il Sansepolcrista Ettore Boschi di anni 62 che manifestava con grida di entusiasmo la gioia che provava per avere il Duce accolta la sua domanda di partire volontario per l'Africa. La partenza del Biancamano ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo e di devozione a Casa Savoia e al Duce.*

Ricci al Campo "Mussolini,,

ROMA, 1. — Stamane alle ore 11 S. E. Ricci ha visitato il Campo « Mussolini » dei Fasci italiani all'estero ricevuto all'ingresso da S. E. il Ministro Piero Parini comandante del campo e da un gruppo di ufficiali. I 4000 avanguardisti che erano schierati lungo il viale centrale del campo hanno salutato alla voce il capo delle organizzazioni giovanili italiane che li ha passati in rivista; dopo di che hanno sfilato cantando gli inni fascisti. I giovani hanno quindi tributato al capo dell'O.N.B. una grande manifestazione che si è chiusa col saluto al Duce. S. E. Ricci nel lasciare il campo ha espresso il suo vivo compiacimento per la organizzazione perfetta e per il modo disciplinato e fiero col quale i giovani hanno sfilato.

Un casinò galleggiante saltato in aria al largo di Los Angeles

LOS ANGELES, 1 — Nel pomeriggio di ieri una fortissima esplosione si è verificata al largo del porto di Long Beach distante da questa città una quindicina di chilometri. Dalla spiaggia si è potuto vedere poco dopo alzarsi un'alta colonna di fumo da una nave ancorata al largo. Si comprese subito trattarsi di uno di quei «casinò galleggianti» ancorati fuori delle acque territoriali allo scopo di eludere la legge californiana che è molto severa in materia di giuochi d'azzardo e nello stesso tempo di offrire alla folla di Hollywood e di Los Angeles le emozioni della «roulette», dello «chemin de fer» e dei «baccarat».

Dileguatosi il fumo, si vide il piroscafo in preda alle fiamme: coi binoccoli si potevano distinguere le sagome di alcuni uomini che correvano disperatamente sulle superstrutture della nave alla disperata ricerva di un luogo dove il calore fosse meno intenso e le fiamme meno minacciose. Dei guardacoste sono accorsi immediatamente nei pressi della nave divenuta rapidamente un rogo; tuttavia non si è potuto nemmeno tentare l'opera di salvataggio le fiamme, alimentate da un vento teso e dal materiale molto combustibile delle decorazioni e delle tappezzerie, impedivano alle imbarcazioni di avvicinarsi.

A bordo della nave in fiamme dovevano trovarsi, al momento dello scoppio, non più di tre persone; tuttavia si dubita che il numero dei presenti a bordo fosse maggiore. Infatti le autorità alcune settimane or sono avevano ordinato la chiusura dello stabilimento galleggiante in seguito a denuncia da parte di alcune persone che erano state eccessivamente «pelate» al gioco. Una rapida inchiesta della polizia aveva accertato che a bordo della nave non soltanto si contravveniva alle leggi sui giuochi d'azzardo, ma anche ad altre leggi sulla moralità. Accanto alle sale da giuoco era stato infatti attrezzato un teatrino dove delle ragazze in costume più semplice di quello di Eva, ballavano e cantavano. In seguito a ciò la polizia intervenne ordinando la chiusura dello stabilimento anche se questo era ancorato a tre miglia dalla costa e perciò fuori delle acque territoriali e quindi territorialmente non soggetto alle leggi dello Stato della California.

A bordo erano stati lasciati tre guardiani, dapprima si era sparsa la voce che questi erano stati raccolti feriti e ustionati dai guardiacoste accorsi; più tardi tuttavia la notizia del salvataggio non era confermata ed a sera, non si nutrono più speranze sulla loro salvezza. Ma come si è detto, si ha ragione di temere che il fuoco abbia fatto altre vittime; dopo la chiusura al pubblico, si erano visti, ogni giorno, alcuni motoscafi raggiungere i fianchi della nave e si erano viste delle persone salire a bordo sfidando la proibizione della polizia la quale, si affermava non avrebbe potuto agire appunto in considerazione del fatto che l'autorità era legalmente incapace di intervenire dato che i fatti illegittimi avvenivano fuori delle acque territoriali.

Non v'è dubbio che qualche cosa di molto losco ha accompagnato il disastro odierno: infatti è accertato che la fortissima esplosione è avvenuta nei locali delle caldaie.

Come mai lo scoppio si è verificato in tale punto della nave se i fuochi sono sempre spenti giacchè la nave stava sempre ferma e non aveva bisogno che di quella poca energia necessaria ad alimentare l'impianto di illuminazione al quale del resto provvedevano i piccoli motori ausiliari non già quelli destinati alla propulsione? Il secondo punto della tragedia consiste nel fatto che le persone che si trovavano a bordo al momento dello scoppio non hanno abbandonato la nave quando questa era divenuta irreparabilmente preda delle fiamme. Ammesso che i tre (e più di tre) non sapessero eseguire la manovra di lancio di una delle scialuppe, come mai essi, non si sono gettati in mare con una cintura di salvataggio e non hanno raggiunto a nuoto uno dei guardacoste che si trovavano a non più di duecento metri dal rogo galleggiante?

A un certo momento da bordo di una delle imbarcazioni accorse è stata lanciata sulla tolda della nave una corda di salvatagio mediante uno speciale cannoncino: quelli che erano a bordo e che si vedevano correre a destra e a sinistra non hanno voluto usare neanche di tale sistema che avrebbe consentito loro di raggiungere il guardiacoste e la salvezza.

A notte la nave arde ancora: si tratta di una modernissima unità ed era stata costruita per il servizio costiero fra le diverse località di bagni e di divertimenti della costa californiana. Senonchè un impresario intraprendente la aveva acquistata e trasformata in un lussuosissimo stabilimento di gioco e di divertimento. Fra le ipotesi che si fanno e che trovano più credito è quella che attribuisce l'esplosione a una banda di gangsters, che operavano per conto di qualche impresario di terra che aveva visto rovinato il proprio lavoro dalla concorrenza fattagli dal «casinò galleggiante» il proprietario del quale, oltre agli altri vantaggi, aveva quello di poter vendere sciampagna e liquori non soggetti a dazio.

La tragica sorte dei figli di un milionario inglese

LONDRA, 1 — Il signor Wills è il proprietario della più grande compagnia di tabacchi inglese, e possiede uno dei patrimoni più forti della Gran Bretagna. I suoi quattro figli, due giovani, uno di venti e uno di diciotto anni, e due figlie, rispettivamente di 14 e di 9 anni, tornavano iersera tardi in automobile dalla campagna. L'oscurità era fitta e infuriava un violento temporale. La grossa macchina guidata dal figlio maggiore, è andata a cozzare contro un autocarro fermo sulla strada, senza fanali. Il figlio più giovane e la signorina di 14 anni sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri due giovani sono stati trasportati all'ospedale in condizioni molto gravi.

Nuova vittoria americana nell'Olimpiadi degli Scacchi

VARSAVIA, 1 — E' terminata l'olimpiade degli scacchi. Il primo premio è stato conseguito per la terza volta dagli Stati Uniti d'America con 54 punti; 2.a si è classificata la Svezia con 52 mezzo; 3. la Polonia con 52. Seguono: l'Ungheria con 50, la Cecoslovacchia con 49 la Jugoslavia con 45 mezzo.

Nel torneo femminile per il campionato mondiale di scacchi si è classificata prima la cecoslovacca Vera Merczik e seconda la polacca Geriecka.

Comunista ucciso a Vienna durante una dimostrazione

VIENNA, 1 — Iersera alcuni comunisti in un sobborgo hanno fatto una manifestazione. Un agente di polizia volendo arrestare un dimostrante è stato ferito alla testa. Costretto a difendersi egli ha tirato parecchi colpi di rivoltella uccidendo un dimostrante.

L'arrivo a Mosca dell'ambasciatore Di Valentino

MOSCA, 1 E' arrivato a Mosca il nuovo ambasciatore d'Italia barone Di Valentino salutato alla stazione dal capo internazionale del protocollo del commissariato degli esteri e dal personale dell'ambasciata italiana.

Due denuncie ad Ancona per le "lettere a catena,,

ANCONA, 1 — E' nota ai lettori la «lettera a catena» che divenuta una vera ossessione ed è incredibile pensare che più di una persona di cultura elevata si sia lasciata vincere da questo gioco puramente speculativo, escogitato, da scaltri imbroglioni. Questura e Carabinieri hanno disposto indagini al riguardo Intanto stamane sono pervenute alla autorità giudiziaria due denuncie per tentata truffa contro cittadini che avevano preso l'iniziativa di mettere in circolazione un'altra «catena» non più da 50 centesimi da cinque e dieci lire, ma bensì da venti lire.

Colpito dallo scoppio di una cartuccia

VICENZA, 1 — Verso le 18 di questa sera a Vigardolo frazione di Monticello il sedicenne Giuseppe Roana di Giovanni si era impossessato di alcune cartucce da carica di calibro 24 e con un coltellino tentava di estrarne la capsola.

Ad un tratto una delle cartucce scoppiava e il Roana rimaneva ferito all'avambraccio sinistro.

Egli veniva quindi trasportato all'ospedale civile e ricoverato per ritensione di pallini.

L'estrazione dei premi del concorso delle due Croci

ROMA, 1 — Nella sede della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi sono stati estratte le serie ed i numeri ed assegnati i premi del concorso nazionale delle due croci organizzato in occasione della quinta campagna nazionale antitubercolare dalla federazione stessa in unione alla Croce Rossa Italiana ed ai consorzi provinciali antitubercolari del regno.

Gli avanguardisti a bordo della motonave "Augustus,,

DA BORDO DELLA M.n «AUGUSTUS», 7 — Ieri, proseguendo il viaggio di ritorno dal Sud America verso l'Italia, abbiamo passato l'Equatore.

Gli Avanguardisti della terza Crociera Sud-Americana hanno ricevuto, per l'occasione, il tradizionale «battesimo equatoriale»; quindi circondati da numerosi passeggeri che seguono sempre con viva simpatia le loro vivaci e allegre manifestazioni hanno svolto i molto movimentati giuochi agonali cosiddetti dell'Equatore consistenti in nove prove cioè: tiri al piattello, scherma, nuoto, tennis, boccette, piastrello, corsa nei sacchi, pingpong e ciclismo.

Colpito da paralisi

VICENZA, 1 — All'altezza del Giardino Salvi, poco dopo le 10 tale Narciso Parigi di Fortunato di 60 anni abitante in Viale Mazzini 45 veniva colto da improvviso malore.

Il poveretto veniva ricoverato all'Ospedale civile. Sembra che il Parigi sia stato colto da paralisi cardiaca.

Il "Rigoletto,, a Thiene

THIENE, 1. — Continua con vivo successo al Teatro Comunale la stagione d'opera. Dopo la «Lucia» e la «Sonnambula», vivamente applaudite, andrà in scena martedì il «Rigoletto» di Verdi diretto dal maestro Gino Puccetti e che avrà a protagonista Clara Frediani, Leonida Bellon e Edmondo Riguzzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 246 - Centesimi 20

Martedì 3 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 ... Cronaca rosa ... Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica ... Pagamento anticipato

Lo scandaloso affare dei petroli abissini

susita sempre più larga indignazione in Europa e oltre Oceano

Una protesta del nostro Ministro ad Addis Abeba per la violazione dei preesistenti diritti italiani - Tentativi inglesi di attribuire la losca manovra esclusivamente a speculatori americani

Affare misterioso

ROMA, 2

I profondi riflessi che la concessione Rickett per lo sfruttamento delle ricchezze minerarie dell'Etiopia ha provocato in tutto il mondo, dicono a sufficienza come questo eccezionale colpo di scena abbia creato un senso di scandalo e di indignazione anche in quelle zone europee finora proclivi a prendere in considerazione la tesi inglese per una disinteressata azione societaria.

I commenti ironici o violenti della stampa si sono succeduti come un fuoco tambureggiante e mentre alcuni non hanno potuto fare a meno di riconoscere che questi pretesi sublimi ideali per i quali l'Inghilterra da parecchi mesi si batte così energicamente, per cui fra poco vorrebbe si prendessero delle sanzioni contro l'Italia, non sono che degli ideali al petrolio, i più accaniti anglofili cercano di cavarsela con la scappatoia del silenzio.

Sintomatico deve essere il fatto che a Londra la notizia della pubblicazione della concessione sia avvenuto all'insaputa e che poi si sia allargata a dismisura nelle ultime ventiquattro ore. Come si può pensare che un Gabinetto che da settimane lavora intorno alla questione abissina e che deve avere degli osservatori sicuri tanto ad Addis Abeba quanto alla City, si sia potuto lasciar prendere così alla sprovvista da una notizia sensazionale, capace di provocar conseguenze delle più gravi? Nessuno potrà dunque contestare che nel momento stesso in cui si tenevano i negoziati di Parigi, dove si promettevano all'Italia concessioni economiche in Abissinia, nello stesso paese si lavorava in segreto per tentare di rendere nulli di un colpo tutti quei sedicenti vantaggi che venivano offerti ufficialmente.

Corre anche voce che il Governo egiziano fosse al corrente delle trattative le quali, d'altra parte, erano incominciate da parecchi mesi ed è anche da tener presente che Addis Abeba non è davvero una metropoli. In quella città i pochi bianchi e specialmente gli uomini d'importanza come i banchieri, sono conosciuti a vista. Quindi non è davvero possibile che alcuni agenti britannici abbiano potuto muoversi e trattare lungamente colle autorità etiopiche e concludere trattati altrettanto giganteschi quanto sospetti senza essere neppure percepiti dai rappresentanti britannici.

In ogni modo un elemento fondato e concretissimo esiste ed è la realtà del contratto stipulato con la piena sanzione imperiale. Questo va detto per precisare e mettere agli atti, alle imminenti discussioni ginevrine le nuove sfrontate violazioni dell'Etiopia contro gli impegni deliberatamente assunti negli anni scorsi. Il governo del Negus non può limitarsi a dire di avere agito correttamente perchè non ha mai riconosciuto gli accordi italo-britannici del 1891 e del 1894 e l'accordo tripartito del 1906. Proprio una delle clausole di questi accordi che fa divieti all'Etiopia di «concedere monopoli o privilegi esclusivi o a compravendita» è stata accettata nel Trattato di amicizia italo-etiopico del due agosto 1928 e la concessione Rickett costituisce la più grave infrazione ad un impegno tanto preciso. Oltre questo impegno di carattere internazionale, la Abissinia ne aveva contratto un altro e non meno importante col cittadino italiano Emilio Duzio. Questi aveva scoperto pozzi di petrolio nella Dancalia fin dal 1885 e dopo la conclusione del Trattato di amicizia italo etiopico, il Duzio si rivolse al governo abissino per ottenere su quei giacimenti una concessione. Le trattative furono condotte da lui stesso a Addis Abeba con l'assistenza del Ministro d'Italia Cora, e portarono dopo faticose discussioni con la commissione di finanza dell'impero etiopico ad un regolare contratto firmato il 31 dicembre 1931 composto da un preambolo e da sedici articoli, il cui testo francese fu debitamente consegnato.

La malafede dell'Etiopia oltrepassa poi ogni limite quando si consideri che lo stesso imperatore si dichiarava disposto, secondo le note proposte inglesi, a larghe concessioni economiche in favore dell'Italia, mentre ben dall'undici luglio aveva iniziato trattative col Rickett per predare deliberatamente l'Italia. Se ancora vi fosse stato bisogno di una prova tangibile che i sistemi dell'Etiopia sono oggi gli stessi di venti o di quaranta anni or sono, il Negus l'ha offerta con l'unico scopo di giocare il Governo italiano.

Quanto alla responsabilità dell'Inghilterra, le discussioni fatte finora a Londra non hanno davvero il potere di escluderla, tanto più che il patto odierno costituisce la singolare ripetizione di tentativi precedenti. Basterà ricordare l'impresa dell'Abissinia Corporation ideata e lanciata dai noti banchieri Neriagers di Londra e conseguita ad Addis Abeba nel 1919, pur essa in aperto contrasto con i diritti riconosciuti agli interessi italiani negli accordi italo-britannici del 1891 e del 1894 e nell'accordo tripartito del 1906 che si presentò all'inizio come un colossale affare privato che tendeva allo accaparramento monopolistico delle miniere etiopiche. Ma risultò che direttore generale della società era un funzionario statale britannico, e precisamente il signor C. F. Rey, del Ministero britannico dell'industria.

Non saranno questi sistemi che potranno far deviare l'azione italiana. E' appena necessario avvertire che contratti sul tipo di quelli stipulati dal signor Rickett sono ora da considerarsi nulli e che tutto il macchinoso affare rafforza la convinzione del Governo italiano della incapacità assoluta del Governo etiopico di mantenere gli impegni assunti.

La protesta italiana

ADDIS ABEBA, 2

La concessione petrolifera alla Compagnia anglo-americana è il centro dell'attenzione degli ambienti politici. Il conte Vinci, Ministro d'Italia ad Addis Abeba, ha presentato stamane una protesta al Governo abissino. Tale protesta è basata sull'argomento che la concessione viola preesistenti diritti italiani. Il Governo abissino replica che la protesta è ingiustificata in base ai trattati.

La concessione sarà registrata sia nei registri commerciali degli Stati Uniti, sia in Abissinia. Il capitale della Compagnia sarà, a quanto si afferma, americano al cento per cento. Il cittadino britannico Francis Rickett, che firmò la convenzione per la Compagnia, si recherà a Ginevra nei giorni in cui sarà riunito il Consiglio della Società delle Nazioni. La riunione del Consiglio, si crede qui, verrà probabilmente differita di sette settembre.

L'imperatore Ailè Sellassiè intervistato dal corrispondente dell'Associated Press attorno alla faccenda dei petroli, ha dichiarato di non vedere come la concessione possa creare complicazioni internazionali.

«Come Nazione sovrana — ha detto il Negus — abbiamo diritto di disporre come ci piace del nostro territorio; gli Stati Uniti non sono legati dal trattato del 1906, con il quale Inghilterra, Francia e Italia si sono impegnate a non compiere singolarmente atti che possano danneggiare gli interessi dei coobbligati. Questa è una delle ragioni per le quali ho affidato la concessione alla «Standard Oil».

«Non credo che l'Inghilterra voglia intromettersi in un affare che abbiamo concluso anche con gli Stati Uniti: comunque l'accordo è stato già firmato, i sigilli apposti, lo scambio dei testi è avvenuto; non vedo quindi come la concessione possa essere revocata, quando anche l'Inghilterra lo desiderasse».

Notevole sensazione ha provocato in questi ambienti l'annuncio che entro pochi giorni l'intero personale della Legazione italiana nella capitale abissina lascierà la Etiopia.

Secondo quanto telegrafano ai loro giornali i corrispondenti americani, si teme, che, immediatamente dopo lo sgombero degli ultimi italiani, il Governo di Roma diffidi gli ultimi residenti stranieri contro i pericoli della guerra aerea.

Questa notizia, che non si sa dove abbia potuto avere origine, non ha mancato di produrre un senso di panico fra la popolazione e viva apprensione fra le autorità abissine.

Gli sforzi britannici

per sfuggire allo scandalo

LONDRA, 2

L'«Agenzia Reuter» pubblica: Il Ministro britannico ad Addis Abeba segnala che il contratto del petrolio interessa esclusivamente il Governo etiopico ed una Compagnia americana. Nessuna menzione vi è fatta di una partecipazione inglese. Il Governo britannico sta informandosi rigorosamente per assicurarsi se capitale britannico sia investito nell'affare.

La stessa «Reuter» riceve da Gibuti che in alcune dichiarazioni fatte al corrispondente dell'Agenzia, il finanziere inglese Rickett ha confermato, come rappresentante con pieni poteri dell'«African Exploration and Developpement Corporation» di aver firmato un contratto con l'Imperatore dell'Etiopia per la concessione di estrarre petrolio e minerali dal suolo abissino. Egli ha aggiunto che il petrolio esistente nei terreni concessi è abbondante e si trova in vasti giacimenti a 400 metri di profondità e si conta di trasportarlo all'Oceano indiano per mezzo di un oleodotto fino a Zeila. Il Governo abissino riceverebbe in compenso una somma che il Rickett non ha voluto precisare.

Il «Times» ha da Addis Abeba che si ritiene che il consiglio dato dalla Gran Bretagna al Governo abissino di ritirare la concessione petrolifera sarà respinto.

I giornali continuano a dare risalto alla ripercussione mondiale della notizia della concessione Rickett; sotto grandi titoli a pagina intera riportano il comunicato ufficiale del Governo britannico di sabato scorso. Il «Sunday Express» scrive: «Se vi è ancora una remota possibilità che concessioni del genere coinvolgano una qualche futura protezione inglese ai concessionari, il Governo britannico deve dichiarare subito che nè ora nè mai le forze della Gran Brettagna saranno adoperate per proteggere quelli che hanno negoziato la concessione o quelli che investiranno in essa danaro. Il Governo impedisce l'esportazione di armi in Abissinia. Esso deve egualmente impedire la esportazione di concessioni dall'Abissinia in Inghilterra.

Il redattore diplomatico dell'«Observer» scrive che basta pensare alle ragioni che il Governo britannico intende svolgere a Ginevra per rendersi conto del danno creato dalla divulgazione della notizia della concessione Rickett. L'Inghilterra è stata costantemente accusata dalla stampa italiana di opporsi all'espansione dell'Italia in Africa per motivi egoistici. Il Governo britannico ha ripetutamente dichiarato che l'unico interesse economico inglese in Abissinia è quello per le acque del lago Tana. Tuttavia mentre dovrebbe apparire ovvio che, in un momento come questo, il Governo britannico non avrebbe mai pensato ad incoraggiare una iniziativa come quella del Rickett, vi sono già le prove che la notizia di tale concessione viene usata per avvalorare i sospetti sui motivi britannici. La notizia ha già avuto una larghissima diffusione; nessuna smentita potrà cancellare rapidamente la pessima impressione che essa ha fatto.

Vibrata reazione americana

WASHINGTON, 2

La stampa continua a dedicare ampio spazio alla concessione petrolifera in Abissinia. Corrispondenze da Washington rilevano tutta l'esplosione del sentimento isolazionista provocato dalla notizia negli ambienti parlamentari che aspramente hanno commentato, deplorandolo, il tentativo fatto per coinvolgere l'America mediante un artificio dell'ultima ora nella controversia italo-etiopica. Molte corrispondenze, fra cui quella di una personalità bene informata al *New York Herald*, rilevano la reazione sfavorevole ai contraenti dell'accordo stesso, prodottasi a Washington non appena si è divulgata la notizia poichè in essa è stato subito ravvisato un mezzo frettolosamente ascogitato per creare l'interessamento americano in una questione in cui il Congresso ha deciso di non voler intervenire approvando la legge sulla neutralità.

La corrispondenza della *New York Herald Tribune*, dopo aver riferito l'impressione di alcuni ambienti di Washington secondo i quali mentre la posizione dell'Italia nella disputa sarebbe stata fortificata dalla concessione e quella britannica sarebbe stata indebolita poichè Roma potrebbe sottolineare la natura materialistica dell'interesse britannico pel mantenimento della indipendenza etiopica, e rileva anche che la concessione potrebbe imbarazzare gli Stati Uniti nel caso che questi volessero eventualmente adottare più tardi il principio del non riconoscimento della conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia, principio che fu adottato verso il Giappone nei confronti della Manciuria. Il corrispondente del *New York Times* afferma che gli Stati Uniti non possono assumersi il compito di proteggere le concessioni ottenute da imprese americane in un momento come questo e riferisce la impressione di alcuni ambienti del Dipartimento di Stato secondo i quali il fatto che la concessione sia stata ottenuta malgrado la minaccia di complicazioni internazionali fra l'Italia e l'Etiopia tenderebbe ad alienare la simpatia ufficiale ai concessionari in caso di difficoltà. Anche gli altri pochi commenti finora apparsi sono tutti contrari alla manovra con cui l'Abissinia ha inteso di coinvolgere l'America.

La *New York Herald Tribune* dice fra l'altro: «E' interessante conoscere l'intera storia dietro la nebuolosa figura di Rickett. Ma nessuna rivelazione può alterare i fatti basilari dell'accordo o dell'atteggiamento americano nei suoi riguardi. Il nostro Governo dovrebbe fortemente appoggiare ognuno dei suoi cittadini che fa affari all'estero onestamente ed apertamente nel corso normale del commercio. Ma questo obbligo generale non ha nessuna relazione con un sotterfugio come quello che è stato tentato. La concessione di un campo di battaglia qualche giorno prima che i cannoni comincino a sparare ha pochissimi rapporti con una normale transazione di affari. Essa non impone a questo Governo alcun obbligo di intervenire. Al contrario esso dovrebbe rafforzare la decisione americana di rimanere neutrale in questa lontana disputa su un continente dove i suoi cittadini non hanno nessun legittimo interesse o motivo di preoccupazione».

L'editoriale del *Baltimore Sun*, giornale che non nasconde il suo critico atteggiamento verso l'Italia, dice fra l'altro che le concessioni ottenute dal sig. Rickett, promotore britannico, certamente non possono coinvolgere gli Stati Uniti in situazioni tali che possano condurli ad atti di ostilità contro l'Italia. Il giornale spiega poi le ragioni per cui l'America non si lascia commuovere dalla notizia della concessione dicendo fra l'altro: «Vi è oggi un sentimento popolare contro impegni tendenti a legarci negli affari esteri così intenso che il nostro Governo esita ad iniziare una normale collaborazione morale con le nazioni europee che cercano di prevenire la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia. Immaginarsi in queste circostanze che il Dipartimento di Stato intenda muoversi per proteggere questa frettolosa e spettacolosa concessione negoziata da un finora ignorato promotore britannico è immaginare che si sia perduto il senso comune; supporre che il Dipartimento voglia minacciare l'Italia con la forza significa superare in fantasia il più fantasioso romanzo giallo».

Il giornale termina dicendo che l'Inghilterra è rimasta evidentemente imbarazzata dalla concessione.

L'editoriale della Washington Star, dopo avere detto che la concessione fa parte della strategia etiopica tendente a creare un diretto interesse anglo-americano alla sua indipendenza, dice che l'America intende rimanere neutrale aggiunge: «Non bisogna attendersi alcuna deviazione dalla politica di non partecipare a qualsiasi mossa internazionale per fermare l'Italia; qualunque sia per essere l'azione dell'Inghilterra, che secondo quanto si riferisce ha larga parte nelle azioni della Compagnia del petrolio che sembra abbia negoziato con la Etiopia per la nota concessione, gli Stati Uniti debbono attenersi strettamente al loro compito di non partecipare a questo imbroglio. Se avventurieri americani dell'economia e della finanza sono impegnati in una speculazione basate sulle ricche risorse di un paese minacciato dalla guerra, essi debbono affrontare da loro tutte le eventualità».

Balbo riferisce al Duce

sulla situazione militare libica

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo dell'Aria e Governatore della Libia Italo Balbo che gli ha riferito sulla situazione della Colonia anche dal punto di vista militare dopo la partenza di molte truppe volontarie indigene per l'A. O. Tali truppe saranno sostituite da elementi metropolitani. (Stefani).

6.506.203 lire spedite in luglio

dagli operai in Africa alle famiglie

ROMA, 2

Nel mese di luglio u. s., dagli operai addetti ai lavori nelle Colonie dell'Africa Orientale sono state rimesse alle famiglie in Patria mediante numero 21,877 vaglia, Lire 6,506,203,70.

Nel mese di giugno i vaglia trasmessi erano stati invece numero 13,309 per un importo di Lire 4 milioni 593,286,85 con un aumento quindi sul mese di luglio di Lire 1,912,916,85. (Stefani).

Reparti di artiglieri e fanti lasciano Palermo

PALERMO, 2

Sono partite per raggiungere la Divisione «Assietta» destinata in Africa Orientale reparti del 22.o artiglieria, del 6.o Fanteria, sanità e sussistenze

Protesta per la manomissione

del corriere diplomatico italiano

LONDRA, 2

L'*Agenzia Exchange Telegraph*, riceve da Addis Abeba:

«Il Ministro d'Italia conte Vinci si è recato oggi al palazzo imperiale per protestare contro la manomissione del corriere diplomatico di ieri, domenica.

La stessa Agenzia riferisce che nella giornata di ieri un gruppo di etiopici ha lanciato numerosi sassi contro l'abitazione dell'ingegnere italiano Cirio, addetto alla costruzione di una stazione marconigrafica. Tutti i vetri della casa sono andati in frantumi. La polizia è intervenuta quando ormai la dimostrazione ostile era sul finire.

Gli imbarazzi abissini

La paura di incursioni aeree

ADDIS ABEBA, 2

Si apprende che trecento uomini della guardia imperiale partiranno in settimana per Bale e altri centri meridionali per agire come istruttori delle reclute in quelle regioni.

Alla guardia imperiale in questi giorni sono stati distribuiti zaini e oggetti di equipaggiamento di provenienza inglese. Trattasi in maggioranza di materiale usato dall'Esercito britannico, arrivato alla capitale nei giorni scorsi. Naturalmente anche con il nuovo equipaggiamento i soldati abissini rimangono a piedi nudi. Il governo sta già incontrando serie difficoltà per dare un assetto di guerra al paese.

Intanto le esercitazioni di protezione antiaerea sono state definitivamente sospese in conseguenza del nervosismo della popolazione e del timore che le popolazioni possano scambiare le esercitazioni per incursioni di apparecchi italiani e abbandonarsi poi al panico.

Altre difficoltà riguardano poi il trasporto di truppe per via ferroviaria. Oggi per tale via doveva partire un forte contingente di truppa, ma all'ultimo momento la partenza è stata rinviata. Una lunga fila di carri ferroviari aperti e chiusi è visibile nell'interno della stazione di Addis Abeba, ma le truppe non possono prendervi posto perchè non è stato ancora completato il loro equipaggiamento e armamento.

L'incidente di Ualual

Oggi termineranno i lavori della Commissione di arbitrato

PARIGI, 2

La Commissione di arbitrato relativa all'incidente di Ualual continua a tenere le sue riunioni private. Essa non ha interrotto i suoi lavori neppure ieri domenica. Grazie a questa attività si ritiene che la Commissione avrà terminato i lavori martedì prossimo 3 settembre verso la fine del pomeriggio e la sentenza sarà consegnata agli agenti del Governo italiano e di quello etiopico. - (Stefani).

Funzionario abissino ucciso

per i suoi metodi di governo

ADDIS ABEBA, 2

Alcuni giorni or sono è stato ucciso a colpi di fucile, da abitanti del paese rimasti sconosciuti, Tafari Begessa Negusiè, negadrass del governo etiopico a Gumma, e fratello dell'attuale ministro della Istruzione Sahlè Tzedallè. Perquanto il governo etiopico affermi che il delitto è stato motivato da questioni private, è opinione diffusa che egli sia stato ucciso perchè inviso alla popolazione per i suoi metodi di governo. (Stefani).

La Piccola Intesa neutrale

nel conflitto italo-abissino

BELGRADO, 2

Accogliendo l'invito del Presidente del Consiglio Laval, Stojadinovic è partito ieri per Parigi accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Commentando il viaggio di Stojadinovic la *Politika* rileva che Laval aveva già nello scorso giugno invitato a Parigi il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, ma che la visita non potè essere effettuata a causa della caduta del Governo di Jeftic. Con il cambio delle persone non è stata cambiata la politica estera jugoslava e però Stojadinovic ha accettato l'invito di Laval.

Egli tratterà problemi franco-jugoslavi di carattere ordinario e nella sua qualità di Presidente della Piccola Intesa in base agli accordi esistenti fra la Francia, la Jugoslavia, la Romania e la Cecoslovacchia informerà Laval delle decisioni prese al convegno di Bled circa gli attuali problemi politici. La *Politika* nota anche che il viaggio avviene dopo le conversazioni dei tre Ministri dell'Intesa Balcanica. La *Politika* riceve da Bled che secondo le recenti informazioni durante il convegno della Piccola Intesa non è stato discusso il problema del conflitto italo-abissino; tuttavia i tre Ministri della Piccola Intesa si sono accordati che nel conflitto italo-abissino gli Stati della Piccola Intesa mantengano una piena e stretta neutralità. Il giornale aggiunge che analoga decisione è stata presa anche dagli Stati dell'Intesa Balcanica.

Il Duca di Pistoia con la "1 Febbraio"

Da ogni parte d'Italia giungono al Duce migliaia di domande di volontari per l'Africa

ROMA, 2

Il Duca di Pistoia ha fatto domanda di essere arruolato in una Divisione di Camicie Nere destinata all'A. O.

S. A. R. è stato assegnato a disposizione del comando della Divisione CC. NN. «1. Febbraio» comandata dal generale Teruzzi. (Stefani).

Lo slancio dei volontari

ROMA, 2

In ogni provincia, in ogni città d'Italia si va ogni giorno più accentuando lo slancio volontaristico per l'impresa africana. Hanno chiesto l'onore di essere arruolati volontari per l'Africa Orientale tutti i componenti dei Direttori delle Federazioni dei Fasci e quelle dei Fasci locali. Nelle assemblee plenarie che quotidianamente si svolgono nei vari capoluoghi delle sezioni dell'Associazione mutilati e quelle di tutte le altre associazioni combattentistiche, tra il più vibrante entusiasmo e tra imponenti manifestazioni al Duce e al Fascismo, chiedono per sè lo stesso onore. Numerosissime sono inoltre le domande d'arruolamento che pervengono da parte dei gruppi universitari fascisti, delle Camicie Nere dei Fasci, dai privati cittadini di ogni età e di ogni condizione sociale.

A BOLZANO la sezione volontari di guerra, presieduta dal membro del Direttorio nazionale dell'Associazione senatore Dudan, ha votato un ordine del giorno nel quale i volontari di guerra di Bolzano, vibranti della fede e della volontà apprese dal Duce magnifico anche nella sua recente radiosa visita alla romana terra del Brennero e ansiosi di dimostrargli la loro riconoscenza per i destini imperiali che egli prepara all'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista, hanno formulato la richiesta di essere nuovamente chiamati all'onore di servire la Patria adorata quali volontari per l'Africa Orientale e per qualsiasi altra destinazione.

A FIUME il Direttorio federale ha votato un ordine del giorno col quale fa domanda al Duce di essere arruolato per l'Africa Orientale. Identico ordine del giorno hanno votato i reduci di guerra di Villanevoso e tutti i funzionari dell'Unione provinciale dell'agricoltura del Carnaro.

A MILANO si è svolto il rapporto straordinario della sezione dei volontari di guerra con l'intervento di S. E. il Prefetto. Il presidente dei volontari milanesi, in un vibrante discorso che ha suscitato imponenti manifestazioni al Duce ed al Fascismo, ha rilevato la grande affluenza delle domande di arruolamento pervenute e ha citato significativi episodi della ardente passione che anima i volontari di guerra. S. E. il Prefetto ha a sua volta espresso il compiacimento per la dimostrazione offerta dai volontari «Azzurri» di Milano di piena dedizione agli ordini del Duce al cui nome tutti i presenti hanno rivolto entusiastiche acclamazioni. E' stato quindi votato un ordine del giorno al quale i volontari di guerra chiedono in massa l'onore di vestire il grigio-verde delle lotte e delle vittorie.

A NAPOLI, durante una riunione dei combattenti napoletani, convocati in assemblea generale, il presidente della sezione, tra vibranti acclamazioni, ha comunicato che i dirigenti della sezione stessa hanno firmato in massa una domanda di arruolamento volontario. Prima che la riunione venisse sciolta centinaia di ex combattenti hanno presentato domanda d'arruolamento nella Divisione Camicie Nere «Tevere». Egualmente a Napoli, nella sede della sezione volontari di guerra, ha avuto luogo il rapporto straordinario degli iscritti appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 inclusa durante il quale quasi tutti i presenti, tra fervidissime grida di evviva al Duce, hanno firmato il modulo per l'arruolamento volontario.

A BARI i segretari dei Fasci di combattimento della provincia, riuniti a rapporto nella sede della Federazione, hanno rinnovato anche a nome degli addetti ai diversi uffici dipendenti la richiesta avanzata al Duce sino dal 20 maggio scorso per il loro arruolamento volontario. Nella medesima riunione il segretario amministrativo, nella sua qualità di ardito di guerra e di presidente provinciale dei combattenti, ha chiesto in nome dei combattenti della provincia di mettere al servizio delle armi italiane il loro cuore e il loro braccio.

A FIRENZE i volontari di guerra fiorentini e gli «Azzurri» di Dalmazia, riunitisi in assemblea, hanno deliberato di presentare tutti domanda di arruolamento nella Divisione «Tevere».

A MACERATA il gruppo maceratese volontari di guerra, il cui labaro è fregiato di quattro medaglie d'oro, ha inviato un telegramma di devozione al Duce nel quale tutti i componenti il gruppo si dichiarano pronti ad ogni prova e richiedono di essere arruolati per l'Africa Orientale. Si è tenuta anche a Macerata l'assemblea generale della sezione dei mutilati di guerra nella quale tutti i presenti hanno presentato domanda d'arruolamento nella Divisione «Tevere» destinata nell'Africa Orientale.

A BELLUNO oltre mille combattenti della sezione locale, riuniti in assemblea straordinaria, hanno inviato al Duce un messaggio nel quale chiedono l'arruolamento volontario nella Divisione «Tevere» e l'onore di riprendere il loro posto di combattimento per la più grande Italia fascista.

A ONEGLIA i mutilati della centuria «Decima Legione» e della sezione del capoluogo hanno chiesto unanimemente alla presidenza del comitato provinciale l'alto onore di essere arruolati nella Divisione «Tevere».

A VARESE in vibranti adunate svoltesi nel capoluogo e nei comuni della provincia i combattenti e i mutilati hanno votato per acclamazione una dichiarazione nella quale si dicono pronti a riprendere il combattimento e formulano la domanda di arruolamento volontario.

A NUORO i combattenti adunati in assemblea hanno deliberato tra il più vivo entusiasmo di partecipare in massa alla costituenda Divisione «Tevere».

A RIETI i volontari di guerra e il gruppo degli «Azzurri» convocati a rapporto hanno manifestato tra imponenti manifestazioni la volontà di essere inquadrati nella Divisione «Tevere» pronti ad ogni sacrificio.

A POTENZA in grandiose adunate combattenti e mutilati della città e della provincia hanno deliberato il loro arruolamento in massa per l'Africa Orientale.

A VOGHERA, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, i mutilati e i combattenti riuniti in assemblea hanno chiesto unanimemente l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

A TRAPANI il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento e il Direttorio dei Fasci di Trapani, nonchè tutti gli addetti agli uffici della Federazione hanno inviato al Duce un messaggio domandando di essere arruolati come volontari per l'Africa Orientale nella Divisione «Tevere».

Anche a Trapani il Direttorio federale dei combattenti e il consiglio provinciale si è recato nella Casa Littoria per pregare il segretario federale di comunicare al Duce, anche a nome di tutti i combattenti della provincia, di volerli considerare mobilitati e pronti a partire. La stessa deliberazione è stata presa dai mutilati ed invalidi della grande guerra.

I 200 mila uomini chiamati alle armi

ROMA, 2

I duecentomila uomini che saranno chiamati alle armi entro il corrente mese di settembre sono iscritti alla ferma minima di 3 mesi appartenenti alle classi 1911, 1913 e 1914.

Come già fu annunziato dal Ministero della Guerra, questi contingenti affluiranno alle unità nella seconda quindicina del mese. (Stefani).

Il vibrante saluto di Bari ai reparti partenti

BARI, 2

Un imponente corteo composto di autorità e gerarchi con a capo S. E. il Prefetto, il comandante interinale della Divisione militare, il Podestà ed il Federale, rappresentanze dei corpi e delle armi del presidio, della Milizia e delle organizzazioni combattentistiche, sindacali e giovanili del Partito, ha accompagnato ieri sera alla stazione ferroviaria alcuni reparti dell'Esercito di questa guarnigione destinati all'A. O.

Il corteo, preceduto dalle gerarchie provinciali e da una selva di gagliardetti e bandiere e scortato da Giovani fascisti e CC. NN. con fiaccole, ha sfilato per le principali vie della città tra entusiastiche manifestazioni della cittadinanza. Alla stazione il popolo ha rinnovato il più fervido saluto ai partenti.

Fervide manifestazioni

per le partenze da Fano e Pesaro

PESARO, 2

Reparti del 94.o Fanteria di stanza a Fano e del 12.o artiglieria di stanza a Pesaro sono partiti per raggiungere la Divisione «Assietta» e «Cosseria» mobilitate per l'Africa Orientale. Nella caserma «Cialdini» di Pesaro, il Segretario federale, presenti il Prefetto e le altre autorità, ha rivolto agli artiglieri partenti parole di fede cui i soldati hanno risposto con un entusiastico triplico saluto al Re ed al Duce. Quindi S. E. il Prefetto ed il Segretario federale si sono recati a Fano dove hanno salutato i fanti del 94.o. La popolazione fanese ha tributato ai partenti una fervidissima manifestazione di affetto.

A Pesaro la partenza dei reparti è avvenuta tra il massimo entusiasmo della cittadinanza, che, con a capo le autorità, le rappresentanze e le organizzazioni fasciste e combattentistiche ha accompagnato i soldati alla stazione tra vibranti manifestazioni. Le acclamazioni al Duce, all'Esercito, al Fascismo, si sono rinnovate quando il treno si è mosso dalla stazione.

Le grandi prove sportive del settembre veneziano

Brillante inizio del torneo di tennis al Lido

Ottima prova di Cesura contro Hughes - Facile debutto della Aussem

L'arrivo dei principali protagonisti - Ottanta partite in programma per oggi

In tutti i grandi tornei di tennis la prima giornata di gare è sempre la... seconda. Parrà a tutta prima un controsenso ma l'espressione corrisponde effettivamente alla realtà. I giocatori, per quanto siano di natura puntuali, sono in questo caso sempre in ritardo; la maggior parte generalmente è impegnata negli epiloghi di qualche altro torneo, dilungatosi oltre il previsto per improvvise offensive del maltempo, o è in viaggio, o, se pure è arrivata in mattinata, è esonerata dal giocare al pomeriggio per un riguardo che è osservato ovunque. C'è anche nel tennis come all'università il cosidetto «quarto d'ora» di comporto e nel tennis questo quarto d'ora varia da un semplice pomeriggio ad un massimo di un paio di giorni a seconda che il giocatore atteso appartenga ad una categoria piuttosto che ad un'altra.

Nel caso del settimo torneo internazionale del Lido si è verificata la stessa cosa. Per quanto i primi attori, e per primi attori intendiamo von Cramm, la Sperling Krahwinkel, la Mathieu e qualche altro (eccettuati italiani ed jugoslavi tuttora impegnati a Zagabria nell'incontro internazionale) siano tutti già giunti al Lido nella mattinata di ieri, nessuno è finora sceso in campo, ma tutti lo saranno per contro domani. Una dozzina di partite sì e no sono state giocate nel pomeriggio di ieri, ben ottanta figurano nel programma di oggi.

Hughes e Cesura

L'incontro più importante di ieri è stato quello tra l'inglese Hughes e l'italiano Cesura per il primo turno del campionato dell'Adriatico, dove è in palio la coppa offerta dal Principe di Piemonte. La partita, come era d'altronde facile prevedere, è terminata in favore del primo, ma se il risultato non ha sorpreso, la partita ha mostrato i notevolissimi progressi compiuti, anche nel campo del singolare, da Cesura in questi ultimi tempi. L'incontro, come già avevamo annunziato ieri, presentava una caratteristica tecnica tutta particolare: era il duello in singolare di due giocatori noti come entrambi specialisti di doppio. Ebbene, la partita, che giocata sul campo principale è stata seguita da un pubblico numeroso, ha offerto un tennis combattuto, scelto come impostazione, piacevole come esecuzione. Naturalmente le azioni più belle sono state quelle nelle quali i due avversari si sono trovati a svolgere il loro gioco favorito, vale a dire quello di rete e di mezzo campo; in queste occasioni che si sono presentate spessissimo, abbiamo ammirato ancora una volta tutte le finezze del repertorio di Hughes ed un gioco assai intelligente da parte di Cesura.

Per quanto nessuno dei due giocatori fosse nel campo della propria specialità, pure entrambi hanno disputato una buona partita, ottima anzi quella di Cesura cui il pronostico era nettamente sfavorevole. L'inizio è stato favorevole all'italiano. Cesura infatti, per nulla impressionato della statura... tennistica dell'avversario, ha iniziato a tutta andatura piazzando a destra e a sinistra ma facendo risaltare al tempo stesso l'ottimo gioco di gambe dell'avversario. Dopo aver condotto per tre giochi a zero e quattro a tre, Cesura subiva poi la rimonta di Hughes. L'inglese si faceva particolarmente notare per l'efficacia del suo gioco tagliato per dei rovesci superbi di precisione e per dei colpi smorzati efficacissimi. Hughes conduceva infatti per 5 a 4 e dopo aver vinto un'ultima resistenza di Cesura che pareggiava ancora le sorti della partita al decimo gioco, riportava il primo set al dodicesimo gioco.

Il ritmo veloce col quale era stata iniziata la lotta si faceva sentire all'inizio del secondo set attraverso un principio di stanchezza accusato forse più da Hughes che da Cesura ma il gioco non perdeva in bellezza; Hughes anzi, sentendo ormai il traguardo vicino, sfoggiava tutto il repertorio nel quale sono stati rilevati alcuni diagonali di rovescio e un contropiede particolarmente tempestivo. Parità fino al quarto gioco, poi Hughes è passato in vantaggio ed ha concluso al nono gioco in suo favore.

La Aussem in campo

Facile è stato il debutto di Cilli Aussem nella Coppa del Re di Svezia, della quale è senza dubbio una delle più forti concorrenti. Opposta alla giocatrice veneziana Stefanelli, coraggiosa e tenace, la Aussem ha giocato due set con molta rapidità. Per quanto per superare questo primo ostacolo non occorresse affatto impegnarsi e per quanto essa non si sia impegnata, la Aussem attraverso i tredici giochi di vita dell'incontro ha palesato i punti di forza del suo tennis e cioè un gioco di gambe spettacoloso e un colpo dritto efficacissimo. La cronaca della partita, in tutta la sua brevità, non offre molti spunti, ma a partita finita abbiamo avvicinato la vincitrice e le abbiamo chiesto le sue impressioni sull'avversaria che aveva allora allora sconfitto. E la Aussem ci ha detto di aver notato nella Stefanelli un colpo dritto ben impostato e un diagonale molto spesso efficace.

Più a lungo è durata la partita tra l'Hummer e la Lenos. La Hummer non ha certo giocato tutte le proprie possibilità e ciò spiega forse l'equilibrio del punteggio.

Gli altri incontri in programma erano per la Coppa San Faustino, la gara singolare maschile dalla quale erano esclusi i giocatori di prima categoria. Sorprese vere e proprie nessuna ed i migliori si sono qualificati per i turni successivi. Chi ha lasciato in noi una buona impressione è stato il giovane Bertin, giocatore ambidestro che ha avuto la meglio in due sets su U. Sinigaglia. Bertin può essere considerato una buona speranza. Egli fa parte della squadra del Padova per la Coppa Decennale, e, se la memoria non ci tradisce, lo ricordiamo finalista del campionato italiano di terza categoria a Verona in coppia con E. Romanin. Bertin gioca meglio il doppio del singolare e per questa sua specialità le azioni migliori del suo duello con Sinigaglia sono state quelle a rete. Dello sconfitto ricorderemo solo l'ottimo inizio del secondo set (egli conduceva per 3 a 0) che aveva fatto intravedere per un momento un incontro più combattuto di quanto poi non sia stato.

Il napoletano Santamaria, al quale si può forse rimproverare di «sparare» un pò troppo, ha costretto al ritiro Salomon dopo un disputato primo set; Cavriani ha eliminato con un punteggio dei più strani il suo avversario Fournier; Levi della Vida non ha faticato per mettere fuori combattimento Curley; Valdettaro, abusando forse del colpo smorzato, ha battuto alla distanza Schaumburg Lippe; Grioni, la cui passione è ancora ben lungi dal tramonto, si è difeso contro il più giovane dei Sinigaglia.

Oggi, come già abbiamo detto, il torneo entra nel pieno del suo svolgimento. Tutti o quasi i giocatori sono già al Lido e stanno ormai per scendere in campo.

Ecco i risultati:

Coppa Principessa S. Faustino: Santamaria b. Salomon 7-5 2-0 (ritirato); Bertin b. Sinigaglia 6-1 6-4; Del Frate b. Solza per forf.; Brulliard b. Angeli 6-4 6-1; Levi della Vida b. Curley 6-0 6-2; Cavriani b. Fournier 6-0 0-6 6-0; Valdettaro b. Schuamburger Lippe 7-5 6-1; Sinigallia b. Grioni F. 6-3 8-6.

Coppa Principe di Piemonte. Singolare uomini I. cat.: Hughes b. Cesura 7-5 6-3.

Coppa Re di Svezia. Singolare signore: Hummer b. Lenos 9-7 6-4; Aussem b. Stefanelli 6-0 6-1.

Le partite di oggi

Ore 9.15: Wollener c. Weber; Zehden c. Ratti O.; Romanin E. c. Tacoli; Bianchi F. c. Stefanelli; Peroni c. Luzzato G.; Chauveau c. Sinigaglia S.; Martinelli c. Zanoletti; Sassernò c. Gupta A. K.

Ore 10: Mangold c. Gupta A. C.; Lesueur c. Mercier; Stalios c. Von Rohrer; Artens c. Balbi; Wolf c. Pallavicini; Sperling c. Barbanti; Sandrini c. Pontecorvo; Alexander c. Landi; Krishen c. Brambillaschi.

Ore 10.45: Ellmer c. Canepele; Del Bono c. Henkel; Barbier c. Mentasti; Peters c. Von Rohrer E., Facchinetti c. Von Cramm A.; Mentasti c. Sensi; Vido c. Valdettaro o Schaumburg-Lippe.

Ore 11.30: Mattien c. Sensi; baronessa Von Cramm c. Grioni; Gedrzejowska c. Von Rohrer; Horn c. Canal; Romanin A. c. Behrend; Frisacco E. c. Canessa; Austoni c. Goldschmidt; Manzutto c. Sandonnino.

Ore 14: Neumann c. Molon M.; Bossi c. Brambillaschi; Zanoletti c. Horgan; Behrend c. Pontecorvo; Bertin o Sinigaglia U. c. Frisacco o vinc.; Peroni c. Lindsay.

Ore 14.45: Chauveau c. Sassernò; Bianchi o vinc. c. Brulliard o Angeli; Grioni o Sinigaglia S. c. Sandrini o vinc.; Hughes o Cesura c. Stalios o Von Rohrer; Ellmer o Canepele c. Krishen; Forunie c. Austoni; Bertin c. Laudi.

Ore 15.30: Peters o Von Rohrer c. Hummer; Martinelli c. Romanin E. o vinc.; Facchinetti o Von Cramm c. Mentasti o Sensi; Von Cramm c. Levi della Vida; Del Frate c. Romanin A. o Behrend; Mangold o Gupta A. C. c. Lesueur o Mercier; Stefanelli c. Luzzatto G.; Lendsay c. Lanza.

Ore 16.15: Mathien o vinc. c. Weber o Wollerner; Manzutto o vinc. c. Jedrzejowska o Von Rohrer G.; Horn o vinc. c. Wolf o vinc.; Bossi o Brambillaschi c. Santamaria; Mezzanotte c. Tacoli; Grioni F. c. Horgan; Cavriani c. Canessa; Angeli c. Sandrini.

Ore 17: Von Cramm-Henkel c. Del Bono-Balbi; Kukuljevic-Mitic c. Mangold-Cesura; Bourdet c. Parmeggiani; Frisacco c. Zehden o Ratti; Frisacco E. c. Gupta A.O.; Peroni o vinc. c. Austoni o Goldschmidt; Bianchi c. Salomon; Del Frate c. Lanza.

Ore 17.30: Hughes-Peters c. Levi della Vida-Canepele; Ellmer-Mercier c. Fyzee-Krishen; Sperling o vinc. c. Molon o vinc.; Aussem o vinc. c. Barbier o Mentasti; Padoa c. Gupta A. K.; Schaumburg Lippe c. Sinigaglia U.; Romanin E. c. Curley; Facchinetti c. Musatti.

Italia batte Jugoslavia

ZAGABRIA, 2

L'incontro tennistico Italia-Jugoslavia è terminato con la vittoria italiana principalmente per opera di Palmieri che con facilità ha vinto il suo incontro. Rado invece si è lasciato battere per quattro giochi.

Ecco i risultati: Gare singolari: Palmieri batte Kukutuvich 6-3, 6-3 e 6-2.

Pallada batte Rado 3-1, 6-3, 6-4 e 6-1.

Un nuovo grande trofeo

per i concorsi motonautici di Venezia

I Concorsi Motonautici Internazionali di Venezia, fin dalla loro prima edizione, sono stati dotati di una serie di gradi trofei *challenge* che, per i nomi a cui si intitolano, e per il loro valore artistico ed intrinseco, hanno reso presto classiche le gare in cui sono in palio.

Su tutti sovrasta la Coppa Principe di Piemonte assegnata finora solo tre volte e precisamente nel 1929 all'indimenticabile Henry Segrave, nel 1933 a Guido Cattaneo e nel 1934 all'inglese Scott Paine.

Contemporaneamente veniva posta in palio la Coppa Mussolini che, vinta definitivamente da Antonio Becchi nel 1933, veniva sostituita, dall'anno scorso, dalla II. Coppa del Duce, ora in temporaneo possesso del francese Maurice Vasseur. Queste due coppe hanno dato fin dai primi anni un carattere di tradizione e di classicità alle competizioni dei motoscafi da corsa *dodici litri* che hanno sempre visto sulle acque della laguna di Venezia le lotte più serrate e più appassionanti dei bolidi marini.

Il terzo grande trofeo in palio dal 1929 è la Coppa Volpi per i motoscafi da corsa *senza limitazione* alla quale seguivano ben presto la Coppa Duca di Genova per la crociera Venezia Trieste Venezia, la Coppa Duca di Spoleto per il circuito della Laguna, la Coppa Cini per i motoscafi da corsa delle minori cilindrate, la Coppa Società Veneziana di Navigazione a vapore per i motoscafi da turismo veloce e la Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione per i fuoribordo da corsa di un litro di cilindrata.

Ma, eccetto la Coppa Principe di Piemonte, tutte le altre coppe sono in palio nelle gare in circuito c[illegible]. Il trofeo che porta il nome di Umberto di Savoia, come è noto, va assegnato al concorrente che raggiunge la massima velocità sulla base del miglio.

Mancava ancora un premio corrispondente a quello da assegnarsi per la massima velocità in circuito chiuso, che prendesse, senza tener conto delle serie o classi, quel concorrente che avesse compiuto fra tutti il giro più veloce nelle gare in circuito.

Quest'anno un socio del Circolo Motonautico di Venezia, il gr. uff. Gaetano Marzotto ha voluto colmare questa lacuna offrendo un grande trofeo che è ora nella fase finale di lavoro presso una nota ditta veneziana.

La nuova coppa, che al pari di quella «Principe di Piemonte», sarà *challenge* triennale, è una bellissima opera in cui la ricchezza si accompagna al più fine gusto artistico e ad una felice concezione dei simboli.

Da una grande massa d'argento, rappresentante uno specchio d'acqua, s'erge un velocissimo motoscafo che tra spruzzi di spuma, passa fra due grandi ali simboleggianti il traguardo e la vittoria. Le due ali s'inalzano fino a sostenere una grande coppa del diametro di quaranta centimetri.

Lavorato tutto in argento massiccio il trofeo, che si intitola al nome del donatore, per la sua bellezza e per il suo alto valore, è ben degno di figurare tra i maggiori in palio nelle gare di Venezia e sarà certamente sprone per una sempre maggiore emulazione a vantaggio dello sport e del progresso dell'industria motonautica.

CICLISMO

A Bartoni del C. C. Sandanielese la III Coppa Ligugnana

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 2

Sotto un sole cocente ha avuto ieri lo svolgimento dell'annunciata terza coppa Ligugnana. Venti concorrenti si sono presentati al via rappresentanti le varie società friulane e venete. Vincitore è riuscito il sandanielese Bertani che dopo una fuga di oltre 60 chilometri è giunto al traguardo con 2'35" di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Il Veneziano Vio non ha dimostrato la classe rilevata nella Pilsen a Sovorgnanó certamente incappato in una nera giornata. Il bianco-nero Corradini è stato vittima di una paurosa caduta nella discesa di Pinzano e così non ha potuto far valere il suo valore. Il premio di traguardo posto in palio a Pontiapiero è stato vinto da Della Pirea. Sfortunato per forature è stato il veneziano Tagliapietra. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bertani Mario del C. C. Sandanielese che impiega ore 2.30 a compiere i 85 km. del percorso alla media di km. 34 all'ora; 2. Pellis Venicio id. a 2.35"; 3. Linda Luigi id a ruota; 4. Villotta Mario dell'A. S. I. di Lilla (Francia) a 2 macchine; 5. Tullio Armando del C. C. Sandanielese a 6'35"; 6. Minisini Angelo id. a 14; 7. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti a mezza ruota; 8. Conduno Americo; 9. Dri Umberto; Della Pirea; Vio, Zamolo, Bozzolo; e Zammer tutti col tempo di Minisini.

La Coppa è stata assegnata al C. C. Sandanielese.

BOCCE

Il Gran Premio "Lido" vinto dal Gruppo Bocciofilo Mezzomo

Sui bocciodromi alle Quattro Fontane e a S. M. Elisabetta di Lido ebbe luogo domenica lo svolgimento della gara bocciofila a coppie organizzata dal Gruppo Bocciofilo del Dopolavoro «A. Foscari» di Lido.

Ben dodici società, dopolavoro aziendali e comunali vi presero parte con un complesso di 64 giocatori. Tra i partecipanti abbiamo notato i più quotati nomi dello sport bocciofilo di Venezia, Padova, Vicenza fra i quali: Mazzucato, Veludo, Tonello, Zardo, Quinto, Brotto, Impronti, Piazza, fratelli Rizzo Gigante Pagnin, Ballarin, Trevisan, Barchi ecc. ecc. La Giuria composta dai sigg. Pinotti Carlo, direttore tecnico provinciale della F.I.G.B., rag. Matiz, vice presidente della sezione sportiva «A. Foscari», geom. Mazzetti vice presidente della sezione Dopolavoro di Lido, Rizzetto segretario della Soc. Sportiva, Kenda Alfredo, Barchi, Brotto, Piozzo, Rizzo, ha assolto con competenza e giustizia il non facile compito facendo sì che la gara riuscisse ottimamente sotto tutti i rapporti sia per disciplina che per spirito di cameratismo fra tutti i partecipanti.

La gara, iniziatasi alle ore 9 precise con le prime partite eliminatorie, si è susseguita ininterrottamente sino a sera inoltrata. Notate le sconfitte delle coppie Brotto-Viale, Impronti-Piazza, Quinto-Mazzoli e quella di Mazzuccato-Alberti la quale ha dovuto soccombere al punto strettissimo ed alle classiche bocciate della coppia Veludo-Rigotti. A sua volta la coppia Veludo-Rigotti ha dovuto cedere d'autorità di fronte alla coppia Zardo-Velo per 16 a 4.

La finalissima vede di fronte la coppia padovana Pasquali-Moratto contro la valorosa coppia vicentina Zardo-Velo. La padovana con un secco punteggio di 16 a 0 vince brillantemente fra le acclamazioni del pubblico.

A gara finita, il comm. Mario Stefanelli, Segretario del Fascio A. Foscari di Lido, fece la consegna dei premi alle coppie vincitrici.

Primo premio alla coppia Pasquali Ernesto e Moratto del Mezzomo di Padova: due medaglie d'oro del valore di L. 300, due medaglie d'oro dono del «Gazzettino», e due pranzi offerti dal sig. Davide alla trattoria Città di Milano; 2.o premio alla coppia Zardo Silvio e Velo Tiziano del Dopolavoro dipendenti comunali di Vicenza: due medaglie d'oro del valore di L. 200 e due medaglie vermeil dono della Cassa di Risparmio di Venezia; 3.o premio alla coppia Baessato e Rigato della Bocciofila Padovana: due medaglie d'oro del valore di L. 150 e due medaglie vermeil dono del rag. Matiz Attilio; 4.o premio alla coppia Pilot Eugenio e Zambon Armando del Circolo Passoni di Venezia: due medaglie d'oro del valore di L. 100 e due bottiglie, dono del Bar Milano; 5.o premio alla coppia Brotto-Pinotti; come prima coppia fascista 2 camicie nere dono della ditta Giovanni Ceriello.

La grande Coppa Bar Roma alla Vettore Mezzomo di Padova; la coppa Cappelli al Dopolavoro dipendenti comunali di Vicenza; la coppa Verdina alla Società Bocciofila Padovana di Padova; la Targa del Duce al Dopolavoro Passoni di Venezia. Spruzzatore, dono del sig. Marcello Salvagno, al presidente della Società Mezzomo di Padova come prima classificata. Medaglia d'argento, dono del geom. Mazzetti, al presidente del Dopolavoro di Vicenza, secondo classificato.

A tutte le coppie perdenti fu consegnata una bottiglia, offerta da Mariotti, Volo Diego, Volo Francesco, Volo Valentino, Lamberti e contribuirono con offerte diverse i sigg. Marcatrozzo, Comirato, Maioran, Molin, Campese, Baessato, Pes Kenda, Parmeggiani, Cappelletto, Venturini e Carrer.

I campionati dei Giovani Fascisti

GENOVA, 2

Pochi giorni ci separano dall'inizio dei campionati nazionali dei Fasci Giovanili. Martedì 3 settembre l'attività si inizierà con le gare di pugilato che vedranno in piena efficienza i quattro rings installati al «Giardino d'Italia» il bellissimo teatro del Dopolavoro. Poi, giorno per giorno, tutti i 4000 atleti entreranno in attività ed anche la grande meravigliosa piscina di via Guerazzi, il maestoso campo sportivo Nafta e la nuovissima caserma del Giovane fascista saranno teatro di appassionanti competizioni di tutti gli sports compresi nel programma di questi campionati. A sua volta, la palestra della gloriosa anziana Società «Cristoforo Colombo» ospiterà le squadre ginnastiche per il campionato di pentatlon; per il ciclismo e la marcia, le due gare che sono circondate da vivissima attesa, il circuito di Bossi e le strade di corso Italia saranno percorse dagli atleti domenica 8 settembre, giornata conclusiva dei campionati.

L'organizzazione è ormai al completo e bisogna proprio dire che il Comitato organizzatore che si identifica con l'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili ha fatto le cose in grande stile e, sopratutto, alla perfezione. Una massa così imponente di atleti come quelle che tra breve farà risuonare Genova dei suoi canti di giovinezza richiede davvero una organizzazione complessa e difficile: ebbene gli addetti del Comitato, sotto la guida dello sportivissimo Camandan. Federale Giorgio Molfino, hanno saputo realizzare l'imprevisto e l'imprevedibile, creando per lo svolgimento dei campionati tutto un meccanismo che si mette in moto con agilità e certo non avrà inciampo alcuno.

Le iscrizioni sono ormai al completo. Tutti i Comandi Federali hanno ormai inviato le schede degli atleti e queste sono già a posto nel vastissimo schedario della direzione delle gare. Inutile elencare nomi di città: tutte le provincie d'Italia sono rappresentate, da Genova che è detentrice dello «Scudo del Duce» a Roma che vinse i campionati dell'Anno XI da Agrigento a Cagliari da Padova a Trieste, da Palermo a Reggio Calabria, e così di seguito, fino ad esaurire l'elenco lunghissimo di tutte le provincie. Schieramento completo, imponente che darà una visione magnifica di salda e gagliarda giovinezza. Il successo di questi campionati che sono alla loro terza edizione è assicurato e ben definito dal numero dei partecipanti nei vari sports, che è notevolmente aumentato nei confronti degli anni precedenti. I pugili sono complessivamente 354, gli schermidori 22, i nuotatori 452, i concorrenti della gara di marcia sono 179, nell'atletica gareggeranno ben 1213 atleti, 178 nel ciclismo, 376 nella ginnastica e 8 squadre nella pallacanestro. Cifre eloquenti che dimostrano la grandiosità della manifestazione il sui inizio è imminente e che suscita l'interesse di tutta l'Italia non soltanto sportiva.

Può riuscire certamente interessante l'illustrazione del sistema di punteggio che serve a determinare il Comando Federale primo classificato di tutte le gare per i campionati nazionali dei Giovani Fascisti. Tale sistema è stato perfezionato dopo la prima edizione dei campionati in base alle esperienze fatte, ed ora, ad onore di verità, è veramente perfetto e tale da essere ritenuto sportivamente uno dei migliori se non il migliore finora conosciuto. Il dott. Aureggi, Addetto Federale allo Sport del Comando di Genova, ma che fu per qualche tempo al Comando Generale di Roma, ci ha spiegato appunto in questi giorni il procedimento per la classifica; che lo ha spiegato con la competenza e la chiarezza che gli sono proprie.

Ed eccoci all'illustrazione. Per ogni gara e per ogni sport, esiste una classifica individuale e a squadre i punteggi di questa vengono poi riportati in una seconda classifica che prescinde dai punteggi ottenuti nei singoli sports, ma tiene soprattutto in considerazione la posizione che ogni Comando Federale ha ottenuto complessivamente nelle varie specialità sportive. Per l'atletica leggera vengono classificati individualmente 18 Giovani fascisti, assegnando al primo 18 punti, scalati gradualmente di un punto dal 2. al 18; dodici sono le staffette che vengono classificate nell'atletica ed hanno punteggio doppio: 24 alla prima, scalati di 2 in 2 fino alla dodicesima che viene ad avere solo 2 punti. Nel ciclismo vengono classificati 60 concorrenti e 60 sono i punti per il primo arrivato, 59 per il secondo, 58 per il terzo, e via di seguito fino al 60. scalando sempre un punto. Se dopo il 60. arrivato vi fossero ancora dei classificati in tempo massimo (che scade un'ora dopo l'arrivo del primo), ad ognuno di questi viene assegnato un punto. Il punteggio del pentatlon ginnastico viene assegnato dalla giuria in base all'esecuzione dei singoli esercizi. Nel nuoto, come per l'atletica 18 sono i classificati per le gare individuali con lo stesso punteggio di quelle atletiche, e 12 sono pure le staffette classificate e con punteggio doppio. Nel pugilato invece, vengono classificati 16 pugili per ogni categoria, e mentre al 1. sono assegnati 16 punti ed al 2. 15, al terzo i punti assegnati sono 13.50 come per il quarto, dal 5 all 8 sono 10.50 e dal 9 al decimo 5.50. In considerazione del fatto che un concorrente che supera il maggior numero di turni eliminatori ha diritto di un punteggio maggiore di quello che vince una categoria meno numerosa è stato opportunamente deliberato di assegnare 1 punto per ogni turno superato. Nello schermo si hanno 24 classificati individualmente; al primo spettano 24 punti ed agli altri i punti sono scalati gradualmente di uno a uno. Nella gara schermistica a squadre, sedici sono le squadre classificate con punteggio doppio, e cioè 32 alla prima, 30 alla seconda e così di seguito.

Questi sono i punteggi per le gare dei singoli sports, mentre per la classifica finale sono stati fatti quattro gruppi: del primo fa parte l'atletica leggera, lo sport base per la formazione degli atleti; nel secondo sono compresi il nuoto, il ciclismo, il pugilato, sports che devono essere praticati su vasta scala dai Giovani fascisti; del terzo fanno parte la ginnastica e la scherma e del quarto la corsa campestre ed il canottaggio. Mentre nel primo gruppo la differenza tra il primo ed il secondo classificato è di punti 15, scalati in proporzione aritmetica per gli altri classificati, nel secondo gruppo la differenza è di 8 punti, nel terzo di 5 e nel quarto di uno, tenuto conto dell'importanza di ogni sport agli effetti della preparazione atletica della gioventù italiana. Ben a ragione si può quindi affermare che questo sistema è veramente perfetto, in quanto con esso la graduatoria dei Comandi Federali non è fatta tanto in base ai punti conquistati dagli atleti quanto tenendo conto delle posizioni conquistate in ogni sport.

Facciamo ora un accenno alla classifica dei campionati dell'anno XIII che hanno avuto, prima di Genova, due gare: quella di corsa campestre svoltasi a Roma e quelle di canottaggio disputatesi a S. Margherita Ligure. In testa a tutti i Comandi Federali d'Italia è il Comando di Genova che si è classificato primo nella corsa campestre e secondo nel canottaggio, totalizzando 191 punti. Genova è seguita dal Comando Federale di Roma con 189 punti, essendosi classificato secondo nella corsa campestre e terzo nel canottaggio; Napoli è terza con 178 punti; Como è quarta con 177 punti, dovutigli sopratutto per l'affermazione nel canottaggio; Varese è quinta con 173 punti e Milano, pur avendo vinto nel canottaggio, a seguito della poco soddisfacente classifica ottenuta nella corsa campestre, è soltanto al sesto posto con 168 punti. Dopo Bari, che è settima classificata, vengono nell'ordine Littoria, Firenze, Grosseto e La Spezia; Savona è 31ma e Imperia 58ma.

La lotta riprenderà con le gare di prossimo inizio a Genova, alle quali le rappresentative di Genova, campione dell'anno XIII, Roma e Napoli si presentano fra le più agguerrite. Sono esse, infatti, che hanno sempre occupato i primi posti nei precedenti campionati, Roma vinse nell'anno XI e si classificò terza nell'anno XII; Genova passò dal terzo posto di Firenze nel 1933 alla smagliante vittoria dell'anno scorso a Bari, e Napoli fu quarta nell'anno XI e seconda nel 1934, Milano, che si è classificata nei precedenti campionati rispettivamente quinta e quarta, si trova quest'anno molto handicappata nei confronti di Roma Napoli e Genova per lo scarso punteggio conquistato nel campionato di corsa campestre.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	763.2	24		
Fiume	½ cop.	761.3	25	27	21
Pola	½ cop.	762.7	25	26	17
Trieste	½ cop.	762.7	26		
Gorizia	ser.	762.3	25	31	17
Udine	½ cop.	761.9	26	30	17
Treviso	½ cop.	762.3	27	29	18
Belluno	ser.	763.0	21	28	13
Padova	ser.	762.0	26	30	14
Rovigo	ser.	763.7	27	31	16
Vicenza	ser.	762.5	26	28	16
Bolzano	ser.	761.7	23	29	12
Trento	½ cop.	761.8	22	26	20
Grappa	ser.	623.0	15	18	13
Venezia	ser.	761.0	25	31	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 11.7, tramonta ore 20.32. Luna nuova il 29, primo quarto il 6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 12.35, basse ore 6.30 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Le condizioni del tempo si manterranno ancora buone sulle regioni centrali e meridionali ove il cielo sarà generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani. Sull'alta Italia la nebulosità sarà più estesa specialmente presso l'arco alpino su cui si potrà anche avere qualche manifestazione temporalesca. Venti deboli e calmi in Val Padana. Moderati grecali sull'arco alpino, sull'alto Adriatico, sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Altrove prevalenza di correnti maestrali piuttosto forti sul basso Adriatico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: La pressione è diminuita ovunque su tutta l'Europa; sul bacino del Mediterraneo pressione quasi livellata. Il tempo sarà ancora buono, però si ha probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

La morte del Duca degli Abruzzi

nel giornale Sahariano della Duchessa d'Aosta

Nel fascicolo del 1 settembre la Nuova Antologia pubblica un «Giornale di viaggio» della Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre, di singolarissimo interesse.

E' un resoconto, in forma di diario, della traversata del deserto del Sahara che la Principessa esploratrice fece dal Sud al Nord, a dorso di cammello, nel gennaio-marzo 1933. Il Diario è dettato in una forma colorita e spigliata che conquista di colpo l'attenzione del lettore. Al termine della traversata del deserto S. A. la Duchessa di Aosta apprese la morte del cognato Duca degli Abruzzi, pioniere d'Italia in terra Somala. Possiamo riprodurre per cortesia della Rivista queste ultime commosse pagine dell'interessantissimo diario:

Dal forte di Tegerri alla montagna, 13 marzo.

Le palme dell'oasi sorgono su dalla sabbia d'un solo slancio spiegando poi nell'abisso della luce il loro grande fogliame in estasi.

Dormire, al limitare del sogno. Le palpebre, abbassandosi, chiudono il fulgore delle stelle.

Siamo pronti in orario.

Il gruppo meharisti si mette in riga, e accompagna l'automobile per un tratto.

Tempo bello, sole, vento freddo, pianura assoluta, estensione magnifica, luce radiosa. Al bivio per Jado ci fermiamo per aspettare la colonna degli autocarri e si riparte.

Alle 15, comincio a dire che sarebbe ora di fermarsi, perchè noi camminiamo con la vettura a 60 all'ora, invece gli autocarri non ne fanno che 20, e quindi bisogna fare una lunga sosta per aspettarli. Ma mi vien risposto che bisogna camminare ancora per arrivare ad un monte ove è depositato un rifornimento di benzina. Finalmente, ci fermiamo, ma... pare che tutte le punte del Gebel si rassomigliano, ed il deposito è ancora lontano. Siamo ai piedi del Gebel, fa vento forte. Pazienza. Ci tocca di aspettare. Dopo due ore, arrivano gli autocarri. Le tende sono issate rapidamente.

La mattina dopo, quando partiamo, il vento aumenta, e diventa fortissimo. Per un'ora si attraversa la Rambla: camminare è difficilissimo, viceversa è molto facile perdersi. Si trovan piantati, di tanto in tanto, dei picchetti di riconoscimento che indicano la direzione da seguire. Il vento diventa impetuoso, solleva la sabbia, impedisce di vedere. Giungiamo verso le undici nell'oasi di Umm-el-Araneb, dove c'è un posto di carabinieri, e la Radio.

Ripartiamo per fermarci a Tragen. Prima di arrivare, troviamo schierato un distaccamento di meharisti, e tutta la popolazione con le Zavie portanti le loro bandiere, ed in testa il Mudir, ex-bulubasci che parla benissimo l'italiano. Ci dànno spettacolo di danze locali con musica. Visitiamo il Castello che rimonta al 1300.

Alle 15, siamo a Murzuck, capitale, posto importante.

Avanti la porta d'entrata sono schierati i meharisti. Mettiamo piede a terra, e percorriamo tutta la via principale ed unica. Ai due lati ci sono le botteghe dei numerosi commercianti del posto. Dappertutto tappeti e stoffe fuori e tutto il paese è imbandierato. Andiamo scortati dalle autorità e dalle musiche fino al forte ove siamo ricevuti da tutti gli ufficiali del presidio che ci offrono, a Susan ed a me, il the. Radicati si è squagliato per andare a mettere il campo nell'oasi.

Alle 17 Susan ed io raggiungiamo Radicati e le nostre tende, e, finalmente liberi, pranziamo noi tre soli.

L'oasi è brutta, e le pochissime palme che vivono ancora sono mezze seppellite nella sabbia.

Murzuck, 14-15 marzo.

Mi sono addormentata assai tardi, quando le smorte luci dell'alba cominciavano a toccare la mia tenda. Ore misteriose in cui s'annuncia un giorno novo e che non appartengono già più alla vita che s'è vissuta.

Murzuck, 15 marzo.

Questa notte il vento ululava lugubremente attorno alla tenda quasi volesse sradicare il mio fragile asilo. Raffiche andavano e venivano scotendo tristemente la vecchia tela scolorita. E' il *ghibli*.

Lavoro improbo per tirar fuori dalle casse un vestito più o meno decente; finalmente un *tub* caldo. Sono tanti e tanti giorni che ci laviamo a pezzettini. Oggi c'è acqua, e facciamo fare un gran bucato: ce n'era bisogno!

Alle 12, l'automobile ci porta tutti e tre al forte. Ci sono riuniti, oltre tutti gli ufficiali, anche l'ufficiale postale ed il maestro di scuola. Si fa colazione e c'è un ottimo *kus-kus*.

Dopo visitiamo uffici e alloggi degli ufficiali, tutto nel forte; poi l'infermeria del dottor Fedele, molto ben tenuta, con camere di ricovero. C'è un infermiere arabo che ha fatto gli studi a Bologna. Andiamo alle scuole d'italiano e di arabo, ai magazzini, al mercato. Alle 16, torniamo al campo storditi e morti di stanchezza.

Un telegramma: è di Maria Caffarelli, dolorosamente laconico. «*Trieste Pola O. G. Duca Abruzzi cosciente gravissimo a Mogadiscio*». Sono disperata. Come fare per raggiungerlo? Gli avevo promesso di essergli vicino nel caso grave previsto.

Stanotte non posso dormire. Penso al grave stato di Luigino, ed al modo più rapido possibile di arrivare a Mogadiscio.

Pronta alle 6. Fa freddo.

Viene il maggiore Guerini. Andiamo a salutare gli ufficiali e passiamo davanti alla popolazione schierata, ed ai meharisti comandati dai tenenti Bellotti e Giovanelli. Si parte; il vento è indemoniato e spiacevolissimo. Scoppiano due gomme.

Alle 11 e 30, un'automobile sulla strada, è il maggiore Moccia venutoci incontro. Alle 12 siamo a Sebba, dov'è un plotone del III Gruppo Meharisti che fa ala e rende gli onori. Fra i meharisti è certamente il più bel gruppo.

Presentazione degli ufficiali: colazione alla loro mensa.

Sebba, 16 marzo

Teleg. cifrato.

«*Prego la S. V. informare S. A. R. Duchessa d'Aosta che condizioni salute S. A. R. Duca Abruzzi sono molto gravi ecc. — BADOGLIO*».

Luigino sta morendo. Io sono lontana e non posso far niente per lui.

Dopo la dipartita del condottiero della Terza Armata per Redipuglia, quando egli era già tocco dal male che non perdona, eravamo tutti riuniti nella triste casa della città grigia. C'era stato un lungo consulto coi medici: si parlava ancora di una operazione, che forse io sola sapevo inutile ed impossibile.

Luigino, per solito così poco espansivo, ci tese le mani dicendo:

— Quando mi opereranno, non vorrei essere solo. Desidero uno di voi vicino per tenermi la mano, e, se è necessario, prepararmi al gran passo.

— Siamo tutti pronti ad assisterti — gli dissi — perchè ti vogliamo bene; ma io Luigino, ti prometto di esserti vicino anche durante l'operazione o in qualunque altro momento.

— So che posso contare su di te. Ti ringrazio ancora delle cure che ha avuto per mio fratello. Hai fatto per lui più dell'impossibile.

E prima di partir da Genova gli avevo ripetuto:

— Luigino, se vuoi partire per la Somalia, dimmelo; rinunzio volentieri al mio progetto di viaggio per andare con te. E ancora, se tu parti, me lo telegrafi, e dovunque io mi trovi, ti raggiungerò.

E lui:

— Per ora, non voglio partire, ma se vado più tardi in Somalia, te lo farò sapere. Ti farò vedere i nuovi lavori e tutto quello che è stato fatto dopo la tua ultima visita.

Non m'ha telegrafato. E' partito quando io era già fuori d'ogni possibile comunicazione col mondo e nessuno mi ha potuto avvertire. Solamente a Tummo, in una lettera che mi fu recapitata, la persona che mi scriveva, sapendo quanto amassi mio cognato, si rallegrava di saperlo in Somalia immaginando, che già l'aver potuto intraprendere quel viaggio fosse buon segno. Quella notizia a me invece mi aveva messo un gran freddo nel cuore.

Ed ora sta andandosene e di qui non c'è modo di giungere in tempo a tenere la sua mano nella mia per aiutarlo a fare il gran passo. Mio Dio, soccorrilo: egli fu sempre buono e leale, coraggioso e schietto

E' bello che sia andato a morire laggiù, dove aveva dato mano a creare così vasta impresa, lungi alle cose e agli uomini che l'han tradito e fatto tanto soffrire.

Appena finita la colazione, saluto gli ufficiali e partiamo. Andiamo avanti sperando che il vento ci sia clemente: invece soffia sempre più forte. Alle 17 ci fermiamo, ma il vento è tale che rimaniamo chiusi nell'automobile per riparaci dalla bufera. Un po' più tardi scema un poco e Radicati riesce a montare una tenda. Pranziamo dietro ad un camion che ci serve di paravento. Vado a letto, ma il sonno mi ha abbandonata. Sono agitata, sotto l'incubo della triste notizia.

Fa grigio triste ed il cielo ha la tinta dei miei pensieri.

Alle 6 giunge il maggiore Guerini che era rimasto la notte a Sebha.

Partiamo con un vento terribile. Si avanza male. Bisogna fermarsi per aspettare gli autocarri che non camminano. Al bivio delle piste che vanno una a Horn l'altra a Brack, stiamo più di un'ora; finalmente l'autocarro arriva, e facciamo colazione nella vettura. Fuori, non è possibile resistere.

Dalla duna a 35Km. da Sebha all'oasi di Brack. Sciati, Fezzan, 17 marzo.

Deserto, sabbia, pietre, — e il vento solo signore dell'infinito.

Lontano, una visione stupenda, nell'immensità grigia una grande ombra ammantata di bianco vigila immota. Un leggendario Cavaliere, calmo, fiero, incrollabile., guardiano soprannaturale d'una terra amata, scruta con occhi di aquila l'orizzonte.

Alle tre di sera arriviamo a Brack, perla delle oasi.

Brack, notte sul 18 marzo.

Parte della notte se n'è andata a calcolare con Radicati, ma senza fiducia, il tempo che ci vorrebbe per arrivare a Mogadiscio. E poi.. Destata di soprassalto ho compreso che l'aquila aveva finito di fissare il sole coi suoi occhi penetranti e che aveva richiuse per sempre le ali che i malvagi avevano cercato di fiaccarle. Pace a lui!

Brack, 18 marzo.

E' arrivato il telegramma. Luigino riposa in pace. Come un soldato, in piedi sino alla fine senza agonia. L'Ammiraglio Luigi di Savoia s'è addormentato nella pace del Signore e nella gloria della luce africana.

L'ora è divina. Mentre discende l'immensa benedizione della sera purpurea, la notte si annunzia come una carezza: poi l'ombra discende improvvisa su di noi, così come si abbatte un grande uccello spossato. Davanti alla mia tenda due palme incrociate oscillano sui loro lunghi tronchi flessibili, simili all'Angelo della Pace che dispiega le sue ali.

France-Savoie-Aosta

Truppe del Beciuanaland

mobilitate contro i leoni

JOHANNESBURG, 2

Il governatore del Beciuanaland, il protettorato britannico che si stende a occidente del Transvaal, ha dato ordini al più potente dei capi indigeni di mobilitare uno dei suoi reggimenti indigeni e di partire con esso per una battuta ai leoni che infestano la parte settentrionale del protettorato. Il capo tribù Tshekedi, (famoso per essersi ribellato nel 1933 alla regola inglese facendo fustigare un cittadino britannico, certo MacIntosh, che angariava oltre misura la tribù di Tshekedi) questa volta ha obbedito all'ordine dell'Alto Commissario britannico a condizione però che questi mettesse a disposizione dei cacciatori del armi moderne. L'autorità inglese ha nicchiato per un poco ma, infine, ha deciso di consentire alla richiesta del capo tribù: i guerrieri di questa hanno infatti ricevuto un centinaio di fucili ma di modello così antiquato che ognuno pensa che essi, al momento in cui si troveranno faccia a faccia coi leoni, rimpiangeranno le lance e i giavellotti lasciati a casa.

Si apprende frattanto che i leoni, eccezionalmente numerosi e feroci, minacciano il grosso villaggio di Mokoro, sulla strada di Palapye; la minaccia è così seria che il Commissario britannico ha deciso di mobilitare un altro reggimento indigeno: queste truppe hanno lasciato oggi i loro accantonamenti ed hanno raggiunto in serata Mokwe, dove hanno incontrato un gruppo di leoni composto di una trentina di famiglie, cioè oltre cento individui adulti.

La granduchessa Anastasia

sarebbe ancora viva?

BERLINO, 2

E' noto lo scalpore suscitato a suo tempo dal salvataggio di una donna caduta, o precipitatasi, nella Sprea e salvata da uno sconosciuto e che, ricoverata all'ospedale venne riconosciuta da eminenti personalità della colonia russa di Berlino per la granduchessa Anastasia, una delle figlie dell'ultimo Zar. La faccenda diede origine a suo tempo ad un clamoroso dibattito che si chiuse senza che la luce fosse fatta appieno sulla misteriosa personalità della protagonista, la quale scomparve un bel giorno dalla circolazione. Un giornale della sera pubblica oggi una curiosa lettera inviatagli dallo sconosciuto salvatore, il quale (il giornale ne reca le sole iniziali) fa sull'argomento delle «rivelazioni» sensazionali.

Lo scrivente, che si esprime in un tedesco caratteristicamente russo, afferma che nella tragica giornata dell'eccidio la granduchessa venne ferita alla testa col calcio del fucile e giacque alcune ore svenuta in mezzo ai cadaveri dei suoi famigliari, donde fu tratta e portata al sicuro da una persona di cui non fa il nome che, scoperta infine dai comunisti, pagò con la vita il suo gesto eroico.

«Quando la granduchessa, aggiunge, venne da me salvata dalle acque dello Sprea, gli emissari sovietici fecero di tutto per impossessarsene, ma senza riuscirvi: oggi Anastasia di Russia si trova da alcuni anni in Asia in località di cui possiedo il preciso indirizzo, ma che non posso rivelare. Tutti sanno che il granduca Cirillo, preoccupato di perdere i suoi diritti alla corona, era molto irritato per il mio atto che la salvò da sicura morte, tanto che si affrettò a condurla lontano e precisamente in America, dove nell'atrio di un albergo ebbe con lei una vivacissima spiegazione conclusasi con un sonoro schiaffo appioppatogli dalla granduchessa alla presenza di gran folla di pubblico. Tutto questo è storia documentabile alla pari del fatto che la nonna della granduchessa (la quale fa parte della famiglia reale di Danimarca) venne a Berlino a trovarla dopo l'incidente della Sprea e mi scongiurò di tacere se non volevo morire per mano dei comunisti. I quali effettivamente da allora non hanno mai cessato di perseguitarmi, e se sono ancora in vita non è certamente merito loro».

Il padiglione italiano

inaugurato alla Fiera di Vienna

VIENNA, 2

In occasione dell'apertura della Fiera di Vienna è stato inaugurato il padiglione italiano. Presenziavano il Presidente federale Miklas, il Ministro del Commercio Stoikinger e numerosi alti funzionari ministeriali. Le autorità austriache sono state accolte dal Ministro d'Italia Preziosi con tutto il personale della Legazione e dal Console generale di Italia, nonchè dal rappresentante dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Erano presenti anche i Ministri d'Inghilterra, del Brasile, della Cina, i rappresentanti diplomatici dell'Ungheria, Cecoslovacchia e Grecia.

La mostra italiana comprende fra l'altro macchine da scrivere, da cucire, duplicatori ed impianti per dosature automatiche che hanno suscitato vivissima attenzione. Vi figurano anche uno sceltissimo campionario delle industrie tessili, articoli dell'artigianato artistico e prodotti alimentari. L'interessamento del pubblico e dei compratori è stato rivelato da numerose domande e commissioni avutesi subito dopo l'inaugurazione del padiglione che è visitato da grande folla.

Trovate di tecnici cechi

VIENNA, 2

I tecnici cechi sfoggiano spirito inventivo: a Praga un ingegnere annuncia d'avere costruito un motore particolarmente utile per gli aeroplani azionati da combustibile non esplosivo.

A Witkowitz, i pompieri hanno adottato, a titolo di esperimento, maschere contro i gas muniti di microfono e di ricevitore di proporzioni evidentemente minime, che permettono di parlare.

Le grandi manovre francesi

Fasi e caratteristiche

PARIGI, 2

Oggi sono cominciate nello Champagne le grandi manovre motorizzate che assumeranno particolare importanza. Esse si svolgeranno dal 2 all'8 settembre nel triangolo compreso fra Rathel, Sisonne, Reims e si divideranno in due fasi: una dal lunedì al mercoledì; la seconda dal giovedì sera al pomeriggio di sabato.

Una interruzione di 24 ore permetterà alle truppe di prendere un po' di riposo. Tre divisioni saranno motorizzate; due appartenenti al partito sud, una al partito nord. Assisterà alle manovre il capo di Stato Maggiore generale Gamelin. Rappresentanti e delegazioni straniere assisteranno pure allo svolgimento dei temi militari di queste manovre.

La commissione italiana sarà composta del generale di Divisione Ambrosio, ispettore delle truppe celeri, del ten. colonnello Morosini, Capo di Stato Maggiore della 1.a Divisione motorizzata, del ten. col. Serafini delo Stato Maggiore, del ten. col. Kellner, addetto militare presso la R. Ambasciata a Parigi e del maggiore Circola.

Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, generale Visconti Prasca, assisterà probabilmente all'ultima fase delle manovre.

Un tribunale natante

istituito a Varsavia

VARSAVIA, 2

Durante la calura di questa estate, le autorità avevano deciso in considerazione degli innumerevoli casi di annegamento, di proibire agli accaldati cittadini di bagnarsi in alcune zone della Vistola che, per la profondità dell'acqua o per i risucchi della corrente, erano da considerarsi come assai pericolosi. Senonchè il divieto e i relativi cartelli indicanti le zone proibite non erano gran che rispettati dai bagnanti, tanto è vero che durante la prima quindicina di agosto si è avuto una media giornaliera di sessanta annegati.

Vista l'impossibilità di prevenire le fatali disgrazie con semplici cartelli ammonitori, l'autorità tutoria ha deciso di procedere penalmente contro i contravventori ed allo scopo di far seguire nel modo più immediato possibile la pena alla colpa, hanno istituito un «tribunale natante»: questa speciale Corte ha sede su una motobarca che incrocia sulla Vistola specialmente nelle ore di maggior calura. A bordo vi sono due giudici e un ufficiale di polizia che funziona da pubblico accusatore. Vi sono inoltre alcuni agenti di polizia i quali si incaricano di «pescare» i contravventori nelle zone dichiarate pericolose, e di presentarli grondanti di acqua al tribunale che infligge pene varianti da una settimana a un mese di arresti o a una forte multa. A sera, quando il caldo diminuisce e le possibilità di pescare dei nuotatori diminuiscono il «tribunale» scende a terra e, dopo di esso scendono i condannati i quali non avendo, dato il succinto vestito in cui sono pescati e processati, denaro per pagare la multa, vanno a finire in prigione finchè un parente, avvertito, non va a riscattarli.

Durante la prima settimana della sua istituzione il tribunale natante ha giudicato e condannato settantasei persone.

Una lanterna magica a commento

della "Messa" di Beethoven

BUDAPEST, 2

Se Beethoven potesse prendere la parola, chissà come giudicherebbe la drammatizzazione della sua «Messa solenne» osata dal signor Giorgio Ujhazy.

Per destare le impressioni ottiche ritenute indispensabili, il signor Ujhazy si servirà nientemeno — al Teatro Nazionale — di una macchina di proiezione che farà vedere un'abside dell'altezza di 17 metri, e poi, non appena il direttore d'orchestra avrà iniziato a dirigere, gruppi di angeli svolazzanti.

Insomma la decorazione dello sfondo muterà a seconda delle varie fasi della «Messa» e ognuno può immaginare quale benefico effetto potrà avere questa baggianata sulla concentrazione dell'uditorio, che sarà continuamente distratto dalla lanterna magica.

Il monumento al Legionario

Il concorso rinnovato

FIUME, 2

Nei giorni 28, 29 e 30 agosto si è qui riunita la Commissione esaminatrice per il concorso del Monumento al Legionario, concorso bandito dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti per incarico del Comune di Fiume. Il verbale redatto dice:

«La Commissione, mentre si compiace della grande ripercussione avuta dal concorso nazionale fiumano e del gran numero di lavori inviati, segno rivelatore di un'atmosfera artistica sempre più consona a quei sentimenti di alta spiritualità cui il Regime ispira tutta la sua azione politica, deve pur constatare che nessuno dei bozzetti presentati per il Monumento al Legionario risponde in maniera esauriente e in modo completo alle idealità che il Monumento vuole perpetuare. Dato il momento di fervido patriottismo che oggi l'Italia di Mussolini vive e la sua alta tensione; considerato che il Monumento al Legionario di Fiume deve rappresentare uno dei momenti più epici della resurrezione rivoluzionaria contro i regimi che guerra non hanno voluta e che la guerra vittoriosa umiliavano; tenuto conto che, nonostante le molte opere presentate e gli innegabili pregi di ciascuna, nessuna, per semplicità di simboli, per forza di espressione, per saldezza di significato può ritenersi degna di essere innalzata in piazza Regina Elena in Fiume; la Commissione all'unanimità, anche per dar modo al Comune di Fiume, qualora lo ritenesse opportuno, di mutare le modalità del concorso e la ubicazione del monumento, propone che siano chiamati ad una seconda prova gli autori dei bozzetti 1, 5, 16, 42, 47, 60, 63, 68, 70. 71. 72, 78, 88».

Tali bozzetti appartengono agli artisti Brioschi Remo, Tomba Cleto, Stagliano Arturo, Colla Ettore, Gregori Romeo, Vignolini Renzo, Zaniboni Silvio, Martini Adolfo e Dri Ercole, Guerrisi Michele, Campitelli Coriolano e Ortensi Dagoberto, Mancini Italo e Morbiducci Publio, Feltrin Umberto, Treves Edoardo.

Sentenza d'appello annullata

per ragioni di procedura

ROMA, 2

La Società An. Manifattura di Scanzo veniva citata dinanzi al Tribunale del lavoro di Bergamo da Armando Reggiani, il quale, premesso di avere prestato la propria opera nell'interesse della Società quale direttore generale, con un contratto della durata di 15 anni, e che era stato innanzi tempo licenziato, chiedeva la condanna della Società a pagargli 1.300.000 lire per arbitraria risoluzione anticipata del contratto; 780.000 lire per cointeressenza, nella misura del 10 per cento, ed altre somme di minore rilievo per arretrati, stipendi, residui interessi, ferie non godute, in tutto 2.128.000 lire, oltre i danni e le spese.

Dinanzi al Tribunale le parti, d'accordo, stabilivano di deferire la controversia ad un collegio di arbitri amichevoli compositori. Il collegio arbitrale, con sentenza resa esecutiva dal Pretore, condannava la Società Manifattura di Scanzo a pagare al Reggiani 720.000 lire per risarcimento danni, 20.700 per stipendi arretrati e cointeressenze non percepite. Contro il pronunciato degli arbitri la Società proponeva dinanzi al Tribunale di Bergamo azione di nullità, ma il Tribunale respingeva l'istanza giudiziale.

La nullità del lodo arbitrale venne invece dichiarata dalla Corte di Appello di Brescia e contro questa decisione il Reggiani proponeva ricorso in Corte di Cassazione. La decisione al riguardo è stata pronunciata dalla seconda Sezione civile del Supremo Collegio, presidente Petrone, relatore Russo. Nel giudizio di ultima istanza il Reggiani è stato difeso dagli avvocati Escopedo e Perrotta; la Società dagli avvocati Sacerdoti e Leffi. Uno dei motivi di natura strettamente procedurale, addotti dal Reggiani a sostegno del proprio ricorso, ha determinato l'accoglimento di questo nel suo complesso; infatti, per il giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Brescia, non erano stati depositati nei dovuti termini — quindici giorni dalla notifica della sentenza di primo grado — gli atti e i documenti di causa; per superare questa condizione di fatto avente sì gravi conseguenze di diritto, la Corte bresciana osservò che tuttavia nei termini di legge erano stati depositati i verbali contenenti il compromesso, la nomina e l'accettazione degli arbitri, i quesiti proposti a costoro, le forme del procedimento arbitrale. La Corte Suprema ha rilevato invece che tali verbali non potevano essere sufficienti per la definizione del giudizio di appello. Pertanto, accoltosi il ricorso del Reggiani, la causa è stata rimessa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Milano.

I nuovi tipi italiani

di aeroplani da turismo

ROMA, 2

Alcuni nuovi tipi di aeroplani, prodotti dall'industria e dall'intelligenza italiane, hanno partecipato al Raduno aereo del Littorio conclusosi ieri.

Sulle caratteristiche di questi nuovi apparecchi da turismo *Le vie dell'aria* dànno le seguenti notizie:

Il *Cant. Z.* 1010, costruito dalle Officine aeronautiche di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con motore *Gipsy Major* da 120 cavalli, è un monoplano ad ala alta con fusoliera a cagina, quattro posti affiancati due a due, monocomando, serbatoi in numero di due sistemati nelle ali, capacità dei serbatoi 80 litri, apertura alare metri 12.60, lunghezza m. 8.17, altezza m. 2.60, superficie portante metri quadrati 16, peso a vuoto chilogrammi 600, carico utile 400, velocità massimo chilometri ora 170-175, velocità minima chilometri ora 80 e coi flaps e al carico di 1100, chilometri ora 65. Plafond pratico m. 6000.

Il *Lictor* 90, costruito dalla Società Gabardini di Cameri, con motore *Fiat A* 50 da 85 cavalli, è un monoplano ad ala bassa, fusoliera chiusa con due posti affiancati, bicomando, costruzione in legno, apertura alare m. 11.43, lunghezza 4.85, altezza 2.08, superficie portante metri quadrati 17.72. Peso a vuoto chilogrammi 540, carico utile 260, velocità massima km. ora 180, velocità di crociera km. ora 150-155. Velocità minima km. 90.

Il *S.A.I.* 1° proveniente dalla Società Aeronautica Italiana di Passignano, con motore *Fiat A* 54 da 40 cavalli, è un sesquiplano con decalaggio positivo monomontante. Alettini nelle quattro ali, ala, fusoliera e montanti in legno monocoque, crociere in trafilato, biposto in tandem a doppio comando, carrello olio elastico, ruote ballon, apertura ali superiori m. 8.60, apertura ali inferiori m. 6.80, lunghezza m. 6.50, altezza m. 2.50, superficie portante metri quadrati 17.7, peso a vuoto 610, carico utile 320, velocità massima km. ora 220, velocità di crociera km. ora 195-200, velocità minima 85, coefficiente di robustezza 14.

Il *S.A.I.* 2, proveniente dalla stessa ditta è munito dello stesso motore, è un monoplano ad ala bassa a sbalzo compresso, con ala incastrata nel corpo della fusoliera a V, con dietro trasversale di 6 gradi. Flaps dalla fine degli alettoni sino all'incastro coll'ala. Ala, fusoliera e rivestimento in legno monocoque, cabina quattro posti affiancati due a due, bicomando, larghezza fusoliera m. 1.20, sportelli laterali amplissimi, riversabili in volo, castello motore che consente di ispezionare il motore senza preventivo smontaggio. Apertura alare m. 10.20, lunghezza 7.10, altezza 2.40, superficie portante metri quadrati 15.8, peso a vuoto 295, carico utile 372, velocità massima chilometri ora 260, velocità di crociera 205-210, velocità minima 85-90.

Questi quattro apparecchi, alcuni dei quali sono stati creati per il concorso bandito dal Ministero dell'Aeronautica allo scopo di diffondere l'aviazione turistica, hanno suscitato particolare interesse. La varietà delle formule costruttive e i criteri seguiti dai singoli progettisti per conciliare le esigenze della sicurezza con quelle economiche e di impiego, dimostrano che anche nel campo dell'aviazione leggera sono stati fatti in questi ultimi tempi passi notevoli.

Aumentata velocità degli aerei

con un nuovo carburante?

LONDRA, 2

La velocità degli apparecchi di ogni tipo dell'Aeronautica britannica verrà notevolmente aumentata durante i prossimi mesi, secondo quanto afferma stamane il «Daily Mail».

La maggiore velocità verrà ottenuta con l'impiego di un nuovo carburante il cui rendimento in potenza è molto superiore a quello dei migliori carburanti attualmente in uso. Sarà necessario però apportare adattamenti ai motori perchè questi possano sopportare il maggiore sforzo. L'aumento di velocità sarà superiore, con l'uso del nuovo carburante, di almeno 20 miglia l'ora.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di settembre della rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica: Diego Valeri: Antica poesia francese — Bianca Tamassia Mazzarotto: Pedoni a Parigi — Rodolfo Pallucchini: La mostra di Tiziano — Giovanni Necco: L'opera letteraria di Lorenzo il Magnifico — Ruggiero Messini: La giustizia di Azzolino — Manlio Dazzi: Rassegna di poesia: Petroni — Giacomo Comandini: Rassegna di storia: Bissolati — Piero Treves: Gustavo Glotz — Atti dell'anno accademico 1934-35 — Giuseppe Scarpa: La marea — Berto Bertù: Il padre Guglielmotti, Scrittore navale.

* Il fascicolo 16 della rivista **Sapere** contiene: Il furto della luna di E. Zavattari — Il canale di Nicaragua del col. Sandiford — Cellule immortali del d.r Scalfi — Il polorografo del d.r P. Arnaldi, — Il tiro navale di M. A. Bragadin — Gli animali nei francobolli di I. Coifmann — Cinematografia a colori di Lux — Ginnastica dei piedi di E. Bertarelli — La «1500» di P. M. Bardi — Latte e pastorizzazione della dott. E. Fugazza — Simmetria dei cristalli di U. Panichi — Carattere del manifesto di Leo Longanesi. Seguono le rubriche: Cielo e tempo, Libri, Auttualità, Scienza dilettevole e Concorsi. Particolare interesse presenta in questo fascicolo la rubrica Scienza e fortune che segnala notevoli coincidenze fra i dati di Oreste da Fiorenza e gli estratti della ruota di Milano.

Libri nuovi

Alberto de Stefani: «L'ordine economico nazionale». N. Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

Arturo Marpicati: «Passione politica in Giosuè Carducci» Zanichelli ed. Bologna, L. 10.

Francesco Tommasini: La politica estera di Tommaso Tittoni. Vol. II. N. Zanichelli ed. Bologna. L. 25.

SPIGOLATURE

Il «Museo dei fari» apre la sua unica sala in una casa elegante, quasi una villa, sulla collina di Caillot a due passi dal Trocadero. Lo circonda la tenue brezza della Senna ed il profumo dei giardini. Più che ad ogni altra cosa, questo minuscolo museo somiglia al magazzino di qualche ottico che faccia le cose alla gigantesca, da gran signore, senza badare a spese. Ci si vedono effettivamente lenti di tutte le forme e dimensioni. Nel mezzo della sala troneggia un busto dell'ingegnere Augustin Fresnel (1788-1827), l'inventore dei fari lenticolari, che passò sul nostro pianeta come una stella filante. Ingegnere della Scuola politecnica, fu eletto a trentacinque anni membro dell'Accademia delle Scienze, e «laureato» dalla Società Reale di Londra; ma si spense a trentanove anni a[illegible]na. Il Museo data dal 1889: fu riorganizzato nel 1900 e speriamo che la prossima Esposizione del 1937 lo rifornisca di quanto ancor gli manca. Ecco il più grande apparecchio drittico, utilizzato dal 1823 al 1854 sul faro di Cordonan. Nessuna indicazione dice che questo celebre faro fu costruito dal 1584 al 1680 e che la sua cupola è a 63 metri di altezza. Nel 1821, Fresnel trovò una lente a scaglie di forma poligonale e più tardi una a scaglie circolari. Ricordiamo che tutte le lenti, d'una trasparenza perfetta, furono tagliate a mano. Cinque anni più tardi, a richiesta del Luogotenente della Polizia, secondo gli uni, e secondo altri invece su esplicita domanda del Prefetto della Senna. Fresnel inventò un apparecchio per rischiarare violentemente il canale Saint Martin. Lo scopo del nuovo riflettore doveva essere duplice: facilitare la navigazione e inondare di luce le sponde del canale, pullulanti di gente poco raccomandabile. Ma dopo costruito, l'apparecchio non fu utilizzato. In diversi modi si alimenta, attraverso i tempi, il fuoco dei fari: col legno, col carbone, con l'olio vegetale e minerale, con l'elettricità, il gas acetilene e il gas cotalittico... Pure, questo interessante Museo ha una lacuna. Grave lacuna. Si occupa dei soli fari marini e radiofari della metropoli e dell'Algeria.

*

Tutti sanno della passione che l'eroico Nelson nutrì per la bella lady Hamilton. Il *Daily Telegraph* pubblica questa notizia riguardo all'ultimo scritto inviato alla donna dal vincitore di Trafalgar: Il Museo della Marina ha recentemente acquistato una lettera d'amore — l'ultima — che l'eroico ammiraglio Nelson scrisse alla famosa lady Hamilton, la cui stupenda bellezza fu immortalata dai ritratti del famoso Ronney. Questa lettera fu scritta dall'illustre marinaio, che non doveva più rivedere l'adorata «Emmy», mentre la nave ammiraglia, la *Victory*, salpava verso Trafalgar, dove l'attendevano le squadre dell'ammiraglio De Villeneuve, e dove egli doveva perire coprendosi di gloria. Questa storica lettera ha un commosso «postscriptum» scritto di proprio pugno da lord Hamilton, il quale dice testualmente: «*Questa lettera è stata trovata sul tavolo, e fu rimessa a Lady Hamilton dal capitano Hardy*» (il luogotenente di Nelson, il quale annunciò all'ammiraglio, mortalmente ferito, «che la vittoria era certa»). Il postscritto continua: «*Oh Emma, miserabile ed infelice. Oh Nelson glorioso e felice*».

*

L'*Agenzia d'Italia* riceve da San Francisco che i risultati estremamente importanti delle ricerche scientifiche e archeologiche compiute nell'isola di Pasqua dell'Italiano dott. Branchi, attualmente Segretario della Camera di Commercio italiana di S. Francisco, hanno indotto il Governo cileno a firmare un decreto, con il quale l'isola suddetta viene proclamata monumento nazionale. Il dott. Branchi è stato il più sicuro indagatore del misterioso passato preistorico di quella piccola terra sperduta nel Pacifico, nota sinora alla gran massa del pubblico come il lazzaretto dei lebbrosi e come luogo d'esilio dei fuorusciti politici. Egli ha assodato che l'isola di Pasqua — l'antica Te-Pito-Te-Henua — fu il centro sacro di un impero fiorito agli antipodi in età remotissima e la cui magnifica civiltà è attestata dalle imponenti rovine dei mausolei e delle statue che popolavano l'isola.

*

E' notorio che i pedoni considerano l'automobile un nemico acerrimo — forse perchè non ce l'hanno, penseranno i maligni. — Ma molte volte la macchina non è una rovina per chi ci va sotto ma bensì per chi ci sta sopra. Tanto è vero che il veloce mezzo di locomozione è definito da molti «nemico pubblico n. 1», con molte scuse di gangsters d'America per l'usurpazione del titolo. Il primo numero d'una rivista uscita or ora porta un'insegna specialissima, perchè tratta esclusivamente delle disgrazie causate dall'automobile. Per ribaltamenti, slittamenti, frenate troppo brusche, scontri, ecc. muore ogni anno, sulle strade francesi, l'effettivo di tre reggimenti. Il bilancio minimo di quindici giorni di primavera è di 356 morti e 1922 feriti. Le persone ferite gravemente vengono definite *gravi* senza dubbio perchè il loro caso è serio. Dei moribondi, si dice pudicamente che sono stati trasportati all'ospedale «in istato comatoso». Il cinquanta per cento delle ferite è dato da fratture della base cranica. Tutte queste disgrazie, allora, non sono provocate dall'automobile, ma dai guidatori imprudenti, dai sacerdoti della velocità pazza, e sono proprio loro i «pericoli pubblici» della pelle del prossimo e anche della propria....

CRONACA CITTADINA

L'omaggio della Biennale al Duce
alla chiusura della Mostra del Cinema

ROMA, 2

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Alla presenza delle LL. EE. Federzoni, Ciano e Teruzzi e di una folla internazionale di oltre tremila persone, si è chiusa con immenso successo la III Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale.

Due rappresentazioni straordinarie sono state dedicate all'Opera Nazionale Balilla e alle Opere Assistenziali, come espressione della nostra gratitudine al prezioso appoggio del Partito Nazionale Fascista.

Gli scopi artistici e turistici assegnati da V. E. pienamente raggiunti, assicurano alla manifestazione un avvenire di sempre crescente importanza, che consoliderà e potenzierà la posizione dell'Italia fascista nell'arte cinematografica internazionale.

A V. E., che nella grandezza dell'ora attuale, vigila ed anima ogni espressione di vita italiana, rivolge il suo omaggio devoto la Biennale.

F.ti: Volpi, Maraini ».

Azzurri di Dalmazia
Arruolamenti per l'A. O.

Come è già stato comunicato precedentemente, nella 6.a Divisione « Tevere », nella quale il Duce ha voluto legare indissolubilmente la vittoriosa ed anziana generazione della guerra con la giovane e fresca generazione della Rivoluzione, verranno ad inquadrarsi, con i combattenti, i mutilati, i volontari di guerra, anche gli Azzurri di Dalmazia: gli Azzurri veneziani vedono così coronato il loro vivissimo desiderio, espresso per primi in Italia, nella vibrante adunata del 18 marzo scorso.

In seguito quindi a nuove disposizioni, le domande di arruolamento per l'A. O. dovranno essere fatte su apposito stampato, onde poi essere inoltrate alla Presidenza di Roma per la costituzione dei battaglioni Azzurri: di conseguenza tutti coloro che nei mesi scorsi hanno fatto domanda, dovranno presentarsi in sede per la rinnovazione della domanda stessa. Anche gli Azzurri che abbiano già fatta domanda a mezzo della 49.a Legione della Milizia, e che desiderano essere arruolati con la Divisione «Tevere», dovranno rinnovare l'istanza.

L'accettazione delle domande proseguirà fino a tutto il 7 settembre termine improrogabile: si ricorda che, a tal uopo, la sede sociale al Ponte della Paglia sarà aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 22.

Gruppo Universitario Fascista

Direttorio. — Per il consueto annuale avvicendamento il segretario del Guf ha sciolto il Direttorio del Gruppo Universitario fascista veneziano, ringraziando vivamente i camerati che ne hanno fatto parte per la intelligente e fattiva opera di collaborazione.

Segreteria. — Sabato 31 agosto il segretario del Gruppo Universitario fascista ha riunito a Ca' Foscari tutti gli studenti veneziani iscritti al Guf per dar loro le direttive per l'imminente Anno Accademico.

Ha poi rammentato agli studenti come sia loro preciso dovere in questo momento dare esempio di disciplina e di correttezza fascista. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Il prof. G. Berti direttore del R. Istituto d'Arte

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Commissione giudicatrice del concorso al posto di Direttore del nostro R. Istituto d'Arte e dei laboratori annessi ha proposto a S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, che l'ha approvata, la nomina del prof. arch. Giuseppe Berti.

Il concorso, che era per titoli e per esami, è stato vinto brillantemente dal nostro concittadino: la Commissione nell'esprimere il proprio giudizio in un apprezzamento riassuntivo, rileva che la sua produzione di architetto espressa in numerose costruzioni e progetti civili e religiosi, rivela artisticamente e tecnicamente una superiore competenza in ogni ramo delle arti decorative.

Tale giudizio, mentre mette in perfetto rilievo le capacità del neo direttore, assicura che egli saprà tenersi all'altezza del delicato compito che gli è affidato.

Siamo poi certi che egli saprà anche, aiutato in questo dalla nobile passione che anima il nuovo Consiglio di amministrazione, far superare al nostro massimo Istituto per Industrie Artistiche, le numerose difficoltà d'ordine finanziario che ne appesantiscono il suo funzionamento.

Le gite popolari
dell'8 settembre

Come è stato annunciato, domenica 8 settembre saranno effettuati i seguenti treni popolari, in occasione della corsa automobilistica per il XIII Gran Premio d'Italia:

Venezia - Milano - Monza, classe terza. Partenza da Venezia ore 0.40, arrivo a Milano Centrale ore 5.53. I gitanti proseguiranno con apposite corse da Milano Centrale fino all'Autodromo.

Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dall'Autodromo, partirà da Milano Centrale alle ore 2435 ed arriverà a Venezia alle ore 1.27.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 25.50. In tale prezzo è compreso il trasporto fino al Circuito (stazione di Biassono-Lesmo).

Presso le stazioni di partenza sono in vendita i biglietti ridotti per l'ingresso facoltativo all'Autodromo (prato) al prezzo di L. 7.

Verona - Milano - Monza classe terza. Partenza da Verona P. N. ore 4.30, arrivo a Milano Centrale ore 7.23. I gitanti proseguiranno con apposite corse da Milano Centrale fino all'Autodromo. Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dall'Autodromo, partirà da Milano Centrale alle ore 22.25 e arriverà a Verona P. N. alle ore 1.

Questo treno accoglierà i gitanti di Verona a L. 17.50, nonchè quelli affluenti da Rovereto a L. 24.50, Trento L. 26.50, Bolzano L. 28.50, Merano L. 30.50, Bressanone Lire 31.50. In tali prezzi è compreso il trasporto fino al Circuito (stazione di Biassono-Lesmo).

Presso le stazioni di partenza sono in vendita i biglietti per l'ingresso facoltativo all'Autodromo (prato) al prezzo di lire 7.

Inoltre, la stessa domenica 8 settembre saranno effettuate le seguenti gite popolari:

Venezia - Bassano, classe terza, con gitanti da Venezia e Mestre a L. 6. Partenza da Venezia ore 6.23, arrivo a Bassano ore 7.55. Ritorno, partenza da Bassano ore 21.48, arrivo a Venezia ore 23.

I gitanti troveranno a Bassano un servizio automobilistico per raggiungere Cima Grappa al prezzo di L. 12 e chi voglia recarsi a Marostica potrà usufruire della tramvia al prezzo di lire 1.

Verona-Vicenza classe terza, con gitanti da Verona P. Nuova e Verona P. Vescovo al prezzo di L. 3. Partenza da Verona P. N. ore 5.48, arrivo a Vicenza ore 6.39. Ritorno: partenza da Vicenza ore 23.24, arrivo a Verona P. N. ore 0.20.

Gite facoltative: Vicenza-Recoaro L. 5, Vicenza-Asiago L. 10. I biglietti per le gite facoltative sono acquistabili presso le stazioni di partenza assieme al biglietto per la gita principale.

La partenza del Console Generale d'Italia a Berlino

Ieri mattina alle ore 9.30 è partito in auto per Monaco di Baviera, Biondello, Console Generale d'Italia a Berlino.

Il XIII anno dei Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Innocenzo Cappa pronuncia il discorso inaugurale
sul tema: "Come i giovani fascisti vedono l'Europa„

Iermattina alle 11 nell'aula magna di Cà Foscari si è solennemente inaugurato il XIII anno dei Corsi di Cultura per stranieri e connazionali.

Nella sala affollatissima hanno assistito alla cerimonia le più eminenti autorità cittadine, tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, i senatori Giordano e Diena, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati per il Podestà, molti presidi ed insegnanti delle Scuole medie della città e il foltissimo gruppo degli stranieri iscritti ai corsi, i quali rappresentano ben undici Nazioni di Europa e di America.

Ha preso per primo la parola il sen. co. prof. Pietro Orsi, direttore dei Corsi, il quale in un breve, lucido discorso fece rilevare come la istituzione del Corso di Cultura per Stranieri e connazionali serva magnificamente a far conoscere agli stranieri come in mezzo ai monumenti della nostra antica grandezza ed ai miracoli della nostra Arte, viva oggi un popolo animato da un nuovo fervore di attività e risoluto a conquistarsi nel mondo il posto che si spetta con uno slancio che nessuno potrà mai arrestare.

Cessati gli applausi calorosissimi che hanno coronato le nobilissime parole del conte Orsi, il sen. Innocenzo Cappa ha tenuto il discorso inaugurale parlando sul tema: *Come i giovani fascisti vedono l'Europa*.

Il discorso di Innocenzo Cappa

L'illustre oratore così si esprime:

« Cento anni or sono, nel 1834, dopo la sfortunata spedizione di Savoia, che avrebbe dovuto condurre i mazziniani, la « Giovine Italia », alla riscossa nazionale italiana, Giuseppe Mazzini, sconfitto, ma non spezzato, creava nella Svizzera una nuova associazione educativa ed insurrezionale, alle quale dava il nome di « Giovane Europa ». Forse per la prima volta un italiano osava rivolgersi al mondo europeo con la speranza di impadronirsi dello spirito dei suoi giovani ad uno scopo di redenzione della Patria.

L'agitatore ligure, che fu sempre instancabile nella santità della fede, e deve esser rispettato dagli uomini di buona volontà anche per la magnifica ostinazione dei suoi errori ideali, scorgeva in Europa tre stirpi fondamentali, la elleno-latina, la germanica e la slava e aspirava ad una Unità della Umanità, alla quale avrebbe dovuto servire di esempio l'Europa ricostruita secondo giustizia, tutta solidale e tutta libera. Nessun dubbio che, quando Giuseppe Mazzini ciò pensava si poteva sul terreno della utopia, ma è certo che egli mirava anche ad un primato spirituale degli italiani, attraverso ad una nuova iniziativa di civiltà e di religione, che avrebbe dovuto scaturire dal genio di una terza Roma. Ne siamo tanto lontani?

Allora, nel 1834, e anche dopo, l'Europa era riguardata con sfiducia invece da altri italiani, che ne giudicavano per gran tempo inguaribili gli squilibrii, e che soltanto si domandavano se e da chi potesse essere aiutata l'Italia a redimersi contro la onnipotenza politica dell'Austria.

Il fatto che nel 1830 un aiuto francese ci era stato promesso, ma poi era mancato e l'evidente fioritura del genio germanico, che proprio allora splendeva per la filosofia, per la musica e per la stessa letteratura, la forza e la ricchezza inglese, la potenza del numero slavo inducevano a giudizi diversi intorno alla stirpe ed allo Stato, che avrebbero potuto acquistare funzioni direttive nella vita del mondo per la riconquista della pace delle anime e per un meno iniquo assetto delle Nazioni, ma da tutti si sentiva che si vivevano ore di vigilia. Il romanticismo era nell'aria.

Si deve alludere a Vincenzo Gioberti, che nel '34 si staccò da Giuseppe Mazzini, e che doveva scrivere per la gioia spirituale degli italiani il suo capolavoro « Del Primato Civile e Morale degli Italiani », suscitando una speranza neoguelfa?

Venne il quarantotto e poi il quarantanove con le sue delusioni, e gli italiani ritornarono al quesito: Quale popolo ci avrebbe tesa la mano, poichè non potevamo redimerci da soli? Venne anche il 1859 e l'alleanza italo-francese, e in seguito l'unità quasi totale della nostra patria col 1870, e gli italiani, che non avevano raggiunta la redenzione da soli agitavano sempre l'anima propria nel gran dubbio: Perchè eravamo risorti? Potevamo aspirare ad un nuovo Primato?

Che cosa è civiltà e grandezza dei popoli? E' la volontà di potenza o il senso della pietà o il fiorire delle lettere e delle scienze o tutto ciò insieme? E' più civile il popolo che maggiormente ospita le idee o quello che vive geloso della propria originalità?

Nel 1915, quando l'Italia entrò in guerra a lato dell'Intesa, la guerra, che insanguinava il mondo già da parecchi mesi, pareva che si impiantasse un'altra volta sulla diversità del genio e del tipo di civiltà dei vari popoli di Europa. In verità, però, chi avesse guardato al coacervo degli avversari in campo, benchè si parlasse molto di una irreducibile antitesi tra l'umanesimo dei latini e la dottrina culturale dei tedeschi, si sarebbe accorto che sotto i pretesti ideologici molti erano gli interessi in giuoco. Come conciliare l'umanesimo nostro col tipo culturale dello Impero Russo, altro degno alleato dell'Intesa? E come pretendere omogeneità nell'altro campo, se si partiva dal cattolicismo di Vienna, per arrivare al protestantismo di Berlino e al mussulmanesimo di Costantinopoli?

La lezione della guerra e quella del dopo guerra sono state dure e si può dire, che dal 1918 in poi la rettifica di certi valori pratici ed ideali ha continuato sempre, ondeggiando in Italia dallo estremismo antistatale delle inquietudini socialistiche, che fecero sussultare le nostre plebi sino al 1922, alla mistica attuale fascista che si impianta sulla etica di uno stato totalitario e quindi autoritario.

Non sono abbastanza giovane — dice l'on. Cappa — per atteggiarmi ad interprete diretto dei giovani, ma non mi sento abbastanza vecchio per essere vinto dal timore di non poterli capire. I giovani fascisti, che hanno sete di coltura, si sono formati in una atmosfera di dinamismo, che non consente le pigre nostalgie e le lente libagioni dell'idealismo sedentario. Essi fremono di volontà di potenza.

E spiritualmente? In questa nostra età moderna le ferrovie, che corrono il rischio di essere già detronizzate dall'automobile, lanciano le loro locomotive alla velocità di più che cento chiometri all'ora. La intelligenza dei giovani è plasmata sul ritmo della velocità anche esteticamente. Non si ama più il quadretto di genere. Non si sosta più nelle vecchie osterie, come piaceva sul principio del secolo scorso a Wolfango Goethe. Si abbracciano vasti orizzonti. Si divora lo spazio. In poche settimane si può percorrere automobilisticamente tutta la vecchia e la nuova Europa. Il battello e la nave aiutano, dove c'è uno stretto da attraversare.

Visto così rapidamente e sinteticamente, il mondo europeo non pare più tanto antitetico nelle cose come una volta pareva.

Per via di violenta connessione è facile creare interferenze e rapporti tra il nord ed il sud e del resto, a malgrado delle diversità degli stili e delle fedi, anche dove le Chiese sono sotanto sopportate o dove si aprono ad un culto contrario il dramma dell'anima umana è sempre uguale: « Cercare la gioia, fuggire la noia, pregare e bestemmiare, lavorare, godere, patire, nascere, morire e fidanzarsi tra le culle e le bare ».

Quale è la differenza sintetica che può essere posta a base di una disarmonia inconciliabile tra la intelligenza dei giovani della nuova Italia e gli europei « vecchio stile »?

Il punto di antitesi viene chiaramente posto fra lo individualismo delle vecchie scuole liberali e l'associazionismo autoritario statale. Noi siamo cioè pervenuti in Italia alla affermazione che lo Stato, il quale ha una vita continua, destinata a durare oltre le generazioni, è l'elemento creatore della vita delle Nazioni.

Non si deve confondere lo statismo dei giovani italiani con l'assolutismo dei secoli che furono, perchè l'idea dello Stato non viene messa dalla dottrina fascista al servizio dei privilegi delle classi o delle dinastie, ma deve servire di anima al grande corpo della Nazione. E il corpo della Nazione è il popolo, mentre l'anima di essa è lo Stato.

L'idea fascista ha salda base sul mito della unità spirituale della Nazione, che si realizza nel fatto della concordia e del lavoro di tutti i cittadini. Volenti o nolenti...

I giovani fascisti guardano perciò all'Europa con l'interesse psicologico e politico di scoprire in ciascuno dei suoi popoli, dove prevalga ancora l'illusione individualistica e dove l'individualismo si sia corretto nella concessione della ferrea necessità della forza dello Stato e nella bellezza della solidarietà nazionale.

A malgrado dell'assoluta inconciliabilità, che esiste fra il comunismo e la nuova anima italiana, è certo sotto questo aspetto che noi siamo curiosi di vedere a quali conclusioni arriverà la esperienza bolscevica della Repubblica dei Sovieti. E ci interessano il socialnazionalismo hitleriano, la esperienza guerriera della Repubblica Turca, che ha fermato il processo di dissoluzione della Turchia in Europa. Tutti gli altri Stati europei, grandi o piccoli, la Francia fedele fino ad oggi alla democrazia individualistica, l'Inghilterra, che per la vastità del suo impero può concedersi il lusso di un governo conservatore, in cui ha parte simbolicamente grande un parlamento, che fu socialista fino a ieri, la Spagna, che ha rinunciato alla Monarchia o la Grecia che pare aspiri a ricostituirla, la Cecoslovacchia repubblicana, la Jugoslavia monarchica, l'Olanda coloniale e così via, hanno valore nel quadro non per l'antica nota di colore, che tanto piaceva ai vagabondi impressionisti, ma per quello che essi affermano di religione od irreligione, di disciplina o di indisciplina, di coesione vittoriosa o di elegante o meno elegante disordine morale.

Noi guardiamo infine, all'Europa, domandandoci se essa comprenda nei suoi vari Stati, che cosa sia il paradosso economico, per cui esistono paesi, che corrono il rischio di morire per indigestione, e popoli condannati ad essere l'equivalente nazionale del proletariato. Popoli ricchi e popoli poveri, razze che fremono di giovinezza ed antiche stirpi incapaci di ritrovarsi.

Intorno all'Europa fremono gli altri continenti, e se l'America del Sud non è riuscita ad avvantaggiarsi della crisi europea fra il 1915 ed il 1918, certo l'America del Nord ha avuto ore di inatteso splendore e medita la corsa verso nuovi primati.

L'Asia intanto vede sorgere l'onnipotenza del Giappone. L'India è inquieta.

Quale sarà la parola di questi e degli altri mondi di domani?

Arriverà l'Europa ad una unità delle sue genti, basata non sulle declamazioni moralistiche e sull'utopismo politico, ma sul riconoscimento che per non decadere noi dobbiamo affrontare il problema della collaborazione economica ed intellettuale?

I quesiti sono di alto significato e Venezia la bellissima e la Università sua per stranieri hanno il diritto e il dovere di preporseli avanti alla coscienza del mondo civile ».

Il dotto ed elegantissimo discorso seguito con vivo interesse dal pubblico eletto ha suscitato alla fine un lungo e calorosissimo applauso.

Le adesioni

Tra le numerosissime adesioni giunte al direttore dei Corsi senatore conte Orsi sono quelle di S. E. R. il Duca di Genova, il quale ha così telegrafato: « Dolente non poter partecipare cerimonia 2 settembre prossimo venturo vivamente ringrazio e invio cordiali saluti ».

S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha scritto: « Sono molto spiacente di non poter intervenire all'inaugurazione dei Corsi per Stranieri e Connazionali, perchè occupatissimo in questo periodo. Ti ringrazio per il cortese invito e ti saluto cordialmente ».

S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda ha inviato al conte Orsi la seguente lettera: « Sono molto lieto che amico senatore Cappa con la sua nobile parola mi sostituisca nella prolusione ai Corsi Estivi per Stranieri. A lei e all'illustre conferenziere il mio cordiale saluto unitamente al più fervido augurio per ulteriori sviluppi importante iniziativa ». E l'on. comm. Antonio Maraini, ha risposto all'invito con le seguenti parole: « Grazie dell'invito per l'inaugurazione dei Corsi per stranieri cui sarei intervenuto con vivissimo piacere. Ma dopo essere stato qui per la Mostra di Cinematografo per quasi un mese, sono costretto a ripartire. Mi scusi e mi abbia con devota stima ».

Hanno pure telegrafato S. E. il Barone Acerbo, presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano e molte altre notabilità, che hanno inviato la loro adesione con calde parole di elogio e di augurio.

Echi della Regata Reale

La consegna dei premi ai vincitori

Il vice Podestà comm. Vilfrido Casellati, a nome del Podestà, durante il *disnar* dei regatanti di Murano aveva annunciato che qualora il primo arrivato fosse stato un regatante non gondoliere, il Comune gli avrebbe, a sua richiesta, concesso la licenza rispettiva, nel minimo tempo consentito dalle necessità burocratiche. Ma il primo arrivato fu un gondoliere ragione per cui non fu ovviamente rilasciata licenza alcuna.

Durante il *disnar* dei regatanti della Regata Storica, la promessa venne ripetuta. Il primo gondolino arrivato in bandiera era montato appunto da due regatanti non gondolieri: Busetto Leopoldo e Vianello Luigi. Perciò la Podesteria ha deciso di concedere, a richiesta degli interessati, la licenza di gondoliere ai suddetti due primi arrivati.

Ieri alle 11.30 gli otto regatanti giunti in bandiera si recarono all'Ufficio Turismo del Comune, accompagnati dal capo comunità Maddalena Angelo, e da Francesco Turchetto. Ad essi vennero consegnati i premi in denaro stabiliti dal Bando di concorso, nonchè, ai primi arrivati, i due quadretti offerti dal sig. Pio Toffoluti.

I regatanti ricevuti dal Podestà

Nel pomeriggio le quattro coppie di gondolieri premiate, accompagnati da Angelo Maddalena e da Francesco Turchetto, sono stati ricevuti dal Segretario della Segreteria provinciale artigiana, conte dott. cav. uff. Renato Dudan, nella sede della Segreteria stessa.

I camerati Maddalena e Turchetto a nome dei colleghi regatanti hanno ringraziato la Federazione artigiana per l'appoggio ambitissimo loro concesso nella classica competizione e per la intensa e proficua azione assistenziale che va compiendo la Segreteria in favore dei singoli e della collettività.

Il conte Dudan ha risposto con viva cordialità, rivolgendo parole di vivi plauso per i valorosi regatanti ed esprimendo l'augurio che i gondolieri sappiano validamente affermarsi in nuove prove e che la categoria veda ben presto risolti tutti i suoi problemi.

Successivamente il dott. Dudan accompagnava i regatanti ed i camerati Maddalena e Turchetto alla Podesteria, dove venivano ricevuti dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, dal vice Podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, alla presenza del conte di Bellegarde, capo dell'Ufficio municipale turismo, del cav. uff. dr. Albanese comandante dei Vigili urbani.

Il conte Dudan rivolgeva al Podestà di Venezia il caldo ringraziamento dei regatanti e dei gondolieri tutti per la organizzazione data dal Comune alla Regata Storica e per quanto il Comune fa in favore dei gondolieri.

A nome della Federazione artigiani il dott. Dudan ha rinnovato al Podestà l'affidamento di valida collaborazione a quanto il Comune ha disposto per il benessere dei gondolieri che formano l'aristocrazia dei mestieri artigiani di trasporto.

Ha risposto il Podestà, rivolgendo anzitutto vivo elogio ai regatanti per la superba prova di spirito cavallerescamente combattivo fornito nella classica competizione di domenica, nella incomparabile cornice del Canal Grande. La sollecitudine del Comune per i gondolieri — ha detto il Podestà — non ha bisogno di conferma. L'amministrazione civica sarà lieta di valersi della collaborazione dell'artigianato per seguire la sua azione intesa alla rivalorizzazione della gondola nel quadro dei servizi pubblici di trasporto lagunari.

A nome dei colleghi il capo mestiere Maddalena e il sig. Turchetto hanno rivolto brevi parole di ringraziamento, riaffermando la volontà di concordia e di disciplina che anima l'intera categoria.

La simpatica e significativa riunione ha quindi avuto termine con cordiali parole rivolte dal Podestà e dal vice Podestà ai singoli presenti.

Stato Civile di Venezia
31 Agosto - 1 Settembre 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 MATRIMONI 3

I premi ai vincitori
del concorso pronostici

Ieri alle 18 si sono presentati all'Ufficio Turismo del Comune per presenziare all'estrazione a sorte dei due premi i vincitori del concorso pronostici, signori Benzon Giuseppe, Clotilde Ronzoni, Busetto Mario, Privato Antonio, Scarpa Tullio e Bartolini Adele. Il sig. Alonefti Alessandro Demetrio ha telefonato scusandosi di non poter intervenire, e rimettendosi alla sorte.

Si è proceduto all'estrazione e sono risultati vincenti i signori: 1.o premio lire 500, Benzon Giuseppe, S. Croce 1358; 2.o premio lire 250, Scarpa Tullio, S. Croce 112, ai quali vennero consegnati i corrispondenti importi.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 46, posta kg. 38,750, merce kg. 146,700, bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 43, posta kg. 40,300, merce kg. 220,900, bagagli kg. 575.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Il cav. di Gr. Cr. avv. Max Ravà per onorare la memoria della signora Maria Vianello ved. Ronchi versa all'Ente Opere Assistenziali L. 25.

DIARIO SACRO

3. Martedì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — A. S. Eufemia della Giudecca solennità titolare: le Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma Vergini e Martiri, di Aquileia, nel IV secolo: alle 10 30 Messa solenne; alle 19 Vesperi. — A S. Moisè primi Vesperi del titolare.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 31 agosto e 1 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Busetto Domenico mesi 7; Cimolin Sante 83, ved. ricov.; Squarcina Riccardo mesi 7; Faoi Enea 84, ved. r. pens.; Cosma Lucia 42, con. cas.; Busetto Vianello Matilde 84, ved. cas.; Varutto Moro Angela 74, ved. cas.; Agatea Francesco 63, con. r. pens.; Nordio Orlando 61, con. pens.; Viel Luigia 44, con. cas.

Sventure e disavventure

Una mano sotto la trancia

La giovane Aida Colli di anni 21, abitante a Cannaregio 3012, ieri, lavorando presso il Calzaturificio Temperini a Cannaregio, impigliò la mano destra sotto la trancia schiacciandosi il dito medio. Guarirà in venti giorni.

... ed un pollice nella tenaglia

Presso la Direzione d'Artiglieria, ove si trovava a lavorare, il manovale Enrico Gavagnin di anni 45, abitante a Castello 1528 si ferì con una tenaglia il dito pollice della mano destra asportandosi l'unghia. Guarirà in 15 giorni.

Fra i due litiganti il terzo le piglia

Il settantenne Angelo Rubati, abitante a Castello 1171, ieri sera uscito dal caffè La Perla in via Garibaldi fu spinto violentemente contro una saracinesca da un individuo che correva forsennatamente inseguendo un tizio col quale aveva poco prima litigato e che si era dato alla fuga. Cadendo per l'urto il Rubati si lussò il gomito destro. Guarirà in venti giorni.

Scendendo le scale

Nello scendere le scale al buio, il meccanico Umberto Guidi di anni 32 abitante a Castello 2263, scivolò da una quindicina di gradini fratturandosi la clavicola destra. Il Guidi dovette perciò recarsi all'ospedale. Venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Le violenze di un facchino occasionale

Il pontoniere Vianello Giulio di anni 47 abitante a San Marco 2834 ieri alle ore 22, trovandosi di servizio presso il Pontone della Ferrovia, fu pregato di dare un'occhiata ai bagagli di una signora, che usciva dal pontone per ricercare un facchino. In quel mentre intervenne il bracciante Lupi Carlo, abitante a Cannaregio 164, il quale pretendeva di portare lui stesso il bagaglio della signora. Il pontoniere dopo avergli fatto inutilmente osservare come la signora si era appunto in quel momento data alla ricerca di un facchino autorizzato lo invitava a lasciare le valigie al suo posto, tanto più che egli si era reso garante. Il Lupi gli rispose con numerosi pugni alla faccia per cui il Vianello dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni cinque.

Le infrazioni alla vigilanza speciale

Gli agenti della Questura Centrale hanno ieri fermato il vigilato speciale Amedeo Spinelli fu Francesco di anni 40, senza fissa dimora, perchè ubriaco. Lo Spinelli essendo vigilato contravvenne per la sua ubriachezza agli obblighi della vigilanza stessa, ragione per cui gli sono state appioppiate due denuncie: una per l'ubbriachezza e l'altra per la contravvenzione alla vigilanza.

La sbornia d'una settantenne

La settantenne Maria Rossi, abitante a Cannaregio 2464 ieri notte alle ore 3 fu raccolta da alcuni passanti in campo S. Gio. Grisostomo perdente sangue dal capo.

La Rossi che era caduta per mancanza di equilibrio, perchè ubriaca è stata medicata e ricoverata in sala di custodia. Guarirà in 8 giorni.

I trasferimenti degli insegnanti

(continuazione)

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia visto il proprio bando in data 30 maggio 1935 (XIII) comprendente le sedi messe a trasferimento per l'anno scolastico 1935-36 e tenuti presenti i desideri espressi dagli insegnanti, ha decretato i seguenti trasferimenti:

Gislon Maria, da Annone Veneto, Loncon a Mogliano Veneto, Bonisiolo — Giunta Annunciata, da Palazzolo dello Stella, Modeano a Terrazzo, cap. — Gobbato Isabella, da Vidor, cap. a Pederobba, Onigo — Golo Ada, da Chiuppano, Marolla a Chiuppano, cap. — Gonella Dorail, ce da Isola della Scala, Tarmassia a Cerea, cap. — Gorini Linda, da Jesolo, ca' Fornera a Campagna Lupia, cap. — Grandi Fernanda, da Piazzola sul B., Carturo a Piazzola sul Brenta, cap.

Granello Armida, da Lozzo Atesino Valbona a Lozzo Atesino, cap. — Granzotto Lia, da Fregona, Sonego a Godega S. Urbano, Bibano — Grazzi Anna, dalla Lombardia a S. Pietro di Morubio, cap. — Gregnamin Isabella, da Corbola, Gazzarra ad Adria, Bottrighe — Grella Cornelia, da Zovencedo, cap. a Barbarano Vicentino cap. — Grifani Clelia, da Recoaro, Storti a Recoaro, cap. — Grilli Bianca, da S. Donà di Piave, Isiata a S. Donà di Piave cap. — Grillo Delia da Chions Villotta a Fiume Veneto, Bannia — Grillo Cesira, da Chions Villotta a Fiume Veneto, Bannia — Grinover Ada, da Manzano, Rosazzo a S. Giovanni Natisone, Corno di Rosazzo — Gualtierolo Ida, da Cinto Euganeo, Valnogaredo a Este, Schiavonia — Guarda Bianca, da S. Pietro Feletto, Bagnolo a Conegliano Veneto, cap. — Gugelmo Olga, da Poiana Maggiore, cap. — Guindan Tereda, da Cavello, cap. a Villadose, cap.

Indovina Giuseppe, dalla Venezia Giulia, a Massanzago, cap. — Isola Maria, da Buia, S. Floreano a Gemona Campagnola — Isoli Dina da S. Giovanni Ilarione, Cattignano a S. Ambrogio a S. Ambrogio Valpolicella, S. Giorgio.

Jussigh Irene Rosa, dalla Venezia Giulia, a Pulfero, Rodda.

Lavelli Gina, dall'Emilia a Monreale Cellina, Malnisio — Lazzarotto Fore, da Pasiano di Pordenone, cap. a Pasiano di Pordenone, Villaraccolta — Lendinara Carrer Rosa dall'Estero, a Bardolino, cap. Liberanti Laura, da Bergantino, cap. a Crespino, cap. — Libon Elena, da Terrazzo, cap. a Peschiera del Garda, cap. — Liberalesso Amelia, da S. Vito di Leguzzano, cap. a Posina, cap. — Lise Lidia, da Drenchia, Zavart a Faedis, Canal di Grivò — Lodolo Amalia, da Cividale, Fornalis a Bicinicco, Gris Cucana — Longhi Adele, da Arcugnano, Perarolo a Villaverla, cap. — Longiarù Linda, da Pieve di Cadore, Sottocastello a Pieve di Cadore, Pozzale — Lorenzetti Ebe, da S. Donà di Piave, Caposile a Grisolera, cap. — Lorenzetti Maria, da Cornedo, Cereda a Valdagno, Novale — Levatelli Clemenza, da S. Giustina Bellunese, Cergnai a Pressana, Roveredo di Guà. — Luca Ilde, dalla Lombardia, a Valdagno, Maglio di Sopra — Macola Erminia di Massanzago, cap. a Loreggia, cap.

Magni Ada, da Negrar, Fane a Castel d'Azzano — Magon Elena, da Lendinara, Barbuglio a Badia Polesine, Villafora, — Maistrello Maria, da Pederobba, Onigo ad Asolo, cap. — Malisan Maria, da Negrar, Fumane a S. Giovanni Ilarione, cap. — Malvezzi Flora, da S. Urbano, cap. a Permunia, cap. — Mandrin Maria, da Valdagno, Campotomaso a Barbarano Vicentino, cap. — Mane Anna, da Grimacco, Platz a Castellavazzo, Podenzoi — Mancin Angelina, da Ariano Polesine, Crociara a Papozze, Panarella — Mantovani Mafalda, da Porto Viro, Donada a Solesine, cap. — Manzato Maria, da Porto Viro, Donada a Solesine, cap. — Marangoni Rina, da Castelmassa, S. Pietro a S. Martino di Venezze, cap. — Marcassa Elisa Ida, da Valdobbiadene, S. Stefano a Montebelluna, S. Gaetano — Marchetti Maria da Rovolon, Carbonara a Castagnaro, cap. — Marchi Amelia, da Sacile a S. Giovanni a Sacile Trieste — Marcorini Ginevra, da Crespino, Selva a Pontecchio Polesine, cap. — Marin Margherita, da Sasale sul Sile, cap. a Conegliano cap. — Marin Giulio, da S. Angelo di Piove, cap. a Fara Vicentino, cap. — Marozin Dina, da Codognè, cap. a Farra di Solizo, cap. — Martini Maria, da Pressana Rovereto di Guà, a Pressana, Lugo — Martinoni Elisa, da Ponte di Piave, Busco a Volpago, Venegazzù — Masini Carolina, da Cerea, Aselogna a Ronco all'Adige, Tombarosana — Maseillo Filomena, da Merlara, Minotte a Merlara, cap. — Masini Anna, da Gemona, cap. a Motta Livenza, Malintrada — Mason Ersilia, da S. Mauro di Saline, cap. a Soave, cap. — Masotto Gaetano, da Bevilacqua Boschi a Casale di Scodosia, cap. — Massari Teresa, da Arsiero, cap. a Fiesso d'Artico, cap. — Mastella Teresa, da Nove, cap. a Marostica S. Vito. — Masutti Adele, da Montebelluna, S. Andrea a S. Quirino, S. Foca — Matteazzi Amneris, da Mel, Carve a Trichiana, cap. — Mattiello Maria, da Vescovana, cap. a Conselve, Sasso — Mattioli Ines, da Sanguinetto, Venero e Sanguinetto, cap. — Mauro Mirta, da Marano Lagunare, cap. a Lestizza, Villacaccia — Mazza Lidia, da Pasiano di Pordenone, cap. cap. a Godega S. Urbano, Bibano — Mazzoleni Italia, da Arta, Fieris a Massanzago. cap. — Mazzotti Ines, da Arcade, SS. Angeli ad Arcade, cap. — Megrazia, da Merlara, cap. a Casale Scodosia, Minotte — Meloncini Giovanna, da Grisolera, Coda di Gatto a Campagna Lupia cap. —

(continua)

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

«Sebastiano Venier»

Gli esami di abilitazione avranno luogo a cominciare dal giorno 25 settembre.

Gli esami di ammissione, idoneità e di promozione il giorno 16 settembre.

Alla R. Scuola «S. Caboto»

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36 alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» si apriranno il 10 settembre nella nuova sede in Fondamenta Cannaregio n. 1105 e si chiuderanno il 30 dello stesso mese. Allo scopo l'Ufficio di Segreteria è aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni non festivi.

Gli esami di riparazione per la licenza e le promozioni avranno inizio il 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di Lingua italiana e seguiranno secondo il diario esposto nell'albo della nuova sede.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Per sabato prossimo è annunciata la riapertura di questo teatro, nel quale, durante la chiusura estiva, vennero eseguiti importanti lavori. La cabina di projezione che ingombrava, deturpandola, la I.a Galleria, venne trasportata in alto, fuori del muro perimetrale, escludendo così qualsiasi pericolo pel pubblico in caso d'incendio. Con opportuni adattamenti i palchi di secondo ordine, vennero incorporati alla stessa I.a Galleria e saranno, d'ora innanzi ceduti gratuitamente alle famiglie munite del semplice biglietto d'ingresso; inoltre, per maggior comodità del pubblico, venne sistemato un piccolo bar attiguo alla I.a Galleria stessa.

Tutto il teatro è ora munito di un grande impianto automatico di luce ausiliaria di sicurezza ad accumulatori, mediante il quale, in caso di interruzione dell'energia della rete stradale, si accendono immediatamente un centinaio di piccole lampade più che sufficienti per illuminare la sala, corridoi, scale e adiacenze. Nella platea vennero sistemate delle corsie di gomma, le quali oltre chè utili dal lato igienico perchè lavabili con estrema facilità, eliminano, quasi completamente, i fastidiosi rumori che, in passato, venivano prodotti dal pubblico che entrava o usciva dalla sala e che, spesso provocavano le giuste proteste di chi, assistendo allo spettacolo, non riusciva ad afferrare le parole degli altoparlanti. Infine, tutto il teatro e le poltrone, vennero ripuliti e meglio sistemati.

La Direzione, allo scopo di far cosa gradita al pubblico, ha istituito dei premi di frequenza, la cui concessione è disciplinata da apposito regolamento.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P. P., 20.15, musiche di Mozart, Erlanger, Debussy; Colonia, 21, musiche di Gluck, Ph. Em. Bach, Beethoven, Weber; Königsberg, 21, musiche di Egk, De Falla, Pierre Maurice; Lipsia, 21, musiche di Kotschau, Langer, Reger; Stoccarda, 24, musiche di Wolf, Reger, R. Strauss; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Saint Saëns (dalla Queen's Hall); Budapest, 20, musiche di Elgar.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto del cellista S. Materassi e del soprano M. Cossa.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 45, *L'ultimo valzer* di O. Strauss.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40), Parigi P.P. (20.15), Staz. tedesche (22.30).

Spettacoli d'oggi

MASSIMO. — (dalle 15.30). Ultima giornata del grande film romanzesco: «L'Agente n. 13» con Marion Davies, Jean Parker, Cary Cooper.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Carioca» con Dolores Del Rio.

OLIMPIA. — Ore 16 «Il suo segreto» la più umana interpretazione di Anna Harding.

ITALIA. — (dalle 16) Ultima definitiva giornata del «fuori classe» Metro «La Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda «Monteverdi»:

1. L. Mascagni: A Pordenone, Marcia Militare.
2. Pedrotti: «Tutti in maschera» Sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele». Fantasia
4. Gounod: «Faust». pot-pourri.
5. Wagner: «Tannhauser». Marcia.

Ritenute di R. M. agli operai

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Al nostro Ufficio di Consulenza Tributaria vengono proposti quesiti riguardanti il minimo imponibile di R. M. sulle paghe degli operai.

Nell'interesse dei nostri associati rammentiamo che con circolare del luglio u. s. il Ministero delle Finanze ha fissato chiare norme per la tassazione delle mercedi degli operai.

In base a tali ultime norme i datori di lavoro devono effettuare la trattenuta della R. M. (4,1108 %, per Venezia, sull'intero salario settimanale o quindicinale) tutte le volte che il salario settimanale raggiunga le L. 150 o che il salario quindicinale raggiunga le L. 300 senza riguardo all'ammontare complessivo del mese.

In altre parole, ed a titolo di esempio, se, per salari pagati settimanalmente, in una settimana il salario non raggiunge le L. 150 (ad esempio ammonta solo a L. 145), non si applica la trattenuta di R. M. perchè l'operaio per quella settimana non deve l'imposta non avendo raggiunto il minimo tassabile; se invece nella settimana successiva la paga supera le 150 (ad esempio 180, e quindi più di lire 300 se sommiamo il precedente salario settimanale) va fatta la ritenuta (del 4,1108 %) su queste sole 180 lire, rimanendo ferma l'esenzione per la settimana precedente.

Analogamente dicasi per le paghe fatte quindicinalmente, nel qual caso il minimo tassabile è di L. 300 considerato per ogni singola quindicina.

Dice la circolare che nel computare il minimo settimanale o quindicinale si dovrà però tener conto anche di quei compensi che non vengono pagati a fine settimana o fine quindicina, ma a periodi più lunghi, come i cottimi liquidati mensilmente o bimestralmente, nel qual caso all'atto della liquidazione bisognerà tener conto della parte che si riferisce ad ogni singola settimana o quindicina ed operare i conseguenti conguagli di trattenute.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 37, arrivati 8, partiti 12.

Merci sbarcate tonn. 627, varie 83. Totale tonn. 707.

Carri caricati n. 4.

Squadre n. 15, uomini 147. Ore lavorative giorno festivo. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Martedì 3: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello»

Mercoledì 4: ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «P. Foscari» ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni».

Giovedì 5 ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello.»

Domenica 8: ore 6 Linea Grecia Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Baccich» — ore 7. Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «F. Grimani» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 9: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 10: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

PARTENZE:

Martedì 3: ore 21: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Narenta» — ore 24 Linea Dalmazia Albania, Grecia con la nave «Barletta».

Mercoledì 4: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» — Ore 20: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «P. Foscari».

Venerdì 6: ore 18. Linea Pola e Fiume con la nave «L. Marcello» Ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Domenica 8: Ore 9: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Lunedì 9: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 10: ore 21 Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «J. Baccich — Ore 24: Linea Dalmazia Albania, Grecia con la nave «Brindisi».

La "Rodi„ e il "Palestina„

Ieri mattina è partita alle ore 11 per Istambul-Pireo la motonave «Rodi» con circa 200 passeggeri.

Oggi alle ore 6 dalla Palestina giungerà a Venezia il «Palestina» che ripartirà alle ore 10 per Trieste.

Unione Ufficiali in congedo

Diffida. — Stanno girando per le abitazioni degli Ufficiali in congedo delle persone chiedendo fotografie, stati di servizio, notizie varie e prenotazioni per un volume, da pubblicarsi, il quale dovrà raccogliere le biografie di tutti gli Ufficiali in congedo di Venezia.

Il Comando del Gruppo U. N. U. C. I. avverte tutti gli Ufficiali in congedo che questa è una iniziativa del tutto privata per la quale il Comando stesso non ha dato alcuna autorizzazione.

CRONACA DI MESTRE

Il concerto al Toniolo

Questa sera al Toniolo, alle ore 21 precise, avrà luogo un grande concerto lirico di beneficenza a favore delle Opere Assistenziali del Partito, dell'Opera Naz. Balilla e dell'Opera Naz. Dopolavori.

Dato lo scopo altamente fascista di questo concerto, siamo certi che il pubblico vorrà concorrere partecipando largamente alla manifestazione, tanto più che i prezzi vennero fissati appositamente bassi, perchè siano alla portata di tutti, ed il pubblico potrà dimostrare tutta la propria simpatia per queste tre istituzioni del Regime che verranno beneficate con il ricavato.

R. Scuola "Bandiera e Moro„

A tutto 30 settembre sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 16 settembre seguendo l'orario esposto all'albo della Scuola. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Scuola, aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 10. Non si danno comunicazioni per telefono.

Lavoranti barbieri

Giovedì 5 corr. alle ore 21.30, presso la sede del Dopolavoro provinciale, Piazzetta Matter, (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea del Sindacato lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini.

Tutti gli appartenenti a questa categoria devono intervenire dovendosi procedere allo svolgimento di un importante ordine del giorno. Presiederà il segretario del Sindacato. Nessuno deve mancare.

Infortuni sul lavoro

Verso le 10.30 di ieri veniva ricoverato nell'ospedale Umberto I certo Baratella Attilio fu Giuseppe di anni 41, abitante a Favaro Veneto in Piazza Umberto I, operaio della ditta Boato, il quale mentre stava lavorando con la pialla, si produceva una frattura esposta della falangetta del dito medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

— Vesco Edoardo fu Giovanni, di anni 34, abitante a Ballò in via Chiesa 31, operaio dell'Ilva, mentre stava lavorando veniva preso con la mano sinistra fra due catene e riportava la frattura della prima falange del dito indice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

— Mentre stavano lavorando sopra una impalcatura per conto della ditta ing. Mantelli, gli operai Besazza Pietro di anni 42, abitante a Carpenedo, e Miotto Emilio, abitante a Mirano, caddero a terra da una altezza di 5 metri in seguito alla rottura di un trave. Trasportati all'ospedale con un'auto, il medico di guardia riscontrava al primo delle contusioni escoriate multiple, giudicate guaribili in giorni 10, ed al secondo delle contusioni multiple giudicate guaribili in giorni 12.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Fagarazzi Lorenzo, abitante a Mestre, e Michelozzo Arcangelo, abitante a Mirano, operai della Soc. Vetri e Cristalli, i quali, in seguito a rotture di vetri, riportarono, il primo ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra, giudicate guaribili in giorni 12, ed il secondo ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra guaribili in giorni 12.

— Padovan Giuseppe, abitante a Gaggio, operaio dell'Allumina, per una ampia abrasione al palmo della mano sinistra giudicata guaribile in 15 giorni, riportata cadendo a terra.

— Pettenò Pietro, operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti, per ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro, guaribili in 12 giorni, riportate mentre manovrava una campata di binario Decauville.

Bicicletta rubata

Lasciata la sua bicicletta, del valore di L. 200 circa, al pianterreno dell'Ufficio del Registro in Viale Garibaldi, certo Ermolao Mario fu Giovanni, di anni 33, abitante al Dolo, si recava negli uffici; quando ritornava poco dopo aveva la sorpresa di constatare che la bicicletta era stata rubata da mano ignota.

La misera fine di una pazza

Dimessa dal manicomio di San Clemente fin dal 12 luglio scorso, Zazzinavic Elisa fu Antonio di anni 39, abitante in via Manzoni a Carpenedo, non ostante che apparisse alquanto migliorata, era tenuta sotto sorveglianza dei famigliari, ma la scorsa notte, tra le 2 e le 3, eludendone la vigilanza, scappò di casa passando da una finestra e, seminuda, s'avviava per le strade deserte della campagna. Non si sa come, la poveretta venne trovata ieri mattina morta annegata in un fosso di via della Motta dove l'acqua era alta un metro e mezzo.

Avvertito subito, il maresciallo maggiore Maggi dei RR. CC. si recava sul posto e, dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Gettata a terra da un ciclista

Ieri mattina verso le ore 9, De Gobbi Luisa di Massimiliano, di anni 21, abitante a Carpenedo, in bicicletta passava da Viale Garibaldi a via Caneve tenendo la sua sinistra e gettava a terra la sessantanovenne Trevisanato Angela fu Giuseppe, abitante a Treviso in via S. Nicolò 31, che percorreva la strada in senso opposto. Il vigile Grisafi soccorse la Trevisanato che, con una carrozza pubblica, venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava contusioni all'anca sinistra ed escoriazioni multiple al braccio sinistro. Venne giudicata guaribile in giorni dieci.

La ciclista venne contravvenzionata perchè teneva la sinistra e perchè aveva i freni della bicicletta inservibili.

Bambina ustionato

Alle ore 9 veniva medicato all'ospedale la bambina Bolchi Maria Teresa di Giacomo di anni 2, abitante alle Barche, per scottature di primo grado all'addome giudicate guaribili in giorni 10.

Il Gagliardetto dei Fanti inaugurato a Mira

MIRA, 2

Ieri 240 Fanti iscritti alla Sezione Miranese hanno inaugurato il loro gagliardetto, presenti le rappresentanze di Venezia, composte di 40 fanti, 4 Ufficiali e del Comandante nella persona del Maggiore Marioni, in rappresentanza anche del presidente Federale Belloni, di Mestre con 4 sottufficiali e 20 Fanti, ed il comandante Capo Nucleo Riccioni, di Padova, e fanti alla spicciolata di tutti i comuni limitrofi.

Alle ore 10 la Piazza Municipale è gremita. Vi si notano: Un manipolo della Milizia della 11. Coorte del Brenta, con gli Ufficiali del Comando e Centurione comandante le 200 avanguardie del Pre Campo Dux, tutte le Organizzazioni del Regime in forti contingenti, col Dopolavoro e Sindacati con i rispettivi Gagliardetti. Tutte le Associazioni d'Arma in congedo ed in divisa in folti gruppi; notata quella numerosa dei Carabinieri che in poco tempo raggiunse il numero di 150.

Vi sono nel quadrato tutte le Autorità amministrative, politiche, della Milizia e Militari, tutti i gerarchi ed aventi mansioni di comando nelle file del Regime. Attorno il quadrato molto pubblico, mentre molte signorine vendono le coccardine del Fante. Il quadrato si snoda in corteo fino al Parco della Rimembranza per deporre una corona di fiori, quindi ritorna inquadrato nel Piazzale del Municipio ove il Cappellano militare don Lino Cavanzo di Marano benedice il gagliardetto dicendo parole altamente patriottiche.

Madrina del gagliardetto è la signorina Zampieri Anna, che nel farne la consegna all'Alfiere Pinton Vittorio decorato al valore ed invalido di guerra pronuncia belle e nobilissime parole, accolte dai consensi del pubblico che plaude alla madrina.

Coronano la bella cerimonia commosse parole del cav. rag. Ugo Gozzi, presidente dei Combattenti. Alla fine il Segretario del Fascio ordina il saluto al Duce, saluto che la moltitudine ripete unanime.

Il corteo si scioglie intanto per la Riviera, suscitando ovunque un senso di festa, mentre il Presidente dei Combattenti convoca d'urgenza nella Sala Maggiore del Municipio i Combattenti presenti, allo scopo di esaltare l'alto onore concesso dal Duce ai reduci di guerra per poter arruolarsi volontari nella costituita Divisione CC. NN. Tevere.

A fine dell'Assemblea venne inviato al Duce un entusiastico telegramma di devozione.

Alle ore 12 i fanti sedettero a tavola nel Parco Municipale ove consumarono un ottimo rancio preparato dalla Presidenza del Fante, sotto la guida del trattore e socio sig. Groppi Arturo, e tale rancio sortì il maggiore effetto per i regali pervenuti: il combustibile ed altro dalla Soc. An. Mira Lanza, il denaro dalla Ditta Trezza e per regalo di un vitello da parte del sig. Cunico Giulio.

Al rancio stesso parteciparono tutte le autorità sopra citate, Presidenti delle Associazioni d'Arma in congedo personalità dell'industria della Riviera, in simpatico e piacevole cameratismo.

Durante il rancio parlarono il centurione comandante della 11. Coorte del Brenta, il rappresentante della Federazione Provinciale del Fante, quello del nucleo di Mestre e per ultimo il Presidente del Fante di Mira che venne assai festeggiato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.25	71.25	72.25	70.20
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.15	69.30	67.40
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.50	88.10	88.25	88.—
Cred. Ven. 5 p.c.	410.—	408.—		
» 6 p.c.				
Cons. terr. 4 p.c.	428.—	421.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	379.—	379.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	429.—	425.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	441.—	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	94.10	94.27	95.—	94.—
» 1941	94.20	94.27	92.—	94.—
» 1943	84.—	84.—	84.25	84.—
I. R. I. 4.50 p.c.	410.—	408.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	415.—	411.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1420.—	1425.—	1420.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4080.—
La Centrale	679.—	699.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	628.—	632.—	626.—	633.—
Costr. Venete	226.—	229.—	226.—	227.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.—	67.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.—	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.—	2025.—		
Cotonific. Furter	60.—	70.—		
Cot. Val Olona	70.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	85.—	92.—		
Cotonificio Turati	240.—	277.—		
Stamp. De Ang.	540.—	635.—		
Cantoni Coats	310.—	385.—		
Lan. Can. Naz.	345.—	375.—		
M. Ros. Varzi	355.—	400.—		
Man. Rotondi	286.—	288.—		
Man. Tosi	85.—	86.2[illegible]		
U. Cot. Merid.	18.50	18.—		
Unione Man.	251.—	248.—		
Lan. Gavardo	700.—	725.—		
Lanificio Rossi	4500.—	4500.—		
Lan. Targetti	96.—	96.—		
Cascami Seta	320.—	346.—		
Bernasconi	60.—	64.50		
S.N.I.A. Viscosa	335.—	344.50		
Man. Pacchetti	67.—	71.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	56.—	58.—		
Ilva	190.—	202.—	150.—	200.—
Metallurgica	205.—	209.—		
Monte Amiata	37.—	40.—		
Montecatini	174.—	175.—	169.—	175.75
Stab. Dalmine	211.—	218.—		
Breda	168.—	174.5		
Bianchi	74.75	78.50		
Isotta Fraschini	32.75	34.—		
F. I. A. T.	348.—	364.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	73.—	76.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	170.—	167.—	159.50	169.—
Elett. Brioschi	180.—	191.—		
C. I. E. L. I.	261.—	265.—		
Dinamo Italiano	280.—	284.—		
Bresciana	285.—	263.—		
Valdarno	155.50	168.—		
Alta Italia E. A.	160.—	167.—		
Emiliana	386.—	394.—		
Idroel. Trezzo	372.—	376.—		
Cisalpina privil.	170.50	181.—		
» ordin.	[illegible]	96.—		
Sesso	79.50	82.—		
Edison	748.—	767.—		
Edison Post.	645.—	660.—		
Idr. P. S. I. P.	60.50	62.—		
Tirso	90.—	102.—		
Vizzola	383.—	386.—		
Merid. di Elett.	245.—	245.5		
Terni	232.—	236.—	214.—	231.—
Eserc. Elettrici	11.20	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.—	151.50		
Tecnomasio	72.—	68.5		
Distillerie Ital.	165.—	176.—		
Eridania	370.—	402.—		
Ind. Zuccher	1250.—	1275.—		
Raffineria L. L.	412.—	440.—		
Italiana Gas	12.70	13.30		
Mira Lanza	107.—	100.5		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	85.—	86.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
» 7 p.c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	86.—	90.—		
Beni Stabili	206.—	202.—		
Saturnia	22.—	22.—		
Past. Barosi	15.—	16.—		
Grandi Alberghi	61.—	61.—	49.—	52.—
Italcementi	410.—	405.—		
Pirelli	1130.—	1115.—		
Pirelli & C.	380.—	378.—		
Dessital	85.—	85.—		
Dall'Acqua	216.—	215.—		
CAMBI				
Parigi	80.57	[illegible]	80.57	80.55
Zurigo	395.50	[illegible]	395.5	398.50
Londra	60.6	[illegible]	60.6	60.68
Olanda	8.24	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	167.5	167.5	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.9	4.9	—.—	—.—
Praga	50.75	[illegible]	—.—	—.—
New York chk.	12.2	12.2	12.2	12.23

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83,25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94,75 — Id 1941 94.75 — Id 4 p. c. 1943 84 Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 49 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60,68 — Nem York 12,23 — Zurigo 398,50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 2 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 3 settembre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7,20 al kg.; Mista I. base 20 L. 7,05 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.95 al kg.; India I. base 12 L. 6.25 al kg.; India II. base 12 L. 5.90 al kg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Laval-Eden a Parigi

alla vigilia della ripresa ginevrina

PARIGI, 2

Proveniente da Londra, il Ministr Eden è arrivato per via aerea alle ore 15.15 al Bourget. Corre voce che Eden, recandosi a Ginevra, si fermerebbe ad Aix les Bains per intrattenersi con Baldwin prima della riunione del Consiglio.

Laval ed Eden hanno avuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay un colloquio che sarà seguito a Ginevra da altre conversazioni e che, iniziato alle 17, si è concluso alle 18.15. La conversazione si è svolta sulla situazione risultante dal conflitto italo-etiopico. I due uomini di Stato hanno esaminato i differenti aspetti della procedura civile dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Laval ed Eden hanno cominciato l'esame di un rapporto che presenteranno dinanzi alla Società delle Nazioni sulle conversazioni tripartite di Parigi.

Commentando la concessione petrolifera in Abissinia l'*Oeuvre* scrive che se il Governo inglese avesse desiderato di servire potentemente la causa italiana e di rendere inapplicabile il sistema delle sanzioni non avrebbe certamente potuto immaginare nulla di meglio che la firma del contratto per la concessione di sfruttamento del suolo abissino. Il *Foreign Office* — continua il giornale — assicura che esso per primo è stupefatto di tale notizia. Se non si può mettere in dubbio la parola del Governo inglese, non si può tuttavia pensare che gli agenti in Etiopia non siano stati almeno al corrente di tale affare e da lungo tempo. Non si può facilmente ammettere che il Negus abbia accordato simile concessione se Rickett non avesse potuto dirgli con tutta la verosimiglianza possibile: « Se voi non firmate, l'Inghilterra si disinteresserà del vostro sforzo ». E' impossibile che per avanzare in tanto pericolosi e difficili affari un cittadino inglese specialista in tale genere di imprese non avesse dietro di sè potenti personalità londinesi. Il Governo può oggi sconfessare totalmente il Rickett, ma se diplomaticamente parlando questo fatto non ha valore, non impedisce che moralmente ne presenti uno considerevole i cui effetti sono lungi dall'aver finito di ripercuotersi ».

A Parigi nelle sfere bene informate si crede naturalmente che l'incidente è infinitamente rincrescevole sotto tutti i punti di vista. Esso accresce l'antagonismo italo-inglese e complica la situazione in tutte le maniere. Ma si pensa anche che questo incidente abbastanza ridicolo e che sarebbe anche buffonesco se l'ora non fosse tanto tragica, potrebbe avere qualche lato buono.

Il *Jour* scrive che nell'era attuale l'Inghilterra non sa realmente nulla delle intenzioni dell'Italia e non comprende nè il suo linguaggio nè il suo pensiero. La Inghilterra — prosegue il giornale — crede ancora che se essa arriva a Ginevra dopo avere realizzato la cosa impossibile del fronte unico con la Francia, per concretare sanzioni contro i progetti coloniali di Mussolini, questi cederà. L'Inghilterra commette un errore profondo di infrazione e di psicologia. Noi ci siano sforzati di disingannarla ed aprirle gli occhi fintanto che ne è tempo. Ma finora è fatica sprecata. Mussolini che constata il tragico malinteso adotta tutti i mezzi in suo potere per scartarlo. Non contento di testimoniare alla Gran Bretagna ogni sorta di premure, egli scrive, annuncia e proclama la sua volontà di non toccare un pollice dei territori britannici e di non realizzare che un'operazione coloniale contro barbari che non sono nemmeno cugini o parenti poveri del Regno Unito.

A Bolzano, il Duce è di nuovo insorto contro gli errori che si propagano sul conto del suo paese. E come può allora Eden, che arriva a Parigi, lusingarsi di trascinare la Francia nella sua politica imprudente? Noi siamo qui per dire le cose come sono. Questa procedura di fermezza immediata ci sembra tanto pericolosa e talmente irrealizzabile che Eden che non è al suo primo errore di giudizio deve rinunciare a contare su noi per praticarla. Noi — conclude il giornale — vogliamo mettere la Francia al riparo da ogni abbominevole guerra europea che potrebbe scoppiare fra quindici giorni e se ci si ostinasse a porre fra l'Italia e l'Abissinia sotto il nome di sanzioni fiumi di petrolio e limiti di frontiera di dinamite che si incendierebbero da soli al primo urto ».

Monito ai "sanzionisti"

LONDRA, 2

Tutti i giornali danno grande risalto ai discorsi pronunciati dal Duce a Ronzone e a Trento, discorsi che buona parte della stampa inglese riproduce integralmente. Viene dato il massimo rilievo alla notizia che il Duce ha deciso di richiamare alle armi altri 200.000 uomini, portando così ad un milione i soldati che l'Italia fascista terrà sotto le armi.

Garvin dell'*Observer* scrive che nelle manovre di Bolzano Mussolini ha dimostrato di quali risorse per la guerra moderna l'Italia fascista sia fornita. Nessuno può dubitare della formidabile potenza militare dell'Italia fascista, come nessun testimonio può dubitare del fatto che l'intero popolo italiano segue a ranghi serrati il Duce e condivide con lui la ferma determinazione di non indietreggiare davanti ad alcuna minaccia.

Passando a parlare del prossimo Consiglio e dell'atteggiamento dell'opinione pubblica inglese, Garvin distingue due specie di fautori delle sanzioni: gli ignoranti e gli idealisti. Entrambe queste categorie di sanzionisti sono egualmente pericolose. In particolare la prima. Essa assumendo il noto e riprovevole atteggiamento insulare dichiasa assumendo il noto e riprovealla definizione di « gentlemann ». Mussolini — continua Garvin — è qualche cosa di ben diverso. Egli è figlio di un fabbro ed il risuono del maglio paterno vibra in ciascuna delle sue parole ed in ciascuna delle sue azioni. Egli è un combattente. Uno che ha volontariamente fatta la guerra in trincea, e si è battuto coraggiosamente ed è stato più volte ferito. Il vociare e le minacce a cui tanti, in Inghilterra, hanno sfortunatamente ricorso negli ultimi mesi non ha fatto che rendere più ferma la sua determinazione e dimostrare, ciò che del resto negli ultimi mesi era ovvio, che Mussolini affronterebbe la guerra con la Gran Bretagna, piuttosto che accettare dalla Lega una qualsiasi specie di Adua diplomatica.

Per quanto riguarda i sanzionisti idealisti, occorre che essi riflettano sulla fallacia delle loro argomentazioni e precisamente sui sette punti seguenti:

1) le sanzioni non possono salvare la Lega, giacchè la cessione l'Europa ed al mondo una guerra coloniale e localizzata;

2) le sanzioni non possono salvare la ega, giacchè la secessione italiana sarebbe il segnale di un non distante crollo definitivo;

3) le sanzioni non solo non rafforzerebbero il rispetto dei trattati, ma provocherebbero nuove violazioni da destra a sinistra;

4) le sanzioni in difesa dell'Abissinia darebbero il colpo di grazia alla sicurezza collettiva europea;

5) le sanzioni anzichè giovare alla sicurezza della Francia, porrebbero la Francia, ed indirettamente l'Austria, in una posizione di maggiore debolezza verso la Germania;

6) le sanzioni, anzichè giovare agli interessi britannici, rovinerebbero le linee di comunicazioni inglesi nel Mediterraneo ed attraverso le successive convulsioni, potrebbero determinare la rovina dell'Inghilterra;

7) le sanzioni infine sarebbero, secondo alcuni idealisti, nell'interesse stesso dell'Italia perchè le impedirebbe una pericolosa avventura. Nulla è più ridicolo e pernicioso di un simile presentuoso atteggiamento verso la politica di una grande potenza. Garvin dichiara quindi che il buon senso della maggioranza del popolo inglese respinge ogni idea di sanzioni. L'Inghilterra deve astenersi da futili dimostrazioni del genere. Mesi fa, forse, si sarebbe potuta evitare la guerra facendo comprendere al Negus che era meglio dare immediata e piena soddisfazione al Duce e che la Lega delle Nazioni non poteva in alcun modo incoraggiare il cosidetto spirito di Adua in un paese semibarbaro che oltre tutto non avrebbe mai potuto entrare a Ginevra. Inoltre non si sarebbe mai dovuto porre a repentaglio l'avvenire della Lega nella questione abissina.

Il Duce ha ora deciso di presentare a Ginevra l'atto di accusa dell'Abissinia. Esso sarà un documento importante sulla schiavitù, il servaggio, le vessazioni delle dominanti razze amariche contro le altre, la minaccia continua e crescente contro tutte le frontiere, la incapacità dell'Abissinia a raggiungere da sola i requisiti minimi per uno stato membro, la deliberata violazione del trattato del 1928; il carattere intollerabile ed inamissibile delle presenti relazioni italo-etiopiche.

38.878 viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 2

Ieri primo settembre con 50 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 296 turono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 38,873 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

L'Italia al Congresso della Fidac

BRUSSELLE, 2

Ha avuto oggi inizio il Congresso internazionale della F.I.D.A.C. cui intervengono le rappresentanze dei combattenti di dodici Nazioni. La delegazione italiana è presieduta dal vice presidente della FIDAC e segretario generale dell'Associazione mutilati on. Baccarini.

Una collisione fra due aeroplani

ROMA, 2

Il giorno 30 agosto due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotati rispettivamente dal tenente Marino Corsi e dal sergente maggiore Mario Mariani, durante una esercitazione di volo acrobatico venivano a collisione. Il tenente Corsi, avendo avuto lo apparecchio gravemente danneggiato e non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto; il sergente maggiore Mariani riusciva invece a portare in campo il proprio apparecchio atterrando felicemente. (Stefani).

Omaggio del Principe Umberto alla salma della Regina Astrid

BRUSSELLE, 2

Lo sfilamento della folla ammessa a render omaggio alla spoglia della Regina Astrid, che doveva essere interrotto ieri sera alle ore 21, è stato prolungato per tutta la mattinata di oggi data la enorme massa di popolo che ha stazionato davanti al Palazzo Reale per tutta la notte.

Le porte del palazzo sono state chiuse al pubblico questa sera alle ore 21.

Il Principe di Piemonte con il seguito è arrivato questa mattina a Brusselle, ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia, il quale ha accompagnato il Principe al castello di Laecken. Subito dopo il Principe si è recato solo al Palazzo Reale di Brusselle per rendere omaggio alla salma della Regina defunta.

Malgrado la terribile scossa subita dal Re il suo stato di salute rimane abbastanza soddisfacente. La frattura della costola non presenta nessuna complicazione e le altre ferite vanno migliorando sensibilmente.

I ringraziamenti al Duce del Re del Belgio

ROMA, 2

Al Duce, che appena appresa la notizia della morte di S. M. la Regina Astrid, aveva inviato al Capo del Governo belga un telegramma di condoglianze, è pervenuto da Brusselle il seguente telegramma:

« Il Re è stato estremamente sensibile all'omaggio che V. E. ha reso all'Augusta Defunta e alle condoglianze commosse che ha presentato a suo nome personale e a nome del Governo e del popolo italiano. S. M. esprime a Vostra Eccellenza e al Governo italiano i propri sentimenti di profonda gratitudine. Il Belgio sa che l'Italia intera gli è vicina col cuore e questa simpatia unanime è vivamente sentita. Prego V. E. di gradire i ringraziamenti del Governo belga e i miei personali. — Van Zeland ».

Una Nunziatura a Cuba

ROMA, 2

Il Papa ha elevato a Nunziatura la delegazione apostolica di Cuba. Mons. Caruana delegato apostolico ne è stato nominato nunzio.

La Delegazione italiana

alla sessione ginevrina del 9 settembre

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha designato i membri della Delegazione italiana alla sedicesima sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni, che inizierà i suoi lavori in Ginevra il nove settembre.

La delegazione è costituita come segue:

Delegati: *ambasciatore barone Pompeo Aloisi; ambasciatore conte Luigi Aldovrandi Marescotti, governatore di Colonia Riccardo Astuto dei duchi di Lucchesi.*

Delegati aggiunti: *senatore Stefano Cavazzoni, on. prof. Pietro De Francisci, on. prof. Alberto Asquini, on. Saverio Fera, on. Carlo Emanuele Basile, Ministro plenipotenziario Guido Rocco, avv. Sileno Fabbri, prof. Tomaso Perassi.*

Segretario generale: *Ministro plenipotenziario Guido Rocco, capo del servizio Istituti internazionali al Ministero degli Affari Esteri.*

Segretario generale aggiunto: *primo segretario di Legazione Renato Boca Scoppa.*

Consiglieri tecnici: *Eugenio Anzillotti, direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni; Mario Mariani, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e Foreste; console generale Giovanni Battista Guarnaschelli; direttore coloniale; Enrico Cerulli; colonnello Emilio Coronati, capitano di vascello Giacomo Rossi, colonnello Attilio Matricardi; Giuseppe Del Vecchio, capo divisione al Ministero delle Finanze.*

Segretari: *barone Gioacchino Scaduto, conte Luca Pietromarchi, comm. Luigi Cortese, primi segretari di Legazione Guido Navarrini, marchese Blasco Lanza di Aietta, RR. Vice Consoli Giovanni Bettoloni, diplomatico volontario consolare; dott. Pietro Farracili, conte Gino Secco Suardo.*

Servizio stampa: *Luciano Mascia, primo segretario di Legazione.*

Cobolli Gigli nominato Ministro dei LL. PP.

ROMA, 2

Con decreto reale in corso di registrazione, S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro dei LL. PP. lo attuale Sottosegretario on. Cobolli Gigli. (Stefani).

Il Duce inizia il rapporto dei Prefetti del Regno

ROMA, 2

Oggi il Duce ha iniziato il rapporto individuale dei Prefetti del Regno. Ha ricevuto il Prefetto Natoli di Bologna, Guerresi di Ravenna, Russo di Forlì e Festa di Ferrara.

Il ritorno dalle Colonie fasciste degli Italiani all'estero

BRINDISI, 2

Per rientrare alle loro sedi sono partite col piroscafo « Moncalieri » Giovani e Piccole italiane, reduci dalle colonie degli Italiani all'estero.

Il ritorno a Rovigo dei militi della 52. Legione

ROVIGO, 2

I militi del battaglione della 52.a Legione rientrato dalle grandi manovre la notte scorsa si sono recati stamane, preceduti dalla fanfara dei Giovani Fascisti e accompagnati da autorità e cittadini, ad appendere una corona di alloro alla lapide che reca il bollettino della Vittoria ed i nomi dei caduti fascisti.

Trionfali accoglienze di Vicenza al 57 Fanteria

VERONA, 2

Dopo una assenza di circa due mesi il 57.o Fanteria che ebbe a ricevere lo scorso anno e recentemente in speciale modo gli alti elogi del Duce che lo passava in rivista è ritornato ieri sera alle 21.12 fatto segno all'entusiasmo di una straordinaria folla di cittadini.

Autorità cittadine, fascisti, GG. FF. e cittadini si sono dati convegno alla Stazione Ferroviaria e quindi fra il suono della fanfara i canti e i battimani il reggimento, sfilando per le vie principali ha raggiunto la caserma generale Chinotto.

Festoni, bandiere e luci davano un carattere solenne di eccezionale festività. Il Podestà ha pubblicato un manifesto di caldo saluto ai gloriosi soldati parte superba dell'incrollabile presidio della sicurezza e potenza della nostra Patria.

Misera fine di un vecchio

GRISOLERA, 2

Ieri sera verso le ore 20.30, Bortolotto Costante di anni 75, padre del custode consorziale, all'insaputa dei congiunti, uscito dalla sua abitazione in località ponte Crepaldo, forse per recarsi in una casa vicina, per effetto dell'oscurità, scivolò giù per la scarpata del canale di irrigazione laterale alla strada venendo inghiottito dalle acque ove perì miseramente.

Dopo qualche minuto, i suoi famigliari notando l'assenza e credendolo in giardino a prendere il fresco, andarono a chiamarlo, ma al colmo della sorpresa non lo trovarono. Spaventati allora corsero nelle case vicine, ma con uguale esito. Perlustrarono infine il canale, ed a circa 200 metri, trascinato dalle acque, rinvennero la salma.

Grave investimento d'auto

VICENZA, 2

Ieri nel pomeriggio l'automobile vicentina targata 5815 fra Tavernelle Olmo investiva il cantoniere delle FF. SS. Alessandro Rampazzo di Valentino abitante ad Altavilla. L'investito che dalla stessa macchina investitrice venne trasportato al nostro ospedale, venne qui ricoverato per la rottura del rene sinistro ed i sanitari si riservano la prognosi.

Cozza contro il tram

VICENZA, 2

Un contadino di 26 anni, Dionisio Fabris di Antonio abitante in viale Fiume 4, ieri nel pomeriggio alle 16.10 passando in viale Bartolomeo d'Alviano in bicicletta andava a cozzare contro il tram a vapore riportando la frattura della clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale.

Partita di calcio finita male

UDINE, 2

Lo studente Renzo Cargnelli, di anni 17, di Udine, mentre stava giuocando con alcuni compagni una partita di calcio veniva urtato violentemente da uno dei compagni e gettato a terra. Nella caduta il Cargnelli riportò la frattura del braccio destro per cui fu accolto all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

La domestica.... rapita?

UDINE, 2

I carabinieri di Buia stanno occupandosi di un fatto che, secondo il racconto della protagonista, sarebbe avvenuto ieri sera verso le 20. La domestica Edina De Luca di anni 19, occupata presso la farmacia di Treppo Grande, si era recata ieri sera un po' fuori del paese per trovare una sua amica che abita in una casa isolata.

Secondo quanto ha dichiarato la ragazza, nei pressi della casa dove si recava veniva aggredita da una persona sconosciuta che le impediva di gridare ponendole una mano sulla bocca mentre veniva afferrata al corpo e caricata su una automobile che attendeva nei pressi coi fari spenti. Dopo questo momento, sempre secondo il racconto della De Luca, ella non ricorda più niente perchè un po' per lo spavento e un po' perchè le sembra di essere stata narcotizzata, perdette la conoscenza. Solo più tardi e cioè verso le 23, la ragazza si ridestò ai margini di una strada nei pressi di Madonna di Buia e ricordandosi di avere in quel paese una conoscente vi si recò a chiedere asilo.

Stamane il fatto è stato denunciato ai carabinieri i quali, pure increduli del racconto, hanno iniziato delle indagini per accertare la verità. La ragazza, visitata dal dott. Vidoni non ha subito alcuna violenza nè è stata privata di quel po' di danaro che aveva con sè.

Il Convegno di Azione Cattolica della Diocesi di Concordia

PORTOGRUARO, 2

In un ambiente di serena concordia, frutto della nuova atmosfera creata dal grande evento della Conciliazione, si è svolto ieri a Portogruaro il Congresso di Azione Cattolica della Diocesi di Concordia, una tra le più antiche e più vaste d'Italia.

Per l'occasione tutte le vie di Portogruaro erano imbandierate ed i muri tappezzati di striscioni e di manifesti tra i quali uno, nobilissimo, del Podestà di saluto agli ospiti e di auspicio che il patrimonio di fede, doppiamente donatoci da Roma, farà irresistibile la marcia della generazione fascista verso l'avvenire imperiale d'Italia.

La mattinata è stata occupata dai congressisti negli esercizi spirituali e nelle adunanze delle varie organizzazioni.

Nel pomeriggio si è svolta la grande processione eucaristica con la partecipazione di quindicimila fedeli e delle Autorità ed Associazioni cittadine con bandiere.

L'imponente sfilata si è svolta nell'ordine più perfetto, mercè anche il diligente servizio d'ordine della Milizia e dei Giovani fascisti.

Alle 16 l'enorme folla si è ammassata in Piazza Umberto I dove da apposito altare S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Luigi Paulini ha impartito la benedizione circondato da tutto il clero della Diocesi.

Subito dopo il Vescovo, accompagnato dal Podestà co. de Gotzen, e seguito dal comm. Ciriaci, presidente dell'A. C. Italiana e da tutte le gerarchie locali, è salito al poggiuolo del Palazzo Comunale per pronunciare delle nobili parole di Fede. Sono seguiti i discorsi vibranti ed applauditissimi dell'ing. Girolami presidente della Giunta Diocesana dell'A. C. e del gr. uff. Augusto Ciriaci, nei quali, dopo belle espressioni di ringraziamento a Portogruaro per l'accoglienza squisitamente gentile e cordiale, è stata esaltata la raggiunta pace spirituale del popolo italiano e tratto l'auspicio per le prossime nuove fortune d'Italia.

Anche la lettura di telegrammi di devozione al Papa, al Re e al Duce sono stati accolti da ovazioni interminabili.

E' seguito in Vescovado un ricevimento in onore del giubileo episcopale di S. E. Mons. Paulini con l'intervento delle Autorità politiche e militari, del Capitolo e dei dirigenti cattolici.

La grande manifestazione religiosa si è chiusa in un palpito di tricolori.

Mortale scontro d'automobili

PORDENONE, 2

Verso le ore 17 di oggi una Balilla guidata dal dott. Giovanni Innocente con a bordo il giovane laureando in medicina Russolo Paolo, si scontrava nei pressi di Corva, circa sette chilometri da Pordenone, urtando nei parafanghi con una Lambda che procedeva in direzione opposta. Mentre la Lambda poteva mantenersi sulla strada, la Balilla dato l'urto violento veniva lanciata nel fossato laterale. I due passeggeri venivano travolti e mentre il dott. Innocente riportava leggere ferite, il Russolo veniva tratto fuori dalla macchina con gravi ferite per tutto il corpo. Trasportato all'ospedale, appena giuntovi, decedeva.

CALCIO

Le partite per la Coppa Italia che saranno giocate il giorno 15

ROMA, 2

La Federazione Italiana giuoco calcio Divisioni superiori comunica: A seguito del sorteggio eseguito dal Direttorio Divisioni superiori alla presenza del presidente, del vice presidente, del segretario generale e di un membro del direttorio federale, gli accoppiamenti delle gare per la coppa Italia, che saranno disputate il 15 settembre prossimo sono risultate le seguenti: Girone A: Udinese - Trento — Vicenza - Rimini — Padova - Venezia — Anconitana - Grion — Gorizia - Treviso — Jesi Rovigo — Mantova-Fano — Fiumana - Forlimpopoli.

SCORZE'

Piccola italiana all'ordine del giorno

Al locale Comitato O. N. B. è pervenuta la comunicazione che S. E. l'on. Renato Ricci, in seguito all'atto di coraggio compiuto dalla Piccola Italiana Antonello Maria il giorno 9 agosto c. a. ha disposto che la stessa venga nominata caposquadra per merito distinto col seguente telegramma:

« Cito ordine del giorno coraggiosa Piccola Italiana Antonello Maria per pronto intervento e dispongo sia nominata caposquadra merito distinto. Comunichi numero Gruppo e Centuria. - F.o Ricci ».

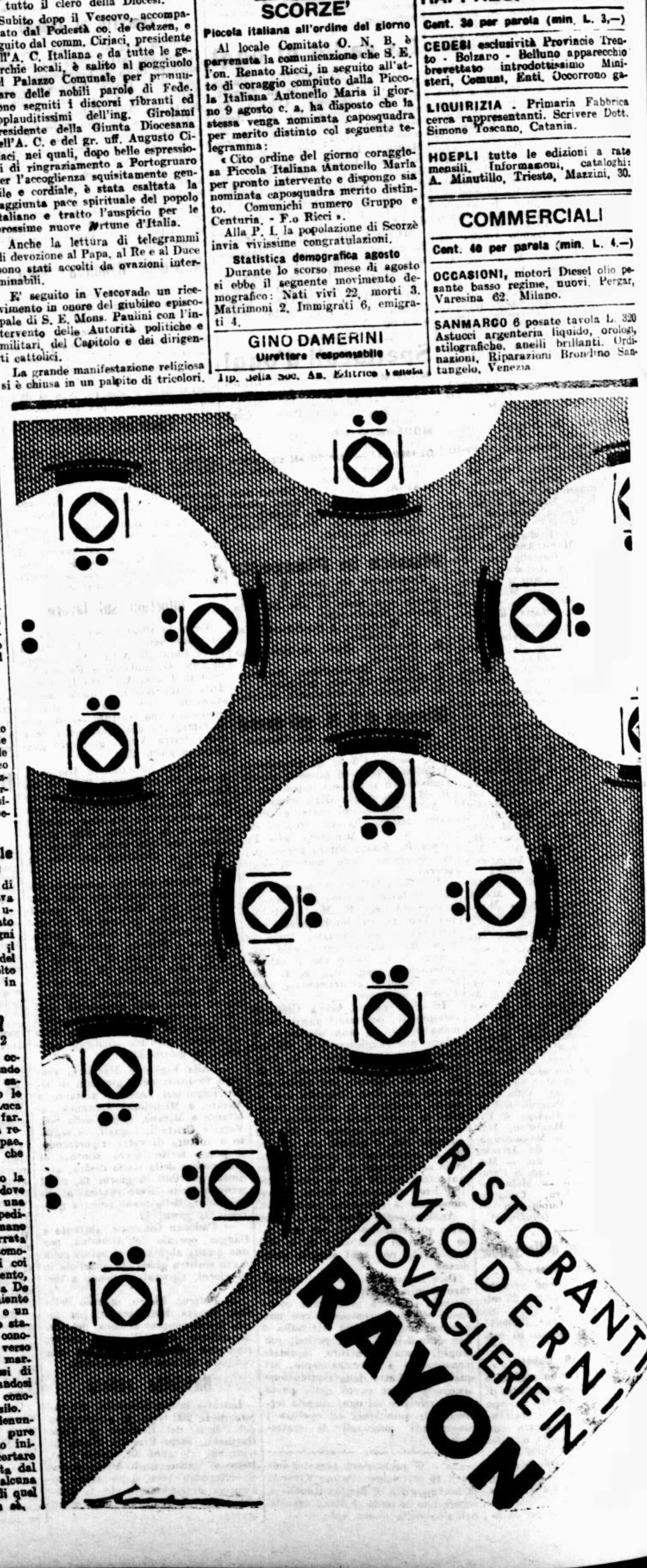
Alla P. I. la popolazione di Scorzè invia vivissime congratulazioni.

Statistica demografica agosto

Durante lo scorso mese di agosto si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi 22, morti 3, Matrimoni 2, Immigrati 6, emigrati 4.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CVC N. 247 - Centesimi 20 — Mercoledì 4 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60,— - Sem. L. 31,— - Trim. L. 16; PER L'ESTERO: Anno L. 197,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interurbano N. 20-407 — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. [illegible] Pagamento anticipato

Dall'imbroglio dei petroli all'odierna ripresa a Ginevra

Decisa opposizione di Laval alle pressioni inglesi - La sentenza per l'incidente di Ualual sarà resa pubblica oggi - Un lato umoristico del losco affare petrolifero: un americano rivendica un'altra concessione

Un singolare precedente

ROMA, 3

La romanzesca attività del signor Rickett viene ormai nettamente considerata dalla stampa mondiale come una derivazione genuina della politica britannica. I ripetuti tentativi di Londra diretti ad annullare o per lo meno di sminuire gli effetti della scandalosa rivelazione non hanno alcun successo anche perchè i primi a dare l'annuncio della stipulazione del contratto sono stati proprio i giornali britannici, che in questi ultimi mesi più di ogni altro si sono segnalati per la loro aderenza a determinati fattori responsabili della politica britannica e per il loro atteggiamento antiitaliano e filoetiopico.

Non è il fatto finanziario del capitale e della sua nazionalità, ma il fatto politico dell'accaparramento delle concessioni che ha il valore decisivo. C'è poi il curioso atteggiamento del Ministro di Gran Bretagna ad Addis Abeba il quale si mostra riluttante a rimettere al Negus l'esortazione del suo Governo a sospendere — si intende bene, non ad annullare — la concessione. Il fatto è per lo meno strano. La ragione di questo atteggiamento sarebbe, secondo il Ministro Barton che un'azione secondo le istruzioni del Foreign Office non è consigliabile data l'assenza di capitali inglesi nella concessione per cui è da prevedersi che il Negus otterrà il benestare del Governo inglese per aver disposto di quella concessione che Eden aveva offerto all'Italia a Parigi e che si accingeva a offrire ancora una volta a Ginevra.

A Londra si osserva ora che dopo l'affare Rickett il valore del progetto di compromesso a base economica e fortemente diminuito e che sono peggiorate quindi le prospettive economiche dell'Italia in Abissinia. Ecco dunque un settocomplesso di elementi che nonostante tutte le smentite autorizzano a identificare nella capitale inglese il punto di partenza del colpo di scena operato dal mestatore di affari.

L'Inghilterra è bene allenata a esercitare questi colpi mancini. Proprio ai danni dell'Italia un tiro del genere venne tentato nel 1911. Quando già le nostre truppe erano in procinto di occupare la Tripolitania e la Cirenaica, apparve improvvisamente la notizia che un tal signor Edgardo Tancredi Agius, maltese di nascita a residente a Londra, in veste di rappresentante di una società inglese aveva stipulato con la Sublime Porta una convenzione in virtù della quale veniva concesso all'ente da lui rappresentato lo sfruttamento del porto di Tripoli per un periodo di novanta anni. Si precisava contemporaneamente che la costituzione della società era avvenuta attraverso l'opera legale di un avvocato residente a Malta, mentre un ebreo di Tripoli viaggiava in Europa in cerca di azionisti per il finanziamento dell'impresa. La reazione italiana non tardò a farsi sentire e non fu difficile scoprire che l'Agius altri non era se non il rappresentante di alcuni ambienti inglesi ai quali non poteva piacere che l'Italia occupasse la Libia, e rafforzasse così la sua posizione nel Mediterraneo. La faccenda ebbe, naturalmente, un seguito diplomatico, non essendo ancora interrotti i rapporti con la Turchia, e il nostro Ambasciatore a Costantinopoli ebbe modo di protestare nella forma più energica presso la Sublime Porta riuscendo a far annullare la concessione che pure era stata calorosamente appoggiata dal rappresentante inglese.

Il contratto del signor Rickett ha troppa analogia con quello del maltese perchè si possa dubitarne sulla provenienza degli ordini. E ora più che mai trova giustificazione il rifiuto di Mussolini alle proposte inglesi avanzate prima a Roma, poi a Parigi. La soluzione di tutta la delicatissima situazione è una sola, ed è quella che Roma già ha prospettato all'opinione pubblica mondiale con l'energica preparazione ai confini delle nostre lontane colonie. L'Italia dovrà imporre all'Abissinia il suo controllo politico se non vuole per sempre rinunciare alla tutela dei suoi vitali interessi coloniali e rischiare di essere prevenuta nell'azione dall'Abissinia. Questa azione non lederà affatto gli interessi imperiali britannici, s'intende quelli già da tempo riconosciuti e affermati.

Il Giornale d'Italia ricorda a questo proposito che fin dal vennaio gennaio scorso il Governo italiano ha espresso al Governo britannico il desiderio di arrivare ad una perfetta chiarificazione tendente a favorire lo sviluppo armonico degli interessi italiani e britannici in Etiopia. Prese di contatto dell'Italia con il Governo britannico furono fatte allo scopo di discutere i reciproci interessi in Etiopia. Prese di contatto dell'Italia con il Governo britannico furono fatte allo scopo di discutere i reciproci interessi in Etiopia fin dai primi di maggio dal nostro Ambasciatore a Londra al Foreign Office. Il nostro Ambasciatore, che operava per espresso incarico del Governo fascista, prospettando la situazione abissina domandava che essa fosse esaminata con assoluta serietà e in rapporto ai reciproci interessi italiani e britannici. Invece, nonostante le affermazioni in contrario apparse nei giorni scorsi su alcuni giornali inglesi, il Governo britannico non ha inteso dare seguito agli inviti italiani, i quali si preoccupavano tempestivamente di precisare gli interessi britannici, tanto è vero che solo nel mese di luglio, quando fu convocata la riunione a tre a Parigi, ritornò la questione sollevata sei mesi prima dall'Italia, e le proposte di Eden vennero respinte dalla Delegazione italiana non per quanto riguardava gli interessi britannici e francesi in Abissinia, ma perchè la soluzione del conflitto italo-abissino da quelle proposte risultava assolutamente inadeguata ai bisogni manifestati e riconosciuti dell'Italia.

Un rivale di Rickett

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter *comunica che il Ministro inglese ad Addis Abeba, Barton, non è stato incaricato di chiedere al Negus di ritirare la concessione petrolifera, ma soltanto di tenerla in sospeso.*

Intervistato dall'Agenzia Reuter Rickett ha confermato i particolari già conosciuti ed ha negato vigorosamente che alcuna somma sia stata versata al Governo etiopico per la concessione, affermando che non un soldo sarà pagato fino a che la Compagnia non abbia incominciato le operazioni.

Il consigliere americano del Negus, Colson, dichiara che nessun protocollo segreto accompagna lo accordo per le concessioni petrolifere. Colson nega pure che la compagnia concessionaria abbia acconsentito a versare un forte acconto al Governo etiopico.

Una forte impressione regna comunque ad Addis Abeba, che qualche intesa segreta accompagni lo accordo. Coloro che esprimono questa opinione domandano perchè le trattative si sono svolte in così grande segreto se la Compagnia concessionaria ed il Governo etiopico non avevano niente da nascondere.

Attentamente seguite sono le ripercussioni americane dell'affare.

L'Agenzia Reuter riceve a tale proposito da New York: «La New York Herald Tribune annunzia che la commissione delle munizioni del Senato si riunisce oggi per esaminare se essa abbia il potere di fare una inchiesta sulla African Explorations Developmen Corporation, allo scopo di scoprire l'identità delle persone che vi sono interessate.

La rivendicazione di una concessione anteriore per lo sfruttamento di tutti i giacimenti di petrolio, oro, argento ed altri minerali in tutta l'Etiopia, viene fatta a New York da un agente di cambio a nome Chertok, che si dice rappresentante di una organizzazione industriale americana. Il Chertok, dichiara che la sua concessione è stata firmata alla Legazione di Etiopia a Londra il 20 luglio e che scadrà entro novanta giorni dalla data suddetta se non verrà esercitata l'opzione mediante versamento al governo etiopico di un milione di dollari. Chertok dichiara che possiede il milione di dollari e che farà valere i suoi diritti.

Senonchè stando alle informazioni dell'Agenzia Reuter, alla Legazione di Etiopia a Londra si dice di non saper niente della concessione rivendicata dall'americano Chertok. Il segretario della Legazione ha detto che la questione della concessione Chertok è stata discussa alla Legazione, ma che nessun accordo è intervenuto, nè alcuna firma.

A queste dichiarazioni il Chertok replica dicendosi in possesso di una lettera-contratto con la quale veniva accordata la concessione. La lettera in questione è scritta dal Ministro d'Etiopia a Londra Martin, e reca la data del 19 luglio 1935. Eccone il testo:

«Nel termine di novanta giorni a partire da oggi voi vi impegnate a versare una somma non inferiore a un milione di dollari quale prestito al mio Paese. A garanzia di tale prestito noi vi accorderemo il diritto di sfruttare per la durata di cinquanta anni le miniere d'oro, petrolio ed altri minerali esistenti nei territori delimitati e che sono sotto il nostro esclusivo controllo».

Poichè i termini dell'accordo non sono scaduti, il Chertok reclama il diritto di priorità alla concessione. Vero è che fino ad ora il governo etiopico non ha ricevuto alcuna somma sulla base di questa convenione. Mandano tuttavia da New York che l'agente Chertok avrebbe fatto delle dichiarazioni confermanti sui punti essenziali la dichiarazione del Ministro di Etiopia a Londra. Chertok pretende di avere in seguito collocato questo prestito di un milione di dollari. Chertok si sarebbe occupato di trattative commerciali e finanziarie fra i Sovieti e la America. Era in Inghilterra, in luglio, diretto in Russia, e visitò allora la Legazione etiopica.

La romanzesca vicenda e le illusioni etiopiche

PARIGI, 3

L'«Havas» ha Addis Abeba:

I circoli ufficiali etiopici dichiarano che la concessione dei petroli ha unicamente scopo economico e che i capitali sono interamente americani. Alla Legazione di Gran Bretagna si dice che la concessione è stata accordata all'insaputa del Governo inglese e che, per il fatto che la concessione si estende alle zone di influenza francese ed italiana stabilite dal trattato del 1906, l'Inghilterra non potrebbe sostenere gli interessi britannici in quelle zone senza essere stata avvertita preventivamente e senza aver consultato i Governi interessati.

Il Paris Soir riceve da Addis Abeba dal suo inviato speciale che gli ambienti ufficiali europei di Addis Abeba che posseggono tutte le informazioni e tutte le notizie necessarie sono sempre stupefatti per la strana notizia che il comunicato del Negus ha rivelato al mondo intero, poichè nessuno era al corrente dei negoziati in corso, neanche la Legazione degli Stati Uniti, neanche il Console incaricato di affari sig. Engert. Sembra tuttavia che il signor Andrews Colsan, consigliere tecnico americano presso il Ministero etiopico degli affari esteri, abbia avuto una parte particolarmente attiva e decisiva nella marcia dei negoziati. La loro misteriosa conclusione riveste sempre più le apparenze di uno scenario da romanzo poliziesco. Quando si torni alle cose serie tutti sono d'accordo nel ritenere che gli etiopici si illudono grandemente se credono che con un accordo con una società privata avranno l'appoggio politico degli Stati Uniti contro la minaccia italiana. Il Presidente Roosevelt ha già più volte definito l'atteggiamento del Governo americano su ciò che concerne il capitale investito all'estero, il quale lo è a suo rischio e pericolo. In ogni caso egli ha dichiarato che rifiuterà di garantire le imprese che non sono affatto normali, ma giochi di azzardo. Ora si pensa generalmente qui che la concessione ottenuta da Rickett rassomiglia in certo qual modo ad una specie di "gambling". Poichè se il petrolio esiste veramente, nulla indica ancora in quali quantità esista e in quali condizioni possa esser sfruttato.

Quanto alla situazione politica si sa ciò che essa è. Infine, secondo certe clausole del contratto, la Compagnia concessionaria conterebbe su uno sbocco al mare controllato da un governo straniero, ciò che sarebbe una sorgente nuova di difficoltà di vario genere. Tutto ciò non sembra agli occhi della grande maggioranza dei membri della colonia straniera costituire gli elementi di un meraviglioso affare per il Re dei Re. Si teme molto per lui che questa manovra dell'ultima ora, destinata, si diceva, a confutare la asserzione dell'Italia che i capitali stranieri non possono prosperare in Etiopia, rischi di alienare in gran parte le indispensabili simpatie della Gran Bretagna e forse anche della Francia.

Rickett giunto a Cairo

CAIRO, 3

Nessun scrittore, particolarmente dotato di fantasia e specialmente dedicatosi alla letteratura romanzesca potrebbe tradurre in parole nei suoi particolari quella che è la situazione creatasi qui, in Egitto, in seguito alla avventura di mister Rickett.

Potreste lanciare la notizia che il misterioso affarista è nascosto nelle tombe dei Faraoni o nella reggia del Kedivè e sarete creduti. Potreste presentare il Rickett in carne ed ossa e vedervi accolti da risate beffeggiatrici ed incredule.

Tale e tanta è la confusione creata da tutta una ridda di notizie sensazionali che s'inseguono, si contraddicono, s'oppongono le une alle altre, tutte innestandosi sul ceppo comune dello scandalo, del viscido terreno ove allignano il falso e gli imbrogli.

Comunque sta di fatto che Rickett è giunto effettivamente a Cairo. Già tre settimane fa egli vi era stato. Come inglese che si rispetti e rispetti le idee dei suoi padroni di Downing Street, egli non nascondeva le proprie idee umanitarie e pacifiste. «Poveri Abissini» era il suo ritornello nella «hall» dell'Hotel Continental.

Dalle parole ai fatti, l'umanitarismo di Rickett trovava alcune «nobili» maniere di strinsecare questi suoi mirabili sentimenti. Intanto faceva la corte al patriarca copto Amba Joannes, traducendo nel cuore di costui tutta la sua fede anglicana e quacchera, debitamente revisionata e purgata. Così riusciva ad avere una bella lettera di presentazione per il Negus.

Se «Parigi vale una messa» è pur vera che un pozzo di petrolio per uomini dello stampo di Rickett può valere qualche moina al patriarca copto. Dopo la religione il finanziere mobilitava altri nobili sentimenti al servizio dei suoi... elevati scopi. Così si cacciava a capofitto negli ambienti filo-etiopici e tirava fuori la storiella dell'aeroplano da donarsi al Negus per l'assistenza sanitaria. Riusciva in breve ad essere l'inviato speciale degli offerenti e partiva, giungendo ad Addis il 23 agosto. Qui trovava il Negus sprofondato in preghiere e in digiuni; gli si presentava allora come messo del Cielo, rappresentato in terra dal Patriarca.

Accompagnava il Negus in una visita ai nuovi impianti sanitari e gli offriva l'apparecchio dei sottoscrittori egiziani.

Andava con il Negus ad una parata militare e gli parlava di armi, cannoni, bombe che egli «sicuramente» avrebbe ottenuto, malgrado ogni «embargo». Stretto da tutte le parti Ailè Selassiè questa volta cedeva e nella reggia di Addis Abeba si firmava il contratto. Rickett poteva «scomparire».

L'odierna ripresa a Ginevra

GINEVRA, 3

Stasera è giunto a Ginevra il primo delegato italiano barone Aloisi per partecipare all'88ª sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni che ha all'ordine del giorno la questione italo-etiopica. Nella mattinata era giunto il rappresentante francese Laval e quello inglese Eden.

Nel pomeriggio nei circoli della delegazione francese si è appreso che Laval ha avuto parecchie conversazioni con diverse personalità politiche già presenti a Ginevra. I colloqui si sono susseguiti fin dalle 14. Fra gli altri è stato ricevuto il Ministro cecoslovacco a Parigi Osulki che rappresenta temporaneamente il suo Paese a Ginevra

La conversazione che ha richiamato il maggior interesse è pero quella che il Capo del Governo francese ha avuto col Ministro inglese Eden. E' noto che quest'ultimo, secondo le dichiarazioni che fece durante l'ultima seduta della sessione straordinaria dell'agosto scorso della Lega allorquando fu richiamata in vita la commissione di conciliazione e di arbitrato, fece presentare al Consiglio un rapporto relativo alla Conferenza tripartita di Parigi accennando anche alle cosiddette concessioni che erano state promesse all'Italia per indurla a rinunciare alle operazioni militari in Etiopia, concessioni che non garantivano in nulla la nostra sicurezza nelle Colonie dell'Africa Orientale e tanto meno la nostra espansione in Abissinia e perciò non potevano che essere categoricamente respinte dal Governo fascista. Ora risiede appunto in questo l'importanza dell'odierno colloquio Laval-Eden. Il Ministro inglese avrebbe insistito perchè fosse soltanto a lui affidato il compito di riferire al Consiglio sulle proposte inglesi fatte precedentemente alla riunione di Parigi. E' evidente che se così fosse avvenuto si sarebbe potuto creare l'impressione che Eden avesse parlato contemporaneamente a nome dell'Inghilterra e della Francia. Invece Laval non ha voluto saperne di condividere il punto di vista britannico tenendo a dichiarare formalmente che ognuno facesse separatamente la propria esposizione.

Tali indiscrezioni sono interpretate nel senso che nonostante i ripetuti tentativi inglesi a indurre la Francia ad appoggiare la tesi britannica, Laval è più che mai deciso a non fare nessun gesto suscettibile di turbare le ottime relazioni di amicizia fra Roma e Parigi.

Eden nel pomeriggio si è recato ad Aix les Bains per consultarsi col Premier britannico Baldwin che soggiorna tutt'ora in quella stazione termale francese. In serata Eden faceva ritorno a Ginevra.

Secondo le scarse e laconiche notizie che trapelano dagli ambienti della delegazione inglese anche Eden si è trattenuto con i rappresentanti di parecchie piccole nazioni. I colloqui avrebbero avuto lo scopo di tastare il terreno e sentire fino a che punto questi piccoli Stati sarebbero disposti a seguire l'Inghilterra nella cosiddetta difesa dei principi del Covenant e in parole povere ad atteggiarsi contro l'azione dell'Italia in Etiopia. Pare che a questo riguardo da parte inglese si faccia particolare assegnamento sugli Stati scandinavi.

L'88ª sessione del Consiglio che si aprirà domani mattina sarà presieduta dal rappresentante argentino, il Ministro a Berna Ruiz Guinazu.

La Commissione per Ualual ha emesso la sentenza

PARIGI, 3

La commissione italo franco americana per la risoluzione dell'incidente di Ualual, che si era aggregato recentemente il signor Politis come quinto arbitro, ha terminato oggi i suoi lavori.

La sentenza arbitrale, resa alle ore tredici dal signor Politis, sulle responsabilità dell'incidente di Ualual e firmata all'unanimità dagli arbitri della Commissione, è stata consegnata agli agenti dei due Governi, prof. Lessona per il Governo di Roma e prof. Jezè per il Governo di Addis Abeba. Gli arbitri, come pure gli agenti dei Governi, hanno preso l'impegno di riservare al Consiglio della Società delle Nazioni la prima comunicazione della sentenza.

Il prof. Lessona è partito da Parigi per Ginevra al principio del pomeriggio ed è stato seguito, nella serata, dal prof. Jezè.

Il testo della sentenza sarà consegnato domani alle ore dieci al segretario della Società delle Nazioni per cura del quale sarà reso pubblico.

Nessun colloquio di Aloisi col Primo Ministro inglese

ROMA, 3

La notizia diffusa dall'Agenzia Havas che il barone Aloisi abbia avuto un colloquio durante il suo passaggio per Aix-les-Bains col primo Ministro britannico Balwin è priva di fondamento. (Stefani.)

Una superba manifestazione di vigore e di fierezza in Piazza di Siena

Il Duce assiste fra l'entusiasmo del popolo dell'Urbe

al magnifico saggio ginnico-corale di settemila figli di Italiani all'estero

La vibrante parola di Mussolini alle balde schiere giovanili convenute in Piazza Venezia

ROMA, 3

Alla presenza del Duce e davanti ad una folla imponente di autorità, di gerarchie, di rappresentanze, di organizzazioni fasciste e di popolo, i cinquemila Avanguardisti e Giovani fascisti e le duemila Giovani e Piccole italiane, figli tutti di Italiani residenti all'estero, che hanno partecipato alla settima adunata in Roma delle organizzazioni giovanili fasciste all'estero, hanno svolto oggi un saggio ginnico corale, a conclusione della fervida e sana attività di questo loro soggiorno romano.

Il magnifico spettacolo

La manifestazione ha avuto luogo a Villa Umberto, in Piazza di Siena, e la cerchia meravigliosa di pini e di prati che circonda la vastissima pista è stata la più suggestiva cornice per il quadro immenso e pittoresco offerto dalle moltitudini affluite da ogni viale della villa sulle gradinate, sugli spalti, sui campi adiacenti alla piazza ove lo spettacolo magnifico di vita e di fierezza giovanile doveva svolgersi.

A migliaia le Camicie Nere dell'Urbe sono convenute inquadrate attorno ai loro gagliardetti, e con i fascisti dei gruppi rionali sono confluiti a Villa Umberto reparti di Giovani fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, di Giovani e Piccole italiane dell'Urbe, ansiosi di portare il loro saluto ed il loro applauso ai camerati venuti d'oltre monte d'oltre oceano.

Le formazioni del Partito e quel le giovanili hanno occupato le gradinate che si stendono ad anello intorno alla pista; il popolo, popolo di ogni età, di ogni ceto, si è accalcato su tutto lo spazio circostante in modo che, sul vasto panorama che l'occhio poteva abbracciare, non si scorgeva che una immensa massa nera che si sperdeva ai confini dei viali, sotto gli alberi secolari della grande villa romana.

Sul campo della piazza intanto si erano allineate le schiere dei partecipanti al saggio; si vedevano nel fondo spiccare le camicette nere ed i fazzoletti giallo-rossi delle Giovani italiane, quindi la candida striscia delle Piccole italiane, e più in qua, divisi in settori, a torso nudo, superbi per comportamento e disciplina, i Giovani fascisti in calzoncini bianchi e gli Avanguardisti in calzoncini neri; sul cerchio erboso che corre intorno alla pista si schierano i Balilla e tra alcuni alti podi destinati agli istruttori si profilano i complessi bandistici del Campo Mussolini. Visione grandiosa che suscitava l'ammirazione e l'entusiasmo di tutta la formidabile adunata di popolo che manifestava continuamente la sua simpatia pei giovani ospiti, con applausi vibranti.

L'entusiasmo della folla

Alle diciassette il Duce è giunto a Piazza di Siena. La sua automobile si è fermata sulla radura che si apre innanzi alla casina di Raffaello ove erano convenute ad ossequiarlo le autorità fra le quali erano le rappresentanze del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, alle gerarchie del Partito, il Prefetto, il vice Governatore e generali delle forze armate.

Il Duce, avendo a fianco il direttore generale dei Fasci italiani all'estero, Ministro Parini, e seguito dalle altre personalità, si è diretto verso la tribuna d'onore elevata su una delle logge che si affacciano sulla piazza ed è apparso dall'alta ringhiera alla folla che gremiva lo spazio circostante.

La presenza del Duce ha sollevato una travolgente ondata di entusiasmo. L'applauso che si era alzato da quel settore dell'adunata che era più prossimo alla tribuna si è fulmineamente propagato da un punto all'altro della piazza ed ha scrosciato potente su tutta la moltitudine. Dal campo ha risuonato alto e fiero nell'aria il comando: Saluto al Duce! *e un* A noi! *formidabile ha echeggiato dallo schieramento dei giovani, mentre i vessilli si inchinavano e le musiche intonavano Giovinezza. Il grido DUCE! viene martellato insistentemente dilatandosi ovunque la folla si addensi e la dimostrazione imponente dura parecchi minuti ininterrotta, intensissima.*

Il Duce leva il braccio nel saluto romano, contempla il magnifico spettacolo che offre tutta la piazza e percorre con lo sguardo le molteplici file in cui sono divise le settemila giovani camicie nere.

Il saggio ginnico-corale

Ripetuti squilli di attenti risuonano da ogni punto del campo, richiamando alla fine il silenzio. Poi, quando la manifestazione si placa, la massa dei partecipanti al campo Mussolini si appresta a iniziare il suo saggio ginnico-corale. Dall'alto dei podi e portati fino agli estremi margini dell'adunata dagli alto parlanti, cominciano a risuonare i comandi degli ufficiali istruttori ed ecco con un movimento simultaneo e ritmico tutte le schiere dei giovani, obbedendo agli ordini, svolgere un esercizio ginnico collettivo che per la perfezione con cui è eseguito, solleva i primi calorosissimi applausi. A darne il segnale è il Duce.

Quindi ha luogo l'esecuzione dei cori. L'inno di Mameli, l'Inno a Roma, l'Inno dei Giovani fascisti ed infine Giovinezza erompono con impeto appassionato da migliaia e migliaia di petti e il pubblico, trascinato dallo stesso entusiasmo che vibra nel canto dei giovani, fonde le sue acclamazioni alle voci argentine del coro e di nuovo rivolto al Duce gli tributa la sua più fervida manifestazione di omaggio.

Subito dopo, con ammirabile sincronismo di tempo e di marcia, le schiere degli Avanguardisti e delle Giovani e Piccole Italiane sgombrano il campo portandosi lungo i margini di esso. Rimangono al centro i Giovani fascisti, i quali svolgono un esercizio di addestramento con fucile 91 dando superba visione di vigore e di fierezza.

La grandiosa sfilata

Si rinnovano scroscianti gli applausi che non cessano se non quando rientrano nel campo le Giovani italiane per eseguire a ritmo musicale degli esercizi con clavette e bandierine tricolori. La folla segue con vivo interesse anche questo saggio e mentre le dimostrazioni di simpatia per i partecipanti alla manifestazione si protraggono calorose ed intense, Giovani e Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti serrano i ranghi, si snodano in una immensa colonna e cominciano a sfilare a passo di corsa sotto la tribuna d'onore innanzi al Duce. E' uno spettacolo pieno di colore e di prestanza che chiude degnamente la manifestazione e che suscita l'entusiasmo della folla. I giovani passano a schiere incalzanti al suono delle musiche e sembra che con essi passi avanti al suo Duce tutta la giovinezza d'Italia per dirgli la sua fede, la sua passione, il suo ardore d'affetto e di gratitudine. Poi, quando le ultime file sono già lontane, il Duce lascia la tribuna, salutato dal grido vibrante, impetuoso, altissimo della moltitudine. La dimostrazione grandiosa l'accompagna fin che egli, risalito in automobile, non si allontana da Piazza di Siena per rientrare a Palazzo Venezia.

Le formazioni giovanili si vanno rapidamente incolonnando per raggiungere la Piazza Venezia, ove frattanto convengono con alla testa i gagliardetti, le rappresentanze dei gruppi rionali e delle forze giovanili del Partito. Sono dense schiere di Camicie Nere che si dispongono sui quattro lati della piazza lasciando sgombro il quadrato. E al di là delle organizzazioni fasciste si addensa la folla richiamata dagli inni intonati dalle fanfare e dai canti della Rivoluzione.

La manifestazione in Piazza Venezia

Alle 19.15, preceduto dal gagliardetto dei Fasci degli Italiani all'estero, che è seguito dalla scorta d'onore, dalla musica dei balilla e dalla selva fitta dei gagliardetti di sezione, sopraggiunge proveniente da piazza di Siena l'interminabile colonna dei figli degli Italiani all'estero. Sfilano con esemplare severità e compostezza militaresca i più piccini alla testa, poi le centurie degli Avanguardisti con il moschetto a spalla e i Fasci Giovanili di combattimento; poi ancora le Giovani e le Piccole italiane e da ultimo le colonne degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti.

La piazza è ora letteralmente gremita. Di fronte a palazzo Venezia è in prospetto del balcone di dove il Duce apparirà alla giovane moltitudine acclamante sono intorno al gagliardetto dei Fasci italiani all'estero i gagliardetti e labari delle sezioni dei gruppi rionali e delle rappresentanze delle organizzazioni di Partito. La piazza appare come una platea multicolore. Si succedono a settori le camicie nere degli Avanguardisti e le candide divise delle Giovani e Piccole Italiane e dei marinaretti.

Le acclamazioni al Duce si alzano subito imponenti e senza interruzione. Alla voce dei giovanissimi si unisce la voce non meno concorde e vigorosa del popolo che [illegible] calorosamente applaudito la suggestiva sfilata. I giovani alzano i moschetti, le Piccole e le Giovani italiane agitano i bianchi berretti, i Giovani fascisti sventolano fervidamente i colori di Roma.

Il Duce parla alla moltitudine

Il nome del Duce è gridato sulle [illegible] dalle schiere giovanili con impetuosa passione e le acclamazioni raggiungono una tonalità altissima quando le vetrate di palazzo Venezia si spalancano ed appaiono otto Avanguardisti trombettieri con drappelle che suonano tre squilli e quindi si affaccia il Duce avendo a fianco il Ministro Parini, mentre dalla piazza gremita sale l'urlo d'entusiasmo della folla.

Il Duce resta per alcuni attimi ad ammirare con palese soddisfazione lo spettacolo superbo di tanta giovinezza a lui vicina; quindi con voce alta e chiara, nitidamente udita anche dalla folla che sta nelle vie adiacenti alla piazza, egli parla.

Il Duce, dopo avere vivamente elogiato il saggio ginnico-corale svoltosi poco prima a piazza Siena, ha rivolto agli Avanguardisti ed alle Giovani italiane un cordiale saluto di simpatia dichiarando che mai come in questo momento essi devono sentirsi fieri di essere italiani.

Le parole del Duce accendono di entusiasmo intenso. Tutti i moschetti sono levati. Sulla distesa delle settemila testine che hanno gli occhi fissi sul volto sorridente del Capo si agitano i gagliardetti e i fazzoletti. E mille e mille mani sono protese nel saluto caldo, ardente, interminabile.

Più volte il Duce ritorna al balcone e vi sosta e risponde al saluto.

Poi la vetrata si richiude. Ancora si odono i canti della Rivoluzione. Ancora echeggiano le note delle fanfare alla testa delle colonne che si ricompongono e riprendono la marcia di ritorno alle sedi nella inimitabile luce che lambe i marmi dei fori.

La morte del sen. D. Giordani

ROMA, 3

E' morto il senatore del Regno Domenico Giordani, Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo, e valente giureconsulto.

Gli arruolamenti a Malta

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta che i riservisti di artiglieria sono stati chiamati alle armi e che il corpo del genio e quello della milizia arruolano uomini.

L'Italia e l'Oriente

in uno studio dell'on. Lantini

ROMA, 3

Il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Lantini, ha compilato uno dei capitoli conclusivi dell'opera «L'Italia e l'Oriente Medio ed Estremo», che sarà pubblicata in occasione dell'inaugurazione della sesta Fiera del Levante, a cura della Rassegna Italiana, sotto gli auspici dell'Ente Autonomo della Fiera.

Tracciato un vasto panorama dell'Oriente asiatico nel quadro della economia mondiale e stabilite le posizioni di quelle nazioni che vi hanno interessi preponderanti, il Sottosegretario esamina la particolare situazione dell'Italia notando, innanzi tutto, che nel dopoguerra «l'interesse dell'Italia verso i paesi asiatici ed oceanici, ha dato, è vero, un maggior segno di vitalità; ma l'azione svolta è stata in generale di carattere discontinuo e non sempre dotata di mezzi sufficienti, per cui l'attuale posizione del commercio italiano in tali mercati, è assolutamente inadeguata alle capacità produttive e alle necessità del nostro Paese».

Fatto il bilancio degli scambi tra il nostro Paese e quelli dell'Oriente Medio ed Estremo e registrate, con franchezza tutta fascista, le caratteristiche passive di esso, l'on. Lantini ne mette in rilievo le realtà e le prospettive favorevoli, sintomatiche nel miglioramento verificatosi in Australia. E soggiunge: «Prospettive piuttosto favorevoli si riscontrano poi in diversi mercati per taluni rami, per altro non tradizionali e non destinati a continuità, della nostra esportazione. Così l'orientamento manifestato in questi ultimi tempi dell'economia indiana e cinese verso una maggiore industrializzazione provoca in tali paesi una crescente richiesta di macchinari di ogni tipo di cui anche l'Italia potrebbe beneficiare. Anche in altri rami, poi — come quelli degli alimentari, dei prodotti chimici e medicinali, dei materiali elettrici, ecc. — è da ritenere che l'aumentata efficienza delle nostre industrie e il crescente fabbisogno di taluni mercati consentano ulteriori possibilità di affermazione italiana.

«In complesso si può pur dire che la partecipazione dell'Italia ai traffici di importazione dell'Oriente è suscettibile di ulteriore incremento più che attraverso una maggiore infiltrazione dei prodotti italiani già noti ed apprezzati in tali paesi, mediante un'estensione della nostre forniture ad altri campi non ancora convenientemente sfruttati».

Il Sottosegretario alle Corporazioni accenna, a questo punto, alle nuove direttive del Governo Fascista, volte alla valorizzazione delle ingenti importazioni italiane di materie prime con la disciplina degli acquisti all'estero e l'adozione della politica degli scambi bilanciati, essenziale alla nostra economia, avvertendo opportunamente che attraverso i contingenti, le trattative con l'estero per la conclusione di clearing, le compensazioni private, cardini del nuovo regime degli scambi, l'Italia mira non tanto a limitare le importazioni quanto ad assicurare un più adeguato assorbimento di prodotti italiani da parte dei vari mercati con cui abbiamo una bilancia commerciale passiva, e sovratutto da parte di quelli che sono i nostri principali fornitori di prodotti primari.

L'on. Lantini così conclude il suo importante scritto: «Con questi obbiettivi la nostra nuova politica commerciale, anzichè costituire una remora allo sviluppo dei traffici con i paesi del Medio ed Estremo Oriente potrà invece giovare a promuovere od espandere le correnti di traffico per quella numerosa serie di prodotti che l'Italia e tali paesi possano scambiarsi con reciproco vantaggio.

Perchè la nostra iniziativa possa operare con efficacia in quei promettenti mercati, deve, però, saper penetrare con metodo, agire con regolarità e tempestività, realizzando il migliore equilibrio di accordi e di sforzi fra l'industria, commercio e banca.

«Non si può fare tutto da soli: una specializzazione si rende indispensabile, poichè la suddivisione proporzionata dei rischi costituisce la piattaforma basica di ogni seria azione che voglia essere feconda di risultati.

«Gli elementi di siffatta azione: qualità, prezzi, condizioni di vendita e di credito, trasporti, propaganda, personale, non possono che derivare dalla concorde e contemporanea collaborazione di tutte le funzioni e dei rispettivi agenti dell'economia nazionale

«Si può, anzi si deve cominciare gradatamente, in quelle due o tre città-mercato dell'India, della Cina, del Manciukuo e del Giappone, che si ritengono più adatte per poterci fissare modestamente, ma stabilmente prima, consolidarci, poi, definitivamente: senza slanci subitanei e pericolosi, ma anche senza i conseguenti e dannosi ritorni sovente irrimediabili.

«E' possibile infatti pensare ad un campo altrettanto utilmente corporativo di questo, che l'Oriente offre alla iniziativa commerciale italiana?

«In realtà, sia pure col vantaggio di più ampi mezzi e di maggiore avviamento, non è questa la pratica seguita dagli americani, dagli inglesi, dai giapponesi e dai francesi?

«Possono gli scettici ed i praticoni scuotere il capo dinanzi ad un tale incitamento, ma è certo che se non si realizza una concordia corporativa (fra gruppi ed enti rappresentativi delle varie categorie) si danneggia non soltanto la ragione ideale della presenza della Patria nei mercati d'Oriente, ma anche lo stesso interesse privato».

La nuova opera pubblicata dalla «Rassegna Italiana» è stata ispirata dalla parola del Duce, che nel discorso tenuto alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, volle assegnare agli italiani, quali obbiettivi storici, l'Asia e l'Africa. Essa, esamina i rapporti dell'Italia coi paesi dell'Oriente Medio ed Estremo dal tempo di Roma ai giorni nostri. Il Conte Volpi di Misurata ne ha dettato la prefazione e vi hanno collaborato autorevoli membri del Governo, parlamentari insigni, Accademici d'Italia, e un gruppo di noti studiosi.

Fervore patriottico per l'A. O.

L'imponente afflusso delle domande dei volontari

ROMA, 3

Affluiscono sempre più numerose e frequenti le domande per gli arruolamenti volontari in Africa Orientale. Tra esse emergono per significazione morale e prova dello spirito guerriero che pervade la Nazione in ogni sua categoria le domande inoltrate dalle gerarchie federali del Partito, dei combattenti, mutilati e decorati.

A *Frosinone* il Direttorio federale e gli ispettori di zona e il Direttorio del Fascio del capoluogo hanno concluso il rapporto annuale inneggiando al Duce e richiedendo l'arruolamento.

A *Catania* la medesima domanda è stata presentata dai componenti i Direttorii della Federazione del Fascio e di tutte le gerarchie dipendenti, i quali, acclamando in lungo corteo il Duce, hanno raggiunto il palazzo del Governo ove il Federale ha comunicato al Prefetto la decisione presa.

A *Carrara* la domanda è stata presentata individualmente dai componenti i due Direttorii e dagli ispettori di zona.

A *La Spezia* i combattenti si sono radunati in assemblea straordinaria per deliberare il loro arruolamento volontario. Dopo la unanime deliberazione i combattenti in corteo hanno percorso le vie cittadine fra gli applausi della cittadinanza. Convenuti poi in massa combattenti e popolo innanzi al palazzo del Governo e udita la parola di compiacimento di S. E. il Prefetto, essi hanno acclamato il Duce e il Regime.

A *Ravenna* i combattenti adunati in seduta straordinaria hanno deliberato di tenersi compattamente agli ordini del Duce per essere prescelti per la formazione dei reparti destinati all'Africa Orientale.

A *Pavia* i mutilati convenuti a rapporto, presenti le autorità e gerarchie del Partito, hanno individualmente redatta la loro domanda votando infine un vigoroso ordine del giorno. L'adunata si è chiusa col saluto al Duce.

Ad *Alessandria* e nelle rispettive sedi si sono raccolti i mutilati, gli invalidi di guerra, i combattenti e gli azzurri di Dalmazia i quali hanno plebiscitariamente espresso la volontà di essere arruolati per l'Africa Orientale.

A *Vicenza* mutilati e volontari di guerra, combattenti e azzurri di Dalmazia hanno pure deliberato entusiasticamente il loro arruolamento.

A *Sassari* la sezione mutilati ha tenuto la sua assemblea che si è conclusa con la presentazione della domanda di arruolamento per l'Africa Orientale. Acclamazioni al Duce e al Regime hanno chiuso la adunata.

A *Piacenza* la richiesta di arruolamento è stata deliberata contemporaneamente dai volontari di guerra e dagli azzurri di Dalmazia adunati nella casa Littoria.

A *Lecce* la sezione del Nastro Azzurro ha deliberato unanimemente tra acclamazioni al Duce di chiedere l'arruolamento nei reparti destinati nell'Africa Orientale.

A *Chieti* tutte le gerarchie fasciste della provincia, i mutilati ed i volontari adunati in una unica assemblea hanno deliberato il loro arruolamento.

Il tragico esito di una lite tra suocero e genero

VIAREGGIO, 3

In un villino della vicina Marina di Pietrasanta da circa un anno abita il pensionato statale Antonio Sforzini fu Ferdinando, di anni 60, da Castelvecchio (Pistoia), con la moglie e una figlia maritata a tale Giuseppe Dionisio Ghiani fu Pietro, di 46 anni, nativo di Noto Seuro (Nuoro) ed anch'egli pensionato. Pare che quest'ultimo, il quale aveva avuto nel matrimonio una bambina, non corrispondesse sempre in casa l'importo della pensione, il che era motivo di litigi.

Ieri la questione si accese più violenta del consueto fra genero e suocero. Quest'ultimo ad un certo momento sarebbe stato preso per il collo dal Ghiani; afferrato allora un grosso coltello da cucina che si trovava lì vicino, lo Sforzini colpì al ventre il genero il quale urlando corse fuori con l'arma ancora piantata nel corpo. Subito raccolto, il Ghiani venne con un'automobile trasportato all'Ospedale di Viareggio ove è morto. Lo Sforzini si è costituito.

Campbell a 299 miglia all'ora

BONNEVILLE, 3

Nel tentativo fatto prima di mezzogiorno dal noto asso del volante Malcolm Campbell sulla spaziosa pista dello Stato di Utak, nelle vicinanze di questa città per abbassare il suo primato mondiale, è stata raggiunta la media di 299 miglia all'ora. La media precedente raggiunta da Malcolm Campbell nel marzo scorso a Daytona Beach nella Florida fu di 276,816 miglia, mentre quella stabilita nel 1933 fu di 272,108 miglia.

Regate a vela per le coppe Federazione Fascista e Lega Navale

La Direzione del Piccolo Diporto Nautico, in accordo a quanto prestabilito con la Compagnia della Vela e colla R.F.I.V., comunica di aver indetto per domenica 22 corr. una serie di regate a vela per la disputa delle Coppe Federazione Fasci di Combattimento e Lega Navale Italiana Sez. Venezia.

Dette Coppe, per disposizione dei donatori sono Triennali consecutive da vincersi in due prove ogni anno, cioè mentre vengono consegnate per la durata di un anno a quelle imbarcazioni che in due prove (Maggio-Settem.) hanno ottenuto il punteggio più alto, Vengono poi definitivamente aggiudicate a quell'imbarcazione che è riuscita a vincere per 3 anni di seguito. La Coppa Federazione Fasci di Combattimento è stata instituita l'anno della costituzione del Piccolo Diporto Nautico cioè nel 1931 ed è [illegible] l'espressione della simpatia con cui l'Autorità Fascista ha visto nascere della ormai fiorente sezione popolare della Compagnia della Vela.

Questa Coppa è stata aggiudicata nel 1931 a «Quarnaro» dei Fratelli Serafin, nel 1932 ad «Aldo» di Cro-vato, nel 1933 e 34 a «Quarnaro» dei Serafin. Quest'anno quindi il «Quarnaro» se vince si aggiudica definitivamente la Coppa già vinta nella prima prova corsasi in Maggio.

La Coppa Lega Navale Italiana è stata donata dalla Sezione di Venezia per dar modo ai topi di categoria inferiore di correre contemporaneamente ai grossi una regata con lo stesso interessante regolamento. E' stata instituita nel 1934 ed è stata vinta dal «Doxe» di Giorgi Luigi. La prima prova di quest'anno è stata vinta dal «Barbano» di Bettini mentre «Doxe» si piazzava al 2. posto. Tra questi due topi quindi si svolgerà domenica 22 una accanita lotta per l'assegnazione 1935.

Ecco il [illegible] di regate: [illegible] percorso: Canale dei Marani, Certosa, S. Andrea, Porto di Lido, Canale S. Nicolò, Canale Orfano, Canale Orfanello e Bacino S. Marco sono indette per il giorno 22 settembre 1935 XIII le seguenti regate a vela organizzate dal Piccolo Diporto Nautico.

II. prova Coppa Federazione Fasci di Combattim. per topi cat. A.

II.a prova Coppa Lega Navale Italiana Sezione Venezia per i Topi Cat. «B».

Le iscrizioni si ricevono come al solito presso la Sede Sociale della Compagnia della Vela in Calle del Ridotto dalle ore 16.30 alle 19 tutti i giorni feriali.

Sono gratuite agli iscritti al P. D.N. e C.D.V.

Nessuna imbarcazione non associata a Società Federate può partecipare a dette regate. Eventuali associazioni sono accettate all'atto della iscrizione alle regate.

Le prime partite per le Targhe Volpi

sui campi di Tennis Lido all'Excelsior

Intenso fervore agonistico - I successi dei favoriti - Partite brevi ed a lungo metraggio - Gli interessanti sviluppi del torneo

Con l'arrivo di tutti i principali giocatori iscritti, tra i quali la squadra nazionale italiana reduce dal vittorioso incontro di Zagabria, il VII Torneo internazionale di tennis del Lido è entrato ieri in una atmosfera agonistica di primo ordine. Dal mattino all'imbrunire, col favore del tempo e dinnanzi ad un pubblico assai superiore a quello della prima giornata, l'attività è stata infatti intensa e ininterrotta, offrendo una serie di spettacoli tennistici di ottima qualità. Nel complesso i risultati della seconda giornata devono considerarsi regolari, ma anche se le vittorie sono spettate ai favoriti, in più di un duello la lotta è stata più equilibrata di quanto il punteggio non indichi, essendo state la tenacia e la resistenza le caratteristiche dei principali incontri.

Le Targhe Volpi

L'inizio della disputa delle Targhe Volpi ha dato per così dire il tono alla giornata di gare e, pur essendo stati i due incontri giocati come numeri conclusivi di un già denso programma, inizieremo la nostra consueta breve cronaca proprio da queste due partite. Purtroppo in entrambe i difensori dei colori italiani sono stati battuti, ma aggiungiamo subito che in un caso si trattava della quinta formazione italiana contro la prima germanica, considerata giustamente come la grande favorita della gara, e nell'altro di una coppia di giovani che ha fatto miracoli contro la coppia inglese formata da Hughes (giocatore di Coppa Davis) e da Peters dimostratosi compagno di ottima classe.

Von Cramm ed Henkel, gli stessi giocatori che hanno difeso questo anno i colori tedeschi nella disputa della Coppa Davis giungendo alla finale interzone contro la squadra degli Stati Uniti, hanno sconfitto Balbi-Del Bono in tre sets, il terzo solo dei quali ha presentato una fisionomia equilibrata. I due tedeschi già individualmente giocatori completissimi ed in forma perfetta, uniti insieme formano una coppia eccezionalmente forte; padroni dell'intero repertorio tennistico hanno offerto una esibizione di gioco poco comune ed il pubblico che ha seguito con interesse ed ammirazione la loro partita, già pregustava le gioie degli incontri futuri che la coppia germanica dovrà sostenere contro composizioni più forti. Non si può dire che Balbi e Del Bono abbiano giocato male di fronte a tali avversari il loro gioco è apparso modesto ma l'ostacolo d'altronde era davvero insormontabile.

Ottima, invece, non solo in senso relativo ma anche in senso assoluto, è stata la prova fornita dalla quarta coppia italiana formata da Canepele e Levi della Vida contro gli inglesi Hughes e Peters. Anche in questo caso, come già nel precedente, il compito per gli italiani appariva in partenza assai arduo, ma i nostri giovani giocatori, entrambi in netto progresso dall'anno scorso, hanno affrontato questo compito severo col maggiore slancio, con la maggior buona volontà, col maggior ardore agonistico, meritandosi pienamente tutti gli applausi dei quali il pubblico, avvinto dalle azioni svolte, è stato loro prodigo. L'acrobatico Hughes e il suo ottimo compagno Peters, specialista nel gioco di volo e in quello alto, hanno vinto in tre sets, ma hanno dovuto impegnarsi a fondo, perchè i giovani avversari non scherzavano affatto. Tra Canepele e Levi della Vida non sapremmo davvero dire chi abbia giocato meglio; il primo è stato forse più attento e più continuo, il secondo ha svolto un gioco più vario facendosi notare per lo *smash* e per la volata. Perso il primo set per 6 a 3 gli italiani giocavano con maggior puntiglio nel secondo e da 2-4 rimontavano il distacco sino a condurre per 5-4, non resistendo tuttavia alla nuova controffensiva avversaria. Levi della Vida e Canepele conducevano ancora per 3 a 2 nel terzo set, ma poi, dopo una serie di giochi contrastatissimi, gli inglesi avevano la meglio. Sconfitta regolare, sulla quale non c'è nulla di eccepire, ma partita che avrà giovato indubbiamente ad accrescere il patrimonio di esperienza della giovane coppia italiana, distintasi con molto onore.

Le partite di singolare

Moltissime sono state le partite di singolare giocate nella giornata di ieri tanto per il campionato dell'Adriatico, quanto per le Coppe Re di Svezia e Principessa di San Faustino; in alcune di queste tanto maschili che femminili, hanno debuttato nel modo più favorevole... i grossi calibri del torneo.

Il tedesco Henkel è stato il primo ad attirare il pubblico sul campo tribuna misurandosi con Tito del Bono. Lo spettacolo è stato da parte del tedesco di assoluto prim'ordine, poichè Henkel ha vinto sfoggiando un gioco completissimo, impressionando specialmente per la velocità di palla. Tito Del Bono avrebbe potuto forse, con un po' più di fortuna, fare tre o quattro giochi di più (il punteggio infatti è stato un po' secco) ma in nessun modo, crediamo, avrebbe potuto superare un avversario che in questa stagione ha già riportato dei successi sui migliori giocatori europei. Mino Balbi, sostenuto ancora da una passione ammirevole che gli fa compiere veri e propri prodigi, si è difeso molto bene contro l'austriaco Artens; accanitissima è stata la partita tra Ellmer e Canepele; l'italiano dopo aver vinto il primo set, conduceva per sei giochi a cinque nel secondo quando l'avversario con due fortunate palle di rete colmava lo svantaggio.

Buona è stata pure l'impressione suscitata dal giovane giocatore greco Stalios; dopo aver eliminato in mattinata il boemo von Rohrer in tre sets, ha perso un'occasione per battere nel pomeriggio l'inglese Hughes. Stalios, è dotato di un gioco molto energico (il colpo dritto assai veloce è la sua arma migliore) si era infatti aggiudicato il primo set e conduceva per cinque a due nel secondo. Dopo aver sostenuto la graduale rimonta dell'avversario, era tornato nuovamente in vantaggio sino al match-ball, e tale palla decisiva, secondo una prima impressione dell'arbitro, gli dava la vittoria; ma quando già l'arbitro aveva sanzionato il successo del greco che avrebbe costituito la sorpresa della giornata, ecco che Hughes solleva un'eccezione sulla validità del punto; l'arbitro, correggendo un po' tardi un errore commesso, annullava il colpo e faceva riprender l'incontro. E' facile ad immaginarsi l'epilogo, poichè in tali situazioni il fattore morale ha un valore assai superiore a quello puramente materiale.

Il debutto di von Cramm contro Levi della Vida è stato facile, ma la partita alla quale, nonostante fosse giocata non su un campo tribuna, ha assistito un pubblico numerosissimo, è stata assai più lunga di quanto dal pubblico non appala. In tennis di von Cramm è stato un piatto prelibato per i buongustai, ma la difesa di Levi della Vida è stata superiore ad ogni aspettativa e se al vincitore sono spettati gli applausi di rito, allo sconfitto ne sono giunti altrettanti e meritatissimi per la bella prova fornita.

In campo femminile facili i successi iniziali della Mathieu, campionessa di Francia, della Sperling Krahwinkel, della Peters e della Horn; la modestia delle avversarie non ci ha consentito di farci un giudizio esatto sul gioco delle campionesse, vittoriose senza impegnarsi, e ci riserbiamo quindi di esaminare nei prossimi giorni il loro comportamento. Accanitissima è stata invece la partita, sempre per la Coppa Re di Svezia, tra la Manzutto e la Sandonnino. Un rapidissimo 6-1 inflitto nel primo set dalla prima alla seconda aveva fatto pensare ad un rapido epilogo; ma la Sandonnino reagiva nel secondo set pareggiando le sorti dell'incontro ed era solo al diciottesimo gioco del terzo che la Manzutto riusciva ad aver la meglio della sua tenacissima avversaria. Pure a lungo è durata la partita tra la Adamoff, da quindici giorni signora Bourdet, e la Parmeggiani apparsa in progresso.

Numerosissime sono state infine le partite per la Coppa Principessa di San Faustino tra le quali ricorderemo una energica difesa di Facchinetti contro A. von Cramm, meno forte del fratello del campione di Germania, ma giocatore completo e resistente; delle buone difese di A. Romanin e di Bertin di fronte a Del Frate ed a Frisacco, dei facili successi di Martinelli e Bossi.

Ecco i risultati:

I risultati

Targhe Volpi: Germania I (von Gramma-Henkel) b. Italia V (Balbi-Del Bono) 6-1, 6-3, 7-5; Inghilterra (Hughes-Peters) b. Italia IV (Canepele-Levi della Vida) 6-3, 8-6, 6-4.

Coppra Principe di Piemonte - Singolare uomini: Henkel b. Del Bono 6-1, 6-2; Ellmer b. Canepele 2-6, 8-6, 6-4; Lesuaur b. Mercier forf; Artens b. Balbi 6-4, 7-5; Von Cramm b. Levi della Vida 6-1, 6-3; Hughes b. Stalios 4-6, 9-7, 6-1.

Coppa Re di Svezia - Singolare signore: Mathieu b. Sensi 6-1, 6-1; Zehden b. Ratti 7-5, 6-3; Mathieu b. Weber 6-0, 6-0; Annigoni b. Von Rohrer 2-6, 6-4, 6—; Wolf b. Pallavicini 6-0, 6-0; Peters b. Von Rohrer 6-0 6-0; Adomoff Bourdet b. Parmeggiani 6-3, 9-7; Sperling b. Molon 6-0 6-1; Horn b. Canal 6-1, 6-0, Manzutto b. Sandonnino 6-1, 4-6, 9-7; Behden b. Frisacco 1-6, 6-2, 6-1.

Coppa Principessa di S. Faustino - Singolare uomini (esclusa 1.a cat.): Stalios b. Von Rohrer 6-0, 3-6, 6-1; Goldschmidt b. Austoni w. o.; Luzzato b. Peroni 6-1, 5-7, 6-1; Vido b. Valdettaro 6-1, 7-5; Von Gramm b. Facchinetti 8-6, 9-7; Romanin b. Zehden 4-6, 6-1, 6-4; Frisacco b. Canessa 6-3, 6-4; Bianchi b. Stefanelli 6-3, 6-4; Romanin b. Tacoli 6-3, 7-5; Sandrini b. Pontecorso 6-3, 7-5; Sandrini b. Sinigaglia 6-2, 7-5; Zanoletti b. Bianchi 5-7, 6-4, 6-1; Bossi b. Brambillaschi 6-2, 6-3; Bianchi b. Brulliard 6-2, 6-4; Del Frate b. Romanin 0-6, 6-3, 6-3; Sassernò b. Chauveau 6-2, 4-6, 3-2 rit.; Frisacco b. Bertin 4-6, 6-3, 6-2; Martinelli b. Romanin 6-0, 6-2; Bossi b. Santamaria 6-1, 6-0.

Gara pareggiata - Singolare uomini: Brambillaschi b. Krishen 6-1, 6-0; Sinigaglia b. Chauveau 6-4, 6-3; Stefanelli b. Luzzato 6-4, 6-1; Sandrini b. Angeli 6-0, 6-4; Bianchi b. Grioni 6-4, 6-3; Fournier b. Austoni forf.; Del Frate b. Lanza 6-4, 6-3; Bianchi b. Salomon 7-5, 6-1; Canossa b. Cavriani 4-6, 6-4, 6-4; Pontecorvo b. Zehder 6-4, 6-3; Peroni b. Lindsay 0-6, 6-3, 6-3.

Le partite di oggi

Ecco l'ordine di giuoco per oggi:

Ore 8.45: Molon c. Metzi.

Ore 9.15: Martinelli c. Sassernò, Bossi c. Frisacco, Ratti c. Wollerner, Sandrini c. Del Frate, Peters c. Hummer (Finire), Zanoletti c. Luzzatto, Sensi c. Barbanti, Mentasti c. Sensi.

Ore 10: Peters c. Quintavalle, Ellmer c. Krishen, Mezzanotte c. Tacoli, Sperling o vinc. c. Peters o Hummer, Levi della Vida c. Alexanders o Landi, Mangold-Balbi c. Vido-Bossi, Canepele-Cesura contro Forunie-Curley, Barbier c. Mentasti.

Ore 10.45: Palmieri c. Gentien, Taroni c. Fyzee, Mathien c. Frisacco o Zehden, Grioni c. Pallavicini, Lesueur c. Mangold, Frisacco c. Lenzi, Goldschmidt c. Solza, Fuller c. Canal, Cavriani c. Berton o Landi.

Ore 11.30: Landau c. Metaxa, Von Cramm c. Artens, Balbi c. Guetta, Mentasti c. Alexander, Neghes c. Santamaria, Horn o vinc. c. Wolf o vinc., Gupta c. Bon Rohrer E., Lendsay c. Lanza.

Ore 14: Fournie c. Brambillaschi, Hummer o Weber c. Molon M., Sensi o vinc. c. Zanoletti o Suzzatto, Frisacco c. Gupta A. S., Luzzatto o Stefanelli c. Del Frate o Lanza, Musatti o Facchinetti c. Grioni o Bianchi F., Tacoli o Mezzanotte c. Romanin A. o vinc., Vido o Sensi c. Valdettaro o Compagna.

Ore 14.45: Henkel o Del Bono c. Peters o Quintavalle, Taroni o Fyzee c. Noghes, Balbi c. Beer, Levi della Vida c. Laband, Bourdet c. Grioni, Von Rohrer G. c. San Donnino.

Ore 15.30: Palmieri o Gentien c. Landau o Metaxa, Castiglione o vinc. c. Wollerner o Ratti, Mentasti c. Stefanelli, Sassernò c. Gupta A. K., Stalios-Von Rohrer c. Cavriani-Bianchi Ferd., Schaumburg Lippe o Sinigaglia U. c. Romanin E. o Curley, Vido c. Lindsy o Lanza, Hummer o Weber c. Molon.

Ore 16.15: Hughes-Peters c. Mangold-Cesura, Parmeggiani c. Gupta o Von Rohrer E., Aussem c. Barbier o vinc., Romanin A. c. Brouillard, Ellmer-Del Bono c. Frisacco-Sensi, Fyzee c. Mentasti o Alexander, Levi della Vida o vinc. c. Laband, Balbi o vinc. c. Zanoletti o Bianchi F.

Ore 17: Taroni-Quintavalle contro Kleinschroth-Von Cramm A., Palmieri-Rado c. Landau-Noghes, Padoa c. Gupta A. K., Sperling-Horn c. Grioni-Frisacco, Wolff-Zehden c. Stefanelli-Molon M., Sandrini o vinc. c. Goldscamidt o Solza, Vido c. Sensi.

Ore 17.45: Von Cramm o vinc. c. Kukulievic, Artens-Metaxa contro Von Rohrer-Soika, Aussem-Bourdet c. Sensi-Canal, Cavriani c. Padoa o vinc., Bossi c. Beer, Krishen-Gupta c. Stefanelli-Bruillard, Hummer-Lenos c. Sandonnino-Parmeggiani.

Il terremoto a Quetta

QUETTA, 3

Un forte terremoto ha colpito la città, stamane alle ore 4.20. Le scosse sono durate 15 secondi, ma fino ad ora non si segnala nessun danno.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Rend. 3.50 p. c.	71.95	71.90	70.80	70.80
Redim. 3.50 p. c.	68.15	68.15	67.60	67.65

OBBLIGAZIONI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Venezia 3.50 p. c.	83.10	82.9	83.—	83.—
Cred. Ven. 5 p. c.	404.—	405.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Com. terr. 4 p. c.	421.—	421.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	370.—	370.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	425.—	425.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	483.—	489.—		
Buoni Nov. 1940	94.25	94.15	94.—	94.—
" 1941	94.25	94.17	94.—	94.—
" 1943	84.—	84.—	84.—	84.—
I. R. I. 4.50 p. c.	408.—	409.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	411.—	414.50	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Banca d'Italia	1440.—	1450.—	1450.—	1440.—
Assic. Generali	4030.—	4000.—	4030.—	4000.—
La "Generale"	489.—	495.—	—.—	—.—

TRASPORTI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ferr. Mediterr.	490.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	632.—	635.—	633.—	633.—
Costr. Venete	229.—	229.—	27	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	67.—	68.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.—	32.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Cot. Cantoni	2100.—	2025.—		
Cotonif. Furter	69.—	69.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	92.—		
Cotonificio Turati	242.—	244.—		
Stamp. De Ang.	580.—	633.—		
Cantoni Coats	210.—	205.—		
Lan. Can. Naz.	866.—	815.—		
M. Ros. Varzi	355.—	360.—		
Man. Rotondi	295.—	250.—		
Man. Toni	96.—	89.70		
U. Cot. Merid.	18.50	17.50		
Unione Man.	251.—	247.—		
Lan. Gavardo	700.—	720.—		
Lanificio Rossi	4500.—	4500.—		
Lan. Targetti	90.—	98.—		
Cascam Seta	320.—	346.—		
Bernasconi	60.—	65.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.—	358.—		
Man. Pacchetti	67.—	71.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ansaldo	58.—	58.—		
Ilva	204.—	200.50	200.—	201.50
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	40.—	[illegible]		
Montecatini	175.—	175.—	175.75	175.50
Stab. Dalmine	218.—	220.—		
Breda	174.5	175.—		
Bianchi	78.50	74.—		
Isotta Fraschini	81.—	82.2		
F. I. A. T.	364.5	364.5		
Miniere Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Offic. Reggiane	76.50	74.—		

ELETTRICHE

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Adriat. di Elett.	167.—	166.—	169.—	166.—
Elett. Brioschi	191.—	191.—		
C. I. E. L. I.	265.—	268.5		
Dinamo Italiana	284.—	286.—		
Bresciana	286.—	284.50		
Valdarno	163.—	164.5		
Alta Italia E. A.	107.—	106.—		
Emiliana	394.—	390.50		
Idroel. Trezzo	376.—	376.—		
Cisalpina privil.	181.—	181.—		
" ordin.	90.—	89.—		
Sesa	82.—	82.—		
Edison	787.—	784.—		
Edison Post.	650.—	650.—		
Idr. P. S. I. P.	52.—	51.2		
Tirso	102.—	110.—		
Vizzola	886.—	888.—		
Merid. di Elettr.	245.50	229.50	231.—	233.—
Terni	284.—	284.—		
Eserc. Elettrici	11.80	11.5	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Italcable	91.—	100.50		
Tecnomasio	72.—	84.—		
Distilleria Ital.	185.—	174.5		
Eridania	870.—	868.—		
Ind. Zucchero	126.—	130.—		
Raffineria L. L.	412.—	415.—		
Italiana Gas	12.50	13.30		
Mira Lanza	107.—	107.—		
Petroli	9.—	9.25		
Aedes	85.—	85.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
" 7 p.c.	17.50	17.—		
Fondi Rustici	86.—	90.—		
Beni Stabili	25.—	21.—		
Saturnia	22.—	24.—		
Past. Baresi	15.—	16.—	49.—	52.50
Grandi Alberghi	51.—	54.—		
Italcementi	416.—	405.—		
Pirelli	1030.—	1105.—		
Pirelli & C.	330.—	[illegible]		
Brasital	85.—	82.—		
Dall'Acqua	216.—	215.—		

CAMBI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Parigi	80.55	80.57	80.55	80.55
Zurigo	398.50	395.50	398.50	398.50
Londra	60.65	60.75	60.65	60.75
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.24	12.23	12.24

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 83,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 83,75 — Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 4850 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4030 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,75 — New York 12,24 — Zurigo 398,50.

Prezzi dei filati dei cotoni

MILANO, 3 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 4 settembre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7,20 al kg.; Mista 1. base 20 L. 7.05 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.95 al kg.; India I. base 12 L. 6.25 al kg.; India 2. base 12 L. 5.95 al kg.

Un incidente motociclistico all'on. Melchiori

ROMA, 3

E' giunto a Roma, proveniente da Bolzano, l'on. Melchiori che prestando servizio presso l'8.o bersaglieri come richiamato, è rimasto infortunato in un incidente motociclistico. L'on. Melchiori ha riportato una frattura al piede sinistro e varie altre contusioni per il corpo. Accolto dai suoi familiari, egli è stato trasportato alla sua abitazione.

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

BELLUNO, 3

Era qui a villeggiare il signor Schiaffetto Giovanni fu Angelo di anni 45, da Venezia, con la moglie, la figlia ed una cognata. Tutti e quattro dopo aver mangiato funghi furono presi da atroci dolori. Trasportati d'urgenza all'ospedale fu loro praticata la lavatura dello stomaco. Furono dimessi oggi dopo tre giorni di degenza.

Una filanda che si riapre a Volpago del Montello

TREVISO, 3

Oggi è stato ripreso il lavoro, con grande vantaggio del paese e sollievo di tante famiglie di lavoratori, nella filanda di Giuseppe Minuti per la trattura della seta in Volpago del Montello. La riapertura dello stabilimento è stata salutata con vero giubilo dalla popolazione.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	cop.	759.3	25	28	20
Pola	cop.	761.0	24	28	18
Trieste	cop.	760.5	26		
Gorizia	½ cop.	760.5	23	29	17
Udine	½ cop.	759.4	25	29	16
Treviso	¾ cop.	759.9	24	28	17
Belluno	¾ cop.	760.5	21	26	14
Padova	½ cop.	758.8	24	29	15
Rovigo	½ cop.	760.2	25	29	18
Vicenza	¼ cop.	760.0	25	27	18
Bolzano	¾ cop.	759.6	21	25	12
Trento	cop.	758.8	23	25	15
Grappa	¾ cop.	619.1	12	15	10
Venezia	cop.	760.1	23	27	20

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 12.13, tramonta ore 21.5. Luna nuova il 29, primo quarto il 6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 13, basse ore 6.50 e 20.45. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Le condizioni del tempo saranno perturbate sulle regioni settentrionali e tenderanno a peggiorare sulle centrali; quindi sull'alta Italia il cielo sarà in prevalenza nuvoloso o coperto e si avranno precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Venti grecali moderati in Val Padana, quasi forti sull'arco alpino e sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone si estende dalle isole britanniche alla Russia attraverso la Scandinavia. Per il resto pressione ancora in leggera diminuzione e livellata o quasi su tutta l'Europa centrale e l'Italia. Condizioni di instabilità.

L'Italia e l'Oriente

in uno studio dell'on. Lantini

ROMA, 3

Il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Lantini, ha compilato uno dei capitoli conclusivi dell'opera «L'Italia e l'Oriente Medio ed Estremo» che sarà pubblicata in occasione dell'inaugurazione della sesta Fiera del Levante, a cura della Rassegna Italiana, sotto gli auspici dell'Ente Autonomo della Fiera.

Tracciato un vasto panorama dell'Oriente asiatico nel quadro della economia mondiale e stabilite le posizioni di quelle nazioni che vi hanno interessi preponderanti, il Sottosegretario esamina la particolare situazione dell'Italia notando, innanzi tutto, che nel dopoguerra «l'interesse dell'Italia verso i paesi asiatici ed oceanici, ha dato, è vero, un maggior segno di vitalità; ma l'azione svolta è stata in generale di carattere discontinuo e non sempre dotata di mezzi sufficienti, per cui l'attuale posizione del commercio italiano in tali mercati, è assolutamente inadeguata alle capacità produttive e alle necessità del nostro Paese».

Fatto il bilancio degli scambi tra il nostro Paese e quelli dell'Oriente Medio ed Estremo e registrate, con franchezza tutta fascista, le caratteristiche passive di esso, l'on. Lantini ne mette in rilievo le realtà e le prospettive favorevoli, sintomatiche nel miglioramento verificatosi in Australia. E soggiunge: «Prospettive piuttosto favorevoli si riscontrano poi in diversi mercati per taluni rami, per altro non tradizionali e non destinati a continuità, della nostra esportazione. Così l'orientamento manifestato in questi ultimi tempi dell'economia indiana e cinese verso una maggiore industrializzazione provoca in tali paesi una crescente richiesta di macchinari di ogni tipo di cui anche l'Italia potrebbe beneficiare. Anche in altri rami, poi — come quelli degli alimentari, dei prodotti chimici e medicinali, dei materiali elettrici, ecc. — è da ritenere che l'aumentata efficienza delle nostre industrie e il crescente fabbisogno di taluni mercati consentano ulteriori possibilità di affermazione italiana.

«In complesso si può pur dire che la partecipazione dell'Italia ai traffici di importazione dell'Oriente è suscettibile di ulteriore incremento più che attraverso una maggiore introduzione dei prodotti italiani già noti ed apprezzati in tali paesi, mediante un'estensione della nostre forniture ad altri campi non ancora convenientemente sfruttati».

Il Sottosegretario alle Corporazioni accenna, a questo punto, alle nuove direttive del Governo Fascista, volte alla valorizzazione delle ingenti importazioni italiane di materie prime con la disciplina degli acquisti all'estero e l'adozione della politica degli scambi bilanciati, essenziale alla nostra economia, avvertendo opportunamente che attraverso i contingenti, le trattative con l'estero per la conclusione di clearing, le compensazioni private, cardini del nuovo regime degli scambi, l'Italia mira non tanto a limitare le importazioni quanto ad assicurare un più adeguato assorbimento di prodotti italiani da parte dei vari mercati con cui abbiamo una bilancia commerciale passiva, e sovratutto da parte di quelli che sono i nostri principali fornitori di prodotti primari.

L'on. Lantini così conclude il suo importante scritto: «Con questi obbiettivi la nostra nuova politica commerciale, anzichè costituire una remora allo sviluppo dei traffici con i paesi del Medio ed Estremo Oriente potrà invece giovare a promuovere od espandere le correnti di traffico per quella numerosissima serie di prodotti che l'Italia e tali paesi possano scambiarsi con reciproco vantaggio.

Perchè la nostra iniziativa possa operare con efficacia in quei promettenti mercati, deve, però, saper penetrare con metodo, agire con regolarità e tempestività, realizzando il migliore equilibrio di accordi e di sforzi fra l'industria, commercio e banca.

«Non si può fare tutto da soli: una specializzazione si rende indispensabile, poichè la suddivisione proporzionata dei rischi costituisce la piattaforma basica di ogni seria azione che voglia essere feconda di risultati.

«Gli elementi di siffatta azione: qualità, prezzi, condizioni di vendita e di credito, trasporti, propaganda, personale, non possono che derivare dalla concorde e contemporanea collaborazione di tutte le funzioni e dei rispettivi agenti dell'economia nazionale

«Si può, anzi si deve cominciare gradatamente, in quelle due o tre città-mercato dell'India, della Cina, del Manciukuo e del Giappone, che si ritengono più adatte per poterci fissare modestamente, ma stabilmente prima, consolidarci, poi, definitivamente: senza slanci subitanei e pericolosi, ma anche senza i conseguenti e dannosi ritorni sovente irrimediabili.

«E' possibile infatti pensare ad un campo altrettanto utilmente corporativo di questo, che l'Oriente offre alla iniziativa commerciale italiana?

«In realtà, sia pure col vantaggio di più ampi mezzi e di maggiore avviamento, non è questa la pratica seguita dagli americani, dagli inglesi, dai giapponesi e dai francesi?

«Possono gli scettici ed i praticoni scuotere il capo dinanzi ad un tale incitamento, ma è certo che se non si realizza una concordia corporativa (fra gruppi ed enti rappresentativi delle varie categorie) si danneggia non soltanto la ragione ideale della presenza della Patria nei mercati d'Oriente, ma anche lo stesso interesse privato».

La nuova opera pubblicata dalla «Rassegna Italiana» è stata ispirata dalla parola del Duce, che nel discorso tenuto alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, volle assegnare agli italiani, quali obbiettivi storici, l'Asia e l'Africa. Essa, esamina i rapporti dell'Italia coi paesi dell'Oriente Medio ed Estremo dal tempo di Roma ai giorni nostri. Il Conte Volpi di Misurata ne ha dettato la prefazione e vi hanno collaborato autorevoli membri del Governo, parlamentari insigni, Accademici d'Italia, e un gruppo di noti studiosi.

Fervore patriottico per l'A. O.

L'imponente afflusso

delle domande dei volontari

ROMA, 3

Affluiscono sempre più numerose e frequenti le domande per gli arruolamenti volontari in Africa Orientale. Tra esse emergono per significazione morale e prova dello spirito guerriero che pervade la Nazione in ogni sua categoria le domande inoltrate dalle gerarchie federali del Partito, dei combattenti, mutilati e decorati.

A *Frosinone* il Direttorio federale e gli ispettori di zona e il Direttorio del Fascio del capoluogo hanno concluso il rapporto annuale inneggiando al Duce e richiedendo l'arruolamento.

A *Catania* la medesima domanda è stata presentata dai componenti i Direttorii della Federazione del Fascio e di tutte le gerarchie dipendenti, i quali, acclamando in lungo corteo il Duce, hanno raggiunto il palazzo del Governo ove il Federale ha comunicato al Prefetto la decisione presa.

A *Carrara* la domanda è stata presentata individualmente dai componenti i due Direttorii e dagli ispettori di zona.

A *La Spezia* i combattenti si sono radunati in assemblea straordinaria per deliberare il loro arruolamento volontario. Dopo la unanime deliberazione i combattenti in corteo hanno percorso le vie cittadine fra gli applausi della cittadinanza. Convenuti poi in massa combattenti e popolo innanzi al palazzo del Governo e udita la parola di compiacimento di S. E. il Prefetto, essi hanno acclamato il Duce e il Regime.

A *Ravenna* i combattenti adunati in seduta straordinaria hanno deliberato di tenersi compattamente agli ordini del Duce per essere prescelti per la formazione dei reparti destinati all'Africa Orientale.

A *Pavia* i mutilati convenuti a rapporto, presenti le autorità e gerarchie del Partito, hanno individualmente redatta la loro domanda votando infine un vigoroso ordine del giorno. L'adunata si è chiusa col saluto al Duce.

Ad *Alessandria* e nelle rispettive sedi si sono raccolti i mutilati, gli invalidi di guerra, i combattenti e gli azzurri di Dalmazia i quali hanno plebiscitariamente espresso la volontà di essere arruolati per l'Africa Orientale.

A *Vicenza* mutilati e volontari di guerra, combattenti e azzurri di Dalmazia hanno pure deliberato entusiasticamente il loro arruolamento.

A *Sassari* la sezione mutilati ha tenuto la sua assemblea che si è conclusa con la presentazione della domanda di arruolamento per l'Africa Orientale. Acclamazioni al Duce e al Regime hanno chiuso la adunata.

A *Piacenza* la richiesta di arruolamento è stata deliberata contemporaneamente dai volontari di guerra e dagli azzurri di Dalmazia adunati nella casa Littoria.

A *Lecce* la sezione del Nastro Azzurro ha deliberato unanimemente tra acclamazioni al Duce di chiedere l'arruolamento nei reparti destinati nell'Africa Orientale.

A *Chieti* tutte le gerarchie fasciste della provincia, i mutilati ed i volontari adunati in una unica assemblea hanno deliberato il loro arruolamento.

Il tragico esito di una lite

tra suocero e genero

VIAREGGIO, 3

In un villino della vicina Marina di Pietrasanta da circa un anno abita il pensionato statale Antonio Sforzini fu Ferdinando, di anni 60, da Castelvecchio (Pistoia), con la moglie e una figlia maritata a tale Giuseppe Dionisio Ghiani fu Pietro, di 46 anni, nativo di Noto Seuro (Nuoro) ed anch'egli pensionato. Pare che quest'ultimo, il quale aveva avuto nel matrimonio una bambina, non corrispondesse sempre in casa l'importo della pensione, il che era motivo di litigi.

Ieri la questione si accese più violenta del consueto fra genero e suocero. Quest'ultimo ad un certo momento sarebbe stato preso per il collo dal Ghiani; afferrato allora un grosso coltello da cucina che si trovava lì vicino, lo Sforzini colpì al ventre il genero il quale urlando corse fuori con l'arma ancora piantata nel corpo. Subito raccolto, il Ghiani venne con un'automobile trasportato all'Ospedale di Viareggio ove è morto. Lo Sforzini si è costituito.

Campbell a 299 miglia all'ora

BONNEVILLE, 3

Nel tentativo fatto prima di mezzogiorno dal noto asso del volante Malcolm Campbell sulla spaziosa pista dello Stato di Utak, nelle vicinanze di questa città per abbassare il suo primato mondiale, è stata raggiunta la media di 299 miglia all'ora. La media precedente raggiunta da Malcolm Campbell nel marzo scorso a Daytona Beach nella Florida fu di 276,816 miglia, mentre quella stabilita nel 1933 fu di 272,108 miglia.

Regate a vela per le coppe

Federazione Fascista e Lega Navale

La Direzione del Piccolo Diporto Nautico, in accordo a quanto prestabilito con la Compagnia della Vela e colla R.F.I.V., comunica di aver indetto per domenica 22 corr. una serie di regate a vela per la disputa delle Coppe Federazione Fasci di Combattimento e Lega Navale Italiana Sez. Venezia.

Dette Coppe, per disposizione dei donatori sono Triennali consecutive da vincersi in due prove ogni anno, cioè mentre vengono consegnate per la durata di un anno a quelle imbarcazioni che in due prove (Maggio-Settem.) hanno ottenuto il punteggio più alto, Vengono poi definitivamente aggiudicate a quell'imbarcazione che è riuscita a vincere per 3 anni di seguito. La Coppa Federazione Fasci di Combattimento è stata instituita l'anno della costituzione del Piccolo Diporto Nautico cioè nel 1931 ed è [illegible] l'espressione della simpatia con cui l'Autorità Fascista ha visto al nascere della ormai fiorente sezione popolare della Compagnia della Vela.

Questa Coppa è stata aggiudicata nel 1931 a «Quarnaro» dei Fratelli Serafin, nel 1932 ad «Aldo» di Crovato, nel 1933 a 34 a «Quarnaro» dei Serafin. Quest'anno quindi il «Quarnaro» se vince si aggiudica definitivamente la Coppa già vinta nella prima prova corsasi in Maggio.

La Coppa Lega Navale Italiana è stata donata dalla Sezione di Venezia per dar modo ai topi di categoria inferiore di correre contemporaneamente ai grossi una regata con lo stesso interessante regolamento. E' stata instituita nel 1934 ed è stata vinta dal «Doxe» di Giorgi Luigi. La prima prova di quest'anno è stata vinta dal «Barbano» di Bettini mentre «Doxe» si piazzava al 2. posto. Tra questi due topi quindi si svolgerà domenica 22 una accanita lotta per l'assegnazione 1935.

Ecco il bando di regata: Sul percorso: Canale dei Marani, Certosa, S. Andrea, Porto di Lido, Canale S. Nicolò, Canale Orfano, Canale Orfanello e Bacino S. Marco sono indette per il giorno 22 settembre 1935 XIII le seguenti regate a vela organizzate dal Piccolo Diporto Nautico.

II. prova Coppa Federazione Fasci di Combattim. per topi cat. A

II.a prova Coppa Lega Navale Italiana Sezione Venezia per i Topi Cat. «B».

Le iscrizioni si ricevono come al solito presso la Sede Sociale della Compagnia della Vela in Calle del Ridotto dalle ore 16.30 alle 19 tutti i giorni feriali.

Sono gratuite agli iscritti al P. D.N. e C.D.V.

Nessuna imbarcazione non associata a Società Federate può partecipare a dette regate. Eventuali associazioni sono accettate all'atto della iscrizione alle regate.

Le prime partite per le Targhe Volpi

sui campi di Tennis Lido all'Excelsior

Intenso fervore agonistico - I successi dei favoriti - Partite brevi ed a lungo metraggio - Gli interessanti sviluppi del torneo

Con l'arrivo di tutti i principali giocatori iscritti, tra i quali la squadra nazionale italiana reduce dal vittorioso incontro di Zagabria, il VII Torneo internazionale di tennis del Lido è entrato ieri in una atmosfera agonistica di primo ordine. Dal mattino all'imbrunire, col favore del tempo e dinnanzi ad un pubblico assai superiore a quello della prima giornata, l'attività è stata infatti intensa e ininterrotta, offrendo una serie di spettacoli tennistici di ottima qualità. Nel complesso i risultati della seconda giornata devono considerarsi regolari, ma anche se le vittorie sono spettate ai favoriti, in più di un duello la lotta è stata più equilibrata di quanto il punteggio non indichi, essendo state la tenacia e la resistenza le caratteristiche dei principali incontri.

Le Targhe Volpi

L'inizio della disputa delle Targhe Volpi ha dato per così dire il tono alla giornata di gare e, pur essendo stati i due incontri giocati come numeri conclusivi di un già denso programma, inizieremo la nostra consueta breve cronaca proprio da queste due partite. Purtroppo in entrambe i difensori dei colori italiani sono stati battuti, ma aggiungiamo subito che in un caso si trattava della quinta formazione italiana contro la prima germanica, considerata giustamente come la grande favorita della gara, e nell'altro di una coppia di giovani che ha fatto miracoli contro la coppia inglese formata da Hughes (giocatore di Coppa Davis) e da Peters dimostratosi compagno di ottima classe.

Von Cramm ed Henkel, gli stessi giocatori che hanno difeso questo anno i colori tedeschi nella disputa della Coppa Davis giungendo alla finale interzone contro la squadra degli Stati Uniti, hanno sconfitto Balbi-Del Bono in tre sets, il terzo solo dei quali ha presentato una fisionomia equilibrata. I due tedeschi già individualmente giocatori completissimi ed in forma perfetta, uniti insieme formano una coppia eccezionalmente forte; padroni dell'intero repertorio tennistico hanno offerto una esibizione di gioco poco comune ed il pubblico che ha seguito con interesse ed ammirazione la loro partita, già pregustava le gioie degli incontri futuri che la coppia germanica dovrà sostenere contro composizioni più forti. Non si può dire che Balbi e Del Bono abbiano giocato male di fronte a tali avversari il loro gioco è apparso modesto ma l'ostacolo d'altronde era davvero insormontabile.

Ottima, invece, non solo in senso relativo ma anche in senso assoluto, è stata la prova fornita dalla quarta coppia italiana formata da Canepele e Levi della Vida contro gli inglesi Hughes e Peters. Anche in questo caso, come già nel precedente, il compito per gli italiani appariva in partenza assai arduo, ma i nostri giovani giocatori, entrambi in netto progresso dall'anno scorso, hanno affrontato questo compito severo col maggiore slancio, con la maggior buona volontà, col maggior ardore agonistico, meritandosi pienamente tutti gli applausi dei quali il pubblico, avvinto dalle azioni svolte, è stato loro prodigo. L'acrobatico Hughes e il suo ottimo compagno Peters, specialista nel gioco di volo e in quello alto, hanno vinto in tre sets, ma hanno dovuto impegnarsi a fondo, perchè i giovani avversari non scherzavano affatto. Tra Canepele e Levi della Vida non sapremmo davvero dire chi abbia giocato meglio; il primo è stato forse più attento e più continuo, il secondo ha svolto un gioco più vario facendosi notare per lo *smash* e per la volata. Perso il primo set per 6 a 3 gli italiani giocavano con maggior puntiglio nel secondo e da 2-4 rimontavano il distacco sino a condurre per 5-4, non resistendo tuttavia alla nuova controffensiva avversaria. Levi della Vida e Canepele conducevano ancora per 3 a 2 nel terzo set, ma poi, dopo una serie di giochi contrastatissimi, gli inglesi avevano la meglio. Sconfitta regolare, sulla quale non c'è nulla di eccepire, ma partita che avrà giovato indubbiamente ad accrescere il patrimonio di esperienza della giovane coppia italiana, distintasi con molto onore.

Le partite di singolare

Moltissime sono state le partite di singolare giocate nella giornata di ieri tanto per il campionato dell'Adriatico, quanto per le Coppe Re di Svezia e Principessa di San Faustino; in alcune di queste tanto maschili che femminili, hanno debuttato nel modo più favorevole... i grossi calibri del torneo.

Il tedesco Henkel è stato il primo ad attirare il pubblico sul campo tribuna misurandosi con Tito del Bono. Lo spettacolo è stato da parte del tedesco di assoluto prim'ordine, poichè Henkel ha vinto sfoggiando un gioco completissimo, impressionando specialmente per la velocità di palla. Tito Del Bono avrebbe potuto forse, con un po' più di fortuna, fare tre o quattro giochi di più (il punteggio infatti è stato un po' secco) ma in nessun modo, crediamo, avrebbe potuto superare un avversario che in questa stagione ha già riportato dei successi sui migliori giocatori europei. Mino Balbi, sostenuto ancora da una passione ammirevole che gli fa compiere veri e propri prodigi, si è difeso molto bene contro l'austriaco Artens; accanitissima è stata la partita tra Ellmer e Canepele; l'italiano dopo aver vinto il primo set, conduceva per sei giochi a cinque nel secondo quando l'avversario con due fortunate palle di rete colmava lo svantaggio.

Buona è stata pure l'impressione suscitata dal giovane giocatore greco Stalios; dopo aver eliminato in mattinata il boemo von Rohrer in tre sets, ha perso un'occasione per battere nel pomeriggio l'inglese Hughes. Stalios, è dotato di un gioco molto energico (il colpo dritto assai veloce è la sua arma migliore) si era infatti aggiudicato il primo set e conduceva per cinque a due nel secondo. Dopo aver sostenuto la graduale rimonta dell'avversario, era tornato nuovamente in vantaggio sino al match-ball, e tale palla decisiva, secondo una prima impressione dell'arbitro, gli dava la vittoria; ma quando già l'arbitro aveva sanzionato il successo del greco che avrebbe costituito la sorpresa della giornata, ecco che Hughes solleva un'eccezione sulla validità del punto; l'arbitro, correggendo un po' tardi un errore commesso, annullava il colpo e faceva riprender l'incontro. E' facile ad immaginarsi l'epilogo, poichè in tali situazioni il fattore morale ha un valore assai superiore a quello puramente materiale.

Il debutto di von Cramm contro Levi della Vida è stato facile, ma la partita alla quale, nonostante fosse giocata non su un campo tribuna, ha assistito un pubblico numerosissimo, è stata assai più lunga di quanto dal pubblico non appala. In tennis di von Cramm è stato un piatto prelibato per i buongustai, ma la difesa di Levi della Vida è stata superiore ad ogni aspettativa e se al vincitore sono spettati gli applausi di rito, allo sconfitto ne sono giunti altrettanti e meritatissimi per la bella prova fornita.

In campo femminile facili i successi iniziali della Mathieu, campionessa di Francia, della Sperling Krahwinkel, della Peters e della Horn; la modestia delle avversarie non ci ha consentito di farci un giudizio esatto sul gioco delle campionesse, vittoriose senza impegnarsi, e ci riserbiamo quindi di esaminare nei prossimi giorni il loro comportamento. Accanitissima è stata invece la partita, sempre per la Coppa Re di Svezia, tra la Manzutto e la Sandonnino. Un rapidissimo 6-1 inflitto nel primo set dalla prima alla seconda aveva fatto pensare ad un rapido epilogo; ma la Sandonnino reagiva nel secondo set pareggiando le sorti dell'incontro ed era solo al diciottesimo gioco del terzo che la Manzutto riusciva ad aver la meglio della sua tenacissima avversaria. Pure a lungo è durata la partita tra la Adamoff, da quindici giorni signora Bourdet, e la Parmeggiani apparsa in progresso.

Numerosissime sono state infine le partite per la Coppa Principessa di San Faustino tra le quali ricorderemo una energica difesa di Facchinetti contro A. von Cramm, meno forte del fratello del campione di Germania, ma giocatore completo e resistente; delle buone difese di A. Romanin e di Bertin di fronte a Del Frate ed a Frisacco, dei facili successi di Martinelli e Bossi.

Ecco i risultati:

I risultati

Targhe Volpi: Germania I (von Gramma-Henkel) b. Italia V (Balbi-Del Bono) 6-1, 6-3, 7-5; Inghilterra (Hughes-Peters) b. Italia IV (Canepele-Levi della Vida) 6-3, 8-6, 6-4.

Coppra Principe di Piemonte - Singolare uomini: Henkel b. Del Bono 6-1, 6-2; Ellmer b. Canepele 2-6, 8-6, 6-4; Lesuaur b. Mercier forf; Artens b. Balbi 6-4, 7-5; Von Cramm b. Levi della Vida 6-1, 6-3; Hughes b. Stalios 4-6, 9-7, 6-1.

Coppa Re di Svezia - Singolare signore: Mathieu b. Sensi 6-1, 6-1; Zehden b. Ratti 7-5, 6-3; Mathieu b. Weber 6-0, 6-0; Annigoni b. Von Rohrer 2-6, 6-4, 6-; Wolf b. Pallavicini 6-0, 6-0; Peters b. Von Rohrer 6-0 6-0; Adomoff Bourdet b. Parmeggiani 6-3, 9-7; Sperling b. Molon 6-0 6-1; Horn b. Canal 6-1, 6-0, Manzutto b. Sandonnino 6-1, 4-6, 9-7; Behden b. Frisacco 1-6, 6-2, 6-1.

Coppa Principessa di S. Faustino - Singolare uomini (esclusa 1.a cat.): Stalios b. Von Rohrer 6-0, 3-6, 6-1; Goldschmidt b. Austoni w. o.; Luzzato b. Peroni 6-1, 5-7, 6-1; Vido b. Valdettaro 6-1, 7-5; Von Gramm b. Facchinetti 8-6, 9-7; Romanin b. Zehden 4-6, 6-1, 6-4; Frisacco b. Canessa 6-3, 6-4; Bianchi b. Stefanelli 6-3, 6-4; Romanin b. Tacoli 6-3, 7-5; Sandrini b. Pontecorso 6-3, 7-5; Sandrini b. Sinigaglia 6-2, 7-5; Zanoletti b. Bianchi 5-7, 6-4, 6-1; Bossi b. Brambillaschi 6-2, 6-3; Bianchi b. Brulliard 6-2, 6-4; Del Frate b. Romanin 0-6, 6-3, 6-3; Sassernò b. Chauveau 6-2, 4-6, 3-2 rit.; Frisacco b. Bertin 4-6, 6-3, 6-2; Martinelli b. Romanin 6-0, 6-2; Bossi b. Santamaria 6-1, 6-0.

Gara pareggiata - Singolare uomini: Brambillaschi b. Krishen 6-1, 6-0; Sinigaglia b. Chauveau 6-4, 6-3; Stefanelli b. Luzzato 6-4, 6-1; Sandrini b. Angeli 6-0, 6-4; Bianchi b. Grioni 6-4, 6-3; Fournier b. Austoni fórf.; Del Frate b. Lanza 6-4, 6-3; Bianchi b. Salomon 7-5, 6-1; Canossa b. Cavriani 4-6, 6-4, 6-4; Pontecorvo b. Zehder 6-4, 6-3; Peroni b. Lindsay 0-6, 6-3, 6-3.

Le partite di oggi

Ecco l'ordine di giuoco per oggi:

Ore 8.45: Molon c. Metzi.

Ore 9.15: Martinelli c. Sassernò, Bossi c. Frisacco, Ratti c. Wollerner, Sandrini c. Del Frate, Peters c. Hummer (Finire), Zanoletti c. Luzzatto, Sensi c. Barbanti, Mentasti c. Sensi.

Ore 10: Peters c. Quintavalle, Ellmer c. Krishen, Mezzanotte c. Tacoli, Sperling o vinc. c. Peters o Hummer, Levi della Vida c. Alexanders o Landi, Mangold-Balbi c. Vido-Bossi, Canepele-Cesura contro Forunie-Curley, Barbier c. Mentasti.

Ore 10.45: Palmieri c. Gentien, Taroni c. Fyzee, Mathien c. Frisacco o Zehden, Grioni c. Pallavicini, Lesueur c. Mangold, Frisacco c. Lenzi, Goldschmidt c. Solza, Fuller c. Canal, Cavriani c. Berton o Landi.

Ore 11.30: Landau c. Metaxa, Von Cramm c. Artens, Balbi c. Guetta, Mentasti c. Alexander, Neghes c. Santamaria, Horn o vinc. c. Wolf o vinc., Gupta c. Bon Rohrer E., Lendsay c. Lanza.

Ore 14: Fournie c. Brambillaschi, Hummer o Weber c. Molon M., Sensi o vinc. c. Zanoletti o Suzzatto, Frisacco c. Gupta A. S., Luzzatto o Stefanelli c. Del Frate o Lanza, Musatti o Facchinetti c. Grioni o Bianchi F., Tacoli o Mezzanotte c. Romanin A. o vinc., Vido o Sensi c. Valdettaro o Compagna.

Ore 14.45: Henkel o Del Bono c. Peters o Quintavalle, Taroni o Fyzee c. Noghes, Balbi c. Beer, Levi della Vida c. Laband, Bourdet c. Grioni, Von Rohrer G. c. San Donnino.

Ore 15.30: Palmieri o Gentien c. Landau o Metaxa, Castiglione o vinc. c. Wollerner o Ratti, Mentasti c. Stefanelli, Sassernò c. Gupta A. K., Stalios-Von Rohrer c. Cavriani-Bianchi Ferd., Schaumburg Lippe o Sinigaglia U. c. Romanin E. o Curley, Vido c. Lindsy o Lanza, Hummer o Weber c. Molon.

Ore 16.15: Hughes-Peters c. Mangold-Cesura, Parmeggiani c. Gupta o Von Rohrer E., Aussem c. Barbier o vinc., Romanin A. c. Brouillard, Ellmer-Del Bono c. Frisacco-Sensi, Fyzee c. Mentasti o Alexander, Levi della Vida o vinc. c. Laband, Balbi o vinc. c. Zanoletti o Bianchi F.

Ore 17: Taroni-Quintavalle contro Kleinschroth-Von Cramm A., Palmieri-Rado c. Landau-Noghes, Padoa c. Gupta A. K., Sperling-Horn c. Grioni-Frisacco, Wolff-Zehden c. Stefanelli-Molon M., Sandrini o vinc. c. Goldscamidt o Solza, Vido c. Sensi.

Ore 17.45: Von Cramm o vinc. c. Kukulievic, Artens-Metaxa contro Von Rohrer-Soika, Aussem-Bourdet c. Sensi-Canal, Cavriani c. Padoa o vinc., Bossi c. Beer, Krishen-Gupta c. Stefanelli-Bruillard, Hummer-Lenos c. Sandonnino-Parmeggiani.

Il terremoto a Quetta

QUETTA, 3

Un forte terremoto ha colpito la città, stamane alle ore 4.20. Le scosse sono durate 15 secondi, ma fino ad ora non si segnala nessun danno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.35	71.20	70.20	70.20
Redim. 3.50 p. c.	69.15	69.17	67.40	67.45
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	83.10	82.9	83.—	83.—
Cred. Ven. 5 p. c.	404.—	403.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	421.—	421.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 5 p. c.	374.—	376.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	425.—	425.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	431.—	429.—		
Buoni Nov. 1940	94.25	94.18	94.—	94.—
" 1941	94.25	94.17	94.—	94.—
" 1943	84.—	84.—	—.—	84.—
I. R. I. 4.50 p. c.	408.—	408.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	411.—	414.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1420.—	1420.—	1420.—
Assic. Generali	4030.—	4000.—	4030.—	4000.—
La «Centrale»	669.—	665.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	490.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	632.—	635.—	638.—	638.—
Costr. Venete	29.—	29.—	27	29.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	67.—	68.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.—	32.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.—	2025.—		
Cotonific. Furter	89.—	89.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	92.—		
Cotonificio Turati	242.—	274.—		
Stamp. De Ang.	583.—	638.—		
Cantoni Coats	310.—	395.—		
Lan. Cas. Naz.	845.—	845.—		
M. Ros. Varzi	355.—	309.—		
Man. Rotondi	295.—	290.—		
Man. Tosi	95.—	99.70		
U. Cot. Merid.	16.50	17.50		
Unione Man.	251.—	257.—		
Lan. Gavardo	700.—	720.—		
Lanificio Rossi	4500.—	4500.—		
Lan. Targetti	90.—	98.—		
Cascam Seta	320.—	346.—		
Bernasconi	60.—	6-.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.—	353.—		
Man. Pacchetti	67.—	71.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	58.—	58.—		
Ilva	204.—	200.50	200.—	201.50
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	40.—	34.75		
Montecatini	176.—	175.—	175.75	175.50
Stab. Dalmine	218	220.—		
Breda	174.5	175.—		
Bianchi	78.50	74.—		
Isotta Fraschini	31.—	32.25		
F. I. A. T.	364.5	360.5		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	78.50	74.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	167.—	168.—	169.—	166.—
Elett. [illegible]	191.—	191.—		
C. I. E. L. I.	265.—	266.5		
Dinamo Italiana	294.—	298.—		
Bresciana	288.—	284.50		
Valdarno	163.—	164.5		
Alta Italia E. A.	107.—	106.—		
Emiliana	386.—	390.50		
Ideal. Trezzo	376.—	375.—		
Cisalpina privil.	131.—	131.—		
" ordin.	90.—	89.—		
Sese	82.—	82.—		
Edison	767.—	764.—		
Edison Post.	656.—	650.—		
Idr. P. S. I. P.	52.—	51.2		
Tirso	102.—	110.—		
Vizzola	896.—	898.—		
Merid. di Elettr.	245.50	259.50	281.—	281.—
Terni	284.—	284.—	—.—	—.—
Eserc. Elettrici	11.80	11.50		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.—	100.50		
Tecnomasio	72.—	84.—		
Distilleria Ital.	165.—	175.50		
Eridania	370.—	398.—		
Ind. Zuccher	1280.—	1310.—		
Raffineria L. L.	412.—	448.—		
Italiana Gas	12.50	18.30		
Mira Lanza	107.—	107.—		
Petroli	9.—	9.26		
Aedes	65.—	66.—		
Fondiaria Reg.	0.86	1.—		
" 7 p.c.	17.50	17.—		
Fondi Rustici	86.—	90.—		
Beni Stabili	205.—	211.—		
Saturnia	22.—	24.—		
Past. Baroni	15.—	16.—	49.—	52.50
Grandi Alberghi	61.—	64.—		
Italcementi	410.—	405.—		
Pirelli	1030.—	1105.—		
Pirelli & C.	330.—	330.—		
Brasital	85.—	82.—		
Dall'Acqua	216.—	215.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.57	80.55	80.55
Zurigo	396.50	395.50	398.50	398.50
Londra	60.65	60.75	60.65	60.75
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.24	12.23	12.24

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 83,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 83,75 — Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 4850 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4030 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,75 — New York 12,24 — Zurigo 398,50.

Prezzi dei filati dei cotoni

MILANO, 3 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 4 settembre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7,20 al kg.; Mista 1. base 20 L. 7.05 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.95 al kg.; India I. base 12 L. 6.25 al kg.; India 2. base 12 L. 5.55 al kg.

Un incidente motociclistico all'on. Melchiori

ROMA, 3

E' giunto a Roma, proveniente da Bolzano, l'on. Melchiori che prestando servizio presso l'8.o bersaglieri come richiamato, è rimasto infortunato in un incidente motociclistico. L'on. Melchiori ha riportato una frattura al piede sinistro e varie altre contusioni per il corpo. Accolto dai suoi familiari, egli è stato trasportato alla sua abitazione.

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

BELLUNO, 3

Era qui a villeggiare il signor Schiaffetto Giovanni fu Angelo di anni 45, da Venezia, con la moglie, la figlia ed una cognata. Tutti e quattro dopo aver mangiato funghi furono presi da atroci dolori. Trasportati d'urgenza all'ospedale fu loro praticata la lavatura dello stomaco. Furono dimessi oggi dopo tre giorni di degenza.

Una filanda che si riapre a Volpago del Montello

TREVISO, 3

Oggi è stato ripreso il lavoro, con grande vantaggio del paese e sollievo di tante famiglie di lavoratori, nella filanda di Giuseppe Minuti per la trattura della seta in Volpago del Montello. La riapertura dello stabilimento è stata salutata con vero giubilo dalla popolazione.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	759.3	25	28	20
Pola	cop.	761.0	24	28	18
Trieste	cop.	760.5	26		
Gorizia	½ cop.	760.5	23	29	17
Udine	½ cop.	759.4	25	29	16
Treviso	¾ cop.	759.9	24	28	17
Belluno	¾ cop.	760.5	21	26	14
Padova	½ cop.	758.8	24	29	15
Rovigo	½ cop.	760.2	25	29	18
Vicenza	¼ cop.	760.0	25	27	18
Bolzano	¾ cop.	759.6	21	25	12
Trento	cop.	758.8	23	25	15
Grappa	¾ cop.	619.1	12	15	10
Venezia	cop.	760.1	23	27	20

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 12.13, tramonta ore 21.5. Luna nuova il 29, primo quarto il 6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 13, basse ore 6.50 e 20.45. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Le condizioni del tempo saranno perturbate sulle regioni settentrionali e tenderanno a peggiorare sulle centrali; quindi sull'alta Italia il cielo sarà in prevalenza nuvoloso o coperto e si avranno precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Venti grecali moderati in Val Padana, quasi forti sull'arco alpino e sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone si estende dalle isole britanniche alla Russia attraverso la Scandinavia. Per il resto pressione ancora in leggera diminuzione e livellata o quasi su tutta l'Europa centrale e l'Italia. Condizioni di instabilità.

Ancora "Asolando,,

Augusto Serena, con l'ardore che lo infiamma quando parla di cose trevisane, largì una preziosa notizia letteraria ai soci dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, parlando loro di una glorificazione della Marca Trevigiana, che non è cosa nuova, ma che è ignota ai più, onde opportuna ed utile la evocazione, specie se inquadrata nelle memorie letterarie di Asolo col garbo e con l'erudizione che adornano tutto quello che Augusto Serena tocca e tratta.

Conoscevamo, come molti altri, dal Bembo, al Brovvning, tante belle cose scritte intorno ad Asolo, ma, non colpa l'ignoranza, ignoravamo che anche il pittore Eugenio Benson avesse scritto un poema dedicato agli amatori di Asolo ed intitolato «dai colli di Asolo» (from the Asolan Hills): e, poichè traduzioni integre di quest'opera non si hanno ancora per le stampe, il Serena ne diffonde il senso ed il contenuto a traverso una versione letterale in prosa favoritagli da un valente e giovane traduttore, il dottor Aldo Traverso.

Eugenio Benson, americano, pittore paesista e di genere, nacque nel 1839 ad Hydepark sull'Hudson da vecchia famiglia di origine olandese, e morì a Venezia nel 1908: qui è sepolto, a San Michele, nel riparto dei protestanti.

Allievo dell'Accademia di Nuova York, della quale fu socio fino dal 1863, si recò nel 1867 per proseguire gli studi a Parigi e poi in Oriente: espose anche a Venezia nel 1901 e nel 1903, e Vittorio Pica gli dedicava parole lusinghieghiere nelle sue rassegne sull'arte mondiale a quelle due importanti mostre.

Fin dal 1871 si era stabilito in Italia, e, successivamente, a Roma, a Firenze, e a Venezia, città nelle quali ha sempre dipinto per vivere, giacchè l'arte non costituiva per lui un passatempo, ma la professione cotidiana, esercitata tuttavia con cuor di poeta. Era sua moglie una signora di famiglia francese, ugonotta, vedova con due figli, uno dei quali è miss Constance Fletcher, ancor vivente qui in Venezia, a San Vio, mentre i genitori, onorati dai veneziani e dagli stranieri, vissero nel palazzo Capello a rio Marin.

L'anima di quest'uomo, non ascritto ai culti, traluce e riluce dalle sue ultime parole: «Ho sempre creduto bastassero il coraggio e l'amore, ma ora comprendo che bisogna aggiungere l'umiltà e saper inchinarsi avanti a Dio: e a Dio mi inchino».

Il poema è in venti canti, in pentametri giambici rimati a due a due, salvo l'elegia su Candida da Asolo, nel canto XVIII, che è a strofe tetraiche: la prima edizione è del 1891, la seconda, con riduzioni e giunte, del 1902.

Il poema è una visione, che abbraccia la vita preistorica della Venezia, colle sue favolose isole della Ambra e con Spina antichissima, fino alle opere ed agli uomini e agli eventi che dai tempi più remoti ad oggi hanno resa famosa la regione cantata, della quale il poeta credette scorgere l'intero dramma dai colli dilettosi di Asolo.

Il dramma dopo il cataclisma della terra Saturnia che ridusse il paese a solitudine desolata: dramma la civiltà fondata dai Pelasgi, ottocento anni prima di Cristo, e scomparsa senza traccia: e il dramma di Ezzelino e di sua gente: e la visione di Giorgione e di Caterina Cornaro e di fra Giocondo e di frate Colonna, che con la sua *Hypnerotomachia* ha creato la Bibbia dell'Artista. Fresca di bellezza si adorna tutta la regione nel la descrizione del pittore - poeta, che ravviva il paesaggio con le più espressive figure che lo illuminarono a traverso i secoli.

In tanta grandezza di ricordi, nella rievocazione epica e lirica del passato, ecco spuntare inatteso anche il fiore delicato della pietà e dell'amicizia sulla tomba di due morti asolani: un fiore sbocciato, strappato alla vita ed alla bellezza, un uomo che non aveva ancora raggiunta la maturità dell'esistenza e della fama.

Candida da Asolo, si intitola la delicatissima commovente elegia, dettata dalla morte di Candida Betto, mancata diciannovenne il 18 agosto 1889: era un'orfana soave, che dilettò il poeta ospite dei colli nativi e che egli tentò di togliere dalla notte eterna con l'incanto del verso.

E l'amico? nome noto e venerato fra noi, ma di qual luce nuova e splendente lo illumina il Serena, ricordando particolari sconosciuti alle generazioni sovra giunte! egli era l'asolano Giuseppe Valerio Bianchetti, nipote del letterato Giuseppe Bianchetti, nato ad Asolo nel 1843 e morto a soli 44 anni nel 1888, carattere adamantino, intelletto fervido, cuore d'oro, uomo di notevole levatura, se il poeta ha quasi interrotto il poema per parlare di lui, inserendovi il cantico sacro all'amicizia: «per ciò che tu fosti, con fervido memore pensiero, ho portato qui fresco lauro straniero per adornare la tua tomba, prode figlio di Asolo, soldato del pensiero caduto in cammino... tu non sei dimenticato presso il colle di Sant'Anna: l'aria che alitò intorno alla tua gioventù è la migliore, ed essa spira dolce e pura sul tuo ultimo sonno.».

Già Tullo Massarani aveva tradotto in versi l'elegia di Candida ed il pianto per l'amico perduto, tessuto non di vane lacrime, ma di pensieri diritti e forti come la vita dell'estinto.

Del quale il pittore - poeta non ha avuto concezione errata o esagerata, se Giosuè Carducci, in morte, così ne scriveva alla vedova come apprendo dalle preziose note del Serena: «Partecipo al cordoglio che una tal perdita ha messo in tutti i buoni cittadini, chè un uomo come il Bianchetti, di così valido ingegno nell'investigare ed affermare il bello ed il vero, e di tanta costanza nel bene, lascia di sè lungo desiderio in quanti lo conobbero».

E zampilla dalla notizia del Serena una cara e dolcissima concatenazione di ricordi: Bianchetti si era fatto promettere dall'amico Carducci, suo ospite nella Marca Trevisana, che ne avrebbe cantata le bellezze ed i fasti in due odi barbare: promessa, pur troppo, non mantenuta, chè solo il Carducci era capace di sciogliere un inno adeguato alle miti bellezze e ai grandi ricordi dei luoghi: ma vi provvide il Bianchetti, con le sue «note inutili di viaggio» stampate nel 1881 sotto il titolo «Asolando» voce felice che, nel 1889, fu adottata, e corse per il mondo, da Roberto Brovvning, quando, alla vigilia della morte, quel grande datò da Asolo le *fantasie ed i fatti*, raccolti sotto un nome nuovo, strano, fascinatore, germinato molti anni prima dal buon gusto di Bianchetti: «Asolando» che viene da Asolo ed anche da bella voce italiana che suona «andar a prendere aria, stare in luogo aperto e arioso per goder fresco».

Il Bianchetti, fuggito sedicenne ai campi di battaglia, pianto come morto in quelle eroiche prove, riapparve generoso in quelle della vita: fu scrittore vivo, brillante, efficace: oratore e uomo di parte fervidissimo: bastevole il giudizio del Carducci a elevarlo fra gli elettissimi, ma se è vero, come apparisce dalle note del Serena, che al Bianchetti è dovuta l'invenzione del verbo «Asolare» con tutti i participi e i gerundi che se ne possono derivare, questo è prova bastevole anche del suo estro e del suo garbo, doti rare specie in provincia.

Il pittore - poeta Benson nella prefazione del poema riferisce di proposito la promessa fatta dal Carducci al Bianchetti di celebrare con due odi barbare e la Marca Trevigiana e Giorgione; e ricorda il Benson l'*Asolando* del Bianchetti e quello del Browning, col proposito di accordarsi all'ammirazione per Asolo di questi scrittori, pur segnando altri limiti, e tenendo altri modi nell'opera propria.

Richiami interessanti, ora che attenzione ed amore vanno sempre più adunandosi su Asolo, luogo privilegiato da Natura e da Fortuna; la cittadina che fu detta «dai cento orizzonti» e che il Benson ha celebrata in cento guise.

Mentre il Pellegrini, anche per nostro incitamento, sta completando, come si auspica e si spera, la traduzione delle poesie «Asolando» di Browning, confidiamo che una buona traduzione letterale e letteraria in prosa faccia conoscere al pubblico anche il poema del Benson, innamorato illuminato e acceso dell'Italia, di Venezia, di Asolo.

Rodolfo Protti

Nelle memorie dell'Istituto veneto: anno 1935 XIII licenziato le bozze il 10 luglio.

La Regina Astrid nella pace della tomba

Un popolo in lagrime ai funerali di Brusselle

Re Leopoldo dietro il feretro - Il Re d'Italia rappresentato dal Principe di Piemonte

BRUSSELLE, 3

Una immensa folla ha invaso sino dall'alba le piazze e le strade dove passerà l'imponentissimo corteo funebre, che accompagnerà all'ultima dimora la salma della Regina Astrid. Le finestre, i balconi e le mostre dei negozi e dei palazzi che si trovano lungo il percorso del corteo sono coperti di veli neri.

Alle otto sono cominciate a giungere moltissime colonne di ex combattenti con bandiere. I reduci si schierano insieme con ventimila ragazzi delle scuole sul lato destro del percorso del corteo dal palazzo reale fino al Castello di Laeken. Sul lato sinistro renderanno gli onori le truppe che vi sono disposte sin dalle prime ore del mattino. Il sole fugando le nuvole, illumina la grandiosa e commovente scena della devozione e del dolore del popolo belga che si appresta a rendere l'ultimo saluto alla spoglia dell'amata Sovrana.

Alle dieci, nelle strade tenute sgombre da un servizio d'ordine la parte del corteo che precederà il carro funebre si è già formata; essa è costituita da distaccamenti di truppe e da rappresentanti di ex combattenti con una selva di bandiere. Dinanzi al palazzo reale sono scaglionati i grandi invalidi, le vedove e gli orfani di guerra. La Regina Elisabetta, la Principessa Maria di Piemonte, la Principessa Ingrid madre della defunta Sovrana e altri parenti hanno raggiunto la Cattedrale prendendo posto nella tribuna speciale loro riservata.

Alle dieci e trenta le porte del Palazzo Reale si aprono, il clero con alla testa il Cardinale Van Roey, seguito da tutti i Vescovi del Belgio, esce lentamente. Il carro funebre attende dinanzi alla porta del palazzo vicino alla Cattedrale. Il cannone tuona ogni trenta secondi. La bara appare sotto il peristilio portata a spalla da ufficiali. Il Re la segue immediatamente; vengono poi il Principe Carlo di Svezia, padre della Regina, il Principe Carlo del Belgio e il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, il Principe di Piemonte, il Principe Ereditario di Norvegia, il Duca di York, il Principe Federico di Danimarca, il rappresentante del Presidente della Repubblica francese, il Principe Cirillo di Bulgaria, Otto di Absburgo, il conte di Parigi ed il Principe Napoleone. Vengono infine il Corpo diplomatico con alla testa il Nunzio apostolico rappresentante il Pontefice e la delegazione italiana con a capo l'ambasciatore che rappresenta il Capo del Governo.

Re Leopoldo cammina zoppicando leggermente, tiene il braccio destro infilato in una sciarpa che gli pende dal collo ed ha una benda bianca sotto la guancia destra. Il suo viso dai lineamenti contratti e quasi alterati dal dolore, appare invecchiato. Dai suoi occhi arrossati discendono delle lacrime. Il Sovrano è scosso di quando in quando da singhiozzi.

Il corteo funebre attraversa la piazza e la via reale tra una moltitudine di popolo profondamente commosso. Migliaia di persone piangono colpite dalla triste visione del giovane Sovrano schiantato da un dolore e da un sentimento di accorata tristezza per la giovane Sovrana così tragicamente scomparsa.

Dinanzi alla Cattedrale il corteo sosta. La bara è tolta dal carro ed è portata a braccia dagli ufficiali nella chiesa parata a lutto. Il feretro viene collocato su un grande catafalco e coperto con la bandiera nazionale. Si inizia quindi la Messa funebre celebrata dal Cardinale Van Roey. Mentre si svolge il servizio funebre un corteo di sottufficiali dell'Esercito che portano numerosissime corone lascia il palazzo reale recandosi alla chiesa di Laeken.

Alla cerimonia funebre, terminata a mezzogiorno, assisteva una densa folla di personalità. Nella tribuna era la Regina Elisabetta che aveva vicine la Principessa Maria di Piemonte e la piccola Principessa Giuseppina Carlotta primogenita della Sovrana defunta. Dopo l'assoluzione impartita dal Cardinale, mentre la musica delle Guide suonava in sordina la "Brabanconne" il feretro è stato ricoperto con la bandiera e ricollocato sul carro funebre. Il Re lo segue.

Si riforma il corteo dei Principi Reali e le personalità straniere riprendono posto nelle loro vetture. Il cammino riprende verso la chiesa di Laeken ove la cerimonia funebre si conclude. La bara è discesa nella cripta reale, sempre presente il Re e il Cardinale che impartisce l'ultima assoluzione. Ancora una volta i familiari della Regina si prostrano piangendo innanzi alla bara.

Re Boris ad una messa a Sofia

SOFIA, 3

Nella chiesa cattolica, alla presenza di Re Boris, dei membri del Governo, del corpo diplimatico, del Nunzio apostolico, di ufficiali superiori e di alti funzionari, dei componenti la colonia belga e di numerosissima folla, ha avuto luogo una Messa di requiem in suffragio dell'anima della Regina Astrid. Dopo il servizio divino il Re ha espresso al Ministro del Belgio le sue condoglianze personali.

Il Club Alpino austro-tedesco riunito a Bregenz

VIENNA, 3

La riunione del Consiglio annuale del Club Alpino austro tedesco di Bregenz, si è svolta senza incidenti con grandissima partecipazione di delegati austriaci e germanici. Il presidente austriaco del congresso ha rilevato il danno creato dalla tassa di mille marchi al turismo alpino in Austria. E' stato pure comunicato che ogni sezione germanica è stata autorizzata ad inviare in Austria da uno a tre delegati al mese per ispezionare le capanne di proprietà del sodalizio germanico, e ciò senza sottostare alla tassa proibitiva.

Preoccupanti morbi in Germania

BASILEA, 3

Le autorità germaniche hanno pronunciato la quarantena dell'importante campo di vacanze scolastiche dello Schwarzenberg, presso Sarresburg, ove sono vietate tutte le visite. Se ne deduce, nei circoli bene informati, che la poliomielite, già constatata nel Baden e che motivò misure di polizia sanitaria da parte del Prefetto della Mosella, ha fatto la sua apparizione nella Saar.

Da qualche tempo, casi di paralisi infantile sono registrati nella Germania del sud. Il Consiglio federale ha deciso che sino a nuovo avviso non siano autorizzati viaggi di gruppi di ragazzi in Germania, senza la presentazione di attestati da parte delle autorità germaniche competenti.

Centinaia di vittime negli S. U. per incidenti stradali

NUOVA YORK, 3

Il «Week End» di questa settimana è stato più lungo del solito coincidendo con la ricorrenza del «Labour Day». Nelle giornate di domenica e lunedì si sono avuti agli Stati Uniti 200 morti e 200 feriti in prevalenza vittime di incidenti automobilistici.

Quattro morti e sedici feriti per un'esplosione nel Messico

MESSICO, 3

Una violenta esplosione si è prodotta a Villa de la Paz.

Quattro persone sono rimaste uccise e sedici ferite. Fra i morti si trova certo Martin Mendoza proprietario del deposito di dinamite il cui scoppio ha provocato la sciagura.

Libri nuovi

Luigi Tonelli: «Tasso» Edizioni Paravia, Torino, L. 12.

U. degli Uberti: «L'Ammiraglio Luigi di Savoia duca degli Abruzzi» Paravia ed. Torino.

I problemi della vitivinicoltura

ROMA, 3

Si è riunita presieduta dall'on. Angelini la sezione tecnico economica per la vitivinicoltura costituita in seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per l'esame dei vari problemi riguardanti questo importante settore della produzione agricola nazionale. All'adunanza oltre ai componenti il comitato sono intervenuti studiosi e tecnici della materia. Dopo una esposizione del presidente confederale, che ha messo in rilievo le importanti questioni connesse al disciplinato potenziamento del patrimonio enologico nazionale, la sezione è passata a trattare i diversi argomenti iscritti all'ordine del giorno della Corporazione che per la prima volta si riunirà nel pomeriggio di sabato prossimo sette corrente.

Esaminando le condizioni della viticultura nel nostro Paese la sezione ha approfondito le varie questioni che si riferiscono alla ricostituzione a i nuovi impianti di vigneti, al mercato dei vini, alle frodi e allo smercio delle uve da tavola. Particolare esame è stato portato alla questione dei vini tipici riconoscendo che la valorizzazione tecnica e commerciale di tali vini è opera indispensabile per giungere alla attuazione del criterio selettivo della qualità che oggi si impone per rendere il collocamento del vino più sicuro e remunerativo sia all'interno che all'estero.

Passando ai restanti argomenti posti all'ordine del giorno della Corporazione la sezione ha infine fatto oggetto di ampia trattazione i problemi della tutela e della propaganda per i vini italiani all'estero e della disciplina della produzione e del commercio della birra.

Guardia notturna uccisa da un'auto

DESIO, 3

Verso le 23.30 dell'altra notte, sulla provinciale Milano-Como, nei pressi di Castelletto di Limbiate, un'automobile, rimasta sconosciuta, ha investito il capo guardia notturna, dirigente i servizi di vigilanza di vari paesi della zona di Cesano, Bartolomeo Aquila, di 64 anni, abitante a Senago. La macchina investitrice anzichè fermarsi ha proseguito la sua veloce corsa scomparendo nel buio della notte. Solo più tardi la disgraziata guardia fu soccorsa da persone sopraggiunte e trasportata dapprima alla propria abitazione e quindi al nostro ospedale, dove è giunta cadavere. L'Aquila aveva riportato gravissime ferite alla testa ed al torace.

I premi del Concorso delle Due Croci

ROMA, 3

A Roma, nella sede della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, sono stati estratti le serie e i numeri e assegnati i premi del «Concorso nazionale delle Due Croci», organizzato — in occasione della V. Campagna nazionale antitubercolare — dalla Federazione stessa, in unione alla Croce Rossa Italiana e ai Consorzi provinciali antitubercolari del Regno. Com'è noto, tra i premi messi in palio figurano cospicui doni offerti dal Re e dalla Regina, dai Principi di Casa Savoia, dal Capo del Governo, dal Partito Fascista, nonchè dalla Federazione per la lotta contro la tubercolosi.

Ecco l'elenco dei primi sette premi estratti: Serie H, n. 969.630, L. 30.000 in contanti; Serie B, numero 205.398, automobile «Balilla»; Serie M, n. 169.137, automobile «Balilla»; Serie L, n. 583.002, automobile «Balilla»; Serie F, numero 510.101, automobile «Balilla»; Serie M, n. 724.679, servizio da toeletta in argento, dono del Re e della Regina; Serie L, n. 894.312, orologio d'oro da polso, dono del Principe di Piemonte.

Il pellegrinaggio a Roma dei sacerdoti ex-combattenti francesi

ROMA, 3

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Parigi che è già stato fissato il programma per il soggiorno romano del grande pellegrinaggio organizzato dalla Lega nazionale Sacerdoti ex combattenti di Francia. La comitiva raggiungerà Roma venerdì 6 settembre e, dopo una mattinata libera per le escursioni, nel pomeriggio renderà omaggio al Milite Ignoto sfilando innanzi alla tomba. Dalle ore 21 alle 24 dello stesso giorno tra i partecipanti al pellegrinaggio sarà costituita una guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto, in omaggio ai Caduti in guerra.

Nella giornata di sabato, i sacerdoti ex combattenti di Francia assisteranno a un solenne pontificale nella Basilica di S. Pietro; quindi, nel pomeriggio, continueranno la loro visita ai monumenti cittadini e alle opere del Regime, e infine, durante la serata, si aduneranno al Colosseo, dove parlerà l'abate Bergey, presidente dell'Associazione. Nella domenica i componenti il pellegrinaggio renderanno omaggio a S. M. il Re e ad alte personalità.

Giro pel Trentino dopo le manovre

I laghi di S. Massenza e di Toblino

La mano del Santo - Spiaggia minuscola - Villeggianti - Verso Toblino - La leggenda delle spade - Cena al Castello - Una storia d'amore

TRENTO, Settembre

La macchina divora i chilometri senza mai saziarsi. Basta lasciarla correre, andrebbe per chissà quanto, su questa strada liscia che vi si potrebbe giocare una partita di bigliardo senza incontrare buche importune. Ed è un piacere senza l'uguale mettersi al volante ed assistere al continuo sventagliare dei cippi segnalatori ed alla fuga interminabile dei paracarri bianco - neri, bianco - neri fino a perdita d'occhio sui rettilinei perfetti. Gioia di volare senz'ali d'angiolo... Gioia di proiettarsi attraverso le distanze buscherando il tempo. Nulla di più bello, oggi, di questo andare pazzamente; di sentirsi addosso la febbre scottante dei cilindri, niente di meglio che respirare al ritmo del radiatore. I chilometri s'avvolgono rapidi ed in buon ordine sul quadrante frazionatissimo dei mio cronometro. Le città ed i paesi vengono incontro a braccia aperte... molto sentimentali. Io naturalmente non faccio il galante, per paura di sbandare. Sono impegnato col volante, sono anzi *io e il volante* anche se questo ragguaglio non è scritto nei «contrassegni salienti» della mia tessera personale. Sono diventato un uomo che guarda *dall'alto*, un signore che tira via — mani in tasca e smarfia pretenziosa — dinanzi all'accattone che raccoglie la sua cicca ancora calda, che egli ha buttata sul marciapiede col gesto noncurante eppur vistoso dei grandi attori in incognito. La gente che non dispone nemmeno del più modesto «cavallo d'acciaio» — come usava dire in principio del secolo — si trasforma in paria, cioè in pedone. L'abisso si apre immediatamente: non ci può essere nulla in comune fra colui che cerca di lucidare l'asfalto con le sue pantofole scalcagnate e colui che passa trionfante, molleggiando a cento all'ora.

Quanti paesi mi sono venuti incontro con lo stonare dei rossibue e dei verdi incredibili? Quanti galli di latta non ho sorpresi sui campanili a fare i belli? Paesi, paesi giocondi e ridaccioni, borgate rumorose, casali tranquilli sonnacchiose. E poi città. In pochi minuti si attraversa Trento e il più vicino sobborgo: Piedicastello. Poi, via, in salita. Il motore canta un jazz sincopato a sollievo dei poveri pedoni che si raccomandano con fervore al buon Dio. Alcuni minuti, poi la strada si incassa fra le alte rupi per le quali dirocccia il torrente Vela: luoghi pittoreschi, luci, ombre, spacchi colmi di sole. A un tratto si para dinanzi il forte di Cadine, massiccio, imprendibile. Sotto il suo arco, sulla pietra dura, ci sono due impronte: di uno zoccolo e di una mano. La tradizione vuole che sia uno dei tanti miracoli di S. Vigilio il patrono e fondatore della Chiesa trentina. C'è ancora qualche vecchio che passando, non dimentica di baciare il vestigio del Santo e, qualche volta, per eccesso di fede... l'impronta equestre della cavalcatura.

Passato il forte, l'orizzonte si allarga. Sole: adesso non c'è più ombra. La Paganella — la «montagna tutta bella» della canzone popolare — riempie con la sua sagoma potente il cielo mattutino, poche nebbie — veli vaporosi e trasparenti — salgono sulla sua parete terribile, che è stata vinta e che ha vinto. Ai suoi piedi il lago di Terlago marezza nel ventarello fresco e smaglia ai raggi solari, lamina azzurrina in perpetua vibrazione. L'asfalto si snoda velocissimo. Ancora lo sventagliare assiduo dei paracarri. Un gruppo di case: Vigolo Baselga. Nell'angolo della piazza, si battono le spighe col correggiato e i fiaschi panciuti passano allegri da una mano all'altra. Bell'uso rusticale che non è ancora passato di moda, ma che un giorno o l'altro dovrà scomparire, davanti alle macchine agricole ultimo brevetto. La Paganella intanto cambia i suoi lineamenti, si schiaccia, s'allontana. Ecco Vezzano; una insegna vistosa avverte senz'altro: *Vino santo produzione propria*. Il motivo si ripete a Pedergnone, paese, per chi non sapesse, bacchico per eccellenza. Di qui si scorge il lago di S. Massenza, al quale si giunge quasi subito.

Le case, a Massenza, si possono contare sulle dita di una mano. Poche, davvero. C'è l'albergo — pensione, senza borie, ma veramente accogliente. All'angolo della strada che, partendo dalla Gardesana, porta al lago, una targa reclamistica vi avverte, fra l'altro, che ci sono bagni e barche. Non voglio negare che a S. Massenza vi sia una spiaggia. Ma se c'è — e pochi metri d'arenile stanno a testimoniarlo — non c'è nemmeno da dubitare che questa spiaggia non sia una fra le più minuscole d'Italia. Una lunga e ripida scalinata scende dall'albergo al lago. Alcuni villeggianti, in costume... acquatico, si bagnano nell'onda freschissima e si asciugano al sole della canicola, ripetendo il gioco fino alla noia. In una insenatura, due vele bianche attendono di salpare. Al largo una barca peschereccia si dà da fare. Per l'ora del pranzo, ci saranno pesci saporiti inaffiati abbondantemente di vin santo. I villeggianti attendono questa ora, ingannando il tempo con la cura elioterapica e un nudismo piuttosto timido e riguardoso. Beata solitudo! L'anima si rinvergina in questo silenzio appena rotto da poco sciacquare, da poche voci calme. I vigneti prosperosi si affacciano sull'increspatura delicata del lago e vorrebbero bagnarvi i loro grappoli turgenti. Dalle rocce vicine scende un canto di cicale appena appena intermesso.

Se pranzare al fresco è una bella cosa, bere è ancor più saporito. Il vino scende giù allegro per la gola, e più giù lo senti frizzante che è un piacere. Fumi alla testa niente. Bisogna tuttavia stare attenti perchè questo è un bere traditore e l'ebbrezza non si fa attendere. Ma... niente malinconie. Allegria completa. Nessuna radio a S. Massenza: ed è miracolo grande.

Adesso, che l'ora comincia ad agitare il lago, è bello andarsene a dormire. Una coppia di villeggianti scende la scalinata e va a tuffarsi in silenzio. Poi si stende sulla poca ghiaia della «spiaggia» e mostra al cielo e alle cicale due costumi *démodé*, stillanti. Solitudine. Le montagne perdono i profili e si confondono nella troppa luce. Campane lontane si chiamano da paese a paese.

*

Sul tramonto la mia macchina corre verso Toblino. Un minuto, due minuti il lago appare, bellissimo, calmo, con una melodia di sfumature indicibili. Alcune nuvole rosse, altissime nel cielo, vi si riflettono, e sembrano diafane ali immense. Ecco: il castello si alza improvviso sull'acqua, come un apparizione. Il lago, nel crepuscolo, sembra sempre più grande. Laggiù, a mezzogiorno, è un barbaglio intenso di lame. La leggenda racconta che un potente fattosi monaco per scontare una colpa, prima di partire ordinò alle sue milizie di gettare le spade nel lago. Ed egli stesso, per primo, gettò la sua: vera spada di re, da alzarsi a due mani, tempestata di crisoliti raggianti. Così, per secoli e secoli, fino che le merlature del Castello non saranno tutte corrose dal flutto che sempre le sfiora, le spade, all'alba ed al tramonto, faranno buona guardia.

Per entrare al Castello bisogna passare una specie di ponte levatoio, dalle grosse catene che non servono più. Bei viali spaziosi nell'interno cespugli di rose selvatiche e oleandri in fiore. E fiori di ogni sorta ai davanzali, come ai bei tempi del Cinquecento. Anticamente, due secoli circa d. C. sorgeva su una specie di penisola un tempio pagano fatto costruire da Druino, che poi, agli albori del Medioevo, si mutò in roccaforte e più tardi ancora nel Castello attuale. Nei dintorni suoi si trovano traccie di grande splendore: mosaici, segni di affreschi, frammenti di un «tepidarium», marmi e terracotte lavorate con molta finezza. Le cantine del Castello di Toblino godono larga fama in Italia e all'estero. Anche qui, come per le località vicine, il vino santo trionfa, sulle mense allegre. La cena è molto gaia: dalle finestre aperte entra la musica del lago e la brezza fresca della sera. Il vino scaccia le noie e solleva lo spirito. Di Emanuele Madruzzo, l'ultimo splendido porporato che abitò il Castello nei mesi estivi, scrive uno storico che era «astemio dal vino, che non beveva se non poco e inacquato». Ecco, che se ne beva poco, va bene, ma quanto ad anacquarlo e farne un vinello da mense povere, è una eresia... tanto più trattandosi di vino santo

Per una breve scalinata scendo alla riva: stacco la barca dall'ormeggio e mi porto al largo. Che pace! Sulle acque calme vigilano le grandi sagome di monte Daino e di monte Casale. Grigi olivi si specchiano nella onda pura, che serba il chiarore morente dei cieli occidui. I remi stillano le loro perle opalescenti e a poco a poco una scia si allunga e s'inargenta. Le finestre del Castello s'illuminano nel silenzio profondo. Grandi stelle sgorgano sull'azzurro.

Una storia d'amore e morte grava da secoli sul lago: la storia di Emanuele Madruzzo, principe e cardinale, e della patrizia trentina Claudia Particella. Per quante sere, una barca leggera come la mia non avrà accolto il principe e Claudia e non li avrà portati sulle acque seminate di stelle e protette dalle spade invisibili, verso gli ancoraggi del sogno? E oh! tristezza dell'ultima sera nella quale — assente lo splendido Madruzzo — la donna trovò la morte nel lago, per la mano dei sicari venduti a potenti signori! Leggenda e verità. Sorse più verità che leggenda.

Quante stelle! l'acqua tranquilla appena sussurra sotto l'albore degli astri altissimi. Le ultime ninfee meravigliose si sono addormentate sopra le larghe foglie semoventi. E la mia barca fragile s'avanza lenta in silenzio, sulle tracce di un grande amore e di una morte leggendaria.

Manlio Galvagnini

Il servizio passeggeri tra l'Italia e l'America

ROMA, 3

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riferisce che il servizio passeggeri tra l'Italia e gli Stati Uniti per l'anno 1934 segna complessivamente 89 partenze e ritorni con 77.827 passeggeri contro 115 viaggi e 80.735 passeggeri nel 1935. La media dei passeggeri trasportati dall'Italia è stata di 1074 per piroscafo nel 1934, e 872 nel 1933, mentre, per i rispettivi paesi, la linea tedesca ebbe una media di 825 passeggeri per piroscafo nel 1934 e 757 nel 1933; e la linea inglese (Cunard White Star) solo 465 passeggeri per piroscafo nel 1934 e 444 nel 1933. Il «Rex» ed il «Conte di Savoia» hanno trasportato nel 1934 complessivamente 53.715 passeggeri in confronto di 48.867 nel 1933.

SPIGOLATURE

L'opera di spopolamento delle scuole cattoliche prosegue e si accentua in Romania. «La Corrispondenza» informa che a Varadsröllös ventisei scolari che, in base alla prescritta «analisi del cognome» non sono stati ritenuti di nazionalità ungherese sono stati allontanati a forza dalle scuole private cattoliche e costretti ad iscriversi nella scuola dello Stato. Di questa circostanza ha approfittato subito l'autorità governativa per ordinare la chiusura della scuola confessionale cattolica, che, naturalmente, priva di allievi, non ha più motivo di esistere! Nel circondario di Carei tutte le scuole cattoliche furono chiuse perchè i genitori ed il Consiglio scolastico si rifiutarono di introdurre nelle stesse l'uso della lingua tedesca, quale lingua comune di istruzione. I genitori ed il consiglio scolastico ricorsero in appello, ma senza successo perchè la loro richiesta, venne respinta con la motivazione che in quelle scuole non si svolgevano tutti i programmi prescritti; naturalmente la motivazione non accenna al fatto che l'istruzione era stata in ogni modo ostacolata dalle stesse autorità governative. Gli ispettori scolastici hanno poi escogitato un nuovo sistema per creare il vuoto intorno alle scuole cattoliche. I genitori che vogliono far iscrivre i loro figli nelle scuole cattoliche debbono, per legge, farsi rilasciare un certificato dal direttore didattico. Tale certificato dovrebbe essere esente da tassa di bollo; ma gli ispettori si rifiutano di rilasciarlo se non viene versata la somma di sedici «lei», cosicchè molte famiglie povere non lo riescono a fare. Così pure, una speciale disposizione stabilisce che un ragazzo cattolico che abbia frequentato una volta la scuola di stato, non può più tornare ad iscriversi nelle scuole confessionali. E ancora: l'ammissione alla prima classe delle scuole elementari cattoliche è consentita solo nei limiti del numero degli scolari, che sono stati promossi alla seconda classe, sicchè molte domande restano inevase e le scuole si vanno spopolando. Tutte queste disposizioni che sono contrarie alla legge hanno il solo scopo di soffocare del tutto le scuole cattoliche in Romania.

*

Il Capo del Partito Nazionalista maltese Enrico Mizzi ha diretto al «Glasgow Herald», il maggiore e più diffuso giornale della Scozia, una lettera in cui fa la storia documentata della lotta fatta dal Governo Britannico contro la civiltà e la coltura italica di Malta e nsa inequivocabilmente a chi spetti unicamente la responsabilità dei provvedimenti presi contro l'insegnamento della lingua italiana, provvedimenti che sono stati sempre presi contro la espressa volontà del popolo maltese. Enrico Mizzi si domanda: «Dato pure e non concesso che l'Inghilterra potesse obbligare tutti i 250 mila maltesi a comprendere e parlare soltanto lo inglese ciò che è assurdo, basterebbe questo fatto a compensare la perdita dell'amicizia di 43 milioni d'italiani?». Il valoroso capo nazionalista cita poi una serie di giudizi di non sospetti scrittori inglesi tra cui Winston Churchill, Lord Rothermere, sir Grey e l'Ammiraglio Wilson, il col. J. C. Wedgewood M. P. e lord Strabolgi ed infine la recente dichiarazione dell'ammiraglio Sidney R. Freemant, che dimostrano con la massima evidenza come la amicizia anglo-italiana è indubbiamente assai utile e necessaria all'Inghilterra, specie nel Mediterraneo e che, probabilmente, essa è oggi più utile e necessaria all'Inghilterra che alla stessa Italia. Il Mizzi conclude dichiarando: «Noi Maltesi, pur reclamando il rispetto dovuto alla nostra civiltà e cultura italiana, non abbiamo mai negato e non intendiamo negare i diritti della lingua inglese, di cui riconosciamo la necessità. Io sarei il primo a rispettare le esigenze legittime della lingue inglese, purchè anche quelle dell'italiano siano rispettate».

*

Il dott. Ersilio Michel, capo redattore dell'«Archivio Storico di Corsica», pubblicherà nel prossimo fascicolo della «Rassegna storica del Risorgimento», l'autorevole Rivista diretta da S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il testo completo di un interessante Diario del granatiere Pietro Lombardi del 2. reggimento, 6.a compagnia, combattente a Custoza e poi prigioniero in Ungheria nel 1866. Il diario, informa «La Corrispondenza», è dedicato a Giovanni Balduccini del medesimo reggimento e della stessa compagnia. Solo poche pagine trattano della campagna del '66: nondimeno esse recano nuova eloquente testimonianza dell'ardore guerresco da cui erano animate le nostre truppe, della bravura eroica dei comandanti, della mirabile armonia di idee e di propositi che collegava tra di loro ufficiali e soldati. L'episodio che egli racconta della morte del ten. Miroglio di Moncestino all'inizio del combattimento e dei soldati che si contendono lembi della sua uniforme per conservarli, è veramente uno dei più commoventi e dei più significativi. Particolarmente notevoli sono le pagine che si riferiscono alla prigionia dei soldati italiani nei vari paesi dello impero Austro-Ungarico. Scarseggiano infatti i documenti di questa specie. Nel diario del Lombardi si trovano minute notizie, che invano si cercherebbero altrove, sia per quanto riguarda il trattamento che i prigionieri italiani incontrarono nei singoli luoghi, sia per quanto si riferisce all'accoglienza che essi ricevettero nei vari paesi della duplice monarchia, umana e benevola in Austria, calda, fraterna, entusiastica in Ungheria, e più specialmente a Budapest; fredda, glaciale, se non ostile nella Slavonia e nella Croazia.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

ADUNATE DI ZONA

Sabato 7 settembre avranno luogo le seguenti adunate di Zona dei Fasci di Combattimento e dei Fasci Giovanili:

Ore 16 a Mestre: Adunata dei Fasci della 2. Zona (Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea).

Ore 19.30 a Dolo: Adunata dei Fasci della 4. Zona (Dolo, Mira, Fiesso d'Artico, Stra, Pianiga).

Gli Ispettori delle Zone 2. e 4., i Segretari di Mestre e di Dolo e il Comandante delle formazioni del Fascio di Mestre sono convocati a rapporto nel mio ufficio giovedì 5 settembre alle ore 18.

Venezia, 3 settembre XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti, abitanti nella parrocchia di S. Francesco della Vigna dovranno stasera alle ore 21 presentarsi nella sede del Gruppo.
Saranno rigorosamente controllate le assenze.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti liberi da impegni sono invitati a presentarsi nella Sede del Gruppo giovedì 5 corr. alle ore 8, in perfetta divisa, per partecipare al funerale del compianto camerata Ravagnan Domenico, deceduto nell'Ospedale Civile di Venezia

16 Legione Milizia da Costa

Nei giorni 6, 7, 8 Settembre avrà luogo la scuola di tiro delle Batterie 1., 2., 3. Tutto il personale dovrà trovarsi a Ca' Vio nella mattinata del giorno 6, osservando le seguenti disposizioni:

1. e 2.a Batteria: Il giorno 6 settembre il personale di Fossalta, Musile, S. Donà, Jesolo e Grisolera si troverà alle ore 6 davanti ai Fasci di S. Donà, Jesolo Musile e Grisolera per essere trasportati a Ca' Vio con automezzi.

III. Batteria: Il giorno 6 le Camicie nere di Burano prenderanno imbarco alle ore 6 al solito posto per essere trasportate a Ca' Vio. Quelle della Zona Cavallino raggiungeranno Ca' Vio coi propri mezzi per le ore 7.

Il personale delle tre Batterie residente a Venezia si troverà alle ore 6 del giorno 6 Settembre al Pontile della Pietà per prendere imbarco sul rimorchiatore che lo trasporterà a Ca' Vio.

Corsi premilitari obbligatori
1935 - 1936

In conformità della Legge 31 dicembre 1934-XIII n. 2150, i cittadini italiani iscritti sulle liste di Leva e validi alle armi sono divenuti soldati all'atto dell'ultima Leva Fascista (24 Maggio 1935).

Da tale data essi sono sottoposti all'obbligo del servizio militare che, fino alla chiamata alle armi della rispettiva classe, deve essere prestato nell'ambito delle organizzazioni del Regime.

Tale servizio precedente alla chiamata alle armi costituisce l'istruzione premilitare obbligatoria.

1) Hanno l'obbligo di frequentare il primo corso generale:

a) i cittadini nati nell'anno 1915 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915, come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare o che avendolo frequentato non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso.

b) I cittadini nati nell'anno 1916 che non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare e che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso.

c) I cittadini nati nell'anno 1917.

d) I cittadini di cui alle lettere a) e b) che furono esentati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni all'O. N. B. quali Avanguardisti, che non si siano presentati agli esami di idoneità per l'ammissione al 2.o corso nella sessione di esami o che non siano stati riconosciuti idonei.

2) Hanno l'obbligo di frequentare il 2.o corso generale oppure il 1.o corso specializzato:

a) I cittadini nati nell'anno 1915 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915 come rivedibili o rimandati per legale motivo, i quali muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al 2.o corso non l'abbiano ancora frequentato senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare, o che avendolo frequentato non abbiano conseguito la idoneità finale.

b) I cittadini nati nel 1916 che siano muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al 2.o corso

La designazione dei giovani che dovranno essere istruiti nel 1.o corso specializzato sarà notificata agli interessati a cura dei competenti comandi dei FF. GG. CC. Quelli che non riceveranno alcuna notificazione dovranno frequentare il 2.o corso generale.

I giovani che si trovano nelle condizioni di cui sopra dovranno presentarsi alla Direzione Corsi premilitari di Venezia (Caserma Manin, Campo dei Gesuiti) nei giorni 4, 5, 6 e 7 settembre per ritirare i moduli prescritti per l'iscrizione e frequenza ai corsi obbligatori, dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 22.30.

Quelli del primo e del secondo corso di cui sopra dovranno presentarsi alla Direzione dei corsi premilitari (Caserma Manin) dalle 21 alle 23 secondo l'ordine seguente:

Dalla lettera A alla lettera C la sera del 10 sett.; dalla lettera D alla lettera G la sera dell'11 sett.; dalla lettera H alla lettera O la sera del 12 sett.; dalla lettera P alla lettera R la sera del 13 sett.; dalla lettera S alla lettera U la sera del 14 sett.; dalla lettera V alla lettera Z la sera del 16 sett..

In tale occasione dovranno esibire i seguenti documenti:

Per il primo corso - 1) certificato di nascita; 2) ricevuta dell'eseguito pagamento della tassa di lire 5 presso un ufficio postale o del certificato di povertà rilasciato dal Podestà.

Per il secondo corso - 1) ricevuta dell'eseguito pagamento della tassa di lire 5 presso un ufficio postale o del certificato di povertà rilasciato dal Podestà.

Le iscrizioni saranno chiuse la sera del 16 settembre e non sarà tenuto alcun conto di coloro che, anche presentatisi, non abbiano prodotto i documenti di cui sopra.

L'on. Maraini delegato a Ginevra

L'Agenzia «Stefani» comunica:
Nel comunicato relativo ai membri della delegazione italiana alla Assemblea della Società delle Nazioni, trasmesso la notte scorsa, va aggiunto, dopo il nome dell'on. Carlo Emanuele Basile, quello dell'on. Antonio Maraini.

Inaugurazione dei corsi per stranieri a Ca' Foscari

Sono pervenuti al Direttore dei Corsi On. Senatore Conte Pietro Orsi oltre alle adesioni di ieri queste che pubblichiamo:

Il Podestà di Padova: «Ringrazio vivamente del gradito invito rimessomi per presenziare all'inaugurazione del XIII anno dei Corsi per Stranieri, scusandomi di non poter intervenire a causa di precedenti indilazionabili impegni».

Gr. Uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto per il Lavoro: «Grato invito inaugurazione Istituto Interuniversitario duolmi impossibilità presenziare, impegnato stessa ora per riunione Congresso Assicurazioni popolari. Prego giustificarmi, ossequi».

Gli Avanguardisti della Provincia di Venezia al Precampeggio "Dux,,

MIRA, settembre

(o.g.) E' alla Mira, nella ridentissima riviera del Brenta, che il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia ha stabilito di svolgere il precampeggio «Dux» per gli Avanguardisti della provincia che, nei prossimi giorni, saranno a Roma per l'annuale concorso ginnico-militare.

I reparti, concentratisi alla Casa del Balilla di Venezia venerdì 30 agosto nelle prime ore del mattino, e dopo aver provveduto al loro equipaggiamento ed armamento, hanno raggiunto Mira nel pomeriggio, accantonandosi alla Casa del Sole, gentilmente messa a disposizione dal Commissario Prefettizio cav. uff. Riccardo Bellinato.

Il comando dell'accantonamento, che è stato assunto dal Centurione cav. Meloni, presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., dispone di un vasto parco e di un intero fabbricato con ariosissime ed ampie camerate, una per manipolo, dove si allineano i posti di branda.

La vita al campo

Si sente, nell'entrarvi, il sapor di caserma: sentinella, corpo di guardia, piantoni e corvèe pei servizi. Tutto fila alla perfezione e ne fa fede la tromba. Pulizia e norme d'igiene, anche le più elementari, sono rigorosamente osservate.

Si assiste alla distribuzione del rancio, sano ed abbondante: in breve si vuotano le capaci marmitte, mentre nell'infermeria l'ufficiale medico redige il solito negativo rapporto giornaliero e gode della sua disoccupazione...

Al campo tutti bene. Le otto ore giornaliere di lavoro, suddivise tra aula e campo sportivo, non sono avvertite dai ragazzi che dimostrano davvero eccezionale tempra fisica. Ed il segnale di tromba d'uscita libera, dopo l'ammaina bandiera, è accolto con giubilo; non da tutti: ci sono i «consegnati» che invece devono studiare e rimediare così alla leggera infrazione commessa.

Niente amarezze però: convinzione, non costrizione. Ed il punito incarica il camerata compiacente d'imbucare l'illustrata per la famiglia mentre l'ufficiale di servizio, con tatto paziente, trova buon argomento per la lezione serale.

Mira ospitale ha accolto con simpatia questi duecento baldi giovani, fiera della loro fierezza e grata della scelta; li segue costantemente nelle loro attività e quanti, quanti spettatori conta il campo sportivo «Talete Barbieri» dove, nella maggioranza, vengono svolte le preparazioni ginnico-militari.

E superbo spettacolo di disciplinata virilità è quello dato dagli Avanguardisti, in un brillante succedersi di esercizi individuali e di assieme; il direttore sportivo provinciale, capomanipolo cav. Parravicini, che è anche l'aiutante maggiore dell'accantonamento, ci fa capire che è soddisfatto dei «suoi» ragazzi e confida, a Roma, in una completa affermazione.

Non dubitiamo di questo, da quando conosciamo il camerata Parravicini; le sue qualità ed i suoi metodi di insegnamento si sono rivelati ancora l'anno scorso al precampeggio di Ortisei in Val Gardena.

La parte militare, curata allo scrupolo anche nei dettagli, è quella che, orario alla mano, assorbe ogni pomeriggio. E chi non sa usare con provata capacità dell'indivisibile moschetto? Scuola di plotone, evoluzioni a passo di parata, manvre di fuoco ed altri e tanti esercizi ancora sono magistralmente eseguiti.

A rafforzare la notizia del perfetto stato di preparazione raggiunto, ci piace ricordare che S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O.N.B., ha dato recente comunicazione ai Presidenti provinciali, adunati a rapporto in Roma, della formazione di speciali reparti — forti di 100.000 tra graduati ed avanguardisti — che, in caso di bisogno, disimpegneranno i servizi territoriali per passare poi, prima ancora della leva fascista, alle formazioni combattenti della Milizia.

Questa notizia, comunicata successivamente ai giovani, ha trovato quell'entusiasmo che non mentisce e le domande che già pervengono ai Comitati stanno a dimostrare quale spirito li animi.

Un rito commovente

Lasciamo l'accantonamento che per alcune ore ci ha ospitati, dandoci nostalgiche sensazioni di un tempo, e ci portiamo nella piazza dove si svolge una significativa cerimonia: la consegna e la benedizione del gagliardetto della Sezione di Mira dell'Associazione Nazionale del Fante.

Giorno di festa, oggi! Ed accanto all'anziano troviamo l'avanguardista, cosciente del rito, e sul suo viso sereno leggiamo che anche lui è contento di aver fatto qualcosa.

Oggi, mercoledì, i reparti lasceranno Mira per concentrarsi a Mestre da dove, con carrozze speciali, partiranno per Roma.

E Mira fascista li accompagna coi voti migliori, sicura che ben riposta è la certezza di vederli tornare bene classificati.

L'annuale competizione dell'Opera Balilla, il concorso ginnico-militare «Dux», troverà adunati a Roma 20.000 avanguardisti delle 94 provincie del Regno e dei Commissariati coloniali, che soggiorneranno attendati in due accampamenti: uno nella piazza d'armi dei Parioli e l'altro nel parco del Foro Mussolini. La forza numerica, ridotta rispetto a quella degli anni scorsi, (si erano raggiunte 50.000 presenze al campo) dimostra la rigorosa selezione dei partecipanti che, a conclusione della manifestazione, sfileranno sulla Via dell'Impero, davanti alle maggiori Autorità del Governo e del Partito, unitamente a 6000 ufficiali che converranno a Roma per l'occasione.

Lo spettacolo di bellezza e di forza che offre l'Opera Balilla non demerita la definizione del Duce di «Pupilla del Regime» e le formazioni, saldamente inquadrate, dànno l'affidamento sicuro perchè la pupilla spazi in orizzonti anche lontani, vigile e sicura.

Gli Avanguardisti veneziani al Campo Dux

Oltre 200 avanguardisti della provincia di Venezia sono partiti dalla stazione di Mestre ieri alle 15.40 col treno di Roma dove v'erano agganciate delle vetture speciali.

La gaia schiera di giovani partecipanti al Concorso Dux era comandata dal Centurione Donà di Chioggia mentre quelli di Mestre erano accompagnati dal Presidente dell'O. N. B. sig. Ubizzo e dal prof. Fasan

Perfettamente equipaggiati e disciplinatissimi così da destare l'ammirazione di quanti si trovavano alla stazione, gli avanguardisti presero posto nei vagoni etra i loro canti ed alalà al Duce il treno partì per la Capitale.

Nel pomeriggio da Venezia col treno delle 15.35 sono partiti per Roma tre manipoli di marinai mitraglieri con tre mitragliere Colt e due centurie di avanguardisti moschettieri partecipanti al concorso nazionale Dux.

Stamane col treno delle 10.07 sono partite per S. Vito di Cadore 120 fiduciarie e graduate delle Giovani Italiane partecipanti al convegno annuale delle dirigenti che si svolgerà in S. Vito nei prossimi sette giorni.

Associazione Combattenti

Decorazioni - Tutti gli ex Combattenti, che lo scorso anno, a mezzo dell'Associazione, hanno inoltrato domanda per ottenere le decorazioni, e non le avessero ancora ricevute, sono invitati a presentarsi in Segreteria (Palazzo Reale) con documenti, per poter sollecitare. (Foglio matricolore, o foglio di congedo, o licenza illimitata) e non oltre giovedì 5 corr.

Inoltre, s'invitano nuovamente gli ex combattenti Barich Giovanni di Felice, Gianola Lelio di Angelo, Rado Antonio di Guglielmo, Uberti Marco di Jiacopo, Vazzoler Lodovico di Alessandro, a ritirare presso la sezione le medaglie giacenti, entro il 5 corr., altrimenti verranno ritornate ai rispettivi distretti.

Arruolamento per l'Africa Orientale - Si ricorda che le domande per l'arruolamento volontario per l'A. O. debbono essere presentate all'Associaziona combattenti entro il 4 corr. Entro tale data, potranno fare domanda per l'arruolamento volontario A. O. anche gli orfani di guerra.

Mostra "Bevilacqua La Masa,,

Gli artisti sono avvertiti che entro il giorno 10 corr. dovranno ritirare le opere rifiutate, presso la Segreteria della Mostra ai Giardini.

Il Segretario amministrativo si trova a disposizione degli espositori dalle ore 14 alle 15 di tutti i giorni presso la Segreteria stessa.

La vita al Lido

Il Torneo di Bridge all'Excelsior

Come abbiamo annunciato s'inizierà questa sera all'«Excelsior» l'attesissimo Torneo di Bridge nel quale sono in palio due grandi coppe d'argento per il Campionato del Lido.

Le gare eliminatorie si inizieranno alle ore 21.15 precise e le 16 migliori coppie saranno premiate e prenderanno parte domani sera alle finali del torneo per disputarsi le coppe.

Come già abbiamo annunciato, le iscrizioni vengono accettate all'«Excelsior» presso la sig.a Martha Caperton, la quale dirigerà il torneo con la ben nota competenza.

Dal numero dei campioni già regolarmente iscritti è facile comprender l'importanza della competizione e ben si può prevedere il suo brillantissimo successo.

Ritorno dei mutualisti dalla Colonia

Ieri sono ritornati a Venezia 35 mutualisti della Provincia, dopo un soggiorno di 40 giorni nel Preventorio di Enego.

Accompagnati alla sede della Federazione il Fiduciario rivolse ai piccoli ed ai genitori brevi parole invitandoli a diffondere l'idea mutualistica, Istituzione cara al Duce che in questi giorni ha inviato alla Presidenza Nazionale la somma di lire 50.000 da distribuire alle Federazioni Provinciali.

Dopo il saluto al Duce, i genitori ringraziarono i preposti all'Istituzione per il trattamento ricevuto nella colonia e per i notevoli benefici riscontrati.

La partenza di S. E. Host Venturi

Ieri alle 22.20 è partito per Roma S. E. Host Venturi, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni.

Corso tracciatori in carpenteria e carpentieri in ferro

Ha avuto inizio ieri 2 Settembre 1935 XIII presso lo Stabilimento, Breda, in Marghera, un Corso per Tracciatori in Carpenteria e Carpentieri in ferro, indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica. Il Corso è per maestranze occupate e disoccupate. Istruttore del Corso, che avrà la durata di circa tre mesi, è l'ing. Franco Simeoni della «Breda».

Erano presenti all'apertura del Corso il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Istruttore, il quale pronunciò brevi parole illustrative, di carattere tecnico, sullo svolgimento del Corso. Il rappresentante dell'Istituto Veneto per il lavoro rivolge agli operai iscritti al Corso parole di incitamento e di augurio di profitto. Ebbe quindi inizio la prima lezione.

Il felice collaudo d'un nuovo quadriposto

Si ha da Gallarate che il 29 u. s. dal campo di aviazione di Cascina Costa, dei Cantieri Aeronautici «Augusta» ha decollato per la prima volta, sotto l'abile guida del pilota collaudatore Moda, il nuovo apparecchio da turismo quadriposto a cabina, costruito nel Reparto Sperimentale dei Cantieri «Augusta» secondo i piani dell'ing. Aldo Becco di Venezia ove ha conseguito la licenza del R. Istituto Nautico S. Venier.

Alle ore 10.30, malgrado l'inclemenza del tempo, l'apparecchio che porta la sigla costruttiva Ag-B 6, dopo brevi rullate ha decisamente preso il volo, ed ha percorso in brevi istanti il periplo Cascina Costa Cilione, Malpensa, Vizzola atterrando poi con perfettissima manovra a Cascina Costa.

L'apparecchio ha rivelato nel suo primo volo di prova ottime caratteristiche d'impiego.

Associazione decorati della stella al merito del lavoro

Domenica 8 settembre, una rappresentanza del direttorio della Federazione fra decorati, si reca a Milano per presenziare alla solenne costituzione di quella sezione milanese, sorta a merito dell'attivo camerata Grandi Aurelio Augusto.

I decorati veneziani, che volessero intervenire alla solenne riunione, per dare una prova dello spirito di cameratismo esistente fra i decorati, potranno approfittare del treno popolare per Milano, in partenza da Venezia alle ore 0.20 del sabato 7 corrente, per poi unirsi ai rappresentanti del Direttorio Federale.

Luogo di riunione presso l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Corso Porta Vittoria 43, Milano, alle ore 10.

Nuovo Consultorio Comunale per la Maternità ed Infanzia

Con deliberazione apparsa ieri all'Albo il Podestà ha erogato la somma di lire ventimila per un consultorio e refettorio materno dell'Opera Maternità-Infanzia, da istituirsi nel Sestiere di S. Marco e da servire pure alle necessità di Murano.

Il nuovo consultorio si intitolerà al nome Augusto di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia.

DIARIO SACRO

4 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — A San Moisè Legislatore e Profeta, anno 1470, circa avanti Cristo, solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno. — A San Eufemia della Giudecca Messa solenne e alla sera Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1371, da Paolo Foscari Vescovo di Castello.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Agosto 1935-XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 407
MORTI: 221
Eccedenza dei nati sui morti: 186
NATI morti: 7
MATRIMONI: 104

STATO CIVILE DI VENEZIA

2 Settembre 1935 - XIII

NATI: 14 più 0 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 10 - MATRIMONI: 7

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 2 settembre all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Sbriscia Fioretti Pericle d'anni 53, con. ufficiale in congedo; Molinari Mario 24, cel. magazziniere; Isetto Giuseppina Lancerotti 66, con. cas.; Zuin Ines 12, scolara; Bullardo Isabella mesi 5.

Matrimoni: Tagliadini Arturo, impiegato, con Gianni Antonia, casalinga; Galante Cesare, giardiniere, con Mezzaval Linda, casalinga; Orsano Luigi, maresciallo R. A., con Marinelli Bianca, civile, tutti celibi.

Un fatto e due versioni

Il cuoco Alfredo Chiti di anni 41, abitante a San Polo 1545, l'altro ieri si era recato alla Stabilimento bagni fra impiegati e professionisti al Lido per ritirare dal conduttore del «Restaurant» Carlon Guglielmo, presso il quale aveva prestato servizio sino a tutta la settimana scorsa, il suo avere.

Pare fra i due si fosse accesa una vivace discussione e a quanto ebbe ad affermare il Chiti, il Carlon lo avrebbe respinto ferendolo alla regione temporale con una chiave, per cui veniva ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Al dire del Carlon i termini dell'incidente sono alquanto differenti e infatti sarebbe stato lo stesso Chiti il quale alzando una sedia tentando di lanciargliela contro, si sarebbe ferito. Pare che il Chiti avesse compiuto questo gesto nell'impazienza di ritirare la paga.

Una serie di piccoli furti

La signora Matilde Duppers, vedova Herion, abitante alla Maddalena, qualche tempo fa ebbe a lamentare una serie di piccoli furti per un valore complessivo di 200 lire.

Dalle indagini fatte dalla stessa signora Duppers, i sospetti caddero su due operai, certi Purisiol Cesare di anni 32 abitante a S. Polo 3080 e Buso Paolo di anni 29 abitante a San Marcuola 2315, i quali avrebbero compiuto alcuni lavori nella sua abitazione proprio nel periodo in cui ella ebbe a patire i furti suddetti. Sia il Purisiol, che il Buso sono stati denunciati.

Ubriacchezza ripugnante

L'agente Caponetto del Commissariato di Castello ieri ha tratto in arresto il trentenne Guido Baldan da Oriago senza fissa dimora operaio della ditta Gussoni, il quale dava triste spettacolo di sè ai passanti per il suo stato di ripugnante ubriachezza.

Sventure e disavventure

Nel pulire i vetri

La diciannovenne Giulia Pubelli, abitante a Murano, in fondamenta Vetrai 74, iermattina nel fare la pulizia ad un vetro della cucina riportava una ferita da taglio all'avambraccio destro. Guarirà in 20 giorni.

La pentola che scotta

Nel levare una pentola dal fornello acceso la signora Maria Cacco di anni 41, abitante a Cannaregio 5161, riportava delle ustioni di primo e di secondo grado alla mano sinistra, che vennero giudicate guaribili in giorni 10.

Scaricando il carbone

Il marittimo Luigi Brancaleone di anni 35, abitante a Cannaregio 2860 nello scaricare del carbone da una peata perdeva l'equilibrio e andava a battere sul fondo della barca producendosi un trauma all'emitorace destro. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un tirafili

Il tirafili della Società Cellina Riccardo Vio di anni 29, abitante a Castello 659, ieri salito su di un palo della luce elettrica nello stabilimento della Birra Venezia alla Giudecca, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da quattro metri di altezza, riportando gravi contusioni all'occipite. Guarirà in giorni 20.

Si ustiona con la pece

Il meccanico Bruno Bacco di anni 16 abitante a Cannaregio 1251 ieri riscaldando della pece nella officina Ceccolin e Ambrosi sita a Cannaregio 1626 A, riportava delle ustioni al pollice della mano destra.

Il gomito contro la porta

Nell'uscire dallo spogliatoio dei cantieri dell'Azienda alla Giudecca, l'operaio Guglielmo Busetto di anni 30, abitante a Dorsoduro 3480, batteva inavvertitamente il gomito sinistro contro la porta dello spogliatoio riportando una ferita lacera. Guarirà in giorni 10.

Si distorce il polso

Nello scaricare del carbone da una peata il marittimo Costante Busetto di anni 30 abitante a Dorsoduro 1236 si distorceva il polso destro. Guarirà in giorni 20.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di agosto: uomini 3649; donne 1481; ragazzi 31; accattoni 806; totale delle presenze 5967.

L'amica intraprendente

L'altra sera certa Giuseppina Pavan di anni 38 da Favaro Veneto e qui abitante a Cannaregio 1645 si imbatteva nei pressi del Ponte dello Paste con il macchinista ferroviario Luigi Marcioni di anni 52 abitante a Dorsoduro 2006 il quale un po' brillo accondiscese all'invito della donna e la seguì nella vicina bottiglieria Simionato.

Quivi il Marcioni voleva ancora da bere e la Pavan fingendo di preoccuparsi della sua condizione si faceva consegnare il portafogli dichiarando che glielo avrebbe custodito nel timore che altri, approfittando della sua ubriachezza, avessero potuto alleggerirlo. Il Marcioni non si rifiutò, consegnò il portafogli e continuò a bere. In possesso del portafogli la Pavan si ritirò in gabinetto e tornata dopo qualche istante riconsegnò il portafogli al suo legittimo proprietario che prima di riporlo nelle tasche potè constatare con sua sorpresa che gli mancavano 250 lire delle 750 che egli possedeva e delle quali ostentava ai clienti della bottiglieria un migliaietto da cinquecento.

La Pavan non esitò a discolparsi ma inutilmente perchè il Marcioni si mise a protestare così calorosamente da far richiedere l'intervento di un milite nazionale che condusse i due compagni alla Questura Centrale. Quivi il maresciallo Giangrassi dopo un breve interrogatorio della Pavan potè ricostruire il fatto. Perciò la Pavan è stata trattenuta in arresto.

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Domenico Gambin di anni 56, abitante a Dorsoduro 1836, alcuni giorni or sono, nello scaricare delle palle di paglia in Marittima, veniva investito da una di queste riportando un trauma all'emitorace destro.

Dato l'aggravarsi della lesione, il Gambin dovette esser ricoverato all'ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata.

Cade da bicicletta e perde l'udito

Il diciassettenne Emilio Vianello, abitante a Castello 1841 l'altro ieri si era recato in bicicletta in gita a Montecuore presso Feltre.

Per evitare di rimanere investito da un'auto che andava per lo stesso verso, il Vianello cambiava rotta e sterzando troppo bruscamente andava a finire per terra riportando un grave trauma al capo.

La lesione ricevuta si aggravava sempre più e finì per causargli la perdita dell'udito.

Accompagnato all'ospedale il Vianello è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 20.

Una cartuccia che esplode

Il quindicenne Alessio Panizzon, abitante a Cannaregio 772, frugando in un vaso presso un laboratorio di carni in Calle Scarlatto nei pressi del Macello, rinveniva una cartuccia che egli immediatamente volle vuotare della polvere. Nel far questo ne provocava lo scoppio per cui si produsse una ferita lacera alle dita pollice e medio della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di agosto vennero dagli Agenti addetti alla vigilanza fermate 57 persone che tentavano introdurre nel Comune, senza pagare l'imposta di consumo, i seguenti complessivi generi: Vini litri 213, carne bovina kg. 133, carne di vitello kg. 43, carne ovina kg. 1, carne salata kg. 15, dolci kg. 1, formaggi kg. 7, mobili kg. 13.

I 57 contravventori furono denunciati alle competenti autorità.

La mano nell'ingranaggio

La filatrice Antonia Busetto di anni 28, abitante a Dorsoduro 2434, ieri mentre poneva un cavo in un filatoio del cotonificio veneziano, inavvertitamente andava a finire contro gli ingranaggi della macchina riportando una ferita lacero strappante alla falangetta del dito anulare della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Il marito manesco

Rosso Federico di anni 46, abitante a Castello n. 1442, rincasando alquanto brillo, lanciava addosso alla moglie Stella Costantina, un tavolo per cui ella, perso l'equilibrio, cadeva a terra, riportando una ferita lacera al gomito destro guaribile in giorni 10.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione Feriale - Presidente: Grieb; giudici: Armellino e Scandellari; P. M.: Grisolia; cancelliere: Grasso).

Per una visita al pollaio

Nella notte dal 12 al 13 marzo ignoti penetrarono nell'abitato di Pietro Zamengo di Mirano e dal pollaio rubarono 5 oche, 2 tacchini e 6 galline. Nella stessa notte i carabinieri Abele Bianchini e Cillis Comini in contrada di Villafranca di Spinea avevano un conflitto con due sconosciuti, a cui avevano intimato il fermo. Gli sconosciuti spararono dei colpi di rivoltella, mentre i carabinieri rispondevano con il moschetto. Gli individui, che erano in bicicletta, però si dileguarono nonostante che uno di essi fosse rimasto ferito. Quest'ultimo venne identificato per Attilio Pattarello di Luigi di anni 19, il quale venne imputato del furto in danno dello Zamengo, di resistenza ai carabinieri e di mancato omicidio e deferito alla Sezione d'accusa della Corte d'Assise. Questa però con sentenza istruttoria, assolveva il Pattarello dal mancato omicidio e dalla resistenza per non aver commesso il fatto, rimettendo gli atti al Tribunale per il furto. Il Pattarello veniva ieri giudicato anche per questa imputazione e veniva, dopo il dibattimento, assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Toderini.

Una spinta alla moglie

Eugenio Mitri di Antonio di anni 42 il 5 maggio incontratosi con la propria moglie veniva a lite, poichè questa gli aveva fatto richiesta di denaro. Il Mitri, che era in istato di ubriachezza non tardò molto ad usare le mani contro la sua metà, alla quale ad un certo punto sferrò un potente spintone, sì da farla cadere su di una barca ormeggiata nel canale vicino. La moglie del Mitri ne ebbe per sei giorni ed ieri il Mitri ha dovuto rispondere dinanzi ai giudici della sua prodezza ed il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione. Difensore avv. Toderini.

Il marito manesco

Una moglie piuttosto linguacciuta è Emma Pasquazzo ed un marito manesco è Luigi Voltolina di Giovanni di anni 37. Stando così le cose ben difficile era l'accordo fra i due coniugi che spesso e volentieri si azzuffavano, provocando scene disgustose. Il 29 luglio il Voltolina, dopo un vivace alterco con la Pasquazzo, si avventava contro la moglie percuotendola. Da ciò la denuncia per maltrattamenti contro il Voltolina, che ieri dal Tribunale è stato condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Il topo nella tabaccheria

Da qualche tempo il signor Adolfo Albiero di Chioggia aveva constatato che dal suo negozio di generi di privativa scomparivano saltuariamente sigari, sigarette ed altro. Il danno subito aveva raggiunto ormai l'ammontare di 500 lire, quando l'Albiero si fece più guardingo e riuscì così a scoprire il ladro in persona di Giuseppe Destro di Massimiliano di anni 19, il quale munito di chiave falsa, quando gli pareva e piaceva penetrava nella tabaccheria facendo le provviste che gli erano necessarie. La storia continuava da tre mesi, ma ieri il Tribunale, che è stato chiamato a giudicare il Destro lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa, oltre alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 300, accordandogli la condizionale e la non inscrizione. Difensore avv. Monaro, P. C. avv. Bonaldo.

Dinanzi la porta dell'orefice

Dante Tagliapietra fu Antonio di anni 35 è imputato di aver tentato di rubare nel negozio dell'orefice Arturo Alzetta. Difatti verso le 4 di notte del 13 luglio il Tagliapietra era stato visto con dei ferri in mano dinanzi la bottega dell'Alzetta intento ad aprire la porta. Venne però scoperto e messo in fuga. Dopo dieci giorni venne fermato ed arrestato ed ieri giudicato venne condannato a cinque mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

Contro la madre

Quella mattina Antonio Bozzato fu Nicolò di anni 18 da Malamocco era stato svegliato, a detta di lui, troppo tardi dalla propria madre Cecilia Savian di anni 43. E perciò montato su tutte le furie si era armato di un coltello ed aveva minacciato di morte la madre. Non era stata però quella la prima volta che il Bozzato si era scagliato contro la madre, ma spesso e volentieri, pur non arrivando alla violenza sopra descritta, investiva con parolacce colei che l'aveva messo alla luce. Perciò venne imputato oltre che di minacce anche di maltrattamenti verso la madre. Venne ieri processato e condannato per le minacce a quattro mesi di reclusione con la sospensione della condanna e dai maltrattamenti venne invece assolto per insufficienza di prove.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 3: da Roma, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 39, posta kg. 38.700, merce kg. 196.300, bagagli kg. 465; per Roma, Trieste, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 42, posta kg. 41.550, merce k. 125.400, bagagli kg. 530.

I trasferimenti degli insegnanti

(continuazione)

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia visto il proprio bando in data 30 maggio 1935 (XIII) comprendente le sedi messe a trasferimento per l'anno scolastico 1935-36 e tenuti presenti i desideri espressi dagli insegnanti, ha decretato i seguenti trasferimenti:

Menegazzo Nella, da S. Martino Lupari, Borghetto a Tombolo Onara — Meneghini Francesco, da Garda cap. a Bressanvido, cap. — Meneghini Maria da Farra Soligo, Col S. Martino a Sernaglia, cap. — Pian Maria da Trevenzuolo, Roncolevà a Montecchia di Crosara, cap — Michellini Alessandro, da Montecchia Maggiore., S. Urbano a Negrar, Prune — Milanato Maria dalla Lombardia, a Campodarsego Campanialli — Milanesi Adele, da Salareda, Campobernardo a Campagna Lupia, Lova — Milanese Silvio da Godega S. Urbano, Bibano a Mirgano, Badoere — Militello Da Re Rosaria, da Gaiarine, cap. a Cordignano, Pinidello — Minella Carolina, senza sede, a Fossalta di Portogruaro, cap. — Minozzi Laura da Isola della Scala, Vo Pindemonte a Gambellara, Sorio — Miserocchi Caretta Ada, da Torre di Mosto, cap. a Mirano, Zianigo — Mocellini Illiceto Angela, da Vigonza, Busa a Noventa Padovana cap. — Monesi Nora, da Peschiera, S. Benedetto a S. Pietro Incariano, Castelrotto — Montico Caterina, da S. Vito al Tagliamento, Gleris a S. Vito al Tagliamento, Savorgnano — Moras Luigia, da Gaiarine, Francenigo a Sacile, S. Giovani di Livenza Moreali Ada ,ad Lestizza, Villacaccia a Codroipo, Lonca — Mori Ester, da Terrassa Padovana, cap. a Torreglia, cap. — Mornico Giovanna da Seren del Grappa, Facen a Feltre Foen — Mornico Cornelia, da Sovramonte. Sorriva a Cesiomaggiore, Fiammoi — Moragnoli Anna Maria da Dolcè, Ossenigo a Nogarole Rocca, cap. — Morseletto Ersilia in Gemo, da Noventa Vic., cap. a Mossano, Basse — Morselli Irma, dalla Lombardia a Soave, cap. — Moscardi Regina, da Villadose, cap. a Gavello, cap.

Naccari Wanda, da Castelguglielmo, Bressana a Castelguglielmo, cap. — Nadin Angela, da Caneva, cap. a Sacile, Trieste — Nardi Beatrice, da Susegana, Collaloto a Cessalto, cap. — Navone Mafalda, da S. Michele al Tagliamento: S. Giorgo a S. Michele al Tagliamento, cap. — Nizzero Antonietta, da Arsiero, Riofreddo a Merlara, cap. — Nori Eleonora, da Portogruaro, Mazzolada a Reana del Roiale, Zompitto Notarangelo Jolanda, da Sandrigo, cap. a Dueville, Passo di Riva.

Omerin Guido, da Pedemonte, cap. ad Altavilla Vicentina, cap. — Orsolani Lucia, da Cittadella, Viliera a Fontaniva, cap. — Ossolana Giovanna, da Galliera Venenta cap. a S. Martino Lupari, cap.

Pace Anna Maria, dalla Venezia Giulia a Meduno, Navarons — Padoan Linda, da Frassinelle, cap. ad Arquà Polesine, cap. — Padovani Welia da Gazzo Veronese, cap. a Gazzo Veronese S. Pietro in Valle — Paffile Carlo, da Arquà Polesine, cap. a Lendinara, cap. — Pagan Eugenia, da Chioggia, Cavanella Adige, a Chioggia Sottomarina — Pagnoscin Maria da Salzano cap. a Mirano, cap. — Palatini Teresa, da Vigo Cadore, Laggio a Vigo Cadore cap. — Panziera Virginia da Lamon Ariana a Fara di Soligo, Col di S. Martino — Paolini Renata da Scorzè, Gardigiano a Fiume Veneto, Pescincanna — Paramithiotti Egle da Mogliano V., Zerman, a Mogliano V. cap. — Parolin Danila da Codroipo, Beano a Riese, Vallà — Paroncilli Italia da Gallio, cap. a Aviano Giais — Parri Anita senza sede, a Villafranca Veronese, Dossobuono — Pasini Luigia, da Erto Casso cap. a Oderzo, Camino — Pasqualini Angela, da Scorzè Cappella a Mogliano Veneto, cap. — Patuzzo Luigia da Bagnolo di Po, Corà a Castagnaro, Menà — Pavan Giovanni da Terrazzo, cap. a Bevilacqua Boschi, cap. — Pavan Pietro senza sede, a S. Pietro Viminario, cap. — Pavanetto Maria, senza sede, a Montebelluna, Mercato Vecchio — Pegolo Elsa, dalla Venezia Giulia a Pasiano di Pordenone, Pozzo — Pelà Sofia, da S. Pietro Viminario a Monselice, cap. — Pelillo Salvatore da S. Michele Tagliamento, Malafesta a S. Michiele Tagliamento Pozzi — Pellegatti Emma da Ficarolo, Vallicella a Ficarolo cap. — Percoco Elvira, da Ruda, Alture di Aquileia, S. Valentino — Perdon Matilde, da Valdagno, Castelvecchio a Valdagno, Pigna — Peruzzi Angela da Paularo Dierico a Valdagno, S. Quirino — Pescosta Laura da Forno di Canale Fregona a Vallada, cap. — Petrig Emilia, da Correzzola, Brenta d'Abbà a S. Pietro al Natisone, cap. — Petrussa Maria, da Sedegliano, Gradisca a Codroipo, Biauzzo — Piacenza Anna, da Ficarolo, Negri a Ficarolo cap. — Pianca Danila, da Pasiano di Pordeone, Cecchini a Caneva, Sarone — Piazzetta Antonia, da Moriago, Mosnigo a Pederobba, Onigo — Piazzi Anita, senza sede a San Giorgio di Nogaro, cap. — Piccoli Maria Maddalena, da Tretto, San Rocco a S. Vito Leguzzane, cap. — Piccolo Andrea, da Maser, Crespignaga a Maser, cap. — Piermatteo Anita da Vivaro cap. a Trasaghis Alesso — Pilati Amneris da Marano Vicentino a Longare, Lumignano — Pilla Elena da Arcade, Cusignana a Spresiano, Visnadello — Pillonetto Antonia da Fiume Veneto, Pescincanna a Moriago, Mosnigo — Piovesana Augusta, da Varmo, Madrisio a Codoipro S. Vidotto — Pittini Lucia da Travesio, cap a Mortegliano, Lavariano — Piutti Giuseppina, da Este, Schiavonia a Pieve d'Alpago, cap. — Pizzaia Eleonora, dalla Lombardia a Pederobba Onigo — Plossi Maddalena da Buia, Tomba a Gemona, Campotaboga — Podrecca Caterina, da Campolongo al Torre, cap. a San Giovanni al Natisone, cap. — Polato Maria, da Porto Tolle, Polesinello a Ponso, cap. — Poli Crestan' Gemma, da Conco, Fontanelle a Sandrigo, cap. — Paoloni Giuseppina da Ponso, cap. a Ospedaletto Euganeo, Valsugana — Pollastri Maria da Vazzola, Visnà a Vazzola cap. — Pozzi Teresa da Auronzo, cap. a Marano Vicentino cap. — Pozzolo Aurora da Agna, cap. a Cona, Monsole — Pradella Natalina da Urbana, S. Salvaro a Terrazzo, Nichesole — Prosdocimi Luigi, da Quero, Schievesin a Cavaso del Tomba, Castelcies — Prandoni Laura, da Sovramonte, cap. a Villaverla, cap. — Pullini Emilia, da Sarmede, Rugolo a Salgareda, Castello.

(continua)

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Goldoni

Il teatro Goldoni riaprirà fra breve i suoi battenti per riprendere la sua attività che anche l'altr'anno ad onta delle gravi difficoltà nelle quali si dibatteva il teatro di prosa ha potuto svolgersi senza interruzione. Nella stagione 1934-1935 si sono avvicendate infatti sulle scene di San Luca le migliori compagnie organizzate e le più interessanti produzioni che sieno apparse nei maggiori teatri italiani nel corso dell'annata e basterà ricordare, tra le altre, le stagioni di Ruggero Ruggeri, di Antonio Gandusio, di Elsa Merlini, della Menichelli-Migliari-Stival-Roveri, di Kiki Palmer, della Cimara,-Adani-Melnati, di Tatiana Pavlova, nonchè di Paola Borboni, di Renzo Ricci e della Compagnia diretta da Annibale Betrone, le quali ultime offrirono tra l'altro, rispettivamente «Tovarisch» di Deval, «Tempi difficili» di Bourdet e «La guarnigione incatenata» di Colantuoni, che hanno tenuto per molte sere il cartellone.

E tutto questo senza contare le formazioni minori e senza dire dell'avvenimento costituito dalle due recite della «Comedie française» che, Venezia, con sole altre tre città italiane, ha avuto la fortuna di ospitare.

L'attività del Goldoni sarà quest'anno anche più feconda perchè assecondata dall'Ispettorato del Teatro e cioè dall'Ente istituito dal Regime per la rinascita della nostra arte drammatica. Il teatro Goldoni infatti avendo risposto fra i primi all'appello, ha potuto essere incluso nel consorzio vedendosi così assicurato il passaggio delle migliori compagnie italiane. Esso inizierà pertanto la sua stagione di prosa nella seconda quindicina del corrente mese con la rappresentazione della nuova e fortunata commedia di Sem Benelli « Il ragno », offerta dalla compagnia di Renzo Ricci, la quale tornerà poi sulle stesse scene per svolgere tutto il suo nuovo repertorio. Oltre a quella della Ricci-Adani, sono già assicurate le stagioni delle Compagnie Menichelli-Besozzi, della Palmer-Cimara, della nuovissima Marta Abba-Memo Benassi, della Tofano-Maltagliati, della Galli-Stival-Renzi, di Armando Falconi, di Gilberto Govi, della Gandusio-Baghetti-Carli, della Melato-Mari-Carini, degli «Spettacolti gialli» con Romano Calò e Camillo Pilotto, e di altre ancora che verranno in seguito indicate.

In attesa dell'inizio dell'anno comico il teatro si aprirà sabato prossimo per il primo di quei periodi di spettacoli cinematografici che si avvicenderanno anche quest'anno alle stagioni delle compagnie di prosa.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *Madonna Imperia* di Alfano e *Il Tabarro* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, concerto dedicato a Scriabin (dir. Butnikoff); Berlino, 20.45, musiche di Beethoven e Max Reger; Lipsia, 22.30, musiche di Corelli, Federico il Grande, Telemann, Mozart, Grètry; Londra Reg., 20, concerto dedicato a Brahms (dalla Queen's Hall); Katowice, 22, musiche di Vivaldi, Bach, Konsvindt.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 24, concerto beethoveniano.

CONCERTI VARIATI: Stoccarda (21), Bucarest (22.25).

TEATRO: Roma, 20.40, *La Madre* di Giannino Antona Traversi.

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 16.30, trasmissione dalle Colonie dei Fasci all'Estero (colonie liguri convenute a Roma).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Sabato 7 corr. Riapertura con un film di interesse mondiale.

MALIBRAN. — Sabato 7 corr. Riapertura con un grande Spettacolo di Cinema-Varietà.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Carioca» con Dolores Del Rio.

ALIMPIA. — Ore 16 «Il suo segreto» int. Anna Harding.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «Figli di lusso». capolv. di squisita umanità con Lyonel Barrymore.

ITALIA. — (dalle 16) «L'ultimo dei Bergerac» capol. italiano con Ketty Maio, Italia Almirante Manzini, Franco Cop. Arturo Falconi, Livio Pavanelli ecc. Seguirà un Cartone animato.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Paisiello: «La Nina pazza per amore». Sinfonia
2. Mascagni: «Iris» Inno al sole.
3. Beethoven: 5.a Sinfonia
4. Wagner: « Tristano e Isotta » Preludio e morte d'Isotta.
5. Rimsky-Korsakow: « Capriccio spagnolo».

Gli Avanguardisti trevisani al VII Campo Dux

TREVISO, 3

Stasera alle 23 è partita per la Capitale la centuria Avanguardisti trevigiani destinata alla XII Legione con le centurie di Venezia, Verona e Trieste, per partecipare al VII Campo Dux. La balda centuria che già ieri venne visitata alla Palestra Verdi da S. E. il Prefetto, dal generale comandante la Brigata, dal console della 50.a Legione Camicie Nere e altre autorità, fu salutata durante lo sfilamento in città e alla stazione ferroviaria dalla cittadinanza affollata.

CRONACA DI MESTRE

Mobilitazione II Zona di Mestre

La Segreteria del Fascio comunica: Sabato 7 p. v.. ad ora che sarà comunicata tempestivamente, avrà luogo in Mestre l'adunata della 2.a zona con l'intervento del Segretario Federale.

Conseguentemente i fascisti di Mestre e gruppi dipendenti debbono considerarsi fino da ora mobilitati.

Con successivo ordine saranno precisati i luoghi di concentramento.

I ritardatari sono senz'altro obbligati a provvedersi per la data suddetta, della divisa estiva regolamentare conforme alle prescrizioni emanate con circolare di Agosto.

Nessuna giustificazione sarà ammessa.

R. Corso di Avviamento

Dal 9 al 30 c. m. si ricevono le iscrizioni alle due classi maschili e femminili del Corso. L'ufficio di Segreteria resta aperto, per la bisogna dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Il giorno 16, alle ore 9, avranno inizio gli esami di riparazione con la prova scritta di Italiano e seguiranno nei giorni successivi secondo il programma esposto nell'albo della scuola.

Disgrazie

Correndo in bicicletta per via Vallon l'altra sera verso le 23 certo Armellin Vittorio di Archimede di anni 29 abitante nella stessa via al N. 42, cadeva a terra producendosi una ferita lacera contusa al mento giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Verso le ore 8 di ieri veniva accompagnata all'ospedale dai genitori certa Bonaventura Gemma di Attilio di anni 5 abitante a Marocco Tre Garofani 49 il quale giocando in casa sua cadeva a terra riportando la frattura del gomito sinistro. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Gli infortuni

All'ospedale veniva medicato ieri certo Torretti Luigi di Giovanni di anni 27 abitante a S. Polo 872 operaio dell'ILVA il quale mentre stava stivando della merce in arrivo cadeva da una altezza di 5 metri e riportava delle contusioni alla regione sacrale per cui dovette essere ricoverato. Guarirà in giorni 15.

— In seguito ad una rottura di una lastra alla Soc. Vetri Cristalli dove lavora, l'operaio Marangon Arcangelo d'anni 49, ab. in via Vallon 60 a Carpenedo, riportava una ferita da taglio al polso destro guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Venne investito in pieno da un sacco di cemento scivolato da una catasta, l'operaio Spoalor Giovanni di Luigi di anni 34 abitante a Salzano via Lugati dipendente dalla ditta ing. Mantelli di Marghera e riportava delle contusioni al dorso del piede sinistro, contusioni escoriate alla faccia ed alla bocca. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e dopo le medicazioni venne ricoverato.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Barbon Giovanni, abitante a Malamocco operaio della ditta ing. Ferro il quale mentre stava mettendo a posto delle rotaie venne preso col mignolo della mano destra fra due di esse e riportava delle ferite da schiacciamento giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

— Zanardi Secondo, abitante ad Oriago operaio della soc. Nafta venne pure medicato per delle contusioni escoriate al ginocchio destro giudicate guaribili in giorni 15 riportate in seguito a caduta.

Furti compiuti da ignoti

Da ignoti ladri vennero rubate 5 galline e 3 tacchini del valore di L. 60 che si trovavano nel pollaio di Busson Luigi di anni 50, abitante alla Gazzera Alta e dal pollaio di Costa Antonietta in Dogà abitante a Marghera 10 galline del valore di lire 60.

— Il contadino Gambato Romeo di Riccardo si recò a Spinea in bicicletta e la lasciò abbandonata nella piazza mentre si recava in una famiglia. Ritornato la macchina non c'era più. Il danno subito e di Lire cento.

— Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera venne denunciata all'autorità per ricettazione certa Segato Luigia fu Luigi di anni 47 fruttivendola in via Calvi a Marghera per aver comperato del carbone di provenienza furtiva, portatole da alcuni ragazzi.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 2 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 28. arrivati n. 4, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 10521 varie 1257, Totale tonn. 11778.

Imbarcate rinfuse tonn. 383, varie 563. Totale tonn. 946.

Carri caricati n. 227. scaricati 61 Totale 288.

Autocarri caricati n. 248 con tonn 1861: scaricati 34 con tonn. 279. Totale autocarri 282, con tonn.2140

Squadre n. 122, uomini 1216. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Palestina„ e la "Calitea„

Ieri mattina alle ore 6 proveniente da Caifa-Pireo, è arrivato il piroscafo « Palestina » con 100 passeggeri ed è ripartito alle 10 per Trieste.

Oggi alle ore 12 è atteso l'arrivo dalla linea Alessandria-Rodi-Pireo della motonave «Calitea», che ripartirà alle 18 per Trieste, dopo aver sbarcato oltre 100 passeggeri.

L'Austria alla Fiera del Levante

VIENNA, 3

Il Governo austriaco ha comunicaato alla Legazione italiana la decisione presa di intervenire anche quest'anno ufficialmente alla sesta Fiera del Levante di Bari che si svolgerà dal 6 al 21 settembre. La Austria organizzerà la sua mostra nel salone della galleria delle Nazioni.

Cronaca di Chioggia

Prova della tubercolina

Il Commissario Prefettizio con pubblico avviso, visto il Decreto prefettizio del maggio u. s. che obbliga di assoggetare tutti gli animali bovini esistenti nel territorio della Provincia alla prova diagnostica della tubercolina per opera dei Veterinari comunali, ordina a tutti i proprietari di animali bovini del Comune di coadiuvare l'opera del Veterinario comunale nella esecuzione della prova tubercolinica avente lo scopo di illuminare i singoli agricoltori sulle condizioni sanitarie delle rispettive stalle e di fornire loro i consigli del caso per addivenire al graduale risanamento. La prova tubercolinica verrà eseguita senza alcuna spesa per i proprietari del bestiame.

Stato civile

Nel decorso agosto si ebbero nati 101, nati morti 5, morti 40, matrimoni 19, immigrazioni 32, emigrazioni 70.

Il volo di una bicicletta

Ieri mattina certo Antonio De Bei dipendente del Comune lasciava incustodita la bicicletta nell'atrio del palazzo Comunale, aveva la sgradita sorpresa di constatarne la sparizione avvenuta ad opera di ignoti. Il De Bei denunciava il furto.

Concorso ippico a Castelfranco

CASTELFRANCO V., 3

Tra i festeggiamenti che si stanno organizzando in questa città in occasione della solenne inaugurazione della Cappella custodia della celeberrima Madonna del Giorgione, vi sarà anche un Concorso Ippico Nazionale, autorizzato e appoggiato dalla Società del Cavallo Italiano e dal Ministero dell'Agricoltura. Già da tempo il Comitato incaricato alla organizzazione di detto Concorso, e che comprende persone di competente esperienza in materia, sta lavorando, per cui vi è la certezza della brillante riuscita della manifestazione che sarà la prima che si svolge a Castelfranco, ed alla quale già si sono avute le adesioni e l'assicurazione d'intervento dei più noti cavalieri e cavalli d'Italia. Le singole prove, che si effettueranno nei giorni 28 e 29 settembre nel magnifico Campo Comunale del Littorio, comprenderanno quattro categorie, e precisamente una «proporzionata» per cavalli di ogni età, razza e paese, che verranno divisi in gruppi in base alle vincite dal 1.o gennaio all'inizio del Concorso, ai quali verrà applicato l'handicap previsto dal regolamento della S. C. I.; una categoria «precisione» per cavalli d'ogni età, razza e paese; una «proporzionata» per cavalli italiani di 5, 6, 7, 8, 9 anni con i medesimi criteri della precedente ed una categoria «Potenza» per cavalli di sei anni ed oltre di ogni razza e paese.

La morte del sen. Vitelli

SPOTORNO, 3

E' morto l'eminente ellenista paleologo prof. Gerolamo Vitelli, senatore del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

MIRANO

I funerali di Tonino Sartori

Il collega Primo Sartori, nostro apprezzato corrispondente, e vice segretario del Comune, è stato colpito atrocemente nel suo cuore di padre, con la morte dell'adorato figlioletto Antonio.

La solennità dei funerali ha dimostrato la commossa partecipazione di tutta la cittadinanza al lutto di Primo Sartori.

La bara mosse dall'Ospedale Civile preceduta dalla Croce, dai Balilla, dalle Piccole e Giovani Italiane, dai bimbi dell'Asilo infantile dalla rappresentanza dell'Istituto Canossiane, dal corpo insegnante e dagli alunni delle scuole, dalle Congregazioni religiose, e seguita dallo straziato padre, dallo zio e da un lungo corteo di amici e conoscenti, dirigendosi alla Chiesa arcipretale per l'ufficiatura funebre.

Abbiamo notato il Podestà, il vice podestà, col segretario capo, il Segretario del Fascio, il Procuratore delle Imposte, il dr. Micich per la Cattedra Ambulante, il gr. uff. Paolo Errera, il prof. comm. Mion, il sig. Berto Tonolo, il Podestà di Salzano, Mons. don Bacchion, il cav. Ernesto Monico, il comm. Silvio Perale, il dr. Giulio Ghirardi e signora, il cav. Giuseppe Perale, il cav. Lamon, il sig. Milanesi per la Cassa di Risparmio, la rappresentanza della Banca Cattolica del Veneto, della Banca di Novara, il segretario del Comune di S. M. di Sala, l'ing. cav. uff. Giovanni Muneratti, il sig. Guido Tonolo anche per la Delegazione commercianti, il rag. Guerra, il cav. Lautiano Busetti, il dr. cav. Guido Meneghelli, i sigg. Lino Meneghelli, Felice Tonolo, Mario Zamatteo, Vittorio Naletto, la signora nob. Perocco, famiglia Dal Maschio, la famiglia Lucon, la famiglia Pezzoni, la signora Pia Minto Bert, la signora Mion, la signorina Anna Perale di Silvio, e moltissimi altri.

A funzione finita la piccola bara fu portata al camposanto per essere tumulata.

Ai genitori, e particolarmente a Primo Sartori, rinnoviamo le nostre più affettuose condoglianze.

MIRA

Gara di Bocce per la I. Coppa «S.A. Mira-Lanza»

Domenica scorsa, ebbe luogo «Al Gambero» in via Chitarra, la gara di Bocce indetta dal Dopolavoro Aziendale «S. A. Mira-Lanza».

Parteciparono terne di Padova, Mestre, Dolo, Vigonza, Mira ecc. nonostante vi fossero, nella stessa giornata, gare simili a Marano di Mira e al Lido di Venezia, le iscrizioni furono ventiquattro. Dopo una laboriosa eliminazione, restarono in gioco per la disputa dei premi, le tre terne di Oriago di Mira ed una terna del Dopolavoro Aziendale «S. A. Mira-Lanza». I premi vennero assegnati come segue:

1. premio (Coppa e L. 100) alla terna di Oriago composta da Cazzagon Mario, Formenton Giuseppe e Manganaro Vasco. — 2. premio (L. 75) alla terna del Dopolavoro Aziendale «S. A. Mira-Lanza» composta da Bizzoni Girolamo, Fermenti Gio. Batta, e Cassin Giuseppe. — 3. premio (L. 50) alla terna di Oriago composta da Cazzagon Attilio Dal Corso Umberto e Berti Enrico 4. premio (L. 25) alla terna Oriago composta da Berti Umberto, Car-

Pro Campo «Dux»

Ieri sera alle 19 al Campo Sportivo Tatete Barbieri di Mira Taglio i 200 Avanguardisti, formanti le due Centurie destinate a Roma per il Campeggio Dux hanno dato un saggio sul loro completamento ginnico.

Erano presenti le Autorità locali politiche, amministrative, della Milizia e dell'O. N. B. ed un folto gruppo di personalità e di gentili signore.

Prima di iniziare il saggio le Avanguardie schierate in linea di fronte hanno presentato le armi alle Autorità, venendo poscia passate in rivista dal Segretario del Fascio e dal Presidente dell'Opera Balilla locale, accompagnati dal Comandante delle due Centurie C. M. cav. Mario Parravicini.

Nell'esecuzione dei vari esercizi ginnici, eseguiti, gli avanguardisti riscossero il compiacimento generale nell'augurio di ritornare da Roma ottimamente classificati.

Terminato il saggio, il Segretario del Fascio sig. Annoè cav. Ferruccio ha parlato agli avanguardisti dicendo dell'onore a loro riservato di marciare per le Vie dell'Impero; onore e vanto non di tutte le Camicie Nere.

Le parole del Segretario del Fascio toccarono il cuore dei giovani che esplosero nel grido formidabile di Viva il Duce.

Statistica del mese di agosto

Matrimoni 10; nati 35; morti 6; immigrati 41; emigrati 54.

Pro Casa del Sole

Hanno versato L. 50 Mons. Ronconi Nizon Arciprete di Mira e L. 25 il sig. Favaretto Pietro.

Il percorso Firenze - Roma sarà abbreviato d'un'ora

FIRENZE, 3

Nel pomeriggio di ieri si sono effettuate le prove di trazione e velocità di un treno tipo sulla linea Firenze-Chiusi. Il treno era composto di dieci vetture, con un complesso di 400 tonnellate, trainate da un locomotore E. 408 della potenza di 2000 H. P. Sia nell'andata sia nel ritorno è stata mantenuta una velocità di novanta chilometri circa, e si è raggiunta in alcuni tratti una velocità di 130 chilometri. Il percorso FirenzeChiusi (160 chilometri) è stato pertanto coperto in un'ora e mezzo, escluse le perdite di tempo per rallentamento in dipendenza di lavori sulla linea. Al treno era stato agganciato il carro dinamometrico con tutti gli apparecchi per la registrazione delle velocità.

L'esperimento è riuscito ottimamente tanto che si è potuto stabilire che quando sarà completata l'elettrificazione della linea Chiusi-Roma, di chilometri 313, con un treno rapido sarà coperto in ore 3.20 e 3.30 con un vantaggio di un'ora sugli attuali rapidi a trazione a vapore.

Le pioggie continuano in Etiopia

I preparativi bellici si intensificano

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter apprende che istruzioni sono giunte alla Legazione di Etiopia a Londra che vietano ogni reclutamento in Gran Bretagna per l'esercito etiopico. In caso di guerra con l'Italia l'Etiopia combatterà da sola senza l'aiuto di comandanti stranieri.

Il periodo delle pioggie in Abissinia, a quanto si calcola, non cesserà prima di un'altra ventina di giorni. Quantunque l'Etiopia continui a fare assegnamento sull'opera di mediazione della Società delle Nazioni, i preparativi bellici si vanno di giorno in giorno intensificando nella eventualità che le ostilità abbiano inizio improvvisamente da un giorno all'altro. I movimenti di truppa procedono giornalmente con varia intensità. Si ignora fino a questo momento la forza numerica delle truppe che potranno scendere in campo all'inizio delle ostilità; si calcola ad ogni modo che le truppe stesse si aggirino sui cinquecento mila uomini, dei quali duecentomila equipaggiati e attrezzati modernamente.

Nuove riprovazioni francesi del contratto di Addis Abeba

PARIGI, 3

Il *Temps*, occupandosi della questione etiopica, scrive: «Già la situazione di fatto a Ginevra, date le posizioni prese dall'Italia e dalla Gran Bretagna, creava serie preoccupazioni. Essa si trova ancora complicata a causa del colpo di testa provocato dal contratto fatto fra il Negus e un suddito britannico, il sig. Rickett, che agiva per conto della «African exploration and Development Corporation».

E più oltre scrive: «Ammettendo che l'Etiopia rimanga assolutamente libera di fronte al trattato del 1906, rimane fermo però che l'affare della concessione accordata al sig. Rickett è stato improvvisato con lo scopo evidente di tagliar corto agli sforzi di espansione dell'Italia in Etiopia. Con ciò esso assume un carattere politico che colpisce incontestabilmente la situazione creata dalla crisi italo-etiopica. In ogni caso il trattato del 1906 legava la Francia, l'Inghilterra e l'Italia con la salvaguardia dei loro interessi rispettivi: gli interessi britannici nella regione del lago Tana, gli interessi francesi nella zona della ferrovia di Gibuti, gli interessi italiani in rapporto all'Eritrea e alla Somalia e al collegamento fra questi due possessi.

«Non vi è alcun dubbio che la concessione Rickett lede effettivamente gli interessi della Francia e dell'Italia. A Londra lo si riconosce. Il Governo britannico non ha esitato a sconfessare questa audace manovra. Non solamente esso nega di avere incoraggiato i passi del Rickett, ma è disposto a considerare questo accordo come nullo e non avvenuto dal punto di vista internazionale e anche come destituito di qualsiasi valore giuridico. Il linguaggio di tutta la stampa inglese è caratteristico: i giornali di oltre Manica sono unanimi nel reagire con indignazione contro il sospetto che l'Inghilterra possa prestarsi direttamente o indirettamente ad una tale manovra dell'undicesima ora. Nulla autorizza infatti a porre in dubbio la buona fede britannica e basta constatare che questo incidente è tale da imbarazzare grandemente l'azione diplomatica che il Governo di Londra si propone di sviluppare a Ginevra durante la sessione del Consiglio per rendersi conto che si è stati sorpresi dell'avvenimento in Inghilterra quanto in Francia ed in Italia. Il Negus ha firmato il contratto perchè se ne attendeva risorse immediate per sostenere la guerra di cui ha gran bisogno e anche perchè egli ha creduto che opponendo interessi anglo-americani ad ogni impresa italiana in Etiopia, egli aveva la migliore probabilità di ottenere sul terreno internazionale l'appoggio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Questo calcolo è certamente falso. Gli Stati Uniti non si dipartiranno in alcun caso dalla neutralità assoluta se un conflitto armato sopravenisse fra l'Italia e la Etiopia.

Il *Journal* parla della riunione ginevrina e delle posizioni dell'Inghilterra e della Francia. «Come si sa — scrive il giornale — si è parlato a Londra di un rapporto comune della Francia e dell'Inghilterra? Vogliamo credere che si tratti di un semplice malinteso. Perchè si deve trovare nei dispacci da Londra l'eco di certe manovre che si sono ostinate anche nel momento della conferenza di Parigi a cercare di dar l'impressione di un fronte anglo-francese opposto all'Italia. Noi abbiamo più volte ripetuto che non si può trattare di nulla di ciò. Il solo tratto comune che vi sia fra la Inghilterra e la Francia è che tutte due hanno degli impegni verso l'Italia che rimontano al trattato del 1906 e che uniscono i loro sforzi per cercare di trovare una soluzione pacifica. Ma l'Inghilterra è legata più strettamente che la Francia all'Italia in questo affare poichè essa ha rinnovato da sola nel 1925, dopo la entrata dell'Etiopia nella Società delle Nazioni, le promesse sulle quali si fonda l'impresa di Mussolini. Per contro la diplomazia britannica ha dato prova di una rigidezza che ha certamente contribuito ad aggravare la crisi. Essa ha gettato l'olio sul fuoco evocando prematuramente l'eventualità delle sanzioni. La Francia renderebbe il più cattivo servizio a tutti a cominciare da sè stessa se si compromettesse in tale conflitto».

Sul *Matin* Stefano Lauzanne sostiene che la Francia non voterà per sanzioni per quattro ragioni principali, perentorie ed irrefragabili: 1) da quindici anni da che esiste la Società delle Nazioni non ha mai applicato una sola volta sanzioni penali, nè per il sanguinoso conflitto cino-giapponese nè per il conflitto del Chaco, nè per la violazione da parte della Germania del trattato di Versailles; 2) Da quindici anni da che esiste, la Società delle Nazioni non solamente non ha applicato sanzioni, ma non è stata capace di redigere un codice preciso per le sanzioni. Ogni qual volta lo ha tentato ha urtato contro le obiezioni inglesi. Per quali ragioni codeste obiezioni dovrebbero scomparire improvvisamente oggi? 3) Le sanzioni che si «improvvisassero» oggi o costituirebbero una farsa indegna della Società o sarebbero serie e provocherebbero una guerra generale, che la Francia non vuole. 4) La Francia non lo vuole sopratutto per conto dell'Abissinia e non vorrà mai quando si tratti di un ammasso di popolazioni selvagge, ove le donne misurano il valore dell'uomo a seconda del numero degli uccisi che ha al suo attivo, ove fioriscono il più rivoltante sistema di schiavitù e ove il Sovrano non si avvicina al moderno se non nell'arte di distribuire mance sotto la forma di bidoni di petrolio. La presenza dell'Abissinia nella Società è una vergogna e per perpetuare una tale vergogna non si troverà il petto di un solo soldato francese.

La ferma decisione italiana

RIGA, 3

Il *Rigaske Rundschau* scrive che l'affare Rickett costituisce una violazione delle convenzioni internazionali concluse dall'Inghilterra e della dichiarazione solenne di neutralità degli Stati Uniti. Tale concessione comunque non muterà la linea di azione della politica italiana nè potrà trattenere il Governo italiano dalle realizzazioni dei suoi piani africani.

Le misure finanziarie

Precisazioni ufficiali di fronte ad inesatte interpretazioni

ROMA, 3

Per eliminare alcune inesatte interpretazioni circa la requisizione dei crediti verso l'estero e la conversione dei titoli esteri ed italiani emessi all'estero, approvati nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, si ritiene opportuno chiarire che il provvedimento non riguarda i titoli esteri emessi in Italia, nè contempla alcuna obbligatorietà di cessione per quanto concerne i crediti ed i titoli esteri di pertinenza ai cittadini stranieri. (Stefani).

La superba sfilata militare si è conclusa a Bolzano

BOLZANO, 3

E' continuato oggi e si è brillantemente concluso lo sfilamento davanti al monumento della Vittoria delle Divisioni reduci dal teatro delle manovre ed avviate alle rispettive sedi. Anche oggi grande folla ha salutato i gagliardi reparti sul piazzale della Vittoria o lungo le vie della città. Dinanzi al monumento per assistere alla sfilata sono pure oggi, col generale Boggio, un folto gruppo di generali e ufficiali superiori dello Esercito e della Milizia, le autorità civili e fasciste con alla testa il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà.

Sulla grandinata del monumento gli alfieri recano i labari della Federazione fascista, delle associazioni combattentistiche. Sono presenti le musiche dei Carabinieri reali e dei Giovani fascisti e quella presidiaria.

Alle 9 si è iniziato lo sfilamento della VII Divisione «La Leonessa» di cui fa parte la 7. brigata di fanteria. Sono sfilati in perfetto ordine il 50. fanteria «Lupi della Toscana», 77. e 78. fanteria, magnifici nell'aspetto e nel comportamento, il 30. artiglieria ed i reparti speciali.

Nel pomeriggio vivamente attesa perchè di sede a Bolzano e fatta segno a particolari manifestazioni ed alle più festose accoglienze è sfilata la Divisione Brennero. In testa alla 9. Brigata che fa parte della Divisione marciava a cavallo S. A. R. il Duca di Pistoia. Al suo arrivo un applauso calorosissimo prolungato ha salutato il Principe che ha chiesto di essere inviato nell'Africa Orientale con le Camicie Nere e da ogni bocca si è levato altissimo il grido di Viva Savoia!

Dopo il 18. fanteria destinato a Bressanone i fanti della gloriosa brigata Avellino (231 e 232) di sede rispettivamente a Merano ed a Bolzano, il battaglione mitraglieri, due sezioni di cannoni di piccolo calibro il 9.o reggimento artiglieria, anch'esso di sede a Bolzano, ed i reparti speciali. Da ultimo è passata con le sue potenti armi la artiglieria di armata.

Dello spettacolo grandioso di forza e di efficienza, di disciplina e di potenza che è stato offerto alla popolazione di Bolzano in questi tre giorni dopo la conclusione delle grandi manovre rimarrà incancellabile nel cuore di tutti il ricordo.

Un piroscafo americano in balìa dell'Atlantico in tempesta

NEW YORK, 3

La Radio Marine Corporation ha intercettato un messaggio di soccorso dal piroscafo Dixie incagliato sugli scogli di Arysfort in prossività della Florida.

Il piroscafo, che appartiene alla Compagnia di navigazione Morgan, ha 8200 tonnellate di stazza e reca a bordo 229 passeggeri e 117 uomini di equipaggio.

Due battelli di soccorso sono già partiti; ma si nutrono inquietudini poichè la nave si trova sul cammino di un ciclone che attualmente si dirige all'ovest delle Bahama dopo aver minacciato Cuba. Dalla grande isola si apprende che ieri un violento uragano ne ha devastato le coste presso Isolabella des Agua e gli abitanti sono fuggiti all'interno temendo la formazione di trombe marine.

Le ultime notizie pervenute rendono noto che gli impianti radiotelegrafici del Dixie sembrano danneggiati. Le emissioni infatti sono debolissime. Comunque si è potuto comprendere che la nave è attualmente in completa balìa delle onde.

La nave più vicina al piroscafo pericolante è la Reaper che si trova a circa 50 miglia di distanza e si dirige verso il Dixie lottando contro una terribile tempesta.

Il comandante del Dixie ha radiografato che la nave continua a fare acqua in modo preoccupante, e che il mare sta diventando tempestoso a causa del forte vento che imperversa da varie ore.

Il battello costiero Carra Basett si accinge a lasciare Fort Lauderdale nella Florida per recare i primi soccorsi al Dixie.

L'ufficio meteorologico di Jacksonville frattanto annunzia che il ciclone sta per investire la Florida. Tutti i piroscafi e i velieri in navigazione nelle vicinanze stanno accorrendo verso i porti più vicini per porsi in salvo.

All'ultimo momento si annunzia che altri due battelli guardacoste hanno ricevuto l'ordine di recarsi in soccorso del Dixie.

L'incendio d'un piroscafo danese acquistato dall'Italia

COPENAGHEN, 3

Il vecchio transatlantico danese United States, *che faceva servizio fra la Danimarca e il Nord America ed era stato recentemente venduto all'Italia con l'impegno che non sarebbe servito per il trasporto di truppe, si è incendiato in questo porto. Il fuoco è scoppiato rapidamente a bordo della nave stamane alle 2.30, nè è stato possibile finora assodarne le cause. Si ha la impressione che si tratti di un incendio doloso, provocato da qualche criminale per ragioni non troppo chiare.*

Quartiere devastato dal fuoco a Boulogne sur Mer

PARIGI, 3

Si ha da Boulogne-sur-Mer che nelle prime ore di stamane un colossale incendio si è sviluppato in un intero quartiere di quella città. L'incendio è cominciato verso l'una, per cause non ancora conosciute, in un'importante fabbrica di mobili; favorito dal vento si è esteso rapidamente comunicandosi a una dozzina di immobili della vicina rue de l'Ancien rivage. Le autorità municipali si sono recate sul luogo, assumendo la direzione dell'opera di soccorso.

Innanzitutto si è provveduto a far uscire immediatamente dalle case minacciate gli abitanti che erano stati sorpresi nel sonno dall'incendio e che hanno dovuto fuggire sommariamente vestiti. Alcuni di essi si sono precipitati dalle finestre e, per evitare che nella caduta si ferissero, sono stati collocati sui marciapiedi dei materassi che hanno attenuato la violenza dell'urto. Alle tre del mattino l'incendio continuava ad infuriare minacciando ancora altri immobili. Benchè siano state messe in azione numerose pompe, i vigili del fuoco, data l'estrema violenza delle fiamme, non hanno potuto circoscriverle. Alcune abitazioni investite dalle fiamme sono crollate.

Alle quattro di stamane l'incendio si era esteso a talune case della rue de Joinville. Più tardi gli sforzi dei pompieri per circoscrivere il fuoco erano finalmente coronati da successo.

Sospensione dei concorsi a pubblici impieghi

ROMA, 3

La Presidenza del Consiglio ha diramato una circolare con cui vengono sospesi sino a nuovo ordine i bandi di concorso per le amministrazioni dello Stato, per le Provincie, per i Comuni, per gli enti parastatali o comunque controllati dallo Stato; è fatta eccezione solo per le amministrazioni militari. Casi eccezionalissimi che si presentassero dovranno essere sottoposti direttamente alla approvazione del Capo del Governo. — (Stefani).

Volontari per l'Africa

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., n. 449, in data 3-9 XIII reca: Il fascista Mario Saini, addetto allo sport dei G.U.F. e del comando dei F.G.C., ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'A. O.

Ventimila avanguardisti al VII Campo Dux

ROMA, 3

Ventimila Avanguardisti, provenienti da tutta Italia stanno per popolare le migliaia di tende del VII Campo Dux già erette ai Parioli tra il Tevere e le alture di Villa Glori. L'attrezzatura del Campo Dux si avvia ad essere solida e completa. Si è provveduto con larghezza alla installazione di docce e speciali servizi di pulizia e annaffiamento. Ogni giorno motopompe annaffieranno l'accampamento e vi sarà in permanenza un servizio di pompieri. Oltre alla infermeria vi saranno numerosi posti di medicazione. Non mancheranno i cinematografi, le radio ed i telefoni.

Il campeggio comprende un concorso sportivo che ha tuttavia un carattere spiccatamente militare. Una rappresentanza dei reparti marinari dell'Opera Balilla converrà anche quest'anno al Campo per dar prova del grado di preparazione raggiunto nel suo specifico addestramento. Alle manifestazioni di chiusura del campeggio, che avranno luogo presumibilmente verso il dieci o dodici di settembre e alla grande rivista finale parteciperanno anche questo anno gli ufficiali della M.V.S.N. addetti all'inquadramento dei reparti giovanili. Il numero di questi ufficiali sarà di sei o settemila.

Per i peschicultori

Gl'insegnamenti d'una statistica

TREVISO, 3

La Cattedra Ambulante di agricoltura di Treviso comunica una statistica, diligentemente compilata dal proprio personale dalla quale appaiono le variazioni subite dalle diverse varietà di peschi nella zona più peschicola in provincia e precisando il mandamento di Treviso nella primavera 1925 in confronto della stessa epoca dell'anno 1933.

La statistica dimostra che le varietà locali, che maturano in luglio tende a diminuire perchè in genere danno frutto troppo piccolo. Anche le varietà americane, compreso l'Amsden che pure non è varietà da disprezzare, vanno perdendo terreno perchè incontrano in generale una certa difficoltà nel collocamento per le disposizioni relative alla pezzatura. Vedremo come alcune varietà che maturano in luglio possano essere prese da altre zone nelle quali si sono affermate, anche agli effetti della esportazione.

La statistica dimostra anche tutta la tendenza decisa verso l'aumento nella coltivazione di varietà a maturazione più tardiva (agosto-primi settembre) come i Lorenzini, Elberta, I. H. Hale, Monigoloni, e Brancia.

Il commercio di esportazione va quindi orientando in modo diverso la peschicoltura nostra; non c'è pertando che da augurarci che gli agricoltori seguendo «prudentemente» la tendenza verso l'aumento delle varietà lugliotiche e di quelle piuttosto tardive limitando però le varietà americane a pasta gialla.

La statistica con le sue cifre dice anche che gli ettari coltivati a pescheto dal 1933 ad oggi nel mandamento di Treviso sono passati da ettari 933 a 780 con una diminuzione di ben 158 ettari. Non è poco.

La diminuzione non ci dispiace perchè da qualche anno abbiamo consigliato i peschicultori a non estendere la coltura del pesco, ma piuttosto a migliorarla adottando quelle cure colturali che sino a pochi anni fa erano affatto sconosciute.

Si va dunque verso una disciplina della peschicoltura, anche in fatto di quantità, che era desiderabile da noi.

Piuttosto dai dati della statistica osserviamo una forte diminuzione nella varietà Maddalena. Anche qui non sarà male che i nostri peschicultori sappiano che non devono correre verso la soppressione completa di alcune buone varietà locali: se non sono più all'altezza dei tempi sappiano che essi posso attingere da altre zone delle varietà veramente ottime e che maturano presso a poco nella stessa epoca della Maddalena. Anzi su questa strada si è messa già la nostra Cattedra che ha già abbastanza largamente diffuse nella zona del Moglianese delle marze di varietà del Veronese fra cui: 1. «Vincitore» che segue subito l'Amsden (inizio maturazione 5 luglio), ed è ottimo per l'esportazione; 2. «Meraviglia di Verona» che segue subito il precedente nella maturazione, (maturazione 10-19 luglio); 3. «Chievo» che matura verso il 15-20 luglio, con la nostra Maddalena; 4. «Fogado» che matura ai primi di agosto; 5. «Fogado tardivo» che matura verso il 15-20 agosto; 6. «Fontana tardivo» della epoca di maturazione del nostro Brancia.

Ora che siamo nel periodo dell'innesto delle piante selvatiche sarà bene che i nostri peschicultori profittino degli insegnamenti che ci vengono dalla statistica pubblicata per procedere all'innesto con buone varietà scelte.

La Cattedra ha già raccolto dai peschicultori le prenotazioni di marze: chi fosse in ritardo può inoltrarle subito, per non perdere la buona occasione.

Rubano due cavalli e un biroccio

CASTELFRANCO, 3

L'altra notte ignoti, apertasi una porta, tagliando una rete metallica, s'introducevano nel cortile del mugnaio Zanin Vinicio di Salvatronda, impossessandosi di due cavalli, uno bianco e l'altro rosso e del biroccio trovato in una rimessa adiacente. Si allontanavano quindi attraverso i campi, seguendo la strada di Castelfranco. L'Arma è sulle traccie dei ladri.

De Vecchi inaugura a Bolzano il raduno nazionale della "Dante,,

BOLZANO, 3

Stamane a Bolzano italiana e fascista, ancora vibrante di passione per la recente visita del Duce, si è inaugurato il raduno nazionale della «Dante Alighieri». Alle ore 10.30 ha avuto luogo al Teatro Civico l'inaugurazione del raduno alla presenza di S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, del dott. Gardini membro del Direttorio nazionale del Partito Fascista, del sen. Ettore Tolomei che rappresentava il Senato, dell'on. Buttafuochi per la Camera, e di S. E. Rondoni per l'Accademia d'Italia. Nel Teatro Civico, la cui sala era gremita di congressisti e di autorità, ha parlato per primo il Podestà di Bolzano, a nome della città di confine, portando il saluto al Ministro ed a tutti i congressisti. Indi ha preso la parola il dottor Gardini, che a nome del Segretario del Partito ha salutato i congressisti. Poi ha parlato l'on. Felicioni, presidente della «Dante», il quale dopo un'eloquente rassegna dell'attività del sodalizio, ha messo in rilievo l'alto valore spirituale di questo raduno ai confini della Patria, in questo momento in cui stanno maturando nuovi eventi per la grandezza dell'Italia fascista.

Infine applauditissimo ha parlato S. E. De Vecchi, il quale ha esaltato il valore spirituale del raduno, ricordando i grandi meriti della Associazione. Ha poi rivolto un pensiero alle truppe partite per l'Africa Orientale. Poscia, in nome del Re, ha dichiarato aperto il 29.o Congresso della «Dante». Il discorso del Quadrumviro è stato salutato da prolungati applausi, evviva al Re, al Duce, all'Italia fascista.

I congressisti, con le autorità in testa, hanno poi formato un corteo che, aperto dal labaro della «Dante», e dalla musica dei giovani fascisti, si è recato a deporre una corona d'alloro al monumento alla Vittoria, salutato al passaggio dalla popolazione.

Quindi i congressisti hanno assistito alle ore 12 alla sfilata della Divisione del Brennero. Rito dunque altamente patriottico e fascista quello di stamane, tutto improntato allo stile dell'Italia nuova e particolarmente significativo perchè aderisce pienamente al momento storico che l'Italia in armi vive attualmente. Dalla forza militare alla forza dello spirito: ecco l'unità ferrea della nuova Italia in cammino.

Alle 15 si sono iniziati al Teatro Civico i lavori del Congresso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 248 - Centesimi 20

Giovedì 5 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3510 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 ...

Le dichiarazioni del Governo italiano a Ginevra

L'Italia si riserva ogni libertà di azione nei confronti dell'Etiopia

e documenta con uno schiacciante memoriale l'aggressività abissina e la sistematica violazione dei Trattati da parte del Governo del Negus

La riunione a Ginevra

Dopo le dichiarazioni dei delegati, la seduta è rinviata "sine die,,

GINEVRA, 4

Alle 16.30, con circa mezz'ora di ritardo, dopo una breve riunione privata, si è iniziata la seduta pubblica del Consiglio della Società delle Nazioni. Presiede il rappresentante dell'Argentina Ruiz Guinazu. L'aula è gremita di diplomatici, uomini politici e giornalisti.

Aperta la seduta, il presidente annuncia che il Consiglio, conformemente all'ultima risoluzione da esso adottata il tre agosto scorso, è chiamato ad occuparsi della vertenza italo-abissina. Il presidente annunzia quindi che i due Governi interessati, quello di Roma e quello di Addis Abeba, stamane hanno depositato presso il Segretariato la sentenza redatta dalla Commissione di conciliazione e di arbitrato. Come è noto, gli arbitri hanno emesso una sentenza cosiddetta salomonica ispirandosi piuttosto a considerazioni di ordine politico che giuridico, poichè se fossero strettamente rimasti ai fatti documentati, la sentenza avrebbe dovuto necessariamente suonare come un'esplicita condanna dell'Abissinia per l'aggressione di Ualual. I rappresentanti dell'Italia hanno così un'altra prova dello spirito di conciliazione del nostro Paese nel sottoscrivere la sentenza. L'atto generoso dell'Italia ha prodotto la più favorevole delle impressioni.

La relazione di Eden

Il presidente dà quindi la parola al rappresentante della Gran Bretagna che parlando in inglese comincia a leggere il rapporto sul corso delle trattative tripartite di Parigi. Eden, riferendosi alle trattative tripartite, comincia col dire che dopo due giorni di scambi di vedute ufficiose le tre delegazioni, italiana, francese e inglese, si riunivano ufficialmente a Parigi il 10 agosto. Il delegato italiano, dopo avere esposto un gran numero di accuse del suo Paese nei riguardi dell'Abissinia, sottolineò l'interesse particolare dell'Italia e domandò in particolar modo che fosse riconosciuta la predominanza degli interessi politici ed economici dell'Italia in Abissinia. I rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia prendevano come base del loro programma le parti della tesi italiana che a loro parevano più facilmente utilizzabili ed elaborarono un programma suscettibile di servire di base alla discussione. Questo programma comportava una serie di suggerimenti che furono sottoposti alla delegazione italiana.

«Conviene aggiungere — dice Eden — che tali suggerimenti non avevano che un carattere esplorativo e non potevano in alcun modo impegnare i Governi interessati. Tali proposte possono essere riassunte nel seguente modo:

Le proposte presentate a Parigi

«Pur riconoscendo che la situazione dell'Etiopia necessita di vaste riforme, e sembrò che esse potessero essere liberamente accettate dall'Abissinia nell'ampiezza della sua sovranità e senza imporle nessuna misura contraria alla sua indipendenza e alla sua integrità in quanto membro della Società delle Nazioni, l'Etiopia avrebbe potuto fare appello alla collaborazione e all'assistenza della Società delle Nazioni allo scopo di assicurare lo sviluppo economico e organico-amministrativo del paese. La Francia, la Gran Bretagna e l'Italia, in quanto Potenze limitrofe, sarebbero state particolarmente qualificate per porgerle questa assistenza collettiva se il Consiglio, con il consenso dell'Etiopia, avesse loro affidato una missione a tale riguardo e se il Consiglio della Società delle Nazioni fosse stato invitato a dare la sua approvazione al trattato concluso fra le tre Potenze e il Governo etiopico. L'opera di riorganizzazione si sarebbe estesa nei campi più diversi della vita nazionale, come ad esempio circa lo sviluppo economico e commerciale dell'Etiopia».

Il rappresentante dell'Inghilterra aggiunge che fu anche progettata la modernizzazione dei servizi amministrativi e furono prese in considerazione anche delle misure contro la schiavitù. D'altra parte il carattere collettivo di questa assistenza non avrebbe impedito di tenere particolarmente conto degli interessi speciali dell'Italia senza pregiudizio dei diritti riconosciuti alla Francia e alla Gran Bretagna. «Inoltre — continua Eden — noi non abbiamo esaminato, ma non abbiamo escluso in alcun modo la possibilità di rimaneggiamenti territoriali ai quali l'Italia e l'Etiopia avrebbero potuto aderire».

Questo programma dettagliato è stato respinto dal Governo italiano. In queste condizioni e constatata la impossibilità di giungere ad un accordo sul programma della Conferenza fu deciso il 17 agosto di rinviare le conversazioni. Questo è il resoconto delle conversazioni di Parigi e io credo che i rappresentanti della Francia vi si associeranno».

Preoccupazioni societarie

Eden quindi continua: «Vorrei ora presentare qualche osservazione in nome del Governo di Sua Maestà Britannica. Anzitutto tendo a dare assicurazione al Consiglio che il Governo britannico farà tutto ciò che dipende da esso per ottenere un regolamento pacifico della vertenza. E poichè il Governo di Sua Maestà britannica è profondamente cosciente della sua responsabilità in quanto membro della Società delle Nazioni e anche perchè esso è pronto a prendere la sua parte di responsabilità, io posso dare ai miei colleghi l'assicurazione della nostra cooperazione più completa nel compito difficilissimo che si presenta davanti a noi. Io sono certo che noi tutti, membri della Società delle Nazioni, ci rendiamo pienamente conto delle responsabilità che incombono in questo momento su di noi. L'opinione mondiale ci guarda».

«Noi ricordiamo tutti con gratitudine la parte importante che la Nazione Italiana per il tramite dei suoi rappresentanti a Ginevra ha avuto nella realizzazione dei successi raggiunti nel quadro del Patto. Tuttavia noi sappiamo tutti e non possiamo ignorarlo, che non è questo il momento di chiudere gli occhi davanti alla verità, che se la Società delle Nazioni dinanzi all'opinione pubblica mondiale dovesse fallire nel regolamento della vertenza, la sua autorità futura sarebbe seriamente scossa e la sua influenza gravemente diminuita. Il fallimento della Società delle Nazioni, nelle concezioni nuove dell'ordine internazionale che essa rappresenta, sarebbe una calamità mondiale».

Avviandosi alla conclusione il rappresentante britannico dice ancora: «Non ho bisogno di ripetere qui che in questa divergenza fra l'Italia e l'Etiopia non è questione di un conflitto politico e economico tra l'Inghilterra e l'Italia. Gli interessi particolari della Gran Bretagna in Etiopia sono stati esplicitamente riconosciuti dall'Italia e il Governo di Sua Maestà britannica non ha affatto l'impressione che essi non possano essere rispettati in avvenire come lo sono stati rispettati per il passato. Il Governo di Sua Maestà interviene unicamente nella vertenza come membro della Società delle Nazioni e come firmatario del Patto di Parigi».

Eden termina dicendo ancora una volta di sperare che la vertenza possa essere pacificamente risolta.

Le parole di Laval

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio francese Laval. «La Francia — egli dice — rimane ardentemente attaccata all'opera di conciliazione intrapresa sotto l'autorità della Società delle Nazioni. Essa conserva la convinzione che la pace può essere assicurata nel quadro del Patto e questo vuol dire che la collaborazione dei rappresentanti della Francia è pienamente acquisita.

«Mi rifiuto di credere che questo supremo sforzo possa essere vano e che un regolamento equo non possa essere raggiunto, il quale assicurerebbe all'Italia le soddisfazioni che essa vuole legittimamente pretendere senza misconoscere i diritti essenziali della sovranità etiopica.

«Fra pochi momenti ascolteremo il nostro collega italiano. Le sue accuse saranno esaminate dal Consiglio, e, ne sono sicuro, con la più scrupolosa attenzione. Io ho la convinzione che il rappresentante dell'Inghilterra da parte sua apporterà all'esame delle proposte che possono essere fatte con spirito di larga conciliazione. Il Patto ci lega tutti. Voi avete ascoltato il rappresentante della Gran Bretagna proclamare la fedeltà del suo paese ai principi della sicurezza collettiva, di cui la Società delle Nazioni è l'espressione. Nessuno più dei rappresentanti della Francia può rallegrarsi di simile affermazione.

«Io non voglio evocare il passato ma ho il diritto di dire che nessun Governo, più che il Governo francese ha saputo difendere i principi sui quali sono fondati tutti gli impegni internazionali del mio Paese».

Laval dopo aver ricordato i gravi conflitti che già sono stati in passato risolti nel quadro del Patto, termina dicendo: «Noi nutriamo tutti lo stesso sentimento, di rispettare gli obblighi del Patto e abbiamo tutti la volontà di rispettare la pace».

Le dichiarazioni italiane

Parla quindi il delegato italiano barone Aloisi il quale dice:

«La Delegazione italiana deve ricordare che si astenne dal votare la deliberazione del 3 agosto scorso N. 2 con la quale il Consiglio chiese: «De se réunir en tout état de cause, le quatre septembre 1935, pour évoquer l'examen général sous les différents aspects des rapports entre l'Italie et l'Ethiopie».

«Iniziandosi però ora la trattazione di tale argomento, la Delegazione italiana, d'ordine del suo Governo, ha l'onore di presentare agli onorevoli membri del Consiglio un memoriale in cui sono dettagliatamente esposte le numerose ragioni per le quali il Governo italiano ritiene che il Governo etiopico ha sistematicamente ed apertamente violato tutti gli impegni contrattuali assunti verso l'Italia e verso la S. d. N. Fu precisamente per queste stesse ragioni che il Governo italiano si vide nell'impossibilità di prendere in considerazione il programma che gli era stato proposto a Parigi.

«La Delegazione italiana è anche incaricata di comunicare al Consiglio le seguenti dichiarazioni del Governo italiano:

«Per circa 40 anni l'Italia ha pazientemente perseguito con tutti i mezzi nei riguardi dell'Etiopia, una politica di collaborazione e di amicizia allo scopo di assicurare la pacifica esistenza e lo sviluppo delle proprie Colonie in armonia con la vita politica ed economica del limitrofo Stato etiopico. Tale politica è stata particolarmente attiva e volonterosa dopo l'avvento del Governo fascista. Due atti importantissimi la caratterizzano. Essi dimostrano fino a quale estremo limite l'Italia volle spingere, più che la sua pazienza, il suo proposito di non lasciare intentato alcun mezzo per garantire la sicurezza delle proprie Colonie, non tanto con gli apprestamenti militari, ma piuttosto con l'offrire all'Etiopia tutte le possibilità di partecipare sostanzialmente alla vita civile internazionale.

Le provocazioni etiopiche

«Nel 1923 l'Italia, malgrado la opposizione di altri Stati e malgrado difficoltà e riserve di ben giustificata gravità mosse sia nelle commissioni tecniche, sia nell'opinione pubblica mondiale, che specie in Inghilterra manifestò apertamente nella stampa il suo sfavore, dette pieno e leale appoggio alla domanda presentata dall'Abissinia per essere messa nella S. d. N.

«Nel 1928 l'Italia, prima e sola fra tutte le Potenze, stipulò con l'Etiopia un trattato di amicizia dell'eccezionale durata di venti anni che, per l'ampiezza delle sue clausole, sorpassa tutti gli altri trattati conclusi anche tra Potenze europee. Fu perciò che l'Italia accettò di sottoporre alla procedura arbitrale l'incidente di Ualual, su cui recentemente gli arbitri hanno emesso la loro sentenza.

«Questa, pur non avendo pronunciato la responsabilità abissina per non essersi raggiunta una pienezza di prove materiali, non elimina il fatto che si sia trattato una volta di più di un premeditato attacco a mano armata, indice delle intenzioni e dei metodi del Governo etiopico.

«Gli onorevoli membri del Consiglio della S. d. N. troveranno esposte nel memoriale italiano le prove irrefutabili del contegno seguito invece dal Governo italiano. Facendosi scudo della sua partecipazione alla S. d. N. e postasi al riparo del trattato di amicizia con l'Italia del 1928, l'Etiopia proprio dopo questa data intensificò la sua politica di armamenti diretta contro i possedimenti italiani e moltiplicò le provocazioni, le manifestazioni ostili, le incursioni predatrici, gli atti di brigantaggio, le violenze contro le pacifiche popolazioni ai nostri confini.

Una situazione intollerabile

«Uno solo di questi casi di aggressione avrebbe potuto rendere lecita la guerra contro lo Stato aggressore secondo i termini di vigenti convenzioni internazionali quale il protocollo di Londra per la definizione dell'aggressore. L'Italia invece preferì dare sempre prova della sua longanimità, ma dopo questa amara e spesso sanguinosa esperienza fatta a proprie spese, ha dovuto convincersi ormai di avere nell'Etiopia un nemico pertinacemente insidioso, la cui mala fede non si è mai smentita e che nessuna politica fiduciosa, nessuna manifestazione e nessun trattato di amicizia hanno valso a modificare. Gli scopi della condotta abissina appaiono evidentemente quando si ricorda che i maggiori e più gravi tentativi di aggressione etiopica si sono verificati appunto quando l'Italia si è trovata impegnata nella guerra libica e nella guerra mondiale.

«Ogni possibilità di convivenza e collaborazione pacifica tra l'Italia e l'Etiopia essendo disgraziatamente fallita, non è più ammissibile la continuazione da parte italiana di un contegno passivo e tanto meno remissivo di fronte ad uno Stato barbarico, incapace di controllare se stesso e le genti a lui soggette e nello stesso tempo oggi potentemente armato e minaccioso alle frontiere italiane.

«Il Governo italiano non può ormai fare alcun credito al Governo etiopico, nè prestar fede alla benchè minima possibilità di esecuzione da parte di quest'ultimo di obblighi contrattuali che l'Etiopia mostrasse di essere disposta ancora ad assumere, cedendo alla pressione delle circostanze, oppure fingendo di inchinarsi a principi di alta moralità internazionale, come quelli che costituiscono il fondamento della S.d.N. e dei quali l'Italia risolutamente nega all'Abissinia qualsiasi capacità di comprensione e di realizzazione.

«Il Patto che lega fra loro i membri della S. d. N. non è una somma di articoli, ma un sistema armonico di principi che si integrano e si precisano a vicenda. Vi è un'intima corrispondenza fra tutte le clausole della carta statutaria della Lega. Le garanzie che essa predispone trovano la loro ragione d'essere e la loro contropartita in altrettante obbligazioni, i diritti in altrettanti doveri. Ogni interpretazione diversa non potrebbe che vulnerare lo spirito del Patto ed offrire a quegli Stati che non sono degni di parteciparvi una specie di impunità, o peggio ancora un diritto di asilo incompatibile con la sicurezza degli altri e coi più elementari principi della giustizia internazionale.

«Fondamento e presupposto del Patto è che uno Stato non può essere ammesso, nè di conseguenza continuare ad appartenere alla S. d. N. se non possiede taluni requisiti essenziali, cioè un Governo stabile, un'organizzazione politica ed amministrativa efficenti e delle frontiere ben definite. Tali requisiti sono la condizione indispensabile per assumere e rispettare degli impegni internazionali, secondo quanto è espressamente disposto dall'articolo 1 del Patto. Gli on. membri del Consiglio potranno constatare che dai verbali della commissione incaricata dall'assemblea nella sua quarta sessione di riferire sull'ammissibilità dell'Etiopia risulta che in un primo progetto di rapporto erano contenute le seguente due constatazioni: A) Que la sous Commission n'a pu determiner avec certitude l'entendue du pouvoir de l'autorité centrale sur les provinces eloignees de la capitale; B) Qu elle ne peut affirmer que les egangements internationaux de l'Ethiopie ont eté enteriement remplis dans le passée.

L'indegnità abissina

«Era convinzione generale allora che non esistessero le condizioni necessarie per l'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni. La Assemblea tuttavia preferì assumere un atteggiamento di fiducia considerando la domanda etiopica, secondo quanto ebbe a dichiarare esplicitamente la delegazione italiana, come un indice della buona volontà di quel Governo, meritevole come tale di essere incoraggiata. Il che conferma ancora una volta con quale spirito il Governo italiano intendesse agevolare l'Etiopia l'avviamento verso la collaborazione con le Nazioni civili.

«Il memoriale del Governo italiano dimostra come nulla sia cambiato praticamente in Etiopia da quando — e sono passati dodici anni — essa appartiene alla Società delle Nazioni. Nulla ha fatto il Governo etiopico per rendersi degno di partecipare alla comunità delle Nazioni civili, che anzi ha sostanzialmente trascurato di adempiere a tutti gli obblighi assunti al momento della sua ammissione alla Lega.

«Quanto al contributo leale e fattivo che ad onta di qualche apparenza l'Etiopia ha apportato alla cooperazione internazionale che la Società delle Nazioni con tanti sforzi persegue, è del tutto superfluo dimostrarlo. Ancora oggi questo paese deve farsi rappresentare da consiglieri europei per far sentire la sua voce nella Lega nei soli casi direttamente che lo interessano. Il Governo italiano ritiene pertanto che uno Stato come l'etiopico non possa avere nè parità di diritto, nè parità di obblighi con gli Stati civili. Se tale parità è stata ad esso concessa — e specialmente se essa fu data a titolo di esperimento — non è questo motivo sufficiente perchè la Società delle Nazioni lasci consolidare a danno di altri suoi membri l'errore commesso in buona fede nel 1923.

«Il Governo italiano, che per primo riconosce di avere partecipato a tale errore, desidera qui soltanto riportare le parole pronunciate quando si discusse della questione della ammissione dell'Etiopia alla Società delle Nazioni dal delegato dell'Australia Sir Joseph Cook. Egli segnalò «che l'admission dans la Societè des Nations de peuples d'une civilization arrièrée ne pourait que difficilmente se justifier, alor que l'en refusait, avec de bonne raison d'ailleurs aux territoires sous mandat cette admission. La pacte et la traité de paix lui meme etablissent une distintion nette entre les divers degrès de civilisation.

«Chaque annèe les etas auxquetes sont confiès des mandats sont interrogès sur le traitement applique aux indigenes, sur les salaires payes a ces derniers, sur le genre de nourriture de vetements, de logements qui leur sont fornis. Se l'Abissinie etaite admise dans la Società des Nations, elle pourrait questiner l'Australie sur le traitement des indigene en nouvelle quinèe allors que ce indigenes sont dan una situation bien meilleure que les indigenes d'Abissinie. Une des plus importantes questions est celle du trafic des armes et des munitions. Si l'on n'y prend pas garde l'importation des armes en Ethiopie, pourrà causer un menace tre serieuse pour les pays voisins».

«Il delegato dell'Australia non si ingannava. Mentre il Patto della Società delle Nazioni dichiara che il benessere e lo sviluppo dei popoli arretrati costituiscono una missione sacra di civiltà e mentre i trattati stabiliscono garanzie fondamentali a cui i Governi che fanno parte della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro devono attenersi per assicurare un minimo di diritti e di benessere, di possibilità eque e di lavoro a tutti i loro sudditi, in Abissinia infierisce ancora nel nostro secolo lo schiavismo ed intere popolazioni delle vaste provincie conquistate nell'ultimo cinquantennio sono tuttora decimate dalle razzie e sottoposte al più inumano servaggio.

«Ogni solidarietà con uno Stato che perpetua simili sistemi dovrebbe essere respinta dalle nazioni civili, mentre sarebbe contrario ad ogni principio di diritto e di giustizia di pretendere che i membri della Società delle Nazioni siano tenuti ad osservare le regole del Patto nelle loro relazioni con un membro che è stato sempre sostanzialmente al di fuori di queste regole.

«Il Governo italiano, nel comunicare queste considerazioni ed il suo documentato memoriale al Consiglio della S. d. N., è costretto a dichiarare formalmente che l'Italia riterrebbe di recare offesa alla propria dignità di nazione civile se continuasse a discutere in seno alla S. d. N. sullo stesso piede dell'Etiopia, giacchè non riconosce parità di diritti a chi non ha saputo ottemperare alla parità di obblighi con gli altri membri della Lega.

«Il Governo italiano avendo dovuto d'altra parte constatare, come è stato ampiamente dimostrato dalla realtà dei fatti che il trattato di amicizia del 1928, è rimasto privo di contenuto e effetto pratico per poter garantire la pacifica esistenza dei territori italiani, non può fare più affidamento sulle clausole del trattato stesso, nè con un paese quale l'Etiopia, rimettere soltanto a garanzie giuridiche l'obbligo che gli incombe di eliminare in modo definitivo i pericoli che minacciano le proprie Colonie. Trattandosi di vitali e primordiali interessi della sicurezza e della civiltà della Nazione Italiana, il Governo italiano mancherebbe ai suoi più elementari doveri se non ritirasse finalmente ogni fiducia all'Etiopia e se non si riservasse ogni libertà di azione a fine di adottare quelle misure che si rendano necessarie per la sicurezza delle proprie Colonie e per la tutela dei propri interessi».

Prende quindi la parola l'agente etiopico Jeze, il quale dice che dopo la sentenza della commissione arbitrale non esiste più un incidente italo-etiopico, per cui, secondo il suo parere, l'Italia dovrebbe porre fine ai suoi preparativi militari e ritornare alla situazione precedente all'incidente di Ual Ual.

Infine prendono la parola ancora alcuni oratori e la seduta è aggiornata. Non è stata però fissata ancora la data della prossima riunione.

Il formidabile atto d'accusa

dell'Italia contro l'Etiopia

ROMA, 4

Ecco un riassunto del memoriale presentato dal R. Governo Italiano al Consiglio della Società delle Nazioni sull'Etiopia.

Italia ed Etiopia

Il Governo italiano prospetta anzitutto la particolare situazione politica e giuridica dell'Italia nei confronti dell'Etiopia. Sin dalla metà del secolo scorso l'Italia è entrata in rapporti con i paesi che costituiscono l'attuale impero etiopico. Il complesso della sua attività in Etiopia ha avuto la sua consacrazione giuridica nel trattato del 2 maggio 1889.

L'articolo 17 di questo trattato fissava nettamente la posizione preminente dell'Italia e fu notificato a tutte le Potenze l'11 ottobre 1889.

Si doveva così ritenere assicurato il pacifico sviluppo della collaborazione italo-etiopica, in un regime simile a quello costituitosi in altre regioni africane ed asiatiche. Ma subito dopo la conclusione del trattato del 1889, il Governo etiopico iniziò contro l'Italia una serie di atti ostili che, sempre più aggravati, portarono al conflitto armato del 1895-96 concluso con il trattato di pace del 26 ottobre 1896.

Nonostante l'esperienza di questo passato, il Governo italiano riprese una politica di collaborazione con l'Etiopia necessaria per le Colonie italiane dell'Eritrea e della Somalia, unite alle regioni etiopiche da dirette e strette relazioni. Il Governo italiano concluse con la Etiopia una serie di trattati e di convenzioni che dovevano regolare tutti i reciproci rapporti. Questi accordi, stipulati nello spirito più amichevole, sono il documento del volenteroso atteggiamento italiano di fronte all'Etiopia alla quale l'Italia ha offerto in pace ogni possibilità di evoluzione e collaborazione.

Le armi fornite dall'Italia all'Etiopia

A dimostrare la lealtà e la benevolenza con cui il Governo italiano trattava l'Etiopia, sta la circostanza che la più grande partita di armi e munizioni somministrata all'Abissinia prima che si stipulasse fra l'Italia, Francia ed Inghilterra il noto trattato del 1930 che regolava il quantitativo delle armi da importare in Etiopia, fu appunto fatta al Negus dal Governo italiano. Questo gli fornì quattromila fucili Manlicher, mille moschetti Manlicher, un milione di cartucce per le suddette armi, ventiquattro mitragliatrici Colt, un milione di cartucce per queste ultime, cinquanta pistole Beretta, trecentocinquanta fucili mitragliatrici, un milione di cartucce per questi ultimi, il tutto per un quantitativo ammontante ad un milione novecentomila lire italiane. Somma di cui il Negus deve ancora all'Italia lire 840 mila. Queste armi fornite dall'Italia, e non ancora del tutto pagate, il Negus sta ora apprestandole contro l'Italia.

In questi ultimi anni, come è noto, vi è stata in Abissinia una ansiosa richiesta di materiale bellico; le forniture di questo (molte operate di nascosto e di contrabbando) sono aumentate rilevantemente. E' chiaro che queste armi non avevano altro scopo se non quello di servire contro l'Italia.

L'importanza dello Stato etiopico nei riguardi dell'Italia è illustrata da un solo fatto; le frontiere comuni dell'Etiopia con le due Colonie italiane dell'Africa orientale hanno una estensione di oltre duemila chilometri.

La violazione dei trattati italo-etiopici

Quattro ordini di fatti hanno caratterizzato nell'ultimo quarantennio i rapporti italo-etiopici:

1) Il rifiuto etiopico della definizione delle frontiere delle Colonie italiane e la conseguente indebita occupazione da parte abissina di territorio italiano.

2) Una continua offesa alle immunità delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane in Etiopia e ai loro diritti inerenti.

3) Una permanente offesa alla vita e ai beni dei sudditi italiani in Etiopia, ai quali fu impedito lo sviluppo di qualsiasi iniziativa di carattere economico.

3) Offese e attentati alla vita e ai beni dei sudditi italiani sugli stessi territori italiani. Questi quattro ordini di fatto legittimano l'affermazione del Governo italiano che l'Etiopia ha apertamente e deliberatamente violato, nei riguardi dell'Italia, tutti gli impegni assunti con trattati e gli accordi italo-etiopici in vigore. Questa violazione non è stata episodica, ma sistematica e programmatica.

I confini

Il Governo italiano ha tenuto anzitutto a definire con il Governo etiopico, in una forma definitiva e precisa, i confini delle sue Colonie per eliminare le prime ragioni elementari di eventuali controversie. Esso ha dimostrato così la sua buona volontà di pacifica convivenza, mentre ha offerto all'Etiopia la possibilità di definire, nei suoi primi elementi costitutivi, l'essenza del suo Stato, poichè non vi può essere Stato se esso non è anzitutto individuato in precisi limiti territoriali.

Il Governo etiopico ha opposto invece una costante politica di rifiuti e dilazioni, la quale non può essere interpretata che come un alibi cercato per tenere costantemente aperta la porta a tutti i tentativi di invasione etiopica nei territori italiani.

Nei riguardi della frontiera eritrea, in base all'art. 1 della convenzione 15 maggio 1902, il Governo etiopico era tenuto a determinare sul terreno la frontiera fra l'Eritrea e l'Etiopia "in modo che la tribù di Cunama rimanga nell'Eritrea". Il Governo etiopico non ha mai accettato di procedere alla definizione del confine in questo settore. Ha invece fatto occupare una zona popolata da una tribù dei Cunama, nominandone e stipendiandone i capi. Di qui una serie di gravi incidenti. Ancora oggi una zona di territorio fra i fiumi Mareb e Setit, che per la convenzione del 1902 appartiene all'Italia, è occupata dagli armati abissini.

Una convenzione del 10 luglio 1900 fissa il confine orientale fra l'Eritrea e il Tigrè. Si doveva procedere in base a tale convenzione alla precisa determinazione del confine. Solo nel 1907 potè cominciare il lavoro di una commissione mista la quale dovette però interrompere i lavori per l'ostruzionismo dei delegati etiopici. Da allora non è più stato possibile indurre il Governo etiopico a riprendere la delimitazione sul terreno.

Anche nei riguardi della Dancalia, sempre sulla frontiera Eritrea, la convenzione del 1900 conteneva all'art. 2 l'impegno di fissare sul terreno la linea di frontiera. Ma anche in questo settore il Governo etiopico ha sempre opposto ogni specie di resistenza per la definitiva delimitazione dei confini, mentre sono continuate a queste ultime settimane le razzie e le rapine di etiopici in territorio italiano.

Nei riguardi della Somalia, le questioni relative alla frontiera sono regolate dalla convenzione 16 maggio 1908. Il confine, secondo la convenzione, doveva essere delimitato da una commissione mista sul posto, in base ad alcuni principii stabiliti nella convenzione. Soltanto nel 1910 il Governo etiopico si indusse a nominare i suoi delegati per la commissione mista dei confini, ma dopo soli quattro mesi i lavori furono interrotti con il pretesto affermato dai delegati etiopici, di non potersi garantire la sicurezza dei membri della commissione nella regione di frontiera dell'Ogaden.

Il trattato di amicizia del 1928

Il Governo italiano ha voluto dare la massima prova della sua volontà di amicizia e di collaborazione con l'Etiopia firmando un trattato di amicizia con il suo Governo il 2 agosto 1928. Questo è il primo e solo trattato del genere concluso da Potenze europee confinanti con l'Etiopia. Esso ha una durata eccezionale di venti anni; e conferma con ciò le intenzioni pacifiche dell'Italia.

In base alla collaborazione prevista dal trattato, l'Italia concluse pure con il Governo etiopico una convenzione addizionale con la quale concedeva all'Etiopia uno sbocco sul mare, in una zona franca, nel porto di Assab in Eritrea e la costruzione di una strada da Assab a Dessiè in territorio etiopico.

La clausola fondamentale del patto di amicizia è nell'articolo tre che contiene l'obbligo dei due Governi di "ampliare e far prosperare il commercio fra i due paesi". Il più netto e costante ostruzionismo è stato tuttavia sempre opposto ad ogni iniziativa economica italiana sul territorio etiopico. Fra tanti tecnici stranieri assunti dal Governo di Addis Abeba come consiglieri nelle proprie amministrazioni, il 1928, uno solo, un ingegnere elettrotecnico, è italiano. La stessa stazione marconigrafica costruita dalla ditta Ansaldo che aveva vinto il relativo appalto, è stata, appena ultimata, affidata

e tecnici stranieri: un francese, uno svedese.

Nonostante la scarsità delle vie di comunicazione che l'Etiopia ha con le regioni vicine, nessuna strada il Governo di Addis Abeba ha voluto costruire verso le Colonie italiane, il cui traffico si deve ancora svolgere per le antiche carovaniere e mulattiere. Nessun tecnico italiano è stato ammesso nei lavori pubblici e nessun medico italiano negli ospedali. Nessun religioso italiano nelle missioni.

Il Governo etiopico ha perfino rifiutato l'offerta di un'opera gratuita italiana per la profilassi contro la peste bovina, che minacciava di distruggere il patrimonio zootecnico dell'Etiopia e minacciava quello delle vicine Colonie italiane, francesi e britanniche. Questa profilassi aveva dato ottimi risultati in Eritrea ed in Somalia. Il Governo etiopico non volle dare alcun appoggio, alcuna collaborazione perchè essa fosse attuata anche in Etiopia.

Una delle poche imprese italiane in Abissinia, quella per lo sfruttamento delle miniere di potassa di Dallol, non ha potuto funzionare perchè il Governo etiopico le ha impedito la costruzione delle strade necessarie per l'accesso e lo scarico dei prodotti. Nessuna attività agricola è stata consentita agli italiani in Etiopia. Ma la stessa strada fra Dessiè e Addis Abeba, che doveva dare all'Etiopia il desiderato sbocco al mare in una zona franca e aprire nuove vie al commercio, non ha potuto essere costruita perchè il Governo etiopico non ha consentito neppure l'inizio dei lavori stradali sul suo territorio.

Il trattato di amicizia del 1928, che doveva fare dell'Italia la Nazione più favorita, economicamente, in Etiopia, l'ha reso invece quella meno favorita.

Il trattato di Klobukowsky per la garanzia degli stranieri

Altra violazione compiuta dal Governo etiopico è quella che riguarda il trattato Klobukowsky, entrato a far parte degli accordi particolari italo-etiopici. In virtù della clausola della nazione più favorita, contenuta nell'articolo 3 del trattato di commercio italo-etiopico del 21 luglio 1906, e in virtù dell'art. 4 del trattato di amicizia italo-etiopico del 2 agosto 1928, i cittadini, sudditi e protetti italiani hanno infatti il diritto al trattamento risultante dalle disposizioni del trattato concluso tra l'Etiopia e la Francia il 10 gennaio 1908 conosciuto sotto il nome di trattato Klobukowsky. Questo trattato regola il regime dei cittadini, sudditi e protetti degli Stati europei in Etiopia, e costituisce la principale garanzia giuridica che le collettività europee hanno nelle attuali condizioni di civiltà dello Stato etiopico. Ne viene che ogni violazione da parte etiopica del trattato Klobukowsky è anche, per quanto concerne l'Italia, una nuova inadempienza al suddetto patto di amicizia, oltre che all'impegno assunto dal Governo etiopico verso tutti gli Stati europei.

Secondo l'art. 2 del trattato Klobukowsky, i sudditi degli Stati partecipanti al trattato possono possedere immobili in Etiopia, con diritto di reciprocità per l'Etiopia. Ma le autorità etiopiche hanno vietato sistematicamente agli stranieri ed agli Italiani l'acquisto ed il possesso di terre. Hanno anche impedito agli stranieri di potersi stabilire sul suolo etiopico con contratti di locazione a lunga scadenza.

Lo stesso articolo due del trattato concede ai sudditi stranieri piena libertà di circolazione e di soggiorno in territorio etiopico. L'autorità etiopica ha negato in molte regioni questo permesso, per pretesi motivi di sicurezza, che, in più di un caso, sono solo pretesti per limitare le legittime attività degli stranieri. E' avvenuto così che, nel primo semestre del 1933, è stato impedito allo stesso console britannico di Mega di compiere una escursione nel Borana, e al console britannico di Dancala di raggiungere il Sudan attraverso Metemma.

Lo stesso articolo 2 del trattato stabilisce che la libertà di commercio in Etiopia non deve essere ostacolata da alcun monopolio o privilegio esclusivo di compra e vendita, fatta riserva per i monopoli di Stato già esistenti. Nel 1922, invece, il Governo etiopico ha accordato il monopolio dell'alcool ad una società belga, la Rtalet; nel 1930 il Governo etiopico ha ancora concesso il monopolio del sale ad una società francese. Il 5 settembre 1930 il corpo diplomatico inviò al Governo etiopico una nota collettiva di protesta per la concessione di questi due monopoli. Ma la nota non ha avuto alcun seguito.

L'articolo 3 del trattato Klobukowsky determina esplicitamente lo ammontare dei dazi doganali da percepire sulle merci estere importate in territorio etiopico. Il Governo etiopico ha arbitrariamente aggiunto al dazio previsto dal trattato la percezione di altri diritti e tasse in suo favore. Replicate proteste del corpo diplomatico sono rimaste anche esse senza risposta.

L'articolo 4 del trattato impegna il Governo etiopico alla concessione della clausola della nazione più favorita per quanto riguarda le dogane, le imposte e la giurisdizione a tutte le Potenze. Il Governo etiopico ha invece concesso notevoli facilitazioni alle merci provenienti dalla Somalia britannica, rifiutandole invece alla Francia, all'Italia e ad altri paesi.

La serie dei soprusi

L'articolo 7 del trattato stabilisce che le controversie sorte tra stranieri ed etiopici siano giudicate da un tribunale speciale costituito da un giudice etiopico e dal console dello Stato al quale appartiene la parte straniera. Le autorità etiopiche hanno voluto considerare il console non come un giudice, con parità di diritti col magistrato etiopico, ma come un muto spettatore senza poteri. Sorto un dissenso fra il console ed il giudice etiopico, la causa è rinviata per la decisione definitiva al tribunale dell'Imperatore, dove il console non ha più alcun potere e il Governo etiopico pretende che sia applicata solo la legge Abissina.

Il corpo diplomatico ha presentato al Governo etiopico numerose proposte per la costituzione di regolari tribunali misti. Nessun accordo ha potuto essere raggiunto. L'Etiopia è l'unico Stato in cui il corpo diplomatico sia stato costretto a dichiarare lo sciopero giudiziario per ottenere l'esecuzione delle sentenze pronunciate dai tribunali locali ed indurre il Governo etiopico ad accettare in principio l'esame delle necessarie riforme.

L'ultimo capoverso dell'art. 7 del trattato Klobukowsky riconosce alla polizia etiopica il diritto di arrestare i sudditi o protetti stranieri imputati di un reato, con l'obbligo però di darne immediato avviso e consegnarli al console del paese cui appartengono. La polizia etiopica ha molto spesso violato questa clausola. Nel 1933, per esempio, le autorità etiopiche hanno incarcerato senza alcuna ragione dichiarata ben quattordici sudditi coloniali italiani. Sono occorsi parecchi mesi di negoziati da parte della Legazione italiana ad Addis Abeba per ottenerne la liberazione. Nello stesso tempo nove sudditi coloniali italiani venivano nelle stesse condizioni arrestati nell'Ogaden dal Fitaurari Mezlechia. Occorsero lunghissime trattative per ottenerne la liberazione.

Nel maggio 1934, nove sudditi italiani della Somalia, che esercitavano la caccia dei leopardi per conciarne le pelli, furono arrestati da armati abissini e inviati nelle carceri di Degabur. Vi rimasero otto mesi fatti segno ai più crudeli maltrattamenti.

Le minaccie e le aggressioni

Tentativi contro le Colonie italiane

L'Etiopia non ha soltanto violato tutti i trattati particolari italo-etiopici: ha pure tentato di violare a più riprese in forze armate i territori delle Colonie italiane. Questi suoi tentativi si sono compiuti sopratutto nei momenti più delicati della politica italiana, cioè quando l'Italia, impegnata in altri settori ed in altri problemi, poteva apparire in condizioni meno efficienti per fronteggiare le aggressioni abissine.

Notevole, anzitutto, la preparazione etiopica di una aggressione all'Italia durante la guerra libica. Il Governo etiopico si servì in essa anzitutto di una propaganda anti-italiana condotta con opuscoli, articoli e versi ingiuriosi. In seguito, nel marzo-aprile 1914, il Negus Uolde Ghior Ghis, governatore di Gondar, avanzò con un corpo di oltre cinquantamila armati nel Tigrè fino alla frontiera dell'Eritrea che era quasi sfornita di truppe. Il Governo italiano fu costretto ad inviare d'urgenza in Eritrea truppe metropolitane insieme a battaglioni eritrei dislocati in Libia. Le operazioni italiane in Libia furono notevolmente disturbate, mentre la Colonia eritrea, sotto la minaccia di una invasione, fu gettata in una grave crisi economica.

Scoppiata la guerra europea, mentre l'Italia si preparava all'intervento (febbraio 1915), il Negus Micael preparò un piano di attacco radunando tre corpi di truppe di circa 150 mila uomini e tentando una intensa propaganda anti-italiana fra le popolazioni indigene delle Colonie italiane. L'Italia dovette prendere provvedimenti militari eccezionali per la difesa dell'Eritrea e mantenervi durante tutta la guerra un notevole corpo di truppe e non potè così partecipare alle operazioni di carattere coloniale che gli alleati svolsero tanto in Africa come in Asia non senza gravi conseguenze per essa nella sistemazione delle questioni coloniali nel dopoguerra.

Nel 1916 un movimento guidato da Ligg Jasu creò nuove difficoltà nella Somalia italiana portando al sanguinoso scontro di Bulo Burti che costò la vita ad un ufficiale e a molti sottufficiali e soldati italiani. Lo stesso Ligg Jasu appoggiò apertamente con aiuti di armi, munizioni e incoraggiamenti il Mullah ribelle all'Italia e all'Inghilterra. Nel 1925-26, durante le operazioni di polizia nella Somalia settentrionale italiana, il Governo etiopico fornì armi e munizioni ai ribelli.

Le aggressioni alle rappresentanze diplomatiche e consolari

A queste aggressioni armate in massa, che rappresentano veri tentativi di invasione dei territori italiani, devono essere aggiunte non meno significative aggressioni alle rappresentanze diplomatiche consolari e ai sudditi italiani tanto sul territorio etiopico quanto sul territorio italiano.

Il memoriale del Governo elenca e documenta ben 26 casi di aggressioni compiute in 7 anni dal maggio 1928, dopo la firma del trattato di amicizia italo-etiopico, all'agosto del 1935. Ma prima ricorda un attacco compiuto nel 1916 alla Legazione d'Italia in Addis Abeba nel quale armati etiopici spararono contro le finestre del salone della Legazione.

Fra i più salienti episodi di questa serie di aggressioni figurano:

L'aggressione dei corrieri postali dell'Agenzia consolare italiana di Adua, che furono assaliti e derubati di tutta la loro posta (20 maggio 1928). I colpevoli non furono mai trovati;

Una invasione con furto di armi e documenti nel consolato di Gondar (25 maggio 1928) senza alcun intervento repressivo da parte delle autorità locali.

L'arresto a Quorantas per cinque giorni del consigliere della Legazione d'Italia ad Addis Abeba comm. Porta in viaggio d'ufficio (gennaio 1929).

L'arresto e l'aggressione in Buia (4 dicembre 1929) dei corrieri italiani diretti ad Adua.

L'attacco di armati abissini contro gli ascari di presidio del Consolato di Gondar (25 gennaio 1930).

L'invasione armata dell'abitazione del console di Harrar da parte di armati abissini (13 maggio 1930).

L'invasione del Consolato di Dessiè da parte di armati abissini che ferirono anche un gregario italiano (novembre 1931).

L'assassinio di un corriere del Consolato di Gondar al quale si voleva rubare il sacco postale (27 dicembre 1932).

Replicate aggressioni e rapine delle carovane e dei corrieri del Consolato di Gondar (giugno-luglio 1932). Nonostante gli interventi del Governo italiano non vi fu nè arresto dei colpevoli, nè restituzione della refurtiva.

L'arresto di un ascaro in uniforme e del consulente per gli affari indigeni, il suddito italiano Jasim Jussuf, entrambi addetti al Consolato di Harrar (marzo 1933). Solo l'8 agosto, dopo replicate proteste del Ministro italiano ad Addis Abeba, veniva ottenuta la scarcerazione degli arrestati.

Il sequestro poco oltre il Setit del materiale portato da una carovana al seguito del cancelliere Polizzoto, del Consolato di Gondar (marzo 1933).

L'arresto ed il ferimento nel Tacarrè di un gregario italiano della carovana del Consolato di Gondar (21 marzo 1934).

Fucilate e attacco contro il Consolato di Gondar. Fra le vittime un ascaro ucciso e due feriti. Tra gli aggressori, diretti dal capo della polizia municipale di Gondar, Belai, commerciante in schiavi, risultavano alcuni uomini della polizia abissina locale (4 novembre 1934). Gli imputati dell'attacco dopo pochi giorni di arresto furono liberati e nessuna soddisfazione fu data all'Italia nonostante i replicati interventi del R. Ministro.

L'arresto di gregari e di un capo gregario addetti al Consolato di Debra Marcos (febbraio-maggio 1935).

Replicate aggressioni dei corrieri del Consolato di Adua diretti a Gondar (marzo-maggio 1935). I sacchi dei corrieri furono rubati e una parte del contenuto distrutta.

Il fermo a mano armata del Console di Adua al passo di Alagi (2 giugno 1935).

Violenze contro la vita, i beni e gli interessi italiani

Nessun posto è stato fatto e nessun riguardo è stato dimostrato alle iniziative economiche italiane in territorio etiopico contro quanto era preveduto nel trattato di amicizia politica e di collaborazione economica del 1928 e quanto era lecito attendersi per la pacifica espansione degli interessi economici italiani, residenti o transitanti in territorio etiopico.

A scopo esemplificativo, tra i più significativi sono:

Una sanguinosa aggressione di notabili eritrei a Biara, convenuti per trattare amichevolmente con i capi abissini un incidente di frontiera avvenuto poco tempo prima (novembre 1924);

l'attacco di una carovana di settecento camelli della ditta Said Basrà, diretta da Dessiè ad Assab (maggio 1929);

l'assassinio del cittadino italiano cav. Alfredo Teluso, il quale da anni esercitava il commercio in Abissinia (9 luglio 1932). Nessuna chiarificazione è stata fatta dalle autorità etiopiche sul gravissimo caso nonostante i replicati interventi della R. Legazione;

l'aggressione di una carovana italiana presso il Balese, con uccisione di un nostro "muntaz", da parte di regolari armati abissini (29 marzo 1933);

l'assassinio di un suddito eritreo ad Ibdi (5 maggio 1933). Nessuna punizione fu data ai colpevoli, nonostante le richieste della R. Legazione;

razzie ed aggressioni di nostri sudditi nella zona di confine Ogaden Somalia (22-27 gennaio 1934);

arresto arbitrario di un suddito eritreo nella regione del Setit (maggio 1935); di tre sudditi coloniali italiani ad Harrar (ottobre-dicembre 1934); del commerciante italiano Domenico Lanzini (24 marzo 1935);

l'arresto tortura e arbitraria prigione per un anno di nove somali (maggio 1934-aprile 1935); prigionia e morte di un suddito somalo a Gigg "Giga" (febbraio-agosto 1935).

Razzie, aggressioni ed invasioni nei territori italiani

Ma più grave e numerose ancora sono le violenze compiute da parte abissina, con razzie, aggressioni e invasioni negli stessi territori italiani. Queste violenze danno la decisiva prova dello spirito e del programma aggressivo dell'Etiopia nei riguardi dell'Italia e dell'anarchia dominante nelle provincie etiopiche periferiche che confinano con i territori italiani. Esse rivelano lo stato di minaccia permanente ed intollerabile, che si è creato da parte etiopica nei riguardi dell'Italia.

Il memoriale italiano elenca, sempre a scopo esemplificativo, poichè l'elenco non è completo, ben cinquanta casi; dal 1923 al 1935. Tra essi sono da rilevare tra i più significativi:

una spedizione di 30 mila uomini nella Somalia (febbraio 1923); una razzia in territorio di Oddu con uno scontro armato, che è costato agli italiani tre morti e venticinque feriti; numerosi sconfinamenti, incursioni e razzie di armati abissini, nel dicembre 1923, nel settembre 1924, nel giugno 1925 e nel primo semestre del 1926; una razzia operata da ben 430 armati abissini a Dus Amaret che ha provocato un violento combattimento con venti morti e dieci feriti di parte italiana (5 luglio 1926); un attacco di una banda di armati abissini contro il posto italiani di Illala, sulla frontiera dancala etiopica, seguito dal massacro dei soldati italiani (11 aprile 1928); un attacco e razzia di 500 armati abissini nel posto di Rendacamo con due donne ferite, un bambino evirato e ucciso (29 marzo 1929); un attacco al posto italiano di confine di Odas (23 aprile 1929); una razzia nella zona di Unama, con due morti italiani (15 luglio 1929); una serie di aggressioni e di razzie nella Dancalia Eritrea con sanguinosi scontri e numerosi morti; cattura ed uccisione di sudditi italiani (agosto-ottobre 1930); altre razzie ed aggressioni nel febbraio 1931; marzo-aprile 1931; maggio 1930; con cattura di uomini e donne, tratti in schiavitù; una spedizione abissina nell'Ogaden comandata dal Deggiac Gabrè Mariam e condotta con 15 mila armati e dieci mitragliatrici, che ha tentato di avanzare su Mustai in Somalia (settembre 1931); un tentativo di attacco di 750 armati abissini contro il posto italiano di Mochitie (dicembre-gennaio 1931-1932); altre razzie nel Saraè (febbraio 1932); uno scontro sul mare, con ferimento di un gregario italiano (marzo 1932); uno sconfinamento in Eritrea con uno scontro sanguinoso che è costato la morte di due gregari italiani (agosto 1932); una nuova razzia ad El Beit in Somalia col ferito di un suddito italiano (9 dicembre 1932); una aggressione di una carovana sul Mareb (16 dicembre 1932); e numerose razzie nella zona di confine della Somalia (gennaio-febbraio 1933).

Scontro in territorio eritreo a Giragiru con una pattuglia italiana attaccata da invasori abissini la quale ha un morto e un ferito; nuovo tentativo armato di penetrazione in Eritrea nel territorio del Setit (febbraio 1933); una razzia in Somalia con la cattura di alcuni sudditi italiani presi come schiavi (marzo 1933); una violazione armata del confine eritreo a Colsburdo (aprile 1933); aggressione e rapina di una carovana in territorio eritreo (12 aprile 1933); numerose altre razzie (giugno 1933, 3 luglio 1933); gravi razzie nella zona El Furuk operate da armati regolari etiopici con conseguenti scontri sanguinosi nei quali caddero sette morti e sei feriti tra i sudditi italiani. Il bestiame razziato dagli abissini ammonta a 3656 bovini, 546 capre, 17 cammelli; altre razzie al confine dell'Ogaden con la Somalia (prima quindicina dell'aprile 1934); occupazione di armati abissini del posto italiano di Barrei con 14 ore di combattimento, un morto e un ferito tra i gregari italiani (15 maggio 1934); aggressione di Ual Ual (5 dicembre 1934); aggressione e imboscata contro nostre pattuglie nella zona Ado Afdub con tre feriti e un prigioniero massacrato tra i gregari italiani (28 dicembre 1934); attacco etiopico ad una pattuglia italiana presso Af Dub (8 gennaio 1935); attacco e accerchiamento del fortino italiano di Af Dub da parte di una forte colonna di abissini (29 gennaio 1935); nuova razzia ad Agable (3 marzo 1935); sconfinamento e scontro in territorio italiano a Om Hager (24 marzo 1935); un gregario italiano ucciso a Gogula (4 maggio 1935); incursione etiopica nella zona di Assab col triste bilancio per i sudditi italiani di quattro donne e dieci uomini uccisi, sei donne e sei uomini feriti, cinque bambini evirati, tre donne e quattro uomini catturati come schiavi (21 maggio 1935).

Questo elenco di violazioni di ogni accordo concluso con l'Italia e di violentazioni della vita, dei beni e degli interessi degli italiani si è accompagnato con lo sviluppo intensivo degli armamenti da parte abissina.

L'anarchia e le guerre interne in Etiopia e i danni derivanti alle Colonie

La violazione dei trattati italo-etiopici e l'atteggiamento politico dell'Etiopia ostile all'Italia risultano tanto più gravi in quanto l'Etiopia è in tali condizioni di disordine interno ed ha una così arretrata procedura politica, economica e culturale da non poter attuare con le sole proprie forze quel profondo rivolgimento che potrebbe metterla in grado di non costituire più un pericolo permanente per le vicine Colonie italiane.

Non si tratta più dunque oggi di risollevare singole questioni di frontiera o di ottenere soddisfazioni per i numerosissimi singoli incidenti perchè nessuna garanzia offre lo Stato etiopico nelle sue condizioni attuali di poter mantenere validamente gli impegni assunti. Lo Stato cronico di disordine interno dell'Etiopia è di per se stesso un danno cronico per la sicurezza e lo sviluppo delle Colonie italiane. Non vi è possibilità di normale sviluppo dell'attività economica commerciale dell'Eritrea e della Somalia poichè manca la possibilità di instaurare regolari traffici con il loro naturale retroterra costituito dalla regione etiopica.

Le guerre interne etiopiche fra capi e tribù chiudono e rendono rischioso a loro volta il mercato abissino. La storia degli ultimi decenni dell'Etiopia è caratterizzata da una continua successione di lotte armate interne. Già nel periodo della reggenza durante gli ultimi anni di malattia del Negus Menelik sono avvenuti in Addis Abeba due successivi colpi di Stato: uno il 21 marzo 1910 diretto contro la Imperatrice e l'altro nell'estate 1911 diretto ad impadronirsi della persona di Ligg Jasu. Tutto il tempo del governo di Ligg Jasu è stato pieno di sedizioni militari e di lotte civili.

Dopo la rivolta del settembre 1916 ad Addis Abeba e che portò alla caduta di Ligg Jasu, si svolsero nuove guerre fra questi e lo attuale Imperatore. Nel 1920 e nel 1921 l'attuale Negus guidò una spedizione armata di circa 150 mila uomini nel nord dell'Etiopia per catturare il deposto Principe che vi si era rifugiato.

Eliminato Ligg Jasu, che il Negus Menelik aveva fatto riconoscere come solo erede legittimo, continuano le rivolte ed i pronunciamenti. Nel marzo-aprile del 1928 Addis Abeba è minacciata dal pronunciamento del Deggiac Balcia, governatore del Sidamo. Nel settembre dello stesso anno avviene la rivolta del Ghebì imperiale comandata dal Deggiac Aba Ucau. Seguono sanguinosi combattimenti tra le popolazioni dei Galla Uogerat, degli Azelo e di altre tribù contro le tribù locali.

Un movimento di insurrezione e di violenta xenofobia si forma nella regione del lago Tana provocato da Ras Gugsa in aperta ribellione contro il Governo di Addis Abeba.

Nel maggio 1932 Ligg Jasu riesce a fuggire dal suo luogo di detenzione, ma è ripreso dagli armati del Negus. Una serie di ribellioni esplode nel Goggiam: una diretta dal Fitaurari Admasu contro Debra Marcos, la capitale del Goggiam, e un'altra da Ligg Manu nella zona occidentale. Un'altra sanguinosa ribellione avviene nell'ottobre 1934 nel Tigrè meridionale a Mia Ceu.

Questo stato cronico di disordine dell'Etiopia ha obbligato da anni le Potenze confinanti a garantire i loro interessi mediante trattati e convenzioni che hanno per oggetto l'Etiopia. Tali accordi si fondano sul presupposto della disgregazione definitiva ed irreparabile dell'attuale Stato etiopico. Il territorio etiopico viene per essi suddiviso in sfere di influenza lasciando la massima parte all'Italia. Con i protocolli 24 marzo e 15 aprile 1891 il Governo italiano e quello britannico stabiliscono la linea di demarcazione dell'Africa orientale tra le sfere di influenza riservate all'Italia e alla Gran Bretagna. Questa linea lascia all'Italia tutto il territorio etiopico ad est del 35° meridiano dall'incontro di questo meridiano col Nilo Azzurro fino al 6° parallelo e lascia egualmente all'Italia tutto il territorio analogo del 6° parallelo fino all'incontro col fiume Giuba che segna col suo Thalweg la linea ulteriore.

Col protocollo del 5 maggio 1894 i Governi italiano e britannico stabiliscono analogamente la linea di demarcazione tra la sfera di influenza italiana e quella britannica nell'Etiopia orientale assegnando alla zona di influenza italiana quasi tutto il territorio dell'antico emirato di Harrar e tutto l'Ogaden. L'accordo tripartito del 1906 riconferma questi protocolli e riconosce anche gli interessi economici francesi relativi al traffico della ferrovia di Gibuti e gli interessi idraulici della Gran Bretagna e dell'Egitto nel bacino del Nilo con riserva sia degli interessi idraulici locali, sia degli interessi territoriali già riconosciuti.

Gli interessi idraulici della Gran Bretagna sono poi precisati in applicazione dell'accordo tripartito in uno scambio italo-britannico di lettere del 1925 col quale, mentre l'Italia si impegna a favorire la costruzione di alcune opere idrauliche sul lago Tana, il Governo britannico si impegna verso il Governo italiano a rispettare determinati interessi delle popolazioni di quella regione. L'interesse preminente italiano, al quale con questi atti diplomatici viene dato un riconoscimento giuridico corrispondente alla situazione di fatto per la quale l'Italia che ha i più urgenti riconosciuti bisogni di espansione coloniale, è la potenza che subisce il massimo dei danni dell'attuale stato dell'Etiopia.

L'Etiopia e la Lega

L'Etiopia è stata ammessa nella Società delle Nazioni nel 1923. I processi verbali della sesta commissione e il rapporto della sottocommissione incaricata di esaminare la domanda hanno fissato nettamente le condizioni della missione dell'Etiopia. La sottocommissione dapprima rilevò di non aver potuto determinare esattamente in quali misure si esercitì l'effettiva autorità del potere centrale nelle regioni più lontane dalla capitale. Aggiunse di non poter neppure affermare se la Etiopia avesse sempre adempiuto in passato ai propri impegni internazionali; durante la discussione si rilevò come fosse ben difficile conciliare l'ammissione dell'Etiopia con la circostanza che paesi sotto mandato, più civili e non macchiati dalla schiavitù, potessero essere giudicati dall'Etiopia, una volta che essa fosse stata ammessa nella Società delle Nazioni.

Ma preso atto delle dichiarazioni di buona volontà dell'Etiopia si propose che la sua domanda di ammissione non fosse sottoposta all'assemblea se prima il Governo etiopico non avesse assunto certi impegni particolari enunciati in una dichiarazione formulata dalla sottocommissione.

Questa dichiarazione ha imposto all'Etiopia tre obblighi speciali: 1) L'adesione agli impegni formulati all'art. 11 paragrafo 1.o della Convenzione che rettifica lo atto generale di Berlino del 26 febbraio 1935 e l'atto generale e la dichiarazione di Brusselle del due luglio 1890 firmati a Saint Germain en Laye il 10 settembre 1919.

2) L'impegno per quanto riguarda l'importazione delle armi e munizioni a conformarsi ai principii enunciati nella convenzione relativa al controllo del commercio del le armi e munizioni e al protocollo firmato a Saint Germain en Laye il 10 settembre 1919.

3) A fornire tutte le informazioni e prendere in considerazione tutte le raccomandazioni che il Consiglio avesse potuto farle sull'esecuzione degli impegni che essa riconosceva come interessanti la Società delle Nazioni. Con ciò è stata creata una situazione speciale per l'Etiopia nella S. d. N. In sostanza l'Etiopia si può considerare un membro sui generis della S. d. N.

Ma la situazione giuridica menomata dell'Etiopia è confermata da altre circostanze. L'Etiopia è infatti oggetto dei protocolli anglo-italiani del 1891 e del 1894 e del trattato tripartito tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia; atti diplomatici che ripartiscono il suo territorio in sfere di influenza determinando anche in modo preciso i limiti dei territori di influenza italiana.

Dalla ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni sono ormai trascorsi dodici anni. La S. d. N. nel suo insieme, e i suoi membri hanno il diritto e il dovere di domandarsi in qual maniera il Governo etiopico abbia risposto alla fiducia accordatagli e come abbia adempiuto agli obblighi generali e particolari assunti.

La struttura politica dell'Etiopia e l'articolo primo del Patto L'Abissinia e le sue Colonie

Come in qualsiasi società organizzata un obbligo primordiale che il Patto impone a ciascuno dei membri della S. d. N. è quello di rispondere alle condizioni che esso esige come essenziali per avere le qualità di membro. Fra queste condizioni vi è quella di un governo capace di esercitare effettivamente la sua autorità su tutta l'estensione del proprio territorio. Ma a questo riguardo bisogna anzitutto constatare come lungi dal costituire uno stato nazionale africano unitario, l'Etiopia nella sua formazione attuale si compone di due regioni nettamente distinte, sia geograficamente che politicamente. Queste due regioni sono l'una l'antico Stato abissino e l'altra i paesi non abissini recentemente conquistati con le armi. Una costituisce una parvenza di Stato; l'altra rappresenta una vero e proprio territorio coloniale direttamente confinante con questo Stato.

Lo Stato abissino per quanto non possa considerarsi nazionale nel vero senso della parola per le numerose minoranze non abissine che contiene nel suo territorio — come gli Agau delle regioni del Tana e del Nilo e il Falascia del Siemen — ha confini storici geografici ed etnici ben definiti e precisi; ad ovest verso il bacino del Nilo e ad est verso la Dancalia. Il confine di questo Stato coincideva col ciglione dell'altipiano; a sud il confine era segnato dal corso del Nilo azzurro fino alla confluenza dell'Adabai dallo spartiacque tra il Nilo azzurro e l'Auaso e dal corso dell'Auaso fino alla sua uscita nel basso piano dancalo. Al di là di questo confine si trovano popolazioni che non hanno nulla di comune con la razza abissina e sono state anzi tradizionalmente nemiche dello Stato abissino e sino a quarant'anni or sono costituivano Stati indigeni e indipendenti alcuni dei quali anzi con una lunga tradizione storica di autonomia.

Basta citare ad est l'emirato di Harrar. Stato mussulmano che fu il centro culturale religioso dell'Islam nell'Africa sud orientale; a sud ovest il regno dei Caffa; a sud il regno di Ualama, pacifico staterello di agricoltori; a ovest il sultanato mussulmano del Gimma.

La diversità tra lo Stato abissino e le vaste "colonie" annesse è decisiva: 1) dal punto di vista religioso, perchè gli abissini sono cristiano monofisiti, mentre i somali, gli harrarini, i galla, i sidana sono in gran parte mussulmani e in parte anche pagani; 2) dal punto di vista linguistico, perchè gli abissini parlano l'amarico ed il tigrino, linguaggi semitici, mentre nelle regioni allogene sono parlate lingue completamente diverse da quella abissina, ma affini invece tra loro; 3) dal punto di vista della struttura politica e sociale, perchè lo Stato abissino si fonda sul sistema feudale, mentre l'emirato harrarino era regolato sul modello degli Stati della penisola arabica e gli Stati sidana avevano un proprio ordinamento fortemente accentrato; 4) dal punto di vista della razza perchè gli abissini sono un popolo semitizzato mentre le altre razze sono popolazioni nilotiche e cuscitiche; 5) dal punto di vista storico, perchè ad esempio, l'emirato di Harrar ha condotto per secoli una lotta accanita contro lo Stato abissino.

La diversità fra lo Stato abissino e le altre regioni coloniali è del resto nettamente illustrata dal fatto che l'uno domina le altre con durissimo governo rapinatore, esercitandovi la tratta degli schiavi e sviluppandovi il sistema dei ghebbar.

Il sistema dei ghebbar, secondo l'opinione concorde di scrittori e viaggiatori europei, è una forma di schiavitù creata nei paesi vinti e annessi all'Abissinia a beneficio dei corpi di truppe abissine che vi sono stanziate. Gli abitanti del paese vinto sono stati registrati dai capi abissini per famiglie. Ad ogni famiglia di abissino stanziata nel paese, viene assegnata una o più famiglie di vinti come ghebbar. I ghebbar hanno l'obbligo di mantenerla dandole casa e propri terreni, costruendo e mantenendo le capanne di abitazione, coltivando i campi ed eseguendo per essa ogni lavoro e formando ogni possibile prestazione. I ghebbar non possono mai liberarsi dal loro vincolo neppure col riscatto. Sono dei servi della gleba sottoposti ai più duri maltrattamenti senza possibilità di reazione o di protezione.

Quando un capo abissino lascia i paesi allogeni per trasferirsi altrove, porta con sè e fa portar via dai suoi soldati il massimo numero possibile di schiavi e ghebbar per servirsene nella nuova sede; così si crea lo spopolamento constatato in tutte le regioni allogene dominate dagli abissini.

La popolazione dei Caffa, che il Cardinale Guglielmo Massaia valutava un milione e mezzo prima della conquista abissina, è ora ridotta a ventimila uomini. La popolazione dei Brugi, calcolata nel 1895 da Vittorio Bottego a [illegible] mila uomini, è ora ridotta a [illegible] dici mila persone. L'esploratore e scrittore svizzero George Montandon calcola che la popolazione di Ghimira si sia ridotta in pochi anni da centodieci mila a dieci mila abitanti.

Ma il problema della schiavitù e dei ghebbar dovrà essere largamente considerato in seguito.

Il pubblico potere in Etiopia

Le condizioni dell'Etiopia sono tali che rivelano dopo dodici anni dalla sua ammissione nella S. d. N. l'inesistenza e l'incapacità di un potere centrale il quale riesce ad esercitare alcuna autorità effettiva sulle regioni lontane dal centro. E' confermata così la condizione etiopica negativa già constatata nel 1932 dalla sottocommissione della S. D. N. Al di là degli obblighi specifici che i diversi articoli del Patto societario impongono ai membri per quanto riguarda la loro condotta nelle reciproche relazioni, sussiste anzitutto per ciascun membro l'obbligo di rispondere ai requisiti che possono chiamare di civiltà politica enunciati nell'articolo [illegible] Patto della Società delle Nazioni. Le condizioni dell'Etiopia escludono che l'Abissinia abbia tali requisiti.

Notevoli le testimonianze britanniche. Tra esse importante la relazione di lord Noel Buxton e lord Polwarth presentata alla Società delle Nazioni solo poco più di tre anni fa, e precisamente il 26 aprile 1932. In questa relazione sono contenute le seguenti affermazioni:

E' impossibile dire fino a che punto le leggi siano conosciute al di là dei dintorni della capitale e in qual misura esse siano in pratica applicate. Non esiste un governo nel senso europeo della parola. In pratica non esiste alcun organismo per la repressione dei reati, salvo che ad Addis Abeba e nelle sue vicinanze. Ogni villaggio ha il proprio [illegible] governatore che dipende dal [illegible] ma si tratta di funzionari [illegible] cui sola remunerazione [illegible] nel diritto di pagarsi sul [illegible] impendendo le tasse che [illegible] cepcendo le tasse che [illegible] concedono [illegible].

In una lettera scritta il 2[illegible] tembre 193[illegible] da Mister Russel[illegible] ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba, a Lord Curzon a proposito di alcuni provvedimenti del governo etiopico circa la [illegible] traffico degli schiavi [illegible] periodicamente emanati [illegible] senza alcun risultato [illegible] il problema di [illegible] bio avrà lo stesso destino [illegible] cedenti simili provvedimenti [illegible] dominante stato di anarchia [illegible]

(Segue in VI pagina)

Giovedì delle Arti

Da Olimpia a Delfo

Chi si reca in Grecia per ritro-
...re le tracce della splendida vita
...l passato ha bisogno in certi casi
...sentir le cose in maniera assolu-
...mente lirica e suggestiva altri-
...enti corre pericolo di essere ama-
...eggiato dalla coscienza netta ed
...evitabile dell'opera distruttrice
...l tempo perchè sembra appunto
...e una fatalità, di distruzione si
...a voluta accanire contro i più in-
...gni monumenti della magnifica
...iviltà di questa terra.

Se però egli sa superare questa
...idente realtà, allora proprio la
...agedia della distruzione, della di-
...ersione, della confusione parla
...l'animo suo, con accento di vita
...di suggestione, l'eterna realtà
...lla poesia.

E così il viaggiatore che ripensi
...lle rovine di Olimpia alla esi-
...enza dell'antica città religiosa,
...città delle palestre e delle mera-
...gliose feste ginniche che affra-
...llavano nella esaltazione della
...rza e della bellezza tutte le città
...lla Grecia e mediti sul significa-
...della meravigliosa glorificazio-
...dell'umano che i Greci sentiro-
...in maniera così serena e asso-
...ta, è costretto parimenti a pen-
...re quanto l'uomo sia povera co-
...e dal caos delle rovine riceve
...ell'impressione di desolante ab-
...ndono che solo diviene poesia
...egli sappia far vibrare ancora
...sè l'eco della strofe alata di
...ndaro celebrante gli atleti vitto-
...si nei giuochi olimpici che egli
...ragona quasi agli dei.

Olimpia era il luogo della splen-
...nte festa della vigoria del corpo
...tutti i popoli della Grecia appor-
...rono nella cinta della città sacra
...culto dei loro vari dei.

Così il culto di Giove Olimpico
...edominante in Olimpia non è,
...fermano gli eruditi il più antico
...rchè all'origine pare fosse pre-
...uto dal culto di Cronos l'anti-
...ssimo dio, e di Era, che furo-
...soppiantati dal culto di Giove
...o per opera dei popoli dori.

L'era delle Olimpiadi cominciò
...un tempo molto lontano, il 776
...anti Cristo e a poco a poco la
...tà religiosa andò acquistando il
...o splendore. Nei tempi più splen-
...i anche le colonie greche della
...lia e le città dell'Asia vollero
...aleggiare in generosità special-
...nte per la costruzione del famo-
...tempio di Giove. Filippo di Ma-
...donia più tardi fece elevare in
...mpia dopo la battaglia di Che-
...nea un tempio che immortalas-
...il suo nome e Roma pure co-
...ì ad Olimpia terme e portici e
...edificò la cinta delle sue mura.
...feste si celebreranno fino al
...la data dell'editto di Teodosio,
...vietava le feste pagane. Nel
...Teodosio secondo ordinò la di-
...zione dei templi pagani e non
...sparmiò il tempio di Giove.

Ora il viaggiatore che voglia con
...immaginazione seguire l'itinera
...delle processioni lungo la via
...ra e salga sulle terrazze del
...pio di Giove che era il più ric-
...e il più vasto della città ha
...anti una moltitudine di colon-
...abbattute e spezzate di basa-
...ti di templi dalle pietre corro-
...e dal disegno incerto. Da per
...o la vegetazione si espande
...esuberanza e ricopre col suo
...le macchie livide dove ap-
...affiora la pietra scabrosa di
...basamenti sepolti.

...moltissimi pini aprono la loro
...pia chioma ad ombrello dise-
...ando sulle rovine come delle
...ce di segni labili e magici la-
...ndo filtrare la luce del sole im-
...abile del Peloponneso.

...to attorno è silenzio tanto
...do che sembra che la tersi-
...aria si possa quasi incrina-
...suono di una voce. Solo le
...e in cadenza ritmano con il
...monotono canto il fantastica-
...el pensiero che sogna in una
...sfera pregna di tanta calma
...che scena di un idilio di Teo-
...o si illude di udire ancora il
...o della siringa di Pan.

...tto è dunque assolutamente
...o come le pietre arroventate
...sole, tutto dunque respira la
...bilità perenne della terra ar-
...e scabra sotto il sole di ago-

...Musei della Grecia nei luoghi
...le rovine si ergono sole in
...o alla terra uniforme e sel-
...a o desolata, hanno un aspet-
...uasi sempre modesto che o-
...tra il tipo di piccola caser-
...e di costruzione di un nove-
...allusivo e moderato che non
...tutto di pessimo gusto.

...iamoci di fronte alle scultu-
...asi intatte del tempio di Gio-
...orie e disegnate con fermez-
...empio splendido, come è sta-
...e detto, di un'arte prefidiaca
...Peloponneso.

...sculture della facciata orien-
...rappresentano il combattimen-
...Teseo contro i Centauri. I
...uri disegnano un groviglio
...ale di corpi ed in essi è viva
...rza bruta della creatura fe-
...Apollo e Teseo sono invece
...e calmissimi. Il dio riguar-
...mo con uno sguardo fisso
...la rigidità eterna e immuta-
...della pietra. Teseo, che ha
...a morte il re dei Centauri
...tutta la forza dell'eroe si-
...di sè per opera dell'aiuto di-
...L'altro frontone rappresen-
...rece la fondazione dei Giuo-
...Olimpici. Vi sono rappresenta-
...piedi, in atteggiamenti diver-
...Giove e Pelope, Enomao e la
...Ippodamia che Pelope dovrà
...pare a Enomao dopo averlo
...a tradimento in una corsa
...rri. Un vecchio servo al lato,
..., fissa con occhio di veggen-
...omao che dovrà essere vinto
.... E la fissità del suo sguar-
do esprime il dolore profondo di
chi sa che non si può vincere la
tragicità del fato.

L'impressione che si prova di
fronte a queste sculture che pure
sono tanto note nelle loro varie ri-
produzioni è avvincente e profon-
da. E ci si accorge ancora una
volta che il segreto dell'arte greca
è nella divinizzazione costante che
essa fa dell'umano. Essa sa tra-
sfondere in esso la luce dell'eterno
perchè appunto è viva e solare
certa e tersa come i cieli, come i
contorni duri e bruciati dei monti
dell'Ellade che tanto puramente
spiccano nell'azzurro cupo del suo
cielo.

Dentro la cinta delle mura di O-
limpia, sulla pista della palestra,
i mattoni ricoperti da uno strato
leggero e acremente odoroso di
terra mista ad aghi secchi di pino,
conservano ancora le tracce delle
sottilissime rigature che impediva-
no agli atleti in corsa di scivolare.
Tutto non è, quivi, del tutto morto.

Non è morto perchè nel silenzio
greve e assolato del Museo noi ne
abbiamo vissuto il segreto e l'atto
di energia dell'atleta in corsa, il
tendersi duro del muscolo nella
freddezza delle pietre vive per noi
della stessa vita eterna dei simbo-
li e delle necessità dell'essere per-
chè esprime il simbolo essenziale
della vita che spesso non è altro
che la realtà della poesia.

A Delfo invece sono vivi ancora
sempre, come dice l'Homolle, il mi-
stero la grandezza e lo sgomento
del divino.

Le rovine qui si presentano a
forma di anfiteatro, anfiteatro in-
cassato fra le rocce Fedriadi di
una bianchezza livida e risplen-
dente, dall'alto delle quali quelli di
Delfo precipitavano i sacrileghi.
Perchè anche Delfo era una città
sacra e qui vaticinava la Pizia sa-
cerdotessa di Apollo con le sue
profezie sibilline le cui formule
involute e incerte ingeneravano
molto spesso nell'animo degli a-
scoltatori la perplessità e lo spa-
vento del dubbio.

Sembra che in origine il luogo
sconvolto dalle forze telluriche, ric-
co di sorgenti calde e di crepacci
sia stato la sede del culto di divi-
nità sotterranee e secondo la leg-
genda, ivi stava nascosto il famo-
so serpente Pitone vinto poi da A-
pollo il dio solare. In seguito il
santuario fu sede di una confede-
razione religiosa composta in mag-
gioranza di dodici popoli greci in
prevalenza tessali o dori e diven-
ne a poco a poco il centro religio-
so più importante di tutta la Gre-
cia.

Anche a Delfo ora, una solitudi-
ne profonda è attorno alle rovine
che addossate alla montagna sem-
brano confondersi col colore di es-
sa mentre le anfrattuosità della
roccia sono stranamente cupe per
luci e ombre. Lungo la via sacra
si ergono i basamenti di quei tem-
pietti chiamati tesori che le città
della Grecia erigevano a testimo-
niare la loro ricchezza come il te-
soro dei Sifni, d'Argo e quello de-
gli Ateniesi, l'unico edificio com-
pleto del tutto perchè fu restaura-
to con cura paziente e amorosa
dall'Homolle per iniziativa della
città di Atene, e sulle cui pareti si
trovò inciso il testo del famoso
inno ad Apollo Delfico.

L'edificio appare come un mo-
desto tempio dorico sobrio e armo-
nioso. Ma l'impressione più sug-
gestiva è data da tutto l'insieme
delle rovine le quali distese in uno
spazio più ampio di Olimpia, e op-
presse quasi dal monte incomben-
te, pare esprimano anch'esse lo
spirito di desolazione del posto
sconvolto e desolato quasi il dio
vendicatore abbia voluto immerge-
re nell'orrore e nell'abbandono il
luogo dove si celebravano i suoi
misteri.

E la fantasia anche qui come
ad Olimpia ricostruisce sul terso e
limpido cielo di Grecia forme e
fantasmi che hanno quasi il signi-
ficato di una estrinsecazione im-
mediata di suggestioni antichissi-
me. Perchè troppo di miti di leg-
gende e di storie grava sulle pie-
tre di Grecia ed esse ci possono
apparire custodi di segreti eterni
come rivelatrici di bellezza perchè,
come disse l'Holderin nel suo cre-
do romantico di fervente adorazio-
ne, « La terra di Grecia ha il colo-
re del nostro cuore, sotto ogni pie-
tra è nascosta una gioia ».

Certo questi avanzi sono spesso
come traccia di una storia troppo
interrotta di una realtà magnifica
manifesta solo nelle sue apparen-
ze o fatta appena intravvedere ma
noi veniamo a queste pietre con-
sci del nostro bisogno di creare
la suggestione e di fronte ad essa
l'anima nostra non si disincanta
perchè è costretta per la sua fede
e per il suo sogno a credere con
purezza e con fede.

Singolare catarsi che si compie
nel modo più ingenuo del mondo
perchè nulla è più ingenuo della
fede dell'anima umana.

Francesco Tullio Rottarò

Teatro Lirico e Musica

✱ Dei giovani d'oggi forse nessu-
no avrà mai sentito nominare Lhe-
rie. Ma quelli che sono fra i cin-
quanta e i sessanta ricorderanno di
aver sentito almeno una volta que-
sto celebre cantante che sapeva, co-
me pochi sommi del suo tempo, in-
terpretare le musiche più diverse.
Un redattore del «Dimineata» ha
potuto recentemente incontrarsi con
lui e dalla sua visita ha riportato
questo mazzetto di aneddoti.

Lherie, che creò, nel 1875 la par-
te di «don Josè» nella «Carmen»,
ha oggi novant'anni. Egli meravi-
glia la gente per la sua salute e per
la verde freschezza che non è scima-
ta nei rigori d'alcun regime, per il
suo buon umore costante, per la va-
rietà inesausta di aneddoti e ricordi
che gli fioriscono facilmente sulle
labbra.

Occorre dire che egli sapeva mille
e mille aneddoti di teatro? Eccone
qui qualcuno che egli ci ha raccon-
tato in questi giorni passati a Cas-
sis, dove egli passa le sue vacanze.

Essendo stato scritturato a Mar-
siglia — ai tempi del famoso impero
— e sapendo che ivi il pubblico era
molto difficile, i giorni in cui non
cantava andava a teatro ad ascol-
tare i suoi camerati e, quel che più
conta, a studiare le «reazioni» degli
spettatori. Una sera sentì un teno-
re che si faceva «zittire» ad ogni
istante essendo raffreddato: An-
noiato per lui, Lherie se ne andò
fra le quinte e fra un atto e l'al-
tro vide sul palcoscenico la moglie
del tenore la quale teneva in mano
una tazza di tisana, pronta ad of-
frirla al marito appena questo en-
trasse in scena.

Lo spettacolo della gentile solle-
citudine coniugale lo commosse, ed
egli disse alla giovane sposa:

— Perchè non fate annunciare al
pubblico dall'impresario che vostro
marito è indisposto? Il pubblico non
è malvaggio e scuserebbe le sue de-
ficienze vocali....

— Oh! — disse la donna — non
ne vale la pena....

— Ma non è certo bello per lui
essere fischiato — insistette Lherie.

Allora la donna:

— Ma egli ne ha l'abitudine, an-
diamo! Pensate che a Lione, a Rou-
en, a Bordeaux e... perfino a Amiens
l'anno scorso l'hanno altro che fi-
schiato, picchiato...

Lherie cantava a Torino, e quella
sera era molto contento di sè. Era
in piena forma. Prima di entrare
in scena egli provò la sua voce: era
chiara e sonora. Tutto andava bene
Nell'opera che interpretava egli a-
veva una figlia e mentre usciva dal-
le quinte e si avanzava sul palco-
scenico gli si chiedeva chi fosse.

Allora voltandosi verso la sopra-
no, egli cantava: «Io son suo padre»

Precisamente quella tale sera
sentendosi in voce egli lanciò su-
perbamente la frase e tenne la no-
ta: «Io sou suo pa-a-a-dre); una
«nota filata» magnifica che non fi-
niva più.

Mentre egli cantando, stava me-
ravigliandosi con se stesso della ro-
bustezza e lunghezza della nota,
qualcuno dalla platea gridò:

— Eh! pare il pa-a-a-dre eterno!

Fu una risata generale. Allora
senza scomporsi Lherie si portò da-
vanti alla buca del suggeritore e
disse al pubblico:

— Scusino, non ricomincierò più.

Fu applaudito, anzi acclamato.

Verdi aveva un carattere molto
mutevole: piuttosto era molto ner-
voso: Faceva, assai di frequente,
molte osservazioni agli artisti e ra-
ramente era contento di essi.

Egli ripassava a casa sua, a Mi-
lano, il «Don Carlos» che accompa-
gnava egli stesso al piano, e quan-
do terminarono, fece degli appunti
molto severi ai cantanti. A Lherie
non disse niente. Il nostro baritono
— poichè egli non cantava più, già
a quell'epoca, da tenore — si avvi-
cinò a lui aiutandolo a mettere
il soprabito gli domandò timida-
mente:

— Non avete niente da dirmi,
Maestro?

— No.

— Siete soddisfatto? La voce, la
dizione....

— La dizione va bene. Voi «dite»
bene. E chi «dice» bene, canta bene.

✱ La chiesa di San Nicolò di
Stralsund, una delle più belle della
Germania settentrionale, sta facen-
do costruire un organo con 5500
canne, di cui la più grande ha mez-
zo metro di diametro e la più pic-
cola di tre millimetri. Quattro ta-
stiere fanno risonare 80 voci diffe-
renti. Per costruire quest'organo,
che pesa 190 quintali e che este-
riormente sarà dello stesso stile del
la chiesa, lavorano attualmente 40
specialisti.

✱ Durante l'ultimo soggiorno di
Schaljapin a Berlino, il celebre can-
tante ricevè l'invito di presentar-
si all'ufficio delle dogane per ri-
tirare un pacco proveniente dalla
Russia. Gli impiegati gli chiesero i
rituali documenti di riconoscimen-
to che Schaljapjn non aveva per
l'appunto addosso. Cosa fare? Ri-
tornare in albergo? Si piazzò al-
lora in mezzo all'ufficio ed intuonò
un'aria di Mefistofele. Con una si-
mile legittimazione, gli impiegati,
rinunziarono volentieri all'esibizio-
ne del passaporto.

✱ Il « Montag » pubblica un ar-
ticolo dedicato alla attività arti-
stica svolta a Berlino durante un
trentennio nel campo musicale e ci-
nematografico dall'italiano Giusep-
pe Becce. Venuto a Berlino nel
1904 per completare i suoi studi di
filosofia, si accorse di avere più di-
sposizione per la musica ed abban-
donò l'« imperativo categorico » per
l'arte di Euterpe. Ebbe la fortuna
di essere allievo di Nikisch e, sotto
la guida del celebre maestro, fece
dei progressi rapidissimi che gli pre-
sagivan un ottimo avvenire. A corto
di quattrini fu costretto ad inizia-
re però la sua carriera come attore
cinematografico e debuttò nel primo
film impersonando la parte di Ric-
cardo Wagner. La proiezione fu ac-
compagnata da un commento musi-
cale dello stesso Becce, dove per
la prima volta si cercava di adat-
tare la musica allo spirito del sog-
getto cinematografico, cosa in quei
tempi sconosciuta. Interessante e
varia fu la sua attività musicale
nel preriodo prebellico, notevoli i
mommenti sinfonici composti dal
Becce per accompagnare lo svolgi-
mento delle pellicole. Nel 1919 il
maestro italiano lancia a Berlino la
sua « cineteca » musicale che consi-
steva in 15 composizioni, ognuna del-
le quali si adattava ad un deter-
minato tipo di film.Questa cineteca
si diffuse rapidamente nel mondo e
per molti film i proprietari di sale
cinematografiche non ebbero più
preoccupazione per l'accompagna-
mento delle loro pellicole. Inizata-
si l'era del film sonoro., il dott.
Becce ebbe campo di svolgere le sue
molteplici qualità, segnando al suo
attivo ben 47 composizioni, 500
composizioni, dove in buona parte
c'è musica sua e più di 650 com-
menti illustrativi ed adattamenti.

✱ Al Teatro di Stato dell'Ope-
ra di Berlino sarà rappresentata
nella prossima stagione e per la pri-
ma volta « La fiamma » di Ottori-
no Respighi

SCENA DI PROSA

✱ Il nuovo anno comico si an-
nuncia sotto auspici abbastanza fa-
vorevoli. Sbagliano coloro i quali
credono e temono che avremo un
numero di Compagnie inferiore al
'34-'35. Fin d'ora si può assicurare
— ed il quadro non sarà completo
che ai primi di ottobre — che po-
tremo contare sopra un quantitativo
di Compagnie primarie un po' su-
periore a quest'anno, e sopratutto
sopra un numero di giornate reci-
tative « grandemente » aumentate,
perchè le dodici compagnie già ap-
provate dall'Ispettorato e definite
oramai in ogni particolare, dure-
ranno almeno 9 mesi e qualcuna
perfino 10 ed 11, come quella degli
Spettacoli gialli di Calò, e come
quelle di Gandusio, di Ricci e del-
la Melato, riunitesi — fatto asso-
lutamente nuovo da parecchi anni
in qua — con uno o due mesi di an-
ticipo sull'inizio dell'anno comico.

Ma non è con queste 12 Compa-
gnie (Calò, Gandusio, Ricci, Mela-
to-Carini-Mari. Ruggeri, Tofano-
Maltagliati-Cervi Falconi, Dina Gal.
Palmer-Betrone-Cimara-Scelzo, e poi
Marta Abba con Memo Benassi, ora
mai sicura anch'essa, e Paola Ber-
boni, e Cella-Palmarini) che si e-
saurirà il complesso delle formazio-
ni di primo piano, tutte con durata
di almeno nove mesi dal nuovo an-
no comico. Ad esse verranno ad
aggiungersi la Compagnia Merlini-
Cialente-Viarisio, che si costituirà
in novembre; la Compagnia gestita
dal De Cenzo, con Annibale Ninchi
ed altri pregevoli attori, per con-
tinuare il giro della «Guarnigione
incatenata » del Colantuoni e dare
poi altre novità; molto probabilmen
te la Compagnia degli spettacoli
gialli che Giulio Donadio ha costi-
tuito per i mesi estivi e che egli ha
in animo di guidare per tutto l'anno
comico; ed infine altre 4 o 5 compa-
gnie di cui si dovranno stringere
le fila tra settembre ed ottobre e
che faranno capo, con eventuali spo-
stamenti a Corrado Racca ed Ada
Montereggi; a Vittorio De Sica, Giu
ditta Rissone e Luigi Almirante; ad
Emma Gramatica; a Tatiana Pavlo-
va; a Pio Campa. Dunque, com-
plessivamente una ventina di com-
pagnie, tutte pregevoli, organizza-
te su basi serie e solide, ciascuna
col suo giro di piazze preventiva-
mente ed intelligentemente organiz-
zato, non già come nel passato da
agenti e speculatori esosi o incauti
ma dall'apposito ufficio di colloca-
mento della Federazione dello Spet-
tacolo (l'U.N.A.D.), su direttive
dello stesso Ispettorato del Teatro
Venti compagnie che di fatto sali-
ranno ad almeno 25, con quella di
Ettore Petrolini, e con le altre 4 o
5 più importanti della scena dialet-
tale: Govi, Musco, Viviani, Fratel-
li De Filippo Carena.

Riportati l'ordine e la disciplina
nel campo della scena di prosa, la
prima cura dell'Ispettorato è stata
quella di ridurre al minimo la di-
soccupazione nella classe degli atto-
ri, di riportare in onore il capo-
comicato e l'iniziativa individuale
della gente di teatro, e di assicura-
re all'Italia ed ai principali teatri,
nel 1935-36, una continuità di spet-
tacoli regolari, sufficientemente pre-
parati e degni della nostra buona
tradizione. Altro ancora è stato fat-
to, o si sta facendo, per la nostra
scena di prosa, in vista del nuovo
anno comico.

A coloro, infine, che chiedono insi-
stentemente se ci saranno teatri e
Compagnie di Stato, dobbiamo ac-
contentarci di rispondere: avremo
anche ciò; ma non prima del ventu-
ro anno comico 1936-37,.

✱ Il noto scrittore polacco Otto
Forst pubblica sul quotidiano un-
gherese *Pester Lloyd* un ampio pro-
filo dell'opera di Pietro Mignosi.
Lo stesso ha fatto, cogliendo l'occa-
sione di alcuni libri sul Mignosi,
Daniel Rops su *Vie Intellectuelle*, e
lo scrittore Victor Tudoran sulla ri-
vista romena *Plaiure Sacelene*. Pu-
re dell'opera complessiva del Migno.
si si occupa in un articolo *L'Italia
di Valparaiso* del Cile.

✱ Domenica corsa i tre carri di
Tespi drammatici dell'O.N.D. han-
no concluso il loro giro di propa-
ganda contemporaneamente in tre
piazze diverse e precisamente a Lit-
toria, Foggia e Pavia.

Il carro di Tespi di prosa numero
1, a Littoria ha rappresentato « De-
litto e Castigo » di Rossato e Gian-
capo; il Carro di Tespi n. 2 a Fog-
gia ha rappresentato « Milizia ter-
ritoriale » di Aldo De Benedetti ed
il Carro di Tespi numero 3 a Pavia
«Tra-vestiti del ballano» di Ros-
so di San Secondo.

I tre Carri in due mesi hanno da-
to complessivamente 192 spettacoli
in 127 località diverse.

✱ Ai giardini del castello mar-
chionale estense hanno avuto luogo
le due annunciate rappresentazioni
classiche del complesso artistico che
ha dato recentemente il « Giulio
Cesare » nella Basilica di Massenzio
a Roma; l'« Ippolito » di Euripide
e l'« Oreste » di Vittorio Alfieri. Il
successo delle due alte manifesta-
zioni artistiche, che fanno parte del
quadro delle iniziative predisposte
per la Mostra dei Colli Euganei non
poteva essere migliore.

Gli attori sono stati vivamente
applauditi ad ogni finale e a scena
aperta.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La chiusura anticipata della
Mostra Nazionale dello Sport in
Milano, presso la quale avrebbe do-
vuto aver luogo la Mostra Naziona-
le per la scelta delle opere d'arte
(architettura, pittura e scultura),
che ispirate allo sport siano degne
di rappresentare l'arte italiana alle
Olimpiadi di Berlino costringe il Co-
mitato Olimpico Nazionale Italia-
no, organizzatore di tale concorso
di accordo con la Confederazione
Fascista Professionisti ed Artisti,
a stabilire quanto segue:

a) la Mostra avrà luogo in Ro-
ma, nel Palazzo delle Esposizioni
in via Nazionale, dal 15 gennaio
XIV, e cioè nello stesso periodo in
cui avrà luogo colà da Mostra del
Sindacato laziale delle Belle Arti.

b) la consegna delle schede di
iscrizione e di notifica è prorogata
pertanto al 31 ottobre XIV; e deve
essere fatta, a mano o per mezzo
di lettera raccomandata, presso lo
Ufficio Propaganda e Stampa del
C.O.N.I. (via dello Stadio 18, Ro-
ma).

c) la consegna delle opere deve
avvenire non oltre il 30 novembre
XIV (data improrogabile); e deve
essere fatta all'indirizzo del « Co-
mitato Organizzat. dei Concorsi di
Arte di ispirazione sportiva », va-
lendosi dei cartellini di spedizione
che saranno inviati agli interessati
tempestivamente, con le relative i-
struzioni.

d) rimangono invariate le altre
norme di regolamento.

Il rinvio della Mostra Naziona-
le delle opere d'arte di ispirazione
sportiva, consiglia anche la proro-
ga dei concorsi di Letteratura e di
Musica. Si comunica pertanto che
le opere concorrenti (le letterarie
in cinque copie dattiloscritte o stam
pate; le musicali in cinque copie
bono pervenire all'Ufficio Propagan-
da e Stampa del C.O.N.I. (via del-
lo Stadio 18 Roma) entro il 30
novembre.

✱ In occasione del Congresso dei
psichiatri è stata inaugurata una
curiosa mostra di quadri dipinti da
pazzi. In generale i quadri diffe-
riscono molto nella scelta dei mo-
tivi da quelli di prima della ma-
lattia. Così per es. il noto pittore
Hill ha dipinto durante il suo sog-
giorno nel manicomio quadri con
soggetti tropicali e polari, malgra-
do che egli non avesse nessuna idea
di questi paesaggi.

Nel mondo delle Lettere

✱ E' uscito il numero 44 di
« Quadrivio » il settimanale lette-
rario di Roma, con un complesso di
articoli varii, con importanti scritti
di attualità e con pregevoli saggi
di poesia e di arte narrativa. « Qua-
drivio », è, come sempre, largamen-
te informato sul movimento cultu-
rale italiano.

Ecco il sommario: — Giuseppe
Pensabene: Una nuova arteria di
Roma; escursione artistica nel
quartiere del Rinascimento — Giu-
seppe Bronzini: Alfredo Rocco —
A. V. Pellegrineschi: Bibliografia
etiopica — Dino Bonnardi.: In-
cantamento del fiume — Tullio
Didero: Alga (lirica) — Enrico Fri-
gerio, Volo (lirica) — Marcello Gal-
lian: Cronaca vera d'un'ultima esta-
te (nuova puntata) — Adone Nosa-
ri: viaggio di nozze a Milano
(racconto) — Pietro Toesca: Pie-
ro della Francesca — Pier An-
gelo Soldini: · Supplemento ad un
romanzo — Vittorio Alessi: Barra
a maestrale.

✱ La « Nuova Antologia » del 1.o
Settembre pubblica: Duchessa d'Ao-
sta Madre: Attraverso il Sahara -
Giornale di viaggio, gennaio -marzo
1933 — Alberto Consiglio: La gio-
vinezza di Armando Diaz - (I) —
Maurizio Rava: L'Inghilterra e la
Etiopia; date e fatti — Nino Fio-
rentino: Giosuè Carducci e France-
sco Fiorentino — Antonio Baldini:
Rosso di Carducci — «Térésacha»:
Cinque bolli di ceralacca — Cencio
Pertile: Gozzano, ragazzo come gli
altri — Note e rassegne.

D I Z I A N I

La crisi profonda del gusto
neo-classico aveva allontanati gli
spiriti dal Settecento,, periodo fe-
licissimo dell'arte: tenute in nes-
sun conto perfino le opere degli
astri maggiori, quali Piazzetta,
Tiepolo e Guardi, languirono ne-
cessariamente anche gli studii
relativi ad essi e disperso andò
il materiale che doveva fomen-
tarli.

Numerosissimi fiorirono a quel
l'epoca gli artisti minori, fra i
quali molti ve ne hanno vera-
mente egregi, e su questi scese,
a maggior ragione, e si manten-
ne l'oblio serbato talvolta appe-
na il ricordo del nome, tenuto
vivo solo dalla copiosità e dalla
vastità delle opere, perchè mai
come nel settecento vissero pitto-
ri operosi fecondi.

In questo vasto campo tutto è
quasi da fare o da rifare: cam-
po vasto in ogni senso, e non so-
lo per molteplicità di pittori e
di pitura, ma perchè i dipinti
dell'epoca sono sparsi qua e là
per l'Italia, e talvolta anche in
tutti gli stati d'Europa.

Molto opportuni giungono quin-
di gli studi sui pittori minori del
'700, perchè riguardano spesso
di, sui pittori minori del Sette-
cento, perchè riguardano spesso
zone interesanti e quasi inesplo-
rati: e solo dal loro complesso
potrà un giorno scaturire la sto-
ria vera e completa dell'arte set-
tecentesca, come dalla storia del-
le città grandi e piccole sorge
quella delle nazioni. Perchè, co-
me giustamente osservò il Dame-
rini nei suoi « pittori veneziani
del settecento » coloro che l'abi-
tudine battezzò i piccoli maestri
del settecento e raggruppò fin
qui intorno al Tiepolo (come sa-
telliti dilettevoli, germogliati dal
movimento secentesco che si sco-
pre, se non comincia, col Carle-
varis e va a trovare la suo e-
spressione col Marieschi e con
Antonio Canal) sono invece i veri
iniziatori della vicenda artisti-
ca del secolo XVIII.

Il « Bollettino d'Arte » del Mini-
stero della Educazione Nazionale
reca uno studio di Luigi Coletti
su Gaspare Diziani, bellunese,
nato nel 1689 e morto nel 1797,
lasciando due figli, pittori, e non
del tutto oscuri.

La parte essenziale del lavoro
del Coletti, e che rappresenta una
interessante novità, è la illustra-
zione di cinque affreschi e di set-
te lunette esistenti a Treviso nel
palazzo che fu già dei Conti Spi-
neda, nonchè la sicura attribu-
zione degli stessi a Gaspare Di-
ziani. Gradevoli i due ritratti,
forse i padroni di casa, che si
affacciano alla finestra, quasi a
salutare gli ospiti, e importanti
perchè forse (cosa inattesa) pos-
sono servir di guida a scoprire
anche un Diziani ritrattista: del
quale, solamente ora ci ripenso,
io possedevo a Belluno un buon
ritratto firmato, scomparso con
l'invasione, che era l'immagine
del nostro grande bellunese Seba-
striano Ricci.

Il Conte Marcantonio Spineda
si rivolse al Conte Giordano Ric-
cati, di Castelfranco, architetto
e scienziato famoso al suo tempo,
per dirigere la costruzione del
grande scalone nel suo palazzo a
Treviso; e il Riccati, cui il Dizia-
ni aveva già decorato il palazzo
in Castelfranco, lo chiamò anche
a Treviso, in casa Spineda: ciò
avveniva nel 1748, come risulta
da documenti ineccepibili, dalla
corrispondenza corsa in quegli
anni fra il Diziani e il Riccati, e
che il Coletti pubblica in appen-
dice al suo lavoro, avendo avuto
la fortuna e la bravura, disperso
l'Archivio di casa Spineda, di
scoprirla nel cartegigo di Giovan-
ni Riccati alla Comunale di Udi-
ne.

Una recente ripulitura degli af-
freschi di casa Spineda ad opera
del cav. Mario Botter dà occasio-
ne al Coletti di parlarne: ma, in-
namoratosi strada facendo, se
non del pittore, dell'argomento,
gli dà ampio e dotto sviluppo,
sì da augurarci che egli lo e-
saurisca: nessuno meglio del Co-
letti, che discende da famiglia
chiarissima cadorina, idoneo ad
illustrare a fondo un ottimo pit-
tore comprovinciale, buono anche
fra i molti del settecento, se non
fosse oscurato dalle stelle di pri-
ma grandezza che gli splendette-
ro accanto.

Anche a palazzo Vendramin
Calergi, se ben ricordo, mi furo-
no mostrate prima della guerra,
dal Conte di Bardi, delle pitture
di Gaspare Diziani: e due ne e-
sistono nella Arcipretale di Lon-
garone: ed una a San Gervasio
di Belluno e, stando ai documen-
ti medesimi pubblicati dal Coletti,
egli potrebbe visitare con vantag-
gio il palazzo Riccati in Castel-
franco, che, se non erro, è la
sontuosa dimora ereditata ed a-
bitata dai conti Azzoni degli Av-
vogadro, e con amore e lustro
da essi conservata, sì da costi-
tuire cosa notevole e degna di es-
sere visitata anche in una città
come Castelfranco, dove sonvi
pure richiami d'arte che fanno
tremare le vene ed i polsi.

Ma il settecento veneto, in o-
gni manifestazione, è argomento
seducente, e non si è mai sazi
di ammirarne i frutti e di sentir
discorrerne.

R. P.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il cambio della guardia ai Fasci di Mirano e Scorzè

Nel pomeriggio di ieri è stato effettuato il cambio della guardia al Fascio di Mirano e al Fascio di Scorzè.

Lo scambio delle consegne ha avuto luogo nelle sedi dei due Fasci alla presenza del Segretario Federale.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti abitanti nella parrocchia di S. Martino dovranno presentarsi domani 6 settembre alle ore 21, nella sede del Gruppo.

Saranno rigorosamente controllate le assenze.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti abitanti nella parrocchia di S. Giuseppe dovranno trovarsi sabato 7 corrente, alle ore 17, in completa divisa o quanto meno in camicia nera, nel cortile interno della Scuola «Gaspare Gozzi» in Via Garibaldi. Saranno controllate le assenze.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per il Torneo di Tennis. — In seguito all'interessamento della Segreteria del Guf, il Tennis Club di Lido ha concesso una riduzione a favore degli studenti iscritti al Gruppo Universitario Fascista Veneziano, sui prezzi fissati per il Torneo Internazionale di Tennis che sta svolgendosi nei Campi del Tennis Club stesso, al Lido, di fronte all'Hotel Excelsior.

Per le giornate di gare eliminatorie sono stati concessi numero 25 biglietti giornalieri al prezzo ridotto di L. 7, anzichè 10; per gli ultimi tre giorni (finali) 25 biglietti giornalieri al prezzo di L. 10 anzichè 15

Per ottenere tali biglietti è necessario presentarsi all'ingresso dei campi stessi presentando la tessera del Guf ed il tagliando a riduzione.

Si ricorda che i blocchi dei tagliandi di riduzione sono in vendita presso la Segreteria del Guf al prezzo di L. 1.

Il GUF Veneziano al Festival Cinematografico. — L'Esposizione Internazionale per Film a formato ridotto in seno alla Terza Mostra d'Arte Cinematografica chiusasi nei giorni scorsi, ha avuto oltre settanta concorrenti di diverse nazioni.

E' questa nell'ambito del cinema sperimentale la manifestazione più importante. Il Guf di Venezia ha partecipato a tale concorso con tre film soltanto, ma il risultato è stato quanto mai soddisfacente: due primi premi e un sesto premio. I due primi premi sono stati rispettivamente assegnati ad Antonio Marzari col film: «Torcello», primo classificato nella categoria «documentari» e a Gianluigi Dorigo con il film «Una mattina d'operazioni» primo classificato nella categoria film «scientifici e didattici». Il sesto premio è stato assegnato ad Antonio Marzari per il film «Biografia» nella categoria film a scenario.

16 Legione Milizia da Costa

Nei giorni 6, 7, 8 Settembre avrà luogo la scuola di tiro delle Batterie 1., 2., 3. Tutto il personale dovrà trovarsi a Ca' Vio nella mattinata del giorno 6. osservando le seguenti disposizioni:

1. e 2.a Batteria: Il giorno 6 settembre il personale di Fossalta, Musile, S. Donà, Jesolo e Grisolera si troverà alle ore 6 davanti ai Fasci di S. Donà, Jesolo Musile e Grisolera per essere trasportati a Ca' Vio con automezzi.

III. Batteria: Il giorno 6 le Camicie nere di Burano prenderanno imbarco alle ore 6 al solito posto per essere trasportate a Ca' Vio. Quelle della Zona Cavallino raggiungeranno Ca' Vio coi propri mezzi per le ore 7.

Il personale delle tre Batterie residente a Venezia si troverà alle ore 6 del giorno 6 Settembre al Pontile della Pietà per prendere imbarco sul rimorchiatore che lo trasporterà a Ca' Vio.

Unione Professionisti e Artisti

A vice presidente dell'Unione Professionisti e Artisti di Venezia è stato confermato il comm. dott. Oreste Vitale; a secondo vice presidente è stato testè nominato dalla Presidenza della Confederazione il cav. rag. Ferzo Coen Segretario del Sindacato interprov. Periti Commerciali.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Ieri mattina alle ore 11,30 proveniente da Padova è giunto con apparecchio militare S. A. R. il Duca d'Aosta il quale, accompagnato dal proprio aiutante di Campo, si è recato in città.

L'Augusto Principe si è poscia recato a visitare la Mostra di Tiziano intrattenendovisi colà per oltre mezz'ora.

S. A. R. è quindi ripartito alle ore 16,30 in volo per Gorizia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. nella seduta 2 Agosto 1935 Anno XIII.

Pianiga: Comune: Conferma per il nuovo quinquennio dell'appaltatore servizio riscossione imposte di consumo; rinvia — Cona: Comune: Cessione gratuita al Fascio di un fabbricato comunale, appr. — Jesolo: Comune: Regolamento di polizia rurale, appr. — Conto Caomaggiore: Comune: Sussidio alle famiglie degli appartenenti alla Milizia richiamati per mobilitazione; appr. — Spinea: Idem — Campolongo Maggiore: Comune: idem — Mirano: Comune: idem — Pramaggiore Idem — C. Donà di Piave: idem — Fondazione Querini Stampalia: Comune: Affranco del livello eredi rag. cav. Masino Brunetta; appr. — Pianiga. Comune: Anticipazione di L. 150, per cure marine ad Arcangel' Emilia, salvo rimborso da parte della madre sua Bernardi Angelina, appr. — Mestre: Ospedale civile: Acquisto di un trapano elettrico. - Prelevamento dal fondo di riserva. prende atto — Venezia: Provincia Ricorso in I. grado dei F.lli Colonna avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — S. Donà di Piave: Comune: Spese sui fondi a calcolo con storno da una categoria all'altra; appr. — Venezia: provincia: Ricorso in I grado di Miazzo G. B. avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Coin Miro avverso contributo integr. utenza stradale, resp. Stra: Comune: Sussidi a favore famiglie degli appartenenti alla Milizia richiamati per mobilitazione, appr. — Meolo: Comune: Pagamento spese varie. Storno fondi, appr. Venezia: Provincia: Fornitura di benzina. Storno fondi; appr. — Venezia Comune: Assicurazione contro l'incendio di un autobus di proprietà comunale, par. fav. — Torre di Mosto: Comune: Concessione di una indennità di licenziamento allo avventizio Bevilacqua Alessandro. appr. — Venezia: Prov.: Ricorso in I. grado di Ambrosio Osvaldo avverso contributo integrativo di utenza stradale, respinge — Venezia: Id id. del co. Grimani, respinge — Cavarzere: Comune: Spese campagna monta equina, storno da una categoria all'altra, appr. — Venezia: Prov.: Ricorso in I grado di Ghedini Giovanni avverso contributo stradale, respinge — Venezia; Prov.: Ricorso in I grado di Salmaso Giacomo e F.lli resp. — Congregazione di Carità. Venezia: Per l'O. P. Casa Paterna di Venezia. Provvedimento giudiziale contro l'affittuale Costantin Antonio; autorizza —d. idem contro affittuale Gasparini Giuseppe: autorizza; — Cinto Caomaggiore: Comune: Contributo alla Colonia solare, appr. — Congre. Carità: Venezia: Per l'O. P. Casa Paterna di Venezia. Procedimento giudiziale contro l'affittuale Barbazza Alessandro; autorizz. — Salzano: Comune: Contributo per lo acquisto dell'apparecchio radio per le scuole del capoluogo; rinvia — Martellago: Comune: Contributo all'E.O.A. Spesa facoltativa e storno di fondi, appr. — Mira: Comune: Spese di rappresentanza; approva — Venezia: Comune: Liquidazione pensione di diritto all'ex Collettore Sartor Angelo, appr. — Mirano: Comune: Collocamento a riposo dell'impiegato di Stato Civile Meneghelli Lino, rinvia — Id. Asilo Mariutto: Destinazione nuova entrata concessione pali linea elettrica, appr. Meolo: Comune: Pagamento di spedalità. Storni di fondi, rinvia — Teglio Veneto: Comune: Fitto locali nuova sede O.N.B. Istituzione di un nuovo articolo di bilancio; appr. Cavarzere: Congr. Carità: Lascito sig. Danielato Andrea, par. fav. — Venezia: Comune: Collocamento a riposo del Segretario dott. Negri; appr. — Venezia: Comune: Comm. prov. Antitubercolare: Dispensa dall'incarico provvisorio di un applicato. Indennità: approva — Id id. Contributo nelle spese di arredamento del Padiglione per tubercolotici dell'Osp. Civile di Dolo, approva.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Agosto

E. O. A. di Venezia	L. 941.90
Conferenze Femminili	» 825.—
Soc. Ven. contro la Tuber.	» 425.—
Tempio Votivo di Lido	» 320.—
Colonia Alpina S. Marco	» 150.—
Istituto Solesin	» 130.—
Orfanatrofio La Fontaine	» 120.—
Ist. Inf. Abbandonata	» 100.—
Ospedale Umberto I.	» 100.—
Asilo «Nerina Volpi» di Marghera	» 100.—
Sinite Parvulos	» 80.—
Casa Israelitica di Ric.	» 75.—
Fraterna Israelitica	» 70.—
Nave Asilo «Scilla»	» 50.—
Refezione Scolastica Israelitica	» 50.—
Istituto Coletti	» 50.—
Suore di Nevers	» 30.—
Patronato dei Frari	» 25.—
Totale Lire	3.641.90

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno del nostro conto corrente postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il dott. Giorgio Rossi per onorare la memoria della Signora Maria Vianello ved. Ronchi versa all'Ente Opere Assistenziali L. 20.

DIARIO SACRO

5. Giovedì — La Cattedra — ossia per la Consacrazione Episcopale, — di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca e Patrono di Venezia 1433; con la commemorazione del Beato Gentile da Matelica dei Minori Francescani, morto martire in Persia. Il cui sacro Corpo riposa nella Basilica dei Frari, ove oggi si onora il santo Martire missionario.

La vita al Lido

"La belle des belles,, al Chez Vous

Questa sera avrà luogo al Chez Vous una singolarissima serata di gala, che avrà per tema «La belle des belles». Molte e varie attrazioni renderanno più piacevole il convegno, ma tra esse sarà indubbiamente la più gradita quella costituita da una specie di concorso, che offrirà alla più graziosa ed elegante tra le signore intervenute alla festa il titolo di «la belle des belles». All'ingresso sarà consegnata ad ogni convenuto una scheda sulla quale ciascuno potrà scrivere il suo giudizio. Un'apposita giuria provvederà poi allo scrutinio e verrà quindi proclamato l'esito della elezione.

E per sabato sera s'annuncia un avvenimento mondano, che riuscirà indubbiamente originale e brillantissimo. Si avrà infatti un «Gala 2000» di carattere decisamente avvenirista, il quale offrirà sorprese gradite e doni di «cotillons» intonati al carattere della festa. Due orchestre si alterneranno nell'animare le danze alle quali parteciperà indubbiamente quel pubblico elegantissimo che fedelmente partecipa a questi brillanti convegni.

Corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

L'orario delle lezioni nella seconda metà della settimana è il seguente:

Giovedì 5 settembre - Ore 9: Lingua Italiana (sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: Formazione della Nuova Italia (senatore Orsi) III; ore 11: Le conquiste del Tiziano e la Pittura veneziana del '500 (dott. Fogolari) II (con proiezioni).

Venerdì 6 settembre - Ore 9: Lingua Italiana (sig.a Sècrètant-Blumenthal); Ore 10: Formazione della Nuova Italia (senatore Orsi) IV; ore 11: Jacopo Tintoretto (dott. Fogolari) III.

Sabato 7 settembre - Ore 9: Lingua Italiana (sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: L'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa (senatore Orsi); ore 11: Paolo Veronese (dott. Fogolari) IV. (con proiezioni).

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Alla «Sanudo»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Livio Sanudo» comunica che gli Esami di Licenza, Idoneità. riparazione ed integrazione della sessione autunnale avranno inizio il 16 (lunedì) settembre 1935 XIII alle ore 8.15 colla prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Al R. Liceo Scientifico

Le domande d'iscrizione a tutte le classi devono essere presentate entro il 30 Settembre corr. Le relative norme sono esposte all'albo del Liceo.

Gli esami di ammissione alla classe I. e quelli d'idoneità alle classi II. III. e IV avranno inizio lunedì 16 Settembre alle ore otto precise con la prova scritta di italiano. Le prove orali cominceranno il 19 settembre secondo l'ordine che verrà pubblicato.

Gli esami di maturità scientifica avranno inizio lunedì 30 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

Il completo diario delle prove scritte è esposto all'albo del Liceo.

Al R. Corso «S. Maria Formosa»

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36 al Regio Corso Secondario Biennale di Avviamento Professionale a tipo industriale Santa Maria Formosa si apriranno il 10 Settembre nei vecchi locali di S. Maria Formosa, Calle degli Orbi, e si chiuderanno il 30 corr. mese. L'ufficio di Segreteria resterà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni meno i festivi.

Gli esami di riparazione avranno inizio il 10 corr. nei locali della vecchia sede di S. Maria Formosa.

Gite della "Sosav,,

Il Consiglio di presidenza della Sosav — associazione aderente alla O. N. Dopolavoro — ha deliberato il seguente programma di gite per il mese di settembre: domenica 8 a Gallio, domenica 29 sul Monte Pizzocco; la tradizionale «ottobrata» avrà per mèta le pendici del Monte Lisser (Enego).

Le iscrizioni per la gita a Gallio, con partenza in ferrovia domenica 8 corr. alle 5.40 per Valstagna e ritorno a Venezia alle 23.35, si effettuano in Sede della Sosav (presso l'O.N.D. in Pescheria, Rialto) venerdì 6 corr. dalle 21 alle 22, versando la quota di viaggio di L.12 per i soci.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio 4420) è stato chiesto un sguardafili telefonico.

Si invitano i disoccupati della categoria a presentarsi subito presso la suddetta Sezione muniti dei certificati che comprovino tale loro capacità.

Due apparecchi cechi

Ieri mattina alle ore 11 sono giunti in volo da Rimini, due apparecchi da turismo cecoslovacchi pilotati da Palma Joraka e Polak Nicolawo che ripartirono dopo il rifornimento di carburante per Vienna.

I trasferimenti degli insegnanti

(continuazione)

Quaia Clara, da Trasaghis, Peonis a Montereale Cellina, Grizzo. Radice Ines da Grisolera, Palua ad Arcade, Cusignana — Rainieri Maria, da Pontebba, Pietratagliata a Pontebba, cap. — Rampogna Alma, da Fiume Veneto Marzinis a Cordenons, cap. — Ramponi Irene, da Spilimbergo, Barberano a Moruzzo, cap. — Rasi Anita, da Paposse, Panarella — Rtti Teresa, da S. Donà di Piave, Fiumicino a Musile di Piave, Fossetta — Rattin Virgilio, da Rossano Veneto, S. Zenone a Rossano Veneto, Mottinello Ravaglia Alma, da Anguillara, Borgoforte a Anguillara, cap. — Ricci Rachele da Enego, cap. a Isola Vicentina, cap.

Ricci Rosina, da Forgaria, cap. a Trevenzuolo, cap. — Rigoni Regina, da Roana, Mezzaselva a Roana, Camporovere — Rinaldi Lidia, da Cona, Monsole a Mira Borbiago — Rismondo Rina, da Tribano, Olmo a Conselve, Palù — Roberti Augusta, da Rossano Veneto, cap a Romano d'Ezzelino, Sacro Cuore Roberti Gina da Campolongo sul Brenta, cap. ad Arcugnano, cap. — Rocco Rosa, da Selva di Progno, cap. a Illasi, Cellore — Rodighiero Anna Maria, da Massanzago, Zeminiana a Teolo, Castelnuovo — Rodighiero Concetta, da Asiago, Sasso a Tregnago, cap. — Romanello Cesira, da Trecenta, cap. a Bergantino, cap. — Rosa Anita, da Galliera Veneta, cap. a Loreggia, cap. — Rosa Elsa, da Forno di Zoldo, cap. a S. Polo di Piave, cap. — Rossetto Dora, da Fontanelle, Lutrano a Caneva, cap. — Rossi Angelo da Maserada, Varago a Maserada, cap. — Rossi Gemma, da Fossalta di Portogruaro, cap. a Fonte, cap. — Rossi Maria Luigia, da Treviso, Monigo a Maser, cap — Rossi Maria Margherita da Velo d'Astico, Meda a Piovene, cap. — Rossi Rita, dalla Venezia Giulia a Boscochiesanuova, Valdiporro — Rossignoli Jella, da Pasiano, di Pordenone, Cecchini a Pasiano di Pordenone, cap. — Rossato Antonio, da Valdagno, Piana a Monte di Malo, cap. — Rottaris Enrica, da Codroipo, Camino a Codroipo, Goricizza Pozzo — Rudi Elena, da Codevigo, Castelcaro a Cavarzere cap.

Sacco Teresa, da S. Anna d'Alfaedo, Fosse a Lazise, Pacengo — Sala Natale, da Pontebba, cap. a Dolo, cap. — Salvini Noemi da Motgano, cap. a Istrana, Ospedaletto — Sambastian Malma, da Valli del Pasubio, Malunga a Caltrano, cap. — Sambo Giuseppina, da Taipana, Monteaperti a Buia, S. Floreano — Sandri Cesare senza sede, a Caprino Veronese, Lubiara — Sandri Giuseppina, da Tolmezzo, Fusea ad Artegna, cap. — Sbisego Valentina, da Recoaro, Fongara a Arcugnano cap. Sbrissa Maria, da Lusiana, Covolo a Godega, S. Urbano, Bibano — Scarpa Giuseppina, da Asolo, Pagnano ad Asolo, cap. — Scarpari Jolanda, da Pieve d'Alpago, cap. a Vodo Cadore, cap. — Scognamiglio Adele da Lendinara, Saguedo a Fiesso Umbertiano, cap. — Scortegagna Rosa, da Piovene, Preazzi a Schio, Montemagrè — Scremin Ida da Maiano, Farla a S. Daniele Friuli, cap. — Seppa Ortu Maria, da Cesiomaggiore, Pez, a Feltre, Nemeggio — Seravalli Giovanna, da Gemona, Campotaboga a Gemona, cap. — Sernagiotto Ida da Colognola ai Colli, cap. a Lendinara cap. — Sernaglia Giuseppina, da Chions, Basedo a Portogruaro, Pradipozzo — Sesler Magda, da Cordenons cap. a Pordenone, cap. — Simioni Luigia, da S. Giorgio in Bosco a S Giorgio in Bosco Lobia — Sisto Teresa, da Castelnuovo Friuli, Oltrerugo ad Arba, cap. — Snichelotto Giovanni, da Marano Vicentino cap. a Thiene, cap. — Soardi Maria, da Montecchio Precalcino cap. a Montebello Vic., cap. — Soleni Maria da S. Giovanni Ilarione, cap. a Montecchia di Crosara, cap. — Soncin Odilla, da Loreggia cap. a Curtarolo, cap. — Sostani Alessandra, da Loreo, Tornova a Chioggia cap. — Spagnol Vittorio, da Roveredo in Piano, cap. a Porcia, cap. — Spangaro Cecilia, dalla Venezia Giulia, a Sedegliano, Gradisca — Spirandelli Argia da Canda, cap. a Chiuppino, cap. — Spizzo Raffaella da Conars, Ontagnano a Pavia d'Udine, Risano — Sponsiello Valentina, da Sesto al Reghena, cap. a Palazzolo dello Stella, Piancade — Sterza Romeo, da Sambonifacio cap. a Pescantina cap. — Stissi Nicolò, da Valdagno, cap. a Brogliano, cap. — Stivanin Maria, da Piombino Dese, Levada a Curtarolo, cap. — Surian Licia, da Farra d'Alpago, Spert a Scorzè Cappella.

Tagliapietra Maria, da Chiarano cap. a Carbonera, Mignagola — Tagliapietra Maria da Monastier, Pralungo a Cessalto, cap. — Tam Olga, da Gonars, Fanglis a Manzano cap. — Tassini Carmen da S. Pietro in Cariano, Castelrotto a Peschiera sul Garda, S. Benedetto. — Tavernaro Irma, da Tarvisio, Cave del Predil a Tarvisio, Sobborgo — Tedoldi Jole, da Cavarzere, Ca' Bianca a Cavarzere, cap. — Tempesta Maria Irma, da Morgano, Badoere a Istrana, Villanova — Tescari Margherita da Schio, Montemagrè —Tesser Marcella da Montebelluna, S. Gaetano a Montebelluna, cap. — Tiengo Letizia, da Taglio di Po, Mazzorno a Adria, Bottrighe — Tisi Giuseppina, da Fossalta di Portogruaro, cap. a Trebaseleghe S. Ambrogio — Tocchetto Margherita, da Valdobbiadene, Bgolino a Montebelluna, Posmon — Tocchio Ines, da Tarzo, Colmaggiore a Tarzo, cap. — Todesco Clara, da Sovramonte, Zorzoi a Negrar, Fane — Todesca Natalia, da Nove Crosara a Bassano del Grappa, Campese — Tomasetto Pia, dalla Venezia Giulia a Trivignano Udinese, cap. — Tommasi Elvira, da Cismon del Grappa Primolano a Cismon cap. — Tommasin Narcisa, Mozzano, Nanto a Pontelongo cap. — Torresani Carlo da Arcugnano, cap. a Thiene cap. — Tracogna Caterina, da Pocenia, cap. a Faedis, cap. — Traldi Laurentina da Porcia, Pieve a Porcia, Rorai Piccolo — Trani Elisa. da Cesiomaggiore, Soranzen a Cesiomaggiore, cap. — Traverso Ada, da Poiana Maggiore . Cicogna a Noventa Vicentina, Are — Trentin Evelina, da Cologna Veneta, S. Sebastiano a Cologna Veneta, Spessa, Trevisan Faustinelli Maria, da S. Stino Livenza, Salute a Meolo, Losson — Troiani Teresa, da Roverè Veronese, S. Francesco a Roverè Veronese cap. — Trombetta Giovanna, da Tarvisio, Sobborgo a Tarvisio, Cave del Predil — Tronchet Maria da Gazzo Veronese, Maccacari a Angiari, cap. — Turchetto Maria, da Chiarano, Fossalta a Valdobbiadene, S. Pietro Barbozza — Tusetti Amelia, da Papozze, Panarella a Solesino cap. —

Valerio Maria, da Pedavena, Col di Facen a Pedavena cap. — Vallerini Gina, da Trecenta, cap. a Gavello, cap. — Vandin Alessandra da S. Giovanni Ilarione, Cattignano a S. Giovanni Ilarione, cap. — Vantin Francesca, da Melara, S. Stefano a Montecchia di Crosara, cap. — Vascon Elda, da Galliera Veneta Campagna a Galliera Veneta cap. — Veggia Angela, da Salgareda, Campodipietra ed Arcade. Cusignana — Venturini Adele, da Luisiana a Thiene, cap. — Venuti Elvira da Susegana, Colfosco a Maserada, Varago — Vezza Mario, da Zevio, Bosco a Trevenzuolo, Roncolevà — Viali Maria, da Lorenzago, cap. ad Arzignano, Tezze — Vianello Estella da Arcade, Giavera a Zero Branco, cap. — Viappiani Andrea, da Tarzo, Arfanta a Gruaro, cap. — Vicentini Angela da Recoaro, cap. a Trissino. cap. — Vigolo Giacomo da Valdagno, S. Quirico a Valdagno cap. — Vincenzi Maria, da Ariano cap. Polesine, cap. a Papozze, Panarella — Viola Agnese, da S. Bellino, cap. a Castelguglielmo, cap. — Virgigli Margherita, da Pordenone, cap. a Martignacco, cap. — Visca Margherita, da S. Daniele del Friuli, Villanova a S. Daniele, cap. —Viviani Vittoria, da Cesiomaggiore, San Luca a Ponte nelle Alpi, Oltrerai.

Zaccarini Maria da Ficarolo, cap. a Fiesso Umbertiano, cap. — Zacco Gregorio da Rovolon, Bastia a Piove di Sacco, cap. — Zagatti Alda da Bergantino, cap. a Isola della Scala, cap. — Zagolini Alice, da Mortegliano, Lavariano a Remanzacco, Cerneglons — Zambonini Dobrilla, da Bergantino, cap. a Trecenta, cap. Zamolo Severina, da Chiusaforte, Saletto, a Venzone, Pioverno — Zampiero Maria, senza sede, Camisano Vicentino, S. Maria — Zanier Michele, da Arta, Cabbia a Arta, Pracco — Zanardelli Virgilio da Cologna Veneta, Spessa a Negrar, Fane — Zanardi Eleonora, da Arsiero, Riofreddo a Cornedo Vicentino, cap. — Zancan Maria, da Paularo, cap. a Valdobbiadene. Bigolino — Zancristoforo Emma da Farra d'Alpago, cap. a S. Giustina Bellunese, cap. — Zandonà Nerina da Ampezzo, Voltois a Vestenuova Vestenavecchia — Zanella Guerrino, da Azzano Decimo, cap. a Azzano Decimo, Trezzo — Zanella Lina dal Trentino a Poiana Maggiore, Cicogna — Zanetti Natalina, da Gambellara, Sorio a Cornedo, Cereda — Zanettini Carlo, da Montecchia di Crosara, cap. a Noventa Vicentina Are — Zanibellato Pierina, da Segusino, cap. a Volpago, Selva — *(continua)*

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Prima dell'inizio della stagione di prosa e piccola lirica, di cui abbiamo già dato notizie, il teatro riaprirà i suoi battenti sabato 7 corrente, dopo la consueta vacanza estiva, per dare un breve corso di rappresentazioni cinematografiche.

L'inizio avrà luogo con l'eccezionale interessante documentario intitolato: «Babuna» il film ufficiale della Spedizione di Mrs. e Mr. Martin Jonshon, che hanno effettuato quel meraviglioso volo, di cui tutto il mondo si è interessato, di 60.000 miglia sul Continente Nero.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Sabato 7 corr. Un grande film di interesse mondiale.

MALIBRAN. — Sabato 7 corr. Riapertura con un grande spettacolo di Cinema Varietà.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) «L'ultimo dei Bergerac» Capol. italiano con Ketty Maio, Italia Almirante, Arturo Falconi, Franco Coop, ecc.

OLIMPIA — Ore 16: «Vigliaccheria» interpr. di Walther Kenyon Robert Joung. Prezzi estivi. Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Carioca» con Dolores Del Rio.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «Figli di lusso» con Lyonel Barrymore. Capol. di squisita umanità.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40 «Manon Lescaut» di Puccini; Strasburgo e staz. francesi P.T.T., 20.30: «I Maestri Cantori» di Riccardo Wagner; (da Vichy, dir. Karl Elmendorff); Bucarest, 20, «Madama Butterfly» di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Handel, Giulia Recli, Cherubini, Rossini, Casella. Rimski-Korsakoff; Amburgo, 23, «Concerto in re per cello e orch.» di Haydn; Colonia, 21, concerto di musica contemporanea: composizioni di Eisenmann, Bullerian, Gramatè; Londra naz. 20, musiche di Beethoven, Williams, Elgar (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23,25, «Trio in do» di Pasztory; Lipsia, 22.20, musiche per cello e piano di Beethoven e Brahms; Stoccarda, 24, concerto dedicato a Grieg

CONCERTI VARIATI: Katowice (20), Lipsia (20.10); Praga (20.10).

VARIE: Praga, 21.10 «Il festival cinematografico di Venezia», conversazione con riproduzioni grammofoniche.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 3 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Carraro Antonio d'anni 85, ved. r. pens.; Ravagnan Domenico 29, con. infermiere; Trolese Marco 70, cel. contadino; Bassi Elisabetta 83, nub. pens.; Giampicoli Pinzan Angela 78, ved. ricov.

Matrimoni: Sarto Amedeo, fuochista, con Pradolin Francesca, casalinga; Fanutti Giovanni, inserviente, con Buschini Margherita, cotoniera; Della Giustina Marcello, impiegato, con Baso Pia, casalinga, tutti celibi.

Stato Civile di Venezia

3 Settembre 1935 - XIII

NATI: 7 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI 5**

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: «Romagna» it. da Fiume con genzina; «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 4: «Piero Foscari» it. da Trieste con merci varie e passegger; «Laura Corrado» it. da Costanza con nafta.

Spedizioni del giorno 4: «Petracca» it. per Rotterdam; «Puccini» it. per Valencia con merci varie; «Poliktor» ellen. per Istanbul vuoto: «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Piero Foscari» it. per Smirne con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 44, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 48 arrivati n. 7, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonnellate 11529; varie 6678. Totale 12207

Imbarcate rinfuse tonn. 602, varie 1134. Totale tonn. 1736.

Carri caricati n. 419, scaricati 40 Totale carri 459.

Autocarri caricati n. 191 con tonnell. 1389, scaricati 24, con tonn. 124. Totale autocarri 215 con tonn. 1513.

Squadre n. 125, uomini 1252. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Calitea,, e "Rodi,,

Ieri a mezzodì è giunta a Venezia la motonave «Calitea» proveniente da Alessandria d'Egitto, Rodi, Pireo, e ripartì dopo lo sbarco di un centinaio di passeggeri diretta a Trieste.

Stamattina alle ore 7 da Rodi giungerà da Trieste la motonave «Rodi» che ripartirà alle ore 16 diretta a Istambul, Pireo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 4-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 38; posta kg. 44.700; merce kg. 129.500; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna: passeggeri 41; posta kg. 39.750; merce kg. 164.300; bagagli kg. 565.

Il mistero del portasigarette

Il capitano di lungo corso sig. Gino Olivetti sere or sono si era recato a cenare al ristorante «Eden» in Piazza San Marco. Dopo la cena estraeva una sigaretta dal proprio portasigarette d'oro che deponeva sopra il tavolino innanzi al quale si era assiso e si poneva a leggere. Successivamente trascorsi una decina di minuti lasciò il ristorante e si diresse al Caffè. Pochi istanti dopo si accorse di aver lasciato sul tavolo il portasigarette che gli costava ben 4000 lire. Inutili riescirono le ricerche per cui l'Olivetti si diresse al dott. Politi del Commissariato di San Marco, il quale immediatamente intervenne per far luce sul fatto. In breve: dopo esauriti gli interrogatori dei camerieri, che asserivano di non aver visto nulla, si pensò ad una coppia di sposini che stavano poco distante e che erano usciti poco dopo il sig. Olivetti. Peregrinazioni da parte del dott. Politi per vedere di rintracciare gli sposi, ritorno del funzionario presso l'«Eden» e scoperta del portasigarette d'oro dietro ad una pianta. Va notato che precedentemente erano stati rovistati tutti i buchi e quindi naturalmente tutte le piante, ecc. Da qui il sospetto sui camerieri, che furono denunciati per tale ragione all'autorità giudiziaria.

Colpo ladresco fallito

L'altra mattina alle ore 8,30 i vigili Righini e Vianello vennero avvertiti dalla signora Giuseppina Bellotto di anni 60, abitante a San Polo 2542, che la notte precedente alle ore 1,30 aveva visto entrare nella sua abitazione due brutti figuri, i quali alle sue grida si erano dati alla fuga. Nella fuga abbandonarono un sandolo che avevano attraccato alla rive della fondamenta con la evidente intenzione di asportare la refurtiva.

I vigili rintracciarono il proprietario del sandolo, che risulta intestato a Italo Brombara abitante a Cannaregio 1150. Ad ogni buon fine il sandolo è stato dai vigili consegnato alla Questura centrale per veder un po' a che punto stiano le cose.

Sventure e disavventure

Sul Ponte di Rialto

Ieri alle ore 6,30 il bracciante Giuseppe Friselle di anni 66, abitante a Castello 6613 è scivolato sul ponte di Rialto riportando una ferita lacera all'occipite e un trauma al torace sinistro. Guarirà in [illegible] giorni.

Lo spigolo della vetrata

Il tredicenne Giorgio Pinzoni abitante a Cannaregio 6377, ieri urtando contro lo spigolo di una vetrata si produsse una ferita da taglio al gomito destro. Guarirà in 12 giorni.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Carlo Mazzari di anni 6 abitante a San Marco 1640, ieri alle ore 15, rimase impigliato con l'anulare sinistro fra la chiusura del cancello di ferro in Calle dei Fabbri in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo.

Ricorse all'ospedale per una lesione guaribile in giorni 12.

Cade dall'impalcatura

L'elettricista Pietro Fabbro di anni 33, abitante a Castello 2[illegible] lavorando presso un fabbricato in costruzione a San Servolo, cadeva da una impalcatura dell'altezza di tre metri, riportando un trauma lombare, guaribile in giorni 20.

Una scheggia nell'occhio

Il manovale Luigi Rinaldin di anni 43, abitante a Dorsoduro [illegible] mentre batteva un pezzo di ferro durante i lavori di restauro che si vanno compiendo nel fabbricato dell'Intendenza di Finanza in Campo S. Angelo, si ferì con una scheggia l'occhio sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

L'ira della nuora

La suocera aveva dato ordine alla domestica Angelina Fontanella di anni 20, abitante a San Marco [illegible] di svitare i tappi della luce per impedire l'eccessivo consumo, il quale sarebbe stata causa la nuora Gina Tomè. Ora avvenne che ieri la nuora montata su tutte le furie per la misura della suocera, non sapendo con chi prendersela se la prese proprio con la domestica che c'entrava come i cavoli a merenda, e inveì contro di lei al punto di darle un calcio sul ventre producendole una contusione all'inguine guaribile in giorni quattro.

Interessanti sviluppi del torneo tennistico del Lido

Il vittorioso debutto di Palmieri in singolare e in doppio - La Mathieu e la Sperling puntano alla finale nella Coppa Re di Svezia - Taroni vittima di un leggero incidente verrebbe sostituito da Bossi - Contrastate battaglie su tutto il fronte mentre la selezione procede inesorabilmente

Il debutto di Giovanni Palmieri, considerato giustamente il più forte giocatore italiano, ha costituito la nota dominante della giornata di ieri, terza della settimana tennistica internazionale del Lido. Il debutto, facile a dire il vero, è stato dei più lusinghieri; in singolare Palmieri ha battuto dapprima il francese Gentien con un punteggio che commenta automaticamente la partita, ed ha eliminato successivamente l'austriaco Metaxa, dimostratosi avversario più tenace del primo, ma destinato all'uguale sorte data la forma attuale del campione italiano.

In coppia con Rado, reduce dai successi ottenuti nei più importanti tornei del Nord-Europa Palmieri ha superato il primo turno delle Targhe Volpi eliminando la coppia monegasca Landau-Noghes, coppia affiatata ma di una classe almeno inferiore alla seconda coppia italiana. Quest'ultima però con molta probabilità dovrà essere quella che sosterrà il maggior peso nella più importante competizione della settimana tennistica giacchè la coppia italiana N. 1, vale a dire Taroni-Quintavalle, dovrà subire quasi un rimaneggiamento in seguito ad uno spiacevole incidente occorso a Taroni.

Il brillante giocatore comasco infatti, dopo aver superato non senza una certa fatica un primo ostacolo rappresentato nella gara singolare dall'indiano Fyzee, stava disputando la sua seconda partita della giornata contro il monegasco Noghès quando, nel riprendere un colpo alla rete, scivolava malamente e si torceva la caviglia destra. Taroni era costretto ad abbandonare la gara e subiva le cure del caso; per quanto la distorsione pare non presenti complicazioni, pure è assai difficile che il comasco possa scendere in campo a fianco di Quintavalle per disputare le Targhe Volpi. Una partita in programma nel tardo pomeriggio contro la seconda squadra tedesca formata da Kleinschroth- A. von Cramm è stata rinviata ad oggi; se le condizioni del piede non permetteranno a Taroni di scendere in campo il suo posto, previa accettazione da parte degli avversari, sarà occupato dal giovane milanese Bossi, dimostratosi in questi giorni in una forma quanto mai brillante. Naturalmente si tratterà di una formazione di ripiego che non potrà, sulla carta almeno, assolvere il compito della precedente, ma il debutto di Bossi a fianco di Quintavalle potrà dare comunque utili indicazioni per l'avvenire.

Per esaurire ora il tema delle Targhe Volpi aggiungeremo che ieri è stata pure disputata un'altra partita tra la coppia britannica Hughes-Peters e la terza coppia italiana, composta da Mangold e Cesura. Gli inglesi hanno vinto in tre sets, dimostrando sopratutto una maggiore maturità di gioco; tra gli italiani Mangold ha giocato forse meglio di Cesura, apparso sino dai primi colpi un po' sconcertato nel proprio piazzamento e lento sulle gambe.

Le partite del mattino

Giornata laboriosa, come già abbiamo detto, quella di ieri, nella quale però, grazie alla diligenza degli organizzatori, tutte le gare hanno compiuto notevoli passi avanti verso la loro soluzione. Le settantotto partite in programma hanno creato sino dalle prime ore del mattino una notevole animazione sui campi del tennis Lido ed una folla di giocatrici tra le quali la promettente speranza del tennis veneziano, signorina Molon, han dovuto presentarsi in campo prima delle nove. Cielo coperto e temperatura pressochè ideale per del buon tennis.

La mattinata è stata nettamente favorevole ai colori italiani. Infatti tutti i nostri giocatori di prima categoria hanno riportato delle notevoli vittorie sugli avversari stranieri. Palmieri non aveva alcuna difficoltà, e il punteggio lo conferma, a battere il francese Gentien in una partita priva di cronaca e povera di spunti tecnici data la nettissima superiorità del campione italiano.

Ma tutti gli altri hanno dovuto superare ostacoli ben più severi. Quintavalle ad esempio ha dovuto impegnarsi a fondo per aver la meglio dell'inglese Peters, il compagno di Hughes nella gara delle Targhe Volpi. Peters, per chi non lo conoscesse, è... una vecchia volpe in fatto di tennis. Non è un giovane, e appunto per questo possiede un gioco che a tutta prima appare un po' antiquato come stile, ma d'altra parte efficacissimo come rendimento. Chi non ha contro di lui una palla d'attacco molto veloce è un uomo battuto in partenza, perchè Peters risponde tutto e nel gioco alto è un vero maestro; non ha lo «smash» di forza come usa ai giorni nostri, ma uno «smash» basato tutto sul gioco del polso che controlla però la palla in modo spettacoloso. Quintavalle ha incominciato male contro di lui; svogliato e impreciso, quale non lo ricordavamo in nessun'altra occasione, perdeva il primo set in pochi minuti; nella seconda partita si riprendeva, ritrovava la sua proverbiale tenacia, la varietà di colpi e pareggiava le sorti della partita; ma nel terzo set la resistenza dell'avversario era ancora notevole e dopo aver condotto per 5 a 3, Quintavalle si vedeva rimontato e doveva nuovamente impegnarsi nel finale per vincere al dodicesimo gioco.

Mangold, sullo stesso campo batteva poco dopo Lesueur in due sets, entrambi disputatissimi. Lesueur, noto come giocatore di doppio (insieme a Gentien ha riportato per due anni il successo nelle Targhe Volpi) ha compiuto notevoli progressi anche in singolare, ma Mangold gli è stato ieri superiore nell'iniziativa e nell'esecuzione degli attacchi. Nel secondo set Lesueur ha annullato ben tre «match-balls» dell'avversario, ma al quarto è stato sconfitto.

Su un campo vicino Valentino Taroni ha dovuto sudare per un pezzo prima di riuscire ad eliminare l'indiano Fyze, giocatore anziano, ma tenacissimo, e il secondo set si è concluso al ventiquattresimo gioco, quando già buona parte degli spettatori aveva abbandonato le tribune essendo suonata da un pezzo l'ora della colazione.

Un numero di ottimo tennis si è avuto pure nella partita von Cramm-Artens e per quanto non fossero impegnati dei giocatori italiani, il pubblico si è interessato vivamente alle fasi della partita, apparsa subito equilibratissima per l'impegno postovi dall'austriaco e risoltasi solo alla fine di un terzo set in favore del campione di Germania.

Le gare pomeridiane

L'incontro di apertura del programma pomeridiano è stato il duello Henkel-Quintavalle. Sapendo di avere a che fare con un avversario molto più forte di quello del mattino l'italiano si è posto subito d'impegno attaccando spesso il tedesco con la potenza dei suoi dritti ed ha suscitato altrettante volte l'entusiasmo del pubblico che ha sottolineato con applausi ogni sua brillante iniziativa; Henkel però ha sempre reagito ed ha vinto il primo set, grazie sopratutto alla grande regolarità del suo gioco; nel secondo set Henkel riusciva a condurre per quattro giochi a zero, ma Quintavalle con una rimonta energica lo raggiungeva alla fine dell'ottavo e lo obbligava ad impegnarsi a fondo per vincere al diciottesimo gioco.

Il campionato dell'Adriatico, attraverso le combattute partite odierne è già giunto alla soglia dei quarti di finale; scorrendo il tabellone dall'alto in basso notiamo che per queste partite si sono qualificati Palmieri, Ellmen, Mangold, Henkel, Noghes, Hughes, Soyka e von Cramm. Senza voler esprimere un pronostico categorico, Palmieri, Henkel, Hughes e von Cramm dovrebbero essere i semifinalisti, augurandoci da Mangold una piacevole smentita.

Battaglia grossa tra le seconde categorie nella coppa Principessa di San Faustino; ottima la resistenza offerta da Martinelli a Levi della Vida, e significativi i successi di Bossi.

In campo femminile tutto procede con la massima regolarità e la Mathieu da una parte e la Sperling Krahwinkel dall'altra puntano decisamente alla finale della Coppa Re di Svezia, essendosi già qualificate per le semifinali; le altre semifinaliste verranno laureate dagli incontri Bourdet-Aussem e Manzutto-Horn.

Anche le altre gare di doppio e di misto hanno proceduto nel loro svolgimento interessando il pubblico e non vogliamo chiudere questa affrettata rassegna alla giornata di ieri senza ricordare le onorevoli difese delle coppie Sensi-Canal di fronte al duo Aussem-Bourdet e Grioni-Frisacco contro l'altra formazione eccezionale Sperling-Hord.

Mentre l'intera serie di gare pareggiate anima continuamente i campi secondari, sta per iniziarsi la gara per la Coppa Col. Mayes, una specie di gara di consolazione alla quale parteciperanno anche gli sconfitti della Principe di Piemonte. Programa oltremodo ricco e interessante quello dei prossimi giorni.

I risultati

Targhe Volpi - Doppio uomini internazionale: Gran Bretagna (Hughes-Peters) b. Italia III (Mangold-Cesura) 6-2, 6-2, 8-6. - Italia II (Rado-Palmieri) b. Princ. Monaco (Noghes-Landau) 6-3, 8-6, 6-3.

Coppa Principe di Piemonte - Singolare uomini 1.a categ.: Von Cramm b. Artens 6-4, 5-7, 6-3; Taroni b. Feyzee 6-3, 13-11; Metaxa b. Landau 6-4, 6-2; Mangold b. Lesueur 6-4, 7-5; Ellmer b. Kri-Chen 6-3, 6-4; Palmieri b. Gentien 6-1 6-0; Quintavalle b. Peters 1-6, 6-3, 7-5; Palmieri b. Metaxa 9-7, 6-3; Henkel b. Quintavalle 6-4, 10-8.

Coppa Re di Svezia - Singolare signore: Aussem b. Barbier 6-2, 6-0; Bourdet b. Grioni 6-1, 6-1; Horn b. Wolf 6-2, 6-2; Manzutto b. Annigoni 6-1, 6-3; Sperling b. Peters 6-3, 6-0; Mathieu b. Zehden 6-0, 7-5; Barbier b. Mentasti w. o.

Coppe Revedin - Doppio signore: Sperling-Horn b. Grioni-Frisacco 6-1, 6-2; Wolf-Zehden b. Stefanelli-Molon 6-1, 6-2; Sandonnino-Parmeggiani b. Hummer-Lenos 6-1 6-0; Aussem-Bourdet b. Sensi-Canal 6-1, 6-1.

Coppe Morosini - Doppio uomini: Ellmer-Del Bono b. Frisacco-Sensi 6-1, 6-3; Hughes-Gentien b. Romanin-Bertin 6-0, 6-1; Cesura-Canepele b. Fournie-Curley 6-0, 6-0; Stalios-Rohrer b. Cavriani-Bianchi 6-1, 6-3.

Coppa Principessa S. Faustino - Singolare uomini esclusa 1.a cat.: Levi della Vida b. Martinelli 6-3, 6-8, 8-6; Vido b. Lanza 6-3, 6-2; Bossi b. Frisacco 6-1, 6-1; Martinelli b. Sassernò 6-2, 6-2; Sensi b. Mentasti forf; Sandrini b. Del Frate 3-6, 6-4, 6-1; Lanza b. Lindsau 6-4, 7-5; Balbi b. Bianchi 6-3, 6-4; Padoa b. Gupta 6-2, 6-2.

Singolare uomini pareggiata: - Campagna b. Vaidettaro 6-1, 5-6, 6-3; Zanoletti b. Lenzi 6-3, 6-5; Romaum b. Brulliard 3-6, 6-4, 9-7; Sassernò b. Gupta 6-0, 6-1; Stefanelli b. Del Frate 6-1, 6-1; Bianchi b. Musatti 6-5, 6-1; Frisacco b. Gupta 6-4, 6-0; Levi della Vida b. Labard W. O.; Bertin b. Canossa 6-4, 6-5; Brambillaschi b. Fournier 6-2, 6-2; Baldi b. Guetta 6-3, 6-0; Santamaria b. Noghes 6-3, 6-1; Mezzanotte b. Tacoli 6-5, 2-6, 6-4; Goudschmidt b. Solza 6-1, 6-3; Levi della Vida b. Alexander 6-2, 6-3; Vido b. Sensi 6-1, 6-4; Sandrini b. Goldschmidt 6-5, 5-6, 6-2.

Singolare signore pareggiata - Stefanelli b. Canal 5-6, 6-1, 6-3; Rohrer b. S. Donnino 6-2, 6-3; Zanoletti b. Luzzatto 6-4, 6-3; Hummer b. Weber 6-1, 6-5; Canal b. Fuller 4-6, 6-4, 6-1; Molon b. Nenzi 6-5, 6-3; Ratti b. Vollner 1-6, 6-4, 6-3; Sensi b. Barbante 6-4, 6-4; Peters b. Hummer 6-2, 6-2; Molon b. Hummer 6-2, 6-4; Annigoni b. Parmeggiani 6-4, 6-2.

Le partite di oggi

Ecco l'ordine di giuoco per oggi:

Ore 9: Levi della Vida c. Bianchi Ferd., Frisacco c. Sensi o Zanoletti.

Ore 9.45: Horn o vinc. c. Manzutto o vinc., Cavriani o vinc. c. Goldschmidt, Frisacco o Gupta A. C. c. Zanoletti, Pontecorvo c. Sassernò o Gupta A. K., Sinigaglia c. Bossi o Beer, Palmieri o vinc. c. Ellmer, Henkel c. Mangold.

Ore 10.30: Hughes c. Noghes, Aussem o vinc. c. Bourdet o vinc., Artens-Metaxa c. Von Rohrer-Soyka, Von Cramm A. c. Sensi, Balbi o vinc. c. Vido o vinc., Gentien-Mathien c. Stalios-Lenos, Sandrini-Zanoletti c. Lenz-Lenz.

Ore 11.15: Ellmer-Del Bono o vinc. c. Krishen-Gupta A. C. o vinc., Artens-Sperling c. Bianchi-Annigoni, Curley-Fournie c. Lindsay-Lonsdale, Mezzanotte c. Romanin A. o Brulliard, Ratti c. Von Rohrer, Lanza-Canossa c. Luzzatto- Angeli, Salomon-Chauveau c. Valdettaro-Tacoli, Grioni c. Pallavicini.

Ore 14: Bossi c. Cavriani o Goldschmidt, Levi della Vida o vinc. c. Romanin E. o Sinigaglia U., Frisacco o vinc. c. Del Frate o vinc., Sassernò o Pontecorvo c. Bianchi Ferd. o vinc., Grioni o vinc. c. Stefanelli o Canal, Campagna c. Vido o vinc.

Ore 14.45: Von Cramm G. c. Soyka, Parmeggiani o vinc. c. Von Rohrer E., Castiglione c. Ratti o Von Rohrer.

Ore 15.30: Taroni-Quintavalle c. Kleinschroth-Von Cramm A., Sperling-Horn c. San Donnino-Parmeggiani, Wolf-Zehden o vinc. c. Peters-Manzutto, Bossi o vinc. contro Brambillaschi o Foruniè, Mezzanotte o Romanin A. c. Bertin o Canossa.

Ore 16.15: Von Cramm-Henkel c. Artens-Metaxa o vinc., Lesueur-Gentien c. Palmieri-Rado, Gupta-Gupta c. Sandrini-Zanoletti.

Ore 17: Mangold-Balbi c. Bossi-Vido, Mathien-Barbier c. Annigoni-Pallavicini, Peters-Peters c. Padoa-Stefanelli, Parmeggiani o vinc. c. Hummer o Molon, Lindsay-Brooksmith c. Bianchi Ferd.-Luzzatto, Stefanelli-Brulliard c. Romanin E.-Bertin.

Ore 17.45: Hughes-Gentien o vincente c. Canepele-Cesura, Palmieri-Quintavalle c. Bianchi-Sinigaglia S, Taroni-Rado c. Stalios-Von Rohrer o vinc., Landan-Metaxa c. Levi della Vida-Del Frate, Lesueur-Artens c. Romanin A.-Santamaria, Henkel-Aussen c. Frisacco-Ratti C., Von Cramm A.-Horn c. Salomon-Wollerner, Padoa c. Lenz.

Il Concorso Motonautico di Venezia

Due "dodici litri,, francesi

alla II Coppa del Duce

Con l'assegnazione della Coppa Mussolini ad Antonio Becchi, il quale l'ha conquistata definitivamente avendola vinta negli anni 1932 e 1933, dopo cinque anni di lotte, durante i quali il bellissimo trofeo era emigrato in Francia per ben due volte, la classe dei dodici litri dei motoscafi da corsa ha in palio dall'anno scorso la II Coppa del Duce, con il dono della quale il Capo del Governo ha voluto fosse continuata la tradizione della più brillante gara dei Concorsi Motonautici Internazionali di Venezia.

La II Coppa del Duce veniva vinta nel 1934 dal francese Maurice Vasseur che con l'*Yzmona V* aveva avuto abbastanza facilmente ragione del concorrente italiano *Carla IV* di Pompeo Dolci, unico della pur agguerrita flottiglia italiana a terminare le due prove della competizione.

Gli altri motoscafi da corsa italiani, l'*Asso* e il *Lia V* avevano dovuto abbandonare per avarie ancora all'inizio della prima prova. Al Circolo Motonautico di Venezia sono pervenute ora le iscrizioni dei motoscafi francesi i quali tenteranno di conquistare per il secondo anno, e perciò definitivamente, il nuovo trofeo difendendone il possesso contro la potente squadra italiana, che è formata da ben quattro «dodici litri», da due «sei litri» e da circa una diecina di «racers» delle cilindrate minori, superanti tutti i cento chilometri all'ora.

Delle due imbarcazioni francesi, una è l'*Yzmona V*, e l'altra il *Piva*, di nuova costruzione, entrambi di proprietà di Maurice Vasseur e del signor Piquerez.

L'*Yzmona V* non ha certo bisogno di presentazioni: esso è il velocissimo motoscafo che, pure avendo un motore di soli 380 cavalli e senza compressore, è immune da sconfitte, avendo sempre vinto le gare alle quali ha partecipato, anche quelle — e sono la maggior parte — a cui partecipavano dei motoscafi con motori di potenza maggiore.

Il *Piva* è invece una assoluta novità della motonautica francese. Costruito quest'anno dai Cantieri Chauvière su disegni di Galvin, è munito di un motore Farman dodici cilindri, con compressore e della potenza di ben 500 cavalli.

Piloti saranno gli stessi proprietari Vasseur e Piquerez, i quali però si sono riservati di decidere all'ultimo momento quale dei due motoscafi piloteranno rispettivamente, evidentemente per poter assegnare il più veloce — dopo gli allenamenti e le prove della vigilia sul circuito veneziano — a Maurice Vasseur, che è attualmente il migliore pilota francese.

Torneo Internazionale di Golf

Dal 9 al 15 corr. avrà luogo nel campo di Golf delle Quattro Fontane, il Torneo Internazionale di Golf. Il programma delle gare è il seguente:

Settembre 9: Coppa Plumon-Challenge 18 Buche, Contro Bogey, Handicap. Detentore 1932 Contessa Wally di Castelbarco; 1933 M.r John Hall Jones; 1934 sig. Willy Guetermann. Entrata L. 10.

Settembre 10: Coppa D.r Elio Rietti - Challenge, 18 Buche, Contro Bogey - Handicap limitato. Entrata L. 10.

Settembre 11: Coppa Presidente. Approaching and Putting. Entrata L. 15.

Settembre 12: Coppa della Federazione: 18 Buche, Medail Play: Handicap limitato. Entrata L. 15.

Settembre 13: Coppa Principessa Polignac, Challenge. 18 Buche - Contro Bogey - Handicap. Detentore: 1932 Contessa Gabriella di Robilant: 1833 Conte Andrea Marcello 1934: Mr. Hikaru Watanabe. Entrata L. 10.

Settembre 14: Coppa S. E. Conte Volpi: Challenge, 18 Buche - Medal-Play - Handicap limitato. Detentore: 1930 ingg. G. A. Maffei; 1931 Mr. Mackintosh; 1932 Mr. John Hall Jones; 1933 avv. Sergio Carnelutti; 1934 Conte Nico De Sangro Entrata L. 15.

Settembre 15: Coppa Conte Cesare Cicogna - Challenge, 18 Buche Open: Medal Play. Aperta ai dilettanti di ogni nazionalità. Detentore 1934 Sig. Toti Fraschini. Entrata L. 15.

Le gare sono aperte a tutti i giocatori.

CRONACA ROSA

In questi giorni a Parigi, nella Chiesa Militare di S. Sergio, è stato celebrato il matrimonio della signorina Emilia del Gobbo, figlia del dott. cav. uff. Mario, Segretario Generale della Congregazione di Carità di Venezia, col principe Pierre Ourousseff, figlio del principe Sergio, diplomatico del cessato regimo czarista presso la S. Sede e il Quirinale.

Erano testimoni il principe Metscherski e la contessa Elisabeth Schuwaloff nata principessa Bariatinski.

Tre generazioni rappresentate a un quadruplice rito nuziale

SUSA, 4

Nella chiesa di San Francesco è stato celebrato un gioioso e inconsueto rito che ha avuto per corona tutta la cittadinanza. Con le nozze d'oro dell'avv. cav. uff. Luigi Miglia, rettore della provincia, sono state festeggiate le nozne d'argento di due figlie: Rosina e Jenny, quest'ultima maritata al colonnello Onorio Intini, comandante il 38.o Fanteria che a giorni salperà con la Divisione «Assietta» per l'Africa Orientale. Contemporaneamente sono state celebrate le nozze di una nipote, la signorina Barraia.

Attorno alle tre generazioni di sposi erano convenuti tutti i parenti. Fra questi i due figli dell'avv. Miglia, avv. Ettore, volontario di guerra e medaglia d'argento, e maggiore Dino, valoroso atlantico decorato di medaglia di oro al valore aeronautico.

L'abbondanza è un danno?

Enormi raccolti distrutti

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che nel Brasile dal marzo al dicembre dello scorso anno sono stati distrutti 7.750.000 sacchi di caffè. Negli Stati Uniti durante il 1933 sono stati uccisi e inceneriti 6.200.000 maiali e 220 mila scrofe. Così pure nel 1934 vennero distrutte 2 milioni di tonn. di mais. A Los Angeles 200 mila litri di latte sono stati dispersi ogni mese; a Hartford 20 mila litri al giorno. E' stata decisa l'uccisione di 600 mila mucche. In California, nell'agosto del 1933 sono stati buttati a mare 1 milione e mezzo di aranci e distrutti 80 mila alberi di pesche. Nell'Oregon la metà della raccolta di pere della valle della Rocca è stata gettata ai cani. Nella sola baia di Karckecan sono stati distrutti 40 mila salmoni. Centinaia di migliaia di montoni sono stati uccisi; negli Stati Uniti sono stati abbandonati 10 mila ettari di terreno coltivatii a fragole. Nelle Indie a Ceylan, la produzione del thè sarà ridotta del 15 p. c.; già 30 mila tonn. sono state gettate a mare.

Badoglio alle manovre francesi

PARIGI, 4

E' qui giunto stamane il Maresciallo Badoglio che assisterà all'ultima fase delle manovre militari francesi.

Importanti forniture per le Ferrovie dello Stato

ROMA, 4

La *Corrispondenza* informa che nei giorni prossimi si effettueranno gare ed appalti per notevoli lavori e forniture alle Ferrovie dello Stato. Nella giornata di domani 5, scadrà il termine utile per la presentazione delle offerte alla Sezione Lavori di Bolzano per la costruzione di un fabbricato ad uso case economiche dei ferrovieri, il cui importo approssimativo è di lire 821.200. Pure domani scadrà il termine per le offerte alla Sezione Lavori di Roma per segnali luminosi alla stazione di Orte (L. 260 mila). Il giorno 6 corr. scadrà il termine presso la Sezione di Napoli, per la fornitura della mano d'opera per i lavori di armamento e ripassatura dei binari nei tratti Falciano - Aversa - Napoli O e Villa Literno - Napoli Mergellina (lire 250 mila). Per il giorno 7 è fissato il termine utile per la presentazione delle offerte alla Sezione di Reggio per la sistemazione della frana presso il viadotto Santa Caterina (L. 342.800); per il 9, alla Sezione di Torino, per la sistemazione delle massicciate e per la revisione dei binari tra Villanova e Villafranca sulla linea Torino-Genova (L. 174 mila); per il 10, alla Sezione di Napoli, per l'ampliamento del piazzale della stazione di Salerno e per la deviazione della linea di Battipaglia (L. 1 milione e 600 mila); per l'11, alla Sezione di Torino, per il rafforzamento di m. 12.500 di binario sulla linea Cuneo-Mondovì (L. 83 mila); per il 12, alla Sezione di Napoli, per la manutenzione totalitaria dell'armamento della linea Avellino-Rocchetta (L. 1.680.000); per il 16, all'Ufficio I.E.S. di Venezia, per la fornitura, il montaggio e la messa in funzione di tre cabine di trasformazione per la distribuzione di energia elettrica alla nuova stazione di Venezia Santa Lucia, e per il giorno 11, alla Sezione di Bolzano, per la fornitura e l'assistenza della posa in opera dei serramenti al nuovo F.V. della stazione di Trento (L. 385 mila).

Le manovre nella Libia Orientale

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bengasi che si stanno svolgendo nella Libia Orientale sotto la direzione del gen. Ugo Gigliarelli-Fiumi, le esercitazioni di campagna, cui partecipano tutti i reparti dislocati in quella regione.

La zona delle esercitazioni è Gebel, e precisamente tutto il territorio fra Barce e Derna. Prenderanno parte a tali esercitazioni: il 4.o e il 5.o Regg. Fanteria coloniale; il 2.o Regg. Fanteria d'Africa; il Gruppo Squadroni Savari; il 2.o Regg. Artiglieria Coloniale; elementi dell'autogruppo e dei vari servizi. Nell'ultimo periodo, dal 13 al 16 settembre, si uniranno ai suddetti reparti di truppa la III. e la IV Legione Libica della Milizia, che saranno, a titolo di esercitazione ed esperimento, autotrasportate rispettivamente da Barce e da Derna sul luogo d'impiego.

Durante quest'ultimo periodo presenzieranno alle esercitazioni più importanti anche gli ufficiali in congedo delle Sezioni di Bengasi, Barce e Derna. Il giorno 16 settembre il generale Gigliarelli-Fiumi chiuderà il ciclo addestrativo a Derna colla rivista di tutte le truppe partecipanti alle esercitazioni.

Scopo fondamentale di queste esercitazioni, è l'addestramento delle truppe alla manovra sui terreni più diversi nella tattica di compagnia, batteria, squadrone, battaglione, nell'unità di reggimento ed in quella di brigata mista. Esse varranno altresì ad insegnare praticamente ai fanti, ai celeri, agli artiglieri come l'azione delle diverse armi si debba integrare ed armonizzare, svolgendosi in perfetta cooperazione. Le unità di manovra sono costituite da due partiti: azzurro e rosso, cui sono affidati precisi compiti. L'organizzazione dei servizi è stata minutamente e diligentemente preordinata, in modo che questi giovino efficacemente al miglior successo delle esercitazioni.

L'esempio dell'Italia nella lotta contro la natimortalità

ROMA, 4

L'*Agenzia d'Italia* informa che i professori Singer e Kindermann dell'Istituto di igiene presso l'Università tedesca di Praga, nell'intento di accertare se il fenomeno della natimortalità sia da attribuirsi a fattori ambientali o a cause biologiche, hanno sottoposto ad esame 651.725 parti, di cui 16.676 con feto morto, nel quinquennio 1928-32 in 221 distretti amministrativi della Boemia.

I due scienziati attraverso le loro indagini, han potuto stabilire che le cause del fenomeno suddetto hanno essenzialmente carattere ambientale e sociale: il che consente di sperare che, con adeguato cambiamento delle condizioni sociali, con il perfezionamento dell'assistenza medica prenatale, la percentuale dei nati morti possa diminuire considerevolmente.

Essi hanno citato l'esempio dell'Italia, ove tale percentuale dal 4,5 per cento nel 1921 è stata ridotta al 3,5 per cento nel 1930.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.95	71.25	70.20	71.25
Redim. 3.50 p. c.	68.15	68.10	67.25	68.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	82.90	82.80	8.—	8.—
Cred. Ven. 5 p. c.	405.—	402.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	421.—	420.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	376.—	376.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	425.—	424.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	429.—	419.—		
Buoni Nov. 1940	94.15	94.02	94.—	94.50
» 1941	94.15	94.—	94.—	94.50
» 1943	84.—	84.—	83.—	84.—
I. R. I. 4.50 p. c.	408.—	407.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	414.50	411.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1410.—	1420.—	1420.—
Assic. Generali	4000.—	4040.—	4000.—	4010.—
La Centrale »	698.—	694.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	475.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	635.—	622.—	638.—	629.—
Costr. Venete	229.—	229.—	229.—	227.—
Condich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	68.—	67.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.—	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.—	2025.—		
Cotonif. Furter	69.—	70.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	92.—		
Cotonificio Turati	242.—	266.—		
Stamp. De Ang.	540.—	625.—		
Cantoni Coats	810.—	887.—		
Lan. Can. Naz.	885.—	885.—		
M. Ros. Varzi	855.—	891.—		
Man. Rotondi	295.—	294.—		
Man. Tosi	85.—	89.25		
U. Cot. Merid.	18.50	18.—		
Unione Man.	251.—	246.—		
Lan. Gavardo	700.—	705.—		
Lanificio Rossi	4600.—	4600.—		
Lan. Targetti	90.—	95.—		
Cascam Seta	320.—	348.—		
Bernasconi	60.—	69.—		
S.N.I.A. Viscosa	335.—	347.—		
Man. Pacchetti	67.—	70.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	58.—	54.—		
Ilva	200.50	197.—	201.50	199.50
Metallurgica	220.—	218.—		
Monte Amiata	89.50	89.—		
Montecatini	175.—	170.50	175.50	175.50
Stab. Dalmine	220.—	220.—		
Breda	175.—	175.—		
Bianchi	79.—	78.—		
Isotta Fraschini	32.25	29.75		
F. I. A. T.	359.50	349.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	74.—	71.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	168.—	165.—	166.—	165.—
Elett. Brioschi	191.—	188.50		
C. I. E. L. I.	266.50	262.—		
Dinamo Italiano	286.—	284.—		
Bresciana	284.50	284.—		
Valdarno	164.50	164.—		
Alta Italia E. A.	106.—	105.—		
Emiliana	390.50	392.—		
Idroel. Trezzo	376.—	376.—		
Cisalpina privil.	131.—	130.50		
» ordin.	89.—	88.—		
Sesa	82.—	81.—		
Edison	764.—	749.—		
Edison Post.	650.—	650.—		
Idr. P. S. I. P.	51.25	50.75		
Tirso	110.—	110.—		
Vizzola	898.—	890.—		
Merid. di Elettr.	289.50	285.—		
Terni	234.—	228.—	231.—	229.—
Eserc. Elettrici	11.50	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.—	94.50		
Tecnomasio	72.—	81.—		
Distilleria Ital.	165.—	176.—		
Eridania	870.—	898.—		
Ind. Zuccher	1250.—	1300.—		
Raffineria L. L.	412.—	448.—		
Italiana Gas	12.50	13.10		
Mira Lanza	107.—	110.—		
Petroli	9.—	11.25		
Aedes	85.—	86.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
» 7 p. c.	17.50	17.—		
Fondi Rustici	86.—	90.—		
Beni Stabili	205.—	218.—		
Saturnia	22.—	27.—		
Past. Baroni	15.—	16.50		
Grandi Alberghi	51.—	51.25	49.—	56.—
Italcementi	410.—	402.—		
Pirelli	1130.—	1102.—		
Pirelli & C.	340.—	367.—		
Brasital	65.—	62.—		
Dall'Acqua	216.—	213.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.65	80.55	80.65
Zurigo	395.50	396.50	398.50	398.50
Londra	60.75	60.75	60.75	60.75
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York ch.	12.24	12.25	12.24	12.25

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id 4 p.c. 1943 83.50 — Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 4950 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimch vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4050 Riunione Adrit. prima serie 1780 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 50750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,65 — Londra 60,75 — New York 12,2550 — Zurigo 398,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1031 — Febbraio 1035 — Marzo 1039 — Aprile 1040 Maggio 1041-42 — Giugno 1041 — Luglio 1042 — Agosto inquotato — Settembre 1029 — Ottobre 1029 — Novembre 1029 — Dicembre 1030-31

Le originali vacanze di un ciclista infaticabile

TORINO, 4

Vi sono diversi modi di intendere il riposo. Il geometra Antonio Bertagnoni, del Dopolavoro Tedeschi, ha «riposato» divorando chilometri e chilometri di strada in bicicletta. Infatti i suoi 23 giorni di ferie egli li ha trascorsi sul sellino del suo velocipede, pedalando per circa 4600 chilometri e visitando così l'Italia, la Bulgaria e l'Ungheria, con una media di 200 chilometri al giorno. L'anno scorso egli aveva fatto un simile giro attraverso l'Italia, la Francia e la Spagna. Buona parte del viaggio egli l'ha compiuto sotto la pioggia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.4	23		
Fiume	½ cop.	759.2	24	25	21
Pola	½ cop.	759.7	24	24	20
Trieste	cop.	759.3	24		
Gorizia	cop.	759.4	22	24	18
Udine	cop.	758.2	22	25	18
Treviso	½ cop.	758.1	24	26	18
Belluno	piov.	761.0	18	25	16
Padova	½ cop.	758.3	27	28	18
Rovigo	ser.	757.7	24	28	20
Vicenza	½ cop.	758.0	24	27	20
Bolzano	½ cop.	758.4	20	26	16
Trento	cop.	757.8	22	26	16
Grappa	½ cop.	617.6	11	14	10
Venezia	½ cop.	758.1	24	27	21

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume gocce, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 6, Udine 7, Treviso 1, Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Bolzano 6, Trento 7, Monte Grappa 7, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.38, tramonta ore 18.39. Luna leva ore 13.17, tramonta ore 21.49. Luna nuova il 29, primo quarto il 6. — Maree al bacino San Marco: alta ore 13.55, bassa ore 22. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Pressione ancora livellata o quasi con ciclone a nord centrato sulla Scandinavia che invia una larga saccatura sulla pianura padana con tendenza a formazioni di depressione secondaria. Le condizioni rimangono instabili.

Il compiacimento del Duce per le manifestazioni alto-atesine

BOLZANO, 4

Il Prefetto Mastromattei ha tenuto a rapporto nel palazzo del Governo tutti i Podestà e segretari comunali alla presenza anche del Segretario federale e dei membri del Direttorio. Il Prefetto, dopo avere impartite le direttive per il servizio, ha comunicato il compiacimento del Duce per le manifestazioni della popolazione durante la sua recente visita in Alto Adige.

S. E. Mastromattei ha dato poi lettura fra vivissime acclamazioni, del testo dei telegrammi inviati al Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Sottosegretario alla Guerra e al Duca di Pistoia.

Comune di Pianiga

(Venezia)

Si affitta ad asta pubblica campagna di ettari 17. 16. 34 pari a campi padovani 44.40. Prezzo base L. 160 il campo.

Per il capitolato d'asta rivolgersi al Municipio: viene rimesso dietro semplice richiesta.

Le violazioni etiopiche degli impegni contrattuali nella documentazione italiana

(Seguito della II pagina)

l'Etiopia ha costituito fino a questi ultimi mesi un pericolo anche per i possedimenti britannici ».

Il governatore del Kenya sir Robert Coryndon telegrafa il 25 Luglio 1924 a Mister Thomas, Ministro delle Colonie di S. M. Britannica quanto segue:

« Suggerirei che sia giunto ormai il tempo in cui il Governo imperiale, con l'aiuto della Lega delle Nazioni, potrebbe considerare se il fardello di garantire l'ordine tra queste tribù somale non debba essere sopportato da altre oltre che da questa Colonia. Bisogna rendersi conto che il presente stato di cose è pregiudizievole a ogni regolare governo. Esso ha come conseguenza per questa Colonia una fortissima spesa, a parte la seria situazione risultante dalle continue agitazioni e turbolenze sulla frontiera. Si sperò che l'ammissione dell'Abissinia nella S. d. N. avrebbe avuto per risultato l'adozione da parte dell'Etiopia di provvedimenti che eliminassero gli abusi del futuro. Mi rincresce dire che ciò non è avvenuto e devo ancora una volta insistere perchè l'ammissione della Abissinia meridionale formi oggetto di profondo interesse e di considerazione da parte della S. d. N. ».

L'Etiopia e l'art. 23 del Patto

L'art. 23 del patto impone a tutti i membri della S. d. N. diversi obblighi che l'Etiopia non ha mai adempiuto. Esso stabilisce che i membri della S. d. N. si sforzino di assicurare e mantenere delle condizioni di lavoro eque e umane per uomini, donne e fanciulli sul proprio territorio e a mantenere a questo scopo le organizzazioni interne necessarie. E' in virtù di queste disposizioni che i membri della S. d. N. sono anche membri dell'organizzazione internazionale del lavoro.

Non è neppure il caso di ricercare se l'Etiopia, che perpetua il regime schiavista e l'istituzione del « ghebbar » abbia mai applicato questa disposizione del Patto. D'altra parte l'Etiopia, pure appartenendo da dodici anni all'organizzazione internazionale del lavoro, non vi ha mai partecipato, non vi si è mai fatta rappresentare e non ha mai ratificato alcuna delle convenzioni internazionali del lavoro, neppure quella sul lavoro forzato che è stata invece ratificata dalla Liberia.

Lo stesso art. 23 stabilisce che i membri della S. d. N. si impegnino ad assicurare un giusto trattamento delle popolazioni indigene nei territori sottomessi alla loro amministrazione. Il carattere della dominazione abissina sulle popolazioni delle regioni conquistate esclude senz'altro un simile trattamento.

L'art. 23 stabilisce infine che i membri della S. d. N. prendano tutte le misure necessarie per assicurare la garanzia e il mantenimento della libertà delle comunicazioni e del traffico. Le opposizioni fatte dall'Etiopia a tutte le iniziative e offerte di collaborazione anche per quanto riguarda il miglioramento delle sue comunicazioni provano che il Governo di Addis Abeba non ha neppure adempiuto a questo impegno societario.

La schiavitù in Abissinia

La sopravvivenza del regime schiavista e dell'istituzione affine del "Ghebbar" non costituiscono soltanto una atroce offesa alla civiltà e una manifesta violazione degli obblighi imposti dal patto della Società delle Nazioni con l'art. 23; rappresentano pure una flagrante violazione degli obblighi particolari assunti dal Governo etiopico al momento della sua ammissione alla Società delle Nazioni. Questi obblighi costituiscono altrettante precise condizioni che, solo se realizzate possono conferire all'Etiopia il titolo sufficiente per restare membro della Società delle Nazioni. Orbene, con la dichiarazione firmata al momento della sua ammissione nella Società delle Nazioni il Governo Etiopico si è obbligato ad adempiere ad un impegno formulato dall'art. 11 della già citata convenzione di Saint Germain en Laye il 10 settembre 1919. In questo articolo è detto fra l'altro che "le Potenze si sforzeranno in particolare di assicurare la completa soppressione della schiavitù in tutte le sue forme e della tratta dei negri, per terra e per mare".

Tutti i numerosi rapporti che il Governo italiano ha ricevuto periodicamente negli ultimi dodici anni dalla R. Legazione e dai R. Consolati in Abissinia corredati con un abbondante elenco di fatti specifici e talora con fotografie, concordano nel constatare la insufficienza e la irrisione dei provvedimenti adottati per l'abolizione della schiavitù e lo stato generale della mentalità abissina e degli interessi egoistici della razza dominante, che sono contrari a qualsiasi repressione del regime schiavista. Sta di fatto che gli editti di Ras Tafari per la abolizione della schiavitù non hanno trovato in Etiopia alcun consenso e hanno invece provocato notevole opposizione. Il Governo italiano possiede un elenco dettagliato di 26 capi locali i quali al 30 settembre 1932, soltanto nell'Harrar, possedevano 237 schiavi. Si calcola che alla fine del 1933 nelle case e nelle campagne circostanti alla città di Harrar esistessero diecimila schiavi. Il 24 maggio 1932 sulla carovaniera, a due ore dal ponte in muratura del fiume Dessa, tre europei si imbatterono in una carovana di 20 schiavi, fra i quali erano sei bambini di 15 anni e 12 bambini di 7-8 anni incatenati nei polsi a coppie. La carovana era comandata dal capo della servitù della Corte imperiale.

Il 15 settembre 1934 in Debra Marcos nel Goggiam, dove pure era stato pubblicato il bando di Ras Atafri per la liberazione e la denuncia degli schiavi, un infermiere del consolato italiano, recatosi a fare una iniezione al capo locale che era malato, scoprì nel suo giardino quaranta schiavi incatenati per impedire che andassero a denunciarsi all'ufficio di liberazione. Nell'ottobre 1934 il consolato di Gondar segnalava il rincrudirsi del traffico degli schiavi della sua regione. Correva anche voce che il Centibai avesse restituito quasi tutti gli schiavi agli antichi padroni facendosi rilasciare un compenso variante dai dieci ai cento talleri. Non ostante gli editti non vi è capo o grande casa abissina che non sia sfornita di schiavi di ambo i sessi a cominciare dal Ghebi imperiale. Tutti i ras ne possiedono a migliaia. L'autorità di un personaggio etiopico e il censo della famiglia si misurano dalla quantità degli schiavi posseduti. Gli stessi giudici addetti alle questioni di schiavitù sono anche essi possessori di schiavi. Nei posti doganali si chiudono gli occhi e si lasciano passare le carovane di schiavi. Mentre si parla di abolizione della tratta degli schiavi si continuano a pagare i tributi con schiavi e con la cessione di donne e di bambini. Continuano tuttora i rapimenti di schiavi. I capi profittano del traffico. Ancora nel 1931 il fitaurari Teferra sottocapo di Ras Hailu per l'Eghauneder percepiva una regalia per ogni carovana di schiavi, e lasciava in cambio un lasciapassare convenuto per i posti doganali dipendenti. In Gondar nel 1932 su 5.000 abitanti si contavano ancora, come sette anni prima, 900 schiavi. Un mercato di schiavi funzionava nel quartiere mussulmano situato all'estremità meridionale della città. Caratteristico è il concetto che lo schiavo liberato appartenga allo stato cosicchè la maggior parte delle pratiche giuridiche finiscono con l'incameramento dello schiavo a profitto dello Stato o del capo giudicante che lo prende per se. Esistono perfino nel Goggiam e nella regione dei Galla degli allevamenti privati di schiavi.

Gli schiavi fanno parte come il bestiame dell'asse ereditario, vengono portati in dote o spesso donati. Atroce è il trattamento fatto agli schiavi. E' noto ad Harrar il caso di Ato Dagno il quale nel 1929 bastonò a morte uno schiavo di 16 anni, lo sospese per i piedi al soffitto, affumicandogli la testa col berbery e lo seppellì nella sua proprietà senza alcun intervento della giustizia. Ne 1930 pure in Harrar in una casa appartenente al Ghebi dell'imperatore una schiava di nome Mirato la quale pretendeva di essere liberata fu annegata nel pozzo.

Gli orrori della vita degli schiavi sono stati del resto narrati in due relazioni, l'una del 1931 al Foreign Office e l'altra al Consolato Britannico in Gore (Etiopia) presentata da un medico, il dott. Lanzoni, il quale visse per quindici anni nelle regioni del Mar Rosso in Abissinia e fu addetto al servizio sanitario in Kamara.

Fra i casi di atrocità ricordati vi è quello di donne schiave che furono uccise dal padrone con acqua bollente e con ferro rovente applicato sul ventre. Notevolissimo è il rapporto di Lord Neel Buxtos e Lord Polwarth sulle missioni avute dall'antica e autorevole "Antislavery and aborigenes protection society" di Londra nel 1932 per trattare con l'imperatore Hailè Sellassiè sui mezzi per la completa abolizione della schiavitù promessa dall'Etiopia dieci anni prima. Il lungo rapporto presentato al Foreign Office e alla Società delle Nazioni contiene esplicite affermazioni.

« La schiavitù in Abissinia è fondamento di tutto il sistema economico. I ricchi hanno migliaia di schiavi; i preti ne hanno sempre e dipendono da loro per il nutrimento e il rifornimento d'acqua. Una parte del loro dovere consiste nel seguire a piedi il padrone, il quale cavalca il mulo, portandogli il fucile. Talvolta ne vedemmo cinquanta ma ci si disse che i grandi capi fossero talvolta seguiti da cinquecento schiavi. Il mercato degli schiavi si svolge spesso di nascosto. Non si può estirpare il traffico degli schiavi se non si sradica interamente la schiavitù. Ciò non è possibile senza una assai efficiente polizia (non come quella miserа che esiste) la quale possa fare cessare la cattura di nuovi schiavi. Noi abbiamo anche la prova che si rubano fanciulli, figli di non schiavi, persino in distretti che non sono di negri. Le regioni popolate dai negri sono quelle che più alimentano la razzia di uomini che devono essere trasformati in schiavi ».

La relazione denuncia diffusamente il rifiuto opposto dal Governo di Addis Abeba alla proposta di inviare una ispezione europea in territorio etiopico.

E prosegue: « Lo sviluppo etiopico è così arretrato che non può ammettere un sentimento pubblico contro la schiavitù e la tratta ». Un dispaccio al Foreign Office di Sir R. Coryndon già governatore del Kenia dice: « Quantunque i raids abissini nei territori inglesi vicini siano intrapresi col principale scopo di catturare bestiame però non mancano le catture di donne e bambini quando si presenti l'occasione ». Ma altri documenti esistono di carattere ufficiale contenenti ancora più gravi accuse contro il Governo etiopico.

Da un memorandum riguardante la schiavitù pervenuto da parte del Governo francese il 18 agosto 1923 alla S. d. N. desumiamo: « L'azione intrapresa alle volte dagli imperatori etiopici Theodoros, Johannes, Menelik e gli sforzi dell'attuale Ras Tafari non hanno potuto sopprimere questo flagello. Due sono le abituali maniere per ottenere schiavi in Etiopia: alcuni sono rapiti da mercanti di schiavi mussulmani ma il numero più rilevante è consegnato alle alte autorità abissine dai capi indigeni meno importanti in pagamento di tasse.

« Nella stessa capitale Addis Abeba vivono più schiavi che uomini liberi. Se la medesima proporzione vale in tutto il paese il numero degli schiavi in totale dovrà aumentare a qualcosa come cinque milioni e non a due come abitualmente si stima ».

Altri documenti importanti pervenivano alla S. d. N.; la lettera dell'8 settembre 1923 del delegato alla stessa S. d. N. che narra come una carovana di 150 schiavi venuta di recente al mare per vie nascoste al fine di sfuggire al pagamento di trenta talleri per schiavo imposto dal capo della provincia Aussa, era stata assalita da armati dello Aussa ad istigazione del Degiac Jaio e trenta schiavi erano stati uccisi e mutilati e tutte le donne rapite per darle allo stesso Degiac.

Vi è pure un altro autorevolissimo documento il quale (secondo quanto riferisce Lady Kathleen Simon nel suo volume « Slavery » di cui si tratterà qui appresso) fu dalla S. d. N. fatto conoscere al pubblico soltanto in parte. Questa nel 1922 aveva nominato una commissione per condurre un'inchiesta su tutta la questione della schiavitù in Abissinia. La commissione però decise che questo non fosse pubblicato per intero sicchè ne è nota soltanto dai verbali di essa qualche parte. Molto probabilmente l'enormità e gli orrori riferiti sulla schiavitù etiopica dovevano essere tali che si ritenne prudente non darli in pasto al pubblico.

Nella sua conclusione questo rapporto dice che la schiavitù costituisce una integrale parte della religione del paese sicchè l'opposizione all'abolizione della schiavitù proviene principalmente dal clero il quale considera sè stesso guardiano della legge mosaica e riguarda la schiavitù come una istituzione decretata da Jehovas.

Tra i numerosi scrittori britannici che hanno trattato sulla gravità del fenomeno schiavista in Etiopia è particolarmente da ricordare Lady Kathleen Simon che nel 1929 ha pubblicato, sotto il titolo « Slavery », un volume riccamente documentato. L'Etiopia, nota l'autrice, è tra le regioni più arretrate del mondo e colà il problema è immenso ed urgente; si tratta di esseri umani che divengono una semplice proprietà che può essere rubata, torturata, venduta sul mercato al migliore offerente; si tratta di mogli vendute separate dai mariti o viceversa, di madri strappate via dai loro bambini che divengono proprietà di un altro, di figli separati dai genitori; insomma la schiavitù non riconosce nè la paternità nè la maternità, e sancisce il diritto di spezzare le famiglie per ragioni di mercato. E più oltre: « Quali che possano essere i più antichi precedenti dello sviluppo della istituzione della schiavitù i suoi morali risultati sono indubbiamente disastrosi.

« In ogni circostanza, essa aggiunge, la vita dello schiavo in Abissinia quale una proprietà, costituisce un fatto dominante. Tutti i viaggiatori riferiscono delle crudeltà inflitte a queste frotte di animali (pak animals) sulle non sviluppate vie e sentieri dell'Hinterland abissino. Nessuno nasconde colà la schiavitù e l'entità della sua evidenza è sostanziale e proviene, prosegue l'autrice, da quattro punti: 1.o dalle relazioni dei viaggiatori; 2.o dai libri bianchi del Governo britannico ed analoghe pubblicazioni dei paesi in relazioni diplomatiche con gli abissini; 3.o dai rapporti imparziali della S. d. N.; 4.o dalla aperta e svergognata ammissione fatta dalle autorità abissine che la schiavitù è non soltanto tollerata ma è ammessa (come essi pretendono), sì come istituzione necessaria sui territori di quell'enorme paese, disteso quanto la Francia, l'Italia e la Grecia unite insieme ». E Lady Simon prosegue: « La schiavitù è così intessuta nella vita abissina, che aumenta sempre di più. Ho convinzione che l'Abissinia sarà soltanto allora capace di liberare sè stessa dai lacci di questa istituzione se avrà la cooperazione generosa di altre nazioni »; e l'autrice pone in evidenza « come il numero degli schiavi in Abissinia ammonti a ben due milioni su dieci di abitanti ». Lady Simon si intrattiene sulle numerose razzie ricordate nei libri bianchi britannici. Quello del 1928 ne enumera 139.

E l'autrice aggiunge: « Che cosa ne è dell'impegno assunto nel 1923 di assicurare la completa soppressione della schiavitù in ogni sua forma e del commercio degli schiavi per mare e per terra? ». Incombe ora alla S.d.N. di accertarsi perchè il Governo etiopico non abbia portato innanzi l'adempimento di questo impegno.

Tra gli autori inglesi conoscitori dell'Abissinia è da ricordare il maggiore Henry Darley col suo volume già citato « Slaves and Ivory », pubblicato in Londra nel 1926.

In un dispaccio al Foreign Office di Sir R. Coryndor, già governatore del Kenia, il quale essendo stato sui luoghi ha avuto esperienza con le razzie di schiavi perpetrate dagli etiopici, è detto: « Quantunque i raids abissini nei territori inglesi finitimi siano intrapresi con il principale scopo di catturare bestiame e selvaggina però non appena vi sia opportunità di catturare donne o bambini lo fanno subito, se pure ormai fortunatamente non possa più avvenire spesso ».

Lo scrittore Sir Arnold Hodson (che fu per 13 anni console britannico in Abissinia), confermando le osservazioni del Capitano, scrive: « Io udii da testimoni oculari gli orrori perpetrati. Enormi frotte di uomini, donne e bambini, furono strappati dai villaggi nativi ed esposti a tutte le durezze di lunghe marce attraverso aride e fredde regioni, alcuni in catene e con scarsissimo vitto e vestimenta e i deboli e gli esauriti venivano abbandonati a morire sulla strada ».

I verbali della discussione svoltasi in merito alla schiavitù abissina nella Camera dei Lord il 17 luglio 1935, cui parteciparono Lord Lugard, Lord Noel Bueston ed altri, esperti, riconfermano quanto si è esposto. Essi dimostrano che l'Etiopia, principale centro della schiavitù del mondo, assai poco ha fatto per redimersi di fronte al mondo.

In conclusione risulta largamente documentato: 1.o che l'Etiopia riconosce la schiavitù come condizione legale;

2.o che continuano su larga proporzione le razzie per la cattura di individui destinati alla schiavitù;

3.o che viene tutt'ora praticata la tratta degli schiavi;

4.o che il Governo etiopico partecipa direttamente alla tratta degli schiavi sia accettando schiavi in pagamento di tasse, sia tollerando che le parti delle truppe regolari catturino schiavi.

5.o che accanto alla schiavitù propriamente detta esiste l'istituzione dei « ghebbar » alla quale sono soggette determinate popolazioni ridotte in un vero stato servile;

6.o che il Governo etiopico non ha tenuto alcun conto degli obblighi assunti di fronte alla S.d.N. e delle raccomandazioni fattegli dalla commissione degli esperti sulla schiavitù.

Il commercio delle armi

Con la dichiarazione del 1923 la Etiopia si è pure obbligata a conformarsi alla convenzione e al protocollo firmato a Saint Germain en l'Aje relative al controllo del commercio delle armi e le munizioni. In applicazione di questo impegno specifico preso dall'Etiopia all'atto del suo ingresso nella S. d. N., fu stipulato a Parigi fra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e l'Etiopia in data ventuno aprile 1930 un trattato destinato a regolare l'importazione delle armi, delle munizioni e del materiale di guerra in Etiopia. L'articolo due di questo trattato dispone che le armi e munizioni della prima categoria introdotte in Etiopia potranno essere utilizzate soltanto dal Governo o da pubbliche autorità da esso dipendenti. Nel 1931 invece il Governo etiopico ha venduto su larga scala cartucce ai privati provocando pericolose ripercussioni sopratutto nelle zone di confine.

Lo stesso trattato impone all'Etiopia di comunicare agli altri Governi firmatari lo stanziamento in bilancio per ciascun anno delle somma destinata all'acquisto di armi e munizioni. Una sola comunicazione fu fatta fino ad oggi il 7 dicembre 1932 per il bilancio del 1933. Dopo il giugno 1934 il Governo etiopico ha pure cessato di comunicare, secondo il suo obbligo, la statistica trimestrale delle importazioni e le esportazioni di armi in Etiopia.

L'articolo sei del trattato impone all'Etiopia l'obbligo di contrassegnare con apposito marchio le armi da essa importate. Questo obbligo non è stato osservato. Invece, contrariamente alle disposizioni del trattato, l'Imperatore ha spesso venduto a capi e uomini di fiducia armi e munizioni. Il genero dell'imperatore, Ras Testa, secondo una segnalazione fatta dall'incaricato di affari di Francia signor Baelen, in una seduta del corpo diplomatico del 7 luglio 1934 ad Addis Abeba, ha messo in vendita in quell'epoca una grande quantità di cartucce. E' risultato pure che pochi mesi prima l'Imperatore aveva ceduto al direttore generale del Ministero Guardasigilli, il cagnasmac Tecle Marcos, e al proprio segretario particolare Aliè Tassese Mescescia, tre milioni seicentomila cartucce con facoltà di rivenderle. Altri tre milioni di cartucce sono state vendute al cagnasmac Uolde Johannes nel giugno 1934 con facoltà di rivenderle a privati.

La barbarie in Etiopia

All'elencazione e documentazione delle violazioni compiute dalla Etiopia contro i trattati particolari firmati con l'Italia, contro i trattati firmati con le altre potenze e contro gli impegni generali e particolari assunti verso la Società delle Nazioni, si aggiungono altre forme di violazioni perpetrate in Etiopia contro quelli che sono i principii fondamentali dell'umanità e della civiltà e che devono essere considerati pur sempre la base fondamentale della dignità e della legittimità di ciascuno Stato, oltre che dei normali rapporti internazionali.

Fra queste violazioni sono da segnalare l'evirazione non solo di adulti ma anche di ragazzi e bambini catturati durante le razzie, e un commercio di eunuchi tuttora fiorente, la sopravvivenza di pratiche atroci come l'antropofagia a scopi magici e il dissanguamento dei bambini per funzioni rituali; le più crudeli pratiche di tortura e di supplizi. Tra questi è da citare la scena alla quale l'etnologo ed esploratore francese Griaul Marcel ha assistito nel Goggian. Un abissino colpevole di aggressione contro un piccolo ras, avvolte accuratamente le membra in striscie di mussolina impregnate di cera e miele, è stato lentamente bruciato come una torcia vivente alla presenza dell'aggredito, mentre i grandi capi della provincia impedivano con le lancie alla vittima di evadere dal suo rogo infernale.

E' pure da citare il caso, segnalato da Sir Arnold Hozzon, di una donna seppellita sino al collo e lasciata così per tre giorni, finchè non le venne gettato sulla testa un grosso macigno, che la finì.

L'assoluta indifferenza per la vita dei lebbrosi, circa cento mila, che vengono lasciati liberamente erranti in Etiopia, con perpetuo pericolo di contagio; il barbaro sistema delle condanne e gli orrori delle prigioni etiopiche sui quali esiste anche una larga documentazione fotografica dei consoli italiani. Accusati e condannati, donne, uomini, bambini, sono gettati promiscuamente; spesso i detenuti sono incatenati con una stessa catena alla mano destra ed ai piedi e piegati in due per lunghi anni. Si sono constatati casi di tre reclusi incatenati stretti insieme con la destra legata ai piedi. Prigionieri condannati per furto, dovevano restare incatenati così fino ad otto anni.

Conclusioni

Il Governo italiano ha esposto in questo memoriale in primo luogo lo stato delle relazioni italo etiopiche ed ha dato la dimostrazione delle inadempienze dell'Etiopia agli obblighi assunti mediante convenzioni speciali con l'Italia. Ha in secondo luogo attirato l'attenzione sul modo con il quale l'Etiopia ha adempiuto agli impegni presi nel divenire membro della S. d. N.

Il Consiglio non potrebbe apprezzare in tutti i loro diversi aspetti le relazioni tra l'Italia e la Etiopia senza rendersi conto della situazione generale dell'Etiopia come membro della S. d. N. D'altra parte l'Italia è la nazione più direttamente lesa nei propri diritti e interessi dalle inadempienze dell'Etiopia agli obblighi che le si impongono come membro della S. d. N.

Il Patto ha creato tra i membri della S. d. N. un sistema di obblighi e di diritti che sono condizionati gli uni agli altri. Nessun membro della Società delle Nazioni può invocare i diritti derivanti dal Patto quando non ha adempiuto ai propri doveri, quando cioè ha dimostrato di non rispondere alle condizioni che il Patto stesso esige come essenziale per la sua qualità di membro e quando ha mancato agli obblighi generali e speciali che gli incombono per la sua appartenenza alla S. d. N. D'altra parte sarebbe contrario ad ogni principio di diritto e di giustizia di pretendere che i membri della S. d. N. siano tenuti ad osservare le regole del Patto nelle loro relazioni con un membro, il quale si è messo fuori del Patto con la violazione degli impegni assunti.

L'ammissione dell'Etiopia nella S. d. N. è stato un atto politico ispirato dalla fiducia che, con la partecipazione al sistema di cooperazione internazionale, rappresentato dalla S. d. N., l'Etiopia potesse essere condotta a compiere da sola gli sforzi necessari per avviarsi, sia pure gradualmente, verso il livello di civiltà degli altri popoli che fanno parte della comunità internazionale.

L'idea che la S. d. N. sia per sè stessa un sistema che promuove il progresso delle nazioni che ne fanno parte, non corrisponde alla realtà storica se non sotto la condizione essenziale che i paesi entrati nella S. d. N. posseggano la capacità di evolversi da soli verso la civiltà. Questa attitudine non è uguale a tutti i popoli. La S. d. N. deve tener conto della realtà storica e delle sue varietà. L'Etiopia ha dimostrato di non possedere le qualità necessarie per trovare nella partecipazione alla S. d. N. l'impulso a compiere uno sforzo volontario di elevazione al livello delle altre nazioni civili. La Società delle Nazioni andrebbe contro i propri fini e la propria missione se non prendesse atto di questa lezione dell'esperienza.

L'Etiopia ha sistematicamente violato tutti i trattati conclusi con l'Italia. L'Etiopia ha reso impossibile qualsiasi pacifica e amichevole collaborazione economica e civile con l'Italia. Anzi, animata da una deliberata particolare ostilità verso l'Italia, incapace di controllare sè stessa e le popolazioni a lei soggette l'Etiopia costituisce per l'Italia un immediato e permanente pericolo, in quanto minaccia la sicurezza delle sue Colonie nell'Africa Orientale.

Questo pericolo è aumentato quando il Governo Abissino, messosi al riparo del trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, lo ha ritorto contro l'Italia, per armarsi contro di essa con progressione inquietante. Tra queste armi si trovano quelle che l'Italia stessa, dimostrando la mancanza da parte sua di ogni intenzione aggressiva, aveva fornito al Negus per metterlo in grado di assicurare l'ordine interno.

L'Etiopia, con la sua condotta, si è posta apertamente fuori del Patto della S. d. N. e si è resa indegna della fiducia accordatale quando vi fu ammessa. L'Italia, insorgendo contro siffatto intollerabile stato di cose, difende la propria incolumità, il proprio prestigio e la propria dignità. Difende pure il prestigio e il buon nome della S. d. N.

Il memoriale italiano nella sua integrità è costituito da tre parti. La prima, una vera e propria relazione, consta di 105 pagine, la seconda parte contiene una vasta raccolta di documenti diplomatici, telegrammi, scambi di note fra i Governi, ecc., la terza parte infine è costituita da una raccolta di fotografie prese sul posto che illustrano gli orrori della vita e delle pratiche abissine.

Lo slancio volontaristico

ROMA, 4

Sempre più frequenti continuano ad affluire da gerarchie del Partito e da associazioni patriottiche e combattentistiche le domande collettive e individuali di partenza volontaria per l'Africa Orientale. A Napoli, a Cremona, a Siracusa, a Trapani ed a Siena, in solenni sedute che si sono aperte e concluse con il saluto al Duce e che hanno dato luogo, da ultimo, a manifestazioni di devozione al Capo del Regime, i membri dei Direttorii federali e del Fascio hanno rinnovato e presentato la domanda per essere arruolati nei reparti destinati all'Africa Orientale.

La medesima domanda è stata presentata dagli ispettori di zona, dei segretari politici e dai capi settori. A Tirana il Direttorio del Fascio, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato l'arruolamento volontario di tutti i suoi membri. A Trento i volontari di guerra della Legione trentina, riuniti a rapporto sotto la presidenza del generale Larcher, hanno approvato fra fervide acclamazioni al Duce, di chiedere l'arruolamento nei reparti destinati all'Africa Orientale. A Chieti la stessa domanda è stata presentata singolarmente dal preside della provincia e dai componenti del Rettorato. A Frosinone la domanda di arruolamento è stata inoltrata dai dirigenti, dai funzionari e dai segretari di categoria della Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria.

A Reggio Calabria, tre centurie di Giovani fascisti, un reparto del GUF ed una squadra del corso di preparazione politica partecipanti al campo militare di Aspromonte, rientrando in città tra vive manifestazioni popolari, hanno consegnato al Prefetto la domanda di arruolamento volontario.

Il Federale e i Gerarchi friulani volontari per l'A. O.

UDINE, 4

Oggi nel pomeriggio, presieduta dal Segretario Federale cav. Fumei, ha avuto luogo al palazzo del Littorio una imponente seduta alla quale hanno partecipato tutti i segretari politici dei Fasci della Provincia, i capigruppo rionali ed i membri delle consulte di ogni rione, il Direttorio ed il Podestà.

Il Federale ha da prima tenuto a rapporto tutti i segretari politici dando le direttive per la futura attività da svolgere in provincia, quindi tutti i partecipanti alla riunione hanno chiesto di partire volontari con i militi in partenza per l'Africa Orientale.

La seduta si è sciolta con il saluto al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'alto elogio del Duce a Baistrocchi

«L'Esercito si è magnificamente dimostrato pronto all'adempimento dei compiti che la Patria gli può affidare»

ROMA, 4

A chiusura delle manovre il Duce ha indirizzato al Sottosegretario alla Guerra la seguente lettera:

«Caro Baistrocchi, ora che il ciclo estivo delle esercitazioni è concluso, desidero esprimervi il mio compiacimento e tributarvi il mio elogio.

«L'Esercito dell'anno XIII si è magnificamente dimostrato pronto all'adempimento dei compiti che la Patria gli può affidare. Il merito per questo aumento dell'efficienza materiale e morale dell'Esercito è in massima parte vostro e dei vostri più immediati collaboratori, fra i quali in prima linea, il generale Pariani.

«Non c'è che da continuare e perfezionare l'opera, incessantemente. Vostro MUSSOLINI».

I reparti giovanili fascisti per i servizi territoriali

ROMA, 4

Da parte dei comitati dell'O. N. B. ferve il lavoro per l'inquadramento dei reparti speciali designati a disimpegnare i servizi territoriali e pronti di passare in caso di necessità ai reparti combattenti dell'Esercito e della Milizia. Questi reparti passeranno in rango nella seconda quindicina di settembre appena finite le manifestazioni indette in occasione del settimo Campo Dux.

Da tutti i comuni del Regno provengono alla presidenza centrale ed ai comitati provinciali migliaia di domande di avanguardisti che chiedono di essere inoltrati nei nuovi reparti, rispondendo così con pronto entusiasmo all'appello dell'organizzazione e dando una nuova prova entusiastica dell'educazione guerriera ricevuta nei ranghi dell'Opera.

Naturalmente anche i componenti dei reparti speciali passeranno al compimento del diciottesimo anno di età nei ranghi dei F. G. C. con la cerimonia della leva fascista che avrà luogo in forma solenne il ventiquattro maggio XIV. Nulla è innovato circa le disposizioni che regolano il passaggio degli Avanguardisti ai F. G. C. e alla Milizia.

I Caduti nell'A. O. dal 26 giugno al 31 agosto

ROMA, 4

In data 29 giugno furono pubblicati i nomi dei 37 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) deceduti nelle Colonie dell'A. O. sino al 26 stesso mese. Da tale data sino al 31 agosto u. s. sono deceduti nell'A. O. per cause di servizio 14 ufficiali cui all'elenco seguente:

Tenente colonnello di cavalleria Mauro Pansini; maggiore A. A. Raffaele Boetani, primo capitano di artiglieria Fabio Banducci, primo capitano di artiglieria Germano Giorchino, primo capitano medico Giuseppe Greppi, centurione M.V.S.N. Umberto Ballerini, cappellano militare Luigi Salvatore Amato, sottotenente A. A. Giovanni Lavaggi, sottotenente di fanteria Francesco Scarscia, sottotenente di fanteria Costantino Morale, sottotenente di artiglieria Giovanni Bertoldi, sott. ten. del genio Gennaro Maione, sott. ten. automobilista Pierino Casiraghi, sott. ten. automobilista Claudio Marcello Didier.

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'A. O. 79 fra sottufficiali, caporali e soldati delle varie Forze Armate: maresciallo A. A. Vittorio Viotto, maresciallo A. A. Pietro Vian, nocchiero di prima classe R. M. Pietro Ponchietti, maresciallo M. D. S. Antonio Troiano, sergente maggiore A. A. Edmondo Pirola, capo di seconda classe R. M. Lorenzo De Domenico, sergente maggiore di artiglieria Raffaele Racamato, sergente maggiore di artiglieria Tullio Caccavo, sergente di fanteria Francesco Perotto, sergente del genio Livio Orso, sergente di artiglieria Geremia Gentile, sergente R.T.A.A. Cono Randazzo, caporal maggiore del genio Giacomo Annoe, cap. maggiore di fanteria Aldo Pericoli, cap. magg. di fanteria Salvatore Comande, cap. m. di sanità Everardo Sensi, caporale carri veloci Raffaele Curruno, caporale di artiglieria Saveria Gregorat, primo aviere motorista A.A. Antonio Mardala, caporale del genio Giovanni Amelotti, caporale di sanità Leandro Pieri, caporale di sanità Gennaro Cariglia, caporale di fanteria Antonio Terrachini, caporale di artiglieria Donato Oddone, caporale Fedele Carminato, caporale di fanteria Giuseppe Seano, caporale del genio Carlo Monti, caporale automobilista Nando Mancini, caporale automobilista Francesco Martino, caporale di fanteria Luigi Viola, caporale di fanteria Gori, carabiniere Carmine Pugliese, soldato batt. lavor. Vito Ampola, soldato artiglieria Giovanni Zorzino, soldato artiglieria Angelo Zerace, soldato Ciriaco Caurazio, soldato genio Giovanni Iudicani, soldato Timoteo Aliventi, soldato automobilista Armando Manna, soldato Lorenzo Moschini, soldato Ilario Marchetti, soldato di artiglieria Carlo Nodari, soldato automobilista Angelo Giovannetti, soldato Umberto Brunetto, soldato genio Salvatore Marrangino, soldato fanteria Giuseppe Ottaviani, soldato genio Umberto Mazzucchelli, soldato automobilista Enrico Cattaneo, soldato automobilista Sante Bardelli, soldato automobilista Umberto De Luca, soldato genio Giovanni Bovone, soldato fanteria Salvatore Addis, soldato genio Silvio Parenti, soldato sussistenza Giuseppe Testa, marinaio R. M. Salvatore Ballestrieri, fuochista R. M. Carmelo Barbato, soldato genio Aurelio Borghi, soldato artiglieria Mario Maruzzi, soldato genio Pietro Bongiovanni, soldato fanteria Angelo Pecchiari, soldato artiglieria Sebastiano Spadaro, soldato automobilista Giuseppe Negro, soldato automobilista Olindo Bardi, soldato fanteria Rosario Castronovo, soldato artiglieria Pietro Rizzoli, soldato fanteria Gervasio Ginestra, soldato fanteria Carmine Lancia, fuochista R. M. Luigi Magliochetti, allievo fuochista R. M. Mario De Grazia, aviere A. A. Arrigo Morghen, Camicia nera M.V.S.N. Custode Villucchi, Camicia nera M.V.S.N. Gilberto Rossi, Camicia nera M.V.S.N. Ugo Toselli.

Sono così in totale dal 1.o gennaio al 31 agosto 130 i caduti delle varie forze armate dell'A. O. sopra una massa imponente di uomini. A cura del Ministero della Guerra, la notizia della morte stata comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Il Duce presiede oggi la riunione del Consiglio dell'Educazione

ROMA, 4

Il Duce presiederà domani — come da tempo fu annunciato — la riunione del Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale che proseguirà i suoi lavori nei giorni successivi. La riunione avrà luogo alle ore undici nel Palazzo del Viale del Re.

Strumenti del turismo coloniale

La carta automobilistica della Libia

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* informa che il Reale Automobil Club d'Italia ha pubblicato l'attesa «Carta automobilistica della Libia».

La carta è di facile consultazione, sia per il formato sia per il modo come è stata compilata, nonchè per la chiarezza con la quale l'Istituto Geografico De Agostini l'ha stampata. E' in iscala da 1:2.000.000, e comprende — per mezzo di intelligibili segni convenzionali — le indicazioni relative allo stato delle strade, alle dogane, agli alberghi, alle chiese, ai pozzi, ai telefoni; a quanto insomma possa occorrere lungo le strade per un viaggio comodo e sicuro. La bella pubblicazione si arricchisce di un fascicolo a stampa di 16 pagine comprendente notizie pratiche, e un breve dizionario delle località turisticamente più importanti della Colonia.

Le cauzioni per i fitti

ROMA, 4

La questione di quanto deve esse convertito in titoli di Stato nel caso che il locatore richieda una mensilità in deposito e una anticipata è sempre allo studio presso il Ministero delle Finanze e la Federazione proprietari di fabbricati.

L'integrale svolgimento dei nostri servizi marittimi

ROMA, 4

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato a varie riprese che in seguito alla requisizione di piroscafi italiani per scopi militari, i nostri servizi marittimi avrebbero subito modificazioni o riduzioni. Siamo autorizzati a dichiarare che tali voci non hanno il minimo fondamento e che i servizi marittimi italiani continueranno ad avere integrale svolgimento con piena efficienza. (*Stef.*)

La partenza del Legato pontificio al Congresso eucaristico di Teramo

ROMA, 4

Stamane, alle ore otto, con treno speciale è partito in forma ufficiale S. Em. il Cardinale Fumasoni Biondi, Legato Pontificio al Congresso eucaristico di Teramo. Alla stazione, addobbata con trofei di bandiere, prestavano servizio metropolitani e carabinieri in alta uniforme. Sulla banchina era schierata la compagnia d'onore di Carabinieri con musica e bandiera.

Il Cardinale Legato è stato ossequiato al suo giungere con la missione pontificia, dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Ottaviani, dal Nunzio apostolico, dall'incaricato di affari dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e da alti funzionari e numerosi prelati. Sua Eminenza ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'Inno Pontificio.

Due ufficiali aviatori rivoltosi condannati a morte in Spagna

MADRID, 4

Il Consiglio di Guerra di Leon ha condannato a morte i due aviatori militari che durante la rivolta dell'ottobre scorso avevano simpatizzato cogli insorti, e tentato di ostacolare l'impiego di forze aeree contro i medesimi.

Il messaggio di d'Annunzio al Presidente Lebrun

PARIGI, 4

I giornali parigini danno ampie notizie sul messaggio che Gabriele D'Annunzio ha indirizzato al signor Lebrun. Redatto in francese, questo messaggio che ha per divisa «Pour léalté maintenir», è un vibrante appello alla solidarietà storica dell'Italia e della Francia. Esso consta di 233 pagine manoscritte.

Il Poeta rammenta, innanzi tutto, il suo antico amore per la Francia, lo studio profondo della storia, della lingua, della poesia francesi, che doveva un giorno permettergli di divenire un grande scrittore, anche francese. Tutta la prima parte dell'ampio messaggio costituisce una mirabile ricostruzione dello spirito, della storia e delle tradizioni francesi.

Nella seconda parte, che è quella propriamente politica, il Poeta rievoca il suo soggiorno in Francia, la sua fedeltà per Parigi nei primi giorni dell'invasione tedesca, la sua azione fondamentale per l'intervento dell'Italia in guerra, a salvezza della Francia. E le storie dei combattenti francesi sono rievocate insieme con le glorie dei combattenti d'Italia. Il Comandante rievoca a sè l'orgoglio di avere patrocinato l'alleanza latina, l'unità latina alla quale egli tenne fede anche durante la occupazione di Fiume, quando volle considerare la vera Francia estranea agli abusi, ai complotti, alle menzogne contro l'Italia nuova.

Oggi occorre — prosegue il messaggio — che questa nuova Italia sia interamente riconosciuta, se oramai le due patrie latine formano una sola più grande patria. E' necessario che la Francia sia concorde ad impedire i tentativi di menomare ed umiliare la vera forza dell'Italia. Noi abbiamo per sempre rivendicato le nostre libertà nazionali contro ogni specie di dominatori. E potremmo noi tollerare un dominatore ancora più duro e più repulsivo degli antichi oppressori della Lombardia e della Venezia?

Il Poeta è certo che la grandezza francese gli riconoscerà un coraggio che ancora una volta si esprime in un atto puro, contro ogni accomodamento. Non un moto di generosità, non un sentimento umano, in questa Europa così bene armata e così vile, la quale — diversamente dalla dura parola di un grande nostro Uomo di Stato — sembra credere che la viltà assicuri la pace.

Il messaggio si chiude con l'alata rievocazione del giovane aviatore francese Jean Roulier, che faceva parte di una squadriglia alle dipendenze del Comandante D'Annunzio a Venezia. Jean Roulier amava l'Italia e cadde nell'Adriatico per la gloria comune delle due patrie. Vi sono oggi in Francia molti giovani che somigliano a questo valoroso.

Il messaggio, che è racchiuso in un prezioso involucro di stoffa dell'epoca di Carlo Magno, sarà offerto al Presidente della Repubblica, per conto di Gabriele D'Annunzio, dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Inviti al Governo inglese a cambiar rotta

LONDRA, 4

Il *Daily Mail* scrive che ogni giorno dippiù, a causa di elementi affaristici ed irresponsabili, aumentano le ragioni che vengono fornite alla stampa continentale per insistere sul tema della «perfida Albione». «Il Governo britannico — continua il giornale — non deve ingannare l'opinione pubblica e deve abbandonare la politica che cerca di mettere d'accordo il disarmo con l'aggressività. Se tale politica non viene abbandonata, l'opinione pubblica inglese si rivolterà contro il Governo e, fatto ancora più pericoloso, l'irritazione dell'Italia si trasformerà in una definitiva inimicizia.

«Un esempio di rettorica volgare è stato fornito dal presidente del consiglio delle Trade Unions, il quale ha domandato atti di guerra contro l'Italia. Kean ha detto che le Trade Unions e l'Inghilterra devono essere altrettanto realistiche quanto Mussolini. Il suo realismo si traduce in pratica nel domandare un sacrificio di soldati e di marinai britannici in nome di una Società delle Nazioni inutile e discreditata. Le opinioni del signor Kean non hanno alcun peso in Inghilterra, ma i commentatori esteri non sono tenuti a saperlo, come non sono tenuti a sapere che la grande maggioranza degli operai non si farà mai convincere dalla violenta retorica del presidente del congresso».

Il *Daily Mail* conclude dichiarando che la maggioranza dell'opinione pubblica inglese condivide il punto di vista dell'Arcivescovo di Gloucester, e cioè che un malinteso pacifismo minaccia di condurre l'Inghilterra alla guerra.

L'U. R. S. S. si schiererà per l'Italia?

RIGA, 4

Il *Jaunakas Zimas* in un articolo in cui si prevede che le proposte sanzioni della Società delle Nazioni contro l'Italia non potranno essere applicate e che il solo risultato sarà quello di cercare una formula per proteggere il prestigio della Lega, ritiene che la U. R. S. S. prenderà definitivamente la parte dell'Italia. L'articolo conclude che si può essere quasi certi che l'Abissinia non uscirà vincitrice da Ginevra.

La sentenza per Ua'ual è una larvata condanna per l'Etiopia

ROMA, 4

Ad un esame superficiale la sentenza resa dalla Commissione di conciliazione e di arbitrato può forse sembrare una soluzione anodina e quasi di compromesso, invece che una vera e propria sentenza. Ma a chi ne esamini il dispositivo in ordine alle premesse che vi sono poste apparirà subito come la posizione dei due contendenti sia stata in realtà giudicata in modo diverso. Infatti la Commissione ritiene che nessuna responsabilità può essere imputata al Governo italiano od ai suoi organi locali in ordine all'incidente di Ualual e che gli argomenti addotti contro di essi dal Governo etiopico sono contraddetti dal le molteplici precauzioni prese per prevenire ogni incidente in occasione dell'affluenza a Ualual di truppe regolari ed irregolari etiopiche, nonchè dalla mancanza per parte nostra di ogni interesse a provocare il conflitto.

Per ciò che riguarda invece il comportamento etiopico, la Commissione rileva che gli organi locali etiopici, col loro atteggiamento e specialmente con la concentrazione ed il mantenimento di numerose truppe in vicinanza della linea di Ualual dopo la partenza della commissione etiopica, hanno dato la sensazione delle loro intenzioni aggressive, anche se tuttavia non è pienamente dimostrato che essi possano essere ritenuti responsabili dell'incidente del 5 dicembre.

E' chiaro quindi quale è il senso della sentenza: mentre il Governo italiano è dichiarato immune da ogni responsabilità per non avere compiuto l'aggressione, il Governo etiopico non è dichiarato responsabile soltanto perchè le prove addotte non sono apparse pienamente sufficienti. Stando così le cose, una ulteriore deduzione si impone e cioè: dal momento che il fatto sussiste, che esso è imputabile ad una delle due parti (Italia od Etiopia) e che è dichiarato nel modo più assoluto che dell'incidente non è responsabile il Governo italiano, la responsabilità di cui la commissione si serve nel valutare gli atti compiuti dagli organi del Governo etiopico altro non è che un modo larvato con cui la commissione ha voluto, pur esprimendo il suo convincimento circa la responsabilità del Governo di Addis Abeba, attenuare con uno dei consueti procedimenti di tipo societario l'espressione del proprio convincimento, ciò che del resto era da attendersi dati i precedenti ginevrini del quinto arbitro Politis.

La Florida devastata da un ciclone

Vi sarebbero oltre 500 vittime

JACKSONVILLE, 4

Un uragano di violenza inaudita ha devastato la Florida causando numerose vittime e danni enormi. Da comunicazioni telefoniche non ancora confermate si apprende che ottantasette persone sono perite nella regione di Keylest. Si tratterebbe di ex combattenti adibiti alla costruzione di una nuova strada.

Altri messaggi annunciano parecchie centinaia di vittime.

Un guardacoste ha ricevuto un messaggio radiotelegrafico lanciato da un gruppo di ex combattenti di Rockharbour in cui si precisa che settantacinque di essi sono periti, altri quarantasette sono feriti ed i sopravissuti mancano assolutamente di viveri, di acqua, medicinali e indumenti.

Da Miami si apprende che a Florida Keys vi sarebbero oltre cento morti; ma anche questa cifra non può essere confermata per la totale interruzione delle comunicazioni. E' tuttavia accertato che anche in quella località i danni sono gravissimi.

L'uragano è attualmente diretto verso le coste settentrionali della Florida, ove il piroscafo Capulet ha inviato segnali di soccorso.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato che reparti dell'Esercito, della Marina e della Croce Rossa si rechino sul posto per arrecare tutti i soccorsi necessari alle popolazioni colpite dal disastro.

All'ultima ora la Daily Tribune riceve da Miami che nel ciclone sarebbero rimaste uccise oltre cinquecento persone. I morti nella quasi totalità sarebbero appunto i veterani di guerra ricoverati in tre diversi luoghi di cura esistenti nella Florida.

La direzione poi della Croce Rossa annuncia che dai rapporti ricevuti dalle squadre di soccorso inviate nella zona colpita dal ciclone, risulta che nella sola città di Tavernier, nella Florida, sono stati finora accertati cento morti e trentacinque feriti.

La città di Tavernier, secondo tale rapporto, è ridotta pressochè ad un cumulo di rovine.

Paurosi allagamenti nell'Ecuador

QUITO, 4

Pioggie torrenziali hanno provocato lo straripamento di alcuni grossi fiumi dell'Ecuador. Una vasta zona della provincia di Bolivar è invasa dalle acque. Quattrocento famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni sotto la minaccia della piena che distrugge al suo passaggio case e mezzi di comunicazione. Migliaia di capi di bestiame sono annegati; piantagioni di caffè, di cacao e di canne da zucchero sono distrutte.

La tragedia del "Dixie„

la difficoltà dei soccorsi

NEW YORK, 4

La situazione del vapore Dixie, *incagliatosi la notte scorsa sui banchi coralliferi di Carysfort, a sud di Miami nella Florida, si è ancora aggravata nel corso della notte.*

La tempesta ha continuato ad infuriare violentissima, rendendo impossibile ogni tentativo di salvataggio da parte delle numerose navi accorse sul posto e che da diverse ore attendono il momento propizio per accostarsi con le loro scialuppe al Dixie *onde trarre a salvamento le 349 persone, tra passeggeri ed equipaggio, imbarcate sul vapore colpito dal sinistro.*

Essendo stata distrutta la stazione marconigrafica di bordo, il Dixie *trasmette ora i segnali con un impianto di fortuna che è, comunque, sufficiente per mantenere i contatti coi vapori ancorati a poca distanza.*

I più recenti messaggi emessi dalla nave annunciano che essa continua ad imbarcare acqua e che alcuni passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati leggermente feriti. A tarda ora si apprende che la violenza dei marosi non si è ancora placata e che una pioggia torrenziale continua a cadere.

Da San Giovanni di Terranova si apprende che l'imbarcazione a motore Joseph Medil, attesa da diversi giorni a Montreal, non ha più dato notizia di sè. Nel Pacifico meridionale, il vapore britannico King Lud si è incagliato sulla costa ad est di Port Pirie, nelle vicinanze della Nuova Zelanda.

Il piroscafo sarebbe in salvo

PARIGI, 4

Notizie da Nuova York informano che, secondo un messaggio radio non confermato, e che è stato intercettato a Nuova Orlèans, il transatlantico Dixie, *che in seguito al ciclone scatenatosi lungo il golfo del Messico era in pericolo, ha potuto disincagliarsi e raggiungere il più vicino porto.*

Terremoto nel Cile

Numerose case lesionate

SANTIAGO DEL CILE, 4

Ad Arica è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Gli abitanti, in grande allarme, si sono accampati all'aperto. Non si hanno finora notizie di vittime. A Pampa Union numerose case sono rimaste gravemente lesionate.

Un violento terremoto in Giappone

TOKIO, 4

L'agenzia telegrafica «Nippon Dempo» ha da Takao che nel distretto di Shimotan si sono verificate numerose scosse di terremoto della durata complessiva di ben 30 secondi.

Le scosse hanno avuto inizio alle 9 di questa mattina, ora locale. La zona colpita è abitata quasi esclusivamente da cacciatori.

Famiglia avvelenata dai funghi

VICENZA, 4

A Chiampo per avere mangiato dei funghi nocivi raccolti da un membro della famiglia, quattro persone hanno dato segni manifesti di avvelenamento. I disgraziati che rispondono ai nomi di Giovanni Ferrari di 35 anni, di Rodolfo di anni 25, della moglie del Giovanni Pavan Teresa di 26 anni e di Bruna Pavan di 25 anni sono stati trasportati all'ospedale di Arzignano in gravi condizioni.

Oggi all'ospedale dove era stata ricoverata è deceduta la Teresa Pavan mentre dava alla luce una bambina, pure morta. Gli altri tre versano tuttora in condizioni gravissime.

Ferisce mortalmente lo zio e si costituisce

BELLUNO, 4

Nel pomeriggio d'oggi nella frazione di Orser di Belluno, per questioni d'interessi Da Riva Eugenio di anni 19 vibrava dei colpi di coltello all'addome e in varie parti del corpo al proprio zio Da Riva Beniamino di anni 41 da Orser. Vivacissimo diverbio era poco prima intervenuto tra la madre del feritore e il ferito. Il Da Riva Beniamino è stato trasportato in condizioni pietose a questo ospedale ove per ravvivargli le forze gli fu praticata la trasfusione del sangue. Fu accolto tuttavia con prognosi riservata. Il feritore si costituiva.

Conseguenze letali d'un reato contro la maternità

UDINE, 4

Abbiamo dato notizia delle indagini che l'autorità giudiziaria stava svolgendo in questi giorni circa un reato contro la maternità commesso da certa Gina Della Flora di anni 30, da Torre. La donna era stata accolta all'ospedale di Pordenon e dove era piantonata dai carabinieri. La donna oggi è deceduta e sono stati tratti in arresto certi Gina accolta all'ospedale di Pordenone la sorella della Della Flora e tale Modesto Basatto commerciante di Polcenigo.

I Campionati dei Giovani Fascisti

Un vibrante telegramma al Segretario del Partito

ROMA, 4

All'atto in cui hanno avuto inizio i campionati nazionali dei Giovani fascisti, il capo di S. M. dei F. G. C e il Segretario federale di Genova hanno indirizzato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Iniziandosi nel nome del Duce il nobile agone sportivo che conchiude un anno di appassionata preparazione, i comandanti in seconda e gli addetti sportivi dei giovani atleti, magnifica rappresentanza di un milione e centoventimila Giovani fascisti, mentre con un formidabile a noi per il Capo amato affermano la precisa volontà di offrire la loro giovinezza temprata per ogni battaglia reclamano, come ragione di vita, il posto d'onore su qualunque fronte». (Stefani).

Scontro di due tranvai a Torino

Quindici persone ferite

TORINO, 4

Stamane verso le 10 un grave incidente stradale è accaduto in corso Vittorio Emanuele, angolo via San Secondo. Una vettura tranviaria della linea n. 13, che percorreva il corso Vittorio Emanuele, si è scontrata violentemente con un'altra vettura della linea n. 8 sbucata da via San Secondo. Nel grave urto sono rimaste ferite 15 persone fra cui due gravemente: una donna e il manovratore della vettura della linea n. 13.

Passato il primo istante di sbigottimento venivano iniziati i lavori di sgombero delle due carrozze rimaste completamente sfrasciate, mentre i feriti, adagiati su automobili pubbliche venivano trasportati all'Ospedale San Giovanni. Gli infortunati all'infuori dei due a cui abbiamo fatto cenno, potranno rientrare alle rispettive abitazioni dopo pochi giorni di degenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 249 - Centesimi 20

Venerdì 6 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Intercomunale N. 20-007

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible]

La profonda ripercussione dell'irrefutabile requisitoria italiana sulla barbarie abissina

La presenza dell'Etiopia nel Consiglio ginevrino non è più tollerabile - I diritti italiani sono i diritti della civiltà - Verso la nomina d'una commissione per l'esame del memoriale del Governo d'Italia

L'impressione a Ginevra

Un'altra riunione del Consiglio

GINEVRA, 5

La documentazione formidabile che l'Italia, forte della sua tradizione, della sua coscienza, del suo avvenire, ha esposto al cospetto della Società delle Nazioni, è un solenne gesto di smascheramento di tutte le insidie, di tutte le menzogne, di tutti i sottintesi che si addensano a Ginevra all'ombra del palazzo societario.

L'Italia ha svelato, con dignità e con fierezza, dinanzi al mondo, la natura dell'impresa che altri vuol far passare per «aggressione».

Attraverso una maturazione storica, che sembra avere qualcosa di fatale e di provvidenziale, oggi, dinanzi al consesso ginevrino, sono, contendenti, non diciamo due Stati, diciamo la parola giusta: due civiltà. Diciamo anche più giustamente: la civiltà e l'anticiviltà.

Con mossa alta che non manca di accortezza e anche, perchè no?, di cavalleria, l'Italia ha voluto far figurare nella sua schiacciante documentazione, più che le testimonianze dei suoi esploratori e dei suoi missionari, le testimonianze dei viaggiatori, dei sociologi, degli storici degli altri Paesi.

E' il particolare che ha destato qui, negli ambienti diplomatici, la più netta e inequivocabile impressione.

La serie dei colloqui

La giornata è stata aperta da una lunga conversazione fra il barone Aloisi e il Presidente del Consiglio francese Laval, subito seguita da un'altra fra quest'ultimo e Eden. Il Ministro inglese ha quindi ricevuto il signor Bruce, rappresentante dell'Australia al Consiglio, e Mujnch, Ministro degli Affari Esteri della Danimarca. Dal canto suo il barone Aloisi si è intrattenuto in cordiale colloquio col Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck ricevendo in seguito il rappresentante della Turchia Rusin Aras.

Verso le ore 13.30 Eden ha invitato a colazione il rappresentante dell'Argentina signor Guinazu, presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, il delegato cecoslovacco e il signor Avenol segretario generale della Società delle Nazioni.

Secondo le indiscrezioni che si fanno in alcuni circoli, in questa lunga serie di conversazioni sarebbe stato esaminato il progetto di nominare un comitato di relatori che sarebbe composto di cinque membri, fra i quali vi sarebbe un rappresentante della Francia, che probabilmente sarebbe lo stesso Laval. Al Comitato sarebbe affidato il compito di esaminare il memoriale italiano, denunciante la sistematica violazione da parte del Governo di Addis Abeba di tutti gli impegni contrattuali e la risposta dell'Abissinia e infine, in via generale, il compito di svolgere un'azione conciliatrice che sarebbe iniziata sotto gli auspici della Francia. Infine s'afferma che la Gran Bretagna desidererebbe che tale Comitato fosse costituito al più presto e che si ponesse subito al lavoro.

L'atteggiamento dell'Italia

Il barone Aloisi si è però opposto all'inclusione della Francia e dell'Inghilterra nella proposta commissione delle cinque Potenze col compito di una conciliazione. Tale opposizione è fondata sulla circostanza che le due Nazioni anzidette sono parte in causa avendo troppi interessi nella vertenza.

Le cinque Potenze che dovevano partecipare alla commissione suddetta erano: la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, la Polonia la Turchia. L'inclusione di quest'ultima era stata proposta dopo il rifiuto dell'Unione Sovietica. Litvinof infatti aveva manifestato il desiderio di non essere immischiato direttamente nella vertenza.

Le delegazioni francese e britannica hanno avuto una riunione particolare di mezz'ora nel tardo pomeriggio. Verso le diciotto interveniva alla riunione il barone Aloisi e comunicava l'opposizione alla proposta composizione della commissione dei cinque. Sembra che nella discussione seguitane sia stato ammesso che il rifiuto italiano metteva il Consiglio nell'impossibilità o quasi di costituire la nuova commissione dei cinque entro questa sera. E' fatto rilievo che la Commissione non funzionerà per l'applicazione di qualsiasi specifico articolo del Covenant, ma studierà la vertenza per ricercare una soluzione e terrà informato il Consiglio dei suoi lavori. Se questo sforzo fallisse, allora la Commissione potrebbe chiedere al Consiglio di redigere un rapporto con alcuni suggerimenti come è previsto dal paragrafo 4 dell'art. 15 del Covenant.

La riunione del Consiglio

Alle 19 ha avuto luogo una seduta privata del Consiglio, a cui ha partecipato il barone Aloisi. Alle 19.30 ha avuto inizio la seduta pubblica. Il rappresentante dell'Argentina, presidente, dà subito la parola al rappresentante dell'Etiopia, l'avvocato parigino Jesè il quale, trovandosi a corto di argomenti di fronte alla schiacciante documentazione italiana, domanda senz'altro l'applicazione dell'art. 15 paragrafo 3 del Patto data la minaccia cui è sottoposto il paese che egli rappresenta. Invita il Consiglio a prendere le deliberazioni necessarie in proposito e si dichiara contro ogni procedura dilatoria. Il governo etiopico, egli aggiunge, non domanda neppure una dilazione per avere il tempo di rispondere alle accuse del Governo italiano data l'estrema urgenza con cui chiede il provvedimento. Il prof. Jezè si fa poi eco delle lamentele del governo etiopico il quale, a proposito del *memorandum* italiano, non sa far di meglio che «denunziare la manovra dell'avversario che con la pubblicazione del *memorandum* preaprato da lungo tempo e destinato a produrre sorpresa avrebbe voluto disorientare il governo etiopico» Jezè afferma che questa è una manovra tendente a disonorare l'Etiopia.

Il rappresentante dell'Etiopia sostiene poi, con la più sorprendente faccia tosta, che il Governo italiano non riconosce i suoi stessi impegni e cerca di rimettere in questione ancora il litigio di Ual Ual liquidato ieri. Il sig. Jezè dichiara quindi che il Governo italiano, riservandosi tutta la libertà di azione, vuole minacciare la guerra e in proposito rileva che tutta la stampa italiana riporta che il Governo italiano ha un milione di soldati pronti. L'Italia, secondo la calda fantasia del prof. Jezè, dato che trova difficile la conquista di territori europei e delle colonie straniere, trova il pretesto che vuole entrare nell'Etiopia per civilizzarla. Il governo etiopico però, afferma Jezè, dichiara di non voler sottoporre il suo popolo, per civilizzarlo, ad un regime straniero. Il governo etiopico sarebbe invece disposto ad ascoltare i consigli che può dargli la Società delle Nazioni per tutte le riforme necessarie. Il Consiglio della Lega prenda quindi le sue responsabilità in base all'art. 15.

Rammenta gli impegni di tutti i membri della Lega in base all'articolo 1 per mantenere l'integrità e l'indipendenza di tutti gli associati e invita il Consiglio a prendere immediatamente provvedimenti per evitare la guerra che è minacciata.

Dopo avere dichiarato di opporsi ad ogni aggiornamento diretto od indiretto, il rappresentante dell'Abissinia afferma nientemeno di difendere non solo l'indipendenza etiopica, ma quella di tutti i membri della Società delle Nazioni!!! Jezè rammenta quindi alcune opinioni di Briand e di altri personaggi e conclude affermando catastroficamente che esiste oggi una minaccia contro un membro della Lega e sopratutto forse anche contro la pace del mondo. Terminando con una perorazione patetica il rappresentante dell'Abissinia afferma che se la Lega non sapesse difendere il paese che egli rappresenta, l'Abissinia si saprà fondare sull'energia della disperazione.

I delegati italiani lasciano la seduta

All'inizio della seduta il barone Aloisi si è allontanato dalla sala, rimpiazzato però dal Ministro plenipotenziario Rocco, il quale tuttavia, ad un certo punto, si è alzato a sua volta uscendo dalla sala seguito dai vari funzionari della delegazione italiana. Il seggio dell'Italia è rimasto vuoto durante il resto del discorso di Jezè.

Dopo di Jezè ha preso la parola il rappresentante sovietico Litvinof il quale ha dichiarato di avere appreso con dispiacere che i tentativi di accordo fatti a Parigi non abbiano avuto risultati. Se così non fosse stato, oggi sarebbe risparmiato ai membri del Consiglio un dovere spiacevole tanto più per il rappresentante sovietico trattandosi di un paese (l'Italia) col quale l'Unione sovietica ha sempre tenuto da oltre dieci anni dei rapporti ottimi. Purtroppo però deve disapprovare l'atteggiamento che il rappresentante italiano ha annunziato di prendere non potendo assolutamente accondiscendere che si debba essere indifferenti di fronte al Patto.

Passando alla questione più precisa, Litvinoff afferma che se si tratta realmente di incivilire l'Abissinia, si dovrebbero usare dei mezzi diversi da quelli militari. Ricorda i precedenti in cui S. d. N. non seppe far rispettare i suoi principii ed afferma che il Consiglio non deve arretrare davanti a nessuno sforzo per salvare la pace.

Il presidente del Consiglio, Guinanzu, dopo aver riassunto la discussione, sospende la seduta e la rinvia a giorno da destinarsi.

Dichiarazioni di Aloisi ai giornalisti

Con molto favore sono state accolte le dichiarazioni che il barone Aloisi ha fatto ai rappresentanti della stampa estera convocati all'Hotel Des Bergues, ove alloggia la delegazione italiana.

«Voi — ha detto fra l'altro il rappresentante del Duce — avete ascoltato le mie dichiarazioni in seno al Consiglio. Richiamo la vostra attenzione sul fatto che esse non provengono da me, ma dal mio Govero, e sono irrevocabili.

Un giornalista ha domandato:
— Questa attitudine sarà conservata dal Governo italiano sino alla fine?

— Sì, fino alla fine. Noi abbiamo esposto una tesi che è suffragata da un memoriale. Il documento vi sarà consegnato domattina tradotto nelle varie lingue.

— La tesi è suscettibile di dar luogo a dei negoziati

— Noi non domandiamo niente al Consiglio. Noi diciamo: ecco la nostra tesi, spetta a voi decidere. Ciò significa che noi saremo presenti all'ulteriore corso delle discussioni dinanzi all'organo esecutivo della Lega, ma noi non intendiamo discutere mai più con l'Etiopia.

— Considerate come annullato il trattato del 1928?

— E vi pare che le dichiarazioni da me fatte possano conciliarsi con un trattato di amicizia?

Ad un'altra domanda il barone Aloisi ha risposto che l'Italia continua a rimanere a Ginevra, e ha aggiunto: — La nostra attitudine è chiara. Ciascuno deve esaminare la propria responsabilità. Devo però sottolineare che mi sono riservata la più grande libertà di azione.

Continuando poi a rispondere alle varie interrogazioni rivoltegli dai giornalisti, il capo della nostra delegazione ha confermato che le proposte di Parigi sono inaccettabili.

— Siete soddisfatto — gli è stato chiesto — delle dichiarazioni di Laval e di Eden?

— Evidentemente — ha risposto S. E. Aloisi — esse erano state redatte di comune accordo e quindi approvate anche da me prima della seduta. Nelle riunioni della Società delle Nazioni non vi è mai nulla di imprevisto. D'altra parte l'atteggiamento che noi potremo assumere ulteriormente, e se vorremo attendere le decisioni della Lega, dipende dal corso degli avvenimenti poichè potremmo essere costretti a far fronte a gravi pericoli.

Avendo un giornalista accennato al Patto Briand-Kellog, il barone Aloisi ha detto: — Il Patto Briand-Kellog è stato da noi firmato con le stesse riserve fatte dall'Inghilterra per quanto concerne l'Africa. Per noi questo Patto è perciò inapplicabile.

Infine il barone Aloisi, ad una domanda sulle trattative tripartite di Parigi, ha risposto: — Per questo genere di trattative le proposte devono essere considerate come un cominciamento o come una fine di concessioni? Noi abbiamo avuto l'impressione che non rappresentassero un cominciamento. Ora la difesa degli interessi del mio Paese esige che l'Italia abbia una preponderanza politica ed economica in Abissinia. Per il momento non posso dirvi di più.

"Il processo contro l'Etiopia è incominciato a Ginevra,,

PARIGI, 5

«A Ginevra è incominciato il processo contro l'Etiopia»: così vari giornali intitolano stamane i resoconti della seduta che ieri ha tenuto il Consiglio della Società delle Nazioni. E «impressionante requisitoria», «schiacciante atto di accusa», «spietata condanna di uno Stato barbaro e crudele», qualifica la stampa parigina, in titoli su quattro e cinque colonne, tanto le dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo italiano quanto il memoriale presentato dall'Italia, e di cui vengono pubblicati, in neretto, amplissimi riassunti. Al vigore e al decisivo valore probatorio dei documenti e fatti portati alla tribuna della Società delle Nazioni dall'Italia e che hanno prodotto in Francia una impressione profondissima, si oppone il debole e imbarazzato tentativo di replica del portavoce etiopico. Si osserva qui che ormai nessuno può più pensare, neppure lontanamente, a mettere sullo stesso piano la grande, gloriosa e civilissima Italia, e l'Etiopia semiselvaggia, definitivamente smascherata, messa alla gogna dalla requisitoria italiana.

Invano l'Abissinia cercherà ancora, per commuovere i suoi troppo interessati amici, di darsi una apparenza di civiltà e di correttezza internazionali.

Dopo le prove recate e le dichiarazioni sferzanti del Governo italiano, questo paese è apparso quale esso è: un agglomerato di popolazioni eterogenee e primitive che non può essere considerato come uno Stato organico, e i cui dirigenti non sono in grado di assumere, nè hanno del resto la volontà di farlo, un qualsiasi impegno di carattere internazionale. Perciò si comprende perfettamente a Parigi che l'Italia abbia affermato la sua volontà di non trattare più con chi ha tradito ripetute volte la fiducia del Governo di Roma e non si è mostrato degno della benevolenza con cui questo, dando prova di pazienza infinita, lo ha trattato fino ad oggi.

Si osserva che questa posizione assunta dall'Italia appare oramai irrevocabile e che nulla potrà più scuotere la fermezza del Governo di Roma, nè la sua volontà di riservarsi una completa libertà di azione nella difesa dei suoi interessi e dei suoi diritti in Africa Orientale.

Il fatto che il delegato inglese abbia tenuto ad affermare che non esiste nessun conflitto di interessi anglo-italiano a proposito dell'Abissinia, come da parte dell'Italia si afferma la volontà di non ledere gli interessi dell'impero britannico in Africa, fa sperare qui che si possa ancora trovare una soluzione pacifica del conflitto, imponendo all'Abissinia l'accettazione di tutte le essenziali rivendicazioni italiane. Per conseguenza l'impressione che i giornali francesi traggono dalla seduta del Consiglio è piuttosto ottimista, e si ammette che l'atmosfera di Ginevra sia per il momento rasserenata. Si nota del resto che, durante tutta la febbrile giornata di ieri, nessuno ha osato a Ginevra pronunziare e nemmeno sussurrare la parola «sanzioni».

Quanto alla sentenza della Commissione arbitrale per l'incidente di Ualual si osserva che si tratta, per ciò che concerne l'Abissinia, di «una assoluzione per mancanza di prove materiali» che viene a corroborare fortemente la posizione giuridica dell'Italia.

Un discorso di Peppino Garibaldi per la politica etiopica del Duce

LONDRA, 5

L'*Agenzia Reuter* ha da Bradenton (Florida) che il generale Peppino Garibaldi ha difeso vigorosamente la politica etiopica di Mussolini in un discorso tenuto a Bradenton. Egli ha dichiarato inconcepibile che gli Italiani soffochino nel loro paese con una popolazione che si fa sempre più numerosa, mentre i loro bisogni possono essere soddisfatti in una sfera coloniale senza nuocere ad altri. «La mancanza di minerali in Italia — ha detto il generale Garibaldi — ha ritardato il progresso della Nazione». Ha concluso dicendo che, pur avendo lasciato l'Italia or sono dieci anni perchè era contrario alla politica di Mussolini, egli resta sempre italiano. (*Stefani*).

"Niente può far deviare l'Italia,,

BUDAPEST, 5

La stampa ungherese segue con il più grande interesse gli avvenimenti di Ginevra. I giornali pubblicano con grande ricchezza di particolari la dichiarazione del Governo italiano letta dal barone Aloisi.

«Le dichiarazioni fatte dal barone Aloisi a nome del Governo italiano — scrive il *Nemzeti Ujsag* — non lasciano alcun dubbio che l'Italia senta riguardi per la tesi contraria al suo punto di vista e prenderà tutti i provvedimenti per salvaguardare i suoi interessi. L'Europa deve prendere atto che niente può far deviare la Italia e impedirle di far valere i suoi interessi contro un paese barbaro.

Il *Magyarsag* fa voti con tutto il cuore e con l'amichevole disinteresse che l'Italia trionfi nella grande prova. Commentando il discorso del Ministro etiopico a Londra l'*Ujsag* scrive che le dichiarazioni del rappresentante etiopico sono così presuntuose che non fanno che confermare le accuse italiane. Il Negus ed il suo governo restano nemici accaniti anche se si conclude la pace con essi.

L'inaugurazione del nuovo Consiglio superiore dell'Educazione nazionale

Alte parole del Duce sui compiti della scuola

"E' necessario che la scuola sia intonata a quelle che sono oggi le esigenze spirituali, militari, economiche del Regime,,

ROMA, 5

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo alla presenza del Capo del Governo l'inaugurazione del nuovo Consiglio superiore dell'educazione nazionale. Il Ministro presidente del Consiglio superiore dell'educazione nazionale ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di S. E. De Vecchi

«Duce, è qui raccolto intorno a voi lo stato maggiore delle forze spirituali dell'Italia fascista. Gli uomini della scienza sono gli stessi uomini della vita e nella formazione di questo Consiglio all'azione del nostro tempo sono strettamente legati. Nulla rimane al di fuori di una stretta umanità per la quale ogni studio, ogni atto, ogni pensiero è dedicato ad un modo di vivere che ha per primo ed ultimo fine la Patria conchiusa nello Stato.

«Per quella sintesi di dottrine e di opere di pensiero e di azione che è fondamento del Regime fascista, questi camerati costituiscono i quadri intorno a cui si affermano e si sviluppano gli studi nazionali, mentre marciano nei ranghi della cosa pubblica non di rado anche con alte funzioni di comando. Profonda novazione questa che vi offro come una conquista della Rivoluzione, per la quale la scienza permea di sè la scuola e la vita ad un tempo e l'una e l'altra rispondono in comunione perfetta di scopi e di discipline alle esigenze presenti e future del Regime.

«Non è casuale ma è certamente significativo che questo inizio di lavori abbia luogo alla vostra presenza, quando voi ritornate da una potente rassegna di forze spirituali e guerriere e mentre l'Italia è in armi per il suo buon diritto e per l'affermazione della sua forza. La coincidenza mette in rilievo il contrasto fra la mentalità della Rivoluzione fascista e quelle del passato, antistoriche ed antiromane, che trovano albergo presso altri popoli ed altri Stati. Per noi la vita dello spirito non esiste come attività astratta e talvolta contrastante con quella concreta di uomini e di popolo, ma costituisce una premessa insopprimibile, una esigenza assoluta, uno strumento essenziale per ogni attività nazionale o individuale. Questo è fascismo.

«Nell'ora delle armi poi la nostra umanità di latini ed il nostro credo di fascisti non conoscono forze od eventi che ai continuatori della storia di Roma e della sua potenza e sapienza possano impegnare tutte le possibilità e le facoltà fino ad oscurare l'esigenze dello spirito.

La missione di civiltà dell'Italia

«La nostra missione di civiltà del mondo, se è accompagnata dalla forza, non è tuttavia di brutale e sempre labile sete di dominio materiale. E' «imperium» e luce nella tenebra, è il prevalere di una umanità superiore che redime e nobilita, solleva e non prostra. La forza che ci ha accompagnati fin qui e la violenza alla quale con la vostra guida abbiamo saputo e sapremo in qualunque momento ricorrere, sono animate da questa altissima luce interiore per la quale la coscienza delle necessità della nostra missione di popolo è concepita come un dovere indeclanabile, al cui adempimento sono impegnate la storia, la gloria, la sapienza, la vita del popolo stesso.

«Così è che questo strumento antico che ha acquistato un volto nuovo per opera e nel cammino ascendente della Rivoluzione fascista si trova riunito per la prima volta in quest'ora sotto la presidenza di un antico e fedele gregario per ricevere la vostra consegna. E' in tutti quello spirito armato e guerriero che infondemmo là dove nello sforzo continuatore i nostri figli si apprestano a riaffermare la forza militare e civile di Roma. E' in tutti l'ansia di creare strumenti spirituali e materiali all'ascesa guidata da voi nella certezza che questa nostra fatica sia per essere di qualche utilità se i nostri obiettivi romani, siano, come sono, quelli di una munita civiltà che marcia verso il suo destino.

«Ho detto che la nuova formazione di questo consesso, di questo stato maggiore dello spirito è una conquista della Rivoluzione. Così è. Settantacinque anni di laboriosa e talvolta travagliata esistenza del Consiglio superiore dimostrano come l'istituto abbia seguite le condizioni storiche di formazione dell'Italia nostra e come gli ordinamenti gerarchici ed unitari del '59 abbiano subite deformazioni palesi o larvate, altrettanto numerose quanto significative specialmente per il raffittirsi agitato e convulso dei provvedimenti riformatori negli ultimi due decenni anteriori alla Rivoluzione delle Camicie Nere.

«E' mio dovere dichiarare che se, pur con tanta decadenza di leggi, tuttavia il Consiglio dette opera nobilissima sempre e talvolta preziosa, ciò fu unicamente dovuto alla superiore coscienza di coloro che facevano parte, non mai al congegno sul quale era impostata la sua attività.

Un vasto piano di lavori

«Era necessario provvedere ad aggiornarsi anche in questo alto settore della vita del Regime e da un tale aggiornamento l'opera nostra ha origine. Noi sappiamo per la vostra bocca, Duce, e per il cammino percorso dal 1919 all'anno primo e dall'anno primo all'anno XIII che la Rivoluzione delle Camicie Nere è in continua marcia ascendente. Gli ordinamenti ai quali oggi diamo esecuzione corrispondono ad una tale ascesa in modo che questo settore nostro si adegui al passo rapido e sicuro degli altri settori della vita del Regime.

«Il rinnovamento del Consiglio superiore divenuto centro irradiatore e propulsore di uno sforzo unitario appare elemento correlativo e concomitante di un vasto piano di lavoro ormai pienamente disegnato ed in parte non trascurabile eseguito. Riaffermati i principii di morale superiore dell'unità e della gerarchia responsabile conseguente che sono a base della dottrina fascista e la cui violazione in qualsiasi settore farebbe cadere nel più grande disordine la stessa dottrina; riaffermato il principio che questa unità etica e la conseguente gerarchia debbono trovare sede, strumento e propulsione nello Stato fascista, è evidente che tutto l'ordinamento sul quale si fondano gli studi nazionali doveva essere messo a punto e come ho detto, aggiornato.

«Il cammino mirabile già compiuto dai miei predecessori dalla Marcia su Roma ad oggi è splendida impalcatura per la continuazione della costruzione, ma la nostra fatica che si accinge a continuarla non farà opera inutile se sarà com'è oculatissima alle incrostazioni eterogenee vecchie o nuove che abbiano intaccato o minacciato di intaccare l'edificio. L'ordinamento universitario è ormai pronto ad una applicazione tranquilla e veggente che dia riposo ad ogni agitazione e serenità fiduciosa agli alti studi. La struttura della scuola secondaria di avviamento professionale si libererà fra pochi giorni dalle strettoie legislative e regolamentari ancora liberali quando non demagogiche e riprenderà nell'ordine nostro la sua antica e nuova bellezza classica che è gloria d'Italia.

La tenace ascesa

«Il regime scolastico della istruzione primaria si libererà anch'esso fra pochi giorni di quel suo aspetto autonomistico simile a quello universitario oramai abolito che lo faceva vegetare su fondamenti decentratori a carattere regionale, i quali venivano ad offuscare la sublime bellezza del sacrificio del dono di sè stessi all'infanzia di un corpo insegnante veramente degno di lode.

«Il regime accademico che ha già trovato una nobile situazione per opera del mio predecessore sarà ancora più definitivamente reso fascista nell'ulteriore marcia. Tutte le disunioni, tutte le dispensioni, tutti gli autonomisti, tutto ciò che tende a svellersi, a slegarsi dalla funzione unitaria dello Stato non adeguandosi al clima spirituale della nazione rinnovata, deve avere termine. Questo consesso di unità e di sintesi ne è ad un tempo la prova e lo strumento. Il suo nobilissimo passato quasi secolare, la sua nuovissima formazione sono documento di tradizione e promessa di avvenire.

«Nel solco segnato dagli ordini del Duce, che il Ministro responsabile conosce bene, questo serrato corpo consultivo ha tutti i mezzi per facilitare il cammino nell'ordine culturale, tecnico e se occorrerà anche politico. Lo compongono uomini tra i migliori e più sicuri politicamente moralmente scientificamente didatticamente. Il campo dell'azione sarà sempre quando sia necessario, il campo stesso del Ministro determinato con un lavoro per molti anni costruttivo. Correggere deficienze, colmare lacune, potenziare tutte le forze intellettuali del popolo italiano attraverso gli istituti di istruzione, attraverso gli enti accademici, attraverso il rinnovato fervore da imprimere alle cose dell'arte e della scienza agli studi scolastici ed extra scolastici.

«Una incrollabile volontà mi anima e mi assisterà fino a quando al Duce non piaccia di allontanarmene, magari, se Dio lo voglia, per mandarmi ancora una volta a battere. E' questa coi nostri figli. Ma anche la fatica presente per me e per voi tutti, signori, se pur dura e vasta sempre gioiosa nella certezza che le forze non saranno impari alla tenace ostinata fede nel successo.

«La prima tappa è compiuta. Ora a voi signori, aiutarmi e consigliarmi verso l'ascesa alle nuove pietre miliari del nostro futuro che il Duce ci segna. Se le raggiungeremo avremo innalzato un monumento degno dei padri e l'avremo preparato per i figli che si battono agli ordini vostri, Duce, per la gloria del Re. Sarà questa con quella delle armi duratura, la superba vendetta di Roma».

Parla il Duce

Accolto dagli applausi dell'assemblea si leva quindi a parlare il Capo del Governo il quale dice che non c'è molto da aggiungere al chiaro ed esauriente discorso del Ministro De Vecchi e che non c'è nemmeno una consegna speciale da dare. Egli trova che questo organismo, che comincia oggi a funzionare, è omogeneo e rappresentativo di tutte le forze della Nazione. Non c'è da fascistizzare la scuola perchè questo processo di fascistizzazione si è già avuto.

Ma non sempre i popoli hanno la stessa temperatura; vi sono delle epoche che si possono chiamare di tranquilla amministrazione; vi sono viceversa delle epoche in cui tutto si accelera. Ora, poichè nella scuola passano tutti gli Italiani, è necessario che essa, in tutti i suoi gradi, sia intonata a quelle che sono oggi le esigenze spirituali, militari, economiche del Regime. Bisogna che la scuola, non soltanto nella forma, ma sopratutto nello spirito, che è il motore dell'universo e la forza primordiale dell'umanità, sia profondamente fascista in tutte le sue manifestazioni.

Il Duce conclude dicendosi sicuro che il nuovo Consiglio darà efficace opera di collaborazione al Ministro e che risponderà pienamente agli obbiettivi per i quali è stato istituito.

Le parole del discorso del Capo del Governo sono salutate da una vibrante manifestazione del Consiglio, il quale scatta in piedi per applaudire il Duce che si allontana. Intanto nel cortile tutti gli impiegati hanno improvvisato una entusiastica manifestazione circondando la macchina del Capo del Governo con vibranti grida di saluto.

Il Consiglio superiore dell'Educazione nazionale ha iniziato quindi, sotto la presidenza del Ministro, la discussione dell'ordine del giorno che comprende ben 72 argomenti.

Cinquecento combattenti di Verona chiedono di partire per l'A.O.

VERONA, 5

Questa sera oltre cinquecento combattenti veronesi riunitisi a Palazzo Gran Guardia dove ha parlato il presidente della loro Federazione hanno esposto il vivo e patriottico desiderio di essere arruolati per l'Africa Orientale. Radunatisi poi in corteo con gagliardetti e bandiere e musica in testa hanno attraversato le vie principali della città e si sono portati a Piazza Dante davanti al palazzo del Governo, dove ha loro parlato brevemente il prefetto compiacendosi dell'atto patriottico. Quindi sempre in corteo i combattenti veronesi si sono recati nel quartiere di Veronetta al canto degli inni di guerra e si sono sciolti davanti alla Casa del Fascio. Una gran folla accompagnava con entusiasmo il corteo.

La costernazione ad Addis Abeba

per il fallimento della manovra affaristica

PARIGI, 5

La notizia che il Governo americano è intervenuto per obbligare le compagnie petrolifere americane a ritirarsi dal contratto Rickett ha prodotto — secondo un dispaccio dell'Echo de Paris da Addis Abeba — viva impressione, stupore e costernazione negli ambienti abissini. Si osserva tuttavia in questi ambienti che il Governo americano non può aver ottenuto l'annullamento della concessione, ma soltanto il ritiro dei capitali che le compagnie vi avevano investiti. Il Governo etiopico si è affrettato a far sapere che la convenzione resta, per quanto lo concerne, in vigore, in rapporto all'impegno preso col Rickett. Tuttavia non ci si nasconde che costui incontrerà difficoltà per ottenere altri capitali.

L'incaricato d'affari americano è stato ricevuto ieri sera dall'imperatore e gli ha trasmesso il messaggio di Cordell Hull a proposito del ritiro delle Compagnie americane dalla convenzione.

Intanto l'Agenzia Havas riceve da Londra che è stato ricevuto il rapporto di Sir Sidney Barton in seguito alla sua visita all'Imperatore di Etiopia. Questo rapporto fa conoscere che, conformemente alle indicazioni ufficiali date precedentemente, nessun capitale britannico era impegnato nella concessione accordata dal governo etiopico. Barton indica inoltre che ha seguito le istruzioni ricevute dal suo governo, ciò che sembra implicare che egli ha, come desiderava il suo Governo, consigliato l'Imperatore a sospendere l'applicazione del contratto. E' evidente che, dopo la notizia dell'annullamento del contratto ricevuta da Washington, quel consiglio è oltrepassato dagli avvenimenti.

La stessa Agenzia ha da Rabat che i giornali marocchini rilevano la presenza del capitano Gardner a fianco di Rickett nell'affare delle concessioni in Etiopia. La Vigie Marocaine ricorda l'intervento del Gardner nel Riff, fino dal 1923, ed il contratto che egli ottenne da Abd el Krim abbastanza analogo al contratto Rickett. Quell'accordo comprendeva l'impossessamento delle miniere dei petroli per la totalità del Riff, prevedendo il sessanta per cento degli utili per la Società e il quaranta per cento per il Governo locale. Il Governo britannico non sostenne allora il Gardner. La Spagna dichiarò che non avrebbe tenuto conto del contratto e l'affare fu seppellito con la caduta di Abd el Krim.

Da Addis Abeba giungono intanto notizie che indicano che i preparativi in vista della difesa del territorio continuano in modo intensivo. Le ordinazioni di materiali da guerra affluiscono. Esse sarebbero state fatte principalmente in America ed in certi paesi d'Europa. Si segnala che una ordinazione di oltre due milioni di franchi sarebbe stata data alla Svizzera. Un'altra agli Stati Uniti si eleva a cinquantamila dollari e comprenderebbe la fornitura di quaranta mitragliatrici, di maschere da gas e di materiale da accampamento. Delle Società olandesi invierebbero prossimamente dei cannocchiali.

Ailè Sellasiè si è atteggiato a profeta. L'affare complica il compito della Lega ed ognuno si domanderà perchè il mondo dovrebbe fare la guerra per proteggere la concessione Rickett. Lo stesso giornale descrive il Rickett come un «globe trotter» al servizio dell'affarismo internazionale e come un avventuriero. Il giornale riproducendo alcune informazioni della stampa americana secondo le quali membri della United States Corporation Company sarebbero soci di Rickett, osserva che sembra impossibile che questi individui abbiano pensato alla possibilità che gli Stati Uniti e forse l'Inghilterra avrebbero combattuto per sostenere la loro concessione o che Mussolini, conoscendo il carattere cosmopolita della finanza internazionale, non li avrebbe disturbati. Il risultato sembra una pazzia e certamente Sellasiè non avrebbe ricevuto una grossa somma in contanti.

Il «Montreal Daily Star» dice che nonostante le smentite della partecipazione del capitale inglese alla concessione Rickett si è creata la impressione difficile da cancellare trattandosi di un affarista professionista al servizio del capitale internazionale che gli inglesi vi fossero parzialmente interessati. L'affare toglie valore alla crociata inglese per la pace. Fin che la Francia sarà contraria alle sanzioni è inutile pensare alla loro applicazione. L'opera della delegazione inglese a Ginevra sarà infruttuosa, ma permetterà di neutralizzare la campagna del partito laburista nelle prossime elezioni. La vita della Lega serve solo per spendere i denari degli Stati contribuenti.

Un ridicolo appello all'America

NEW YORK, 5

Mettendo in ridicolo l'appello della duchessa di Athol all'America perchè appoggi le Potenze per esercitare una pressione sull'Italia, il *New York Daily Miror*, domanda perchè non si deve lasciare mano libera a Mussolini in Etiopia. Mussolini farebbe cessare in Abissinia la schiavitù e civilizzerebbe quel paese costituito da tribù di selvaggi, governato da un piccolo fragile personaggio che è accusato dell'omicidio del vero erede al trono.

Badoglio alle manovre francesi

La Legion d'Onore al Maresciallo

PARIGI, 5

Questa mattina, alle ore 9, S. E. il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal generale Visconti Prasca e dall'addetto militare, è partito in automobile per Reims per assistere alle ultime giornate delle manovre.

Una cerimonia franco-italiana si è svolta al cimitero italiano di Bligny dove il generale Gamelin, circondato da parecchi ufficiali generali, ha consegnato le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore al Maresciallo Badoglio, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito italiano.

Nel pomeriggio i capi ed i membri delle missioni militari straniere che seguono le grandi manovre nello Champagne si sono recati al monumento dei Caduti di Reims dove sono stati ricevuti dal sig. De Wogue, in rappresentanza del Municipio. Mentre i membri delle missioni rimanevano ai piedi del monumento, i capi di esse, il generale Ambrosio, ispettore delle truppe motorizzate italiane, il ten. generale Van Strydonck, comandante il corpo di cavalleria belga, il generale Malisoswli, comandante la 17.a divisione polacca, e il generale Sedlakine, sottocapo di stato maggiore dell'esercito sovietico, hanno salito i gradini del monumento e dopo aver deposto una corona sono rimasti per un minuto in raccoglimento.

"Il Negus si è comportato come un fallito disonesto,,

PARIGI, 5

Nel «Jour» Leon Bailbi scrive: «Risulta dunque che il Negus, d'accordo con quell'uomo da sacco e corda che si chiama Rickett, conducendo subdolamente da parecchi mesi, all'insaputa forse della stessa Inghilterra sua protettrice, dei negoziati per disporre delle ricchezze del suo suolo, ha fornito una nuova prova della sua duplicità. Tre grandi nazioni avevano sinora tenuto l'Etiopia sotto tutela: la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia, grazie ad accordi intervenuti tra esse sole, e tra esse e l'Abissinia, possedevano almeno il diritto alla priorità in caso di alienazione delle ricchezze del suolo etiopico. Il Negus si è comportato come un fallito disonesto, che disperde i suoi fondi all'insaputa e a danno dei suoi creditori.

«Ma l'Imperatore di Etiopia ha commesso dal punto di vista politico un gesto ancor più maldestro. Per mezzo del suo ministro a Londra egli ha, per la secondo volta, offerto il protettorato sul suo regno alla Gran Bretagna piuttosto che doverlo cedere all'Italia. Il Negus non ha riflettuto che tale passo testimonia la sua rassegnazione dinanzi all'inevitabile. Egli accetta, in precedenza, la sua disfatta. Non resta più che a discutere sul beneficiario della sua abdicazione. Speriamo che si cesserà di intenerirsi per la sorte di questo capo di Stato che getta la sua spada prima di aver combattuto».

Più oltre aggiunge: «Sembra che si scopra oggi una specie di moralità internazionale che vieta ad un popolo civile di proteggere un popolo barbaro. Ma questa moralità non ha età. Essa è di tutti i tempi. Essa valeva per gli indii, per i boeri, per i marocchini, pei negri dell'est dell'Africa e del Congo. Quelli tra voi, signori diplomatici, che reclamano la virtù, faranno bene a rimettere in comune il frutto delle loro conquiste. Rassegnate i vostri mandati, le vostre colonie e i vostri protettorati, oppure rinunciate ad invocare i grandi principî contro il popolo italiano che non fa che seguire l'esempio che gli avete dato».

"Un affare poco pulito,,

OTTAWA, 5

L'«Ottawa Journal», occupandosi delle concessioni petrolifere in Abissinia scrive che esse appaiono un affare poco pulito sopratutto perchè

Il contributo italiano agli studi

per l'unificazione del diritto

COPENAGHEN, 5

La Conferenza per l'unificazione del diritto penale ha chiuso i suoi lavori. La seduta plenaria è stata presieduta dal senatore D'Amelio. I tre temi discussi ed approvati concernono la definizione del diritto politico, il terrorismo e l'estradizione. Nelle diverse deliberazioni cui hanno preso viva parte il consigliere Azzara e il prof. De Marsico i principii del codice penale italiano e generalmente il punto di vista italiano sono prevalsi. E' stata affermata fra l'altro la possibilità dell'estradizione di un cittadino colpevole di delitti politici commessi o connessi con delitti comuni, non considerandosi delitti politici il terrorismo e gli attentati ai capi di Stato.

Un progetto intorno all'estradizione elaborato sotto la presidenza del delegato italiano Aloisi, è il primo progetto organico e completo in materia approvato all'unanimità dai rappresentanti dei 38 Stati. La Conferenza, chiudendo i lavori ha inviato un messaggio alla Società delle Nazioni, rimettendole i progetti per l'ulteriore corso.

Le deliberazioni della "Fidac,,

BRUSSELLE, 5

Il Congresso internazionale della F.I.D.A.C. ha approvato varie mozioni fra le quali una che riconosce ad ogni associazione federata il diritto di prendere contatto con gli ex nemici senza formare con essi alcun nuovo raggruppamento, a condizione di tenerne informata la F.I.D.A.C. e di non prendere decisioni contrarie allo spirito della Federazione stessa. Su proposta della delegazione Italiana, che ha rinunciato al mandato presidenziale, il conte Van X. R. Bark (Belgio) è stato nominato presidente per il 1935-36. Il prossimo Congresso annuale si terrà in Polonia.

L'Italia e la Turchia

Lealtà e amicizia italiana

ROMA, 5

Commentando l'articolo del *Journal de Genève*, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il *Journal de Genève* prospetta di fronte alla Società delle Nazioni e al quadro delle realtà mondiali con molta esattezza la posizione e le ragioni generali italiane. Ma su un punto dobbiamo manifestare il nostro netto disaccordo: sulla sua affermazione che vorrebbe creare un collegamento fra i bisogni italiani e le «rive dell'Asia Minore come terra di popolamento».

«Le rive dell'Asia Minore appartengono alla Nazione turca. La Nazione turca non può essere confusa e non può avere alcun punto di contatto e di riferimento con il territorio etiopico. L'Italia è stata e intende essere sincera e sicura amica della Turchia, della quale rispetta il pieno diritto di sovranità politica e di integrità territoriale e apprezza gli sforzi di riforme e di ricostruzione interna diretti sulla via del progresso.

«L'Italia non vuole dunque per alcun aspetto pensare alla Turchia se non come ad una nazione amica con la quale può essere solo svolta una politica di leale collaborazione e di amicizia egualmente utile e con piena parità di diritti e posizioni per i due paesi. L'Italia non ha mai pensato e non penserà mai a cercare nella Asia Minore, contro i diritti e gli interessi della Nazione turca, una terra di popolamento. Questo chiarimento deve essere subito dato netto e definitivo perchè corrisponde alle ferme direttive della politica italiana».

Il *Giornale d'Italia* rileva che mentre a Ginevra si discute e da parte britannica si esprime la speranza di una pacifica conciliazione del caso abissino, proprio la britannica *Agenzia Reuter* segnala per le informazioni del suo inviato speciale in Etiopia la febbrile attività di questo paese dedicata alla preparazione bellica. Le asserite intenzioni pacifiche abissine e il suo preteso stato inerme sono violentemente smentite da queste informazioni di fonte britannica.

I viaggi di inglesi in Italia

e il parere favorevole d'un Vescovo

LONDRA, 5

Il Vescovo anglicano di Gibilterra in una lettera pubblicata dal *Times* scrive che negli ultimi giorni egli ha ricevuto varie lettere di persone che avrebbero intenzione di visitare l'Italia nelle quali gli è stato domandato il suo parere. Il suo parere è che non esiste alcuna ragione per non andare in Italia. «I nostri rapporti ufficiali con l'Italia — egli continua — sono corretti. Le ferrovie e gli hotels funzionano come il solito. Va anche rilevato che i delegati britannici al Congresso degli orientalisti stanno per arrivare a Roma. Io stesso — conclude il Vescovo di Gibilterra — debbo partire fra poco per visitare la comunità americana in Italia».

Motociclisti aggrediti da cinghiali

BERLINO, 5

Due motociclisti che traversavano di notte una fitta foresta della Slesia, sono stati protagonisti di una movimentata avventura. Presso la borgata di Kotzenau, mentre procedevano a moderata velocità a causa della oscurità e delle cattive condizioni della strada, i due si videro venire incontro due grossi cinghiali. Si trattava di due maschi di proporzioni non comuni che, evidentemente irritati per la luce dei fari che offendevano i loro occhi, si avventarono contro la macchina tentando di azzannare i motociclisti; i due ebbero appena il tempo di balzare a terra e porsi in salvo arrampicandosi su un albero. In mancanza d'altro, i cinghiali si sfogarono allora sulla motocicletta che ridussero in deplorevoli condizioni. Soltanto dopo parecchio tempo gli animali abbandonarono il campo, consentendo ai motociclisti di calarsi a terra e di correre a Kotzenau, in cerca di aiuti per il recupero della motocicletta.

Sposarsi ottanta volte

è, forse, un po' troppo

BUCAREST, 5

L'ex-milionario rumeno Costantino Manea detiene verosimilmente il massimo degli scrocchi nei matrimoni. Sebbene egli abbia solo 28 anni egli ha già convolato 80 volte in giuste nozze... Quando, nel 1930, Manea ebbe speso, in gioconda compagnia, l'ultimo lei, egli stimò, che le donne che lo avevano rovinato gli dovevano un compenso. Allora praticò lo scrocco del matrimonio, in cui ben presto diede prova di una grande maestria. Tutte le sue unioni furono di breve durata; ogni volta, avendo incassato la dote della nuova sposa, egli tosto scompariva... per riprendere moglie subito dopo.

Finalmente la polizia è riuscita ad arrestare l'ex-milionario che dovrà rispondere davanti alla giustizia del reato di poligamia, furto scrocco ed altro ancora.

Il Prefetto Mutinelli nominato

direttore generale dell'O. N. M. I.

ROMA, 5

La Giunta esecutiva dell'O. N. Maternità ed infanzia, nella sua ultima riunione ha proceduto alla nomina del direttore generale nella persona del Prefetto Marino Mutinelli.

L'avv. Mutinelli è entrato nel 1902 in magistratura, nel 1912 fu inviato in Cirenaica per organizzarvi gli organi giudiziari. Nominato addetto nel '14 all'ufficio legislativo del Ministero delle Colonie, passò poi alla amministrazione di questo Ministero ove ha coperto vari posti direttivi. Nel 1920 ha fatto parte della Commissione parlamentare di inchiesta per le terre liberate. Nel 1924 venne nominato segretario generale della Somalia ove rimase fino al 1926 e quindi segretario generale dell'Eritrea ove rimase fino al 1930.

Nominato Prefetto nel luglio 1932, è stato capo della provincia di Brindisi fino al 1934. Il gr. uff. Mutinelli ha fatto parte di numerose commissioni fra le quali quel la nominata nel 1927 per l'ordinamento del servizio di Governo della Libia. Autore di pregevoli pubblicazioni, ha insegnato nella facoltà fascista di scienze politiche di Perugia. Volontario nella guerra italo-austriaca e decorato al valor militare. E' iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919.

Nuova scuola della Croce Rossa

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Croce Rossa italiana a istituire in Torino una scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici.

Raduno nazionale delle musiche caratteristiche

TRENTO, 5

Domenica nel pomeriggio nel Teatro estivo del Settembre Trentino in Lungadige Leopardi, avrà luogo il grande Raduno nazionale delle musiche popolaresche, il primo che viene attuato in Italia con un così rilevante numero di esecutori. Saranno presenti circa 400 suonatori di ocarine, pifferi, fisarmoniche, zampogne e fregamusoni ed altri strumenti pastorali, usati pure attualmente nell'Appennino, nelle Alpi e nella pianura.

L'eccezionale trattenimento comincierà alle ore 15 con una serie di danze e canzoni dei gruppi folcloristici della provincia di Trento, rappresentati dalle sezioni dei Dopolavoro di Canazei, Vigo di Fassa, Primiero, Castel Tesino, Val d'Adige, S. Orsola, Mezzano Imer.

Dopo questo pittoresco spettacolo la Camerata Corale di Massalombarda offrirà un concerto vocale, che certamente riuscirà il più attraente che sia mai stato udito nella nostra città. Infatti i bravi canterini romagnoli costituiscono una camerata corale che, al pari di quella di Lugo, ha ottenuto sempre brillantissimi successi nelle maggiori città italiane in occasione di raduni nazionali.

Si presenteranno quindi i gruppi musicali popolareschi di Belluno, Bergamo, Bologna, S. Biagio Saracinisco (Frosinone), Erba (Como), Lugo (Ravenna), Portomaggiore (Ferrara), Padova, Vighizzolo di Cantù (Como), Cernusco sul Naviglio (Milano), che riprodurranno le loro caratteristiche musiche.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di agosto è aumentato del 0.57 per cento essendo passato da 331.32 a 333.32 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.17 a 30. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.9 a 92.7 ed in Germania da 102.3 a 102.4. E' diminuito invece negli Stati Uniti d'America da 121.2 a 120.8.

Il 1 Regg. Artiglieria Celere rientrato a Treviso

TREVISO, 5

I vari gruppi delle batterie del 1.o Regg. Artiglieria celere «Eugenio di Savoia» agli ordini del colonnello cav. uff. Garino Pizzolato reduci dalle grandi manovre nell'Alto Adige sono, fra ieri e oggi, rientrati in Treviso alla propria caserma «Tomaso Salsa» in S.ta Maria della Rovere. I baldi artiglieri furono accolti con manifestazioni di simpatia dalla cittadinanza.

Turisti svizzeri di passaggio a Treviso

TREVISO, 5

Su cinque grandi torpedoni sono stati di passaggio oggi nel pomeriggio oltre 44 turisti svizzeri provenienti da Losanna.

La numerosa comitiva giunta circa alle ore sedici, ha sostato all'Albergo Reale Stella d'Oro per una refezione, quindi dopo una rapida visita alla città, è ripartita alle 17.30 diretta a Venezia.

L'importazione del grano e del granoturco

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano e del granoturco (escluso quello bianco):

Nel mese di agosto 1935 XIII la importazione del grano è stata di quintali 243.130 di cui per consumo quintali 57.096 e, per temporanea importazione q.li 186.034, mentre nel mese di agosto 1934 erano stati importati complessivamente quintali 251.616 di cui per consumo quintali 35.369 e per temporanea importazione q.li 216.247.

Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XIII al 30 agosto 1935 XIII l'importazione complessiva del grano è stata di quintali 933.299 di cui per consumo quintali 254.156 e per temporanea importazione quintali 679.143, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1934 XII-30 agosto 1934 XII era ammontata a quintali 549.086 di cui per consumo quintali 49.775 e per temporanea importazione quintali 499.311. Pertanto l'importazione complessiva del grano fra i periodi considerati è aumentata di quintali 384.213.

Nello stesso mese di agosto sono stati importati quintali 343.067 di granoturco (escluso quello bianco) di cui per consumo q.li 339.311 e per temporanea importazione q.li 3756 di fronte e q.li 271.198 di cui per consumo q.li 258.566 e per temporanea importazione q.li 12.632 importati nello stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo dal 1.o luglio 1935 XIII al 31 agosto 1935 XIII l'importazione del granoturco è stata di quintali 686.089 di cui per consumo q.li 682.072 e per temporanea importazione q.li 4.017, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1934 XII- 31 agosto 1934 XII la importazione del granoturco era ammontata a quintali 629.918 di cui per consumo q.li 615.557 e per temporanea importazione quintali 14.361. Per tanto l'importazione complessiva del granoturco nei due periodi considerati è aumentata di quintali 56.171.

I risultati della campagna demografica del Duce

ROMA, 5

L'Agenzia «Gea» pone in rilievo che secondo le ultime statistiche ufficiali italiane, le nascite del mese di luglio 1935 accusano in tutte le provincie d'Italia un sensibile aumento rispetto al corrispondente periodo del 1934. Risultano infatti i seguenti dati: Piemonte 4441 nati vivi nel 1935 contro 4287 del 1934; Liguria 1866 contro 1761; Lombardia 10.494 contro 9999; Venezia Tridentina 1161 contro 1103; Veneto 8369 contro 8121; Venezia Giulia 1545 contro 1475; Emilia 5579 contro 5235; Toscana 4644 contro 4104; Marche 2274 contro 2217; Umbria 1196 contro 1113; Lazio 5169 contro 4866; Abruzzi 3208 contro 3221; Campania 8664 contro 8176; Puglie 6176 contro 5092; Lucania 1459 contro 1409; Calabria 4257 contro 4033; Sicilia 8258 contro 8508; Sardegna 2008 contro 2131.

Questa constatazione è soddisfacente, poichè dimostra che la campagna demografica del Duce viene assecondata da tutto il popolo italiano. Devesi d'altro canto aggiungere che il Regime ha compiuto veri miracoli per combattere il regresso delle nascite, e prima fra tutte è da annoverarsi la nuova istituzione Opera Nazionale Maternità e Infanzia la quale sotto l'eccellente guida di Sileno Fabbri, che la presiede da alcuni anni, dal 1926 al 1935 ha assistito oltre 1 milione 300.000 madri e 4.000.000 di fanciulli.

Una funzione in Vaticano

in suffragio della Regina Astrid

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nella chiesa di S. Marta è stato celebrato stamane un solenne funerale ordinato dal Pontefice in suffragio della Regina Astrid del Belgio. Nel centro della chiesa parata a lutto era stato eretto il tumulo avvolto nella bandiera nazionale belga e contornata da ceri. All'ingresso del tempio e lungo la scalinata prestavano servizio d'onore guardie svizzere, gendarmi e guardie palatine. La messa è stata celebrata da mons. Cremonesi. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Al rito hanno assistito i Cardinali Granito di Belmonte e Bisleti, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed altri prelati dignitari della Corte pontificia e funzionari del Governatorato della Città del Vaticano. E' intervenuto anche un cappellano militare ex combattente francese con il gagliardetto.

Durante la Messa i cantori pontifici diretti dal maestro Perosi hanno eseguito la Messa funebre a cinque voci dello stesso maestro.

Campanile colpito dal fulmine

PALLANZA, 5

Durante un violento temporale scatenatosi la scorsa notte, un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale di Dormelletto; disceso nell'interno, frantumò la robusta porta del campanile, scardinò la porta della sacrestia, quindi, uscito da una finestra aperta, scalcinò un pezzo di muro di cinta della piazza della chiesa, andando poscia a scaricarsi contro un vigneto sottostante.

La figlia del campanaro, Antonietta Bruschini in Guenzi, che si trovava a pochi passi di distanza, fu colpita leggermente alle gambe senza gravi conseguenze. La scossa prodotta dal fulmine fu così violenta che cagionò la rottura di parecchi vetri. La chiesa riportò avarie.

A Croceo (Ossola) nella villa del sig. Emanuele Coppetti un fulmine entrato in cucina da una finestra si scaricò per la tubazione dell'acqua potabile, proprio mentre due bambini stavano attingendo acqua; essi sono rimasti miracolosamente incolumi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.35	71.9	70.25	71.25
Redim. 3.50 p.c.	68.10	68.10	68.15	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.80	82.4	83.—	82.50
Cred. Ven. 5 p.c.	402.—	400.—		
" 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	430.—	430.—		
" 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. edil. 6 p.c.	376.—	372.—		
" 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	420.50	419.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	419.—	420.—		
Buoni Nov. 1940	94.62	94.8	94.7	94.25
" 1941	94.—	94.27	94.50	94.25
" 1943	84.—	84.—	84.—	84.—
I.R.I. 4.50 p.c.	407.—	408.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	414.—	414.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.—	1418.—	1430.—	1415.—
Assic. Generali	1040.—	1040.—	1010.—	1030.—
La „Centrale"	684.—	678.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	620.—	629.—	698.—
Costr. Venete	229.—	229.—	227.—	227.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	67.—	68.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.—	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.—	2025.—		
Cotonif. Furter	69.—	69.50		
Cot. Val Olona	70.—	72.		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	91.75		
Cotonificio Turati	240.—	267.5		
Stamp. De Ang.	540.—	520.—		
Cantoni Coats	310.—	333.—		
Lan. Can. Naz.	345.—	338.—		
M. Ros. Varzi	358.—	340.—		
Man. Rotondi	286.—	288.—		
Man. Tosi	85.—	84.50		
U. Cot. Merid.	18.50	17.50		
Unione Man.	251.—	245.—		
Lan. Gavardo	700.—	705.—		
Lanificio Rossi	3600.—	3600.—		
Lan. Targetti	90.—	94.—		
Cascam Seta	320.—	345.—		
Bernasconi	60.—	69.—		
S.N.I.A. Visc. az.	355.—	344.5		
Man. Pacchetti	67.—	67.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	55.—		
Ilva	197.—	196.50	199.50	198.50
Metallurgica	218.—	205.—		
Monte Amiata	39.—	37.50		
Montecatini	170.50	169.50	175.50	171.—
Stab. Dalmine	220.—	220.—		
Breda	175.—	168.—		
Bianchi	78.—	77.50		
Isotta Fraschini	29.75	31.50		
F. I. A. T.	349.—	347.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	71.50	69.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	165.—	165.5	165.—	165.—
Elett. Brioschi	189.50	198.5		
C. I. E. L. I.	262.—	265.—		
Dinamo Italiano	264.—	260.—		
Bresciana	264.—	260.—		
Valdarno	164.—	162.—		
Alta Italia E. A.	165.—	163.—		
Emiliana	392.—	390.—		
Idroel. Trezzo	376.—	375.—		
Cisalpina privil.	130.50	130.—		
" ordin.	88.—	87.50		
Sesto	81.—	80.—		
Edison	749.—	755.—		
Edison Post.	650.—	650.—		
Idr. P. S. I. P.	50.75	50.2		
Tirso	110.—	108.50		
Vizzola	390.—	388.50		
Merid. di Elettr.	235.—	225.—		
Terni	228.—	225.—	229.—	228.—
Eserc. Elettrici	11.60	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.—	85.50		
Tecnomasio	72.—	79.7		
Distillerie Ital.	165.—	172.—		
Eridania	370.—	366.—		
Ind. Zuccher.	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	412.—	416.—		
Italiana Gas	12.50	13.—		
Mira Lanza	107.—	108.—		
Petroli	9.—	11.—		
Aedes	65.—	66.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
" 7 p.c.	17.50	18.—		
Fondi Rustici	86.—	89.50		
Beni Stabili	205.—	218.—		
Saturnia	22.—	25.50		
Past. Baroni	15.—	16.50		
Grandi Alberghi	51.—	50.50	49.—	51.50
Italcementi	410.—	380.—		
Pirelli	1030.—	1030.—		
Pirelli & C.	340.—	345.—		
Brasital	85.—	84.—		
Dall'Acqua	216.—	218.—		
CAMBI				
Parigi	80.65	80.70	80.65	80.70
Zurigo	398.50	399.—	398.50	399.—
Londra	60.75	60.75	60.7	60.75
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.75	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.75	50.4	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.28	12.25	12.28

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 — Id 4 p. c. 1943 83.50 — Adria 34 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 480 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adrit. prima serie 1775 — Id. seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 91 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,70 — Londra 60,75 — New York 12,2650 — Zurigo 399.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.44 — Febbraio 10.47 — Marzo 10.50 — Aprile 10.52 — Maggio 10.55 — Giugno 10.56 — Luglio 10.58 — Agosto inquotato — Settembre 10.36 — Ottobre 10.36-10.38 — Novembre 10.38 — Dicembre 10.40-10.41.

Il "Dixie,, è salvo

MIAMI, 5

Il comandante del piroscafo Dixie ha radiotelegrafato alla direzione della Compagnia cui la nave appartiene che 110 passeggeri e 54 membri dell'equipaggio sono stati trasbordati sulle varie navi giunte in soccorso del Dixie.

Poichè il piroscafo non corre più pericolo immediato, il comandante ha dichiarato di avere sospeso fino all'alba di stamane il trasbordo dei passeggeri e dell'equipaggio.

I beni confiscati a Venizelos

Si tratterebbe di provvedimenti temporanei

ATENE, 5

Fra le grandi fortune possedute da coloro che furono implicati nella rivolta del marzo scorso e che sono state confiscate secondo le sentenze emesse recentemente dalla Corte Marziale, vi sono dieci milioni e mezzo di dracme appartenenti a Venizelos e sua moglie e 7 milioni e 300 mila dracme appartenenti al figlio Kyryakos Venizelos.

I circoli bene informati ritengono che queste confische saranno di natura temporanea e che le somme saranno restituite in base ad una amnistia generale. Sono già stati presi provvedimenti per soccorrere le persone più povere che hanno avuto sequestrato i loro averi.

Re Leopoldo migliora

BRUSSELLE, 5

L'Agenzia Telegrafica Belga smentisce recisamente la notizia pubblicata da un giornale belga secondo la quale Re Leopoldo, estremamente abbattuto, è stato costretto ieri a porsi a letto. La salute del Re va migliorando. Il Sovrano ha già ripreso le sue occupazioni ed ha ricevuto stamane il Primo Ministro.

S. E. Balbo tornato a Tripoli

TRIPOLI, 5

Stamane ha fatto ritorno a Tripoli il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min
Fiume	¾ cop.	759.7	23	25	21
Pola	½ cop.	760.0	24	27	19
Gorizia	cop.	759.7	22	26	19
Udine	¾ cop.	759.0	21	25	[illegible]
Treviso	¼ cop.	759.0	23	26	18
Belluno	½ cop.	758.7	19	23	13
Padova	½ cop.	759.7	24	27	16
Rovigo	½ cop.	759.2	25	28	17
Vicenza	½ cop.	758.9	25	25	18
Bolzano	¼ cop.	760.1	19	24	17
Trento	¾ cop.	759.0	20	24	16
Grappa	¼ cop.	618.0	10	12	9
Venezia	¾ cop.	759.1	24	27	18

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.40, tramonta ore 18.37. Luna leva ore 14.19, tramonta ore 22.43. Primo quarto il 6, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 14.35. Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con pioggie o pioggerelle sparse più probabili lungo i rilievi montuosi e con schiarite intermittenti sulle regioni centrali. Venti moderati intorno nord sull'armo alpino, deboli o moderati occidentali in Valpadana. Moderati o quasi forti con raffiche tra sud e ponente sull'alto e medio tirreno e l'alto e medio Adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Mare agitato sui bacini settentrionali, piuttosto agitato sui medi bacini e presso la Sardegna, mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Un vasto anticiclone si stende dall'Atlantico al Mediterraneo centrale, mentre un ciclone col nucleo sulla Norvegia interessa tutta l'Europa centrale formando una saccatura sull'alta e media Italia. Persistono condizioni di tempo instabile con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

MUSSOLINI AVIATORE

LO SPIRITO DEL PRECURSORE

Nei prossimi giorni, con i tipi della Casa Editrice Pinciana di Roma, uscirà un volume di Guido Mattioli dal titolo: «Mussolini Aviatore». Il libro che si pubblica in quattro lingue, compendia l'attività del Duce per l'aviazione dal 1909 ad oggi ed è composto di circa 400 pagine di testo, 105 illustrazioni fuori testo e venticinque autografi. Per concessione della Casa Editrice Pinciana pubblichiamo un capitolo del volume.

Mille novecento e nove. A Trento si pubblica un giornale socialista che si chiama *Il Popolo* e lo dirige Cesare Battisti. Su questo giornale il futuro Martire difende i diritti del lavoro, legittime aspirazioni degli operai ancora trascurate e misconosciute da una legislazione sociale arretrata ed egoisticamente classista, ma non dimentica di difendere anche i diritti della nazionalità italiana, egualmente misconosciuti. Giustizia sociale e indipendenza nazionale sono due aspetti di uno stesso problema insoluto per lo spirito inquieto di Cesare Battisti, il quale è divenuto l'apostolo delle classi umili e della civiltà italiana soffocata nel Trentino irredento.

Mussolini, collabora al giornale di Cesare Battisti. Il determinismo economico non imprigiona, dunque, la mente indagatrice di Mussolini, il quale dalla questione del salario, angolo morto del marxismo, si volge ai problemi dello spirito, e si inizia così quel profondo dissidio ideale che lo porterà dopo qualche anno alla rottura aperta, decisa, irreparabile col socialismo marxista.

Sulle colonne del *Popolo* incomincia pertanto con Cesare Battisti una fraternità di ideali, una collaborazione spirituale sei anni prima che gli avvenimenti internazionali la facciano prorompere nell'ardente campagna interventista del '14 e del 15, mentre il destino serba all'uno la gioia mistica del martirio e all'altro la gloria dello Statista rivoluzionario che sa innalzare sui fastigi della Patria rinnovellata la religione dei suoi Eroi e dei suoi Martiri. E di che scrive Mussolini sul *Popolo* di Battisti? Scrive di problemi spirituali, e raccoglie dati e pensieri per la monografia sul Trentino che pone le basi della futura battaglia irredentista.

Fra i problemi spirituali che colpivano allora la mente di Mussolini figurano i primi episodi delle conquiste aviatorie, e ben presto gli esperimenti di Latham e di Bleriot si delineano nella sua fantasia creatrice come una vera e propria rivoluzione, non soltanto nel campo della meccanica ma anche in quello dello spirito.

Perchè Mussolini coglie nelle conquiste aviatorie sopratutto i riflessi e gli sviluppi spirituali.

E pertanto le sue impressioni sul tentativo di Latham per sorvolare la Manica si fermano sul seguente articolo rintracciato dal camerata Ivon De Begnac, pubblicato dal *Popolo* di Battisti nel 1909, in cui si può chiaramente leggere il presentimento del futuro:

«Ulisse del 26. Canto dell'Inferno rivive nell'aviatore che l'altro giorno ha tentato di valicare la Manica. «Piccola vigilia» e «Folle volo» come la navigazione dell'Itacense che supera, nel simbolo dantesco, le colonne fissate da Ercole sulla rupe di Gibilterra quali limiti estremi e invincibili baluardi alle audacie degli umani.

«Latham è un eroe. La nostra età è eroica forse più delle antiche. Il mercantilismo non ha soffocato lo spasimo angoscioso ma salutare della ricerca; oggi, come ai tempi mitologici degli Argonauti, l'uomo sente la nostalgia del grande pericolo e della grande conquista. Gli eroi moderni si chiamano Nansen, Luigi di Savoia, Shakleton, Latham. La parola che riassume e dà un carattere inconfondibile al nostro secolo mondiale è «movimento».

«Movimento verso le solitudini ghiacciate dei poli e verso le cime vergini delle montagne, movimento verso le stelle o verso le profondità dei mari, movimento verso il mistero che ci getta dal velario dell'inconosciuto il suo supremo perchè.

«Movimento dovunque e accelerazione del ritmo della nostra vita. I quattro primordiali elementi sono ormai in potere dell'uomo. La legge che ci forzava a strisciare per terra è superata. Il sogno d'Icaro, il sogno di tutte le generazioni, va traducendosi in realtà. L'uomo à conquistato l'aria. E come il Pelio da cui Giasone mosse sui fragili abeti verso la Colchide misteriosa fu tramandato nelle leggende, così lo scoglio di Sangatte da cui Latham si è lanciato al «folle volo» rimarrà nella storia.

«Venga dunque il poeta a celebrare i nuovissimi ardimenti della nostra età, a levare l'inno agli eroi moderni, a cantare la perennità di questa vecchia stirpe umana che va allontanandosi sempre più dall'animale.

«O Zarathustra, è forse dalla rupe scoscesa di Sangatte che si è annunciato il crepuscolo del superuomo? E' forse finita la nostra dolorosa preistoria?».

Chi conosce il Duce di oggi non si stupirà certamente nel vedere l'orientamento idealistico, spiritualista dell'ancora modesto giornalista e propagandista di ventisei anni fa che trovava, con stupenda sintesi, il legame intimo e indissolubile fra la vita eroica, l'innalzamento dell'uomo dalle strettoie della vita materiale e gli esperimenti della macchina per volare.

Il concetto del *movimento*, espresso in quell'articolo, è un cardine non soltanto ideologico ma anche pratico, fattivo, che non abbandonerà mai più Mussolini agitatore e condottiero.

Quando, dopo il tentativo di Latham, quello di Bleriot fu coronato da pieno successo Mussolini scrisse, sempre sul *Popolo* di Battisti, nell'anno 1909, questo secondo articolo rintracciato anche questo da De Begnac.

«Latham ha tentato il folle volo, Blèriot l'ha compiuto: il primo rientra nella penombra; il secondo è giunto all'apoteosi.

«La Manica, il canale delle tempeste continue e dalle acque grigie, è finalmente superato dall'aero naviglio. All'annuncio della nuova conquista del genio e del coraggio latino, un ineffabile brivido di entusiasmo ci ha attraversato l'animo.

«I profeti dell'immobilismo, i pessimisti e gli scettici uniscono oggi la loro voce all'inno di trionfo L'ardimento umano che non comprende la nobiltà del tentativo e cede solo all'evidenza della realtà, la massa pigra che chiama follie le lunghe vigilie e le audacie immortali degli innovatori, abbassa il capo ammirando. E la vecchia domanda sale alle labbra. Chi l'avrebbe detto?

«L'uomo normale sente troppo la brevità tragica della vita e dubita e non osa. Egli teme che tutto sia illusione, che il progresso non sia che un circolo vizioso nella perennità del tempo, nella vastità dello spazio.

«Le abitudini animali dell'esistenza si traducono in un sorriso di compassione per tutti coloro che vogliono correre il grande pericolo e togliersi, con un atto eroico, dalla mediocrità che li soffoca.

«Eppure quali e quante superbe smentite ci vengono dagli uomini nuovi, da questi primi campioni della futura razza di dominatori, da questi spiriti inquieti che dànno il valore alla vita nel raggiungimento di un ideale.

«Sorga dunque sulla duna di Dover la pietra a ricordare l'evento, pietra che non è glorificazione di carneficine, ma segno di pace. Chè davanti alle conquiste del pensiero sulla materia, dell'uomo sulla macchina, scompaiono i piccoli odii nazionali; noi ci sentiamo portati alla vita multipla, armonica, vertiginosa, mondiale.

«Risolto un problema già un altro si affaccia, — conquistata una cima, ecco altre mète più lontane; a qualunque terra appartengano, sia onore alle avanguardie, sia gloria alle sentinelle perdute che ci preparano il cammino e realizzano la sintesi del pensiero e dell'azione.

«Non più il dominio fratricida dell'uomo sull'uomo, ma il dominio dell'uomo sulla natura, sulla vita, sull'universo. Dai vapori del sogno esce il pensiero, la divina utopia madre del vero».

In queste parole, in questi fremiti sentimentali, in questo «stato d'animo» c'è già chiaramente espresso il creatore del Fascismo, il dinamico potenziatore dell'ala italiana che sa «piegare le anime», disciplinare gli uomini e dominare le macchine e la natura.

E quando scrive che «la massa pigra chiama follie le lunghe vigilie e le audacie immortali degli aviatori» si vede, anticipato di sedici anni, l'uomo del 1919 e '21, che non si lascia fiaccare dagli scetticismi, piegare dalle difficoltà, e che da ogni ostacolo nel suo cammino trae sempre novello vigore per lo slancio futuro.

Bleriot sorvola la Manica e Mussolini nota: «risolto un problema già un altro si affaccia». Già pensa agli immancabili sviluppi delle prime conquiste aviatorie, e noi vediamo nella tensione del suo spirito le trasvolate atlantiche, che dovevano coronare con la gloria della più audace e potente disciplina la sua opera di ricostruttore dell'aviazione italiana.

Noi vediamo poi il direttore del *Popolo d'Italia* riprendere ardentemente la propaganda aeronautica per combattere ogni scetticismo e destare nella gioventù fiducia ed entusiasmi nell'avvenire dell'aviazione.

E' lo stesso uomo che vede, che sa, che accetta l'imperativo categorico della vita militante: superato un ostacolo, bisogna pensare all'altro; conquistata una cima, ecco altre mète più lontane.

Questo grande educatore di un popolo, che noi abbiamo avuto dal destino la fortuna di vedere intento alle potenti creazioni del suo spirito e della sua volontà, è oggi quello che era nel mille novecento e nove; che affina la sua laboriosa genialità ed alimenta i suoi entusiasmi, rampollati da una perenne giovinezza, con lo stesso animo di ventisei anni fa; che guarda ai grandi fatti della storia nazionale, come alle grandi conquiste della scienza, con un immenso anelito spirituale, con un crescente sforzo di ascensione, con un indomabile orgoglio di vittoria del pensiero sulla materia.

Nella ammirazione che prorompe dall'animo di Mussolini per la vittoria di Bleriot si sente il fremito dell'uomo che agogna il superuomo; si sente soprattutto la vocazione per «i primi campioni della futura razza di dominatori» nella quale egli ha già la coscienza di essere entrato.

Queste parole sono tutte spirito, tutte ideale, tutte sublimazione della mediocre e grigia umanità. Questi due articoli prefascisti sono già di Mussolini fascista e noi li collochiamo nella storia del ricostruttore e potenziatore dell'ala italiana come un ponte ideale fra il passato e il presente, proteso verso l'avvenire.

Libri nuovi

G. Nicoletti: «Tra scienza ed cre-sias Sansoni ed. Firenze L. 9.

Due commercianti francesi vittime di un'audace rapina

PARIGI, 5

Si ha da Laval (Mayenne) che una audace e selvaggia aggressione è stata compiuta contro due commercianti di bestiame in quella città. Costoro si accingevano a recarsi in automobile in una località della Mayenne dove dovevano trattare alcuni affari, quando si presentava loro un individuo che chiedeva di essere preso a bordo della macchina asserendo di aver molte relazioni fra gli agricoltori della regione e di essere perciò in grado di rendere loro buoni servizi. I due accettarono, ma quando l'automobile fu giunta in una località deserta, lo sconosciuto trasse di sotto il soprabito un martello e con esso colpì ripetutamente alla testa i compagni di viaggio, finchè i disgraziati perdettero i sensi. Quindi si impossessò dei loro portafogli contenenti complessivamente 30.000 franchi. Dopo aver gettato fuori dell'automobile i due disgraziati che non davano più segno di vita, l'individuo ripartì con l'automobile in direzione di Mayenne.

Due gendarmi trovarono poco dopo i feriti giacenti sul margine della strada: benchè in condizioni gravi essi avevano ripreso i sensi e poterono raccontare l'aggressione subita. I gendarmi riuscirono a rintracciare il bandito in un caffè di Mayenne e stavano per arrestarlo quando costui, uscendo da una seconda porta del locale, prese la fuga attraverso i campi. Si organizzò una caccia all'uomo, che, dopo alcune ore, portava all'arresto del malfattore rifugiatosi in un bosco vicino. Si tratta di certo Andrea Bourineau, ex negoziante di carbone, che, fallito l'anno scorso, viveva di espedienti. I due negozianti sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

Bari: Porta d'Oriente

BARI, Settembre.

Per chi l'ha vista nei giorni di fervore in cui si celebra la Fiera del Levante, Bari rimane nella memoria come una di quelle visioni che più fanno fremere d'orgoglio il nostro cuore d'Italiani. Sotto lo azzurro luminoso ed ardente del suo cielo, la nuova Metropoli di Puglia voluta dal Governo Nazionale s'apre alla sua vita possente accanto a quella vecchia e pittoresca Bari che si stringe intorno al suo bel San Nicola con le vie tortuose donde i bimbi sbucano a frotte, con ondate d'allegria mostrando al sole le facce brune e sode.

Bari nuova lascia nell'anima di chi l'ha vista nei giorni di festa in cui celebra la sua vita piena, la commozione attonita del miracolo: con quei suoi superbi lungomare che si slanciano seguendo le curve del Porto fatto più grande e più capace, mentre l'aria odorosa di salsedine ci sferza il volto con la sua carezza esprigna: con le aiuole vellutate e tutte accese dalle variopinte pupille dei fiori, che si stendono in una gentilezza di colore a dar maggior risalto alla antica bellezza del Castello: con la Cattedrale che dopo i lavori di isolamento e di restauro s'affaccia verso la gloria del mare: con i nuovi edifici realizzati in una sobria armonia architettonica. E la visione vive in un ritmo potente di motori che pare sprigionarsi dalla terra come l'irruenza di una nuova primavera: vive in un'orgia di colori fra il cielo incandescente, oasi verdi di giardini e l'ondeggiare al vento di lunghe teorie d'oleandri in fiore; nel respiro possente del lavoro che è prova di che cosa è capace la passione degli uomini quando la sorregge la fede.

Una volta l'anno Bari sospende il ritmo operoso nel quale raccoglie tutte le sue energie in uno sforzo di realizzazione: Bari esce da quel suo silenzio consueto tutto fervido per l'ansia di creare (silenzio nel quale si chiude abitualmente come per la celebrazione di un ritmo sacro) e chiama a raccolta il fraterno cuore d'Italia e le genti più lontane per mostrare il cammino percorso; le difficoltà superate, le nuove conquiste della sua appassionata attività. Così entra nei giorni della Fiera in quello stato di gioconda esaltazione che è data sempre dalla meta raggiunta dall'ostacolo superato. Una volta l'anno nei giorni della grande Fiera del Levante la città lancia il suo richiamo ad attrarre l'attenzione della gente più distratta sulla riva di quel suo mare che solca in invisibili strade la civiltà mondiale e dove il commercio tra continenti tesse le sue reti con i velieri e con i transatlantici sullo storico mare che unisce religioni e civiltà diverse e dove per l'eternità sono incise le lotte e le glorie dell'Italia Marinara. Proprio dal fondo misterioso di quel mare viene alla città Mussoliniana che freme nell'impazienza di questo suo portentoso divenire — viene una forza misteriosa che la sostiene nel suo sforzo duro, nella sua ansia di espansione; è proprio il mare che le manda non so che invincibile vigore ove gli ammonimenti del passato si trasformano in una irradiazione di forze fresche e nuove. Tutto l'anno il popolo di Puglia laborioso e rude vive in un religioso raccoglimento sotto il dominio di un pensiero gigante: curvo sulla sua terra più intensamente fecondata da una fatica che non ha riposo: nei cantieri dove il picchiettio dei martelli si fonde in un ritmo solo a quello del suo cuore: tutto l'anno così ovunque sia una difficoltà da superare, una meta faticà da compiere per il raggiungimento di quella meta sola; un passo da compiere nel cammino di conquista. Ognuno di noi ha sentito nel proprio cuore d'Italiano quale magnifica audacia rappresenti questa Fiera del Levante che ha già raggiunto un così grande sviluppo, istituita nel 1930 proprio nella crisi piena: ognuno di noi sente da quale sforzo concorde derivi questa vittoriosa affermazione. Chi ha contemplato uno solo di quegli incantevoli tramonti sul mare sacro ove ferve la rinnovata economia mediterranea non può non aver sentito nel profondo del proprio spirito dove parlano le voci della razza che in quel grande porto l'evento storico si compie voluto dal Duce con invincibile ardimento; ognuno di noi ha compreso che Bari nuova guarda tranquilla con senso di dominio l'immensità del mare verso le strade della sua fortuna.

Gente laboriosa e fiera in quella terra di Puglia che fu all'avanguardia della civiltà Italiana e che Roma congiunse a sè come una figlia prediletta con la regina delle vie romane — la Via Appia — cui metteva fine quella colonna che Brindisi, alla Fiera, superbamente ha innalzato sopra il suo Padiglione come il più gran segno di nobiltà. Terra di Puglia che sempre offerse a Roma le messi opulenti ed i forti guerrieri, dove per la prima volta, secondo Virgilio risuonò un grido di gioia il dolce nome — Italia: che seppe lo splendore della civiltà greca e dette i natali ad Orazio. Puglia, ponte di passaggio della civiltà romana verso l'Oriente e dove ebbero luogo le prime manifestazioni fieristiche d'Italia, si ricongiunge adesso in questa vita nuova alle più antiche tradizioni, e strumento di pacifica espansione riprende quelle vie dell'Oriente come con tenacia millenaria fra mare e cielo portò vittoriosa il nome di Roma. Chi l'ha vista questa Fiera del Levante, la porta nel cuore in quell'atmosfera di gioia creata dalla terra in fiore e dallo sfavillio del cielo come una delle più vittoriose affermazioni dell'Italia Nuova.

La festa di Bari è festa Nazionale; tutto il cuore d'Italia conviene verso quella fucina ardente ove si fondono le attività più diverse, i tentativi, le ricerche, le realizzazioni; tutti i dialetti d'Italia risuonano sui vaporini che vanno dal molo Posillipo all'approdo della grande Rotonda dinanzi all' ingresso monumentale della Fiera: sul Viale Italo Orientale fiancheggiato da alberi in fiore, ove si passa di sorpresa in sorpresa, fra tappeti, cuoi, pellicce, profumi, cuscini, fiori strani, in una fantasmagoria di colore che inebria: nella grande Galleria delle Nazioni dove sono ravvicinate e messe a paragone in una strana mescolanza le cose più lontane: attraverso tutti i padiglioni della chimica e della meccanica che affermano lo sforzo continuo dell'ingegno umano aprendo al pensiero infinite possibilità di nuovi orientamenti; nella Mostra Marconi dove si ha la sensazione di esulare dall'ambito dell'uomo verso l'infinito di Dio; sulla torre dell'edilizia dove dall'alto il grandioso panorama della Fiera appare, in tutte le realizzazioni dell'Artigianato che a volte racchiudono in una cosa minuta una paziente ricerca portando ovunque il segno della genialità caratteristica della nostra razza, nella mostra del mare grandiosa e perfetta dove il pensiero si perde nella scia delle grandi navi che portano per le vie del mondo la nostra anima nuova e il nostro cuore, e l'acquario rivela la misteriosa vita delle profondità marine: nei Padiglioni della moda, delizia delle Signore, dove sfilano i modelli della nuova eleganza Italiana: nei chioschi dove la seta trionfa e la morbida bellezza delle stoffe attrae con delicati incantesimi: dovunque rombano le macchine nuove dell'agricoltura pronte a spaccare il cuore fecondo della terra per trarne il tesoro nascosto delle messi nuove: nei chioschi bizzarri dove le frutta si offrono in un profumo denso che tenta il palato, e dove pare che il paradiso terrestre sgrani tutte le sue meraviglie.

L'anima della Fiera s'espande gioconda e chiassona (come ha sempre il riposo onesto dopo la fatica) dovunque piace di ritornare un po' fanciulli in quel buon umore che è sempre in fondo alla nostra razza squilibrata e sana; nel Parco dei divertimenti affollato in modo inverosimile ove lo sfavillio delle lampade fa a fara con quello dello stelle e ammicca sulla baraonda popolare mentre l'organo della giostra, chissà perchè, ci fa ritrovare quella risata limpida che avevamo lasciato accanto al posto vuoto della mamma.

Eppoi ci sono le gare di tiro a volo, le rievocazioni storiche di Bari, attraverso i secoli nei teatri ove si fa a gara per la bellezza dei costumi: e sulla torre dell'Edilizia che sembra un osservatorio avanzato verso il regno delle stelle l'orchestrina sottolinea fremendo le movenze delle danzatrici, o la canzone di Napoli vi avvolge nell'ondata calda che sgorga dal cuore di questo divino popolo d'Italia che a giorno compie senza stanchezza il suo lavoro, ma a notte sogna e canta.

Questa la Fiera del Levante, parentesi d'ebbrezza che per Bari nuova interrompe ogni anno il ritmo della fatica quotidiana: e mai terra e cielo si fusero alla passione degli uomini in più assoluta e completa comunione come in questa sacra celebrazione del lavoro umano.

Maria Luisa Fiumi

Otto mila uova incenerite

ROMA, 5

Un violento incendio si è sviluppato in un deposito di uova della ditta Fabrizi, in via Merulana. I vigili, accorsi prontamente, sono riusciti ad aver presto ragione delle fiamme, ma non hanno potuto impedire la distruzione della merce: una gigantesca frittata di 8 mila uova.

Il Congresso della "Dante" riprende i lavori a Bolzano

BOLZANO, 5

I congressisti della «Dante» reduci dal pellegrinaggio a Trento e a Rovereto, si sono recati oggi a visitare l'Asilo di Oltre Isarco accolti da una calorosa dimostrazione di 100 bimbi. Particolarmente festeggiati sono stati i soci del comitato di Milano che gestisce l'Asilo fondato il 1923 su terreno acquistato il 1911; è dunque una realizzazione fascista dopo l'inerzia di 12 anni.

Alle ore 10 sono stati ripresi i lavori al teatro civico. Hanno svolto le loro relazioni il delegato Scodnik sulla feconda attività del comitato di Vienna, che è efficace strumento per una diffusione della nostra lingua e della nostra cultura nella Repubblica amica, il professore Giglioli dell'Università di Roma e membro del Direttorio centrale, che ha illustrato l'opera compiuta dalla «Dante» per la difesa dell'italianità nelle terre divise dall'Italia e dovunque esistano italiani, opera facilitata per il prestigio di cui la nuova Italia di Mussolini gode nel mondo; Camillo Marabini, presidente del comitato di Parigi, che si è diffuso sui rapporti culturali franco-italiani che si sono venuti rinsaldando dopo il riavvicinamento spirituale fra le due nazioni; il prof. Arturo Cronia dell'Università di Padova e studioso di lettere slave che ha fatto un quadro sintetico dell'influenza della nostra civiltà sulle letterature slave.

Il convegno ha chiuso questa sua seduta con il rito della consegna della bandiera fatta al comitato parigino della «Dante» dal comitato di Napoli. I congressisti si sono quindi recati a Merano.

Un telegramma al Duce del Congresso eucaristico di Teramo

ROMA, 5

Da Teramo è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«L'Italia cattolica rappresentata da migliaia di congressisti convenuti a Teramo per l'undicesimo Congresso Eucaristico Nazionale, presenti il Cardinale Legato Pontificio e le autorità ecclesiastiche, politiche, sivili, militari, prega Gesù nell'Eucarestia per la prosperità e le sempre nuove grandezze della Patria diletta, per il vostro Governo più compatto e forte. — *Bartolomasi, Micozzi, Vescovi*».

Un significativo discorso del Card. Fumasoni Biondi

CITTA DEL VATICANO, 5

L'*Osservatore Romano* riporta il testo del discorso pronunciato dal Cardinale Legato in risposta al saluto rivoltogli dal Podestà di Teramo durante il ricevimento offerto in suo onore alla sede del Comune in occasione dell'apertura del Congresso eucaristico nazionale.

Il Cardinale Legato Fumasoni-Biondi ha ringraziato delle accoglienze tributategli dalla popolazione e dalle autorità e delle espressioni rivoltegli dal Podestà e dopo aver rilevato che in questa nuova Italia amore di religione e amore di Patria si vengono fondendo mirabilmente, ha così proseguito: «Tristi tempi sono passati, speriamo non tornino mai, quando falsità e pregiudizi, voluti, si ammassavano sulla religione e quasi tendevano a metterla al bando, quella religione che fu, e sarà sempre il sostegno e l'onore della nostra terra. Sia benedetto il Pontefice sapientissimo e l'Uomo provvidenziale che tutto il popolo italiano acclama suo Duce, per aver spazzato via i pregiudizi e tolte le ultime barriere alla completa unità della Nazione, all'unione dei cuori e degli spiriti.

«Ispirati a questa concordia, nell'intendimento di renderci sempre migliori cattolici e utili cittadini, prenderemo parte e coopereremo a queste riunioni eucaristiche dalle quali molto bene si spera di ottenere, e pregheremo per tutte le autorità gerarchiche della Chiesa a cominciare dal Sommo Pontefice, pregheremo per tutte le autorità civili, pregheremo per la sacra Maestà del Re amatissimo e per la Reale Famiglia, pregheremo per tutte le autorità che lo coadiuvano, per questa città che Iddio prosperi ogni giorno di più; per l'Italia nostra che sia sempre in mezzo al mondo un faro di civiltà e di giustizia».

Il Sanatorio del Clero in Italia è un fatto compiuto

ROMA, 5

La *Corrispondenza* annuncia che nei giorni scorsi la Federazione fra le Associazioni del clero in Italia ha acquistato a Vigne d'Arco la grandiosa Villa Angerer, che sarà destinata alla creazione in Italia di un sanatorio per il clero. Fino ad oggi il clero italiano, colpito da malattia polmonare, non aveva una casa di cura propria ed era costretto a sollecitare l'ammissione nei tubercolosari e sanatori comuni, dove spesso veniva obbligato a una promiscuità di vita non rispondente al carattere sacerdotale. In Francia il clero possiede da anni un ben attrezzato sanatorio proprio, che ha sede a Thorene. La Federazione del clero in Italia da cinque anni conduce una nutrita campagna per superare questa inferiorità. Gravi difficoltà, di vario genere e specialmente finanziarie hanno finora ostacolato l'iniziativa, che ebbe fra i suoi più tenaci sostenitori mons. Orlandi, vice presidente della Federazione, monsignor Endrici, Arcivescovo di Trento, e che fu appoggiata dalla Congregazione del Concilio, la quale nominò una commissione apposita, presieduta da mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara. La grandiosa villa acquistata si trova nella migliore posizione di Arco, località unanimemente giudicata la più indicata per le cure tubercolosarie, tanto che vi esistono ben 18 sanatori.

SPIGOLATURE

C'è tutta una serie di opinioni fatte, così largamente diffuse che si accettano da tutti senza il minimo dubbio od obiezione, ma che invece ad un esame critico si rivelano bubbole belle e buone. La scienza e la storia fanno così giustizia di credenze nelle quali l'umanità ha giurato per secoli e secoli, le illusioni cadono ad una ad una implacabilmente mentre forse nuove stanno sorgendo che vivranno per altri millenni finchè anch'esse si riveleranno un giorno per quello che sono: nuvole. Dando lo annuncio di una pubblicazione recentemente uscita sull'argomento, la «Nacht-Ausgabe» ne traccia un elenco interessante. — Il tubare dei piccioni e delle tortore ha fornito prediletta materia ai poeti di tutti i popoli, che hanno esaltato nei loro madrigali quella delicata manifestazione di tenerezza passata nel linguaggio degli amanti. Errore grossolano: la scienza ha dimostrato e accertato senza possibilità di equivoco che nel tubare dei piccioni l'amore non c'entra: non l'impulso dell'affetto spinge la femmina a «sbaciucchiare» il maschio, ma una preoccupazione di ordine eminetemente materiale e volgare, quella di farsi restituire il cibo che il poco galante coniuge le ha sottratto in precedenza. Il piccione, infatti, è voracissimo e quando i «coniugi» si assiedono al desco, succede assi frequentemente che la femmina rimane a becco asciutto: indi «irae» di questa, la quale costringe il compagno a restituirle la sua parte che questi conserva tuttore nel gozzo e che infine deve far risalire al becco dove la femmina si riprende il maltolto. Non amore, dunque, ma fame e una operazione che non è nemmeno troppo appetitosa... Nei libri di avventure occupa gran parte il celebre «cimitero dei naviganti» situato nel mare dei Sargassi e il cui nome basta a richiamare brividi di terrore: centinaia di carcasse di navi, assicurano scrittori anche autorevolissimi, giacciono sepolte in quei bassifondi rocciosi che fanno sempre nuove vittime. Pura fantasia, perchè le ricerche ripetutamente effettuate da spedizioni scientifiche non hanno trovato alcuna traccia del sinistro cimitero; fantasia che può fare il paio con quell'altra, cara ai descrittori di tempeste ed uragani delle «gigantesche ondate alte come una casa». La scienza ha accertato che negli oceani più famigerati le ondate arrivano ad una altezza massima di otto metri, modesta altitudine se si pensa che una qualunque casa a quattro piani raggiunge un minimo di almeno diciotto metri.

*

Nella Germania meridionale e specialmente nel Wuerttemberg e nel Palatinato esiste una industria redditizia, resistente ad ogni crisi e riservata quasi esclusivamente per l'esportazione: l'allevamento delle lumache. Il lavoro principale dell'allevatore è abbastanza lieve e piacevole. Esso consiste nell'innaffiare in estate ben bene il terreno e coprirlo con muschio, affinchè le lumache non siano colpite dai raggi solari, che ne fanno diminuire il peso e deprezzare la qualità. I gustosi molluschi per essere pagati bene debbono pesare circa 33 grammi l'uno e cioè trenta lumache per chilo. Ma chi le mangia in Germania? Nessuno. A Berlino bisogna sudare sette camicie e compulsare pesanti annuari prima di trovare un ristorante, l'unico, dove sono servite. Il solo consumatore delle lumache tedesche è il francese che ne mangia a crepapelle. In ceste, ben situate tra strati di muschio ad allineate con tipica pedanteria tedesca, ne passano a vagoni la frontiera ed in 24 ore sono già nella pancia dei buongustai. L'allevatore tedesco ricava in media 2 lire al chilo e siccome l'allevamento, oltre a non costare niente, può essere per qualcuno un divertimento, così l'industria va a gonfie vele, data la richiesta sempre più crescente. Anche le lumache, con la penuria di divise estere in Germania, aiutano la Reichsbank a sbarcare il lunario!

*

La nomina del paesello di Teterow, nel Meclemburgo, solleva l'ilarità di ogni tedesco per le mille storielle che si raccontano sulla stupidaggine dei suoi abitanti. Per immortalarne una delle più famose ha avuto luogo giorni fa, in occasione del 700.mo giubileo del paesello, la festa del «Luccio», con l'inaugurazione di un monumento al gustosissimo pesce. Si narra che gli abitanti di Teterow pescarono una volta nel lago un meraviglioso esemplare di luccio, lungo 2 metri e del peso di 35 chili, e decisero di riservarlo, per il banchetto annuale in onore dei consiglieri municipali. Poichè il banchetto doveva però avvenire due settimane dopo ed il pesce naturalmente rimanere fresco, così gli abitanti decisero di legargli al collo un campanello e rimetterlo nuovamente in acqua, per ricordarsi del posto ove il pesce fu immerso, ricorsero alla felice idea di incidere sull'orlo della barca una tacca e precisamente da dove l'avevano lanciato in acqua.

La confisca dei beni ecclesiastici nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 5

Il presidente della Repubblica Cardena ha promulgato una nuova legge in merito alla nazionalizzazione della proprietà. Tale legge completa e rafforza l'art. 27 della Costituzione il quale, come è noto, contempla la confisca dei beni ecclesiastici.

La nuova legge stabilisce che tutte le chiese e seminari vescovili e proprietà ecclesiastiche in genere, sono proprietà nazionali e devono essere pertanto confiscate.

La legge fa divieto alla chiesa ed alle organizzazioni religiose di acquistare e possedere beni immobili attraverso terze persone.

CRONACA CITTADINA

Un grave lutto del nostro Direttore

Un nuovo gravissimo lutto ha colpito, nel più profondo e nel più alto dei suoi sentimenti, il nostro Direttore: a pochi mesi dalla perdita del suo diletto fratello Ugo, Gino Damerini ha perduto ieri la madre sua adorata.

La veneranda signora, che nella sua grave età aveva sempre conservato una perfetta lucidità di mente e una gagliarda salute, era rimasta profondamente scossa, quattro mesi or sono, dalla morte del suo figlio primogenito, preceduta da una lunga, straziante agonia.

Il dolore atroce aveva spezzato nel cuore della madre ogni volontà di resistere, di sopravvivere. E da quel giorno la nobile vita di questa onoranda donna, ch'era stata sposa esemplare e madre eroica fino al sacrificio, era andata rapidamente declinando. Pochi giorni or sono le sue condizioni si erano rivelate, d'improvviso, gravissime. E nel pomeriggio di ieri Ella si è spenta dolcemente, circondata da tutti i suoi cari.

Stretta parente del compianto Cardinale Patriarca Aristide Cavallari, Ginevra Damerini aveva dedicato la sua giovinezza allo sposo suo Ferdinando, magnifica leggendaria tempra di patriota, che aveva scontato con la condanna al capestro il delitto di avere congiurato e combattuto per la libertà della Patria, e che, avuta la commutazione della pena in quella del carcere duro a vita, era stato liberato soltanto dalla rivoluzione del '59, che aveva cacciato per sempre gli Absburgo dal trono granducale di Toscana.

Rimasta vedova giovanissima ancora, con sei teneri figli, Ella aveva saputo allevarli, educarli, avviarli alla vita con abnegazione impareggiabile, con dignità esemplare, con amore infinito. E dai figli, che avevano saputo ripagarla dei suoi sacrifici dimostrandosi degni di lei e del loro indimenticabile Genitore, era adorata.

Oggi la morte ha schiantato questa dolce, impareggiabile armonia familiare, ponendo fine ad una esistenza sublime di bontà, di virtù, di sacrificio.

Il dolore che oggi opprime il cuore del nostro Direttore è di quelli che non hanno conforto. E la famiglia della *Gazzetta* si stringe intorno al suo capo amatissimo, per esprimergli, con devota, affettuosa semplicità la sua profonda solidarietà nel dolore indicibile.

La perfetta organizzazione dell'Aero Club di Venezia

Il presidente dell'Aero Club d'Italia ha inviato all'on. Suppiej la seguente lettera:

« Alla chiusura del « Raduno del Littorio » è per me motivo di vero compiacimento dover riscontrare come la Sede Provinciale dalla S. V. presieduta abbia assolto al proprio compito in tale occasione, in modo che meglio non si poteva sperare.

Ogni particolare della completa organizzazione è risultato meticolosamente curato, ogni persona perfettamente a suo posto.

Tutti i concorrenti e gli stranieri in particolare modo, hanno constatato la perfezione della nostra organizzazione, per la quale hanno sentito il bisogno di ripeterci la loro ammirazione.

Grato perciò moltissimo alla S. V. per la competente collaborazione ancora una volta offertami, la prego di volersi rendere interprete dei miei sentimenti di plauso e di riconoscenza presso tutti i suoi collaboratori. »

Sindacato Industriali del Vetro

Si avvertono le ditte vetrarie le quali ne avessero interesse per essere esportatrici della loro merce in Romania, che esse potranno prendere visione, presso gli Uffici della Unione, delle norme concordate dal Governo Romeno con il R. Addetto Commerciale Italiano a Bucarest, circa i contingenti di importazione di vetrerie in Romania.

Sussidi distribuiti ai poveri della Congregazione di Carità

Nel mese di Luglio u. s. la Congregazione di Carità ha distribuito i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari ai poveri di Venezia a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 501; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 899; grazie e sussidi speciali L. 4640; effetti da letto; brande n. 7; paglericci 6; e coperte n. 4.

Frazioni: Mestre e Marghera; Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino; Murano, Lido, Malamocco L. 10,647. Totale Lire 16,687.

Minori accolti negli Istituti educativi masch. e femm. n. 340; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 857; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 249; Ricoverati negli Asili Notturni 2189; Minori ricoverati negli Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità n. 75; vecchi id. n. 18.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Cannaregio

I signori ufficiali in congedo, appartenenti al Gruppo Fascista « E. Toti », sono pregati di presentarsi in sede, lunedì 9 corr., alle ore 21, per urgenti comunicazioni.

* Tutti i fascisti provenienti dalla IX Leva, dovranno presentarsi alla sede del Gruppo, sabato 7 corrente, alle ore 17 precise, in abito borghese.

Fascio Femminile

Chiusura colonia giovani fasciste — Il giorno 3 corr. si è chiuso il 2.o turno della colonia delle Giovani fasciste a Lido. In questo suo primo anno di vita essa ha ospitato complessivamente circa 80 giovani, quasi tutte della Provincia. L'esperimento è completamente riuscito e si spera perciò l'anno venturo di poter accogliere un numero doppio di ospiti.

Queste giovani impiegate ed operaie hanno trascorso giorni di riposo sereni, tranquilli, indimenticabili, godendo tutti i benefici vantaggi del sole, dell'aria e del mare, sempre amorevolmente guidate e consigliate.

Esse furono entusiaste del soggiorno incantevole, delle cure avute e ciò lo attestano le lettere semplici e sincere che pervengono alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e alla Fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste.

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili manda il suo riconoscente e vivo ringraziamento alla direttrice della colonia e alle assistenti, e uno specialissimo al dott. Paolo Ballarin che con tanta premura e assiduità ha prestato la sua opera durante tutto il tempo in cui la colonia restò aperta.

Corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la visita alla Ca' D'Oro con illustrazioni del dott. Fogolari. La riunione è al pontile della Ca' D'Oro alle 15.

La Direzione dei Corsi avverte gli inscritti che, dietro presentazione della tessera, godranno del ribasso del 50 per cento sul biglietto d'entrata alla Mostra del Tiziano (il biglietto costerà quindi L. 5) e che potranno prendere l'abbonamento alla Mostra dietro versamento di Lire 20.

Istituto Fascista di Cultura

Posdomani, domenica, alle ore 14.30, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura potrano visitare di nuovo la Mostra di Tiziano, completata di recente con le opere già esposte a Parigi. Sarà loro guida esperta e cortese il dott. A. Bertin, segretario della Mostra interessantissima, alla quale affluiscono sempre in gran numero i visitatori.

Il ritrovo è fissato nel cortile del Palazzo Pesaro, dove i soci verseranno a un rappresentante dell'Istituto la quota eccezionalmente ridotta di tre lire.

Gli iscritti all'Associazione Italo-polacca «F. Nullo» possono unirsi a quelli dell'Istituto di Cultura.

Corso di cultura tecnica per le maestranze femminili

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha iniziato, il giorno 3 corr. a Marghera nello Stabilimento della Breda, un corso di coltura tecnica per maestranze femminili occupate. Il corso sarà tenuto dal sig. ing. Carlo Manzato della Breda.

Erano presenti all'inizio del corso oltre all'istruttore sig. ing. Carlo Manzato, l'ing. Franco Simeoni, pure della Breda, ed il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Prima di iniziare la lezione il sig. ing. Manzato ha rivolto parole di ringraziamento all'indirizzo dello Istituto Veneto per il Lavoro per la sua costante e benefica opera in favore dei corsi professionali e ha brevemente illustrato il programma del corso.

Dopo di che fu iniziata la prima lezione.

Bambini di postelegrafonici di ritorno dalle Colonie

Ieri con i treni di Bologna in arrivo alla nostra Stazione sono giunti i bambini di Postelegrafonici reduci dalle Colonie di Pesaro e Calambrone.

I bambini che apparivano tutti in eccellenti condizioni fisiche, sono stati ricevuti oltre che da un largo stuolo di parenti, dal comm. dr. Matteucci, Direttore Provinciale delle RR. Poste e dal Fiduciario Provinciale dell'Associazione Baratto.

Federazione Gente del Mare

Tutti gli Ufficiali della Marina mercantile attualmente disoccupati disposti ad imbarcare sono invitati a comunicare tale loro posizione alla Delegazione Veneta della Federazione Nazionale Fascista Gente del Mare — Castello Ponte del Rimedio, 4419 — indicando la categoria cui appartengono (coperta o macchina), i precedenti imbarchi, il grado ricoperto nell'ultimo imbarco, il nome dell'armatore alle cui dipendenze ultimamente hanno prestato servizio e l'esatto attuale indirizzo.

Associazione Arma Cavalleria

Sezione di Venezia. — S. E. Lessona nell'apprezzare l'instancabile e appassionata opera svolta dall'avv. Pier Maria Garlato come presidente della locale Sezione dell'Associazione stessa, ha voluto dar segno tangibile del suo alto compiacimento nomidandolo presidente anche della Sezione di Mestre.

DIARIO SACRO

6. Venerdì. — Ufficio e Messa della Feria. — Primo venerdì del mese consacrato dai devoti ad onorare in modo speciale il Cuore di Gesù.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Luglio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	436	935	1371
MORTI	213	265	478
Aumento popolazione	223	670	893
Diminuzione popolazione	—	—	—

Mese di Agosto 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	407	975	1382
MORTI	221	213	434
Aumento popolazione	186	762	948

Stato Civile di Venezia

4 Settembre 1935-XIII

NATI: 17 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 3 **MATRIMONI 8**

I ringraziamenti di S.E. Cobolli Gigli all'Associazione Terre Irredente

L'Associazione Terre Irredente di Venezia e per essa il suo Presidente cav. uff. Dino Romanin, ha trasmesso in questi giorni i sensi del suo compiacimento per la nomina a Ministro dei LL. PP. dell'ex irredento S. E. Cobolli Gigli. Ora l'eminente Uomo di Stato ha fatto pervenire ieri al suo Presidente i suoi più vivi ringraziamenti per il gentile pensiero della predetta Associazione.

L'arrivo della Regina Amelia

Iersera, con il piroscafo jugoslavo *Kralijca Maria*, è arrivata a Venezia S. M. la Regina Amelia di Portogallo, principessa di Borbone Orlèans, L'Augusta Signora, che è accompagnata da un largo seguito, ha preso alloggio al Grand Hotel per un lungo soggiorno a Venezia.

S. E. Bruno Biagi

E' giunto iersera a Venezia S. E. Bruno Biagi con la consorte. Ha preso alloggio al Grand Hotel.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Domani (dalle 15.30) un grande spettacolo cinematografico: «Babuna» (sintesi del meraviglioso volo di 60.000 miglia sull'Africa effettuato dai coniugi Johnson).

MALIBRAN. — Domani (dalle 17) Inaugurazione Stagione 1935-1936 «Zou Zou» il primo film parlato della celebre Josephine Baker. Poi un interessante Varietà con Louise Hermont.

Cinematografi

ITALIA. — Dalle 16 Ultimo giorno del Capolav Italiano: «L'ultimo dei Bergerac» con Ketty Maio, Arturo Falconi, Italia Almirante Manzini, Franco Cooper.

MASSIMO. — dalle 15.30 Ultimo giorno di «Figli di lusso» il Capolavoro di Lionel Barrymore.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Il paraninfo» Int. Angelo Musco, Pilotto, Anselmi.

OLIMPIA. — Ore 16: Grande successo di «Vigliaccherie» con Walter Connolly, Doris Kenyon, Robert Joung.

ACCADEMIA. — Domani: «La grande Caterina».

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.25, *La Walkyria* di Riccardo Wagner (dalla Staatsoper); Beromünster, 21.10, *Il Toreador* di Adam; Stoccarda, 24, *Hans Heiling* di Marschner (registrazione).

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 21.10, concerto di musica nordica: composizioni di Emborg, Senstius, Westgerg; Breslavia, 21, musiche di Grieg, Schjelderup, Aulin; Monaco, 21, *Sinfonia fantastica* di Berlioz; Stoccarda, 22.30, musiche di Cherubini, Verdi, Listz, Auber, R. Strauss, Joh. Strauss; Katowice, 21.15, musiche di Schubert, Beethoven, Debussy; Londra Naz., 20, concerto beetoveniano (dalla Queen's Hall).

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40), Gruppo Torino (20.40), Strasburgo (23).

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 9.45, radiocronaca dell'inaugurazione della VI Fiera del Levante a Bari con l'intervento di S. M. il Re; id. id., ore 17.5, radiocronaca dell'omaggio al Milite Ignoto degli ex-combattenti convenuti a Roma.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie e passeggeri; «Mary» oland. da Curacao con nafta; «Famiglia» it. da Brindisi vuoto; «Ida» it. da New York con merci varie; «Polemis» ellen. da Kerson con legname.

Arrivi del giorno 5: «Brioni» it. da Brindisi con merci varie e passeggeri; «Marocchino» it. da Trieste con merci varie; «S. Tripcovich» it. da Casablanca con merci varie; «Albachiara» it. da Genova con merci varie; «Samos» germ. da Marsala vuoto; «Rodi» it. da Trieste con merci varie e paseggeri; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Benefactor» it. da Liverpool con carbone; «Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Vesta» oland. da Amsterdam con merci varie; «Carnia» it. da Durban con merci varie.

Spedizioni del giorno 4: «Calitea» it. per Trieste, vuoto.

Spedizioni del giorno 5: «Rodi» it. per Istanbul con merci varie e passeggeri; «Bled» jug. per Trieste con merci varie; «Albachiara» it. per Genova con merci varie; «Carmela» it. per Taranto con merci varie; «Marocchino» it. per Casablanca con merci varie; «Tripcovich» it. per Fiume vuoto; «El Saturnio» spagn. per Bargie vuoto; «Galeb» jug. per Sussak vuoto; «Rapallo» it. per Costanza vuoto; «Vesta» oland. per Trieste vuoto; «Marco» it. per Marinpool vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 38; arrivati n. 1; partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9255 varie 1434. Totale tonn. 10689.

Merci imbarcate varie tonn. 1531 Carri caricati n. 407, scaricati 37 Totale 444.

Autocarri caricati n. 257 con tonnellate 2006; scaricati 26 con tonnellate 227. Totale autocarri 283 con autocarri 2233.

Squadre n. 134; uomini n. 1336. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia 5-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 37; posta kg. 38; merce kg. 100; bagagli kg. 520.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 43; posta kg. 41.850; merce kg. 152.500; bagagli kg. 610.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Grieg: Danze Norvegesi.
2. Spontini: «La Vestale», Sinf.
3. Bellini: «Norma» finale IV.
4. De Nardis: Scene Abruzzesi. Suite I.
5. Wagner: «Tannhauser» ouvert.

Sventure e disavventure

Sul Ponte della Piova

Il sedicenne Sergio Dolcetta, abitante a Dorsoduro 2856 transitando sul ponte della Piova all'Angelo Raffaele è scivolato su di una buccia di pesca fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Cade e si frattura il gomito

La settantenne Amalia Costantini, abitante a Cannaregio 5177, passando per la Calle Lunga Santa Caterina incimpò su di una tavola posta sopra il selciato divelto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Lancia le forbici contro un compagno

Silvano D'Apollonia di anni 6, abitante a Castello 1808, giocando con il coetaneo Mario Bozzao, è stato fatto bersaglio del lancio di un paio di forbici che lo ferì alla gamba sinistra. Guarirà in otto giorni.

Tra moglie e marito

Giuseppina Minacciolo di anni 25, abitante a S. Marco 1646, l'altra sera alle 22.30 rimproverava il marito suo Umberto Da Arold, il quale era rincasato ubriaco. Quest'ultimo di rivalsa si avventò contro la moglie percuotendola a sangue per cui la poveretta dovette ricorrere alla cure ospedaliere per contusioni multiple alle braccia e al torace guaribili in giorni sei.

Si ferisce con la piallatrice

Il carpentiere Guglielmo Pagan di anni 21, abitante alla Giudecca 164, lavorando presso i cantieri navali si impigliò la mano destra sotto un rullo della piallatrice riportando lo schiacciamento del medio e dell'indice destro. Guarirà in 15 giorni.

I trasferimenti degli insegnanti

(continuazione)

Zanni Noemi, da Brugnera, cap. a Tarcento, Segnacco — Zanotti Olinda, da Cavarzere, Ca' Briani a Cavarzere, Boscochiaro — Zanotti Rosalba, da Nimis, Torlano a Tricesimo, Praelacco — Zanettig Severina, da Faedis, cap. a Remanzacco cap. — Zavagno Elena, da Meolo a Losson a Buia, S. Floreano — Zavarise Marina da Selva di Progno, a Bartolomeo a Selva di Progno, cap. — Zennaro Norma, da Chioggia, S. Anna a Chioggia, Sottomarina — Zeriav Milano, dalla Venezia Giulia a Palazzolo dello Stella cap. — Zecchinato Margherita, da Lusevera, Villanova a S. Pietro di Morebio, Bonavicina — Ziderì Angela, da Lazise, Pacengo a Aquileia, cap. — Ziderì Maria, da Baone Valle S. Gregorio a Campolongo al Torre, Tapogliano — Zontà Elisabetta, da Cesiomaggiore, Pianema a Cesiomaggiore, cap. — Zoppini Vittoria, da Boara Pisani, Valbona a Vescovana, cap. — Zordani Silvia da Camisano Vic., Rampazzo a Grantorto, cap. — Zorzi Maria Stella. da S. Vendemiano, Zoppè a Conegliano, cap. — Zovi Caterino, da S. Gregorio Alpi, Roncoi a Feltre, Zermen — Zugolo Norina, da Aquileia cap. a Vito d'Asio, Cassiacco — Zuliani Elisabetta, da Tombolo Onara a Lendinara, Saguedo — Zulian Maria, da Rossano Veneto, Mottinello a Cittadella, cap.

III Categoria - Trasferimenti

Adami Gully Dolores, senza sede, a Venezia (Giacinto Gallina) — Amadio Iris, da Padova, Irusegana a Padova Chiesanuova — Angeli Elvira, da Venezia-Mestre (Battisti) a Venezia (Renier Michiel) —

Balzaro Bianca, da Verona, S. Massimo a Verona (Borgo Milano) — Bellavia Vincenzo, da Venezia (Diedo) a Venezia (S. Stino) — Besutti Santina, da Venezia (Burano) a Venezia (De Amicis) — Bidoli Anna da Venezia (Burano) a Venezia (Marghera) — Bollic Fedele Albina di Venezia (Marghera) a Venezia (G. Gallina) — Bragantini Ennio da Verona (De Amicis) a Verona (Nogarola) — Bragastini Maria da Verona (Monel) a Verona (Mizzole).

Cagalli Clementi, da Verona (Montano) a Verona (Massalongo) — Calvi Bianca, da Verona (Poiano) a Verona (Quinzano) — Canevaro Alba, da Venezia (Gozzi) a Venezia (Carpenedo) — Canton Ines da Verona (Carducci) a Verona (Segala). — Cappa Giulia, da Venezia (Carpenedo) a Venezia (Mestre) (De Amicis) — Capucci Rosa da Verona (Mattozzi) a Verona (Sammicheli) — Cattaneo Anna, da Padova (Rosmini) a Padova (Cavalletto) — Cattonari Cornazzani Elena, da Venezia (Murano) a Venezia (Renier Michiel) — Civolani Adele, da Verona (Chiesanuova) a Verona (Cesarotti) — Cusin Federico, da Venezia (Murano) a Venezia, (Manzoni).

Dall'Abaco Zaira, da Padova (Cesarotti) a Padova (Luzzatto Dina) — De Menego Eugenio, da Padova a Venezia (Diedo) — De Nardi Clara, da Venezia (Zelarino) a Venezia (Carpenedo).

Faelutti Ada da Venezia (Zelarino a Venezia (Marghera) — Faraglia Giacomo, da Venezia (S. Raffaele) a Venezia (S. Stino) — Fedele Sesto, da Venezia-Mestre a Venezia (Diaz) — Ferroni Albina da Verona (Nizzole) a Verona (Montano) —

Gaggioli Irma dalla Venezia Giulia a Padova (Voltabrusegana) — Geremia Mercedes da Venezia (Gazzera) a Venezia (Marghera) — Giorgio Giovanni da Venezia (Chirignago) a Venezia (Carpenedo) — Govoni Luigia, da Venezia (Renier Michiel) a Venezia (Priuli) — Grandis Maria da Verona (S. Maria in Stelle) a Verona (Chieco) —

Janelli Giuseppe da Verona (Massalongo) a Verona (Nogarola)

Lentini Giuseppe, senza sede, a Venezia (S. Girolamo) — Leverato Bianca da Venezia (Pellestrina) a Venezia (Gabelli) — Lacchio Alma da Verona (S. Michele) a Verona (Poiano) —

Magnoni Lucia, da Venezia (S. Maurizio) a Venezia - Lido (Gabelli) — Maroldi Amelia, da Verona (Mezzacampagna) a Verona (S. Massimo) — Miklogger Giuseppe, da Venezia-Lido a Venezia-Mestre (C. Battisti).

Nicolini Giustina, da Venezia (Carpenedo) a Venezia (Renier Michiel).

Pasa Nennele, da Verona (Quinto) a Verona (S. Michele) — Passarella Elvira, da Padova (Voltabarozzo Vecchio) a Padova (Rosmini) — Pellissetti Rosetta da Venezia (Marghera) a Venezia (S. Maurizio) — Penso Casimiro, da Venezia (Carpenedo) a Venezia-Mestre (De Amicis).

Quagliardi Giulia, da Venezia (Gazzera) a Venezia - Mestre (C. Battisti).

Riotto Antonio, da Venezia (Carpenedo) a Venezia Mestre (De Amicis) — Russante Giovanna, da Padova (Pontevigodarzere) a Padova (Rosmini).

Sanmartin Bianca, da Padova (Oriani) a Padova (Cavalletti) — Savioli Luigi, da Verona (Montano) a Verona (Carducci) — Silvestri Farinati Rosa, da Venezia (Malcontenta) a Venezia (Renier M.) — Sorteni Giacchetti Beatrice, senza sede, a Venezia (Carpenedo).

Tuzzo Amelia, da Verona S. Lucia d. Battaglia) a Verona (Montano) — Venzo Bruno, da Padova (Voltabarozzo Vecchio) a Venezia (Diedo) — Vettor Aida, da Venezia (Carpenedo) a Venezia, (Marghera)

IV Categoria - Trasferimenti

Asco Amelia, da Treviso (Canizzano) a Treviso (S. Antonino) — Baldin Teresa, da Udine (Zorutti) a Udine (B. Mussolini) — Barcaro Nella, da Rovigo (Fenil del Turco) a Rovigo (Borsea) — Bevilacqua Concetta, da Udine (Beivart) a Udine (Zorutti) — Bonanni Anna da Udine (Zorutti) a Udine (B. Mussolini) — Brigo Gemma, da Belluno (Visone) a Belluno (B. Pra).

Calzaverini Adalgisa, dall'Emilia a Rovigo (Ca' Bianca) — Capuccini Maria, da Udine (Rizzi) a Udine (Paderno) — Chiau Giovanna da Treviso (S. Ambrogio Fiera) a Treviso (Caccianiga) — Colussi Anna, da Udine (Laipacco) a Udine (Paderno) — Corradini Rosini Caterina, senza sede, a Vicenza (Campenta) — Cortellazzo Corradini Lina, da Vicenza (Ferrovieri) a Vicenza (Porta Padova) —

Dal Bianco Caterina da Vicenza (Ferrovieri) a Vicenza (S. Felice) — D'Angeli Dina, da Rovigo (Mardimago) a Rovigo (Borsea) — Duse Emma, senza sede, a Vicenza (Anconetta) — De Vecchi Erenesta, da Udine (Paderno) a Udine (D. Alighieri) —

Faccini Argia, da Rovigo (Concadirame) a Rovigo (Grignano) — Fantin Rita, da Treviso (S. Bona) a Treviso (Caccianiga) — Fantinato Maria, da Rovigo a Rovigo (Mardimago) — Gabriensig Teresa da Udine (Rizzi) a Udine (Paderno) — Ghislanzoni Pia, da Treviso (S. Antonino) a Treviso (S. Maria del Rovere) — Giro Carmela, da Rovigo (Borsea) a Belluno (Fiammoi).

Lazzarini Giuseppina, da Rovigo (Mardimago) a Rovigo (Buso) — Lucchiari Elisa, da Rovigo (Borsea) a Belluno (Visone).

Manea Giovanni, da Vicenza, (S. Francesco) a Vicenza (S. Felice) — Mattiello Antonio, senza sede, a Vicenza, (S. Caterina) — Menegatto Maria, da Vicenza (Anconetta) a Vicenza (S. Lazzaro) — Menon Inesh da Treviso (Canizzano) a Treviso (S. Ambrogio di Fiera). — Milani Cattozzo Nicoletta, da Rovigo (Buso) a Rovigo cap. — Modetto Gianna, da Belluno, Brdilet a Belluno Chiesurazza — Molon Clelia da Vicenza, S. Lazzaro a Vicenza S. Francesco; Moro Rosa, da Udine, Rizzi a Udine Le Grazie — Masolini Aldo da Treviso Canizzano a Treviso De Amicis — Omet Cesare, da Udine, Paderno, a Udine Vittorio Em. III; — Palma Regina da Belluno Borgo Pra a Belluno capoluogo — Pasqualini Olga da Vicenza Anconetta a Vicenza Porta Padova — Piva Adele da Udine Paderno a Udine D. Alighieri — Plateo Amalia da Belluno Bolzano a Belluno capoluogo — Romanato Maria da Rovigo, Mardimago a Rovigo Conadirame — Sarzetto Maria, da Treviso Canizzano a Treviso a S. Maria del Rovere — Schibuola Pietro da Padova Arcella a Rovigo capoluogo m. — Soffia Giuseppina da Padova Torre a Vicenza Bertesinelle — Stefanutto Giovanna da Udine Le Grazie a Udine Vittorio Emanuele — Tuzzo Lucia da Vicenza Caimpenta a Vicenza Porta Padova — Zadra Alice da Treviso Pradati a Treviso De Amicis — Zocche Beniamino da Vicenza Porta Padova a Vicenza Caimpenta.

Assegnazioni definitive - 3.a Categ.

Abbarchi Lina a Venezia Villabona — Andriola Anna a Venezia Zelarino — Belletti Ida a Venezia, Malcontenta — Bortolatto Giuseppina a Venezia, Murano — Botter Flavia a Venezia, Bissuola — Cabrini Fulvia a Venezia, Trevignano — Caldana Anita a Venezia, Favaro — Cedolin Bianca a Venezia, Treporti — Crivellaro Antonietta a Venezia Asseggiano — Damin Maria a Venezia, Favaro — Da Rold Angela a Venezia, Treporti — Enrichi Laura a Venezia, Chirignago — Fuga Augusta a Venezia, Burano — Gobesso Elisa a Venezia, Malcontenta — Kodermann Angela a Venezia, Gazzera — Menegus Wanda a Venezia, Burano — Musconi Rina a Venezia Murano — Olivotti Ines a Venezia S. Pietro in Volta — Piccioli Elisabetta a Venezia, Chirignago — Raddi Enrica a Venezia Malcontenta — Rossi Maria a Venezia, Carpenedo. Santi Maria a Venezia Zelarino — Scaramuzza Maria a Venezia Burano — Solieri Amelia a Venezia Treporti — Taboga Anna Maria a Venezia Bissuola — Tagliapietra Anna Maria a Venezia, Treporti — Tonolo Maria a Venezia Murano — Trivellato Gemma a Venezia, Burano — Veroni Bruna a Venezia, Dese — Vidali Elsa a Venezia, S. Pietro in Volta — Zambenedetti Italia a Venezia, Carpenedo — Zen Maria a Venezia, Campalto — Zorzetto Maria a Venezia Zelarino.

Assegnazioni definitive - IV Categ.

Bianchi Antonietta a Udine, Cussignacco — Bozzo Gina a Udine, Rizzi — Colosetti Rina a Udine Rizzi — De Filippi Adele a Vicenza Casa del Sole — Denagutti Maria a Udine, Beivars — Martinelli Pia a Vicenza, Ferrovieri, sede provvisoria — Missaglia Teodolinda a Vicenza Casa del Sole — Molin Pradel Maria a Udine, Zorutti, sede provvisoria — Manzato Teresa a Vicenza, Anconetta, sede provvisoria — Nazzi Gaudio Maria a Udine Zorutti — Parigi Rita a Vicenza Ferrovieri, sede provvisoria — Piva Bianca a Udine, Laipacco — Rinaldi Maria a Vicenza, Settecà, sede provvisoria — Valente Elda a Vicenza, Ferrovieri, sede provvisoria.

La "Rodi,,

Iermattina alle 7, proveniente da Trieste, è giunta la motonave « Rodi» la quale alle 16 è ripartita al completo per Istambul.

Si asfissia per spegnere un principio d'incendio

L'altra mattina alle 6 il fornaio Amedeo Rosada di anni 69, abitante a Chioggia, intervenne allo spegnimento di un principio di incendio verificatosi presso il forno da lui stesso gestito in quella città. Mentre il poveretto tutto affannato si dava le mani d'attorno per gettare delle secchie d'acqua sul braciere fu colpito da malore a cadde a terra. Le altre persone sopravvenute trovarono il poveretto in condizioni pietosissime, presentando egli sintomi di asfissia. Infatti trasportato d'urgenza all'ospedale è deceduto appena giuntovi.

Il danno prodotto dall'incendio si aggira intorno al migliaio di lire.

Per rifiuto di generalità

Il vigile Rossi iermattina alle 10 rilevò la contravvenzione a Iolanda Vio di anni 29, abitante in Calle delle Ancora a Castello 1009, perchè aveva raggruppato le immondizie nella calle.

Il vigile volendo ottenere le sue generalità dovette ricorrere all'ausilio dei Carabinieri dell'Esposizione per cui la signorina Vio troverà aggravata la sua situazione oltre che dalla contravvenzione in parola anche del rifiuto delle generalità.

Per guardare la mostra di un negozio

La signora Maria Artico, abitante in Palazzo Pisani a Santo Stefano ieri mattina assieme al suo figlio Ruggiero di anni 2, sostava davanti alla mostra della profumeria Bertini. A un certo punto una delle mensole esterne del negozio si staccava e colpiva al piede il bimbo che tutto sanguinante si pose a strillare. Intervenne, naturalmente, altra gente e tosto il bambino fu trasportato alla vicina farmacia Lauceroni dove ebbe le cure del caso. Fortunatamente si trattava di cose leggere e il vigile Barbieri, intervenuto nel frangente, constatava che l'incidente era da attribuirsi al fatto che la mensola non era assicurata come le altre.

Per multe non pagate

Gli agenti di Castello hanno tratto in arresto Boscolo Sante fu Caterino e Bullo Francesca fu Giovanni abitanti in quel sestiere, senza fissa dimora dovendo scontare con cinque giorni di prigione per ciascuno contravvenzioni non pagate.

Un gioco che finisce male

Il quattordicenne Otello Mellinato, abitante a Castello 3828, ieri sera alle ore 21.30 giocando assieme ad altri ragazzi sul pontile della Pietà, è caduto dalla spalliera del pontile stesso fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Istituto Professionale Femminile « Vendramin Corner »

Sono aperte, fino al 20 corr. le iscrizioni all'Istitito Professionale femminile «Vendramin Corner». Si ricorda ch'esso è costituito dalle seguenti sezioni: a) Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale — sede di esami; b) Scuola di Avviamento professionale a tipo Commerciale — sede di esami; c) Scuola professionale pareggiata; d) Scuola Tecnica Commerciale — sede di esami; e) Scuola di Magistero professionale per la donna — di recente istituzione, autorizzata dal Ministero dell'Educazione Nazionale; f) Corsi liberi di lavoro, domenicali di taglio, ed altri da istituirsi per signorine che abbiano compiuto il 17. anno di età. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto

Beneficenza

I medici di Riparto delle Ferrovie dello Stato, del centro di Verona, dottori Calabi, Gaiardoni, Nordera, Venturi, Bertolaso Furlani per onorare la memoria, della compianta signorina Elvirina, figlia diletta del dott. comm. Della Cella, Capo dell'Ispettorato Sanitario di Venezia, in luogo di fiori, hanno elargito L. 100 direttamente a favore dell'O. N. B.

Consumata dall'inguaribile dolore materno, a quattro mesi dalla morte del suo primogenito, s'è spenta oggi in Dio

Ginevra Damerini

Ne danno l'annuncio i figli Emma, Gino con la moglie Maria Bressan, Mario con la moglie Maria Pavanati, Gina, Jole, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato mattina alle ore dieci, nella Chiesa di San Cassiano.

VENEZIA, 5 Settembre 1935 XIII.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della « SOCIETA' ANONIMA EDITRICE VENETA » ha il dolore di annunciare la morte di

Ginevra Damerini

madre del Comm. Gino Damerini, Direttore della « Gazzetta di Venezia », avvenuta oggi 5 Settembre.

VENEZIA, 5 Settembre 1935 XIII.

I Redattori e il Personale di Amministrazione, Tipografia e Spedizione della *Gazzetta di Venezia*, profondamente addolorati, annunciano la morte di

Ginevra Damerini

Madre veneranda e amatissima del loro Direttore.

VENEZIA, 5 Settembre 1935 - XIII.

La settimana tennistica del Lido verso un lieto epilogo

Oggi è giornata di semifinali

Nuovo successo di Palmieri e tenace difesa di Mangold nel Campionato dell'Adriatico - Duplice vittoria dell'improvvisata coppia di Quintavalle Bossi nelle Targhe Volpi - Gentien e Lesueur eliminati da Palmieri-Rado

I quattro semifinalisti

I quattro semifinalisti del campionato dell'Adriatico sono Palmieri, Henkel, Hughes e Von Cramm. Un italiano, un inglese e i due tedeschi che hanno dominato nella zona europea della Coppa Davis. Non tutte le partite dei quarti di finale che sono state giocate ieri meritano una parola di cronaca; per quanto riguarda quella tra Palmieri ed Ellmer il punteggio (6-1 6-0) è talmente significativo che risparmia ogni commento. Un fatto incresciosο si è verificato durante tale partita: Palmieri nel riprendere una palla scivolava, si lussava leggermente il polso destro e si sbucciava tre dita; ciò non gli impediva di vincere egualmente a... mani basse, ma l'incidente, per quanto di lievissima entità, lo infastidiva, impedendogli di stringere a dovere la racchetta.

Mangold ha giocato un ottimo primo set contro il tedesco Henkel, sfoggiando un palleggio da fondo campo teso e preciso col quale ha tenuto a bada per un pezzo l'avversario. Dopo otto giochi infatti i due erano ancora alla pari e il gioco successivo stava per essere di Mangold; Henkel invece se lo aggiudicava con due colpi nei quali entrava un pò di fortuna e conduceva così per 5 a 4; perdeva quindi il proprio servizio, ciò che faceva maggiormente rammaricare il mancato vantaggio preso da Mangold poco prima, e chiudeva il primo set in proprio favore al dodicesimo gioco. Il secondo set era molto più sbrigativo del primo; l'italiano dava segni di stanchezza e non riusciva sempre ad attaccare l'avversario con una palla alta sul rovescio, l'unico colpo forse che dava realmente fastidio a Henkel; e questi, sfoggiando sopratutto un rovescio lungo, dritto, passante lungo la linea laterale, aveva la meglio su Mangold quando questi, su colpi incerti, si avventurava alla rete.

Priva di cronaca, quasi quanto la partita tra Palmieri ed Ellmer, è stata quella tra l'inglese Hughes ed il monegasco Noghès, giovane giocatore quest'ultimo in progresso, ma ancora lento sulle gambe e poco esperto in campo internazionale. Hughes in quattro e quattr'otto ne ha fatto un boccone.

Von Cramm non aveva infine difficoltà ad assicurarsi il quarto posto nelle semifinali, avendo quale ostacolo il boemo Soyka.

Due semifinali molto interessanti si annunciano per oggi ed una finale degna del successo del torneo.

Le Targhe Volpi

E parliamo ora delle Targhe Volpi, la più importante competizione della settimana tennistica veneziana. Anzitutto una parola di lode per il giovane milanese Bossi, la forte seconda categoria che ha sostituito all'ultimo momento Taroni per l'indisposizione di avanti ieri. La coppia improvvisata ha fornito un lusinghiero debutto, eliminando la seconda squadra tedesca formata da Kleinschroth e da A. Von Cramm in tre sets, e successivamente la coppia indiana composta da Fyzee e Krishen. Il compito, specie nel secondo caso, non era eccessivamente gravoso, ma il successo è stato così netto ed il gioco del debuttante così piacente che lascia sperare per il comportamento successivo della coppia italiana.

Per oggi infatti è in programma il collaudo definitivo dovendo Quintavalle-Bossi affrontare in semifinale la coppia inglese Hughes-Peters, quella che ha già battuto nei giorni scorsi due coppie italiane. Sul gioco di Illo Quintavalle c'è ben poco da dire: mordente, sicurezza, rapidità nella scelta del colpo per finire il punto. Ma il suo giovane compagno ha superato le più rosee previsioni; egli ha disputato due incontri con molta attenzione ed ha coadiuvato nel modo migliore Quintavalle.

La seconda coppia italiana è già qualificata per le semifinali. Palmieri e Rado hanno battuto in quattro sets la coppia francese Gentien-Lesueur, vincitrice per due anni consecutivi delle Targhe Volpi. La partita è stata condotta dagli italiani con ritmo autoritario e la vittoria è giunta meritatissima con un rapido quarto set, dopo che gli italiani si erano concessi un certo riposo nel terzo, terminato in favore dei francesi. Ma se la vittoria è stata della coppia, Rado merita un elogio supplementare per il giuoco svolto. Raramente ricordavamo Rado in una forma eguale. Felino negli scatti, magnifico per senso di posizione, intelligente nella scelta dei colpi, felice nella loro esecuzione. Rado è stato ieri indiscutibilmente il miglior uomo in campo e alcuni suoi riuscitissimi pallonetti, e delle riprese di smashes avversari al volo, e dei colpi smorzatissimi, e delle risposte ai servizi avversari con dei diagonali di rovescio tagliatissimi e cento interventi di furbizia, e cento acrobazie da giocoliere, gli hanno valso l'applauso del pubblico, ammirato dalla sua esibizione. Palmieri ha rappresentato invece nella coppia la sicurezza, la costanza di rendimento, la forza nel palleggio da fondo campo. Dei due francesi, Gentien è apparso migliore di Lesueur il quale forse ha incappato in una giornata nera.

Gli italiani hanno attaccato decisamente sino dall'inizio facendosi notare subito Rado per l'efficace gioco di rete e Palmieri la regolarità in quello da fondo campo. Gli italiani hanno condotto per 3 a 1, ma poi tanto Palmieri che Rado perdevano i propri servizi, Gentien si faceva più audace ed al termine dell'ottavo gioco le due coppie erano ancora alla pari. Era allora Palmieri che si incaricava di riprendere l'iniziativa conquistando il nono gioco su proprio servizio; nel successivo su servizio di Lesueur, gli italiani con delle risposte brucianti concludevano in loro favore il primo set.

Il secondo set aveva press'a poco la stessa fisionomia del primo, e terminava con lo stesso punteggio; la palla decisiva era però un piccolo capolavoro di Rado il quale riprendeva uno *smash* di Lesueur e finiva il punto con una susseguente *volée*. Gli italiani si riposavano nel terzo set che restava appannaggio dei francesi e riprendevano l'offensiva, che doveva essere pienamente vittoriosa, all'inizio del quarto.

La folla che aveva seguito con interesse le fasi di questa partita si riversava quindi sul campo tribuna vicino, donde era giunto un allarme: gli austriaci Artens e Metaxa avevano strappato il primo set ai tedeschi G. von Cramm-Kenkel; Artens aveva fatto prodigi nel primo set e von Cramm aveva giocato in tono minore, ma dall'inizio del secondo set si è assistito ad un contrattacco in grande stile della coppia germanica la quale appoggiando di preferenza le proprie azioni su Metaxa, rimontava rapidamente lo svantaggio sino al pareggio prima e poi, sempre lanciatissima, coglieva un meritato successo.

Le altre gare

Due sole partite sono state giocate per la Coppa Re di Svezia, singolare signore: in una la tedesca Horn, grazie ad un gioco di rara efficacia, annullava i tentativi di resistenza oppostile dalla triestina Manzutto, la quale ci è sembrata in questo scorcio di stagione risentire della attività svolta durante tutta la primavera e l'estate. Più equilibrato e più interessante come tennis è stata l'altra sefiminale che opponeva la tedesca Aussem alla francese Bourdet Adamoff. Ma anche qui, come capita d'altronde quasi sempre negli incontri di singolare femminile, si è assistito ad una battaglia da fondo campo basata su dritti e rovesci più o meno veloci e più o meno piazzati, ma non si sono viste che rare discese a rete; duello quindi di precisione e di resistenza più che di audacia e di anticipo nel gioco.

Le prove di doppio uomini, doppio signore e doppio misto, unitamente alla intera serie di gare pareggiate hanno valso a creare anche ieri sui campi del Tennis Lido quell'atmosfera di vivissima animazione, che si è intensificata in questi ultimi giorni.

Scorrendo affrettatamente con lo sguardo i vari tabelloni di gioco che vanno man mano riempiendosi di nomi e di cifre, suscitando commenti e pronostici nell'ambiente dei giocatori, ricordiamo le partite più interessanti della giornata di ieri. Da una bella difesa di Balbi a Vido ad un duplice successo di Cavriani nella Coppa Principessa di San Faustino, da una energica difesa della coppia greca Lenos-Stalios (quest'ultimo è un giocatore che farà indubbiamente parlare ancora di sè in campo internazionale) di fronte ai francesi Matieu-Gentien, veri specialisti del misto nella gara per le Coppe Ruspoli, a quella ugualmente brillante di Sinigaglia S.-Bianchi di fronte a Palmieri-Quintavalle nella gara per le Coppe Morosini.

I risultati

Targhe Volpi - Doppia uomini internazionale: Austria (Artens-Metaxa) b. Cecoslovacchia (Von Rohrer-Soyka) 6-1 6-3 6-0; Italia (Quintavalle - Bossi) b. Germania (Kleinschrot-Von Cramm A.) 6-4 6-3 4-6 6-3; Italia II (Palmieri-Rado) b. Francia (Gentien-Lesueur) 6-4 6-4 1-6 6-3; Germania I (Von Cramm-Henkel) b. Austria (Artens-Metaxa) 4-6 6-3 6-1 6-4.

Coppa Principe di Piemonte - Campionato dell'Adriatico - Singolare uomini: Henkel b. Mongold 7-5 6-2; Hughes b. Noghes 6-1 6-3; Palmieri b. Ellmer 6-1 6-0; Von Cramm b. Soyka 6-1 6-3.

Coppa Re di Svezia - Singolare signore: Horn b. Manzutto 6-3 6-1; Aussem b. Bourdet 6-3 6-4.

Coppa Principessa di S. Faustino - Singolare uomini esclusa prima categoria: Vido b. Balbi 6-1 3-6 6-1; Von Cramm A. b. Sensi 6-4 4-6 6-0; Cavriani b. Goldschmidt 6-1 6-1; Cavriani b. Padoa 6-1 4-6 6-0.

Coppe Ruspoli - Doppia mista libera: Mathieu-Gentien b. Lenos-Stalios 6-2 2-6 6-2; Sperling-Artens b. Annigoni-Bianchi 6-0 6-1; Peters-Peters b. Stefanelli-Padoa 6-2 6-2; Zanoletti-Sandrini b. Gupta-Gupta 6-3 3-6 6-2; Horn-Von Cramm A. b. Volleroner-Salomon 6-0 6-1.

Coppe Morosini - Doppia uomini libera: Ellmer-Del Bono b. Stefanelli-Brulliard 6-3 6-0; Stefanelli-Brulliard b. Krishen-Gupta 4-6 6-4 6-4; Curley-Fournier b. Lindsay-Lonsdale 5-6 6-3 6-2.

Coppe Revedin - Doppio signore: Sperling-Horn b. S. Donnino-Parmeggiani 6-2 6-4; Lindsay-Broosmiht b. Bianchi-Luzzato 6-3 6-4; Mathieu-Barbier b. Annigoni-Pallavicini 6-2 6-0.

Singolare signore pareggiata - Frisacco b. Zanoletti 6-2 6-5; Annigoni b. Von Rohrer 6-2 6-2; Von Rohrer b. Ratti 6-4 6-3; Grioni b. Pallavicini 6-2 6-3; Von Rohrer b. Castiglioni 6-3 6-1; Annigoni b. Molon 6-3 4-6 6-4; Stefanelli b. Grioni 6-1 6-2.

Singolare uomini pareggiata - Sinigaglia b. Bossi 6-3 3-1 rit.; Sassernò b. Pontecorvo 6-0, 6-3; Levi della Vida b. Bianchi 6-2 6-2; Mezzanotte b. Romanin 6-3 5-6 6-3; Mezzanotte b. Bertin 6-3 6-1; Bianchi b. Sassernò 6-1 6-5.

Doppia uomini pareggiata - Lanza-Canossa b. Luzzato-Angeli 6-4 6-0; Salomon-Chaveau b. Valdettaro-Tacoli 6-4 4-6 6-2.

Le partite di oggi

Ecco l'ordine di giuoco di oggi:

Ore 9: Vido c. Santamaria, Stefanelli c. Zanoletti, Levi della Vida-Canepele c. Curley-Fournie.

Ore 9.45: Bossi c. Cavriani o Goldschmidt, Von Cramm A. c. Bianchi Ferd., Landan-Metaxa o vinc. c. Stalios-Von Rohrer, Bianchi Fr. c. Sassernò, Del Bono c. Krishen, Sperling c. Horn.

Ore 10.30: Palmieri c. Henkel, Mathien c. Aussen, Levi della Vida-Frisacco c. Canepele-Hummer, Mangold-Frisacco c. Salomon-Chauveau, Lindsay-Booksmith c. Bianchi-Annigoni.

Ore 11.15: G. Von Cramm c. Hughes, Behrend-Goldschmidt c. Bossi-Bianchi Ferd., Lesueur-Manzutto c. Fyzee-Weber, Rado-Parmeggiani c. Von Rohrer-Von Rohrer, Peroni c. Sandrini, Facchinetti-Cavriani c. Lanza-Canossa, Artens-Sperling c. Vido-San Donnino.

Ore 14: Sassernò-Sinigaglia S. c. Romanin A.-Oniga, Bianchi Ferd.-Luzzatto c. Laband-Zehden, Sensi-Sensi c. Stefanelli-Ratti, Sandrini o Peroni c. Vido o Santamaria.

Ore 14.45: A. Von Cramm-Goldschmidt c. Facchinetti-Martinelli, Mathien-Barbier c. Sperling-Horn o vinc. Vido-Molon c. Lonsdale-Huebert, Von Rohrer-Castiglione c. Grioni-Stefanelli, Frisacco-San Donnino c. Lindsay-Brooksmith o vinc., Frisacco c. Annigoni.

Ore 15.30: Hughes-Peters c. Bossi-Quintavalle o vinc., Bourdet-Aussem c. Peters-Manzutto o vinc., Artens-Castiglione c. Sandrini-Zanoletti, Sassernò-Beacci c. Del Frate-Parmeggiani, Canepele c. Stalios, Von Rohrer c. Balbi.

Ore 16.15: G. Von Cramm-Henkel o vinc. c. Palmieri-Rado, Alexander c. Padoa o Lenz, Fyzee-Krishen c. Compagna-Santamaria, Metaxa c. Martinelli, Landau-Grioni c. Bianchi Ferd.-Luzzatto, Lesueur-Manzutto o vinc. c. A. Von Cramm-Horn.

Ore 17: Cesura-Mezzanotte contro Padoa-Masproni, Levi della Vida-Frisacco c. Fuller-Fuller, Brambillaschi c. Stefanelli o Zanoletti.

Ore 17.45: Palmieri-Quintavalle o vinc. c. Facchinetti-Martinelli o vinc., Henkel-Aussem c. Bossi-Molon, Rado-Parmeggiani o vinc. c. Peters-Peters o vinc., Lesueur-Artens c. Mangold-Balbi o vinc., Gentien-Mathien c. Del Bono-Zehden, Fyzee-Krishen o vinc. c. Romanin E.-Bertin o vinc., Bianchi Ferd.-Vido c. Guetta-Musatti.

CICLISMO

Il V Grande Circuito dei 4 Comuni a Mirano

Fervono i preparativi per assicurare il pieno successo al «V. Grande Circuito dei 4 Comuni» libero a dilettanti che si svolgerà la domenica del 15 settembre 1935 XIII a Mirano Veneto.

Il Comitato Festeggiamenti della simpatica, sportivissima cittadina, coadiuvato dal vecchio e glorioso sodalizio S. C. Pedale Veneziano, nulla ha lasciato nè lascierà intentato perchè l'oramai classica gara regionale riconfermi l'importanza assunta attraverso le precedenti, riuscitissime edizioni.

Infatti in tutte le passate dispute detto Circuito ebbe la partecipazione dei migliori atleti della Regione, dal campione veneto Giuseppe Gabrielli, che lo vinse nel 1931 nello stesso anno cioè della aggiudicazione del titolo, al poderoso atleta locale Alberto Bicciato, trionfatore nel 1932 e che ritorna nello sport fattivo con rinnovata passione e volontà, a Severino Rigoni, ora campione italiano ed asso della velocità rivelatosi ottimo pure in corse su strada per resistenza e punta finale bruciante, che si impose nelle successive edizioni del 1933 e dello scorso anno.

Ed il merito principale di tanto successo è dovuto alla competenza e passione sportiva del cav. Giovanni Bonifacio, Segretario Politico del Fascio di Mirano, al dott. cav. Guido Meneghelli, ai signori Vittorio Chiozzotto, ing. Fassina, Collavo, Guerra, Boscolo, Naletto, Cosmi, Tonolo ecc. che tutti profusero e profondono ogni loro attività per rendere sempre più interessante la competizione dotandola inoltre di vistosi premi.

La competizione si svolgerà su sei volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, totale km. 160.

Le iscrizioni si ricevono sia nella sede della «Pedale Veneziano», S. Marco, corte dell'Orso 5495 Venezia, Trattoria da Nane, dalle ore 21 alle 23, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato oppure fino alle ore 12 pres so l'albergo «Al Genio» in Mirano nel giorno della gara. Tassa lire 3.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 10.30 ant. al detto albergo e si chiuderanno alle ore 12. Il via sarà dato alle ore 13.

Premi individuali - 1.o arrivato lire 200 in denaro; 2.o lire 150; 3.o 100; 4. 75; 5. 50; 6. 30; 7. 15; 8. 10 (da dedursi il 10 per cento spettante alla F. C. I.).

Premi speciali - Al 1.o arrivato intermedio a Mirano lire 25 (dono del Fascio locale) e medaglia di bronzo (dono del Dopol. Prov. di Venezia) al 1.o Giovane Fascista arrivato medaglia vermeille (dono del F. G. C. di Mirano); al 1.o arrivato della Società Ciclistica «Pedale Veneziano»: medaglia argento (dono del F. G. C. di Mirano); al 1.o arrivato con un minuto di distacco lire 25 (dono del Fascio locale).

Premi di rappresentanza - Grande Coppa Artistica (dono della Cassa di Risparmio di Venezia) alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque. Dono della Federazione dei Commercianti alla Società col maggior numero di partenti; Grande coppa (dono del Fascio locale) al Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Grande Targa (dono della Federazione dei Fasci di Venezia) alla Società della Provincia col miglior classificato.

Importante - Si raccomanda vivamente alla Società e corridori che intendessero di concorrere di affrettarsi di avvertire per iscritto della loro presenza alla gara la Società Ciclistica «Pedale Veneziano», S. Marco, Corte dell'Orso, 5495, allo scopo di rendere noto agli sportivi il nome dei partecipanti e le loro possibilità e cioè a vantaggio di quella propaganda e spirito di emulazione che sono utilissime al fine proposto di coltivare e lanciare giovani che, attraverso la sana emulazione, sapranno essere i migliori soldati della Patria amatissima.

Un incontro internazionale a Vicenza

VICENZA, 5

Domenica prossima, giornata centrale del Settembre Vicentino, il nuovo Campo Sportivo del Littorio sarà aperto al pubblico con un incontro internazionale di calcio. Il Vicenza sarà opposto allo squadrone ungherese dello S. C. Soroksar.

Nella mattinata, all'Aeroporto Tomaso Dal Molin avrà luogo il II.o Raduno aereo ed il I.o Giro dei Campi di Battaglia vicentini, mentre il pubblico potrà partecipare ai voli di propaganda.

Accecato mentre vendemmia

VICENZA, 5

Mentre, salito su di un muretto, stava vendemmiando, l'ortolano Cirillo Tessari di Angelo di 29 anni abitante in Via C. Cattaneo 16, cadeva al suolo andando a battere la faccia contro un pezzo di legno. Una scheggia di questo gli si conficcava nell'occhio sinistro causandogli una grave contusione al globo oculare con commozione della retina. Il Tessari è stato ricoverato all'Ospedale ed i medici si sono riservati la prognosi per la vista.

Le disgrazie della giornata

Ieri mattina verso le ore 9 veniva trasportato all'ospedale con un auto e ricoverato, l'operaio della «Agip» Artuso Antonio, di anni 23, abitante a Venezia, il quale mentre si trovava in cima ad una scala a piuoli per un lavoro, cadde a terra da un'altezza di quattro metri e riportò delle contusioni alla regione sacrale sinistra, guaribili in 15 giorni.

— Marcanzin Mario fu Sandro di anni 37, abitante a S. Polo 2259, operaio dello stabilimento «Ilva» di Marghera, verso le 13 di ieri, mentre stava manovrando un carrello carico di verghe d'alluminio una di queste gli cadde addosso e gli produsse la frattura esposta delle falangette delle dita indice e medio della mano destra. Guarirà in giorni 20, salvo complicazioni.

— L'operaio Venturini Alfredo di anni 16, della ditta Mantelli di Marghera, e abitante in via Pepe n. 206, andava a finire con il piede sinistro sotto la ruota di una grue in movimento, riportando delle contusioni alle dita indice, medio e anulare, guaribili in 12 giorni.

— Alla Vigile di Marghera vennero ieri medicati:

Rossi Guerrino, operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti, per delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano destra con probabile frattura, giudicato guaribile in 15 giorni.

— Dellarica Guiglielmo di Mestre, operaio dell'Ilva, per delle ustioni di secondo grado al piede sinistro, giudicate guaribili in dodici giorni, salvo complicazioni, riportate con una barra rovente.

— Busato Ernesto, abitante a Mogliano, operaio della L.L.L., per delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni, riportate mentre lavorava.

Un arresto e minacce a mano armata

Dai carabinieri venne arrestato Gusson Vittorio fu Giacomo, di anni 51, abitante in via Castagnara n. 320, muratore, il quale avrebbe minacciato con la rivoltella certo Meneghello Antonio fu Luigi, abitante nella stessa casa, della quale è proprietario, che si sarebbe a lui presentato per riscuotere l'affitto. Il Gusson nell'interrogatorio nega.

Ciclista travolto da un autocarro

VICENZA, 5

Qualche giorno fa il cantoniere ferroviario Rampazzo, mentre in bicicletta tornava dal lavoro, nei pressi dell'Olmo veniva investito e travolto da un'automobile e ferito gravemente. Poco dopo moriva. Stamane dovevano seguire i funerali ed a questi aveva deciso di partecipare un amico del defunto, il bracciante Guerrino Marcato di Pietro di 19 anni, che per tempo lasciava in bicicletta la sua abitazione a Loreggia (Padova) diretto verso la nostra città. Alle 6 il Marcato giungeva in frazione Ospedaletto, dove un carro lo precedeva. Egli per sorpassare il veicolo si spostava alla sua sinistra, ma in quel mentre dalla parte opposta avanzava un autocarro contro il quale andava a cozzare il ciclista. Così il poveretto doveva venire ricoverato al nostro Ospedale dove i medici lo ricoveravano con giudizio riservato avendo riportato la commozione cerebrale, ferite multiple al capo e la frattura del polso destro.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento rag. Giovanni Trevisani comunica il seguente manifesto.

L'Adunata che avrà luogo in Piazza Umberto I. sabato 7 p. v. alla presenza del Segretario Federale, deve riuscire per il Vostro totalitario intervento, convincente manifestazione di disciplina e di forza.

Il Gerarca che a Mestre viene per esaminare e vagliare il grado di potenziamento della nostra Zona, dovrà riportare la precisa impressione che il Fascismo Mestrino non è un organismo che vegeta ed invecchia ma una compagine affiatata e vitale, pronta ad ogni evenienza, assolutamente rispondente all'idea fascista.

Località di concentramento

1. centuria: Piazzale Regina Margherita (Telve); 2. cent. Piazzale 27 Ottobre; 3. cent. Piazzetta Cesare Battisti; 4. cent. Piazzetta Ospedale Umberto I.; 5. e 11. cent.: Marghera Scuole De Amicis; 6. e 7. centuria: Scuole De Amicis; 8. cent. Pescheria vecchia; 9. cent.: Piazza Matter; 10. cent.: Piazza Giordano Bruno; 12. cent. Scuola d'arte.

Tutti gli altri fascisti indistintamente senza limiti di età, che non avessero ricevuto l'invito personale, si raccoglieranno in Piazza Umberto I. di faccia al Cinema Excelsior agli ordini del camerata rag. Iginio Ferroni.

La popolazione è invitata ad esporre bandiere e drappi tricolori.

Battaglione Fascisti di Mestre Ordine di servizio

Per l'adunata delle formazioni dei fascisti in divisa della seconda zona, che avrà luogo come preannunciato sabato 7 settembre alla presenza del Segretario Federale, dispongo quanto segue:

Alle ore 17.10 i Comandanti di Compagnia procederanno all'Appello nominale, nella località già indicate. Alle ore 17.20 le singole Compagnie muoveranno dalle varie località e si disporranno in linea di fronte lungo il Viale Garibaldi dove dovranno trovarsi alle ore 17.30 precise: I Comandanti di Compagnia dovranno immediatamente presentare la forza ed attendere disposizioni. E' prescritta tassativamente la divisa regolamentare: Camicia nera, pantaloni e stivali neri o gambali, fez e centurone. Tutti gli altri fascisti senza limite di età, inscritti al Fascio di Mestre e Gruppi dipendenti, non facenti parte del Battaglione dovranno trovarsi ad ore 17 in camicia nera in Piazza Umberto I di fronte al Cinematografo Excelsior agli ordini del camerata Ferroni.

Invito ai dirigenti di Aziende industriali

I dirigenti di Aziende Industriali che non usufruiscono per esigenze superiori del Sabato fascista sono invitati in via eccezionale di disporre affinchè il personale dipendente intervenga all'adunata di sabato 7 corrente per la venuta del Segretario Federale, limitando il servizio alla più stretta necessità del momento.

Fascio Giovanile

Sabato 7 corr. in occasione della venuta a Mestre del sig. comandante Federale, tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti. sono mobilitati per le ore 16.30 precise in Viale Garibaldi.

Devono intervenire anche gli sprovvisti di divisa.

Nucleo Universitario Fascista

Inaugurazione sezione tennis del N.U.F. — Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, nel magnifico parco di villa Di Rosa, in piazza Margherita, si è inaugurata con una semplice cerimonia la sezione tennis del Nucleo Universitario Fascista. Erano presenti il signor Fant per l'Ufficio Sportivo della Federazione Prov. Fascista di Venezia, il sig. Ratti in rappresentanza del Segretario del GUF veneziano, la segretaria del Fascio femminile e numerose Giovani fasciste, il Fiduciario del NUF di Mestre con una larga rappresentanza di goliardi.

Il camerata Ratti ha inaugurato col rito fascista la sezione tennis, dopo di che è stata disputata una partita.

Le autorità hanno espresso il loro compiacimento per la simpatica iniziativa dei goliardi mestrini.

Sezione tennis - L'Ufficio Sportivo del Nuf informa che alla sezione tennis in questi giorni costituita potranno aderire anche gli estranei all'organizzazione dietro pagamento di una quota bimestrale di L. 25 presso la sede del Nuf si ricevono le iscrizioni e potranno essere chiesti schiarimenti in merito tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30.

Ordine di adunata - Sabato 7 corrente alle ore 17 precise tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi in perfetta divisa presso la sede del Guf. Non sono assolutamente ammesse assenze.

Associazione Antitubercolare

L'attività durante il mese di agosto dell'Associazione Antitubercolare è stata la seguente:

Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 253; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 654; visite domiciliari 76; esami di sputi 12; esami radiografici 22; rifornimente di pnx 15; esami di orine 2.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 6 sputacchiere; di kg. 26 di disinfettanti; 5 bambini inviati in colonia di Asolo; 8 bambini inviati alle cure marine; 6 rette pagate per ricovero bambini negli asili; 44 bambini curati nella Colonia solare.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 26 litri di latte e kg. 3,900 di carne. Totale complessivo della spesa L. 6258.10.

Opera Nazionale Dopolavoro

La sede del Dopolavoro in Piazza Matter resterà aperta pei tesserati al martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, esclusi i giorni festivi, dalle ore 20 alle 22.

Torneo Calcistico - V Coppa "Mestre,,

L'annuale Torneo Calcistico «Coppa Mestre», sorto per la passione e la tenace volontà di alcuni nostri sportivi ed organizzato dal locale Gruppo Sportivo «La Balilla», va annoverato fra le maggiori manifestazioni calcistiche della provincia di Venezia.

La Coppa Mestre fece la sua prima apparizione nel 1931 e si concluse con la meritata vittoria finale dei bravi ragazzi dell'Istituto Berna. Nell'anno seguente la Vetrocoke di Marghera, dopo una incerta lotta con l'Union F. C. e con l'allora esordiente Fascio Giovanile, riusciva a conquistare di stretta misura l'agognata Coppa.

Il Torneo assumeva intanto sempre maggiore importanza e risonanza. Nel 1933 tutte le Società partecipanti si presentarono in campo ben agguerrite e perfettamente preparate.

La vittoria arrise ai baldi Campioni Provinciali del nostro Fascio Giovanile, che dovettero però lottare a denti stretti contro il forte undici del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, secondo classificato.

La IV edizione della Coppa Mestre vide impegnate nella lotta per la conquista dell'ambito trofeo, un gruppo di squadre uliciane di primo piano. Il Fascio Giovanile di Mestre, forte ed invincibile, seppe ciò nonostante conquistare per la seconda volta la vittoria finale tallonato dallo squadrone riserve dell'A. F. C. Venezia.

L'annuncio dell'imminente inizio della V Coppa Mestre ha indotto le quotate Società locali a curare immediatamente la loro preparazione, onde affrontare con una certa sicurezza le incognite del difficile ed interessante Torneo.

Diverse Società d'oltre laguna hanno già chiesto di poter partecipare alla «Coppa Mestre». Il Comitato organizzatore si riserva però di invitare solamente quelle squadre che nella recente stagione calcistica si sono maggiormente affermate.

Fra queste figura il massimo nostro sodalizio calcistico uliciano, l'imbattuto e poderoso undici della Vetrocoke, attuale campione veneto U. L. I. C. e degno successore dei non dimenticati campioni veneti del Fascio Giovanile di Mestre che ebbero a formare una delle più belle e forti compagini libere d'Italia.

Fin da questo momento si prevede un lusinghiero successo del torneo che il locale gruppo sportivo «La Balilla» si accinge ad organizzare per la quinta volta.

Dato lo scopo prettamente benefico del torneo stesso, anche questo anno, come negli anni scorsi, gli appassionati del calcio accorreranno ad assistere in massa allo svolgimento delle gare, gli utili delle quali andranno a totale beneficio dell'O. N. Balilla di Mestre.

Il Comitato organizzatore rende noto a tutte le Società interessate che le iscrizioni al Torneo si chiuderanno entro il giorno 6 corrente e che l'inizio dello stesso è irrevocabilmente fissato per il giorno 15 settembre c. a.

Beneficenza

I signori dott. Giorgio e Paola Prosdocimo, per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria Salvagnini-Marini, nel trigesimo della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 20.

— Nel trigesimo della morte della signora Maria Salvagnini ved. Marini Missana a mezzo della *Gazzetta* la signora Giuseppina Tivan offre lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo in Carpenedo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Chioggia

Involontaria autoamputazione

Ieri mattina nella frazione di Brondolo, Antonio Boscolo da Sottomarina d'anni 29, volendo sistemare un muricciuolo della propria abitazione, preso un coltellaccio voleva d'un colpo spezzare in due un mattone; sbagliato il colpo, per fatale imprudenza, si amputava nette alla base tre dita della mano sinistra: indice, medio, anulare. Alle grida disperate dell'uomo che videsi sanguinante e così gravemente mutilato accorsero alcuni pietosi del vicinato, che premurosamente con un camion trasportarono il ferito al nostro nosocomio, dove venne amorosamente medicato dal chirurgo primario, prof. Arsenio Girotto.

Mentre il sanitario stava ultimando la medicazione i fratelli del mutilato accorrevano da Sottomarina disperatamente piangenti a chiedere in preda a grande agitazione, notizie del ferito e ad affettuosamente consolarlo.

Trasferimento

E' partito ieri per Bolzano, Ferlendis Spanio da parecchi anni impiegato del nostro Municipio e vincitore, per concorso, di un posto più importante nel Municipio di quel capoluogo. Alla valorosa camicia nera, che fu uno dei più arditi squadristi, i nostri più vivi auguri.

Opera maternità ed infanzia

Nel mesto anniversario della morte della loro madre, i fratelli Panajotti fu Giuseppe hanno versato L. 100 a beneficio dell'O. N. Maternità e Infanzia.

Il presidente ringrazia.

Una grave imprudenza

L'altr'ieri verso le ore 15 alcuni giovanetti si dilettavano lungo la strada S. Marco in località Orti a tirar freccie contro gli isolatori de' fili elettrici. Rimasta per caso una freccia impigliata in un cavo di una antenna ad alta tensione, certo Boscolo Ottorino Camiletto di Emilio d'anni 15 arrampicatosi su per l'antenna stessa tentava di staccarla. Colpito dalla corrente cadeva al suolo da una altezza di circa dieci metri sulla sottostante sabbia senza riportare fortunatamente gravi lesioni. Soccorso prontamente dagli accorsi e trasportato nell'ambulatorio di Sottomarina veniva medicato delle scottature avute in tutta la parte sinistra del corpo e giudicato guaribile in dieci giorni.

Per i marinai

La locale sezione della Associazione marinai avverte le famiglie di tutti i soci e non soci che possono recarsi per informazioni, schiarimenti e consigli nei locali della sezione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

La Cresima

Nella ventura domenica 8 settembre non verrà nel nostro Episcopio amministrata la S. Cresima.

Festa dell'Addolorata

Da sabato sette corrente nella chiesa di S. Andrea per la festa di Maria SS. Addolorata i fedeli potranno assistere ad un corso di predicazioni tenute da un valente oratore.

MIRANO

Beneficenza

In morte del compianto bambino Antonio Sartori, figlio del nostro benemerito Segretario Comunale, sono state fatte le seguenti offerte:

Asilo Infantile: Maria e Primo Sartori L. 50; gr. uff. Paolo e Nella Errera 50; Busetti Aurelio 20; profess. Giuseppe Mion 20; Fam. Ugo Bert 10; Fam. Luigi Tonolo 10; Fam. Pietro Minto 10; Virgilio Busetti 10; Jole Gregio 5; Amelia Tonolo 5; Palmira Perale 5; Rina Scattolin 5; Maria Paguesin Marzari 5; Emma Piacentini Lucon 5; Maria Vianello 5; Ida Luchetta di Blasi 5; Flora Tonolo 5; Annetta Vianello 5 Maria Barbato 5; Fam. Fausto Zanchin 10; Irma Dal Maschio 5; Sorelle Andreon 5; d.r Remigio Pepoli 5; Lino Meneghelli 5; Felice Tonolo 5; Rag. Gino Guerra 5; Mario Zammateo 5; Emilio Voltan 3; Filippo Savoia 5; Adolfo Contiero 5; Umberto Berti 5; Vittorio Capuzzo 5; Silvio Celegon 3; Vittorio Naletto 3 Emilio Righetto 3; Giovanni Signor 5; Guglielmo Grossa 2; Ing. Giovanni Muneratti 5; Fam. Dirobon 10; Teresita Cavallini 5; Luigia Merassutti Tonolo 5; Antonietta e cav. Silvo Dal Maschio 10; Rita Ribon 5; d.r cav. Antonio Buratti 10; Carlo Perale e Fam. 10; Guido Paccagnella 10; cav. Costante Martello 5 D.r Rienzi Stiffoni 5; Giovanni Pezzoni 5.

O. N. Maternità e Infanzia: Maria e Primo Sartori L. 50.

Ente Opere Assistenziali: Maria e Primo Sartori L. 50; D.r Guido e Rachele Meneghelli 20; Luisa Meneghelli 10; fam. Giuseppe Jani 5.

Gli enti beneficati rendono pubbliche grazie.

CAVARZERE

Ufficio di Assistenza per i richiamati in A. O.

Veniamo a conoscenza che il Segretario del locale Fascio di Combattimento, avv. Urbano Simonati, ha istituito in questi giorni, un ufficio di assistenza per le famiglie dei richiamati e degli operai avviati nell'A. O.

Per ora nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20 presso la Casa del Fascio, le signore iscritte al Fascio femminile riuniranno tutti coloro che vorranno comunque aver notizie od informazioni sui familiari che si trovano nell'Africa Orientale.

Corsi premilitari

Sabato 21 corr. alle ore 14.30 avranno inizio i corsi premilitari. Tutti gli allievi sono pertanto avvertiti che per detta ora dovranno trovarsi davanti alla Casa del Fascio per partecipare all'inaugurazione dei Corsi.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 corr. e si ricevono alla Casa del Fascio dalle ore 10 alle ore 12 di ciascun giorno feriale. Gli interessati all'atto dell'iscrizione devono presentare certificato di nascita e versare la quota di L. 6. Dal versamento di detta quota sono esentati soltanto gli iscritti nel libro comunale dei poveri che possono produrre regolare certificato del Podestà.

Coloro che non si atterranno a tali disposizioni incorreranno nella contravvenzione di L. 20 estensibile fino a L. 1000, nonchè al carcere militare sino a sei mesi; così pure il padre, la madre ed anche il datore di lavoro che ostacolassero la presentazione del minore all'istruzione premilitare.

L'Etiopia indegna di sedere fra le Nazioni civili

La denunzia italiana a Ginevra nei commenti della stampa internazionale

I crimini dell'Abissinia nel libro di Lady Simon

PARIGI, 5

Il «Paris Soir» scrive che non vi è dubbio che l'incartamento a carico dell'Abissinia tale quale è stato presentato dal barone Aloisi non sia abbastanza significativo. Ma vi è di meglio, e cioè che nelle otto casse di documenti a Ginevra, una delle migliori armi dell'Italia è un rapporto inglese sui crimini dell'Abissinia. Questa è una buona guerra. Il documento essenziale di questo incartamento è un testo che l'Inghilterra non potrà rifiutare: è l'opera di Lady Simon, la moglie del Ministro britannico del Gabinetto Baldwin. La bestia nera di questa signora — continua l'articolo — è la schiavitù, vale a dire quella forma sociale ignominiosa in cui la persona è tenuta come una proprietà, una cosa da vendere, da scambiare, da cacciare come della selvaggina, da sfruttare come bestiame. Questa lebbra umana è ancora oggi ben più estesa di quanto si creda.

Lady Simon si è adoperata da venti anni a fare coi documenti alla mano la carta dei paesi ove esiste la schiavitù. Il suo libro, pubblicato nel 1929, è stato ristampato in una edizione popolare. Esso fa fremere. In quell'inferno la parte concernente l'Abissinia è certamente la più spaventosa. Tutti quei grandi baroni montanari, quei terribili signori dell'Asmara, del Tigrè non hanno altra occupazione che la caccia all'uomo. E' nello stesso tempo per essi uno sport ed un commercio. Le razzie e la tratta degli schiavi, ecco i loro mezzi di esistenza. L'Abissinia è la grande fornitrice degli harem dell'Heggiaz e dei mercati di carne umana dell'Arabia e del Mar Rosso. Bisogna leggere nel testo il seguito spaventosamente minutamente monotono di quelle spedizioni regolari come il ritorno di un flagello naturale».

E più oltre scrive: «Il più curioso è che la maggior parte di quelle spedizioni avvengono in territorio britannico. Il Sudan inglese ed il Kenya sono i grandi serbatoi ove i signori da preda non si stancano da attingere. E perchè se ne proverebbero dato che lo fanno impunemente? Ecco la requisitoria di Lady Simon che ha scritto essa stessa che mai l'Abissinia arriverà a guarirsi da sola senza l'intervento di una grande Potenza».

Tutti i giornali in lunghissime corrispondenze da Ginevra riportano intanto il resoconto della seduta di ieri del Consiglio riassumendo ampiamente i discorsi di Eden, Laval ed Aloisi. Ward Price telegrafa al *Daily Mail*: «Dopo un inizio che lasciava pensare che la Inghilterra avrebbe fatto appello per le sanzioni, Eden ha continuato invece con un generico appello alla collaborazione delle due parti in disputa. La replica di Aloisi ha fatto risaltare tutta la futilità di una simile retorica. Le dichiarazioni del rappresentante dell'Abissinia sono state superficiali. Nessuno, nemmeno a Ginevra, prende sul serio questa discussione. Coloro che sono in stretto contatto con Laval rimangono più che mai convinti che il Governo francese non sogna nemmeno lontanamente di app[licare] delle sanzioni all'Italia». T[utti] i giornali fanno seguire alle loro corrispondenze sulla seduta del Consiglio il testo delle dichiarazioni sull'atteggiamento dell'Italia fatte ieri dal barone Aloisi ai rappresentanti della stampa.

"Calma romana in Italia" — L'entusiasmo dei partenti per l'Africa

LONDRA, 5

Tutti i giornali in corrispondenza da Roma riportano il sunto ufficiale del memorandum sull'Abissinia presentato dall'Italia a Ginevra.

Il «Times» pubblica un articolo del suo corrispondente da Napoli intitolato: «Calma romana in Italia - La gioventù italiana segue il Duce». Il corrispondente paragona la serena calma che regna oggi in Italia alla calma della Roma Imperiale alla vigilia di guerre decisive. «Nell'Italia di Mussolini — scrive l'autore dell'articolo — è oggi presente qualche cosa che ricorda lo spirito della vecchia Roma. La calma è completa. Nulla tradisce l'eccitazione che suole precedere i grandi avvenimenti nazionali. Non vi sono segni apparenti di grandi preparativi. Nelle città, specie dell'Italia settentrionale, le fabbriche lavorano fin dal febbraio scorso di giorno e di notte per produrre materiale da guerra.

«Nel suo diario di guerra Mussolini ha esposto i sentimenti dei soldati delle trincee per i profittatori e gli imboscati. La guerra in Abissinia perciò non produrrà profittatori in Italia. Le industrie che producono materiale di guerra non possono dare più del 6 per cento di dividendo. Nelle campagne la vita è altrettanto normale e tranquilla.

«Napoli è la sola città in cui si ha l'impressione dei preparativi di guerra. La città ed il porto sono pieni di truppe, di animazione e di attività. Ma tutto avviene con regolarità. Almeno quindici vapori alla volta caricano truppe e materiali per l'Africa Orientale. I soldati arrivano all'imbarco in ordine militare e ben disciplinati. In breve sono a bordo ed allora si sparpagliano ovunque per la nave, si arrampicano dappertutto e sventolano fazzoletti e bandiere e cantano».

L'attenzione del corrispondente è anche colpita dalla presenza in Italia di tanti figli di Italiani all'estero per i campi estivi. «Essi sono — scrive il giornalista — figli di dieci milioni di Italiani sparsi nel mondo che lavorano la terra per gli altri. Tale constatazione lo porta a dichiarare che «da qualsiasi punto di vista si consideri l'impresa abissina, fu un errore trascurare il «punto di vista» di questi milioni di espatriati. Essi sentono che la loro posizione nel mondo si è elevata, il loro prestigio aumentato e si sentono attirati da allettanti visioni di un migliore avvenire. Ma si può rilevare — egli continua — che gli stessi sentimenti animano gli Italiani che non hanno mai abbandonato l'Italia. Mussolini non è stato mai così popolare come oggi specialmente tra la gioventù. L'entusiasmo dei soldati partenti è sincero — egli rileva — essi sono cresciuti in un'atmosfera speciale. Questi soldati e queste Camicie Nere avevano dagli otto ai dieci anni quando il Fascismo salì al potere. Tutta la loro educazione si è formata in un determinato sistema di idee e di principii. La parola Patria ha senso per loro.

«Ogni generazione — così conclude l'articolo — ha il suo mito e i suoi eroi. Solo il futuro può dire l'ultima parola sul mito e sugli eroi della generazione fascista, ma sarebbe un grave errore dubitare della sincerità, del coraggio e dell'idealismo patriottico di questi giovani».

Sulla *Morning Post* e sulla *Yorkshire Post* appare una corrispondenza da bordo del *Biancamano* in viaggio per l'Africa Orientale e recante tremila cinquecento Camicie Nere della Divisione «28 Ottobre». Essa mette in rilievo la perfetta installazione a bordo degli uomini e del materiale e descrive gli spaziosi dormitoi per la truppa.

Il corrispondente rievoca poi lo imbarco a Napoli dove gran folla venne a salutare al porto i partenti. Nonostante il grande entusiasmo, l'imbarco avvenne in perfetto ordine.

Passando poi a parlare del viaggio, il corrispondente dice: «Il caldo a bordo dopo molti giorni di navigazione non ha avuto alcun effetto sui passeggeri il cui entusiasmo è al sommo grado. Gli ufficiali hanno uno spirito particolarmente elevato. Fuori di servizio non vi è distinzione di grado. La Messa è celebrata ogni mattina sul ponte con tutte le solennità possibili».

Il corrispondente rileva poi che sebbene vi siano molti che ritengono che la campagna di Abissinia duri brevemente, la maggioranza nella sua devozione per Mussolini non si cura di fare profezie. La sua sublime fiducia nel Duce la rende del tutto indifferente ai dettagli.

Il Negus sulle furie per l'intervento di Hull

WASHINGTON, 5

I giornali pubblicano sotto grandi titoli nelle prime pagine corrispondenze da Ginevra che rilevano il calmo ed intransigente atteggiamento dell'Italia, la quale si è riservata piena libertà di azione. Riportano anche ampi brani delle dichiarazioni del bar. Aloisi al Consiglio della S. d. N. e le parole da lui dette ai rappresentanti della stampa durante una intervista collettiva.

Alcuni giornali, come il «New York Times» e la «New York Herald», pubblicano un lungo riassunto dei punti principali del *memorandum* italiano contro l'Etiopia presentato al Consiglio della Lega. Telegrammi da Ginevra riportano ampiamente le dichiarazioni di Eden sottolineando tanto le sue parole circa l'impossibilità di un conflitto politico ed economico tra l'Italia e l'Inghilterra quanto quelle da lui dette sulla necessità di impedire che la Lega fallisca nel suo compito di evitare la guerra.

Corrispondenze da Londra parlano del senso di sollievo, della gratitudine degli ambienti ufficiali britannici per il passo di Hull diretto ad annullare la concessione di petroli.

I giornali continuano intanto a parlare della concessione Rickett pubblicando corrispondenze da Addis Abeba sulla sfuriata che il Negus avrebbe fatto all'incaricato di affari americano con il quale l'imperatore avrebbe fortemente protestato contro l'intervento del Dipartimento di Stato nell'affare della concessione dicendo che l'Etiopia ha diritto di fare ciò che vuole con le sue ricchezze naturali.

Il Governo egiziano per un accordo per le acque del Nilo Azzurro

LONDRA, 5

Il *Times* ed il *Manchester Guardian* da Alessandria riferiscono che il Consiglio dei Ministri ha approvato la raccomandazione dello speciale sottocomitato per un accordo fra l'Egitto e il Sudan per le acque del Nilo Azzurro derivante dal lago Tana. Il *Manchester Guardian* aggiunge che l'improvvisa ratifica di tale accordo sembra indicare che l'Egitto cercherà di venire ad un *modus vivendi* con l'Abissinia per la costruzione della diga del lago Tana.

Il ciclone nella Florida — Vittime e rovine ovunque

WASHIGTON, 5

La direzione della "Croce Rossa" ha ricevuto un messaggio delle squadre di soccorso che annunciano la scoperta di numerosi cadaveri di coloni ex combattenti presso Rock Harbour.

Si calcola che il numero totale delle vittime in tale località sia minore di quanto si prevedesse, quantunque il loro totale non sia ancora precisato. Si fa la cifra di trecento. Dalle altre località devastate dall'uragano si segnalano rovine e vittime ovunque. Le ferrovie sono sommerse e le strade interrotte. I danni sono valutati a milioni di dollari, dei quali un milione solo a Tampa. La raccolta delle frutta è completamente distrutta in parecchi luoghi.

La città di San Petersburg è stata relativamente poco colpita, ma Sarasota, nota stazione climatica, ha subito gravissimi danni.

Secondo notizie della Croce Rossa il numero totale dei morti in seguito al ciclone abbattutosi sulla Florida sorpassa i cinquecento. Il vento soffia ora meno forte in direzione della Georgia.

Mancano tuttora informazioni precise sulla sorte di migliaia di persone del Keys Ysland, una lunga catena di isolotti disposta come un prolungamento della Florida. Le notizie ufficiali sono molto incerte a causa dell'interruzione delle comunicazioni.

Collisione in Atlantico fra un piroscafo inglese e uno francese

LONDRA, 5

Il piroscafo britannico Doric, *di 16.484 tonnellate, con a bordo 736 passeggeri, ha avuto una collisione col piroscafo francese* Fromigny *di 2166 tonnellate, a 50 miglia al largo delle coste portoghesi. Quattrocento passeggeri del* Doric *sono stati trasbordati sul piroscafo britannico* Orion *e altri 150 sul* Vice Roy of India.

L'equipaggio del Doric *rimane a bordo, almeno per ora. Il* Fromigny *non è rimasto danneggiato. Il* Doric *rientrava a Londra dopo una crociera nel Mediterraneo.*

Successive informazioni affermano che tutti i passeggeri del Doric *sono in salvo. Nessuna perdita umana è da registrare. Le avarie della nave sembrano non troppo gravi e il mare è calmo.*

Il piroscafo investitore Fromigny *continua il suo viaggio.*

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 5

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Giovara di Torino, Rebua di Alessandria, Letta di Novara, Vittorelli di Vercelli.

L'aviolinea Libia-Egitto è stata inaugurata

TRIPOLI, 5

Si è inaugurata la nuova aviolinea Tripoli - Bengasi - Alessandria d'Egitto, gestita dall'Ala Littoria. Il trimotore che ha compiuto il viaggio inaugurale è giunto regolarmente alle 15.30 all'aeroporto di Dokela ad Alessandria, dove si trovavano ad attenderlo le autorità consolari italiane. La nuova aviolinea, che inizialmente sarà settimanale, è destinata a collegare la nostra Colonia libica con uno dei più importanti centri d'Egitto.

Le manifestazioni a Teramo per il Congresso Eucaristico

TERAMO, 5

Stamane il Cardinale Legato ha celebrato la Messa dinanzi a cinquemila ragazzi ai quali ha distribuito la comunione e la santa benedizione Quindi sono continuati i lavori del Congresso eucaristico colla adunata della sezione sacerdotale presieduta da mons. Bartolomasi e presenziata dal Cardinale Legato. Hanno svolto ampie relazioni il Padre Ricciotti ed il prof. Cavigioli. Frattanto, sotto la direzione dell'ing. Negroni e della signorina Barelli, si svolgevano nei teatri cittadini congressini per ragazzi. Gli intervenuti hanno offerto una cospicua somma per battezzare coi nomi del Papa, del Cardinale Legato e dei Vescovi presenti 400 bambini cinesi. Nel pomeriggio le associazioni maschili e femminili hanno deposto fiori dinanzi al Sacramento esposto nella Cattedrale e quindi il Cardinale Legato dalla loggia del Palazzo Vescovile ha impartita la benedizione ai bambini ammassati nella piazza antistante. Un'altra assemblea generale si è svolta nel tardo pomeriggio e in serata il prof. Mezzana ha tenuto al teatro Comunale una conferenza sul tema «L'Eucarestia e l'arte».

L'albo d'oro del volontarismo

PALERMO, 5

Il Direttorio Federale uscente, e il subentrato Direttorio del Fascio di combattimento, il Direttorio del GUF e tutti gli addetti alla Federazione hanno chiesto l'arruolamento per l'Africa Orientale.

Mille goriziani a Vicenza

VICENZA, 5

Un pellegrinaggio di 1000 goriziani sarà pure domenica a Vicenza per le Feste di Monte Berico, al quale Tempio salirà una enorme folla proveniente oltre che dalla Provincia dalla Regione tutta.

Una bambina annegata

VICENZA, 5

Oggi la bambina Cesira Zanatta di Patrizio di sedici mesi da Breganze, eludendo la sorveglianza dei genitori, aperta la porticina che dall'abitazione porta al vicino ruscello usci inavvertita. Caduta nelle acque annegava miseramente. Il cadaverino fu rinvenuto più tardi dai genitori.

Le direttive del Duce ai dirigenti delle scuole italiane all'estero

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, centoventi presidi e direttori delle scuole medie ed elementari all'estero e ottantacinque professori di lingua e letteratura italiana presso le Università dei vari Stati europei che hanno partecipato ad un rapporto tenutosi nei giorni tre e quattro corrente presso la Direzione generale degli Italiani all'Estero prima della partenza per le loro sedi. Il gruppo fu presentato al Duce dal dott. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero.

Il Duce ha ricordato i doveri dei dirigenti delle organizzazioni scolastiche italiane all'estero, specie in questi momenti, e ha dato istruzioni particolari circa lo svolgimento della loro opera in seno alle collettività italiane e negli ambienti intellettuali stranieri.

Il gruppo dei docenti ha applaudito lungamente ed ha lasciato la sala del Mappamondo al canto di Giovinezza.

Il richiamo esteso ai militari del 1912 con ferma minore di terzo grado

ROMA, 5

La chiamata alle armi indetta per il 23-27 settembre p. v., oltre ai militari in congedo illimitato idonei ad incondizionato servizio residenti nel Regno con ferma minore di 3. grado delle classi 1911, 1913, 1914, è estesa anche ai militari nelle stesse condizioni con ferma minore di 3. grado della classe 1912. (Stefani).

CICLISMO

Le gare dei campioni mondiali al Velodromo milanese

MILANO, 5

Un pubblico immenso ha salutato oggi i campioni mondiali del ciclismo convenuti alla pista del velodromo Vigorelli per cimentarsi in alcune interessanti prove. Scherens, campione del mondo di velocità ha battuto il campione francese Michard per pochi centimetri in due prove. Entusiasmante è stata la prova degli stayers in cui il campione del mondo Laquelay ha vinto da gran campione la sua prova, mentre nella seconda Severgnini, partito nelle ultime posizioni rimontava tutti gli avversari resistendo poi ai vivaci attacchi dei suoi antagonisti.

Ecco i risultati: individuale dilettanti: 1. Bonfanti; 2. Legutti; 3. Lodesani.

Tentativo di record mondiale a squadre km. 4. La squadra della Ass. Sportiva Roma compie il percorso in 4.58 1 quinto alla media di km. 49113. Record imbattuto per 3 decimi di secondo.

Velocità professionisti: finale dei secondi; 1. Rinchter; 2. Pellizzari. Finale dei primi: 1. Scherens; 2. Michard a 10 cent.

Gara d'Italia: prima prova km. 3: 1. Laquelay alla media di 77.032 2. Metz a dieci metri; 3. Severgnini a 35 metri; 4. Gilgen a 480 metri; Seconda prova km. 5: 1. Severgnini alla media di km. 77,286; 2. Metz a 45 metri; 3. Laquelay a 70 metri; 4. Gilgen a 790 metri.

Classifica per somma di distanze: 1. Severgnini, 2. Metz a 20 metri; 2. Laquelay a 35 metri; 3. Gilgen.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio della Federazione Giuoco Calcio

ROMA, 5

Il segretario della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha comunicato di avere perfezionato gli accordi con la Svizzera per l'incontro Svizzera-Italia che sarà giuocato il 5 aprile 1936 a Zurigo. In pari data si disputerà in Italia un incontro fra le squadre B delle due nazioni. Ha inoltre comunicato che a seguito di nuovi accordi intervenuti con la F.I.F.A. l'incontro che dovrà essere disputato in Francia avrà luogo nella primavera del 1936.

Il Direttorio ha preso poi in esame la proposta di un incontro amichevole da disputarsi in Italia nella primavera del 1936 con la squadra nazionale austriaca, e ha dato mandato alla segreteria di perfezionare gli accordi e per quanto si riferisce alla data.

Il Direttorio ha fissato poi che la disputa della gara di squadra nazionale B fra l'Italia e la Cecoslovacchia abbia luogo il 27 ottobre, mentre l'incontro fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria valevole per la Coppa internazionale rimanga fissato per il 24 novembre. Le città prescelte verranno successivamente designate.

Il Direttorio, esaminati gli atti e il ricorso relativo al giuocatore Luigi Allemandi dell'A. S. Ambrosiana, sentiti il giuocatore e il presidente della Società ha deliberato di esperire un supplemento d'indagini.

Il Direttorio dopo aver rilasciato alcune tessere ad aspiranti allenatori, ha deliberato di apportare delle aggiunte e modifiche al regolamento organico e al regolamento campionati. Fra le più notevoli segnaliamo le seguenti. Nel regolamento organico all'articolo 40 inserire, dopo le parole: «assegnazione del punteggio per partita vinta»: «risultato 2 a 0, oppure il risultato più favorevole conseguito».

Il Direttorio ha poi fissato al 13 ottobre la data d'inizio del campionato di prima Divisione di zona. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 28 settembre corr. Ha quindi stabilito che per le partite di campionato è inibita l'applicazione di prezzi differenti per lo stesso ordine di posti in diverse giornate di vendita dei biglietti.

Il Direttorio ha poi accettato la offerta di una coppa premio da parte della Soc. An. Infortuni da assegnarsi alle società concorrenti ai campionati nazionali di Serie A, B e C che avrà nelle competizioni 1935-1936 il minor numero di giocatori puniti per scorrettezze, al fine di contribuire alla sempre maggior risoluzione degli incidenti di giuoco ed ha stabilito che il Direttorio provvederà a stabilire le norme per l'assegnazione.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia a Monza — Il rappresentante del Partito

ROMA, 5

Il Segretario del Partito sarà rappresentato al Gran Premio d'Italia a Monza dal Segretario federale di Milano Rino Parenti componente del Direttorio nazionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 250 - Centesimi 20 — Sabato 7 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-432 - Intercomunale N. 20-497 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Fiera del Levante inaugurata alla presenza del Re

Entusiastiche dimostrazioni di popolo al Sovrano - Lo sviluppo della manifestazione illustrato in un rapporto al Duce

BARI, 6

La sesta Fiera del Levante è stata stamane inaugurata alla presenza di Sua Maestà il Re. La grande manifestazione barese, che deve la sua ascesa alle opportune provvidenze consentite dal Duce e che hanno fatto del mercato adriatico una delle più salde armi economiche dell'Italia fascista, è oggi nella sua piena e reale efficenza.

Bari ha accolto il Sovrano con una fervida dimostrazione di fede e il Re, di ritorno alla forte città marinara e mercantile dopo cinque anni di assenza, ha potuto compiacersi per la cospicua serie di imponenti opere che Bari ha saputo alacremente compiere.

La fervida attesa

La città è apparsa nelle prime luci dell'alba tutta pavesata con tricolori e festoni, adorna di damaschi e di fiori, di arazzi e di drappi di seta. Manifesti patriottici tappezzano le facciate dei palazzi. Le strade rigurgitano di popolo festante. Le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia si schierano per rendere gli onori al Sovrano e le colonne delle associazioni combattentistiche e di arma, le Camicie Nere, le centurie delle organizzazioni giovanili del Partito Fascista, inquadrate tutte con le fanfare alla testa, sfilano per le vie suscitando continue ed entusiastiche manifestazioni al Re, al Duce, all'Esercito. Una fresca tonalità di vita nuova offrono al loro passaggio le centurie dei Giovani fascisti che procedono marzialmente al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Alle 7.30 la folla si accalca foltissima oltre i cordoni d'onore stesi dalla truppa per tutto il percorso. Intanto alla stazione ferroviaria sono convenuti il senatore Di Scalea in rappresentanza del Senato, l'on. Caradonna per la Camera dei Deputati, l'on. Lantini per il Governo, il Vice Segretario on. Morigi per il P. N. F. tutti i componenti le delegazioni estere, il cerimoniere di Corte conte Sant'Elia, S. E. il Prefetto, senatori e deputati, S. E. l'Arcivescovo, il comandante il Dipartimento marittimo di Taranto, il comandante interinale il Corpo d'Armata con il suo Stato Maggiore, il comandante la quarta zona aerea e varie altre personalità, autorità e gerarchie del Partito.

Il vibrante saluto al Re

Il treno reale entra in stazione alle 8.45. Lo preannunziano gli squilli d'onore e le note della Marcia Reale. Il Re discende seguito dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini. Ossequiato da S. E. il Prefetto e dal Podestà, il Sovrano passa in rivista la compagnia mista d'onore che presenta le armi mentre uno stuolo di ufficiali rappresentanti tutte le forze armate del presidio e la Milizia si irrigidiscono sull'attenti. Ventun colpi di cannone salutano il Sovrano che passa successivamente nella saletta reale dove riceve lo omaggio delle principali autorità e quindi si avvia all'uscita.

Non appena il Sovrano appare sulla piazza Roma nereggiante di popolo, lo accolgono il grido unanime di *Viva il Re!* e lo scrosciare insistente degli applausi. Il Sovrano saluta militarmente; sale in automobile con il Podestà ed il rappresentante del Governo on. Lantini, mentre rappresentanti, autorità e seguito salgono a bordo delle numerose automobili che compongono il corteo. Il Re percorre le piazze Roma e Umberto I, via Vittorio Veneto e il corso Vittorio Emanuele, sino al palazzo del Governo fra le entusiastiche manifestazioni e le acclamazioni della folla che assiepa i marciapiedi e i balconi adorni di ricchi drappi. Da tutte le finestre si gettano fiori.

L'entusiasmo della folla, che ha atteso il Sovrano al Palazzo del Governo è altissimo. Il Re si presenta più volte al balcone centrale del palazzo e saluta, con evidente compiacenza, la folla che gli rende così caldo omaggio. Successivamente, nel grande salone giallo, il Re si intrattiene cordialmente con le autorità e con i gerarchi della provincia che gli sono presentati.

La cerimonia alla Fiera

Quindi, sempre fatto segno a fervidissimi applausi, raggiunge la Fiera. All'ingresso il Sovrano è ricevuto ed ossequiato dal presidente dell'Ente autonomo della Fiera del Levante on. La Rocca; cui stanno d'intorno il segretario generale comm. Mazzon, i funzionari dipendenti e un foltissimo gruppo di espositori esteri e nazionali.

Il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio dei dirigenti la Fiera e delle autorità e personalità convenute e dopo aver gradita l'offerta fattagli dall'on. La Rocca, anche in nome di Tomaso Sillani assente, di una copia riccamente rilegata dell'opera «L'Italia e l'Oriente medio ed estremo» edita a cura della «Rassegna Italiana», prende posto nella tribuna reale eretta nello spiazzo antistante l'ingresso, tra le due grandi tribune che ospitano gli invitati. Le Camicie Nere e il popolo agitano gagliardetti e insegne e acclamano il Sovrano che ripetutamente sorride e ringrazia.

Squillano ora le trombe, reiteratamente. E nel silenzio prende la parola il Podestà dottor, cav uff. Viterbo il quale, dopo aver ricordato che il Sovrano tenne a battesimo la grande manifestazione e dopo avere rievocata la visita fatta l'anno scorso dal Duce, ha affermato che la Fiera del Levante, divenuta ormai un grande mercato internazionale ed un centro di irradiazione per i traffici col vicino e lontano oriente europeo asiatico ed africano, è uno dei segni più chiari e manifesti della ripresa marinara italiana e della politica di espansione e, ad un tempo, di attrazione economica del Regime. Ha concluso ringraziando il Re, al quale il popolo barese grida la sua riconoscenza e la sua incrollabile certezza nella più grande Italia che è in marcia: l'Italia del Fascio littorio.

Lo sviluppo della grande impresa

Parla quindi il presidente dell'Ente autonomo della Fiera, l'on. La Rocca, il quale, dopo avere reso omaggio al Sovrano ricordandone la visita per l'inaugurazione della prima Fiera del Levante e dopo avere premesso che cinque anni di prova e i risultati di cinque manifestazioni costituiscono un cumulo di esperienze che mette al riparo di ogni pericolo di illusione, così prosegue: «Dal 1930 ad oggi il numero dei partecipanti e dei visitatori è salito a cifre imponenti. Il senso pratico sul quale è stata indirizzata la nostra organizzazione ha portato i nostri espositori a convincenti realizzazioni di affari, promovendo intorno alle merci presentate la più ampia e interessante contrattazione mercantile. Per la sua duttilità, propria delle cose giovani, questa nostra organizzazione ha seguito i tempi e ad essi si è adattata inserendosi tempestivamente e agilmente nella logica e nella pratica dei provvedimenti che di volta in volta sono venuti a regolare il corso degli scambi».

L'on. La Rocca ha così concluso: «Maestà! cinquemila espositori, tredici nazioni ufficialmente intervenute, oltre quaranta paesi individualmente rappresentati sono le voci attive di questa sesta nostra manifestazione che voi vi degnate tra poco di inaugurare. E come cinque anni fa, noi vi diciamo che se il compito nostro è quello di dar vita e ragione ad una Fiera, in questa Fiera noi vediamo ancora una volta il viso stesso della Patria, di questa nostra Patria servita dallo sconfinato amore di un popolo che sempre combatte lavorando ed oggi lavora combattendo, convinto, tenacemente convinto, del suo migliore destino. Viva il Re!».

Il discorso dell'on. Lantini

Ha quindi preso la parola S. E. Lantini, rappresentante del Governo. Egli dopo avere accennato all'appassionato omaggio che Bari e le Puglie, orgogliose e riconoscenti, hanno rivolto alla Maestà del Re per la rinnovata sua visita, ha detto: «I dati statistici illustranti le dimensioni e lo sviluppo delle sei Fiere organizzate dal 1930 al 1935 mostrano il notevole incremento verificatosi nel sessennio di vita dell'Esposizione, che l'anno scorso, in questo stesso giorno, meritava l'elogio del Duce che la definiva: «realizzazione superba di Bari fascista e magnifico esempio di volontà e di spirito di organizzazione».

La sesta Fiera che oggi si inaugura non realizza notevoli incrementi quantitativi in confronto della precedente. L'area generale dell'Esposizione, l'area coperta dagli edifici e dai servizi, il numero degli espositori e dei paesi esteri partecipanti, mostrano in confronto dell'anno precedente una tendenza alla stazionarietà dopo i primi rapidi sviluppi degli anni precedenti. Ma una tale situazione, lungi dall'indicare una sosta nello sviluppo della organizzazione, è chiaro sintomo di esatta e meditata visione della situazione economica attuale.

Raggiunto in brevi anni un successo di ampiezza e rinomanza internazionale, la Fiera del Levante consolida, con la manifestazione attuale, la posizione raggiunta, la completa e la perfeziona nel suo delicato congegno, tonificando le energie, affinando le organizzazioni, raccogliendo nuova preziosa esperienza e preparandosi nel migliore dei modi a seguire e servire la realtà che negli anni venturi le permetterà sviluppi costruttivi aderenti alla migliorata condizione della congiuntura economica mondiale.

Il Governo fascista sente di potere dare questo severo ed alto riconoscimento alla volontà ed alla saggezza degli organizzatori, poichè ancora nel campo delle iniziative fieristiche ed espositive, l'ordine perfetto è difficile a raggiungersi. Già notava il camerata Bottai, che ebbe l'onore quale Ministro delle Corporazioni di celebrare or sono sei anni, alla presenza della Maestà Vostra, l'inaugurazione della prima Fiera del Levante che le Fiere e le esposizioni che si susseguono nei vari Stati sono eccessive in rapporto alle concrete possibilità di scambio offerte dalla situazione economica, mentre industriali e commercianti sono indotti a parteciparvi in misura sempre minore.

Ragione di oculata prudenza e di equilibrata comprensione dell'attuale congiuntura consigliano di limitare il numero delle Fiere. Oggi il Governo fascista, coerente allo spirito di disciplina che ne informa la sua azione, ha già provveduto a una tale regolamentazione che verrà a selezionare le varie iniziative ed a sollecitare quella specializzazione che, riducendo nei giusti limiti le singole e più convenienti iniziative nazionali e locali, permetterà un fecondo e produttivo lavoro in profondità prima e meglio che in estensione.

Su questa via Bari ha condotto i suoi sforzi; pur mantenendo onorevole posto nelle grandi rassegne nazionali ed internazionali, essa si è dedicata e si dedica a costruire un centro di scambi, tra l'occidente e l'oriente, benefico sopratutto ai traffici del Mediterraneo orientale ed all'entroterra tricontinentale che vi gravita e da cui anela il risorto spirito di vitale ed assidua laboriosità del popolo italiano.

La sesta Fiera del Levante conferma così la sua importante funzione di ordine interno ed internazionale; di ordine interno quale centro di scambi tra la produzione agricola del mezzogiorno e quella industriale del settentrione; di ordine internazionale quale mercato di importazione e di esportazione tra l'Italia ed i paesi del vicino Oriente, ed in genere tra occidente e oriente, come mostra la già larga partecipazione degli Stati dell'Europa occidentale.

«Ma in questo momento — ha concluso l'on. Lantini — nel quale vibra con spirituale unità e mirabile compattezza e concordia di sforzi e di propositi, l'ansia di vita e di ascesa del popolo italiano, la Fiera del Levante è segno positivo del diritto e della necessità suprema della Patria nostra; un segno del suo destino e della sua missione indefettibile, e con il più fervido augurio per il sicuro successo dell'iniziativa condotta con ogni ardimento dal popolo pugliese, dichiaro, nel sacro nome della Maestà Vostra, inaugurata la Fiera del Levante e porgo il saluto del Governo fascista ai rappresentanti delle Nazioni intervenute».

La visita alle Mostre

Terminato il discorso dell'on. Lantini, attentamente ascoltato dalla grande folla di autorità, di Camicie Nere e di popolo e interrotto spesso da applausi, il Sovrano entra nel recinto della Fiera. Sibilano simultaneamente tutte le sirene e le campane suonano ad annunziare la apertura della sesta manifestazione fieristica. Contemporaneamente i vessilli delle 40 nazioni che partecipano alla sesta Fiera del Levante salgono maestosi in cima delle antenne, e il vento li distende a lato del vessillo italiano, delle fiamme dei Comuni e dei gonfaloni di Bari e di San Nicola.

Le maestranze e gli espositori, che lo attendono nell'interno del recinto, acclamano il Sovrano che inizia la sua visita dal palazzo delle nazioni.

L'interessante visita alle mostre si protrae a lungo e richiama la viva attenzione del Sovrano. Proseguendo il suo giro sempre fra entusiastiche manifestazioni di devozione e di esultanza, il Sovrano ha visitato i tre padiglioni delle Missioni e il padiglione dell'arte sacra, il quartiere orientale, i padiglioni delle arti grafiche, dei lavori pubblici, dell'Opera nazionale Combattenti, della Milizia Forestale e della città di Brindisi e successivamente il padiglione ortofrutticolo e alimentari, il villaggio agricolo e i saloni della meccanica e dell'elettrochimica, della chimica, dei mobili, della mostra del mare e dell'automobile.

Quindi il Sovrano, in automobile, percorre in lungo e in largo l'ampio quartiere fieristico e alle ore 12.30, dopo di avere espresso all'on. La Rocca il suo vivo compiacimento per il magnifico sviluppo assunto dalla Fiera, il Re ha lasciato il quartiere fieristico ossequiato dai dirigenti, seguito dalle principali autorità e salutato calorosamente da una grande folla di popolo che aveva pazientemente atteso la sua uscita.

Una grandiosa dimostrazione

Dopo la sosta al palazzo del Governo il Sovrano, alle ore 16, si è recato a visitare la basilica palatina di S. Nicola. Presso la gradinata della facciata principale ha ricevuto l'omaggio delle LL. EE. l'arcivescovo e del rappresentante del gran priore e del capitolo palatino. All'ingresso del tempio hanno fatto ala, e festeggiato il Sovrano, le giovani italiane, una delle quali gli ha offerto fiori. Non appena il Re è entrato in chiesa, la Schola Cantorum ha intonato l'*Oremus pro Rege nostro*. Sua Maestà ha visitato con visibile compiacimento la basilica della città vecchia. Il popolo, che affollava i cortili del vetusto tempio Nicolaino, ha salutato il Re con una affettuosa manifestazione.

Il Sovrano, tra un rinnovarsi continuo di manifestazioni, ha attraversato quindi i due magnifici lungo mare Cristoforo Colombo e Nazario Sauro che con una imponente cornice di folla festante, presentavano un magnifico colpo d'occhio; ed è passato a visitare il nuovo palazzo della provincia, ricevuto dal preside gr. uff. De Palma, attorniato dal segretario generale e dai funzionari. Indi ha visitata la bella pinacoteca ed è salito sulla torre alta 67 metri, dedicata ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Alle ore 17 S. M. Vittorio Emanuele III ha fatto ritorno in Prefettura. Nell'immensa piazza sottostante il palazzo del Governo il popolo e le Camicie Nere coi gerarchi alla testa si erano dato convegno per rendere omaggio al Sovrano. La vastissima piazza sembrava contenere a mala pena la gente che da ore aspettava per gridare al Re la sua devozione. Le ovazioni salgono altissime e si fanno più intense quando il Re si affaccia al balcone del palazzo e sosta a lungo ad ammirare, sorridente, lo spettacolo della folla immensa che alza i gagliardetti e le insegne e sventola fazzoletti e cappelli. I Giovani fascisti agitano i colori di Roma. Il Re deve riaffacciarsi più volte al balcone; e quando definitivamente si ritira, ancora la folla si indugia nella vasta piazza e si ode, insistente, il grido di *Viva il Re*, cui si unisce l'invocazione *Duce!*

Alle 17.45 S. M. il Re, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Bari in treno reale.

Il telegramma al Duce

ROMA, 6

Da Bari è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Dopo l'inaugurazione presenziata da V. E. che ha additato al mondo l'organizzazione e le finalità della Fiera del Levante mettendola all'ordine del giorno della intera Nazione, aprendosi la sesta manifestazione all'Augusta presenza di Sua Maestà, ho l'onore di rassegnare all'E. V. i significativi termini entro cui la presente manifestazione apre la sua laboriosa giornata.

«I partecipanti sono 5010 di cui quelli esteri, superando già il notevole concorso della V. Fiera, raggiungono il numero di circa duemila. Le nazioni sono quindici ufficialmente e ufficiosamente presenti. Assieme a quaranta paesi esteri rappresentati costituiscono una imponente rassegna della produzione nazionale e straniera.

«Completano i quadri: l'area generale di metri quadrati 186.700 e l'area occupata da edifici e da servizi di metri quadrati 93.000. La sezione commerciale, innovando il costante indirizzo mercantile della Fiera, conquista i maggiori consensi esteri mediante nuove iniziative basate sul sistema degli scambi in compensazione, sulle giornate di contrattazione e sui raduni corporativi con larghe rappresentanze delle forze della produzione e della distribuzione.

«Informo V. E. che il Consiglio della Fiera, i partecipanti ed i collaboratori tutti innalzano verso il Capo del Governo il grido della loro fede: A NOI! — Antonio La Rocca, presidente».

Per l'inaugurazione a Riese del Monumento e Museo a Pio X

RIESE, 6

Domenica 15 settembre a Riese saranno inaugurati il Monumento a Pio X e il Museo che custodirà accanto alla casetta natale i cimeli del venerato Pontefice, come chiusura della commemorazione centenaria della Sua nascita. Alle ore 15.30 le autorità dalla Casa parrocchiale si recheranno al Monumento presso l'Asilo Infantile Pio X. Scoperto il Monumento, S. E. mons. Longhin Vescovo di Treviso ne impartirà la benedizione, seguita da un coro di bambini.

Dopo brevi parole di mons. Costante Chimenton, segretario del Comitato per il Centenario, e del Podestà di Riese dr. Andretta, il gr. uff. avv. Arnaldo Fortini, Podestà di Assisi, terrà il discorso inaugurale. Infine la Scuola di canto di Riese canterà l'Inno a Pio Decimo.

Le autorità quindi si recheranno ad inaugurare il «Museo Pio X» presso la casetta natale del Servo di Dio.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Il fermo e dignitoso atteggiamento dell'Italia a Ginevra

Unanime disgusto e formale protesta italiana per il turpiloquio del rappresentante del Negus

L'Italia si astiene dal voto per la nomina d'un Comitato di studio

GINEVRA, 6

Con un ritmo ancora più accelerato che nei giorni scorsi, questa mattina è stata ripresa la consueta attività diplomatica. Cronologicamente la serie delle conversazioni può essere così riferita: dalle 10 alle 10.30 ha avuto luogo un colloquio fra il rappresentante dell'Italia barone Aloisi e il Presidente del Consiglio francese Laval. Ad esso è seguita una lunga conversazione fra Laval e il Ministro inglese per gli affari della Lega, Eden, che si è protratta fino alle 11.50. Mentre i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si trattenevano a colloquio, il capo della nostra delegazione aveva una conversazione col presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Ruiz Guinazu, conversazione durante la quale si è parlato dell'ulteriore procedura da seguirsi per l'esame del problema abissino e forse anche dell'assenza dalla sede del Consiglio da parte della delegazione italiana verificatasi ieri, allorquando l'agente etiopico cominciò a parlare con linguaggio volgare e per nulla conforme agli usi diplomatici.

D'altra parte la delegazione italiana aveva chiaramente e precedentemente precisato che essa non teneva affatto a discutere su egual piede con l'Etiopia e l'atteggiamento di ieri sera è una logica conseguenza di questa decisione.

Le rimostranze italiane

A questo proposito si apprende che il barone Aloisi ha visitato il Segretario generale della Lega e si è formalmente lagnato del linguaggio tenuto dal rappresentante del Governo etiopico avv. Jeze.

Negli ambienti societari si assicura inoltre che il barone Aloisi ha avuto ieri sera un lungo colloquio col Presidente Laval, al quale avrebbe dichiarato che l'Italia chiederà le dimissioni del prof. Jeze da consulente giuridico dell'Etiopia.

Negli ambienti stessi si assicura che Laval ha promesso di esercitare tutta la sua influenza perchè sia data soddisfazione all'Italia, tanto più che Jeze è professore di una università francese e come tale impiegato statale francese. Si crede che Laval insisterà senz'altro il prof. Jeze a rassegnare le dimissioni dalla carica di consulente giuridico dell'Etiopia.

Poco prima di mezzogiorno, presso il Segretario generale della Lega, Avenol, ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato Laval, Eden, il Ministro degli Esteri polacco Beck, il rappresentante della Spagna e il secondo membro della delegazione russa Stejn per l'Unione sovietica. In questa conversazione si è discusso circa la nomina del Comitato che dovrebbe riferire sul memoriale italiano e sulla vertenza italo etiopica. Verso le 14 fu raggiunto un accordo sulla composizione del Comitato.

La riunione del Consiglio

Alle 17 il Consiglio ha tenuto una breve riunione privata, dopo la quale è stata aperta la seduta pubblica alla quale non partecipava il rappresentante dell'Italia. Il presidente Guinazu annuncia che il Consiglio ha deciso di inscrivere la questione etiopica all'ordine del giorno di oggi ed invita i rappresentanti dell'Etiopia a sedere al tavolo del Consiglio.

Dopo un breve intervento del rappresentante del Messico, il presidente Guinazu propone che venga nominato un Comitato composto dai rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Polonia, della Spagna e della Turchia per esaminare la questione di insieme del conflitto in vista di raggiungere una soluzione pacifica. La proposta è approvata. Il presidente avverte che il rappresentante dell'Italia gli aveva notificato la sua astensione dal voto. I rappresentanti etiopici lasciano la tavola del Consiglio.

Il Consiglio passa quindi a trattare varie questioni ordinarie approvando diversi rapporti sull'attività delle varie commissioni della Lega. Il rappresentante italiano ha partecipato a quest'ultima parte della seduta nella quale, in sede di discussione della commissione di cooperazione intellettuale, si è commemorato l'on. Alfredo Rocco.

Il Comitato dei cinque ha tenuto la sua prima riunione alle 18.10 nello studio del signor Avenol. E' stato eletto presidente del Comitato stesso il rappresentante della Spagna, che ha rinviato la riunione a domani. Il Comitato, a quanto si dichiara, cercherebbe di dare soddisfazione alle aspirazioni italiane mediante nuove concessioni sulla base delle proposte formulate a Parigi. Il Comitato funzionerà senza alcun riferimento a qualsiasi articolo del Covenant avendo l'Italia strenuamente combattuto l'applicazione dell'articolo 15. Se però anche l'opera del Comitato fallisse, non si esclude che il Consiglio possa autorizzarlo a formulare delle raccomandazioni in base al disposto dell'articolo 15.

Hoare andrà a Ginevra

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* informa che Sir Samuel Hoare, Ministro degli Esteri, lascierà Londra domenica mattina per via aerea diretto a Ginevra. Un aeroplano speciale sarà riservato per il Ministro che soffre ancora delle conseguenze dell'attacco di gotta.

Secondo altre informazioni raccolte da fonte autorevole, il Ministro britannico parlerà, nel corso di una seduta pubblica del Consiglio, sulla vertenza italo-abissina.

Riprovazione francese delle volgarità di Jèze

PARIGI, 6

A parte qualche organo di estrema sinistra, la stampa parigina è unanime nello stigmatizzare nei termini più severi l'inqualificabile comportamento del consulente giuridico della delegazione etiopica nei riguardi dell'Italia.

L'*Excelsior* scrive nella sua nota da Ginevra: «Il prof. Jèze, dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, si è lasciato andare a violenze di linguaggio rese più urtanti dalla sua qualità personale di cittadino francese. Sarebbe stato tanto semplice per il consigliere dell'Etiopia — aggiunge il giornale — esporre la sua tesi da giurista invece di adottare il tono delle polemiche elettorali ove gli argomenti sono sostituiti da ingiurie omeriche. La diatriba di Jèze ha perduto molto della sua efficacia per i termini rabbiosi che non hanno confutato nulla alle azioni contenute nel memoriale del Governo italiano sulla situazione dell'Etiopia. Questo memoriale cita fatti materiali rimproverati al Governo etiopico. Sarebbe stato meglio — conclude il giornale — rispondere a tali accuse precise che prendere a prestito di formule del vocabolario antimilitarista del fronte comune».

La *Journée industrielle*, sotto il titolo: «Diplomazia di professori» scrive: «E' permesso soffermarsi su alcune anomalie della situazione attuale. Una di esse è che l'Etiopia non abbia affatto trovato nel suo personale politico un portavoce per esprimere a Ginevra il suo punto di vista ed abbia confidato tale cura ad un professore di scienza della finanza della facoltà di Parigi sicuramente allenato al linguaggio tecnico, ma certamente meno alle frasi diplomatiche. Sarebbe da augurare che il professore Jèze, funzionario di Stato francese, ricordandosi di quest'ultima qualità, facesse il possibile per non complicare in drammatiche circostanze il compito del proprio paese. Vi è decisamente una questione dei cumuli. Se in Francia essa dipende dai decreti legge, all'estero dipende dal tatto elementare, su cui talvolta capita che i professori stessi abbiano bisogno di essere istruiti».

Il Negus si prepara a partire per il campo

LONDRA, 6

Si ha da Addis Abeba:

In seguito ad ordine del Negus, un migliaio di muli da carico sono stati concentrati alle porte della capitale, in vista di un prossimo trasferimento della Corte abissina verso le frontiere.

Ailè Sellassiè ha disposto infatti che tende, provviste, armi e una stazione marconigrafica da campo debbano seguirlo quando, allo scoppio delle ostilità, egli si recherà alla testa delle sue truppe.

Speciali tende sono state preparate per l'imperatrice che ha manifestato l'intenzione di ripetere il gesto della consorte di Menelik la quale assistette alle azioni guerresche.

Tutti i personaggi della Corte abissina e tutti i Ministri, eccetto quello degli Affari Esteri, seguiranno il Sovrano al campo. Quarantamila uomini armati ed equipaggiati all'europea costituiranno la guardia del Negus.

Severi provvedimenti sono stati presi dal Negus nei riguardi della stampa etiopica. Si annuncia l'arresto del direttore del giornale La voce d'Etiopia, *ordinato dallo stesso imperatore per i violenti attacchi pubblicati da questo giornale contro l'Italia.*

L'Imperatore ha inoltre ordinato a tutta la stampa abissina di astenersi da qualsiasi scorrettezza ed abuso nei riguardi dell'Italia e ha pure proibito la pubblicazione di notizie, generalmente non esatte, relative ai movimenti delle truppe abissine. A proposito di questi movimenti duecento soldati hanno lasciato oggi la capitale diretti verso Harrar; altri cinquecento partiranno domani e tremilacinquecento partiranno sabato prossimo.

Il Governo avrebbe ingaggiato una missione militare svizzera, composta di ufficiali di artiglieria.

Le munizioni e gli approvvigionamenti sono trasferiti dalla capitale verso ovest per precauzioni contro gli attacchi aerei.

Il colonnello Julian, la cosidetta «Aquila nera», ha dichiarato oggi al rappresentante dell'Agenzia Reuter *che l'aviazione etiopica non potrebbe difendere la capitale da un attacco aereo perchè su dodici apparecchi che compongono il totale delle forze aeree, sette soltanto sono in grado di volare, nonostante essi siano stati male conservati da diversi anni. D'altra parte — ha aggiunto il colonnello — i piloti non hanno ricevuto alcuna istruzione.*

Dichiarazioni di Bethlen sulla questione etiopica

BUDAPEST, 6

In alcune dichiarazioni fatte al giornale «Az Est», l'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen ha parlato fra l'altro della questione etiopica. «L'Ungheria — egli ha detto — non è direttamente interessata nella questione etiopica, ma vi è interessata in modo indiretto visto che tra l'Italia e l'Inghilterra, ossia tra due paesi con i quali l'Ungheria è in relazioni amichevoli, con l'Italia anzi vi sono dei rapporti intimi, sono nate alcune divergenze per la questione etiopica. E' da sperare che Ginevra troverà un compromesso che possa impedire l'aggravarsi del conflitto.

«L'Ungheria è anche interessata a che la questione etiopica non provochi un conflitto più grave ed eventualmente una guerra. Non vi è alcun bisogno di modificare l'atteggiamento e le linee generali della politica ungherese. Mantenendo strettamente l'amicizia italiana, quello che possono fare gli ungheresi è di sforzarsi, quando l'occasione se ne presentasse, di contribuire a che gli sforzi, perfettamente comprensibili, dell'Italia per una espansione coloniale, sforzi che nelle condizioni attuali sono affatto naturali, non portino ad un conflitto europeo e ad un aggravamento dei contrasti».

Bethlen ha aggiunto che la questione etiopica ha fatto passare in seconda linea la conferenza danubiana la quale non tornerà di attualità se non dopo il regolamento della questione etiopica.

Un piano inaccettabile

ROMA, 6

La presentazione del memoriale italiano ha fugato dagli ambienti ginevrini molti equivoci creati dalle artificiose sovrapposizioni filoetiopiche portando la vertenza italo-abissina nel quadro storico della espansione europea, non ha ancora fatto perdere le ultime illusioni a quanti vanno cercando lo stile formale di un accomodamento societario. Così si torna a parlare delle malaccorte proposte già presentate a Parigi dal Ministro Eden ed è ora il Temps *che si assume l'incarico di riesumarle prospettando la possibilità di una assistenza collettiva dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra alla Etiopia in tutti i campi della vita locale e sotto la forma di un trattato quadripartito approvato dalla Lega delle Nazioni.*

Se la proposta fosse stata accolta da qualche altro giornale, non valeva nemmeno la pena di rilevarla, tant'è chiaro e preciso l'atteggiamento italiano di fronte alle inconcludenti soluzioni. Ma poichè la possibilità di un trattato quadripartito è presa in considerazione da un organo generalmente molto cauto nell'assumere notizie e supposizioni, è opportuno precisare senz'altro che l'Italia non può che rifiutare nettamente la stipulazione di un atto internazionale che costituirebbe una immediata violazione morale dell'Abissinia, autorizzando quindi tutti i motivi di resistenza e di aggressività da parte del paese barbaro del Negus. E' chiaro che la nuova convenzione dovrebbe prendere un punto di partenza dal famoso patto tripartito del 1906 che ha dato origine alla recente riunione di Parigi. Nel patto del 1906 l'Etiopia era oggetto e non soggetto di trattato. Nella sua forma quadripartita l'Etiopia diverrebbe anch'essa soggetto di trattato, elevandosi di rango e d'importanza allo stesso livello dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. La sua quarantennale ostilità all'Italia, la sua sistematica violazione di tutti i trattati firmati e degli impegni assunti, la sua violenza e aggressività riceverebbero così una solenne consacrazione con un insperato compenso politico di ordine internazionale.

Bisognerebbe poi sapere se la Europa è maggiormente preoccupata di assicurare nuovi acquisti a due Paesi padroni di vastissimi imperi coloniali, come l'Inghilterra e la Francia, o di dare libero corso all'espansione di un popolo giovane che ha l'imperiosa necessità di nuovi territori per assicurare il lavoro a tutta la sua gente. In pratica il nuovo trattato quadripartito porterebbe delle limitazioni alle posizioni già riconosciute all'Italia in Etiopia con gli accordi del 1891 e del 1894 e col trattato del 1906 ed a spese dell'Italia verrebbero assicurati nuovi guadagni alla Francia e all'Inghilterra. E' appena inutile avvertire che simile progetto, capace solo di complicare la già pesante situazione abissina con un pericoloso incrocio di interessi e di contrasti, non ha a Roma la minima probabilità di successo.

Bollettino militare

Una serie di promozioni

L'encomio solenne a tre valorosi

ROMA, 6

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica i seguenti ordini del giorno all'Esercito:

Encomio solenne — Al cap. maggiore Bruni Bruno del 7.o C.D.C.A. « Conducente di autocarro, pur essendo rimasto gravemente ferito all'avambraccio destro che gli doveva essere in seguito amputato, riusciva a fermare in breve spazio la macchina evitando sicure disgrazie al personale che trasportava e danni al materiale. Mentre riceveva le prime cure si preoccupava di dare la consegna inerente al materiale ed in seguito sopportava con animo sereno la amputazione del braccio dando luminosa prova di attaccamento al dovere e di elevato spirito militare. Castellina Marittima, 13 luglio 1935 XIII ».

Encomio solenne — Al caporale di fanteria Dalle Molle Agostino, del centro esperienze fanteria. « Ferito molto gravemente alla mano sinistra durante il collaudo di mezzi esplosivi, dava esempio di serenità e di calma, preoccupandosi più del suo ufficiale ferito gravemente nello stesso incidente, che di sè stesso. Furbara Macchiatonda, 30 luglio 1935 XIII ».

Encomio solenne — Al primo tenente di fanteria in S.P.E. di Peio Filippo, del centro esperienze di Fanteria. « Ferito molto gravemente alla gamba sinistra durante il collaudo di mezzi esplosivi, dava esempio di serenità e di calma conservata anche durante l'amputazione dell'arto offeso. In questo biennale periodo di intenso rinnovamento delle armi della fanteria egli spiegò ognora, nelle molte pericolose esperienze e collaudi, intelligente attività ed appassionata dedizione al servizio. Furbara Macchiatonda, 30 luglio 1935 XIII ».

Promozioni e movimenti

Gli ufficiali qui appresso indicati giudicati prescelti sono promossi al grado superiore:

Corpo di S. M. — Da tenenti colonnelli a colonnelli: Belestreri scuola guerra nominato comandante 79 fanteria; Miele R.C.T.C. Somalia; Odone idem. Da maggiore a tenenti colonnelli (a scelta speciale): Della Porta Rodiani Carrara, addetto militare per l'aeronautica a Bucarest; di Lorenzo scuola Guerra; Piccinini capo ufficio del Capo di S. M. generale; Soraglia comando Corpo di S. M.; Fassi idem; Nardinocchi scuola guerra; Ledda comando C. A. Napoli; Ornano comando corpo S. M.; Mocch comando Divisione fanteria « Leonessa » Brescia; Salvi scuola guerra; Scotti idem; Marioni comando Divisione fanteria « Cosseria » Imperia.

Carabinieri Reali — Da tenenti colonnelli a colonnelli: Carlino Legione Ancona nominato comandante Legione Verona; Pieche Ministero Guerra nominato comandante Legione Palermo; Struppi Legione Milano idem Roma. Da maggiori a tenenti colonnelli: Nuzzolo Legione Bari; Delgrado comando generale trasferito ispettorato quinta zona Napoli; Dalla Chiesa scuola centrale CC. RR.; Montuoro Legione Roma trasferito Tribunale speciale; Meloni Legione Cagliari trasferito Legione Genova; Calabro Legione Messina trasferito Legione Firenze; Di Furia Ministero Marina; Borla ispettorato prima zona CC. RR. Torino trasferito Legione Torino; Levi, Truppe Coloniali Tripolitania; Marcello Truppe Coloniali Somalia; Galleani Legione Milano; Bixio ispettore sesta zona CC. RR. Palermo trasferito Legione Milano.

Ruolo Comando. Fanteria — Da ten. colonnelli a colonnelli: Giardini incaricato comando distretto Palermo nominato comandante distretto Palermo: Steriti id id comando 127 fanteria nominato comandante 127 fanteria; Maroco id id distretto Pesaro nominato comandante distretto Pesaro; Sozzani id id 53 fanteria id comandante 53 fanteria; Azzi id id 239 fanteria id id 239 fanteria; La Ferla id id 37 fanteria id id 37 fanteria; Fioca id id 47 fanteria id id 47 fanteria. — Da maggiori a tenenti colonnelli: Gallarini scuola guerra trasferito 92 fanteria; Tani R. C. T. C. Cirenaica; Pialorsi 9 artiglieria; Ruggiero 2.o granatieri; Magri Ministero Guerra trasferito 231 fanteria; Capaldi comando distretto Barletta id 10 fanteria; Rota comando distretto Modena; Azzaro ispettorato truppe celeri; Barone R.C.T.C. Eritrea; Desi 4 fanteria trasferito 146 fanteria; Vivalda 95 fanteria id 37 fanteria; Cancia 56 fanteria; Mannelli 6 fanteria; Bogliaccino comando C. A. Torino; Vittoria Ministero Guerra trasferito 2.o bersaglieri; Rigo 21 fanteria id. 239 fanteria; De Pace comando 3.a brigata celere Castrignano 40 fanteria trasferito 224 fanteria; Soddu Millo comando C. A. Udine id. 2 fanteria; Risso 231 fanteria; Musci comando divisione « Cosseria »; Bicocco comando distretto Monza; Paolini 6.o carri armati; Mazzarella 75 fanteria; Bragadini 19 fanteria trasferito collegio militare Milano; Pucci 93 fanteria id. 116 fanteria; Polizio Ministero Guerra Primiero truppe coloniali Eritrea; Pantillo 39 fanteria; Amoroso 68 fanteria; Serra 7 fanteria trasferito 115 fanteria; Pizzi comando divisione Trento; Amato Ministero Guerra; Bronzini 79 fanteria 93 fanteria; Anfossi comando distretto Palermo id 45 fanteria; Pucchetti 9 fanteria; Pucci 22 fanteria trasferito 116 fanteria; Domiconi comando divisione fanteria Gransasso; Salvatores comando prima brigata celere; Butti 38 fanteria; Chelli comando divisione fanteria; Metauro trasferito 73 fanteria; Bertelli 35 fanteria; Civoli Ministero Guerra trasferito seconda divisione CC. NN.; Ugolini truppe coloniali Somalia; Primaverile comando distretto Agrigento trasferito 146 fanteria.

Cavalleria — Da maggiori a tenenti colonnelli: Macei « Nizza »; Ricci « Vittorio Emanuele »; Orlandi « Genova » trasferito comando divisione fanteria Gransasso II; Zaffuto direttore centro rifornimenti quadrupedi Mirandola.

Artiglieria — Da tenenti colonnelli a colonnelli: Buoni T. C. Somalia; Cordone incaricato comando 42 artiglieria divisione fanteria nominato comandante 41 id.; Brunetti incaricato comando 7.o artiglieria; Sette id. id. — Da maggiori a tenenti colonnelli: Pirisi Ministero Guerra destinato 8.o artiglieria A.C.A. Novara ispettorato artiglieria; Niccolardi T. C. Somalia; Mucciacciaro 7.o artiglieria divisione fanteria; Silvestro comando C. A. Milano; Amabile 10 D. F.; Focardi 10 A.A.; Lo Prelato gruppo T. C. Libia; Bacciola scuola allievi ufficiali compl. Lucca; Schiaffino gruppo costa Maddalena; Stiz 15 D. F. destinato 42 D. F.; Buonincontro T. C. Eritrea; Guidetti direzione artiglieria C. A. Bolzano.

Genio — Da tenente colonnello a colonnello: Boncompagni T. C. Cirenaica; Granata T. C. Tripolitania. — Da maggiori a tenenti colonnelli: Lucantonio 2 genio; Donati 5 genio; Concaro 2 genio; Moschieri ufficio fortificazioni C. A. Trieste; Persico comando genio C. A. Bologna; Trivero 1.o; Alcaini Ministero Marina.

Ruolo Mobilitazione. Fanteria — Da tenenti colonnelli a colonnelli: Spinace comando C. A. Bologna nominato comandante distretto Reggio Emilia; Campi id. id. Alessandria id. id. Casale Monferrato; Casardi comando designato Armata Firenze id. id. distretto Pistoia. — Da maggiori a tenenti colonnelli: Gennaro comando distretto Palermo; Turco id. id. Bergamo.

Artiglieria — Da maggiori a tenenti colonnelli: Scelfo 24 D. F.; Quarantelli 12 C. A.

Corpo sanitario militare — Da tenenti colonnelli a colonnelli: Fiorenza direttore ospedale militare Napoli; Monguzzi Ministero Aeronautica. — Da maggiori a tenenti colonnelli: Migneni ospedale militare Padova; Rinandi Ministero Aeronautica; Adinolfi ospedale militare Trieste; Bordone scuola centrale CC. RR.

Commissariato Militare — Da tenente col. a col.: Piccotto T. C. Tripolitania. — Da maggiori a tenenti colonnelli: Pellegrinelli distretto Brescia; Palazzi istituto geografico militare; Sensi legioni CC. RR. Roma; Fagioli uff. amministrazione personale militare.

Corpo veterinario militare — Da maggiore a ten. col.: Raineri comando C. A. Sicilia.

Generali di brigata a disposizione: Archivolti collocato in ausiliaria per età; Mastelloni idem.

Generali di brigata di A. R. Q.: Balsamo Crivelli collocato a riposo; Saibante idem.

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti collonnelli: Bellocchio capo di Stato Maggiore comando divisione fanteria del Rubicone è incaricato comando 3.o artiglieria; Fantoni, cessa capo Stato Maggiore truppe coloniali Eritrea continuando sua destinazione; Aliberti comando corpo S. M. nominato capo S. M. comando divisione fanteria.

Carabinieri. — Colonnelli: De Leonardis cessa comando legione carabinieri Roma ed è incaricato funzioni ispettore sesta zona carabinieri Palermo; Sanjust comandante legione Palermo destinato comando legione Cagliari; Mazzoni id id Cagliari id id Ancona. — Tenenti colonnelli: Taddei legione Genova è incaricato comando legione Alessandria; Benni idem Palermo idem Milano; Sanino divisione militare interna legione Milano destinato ispettorato seconda zona carabinieri reali Milano; Robino ispettorato quinta zona carabinieri reali Napoli idem Legione Genova; Giordani decimo battaglione Roma idem Cagliari; Santamaria divisione Firenze interna idem Firenze idem allievi Roma; Nellogitti idem Lecce idem Bari idem Napoli; Branca idem Bolzano interna idem Bolzano idem Palermo; Milella idem Padova idem Padova idem Padova; Missionario idem Savona idem Genova idem Ancona; Ortensi idem Pistoia idem Firenze idem Bari; Delfini ispettorato seconda zona carabinieri reali Milano idem Milano; Amodei legione Roma Tribunale speciale idem Roma; Galeazzi divisione Brindisi legione Bari destinato divisione Padova legione Padova; Barengo comando generale idem legione Lazio; Senato..., divisione Rovigo legione Padova idem battaglione Roma prima legione Roma; Faccoruso divisione Potenza legione Catanzaro idem divisione Napoli interna legione Napoli.

Fanteria (ruolo comando): Colonnello Battistini distretto Vercelli è collocato in ausiliaria; Muller cessa appartenere truppe coloniali Cirenaica ed è destinato comando Corpo Armata Udine; Pacellini comando Corpo Armata Trieste cessa carica giudice effettivo Tribunale militare Trieste ed è nominato comandante distretto Genova; Zani comandante sesto fanteria cessa carica giudice effettivo Tribunale militare Palermo; Cremascoli comandante terzo artiglieria destinato comandante distretto Bolzano; Sprega comandante 24 fanteria nominato comandante distretto Salerno; Tosti comandante 7.o bersaglieri nominato comandante distretto di Bergamo. — Tenenti colonnelli: Carrabba incaricato comando distretto Bergamo è destinato comando zona militare Pola quale ispettore pre e post-militare; Cimino 6 fanteria è incaricato comando 24 fanteria; Sirigatti incaricato comando 79 fanteria è incaricato comando 7.o bersaglieri; Fusco comando distretto Benevento destinato comando distretto Caserta; Ranise idem Novara idem 54 fanteria.

Ruolo mobilitazione — Colonnelli: Ferlenghi distretto Pisa è collocato in ausiliaria. — Tenenti colonnelli: Tola comando distretto militare Milano I. è collocato in aspettativa; Belluzzi comando distretto Catania destinato comando distretto Firenze.

Cavalleria (ruolo comando). Ten. colonnelli: Maello comando Corpo Armata Milano destinato distretto Padova.

Artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: I seguenti cessano dalla carica a fianco di ognuno indicata e sono comandanti di un raggruppamento di artiglieria per l'Africa Orientale: Consolino comando Corpo Armata Torino; Gianni capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata Udine; Ruggero comando C. A. Bologna; Castagna capo ufficio comando artiglieria C. A. Palermo è nominato giudice effettivo Tribunale militare Palermo. — Tenenti colonnelli: Cazzola 8.o C. A. è incaricato comando di un raggruppamento di artiglieria per l'A. O.; Negri scuola guerra è incaricato comando 45 artiglieria divisione fanteria; Lodetti ispettorato artiglieria destinato 8.o C. A.; Massei scuola applicazione artiglieria e genio destinato comitato mobilitazione civile; Sesini 28 A. D. F. idem ispettorato artiglieria; Lubrano 2.o A.A.L.P. idem Ministero Guerra.

Ruolo mobilitazione. Ten. col.: Cioni 44 A. D. F. destinato 18 A. D. F.

Concorso per l'ammissione ai collegi militari

ROMA, 6

Il *Giornale militare ufficiale* annuncia che per l'anno scolastico 1935-36 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione a retta gratuita a qualsiasi corso del liceo classico scientifico nei collegi militari di Roma e di Napoli e al primo corso di detti licei del collegio militare di Milano di nove giovani che avranno i requisiti richiesti e qui sotto specificati:

a) siano figli di ufficiali o di impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, ovvero di sottufficiali che al 20 settembre 1935, termine ultimo stabilito per la presentazione delle domande, prestino servizio nelle colonie italiane dell'Africa Orientale, ovvero siano inquadrati in unità con tale destinazione ed abbiano almeno sette figli;

b) abbiano al 30 settembre 1935 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o, se aspirano al primo Liceo classico; abbiano compiuto il 14.o anno di età parimenti al 30 settembre 1935 e non oltrepassato il 16.o se aspirano al primo Liceo scientifico.

Per i giovani aspiranti a classi superiori al primo Liceo classico scientifico, detti limiti si intendono aumentati di tanti anni quanto normalmente ne occorrono per l'ammissione alla classe cui aspirano.

c) posseggano gli altri requisiti richiesti per le ammissioni normali.

Le domande per l'ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 4, dovranno essere indirizzate al Comando del Collegio militare prescelto dall'aspirante e presentate al Comando del Distretto militare di residenza non oltre il 20 settembre 1935.

Corsi di istruzione per nomina a sottotenente

ROMA, 6

Per gli ufficiali della M.V.S.N. che si trovino da non meno di 5 anni iscritti nei ruoli di detta forza armata e che siano in possesso di un titolo di studio superiore a quello per il quale vige l'obbligo della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento, il corso di istruzione e l'esperimento pratico stabiliti dall'art. 614 del Giornale Militare corrente anno per poter conseguire la nomina a sottotenente di complemento sono ridotti rispettivamente a 10 e 5 giorni ed avranno luogo presso una scuola allievi ufficiali di complemento.

Il corso di istruzione sarà continuativo, e tanto questo che l'esperimento pratico dovranno essere intensificati in relazione alla loro durata. Le presenti disposizioni sono entrate in vigore dall'8 agosto 1935.

Trasferimento per mobilitazione delle unità automobilistiche

ROMA, 6

I corsi invernali, della durata di 15 giorni, per ufficiali di complemento in congedo che aspirino al trasferimento per mobilitazione nelle unità automobilistiche, debbono aver luogo nel periodo di tempo compreso fra il primo novembre 1935 ed il 31 marzo 1936 presso le sedi dei centri automobilistici dei corpi d'armata prescelti dagli interessati.

Gli aspiranti, per il tramite dei rispettivi distretti, dovranno far pervenire le loro domande entro il giorno primo ottobre corrente anno ai comandi dei C. A. prescelti.

Dispensa dal compiere la ferma

ROMA, 6

Il Ministero della Guerra ha determinato che siano dispensati dal compiere la ferma:

A) I militari arruolati con la classe 1914 riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificati nell'elenco B) delle imperfezioni ed infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare approvato con R. D. 26 settembre 1930 (idonei ai soli servizi sedentari);

B) I militari arruolati con la classe 1915 di statura non superiore a m. 1,54 (o a m. 1.52 per i militari appartenenti ai distretti della Sardegna e della Sicilia).

Nomi prettamente italiani a tutti i quadrupedi in servizio

ROMA, 6

Il Ministero della Guerra ha determinato che tutti i quadrupedi in servizio nell'Esercito, compresi i cavalli di proprietà anche assoluta dell'ufficiale, devono essere distinti con nomi prettamente italiani. Il nuovo nome sarà seguito, per la durata di 3 anni, da quello portato in precedenza.

Sciagura ferroviaria in Polonia

VARSAVIA, 6

Nelle vicinanze di Bromberg un treno merci ha investito un treno che trasportava dei soldati.

Sette vagoni di quest'ultimo deragliarono e si rovesciarono. Diciotto soldati hanno riportato ferite gravi.

Gli sviluppi dell'industria metallurgica in Italia

ROMA, 6

La Corrispondenza segnala le più importanti manifestazioni avvenute in questi ultimi mesi, nello sviluppo dell'industria metallurgica in Italia. Esse sono: un nuovo impianto a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) per la rifusione di rottami di ghisa; un nuovo impianto a Porto Marghera (Venezia) per la produzione di ferroleghe; un nuovo impianto a Trieste per la produzione di profilati metallici leggeri; l'ampliamento di uno stabilimento metallurgico ad Omegna (Novara); la sostituzione, in uno stabilimento di Genova-Sestri, di un treno sbozzatore a tre cilindri di moderna costruzione, in luogo di uno a due cilindri; la installazione in uno stabilimento di Solbiate Arno (Varese) di un maglio ad aria compressa Beche, a doppia azione, tipo D. G. H. 4000, del peso complessivo di circa kg. 20 mila e di un tornio unificato V. D. F., modello V-2 Boehringer; installazione in uno stabilimento di Netro (Vercelli) di un nuovo maglio pneumatico L.V.-3, con mazza di kg. 100.

Promettente ripresa nell'industria chimica

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che la « Montecatini » installerà prossimamente nel proprio stabilimento di Castellanza un impianto per la produzione di « osseina calcinata » trasferendo parzialmente gli impianti a tale uopo esistenti presso il proprio stabilimento di Torino. La stessa Società completerà e perfezionerà l'impianto per la produzione della gelatina, che possiede a Torino; impianto che, in un secondo tempo, sarà anch'esso trasferito a Castellanza. Presso lo stabilimento di Bosia la « Montecatini » creerà un nuovo impianto per la estrazione del nickel e del cobalto da uno speciale minerale arsenicale e per la produzione di anidride arseniosa ed arsenica e di arsenicati per l'agricoltura. A Castelmassa (Rovigo) sarà installato dalle « Fabbriche Amido, Glucosio e Destrina » un nuovo impianto per la produzione di glucosio solido raffinato in granuli minuti. A Torino sarà allestito uno stabilimento per la fabbricazione di prodotti sterilizzanti e disinfettanti denominati « Leukos ». A Milano sarà creato un nuovo impianto per la produzione della codeina e derivati, da utilizzare esclusivamente per la preparazione dello « Sciroppo Famel ».

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	758.2	25		
Fiume	cop.	757.4	23	27	20
Pola	cop.	757.9	23	25	17
Trieste	cop.	757.7	23		
Gorizia	½ cop.	757.5	19	24	17
Udine	½ cop.	757.1	19	23	15
Treviso	½ cop.	757.2	22	25	18
Belluno	½ cop.	757.9	18	23	16
Padova	¾ cop.	757.0	23	27	17
Rovigo	ser.	757.0	24	28	16
Vicenza	½ cop.	757.5	22	24	18
Bolzano	½ cop.	757.8	20	25	15
Trento	½ cop.	756.8	21	25	15
Grappa	cop.	616.6	12	13	9
Venezia	cop.	756.6	23	26	18

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1, Udine 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.35. Luna leva ore 15.11, tramonta ore 23.47. Primo quarto il 6, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.25 e 13.10, alte ore 9 e 18. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Sulle regioni settentrionali permarranno condizioni di instabilità con cielo nuvoloso e con precipitazioni sparse più probabili sulle Venezie e sull'Alto Adriatico. Venti grecali quasi forti o forti lungo l'arco alpino e sull'alto versante Adriatico. Temperatura in diminuzione. Mare agitato sui bacini settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene regime di alta pressione sul Mediterraneo occidentale mentre il ciclone dell'Europa settentrionale si estende con una saccatura sull'alta e media Italia mantenendo ancora instabili le condizioni del tempo. E' probabile qualche raffica di vento settentrionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.25	71.27	71.28	71.25
Redim. 3.50 p. c.	68.10	68.1	68.—	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	82.4	81.90	82.80	82.80
Cred. Ven. 5 p. c.	400.—	402.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	420.—	415.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	379.—	367.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	419.50	419.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	420.—	414.—		
Buoni Nov. 1940	94.20	94.2	94.25	94.20
" 1941	94.25	94.25	94.25	94.20
" 1943	84.—	84.—	84.—	84.—
I. R. I. 6.50 p. c.	408.—	410.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	414.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1418.—	1410.—	1415.—	1415.—
Assic. Generali	4040.—	4040.—	4030.—	4015.—
La „Centrale"	675.—	662.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	410.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	620.—	608.—	598.—	615.—
Costr. Venete	229.—	209.—	227.—	227.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	76.—	76.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.—	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.—	1975.—		
Cotonificio Furter	69.—	68.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	91.—		
Cotonificio Turati	240.—	245.—		
Stamp. De Ang.	590.—	595.—		
Cantoni Coats	810.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	365.—	361.—		
M. Ros. Varzi	355.—	352.—		
Man. Rotondi	288.—	290.50		
Man. Tosi	85.—	85.—		
U. Cot. Merid.	18.50	17.25		
Unione Man.	251.—	258.—		
Lan. Gavardo	700.—	705.—		
Lanificio Rossi	4600.—	4550.—		
Lan. Targetti	90.—	90.—		
Cascam Seta	320.—	317.—		
Bernasconi	60.—	61.—		
S.N.I.A. Viscosa	335.—	330.—		
Man. Pacchetti	67.—	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	55.—	72.—		
Ilva	196.50	194.—	198.50	192.50
Metallurgica	205.—	187.—		
Monte Amiata	87.50	86.50		
Montecatini	169.70	159.50	171.—	162.50
Stab. Dalmine	220.—	220		
Breda	168.—	165.		
Bianchi	77.50	76.—		
Isotta Fraschini	31.50	29.75		
F. I. A. T.	347.50	324.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	69.50	64.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	165.50	159.5	165.—	163.—
Elett. Brioschi	188.50	185.—		
C. I. E. L. I.	265.—	267.—		
Dinamo Italiana	280.—	271.—		
Bresciana	290.—	289.—		
Valdarno	162.—	155.50		
Alta Italia E. A.	108.—	108.—		
Emiliana	389.—	382.—		
Idroel. Trezzo	375.—	370.—		
Cisalpina privil.	130.—	129.—		
" ordin.	87.50	85.—		
Sese	80.—	78.50		
Edison	755.—	784.—		
Edison Post.	650.—	656.—		
Idr. P. S. I. P.	50.25	47.		
Tirso	108.50	95.—		
Vizzola	898.50	894.—		
Merid. di Elettr.	288.—	284.—		
Terni	225.—	212.—	228.—	215.—
Eserc. Elettrici	11.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.—	81.50		
Tecnomasio	72.—	75.—		
Distillerie Ital.	165.—	165.—		
Eridania	370.—	380.—		
Ind. Zucchero	1250.—	1280.—		
Raffineria L. L.	412.—	412.—		
Italiana Gas	12.50	12.6		
Mira Lanza	107.—	107.50		
Petroli	9.—	10.75		
Aedes	85.—	85.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
" 7 p. c.	17.50	18.—		
Fondi Rustici	88.—	89.—		
Beni Stabili	206.—	209.—		
Saternia	42.—	48.—		
Past. Barozzi	15.—	10.50	49.—	50.50
Grandi Alberghi	51.—	50.—		
Italcementi	410.—	370.—		
Pirelli	1080.—	1080.—		
Pirelli & C.	350.—	345.—		
Brasital	85.—	89.—		
Dall'Acqua	216.—	208.—		
CAMBI				
Parigi	80.70	80.70	80.70	80.70
Zurigo	399.—	398.50	399.—	398.50
Londra	60.75	60.75	60.75	60.72
Olanda	8.25	8.26	—.—	—.—
Spagna	167.75	167.75	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.40	50.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.26	12.31	12.26	12.26

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 94 — Id 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 83.50 — Adria 34 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 48.50 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 2035 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1775 — Id seconda serie 1690 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 91 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.70 — Londra 60,72 — New York 12,2650 — Zurigo 398,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 6 Settembre 1935 XIII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 145 a 148; Id secondario da 140 a 143; Alta Slesia primario grosso da 122 a 125; Antracite americana arancio da 183 a 188; Id russa arancio da Bordo da 185 a 190; Coke gas Pelga da 160 a 165; Coke Olandese da 160 a 165; id metallurgico nazionale da 160 a 165; id gas nazionali (gazometro) da 163 a 168; Russo da Gas da 107 a 110; id Vapore (tipo Cardiff) da 124 a 127; Id tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 123 a 126.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 154 a 155; Farina 0 da 149 a 150; Farina n. 1 da 145 a 146; Farina n. 2 da 141 a 142; Granito 0 per pastificazione da 156 a 157.

Crusca tela usata per merce da 64 a 65; Cruschello id. da 64 a 65; Farinaccio da 68 a 69; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 92 a 93; id bianca da 97 a 98; id. Comune gialla da 85 a 86; bianca da 90 a 91.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo consegna S. Marta per q.le da 140 a 150; id gr. 17-19 da 175 a 195; bianco da 11 a 12 da 110 a 120; filtrato rosso Brindisi da 155 a160; id. bianco da 155 a 160. Sicilia Pachino nuovo gr. 16-17 da 160 a 170; Riposto gr. 13 da 130 a 140; bianco gr. 14-15 Alcamo da 140 a 150; bianco 12 da 120 a 125; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le I. qualità da 55 di II. a 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale 660; classico 640; Sopraffino 680; Fino 610; raffinato 590.

COLONIALI

Caffè:

Moka Hodeida (contingentato) Dep. Franco da Lit. 700 a 750; id Harrar da 800 a 850; Salvador lavato da 600 a 650; Id naturale da 500 a 550; S. Domingo Haiti triè à la main da 550 a 600; Maracaybo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 470 a 500; Santos prime da 480 a 520; Santos superior da 470 a 510 Santos good da 460 a 500; Sul de Minas da 460 a 500; Rio superior da 440 a 480; Bahia da 460 a 500.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da L. 111 a 112; Buono mercantile da 109 a 111 mercantile da 108 a 109.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 80 a 81; giallo colorito da 81 a 82; bianco da 79 a 80.

Avene:

Rossa Polesine da 92 a 97; bianca da 91 a 95.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: «Giampaolo» it. da Fiume con grano; «Riv.» it. da Anversa con carbone; «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Karadjordje» jug. da Pireo con passeggeri.

Arrivi del giorno 6: «Ariosto» it. da Amburgo con merci varie; «Tunisino» it. da Bengasi con merci varie; «Speranza» it. da Costanza con avena; «Kennebec» jug. da Baton Rouge con gasoil.

Spedizioni del giorno 6: «Carnia» it. per Trieste vuoto; «Ariosto» it. per Fiume vuoto; «Olga Sofia» jug. per Trieste vuoto; «Kraly Alexander» jug. per Cattaro con passeggeri «Tunisi» it. per Bengasi con merci varie; «Brioni» it. per Brindisi con merci varie; «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Settembde 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 41, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 45; arrivati n. 8; partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9492 varie 1941. Totale tonn. 11433.

Imbarcate rinfuse tonn. 284, varie 92. Totale tonn. 376.

Carri carcati n. 355, scaricati 21. Totale carri 376.

Autocarri caricati n. 265 con tonnellate 1998; scaricati 34 con tonn. 262. Totale autocarri 299 con tonn. 2260.

Squadre n. 127; uomini n. 1275. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Calitea„ e "Citta di Bari„

Oggi alle ore 15, giungerà da Trieste la motonave «Calitea» e alle ore 22 ripartirà per Fiume, Zara, Brindisi, Rodi, Alessandria.

Lunedì mattina alle ore 7 giungerà la motonave «Città di Bari» proveniente da Istambul che ripartirà alle 11 per Trieste.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

(dal 9 al 15 Settembre 1935 XIII)

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 10-9 alle 10 da scali linea e parte alle 14 per Trieste — id. arriva sabato 14-9 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Pireo Istanbul. M.n «Città di Bari» arr. lunedì 9-9 alle 5 da scali linea e parte alle 11 per Trieste — id. arriva giovedì 12 alle 9 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva sabato 14-9 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adr. Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 15 alle 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Cilicia»: arriva martedì 10-9 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva lunedì 9-9 alle 8 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Tergeste» arriva circa 12-9 da scali e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva mercoledì 11-9 alle 6 da Trieste e parte alle ore 18 per scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 10-9 mattina da Fiume e parte mercoledì 11 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 12 mattina da Trieste e parte venerdì 13-9 sera per scali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1040 — Febbraio 1040 Marzo 1046 — Aprile 1048 — Maggio 1051 — Giugno 1054 — Luglio 1058 — Agosto inquotato — Settembre 1032 — Ottobre 1032-34 — Novembre 1034 — Dicembre 1036-37.

L'evoluzione storica della piazza

Il 27.o volume della grande «Enciclopedia Italiana Treccani» conterrà un lungo ed interessarte articolo dell'architetto Luigi Piccinato, del R. Istituto Superiore d'architettura di Napoli, sulla **storia della piazza**, intesa nel suo significato urbanistico. Dell'articolo, che è illustrato da numerosi disegni e piante, riferiamo alcuni brani.

In tutte le epoche storiche la piazza ha servito come luogo e centro di riunione dei cittadini disimpegnando massimamente queste funzioni: *politica* (comizi, parlamenti), *commerciale* (fiere, mercati), *religiosa* (processioni, sacre rappresentazioni, sagrati). La storia dell'urbanistica mostra quindi piazze create e organizzate nella loro struttura per disimpegnare una di queste tre funzioni, oppure due di esse, o talvolta tutt'e tre insieme; essa ci rivela inoltre un costante sforzo e una tendenza progressiva in ogni civiltà urbana verso la specializzazione.

L'epoca storica che più di ogni altra ha portato a compiutezza nelle sue creazioni urbane la netta distinzione dei tipi delle piazze è il Medioevo. Se l'urbanistica romana separa abbastanza chiaramente la funzione civile-politica della piazza da quella commerciale, tanto che si può ben distinguere il «foro civile» da quello «venale», l'urbanistica medievale porta gradualmente la distinzione a una precisazione sempre più netta finchè, sulla fine del secolo XIII, la tripartizione appare completamente definita.

Infatti, agli inizi dello sviluppo urbanistico, le città di nuova fondazione, chiuse nelle loro mura in ristretto spazio su ripide colline, dovettero rinunziare alle piazze appunto per deficienza di area. Ma dopo il Mille con il migliorare delle condizioni di vita, con il rifiorire dei commerci in condizioni di relativa sicurezza, la piazza acquista il suo pieno valore nella composizione urbana diventandone anzi un elemento fondamentale che la squisita sensibilità e la coscienza urbanistica dell'epoca esaltano in creazioni tipiche e assolutamente originali, culminanti nelle composizioni scaturite proprio dalla civiltà comunale e aderenti pienamente allo spirito di questa.

La terza fase infine ci mostra la creazione di nuovi organismi urbani, nei quali le funzioni della piazza si precisano fissandosi con notevole esattezza nei tre tipi: la piazza della cattedrale; la piazza del comune; la piazza del mercato.

La piazza religiosa ha nel Medioevo una notevole importanza fin dagli inizi dei suoi sviluppi. Esempi stupendi di piazze religiose e di sistemi di piazze ci sono offerti da quasi tutte le città italiane e segnatamente da quelle della Toscana, dell'Umbria e del Lazio; poi ancora dalle città di origine medioevale della Germania e della Francia. Disgraziatamente moltissimi di questi «ambienti» sono stati inconsultamente distrutti verso la fine dello scorso secolo o al principio di questo, quando le piazze, sotto la necessità della vita moderna, furono ingrandite a dismisura e trasformate, sottoponendole a funzioni nuove per le quali non erano state create. Così, per limitarsi a due soli esempi, la piazza del Duomo di Milano e quella del Duomo di Ulm.

Anche la piazza civile possiede nel Medioevo una fisionomia sua propria e un carattere particolare, che le derivano dalla forma e dalla speciale funzione. La piazza del Comune, rappresentando un ambiente per le grandi adunate di popolo, ha dimensioni generalmente molto maggiori che la piazza religiosa ed è dominata dal palazzo pubblico (del Podestà, dei Rettori, del Capitano del popolo). In molte creazioni urbane la piazza civile è il cuore della città, in posizione centrale nelle formazioni radiocentriche.

La piazza del mercato è stata la più lenta a fissarsi come tipo negli sviluppi della città medievale, molto spesso identificata con la piazza del Comune. Il Medioevo ha posto grandi cure nell'organizzazione dei mercati, selezionando spesso i tipi di merce in tipi di piazze: mercati del bestiame, mercati delle frutta, mercati degli erbaggi, pescherie, ecc. Caratteristiche le installazioni delle piazze del mercato: fontane per lavare la verdura (ec., Verona, piazza delle erbe), banchi di marmo per la vendita delle carni e del pesce (a Belluno), casotti di legno o ambienti per i misuratori e i gabellieri. Ancor più caratteristiche sono le grandi «logge» per i mercati che, nelle città del Veneto e della Lombardia, assunsero grandiose proporzioni di veri e propri mercati coperti, creati a completamento dei lunghi porticati che già circondavano la piazza (es., Padova, Vicenza).

Nel Rinascimento la caratteristica tripartizione medievale non ha più la chiarezza dei secoli precedenti: ma la piazza diventa un episodio estetico e prospettico, quasi uno scenario, quasi una sala di ricevimento della città.

La piazza *religiosa* perde il suo carattere di ambiente modesto e tranquillo per assumere quello di grande scenario spettacoloso con quinte e fondali coordinati dalle sottili leggi della prospettiva (Piazza S. Pietro a Roma).

La piazza *civile* non è più la sala per le adunate del popolo come al tempo dei Comuni davanti al palazzo pubblico, ma diventa quasi una corte d'invito ai grandi palazzi (es., Piazza del Campidoglio). E molte volte essa non è che un elemento di puro abbellimento urbano più che un elemento di utilità. Per il Rinascimento non sono tanto le varie funzioni che possono essere prese a base per una classifica delle piazze quanto piuttosto la loro forma planimetrica: piazze quadrate, rettangolari, a trapezio, a esedra, a doppia esedra, a tenaglia, circolari con strade radianti, ellittiche, ecc. Tutta una fioritura spettacolosa, attraverso la quale l'architetto crea lo ambiente proporzionando tra loro le parti per esaltare, attraverso una perfetta euritmia, un palazzo, una chiesa, una fontana.

Il primo gesto dell'urbanistica del secolo scorso è stato quello di allargare strade e piazze distruggendo gli antichi ambienti e le calcolate proporzioni senza nessuna comprensione. Piazze tranquille, lontane dal traffico, furono squarciate e spalancate in ogni direzione; piazze religiose che il Medioevo aveva ben proporzionate alla loro vera funzione dovettero ricevere, ingrandite a dismisura, il rumoroso e pericoloso traffico della città moderna.

Gli edili dello scorso secolo perdettero così completamente il senso della parola piazza, la quale venne a significare solo *largo* o *spazio aperto*. Perduto il senso dell'ambiente chiuso, nacque invece la concezione opposta, quella di *piazza di traffico*. E tali sono tutte le nuove creazioni o le trasformazioni alle quali si pose mano nel secolo scorso o nei primi decenni del presente, e che impropriamente vengono chiamate piazze.

Nessuna distinzione fece l'urbanistica del secolo scorso tra le funzioni delle piazze: la chiesa come il teatro, il mercato come la stazione, il palazzo del governo come il giardino pubblico ebbero tutt'indistintamente lo stesso tipo e la stessa forma di piazza, aperta da ogni lato al traffico di attraversamento, con l'edificio principale isolato tutto intorno in spazi troppo vasti o troppo piccoli, commisurati solo alle proporzioni ordinarie dei rettangoli della scacchiera o all'economia degl'isolati. Il secolo scorso non costruì quasi mai piazze che non fossero larghi di traffico: e moltissimi edifici pubblici grandiosi, quali ministeri, chiese o teatri, che avrebbero richiesto un vasto spazio libero e chiuso, furono invece allineati lungo le strade senz'alcuna differenza rispetto alle case di abitazione.

L'urbanistica attuale tende oggi a riconquistare il significato antico della piazza come ambiente chiuso: ma come la vita moderna ha speciali nuove esigenze, così l'urbanistica per rispondere ad essa crea e fissa nuovi tipi accettando nello stesso tempo dal passato quegl'insegnamenti e quelle formule che l'esperienza ha consacrati. Così la tipologia delle piazze si è oggi, in un certo senso, notevolmente accresciuta. I moderni trattatisti, soprattutto i tedeschi, distinguono molti tipi: piazze di traffico, di soggiorno, di utilità, piazze monumentali, prospettiche, ecc. Si potrebbe ridurre la classifica a tre sole voci: *piazze di traffico, piazze di utilità, piazze di soggiorno*.

Alla prima categoria appartengono quei larghi disposti nei grandi nodi stradali, necessari allo smistamento del traffico. L'urbanistica moderna tende ad abbassare il più possibile il numero delle arterie incrociantisi in un unico punto, risolvendo gli incroci multipli in molti incroci semplici attigui o collegati tra loro da larghi tronchi stradali.

In questa maniera è evitata la circolazione rotatoria, la quale rappresenta un modesto ripiego a un errore urbanistico e porta una grande quantità di inconvenienti. Va da sè che la sosta dei veicoli nella piazza di traffico è dannosa e teoricamente impossibile: ne consegue che l'ubicazione di grandi edifici pubblici su una piazza di traffico va evitata per quanto si può.

Al funzionamento dei grandi edifici pubblici (palazzi postali, teatri, ministeri, stazioni, palazzi di giustizia, ecc.) servono le piazze di utilità. Esse devono essere contigue alle arterie del traffico ma quasi distaccate da queste. Devono quindi essere chiuse e non aperte, con traffici tangenziali. In altri termini si riprendono quei canoni e quei principi che nel Medioevo e nel Rinascimento hanno guidato gli architetti nel comporre i loro «ambienti chiusi», dominanti da un edificio principale intorno al quale si svolge la cornice degli edifici secondari. Fanno parte di questo gruppo le piazze del mercato e quelle delle chiese. Sennonchè l'urbanistica moderna, alla tradizionale piazza del mercato costituisce i mercati coperti, disposti però sempre in piazze chiuse; mentre tende a ubicare gli edifici religiosi in zone verdi ed in giardini lontani dal rumore dei traffici.

Appartengono infine al terzo gruppo, quello delle piazze di *soggiorno*, le piazze attrezzate specialmente per la sosta, per il ritrovo, per i caffè, per godere di un panorama, per le cerimonie. Tipiche le piazze davanti al mare o a un lago, le piazze belvedere, le piazze porticate delle località termali, le quali funzionano come vere e proprie piazze di soggiorno.

La molteplicità degli usi ai quali una piazza moderna deve rispondere consiglia spesso di scindere le varie funzioni in due o più piazze attigue e ben congegnate tra loro, in modo da comporre un sistema di piazze analogo a quelli che l'edilizia del passato ha saputo creare. Anche in questo la urbanistica moderna si allontana dalla monotonia e dall'aridità dell'edilizia ottocentesca, avvicinandosi invece agli schemi più vivaci e più mossi del Medioevo e del Rinascimento.

Luigi Piccinato

Solenne funzione a Roma
in suffragio della Regina Astrid

ROMA, 6

A cura dell'ambasciata di S. M. il Re dei Belgi presso il Quirinale è stato celebrato stamane nella basilica di S. Maria degli Angeli un solenne funerale in suffragio di S. M. la Regina Astrid del Belgio. Alla funzione, oltre all'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, sono intervenuti in rappresentanza di S. M. il Re il duca Monaco di Longano prefetto di palazzo aggiunto, accompagnato dal maestro delle cerimonie conte Guido Suardo e dall'aiutante di campo tenente colonnello Leonardi; in rappresentanza di S. M. la Regina la duchessa di Laurenzana, dama di Palazzo, accompagnata dal gentiluomo di palazzo conte di Rosciano; in rappresentanza del Capo del Governo il Sottosegretario agli esteri on. Suvich; in rappresentanza del senato e della Camera rispettivamente gli onorevoli Guglielmi e Borghese e il rappresentante del P. N. F.

Erano inoltre presenti ministri e sottosegretari di Stato, il Governatore di Roma on. Bottai, i comandanti del C. A. e la divisione, rappresentanti di numerosi enti, istituti, associazioni cittadine e un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era al completo. Intervenute anche foltissime le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti delle organizzazioni combattentistiche e i membri della colonia belga a Roma.

Nella crociera della chiesa, tutta parata a lutto un grande catafalco era stato eretto, circondato da valletti e da carabinieri in alta uniforme. All'esterno prestavano servizio d'onore, schierati in due ali, da un lato un battaglione di bersaglieri, dall'altro reparti delle varie armi del presidio. Ha celebrato il paroco della basilica mons. Giovannelli. La assoluzione al tumulo è stata impartita da mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso S. M. il Re d'Italia.

Scontro di treni presso Narbona
Quindici viaggiatori feriti

PARIGI, 6

Ieri mattina ad un passaggio a livello prossimo a Narbona, il direttissimo Parigi-Barcellona ha investito un treno misto in manovra. Il treno investitore procedeva a 120 chilometri all'ora, ma per fortuna il macchinista ha potuto accorgersi del pericolo e ha frenato bruscamente, riducendo la velocità a 50 chilometri. Si è potuto così evitare una grave catastrofe. L'urto tuttavia è stato violento e quindici viaggiatori del direttissimo proiettati contro le pareti degli scompartimenti, hanno riportato lievi feriti. Il macchinista del treno investitore, saltato giù dalla macchina prima dell'investimento, si è fratturato le gambe.

L'adunata combattentistica a Roma

Diecimila ex combattenti di tutte le Nazioni
rendono solenne omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 6

Roma ospita oggi dieci mila combattenti di tutte le nazioni. Sono giunti in questi ultimi giorni in compagnie, a gruppi ed a scaglioni. Ieri erano già numerosissimi, e mentre taluni di essi si sono recati a Napoli per una visita a quella città, altri hanno visitato le catacombe di S. Callista, di Priscilla e Domitilla. Numerosissimi sono i francesi e tra essi si vedono mutilati e grandi invalidi che hanno serenamente affrontato le fatiche del lungo viaggio per raggiungere la Città Eterna.

L'accoglienza dei romani è stata cordialissima, e gli ospiti si trovano, si può dire, come in casa loro. Van per le vie della città come se da tempo la conoscessero, sostano dinanzi ai monumenti, ai marmi del Foro, ai templi. I segni immortali dei secoli, mirabilmente confusi con le grandi opere che il Regime fascista ha compiuto, suscitano in loro una ammirazione spontanea e sincera che essi non esitano ad esprimere ai combattenti italiani che li accompagnano e li guidano.

L'imponente corteo

Oggi alle ore 17 i combattenti stranieri sono convenuti in massa imponente per rendere omaggio al Milite Ignoto. E' questo il loro primo atto ufficiale con cui si iniziano le giornate romane. I dieci mila ospiti si sono disposti in corteo lungo la via dell'Impero e più giù, oltre il Colosseo, per la via dei Trionfi. Si succedono per Nazioni; e l'un settore è separato dall'altro che subito segue da una fila di Giovani fascisti che recano le fiamme con i colori della Nazione che essi precedono. Poi è la scia interminabile dei vessilli e dei gagliardetti. Presso il tempio di Venere e Roma sono il Direttorio dei Combattenti e dei mutilati con l'on. Amilcare Rossi, il Direttorio del Nastro Azzurro, i gagliardetti delle sottosezioni dei combattenti, l'associazione degli orfani di guerra e le associazioni d'arma.

Per tutta la via dell'Impero la folla si addensa fittamente a destra ed a sinistra, in attesa della suggestiva sfilata. E folla è anche in Piazza Venezia ai lati dell'Altare della Patria che è ormai predisposto per il rito.

A lato della Tomba del Milite Ignoto, innanzi alla quale sono posate corone di lauro, vigilano in posizione d'attenti due granatieri e sta la guardia d'onore data dai carabinieri reali in alta uniforme.

Dagli incensieri sulle alte are marmoree fumano gli incensi. Si distende per tutta la grandinata a destra un battaglione dei granatieri che ha di fronte il gruppo compatto degli ufficiali del presidio.

Poco dopo le 18 il corteo si muove. Precedono gli alfieri che reggono i gagliardetti delle 60 sezioni degli ex combattenti francesi. Sono i più numerosi. Se ne contano ad un di presso 5 mila. Dalla Francia sono venuti quasi in massa i cappellani militari, che recano sul petto le decorazioni guadagnate in guerra. Seguono le sezioni delle altre Nazioni; e anche tra esse sono numerosi i sacerdoti; c'è anche il Vescovo di Beja che fu capo dei cappellani portoghesi in Francia. Chiudono il corteo le associazioni dei combattenti e dei mutilati italiani, del Nastro Azzurro e degli orfani di guerra.

All'Altare della Patria

Fra la colonna degli ex combattenti stranieri è la schiera compatta degli ex combattenti e delle associazioni d'arma italiane sfilano i vigili in alta uniforme e inquadra la scia multicolore delle insegne tra i marmi austeri dei fori. La folla applaude con viva cordialità che appare più insistente quando passano i camerati francesi. Il popolo di Roma saluta con la sua festosità spontanea i combattenti della grande guerra europea oggi rappresentati in Roma.

La testa del corteo ha raggiunto la scalea. I vessilli salgono lentamente, mentre i granatieri presentano le armi e la musica intona l'Inno al Piave. Gli alfieri disegnano un ampio arco innanzi alla tomba, inclinano i gagliardetti e ridiscendono poi lentamente a sinistra.

Dalla folla che si aduna in Piazza Venezia e si fa sempre più folta vengono persistenti gli applausi. Ora tutto il corteo sfila mano mano innanzi al Milite Ignoto. I combattenti salutano tutti romanamente e mentre la lunga sfilata prosegue i gagliardetti si dispongono inanzi all'Altare della Patria lungo il limite della piattaforma. Alle spalle delle insegne è la schiera di coloro, tutti cappellani e decoratissimi, che recheranno ciascuno per la propria nazione un ramo di alloro in bronzo innanzi all'Ara del Milite Ignoto.

Discesa la gradinata la colonna dei combattenti si assiepa nel mezzo della piazza volgendo la fronte all'Altare. E quando anche le insegne del combattentismo italiano si sono congiunte a quelle degli ex combattenti ospiti, i cappellani che reggono sui palmi tesi i rami di alloro in bronzo; tra essi è il Vescovo di Beja ed è, anche, un armeno che porta una croce di fiori freschi; incedono lentamente, salgono la gradinata e ad uno ad uno pongono sui marmi dell'altare l'omaggio sacro. La musica ripete l'Inno al Piave.

L'inaugurazione del Congresso

Il rito è compiuto. La folla rinnova il suo cordialissimo applauso. Il corteo si riforma con il medesimo ordine e percorsa la via dell'Impero e la via Cavour raggiunge la Basilica di Santa Maria Maggiore per partecipare all'inaugurazione del Congresso internazionale. Le manifestazioni di simpatia della folla si rinnovano per tutto il percorso. I combattenti salutano sempre romanamente.

Tutta la piazza di S. Maria Maggiore è affollatissima così come gremita è la gradinata della Basilica che ha il fronte in Piazza dell'Esquilino. Alle 18.30 il corteo entra nel tempio. Gli alfieri si dispongono sotto l'abside, mentre la grande massa occupa la navata centrale. Dal numeroso gruppo di cappellani militari si eleva solenne il canto del *Credo*. Quindi il Vescovo mons. Giordani, ispettore dei cappellani dell'Opera Balilla, che insieme con il console Rubino ispettore dei cappellani della Milizia, guidava nel corteo il gruppo dei cappellani italiani, sale sul pulpito e rivolge agli ex combattenti un fervido e cordiale saluto come Vescovo, come combattente ed in nome anche dei Caduti, più vivi e più presenti che mai. Quindi è stata cantata l'*Ave Maria* di Lourdes. Dopo di che la riunione si è sciolta.

L'omaggio al Papa

ROMA, 6

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata a Castelgrandolfo una rappresentanza di sacerdoti ex combattenti, convenuti a Roma per il Congresso internazionale.

Il Pontefice ha dato a baciare la mano a ciascuno dei trenta cappellani militari, i quali gli hanno offerto un ricco calice. Pio XI si è intrattenuto affabilmente, chiedendo la nazionalità di ognuno ed ha avuto parole di saluto e di ringraziamento per l'omaggio filiale e per il gradito dono. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Una donna tedesca non può accompagnarsi con un ebreo

BERLINO, 6

Una nuova definizione in senso restrittivo del reato di «lesa razza» è stato sancito in una sentenza del Tribunale di Breslavia. Ne dà notizia la *National Sozialistische Partei Korrespondenz*, organo di stampa del Partito. Una donna che era stata messa alla berlina per ordine del capo delle Camicie brune locali perchè intratteneva relazione amorosa con un Ebreo fece ricorso al Tribunale, invocando le prove dei rapporti sessuali di cui la si incolpava ed assicurando che la sua relazione col non ariano era esclusivamente di amicizia.

Il Tribunale le ha dato torto: reo di lesa razza si fa — hanno decretato i giudici di Breslavia — non soltanto chi entra in relazione carnale con un non ariano, ma anche chi intrattiene con esso relazioni di amicizia che vadano oltre gli eventuali rapporti economico commerciali. Nel caso in questione poi la colpa dell'appellante è maggiore perchè essa è moglie di una Camicia bruna e deve quindi osservare nei riguardi degli Ebrei la massima riservatezza. In futuro quindi una donna che si accompagnerà con un Ebreo correrà il rischio di venire condannata, per questo solo fatto, per reato di lesa razza ariana.

Il Tribunale di München-Gladbach ha condannato a tre anni di carcere un industriale ebreo di quella città che aveva iniziato relazione con una dipendente ariana.

Dimostrazioni anticeche
nei distretti polacchi di confine

VIENNA, 6

Dispacci da Praga danno notizia di una nuova dimostrazione anticeca avvenuta nei distretti al confine con la Polonia. Negli scorsi giorni la folla diede l'assalto a parecchie scuole ceche, devastandole e infrangendo a sassate i vetri delle finestre.

Ieri notte a Tschen czeca, individui rimasti ignoti, hanno strappato dalla facciata dell'ufficio doganale di quella stazione la insegna recante lo stemma della Cecoslovacchia, al posto della quale è stata messa l'aquila polacca.

Contemporaneamente a Dolny Markovice, gruppi di dimostranti fracassavano le finestre della scuola elementare ceca. Le autorità hanno aperto una inchiesta, decidendo di inviare a Teschen e in altre località reparti militari e di rafforzare i contingenti di gendarmeria nella zona di confine.

L'arresto di due responsabili
del tragico crollo di Berlino

BERLINO, 6

Quando si celebrarono i funerali delle 19 vittime del crollo della galleria per la nuova Metropolitana della strada Hermann Goering il direttore generale delle ferrovie del Reich assicurò nel suo discorso di omaggio ai caduti sul lavoro che si sarebbero colpiti i responsabili ovunque fossero.

L'Ufficio stampa del Ministero della Giustizia annunzia oggi l'arresto di quattro dirigenti dei lavori stessi. Essi sono tutti e quattro accusati di omicidio colposo per avere eseguito i lavori di scavo della galleria trascurando note norme tecniche e costruttive.

L'immodestia e i capelli ondulati
motivo d'arresto a Canton

CANTON, 6

Il Governo di Canton ha intrapreso una crociata contro l'abbigliamento femminile. Ieri numerosi agenti di polizia per le strade della città hanno dato la caccia agli abiti moderni e hanno proceduto all'arresto di parecchie donne. Essi hanno pure perquisito numerose sartorie e negozi di mode sequestrando più di trecento vestiti femminili ritenuti immodesti. E' stato anche dato ordine di arrestare le donne che portino capelli ondulati.

Strane giustificazioni
di frodi in Russia

RIGA, 6

Un grosso scandalo, che non manca di un certo lato grandemente umoristico e bizzarro, è scoppiato nell'U. R. S. S., a Voronesc. A seguito della scoperta di ripetute prevaricazioni ai danni dello Stato, il Commissariato alle Finanze ha inviato d'urgenza sul posto, insieme con alcuni funzionari della Ghepeù, una commissione d'inchiesta e di controllo per gli accertamenti del caso e per la sollecita punizione dei colpevoli. Costoro sono stati in breve scoperti, resi confessi e, secondo la consuetudine sovietica, fucilati; ma ciò non ha, oramai, più alcuna importanza. Ciò che è interessante invece, è conoscere il modo con cui i prevaricatori avevano giustificato, nei libri contabili, l'incasso abusivo delle somme. Una grossa cifra, dunque, è registrata come premio a un concorso «per la più bella carnagione». Bisogna subito aggiungere, dicono i giornali russi, che al concorso ha partecipato esclusivamente la cricca degli imputati, ciascuno dei quali, naturalmente, si è autoassegnato un vistoso premio. Altre somme, non meno indifferenti, sono registrate quali sussidi per gravidanze. Finalmente, tra tanto sciupio, ecco dei denari bene spesi! hanno esclamato i membri della commissione di inchiesta. Purtroppo hanno dovuto subito ricredersi perchè dopo i primi nomi di donne, essi hanno scoperto che i sussidi di gravidanza figuravano essere stati distribuiti a persone di sesso... maschile, primi fra tutti gli stessi imputati, poscia i loro amici più intimi tra i quali il redattore capo del giornale locale il quale figura «in istato interessante» per ben due volte nello spazio di un anno.

Raimondo Franchetti
nei ricordi del co. De Reali

Il Co. Giuseppe De Reali, ben conosciuto per le sue spedizioni di caccia grossa in Eritrea, nell'Africa Inglese, nel Congo ecc., ci manda questi suoi «ricordi» in memoria del compianto illustre e valoroso barone Raimondo Franchetti, al quale era legato da profonda, fraterna amicizia, nella ricorrenza del trigesimo della gloriosa sua morte.

La vicinanza della mia villa di Dosson alla villa Franchetti a San Trovaso di Treviso, ha favorito a stringere sempre più i legami di affettuosa amicizia fra il caro Raimondo e me. La nostra comune ardente passione per l'Africa, maggiormente ci ha uniti.

Lo ricordo quando giovanetto — io, più anziano di lui, avevo già compiuti diversi viaggi in Africa, ed avevo anche attraversata l'Eritrea a piedi — venne a trovarmi e mi parlò a lungo della sua grande aspirazione, del suo immenso desiderio, e attrazione per il Continente nero; e volle notizie e consigli, descrizioni, itinerari, indirizzi. Fui subito preso da viva simpatia per quel giovane, bello, forte, audace, e con gioia lo accontentai, fornendogli tutte quelle notizie e quelle informazioni che egli desiderava e tutti quegli elementi che, con la mia ormai provata esperienza, avevo potuto raccogliere durante le ripetute scorrerie di caccia grossa nelle diverse regioni d'Africa.

• • •

Partì felice, entusiasta; e nelle sue vicende di viaggi, non prive di emozioni, egli ha sempre dimostrato saldezza d'animo, calma meravigliosa e presenza di spirito.

Al ritorno dalle nostre spedizioni, eccoci riuniti in lunghi piacevoli conversari, a rievocare episodi, e scambiarci le reciproche impressioni, con la esposizione dei nostri trofei di caccia e consigliarci, sul modo migliore di prepararli per la migliore conservazione degli animali, delle pelli ecc.

Ricordo che in un lontano autunno il barone Raimondo Franchetti, sempre immaginoso e costante nella sua inguaribile passione africana, ideò, organizzò e mandò ad effetto un «film africano». Ci siamo subito messi d'accordo per l'attuazione di questa idea geniale: Fummo registi un po' l'uno e un po' l'altro: e nel giardino suo in San Trovaso, in quello di villa Papadopoli e nel mio, scelti opportunamente i punti pittoreschi e più lussureggianti di vegetazione, si sono svolte le diverse scene di questa parodia ove figuravano leoni e altri animali feroci... impagliati, accampamenti, guadi nel lago con uomini truccati da negri, trofei di avorio ecc. Ci recammo perfino a Venezia dove potemmo ottenere che venisse messa a nostra disposizione una vera nave per figurare la partenza della spedizione verso gli orizzonti agognati! Il film venne poi anche rappresentato a scopo di beneficenza e ottenne buon successo.

Chi più felice di Raimondo in quei giorni? Era bello a vedersi il grande esploratore diventato quasi un bambino che gioca, che ride e si diverte: sempre però, anche nello scherzo, con la visione della sua Africa!

Se penso a quei giorni, mi assale un profondo senso di tristezza: quel buon ragazzo è scomparso; non avrò più le sue forti strette di mano, ch'erano caratteristica della sua natura espansiva, e cordiale; non vedrò più il suo schietto sorriso ingenuo: poichè egli era un semplice, un ingenuo, con un cuore d'oro!

• • •

Il barone Franchetti doveva poi divenire illustre e benemerito dell'idea coloniale e rendersi utile alla Nazione. Le difficoltà, i disagi e i perigliosi rischi non lo turbarono mai; nè l'arrestarono nella spedizione di quella esplorazione nella Dancalia etiopica che lo condusse al ritrovamento dei resti gloriosi della spedizione Giulietti, effettuando studi profondi nei territori esplorati in Abissinia, indicandone lo sfruttamento dal punto di vista minerario, affrontando inoltre tutti i problemi etiopici, e facendosi assertore della penetrazione italiana in Abissinia.

Quando il suo bel sogno stava per avverarsi, e l'Italia di Mussolini si accingeva alla conquista dei territori in Etiopia, il barone Franchetti non esitò a mettersi a disposizione del Governo. Da vario tempo infatti dedicava all'uopo la sua efficace e intelligente attività in quelle regioni da lui ben conosciute.

Il destino, crudele nella sua fatalità, non ha voluto che Raimondo Franchetti raggiungesse l'agognata mèta: la sua nobile esistenza, assieme a quella dei suoi gloriosi compagni di volo venne troncata, or si compie un mese, mentre egli tornava laggiù per rendere nuovi preziosi servigi all'Italia Fascista.

• • •

Alla vedova contessa Bianca Rocca, ai suoi figli idolatrati ai quali aveva dedicato con affettuosa nobiltà il suo bel libro di studi della Dankalia, rivolgo il mio vivissimo e commosso pensiero.

Ora la cara salma dell'Amico indimenticabile riposa nell'eterno sonno, come da sua espressa volontà nella «nera e riarsa Dankalia».

Mio vivissimo desiderio è quello di poter recarmi laggiù, ad Assab, in quella terra africana così infida, da lui, come da me, tanto adorata, e in pio pellegrinaggio d'amore fraterno, deporre un fiore sulla sua tomba.

Giuseppe De Reali

Il delegato apostolico a Ginevra
esonerato per ragioni di salute

ROMA, 6

L'«Osservatore Romano» annuncia che il delegato apostolico a Ginevra Mons. De Maria, a causa della sua malferma salute, ha chiesto e ottenuto dal Pontefice di essere esonerato dal suo alto ufficio.

SPIGOLATURE

Due anni or sono si diffuse la notizia dei felici risultati conseguiti dal prof. Alfredo Maria Mazzei, docente d'enologia nella rinomata R. Scuola Enologica di Conegliano Veneto, per la preparazione di una birra a base di mosto d'uva, al posto del malto di orzo. La notizia destò un grandissimo interesse nel mondo degli studiosi e degli industriali, non soltanto in Italia, ma anche all'estero, dove fece il giro dei più importanti giornali e delle riviste tecniche. Proseguendo i suoi studi, il professore Mazzei ha voluto tentare la fabbricazione di una vera birra, non a base di solo mosto di uva, ma di mosto associato al riso e al malto d'orzo, allo scopo di offrire la possibilità di impiego ad un altro prodotto agrario soggetto ad una grave crisi di superproduzione, quale è il riso, ed anche ad una certa quantità di malto d'orzo, che è necessario per le trasformazioni diastiche dell'amido del riso. Però ai due italianissimi prodotti basilari, (il mosto d'uva e il riso) lo studioso ha voluto associare un malto d'oro non meno italiano, cioè un malto preparato in Italia con orzo coltivato in Italia. Per quanto riguarda il luppolo (che, nella dose di circa 200 grammi per ettolitro, si usa per aromatizzare la birra) deve dirsi che il prof. Mazzei ha adoperato un luppolo italiano, mescolato ad un poco di luppolo straniero: si noti che in Italia la produzione del luppolo è limitatissima, e non è conveniente aumentarla, perchè si tratta di una coltura assai aleatoria ed estremamente difficile, la quale non trova in Italia le più adatte condizione enologiche. Se si fa dunque astrazione dalla modestissima quantità di tale ingrediente secondario, la nuova birra studiata dal prof. Mazzei è italiana al cento per cento. Il prof. Mazzei col permesso del Ministero delle Finanze, ha preparato quest'anno una notevole partita di birra nazionale, la quale, siccome è stata giudicata eccellente da un consesso di birrai e di tecnici, è passata al consumo di tutti gli esercizi delle Tre Venezie, ed anche altrove in ogni parte d'Italia a scopo d'assaggio, ed il pubblico l'ha gradita perchè essa non presenta nessunissima differenza, rispetto alle altre birre, fatte col solo malto d'orzo, tra l'altro generalmente straniero, almeno per la maggior parte. Col nuovo riuscitissimo esperimento industriale, eseguito in grande stile, il prof. Mazzei ha chiaramente dimostrato che l'Italia si può emancipare completamente dalla importazione di orzo da malto e di malto d'orzo, per la fabbricazione della birra; non solo, ma che si può preparare una birra ottima, sotto tutti i punti di vista, ed italiana al cento per cento, con una larga parte di mosto di uva e di riso, due prodotti che rappresentano una massa assai notevole d'interessi nell'economia nazionale.

*

«Le Figaro» narra un episodio tragicomico svoltosi nell'isola di Ratonneau 170 anni fa, che ebbe a protagonista un caporale ficcatosi in testa di essere re e finito al manicomio. Ecco come si costituì l'effimero regno. — Un soldato della guarnigione del forte costruito sull'isola di Ratonneau, certo Jean Gourrin, comandava — come caporale — i quattro uomini che formavano allora tutto il presidio. L'originale Jean fu preso un bel giorno dalla mania di grandezza e si convinse di essere il re dell'isola. E un pomeriggio che i suoi compagni tornavano dall'aver acquistato delle provviste il caporale che era rimasto tutto solo caricò i cannoni, li puntò nella direzione dei suoi... subalterni intimando loro di andarsene più che in fretta, sotto pena di vedersi bombardati. I poveretti non si fecero ripetere la minaccia e abbandonarono... la posizione. Il re in erba credette ai suoi diritti di piena sovranità e scelse come cibo regale, le numerose capre che i pastori di Marsiglia facevano pascolare nell'isola. Per procurarsi il pane e il vino non esitò a taglieggiare i pescatori che passavano coi loro battelli davanti alla sua... reggia. Tutto andava a gonfie vele per l'avventuroso caporale, ma un giorno il comandante di un vaporetto svedese, dopo essere stato minacciato dal... re di Ratonneau, si precipitò a narrare a tutti che la Francia era in stato di guerra e che le isole di Marsiglia erano in mano ai nemici! Lo strambo despota del fortino cominciò a far parlare di sè: fu deciso di farlo sloggiare dal suo regno abusivo. Lo si spiò da un'altura vicina e si tese un piano per farlo cedere senza esporsi ai colpi di cannone. Una notte un plotone di soldati sbarcò alla chetichella nell'isola e si nascose fra i cespugli; quando il ... re uscì per la quotidiana ispezione al suo dominio, saltarono fuori e gli intimarono la resa. Jean Guorrin non si scompose; squadrò sdegnosamente gli uomini che lo circondavano e si limitò a dire, olimpico ed altero: «Il re di Francia è più potente di me». Il monarca immaginario fu condotto a Marsiglia e attraversò le vie della città a testa alta e con la pipa in bocca, dignitoso come un pavone. Il caporale, il cui regno era durato ben diciassette giorni, fu rinchiuso nel manicomio l'unico luogo in cui potesse impunemente spacciarsi per re...

Sommari di Riviste

* **Le Opere e i Giorni** nel suo numero di settembre reca il seguente sommario: Gaston Doumergue: L'amicizia franco-italiana — Federico Nietzsche: Tramonta il sole (Versi) Ambrogio Doria: La Campagna del 1848 nell'epistolario di un Patrizio genovese — Mario Maria Martini: L'anello del «biribis» (Novella) — Giovanni Ollino: Pellegrinaggio di Occidente (Appunti di viaggio) — Fausto M. Bongioanni: Ordine e mistero in natura — Enrico Ribulsi Un colpo al cuore (Racconto, continuazione e fine

CRONACA CITTADINA

Le manifestazioni del sabato fascista

Il Prefetto e il Segretario Federale alle adunate di zona a Mestre e a Dolo

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo, come è stato già annunciato, le adunate della seconda e della quarta zona.

L'adunata della seconda Zona si effettuerà alle ore 18 a Mestre e vi parteciperanno i Fasci di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto e Spinea.

L'adunata della IV Zona comprendente i Fasci di Dolo, Mira, Fiesso d'Artico, Stra e Pianiga, seguirà alle ore 19.30 a Dolo.

Le adunate saranno presiedute dal Prefetto e dal Segretario federale che passeranno in rassegna le formazioni dei fascisti in divisa dei Fasci suddetti.

Ufficio provinciale unico di collocamento

Si invitano tutti i disoccupati di età superiore ai 32 anni, appartenenti alle categorie sottosegnate, disposti ad eseguire prova d'arte per una eventuale futura occupazione in Stabilimento dipendente dallo Stato, a presentarsi subito presso la Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale Collocamento (Calle del Rimedio 4420):

Tornitori di precisione, congegnatori armaioli, congegnatori elettricisti bobinatori, artificieri, autisti, pirotecnici, ricalibratori bossoli, tipografi compositori.

L'apertura della caccia alla lepre

La Commissione Venatoria per la provincia di Venezia, ritenendo che l'assimilazione della quinta e sesta zona faunistica alla seconda dovesse avere una applicazione estensiva, aveva avvertito nel manifesto (calendario venatorio per la corrente annata) che, in tutto il territorio della provincia di Venezia la caccia alla lepre si dovesse ritenere aperta con il 1.o ottobre p. v.

La Commissione, ricevute chiarificazioni dal competente Ministero, circa l'applicazione della circolare n. 38 riguardante l'assimilazione delle suddette zone, applicabile soltanto per il periodo intercorrente fra la prima apertura (11 agosto) e seconda (25 agosto), avverte pertanto che a rettica del calendario venatorio sopra citato che: nel territorio della provincia di Venezia limitatamente alle sole zone faunistiche quinta (Estuario di Venezia) e sesta (Litorale del continente) la caccia alla lepre è da considerarsi già aperta dal 25 mese scorso.

Resta inteso però che nella zona «seconda» (Valle Padana) l'apertura della caccia alla lepre è stabilita al 1.o ottobre.

Onde evitare errate interpretazioni di zone, si avverte che la quinta e sesta zona sono delimitate entro i seguenti confini:

Zona compresa fra il mare - Taglio Nuovissimo Brenta - sino a Lugo.

Ca' di Valle Serraglia, Canale Bondantino, Taglio Barbieri, Canale Bondanti di sotto, Moranzani.

Canale Brenton, Bottenigo, Canale dell'Osellino, Canale Tagliette, Taglio del Sile, Capo Sile.

Capo Sile, Fiume Piave vecchio, Jesolo, Canale Cavetta, Cortellazzo, Revedoli Canale Largon, Brian, Taglio Saetta.

Fiume Lemene, Laguna di Caorle, Canale di Lugugnana, Foce di Tagliamento, Litorale Adriatico.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Il Presidente dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» informa gli interessati che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 settembre secondo l'orario esposto all'Albo dell'Istituto.

Informa inoltre che sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla scuola nell'anno scolastico 1935-36.

La Segreteria resta aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 11.30 tutti i giorni feriali.

Alla «Rosalba Carriera»

La Direzione della R. Scuola Secondaria Femminile di Avviamento professionale a tipo commerciale «Rosalba Carriera» comunica che gli esami di licenza, idoneità, riparazione e ammissione della sessione autunnale avranno inizio il 16 (lunedì) settembre alle ore 8 e mezza con la prova scritta di lingua italiana, e seguiranno secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36 sono aperte fino a tutto il 30 corr. dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi presso la Segreteria della scuola.

L'estrazione d'un viaggio gratuito fra i nuovi soci della "Dante,,

I soci del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» partecipanti al Raduno Nazionale di Bolzano hanno con gentile pensiero rinunciato al sorteggio dei due premi di propaganda che erano stati messi a loro disposizione, pregando il Comitato di volerli invece destinare a nuovi iscritti designati dalla sorte.

Uno dei detti premi, e precisamente un buono pel viaggio gratuito con l'autoservizio estivo Venezia-San Martino di Castrozza e ritorno, verrà estratto fra i nuovi iscritti alla «Dante» (Comitato di Venezia) martedì mattina 10 corrente alle ore undici, nella sede sociale, a S. Angelo 3536.

Verranno imbussolati i nomi dei nuovi iscritti che presenteranno domanda di associazione e verseranno la quota annuale di lire dodici entro le ore undici di martedì venturo.

Gli interessati potranno presenziare al sorteggio, che avrà luogo coll'intervento di un dirigente del Comitato veneziano della «Dante».

E' da augurarsi che molte altre domande di iscrizione affluiscano al Comitato, a dimostrare il rinnovato fervore e il patriottico impulso che Venezia sa dare alla benemerita «Dante Alighieri».

La Mostra di Armando Tonello nella Sala del Caffè all'Angelo

Nella saletta superiore del Caffè all'Angelo in Via Due Aprile continuano ad alternarsi le mostre di alcuni tra i più significativi pittori veneziani.

Ora è la volta di Armando Tonello che dopo la bella affermazione offerta nella Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa, si presenta con una ventina di tele, rivelando in campo più vario e più vasto, i caratteri della sua personalità artistica ed il grado della sua sensibilità delicata.

La rassegna va dal paesaggio alla natura morta, dal quadro di vita popolare allo studio di figura, ma con maggior compiacimento il pittore sosta davanti ai paesaggi montani nei quali esprime una dolce malinconia, un che di pensoso e di accorato. Nei paesaggi v'è la serenità della pace montana, la bellezza delle vette nevose, la freschezza delle cascate. Non sempre è il sole che folgora o il riverbero violento in questi paesaggi del Tonello, ma piuttosto la luce filtrata dell'ora vespertina e l'assorta atmosfera della sera e dappertutto un senso di poesia intimamente sentita. Così nel quadretto «Pascoli», in «Case sul laghetto», in «Mietitura», in «Sorgente del Meschio», nel vivacissimo gruppo di lavandaie, e così pure in una scena del mercato di Mestre, densa di chiari scuri e di movimento. Molto gustoso «Attesa della regata»: una lunga teoria di barche sullo specchio della laguna verso Murano, un quadretto veramente saporoso e caratteristico.

Le venti opere non sono tutte di recentissima creazione e questo rende più interessante la mostra, che documenta il processo evolutivo dell'arte del Tonello, il quale va sempre più potenziando e raffinando i suoi mezzi espressivi.

L'esposizione, che rimarrà aperta ancora qualche giorno, è costantemente frequentata da un pubblico numeroso del quale riscuote i più cordiali consensi.

Una lettera del Vicario Capitolare per la santificazione delle feste

Il Vicario Capitolare S. E. Mons. Giovanni Jeremich ha indirizzato ai parroci e a tutti i membri dell'Azione cattolica una lettera pastorale per la santificazione della festa.

A tale scopo l'eminente prelato annuncia una settimana di preghiere e di studio dal 14 al 21 ottobre.

DIARIO SACRO

7 Sabato. — S. Regina V.; Ufficio e Messa di Santa Maria in Sabbato. — Agli Scalzi alle 6,15 Messa cantata. — Ai Santi Giovanni e Paolo, alla Fava e a S. Simeone alla sera preci e benedizione per i Sabati della Madonna del Rosario. — A S. Marco si espone al suo altare come ogni Sabato, la Madonna Nicopeja, che alle 16 si porta all'altar maggiore e si cantano i primi Vesperi della Natività di Maria, che si celebra domani.

La Santa Cresima

La Rev.ma Curia ci comunica che l'amministrazione della Santa Cresima rimane sospesa nella domenica 15 e nei giovedì 12 e 19 c. m.

Domenica 22 verrà amministrata, come d'ordinario, alle 11.30 nella Basilica di San Marco.

Mons. Silvestrini a Teramo

Il Rev.mo Mons. Silvestrini Delegato Diocesano per le Opere Eucaristiche si è recato a Teramo per partecipare ai lavori dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale.

Mons. Silvestrini è latore di una lettera di S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, di adesione al Congresso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel IX Anniversario della morte di Mary Becher, per onorarne la memoria, il marito Augusto Squeraroli offre L. 200 all'Asilo Infantile di Spinea (Venezia).

✱ In memoria della loro amatissima prof. Emilia Olper-Olper, Emilio e Virginia Franco ed Albertina Olper offrono L. 50 alle Scuole Israelitiche (ritardata).

✱ Per onorare la memoria della sig.ra Maria Pigazzi Marchesi, le famiglie Guggenheim e Luzzatti offrono lire 20 all'Asilo Infantile di Preganziol.

✱ Per onorare la memoria della Signora Ginevra Damerini, l'Unione Pubblicità Italiana di Venezia ha versato L. 100 suddivise fra le Conferenze di S. Vincenzo De Paoli maschile e femminile della Parrocchia di S. Cassiano.

Conferenza dell'avv. Bruno Dudan ai corsi per stranieri a Ca' Foscari

Il giovane studioso avv. Bruno Dudan, che ha già fatto molte pubblicazioni dei suoi studi storici, ed è conosciuto negli ambienti culturali, terrà una conferenza agli inscritti ai Corsi per Stranieri e Connazionali a Ca' Foscari martedì dieci corrente alle ore 10. Egli svolgerà il tema molto interessante, specialmente per i veneziani: «I Domini d'oltremare della Repubblica Veneta».

La Direzione dei Corsi ha dato disposizioni perchè anche le persone non inscritte ai Corsi possano venire alla conferenza.

Scuola Grande S. Giov. Evangelista

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista ci prega di comunicare che viene oggi aperta al pubblico la nuova saletta della mostra del pittore polacco Wladimiro de Terlikowski. La nuova sala conterrà alcune tele che l'illustre artista ha dipinto in questi giorni a Venezia; nonchè qualche tela di Francia, Marocco e Spagna.

Anche questa sala è stata ordinata con l'abituale passione artistica dal prof. comm. Carlo Lorenzetti. Hanno lavorato all'allestimento di tutta l'esposizione con particolare competenza le ditte iscritte fra i confratelli della Scuola Grande, e cioè la ditta Egisto Guizzon, la ditta Belisario Zannini, la ditta Luigi Pasinetti di Antonio, la ditta Giovanni Pasinetti.

La mostra resterà aperta tutto il mese, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18, dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Intenso lavoro nel Porto

Il traffico nel nostro porto, che già dal primo dell'anno è in fase di promettente ascesa, si è notevolmente intensificato in questi ultimi giorni. La maggiore attività viene notata nello sbarco del carbone, con una media di quindici vapori contemporaneamente sotto scarico. La media giornaliera delle merci sbarcate ed imbarcate dal primo del mese, nella sola zona commerciale del Porto, ha raggiunto la notevole cifra di circa 14 mila tonnellate. Per fronteggiare questo eccezionale lavoro sono stati prontamente studiati e attuati opportuni provvedimenti dall'Amministrazione portuale in accordo con le Associazioni interessate e tali provvedimenti, agevolati dalla sempre più disciplinata e laboriosa collaborazione delle maestranze portuali sussidiate giornalmente da una massa variante da 500 a 600 lavoratori occasionali, consentono lo svolgimento ordinato delle operazioni di sbarco ed imbarco in tutte le zone del Porto.

Deliberazioni del Comitato intersindacale in tema di prezzi

Nella sua riunione di mercoledì il Comitato Provinciale Intersindacale ha stabilito il prezzo massimo all'ingrosso per la farina di frumento n. 1, franco Venezia-riva in L. 144 al q.le.

E' stato stabilito il nuovo prezzo delle uova nostrane gr. 55-57, in L. 0,85 al paio, con decorrenza immediata.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Malibran

Ricordiamo che questa sera il Malibran, migliorato e abbellito, riapre i suoi battenti dopo la consueta chiusura estiva.

Per lo spettacolo di inaugurazione venne prescelto: «Zou Zou» il primo film parlato di cui è protagonista Josephine Baker: si tratta di un soggetto drammatico a forti tinte, nel quale però è innestata una Rivista fantasmagorica. Nei grandi Cinema dei Boulevards Parigini, dove il film è stato rappresentato, tenne il cartellone per ben 25 settimane.

Sulla scena esordirà un distinto spettacolo di varietà: di cui fa parte la nota artista brillante Louise Hermont, un balletto originale ungherese formato da otto danzatrici e la divertente coppia di fantastici Bianchi et Hella.

GOLDONI

Come abbiamo annunciato il Goldoni oggi si riapre per rappresentare «Babùna» e cioè il film ch'è sintesi chiara ed avvincente del meraviglioso volo compiuto da Mrs. e Mr. Johnson per 60.000 miglia sull'Africa.

Si tratta di un documentario della eccezionale impresa di cui si è interessata la stampa del mondo intero.

Completeranno il programma una divertente novità di Buster Keaton: «Marinaio d'acqua dolce» ed un interessante documentario.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 15.30) «Babùna» sintesi del meraviglioso volo di Mrs. e Mr. Johnson sull'Africa Poi: «Marinaio d'acqua dolce» con Buster Keaton.

MALIBRAN. — (dalle 17) Josephine Baker in «Zou Zou» grande azione drammatica. Sulla scena: Louise Hermont ed altri interessanti numeri.

Cinematografi

S. MARCO. — Stagione 1935-36 Oggi ore 15.30 «Principessa innamorata» protagonisti Janet Gaynor e Henry Garat, capolavoro Fox. - Precederà: «Navi da guerra».

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Paraninfo» con Angelo Musco.

OLIMPIA. — Ore 16 «Vigliaccheria» int. Walter Connolly Doris Kenyon.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «Il Selvaggio» potente capol. drammatico Warner Bros: Paul Muni.

ITALIA. — (dalle 16) «L'Agente n. 13» Capol. Metro avventure romanzesche con Marion Davies, - Gary Cooper e Jean Parker.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La grande Caterina». Sono valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazzetta

Programma musicale da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Gully «L'Italica» Marcia.
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Donizetti «La Favorita» Atto IV.
4. Amendola «Andante e Scherzo in Sol Minore».
5. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia.
6. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *La bisbetica domata* di Mario Persico.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, concerto diretto da Oreste Piccardi (dalle Terme di Montecatini, programma da stabilire); Londra reg., 20, musiche di Auber, Grieg, Lalo, Haendel, Liszt (dalla Queen's Hall); Londra Naz., 22, musiche di R. Strauss e Chopin-Glazunoff (dalla Queen's Hall); Katowice, 22, musiche di Wagner, Lalo, Saint-Saëns, ecc.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Acqua sul fuoco* di Morselli.

CONCERTI VARIATI: Vienna (21); Praga (21.30); Staz. tedesche (20.10).

VARIE: Staz. italiane, 18.15, trasmissione da Piazza Cavour di Napoli dell'inizio delle manifestazioni per la festa di Piedigrotta.

La vita al Lido

Il gala "2000,, al Chez-Vous

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al Chez-Vous la attesissima serata di gala alla quale è stato imposto il titolo di «2000». Per l'occasione la grande sala terrena dell'«Excelsior» è stata interamente trasformata in modo che il pubblico accedendovi abbia la sensazione di trovarsi non solo fuori del luogo, ma anche fuori del tempo. Sarà come s'esso avesse avuto per magia il privilegio di compiere un salto negli anni, sarà come se una folata di vento pazza e pertinace avesse strappato d'improvviso i foglietti dei calendari di decenni e decenni, come se le lancette dell'orologio si fossero date a rotare vertiginosamente per affrettare in modo terrificante il correre dell'ore. Quello ch'è certo è che il pubblico elegantissimo, il quale sarà questa sera al Chez-Vous si troverà perfettamente disancorato dall'epoca attuale e dai casi contingenti per svagarsi le gioie del progresso, quali saranno concesse ai più tardi dei nostri pronipoti. Nè le dame, nè i cavalieri avranno mestizie o nostalgie nell'esilio dal tempo perchè nel nuovo mondo e nella nuova epoca sarà tra le fronde del parco e la grande distesa del mare il trionfo della grazia, la gloria della gaiezza, il regno della danza, il paradiso del ritmo e della melodia.

Due orchestre trascineranno infatti nei gorghi del valzer, del tango e del fox-trott e originalissimi nel loro carattere futuristico saranno i doni del «Cotillon». Inoltre la serata avrà particolarissimo interesse dal debutto della coppia messicana Cesar e Mimì, la quale reduce da Bombay, dove ha tenuto in questi ultimi giorni una fortunatissima stagione e in procinto di ritornare ad Hollywood, ha accettato l'invito di presentarsi con le più originali danze del suo tipico repertorio messicano.

E per domani si annunciano due brillantissimi trattenimenti: di giorno alle 17 l'ormai tradizionale the domenicale e di sera un «gala» particolarmente ricco di attrazioni, al quale parteciperanno i campioni che si sono testè misurati nelle gare di Bridge.

Il torneo di bridge all'Excelsior

Il grande Torneo di Bridge che ha avuto luogo il 4 e il 5 settembre all'«Excelsior Palace» del Lido, ha avuto un brillantissimo successo.

La sera del 4 furono disputate le eliminatorie, e i 16 vincitori hanno preso parte la sera del 5 alla finale, per le coppe Lido. La gara è stata assai animata e le due bellissime coppe vennero aggiudicate ai signori Pisani e Noe vincitori del Torneo.

Ai diversi tavoli abbiamo notato: Contessa Fürstenberg e Signor Ca' Zorzi, Contessa Robilant e Signor Raffalowitch, Signora Hooker e Signor Bloomingdale, Signora Sorant e Signor Sheffington-Smyth, Signor e Signora Ralph Miller, Signora Pronto e Signora Portiele, Conte e Contessa Cicogna, Signor Pisani e Signor Noe, Marchese Gavotti e Conte Balbi, Signora Raffalowitch e Signora Yorgandjoglu, Signor Solveni e Signor Miller, Signor Orefice e Contessa Rageneck, Baronessa Zunino e Comandante Melodia, Signor e Signora Asta, Marchese e Marchesa de Gregoria, Signora Krauseneck e Signor Vicic, Signora Fuller e Signor Berengo, Dott. Colussi e Signora Berengo, Signor e Signora Bodrero, Signor e Signora Bessani, Signorina Ottolenghi e Signor Vittorio Jesurum, Signorina Anna Luisa Tille e Signorina Virginia Castiglione, Signorina Seni e Signor Seni.

Consiglio Provinciale Economia

S. E. il Prefetto — con decreto in data 30 agosto u. s. — ha nominato Consigliere Provinciale dell'Economia Corporativa in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria, il sig. dott. Marcello Agostini in sostituzione del sig. Pietro Caggiano trasferito ad Asmara.

Associazione Marinai in congedo

I soci che intendono partecipare al pellerinaggio a Redipuglia sono pregati a voler passare in sede sociale ai Santi Apostoli con cortese sollecitudine, per dare la propria adesione e ricevere istruzioni in merito.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 5 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Paluello Felice d'anni 55, con. piazzista; Cardazzo Giacomo 48, con. scalpellino; Bonelli Grandesso Irene 67, con. cas.; Baldi Irene 28, nub. cameriera.

Matrimoni: Pobacchini Arturo, impiegato, con Urbani Teresa, impiegata; Zanon Natale, biadaiolo, con De Toni Italia, casalinga; Zucchetta Nicolò, fornaio, con D'Este Teresa, casalinga, tutti celibi.

Sulle piste d'un audace furfante

I lettori ricorderanno come nel mese di febbraio scorso il fattorino Veronese della Società di spedizione cotoni avesse patito un furto di 110 mila lire mentre si trovava ad eseguire il versamento di tale somma alla Banca d'Italia. Nessuna luce è stata fatta intorno alla misteriosa sparizione della borsa preziosa. Ora però veniamo a conoscere che la polizia di Venezia è stata informata da quella di Milano che un pericoloso borsaiolo internazionale certo Fausto Moro di anni 44 da Roma, aveva fermato l'Arciprete di Brianza Don Daniele Porta, uscito da un Istituto Bancario dove avea acquistato 40.000 lire di titoli, avvertendolo che la veste era sporca di tuorlo d'uovo. La veste era infatti sporca; chi glielo'aveva imbrattata era stato il borsaiolo che tentava, sviando la attenzione del Reverendo, di scambiare la borsa con altra piena di carta straccia. Questo fatto va messo in coincidenza con un altro di cui fu vittima il Veronese sopracitato. Si ricorderà infatti che il lestofante aveva trattenuto il Veronese dicendogli che gli era caduta una moneta da lui stesso naturalmente lasciata cadere onde approfittare di quell'attimo per compiere il colpo che quella volta, com'è noto, gli riuscì.

Perciò si ritiene che il Veronese in parola debba essere accompagnato a Milano per essere sottoposto agli eventuali confronti con l'arrestato.

I commerci di un imbroglione

Al signor Alfonso Poli, abitante a Cannaregio 1552 si presentava tempo fa il sedicente commerciante di legna e carbone Giovanni Stavich da Gorizia che gli offrì una grossa partita di combustibile.

Il Poli acconsentì all'acquisto e sborsò dietro richiesta del venditore la somma di lire mille. Mancando al patto contrattuale circa la consegna della legna il Poli scrisse allo Stavich senza averne alcuna risposta e allora si rivolse ad un legale di Gorizia dal quale fu informato che lo Stavich era un imbroglione di prima sfera e che era stato truffato come tanti altri. Da qui la denuncia del Poli al Commissariato di Cannaregio.

L'ubriaco recalcitrante

Ieri alle ore 17 il vigile Zanon passando per Via Garibaldi incontrava il muratore Armando Menin di anni 31, abitante a Castello 354, che ubriaco fradicio importunava i passanti. Dopo aver invitato il Menin a rincasare, il vigile tentava di condurlo alla stazione dei carabinieri dei Giardini, ma dovette per tale bisogna chiedere l'ausilio del collega suo Cavalieri contro il quale il Menin lanciava un cumulo di improperi e di bestemmie usando violenza e resistenza contro i tutori dell'ordine.

Il Menin naturalmente ridotto all'impotenza fu imbacchettato e tradotto in guardina.

Sulla sparizione d'un portasigarette

Abbiamo pubblicato giorni fa della misteriosa sparizione e dell'altrettanto misteriosa successiva scomparsa di un portasigarette d'oro del valore di lire quattromila verificatasi al ristorante Eden in Piazza San Marco per cui il Commissariato di S. Marco decise di denunciare uno o due camerieri sospettati della sparizione stessa.

Ora il cameriere Attilio Leverato ci tiene a far sapere che in quella sera egli non era di servizio trovandosi in libertà.

Esercenti in contravvenzione

Il Commissariato di Cannaregio ha rilevato la contravvenzione contro Simionato Umberto con esercizio a Cannaregio 337 perchè si faceva rappresentare abusivamente dalla moglie Levorato Maria.

Gli agenti del Commissariato di Castello ieri sera alle 23.30 hanno posto in contravvenzione il bettoliere Raffaele Maratona con esercizio a Castello 3399, per vendita abusiva di alcool e per inosservanza all'orario di chiusura.

Per multe non pagate

Gli agenti di Castello hanno arrestato i seguenti individui come inadempienti al pagamento di ammende municipali: Molin Angela, Bozzao Anna, Cecchin Giacomo, Ciriello Antonio ed Angelo e Sommacal Carlo, tutti da Venezia, i quali furono tradotti a S. Maria Maggiore.

Stato Civile di Venezia
5 Settembre 1935-XIII

NATI: 20 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — **MATRIMONI 4**

Sventure e disavventure

Il tiro del fratellino

Il tredicenne Pietro Pitteri, abitante a Santa Marta 2118 ieri sera alle ore 21 giocando col fratello Giacobbe fu colpito da un cucchiaio lanciatogli contro da un altro fratellino suo Mario di anni 7. In tale contingenza riportò una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Il furore del subinquilino

Maria Cettolin di anni 59, abitante a San Marco 3359, aveva affittato una stanza al cameriere Bruno Morelli, dal quale riscuoteva regolarmente il fitto. Senonchè la Cettolin non si trovava invece in regola col proprio padrone di casa al quale ad un certo momento procedeva nei suoi confronti per lo sfratto. Naturalmente con lei doveva andarsene anche il cameriere, il quale ieri mattina alle 11.30 trascese a vie di fatto con la Cettolin producendole delle abrasioni al dito guaribili in giorni 8.

Con lo scalpello

Il muratore Alessandro Giacomelli di anni 33 abitante a Sant'Elena, Calle Zugna, lavorando presso i Cantieri Navali alla Giudecca, si ferì con uno scalpello la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Uno scivolone

Emilia Perazzo di anni 66, abitante a San Polo 2139, ieri alle 18 transitando per San Giacomo di Rialto, è scivolata sopra un nocciolo di pesca fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Un colpo contro la porta

L'ottantenne Maria De Michiel, abitante a Castello 3215, ieri mattina pigiata fra la ressa di gente che si recava alla Tesoreria per riscuotere la pensione come lei, urtava contro lo spigolo di una porta riportando una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni 10.

Sul ponte dei Tolentini

Il dodicenne Ugo De Rossi, abitante a Santa Croce 273, ieri mattina alle 11.30 passando per il ponte nuovo ai Tolentini, è scivolato su di una buccia di pesca riportando una contusione al gomito sinistro, giudicata guaribile in giorni 30.

Due motoscafi investiti

Il vaporetto numero 21 aveva lasciato verso le ore quattro di iermattina gli ormeggi della Bragora e si era diretto a Santa Chiara per iniziare il servizio mattiniero.

E' avvenuto che nella manovra della girata del battello, mentre il timoniere Rosada Domenico, aveva dato le regolamentari disposizioni per la manovra stessa al macchinista Manfrin Romeo, quest'ultimo ebbe ad equivocare.

Questo portò naturalmente ad un errore della rotta del battello che andò a cozzare contro due motoscafi del servizio pubblico e precisamente il 312 e il 375, il primo affondò e il secondo, dentro al quale si trovava l'autista in servizio, Pellegrini, riportò delle forti avarie a poppa, ma il pronto riparo delle stesse potè evitare l'affondamento.

Del fatto s'occupò immediatamente l'ispettore dell'Azienda cav. Griffi, che ha disposto un'inchiesta dalla quale è risultato naturalmente l'equivoco sopracitato.

I danni patiti dai motoscafi, che furono trasportati ai cantieri alle Chiovere di S. Giobbe non sarebbero molto rilevanti.

Colpito da malore

Il manovale Mario Tosi di anni 28 abitante a Cannaregio 5245, ieri mattina alle 8.40 venne colpito da malore sul Ponte della Piove. Alcuni passanti impietositisi, provvidero per il suo trasporto all'ospedale, dove è stato ricoverato in osservazione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione Feriale Presidente: Martini; giudici: Armellino e Grieb; P. M.: Bernabei; cancelliere: Fazzari).

Il carbone e il sandolo

La mattina dell'8 giugno il carbonaio Virginio Gasparini abitante alla Giudecca, recatosi ad aprire il proprio magazzino con sua grande sorpresa constatava la scomparsa di tre sacchi con 300 kg. di antracite russa e di una carriola. I ladri erano penetrati mediante forzatura del la porta d'ingresso. La stessa mattina la signora Beatrice Lanza veniva avvertita che il proprio «sandolo» ormeggiato in Rio di S. Eufemia era scomparso. Il natante venne trovato qualche ora dopo tutto sporco di carbone. Si arguì così che i ladri si erano serviti del sandolo per trasportare il carbone rubato al Gasparini. I sospetti d'essere stato lo autore del furto caddero su Giuseppe Merlo fu Vittorio di anni 43 che ieri ha dovuto comparire dinanzi ai giudici del Tribunale. Il Merlo ha negato ogni addebito ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Mario Buttaro.

La colpa del cavallo

Giuseppe Rossi fu Antonio di anni 22 da Musile di Sotto narra ai giudici che la sera del 16 luglio verso le 8.30 ritornando a casa con il carrozzino, giunto vicino ad un campo di proprietà dei fratelli Romiati il cavallo non volle più continuare la strada. L'animale aveva sentito l'odore dell'erba medica tagliata di fresco e si era imputato. Egli fu così costretto a recarsi a prendere 50, 60 kg. di erba e darla a mangiare al cavallo. La storiella però non è creduta dai giudici, i quali devono giudicare il Rossi quale imputato di furto di ben 6 q.li di erba medica in danno dei fratelli Romiati. E così il Rossi viene condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensore avv. Perulli.

A porte chiuse

Il settantaduenne Giovanni Fabris fu Domenico nativo di Chioggia è imputato di aver compiuto nel turchio di sua proprietà ormeggiato in un rio di Castello dall'autunno del 1934 al maggio 1925 atti innominabili con bambine minori di 14 anni. Il Fabris venne giudicato ieri a porte chiuse e condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Mario Buttaro.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Selisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 agosto nella cucina di S. Gior. Evangelista a Lire 1 n. 2785; a 0.50 n. 524.

Nel trigesimo della tragica scomparsa del

Barone

RAIMONDO FRANCHETTI

sabato 7 Settembre verrà celebrata una Messa alle ore 9 nella Parrocchia di San Trovaso di Preganziol ed un'altra Messa alle ore 10.30 nel Duomo di Treviso. La Famiglia ringrazia fin d'ora coloro che pregheranno per l'anima Sua.

Preganziol, 5 Settembre 1935 XIII

Il VII torneo tennistico internazionale

Oggi al Lido: finale delle Targhe Volpi

Nuovo successo di Palmieri nel campionato dell'Adriatico - Coraggiosa partita della coppia Quintavalle - Bossi nelle Targhe Volpi - Inglesi e tedeschi disputeranno la finale - Le sconfitte della Aussem e della Horn nella Coppa Re di Svezia

La storia della partecipazione italiana alle Targhe Volpi di questo anno si è arrestata ieri durante la disputa delle semifinali alle quali erano pervenute tanto la coppia Palmieri-Rado, quanto quella improvvisata Quintavalle-Bossi. Non si può dire che i risultati siano stati irregolari, giacchè il successo è toccato ai migliori, ma il rammarico per la doppia eliminazione è stato reso forse più vivo dal brillantissimo inizio dei nostri quattro giocatori. C'è stato infatti un momento ieri nel pomeriggio (avremmo dovuto guardare l'orologio per fissare quell'ora... storica) nel quale a breve distanza l'uno dall'altro due arbitri annunciavano la vittoriosa conclusione per gli italiani dei primi sets delle due semifinali. In quel momento nella mente di qualche ottimista deve esser pure balenata — ne siamo certi — la visione di una finale delle Targhe Volpi con due coppie italiane, cosa che avrebbe davvero fatto epoca nella storia della competizione. La reazione degli avversari inglesi e tedeschi doveva stroncare tali speranze ed oggi inglesi e tedeschi (tre giocatori di coppa Davis su quattro) disputeranno la finale, offrendo senza dubbio uno spettacolo tennistico di primo ordine.

Il comportamento delle due coppie italiane è stato comunque onorevolissimo; e se in una coppia si è rivelato un Bossi giocatore già al disopra dello stadio di semplice promessa, nell'altra Rado, facilitato nel proprio compito dall'efficace per quanto forse meno appariscente contributo di Palmieri, ha brillato nel gioco di mezzo campo e di rete. Due sconfitte quindi, ma due onorevolissime partite nelle quali il punteggio, data la statura degli avversari, parla ancora in favore dei nostri rappresentanti.

Palmieri e von Cramm

La cronaca della giornata di ieri è cronaca di sei sole partite, tante infatti sono state le semifinali disputate, ma è cronaca oltremodo interessante. Nella gara singolare maschile riservata ai giocatori di prima categoria, dove è in palio una coppa offerta dal Principe di Piemonte ed il titolo di campione dell'Adriatico, proseguendo le partite a concludersi con quella regolarità che aveva caratterizzato gli incontri dei giorni scorsi, sono stati laureati ieri i due finalisti in Palmieri e Von Cramm. Ad un anno di distanza si ripeterà quindi la medesima battaglia decisiva nella quale una volta ebbe già la meglio il tedesco.

Giovanni Palmieri, per quanto risenta ogni giorno che passa la stanchezza di una stagione quanto mai intensa, sta giocando piuttosto bene ed ieri mattina ce ne ha dato una prova (la prima forse in singolare dall'inizio del torneo e la seconda se si conta il doppio disputato con Rado contro Gentien-Lesueur) battendo in tre sets, ma con una certa autorità il tedesco Henkel, il N. 2 della squadra germanica di Coppa Davis, un ragazzo che conosce il fatto suo e che in questi ultimi mesi ha battuto un sacco di prima categoria europei e per giunta l'australiano Crawford.

La battaglia ha avuto tre fasi distinte e per quanto l'ultima sia stata quella che ha concluso vittoriosamente per Palmieri l'incontro è stata quella meno bella dal punto di vista tennistico. Il primo set si è chiuso al nono gioco in favore di Palmieri; Henkel, restando quasi costantemente a fondo campo, ha fatto, per così dire, il gioco dell'avversario, giacchè in tema di regolarità il campione italiano è uno dei migliori. Accortosi però che tale sistema non era certo il più indicato per combattere Palmieri, Henkel dall'inizio del secondo set cambiava tattica, forzava la palla d'attacco e scendeva spesso a metà campo per terminare il punto con la sua volta che è di ottima fattura e di sicura efficacia. In breve il tedesco riusciva a condurre per 5 a 2; Palmieri tentava ancora la rimonta ed al termine del decimo gioco raggiungeva l'avversario, ma Henkel riprendeva tosto l'offensiva interrotta assicurandosi il secondo set al dodicesimo gioco.

to, la fattura del gioco peggiorava,
to, a fattura del gioco peggiorava, risentendo entrambi i giocatori la stanchezza dei primi sets disputati sotto un sole cocente, stanchezza che andava ad accumularsi a quella dei giorni scorsi. Henkel in special modo appariva affaticato ed il suo servizio (la prima palla era stata fino allora spettacolosa) non aveva più la primitiva potenza, e l'intero suo gioco mancava di controllo e di regolarità. Palmieri conduceva per 5 a 1, poi giocava male per due o tre «games» tanto che Henkel rimontava sino a 4 a 5, ma su proprio servizio, al primo «match-ball» concludeva la partita in proprio favore, qualificandosi per la finale.

Goffredo von Cramm si aggiudicava poco dopo lo stesso titolo, incontrando però anch'egli nell'inglese una resistenza superiore al previsto. Il primo set era rapidissimo senza cronaca e faceva pensare ad una facilissima affermazione del campione di Germania, ma Hughes reagiva nel secondo set e se lo assicurava; era solo nel terzo che von Cramm riprendeva il comando della partita terminando vittoriosamente.

Le due semifinali della Coppa Re di Svezia, il singolare femminile, hanno visto, sempre in mattinata, i successi della francese Mathieu e della danese Sperling Krahwinkel. La Mathieu, grazie alla regolarità del proprio gioco ed alla velocità dei propri attacchi aveva la meglio sulla tedesca Aussem nonostante il notevole gioco di gambe di questa ultima facilitasse il suo compito difensivo; la tedesca Horn coglieva un periodo di «sonnolenza» della propria avversaria e si assicurava il primo set, ma poi, nonostante dimostrasse di aver compiuto notevolissimi progressi, doveva inchinarsi alla superiorità della Sperling Krahwinkel, che dovrebbe avere la meglio anche nella finale.

Le Targhe Volpi

Nel pomeriggio sono state disputate le due semifinali delle Targhe Volpi, nelle quali, come già abbiamo detto, sono state eliminate le due coppie italiane. L'improvvisata formazione Quintavalle-Bossi ha disputato una eccellente partita contro gli inglesi Hughes-Peters e osiamo dire che se Quintavalle avesse giocato come Bossi e se quest'ultimo a sua volta avesse giocato sempre come nel primo set, la coppia italiana avrebbe molto probabilmente eliminato l'avversaria. Ad ogni modo il debutto di Bossi è stato dei più lusinghieri e le tre partite giocate tra ieri l'altro ed ieri nelle Targhe Volpi hanno dato delle utilissime indicazioni sul conto di questo giovane giocatore milanese che dovrebbe d'ora in poi essere seguito più da vicino e guidato tecnicamente.

Il primo set dell'incontro è spettato agli italiani che lo hanno giocato con una foga, una aggressività, un temperamento ammirevoli. Gli inglesi appoggiavano di preferenza il gioco sul «debuttante», ma si accorgevano ben presto che questi si comportava brillantemente e dopo aver tentato di resistere al dodicesimo gioco dovevano cedere al termine del quattordicesimo. La controffensiva britannica avveniva sino dall'inizio del secondo set; il vantaggio di quattro giochi a zero conquistato in pochi minuti da Hughes e Peters rendeva vana la rimonta degli italiani che si riserbavano per il terzo set. In questo infatti riappariva in pieno l'equilibrio dei valori e dopo quattro giochi, nei quali gli italiani si distinguevano per gli *smashes* efficacissimi, le due coppie erano ancora alla pari. Hughes riacquistava un vantaggio col proprio gioco di servizio vinto a 15; Quintavalle perdeva quindi un proprio servizio e sciupava qualche facile colpo cosicchè gli inglesi conducevano per 5 a 3 e poi per 5 a 4. Nel gioco successivo la sfortuna toglieva agli italiani la palla che li avrebbe condotti a cinque pari e gli inglesi vincevano quindi il terzo set per 6 a 4. Anche l'inizio del quarto set è stato favorevole a Hughes e a Peters che hanno condotto per 3 a 0; gli italiani hanno contrattaccato ancora e sono riusciti a pareggiare, ma una volta raggiunti gli inglesi si distaccavano nuovamente; il finale era contrastatissimo; durante il decimo gioco gli inglesi avevano due match-balls che venivano annullati dagli italiani, ma era con un terzo che gli inglesi si aggiudicavano la vittoria.

La partita disputata sul campo vicino da Palmieri-Rado contro G. Von Cramm-Henkel aveva quasi la stessa fisionomia dell'altra. Anche in questa infatti gli italiani avevano un ottimo inizio e si aggiudicavano il primo set, tardando Von Cramm a mettersi in azione e sfoggiando d'altra parte Rado un gioco di metà campo e di rete veramente eccezionale.

Ma anche qui, come già nel duello precedente italo-britannico, i tedeschi partivano al contrattacco nel secondo set e, tallonati dagli italiani, erano sempre in vantaggio sino al sesto nel quale Rado, facendo un gioco scintillante a rete, pareggiava le sorti del set; Von Cramm ed Henkel cominciavano però ad intendersi meglio, e, più potenti entrambi nei servizi degli italiani, si assicuravano il secondo set al nono gioco; con lo stesso punteggio senza che Palmieri e Rado dessero l'impressione di impegnarsi molto i tedeschi riportavano anche il terzo set.

All'inizio del quarto parve a qualcuno che i tedeschi cominciassero a dare qualche segno di stanchezza e gli italiani infatti riprendevano il comando della partita giungendo attraverso giochi molto combattuti a 5 a 3 ottenendo due set-balls. Non si può affermare che qualora gli italiani avessero vinto il set avrebbero vinto l'incontro, ma il rammarico di non veder prolungata la partita al quinto set c'è stato giacchè Palmieri, che durante tutto l'incontro aveva giocato con lodevole continuità, preparando gran parte dei colpi che Rado poi finiva, perdeva invece sfortunatamente le due occasioni. I tedeschi, scampato il pericolo, riassumevano l'iniziativa vincendo la partita al dodicesimo gioco.

Tutte le altre gare in programma hanno compiuto un nuovo passo verso il loro epilogo. Particolarmente interessanti sono state le due semifinali del doppio femminile; la coppia francese Mathieu-Barbier, grazie sopratutto al grande affiatamento, aveva la meglio sul duo danese-tedesco Sperling Krahwinkel-Horn che individualmente debbono essere considerate superiori alle prime e questo risultato rappresentava una delle mezze sorprese della giornata; la Bourdet e la Aussem non avevano infatti alcuna difficoltà ad eliminare Zehden-Wolf in due set ed oggi si avrà la finale.

L'altra mezza sorpresa della giornata (in questo caso si dovrebbe parlare di sorpresa vera e propria) si è avuta in una partita di misto nella quale la Zehden accoppiata a Tito del Bono aveva la meglio in tre sets (7-5 al terzo) su Mathieu-Gentien, considerati come una delle coppie più forti. Ma Gentien quest'anno non è il Gentien degli anni scorsi e la sua sconfitta di ieri nel misto, specialità nella quale gode fama di giocatore quanto mai efficace, non è che la conferma degli insuccessi precedenti nei doppi con Hughes e con Lesueur.

Il singolare uomini di seconda categoria per la Coppa Principessa di San Faustino è giunto alle soglie delle semifinali, per le quali si sono già qualificati Bossi e Vido nel quadro inferiore e Levi della Vida in quello superiore. Mentre le gare pareggiate si susseguono con ritmo accelerato misurando campioni e debuttanti, si è iniziata pure ieri la gara per la Coppa del Col. Mayes, prova di singolare maschile a carattere di consolazione. Ed i primi che si sono... consolati, superando i primi turni sono stati Balbi, del Bono e Canepele.

I risultati

Targhe Volpi - Doppia uomini internazionale: semifinale: Inghilterra (Hughes-Peters) b. Italia I (Quintavalle-Bossi) 6-8 6-3 6-4 6-4; Germania (Von Cramm-Henkel) b. Italia II (Palmieri-Rado) 3-6 6-3 6-3 7-5.

Coppa Principe di Piemonte - Campionato dell'Adriatico - Singolare uomini, semifinale: Palmieri b. Henkel 6-3 5-7 6-4; Von Cramm b. Hughes 0-6 6-4 6-2.

Coppa Re di Svezia - Singolare signore Semifinale: Sperling b. Horn 0-6 6-1 6-3; Mathieu b. Aussem 6-4 6-3.

Coppa Principessa di S. Faustino - Singolare uomini esclusa prima categoria: Bianchi b. Von Cramm A. 4-6 6-3 6-0; Bossi b. Cavriani 6-2 6-3; Bianchi b. Bertini 6-1 4-6 e 6-1.

Coppe Ruspoli - Doppio misto: Manzutto-Lesueur b. Horn-Von Cramm A. 6-1 6-0; Sandonnino-Vido b. Martinelli-Canal 6-1 6-3; Parmeggiani-Rado b. Von Rohrer-Von Rohrer 6-1 6-2; Sperling-Artens b. Sandonnino-Vido 6-2 6-3; Zehden-Del Bono b. Mathien-Gentien 6-3 4-6 7-5; Metaxa-Wolf b. Hummer-Canepele 6-2 7-5.

Coppe Revedin - Doppio signore: Buordet-Aussem b. Wolf-Zehden 6-3 6-1; Mathieu-Barbier b. Sperling-Horn 6-3 6-2.

Coppe Morosini - Doppio uomini: Landau-Metaxa b. Levi della Vida-Del Frate 3-6 6-3 6-4; Stalios-Rohrer b. Landau-Metaxa 4-6 6-4 6-4; Martinelli - Facchinetti b. Von Cramm A.-Goldschmidt 6-4 7-5.

Coppa Mayer - Consolazione: Balbi b. Gusta 6-2 6-1; Del Bono b. Krishen 1-6 6-1 6-3; Canepele b. Stalios 2-6 6-4 9-7.

Doppia mista pareggiata - Frisacco-Mangold b. Chaveau-Salomon 6-4 6-3; Annigoni-Bianchi b. Lindsay-Brooksmit 4-6 6-3 6-0; Molon-Vido b. Lousdale-Herbert 6-2 6-4; Sensi-Sensi b. Stefanelli-Ratti 6-3 3-6 6-3; Annigoni-Bianchi b. Sandonnino-Frisacco 6-1 4-6 6-1; Del Frate-Parmeggiani b. Sassernò-Sensi 6-1 6-0; Zanoletti-Sandrini b. Artens-Castiglioni 5-6 6-2 6-3; Campagna-Santamaria b. Fizee-Krishen 6-0 6-5; Frisacco-Levi della Vida b. Heller-Heller 6-0 6-1.

Doppio uomini pareggiata - Canepele-Levi della Vida b. Curley-Fournie 6-2 6-5; Facchinetti-Cavriani b. Lanza-Canossa 6-2 6-4; Padoa-Masprone b. Mezzanotte-Cesura 6-4 6-3.

Singolare uomini pareggiata: Vido b. Santamaria 6-2 6-0; Sandrini b. Guetta 6-1 6-1; Sandrini b. Vido 6-2 6-0; Padoa b. Alexander 4-6 6-4 6-1.

Singolare signore pareggiata: Zanoletti b. Stefanelli 6-5 6-4; Von Rohrer b. Stefanelli 6-4 6-4.

Le partite di oggi

Ore 9.30: Metaxa-Wolf c. Levi della Vida-Frisacco; Palmieri-Quintavalle c. Martinelli-Facchinetti.

Ore 9.45: Sandrini c. Bianchi F. Henkel-Aussem o vinc. c. Landau-Grioni o vinc.; Facchinetti-Cavriani c. Fyzee-Krishen o Stefanelli-Brulliar; Cesura-Mezzanotte o vinc. c. Sensi-Del Frate.

Ore 10.30: Palmieri-Quintavalle o vinc. c. Ellmer-Del Bono; Peroni-Pontecorvo c. Sassernò-Sinigaglia.

Ore 11.15: Artens-Sperling o vincente c. Rado-Parmeggiani o vinc.; Metaxa-Wolf o vinc. c. Lesueur-Manzutto o vinc.; Bianchi Ferd.-Bossi c. Behrend-Goldschmidt; Landau-Beer c. Bianchi Ferd.-Vido o vinc.; Facchinetti-Pallavicini contro Cesura-Canal.

Ore 14: Frisacco c. Annigoni; Fyzee c. Quintavalle; Sandrini c. Del Bono.

Ore 14.45: Levi della Vida c Bianchi Ferd. o vinc.; Lesueur-Artens o vinc. c. Bossi-Vido; Mangold-Frisacco o vinc. c. Cesura-Mezzanotte o vinc.

Ore 15: Finale doppia signore libera Coppe Revedin.

Ore 15.30: Padoa o Alexander c. Sinigaglia U.; Sandrini-Zanoletti c. Bianchi Fr-Bossi o Behrend-Goldschmidt.

Ore 16: Finale Targhe Volpi.

Ore 16.15: Bianchi Fr.-Luzzatto o vinc. c. Sensi-sig.na Sensi; Metaxa c. Martinelli, Lesueur-Artens o vinc. c. Stalios-Von Rohrer; Palmieri-Quintavalle o vinc. c. Canepele-Cesura.

Ore 17: Gentien-Mathien o vinc. c. Lesueur-Manzutto o vinc.; Cavriani c. Balbi; Landau-Grioni c. Henkel-Aussem o vinc.

Ore 17.45: Landau-Beer o Bianchi Fr.-Vido c. Sassernò-Sinigaglia S. o vinc.; Mangold-Hummer contro Sensi-sig.na Sensi o vinc.; Levi della Vida-Canepele c. Bianchi Fr.-Bossi o vinc.; Cesura-Canal o vinc. c. Padoa-Stefanelli.

Un nuovo fuoribordo italiano

al Concorso motonautico

Due sportivi italiani, appassionati e valorosi delle competizioni motoristiche e che danno gran parte della loro attività alla motonautica, l'ing. Guido Cattaneo e il conte Franco Mazzotti, avevano preso da tempo la iniziativa di costruire un motore fuoribordo della massima cilindrata per conquistare all'Italia il record mondiale assoluto detenuto ora dal francese Dupuy con motore Soriano.

Del nuovo motore, progettato e costruito sotto la direzione di Guido Cattaneo, sono in costruzione soltanto tre esemplari, il primo dei quali è già pronto e perfettamente a punto, per debuttare al Concorso di Venezia ove parteciperà alle corse del miglio e alle gare in circuito chiuso nelle quali oltre contro i migliori piloti italiani e stranieri, su fuoribordo italiani ed americani, avrà a lottare contro i Soriano di Carlo Casalini e dell'inglese Forbes.

Il nuovo motore, che prendendo il nome dalle prime due lettere dei suoi costruttori, si chiamerà «Cama», è a quattro cilindri in linea orizzontale con albero orizzontale che, con una doppia coppia di ingranaggi conici, trasmette la rotazione all'elica. Il cilindro è a testa fissa munita di due assi a cames. Le valvole, anzichè essere comandate con le normali molle a spirale, sono comandate con molle a spillo come nelle motociclette.

Il nuovo motore, che è tutto costruito in leghe leggere e particolarmente in electron, raggiunge i 7500 giri con potenza equivalente a 110 cavalli mentre, come è noto, il più potente Soriano dà 90 HP. Il blocco motore è fisso nello specchio di poppa dello scafo: solo il mezzo può girare per le virate. Il peso del motore compreso l'impianto di avviamento elettrico di 85 chilogrammi.

Lo scafo con cui il motore è stato ripetutamente provato è il «Magò», di costruzione dell'ing. Alessandro Marchetti. Le prove sono state più che soddisfacenti, poichè sembra che il «Magò» abbia abbastanza largamente superato i 100 chilometri all'ora.

Non è dato ancora sapere se questo nuovo fuoribordo sarà pilotato dallo stesso costruttore ing. Cattaneo o se esso sarà affidato ad un grande asso del fuoribordismo italiano, più volte campione del mondo, essendo l'ing. Cattaneo già troppo preso nella guida dei motori da corsa della Squadra Motonautica della Milizia.

SCHERMA

Il campionato della Marina

In questi giorni si svolse alla Spezia presso il campo sportivo V. Emanuele III il campionato assoluto della R. Marina.

I concorrenti, numerosi fra ufficiali e sottufficiali, superavano la settantina, e la squadra veneziana diretta dal maestro Errico, fu la prima classificata, vincendo la Coppa del Ministero della R. Marina. Particolarmente si distinse il maestro Errico vincendo il campionato fra maestri classificandosi primo alla sciabola.

Degli ufficiali riuscì primo Morando nelle due armi, Casarini secondo; si distinsero pure i tenenti Schoman e Gjuvaz fra i primi cinque classificati.

CALCIO

V Coppa Mestre

Il Comitato direttivo del Torneo calcistico V Coppa Mestre rende noto a tutte le Società interessate che le iscrizioni sono state prorogate sino al giorno 9 corr. e che le stesse si ricevono dalle ore 20.30 alle 22 dei soli giorni feriali presso la sede di via Dante Comitato Comunale O.N.B. di Mestre.

Si ricorda alle Società di voler dare la loro adesione colla massima sollecitudine possibile.

DOLO

Per i dopolavoristi

Si ricorda a tutti i dopolavoristi che nessuna riduzione ammessa per i tesserati O.N.D. sarà d'ora in avanti concessa nei cinematografi, teatri ecc, senza la presentazione della tessera dell'anno in corso, più l'apposito scontrino che si preleva presso la Sede Comunale dell'Opera nazionale dopolavoro. Ogni blocchetto valevole per 50 riduzioni costa L. 1.

Arruolamento volontario per l'A. O.

L'altra sera in una Sala del Municipio ebbe luogo l'Assemblea generale della Sezione di Dolo dell'Associazione Combattenti. Erano presenti circa un centinaio di soci. Presiedeva il Presidente d.r cav. uff. Luigi Dozzi, che parlò ai combattenti di Vittorio Veneto della decisione del Duce della formazione dei battaglioni della Divisione Tevere. A fine della riunione seguirono le iscrizioni volontarie degli ex Combattenti per l'Africa Orientale. La riunione si iniziò e si chiuse con il saluto al Re ed al Duce.

Fu inviato il seguente telegramma di omaggio al Duce: «Assemblea Combattenti Dolo nel sottoscrivere domande arruolamento volontario Africa Orientale inneggia Eccellenza Vostra Artefice nuove fortune di Italia. Presidente Dozzi».

Cinema Modernissimo

Il Cinema Modernissimo che domenica scorsa ha riaperto i battenti, dopo la chiusura estiva, darà domenica prossima un altro gioiello nello schermo del locale di Via Cairoli e precisamente «Notti moscovite» della G. G. Film.

Chiusura festeggiamenti

Domenica prosima 8 corrente vi saranno grandiosi festeggiamenti in occasione della chiusura della Sagra annuale, dovuta rimandare per cattico tempo. Con la occasione non mancheranno giostre ed autopiste, ballo in piattaforma, concerto ed uno spettacolo pirotecnico.

Licenze ambulanti

La Delegazione Fascista Mandamentale dei Commercianti avverte i rivenditori ambulanti di Vigonovo che possono recarsi presso la Delegazione, nelle ore di ufficio per il ritiro dei libretti licenza.

ORIAGO

Processione

Domenica 8 corrente alle ore 17 avrà luogo nella nostra frazione una processione straordinaria del Congresso Eucaristico.

La processione stessa partendo dalla chiesa procederà eseguendo il giro dei due Ponti.

CASTELFRANCO

Una mostra zootecnica e un raduno popolare

Nel complesso delle manifestazioni dell'autunno castellano è compresa anche una Mostra Mandamentale Zootecnica Autorizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia e alla cui organizzazione provvede la Cattedra Provinciale d'Agricoltura in unione con quella locale, che si svolgerà il mattino del 29 settembre

La mostra comprenderà animali bovini ed equini e da cortile, e sarà dotata di premi in coppe, medaglie e danaro.

Per il 22 settembre si annunzia inoltre un convegno dopolavoristico in Castello. Vi prenderanno parte gruppi corali, bandistici e folcloristici della nostra provincia e di quelle vicine.

MIRA

Nell'Avanguardia

Il Comando della II Coorte ha citato all'Ordine del giorno i sottonotati avanguardisti elogiandoli per il lodevole servizio di guardia prestato durante i quattro giorni del Pre Campo Dux: Caposquadra: Bedon Bruno, Pizzati Gino, Boenzo Rodolfo, e Zampollo Walter; Avanguardisti: Vivian Lorenzo, Deppieri Lino, Groppi Vittorio e Compagno Carlo; Balilla Moschettieri: Corrò Fortunato e Masato Alfonso.

CRONACA DI MESTRE

Battaglione Fascisti di Mestre

Ordine di servizio

Per l'adunata delle formazioni dei fascisti in divisa della seconda zona che avrà luogo come preannunciato quest'oggi alla presenza del Segretario Federale, dispongo quanto segue:

Alle ore 17.10 i Comandanti di Compagnia procederanno all'Appello nominale, nella località già indicate. Alle ore 17,20 le singole Compagnie muoveranno dalle varie località e si disporranno in linea di fronte lungo il Viale Garibaldi dove dovranno trovarsi alle ore 17.30 precise: I Comandanti di Compagnia dovranno immediatamente presentare la forza ed attendere disposizioni. E' prescritta tassativamente la divisa regolamentare: Camicia nera, pantaloni e stivali neri o gambali, fez e centurone. Tutti gli altri fascisti senza limite di età, inscritti al Fascio di Mestre e Gruppi dipendenti, non facenti parte del Battaglione dovranno trovarsi ad ore 17 in camicia nera in Piazza Umberto I di fronte al Cinematografo Excelsior agli ordini del camerata Ferroni.

Località di concentramento

1. centuria: Piazzale Regina Margherita (Telve); 2. cent. Piazzale 27 Ottobre; 3. cent. Piazzetta Cesare Battisti; 4. cent. Piazzetta Ospedale Umberto I; 5. e 11. cent. Marghera Scuole De Amicis; 6. e 7. centuria: Scuole De Amicis; 8. cent. Pescheria vecchia; 9. cent. Piazza Matter; 10 cent. Piazza Giordano Bruno; 12 cent. Scuola d'Arte.

D'ordine del Comandante:

Il Vice Comandante

Invito ai dirigenti di Aziende Industriali

I dirigenti di Aziende Industriali che non usufruiscono per esigenze superiori del Sabato fascista sono invitati in via eccezionale di disporre affinchè il personale dipendente intervenga all'adunata di sabato 7 corrente per la venuta del Segretario Federale, limitando il servizio alla più stretta necessità del momento.

Il Segretario politico

Fascio Giovanile

Oggi in occasione della venuta a Mestre del sig. comandante Federale tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti, sono mobilitati per le ore 16.30 precise in Viale Garibaldi.

Devono intervenire anche gli sprovvisti di divisa.

Adunata Commercianti. — La Delegazione Fascista dei Commercianti invita i propri organizzati ad intervenire alla Rassegna delle Forze Fasciste che verrà fatta oggi dal Segretario Federale. Adunata alle ore 15.30 precise presso la Sede in via Gino Allegri. Nessuno deve quindi mancare, poichè verrà fatto l'appello.

Ordine di adunata: Tutti gli studenti iscritti al N.U.F. dovranno trovarsi oggi 7 settembre alle ore 17 precise presso la Sede del N.U.F. in perfetta divisa. Si raccomanda la massima puntualità e si avverte che non sono assolutamente ammesse assenze.

All'adunata dovranno partecipare anche coloro i quali non abbiano ricevuto l'ordine individuale di mobilitazione.

Offerte pro colonie solari F.O.A.

Dai signori comm. Cavalieri, Nogarin Mario e Barbiero, vennero fatte offerte giornaliere di frutta fresche.

La Soc. Ernesto Breda di Marghera ha offerto quintali 50 di legna.

— Il signor cav. Giovanni Furlan ha versato alla Segreteria del Fascio L. 100 pro O. A., L. 20 per il Dopolavoro e L. 50 per l'Opera Nazionale Balilla quale ricavato del concerto organizzato nel Teatro Toniolo a parziale beneficenza delle istituzioni beneficate.

Sospensione di corse filoviarie

In occasione dell'odierna manifestazione fascista, oggi l'ultima partenza da Carpenedo per Piazzale Roma e per il Quartiere Urbano di Marghera sarà alle ore 17.10 e dal Piazzale Roma e del Quartiere Urbano di Marghera per Carpenedo alle ore 15.50 e sarà ripreso terminata la manifestazione.

Il servizio filoviario funzionerà regolarmente per tutte le altre linee.

Per i lavoranti barbieri

Giovedì alle ore 21.30, presso la sede del Dopolavoro, gentilmente concessa, ebbe luogo una riunione degli appartenenti al Sindacato Lavoranti Barbieri, Parrucchieri e affini di Mestre.

Ha assunto la presidenza il Segretario Provinciale del Sindacato sig. Amato Bernardino, assistito dal sig. Stefani Timante. Il Segretario provinciale ha fatto quindi un'ampia relazione del lavoro compiuto dal Sindacato e spiegò che l'orario di lavoro per Mestre dopo l'applicazione della chiusura domenicale è il seguente: apertura alle ore 8 e chiusura alle 20 per tutti i giorni, sabato escluso, con un periodo di ore 2.30 d'uscita per la colazione, al sabato apertura alle ore 8 e chiusura alle 22 con ore 1.30 di riposo.

Verso la fine della discussione venne nominato quale capo gruppo il G. F. Barbato Carlo in sostituzione provvisoria del fascista Danieli Attilio richiamato alle armi.

La simpatica riunione protrattasi per circa due ore, si è chiusa inneggiando al nome del Duce, illuminata guida del lavoratore italiano.

Tre gravi cadute

L'altra sera la bambina Iosa Maria di Raffaele d'anni 7, abitante in via Montenero 25, mentre stava correndo in casa a scopo di gioco andava a finire contro una porta e cadendo poi malamente per terra si produceva la frattura del braccio destro. Accompagnata all'ospedale, venne ricoverata e giudicata guaribile salvo complicazioni, in giorni 40.

— Correndo in bicicletta davanti alla sua porta di casa, Zancanella Aldo di Antonio d'anni 10 abitante al Gaggian in via Castellana, cadeva per terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. Trasportato all'ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

— Anche Bergamo Franco di Giovanni di anni 11, abitante in via della Motta 41, a Carpenedo, verso le 15, mentre stava giocando nel cortile della sua abitazione, cadde a terra malamente riportando la frattura dell'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni e dopo le medicazioni necessarie praticate dal medico di guardia dell'ospedale, venne ricoverato nel nosocomio.

Una casa in fiamme

L'altra sera verso le 23 per cause non ancora accertate in via Campo Croce di Mirano si è incendiata la abitazione di proprietà di Zavan Gino fu Domenico di anni 32 e Zavan Arturo fu Ferdinando di anni 23, i quali vi abitavano.

Dato l'allarme, immediatamente accorsero sul posto molti del vicinato, i quali si misero all'opera di salvataggio di quanto potevano strappare dalle fiamme che si facevano sempre più minacciose ostruendo il passaggio ai volonterosi che riuscirono a portare all'aperto molto mobiglio.

I danni subiti dal Zavan Gino sono di L. 5000 mentre quelli del Zavan Arturo sono di L. 4000. I due danneggiati sono assicurati.

Un arresto per maltrattamenti in famiglia

Dai carabinieri venne arrestato ieri il meccanico De Lazzari Giuseppe di Gaetano di anni 23 abitante in via Calvi a Marghera, il quale avrebbe maltrattato i familiari passando a vie di fatto.

Venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Infortuni

Al pronto soccorso della stazione ferroviaria vennero medicati nella giornata di ieri Camin Luigi di anni 35 operaio del Deposito Locomotive per l'asportazione parziale del dito indice della mano sinistra riportate mentre montava la trasmissione dell'oliatore. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le provvidenze disposte dal Duce

Tre milioni di indennità liquidate alle famiglie degli operai morti in A. O.

ROMA, 6

Il 23 luglio scorso è stato pubblicato l'elenco dei 113 operai deceduti in Africa Orientale dal primo gennaio al ventun luglio su una massa presente di oltre trenta mila unità.

Il Duce, nell'intento di dare un tangibile segno di riconoscimento a questi lavoratori caduti nell'adempimento del proprio dovere, dispose che a favore dei familiari superstiti, aventi diritto, fosse nel più breve tempo liquidata l'indennità massima prevista per i casi di infortunio letale sul lavoro.

Sulla scorta delle indicazioni anagrafiche potute desumere all'atto del decesso dei lavoratori, il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, rendendosi interprete della sollecitudine dimostrata dal Regime verso le famiglie dei Caduti, ha rapidamente condotto a termine le complesse operazioni di accertamento; operazioni necessarie sia per rintracciare i familiari, la cui residenza non sempre corrisponde al luogo d'origine e all'ultimo domicilio dell'operaio, tanto che per qualche caso è stato necessario interessare le nostre autorità consolari all'estero, sia per stabilire con certezza la identità dei membri superstiti, sia infine per determinare quali tra essi avessero diritto all'indennizzo a norma di legge ed in quale misura.

Alla fine di agosto u. s., a poco più di un mese dalla notizia dei decessi, su centotredici casi di istruttoria, novantacinque sono stati definiti e ad altrettante famiglie è già stata liquidata, per il sollecito tramite dell'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, l'indennità spettante.

Per sei operai è risultata, dalla istruttoria esperita, la mancanza di familiari superstiti aventi diritto ad indennizzo a norma di legge; per altri sei familiari, sono attualmente in corso le operazioni di pagamento, mentre per i casi rimanenti si sta completando la relativa istruttoria, essendosi ravvisata la necessità di più precisi accertamenti.

Al trentuno agosto, quindi, alle famiglie dei lavoratori deceduti nell'A. O. è stata versata la somma complessiva di L. 2.862.000, corrispondente per la quasi totalità dei casi, alla liquidazione di lire trenta mila per famiglia.

Da tutti i beneficiati sono state inviate al Duce telegrammi di fervido e commosso ringraziamento e di profonda riconoscenza per la generosità della concessione e la prontezza con cui le provvidenze sono state attuate.

Il saluto alla "Gran Sasso" del popolo di Chieti

CHIETI, 6

Oggi Chieti ha salutato con vivo entusiasmo le gagliarde truppe della Divisione « Gran Sasso » che si apprestano a lasciare la città per l'A. O. Al campo sportivo di Civitella alla truppa in armi circondata da una folla di popolo acclamante, il Podestà di Chieti ha consegnato le medaglie ricordo che ha voluto offrire ai valorosi ufficiali e soldati della Divisione. Il Podestà ha rivolto parole di caloroso saluto in nome della città al generale Terziani ed alle sue valorose truppe. Quindi il Segretario federale con un vibrante saluto ha porto ai fanti ed agli artiglieri della « Gran Sasso » il saluto e l'augurio solidale del Fascismo cittadino. Il generale Terziani ha risposto esprimendo la gratitudine sua, dei suoi ufficiali e dei suoi soldati.

E' seguita la distribuzione di medaglie d'oro agli ufficiali superiori, d'argento agli ufficiali subalterni e di bronzo alla truppa. Poscia la Divisione si è recata a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti dinanzi al quale ha sfilato. Dal Viale 4 Novembre al Corso Marrucino ed a via Arniense tutta Chieti era ammassata nelle sue formazioni fasciste e nelle varie organizzazioni. La truppa è passata sotto una pioggia di fiori e di cartellini multicolori fra gli applausi entusiastici della immensa massa di popolo.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 6

Nel pomeriggio ha lasciato il nostro porto diretto in A. O. il piroscafo *Dalmatia* con a bordo ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere e materiale vario.

Le disavventure etiopiche di due concessionari francesi

PARIGI, 6

Il *Paris-soir* riferisce un episodio che dimostra come la sicurezza commerciale sia oggi in Etiopia una pura utopia. Prima dell'avventuriero Rickett e del Chertok, afferma il suddetto giornale, due Francesi avevano ottenuto dal Governo etiopico una concessione di uguale se non di maggiore importanza. Si tratta di due industriali di Roubaix, i fratelli Bayardt, che fin dal 1918 avevano avuto dall'Imperatrice Zauditù e dal suo figlio, l'attuale Negus, la promessa di una concessione concernente la totalità delle ricchezze del sottosuolo abissino e in particolare dei giacimenti petroliferi. Lunghi studi e minuziose esplorazioni su tutto il territorio abissino furono effettuati per conto dei Bayardt.

Il 6 maggio 1919 fu firmato il contratto in base al quale doveva essere versato all'Imperatrice un milione di franchi oro, più una indennità annuale e il 30 per cento sui benefici, il tutto accompagnato da principeschi regali a Zauditù e ai suoi figli. Ciascuno dei dignitari di Corte ricevette inoltre una somma di 100.000 franchi.

I fratelli Bayardt si misero all'opera senza badare a spese. Reclutarono un gruppo di ingegneri e noleggiarono sei aeroplani per il trasporto in Etiopia del materiale necessario. Ma quando, alla testa di questa spedizione, giunsero una mattina a Addis Abeba, una brutta sorpresa li attendeva. Invece delle accoglienze cordiali che si aspettavano furono ricevuti a sassate da gruppi di abissini ostili, che danneggiarono gravemente il prezioso materiale tecnico e scientifico senza che la polizia abissina si mostrasse minimamente disposta a intervenire. Quando i fratelli Bayardt si recarono da Ras Tafari, questi rispose di non essere in grado di tenere a freno le sue popolazioni. La spedizione dovette riprendere il treno per Gibuti.

I combattenti francesi di guardia alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 6

Una rappresentanza degli ex combattenti francesi convenuti a Roma in occasione del pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti, ha stasera, dalle ore 21 alle ore 24, montato la guardia d'onore alla Tomba del Milite Ignoto. Gli ex combattenti tra cui numerosi sacerdoti pluridecorati sono giunti in Piazza Venezia inquadrati intorno al vessillo federale e fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla. La guardia d'onore è stata divisa in sei turni di mezz'ora ciascuno ed una folla continuamente rinnovantesi ha assistito a quest'atto di omaggio reso alla gloria eroica ed al sacrificio dell'Italia in guerra dei combattenti di Francia.

La visita a Vicenza di trecento infermiere francesi

VICENZA, 6

Oggi in mattinata con un treno speciale sono giunte a Vicenza trecento infermiere francesi, che alcuni giorni fa hanno partecipato al Congresso internazionale delle infermiere tenutosi in Roma.

A ricevere le gradite ospiti vi era alla stazione il direttore dell'Ufficio turistico rag. Zambon, il quale dopo di aver porto il benvenuto guidò la grossa comitiva in visita alla città. Dapprima venne visitato il Santuario di Monte Berico ove venne celebrata in proposito una speciale Messa, quindi dopo di aver ammirato dal Piazzale della Vittoria il panorama di Vicenza e della chiostra dei monti, le ospiti discesero in città per conoscere la Piazza dei Signori e gli altri maggiori palazzi vicentini.

Alle 12 consumarono la colazione nei vari alberghi, quindi alle 13.30 ripartirono alla volta di Stresa, dopo di aver sentitamente ringraziato per la cordiale accoglienza vicentina.

Le accoglienze di Milano al 18 Bersaglieri

MILANO, 6

Milano ha fatto stamane una accoglienza entusiastica al 18.o Bersaglieri che da Livorno viene di guarnigione nella nostra città. Il reggimento era giunto nelle prime ore di stamane allo scalo Farini di dove i soldati, in colonna, preceduti dalla gloriosa bandiera decorata di medaglia d'oro, hanno sfilato per le vie della città. Nel parco presso il Castello si erano adunate le maggiori autorità cittadine civili e militari per dare il primo saluto al reggimento. Erano pure presenti le rappresentanze di tutti i corpi militari della città col loro vessilli e numerose rappresentanze di associazioni patriottiche, un battaglione del 7.o Fanteria rendeva gli onori.

Al suono della musica presidiaria, il 18.o Bersaglieri ha sfilato dinanzi alle autorità e tra continui applausi della folla che gremiva le strade per le quali passava, si è diretto alla caserma ad esso destinata.

I congressisti della "Dante" al passo del Brennero

BOLZANO, 6

Il congressisti della «Dante» si sono recati in pellegrinaggio al passo del Brennero dove hanno reso omaggio al cippo di confine dinanzi al quale hanno sostato in raccoglimento elevando poi un vibrante saluto al Re ed al Duce.

Due incendi nel Bellunese

BELLUNO, 6

A Lamon, in località Cavallari di Arine, un incendio distrusse interamente la casa di Gaio Giovanni, indi si appiccò alla contigua di Gaio Ottavio. Allo spegnimento di quest'ultima dettero opera efficace la Benemerita e i fascisti di Lamon. Il danno è di circa 12 mila lire, assicurato.

Altro incendio avvenne pur ieri a Bonchena di Lentiai nella casa di Grigoletto Antonio, causando un danno, pure assicurato, di L. 3000.

La vita al Campo Dux
L'ordine del giorno dell'on. Ricci

ROMA, 6

I campeggisti del VII Campo Dux hanno continuato oggi le loro esercitazioni per la grande parata che avrà luogo domenica sulla via dell'Impero. I reparti, nelle adiacenze dei Parioli, hanno svolto evoluzioni al passo di parata destando molta ammirazione della folla che si trovava presso l'ingresso del campo e presso gli itinerari prescelti per le esercitazioni. Il portamento e l'addestramento dei giovani sono veramente esemplari: la salute di essi è ottima.

Nella giornata sono giunti a Roma oltre 6000 ufficiali che parteciperanno alla seconda adunata nazionale. Gli ufficiali sono stati inquadrati in undici legioni di formazione ed hanno preso alloggio negli accantonamenti predisposti dal comando generale del Campo Dux. Alle ore 18 gli Avanguardisti hanno usufruito della libera uscita rientrando al Campo alle ore 21.

Alle ore 18 l'on. Ricci ha tenuto rapporto presso il comando generale ai presidenti dei Comitati provinciali di tutto il Regno convocati al Campo. Le bande musicali hanno terminato nella mattinata il loro concorso e domani sarà reso noto l'esito. L'ordine del giorno n. 4 reca: « Ho constatato con profondo compiacimento che la vita al campo si svolge ordinata ed operosa. Nelle ore della libera uscita come durante le esercitazioni gli Avanguardisti hanno tenuto un comportamento perfetto e dimostrato di possedere quel severo abito della disciplina al quale sono stati nei nostri ranghi virilmente educati. Rivolgo pertanto il mio elogio ai campeggisti che si preparano alle prove imminenti con intelligente fervore e con esemplare disciplina ed agli ufficiali i quali, con pazienza, perizia e costante senso di responsabilità attendono all'addestramento dei reparti

« Si sono oggi concluse le gare per i marinaretti; gare che hanno confermato l'eccellente grado di preparazione dei reparti partecipanti alle competizioni. Esprimo ai marinaretti ed ai loro istruttori la mia viva soddisfazione. Invito i comandanti di legione marinaretti ad informare gli Avanguardisti dipendenti che tutti i reparti saranno sottoposti lunedì ad una seconda prova che si è manifestata indispensabile per poter addivenire alla classifica generale.

« Tributo un encomio solenne ai graduati che partecipano ai corsi per capicenturia e cadetti, i quali hanno esemplarmente profittato delle lezioni e degli addestramenti impartiti durante il corso e che anche in questi ultimi giorni hanno dato prova di sicura capacità e di schietto e consapevole entusiasmo. Così, attraverso l'abnegazione degli ufficiali e degli Avanguardisti tutti, il VII Campo Dux si afferma già come una manifestazione in tutto degna delle severe tradizioni dell'Opera Balilla, orgoglio del Fascismo.

« Il comandante del campo: luogotenente generale on. *Renato Ricci* ».

Le manifestazioni per il Duce della gente trentina

ROMA, 6

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento, dopo la visita del Duce, ha indirizzato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Dalle vallate, dai borghi più remoti e lontani della provincia continuano a giungere espressioni di esultanza e di riconoscenza per la storica giornata del 31 agosto. Prego V. E. di rendersi interprete presso il Duce dell'attaccamento e dell'affetto della popolazione di questa solida terra tutta in piedi ai suoi ordini. — Segretario federale: Leati ».

Norme per la fabbricazione e la vendita dei quaderni scolastici

ROMA, 6

Con decreto reale sono proibiti, a partire dal 31 ottobre 1935 la fabbricazione, e dal primo luglio 1936 la vendita di quaderni scolastici in formato diversi da quello di mm. 150 per 205 che siano confezionati con carta diversa da quella velina, collata, satinata da scrivere avente un peso inferiore a 62 grammi al metro quadro, che siano composti di un numero di fogli minore di otto e che abbiano una copertina di peso inferiore a 75 millmetri al metro quadro. Sono altresì proibite delle stesse date la fabbricazione e la vendita di quaderni per disegno, per stenografia, per musica, per calligrafia, per componimenti illustrati e per computisteria che non soddisfino alle precedenti prescrizioni nei riguardi della milligramatura minima della carta e della copertina. La carta impiegata nella confezione dei quaderni di cui all'articolo precedente deve portare in filigrana la indicazione del fabbricante ovvero del negoziante grossista o di qualunque altro per conto del quale la carta è stata fabbricata. Le copertine devono portare il nome dell'allestitore del quaderno. Il fabbricante di carta o allestitore di quaderni che contravvengano alle disposizioni precedenti sono puniti con l'ammenda fino a lire 5000 salvo che il fatto non costituisca reato più grave. Alla stessa pena soggiace anche chi mette in vendita quaderni che non soddisfino alle prescrizioni precedenti per quanto riguarda il formato e il numero dei fogli.

Una squadra inglese nelle acque greche

ATENE, 6

Si annuncia l'arrivo per il 14 corrente nelle acque di Navarrino di una squadra inglese comprendente 20 navi che vi rimarranno fino al 22 settembre.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di agosto scorso sono stati venduti 940 biglietti ferroviari di seconda classe e 393 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 22 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 79.106 coppie di sposi delle quali 2493 provenienti dall'estero e da località di confine.

Gli incidenti stradali nel mese di agosto in Italia

ROMA, 6

Gli incidenti stradali del mese di agosto scorso hanno avuto un sensibile aumento in confronto di quelli del corrispondente mese di agosto del 1934: 800 di fronte a 64'. Non è certo questo aumento che può indurre a conclusioni circa l'andamento della circolazione essendo questo un fenomeno che deve essere considerato per un periodo abbastanza lungo e si è già visto che gli incidenti dei mesi precedenti dell'anno in corso danno una cifra complessiva inferiore a quella del corrispondente periodo del '934 (5416 incidenti nel periodo gennaio-luglio 1934 e 4283 nel periodo gennaio-luglio 1935). La cifra degli incidenti segnalati nell'agosto va considerata perciò in rapporto piuttosto a fattori di carattere occasionale. Non può d'altra parte emettersi la considerazione già fatta altre volte che i confronti a distanza di un anno non sono perfettamente omogenei dovendosi tenere conto del maggior numero dei veicoli in circolazione, della più estesa superficie stradale, del traffico più intenso, dell'accresciuta popolazione, della precisa natura degli incidenti e del loro carattere di gravità non perfettamente identico, più perfetto sistema di rilevazione, di numerosi altri fattori che sfuggono all'analisi quantitativa. Ad ogni modo la cifra soprariportata sta a dimostrare tutta la importanza di una più rigorosa e controllata circolazione.

Incidente motociclistico

UDINE, 6

Questa notte verso l'una, l'impiegato Attilio Pellizzoni, di anni 21, percorreva in motocicletta il Viale che da Tricesimo conduce a Udine. Ad un tratto una delle gomme scoppiava facendo compiere al motociclista un pauroso capitombolo, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il Pellizzoni si recava difatti da sè all'ospedale e verso le due veniva medicato dal sanitario di guardia, che lo giudicava guaribile in una diecina di giorni.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 6

La Soc. an. elettrica trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 8 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località, dalle ore 9 alle 17: Preganziol, Grazie, S. Trovaso di Preganziol, Via Schiavonia di Preganziol, Villa Marchesi.

Sostituzione d'un ponte in ferro sulla Udine-Tarvisio

UDINE, 6

Una ardita quanto rapida sostituzione di un grande ponte in ferro è stata eseguita stamane sulla linea Udine-Tarvisio nei pressi di Chiusaforte, alla presenza di alte autorità ferroviarie, di tecnici e di curiosi. Il ponte, che misura la lunghezza di 150 metri, ha due luci di metri 75 ciascuna ed un peso totale di 850 tonnellate. Vicino al ponte vecchio erano state costruite le impalcature su cui prima della sostituzione posava la nuova gabbia del ponte. Al momento della sostituzione, fatta senza interrompere il traffico, tra il passaggio di un treno e un altro, la vecchia gabbia del ponte, del peso di circa 500 tonnellate, è scivolata sull'impalcatura costruita a monte lasciando il posto al nuovo manufatto; tre potenti argani azionati a mano hanno trainato in un'ora circa 1350 tonnellate di ferro, compiendo la magnifica opera che costa circa un milione e mezzo. Assistevano al lavoro gli ingegneri Gallini dell'Ufficio lavori di Trieste, Carrucci dell'Ufficio lavori di Udine, direttore dei lavori.

Arrestato per maltrattamenti

UDINE, 6

I carabinieri di Mortegliano hanno tratto in arresto certo Leonardo Menis fu Gio. Batta, di anni 34, dimorante a Carpeneto, il quale si è reso responsabile di gravi maltrattamenti verso la moglie Ada Sambuco. Ieri il Menis, dopo aver invitato la moglie a seguirlo a Buia e avendone avuto un rifiuto, la malmenava così bestialmente da produrle lesioni varie in tutto il corpo. Il Menis è stato passato alle carceri di Udine.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

THIENE, 6

Salito su un'antenna che regge la linea della corrente ad alta tensione per provocarne con una bacchetta le scintille, il ragazzo Francesco Maule, di anni 9, abitante in contrada Boldrina, per la scossa ricevuta cadeva dall'alto al suolo. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica o commozione cerebrale, oltre a varie contusioni in tutto il corpo.

Il ciclone sulla Florida ha fatto 800 vittime

MIAMI, 6

La direzione dei soccorsi calcola che il numero degli ex combattenti uccisi dal ciclone della Florida superi i quattrocento. Il numero complessivo delle vittime in tutta la regione colpita è elevatissimo. I danni assumono un carattere di vera catastrofe.

D'altro lato l'ammiraglio Grayson, presidente della Croce Rossa americana, ha informato il Presidente Roosevelt che gli ex combattenti superstiti e le loro famiglie sono attualmente oggetto di tutti i soccorsi necessari.

Secondo cifre ufficiali le vittime identificate sarebbero complessivamente 756, delle quali oltre 400 ex combattenti. I feriti ammontano a 252, dei quali una cinquantina in grave stato.

L'uragano si è attualmente diretto verso nord e si hanno già notizie di danni dalla Florida settentrionale, dalla Georgia, dalle due Caroline e dalla Virginia.

Altre vittime si devono registrare nelle suddette regioni, oltre ai raccolti gravemente danneggiati.

Da Keys si hanno macabri particolari. Data la interruzione di ogni sorta di comunicazione stradale o ferroviaria le squadre di soccorso sono costrette a bruciare sul posto i cadaveri delle vittime per la impossibilità di avere bare sufficienti e per evitare l'ammorbamento dell'atmosfera prodotto dai corpi in decomposizione. Si cerca tuttavia di risparmiare dal rogo i cadaveri non ancora identificati

Un bambino travolto da uno sgranatoio

CAVARZERE, 6

Il bambino Novo Benito di Angelo, di un anno e mezzo, elusa la vigilanza della madre che si era momentaneamente recata in cucina, si allontanò una cinquantina di metri dalla soglia di casa, avviandosi verso una piccola salita che porta da via Vittorio Veneto all'argine dell'Adige.

Transitava in quel mentre certo Finotto Giovanni, fu Alessandro di anni 19, che, seduto a cassetta, guidava un cavallo trainante uno sgranatoio. Il Finotto non si accorse del piccino che stava in mezzo alla strada e che venne perciò travolto dalle pesanti ruote dello sgranatoio. Avvertito del fatale incidente, lo stesso Finotto porse i primi soccorsi al piccolo, il quale successivamente ricoverato in ospedale venne riscontrato affetto da grave contusione all'addome con commozione viscerale e rottura della vescica. In seguito a ciò il bambino decedette poche ore dopo.

Il Finotto è stato trattenuto dall'autorità inquirente e denunciato per omicidio colposo.

Si sporge dal treno e si frattura la base cranica

BELLUNO, 6

Al passaggio della galleria tra Longarone e Castellavazzo, uno dei nostri baldi artiglieri, Ghedina Giulio di Attilio, di anni 22, da Cortina d'Ampezzo, sentendosi male, sporse la testa fuori del finestrino del treno, che in quel momento stava per attraversare l'imboccatura della galleria. Il soldato ebbe un urto tremendo al capo. Dato il segnale d'allarme, fu provvisto subito al trasporto del ferito all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica. Fu riservata la prognosi.

Il soldato, visitato nella giornata dai superiori, si mantiene in uno stato assai grave.

Cronaca di Chioggia

Adunata fascista

Il locale Fascio di Combattimento ordina a tutti i Fascisti di trovarsi stasera 7 corr. alle ore 18.30 in Campo Roma per essere passati in rassegna dall'ispettore della X zona d.r Renzo Bonfanti. Quelli del Circolo di Sottomarina e della Sottosezione di S. Anna dovranno radunarsi presso le rispettive sedi per trovarsi a Chioggia alle 18.30. I Fascisti dovranno vestire la divisa estiva; severi provvedimenti verranno presi contro gli assenti senza giustificato motivo e specialmente verso coloro che hanno l'obbligo della divisa.

Convegno Diocesano

Domenica 15 corr. si radunerà in Chioggia un Convegno Diocesano delle Associazioni maschili di Azione cattolica. Una conferenza verrà tenuta alla mattina alle ore 10 nel teatro dei Salesiani sul tema «il Papa e l'Eucaristia; una seconda: oratore il cav. cav. G. Curti di Padova si terrà nel pomeriggio sul tema «il riposo festivo e la santificazione della festa». Vi sarà una premiazione per la gara diocesana di cultura.

Predicazione

Le prediche per la celebrazione del solenne Settenario di Maria Addolorata verranno tenute in S. Andrea dal valente oratore mons. Giacomo Schiavon professore nel Seminario di Treviso. Durante il Settenario tutte le mattine si celebrerà alle 6.30 la Messa all'altare dell'Addolorata e alla sera prima della predica vi saranno il pio Esercizio della Via Crucis, l'Esposizione Eucaristica, il canto dello Stabat Mater e la Benedizione Eucaristica.

Reale Aereo Club d'Italia

Si è costituita in Chioggia, una sezione del Reale Club d'Italia dipendente dall'Aereo Club «G. Ancillotto» di Venezia. La Sezione ha sede presso il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento. I già soci dell'Aero Club, coloro che desiderano appartenervi, che abbiano appartenuto od appartengano all'Arma Aeronautica nelle diverse sue specialità o che comunque si interessino di attività aviatoria sono pregati di trovarsi nella sede della Sezione lunedì 9 corr. alle ore 19.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 6-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 40; posta kg. 40.350; merce kg. 125; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41; posta kg. 45.150; merce kg. 168.350; bagagli kg. 560.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Le provvidenze disposte dal Duce

Tre milioni di indennità liquidate alle famiglie degli operai morti in A. O.

ROMA, 6

Il 23 luglio scorso è stato pubblicato l'elenco dei 113 operai deceduti in Africa Orientale dal primo gennaio al ventun luglio su una massa presente di oltre trenta mila unità.

Il Duce, nell'intento di dare un tangibile segno di riconoscimento a questi lavoratori caduti nell'adempimento del proprio dovere, dispose che a favore dei familiari superstiti, aventi diritto, fosse nel più breve tempo liquidata l'indennità massima prevista per i casi di infortunio letale sul lavoro.

Sulla scorta delle indicazioni anagrafiche potute desumere all'atto del decesso dei lavoratori, il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, rendendosi interprete della sollecitudine dimostrata dal Regime verso le famiglie dei Caduti, ha rapidamente condotto a termine le complesse operazioni di accertamento; operazioni necessarie sia per rintracciare i familiari, la cui residenza non sempre corrisponde al luogo d'origine e all'ultimo domicilio dell'operaio, tanto che per qualche caso è stato necessario interessare le nostre autorità consolari all'estero, sia per stabilire con certezza la identità dei membri superstiti, sia infine per determinare quali tra essi avessero diritto all'indennizzo a norma di legge ed in quale misura.

Alla fine di agosto u. s., a poco più di un mese dalla notizia dei decessi, su centotredici casi di istruttoria, novantacinque sono stati definiti e ad altrettante famiglie è già stata liquidata, per il sollecito tramite dell'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, l'indennità spettante.

Per sei operai è risultata, dalla istruttoria esperita, la mancanza di familiari superstiti aventi diritto ad indennizzo a norma di legge; per altri sei familiari, sono attualmente in corso le operazioni di pagamento, mentre per i casi rimanenti si sta completando la relativa istruttoria, essendosi ravvisata la necessità di più precisi accertamenti.

Al trentuno agosto, quindi, alle famiglie dei lavoratori deceduti nell'A. O. è stata versata la somma complessiva di L. 2.862.000, corrispondente per la quasi totalità dei casi, alla liquidazione di lire trenta mila per famiglia.

Da tutti i beneficiati sono state inviate al Duce telegrammi di fervido e commosso ringraziamento e di profonda riconoscenza per la generosità della concessione e la prontezza con cui le provvidenze sono state attuate.

Il saluto alla "Gran Sasso„ del popolo di Chieti

CHIETI, 6

Oggi Chieti ha salutato con vivo entusiasmo le gagliarde truppe della Divisione « Gran Sasso » che si apprestano a lasciare la città per l'A. O. Al campo sportivo di Civitella alla truppa in armi circondata da una folla di popolo acclamante, il Podestà di Chieti ha consegnato le medaglie ricordo che ha voluto offrire ai valorosi ufficiali e soldati della Divisione. Il Podestà ha rivolto parole di caloroso saluto in nome della città al generale Terziani ed alle sue valorose truppe. Quindi il Segretario federale con un vibrante saluto ha porto ai fanti ed agli artiglieri della « Gran Sasso » il saluto e l'augurio solidale del Fascismo cittadino. Il generale Terziani ha risposto esprimendo la gratitudine sua, dei suoi ufficiali e dei suoi soldati.

E' seguita la distribuzione di medaglie d'oro agli ufficiali superiori, d'argento agli ufficiali subalterni e di bronzo alla truppa. Poscia la Divisione si è recata a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti dinanzi al quale ha sfilato. Dal Viale 4 Novembre al Corso Marrucino ed a via Arineste tutta Chieti era ammassata nelle sue formazioni fasciste e nelle varie organizzazioni. La truppa è passata sotto una pioggia di fiori e di cartellini multicolori fra gli applausi entusiastici della immensa massa di popolo.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 6

Nel pomeriggio ha lasciato il nostro porto diretto in A. O. il piroscafo *Dalmatia* con a bordo ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere e materiale vario.

Le disavventure etiopiche di due concessionari francesi

PARIGI, 6

Il *Paris-soir* riferisce un episodio che dimostra come la sicurezza commerciale sia oggi in Etiopia una pura utopia. Prima dell'avventuriero Rickett e del Chertok, afferma il suddetto giornale, due Francesi avevano ottenuto dal Governo etiopico una concessione di uguale se non di maggiore importanza. Si tratta di due industriali di Roubaix, i fratelli Bayardt, che fin dal 1918 avevano avuto dall'Imperatrice Zaoditù e dal suo figlio, l'attuale Negus, la promessa di una concessione concernente la totalità delle ricchezze del sottosuolo abissino e in particolare dei giacimenti petroliferi. Lunghi studi e minuziose esplorazioni su tutto il territorio abissino furono effettuati per conto dei Bayardt.

Il 6 maggio 1919 fu firmato il contratto in base al quale doveva essere versato all'Imperatrice un milione di franchi oro, più una indennità annuale e il 30 per conto sui benefici, il tutto accompagnato da principeschi regali a Zaoditù e ai suoi figli. Ciascuno dei dignitari di Corte ricevette inoltre una somma di 100.000 franchi.

I fratelli Bayardt si misero all'opera senza badare a spese. Reclutarono un gruppo di ingegneri e noleggiarono sei aeroplani per il trasporto in Etiopia del materiale necessario. Ma quando, alla testa di questa spedizione, giunsero una mattina a Addis Abeba, una brutta sorpresa li attendeva. Invece delle accoglienze cordiali che si aspettavano furono ricevuti a sassate da gruppi di abissini ostili, che danneggiarono gravemente il prezioso materiale tecnico e scientifico senza che la polizia abissina si mostrasse minimamente disposta a intervenire. Quando i fratelli Bayardt si recarono da Ras Tafari, questi rispose di non essere in grado di tenere a freno le sue popolazioni. La spedizione dovette riprendere il treno per Gibuti.

I combattenti francesi di guardia alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 6

Una rappresentanza degli ex combattenti francesi convenuti a Roma in occasione del pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti, ha stasera, dalle ore 21 alle ore 24, montato la guardia d'onore alla Tomba del Milite Ignoto. Gli ex combattenti tra cui numerosi sacerdoti pluridecorati sono giunti in Piazza Venezia inquadrati intorno al vessillo federale e fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla. La guardia d'onore è stata divisa in sei turni di mezz'ora ciascuno ed una folla continuamente rinnovantesi ha assistito a quest'atto di omaggio reso alla gloria eroica ed al sacrificio dell'Italia in guerra dei combattenti di Francia.

La visita a Vicenza di trecento infermiere francesi

VICENZA, 6

Oggi in mattinata con un treno speciale sono giunte a Vicenza trecento infermiere francesi, che alcuni giorni fa hanno partecipato al Congresso internazionale delle infermiere tenutosi in Roma.

A ricevere le gradite ospiti vi era alla stazione il direttore dell'Ufficio turistico rag. Zambon, il quale dopo di aver porto il benvenuto guidò la grossa comitiva in visita alla città. Dapprima venne visitato il Santuario di Monte Berico ove venne celebrata in proposito una speciale Messa, quindi dopo di aver ammirato dal Piazzale della Vittoria il panorama di Vicenza e della chiostra dei monti, le ospiti discesero in città per conoscere la Piazza dei Signori e gli altri maggiori palazzi vicentini.

Alle 12 consumarono la colazione nei vari alberghi, quindi alle 13.30 ripartirono alla volta di Stresa, dopo di aver sentitamente ringraziato per la cordiale accoglienza vicentina.

Le accoglienze di Milano al 18 Bersaglieri

MILANO, 6

Milano ha fatto stamane una accoglienza entusiastica al 18.o Bersaglieri che da Livorno viene di guarnigione nella nostra città. Il reggimento era giunto nelle prime ore di stamane allo scalo Farini di dove i soldati, in colonna, preceduti dalla gloriosa bandiera decorata di medaglia d'oro, hanno sfilato per le vie della città. Nel parco presso il Castello si erano adunate le maggiori autorità cittadine civili e militari per dare il primo saluto al reggimento. Erano pure presenti le rappresentanze di tutti i corpi militari della città col loro vessilli e numerose rappresentanze di associazioni patriottiche, un battaglione del 7.o Fanteria rendeva gli onori.

Al suono della musica presidiaria, il 18.o Bersaglieri ha sfilato dinanzi alle autorità e tra continui applausi della folla che gremiva le strade per le quali passava, si è diretto alla caserma ad esso destinata.

I congressisti della "Dante„ al passo del Brennero

BOLZANO, 6

Il congressisti della «Dante» si sono recati in pellegrinaggio al passo del Brennero dove hanno reso omaggio al cippo di confine dinanzi al quale hanno sostato in raccoglimento elevando poi un vibrante saluto al Re ed al Duce.

Due incendi nel Bellunese

BELLUNO, 6

A Lamon, in località Cavallari di Arine, un incendio distrusse interamente la casa di Gaio Giovanni, indi si appiccò alla contigua di Gaio Ottavio. Allo spegnimento di quest'ultima dettero opera efficace la Benemerita e i fascisti di Lamon. Il danno è di circa 12 mila lire, assicurato.

Altro incendio avvenne pur ieri a Bonchena di Lentiai nella casa di Grigoletto Antonio, causando un danno, pure assicurato, di L. 3000.

La vita al Campo Dux
L'ordine del giorno dell'on. Ricci

ROMA, 6

I campeggisti del VII Campo Dux hanno continuato oggi le loro esercitazioni per la grande parata che avrà luogo domenica sulla via dell'Impero. I reparti, nelle adiacenze dei Parioli, hanno svolto evoluzioni al passo di parata destando molta ammirazione della folla che si trovava presso l'ingresso del campo e presso gli itinerari prescelti per le esercitazioni. Il portamento e l'addestramento dei giovani sono veramente esemplari: la salute di essi è ottima.

Nella giornata sono giunti a Roma oltre 6000 ufficiali che parteciperanno alla seconda adunata nazionale. Gli ufficiali sono stati inquadrati in undici legioni di formazione ed hanno preso alloggio negli accantonamenti predisposti dal comando generale del Campo Dux. Alle ore 18 gli Avanguardisti hanno usufruito della libera uscita rientrando al Campo alle ore 21.

Alle ore 18 l'on. Ricci ha tenuto rapporto presso il comando generale ai presidenti dei Comitati provinciali di tutto il Regno convocati al Campo. Le bande musicali hanno terminato nella mattinata il loro concorso e domani sarà reso noto l'esito. L'ordine del giorno n. 4 reca: « Ho constatato con profondo compiacimento che la vita al campo si svolge ordinata ed operosa. Nelle ore della libera uscita come durante le esercitazioni gli Avanguardisti hanno tenuto un comportamento perfetto e dimostrato di possedere quel severo abito della disciplina al quale sono stati nei nostri ranghi virilmente educati. Rivolgo pertanto il mio elogio ai campeggisti che si preparano alle prove imminenti con intelligente fervore e con esemplare disciplina ed agli ufficiali i quali, con pazienza, perizia e costante senso di responsabilità attendono all'addestramento dei reparti

« Si sono oggi concluse le gare per i marinaretti; gare che hanno confermato l'eccellente grado di preparazione dei reparti partecipanti alle competizioni. Esprimo ai marinaretti ed ai loro istruttori la mia viva soddisfazione. Invito i comandanti di legione marinaretti ad informare gli Avanguardisti dipendenti che tutti i reparti saranno sottoposti lunedì ad una seconda prova che si è manifestata indispensabile per poter addivenire alla classifica generale.

« Tributo un encomio solenne ai graduati che partecipano ai corsi per capicenturia e cadetti, i quali hanno esemplarmente profittato delle lezioni e degli addestramenti impartiti durante il corso e che anche in questi ultimi giorni hanno dato prova di sicura capacità e di schietto e consapevole entusiasmo. Così, attraverso l'abnegazione degli ufficiali e degli Avanguardisti tutti, il VII Campo Dux si afferma già come una manifestazione in tutto degna delle severe tradizioni dell'Opera Balilla, orgoglio del Fascismo.

« Il comandante del campo: luogotenente generale on. *Renato Ricci* ».

Le manifestazioni per il Duce della gente trentina

ROMA, 6

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento, dopo la visita del Duce, ha indirizzato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Dalle vallate, dai borghi più remoti e lontani della provincia continuano a giungere espressioni di esultanza e di riconoscenza per la storica giornata del 31 agosto. Prego V. E. di rendersi interprete presso il Duce dell'attaccamento e dell'affetto della popolazione di questa solida terra tutta in piedi ai suoi ordini. — Segretario federale: Leati ».

Norme per la fabbricazione e la vendita dei quaderni scolastici

ROMA, 6

Con decreto reale sono proibiti, a partire dal 31 ottobre 1935 la fabbricazione, e dal primo luglio 1936 la vendita di quaderni scolastici in formato diversi da quello di mm. 150 per 205 che siano confezionati con carta diversa da quella velina, collata, satinata da scrivere avente un peso inferiore a 62 grammi al metro quadro, che siano composti di un numero di fogli minore di otto e che abbiano una copertina di peso inferiore a 75 millmetri al metro quadro. Sono altresì proibite delle stesse date la fabbricazione e la vendita di quaderni per disegno, per stenografia, per musica, per calligrafia, per componimenti illustrati e per computisteria che non soddisfino alle precedenti prescrizioni nei riguardi della milligramatura minima della carta e della copertina. La carta impiegata nella confezione dei quaderni di cui all'articolo precedente deve portare in filigrana la indicazione del fabbricante ovvero del negoziante grossista o di qualunque altro per conto del quale la carta è stata fabbricata. Le copertine devono portare il nome dell'allestitore del quaderno. Il fabbricante di carta o allestitore di quaderni che contravvengano alle disposizioni precedenti sono puniti con l'ammenda fino a lire 5000 salvo che il fatto non costituisca reato più grave. Alla stessa pena soggiace anche chi mette in vendita quaderni che non soddisfino alle prescrizioni precedenti per quanto riguarda il formato e il numero dei fogli.

Una squadra inglese nelle acque greche

ATENE, 6

Si annuncia l'arrivo per il 14 corrente nelle acque di Navarrino di una squadra inglese comprendente 20 navi che vi rimarranno fino al 22 settembre.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di agosto scorso sono stati venduti 940 biglietti ferroviari di seconda classe e 393 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 22 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 79.106 coppie di sposi delle quali 2493 provenienti dall'estero e da località di confine.

Gli incidenti stradali nel mese di agosto in Italia

ROMA, 6

Gli incidenti stradali del mese di agosto scorso hanno avuto un sensibile aumento in confronto di quelli del corrispondente mese di agosto del 1934: 800 di fronte a 64'. Non è certo questo aumento che può indurre a conclusioni circa l'andamento della circolazione essendo questo un fenomeno che deve essere considerato per un periodo abbastanza lungo e si è già visto che gli incidenti dei mesi precedenti dell'anno in corso danno una cifra complessiva inferiore a quella del corrispondente periodo del '934 (5416 incidenti nel periodo gennaio-luglio 1934 e 4283 nel periodo gennaio-luglio 1935). La cifra degli incidenti segnalati nell'agosto va considerata perciò in rapporto piuttosto a fattori di carattere occasionale. Non può d'altra parte emettersi la considerazione già fatta altre volte che i confronti a distanza di un anno non sono perfettamente omogenei dovendosi tenere conto del maggior numero dei veicoli in circolazione, della più estesa superficie stradale, del traffico più intenso, dell'accresciuta popolazione, della precisa natura degli incidenti e del loro carattere di gravità non perfettamente identico, più perfetto sistema di rilevazione, di numerosi altri fattori che sfuggono all'analisi quantitativa. Ad ogni modo la cifra soprariportata sta a dimostrare tutta la importanza di una più rigorosa e controllata circolazione.

Incidente motociclistico

UDINE, 6

Questa notte verso l'una, l'impiegato Attilio Pellizzoni, di anni 21, percorreva in motocicletta il Viale che da Tricesimo conduce a Udine. Ad un tratto una delle gomme scoppiava facendo compiere al motociclista un pauroso capitombolo, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il Pellizzoni si recava difatti da sè all'ospedale e verso le due veniva medicato dal sanitario di guardia, che lo giudicava guaribile in una diecina di giorni.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 6

La Soc. an. elettrica trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 8 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località, dalle ore 9 alle 17: Preganziol, Grazie, S. Trovaso di Preganziol, Via Schiavonia di Preganziol, Villa Marchesi.

Sostituzione d'un ponte in ferro sulla Udine-Tarvisio

UDINE, 6

Una ardita quanto rapida sostituzione di un grande ponte in ferro è stata eseguita stamane sulla linea Udine-Tarvisio nei pressi di Chiusaforte, alla presenza di alte autorità ferroviarie, di tecnici e di curiosi. Il ponte, che misura la lunghezza di 150 metri, ha due luci di metri 75 ciascuna ed un peso totale di 850 tonnellate. Vicino al ponte vecchio erano state costruite le impalcature su cui prima della sostituzione posava la nuova gabbia del ponte. Al momento della sostituzione, fatta senza interrompere il traffico, tra il passaggio di un treno e un altro, la vecchia gabbia del ponte, del peso di circa 500 tonnellate, è scivolata sull'impalcatura costruita a monte lasciando il posto al nuovo manufatto; tre potenti argani azionati a mano hanno trainato in un'ora circa 1350 tonnellate di ferro, compiendo la magnifica opera che costa circa un milione e mezzo. Assistevano al lavoro gli ingegneri Gallini dell'Ufficio lavori di Trieste, Carrucci dell'Ufficio lavori di Udine, direttore dei lavori.

Arrestato per maltrattamenti

UDINE, 6

I carabinieri di Mortegliano hanno tratto in arresto certo Leonardo Menis fu Gio. Batta, di anni 34, dimorante a Carpeneto, il quale si è reso responsabile di gravi maltrattamenti verso la moglie Ada Sambuco. Ieri il Menis, dopo aver invitato la moglie a seguirlo a Buia e avendone avuto un rifiuto, la malmenava così bestialmente da produrle lesioni varie in tutto il corpo. Il Menis è stato passato alle carceri di Udine.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

THIENE, 6

Salito su un'antenna che regge la linea della corrente ad alta tensione per provocarne con una bacchetta le scintille, il ragazzo Francesco Maule, di anni 9, abitante in contrada Boldrina, per la scossa ricevuta cadeva dall'alto al suolo. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica o commozione cerebrale, oltre a varie contusioni in tutto il corpo.

Il ciclone sulla Florida ha fatto 800 vittime

MIAMI, 6

La direzione dei soccorsi calcola che il numero degli ex combattenti uccisi dal ciclone della Florida superi i quattrocento. Il numero complessivo delle vittime in tutta la regione colpita è elevatissimo. I danni assumono un carattere di vera catastrofe.

D'altro lato l'ammiraglio Grayson, presidente della Croce Rossa americana, ha informato il Presidente Roosevelt che gli ex combattenti superstiti e le loro famiglie sono attualmente oggetto di tutti i soccorsi necessari.

Secondo cifre ufficiali le vittime identificate sarebbero complessivamente 756, delle quali oltre 400 ex combattenti. I feriti ammontano a 252, dei quali una cinquantina in grave stato.

L'uragano si è attualmente diretto verso nord e si hanno già notizie di danni dalla Florida settentrionale, dalla Georgia, dalle due Caroline e dalla Virginia.

Altre vittime si devono registrare nelle suddette regioni, oltre ai raccolti gravemente danneggiati.

Da Keys si hanno macabri particolari. Data la interruzione di ogni sorta di comunicazione stradale o ferroviaria le squadre di soccorso sono costrette a bruciare sul posto i cadaveri delle vittime per la impossibilità di avere bare sufficienti e per evitare l'ammorbamento dell'atmosfera prodotto dai corpi in decomposizione. Si cerca tuttavia di risparmiare dal rogo i cadaveri non ancora identificati

Un bambino travolto da uno sgranatoio

CAVARZERE, 6

Il bambino Novo Benito di Angelo, di un anno e mezzo, elusa la vigilanza della madre che si era momentaneamente recata in cucina, si allontanò una cinquantina di metri dalla soglia di casa, avviandosi verso una piccola salita che porta da via Vittorio Veneto all'argine dell'Adige.

Transitava in quel mentre certo Finotto Giovanni, fu Alessandro di anni 19, che, seduto a cassetta, guidava un cavallo trainante uno sgranatoio. Il Finotto non si accorse del piccino che stava in mezzo alla strada e che venne perciò travolto dalle pesanti ruote dello sgranatoio. Avvertito del fatale incidente, lo stesso Finotto porse i primi soccorsi al piccolo, il quale successivamente ricoverato in ospedale venne riscontrato affetto da grave contusione all'addome con commozione viscerale e rottura della vescica. In seguito a ciò il bambino decedette poche ore dopo.

Il Finotto è stato trattenuto dall'autorità inquirente e denunciato per omicidio colposo.

Si sporge dal treno e si frattura la base cranica

BELLUNO, 6

Al passaggio della galleria tra Longarone e Castellavazzo, uno dei nostri baldi artiglieri, Ghedina Giulio di Attilio, di anni 22, da Cortina d'Ampezzo, sentendosi male, sporse la testa fuori del finestrino del treno, che in quel momento stava per attraversare l'imboccatura della galleria. Il soldato ebbe un urto tremendo al capo. Dato il segnale d'allarme, fu provvisto subito al trasporto del ferito all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica. Fu riservata la prognosi.

Il soldato, visitato nella giornata dai superiori, si mantiene in uno stato assai grave.

Cronaca di Chioggia

Adunata fascista

Il locale Fascio di Combattimento ordina a tutti i Fascisti di trovarsi stasera 7 corr. alle ore 18.30 in Campo Roma per essere passati in rassegna dall'ispettore della X zona d.r Renzo Bonfanti. Quelli del Circolo di Sottomarina e della Sottosezione di S. Anna dovranno radunarsi presso le rispettive sedi per trovarsi a Chioggia alle 18.30. I Fascisti dovranno vestire la divisa estiva; severi provvedimenti verranno presi contro gli assenti senza giustificato motivo e specialmente verso coloro che hanno l'obbligo della divisa.

Convegno Diocesano

Domenica 15 corr. si radunerà in Chioggia un Convegno Diocesano delle Associazioni maschili di Azione cattolica. Una conferenza verrà tenuta alla mattina alle ore 10 nel teatro dei Salesiani sul tema «il Papa e l'Eucaristia»; una seconda: oratore il cav. cav. G. Curti di Padova si terrà nel pomeriggio sul tema «il riposo festivo e la santificazione della festa». Vi sarà una premiazione per la gara diocesana di cultura.

Predicazione

Le prediche per la celebrazione del solenne Settenario di Maria Addolorata verranno tenute in S. Andrea dal valente oratore mons. Giacomo Schiavon professore nel Seminario di Treviso. Durante il Settenario tutte le mattine si celebrerà alle 6.30 la Messa all'altare dell'Addolorata e alla sera prima della predica vi saranno il pio Esercizio della Via Crucis, l'Esposizione Eucaristica, il canto dello Stabat Mater e la Benedizione Eucaristica.

Reale Aereo Club d'Italia

Si è costituita in Chioggia, una sezione del Reale Club d'Italia dipendente dall'Aereo Club «G. Ancillotto» di Venezia. La Sezione ha sede presso il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento. I già soci dell'Aero Club, coloro che desiderano appartenervi, che abbiano appartenuto od appartengano all'Arma Aeronautica nelle diverse sue specialità o che comunque si interessino di attività aviatoria sono pregati di trovarsi nella sede della Sezione lunedì 9 corr. alle ore 19.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 6-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 40; posta kg. 40.350; merce kg. 125; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41; posta kg. 45.150; merce kg. 168.350; bagagli kg. 560.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 251 - Centesimi 20 — Domenica 8 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - ed altre sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (commer. edit. sociale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il conflitto africano e le interferenze ginevrine

L'Italia inflessibile nella sua posizione di diritto

Il Comitato dei cinque raccomanda la calma... - La Spagna si ritirerà dal Comitato nel caso d'una richiesta di sanzioni - Il Canadà si asterrà da ogni conflitto

L'Italia, l'Egitto e le sobillazioni inglesi

ROMA, 7

Il Giornale d'Italia scrive: «La Morning Post e il Manchester Guardian vogliono denunciare una pretesa propaganda che sarebbe svolta dall'Italia in Egitto e non sarebbe grata agli interessi britannici. Su questo affare della propaganda vanno insistendo i più diversi organi britannici per creare nella coscienza britannica l'impressione di un pericolo funzionante non solo più contro l'asserita santità dei trattati, ma contro gli stessi attuali interessi imperiali britannici. E' dunque utile riportare l'ordine nelle notizie e nelle impressioni.

«Mussolini ha riconfermato a ... in forma netta e pubblica, che l'Italia non intende attentare ad alcuno degli interessi imperiali britannici legittimi e costituiti. Questa è la ferma direttiva dell'attuale politica italiana che ha per naturale base la reciprocità. Ma da parte britannica sono in corso movimenti e suggerimenti che impongono all'Italia la massima attenzione per la sua difesa.

«Lasciando da parte il grave problema delle sanzioni sul quale è detto già chiaro il pensiero dell'Italia per la sua necessaria ...ione, sta di fatto, per esempio, che è oggi in sviluppo in Egitto un'azione ben individuata diretta a sollevare con i più infondati elementi gli interessi egiziani contro la politica italiana. E' stato già dichiarato da parte italiana che nulla si cerca in Egitto che sia contrario agli interessi egiziani per i quali si vuole avere il massimo rispetto, come a quelli di una nazione amica con la quale la storia, la geografia e i comuni interessi creano naturali vincoli di solidarietà.

«Ed appunto per questo è desiderio dell'Italia di far conoscere alla nazione egiziana come ai britannici che hanno interesse per l'Egitto, la verità dei fatti e delle tendenze della politica italiana e documentare l'inesistenza di un qualsiasi pericolo per gli interessi egiziani. Ecco tutto. Si tratta di azione di amicizia, di chiarimento e di difesa.

«Ma poichè siamo in tema egiziano, vorremmo a nostra volta domandare ai giornali britannici un sostanziale chiarimento su quanto si prepara in qualche luogo meno esposto al controllo pubblico nel territorio egiziano. Qui vanno di nuovo concentrando gruppi di armati senussiti rivolti evidentemente contro l'Italia. Chi fornisce e favorisce questi armati? Chi solidarizza con i loro disegni aggressivi? Quali misure sono state prese dalle competenti autorità per rassicurare la neutralità dell'Egitto, per non coinvolgerlo nella vertenza etiopica attraverso le imprudenti e misteriose iniziative senussite lungo i confini dei possedimenti italiani?».

Le torbide mire dei "pompieri incendiari"

ROMA, 7

Il comitato esecutivo del partito laburista ha fatto approvare, come è noto, al congresso delle Trades Union una deliberazione che invoca senza riserve la guerra contro l'Italia se continuerà la sua azione in Abissinia.

A proposito il Giornale d'Italia rileva che i laburisti britannici, quegli stessi che hanno propagato l'ideale dell'avversione alla guerra fosse anche per la difesa della nazione, si levano terribili in armi contro l'Italia per la protezione dell'Etiopia. Che l'Italia debba difendere la vita ed i beni dei suoi lavoratori contro un paese barbaro che la minaccia ai confini e viola i trattati ed i contratti con la più insolente malafede, poco importa. Poco importa pure che l'Etiopia, pupilla del loro cuore, sia il paese che nella vasta documentazione britannica risulta, con un sopravvivente regime schiavista, colpevole delle più atroci offese, fatte a quel diritto del lavoro libero e alla elevazione delle classi lavoratrici, delle quali i laburisti d'ogni nazione pretenderebbero farsi combattenti e apostoli. Qui si tratta di salvare la ... e si può freddamente scatenare in suo nome nel mondo una nuova tempesta di mitragliatrici e cannoni. I pompieri incendiari chiamati a spegnere il fuocherello africano gettano già il petrolio per accendere le gigantesche fiamme di un incendio mondiale. Tutti sanno che sulla politica britannica per l'affare etiopico, grava suprema la lotta elettorale. I laburisti, che si preparano alla riscossa per dare l'ultimo colpo al prestigio dell'Impero britannico, vanno accumulando abili accuse contro il Governo e il suo partito e hanno scelto per primo campo il tema societario. La guerra delle sanzioni invocata dagli avvocati laburisti è dunque l'estremo tentativo strategico e tattico per battere le forze contrarie non solo nella battaglia elettorale, ma in tutto il sistema della vita nazionale fino al crollo rivoluzionario. L'Italia sta ferma e non teme. Il suo affare etiopico è divenuto oggi tema di una controversia mondiale nella quale, oltre gli interessi italiani che saranno difesi ad ogni costo, due diverse visioni del mondo e della sua giustizia si fronteggiano e due diverse correnti di forze si misurano. Dalla sua soluzione dipende la pace fra le nazioni per oggi e per domani.

La raccomandazione dei Cinque

Laval lascia Ginevra

GINEVRA, 7

La delegazione italiana ha inviato al Segretario generale della Lega una collezione di 50 volumi di vari autori di differenti paesi concernenti l'Etiopia affinchè possano essere tenuti temporaneamente a disposizione dei membri della Società delle Nazioni. Questo invio è in relazione col memorandum italiano sulla situazione dell'Etiopia.

Stamane si è riunito il Consiglio dei cinque per l'Etiopia. Dopo la riunione è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Comitato dei cinque nominato dal Consiglio nella sua seduta del 6 settembre per esaminare l'insieme delle relazioni italo-etiopiche, allo scopo di ricercare una soluzione pacifica; si è riunito il 7 settembre sotto la presidenza del rappresentante della Spagna De Madariaga. Cosciente della responsabilità che gli incombe di ricercare una soluzione pacifica del conflitto, il Comitato conta sui Governi interessati affinchè nessun atto sia compiuto che possa turbare o compromettere la sua missione. Il Comitato si riunirà ancora lunedì 9 settembre».

Secondo l'edizione serale del Journal de Genève, nella riunione del Comitato dei cinque, il Ministro Eden avrebbe proceduto ad una esposizione della situazione, presentando fra l'altro un breve rapporto dei negoziati tripartiti di Parigi. Il giornale aggiunge che trascorreranno alcuni giorni prima che una comunicazione dettagliata possa essere fatta conoscere sul corso dei lavori. Per la giornata di domani e in parte anche di lunedì è prevista una battuta di arresto. D'altra parte il Presidente del Consiglio francese Laval è partito per Parigi donde sarà di ritorno a Ginevra lunedì sera.

Lo stesso organo societario in un editoriale dal titolo: «Tra gli scogli» pubblica la nota seguente: «Nonostante difficoltà sinora incontrate, la rottura dei negoziati ha potuto essere evitata, cosicchè per quanto lentamente si sia potuto progredire verso una soluzione, qual'è la strada in cui ci si incamminerà? Di quale genere di soluzione può trattarsi? Per il momento si è raggiunto un accordo di procedura. Il Comitato dei cinque è stato nominato ed esso avrà la più ampia libertà di discutere per il raggiungimento di una intesa».

Il giornale, dopo essersi ampiamente occupato di quella che esso crede sia la tattica italiana, soggiunge: «Si tratta soltanto di guadagnare del tempo per agire poi come meglio si riterrà opportuno al momento voluto? L'atteggiamento di semi-astensione in cui si è informato il capo della delegazione italiana durante la deliberazione del Consiglio, ispira qualche timore. Non si verificherà il fatto nei prossimi giorni di accentuare di più tale astensione?».

L'organo societario dice quindi che le proposte del Comitato dei cinque potrebbero anche essere una specie di rimasticamento di quelle che furono avanzate a Parigi, cosa che può anche essere.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane un'altra seduta discutendo varie questioni di ordinaria amministrazione.

Ricerca di combinazioni....

PARIGI, 7

La nomina del Comitato dei cinque incaricato di esaminare la vertenza italo-etiopica è favorevolmente accolta dalla grande maggioranza dei giornali parigini, se non altro perchè essa avrebbe permesso di rasserenare un po' l'atmosfera ginevrina resa irrespirabile dall'insolente atteggiamento assunto dal prof. Jèze.

Ma, se a prezzo di molte difficoltà, si è potuto rimettere in moto l'arrugginito meccanismo ginevrino, nessuno però si fa soverchie illusioni sulla possibilità che da esso possa uscire qualcosa di positivo. Tutti si rendono conto che se il compito di questo Comitato dovesse limitarsi a ripresentare, sotto nuove formule, le proposte formulate nella Conferenza tripartita, esso urterebbe inevitabilmente contro la ferma opposizione dell'Italia fascista. Ma sembra, almeno secondo certe supposizioni di questi osservatori politici, che le primitive proposte fatte al Governo di Roma non dovrebbero essere che come un punto di partenza per l'elaborazione di un compromesso suscettibile di dare piena soddisfazione alle giuste rivendicazioni italiane.

Facendosi eco di un dispaccio Havas da Ginevra, i giornali ufficiosi parigini fanno rilevare che, ispirandosi all'esempio dell'Irak, si potrebbe forse trovare un mezzo pratico di aderire al desiderio di sicurezza dell'Italia, pur mantenendo nominalmente la sovranità e l'integrità dell'Etiopia.

Si fa notare che l'Irak, sul quale la Gran Bretagna esercita una sorveglianza militare permanente con guarnigioni e basi aeree, figura tuttavia, nonostante questa sovranità attenuata, fra i membri della Società delle Nazioni.

Una Abissinia in cui l'ordine sarebbe assicurato da distaccamenti italiani di polizia militarizzata, non potrebbe forse essa pure rimanere, in condizioni analoghe, in seno alla Lega?

E' in questo senso che il Comitato dei cinque potrebbe, a giudizio di questi osservatori politici, cercare di raggiungere l'idea del disarmo controllato reclamato per l'Etiopia da Mussolini.

Ma quali che siano le proposte avanzate a guisa di «ballon d'essais», si propende a credere a Parigi che, se un accordo potrà intervenire, esso non sarà che in margine alla Società delle Nazioni.

L'Intransigeant scrive che se la Lega vuole la pace farà bene ad interdire a sè stessa la passione e la veemenza. Certe parole che vi si sono intese avrebbero dovuto piuttosto echeggiare in un comizio popolare. Esse riscalderanno gli spiriti da un capo all'altro del mondo e renderanno ancor più difficile il regolamento del conflitto che è già sufficientemente complicato.

Il Journal, sotto il titolo: «La requisitoria nella riunione pubblica del prof. Jèze», scrive: «La seduta di giovedì alla S. D. N. è stata la seduta del prof. Jèze, cittadino francese e rappresentante dell'Abissinia. E' troppo poco dire che il sig. Jèze è stato maldestro che ha in certo qual modo con la sua diatriba all'indirizzo dell'Italia fascista guastato la bisogna di tutti e guastata la bisogna dell'Italia, guastata la bisogna del Consiglio tutto intero che ha altra cosa da fare in questo momento che quella di aprire l'incartamento della politica interna del sig. Mussolini. Inoltre il sig. Jèze, senza giungere fino a compromettere il credito del sig. Pietro Laval, non facilita il compito di arbitro che la Francia a Ginevra sembra essersi imposto. Il sig. Jèze, lo voglia o no, è francese e in una conversazione come quella alla quale assistiamo in questo momento, gli era facile disimpegnare presso il Negus il suo compito di consigliere giuridico come tanti altri francesi attraverso il mondo disimpegnano presso governi stranieri il compito di consiglieri finanziari, militari ecc., ma la sua missione doveva arrestarsi là e nè per oro nè per argento egli doveva in tali condizioni, dalle quali dipendono nientemeno la pace del mondo e l'avvenire immediato del nostro paese, uscire dall'ombra. Egli è apparso e si è potuto assistere allo spettacolo paradossale di un francese, il sig. Pietro Laval, che si sforza col suo sangue freddo e la sua potenza a mantenere le discussioni nel quadro della S. D. N. e dall'altro lato del tavolo un altro francese, il sig. Jèze, che si adopera a farle uscire con una requisitoria da comizio».

Leon Baibi nel Jour si domanda se il sig. Jèze ha compreso quanto sia critica la sua posizione. Egli, francese, difende l'Etiopia contro un amico della Francia. Egli ha consentito per una onesta retribuzione di entrare nella pelle dell'etiope. Sembra tuttavia che le convenienze gli imporrebbero di difendere e non di attaccare, di servire l'accusato e non di ingiuriare il querelante.

Galeazzo Ciano parla al popolo americano attraverso la radio dall'Asmara

"Quarantatre milioni di Italiani hanno una sola volontà e una sola religione: assicurare nel nome di Mussolini l'avvenire e la potenza d'Italia, ad ogni costo, contro chiunque"

ASMARA, 7

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda Galeazzo Ciano ha pronunciato alla radio dell'Asmara, nel pomeriggio di sabato 7 corrente, il seguente discorso in lingua inglese diretto al popolo americano e ritrasmesso in America dalla grande organizzazione «National Broadcasting Company».

«Sono lieto dell'opportunità che mi si presenta di rivolgere al popolo americano un saluto cordiale dall'Asmara, la capitale della Colonia Eritrea, dove da alcuni giorni io mi trovo non in qualità di Ministro, ma in quella di capitano volontario dell'aviazione italiana. Mentre vi parlo indosso la mia uniforme militare e sono da pochi momenti di ritorno da un volo di esercitazione e di ricognizione, compiuto insieme agli stessi figli del Duce sulle vallate dell'altipiano.

La malafede etiopica

«Il popolo americano, generoso e audace, che non ha mai esitato ad affrontare il combattimento quando era in giuoco una causa giusta, conosce le ragioni supreme che hanno indotto il Governo fascista ad assumere la posizione odierna nei confronti dell'Abissinia. L'esposizione fatta dal Governo italiano a Ginevra ha costituito il riepilogo di cinquanta anni di storia nei rapporti italo-abissini. Durante questo periodo l'Italia ha tentato con ogni mezzo di stabilire col paese limitrofo alle sue Colonie rapporti di buon vicinato e di feconda collaborazione. Potrei elencarvi la lunga serie di tentativi amichevoli, che il popolo italiano ha compiuto.

«I risultati sono stati nulli. La nostra buona volontà si è infranta contro la pervicace malafede dei capi etiopici che, per fini di dominio e di utile personale, volevano e vogliono ancora schiacciare il popolo abissino nelle più umilianti condizioni di miseria e di civiltà. La schiavitù, la piaga contro cui Lincoln insorse e che eliminò a prezzo della sua stessa vita, è l'indice della civiltà abissina.

«Sconfinamenti, minacce, razzie furono portate con un crescendo preoccupante contro le nostre Colonie dell'Eritrea e della Somalia. In esse popolazioni laboriose e disciplinate cercavano di facilitare lo sforzo del Governo italiano che tendeva ad assicurare ai nostri possedimenti tranquille e benefiche condizioni di vita. Al di là del confine, invece, alcuni ras etiopici si adoperavano non solo a turbare la pace dell'Africa, ma soprattutto a sottrarre all'economia della civiltà mondiale un mercato ricco e pieno di risorse. Ciò in un mondo che ha sofferto e che soffre tuttora di privazioni e le angustie di una crisi economica durissima, rappresenta una criminosa forma di sabotaggio alla solidarietà umana che la civiltà moderna non può tollerare.

Decisione irrevocabile

«Il giorno che l'Italia avrà reso a queste terre l'ordine e la pace, avrà anche aperto al capitale e al lavoro degli uomini di tutti i poli, con ogni garanzia di sicurezza e di giustizia, un nuovo mercato prezioso che la barbarie etiopica manteneva rigidamente ed egoisticamente chiuso.

«La costante e persistente attitudine di ostilità etiopica ha costretto l'Italia a decidere di regolare una volta per sempre la questione abissina. La determinazione italiana di eliminare dalle frontiere delle proprie Colonie la minaccia abissina e di assicurare a queste ultime, acquistate a prezzo di sangue e di lavoro, normali condizioni di vita e di sviluppo, è ormai irrevocabile e non potrà essere in nessun modo alterata.

«Tutto il popolo italiano è compatto e pronto ad assumere anche le più gravi responsabilità qualora esse dovessero divenire necessarie, è pronto ad opporsi con qualunque mezzo, anche estremo, a chi tentasse di fermare a danno dell'Italia il corso della storia.

«I veri amici della pace in Africa e nel mondo intero sanno ormai quello che significa il parlare di sanzioni o di altri mezzi diretti ad impedire all'Italia il compimento dei suoi destini. L'Italia è comunque decisa, e lo ha pubblicamente annunciato, a considerare chiuso per sempre il periodo dei tentativi di collaborazione pacifica con l'Etiopia e a non accettare in avvenire promesse che non furono mai mantenute nel passato.

43 milioni di Italiani: una sola volontà

«Nella Colonia Eritrea, cui in pochi mesi un Quadrunviro della Rivoluzione delle Camicie Nere, il generale Emilio De Bono, ha miracolosamente impresso il marchio della civiltà fascista, è raccolta in armi una gagliarda rappresentanza della gioventù italiana. Essa è decisa ed entusiasta. Non un solo soldato, fra i mille e mille cui ho parlato in questi giorni, e che ho trovato in superbe condizioni fisiche e spirituali, ha avuto una parola di incertezza. Le truppe sentono la fierezza orgogliosa della missione che l'Italia ha loro affidata. Una stessa fede unisce le Camicie Nere volontarie ai soldati richiamati.

«Quando verrà l'ordine del nostro Duce, affronteremo tutti con la più dura fermezza la lotta. Coloro cui spettano le responsabilità delle decisioni supreme in quest'ora di singolare importanza nella storia del mondo, ricordino che quarantatre milioni di Italiani hanno una sola volontà e una sola religione: assicurare nel nome di Mussolini l'avvenire e la potenza d'Italia, ad ogni costo, contro chiunque».

L'incrollabile volontà dell'Italia fascista

MONACO LI BAVIERA, 7

Il Voelchisker Beobachter in un articolo intitolato: «L'Abissinia e l'Europa», dopo avere osservato che il dibattito sull'Abissinia è entrato in uno stadio decisivo, rileva che si può certamente affermare che non si tratta affatto di guerra fra l'Inghilterra e l'Italia, come profetizzavano alcune teste calde, ma che l'Italia marcerà indubbiamente contro l'Abissinia. Il giornale conclude dicendo che le prossime trattative non avranno importanza, perchè si tratta soltanto di vedere quanto innanzi andrà l'Italia. Quanto all'Inghilterra, essa attende i prossimi eventi e si trincera nella guerra di posizione diplomatica.

Lo stesso giornale in un altro suo articolo intitolato «Empire e Imperium romanum» scrive che l'Italia con 200 mila soldati attende entusiasta il segnale per raccogliere la gloria, mentre l'Inghilterra tesse prudentemente la fila per deviare i pericoli imminenti. Notato quindi che l'«Imperium romanum» come l'«Empire» non ebbero mai bisogno di giustificazione, il Voelchisker Beobachter soggiunge che sebbene l'«Empire» uscisse dalla grande guerra mondiale potentissimo, esso nel 1923, dovendo ritirare il fronte dall'Estremo Oriente, dovette passare ad una linea di autodifesa e divenne paziente, prudente e cedevole. Ora il tallone di Achille inglese sta nel Mediterraneo dove il pensiero fascista esterna la volontà e la forza nazionale: Mussolini vuole rettificare il risultato non soddisfacente del trattato di pace. Il Fascismo crede incondizionatamente nella sua missione e l'ora è suonata».

Le decisioni della Spagna

MADRID, 7

Il Consiglio dei Ministri ha proseguito i suoi lavori esaminando l'atteggiamento del delegato della Spagna a Ginevra e la conseguente designazione di Madariaga a presidente della Commissione. Il comunicato ufficiale dice tra l'altro che il criterio del Governo di Madrid è favorevole all'intervento attivo e costante mentre esistono le possibilità di una soluzione nell'ambito del Patto. Qualora il conflitto sboccasse verso soluzioni belliche, sia per l'applicazione di sanzioni, oppure un appoggio unilaterale, la Spagna si ritirerà immediatamente dalla Commissione riprendendo il suo posto come semplice rappresentante nella Lega.

Pressioni inglesi anche a Berlino?

PRAGA, 7

Il Nazodni Politika chiama stupido ed ipocrita l'atteggiamento delle organizzazioni agrarie inglesi contro l'Italia visto che l'Inghilterra si è creato un impero con metodi che ora nega all'Italia. Giusto è invece il punto di vista della Francia opinante che non si possono sacrificare dei soldati francesi per difendere l'Abissinia, mentre si può ammettere una guerra in Europa per difendere qualche piccolo Stato europeo.

Il Venkov reca un articolo di Mussik segnalante le notizie che l'Inghilterra tenterebbe di indurre la Germania a premere sull'Italia e l'Austria onde limitare la libertà d'azione dell'Italia in Abissinia. L'autore dell'articolo dice che l'Inghilterra si dovrà tuttavia convincere che sono superati i metodi del secolo scorso mediante i quali estese i suoi domini. Il settimanale nazionalista di opposizione dice che si dovrebbe augurare la vittoria dell'Italia fascista che ha favorito non solo l'Italia, ma anche l'idea nazionalista. I nazionalisti hanno precipuo interesse a combattere le azioni miranti ad influenzare la pubblica opinione in senso sfavorevole all'Italia e assumere un atteggiamento che costituisca per l'Italia stessa un incoraggiamento alla sua volontà di vittoria.

La grandiosa manifestazione sulla Via dell'Impero

Oggi il Duce passerà in rassegna le 24 Legioni Dux e le 11 Legioni di ufficiali dell'Opera Balilla

ROMA, 7

Domani alle ore 17 il Duce passerà in rivista sulla Via dell'Impero le legioni del settimo Campo Dux e gli ufficiali dell'Opera Balilla.

Parteciperanno alla sfilata ventiquattro Legioni Dux di cui due legioni marinaretti con una forza complessiva di ventimila Avanguardisti, inquadrati da mille e cento ufficiali, nonchè da seicento istruttori dell'Accademia fascista. Le legioni sfileranno senza zaino, armate di moschetto mod. 91, mitragliatrici e cannoncini da sbarco di marina.

Gli ufficiali partecipanti alla seconda adunata nazionale in numero di seimila saranno inquadrati in undici legioni di formazione. Sfileranno inoltre cento ufficiali medici, cento cappellani militari dell'Opera Balilla, una legione di Balilla moschettieri, una legione di Avanguardisti e la legione ciclisti e motociclisti dell'Urbe.

Le Legioni degli ufficiali si concentreranno sul piazzale del Colosseo ed i reparti Avanguardisti sulla via dei Trionfi.

Alla manifestazione assisteranno in apposite tribune tutti i Segretari federali ed i quindici mila ex combattenti che sono in questi giorni ospiti di Roma.

Il Re visita il Campo Dux acclamato dagli Avanguardisti

ROMA, 7

Oggi, alle ore 16.30, S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Salsa e dal comandante Torriano, ha visitato il Campo Dux ai Parioli. Era ad attendere il Sovrano all'ingresso principale della tendopoli l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

S. M. il Re, accolto con gli onori regolamentari, resi da una coorte di Avanguardisti e dalle bande delle legioni Dux, ha visitato dettagliatamente il Campo, informandosi della vita che vi conducono gli Avanguardisti, del loro addestramento, del funzionamento dei servizi.

Compiuta la visita, il Sovrano ha assistito alla sfilata delle legioni che rientravano dalle esercitazioni. Ventimila Avanguardisti, in tenuta sportiva e armati, hanno sfilato marzialmente davanti al Re, il quale ha espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento per il perfetto comportamento dei reparti e per l'ordine e la disciplina, che aveva dovunque riscontrato.

S. M. ha lasciato il campo alle ore 17.30 salutato da una entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione da parte degli Avanguardisti e degli ufficiali dell'Opera Balilla.

Nella mattinata i campeggisti Dux hanno continuato nelle adiacenze dei Parioli le esercitazioni per la grande parata di domani sulla Via dell'Impero intercalando la loro intensa preparazione con il canto degli inni fascisti. Alle ore 9 il gen. Grazioli ispettore della pre e post militare e l'ammiraglio Turr hanno visitato il campo. Le 24 legioni hanno sfilato in perfetto ordine al passo di parata. Alle ore 15 l'on. Ricci ha tenuto rapporto ai 100 cappellani di tutta Italia convenuti a Roma per partecipare alla seconda adunata nazionale degli ufficiali dell'Opera Balilla.

La commissione giudicatrice del concorso per bande, manipoli trombe e manipoli tamburini, indetto dalla presidenza centrale in occasione del VII Campo Dux, ha reso note le classifiche: bande: 1. Salerno, 2. Napoli, 3. Ancona, 4. Lecce, 5. Reggio Em., 6. Brindisi, e Imperia, 7. Gorizia e Torino. Tamburi: 1. Reggio Cal. e Lecce, 2. Messina, Cuneo, Pavia e Napoli, 3. Vercelli, Milano, Varese e Forlì; 4.o Bergamo, Foggia, Torino e Udine; 5. Novara, Savona e Imperia; Trombettieri: 1. Vercelli, 2. Piacenza; 3. Como; 4. Treviso; 5. Udine; 6. Reggio Em. e Salerno; 7. Bergamo; 8. Novara; 9. Torino e Bologna; 10. Brescia, Napoli, Rovigo, Savona, Genova, Milano e Varese.

La salute degli Avanguardisti al Campo è ottima e l'attesa per la grande manifestazione di domani intensissima. Domani, alle ore 8, il cappellano capo del Campo Dux celebrerà la Santa Messa. Alle ore 9.45 visiteranno il campo il Segretario del Partito ed i Segretari federali di tutta Italia.

La neutralità del Canadà proclamata dal suo Primo Ministro

LONDRA, 7

Tutti i giornali, e particolarmente il Daily Telegraph, *il* Daily Mail *ed il* Daily Express *danno risalto alle dichiarazioni fatte alla radio dal Primo Ministro canadese, secondo le quali, se sorgono gravi complicazioni internazionali, il Canadà farà in modo di tenersene fuori. Noi — ha dichiarato Benett — non saremo mai coinvolti in un qualsiasi conflitto internazionale a meno che non siano messi in pericolo i diritti del nostro paese. Le dichiarazioni di Bennett sono riportate anche dal* Daily Express *sotto il titolo a pagina intera: «Il Canadà si manterrà fuori da ogni conflitto europeo».*

11.489 mutilati volontari

Un telegramma al Duce

ROMA, 7

L'on. Carlo Del Croix ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Sono fiero di comunicarvi che fino a questo momento undicimila quattrocento ottantanove mutilati hanno fatto singolarmente domanda di arruolamento nella sesta Divisione CC. NN. ivi compresi tutti i membri del Comitato centrale che onoromi presiedere. Questa cifra in continuo aumento, dimostra che non vi sono ferite che possono impedirci di seguire un Capo come Voi. — Carlo Del Croix».

Il Duce istituisce in A. O. un reparto fotocinematografico

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto nazionale LUCE e della Società Anonima Stefano Pittaluga, al quale ha segnato le nuove direttive di lavoro disponendo, fra l'altro, che in seno all'Istituto Luce debba sorgere un apposito reparto fotocinematografico per l'Africa Orientale dotato del personale e dei mezzi disponibili sia nell'Istituto stesso che presso i Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Colonie e della M. V. S. N.

Il Duce ha disposto inoltre che il marchese Paolucci de Calboli Barone si rechi prossimamente all'Asmara per istituirvi, con lo ausilio dell'Alto Commissario per l'A. O., e del Ministro per la Stampa e Propaganda, gli opportuni servizi ed assicurarne il funzionamento.

Le Camicie Nere della "21 Aprile" partono col "Liguria"

NAPOLI, 7

Il piroscafo Liguria *all'alba di stamane si è ormeggiato al primo scaglione del molo Pisacane iniziando verso mezzogiorno le operazioni di imbarco di oltre tremila camicie nere appartenenti alla Divisione 21 Aprile ed a reparti complementari specializzati delle Divisioni già esistenti in Africa Orientale e della Divisione Gran Sasso. A bordo del* Liguria *sono stati inoltre imbarcati cinquecento muletti. Nel tardo pomeriggio sono affluiti alla stazione marittima le autorità e le rappresentanze per salutare il comandante della* 21 Aprile *generale Appiotti e i giovani legionari in partenza per l'Africa.*

Alle 14 è partito il piroscafo Pollenzo, *che ha imbarcato durante i due giorni di permanenza a Napoli salmerie.*

E' giunta oggi nel nostro porto la motonave Saturnia *che ha trasportato, come è noto, nel suo viaggio di andata, i figli del Capo del Governo e S. E. Galeazzo Ciano. La* Saturnia *ha iniziato le operazioni di carico di materiali vari.*

Era atteso per stamane a Napoli il piroscafo Francesco Crispi *che alle ore diciassette avrebbe dovuto partire per Porto Said e Mogadiscio, senonchè da comunicazioni radiotelegrafiche pervenute alla Capitaneria, si è appreso che il piroscafo durante la traversata da Livorno a Napoli è stato costretto a deviare la rotta per soccorrere il piroscafo* Onassi Maria *che aveva lanciato l'S.O.S. Non è stato ancora possibile sapere il perchè del segnale di soccorso lanciato dal piroscafo. In ogni modo il* Crispi *ha informato la Capitaneria che non potrà essere nel nostro porto prima di stanotte. Anzichè quindi ripartire oggi per l'Africa Orientale, partirà nel pomeriggio di domani.*

Chertok avrebbe pronto il milione di dollari

LONDRA, 7

L'Agenzia Reuter ha da New York che il signor Chertok annuncia che partirà per l'Inghilterra giovedì prossimo avendo raggiunto l'accordo per esercitare la sua opzione per la concessione petrolifera in Etiopia. Chertok dichiara di essere pronto a rimettere alla Legazione etiopica a Londra un milione di dollari contro il quale la concessione è stata offerta. Egli dichiara di avere ricevuto assicurazione dal Ministro di Etiopia a Londra col quale ha parlato per telefono che questi è pronto ad effettuare la transazione.

"Fer far justicia et mantenerla rita,,

Il Sindicato Veneto

in un'opera di Bruno Dudan

Una abbondante letteratura popolaresca da romanzo giallo ha creato ai sistemi giudiziari della vecchia gloriosa repubblica veneta una fama sinistra. Persino un grandissimo poeta a cui l'Italia tributò quest'anno solenni onoranze commemorative — Victor Ugo — contribuì a consolidare questa poco invidiabile rinomanza con la sua tragedia « Angelo » — (una, del resto, delle sue meno riuscite opere teatrali) — da cui Arrigo Boito ricavò, come è noto, il libretto per la « Gioconda » di Amilcare Ponchielli

Nobile e meritoria è quindi la fatica degli studiosi che, davanti al tribunale della storia, si costituiscono parte civile per detergere dalla calunnia la memoria di stati gloriosi, scomparsi dalla scena del mondo, non tanto per colpa propria quanto e sopratutto per inesorabile legge di natura che pone la morte al termine di ogni esistenza sia individuale che collettiva.

Se la letteratura popolare romansesca e politica, per amor degli effetti l'una e sotto il pungolo della passione l'altra, hanno, più spesso di quanto fosse opportuno, bistrattata la realtà storica per ciò che riguarda l'amministrazione giudiziaria della Serenissima non sono mancati nè in passato, nè in tempi moderni, nè in Italia nè all'estero, gli autori che a ristabilire in tutto il suo splendore di saggezza, l'autentica realtà dedicarono la loro vita.

Alla imponente ed eletta schiera degli italiani rivendicatori della sapienza politica ed amministrativa di Venezia si aggiunge, ora, Bruno Dudan — appassionato ed acuto cultore di studi storici-giuridici- — con il suo ultimo volume: «Sindicato di Oltremare e di Terraferma » - (Roma 1935 - XIII - Soc. Editrice del Foro Italiano - L. 18) L'opera è dedicata « Alle Città della Dalmazia».

Era l'ufficio e lo scopo dei Sindaci e dei Sindacati veneziani: controllare le Magistrature autonome di Oltremare e di Terraferma - (quelle costituite prima di queste essendosi, la potenza veneziana affermata prima sul mare) - ed offrir un mezzo di difesa e di ricorso ai sudditi contro i soprusi e le possibili angherie di Podestà, Capitani, Camerlenghi e Castellani. — Avverte lo autore fin dal principio, che in luogo delle voci « Sindacato » « Sindaco » « Sindacale », perchè non soltanto etimologicamente più esatte ma anche proprie della speciale Magistratura veneziana e della sua funzione.

La consuetudine di inviare nelle provincie dipendenti ufficiali incaricati di controllare l'amministrazione dei proposti locali fu, prima che franca e longobarda, romana e bisantina

L'elezione dei Sindaci Inquisitori avveniva generalmente per mezzo del Senato il quale fu l'anima e l'elemento moderatore del Sindacato Inquisitoriale che costituì una magistratura ordinaria incardinata nel sistema costituzionale veneziano anche se esso, con l'andar del tempo e soltanto per ragioni di tempo, ebbe carattere straordinario. Nella designazione dei Sindici si aveva una particolare cura: essi, infatti, erano scelti tra i nobili più stimati, più preparati e più abili ed a loro non doveva neppure mancare il requisito di una robusta complessione fisica date le fatiche, i viaggi, le peripezie e la non breve durata del Sindicato.

Non ci fu mai una regola fissa che stabilisse per ogni Sindicato il numero di Sindici perchè Venezia fu Stato che seppe sottrarsi alle tirannidi burocratiche e lo svolgimento della sua struttura amministrativa procedette, salvo rare eccezioni, secondo il bisogno e le minute pratiche esigenze nè, possibilmente, si cristallizzò in organismi deficienti o sovrabbondanti e quindi, talvolta, inadatti. Si hanno esempi di uno, due, tre, quattro Sindici formanti l'ufficio del Sindicato ma è sopratutto il collegio composto da tre Sindici quello che fu rilevato dalla tradizione, raccolta poi dagli scrittori e da molti documenti.

Utilissime per conoscere come i Sindici fossero retribuiti sono le sopra accennate « commissioni » le quali, di solito, precisano il salario spettante a ciascun Sindico. Venezia cercava di interessare il Magistrato alle sue specifiche funzioni mediante un compenso pecuniario che nel caso, ad esempio, di cattiva sentenza si doveva restituire aggiungendo una somma a titolo di pena. Il Semitecolo, Sindico in Cipro, doveva percepire centoventi ducati al mese « per spese sue et della famiglia la quale tu sei obbligato menar teco deli quai denari mensuali tu non sei obbligato mostrar alcun conto ad alcun officio » (così la « comissione » del 16 febbraio 1529).

Verso la fine del seicento il salario sembra aggirarsi intorno a trecento ducati al mese.

La durata di ogni Sindicato dipese non solo dalla complessità e dal numero delle funzioni attribuite ai Sindici ma anche dalle distanze dei vari luoghi e dalle difficoltà di trasporto e di viaggi. Sembra tuttavia che i Sindici di Terraferma durassero ordinariaemnte in carica dodici mesi.

Il decreto del 18 febbraio 1695 stabiliva che i Sindaci « per la formatione de' processi» dovessero valersi di due notari della Avogaria e tenessero in oltre alcuni Coadiutori, un Ragionato ed altri ufficiali.

Nel corso storico del Sindacato inquisitoriale la funzione giurisdizionale dei Sindici (in sede penale ed in sede civile) fu assolutamente prevalente ed avvinta alla natura dell'istituto ma ad essa furono anche deferite altre e non meno importanti funzioni ed attribuzioni, tra cui, specie in epoca tarda, la podestà legislativa per determinate materie.

La delegazione, ai Sindici — scrive il Dudan — del potere legislativo fu caratteristica speciale degli ultimi Sindacati inquisitoriali cui furono addossate incombenze gravissime per le quali frenarono, come poterono, la terribile crisi del sistema dell'autonomia che, ormai, anche riguardo ai controlli locali, si dimostrava inadatta per una vita economica e sociale che faceva meno perno sul sistema cittadino locale e tendeva ad essere regolata più proficuamente da leggi generali precedenti invece da autorità centrali più salde e meno particolari. Sotto questo aspetto, anzi, il Sindicato può essere considerato come uno tra i primi strumenti che resero possibili il controllo di un'autorità centrale e su organi periferici tradizinalmente legati al sistema dell'autonomia.

Osserva giustamente il Dudan che « il Sindicato inquisitoriale, verso il tramonto della Repubblica, oppose un argine al prorompente disordine e salvaguardò le leggi non sono nel nome e nell'interesse di una legittima aristocrazia ma anche nell'interesse del popolo minuto, degli umili e degli oppressi. Questa azione di giustizia, spesso dimenticata, rappresenta una delle azioni più saggie del Governo giusto ed equilibratore della Repubblica Veneta ». Il Sindicato assolse così, sino all'estremo, a quel compito di « far justicia et mantenerla rita » che gli era stato riconosciuto dal geniale ed arguto Sanudo nel suo famoso « Itinerario per la Terraferma veneziana nell'anno 1483 ».

I Sindici inquisitori non soltanto dovevano applicare la legge della « commissione ricevuta ma anche, secondo la materia e la natura delle cause, il diritto dei luoghi o quello veneziano vigente, naturalmente, nel tempo in cui esercitavano il Sindicato. Circa il modo con cui i Sindaci procedevano alla sentenza si può stabilire, esaminando i processi dei Sindici inquisitoriali svoltisi durante i secoli XVII e XVIII che era mantenuto il principio della collegialità ed il sistema veneto della sentenza a proposito del quale scriveva il Contarini: « Compito di orarsi la causa, il reo et li Avocati di quello si partono dalla Corte dei Giudici. Rinchiudonsi in una stanza appartata li Avogadori et i loro Cancellieri insieme con i Giudici, oltre i quali niuno altro. Gli Avogadori primieramente riferiscono ai Giudici di punire il reo e domandano il parere, se loro giudicano, che si debba punire, non essendosi però costituita anchora niuna distinta pena, la quale usanza quasi che conservavano gli Atheniesi perciò che in Athene i Giudici davano due sentenze. La prima se dovessero liberare ovvero condannare il reo. La seconda dopo, se nella prima rimaneva condannato, si costituiva la pena: come dalla apologia di Socrate appresso Platone chiaramente si può vedere. Simil ordine de' Giudicij et quasi uguale maniera usiamo noi hancora ». Nei processi dei Sindici inquisitori si possono infatti distinguere la fase che portava *alla parte di procedere a condanna* e la fase processuale che portava *alla determinazione della pena*. Dopo una votazione in cui ripetutamente i voti affermativi, negativi o dubbi si equivalevano, si poteva giungere alla spedizione « *pro nunc* » vale a dire ad una sentenza assolutoria dubitativa.

Anche quando si ripeteva cinque volte una maggioranza di voti dubbi si aveva una pendenza che poteva portare ad una spedizione *pro nunc*. Ciò era, del resto, applicazione di un principio generale.

L'Inquisizione generale era decretata con un decreto in cui, dopo una sobria motivazione, veniva comandato: — « sia estesa diligente formatione di Processo per Inquisitione et « ex-officio » contro qual si sia genere di Persone per gli dovuti effetti di justicia ordinaria ». Tale decreto era firmato dai Sindici.

Esisteva una cassetta per le denuncie segrete che, per altro, negli incarti processuali appaiono quasi sempre firmate. L'Inquisizione generale si giovava naturalmente delle testimonianze di persone che potevano portare un valido contributo alla ricerca dei colpevoli. Nei processi d'inquisizione generale contro pubblici rappresentati erano di regola chiamati a testimoniare avvocati, causidici, procuratori civili e criminali, intervenienti civili noncrè persone che, per motivo d'ufficio o di professione, erano quotidianamente a contatto con i Magistrati veneziani.

Il meccanismo del processo inquisitoriale speciale veniva, di norma, in pratica, mosso o dall'esposto dell'offeso, ovvero dalla denuncia di un ufficiale, ovvero da una denuncia scritta di privato. Il denunciante veniva assunto e la sua denuncia era esaminata e valutata prima di dar luogo ad un'ultima procedura.

In generale il processo contro l'imputato si svolgeva con il « constituto de plano ». In base a questo atto i Sindici inquisitori potevano procedere ad una istruzione più completa della causa.

In una seconda fase si giungeva invece al « constituto » ordinario in forza del quale l'imputato veniva costituito davanti ai Sindici con le opposizioni ordinarie ed a lui veniva fatta formale e dettagliata accusa. L'imputato rispondeva a voce e tosto i Sindici ordinavano venissero prodotte le difese. Tale invito era anche chiamato « intimazione delle difese ». Con questa intimazione l'imputato veniva ammesso a presentare i capitoli a sua difesa. Siccome l'inquisizione mirava alla ricerca della verità e non già alla ricerca esclusiva degli elementi di accusa si comprende perchè fossero gli stessi Sindici inquisitori a preoccuparsi della difesa dell'imputato.-

Era anche — purtroppo — regolata la tortura che doveva essere preceduta da una perizia medica per accertare l'attitudine e la robustezza del paziente. La tortura si svolgeva in luogo pubblico.

Il processo si concludeva con la sentenza — (generalmente non motivata) — pubblicata all'aperto, previo suono di tromba, nei luoghi ove si usavano pubblicare le sentenze.

Il Governo oligarchico ed aristocratico della Serenissima, così vituperato da demagoghi di ogni risma, aveva riprese — con il Sindacato d'Oltremare e di Terraferma — le tradizioni di Roma per garantire al popolo la massima tutela.

L'opera documentatissima e sagacissima di Bruno Dudan costituisce un prezioso e nobile omaggio alla verità ed alla storia.

Antonino Cicero

Una messa a Roma in suffragio di Luigi Razza

ROMA, 7

A cura del Ministero dei LL. PP. è stata stamane celebrata nella chiesa del Gesù una messa in suffragio del Ministro Luigi Razza pel trigesimo della sua morte. Alla funzione hanno assistito la vedova signora Razza, il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli con la totalità dei funzionari del Dicastero, il Sottosegretario on. Bianchini e i rappresentanti degli altri Ministeri, il vice Segretario del Partito on. Serena, dirigenti di Confederazioni sindacali ed altre autorità. Erano anche presenti le rappresentanze di tutti i gruppi rionali dell'Urbe, quelle delle organizzazioni combattentistiche ed altre associazioni patriottiche.

Un morto e tre feriti per uno scontro tra un'auto e una moto

BRESCIA, 7

A un quadrivio per Bassano Bresciano si sono scontrate ieri un'automobile guidata dal proprietario Peppina Vanoli, di 27 anni da Soncino (Cremona), avente a bordo un fratello diciassettenne, e una motocicletta pilotata dal capomastro Paolo Barbieri, di 47 anni, che teneva sul seggiolino posteriore il rag. Ernesto Savaresi, di 32 anni, entrambi di San Gervasio. Nell'urto il Barbieri ha riportato la frattura del cranio ed è morto questa sera all'Ospedale di Brescia, dove è stato pure trasportato il Savaresi, con la frattura del femore sinistro. I fratelli Vanoli, pure rimasti feriti, sono stati ricoverati nell'Ospedale di Manerbio.

IL PELLEGRINAGGIO COMBATTENTISTICO A ROMA

Gli ex-combattenti alla Messa papale in S. Paolo

Un'allocuzione di Pio XI: "Le esigenze, i bisogni, i diritti di un grande popolo, del nostro popolo, siano riconosciuti,,

ROMA, 7

Gli ex combattenti d'Italia ed esteri che partecipano all'adunata di Roma, stamane, recanti i propri vessilli, si sono riuniti nella Basilica di San Paolo per ascoltare la Messa che il Pontefice, venuto espressamente da Castel Gandolfo, ha per loro celebrato. Tutte le bandiere si erano raggruppate sotto la conca dell'abside, mentre le varie migliaia di combattenti, moltissimi dei quali con le loro famiglie, ed i fedeli, si sono disposti lungo la navata centrale in attesa del Pontefice.

Pio XI, partito da Castel Gandolfo alle 7.55, è giunto al monastero di San Paolo alle 8.30. La automobile del Pontefice, nella quale era il maestro di camera mons. Caccia Dominioni, era preceduto da quella recante il conte Ratti e il comandante dei gendarmi e seguita da altre tre vetture nelle quali avevano preso posto i camerieri segreti partecipanti, le guardie nobili, il maestro di casa e altre personalità del seguito. Sotto l'androne del monastero era schierata la Guardia svizzera e la Guardia nobile ed il Papa è stato ricevuto dall'abate e dalla comunità di San Paolo.

Pio XI si è soffermato qualche istante in un salone ed alle 8.40, salito in portantina, ha attraversato il chiostro entrando nella Basilica dalla porticina che si apre presso l'abside e si è recato a fare una breve adorazione alla Cappella del Santissimo. Quindi, salito in sedia gestatoria, e preceduto dal corteo papale, il pontefice ha attraversato la navata di sinistra e quella centrale, mentre le trombe d'argento suonavano la marcia del Silvestri e la folla applaudiva.

Giunto innanzi all'altare papale il Pontefice è disceso. Si è avvicinato all'altare e, rivestiti gli abiti sacri, ha celebrato la Messa alla quale ha assistito anche il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca. Dopo il Divino Sacrificio, il Pontefice ha ricevuto dal capo del pellegrinaggio dei combattenti la offerta di una croce d'oro su cui è inciso il Crocefisso e del distintivo coniato per la circostanza.

Il Papa è quindi risalito in sedia gestatoria, si è portato dinanzi all'altare della Confessione, e salito sul podio e parlando in francese ha dato agli ex combattenti il suo benvenuto, ringraziandoli con tutto il cuore. Ha ricordato che gli ex combattenti stavano a testimoniare l'eroismo col quale avevano partecipato alla grande guerra, la più grande che la storia abbia visto e che dette inenarrabili dolori. Per cui gli ex combattenti si impongono all'ammirazione ed alla riconoscenza di tutti i cittadini. La guerra è passata, ma un'altra guerra non è passata e non passerà e ad essa sono chiamati tutti perchè tutti vi possono combattere: è la guerra della vita. La vita dell'uomo sulla terra è una milizia, e dire milizia è dire necessità è dire necessariamente guerra. Quindi milizia e guerra sono la stessa cosa. Guerra di difesa e di conquista per difendere e conquistare tutti i tesori della verità e della virtù.

Iddio disse che occorre combattere contro il nemico, contro le sue tentazioni, le sue suggestioni, le sue seduzioni, e bisogna combattere contro l'orgoglio della vita per la dignità umana e cristiana e per adempiere i doveri individuali domestici e sociali; ecco perchè occorre combattere continuamente, quotidianamente, perchè il nemico non disarma giammai. E' questa la guerra della quale il grande apostolo che dà il suo nome a questa basilica, ha combattuto e per cui attendeva da Dio la corona della giustizia. Bisogna quindi combattere per questa guerra morale.

Come gli ex combattenti hanno combattuto per l'onore della propria Patria, ora essi devono combattere per l'onore di Dio sul vessillo delle anime e per l'onore della madre chiesa cattolica. L'apostolo San Paolo ha per tutti una parola e ne ha una anche per questo pellegrinaggio degli ex combattenti: « Lavora come un buon soldato di Cristo ». Gli ex combattenti debbono dunque essere buoni soldati di Cristo.

Il Papa ha soggiunto che egli pregherà dinanzi al Crocefisso che gli avevano or ora offerto a ricordo di questa visita: egli aveva già pregato per tutti gli ex combattenti del mondo, come pure per i morti, per i cari gloriosi morti, per essi che morendo si sono addormentati nel sonno della pace. Il Papa ha detto di avere pregato per la pace non solo dei morti, ma anche dei viventi di tutto il mondo, perchè tutto il mondo desidera la pace, la pace che Iddio ha annunziato agli uomini di buona volontà. Se tutto il mondo desidera la pace — ha detto il Papa — a più forte ragione che mai Noi, Vicario di Cristo, abbiamo il dovere di fare tutti gli sforzi per raggiungere questo intento. *Perciò il Pontefice ha soggiunto che desiderava ardentemente che le aspirazioni e le esigenze, i bisogni di un grande popolo, di un grande e buon popolo, del nostro popolo, tutte le aspirazioni, tutti i diritti siano riconosciuti.* Vogliamo e desideriamo — ha proseguito — la giustizia e la pace perchè contro la giustizia non vi è che il peccato che fa i popoli miserabili. La pace è allontanamento di tutti i mali che recano la guerra. La pace è la condizione pregiudiziale di tutte le prosperità. Perciò preghiamo; sempre per la pace come bene inestimabile.

Il Papa ha terminato impartendo la benedizione a tutti i presenti, a tutti i loro cari, ai loro paesi, villaggi, città e nazioni.

Il Pontefice ha poi lasciato la basilica tra il rinnovarsi delle acclamazioni dei presenti ed è ripartito in automobile per Castel Gandolfo.

Delegazione degli ex-combattenti ricevuta in Campidoglio

ROMA, 7

Il Governatore di Roma ha ricevuto nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio una delegazione del pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti ospiti dell'Urbe. Accompagnavano la delegazione la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, l'abate Bergey, presidente del pellegrinaggio ed altri dirigenti del pellegrinaggio stesso. L'abate Bergey ha rivolto a S. E. Bottai il cordiale saluto dei combattenti assai grati per le affettuose accoglienze ricevute in Roma. Il Governatore, nel ricambiare con vibranti parole il cordiale saluto, ha pregato l'abate Bergey di rendersi interprete presso i combattenti di tutte le nazioni degli affettuosi sentimenti della cittadinanza romana che di questa visita serberà il più grato ricordo.

Due alpinisti belgi periti in un crepaccio del Sorapis

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Un gruppo di alpinisti del Club Alpino Belga si trovano per delle ascensioni sulle nostre Dolomiti. Giovedì due cordate si accinsero alla scalata del Sorapis attraverso il ghiaccio. Ciascuna cordata era costituita da 4 uomini. Nella via di ritorno e più precisamente alle ore 16.30 una delle cordate dalla cengia del Falkoner precipitò in un crepaccio della profondità di 15-20 metri. La disgrazia si deve attribuire ad un probabile scivolone di uno dei componenti la cordata, trascinando gli altri che per la difficoltà del ghiacciaio in alcun modo si sono potuto fermare.

Seguiva la seconda cordata che subito accorse sul crepaccio dove tutti con grande dolore poterono constatare che due dei compagni erano già morti e gli altri gravemente feriti. Con encomiabile spirito e coraggio si presero le disposizioni per il ricupero dei feriti mentre veniva avvertito della disgrazia il conduttore del Rifugio, perchè richiedesse una spedizione di soccorso a Cortina.

Da Cortina l'indomani mattina partirono le guide capitanate dal presidente del CAI cav. Degregoris che le aveva precedute assieme a Rinaldo Zardini.

Durante la notte però i due feriti caduti nel crepaccio vennero dai loro compagni trasportati al Rifugio Luzzatti dove già si trovava un medico dell'Istituto Codivilla dott. Colombani per le medicazioni del caso.

La spedizione di Cortina provvide subito al ricupero dei due morti mentre i feriti venivano trasportati all'Istituto Codivilla. L'operazione del ricupero fu assai difficoltosa date le condizioni del ghiacciaio con passaggi delicatissimi.

I morti sono: Jacques Limbosch di Raimondo di anni 19 studente di Rhode S. Genes Bruxelles, e Gustavo Joassart di anni 25 professore da Liegi, mentre i feriti sono: Jean Pierre Boulanger d'anni 16 e il conte Filippo de Liedekerke di anni 20.

Quando si pensi che altri due della seconda cordata erano feriti, sia pur leggermente per qualche scivolone effettuato, si può immaginare con quale fede e quanto coraggio i compagni superstiti abbiano durante la notte potuto effettuare il salvataggio dei compagni feriti. Spirito di sacrificio e di amore veramente encomiabile ha animato questi valorosi che nella sciagura hanno saputo con mirabile sforzo di volontà superare sè stessi.

Va data lode al presidente del CAI di Cortina ed ai suoi collaboratori per la pronta opera di soccorso prestata.

L'autogassogeno italiano a Utrecht

UTRECHT, 7

E' giunta stamane l'«Alfa Romeo» con motore a gassogeno. Lo arrivo è stato ritardato da gravi avversità atmosferiche che tuttavia non hanno impedito il regolare svolgimento del viaggio.

La stampa olandese mette in rilievo la efficienza e la economia del nuovo mezzo di locomozione.

Trigesimo della morte di Franchetti
Una messa a Treviso

TREVISO, 7

A cura della famiglia è stata celebrata, stamane, alle 10.30, in Duomo, una solenne funzione in suffragio del compianto Barone Raimondo Franchetti caduto per la Patria or è un mese col Ministro Luigi Razza in terra d'Africa nell'adempimento del proprio dovere.

Alla mestissima cerimonia assistevano la vedova contessa Bianca Rocca coi figli, con i congiunti co. Rocca, co. Mocenigo; co.ssa Casagrande Cais de Pierlas, ed intervennero inoltre S. E. il Prefetto on. Vaccari, il Federale dott. Giacomini, il Presidente della Federazione Combattenti med. d'oro comm. De Carlo; donna Juccia Vaccari per la Delegazione dei FF. Femminili, la co.ssa Amelia De Reali col consorte co. Giuseppe De Reali che fu affezionato amico del Caduto, del quale condivideva la passione africana; il dott. cav. Amedeo Moscatelli che gli fu compagno, quale medico, nella avventurosa spedizione nella Dancalia etiopica; inoltre il comm. Nicola Braida e signora e molte altre autorevoli persone, rappresentanze del Fascio di Treviso e dei vari gruppi rionali, del Guf, dei Fasci giovanili e organizzazioni del Regime. Il tempio, parato a lutto, era affollato di popolo.

Ha celebrato la messa da requiem, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il canonico mons. Giuseppe Cuzzato parroco del Duomo; all'assoluzione al tumulo i sacerdoti cantori, diretti dal maestro don D'Alessi, intonarono i mottetti accompagnati all'organo dal maestro Pasut. La pietosa e commovente cerimonia è terminata alle ore 11.

Nella mattinata, alle ore 8, altra funzione è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di San Trovaso di Preganziol.

Estrazione del Lotto 7 Settembre

VENEZIA	17	25	76	60	65
BARI	30	85	1	8	44
FIRENZE	2	42	65	25	40
MILANO	46	35	3	75	88
NAPOLI	24	27	72	20	17
PALERMO	81	77	14	54	38
ROMA	5	16	88	76	34
TORINO	44	5	82	37	88

Venti poesie

...i poesie di Titta Rosa raccolte all'insegna dell'« Alta Luna », ...forme, le più, librate ferme luminose, alcuna distesa e narrativa, ci riportano vicino, sussurrate con ...piro all'orecchio, voci di nostalgia misurate, come quelle che ...no più sincere. Titta Rosa è un ...ttadino prigioniero del suo lavoro, della sua febbre, a Milano. E ...sa che non può rinunciare al ...lavoro, alla sua febbre, alla ...prigionia; e, savio, si crea il ...conforto, il canto: « Dio — ...tua luce intento, — lacero, ...gato, deriso — ancora e sempre ...terò contento »; padre, ha nel ...riso delle figliuolette, la sua ...consolazione. Ma il richiamo della ...terra lontana, è pronto in lui ...desta il suono d'una campana a ...stormo:

...aro, antico tempo
...rnato sull'ala d'un rintocco,
...lline azzurra; un paese fiorito
...sopra un chiaro colle
...o d'alberi nel frusciante matti-[no.

...È là nella casa di campagna costruita alla terra e avvolta dalle ...gioni, che paiono ora tutte cru... al figlio, la madre umile e amata, che, di mezzo a una lettura, o ...il contatto di un'amicizia, ri...ta nell'animo del figliuolo lon...no; e il ricordo piomba al momento del distacco.

...ch'io una florida vacca
...a cagna di rosso pelo
...a casa battuta dalle pioggie
...rosa dal vento e dal gelo
...na madre, una mamma logorata
...lottava col suo represso pianto
...hè le oscurava il viso rugoso,
...un giorno lontano ho salutato.
L'alba non ancora schiarava
...a il paterno monte.
...partivo. In ginocchio
...camino di ceppe crepitante
...d'antica fuliggine incrostato
...caffelatte, muta, mi scaldava.
...potevo guardare i suoi occhi
...taceva, coi denti
...gevo lo stupido cuore.

...Tornano intorno alla casa le ...ture fiere della famiglia, il lo...senso d'orgoglio, che li fa soli ...ssuno anche se dello stesso sangue. E intanto la stagione è al ...mo:

...e d'estate mormorante mare.

...esto sentimento dell'estate vie...ito a Titta Rosa dalla sua ter... dal suo vivo ricordo:

...no comparsi i gelsomin,,
...tate è colma, dagli spazi traboc-[ca.....
...Ma anche il buio fiata calore
...'erbe prone, sulle strade,
...tre cadono solenni e rade
...'alta notte stelle ed ore.

...Ed è così nel suo sangue la na... dei suoi anni giovani, che la ...gliore immagine del suo animo ...verrà inconsciamente di là, dal... sua terra.

...L'allucinazione del delirio si è ...a d'un tratto, egli è stato ri...so dall'arida febbre:

...erta rupe, squallide erbe al [vento
...avano; inesausto riarsi.

...E la sua sera non è prigioniera ...le alte case, ma torna — che ...lo sappia o no, in una delle ...belle liriche del volume: « Al...era » — torna a lui dalla terra:

...ra ansiosa d'ombre, e furtiva
...geta.
...un blando d'olmi fruscio
...e la sera a questa erbosa so-[glia...
...à nel silenzio palpitante d'astri
...sol viva è il vento.

...modo leopardiano di quest'ul... verso, mi fa ricordare che ...e il sentimento del dolore co...co, che imparenta in umiltà ...viva tanta della poesia moder... alla grande anima recanatese, ...he in Titta Rosa non poteva ...care, anch'esso gli ritorna al...terra:

...pena del tempo infinito
...atica della stanca terra.

...ello che qui ho offerto al let... di molte cose quotidiane di ...Rosa, buon prosatore e buon ...o letterario, oltre che buon ..., ha voluto non essere giudi... critico, che lo scrittore dall'at... complessa meriterebbe lun...meditato con altro spazio e in ...sede, ma appena un abbozzo ...quella che mi pare la fisono... del piccolo caro libro. Ed ha ... essere sopratutto, attraver... citazioni dirette, un invito al...lettura; invito che più facil...e può sorgere dalla sugge...e di accenni di quel canto, che ...da povere parole ridotte a ...ico e logico esercizio.

...Questo forse perchè mi par do...o dire: — Passi prima la ...ia —, o perchè stassera sono ...o di critica, e tornerebbe an... a me un'ingenua voglia di ...are.

Manlio Dazzi

...Giovanni Titta Rosa: *Alta Luna*, ..., R. Carabba, 1935, L. 8.

La prima Mostra friulana dell'artigianato a Gemona

Si è svolta a Gemona la inaugurazione della prima Mostra friulana dell'artigianato, simpatica ed importante rassegna di arte e di lavoro, che segna quasi una lieta parentesi nel febbrile ritmo della operosa vita locale.

Una rassegna completa occuperebbe parecchie colonne del giornale; ci limitiamo a dire che la Mostra è stata ordinata con grande buon gusto nelle aule del vasto edificio della Scuola di Gemona, a piano terra ed al primo piano, nonchè nei grandi ed ariosi corridoi, divisi con paraventi intonati alle opere esposte in tanti piccoli stand.

Una stanza speciale occupa l'industria del vetro delle ditte udinesi.

Da questa sala si passa ai mosaici ed a quella di arte sacra che è una vera rivelazione. Quivi numerosi sono gli artigiani che hanno esposto: Officine Valerio e Martini, Bonazzi, Barazzutti, Tomadini, Silvio Picenti, Giuseppe Maffioli, Scuole professionali di Udine. Dai lavori di cesello in argento, alle sculture in legno; dal ferro battuto ai marmi o ai gessi decorativi; dai ricami e trapunti femminili ai quadri di carattere religioso; è tutta una ricca manifestazione d'arte che fa bene a sperare per questo genere di produzione che male si adatta al lavoro in serie, perchè richiede per ogni oggetto lo spirito vivificatore dell'artista.

In un'altra sala si notano le ceramiche. Tralasciamo di parlare della industria dei vimini, che per il Friuli rappresenta una vera tradizione, e della sala della meccanica ove con apparecchi speciali vedemmo gli artigliani Cargnelutti di Ospedaletto, G. Nascimbeni di Tolmezzo, Centazzo di Maniago, Gallinaro di Cividale, Luigi Marello, Massimo Flebus e Centazzo di Maniago, per rilevare la bellezza dei rami martellati del cav. Tremonti.

Uno stand è riservato all'alta arte: quadri. Ne ammirammo dell'Ursella sempre all'altezza della sua fama. Pennellate robuste, colori vivaci e forti; scene agresti piene di vita e di gioia. Ottimi i lavori di Elena Jacuzzi, che segue una tecnica vecchia, con grande cura: originale se non sempre felice il Pelizzon.

In ogni aula vi sono dieci, dodici espositori e di vari generi.

Ma quello che attrae e conquista maggiormente il visitatore è lo stand allestito dal Consorzio per le scuole professionali della provincia. Un'intera sala divisa in due reparti: uno per dimostrare con riuscitissimi grafici il grado a cui l'istruzione professionale è arrivata nel Friuli, l'altro per offrire al visitatore la visione sintetica di quanto si fa nelle varie e più importanti scuole della Provincia.

Il comm. Alberto Calligaris ordinatore dela Mostra e S. E. il Senatore Luigi Spezzotti illustrarono al Prefetto e al Segretario federale i grafici dai quali appare che le Scuole professionali hanno una popolazione di 4781 allievi, e di 974 allieve; costano in totale lire 949012 annue, pari a lire 130 per allievo. La maggior parte si indirizza allo studio dell'arte edile, e a quella di ebanisteria, mentre la maestranza non qualificata — sintomo questo veramente confortante — tende a diminuire.

Il massimo numero di allievi si è avuto negli anni 1924 e 1925, e dopo un regresso segnato nel 1932, ora vi è nuova tendenza all'aumento.

Il comm. Calligaris calcola che questo anno il numero degli allievi supererà i settemila, raggiungendo così il numero massimo.

Un grande plastico con opportuno gioco di lampadine a vari colori illustra la densità e la dislocazione delle varie Scuole in Provincia; da esso risulta che in Carnia ed in pianura molto si è fatto, mentre molto rimane da fare, nella Slavia.

E qui — ci sia concesso di dirlo come informazione che farà indubbiamente piacere alle popolazioni interessate — S. E. Testa osservando la scarsa densità di scuole in quella pur importante zona, ha esortato il Segretario federale e i dirigenti del Consorzio tecnico a provvedervi, promettendo tutto il suo appoggio.

Quanto mai interessante la parte della sala riservata alla esposizione delle opere uscite dalle varie officine-scuole della provincia: dai mosaici di Spilimbergo ai lavori di ebanisteria di Palmanova: dai ferri battuti di Cividale, ai merletti di Vigagna.

In tutti vi è uno stile ed una cura che onorano gli esecutori come i docenti che in un numero di oltre un centinaio hanno affidato in provincia la missione di educare alla vita tanti e tanti operai.

Un reparto speciale della Mostra è stato riservato ai mobilieri, che godono di una ben meritata fama. La città di Gemona è la culla della ebanisteria e i suoi mobilieri sono apprezzati non solamente per la geniale concezione artistica, ma per le novità che presentano a ogni rassegna e per la solidità e qualità dei mobili che escono dalle loro officine ormai largamente attrezzate.

Brigantaggio in Estremo Oriente

Sette morti e un treno depredato

RIGA, 7

Lo *Zaria* pubblica che sulla linea ferroviaria Pechino-Sciangai-Guan ha avuto luogo una nuova aggressione di « kungusi ». Più di 30 banditi prendevano posto nelle carrozze di un treno passeggeri diretto a Zinvandao, estraendo improvvisamente le rivoltelle e costringendo i viaggiatori a consegnare i loro valori. Durante il saccheggio del treno i « kungusi » uccidevano tre viaggiatori, un conduttore e tre gendarmi, mentre sette viaggiatori venivano feriti gravemente. Il saccheggio, accompagnato dagli spari, durava circa 15 minuti dopo di che i « kungusi » costringevano il macchinista a fermare il treno per poter fuggire.

Un irriverente commercio di "ricordi di guerra„ a Verdun

PARIGI, 7

In seguito alla campagna condotta da un giornale parigino, la procura di Verdun ha iniziato un'azione giudiziaria contro i mercanti di ricordi di guerra di tutta la regione e specialmente di Douaumont, ove uno dei più grandi monumenti di guerra ricorda l'eroica resistenza francese. Questi negozianti vendevano oggetti di porcellana rappresentanti donnine nude in posizioni provocanti e altre riproduzioni poco decorose, che sullo zoccolo recavano figurazioni policrome dell'ossario di Douaumont.

Il fatto sarebbe bastato per provocare uno scandalo, ma quello che è peggio gli oggetti erano di fabbricazione tedesca. Un decreto del Reich aveva proibito la vendita di questi « ricordi » in Germania e i fabbricanti ne avevano approfittato per invadere la zona francese dei campi di battaglia. Sugli oggetti era stata tolta la scritta obbligatoria « importato dalla Germania » e ciò con una infrazione alle precise prescrizioni doganali. E' appunto questo fatto che ha permesso all'autorità giudiziaria di intentare un'azione contro i negozianti. Questi sono oggetto di violente critiche da parte del pubblico.

Il commissario di polizia di Verdun ha proceduto a numerose perquisizioni, e siccome le Case tedesche fabbricanti di questi oggetti hanno il loro rappresentante principale a Parigi, la polizia ha effettuato una perquisizione anche nella Capitale. Dalla prima inchiesta risulta che l'iscrizione « importato dalla Germania » non era indelebile com'è prescritto.

Il successo al Festival di Praga delle musiche italiane

PRAGA, 7

Si è chiuso questa sera il Festival organizzato dalla Società Internazionale di musica contemporanea, svoltosi davanti ad un folto pubblico internazionale ed ai rappresentanti della stampa mondiale. L'Italia era rappresentata da un «Divertimento» per una voce a 5 strumenti di Luigi Dalla Piccola e da una «Introduzione ed allegro per violino ad 11 strumenti» di Goffredo Petrassi, diretti rispettivamente dai maestri Alfredo Casella e Petrassi col concorso del cantante De Coster e del violinista Enrico Pierangeli. I lavori dei due giovani maestri italiani, accolti con vivissimo consenso di critica e di pubblico, sono stati considerati a giudizio unanime tra i più interessanti e vivi della settimana musicale praghese.

Il millenario castello reale degli Arpadiani ad Esztergon

BUDAPEST Sett.

Imprevedibili sono i voleri del Destino. Come è dimostrato anche da quanto è avvenuto recentemente nella città di Esztergom. Un pacifico cittadino di questa città faceva come al solito la sua passeggiata sul viale dei bastioni dai quali si slancia alta nel cielo la cupola della Basilica di Esztergom, della «Roma dell'Ungheria», quando all'improvviso un pezzo di calcinaccio staccatosi dalla secolare muraglia, venne a ferirlo alla spalla. Il pacifico cittadino corse subito a fare la sua brava denuncia, e le autorità competenti provvidero immediatamente ai necessari lavori di rinforzo e di restauro sul bastione che minacciava la sicurezza e la integrità corporale dei cittadini. I lavori vennero iniziati sotto la direzione del canonico Lepold, e diedero all'improvviso dei risultati sorprendenti. Il piccone degli operai aveva appena dato i primi colpi che vennero messi allo scoperto alcune pietre finemente lavorate e riccamente intagliate. Insomma si capì che erano apparse le rovine dell'antico palazzo reale della dinastia ungherese degli Arpadiani, di quel palazzo che nel Medio Evo era stato decantato per la sua bellezza e ricchezza, e che nell'epoca del Rinascimento era stato ricordato con somma ammirazione dai cronisti italiani e dagli storici umanisti. Si capisce che i lavori vennero allargati, che si iniziarono sistematici scavi, di maniera che oggi ci si può formare un'idea più che approssimativa della importanza dell'antico palazzo e del suo non insignificante valore artistico.

La storia di un'antica città

Il nucleo del palazzo-castello era formato da una torre di guardia, romana, dell'epoca quando Esztergom, chiamata allora «Salva», era colonia romana e faceva parte della provincia Pannonia. Dopo la caduta dell'impero romano, i Franchi, all'epoca di Carlo Magno, innalzarono attorno alla torre romana delle possenti fortificazioni, alle quali diedero il nome di « Österringum ». Da questo derivò l'attuale nome della località: Esztergom.

Quando, nel secolo IX dopo Cristo, gli Ungheresi si resero padroni dell'Ungheria, essi naturalmente presero possesso anche delle fortificazioni di Esztergom. Circa il 1173, il re d'Ungheria Béla III fece ricostruire di sana pianta la fortezza, arredando il castello con pompa tale che due secoli più tardi, Lodovico il Grande della Casa Angioina succeduta agli Arpadiani, non sapeva saziarsi delle bellezze di Esztergom e del suo castello reale, e dire che di castelli e di reggie egli se ne intendeva, essendo venuto in Ungheria da Napoli e conoscendo egli benissimo l'Italia e la Francia.

Béla III re d'Ungheria aveva fatto costruire il castello di Esztergom per la sua giovane moglie che era venuta in Ungheria dalla raffinata corte di Bisanzio. Questa circostanza potrà spiegarci molte stranezze di stile, che altrimenti ci riuscirebbero enigmatiche.

La giovane regina che originariamente si chiamava Agnese e aveva preso il nome di Anna alla corte di Bisanzio quando si convertì alla fede ortodossa, — era francese di origine. Aveva passato la fanciullezza lontana dalla Francia, in Siria, nella città di Antiochia, dove suo padre — Rajnaldo de Châtillon — era capitato come crociato, e dove più tardi aveva sposato la regina di Antiochia, Costanza. Da questa unione franco-siriaca, era nata Anna de Châtillon, divenuta più tardi regina d'Ungheria. In onore della bella Levantina, Béla III re d'Ungheria volle fondere nella reggia-castello di Esztergom, gli stili architettonici d'Europa e d'Asia.

Tesori d'arte venuti in luce

Gli scavi misero allo scoperto prima di tutto la Cappella palatina. Il muro interno della cappella che ha un'estensione di 6 per 12 metri. è ornato torno torno da un colonnato.

Alcuni capitelli sono rimasti intatti, e due di questi raffigurano le teste di due architetti della cappella. L'una è una testa di carattere europeo con la faccia rasata e con capigliatura da paggio; l'altra invece è una testa di carattere tipicamente asiatico: faccia larga e barba e con un paio di grandi baffi. Questo parallelismo tra Occidente ed Oriente lo ritroviamo anche negli altri elementi decorativi della cappella; così accanto al guerriero franco armato di spada e scudo, ecco il guerriero asiatico con il suo arco e con le sue frecce. La cappella - palatina riceveva luce da una colossale finestra collocata sopra l'ingresso principale, che è un vero capolavoro di architettura con le sue colonne laterali decorate a modo di broccato. L'oratorio annesso alla Cappella palatina è tanto piccolo che vi trovava posto unicamente la nicchia per il Sacramento. Il posto per il trono della coppia reale era scavato nel muro.

Gli appartamenti reali

Uno stretto corridoio portava dalla Cappella palatina nella camera da letto reale, dove nel muro si vedono le tracce dell'alta testa del letto reale. In un muro della camera da letto si apriva un poggiolo che dava sul cortile di servizio nel quale si sono trovate le tracce della cucina di corte, cosicchè la regina, volendo, poteva sorvegliare il lavoro delle sue cuoche da questo poggiolo della sua camera da letto... Nel muro di fronte a questo, si aprono due porte: una conduceva ai locali secondari, l'altra in una ricca sala, decorata con freschi del secolo XV, per cui è chiamata «sala dell'oroscopo ». I quattro affreschi delle quattro pareti della sala rappresentano le quattro virtù cardinali: Prudenza, Temperanza, Fortezza e Giustizia. Sul nastro, che corre sotto l'allegoria della Giustizia, si legge: « Quos Amissa genuit ». Amissa sarebbe la forma latina dell'ungherese Emese, Emese a sua volta è il nome della leggendaria progenitrice della stirpe degli Arpadi, per cui il nome di Amissa sotto l'allegoria della Giustizia vorrebbe essere come un riferimento allo spirito della Giustizia di cui erano animati i re ungheresi di quella Casa. La sala era decorata anche da un arco di trionfo con l'oroscopo di Giovanni Vitéz, principe primate dell'Ungheria. Il successore cioè di Béla III, il re Emerico, aveva donato il castello di Esztergom ai principi primati d'Ungheria che risiedevano ad Esztergom. Per cui da allora fino alla espugnazione di Esztergom da parte dei turchi, i capi della Chiesa cattolica d'Ungheria ebbero la loro residenza ufficiale ad Esztergom nell'antico palazzo reale degli Arpadiani. Cacciati i Turchi, i principi primati d'Ungheria ritornarono ad Esztergom, dove hanno la loro residenza anche oggi.

Affreschi italiani

Gli affreschi conservatici, sotto ai quali si sono potuti individuare altri due strati di pittura più antichi, sono di carattere italiano. Le Sibille ed i Profeti della Cappella palatina ricordano lo stile della primitiva scuola senese, mentre le Virtù cardinali della Sala dell'Oroscopo ricordano Botticelli. Il valore artistico del palazzo di Esztergom è confermato anche dal fatto che Giovanni Bonfini, rinomato storico umanista, venuto ad Esztergom, ebbe a scrivere che nemmeno in Italia aveva veduto un capolavoro di architettura paragonabile al palazzo di Esztergom.

Il palazzo ebbe a soffrire moltissimo durante le guerre turche e non tanto da parte dei Turchi, quanto piuttosto a causa dei vandalismi e dei saccheggi compiutivi dalle soldatesche mercenarie spagnole che combattevano sotto le bandiere dell'Imperatore d'Austria. Gli affreschi che ancora coprono le pareti sono pieni di nomi incisivi dai mercenari; molti di questi nomi si possono decifrare benissimo ancora oggi. Il principe primate di Esztergom Beckensloer riuscì però a mettere in salvo dalla furia della soldatesca i mobili e gli arredamenti più preziosi, e specialmente i preziosi lavori di oreficeria del Capitolo, trasportandoli in Austria e donandoli all'Imperatore, dal quale in segno di gratitudine e di ricompensa il Beckensloer si ebbe l'arcivescovado di Salzburg. I cannoni degli alleati cristiani che dovevano scacciare definitivamente i Turchi da Esztergom, diedero poi il colpo di grazia al palazzo degli Arpadiani.

Però il castello ed il palazzo esistevano ancora all'epoca di Maria Teresa. Nel 1820 poi il principe primate Rudnay ordinò la demolizione delle rovine ed il loro interramento, cosicchè del famoso palazzo dei re d'Ungheria non restò più traccia visibile. Gli attuali scavi, provocati da un casuale incidente, hanno rimesso in luce un capolavoro dell'architettura medioevale arrichendo considerevolmente la storia dell'arte e quella della cultura in Europa ed in Ungheria.

Il nido d'una stirpe Grifagna

Köszeg è una delle città più pittoresche e più attraenti dell'Ungheria occidentale. Ognuna delle sue pietre ha una storia. Dalla cima del monte che domina la città si gode una magnifica vista sul poetico Lago Fertò, dietro al quale si scorgono evanescenti nell'azzurro i monti di Pozsony; oltre i monti di Sopron si delineano lontane le Alpi austriache, con lo Schneeberg ed il Rax; verso mezzogiorno si presentano alla vista dell'osservatore con il loro romanticismo di sogno, ridenti vallate.

Sulla cima che ci serve da osservatorio, si erano annidati nel secolo XII due celebri cavalieri selvaggi: Hedrich e Wolfer che furono i capostipiti della famigerata dinastia dei marchesi di Güssing - Németujvár. Del loro castello che si ergeva minaccioso sulla cima diruta, oggi non esistono che le rovine. Viceversa è benissimo conservata la « rocca di sotto », alla quale l'Europa atterrita dalle conquiste del Turco, diede un giorno il nome di «termopili dell'occidente». Quando nel 1532 il sultano Solimano mosse alla testa di 300 mila Turchi alla conquista di Vienna, fu appunto la rocca di Köszeg che fermò e mise in fuga l'immenso esercito pagano. Potrà sembrare incredibile, ma è un fatto accertato da documenti storici che Nicola Jurisich comandante della rocca di Köszeg, difesa da 28 usseri ungheresi, da 18 archibugieri tedeschi e da 700 famiglie di contadini sprovvisti di armi, potè mettere in fuga gli eserciti del sultano. Durante lo assedio caddero 418 tra i difensori della rocca, e lo stesso Nicola Jurisich rimase ferito, come risulta dal rapporto che inoltrò all'Imperatore: « Le mie gravi ferite ed il nemico che tiene occupati i dintorni, mi impediscono — scrive allo Imperatore Ferdinando nell'agosto del 1532 — di venire personalmente alla presenza di Vostra Maestà Sono già 25 giorni che tengo e difendo la rocca a mie spese, ma ora sono agli estremi... Chiedo pronti soccorsi perchè non ho più nemmeno una libbra di polvere; le mura sono guaste in quattro punti ed i miei soldati muoiono di fame ... ».

Un errore che fa cadere 60 teste

La lettera sortì buon effetto, perchè ben presto si raccolsero 620 fiorini d'oro, 14 libbre di polvere e 20 armi da fuoco, che vennero immediatamente spediti a Köszeg.

Ma la città ebbe a soffrirne moltissimo non solo dai Turchi, come è attestato da preziosi documenti storici conservati gelosamente nell'Archivio del suo bel Palazzo municipale quattrocentesco.

Nel 1445 l'imperatore Federico, fece decapitare sessanta suoi cittadini. Risultò poi che la decapitazione era stata ordinata per errore, ma oramai era tardi. Per consolare la città, l'imperatore le donò un bello stemma e la fece « città libera ».

Il Duomo della città è del quattrocento. Vi sono le tombe dei figli dell'eroe Nicola Jurisich, e quella di Maria Széchy, chiamata « la Venere di Murány », che fu una delle figuri muliebri più interessanti del barocco nell'Europa occidentale. Fu ardente patriota e diede molto filo da torcere per i suoi sentimenti nazionali ungheresi all'imperatore d'Austria. Ma colpita dallo strale d'Amore, finì capitolare.... La storia di questo amore fece a suo tempo il giro di tutta Europa. L'avvenente generale imperiale Francesco Wessèlenqi aveva cinto d'assedio la fortezza di Murány, difesa dalla castellana in persona, Maria Széchy. L'assedio andava per le lunghe, ed un giorno il generale imperiale fece pervenire alcastellana una lettera d'amore, chiedendole un appuntamento. Lo ebbe e la notte seguente con una scala a corda salì nella camera dell'amazzone. La mattina era sua non soltanto la castellana, ma anche la fortezza, che aprì le porte ai soldati dell'imperatore. Si celebrarono le nozze, tra il gaudio dei due eserciti che pochi giorni prima erano stati ancora nemici accaniti. Avvenne così che la « Venere di Murány capitolò e giurò fedeltà allo sposo Wessèleny ed all'Imperatore...

Sciopero di tessili in Olanda

AMSTERDAM, 7

Lo sciopero degli operai tessili, iniziatosi qualche giorno fa nella città di Tilburg, centro importante dell'industria tessile olandese, ha raggiunto la sua fase più acuta, paralizzando completamente la produzione di ben 35 fabbriche, che si sono viste costrette, nello spazio di pochi giorni, a chiudere i battenti, in attesa che la crisi, che venne originata da una diminuzione di salario imposta dalla Federazione dei fabbricanti, possa essere risolta. Si calcola che il numero degli scioperanti ammonti a più di 4000. La situazione diviene ogni giorno più critica ed è peggiorata anche dal fatto che le autorità hanno deciso di sospendere il sussidio agli operai disoccupati che si sono rifiutati di sostituire i colleghi scioperanti. Il Governo dell'Aja si sta attivamente interessando per cercare di risolvere il dissidio. Le autorità di polizia di Tilburg hanno pertanto preso severe misure in previsione di disordini che potrebbero verificarsi.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

« Jacquerie », di Marinuzzi

Gino Marinuzzi da trent'anni, svolge, insieme ad una vasta opera di propaganda e di cultura musicale, una magnifica attività direttoriale che onora lui e l'arte musicale italiana. Non c'è teatro in Italia che non debba vantare qualche allestimento eccezionale di Gino Marinuzzi; i suoi concerti sinfonici si ricordano per l'interesse dei programmi e la genialità delle esecuzioni.

« Jacquerie », scritta appositamente da Alberto Donaudy per la musica di Marinuzzi, è una opera già nel libretto fortemente drammatica, avvincente per l'intreccio e le imprevedute situazioni.

Nella nuova esecuzione, curata negli studi dell'Eiar, l'opera sarà concertata e diretta dallo stesso Autore e ne saranno interpreti principali: Pia Tassinari, Alessandro Grande, Giovanni Inghilleri.

Giulietta e Romeo di Zandonai

Il libretto di « Giulietta e Romeo » dovuto alla penna di Arturo Rossato, non fu disegnato come si sa sulla falsariga della tragedia shakespeariana, non ne ricalca quindi le scene e non ha la medesima intonazione. Però nell'adattamento alle forme melodiche e melodrammatiche, è riprodotta, insieme allo avvincente argomento, la poesia della famosa storia d'amore. Nell'allestimento dell'Eiar, « Giulietta e Romeo », diffusa dalle stazioni del Gruppo Roma sabato 14 alle ore 20,40, sarà diretta e concertata dallo stesso autore, ed avrà per interpreti principali: Maria Carbone, Franco Tafuro, Carmelo Maugeri, Maestro del coro Vittore Veneziani.

Musiche ispirate alla Spagna

Una vera e propria rassegna di musiche spagnuole, meglio anzi, ispirate alla Spagna, scritte da musicisti di tutto il mondo, sarà svolta in un concerto orchestrale e vocale diffuso dallo Studio di Roma venerdì 13 alle ore 20,40 per gli ascoltatori del Gruppo Roma. La Spagna, è sempre stata una grande attrattiva per i musicisti, sicchè il monopolio della musica spagnuola non poteva restare agli spagnoli.

Uno, due, tre, di Francesco Molnar

L'autore del « Diavolo », della « Leggenda di Liliom » e di tante altre commedie originali ed audaci, in questa commedia che le Stazioni del Gruppo Torino diffondono la sera di lunedì alle ore 21,30 ci fa assistere ad un fatto sorprendente: alla trasformazione di un modestissimo meccanico (modesto, inesperto ma bello) in un reputato uomo di traffici e di affari. L'interessato si presta passivamente; non fa che ciò che l'altro gli ordina; non si impegna che in ciò che l'altro si impegna; non realizza se non quando l'altro realizza per lui. E la trasformazione avviene e risulta teatralmente verosimile; nella vita, indubbiamente, sarebbe più difficile. Annibale Betrone che di « Uno, due tre », è stato il primo interprete in teatro, ne è anche il protagonista alla Radio.

Il dono del mattino, di Forzano

« Il dono del mattino », portato al battesimo teatrale da Dina Galli e da Amerigo Guasti, verrà irradiato dalle Stazioni del Gruppo Roma, la sera di mercoledì 11 in una interpretazione accuratissima, già nota agli ascoltatori delle Stazioni settentrionali italiane.

Tre operette

Tre operette diffondono nella settimana le Stazioni radiofoniche italiane: le Stazioni del Gruppo Roma irradiano, lunedì 9, il « Poker di Dame » del maestro Bellini, le Stazioni del Gruppo Torino, martedì 10, « Les Petits Brebis » di Warney, la Stazione di Palermo, giovedì 12 la « Contessa Maritza », una tra le più note ed applaudite operette di Kalman.

XIII Gran Premio Automobilistico d'Italia.

Per il XIII Gran Premio Automobilistico d'Italia, che si disputa il giorno 8 settembre nell'autodromo di Monza, la Radio italiana ha disposto anche quest'anno per un abbondante e ampio servizio di informazioni. I radiocronisti dell'Eiar, saranno sul campo e dopo avere dato, in ampi « Notiziari », irradiati nelle ore più opportune, lo svolgimento della competizione, faranno la radiocronaca della fase conclusiva della gara.

Tutte le Stazioni italiane collegate diffonderanno i Notiziari e la Radiocronaca.

Cronache italiane del Turismo

Le quotidiane « cronache italiane del turismo » trasmesse dalle Stazioni di Firenze, Milano, Roma, Torino, Bolzano in lingue straniere, oltre che nella nostra lingua, offrono all'attenzione degli ascoltatori nella prima quindicina di settembre parecchie trasmissioni interessano fra le quali segnaliamo: in italiano, « dalla Laguna alle Dolomiti », in tedesco: « La mostra del Tiziano a Venezia »; in francese: « Il 7.o Congresso internazionale Motonautico a Venezia ». Il mercoledì il giovedì ed il venerdì alle ore 13,53 sono trasmessi dei comunicati turistici in lingua italiana.

Trasmissioni per l'America.

Segnaliamo, tra le conversazioni della settimana destinate Oltre Atlantico, quella che terrà il dott. Dino Gardini, membro del Direttorio sulla « Funzione rivoluzionaria del Partito Fascista ». Tale conversazione verrà irradiata lunedì 9 per il Nord America e martedì 10 per il Sud.

Soffocato da un acino d'uva

S. DONA' DI PIAVE, 7

Il cinquenne Cibin Dino di Giuseppe abitante a Caposile, ieri sul tardi assieme ad altri suoi coetanei mangiava dell'uva, quando un chicco gli andava a finire nella trachea producendo il soffocamento del povero bimbo. Raccolto veniva trasportato nella vicina casa di abitazione, ma il sanitario prontamente intervenuto non potè che constatare la morte del piccolo Dino avvenuta per asfissia. Del fatto ne fu informata l'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

CRONACA CITTADINA

Le Gerarchie della Federazione fascista presentate dal Federale a S. E. il Prefetto

Ieri mattina alle ore 11.30 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha presentato al Prefetto gr. uff. Benigni i membri del Direttorio federale ed i membri del Direttorio del Fascio di Venezia e gli ispettori di zona, i quali hanno avanzato, come lui, domanda per essere arruolati tra le truppe destinate all'Africa Orientale.

S. E. il Capo della Provincia ha ricevuto il Segretario federale e le altre Gerarchie veneziane nel suo gabinetto di lavoro ed a lui il dr. Michele Pascolato, dopo le presentazione, ha rivolto brevi parole confermando il gesto dei camerati che danno ad ogni attività federale la loro assidua collaborazione con fede e con fervida operosità.

Il Federale ha concluso il suo dire col saluto al Duce.

Il Prefetto ha risposto al dott. Pascolato manifestando il proprio compiacimento nel vedere accanto a lui i membri del Direttorio e le altre gerarchie fasciste della Provincia, che hanno confermato il loro volontarismo e la ferma decisione di essere prescelti all'onore di servire il Regime nel campo dove attualmente si difendono i sacri interessi dell'Italia fascista. Egli si compiace specialmente di vedere seguita la gloriosa tradizione di valore del Fascismo veneziano e di vedere rinnovato in difesa dei diritto d'Italia in altra terra, quello slancio che animò la gioventù nei giorni durissimi della guerra mondiale in cui la nostra Regione diede prove mirabili di resistenza e di eroismo. E' bene che si sappia anche in virtù di questi esempi, che il Partito è intimamente legato all'azione del Governo, al quale presta la sua collaborazione fedele, chiara, precisa ed assoluta. Egli dice che, seguendo attentamente l'attività della Federazione, ha avuto ed ha continuamente modo di constatare lo slancio fervido che essa imprime in tutte le zone della Provincia.

Ed a questo proposito il Prefetto riafferma come la Provincia di Venezia dal lato spirituale si presenti quale un blocco compatto di energie tranquille e fattive, perfettamente conscie del momento e piene di assoluta fiducia nell'avvenire preparato all'Italia dal Duce. Con altrettanta fiducia si può guardare alla condizione economica della provincia stessa: la disoccupazione è fortemente diminuita; trecento operai sono stati inviati in Africa Orientale ed altri cento ne partiranno fra breve; le rimesse di quelli già sul posto furono nel primo mese di 60 mila lire e nel secondo di 150 mila: S. E. Benigni ha pure prospettato favorevolmente le condizioni dell'agricoltura locale e specialmente dell'industria, la quale nei 76 stabilimenti di Marghera occupa attualmente ben 12 mila operai.

Lo spirito di elevata fiducia che caratterizza questa situazione nella quale la provincia di Venezia, come tutto il resto d'Italia, attende serenamente qualunque prova a cui la Patria nostra possa essere chiamata è stato con nobili parole esaltato dal Prefetto, che dopo aver messo in evidenza la splendida preparazione di cui l'Italia d'oggi è forte nei suoi dirigenti come nel suo popolo, ha concluso ricambiando il saluto dei gerarchi e formulando un augurio fervido per i grandi destini dell'Italia fascista.

Il Prefetto ha poi intrattenuto i gerarchi in cordiale colloquio, quindi col saluto al Duce, la riunione si è chiusa.

La terza Conferenza Regionale del Rotary internazionale

ROMA, 7

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre si terrà a Venezia la Terza Conferenza regionale Europa - Asia Minore - Africa del Rotary Internazionale.

A questo congresso, per il quale il Ministero delle Comunicazioni ha concesso importanti riduzioni ferroviarie, sono già iscritte 1500 persone di ogni paese. Singolarmente importanti sono le rappresentanze francese, jugoslava, germanica, danese, svizzera, ungherese, cecoslovacca, ecc.

Vicepresidente del Comitato organizzatore internazionale è per la Italia il generale Piccione.

Venezia prepara agli ospiti speciali ricevimenti e fra l'altro visite ai centri più significativi della sua attività moderna, ispirata e rafforzata dal Fascismo.

Il 19 avranno luogo visite a Trieste, Verona, Padova, Vicenza e nelle Dolomiti. Le iscrizioni sono sempre aperte.

Treni popolari

Per oggi si effettueranno i seguenti treni popolari:

Da Milano per Venezia alle ore 7, da Venezia-Milano Monza (circuito) è stato formato un treno di 400 gitanti che è partito alle ore 0.40 di stanotte e che farà ritorno lunedì notte alle ore 1.27.

Pure da Venezia sarà formato un treno per Bassano in partenza alle ore 6.21.

Stato Civile di Venezia

6 Settembre 1935 - XIII

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 0

Riassunto Settimanale (dal 31 Agosto al 6 Settembre)

NATI: 92 più 1 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 33 - MATRIMONI: 27

Federazione Provinciale Fascista

ADUNATE DI ZONA

Sabato 21 settembre in ore e luogo da destinarsi sarà effettuata l'adunata delle formazioni dei fascisti validi e in divisa dei Gruppi Fascisti di Venezia.

I Fiduciari dei Gruppi sono invitati ad usufruire del prossimo sabato fascista per il controllo delle divise e dell'addestramento.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 12 Settembre, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per mercoledì 11 Settembre alle ore 8.30.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Pellestrina: lunedì 9 settembre Portogruaro: martedì 10 settembre S. Michele Tagliam., mercoledì 11 settembre; Torre di Mosto: giovedì 12 settembre; Treporti: venerdì 13 settembre.

I Segretari dei Fasci ed i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la mia circolare 7064 del 18 giugno u. s.

NOMINE

Su proposta del Segretario del G. U. F. per le normali esigenze dell'avvicendamento. ha nominato il nuovo Direttorio del G. U. F. chiamando a farne parte i fascisti: Rocchetto Marino, Vice Segretario; Derigo Gianluigi, componente; Silvestri Pietro, id.; Venturi Tullio id. Picocco Antonino, id.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

S. E. il Segretario del P. N. F. ha inflitto la «Deplorazione» al fascista Gabrielli Carlo di Giuseppe, Direttore del settimanale «Il Commercio Veneto», con la seguente motivazione: Quale direttore di un periodico redigeva la cronaca della visita di un dirigente sindacale in una provincia, con stile ampolloso e adulatorio.

Ho sospeso per mesi tre da ogni attività nel P. N. F., i fascisti Bon Carlo di Olivo e Ferro Aldo di Romano del Fascio di Murano. con la seguente motivazione: Perchè abitualmente assenti alle attività del Partito.

Ho sospeso per mesi due da ogni attività nel P. N. F., i fascisti Bolognese Fortunato di Tiburzio, Scarpa Bolla Eligio fu Vincenzo, Vianello Badan Mario fu Antonio del Fascio di Pellestrina, con la seguente motivazione: Perchè ingiustificatamente assenti alle manifestazioni del Partito.

Ho sospeso per mesi uno da ogni attività nel Partito il fascista Dalla Mora Egisto fu Angelo del Fascio di Treporti, con la seguente motivazione: Scarso spirito di disciplina.

COMITATO PROV. ENTE RADIO RURALE

In ordine alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito ho costituito alle dipendenze di questa Federazione e sotto la mia Presidenza il «Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale» chiamando a far parte dello stesso i fascisti: Prof. Antonio Rota f.f. R. Provveditore agli studi; prof. Vittorio Ronchi, Ispettore Compartimentale Agrario; Prof. Angelo Mariani, Direttore Cattedra Am. Agricoltura; comm. Gino Damerini, Direttore de «La Gazzetta di Venezia»; comm. Emilio Cigana, Presidente Un. Prov. Agricoltura; Dottor Ing. Gianni Chiggiato, Presidente Unione Agricoltori; Comm. Ing. Francesco Villabruna. Presidente Unione Industriali; Guido Mosti, Presidente Unione Commercianti; Co. Vendramina Marcello Brandolini, Segretaria Prov. Massaie Rurali.

Ho nominato Segretario del Comitato avrà luogo il giorno 12 settembre Merendi. La prima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 12 settembre alle ore 9.

PUBBLICI IMPIEGATI

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito entro il 30 settembre corrente le Federazioni dei Fasci di Combattimento dovranno raccogliere dagli impiegati dello Stato, di pubbliche amministrazioni, di Istituti. di Enti ecc. iscritti nel P. N. F. una dichiarazione scritta da allegare alla cartella personale contenente la indicazione dell'amministrazione dalla quale dipendono, dell'ufficio e del grado che attualmente ricoprono, facendo obbligo di notificarne, entro i successivi quindici giorni, le eventuali variazioni.

Annualmente dovrà poi essere accertata d'ufficio la loro situazione nei confronti del tesseramento (numero della tessera) affinchè possa essere data diretta comunicazione agli Enti dai quali dipendono.

I funzionari, a loro volta, dovranno comunicare annualmente ai rispettivi uffici il numero della nuova tessera.

Analoga comunicazione sarà fatta anche per le eventuali sanzioni disciplinari che saranno inflitte. Copia delle dette comunicazioni dovrà essere inviata al Direttorio Nazionale del Partito e ai Fiduciari Naz. delle Associazioni Fasciste, nelle quali i dipendenti dello Stato siano iscritti.

Gli interessati sono pertanto invitati di provvedere in conseguenza, con la dovuta sollecitudine.

ESEMPI

La Direzione Generale del Banco di Sicilia plaudendo la determinazione di un proprio impiegato della Sede di Venezia arruolatosi volontario per l'Africa Orientale gli ha garantito lo stipendio per la durata della intera campagna.

La Società Italiana Allumina ha stabilito di assegnare una sovvenzione in denaro ai familiari di ogni dipendente operaio partente per l'A. Orientale.

Venezia, 7 settembre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti appartenenti al primo Settore (anagrafici dal N. 1 al 1200) devono presentarsi alle ore 21,30 del giorno 9 settembre, in divisa, nella sede del Gruppo.

Una nomina del comm. E. Cigana

Con Decreto di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, in data 10 agosto u. s., il comm. Emilio Cigana, Commissario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica di Venezia in sostituzione del cav. Marco Calura.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di agosto alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.532.144.000 con un totale di somme compensate di L. 1.496.122.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 36.022.000 con la percentuale del 2,35 per cento sul totale delle operazioni.

La partenza del Federale per Roma

Ieri sera alle ore 22.20 è partito per Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, per prendere parte al rapporto che terrà oggi il Segretario del Partito on. Starace ai Segretari Federali.

Un importante convegno triveneto per i problemi zootecnici

In occasione dell'apertura dello Ufficio in Venezia della Confederazione Fascista degli Agricoltori per il Coordinamento dell'attività delle Unioni delle Provincie Trivenete, Ufficio la cui direzione è affidata, come è noto, al dott. Ettore Frattari, avrà luogo un importante convegno per l'esame del complesso problema zootecnico.

Il convegno, che si terrà lunedì prossimo 9 settembre, alle ore 10, presso la sede dell'Ufficio di Coordinamento, sita in Piscina S. Moisè n. 2053, sarà presieduto dall'on. Mario Mozzarini presidente della Confederazione Fascista degli agricoltori. Interverranno i presidenti e i direttori delle Unioni Agricoltori delle provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Belluno, Udine, Gorizia, Trento, Bolzano, Trieste, Pola, Fiume e Zara, i Senatori ed i deputati agricoltori delle Tre Venezie fra cui il sen. Marcello di Venezia, il sen. Rota di Udine, il sen. Messedaglia di Verona, il sen. Gasperini di Treviso, l'on. Pasti di Verona, l'on. Bilberti di Brescia, l'on. Mori di Bolzano, l'on. Tullio di Udine, l'on. Protti di Belluno, l'Ispettore agrario compartimentale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste prof. Vittorio Ronchi ed alcuni agricoltori e tecnici particolarmente competenti del problema zootecnico.

Corsi per stranieri e connazionali

L'orario delle lezioni

L'orario delle lezioni nei primi giorni della settimana è il seguente:

Lunedì 9 sett. — Ore 9: Lingua italiana (sig.a Sècrètant Blumenthal); ore 10: Secentisti e settecentisti veneziani (G. B. Tiepolo) (Dott. Fogolari) V. (con proiezioni); ore 14: Escursione a Torcello, S. Francesco del Deserto e Burano, con illustrazioni del Dott. Fogolari. Partenza dal Molo.

Martedì 10 sett. — Ore 9: Lingua italiana (sig.a Sècrètant Blumenthal); ore 10: I domini d'oltremare della Repubblica Veneta (Dott. Bruno Dudan); ore 15: Visita alle RR. Gallerie, con illustrazioni del Dott. Fogolari.

Mercoledì 11 sett. — Ore 9: Lingua italiana (sig.a Sècrètant Blumenthal); ore 10: La «Casa-Fondaco» veneziana nel periodo delle origini e il Palazzo gotico del '300 e del '400 (Dott. Lorenzetti) I. (con proiezioni)

Giovedì 12 sett.: Ore 9: Lingua italiana (sig.a Sècrètant Blumenthal); ore 10: L'Architettura della Rinascenza - La Famiglia dei Lombardo e Marco Coducci (Dott. Lorenzetti) II. (con proiezioni); ore 15: Visita al Museo Civico Correr, con illustrazioni del Dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Entrata del Museo.

DIARIO SACRO

Settembre 8 — Domenica XIII dopo Pentecoste. — La Natività di Maria Santissima; con la commemorazione della Domenica e di S. Adriano Martire di Nicomedia nel 303. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 16.30 Vesperi, Compieta e processione di reposizione della Madonna Nicopeja, esposta all'altar maggiore tutto il giorno.

9. Lunedì — S. Gorgone Martire di Nicomedia nel 304. — Continua il mese di Maria Addolorata a S.ta Elena e all'Abbazia della Misericordia con Messa delle Comunioni alle 6.30 predica, alle 20 circa e benedizione. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione a suffragio dei Morti. — Ai Tolentini primi Vesperi del Titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 8, S. Luca Evangelista 10, Santa Maria Madre del Redentore, S. Girolamo — 11, 12, 13, 14, 15 S. Martino — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido e a Santa Maria della Celestia.

Le manifestazioni del sabato fascista

L'adunata fascista a Mestre alla presenza del Prefetto e del Federale

Una imponente rassegna di forze fasciste si è svolta ieri a Mestre dove era stata concentrata la seconda zona che comprende oltre che il Fascio di Mestre, quelli di Favaro, Zellarino, Chirignago e Marghera. Infatti, poche volte come ieri, la industriale frazione di Venezia ha saputo affermare la sua grande fede fascista con una dimostrazione di disciplina alla quale ha partecipato la popolazione tutta.

Questa festa della giovinezza è stata maggiormente rallegrata da uno sventolio di bandiere tricolori che ondeggiavano da ogni balcone, e da damaschi pure tricolori esposti specialmente lungo le vie dove si svolge la rassegna. Tutti i muri sono tappezzati di manifesti riportanti le frasi espresse recentemente dal Duce nei suoi dinamici discorsi; striscie inneggianti all'Italia Fascista, al Duce, all'Esercito e alle Camicie Nere volontarie per l'Africa Orientale.

Fin dalle prime ore del pomeriggio si svolge un movimento di centurie manipoli, che si fa sempre più denso verso l'ora stabilita per i ritrovi di adunata stabiliti dall'ordine di servizio N. 2 dal vice comandante del Battaglione fascisti.

La imponente rassegna

In Piazza Umberto I, a ridosso della sede della Società Tramvie, venne eretto un palco tutto adorno di tricolori e di piante sempreverdi. Alle 17 il popolo mestrino si riversa in Piazza Umberto I prendendo posto dietro i cordoni, per assistere alla cerimonia, mentre le centurie si spostano dai luoghi di adunata lungo il Viale Garibaldi e si dispongono secondo gli ordini ricevuti.

Le bande suonano gli Inni della Rivoluzione accompagnando il grosso delle forze fasciste. Non manca la centuria motociclisti che, perfettamente inquadrata, si porta alla testa della colonna. Sono pure presenti le forze giovanili del Partito in perfetta divisa con i loro gagliardetti, ed a passo cadenzato si recano dai luoghi di concentramento, con la centuria moschettieri in testa, al posto della riunione.

Con questa imponente parata Mestre ha celebrato ieri il suo Sabato fascista ricevendo le autorità principali della provincia: S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale. La colonna di Fascisti si allunga per circa un chilometro sul rettilineo del Viale Garibaldi ed i comandanti la ispezionano perchè tutto sia a posto. La meravigliosa forza di oltre duemila persone viene passata in rivista dal vice comandante il Battaglione, dall'Ispettore di Zona dott. Capri, e alle ore 18 arriva S. E. il Prefetto con il Segretario Federale, il vice-Segretario Federale avv. Scarpari, il dott. Costa, segretario particolare di S. E. il Prefetto, e l'Ispettore di Zona dott. Ruffini.

Il dott. Capri si fa incontro al Gerarca e rende comunicazione della forza presente mentre i Fascisti tutti sono irrigiditi sull'attenti, e ordina poi il saluto alla voce e quindi il Segretario Politico del Fascio di Mestre ordina il saluto al Duce che viene ripetuto da ogni compagnia mentre S. E. il Prefetto con il seguito passa la rivista.

Terminata la rivista, il Battaglione si dispone a centurie affiancate mentre i Gerarchi si recano in Piazza Umberto I dove un'imponente folla di fascisti anziani, Sindacati con i loro gagliardetti e labari gremiscono i lati della piazza. Sul palco prendono posto anche il Consultore nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà con il rag. Ballarin, la Segretaria del Fascio Femminile, il ten. col. Tolù, il Commissario di P. S. di Mestre, il capitano D'Orazio comandante la compagnia dei RR. CC., il rag. cav. cent. Barillari comandante di Stazione della Milizia Ferroviaria Fascista, il seniore De Lorenzis, il comandante l'aeroporto di Campalto D'Amato, il comm. Aurelio Cavalieri in rappresentanza della Società Tramvie, S. E. il generale Pajola ed altri ufficiali dell'Esercito, mentre fanno ala al palco altre autorità o presidenze di associazioni. Il servizio d'onore è reso dai vigili in alta uniforme.

Preceduta dalla banda dell'O. N. Balilla ha inizio la sfilata nella seguente formazione: Balilla moschettieri, Balilla, Avanguardisti, l'Ispettore di Zona dott. Capri, il gagliardetto del Fascio di Mestre preceduto dal Segretario Politico, il comandante ed il vice comandante del Battaglione Fascisti di Mestre; seguono le centurie nella seguente formazione: I, III, IV, V, XI, VI, VII, VIII, X, IX, XII, II. Seguono le centurie dei Fasci di Favaro, Marcon, Zellarino, Martellago, Chirignago, Spinea, Marghera. Chiude la imponente sfilata la centuria del N.U.F. e del Fascio giovanile di Combattimento di Mestre.

Terminata la sfilata, che si svolge al suono degli Inni nel porgere i quali la banda dell'O.N.B. si alterna con la banda «G. Verdi» dell'O.N.D., S. E. il Prefetto prende posto su un poggiolo disposto davanti il palco e dietro a lui è il Segretario Federale. La lunga colonna ritorna poi in Piazza e si dispone in quadrato davanti il palco. La piazza è gremita di gente.

Le parole del Prefetto e del Federale

Il Segretario Federale si avanza e pronuncia un discorso che è diffuso da potenti altoparlanti predisposti attorno la piazza. Egli dice come alla presenza del rappresentante del Governo Fascista si sia celebrato il sabato fascista, e come con questa manifestazione di forza venga messa alla luce la maschia inquadratura del Fascio di Mestre, che dà prova solenne della forza imponente.

Il Gerarca si dice fiero di tutti per il formidabile inquadramento presentato con sì larga prova e questo elogio ai capi ed ai gregari va esteso anche a tutti coloro che hanno saputo vestire la divisa fascista che è un segno di forza formidabile e di fede sicura.

Ormai l'Italia fascista — continua il Dott. Pascolato — risponde ad ogni appello e con le nostre cerimonie di schieramento ripetiamo il nostro grido di fede al Capo e siamo pronti a versare il nostro sangue per la grandezza d'Italia.

Gli applausi che hanno interrotto più volte il discorso del Gerarca si mutarono alla fine in una grande ovazione fra alalà al Duce e all'Italia fascista.

Parla poi S. E. il Prefetto il quale dice di essere anzitutto lieto di constatare come la legge fascista venga osservata fin dall'inizio, e nota come questa legge volendo che i camerati fascisti dedichino questo sabato alle organizzazioni del Partito dia modo ai gerarchi di guardare negli occhi tutti i camerati e persuadersi del loro comportamento e dello spirito guerriero.

Il Capo della Provincia si compiace quindi con i Balilla Moschettieri, con gli Avanguardisti e con i fascisti che hanno sfilato in maniera superba così da dimostrare l'efficacia della preparazione.

S. E. il Prefetto si compiace poi col Segretario Federale dicendosi lieto di aver avuto l'invito di assistere a questo schieramento di forza e alla prova di entusiasmo del popolo lavoratore di Mestre, saluto che dimostra la sua tradizione antichissima di devozione alla Patria e al quale manda il suo cordiale saluto.

Il Prefetto finisce rivolgendo un pensiero devoto a chi guida l'Italia e ci prepara i più alti destini.

Calorosi applausi salutano il discorso del rappresentante del Governo Fascista fra una indimenticabile manifestazione di entusiasmo verso il Duce e la manifestazione si chiude con il saluto al Duce ed il «rompete le righe» ordinato dal Federale e accolto da un formidabile «a noi» da parte dei presenti che sciolte le righe si stringono attorno ai gerarchi rinnovando le manifestazioni di entusiasmo per l'Italia Fascista, per il Duce e per i gerarchi veneziani.

Molti edifici pubblici accendono la loro illuminazione tricolore mentre un riflettore disposto nella sede delle Tramvie illumina la facciata della sede del Fascio dove venne esposta una grandissima figura del Duce.

L'animazione giovanile delle camicie nere continua ancora mentre S. E. il Prefetto con il Segretario Federale ed il seguito, fra grandi «alalà» parte per presenziare all'adunata di Dolo.

Prima di allontanarsi il Segretario Federale ha fatto chiamare il Comandante il Battaglione Fascisti avendo parole di compiacimento per la manifestazione.

Anche S. E. il Prefetto si è compiaciuto della manifestazione.

Tale elogio che va a tutte le camicie nere, si è propagato rapidamente fra i presenti e ha procurato una grande gioia fra tutti che hanno saputo rendersi degni.

La "Calitea,,

La motonave «Calitea» è giunta ieri alle ore 15 da Trieste ed è ripartita con 150 passeggeri alle ore 22 per Fiume, Zara, Brindisi, Rodi, Alessandria.

S. E. Biagi visita Sanatori e Sedi venete dell'Istituto di Previdenza sociale

S. E. l'on. Biagi, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ha visitato in questi giorni la direzione compartimentale per le Tre Venezie.

Durante la visita S. E. Biagi ha voluto essere minutamente informato dal direttore compartimentale prof. Cavalieri, dei problemi caratteristici interessanti la regione, ed ha impartite direttive perchè i più importanti e i più urgenti di essi abbiano la più sollecita soluzione.

L'on. Biagi ha anche visitato le nuove Terme dei lavoratori di Battaglia, opera che completa l'attività assistenziale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, dando precise istruzioni affinchè il funzionamento del nuovo grande stabilimento abbia graduale inizio col prossimo 15 settembre.

L'on. Biagi si è recato poi a visitare i sanatori di Galliera Veneta e di Padova, interessandosi particolarmente di tutti i servizi sanatoriali che gli sono stati illustrati dal direttore compartimentale e dai rispettivi direttori dei sanatori dottori Reggiani e Nanti.

L'on. Biagi si è intrattenuto affabilmente con gli ammalati recando loro la sua calda parola di conforto e di augurio. Vivamente acclamato l'on. Presidente con un mirabile discorso, ch'è stato tutta una spontanea esaltazione del Duce e dell'attività assistenziale del Regime, ha destato vivo entusiasmo e profonda commozione nei ricoverati, i quali trascinati dalla sua fervida oratoria hanno ripetutamente inneggiato al Duce e alla Patria che per unanime volontà degli italiani si avvia a compiere i suoi più alti destini.

L'on. Biagi ha visitato infine il costruendo sanatorio di Saccasessola in Venezia.

Dopo essere stato informato sulla organizzazione e sul funzionamento dei servizi anche da parte del direttore dei lavori architetto Rubini, lo on. Biagi ha dato disposizioni perchè il nuovo grande stabilimento sanatoriale sia portato rapidamente a compimento.

L'on. Biagi si è particolarmente intrattenuto sul problema della scuola di lavoro e di rieducazione professionale che sarà annessa al nuovo sanatorio di Venezia, precisando i limiti e gli scopi altamente sociali e profilattici dell'assistenza dei dimessi dai sanatori curati ambulatoriamente.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

alla Scuola serale Professionale

Il Direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto tecnico «P. Sarpi» Fond. S. Giustina, avverte gli interessati che dal giorno 10 si accettano le iscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno 1935-36. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 20. Le domande d'iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti si riceveranno a tutto 30 settembre p. v.

La scuola mira al perfezionamento di chi sia già avviato all'esercizio professionale. E' composta di: 1. Corso preparatorio (1 anno). Può essere frequentato di chi non possa all'atto dell'inscrizione presentare certificato di compimento degli studi delle cinque classi elementari; 2 Sezione di Commercio (triennale) 3. Sezione elettromeccanici (biennale); 4. Sezione per capi operai edili (biennale).

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 settembre p. v. con la prova di italiano

al Liceo «Benedetto Marcello»

Si ricorda che entro il 15 corr. scade il termine per la presentazione delle domande relative agli esami di Compimento Inferiore e medio e agli esami di Diploma (sessione autunnale), nonchè agli esami di Compimento delle materie complementari. A tali esami potrano presentarsi anche candidati estranei al Liceo.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 4, dovranno essere presentate alla Segreteria ed indirizzate alla Presidenza del Liceo,

Alle Scuole elementari

Le iscrizioni nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1935-36 seguiranno nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I genitori o coloro che ne fanno le veci, hanno l'obbligo di far inscrivere alle scuole elementari i fanciulli e le fanciulle nati fra il 1. gennaio 1922 e il 31 dicembre 1929 che non abbiano conseguito la licenza dell'ultima classe elementare o d'avviamento esistente nel luogo di residenza, o non abbiano ottenuto la inscrizione in una scuola media.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le scuole elementari di Stato avranno inizio il 20 settembre e le domande dovranno essere presentate entro il giorno 19, alle direzioni didattiche delle singole scuole.

Le lezioni regolari cominceranno il 25 settembre.

al Liceo Ginnasio «Marco Polo»

Gli esami della sessione autunnale cominciano il giorno 16 settembre con la prova di italiano per tutte le classi e con le prove di dettato e disegno per l'ammissione alla prima. Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si chiudono il 30 settembre, e si ricevono in Segreteria dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

I funerali di Ginevra Damerini

I funerali della compianta signora Ginevra Damerini, Madre adorata del nostro Direttore, si sono svolti ieri mattina alle ore 10 nella chiesa di San Cassiano, dove s'era raccolta una vera folla di amici e conoscenti, i quali tributarono alla memoria dell'Estinta una solenne commossa dimostrazione di stima e rimpianto.

Il corteo si mosse dalla casa della Defunta in Calle della Regina, preceduto dalla bandiera della Scuola d'Arte dei Carmini e da tre grandi corone recanti le scritte: «I Figli e le Nuore, la «Gazzetta di Venezia», «Gli Insegnanti e il Personale della Scuola d'Arte». Veniva quindi il capitolo dei sacerdoti preceduti dalla Croce astile e dal parroco di S. Cassiano prof. Don Silvestrini.

Sulla bara era un grande cuscino di tuberose e di rose bianche deposto dai Figli e reggevano i cordoni le più intime amiche della compianta Signora. Seguivano immediatamente i Figli, le Figlie e le Nuore e quindi un larghissimo stuolo di persone tra le quali abbiamo notato molte delle più spiccate personalità cittadine, tutti i giornalisti veneziani e numerosi d'altri centri veneti e molte signore.

Giunto il corteo nella chiesa di San Cassiano, la bara venne deposta nel centro della navata fra una corona di ceri e di piante, attorniata da Vigili municipali in alta uniforme e dagli uscieri della Scuola d'Arte dei Carmini.

Dopo l'officiatura il parroco don Silvestrini ha celebrato la Messa, alla fine della quale ha impartito l'estrema assoluzione alla Salma.

Si è quindi ricomposto il corteo che si è snodato verso la Riva dell'Olio sul Canal Grande dove attendeva una gondola parata a lutto, sulla quale venne deposta la lacrimata bara, la quale, seguita da motoscafi, si è diretta alla volta di S. Michele in Isola.

Nella chiesa del Cimitero un frate ha impartito la rituale benedizione alla Salma, che alla presenza dei figli e dei più intimi amici, venne quindi inumata nella fossa accanto a quella recentemente dischiusa del compianto collega nostro Ugo Damerini.

Rinnoviamo alla Famiglia e in particolar modo al nostro amatissimo Direttore, l'affettuosa espressione del nostro vivo e profondo cordoglio.

*

Da ogni parte di Italia sono giunti al nostro Direttore centinaia e centinaia di telegrammi e lettere di eminenti personalità del Fascismo, del giornalismo, delle arti; e il commovente plebiscito di compianto e di pietà degli amici per la morte della madre sua adorata continua ininterrotto. Nella impossibilità in cui si trova di esprimere a tutti singolarmente il suo sentimento pieno di gratitudine, a tutti da queste colonne invia intanto, anche in nome dei congiunti, una fervida parola di ringraziamento. Particolarmente ringrazia fin d'ora delle espressioni rivoltegli S. E. il Prefetto Benigni, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato che gli ha espresso la solidarietà delle Camicie Nere veneziane; il Podestà comm. Alverà, il Preside della Provincia prof. Gi[illegible] il generale Macaluso per le manifestazioni di cordoglio della Federazione provinciale e Sezione Combattenti di Venezia; il dott. [illegible] per il Fascio Veneziano di Combattimento, il direttore del «Gazzettino» e i colleghi in giornalismo della Regione la cui imponente manifestazione di affetto gli resterà indelebilmente impressa nel cuore.

*

Per onorare la memoria della compianta Signora Ginevra Damerini Madre amatissima del loro Direttore, i Redattori della «Gazzetta di Venezia» offrono lire 100 all'E. Opere Assistenziali.

Il personale della Tipografia offre L. 37 a beneficio di due colleghi disoccupati.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Sedea Lorenzo d'anni [illegible] ved. r. pens.; Cadel Antonio [illegible] cel. impiegato; Nordio Renato [illegible] cel. studente; Baso Anna Oliva [illegible] con. cas.; Pavanati Damerini [illegible] chele 85, ved. r. pens.; Tag[illegible] tra De Rossi Vittoria 55, ved. [illegible] salinga.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo prestano servizio di turno di giorno e notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto Selisizzi in [illegible] Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo [illegible] Succ. Zara all'Angelo Raffaele; [illegible] teri in via Vittorio Emanuele; [illegible] Iovan a S. Angelo; Zampironi [illegible] Moisè; Baldisserotto a S. M. Formosa; Spongia a S. Stin; [illegible] righi alla Giudecca; Baldisserotto S. Maria Elisabetta di Lido.

I figli, e i parenti tutti, di

Ginevra Damerini

esprimono il loro profondo sentimento di gratitudine a quanti vollero, con pietoso cuore, rendersi solidali nel loro dolore.

VENEZIA, 7 sett. 1935-XIII

L'assegnazione dei premi per la III Mostra d'arte cinematografica

Le Coppe Mussolini ad "Anna Karenina„ e a "Casta Diva„

Il magnifico successo della Mostra segnalato dalla Giuria internazionale

La Commissione internazionale per l'assegnazione dei premi alla III. Mostra d'Arte cinematografica internazionale indetta dalla Biennale, dopo aver seguito l'andamento di tutta la manifestazione, ed essersi riunita cinque volte in convocazione plenaria, ha assolto il suo compito in collaborazione colla Direzione generale per la Cinematografia, ed ha stabilito quanto segue:

La III. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, inaugurata il 10 agosto 1935 XIII da S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda, si è chiusa dopo venti giorni consecutivi di spettacoli, che in numero di quaranta sono stati tenuti regolarmente ogni pomeriggio in sala chiusa ed ogni sera all'aperto dando in ogni spettacolo da due a tre film di vario metraggio nella loro edizione originale, assolutamente nuovi tutti per l'Italia.

Alla Mostra hanno partecipato dodici nazioni con ottantaquattro film dei quali diciotto in prima visione assoluta mondiale, tredici stranieri, cinque italiani e sessantasei in prima visione per tutti i paesi eccezione fatta per quello di produzione.

L'affluenza degli spettatori

L'affluenza degli spettatori è stata complessivamente di 38.500 con una media di 300 nelle proiezioni pomeridiane e di 1500 nelle proiezioni serali. A tali cifre andrebbe aggiunto il complesso delle visioni private fatte nelle sale di prova per la stampa e gli specialisti.

Queste constatazioni di carattere statistico dimostrano il pieno successo della manifestazione, lo sviluppo da essa raggiunto in soli tre anni di vita e le sue possibilità nell'avvenire.

Ma importanti sono le conclusioni di carattere ideale ed artistico che si possono dedurre dalla Mostra, a giudizio anche della critica rappresentata alla Mostra da circa centocinquanta inviati speciali di giornali italiani e stranieri.

Poichè, se si guarda al contenuto dei film presentati, si può dire che abbia prevalso in essi uno orientamento dell'arte cinematografica verso l'indagine dei grandi problemi politici e sociali che agitano l'anima dei popoli, anzichè verso scopi di puro svago.

Il nuovo orientamento del cinema

Basta ricordare film come Casta Diva, Passaporto Rosso, Scarpe al sole, tra gli italiani, Il figliol prodigo e Trionfo della volontà, Itto e Bozambo, La spia e Furia nera tra gli stranieri, tessuti su trame originali, e Delitto e castigo, I ragazzi della via Pal, Anna Karenina e Marie Chapdelaine tratti da celebri romanzi gravi di pensiero e di umanità, per comprendere quali vie tenda a battere il cinema nelle sue espressioni più elevate.

L'esteriorità vacua e scintillante delle riviste, delle operette, viene abbandonata; la scenografia delle rievocazioni storiche si appunta verso il carattere dei personaggi, l'introspezione psicologica prende il sopravvento sulle vicende della azione.

E se tutto questo ha portato la mostra a contatto con la realtà della vita nelle sue espressioni individuali o collettive del lavoro della conquista e delle lotte in genere per il raggiungimento di un ideale, malgrado anche la sofferenza ed il dolore, se questo ha fatto più pensare che ridere, se ha commosso più che divertito, tutto ciò va ad alto onore così dell'arte cinematografica come della Biennale.

La quale vede così compresi e confermati gli scopi morali ed estetici cui si è ispirata nel chiamare il cinema a partecipare, tra le arti figurative, alle sue gare internazionali.

I premi

Conscia del meraviglioso strumento che è il cinema per raggiungere e convicere l'anima dei popoli, la Commissione prende atto con il più vivo compiacimento dei risultati raggiunti dalla III. Mostra d'Arte cinematografica della Biennale, e, augurando che la Mostra possa nel prossimo anno raggiungere anche nei mezzi materiali e tecnici del suo attrezzamento un grado di perfezione sempre maggiore, per rispondere all'immenso favore col quale è universalmente accolta e seguita, in accordo con la Direzione generale per la Cinematografia assegna i seguenti premi:

Coppa Mussolini per il miglior film straniero ad ANNA KARENINA (*Metro Goldwyn Mayer, Stati Uniti d'America*). *L'alta interpretazione di Greta Garbo, unita ad una traduzione in immagini visive del capolavoro tolstoiano quanto mai efficace ed umana fa di questo film un'opera di indubbio valore artistico. La realizzazione non si limita alle esteriorità della vicenda, ma raggiunge con sobrietà di mezzi il nucleo psicologico del dramma. Cosicchè essa diventa opera d'arte compiuta.*

Coppa Mussolini per il miglior film italiano a CASTA DIVA (*Alleanza Cinematografica Italiana*). *L'evoluzione romanzesca di una personalità e di una vita illustre è ottenuta nel quadro dell'epoca con larga visione, con piacevole fantasia e con superbe qualità fotografiche. L'alta finalità di creare l'atmosfera musicale sulla tessitura delle immortali melodie belliniane è stata pienamente raggiunta, grazie alla regia nobile e sicura che caratterizza l'arte di Carmine Gallone. Il film costituisce un'opera tecnicamente e artisticamente perfetta di un melodo e una armonia tipicamente italiani, che le conferiscono un sicuro e nobile significato internazionale.*

Coppa del Ministro della Stampa e Propaganda per il film straniero più eticamente significativo: IL FIGLIUOLO PRODIGO (*Roth-Germania*). *In questo film bene si esalta in contrasto con la potente attrazione delle metropoli della civiltà meccanica la poesia della terra natale e l'irresistibile richiamo alle tradizioni familiari. Mirabile degna di rilievo l'efficacia interpretativa del protagonista Luigi Trenker e la complessità della sua opera nello stesso tempo di sceneggiatore, regista e attore incomparabile.*

Coppa del Ministero della Stampa e la Propaganda per il film italiano eticamente più significativo a SCARPE AL SOLE (*Industria Cinematografica Italiana*). *L'epopea della guerra alpina e l'esaltazione del valore individuale nella solidarietà dello spirito di corpo e della vita paesana sugli spunti storici degli epici avvenimenti fanno di questo film una pagina originale e nobilissima della cinematografia di guerra. Nobile e spoglio di artifici alettanti, l'aspra vicenda è realizzata vigorosamente con l'aiuto della perfetta tecnica fotografica dell'operatore Terzano.*

Coppa del P. N. F. per il film straniero artisticamente più riuscito a I RAGAZZI DI VIA PAL (*Columiba film, Stati Uniti*). *Il commovente romanzo di Molnar rivive nelle sue più delicate e penetranti introspezioni dell'anima fanciullesca grazie alla eccezionale interpretazione del protagonista ed all'ammirabile regia che guida la creazione cinematografica di Frank Borzage.*

Coppa del P. N. F. per il film italiano artisticamente più riuscito a PASSAPORTO ROSSO (*S. A. Tirrenia Film*). *L'imponente fenomeno tipicamente italiano dell'emigrazione rappresentato nel contrasto di due tempi e due concezioni politiche e sociali anima di un soffio potente la vicenda drammatica di questo film che si conclude con un eroismo di alta finalità patriottica.*

Coppa dell'Istituto Nazionale Luce per il miglior documentario straniero a TRIONFO DELLA VOLONTA' (*Prod. Leni Riefenstahl, Germania*), *documento della passione di un popolo che raggiunge attraverso una potentissima architettura cinematografica l'evidenza e la forza di una pagina storica.*

Coppa della Biennale per il migliore documentario italiano a RICATTO (*Istituto Nazionale Luce*). *Opera inspirata da una delle più gloriose realizzazioni fasciste, che ottiene mirabile efficacia elevando la realtà ad altezze di poesia con sobria nobiltà di mezzi.*

—Coppa del Ministero delle Colonie per il miglior film coloniale a ITTO (*Eden Troduction, Francia*) *per la efficace e nobile rappresentazione di un episodio di vita coloniale che esalta l'opera civilizzatrice della razza bianca.*

Coppa del Ministero delle Corporazioni per il miglior film comico a DARO' UN MILIONE (*Novella film Italia*). *Film che affronta con sicura maestria una situazione paradossale, traendone spunti del più felice umorismo destinati certo al favore del pubblico, senza rinunciare alle più schiette esigenze d'arte.*

Coppa Volpi per il miglior attore: *all'attore* BLANCHART. (*Les grands Spectacles Cinematographique, Francia*) *che nel film* DELITTO E CASTIGO, *con arte potente e persoanle ha impersonato la tragica figura di Raskolnikoff nella cupa ossessione del rimorso.*

Coppa Volpi per la migliore attrice: *all'attrice* PAOLA WESSELY (*prod. Walter Reisch, Austria*). *Nel film* EPISODIO *ha confermato la sua squisita sensibilità di interprete dell'anima femminile.*

Coppa della Direzione generale per la Cinematografia per il miglior regista a KING VIDOR (*Artisti Associati, Stati Uniti*). *Maestro sommo di regia in tanti esempi nobili e definitivi, per il serrato ritmo drammatico in* Notte di notte.

Coppa della Società italiana degli autori ed editori per la migliore *sceneggiatura di un soggetto a* LA SPIA (*Radio Pictures, Stati Uniti*), *ove la sceneggiatura ha saputo da un soggetto cupo e brutale trarre effetti di rara potenza nella rappresentazione di un personaggio e di un ambiente.*

Coppa della Direzione Generale per il Turismo per il paesaggio italiano a NON MI SFUGGIRAI MAI (*Britisch and Dominions, Inghilterra*). *Per la comprensione dimostrata del paesaggio italiano con le felic tinquadrature di Venezia e delle Dolomiti.*

Coppa della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria *per la migliore rappresentazione della vita d'oggi a* IL GIORNO DELLA GRANDE AVVENTURA (*Panta Film, Polonia*). *Opera che rende un aspetto tipico della vita e della gioventù contemporanea, in una delle sue più belle espressioni di coraggio sportivo e di generosità.*

Coppa del Ministero dell'Educazione Nazionale pier la migliore evocazione di una grande figura nazionale a SOGNI D'AMORE (*Attila Film, Ungheria*), *che rievoca l'immortale gura romantica di Franz Listz, facendola rivivere nel fascino della sua opera musicale.*

Coppa della Città di Venezia per il miglior commento musicale a BOZAMBO (*London Film, Inghilterra*), *ove l'elemento musicale esotico e folcloristico integra mirabilmente l'azione e la fissa nel ricordo.*

Coppa della Terza Mostra internazionale d'arte cinematografica per il miglior film a colori a BECKY SHARP (*Radio Pictures, Stati Uniti*), *dove per la prima volta il colore diventa elemento integrante della cinematografia e attribuisce al soggetto il fascino evocatore di un'opera storica.*

Coppa dell'Associazione Nazionale Fascista dell'Industria dello Spettacolo per la migliore ripresa fotograca a CAPRICCIO SPAGNOLO (*Panorami, Stati Uniti*), *cui una raffinatissima ripresa fotografica consente di raggiungere effetti nuovi ed imprevisti di fantasiosa istrumentazione del bianco e nero.*

Medaglia d'oro dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa al miglior corto metraggio a MONTE S. MICHELE (*Produzione Orbi, Francia*), *che sa narrare con la nuda grandiosa eloquenza del paesaggio e della architettura una storia secolare di grandezza d'arte e di fede.*

Un gala all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera all'Excelsior una eccezionale serata di gala alla quale parteciperanno i campioni di tennis che hanno preso parte al Torneo internazionale di tennis, svoltosi in questi giorni così brillantemente sui campi di Lido.

La serata, alla quale ha già assicurato la sua partecipazione un pubblico magnifico, avrà fra le molte sue attrazioni quella costituita dal numero offerto dalla coppia messicana « Cesar e Mimì », che ha ottenuto ieri sera, al suo debutto con le originalissime danze del suo repertorio, un successo pronto e festoso.

Le prime cinematografiche

« Zouzou » (Malibran)

Produzione: Films Roussilon, Regista: Marc Allégret, Soggetto: Pepito Abatino, Scenario: Carl Rim; Scenografie: Lazare Meerson; Operatore: Michel Kerber; Musica: Vincent Scotto, Van Parys, Al Romans, Interpreti: Joséphine Baker, Jean Gabin, Larquey, Ila Meery.

«Zouzou» si svolge in uno dei tanti teatri di varietà di Parigi con le sue ballerine, con il solito direttore sempre in cerca della nuova diva da lanciare e con l'immancabile macchietta, ingredienti che si trovano in tutti i film del genere. Marc Allégret ha condotto egregiamente questo film, che può stare alla pari delle migliori produzioni americane di film-rivista. Il film è pieno di effetti comici e di trovate divertenti; il montaggio qualche volta lascia a desiderare non essendo sempre serrato e molte scene sono troppo lunghe. Buona la scenografia nelle diverse scene di ballo. Joséphine Baker coglie volentieri ogni pretesto per farci sentire alcune delle sue canzoni preferite, ben coadiuvata del resto dagli altri interpreti.

« Babuna » (Goldoni)

Produzione: Fox-Film; Realizzazione: Mrs. e Mr. Martin-Johnson.

Abbiamo avuto già modo di vedere molti film sull'Africa ma nessuno ci aveva mostrato così interamente tutte le sue regioni inacessibili ad ogni mezzo meccanico. Questa volta è stato messo a disposizione degli arditi realizzatori di questo documentario di lunghezza normale, l'aeroplano, il più moderno mezzo di locomozione. La spedizione dei coniugi Martin-Johnson ci mostra i fianchi del monte Kenya che è sorvolato a più di 5000 m. le squadre di coccodrilli, di ippopotami e l'esodo costante dei pastori conducenti cammelli, capre e montoni. Complessivamente «Babuna» è uno spettacolo piacevole con sequenze interessanti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15: Grande successo di «Babuna» sintesi del prodigioso volo sull'Africa dei Coniugi Johnson. Poi: Buster Keaton in «Marinaio d'acqua dolce».

MALIBRAN. — Dalle 15 Grandi spettacoli di Cine . Varietà: Josephine Baker in «Zou Zou» il più grande successo del giorno. Sulla scena: entusiasmo per Louise Hermont assieme ad altri divertenti numeri.

Cinematografi

S. MARCO. — Ore 14.30 Spettacolo eccezionale «Principessa innamorata» con Janet Gaynor e Henry Garat.

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Tre donne sono troppe» con Renata Muller e Adolfo Wolbruck.

OLIMPIA. — Ore 15: ultimo giorno di «Vigliaccheria» int. Walter Connolly, Doris Kenyon.

MASSIMO. — Dalle 15: Il Capol. Warner Bros «Il selvaggio», col grande tragico Paul Muni.

ITALIA. — Dalle 15 «L'Agente n. 13» Capol. Metro con Marion Davies, Gary Cooper, Jean Parker, - Successo!

ACCADEMIA. — Ore 14 nuova edizione «La grande Caterina».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *Jacquerie* di Gino Marinuzzi; Colonia, 20, *Preziosa* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Berlino, 20, musiche di Nicolaj, Mozart, Marschner, Cornelius, Weber, Lotzing; Lipsia, 20, musiche di Pierre Maurice, Turina, Wagner, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Königsberg, 20, *Studi sinfonici per pf.*

TEATRO: Roma, 20.40, *La Diva* di Raffaele Calzini.

TRASMISSIONI RELIGIOSE: Staz. italiane, 10.45, trasmissione dalla Cattedrale di Teramo della Messa pontificale in occasione dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale. Omelia di S. E. il Cardinale Legato. Esecuzione della *Messa di Papa Marcello* di Pierluigi da Palestrina (Polifonica Romana diretta da Mons. Raffaele Casimiri).

SPORT: Staz. italiane, ore 12.30 13.10, 14.30, radiocronaca del XIII Gran Premio automobilistico d'Italia (dall'Autodromo di Monza).

VARIE: Roma, 21.15, canzoni premiate alla Festa di Piedigrotta ed eseguite al Teatro del Popolo di Napoli; Staz. Italiane, 23.30, radiocronaca della sfilata dei carri vincitori del concorso di Piedigrotta (dalla rotonda di Via Caracciolo di Napoli).

Sventure e disavventure

Saltando la corda

La piccola Silvana Cunial di anni 3 abitante a Cannaregio 2960, saltando alla corda ,si è fratturata il tallone sinistro. Guarirà in trenta giorni.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle 12 Vianello Silvano di anni 8 abitante alla Giudecca 363, è caduto da una muretta sulla quale era salito fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

La disattenzione del salumaio

Il salumiere Modesto Da Tos d'anni 33 abitante a Castello 3255, ieri alle 15.30 disossando della carne si ferì il medio e l'anulare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

I giochi pericolosi

Italo Toffolo di anni 1 da Carpenedo l'altro giorno giocando con i sassolini davanti la porta di casa, se ne conficcò uno dentro la narice per cui fu necessario il suo ricovero all'ospedale, dovendosi procedere all'estrazione.

Inciampa su un gradino

La signora Sofia Fubini di anni 62 da Torino qui di passaggio, alloggiata all'albergo Gabrielli, ieri nel pomeriggio, nell'uscire dalla chiesa dei Frari, stava osservando il campanile con tanta attenzione da non avvedersi di un gradino dal quale è caduta fratturandosi la rotula del ginocchio sinistro. E' stata trasportata all'ospedale da dove dopo le cure del caso, è stata riaccompagnata alla ferrovia per tornare a Torino.

Minaccia di incendio

Ieri sera verso le 11.30 il sig. Mario Checchin, abitante in Corte del Remer a Cannaregio 1579, avvertì i pompieri municipali che gli giungeva nell'interno della camera del fumo. Furono inviati i pompieri della II.a sezione del Museo, i quali stabilirono che il fumo proveniva da alcuni stracci che stavano bruciando sopra una tettoia antistante l'abitazione del Cecchin. Valsero alcune secchie d'acqua per togliere cause ed effetto.

Sale scelto da cucina

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto ad estendere alla città di Venezia la vendita del nuovo tipo di sale denominato «Sale scelto da cucina».

Il prodotto sarà venduto per ora nelle sole rivendite urbane in sacchettini di carta da mezzo chilogramma ed in sacchetti originali interi da 25 Kg. al prezzo di L. 1,70 al Kg.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 7 settembre 1935.

«Alberto Treves» partito da Archico il 5 agosto per Venezia — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 5-9 da Massaua — «Birmania» partita da Tellicherry il 4-9 per Aden — «Caboto» arrivato a Mogadiscio il 22-8 da Chisimaio — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 6-8 da Spezia «Dandolo» partito da Napoli il 7-9 per Port Said — «Mauly» partita da Algeri il 27-8 per New York — «Marin Sanudo» partita da Port Said il 6-9 per Suez — «Volpi» arrivata a Calcutta il 22-8 da Madras.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mancinelli: «Cleopatra» marcia
2. Rossini: «Guglielmo Tell». Sinf.
3. Puccini: «Manon Lescaut». Atto III
4. Verdi: «La Traviata». Finale 3.
5. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff» Sogno.
6. Wagner: «Tannhauser». Ouvert.

Critiche tedesche a Litvinof

l'"avvocato della pace„

BERLINO, 7

Un editoriale del *Lokal Anzeiger*, ricordando la domanda che un tempo fece Litvinoff: « Dove è Ginevra? » e la sua risposta: « Nella Luna », dice che quella domanda si potrebbe ripetere anche oggi in presenza delle scene e dei discorsi che si svolgono e si fanno a Ginevra mentre il mondo è scosso da contrasti impressionanti. Il giornale cita in proposito il manifesto dei pacifisti giapponesi sul macello che la razza bianca si prepara a fare in Abissinia. Nota inoltre gli scioperi nel Sud Africa, il movimento in Arabia, le dichiarazioni dei giornali egiziani di volersi piuttosto riconciliare con gli inglesi che sanzionare l'aggressione dell'Abissinia e conclude che la totalità della razza bianca dovrà scontare ogni errore che si commette in Africa.

Intanto a Ginevra si cercano sempre nuove formule per mascherare la realtà. Ad ogni modo la prima vittima del conflitto abissino sarà la S.D.N. anche se potrà continuare la sua vita fittizia ed anche se le più belle formule fossero escogitate dai giuristi e dagli uomini politici più acuti.

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che il discorso di Litvinof mirava essenzialmente a dimostrare in cospetto di tutto il mondo quanto moralmente in alto sia la politica russa nei confronti della pace e della guerra. Tuttavia l'insistenza con cui Litvinof ha parlato dell'indivisibilità della pace e del diritto inalienabile dell'inviolabiità e dell'integrità deve, secondo l'organo ufficioso, indurre a certe riflessioni e a chiedere a Litvinof se la Russia sia fedele a quei principi e se nel caso che abbia peccato contro di essi, sia disposta ad una leale riparazione.

Il giornale i domanda anche se da Mosca soffi veramente un vento volto a promuovere la pace tra i popoli ed a lasciarli tranquilli nelle loro faccende interne. Un'altra domanda che il quotidiano si fa è se tutti i paesi compresi nell'Unione sovietica si siano sottoposti al regime bolscevico di loro spontanea volontà ed in base al diritto di autodecisione. Aggiunge che a nessuno si può far credere che gli eserciti russi in Cina apertamente incoraggiati dai loro potenti organizzatori e protettori, siano graditi alle popolazioni e salutati come liberatori. Il giornale scrive inoltre che per fare l'avvocato della pace si deve prima di tutto provvedere a che sia resa inoffensiva ogni aggressività che parta dalla propria casa. La frase « la pace è indivisibile » ha senso soltanto se ha un significato totalitario e si estenda pertanto a tutti i campi che costituiscono la vita dei popoli. Vale a dire che debbono cessare tutte quelle oppressioni nazionali che suscitano il malcontento e fatalmente provocano pericolose tensioni internazionali. Tacere, con accorgimenti fuor di posto, su queste verità o tollerarle, non porta ad alcun miglioramento, anzi fa apparire in luce equivoca il patrono sia pure il più eloquente della « pace indivisibile ».

Nessun giurista incaricato

di studiare la chiusura del Canale

CAIRO, 7

Il Presidente del Consiglio smentisce la notizia diffusa all'estero secondo la quale tre giuristi sarebbero stati incaricati di esaminare la questione della eventuale chiusura del Canale di Suez.

L'Europa non deve immischiarsi

nel conflitto italo-abissino

RIGA, 7

Il quotidiano *Pehdeja brihdi* scrive che i rapporti dell'Etiopia con l'Italia rassomigliano alle relazioni dell'Egitto con l'Inghilterra. Se l'Etiopia riconoscesse di non poter contare sull'aiuto della Europa contro l'Italia, essa si deciderebbe ad iniziare delle trattative dirette con Roma onde giungere ad una risoluzione pacifica del conflitto. Perciò tanto meno l'Europa si immischierà nel conflitto africano, tanto più facilmente si potrà avere la conservazione della pace non soltanto in Europa, ma anche in Africa.

La stagione dei concerti

dell'opera italiana in Olanda

L'AJA, 7

La stagione dei concerti e dell'opera italiana, caratterizzata in quest'anno da un eccezionale successo con oltre trenta concerti svoltisi nelle principali città dell'Olanda, si è conclusa all'Aja nella grande sala dei concerti, gremitissima con l'intervento del Ministro d'Italia. Il pubblico ha tributato agli artisti entusiastiche ovazioni riconfermando la sua simpatia per la musica italiana. La intera stampa esprime l'augurio che la stagione dei concerti possa essere anche in quest'anno seguita da una stagione d'opera italiana che può essere ormai considerata come un elemento essenziale della vita musicale olandese.

Un corso di lezioni in Svezia

dell'Accademico Pettazzoni

ROMA, 7

L'Accademico d'Italia R. Pettazzoni, professore di storia delle religioni nella R. Università di Roma, è stato invitato dalla «Fondazione Olaus Peter» a tenere un corso di lezioni di argomento storico religioso nell'Università di Upsala. Le lezioni si evolgeranno nei prossimo mese di ottobre. Esse saranno poscia raccolte in volume e pubblicate in traduzione svedese. In tale occasione l'accademico Pettazzoni terrà varie conferenze anche nelle altre università della Svezia e per invito della R. Società di Lettere parlerà alla università di Lund nella solenne riunione annuale della società stessa.

L'epilogo della settimana tennistica del Lido

Le Targhe Volpi alla coppia von Cramm-Henkel

Oggi Palmieri incontra il campione di Germania

Le Coppe Revedin alla coppia Bourdet-Aussem - Palmieri-Quintavalle eliminati da Cesura-Canepele - Il record di una partita misto - Interessanti gare minori

Nonostante nelle due finali disputatesi ieri nel pomeriggio non fosse in campo neppure un giocatore italiano, pure gli sportivi veneziani ed in particolare gli appassionati di tennis non hanno voluto perdere uno spettacolo davvere eccezionale e sono accorsi numerosissimi al Tennis Lido, costituendo una magnifica cornice al quadro sportivo. Nella tribuna d'onore ,ricevuti dal dott. Coen Porto che faceva gli onori di casa, abbiamo notato il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice-segretario federale avv. Scarpari, il delegato provinciale allo sport Olivetti, la signora Antonia Alverà, il vice-podestà conte Macciotta, il conte Cicogna e la contessa Cicogna Volpi di Misurata.

La vittoria germanica

I tedeschi von Cramm e Henkel hanno vinto le Targhe Volpi battendo in finale gli inglesi Hughes e Peters. La vittoria germanica era attesa giacchè, per quanto von Cramm ed Henkel abbiano giocato pochissimo assieme (essi hanno vinto quest'anno soltanto i campioni di Germania a Berlino e quelli su campi coperti a Brema; abitualmente uno gioca con Denker e l'altro con Lund) costituiscono una coppia facilmente amalgamabile capace di sviluppare un gioco dei più redditizi.

Se giudichiamo ora il comportamento dei due vincitori, dobbiamo rilevare che Henkel, forse perchè meno noto del compagno, ha fatto maggior impressione sul pubblico; Henkel ha infatti giocato meglio di von Cramm; si è mostrato più mobile, più aggressivo, più efficace nel finire i punti. Forse von Cramm pensava al singolare di oggi con Palmieri e non ha voluto impegnarsi a fondo, certo il suo gioco è stato meno appariscente del solito; ma ciò nonostante la sua presenza in campo si è sempre sentita e molti dei punti finiti in modo così brillante da Henkel erano stati preparati accuratamente dal compagno. I due tedeschi hanno giocato quasi sempre all'attacco, portandosi il più rapidamente possibile alla rete e costituendo una vera e propria barriera contro la quale molto spesso si sono infranti gli attacchi degli avversari. Ben difficilmente questi ultimi avrebbero potuto vincere l'incontro; giacchè se Hughes ha giocato all'altezza della propria fama, il compagno si è dimostrato stanco alla distanza, e la distanza per lui ha cominciato a farsi sentire all'inizio del terzo set.

La partita, iniziatasi pochi minuti dopo le sedici, ha avuto un primo set dedicato quasi completamente ai pallonetti. Nei quattordici giochi nei quali si è protratto il set se ne sono visti infatti moltissimi, noiosi per la loro buona fattura e sopratutto per il sole che, picchiando in faccia ora ai tedeschi ora agli inglesi, si incaricava di far sbagliare la maggior parte. Gli inglesi hanno condotto per 2 a 1 e 3 a 1, ma un'energica reazione avversaria, nella quale si distingueva von Cramm, riportava la situazione in pareggio al termine dell'ottavo gioco e l'equilibrio era ancora perfetto al termine del decimo e del dodicesimo; un po' di fortuna da una parte e qualche errore dall'altra e il primo set si concludeva in favore dei tedeschi.

Hughes e Peters partivano decisamente al contrattacco sino dall'inizio del set successivo e prodigandosi energicamente, alternando ottimi pallonetti ad efficaci volate ed a colpi schiacciati, molti dei quali terminavano nei piedi degli avversari, si portavano in vantaggio per 6 a 3; alcuni smashes sbagliati su servizio di Henkel riducevano il vantaggio e nel gioco successivo, nonostante il servizio di Hughes, occorrevano sei o sette set-balls perchè gli inglesi concludessero il set in proprio favore.

I punteggi rispettivamente di 6 a 1 e 6 a 2 coi quali von Cramm ed Henkel hanno portato a termine il terzo e quarto sets sono di per sè stessi abbastanza eloquenti e ci risparmiano ogni parola di cronaca. Alla distanza, come già abbiamo detto, è prevalsa nettamente la maggior resistenza e la maggior potenza della coppia germanica; Peters è calato considerevolmente ed Hughes non ha potuto da solo arginare l'offensiva avversaria.

Al termine dell'incontro i quattro protagonisti sono stati ricevuti alla tribuna d'onore e la contessa Cicogna Volpi di Misurata ha gentilmente consegnato ai tedeschi le Targhe conquistate, tra gli applausi del pubblico che ha festeggiato con molta sportività anche gli sconfitti.

Le Coppe Revedin

Per lunga consuetudine le gare di doppio femminile godono fama di poco brillanti ed anche la finale delle Coppe Revedin, per quanto fossero in campo quattro ottime giocatrici, non ha appassionato troppo il pubblico che si è limitato ad applaudire i colpi migliori delle protagoniste. Il gioco è stato nel complesso lento, basato su palleggi da fondo campo e su una serie interminabile di pallonetti rari gli interventi a rete (la sola Aussem si può dire ce ne ha mostrato qualcuno efficacissimo) monotonia quindi di azioni e superiorità assai marcata della coppia Bourdet-Aussém.

La campionessa di Francia Mathieu è stata mal secondata dalla propria compagna Barbier e, per quanto si sia prodigata con tenacia per sopperire alle manchevolezze della compagna, non ha potuto impedire che le avversarie conquistassero la vittoria in due sets. La Bourdet ha giocato ieri assai meglio che nelle gare singolari; ha svolto un gioco prevalentemente da fondo campo con molta intelligenza nella scelta dei colpi; la sua compagna, come abbiamo già detto, favorita da una eccezionale mobilità, si è incaricata di intercettare molte risposte avversarie a rete ed il suo gioco è stato quindi il più brillante delle quattro protagoniste.

Al termine della partita la signora Antonia Alverà, ha consegnato alle vincitrici le coppe Revedin challenge triennali; ma una di queste è stata definitivamente conquistata dalla Bourdet Adamoff, avendo riportato già nel 1933 e nel 1934 il medesimo successo in coppia rispettivamente con la inglese Thomas e con la tedesca Aussem.

Sorprese e records

Anche la gara di doppio uomini, dove sono in palio le Coppe Morosini, è giunta, in seguito alle partite di ieri, alla soglia della finale, che opporrà gli italiani Canepele-Cesura al duo franco-austriaco Lesueur-Artens. La coppia italiana si è qualificata per la partita decisiva, dopo aver eliminato, non senza una certa sorpresa, il duo Palmieri-Quintavalle. Ma questi ultimi, che già in mattinata avevano battuto con molta facilità le formazioni Facchinetti-Martinelli e Del Bono-Ellmer, sono apparsi nel pomeriggio ben lungi dal loro rendimento abituale dimostrandosi lento Palmieri e falloso Quintavalle. Cesura e Canepele che, anche qualora i loro avversari fossero stati nelle migliori condizioni non avrebbero certo venduto a buon prezzo la vittoria, non si sono lasciati scappare l'occasione e con una certa facilità (il punteggio d'altronde lo conferma), hanno battuto gli avversari.

La partita record del torneo per la sua lunghezza è stata quella di doppio misto tra la Frisacco e Levi della Vida da una parte e l'austriaca Wolf coadiuvata da Metaxa dall'altra. Sono occorsi ben cinquanta games, due buone ore di gioco, perchè gli austriaci riuscissero ad aver la meglio sugli italiani.

Del singolare uomini di seconda categoria per la Coppa Principessa di San Faustino si conosce già il nome di un finalista, ed è Sandrini, un giocatore che ha compiuto dei notevolissimi progressi e che ha superato ieri Bianchi e Levi della Vida, grazie sopratutto alla efficacia del suo colpo dritto che è l'arma migliore del suo repertorio; egli si misurerà col vincitore dell'altra semifinale che opporrà Vido a Bossi e che verrà giocata stamane.

I risultati

Ecco i risultati:

Targhe Volpi - Finale - Germania (Von Cramm-Henkel) b. Gran Bretagna (Ughes-Peters) 8-6 4-6 6-1 6-2.

Coppe Revedin - Doppio signore - finale Bourdet-Aussem b. Mathieu-Barbier 6-3 6-3.

Coppe Morosini - Doppio uomini: Palmieri-Quintavalle b. Martinelli-Facchinetti 6-0 6-1; Palmieri-Quintavalle b. Ellmer-Del Bono 6-0 6-4; Lesueur-Artens b. Bossi-Vido 6-3 6-2; Lesueur-Artens b. Stalios-Von Rohrer 6-1 4-6 6-0; Canepele-Cesura b. Palmieri-Quintavalle 6-3 6-3.

Coppe Ruspoli - Doppio misto: Henkel-Aussem b. Bossi-Molon 6-1 6-1; Artens-Sperling b. Rado-Parmeggiani 7-5 6-0; Metaxa-Wolf b. Levi della Vida-Frisacco 8-6 11-13 7-5.

Coppa Mayes - Consolazione: Quintavalle b. Fyzee 7-5 6-3; Artens b. Von Rohrer 7-5 7-5; Cavriani b. Baldi 6-3 6-2.

Coppa Principessa S. Faustino - Sandrini b. Bianchi 6-4 6-4; Sandrini b. Levi della Vida 2-6 6-2 6-4.

Singolare signore pareggiata - Zanoletti b. Brambillaschi 6-3 6-5; Frisacco b. Annigoni 6-1 6-3.

Doppio uomini pareggiata - Stefanelli-Padoa b. Facchinetti-Pallavicini 6-5 6-3; Sassernò-Sinigaglia b. Peroni-Pontecorvo 6-2 6-5; Cavriani -Facchinetti b. Compagna-Santamaria 6-3 6-5; Vido-Bianchi b. Guetta-Musatti 6-4 4-6 6-1; Vido-Bianchi b. Sassernò-Sinigaglia 6-3 6-4; Sensi-Del Frate b. Padoa-Masprone 6-5 5-6 6-4.

Le partite di oggi

Ecco l'ordine di giuoco per oggi:

Ore 9: Zanoletti c. Padoa o Sinigaglia U., Levi della Vida-Canepele c. Bianchi Fr.-Rossi o vinc., Bianchi Fer.-Vido c. Facchinetti-Cavriani.

Ore 10: Finale singolare signore pareggiate: Von Rohrer c. Frisacco o Annigoni.

Ore 10.15: Bossi c. Vido, Bianchi o vinc. c. Sandrini, Metaxa c. Bianchi Fer.

Ore 11.15: Del Bono c. Sandrini.

Ore 11.30: Facchinetti-Pallavicini o vinc. c. Levi della Vida-Frisacco.

Ore 14: Finale singolare uomini pareggiata.

Del Frate-Parmeggiani c. Vido-Molon o vinc.

Finale Coppa San Faustino.

Metaxa o vinc. c. Canepele.

Ore 15: Finale Coppa Re di Svezia: Mathien c. Sperling.

Ore 16.15: Semifinale doppia mista pareggiata n. 1.

Semifinale doppia mista pareggiata n. 2.

Ore 16.30: Finale Coppa Principe di Piemonte: Palmieri c. Von Cramm.

Ore 17: Semifinale Coppa Mayes. Cavriani c. Metaxa o Canepele o Del Bono.

Levi della Vida-Canepele c. Mangold-Frisacco o Sensi-Del Frate.

Ore 17.30: Artens-Sperling contro Henkel-Aussem o vinc., Vido c. Levi della Vida.

Lunedì 9 settembre 1935 XIII:

Ore 10.30: Finale doppia mista pareggiata. Artens o Von Rohrer c. Lesueur o Vido o Levi della Vida. Finale doppia mista libera «Coppe Ruspoli».

Ore 15: Semifinale Coppa Mayes n. 2.

Ore 16: Finale Coppe Morosini.

Ore 17: Finale Coppe Mayes.

Ore 17.15: Finale doppia uomini pareggiata.

BOCCE

I campionati triveneti

Come a suo tempo annunciato, lo Ispettorato Superiore dell'O.N.D. per la Terza Zona ha affidato al Dopolavoro Provinciale di Venezia la organizzazione dei Campionati Boc. ciofili per le Tre Venezie di seconda e terza categoria. Alla manifestazione che si svolgerà oggi sui campi di giuoco della Società Bocciofila «Montagnola» alla Giustizia, prenderanno parte i vincitori dei vari campionati provinciali. Sino ad ieri avevano assicurato il loro intervento i rappresentanti delle seguenti Provincie: Venezia, Padova, Trento, Treviso, Pola. Belluno, Bolzano, e Trieste. Altri certo se ne aggiungeranno all'ultimo momento sicchè la manifestazione ha ormai assicurato il più lieto successo.

Ricordiamo ad ogni modo che il sorteggio verrà fatto stamane alle ore 8 sul campo di giuoco, e quindi si darà subito inizio alle partite per i due Campionati individuali.

Ecco l'elenco degli iscritti: 3.a categoria individuali: Mion Giovanni, Venezia; Pegoraro Stefano, Padova; Berlanda Beniamino, Trento, Saleni Vittorio, Trieste; Dalla Torre Giovanni, Treviso; Tasso Attilio Belluno; X. X. Pola; Bovolenta Mario, Rovigo; — A Coppie: Tommasi Domenico Salviato Gino, Venezia; Zuffi Alberto-Lazzari Giuseppe, di Trento; Bianco Pietro-Barro Pietro, Treviso; Casarotti Attilio-Guidolin Isidoro, Belluno; X. X.-X. X. Pola Argenti Sante-Romanin Guido, Rovigo; — Terne: De Cao Antonio - Borrò Attilio-Pizzato Guerrino, Venezia; Nanne Andrea - Giovanni Polerig - Oscar Gislorsich, Trieste; Dal Carro Ferruccio - Ghedina Gino - Obici Vittorio, Treviso; ing. Stefano Vanzetta - Doleno Mario - Menegazzi Alberto, Belluno; X.X.-X.X.-X.X. Pola; V.V.-V.V.-V.V., Rovigo; — 2. categoria, individuale Rampazzo Angelo, Padova; Bisetto Ilario, Treviso; Ganadagnin Felice, Belluno; Pinotti Angelo, Venezia; Boni Guido, Rovigo; — Coppie: Gial Amerigo-Maccari Fortunato, di Treviso; Bianchi Adolfo - Reverro Antonio, Belluno; Corradini Vincenzo-Barchini Alessandro, Bolzano Jacerosa Giovanni-Gelmin Giuseppe, Venezia; Niccoli Ferruccio-Toninato Sante, Rovigo — Terne: Baldi Giuseppe-Rizzetto Guido-Tomba Mario, Treviso; avv. Agostino D'Incà - Bintat Fulvio-Conz Arturo, Belluno Nascimbene Enrico-Martini Luigi - Violata Vincenzo, Venezia; Andreatti Pietro - Bertaggia Erminio. Rigobello Lino. Rovigo.

Come correrà a Venezia

la squadra motonautica della Milizia

La squadra motonautica della Milizia, di recente formazione, che è formata da tre campioni del mondo quali sono i capi manipolo Theo Rossi, Guido Cattaneo e Fernando Venturi, parteciperà a gran completo al VII Concorso Internazionale di Venezia che si svolgerà nei giorni 14, 15 e 16 settembre.

Il più importante ed interessante motoscafo da corsa è il *Montelera* XXI, il nuovo bolide italiano per le massime velocità, costruito da Baglietto e munito di un motore Fiat tipo Coppa Schneider della potenza di 1000 cavalli. Pilota del bolide rosso-nero, che correrà sul miglio per la Coppa «Principe di Piemonte» ed in circuito chiuso per la Coppa Volpi, sarà il comandante della squadra, Theo Rossi.

Nella classe dei 12 litri dei motoscafi da corsa, la squadra rosso-nera allinea i due più potenti *racers* italiani: l'*Asso* e l'*Aliante*. Il primo è ora in piena efficienza, avendo i costruttori ovviato a quei difetti che avevano diminuito in passato le possibilità. L'*Asso* vira ora magnificamente e il suo assetto di corsa è perfetto. Anche l'*Aliante*, che è il *Lia V* di Antonio Becchi, è ora perfettamente a punto e le sue possibilità sono assolutamente pari a quelle dell'*Asso*. Nella II. Coppa del Duce, ove i più temibili avversari sono i motoscafi della squadra francese, al volante dell'*Asso* sarà Cattaneo e dell'*Aliante* Rossi. Nella Coppa Volpi, avendo Theo Rossi la guida del *Montelera* XXI l'*Aliante* verrà probabilmente affidato ad Antonio Parodi, che col corridore automobilista Foresti, costituisce la squadretta dei piloti di riserva.

Nei motoscafi da corsa sei litri, sono ancora due i racers posti in lizza dalla Milizia e precisamente il *Ravanello* e il *Barracuda*, entrambi di costruzione Baglietto ed entrambi muniti di un motore Maserati 16 cilindri. Rosssi sarà il pilota del *Ravanello* nella Coppa Cini nella quale sarà al volante del *Barracuda* Guido Cattaneo. Nella II Coppa del Duce e nella Coppa Volpi i due racers saranno guidati da Parodi e da Foresti o da un terzo pilota di riserva che la Squadra si è riservata di precisare in un secondo tempo. Nella stessa categoria il *Magari* sarà di rincalzo agli altri due veloci motoscafi ma con ben scarse possibilità.

Nella categoria corsa un settimo motoscafo allinea la Milizia e precisamente il *Riva - B. P. M.* di Fernando Venturi, detentore del record mondiale dei tre litri alla media di km. 116.804.

L'ottava unità rosso-nera è il nuovo fuoribordo di 110 cavalli costruito dall'ing. Cattaneo e che debuterà a Venezia sullo scafo dell'ing. Alessandro Marchetti. Infine la Squadra motonautica della Milizia avrebbe partecipato anche col grosso motoscafo da mare *Ravanello* II alla crocera Venezia Trieste Venezia per la Coppa Duca di Genova se la crocera stessa non fosse stata sospesa in questi giorni dal Comitato organizzatore.

NUOTO

L'Italia in vantaggio

nell'incontro con la Cecoslovacchia

MILANO, 7

Il bilancio della prima giornata dell'incontro di nuoto tra le rappresentate al suono degli inni nazionali chia iniziatosi questa sera alla piscina Cozzi è lusinghiero. L'Italia, infatti, è in vantaggio sia pure di pochi punti, con tre record battuti, due femminile e uno maschile. Il record della staffetta 3 per 100 artistica è stata la prova più emotiva della serata. Superiorità delle nuotatrici cecoslovacche che hanno vinto tutte le gare e lotta indecisa fino al traguardo in quelle maschile vinte tutte dagli italiani. Frazioni di decimi di secondo hanno diviso i concorrenti all'arrivo, ciò che dimostra la combattività dei nuotatori. Le due squadre sono state presentate al suon degli inni nazionali e numeroso pubblico assisteva alla riunione. Era pure presente il generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I. le autorità cittadine e quelle consolari della Cecoslovacchia. Ecco i risultati:

Gare femminili: metri 100 stile libero: 1. Schrnkova (Cecoslovacchia) 1.13.6 decimi; 2. Ruzier (Italia) 1.15.8 decimi (nuovo record italiano); 3. Lokar (Italia) 1.18.8 decimi.

Matri 100 sul dorso: 1. Keppichova (Cecoslovacchia) 1.31.5 decimi; 2. Schrel (Italia) 1.35.4 decimi; 3. Toso (Italia) 1.42.2 decimi.

Metri 100 a rana: 1. Wurfelova (Cecoslovacchia) 1.30.9 decimi; 2. Strukel (Italia) 1.36.2 decimi (nuovo record italiano); 3. Prekop (Italia) 1.37.8 decimi.

Staffetta artistica 3 per 100: 1. Cecoslovacchia 4.20.1 decimo; 2. Italia 4.44.3 decimi.

Gare maschili: metri 100 stile libero: 1. Lizardi (Italia) 1.2.8 decimi; 2. Steiner (Cecoslovacchia) 1.8.9 decimi; 3. Gambetta (Italia) 1.12.3 decimi; 4 Kovarich (Cecoslovacchia) 1.13.1 decimo.

Metri 400 stile libero: 1. Signori (Italia) 5.7.7 decimi; 2. Perentin (Italia) 5.27.2 decimi; 3. Getzener (Cecoslovacchia) 5. 29.2 decimi; 4. Kasparek (Cecoslovacchia) 5.30.8 decimi.

Staffetta artistica 3 per 100: 1. Italia 3.36.7 decimi (nuovo record italiano); 2. Cecoslovacchia 3.37.3 decimi.

Tuffi dal trampolino di metri tre: 1. Cozzi (Italia) punti 142.79; 2. Leikert (Cecoslovacchia) p. 136,70; 3. Nesvadba (Cecoslovacchia) p. 126.10; 4. Lanzi (Italia) p. 106,31.

Classifica alla fine della prima giornata: Italia punti 37, Cecoslovacchia punti 34.

Un'audace gara di volo a vela

dal Giogo della Jungfrau

BERNA, 7

Venti apparecchi a vela di Svizzera, Germania, Austria e Jugoslavia sono allineati da oggi sul Giogo della Junfrau, a 3460 metri di altezza, il quale si presenta come il campo più alto del mondo. I partecipanti a questa singolare competizione internazionale, che si prolungherà per due settimane e che si svolgerà sotto il controllo dell'Aero Club svizzero, intendono battere i *records* mondiali di distanza, di altezza e di durata. Per la prima volta si tenterà di valicare le Alpi senza motore attraverso il ghiacciaio di Aletsch, l'alta valle del Rodano e del Sempione: se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, gli apparecchi potranno scendere fino sulle rive del Lago di Costanza, nella valle del Danubio, verso Ginevra o nella pianura padana intorno a Milano.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 7

Colonnelli: Calderara, pilota aeroporto Montecelio, cessa carica direttore stabilimento costruzioni aeronautiche e messo a disposizione Ministero Aeronautica; Vespignani pilota 3.o stormo caccia terrestre, trasferito aeroporto Centocelle nord è assegnato Ministero Aeronautica. Tenenti colonnelli: Fucini, pilota aeroporto Centocelle nord cessa carica direttore rivista aeronautica è trasferito secondo stormo caccia terrestre comandante; Barcaccia, pilota 5.o stormo assalto trasferito 9.o stormo bombardamento; Cassinelli, pilota alta velocità, trasferito comandante 3.o stormo caccia terrestre. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Moretti, Montelapici, Ferroni, Grandinetti, Guglielmotti, Simonetti, Locatelli, Gaeta, Sandri, Pezzi, Bacchiani, Bonino, Palazzo, Moscone, Rolando, Fulloni, Faccari, Cacciola, Orlando.

Il maggiore Bisso è promosso al grado di tenente colonnello per merito straordinario.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 7

Magistratura: Borgo, consigliere Cassazione funzioni presidente sezione Corte Appello Venezia, è collocato a riposo.

L'alcool e il carburante nazionale

Il gr. uff. Edgardo Bazzini, direttore commerciale dell'A.G.I.P., ha dettato, con la competenza che gli è riconosciuta, un interessante studio per la «Rivista Italiana del Petrolio» dal titolo «L'alcool, il progresso della tecnica dei motori e il carburante nazionale». Dato il carattere d'attualità di tale studio riteniamo interessante riportarne i principali spunti.

Già dall'inizio del secolo alcune nazioni d'Europa, la Germania in particolare, preoccupate di trovare uno sbocco alla loro esuberante produzione di alcool, pensarono alla sua utilizzazione quale combustibile per i nuovi veicoli a motore in corso di sviluppo.

Ma solo dopo la grande guerra, all'utilizzazione dell'alcool etilico quale carburante è stata annessa grande importanza, dovuta alla necessità di aiutare l'agricoltura che più aveva sofferto della crisi mondiale, ed alla generale preoccupazione di assicurarsi il carburante necessario in tempo di guerra, cioè quando si prevede impossibile od insufficiente l'approvvigionamento di benzina.

Queste ragioni giustificano le discussioni alle quali assistiamo in non meno di trenta paesi, diciotto dei quali hanno anche adottata una legislazione che rende obbligatorio l'uso dell'alcool come carburante.

In questi paesi lo Stato fissa le quantità di alcool che le compagnie petroliere debbono acquistare, ma in generale lascia la libertà di disporre dell'alcool nella maniera che a loro sembra più opportuna, e, solo in alcuni, fissa la proporzione da impiegarsi nella miscela con benzina. L'unico paese d'Europa che impiega l'alcool come carburante, senza obbligare i petrolieri all'acquisto, è la Gran Bretagna.

In Italia la legge del 18 giugno 1931-XI fa obbligo a chiunque importi benzina di prelevare una quantità di alcool in relazione alla benzina importata. Ragioni di equità consiglierebbero però ora di estendere tale obbligo anche alla benzina prodotta nel Regno.

Ogni nazione distilla prodotti diversi a seconda del clima e della natura del terreno. Le piante capaci di dare alcool a sufficienza, oltre la vite, le patate, i cereali e la barbaietola da zucchero, sono il tapinambor, il mais, il fico d'india, la manioca, il sorgo saccarifero, il dattero libico, ecc. La distillazione di queste piante dà l'alcool etilico; ma anche altri alcool (metilico) possono prodursi industrialmente con notevoli vantaggi di costo.

L'alcool carburante

L'impiego dell'alcool quale carburante è tuttora in aumento. Dal 1934 al 1935 si può stimare, si passerà da un consumo europeo di ettolitri 5.500.000 ad ettolitri 7/7.500 mila. L'Italia vedrà nel 1935 triplicato e forse più l'impiego dell'alcool come carburante, passando da un consumo di ettolitri 76.000 del 1934, a circa ettolitri 220.000.

Evidentemente ragioni politico-militari hanno prevalso ovunque, nonostante che la benzina senza oneri fiscali costasse cit. per ettolitro nel 1931, Lit. 29, mentre nel 1934 è costata in media Lit. 13 ed oggi costi Lit. 22, cioè sia aumentata nello stesso tempo la differenza fra il costo dell'alcool e quello della benzina.

Critiche e rilievi non hanno quindi per nulla ed in nessuna nazione arrestato il cammino dell'alcool carburante. Tocca allo Stato vedere fino a qual punto l'Erario può perdere una parte dell'introito doganale e se questo è compensato dai vantaggi che ne riceve l'agricoltura e dal maggiore gettito degli altri introiti in conseguenza di un maggior numero di persone che lavorano, come Esso è sovrano per quanto riguarda la questione politico-militare.

Certamente se si formasse una vera e propria industria dell'alcool, con l'aumento della produzione e con la ricerca di piante adatte al nostro clima ed alla natura del nostro terreno, il costo dovrebbe abbassarsi. Siamo già su questa strada.

L'impiego dell'alcool metilico sintetico — prodotto dalla «Terni» nei propri impianti di Nera Montuoro, che l'A.G.I.P. ha esperimentato nel concorso internazionale, di cui diremo più innanzi — in miscela con l'alcool etilico, risolve già in parte il problema, essendo il costo di quest'ultimo inferiore di Lit. 55 l'ettolitro dell'etilico estratto dal melasso, e di Lit. 130 circa di quello estratto dalle bietole.

La distanza è però ancora grande, poichè il costo dell'alcool metilico è di Lit. 100 l'ettolitro; dell'etilico estratto dal melasso è di Lit. 155 e quello dell'etilico estratto dal le bietole si aggirerà sulle Lit. 230.

Indipendentemente dalle ragioni politico-militari esistono importantissimi fattori tecnici a favore dell'alcool carburante. Sotto certi aspetti si potrebbe affermare che esso è un prodotto indispensabile al progresso della tecnica dei motori.

Per ottenere l'aumento di potenza di un motore si è quasi sempre costretti a ricorrere alla surcompressione e parzialmente alla sovralimentazione, anzichè all'aumento della dimensione o del numero dei cilindri o della velocità di rotazione. In questo caso però, il regolare svolgimento del processo di combustione nel cilindro, senza fenomeni di preaccensione, autoaccensione, detonazione, si ottiene solo con l'uso di un carburante adatto.

Le benzine normali non hanno in generale caratteristiche sufficienti per motori surcompressi o sovralimentati e devono venire corretti con l'aggiunta in piccole dosi di speciali composti antidetonanti, o sostituite da miscele con altri carburanti ad elevato potere antidetonante.

E' con questi procedimenti che si producono i supercaburanti in commercio ed i carburanti adatti per i motori delle macchine da corsa.

Composti antidetonanti

Fra i composti che si aggiungono alla benzina per aumentare il potere antidetonante (ferro carbonile, piombo tetraetile, ecc.) il piombo tetraetile è il più diffuso, ma è micidiale per gli operai che lo fabbricano, pericoloso a conservarsi ed a maneggiarsi, ed è dannoso alla salute pubblica allorchè sia messo in circolazione nell'atmosfera con i gas di scappamento.

La tossicità degli alcool non è, viceversa, superiore a quella della benzina, anche se si tratta di metilico, come hanno dimostrato gli studi fatti eseguire dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per aumentare l'antidetonalità della benzina, si ricorre inoltre al benzolo, specie nei paesi ove la produzione di questo prodotto, non è assorbita da altri usi. L'uso del benzolo è peraltro meno conveniente per il consumatore poichè, miscelato con benzina, è soggetto al pagamento della tassa di vendita di quest'ultima, cosicchè, ad oneri fiscali pagati, esso costerebbe oggi L. 270 l'ettolitro, cioè sensibilmente di più del ricordato costo dell'alcool.

Da questi brevi cenni si desume che la benzina può considerarsi un carburante sorpassato dal progredire della tecnica di costruzione dei motori a scoppio, la quale ha dovuto rinunciare all'applicazione del proprio progresso ai motori usati nella generalità delle automobili, per la difficoltà di avere un carburante adatto. Orbene, l'alcool risolve questo problema, avendo esso nella scala Ricardo un numero di ottano di 130 al posto del benzolo che ne ha 80, mentre il numero di ottano della benzina comune si aggira sui 50-55, astrazione fatta dalle benzine di cracking, che ne hanno circa 65. Oltre risolvere il problema della detonalità della benzina in modo vantaggioso rispetto al benzolo e ad altre sostanze, l'aggiunta dell'alcool alla benzina aumenta il calore latente di evaporazione che determina il rendimento della cilindrata.

Aumentando il calore latente di evaporazione di un carburante, si ottiene nel carburatore un forte raffreddamento della miscela esplosiva e quindi un minore volume della stessa, e per conseguenza un migliore riempimento del cilindro nella fase di aspirazione. Anzi, se il calore di evaporazione è molto elevato, si ottiene di introdurre nel cilindro gran parte del carburante allo stato liquido potendo così sostituire con un'altra porzione di miscela aria-carburante il volume del cilindro ordinariamente occupato dai vapori di carburanti.

Nei motori raffreddati ad aria, come nelle motociclette, il raffreddamento che si può ottenere nei cilindri non è molto forte, per cui l'effetto refrigerante delle miscele alcooliche è assai favorevole alla diminuzione della temperatura dei pistoni, dei cilindri e delle valvole. Su questi concetti si basano alcuni brevetti del dott. Annaratone per carburanti a base alcoolica. Inoltre, vi è da aggiungere, che le perdite per calorie cedute all'acqua di raffredamento sono minori di quelle che si hanno col funzionamento a benzina, come hanno confermato le esperienze di M. R. Ricardo.

Le miscele della benzina con alcool danno quindi la possibilità di avere un carburante in linea con la progredita tecnica dei motori. L'alcool può anche sostituire la benzina, e la nazioni prive di prodotti petroliferi, privilegio di pochi paesi, se ne sono preoccupate e se ne preoccupano.

In alcune s'è cercato di risolvere il problema studiando di modificare la costruzione tecnica dei motori, non cercando cioè di utilizzare l'alcool nei motori attuali, ma creare motori per alcool.

La soluzione di tale problema sarà però interessante solo quando le disponibilità di alcool saranno tali da potere sostituire totalmente la benzina e quando, tenuto conto delle diversità di rendimento, il costo del carburante alcool avrà diminuito l'enorme distanza col costo della benzina.

Per il momento crediamo perciò sia utile arrestarci nella ricerca di una miscela adatta per gli attuali motori, miscela che potrà via via correggersi, come ve n'è la possibilità, a mano a mano che i progressi della tecnica automobilistica saranno applicati alle macchine di serie.

Esperimenti convincenti

Compensato dal maggiore rendimento, anche pagando la miscela qualcosa di più per litro della benzina comune, il consumatore può quindi tranquillamente accostarsi alle miscele di benzina con alcool.

Ricordiamo che nel 1930 lo Stato decise di aiutare la viticoltura aumentando la produzione di alcool ed imponendo ai distillatori di accantonare il 25 per cento della loro produzione, che gli importatori di benzina sarebbero stati obbligati di ritirare, in ragione di ettanidri 1.5 per cento quintali.

Fu studiata una miscela di benzina con alcool approvata dai tecnici militari e dal Ministero delle Corporazioni. Ma quando si fu al momento di venderla al pubblico, gli importatori si trovarono di fronte ad una contrarietà assoluta. Nessuno la voleva impiegare e, bisogna dire francamente che venne a mancare anche l'appoggio degli organici competenti. Per vincere tale cieca opposizione a nulla valse ribassare il prezzo, arrivando ad offrire la miscela di benzina con alcool fino a 50 lire per quintale sotto il prezzo della benzina daziata, poichè il consumatore continuò a non volerne sapere e la miscela già preparata rimase ad ingombrare i depositi degli importatori.

L.A.G.I.P., i cui fini come società parastatale non possono discostarsi dagli interessi dello Stato, partendo dagli studi sin qui compiuti sull'argomento e partecipando al recente concorso internazionale per macchine azionate con carburante succedaneo, ha voluto togliere agli automobilisti italiani la diffidenza che essi hanno per le miscele di benzina con alcool.

Tre «Alfa-Romeo» di serie sono state iscritte dall'A.G.I.P. al concorso, usando per la prova una miscela denominata «Robur» composta del 20 per cento di alcool metilico, del 32 per cento di alcool etilico e del 48 per cento di benzina comune. I risultati ottenuti sono ottimi sotto tutti i rapporti, e salvo l'incidente stradale occorso all'on. Giarratana nella prova di velocità sul circuito chiuso di Le Mans, le tre macchine si sono comportate in modo meraviglioso e le altre due pilotate da Minoia e da Bruno, sono giunte rispettivamente prima e seconda assolute a Parigi, superando km. 3.621 di percorso in gara e circa altrettanti per il loro ritorno in Italia. Il risultato dell'esperimento pratico, sia su strada che su circuito chiuso, non poteva essere più lusinghiero.

Non si è mai reso necessario il cambio di candele, sia per depositi carboniosi, ingrassamenti ed eccessivi consumi di elettrodi, tanto che a Le Mans, prima della prova di velocità, si è provveduto alla verifica delle 18 candele per un eventuale cambio, in considerazione dell'importante lavoro al quale sarebbero state sottoposte, ma constatata la loro perfetta efficienza, non si è ritenuta necessaria la loro sostituzione.

L'utilizzazione dell'alcool come carburante non va confusa con la preparazione di un carburante nazionale. I due problemi hanno punti di contatto, ma è opportuno e forse necessario distinguerli per evitare confusioni pericolose, che possono portare a giudizi errati. Il carburante nazionale non può essere che un prodotto che sostituisce la benzina e qualsiasi altro prodotto proveniente dalla lavorazione del petrolio greggio.

Altri succedanei

Distillazione dei carboni e ligniti, idrogenazione degli olii pesanti (di schisto e di roccia asfaltica), costituiscono argomento di numerosi brevetti, tra cui interessanti quelli della S. A. Carburanti Italia che consentono l'utilizzazione di detti prodotti e permettono di raddoppiare il quantitativo disponibile dei medesimi mediante l'aggiunta di alte percentuali di alcool metilico ed etilico fornendo carburanti perfetti e stabili a bassissime temperature con elevato potere igroscopico.

Nel nostro Paese esistono importanti giacimenti asfaltiferi in Sicilia presso Ragusa, e soprattutto nella provincia di Chieti a San Valentino. Altri giacimenti si hanno pure nella Vallata del Liri e nel circondario di Frosinone. Vi sono pure giacimenti lignitiferi ad Albona nell'Istria, del monte Bolca e di M. Pulli nei Lessini, di Bacu Abis e di Terras del Coliu nell'Iglesiente, di Cadibona in Liguria, di Agnana in Calabria, di Montemassi e Ribolla nel comune di Roccastrada, di Montebamboli in Val Cornia, di Monteruffoli in Val Cecina e di Cana e Murlo presso Lombrone. Inoltre, ve ne sono di importanti nella Garfagnana, nel Senese, nel Mugello, nella Val d'Arno, a Pietrafitta, ecc.

Le riserve accertate di ligniti in Italia ascendono a circa 300 milioni di tonnellate.

Numerosi sono anche i giacimenti di torba, la cui produzione è legata alla bonifica dei terreni paludosi. La bonifica delle paludi e delle regioni vallive del basso ferrarese, ha prodotto la emersione di circa 1600 ettari di terreni torbosi nelle sole vicinanze di Codigoro.

Manca solamente la soluzione economica del quesito che non è però facile a raggiungersi, quando si ricordi il basso prezzo di costo della benzina. Ma è sperabile che il problema si risolva anche parzialmente e che si trovi un prodotto che da solo, o misto a benzina, possa sostituire quest'ultima in condizioni tali di costo da permettere perdite non troppo onerose per l'Erario.

E. Bazzini

L'imponente mole di opere ferroviarie

che saranno inaugurate nell'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 7

Un'imponente mole di opere sarà inaugurata dalle Ferrovie dello Stato il 28 ottobre 1935 XIV (1100 km. di binario e 140 ponti sistemati per i maggiori pesi dei mezzi di trazione e per le alte velocità).

Raddoppio del binario fra le stazioni di Pegli e di Voltri; 735 km. di linee elettrificate; 198 km. di linee già elettrificate trasformate col sistema a corrente continua a filo: 160 piazzali di stazione ampliati e sistemati; 4 nuovi fabbricati viaggiatori di grandi stazioni; 11 nuovi palazzi postali e telegrafici; 400 nuovi alloggi per il personale; 875 milioni di spese; 39 mila operai giornalmente occupati nei lavori oltre a quelli occorsi per la produzione dei materiali e del macchinario impiegati.

Continuando nel vasto programma di sistemazione dell'armamento e dei ponti per poter assicurare la circolazione di locomotive sempre più pesanti e dei nuovi treni ad altissime velocità (fino a 160 km.) che entreranno tra breve in servizio, le Ferrovie dello Stato hanno provveduto durante l'anno XIII alla sistemazione di altri 1100 km. di binario e 240 ponti. I binari sono stati sistemati con l'aumento dello spessore della massicciata e la sostituzione di pietrisco ai materiali ghiaiosi finora usati (sono stati impiegati nell'anno XIII 1 milione 326.000 metri cubi di pietrisco), con la sostituzione delle rotaie da 46 a 50 kg. per metro lineare a quelle di peso inferiore e per le linee più importanti anche con il rafforzamento dei binari già armati con rotaie pesanti aumentando il numero delle traverse di appoggio ed irrobustendo gli organi di attacco di queste alle rotaie. Inoltre, siccome il raggiungimento di altissime velocità richiede che il tracciato dei binari ed il loro assodamento nel terreno risultino perfetti dato che a quelle velocità imperfezioni anche lievi sono notevolmente risentite dai veicoli e disturbano la marcia dei treni, si provvede correggendo con appositi metodi di calcolazione il tracciato delle linee curve ed adottando per l'assodamento del binario la rincalzatura fatta a macchina con apparecchi elettrici o ad aria compressa.

Una novità dell'anno XIII è stata quella dell'impiego sulle linee elettrificate di questi apparecchi elettrici di rincalzatura direttamente alimentati dalla corrente a 3000 volts del filo di contatto della linea. Infine la sistemazione dei binari riguarda anche la diminuzione del numero delle giunzioni delle rotaie che tanto fastidio dànno sia alla marcia del treno sia ai viaggiatori. Durante l'anno XIII si è ricorso pertanto su più larga scala alla saldatura delle rotaie in opera sia in via elettrica sia alluminotermica ottenendo lunghezze continue di rotaie fino a 90 metri in galleria ed a 36 metri all'aperto, rispetto alle lunghezze di 9 e 12 metri del passato e a quella di 18 che era stata adottata solo dopo la guerra. Oggi però si hanno anche nuove rotaie costruite tutte d'un pezzo della lunghezza di metri 36.

La sistemazione dei ponti, che nell'anno XIII è stata fatta per 240 di essi e per uno sviluppo complessivo di km 7, riguarda per la quasi totalità la sostituzione dei ponti preesistenti non più adatti per la circolazione di pesanti rotabili con altri nuovi in ferro od in muratura o anche per piccole luci in travi in ferro a larghe ali annegate nel calcestruzzo. Fra i lavori più importanti di questo gruppo si debbono segnalare: la travata sul vallone Angiemo (linea Salerno-Reggio) della lunghezza di metri 72, in cui le pile spalle sono state incastrate per oltre 30 metri in un terreno di frana per poter raggiungere il terreno in posto; il ponte sul vallone Petrace della medesima linea, costituito di tre travate della lunghezza complessiva di 170 metri, caratteristico per la grande altezza sul fondo che ha richiesto difficili opere per il varamento; due ponti sul Fella, sulla Udine-Tarvisio: uno della luce di 72 metri e l'altro di due luci di 75 metri ciascuna, che hanno richiesto pure opere di notevole importanza per il varamento.

Elettrificazione

Il vasto problema di elettrificazione che era stato studiato per essere ultimato entro l'anno 1936, è stato eseguito con grande rapidità per modo che sarà per la massima parte realizzato entro il 28 ottobre p. v. A tale data verranno aggiunte alle linee già esercitate con trazione elettrica altri 716 km. di linee elettrificate che sono: la Firenze-Roma, la Roma-Formia-Aversa-Napoli, la Udine-Tarvisio, la Campoleone-Nettuno e la Ceva-Carmagnola. Aggiungendo a queste la Siena-S. Dalmazzo (km. 19) che è stata già elettrificata entro il 21 aprile, si ha un totale di 735 km. elettrificati entro l'anno XIII.

Alla stessa data del 28 ottobre sarà inoltre completamente attuata la trasformazione dell'esercizio con corrente continua sulle linee Prato-Pistoia-Bologna (Porretta), Roma Termini - Mantella- Napoli - Pozzuoli - Villa Literno per un complesso di 198 km. che sono attualmente esercitati con corrente trifase o continua a terza rotaia. La stesa complessiva dei binari elettrificati su tutte le linee suddette è stata di duemila km.

Data la grande importanza delle nuove linee elettrificate, gli impianti sono stati studiati ed attuati adottando tutte quelle provvidenze che la tecnica e la pratica insegnano per poter garantire in qualsiasi momento e per qualsiasi evenienza la piena efficienza e la regolarità e sicurezza della circolazione. In particolare poi la Firenze-Roma-Napoli, che insieme con la Bologna-Firenze già elettrificata, rappresenta la grande arteria dorsale della nostra rete ferroviaria, una speciale cura è stata rivolta all'alimentazione elettrica per la linea costruendo apposite condutture primarie ad alta tensione (120 Kwolts) di proprietà ferroviaria con le quali può provvedersi al ritiro dell'energia dalle fonti della zona nord dalla grande centrale di Suviana di proprietà dele ferrovie dalla Società di Lardarello, dalla Società Terni, dalla centrale del Sagittario, pure di proprietà delle ferrovie, dalla Mediterranea (Ceprano) e dalla meridionale garantendo così in modo assoluto il servizio anche quando venisse a mancare qualcheduna delle dette fonti. Le condutture primarie di proprietà ferroviaria costruite per tutte le linee che verranno aperte all'esercizio entro l'anno XIII raggiungono uno sviluppo di circa 1300 km. Alle condutture primarie sia di proprietà ferroviaria sia privata si allacciano le sottostazioni di trasformazioni e conversioni che abbassano la tensione e convertono la corrente da trifase in continua la quale poi alla tensione di 3600 Volts va ad alimentare le linee di contatto dei trolleys delle locomotive. Tali sottostazioni sono state impiantate a circa 40 km. l'una dall'altra ed in esse la conversione della corrente da trifase a continua viene fatta con raddrizzatori a vapore di mercurio. Per la prima volta sono stati impiantati su larga scala in queste sottostazioni raddrizzatori di fabbricazione italiana. La potenza totale dei macchinari installati nelle sottostazioni raggiunge 90 mila Kw ed in esse per la maggior celerità delle manovre e sicurezza del personale tutti i comandi vengono eseguiti elettricamente a distanza da un apposito quadro centrale di manovra. Sono state infine costruite 11 sottostazioni ambulanti (cioè montate su appositi carri ferroviari) con le quali si può ogni qualvolta occorra sostituire rapidamente una sottostazione fissa quando il suo funzionamento venisse a mancare oppure aumentare la potenzialità di una data sottostazione in caso di eccezionali condizioni di carico.

L'attrezzatura delle linee di contatto è stata costruita simile a quella della Bologna-Firenze ed è atta anche per le altissime velocità dei treni che si dovranno tra breve raggiungere. La trasformazione dell'esercizio a vapore in esercizio elettrico ha richiesta una radicale trasformazione degli impianti di illuminazione delle stazioni e di quelli telegrafonici essendosi dovuto sostituire tutte le linee aeree con cavi interrati. Il solo sviluppo dei nuovi cavi telegrafonici posati è stato di 420 km. e per essi si è dovuto studiare, in collaborazione con l'industria nazionale, uno speciale tipo fortemente protetto contro le corrosioni chimiche e contro quelle elettrolitiche tanto temibili quando trattasi di corrente continua. Sulle linee elettrificate è stato poi modificato in relazione alle nuove velocità da raggiungersi il sistema di segnalamento e si sono dotate le stazioni di apparati centrali di manovra degli scambi e dei segnali in massima parte del tipo a comando elettrico. Tra questi impianti sono da segnalare in modo speciale la cabina della nuova stazione di Firenze Santa Maria Nuova con apparato centrale elettrico di 280 leve e le due grandi cabine della stazione di Roma Termini di cui una con apparato di 300 leve e l'altra con apparato di 180.

Stazioni

L'anno XIII segna il completamento della sistemazione degli impianti ferroviari delle città di Firenze e di Siena e la messa in esecuzione al 28 ottobre di tali impianti e dei nuovi fabbricati viaggiatori costruiti in dette stazioni. A Firenze la fronte del fabbricato è stata notevolmente arretrata rispetto alla posizione del vecchio fabbricato ampliando convenientemente il piazzale esterno di stazione. Gli impianti di stazione sono stati completamente rifatti per aumentare il numero dei binari e allargare i marciapiedi a servizio del pubblico. A Siena è stata costruita una nuova stazione passante in sostituzione della vecchia evitando il regresso dei treni sull'itinerario Firenze-Empoli-Chiusi. Al 28 ottobre sarà inaugurato il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Reggio Emilia ed il fabbricato della stazione di Pesaro, ampliato e completamente trasformato nella parte architettonica. Diversi altri fabbricati di stazioni minori sono stati ampliati e trasformati per renderli più decorosi e soddisfacenti alle esigenze del pubblico. Come è noto, il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori di Firenze è opera degli architetti del gruppo toscano riuscito vincitore del concorso a suo tempo appositamente indetto, mentre quelli di Siena e di Reggio Emilia sono dell'architetto ing. Mazzoni e quello di Pesaro dell'arch. Narducci, ambedue delle FF. SS.

L'elettrificazione della grande arteria dorsale Firenze-Roma-Napoli e quella delle altre linee sulle quali si attiverà il 28 ottobre l'esercizio elettrico hanno richiesta anche la sistemazione di una grande parte delle stazioni di tali linee allo scopo di allungare i binari di ricevimento treni, di trasformare quelli di precedenza con accesso in regresso, con accesso diretto, di allargare e di allungare i marciapiedi, di correggere i tracciati in relazione alle aumentate velocità. Anche su altre linee sono state ampliate e modificate molte stazioni per soddisfare nuove esigenze della circolazione tanto che il numero totale delle stazioni ampliate o sistemate ha raggiunto nell'anno XIII il numero di 160.

Raddoppio di binario Pegli Voltri

Seguendo il graduale programma di raddoppiamento del binario della linea Genova-Savona, sarà al 28 ottobre attivato il secondo binario del tratto Pegli-Voltri completando così il raddoppio da Genova a Voltri che è il tratto maggiormente affaticato in conseguenza del servizio dei treni locali.

Palazzi postali

Come è noto l'Amministrazione delle Ferrovie provvede per conto della Direzione delle Poste e Telegrafi, anche alla costruzione e manutenzione degli edifici postali. In attuazione di un largo programma per la costruzione di nuovi edifici, sono stati costruiti e saranno ultimati nell'anno XIII undici nuovi palazzi postali di cui uno, e cioè quello di Novara, è già stato attivato il 20 aprile u. s. Esso è stato progettato dall'arch. Narducci delle FF. SS. e gli altri dieci dai seguenti architetti: Imperia e Taranto S. E. Bazzani, Napoli arch. Vaccaro, Pola e Agrigento ing. Mazzoni delle Ferrovie, Roma (Aventino) arch. Libera, Roma (Appio) arch. Samonà, Roma (Nomentano) arch. Ridolfi, Roma (Trionfale) arch. Titta, Vicenza architetto Narducci. Tali palazzi, studiati e costruiti in modo da soddisfare in pieno a tutte le esigenze del pubblico e a quelle del servizio postelegrafico, hanno tutti una importante veste architettonica, nella maggior parte inspirata all'indirizzo moderno dell'arte e sono decorati internamente con gusto artistico. Essi sono inoltre dotati dei più moderni impianti mezzanizzati per lo smistamento della corrispondenza e dei pacchi, di posta pneumatica, di impianti elettrici vari ed in generale di tutti quei dispositivi atti a rendere il servizio regolare, rapido ed economico.

Alloggi per il personale - Colonie e Dopolavoro

Anche nell'anno XIII è continuata la costruzione di alloggi per il personale con l'aggiunta di altri 400 alloggi di cui oltre 200 per il personale adibito all'esercizio delle nuove linee elettrificate. Particolare cura è stata rivolta anche alle colonie montane per i figli dei ferrovieri, istituendo la nuova colonia «Regina Elena» al Calambrone (Livorno), ampliando e sistemando pure a collegio le colonie di Bellaria e Porto San Giorgio ed apportando migliorie ed aggiunte alle colonie di Piano di Doccia, Marina di Pisa, San Terenzio di Lerici, Senigallia e Villa Rosa Maltoni Mussolini al Calambrone. Anche molti degli impianti del Dopolavoro sono stati migliorati e sistemati con l'istituzione di teatri, sale per conferenze e proiezioni, campi sportivi e mense. Tra questi sono da segnalare quelli di Bari, Torino, Napoli, Chilivani, Modena, Piedicolle, Brennero.

I treni popolari

di domenica 15 corrente

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 15 settembre 1935 XIII riguardanti le Venezie:

TORINO-VENEZIA - 2.a cl. Lire 53; 3.a cl. L. 32. Torino p. 23.40; Venezia a. 7.48; Venezia p. 22.02; Torino a. 6.24.

MILANO-VENEZIA - 3.a cl. L. 18 (due treni) gita facoltativa da Vicenza a Recoaro. Milano p. 0.45, 5.00. Venezia a. 7.00 10.18. Venezia p. 18.12, 18.45, Milano a. 23,14, 0,18.

CREMA-VENEZIA - 3.a cl. L. 18. Crema p. 4.20, Venezia a. 10,00. Venezia p. 19.10, Crema a 0,45.

VENEZIA-BOLOGNA - 3.a cl. L. 14. Bologna p. 5,30, Venezia a. 8,40. Venezia p. 19,10. Bologna a. 22,25.

VENEZIA-CONEGLIANO 3.a cl. L. 6 (gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2). Venezia p. 7,30, Conegliano a. 8,45. Conegliano p. 22,00 Venezia a. 23.08.

TREVISO-VENEZIA 3.a cl. lire 4. Treviso p. 7,37. Venezia a. 8.23. Venezia p. 19.26, Treviso a. 20,00.

SCHIO - VICENZA - VENEZIA - 3.a cl. L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza. Schio p. 5,40, Vicenza p. 7.57. Venezia p. 20,53, Vicenza a. 22.15, Schio a. 23.19.

VERONA-VENEZIA - 3.a cl. L. 10. Verona p. 6,40, Venezia a. 8,57. Venezia p. 21,20, Verona a. 23,47.

VICENZA-ROMA-LITTORIA - 2.a cl. L. 72, 3.a cl. L. 43. Vicenza p. 18,45 del 14, Littoria a. 3,36. Littoria p. 16,30 del 15. Roma a. 17.30, Roma p. 21,12 del 16, Vicenza a. 7.45.

TRIESTE-SAN DANIELE DEL CARSO - 3.a cl. L. 4 treni ordinari. Trieste C. M. p. 6,35, S. Daniele del Carso arr. 7.34, San Daniele del Carso p. 21,47, Trieste C. M. a. 22,50.

GORIZIA-UDINE-VENEZIA - 3.a cl. L. 16 da Gorizia, L. 13 da Udine (gita facoltativa da Venezia Mestre a Padova L. 2. Gorizia p. 5.40, Udine p. 6.35. Venezia S. L. a. 9,40. Venezia S. L. p. 20,17, Udine a. 22.55. Gorizia a. 23,44.

FIRENZE-VENEZIA - 3.a cl. lire 22. Firenze p. 1,23, Venezia a. 6.30, Venezia p. 20.25, Firenze a. 1.31.

ANCONA-VENEZIA e VITTORIO VENETO - 2.a cl. L. 44, 3.a cl. L. 26 per Venezia seconda classe L. 50, terza classe lire 32, per Vittorio Veneto con proseguimento da Venezia a mezzo di qualsiasi treno ordinario: Ancona M. p. 23,52, Venezia . L. a. 7.21. Venezia S. L. p. 20,07, Ancona M. a. 3,25.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	758.4	24		
Fiume	ser.	758.6	23	27	22
Pola	ser.	759.0	24	26	22
Trieste	ser.	758.6	24		
Gorizia	½ cop.	759.1	22	26	16
Udine	½ cop.	758.7	22	27	15
Treviso	½ cop.	758.6	23	26	17
Belluno	½ cop.	759.2	19	25	
Padova	ser.	758.4	21	26	18
Rovigo	ser.	758.8	23	27	18
Vicenza	½ cop.	757.8	23	20	17
Bolzano	ser.	758.2	21	25	15
Trento	½ cop.	757.3	19	26	15
Grappa	½ cop.	617.2	9	12	8
Venezia	ser.	758.5	23	27	18

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.42, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 15.57, tramonta domani ore 1.1. Primo quarto il 6, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 14.30, alte ore 9.15 e 19.45. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Le condizioni del tempo saranno ancora alquanto perturbate sull'alto Adriatico con cielo nuvoloso, qualche breve precipitazione presso le Alpi, schiarite sul rimanente dell'alta Italia. Venti intorno greco piuttosto forti sull'alto Adriatico. Temperatura in leggera diminuzione. Mare alquanto agitato il Tirreno, il mar di Sardegna, e l'alto Adriatico; mosso il rimanente.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Un anticiclone col nucleo tra l'Islanda e la Scozia estende la sua influenza all'Europa centrale ed alla penisola balcanica. Il ciclone della Russia mantiene regime di pressione relativamente bassa su l'Italia con probabilità di qualche manifestazione temporalesca in montagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di venerdì sono i seguenti: Frumento peso specifico da 78 . 79 da 109 a 110; granoturco bianco da 84 a 85; granoturco giallo da 80 a 81, avena da 90 a 92; paglia di frumento da 11 a 12; erba medica di prima da 32 a 34.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 5 a 5.50; galline a 5; tacchini a 4; oche a 3, anitre a3.50, conigli a 1.60; piccioni a 3.50 al paio; pulcini a 0.80 al paio; uova a 0.80 il paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, forte a 10 il quintale.

Il concerto della "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico in Piazza Umberto I. questa sera dalle 21 alle 23 dalla G. Verdi:

Parte prima: 1. Manente: Marcia Ronchi; 2. Palitta a) Tutto è sogno Lucatello b) Gavotta; 3. Mascagni «Cavalleria rusticana» sunto parte seconda. — Parte seconda: 4. Puccini: «Madama Butterfly» Gran Fantasia; 5. Donizetti: «Lucia», coro, cavatina, Sestetto, finale atto secondo, a richiesta; 6. Filippini: Torreador, Gran Paso doble espanol

R. Corsi di avviamento

Si ricorda che domani lunedì fino al giorno 30 corrente; dalle ore 9 alle ore 12 si riceveranno le iscrizioni alle due classi maschili e femminili del Regio Corso di Avviamento.

Beneficenza

Pro S. Vincenzo De Paoli la famiglia Sacon ha offerto L. 30 in morte di un loro caro congiunto.

Le disgrazie della giornata

Verso le ore 12 veniva accompagnata all'ospedale Cestaro Sofia fu Pietro di anni 31 abitante a Carpenedo via Nuova per una ferita da taglio al braccio destro giudicata guaribile in giorni 10 prodotta da un temperino.

— Gino Zoli di Matteo di anni 16 abitante a S. Giacomo Meresine in quel di Pola verso le 15 di ieri mentre si trovava sul veliero «Maria Assunta» ormeggiato a Porto Industriale si produceva una ferita da taglio al piede sinistro prodotta da un scalpello cadutogli mentre stava lavorando. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Giocando nella sua abitazione sita presso lo stabilimento Veneta Fertilizzanti a Marghera, il bambino Josef Lecis di anni 4 di Pietro cadeva a terra e si produceva delle ferite lacero contuse alla regione frontale giudicate guaribili in 10 giorni.

— Mentre stava camminando per il Terraglio verso le 20.30 di ieri, Favaro Giovanni fu Giuseppe di anni 16 abitante a Cannaregio 1216 cadeva nel fosso costeggiante la strada. Subito soccorso dai passanti venne trasportato all'ospedale dove fu ricoverato per contusioni multiple.

Rubano del piombo

Zorzetto Guido di Beniamino di anni 16 e Ceccato Pietro di Armando di anni 16 abitanti nelle case Ferrovieri vennero sorpresi dai vigili Favaretto Arturo e Casarin mentre rubavano del piombo dalle ringhiere del canale Osellino e vennero subito fermati. Condotti al Commissariato di P. S. dopo gli interrogatori vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri mandamentali e denunciati all'Autorità giudiziaria.

MARGHERA

Asilo «Nerina Volpi»

La Presidenza dell'Asilo Infantile «Nerina Volpi di Misurata» avverte gli interessati che a suo tempo hanno presentato domanda per l'accoglimento dei loro bambini, che nell'atrio dell'Asilo stesso si trova esposto l'elenco di quelli accettati, i quali dovranno da lunedì 9 corr. presentare alla Direzione dell'Asilo i documenti relativi per l'iscrizione e cioè, certificato di nascita, certificato di vaccinazione e documenti che comprovino l'indigenza. L'orario della Direzione è dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

PORDENONE

Giornate Dopolavoristiche

Il programma dei festeggiamenti organizzati dal Dopolavoro Pordenonese dei giorni 7 e 8 corr. comprende: Giorno 7 settembre: ore 15 Gara bocce individuali ed a coppie valevole per il Campionato Mandamentale. Eventuali eliminatorie. Ore 21.30 1. giro podistico notturno della città di Pordenone (km. 4.200)

Giorno 8 settembre ore 9: Raduno dopolavoristico Intermandamentale (ammassamento del cortile delle scuole). Ore 9.30 Celebrazione della S. Messa al campo. Ore 10.30 sfilata per le vie della città del Corteo folkloristico e dei partecipanti al Raduno. Ore 12.15: Partenza corsa ciclistica su strada km. 160. (Trofeo Ottavio Bottecchia) ore 13 Finali gare bocce; Ore 14.30 Gara di calcio (1. tempo); ore 15.20: Saggio ginnico Sportivo (Esercizi concorso dopolavoristico di Roma 1935) Ore 15.35 Gara di calcio II. tempo); 16.30: Saggio ginnico Sportivo (progressione agli appoggi, esercizi individuali ai grandi attrezi) Partita pallacanestro: ore 17.30 Arrivi allo Stadio del Littorio dei partecipanti alla gara ciclistica su strada. Ore 18: Distribuzione allo Stadio del Littorio dei premi conseguiti dai concorrenti alle singolari manifestazioni. Ore 21 concerto bandistico.

Scontro tra motociclista e ciclista

Il Segretario del Fascio di Porcia sig. Luigi Bernardis con motocicletta, verso le 12 d'oggi nei pressi di Torre, in uno incrocio si scontrava con un ciclista, il diciasettenne Giuseppe Mozzon da Torre che intempestivamente voleva attraversare la strada.

Lanciati entrambi a terra, vennero raccolti feriti, abbastanza gravemente; per il primo i medici si riservarono la prognosi, per l'altro riscontrarono ferite alla schiena e alla gamba destra per cui avrà bisogno di 60 giorni di cure.

Il Duce presiede la riunione della Corporazione vitivinicola

ROMA, 7

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo la prima seduta della Corporazione vitivinicola sotto la presidenza del Duce. Sono presenti: il Segretario del Partito on. Starace, i Ministri Thaon di Revel, Rossoni, Cobolli-Gigli, i Sottosegretari Lantini, Tassinari, Bianchi.

La relazione dell'on. Adinolfi

Procedutosi all'appello dei presenti, il Duce dichiara aperti i lavori della Corporazione ed invita il vice presidente on. Adinolfi a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno. L'on. Adinolfi rileva l'importanza che la viticultura ha per l'economia nazionale, sia per la grande estensione delle culture, sia per la quantità di mano d'opera impiegata, sia per il vasto movimento finanziario cui dà luogo la produzione operata da larghe masse di lavoratori.

Il prodotto, a seconda dell'andamento stagionale, corrisponde al consumo nazionale e alimenta una esportazione che si aggira ogni anno intorno ad un milione di ettolitri. Per evitare gli inconvenienti che derivano dal variare delle quantità nelle singole produzioni annue, è stato proposto di procedere ad accantonamenti di quella parte del prodotto che si presume esuberante alle possibilità del consumo negli anni di eccessiva produzione.

Per migliorare poi le condizioni del mercato interno del vino e delle uve da tavola, è stata proposta una riforma della legge sull'imposta di consumo e sopratutto dei mezzi di riscossione per cui si vorrebbe che l'accertamento del prodotto tassabile avvenga presso gli agricoltori. Infine per quanto riguarda i sottoprodotti viene prospettata l'istituzione del monopolio statale dell'alcool. Conchiude assicurando che tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sia nelle relazioni scritte, sia nelle discussioni preliminari, senza alcun preconcetto di categoria, si sono inspirati soltanto al supremo interesse della Nazione.

La discussione

L'on. Gervasio rileva che spesso in questi ultimi anni si è avuta una produzione superiore al consumo. Crede che si potrebbe negli anni di superproduzione accantonare una parte del prodotto destinandola all'esportazione per conquistare alcuni mercati dove oggi non si può giungere per eccessività di prezzo. Si potrebbe inoltre destinare un'altra parte del prodotto esuberante alla distillazione dell'alcool giungendo alla costituzione di un monopolio statale .

Plaude alla costituzione dello speciale comitato presso il Ministero di Agricoltura di professori particolarmente versati nelle materie vinicole e constata con compiacimento che i medici hanno riveduto la loro posizione nei riguardi del vino riconoscendo l'utilità del suo uso moderato.

Ma il provvedimento originale e più efficace è quello per cui sono sorti gli enopoli consorziali che consentono ai piccoli coltivatori di raccogliere i mosti con una perfetta tecnica di conservazione sottraendosi così ai danni della svendita.

Il dott. Carocci Buzi è contrario alla proposta di procedere in tutta Italia ad ammassamenti negli enopoli date le difficoltà di conservazione del vino ad eccezione di quelli che potrebbero istituirsi in quelle regioni che producono determinati tipi di costante gradazione.

Il prof. Garoglio, a proposito delle uve da tavola, afferma la necessità di intensificare la propaganda per il consumo estero.

Salutato alla voce dall'essemblea, il Duce rinvia la seduta a lunedì 9 settembre, alle ore 9.30, al Ministero delle Corporazioni.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 7

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il prefetto Mugoni di Agrigento, Rizzi di Ragusa, Falcetti di Siracusa e Dompieri di Trapani.

Una relazione al Duce sullo sviluppo della Banca del Lavoro

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il direttore generale della Banca del Lavoro che gli ha riferito sul continuo sviluppo dell'Istituto. Nella situazione diagosto risulta tra l'altro che i depositi hanno superato la cifra di un miliardo di lire. Il dott. Asio ha inoltre comunicato l'avvenuta istituzione presso la Banca della sezione autonoma per il credito cinematografico previsto dalla legge 13 giugno 1935 XIII N. 1143 con l'apporto di un capitale di 40.000.000 di lire da parte dello Stato e della Banca del Lavoro e promossa dal Governo per dare un più adeguato sviluppo all'industria cinematografica nazionale. Ha infine riferito sulla costituzione della speciale sezione per l'esercizio del credito peschereccio con il fondo di dotazione iniziale di lire 18.000.000 stabilito con legge 3 giugno 1935 XIII N. 1281 che prevede l'unificazione presso la Banca di tutte le casse dei mercati all'ingrosso del pesce del paese e l'esercizio del credito a miti condizioni nell'interesse della pesca e della numerosa e benemerita classe dei pescatori.

Prima giornata del raduno aviatorio

VICENZA, 7

Nel pomeriggio l'Aeroporto Tomaso Dal Molin è andato presto affollandosi per l'arrivo degli aquilotti partecipanti al II. raduno aereo organizzato dall'Aero Club Vicenza e dal Club del Volo. Intanto il campo e gli impianti erano visitati da schiere di dopolavoristi e di Giovani Italiane che sotto la guida del Comandante del Campo Capitano Bordin avevano modo di ammirare i magnifici apparecchi ed in particolare il trimotore Caproni, che domattina inizierà i voli di propaganda. Anzi sappiamo che l'orario, sia per domani come per lunedì e martedì prossimi dei voli di propaganda è fissato dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. L'apparecchio ospiterà per ogni giro 9 persone. I voli complessivi di ogni giornata saranno venti.

Alle 17, all'orizzonte appare il primo apparecchio. E l'A.S.I. del Conti Orti Manara Presidente dell'Aero Club Giacomo d'Odorico di Udine. Quale passeggero ha il sig. Nono Zanier. Partito da Milano alle 16. alle 17.35 atterra un altro A.S.I. quello di Michele Chiarini, con passeggero Innocenzo Odescalchi dell'Areo Club Censuti. Ora gli arrivi si intensificano. Alle 17.50 arriva il dott. Ruggero Moreschi Presidente dell'Aero Club di Mantova col rag. Ezechieli. Alle 18.5 giungono da Milano i coniugi De Petris.

Intanto una colonna rombante si avanza. Sono 5 magnifici Breda 39 con a bordo S. E. il gen. Priccolo Comandante la II. Zona Aerea, il col. Lodi, il magg. Orlando, i capitani Da Porto e Scaetta. Con una manovra superba i cinque argentei apparecchi atterrano. Incontro al gen. Priccolo si fanno l'on. Gerelli e altri dirigenti dell'Aereo Club. Intanto continuano a giungere i radunisti. Da Bergamo giugono Angelo Loda e Gino Battaggion; da Milano il dott. Alessandro Consonno e Giovanni Biastro da Udine, tutto solo, Covre; da Roma il commend. dott. Carlo Canestro e Romeo Passerini; da Bergamo Giovanni Ponti ed Ettore Calvo. Sul suo verde Caproni, solo a bordo, giunge alle 18.30 l'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, ricevuto da S. E. Priccolo e dall'on. Garelli. Un altro apparecchio udinese atterra: sono i coniugi Scarton. Mentre sul campo calano le prime ombre continuano gli arrivi.

Domattina giungeranno gli ultimi partecipanti al raduno mentre alle 9 prenderanno il via i concorrenti al Circuito aereo dei Campi di Battaglia.

Le agevolazioni in Italia ai turisti stranieri

MILANO, 7

Presso la sede del Consiglio dell'economia corporativa di Milano il direttore generale del turismo on. Oreste Bonomi ha tenuto una riunione di tutti i funzionari che verranno preposti al servizio di vendita agli stranieri dei buoni di albergo e dei buoni benzina presso i valichi di frontiera ed i principali porti marittimi impartendo loro direttive ed istruzioni per il funzionamento di tale importante servizio elaborato dal Ministero della Stampa e la Propaganda per rendere sempre più facile il soggiorno dei turisti stranieri nel Regno. Appena finita la riunione i funzionari hanno immediatamente raggiunto i rispettivi posti di frontiera cosicchè la vendita dei buoni potrà avere senz'altro inizio a partire dal giorno 8 corrente.

Propaganda coloniale a Treviso

TREVISO, 7

Ad iniziativa della locale sezione dell'Istituto Coloniale Fascista e della Federazione dei Fasci di Combattimento, oggi, alle ore 17, nella sala teatrale della Casa del Balilla, si è avuta una interessante manifestazione di propaganda coloniale. La sala era affollatissima di Giovani fascisti, universitari fascisti ed avanguardisti ecc.

Venne proiettato il film «Le Colonie italiane», bella rassegna dei nostri possedimenti dell'Africa Mediterranea e orientale, e poscia il prof. cav. Italo Candiago ha tenuto una conferenza illustrativa sullo storico momento attuale.

L'oratore, ascoltato con vivo interesse, venne alla fine vivamente applaudito.

Grosso furto a Bolzano

BOLZANO, 7

Il suddito cecoslovacco, Davide Weiss, abitante a Merano, ritornato dalla villeggiatura, alla quale s'era recato l'11 luglio u. s. ebbe una assai sgradita sorpresa: i ladri erano penetrati nella sua abitazione, rubando dallo scrigno 26.000 lirein carta, 7380 franchi svizzeri, 12.690 scellini austriaci, preziosi per lire 8.000 e titoli per il valore di lire 15.000; la refurtiva ammonta int otale a L. 112,000. La somma era assicurata solo in parte. Il Weiss ha denunciato il fatto agli organi della P. S., che stanno facendo attivissime indagini.

Dermatologi italiani al Congresso di Budapest

ROMA, 7

E' viva l'aspettazione negli ambienti scientifici per il IX Congresso internazionale di dermatologia e sifilografia, che si svolgerà dal 13 al 22 settembre a Budapest ed al quale parteciperà ufficialmente una delegazione italiana con a capo il prof. Lodovico Tommasi della R. Università di Palermo, anche in rappresentanza delle LL. EE. il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Educazione Nazionale, e del Consiglio Naz. delle Ricerche, e composta dei proff. Mariani di Bari, Pasini di Milano, Truffi di Padova e Porcelli di Livorno.

L'apporto scientifico italiano a tale Congresso è della massima importanza: due relazioni ufficiali: prof. Pasini di Milano: «Le funzioni della pelle alla luce delle moderne acquisizioni»; prof. Tommasi di Palermo: «I criteri di guarigione della sifilide»; una conferenza del prof. Mariani di Bari sulle genodermatosi; due correlazioni: prof. Bertaccini di Siena: «Forme rare della tubercolosi cutanea», prof. Flarer di Catania: «Sull'allergia e reazioni allergiche nelle neoplasie». Partecipazione alle Commissioni di studio speciali: Riforma della terminologia (prof. Mariani di Bari); Classificazione della dermatosi (prof. Truffi di Pavia); Insegnamenti e scambi scientifici internazionali (prof. Tommasi di Palermo); Pratica dermotologica (*prof. Fiocco di Venezia*); Tubercolosi cutanea (prof. Cappelli di Firenze); Malattie veneree (prof. Monacelli di Messina); Malattie cutanee del lavoro (prof. Cerutti di Padova); Malattie comuni all'uomo ed agli animali (prof. Balbi di Alessandria).

Alla parte ufficiale vanno aggiunte infine le comunicazioni libere da parte dei dermosifilografi italiani che si prevede interverranno numerosi. Si ha così un contributo scientifico in tutto degno della nuova Italia.

Maneggiando il fucile ferisce la zia

UDINE, 7

Certa Maddalena Chiarandini di anni 50 è stata accolta con prognosi riservata all'ospedale di Udine per una ampia ferita d'arma da fuoco alla regione mammellare destra. La donna si trovava nella sua cucina quando un suo nipote, che si era fatto prestare un fucile da un vicino di casa, nel maneggiare l'arma lasciava partire un colpo che la colpiva in pieno.

Il suo stato è grave.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 7

Mentre attraversava la strada a S. Quirico di Recoaro, la bambina Elda Faccin di Giovanni di 4 anni rimaneva investita da un'automobile Balilla del sig. Luigi Bevilacqua di 36 anni da Valdagno. La piccina riportava la frattura del femore destro, e la commozione cerebrale. E' stata ricoverata all'Ospedale di Valdagno con prognosi riservata.

Investimento motociclistico

UDINE, 7

Questa sera certo Gio. Batta Pozzo percorrendo in motocicletta Via Poscolle si trovava improvvisamente dinanzi la bambina Giuseppina Degani e la investiva in pieo. Mentre il motociclista poteva cavarsela con non gravi ferite la ragazza è stata occolta all'Ospedale con prognosi riservata per una grave contusione al capo.

Pastorello morto in un burrone

BOLZANO, 7

Il ragazzo dodicenne Lodovico Mader da Scezze, presso Bressanone, stava pascolando solo le pecore sul monte di Ridanna; non essendo la sera rincasato, i genitori andarono in cerca del figlio, che lo trovarono morto vicino alle pecorelle. Il fanciullo era precipitato da un dirupo, rimanendo morto all'istante.

L'acquisto in treno dei biglietti ferroviari

ROMA, 7

Al fine di facilitare l'acquisto di biglietti in treno, specialmente per i viaggiatori che intendano proseguire il viaggio o che partano da stazioni impresenziate, temporaneamente disabitate o da case cantoniere, la Direzione delle Ferrovie ha autorizzato il personale addetto al controllo a rilasciare degli speciali biglietti cui possono fruire le seguenti persone: impiegati dello Stato, ricevitori postali e telegrafici, membri dei Direttorii dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, padri, vedove e famiglie dei Caduti, volontari di guerra, combattenti, maestri elementari, giornalisti (muniti di libretto personale).

"Gioventù fascista,,

ROMA, 7

E' uscito il n. 16 di «Gioventù Fascista» il quindicinale diretto dal Segretario del P.N.F. Una indovinata composizione fotografica raccoglie nella copertina i motti delle Divisioni CC. N.N. e le visioni delle truppe passate in rivista dal Duce a Cagliari, a Eboli e a Benevento. Il Numero, curato nella veste tipografica, è ricco di fotomontaggi e di disegni e di brillanti note su argomenti di politica, di cultura e di varietà. E' pure in vendita presso le edicole il n. 17 della «Donna Fascista» pubblicazione delle Organizzazioni femminili del P.N.F.

I preparativi bellici abissini

ADDIS ABEBA, 7

Il Ministero degli Esteri abissino smentisce la notizia, raccolta e pubblicata da parecchi giornali inglesi, relativa alla mobilitazione generale. La smentita è uzciale.

Continuano ciò non ostante attivissimi i preparativi militari.

Si apprende che novanta proprietari carovanieri hanno messo a disposizione del Negus tutto il loro patrimonia animale, e cioè mezzo milione di muli e centomila commelli. L'offerta, che negli ambienti ufficiali di Addis Abeba è giudicata preziosa per i trasporti di materiale e di truppe contro l'Italia, è stata accettata dal Negus.

Il Ministro del Reich ad Addis Abeba, Kirchholtes, ha invitato telegraficamente il suo Governo ad inviare una nave in un porto del Mar Rosso per imbarcare i 40 sudditi tedeschi che devono lasciare l'Abissinia.

Quasi la metà dei contingenti etiopici mogilitabili, composti di nomadi, di guerrieri professionisti e di fucili e di cartuccie e provvisti delle loro paghe, hanno già raggiunto i punti di concentramento che erano stati loro destinati dai capi Dei reggimenti di fanteria, di cavalleria e di meharisti occupano i punti strategici del paese. Il rimanente degli effettivi mobilitabili, composti di contadini e di commercianti, hanno già conoscenza della loro assegnazione in caso di mobilitazione. Un decimo dei funzionari sarà chiamato

24 navi da guerra inglesi ad Alessandria d'Egitto

LONDRA, 7

L' «Agenzia Reuter» ha da Alessandria d'Egitto che 24 navi da guerra inglesi e la nave ospedale «Maine» sono ora ancorate nel porto di Alessandria mentre aereoplani militari perlustrano continuamente le vicinanze di Alessandria e il deposito di Abukir.

Monito del Governo egiziano contro i propalatori di fandonie

IL CAIRO, 7

Da alcuni giorni certi fogli che escono in Egitto si son messi a pubblicare notizie insussistenti e fantastiche riguardanti il conflitto italo-etiopico. Così iermattina il giornale greco *Anatoli* non si peritava di pubblicare una informazione secondo la quale il vapore egiziano *Nil* era stato nientemeno che incendiato a Napoli e che conseguentemente i postali italiani *Esperia* e *Ausonia* avevano ricevuto l'ordine di evitare il porto di Alessandria per sfuggire alle rappresaglie egiziane. La notizia riceveva una pronta smentita, in quanto la Direzione della Compagnia «Misr», cui il piroscafo appartiene, informava che il piroscafo era regolarmente partito da Genova.

Simili manovre, intese ad allentare la salda amicizia tra l'Italia e l'Egitto, si ripetono, come si è detto, frequentemente, contribuendo a diffondere un certo disagio tra la popolazione. Bisogna infatti tener presente che il conflitto italo-etiopico e la polemica anglo-italiana assumono per l'Egitto aspetti particolarmente sensibili, dovuti alla situazione del Paese e ai suoi rapporti con l'Inghilterra. Le autorità italiane con opportuni interventi rendono vana l'opera sobillatrice dei mestatori, che interpretano catastroficamente ogni misura militare nostra o egiziana o britannica.

Lo stesso corrispondente della *Reuter* da Alessandria inviava a Londra l'informazione seguente: «La popolazione dell'Egitto è nervosa e mostra apprensione pei probabili sviluppi del conflitto italo-abissino, tanto più che la presenza nel porto di Alessandria di navi da guerra inglesi non la rassicura. Gli uffici di assicurazioni sono inondati da domande di polizze contro i rischi di guerra, la qual cosa ha fatto aumentare il tasso di due scellini per giorno».

L'incauta informazione è stata contestata subito dallo stesso organo inglese *Egyptian Gazette*, che si è affrettato anzi ad affermare che l'arrivo di 14 unità della flotta britannica ad Alessandria ha servito invece ad attenuare le apprensioni. Fra le voci messe in giro alcune sono di genere pittoresco, quale l'annerimento dei lampioni del porto di di Alessandria contro il pericolo di incursioni aeree. Infine sono stati presi di mira gi stessi nostri saldissimi organismi bancari, ma tali manovre appartengono alla categoria non inattesa degli attacchi inutilmente sferrati contro l'Italia finanziaria ed economica, rapidamente e naturalmente falliti.

A metter fine a questa serie di atti di vero sabotaggio civile interviene oggi il *Giornale d'Oriente*, il quale riafferma che l'Italia verso l'Egitto ha soltanto propositi di pace e di collaborazione e ciò con riferimento alle frontiere comuni come a ogni genere di scambi materiali o culturali. Altrettanto opportunamente lo stesso Governo egiziano ha sentito il bisogno d'intervenire con un comunicato pubblicato contemporaneamente e contenente un severo monito contro i propalatori di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Come sempre, le collettività italiane offrono un mirabile esempio di ordine, di calma, di serenità e di disciplina.

Il fermento in Grecia

Si prepara un'azione monarchica

ATENE, 7

I giornali affermano, e la notizia non è smentita, che un gruppo di ufficiali ultra monarchici sta predisponendo un'azione costituzionale che tuttavia troverebbe una forte resistenza nella maggioranza dei colleghi e specialmente in quelli in servizio attivo. La flotta dell'ammiraglio Sakellariu, ha dichiarato che si opporrebbe a un qualunque tentativo di violenza che fosse osato durante l'assenza di Tsaldaris. Stasera Condylis è partito per l'isola Spetzai, per assistere alla commemorazione della battaglia navale che in quelle acque si svolse durante la guerra per l'indipendenza ellenica, ma ritornerà immediatamente per vigilare la situazione.

La stampa repubblicana osserva che questi fermenti a sfondo militare dovrebbero, secondo l'intendimento degli agitatori influire su Tsaldaris ed obbligarlo a dichiararsi favorevole alla restaurazione.

Un piroscafo in pericolo al largo di Capo Corso

MARSIGLIA, 7

Il vapore «Ouassi Maria» ha lanciato l' «S.O.S.». La nave si trova a quattro miglia a sud-est di Capo Corso. Il piroscafo francese «Tabarkan» accorre in suo soccorso.

La scomparsa d'un aeroplano della Transcontinentale australiana

ADELAIDE, 7

Un aeroplano della linea Transcontinentale austrialiana è scomparso, e ogni ricerca è rimasta vana finora.

Sciagura aerea nel Belgio

BRUXELLES, 7

Un aeroplano militare guidato da due sottufficiali è caduto a Bierwart. I due piloti sono rimasti uccisi.

CALCIO

Bologna-Szeged 6-0

BOLOGNA, 7

OOggi allo Stadio del Littorios i è svolta una partita amichevole di calcio tra la squadra dello Szeged di Budapest e quella del Bologna F. C. La partita si è chiusa con la vittoria del Bologna per 6 a 0.

CAVARZERE

Sulla morte del piccolo Novo

A rettifica di quanto pubblicato ieri, dobbiamo dire che il Finotto Giovanni non sedeva a cassetta dello sgranatoio, bensì accompagnava a piedi il convoglio aiutando il cavallo nella salita, dalla parte opposta da dove il piccolo Novo Benito veniva urtato dall'asso della ruota e gettato a terra con violenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di venerdì sono i seguenti: Frumento peso specifico da 78 . 79 da 109 a 110; granoturco bianco da 84 a 85; granoturco giallo da 80 a 81, avena da 90 a 92; paglia di frumento da 11 a 12; erba medica di prima da 32 a 34.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 5 a 5.50; galline a 5; tacchini a 4; oche a 3, anitre a3.50. conigli a 1.60; piccioni a 3.50 al paio; pulcini a 0.80 al paio; uova a 0.80 il paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, forte a 10 il quintale.

Il concerto della "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico in Piazza Umberto I. questa sera dalle 21 alle 23 dalla G. Verdi:

Parte prima: 1. Manente: Marcia Ronchi; 2. Palitta a) Tutto è sogno Lucatello b) Gavotta; 3. Mascagni «Cavalleria rusticana» sunto parte seconda. — Parte seconda: 4. Puccini: «Madama Butterfly» Gran Fantasia; 5. Donizetti: «Lucia», coro, cavatina, Sestetto, finale atto secondo, a richiesta; 6. Filippini: Torreador, Gran Paso doble espanol

R. Corsi di avviamento

Si ricorda che domani lunedì fino al giorno 30 corrente; dalle ore 9 alle ore 12 si riceveranno le iscrizioni alle due classi maschili e femminili del Regio Corso di Avviamento.

Beneficenza

Pro S. Vincenzo De Paoli la famiglia Sacon ha offerto L. 30 in morte di un loro caro congiunto.

Le disgrazie della giornata

Verso le ore 12 veniva accompagnata all'ospedale Cestaro Sofia fu Pietro di anni 31 abitante a Carpenedo via Nuova per una ferita da taglio al braccio destro giudicata guaribile in giorni 10 prodotta da un temperino.

— Gino Zoli di Matteo di anni 16 abitante a S. Giacomo Meresine in quel di Pola verso le 15 di ieri mentre si trovava sul veliero «Maria Assunta» ormeggiato a Porto Industriale si produceva una ferita da taglio al piede sinistro prodotta da un scalpello cadutogli mentre stava lavorando. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Giocando nella sua abitazione sita presso lo stabilimento Veneta Fertilizzanti a Marghera, il bambino Josef Lecis di anni 4 di Pietro cadeva a terra e si produceva delle ferite lacero contuse alla regione frontale giudicate guaribili in 10 giorni.

— Mentre stava camminando per il Terraglio verso le 20.30 di ieri, Favaro Giovanni fu Giuseppe di anni 16 abitante a Cannaregio 1216 cadeva nel fosso costeggiante la strada. Subito soccorso dai passanti venne trasportato all'ospedale dove fu ricoverato per contusioni multiple.

Rubano del piombo

Zorzetto Guido di Beniamino di anni 16 e Ceccato Pietro di Armando di anni 16 abitanti nelle case Ferrovieri vennero sorpresi dai vigili Favaretto Arturo e Casarin mentre rubavano del piombo dalle ringhiere del canale Osellino e vennero subito fermati. Condotti al Commissariato di P. S. dopo gli interrogatori vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri mandamentali e denunciati all'Autorità giudiziaria.

MARGHERA

Asilo «Nerina Volpi»

La Presidenza dell'Asilo Infantile «Nerina Volpi di Misurata» avverte gli interessati che a suo tempo hanno presentato domanda per l'accoglimento dei loro bambini, che nell'atrio dell'Asilo stesso si trova esposto l'elenco di quelli accettati, i quali dovranno da lunedì 9 corr. presentare alla Direzione dell'Asilo i documenti relativi per l'iscrizione e cioè, certificato di nascita, certificato di vaccinazione e documenti che comprovino l'indigenza. L'orario della Direzione è dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

PORDENONE

Giornate Dopolavoristiche

Il programma dei festeggiamenti organizzati dal Dopolavoro Pordenonese dei giorni 7 e 8 corr. comprende: Giorno 7 settembre: ore 15 Gara bocce individuali ed a coppie valevole per il Campionato Mandamentale. Eventuali eliminatorie. Ore 21.30 1. giro podistico notturno della città di Pordenone (km. 4.200)

Giorno 8 settembre ore 9: Raduno dopolavoristico Intermandamentale (ammassamento del cortile delle scuole). Ore 9.30 Celebrazione della S. Messa al campo. Ore 10.30 sfilata per le vie della città del Corteo folkloristico e dei partecipanti al Raduno. Ore 12.15: Partenza corsa ciclistica su strada km. 160. (Trofeo Ottavio Bottecchia) ore 13 Finali gare bocce; Ore 14.30 Gara di calcio (1. tempo); ore 15.20: Saggio ginnico Sportivo (Esercizi concorso dopolavoristico di Roma 1935) Ore 15.35 Gara di calcio II. tempo); 16.30: Saggio ginnico Sportivo (progressione agli appoggi. esercizi individuali ai grandi attrezzi) Partita pallacanestro: ore 17.30 Arrivi allo Stadio del Littorio dei partecipanti alla gara ciclistica su strada. Ore 18: Distribuzione allo Stadio del Littorio dei premi conseguiti dai concorrenti alle singolari manifestazioni. Ore 21 concerto bandistico.

Scontro tra motociclista e ciclista

Il Segretario del Fascio di Porcia sig. Luigi Bernardis con motocicletta, verso le 12 d'oggi nei pressi di Torre, in uno incrocio si scontrava con un ciclista, il diciasettenne Giuseppe Mozzon da Torre che intempestivamente volera attraversare la strada.

Lanciati entrambi a terra, vennero raccolti feriti, abbastanza gravemente; per il primo i medici si riservarono la prognosi, per l'altro riscontrarono ferite alla schiena e alla gamba destra per cui avrà bisogno di 60 giorni di cure.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce presiede la riunione della Corporazione vitivinicola

ROMA, 7

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo la prima seduta della Corporazione vitivinicola sotto la presidenza del Duce. Sono presenti: il Segretario del Partito on. Starace, i Ministri Thaon di Revel, Rossoni, Cobolli-Gigli, i Sottosegretari Lantini, Tassinari, Bianchi.

La relazione dell'on. Adinolfi

Procedutosi all'appello dei presenti, il Duce dichiara aperti i lavori della Corporazione ed invita il vice presidente on. Adinolfi a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno. L'on. Adinolfi rileva l'importanza che la viticultura ha per l'economia nazionale, sia per la grande estensione delle culture, sia per la quantità di mano d'opera impiegata, sia per il vasto movimento finanziario cui dà luogo la produzione operata da larghe masse di lavoratori.

Il prodotto, a seconda dell'andamento stagionale, corrisponde al consumo nazionale e alimenta una esportazione che si aggira ogni anno intorno ad un milione di ettolitri. Per evitare gli inconvenienti che derivano dal variare delle quantità nelle singole produzioni annue, è stato proposto di procedere ad accantonamenti di quella parte del prodotto che si presume esuberante alle possibilità del consumo negli anni di eccessiva produzione.

Per migliorare poi le condizioni del mercato interno del vino e delle uve da tavola, è stata proposta una riforma della legge sull'imposta di consumo e sopratutto dei mezzi di riscossione per cui si vorrebbe che l'accertamento del prodotto tassabile avvenga presso gli agricoltori. Infine per quanto riguarda i sottoprodotti viene prospettata l'istituzione del monopolio statale dell'alcool. Conchiude assicurando che tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sia nelle relazioni scritte, sia nelle discussioni preliminari, senza alcun preconcetto di categoria, si sono inspirati soltanto al supremo interesse della Nazione.

La discussione

L'on. Gervasio rileva che spesso in questi ultimi anni si è avuta una produzione superiore al consumo. Crede che si potrebbe negli anni di superproduzione accantonare una parte del prodotto destinandola all'esportazione per conquistare alcuni mercati dove oggi non si può giungere per eccessività di prezzo. Si potrebbe inoltre destinare un'altra parte del prodotto esuberante alla distillazione dell'alcool giungendo alla costituzione di un monopolio statale.

Plaude alla costituzione dello speciale comitato presso il Ministero di Agricoltura di professori particolarmente versati nelle materie vinicole e constata con compiacimento che i medici hanno riveduto la loro posizione nei riguardi del vino riconoscendo l'utilità del suo uso moderato.

Ma il provvedimento originale e più efficace è quello per cui sono sorti gli enopoli consorziali che consentono ai piccoli coltivatori di raccogliere i mosti con una perfetta tecnica di conservazione sottraendosi così ai danni della svendita.

Il dott. Carocci Buzi è contrario alla proposta di procedere in tutta Italia ad ammassamenti negli enopoli date le difficoltà di conservazione del vino ad eccezione di quelli che potrebbero istituirsi in quelle regioni che producono determinati tipi di costante gradazione.

Il prof. Garoglio, a proposito delle uve da tavola, afferma la necessità di intensificare la propaganda per il consumo estero.

Salutato alla voce dall'essemblea, il Duce rinvia la seduta a lunedì 9 settembre, alle ore 9.30, al Ministero delle Corporazioni.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 7

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il prefetto Mugoni di Agrigento, Rizzi di Ragusa, Falcetti di Siracusa e Dompieri di Trapani.

Una relazione al Duce sullo sviluppo della Banca del Lavoro

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il direttore generale della Banca del Lavoro che gli ha riferito sul continuo sviluppo dell'Istituto. Nella situazione diagosto risulta tra l'altro che i depositi hanno superato la cifra di un miliardo di lire. Il dott. Asio ha inoltre comunicato l'avvenuta istituzione presso la Banca della sezione autonoma per il credito cinematografico previsto dalla legge 13 giugno 1935 XIII N. 1143 con l'apporto di un capitale di 40.000.000 di lire da parte dello Stato e della Banca del Lavoro e promossa dal Governo per dare un più adeguato sviluppo all'industria cinematografica nazionale. Ha infine riferito sulla costituzione della speciale sezione per l'esercizio del credito peschereccio con il fondo di dotazione iniziale di lire 18.000.000 stabilito con legge 3 giugno 1935 XIII N. 1281 che prevede l'unificazione presso la Banca di tutte le casse dei mercati all'ingrosso del pesce del paese e l'esercizio del credito a miti condizioni nell'interesse della pesca e della numerosa e benemerita classe dei pescatori.

Prima giornata del raduno aviatorio

VICENZA, 7

Nel pomeriggio l'Aeroporto Tomaso Dal Molin è andato presto affollandosi per l'arrivo degli aquilotti partecipanti al II. raduno aereo organizzato dall'Aero Club Vicenza e dal Club del Volo. Intanto il campo e gli impianti erano visitati da schiere di dopolavoristi e di Giovani Italiane che sotto la guida del Comandante del Campo Capitano Bordin avevano modo di ammirare i magnifici apparecchi ed in particolare il trimotore Caproni, che domattina inizierà i voli di propaganda. Anzi sappiamo che l'orario, sia per domani come per lunedì e martedì prossimi dei voli di propaganda è fissato dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. L'apparecchio ospiterà per ogni giro 9 persone. I voli complessivi di ogni giornata saranno venti.

Alle 17, all'orizzonte appare il primo apparecchio. E l'A.S.I. del Conti Orti Manara Presidente dell'Aero Club Giacomo d'Odorico di Udine. Quale passeggero ha il sig. Nono Zanier. Partito da Milano alle 16. alle 17.35 atterra un altro A.S.I. quello di Michele Chiarini, con passeggero Innocenzo Odescalchi dell'Areo Club Censuti. Ora gli arrivi si intensificano. Alle 17.50 arriva il dott. Ruggero Moreschi Presidente dell'Aero Club di Mantova col rag. Ezechieli. Alle 18.5 giungono da Milano i coniugi De Petris.

Intanto una colonna rombante si avanza. Sono 5 magnifici Breda 39 con a bordo S. E. il gen. Priccolo Comandante la II. Zona Aerea, il col. Lodi, il magg. Orlando, i capitani Da Porto e Scaetta. Con una manovra superba i cinque argentei apparecchi atterrano. Incontro al gen. Priccolo si fanno l'on. Gerelli e altri dirigenti dell'Aero Club. Intanto continuano a giungere i radunisti. Da Bergamo giungono Angelo Loda e Gino Battaggion; da Milano il dott. Alessandro Consonno e Giovanni Biastro da Udine, tutto solo, Covre; da Roma il commend. dott. Carlo Canestro e Romeo Passerini; da Bergamo Giovanni Ponti ed Ettore Calvo. Sul suo verde Caproni, solo a bordo, giunge alle 18.30 l'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, ricevuto da S. E. Priccolo e dall'on. Garelli. Un altro apparecchio udinese atterra: sono i coniugi Scarton. Mentre sul campo calano le prime ombre continuano gli arrivi.

Domattina giungeranno gli ultimi partecipanti al raduno mentre alle 9 prenderanno il via i concorrenti al Circuito aereo dei Campi di Battaglia.

Le agevolazioni in Italia ai turisti stranieri

MILANO, 7

Presso la sede del Consiglio dell'economia corporativa di Milano il direttore generale del turismo on. Oreste Bonomi ha tenuto una riunione di tutti i funzionari che verranno preposti al servizio di vendita agli stranieri dei buoni di albergo e dei buoni benzina presso i valichi di frontiera ed i principali porti marittimi impartendo loro direttive ed istruzioni per il funzionamento di tale importante servizio elaborato dal Ministero della Stampa e la Propaganda per rendere sempre più facile il soggiorno dei turisti stranieri nel Regno. Appena finita la riunione i funzionari hanno immediatamente raggiunto i rispettivi posti di frontiera cosicchè la vendita dei buoni potrà avere senz'altro inizio a partire dal giorno 8 corrente.

Propaganda coloniale a Treviso

TREVISO, 7

Ad iniziativa della locale sezione dell'Istituto Coloniale Fascista e della Federazione dei Fasci di Combattimento, oggi, alle ore 17, nella sala teatrale della Casa del Balilla, si è avuta una interessante manifestazione di propaganda coloniale. La sala era affollatissima di Giovani fascisti, universitari fascisti ed avanguardisti ecc.

Venne proiettato il film «Le Colonie italiane», bella rassegna dei nostri possedimenti dell'Africa Mediterranea e orientale, e poscia il prof. cav. Italo Candiago ha tenuto una conferenza illustrativa sullo storico momento attuale.

L'oratore, ascoltato con vivo interesse, venne alla fine vivamente applaudito.

Grosso furto a Bolzano

BOLZANO, 7

Il suddito cecoslovacco, Davide Weiss, abitante a Merano, ritornato dalla villeggiatura, alla quale s'era recato l'11 luglio u. s. ebbe una assai sgradita sorpresa: i ladri erano penetrati nella sua abitazione, rubando dallo scrigno 26.000 lirein carta, 7380 franchi svizzeri, 12.690 scellini austriaci, preziosi per lire 8.000 e titoli per il valore di lire 15.000; la refurtiva ammonta int otale a L. 112,000. La somma era assicurata solo in parte. Il Weiss ha denunciato il fatto agli organi della P. S., che stanno facendo attivissime indagini.

Dermatologi italiani al Congresso di Budapest

ROMA, 7

E' viva l'aspettazione negli ambienti scientifici per il IX Congresso internazionale di dermatologia e sifilografia, che si svolgerà dal 13 al 22 settembre a Budapest ed al quale parteciperà ufficialmente una delegazione italiana con a capo il prof. Lodovico Tommasi della R. Università di Palermo, anche in rappresentanza delle LL. EE. il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Educazione Nazionale, e del Consiglio Naz. delle Ricerche, e composta dei proff. Mariani di Bari, Pasini di Milano, Truffi di Padova e Porcelli di Livorno.

L'apporto scientifico italiano a tale Congresso è della massima importanza: due relazioni ufficiali: prof. Pasini di Milano: «Le funzioni della pelle alla luce delle moderne acquisizioni»; prof. Tommasi di Palermo: «I criteri di guarigione della sifilide»; una conferenza del prof. Mariani di Bari sulle genodermatosi; due correlazioni: prof. Bertaccini di Siena: «Forme rare della tubercolosi cutanea», prof. Flarer di Catania: «Sull'allergia e reazioni allergiche nelle neoplasie». Partecipazione alle Commissioni di studio speciali: Riforma della terminologia (prof. Mariani di Bari); Classificazione della dermatosi (prof. Truffi di Pavia); Insegnamenti e scambi scientifici internazionali (prof. Tommasi di Palermo); Pratica dermotologica (*prof. Fiocco di Venezia*); Tubercolosi cutanea (prof. Cappelli di Firenze); Malattie veneree (prof. Monacelli di Messina); Malattie cutanee del lavoro (prof. Cerutti di Padova); Malattie comuni all'uomo ed agli animali (prof. Balbi di Alessandria).

Alla parte ufficiale vanno aggiunte infine le comunicazioni libere da parte dei dermosifilografi italiani che si prevede interverranno numerosi. Si ha così un contributo scientifico in tutto degno della nuova Italia.

Maneggiando il fucile ferisce la zia

UDINE, 7

Certa Maddalena Chiarandini di anni 50 è stata accolta con prognosi riservata all'ospedale di Udine per una ampia ferita d'arma da fuoco alla regione mammellare destra. La donna si trovava nella sua cucina quando un suo nipote, che si era fatto prestare un fucile da un vicino di casa, nel maneggiare l'arma lasciava partire un colpo che la colpiva in pieno.

Il suo stato è grave.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 7

Mentre attraversava la strada a S. Quirico di Recoaro, la bambina Elda Faccin di Giovanni di 4 anni rimaneva investita da un'automobile Balilla del sig. Luigi Bevilacqua di 36 anni da Valdagno. La piccina riportava la frattura del femore destro, e la commozione cerebrale. E' stata ricoverata all'Ospedale di Valdagno con prognosi riservata.

Investimento motociclistico

UDINE, 7

Questa sera certo Gio. Batta Pozzo percorrendo in motocicletta Via Poscolle si trovava improvvisamente dinanzi la bambina Giuseppina Degani e la investiva in pieo. Mentre il motociclista poteva cavarsela con non gravi ferite la ragazza è stata accolta all'Ospedale con prognosi riservata per una grave contusione al capo.

Pastorello morto in un burrone

BOLZANO, 7

Il ragazzo dodicenne Lodovico Mader da Scezze, presso Bressanone, stava pascolando solo le pecore sul monte di Ridanna; non essendo la sera rincasato, i genitori andarono in cerca del figlio, che lo trovarono morto vicino alle pecorelle. Il fanciullo era precipitato da un dirupo, rimanendo morto all'istante.

L'acquisto in treno dei biglietti ferroviari

ROMA, 7

Al fine di facilitare l'acquisto di biglietti in treno, specialmente per i viaggiatori che intendano proseguire il viaggio o che partano da stazioni impresenziate, temporaneamente disabitate o da case cantoniere, la Direzione delle Ferrovie ha autorizzato il personale addetto al controllo a rilasciare degli speciali biglietti cui possono fruire le seguenti persone: impiegati dello Stato, ricevitori postali e telegrafici, membri dei Direttorii dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, padri, vedove e famiglie dei Caduti, volontari di guerra, combattenti, maestri elementari, giornalisti (muniti di libretto personale).

"Gioventù fascista,,

ROMA, 7

E' uscito il n. 16 di «Gioventù Fascista» il quindicinale diretto dal Segretario del P.N.F. Una indovinata composizione fotografica raccoglie nella copertina i motti delle Divisioni CC. N.N. e le visioni delle truppe passate in rivista dal Duce a Cagliari, a Eboli e a Benevento. Il Numero, curato nella veste tipografica, è ricco di fotomontaggi e di disegni e di brillanti note su argomenti di politica, di cultura e di varietà. E' pure in vendita presso le edicole il n. 17 della «Donna Fascista» pubblicazione delle Organizzazioni femminili del P.N.F.

I preparativi bellici abissini

ADDIS ABEBA, 7

Il Ministero degli Esteri abissino smentisce la notizia, raccolta e pubblicata da parecchi giornali inglesi, relativa alla mobilitazione generale. La smentita è ufficiale.

Continuano ciò non ostante attivissimi i preparativi militari.

Si apprende che novanta proprietari carovanieri hanno messo a disposizione del Negus tutto il loro patrimonio animale, e cioè mezzo milione di muli e centomila commelli. L'offerta, che negli ambienti ufficiali di Addis Abeba è giudicata preziosa per i trasporti di materiale e di truppe contro l'Italia, è stata accettata dal Negus.

Il Ministro del Reich ad Addis Abeba, Kirchholtes, ha invitato telegraficamente il suo Governo ad inviare una nave in un porto del Mar Rosso per imbarcare i 40 sudditi tedeschi che devono lasciare l'Abissinia.

Quasi la metà dei contingenti etiopici mobilitabili, composti di nomadi, di guerrieri professionisti e di fucili e di cartucce e provvisti delle loro paghe, hanno già raggiunto i punti di concentramento che erano stati loro destinati dai capi. Dei reggimenti di fanteria, di cavalleria e di mebaristi occupano i punti strategici del paese. Il rimanente degli effettivi mobilitabili, composti di contadini e di commercianti, hanno già conoscenza della loro assegnazione in caso di mobilitazione. Un decimo dei funzionari sarà chiamato

24 navi da guerra inglesi ad Alessandria d'Egitto

LONDRA, 7

L'«Agenzia Reuter» ha da Alessandria d'Egitto che 24 navi da guerra inglesi e la nave ospedale «Maine» sono ora ancorate nel porto di Alessandria mentre aeroplani militari perlustrano continuamente le vicinanze di Alessandria e il deposito di Abukir.

Monito del Governo egiziano contro i propalatori di fandonie

IL CAIRO, 7

Da alcuni giorni certi fogli che escono in Egitto si son messi a pubblicare notizie insussistenti e fantastiche riguardanti il conflitto italo-etiopico. Così iermattina il giornale greco *Anatoli* non si peritava di pubblicare una informazione secondo la quale il vapore egiziano *Nil* era stato nientemeno che incendiato a Napoli e che conseguentemente i postali italiani *Esperia* e *Ausonia* avevano ricevuto l'ordine di evitare il porto di Alessandria per sfuggire alle rappresaglie egiziane. La notizia riceveva una pronta smentita, in quanto la Direzione della Compagnia «Misr», cui il piroscafo appartiene, informava che il piroscafo era regolarmente partito da Genova.

Simili manovre, intese ad allentare la salda amicizia tra l'Italia e l'Egitto, si ripetono, come si è detto, frequentemente, contribuendo a diffondere un certo disagio tra la popolazione. Bisogna infatti tener presente che il conflitto italo-etiopico e la polemica anglo-italiana assumono per l'Egitto aspetti particolarmente sensibili, dovuti alla situazione del Paese e ai suoi rapporti con l'Inghilterra. Le autorità italiane con opportuni interventi rendono vana l'opera sobillatrice dei mestatori, che interpretano catastroficamente ogni misura militare nostra o egiziana o britannica.

Lo stesso corrispondente della *Reuter* da Alessandria inviava a Londra l'informazione seguente: «La popolazione dell'Egitto è nervosa e mostra apprensione pei probabili sviluppi del conflitto italo-abissino, tanto più che la presenza nel porto di Alessandria di navi da guerra inglesi non la rassicura. Gli uffici di assicurazioni sono inondati da domande di polizze contro i rischi di guerra, la qual cosa ha fatto aumentare il tasso di due scellini per giorno».

L'incauta informazione è stata contestata subito dallo stesso organo inglese *Egyptian Gazette*, che si è affrettato anzi ad affermare che l'arrivo di 14 unità della flotta britannica ad Alessandria ha servito invece ad attenuare le apprensioni. Fra le voci messe in giro alcune sono di genere pittoresco, quale l'annerimento dei lampioni del porto di di Alessandria contro il pericolo di incursioni aeree. Infine sono stati presi di mira gli stessi nostri saldissimi organismi bancari, ma tali manovre appartengono alla categoria non inattesa degli attacchi inutilmente sferrati contro l'Italia finanziaria ed economica, rapidamente e naturalmente falliti.

A metter fine a questa serie di atti di vero sabotaggio civile interviene oggi il *Giornale d'Oriente*, il quale riafferma che l'Italia verso l'Egitto ha soltanto propositi di pace e di collaborazione e ciò con riferimento alle frontiere comuni come a ogni genere di scambi materiali e culturali. Altrettanto opportunamente lo stesso Governo egiziano ha sentito il bisogno d'intervenire con un comunicato pubblicato contemporaneamente e contenente un severo monito contro i propalatori di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Come sempre, le collettività italiane offrono un mirabile esempio di ordine, di calma, di serenità e di disciplina.

Il fermento in Grecia

Si prepara un'azione monarchica

ATENE, 7

I giornali affermano, e la notizia non è smentita, che un gruppo di ufficiali ultra monarchici sta predisponendo un'azione costituzionale che tuttavia troverebbe una forte resistenza nella maggioranza dei colleghi e specialmente in quelli in servizio attivo. La flotta dell'ammiraglio Sakellariu, ha dichiarato che si opporrebbe a un qualunque tentativo di violenza che fosse osato durante l'assenza di Tsaldaris. Stasera Condylis è partito per l'isola Spetzai, per assistere alla commemorazione della battaglia navale che in quelle acque si svolse durante la guerra per l'indipendenza ellenica, ma ritornerà immediatamente per vigilare la situazione.

La stampa repubblicana osserva che questi fermenti a sfondo militare dovrebbero, secondo l'intendimento degli agitatori influire su Tsaldaris ed obbligarlo a dichiararsi favorevole alla restaurazione.

Un piroscafo in pericolo al largo di Capo Corso

MARSIGLIA, 7

Il vapore «Ouassi Maria» ha lanciato l'«S.O.S.». La nave si trova a quattro miglia a sud-est di Capo Corso. Il piroscafo francese «Tabarka» accorre in suo soccorso.

La scomparsa d'un aeroplano della Transcontinentale australiana

ADELAIDE, 7

Un aeroplano della linea Transcontinentale australiana è scomparso, e ogni ricerca è rimasta vana finora.

Sciagura aerea nel Belgio

BRUXELLES, 7

Un aeroplano militare guidato da due sottufficiali è caduto a Bierwart. I due piloti sono rimasti uccisi.

CALCIO

Bologna-Szeged 6-0

BOLOGNA, 7

Oggi allo Stadio del Littorio si è svolta una partita amichevole di calcio tra la squadra dello Szeged di Budapest e quella del Bologna F. C. La partita si è chiusa con la vittoria del Bologna per 6 a 0.

CAVARZERE

Sulla morte del piccolo Novo

A rettifica di quanto pubblicato ieri, dobbiamo dire che il Finotto Giovanni non sedeva a cassetta dello sgranatoio, bensì accompagnava a piedi il convoglio aiutando il cavallo nella salita, dalla parte opposta da dove il piccolo Novo Benito veniva urtato dall'asso della ruota e gettato a terra con violenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 252 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 9 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-620 - Interurbano N. 20-697 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serali) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Centomila persone acclamano al Duce in Piazza Venezia

dopo la magnifica sfilata delle legioni del Campo Dux

Le tre parole del Capo: *Noi tireremo diritto*

ROMA, 8. — *Davanti al Duce, in Via dell'Impero, tra le acclamazioni vibranti di una folla immensa che gremiva tribune, recinti, rialti, terrazze, lungo la grande strada e nelle vie adiacenti hanno sfilato oggi le legioni, che hanno partecipato al settimo Campo Dux e i seimila ufficiali dell'O. N. B., convenuti nell'Urbe per la seconda adunata nazionale. Le legioni Dux comprendevano una forza complessiva di ventimila avanguardisti, divisi in ventiquattro legioni, di cui due di marinaretti e inquadrati dai mille e cento ufficiali e da seicento istruttori dell'Accademia Fascista. Spettacolo meraviglioso di forza e di giovinezza, a cui ha dato un risalto incomparabile il grandioso sfondo dei fori imperiali. Lo sventolio di centinaia di bandiere e di pennoni adornanti i lati della via, le finestre, i balconi e l'entusiasmo della moltitudine formidabile, affluita da ogni parte di Roma ad assistere a questa manifestazione di fede e di disciplina fascista.*

Le numerose tribune erette da ambo le parti della grande arteria rigurgitano di folla, mentre altra se ne riversa ancora da tutti gli sbocchi e invade ogni spazio disponibile. La tribuna del corpo diplomatico è gremitissima, come pure quelle riservate alle autorità e alle alte cariche dello Stato.

All'altezza del Foro di Nerva, davanti alla statua dell'Imperatore, sorge isolato il podio drappeggiato di velluto cremisi, su cui prenderà posto il Duce; a qualche metro da esso ed ai suoi lati si estendono due vaste pedane e più basse per i membri del Governo, le gerarchie del Partito, e nelle quali si schierano anche i Segretari federali di tutte le provincie d'Italia convenuti a Roma per il rapporto. Nei due recinti che costeggiano da una parte il Foro di Cesare e dall'altra i Mercati Traianei, si affollano le molte migliaia di combattenti stranieri. Le legioni degli avanguardisti e degli ufficiali che erano concentrate sul piazzale del Colosseo, si sono andate intanto rapidamente ordinando per lo sfilamento, ed appaiono in superbo allineamento tra l'Anfiteatro Flavio e la Via dei Trionfi.

Alle ore diciassette il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, lasciato il Palazzo Venezia, raggiunge a piedi il luogo dello sfilamento. Lo precedono, marciando in due file, i moschettieri, lo seguono le più alte autorità tra cui i rappresentanti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, generali della Milizia e delle altre forze armate. La presenza e il passaggio del Duce, segnalato dagli applausi e dalle acclamazioni formidabili della moltitudine, che si addensa in prossima a Piazza Venezia, suscita una dimostrazione di una grandiosità impressionante, che si propaga fulmineamente da settore a settore, da tribuna a tribuna, riempendo l'aria di echi possenti che si fondono in alta invocazione: DUCE! DUCE! grida la folla mentre egli procede a passo rapido, lungo la via e sale sul podio a lui destinato e le grida, gli applausi non cessano se non quando l'on. Ricci presidente dell'O. N. B. chiede gli ordini del Duce, comandando l'inizio della sfilata.

Avanzano ora sulla strada al suono delle musiche e tra il rombo dei motori i reparti degli avanguardisti motociclisti. Essi passano in un allineamento perfetto e il pubblico eleva all'indirizzo dei giovani dell'Italia mussoliniana il suo primo calorosissimo applauso. Intervengono i reparti degli avanguardisti ciclisti, saldamente inquadrati, i cento ufficiali medici e i cento cappellani militari dell'O. N. B., poi, fatti segno anch'essi alle fervide manifestazioni, i Balilla moschettieri che marciano, a ranghi serrati, con comportamento perfetto. Succedono, una dopo l'altra, con ritmo marziale, le ventidue legioni avanguardisti, che sfilano senza zaino, armati di moschetto, con passo di parata, preceduti dai gagliardetti e dai moschettieri, e lo sfilamento che dura ininterrottamente per circa un'ora, dà la misura dell'addestramento raggiunto da questi ragazzi e del loro fiero spirito fascista. Altri applausi scroscianti la folla tributa agli allievi dell'Accademia Fascista di educazione fisica, ai capi centuria e ai cadetti, che li seguono, e le manifestazioni si rinnovano intensissime quando dal fondo di Via dell'Impero spuntano le prime file delle due legioni marinaretti armati di mitragliatrici e di cannoncini da sbarco di Marina. Ma gli applausi e le acclamazioni diventano altissime al momento in cui, ad un segnale dato dagli ufficiali istruttori, i gruppi di marinaretti mitraglieri si arrestano di scatto e, davanti al Duce compiono una rapidissima manovra di montaggio e smontaggio delle mitragliatrici. Lo stesso entusiasmo suscitano i gruppi di marinaretti, che provano, essi pure rapidissimamente, al montaggio e allo smontaggio dei cannoncini.

L'esercitazione si svolge sotto gli occhi della moltitudine in pochi istanti e quando essa è compiuta, l'applauso, che era dapprima indirizzato ai giovani, si rivolge al Duce, animatore, suscitatore di queste preziose energie e di questo gagliardo spirito della giovinezza italiana. «Duce! Duce!», è il grido che la folla rinnova appassionatamente con impeto travolgente e migliaia di braccia si levano al saluto romano tra lo squillare delle musiche. Con questa formidabile dimostrazione lo sfilamento ha termine e il Duce, disceso dal podio, si dirige a piedi verso Palazzo Venezia, fiancheggiato dai moschettieri e seguito dal gruppo delle autorità. Lo accompagnano le acclamazioni della moltitudine, nè meno vibranti sono quelle che elevano, al suo passaggio, gli ex combattenti stranieri che hanno assistito, pieni di ammirazione, allo spettacolo incomparabile loro offerto dalla giovinezza italiana, militante sotto i segni del Littorio.

Passato il Duce, come se una risoluzione improvvisa e simultanea la sospingesse, la folla tutta, la immensa folla che si aduna tra il Colosseo e l'Altare della Patria, vibra nell'ansia e nel desiderio di raggiungere Piazza Venezia, per invocare ancora una volta il Duce per ascoltarne la parola. E, in un attimo, la folla fa massa, irrompe da ogni punto, supera i cordoni e, di corsa, con impeto incalzante, si spinge in Piazza Venezia, mentre un'altra poderosa fiumana di popolo che occupava i ripieni e il colonnato del monumento si incunea tra i sopraggiunti e, con essi dilaga ovunque lo spazio lo consenta. Il centro della piazza è già interamente gremito dagli avanguardisti, che, al termine della loro marcia si sono ammassati sotto il Palazzo del Governo, ma rimangono per la folla ancora gli estremi lembi della grande platea, rimangono gli slarghi che fiancheggiano la piazza e, giù, in fondo, la via Cesare Battisti, sino all'imbocco del Corso. Questi punti sono raggiunti istantaneamente, ed alle prime masse altre se ne aggiungono sinchè, fin dove l'occhio può discernere, altro non si distingue che un impressionante marea umana, che con formidabili ondeggiamenti si compone e quasi si compenetra fino a formare finalmente un blocco unico.

Sono oltre cento mila persone quelle che ora si accalcano sulla piazza e fra esse si trovano pure tutti gli ex combattenti stranieri presenti a Roma, trascinati da uno stesso entusiasmo, divenuti popolo col nostro popolo. Rare volte è stato consentito di vedere una adunata così gigantesca, rare volte la passione della folla ha raggiunto una tensione così alta, un ardore così avvampante. Con la forza del tuono erompe la voce del popolo e su tutto il clamore sovrasta il grido possente di «Duce! Duce!».

L'urlo diviene travolgente quando le inferriate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce appare alla moltitudine che lo invoca in una esplosione di ardore e di affetto. L'adunata gli rinnova la sua entusiastica ovazione e per parecchi minuti è impossibile richiamare il silenzio. **Finalmente, dopo ripetuti squilli d'attenti la dimostrazione si placa, e, nel raccoglimento religioso di questo istante scendono nettamente scandite, maschie e possenti le parole del Duce. Egli dice, ecco le tre parole che voi attendete alla fine di questa ardente giornata. Noi tireremo diritto.**

L'acclamazione prorompe di nuovo grandiosa, irrefrenabile, essa si protrae ancora quando il Duce lascia il balcone, anzi raddoppia di intensità e di impeto. **E il Duce ritorna, e, sporgendosi dalla ringhiera, come continuando le prime parole, soggiunge: «non è forse questo che voi volete?**

Gli risponde il formidabile Sì della moltitudine e, mentre il Duce, dopo avere salutato romanamente, si ritira, si spiega nell'aria il canto di Giovinezza. E' tutto il popolo che intona l'inno della Rivoluzione, come l'espressione e la affermazione più virile, più profonda del suo sentimento e della sua volontà. E le note del canto continuano a diffondersi finchè lentamente la grandiosa adunata si scioglie.

L'alto compiacimento del Re

ROMA, 8. — L'ordine del giorno del settimo Campo Dux reca:

«Ufficiali accademisti, graduati avanguardisti del VII Campo Dux: *S. M. il Re ha onorato della Sua Augusta visita il Campo e mi ha dato l'ambito incarico di manifestarvi il Suo altissimo compiacimento. Con fierezza di Sovrano e con cuore di Soldato, Egli ha certo riconosciuto nei vostri esemplari reparti, gli eredi diretti legittimi e primigeniti dei gloriosi reggimenti della guerra e delle fierissime squadre della Rivoluzione. Ufficiali accademisti, graduati, avanguardisti del settimo Campo Dux, saluto al Re! — Firmato il Comandante del Campo, Luogotenente generale on.* Renato Ricci».

L'elogio di Mussolini

ROMA, 8. — Stamane dinanzi alle legioni schierate il cappellano capo del campo Dux ha celebrato la messa, rivolgendo ai giovani un elevato e patriottico discorso.

Quindi l'on. Ricci ha tenuto a rapporto i giurati tecnici dell'O. B. convenuti a Roma per il concorso ginnico militare, le cui prove avranno inizio domani alle ore 8 al Foro Mussolini. Il comandante del campo ha rivolto ai campeggisti il seguente ordine del giorno:

«*Ufficiali, accademisti, avanguardisti del 7. campo Dux! Oggi sulla Via dell'Impero avete sfilato mirabilmente. Il Duce mi ha affidato l'ambito incarico di manifestarvi il Suo altissimo compiacimento. Accogliete l'elogio come il premio più degno e custoditelo nel cuore come una consegna guerriera la parola che il Capo, alla fine di questa ardente giornata, ha pronunciato per voi. Noi tireremo diritto. Ufficiali, accademisti, graduati, avanguardisti del Campo Dux! Mussolini ha letto nei vostri fierissimi occhi una promessa di fedeltà armata, un proposito incrollabile di combattimento e di vittoria. Di questa fortissima certezza del Duce è orgogliosa l'opera Balilla sicura custode del prezioso retaggio affidatole dalla Rivoluzione ascista. Ufficiali, accademisti, graduati, avanguardisti del 7. Campo Dux! Saluto al Duce!*»

Il convegno del 6. Alpini a Monte Berico

VICENZA, 8 — L'erta di Monte Berico era affollata questa mattina sin dalle prime ore. La gente, a piedi, su carrette, in bicicletta e su automezzi ha toccato le pendici del sacro monte ancor prima dell'alba ed era quanto mai suggestivo lo spettacolo delle brevi processioni, dei gruppi, che salivano mormorando a fior di labbro ed or cantando sottovoce, preghiere ed inni.

Poi a portare ancora gente sono venuti i treni speciali da tutte le linee della provincia e come non bastasse treni popolari extraprovinciali come quello grandioso di mille pellegrini goriziani.

Così dalle falde alla sommità, dal piazzale della Vittoria nell'interno del tempio, in particolar modo la folla s'arrestava senza respiro.

E' questa la giornata dell'anno, in cui i pellegrinaggi affluiscono in maggior numero ed è caratteristico l'intervento di famiglie intere, le quali mai lasciano la casa rustica e il campo del lavoro se non una volta all'anno e per venire qui alla Basilica di M. Berico.

E accanto a tutti questi pellegrini erano convenuti anche gli Alpini reduci dei gloriosi battaglioni di Vicenza, Bassano, e Verona.

Il sesto Alpini memore del voto fatto nel 1916 s'è raccolto questa mattina a rinnovare il ringraziamento alla Vergine del Berico per l'ottenuta forza di resistere gloriosamente nel combattimento.

Assieme ai commilitoni erano naturalmente intervenuti gli ufficiali che guidarono le compagnie e i battaglioni e tra questi e quelli spirava il cameratismo che li affratellò durante giorni e giorni di strenua resistenza.

Abbiamo notato fra tutti gli ufficiali generali Gandolfi, Mogliano, Porta, Zamboni, Tentori, i colonnelli Penaglia e Pisoni, il comm. Ragghianti, il magg. Chiussi, il cav. Frighetto, Podestà di Arzignano lo organizzatore dell'adunata cav. Nicoli di Padova e i concittadini avv. Scaroni, alpino ottantenne, il conte Giovanni da Schio, il dott. Morselletto, il dott. Todescato ed altri ancora.

Gli Alpini dopo aver deposta una corona di alloro dinanzi al Bollettino della Vittoria si sono ammassati verso la facciata del tempio ov'era stato preparato l'altare per la Messa. Celebra il cappellano militare, capitano don Gaetano Stefani ora parroco di Sela di Montebello. Ha questi al Vangelo parole vibranti di commosso ringraziamento alla Madonna ed ancora ai morti che furon visti cadere sulla corona di montagne su cui spazia l'occhio dal nostro Piazzale della Vittoria.

Agli Alpini convenuti ha portato anche il saluto dell'Em. Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi e nel chiudere il suo discorso l'oratore si è augurato che il sangue degli eroi, alla stessa guisa che quello dei martiri fu seme di cristiani, sia seme di nuovi eroi per la nostra Patria, sempre più bella, sempre più grande, e, come lo è già, sempre più temibile. Gli alpini quindi, al termine della Messa, dopo aver sostato a contemplare la maestosa cerchia delle montagne pregne di tanti gloriosi ricordi, sono scesi al campo di aviazione per assistere a quelle manifestazioni ed infine si sono raccolti a consumare il rancio del mezzogiorno.

La città intanto animata sempre più dall'avvicendarsi della imponente folla accoglieva con festosità insolita questo straordinario afflusso di cittadini, i quali si sono allontanati a sera tarda salutandola con le popolari canzoni lanciate all'aria dai robusti petti.

Questo sette settembre che ha portato al colle di Monte Berico migliaia e migliaia di pellegrini si è chiuso trionfalmente alla sera con il grandioso concerto bandistico e corale eseguito dalla Banda del Dopolavoro Marzotto di Valdagno.

Piazza dei Signori, affollata da un angolo all'altro, dopo le singole esecuzioni fremeva di battimani entusiastici che hanno avvolto come ondata irrompente i suonatori e cantori al termine della manifestazione.

Otto milioni di premi

di nuzialità e natalità nel mese di agosto

ROMA, 8. — *La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto dal primo al 31 agosto scorso* 639 *premi di nuzialità e* 5355 *premi di natalità per i rispettivi importi di lire* 1.499.000 *e di lire* 6.575.700.

Con tali erogazioni che superano notevolmente quelle dei mesi precedenti, l'ammontare dei premi demografici dal primo marzo, data di inizio della concessione, al 31 agosto XIII, raggiunge la cospicua somma di lire 15.917.500, *costituita da* 2017 *premi di nuzialità per lire* 5.026.000 *e da* 8936 *premi di natalità per lire* 10.891.500.

Protesta germanica a Washington

dopo il processo per l'incidente al "Bremen,,

WASHINGTON, 8 — L'Ambasciatore germanico ha presentato oggi formale protesta al Dipartimento di Stato per le parole dette dal giudice Brodsky nel corso del processo a carico dei partecipanti alla dimostrazione contro il p.fo «*Bremen*» a New York il 26 luglio scorso.

Nell'assolvere gli accusati il giudice ha paragonato la bandiera con la svastica al vessillo nero delle navi pirate. I giornali ricordano l'incidente del 26 luglio, durante il quale la folla ostile invase la nave *Bremen*, ancorata nel porto di New York, provocando una protesta dell'Ambasciata germanica, il cui dipartimento di stato rispose che la polizia aveva fatto il possibile ed esprimendo il rincrescimento che lo emblema nazionale tedesco non fosse stato trattato col dovuto rispetto. Il giudice Brodsky appartiene alla magistratura municipale di New York e sfugge quindi alla diretta giurisdizione federale.

Il saggio di sconto aumentato

ROMA, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle Finanze con il quale a partire dal 9 corrente viene stabilita l'elevazione del saggio ufficiale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni dal 4.50 al 5 per cento.

Sagre della giovinezza italiana

I campionati dei Giovani Fascisti

brillantemente conclusi alla presenza dell'on. Morigi

GENOVA, 8. — L'on. Morigi, Vicesegretario del Partito, arrivato nella mattinata per assistere quale rappresentante del Segretario del P. N. F. alla conclusione dei campionati nazionali dei Fasci Giovanili, dopo essersi recato alle ore 9.30 alla piscina di via Guerrazzi dove ha assistito alle finali di nuoto, ha visitato gli accantonamenti delle scuole «Principe di Piemonte» e «Duca degli Abruzzi». Quindi, accompagnato da tutte le autorità si è recato a palazzo Tursi dove già verso mezzogiorno si erano riuniti tutti i comandanti in seconda e tutti gli addetti sportivi ai comandi federali partecipanti ai campionati. Il Podestà di Genova ha porto al Vicesegretario del Partito il saluto di Genova. Il Gerarca ha risposto ringraziando. La riunione si è conclusa col saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del Partito.

Alle 14.30 il rappresentante del Partito ha dato il via alla corsa ciclistica, dopo di che si è recato a visitare la caserma del Giovanefascista al Porticciuolo Duca degli Abruzzi. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre autorità cittadine si è poi recato al campo della Nafta per assistere alle grandi manifestazioni conclusive dei campionati. Il magnifico stadio di San Martino era oltremodo gremito. Le squadre dei comandi federali in perfetta tenuta sportiva, si sono andate ammassando nel prato al suono degli inni dei Giovani fascisti intuonati dalle fanfare partecipanti al «Trofeo del Bersagliere» e dalla banda della Milizia portuaria. Mai il campo di S. Martino aveva visto una così superba adunata di giovinezza.

Di magnifico e suggestivo effetto riesce il lancio di 2000 piccioni viaggiatori che portano lontano in località diverse l'annunzio che a Genova si è conclusa un'altra superba rassegna della giovinezza. Il vicesegretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde un formidabile «A Noi» gridato dai quattromila atleti e dal pubblico imponente che gremisce tutti gli spalti dello stadio, le alture circostanti, i tetti delle case e le finestre. Subito dopo si inizia la sfilata aperta dalle fanfare. La folla ha applausi per tutte le squadre e particolari ovazioni riscuotono le squadre di Bolzano, Fiume, Trento e Trieste. Per la squadra di Littoria la folla improvvisa una entusiastica dimostrazione che si rinnova al passaggio della squadra di Roma, poi all'apparire della squadra di Forlì tutta la folla con un grido formidabile invoca il nome del Duce. Genova chiude la sfilata con lo scudo del Duce. Terminato lo sfilamento si svolgono le finali di atletica alle quali assiste il vicesegretario del Partito con tutte le autorità:

Ecco la classifica finale delle gare:

Tuffi: 1. Nicastro Edilio di Torino con punti 86 — Gara di nuoto m. 1000 a rana: 1. *Canavese* di Venezia in 1'24"; m. 50 stile libero: *Cagnetto* di Padova in 32" e 9 decimi — Atletica: nel lancio del giavellotto ha vinto Migliorini di Siena co mm. 50,72; nel salto con l'asta Farulli Rolando di Firenze m. 3.31 (nuovo primato dei campionati). Nella marcia è arrivato primo De Maestri Antonio di Genova in nore 1.16'22" e 1 quinto (primato).

Ecco la classifica dei comandi per il pugilato: 1. Comando federale di Roma con p. 70; 2. C. F. di Genova p. 63.50; 3. C. F. di Littoria p. 52,50; 4. C. F. di Ancona p. 46.50; 5. C. M. di Milano p. 43.

Nella corsa piana m 5000 è primo *Ugolini* Ilario di Vicenza in 15'53" e 8 decimi; in quella dei m. 400: primo Longhi Aldo di Novara in 51" e 4 decimi (nuovo primato). Nella corsa m. 100 con ostacoli: 1. Abbate Vincenzo di Palermo in 16" e 1 decimo (nuovo primato). La staffetta 4 per 100 ha il seguente risultato: 1. *Udine* in 45" e 5 decimi; 2. Forlì; 3. Novara; 4. Roma. La corsa piana m. 100: 1. Rossi Marsilio di Milano in 10" e 9 decimi (nuovo primato).

Il campionato ciclistico svoltosi sul circuito di Boasi (km. 97) è stato vinto da Spadolini Marcello di Roma che ha impiegato ore 2.57' alla media oraria di 32.800 km. Nel risultato complessivo ha riportato il maggior punteggio il comando federale di Milano seguito da quello di Genova e da quello di Roma.

Baistrocchi nell'Avellinese

passa in rivista le Camicie Nere

AVELLINO, 8. — Il gen. Baistrocchi, ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Preside della provincia e dalle altre autorità, ha proseguito per Altripalda, dove sulla Piazza centrale ha passato in rivista la 230.a Legione CC. NN., inquadrata agli ordini dell'on. Bottari. Ai baldi militi il Sottosegretario alla Guerra ha porto con elevatissime parole, il vibrante saluto al Duce. Il gen. Baistrocchi proseguiva quindi per Serino, frazione di Sala, ove passava in rivista la 252.a e la 263.a Legione CC. NN. agli ordini del console Spinosa, alle quali ha pure recato il saluto del Duce. Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha quindi proseguito per Napoli.

L'imponente manifestazione di omaggio

degli ex Combattenti stranieri al Re e al Duce

ROMA, 8 — Le cerimonie di carattere religioso del convegno internazionale degli ex combattenti si sono chiuse stamane alle otto al Colosseo affollatissimo con una messa celebrata dall'ordinario militare italiano Mons. Bartolomasi e con la comunione generale. Durante la celebrazione e la Messa venivano cantati inni liturgici, alternati dal suono di melodie, eseguite dalle musiche delle centurie degli avanguardisti e dei giovani italiani all'estero di Tunisi e del Cairo, che hanno partecipato al campo Mussolini.

Terminata la Messa, Mons. Bartolomasi ha rivolto un vibrante saluto ai convenuti, di cui ha esaltato l'eroismo ed il sacrificio, rilevando che il Sacro rito è stato celebrato tra le mure consacrate dal sangue dei martiri della religione di Cristo ed ha terminato invocando sugli ex combattenti e sulle loro nazioni la benedizione di Cristo. Ha preso quindi la parola il direttore del pellegrinaggio il cappellano militare francese Bergey, che ha salutato gli ex combattenti convenuti alla grandiosa adunata romana esprimendo viva riconoscenza per tutte le autorità civili e militari per i giovani fascisti, che hanno contribuito alla perfetta riuscita del convegno.

Invitati i commilitoni a rendere compatti omaggio al Re ed al Duce con quella disciplina, di cui la Italia Fascista dà così alto esempio al mondo, ha terminato annunziando che il prossimo anno il convegno avrà luogo a Lourdes. Le parole dell'eroico cappellano ex deputato di Bordeaux sono state vivamente applaudite.

Gli ex combattenti si sono ammassati all'esterno dell'anfiteatro Flavio, per ordinarsi in corteo e muovere verso Piazza Venezia e il Quirinale per rendere omaggio al Duce ed al Sovrano. Hanno partecipato anche alla manifestazione migliaia di combattenti della sezione di Roma e le rappresentanze combattentistiche di ogni altra sezione d'Italia, come anche numerosissimi iscritti alle associazioni di arma e ad altre organizzazioni patriottiche. L'incolonnamento è avvenuto rapidamente e quando la formazione del corteo è stata ultimata si è spiegato dinanzi alla folla, che fittissima gremiva le alture circostanti al Colosseo, un vasto allineamento di uomini che dall'altezza di Via Capo d'Africa, si distendeva intorno ad uno degli emicicli dell'anfiteatro e si prolungava sino agli inizi di via dell'Impero disseminato di bandiere, di fiamme, di labari, sezionato a scaglioni, fra cui si intramezzano le file di bande, il corteo appare una formidabile accolta umana, vibrante di entusiasmo e fusa da un sentimento profondo di cameratismo. L'imponente colonna è preceduta da una musica e da un reparto di Giovani fascisti ed aperta dal gruppo smagliante dei vessilli delle singole federazioni combattentistiche straniere.

A pochi passi di distanza succedono i componenti il comitato organizzatore formato in gran parte di sacerdoti, che parteciparono come combattenti alla grande guerra, e presso i quali sono anche l'Ordinario militare mons. Bartolomasi, il cappellano dell'Opera Naz. Balilla mons. Giordani, il Presidente dell'Associazione combattenti italiani medaglia d'oro Amilcare Rossi, il cieco di guerra medaglia d'oro Tognoni, in rappresentanza dei mutilati e dei grandi invalidi. Foltissimo è anche il gruppo dei cappellani militari italiani, molti dei quali più volte decorati al valore.

Alle 10 il corteo si è mosso. Il suono delle musiche e l'applauso della folla accompagnano la marcia della colonna, che percorre il luminoso rettilineo di Via dell'Impero, tra le testimonianze della gloria e della grandezza d'Italia e tra lo sfolgorio delle insegne e quello degli elmetti, che coprono il capo dei combattenti italiani in camicia nera.

A Piazza Venezia, inquadrata dallo schieramento di un battaglione di bersaglieri, di nuclei di avanguardisti del Campo Dux e di una vasta rappresentanza dei seimila ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla, convenuti a Roma per la loro seconda adunata nazionale, la testa del corteo sfila lungo il lato opposto al Palazzo del Governo e dopo una conversione si schiera in linea frontale dinanzi al palazzo stesso. Gli altri scaglioni a mano a mano che giungono si allineano dietro le prime file, cosicchè in breve tutta la grande piazza è coperta dall'imponente moltitudine dei combattenti italiani e stranieri, che si salda in una massa unica con le rappresentanze più presenti. Il popolo, che all'avvinarsi del corteo si era diviso in due immense ali, va ad accalcarsi ai margini dell'adunata e si spinge più oltre sulle Esedre erboree e sul Foro Italico.

Mentre lo schieramento continua una commissione di ex combattenti italiani e stranieri sale a Palazzo Venezia per esservi ricevuta dal Duce e offrirgli in segno d'omaggio alcuni doni simbolici. Intanto, sovrastando il lieto clangore delle musiche, la acclamazioni al Duce e gli applausi si fanno via via più intensi, più entusiastici e la dimostrazione assume un'imponente grandiosità.

Il grido: «Duce, Duce», risuona sulla piazza con formidabile eco e i combattenti stranieri fondono la loro voce a quella degli italiani. Nel più alto fervore di questa manifestazione le vetrate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e poco dopo sullo sfondo del vano, appare il Duce, dietro al quale si raggruppano i componenti la commissione, che era salita nell'interno del palazzo.

Il grido della moltitudine erompe più impetuoso: labari, vessilli, gagliardetti, fiamme sollevate in alto, si vedono ondeggiare sulla massa raccolta, mentre da un punto all'altro della adunata le musiche fanno squillare le note di «Giovinezza».

Il Duce avanza verso la balaustra del balcone e risponde con saluto romano alla manifestazione vibrante; poi quando lentamente il silenzio si è diffuso su tutto lo schieramento, rivolge agli adunati parole cordiali di saluto. Il Duce rileva la grande simpatia con cui il popolo romano ha accolto gli ex combattenti stranieri ed esprime l'augurio che essi conservino a lungo il ricordo gradevole di queste giornate trascorse tra il popolo italiano, il quale desidera la pace, purchè sia accompagnata dalla giustizia.

Le parole del Duce vengono salutate da una nuova grandiosa ovazione. Il Duce si sofferma ancora qualche istante a contemplare la magnifica adunata. Mentre continua, intensa, entusiastica, sale a lui la acclamazione della folla, quindi lascia il balcone. La dimostrazione si protrae ancora per vari minuti, poi la massa degli ex combattenti riprende la formazione di corteo e con i vessilli alla testa si dirige verso la Reggia.

In piazza del Quirinale, sono schierati reparti di granatieri e al di là della fontana dei Dioscuri lungo la Via 24 Maggio e presso le rampe di Montecavallo si addensano migliaia di cittadini. Gremitissimi sono anche i balconi, le terrazze, le finestre dei Palazzi adiacenti. Prima che si iniziasse lo sfilamento del corteo i membri del comitato di presidenza del pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti sono entrati al Quirinale, accompagnati dal presidente dell'Associazione combattenti italiani on. Amilcare Rossi, dall'ordinario militare mons. Bartolomasi e da altri dirigenti delle associazioni combattentistiche italiane. Ricevuti dal primo Maestro delle Cerimonie conte di Sant'Elia, essi sono stati introdotti alla presenza del Sovrano, al quale il presidente del comitato l'abate Bergey, ha offerto in dono una preziosa croce d'oro. S. M. il Re si è affabilmente intrattenuto coi dirigenti del pellegrinaggio.

Quando la testa del corteo ha raggiunto la piazza ed il grido di «Viva il Re» comincia a risuonare altissimo, propagandosi da fila a fila sulla balaustra del balcone centrale della Reggia viene disteso il tappeto rosso, e pochi istanti dopo, il Sovrano si affaccia, salutando militarmente i vessilli del corteo, che in quel momento passano sotto il Quirinale.

Di nuovo si eleva possente il grido di «Viva il Re» e la immensa colonna, profilandosi via via sulla piazza, sfila in ranghi serrati dinanzi al Sovrano tra incessanti acclamazioni. Presso S. M. il Re, dal balcone, assistono allo sfilamento anche i componenti il comitato di presidenza degli ex combattenti, che erano saliti alla Reggia per rendere omaggio al Sovrano. Passano i combattenti delle Nazioni estere belligeranti, quindi i combattenti della sezione di Roma, poi i combattenti delle varie provincie d'Italia, seguito dal gruppo dei capellani militari, infine le rappresentanze dei Gruppi rionali, gli ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla, Avanguardisti del Campo Dux e Giovani Fascisti.

Al termine dello sfilamento il Sovrano lascia il balcone, ma la folla che, addensata dietro i cordoni aveva entusiasticamente partecipato alla manifestazione, fondendo il suo grido di evviva a quello dei componenti il corteo, invade, in un attimo la piazza, e rinnova al Sovrano l'espressione fervidissima del suo omaggio e della sua devozione. Per la seconda volta il Re appare fatto segno ad una nuova imponente manifestazione, che non cessa, se non quando ritiratosi il Sovrano, le inferriate del balcone vengono chiuse.

Attolico presenta le credenziali al Cancelliere Hitler

BERLINO, 8. — Il R. Ambasciatore Attolico ha consegnato oggi le sue lettere credenziali al Cancelliere Hitler. Il capo del protocollo tedesco si è recato all'Ambasciata a prendere l'ambasciatore e lo ha accompagnato, seguito da tutto il personale dell'Ambasciata, alla Cancelleria del Reich.

L'Ambasciatore è stato subito introdotto da Hitler, al quale ha consegnato le lettere di richiamo del predecessore e le sue di accreditamento, ed ha tenuto un discorso di circostanza, al quale il Cancelliere ha risposto.

L'Ambasciatore ha poi presentato al Cancelliere il suo personale e con il cerimoniale seguito all'andata, è stato ricondotto alla Ambasciata.

Le elezioni della Dieta in Polonia

VARSAVIA, 8. — Oggi si sono svolte le elezioni della Dieta. Il corpo elettorale diviso in 104 circoscrizioni è stato chiamato a eleggere 208 deputati. La giornata elettorale è trascorsa nella calma e nell'ordine. Le votazioni sono state aperte alle ore 9 e chiuse alle 21. Quindi è incominciato lo spoglio e lo scrutinio. I risultati non ufficiali saranno conosciuti domani. Da notare la larga partecipazione ai voti delle minoranze nazionali specialmente ucraine.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IL "SORRISO DELLA DANZA"

Una bella e tragica principessa del secolo scorso

E' caduto rapidamente nell'oblio una figura di donna, che, nella seconda metà dello scorso secolo, fece parlare enormemente di sè, oggetto di curiosità e di rancore, di ammirazione e di disdegno.

Si tratta di Elena Van Donning poi principessa di Racowitza, la cui vita, nella sua parte culminante doveva rimanere legata al ricordo della infiammata passione e del tragico duello che spezzarono l'esistenza di Ferdinando Lassalle.

La piccola Elena e il futuro Luigi II

Ella nacque nel 1845 a Monaco di Baviera, ove il padre risiedeva quale consigliere del re Massimiliano. Ne narra l'esistenza Carlo Gimondi nella recensione a un libro di M. Fouchier Delavigne.

Viveva intanto nell'ombra della corte il piccolo principe ereditario, che doveva divenire un giorno il bellissimo e folle Luigi II. Costretto ad una vita solitaria e monotona, il ragazzo si annoiava mortalmente nelle deserte sale del Palazzo, traendo qualche diletto solo dai fantasmi che nella sua fantasia venivano suscitate dalle visioni eroiche raffigurate sulle pareti.

«Un giorno — scrive Marcella Fouchier Delavigne, nel suo libro intitolato «Le sourire de la Danse» (Libr. Plon.) — un giorno egli credette di sognare; in fondo ad uno dei vasti saloni di gala, era apparsa una fanciulletta. Era forse una piccola fata?... Ella si slanciò verso di lui, ridente, svelta, ardita, bionda, di un biondo ardente di fiamma così leggiera che i suoi piedi sembravano non toccare il suolo, così viva quanto egli era lento, così gioconda quanto egli era sognatore, ma bella quanto lui. Era Elena Van Donning».

In qual modo fosse riuscita a giungere fino a lui, fu sempre un mistero. Certo gli incontri si rinnovarono frequentemente, dando luogo a lieti giochi, ma la segreta amicizia non durò a lungo. Soggetti entrambi a crisi di violenza pur sotto una normale aria di dolcezza vennero un giorno per un nonnulla, ad un aspro litigio. Ad un tratto in un'esplosione di collera, il principino l'afferrò per i capelli e le strappò uno dei suoi bei riccioli d'oro.

Al grido di dolore lanciato dalla piccola Elena, accorse gente: per prima, la regina stessa. Le visite non poterono più rinnovarsi; ma Luigi mostrò per lungo tempo di ricordarsi con viva simpatia della sua «terribile piccola compagna di giochi di una volta», ed anche lei conservò per tutta la vita una dolce memoria di quella breve ventura d'infanzia.

Fidanzata a 12 anni

Questa avventura, unitamente alle fiabe udite dalla viva voce di Andersen, rappresentarono per lei qualche cosa come un sogno. Ma ella doveva entrare ben presto nel pieno della vita. Bella com'era, conosceva ancor piccina, nel salotto materno, il segno di una ammirazione che non sembrava affatto rivolta ad una bimba. A dodici anni brillava già di una bellezza sfolgorante, tanto che il barone Beidernoll, dopo la prima vista in casa Van Donning, ebbe a riferire così l'impressione provata: «Appena entrai nel famoso salotto blu una sort adi estasi mi inchiodò sulla soglia. Oh, la meravigliosa apparizione! nella cornice di una finestra, tutta inondata di sole, se ne stava assisa una fanciulletta, di una bellezza così straordinaria, che io trattenni il respiro come davanti ad una evocazione soprannaturale che potesse per un semplice soffio svanire».

Ed ecco che dodicenne ancora, ella andava incontro al primo fidanzamento. La madre che non era affatto una santa, si era invaghita durante un viaggio in Italia di un noto e valoroso colonnello piemontese, allora a capo della piazzaforte di Alessandria, e ad un certo punto, per tenerselo legato a sè, non aveva trovato nulla di meglio che farne il fidanzato della figlia.

Elena si divertì in principio di quel fidanzamento come di un nuovo gioco. Ma quando, dopo qualche tempo, ricevette la visita del promesso sposò, che contava allora 42 anni, ne ebbe una paura folle. Per fortuna le nozze vennero rimandate per il giudizioso intervento della nonna, ed Elena, ormai esperta in fatto di civetteria, potè coltivarsi, prima a Berlino e poi a Monaco, tutta una schiera di adoratori.

Più tardi ella si trasferì con la famiglia a Torino ove il padre era stato mandato a rappresentare il re di Prussia; e, in quegli anni che precedetto la guerra del '59, fu un'appassionata spettatrice degli avvenimenti. Intima della principessa Clotilde, confidava a questa la sua contrarietà al pazzesco legame imposto dalla volontà materna, e a sua volta, commiserò profondamente la povera principessa sabauda, costretta dalla ragion di Stato a sposare un principe volgarissimo, dissoluto e senza cuore.

Ma per suo conto riuscì finalmente dalla catena. Nell'inverno del '59, trovandosi a Nizza, ove si era recata con la madre inferma, conobbe un ufficiale russo, Paolo di Krusenstern, imbarcato su una delle navi di guerra giunte in amichevole viaggio al comando del Granduca Costantino; e subito i due giovani si trovarono legati lo uno all'altra da un impetuoso trasporto di amore e di gioia.

Lo scoppio del primo amore

Molti anni dopo, il barone di Kotzebue, ambasciatore di Russia a Berlino, che era stato compagno di Paolo a Nizza, così si esprimeva a proposito di questa amorosa vicenda: «Io ho assistito nella mia vita a tre cose formidabili: mi sono trovato in mezzo ad un tifone nel mare della Cina, sono stato testimone di una delle più terribili eruzioni vulcaniche di questo secolo, ed ho assistito all'esplosione del primo amore di Elena Donning...».

Un terremoto nell'ordine sentimentale, osserva Marcella Fauchier Delavigne. E non occorre dire altro a proposito di questo idillio, che sommerse il fidanzamento col maturo colonnello. Ma, quando più tardi il padre di Paolo si presentò a chiedere per il figliolo la mano della bella Elena, la madre di lei si vendicò dell'affronto recato al suo favorito declinando l'offerta con il pretesto che il clima settentrionale non era fatto per la sua figliuola.

Intermezzo di sangue

Elena si trovava ancora a Nizza nella primavera del 1860, allorchè dopo l'annessione della città alla Francia, vi giunse la coppia imperiale; ed anzi, durante la festa, toccò a lei e al console di Russia l'onore di formare la quadriglia con Napoleone III e con l'Imperatrice.

Poi una vita piuttosto gelida la attendeva in Germania, vita appena illuminata dal riverbero degli entusiasmi che la sua bellezza suscitava tra infine schiere di adoratori, uno dei quali era il giovane principe di Racowitza, un rumeno appassionato e sognatore, che doveva aver così gran parte nella sua esistenza.

Ed ecco un gran fuoco accendersi nel suo spirito. Un sentimento ardentissimo, nel quale certamente si mescolarono amore, vanità, capriccio, la spinse verso Ferdinando Lassalle, il popolarissimo tribuno che si era reso celebre attraverso gli eventi rivoluzionari del '48 e che suscitava sulla folla un fascino straordinario.

Figura strana e complessa, che accoppiava degli istinti aristocratici alle idee sovversive e che inseriva la visione di un imperialismo germanico in mezzo alle tendenze umanitarie, il Lassalle si prese egli pure d'una violenta passione dalla quale doveva essere condotto alla tomba.

Non è posibile sintetizzare gli aspetti e le vicende di quel drammatico amore. Elena, che si era già fidanzata al principe romeno, finì per giurare fede a Lassalle; ma fu un fuoco di paglia, poichè intimorita dalla tempesta scatenatasi in seno alla propria famiglia, sorvegliata, minacciata, tenuta come prigioniera, finì in meno di un mese per cedere al volere dei congiunti.

Lo scoraggiamento e la disperazione di cui fremono le ultime lettere di Lassalle sono fra i documenti più impressionanti che siano mai stati inspirati dalle passioni umane. Quando poi Elena gli scrisse di aver riannodato il fidanzamento col principe di Racowitza, e quando due amici, incaricati di sondare il vero animo della fanciulla, gli riferirono le risposte scherzose o ciniche da lei date a proposito dell'interrotto legame, il povero Lassalle, giunse al colmo del parossismo.

Invano frenato dagli amici, egli provocò violentemente il barone Van Donning. Il principe di Racowitza prese animosamente le veci del futuro suocero nel duello che doveva svolgersi atta pistola. Tutti erano certi che Lassalle, tiratore espertissimo, sarebbe uscito vittorioso nello scontro, e già Elena, con la sua natura mutevole e infiammabile, si apprestava a ridonargli il suo amore. Ma le cose andarono assai diversamente. Ancor prima che il fatale «tre» venisse pronunciato il principe faceva partire il colpo che feriva mortalmente l'avversario. Questi tirava subito dopo, ma senza cogliere nel segno, e tosto piombava a terra,

Dopo tre giorni di atroce agonia, lo sfortunato amatore esalava l'ultimo respiro.

Squallide nozze

Un senso di profonda esacrazione circondò da allora, fra le masse popolari, il nome di Elena Van Donning, ed anche in mezzo agli ambienti aristocratici la drammatica vicenda creò intorno a lei una ombra dalla quale non si sarebbe più liberata.

Sembrava del resto che ella dovesse recare sfortuna a coloro che si accendevano della sua bellezza.

Il giovane ufficiale russo, poco tempo dopo l'idillio di Nizza, trovava la morte durante una spedizione artica. Il principe di Racowitza, ritornato in Rumania in attesa delle nozze, presentava i sintomi dell'etisia. Ella, generosa e compassionevole una volta tanto, accorreva vicino a lui e accettava di divenire sua moglie. Si svolsero le nozze con una solennità regale, ma la cerimonia fu turbata alla fine da un temporale violentissimo che, in prosimità della chiesa, schiantò l'albero che il padre dello sposo aveva piantato nel giorno della nascita del figliolo.

Infausto presagio. I due sposi viaggiarono ora qua ora là, in cerca di serenità e di tepore; ma ben presto, durante una sosta a Bologna, il principe rimaneva ucciso da una sincope. La disgraziata, al colmo dell'amarezza e dello sconforto, dovette provvedere al trasporto della salma da Bologna a Nizza, ove il principe aveva desiderato di essere seppellito, e tanto il luttuoso viaggio, quanto il successivo soggiorno nella città ove si era svolto l'incendio del suo primo amore, costituirono per il suo spirito una prova tremenda.

L'apogeo ed il tramonto

Poi ella venne chiamata da certi suoi amici a Parigi. Fu il suo periodo aureo: quello sopratutto, che doveva consacrare la sua bellezza ad una tangibile immortalità. Infatti, lo scultore Carpeaux prese a modello la bellissima vedova, per scolpire la testa del suo Apollo, che sorride inebriato al sommo del gruppo marmoreo, destinato a raffigurare la Danza sulla facciata del Teatro dell'Opera.

Ma Elena dovette portare sfortuna anche allo scultore, che venne a morire pochi anni dopo, quando da breve tempo aveva sposato una giovane donna, veramente fatta per comprenderlo e per amarlo, e quando il suo capolavoro era riuscito finalmente ad imporsi sulle gravissime ostilità suscitate in un primo tempo in ogni ambiente.

La principessa tornava intanto a lanciarsi nel vortice della vita. Definitivamente in rotta con i genitori, che tanto per cambiare, volevano darle per marito un vecchissimo signore, rifiutò anche una offerta di Bismarck, che voleva rimandarla a Parigi come spia di gran lusso, e preferì darsi al teatro, verso il quale la trascinava una già antica tendenza. E fu per lungo tempo attrice, ma un'attrice assai mediocre, tollerata piuttosto per la sua sempre mirabile bellezza e per riflesso della grande arte del suo secondo marito, Siegward Friedmann, col quale rimase unita dal '68 al '73. La sua carriera teatrale, non solo non conobbe mai degli autentici splendori, ma fu più volte attraversata da momenti assai tempestosi, quando ella osò interpretare dei lavori che ricordavano la figura e la fine di Lassalle.

Il matrimonio col Friedmann ebbe termine con amichevole divorzio. Una vita appassionata ma agitatissima fu, invece, quella che ella condusse col suo terzo sposo, il russo Sergio di Shevick, con il quale andò vagando senza mai requie, un po' in America e un po' in Europa.

Ormai ella era da tempo una dimenticata. Ad una breve notorietà ritornava il suo nome, nei primi di ottobre del 1911, quando si diffuse la notizia che ella si era avvelenata, cinque giorni dopo la morte del marito.

Poi quel nome già celebre ricadeva nell'oblio. E come il segno gioioso di una stupenda impersonale bellezza, il «Sorriso della Danza» s'irradiava dal volto della figura marmorea, innanzi al grande teatro parigino. Non il sorriso di quell'arte che c'incanta nei balletti con la sua precisione così adorabile e così destra — osserva Marcella Fauchier — ma della danza dionisiaca e sacra: quella di Bacco, quella che incarna la giovinezza, la giocondità, la vita.

Variazioni sull'amore

Da che è nato, il romanzo ha mostrato di fronte un segno di assoluta preponderanza: quello dell'amore. L'amore è stato sempre la catena al piede; da gran tempo se la trascina dietro, come la sua condanna a vita. Infatti, gira e rigira, esso va a cadere lì. nel vecchio solito limbo: l'amore. Del resto, la molla che muove la grande parte dei congegni è quella, e tutto l'universo le obbedisce come a una legge fatale e divina; e, col sole e le altre stelle, anche le creature di questo mondo ne subiscono l'impulso.

Per ciò stesso, su mille romanzi novecentonovantatrè sono di amore anche se in un primo tempo al primo sguardo d'insieme, parecchi possano sembrare di natura sociale o politica, religiosa o filosofica, storica o satirica: sopratutto in Francia ed in Italia, dove l'amore devasta da gran tempo e da tempo le pagine dei romanzi; dove le smanie delle analisi quintessenziali, delle psicologie squisite e sottili, delle esasperanti disamine eroticosentimentali han dilagato, e non sempre con fecondi risultati; particolarmente nel periodo del dopoguerra. E questo povero Amore, cucinato in mille salse, è entrato a tutti i costi in tutti i conviti, come una pietanza obbligatoria, con le sue droghe obbligatorie ed i suoi molteplici effetti obbligatori. Gli abusi, dunque, e.... le violenze si sono esercitati, e talvolta nemmeno le falsificazioni sono state risparmiate, in nome del dominatore immortale e capriccioso : ma che è anche umano.

Le più crudeli con l'amore sono, in genere le scrittrici. Di solito battono il tempo massimo della corsa alle emozioni più raccapricianti, ai conflitti d'anime più intricati, alle passioni più tortuose; ed è difficile superarle: detengono, credo, il primato nelle consumanti febbri d'amore nelle più astute arti dell'inganno e delle sapienti finzioni, negli impossibili connubi, e nelle irraggiungibili felicità. In ciò superano, credo, costantemente i... colleghi dell'altro sesso, i quali raramente riescono a immaginare debolezze tanto inveterate, tare così cocenti, fallimenti spirituali e smarrimenti psichici così torturanti... Le più raffinate peccatrici bisogna, dunque, cercarle nei romanzi delle scrittrici; e le avventuriere più «fatali» sono le loro eroine: le anime più dannate, le più tormentate, le più frivole o deluse di tutta una letteratura...

*

Anche nei romanzi letti in questi giorni l'amore la fa despota, da un capo all'altro della narrazione. Ma in intuizioni vitali ed in determinazioni di umana consistenza. Non è l'amore stilizzato ed irrigidito negli schemi saputi di tante altre donne pennaiuole; ma un amore fluente nelle fibre del racconto a vivificare i personaggi e a dare alla finzione i caratteri della creazione, come in una «Ragazza cresce» di Maria Luisa Astaldi (Ceschina, Milano), una delle nostre scrittrici più colte e di più solidi requisiti la cui arte aderisce per parecchi aspetti e per numerosi riferimenti ideali alla vita contemporanea, della quale la Astaldi, anche in opere precedenti («Canta che ti passa», «La fatica di voler si bene»), ha dato prova di saper penetrare con vera sagacia ta ni problemi di ordine psicologi portandovi un contributo artisti degno di rilievo. L'amore dunque non serve a questa scrittrice per far bella mostra di moralismi vuoto e di morbosità insensate, contorcimenti inutili e di sensa nali imprese: ma a commentare vita, e a spiegare la vita che turbina d'attorno, a fissarla in p cessi creativi secondo alcuni porti sottili o compressi singo collettivi tra gli uomini ed il ro tempo e il loro ambiente. recente romanzo, in questa «ra za che cresce» e della quale l' trice ci fa seguire gli sviluppi siologici e psicologici, in questa gazza che al contatto con la real vede cadere tanti dei suoi sog e delle sue illusioni, tante sue spirazioni sacrificate, è facile gere molti punti e vari momenti gnificativi in un senso compren vo e tipico, e con un contenuto deale che è rappresentativo del vita odierna della nostra narra ne, fatta di volontà decisa e conquista tenace.

La protagonista di questo roma zo, infatti, soggiacerà a se ste e dopo tante vicende di dolore d'amore, di disinganno e di na, finirà nella sua solitudine, me coloro che non resistono tormenta dell'esistenza e che po fidarono nella bontà e nel more altrui.

L'analisi è condotta con viva cacia di effetti e attorno alla tagonista gli altri personaggi, cui il marito e la sua amata, no ottimo risalto. Per ciò questo libro della Astaldi, dell'amore il suo fulcro, si da quello a significazioni ca altri campi dello spirito. Ci conta è superare la vicenda per irradiarne la piccola o g ombra di una luce superiore quel che importa è che in di manichini ci si trovi da delle creature che con i loro ed i loro errori, i loro dolori e disinganni sembrino e siano pate alla nostra irrequieta e sa umanità.

*

Pur attraverso vicende dolo e drammatiche, l'arte di M Luisa Fiumi si palesa impre di ottimismo, nei suoi strati intimi. La vita, in fondo, è na, per questa scrittrice, e con le sue leggi sovrane, e l' re grande e alto trionfa se infine, sui piccoli torbidi amo tutti i giorni.

Per questo la Fioralba di sto romanzo — «Sua Maest vita» (Ceschina, Milano), — visa fra due forze contrarie, positiva, negativa l'altra, fra uomini di cui l'uno è buono e bile e generoso e l'altro è p sita e volgare e profittatore, l ralba di questo libro subirà la stizia degli stessi eventi pro dai suoi errori, e conoscerà, ma sempre in tempo, il volto vera, bontà operosa e del ve more, prima spregiato ed of

Folto di personaggi e di a ture e venato di sensualità insistente, il romanzo è in con movimento.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Moda autunnale

La preparazione lenta e minuziosa dell'avanzata della moda, ci tende degli agguati.

Specie fra estate ed autunno, causa l'estate che ci strappa e ci allontana da tutte le consuetudini monotone, la *penetrazione* è ostacolata da troppi diversivi che ci distraggono e ci fanno svogliate. Siamo in quel periodo dell'anno in cui ci si sente insofferenti di ogni disciplina. E, anche quella che regola il guardaroba, disciplina alla quale siamo ossequienti con incredibile sottomissione, stenta a far valere la sua autorità.

Ma l'agguato consiste in questo: che la moda — questo astro dalla magnetica influenza sulla vita femminile — sa attirarci sempre nella sua orbita con astutissime manovre.... Accenni lievissimi, notizie buttate là quasi con indifferenza, indiscrezioni che lasciano in dubbio, promesse lusingatrici. Ed eccoci al ritorno in città, inconsapevolmente già vittime (ridotte alla ubbidienza da riflessioni da cui non si può sfuggire) dalle adescatrici proposte abilmente preparate dai sarti.

«Guardiamo un po' bene in viso questa moda: le tendenze, abbiamo capito, sono queste: ma come adatteremo le nuove linee, i nuovi modelli, le nuove tinte, al nostro viso, alla nostra figura, ai nostri colori naturali?». Considerazioni intime, nelle quali si ricasca fatalmente ad ogni stagione. E' come dire che ci si è già arrese all'avanzata di questo curiosissimo nemico e, dopo le solite trattative, la pace è fatta.

L'accordo, sulle stoffe. E' dunque, fra tanto velluto, sceglieremo quello che più ci piacerà. Ma sul velluto non discuteremo più. Ci garantiscono questa stoffa ingualcibile; un velluto che «segni» sarà d'ora in avanti un caso raro e inspiegabile.

Vedremo se sarà vero; proveremo... Per convincerci, i sarti ci offrono un «assaggio» costituito dai primi tailleurs autunnali in velluto e lana. Tailleurs, o più esattamente *insieme*, tailleurs, in cui velluto e lana si accoppiano con sapientissimi accorgimenti.

Giacchettine di velluto, corte e «in forma « su gonna o abitino in lana. La linea di questi *insieme* si presenta un po' dura di primo achito, e ciò dipende sopratutto dalle sottane che non sono più perfettamente diritte, ma tendono ad allargarsi sul fondo con godet che partono dal ginocchio in giù, o con ricchezza ammassata tutta sul dorso: Inoltre, allacciature doppio petto con alamari, e guernizioni fitte fitte di soutache — risorge la passamaneria? — fanno un po' impensierire... Ma tutto questo è addolcito dalle tinte e specialmente dalle combinazioni di tinta.

Ci saranno velluti cangianti e a costole, sobri e opachi, come si addice alle stoffe da passeggio, indicatissimi per le gonne in lana a tinta unita.

E bei colori uniti per cappettine in velluto da posare sull'abito a princesse in lana. Viceversa se la princesse sarà in velluto la mantelletta si farà in lana.

Giacchetta cangiante verde-cupo e nera su gonna nera; abito a princesse in velluto borgogna e giacca a mantellina in lana beige; cappettina in velluto marrone bruciato e abito in lana e seta leggermente più chiaro.... Cominciano a *pensar*li, questi nuovi vestiti; e così che si va incontro alla moda, così che ci si familiarizza e si entra in confidenza con lei...

Novità delle gonne

La gonna che in questi ultimi anni era sempre stata semplice ed insignificante, ricomincia ora ad essere complicata. La gran voga attuale dell'abito a tre quarti ed a quattro pezzi, per passeggio, costitutito da sottana, blusa, pansiotto o giacchina e giacca o saprabito ha sottolineato l'importanza della gonna.

La linea tipica della sottana da strada per l'autunno 1935 si presenta slanciata e dritta, sebbene verso il basso sia un pò o più ampia. L'ampiezza maggiore è sul davanti, dove il telo è tagliato di sbieco: quelli laterali ed il posteriore sono tagliati diritti; questo produce un effetto particolarmente grazioso nelle stoffe a quadri ed a righe, poichè tornano in contrasto con il disegno del telo davanti, col resto della gonna dando l'idea di una lavorazione più ricca e più ricercata.

Le sottane da strada e da sport son mantenute da 8 a 10 centimetri più corte degli altri abiti in generale. Questo conseguentemente produce un effetto di svolazzamento dell'orlo inferiore. La maggior parte delle sottane sono attillate sui fianchi e si allargano in fondo, mediante tagli a campana o inserzione di «godets» o di pieghettati.

Siccome le gonne pieghettate sono nuovamente di gran moda si fanno con pieghe rigate, o con tessuti rigati che simulano il pieghettato.

Ancora poco tempo fa tutte le sottane da passeggio o da sport erano tagliate pressochè sullo stesso modello uniforme e standardizzato. Oggi ogni singola sottana si differenzia più o meno dall'altra, sia per lo sprone ai fianchi, sia per le stasche originali, sia per fatture particolari, come la montatura della cintura a bustino. Vi sono chiusure originali, e le misurate e discrete guarnizioni si estendono ora anche sulle gonne che approfittano anch'esse della libertà d'azione concessa dalla Moda a tutti gli indumenti.

La gonna calzone si diffonde sempre maggiormente. Essa appare in modelli vieppiù decenti e nuovi, nei quali la spartizione è sempre meno apparente cosicchè questo modello si porta non soltanto per sport ma anche per strada.

Abbiamo inoltre la sottana a portafoglio abbottonata davanti e sul fianco con una fila di bottoni; sottana a pieghe ricche trattenute da un profondo «carrè» aderente ai fianchi; sottane con sottili pieghe vuote (cannoncini). Sottana a bretelle o a bustino. Vi sono anche vari tipi di sottana a tunica, a gualdrappa, il cui orlo è guarnito con un bordino pieghettato o con un volante liscio.

E così della moda attuale sono infinite le possibilità di foggie in fatto di gonne.

Le lenzuola

Le lenzuola si permettono sempre una certa fantasia e spesso s'intonano opportunamente alla camera alla quale sono destinate.

Il corredo di casa non è più scelto a dozzine come accadeva quando gli armadi della biancheria dovevano essere stipati di bei lini perchè la signora ne fosse contenta, ma, essendo meno copioso, è studiato con maggior cura, è più vario e più frequentemente rinnovato.

Per un momento le lenzuola più eleganti sono di seta, ma il capriccio era troppo lontano dalla praticità per poter resistere a lungo e il lino è ritornato al posto d'onore che aveva sempre avuto; della voga passeggera è rimasta soltanto l'innovazione del colore.

Infatti, le lenzuola colorate sono una fantasia che si presta a piacevoli soluzioni: il rosa, il celeste, il paglierino e il greggio sono, naturalmente, i colori più adatti e i ricami, dall'orlo a giorno al punto pieno, fatti in greggio o in bianco ne prendono maggiore risalto.

Gli alti orli ed i riporti di tela colorata sono spesso un compromesso che permette ai tradizionalisti di restar fedeli alle lenzuola bianche pur modernizzandole, mentre il disegno dell'orlo può completare il motivo del ricamo e accordarsi con lo stile del mobilio della camera.

Le grandi cifre poste al centro della risvolta sono molto in favore spesso fatte in stoffa riportata o ricamato a punto ombra quando la tela è molto sottile e trasparente.

Una simpatica novità della stagione sono le lenzuola stampate a mano di disegni molto semplici: soltanto la risvolta e la federa sono decorate mentre tutto il resto del letto rimane bianco. Effetto estremamente grazioso e in special modo adatto a ravvivare le camere di campagna. Malgrado i disegni moderni scelti per la decorazione, è probabile che l'idea ne sia stata suggerita dalle stoffe stampate che da secoli abbelliscono le camere delle contadine romagnole: innovazione, dunque, più di forma che di sostanza.

La carriera di tre ragazze a Parigi

Anche una piccola donna, se ha del coraggio può guadagnarsi onestamente il pane, e raggiungere magari una meta brillante senza ricorrere a tutti i compromessi cari ai romanzi d'appendice. Forse non manca di interesse la storia di tre ragazze le quali, colpite dalla sventura, riuscirono a conquistarsi una rispettabile agiatezza scegliendosi dei «mestieri» un poco fuori del comune. Le protagoniste dei tre romanzi a lieto fine vivono a Parigi. La prima è la contessina russa Tamara Turtschaninoff, figlia di un diplomatico dello Zar ricco a milioni. Quando avvenne la catastrofe che travolse l'impero i Turtschaninoff non erano in patria. Poterono salvare la vita ma perdettero tutti i loro beni, delle immense distese di campagna coltivata e parecchie miniere attive. Per fortuna la contessa aveva portato seco i gioielli, e con il ricavato di questi la famiglia potè tenersi a galla. Il conte dopo la pace si era arruolato col generale Denikin e più tardi nelle armate «bianche» di Wrangel. I disagi del campo gli cagionarono una polmonite per la quale dovette soccombere. Pochi mesi dopo la piccola Tamara perdette anche la madre. Un tutore poco affettuoso non si curò molto della sua pupilla la quale, terminate le scuole, si trovò senza più mezzi e la casetta di sua proprietà fortemente ipotecata. Energicamente Tamara vendette la casa e con il denaro che le era avanzato dopo aver sistemato la sua posizione si era comperata un piccolo apparecchio da turismo. Conquistato il brevetto di pilota, però non si dedicò alle competizioni sportive, bensì fece uso delle ali per altri scopi. Quale rappresentante di una grande casa di mode Tamara visita le «piazze» dell'Asia e dell'Africa. Le eleganti signore di Città del Capo e di Saigon debbono a lei se pochi giorni dopo dal loro apparire i modelli più recenti e le ultime creazioni parigine vengono messe anche a loro disposizione. Tamara Turtschaninoff non ha battuto nessun record, ma con i suoi duecentomila chilometri di volo, senza subire mai una panne, essa ha venduto per la sua ditta parecchi milioni di merce.

La seconda è la signorina Sinhii Larsen, una biondissima scandinava. Venuta a Parigi per perfezionarsi negli studi, ebbe l'originale idea di importare libri usati dalla Svezia, dalla Germania, dall'Italia e dagli Stati Uniti. Nel piccolo negozietto in cui li vende la Larsen li lascia anche a prestito per due ore, in cambio della consumazione di un te o di un caffè. Il commercio fiorisce perchè spesso anche dopo due ore un bel libro non lo si vuole chiudere e si ordina un'altra consumazione.

La terza è una bella ragazza americana. Mabel Jefferson. Venuta nella capitale francese per divertirsi, seppe, lontana da New York, che suo padre, un facoltoso banchiere era andato in rovina. Senza scoraggiarsi Mabel ebbe una idea e la andò ad esporre al presidente di una grande società per le assicurazioni. Una settimana dopo miss Jefferson elegantissima viaggiava su di un lussuoso transatlantico ed era diventata la beniamina di tutti. Grande fu perciò la costernazione dei suoi amici allorchè una sera le cadde in mare una preziosa collana di perle.

La sola a non scomporsi fu la Jefferson stessa che con voce tranquilla comunicò agli astanti di essere assicurata presso la società X la quale avrebbe immediatamente rifuso il danno, come già era accaduto ad una sua parente. «Per combinazione» sulla nave vi era anche un produttore della società di assicurazioni menzionata il quale di buon grado accettò parecchie nuove iscrizioni. Miss Mabel ha ormai girato tutto il mondo e frequentato soltanto gli ambienti di lusso. Naturalmente però la ingegnosa ragazza americana si guarda bene dal tornare due volte sul medesimo treno, nel medesimo albergo, sul medesimo campo di operazione, insomma ove è riuscita con la sua abilità a servire la società della quale è una abilissima agente.

Piccola Posta

GIOIOSA. — Ella può benissimo servire il the sulla tavola centrale, coperta di una graziosa tovaglia da the, l'unica cosa che si usa, e che, oltre tutto ,è più comoda per la padrona di casa e per i visitatori.

LETTRICE IN VACANZA — La tua calligrafia non dice volubilità ma una sensibilità nervosa che spiega come tu non scriva sempre allo stesso modo. La nota dominante del tuo «io» è un alto sentire di te stessa. Viene in sconda linea il sentimento al quale tu cerchi invano di mettere una soprastruttura di celebralità. Il tuo difetto? scarsa coordinazione logica, scarso ordine nelle idee. Tutto sommato, una personcina intelligente e sensibile da fidarcisi.

NANNINA STANCA. — In conclusione hai davvero un pò giocato con quel ragazzo e hai fatto malissimo. Un cuore di vent'anni è ombroso e suscettibile; vedi di riparare facendo tu il primo passo. Ma non prendere il tono drammatico e, soprattutto non ostentare una stanchezza che nei tuoi 18 anni fa ridere!

PELLICCIE
su misura
per [illegible] Signore

Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865

Impermeabili
Soprabiti
Articoli novità

... una frizione giornaliera di "Petrolina Longega" assicura la conservazione dei vostri capelli, elimina completamente la forfora, arresta la caduta, mantiene la capigliatura morbida, lucida, fluente, conservandone la sua giovanile freschezza.
Chiedetela nelle migliori Profumerie, Farmacie, Sale di Toeletta, Drogherie e alla Ditta Antonio - Venezia
PETROLINA LONGEGA

LUNEDI' 9
Settembre 1935 Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Stuck con l'Auto-Union vittorioso sul circuito di Monza

Nuvolari costretto al ritiro dopo una brillante corsa sulla nuova Alfa, si classifica secondo sulla vecchia Alfa di Dreyfus

Il giro più veloce compiuto dalla nuova macchina italiana

MONZA, 8. — La grande prova alla quale guardavano con ansiosa aspettativa gli sportivi di tutta Italia, ansiosi di ottenere una conferma sul risorgere dell'industria automobilistica italiana, non ha iscritto nell'albo d'oro il nome di un italiano, quale vincitore della XIII prova.

Hans von Stuck, l'asso tedesco, aiutato dal suo valore, dalla potenza della sua macchina ed anche dai favori della fortuna, ha trionfato in questa prova, al cui termine la bandiera dalla croce uncinata è salita sul più alto pennone dell'autodromo.

Non si può dire che la sconfitta sia giunta imprevista, e, tanto meno, ingiusta. Il circuito, nel suo nuovo tracciato, si è rivelato severo collaudatore delle macchine e degli uomini, e tutti hanno dovuto sostenere su di esso una ben dura prova. Tra i protagonisti principali, poi, l'Auto Union ha potuto godere dei momenti di supremazia sui rettilinei, mentre d'altra parte l'Alfa Romeo, molto più maneggevole, è stata favorita nei tratti spinosi del percorso: curve e «varianti».

Certo la fortuna non ha assistito nessuno dei nostri guidatori: sia quelli che pilotavano macchine straniere, sia quelli al volante dei prodotti della industria italiana hanno dovuto subire i colpi della sorte. Fagioli ha dovuto disertare ben presto la lotta per guasti ai freni, e con lui è caduta quasi totalmente l'offensiva alla Mercedes. La macchina di Varzi s'è incendiata, e solo miracolosamente il pilota ha potuto cavarsela senza un tributo personale. Nuvolari infine ha, come si dice, «arrostito» la sua nuova Alfa Romeo, per quanto avesse conservato per buona parte della gara una condotta calma e di attesa.

Stuck ha dunque vinto quando incidenti vari hanno costretto al ritiro gli italiani, che a lui si contrapponevano, ed il temibile compatriota Caracciola. Battuto dal compagno di squadra, Varzi, è rimasto al comando del veloce plotone quando questi scompariva dalla lotta. Battuto da Nuvolari, si rivedeva in testa alla classifica per un nuovo colpo di fortuna. E dire che l'italiano, ripartito più tardi sulla macchina gemella alla sua, gemella di Dreyfus, riusciva a diminuire il distacco ed a riportarsi novamente in vicinanza dell'odierno trionfatore.

L'Auto Union, velocissima e di potente ripresa, anche se di manovra lenta nei passaggi, ha confermato ancora una volta l'eccellenza del suo prodotto. Si ha subito avuto l'impressione della superiorità di questa macchina, che ha cominciato ben presto a marciare al massimo regime, e così ha proseguito senza strappi sino alla fine.

L'Alfa Romeo ha un po' deluso. Si era fatto un gran parlare della creazione di Jano, e forse per questo si sperava di più. Il risultato invece dimostra che una messa a punto è ancora necessaria per i nuovi prodotti della casa del Portello. La «vecchia» monoposto ancora una volta ha dimostrato le reali doti intrinseche e più volte sperimentate, qualità: da Dreyfus prima e quindi da Nuvolari condotta, è riuscita a svincolare il quasi sicuro doppietto nella vittoria tedesca. C'è dunque ancora parecchia strada da fare in campo italiano, per elaborare il vecchio prodotto ed adattarlo alle odierne necessità.

L'onore della terza citazione questa volta spetta alla Bugatti. Corsa mediocre, sostanzialmente, quella di Taruffi, e risultato mediocre quanto al tempo. Ma si sa che il modello francese è vecchio e senza pretese.

Le cattive previsioni della vigilia sui tipi della Maserati hanno avuto conferma. Anche quando sono state in gara, le macchine della casa bolognese sono sempre state al di fuori della lotta per i primi posti, non solo; anche la prova di equilibrio e di regolare capacità che da esse si attendeva è andata fallita. Si dovrà quindi attendere qualche modifica al nuovo modello, per quanto bisogna riconoscere che la Maserati era handicappata dalla mancanza di un vero campione fra i suoi guidatori.

La Mercedes si era preparata accuratamente per la prova di Monza, decisa a scuotersi indirettamente dal giogo che in patria le impone la consorella Auto-Union. Tutti i particolari, nessuno escluso, erano stati studiati con precisione ed oculatezza dalla direzione della Mercedes. Si sono anzitutto avuti degli incidenti alle gomme, con frequenti fermate ai boxes per questo od a quello degli organi intimi della macchina. In breve la rappresentativa della Mercedes è scomparsa dalla lotta nell'ultimo terzo della gara: un fiasco.

Così il circuito monzese non ha detto nulla di nuovo: ha dato solo una conferma sullo stato di grazia dell'Auto-Union.

Delle difficoltà del percorso questo si era voluto essere particolarmente severi, e l'aggiunta delle «varianti» ha detto della intenzione di voler limitare la velocità e mettere in prova la delicatezza ovvero la fragilità dei più intimi congegni della macchina. Ne è risultata una completa ecatombe. Sedici macchine partite, cinque arrivate.

Con il particolare grado di difficoltà del percorso si spiegano molte sorprese, molti guasti e molti ritiri. Pur tuttavia due cose bisogna notare: il circuito è stato difficile sì, ma non pericoloso: e ciò va a tutta lode della commissione tecnica del R.A.C.I. che alla scelta della nuova strada di gara si è dedicata con attenzione e con competenza.

L'altro rilievo da non dimenticare è da rivolgere sulle medie. Se con le speciali difficoltà del circuito, il vincitore ha tenuto per 503 chilometri la media oraria di 137.080, segno è che il progresso tecnico può risolvere i più delicati problemi della manovra e del rendimento della macchina.

E non bisogna infine scordar che Nuvolari ha segnato con la nuova Alfa Romeo il record della giornata sul giro in 2'49'' 4 quinti alla media di 146.077 chilometri-ora. Queste due cifre stanno ad indicare molto a proposito e positivamente il risultato realistico del Gran Premio d'Italia: ed oltre alla vittoria tedesca, la prova velocissima della macchina di Nuvolari segna nuove vie e precisi indirizzi alle future prove dell'industria automobilistica italiana.

La severa selezione

Il 13.o Gran Premio ha avuto sin dalla mattinata una sicura sanzione ed adesione ai suoi fattori di interesse per il grande afflusso del pubblico che, nell'immenso numero di circa 60 mila appassionati, ha affollato ogni ordine di posti, iniziando sin dalle prime ore la sua battaglia di fede. Non c'era bisogno certamente della cerimonia protocollare della sfilata per risvegliare l'applauso e l'interesse degli spettatori, ma comunque essa ha pienamente servito a dimostrare l'accurata, perfetta organizzazione del Circuito in ogni singolo particolare.

Manca mezz'ora all'inizio della manifestazione e dal recinto dei *boxes* esce il primo drappello di coloro che fra poco ingaggeranno la gigantesca battaglia coi loro rombanti motori. E' la rappresentativa dell'Alfa Romeo preceduta come tutte le altre dalla bandiera nazionale ed accompagnata dal suono degli Inni della Patria. Tra i piloti una intensa ovazione è tributata a Nuvolari. Seguono i bolidi bianchi della Auto Union cui i rappresentanti tedeschi della folta cosmopolita tributano un grande applauso. Stuck e Varzi sono ripetutamente applauditi, ma anche l'esigua schiera dei rappresentanti francesi ha la sua parte di incoraggiamento. E' poi la volta della Maserati nella cui formazione si avverte l'assenza di Farina. Il carosello è chiuso dalla rappresentativa della Meredes capitanata da Caracciola.

Mancano ormai pochi minuti alle 11. Prima un ronfio a scatti indica i preparativi per le ostilità, poi un rombo forte assordante, mentre la folla attende ansiosa. La bandiera dello *starter*, il commendator Parenti in rappresentanza del Partito, viene abbassata. La partenza è regolare per tutte le macchine, eccetto quella di Siena che rimane per qualche secondo sulla linea di partenza.

Caracciola favorito dalla posizione, balza subito al comando, seguito dal lotto degli inseguitori. I pochi minuti d'attesa per il primo passaggio riempiono di incertezza, ma per poco. Ecco dalla grande curva che immette al rettilineo, giungere velocissimo Caracciola, seguito da Stuck e Varzi. Il renano ha compiuto il percorso in 3' 9'', seguito con 3' 10'' da Stuck che distacca a sua volta Varzi di un quinto di secondo; seguono Fagioli, Nuvolari, Dreyfus e gli altri dieci concorrenti.

Le posizioni permangono invariate sino al terzo giro in cui Varzi riesce a superare l'avversario della Mercedes ed a passare al comando. Allo stesso giro Taruffi si ferma per pochi secondi ai *boxes* e Siena si ritira. Le prime battute della competizione chiariscono, in definitiva, la posizione aggressiva assunta in partenza dalle macchine tedesche. Nuvolari e Dreyfus, per quanto regolari, si lasciano facilmente distaccare nel rettilineo e quindi perdono il vantaggio della maggiore maneggevolezza delle loro macchine in curva e nelle varianti del percorso. La Maserati non dà affidamento, come del resto anche la Bugatti.

Al quinto giro le posizioni sono le seguenti: 1. Stuck in 14' 53'' 3 quinti alla media di km. 138.785, seguito da Varzi, Caracciola, Fagioli e Nuvolari.

La corsa qui ha un breve capovolgimento di capolista: Varzi passa infatti al comando che manterrà per parecchi giri: egli ha segnato al quinto giro il tempo di 2' 53'' 3 quinti che sinora è il migliore. Al successivo conteggio (decimo giro) Varzi passa ancora in testa in 29' 31'' e 2 quinti, seguito dal compagno di squadra Stuck e dal compatriota Caracciola.

Frattanto Nuvolari, con marcia regolarissima è riuscito a soffiare il quarto posto a Fagioli: immediatamente dopo si susseguono Dreyfus, Rosemeyer, Branchitsch e Lang.

Le macchine cominciano a risentire della durezza della gara. All'11.o giro si ritira Fagioli per noie ai freni; al 14.o la macchina di Varzi si incendia al sottopassaggio, ma fortunatamente il pilota rimane illeso. Nello stesso giro si devono ritirare Fagioli perchè uscito di pista alla curvetta di Lesmo, e Zehender. Al 20.o giro la posizione generale è pressochè invariata, poichè si susseguono nell'ordine Stuck, Caracciola e Nuvolari. La media si aggira sul 140 km. orari.

Altri incidenti si verificano nelle successive vicende della gara. Marinoni nei pressi di Vedano esce di pista al 23.o giro, ma riprende, come pure Taruffi il quale, avendo investito una barriera delle «varianti», perde alcuni minuti e danneggia Caracciola che lo seguiva subito dopo. A sua volta Etancelin per sbaglio di manovra è uscito fuori strada. La macchina è andata quasi tutta distrutta e il corridore ha riportato la rottura della clavicola sinisra e di una costa per cui è stato ricoverato all'ospedale. Il suo stato però non è grave.

Al 3.o giro ancora Stuck, Caracciola, Nuvolari, Brauchtische, si susseguono nell'ordine e la media del capolista è leggermente aumentata: infatti Stuck ha percorso la parte della gara in ore 1, 27' 56'' alla media di km. 141.033. Da questo momento si inizia una impressionante offensiva della rossa Alfa Romeo di Nuvolari, il quale accelera notevolmente i tempi come può dimostrare il miglior tempo sul giro sinora fatto e da lui stabilito al 33.o in ore 1, 2' 50'' 4 quinti alla media di km. orari 145.222.

Al 40.o giro infatti Nuvolari guida la valorosa pattuglia dei piloti rimasti, seguito da Stuck e da Caracciola. Quest'ultimo deve abbandonare la corsa al 42.o giro, ma poco dopo egual sorte tocca allo strenuo pilota mantovano che è costretto al ritiro per un guasto alla macchina. Venuti così a mancare due fra i maggiori protagonisti ritorna al comando della gara il tedesco Stuck, che compie 45 giri in ore 2, 12' 53'' 1 quinto, alla media di km. 139.991. Il bravo Dreyfus, che ha sinora condotto la gara con ammirevole regolarità balza quindi al secondo posto, in seguito al ritiro degli avversari suoi più diretti.

A questo punto i dirigenti dela Alfa-Romeo decidono di sostituire al comando della otto cilindri n. 20 — sino a questo punto pilotata da Dreyfus - Nuvolari che in seguito al suo ritiro era rimasto forzatamente inattivo.

La classifica non ha sostanziale movimento, talchè al 55.o giro quando ormai la parte critica della competizione si può dire esaurita, la classifica è la seguente: 1. Stuck (Auto Union in ore 2, 43' 23'' 3 quinti; 2. Nuvolari (Alfa Romeo) in 2 ore 45' 38'' 3 quindi 3. Rosemeyer (Auto Union) in 2h. 43' 23'' 3 quinti; 4. Marinoni (Alfa Romeo) in 2h, 58' 38''. Lang e Taruffi seguono attardati. Le posizioni sono identiche al 65.o giro al cui traguardo passa ancora prima Stuck in 3h, 14' 53'' 3 quinti alla media di km. 137.875.

La gara volge ormai al suo termine ed i corridori, come le macchine, risentono del lungo sforzo.

Alle 14.45 Stuck su Auto Union taglia vittoriosamente il traguardo finale del 75.o giro seguito da Nuvolari, Rosemeyer, Marinoni, Taruffi molto lontano. La folla applaude lungamente ai piloti che hanno saputo con tanta tenacia portare a termine la difficile prova. Ecco le classifiche:

1. Stuck in Auto Union, che compie i km. 505 del percorso pari a giri 75 in ore 3, 40' 9'' alla media oraria di 137.080.

2. Nuvolari (Dreyfus) su Alma Romeo in ore 3, 41' 50'' alla media di km. 136.039.

3. Rosemeyr su Auto Union in ore 3, 40' 13'' fermato al 70. giro.

4. Marinoni (Alfa Romeo) in ore 3, 42' 33 4 quinti fermato al 68.o giro.

5. Taruffi su Bugatti in ore 3, 43' 57'' fermato al 59.o giro.

Giro più veloce: il 33.o di Nuvolari (Alfa Romeo) che compie i 6890 metri del percorso in 2' 49'' 4 quinti alla media oraria di km. 146.077.

Ritirati: al 3. giro Siena (Maserati); all'11.o giro Fagioli (Mercedes) per guasto ai freni; al 14.o giro Varzi (Auto Union) per incendio della macchina; Etancelin (Maserati) per sbaglio di manovra e Zehender (Maserati); al 19.o Rosemeyer (Auto Unione) per guasti alla trasmissione; al 26.o giro Wimelle (Bugatti); al 42.o giro Caracciola (Mercedes) e Brauchitsch (Mercedes); al 45.o giro Nuvolari (Alfa Romeo) e al 52.o giro Lang (Mercedes).

Subito dopo l'arrivo, mentre sul pennone saliva la bandiera germanica e squillavano le note dello Inno nazionale tedesco, il vincitore Hans von Stuck è stato ricevuto dal Duca di Spoleto, che si è congratulato con lui.

CICLISMO

Malmesi vince in volata il Criterium di Basilea

BASILEA, 8. — Al criterium ciclistico hanno partecipato i reduci della gara di Ginevra svoltasi ieri con la rappresentanza di corridori di quattro nazioni. La corsa è stata vivace ed è terminata con la vittoria del corridore italo-svizzero Malmesi. Ecco la classifica:

1. Malmesi (Svizzera) che compie i cento chilometri del percorso in ore 2.30.54 due quinti; 2. Alberto Bulla (Svizzera); 3. Alfredo Buchi (Svizzera); 4. Geyer (Germania); 5. Rinaldi (Francia). Romanatti si è classificato al dodicesimo posto; Di Paco s'è ritirato.

Il trevigiano Meneghetti vince la "Coppa Città di Conegliano,,

CONEGLIANO, 8. — Ottimamente organizzata e con la presenza di molto pubblico ha avuto inizio alle ore 15.17' la corsa ciclistica indetta dal F. G. C. di Conegliano, denominata Coppa Città di Conegliano. La partenza, data alle ore 15,17' dall'ispettore dei Fasci della VI Zona dà inizio alla fatica.

La corsa si svolge in un percorso di 23.300 chilometri da percorsi quattro volte con un totale di km. 93,200.

Il forte lotto dei corridori inizia con forte andatura, il primo giro, compiuto in 38', al termine del quale è primo dei dilettanti il Giovane fascista Gabrielli Ottavio, del gruppo Leonio Contro di Treviso, seguito a mezza macchina da Vio del F. G. C. di Mestre, primo degli allievi.

Il secondo giro compiuto in 34' segna la vittoria del Giovane fascista Senzolo Gaetano del gruppo Toti di Padova seguito a una macchina da De Gan Giuseppe del Dop. Ferroviario di Mestre primo degli allievi. Il terzo giro è vinto dal giovane fascista Fadel Pietro del F. G. di Mestre col tempo di 41' e 26'' e secondo a due macchine Furlan Silvio di Busto Asizio, primo degli allievi.

La corsa conclusasi con la presenza del Segretario del Fascio locale ha termine alle ore 18 e 12' ed è vinta dal giovane fascista Meneghetti Renato del gruppo Leonio Contro di Treviso, che ha svolto una corsa intelligente e attiva, astenendosi dal disputare le volate per i premi d'ogni giro, onde essere in piena efficenza al termine del quarto giro che segnava la fine della corsa.

1. Giovane fascista Meneghetti Renato del gruppo Leonio Contro di Treviso che impiega ore 2.55'43'' a compiere km. 93.200 alla velocità di km. 31.140; a mezza macchina il Giovane fascista Ghizzo Angelo, «Piovesan» di Treviso; 3.o Giovane fascista Gamiero Luigi del F. G. di Mogliano; 4.o Giovane fascista Furlan Silvio del F. G. di Busto Arsizio; 5. Giovane fascista Campioni Pietro del Benetazzo, Treviso; 6. i Giovani fascisti Sartore Elma e Matiello del F. G. di Mestre; 7. Giovane fascista Piccoli Giuseppe del F. G. C. di Conegliano; 8. Giovane fascista Fadel Pietro del F. G. di Ormelle! 9.o G. F. Senzolo Gaetano del gruppo Enrico Toti di Padova; 10. De Gan Giuseppe del Dop. Ferroviario di Mestre; seguono altri 40 corridori con lo stesso tempo del vincitore.

Il giovane fascista Meneghetti Renato viene così a vincere, oltre al primo assoluto anche il primo degli allievi, e il gruppo Leonio Contro di Treviso vince la Coppa.

La Coppa Turazza ad Albertini

VERONA, 8. — Un forte e numeroso lotto di concorrenti si è impegnato nella corsa organizzata dal Veloce Club Verona per la disputa della IV Coppa «Delio Turazza». Sul percorso piuttosto severo di Km. 113, che comprendeva le salite di S. Giovanni Ilarione, Vestenanuova, Castelvero, Sella, la lotta è stata ardente e selezionatrice, così che la vittoria è avvenuta con distacchi. Anche le posizioni di rincalzo vennero conquistate isolatamente.

1. Albertini Attilio del G. S. Pancera, che ha compiuto il percorso in ore 3.48', alla media di Km. 30.087.

2. Battaini Bartolo della Fiesi di Milano ad 1'30''; 3. Miglioranzi Bruno del V. C. Schio a 2'; 4. Bergamini; 5. Pozzato; 6. Trevisani; 7. Girelli; 8. Marconi; 9. Bosco; 10. Fraccaroli. La Coppa Delio Turazza e la Targa Tomelleri furono vinte dal G. S. Pancera di Lugugnano.

MOTOCICLISMO

Bernardi e il Dop. Marzotto vincitori nel Circuito del Garda

VERONA, 8. — Si è disputato oggi il secondo trofeo del Garda marcia di regolarità veloce organizzata dal Moto Club di Verona sul circuito Garda, Bardolino, Caprino, Lumani, San Zeno di Montagna, Torri, Garda di Km. 42.200 da ripetersi sei volte per un totale di km. 253.200. Venticinque furono i concorrenti fortemente selezionati dalla severità del percorso. Ecco i risultati:

Classifica individuale: 1. Bernardi Cinzio su Gilera 500 del Moto Club Verona punti zero di penalizzazione; 2. Grieco Gino su Sertum 500 Moto Club Milano p. 1 di penalizzazione; 3. Burato Giulio su Ariel 500 Moto Club Verona p. 1 di penalizzazione; 4. Dal Molin Cesare su Triumph 250 del Dop. Marzotto di Valdagno p. 2 di penalizzazione; 5. Trevisan Iginio idem p. 2; 6. Ceratto id. p. 5. Seguono altri cinque in tempo massimo.

Il trofeo, dono del Sottosegretario alla Guerra, è stato vinto, come l'anno scorso, dalla squadra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno.

CICLISMO

Netta vittoria di A. Magne nel G. P. delle Nazioni

PARIGI, 8. — I colori italiani non hanno figurato oggi al gran premio delle Nazioni, indetto dal *Paris Soir* e svoltosi nei dintorni di Parigi su un percorso assai difficoltoso per una gara a cronometro e per giunta di inusitata lunghezza per prove del genere: 140 chilometri e 25 partenti con tre squadre nazionali; quella francese, belga e italiana composta da Rossi, un italiano residente in Francia, Morelli, Camusso, Guerra e Bartali. La sorte aveva favorito l'ordine di partenza: Guerra partiva ultimo, ma ciò non ha valso, poichè il campione italiano, in cattiva giornata e quando dopo una foratura ha riscontrato che non avrebbe potuto giungere ai posti d'onore, ha preferito abbandonare a circa due terzi del percorso. Anche Morelli rinunciava la prova per la quale non era preparato, mentre Camusso ancora indietro di allenamento dopo l'investimento al Giro di Francia non si impegnava e giungeva sedicesimo. Bartali, sul quale si fondavano tante speranze, ha fatto del suo meglio terminando all'ottavo posto. Chi ha fatto invece una gara magnifica è stato il giovane Rossi, classificatosi quinto. La corsa è stata vinta da Antonino Magne apparso il migliore e che ha compiuto la lunga distanza ad una media altissima, passando molti avversari essendo partito al penultimo posto. Nella classifica per squadre la Francia è risultata prima davanti al Belgio per un secondo, terza l'Italia. Ecco la classifica:

1. Antonino Magne (Francia) che compie il percorso di 140 chilometri in ore 3.50'45'' alla media oraria di Km. 36.52; 2. De Calvèe (Belgio) in ore 3.54; 3. Montero (Spagna) in ore 3.54'54''; 4. Rossi (Italia) in ore 3.57'8''; 5. Mithouard (Francia) in ore 3.57'10''; 6. Richard (Francia; 7. Fournier (Francia; 8. Bartali (Italia); 9. Garcia (Spagna); 10. Deloor (Belgio). Camusso è giunto sedicesimo; Guerra e Morelli ritirati.

Classifica per Nazioni: 1. Francia in ore 11.55'.54''; 2. Belgio in ore 11.55'55''; 3. Italia in ore 12.1'15''.

Brillante epilogo della settimana tennistica del Lido

Il tedesco von Cramm vince il Campionato dell'Adriatico

dopo una brillante partita con l'italiano Palmieri

Il settimo torneo internazionale di tennis del Lido, iniziatosi lunedì scorso, può dirsi virtualmente terminato. Oggi verranno disputate le ultime partite finali della gara di doppio misto, delle pareggiate e della prova di consolazione, ma la giornata conclusiva è stata ieri con la disputa delle finali dei due singolari, gare che hanno opposto giocatori di ottima classe internazionale, che hanno offerto un tennis di prim'ordine, che hanno entusiasmato il pubblico accorso a gremire le civettuole tribune del Tennis Lido. Epilogo brillante quindi sotto tutti i punti di vista, non escluso quello sportivo giacchè se la vittoria nel Campionato dell'Adriatico è spettata al tedesco Von Cramm, Palmieri ha giocato una onorevolissima partita, dimostrando di essere in netto progresso dall'anno scorso.

I vincitori

Von Cramm ha iscritto ieri per la seconda volta il proprio nome nell'albo d'oro della classica competizione tennistica veneziana. Il campione di Germania, giustamente considerato come uno dei più forti tennisti del mondo, ha ottenuto la vittoria in quattro sets, ma ha dovuto impegnarsi, trovandosi di fronte un avversario regolare, tenace se non brillante, che gli ha contrastato il passo sino all'ultimo. Palmieri, come si vedrà dalla cronaca, ha avuto un ottimo inizio tanto nel primo quanto nel secondo set. Nel primo ha condotto, sorprendendo forse l'avversario, per cinque giuochi a due. Ma quando già si sperava di vedere l'italiano vittorioso nella prima partita, ecco che Von Cramm iniziava la rimonta, lenta, graduale ma costante ed efficacissima. Il tedesco pareggiava infatti le sorti della partita al termine del decimo giuoco e, lanciatissimo, si aggiudicava in bellezza in primo set. In seguito allo sforzo compiuto nella faticosa rimonta, il tedesco si concedeva un po' di riposo e Palmieri ne approfittava per pareggiare le sorti della partita, assicurandosi il secondo set con un punteggio di sei a due.

Era nelle partite successive che la classe di Von Cramm aveva il sopravvento. Il tedesco, meraviglioso sopratutto nelle battute di servizio e nei colpi schiacciati, riprendeva nettamente il comando delle azioni, assicurandosi la vittoria finale attraverso due sets, chiusisi entrambi con punteggio di sei a due. Dall'incontro, però, l'italiano è uscito con ogni onore e se si confronta il risultato di ieri con quello ottenuto dallo stesso Von Cramm su Palmieri dodici mesi or sono, sempre qui al Lido, si ha una nuova conferma del miglior giuoco fornito dall'italiano in quest'ultima occasione.

L'altra vincitrice della giornata è stata la danese Sperling Krahwinkel che ha avuto la meglio in due sole partite sulla campionessa di Francia Mathieu. Il primo set di questo duello è stato assai equilibrato, conteso giuoco per giuoco e punto per punto. Senza tema di errare ci sentiamo in grado di affermare che la campionessa di Francia ha svolto ieri un giuoco più intelligente, più ricco di tattica, più variato quindi di quello della sua avversaria che è risultata la vincitrice; ma quest'ultima, che ha nel giuoco di gambe una delle sue migliori doti, ha prevalso per la regolarità dei propri colpi e per gli errori dei colpi avversari arrischiati assai più dei suoi e spesso sfortunati.

Un terzo vincitore della giornata, del quale ci eravamo momentaneamente dimenticati, è stato il veronese Sandrini che ha riportato il successo nella gara singolare di seconda categoria, dove era in palio la Coppa della Principessa di San Faustina, battendo in quattro sets il milanese Bossi.

Per quanto il vincitore non possegga a nostro parere alcun colpo davvero eccezionale (il suo colpo dritto è indubbiamente l'arma migliore, ma non possiede ancora una velocità da renderlo micidiale), pure il suo repertorio può considerarsi presso che completo; e dove manca la tattica sopperisce la passione, la volontà, un buon giuoco di gambe, una discreta sicurezza nel palleggio da fondo campo, un complesso insomma di regolarità modesta che gli è valsa a disarmare giocatori che giudichiamo più forti di lui, ma di lui in campo sono indubbiamente meno calmi, più impulsivi, più fallosi.

Questo è il caso, secondo noi, di Bossi, lo sconfitto di ieri, che ha subito press'a poco la stessa sorte di Levi della Vida, battuto in semifinale.

Le due finali

Sono le quindici e trenta quando, salutate da uno scroscio di applausi, fanno la loro comparsa sul campo centrale le due finaliste della gara singolare femminile, la danese Sperling Krahwinkel e la francese Mathieu. Il pubblico delle tribune si fa presto silenzioso e, arbitrata dal giocatore nazionale Valentino Taroni, la partita incomincia.

I primi giuochi danno l'impressione che le due avversarie studino reciprocamente i punti deboli. Ma poi man mano che l'incontro procede nel suo svolgimento, la combattività e l'accanimento traspaiono da ogni singola azione.

Il giuoco, come capita spesso in campo femminile, anche quando si tratti di due fuori classe, non è molto brillante. Le due avversarie sono trincerate infatti a fondo campo, cercano di rischiare il meno possibile attendendo che il punto giunga da un errore dell'avversaria. La campionessa di Francia è però più ardita; varia spesso la misura dei propri colpi, attacca, viene a metà campo e a rete, giuoca con uno stile più piacente dell'avversaria. La Mathieu conduce per cinque giuochi a tre. Ma la Sperling si aggiudica tre giuochi di fila; ancora alla pari dopo il quattordicesimo giuoco, la francese tenta accelerare i tempi sul proprio servizio, ma non ha fortuna. Due colpi che avrebbero dovuto passare nel campo avversario si arrestano invece proprio sull'orlo superiore della rete e la danese, senza brio ma con meravigliosa regolarità, conquista due giuochi di fila e con essi il primo set.

Il secondo è molto più sbrigativo. La Sperling fa suo il giuoco di servizio della Mathieu, commette nel successivo un doppio fallo (se ben ci ricordiamo l'unico di tutta la partita) ma si assicura ugualmente il secondo e il terzo giuoco. A questo punto la campionessa di Francia cambia tattica ed inizia un giuoco alto che non le torna però troppo vantaggioso. La Sperling risponde infatti con la stessa arma ed è la Mathieu che si stanca per prima, riprende il giuoco più teso e pecca di precisione.

A cinque a due la Sperling ottiene il primo match-ball. La Mathieu glielo annulla e con una palla smorzatissima (uno dei più bei colpi della partita) si assicura il terzo giuoco. Sul servizio della francese, la Sperling si assicura un nuovo match-ball, rispondendo con un diagonale di rovescio piazzatissimo (!!) ad un colpo smorzato della sua avversaria. E' solo al terzo match-ball che la partita si conclude in favore della campionessa danese.

Il protocollo è rapidamente sbrigativo; gli applausi del pubblico che salutano l'uscita dal campo della vincitrice, si fondono con quelli che accolgono Von Cramm e Palmieri, protagonisti della finale del Campionato dell'Adriatico.

La partita s'inizia su servizio di Palmieri: un colpo passante, due risposte fuori del tedesco, una palla smorzatissima e il primo giuoco è vinto a zero dall'italiano. Von Cramm tenta piazzare nel giuoco successivo alcuni colpi molto vicini alle righe laterali, ma manca di precisione; su una palla non troppo veloce il tedesco si avventura a rete e Palmieri lo passa di rovescio: due a zero per Palmieri. La controffensiva è immediata. Palmieri, attaccato sul rovescio, si difende male, Von Cramm sfoggia servizi addirittura imprendibili e pareggia al termine del quarto gioco. Palmieri riprende l'offensiva conquistando tre giochi di fila. Ma Cramm non ha affatto intenzione di abbandonare il primo set; vince a zero l'ottavo gioco su proprio servizio, diminuisce ancora lo svantaggio favorito da due colpi di Palmieri che escono dalla riga di fondo sì e no per due centimetri, pareggia al decimo gioco su proprio servizio, conquista la vittoria nel primo set al dodicesimo gioco.

Il tedesco si concede quindi un po' di riposo. Palmieri conduce per tre a zero, poi per tre a due e vince il secondo set per sei a due, senza che la cronaca abbia registrato nessuna azione veramente notevole.

L'inizio del terzo set è sfavorevole all'italiano: una palla molto dubbia è giudicata buona per il tedesco, un cattivo rimbalzo successivo fa perdere a Palmieri un altro punto e Von Cramm è in vantaggio sino dal primo gioco. Grazie alla propria battuta e ad una serie di colpi schiacciati efficacissimi, il tedesco si porta in vantaggio per due a zero e conquista il terzo giuoco consecutivo, dosando assai bene alcuni diagonali di rovescio. Palmieri colma parzialmente il distacco conquistando due giuochi di seguito, ma Von Cramm riprende l'offensiva; sposta l'avversario con palle d'attacco piazzate negli angoli e finisce spesso il punto da metà campo. All'ottavo giuoco il terzo set si conclude in favore del tedesco.

Pochi minuti d'intervallo, poi la battaglia riprende, ma si forma presto in tutti la convinzione che l'avversario sia un ostacolo davvero insormontabile per l'italiano. Von Cramm infatti comanda ora il giuoco con maggiore autorità ed è la classe, quell'alleata invisibile che fa però in ogni ramo dello sport sentire al momento decisivo tutto il proprio peso, che ora si impone.

Palmieri si difende, si difende bene, si difende come nessun altro giuocatore italiano potrebbe forse fare; ma l'incalzare delle offensive di Von Cramm è travolgente, e lo epilogo si avvicina inesorabilmente. La palla decisiva della partita è stata un piccolo capolavoro: un contropiede di rovescio perfetto per scelta di tempo e per efficacia.

I soliti applausi, le solite fotografie, poi il pubblico lascia i campi del Tennis Lido mentre scendono le prime ombre della sera.

Risultati

Coppa Principe di Piemonte. — Campionato dell'Adriatico - Singolare uomini. Finale: Von Cramm b. Palmieri 7-5 2-6 6-2 6-2.

Coppa Principessa S. Faustino. Singolare uomini, esclusa I. categoria. Finale: Sandrini b. Bossi 6-1-6 6-3 6-3.

Coppa Re di Svezia — Singolare signore. Finale: Sperling b. Mathieu 9-7 6-3.

Singolare signore pareggiata. Finale: Frisacco b. Von Rohrer 6-5 6-2.

Singolare uomini pareggiata: Sinigaglia b. Bianchi 5-6 6-4 6-2.

Coppa Mayes - Consolazione: Metaxa b. Canepele 7-5 6-1; Quintavalle b. Bossi 6-1 (rit.); Metaxa b. Bianchi 6-2 6-1; Metaxa b. Cavriani 7-5 6-2.

Doppia mista pareggiata: Levi della Vida-Frisacco b. Padoa-Stefanelli 6-2 6-0; Molon-Vido b. Parmeggiani-Del Frate 2-6 6-2 6-1; Annigoni-Bianchi b. Luzzato-Bianchi 6-4 6-4; Levi della Vida-Frisacco b. Vido-Molon 4-6 6-4 6-1.

Coppe Ruspoli. - Doppio misto: Henkel-Aussem b. Artens-Sperling 6-2 6-2.

Le partite di oggi

Ore 9.30: Artens c. Vido; Cavriani c. Metaxa.

Ore 10.30: Finale doppia uomini pareggiata.

Ore 14.30: Artens o Vido contro Quintavalle.

Ore 15: Finale doppia mista pareggiata.

Ore 15.30: Finale doppia mista libera Coppe Ruspoli: Meaxa-Wolf c. Henkel-Aussem.

Ore 16.30: Finale Coppe Morosini: Lesueur-Artens c. Canepele Casura.

Ore 17: Finale Coppa Mayes.

L'intensa attività calcistica alla vigilia della Coppa Italia

FRA LE UNITA' DELLA SERIE C

Il Treviso alla vigilia del campionato

TREVISO, Settembre — La messa a fuoco di una squadra è sempre laboriosissima, tanto più quando, come nel caso del Treviso, l'allenatore si trova di fronte ad importanti, se non addirittura capitali problemi a risolvere, riflettenti in gran parte la ben nota e vecchia questione tecnica, veramente disastrosa nel passato.

Adesso che i bianco celesti vanno costituendo una « squadra » nel senso più lato del termine, unità ordinata secondo temi prestabiliti di gioco, secondo una tattica propria, secondo un sistema disciplinatore ben lontano da quel motto « prendi e butta via » che, una volta era in auge — e forzatamente in auge — presso tutte le società di provincia, solo adesso ci si può accorgere quanto lontana sia la squadra che attualmente va formandosi da quella unione semplice e pura di undici giocatori messi assieme, discordanti e stonati, che fu nel non ancora troppo lontano scorso campionato.

S'è avuto qualche volta di vedere l'anno scorso il Treviso giocar bene ed allora i vecchi tifosi, quei bei tipi arrabbiati che hanno bazzicato per anni a S. Maria della Rovere, avevan quasi le.... lacrime agli occhi perchè era ben quello il Treviso che ricordava i tempi d'oro.

A questi buoni tifosi diremo che nel prossimo campionato il giocare bene non costituirà più eccezione, ma regola.

Herczka ha risolto il problema numero uno

L'asserzione potrebbe sembrare cervellotica o troppo anticipata: ma chi, come noi, abbia già avuto occasione di vedere al lavoro i bianco-celesti, sia in sede propria che in sede d'allenamento, non può essersi fatto che la convinzione che oramai nel « clan » le cose sono state prese sul serio.

Il trio Buosi - Gasparinetti - Rachello, (in ordine.... alfabetico), che appriunisce, con un nucleo di altri appassionati modesti, le funzioni direttive della società, si è giustamente preoccupato, in primo luogo, dell'assunzione di un allenatore. La scelta, dopo qualche tergiversazione, è caduta sul sig. Herczka, già nazionale ungherese, che ha al suo attivo un brillante passato quale istruttore dei nero-verdi del Pordenone. Dicevamo di aver visto all'opera l'allenato e i bianco-celesti: non potevamo riportare impressione migliore sui metodi adottati dal sig. Herczka, sul suo vivo interessamento che rasenta oramai la vera passione per i nostri colori. Gli atleti stessi si sottopongono molto volentieri al lavoro, che viene molto intelligentemente variato, alternando il gioco sul pallone agli esercizi atletici. L'ambiente è dunque quanto di più propizio si possa immaginare, oramai bonificato da teorie e beghe di vecchia memoria.

Il Treviso ha mobilitato da più di un mese a questa parte i suoi atleti: è ora intenzione non già d'intensificare gli allenamenti — il che potrebbe costituire un errore madornale — ma di continuare il lavoro in maniera piuttosto leggera, allo scopo evidente di non stancarli e di non farli entrare subito in piena forma, per non vederli poi irremediabilmente declinare appena a metà campionato.

La squadra tipo

Naturalmente non vale nascondere che la compagine è già stata impostata nella sua intelaiatura. Questo possiamo dire non solo quale risultato di nostre osservazioni dirette, ma da indiscrezioni trapelate qua e là dagli stessi incontri precampionato i quali, se hanno un significato pittosto modesto dal lato del risultato, hanno tuttavia lasciato intravvedere dov'erano appuntati gli obiettivi tecnici dei dirigenti.

Non tutto però è ancora così chiaro come si può pensare: a cominciare dalla linea difensiva ed a finire all'attacco. Esistono degli interrogativi belli e buoni, la cui soluzione dipenderà in gran parte dal grado di forma nel quale, nei vari momenti, verranno a trovarsi alcuni atleti.

Per dirne uno: l'estrema difesa. De Biasi è stato un grande portiere e lo è ancora forse, ma va troppo soggetto a sbalzi di forma. La cosa ha destato preoccupazioni nel passato, e le desta oggi, che la squadra ha assoluto bisogno di poter contare sulla perfetta carburazione di tutti e undici gli elementi. Si è pensato senz'altro a Banda essendo noto che Guerresco è squalificato fino al 31 dicembre e che Bazzan tarderà a mettersi a posto. Banda per qualcuno può essere una rivelazione, ma non per noi che abbiamo sempre intravisto nel ragazzo un atleta di alte qualità: fin da quando giocava nella terza squadra. Vogliamo arrogarci il merito di averlo messo spesso in evidenza, contro le opinioni di molti che lo dicevano troppo giovane. Il ragazzo è giovane naturalmente, ma s'è già fatto atletico, ben piantato, sicuro nel tempo; e poi sfoggia certe parate a volo, negli angoli della della porta dove gli attaccanti cercano di strappare le... ragnatele! Banda o De Biasi?

Terzini dovrebbero essere, quali titolari, Pedretto e Moretto 3.o, e primo rincalzo, Greatti. Pedretti gioca già a tutto vapore, anche se da poco è tornato dal campo reggimentale mentre un poco giù di tono sembra Moretto 3.o: ma sarà questione di appena una settimana e poi potremo ammirare una coppia che, senza essere eccezionale, dà buone speranze di reggere gli urti più forti.

E' assolutamente necessario che il blocco difensivo sia compatto ed omogeneo con quella razza di linee attaccanti che avranno le maggiori squadre del nostro girone. Se qualche dubbio si può anche avanzare, in argomento, sul blocco bianco-celeste, avremo in compenso una linea di mediani formidabile e tale da poter prestare man forte anche in un gioco difensivo portato a fondo per tre quarti di partita. Tale è la nostra opinione.

Barluzzi attualmente gioca al centro dell'attacco e, pare, con buon esito: ma non sarà che un ruolo fittizio, fino a quando cioè Grassi assumerà il ruolo. Nel frattempo Visentin, sempre vegeto e volpone, lo sostituirà nella mediana. Ma quando questa sarà completa, il Treviso potrà disporre veramente di una testa d'ariete. Chinol è da tempo fuori discussione come centro mediano e va già forte: sulla sinistra avrà Bozzolo, l'uomo di tutte le situazioni, che va prendendo la forma dopo le fatiche del campo; sulla destra Barluzzi, altro atleta indiscutibile. Non esiste dunque nessun problema nella mediana, tranne la necessità che Bozzolo, Chinol e Barluzzi, trovino i collegamenti in profondità: questi addirittura essenziali nei nuovi sistemi di gioco, oramai ben lontani dal vecchio sistema di gioco, in linea.

L'attacco e... l'araba fenice!

Collegamenti che per i cinque attaccanti sono poi questione di... vita o di morte. O c'è alle spalle una linea di mediani che fila ed allora anche l'attacco può tentare l'impresa mettendo in moto contro le più forti difese tutte le sue arti offensive, od altrimenti sarà arduo passare anche contro le più anemiche difese del girone.

Le mezze ali, ammesso che quelle bianco-celesti operino la spola tradizionale, possono rifornire sino ad un certo punto: se non ci sono dei mediani in vena, casca il palco!

Se quindi filerà la linea mediana — ed abbiamo tutte le ragioni per crederlo — anche il reparto di punta farà il suo lavoro. Intanto abbiamo visto che Herczka insiste sui cambiamenti di fronte, cosa che prima non s'era mai fatta e che per tale ragione aveva dato a vedere spesso cinque uomini stretti ed addossati ai difensori avversari, impotenti a creare quella situazione improvvisa che nove volte su dieci consente di porre il pallone in rete. Eccellente dunque lo insegnamento.

La manovra di quattro uomini su cinque, appare senz'altro spedita: il quinto, l'ala sinistra, è una grossa X nella mente dei dirigenti e dell'allenatore. Si è visto che Dotto non ci sa fare, quasi impossibile il ritorno di Gavagnin che si trova militare a Gorizia, un vero errore spostare l'animoso Vergani da interno sinistro all'estremo. Dunque? Secondo noi non c'è che Chiara che possa adattarsi al ruolo. Chiara sta diventando per il Treviso quello che fu Buscaglia per il Napoli: buono a tutto fare. Si tratta di un buon combattente, più mezz'ala che ala e perciò molto veloce, ma comunque in grado di offrire, attraverso un buon allenamento, la migliore soluzione.

Gli sarà a fianco Vergani: un vero motorino, un atleta di gran cuore, non molto atletico, ma tozzo e svelto a sgattaiolare fra gli avversari: Grassi guiderà il reparto, nella formazione tipo: se ne dice un gran bene come tiratore di vaglia e come trascinatore d'azioni; è l'Ambrosiana che ne mandato il biglietto da visita.

Ad interno destro giocherà Cozzarin, l'allievo che Herczka ha portato da Pordenone: sarà un castigo per tutti i portieri, perchè è uno stoccatore preciso e potente, un atleta che sa ordinare il gioco dei compagni e che non tarderà a mettersi daccordo con Pollini, l'estrosa e velocissima ala destra.

Pretese modeste, ma....

Due sono dunque i principali problemi: ala sinistra e portiere. Di un nucleo di altri ottimi elementi potrà disporre la società bianco-celeste, come Furlan, i due Peccolo, Galeotti, Sala ecc. nonchè di un massaggiatore abile come Maronilli, atleta della vecchia guardia.

La formazione tipo sarebbe pertanto questa: Banda (De Biasi), Moretto 3.o, Pedretti, Barluzzi, Chinol e Bozzolo, Pollini, Cozzarin, Grassi, Vergani e Chiara.

I dirigenti del Treviso, non si fanno, e giustamente, delle illusioni sul ruolo che la squadra potrà sostenere in questo difficile campionato e nella Coppa Italia. Ci hanno dichiarato senza reticenze che il programma è per quest'anno di mantenersi in Serie C. Salvo che poi... l'appetito non venga mangiando, aggiungiamo noi.

La squadra ha mezzi ed atleti di grande valore, individualmente: anche come assieme va prendendo notevole consistenza. E tutto sta nel tempo che occorrerà per giungere a questo assieme perfetto.

Riuscendovi subito, fin dalle prime battute di campionato, si vedrà che per poter passare con un Treviso, anche le più attrezzate compagini del girone dovranno sudar freddo....

Guido Favaro

Pro Gorizia-Rappr. S.P. 3-2

GORIZIA, 8 — Si è svolta al campo sportivo del Littorio l'annunciata partita amichevole tra le squadre della Pro Gorizia e della rappresentativa provinciale della Sez. Propaganda, quest'ultima formata nella quasi totalità da elementi del Dopolavoro di Cormons.

Quantunque inferiore, l'undici cormonese ha saputo impegnare quello progoriziano, che solo negli ultimi minuti di gioco è riuscito ad assicurarsi la vittoria. La formazione della Pro Gorizia non è apparsa ancora a punto, specie poi per quanto riguarda la linea degli avanti, che oggi in verità non ha brillato.

I primi a segnare sono stati i bianco - azzurri, che al 4', per merito di Resen, hanno violato la rete degli ospiti. Il primo tempo è terminato così a favore della squadra locale. Nella ripresa, al 15', Blasig ha marcato il secondo punto per i progoriziani. Al 32', su calcio di rigore, i grigio rossi hanno realizzato il primo punto, trasformato da Ferlat. Lo stesso attaccante, tre minuti dopo, ha portato il punteggio delle due squadre alla pari. Ma a trenta secondi dalla fine, durante una mischia sotto la porta cormonese, Di Biagio ha marcato il goal della vittoria per la Pro Gorizia. Bene ha diretto l'incontro il rag. Vittori del Gruppo Arbitri Goriziani.

Pro Gorizia: Nicolai; Blason, Troiano; Paulin, Rossi, Bortoluzzi; Sartori (Visintin), Visintin, (Chiapulin, Blasig, (Di Biagio), Resen, Di Biaggio (Blasig).

Rapp. Provinciale S. P.: Cattarin; Bergomas, Minen; Perin II, Ferlat, Mian; Pocar, Del Franco, Perini, Suerz, Marini.

I risultati

Coppa Europa

Budapest: Ferencvaros-Sparta 6-1

Amichevoli

Partita	Risultato
*Venezia-Cremonese	1-1
*Verona B-Alba	4-2
*Trento-Audace	3-2
*Vicenza-Soroksar	2-1
Verona-*Padova	2-1
*Milan-Jugoslavia	4-3
*Triestina-Szeged	8-1
*Ambrosiana-Juventus	0-0
*Fiorentina-Pro Vercelli	2-1
*Seregno-Sampierdarena	2-1
Modena-*Piacenza	3-1
*Atalanta-Monza	4-1
*Novara-Brescia	3-0
*Lazio-Genova	4-2
*Bari-Taranto	2-1
Roma-*Livorno	3-2
*Napoli-Savoia	10-0
*Lucchese-Bologna	2-1
*Anconitana-Ravenna	5-2
Torino-*Asti	8-0
*Aquila-Sulmona	3-1
*Jesina-Fermana	2-2
*Pescara-Foggia	1-0
*Benevento-Partenopea	6-6
*Biellese-Casale	5-2
*Pro Gorizia-Rappr. S. P.	3-2
*Schio-Rocchette	7-2
*Virtus-Littoria	8-0
*Belluno-Montebelluna	8-6
Treviso-*Pordenone	4-1

Venezia-Cremonese 1-1 (0-1)

(*mang.*) La presentazione della squadra dell'A. C. Venezia che disputerà il campionato 1935-36 è avvenuta ieri dinanzi al pubblico veneziano in un incontro amichevole con la squadra Cremonese, che come la concittadina, ma in un altro girone, milita nella stessa Serie C.

Come ormai tutti gli incontri amichevoli e specie quelli che precedono l'inizio dei campionati, anche quello di ieri è stato un allenamento più completo dei consueti che si svolgono settimanalmente. Perciò ben poco è apparso dal gioco svolto dagli uomini in campo che non si sono certo impegnati, nè hanno giocato tutte le loro possibilità. Più impegno si è riscontrato invece da parte dei cremonesi, i quali erano spinti da un pungolo d'onore, cioè quello di riscattare la bruciante sconfitta subita domenica scorsa sul proprio campo dalla stessa squadra veneziana. Ed i grigio-rossi in parte vi sono riusciti ottenendo un onorevolissimo pareggio. La squadra veneziana scesa in campo nella nuova edizione con parecchi uomini nuovi, come Dalfini, Baldinotti, Kossovel, Rosa è apparsa a corto d'allenamento e di fiato. Nella partita scialba ed incolore i veneziani hanno svolto qualche bella trama di gioco che ha denotato che le possibilità per imporsi non mancano qualora le qualità e le doti dei giocatori vengano maggiormente coltivate e le azioni rese più sviluppate e più continue.

La squadra nero-verde si è presentata nella ripresa in una edizione rimaneggiata da quella del primo tempo. Tale formazione ha giocato un tono più alto di quella del primo tempo, ma ciò è avvenuto anche perchè i cremonesi chiusi in difesa cercavano di giungere alla fine con il punto segnato nel primo tempo.

Il Venezia non ha dato così ieri nessuna indicazione precisa e perciò ogni giudizio deve essere riservato alle prime partite di campionato, in cui la squadra sarà in piena efficienza.

La magnifica giornata ha fatto accorrere un pubblico discretamente numeroso.

Le due squadre si sono allineate alle 15.35 nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Maneo, Signoretto, Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel; Dalfini, Rallo, Baldinotti, Rosa, Giuge.

CREMONESE: Ferrazzi, Rossi, Dacquati, Rampini, Olmi, Trovati, Dossena I, Camisaschi, Gibertoni, Pogliano, Rovelli.

Il Venezia pur giocando contro sole si lancia con irruenza all'attacco e con ben congegnate azioni mette più volte in pericolo la rete dei grigio-rossi. Così dopo due minuti Giuge passa a Baldinotti che raccoglie bene di testa e manda verso la rete, ma un avversario è sulla traiettoria della palla, la quale finisce così in angolo. Il calcio d'angolo provoca un'altra azione pericolosa con un tiro di Giuge parato di pugno da Ferrazzi. Il gioco veneziano continua a prevalere ancora per vari minuti ed altri tiri minacciano la rete cremonese, ma poi tutto finisce e gli avversari fanno lavorare più spesso la difesa veneziana. Al 16' un'azione Gibertoni-Pogliano fa giungere la palla a Rovelli che tira in rete fra un groviglio di gambe segnando così il punto. Nè questo vale a riscuotere i nero-verdi e la partita prosegue monotona, tanto che il pubblico s'interessa più al volo di tre magnifici nostri aeroplani da caccia. Al 27' il Venezia è costretto in angolo, ma poi Dalfini ha un guizzo felice che trova però Ferrazzi pronto a respingere l'insidia; subito dopo è ancora Baldinotti che impegna il portiere cremonese. Al 35' i cremonesi per poco non aumentano il bottino con un tiro di Camisaschi. Al 36 un tiro di Dalfini è deviato in angolo da un grigio-rosso. Il tiro non sorte nessun effetto ed al 41' è ancora Dalfini, il giocatore forse più attivo dell'attacco, che vede mandare in angolo dal portiere un suo bolide.

Nella ripresa le squadre assumono le seguenti formazioni: *Venezia*: Novello, Signoretto, Stivanello, Varini, Biffi, Bottazzi, Giuge, Formenton, Baldinotti, Kossovel, Dalfini - *Cremonese*: la stessa formazione, meno il reparto sinistro che è costituito da Ranelli e Zucchi.

Le attività offensive sono iniziate da Dalfini con un tiro raso terra che sfiora il palo laterale. Al 6' la Cremonese è in angolo. I cremonesi svolgono un gioco ostruzionistico, mentre i veneziani attaccano con poca convinzione. Al 10' un tiro di Dalfini non è sfruttato dai compagni e così pure al 20' in una situazione arruffata dinanzi la rete di Ferrazzi i nero-verdi non sanno cogliere l'occasione buona per segnare.

Il gioco è sempre scialbo. Al 22' un grigio-rosso tocca in area di rigore la palla. L'arbitro decreta il calcio di rigore, ma Kossovel manda a lato della porta. Dopo due calci d'angolo contro la Cremonese e precisamente sull'azione dell'ultimo Biffi ha il pallone e con un potente tiro raso terra lo manda ad insaccarsi in rete. E' il 27.o minuto di gioco quando il pareggio viene così segnato.

I veneziani sembrano ora più svegli e attaccano con più frequenza, ma non riescono a superare la difesa cremonese che è ben decisa a non lasciarsi sfuggire il pareggio. Al 30' calcio d'angolo contro la Cremonese ed al 39' contro il Venezia. Al 42' dopo un altro calcio d'angolo contro la Cremonese la partita ha un finale arruffato e caotico.

Buono l'arbitraggio del veneziano Bonivento.

Ambrosiana-Juventus 0-0

MILANO, 8. — L'unica attenuante per i ventidue giuocatori può essere rappresentata dal fatto che la stagione si è appena iniziata e che le individualità sono tuttora fuori forma. Da tempo a Milano non si assisteva a così poco brillante esibizione calcistica. Pochissimi gli spunti tecnici e quasi tutti verificatisi nel primo tempo. Ci sarebbe stato da non credere che si trovassero di fronte le due più reputate squadre italiane. La folla poi non ha nascosto il suo disappunto e ha fischiato ripetutamente le due antagoniste. In tanto marasma qualche giuocatore si è salvato; certo che si possono contare sulla punta delle dita.

L'inizio della partita era stato tutt'altro che preoccupante. L'ottimo arbitro Gianelli di Genova aveva appena dato il via che già i nero azzurri erano partiti di scatto e appoggiando di preferenza gli attacchi sull'occasionale ala Sala impegnavano Vallinasso seriamente. Al 4' il goal poteva esser segnato ma De Vincenzi metteva inesplicabilmente fuori un magnifico centro di Sala. Tre minuti più tardi era Antona che si incaricava di sciupare la migliore occasione; in seguito poi la partita peggiorava. Scaglia abbandonava il campo ed era rimpiazzato da Varglien I. Al 24' si aveva il primo calcio d'angolo contro la Juventus e nell'immediata reazione Borel puntava risoluto su Ceresoli. La Ambrosiana parevo ormai spacciata, ma Ballerio rimediava a tutto commettendo un grossolano fallo contro il centro avanti torinese e la punizione battuta da Varglien II dal limite dell'area di rigore non dava esito positivo. Più tardi Borel I, magnificamente imbeccato dal fratello, si portava a pochi passi da Ceresoli, ma poi tirava molti metri al disopra della traversa. Era proprio destino dunque che la partita dovesse terminare senza goal. Due minuti prima della fine del tempo Faccio, cui si era riacutizzato uno strappo muscolare, cedeva il posto a Turchi.

Nella ripresa la partita peggiorava irrimediabilmente. De Vincenzi si passava all'ala destra e Vecchi si esibiva all'opposta estrema. A fianco di Meazza compariva Bizzo che doveva essere il principale ingarbugliatore di tutte le azioni. A 10' per un nulla la Juventus non segnava su un errore di Turchi che si faceva portar via la palla da Borel II, il maggiore dei Borel centrava e Serantoni tirava con molta forza. Ceresoli a mala pena riusciva ad alzare il pericoloso bolide. Il corner era subito ricambiato e al 15' l'Ambrosiana si salvava in calcio d'angolo. Nuova occasine per la Juventus al 28' e lode a Ceresoli che con un'ardita uscita carpiva dai piedi di Borel II la palla. Al 40' su un bel centro di Vecchi, Meazza raccoglieva ma si scontrava con Vallinasso che rimasto contuso doveva essere portato fuori a braccia. Staccione rioccupava il posto dell'infortunato ma non aveva da lavorare poichè gli ultimi minuti di giuoco vedevano parecchie sconclusionatezze. La fine naturalmente veniva accolta con un generale sospiro di sollievo.

Schio-Rocchette 7-2

SCHIO, 8 — Oggi alle ore 15 al campo del Littorio si è svolto un incontro calcistico di allenamento in vista del prossimo campionato, protagoniste la squadra dello Schio e quella della Rocchette. Di fronte ai bianchi del Lanificio Rossi furono schierati numerosi giocatori sclendesi, che nonostante l'entusiasmo e la buona volontà hanno rivelato defezioni, le quali, però con allenamenti potranno essere facilmente colmate. Ottimi i tre nuovi ragazzi dello Schio Marcer, Fantini e Capri. Per la squadra concittadina i punti sono stati segnati da Marcer (4), Zardo (2) e da Pretto. L'incontro è stato disputato in tre tempi.

Vicenza-Soroksar 2-1 (1-1)

VICENZA, 8 — Il campo sportivo del Littorio, la nuova magnifica opera creata dal Comune di Vicenza per i sodalizi sportivi locali, è stato oggi aperto, se non inaugurato, perchè tale avvenimento avverrà il 28 ottobre, con un incontro internazionale. Ospiti della nostra città sono stati i bianco-viola dello S. C. Soroksar, la squadra professionista che allinea uomini di fama internazionale quali Takàcs II e Dudas.

La partita, alla quale ha assistito un folto pubblico, non è riuscita soverchiamente interessante particolarmente pel fatto che gli ungheresi non si sono rivelati pari alla fama che li precedeva. Ciò non va a sminuire la brillante prova della giovane squadra locale. Diciamo giovane in quanto che se anche allinea uomini di nota maturità sportiva quali Griggio e Spinato, è stata costretta quest'anno, dopo la cessione di Zorzan, Camolese e Menti, ricorrere a completare i suoi ranghi tra i giocatori della nuova generazione. Uno di questi ha figurato oggi come una promessa sicura. Si tratta di Menti II, il giovane fratello del bianco-rosso passato quest'anno nelle file juventine. Sebbene appena sedicenne la ala destra proveniente dagli allievi ha dato molto filo da torcere a Varga. Il bianco-rosso è stato il migliore attaccante vicentino.

Nel secondo tempo, quando è stato posto alla mezz'ala, egli ha reso pure notevolmente; ciò sta a testimoniare che il nuovo elemento è una promessa sulla quale il Vicenza può contare e molto. Un'altra innovazione era attesa al vaglio. Il portiere Pagani, proveniente dal Verona. Il nuovo acquisto, che ha giocato un tempo solo, è stato superato nella ripresa dal suo sostituto Pasin. Pagani ha dimostrato di non gradire i tiri bassi, e questo suo difetto gli ha valso il punto segnato dagli ospiti. La coppia migliore dei terzini è parsa quella di Griggio-Gianesello, anche se questi due atleti appartengono alla medesima scuola. La mediana con Filippi, Galla e Ronzani è stata la edizione più indicata. Il terzo innesto, quello del valdagnese Berro, non ha dato esito troppo felice. E' parso, nel suo gioco, troppo individualista. Spinato è ancora la vecchia volpe, e prova ne sia l'azione che ha dato vita al primo punto vicentino.

Degli ospiti non possiamo elogiare oltre ai due assi che abbiamo più sopra citati, che Sennes e Odri. Tutto il resto è stato un complesso mediocre. Nell'insieme la squadra funziona con magnifica intesa e con un gioco ben dosato, ma presa individualmente molte pecche si rivelano. Il portiere Kovacs ha difettato nella presa. Con una squadra decisa contro, il portiere del bianco-viola non potrebbe fare gran di cose.

L'incontro si è iniziato alle ore 15.10. Gli ungheresi disposti al centro del campo, precedendo i bianco-rossi, avevano salutato romanamente conquistandosi l'applauso scrosciante del pubblico tra il quale notavano le autorità con a capo il Podestà comm. Cebba, i generali Tentori, Zamboni, Magliano, P[...] e Grandolfi, il console De M[...] il cav. Scalabrin, Presidente del Direttorio regionale della F.I.G.C. ecc. Il capitano del Vicenza ha offerto a Takàcs II un magnifico mazzo di fiori e l'allenatore [...] esprimendosi nella lingua natale ha porto il benvenuto agli ospiti che hanno espressa la loro riconoscenza per la calorosa accoglienza vicentina.

Poi Scarpi di Dolo, ha dato il via. Sin dall'inizio si nota che il Vicenza non subisce l'autorità degli ungheresi e Menti tambureggia Kovàcs sfuggendo, con molta abilità, alla sorveglianza di Varga. All'11' Zaramella manda in [...]lo. Il tiro di Fodor è mal [...]to da Takàcs. Al 28' avviene il punto ungherese. L'azione iniziata su Odri, viene spostata per Takàcs che con un rasente [...] e secco infila la rete vicentina mentre Pagani non avverte in tempo il colpo. Menti e Rossi portano all'attacco i vicentini, e la via del pareggio è prossima. Infatti i più attivi bianco-rossi sono protagonisti del primo punto vicentino. Al 38' Menti butta a Spinato che con abile mossa gioca Sennese e [...] che il pallone navighi verso [...] Questo è pronto e batte in [...] Kovàcs. Dopo l'azione del pareggio non registriamo di notevole che un calcio d'angolo contro il Soroksar al 42'.

Al 7' della ripresa, pressato [...] Sennes, Berro tenta lo stesso la via del goal, ma Dudas salva in angolo. Questo è seguito all'8' da un altro per errore di Vadasz. Al 10' il Vicenza accusa pur lui un angolo. Poi al 17' due calci d'angolo vengono battuti a breve distanza uno dall'altro contro i bianco-viola. Pasini salva in tuffo al 19' un pallone spedito, con [...] stato colpo di testa, da Maggio che aveva ricevuto da Odri. [...] ennesimo calcio d'angolo provocato da Varga, al 21', dà luogo ad una bella azione vicentina scaturita da un tiro di Menti. Un'azione decisa di Pasin, al 27', manda a gambe all'aria Dudas, mentre Kovàcs è [...]to dalla porta riesce a bloccare in tempo il pericoloso pallone. Dudas manda in corner al 31', poi è un [...]nesello che provoca al 34' un calcio d'angolo contro i bianco-rossi. Finalmente al 39' giunge il goal della vittoria vicentina. Su di un allungo di Pasin, Sipoc sbaglia il pallone, e Kovacs è giocato da [...]saro che spedisce in rete. Ancora un calcio d'angolo per parte e la partita ha fine.

Soroksar: Kovàcs; Vadasz e [...]das; Sipoc, Sennes e Varga; [...] Takàcs II, Odri, Horvath e [...]gyar.

Vicenza: Pagani (Pasini); Griggio e Zaramella (Gianesello); Filippi (Zampieri), Galla e Ronzani; [...] (Todescato); Menti II, Cesaro, [...]nato (Berro), Rossi e Pasin.

Verona-Padova 2-1 (0-0)

PADOVA, 8 — L'Appiani ha riaperto i battenti per la stagione 1935-36, ospitando la tradizionale avversaria costituita dalla squadra dei giallo-bleu veronesi. Il galoppo, proficuo in vista delle prossime battaglie di campionato e di Coppa, non ci ha fatto assistere ad alcunchè di sensazionale. Un undici modesto nella sua levatura, poco più che mediocre nella sua condotta generale, assestato alla bell'e meglio. Tutto questo in paragone alla bella compagine che i padovani erano usi ad ammirare, a quella squadra che per lunghi anni ha recitato una parte di primaria importanza nelle scene calcistiche nazionali.

Comunque non è certamente il caso di destare allarmi nè di nutrire sensi di pessimismo. La vita, nella Divisione Nazionale C, non deve essere dura come quella delle divisioni superiori, ed è sperabile che il Padova, leggermente riveduto nelle sue linee e ritoccato nel miglior modo, possa ben figurare.

La partita ha avuto qualche spunto interessante, sia per la buona disposizione dei calciatori scaligeri, sia anche perchè i bianco-rossi hanno saputo tenere validamente a bada gli avversari, segnando anche, in modo particolare nel primo tempo, una supremazia che, se è rimasta sterile, ha pur lasciato scorgere la possibilità di un miglioramento segnatamente nel quintetto di punta. Questo, composto di elementi della più disparata origine, ha denunciato mancanza di coesione e di intesa. Taluno, tra di essi, ha pur detto qualche cosa di buono; così Sanero, per quanto a corto di lavoro, ha fatto sentire il peso della sua classe, particolarmente quando esso è stato posto nel ruolo che gli è abituale, al comando del reparto.

Giarretta ha qualche numero per figurare abbastanza bene, ma non conosce ancora del tutto le astuzie del mestiere e non sa arrestare bene il pallone. Un po' acerbo ancora Destro, impreciso, per quanto prodigo, Zaramella (un atletico ragazzo scovato dalle file dei liberi) La mediana invece, tolta qualche battuta incerta dei laterali (gli errori sono dovuti forse ad una affrettata preparazione), è apparsa indubbiamente la linea più a punto e più valida della squadra. Goliardo è già abbastanza in sesto e, pur giocando quasi in prevalenza in difesa, ha eccelso su compagni ed avversari per il suo gioco saggio, preciso e attento. La coppia dei terzini (Marigo sostituiva il probabile titolare Grassetto) ha iniziato molto male, pur riprendendosi un po' con lo snodarsi della partita. Comunque i due giovani non hanno dimostrato, che una scarsa intesa e spesso si sono fatti giuocare puerilmente dagli avversari. Cavasin ha sulla coscienza almeno uno dei due punti segnati: egli tuttavia ha effettuato qualche ottima parata a terra.

Il Verona, che pure non è stato irresistibile, ha saputo farsi temere per la prestanza e potenza della difesa, dove Busin ha emerso in modo netto: Michelon ha commesso qualche errore piuttosto vistoso, che per poco non gli è costato caro. Nella mediana continui ed efficaci i laterali: buona pure la prova, nella ripresa, di Procura, al centro del reparto. In fiato ed abile l'attacco dei giallo-bleu: Migliore Landi di Zanettin tra gli estremi: continuo e prezioso il lavoro dei due interni (Grolli in più sa anche mirare bene a rete). Al centro nel primo tempo Gallino non ha affatto convinto: non così invece può dirsi del giovane Bissoli, che ha segnato uno splendido punto ed ha saputo districarsi e destreggiarsi abilmente. Nel complesso il Verona è apparso un undici solido in via di ripresa: i veronesi possono ben sperare per le prossime partite che dovranno disputare nella serie B.

Pubblico piuttosto scarso, ad onta della giornata ideale. Dirigerà l'incontro con abile oculatezza il Mar. De Benedictis di Padova. Si inizia alle 15,30. Gioco rapido nelle prime battute: i bianco rossi sono spesso all'attacco. Ottengono un calcio d'angolo a loro favore (4.o) e costringono al lavoro Michelon, che deve parare un pallone, non del tutto pericoloso, dell'attivo Destro. Qualche azione insidiosa dei giallo-bleu mette un po' in difficoltà le linee arretrate del Padova, tarde a registrarsi. Maran e De Marchi commettono qualche errore. Al 10.o azione Gallino-Grolli: lo sclendese manca una buona occasione per segnare. Puntate e veloci discese del Padova: Sanero, interno destro, si trova un po' a disagio, mentre Giaretta si sforza di aprire, con risultati discreti. Al 18.o lungo traversone di Antonini: il pallone attraversa parallelamente la luce della porta e si perde oltre la linea di fondo. Ottimo intervento di De Marchi in area di rigore. Al 23' ed al 26' il Verona è costretto in « angolo », dopo che Sanero aveva invano tentato di mettere in rete, sparando troppo alto. I bianco-rossi procedono abbastanza bene. Zama appare malaccorto nei passaggi. Ecco una parata di Cavasin su puntata di Grolli (32) e ancora un tiro alto di Sanero. Prima della fine del tempo il Padova, che preme in area veronese, ottiene ancora due calci d'angolo a suo favore, calci d'angolo che rimangono, come i precedenti, del tutto infruttuosi.

Nella ripresa gli scaligeri attaccano con veemenza e per poco non passano subito in vantaggio. Varie sostituzioni sono avvenute frattanto nelle file dei giallo-blu: così Procura è passato al comando della mediana, al posto di Zamperini ed è sostituito nel ruolo di laterale da Sabbadini. Anche Coretta è stato sostituito con Nogara. Al 4.o Grolli calcia fuori di poco. Al 6.o duello serrato tra Bettini II e Zanettini; il padovano ha la meglio. Al 9 ecco il primo punto degli ospiti. Azione ficcante Bissoli-Antonini: il passaggio di questi all'ala veronese è preciso: un tiro a mezza altezza e Cavasin è battuto. Parabile? Abbiamo avuto la sensazione che lo fosse. Al 12.o il Padova sfiora miracolosamente il pareggio: su punizione calciata da Goliardo Michelon si salva miracolosamente in « corner » rendendo vano l'intervento di Zaramella dapprima e di Alfonsi. Fasi alterne: i veronesi appaiono più in fiato e più abili all'attacco. Ecco due incursioni degli ospiti, al 15.o e al 17.o Bissoli calcia fuori. Al 17.o « angolo » contro il Padova. I bianco-rossi giocano in tono minore. Un secondo « angolo » per i veronesi, sul quale Bissoli abilmente gira di testa in rete. Doccia fredda. I locali tardan a riprendersi e per poco non subiscono (forte tiro di Grolli al 29.o parato da Cavasin) un terzo punto.

Sanero è ora passato al centro della linea d'attacco e il gioco dei bianco-rossi è subito più spigliato. « Corner » per il Padova (28). Scaramuccia nei pressi di Micheion. (29) Zaramella è alle prese con il portiere, ma quest'ultimo può sventare il pericolo. Parata di Cavasin su tiro di Landi (32) e l'unico punto patavino subito dopo (33), ottenuto da Sanero su allungo in profondità di Zaramella. Ancora un intervento di Cavasin (35) ed una serrata azione veronese, imperniata su Bissoli, sventata dal portiere bianco-rosso. Sul finire la partita si accende. Il Padova punta al pareggio, ma le sue puntate s'infrangono contro la solida barriera costituita dalla forte coppia dei terzini veronesi. Al 41' un ultimo angolo per il Padova. De Marchi, da pochi metri calcia malamente fuori. Battute alterne sino alla fine.

Verona: Michelon; Goretta (Nogara), Busin; Procura (Sabbatini) Zamperini, (Procura), Faggiotto, Zanettin, Antonini, Gallino (Bissoli), Grolli, Landi.

Padova: Cavasin; Maran, Marigo; De Marchi, Goliaro, Bettini II; Destro, Sanero (Giaretta, Giaretta (Sanero), Zaramella, Alfonsi.

La rassegna delle forze isontine

GORIZIA, 8. — In precedenza alla partita Pro Gorizia-Rappresentativa S. P., si è svolta al campo sportivo del Littorio, promossa dall'Associazione Sportiva Pro Gorizia in collaborazione al locale Comitato della F. I. G. C., la rassegna delle forze calcistiche isontine. All'adunata, tenutasi alla presenza del Prefetto, del Vice Federale, autorità cittadine e numeroso pubblico, hanno partecipato quattro squadre progoriziane (prima squadra, riserve, ragazzi e allievi), e quelle dei Dopolavoro di Cormons, Moraro, Corona, Gruppo Sportivo Infermieri e Dopolavoro Ferroviario di Gorizia.

La manifestazione è terminata con la premiazione delle squadre partecipanti al campionato della Sezione Propaganda, stagione 1934-35.

Milan-Jugoslavia 4-3 (2-2)

MILANO, 8 — La partita fra rosso-neri e granata ha dato occasione ai milanisti di cogliere una vittoria che in virtù della prevalenza di attacchi, è stata meritata. La Jugoslavia, squadra bene quadrata dal giuoco ordinato e veloce, ha lasciato una buona impressione per la classe di taluno dei suoi elementi tra i quali ha primeggiato il centro sostegno Loyantchich. Il Milan, solido e valido come d'abitudine, ha durato fatica a piegare il forte antagonista. Portatosi in vantaggio con un goal di Bortoletti al 3', ha subito il pareggio ad opera di Tonnacovich al 6' L'incontro è proseguito animato e al 15' si è avuto il secondo goal milanese segnato da Arcari. La Jugoslavia si è ben difesa in seguito dall'offensiva avversaria reagendo ad intervalli con rapide puntate in una delle quali Secoulitch ha colto il goal del pareggio al 37'.

Chiusosi il primo tempo due a due, i granata hanno dominato nei primi dieci minuti della ripresa dopo di che l'iniziativa è passata al Milan che con un goal di Gabardo al 17' e un altro di Arnoni al 23' si è assicurato un buon vantaggio. Gli ospiti non si sono però tanto facilmente rassegnati, ma hanno reagito sempre con decisione segnando un terzo punto al 26' ad opera di Mliochevich e piegando solo in difesa nell'ultimo quarto d'ora di fronte al potente serrate del Milan. Arbitro Zelocchi.

L'intensa attività calcistica alla vigilia della Coppa Italia

FRA LE UNITA' DELLA SERIE C

Il Treviso alla vigilia del campionato

TREVISO, Settembre — La messa a fuoco di una squadra è sempre laboriosissima, tanto più quando, come nel caso del Treviso, l'allenatore si trova di fronte ad importanti, se non addirittura capitali problemi a risolvere, riflettenti in gran parte la ben nota e vecchia questione tecnica, veramente disastrosa nel passato.

Adesso che i bianco celesti vanno costituendo una « squadra » nel senso più lato del termine, unità ordinata secondo temi prestabiliti di gioco, secondo una tattica propria, secondo un sistema disciplinatore ben lontano da quel motto « prendi e butta via » che, una volta era in auge — e forzatamente in auge — presso tutte le società di provincia, solo adesso ci si può accorgere quanto lontana sia la squadra che attualmente va formandosi da quella unione semplice e pura di undici giocatori messi assieme, discordanti e stonati, che fu nel non ancora troppo lontano scorso campionato.

S'è avuto qualche volta di vedere l'anno scorso il Treviso giocar bene ed allora i vecchi tifosi, quei bei tipi arrabbiati che hanno bazzicato per anni a S. Maria della Rovere, avevan quasi le.... lacrime agli occhi perchè era ben quello il Treviso che ricordava i tempi d'oro.

A questi buoni tifosi diremo che nel prossimo campionato il giocare bene non costituirà più eccezione, ma regola.

Herczka ha risolto il problema numero uno

L'asserzione potrebbe sembrare cervellotica o troppo anticipata: ma chi, come noi, abbia già avuto occasione di vedere al lavoro i bianco-celesti, sia in sede propria che in sede d'allenamento, non può essersi fatto che la convinzione che oramai nel « clan » le cose sono state prese sul serio.

Il trio Buosi - Gasparinetti - Rachello, (in ordine.... alfabetico), che riunisce, con un nucleo di altri appassionati modesti, le funzioni direttive della società, si è giustamente preoccupato, in primo luogo, dell'assunzione di un allenatore. La scelta, dopo qualche tergiversazione, è caduta sul sig. Herczka, già nazionale ungherese, che ha al suo attivo un brillante passato quale istruttore dei nero-verdi del Pordenone. Dicevamo di aver visto all'opera l'allenato e i bianco-celesti: non potevamo riportare impressione migliore sui metodi adottati dal sig. Herczka, sul suo vivo interessamento che rasenta oramai la vera passione per i nostri colori. Gli atleti stessi si sottopongono molto volentieri al lavoro, che viene molto intelligentemente variato, alternando il gioco sul pallone agli esercizi atletici. L'ambiente è dunque quanto di più propizio si possa immaginare, oramai bonificato da teorie e beghe di vecchia memoria.

Il Treviso ha mobilitato da più di un mese a questa parte i suoi atleti: è ora intenzione non già d'intensificare gli allenamenti — il che potrebbe costituire un errore madornale — ma di continuare il lavoro in maniera piuttosto leggera, allo scopo evidente di non stancarli e di non farli entrare subito in piena forma, per non vederli poi irremediabilmente declinare appena a metà campionato.

La squadra tipo

Naturalmente non vale nascondere che la compagine è già stata impostata nella sua intelaiatura. Questo possiamo dire non solo quale risultato di nostre osservazioni dirette, ma da indiscrezioni trapelate qua e là dagli stessi incontri precampionato i quali, se hanno un significato pittosto modesto dal lato dei risultato, hanno tuttavia lasciato intravvedere dov'erano appuntati gli obiettivi tecnici dei dirigenti.

Non tutto però è ancora così chiaro come si può pensare: a cominciare dalla linea difensiva ed a finire all'attacco. Esistono degli interrogativi belli e buoni, la cui soluzione dipenderà in gran parte dal grado di forma nel quale, nei vari momenti, verranno a trovarsi alcuni atleti.

Per dirne uno: l'estrema difesa. De Biasi è stato un grande portiere e lo è ancora forse, ma va troppo soggetto a sbalzi di forma. La cosa ha destato preoccupazioni nel passato, e le desta oggi, che la squadra ha assoluto bisogno di poter contare sulla perfetta carburazione di tutti e undici gli elementi. Si è pensato senz'altro a Banda essendo noto che Guerresco è squalificato fino al 31 dicembre e che Bazzan tarderà a mettersi a posto. Banda per qualcuno può essere una rivelazione, ma non per noi che abbiamo sempre intravisto nel ragazzo un atleta di alte qualità: fin da quando giocava nella terza squadra. Vogliamo arrogarci il merito di averlo messo spesso in evidenza, contro le opinioni di molti che lo dicevano troppo giovane. Il ragazzo è giovane naturalmente, ma s'è già fatto atletico, ben piantato, si curo nel tempo; e poi sfoggia certe parate a volo, negli angoli della della porta dove gli attaccanti cercano di strappare le... ragnatele! Banda o De Biasi?

Terzini dovrebbero essere, quali titolari, Pedretto e Moretto 3.o, e primo rincalzo, Greatti. Pedretti gioca già a tutto vapore, anche se da poco è tornato dal campo reggimentale mentre un poco giù di tono sembra Moretto 3.o: ma sarà questione di appena una settimana e poi potremo ammirare una coppia che, senza essere eccezionale, dà buone speranze di reggere gli urti più forti.

E' assolutamente necessario che il blocco difensivo sia compatto ed omogeneo con quella razza di linee attaccanti che avranno le maggiori squadre del nostro girone. Se qualche dubbio si può anche avanzare, in argomento, sul blocco bianco-celeste, avremo in compenso una linea di mediani formidabile e tale da poter prestare man forte anche in un gioco difensivo portato a fondo per tre quarti di partita. Tale è la nostra opinione.

Barluzzi attualmente gioca al centro dell'attacco e, pare, con buon esito: ma non sarà che un ruolo fittizio, fino a quando cioè Grassi assumerà il ruolo. Nel frattempo Visentin, sempre vegeto e volpone, lo sostituirà nella mediana. Ma quando questa sarà completa, il Treviso potrà disporre veramente di una testa d'ariete. Chinol è da tempo fuori discussione come centro mediano e va già forte: sulla sinistra avrà Bozzolo, l'uomo di tutte le situazioni, che va prendendo la forma dopo le fatiche del campo; sulla destra Barluzzi, altro atleta indiscutibile. Non esiste dunque nessun problema nella mediana, tranne la necessità che Bozzolo, Chinol e Barluzzi, trovino i collegamenti in profondità: questi addirittura essenziali nei nuovi sistemi di gioco, oramai ben lontani dal vecchio sistema di gioco, in linea.

L'attacco e... l'araba fenice!

Collegamenti che per i cinque attaccanti sono poi questione di... vita o di morte. O c'è alle spalle una linea di mediani che fila ed allora anche l'attacco può tentare l'impresa mettendo in moto contro le più forti difese tutte l esue arti offensive, od altrimenti sarà arduo passare anche contro le più anemiche difese del girone.

Le mezze ali, ammesso che quelle bianco-celesti operino la spola tradizionale, possono rifornire sino ad un certo punto: se non ci sono dei mediani in vena, casca il palco!

Se quindi filerà la linea mediana — ed abbiamo tutte le ragioni per crederlo — anche il reparto di punta farà il suo lavoro. Intanto abbiamo visto che Herczka insiste sui cambiamenti di fronte, cosa che prima non s'era mai fatta e che per tale ragione aveva dato a vedere spesso cinque uomini stretti ed addossati ai difensori avversari, impotenti a creare quella situazione improvvisa che nove volte su dieci consente di porre il pallone in rete. Eccellente dunque lo insegnamento.

La manovra di quattro uomini su cinque, appare senz'altro spedita: il quinto, l'ala sinistra, è una grossa X nella mente dei dirigenti e dell'allenatore. Si è visto che Dotto non ci sa fare, quasi impossibile il ritorno di Gavagnin che si trova militare a Gorizia, un vero errore spostare l'animoso Vergani da interno sinistro all'estremo. Dunque? Secondo noi non c'è che Chiara che possa adattarsi al ruolo. Chiara sta diventando per il Treviso quello che fu Buscaglia per il Napoli: buono a tutto fare. Si tratta di un buon combattente, più mezz'ala che ala e perciò molto veloce, ma comunque in grado di offrire, attraverso un buon allenamento, la migliore soluzione.

Gli sarà a fianco Vergani: un vero motorino, un atleta di gran cuore, non molto atletico, ma tozzo e svelto a sgattaiolare fra gli avversari: Grassi guiderà il reparto, nella formazione tipo: se ne dice un gran bene come tiratore di vaglia e come trascinatore d'azioni; è l'Ambrosiana che ne mandato il biglietto da visita.

Ad interno destro giocherà Cozzarin, l'allievo che Herczka ha portato da Pordenone: sarà un castigo per tutti i portieri, perchè è uno stoccatore preciso e potente, un atleta che sa ordinare il gioco dei compagni e che non tarderà a mettersi daccordo con Pollini, l'estrosa e velocissima ala destra.

Pretese modeste, ma....

Due sono dunque i principali problemi: ala sinistra e portiere. Di un nucleo di altri ottimi elementi potrà disporre la società bianco-celeste, come Furlan, i due Peccolo, Galeotti, Sala ecc. nonchè di un massaggiatore abile come Maronilli, atleta della vecchia guardia.

La formazione tipo sarebbe pertanto questa: Banda (De Biasi), Moretto 3.o, Pedretti, Barluzzi, Chinol e Bozzolo, Pollini, Cozzarin, Grassi, Vergani e Chiara.

I dirigenti del Treviso, non si fanno, e giustamente, delle illusioni sul ruolo che la squadra potrà sostenere in questo difficile campionato e nella Coppa Italia. Ci hanno dichiarato senza reticenze che il programma è per quest'anno di mantenersi in Serie C. Salvo che poi... l'appetito non venga mangiando, aggiungiamo noi.

La squadra ha mezzi ed atleti di grande valore, individualmente: anche come assieme va prendendo notevole consistenza. E tutto sta nel tempo che occorrerà per giungere a questo assieme perfetto.

Riuscendovi subito, fin dalle prime battute di campionato, si vedrà che per poter passare con un Treviso, anche le più attrezzate compagini del girone dovranno sudar freddo....

Guido Favaro

Pro Gorizia-Rappr. S.P. 3-2

GORIZIA, 8 — Si è svolta al campo sportivo del Littorio l'annunciata partita amichevole tra le squadre della Pro Gorizia e della rappresentativa provinciale della Sez. Propaganda, quest'ultima formata nella quasi totalità da elementi del Dopolavoro di Cormons.

Quantunque inferiore, l'undici cormonese ha saputo impegnare quello progoriziano, che solo negli ultimi minuti di gioco è riuscito ad assicurarsi la vittoria. La formazione della Pro Gorizia non è apparsa ancora a punto, specie poi per quanto riguarda la linea degli avanti, che oggi in verità non ha brillato.

I primi a segnare sono stati i bianco - azzurri, che al 4', per merito di Resen, hanno violato la rete degli ospiti. Il primo tempo è terminato così a favore della squadra locale. Nella ripresa, al 15', Blasig ha marcato il secondo punto per i progoriziani. Al 32', su calcio di rigore, i grigio rossi hanno realizzato il primo punto, trasformato da Ferlat. Lo stesso attaccante, tre minuti dopo, ha portato il punteggio delle due squadre alla pari. Ma a trenta secondi dalla fine, durante una mischia sotto la porta cormonese, Di Biagio ha marcato il goal della vittoria per la Pro Gorizia. Bene ha diretto l'incontro il rag. Vittori del Gruppo Arbitri Goriziani.

Pro Gorizia: Nicolai; Blason, Troiano; Paulin, Rossi, Bortoluzzi; Sartori (Visintin), Visintin, (Chiapulin, Blasig, (Di Biagio), Resen, Di Biaggio (Blasig).

Rapp. Provinciale S. P.: Cattarin; Bergomas, Minen; Perin II, Ferlat, Mian; Pocar, Del Franco, Perini, Suerz, Marini.

I risultati

Coppa Europa

Budapest: Ferencvaros-Sparta	6-1

Amichevoli

*Venezia-Cremonese	1-1
*Verona B-Alba	4-2
*Trento-Audace	3-2
*Vicenza-Soroksar	2-1
Verona-*Padova	2-1
*Milan-Jugoslavia	4-3
*Triestina-Szeged	8-1
*Ambrosiana-Juventus	0-0
*Fiorentina-Pro Vercelli	2-1
*Seregno-Sampierdarena	2-1
Modena-*Piacenza	3-1
*Atalanta-Monza	4-1
*Novara-Brescia	3-0
*Lazio-Genova	4-2
*Bari-Taranto	2-1
Roma-*Livorno	3-2
*Napoli-Savoia	10-0
*Lucchese-Bologna	2-1
*Anconitana-Ravenna	5-2
Torino-*Asti	8-0
*Aquila-Sulmona	3-1
*Jesina-Fermana	2-2
*Pescara-Foggia	1-0
*Benevento-Partenopea	6-6
*Biellese-Casale	5-2
*Pro Gorizia-Rappr. S. P.	3-2
*Schio-Rocchette	7-2
*Virtus-Littoria	8-0
*Belluno-Montebelluna	8-6
Treviso-*Pordenone	4-1

Venezia-Cremonese 1-1 (0-1)

(*mang.*) La presentazione della squadra dell'A. C. Venezia che disputerà il campionato 1935-36 è avvenuta ieri dinanzi al pubblico veneziano in un incontro amichevole con la squadra Cremonese, che come la concittadina, ma in un altro girone, milita nella stessa Serie C.

Come ormai tutti gli incontri amichevoli e specie quelli che precedono l'inizio dei campionati, anche quello di ieri è stato un allenamento più completo dei consueti che si svolgono settimanalmente. Perciò ben poco è apparso dal gioco svolto dagli uomini in campo che non si sono certo impegnati, nè hanno giocato tutte le loro possobilità. Più impegno si è riscontrato invece da parte dei cremonesi, i quali erano spinti da un pungolo d'onore, cioè quello di riscattare la bruciante sconfitta subita domenica scorsa sul proprio campo dalla stessa squadra veneziana. Ed i grigio-rossi in parte vi sono riusciti ottenendo un onorevolissimo pareggio. La squadra veneziana scesa in campo nella nuova edizione con parecchi uomini nuovi, come Dalfini, Baldinotti, Kossovel, Rosa è apparsa a corto d'allenamento e di fiato. Nella partita scialba ed incolore i veneziani hanno svolto qualche bella trama di gioco che ha denotato che le possibilità per imporsi non mancano qualora le qualità e le doti dei giocatori vengano maggiormente coltivate e le azioni rese più sviluppate e più continue.

La squadra nero-verde si è presentata nella ripresa in una edizione rimaneggiata da quella del primo tempo. Tale formazione ha giocato un tono più alto di quella del primo tempo, ma ciò è avvenuto anche perchè i cremonesi chiusi in difesa cercavano di giungere alla fine con il punto segnato nel primo tempo.

Il Venezia non ha dato così ieri nessuna indicazione precisa e perciò ogni giudizio deve essere riservato alle prime partite di campionato, in cui la squadra sarà in piena efficienza.

La magnifica giornata ha fatto accorrere un pubblico discretamente numeroso.

Le due squadre si sono allineate alle 15.35 nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Maneo, Signoretto, Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel; Dalfini, Rallo, Baldinotti, Rosa, Giuge.

CREMONESE: Ferrazzi, Rossi, Dacquati, Rampini, Olmi, Trovati, Dossena I, Camisaschi, Gibertoni, Pogliano, Rovelli.

Il Venezia pur giocando contro sole si lancia con irruenza all'attacco e con ben congegnate azioni mette più volte in pericolo la rete dei grigio-rossi. Così dopo due minuti Giuge passa a Baldinotti che raccoglie bene di testa e manda verso la rete, ma un avversario è sulla traiettoria della palla, la quale finisce così in angolo. Il calcio d'angolo provoca un'altra azione pericolosa con un tiro di Giuge parato di pugno da Ferrazzi. Il gioco veneziano continua a prevalere ancora per vasi minuti ed altri tiri minacciano la rete cremonese, ma poi tutto finisce e gli avversari fanno lavorare più spesso la difesa veneziana. Al 16' un'azione Gibertoni-Pogliano fa giungere la palla a Rovelli che tira in rete fra un groviglio di gambe segnando così il punto. Nè questo vale a riscuotere i nero-verdi e la partita prosegue monotona, tanto che il pubblico s'interessa più al volo di tre magnifici nostri aeroplani da caccia. Al 27' il Venezia è costretto in angolo, ma poi Dalfini ha un guizzo felice che trova però Ferrazzi pronto a respingere l'insidia; subito dopo è ancora Baldinotti che impegna il portiere cremonese. Al 35' i cremonesi per poco non aumentano il bottino con un tiro di Camisaschi. Al 36 un tiro di Dalfini è deviato in angolo da un grigio-rosso. Il tiro non sorte nessun effetto ed al 41' è ancora Dalfini, il giocatore forse più attivo dell'attacco, che vede mandare in angolo dal portiere un suo bolide.

Nella ripresa le squadre assumono le seguenti formazioni: *Venezia*: Novello, Signoretto, Stivanello, Varini, Biffi, Bottazzi, Giuge, Formenton, Baldinotti, Kossovel, Dalfini - *Cremonese*: la stessa formazione, meno il reparto sinistro che è costituito da Ranelli e Zucchi.

Le attività offensive sono iniziate da Dalfini con un tiro raso terra che sfiora il palo laterale. Al 6' la Cremonese è in angolo. I cremonesi svolgono un gioco ostruzionistico, mentre i veneziani attaccano con poca convinzione. Al 10' un tiro di Dalfini non è sfruttato dai compagni e così pure al 20' in una situazione arruffata dinanzi la rete di Ferrazzi i nero-verdi non sanno cogliere l'occasione buona per segnare.

Il gioco è sempre scialbo. Al 22' un grigio-rosso tocca in area di rigore la palla. L'arbitro decreta il calcio di rigore, ma Kossovel manda a lato della porta. Dopo due calci d'angolo contro la Cremonese e precisamente sull'azione dell'ultimo Biffi ha il pallone e con un potente tiro raso terra lo manda ad insaccarsi in rete. E' il 27.o minuto di gioco quando il pareggio viene così segnato.

I veneziani sembrano ora più svegli e attaccano con più frequenza, ma non riescono a superare la difesa cremonese che è ben decisa a non lasciarsi sfuggire il pareggio. Al 30' calcio d'angolo contro la Cremonese ed al 39' contro il Venezia. Al 42' dopo un altro calcio d'angolo contro la Cremonese la partita ha un finale arruffato e caotico.

Buono l'arbitraggio del veneziano Bonivento.

Ambrosiana-Juventus 0-0

MILANO, 8. — L'unica attenuante per i ventidue giuocatori può essere rappresentata dal fatto che la stagione si è appena iniziata e che le individualità sono tuttora fuori forma. Da tempo a Milano non si assisteva a così poco brillante esibizione calcistica. Pochissimi gli spunti tecnici e quasi tutti verificatisi nel primo tempo. Ci sarebbe stato da non credere che si trovassero di fronte le due più reputate squadre italiane. La folla poi non ha nascosto il suo disappunto e ha fischiato ripetutamente le due antagoniste. In tanto marasma qualche giuocatore si è salvato; certo che si possono contare sulla punta delle dita.

L'inizio della partita era stato tutt'altro che preoccupante. L'ottimo arbitro Gianelli di Genova aveva appena dato il via che già i nero azzurri erano partiti di scatto e appoggiando di preferenza gli attacchi sull'occasionale ala Sala impegnavano Vallinasso seriamente. Al 4' il goal poteva esser segnato ma De Vincenzi metteva inesplicabilmente fuori un magnifico centro di Sala. Tre minuti più tardi era Antona che si incaricava di sciupare la migliore occasione; in seguito poi la partita peggiorava. Scaglia abbandonava il campo ed era rimpiazzato da Varglien I. Al 24' si aveva il primo calcio d'angolo contro la Juventus e nell'immediata reazione Borel puntava risoluto su Ceresoli. La Ambrosiana parevo ormai spacciata, ma Ballerio rimediava a tutto commettendo un grossolano fallo contro il centro avanti torinese e la punizione battuta da Varglien II dal limite dell'area di rigore non dava esito positivo. Più tardi Borel I, magnificamente imbeccato dal fratello, si portava a pochi passi da Ceresoli, ma poi tirava molti metri al disopra della traversa. Era proprio destino dunque che la partita dovesse terminare senza goal. Due minuti prima della fine del tempo Faccio, cui si era riacutizzato uno strappo muscolare, cedeva il posto a Turchi.

Nella ripresa la partita peggiorava irrimediabilmente. De Vincenzi passava all'ala destra e Vecchi si esibiva all'opposta estrema. A fianco di Meazza compariva Bizzo che doveva essere il principale ingarbugliatore di tutte le azioni. A 10' per un nulla la Juventus non segnava su un errore di Turchi che si faceva portar via la palla da Borel II, il maggiore dei Borel centrava e Serrantoni tirava con molta forza. Ceresoli a mala pena riusciva ad alzare il pericoloso bolide. Il corner era subito ricambiato e al 15' l'Ambrosiana si salvava in calcio d'angolo. Nuova occasine per la Juventus al 28' e lode a Ceresoli che con un'ardita uscita carpiva dai piedi di Borel II la palla. Al 40' su un bel centro di Vecchi, Meazza raccoglieva ma si scontrava con Vallinasso che rimasto contuso doveva essere portato fuori a braccia. Staccione rioccupava il posto dell'infortunato ma non aveva da lavorare poichè gli ultimi minuti di giuoco vedevano parecchie sconclusionatezze. La fine naturalmente veniva accolta con un generale sospiro di sollievo.

Schio-Rocchette 7-2

SCHIO, 8 — Oggi alle ore 15 al campo del Littorio si è svolto un incontro calcistico di allenamento in vista del prossimo campionato, protagoniste la squadra dello Schio e quella della Rocchette. Di fronte ai bianchi del Lanificio Rossi furono schierati numerosi giocatori sclendesi, che nonostante l'entusiasmo e la buona volontà hanno rivelato defezioni, le quali, però con allenamenti potranno essere facilmente colmate. Ottimi i tre nuovi ragazzi dello Schio Marcer, Fantini e Capri. Per la squadra concittadina i punti sono stati segnati da Marcer (4), Zardo (2) e da Pretto. L'incontro è stato disputato in tre tempi.

Verona-Padova 2-1 (0-0)

PADOVA, 8 — L'Appiani ha riaperto i battenti per la stagione 1935,-36, ospitando la tradizionale avversaria costituita dalla squadra dei giallo-bleu veronesi. Il galoppo, proficuo in vista delle prossime battaglie di campionato e di Coppa, non ci ha fatto assistere ad alcunchè di sensazionale. Un undici modesto nella sua levatura, poco più che mediocre nella sua condotta generale, assestato alla bell'e meglio. Tutto questo in paragone alla bella compagine che i padovani erano usi ad ammirare, a quella squadra che per lunghi anni ha recitato una parte di primaria importanza nelle scene calcistiche nazionali.

Comunque non è certamente il caso di destare allarmi nè di nutrire sensi di pessimismo. La vita, nella Divisione Nazionale C, non deve essere dura come quella delle divisioni superiori, ed è sperabile che il Padova, leggermente riveduto nelle sue linee e ritoccato nel miglior modo, possa ben figurare.

La partita ha avuto qualche spunto interessante, sia per la buona disposizione dei calciatori scaligeri, sia anche perchè i bianco-rossi hanno saputo tenere validamente a bada gli avversari, segnando anche, in modo particolare nel primo tempo, una supremazia che, se è rimasta sterile, ha pur lasciato scorgere la possibilità di un miglioramento segnatamente nel quintetto di punta. Questo, composto di elementi della più disparata origine, ha denunciato mancanza di coesione e di intesa. Taluno, tra di essi, ha pur detto qualche cosa di buono; così Sanero, per quanto a corto di lavoro, ha fatto sentire il peso della sua classe, particolarmente quando esso è stato posto nel ruolo che gli è abituale, al comando del reparto.

Giarretta ha qualche numero per figurare abbastanza bene, ma non conosce ancora del tutto le astuzie del mestiere e non sa arrestare bene il pallone. Un po' acerbo ancora Destro, impreciso, per quanto prodigo, Zaramella (un atletico ragazzo scovato dalle file dei liberi) La mediana invece, tolta qualche battuta incerta dei laterali (gli errori sono dovuti forse ad una affrettata preparazione), è apparsa indubbiamente la linea più a punto e più valida della squadra. Goliardo è già abbastanza in sesto e, pur giocando quasi in prevalenza in difesa, ha eccelso su compagni ed avversari per il suo gioco saggio, preciso e attento. La coppia dei terzini (Marigo sostituiva il probabile titolare Grassetto) ha iniziato molto male, pur riprendendosi un po' con lo snodarsi della partita. Comunque i due giovani non hanno dimostrato, che una scarsa intesa e spesso si sono fatti giuocare puerilmente dagli avversari. Cavasin ha sulla coscienza almeno uno dei due punti segnati: egli tuttavia ha effettuato qualche ottima parata a terra.

Il Verona, che pure non è stato irresistibile, ha saputo farsi temere per la prestanza e potenza della difesa, dove Busin ha emerso in modo netto: Michelon ha commesso qualche errore piuttosto vistoso, che per poco non gli è costato caro. Nella mediana continui ed efficaci i laterali: buona pure la prova, nella ripresa, di Procura, al centro del reparto. In fiato ed abile l'attacco dei giallo-bleu: Migliore Landi di Zanettin tra gli estremi: continuo e prezioso il lavoro dei due interni (Grolli in più sa anche mirare bene a rete). Al centro nel primo tempo Gallino non ha affatto convinto: non così invece può dirsi del giovane Bissoli, che ha segnato uno splendido punto ed ha saputo districarsi e destreggiarsi abilmente. Nel complesso il Verona è apparso un undici solido in via di ripresa: i veronesi possono ben sperare per le prossime partite che dovranno disputare nella serie B.

Pubblico piuttosto scarso, ad onta della giornata ideale. Dirigerà l'incontro con abile oculatezza il Mar. De Benedictis di Padova. Si inizia alle 15,30. Gioco rapido nelle prime battute: i bianco rossi sono spesso, all'attacco. Ottengono un calcio d'angolo a loro favore (4.o) e costringono al lavoro Michelon, che deve parare un pallone, non del tutto pericoloso, dell'attivo Destro. Qualche azione insidiosa dei giallo-bleu mette un po' in difficoltà le linee arretrate del Padova, tarde a registrarsi. Maran e De Marchi commettono qualche errore. Al 10.o azione Gallino-Grolli: lo sclendese manca una buona occasione per segnare. Puntate e veloci discese del Padova: Sanero, interno destro, si trova un po' a disagio, mentre Giaretta si sforza di aprire, con risultati discreti. Al 18.o lungo traversone di Antonini: il pallone attraversa parallelamente la luce della porta e si perde oltre la linea di fondo. Ottimo intervento di De Marchi in area di rigore. Al 23' ed al 26' il Verona è costretto in « angolo », dopo che Sanero aveva invano tentato di mettere in rete, sparando troppo alto. I bianco-rossi procedono abbastanza bene. Zama appare malaccorto nei passaggi. Ecco una parata di Cavasin su puntata di Grolli (32) e ancora un tiro alto di Sanero. Prima della fine del tempo il Padova, che preme in area veronese, ottiene ancora due calci d'angolo a suo favore, calci d'angolo che rimangono, come i precedenti, del tutto infruttuosi.

Nella ripresa gli scaligeri attaccano con veemenza e per poco non passano subito in vantaggio. Varie sostituzioni sono avvenute frattanto nelle file dei giallo-blu: così Procura è passato al comando della mediana, al posto di Zamperini ed è sostituito nel ruolo di laterale da Sabbadini. Anche Coretta è stato sostituito con Nogara. Al 4.o Grolli calcia fuori di poco. Al 6.o duello serato tra Bettini II e Zanettini; il padovano ha la meglio. Al 9 ecco il primo punto degli ospiti. Azione ficcante Bissoli-Antonini: il passaggio di questi all'ala veronese è preciso: un tiro a mezza altezza e Cavasin è battuto. Parabile? Abbiamo avuto la sensazione che lo fosse. Al 12.o il Padova sfiora miracolosamente il pareggio: su punizione calciata da Goliardo Michelon si salva miracolosamente in « corner » rendendo vano l'intervento di Zaramella dapprima e di Alfonsi. Fasi alterne: i veronesi appaiono più in fiato e più abili all'attacco. Ecco due incursioni degli ospiti, al 15.o e al 17.o Bissoli calcia fuori. Al 17.o « angolo » contro il Padova. I bianco-rossi giocano in tono minore. Un secondo « angolo » per i veronesi, sul quale Bissoli abilmente gira di testa in rete. Doccia fredda. I locali tardano a riprendersi e per poco non subiscono (forte tiro di Grolli al 29.o parato da Cavasin) un terzo punto.

Sanero è ora passato al centro della linea d'attacco e il gioco dei bianco-rossi è subito più spigliato. « Corner » per il Padova (28). Scaramuccia nei pressi di Michelon. (29) Zaramella è alle prese con il portiere, ma quest'ultimo può sventare il pericolo. Parata di Cavasin su tiro di Landi (32) e l'unico punto patavino subito dopo (33), ottenuto da Sanero su allungo in profondità di Zaramella. Ancora un intervento di Cavasin (35) ed una serrata azione veronese, imperniata su Bissoli, sventata dal portiere bianco-rosso. Sul finire la partita si accende. Il Padova punta al pareggio, ma le sue puntate s'infrangono contro la solida barriera costituita dalla forte coppia dei terzini veronesi. Al 41' un ultimo angolo per il Padova. De Marchi, da pochi metri calcia malamente fuori. Battute alterne sino alla fine.

Verona: Michelon; Goretta (Nogara), Busin; Procura (Sabbatini) Zamperini, (Procura), Faggiotto, Zanettin, Antonini, Gallino (Bissoli), Grolli, Landi.

Padova: Cavasin; Maran, Marigo; De Marchi, Goliaro, Bettini II; Destro, Sanero (Giaretta, Giaretta (Sanero), Zaramella, Alfonsi.

La rassegna delle forze isontine

GORIZIA, 8. — In precedenza alla partita Pro Gorizia-Rappresentativa S. P. si è svolta al campo sportivo del Littorio, promossa dall'Associazione Sportiva Pro Gorizia in collaborazione al locale Comitato della F. I. G. C., la rassegna delle forze calcistiche isontine. All'adunata, tenutasi alla presenza del Prefetto, del Vice Federale, autorità cittadine e numeroso pubblico, hanno partecipato quattro squadre progoriziane (prima squadra, riserve, ragazzi e allievi), e quelle dei Dopolavoro di Cormons, Moraro, Corona, Gruppo Sportivo Infermieri e Dopolavoro Ferroviario di Gorizia.

La manifestazione è terminata con la premiazione delle squadre partecipanti al campionato della Sezione Propaganda, stagione 1934-35.

Milan-Jugoslavia 4-3 (2-2)

MILANO, 8 — La partita fra rosso-neri e granata ha dato occasione ai milanisti di cogliere una vittoria che in virtù della prevalenza di attacchi, è stata meritata. La Jugoslavia, squadra bene quadrata dal giuoco ordinato e veloce, ha lasciato una buona impressione per la classe di taluno dei suoi elementi tra i quali ha primeggiato il centro sostegno Loyantchich. Il Milan, solido e valido come d'abitudine, ha durato fatica a piegare il forte antagonista. Portatosi in vantaggio con un goal di Bortoletti al 3', ha subito il pareggio ad opera di Tonnacovich al 6' L'incontro è proseguito animato e al 15' si è avuto il secondo goal milanese segnato da Arcari. La Jugoslavia si è ben difesa in seguito dall'offensiva avversaria reagendo ad intervalli con rapide puntate in una delle quali Seconlitch ha colto il goal del pareggio al 37'.

Chiusosi il primo tempo due a due, i granata hanno dominato nei primi dieci minuti della ripresa dopo di che l'iniziativa è passata al Milan che con un goal di Gabardo al 17' e un altro di Arnoni al 23' si è assicurato un buon vantaggio. Gli ospiti non si sono però tanto facilmente rassegnati, ma hanno reagito sempre con decisione segnando un terzo punto al 26' ad opera di Mliochevich e piegando solo in difesa nell'ultimo quarto d'ora di fronte al potente serrate del Milan. Arbitro Zelocchi.

Vicenza-Soroksar 2-1 (1-1)

VICENZA, 8 — Il campo sportivo del Littorio, la nuova magnifica opera creata dal Comune di Vicenza per i sodalizi sportivi locali, è stato oggi aperto, se non inaugurato, perchè tale avvenimento avverrà il 28 ottobre, con un incontro internazionale. Ospiti della nostra città sono stati i bianco-viola dello S. C. Soroksar, la squadra professionista che allinea uomini di fama internazionale quali Takàcs II e Dudas.

La partita, alla quale ha assistito un folto pubblico, non è riuscita soverchiamente interessante particolarmente pel fatto che gli ungheresi non si sono rivelati pari alla fama che li precedeva. Ciò non va a sminuire la brillante prova della giovane squadra locale. Diciamo giovane in quanto che se anche allinea uomini di nota maturità sportiva quali Griggio e Spinato, è stata costretta quest'anno, dopo la cessione di Zorzan, Camolese e Menti, ricorrere a completare i suoi ranghi tra i giocatori della nuova generazione. Uno di questi ha figurato oggi come una promessa sicura. Si tratta di Menti II, il giovane fratello del bianco-rosso passato quest'anno nelle file juventine. Sebbene appena sedicenne la ala destra proveniente dagli allievi ha dato molto filo da torcere a Varga. Il bianco-rosso è stato il migliore attaccante vicentino.

Nel secondo tempo, quando è stato posto alla mezz'ala, egli ha reso pure notevolmente; ciò sta a testimoniare che il nuovo elemento è una promessa sulla quale il Vicenza può contare e molto. Un'altra innovazione era attesa al vaglio. Il portiere Pagani, proveniente dal Verona. Il nuovo acquisto, che ha giocato un tempo solo, è stato superato nella ripresa dal suo sostituto Pasin. Pagani ha dimostrato di non gradire i tiri bassi, e questo suo difetto gli ha valso il punto segnato dagli ospiti. La coppia migliore dei terzini è parsa quella di Griggio-Gianesello, anche se questi due atleti appartengono alla medesima scuola. La mediana con Filippi, Galla e Ronzani è stata la edizione più indicata. Il terzo innesto, quello del valdagnese Berro, non ha dato esito troppo felice. E' parso, nel suo gioco, troppo individualista. Spinato è ancora la vecchia volpe, e prova ne sia l'azione che ha dato vita al primo punto vicentino.

Degli ospiti non possiamo elogiare oltre ai due assi che abbiamo più sopra citati, che Sennes e [illegible]dri. Tutto il resto è stato un complesso mediocre. Nell'insieme la squadra funziona con magnifica [illegible]tesa e con un gioco ben dosato, ma presa individualmente molte pecche si rivelano. Il portiere Kovacs ha difettato nella presa. Con una squadra decisa contro, il portiere bianco-viola non potrebbe fare gran di cose.

L'incontro si è iniziato alle [illegible] 15.10. Gli ungheresi disposti al centro del campo, precedendo i bianco rossi, avevano salutato romanamente conquistandosi l'applauso [illegible]sciante del pubblico tra il quale notavano le autorità con a capo Podestà comm. Cebba, i generali Tentori, Zamboni, Magliano, [illegible] e Grandolfi, il console De M[illegible] il cav. Scalabrin, Presidente [illegible] Direttorio regionale della F.I.G.C. ecc. Il capitano del Vicenza ha offerto a Takàcs II un magnifico mazzo di fiori e l'allenatore [illegible] esprimendosi nella lingua natale ha porto il benvenuto agli ospiti che hanno espressa la loro riconoscenza per la calorosa accoglienza vicentina.

Poi Scarpi di Dolo, ha dato il via. Sin dall'inizio si nota che il Vicenza non subisce l'autorità [illegible] gli ungheresi e Menti tambureggia Kovàcs sfuggendo, con molta [illegible]lità, alla sorveglianza di V[illegible]. All'11' Zaramella manda in [illegible]lo. Il tiro di Fodor è mal [illegible]to da Takàcs. Al 28' avviene il punto ungherese. L'azione [illegible]niata su Odri, viene spostata a Takàcs che con un rasente [illegible] e secco infila la rete vicentina mentre Pagani non avverte in tempo il colpo. Menti e Rossi portano all'attacco i vicentini, e la via del pareggio è prossima. Infatti i [illegible] attivi bianco-rossi sono protagonisti del primo punto vicentino. Al 38' Menti butta a Spinato che [illegible] abile mossa gioca Sennese [illegible] che il pallone navighi verso [illegible] Questo è pronto e batte in [illegible] Kovàcs. Dopo l'azione del [illegible] non registriamo di notevole che un calcio d'angolo contro il So[illegible] al 42'.

Al 7' della ripresa, pressato da Sennes, Berro tenta lo stesso la via del goal, ma Dudas salva in angolo. Questo è seguito all'[illegible] un altro per errore di Vadas. Al 10' il Vicenza accusa pur lui un angolo. Poi al 17' due calci d'angolo vengono battuti a breve distanza uno dall'altro contro i bianco-viola. Pasini salva in tuffo. Al 19' un pallone spedito, con [illegible] stato colpo di testa, da Ma[illegible] che aveva ricevuto da Odri. [illegible] ennesimo calcio d'angolo provocato da Varga, al 21', dà luogo ad una bella azione vicentina scaturita da un tiro di Menti. Un'azione decisa di Pasin, al 27', manda a gambe per l'aria Dudas, mentre Kovàcs [illegible]to dalla porta riesce a bloccare in tempo il pericoloso pallone. [illegible] manda in corner al 31', poi è [illegible]nesello che provoca al 34' un calcio d'angolo contro i bianco-rossi. Finalmente al 39' giunge il goal della vittoria vicentina. Su di un allungo di Pasin, Sipoc sbaglia il pallone, e Kovacs è giocato da [illegible]saro che spedisce in rete. [illegible] un calcio d'angolo per parte [illegible] partita ha fine.

Soroksar: Kovàcs; Vadas e [illegible]das; Sipoc, Sennes e Varga; [illegible] Takàcs II, Odri, Horvath e [illegible]gyar.

Vicenza: Pagani (Pasini); [illegible]gio e Zaramella (Gianesello); [illegible]lippi (Zampieri), Galla e Ro[illegible] (Todescato); Menti II, Cesaro, [illegible]nato (Berro), Rossi e Pasin.

Triestina-Szeged 8-1 (3-1)

TRIESTE, 8 — Il debutto della squadra triestina, edizione 1935-36, è stato molto lusinghiero. Otto goals sono entrati nella rete della squadra magiara dello Szeged, evidentemente un po' stanca del viaggio e alquanto scossa della sconfitta subita ieri sul campo del Bologna. La vittoria, troppo facile, non ci consente di giudicare ancora il valore dei rosso-alabardati nelle cui file non militavano nè Castello, nè Loschi ,leggermente indisposto quest'ultimo, mentre il primo è atteso a Trieste entro la corrente settimana. Da quello che si è potuto vedere però nel corso della partita, la Triestina ha dimostrato che, con l'entrata dei due assenti, potrà tenere bravamente il suo posto pure quest'anno nel campionato il cui inizio è imminente. Ha piaciuto in particolar modo la linea d'attacco ove Chizzo, nuovo acquisto, ha saputo tessere con i compagni delle ottime azioni. L'udinese, siamo certi, avrà campo di far rifulgere la sua classe, maggiormente in seguito, quando i compagni avranno ritrovato l'affiatamento perfetto. In buona giornata Mian, il quale ha segnato cinque degli otto goals. La difesa, poco impegnata, ha sbrigato con sicurezza le non numerose incursioni degli avversari. Questi si sono dimostrati inferiori all'attesa e hanno subito continuamente la superiorità dei rosso-alabardati. Arbitro Salvagno del Gruppo Gianni Godina di Trieste.

Pubblico abbastanza numeroso e terreno di giuoco soffice. Pochi cenni sulla partita. Nel primo tempo dopo un punto segnato da Rocco, ma annullato per fuori gioco, Chizzo passa a Mian che mette in rete imparabilmente il primo pallone (15'). Tre minuti dopo la Triestina consegue il secondo punto per merito di Busidoni che batte il portiere ungherese su preciso diretto di Cuffersin. La superiorità dei rosso-alagardati è evidente tanto che al 42' su azione Chizzo-Mian Colaussi, questi mette il pallone in rete. Un minuto dopo però gli ungheresi riescono a segnare l'unico goal per merito di Bognàr che devia di testa un lungo spiovente.

Nella ripresa al 7' la Triestina segna il quarto punto con Busidoni creato da calcio d'angolo battuto da Colaussi. Due minuti dopo si ha la quinta porta, autore Mian. Questi subito dopo, in seguito ad un'azione Chizzo-Busidoni-Mian, ha la meglio sul portiere avversario che invano tenta la parata. La linea d'attacco triestina in vena di prodezze aumenta il bottino con Mian ancora, il quale mette in rete di testa in seguito ad azione Chizzo-Rosso-Colaussi (18'). La serie dei goals è conclusa da Mian che al 28' avuta la palla da Busidoni non ha alcuna difficoltà di segnare. Nel corso della partita sono stati battuti quattro calci d'angolo contro lo Szeged e tre contro la Triestina. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Triestina: Umer; Geigerle, Nicoli; Cuffersin, Villini, Spanghero; Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

Szeged: Palinkas; Miklosi, Raffai; Gyuresc, Somogyi, Bertok; Koranyi, Bognar, Vastag, Molnai e Tomback.

Trento-Audace 3-2

VERONA, 8 — Oggi sul campo dell'Audace S. Michele, la squadra omonima si è incontrata in una partita amichevole, con il Trento. Durante l'incontro furono provati numerosi nuovi elementi, sia da parte della squadra locale, promossa nella I. Divisione, come da parte della squadra trentina, passata nella nazionale C. Tutti gli esperimenti oggi tentati hanno soddisfatto, poichè gli elementi furono trovati abbastanza a posto, freschi e in possesso di buona tecnica. Più dei rosso-neri, ha impressionato favorevolmente la squadra ospite, che veramente è in possesso di buone doti, quali ad esempio, velocità, freschezza, tecnica, bel gioco e sicuro palleggio. Tutto questo gli è valso la non immeritata vittoria, che però ha potuto solo venire nella ripresa, quando la tecnica ed il bel gioco hanno fatto sentire i loro diritti. Infatti nel primo tempo, l'Audace ha resistito magnificamente, e supplendo alle mancanti doti tecniche con la foga, il brio, la velocità e il cuore, è riuscita a chiudere i primi tre quarti d'ora di gioco in pareggio dopo aver anche più volte sfiorato il successo.

Nella ripresa invece, come dicemmo, gli ospiti, anche approfittando della stanchezza degli avversari, sono passati alla controffensiva e sono riusciti così a conquistare una ben meritata vittoria. I goals furono segnati, nel primo tempo da Melchior per l'Audace al 5'; al 15' da Bernardin per il Trento. Nella ripresa segnarono Filippi del Trento al 12'; poi Meneguzzi al 23' per l'Audace e finalmente al 30' Filippi suggellò la vittoria del Trento.

Verona B-Alba 4-2

VERONA, 8 — Alla presenza di un discreto pubblico, le due squadre concittadine, il Verona B e l'Alba, si sono incontrate in un incontro amichevole, per collaudare alcuni elementi che alla prova si sono dimostrati sufficientemente a posto. Nel primo tempo ha segnato Rizzetto per l'Alba, e per il Verona Faccioli (2), Raguzzi e Remondini. Nella ripresa l'unico punto è stato segnato da Pisani.

Belluno-Montebelluna 8-6

BELLUNO, 8 — La partita ha avuto dei punti di scarso interesse ed altri di foga encomiabile. Il Belluno non si è dimostrato all'altezza della situazione. Il portiere Zandomenego ha avuto una giornata nera. La Montebelluna ha dimostrato un lodevole spirito di combattività riuscendo a pareggiare ad ogni goal del Belluno; ciò fino al sesto. Indi la « Piave » con maggior impegno verso la fine riuscì ad aggiudicarsi altri due goal.

Virtus Littoria 8-0

Ieri si è svolta a S. Elena una partita amichevole che ha visto con la piena superiorità della Virtus la netta vittoria di quest'ultima sulla Littoria per 8 a 0.

Il 10' del primo tempo Ferialdi segna. Al 18' è Bognolo che ottiene il secondo punto. Subito dopo segna anche Cravin. Dopo varie battute si chiude il primo tempo. Nel secondo la Littoria attacca all'inizio, ma la Virtus continua presto la serie dei suoi punti per merito di Brunello, Cravin, Memo Ferialdi e Brunello.

VIRTUS: Lombardo, Dariol, Lumetti, Ravagnan, Brunello, Paladin Baguolo, Memo, Cravin, Tarantini, Ferialdi (cap.).

Attività dell'A.S. "Monti,,

CAVARZERE, Settembre — Il programma sportivo della stagione 1934-35, ha avuto pieno e regolare svolgimento. Per l'anno in corso le manifestazioni in via di organizzazione si presentano quanto mai promettenti ed interessanti. Nel mese di Settembre avrà inizio il campionato di calcio allievi, verrà ripresa l'attività calcistica della prima squadra formata da elementi cavarzerani i quali faranno rifulgere, come negli anni scorsi, le glorie dello sport cittadino; saranno organizzati convegni e raduni.

La presidenza non intende limitare la sua opera allo sport agonistico, ma vuole intensificare la sua attività organizzando gite turistiche a scopo educativo.

Nella seconda decade di Settembre in occasione della prima mostra dell'artigianato, del paesaggio Euganeo e delle manifestazioni artistiche al Castello Estense, indice una gita ciclistica sui Colli Euganei, con meta Este.

Per la stagione invernale si organizzerà una gita in autobus ad Asiago in occasione di un raduno sciatorio nazionale; in primavera, verranno organizzati pellegrinaggi sul monte Grappa, a Redipuglia ecc. sui luoghi che furono teatro delle meravigliose gesta dei nostri soldati.

L'attuale Consiglio Direttivo è fermamente convinto che mercè lo attaccamento di tutti i Soci, la «G. Monti» continuerà in questo crescente sviluppo per rendere sempre più fiorente lo sport cittadino, sport inteso come mezzo atto a rinforzare nel corpo e nello spirito la gioventù, temprandola per i più alti destini della Patria.

Il successo della giornata

del Dopolavoro a Pordenone

PORDENONE, 8 — Il tempo magnifico, dopo la breve pioggia di sabato, ha favorito non poco lo svolgersi di tutte le manifestazioni indette dal Comitato per la grande giornata dopolavoristica che ha adunato a Pordenone le rappresentanze di tutta la zona.

Si è iniziato il programma sabato con la corsa podistica notturna che ha visto un folto gruppo di corridori percorrere le vie di Pordenone per un complesso di km. 4,200. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zuliani Arduino S. G. Costantino Reyer di Venezia in 13.2 e 3 quinti; 2. Del Giudice del 3. Gruppo Rionale Udine; 3. Sgobino del S. Gottardo Udine.

La Coppa di rappresentanza per il maggior numero di classificati tra i primi dieci è stata assegnata al 3. Gruppo rionale di Udine.

Al mattino di domenica, dopo l'adunata in piazza XX Settembre di tutti i gruppi del Dopolavoro si è avuta la Messa al Campo nel cortile delle scuole elementari, celebrata dal cappellano dell'O.N.B. don Ceriotti. Quindi i dopolavoristi si sono inquadrati, musica in testa, ed hanno percorso le vie della città tra l'ammirazione della folla.

Quindi alle 12 è avvenuta la partenza della corsa ciclistica su strada per l'aggiudicazione del Trofeo Bottecchia. La gara si è svolta sul seguente percorso: Pordenone, Colle Umberto, Vittorio Veneto, Belluno, Ponte delle Alpi, Cansiglio, Pordenone. In tutto km. 160 circa che i concorrenti hanno percorso in ore 5 e 14', alla media di km. 30 e più.

Ecco i risultati: 1. Lorenzini Giovanni del V. C. Spilimbergo in 5.14 2. Bizzano Tullio in 5.17; 3. Caprin Paolo, nello stesso tempo del 2.o Perciò la Coppa per quest'anno è stata aggiudicata al V. C. Spilimbergo. Nel mentre i ciclisti sulle vie assolate ed aspre combattevano duramente per la conquista dell'ambito trofeo Bottecchia, sui campi di gioco avevano inizio i tornei finali della gara di Bocce.

E nello stesso tempo, allo Stadio del Littorio si disputava la partita amichevole tra il Treviso ed il Pordenone. La partita, giocata, a dir la verità, abbastanza fiaccamente da ambedue le parti si è risolta con la vittoria del Treviso per 4-1.

CICLISMO

Campionato Veneto Aspiranti

Il Club Ciclistico Sandanielese, stà preparando da par suo per il giorno 22 corrente la gara valida per il titolo di Campione Veneto della Categoria Aspiranti, che il Commissariato della Terza Zona, gli ha affidato. Invero non è compito facile quello di organizzare una competizione che ha il titolo di prova unica di Campionato su strada, sia pure per Aspiranti, in quanto è giocoforza scegliere un percorso speciale, fissare dei premi che siano pari alla importanza della gara, e attrezzarsi tanto convenientemente, da poter dare il via a qualunque numero di partecipanti.

Il percorso è già stato scelto, ed è adattissimo alla prova, in quanto intersecato da una serie di strappi tanto in partenza, che nell'imminenza dell'arrivo, tali da fornire agli organizzatori la sicurezza di una gara velocissima e di un arrivo in gruppo non eccessivamente numeroso.

Lo striscione rosso che segnerà la fine della fatica ed il trionfo del vincitore, sarà posto al termine di un viale spazioso e lungo oltre 800 metri, fatto apposta per le volate innebrianti qualora la tenzone dovesse risolversi in gruppo. Perciò, per quanto si riferisce al percorso, non c'è più nulla di meglio da fare. Il compito degli organizzatori è rivolto ora alla scelta e fissazione dei premi sia individuali, che di rappresentanza, nonchè alla preparazione della maglia di Campione Veneto che verrà consegnata seduta stante al vincitore.

Sappiamo che alla Società con i migliori classificati entro i primi cinque, verrà consegnata un'artistica coppa, e che ai primi dieci classificati verranno riservati dei premi pari alla importanza della competizione. Ai primi cinque piazzati inoltre, vincitore compreso, verrà regalato, un artistico diploma d'onore. Da quanto più sopra enunciato, si desume l'importanza che dai solerti dirigenti il Sodalizio dei « Diavoli Rossi », viene conferita alla competizione, importanza che verrà posta in rilievo da tutte le Società delle Venezie, le quali saranno presenti alla tenzone con le migliori rappresentanze.

Il Friuli sportivo dev'essere orgoglioso che lungo le sue strade si corra una gara dalla quale uscirà il campione Veneto, e deve più ancora esprimere la quasi certezza che il titolo sarà appannaggio di una « giovane speranza » militante in uno dei vari sodalizi operanti nella piccola Patria.

E non è azzardata questa ipotesi, in quanto oltre che al fattore terreno e pubblico, il Friuli conta anche degli autentici piccoli Campioni ben degni di aspirare al titolo ambito.

E questi campioni che sono l'orgoglio dei Sodalizi dei quali difendono i colori, rispondono al nome di Nello Fusari, Luciano Papinutti, Angelo Degano, Mario Tessaro, Enea Nicoloso del CC. Sandanielese, Oreste Conte Beltrame e Cossio del CC. Udinese, Bernava del CC. L. Stefanutti, e poi ancora i baldi rappresentanti del D. L. di Pordenone.

Crediamo di non adare errati nel fermare la rosa dei probabili campioni sui nomi più sopra enunciati perchè si tratta di ragazzi seri ed usati a tutte le fatiche, i quali sapranno tenere testa a qualunque nome e squadrone del di fuori.

Il raduno aviatorio di Vicenza

Il brillante successo della manifestazione
La vittoria del mantovano Ruggero Moreschi e dell'Aero Club "Sensutti,, di Milano

VICENZA, 8. — I partecipanti al II.o Raduno aereo, che Vicenza attraverso il suo Aereo Club Ugo Capitanio, ed il Club del Volo, ha organizzato con larghezza di mezzi e perfezione d'impianti, sin dal primo mattino sono sul campo per preparare i loro apparecchi che parteciperanno al 1.o giro aereo turistico dei campi di battaglia del vicentino. Una manifestazione più toccante non poteva adornare la competizione aerea odierna. Dall'alto gli aquilotti d'Italia potevano rendere omaggio e tributo di perenne riconoscenza sui Calvari dove i soldati nostri immolarono la loro esistenza per una Patria più grande e più potente. Infatti da Vicenza i concorrenti avrebbero per primi raggiunto il Pasubio, le Sacre Termopili d'Italia, avrebbero sorvolato l'Ossario, che nella sua mole imponente raccoglie le spoglie di decine di migliaia di Eroi purissimi. Subito dopo avrebbero toccato il Cimone dove pure si erge un altro Ossario e dove sotto il cono frantumato del monte, dalla potente mina, ancora giaciono centinaia di corpi che non hanno potuto essere ricuperati. Poi gli aviatori proseguiranno per Asiago e passeranno sopra il nuovo imponente Ossario del Laiten. Anche su questa nuova opera di pietà voluta dagli Italiani a perenne ricordo dei suoi figli migliori, scenderà l'omaggio degli audaci, della generazione nuova voluta e forgiata dal Duce. Da Asiago, dalla martoriata città degli Altipiani, ultimo omaggio sarà dato al massiccio del Grappa. E' lì che ora è stato creato, pietoso e superbo asilo dei Morti della grande guerra, il nuovo imponente ossario dove quasi trentamila caduti hanno trovato riposo. Come si vede, il Circuito Aereo ha un percorso che fa fremere anche i maggiori scettici. E' più che un percorso di gara, un pellegrinaggio in cui si ritempra la fede, si rinsalda il cuore, ci si prepara a nuove e più luminose mete.

Intanto mentre i piloti provvedono al rifornimento e danno gli ultimi tocchi alle loro macchine continuano gli arrivi dei Radunisti. E' alle 9 la volta dell'ing. Ugo Peretti, il sesto classificato del recente Circuito del Littorio. Sul suo Breda 15 SS egli ha a bordo, come passeggero, Ugo Ghirlanda. Un altro velivolo dell'Aereo Club Pensuti segue quello di Peretti. E' l'altro Breda 15 SS di Francesco Brera e di Janni. Poi è la volta dell'atterraggio dei due A 15 di Padova pilotati da Clemente Timbretti e Alfredo Bonsignore. Poi ancora due velivoli milanesi: il Ca. 100 di Giuseppe Moneta e l'A 15 di Innocente Urbani. Da Verona arriva su A 15 Raffaele Franchini e da Milano M. S. I. del dott. Gino Comelli.

Ma mentre proseguono gli arrivi dei Radunisti che vengono a completare il numeroso stormo giunto nel pomeriggio di ieri, vengono date le partenze ai concorrenti al giro aereo dei Campi di Battaglia. Alle partenze presenziano S. E. il Gen. Priccolo Comandante la II.a Zona Aerea, l'on. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, l'on. Garelli Presidente dell'Aereo Club Vicenza ed altre autorità. Primo a lasciare l'Aereoporto è alle 8.30, Marcello Santacatterina su Ca. 100, che ha a bordo quale passeggero, la nipote Wilma. L'apparecchio del bolognese sale come una freccia e si dirige subito sul Pasubio.

Tutte le partenze avvengono con magnifica regolarità grazie anche alla perfezione del servizio personalmente diretto dal Comandante del Campo Cap. Bordin.

Dopo Santacatterina partono nell'ordine il CA. 100 di Ponti da Bergamo, il CA. 100 del milanese Maccanti, il CA. 100 del comm. Canestro di Roma, il CANT. 26 dell'udinese cav. Scarton che è accompagnato dalla sua gentile signora, l'A. S. I. di Loda da Bergamo, l'A. S. I. di Chiarini di Milano, il Breda 15 SS. del dott. Consonno di Milano, il RO. 5 dei coniugi milanesi De Pettris, poi parte il Cap. Scaetta e dopo di lui i concorrenti vicentini.

Il pubblico che comincia infittire, plaude i partenti e si interessa vivamente delle prime fasi di volo. Sul campo un CA. 100, si appresta a trasportare in volo, dopolavoristi studenti e balilla. Il trimotore ha un bel lavoro per poter accontentare tutte le richieste. E i piloti avranno il loro bel d'affare fino a sera inoltrata. Crediamo che anche con i voli di domani lunedì e di martedì, non tutte le richieste potranno venire evase.

Il circuito, grazie anche alle buone condizioni atmosferiche, si dimostra veloce. Alle 10.25 Santacatterina taglia il traguardo di Vicenza e scende dalla sua veloce freccia per nulla affaticato.

Mentre ora prosegnono gli arrivi, una cerimonia sta per avere inizio. Mario Massai commemora Piero Trevisan, il giovane pilota vicentino, tragicamente caduto al ritorno del circuito tripolino dove si era imposto, nonostante fosse alla sua prima competiziono aerea. Un ricordo marmoreo viene all'uopo scoperto nella Palazzina del Club del Volo.

Vi assistono S. E. il Prefetto Gr. Uff. Salvatore Del Vecchio, S. E. il Gen. Priccolo, i Generali Tentori, Porta, Zambon, Magliano e Grandolfi, il Console De Muro, l'on. Diaz Duca della Vittoria, il dott. Zamberlan per il Segretario Federale, il Comandante la Divisione dei RR. CC. Colonnello Bortoli, il Questore e molte altre autorità. Sono presenti le famiglie Trevisan e Cera.

La cerimonia si inizia con lo scoprimento del busto, mentre l'on. Garelli fa l'appello del Caduto. Quindi parla Massai che veste la gloriosa divisa dell'Aeronautica. Egli dice che ha accettato di commemorare Piero Trevisan perchè il cameratismo fra gli aviatori italiani è tale che li stringe in un vincolo tenace, fraterno, assoluto.

— Conobbi, prosegue Massai, Trevisan il 7 maggio 1934, ventiquattro giorni prima che morisse, a Napoli. L'amicizia è durata solo tre settimane. Conobbi Piero Trevisan come un camerata, signorile di stile, arguto ed affabile. Noi di Milano che partecipavamo al Circuito aereo delle Palme, eravamo quasi presuntuosi, perchè possedevamo degli apparecchi potenti e veloci. Noi non guardavamo certo a Piero Trevisan, ma nelle prove sul campo vedemmo il giovane fra i primi.

Ricorda Massai, che la gara fu durissima. Ebbe delle fasi quasi tremende. Nella rotta difficile furono avversati dalle disastrose condizioni atmosferiche. Trevisan fu l'unico che dimostrò come si può combattere con un piccolo apparecchio impari agli elementi. Egli giunse a Valgadames classificandosi primo. « Era, prosegue l'oratore, il pilota che noi non avevamo compreso». Massai prosegue ricordando la tragica notizia della scomparsa di Trevisan, mentre ritornava in Patria. « Noi aviatori non mostriamo le nostre lagrime per i morti, ma usiamo farne di essi le nostre fiaccole, le nostre bandiere, le nostre insegne. Questo campo che si intitola ad un astro fulgidissimo, Tomaso Dal Molin, ben può affiancargli anche il nome di Piero Trevisan, l'eroe giovane. Noi aviatori che partecipammo al Circuito delle Palme, quando voleremo su altri Cieli, con altre mete avremo di fronte a noi lo spirito eroico di Piero Trevisan ». La bella orazione del collega Massai ha sollevato un mormorio di viva approvazione.

S. E. il Prefetto ha porto, a nome della gente vicentina, il saluto passionale agli avieri, agli azzurri tutti. Vicenza, dice il rappresentante del Governo fascista, vi dice che azioniate i vostri possenti motori, vi dice che volate dove il Duce vi guida, e sarete accompagnati dal pensiero di questo popolo e dal sangue vermiglio dei suoi eroi. La cerimonia è quindi finita.

Intanto sul campo continuano gli arrivi dei partecipanti al I.o Circuito Aereo dei Campi di Battaglia. Alle 10.34' arrivava Maccanti, alle 10.45' Ponti, unitamente a Consonno, alle 10.48' Canestro alle 10.50' i coniugi De Prettis e Scarton, alle 10.55 Moreschi e via di seguito.

Quando Moreschi scende dalla carlinga ha sulle labbra un sorriso sardonico. Sembrava che la sappia lunga, ed infatti il Presidente dell'Aereo Club di Mantova aveva ragione. La vittoria del Circuito è sua. Egli ha battuto tutti in modo netto e convincente.

La premiazione è avvenuta durante il pranzo offerto dalla Presidenza dell'Aereo Club Vicenza, nelle sale del Casino Sociale. Diamo ora qui le classifiche ufficiali:

Circuito Aereo Campi Battaglia: Passaggio Asiago: 1. Ruggero Moreschi solo m. 5.90 medaglia d'oro Azienda di Cura di Asiago; 2. Capitano Bordin (fuori concorso) m. 15.60, passegg. Dalle Mole; 3. De Pettris m. 21.40, pass. Signora 4. Dott. Consonno m. 23.50, pass. Biga; 5. Capitano Scaetta m. 34 solo; 6. Cav. Scarton m. 39, pass. signora; 7. Maccanti m. 41.60, pass. Nagas; 8. Canestro m. 46.50, pass. Passerini; 9. Chiarini m. 62.30, pass. Odescalchi; 10. Santacatterina m. 63.20; 11. Avv. Teso (fuori concorso) m. 90, pass. Montini; 12. Ponti m. 170, pass. Calvo; 13. Vicentini (fuori concorso) m. 200, pass. Marchesini; 14. Loda arrivato fuori tempo massimo.

Passaggio Grappa: 1. Moreschi (solo) m. 6, medaglia d'oro Comune Bassano; 2. Consonno-Biga m. 23; 3. Chiarini-Odescalchi m. 24; 4. Canestro-Passerini m. 29; 5. Scarton-Signora m. 35.

Classifica generale Circuito: 1. Moreschi Ruggero, coppa Federazione Prov. dei Fasci; 2. Consonno-Biga, medaglia d'oro Comune di Schio; 3. Scarton-Signora, portasigarette argento Ente Fiera Mercati.

Classifica Raduno: 1. premio all'Aereo Club col maggior numero di apparecchi: Coppa Vicenza assegnata all'Aereo Club di Milano con undici apparecchi; 2. premio all'Aereo Club secondo per il maggior numero: Coppa Unione Fascista Industriali assegnata all'Aereo Club di Udine con 3 apparecchi Coppa all'Aereo Club proveniente da più lontano: assegnata all'Aereo Club di Roma (Coppa Aereo Club Treviso); Coppa Consiglio Prov. dell'Economia, all'Aereo Club classificato II.o per maggior distanza: all'Aereo Club Bologna; Coppa Dopolavoro Provinciale all'Aereo Club per maggior chilometraggio complessivo degli apparecchi: assegnata all'Aereo Club di Milano; Coppa per il più giovane pilota: Carla De Filippo di Milano; Coppa pel più vecchio pilota: Conte Orti Manara presidente dell'Aereo Club di Udine.

LE GARE DEI BOLIDI MARINI

Intensa vigilia veneziana delle battaglie

dei più veloci scafi e dei più potenti motori

Il Concorso motonautico di Venezia si appresta a svolgere la sua settima edizione. Prova eloquente di una solida vitalità che ha per basi sicure la bontà della organizzazione e l'altissimo interesse delle prove. Tutto quanto di meglio e di più attivo ha dato in questi sette anni la motonautica mondiale è passato al vaglio dei Concorsi veneziani e nelle acque serene della Laguna, dinanzi alla verdeggiante Riviera di San Nicolò di Lido, piloti famosi hanno offerto le prove più fulgide della loro perizia, del loro ardimento, scafi mirabili per virtù tecniche e capacità di rendimento hanno dato la misura della loro eccezionale potenza. Si può ben dire che qui, nello specchio d'acqua che ha visto le più accanite battaglie dei bolidi marini rivelandosi e confermandosi di anno in anno il campo di gara ideale, la motonautica italiana ha mosso i primi passi ed ha intrapreso la sua rapida e vittoriosa ascesa.

Oggi a sette anni di distanza dal primo Concorso che mise di fronte Gar Wood e Segrave, i due astri maggiori della costellazione motonautica, inattivo ormai l'uno perchè senza più rivali, stroncato dalla morte l'altro in un supremo tentativo di conquista, oggi dunque la motonautica italiana, temprata alle lotte e fiera dei suoi allori, si presenta alla settima edizione del Concorso veneziano con un compito arduo, ma preciso; ricondurre in Patria le Coppe ambitissime che hanno varcato la frontiera; riconquistare nelle gare in circuito la supremazia saldamente affermata nelle competizioni sul miglio. Sono in Inghilterra le Coppe Principe di Piemonte *e* Conte Volpi di Misurata *vinte l'anno scorso da Scott Paine col suo* Miss Britain III, *il meraviglioso scafo appartenente alla serie dei* senza limitazione *che a Venezia raggiungeva sul miglio la media spettacolosa di chilometri* 177.185; *è in Francia la* II Coppa del Duce *conquistata dal francese Vasseur col suo* Yzmona, *il bellissimo* dodici litri *costruito nei Cantieri Chauvière su disegno del veneziano Celli.*

Scott Paine non sarà quest'anno a Venezia a difendere le 2 Coppe in suo possesso. Costruttore geniale e pilota valentissimo, egli ha tenuto il campo per anni ed anni battendosi con ogni mezzo per i colori della sua Patria, profondendo milioni in studi ed esperimenti affidando ai più famosi assi le sue imbarcazioni e conducendole lui stesso alla vittoria. Ora, dopo il successo tecnico del Miss Britain III, *mirabile esempio di scafo in leghe metalliche leggere munito di motore della forza di soli 1375 cavalli, in netta antitesi coi mammouthracer di Gar Wood provvisti di motori ultrapotenti, e dopo i risultati conseguiti a Venezia, Scott Paine ritiene coronata nel modo più fulgido la sua carriera di corridore motonautico e si ritira dalla lotta .*

Scenderà invece in lizza nelle acque veneziane coi più seri propositi di difesa e di conquista Maurizio Vasseur, che pure quest'anno nelle gare della Senna ha tenuto il ruolo di dominatore col suo velocissimo Yzmona. E con Vasseur correranno per i colori francesi altri valenti piloti.

Contro l'Yzmona e i suoi confratelli francesi si schiererà compatta e pugnace la nuova compagine testè costituita; la squadra motonautica della Milizia che raggruppa le forze più salde e vitali della motonautica italiana. E' questa, si può dire, la novità più importante del VII Concorso veneziano, giacchè per la prima volta la difesa dei colori nazionali non sarà affidata al valore dei singoli, ma ad un complesso organico formidabile, sia per la potenza dei mezzi, sia per la valentia degli uomini.

Ritiratosi per ragioni di salute dalle gare Antonio Becchi, il pilota del famoso Lia *che per alcuni anni spadroneggiò in tutte le competizioni dei* dodici litri, *in Italia e fuori aggiudicandosi per primo la* Coppa del Duce, *e rendendosi inoltre necessario sistemare alcune attività motonautiche, la Milizia si faceva promotrice di un poderoso raggruppamento comprendente le imbarcazioni da corsa di Antonio Becchi e quelle di altri tre fra i migliori piloti italiani, Theo Rossi di Montelera, Cattaneo e Venturi. Saranno appunto questi tre assi, tutti capimanipolo della Milizia, che muoveranno sul circuito lagunare all'assalto delle Coppe e alla conquista dei primati, disponendo di un numero cospicuo di scafi fra i più efficenti e veloci.*

La squadra allineerà anzitutto il Montelera 21 *di Rossi, costruito nei cantieri Baglietto e sul quale è stato montato il motore Fiat di* 1000 *cavalli tipo Coppa Schneider* 1927 *che già fu esperimentato sul* Torino, *il primo senza limitazione italiano. Il* Montelera *già detiene il primato nazionale assoluto sul miglio alla media di chilometri 147 stabilita nel giugno di quest'anno nelle acque di Gardone.*

Insieme ai due senza limitazione scenderanno in lizza i dodici litri, nonchè le altre cilindrate minori dei motoscafi da corsa, e questo per le eccezionali velocità raggiunte anche dalle imbarcazioni sei litri, tre litri, un litro e mezzo. *Si assisterà così all'impressionante spettacolo della partenza simultanea di una quindicina di scafi, tutti di velocità superiore ai cento chilometri .*

Nei dodici litri *la squadra della Milizia disporrà del famoso* Asso *di Cattaneo (scafo Baglietto, motore Isotta Fraschini) che conquistò il primato mondiale della categoria alla media spettacolosa di km. 138.133. Costruita essenzialmente per le prove di primato, questa imbarcazione ha subito ora importanti modificazioni che sono valse a rendere lo scafo più manovrabile e quindi più efficente nelle gare di circuito, come si è potuto vedere nelle competizioni sulla Senna, in cui l'Asso tenne testa validamente all'Yzmona di Vasseur.*

Oltre all'Asso la squadra della Milizia avrà ancora un altro dodici litri sul quale si può fare il massimo assegnamento: l'ex Lia V, *ribattezzato col nome di* Aliante *(Baglietto-Isotta Fraschini) che completerà il terzetto delle più potenti unità. Saranno infine nel gruppo della Milizia i* sei litri Barracuda *e* Ravanello *e il* tre litri *di Venturi.*

Anche Casalini parteciperà al VII concorso con un dodici litri *che si sta attivamente allestendo e che si spera possa essere pronto. Infine Pompeo Dolci, si ripresenterà nelle gare per la II Coppa del Duce col suo* Carla IV *che esordì lo scorso anno a Venezia e che ora completamente rinnovato e in piena efficienza, sembra offrire larghe possibilità.*

Battaglia grossa, dunque, quella che si svolgerà sabato e domenica sul circuito lagunare tra i motoscafi da corsa. E ad essa farà corona tutta una serie di interessanti competizioni per le categorie minori tra le quali un posto di primo ordine avranno naturalmente i fuoribordo, le snelle e velocissime motociclette dell'acqua.

G. Hartsarich

Brillanti vittorie della "Querini,,

nella riunione remiera nazionale di Trieste

TRIESTE, 8. — (*m.d.p.*) Poco più di due mesi or sono, commentando l'esito dell'incontro remiero interregionale disputatosi lungo la splendida riviera di Barcola, scrivevamo che non era azzardato pronosticare una ripresa in grande stile dei canottieri di Venezia. Le magnifiche prove della Bucintoro, che più tardi doveva cogliere altri e più significativi allori, ci avevano indotti a quella previsione. Oggi è la volta della Querini che, facendo garrire al vento il proprio stendardo vittorioso, viene a confermare con le sue affermazioni la resurrezione delle forze remiere venete.

Le tre gare alle quali ha partecipato la Querini hanno fruttato due primi ed un secondo posto ai veneziani che senza dubbio sono stati gli elementi più interessanti delle odierne regatte. Si può anzi affermare che anche l'ultima gara, la otto di punta con timoniere seniores, sarebbe stata vinta dai veneti se questi avessero potuto presentare un equipaggio ben riposato come quello dell'Olona. Non bisogna dimenticare che i numeri tre e quattro dell'otto di punta veneto (Morello e De Pieri) avevano già preso parte alle due gare risoltesi con la vittoria della Querini.

Ma andiamo con ordine. Premesso che il complesso dei veneti ha impressionato favorevolmente sia per la compattezza e per l'armonia che per la preparazione, dobbiamo citare il timoniere Bettini al quale senza dubbio la Querini deve molto. Quel pugno di giovanottoni affidato alle cure di un esperto come il Bettini ha avuto un rendimento eccellente. Difficilmente senza la sua guida i veneziani avrebbero potuto trovare la forza di vincere nella fantastica volata delle due gare per Jole.

Nella gara Jole a otto, quando la lotta pareva ormai decisa in favore della Nettuno di Trieste che, a 50 mentri dal traguardo aveva un discreto vantaggio e stava accelerando, si assistette ad una ripresa veneta impressionante. L'urlo cadenzato di Bettini galvanizzò gli otto atleti che impressero alla jole una velocità superiore. La Nettuno fu raggiunta e superata negli ultimi venti metri.

Non meno emozionante il finale della gara a quattro vogatori. Qui la Querini si trovò a lottare in una volata estenuante con Parenzo e con la Libertas di Capodistria. I tre armi arrivarono al traguardo quasi simultaneamente separati dallo spazio di un sol quinto di secondo l'uno dall'altro. Questa volta era la Querini a condurre e a essere attaccata. I veneti riuscirono con un ritorno disperato a mantenere sui parentini una corta punta di vantaggio. Dalla Querini ci attendiamo nuove prove significative.

La manifestazione remiera triestina ha avuto un pieno successo sportivo. Svoltasi in una magnifica giornata di sole e alla presenza di un folto pubblico, essa ha raccolto un notevole numero d'iscritti convenuto da tutta l'Italia. Peccato che nè la Bucintoro di Venezia, nè la Pullino d'Isola d'Istria, abbiano potuto intervenire. L'Adria di Trieste ha colto il maggior numero di vittorie (3 gare), mentre il Sile di Treviso non è stato davvero fortunato. Ecco il dettaglio tecnico della giornata:

Jole di mare a 4 vogatori e tim., « esordienti » m. 1500: - 1) S. G. Forza e Valore di Parenzo in 6'25''; 2) Dop. Ferrov. di Taranto in 6'37'' e 4 quinti; 3) S. C. Lecco in 4'44'' e 3 quinti; 4) S. G. Triestina in 6' 57'' e 2 quinti; 5) Dop. Ferrov. di Taranto B in 7'25'' e 3 quinti.

Jole di mare a 2 vog. con tim. « juniores » m. 1500: - 1) Adria di Trieste in 7'19''; 2) S. C. Ravenna in 7'22''; 3) Arupinum di Rovigno in 7'23''; 4) S. C. Mincio di Mantova in 7'38'' e 4 quinti; 5) S. C. Sile di Treviso in 7'42'' e 2 quinti; 6) S. T. Thalatto di Messina in 7' 42'' e 4 quinti. Il Sile e il Thalatta si sono abbordati durante il percorso.

Due di punta senza tim. « seniores » m. 2000: 1) S. C. Lecco (Conti, Radaelli) in 8'53''; 2) Rowing C. Triestino in 9'22' e 1 quinto

Quattro di punta e timo. « seniores » m. 2000: - 1) Libertars di Capodistria (Vattovaz, Parovel, Marsi, Pobega; Scher tim.) in 7'59''; 2) Dopolavoro Savoia Marchetti di Sesto Calende in 8'13'' e 2 quinti; 3) S. C. Lecco in 8'16'' e 2 quinti.

Jole di mare a 8 vog. e tim. juniores, m. 2000: - 1) R. S. Canottieri F. Querini di Venezia (Morello, De Pieri, Zara, Piatto, Scarpa, Osetta, Merelli, Brombara; Bettini tim.) in 7'20'' e 2 quinti; 2) S. C. Nettuno di Trieste in 7'22'' e 2 quinti; 3) C. C. Libertas di Capodistria in 7'27'' e 1 quinto; 4) S. C. Eneo di Fiume in 7'30'' e 2 quinti; 5) S. C. Forza e Valore di Parenzo in 7'33''; 6) S. G. Triestina in 7'37''.

Le prime battute vedono la S. G. Triestina in testa, ma ai 1000 metri l'Eneo di Fiume e la Forza e Valore di Parenzo capeggiano il gruppo di imbarcazioni. Alla distanza tutti questi armi calano e si fanno luce la Nettuno e la Querini che si avvantaggiano nettamente. A 50 metri dal traguardo la Nettuno sembra avere definitivamente la meglio e avanza sicura prima netta. Ma la Querini ha una vitalità insospettata: ecco Bettini ordinare ai suoi uomini un ultimo sforzo. La barca veneziana ha un guizzo fulmineo; lo svantaggio è quasi annullato. Gli atleti sforzano e passano in modo irresistibile negli ultimi venti metri battendo quaranta palate al minuto.

Singolo seniores m. 2000: (campionato dell'Adriatico) - 1) S. C. Lecco (Mascherpa) in 9'31'' e 1 quinto; 2) S. C. Lario di Como (Bianchi) in 9'3'' e 4 quinti; 3) S. G. Triestina (Beltramini) in 9'44'' e 3 quinti; 4) S. C. Nettuno di Trieste (Sanzini) in 10'17''; 5) S. C. Adria di Trieste (Orel) in 10'40'' e 2 quinti.

Due di punta con tim. « seniores » m. 2000: - 1) S. C. Lecco (Conti Raraelli tim. Montanardin) in 9'33''; 2) S. C. Sile di Treviso in 9'21'' e 4 quinti; 3) S. C. Roggero di Lauria di Palermo in 9'25'' e 1 quinto; 4) S. C. Palermo in 9'36'' e 4 q.

Quattro di punta con tim. per « esordienti » in outrigger m. 2000 - 1) S. C. Adria di Trieste in 8'3'' e 4 quinti; 2) S. C. Roggero di Lauria di Palermo in 8'13'' e 2 quinti.

Jole di mare a quattro vogatori e tim., « non classificati » m. 2000: 1) R. S. C. F. Querini di Venezia (Morello, De Pieri, Zara, Piatto; tim. Bettini) in 7'55'' e 3 quinti; 2) S. C. Forza e Valore di Parenzo in 7'55'' e 4 quinti; 3) C. C. Libertas di Capodistria in 7'56''; 4) S. C. Adria di Trieste in 8'3''; 5) S. C. Ravenna in 8'8''; 6) S. C. Eneo di Fiume in 8'15'' e 2 quinti; 7) S. C. Thalatta di Messina in 8'18'' e 1 quinto; 8) S. C. Lecco in 8'20''.

Bellissima partenza degli otto armi che ai 1500 metri sono ancora tutti sulla stessa linea. Un leggero vantaggio della Forza e Valore e della Libertas è prontamente neutralizzata dalla Querini che con un magnifico serrate, riesce a tagliere per prima il traguardo. I veneziani, che hanno compiuto un finale veramente entusiasmante, sono applauditissimi al giro d'onore.

Due di coppia « seniores » m. 2000 - 1) S. C. Adria di Trieste (Curto e Levitus) in 8'21'' e 3 quinti; 2) Rowing C. Triestino in 8'25'' e 4 quinti; 3) S. C. Olona di Milano in 8'47'' e 4 quinti.

Otto di punta con tim. « seniores» m. 2000 - 1) S. C. Olona di Milano (Poggi, Brambilla, Muzzi, Poggesi, Saraceno, Rancati, Simonic Bosisio Rossi tim.) in 7'3'' e 3 quinti; 2) R. S. C. « Francesco Querini » Venezia (Busetto, Rumor, Morello, De Pieri, Scarpa, Osetta, Merelli, Brombara, Bettini Gino tim.) in 7'8'' e 2 quinti; 3) S. C. « Nettuno », Trieste in 7'8'' e 3 quinti; 4) S. C. « Roggero di Lauria », Palermo in 7'24'' e 4 quinti.

I quattro equipaggi passano i 1500 metri sulla stessa linea. La Querini a trentotto palate cerca di portarsi in testa, ma l'Olona resiste all'attacco per passare al comando ai 1500 vincendo per un'imbarcazione. Bella la lotta tra i veneziani e i triestini della Nettuno risoltasi a favore dei primi per un quinto di secondo.

CRONACA CITTADINA

Chioggia e il suo scalo marittimo

La rettificazione del Porto di Chioggia non può essere fine a se stessa: costruite le due superbe dighe, che il 28 aprile u. s. si sono inaugurate alla Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, la grande questione resta purtroppo insoluta. Il Porto esiste, ma a che serve? Col porto è necessariamente connessa la questione dello scalo marittimo: potranno entrare nei limiti concessi dall'attuale sua profondità, che andrà però certamente aumentando, velieri, piroscafi, ma dove faranno scalo? Potranno affluire le merci, ma dove si scaricheranno? Come saranno portate alla stazione ferroviaria distante circa due chilometri?

Con la costruzione delle due dighe si è salvata la incolumità della laguna inferiore, si è provveduto alla salvezza della vita dei rudi ed arditi pescatori chioggiotti che correvano nei fortunali a morte sicura, spinte le loro barche dal vento tra le insidiose scogliere, si è aperta una nuova via a Chioggia, via però che la storica città non può incominciare a percorrere senza che le sia dato uno scalo marittimo allacciato alla stazione ferroviaria.

Una tale necessità veniva compresa fino da quando nel Parlamento Nazionale, nella tornata del 7 giugno 1879, si assegnava alla seconda categoria la linea ferroviaria Adria-Chioggia perchè, come esponeva alla Camera l'onor. Michieli, riconosciuta eminentemente strategica, commerciale, industriale da eminenti uomini quali i generali Bixio, Menabrea, Giani e Mattei, il Rattazzi, il Depretis. Nel 1895 finalmente vi si pensava seriamente e mercè lo interessamento dell'allora deputato di Chioggia Roberto Galli si eseguivano i lavori dello scalo marittimo, costruendosi quel capace bacino e quei terrapieni che da quarant'anni giacciono inoperosi alla mercè del tempo che li corrode e li distrugge. Sorse, oltre i cantieri del canale Lombardo, quell'opera idraulica giudicata allora non comune e da assegnarsi alle migliori esistenti: non si pensò però a continuarla ed a provvedere al compimento di quei lavori che necessariamente si sarebbero dovuti fare, per non lasciare inoperosa una costruzione che era costata al Governo circa 700.000 lire.

Assicurazioni dava nel 1898 S.E. Lacava, all'allora deputato di Chioggia, poi senatore, prof. Giuseppe Veronese, che nell'anno finanziario 1899-1900, sarebbesi compreso nel bilancio un primo stanziamento per la sistemazione del V tronco tanto desiderato. Sparsasi intanto in paese la voce che il Genio Civile di Venezia, pel progetto che aveva incarico di compilare avrebbe proposto che venisse congiunto lo scalo marittimo alla Stazione ferroviaria col mezzo di ferry-boats, l'Amministrazione Comunale portava la questione in Consiglio. Nella seduta del 30 agosto 1899 dava il sindaco ampia relazione sullo stato della pratica, osservando che doveva Chioggia opporsi al congiungimento dello scalo alla stazione col mezzo dei ferry-boats per molte ragioni, e principalmente perchè, dato il grande tratto di laguna da percorrersi, tratto in molti periodi dell'anno tramutato dalle burrasche in vero mare, avrebbe con quei tempi il servizio sofferto indugi e sospensioni, perchè, avuti i ferry - boats, avrebbe dovuto Chioggia continuare la lotta per avere il congiungimento a mezzo di binario, e ciò in condizioni meno favorevoli di quelle in cui allora trovavasi. Si votava perciò un lungo ordine del giorno, in cui facevansi voti che il Governo nazionale provvedesse, nel più breve termine possibile, a risolvere la questione del porto e del V tronco, in conformità ai desideri tante volte espressi da Chioggia, costruz'one di opere reclamate dagli interessi particolari della città è vero, ma collegati intimamente con quelli generali della Nazione.

I lavori del Quinto tronco ferroviario e la rettificazione del Porto di Chioggia si scrisse allora « *possono forse venire ritardati senza contraddire allo storia del Nazionale Risorgimento?... In tutti i tempi non furono rari gli esempi di sublimi idee accanitamente combattute soggiacendo talvolta a feroci persecuzioni gli autori e patrocinatori ma non avvenne mai che importanti opere d'arte costruite a fine di utilità generale e con rara maestria sieno state abbandonate inerti alle ingiurie del tempo e ad eventualità di ingenerosi capricci* ». Eppure ciò sventuratamente avvenne: da quaranta anni quell'opera giace inoperosa e in qualche parte, come si disse, già in possesso della mano distruggitrice del tempo.

Quale forza nemica alla Patria ha saputo e potuto allora, in quel lontano tempo, arrestare quei lavori? E, francamente, non ci peritiamo di dichiararla nemica alla Patria poichè, contrariamente alla grandezza della Patria, opera chi si oppone allo sviluppo di quel le strade sia marittime, sia terrestri, al compimento di quelle opere che possono recarle vantaggio sia nel campo militare, sia nel campo economico, allargandone e consolidandone i mezzi di offesa e di difesa, sviluppandone i traffici. Con quella franchezza che ci è solita dobbiamo però confessare che forse influenza sull'arenamento della pratica possono avere avuto anche le discussioni accennate, sulla convenienza o meno di adottare pel congiungimento dello scalo della stazione i ferry boats, allora sorte come si è detto, in Consiglio e in paese.

Luigi Sernagiotto, in un articolo del 28 marzo 1887 pubblicatosi nel numero unico edito dalla Società di M. S. di Chioggia nel maggio 1887 in occasione della ferrovia Adria-Chioggia scriveva:

« *Non può Venezia che applaudire a quel risveglio della sua prediletta sorella che per secoli divise con lei più di ogni altra le sventure e le glorie. Chioggia posta all'un de' fuochi dell'estuario è destinata a formare con la bella regina dell'Adria, occupante il fuoco opposto, un commerciale emporio da ricordare i più bei tempi della veneziana grandezza. Un'era novella si schiude anche per Venezia, si schiude col prossimo prospero avvenire di Chioggia, perchè la ferrovia Chioggia-Loreo-Adria-Rovigo e lo scalo marittimo alle Saline, apportatori come saranno di nuove industrie e di nuovi accresciuti commerci, faranno di Venezia e di Chioggia, mercè l'interessata corrispondenza per mare e per terra e mercè la più frequente affluenza di commerciali navigli due affatto nuove città piene di traffico, di movimento, di vita* ».

Venezia continuò nella sua via di grandezza, Chioggia rimase la Cenerentola delle Lagune. Occorsero dieci anni perchè si desse mano alla costruzione dello scalo marittimo sperperando una cospicua somma perchè non continuati i lavori, non si pensò alla costruzione del quinto tronco ferroviario, si dovette attendere fino a questi anni per vedere compiuta la rettificazione del porto. Se non si fosse compiuta la sempre benedetta Rivoluzione fascista, se il Fascismo non avesse scardinato i vecchi sistemi, non procedesse con instancabile, intrattenibile moto per la tracciata via che promuove e compie opere grandiose per la vita e la grandezza delle città, che portano maggior vita e maggior grandezza alla Nazione, Chioggia attenderebbe ancora questo giorno. Se in quel tempo in cui furono fermati quei lavori che apportare dovevano lo sviluppo commerciale e marittimo di Chioggia, fermati con danno evidente della Nazione, fosse esistito il Fascismo il fatto non sarebbe accaduto perchè quella mano nemica e quel le discussioni sarebbero state troncate con la prontezza con la quale si tronca la testa di un rettile che attenta ad una vita.

Si disse, si volle anzi dire, un tempo che un progetto di un quinto tronco con scalo marittimo alle Saline era un errore tecnico ed economico perchè « *non avendo il porto di Chioggia alla sua imboccatura tanto fondo sufficiente al passaggio di navigli di grande portata, la stazione marittima in tale località diverrebe opera inutile e quindi sprecata la spesa* ». Uno sviluppo commerciale però si sarebbe sempre ottenuto perchè se non per navigli di grande portata avrebbe lo scalo servito a quelli che avrebbero potuto trovare nel porto capacità sufficiente di passaggio. Ad ogni modo oggi in cui il Porto è rettificato, oggi che è sufficientemente profondo perchè naturalmente scavatosi nei quarant'anni scorsi dall'epoca in cui furono allontanati i fiumi dalla laguna, oggi in cui la profondità mercè le due dighe costruite, si farà sempre maggiore, quella ragione, anche se allora vera, non può più essere addotta.

Il Porto è rettificato; lo scalo marittimo costruito fin dalla fine del passato secolo, attende che una mano soccorritrice corra in di lui soccorso, lo protegga e lo salvi dalle ingiurie del tempo portandone a compimento i lavori.

La volontà fascista che ogni ostacolo sorpassa, che con vigile occhio senza distinzioni, senza confronti, il grande e il meschino protegge, che il bene delle città a lei affidate massimamente cura, poichè da quello scaturisce maggiore, unico, sovrano il bene della Patria, la volontà fascista che in breve tempo ha voluto rettificato il porto compiendo quello che altri Governi in lungo periodo di anni non hanno saputo o non hanno voluto fare, la volontà fascista saprà dare al rettificato porto conveniente scalo marittimo in raccordo con la stazione ferroviaria, saprà compiere in una parola quello che fin dal 1870 Chioggia ha chiesto, quello che dal 1887 in cui inaugurava la ferrovia, Chioggia attende.

Prima ad insorgere con Venezia nel 1848 contro la prepotenza austriaca, ed ultima con Venezia a deporre le armi dopo una titanica resistenza, pronta a dare sempre uomini per le battaglie del Risorgimento (cinque dei Mille e tra essi il più giovane della spedizione appartennero alla leggendaria schiera), prima sempre a mantenere con la voce dei tanto celebrati arditi suoi pescatori alto lo spirito d'italianità sull'opposta sponda dell'Adriatico, quando ancora non era il Mare Nostro, colpita tremendamente nella guerra mondiale dalla quale usciva con oltre 400 morti, con la sua grandissima flotta peschereccia quasi distrutta, con quella mercantile per gli ottenuti nuovi confini quasi inutile, prima con le sue squadre d'azione in ogni moto fascista nel Veneto alla cui causa diede feriti e un morto, Chioggia nulla mai chiese. Invoca soltanto che la mano del Duce, che volle rettificato il suo porto, continui ad appoggiarsi protettrice su lei.

Iginio Tiozzo

L'arrivo della "Città di Bari,,

Stamane alle ore 7 è giunta da Istambul la motonave « Città di Bari » del Lloyd Triestino, dal quale sono sbarcati un centinaio di passeggeri.

I prezzi d'ingresso ai recinti

del Concorso Motonautico

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del VII. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, avverte che per precisa disposizione di S. E. Achille Starace, Presidente del C.O.N.I. sono aboliti tutti i biglietti d'omaggio.

I prezzi sono stati così fissati: RECINTO A: biglietto giornaliero Lire 10; GUF, Dopolavoristi e militari Lire 7; abbonamento alle due giornate Lire 15. — RECINTO B: biglietto giornaliero Lire 4; Guf, Dopolavoristi e militari L. 3.

L'ingresso ai recinti è a pagamento solamente per le gare che si svolgono in circuito chiuso e che sono in programma precisamente per i pomeriggi di sabato 14 e domenica 15. Per tali due pomeriggi il programma delle gare è il seguente:

Sabato 14 Settembre

Ore 15.30: Coppa Vittorio Cini: Motoscafi da corsa 1500, 3000 e 6000 cc.; prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.30. Gara valida per tutte le classi quale prova del campionato nazionale motoscafi da corsa.

Ore 16.15: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.); prima prova, giri 5. km. 17.500, tempo massimo ore 16.35.

Ore 17: II Coppa del Duce. Motoscafi da corsa fino a 12.000 cc. Prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe 12.000 cc. quale prova del Campionato Nazionale motoscafi da corsa.

Domenica 15 Settembre

Ore 15.30: Coppa Vittorio Cini. Motoscafi da corsa 1500, 3000 e 6000 cc. Seconda prova, giri 6; km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16.15: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.) Seconda prova giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 16.35.

Ore 17: Coppa Volpi. Motoscafi da corsa di tutte le classi. Prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe « senza limitazione » quale prova del Campionato Nazionale motoscafi da corsa.

La partenza dell'Ambasciatore Pignatti-Morano

Ieri alle ore 16.15, dopo un lungo soggiorno all'Excelsior è ripartito per Verona S. E. Pignatti Morano ambasciatore d'Italia presso il Vaticano.

Un Ministro plenipotenziario greco

Proveniente da Sussak è qui arrivato col piroscafo jugoslavo *Prestolonasledine* S. E. Leon Melas, Ministro plenipotenziario greco presso il Governo di Belgrado, il quale, dopo una rapida visita alla città, è ripartito ieri sera stessa per far ritorno alla località di provenienza.

La giornata dei 'popolari,

Giornta fresca e calma e acqua deliziosa che ha indotto i cittadini e i forestieri a preferire il mare alla terra. E perciò, specie nel pomeriggio, la gente si è riversata sulla spiaggia che presentava l'aspetto affollato dei mesi della gran de calura.

E mentre stanotte alle ore 0.40 sono partiti per Milano-Monza con treno speciale 490 veneziani per portarsi ad assistere al Circuito automobilistico, ben 2538 milanesi sono giunti con tre treni speciali in arrivo l'uno alle ore 7, un altro alle ore 7,10 e un terzo alle ore 10.18.

Alle ore 6,25 poi di ieri mattina sono partiti in gita per la Valsugana con mèta Bassano del Grappa 1090 concittadini che hanno fatto ritorno in serata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Ginevra Damerini: L. 200 all'E. O. A. dal Rotary Club di Venezia; L. 50 pure all'E. O. A. dal Cav. di Gr. Cr. Avv. Max Ravà; L. 15 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo dei la parrocchia di S. Cassiano e L. 15 alle Conferenze maschili pure di S. Cassiano dalla famiglia Lucchesi.

Ingoia la dentiera

La signora Rosa Bonvicini di anni 54 abitante al Lido in Riviera San Nicolò, 26, ieri stava facendo colazione, quando fu improvvisamente colpita da un colpo di tosse. Mentre cercava di deglutire un pezzo di pane finì per inghiottire invece un pezzo del suo apparecchio dentario. Alla poveretta poco mancò di rimanere soffocata. Passato il primo momento di sgomento i famigliari accorsero per un medico, il quale constatò che purtroppo non c'era più nulla da fare altro che trasportare la infortunata all'Ospedale civile. La Bonvicini infatti, colta da fortissimi dolori allo stomaco venne ricoverata nella divisione chirurgica dovendosi naturalmente procedere all'atto operatorio onde estrarle il pericoloso corpo estraneo. La prognosi del sanitario è stata pertanto riservata.

Cade dalla bicicletta

L'agente agricolo Uldino Polzon di anni 31 da Grisolera ed ivi abitante in località Sette Casoni l'altra sera alle ore 19,30 percorreva in bicicletta la frazione Passarella di Musile di Piave, quando per evitare un pedone che procedeva nel suo stesso verso sterzava bruscamente e andava a finire a terra riportando nella caduta solo una ferita lacero e contusa al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Per aver messo il piede destro sopra una buccia di pesca in campo San Bartolomeo la settantadnenne Clarice Guarini abitante a San Marco 2732 scivolava e nella caduta riportava una forte contusione al bacino, guaribile in giorni 25.

Adesca e sconta...

Teresa Rossi di anni 52, sebbene sia senza fissa dimora, fu rintracciata dagli agenti della Mobile dovendo scontare un mese e 15 giorni di prigione per mandato di cattura del Pretore Urbano, perchè responsabile di adescamento.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Grande successo di «Babuna» magnifica sintesi del prodigioso volo dei coniugi Johnson sull'Africa; poi Buster Keaton in: «Marinaio d'acqua dolce». Prezzi L. 4 e 1.50.

MALIBRAN. — (dalle 17) A prezzi normali: L. 5; 3; 2. Grandi spettacoli di Varietà. Josephine Baker in «Zou Zou». Sulla scena: tricufale successo della elegantissima stella Louise Hermont e degli altri divertenti numeri.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del grande film romanzesco: «L'Agente N. 13» con Marion Davies, Jean Parker, Gary Cooper.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del capol. Warner Bros: «Il selvaggio» col celebre tragico Paul Muni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Tre donne sono troppe» con R. Muller e Adolfo Wolbruck.

OLIMPIA. — Ore 16: «Se io fossi il padrone» int. Camilla Horne Victor De Kowe.

S. MARCO. — Janet Gaynor trionfa in «Principessa innamorata»; successo. Precederà «Navi da guerra»; prezzi estivi.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA. — Vienna, 21, Concerto Vagneriano; Strasburgo, 20.45: trasmissione dal Festival di Vichy di un concerto diretto da Ph. Gaubert; *Wallenstein* di d'Indy, *Sinfonia* di Malipiero; *Iscrizioni per le porte della città* di Gaubert; *Notte* di Lazzeri, *Corpus Domini a Siviglia* di Albenis-Arbòs; Francoforte, 23, musiche di W. Maler, Graener, Kusterer; Londra Naz. 20, concerto wagneriano dalla Queen Hall; Katowice, 22, musiche di Mozart, Gluck, Rybicki, Alfredo Casella, *Serenata*.

MUSICA DA CAMERA: Brno, 21.50, concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido: musiche di Castelnuovo Tedesco, Petrassi, Fasanoi; Lipsia, 22.30, *Sonata in re min.* di Brahms per pian. e violino.

TEATRO Gruppo Torino, 20.40, *Sole d'ottobre* di Sabatino Lopez.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Pocher di dame*, di E. Bellini.

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 16.30, trasmissione dalla colonia climatica di Banne della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste.

Musica in Piazzetta

Programma musicale da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia militare.
2. Rossini «La Gazza ladra» sinfonia.
3. Verdi «La Traviata» coro e duetto.
4. Schubert «Serenata».
5. Wagner «Lohengrin» Marcia di nozze, duetto finale terzo.
6. Verdi «Aida» Scena consacrazione e finale primo.

Uno svizzero borseggiato

Il suddito svizzero Gustave Grob qui alloggiato all'Albergo Monaco l'altra mattina alle ore 12, mentre scendeva dal vaporino del Lido al pontile di Valle Vallaresso venne destramente borseggiato del suo portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Egli se ne accorse per una spinta avuta da uno sconosciuto che pigiato fra la ressa di gente voleva scendere prima degli altri. Lo svizzero pensò troppo tardi alle ragioni di quella... mossa, quando cioè constatò la sparizione del portafogli che conteneva L. 1250 italiane e 170 franchi svizzeri pari ad un altro migliaio di lire italiane. Lo straniero si portò a denunciare il fatto alla Questura centrale.

Due vecchie conoscenze.....

Ieri verso le ore 13.30 si sono incontrate due vecchie conoscenze, che avevano entrambe varcata la sessantina ciascuna di sei anni, una Bruna Luigia senza fissa dimora, l'altra Amelia Peggiorini ved. Garizzo abitante a Castello 3443.

Non si sa quale delle due fosse più ubriaca; il fatto è che le donne guardandosi prima in cagnesco, si scambiarono poi un cumulo di invettive dalle quali la Bruna cercò di sottrarsi accelerando il passo verso l'asilo Saccomani dove ella dimora, ma raggiunta dalla Carizzo fu colpita alla faccia da un forte colpo di ciabatta che le produsse una ferita alla regione frontale guaribile in giorni otto. Dalla vicina Questura centrale accorrevano gli agenti di servizio che provvidero a saparare le contendenti e ad accompagnare la ferita all'ospedale e la feritrice in guardina.

La mano nell'impastatrice

Il panettiere Antonio Scarpa di anni 44 abitante a Castello 1454 l'altr'ieri nel porre del lievito nella impastatrice nel panificio Sponza Mansueto sito a Castello 1825 impigliava la mano destra fra i due recipienti di cui si compone la macchina fratturandosi il metacarpo della mano stessa. Guarirà in giorni 20.

Arrivi e partenze di transatlantici

Ieri mattina è giunto, proveniente da Ragusa, il transatlantico inglese *Arandora Star* con circa 990 turisti, i quali stanno compiendo a bordo del lussuoso piroscafo una crociera mediterranea.

L'*Arandora Star* è ripartito stamane per Abbazia.

Sempre nella mattinata è giunto il transoceanico di 23 mila tonnellate *Strathnaver*, con a bordo un migliaio circa di passeggeri di prima classe.

BOCCE

Il brillante successo dei campionati di zona

I campionati bocciofili di Zona, di seconda e terza categoria, che il Dopolavoro Provinciale ha ieri fatto svolgere sui campi di gioco della Società Bocciofila « Montagnola » alla Giustizia, hanno ottenuto — come del resto si era previsto, — il più brillante successo. Difatti ben nove provincie: Venezia, Treviso, Padova, Belluno, Rovigo, Pola, Trento, Trieste, Bolzano avevano inviato le loro rappresentanze composte dei migliori elementi prescelti attraverso disputatissime eliminatorie provinciali.

Qualche rappresentanza — come quella veneziana ad esempio — non potè all'ultimo disporre di tutti i suoi migliori elementi, altrove richiamati da più alti doveri. Nel complesso però il successo è arriso ai più meritevoli e specialmente degna di nota è la affermazione colta dal Dopolavoro Provinciale di Treviso che ha ottenuto ben quattro vittorie in sei gare. Ecco i risultati:

II.a categoria. — Individuale: 1. Dopolavoro Provinciale di Venezia (Casa massima Lucio); 2. Dop. Prov. Treviso (Bisetto Ilario); 3. Dop. Prov. Padova (Rampazzo Angelo); 4. Dop. Prov. Rovigo (Boni Guido).

Coppie: I. Dop. Prov. Treviso (Giol Amerigo, Maccari Fortunato); 2. Dop. Prov. Belluno (Bianchi Astolfo, Roverso Antonio); 3. Dop Prov. Rovigo (Niccoli Ferruccio, Toniato Sante); 4. Dop. Prov. Trento. (Zuffi Alberto, Zanesi Giuseppe).

Terne: 1. Dop. Prov. Treviso (Baldi Giuseppe, Rizzetto Guido, Tomba Mario); 2. Dop. Prov. Rovigo (Andreatti Pietro, Bertaggia Erminio, Rigobello Gino); 3. Dop. Prov. Venezia (Nascimbeni Enrico, Montini Luigi, Violata Vincenzo); 4. Dop. Prov. Belluno (D'Incà Agostino, Bristot Fulvio, Conz Arturo).

III.a categoria. — Individuale: 1. Dop. Prov. Treviso (Dalla Torre Giovanni); 2. Dop. Prov. Rovigo (Bovolenta Mario); 3. Dop. Prov. Venezia (Mion Giovanni); 4. Dop. Prov. Trieste (Polensich Giovanni).

Coppie: 1. Dop. Prov. Treviso (Bianco Pietro, Bazzi Pio); 2. Dop. Prov. Rovigo (Argenti Sante, Romanin Guido); 3. Dop. Prov. Venezia (Tommasi Domenico, Salviato Gino).

Terne: 1. Dop. Prov. Belluno (Vanzetta Stefano, Dolene Mario, Menegozzo Alberto); 2. Dop. Prov. Trieste (Nachner Andrea, Doienz Vittorio, Coslovich Oscar); 3. Dop. Prov. Pola. (Mizzan Mario, Erfeld Leone, Zovich Attilio); 4. Dop. Prov. Treviso (Dal Corso Ferruccio, Ghedini Gino, Obici Vittorio).

Appena terminate le gare ebbe luogo la premiazione che venne fatta dal Segretario Provinciale dell'O.N.D. rag. cav. Piero Calderazzo il quale portò ai concorrenti il saluto del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Cronaca di Mestre

Uno scontro tra motociclisti

In Piazza Umberto I ieri alle 18.45 avveniva uno scontro tra motociclisti e per vera fortuna non si ebbero a lamentare danni alle persone. Il motociclista Antonio Pedrocco di Pietro di anni 29 abitante in via Dante con la sua macchina 1311 V.E. stava percorrendo la strada diretto al Ponte della Campana, mentre dalla parte opposta percorreva la strada il motociclista Zoffolon Luigi fu Giuseppe di anni 32 abitante a Mogliano il quale anzichè dare la precedenza ad una vettura filoviaria che stava girando facendo i prescritti segnali, continuava la sua corsa.

Nello scontro i motociclisti vennero rovesciati per terra e solo le due macchine rimasero avariate, quella del Zoffolon maggiormente. Corsero sul posto subito i vigili per accertare le responsabilità.

Cade dalla bicicletta

Verso le 0.30 della scorsa notte veniva accompagnata all'ospedale la guardia giurata Carraro Antonio di Giuseppe di anni 34 abitante a Villanova di Camposampiero, il quale mentre stava correndo in bicicletta a Marghera cadde a terra riportando la frattura della clavicola sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Farmacie aperte

Fanno servizio di turno per la corrente settimana le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e Neri sita in via San Donà a Carpenedo le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne.

Furto di galline

Ignoti ladri la notte scorsa rubarono dal pollaio di Sartori Sante di Giuseppe di anni 31 abitante a Marghera via Ugo Bassi, otto galline del valore di L. 80. Il furto scoperto solamente al mattino successivo venne denunciato.

Il V. Circuito dei 4 Comuni

Mirano Veneto

Come già annunciato domenica prossima 15 Settembre, indetta dal Comitato dei Festeggiamenti colla collaborazione e patrocinio della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» avrà luogo a Mirano Veneto il V.o Grande Circuito dei 5 Comuni per terza categoria «dilettanti» su sei volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. M. di Sala, Mirano totale km. 140.

Le iscrizioni in Lire 3 si ricevono nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 alla «Trattoria da Nane» Sede della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» (S. Marco n. 5495) oppure fino alle ore 12 al luogo del ritrovo in Mirano, Albergo «Al Genio» ove si inizieranno alle ore 10.30 ant. le operazioni di partenza. La partenza sarà data alle ore 13 precise.

Vi sono in palio premi in denaro fino all'ottavo arrivato e cioè rispettivamente di lire 200, 150, 100, 75, 50, 30, 15, 10 meno il 10 p. c. percentuale spettante alla F.C.I. ed inoltre i premi speciali: L. 25 e medaglia di bronzo al primo arrivato al terzo traguardo intermedio; una medaglia vermeillè al primo Giovane Fascista; lire 25 al primo arrivato con un minuto di distacco ed altri eventuali premi saranno comunicati al momento della partenza.

Ricchi sono pure i premi di rappresentanza poichè consistono in: Grande Coppa artistica della Società avente il maggior numero di arrivati nei primi 5; dono della Federazione dei Commercianti alla Società col maggior numero di partenti; Grande Coppa al Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo; Grande Targa alla Società della Provincia col miglior classificato.

La vistosa dotazione di premi ed inoltre la rinomanza di una competizione che oramai è classica, serietà di organizzazione rilevata sempre perfetta sotto ogni rapporto dà sicuro affidamento della partecipazione dei migliori dilettanti del Veneto e di fuori per seguitare una tradizione che è onore e vanto degli appassionati organizzatori ai quali sta a cuore il maggior successo a compenso morale di tanta attività spesa nell'interesse dell'educazione fisica della gioventù.

E si coglie l'occasione per rinnovare la raccomandazione a Società e corridori di comunicare per iscritto la loro partecipazione alla Società Ciclistica «Pedale Veneziano», allo indirizzo sopra citato; onde sia reso noto agli sportivi il nome dei concorrenti, e ciò al massimo entro il giorno di venerdì 13 corrente.

Mostra di pittura

PIEVE DI CADORE, 8 — In un locale di via Piazzoletto da alcuni giorni il promettente artista sig. Celso Bifagna di Pieve, ha esposto una numerosa e ricca serie di quadri riproducenti, ad olio e pastello, paesaggi cadorini invernali ed estivi, nature morte, solennità alpestri, roccolo abbandonato, visioni sull'Altopiano di Vedorcia, serenità montana ed altri soggetti.

Lunedì 9
Agosto 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

CONCLUSIONI SUL FESTIVAL

A una settimana dalla chiusura della III.a Mostra Cinematografica di Venezia, si possono trarre più che convenientemente delle conclusioni; le quali sono anzitutto favorevoli. Osservazione prima: a Venezia si è andato formando un ambiente e tale formazione è stata provocata dalla Mostra la cui resistenza ormai si rende necessaria. Osservazione seconda: la produzione presentata a Venezia e selezionata o meno serve a dare la dimostrazione del grado raggiunto da ciascun Paese che produca film, nel campo cinematografico, delle tendenze, dei generi commerciali e via dicendo. Che poi si possa giungere a far sì che ogni Nazione produca dei film esclusivamente per la Mostra di Venezia, questo si vedrà col tempo. D'altra parte a questa III.a Mostra si sono avute delle primissime visioni, e di film importanti. Coincidenza o no, a Venezia, alcuni «colossi» hanno avuto il loro battesimo. Ciò è molto importante da un punto di vista industriale.

Quanto al lato artistico forse ci si sarebbe aspettati a Venezia un numero maggiore di film rivolti a tale tendenza. Ma non è più l'epoca del fiorente cinema di avanguardia: oggi la produzione tende necessariamente all'industria. Lo stesso colore è un fenomeno industriale. Domani forse si studierà nei suoi rapporti con l'arte, per il momento esso serve soldato, con la curiosità che provoca sullo spettatore, a garantire alle case produttrici di film a colori un rendimento commerciale maggiore.

I film più belli? Seguendo l'ordine delle proiezioni: *Becky Sharp, Il Figliuol Prodigo, Escape Me Never, I Ragazzi di Via Pal, Delitto e Castigo, Il giorno della Grande Avventura, Passaporto Rosso, Capriccio Spagnuolo, The Informer, Darò un milione, Anna Karenina.* Basterebbero questi dodici film a giustificare una mostra. Ma oltre a questi dodici, altri ce ne sono la cui presenza fa acquistare interesse alla Esposizione stessa. Volendo fare delle statistiche in riferimento al contributo portato da ciascuna Nazione, troviamo che rispetto all'anno scorso la Svezia e la Polonia hanno un vantaggio sulla Cecoslovacchia e sull'Olanda. Assenti l'U. R. S. S. e il Portogallo che quest'anno avrebbe potuto partecipare per la prima volta al Festival veneziano. Abbiamo segnalato sei film americani, ai quali si potrebbe anche aggiungere *Notte di nozze;* ciascuno ha delle speciali caratteristiche; il colore (per quanto ancora non inteso in funzione di cinema-arte) di *Becky Sharp*, l'umanità dei *Ragazzi di Via Pal* (derivata e in gran parte dal romanzo di Molnar) la originalità e la fantasia di *Capriccio Spagnuolo*, la forza di *The Informer*, l'omogeneità di *Anna Karenina*. Degli italiani il più equilibrato è *Passaporto Rosso*, il più originale e divertente *Darò un milione*. La Germania deve a Trenker il suo film più bello, l'Inghilterra a Czinner ed alla Bergner, la Francia a Chenal (e a Dostoievsky), la Polonia ad un gruppo di giovani animosi, la Svezia a Molander.

Per l'anno prossimo si vorrebbe una selezione maggiore, qualche riposo ogni tanto e la mostra retrospettiva. A questa teniamo moltissimo, lo abbiamo detto già all'epoca della prima mostra. Una dozzina di film da *La Strada* (il più organico dei film muti) all'*Opera da quattro soldi* (il più geniale dei film sonori)? Non sarebbe difficile. Come non sarebbe difficile includere nella retrospettiva i tre capisaldi del cinema sovietico (*Potemkin, Madre, Terra*) per le dovute valutazioni. Il programma sarebbe presto fatto.

L'organizzazione è praticamente ottima e lo sarà in seguito sempre di più. Ormai il Festival di Venezia è diventato una consuetudine, una consuetudine simpaticissima.

Francesco Pasinetti

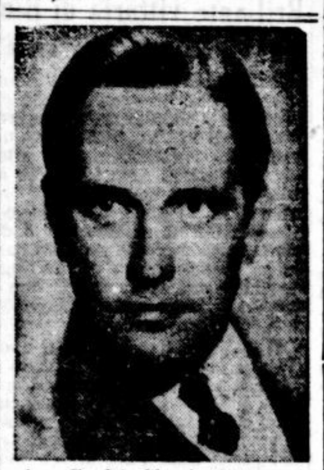
CINEMATOGRAFIA ITALIANA

INIZIO DI LAVORAZIONE DI «RE BURLONE»

In presenza del Direttore Generale per la Cinematografia, si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale «Re Burlone». Regista G. Righelli.

Interpreti principali: Signori A. Falconi, L. Pavese, L. Cimara, Pisu, Viotto, E. D'Olivo, E. Duse, Cardinali V. Creti, Cristina, Petacci, A. Maieroni, P. Stoppa, R. Russo, G. Serena, R. Tassinari, C. Zoppetti, F. Diaz, A. Bracci, Saltamerenda, Farnesi, Ermelli, G. Dolfini, L. Esposimo, C. Romano, Garbini, Furlan, De Felici, O. Ricci, Cappello.

Signori: Brunetta Ferida, Diana Lante, Maria Denis, Ellen Meys, Bobbi, Dondini, Rossato, Amelia Amorosi, Genga, Ketty Maia, Bagni Ricci, ecc.



1 — *Fredric March, l'attore che rivelatosi al gran pubblico nel* Dottor Jekill, *oggi ottiene nuovo successo in* Resurrezione *degli Artisti Associati, diretto da Mamoulian.*

2. — *Clark Gable che ha interpretato per gli Artisti Associati* Il richiamo della Foresta *di Jack London, diretto da Welman.*

AILEBRAN

E' andato in cantiere da circa un mese, il nuovo film «Aldebaran» produzione Gino Manenti e regia di Alessandro Blasetti.

Alessandro Blasetti con «Aldebaran» si propone di raccontare dallo schermo una trama amorosa e patetica che richiede sviluppi vasti e sfondi originalissimi. Per questi sviluppi provvede la vigoria drammatica degli attori scelti per l'interpretazione della vicenda: Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti, Ugo Cesari, Franco Coop, Rosina Anselmi, Lisy Cegani, Graziella Betti, Doris Duranti, Egisto Olivieri, Ermanno Roveri, Gemma Bolognesi, Pietro Pastore, Gian Paolo Rosmino, Aristide Garbini, Umberto Sacripante, Vittorio Vaser, Mario Steni, Aldo Frosi ed il piccolo Franco Brambilla.

Per gli sfondi provvede invece lo ambiente marinaro e la nostra Marina da guerra.

Il soggetto lo hanno dettato Corrado D'Errico e Giuseppe Zucca: ma ad arricchire l'ingegnosa e lirica vicenda nata dalla fantasia di questi due scrittori, hanno contribuito il comandante Franco Garofalo — appositamente destinato dal Ministero della Marina ad ambientare il film nell'attività della nostra flotta — oltrechè con un senso artistico ed un entusiasmo ammirabili; il medesimo regista Alessandro Blasetti.

Naturalmente «Aldebaran» vuole essere il film a carattere romantico; gli sfondi dal vero — fra cui, oltre la nostra flotta appariranno le visioni delle nostre città africane, di Alessandria di Egitto ecc. ecc. — non entrano come documentari nella stesura del film.

Luise Ullrich e Adolf Wolbruch in «Regina», il lavoro della Terra-Film, che ha avuto successo alla III. Mostra del Cinema, specialmente per la delicata interpr etazione della protagonista.

Hans Albers e Olga Tschechowa in «Peter Gynt» che, dopo il buon esito di Venezia, rivedremo prossimamente.

L'ULTIMA GARBO

Fra le tante leggende di Greta Garbo, sulla sua personalità artistica, sulla sua vita privata, e per ogni film che fa, l'ultima riguarda *Anna Karenina*.

Dice la leggenda che dopo il discutibile successo di «Regina Cristina», la Metro volesse collocare l'attrice in un ambiente contemporaneo, e scrittori e registi stavano studiando diverse teorie moderne, quando David O' Selznick, più diligente degli altri, scorrendo il contratto di Greta Garbo, si accorse che esso sarebbe scaduto il trenta aprile, e che, per la clausola inclusa, ogni settimana oltre quel termine dava diritto ad una indennità di 150.000 lire. Così, in fretta e furia, si preparò *Anna Karenina*, che Brown aveva già diretta, in edizione muta, otto anni fa. E se la leggenda sia mai vera, dovremmo essere riconoscenti a David O' Selznick che, per ragione scrupolosamente commerciale, avrebbe favorito la produzione di un capolavoro.

Lontana è ancora la decadenza della Garbo. Questo è un suo periodo felice, dopo momenti di stanchezza, più per esigenze altrui che per proprie manchevolezze, avendo già rasentato il suo capolavoro in quell'«Anna Christie», che non è stato ancora apprezzato abbastanza. Ha avuto pessimi soggetti o inadatti direttori: per esempio, Fitzmaurice non va bene per la Garbo, come non è andato bene Boleslawski. Il migliore è sempre stato Clarence Brown, con quella sua maniera piana di raccontare, che dà modo a una brava attrice di figurare bene, purchè sappia fin da principio quello che vuole esprimere.

La Garbo che non è una artista difficile da dirigere, poichè sopratutto è una donna intelligente, ha bisogno di avere fiducia nel suo direttore, allora soltanto schiude tutta la sua personalità, sapendo che oltre il suo severissimo giudizio — vera incontentibilità di artista — esiste un altro acuto osservatore.

La Garbo si sorveglia, ma deve essere sorvegliata: vi sono in lei, a volte, maniere naturali, che invece a volte possono sembrare pose, raffinatezze non troppo gradite da tutti, quando è più attrice che umana, quando vuol essere la «Duse dello schermo» o più chiaramente ancora, allorchè non sente il lavoro, la Garbo fa inavvertitamente la parodia di sè stessa, e si crede grande. Non tutte, ma alcune scene di «Come tu mi vuoi» hanno questo difetto di troppa recitazione, e se il personaggio è artificioso, come in «Mata Hari» ed in «Grand Hotel», la quintessenza della Garbo diventa persino stucchevole. Ed è egualmente pericoloso affidarle la interpretazione di un personaggio storico, poichè la responsabilità della parte la esalta, come se si trovasse sul palcoscenico.

Se potessimo domandare alla Garbo, in una giornata di sincerità, quale sarebbe il suo più grande desiderio, certamente risponderebbe: «essere una grande attrice teatrale», poichè, senza dubbio, in lei, il temperamento teatrale è stato sopraffatto dal senso cinematografico, non tanto però che in certi momenti non trasparisca. Questo temperamento che, in giusta misura, è stato la sua fortuna, eccede quando un direttore non si accorga di doverlo moderare, poichè la Garbo naturalmente non lo avverte mai eccessivo.

Invece, la maggior gloria artistica per lei ricorre quando si tratta di «cavar fuori un personaggio da un romanzo» e districarlo dalle pagine belle ma inutili, renderlo espressivo cinematograficamente: farne una creazione originale significa per la Garbo metterci tutta la sua arte senza falsarla. Ciò avviene, specialmente, quando non ha grandi esempi teatrali.

Di *Anna Karenina* è molto più noto il romanzo che il dramma, e questo in ogni modo non ha certo influito sulla interpretazione, poichè l'attrice si è ispirata direttamente al libro. E' vero che già esisteva la edizione muta, a cui la Garbo poteva riferirsi, e conseguentemente sussisteva anche il pericolo che troppo la Garbo si ricordasse di quella, ripetendone la parte con imitazione.

Anna Karenina edizione 1935, di Clarence Brown, è senza alcun dubbio superiore all'altra e, specialmente come senso artistico. L'altra faceva più effetto, dove l'effetto era soltanto superficiale: la passione di Anna non era scavata nel personaggio e si esauriva in una visione sostanzialmente inconcludente negli abbracci fra Anna e Vronskij. Qua, riesce meglio evidente tutta la moralità dell'infedeltà, in quel dolore in quell'inquietudine, in quella insoddisfazione degli amanti. Come Tolstoi non aveva voluto scrivere un'appendice letteraria per l'inclita guarnigione ma un romanzo sociale, così Clarence Brown stranamente ha rispettato Tolstoi nella sua idea assoluta dell'infelicità del male. Non è il film dell'amore evidente, come l'intendono — a base di primi piani languorosi — gli innumerevoli e scadenti ammiratori della Garbo, ma esiste una tale castigatezza di rappresentazione, quale nemmeno lo stesso Tolstoi ha dimostrato, in genere, in tutti i suoi romanzi.

In *Anna Karenina* ha valore Greta Garbo e somma importanza La Clarence Brown (e poi vi è la fotografia di William Daniels perfettamente aderente alla concezione del film).

Greta Garbo ha capito quello che pretendeva Brown: rifare un dramma che non ripetesse quello già fatto, e riuscire, rispettandone la personalità, a fare intendere a spettatori moderni, un personaggio tipicamente romantico.

Per qual miracolo, Brown, americano puro, sia riuscito a non aggiungere nulla di nuovo alla figura della Karenina, non è facile capire, a meno che — e spesso le ragioni vere sono le meno evidenti — non si sia attenuto sempre alla suggestione di quel «mazur» che da già il suo tono antico alla vicenda. Ma era difficilissimo e pericoloso, ricostruire con amore di verità la dolorosa Anna Karenina poichè la sua umanità — come quella di Madame Bovary — è propria di una epoca e rappresenta la crisi di un secolo documentata in romanzi che risentono della stanchezza di tre generazioni.

Se l'umanità di Anna Karenina non è uiversale, ma si esaurisce con il rimorso di tutti peccatori dell'Ottocento, l'umanità della Garbo è infinita oltre le convenzioni di un secolo e le mode morali, e fa persino dimenticare la materialità dell'espiazione.

E così Brown, fino all'ultimo coerente, ha preferito perdere anche la grande risorsa dell'ultimissima scena emozionante, con la morte sotto il treno — come l'ultima volta, lasciandoci invece una emozione spirituale davanti al tragico sincero volto della Garbo, fra quelle alterne luci della stazione, nella determinazione ossessionante, incalzante, quasi doverosa, di un castigo, che, per grande indulgenza, non vedremo.

Gastone Toschi

DA UNA PELLICOLA AL'ALLTRA

NOTIZIE DELL'U.F.A.

Appena terminate le riprese di «Un passeggero di troppo a bordo», il regista Gerhard Lamprecht metterà in cantiere un altro film «Per ordine superiore», con Brigitte Horney, Hansi Knoteck e Karl Ludwig Diehl.

Il tenore italiano Alessandro Ziliani, scritturato dalla Ufa per diversi film è ritornato a Berlino e sta ora preparandosi per il debutto cinematografico che avrà luogo in questi giorni a Neubabelsberg. Ziliani è scritturato per la prossima stagione alla Scala.

Il poeta Gerhard Menzel sta attualmente scrivendo lo scenario per un film che avrà come protagonista Hans Albert. Il lavoro che sarà diretto da Gustav Ucich ha assunto il titolo provvisorio di «Camerati».

IL FAUST DI PABST

Un gruppo finanziario di New York e uno di Filadelfia si sono associati per la produzione cinematografica di tutta una serie di spettacoli lirici che saranno desunti dalle opere più note. Questa nuova ditta di produzione si servirà della collaborazione dell'Opera Guild ed ha acquistato gli stabilimenti Astoria di Long Island. Il primo lavoro che sarà messo in cantiere sarà un adattamento cinematografico del «Faust» di Gounod, nel quale saranno impiegati i più noti cantanti americani. Il film sarà messo in scena da G. W. Pabst al quale sin ad ora l'America non aveva portato eccessiva fortuna. Fritz Reiner direttore dell'orchestra sinfonica di Filadelfia, dirigerà la parte musicale che sarà curata nell'adattamento, dal compositore George Antheil. Lo scenario è di Manuel Momroff.

STAZIONE DI DESTINAZIONE

Un film senza tante pretese ma che si preannuncia divertente, sembra essere «Endstation» (Stazione di destinazione), della «Algefa-Film». La trama comica comincia con un capello capitato disgraziatamente sotto un tram, e la piccola modista (Maria Andergast) trova modo in questa occasione di conoscere un servizievole tranviere, che rimedia a tutto e con cui giunge alla meta finale del matrimonio, non ostante gli ostacoli di ogni genere. Interessante in questo film è la interpretazione di Paul Horbiger che finalmente ha una parte importante adeguata ai suoi mezzi e partecipa anche alla direzione, con E. W. Emo.

RIVOLTA NEL DESERTO

I produttori della London Film, che stanno per girare l'unico film autorizzato sulla vita del Col. Lawrence, come appare da libro: «Revolt in the desert», hanno finalmente trovato l'attore che possa impersonare il Lawrence. Infatti Walter Hudd vanta una singolare rassomiglianza con il famoso colonnello.

Hudd aveva appena finito di interpretare «Giovinezza al comando» quando Alexander Korda gli telefonò, e un provino immediatamente fatto in costume arabo lo convinse che era l'unico uomo che potesse interpretare la parte del Colonnello Lawrence. Egli firmò subito un contratto e adesso si trova in Arabia con Zoltan Korda che dirigerà «Revolt in the desert».

UN'ONORIFICENZA A GRETA GARBO

Il giornale svedese «Vecho Journal» informa che il re di Svezia ha deciso di conferire a Greta Garbo un'alta onorificenza per le sue benemerenze artistiche. Nel passato, la famosa soprano Jenny Lind ebbe una decorazione analoga per aver rappresentato nel mondo con onore l'arte lirica svedese. A Greta spetterebbe la stessa motivazione: per aver dato allo schermo mondiale l'apporto geniale dell'arte svedese Precisando in cifre la popolarità dell'attrice, il giornale calcola che circa 250.000.000 di persone l'hanno ammirata sugli schermi.

UN ALTRO FILM DI WARREN WILLIAM

E' imminente la lavorazione di «Not on your life», interpretato da Warren William che ha già figurato ne «La sposa nell'ombra» e ne «Il lupo scomparso».

I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA

Irving Thalberg ha deciso di realizzare per la M. G. M. la versione cinematografica del famoso ciclo eroico brettone «I cavalieri della Tavola Rotonda».

DIFESA DEL COLORE

Si discute oggiogiorno, e spesso oziosamente, su ogni foglio, ad ogni occasione, di cinema a colori. Le eresie che su questo argomento si stampano, le lamentele, le simpatie, sono per lo più tanto semplici o tanto ingenue che è giunto il momento di concludere con qualcosa di chiaro una questione impostata erroneamente e strascicata da anni.

Il problema del cinema a colori che esteticamente solo in questo ultimo periodo ha interessato i cineasti, è invece implicito sin dal primo giorno di produzione cinematografica. E' una questione che investe profondamente il cinema nel suo carattere prettamente costitutivo, è una questione niente affatto aggiunta o nuova o complessa, ma quanto altre mai semplice elementare essenziale.

I manipolatori di estetiche cinematografiche più o meno rigorose hanno avuto il torto più o meno grave di nascere troppo presto, di scrivere le loro estetiche per un cinema che ancora non era cinema nel senso più semplice ed esteticamente completo. Hanno confuso un periodo di genesi storica con un periodo di compiutezza espressiva.

Più o meno accorte considerazioni sulle caratteristiche del cinema muto, quale creatore della sintassi espressiva cinematografica, hanno fatto dubitare che lo avvento del rumore del colore e del rilievo riportasse il cinema alla mera fotografia della realtà.

Se il cinema arte era noto appunto per la mancanza della parola, del colore e del rilievo, l'avvento di questi tre elementi doveva certamente rovinare gran parte della faticosa costruzione. L'avvento del rumore significa l'avvento di quell'elemento per la mancanza del quale era nata appunto la caratteristica realtà del cinema.

Lo scandalo delle pellicole parlate e lo scandalo delle pellicole a colori ha sconvolto gli esteti ed i critici. Pudovchin trova che l'unica soluzione è nel rumore usato asincronicamente, i teorici della terza pagina trovano che l'unica soluzione è nei film dipinti. La grande scoperta fa ridestar le speranze svanite. Non più film a colori naturali ma film dipinti. Abbiamo la pittura dinamica, non più il colore statico nell'attimo fuggevole ma il colore nel suo farsi, nel suo divenire: dinaminizzamento cinematografico del colore. Guai al film a colori naturali, fotografia della realtà, rovina dell'arte: il cinema è morto, addio Griffith Murnau Eisenstein.

Pudovichn risolve il sonoro coll'asincronismo del suono con la immagine; i critici risolvono il colore con i film dipinti.

*

Hanno mai pensato costoro che considerare il cinema a colori solo come pittura dinamica è identificare il cinema col teatro? Già il teatro è infatti nella sua essenza pittura in movimento, almeno scenograficamente. A parte il fatto che parlare di pittura dinamica è sempre asservire questo nostro originalissimo cinema alla consorella pittura, la teoria estetica dei film dipinti non si distaccherebbe che forse praticamente dall'estetica del colore teatrale, pur esso in movimento. Ma non è questa la via per la quale si deve salvare l'estetica del cinema; troppo si è impauriti, troppo si guarda con occhi attenti alla Rivoluzione tecnica e pratica

La cosa è invece semplice, semplicissima.

Poichè il vero cinema, quello più semplice, originale, elementare, è quello a colori, sonoro, in rilievo.

Il cinema è montaggio di brani reali spaziali-temporali della realtà. Ben venga il cinema ideale astratto immaginifico, sarà qualcosa di più, non di migliore ma di più complesso. Noi miriamo all'elementare funzione estetica del cinema. Il poeta cinematografico narra unendo dei brani di realtà. Il suo mondo poetico è composto degli innumerevoli brani spaziali-temporali di ogni possibile realtà fisica. Nella sua fantasia questo suo mondo si organizza, egli sceglie elementi suoi essenziali e li unisce in armonia di immagini. Lo scegliere di una vicenda reale gli elementi essenziali dello spazio e del tempo, ecco la funzione artistica, irreale, eterna del cinema. In fondo questa è l'essenziale elementare arte. Questo artista non si diletta di colori o di suoni o di parole ma della realtà intera si serve per formare l'opera sua. Della sua creata vicenda, del suo creato mondo, egli sceglie gli istanti e gli spazi eterni, e di essi compone la sua opera.

Perchè questi reali brani devono essere senza colore e senza rilievo? Con qual diritto noi vorremmo limitare questo mondo del regista? Abbiamo forse paura della sua arte? Siamo invidiosi del suo mondo, il mondo della realtà con tutti i suoi colori i suoi rumori i suoi piani? Nel suo vocabolario espressivo è ogni e qualunque possibile brano di ogni e qualunque possibile realtà fisica, con ogni e qualunque possibile caratteristica, sia essa un rumore un colore una profondità un gesto un tono una luce una nota.

Perciò il cinema, questa sinfonia di brani reali, aveva bisogno di una perfetta macchina che fedelmente questa realtà riproducesse e fermasse. E il vero cinema, ripeto, quello più semplice, originale, elementare, è quello a colori, sonoro, in rilievo. Perchè la mancanza del rumore del colore e del rilievo importa una traduzione di tali elementi negli elementi possibili del cinema muto e questa traduzione può essere nobile quanto si voglia, ma è sempre qualcosa d'aggiunto all'ideale rigorosa funzione estetica del cinema.

La mancanza del rumore del colore e del rilievo arricchirà il cinema di tre ottimi elementi di irrealtà, il regista unirà non più soltanto brani della realtà, ma brani di una particolare realtà in cui rumore colori e rilievo son tradotti in una monocroma fotografia piatta e silenziosa; ma tutto questo non è il cinema elementare, tutto questo è qualcosa di aggiunto, teatro, non cinema. Sono elementi artistici quanto si voglia, fondamentalmente utili in sede storica perchè storicamente, a quanto sembra, creatori del cinema arte. Ma sono sempre qualcosa di non necessario, di arbitrario, di complementare. Il cinema non è arte per la creazione o la deformazione della realtà, così come la musica non è arte per la creazione o la deformazione dei suoni.

Domani, quando i poeti non si contenteranno più di cogliere gli elementi essenziali del suono o del colore o della parola, ma coglieranno gli elementi essenziali della intera realtà, allora sembreranno ridicole le lamentele d'oggi giorno.

Le estetiche dei nostri giorni appariranno forse troppo limitate e contingenti.

*

E se il cinema è armonia di brani reali, e di tutti i brani reali, di ogni qualsivoglia possibilità, non è incluso nel vocabolario cinematografico anche quella determinata realtà fisica ad un solo colore, senza rumori, con colori dipinti con rumori asincroni, senza profondità, con profondità deformata?

Non si vuol negare il cinema muto per la difesa del colore. Si intende chiudere *ogni* cinema in una formula universale. Non si capisce che tutte queste, muto, bianconero, monodimensionalità, sono tra le possibilità infinite di un vocabolario estetico che ogni qualsiasi realtà racchiude?

La realtà del monocronismo o della monodimensionalità o del muto o del parlato o del colore o del perfettamente reale. Tutto ciò è indifferente. Il cinema sarà sempre montaggio di brani reali. Perchè la realtà è smisurata ed inconcepibile. La realtà fisica non ha limite. Non v'è sequenza di metafisico poeta del cinema che non sia composta di brani reali di una qualche possibile realtà fisica.

E quando per disgrazia la realtà non sarà come si voglia, quando questa realtà fisica non sarà *praticamente* realizzabile, avremo sempre un mezzo. Una vecchia macchina esistente ai primi tempi del cinema, che deformava stranamente la realtà togliendole alcune caratteristiche.

Ciò che non si ottiene in un senso con la realtà si ottiene nel senso opposto colla macchina.

Non dicevamo altra volta che ad ogni movimento di macchina corrisponde un opposto movimento di oggetto?

Angelo Gianni

BETTE DAVIS IN «FRONT PAGE WOMAN»

Bette Davis che rivedremo quest'anno a fianco di Lewis Stone e Pat O' Brien ne «La casa dei dispersi», si prepara ora ad interpretare la parte affidatele in «Front Page Woman». La preparazione della Davis si rivolge in frequenti visite ai redattori, cronisti ed a tutti gli altri impiegati dei maggori giornali di Los Angeles, per rendersi conto di tutti i servizi. In questa produzione Bette Davis rappresenterà infatti una audace giornalista, secondo quanto dichiara il regista Michael Curtiz.

Il soggetto del film è stato tratto da un racconto pubblicato sul «Saturday Evening Post» che produsse vivaci polemiche e discussioni fra la stampa americana. Compagno di lavoro della Davis sarà George Brent che ha finito di interpretare «Vivere sorridendo».

«MARRY THE GIRL» PASSA ALLO SCHERMO

Uno dei romanzi che ha fatto più chiasso in America in questi ultimi tempi è «Marry the girl» scritto da Edward Hope. In questi giorni la Warner Bros, ha acquistato i diritti di riduzione per lo schermo e ha affidato già l'adattamento al soggettista Tom Reed.

3. — *Ronald Colman apparirà presto sugli schermi in* Il Conquistatore dell'India, *diretto da Richard Boleslawski per gli* Artisti Associati, *accanto a Loretta Young.*

Lunedì 9 Settembre 1935 Anno XIII — N. 252

Sacerdoti sportivi

Pionieri del calcio - Il bestemmiatore punito - I preti in bicicletta - Alpinisti della Val d'Aosta - 6 preti sul Campanil Basso

La curiosità avuta il giorno — n'è passato del tempo! — che su una pubblica piazza romana vidi due frotte di preti, sottane rimboccate fino alla cintola e scarpette con fibbia rincorrere una palla di cuoio e darle di sì furiosi calci che quella rimbalzava quà e là al pari di un'anima in pena sui tizzoni dell'inferno. Seduta stante seppi che quelli erano i preti irlandesi, e la corsa cui dilettavansi essi la dicevano «futboll».

*

Giovanotti in prevalenza impiegati in ditte svizzere quando non lo erano di armatori inglesi o addirittura marinai di quest'ultima nazionalità in vena di scambiarsi quattro calci fra una navigazione e l'altra: ma quelli di Roma erano preti per davvero, e a noi ragazzini importava poco che fossero insegnanti o istitutori piuttosto che allievi del Collegio irlandese, sacerdoti piuttosto che seminaristi. Erano preti che giuocavano a quel gioco della palla coi piedi, e la cosa ci parve infatti come era,, tanto straordinaria e curiosa che non ce la dimenticammo mai.

Qualche anno dipoi, morsicati a nostra volta dalla tarantola che ci indusse a metterci in pantaloncini corti e maniche sbraciate chi su un sandolino chi a cavalcioni di una bicicletta col manubrio basso chi a trotterellare compunto e convinto attorno ai viali delle piazze d'Armi, certo ci venne fatto di ricordare quei ministri della religione (o in via di diventare tali) che, pei primi, ci avevano offerta gratis una idea e una visione di ciò che si intende oggi per sport — ma che allora non aveva nome, era privo di stato civile. A monte questo! il discorso ha preso le mosse dai preti sportivi e dai seminaristi irlandesi che furono i primi a giocare il calcio in Italia: sportivi dunque, gente della nostra famiglia, da considerare come nostri camerati sì forte e schietto è il richiamo che romana dal desiderio della corsa e del salto per la ricerca di un equilibrio tra fisico e morale ammesso, e non condannato, anche dalle regole ecclesiastiche.

*

Giusto qui a Torino, pressapoco in quel tempo, si ebbe infatti occasione di conoscere e — dati i tempi — stupirci d'un glabro e secco perticone che partecipava alle corse podistiche e lo chiamavano «'l prete» il prete. Se già fosse ordinato sacerdote oppure seguisse gli studi per diventarlo non si sapeva con precisione: certo è che prete poi lo divenne sul serio, come è altrettanto vero che si chiamava Authemann (non ricordo il nome di battesimo) ed era socio d'un club oggidì scomparso ma a quella epoca famoso: l'Audace.

Sarà perchè eravamo ragazzi e gli avvenimenti ci apparivano più grandi che non fossero nella realtà, ma è un fatto che per noi le corse di questo seminarista avevano qualche cosa di leggendario. Non so come riuscisse ad assentarsi dal collegio ed avere le licenze per allontanarsi anche dalla città; dove si presentava vinceva, e non c'era che un famoso podista della rivale Atalanta, certo Stobbione, che potesse tenergli testa. L'ultima volta che il futuro sacerdote partecipò a una corsa fu nella cosidetta «classica» sul percorso dei 13 chilometri Torino, Stipinigi, Moncalieri, Torino. La rivalità fra i due rappresentanti dell'Audace e dell'Atalanta era assurta a vera tensione di animi tra i due partiti, e non rare volte le discussioni finivano a pugni — proprio come adesso fra i «tifosi». In quell'occasione i favori generali erano per Stobbione, perchè l'Authemann per la prima volta si cimentava su un percorso sì lungo.

La lotta si circoscrisse subito fra i due «leaders», e fu aspra, veemente. A Moncalieri, nonostante i ripetuti scatti nervosi dello Stobbione, l'avversario era più che mai in forze, e procedeva con serena imperturbabilità. Tentò, nondimeno «l'atalantino» un ultimo sforzo, ed appena infilato il vialone che conduce a Torino cercò di staccare l'avversario. Ma questi respinse l'attacco e si riportò subito al suo fianco. Stobbione, impermalito, uscì allora in una di quelle esclamazioni così abituali nei giovani, specialmente torinesi, e che troppo stridevano colle convinzioni religiose e la educazione del futuro sacerdote. Senza smettere di correre, allora l'Authemann rispose:

— La vittoria non può essere mia. Stobbione sarà punito con la sconfitta da chi ha ricevuto l'invettiva.

Detto ciò si dà come un forsennato ad un passo micidiale per il bestemmiatore, mentre attorno ai due si elevano i clamori dei numerosi simpatizzanti. La corsa segnò una clamorosa vittoria dell'Authemann.

*

Altrettanta possibilità di partecipare alla vita sportiva in veste diversa da quella di semplici spettatori non sempre, però, hanno avuto i prelati. Esclusione fatta per quelli che si «sfogano» nella caccia nell'alpinismo, è un fatto che soltanto da pochi anni l'uso della bicicletta è concesso ai preti di campagna. E non per partecipare alle corse — Dio ce ne scampi — ma unicamente come mezzo di locomozione, e per rendere più solleciti certi servizi del sacro ministero. La prima apparizione del cavallo a due ruote non fu certo salutata troppo entusiasticamente dalla stampa cattolica, e proprio in questi giorni, datomi a ricerche storiche per altri scopi, mi son venuti fra le mani curiosi documenti di quell'epoca e di quelle polemiche. Già nel 1870 un giornale milanese di parte invocata nientemeno che fulmini, saette ed altre bazzecole del genere perchè si rendesse impossibile l'effettuazione della prima corsa su strada disputata in Italia sul percorso Milano-Lodi, e dei «velocipedisti» iscritti alla gara si parlava sprezzantemente definendoli «volgari pagliacci». E facciamo grazia del resto...

L'avversione durò per decenni: era un curioso paese il nostro, a quei tempi, e se non avveniva (tolgo da un opuscolo «il clero e la bicicletta» edito a Firenze nel 1897) una diuturna logomachia di parole, una controversia in tutta regola, un po' di zuffa nei giornali e finalmente l'intervento dell'autorità non eravamo ben contenti. E così un fatto semplicissimo come quello dell'uso della bicicletta da parte dei prelati, che non avrebbe neppuro dovuto diventare una questione, fu attratto nell'orbita della disciplina ecclesiastica, assurse a profonda controversia casistica e se ne fece persino oggetto di consulta alla Congregazione romana! La polemica ardeva; certi Vescovi, autorizzati dal «Non sunt inquietandi», chiudevano un occhio e lasciavano che i sacerdoti, specialmente di campagna, inforcassero il cavallo di acciaio; ma altri rimanevano irreducibilmente ostili minacciando di pene severe chi dei loro sottoposti venisse sorpreso sul «diabolico corsiero». Fu di quel tempo (era l'epoca pressapoco del «Mola Bunil») che un sacerdote della campagna milanese — appassionato ciclista — divenne collaboratore della verde ed ormai scomparsa e dimenticata «Bicicletta», e sull'argomento del giorno, scrisse infuocati articoli, fino a stemperare le sue buone ragioni in un poemetto di ben settantaquattro ottave. Ma sebbene si celasse necessariamente sotto l'anonimo, fu identificato e, a scanso di gravi sanzioni disciplinari dovette fare una pubblica ritrattazione.

*

Ma lo sport che maggiormente ha attratto i prelati — s'intende nelle possibilità lasciategli dai loro doveri — fu ed è tuttora l'alpinismo. In ogni vallata delle nostre Alpi si contano numerosi sacerdoti che nelle ascensioni ricercano la gioia serena delle altezze e una ragione d'avvicinamento all'Eterno, e nella storia dell'alpinismo italiano più d'una gloriosa pagina è proprio scritta da essi. Facile riuscirebbe una rievocazione dei grandi fatti alpinistici di cui fu protagonista, quel bibliotecario dell'Ambrosiana, monsignor Ratti, poscia salito ai fastigi della suprema cattedra: la «via» da lui aperta in discesa dal Monte Bianco oggi è percorsa normalmente per salire dal versante italiano alla più alta vetta di Europa, e l'altra «via» tracciata dalla Sua cordata al Colle Zumstein nel massiccio del Rosa risulta tuttora un capolavoro di tecnica e di ardimento.

E' una tradizione delle più radicate e simpatiche quella dei preti vaidostani instancabili corridori delle loro belle montagne, e di qualcuno di essi la fama anche è divenuta nazionale — come dell'Abate Henry al Valpelline, membro di onore del Club Alpino Accademico. Uno straordinario «grimpeur» — proprio questa è la parola dettami sul luogo — fu ai suoi tempi il famoso Abate Chanoux, rettore per più di mezzo secolo dell'ospizio al Piccolo San Bernardo. Effettuò molte prime ascensioni, e fu lui a battezzare due cime vergini coi bellissimi nomi di Miravidi («da dove mirai cose meravigliose») e di Doravidi («da dove ho visto la Dora»). Ma il più famoso di tutti, quello di cui nelle valli si parla tuttora come di un leggendario alpinista, e lo chiamavano affettuosamente «L'Ourde de la montagne», fu l'abate Amè Gorret, confidente e compagno del celebre Jean Antoine Carrel di Valtournanche — il conquistatore del Cervino.

Fu infatti l'abate Gorret che accompagnò il Carrel in alcune delle successive tappe propiziatrici della vittoria, fino alla decisiva del 17 luglio 1865. Uno dei garretti d'acciaio e dalla forte volontà, raggiunse innumeri cime per le vie più aspre, ebbe penna esperta e forbita, tanto che nella nostra letteratura alpina conquistò un posto preminente. Al par di lui, nel tempo eroico dell'alpinismo valdostano ebbero fama altri prelati, quali il canonico Gerges Carrel di Valtourranche, il curato Balthasar Chamonin di Valgrisanche, il vicario di Prè St. Didier, abate Jean Bonin — che fu compagno del Papa nella storica ascensione al Monte Bianco e qualche anno dipoi celebrò la Messa sulla stessa vetta suprema, interessando la stampa europea e financo il grave «The Graphic» che all'avenimento dedicò la propria pagina doppia centrale.

*

E di quanti altri preti apinisti dovremmo ricordarci, se l'elenco non dovesse occupare troppo spazio. Nel tempo la tradizione ha fatto nuovi proseliti e chiunque frequenti le nostre vallate avrà sovente incontrati questi gagliardi che, ultimato il loro ministero religioso, afferrano corsa e piccozza e partono alla conquista di altezze. I giovani non sono da meno dei precursori ed è certo che l'Abate Henry, studioso raccoglitore di preziose notizie, starà anche dei giovani preti alpinisti valdostani tessendo la precisa cronistoria: quando si farà altrettanto per quelli delle altre regioni, fino alla Valtellina che ancora aspetta il diramarsi del mistero attorno alla scomparsa del valentissimo sacerdote Buzzetti avvenuta due anni fa durante una ascensione fino alle Dolomiti, sui cui picchi appuntiti tante volte risalgono i parroci dei paeselli di fondo valle?

Sei preti divisi in due cordate, hanno recentemente scalato il vertiginoso Campanil Busso di Brenta, e chiunque abbia una certa dimestichezza col Rosengarten può indicarvi le «vie» fino al quinto grado aperte dalla guida alpina Tita Soraruof. Lo salutiamo con un «Buon giorno Reverendo» quando ci avviene di incontrarlo da quelle parti, viso cotto dal sole, gambe arcuate alla cavallerizza e matassa di corda attraverso le spalle, e non c'è da stupirsene perchè la «guida patentata del C.A.I.» riveste altresì le funzioni di parroco di Miazzin, là nella meravigliosa Val di Fassa — così verde e accogliente, sotto gli spettrali monti Pallidi.

Vittorio Varale

L'O.N.D. di Chiusaforte si aggiudica il campionato friulano

TARCENTO, 8. — Il primo campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie indetto dal Dopolavoro Provinciale, è riuscito una dimostrazione superba dell'efficenza sportiva ed organizzativa dell'Istituzione promotrice della manifestazione. Ventuna pattuglie di quattro uomini hanno partecipato a questa gara che comprendeva una marcia in montagna ed una prova di tiro.

La marcia, di circa una dozzina di chilometri si sviluppava per la maggior parte lungo il pittoresco (ma non scevro di difficoltà) sentiero che s'arrampica in cima al Bernadie e che quindi ridiscende, quasi a precipizio, lungo il versante opposto a Tarcento. Complessivamente 500 metri di dislivello da superare. Dalla cittadina per raggiungere le falde del monte e poi da S. Osvaldo di nuovo a Tarcento i concorrenti percorrevano la camionabile costeggiante la sponda sinistra del Torre. Nel complesso una gara che obbligava i partecipanti ad impegnarsi nella corsa nei due tratti stradali, in arrampicate nei punti più scoscesi del pendio ed infine a svelte ed ardite scivolate. Prova atta a collaudare seriamente le doti atletiche dei partecipanti.

Nonostante le difficoltà che la gara di marcia presentava, tre sole pattuglie si sono ritirate e ciò ha dimostrato non comuni preparazione e spirito agonistico nei baldi dopolavoristi che vi ci sono cimentati.

Dopo la prova di marcia i concorrenti si portavano al poligono per la prova di tiro a m. 100 per la quale ogni sagoma di uomo a terra abbattuta dava un punto da aggiungere a quelli assommati nella gara di marcia.

Vincitrice della «coppa segretario del P. N. F.» è risultata la squadra B del Dopolavoro di Chiusaforte che ha registrato il minor tempo nella marcia (ore 1,26'42") e che ha abbattuto sei sagome su 24.

Dopo la vincitrice il tempo migliore è stato quello registrato dalla pattuglia del Dopolavoro di Santa Maria La Longa con ore 1.30'7", questa squadra però ha abbattuto una sola sagoma al tiro.

Ad assistere alla manifestazione, che ha avuto inizio alle ore 8 con la partenza, ad intervalli di 30 secondi, delle squadre, si era riversata in prossimità del traguardo numerosissima folla oltre le autorità locali fra le quali il segretario del Fascio ed i dirigenti del Dopolavoro Provinciale. Ecco la classifica ufficiale:

1. Dop. Chiusaforte sq. B (Fucaro Paolo Marcon Ettore Paolini Rino, Marcor Luigi) marcia p. 200, tiro p. 6, totale p. 206; 2. Dop. Chiusaforte sq. A p. 200; 3. Soc. Escursionisti O. N. D. eletto Umberto p. 200; 4. Dopolavoro Tarcento sq. A p. 199; 5. Dopolavoro Santa Maria la Longa p. 197; 6. Quarto Gruppo Rionale Udine sè. p. 194; 7. Secondo Gruppo Rionale Udine p. 194 8. Dopolavoro Pozzuolo sq. C p. 189; 9. Quarto Gruppo Rionale Udine sq. B p. 188; 10. Soc. Ecursionisti O. N. D. Feletto sq. B p. 184; 11. Dopolavoro Pozzuolo sq. B p. 182; 11. Dopolavoro Chiusaforte sq. C p. 182; 13. Dopolavoro Pozzuolo sq. A p. 171 14. Quarto Gruppo Rionale Udine sq. H p. 168; 15. Dopolavoro Pozzuolo sq. B p. 165; 16. Quarto Gruppo Rionale Udine sq. A p. 152; 17. Quarto Gruppo Rionale Udine sq. D p. 128.

La grande coppa «Segretario del P. N. F.» e quella del Dopolavoro Provinciale sono state assegnate al Dopolavoro Comunale di Chiusaforte. La coppa «Città di Tarcento» è stata assegnata alla Società Escursionisti dell'O. N. D. di Feletto e quella «Dopolavoro di Tarcento» allo stesso Dopolavoro di Tarcento. La coppa «Federazione Italiana Escursionismo» per il maggior numero di pattuglie classificate è stata aggiudicata al Dopolavoro del Quarto Gruppo Rionale di Udine. E' stata tolta dall'ordine di arrivo, per infrazione al regolamento, la squadra B del Dopolavoro di Tarcento.

I brevetti del O.N.D. a Gorizia

GORIZIA, 8 — Organizzate dal Dopolavoro Cittadino «Principe di Piemonte» si sono svolte oggi al campo sportivo del Littorio le prove per il conseguimento dei brevetti atletici per i dopolavoristi della zona di Gorizia. Ecco i nominativi dei brevettati:

1. grado: Ghersini Luigi del Dopolavoro di Salona.

2. grado: Sardelli Vittorio, Avian Gio Batta del Dopolavoro di Salona; Marini Narciso del Dopolavoro di Lucinino.

III. grado: Lansig Pietro, Pettarin Erminio, Alt Antonio, Sdrigotti Carlo, Furlan Armando, Claugin Egidio, Maiero Rosolino, Benossi Luigi, tutti del Dopolavoro di Lucinino; Turel Stefano del Dopolavoro di Ranziano; Terpin Stefano e Grusovin Federico del Dopolavoro di Salcano; Cecli Cesare e Iacoletti Alfredo del Dop. Stabilimenti Tessili Italiani di Gorizia; Crisnic Albino, Codelia Giuseppe, Pittana Francesco e Claugin Egidio del Dopolavoro di Salona; Fornasari Floriano del Dopolavoro di Ville Montecchio; De Mulitsch Antonio del Dopolavoro di S. Pietro; Rozig Giuseppe e Reia Francesco del Dopolavoro di S. Martino - Quisca.

Classifica per Dopolavoro: 1. Dopolavoro di Lucinino con 9 brevettati; 2. Dopolavoro di Salona con 7; seguono i Dopolavoro di Salcano S. Martino-Quisca e Dopolavoro S. T.I. di Gorizia.

RECENTISSIME

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

In attesa del responso del Comitato dei cinque

Le chiacchere di Ginevra si infrangono contro la decisa volontà dell'Italia

L'assemblea ginevrina inaugura oggi la 16 sessione

GINEVRA, 8. — Domattina si inaugura la sedicesima sessione ordinaria della Società delle Nazioni. L'assemblea fra l'altro dovrà eleggere tre membri non permanenti del Consiglio in sostituzione degli Stati, il cui mandato viene a scadere nel 1935: Messico, Cecoslovacchia e Polonia. La Polonia essendo rieleggibile, manterrà il suo posto. Il Messico sarà sostituito da un altro Stato dell'America latina, probabilmente dalla Columbia. La Cecoslovacchia sarà sostituita da un altro Stato della Piccola Intesa e cioè dalla Romania. All'ordine del giorno è inscritto pure la questione del conflitto tra la Bolivia e il Paraguay. L'assemblea prenderà atto del regolamento pacifico intervenuto a Buenos Ayres. Per la elezione della presidenza dell'assemblea il nome più quotato è quello del Ministro degli esteri cecoslovacco Benes. Si è fatto pure il nome di De Valera presidente dello Stato libero d'Irlanda; esso però incontrerebbe l'opposizione degli ambienti anglosassoni.

torità, in un piccolo paese per ammettere una finzione di indipendenza. La miglior prova che la Gran Bretagna giudica tutte queste garanzie indispensabili e che essa non ha mai ammesso alla Società delle Nazioni, l'Egitto di cui ha proclamato l'indipendenza da oltre 10 anni. Poichè essa si rende molto bene conto che si permette agli egiziani di invocare la piena sovranità internazionale, essi si adopererebbero subito per liberarsi completamente dalla tutela britannica. E' certo che se si permettesse all'Italia di conformarsi al modo di procedere seguito dagli inglesi nell'Irak, essa sarebbe soddisfatta. Ma significa conoscere assai male le condizioni attuali il pretendere di cominciare dalla fine e di partire dalla posizione attuale dell'Etiopia membro pienamente sovrano della S. d. N. per venire alla tutela. Insomma vi è incompatibilità assoluta, non solamente tra le pretese italiane e la partecipazione dell'Etiopia alla Società delle Nazioni, ma fra la vecchia concezione coloniale dell'Italia e i principi di collaborazione internazionale della Lega di Ginevra. Vi è perciò scarsa speranza di vedere il comitato dei cinque riuscire in tale missione. In verità se si dovessero risolvere i bisogni di espansione e di popolamento nel quadro della Società delle Nazioni è tutta la ripartizione dei dominii coloniali che bisognerebbe mettere sul tappeto. Il solo fatto che si intraveda una simile conclusione e che essa sia stata sollevata in alcuni giornali inglesi, basterebbe a mostrare il pericolo dell'intervento della Società delle Nazioni in un simile affare.

L'alto spirito delle truppe e degli operai italiani in Africa

WASHINGTON, 8 — La «New York Herald Tribune» e il «Baltimore Sun» pubblicano corrispondenze dall'Asmara di Whitaker che rileva l'alto spirito e lo entusiasmo delle truppe italiane e dichiara la sua ammirazione per i soldati e per gli operai che costruiscono imperterriti le strade sotto il sole rovente cui non resistono gli stessi indigeni. Eguale prova di forza fisica e morale il giornalista americano ha riscontrato tra gli scaricatori italiani del porto di Massaua, che cantando compiono prodigi quotidiani nelle operazioni di scarico delle grandi navi, permettendone l'immediato ritorno in Italia.

La corrispondenza che è tutta una sobria ed eloquente esaltazione delle qualità e della razza italiana, termina parlando degli operai italiani nel caldo torrido di Massaua con queste parole: Il lavoro non può stancarli e il caldo non può ucciderli. Essi parlano del Duce e della gloria dell'Impero con semplicità infantile e con sincerità. L'esercito di Mussolini è il più grande che si sia riunito in Africa. il continente nero non ha mai visto simili lavoratori.

Italia ed Inghilterra in commenti ungheresi

BUDAPESS, 8. — L'*Ujsag* intitola: «L'Italia vuole esercitare il controllo sull'Abissinia; l'Inghilterra sul Tanganica», e in una nota scrive: «Il rimedio appare peggiore del male; il fatto che si cerca di evitare la guerra italo-abissina ha portato all'acuirsi della tensione italo-britannica ed ora occorre risolvere anche questo problema. L'attività in favore della pace rende oggi più tenebroso l'orizzonte. Ancora un paio di simili tentativi per la pace — conclude il giornale— faranno saltare effettivamente il mondo.

Le forze emananti da Roma dominano il mondo

VIENNA, 8. — Il *Tagblatt* scrive che se oggi l'Italia combatte dietro il Duce, si assume ogni rischio e ciò non avviene soltanto per interesse economico o per desiderio di gloria bellica, ma per la coscienza della eterna missione imposta a Roma dalla tradizione. Dopo una elevata esaltazione della immortale civiltà romana, il giornale scrive che le forze emananti da Roma dominano anche oggi e conclude che il cittadino romano, il cavaliere cristiano ed il ferreo uomo d'armi del rinascimento mostrano al soldato italiano la via dell'Etiopia.

Il compito dei cinque di fronte alle difficoltà d'una soluzione

PARIGI, 8. — Il *Journal* riceve da Ginevra una corrispondenza del suo inviato speciale Saint Brice, in cui si legge tra l'altro:

«Durante la riunione di ieri mattina, che ha veduto ciascuno dei membri del comitato esporre molto francamente il proprio punto di vista, la difficoltà di una soluzione non è stata scoperta perchè si conosce da lungo tempo, ma è apparsa in modo netto. Lo scoglio contro il quale si urta è l'opposizione fondamentale tra la concezione di protettorato che nei tempi antichi ha permesso di risolvere molto efficacemente dei problemi tanto complicati quanto quello tiopico, e la nozione della piena eguaglianza sovrana dei membri della Società delle Nazioni. Alcuni pretendono che questa contraddizione sia più apparente che reale e che l'esempio dell'Irak dimostri la possibilità di conciliare i principi opposti. Questo è un grande errore. L'Inghilterra ha incominciato con l'occupare militarmente l'Irak. Essa ha poi organizzato il paese, vi ha installato un sovrano a lei devoto, ha preso in mano tutti gli ingranazzi essenziali. Dopo di che essa ha concluso un trattato di alleanza che le riserva mezzi di azione militare, specialmente per ciò che concerne l'aviazione.

E solamente dopo ciò essa ha autorizzato l'Irak a domandare la sua ammissione alla Società delle Nazioni, giudicando di avere i mezzi sufficienti per mantenere la sua au-

Il secondo elenco degli operai morti in Africa

ROMA, 8 — Dalla data del primo comunicato e cioè dal 22 luglio c. a. ad oggi sono deceduti in Eritrea numero 37 operai, per infortunii sul lavoro, incidenti stradali e malattie varie.

Ecco il secondo elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Preti Carlo Fu Enrico da Gareto (Milano), Scalisse Gregorio di Daniele da Pianopoli (Catanzaro), Simoncini Sante di Vincenzo da Osimo (Ancona), Tonelli Alfredo Amedeo di Luca da Camugnano Carpitaro, Carletti Bruno di Domenico da Ancona, Chelucci Eudo di Giovanni da Livorno, Chidoni Pietro fu Erminio da Fombio (Milano), *Rabassi Cesare fu Pietro da Socchieve (Udine)*; Vaccaro Giuseppe di Salvatore da Caltanissetta; *Mayer Antonio fu Antonio di Trieste, D'Andrea Giovanni Battista da Argolato (Udine)*, Laruffa Giuseppe fu Francesco da Tropea (Catanzaro), Del Colo Pasquale fu Francesco da Sampierdarena, *Fanni Giovanni di Stefano da Vicenza*, Fava Pantaleone Umberto di Antonio di Limpadi (Reggio Calabria), Ferrini Oreste fu Giulioda Piombino (Livorno), Ostinelli Giuseppe fu Pietro da Como; Laini Andrea fu Stefano da Pisogna (Brescia), *Sasan Ernesto di Giovan Battista da San Biagio di Collalto (Treviso)*, Forzani Nevio da Pescara, Maglietta Alfredo di Michele da Caltanissetta; *Marchet Giuseppe fu Daniele da Viano (Udine)*, Cabranzano Giacomo fu Vincenzo da Parma Montechiaro; *Geremetta Attilio fu Carlo da Arduino (Udine)*, Parenti Riccardo di Guglielmo da Modena, Sartini Alipio fu Federico da Fano (Pesaro), Morasco Enrico fu Giovanni Battista da Genova, *Malano Giorgio fu Antonio da Trieste*, Turner Antonio di Giorgio da Balsamo (Milano), Dattilo Saverio fu Domenico da Tirioli (Catanzaro), Berardi Giovanni di Pietro da Lugo (Ravenna); Donghi Nino fu Giulio da Milano, Mirmina Paolo da Siracusa, *Bertolo Umberto di Giacomo da Bovolone (Verona)*, Gula Giuseppe di Antonio da Palermiti (Catanzaro), Righi Agostino di Luigi da Sarsina (Forlì), Campanini Renato di Rodolfo da Suzzara (Mantova).

La notizia dei decessi è stata comunicata alle famiglie alle quali, sarà concessa congrua indennità. Totale dei decessi dal 1. Gennaio al 31 agosto 150 su una media di operai presenti nell'Africa orientale di circa 30.000.

L'8 settembre e sue conseguenze

VICENZA, 8 — Anche forse per il tempo favorevole, che quest'anno ha arriso alla tradizionale festa della «Madonna dei otto», il concorso del pubblico è stato intensissimo. Da Gorzia sono arrivati su treno popolare oltre mille cittadini, da Verona moltissimi altri e così via dalle varie città del Veneto e delle Regioni limitrofe. Ma dalla Provincia la ressa è stata addirittura enorme. E con la folla, numerosissime sono state le disgrazie. Poco dopo la mezzanotte a Campedello venivano raccolti due feriti che si sono scontrati in bicicletta. Essi sono Marcella Bressan di 23 anni da Longara e Aldo Cazzola, operaio tessile, di 25 anni abitante al Gallo. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale: la prima per frattura costale destra ed una ferita lacera al labbro superiore, e l'altro con la frattura del dito medio della mano sinistra.

Verso le 9 di stamane, un garzone di una forneria andava ad investire in bicicletta a S. Corona, il sessantenne Giacomo Silvestri da Fimon di Arcugnano che riportava una ferita lacera al cuoio capelluto e la commozione cerebrale. E' stato perciò ricoverato con prognosi riservata al nostro ospedale.

Poco più tardi in Viale Trento, il ciclista Luigi Buzzacchero, di 21 anni, contadino di Magrè di Schio, investiva la trentasettenne Eugenio Tonello in Radin abitante nella stessa strada e ch'era uscita da un sottoportico. Il ciclista accusava la probabile frattura della clavicola sinistra ad abrasioni alla faccia, mentre la donna oltre ad una ferita alla bozza frontale accusava sintomi di commozione cerebrale.

Alle 10.30 in Corso SS. Felice e Fortunato, nei pressi dello Stabilimento dell'IVEM, un automobile targato 5958 VI, pilotato da Oreste Dal Piaz investiva una motocicletta sulla quale si trovavano due giovani; il ventisettenne Ernesto Giolo meccanico, abitante a Loria Bessecca (Treviso) e Guglielmo Sebastiano Zonta dello stesso paese. Mentre il Zonta rimaneva illeso, il Giolo, che guidava la motocicletta, riportava la frattura della gamba destra.

CICLISMO

Brillante vittoria di Bini nel Circuito delle due provincie

PRATO, 8. — Un numero ridotto di partenti ha avuto la gara ciclistica sul circuito delle due provincie, ma in compenso gara animatissima terminata con la vittoria del favorito Aldo Bini, che in volata batteva un gruppo di corridori fra l'entusiasmo dei suoi concittadini. Il vincitore si è distinto in salita come pure sul passo ed è stato autore di una fuga a quattro che solo verso la fine è fallita avendo i leaders diminuito sensibilmente l'andatura.

I ventiquattro concorrenti sono rimasti in gruppo fino a Vado e dopo tale località si è avuta una fuga di Generali e di Grossi, che sono stati raggiunti dopo un inseguimento di sessanta chilometri. Sul passo della Futa la selezione è avvenuta inesorabile e sono rimasti insieme Bini, Gerini e Vignoli. Il primo è passato sempre in testa in cima alle alture ed è apparso il dominatore della gara, ma le discese fatte ad andatura pazzesca hanno sconvolto i piani dei fuggitivi, i quali dopo Poggio a Caiano, a pochi chilometri dall'arrivo, sono stati raggiunti dal gruppetto degli inseguitori con i quali hanno disputato la volata per la vittoria. Bini, nettamente superiore in velocità ai suoi avversari ha tagliato primo il traguardo con oltre una macchina sul compagno Balli. A ridosso gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bini Aldo di Prato che compie il percorso di Km. 230 in ore 7.32', alla media di Km. 30.250; 2. Balli Ruggero a una macchina e mezza; 3. Giuppone Stefano a una macchina; 4. Fraccaroli Attilio di Verona; 5. Fantini Walter; 6. Gerini; 7. Clerici; 8. Generali; 9. Vignoli; 10. Baroni; 11. Grossi tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 12. Nocentini a un minuto; 13. Simoni a dieci minuti.

La Milano S. Pellegrino vinta da Gotti

BERGAMO, 8 — Da Milano a S. Pellegrino ove i concorrenti sono transitati una prima volta, si è corsa la gara per professionisti e indipendenti su un percorso piano nel primo tratto ove i diciannove partenti sono rimasti uniti, montagnoso nella seconda parte ove Gotti e Pesenti che sono del luogo hanno dato battaglia frazionando il plotone. Solo Barral è rimasto unito ai due rimanendo insieme fino al traguardo, senza più essere raggiunti. Gli altri superstiti non hanno potuto colmare il distacco giungendo a tre minuti dai primi. Nella volata per la vittoria Gotti dominava nettamente riportando il successo. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Gotti Giovanni (U. C. Bergamasca) che compie il percorso di km. 230 in ore 6.55' alla media oraria di km. 32,814; 2. Barral Luigi (S. S. Bourgeois) a due macchine; 3. Pesenti Antonio (U. C. Bergamasca) a una macchina; 4. Masarati Attilio (Battisti Sportiva Milano) in 6.58; 5. Mara Enrico (S. C. Mara Busto Arsizio); 6. Sessa (S. C. Binda Varese); 7. Bolis (S. C. Mara Busto Arsizio); 8. Maggioni (Audace di Osnago).

Cossio si afferma nella coppa "Romanut„

UDINE, 8. — La corsa aspiranti indetta dal C. C. Udinese e nella quale era in palio la coppa «Romanut» è riuscita molto combattuta ma si è risolta ugualmente in volata svoltasi peraltro regolarissima.

L'udinese Cossio che fu fra i più attivi specie lungo i tratti di strada piana, ha regolato gli avversari conquistando così al C. C. Udinese il premio di rappresentanza. La gara si è svolta sul percorso Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Montecroce, Nimis, Udine per un complessivo di km. 54. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cossio Luigi del C. C. Udinese in ore 1,35' a coprire i 54 km., media oraria km. 34,080; 2. Conte Oreste, id.; 3. Salvatori Silvano, id.; 4. Beltrame Camillo id.; 5. Zanon Giovanni id; 6. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese; 7. Nicoloso Enea, seguono altri in tempo massimo.

Il polacco Daniel vince il giro di Romania

BUCAREST, 8 — Il giro ciclistico di Romania, svoltosi su un percorso complessivo di 1715 km., è terminato oggi con la tappa Biasov-Bucarest di 175 km. vinta da Kircor (Turchia) in ore 5.04'20". Nella classifica generale risulta 1.o il polacco Daniel con ore 66.45'40" seguito dall'isolato romeno Tzapu in 67.5'3", dal polacco Lipinsky, dal romeno Tudose e dal romeno Dinu Stefano.

NUOTO

Italia-Cecoslovacchia 76-74

MILANO, 8 — L'incontro di nuoto italo-cecoslovacco si è concluso stasera nella piscina Cozzi con una vittoria degli azzurri che hanno totalizzato punti 76 contro 74 segnati dai boemi. Il punteggio ristrettissimo in favore della nostra squadra indica con sufficiente chiarezza l'equilibrio dei valori: tuttavia si deve notare che la maggior parte dei punti cecoslovacchi sono stati ottenuti dalle nuotatrici che hanno così continuato la serie dei successi riportati ieri sera.

Gli italiani si erano portati alla pari e solo dopo la vittoria ottenuta dagli azzurri nella palla a nuoto il punteggio si è volto in favore dei nostri colori. Le gare hanno avuto tutte uno svolgimento serrato ed avvincente. I cecoslovacchi hanno abbassato tre loro massimi e gli azzurri due: quello dei 200 metri a rana maschile per opera di Bartetti e quello dei metri 100 sul dorso categoria femminile abbassato dalla Ruzier. Assai combattuta seppure poco bella stilisticamente la gara di palla a nuoto: gli italiani hanno vinto per due a zero con due goal di ottima fattura segnati da Cozzali e Picchiani, uno per tempo.

Metri 100 sul dorso femminile: 1. Ruzier (Italia) 1.22.2 (record italiano); 2. Gappielova (Cecoslovacchia) 1.35; 3. Scherl (Italia) 1.36.3.

Metri 200 stile libero femminile: 1. Schrameckova (Cecoslovacchia), 2.44.7 (record cecoslovacco); 2. Fossati (Italia) 3.3.

Metri 200 rana: 1. Wurfelova (Cecoslovacchia) 3.14.4 (nuovo record cecoslovacco); 2. Strukal (Italia) 3.36; 3. Prakop (Italia) 4.2.9.

Metri 100 dorso maschile: 1. Peiling (Cecoslovacchia) 1.14.8; 2. De Zucco (Italia) 1.1.17; 3. S...anek (Cecoslovacchia) 1.18.4; 4. Brunetti (Italia) 1.20.3.

Metri 200 rana maschile: 1. Abeles (Cecoslovacchia) 2.54.6; (nuovo record cecoslovacco) 2. Bertetti (Italia) 2.55.4 (nuovo record italiano); 3. Erbert (Cecoslovacchia) 2.54 e 6; 4. Ghira (Italia) 3.3.9.

Staffetta 4 per 200: 1 Italia (Conelli, Luciani, Gambetta, Signori) 9.32.6; 2. Cecoslovacchia 10.11.2.

Tuffi da dieci metri: 1. Leikelt (Cecoslovacchia) p. 107,29; 2. De Biasi (Italia) p. 105,03; 3. Cozzi (Italia) p. 97,44; 4. Neuvabde (Cecoslovacchia) p. 84.53.

Palla a nuoto: Italia batte Cecoslovacchia per due a zero (1-0)

Punteggio finale: Italia p. 76, Cecoslovacchia p. 74.

PALLA A VOLO

Vittorie delle squadre triestine nei campionati triveneti

TRIESTE, 8 — Sul campo del Dop. C.R.D.A. presente un discreto numero di appassionati si sono svolte oggi i campionati triveneti maschili e femminili di palla-volo. La bella competizione ha visto in lotta le squadre maschili rappresentanti dei dopolavoro di Trieste, Pola, Vicenza e Bolzano e quelle femminili di Trieste e Vicenza. Dopo una serie di eliminatorie, il campionato maschile è stato vinto dalla squadra di Trieste (C.R.D.A.) che ha battuto nell'ordine quelle di Pola e Vicenza. Quest'ultima battendo il Bolzano si è aggiudicato il secondo posto. Il campionato femminile ha segnato una brillante affermazione della squadra di Trieste (Beltrame) che non ha avuto molta difficoltà a piegare quella di Vicenza. Ecco i risultati tecnici delle partite:

Trieste b. Pola 2-0; Vicenza b. Bolzano 2-0; Pola b. Bolzano 2-0; Trieste b. Vicenza 2-1. Femminile: Trieste b. Vicenza 2-0.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 8 — Ecco i risultati della riunione serale di corse al galoppo all'ippodromo di San Siro:

Premio Sabioncello L. 8000 metri 2800: 1. Diolo guidato da Rossi; 2. Abainthe; 3. Pampino.

Premio Dormello, lire 10.000, metri 1000; 1. Matou guidato da Camici; 2. Stop. 3. Etile.

Premio Malgora, lire 7000, metri 1400: 1. Sirenia montato da Gubellini. 2. Michelino; 3. Petrius.

Premio Valtellina, L. 6000, metri 1600: 1. Gadio montato da Caprioli; 2. Fambros; 3. Savona.

Premio Garlato, lire 8000, metri 1000: 1. Felizzano montato da Camici; 2. Fornesiana; 3. Herbert.

Premio Omnibus, lire 20.000, metri 2000: 1. Comerio montato da Camici; 2. Sanka 3. Mila.

Premio Brianza, lire 10.000, metri 1000: 1. Antioco montato da Gubellini; 2. Gallio, 3. Milly.

Il concorso di Rimini

RIMINI, 8 — Numerosa folla ha presenziato alle ultime gare del concorso ippico nazionale, manifestazione che ha avuto un ottimo successo. Il comandante del corpo d'armata di Bologna ha assistito alle prove ed ha premiato i migliori classificati consegnando al capitano Giorgi Monfort l'artistica coppa offerta dal Segretario del Partito. Il premio Giovinezza, categoria a tempo riservata agli iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito è stato vinto dal capocenturia Mosca su «S. Siro»; secondo si è classificato il caposquadra Giovannini su «Belbos», terzo e quarto a pari merito gli avanguardisti Marchi su «Piripicchio» ed il caposquadra Giovannini su «Tana». Il premio Bellaria dei vincitori categoria di precisione ha avuto il seguente risultato:

1. capitano Giorgi Monfort su Novella; 2. ten. colonn. Forquet su Rosetta IV; 3. e 4. a pari merito cap. Giorgi Monfort su Felino e sottotenente Sinistrario su Wellington; 5, 6, 7. a pari merito ten. Gutierrez su Licia, cap. Ferrari su Niria e cap. Centofanti su Topolino; 9. cap. co. Anguissola su Gog.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 253 - Centesimi 20 — Martedì 10 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: Presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - ... Commer. L. 1,50 - ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Il lavorio societario e la fermezza italiana

L'Assemblea della Lega e le riunioni dei Cinque - La nomina d'un sottocomitato per l'esame del memoriale dell'Italia - Il Ministro degli Esteri inglese a Ginevra - I colloqui di Aloisi

Benes eletto presidente dell'Assemblea della Lega

GINEVRA, 9

Stamattina il presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni, l'argentino Ruiz Guiñazu, ha aperto la sedicesima sessione ordinaria dell'assemblea della Lega. Dopo avere nominato la commissione di verifica dei poteri, il presidente ha pronunciato il discorso di apertura. Egli ha accennato a tutti i vari problemi della Lega alla cui soluzione l'Argentina ha prestato la sua collaborazione, ha rilevato i vari avvenimenti cui la Lega ha svolto con successo la sua opera rammentando fra l'altro il terribile attentato di Marsiglia in cui l'intervento della Lega è stato così necessario e decisivo per il mantenimento della pace.

«Certo nel campo politico — continua il presidente — gli avvenimenti non sono tutti soltanto favorevoli alla Società delle Nazioni. Non parlare che di successo sarebbe tracciare un quadro che non risponderebbe affatto alla realtà». Il presidente ricorda infatti come un grande paese abbia lasciato la S. d. N. alla fine del preavviso che aveva dato due anni or sono e come l'opera intrapresa dalla Lega nel campo del disarmo abbia dovuto subire una battuta di arresto.

Ricorda anche come nella primavera scorsa il Consiglio abbia dovuto rammentare il rispetto di tutti gli obblighi dei trattati e come attualmente si stia occupando della soluzione di un grave conflitto.

L'oratore rileva quindi la inquietudine che tormenta oggi il mondo e che si manifesta specialmente con misure di riarmo le quali prolungano a loro volta la crisi economica che pesa sui popoli. Dopo aver passato in rivista tutte le attività ordinarie della Lega nei suoi vasti campi, il signor Guiñazu afferma che malgrado tutte le difficoltà la Società delle Nazioni continua la sua grave fatica. Conclude dicendo che oggi più che mai si deve avere la ferma volontà di rendere la Lega pienamente efficace.

L'Assemblea con 49 su 54 votanti, ha eletto suo presidente il Ministro degli Esteri Benes. Il Ministro Benes, prendendo la presidenza, ha pronunciato un discorso in cui ha rammentato tutta la collaborazione che la Cecoslovacchia ha sempre dato alla Società delle Nazioni. Egli ha detto che non bisogna nascondersi le difficoltà ed i pericoli dell'ora, ma ha fiducia che con la buona volontà, con la calma e con lo spirito di collaborazione si potranno sormontare anche le difficoltà attuali come furono superate difficoltà passate. L'oratore ha concluso esprimendo la speranza che in questa assemblea si possono preparare le vie nuove alla vera pacificazione del dopoguerra. Il discorso del Ministro Benes è stato vivamente applaudito.

L'Assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto più tardi una nuova seduta, nella quale si è proceduto all'elezione del vice presidente dell'assemblea. Su 53 votanti sono risultati eletti il rappresentante della Francia con 46 voti, il rappresentante della Spagna con 31 voti, il rappresentante dell'Italia con 41 voti, il rappresentante dell'Inghilterra con 41 voti, il rappresentante del Belgio con 30 voti, il rappresentante del Messico con 30 voti. L'altro candidato, il rappresentante dell'Unione sovietica, non è stato eletto avendo raccolto soltanto 29 voti.

L'assemblea ha proceduto pure alla nomina dei rappresentanti delle varie commissioni. Per la I commissione è stato eletto presidente Limbury (Olanda); per la seconda commissione Zavadski (Polonia); per la terza Radulescu (Romenia); per la quarta Appony (Ungheria).

La commissione dell'ordine del giorno ha eletto a presidente il rappresentante della Svizzera, signor Motta.

L'Assemblea ha poi eletto De Valera a presidente del Sottocomitato politico che è senza dubbio la più importante emanazione dell'Assemblea essendo ad esso devoluto l'esame di tutti i problemi politici sul tappeto. La Russia sovietica ha riportato come si è detto, uno scacco nella nomina del vice presidente. La candidatura di Litvinof infatti non ha ricevuto che 29 voti. E' la prima volta nella storia ginevrina che una grande Potenza è battuta nelle elezioni della vice presidenza. Ciò è considerato come una indicazione che l'ostilità con cui la Russia venne accolta nella Lega delle Nazioni non è ancora tramontata.

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato dei cinque. L'adunanza si è protratta fino a tarda ora. Non è stato diramato alcun comunicato. Il presidente del Comitato stesso, lo spagnuolo De Madariaga, si è quindi intrattenuto col segretario generale della Lega, Avenol. Dopo questa conversazione, ha fatto alcune comunicazioni ai giornalisti. Egli ha fra l'altro dichiarato che durante la seduta si era proceduto alla nomina di un sottocomitato di esperti per le questioni africane che dovrà specialmente esaminare il memoriale italiano. Il Comitato è così composto: Lopez Olivan per la Spagna, Saint Quintin per la Francia, Thompson per l'Inghilterra, Koulsky per la Polonia e Kemal Husun per la Turchia. Corre anche voce che il sottocomitato avrebbe avuto l'incarico di occuparsi dal punto di vista giuridico di alcune nuove proposte esaminate dal Comitato dei cinque per stabilire fino a qual punto potrebbero conciliarsi con l'indipendenza politica dell'Etiopia.

Fra gli altri arrivi a Ginevra notevole è quello del Ministro degli Affari esteri di Gran Bretagna, Hoare, giunto a bordo di un aeroplano. Interrogato dai giornalisti, Hoare si è limitato a rispondere: «Non trascurerò nulla per conto mio per il raggiungimento di una soluzione pacifica della vertenza italo-etiopica. Con particolare soddisfazione farò la conoscenza del Presidente del Consiglio francese, signor Laval, che finora non ho avuto occasione di incontrare personalmente».

Secondo quanto si dice negli ambienti inglesi, Hoare pronuncierà domani all'assemblea un discorso, al quale è attribuita una certa importanza.

Stasera il barone Aloisi ha ricevuto il segretario generale della Lega, Avenol, ed il rappresentante della Spagna De Madariaga, il quale ultimo, come è noto, è presidente del Comitato dei cinque.

Un colloquio Laval - Cerruti

Il ritorno a Ginevra affrettato

PARIGI, 9

Laval ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia, Cerruti. Negli ambienti bene informati si dice che Laval, desideroso di prendere contatto il più rapidamente possibile con Sir Samuel Hoare, Ministro per gli Affari Esteri della Gran Brettagna, si appresta a far ritorno a Ginevra.

Leon Bailby si domanda nel *Jour*: «Vi sono ancora possibilità di pace? Ve ne sono anche un pò di più oggi che ieri. Perchè, Perchè nonostante l'insolente inabilità dell'Abissinia e del suo stipendiato Gaston Jèze, malgrado l'agitazione del fronte popolare francese e delle «Trade Unions» britanniche, malgrado l'odio votato al Fascismo italiano dagli estremisti di tutti i paesi che consiglia e spinge la massoneria internazionale, vi sono ancora a Ginevra, a Parigi ed a Roma alcuni uomini dallo spirito posato che vogliono evitare alla loro epoca la vergogna di una guerra europea scatenata per motivi realmente inesistenti».

E più oltre Leon Bailby si chiede: «E se l'Etiopia rifiutasse il suo consenso? L'Etiopia non può essere sola ad opporsi ad un accordo ammettendo che un accordo sia possibile. Qualunque possa essere la venerazione rituale che si professa per una popolazione entrata per sorpresa nella confraternita di Ginevra, bisogna rinunciare a considerare questi nomadi abissini altrimenti che come una potenza minore che ci ha sufficientemente seccati da qualche tempo e il cui compito oggi non è che quello di sottomettersi alla decisione che saremo indotti a prendere a suo riguardo. Nessuno può inoltre illudersi sul fatto che se il Negus non si fosse creduto sostenuto dall'Inghilterra, e, oggi, da una marmaglia rivoluzionaria che nasconde con il suo amore per la Abissinia, il suo odio esasperato per il Fascismo, giammai l'uomo di Addis Abeba avrebbe potuto tenere tanto in iscacco gli sforzi per la conclusione tentata a suo beneficio dai popoli civili».

Dissensi fra i "pompieri incendiari"

Il capo laburista Lansbury si schiera contro le sanzioni

LONDRA, 9

Le corrispondenze da Ginevra ai giornali segnano nel complesso una battuta di aspetto e sono per la massima parte dedicate a riportare le numerose voci e smentite in circolazione ed accogliere pronostici su quello che sarà l'orientamento del Comitato dei cinque.

Il capo dell'opposizione laburista, Lansbury, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa che hanno causato grande impressione. Tra l'altro, riferendosi alla risoluzione votata dal Congresso delle Trade Unions sulla questione abissina, egli ha detto che dissente dalla maggioranza del partito dichiaratasi in favore delle sanzioni e che pertanto è pronto a dimettersi pur rimanendo un fedele membro del partito.

Mosley ha pronunciato un discorso in favore della più stretta neutralità da parte inglese nella disputa italo-abissina, discorso che il *Daily Mail* riporta largamente. Mosley ha ripetuto che il Fascismo inglese vuole la pace e che non una sola goccia di sangue britannico deve essere versato per la difesa della Società delle Nazioni. Se, come era suo dovere, la Società delle Nazioni avesse offerto all'Italia un mandato sull'Abissinia, non vi sarebbe oggi una minaccia di guerra.

Il *Daily Herald*, organo ufficiale del partito, pur dando rilievo alle dichiarazioni di Lansbury, non si dimetterà, mentre il *News Chronicle* sostiene la tesi contraria. La *Morning Post* scrive che Lansbury rappresenta una eccezione nello schieramento dei bellicosi pacifisti costituito dalle Trade Unions, dal partito laburista, dalla stampa liberale e da alcuni esponenti delle chiese capeggiati dall'arcivescovo di York.

L'*Observer* pubblica un importante articolo di Garvin. «I fautori delle sanzioni — egli scrive — cercano di far credere che la sola indiretta minaccia di sanzioni ha prodotto a Ginevra una situazione che fa presagire rapido regolamento della questione abissina. Non vi potrebbe essere illusione più sciocca. Mussolini ha un milione e duecentomila uomini e ha completato in Africa Orientale i preparativi per la più colossale spedizione coloniale che sia mai stata organizzata». Garvin ricorda il discorso di Bolzano ed ammonisce coloro che sostengono le sanzioni a meditare sulle dichiarazioni del Primo Ministro canadese e su quanto già si conosce circa l'atteggiamento degli altri Dominii. L'unica possibilità di evitare una guerra sta nell'ottenere dal Negus concessioni più ampie di quelle finora menzionate. I documenti presentati dall'Italia, che provano la barbarie abissina e le costanti violazioni dello spirito e della lettera dei trattati, sono impressionanti e formidabili. Jèze ha replicato con una insolente retorica. Garvin continua dicendo che dal punto di vista diplomatico occorre osservare che gli sforzi di Laval non sono diretti verso le sanzioni contro l'Italia, bensì a dare soddisfazione all'Italia allo scopo di preservare la Lega ed il fronte di Stresa. Egli rileva quindi che il patto tripartito garantendo gli speciali diritti della Francia e dell'Inghilterra, ha assegnato all'Italia una posizione particolare che, logicamente interpretata, avrebbe dovuto portare allo sviluppo ed alla civilizzazione nella massima parte dell'Etiopia sotto gli auspici italiani.

E soggiunge: «Il Negus, cercando di farsi scudo della Lega, ha fatto finora tutto il possibile per impedirlo. L'Italia non può, di fronte a nuovi futuri atti dell'Abissinia, ripetere tutte le operazioni ed i preparativi necessari compiuti. Per questa regione l'Italia domanda che il suo sforzo attuale abbia carattere decisivo; per questa stessa ragione le offerte economiche fatte a Parigi non sono state giudicate sufficienti sopratutto dal punto di vista delle garanzie politiche e di esecuzione. La proposta attribuita a Laval di creare in Abissinia una forza internazionale di polizia non sembra pratica sia perchè è tutt'altro che certo che il Negus l'accetterebbe, sia e sopratutto perchè non è immaginabile che proprio all'ultima ora Mussolini si mostri disposto a prendere in considerazione un regolamento che non dia all'Italia esclusivo mandato di assicurare l'ordine nella massima parte dell'impero etiopico.

«Hoare a Ginevra dovrà in primo luogo tenere presente che la situazione materiale e morale è stata radicalmente modificata dallo straordinario contratto del Negus con un finanziere britannico agente di una compagnia americana. Malgrado i successivi comunicati e l'annullamento, resta il fatto che il Negus si è dimostrato per ragioni finanziarie e politiche pronto a cedere ad altri tutti i diritti sui minerali nei territori che la Francia e la Gran Bretagna si sono impegnate per trattato a riconoscere come sfera di influenza italiana. Se dopo la firma del trattato di amicizia del 1928 o anche prima dell'incidente di Ualual il Negus avesse fatto all'Italia delle concessioni sul genere di quelle fatte al Rickett, la presente minaccia di guerra non sarebbe mai sorta.

«Nessun uomo politico nella Lega o fuori di essa può dare il suo appoggio alla mal concepita politica di Adua che il Negus ha finora perseguito. L'unica soluzione che può forse evitare la guerra è di trasferire interamente all'Italia la concessione Rickett con positive garanzie di esercizio».

Il *Sunday Dispacht* pubblica alcune fotografie annesse alla documentazione offerta dall'Italia nei riguardi dell'Etiopia sotto il titolo: «Ecco uno Stato membro della S.d.N.» e col seguente commento: «Pubblichiamo alcune fotografie annesse al *memorandum* italiano, ma la massima parte di esse riproducono delle atrocità così orribili da non poter essere stampate».

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Ward Price nel quale la S.d.N. è definita una trappola per la Gran Bretagna. «Se l'Italia sarà costretta a lasciare Ginevra — scrive il giornalista — la S.d.N. avrà nell'avvenire un'importanza pari a quella di una qualsiasi società suburbana per dibattiti politici. La Lega ha fatto male ad ignorare il proverbio: «Chi troppo abbraccia nulla stringe». Essa, come Mussolini ha detto, è un club e non è un superstato; tuttavia questo club ha per l'Inghilterra il carattere di una trappola pericolosa in quanto il Governo britannico è l'unico che fino ad oggi ha preso sul serio l'autorità dell'organizzazione ginevrina, nel nome della quale ha disarmato. La disputa italo-abissina ha da lungo tempo superato la fase nella quale le conversazioni e le discussioni possono essere utili. Nulla distoglierà l'Italia dal cammino che si è prefissa. L'unica soluzione che potrebbe evitare la guerra sarebbe di dare all'Italia un mandato della Società delle Nazioni. Se in difesa di uno Stato barbaro quale l'Abissinia, contro la cui ammissione nella Lega gli inglesi si sono battuti, il Governo britannico si levasse e minacciasse l'Italia, esso commetterebbe il più fatale degli errori. Già ora l'attaccamento alla Lega minaccia di porre l'Inghilterra nel dilemma di scegliere tra l'umiliazione e la disfatta. L'Inghilterra — conclude War Price — deve tirarsi fuori dalle sabbie mobili di Ginevra».

I diritti dell'italia riconosciuti nella stampa indiana

BOMBAY, 9

Il *Times of India* pubblica una corrispondenza da Londra nella quale tra l'altro si afferma che la Società delle Nazioni non può applicare le sanzioni contro l'Italia e si riconoscono i diritti dell'Italia e la sua potenza militare. La corrispondenza disapprova la politica dell'attuale Governo britannico che mette l'Inghilterra in anticipo nell'isolamento. I giornali settimanali *Maharatta* e *People* pubblicano un articolo che appoggia le ragioni dell'Italia nella sua azione in Africa.

I febbrili preparativi etiopici

Ad Addis Abeba si ritiene imminente l'inizio delle ostilità

LONDRA, 9

Le corrispondenze ai giornali da Addis Abeba segnalano che continua attivissima, anzi febbrile, la preparazione bellica in tutte le regioni dell'Impero etiopico. Le truppe sono pronte, ma si tratta di perfezionare il loro equipaggiamento, di inquadrarle e sopratutto di dislocarle nei posti più adatti a un'immediata entrata in azione al primo segnale.

Questo segnale, secondo il costume barbarico delle genti abissine, saranno grandi fumate e fuochi; quei medesimi fuochi che gli Italiani videro accendersi sui monti nella gloriosa e sfortunata prima campagna d'Africa. Unica ma sostanziale differenza: l'irresistibile forza dell'Italia nuova, anelante a vendicare la disfatta di Adua.

Il Governo etiopico ha diramato un comunicato ufficiale in cui dice: «Secondo telegrammi pervenuti dalle provincie settentrionali dell'Etiopia si apprende che in alcuni tratti della frontiera eritrea si stanno effettuando importanti ammassamenti di truppe italiane. Ciò fa ritenere che sia imminente lo sferramento di un'offensiva contro il territorio etiopico».

Un corpo di venticinquemila uomini di cavalleria galla ha ricevuto l'ordine di recarsi nella regione dell'Ogaden. Essa sarà alle dirette dipendenze del ras Richael che già combattè ad Adua. Le forze abissine sarebbero dislocate su una linea alla distanza media di venti chilometri dai confini con le Colonie italiane. Le posizioni abissine sono occupate soltanto da avamposti e da presidi sistemati in fortificazioni di fortuna quali è stato possibile costruire negli ultimi due mesi con i materiali di riserva del paese. Trattasi massimamente di trincee e di piccoli forti destinati a breve resistenza. Sullo schieramento principale di resistenza sembra siano state costruite anche delle trincee in cemento armato.

Il Governo certo per consiglio di stranieri, si sforza nel frattempo di dimostrare in tutti i modi la propria volontà... pacifica con misure di nessun valore pratico, ma che vengono vistosamente sottolineate come gesti di assoluta correttezza diplomatica. L'ultimo di questi gesti è la soppressione "fino a nuovo ordine" di tre organi nazionalisti i quali da tempo facevano fuoco e fiamme contro l'Italia. Il Negus se ne è inquietato, e ha messo a tacere i botoli ringhiosi. Inutile dire che l'Italia non s'era neanche accorta della loro esistenza, e che perciò il gesto dell'Imperatore lascia il tempo che trova.

Di qualche maggior valore appare l'ordine d'arresto emanato contro l'ex-governatore della provincia di Harrar, il quale occupava ancora la sua carica al tempo dell'incidente di Ualual. Si ignorano le cause precise dell'arresto.

Il Negus ha fatto ancora sapere stamane di aver impartito nuove tassative istruzioni perchè qualsiasi dimostrazione contro l'Italia venga evitata, e, se iniziata ugualmente, subito repressa.

Intanto, si annuncia che la notizia del ritiro dei Consoli italiani di Gondar, Debramarcos, Debratabor, Dessi e Makallè ha prodotto una profonda impressione ad Addis Abeba, dove la misura presa dal Ministro d'Italia è interpretato come un segno della prossimità di sviluppi gravi per il paese.

Ma si fa rilevare in proposito, negli ambienti governativi, che la imminenza delle ostilità non è dimostrata dal ritiro, in quanto che i Consoli e il personale consolare impiegheranno, per il viaggio fino alla capitale, da dieci giorni a tre settimane. Era logico, quindi che il Ministro Vinci non potesse attendere di aver l'acqua alla gola per richiamare i rappresentanti italiani, dato specialmente che in certi distretti dell'Abissinia essi sono già considerati dalla popolazione come nemici e vi è un costante pericolo di incidenti gravi.

Il Negus ha ordinato alle autorità locali di garantire la incolumità dei Consoli durante il viaggio, ed ha minacciato i funzionari che non rispettassero quest'ordine o che non lo facessero rispettare. Al contempo, però, il Negus è soddisfattissimo del ritiro dei Consoli, i quali non avrebbero svolto altra attività, secondo lui, che quella di informare, per mezzo delle radiostazioni private, il Comando eritreo dei preparativi militari in Abissinia.

I Consoli meridionali di Harrar e di altre località della regione non saranno ritirati ancora. La sede della Legazione d'Italia, intanto, viene pian piano vuotata di tutto; gli archivi sono già partiti per Gibuti. La settimana scorsa si inizieranno questi preparativi, ed ora si sta mettendo tutto nelle casse e si imballano fin gli arredi.

Il barone Muzi Falconi, Console a Debramarcos, completamente rimessosi, partirà domenica prossima per l'Italia, insieme alla consorte, la quale è figlia del Ministro inglese ad Addis Abeba, sir Sidney Barton.

Il reparto di truppa indiana per la protezione della Legazione britannica è felicemente giunto l'altra notte. Come si sa, molte precauzioni erano state prese per impedire alla popolazione di Addis Abeba di venire a conoscenza dell'arrivo di tali truppe. Anche la stazione era stata circondata dalla polizia. Naturalmente ciò non è valso a nulla; anzi, ha contribuito a mettere in circolazione voci fantastiche. Fra queste, quella di arrivi ad Addis Abeba di interi reggimenti inglesi, che sarebbero l'avanguardia di un esercito britannico pronto a difendere l'Abissinia.

Le truppe indiane sono ora rinchiuse in una baracca, nei pressi della Legazione britannica e quando il tempo sarà migliore verranno allogate sotto grandi tende; le comanda il maggiore Charter. Gli indiani hanno portato seco enormi quantità di viveri e medicine, oltre a mitragliatrici e maschere antigas. Due giornalisti hanno tentato di prendere delle fotografie all'arrivo delle truppe indiane; ma uno di essi è stato arrestato e tradotto in prigione dalla polizia abissina; l'altro ha avuto la macchina sequestrata e i films distrutti.

Il negus ha ricevuto oggi due offerte; i mussulmani guraghi si sono dichiarati pronti a costruire un corpo a cavallo di volontari per un effettivo di ventiduemila uomini. L'offerta è stata accettata. Invece è stata respinta quella di certe tribù di una regione non definita, che si trova fra Gor e il Sudan. Queste tribù hanno offerto i loro "tanks" viventi e, cioè... mandrie di bufali che essi allevano a scopo bellico. Questi animali vengono lanciati contro il nemico nelle guerre intestine in Abissinia.

Le tribù vogliono regalare i bufali al Negus, ed in più offrono la loro opera per lanciarli contro gli Italiani. Sembra però che il negus abbia capito che nemmeno i bufali possono tener testa agli armamenti moderni, poichè ha respinto l'offerta con tanti ringraziamenti.

Le manovre navali inglesi

LONDRA, 9

Si prevede che le grandi manovre navali della flotta metropolitana avranno inizio il 17 corr. Più di sessanta unità sono concentrate attualmente a Portland e nella baia di Weymouth.

Il *Daily Telegraph* precisa che le navi saranno vettovagliate per una crociera della durata di due mesi.

I Federali a rapporto da Starace

L'indefettibile volontà delle Camicie Nere e del popolo di seguire il Duce sulla via del cimento

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, l'8 settembre XIII, nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento presenti i componenti il Direttorio nazionale, i fiduciari delle Associazioni fasciste, il vicesegretario dei GUF e gli ufficiali addetti al comando dei F. G. C. Erano presenti anche i Segretari federali di Tripoli, Bengasi, Derna e Misurata.

La manifestazione al Duce

Il Segretario, dopo aver riferito sulle recenti grandi manovre che hanno messo ancora una volta in chiara luce la piena efficienza e lo spirito agguerrito delle forze armate, ha rilevato le significative accoglienze che i fascisti e il popolo hanno tributato alle truppe ritornate nelle rispettive guarnigioni; ha illustrato i provvedimenti del Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce a Bolzano il 28 agosto XIII ed ha sottolineato le dichiarazioni del Governo fascista al Consiglio della Lega delle Nazioni, accolte con profonda fierezza da tutti gli Italiani, perfettamente consapevoli della necessità di misure che garantissero la sicurezza delle nostre Colonie e la tutela dei nostri vitali interessi.

Il Segretario ha impartito disposizioni perchè in occasione di adunate degli iscritti nelle organizzazioni del Regime sia letto e commentato il riassunto del memoriale italiano presentato a Ginevra.

Al termine della relazione i Segretari federali hanno rivolto entusiastiche acclamazioni al Duce rinnovando i sentimenti della indefettibile volontà delle Camicie Nere e del popolo italiano di seguirlo sulla via del cimento.

Il Segretario ha successivamente riferito sulle vibranti manifestazioni che nella provincia di Bolzano e di Trento sono state tributate al Duce, manifestazioni che sono valse a dimostrare la saldezza delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e lo spirito del quale sono animate.

Gli argomenti trattati

Sono stati quindi trattati i seguenti argomenti:

azione sempre più intensa del Partito nei confronti dell'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità;

— inaugurazione dei corsi premilitari e attiva collaborazione dei gerarchi del Partito per il loro svolgimento;

— preparazione dei graduati e degli specialisti a cura dei F. G. C.;

— incremento del volo a vela;

— utilizzazione del "sabato fascista" per la propaganda sulla protezione antiaerea mediante conferenze e proiezioni;

— direttive per i campi del prossimo anno XIV;

— attività sportiva degli iscritti ai G. U. F. e ai F. G. C.;

— funzionamento delle colonie climatiche che nell'anno XIII hanno raggiunto il numero di 3128 con un aumento di 636 colonie sullo scorso anno, con un totale di 568,681 bambini ospitati che segna un aumento di 62.046 unità nei confronti dell'anno XII;

— rapporti con l'istituto fascista di cultura;

— perfezionamento dell'organizzazione degli uffici federali e dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario ha dato notizia dei risultati dei campionati nazionali dei F. G. C. che si sono svolti a Genova;

— ha elogiato il capo di S. M. dei F. G. C. colonnello Moretti, il Segretario federale Molfino e i loro collaboratori per l'organizzazione che è stata perfetta in ogni più minuto particolare e i giovani che vi hanno partecipato con alto spirito sportivo.

Pel V annuale dei Fasci Giovanili

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha comunicato che in occasione del V annuale della fondazione dei F. G. C., oltre le manifestazioni che saranno svolte in ciascuna provincia, avranno luogo in Roma il rapporto di diecimila comandanti dei F. G. C. e la premiazione dei littori della cultura e dell'arte e dello sport.

I gerarchi hanno infine inviato un cameratesco augurale saluto ai fascisti Galeazzo Ciano, Vittorio e Bruno Mussolini partiti volontariamente per l'A. O.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Alle ore undici il Segretario del Partito e i Gerarchi, accompagnati dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, hanno visitato il Campo Dux. Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso al Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale e ai suoi collaboratori il suo compiacimento.

Nel pomeriggio i gerarchi hanno assistito in via dell'Impero alla sfilata delle legioni dell'O. N. Balilla.

Il Re e il Duce uniti nell'amore del popolo

PARIGI, 9

Il *Paris Midi* pubblica un articolo del generale Niessel intitolato: «Lo sforzo compiuto da Mussolini per riorganizzare l'Esercito italiano ha contribuito all'unione nazionale», in cui si legge tra l'altro: «Lo sforzo per sviluppare lo spirito militare ha contribuito anche allo sviluppo dell'unione nazionale. Il popolo non separa nella sua anima il Duce a cui è attaccato da un profondo sentimento di riconoscenza per l'ordine ristabilito ed i progressi realizzati e la Casa Reale di Savoia che simboleggia l'unione nazionale. Basta vedere il Re e il Duce in mezzo alle truppe. Quest'anno alla parata finale che ha chiuso le grandi manovre di Bolzano, quando, dopo il breve ed energico discorso pronunciato in nome del Re per ringraziare le truppe dei loro sforzi e delle loro fatiche, il Duce lanciò il grido: *Viva il Re!* questo grido non fu soltanto ripetuto con un'eco possente dai centomila uomini che erano là, ma fu anche con fervore ripetuto non solamente da tutte le personalità ufficiali e civili che circondavano il Re e il Duce, ma anche dal popolo che si stipava lungo le strade per godere il magnifico spettacolo. Questi segni di attaccamento alla Casa di Savoia non si limitavano alla persona del Re. Dappertutto il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia erano accolti dalla popolazione al grido ripetuto di *Viva Savoia!*

«I corrispondenti francesi che risiedono da tempo a Roma e che sono quindi abituati allo spettacolo delle cerimonie ufficiali in Italia mi hanno dichiarato che mai avevano veduto una simile spontaneità nell'entusiasmo delle popolazioni e dei soldati. E' a buon diritto che il Duce, nel colloquio che volle accordarmi, mi disse fra le altre cose: «*Io ho fiducia. Io sono sicuro delle nostre truppe, della loro forza*». E stringendomi la mano per darmi congedo, aggiunse: «*Noi diamo un'anima al nostro popolo*». Si sentiva in quei giorni della fine di agosto vibrare l'anima del popolo all'unisono col canto dell'Esercito nella convinzione intensa che lo sforzo militare giocondamente compiuto non sarebbe stato vano.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 9

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Degli Atti di Imperia, Onnis Delicati di Sassari, Del Nero di Cagliari e Trinchero di Nuoro.

La parola del Duce messa in risalto a Berlino

BERLINO, 9

Nei circoli politici berlinesi si è più che mai convinti che l'Italia fascista rivendicherà i propri diritti «o con Ginevra o senza Ginevra o contro Ginevra» e che la Società delle Nazioni farà buon viso a cattivo giuoco tanto più che — si osserva — il cattivo giuoco finirà per apparire quale esso è, e cioè un eccellente servizio che l'Italia sta per rendere alla causa europea e per conseguenza anche allo stesso istituto ginevrino.

Le voci raccolte dai fogli britannici secondo cui l'Italia sarebbe disposta ad accettare certe «generose proposte» anglo-francesi, vengono definite prive di fondamento. Attendibili sono invece le voci — si osserva — che i corrispondenti tedeschi hanno raccolto nei competenti circoli romani nei quali si dice chiaro e tondo che l'Italia non vuole saperne di una soluzione collettiva del conflitto italo-abissino.

«E' certo — scrive la *Frankfürter Zeitung* — che nessuno riuscirà a piegare la ferrea volontà dell'Italia. Ai paladini societari spetta l'ingrato compito di salvare almeno le apparenze».

Considerazioni ironiche suggeriscono i lavori della Commissione dei cinque, la quale — osserva la *Boersen Zeitung* — contribuirà ad aumentare le ultime illusioni del Negus.

Lo stesso giornale pubblica un articolo di Rosemberg, il teorico del nazismo, il quale si scaglia contro coloro che vanno dipingendo a foschi colori «un pericolo tedesco».

«Si dice tra l'altro — scrive Rosemberg — che la Germania attende una guerra italo-inglese per attaccare la Francia, e scatenare un nuovo conflitto mondiale. Questi presunti piani sono in aperto contrasto con i sentimenti di responsabilità del Reich il quale ha assoluto bisogno di lunghi anni di pace per poter compiere la sua opera di ricostruzione ideata e voluta dal Führer. Tali voci sono assolutamente assurde e idiote».

Le prime edizioni dei giornali di oggi riproducono per sommi capi il discorso che S. E. Galeazzo Ciano ha tenuto alla radio dell'Asmara, ne mettono in grande risalto i punti principali e si occupano poi delle importanti manifestazioni militari e patriottiche svoltesi domenica in tutta Italia e delle parole che il Duce ha rivolto agli ex combattenti di parecchie nazioni e alla folla ammassata in piazza Venezia.

La Fiera di Tripoli e i suoi nuovi sviluppi

TRIPOLI, 9

L'organizzazione d'una Fiera a carattere permanente, se può sembrare per i facili osservatori impresa lieve e di rapida attuazione, richiede invece una somma di sforzi ed un impiego di tempo le cui valutazioni in intensità ed in misura sfuggono molto spesso anche ai conoscitori più seri dei problemi economici.

Ciò nei riguardi dell'organizzazione e del potenziamento nel tempo, delle fiere operanti in zone geografiche ricche di mercati di facile accesso e ben conosciuti e studiati. Ma ancora più difficile è il compito nei riguardi di quelle fiere che pur avendo tratto ragione di vita da vere necessità economiche, hanno stanza in regioni poste a notevole distanza dai più prossimi mercati di scambio.

Originalissima e finora unica espressione di quest'ultimo tipo di fiere è quella che già da nove anni va svolgendosi con sempre crescente successo nella capitale libica. Con questo di più che per la Fiera di Tripoli gli sforzi organizzativi risultano molto più notevoli in quanto i partecipanti debbono assoggettarsi oltre che alla maggiore spesa che i trasporti marittimi richiedono, anche all'alea che fatalmente comporta il fatto di dover affrontare possibilità di smercio od in genere di scambi, alcune volte completamente ignorate oppure molto spesso non esattamente valutate.

Uno dei primi e non lievi compiti per gli organizzatori della manifestazione tripolina è quindi: il propagandare in tutte le direzioni questa incontestabile verità e cioè, che dopo la definitiva, conquista armata della Libia, che consente ormai tranquillamente di percorrere in lungo ed in largo tutta la Tripolitania, la Cirenaica nonchè i già irrequieti Territori interni, il commercio della Libia ha assunto sostanza economica, si è consolidato e si sta avviando ad un avvenire sempre più prospero.

Tale infatti è la convinzione assoluta che hanno tratto tutti coloro che hanno avuto la possibilità di visitare la nostra Colonia Mediterranea con il preciso intendimento di studiarne le possibilità di scambio. A tale scopo, per esempio, egregiamente hanno valso le visite culturali dei dirigenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di tutta Italia, annualmente promosse durante il periodo fieristico dall'Ente Autonomo Fiera di Tripoli con l'indispensabile e prezioso concorso del Ministero delle Corporazioni.

E' dunque prevedibile che quello che è stato per lunghi anni lo scetticismo dei ceti produttivi nazionali nei confronti delle possibilità di creare sulla costa settentrionale dell'Africa un mercato che costituisca un naturale e notevole sbocco per la produzione nazionale e nel contempo di approvvigionamento di alcune materie, sia già stato in buona parte debellato dall'efficace propaganda — efficace appunto perchè disinteressata — svolta da quanti hanno visitato la nostra Colonia e hanno vagliato i risultati che ogni anno la Fiera di Tripoli ha avuto l'orgoglio di poter annunciare specie riguardo al numero ed alla entità degli affari conclusi in essa e per essa.

La manifestazione che avrà luogo l'anno venturo avrà un carattere particolarmente significativo: la Fiera giustamente celebra il decimo suo annuale. Tale celebrazione richiede dagli organizzatori una attività ancora più intensa perchè il decimo ricorso dell'iniziativa possa riuscire, secondo gli intendimenti del Governo Centrale e del Governatore Generale della Libia, in tutto degno del nuovo clima coloniale creato in Italia dal Regime e delle nuove vicende che il Regime vive in materia coloniale.

La possibilità poi che il Duce si rechi l'anno venturo a visitare la Libia a dieci anni di distanza dalla sua prima venuta — secondo quanto è stato annunciato da un comunicato ufficiale apparso in seguito ad un colloquio accordato dal Capo del Governo a S. E. Italo Balbo — col suo lusinghiero auspicio rende ancora maggiore la responsabilità dei dirigenti della Fiera nella preparazione di questa decima edizione della Manifestazione.

Qualche cosa di speciale dovrà sottolineare l'evento per differenziarlo dai nove antecedenti. Tale necessità ha indotto quindi l'on. Melchiori, Presidente dell'Ente Autonomo, ad esaminare la possibilità di una radicale trasformazione e di una conveniente sistemazione del Quartiere della Fiera, nonchè di inserire nell'ambito della manifestazione particolari mostre ed esposizioni di carattere celebrativo e commemorativo.

Così, oltre all'ampliamento dell'area del Quartiere fieristico, già attuato, è prevista la costruzione di nuovi edifici permanenti di stile architettonico assolutamente originale, l'erezione di padiglioni semipermanenti e l'attuazione di varie altre opere di miglioramento e di decorazione del Quartiere della Fiera.

Possiamo anticipare così la notizia della creazione di un grande viale il quale darà maggiore risalto e respiro a tutto il Quartiere; di un pittoresco lao sul quale si affacceranno gli erigendi padiglioni marinari di Rodi e Genova; di una monumentale fontana; di un imponente e caratteristico padiglione destinato a raccogliere le mostre della provincia di Napoli; di un altro dedicato a quelle provenienti dalla provincia di Torino, ecc. ecc.

Sarà insomma un complesso di opere notevole e tale da trasformare radicalmente la fisonomia della Fiera di Tripoli la quale peraltro, attraverso la costruzione di padiglioni semi-permanenti non si pietrifica e non assume un aspetto che potrebbe con il passare degli anni diventare monotono; la demolizione metodica e progressiva di questi padiglioni e la sostituzione di essi con altri a carattere permanente, oppure con altri provvisori ma radicalmente rinnovati, varrà invece ad arricchire negli anni successivi la manifestazione con nuovi edifici che costituiranno, oltre la necessaria e degna sede di nuove importanti mostre, anche il sorgere di nuove attrattive di notevole valore artistico.

Se a questo fervore di opere, che l'Ente Autonomo ha posto in cantiere, corrisponderà, come siamo certi, una maggiore e più intensa partecipazione di espositori, non vi è dubbio che la Fiera tripolina del prossimo anno costituirà una manifestazione veramente degna delle nuove direttive e del più ampio respiro coloniale che il Duce ha impresso al nostro Paese.

La limitazione dei vini tipici e la Mostra di Siena

ROMA, 9

Attraverso la vasta azione di propaganda sollevata sulla stampa nazionale ed estera dalla II. Mostra-Mercato dei vini tipici d'Italia, da parte di alcuni è stata avanzata la questione dell'eccessivo numero dei vini tipici ed aspiranti a tale riconoscimento, presentati alla grande rassegna enologica senese.

A questo proposito la Presidenza del Comitato ordinatore della II. Mostra-Mercato dei vini tipici comunica che tale fondamentale problema è stato oggetto di attento studio da parte di una speciale commissione tecnica, che, a cura del Comitato stesso, si è riunita in Siena nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto. Tale commissione, come fu già a suo tempo reso noto attraverso la stampa, era composta, con l'alta approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dai signori: prof. Dalmasso, direttore della R. Stazione Sperimentale di Conegliano, presidente; prof. Casale, direttore della R. Stazione Enologica Sperimentale di Asti, prof. Montoneri, direttore della R. Cantina Sperimentale di Noto, prof. De Astis, direttore della R. Cantina Sperimentale di Arezzo, prof. Prosperi, direttore della R. Cantina Sperimentale di Velletri, com. Bambara, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, segretario della commissione.

Informa l'agenzia «Gea» che i risultati della predetta commissione, che ha esaminato a fondo il problema della limitazione dei vini tipici od aspiranti tali, sono stati ora comunicati ai Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste perchè siano eventualmente tenuti presenti nelle imminenti discussioni della Corporazione vitivinicola. Anche dal punto di vista strettamente tecnico, per la definizione del dibattuto problema riguardante i vini tipici italiani, il contributo della II. Mostra Mercato è stato quindi pari alla fama che questa caratteristica manifestazione si è saputo conquistare.

I vini tipici finora ufficialmente riconosciuti in Italia sono 170 così ripartiti: 34 le Tre Venezie, 20 la Toscana, 20 il Piemonte e la Liguria, 17 la Sicilia, 15 il Lazio e l'Umbria, 14 la Sardegna, 12 la Campania, 10 la Lombardia, 9 la Calabria, 8 le Puglie, 3 la Lucania, 3 gli Abruzzi, 3 l'Emilia, e 2 le Marche.

L'on. Marcello Diaz ferito in un incidente aviatorio a Vicenza

ROMA, 9

Nel pomeriggio di ieri, nel campo di aviazione di Vicenza, l'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, colà convenuto per il primo raduno aviatorio, nel ripartire con l'apparecchio di sua proprietà, da lui pilotato, con a bordo il signor Pozali di Roma, dovette atterrare improvvisamente per guasto sopravvenuto al motore.

Nel tentativo di atterraggio l'apparecchio scivolava d'ala. Nella caduta l'on. Diaz ha riportato la frattura semplice della mascella superiore ed altre ferite minori. Le condizioni del ferito non destano alcuna preoccupazione. Il passeggero è rimasto anche ferito leggermente.

L'on. Diaz era in procinto di partire a sua domanda per l'Africa Orientale per assumere nella sua qualità di capitano aviatore il comando di un reparto.

Nella giornata di oggi, ricevuta dal generale Priccolo, comandante della zona aerea territoriale, è giunta a Vicenza la duchessa della Vittoria madre dell'on. Diaz. Il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle ha telefonato personalmente all'on. Alberto Garelli, presidente dell'Aero Club vicentino, chiedendo notizie dei feriti.

Ad Istanbul si costruiscono rifugi antiaerei

ROMA, 9

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la Commissione per la difesa antiaerea ha proposto al Governo turco la trasformazione in rifugi antiaerei di alcune antiche cisterne e sotterranei della città di Istanbul. Per quanto riflette la zona della città abitata dagli stranieri e dall'alta società turca che è conosciuta sotto il nome di Pera, la quale manca completamente di costruzioni adatte ad essere trasformate in rifugi la Commissione ha consigliato di adattare a tale scopo gli scantinati di alcuni palazzi esistenti nella zona.

Quanto alle nuove costruzioni di immobili il regolamento municipale già stabilisce la preparazione di rifugi sotterranei.

La lotta politica negli S. U.

Il dittatore della Luisiana ferito in un attentato

NEW YORK, 9

Ha suscitato enorme impressione in tutti gli Stati Uniti la notizia che a Baton Rouge, il senatore Huey Long, il cosidetto dittatore della Luisiana, che è tra i candidati alla lotta presidenziale, fu proditoriamente aggredito e gravemente ferito a colpi di rivoltella, in pieno Senato, da un certo dottor Weiss. Il ferito, trasportato all'ospedale coll'addome perforato, ha subito perso la conoscenza. Il suo stato desta vive preoccupazioni. M

L'assassino è stato abbattuto sul posto dalla guardia del corpo del senatore. Ecco alcuni particolari sulle circostanze ed i moventi del truce fatto.

Era stato convocato a Baton Rouge il Parlamento dello Stato della Luisiana, in sessione straordinaria, per ottenere una votazione destinata a rafforzare alcune misure speciali quali l'arresto dei rappresentanti del Governo federale che tentassero di far rispettale leggi incostituzionali. Pure all'ordine del giorno era la discussione sull'obbligatorietà della denuncia di tutte le armi detenute da privati.

L'assassino, un uomo di trenta anni, era genero del dott. Pavy, giudice nello Stato di Luisiana. La polizia non ha ancora assodato se egli ha agito quale mandante di un complotto ordinato da avversari del Long, oppure per altre ragioni. La ragione politica appare tuttavia di gran lunga la più probabile.

Si ricorda a questo proposito che il senatore Long, parlando recentemente al Senato di Washington, ebbe a pronunciare parole sferzanti all'indirizzo dei suoi avversari politici. — Non sono gente da prendersi sul serio; — ecco la frase saliente del suo discorso. I suoi avversari se la sono legata al dito, e il delitto di ieri costituirebbe la loro sanguinosa e criminosa risposta.

Sembra già che siano venuti a galla particolari importantissimi a provare come si tratti di un complotto in tutte le regole. Fra l'altro vi è il particolare di un disco da grammofono che sarebbe stato nascosto chissà come, da un segretario del Long in una camera d'albergo di Nuova Orleans dove si davano convegno i congiurati. Il senatore lo sapeva e, complice il segretario, avrebbe fatto incidere il disco, raccogliendo la testimonianza, diremo così, orale, della colpa dei suoi avversari. Di qui le preoccupazioni prese per la incolumità della sua persona, alla quale vegliavano giorno e notte parecchi fedeli guardiani armati.

Fra l'altro il disco avrebbe registrato le seguenti parole nientemeno che del sindaco di Nuova Orleans: «Basterebbe un uomo, un'arma e una palla».

La storia del complotto era tanto nota che il senatore Long ne scherzava sovente. La sua facezia preferita era la seguente: «I discorsi del complotto sono per me altrettante garanzie di lunga vita».

All'ultima ora si apprende che il ferito migliora. Egli è stato immediatamente sottoposto ad atto operatorio, il quale è felicemente riuscito. I soliti esperti di cose politiche americane giudicano che l'attentato al quale è sfuggito il senatore aumenterà enormemente la sua popolarità, facendo balzare di colpo le sue azioni politiche per le prossime elezioni presidenziali. Molti parlano già di Long come del naturale successore di Roosevelt.

Sulla persona dell'assassino che ha così duramente scontato sul posto il suo gesto insano, non si hanno altri particolari all'infuori di quelli riferiti. Unica aggiunta, egli era medico distintissimo, aveva davanti a sè una brillante carriera ed aveva compiuto lunghi studi in Europa, specializzandosi in cliniche di Parigi e di Vienna.

Le elezioni in Polonia

Due morti in un conflitto

VARSAVIA, 9

Con grande affluenza alle urne, malgrado le forti pioggie cadute ovunque, si sono svolte ieri in tutta la Polonia le elezioni alla Dieta. La giornata è trascorsa da per tutto tranquilla salvo in due località, Skierniewice e Wyrzysk, dove gruppi del partito nazionalista d'opposizione hanno fatto irruzione nelle sedi elettorali devastandole. Nel conflitto tra la forza pubblica ed i dimostranti si sono avuti due morti. Mentre nella prima città le operazioni elettorali hanno potuto continuare, nella seconda esse sono state rinviate ad oggi. Si stanno svolgendo in tutti i distretti le operazioni di scrutinio.

Autocorriera contro un albero

Due morti e numerosi feriti

PARIGI, 9

Un grave incidente della strada si è verificato in Algeria sulla strada di Tizi Auzon. Urtata da una vettura da turismo, un'autocorriera è andata a sbattere contro un grosso albero. Due viaggiatori, il sig. Martin e la sua signora, sono rimasti uccisi sul colpo. Gli altri occupanti dell'autocorriera e della vettura da turismo sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Le Alpi sorvolate in aliante

GINEVRA, 9

La prima traversata delle Alpi con aliante è stata compiuta dall'aviatore svizzero Schreiber, il quale ha superato il massiccio della Jungfrau all'altezza di dodicimila piedi ed ha sorvolato il Sempione a 9600 piedi.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.25	71.25	71.25	71.25
Redim. 3.50 p. c.	68.10	68.10	68.—	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	81.90	81.50	82.30	82.—
Cred. Ven. 5 p. c.	402.—	402.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	317.—	315.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	419.50	415.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	414.—	414.—		
Buoni Nov. 1940	94.30	94.—	94.20	94.—
" 1941	94.25	94.—	94.20	94.—
" 1943	84.—	84.—	84.—	83.—
I. R. I. 4.50 p. c.	410.—	405.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	415.—	414.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.—	1410.—	1415.—	1415.—
Assic. Generali	4040.—	4020.—	4015.—	4010.—
La „Centrale"	662.—	667.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	455.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	600.—	615.—	605.—
Costr. Venete	209.—	229.—	227.—	228.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	68.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	92.—	92.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.—	1965.—		
Cotonificio Furter	69.—	65.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	90.—		
Cotonificio Turati	240.—	242.—		
Stamp. De Ang.	580.—	570.—		
Cantoni Costa	310.—	307.—		
Lan. Can. Naz.	305.—	300.—		
M. Ros. Varzi	355.—	350.—		
Man. Rotondi	285.—	280.—		
Man. Tosi	85.—	81.—		
U. Cot. Merid.	15.50	17.25		
Unione Man.	251.—	248.—		
Lan. Gavardo	700.—	707.—		
Lanificio Rossi	4550.—	4550.—		
Lan. Targetti	90.—	89.—		
Cascami Seta	320.—	304.—		
Bernasconi	60.—	65.—		
S.N.I.A. Viscosa	366.—	317.—		
Man. Pacchetti	67.—	66.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.—		
Ilva	194.—	191.50	192.50	190.50
Metallurgica	157.—	200.—		
Monte Amiata	36.50	36.25		
Montecatini	159.50	157.	162.50	157.5
Stab. Dalmine	200.—	196.—		
Breda	154.—	157.—		
Bianchi	76.—	74.50		
Isotta Fraschini	29.75	29.75		
F. I. A. T.	321.—	317.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	64.—	68.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	159.50	158.—	163.—	158.25
Elett. Brioschi	185.—	184.—		
C. I. E. L. I.	257.—	256.—		
Dinamo Italiano	271.—	268.—		
Bresciana	259.—	248.—		
Valdarno	165.50	157.—		
Alta Italia E. A.	102.—	100.—		
Emiliana	382.—	378.—		
Idroel. Trezzo	870.—	865.—		
Cisalpina privil.	129.—	125.—		
" ordin.	95.—	88.75		
Sesa	78.50	77.—		
Edison	784.—	735.—		
Edison Post.	650.—	650.—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	45.—		
Tirso	85.—	86.50		
Vizzola	894.—	893.—		
Merid. di Elettr.	234.—	226.—		
Terni	212.—	212.—	215.—	213.—
Eserc. Elettrici	11.50	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.—	80.50		
Tecnomasio	72.—	75.—		
Distilleria Ital.	185.—	186.—		
Bridania	370.—	361.—		
Ind. Zuccher	1250.—	1370.—		
Raffineria L. L.	412.—	420.—		
Italiana Gas	12.50	12.4		
Mira Lanza	107.—	106.—		
Petroli	9.—	10.25		
Aedes	85.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
" 7 p. c.	17.50	16.—		
Fondi Rustici	86.—	85.—		
Beni Stabili	206.—	202.—		
Saturnia	22.—	22.5		
Past. Baroni	15.—	17.5	49.—	50.50
Grandi Albergh	51.—	50.—		
Italcementi	410.—	356.—		
Pirelli	1080.—	1010.—		
Pirelli & C.	340.—	345.—		
Brasital	85.—	80.—		
Dall'Acqua	216.—	201.—		
CAMBI				
Parigi	80.70	80.70	80.70	80.70
Zurigo	398.50	398.50	398.50	398.50
Londra	60.72	60.69	60.72	60.63
Olanda	8.25	8.24	—.—	—.—
Spagna	167.75	167.75	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.50	50.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.26	12.27	12.28	12.27

Rendita Italiana 3.0 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 83.50 — Adria 34 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 4850 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 4020 — Riunione Adriat. prima serie 1770 — Id seconda serie 1685 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 91 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,70 — Londra 60,68 — New York 12,2750 — Zurigo 398.50.

L'importazione e la vendita delle conserve

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* informa che un recente decreto stabilisce che le conserve di pesce e di legumi non potranno essere introdotte in Tunisia per il consumo, ammesse nei magazzini di dogana, ammesse al transito o alla circolazione, esposte, messe in vendita o detenute per uso commerciale che con la indicazione del loro paese di origine. Un altro decreto stabilisce che è proibito detenere con lo scopo di vendita o vendere sotto il nome di conserva di pomodoro prodotti diversi da quelli preparati col frutto di pomodoro «Lycopersicum esculentum» intero o in polpa, addizionato di spezie, di aromi e di sale.

E' proibita inoltre la detenzione con lo scopo di vendita, la messa in vendita o la vendita, come frutta o legumi freschi, delle frutta e dei legumi che sono stati sottoposti alla bagnatura «trempage». E' proibito mettere in vendita sui mercati all'ingrosso e nel commercio al minuto, frutta e legumi la cui parte apparente non corrisponda, come calibro, forma, colorazione, aspetto e varietà orticola alla media della merce effettivamente offerta al compratore.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 agosto XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 4.901.616.000 a 4.704.476.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 429.952.000 a 438.088.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da lire 3.628.028.000 a 3.950.271.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 2.059.253.000 a 2.189.348.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da lire 13.707.475.000 a 14.094.206.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 400.212.000 a 377.214.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 565.737.000 a lire 493.379.000.

Incrementata esportazione di riso nel primo semestre 1935

ROMA, 9

Le provvidenze escogitate dal Governo fascista per tutelare quel tipico prodotto dell'agricoltura che è costituito dal riso, continuano a dare tangibili prove di sano equilibrio e di efficiente organizzazione. Durante il primo semestre 1935 si sono infatti esportati q. 51.533 di riso semigreggio contro q. 50.619 e q. 34.414 dei corrispondenti periodi del 1934 e del 1933.

L'Agenzia *Gea* ricorda in proposito che secondo gli accertamenti che si sono finora condotti per la campagna in corso, che va dall'ottobre 1934 all'aprile 1935, l'esportazione di riso tipo ufficiale è stata di q. 192.544 contro q. 157.001 del corrispondente periodo del 1933-1934. Questi risultati si sono potuti realizzare grazie al beneficio e tempestivo intervento dell'Ente Nazionale Risi, la cui azione non va considerata soltanto nel dominio del controllo produttivo, ma anche in quello dell'esportazione, la quale si è potuta mantenere o consolidare per via di accordi speciali, che hanno assicurato la vendita all'estero dell'eccedenza annua.

Disciplina delle importazioni

La Sovraintendenza allo scambio delle valute diffida gli importatori ad astenersi assolutamente dal dare corso ad ordinazioni all'estero senza aver prima avuto, o senza essere materialmente sicuri di avere in tempo debito il documento in base al quale la importazione sia stata ammessa. Ciò non soltanto perchè le importazioni sieno contenute negli stretti limiti previsti dalle disposizioni emanate dal Governo e dai suoi impegni coi paesi esteri ma perchè la Sovraintendenza non sia posta, dalla imprudenza o dalla imprevidenza degli importatori, di fronte all'incresciosο dovere di rifiutare la importazione anche se le merci sieno state già ordinate e spedite all'indirizzo degli importatori stessi.

I danni che potessero derivare a questi ultimi dalla inosservanza della corretta linea di condotta, ricadrebbero quindi sopra di loro.

I dazi nel Borneo britannico

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* informa che, con recente provvedimento, sono state apportate nel Borneo britannico alcune modifiche alla tariffa doganale per numerosi prodotti tra cui: acque gassose, lampadine elettriche, vetrerie, filati e tessuti di juta, lino, cotone, seta, rayon e di altre fibre tessili vegetali, articoli di abbigliamento, calzature, veicoli (esclusi gli autoveicoli). Sono state inoltre create nuove voci di tariffa per gli accessori e parti di biciclette, ecc.

Tali variazioni contemplano per molti prodotti un inasprimento del dazio precedentemente in vigore e per taluni altri anche un aumento della preferenza doganale in favore della Gran Bretagna.

Per informazioni al riguardo gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Scambi con l'Estero.

La nuova tariffa doganale nell'Unione Sud Africana

ROMA, 9

A complemento delle notizie diffuse relativamente all'applicazione della tariffa doganale intermedia all'importazione di taluni articoli nell'Unione del Sud Africa, se provenienti dai paesi menzionati precedentemente, mentre per le altre provenienze si applica la tariffa doganale massima, l'Agenzia *Le Colonie* avverte che l'ammissione delle specificate merci al trattamento della tariffa doganale intermedia è necessario che esse siano state prodotte o fabbricate nei paesi per i quali la tariffa intermedia è applicabile e che provengono direttamente dai medesimi.

Prezzi dei filati dei cotoni

MILANO, 9 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 11 settembre XIII:

Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.25 al kg.; Mista I.a base 20 L. 7.10 al kg. Mista II. base 20 L. 7 al kg.; India I. base 12 L. 6.30 al kg.; India II. base 12 L. 6 al kg

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.37 — Febbraio 10.41 — Marzo 10.45 — Aprile 10.47 Maggio 10.50 — Giugno 10.52 — Luglio 10.55 — Agosto inquotato — Settembre 10.35 — Ottobre 10.35-36 Novembre 10.35 — Dicembre 10.35.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.2	22		
Fiume	½ cop.	760.4	20	23	16
Pola	½ cop.	761.5	20	22	15
Trieste	cop.	761.2	22		
Gorizia	½ cop.	761.3	19	23	12
Udine	½ cop.	760.9	20	24	12
Treviso	½ cop.	760.8	21	25	14
Belluno	cop.	761.3	17	22	10
Padova	½ cop.	760.8	21	26	12
Rovigo	½ cop.	760.9	21	26	14
Vicenza	½ cop.	760.7	21	23	16
Bolzano	½ cop.	760.3	19	23	12
Trento	cop.	760.2	19	23	12
Grappa	nebb.	618.5	7	10	5
Venezia	½ cop.	760.7	22	24	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.29. Luna tramonta ore 2.22, leva ore 17.6. Primo quarto il 6; luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 15.45, alte ore 9.50 e 21.20. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Adige e ... in morbida; Isonzo, Piave, Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Le condizioni del tempo tendono a perturbarsi alquanto sull'alta Italia e sul ... no tirrenico, dove la nebulosità andrà aumentando e si avranno leggere precipitazioni sparse più probabili sull'alto tirreno e presso la catena appenninica. Venti moderati o quasi forti con raffiche di nord e greco sulle regioni settentrionali. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Mare alquanto agitato il Tirreno, il mar di Sardegna, il mar di Sicilia e l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Quasi tutta l'Europa occidentale e centrale è sotto l'a... zione dell'anticiclone col nucleo sul mare di Norvegia. Un ciclone ... nucleo sulla Russia mantiene una striscia di pressione relativamente bassa attraverso l'Italia fino al Mediterraneo occidentale conservando condizioni di tempo instabile e probabilità di annuvolamenti.

PAESAGGI SLOVENI

Presso le sorgenti della Sava

BOHINIKA BISTRICA, sett.

La catena della Caravanche — sulla quale corre la frontiera austro-jugoslava — e le Alpi Giulie — che segnano il confine fra Italia e Jugoslavia — si incontrano a M. Forno (M. Peè) che gode pertanto il privilegio di essere punto di riunione di tre stati.

E poichè le Caravanche hanno andamento all'incirca parallelo, e le Alpi Giulie sono orientate da N.W. a S.E., il loro incontro determina un angolo acuto che ha appunto per vertice il sopranominato M. Forno.

In questo angolo acuto ha origine la Sava, la regina dei fiumi jugoslavi « Kraljca jugoslavenskih reka ». Dalle sorgenti allo sbocco del Danubio, presso Belgrado, la Sava corre tutta in territorio jugoslavo; e siccome nasce in Slovenia, bagna la Croazia e sfocia in Serbia, essa è considerata il vero fiume nazionale, quello cioè che simbolicamente unisce i tre popoli che formano la Jugoslavia.

La Sava ha una doppia origine; essa infatti nasce con due rami: Dolinka (o di Wurzen) Bohinika (o di Wochein), fra loro separati dal contrafforte che dal Tricorno si protende verso oriente. Questi due rami si incontrano — dopo aver percorso due vallate a caratteri diversi — presso Radovljica e le loro acque commiste formano la vera Sava che, attraverso il Danubio, va sino al Mar Nero.

La Sava Dolinka — che costituisce il ramo settentrionale ha un cammino più facile della sua sorella, nata in Valle Planica, a circa 1200 metri di altitudine, esce alla luce dopo un breve corso sotterraneo fra Ratece e Podkoren; scorre poi abbastanza tranquilla, lungo una valle sufficientemente ampia sino a Radovljica, bagnando — nei suoi 45 km. di percorso — Kranjska Gora, Mojstrana e l'industriale Jescnice (Assling).

La Sava Bohinika ha invece, sin dall'inizio, una vita tormentata. Nasce, ma non è certo, nella regione dei sette laghi del Tricorno; esce improvvisamente all'aperto con un salto di 60 metri, che costituisce la spumeggiante cascata della Savica.

Questa cascata costituisce una delle cosidette meraviglie che ogni turista che venga da queste parti deve vedere; torpedoni ed automobili scaricano ogni pomeriggio presso l'albergo Savica, ove ha termine la rotabile, decine e decine di gitanti che si inerpicano per un erto sentiero sino a raggiungere il belvedere da cui si può godere lo spettacolo delle acque scroscianti e sentirne, sul viso, il pulviscolo umido.

Le guide turistiche del luogo magnificano questa cascata, della quale si dovrebbe sentire il brusio ad un'ora di distanza. Anche noi ci siamo recati al belvedere e, pagata la tassa di ingresso, ci siamo firmati nel registro dei visitatori e abbiamo spedito agli amici le cartoline illustrate di prammatica. Ma, fosse la visione delle tante cascate delle nostre Alpi, nascoste ed ignorate e per questo più belle, lo spettacolo non ci parve così grandioso come l'aveva veduto il cantore dello « Zlatorog »; e preferimmo perciò ritornare sulle rive del lago di Bohinj, dove il torrente entra dopo essere precipitato a valle, e che costituisce, dopo il lago di Bled, un altro gioiello della Slovenia.

Il lago di Bohinj è il più grande della Slovenia; misura quattro chilometri e mezzo di lunghezza, uno di larghezza e una settantina di metri di profondità; le sue rive sono coperte di folti boschi e di verdi prati che salgono con dolci pendii verso le aspre cime delle Alpi Giulie.

Questo lago è meno pittoresco di quello di Bled, dove la natura sembra si sia dilettata a creare un paesaggio in miniatura, da cartolina illustrata, ma è più naturale, più melanconico, più sincero.

Gli alberghi, le ville gli stabilimenti bagni, che sorgono sulle sue rive sono meno massicci ed imponenti: hanno un tono più modesto e più consono alla natura circostante.

Anche la stessa villa, ove soggiorna il principe reggente di Jugoslavia, Paolo, che è una piccola costruzione in legno seminascosta fra i pini e passerebbe del tutto inosservata se non vi fossero a montare la guardia al cancello i soldati della Guardia reale.

Casa rustica — più che villa — tanto è modesta e priva di ogni ornamento; ed è così piccolo da far pensare che per far posto agli ospiti — vi son ora il duca di Kent e la duchessa — i padroni di casa siano stati costretti a stringersi, come in una qualunque famiglia borghese.

Ma anche per gli amatori d'arte il lago offre qualche cosa di interessante. Sulla riva orientale del lago sorge la chiesetta di Sv. Janez, che rappresenta uno dei più antichi monumenti sloveni. La fondarono nel Medio Evo — pare nel 14 secolo — i conti di Ortenburg, signori di Radovljica. Oltre che per la sua sobria ed elegante architettura, questa chiesetta è rimarchevole per la sua alta torre massiccia dal tetto barocco e per alcuni affreschi antichi, del 16.o secolo, che ne ornano l'interno.

Attorno a questa chiesetta si svolgeva nel Medio Evo attivissimo il commercio; e poichè allora le comunicazioni erano più facili verso oriente con la zona di Tolmino attraverso il passo di Baccia, che non ad occidente con la regione di Bled, i mercanti che vi convenivano erano quasi tutti esclusivamente italiani. Essi comperavano bestiame materiali di ferro e legname ed in compenso, lasciavano denaro e vino.

Ora tutto tace attorno alla piccola chiesa che sogna, sulle rive del lago, il suo passato splendore.

Uscita dal lago, presso la chiesa di Sv Janez, la Sava Bokinka prosegue il suo corso lungo la valle stretta e profonda ricavata fra le propaggini delle Alpi Giulie, l'altopiano della Pokliuka e la regione della Jelovica.

Il tratto ove la valle è più rinserrata fra i monti si ha poco prima del villaggio di Bokinlska Bela ove vi è posto appena per la rotabile e la ferrovia; si dice che fu appunto la impossibilità di forzare questa stretta che i turchi, nell'anno 1673 furono costretti a ritornare sui loro passi abbandonando l'ardito disegno di avanzare per la valle Bohinka.

Dopo essersi avvicinate, a non più di un chilometro, dal lago di Bled, ad un livello di una sessantina di metri più basso della superficie del lago, la Sava Bohinika, dopo un breve tratto pianeggiante, si unisce finalmente alla Sava Dolinka dando origine al corso regolare del fiume.

Le sorgenti in uno degli angoli pittoreschi della Slovenia; un corso di oltre 600 chilometri attraverso fertili regioni e città industriose, una fine veramente maestosa, sotto la capitale del regno; ecco la Sava.

At. to

La morte di Mario Carli

ROMA, 9

Stamane è qui morto il Console generale d'Italia a Salonicco, Mario Carli.

Il Sansepolcrista Regio Console Generale a Salonicco Mario Carli era nato a S. Severo di Puglia il 3 dicembre 1889. Era iscritto al Partito nazionale fascista dal 23 marzo 1919. Era console della M. V. S. N. Volontario di guerra, fu ferito sul monte Solarolo meritando la medaglia d'argento al valore militare. Fondò l'Associazione Arditi d'Italia e partecipò all'impresa fiumana. Giornalista battagliero diresse riviste e giornali politici e letterari: *Roma Futurista; L'Ardito; La testa di ferro; Il principe; L'Impero; Oggi e domani.* Scrisse vari e pregevoli opere di guerra e di politica, oltre ad alcuni romanzi d'avanguardia. Il suo libro *L'Italiano di Mussolini* gli aveva meritato un ambito premio letterario. Era anche apprezzato collaboratore della *Gazzetta del Popolo.*

Entrato nel corpo consolare, fu per alcuni anni console generale a Porto Alegre, nel Brasile, dove svolse una fervida opera di propaganda nazionale e fascista, fondandovi anche un giornale italiano. Dopo un breve riposo, fu trasferito nell'autunno scorso al Consolato di Salonicco. Ma nella nuova residenza egli rimase per non molto tempo. Un male insidioso lo costrinse a rientrare in Italia nello scorso aprile.

Egli si è spento assistito dalla consorte signora Maria.

La notizia della sua fine immatura ha prodotto viva impressione ed un acerbo cordoglio in quanti lo conoscevano. Egli lascia due figliuoli in tenera età.

Alla famiglia del Collega e Camerata inviamo le più profonde condoglianze.

La spedizione Gatti nel Congo

ROMA, 9

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Londra che il comandante Attilio Gatti ha inviato dalla foresta dell'Ituri (Congo Belga) all'« African World » una interessante corrispondenza illustrata. In essa egli descrive il territorio attraversato « come un paradiso di non guaste bellezze naturali » e dice assai bene degli indigeni. Egli con la moglie e i suoi compagni di spedizione potè viaggiare in auto, con altri mezzi, a piedi, in compagnia e da solo, senza nemmeno portare il peso di un fucile, per circa 24 mila km. e durante 14 mesi. L'automobile con le provviste, lasciata senza guardia per giorni di seguito sul margine della strada, non ebbe mai a subire danneggiamenti nè furti.

Sul conto dei così detti uomini-leopardo e degli omicidi che essi commetterebbero, il Gatti afferma che si tratta di vendette e guerriglie fra tribù e tribù, ma che gli indigeni di altre tribù i quali passano per quei territori che si dicono infestati dagli uomini-leopardo, sebbene soli e indifesi non subiscono molestie. Quanto al rimanente della popolazione indigena congolese, non si può dire che sia bella e pittoresca; ma « son buona gente, onesta perchè ancora non troppo a contatto con la civiltà » rispettosa e disciplinata verso il « Bula Matari » o funzionario belga.

Il pellegrinaggio dei combattenti
Un ricevimento ai giornalisti

ROMA, 9

Nel pomeriggio il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha offerto nella sede del Circolo della Stampa un ricevimento in onore dei giornalisti esteri che hanno partecipato al pellegrinaggio degli ex combattenti. Erano presenti anche alti funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda. Il generale Baldini, vicepresidente del Circolo, ha porto il saluto agli ospiti. Ha risposto ringraziando il direttore del pellegrinaggio, il rev. Bergey.

Cento cappellani dell'O.N.B. ricevuti dal Papa

CASTELGANDOLFO, 9

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza cento cappellani dell'Opera Nazionale Balilla. Ha anche ricevuto mons. Argnani vescovo di Macerata e il Padre Baldini priore dei Servi di Maria.

Il settembre trentino

Il raduno nazionale a Trento de le musiche popolaresche

TRENTO, 9

Il grande aduno Nazionale delle musiche popolaresche ha avuto ieri la sua giornata.

Convenuti a Trento nella sera del sabato e nelle prime ore del mattino della domenica i Gruppi di Belluno, Bergamo, Bologna, di S. Biagio Saracinisco (Frosinone) di Cernusco del Naviglio (Milano), di Erba (Como), di Lugo (Ravenna). di Portomaggiore (Ferrara), di Padova, di Vighizzolo di Cantù (Como) di Massa Lombarda, della Val d'Adige, di Castel Tesino, di Mezzano Imer, di Frassilongo, di Vigo di Fassa, di Fiera di Primiero si sono adunati alle 15.30 nel Teatro Estivo del Settembre Trentino nel quale oltre quattro mila persone attendevano l'arrivo dei Gruppi.

Il programma si è svolto nel seguente modo: i Gruppi del Trentino in costume hanno eseguito applauditissime danze e canzoni montanare; poi la Camerata Corale Romagnola di Massa Lombarda ha cantato i suoi cori suggestivi, molto applaudita dai presenti che hanno ammirata la rara abilità dei canterini romagnoli, recentemente premiati al Convegno Nazionale di Montecatini.

Infine hanno svolto il loro programma sommamente interessante i gruppi di musiche caratteristiche, Belluno con la sua orchestrina di fisarmoniche, ocarine, contrabassi; i Gioppini di Bergamo con i loro antichi istrumenti; gli Ocarinisti Bolognesi; i zampognari di San Biagio Saracinisco; i Fregamusoni di Cernusco, di Erba e di Vighizzolo; gli ocarinisti di Lugo e di Ferrara; la orchestrina dei Ruzzantini Pavani.

Tutti i gruppi hanno suscitato lo entusiasmo del pubblico foltissimo e le loro caratteristiche musiche suonate con straordinaria abilità hanno riscosso la più grande ammirazione.

L'accoglienza fatta da Trento ai gruppi popolareschi è stata cordialissima e la magnifica domenica settembrina favorita dal sole ha permesso ad una folla non comune di radunarsi al Teatro Estivo.

I gruppi ospiti di Trento hanno pure visitato il Castello del Buon Consiglio ed il Museo del Risorgimento, deponendo una corona d'alloro sui Cippi dei Martiri.

La Mostra delle Corporazioni a Brusselle

L'interesse destato dal complesso delle Mostre italiane all'Esposizione Universale di Bruxelles, ha avuto specialmente per oggetto la Mostra della Corporazione, che occupa la ala sinistra del vasto Padiglione del Littorio.

Il successo di questa Mostra è dovuto principalmente alla chiarezza con la quale il tema è stato impostato e risolto; essa assolve quindi in pieno il suo compito divulgativo, ma il carattere didattico non ha diminuito la vivacità rappresentativa, chè qui tutto è armonicamente fuso (concetti, illustrazioni, ambiente); e la varietà delle raffigurazioni, il piano discorrer ad immagini commentate da poche frasi definitive, le luminose colorazioni variate su pochi toni con preponderanza di bianco e di nero, l'equilibrio nella impaginazione di fotografie e diciture, la nitidezza dei materiali, contribuiscono a creare un clima raccolto e accogliente che dispone lo spirito alla cordialità, suggerisce al visitatore ostile di lasciar fuori della porta i preconcetti, sveglia la curiosità e l'attenzione del visitatore distratto: mette l'uno e l'altro nelle condizioni di accogliere quanto gli vien descritto e spiegato con buona volontà.

L'importante, infatti, è che il popolo possa avere dalla visita attenta un'idea elementare della struttura corporativa fascista e sia indotto a meditare seriamente sulla verità dei concetti fondamentali, qui fissati in alcune frasi tratte dai discorsi di Mussolini: così da comprender che fuori di questa disciplina non vi è salvezza per l'economia moderna e per le Nazioni.

La Mostra è divisa in due parti: nella prima è descritta la struttura dell'organismo corporativo nello Stato Fascista, nel suo complesso e nelle sue funzioni disciplinatrici ed armonizzatrici; ordine ed armonia qui paragonati all'equilibrio perfetto delle gravitazioni astrali; nella seconda parte è dato l'esempio di una corporazione in atto. La Corporazione scelta è quella della bietola e dello zucchero.

In questa parte della Mostra è messo in evidenza come, in seno alla Corporazione, i produttori (datori di lavoro e lavoratori), sullo stesso piano e con parità di doveri e di diritti, operino concordi per la impostazione e la risoluzione dei problemi economici e tecnici che interessano la produzione, controllati ed assistiti dal Partito, organo moderatore che qui ha inoltre la funzione di rappresentare la massa dei consumatori.

A dare anche un'idea dell'entità economica sulla quale la Corporazione agisce, sono esposti alcuni dati, riguardanti sempre la Corporazione in esame: capitale investito nella bieticoltura, nell'industria saccarifera, nel commercio; numero dei lavoratori, entità dei salari ecc.

Sono poi illustrate le provvidenze del Regime per la tutela del lavoro, dei lavoratori e delle loro famiglie (settimana di quaranta ore e riassorbimento della mano d'opera disoccupata, assicurazioni obbligatorie, Opera maternità e infanzia, Opera Balilla e Dopolavoro).

*

Alla realizzazione della Mostra, per incarico di S. E. il conte Volpi di Misurata, Commissario Generale per l'Italia all'Esposizione di Bruxelles, ha presieduto il dott. Leonardo Montesi, delegato a rappresentare il Consorzio Nazionale zuccheri che ha voluto offrire al Governo la Manifestazione. Essa completa il magnifico quadro delle realizzazioni fasciste illustrate nel Padiglione del Littorio, e rappresenta un elemento di vivo interesse per la sua novità, oggetto di attenzione da parte della maggiore Stampa Belga che ha colto l'occasione per rinnovare espressioni calde di simpatia all'Italia e al Duce.

La Mostra è opera degli artisti Giorgio Peri, Ciaci Mondaini, Erberto Carboni e Cosimo Privato. Il mosaico che figura nel centro della sala è di Felice Casorati.

Come lavora la Zecca negli Stati Uniti

ROMA, 9

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » dice che la zecca degli Stati Uniti lavora con dei profitti che fanno venire l'acquolina in bocca ai privati. In un anno e mezzo essa ha guadagnato la bellezza di tre miliardi di dollari, ma va da notarsi che 2.800 milioni di dollari sono costituiti da profitto ottenuto dalla svalutazione del dollaro. Per la stampa di certificati argentei il Tesoro ha incassato 150 milioni di dollari, rappresentanti la differenza tra il costo dell'argento e il suo valore monetario di dollari 1.29 la oncia. Altri 70 milioni di dollari sono stati guadagnati con il coniare monete di nichel e rame. Gran parte del profitto del Tesoro americano è destinato all'ammortizzazione del debito pubblico e già 645 milioni di dollari sono stati accantonati a tale scopo.

Rivoltosi tunisini graziati

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tunisi che la Residenza generale comunica che il Governo tunisino ha deciso di graziare otto degli arabi deportati nel Sud per la loro attività antistatale.

Si tratta dei capi dell'ufficio esecutivo del nuovo Destun, responsabili dei gravissimi disordini scoppiati nel settembre 1934, disordini repressi per l'atteggiamento abile e risoluto del Residente generale Peyranton.

Un certo numero di altri deportati lascieranno presto il territorio della Reggenza.

Con queste misure si spera che la calma sarà completa negli animi e che la Tunisia si possa dedicare in tutta tranquillità al lavoro di riassestamento economico e sociale.

Un pittore-letterato a capo d'una banda di ladri

PARIGI, 9

La Brigata mobile di Marsiglia ha scoperto una banda specializzata in furti nelle chiese. Il capo della banda è un apprezzato pittore, Enrico David, noto anche nel mondo letterario sotto lo pseudonimo di «Pierre du Colombier».

Il 20 agosto, nel piccolo Comune di Boulbon, i ladri asportavano di notte dalla chiesa di S. Marcello quattro statuette antiche di grande valore. Si potè stabilire che alcune ore prima del furto tre sconosciuti erano stati scorti sulla piazza della chiesa del paese. Due di essi, identificati e tratti in arresto, fecero una confessione completa affermando di avere agito in seguito a indicazioni di un pittore certo Cosson, che li accompagnava nella spedizione notturna. Questo Cosson venne ritrovato in prigione a Monaco, ove era stato rinchiuso in seguito ad un mandato di cattura per alcune truffe. Dalle ricerche effettuate risultò che il Cosson non era altri che il pittore Enrico David e lo scrittore conosciuto sotto lo pseudonimo di Du Colombier. Il pittore-letterato pretendeva di essere estraneo al furto di Boulbon, ma una perquisizione effettuata in una casa di campagna dove il pittore aveva abitato presso Aix, condusse a ritrovare nascoste nel giardino non soltanto le quattro statuette, ma anche dei trittici del XIV Secolo, rubati di recente nella cappella Evol a Olette, nei Pirenei orientali. Il pittore verrà prossimamente trasferito alle carceri di Aix.

Il Card. Lèpicier a Bolzano

BOLZANO, 9

Ieri, al Santuario di Pietralba, hanno avuto luogo le solennità religiose per la ricorrenza del 50. anno di Sacerdozio del Cardinale Alessio Maria Lèpicier, alla presenza di numerosissimi fedeli e pellegrini, recatisi appositamente da Bolzano al Santuario.

Numerosi nuovi servizi con automotrici Littorine

ROMA, 9

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* dice che dopo le prove e gli ottimi risultati della estensione del servizio di automotrici « Littorine » su linee della rete ferroviaria, sono stati di recente inaugurati nuovi servizi regionali in varii Compartimenti ferroviari. Infatti con decorrenza dal 12 agosto è stato esteso il servizio con « Littorine » ad alcune linee del Compartimento di Bologna, e precisamente alla Ravenna-Faenza, con 5 coppie di treni ad automotrice, e alla Ravenna-Castelbolognese, con 7 coppie di treni ad automotrice (oltre a una coppia di treni a vapore). In complesso sulle dette due linee si hanno quindi ora tredici coppie di treni, mentre in precedenza se ne avevano solo dieci. I nuovi treni con automotrice permettono di percorrere il tratto tra Faenza e Ravenna in 49 minuti, in luogo dei precedenti 70, e quello tra Castelbolognese e Ravenna in 44 minuti, in luogo dei precedenti 70. Per favorire poi le comunicazioni dirette fra Bologna e Ravenna si è contemporaneamente disposto perchè tre delle corse fra Castelbolognese e Ravenna abbiano origine o termine a Bologna. Sulla linea Lavezzola-Faenza — continua l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — il servizio a vapore è stato integrato per il momento con tre corse di automotrici fra Ravenna e Lugo, ma entro il mese corrente anche su questa linea l'intero servizio viaggiatori verrà disimpegnato con Littorine. Nel compartimento di Ancona, con decorrenza 20 agosto, sono state attivate due corse di automotrici fra Foligno e Orte e altre due fra Orte e Terni, in sostituzione queste ultime di treni a vapore, e sulla linea Terni-Aquila-Sulmona, pure dal 20 agosto, l'intero servizio viaggiatori viene disimpegnato da quattro coppie di treni ad automotrici e da coppie a vapore. Si è avuto quindi non solo l'aumento di due coppie di comunicazioni sull'intero percorso Terni-Sulmona, ma quel che più importa un guadagno di tempo di circa un'ora tra Terni ed Aquila e di almeno 20 minuti tra Aquila e Sulmona sulle precedenti rispettive percorrenze medie di ore 3,35 e ore 1.35. Nel compartimento di Napoli il servizio con automotrici attirato recentemente sulle linee Benevento-Avellino-Napoli, Sanseverino-Rota-Salerno-Nocera Inferiore-Codola e Cancello-Torre Annunziata è stato col primo settembre esteso anche alla linea Rocchetta-Sant'Antonio-Avellino sulla quale il servizio viaggiatori risulterà disimpegnato da quattro coppie di treni ad automotrice e da una a vapore in luogo delle attuali tre coppie di treni a vapore. Il guadagno di tempo sull'intero percorso Rocchetta-Avellino sarà di un'ora e venti minuti in confronto dell'attuale percorrenza di ore 4.35.

La partecipazione dell'artigianato alla Mostra della Moda

TORINO, 9

Alla partecipazione delle varie categorie dell'abbigliamenhto, dei gruppi industriali e delle case di confezioni che saranno presenti con la loro migliore produzione, alla sesta Mostra nazionale della Moda, si è venuta ad aggiungere quella dell'artigianato italiano.

La Federazione artigiani, in accordo con l'Ente nazionale per gli artigiani, delle piccole industrie, ha infatti annunziato di intervenire alla rassegna autunnale della moda occupando la stessa caratteristica galleria che anche nelle precedenti manifestazioni ha sempre accolto la più tipica e geniale produzione dei nostri artigiani.

Gli oggetti esposti, limitati beninteso alla sola produzione di lusso, saranno prevalentemente scarpe da passeggio, da sera, da sport per uomo e signora, ornamenti in pelliccierie, borse e cinture. La rinnovata adesione dell'artigianato italiano alla Mostra nazionale della moda varrà da un lato ad accrescere le attrattive alla manifestazione torinese, mentre dimostra come questa ultima sia considerata da tutte le categorie operanti nel campo dell'abbigliamento, la sede più adatta in cui presentare ad un pubblico esigente la propria produzione ormai tale da soddisfare a tutte le richieste dei consumatori.

La completa abolizione del velo per le donne turche

ROMA, 9

L'Agenzia « Le Colonie » informa che il Ministro degli interni turco, avendo constatato che un piccolo numero di donne ad Istanbul seguita ancora a fare uso del velo, ha dato severe disposizioni alla municipalità della città perchè prenda le misure necessarie ad abolire tale antico uso che oggi costituisce una infrazione alle leggi vigenti in materia.

Imprese italiane al recupero dei tesori sommersi

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* informa che i tesori che si trovavano a bordo delle navi affondate nelle vicinanze di Table bay nel Sud Africa non tarderanno ad essere ricuperati dalle nostre navi specializzate nei ricuperi sottomarini. Lo specialista italiano Rossi, ha già fatto le indagini preliminari, dalle quali risulta che il tesoro della nave da guerra *Birenhead* naufragata nel 1852, ascendente a 250.000 sterline oro, potrà essere ricuperato senza incontrare quelle difficoltà tecniche che possono rendere antieconomica l'operazione. Lo stesso può dirsi per il tesoro trasportato da navi olandesi naufragate in quelle località. Il Rossi si trova attualmente in Italia e sta concretando il piano particolareggiato per il ricupero colle più importanti società specializzate in questi lavori ed aventi al loro attivo grandi e ben meritati successi.

La VII Mostra Nazionale de la Radio a Milano

MILANO, 9

All'avanguardia della scienza applicata, per la VII volta la radio convoca in Milano produttori commercianti e pubblico ad una Mostra che regge ormai il confronto con le migliori mostre dell'Estero. Meno di tre settimane ci separano dall'importante avvenimento, il quale attesterà come anche in quel campo la nuova Italia compia notevoli progressi.

La VII Mostra Nazionale della Radio, che rimarrà aperta dal 21 al 29 settembre, e che avrà la sua consueta sede nel Palazzo della Permanente di Belle Arti, Via Principe Umberto 32, pur presentandosi come un naturale ed evidente addentellato delle esposizioni precedenti, avrà caratteristiche sue proprie tanto nella distribuzione e nello sviluppo dei reparti quanto nella presentazione dei prodotti utili al mercato radio.

Tre sono le sezioni in cui la Mostra verrà divisa: industriale e commerciale, tecnico-scientifica e del film sonoro, auditorium dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche.

Come negli scorsi anni, ma con sempre più appropriata distribuzione dei posteggi, la sezione commerciale e industriale occuperà a terreno tutti i vasti saloni del Palazzo. Essa è costituita da tanti posteggi nei quali le Ditte produttrici esporranno i nuovi tipi di apparecchi radioriceventi, dotati dei più moderni requisiti tecnici ed i cui prezzi saranno accessibili ad ogni borsa.

La sezione tecnico-scientifica occuperà quest'anno una nuova ampia sala a terreno aggiunta alla Mostra e raggrupperà le Ditte specializzatesi nella costruzione di apparecchi radiotrasmittenti, di apparecchi radioriceventi per usi particolari e che abbiano speciali caratteristiche interessanti la televisione, la telefonia la telegrafia, di apparecchi elettroacustici ad uso dell'aeronautica e della marina — osteofoni, aerofoni, caschi con ricevitore e altro — di valvole nei loro vari tipi radiotrasmittenti e radioriceventi. In questa sezione prenderà posto il film sonoro, che già aveva fatto capolino nelle precedenti Mostre, ma che ora avrà più ampia accoglienza con particolare riguardo ai proiettori per le pellicole a passo ridotto (16 mm.) ed infiammabili.

Una speciale attrattiva per il grande pubblico avrà il terzo reparto al piano superiore, interamente occupato quest'anno dall'Eiar. Il reparto funzionerà come un vero e proprio auditorium per trasmissioni radiofoniche e i visitatori, che vi potranno essere accolti a centinaia, data la capacità del Salone, si renderanno così ragione diretta del modo con cui avvengono le radio trasmissioni.

Il mese nel quale prende vita la Mostra della Radio è ottimo: la stagione radiofonica è al suo culmine tanto per l'offerta quanto per la richiesta. E' il mese che fa trovar pronti tutti i nuovi tipi di apparecchi usciti dalla sempre più attrezzate aziende produttrici. Si sa che l'industria radio è insediata per grandissima parte nell'Italia settentrionale, che la Lombardia, seguita dal Piemonte, è in testa alla produzione. Di conseguenza appare evidente la opportunità della Mostra a Milano, dove cinquemila commercianti converranno da tutte le parti d'Italia per gli acquisti.

E poichè abbiamo parlato dei commercianti, ci piace chiudere questa prima rassegna promettitrice delle migliori cose per la VII Mostra, ricordando come l'anno scorso, i rappresentanti dell'industria e del commercio abbiano avuto a cuore il Convegno Corporativo indetto per l'esame di importanti questioni connesse con la produzione e la vendita di apparecchi radioriceventi.

L'esito ottenuto dal primo Convegno Corporativo ha indotto i dirigenti della Mostra a prepararne un secondo che sviscererà quest'anno, con accresciuto numero di aderenti e con accresciuta competenza i problemi dei quali si attendono per il mercato radio le più sollecite e convenienti soluzioni.

I poteri degli ordini medici e gli organi sindacali

ROMA, 9

In rapporto alla disciplina giuridica delle professioni sanitarie (R. D. L. 5 marzo 1935, n. 194) che con l'articolo 34 fissava il passaggio dei poteri e delle funzioni dei Commissari Prefettizi degli Ordini Professionali Sanitari ai Direttori dei corrispondenti organi sindacali alla data di entrata in vigore del decreto stesso, 1 settembre, è stato tempestivmente comunicato ai Sindacati interessati, a quanto consta all'Agenzia « Delta » quanto segue: Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica, ha stabilito, in seguito all'interessamento della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti e informandone le Prefetture del Regno, che vengano nominati Commissari prefettizi degli Ordini i Segretari delle rispettive associazioni sindacali allorchè saranno avvenute le elezioni dei normali organi direttivi e approvate dal Ministero delle Corporazioni le nomine dei Segretari in parola. Ciò ad eccezione di quei casi in cui le cariche di Commissario Prefettizio dell'Ordine e di Segretario o Commissario della corrispondente associazione sindacale siano già ricoperte dalla stessa persona e questa venga confermata nella carica. Sono state anche impartite alle Prefetture del Regno disposizioni per una assidua vigilanza, in dipendenza del passaggio dei poteri e delle attribuzioni dei Commissari Prefettizi degli Organi sanitari ai Direttorii dei corrispondenti organi sindacali nell'intento di assicurare che la gestione dei contributi dei sanitari iscritti nei rispettivi albi si ispiri a criteri di oculata e rigorosa parsimonio.

Una grande Fiera internazionale ad Istanbul nel 1937

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Istanbul che l'Ufficio commerciale turco pensa di organizzare una grande Fiera internazionale in quella città. Detto ufficio ha già avanzato richiesta dei crediti necessari per l'organizzazione della predetta fiera internazionale al Governo nazionale, ed ha preso anche i necessari contatti con il Comitato organizzativo delle grandi Fiere d'Europa.

SPIGOLATURE

Per il bene dell'umanità si possono fare tante cose, ma nessuno avrebbe pensato che si possa beneficare il genere umano con il rinunziare ai propri comodi. Eppure istituzioni serie, come la Fondazione Rockefeller e la Società Mayo di New York, hanno promesso un premio di 70 mila dollari alla persona, uomo o donna, che resisterà per dodici anni ad una prova di spartanismo al cento per cento e dimostrerà di avere meno sofferto durante il dodicennio. Tale promessa veniva fatta sette anni fa e 632 concorrenti si presentavano agli istituti. A ciascuno veniva affidato un compito diverso. Dei 632 partecipanti alla strana competizione nel corso di questi anni, 73 sono morti; sei sono stati uccisi o sono rimasti vittime di accidenti fatali e i rimanenti si sono ritirati dalla difficile competizione, ad eccezione di tre che rimangono in gara. Essi sono l'inglese Morris Walton di Liverpool, il canadese Jack Richard di Winnipeg e l'americano Frank Fielding di Minesota. L'inglese durante questi sette anni non ha mai mangiato una bistecca o una fetta di pane imburrato ne ha mai trangugiato una sola goccia di birra. Egli si nutre solamente di cibi concentrati in pillole ed anche quando avrà terminato la prova, fra cinque anni, dovrà continuare nella dieta sintetica quasi perchè il suo stomaco si sarà nel frattempo del tutto atrofizzato. Il canadese dorme in piedi, appoggiato ad un armadio. L'americano, infine, ha il dovere di dormire su un tavolo, ma come se ciò non bastasse, non può mai coricarsi in alcun luogo che sia meno distante di 130 chilometri da quello in cui si è svegliato la mattina. Finora egli ha già compiuto 120 mila chilometri con tutti i mezzi: dalle gambe all'automobile, dai pattini agli sci. I tre, ora hanno deciso di dividersi il premio fraternamente; il che vuol dire che possono tornare alla vita normale dopo, per godersi la relativa parte. Ma le società che hanno promesso i 70 mila dollari esigono che il dodicennio sia terminato. « Non è affatto una competizione fantastica — ha dichiarato un funzionario della fondazione Rockefeller a Londra. Si tratta di un esperimento della massima importanza che potrebbe dare notevoli risultati di interesse scientifico ».

*

L'ing. Otto Zeuzen di Francoforte si è buscato durante la guerra un così forte reumatismo articolare e muscolare che nessun medico poteva guarirlo. L'unico rimedio, si sentiva sempre ripetere, sarebbe un soggiorno in Egitto. Per tale viaggio gli mancava però il denaro. Non potendosi quindi recare in Egitto, decise di far venire l'Egitto da lui e si diede tutto da fare per creare il clima egiziano in Germania. Per risolvere questo problema si accinse con passione e perseveranza allo studio dei diversi climi, raccolse ed applicò tutti i metodi fisico-terapeutici e costruì una specie di camera climatica, nella quale potè per via elettrofisica produrre il clima di tutte le parti del mondo. Ora la camera climatica è già in funzione. Essa consiste in una camera di alluminio, resistente a forti pressioni, ermeticamente chiusa, emanante raggi a onde corte e lunghe. Pesa 22 quintali. Un sistema tubolare fornisce neve e ghiaccio ed essenze profumate. Una sedia posta nella camera fa da elettrodo e manda la corrente ad alta tensione attraverso il corpo, così da renderlo in grado di utilizzare la aria ionizzata. Un finestrino sulla porta rende possibile il controllo del paziente, dei termometri, igronometri ed altri apparecchi Si può quindi stabilire se l'ammalato si trovi a Luxor, a Capri o in Islanda. Vuoi andare sulle Alpi? Un giro di interruttore e la camera si riempie di raggi ultravioletti, l'aria si rarefà un poco ed un profumo inebriante di pini e fiori alpestri si sparge intorno, mentre un vento lievissimo, provocato da un ventilatore, delizia e rinfresca. Se dalle Alpi vuoi passare nel Sudan, non hai che da manifestare il tuo desiderio per telefono. Il macchinista accosta gli essicatori e subito sarai inondato da un caldo torrido d'aver l'impressione d'essere a Tombuctù. Questa invenzione, che ha ancora bisogno di notevoli perfezionamenti, potrà benissimo col tempo essere adottata anche dagli ospedali.

*

Da qualche mese funziona presso la nettezza urbana di Hannover un gigantesco aspirapolvere che viene impiegato per la pulizia delle strade e che ha dato ottimi risultati. La macchina lavora come un comune aspirapolvere da camera, con la differenza che è capace anche di succhiare immondizie di ogni genere. I serbatoi contengono mille chili di polvere e tremila di immondizie e si riempiono generalmente dopo sei ore di lavoro. Al Congresso internazionale della Nettezza Urbana di Francoforte, che ha avuto luogo giorni fa, questo gigantesco aspirapolvere ha destato l'ammirazione di tutti i congressisti.

*

La polizia di Pforzheim ha introdotti nuovi metodi per punire i trasgressori della legge e dei regolamenti sulla circolazione stradale. I ciclisti, invece di essere multati, sono costretti a presentarsi ogni venerdì dalle 6 alle 7 nei locali della direzione di polizia dove si svolgono corsi speciali di regolamento stradale. La prima lezione era frequentata da 60 « allievi » d'ambo i sessi. Questi si aspettavano un severo predicozzo, invece sono stati trattati con inconsueta gentilezza. Si crede che questa lezione sia più utile delle solite contravvenzioni, tanto che si aprirà a giorni un corso per motociclisti ed automobilisti.

CRONACA CITTADINA

Il plauso di Galeazzo Ciano per la Mostra del Cinema

In risposta al telegramma inviatogli in Eritrea alla chiusura della III. Mostra d'Arte Cinematografica, S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha risposto a S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, con il seguente telegramma:

« Ti sono molto grato per il telegramma che hai voluto inviarmi.

« La Mostra del Cinema, da te genialmente ideata e operosamente guidata, ha ottenuto il successo che meritava per il suo significato e per il suo valore.

« Ti prego porgere il mio saluto ai tuoi collaboratori e gradire il mio cordiale pensiero. — Galeazzo Ciano ».

La conferenza del dott. Dudan ai corsi per stranieri e connazionali

Ricordiamo che stamattina alle ore 10 avrà luogo la conferenza tanto attesa del dott. Bruno Dudan su « I domini d'oltremare della Repubblica Veneta ». La direzione ha dato disposizione affinchè anche i non inscritti ai corsi possano ascoltare la dotta parola del valente conferenziere.

Riapertura dei Giardini d'Infanzia

I giardini d'infanzia del Comune si riapriranno lunedì 16 settembre 1935 XIII.

Nei primi tre giorni si accetteranno le iscrizioni dei bambini nati negli anni 1930, 1931 e 1932, dietro presentazione dei certificati di nascita e di vaccinazione. Col giorno 19, alle ore 9, si incominceranno le lezioni.

Le famiglie, che non sono iscritte nell'elenco dei poveri, sono tenute al pagamento di una tassa mensile di lire 10 per i giardini di Cannaregio (Comparetti), di Castello (Principe di Napoli), del Lido e della Giudecca, e di lire 6 per quelli di Malamocco e di Pellestrina.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Ginevra Damerini, L. 100 all'E. O. A. da S. E. Co. Giuseppe Volpi; L. 200 id. da Lyda e Vittorio Cini; L. 100 id. dal comm. Marco Barnabò.

★ In ricorrenza della morte della madre, il comm. D.r Ugo Levi versa Pro Casa Israelitica di Ricovero L. 50; pro Fraterna di Misericordia e Pietà L. 50; pro Pane Quotidiano L. 50; pro Soc. Contro Tubercolosi 50; pro Colonia Alpina S. Marco 50 pro Nave Scilla L. 50. Totale L. 300.

Mutua "Bartolomeo Ruol,,

La presidenza della Società Mutua « B. Ruol » fra il personale di albergo e mensa, si è riunita, coi membri del consiglio d'amministrazione, i sindaci e il segretario-contabile, nella sede sociale, presso lo Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, per discutere importanti argomenti, relativi all'andamento della fiorente Mutua stessa.

Venne nominato socio onorario il cav. Giacinto Gerarduzzi, che in varie occasioni e da più anni diede prova disinteressata di attaccamento alla Mutua.

E' stato constatato con piacere che il numero dei soci è aumentato di dieci, il che dimostra l'interessamento dei preposti e degli appartenenti alla categoria per l'Associazione, che da oltre sessantatre anni sparge il bene fra quanti sono addetti agli alberghi, ai ristoranti, trattorie, caffè, bar, ecc. E' stato deciso d'indire l'annuale visita istruttiva ad una località della nostra Italia, scegliendo per meta la zona di Trieste.

A suo tempo sarà inviato programma dettagliato ai soci tutti, per questa gita che avrà scopi ben precisi: patriottismo, in quanto si visiterà il celebre Cimitero di Redipuglia, istruttiva, perchè saranno tenute presenti ai soci le importanze etnografiche, turistiche, ecc. della zona, economico-sociale, dato che si faranno visite a Cooperative di consumo, grandi alberghi, ristoratori, ecc. attrezzati coi mezzi più moderni.

La seduta si concluse prendendo atto del florido bilancio dei primi sei mesi della gestione annua.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9-9-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 45; posta kg. 38.520; merce kg. 150; bagagli kg. 558.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 43; posta kg. 41.125; merce kg. 161.500; bagagli kg. 605.500.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 7 e 8 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Bastianutto Francesco di anni 38, con. scalpellino; Tommaseo Ponzetta Forcolin Teresa 82, con. possidente.

Matrimoni: Gianquinto Gio. Batta, avvocato, con Piastra Ada, civile; Ceroni Eugenio, agente commercio, con Gagliardo Provvidenza, impiegata; Bearzi Giuseppe, indoratore, con Battaggia Maria, tessitrice, tutti celibi.

Gruppo Universitario Fascista

Diario degli esami della sessione autunnale 1934-35

La R. Università di Padova comunica il diario degli esami:

Facoltà di Scienze

Fisica sperimentale (Matem. Ing. Chim. Fis.) I.o appello 11 Ottobre, II. appello 26 ottobre.
Fisica sperimentale (Scienze Naturali 11 ottobre - 26 ottobre.
Fisica superiore: 11 ott.-26 ott.
Fisica matematica: 5 ott. - 21 ott.
Chimica generale ed organica: (scienze): 15 ottobre - 24 ottobre.
Chim. gen. ed inorg. con el. orga. (Biennio Ing.): 14 ottobre - 23 ott.
Chimica organica: 16 ott.-25 ottobre
Chimica e fisica: 18 ott-29ottobre
Mineralogia: 23 ott. - 31 ottobre
Geochimica e petrologia 23 ott.-31 ottobre.
Geologia: 19 ott.-29 ottobre.
Poleontologia: 19 ott. - 29 ottobre
Geografia fisica 4 ottobre - 29 ott.
Botanica: 17 ottobre - 26 ottobre
Zoologia: 18 ottobre . 29 ottobre
Anatomia e fisiologia comparata 18 ottobre - 29 ottobre
Anatomia e fisiologia umana: 19 ottobre - 27 ottobre.
Antropologia ed tenologia 11 ottobre - 26 ottobre.
Calcolo infinitesimale: 19 ottobre. 29 ottobre.
Analisi algebrica ed infinitesimale 19 ottobre - 29 ottobre.
Geometria analitica e proiettiva: 16 ottobre - 24 ottobre.
Geometria super.: 17 ott.-25 ott.
Geometria descrittiva: 16 ottobre-24 ottobre.
Disegno: 14 ottobre . 29 ottobre.
Meccanica razionale 5 ott - 21 id.
Geodesia: 26 ottobre - 31 ottobre
Analisi speriore: 5 ottobre - 21 id.
Meccanica super. 5 ottobre-26 id.
Astronomia: 5 ottobre . 26 ott.
Calcolo delle probabilità con applicazioni: 26 ottobre - 31 ottobre
Matematiche complementari: 17 ottobre - 25 ottobre.
Matematiche per chimici e naturalisti: 21 ottobre . 29 ottobre.
Fisica applicata: 10 att. - 25 ott.
Fisica teorica: 11 ottobre-26 ott.
Fisica teorica 11 ott. - 26 ottobre
Chimica analitica: 18 ott. - 29 id

Lauree: in Chimica, in matematica, in Fisica, in Scienze naturali dal 30 Ottobre in poi.

Esami di licenza del 1. Biennio d'Ingegneria al 29 ottobre.

Termine per la presentazione delle tesi di laurea e tesine in Segreteria 30 Ottobre.

Facoltà di Farmacia

Chimica generale inorganica: primo appello 10 ottobre, secondo 21 id
Chimica organica: 11 ott. - 22 id.
Matematica per chimici: 21 ottobre - 29 ottobre.
Chimica e fisica 18 ott. - 29 ott.
Fisica biennale 11 ottobre - 26 id.
Fisica annuale: 10 ott. . 26 id.
Mineralogia: 21 ott. - 29 ottobre
Botanica: 10 ottobre - 27 ottobre
Zoologia: 18 ottobre . 29 ottobre
Chimica biologica 3 ott. - 21 ott.
Anatomia e fisiologia umana: 19 ottobre - 27 ottobre.
Chimica farmaceutica e tossicologia: 14 ott. - 24 ottobre ore 9.
Chimica bromatologica (ore 9): 14 ottobre - 24 ottobre.
Farmacologia e farmacognosia: 10 ottobre - 24 ottobre.
Igiene: 18 ottobre . 23 ottobre.
Tecnica farmaceutica: 15 ottobre 25 ottobre.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Antichità italiche I. appello 10 ottobre, II appello 23 ottobre; Aula Cassan.
Archeologia: 10 ottobre 1 23 ottobre aula Cassan.
Epigrafia: 14 ott. - 27 ott. aula Cassan.
Filologia bizantina 17 ottobre - 29 ottobre aula B.
Filologia slava: 14 ott. - 27 ott. Istituto.
Filosofia: 15 ott. . 26 ott. id. B
Geografia: 5 ott. - 19 ott. id. H
Glottologia: 16 ott. - 25 ott. aula Cassan.
Grammatica latina: 9 ott. - 22 ottobre B.
Latino medioevale e umanistico: 8 ottobre - 21 ottobre aula B.
Letteratura francese 10 ottobre - 23 ottobre aula H
Letteratura greca: 17 ottobre - 29 ottobre aula B
Letteratura italiana (corso Uff. epar.) 15 ottobre - 26 ott. aula B
Letteratura latina: 11 ottobre - 24 ottobre aula B.
Letteratura tedesca: 14 ottobre - 27 ottobre, aula H
Lingue e letteratura neolatine: 10 ottobre . 23 ottobre, aulaH
Lingue e letteratura ebraica: 16 ottobre - 25 ottobre aula Cassan.
Paleografia: 8 ottobre - 21 ottobre aula H.
Pedagogia: 17 ottobre - 29 ottobre, aula B
Psicologia sperimentale: 4 ottobre 18 ottobre, aula B
Sanscrito: 16 ottobre - 25 ottobre aula Cassan.
Logica e gnoseologia: 15 ottobre 26 ottobre aula B
Storia antica: 14 ottobre - 27 ottobre aula Cassan.
Storia dell'arte bizantina: 9 ottobre - 22 ottobre aula Cassan.
Storia dell'arte medioevale e mod. 9 ottobre - 22 ottobre aula Cassan
Storia della filos. (corso uff. e par.) 16 ottobre - 25 ottobre aula B
Storia moderna: 3 ottobre - 18 ottobre aula B.
Teoria della storia: 16 ottobre - 25 ottobre, aula B.
Latino scritto: 7 ottobre, aula B
Paleografia scritta 2 ott. aula H.
Letterati moderni: 11 ottobre-24 ottobre, aula B.

Lauree: 30 e 31 ottobre

Le tesine (art. 67 Statuto) debbono essere trasmesse dai candidati ai Presidenti delle rispettive commissioni quindici giorni prima della data stabilita per il primo ovvero per il secondo appello della disciplina su cui vertono.

La tesi in triplice copia devono pervenire alla Segreteria non più tardi delle ore 16 del giorno 3 ottobre. Nessuna proroga sarà ammessa.

Chiusura del Rio del'e Sacchere

Per l'esecuzione dei lavori di scavo, il Rio delle Sacchere sarà da oggi chiuso al transito dei natanti di ogni genere. I lavori avranno la durata di circa 30 giorni.

A norma degli art. 45 e 46 del vigente regolamento edilizio si invitano i proprietari degli stabili fronteggianti il Rio a far eseguire i lavori di ripristino delle fondazioni dei fabbricati stessi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento Comunica:

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti appartenenti al secondo Settore (anagrafici dal N. 1201 al 2500) devono presentarsi nella sede del Gruppo, stasera, alle ore 21,30, in divisa.

Gruppo di Castello

Tutti i Fascisti che non hanno potuto intervenire alle adunate di settore hanno l'obbligo di passare dalla sede del Gruppo dalle ore 21 alle 22,30 nei giorni 12, 13, 14, 16 settembre p. v. Non si accetteranno giustificazioni, esclusi i casi comprovati di malattia.

Fascio di Lido

Proiezione di «Vecchia Guardia»

Mercoledì 11 corr., alle ore 21, per gentile concessione del camerata cav. Locatelli, verrà proiettato nel cinematografo dello Stabilimento Bagni di Lido il film: «Vecchia Guardia» edito dalla S. A. Impero. Seguirà un documentario L.U.C.E. di attualità.

Lo spettacolo è riservato esclusivamente agli iscritti alle Organizzazioni del Partito: Fascio, Fascio Femminile, Fascio Giovanile, Opera Nazionale Balilla, i quali avranno l'ingresso gratuito esibendo la tessera dell'anno in corso.

Gruppo Universitario Fascista

Ieri sera, alle ore 21, ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Direttorio del G.U.F. veneziano.

Il Segretario, Gianni di Colloredo Mels, ha assegnato ai vari componenti i vari incarichi.

Marino Rocchetto, vice segretario, collaborerà strettamente col Segretario del G.U.F. assumendo la direzione dell'organizzazione quando il Segretario dovesse assentarsi.

I camerati Piero Silvestri ed Antonio Picecco rimangono rispettivamente addetti all'Ufficio Sportivo e al Fascio Giovanile, inquadramento studenti medi.

La Sezione studenti medi viene incorporata nel Fascio Giovanile Studenti medi.

Il camerata Dorigo Gianluigi assume oltre alla Sezione Aartistica da lui tenuta lo scorso anno, la Sezione Cultura e l'Ufficio Stampa e Propaganda.

Il camerata Venturi Tullio curerà l'inquadramento degli Studenti degli Istituti Universitari.

Il Segretario del G.U.F. ha inoltre tratteggiato un programma di lavoro per l'anno XIV e trattenuto i componenti il Direttorio su argomenti di minore importanza.

Ospite illustre

E' giunto in auto S. E. Carlos Grisanti, Ministro plenipotenziario del Venezuela presso la Santa Sede.

La seduta del Consiglio direttivo dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Ieri alle ore 17 ha avuto luogo la seduta del Consiglio Direttivo della Federazione Prov. Maternità Infanzia presieduta dal gr. uff. prof. Antonio Garioni.

Il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha riferito:

a) sulle ispezioni amministrativo-sanitarie ai Comitati e Consultori e sui risultati ottenuti, specialmente nei riguardi del collegamento necessario tra Comitato e Consultorio e sulla necessità di intensificare dette ispezioni per dare a detti organi periferici l'indirizzo e l'azione voluti dalla legge. Mercè tali ispezioni i Consultori pedriatici ed ostetrici hanno migliorato il loro funzionamento e danno ottimo risultato;

b) sul Centro di osservazione per minorenni, comunicando le trattative intercorse tra la Federazione ed il R. Procuratore del Re del Tribunale dei minorenni ed il locale direttore delle carceri per l'attuazione del Centro di osservazione dei minorenni, organizzato dall'Opera Nazionale Maternità Infanzia con lo scopo di raccogliere ed ospitare i minori degli anni 18 abbandonati, fermati per motivi di pubblica sicurezza o comunque in attesa di un provvedimento giudiziario o di internamento in un riformatorio per corrigendi;

c) sul corso di puericultura pre-natale e post-natale per levatrici che sarà tenuto presso la locale Clinica ostetrica dal 1.o al 31 ottobre;

d) sui bandi di concorso per premi di nuzialità e natalità e di allevamento igienico del bambino, comunicando che l'Opera N. M. I. ha assegnato alla Federazione di Venezia 32 premi di nuzialità da L. 500 ciascuno, 60 premi da lire 100 e 300 premi da lire 50 ciascuno per l'allevamento igienico del bambino e che con i mezzi messi a disposizione della Amministrazione Provinciale è stato pure indetto un concorso per n. 25 premi di natalità a L. 1000 ciascuno per quei genitori che avendo già 6 o più figli viventi abbiano avuto un altro figliuolo vivo e vitale nel corrente anno;

e) sui nuovi refettori materni istituiti nella Provincia;

f) sull'acquisto effettuato dalla O.N.M.I. di uno stabile di proprietà della Congregazione di Carità quale sede della Casa della Madre e del Bambino « Principessa di Piemonte » a S. Anna di Castello;

g) sulla sistemazione di un fabbricato di proprietà della Provincia messo a disposizione della Federazione per l'istituzione di una Casa della Madre e del Bambino a Chioggia comunicando che l'Opera ha concesso i fondi necessari, mettendo in tal modo la Federazione nella possibilità di risolvere una delle maggiori e più sentite necessità assistenziali della Provincia;

h) sulle pratiche analoghe per una sistemazione definitiva e rispondente nel modo migliore a tutte le varie esigenze del Centro di Mestre, con l'uso di una bella villa con terreno di proprietà della Provincia, quale nuova sede della Casa della Madre e del Bambino di Mestre;

i) sulla celebrazione della Terza Giornata della Madre e del Fanciullo che quest'anno dovrà assumere carattere più solenne perchè viene a coincidere col decennale dell'Opera.

Il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio la rettifica del Bilancio preventivo per l'esercizio 1935 XIII, modificato in seguito ad una diminuzione apportata dalla direzione centrale all'assegnazione richiesta dalla Federazione.

Il Presidente passa quindi ad illustrare le varie forme di assistenza in città e provincia nel primo semestre corrente anno; alcune cifre bastano a riassumerle e ad istituire un confronto col primo semestre del 1934:

1. — Gestanti ammesse a consultori ostetrici (leg. e illeg.): 1.o semestre 1934 n. 1109, 1.o semestre 1935 n. 2163; a refettori materni: 233 e 353; sussidiate a domicilio: 668 e 945.

2. — Madri ammesse a consultori nel 1.o sem. 1934 1050, 1.o sem. 1935 3042; madri ammesse a refettori 303 e 546; sussidiate a domicilio 1187 e 2041; ricoverate col bambino in alb. materni 47 e 54.

3. — Bambini minori di 3 anni ammessi ai Consultori: nel 1.o semestre 1934 n. 4306, nel 1.o semestre 1935 n. 11.028; assistiti con sussidi: 2659 e 5023; ammessi ai disp. di latte: 1101 e 1807; collocati presso nutrici: 86 e 47; collocati in asili nido: nel 1.o semestre del 1935 n. 89.

4 — Bambini maggiori di 3 anni ammessi agli asili infantili: senza refezione: 1.o sem. 1934 n. 294, 1.o sem. 1935 n. 585; idem con refezione: 322 e 299; assistiti con sussidi: 1710 e 3408; collocati presso famiglie: 86 e 89; ricoverati per profilassi antitubercolare: 8 e 18; ricoverati in istituti di educazione 256 e 237; ricoverati in istituti per anormali 65 e 72.

Il Consiglio dopo aver approvato ad unanimità il bilancio preventivo per l'esercizio 1935 XIII rivolge parole di plauso per l'opera fattiva ed intelligente del Presidente a favore della maternità e dell'infanzia bisognosa della nostra provincia.

La prossima stagione concertistica del Circolo Artistico

La presidenza del Circolo artistico, avendo incontrato la simpatia e fraterna collaborazione di alcuni concertisti i quali amano trattenersi nella sede degli artisti a Venezia, anche in occasione dei loro passaggi per la nostra città, ha potuto fissare per la prossima stagione il seguente primo gruppo di manifestazioni musicali: Gaspar Cassadò violoncellista in duo con Giulietta Mendelsohn, Ludvig Kentner con due concerti di piano, il celebre duo pianistico Rawicz-Landauer con musiche classiche e brillanti, il Quartetto Hertel, il Quartetto Gertler, il Trio di Londra, il pianista Alfred Hoehn, il violinista Joseph Szigeti.

I concerti verranno ripartiti parte nelle ore serali e parte nei pomeriggi delle domeniche.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Crescente successo del magnifico documentario «Babuna» sintesi del volo di 60000 miglia sull'Africa. Poi: «Marinaio d'acqua dolce» con Buster Keaton.

MALIBRAN. — (dalle 17) Grandi spettacoli di Cine Varietà Josephine Baker in «Zou Zou». Sulla scena: successo di Louise Hermont e degli altri numeri.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) «L'imperatrice perduta» il film del brivido terrificante con Gevili Andrée Gregory Ratoff.

ITALIA. — (dalle 16) Dato il grande successo si replica ancora oggi « L'Agente n. 13» Capol. Metro con Marion Davies, Jean Parker Gary Cooper.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Tre donne sono troppe» con Renata Muller e Adolfo Wolbruck.

OLIMPIA. — Ore 16 «Se io fossi il padrone» con Camilla Horn e Victor de Kowa.

S. MARCO — Ultimo giorno di: «Principessa innamorata» con Janet Gaynor. Prezzi estivi.

La radio di oggi

OPERA: Staz. germaniche, 19 e 30, *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner (dall Opera di Norimberga, dir. Furtwängler).

MUSICA SINFONICA: Roma, Trieste, 20.50, concerto europeo dedicato a Franz Listz, diretto da Ernesto Dohnanyi col concorso del pianista Bela Bartok e del soprano Anna Bathy (da Budapest); Stoccarda, 0.30, concerto notturno dedicato a Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, concerto per ottetto.

CONCERTI VARIATI: Roma (21.45), Londra Naz. (20), Budapest (21.35).

OPERETTA: Milano, 20.40, *Les petits brebis* di Warney.

CONVERSAZIONI: Roma, 21.30 Luciano Folgore; Milano, 21 (circa), Cesare Zavattini.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: «Brindisi» it. da Pireo con merci varie e passeggeri; «Galiola» it. da Genova con merci varie; «Fella» it. da Trieste vuoto; «J. Baccich» it. da Bari con merci varie; «Kumanovo» jug. da Cattaro vuoto; «Arandora Star» ingl da Southampton con passeggeri; « Prestolonastednik-Petar » jug. da Susak vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume vuoto; «Boheme» it. da Rotterdam con carbone; «Tashkent» russo da Rotterdam con carbone; «Filippo Grimani» it. da Smirne con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 9: «Gradno» inglese da Trieste con merci varie; «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra; «Città di Bari» it. da Istanbul con merci varie; «Taigete» it. da Costanza con benzina; «Strathnaver» ingl. da Southampton con passeggeri.

Spedizioni del giorno 8: «Kumanovo» jug. per Cattaro vuoto; «Prestolonastednik-Petar» jug per Pireo vuoto; «Securitas» it per Massaua con merci varie; «Peppino» it. per Taranto con farina; «Arandora Star» ingl. per Abbazia con passeggeri.

Spedizioni del giorno 9: «Filippo Grimani» it. per Trieste con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie; «Bainsizza» it. per Rotterdam vuoto; «Aster Mundi» spagn. per Bongie vuoto; «Strathnaver» ingl. per Fiume con passeggeri; «Ample Forth» ingl. per Istambul vuoto; «Torbarg» norveg. per Costanza vuoto; «Calitea» it. per Alessandria con merci varie; «Città di Bari» it, per Trieste con merci varie; «Fella» it. per Vancouver con merci varie; «Palatino» it. per Trieste vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 7 settembre 1935 A. XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 2, inoperosi 2. Total. 35; arrivati n. 7; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8084 varie 2044. Totale tonn. 10128.

Imbarcate varie 857.

Carri caricati n. 398, scaricati 32. Totale carri 430.

Autocarri caricati n. 199 con tonn 1549; scaricati 32 con tonn. 263. Totale 231 con autocarri 1812.

Squadre n. 123; uomini 1225; ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 8 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 36, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 40; arrivati n. 7, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2549 Carri n. 114.

Autocarri caricati n. 12 con tonn. 101.

Squadre n. 19, uomini n. 193. Giorno festivo. Tempo sereno.

I viaggi del "Conte Verde,,

Mercoledì mattina giungerà da Trieste il «Conte Verde» che ripartirà completo alle ore 18 diretto all'India Estremo Oriente.

Veniamo a sapere che il 30 corrente il magnifico transatlantico dell'Italia Cosulich per appagare al desiderio espresso da vari turisti, sarà a disposizione dei turisti che si recheranno in Egitto e Palestina, viaggio che sarà compiuto nel modo più celere impiegando cioè quattro giorni per giungere a Caifa.

L'"Ausonia,,

Stamane alle ore 9 giungerà a Venezia proveniente da Alessandria di Egitto il piroscafo «Ausonia», che ripartirà alle ore 14.30 per Trieste.

Due transatlantici inglesi

Iermattina è partito per Abbazia il transatlantico *Arandora Star* che aveva a bordo circa 900 turisti inglesi diretti in crociera mediterranea.

Iermattina è giunto il transatlantico inglese *Strathnaver* proveniente da Southampton e diretto pure in crociera mediterranea con circa 900 turisti inglesi.

Lo *Strathnaver*, che ha gettato gli ormeggi in bacino di S. Marco, all'altezza del ponte della Pietà ripartirà stamane per Fiume.

Un yacht inglese

E' giunto a Venezia l'yacht inglese « Eros », proveniente da Rimini sul quale si trova imbarcata la principessa De Fancigny Lucinge Matiandard, la quale si tratterà a Venezia qualche giorno.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE:

Mercoledì 11: ore 6.30: Linea celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo»; ore 20 Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Mocenigo»; ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Zara».

Domenica 15: ore 9: Linea Venesia Trieste con la nave «P. Foscari»

Lunedì 16: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello».

Martedì 17: ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari: con la nave «Narenta»; ore 24: Linea Dalmazia Albania, Grecia con la nave «Monte Gargano».

ARRIVI:

Mercoledì 11 ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «F. Grimani». ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 12: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo»

Domenica 15: ore 6 Grecia, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Narenta»; ore 7. Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» — ore 7.30: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello».

Lunedì 16: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 17: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

DIARIO SACRO

11 Martedì — San Nicola da Tolentino, religioso degli Eremitani Agostiniani, nel 1309 — Ai Tolentini solennità titolare — Se ne celebra la festa anche a San Stefano, dove si conserva un'insigne reliquia del Santo.

Stato Civile di Venezia

7-8 Settembre 1935-XIII

NATI: 17 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — MATRIMONI 5

Il cadavere di un veneziano sulla linea ferroviaria Roma-Ancona

TERNI, 9

Stamane il personale del treno Roma-Ancona, giunto il convoglio all'imbocco della galleria detta di Balduini fra Terni e Spoleto, lungo la strada ferrata di destra, e precisamente nel fondo di un fossato che corre sull'orlo del binario, ha scorto il cadavere di un uomo. E' stato telefonicamente avvertito il comando della stazione di Terni. Subito dopo carabinieri e militi sono partiti insieme al Procuratore del Re e ad un medico. La vittima è stata identificata per il cav. Ugo Ambrosi di Venezia, abitante alle Zattere, rappresentante di ditte estere, il quale si dedica al commercio di navigli. Le autorità stanno eseguendo accurate indagini per accertare se si tratta di disgrazia o di delitto.

Le gite popolari del 15 settembre

Come è stato annunciato, domenica 15 settembre saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Venezia-Bologna cl. 3.a: Partenza da Venezia ore 5.30 arrivo Bologna ore 8.40. Ritorno: partenza da Bologna ore 19,10, arrivo a Venezia ore 22.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di Lire 14.

Venezia-Conegliano cl. 3.a con gitanti da Venezia e Mestre a L. 6. Partenza da Venezia ore 7.30 arrivo Conegliano ore 8.45. Ritorno: partenza da Conegliano ore 22.00, arrivo a Venezia ore 23.08.

Gita facoltativa: *Conegliano-Vittorio* lire 2. Il biglietto per la gita facoltativa è acquistabile presso le stazioni di partenza assieme al biglietto per la gita principale.

Treviso-Venezia classe 3.a con gitanti da Treviso L. 4. Conegliano L. 6, Pordenone L. 1[illegible], Montebelluna L. 6, Feltre, Sedico Bribano, e Belluno L. 11.

Orario andata: Partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia ore 8,23. Ritorno: Partenza da Venezia ore 19,25, arrivo a Treviso ore 20.00.

Schio-Vicenza-Venezia cl. 3.a. Partenza da Schio ore 5.45, Vicenza 6.41. Arrivo Venezia ore 7.57. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.53 arrivo a Vicenza ore 22,15, Schio 23.07.

In questo treno prenderanno parte i gitanti di Schio e Thiene a lire 10 e quelli di Vicenza a L. 7.

Verona-Venezia classe 3.a con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo a L. 10. Partenza da Verona P. N. ore 6.40 arrivo a Venezia ore 8,57. Ritorno: partenza da Venezia ore 21,20 arrivo Verona P. N. ore 23,47.

La gita popolare *Vicenza-Roma-Littoria* che, a richiesta dell'Associazione Combattenti di Vicenza, era stata inclusa nel programma del 15 settembre, non avrà più luogo, avendo la detta Associazione rinunciato alla gita.

Esami ed iscrizioni nelle Scuole

R. Istituto Magistr. «N. Tommaseo»

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 corrente, alle ore 8, per la promozione e l'idoneità alle classi inferiori e superiori, per l'integrazione e per l'ammissione al Corso superiore; il giorno 17, alle ore 9, per l'ammissione al corso inferiore.

Il diario di tutte le prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Le iscrizioni alle varie classi avranno luogo dal 10 al 30 settembre, dalle ore 10.30 alle 11.30 dei giorni feriali, presso la Segreteria dell'Istituto. Le modalità sono pure indicate in apposito avviso esposto all'albo. Non si danno informazioni o schiarimenti per telefono.

Scuola Profes. Marittima «N. Sauro»

Il 16 corr. alle ore 8.30 avranno inizio, gli esami di riparazione per le varie classi.

L'orario degli esami trovasi esposto nell'albo della Scuola.

Sventure e disavventure

Le ustioni di un vetraio

Ieri alle ore 21, Ermenegildo Toso di anni 47 da Murano, fuochista vetraio, lavorando nello stabilimento Pauly di Murano, si rovesciava una padella di bragie sui piedi riportando delle ustioni guaribili in giorni 15.

Un piede schiacciato

L'ortolano Giovanni Simoncini di anni 18 da Torcello rimanendo a penzoloni sul fianco della sua barca attraccata alla riva di Erberia a Rialto, restò impigliato fra la barca stessa e un altro natante che passava per il Canal Grande riportando una ferita da schiacciamento al piede sinistro guaribile in giorni 10.

Per uno spintone

Giorgio Minich di anni 8, abitante a Cannaregio 2980, giocando con altri ragazzi si ebbe da uno di essi una spinta che lo fece cadere riportando una ferita lacera alla guancia sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Gli effetti di una caduta

Domenico Robazza di anni 54, abitante a Cannaregio 3881, è stato medicato all'ospedale per una ferita lacera al capo riportata in seguito ad una caduta nella cucina del suo domicilio e per aver urtato contro lo spigolo di un mobile. Guarirà in giorni 8.

Cade dalla scala a piuoli

Baiardo Maria di anni 48, abitante a Cannaregio 5259, ieri alle 17.30 è scivolata da una scala a piuoli sulla quale si trovava per imbiancare la cucina. Nella caduta infrangeva il vetro di una finestra coi cocci della quale si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina alle ore 6.30 il manovale Augusto Bertatto da Carpenedo di anni 35, trovandosi a lavorare per conto della ditta Bernini alla stazione ferroviaria nel disfare un'impalcatura prossima a una pensilina è caduto dall'altezza di tre metri.

Raccolto dal personale addetto ai lavori fu trasportato al posto di pronto soccorso nell'interno della stazione e quindi all'ospedale civile dove gli furono riscontrate ferite multiple in varie parti del corpo e particolarmente al capo e alla spalla destra.

Il Bertatto è stato ricoverato al pio luogo e giudicato con prognosi riservata riscontrandosi i sintomi della commozione viscerale.

La disgrazia di due muratori

Il muratore Giuseppe Vianello di anni 25, abitante a Cannaregio 2714 e Giovanni Scarpa di anni 32, abitante a San Marco 494, trovandosi sopra un'armatura per imbiancare il soffitto in seguito alla rottura di un asse precipitarono dall'altezza di cinque metri. Il primo riportò la distorsione del polso sinistro e il secondo una ferita lacera alla fronte pure di poca entità.

Sul ponte di San Martino

Maria Fassetta di anni 54 abitante alla Giudecca 260, è scivolata sul ponte di San Martino, fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in trenta giorni.

Il sesso gentile

Ieri verso la mezzanotte i vigili hanno tolto dalla circolazione certa Maria Milani di anni 48 senza fissa dimora che in quel di S. Giovanni Gristosomo dava triste spettacolo di sè. La donna si ribellava ai vigili ma poi dovette acconsentire di seguirli alla Stazione dei Carabinieri di San Zaccaria dove fu trattenuta.

Contravventore all'ammonizione

Gli agenti del commissariato di Cannaregio sono riusciti finalmente a rintracciare l'ammonito Arnaldo Borghi di anni 49 abitante a Castello 2786 contravventore a diversi obblighi all'ammonizione. Il Borghi, [illegible] Terrà San Leonardo, venne passato naturalmente alle Carceri.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'inizio del Torneo di golf del Lido

L'americano Gunther vince la Coppa Plumon
:: Oggi si disputa la Coppa Elio Rietti ::

Sul magnifico campo di Golf di Venezia ad Alberoni di Lido hanno avuto inizio ieri le gare del torneo internazionale che, ogni anno, verso la metà di settembre adunano a Venezia in un folto gruppo ottimi giocatori ed appassionati del golf.

Il torneo che continuerà fino a domenica, ha avuto principio con la disputa della Coppa Plumon, challenge, che è in palio dal 1932 e che neanche quest'anno verrà assegnata definitivamente. Nel primo anno la Coppa è stata vinta dalla contessa Wally di Castelbarco, nel 1933 dal signor John Hall Jones e l'anno scorso dal signor Willy Guetermann.

Anche quest'anno la gara è stata molto animata ed interessante per la partecipazione di diciassette giocatori sui quali ha dominato l'americano Gunther che si è classificato primo vincendo il trofeo.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri si sono seguiti ed avvicendati nel pittoresco campo tra laguna e mare nella competizione che si svolgeva su diciotto buche contro normale, i seguenti giocatori: contessa Margherita Revedin, signora Lolita Carnelutti, signora Yvonne Carnelutti, contessa Wally di Castelbarco, baronessa Elsa Treves, contessa Kageneck, signorina Magda Carnelutti, signora Deville, conte Andrea Marcello, signor M. Brian, avv. Tito Carnelutti, barone Barracco, avv. Sergio Carnelutti, signor Francis Levw Torvel, signor Gunther, signor Arpad Plesch e sig. E. Fauchier Delavigne.

La gara è stata vinta dall'americano Gunther con uno sopra, seguito dalla contessa Margherita Revedin, classificatasi seconda, e dalla signora Yvonne Carnelutti, classificatasi terza.

Oggi, seconda giornata del torneo, sarà disputata la Coppa Elio Rietti, challenge, pure su diciotto buche contro normale a vantaggio limitato. Alla gara sono iscritti una ventina di giocatori.

Le ultime finali del Torneo di tennis

Il settimo torneo internazionale del Lido si è concluso ieri con la disputa delle ultime finali che non hanno offerto nel complesso partite molto combattute.

La mattinata si è svolta la partita decisiva per l'assegnazione della Coppa Ruspoli che ha visto una facile affermazione della coppia germanica formata dalla Aussem e da Henkel su quella austriaca Wolf-Metaxa. I primi, che già in semifinale avevano mostrato la loro efficienza regolando con un punteggio abbastanza secco la coppia Sperling-Artens, non hanno dovuto impegnarsi affatto per aver la meglio degli ultimi avversari e nel corso della partita Henkel si è fatto ammirare per la potenza dei servizi e dei colpi schiacciati mentre la sua compagna è stata eccellente nel gioco di mezzo campo.

Nel pomeriggio, finale delle Coppe Morosini. Il francese Lesueur e l'austriaco Artens hanno vinto a mani basse contro Cesura-Canepele il cui gioco è apparso stanco e falloso. Il punteggio dei tre sets è d'altronde abbastanza eloquente e ci risparmia ogni commento.

Infine nella Coppa Mayes, la gara maschile di consolazione, chi si è consolato è stato Metaxa. Artens, suo avversario, dopo aver battuto in mattinata uno dopo l'altro Vido e Quintavalle (contro questo ultimo che stava giocando assai bene il secondo set Artens ha adottato la tattica del gioco debole riuscendo a metter fuori palla l'avversario) il campione austriaco si è trovato in finale il connazionale Metaxa. La resistenza dell'avversario, ma più ancora la stanchezza propria per la laboriosa giornata (Artens aveva già giocato tre partite) non gli hanno consentito di cogliere il successo sul giocatore che lo segue nella classifica austriaca. La partita, attraverso fasi alterne, si è prolungata sino al quinto set, ma alla distanza la maggior freschezza di Metaxa ha prevalso.

Con questa gara, la cronaca della settimana tennistica veneziana si è chiusa, ma prima di mettere l'ultimo punto a queste nostre note di commento vogliamo ricordare come i premi per il comportamento dei migliori tennisti veneziani partecipanti al torneo sia spettato alla signorina Ratti ed al giocatore Vido, rispettivamente per le prove sostenute dalla prima in singolare contro la Wollerner e la Zeiden, e dal secondo in un singolare contro Cavriani.

L'ultima parola infine è per gli organizzatori. Gli attivi ed appassionati dirigenti del Tennis Lido hanno vinto anche quest'anno una bella battaglia organizzativa, contribuendo efficacemente alla propaganda tennistica nella zona. Ma per essi ogni meta raggiunta è un nuovo punto di partenza e siamo certi quindi che essi faranno di tutto affinchè l'VIII edizione del torneo veneziano superi, se pur possibile, le precedenti.

Ecco i risultati:

Coppe Ruspoli — Finale doppio misto: Aussem-Henkel b. Wolf-Metaxa 6-2 6-3.

Coppe Morosini — Doppio uomini, finale: Lesueur-Artens b. Canepele-Cesura 6-2 6-1 6-3.

Coppa Mayes — Singolare uomini consolazione: Artens b. Vido 2-2 6-4; Artens b. Quintavalle 6-3 6-6 6-0. Finale: Metaxa b. Artens 5-5 2-6 6-2 2-6 6-2.

Doppia mista pareggiata. Finale: Frisacco-Levi della Vida b. Annigoni-Bianchi per w. o.

Doppio uomini pareggiato. Finale: Levi della Vida-Canepele b. Bianchi-Vido per w. o.

VIII gara di Tiro a Roma

Il Prefetto assiste ad una gara fra le squadre partecipanti

La Commissione provinciale costituitasi quest'anno a Venezia per la ricerca dei mezzi necessari perchè le Sezioni di Tiro a Segno della Provincia possano degnamente partecipare alla grande gara generale che si svolgerà prossimamente a Roma, ha chiuso recentemente i propri lavori manifestando il desiderio che le squadre, destinate a rappresentare la Provincia di Venezia, si radunassero in uno dei campi di tiro della zona, per svolgervi, in un affettuoso spirito di cameratismo, la serie delle prove stabilite dal programma.

E poichè fra le varie Sezioni della provincia parteciperanno alla Gara di Roma le sole squadre di Venezia, di Murano e di Mestre, fu convenuto che le importanti prove dovessero seguire nel grande poligono di Lido, il solo che, per la sua ampiezza e per i suoi impianti, si trovasse in grado di ospitare così cospicuo numero di tiratori.

La Sezione di Lido ha, in verità, assolto il proprio compito con la signorilità che la distingue, assumendo in proprio le spese necessarie e quant'altro doveva riuscire gradito a tiratori che, nel breve volgere di una giornata, dovevano assolvere così laborioso programma.

Fra le tre Sezioni partecipanti, la Sezione di Mestre si presenta con la sola squadra sportiva, mentre quella di Venezia vi aggiungeva anche una squadra di giovani avanguardisti.

Murano, invece, alla squadra sportiva aggiungeva una squadra di Giovani fascisti e la propria squadra del Dopolavoro. Era pure presente, e fu notata con particolare simpatia, una squadra del Dopolavoro del locale Magistrato alle Acque.

Alle nove circa, dopo che le squadre, agli ordini del Direttore del Tiro, Seniore Bassi, avevano preso posto nelle rispettive piazzuole ed iniziato il tiro, giunse al poligono S. E. il Prefetto di Venezia accompagnato dal vice-prefetto co. Quarelli e dal suo segretario particolare dott. Costa. A ricevere gli ospiti assai graditi mossero incontro il gr. uff. Pancino, il cav. di gr. cr. Max Ravà e il comm. Furian, rispettivamente presidenti delle Sezioni di Venezia, di Murano e di Mestre; i direttori ed i commissari del tiro, i segretari delle Sezioni ed i tiratori, giovani ed anziani, non ancora impegnati nelle gare.

S. E. il Prefetto, ricevuto l'omaggio si recò nelle piazzuole, interessandosi delle varie gare e felicitandosi con ognuno dei risultati che andavano delineandosi. Alle dodici S. E. ed il seguito presero commiato dai presenti fra le più schiette manifestazioni di omaggio e di riconoscenza e fra gli evviva più vibranti al Duce.

Alle 17 le squadre avevano già compiuto le prove coi risultati che si riassumono nella forma più breve a seconda delle classifiche ottenute da ognuna.

Campionati - (media fra i tiratori componenti le squadre): Murano punti 131; Mestre punti 125; Venezia punti 121.

Tiro di esattezza - (punti massimi ottenuti dalle quattro squadre partecipanti): Giovani Fascisti di Murano punti 71; Avanguardisti di Venezia punti 67; Dopolavoro di Murano punti 59; Dopolavoro Magistrato alle Acque punti 55.

Tiro collettivo di guerra - (tempo impiegato da squadre di cinque uomini per colpire 12 sagome rappresentanti un uomo a terra alla distanza di m. 200): Sportivi di Venezia secondi 28; Sportivi di Murano secondi 29 e 2 quinti; Giovani Fascisti di Murano secondi 35 e 4 quinti; Dopolavoro di Murano secondi 44 e un quinto; Avanguardisti di Venezia secondi 101; Sportivi di Mestre secondi 110.

La competizione di domenica scorsa ha messo in chiara luce la efficenza delle squadre destinate a tener alto a Roma il buon nome della Provincia di Venezia, mentre la presenza del R. Prefetto comm. Benigni ha dimostrato quanta importanza il Governo fascista attribuisca anche a questa branchia di attività sportiva, destinata ad infondere, specie nelle giovani generazioni, la fiducia nell'arma che la Patria dovesse ad esse affidare a tutela di ogni suo buon diritto nel mondo.

Il primo lotto d'iscrizioni
al Concorso Motonautico di Venezia

Le gare del Concorso Motonautico di Venezia, dai complessi programmi dei primi anni, quando la motonautica internazionale riconosceva un gran numero di categorie con infinite suddivisioni in serie e classi, sono andate gradatamente snellendosi di pari passo con il costante migliore disciplinamento dei regolamenti internazionali.

Dalle pletoriche giornate di corse, con tipi di imbarcazioni che non sempre incontravano il favore del pubblico, si era giunti, lo scorso anno, ad una semplificazione che si è dimostrata molto proficua per l'eliminazione delle serie meno veloci.

Anche la industria della motonautica sportiva ha rivolto la propria attività verso le categorie più veloci cosicchè oggi le competizioni motonautiche, nelle manifestazioni maggiori, hanno raggiunto il loro ideale di gare altamente agonistiche, nelle quali quasi tutto viene sacrificato per ottenere unicamente le massime velocità.

Così il Concorso di Venezia, che si svolgerà nelle giornate di sabato e di domenica 14 e 15 settembre, sul bellissimo circuito, posto fra il Lido e Sant'Elena, vedrà delle gare velocissime ed affollatissime di motoscafi da corsa e di fuoribordo della massima cilindrata, i più veloci che possano competere oggi nella motonautica mondiale.

Già il primo lotto delle iscrizioni presenta un numero di motoscafi da corsa quale nessuna precedente riunione — nè il più celebrato Concorso veneziano, nè la più famosa riunione americana, — hanno mai radunato. Alla potentissima Squadra della Milizia, che, come è noto, scende a Venezia con i suoi sette motoscafi da corsa, e all'agguerritissima squadra francese, si aggiungono, tra i primi iscritti, il « dodici litri » « Carla IV » di Pompeo Dolci che, grandemente trasformato e messo perfettamente a punto, sarà uno dei più pericolosi avversari, per i compagni di categoria. Il valoroso corridore lombardo ha fatto applicare il compressore al suo Isotta Fraschini che gli rende ora la potenza di ben 500 cavalli.

Ernesto Carmagnani si presenta a Venezia con un potente « litro e mezzo » costruito da Serafino Riva, e munito di motore B. P. M. con compressore. E' questo il tipo di motoscafo da corsa che ha conquistato all'Italia quei magnifici primati mondiali che hanno dato ad Agostino Valtolina ed a Fernando Venturi, l'ambito onore di fregiarsi delle medaglie al valore atletico. Ed avversari di Ernesto Carmagnani sono appunto i due campioni mondiali (Valtolina col 1500 e Venturi col 3000) oltre a Metello Rossi con il suo « Ronzino ».

Antonio Passarin, decisamente passato all'entrobordo, scende in lizza anche lui con un 1500 B.P.M. compresso, che ha montato su un piccolo scafo da fuoribordo, naturalmente da lui stesso costruito e che si chiamerà « Mariella 28 ». Sarà interessante anche il debutto di questo nuovo « racers » perchè anche gli altri 1500, hanno uno scafo tipo fuoribordo di un costruttore specializzato quale è Serafino Riva.

Nei fuoribordo da corsa di un litro di cilindrata, che è la massima preveduta dai regolamenti e che costituisce l'unica limitazione imposta a questi motori, che possono quindi essere supercompressi e di costruzione particolare, la lotta si annuncia quanto mai interessante fin da ora, anche se sono attese ancora molte iscrizioni.

Al nuovo fuoribordo di Guido Cattaneo che, con i Soriano dello inglese Forbes e di Carlo Casalini, basterebbero da soli a far convergere il massimo interesse in una riunione, si aggiungono i due Elto di Carlo Forni e di Giacomo Croce, montati rispettivamente su scafi Baglietto e Vagner; ed il Laros di Pietro Grotto.

I prezzi d'ingresso ai recinti

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del VII. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, avverte che per precisa disposizione di S. E. Achille Starace, Presidente del C.O.N.I. sono aboliti tutti i biglietti d'omaggio.

I prezzi sono stati così fissati: RECINTO A: biglietto giornaliero Lire 10; GUF, Dopolavoristi e militari Lire 7; abbonamento alle due giornate Lire 15. — RECINTO B: biglietto giornaliero Lire 4; Guf, Dopolavoristi e militari L. 3.

L'ingresso ai recinti è a pagamento solamente per le gare che si svolgono in circuito chiuso e che sono in programma precisamente per i pomeriggi di sabato 14 e domenica 15. Per tali due pomeriggi il programma delle gare è il seguente:

Sabato 14 Settembre

Ore 15.30: Coppa Vittorio Cini: Motoscafi da corsa 1500, 3000 e 6000 cc.; prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.30. Gara valida per tutte le classi quale prova del campionato nazionale motoscafi da corsa.

Ore 16.15: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.); prima prova, giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 16.35.

Ore 17: II Coppa del Duce. Motoscafi da corsa fino a 12.000 cc. Prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe 12.000 cc. quale prova del Campionato Nazionale motoscafi da corsa.

Domenica 15 Settembre

Ore 15.30: Coppa Vittorio Cini. Motoscafi da corsa 1500, 3000 e 6000 cc. Seconda prova, giri 6; km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16.15: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.) Seconda prova giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 16.35.

Ore 17: Coppa Volpi. Motoscafi da corsa di tutte le classi. Prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe « senza limitazione » quale prova del campionato Nazionale motoscafi da corsa.

I Fasci della Riviera del Brenta
sfilano alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale

DOLO, 9

I Fasci della Riviera del Brenta hanno dato sabato una superba dimostrazione di forza e di fede, degna veramente di questa terra che allo squadrismo eroico ha dato tanta gioventù.

I Fasci di Dolo, Stra, Fiesso d'Artico e Pianiga inquadrati nella 4.a Zona agli ordini dell'Ispettore federale dott. Macola, hanno sfilato davanti a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale con passo marziale, perfettamente inquadrati al canto degli inni della Rivoluzione.

In testa alle serrate colonne sfilarono gli squadristi, coloro che alla causa della Rivoluzione tutto hanno dato e con essi i neri gagliardetti.

Dolo è per l'occasione parato a festa; sui muri si leggono scritte inneggianti al Duce. Una straordinaria illuminazione era stata predisposta in via Cairoli di fronte alla Casa del Fascio ove le alte gerarchie avrebbero assistito da un apposito palchetto allo sfilamento. Pure illuminata era via Veneto luogo di concentramento delle Camicie nere.

Verso le 18.30 s'inizia il concentramento dei fascisti locali alla Casa del Fascio agli ordini del Segretario cav. Borella Le prime colonne cominciano a giungere verso le 19.

Prima ad arrivare è la colonna del Fascio di Combattimento di Stra, con alla testa il suo Segretario del Fascio il dinamico camerata cav. Emanuele Voltan, segue immediatamente la colonna degli anziani, il Fascio Giovanile agli ordini del Cent. Baldan. Giungono poi i Fasci di Fiesso d'Artico e di Pianiga con i rispettivi Fasci Giovanili, comandati tutti dai Segretari dei Fasci dott. Bauce e dott. Suriano.

Poi giunge il Fascio di Mira in colonne serrate agli ordini del suo Segretario cav. Ferruccio Annoè.

Tutti i Fasci inquadrati e disciplinati si concentrano in Via Vittorio Veneto ove S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale passeranno in rassegna le forze.

La fanfara dei Bersaglieri di Mira alterna le canzoni della Patria con quelle dalla Rivoluzione; i Comandanti danno gli ordini per sistemare l'imponente schieramento.

Verso le 20 arrivano S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale.

Il Prefetto è accompagnato dal suo segretario dott. Costa, il Federale dal vice Federale avv. Scarpari e dall'ispettore camerata Ruffini.

A ricevere il Capo della Provincia ed il Federale dott. Pascolato si trova l'ispettore di zona dott. cav. uff. Macola, il Segretario del Fascio di Dolo, il Podestà cav. uff. Pra, i Segretari dei Fasci di Mira, di Stra, di Fiesso e di Pianiga.

Tre squilli di tromba annunciano ai fascisti inquadrati in Via Veneto l'arrivo dei Gerarchi che, accolti dal poderoso saluto al Duce dato dai rispettivi Comandanti, passano in rassegna l'imponente, entusiasta e disciplinata colonna, mentre i gagliardetti si piegano e le note di Giovinezza fanno echeggiare nella serata tranquilla il marziale canto della Rivoluzione.

I Gerarchi tornano poi nuovamente in via Cairoli per assistere allo sfilamento delle forze fasciste, mentre i Balilla moschettieri, perfetti nel loro inquadramento agli ordini del camerata Mariani, presentano le armi.

Tanto il Prefetto quanto il Segretario Federale hanno parole di elogio per i piccoli militi e per il loro comandante.

Quando i Gerarchi hanno preso posto sull'apposito palco ha inizio la sfilata dei Fasci di Combattimento e dei Fasci Giovanili di Combattimento. Sfilata magnifica, superba. Comanda la colonna il dott. Macola. A capo di ogni Fascio vi è il Segretario che sfila con i suoi uomini.

La falange fascista si porta quindi in Via Vittorio Veneto di fronte al monumento ai Caduti, ove forma un quadrato. Pochi minuti dopo un altro squillo di tromba annuncia l'arrivo del Prefetto e del Federale, i quali depongono una corona di alloro sul monumento che ricorda il sacrificio dei gloriosi Caduti. Mentre un manipolo di militi al comando del C. M. Pastorino presenta le armi, i gagliardetti si piegano, le note del Piave echeggiano ed un minuto di raccoglimento rende più significativo l'atto di omaggio del Prefetto e del Federale.

Quando il Federale dott. Pascolato inizia a parlare, un poderoso Eja lo saluta. Il Gerarca porta ai fascisti la sua parola incitatrice animata dalla sua grande passione, esaltando il sacrificio dello squadrismo della Riviera del Brenta magnifica per le sue tradizioni.

Il Federale ha elogiato tutti i fascisti che spinti da un solo desiderio e da un'unica ed immensa fede non chiedono che di servire il Duce.

Le parole del dott. Pascolato più volte interrotte da vivi applausi sono alla fine salutate da vibranti acclamazioni.

Poi S. E. il Prefetto ha portato ai fascisti e alla popolazione la sua calda parola di soddisfazione per trovarsi in mezzo ai camerati della Zona e di incitamento e di elogio per la dimostrazione di fede e di disciplina data.

Le parole del rappresentante del Governo fascista sono state salutate da vivi applausi.

Quindi il Prefetto ed il Federale, ossequiati dai Segretari dei Fasci e dalle fervide dimostrazioni dei fascisti, sono partiti alla volta di Venezia mentre l'inno della Rivoluzione veniva cantato a gran voce.

Le falangi fasciste ritornavano quindi alle loro sedi fra i canti della Rivoluzione.

Cronaca di Mestre

Ritorno degli allievi del Berna

Ieri sono tornati a Mestre dopo un lungo soggiorno a Gallio presso la villa del prof. Segaferro, i giovanetti dell'Istituto Berna, che hanno avuto dalla cura un ottimo risultato fisico. Ad essi il soggiorno è stato inoltre ricco di escursioni meravigliose e di visite istruttive.

L'istituto riprenderà integralmente la sua attività col 16 corrente. In questo frattempo si continuano ad accettare le iscrizioni ai corsi triennali industriali che si sono dimostrati assai utili specialmente in questa zona industriale.

Il giorno 12 a cura della direzione dell'Istituto stesso verrà celebrata la festa della Madonna delle Grazie anticamente festeggiata a Mestre che attualmente si trova nella chiesa di S. Rocco affidata alla cura dei padri di Don Orione

Arma di Cavalleria

Si comunica ai soci che la sede provvisoriamente resta fissata in Via Olivi n. 26 dove trovasi pure lo stendardo sociale e dove sono esposte le fotografie autografe ottenute fino dalla fondazione dai Reali Principi di Casa Savoia-Aosta.

La sede sarà aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 21 e vi funzionerà da segretario l'ex sergente La Bombarda Nicola.

Attività del Sottocomitato dell'O. N. M. I.

Visite al Consultorio Pediatrico lattanti, nuovi 60 ritorni 256. Totale n. 316; visite al Consultorio Pediatrico divezzi nuovi 41, ritorni 78, totale 119; Visite al Consultorio Ostetrico nuove 40, ritorni 25. Totale 65; Visite domiciliari Pediatriche, nuove 44, rivisite 25. Totale 69 Visite domiciliari Ostetriche nuove 10, rivisite 4. Totale 14; visite domiciliari per informazioni n. 15.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: Distribuzione di buoni alimentari per: latte litri 2190; latte in polvere pacchi 94; crema di riso pacchi 6; farina Buitoni pacchi 11; radiosterina uacconi n. 24.

Distribuzione di oggetti letterecci n. 1 culla di vimini completa con lenzuola, coperta ecc.

Per rette e dozzine L. 572.

Le disgrazie della giornata

Ieri mattina l'operaio della Soc. Vetri e Cristalli di Marghera Bosso Guido di Amedeo d'anni 36 abitante in via Catene di Chirignago verso le 6.30 mentre stava trasportando una lastra di vetro, questa si ruppe producendogli una ferita da taglio al cuoio capelluto ed al palmo della mano destra giudicata guaribile in 15 giorni.

— Zancanaro Vittorio di Giuseppe di anni 32 abitante a Zellarino in via Zelo alle ore 9 di ieri mentre stava falciando l'erba si produsse una ferita da taglio con recisione di tendini estensore indice sinistro che dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

— Reiter Ugo di Giuseppe di anni 18 abitante a Zellarino via Zelo 167 alle ore 10.30 mentre si trovava a Carpenedo nello stabilimento selezione dei grani con un cilindro presso il quale stava lavorando si produceva una ferita lacero contusa al dito indice. Guarirà in 12 giorni.

— Alle ore 13 certo Coi Luigi di Attilio di anni 22 abitante a Cannaregio 3232 mentre si trovava nei pressi dell'AGIP in via Principe di Piemonte veniva investito dal camion 4909 FO della ditta Donati di Rimini e guidato da Donati Michele abitante a Rimini. Subito soccorso e trasportato all'ospedale con una auto di passaggio venne ricoverato per sospetta frattura del femore destro e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Il Coi si trova attualmente in osservazione.

— In seguito a caduta dalla bicicletta in viale Garibaldi certa Cigaina Licia di Olindo di anni 20 abitante in viale Garibaldi 85 riporta la sospetta frattura del polso destro. Venne trattenuta nel nosocomio in osservazione.

Cronaca di Chioggia

Rassegna fascista

Sabato sera per l'annunciata rassegna passata dall'Ispettore della X Zona dott. Renzo Bonfanti, Milizia e Fascisti in perfetta divisa estiva si radunarono alle 18.30 in campo Roma. Vengono poscia schierati sul corso davanti al tempietto di S. Martino. Alle 19.30 lo squillo di attenti ed il saluto al Duce e al Gerarca lanciato dal locale Segretario del Fascio annuncia l'arrivo dell'Ispettore che seguito dal Direttorio e dalle Autorità passa in rivista le forze Fasciste e la Milizia. Sfilano quindi le colonne lungo il Corso per fermarsi davanti al monumento dei Caduti dove si sciolsero dopo aver risposto al saluto al Duce innalzato dall'Ispettore.

Scuola G. Olivi

La Direzione della R. Scuola secondaria d'Avviamento professionale G. Olivi comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36 sono aperte dal 10 a tutto il 30 settembre

Gli esami di riparazione per la licenza e le promozioni avranno inizio il 16 corr. alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo il diario esposto nell'albo della scuola.

Arresti

Dai locali Agenti del Commissariato di P. S. vennero tratti in arresto Pagan Fioravante di Luigi di anni 33 per scontare una condanna di giorni 10 d'arresto; Penzo Giuseppe fu Eugenio d'anni 40 abitante ai Saloni 24 per una condanna di giorni 6 di reclusione; Pagan Adolfo fu Angelo d'anni 55 per scontare giorni uno di arresto.

Due operai uccisi da un fulmine

BOLZANO, 9

Durante un forte temporale scatenatosi sui villaggi di Cadino e Anterivo, due boscaioli che avevano cercato rifugio sotto un albero, rimasero uccisi da un fulmine abbattutosi sull'albero. Gli operai erano da Strementizzo, presso Molina di Trento.

Soldato ucciso da un'autocisterna

VERONA, 9

A Monteforte, dove si era recato in bicicleta a salutare la famiglia, il soldato Giorgio Bertolotti di anni 24 del V. Artiglieria, giunto a San Martino, è stato investito dal rimorchio di un'autocisterna, che ha poi proseguito. Il povero soldato, lanciato parecchi metri lontano, si fracassava il cranio sul binario del tram, e moriva pochi minuti dopo.

Un caso di tetano

VERONA, 9

Una grave disgrazia si è verificata in una frazione di Cologna. La sposa trentenne Luigia Boseggia, colta giorni or sono da malore, cadeva a terra riportando escoriazioni ad un braccio. Complicatasi la gravità delle lesioni con infezione tetanica, la poveretta questa sera è deceduta.

Investito da una motocicletta

SAN DONA' DI PIAVE, 9

Iersera il ragazzo Nahdin Pietro di Giovanni transitando sulla propria bicicletta per l'argine di Passarella veniva investito da una motocicletta. Trasportato all'Ospedale il sanitario gli medicava ferite alla testa e riscontrava la commozione cerebrale.

PIEVE DI CADORE

Omaggio ai Caduti in guerra

Stamane un plotone armato di alpini appartenenti ai battaglioni «Pieve Cadore e Fenestrelle» assieme ai loro ufficiali e quelli del locale presidio presente numeroso pubblico deposero una corona di fiori freschi con nastro tricolore sulla lapide che ricorda gli Eroi caduti nella grande guerra appartenenti alla frazione di Pieve. Dopo aver reso gli onori delle armi ed un breve raccoglimento il raduno si è sciolto ed i militi ritornarono nelle loro sedi.

Significativi discorsi di Attolico e di Hitler

BERLINO, 9

In occasione della presentazione delle credenziali al Cancelliere Hitler l'Ambasciatore d'Italia Attolico ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro:

« L'Italia attualmente protesa in un'opera di alta affermazione di potenza e di dignità nazionale domanda a tutti sopra ogni altra cosa una comprensione dei suoi giusti interessi, comprensione uguale a quella che essa ha ed avrà per i giusti interessi degli altri ».

Il Cancelliere Hitler ha risposto che esprime la convinzione che le relazioni italo-tedesche saranno della massima importanza per il futuro sviluppo politico e per una pacifica e fruttuosa collaborazione tra le due Nazioni. « Anch'io credo — ha soggiunto Hitler — che una tale collaborazione può essere basata soltanto sull'idea della giustizia e su una reciproca comprensione per le necessità vitali dei due popoli. Nello stesso tempo faccio affidamento che le comunanze di molti ideali che unisce l'Italia fascista alla Germania nazional socialista farà sentire i suoi effetti sempre più a favore dei nostri paesi e che i vantaggi che ne deriveranno andranno anche a beneficio delle altre Nazioni ».

Un patto sovietico-romeno esaminato da Re Carol

BERLINO, 9

Il corrispondente da Bucarest della «Boersen Zeitung» informa che alla cerimonia svoltasi domenica mattina a Targul Jiu, dove è stato inaugurato il monumento ad una donna morta eroicamente sul campo nel 1916, è seguito un importante convegno di Ministri a cui è intervenuto Re Carol. Titulescu ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sulla conferenza della Piccola Intesa. E' stato quindi esaminato il testo di un patto militare sovietico-romeno. Nei circoli competenti di Bucarest si dà ormai per certa la conclusione di questo patto che come è noto, è nettamente avversato dalla Jugoslavia.

MIRANO

Programma dei festeggiamenti

Ecco il programma dei tradizionali festeggiamenti di settembre:

15 settembre: inaugurazione d'arte pittorica e mostra dell'artigianato femminile; pesca di beneficenza; Corsa ciclistica dei quattro Comuni per dilettanti terza categoria con ricchi premi. Convegno provinciale dei bersaglieri e gara di fanfare; concerto bandistico; spettacolo pirotecnico.

21, 22, 23 settembre: Tradizionale antica fiera di S. Matteo Continuazione della pesca.

29 settembre: Gimkana automobilistica con premi in denaro ed oggetti; chiusura delle mostre; concerto bandistico, grandioso spettacolo pirotecnico; chiusura della pesca.

Mostra d'arte

La Mostra d'Arte e dell'Artigianato femminile sarà inaugurata domenica prossima alle ore 10 nella Casa del Fascio. La sala centrale dovrà accogliere una cinquantina di opere dei pittori veneziani prof. Ionello, Trois, Da Venezia e Golfetto Figurerà poi la mostra personale del giovane pittore Pastorino di Dolo, il quale presenta soggetti di carattere patriottico.

Anche la scultura troverà un piccolo posto nella Mostra; si avranno due busti, uno del Duce e uno di S. A. R. il Duca d'Aosta, opere di un ottimo scultore veneziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le direttive del Duce
ai comandanti delle scuole militari

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario alla Guerra, i comandanti di tutte le scuole militari dell'Esercito. Dopo avere illustrata l'importanza dell'inquadramento nella guerra moderna, il Duce ha indicato le direttive da seguire per un sempre maggiore perfezionamento nella formazione dei quadri dell'Esercito. (Stefani)

Il vibrante saluto di Rovigo
ai goliardi volontari in Africa

ROVIGO, 9

Questa sera sono partiti i giovani universitari del Polesine volontari per l'Africa Orientale. Adunatisi alla sede del GUF i goliardi sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria da un lungo corteo preceduto dalla fanfara dei Giovani fascisti e composto dalle varie associazioni con bandiere e gagliardetti tra il suono e il canto degli inni patriottici. Si sono recati pure alla stazione a porgere il saluto augurale il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e tutte le autorità civili e militari. Al momento della partenza del treno è stata fatta un'importante dimostrazione con grida di evviva al Re, al Duce e alla Milizia.

Il dono degli squadristi romani
agli ufficiali della 215 Legione

SALERNO, 9

Una simbolica cerimonia di maschio carattere militare e di profondo sentimento cameratesco si è svolta nel pomeriggio al campo delle Camicie Nere della «3 Gennaio». Il vice segretario federale dell'Urbe, accompagnato da tutti i segretari dei gruppi rionali di Roma, da tutti i capi nucleo e da tutti i capi settore del Fascismo romano, ha proceduto alla consegna delle rivoltelle di combattimento offerte dagli squadristi romani agli ufficiali della 215 Legione Camicie Nere dei quali fanno parte i camerati volontari dell'Urbe. Dopo una distribuzione di sigarette, dono dei camerati ai militi, è stato consumato un rancio offerto agli ospiti sotto gli ulivi, tra le tende. Quindi, riunitisi gli ufficiali, il vice segretario federale ha parlato brevemente rilevando lo spirito del dono, il quale portava con sè un significato di profondo spirito fascista e un augurio indomabile di vittoria.

Un utile dono ai fanti
d'un reggimento partente

ASCOLI PICENO, 9

L'Associazione dei mutilati ha offerto ai fanti del 225.o fanteria, medaglia d'oro, in partenza per la Africa Orientale, un dizionario italo-abissino compilato appositamente dal mutilato ascolano maggiore Balena, valoroso soldato coloniale. Il semplice ma simbolico gesto si è svolto alla caserma Umberto I, dove, insieme alla numerosa rappresentanza dei mutilati e dei loro bambini, erano convenute tutte le autorità provinciali.

Un comitato franco italiano
per l'assistenza dei volontari

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tunisi che si è colà formato un Comitato franco italiano per la organizzazione di una festa che avrà luogo a Tunisi al «Gambetta Parc», a beneficio dei volontari italiani di Tunisi partiti per l'Africa Orientale. Questo fatto testimonia lo spirito di fraterna solidarietà da cui sono animate le collettività francese e italiana in Tunisia, ed è una nuova prova della simpatia con cui i francesi della Reggenza seguono l'opera di civiltà intrapresa dall'Italia fascista in Abissinia.

Il giornalista De Monfreid
imbarcato per Massaua

NAPOLI, 9

Ieri mattina è giunto nel nostro porto il piroscafo «Francesco Crispi» che operò il salvataggio del piroscafo «Maria Oussain». Col «Francesco Crispi», oltre a materiale vario, sono partiti diversi ufficiali e militari isolati. Sono partiti anche il giornalista francese Henry De Monfreid e il giornalista inglese Martelle per Massaua.

"L'Italia non devierà dalla sua strada,,

PRAGA, 9

L'indipendente *Grenzbote* di Bratislava, dopo aver rilevato come la Inghilterra non possa fare contro l'Italia una politica di forza impiegando le sanzioni, afferma che l'Italia non devierà dalla sua strada. «Occorre sapere — aggiunge il giornale — se l'Inghilterra si preoccupa soltanto degli interessi britannici o anche degli europei. Finora l'Inghilterra ha fatto una politica coloniale, ma se valgono tutt'ora le parole di Baldwin secondo cui la frontiera inglese si trova sul Reno, l'Inghilterra dovrà fare una politica europea sopportando inevitabili sacrifici. Se riuscisse impossibile un accordo tra l'Italia e l'Abissinia, la politica europea ha un unico dovere, e cioè quello di localizzare il conflitto».

Il *Prager Montagblat* reca un articolo sulla schiavitù in Abissinia riportando particolarmente le dichiarazioni del capitano Cochrate e le descrizioni dell'aviatore Kessel, concludendo col dire che insieme con gli Italiani combattono contro gli abissini centinaia di migliaia di schiavi uccisi.

L'Italia fascista continua
le tradizioni dell'impero romano

NEW YORK, 9

L'editoriale della *New York Herald Tribune* pubblica una corrispondenza del suo inviato all'Asmara e così la commenta: «Il quadro fatto dal corrispondente delle attività italiane è stato assai significativo poichè ha dimostrato l'ingegnosità e lo spirito con cui gli Italiani stanno superando gli ostacoli presentati dal clima e dalla topografia del territorio. Mussolini deve essere orgoglioso nell'apprendere che i suoi soldati continuano le migliori tradizioni dell'Impero Romano, impero modernizzato ed aggiornato in un modo che Giulio Cesare avrebbe invidiato. In aggiunta alla tradizionale strada, come le strade romane che portavano alla conquista ed alla civiltà attraverso la Europa sono scavati pozzi artesiani, è stato costruito un grande porto marittimo; le città sono cresciute come i funghi e tutti i piani sono stati fatti per una permanente occupazione dell'Africa. Tutto verrà compiuto per controbattere gli effetti del clima e la distanza e per fare dell'avanzata italiana una punta di testa della civiltà latina. I critici possono deprecare l'impresa in questo periodo ed in questa fase dell'umanità, ma non può essere sollevata alcuna questione sull'abilità e sull'energia con cui si intraprende questa conquista del 20.o secolo.

Gerard, personalità del partito democratico ed ex ambasciatore americano in Germania, intervistato al suo ritorno dall'Europa, ha dichiarato fra l'altro: «In Italia un'enorme popolazione è confinata in una penisola rocciosa con poca terra arabile. Finora gli Italiani dovevano emigrare in Tunisia, in Argentina o negli Stati Uniti. Oggi essi vogliono colonizzare terra propria. Mussolini è uomo di straordinaria determinazione che condurrà a termine ciò che egli ha iniziato. Gli inglesi sono eccitati senza ragione. Mussolini non solleverà la razza nera, nè restaurerà il vecchio impero romano. Egli vuole amministrare l'Abissinia nel modo in cui gli inglesi hanno amministrato l'India».

L'entusiasmo dei volontari
del Battaglione "Mussolini,,

NEW YORK, 9

Whitaker continua la serie delle sue corrispondenze dall'Eritrea sulla *New York Herald Tribune* ed il *Filadelfia Ynquire* narrando la visita effettuata al battaglione «Benito Mussolini» composto in maggioranza di romagnoli, animati dal più ardente spirito di sacrificio che hanno chiesto di essere destinati al compito più difficile. Il corrispondente esprime la sua ammirazione per questi uomini volontariamente andati in guerra che non conoscono paura. Dopo aver parlato del magnifico contegno delle truppe, del cameratismo che unisce soldati ed ufficiali nella sana emulazione tra Camicie Nere ed Esercito,, il Whitaker termina con una commossa descrizione dei volontari riuniti per cantare «Giovinezza» nel tramonto africano.

Calorose parole per l'Italia
d'un'Associazione francese

GINEVRA, 9

La sezione di Ginevra dell'*Association solidarietè française*, riunita in assemblea, ha votato un ordine del giorno col quale esprime al popolo italiano ed al suo Capo la sua simpatia cordiale per il magnifico e legittimo sforzo sviluppato dall'Italia allo scopo di assicurare l'espansione coloniale necessaria alla sua esistenza.

L'ordine del giorno inoltre deplora «gli sforzi opposti da una grande potenza coloniale all'esercizio della missione civilizzatrice della razza bianca» e riprova l'atteggiamento di coloro che, sotto il pretesto di evitare un conflitto tra l'Italia, erede della cultura romana, e l'Etiopia incolta, schiavista e barbara, estendono il conflitto all'Europa stessa. L'ordine del giorno rende quindi omaggio alla attività chiaroveggente del Presidente Laval affermando che il posto della Francia deve essere sempre accanto all'Italia.

"Oggi l'Egitto chiede i diritti dell'indipendenza,,

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Nahas Pascià ha definito così la posizione dell'Egitto nel conflitto italo-etiopico:

«Non ci sarà collaborazione attiva fra la Gran Bretagna e l'Egitto, a meno che il popolo egiziano la voglia. C'è grande differenza tra il 1914 e oggi. Oggi l'Egitto chiede i diritti dell'indipendenza. Non parteciperemo a una futura guerra, a meno che possiamo farlo su un piede di assoluta uguaglianza».

Quando gli amori societari
non hanno più valore a Londra

ROMA, 9

A proposito del viaggio in oriente del delegato del Governo britannico Sir Leith Ross, che secondo informazioni dell'agenzia ufficiosa del Giappone, *Rengo*, si reca a Tokio allo scopo di conferire con il Ministro degli Esteri e con alte personalità finanziarie giapponesi sulle possibilità di sviluppo dei rapporti commerciali anglo-giapponesi e sui mezzi comuni con i quali Inghilterra e Giappone potrebbero fornire alla Cina un aiuto economico, il *Giornale d'Italia* scrive: «L'Inghilterra si disinteressa della santità dei trattati e della integrità della Cina membro della Società delle Nazioni, ma tratta con il Giappone per una comune collaborazione, ossia una ripartizione di utili su questo territorio. In Etiopia invece ci sono gli affari di Rickett e compagni e per il petrolio e altre cose l'Etiopia diviene sacra e inviolabile».

Un discendente di Maometto
parla della Missione dell'Italia

ROMA, 9

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Bengasi che il notabile cav. Sceich Mohamed el Uasia in occasione del suo 85.o anniversario ha trasmesso al giornale locale, il suo pensiero augurale per la gloria e la potenza dell'Italia fascista nel mondo in cui essa compie un nuovo passo nella sua missione di civiltà. Ecco le calorose espressioni, che dimostrano un grande attaccamento all'Italia, al Re ed al Duce, del venerando capo:

«Avendo in questi giorni compiuto l'85.o anno di età non devo nascondere quello che i nostri avi, discendenti dal Profeta Maometto e filosofi delle scienze islamiche, narravano: che nei tempi antichi tutta l'Africa era dominata dai Romani e così di nuovo verrà dominata dall'Italia.

Questo grande compito di civilizzazione tocca all'Italia Fascista perchè essa, come ha portato la civiltà ed il benessere in tutta la Libia, così pure senza dubbio, porterà ancora la sua potente luce in quelle terre ove regnano le tenebre della inciviltà, delle ingiustizie, della barbarie e della schiavitù.

Gli illustri funzionari italiani hanno saputo governare i mussulmani con equità, giustizia, serenità e comprensione ed hanno sempre rispettato la nostra religione mussulmana.

Noi libici oramai abbiamo ottenuto il grande onore di essere italiani fascisti e dobbiamo morire combattendo contro qualsiasi nemico dell'Italia bella di Mussolini.

Da quando è stato iniziato l'invio dei valorosi soldati e delle fiere Camicie nere all'Africa Orientale, sempre abbiamo invocato la bontà del gran Dio di concedere a costoro le più fatidiche vittorie e i più magnanimi successi; al nostro amato Re ed al nostro grande Duce, rinnovatore dell'Impero Romano, allunghi sempre di più la vita e faccia ch'essi ascendano sempre verso nuove glorie.

Siamo più che sicuri e convinti che tutti i nostri correligionari del mondo amano ed ammirano la potenza dell'Italia fascista, che appunto oggi sta dando fieramente prova della sua missione imperiale con i suoi raggi luminosi di madre della civiltà latina».

F.to Cav. Sceich Mohamed el Pasia (discendente del Profeta Maometto, Ulema e Capo della Confraternità Saadita della Cirenaica).

Le forze occulte in dissoluzione
coalizzate contro il Fascismo

MADRID, 9

Il tradizionalista *Siglo Futuro* scrive che il discorso di Jèze, il quale non si preoccupa affatto di ribattere le accuse italiane affannandosi unicamente di ripetere i soliti luoghi comuni contro il Fascismo, dimostra come quanto succede a Ginevra non è altro che la disperata offensiva di tutte le forze occulte in dissoluzione: banca, ebrei, massoneria, marxismo e comunismo, contro il Fascismo, di cui si pretenderebbe ostacolare il cammino trionfante.

«A Ginevra — dice il giornale — cozzano due concezioni: la chiarezza e l'ordine di Roma e la nebulosità e il disordine di Mosca». Accenna quindi al grave pericolo costituito dall'istituzione ove la realtà del fatto viene mascherata con formule ipocrite.

Nello stesso giornale il critico militare Carreiro commenta ampiamente le manovre italiane in termini ammirativi.

Il popolare *Ya* pubblica una intera pagina di fotografie dimostranti la barbarie abissina.

Cacciatorpediniere inglesi ad Haifa

LONDRA, 9

L'«Agenzia Reuter» ha da Haifa: Nove cacciatorpediniere sono qui arrivate dall'Inghilterra in sostituzione di altre sette che sono partite per ignota destinazione.

Un'adunata italiana ad Istanbul
Nuove domande d'arruolamento

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Istanbul che alla Casa d'Italia ha avuto luogo una patriottica riunione indetta dal R. Console Generale d'Italia per spiegare ai nostri connazionali colà residenti la procedura da seguire circa gli arruolamenti volontari per l'A. O., che aumentano di giorno in giorno.

Il camerata Campaner, rappresentante del Fascio locale, ha preso la parola a nome del R. Console Generale per felicitare e ringraziare i membri della colonia che hanno fatto domanda d'arruolamento di cui citò i nomi — circa una quarantina — e ha nel contempo informato l'uditorio che le domande sono state tutte inviate all'Ufficio competente per la decisione.

Il camerata Campaner ha inoltre detto che gli italiani che desiderano seguire l'esempio dei loro compatriotti sono liberi di farlo e che la accettazione di essi è subordinata a determinate condizioni di salute.

La simpatica riunione si è chiusa con vibranti manifestazioni di simpatia e devozione per la Patria lontana e per i nostri magnifici soldati in Africa Orientale.

Il numero delle pagine
diminuito nelle riviste

ROMA, 9

Il Ministero della Stampa e Propaganda ha constatato che il suo invito ai direttori delle riviste di diminuire fino a nuovo ordine il numero delle pagine è stato con fascistica disciplina prontamente e generalmente accolto. (Stefani).

L'omaggio di Trento al Duce
Il plauso del Capo alle CC. NN.

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Trento, il generale Manzoni comandante superiore alpino tridentino e il console della Milizia Larker, i quali gli hanno offerto un busto in marmo di Cesare Battisti, opera dello scultore Eraldo Fozzer, ed una riproduzione in bronzo del monumento a Dante, riproduzione che è l'unica esistente e che fu eseguita dallo stesso autore del monumento scultore Zocchi. Al Duce sono stati inoltre offerti una medaglia d'oro e due album contenenti le fotografie dell'imponente adunata di Trento.

Il Duce ha gradito molto gli omaggi ed ha rinnovato parole di plauso per le Camicie Nere di Trento e provincia.

La visita al Campo Dux
dei giornalisti esteri

ROMA, 9

I rappresentanti della stampa estera ed italiana sono stati questa sera ospiti del Campo Dux che dopo un periodo di intensa fervida attività coronata dalla magnifica sfilata di ieri dinanzi al Duce delle 24 legioni che lo formano, si accinge a smobilitare.

Accolti con spirito di cameratesca cordialità dal comandante del Campo on. Ricci, i giornalisti hanno partecipato ad un rancio che è stato sopratutto animato dalla gioia di trascorrere un'ora accanto a questa salda e temprata giovinezza di Italia che riassume in sè le virtù e l'energia delle nuove generazioni educate dal Fascismo. Al rancio è intervenuto anche S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte dei giornalisti italiani ed esteri.

Alle frutta l'on. Ricci ha rivolto parole di ringraziamento ai convenuti rilevando l'interesse con cui la stampa ha seguito le vicende del VII Campo Dux e le sue più salienti manifestazioni. Ha quindi detto alcune parole l'on. Alfieri per esaltare lo spettacolo di forza, di disciplina, di fierezza fascista offerto dagli Avanguardisti del campo e che è l'espressione più significativa dell'anima e della volontà della nuova Italia, tutta compatta e concorde intorno al suo Duce.

Il generale Gonzaga, medaglia d'oro, ha espresso la sua ammirazione di soldato per le giovani Camicie Nere che il Fascismo ha temprato per ogni cimento e per ogni ardimento ed il Segretario federale si è fatto interprete del compiacimento del Fascismo romano per essere vissuto in questi giorni a contatto con i camerati avanguardisti del Campo Dux convenuti nell'Urbe da ogni parte d'Italia.

Ha infine parlato a nome dei giornalisti stranieri il presidente dell'Associazione della stampa estera Hobel, il quale ha manifestato il sentimento di ammirazione con cui egli ed i suoi colleghi guardano a queste affermazioni nel campo fisico come in quello spirituale della giovinezza italica ed ha concluso con il grido di *Viva l'Italia!* che ha suscitato l'entusiastico applauso dei presenti. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Prossimo completamento
della Vittorio-Ponte nelle Alpi

VITTORIO VENETO, 9

Tra pochi giorni verranno iniziati i lavori per il completamento della linea ferroviaria Vittorio-Ponte nelle Alpi. La ferrovia, che abbrevierà notevolmente il percorso tra Venezia e il Cadore, è da tempo pronta in quanto sede stradale. Ora verranno poste le traversine e le rotaie.

Turisti stranieri in Italia

MILANO, 9

E' arrivato proveniente da Londra il quarto treno turistico organizzato dalla Compagnia italiana del turismo. I gitanti da Milano si recheranno a Stresa, poi a Firenze, Roma, Napoli, Capri e Torino soggiornando due settimane in Italia.

NAPOLI, 9

E' arrivato con varie carrozze speciali un numeroso gruppo della migliore società francese che prende parte al viaggio mensile attraverso l'Italia organizzato dall'ufficio C.I.T. di Parigi. Dopo Napoli completerà il giro d'Italia.

Il prof. Marpicati dal Duce
Omaggio di pubblicazioni

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il cancelliere della Reale Accademia d'Italia prof. Arturo Marpicati il quale gli ha offerto la nuova edizione del suo volume: «Il Partito Fascista» seguito da una Antologia Mussoliniana sul Partito stesso.

Il Duce ha gradito l'omaggio e ha comunicato al prof. Marpicati di avere disposto che egli accompagni il sen. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia nel suo imminente viaggio nel Brasile.

La chiusura del Congresso storico subalpino

CASALE MONFERRATO, 9

Il Congresso storico subalpino inaugurato ieri dal Ministro De Vecchi ha continuato oggi i suoi lavori ascoltando importanti relazioni tra cui quelle dell'architetto Mesturino sull'architetto Guglielmo Volpiano, del prof. Ottolenghi su Giovanni Bezzi, collaboratore di Cavour, del prof. Vaccari sulla formazione dello stato subalpino al tempo di Amedeo VI. Il Congresso ha chiuso i lavori inneggiando al Re ed al Duce. E' stata fissata quale sede del futuro Congresso la città di Fossano.

67 mila viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 9

Ieri otto settembre, con ottanta treni popolari, su di un percorso medio di km. 346, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 67,877 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

I primi treni elettrici
percorrono la Pontebbana

UDINE, 9

Stamane si è avuta la prima prova definitiva sulla linea Udine-Tarvisio della trazione elettrica. Alle 7 è partito dalla nostra stazione un treno accelerato leggero trainato da un locomotore della potenza di 2700 HP. Alla partenza di questo primo treno elettrico che fa servizio viaggiatori, assisteva una piccola folla e tutto il personale della stazione, mentre parecchi cittadini si erano raccolti sul cavalcavia e al passaggio di via Aquile per godersi dello spettacolo insolito. La potente macchina è partita con pochi vagoni acquistando subito notevole velocità. Sul treno avevano preso posto parecchie autorità e tra altri l'ing. Cane capo del movimento di Trieste, il comm. ing. Rizzo capo sezione, l'ing. comm. Grandi, pure del compartimento di Trieste, l'ing. comm. Gallino capo sezione dei lavori. Sulla macchina oltre il personale di servizio si trovava pure l'ing. Zanini capo del servizio trazione. Il treno elettrico arrivò sino a Stazione della Carnia e per quella località che dista da Udine 40 km. il servizio da oggi proseguirà per i treni leggeri regolarmente. Da lunedì prossimo si inizieranno le prove anche con i treni merci finchè al 28 ottobre data fissata per la inaugurazione ufficiale, verrà effettuato il transito fino a Tarvisio e con tutti i treni anche con quelli diretti. Il percorso da Pontebba a Tarvisio è stato già provato con viva soddisfazione dei tecnici, non così quello intermedio Stazione della Carnia-Pontebba per il quale sono ancora in corso lavori di completamento. Il costo totale della elettrificazione è stato di lire 150 milioni per quanto concerne la linea elettrica; si sono poi spesi altri venti milioni per opere varie fra cui il nuovo deposito a Udine dei locomotori. Di questi finora ve ne sono due, ma la dotazione sarà rapidamente aumentata. La linea pure ha dovuto subire modifiche, rafforzamenti e si dovette cambiare molti ponti per rendere adatto il percorso a grandi velocità. Infatti con la trazione elettrica si raccorcierà di molto il tempo impiegato a percorrere il tratto da Udine a Tarvisio, e cioè di almeno tre quarti d'ora su cento chilometri di percorso. Continuano intanto i lavori per la elettrificazione della linea da Udine a Trieste; questo tratto di oltre settanta chilometri sarà ultimato nei primi mesi del prossimo anno ed inaugurato ufficialmente il 21 aprile prossimo. Per ultimo verrà poi ultimato il tratto da Trieste a Postumia, per cui tutte le più importanti linee ferroviarie della Venezia Giulia entro l'anno 1936 saranno elettrificate.

Sposo che prende il largo
subito dopo pronunciato il "si,,

FOGGIA, 9

Nella chiesa di Gesù Maria, nella mattinata di domenica, alla presenza di una folla di congiunti convenuti per la funzione religiosa, si è verificato un avvenimento strano. Protagonisti: Vincenzo Pescatore e Addolorata Fiscarelli, promessi sposi, convenuti nella chiesa per la celebrazione delle nozze. La funzione si svolgeva alla presenza dei parenti, dei testimoni e degli invitati. Il sacerdote impartiva la benedizione, ma a questo punto il Pescatore, proprio quando avrebbe dovuto porgere il braccio alla sposa, appena impalmata, volgeva le spalle, attraversava rapidamente la chiesa, saltava i gradini e scompariva. Stupore e emozione generale. La sposina, esterefatta e lagrimante, aveva un cenno di svenimento. Alcuni parenti si davano alla caccia del fuggiasco, il quale però è tuttora uccel di bosco.

Villa semidistrutta dal fuoco
provocato dal fulmine

PALLANZA, 9

Giunge notizia da Cannobio di un furioso incendio, che è scoppiato sabato notte nella villa del signor Luigi Cassamagnago, residente a Oggebio. Egli stava dormendo quando, svegliatosi ad un colpo fortissimo di tuono, vide che il sottotetto era in preda alle fiamme. Dato l'allarme, accorsero molti volonterosi e più tardi i pompieri di Intra, ma malgrado la solerte opera di spegnimento, durata parecchie ore sotto la violenza del temporale, si devono lamentare ingentissimi danni. Le fiamme distrussero una parte del fabbricato, pregevoli opere d'arte e quadri di noti pittori, oltre a mobili e oggetti vari. Il danno complessivo supera le 660 mila lire. Il signor Cassamagnago era assicurato contro gli incendi solo da pochi mesi. Pare che l'incendio sia stato provocato da un fulmine caduto nella cappa del camino.

673 forzati diretti alla Guiana
imbarcati sulla "Martinière,,

PARIGI, 9

La «Martinière» è partita oggi da St. Martin con il miserabile carico che periodicamente reca alla Guaiana 673 forzati sono stati imbarcati stamane sulla prigione navigante. Com'è noto, per molti si tratta di un viaggio senza ritorno, quantunque ognuno di essi covi la speranza di poter evadere e raggiungere il Venezuela.

5 morti e 26 feriti
in uno scontro tranviario presso Dolo

PADOVA, 9

Questa sera verso le ore ventuna un terribile disastro è avvenuto sulla linea tramviaria Fusina-Padova. Due convogli tranviari, uno proveniente da Fusina e l'altro da Padova, giunti nei pressi del Casello N. 8, si scontrarono. L'urto fu terribile, poichè i due convogli marciavano a forte velocità. Dai rottami delle vetture furono estratti dai contadini subito accorsi cinque morti e ventisei feriti dei quali alcuni molto gravi.

La causa dello scontro sembra dovuta a negligenza del guidatore del convoglio proveniente da Padova. Fra i cinque morti sono anche i due guidatori dei convogli.

Sul posto sono accorse le autorità di Padova e le Croce Verdi di Padova e di Dolo.

Un dirigibile sovietico
strappato agli ormeggi dall'uragano

MOSCA, 9

Il dirigibile sovietico «V. 2» è stato strappato ieri agli ormeggi da un vento violentissimo, mentre si trovava all'aerodromo Stalin; ma è stato ripreso e portato in salvo mercè la prontezza di spirito ed il coraggio del suo giovane capitano Gudovanzef. Quando questo ultimo ha visto l'aeronave staccarsi dal suolo, insieme a due uomini dell'equipaggio che si trovavano a terra, si è aggrappato arditamente alle corde. Naturalmente il peso di tre uomini non poteva trattenere il dirigibile, e per di più due di essi hanno finito per lasciare andare la presa quando l'aeronave si trova a circa venti metri dal suolo, cadendo a terra da una altezza di circa 10 metri, e rimanendo gravemente feriti. Il capitano Gudovanzef, invece, con sforzi inauditi, è salito alla navicella dove si trovavano tre uomini dell'equipaggio. Dopo cinque ore di lotta con l'uragano, egli è riuscito a riportare la aeronave sana e salva, all'aeroporto Stalin.

Aeroplano precipitato nell'Isère
Un passeggero annegato

PARIGI, 9

La scorsa notte, nei pressi di Grenoble, un aeroplano da turismo volava a bassa quota, seguendo il corso del fiume Isère. Improvvisamente il pilota perdeva il controllo dell'apparecchio che precipitava nel fiume. Alcuni testimoni dell'accidente accorrevano in aiuto dei disgraziati aviatori. Due di questi, il pilota e uno dei passeggeri potevano porsi in salvo a nuoto; un altro passeggero, invece, è scomparso nelle acque del fiume, e malgrado le ricerche fatte il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

La visita di Badoglio a Strasburgo

STRASBURGO, 9

Il Maresciallo Badoglio, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito italiano, accompagnato da parecchi ufficiali superiori italiani e dal generale Gamelin, capo di S. M. generale dell'Esercito francese e vice presidente del Consiglio superiore della guerra, dal generale comandante la 20.a regione e da altre personalità, è qui giunto oggi ed ha visitato il porto e la cattedrale. Il Maresciallo italiano è ripartito nel pomeriggio col rapido di Parigi salutato dal Prefetto del Basso Reno, dal Console d'Italia a Strasburgo e da altre personalità. Un reparto del 23.o fanteria con musica ha reso gli onori.

La situazione dei tedeschi a Memel
Una protesta di Goering

BERLINO, 9

In occasione di una manifestazione politica svoltasi ieri mattina nella Prussia orientale, il Presidente dei Ministri di Prussia, gen. Goering, occupandosi del trattamento a cui sono fatti segno i tedeschi di Memel, ha affermato che «oggi è assolutamente intollerabile che un piccolo Stato tenga soggiogati i tedeschi. La Germania non intende d'immischiarsi nelle faccende interne degli altri Paesi, però c'è uno Statuto che garantisce solennemente l'autonomia di Memel e questo Statuto è stato e viene sistematicamente violato dalla Lituania».

Goering ha concluso rivolgendo un caldo appello alle Potenze firmatarie le quali dovrebbero intervenire energicamente onde lo Statuto sia rigorosamente rispettato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 254 - Centesimi 20 — Mercoledì 11 Settembre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

Il Duce ordina l'adunata generale delle forze del Regime

Il segnale di adunata sarà dato dal suono delle campane, dall'urlo delle sirene e dal rullo dei tamburi - Dieci milioni di Italiani saranno presenti all'appello

Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista, N. 141, in data odierna, reca:

Il Duce ha ordinato che, in un tempo prossimo, nelle Provincie e nelle Colonie abbia luogo l'adunata generale delle forze del Regime.

Nel giorno stabilito l'ordine dell'adunata sarà dato col suono a stormo delle campane delle torri dei Fasci di combattimento e delle civiche torri, delle sirene e col rullo dei tamburi al quadrivi delle città e delle campagne.

Al segnale di adunata gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno l'uniforme e si aduneranno nelle rispettive sedi o nelle località che saranno indicate dai Segretari federali; la Milizia si adunerà nelle caserme.

Coloro che abitualmente, o temporaneamente, risiedono all'estero, dovranno telegrafare al Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Le forze rimarranno sul posto dell'adunata sino alla mezzanotte, a meno che non venga ordinato altrimenti; gli inscritti all'Opera Nazionale Balilla sino alle ore 21.

Ulteriori istruzioni saranno impartite all'atto in cui sarà ordinata l'adunata.

Ora sacra alla Patria

ROMA, 10

L'adunata delle forze del Regime, che viene oggi comunicata dal Foglio d'Ordini del Partito, sarà la più imponente manifestazione di forza e di potenza che le organizzazioni fasciste abbiano mai compiuto dal 1919 ad oggi. Non sarà l'adunata di una città, di una provincia, di una regione, ma di tutta l'Italia e delle Colonie; non sarà l'adunata del Partito, della Milizia, dei Fasci Giovanili, delle Organizzazioni dei dipendenti statali, dei Sindacati, dell'Opera Balilla, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ma di tutti questi organismi insieme. Adunata, dunque, generale, totalitaria che comprenderà tutti gli istituti creati dalla Rivoluzione per inquadrare gli Italiani e disciplinare le manifestazioni della vita civile della Nazione.

Ad un ordine del Duce dunque il Segretario del Partito farà diramare il segnale dell'adunata. Suoneranno a stormo le campane, urleranno le sirene, rulleranno ai quadrivi i tamburi. Immediatamente a Roma, come nei più lontani e piccoli centri della Penisola e delle Colonie, il popolo intero e senza distinzione di classe, di posizione sociale, il popolo degli uffici, dei campi, delle officine, delle scuole, delle libere professioni si porrà in marcia. Chi è gregario in servizio permanente della M. V. S. N. indosserà la divisa e raggiungerà la caserma; chi è inscritto al Partito o ai Fasci giovanili raggiungerà la sede del proprio Fascio; chi non è iscritto al Partito raggiungerà l'associazione assistenziale o sindacale di cui fa parte. I più giovani, anch'essi in divisa, si raduneranno presso i comandi dell'O. N. Balilla; anche le donne fasciste e le Giovani e Piccole italiane parteciperanno all'adunata che naturalmente vedrà parimenti nei ranghi, disciplinati militi del Fascismo, senatori, deputati, cariche dello Stato, chiunque, pur essendo in alta posizione, non abbia una stretta ragione connessa al funzionamento di un pubblico servizio essenziale al funzionamento della vita nazionale per esserne esonerato, perchè, in base alle istruzioni che verranno impartite, non saranno escluse che le categorie necessarie al funzionamento dei servizi essenziali. E una delle caratteristiche più significative della manifestazione sarà appunto questa, che mentre si svolgerà la colossale mobilitazione di oltre dieci milioni di persone, le attività fondamentali della vita del Paese non subiranno sospensione.

E' dunque una prova di compattezza e di saldezza che la Nazione sta per offrire al mondo. Dopo le grandi manovre, testimonianza dell'efficienza dell'organizzazione bellica della Nazione, avremo la mobilitazione delle forze fasciste, testimonianza dell'efficienza della sua organizzazione civile. E poichè la potenza complessiva di un popolo non è data solo dalle sue forze militari, ma queste vanno sommate con le forze civili, l'Italia fascista, l'Italia dell'anno XIII potrà dire, con questa seconda manifestazione, di aver veramente offerto la sua immagine compiuta.

Il significato della manifestazione nei commenti romani

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che la adunata generale delle forze del Regime che il Duce ha predisposto per un non lontano giorno, sarà una mobilitazione di tutte le forze del Partito e delle associazioni e organizzazioni che vi aderiscono e ne dipendono.

Si tratta di una formidabile massa di dieci milioni di cittadini perfettamente organizzati e disciplinati nei ranghi: possente milizia civile che affianca l'armata senza soluzione di continuità spirituale e operativa.

Questo, nota il giornale, è il primo esperimento che viene fatto di così totalitaria e sincrona adunata delle forze organizzate fasciste in tutta Italia. Esso presenterà la Nazione fascista quale tredici anni di Regime di Mussolini l'hanno creata e forgiata, gigantesca unità granitica, perfettamente funzionante, pronta a muoversi con fulmineo scatto all'ordine del Duce. Una tale milizia civile eleva il valore spirituale e funzionale della Nazione e la sua forza perchè non solo nel numero, ma anche nella disciplina del numero sta la potenza. Essa dà la misura dell'Italia nuova, la quale affronta il suo destino con una solidarietà di coscienze e di atti che non ha troppi precedenti nella storia. La adunata generale delle forze fasciste sarà in sostanza l'affermazione dell'unità nazionale attiva costituita dalla volontà fascista. Essa dà il suo pieno significato alla frase detta dal Duce a Piazza Venezia: «Noi tireremo diritto».

La *Tribuna* dice che l'adunata questa volta è qualche cosa di diverso, di più grande, di più formidabile delle precedenti. E' tutta la Nazione con tutte le sue forze vive operanti nei rispettivi inquadramenti che, all'ordine del Duce, in un determinato momento, ad un segnale convenuto, accorre nei ranghi e scatta sull'attenti con la piena coscienza e la precisa volontà di compiere l'atto di vita rivoluzionaria che il Duce vorrà chiederle. Questa volta è qualche cosa di più di un rito. Tutta la Nazione balza in piedi a proclamare la sua stretta solidarietà a qualunque costo, a prezzo di qualsiasi sacrificio con le forze in armi che presidiano le nostre terre dell'Africa Orientale, pronte a scattare.

La grande adunata, monito potente e solenne per chi si ostini a non voler comprendere l'Italia di Mussolini, sarà di una bellezza morale incomparabile. Materialmente parteciperanno ad essa ben 10 milioni di Italiani. Ma è certo che in ispirito saranno presenti anche i rimanenti 33 milioni che vivono in Patria e all'estero.

Il *Lavoro Fascista* scrive:

«Mentre il Fascismo si accinge ad una impresa che metterà in gioco il suo prestigio, la sua energia e il suo immediato e più lontano avvenire, il Duce ordina che tutte le forze del Regime nelle Provincie e nelle Colonie siano pronte ad un ordine che ad un dato momento potrà essere dato. Dovrà trattarsi di una sorte di mobilitazione che dimostrerà come tutto il popolo italiano inquadrato nel Partito e nelle organizzazioni del Regime sia pronto agli ordini del Duce. Qualunque sia per essere l'impresa bellica alla quale l'Italia sarà chiamata, il popolo italiano dimostrerà di essere disciplinato, compatto, pronto ad obedire senza discussioni come un altro immenso esercito. Oltre dieci milioni di uomini non inquadrati nelle forze armate, costituiranno questo altro formidabile complesso di forze non meno agguerrite, non meno volonterose, non meno dedite delle altre nel cooperare potentemente fino in fondo e senza incertezze allo sforzo bellico della Nazione.

Nessuna preoccupazione, nessuna considerazione che non rientri nella somma degli sforzi diretti al conseguimento della vittoria dovrà distogliere dai propri obbiettivi le gerarchie responsabili. Il Duce potrà contare sulle forze mobilitate dell'intera Nazione in qualsiasi settore dell'attività esse debbano operare. Sarà per l'Italia fascista una sola volontà, una sola disciplina, un solo ordine. Ecco da Roma la più convincente prospettiva per Ginevra e per il mondo.

Mussolini assiste allo Stadio dei Marmi

alle esercitazioni dei 20 mila Avanguardisti del Campo Dux

ROMA, 10

Stamane le avanguardie del Campo Dux, disposte per coorti sulle gradinate dello Stadio dei Marmi, nel Foro Mussolini, hanno avuto dall'alta parola del Capo, il premio degno della loro fede e della loro chiara coscienza militaresca.

Lo schieramento si compie nelle prime ore del mattino. I reparti giungono dal Campo Dux, sfilano per la via Flaminia, e superato il Ponte Milvio, affluiscono per il viale Beato Angelico. Alla testa delle coorti sono le fanfare. Imbruniti dal sole delle esercitazioni estive, più saldi nelle muscolature evidenti, per le sane fatiche del campo i giovani segnano il passo militarmente con la perfetta misura di veterani di una milizia agguerrita.

Il grandioso schieramento

Quando sono le otto, l'on. Ricci è già allo Stadio e assiste, dal pulvinare, allo schieramento. Le magliette nere celano del tutto la gradinata. Taglia il tappeto stesso ad anello il riquadro bianco turchino dei marinaretti. Emergono alte come se avessero radici nella moltitudine, le bianche statue degli atleti. Lungo la pista sono incolonnati i fucilieri, che in una esercitazione collettiva di prova hanno già dimostrato ai camerati plaudenti la loro mirabile preparazione.

Sul pulvinare sono in servizio d'onore gli accademici della Farnesina. Sull'alta spalliera stanno le sei trombe d'argento. Le fanfare alternano gli inni della Rivoluzione e sui ritmi che balzano vivi nel mattino pallido, sotto il cielo ingombro di nubi, si distendono i canti corali.

Sono i giovani di tutta Italia venuti a Roma per l'ultima adunata estiva che li mette vicini, tutti, di Napoli e di Torino, di Cagliari e di Firenze e li amalgama nella fraternità stupenda delle prime armi, vigorosa radice del formidabile esercito italiano. Una centuria d'onore è disposta con la musica sulla spianata che è alle spalle del pulvinare, ove di mano in mano giungono il Segretario del Partito, il Ministro per l'Educazione nazionale, il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, il Sottosegretario alla Guerra e alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

L'entusiastica manifestazione

L'on. Ricci ha lasciato lo Stadio per muovere incontro al Duce. Sul limite della pista ed a ridosso del pulvinare sul quale è messo il podio rosso, su cui il Duce salirà, sono insieme i manipoli tamburini di tutte le legioni; gli alfieri stanno con i labari sui dadi che reggono le statue giganti, ma è ora tutto un canto da questa vigorosissima giovinezza, che la pioggia, che si è messa a cadere sottile, sembra rendere più giocondo, perchè c'è familiarità qui con la fatica e non importa il cielo, se sia pieno di sole o torvo di nubi. Poi i canti si tramutano in un alto clamore rimato. DUCE! Ancora i giovani ricordano di essere ginnasti e agitano le braccia sempre in ritmo in ampi gesti concordi, ma i clamori d'improvviso tacciono. La giovane moltitudine scatta in posizione di attenti; dai lontani limiti del coro il triplice squillo che si ripete e propaga da guardia a guardia, annuncia il sopraggiungere del Duce. L'immobilità è assoluta. Il silenzio è profondissimo.

Il Duce giunge al pulvinare in automobile. E' accompagnato dall'on. Ricci. Ossequiato dalle autorità, passa in rivista la centuria d'onore; quindi dal podio appare ai ventimila Avanguardisti.

Dall'ampio cerchio sale subito il grido immenso DUCE! Tutti i tamburi rullano, squillano le trombe d'argento. Le dieci musiche intonano Giovinezza; un formidabile A NOI! risponde all'ordine di saluto al Duce. La manifestazione riprende intensa, persistente e si quieta soltanto quando i reiterati squilli annunciano l'inizio delle esercitazioni.

Le superbe esercitazioni

Segnando il passo, saldo, preciso, impeccabile sul ritmo dei tamburi, entrano in campo gli Avanguardisti con il moschetto a spalla; milizia inimitabile di giovanissimi atleti. Le sei coorti, sei blocchi, si schierano per colonna dinanzi al Duce. Gli altoparlanti diffondono il comando: Presentate le armi! Lo scatto è energicissimo e talmente concorde che sembra compiuto da una volontà sola. I tamburi rullano dopo ciascun comando, ed i comandi di susseguono, sempre perfettamente eseguiti. Le coorti svolgono ora conversioni a raggera. Le file, rigide muraglie in cammino, si piegano come legate da un asse invisibile.

Il Duce segue la manovra con evidente compiacimento. Il sole fende la rete delle nubi e invade il campo. Le coorti vanno ora sulla pista, la percorrono compiutamente e sfilano davanti al Duce battendo il passo di marcia. Le teste si piegano energicamente a destra. I volti sono fermi e severi. Gli occhi fissi sul Duce, hanno la vivida limpidità della giovinezza offerta poi nuovamente le coorti stanno in formazione di colonna.

Si riodono i comandi: Presentate le armi! e ancora il saluto al Duce, cui risponde tre volte, martellato all'unisono, il grido A NOI! Le coorti lasciano il prato, sfilano sempre con superba compostezza.

Il Duce scende con il seguito dal pulvinare sulla pista e, a passo rapidissimo, la percorre interamente, rasentando la gradinata. La manifestazione si riaccende allora imponentissima. Dalle balaustre basse i giovani che vedono il loro Capo passare vicino, maschio e sorridente, si protendono con una passione non più contenuta e agitano i berretti e le braccia. Il clamore è formidabile. Un'unica voce, DUCE! Le acclamazioni superano, dominano, sommergono l'impeto delle fanfare e dei tamburi.

Le parole di saluto del Duce

Il Duce riappare ora sul podio, e vi sta immobile, e fissa la superba fascia di giovinezza acclamante. Si riodono gli squilli; subito il silenzio ritorna. Con voce alta e ferma il Duce rivolge ai giovani Avanguardisti parole di saluto e di simpatia. Dalle gradinate si rinnova interminabile l'acclamazione dei ventimila giovani.

La manifestazione, cui hanno assistito anche giornalisti stranieri, è finita. Il Duce ripassa in rivista la centuria d'onore; quindi, ossequiato dalle autorità, risale in automobile chiamando a sè S. E. Ricci e lascia lo Stadio.

Richiami alle armi

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti reali di richiamo alle armi:

1) Nel corrente anno 1935 saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno, appartenenti alle armi di Fanteria, Artiglieria e Genio e loro rispettive specialità dalla classe del 1900 a quella del 1910 inclusa. Questi militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di 23 giorni e avrà luogo nel termine e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro della Guerra;

2) Sono richiamati alle armi per mobilitazione i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno: a) sottufficiali e militari di truppa del Genio della classe 1910 appartenenti alla specialità radiotelegrafisti; b) sottufficiali e militari di truppa del Genio della classe 1912 appartenenti a tutte le specialità dell'arma. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo verrà stabilita con determinazione del Ministro per la Guerra. Questo decreto entra in vigore dal 20 luglio scorso;

3) Sono richiamati alle armi per mobilitazione i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno: a) sottufficiali e militari di truppa di sanità e sussistenza nati nel primo semestre del 1912; b) sottufficiali e militari di truppa del servizio automobilistico militare della classe 1912. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. L'adunata dei richiamati verrà stabilita con determinazione del Ministro per la Guerra. Il presente decreto entra in vigore dal 5 luglio 1935;

4) Sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di truppa in congedo illimitato del R. Esercito della classe 1913 residenti nel Regno ascritti a ferma minore di terzo grado anche se abbiano compiuto un periodo qualsiasi di servizio alle armi e quelli ascritti a qualsiasi altra ferma che abbiano prestato servizio effettivo inferiore ai tre mesi. La durata del richiamo sarà stabilita con determinazione del Ministro per la Guerra. Il richiamo avrà luogo nel termine e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la Guerra. Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 10

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo Entella *con a bordo quadrupedi.*

Le quotidiane fatiche ginevrine

I lavori del Cinque stanno per arenarsi
Colloqui di Laval con Aloisi, Hoare e Eden

GINEVRA, 10

Oggi l'assemblea della Società delle Nazioni non ha tenuto riunione plenaria. Si è iniziata invece l'attività delle varie commissioni. Il Comitato dei cinque ha continuato i suoi lavori anche attraverso il suo sottocomitato di esperti che si è riunito stamattina. Ma questi lavori non interessano l'Italia che ignora ufficialmente tutto ciò. Si conferma che De Madariaga, presidente del Comitato dei cinque, recatosi dal barone Aloisi insieme al Segretario generale della Società delle Nazioni Avenol per chiedergli sopratutto se l'Italia avrebbe risposto a una lettera diretta dal Comitato allo scopo di pregarla — come è stato fatto anche per l'Etiopia — di non compiere alcun atto che possa disturbare o compromettere il suo compito, ha ricevuto un diniego. Il barone Aloisi infatti ha spiegato che l'Italia si astenne dalla votazione in cui fu decisa la nomina di questo Comitato, e quindi non si sente legata verso di esso da obbligo alcuno.

Ma veniamo alla cronaca odierna. Verso le 11 aveva luogo un incontro tra il Ministro degli Esteri britannico sir Samuel Hoare e il Presidente del Consiglio francese Laval, giunto stamane da Parigi. La conversazione, che ha richiamato l'attenzione dei circoli societari, si è protratta oltre un'ora. Alla fine di essa se n'è iniziata una seconda tra il Presidente del Consiglio francese Laval e il capo della Delegazione italiana barone Aloisi, che d'altra parte ieri, durante i lavori dell'assemblea, si era trattenuto brevemente col Ministro britannico. Alle 19 veniva annunziata una seconda conversazione tra sir Samuel Hoare, Eden e il Presidente del Consiglio francese Laval.

Si è autorevolmente informati che gli sforzi del Comitato dei cinque per raggiungere un compromesso stanno per fallire e che le speranze dei cinque delegati di riuscire nella loro opera di conciliazione sarebbe presso che tramontata. Ciò è trapelato dopo la riunione di questa sera del Comitato dei cinque, nella quale i delegati hanno ascoltato la relazione del loro presidente De Madariaga sulle sue conversazioni con il barone Aloisi e con il delegato etiopico. Il Comitato, a quanto sembra, ha intenzione di pubblicare un rapporto al Consiglio «senza il beneficio della collaborazione del barone Aloisi». Il presidente De Madariaga, in seno al Comitato dei cinque ha detto che le conversazioni con il barone Aloisi hanno avuto un risultato «meno che soddisfacente» e che esse non hanno rivelato «alcuna base di possibile intesa fra il delegato italiano e il Comitato». De Madariaga si è astenuto dal presentare al barone Aloisi una proposta qualsiasi che andasse oltre quelle formulate nel convegno tripartito di Parigi.

Il Comitato dei cinque si riunirà nuovamente giovedì, possibilmente per dar modo al sottocomitato di esaminare più a fondo il materiale di accusa delle due parti in conflitto e al comitato stesso di studiare i discorsi che domani sir Samuel Hoare e altri capi di delegazione pronunceranno in seno all'Assemblea plenaria della Lega.

Intanto il Governo etiopico ha comunicato ufficialmente alla Lega che l'Italia sta concentrando truppe lungo la frontiera eritrea. Nei circoli più vicini alla delegazione francese si metteva in relazione la conferenza odierna tra Laval e Hoare con i due colloqui di ieri a Parigi di Laval con l'Ambasciatore d'Italia prima e d'Inghilterra poi. Il Presidente del Consiglio francese avrebbe domandato se l'Inghilterra sarebbe sempre propensa all'idea delle sanzioni e in caso affermativo quali dovrebbero essere queste sanzioni e fin dove potrebbero giungere. Così stando le cose quale sarebbe la posizione dell'Inghilterra nel campo della sicurezza e della collaborazione internazionale specialmente nei riguardi dell'Est e del Danubio. Da notare che a Parigi si attribuisce una grande importanza al discorso che il Segretario di Stato al Foreign Office pronuncerà domani. Si suppone che in questo discorso il Ministro britannico esporrà in modo definitivo lo atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi dell'Italia e del problema dell'Africa Orientale. Il colloquio di Laval col Ministro inglese avrebbe ottenuto il risultato di dar modo a Hoare nel suo discorso di limitarsi nel trattare il conflitto italo-abissino a qualsiasi allusione assai moderata senza compromettere i lavori in corso del Comitato dei cinque.

Il Negus impotente a frenare l'irrequietezza della soldataglia

PARIGI, 10

L'attenzione degli ambienti politici francesi oscilla fra Ginevra, dove si stanno elaborando proposte da sottoporre all'Italia per un eventuale regolamento pacifico della questione etiopica, e l'Africa Orientale, dove si sa che in definitiva il conflitto sarà risolto con il solo mezzo che permetterà di aver ragione dell'oltracotanza abissina: quello delle armi.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* informa che, dato il disordine che regna in seno alle truppe etiopiche, il Negus rischia di perderne il controllo. Pare infatti che alcuni capi abissini vogliano lanciare i propri uomini in azioni intempestive che rovinerebbero i calcoli diplomatici del Governo di Addis Abeba la cui principale preoccupazione è stata, in questi ultimi tempi, quella di far apparire gli abissini dinanzi all'opinione pubblica internazionale come il popolo più pacifico, più ordinato e più mite della terra.

«In tutta la regione del Tigrè, al nord e al nord-est dell'Impero, — scrive il corrispondente — la situazione è tesa. Il Negus riesce solo con grandissima difficoltà a impedire alle truppe scaglionate lungo la frontiera di aprire le ostilità. L'atmosfera è incontestabilmente bellicosa. La preparazione alla guerra trova una conferma nel fatto significativo che gli istruttori svedesi della scuola di artiglieria situata a cinquanta chilometri dalla Capitale, hanno deciso di inviare le loro famiglie fuori del territorio abissino. Quattro ufficiali francesi stanno intanto organizzando una forza di polizia che dovrà sorvegliare la ferrovia e proteggere gli stranieri. Questa forza avrà il suo quartiere generale a Dire Daua, sulla linea di Gibuti. Il comandante Durieux e i tre ufficiali che sono incaricati di questo compito hanno avuto ieri un colloquio con il Negus».

L'inviato del *Petit Parisien* descrive le turbe di soldati abissini adunate in questo momento ad Addis Abeba e che, egli dice, più che di truppe regolari hanno l'aspetto di orde selvagge.

Secondo quanto segnala da Addis Abeba l'inviato del *Paris-soir*, gli abissini incominciano a comprendere il baratro che li separa dall'Italia e misurano le conseguenze di un'ostilità che forse non si sarebbe manifestata senza le lusinghe di qualche grande Potenza. Una sorda inquietudine — scrive il corrispondente — regna a Addis Abeba. La colonia straniera si spopola sempre più a ogni partenza di treno per Gibuti. Gli ambienti ufficiali cominciano a comprendere le difficoltà e i pericoli di una guerra con l'Italia.

Una suprema speranza gli etiopi avevano riposto nell'accordo Rickett. La denunzia dell'accordo da parte della Compagnia americana a cinque giorni dalla conclusione ha mostrato loro i pericoli di una politica d'improvvisazione.

I movimenti di armati sono circondati dal più grande mistero nel timore di impressionare la popolazione. Anche l'arrivo del distaccamento indiano per la Legazione britannica ha destato un certo panico. Un treno speciale ha sbarcato alle 4 del mattino di venerdì scorso i 125 soldati comandati da 10 ufficiali inglesi. Questo distaccamento è armato, fra l'altro, di due mitragliatrici pesanti, di tre fucili mitragliatrici, e ha portato con sè cinque tonnellate di munizioni.

Nella colonia straniera l'inquietudine aumenta ogni giorno. Coi treni di domani partirà un gruppo di una ventina di tedeschi per i quali il Reich ha fatto inviare una nave speciale che si trova attualmente a Gibuti. Gli stranieri che risiedono nell'interno del paese hanno ricevuto istruzioni di recarsi a Addis Abeba o a Dire Daua.

«Gli stranieri che arrivano a Addis Abeba — scrive il giornalista francese — e che assistono quotidianamente alle esercitazioni militari della guardia imperiale, corpo scelto benissimo armato, e che dispone anche di maschere contro i gas credono in buona fede che il resto dell'esercito sia dello stesso valore. Uno studio più profondo della situazione nell'interno del paese fa mutare radicalmente questa impressione. Senza essere del tutto pessimo l'esercito è in realtà molto meno brillante di quello che si poteva credere. A Addis Abeba e negli ambienti ufficiali etiopici si cominciano a comprendere la difficoltà e il pericolo di una guerra contro l'Italia».

I problemi della vitivinicoltura ampiamente discussi dalla Corporazione

ROMA, 10

La Corporazione vitivinicola ha ripreso ieri, alle ore 9.45, sotto la presidenza del vice-presidente on. Adinolfi, la discussione sulla disciplina della coltura della vite, della produzione del vino e dei sottoprodotti e del mercato interno del vino e delle uve da tavola.

Dopo alcune osservazioni di Oderlo, parla l'on. MARESCALCHI il quale afferma che il problema vinicolo italiano non è problema di soprapproduzione, bensì di sottoconsumo. Infatti, mentre la popolazione è cresciuta, la produzione della vite nel dopoguerra è diminuita. Se il consumo è diminuito, è problema di qualità e di prezzi. Ora talune regioni, le quali potrebbero produrre buoni vini, producono oggi qualità scadenti di scarsa gradazione alcoolica e poco richieste. E' quindi necessario disciplinare la coltivazione adottando le qualità raccomandabili di viti alle diverse regioni. Inoltre i sistemi di allevamento sono in molte regioni antiquati; bisogna adottare metodi più moderni e meno costosi. Le cattedre hanno agito molto in questo campo, ma con risultati scarsi. Occorre invece una norma obbligatoria che imponga la razionalizzazione dei sistemi di coltivazione.

Quanto ai trattamenti anticrittogamici, si spreca oggi una quantità enorme di solfato di rame perchè le irrorazioni vengono fatte coi criteri empirici. Anche qui è d'uopo intervenire con precise norme legislative, specie moltiplicando gli osservatori antiperonosporici.

Quanto all'assicurazione contro la grandine, nota che essa costa troppo e gli assicurati sono pochissimi; rendendo obbligatoria l'assicurazione su tutte le culture danneggiabili da grandine si potrebbe ottenere una diminuzione dei premi attraverso l'aumento del numero delle polizze.

Prezzo del vino e imposta di consumo

Venendo al problema del prezzo, afferma che non ha ragione di essere alcun contrasto fra produttori industriali e commercianti. Le tre categorie devono anzi cooperare per la produzione di un sempre migliore vino giovandosi della competenza dei tecnici agricoli ed enologici. Si deve anche favorire la diffusione delle cantine sociali e degli enopoli, tenendo presente la diversità di compiti delle une e degli altri, questi ultimi riservati ad ammassare vini già fatti.

In merito all'imposta di consumo sul vino, opportuna sarà la riforma del metodo di riscossione, meglio disciplinando il sistema di vendita al minuto, esigendo conoscenze tecniche dallo spacciatore. Si potrà conseguire un aumento del consumo e quindi la sistemazione della viticultura italiana.

Per quanto riguarda l'esportazione crede che un incremento possa verificarsi per i vini pregiati, uve da tavola fini ed i succhi di uva essendovi ancora milioni di uomini che non conoscono questi prodotti. Ritiene infine che per sostenere il consumo sia necessaria una efficace propaganda che oggi è facilitata dalle manifestazioni che autorevoli medici vanno facendo a favore del consumo del vino non solo per lo aumento della forza energetica dell'organismo umano, e quindi per il rendimento al lavoro, ma anche per favorire il decorso di talune malattie.

In merito alle frodi ritiene che occorre combattere sopratutto l'annacquamento riformando l'imposta di consumo ed aumentando la sorveglianza con l'istituzione di speciali agenti giurati. E' sicuro che attraverso la Corporazione si avverrà a quella definitiva soluzione del problema vinicolo che si attende da tanti anni.

Parlano ancora FERME, l'on. RACHELI, BONINO il quale, a nome dei lavoratori dell'industria, conviene nel criterio di favorire la produzione di qualità. Per quanto riguarda l'utilizzazione dei sottoprodotti a scopo carburante, ritiene che se da un lato essa potrebbe affrancarci relativamente della benzina, importerebbe dall'altro un aumento del consumo di carbone. Lo on. vice-presidente ADINOLFI avverte che l'eventuale limitazione dovrà riguardare soltanto i nuovi impianti nel senso di consentirli per quei soli terreni che non possono essere utilmente adibiti ad altre coltivazioni.

Questioni commerciali

L'on. CAPRI-CRUCIANI rileva che notevoli progressi sono stati raggiunti nel senso della qualità. MONTANARI vorrebbe che non si stabilissero limitazioni per le zone produttrici di uve pregiate e per le zone di bonifica. ODERO ritiene anch'egli opportuna la riforma dell'imposta di consumo e pensa che si debba addivenire ad una sua riduzione, magari estendendo l'imposta stessa ad altri generi oggi esclusi. L'on. GERVASIO è d'avviso che le difficoltà in cui versa la viticultura è dovuta non al sottocosto, bensì alla sovraproduzione. Se tuttavia del sottoconsumo si verifica, esso non è dovuto all'eccessività del prezzo, bensì alla potenzialità di acquisto del consumatore ed al fatto benefico e provvidenziale che l'operaio, attratto dal dopolavoro, non ha più occasione di frequentare la bettola. In merito ai sottoprodotti si devono tenere presenti le difficoltà pratiche della loro concentrazione per l'ulteriore utilizzazione. Unica soluzione potrebbe essere la istituzione del monopolio statale dell'alcool.

Parla quindi ARDIGO; dopo di che il Sottosegretario di Stato on. LANTINI afferma che le cantine sociali e gli enopoli devono e possono trovare il coordinamento pratico delle loro funzioni e l'accordo fra le loro attività dirette ad un fine comune. Dichiara poi che in questa discussione non devono essere sollevate questioni di inquadramento sindacale, che vanno più opportunamente trattate in altra sede. VIOLA afferma che il commercio è pienamente d'accordo in tutto ciò che riguarda il miglioramento della qualità. Nota che i prezzi di rivendita al minuto non sono affatto alti quando si tenga conto delle spese per i locali di rivendita, dei gravami fiscali e specialmente dell'imposta di consumo di cui augura la riduzione in connessione alla modifica del congegno di esanzione.

Altre osservazioni fanno poi FORNACIARI e MICHELINI DI SAN MARTINO. La seduta termina alle ore 13.15 ed è riaperta alle ore 16. Il vice presidente on. ADINOLFI dichiara aperta la discussione sui punti 2 e 3 dell'ordine del giorno: Revisione della legislazione sui vini tipici ed esportazione, tutela e propaganda dei vini italiani all'estero. Parlano GAROGLIO, PANZA e MONTANARI. Questi ritiene necessario distinguere tra vini tipici e vini di massa per evitare che il numero dei vini tipici o aspiranti a tale denominazione diventi eccessivo, mentre vini veramente tipici sono soltanto i grandi vini suscettibili di invecchiamento e meritevoli di percorrere i mercati mondiali. La legge consente la facoltà dei produttori di vini tipici di riunirsi in consorzi ma pochi ne sono stati finora costituiti: opportuno sarebbe quindi rendere obbligatori delimitando oltresì le zone di produzione e dando rappresentanza adeguata ai mezzadri, coloni e compartecipanti in rapporto alla rappresentanza degli agricoltori.

RICASOLI riconosce l'impellenza del problema dei vini tipici dei quali invoca un severo disciplinamento allo scopo di sostenere il prestigio.

Auspica anch'egli l'obbligatorietà della partecipazione di tutti i produttori ai relativi Consorzi. Per i coloni e i mezzadri l'iscrizione avverrebbe d'ufficio onde dare ad essi il beneficio della marcatura e salvo che paghino le sole tasse di marcatura, ma senza pagare tasse fisse di produzione.

Quanto all'esportazione, pensa che occorra adottare criteri di estrema severità mirando a fornire al compratore estero la sicurezza delle qualità.

Parlano poi BONACCINI, DALMASSO, LANDICINA e FERME, il quale ultimo, trattando della propaganda, pensa che i Fasci degli italiani all'estero potrebbero dare un contributo efficace, specie esortando il personale italiano di mensa a dare la preferenza ai nostri vini.

La tutela dei vini tipici

L'on. GERVASIO non crede che per la tutela dei vini tipici sia possibile richiedere il requisito della quantità commerciale, nè crede per ora economico adottare norme speciali di imbottigliamento e infiaschettamento. E' contrario alla limitazione del numero dei vini tipici e, circa il controllo, osserva che esso può essere efficacemente esercitato dai consorzi, mentre per i vini esportati dovrebbe l'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero provvedervi anche in paesi diversi dal Nord America. Quanto all'imbottigliamento potrebbe risolversi il problema mediante una organizzazione a tipo cooperativo, estranea tanto agli industriali quanto agli agricoltori e ai commercianti. Sulla propaganda infine concorda nella proposta che sia affidata ai Fasci all'estero e che i relativi contributi siano richiesti ai produttori interessati.

MANGO osserva che la legge non stabilisce quali siano i vini tipici: la Corporazione deve quindi procedere a tale determinazione.

L'on. CAPRI CRUCIANI osserva che nel campo dell'esportazione lo importante è di fare dei buoni vini e di garantirne la genuinità. Quanto alla classificazione dei vini tipici insiste perchè essa sia rigorosa.

VENEROSI PESCHIOLINI dubita dell'opportunità di rendere i consorzi obbligatori specialmente se essi dovrebbero avere anche funzioni inerenti al commercio del vino. MONTANARI osserva che la marcatura deve essere obbligatoria per i soli vini tipici. FORNACIARI ritiene agli effetti della esportazione che sia utile l'istituzione di una cassa che raccolga un contributo dei produttori aggirantesi intorno a lire 0.50 per quintale. In tal modo si faciliterebbe la preparazione in tempo delle grandi masse a tipo costante tenendole a disposizione per eventuali richieste dell'esportazione anche per creare all'estero una clientela sicura. Per quanto riguarda il controllo dell'esportazione dei vini non crede che sia necessario formare altri organismi ritenendo che sia sufficiente garanzia l'estensione del marchio istituito dall'I.M.S.E. per l'America e gli altri paesi, perchè la procedura seguita per l'applicazione di questo contrassegno degli istituti autorizzati è un controllo sufficiente per la qualità del vino che viene esportato. La seduta termina alle ore 20.30.

Giacimenti di rame in Svezia

STOCCOLMA, 10

E' stato scoperto, nella Svezia del nord, un importante giacimento di rame. I sondaggi fatti a tutt'oggi, informa l'Agenzia *Oriente*, hanno dato ottimi risultati in quanto il minerale risulta costante su di una larga striscia di terreno lunga oltre tre chilometri. Le analisi del minerale hanno dato un tenore di circa l'11,3 per cento di rame e si ritiene che il giacimento, messo in sfruttamento, rappresenterà una buona impresa industriale.

Le linee Alessandria-Ovada ed Acqui riattivate

ROMA, 10

Dopo il crollo della diga nella regione dell'Orba, l'amministrazione ferroviaria, informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi», si è preoccupata subito di procedere ai lavori occorrenti per riattivare le due linee ferroviarie Alessandria-Ovada e Acqui-Ovada che erano rimaste assai danneggiate ed interrotte al traffico. Mediante un lavoro intenso il 20 agosto la linea tra Alessandria ed Ovada, che nel tratto di Rocca Grimalda per oltre tre km. era stata completamente divelta con gravi danni, è stata ripristinata in maniera perfetta e riaperta al traffico. Più lunghi e difficili sono stati i lavori occorrenti per la linea tra Acqui ed Ovada interrotta parzialmente per la asportazione del ponte di ferro che congiunge Prasco con Molare. Si è dovuto perciò provvedere a costruire un nuovo pilone di sostegno sul torrente Orba per appoggiarvi il nuovo robusto ponte di ferro, preparato rapidamente da maestranze specializzate e quindi varato in sostituzione del vecchio ponte. Le linee sono state riattivate con nuovo armamento e sono state anche notevolmente rinforzate in varii punti in maniera da consentire la perfetta ripresa del traffico e delle regolari comunicazioni nella zona devastata dalla grave sciagura.

Naufragio d'un piroscafo greco nelle secche dell'isola di Capraia

LIVORNO, 10

Sabato sera sul piroscafo greco *Omassi Marina*, che con 27 uomini di equipaggio navigava al largo delle coste della Sardegna, è scoppiata una caldaia. Lo scoppio provocò oltre a danni alle macchine, un incendio a bordo. Il comandante fece lanciare il segnale di soccorso.

L'*Omassi Marina*, non potendo più essere governato, andò alla deriva e finì con l'incagliarsi nelle secche dell'isola di Capraia. L'equipaggio che era riuscito con coraggiosi sforzi a domare l'incendio, fu tratto in salvo da un Mas della R. Marina. I rimorchiatori accorsi da Livorno tentarono il disincaglio, ma i palombari che visitarono la carena, avendo riscontrata una grave falla, decisero di rinunziare al ricupero del piroscafo che fu così abbandonato.

Un'inchiesta federale sul lavoro carcerario

ROMA, 10

Un importante problema si è presentato — scrive l'agenzia *Delta*, all'esame della Federazione Nazionale dei lavoratori dell'arredamento: quello riguardante la fabbricazione del mobilio fatta eseguire da alcune ditte a detenuti negli stabilimenti carcerari. Questa nuova attività, unita al lavoro a domicilio viene non poco a turbare il mercato della mano d'opera già contratto da una sensibile disoccupazione di falegnami ebanisti, e la Segreteria della Federazione ha eseguito in proposito dei sopraluoghi in alcune città dove il lavoro carcerario ha preso più notevole sviluppo allo scopo di studiarne le caratteristiche, i sistemi di retribuzione, ecc. in modo da poter promuovere una azione che pur rispettando le disposizioni della legge sul lavoro dei reclusi, salvaguardi il lavoro e gli interessi dei lavoratori liberi.

Un viaggio in Palestina col "Conte Grande"

TRIESTE, 9

In considerazione del sempre crescente numero di richieste di passaggi per la Palestina da parte di viaggiatori e di turisti di ogni nazionalità, il Lloyd Triestino ha stabilito l'effettuazione di un viaggio straordinario celerissimo col lussuoso transatlantico «Conte Grande» di 25.000 tonnellate, col seguente itinerario: Trieste, Brindisi, Caifa, Alessandria d'Egitto. La nave partirà da Trieste il 30 corrente, alle ore 13, nella mattinata del 1.o ottobre farà scalo a Brindisi, dove imbarcherà anche molti passeggeri per l'Egitto, e giungerà a Caifa il 3 ottobre, proseguendo alla sera per Alessandria, dove arriverà il giorno 4.

L'Italia al Congresso degli esperti del commercio

BRUSSELLE, 10

I lavori del Congresso internazionale degli esperti del commercio sono stati inaugurati dai rappresentanti dell'agricoltura del Belgio, presenti ufficialmente le delegazioni del Belgio e della Francia, dell'Italia, della Germania e del Lussemburgo. Il delegato italiano Baldassarre Gambino, segretario nazionale del Sindacato fascista degli esperti di commercio e membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha rinnovato le condoglianze dell'Italia per il grandissimo lutto che ha di recente colpito la Nazione belga.

Durante i lavori, il delegato italiano ha presentato ed illustrato con documenti una importante relazione sul tema: «Chi può essere esperto». La relazione applauditissima è stata unanimemente approvata ed i delegati stranieri hanno con voto unanime accolto tutte le conclusioni della tesi italiana. A seduta chiusa, i membri della commissione italiana sono stati ricevuti all'Ambasciata d'Italia.

Il Principe di Galles visiterà Budapest

BUDAPEST, 10

I giornali confermano l'imminente arrivo a Budapest del Principe di Galles e rilevano che la visita avrà un carattere assolutamente privato.

Le ricchezze dell'Etiopia

PARIGI, 10

Un colonizzatore francese, Jean De Cassel, che dopo aver vissuto parecchi anni in Etiopia è rientrato in Francia, espone sull'*Intransigeant* quello che conosce «per esperienza» delle ricchezze di quel paese dell'Africa Orientale. Egli dice che troppe cose sono state dette da persone male informate, e si è giunti persino, forse per ragioni particolari, a negare ogni ricchezza all'Abissinia.

Il De Cassel scrive che l'Abissinia «è paese di una ricchezza insospettata ai suoi stessi abitanti»; sui suoi altipiani, ove regna una perpetua primavera, esistono possibilità enormi. La varietà di altezza delle diverse regioni, che fa mutare la temperatura, determina una grande varietà di colture. Cominciando dalle regioni degli altipiani, che sono tra 2500 e 3500 metri, si incontrano praterie immense e campi a perdita d'occhio: «L'abissino, — scrive il De Cassel, — nato infingardo, coltiva appena qualche metro quadrato di terra che gli fornisce l'orzo necessario al sostentamento della sua famiglia. Il piccolo aratro primitivo gratta appena la terra dopo le prime piogge. Tre mesi dopo la semina il raccolto è bell'è pronto. Se un popolo lavoratore potesse istallarsi in quelle regioni ospitali, otterrebbe dal suolo almeno due raccolti all'anno invece di uno. L'Abissina coltivata diventerebbe un vero granaio».

La zona media, che va da 1500 a 2500 metri, chiamata Ueinadaga o paese della vigna, è la più popolata e la più ricca. Il clima vi è più temperato e non presenta le oscillazione della zona superiore. In tale zona media tutti i cereali e i legumi dei Paesi temperati nascono con grande facilità. A lato di qualche foresta vergine si trovano campi e prati per la pastorizia, ove pascolano immense gregge di capre, di montoni e di zebù; vi sono alberi magnifici dall'acacia comune alle palme, colossali sicomori, olivi, euforbie. Vi si potrebbero fare anche tre raccolti l'anno. Nella zona inferiore che va da 800 a 1500 metri, chiamata «Kolla», il sole è dardeggiante. In essa, che è ricca di vallate profonde e di giganteschi crepacci, la fertilità del suolo è prodigiosa, sopratutto lungo i fiumi.

Il sottosuolo è pure ricchissimo, ma non è dato sapere con esattezza tutti i tesori che racchiude. E ciò per l'ostilità delle popolazioni e del Governo. «I poteri centrali, — scrive il De Cassel, — accettarono sempre in un primo tempo e con gioia l'arrivo di europei desiderosi di far ricerche per trovare ricchezze nel sottosuolo. Per settimane e mesi di attesa, poichè ogni personaggio importante doveva ricevere dei regali, questi stranieri venivano tenuti nella capitale e ogni giorno era loro ripetuta la frase rituale: «eichi naga», cioè «domani avrete l'autorizzazione richiesta». Quando essi erano stati spogliati di gran parte di ciò che possedevano, potevano finalmente avere il loro permesso di circolazione. Quindi con le carovane essi partivano per il paese che volevano esplorare. Facevano le istallazioni, ma appena iniziati gli scavi i lavori dovevano cessare. Molti europei sono giunti in Abissinia con il cuore pieno di illusioni e ne sono ripartiti delusi e rovinati».

Sta di fatto, aggiunge il colonizzatore, che vi sono enormi ricchezze nascoste sotto quegli acrocori prodigiosi, oro nei fiumi, minerali di ferro, potassa, platino, quarzo, e anche petrolio.

«A lato di queste ricchezze naturali — conclude il Francese —, che potrebbero essere facilmente sfruttate, tesori sono sepolti sotto lo ammasso vertiginoso di questa «Svizzera africana»; ma per scoprire e sfruttare questi minerali sarebbe necessaria una organizzazione ben differente da quella che attualmente esiste nella terra del Negus».

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	½ cop.	764.4	17	20	16
Pola	½ cop.	763.0	17	21	16
Gorizia	ser.	764.2	16	21	16
Udine	½ cop.	764.1	15	20	15
Treviso	cop.	764.6	18	21	17
Belluno	cop.	764.9	15	22	14
Padova	cop.	764.0	19	23	13
Rovigo	cop.	763.4	19	23	16
Vicenza	cop.	763.8	18	21	16
Bolzano	ser.	762.0	18	25	11
Trento	½ cop.	762.8	18	25	14
Grappa	nebb.	619.6	5	7	5
Venezia	cop.	763.8	19	22	18

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.46, tramonta ore 18.27. Luna tramonta ore 3.43, leva ore 17.33. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.10, alte ore 10.0 e 22.0 — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Le condizioni del tempo si manterranno quasi ovunque perturbate tendendo lievemente a migliorare sulle regioni settentrionali. Cielo nuvoloso o coperto lungo tutta la penisola. Venti da moderati a forti intorno greco sulle regioni settentrionali. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia. Mare generalmente piuttosto agitato, moto ondoso in aumento specie sui bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Il nucleo dell'anticiclone si è portato sulla Germania determinando regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale. Una depressione secondaria che occupa il mediterraneo mantiene condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti.

La prolificità della famiglia in rapporto al possesso del suolo

ROMA, 10

Alcune indagini statistiche eseguite in Germania — informa l'*Agenzia d'Italia* — allo scopo di rilevare l'influenza che sulla prolificità della famiglia esercita il possesso del suolo, hanno dimostrato che la prolificità delle famiglie di operai industriali che possiedono un terreno è maggiore di quella degli operai agricoli senza terra. Inoltre si è constatato che, nella classe degli agricoltori possidenti, la prolificità aumenta col crescere della superficie terriera posseduta fino a 50 ha. circa; poi diminuisce.

Infatti tra la massa di operai industriali e agricoli che hanno 5 o più figli, gli operai industriali non possessori di terreno rappresentano il 9,1 per cento, quelli possessori di terreno il 18,5, gli operai agricoli non possessori di terreno il 17,6 per cento e quelli possessori di terreno il 28,0 per cento.

Quanto agli agricoltori possidenti, che hanno 5 o più figli, la percentuale è la seguente: 23,4; 28,0; 30,1; 29,2; 29,3; 26,4; 21,3; a seconda che possedano da 0,5 a 2 ha., da 2 a 5 ha., da 5 a 20 ha., da 20 a 50 ha., da 50 a 100 ha. e da 100 a più ha.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.25	71.25	71.25	71.25
Redim. 3.50 p. c.	68.10	68.–	68.10	68.1[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	81.50	81.–	82.–	82.–
Cred. Ven. 5 p.c.	402.–	402.–		
" 6 p.c.	–.–	–.–		
Cons. terr. 4 p.c.	415.–	415.–		
" 5.50 p.c.	–.–	–.–		
Cred. migl. 6 p.c.	395.–	390.–		
" 5 p.c.	–.–	–.–		
Banc. Lav. 5 p.c.	413.–	413.–		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	414.–	405.–		
Buoni Nov. 1940	94.–	93.90	94.–	94.–
" 1941	94.–	93.80	94.–	94.–
" 1943	84.–	84.–	83.–	84.–
I. R. I. 4.50 p.c.	408.–	408.–	–.–	–.–
El. Ferr. 4.50 p.c.	414.–	409.–	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.–	1410.–	1415.–	1405.–
Assic. Generali	4020.–	4020.–	4010.–	4030.–
La Centrale	667.–	660.–	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	445.–	444.–	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	600.–	595.–	605.–	600.–
Costr. Venete	229.–	229.–	228.–	229.–
Cosulich	–.–	–.–	–.–	–.–
Rubattino	65.–	64.–	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	82.–	82.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.–	1900.–		
Cotonif. Furter	69.–	67.50		
Cot. Val Olona	70.–	72.–		
Cot. Valle Ser.	–.–	–.–		
Cot. Valle Ticino	92.–	87.–		
Cotonificio Turati	242.–	241.–		
Stamp. De Ang.	580.–	582.–		
Cantoni Coats	810.–	816.–		
Lan. Can. Naz.	345.–	370.–		
M. Ros. Varzi	355.–	349.–		
Man. Rotondi	285.–	270.–		
Man. Tosi	85.–	88.–		
U. Cot. Merid.	15.50	17.–		
Unione Man.	251.–	244.–		
Lan. Gavardo	700.–	704.–		
Lanificio Rossi	4500.–	4440.–		
Lan. Targetti	90.–	89.–		
Cascam Seta	820.–	800.–		
Bernasconi	60.–	61.–		
S.N.I.A. Viscosa	306.–	311.50		
Man. Pacchetti	67.–	66.50		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	96.–	96.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.–	52.50		
Ilva	191.50	188.–	190.50	191.–
Metallurgica	200.–	199.–		
Monte Amiata	86.25	86.50		
Montecatini	157.–	157.–	157.5	157.–
Stab. Dalmine	196.–	190.		
Breda	157.–	157.		
Bianchi	74.50	71.–		
Isotta Fraschini	29.75	29.25		
F. I. A. T.	327.–	318.–		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	63.–	63.–		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	159.–	158.	158.25	158.–
Elett. Bresciana	193.–	192.–		
C. I. E. L. I.	256.–	251.–		
Dinamo italiana	278.–	268.–		
Bresciana	248.–	249.–		
Valdarno	157.–	155.–		
Alta Italia E. A.	160.–	161.–		
Emiliana	378.–	370.–		
Idroel. Trezzo	305.–	264.–		
Cisalpina privil.	125.–	125.–		
" ordin.	88.75	86.		
Sesto	77.–	76.25		
Edison	735.–	722.–		
Edison Post.	650.–	650.–		
Idr. P. S. I. P.	48.–	47.75		
Terso	98.50	91.–		
Vizzola	384.–	377.–		
Merid. di Elett.	228.–	225.–		
Terni	212.–	212.–	13.–	213.–
Eserc. Elettrici	11.25	10.5	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.–	89.		
Tecnomasio	72.–	74.–		
Distillerie Ital.	165.–	161.		
Brillanta	370.–	370.–		
Ind. Zuccher	1250.–	1240.–		
Raffineria L. L.	412.–	420.–		
Italiana Gas	12.50	12.75		
Mira Lanza	107.–	106.–		
Pesaro	9.–	9.75		
Aedes	95.–	95.–		
Fondiaria Reg.	0.95	1.–		
" 7 p.c.	17.50	16.–		
Fondi Rustici	86.–	85.–		
Beni Stabili	205.–	200.–		
Saturnia	22.–	22.5		
Past. Baroni	15.–	17.–		
Grandi Albergh.	51.–	51.5	49.–	50.–
Italcementi	410.–	399.–		
Pirelli	1030.–	1005.–		
Pirelli & C.	340.–	336.–		
Brasital	85.–	81.–		
Dall'Acqua	216.–	201.–		
CAMBI				
Parigi	80.70	80.70	80.70	80.70
Zurigo	398.50	398.50	398.50	398.50
Londra	60.85	60.85	60.85	60.85
Olanda	8.27	8.27	–.–	–.–
Spagna	167.75	167.75	–.–	–.–
Belgio	2.06	2.06	–.–	–.–
Berlino	4.90	4.90	–.–	–.–
Praga	50.90	50.90	–.–	–.–
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 83.50 — Adria 34 — Cosulich 1915 — Libera Triestina 4850 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1675 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 49750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 92 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,70 — Londra 60,85 — New York 12,2750 — Zurigo 398,50

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.44 — Febbraio 10.47 — Marzo 10.50 — Aprile 10.53 — Maggio 10.57 — Giugno 10.58 — Luglio 10.60 — Agosto inquotato — Settembre 10.41 — Ottobre 10.41 — Novembre 10.41 — Dicembre 10.41-42.

Rosso di Carducci

L'ultimo numero della Nuova Antologia reca l'interessante articolo che qui riproduciamo.

Il professore garibaldino Giuseppe Guerzoni, scrivendo intorno alle *Nuove poesie* di Enotrio Romano nel «feuilleton» della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* (ma vedi dove s'andava a ficcare una volta la critica letteraria!) del 12 dicembre 1873, faceva colpa al poeta di impiegare «una tavolozza semi itterica e sanguigna». Male gliene incolse, chè il Maremmano si rimboccò le maniche e gliene dette per una settantina di pagine filate, tra le più belle uscite di penna.

*

E «itterica» era certamente detto male, ma forse «sanguigna» si poteva in allora difendere, essendo fresca la memoria di quei terribili versi per Monti, Tognetti, Corazzini e Cairoli, dove Pio IX riappare ogni volta schizzato di rosso come un macellaio; senonchè proprio in quegli anni la tavolozza fu raschiata a dovere e non tardarono a comparirvi strizzati i più verdi (con tutta la scala dei verdi, dallo smeraldo dei monti allo sfumato delle colline all'estenuato della piana sotto il solleone), i più begli azzurri (con tutta la scala degli azzurri, dal turchino «cupo e umido» dopo il temporale al radiante zaffiro del *Canto dell'Amore* ai largorespiranti azzurri del cielo romano ai densofluttuanti di quello africano, spesso fatti a contrasto coi teneri e vivi dalla candidezza dei marmi delle nuvole e delle vele), i rossi più allegri della letteratura italiana, e più sul tardi, con un serpentello di biacca, il fresco splendore delle nevi alpine.

Del resto, già nel *Prologo* (poi *Ripresa*) del volume preso di mira dal Guerzoni figuravano alcuni dei paesaggi più paradigmaticamente carducciani, là dove verdi fichi selvatici inquadrano rosse vele contro un azzurro di mare e la verde quercia sul ponte levatoio di Donoratico fa da quinta a uno di quei purpurei tramonti pieni di voli che saranno la «specialità» del Carducci degli anni belli. Contrariamente al regno di Carlo V, quello della poesia carducciana di «soli fecondi» ne ha visti senza risparmio. (I discepoli esagereranno: finiranno a copiare le Marmarole sulle scatole di pomodoro). Quanti rossi tramonti! da quello nostalgico fra i cipressi di San Guido a quello malarico della piangevole *Sera di S. Pietro*, da quel di città che risveglia «nel rosso vermiglio vermiglione» l'anima dei secoli a quello fluviale ampio risplendente su gli argini dell'Alberino, da quello vergiliano con sapor di mosto e caccia per San Martino a quello sentimentale — tutto perduto il ... (nel guardo languido» della bella — in barchetta sull'Adda, da quello di gran fantasia che illumina tra i mirti le chiome d'oro d'Elena e d'Isotta degli Eroi a quello di cristiano raccoglimento sullo spiazzo della malandata chiesetta di Polenta, da quello rivoluzionario e borgognone che apre il *Ça ira* a quello epico della resa di Peschiera nell'ode al *Piemonte*. E lascio fuor del novero, pur mirabilissimi, i tramonti «in prosa»: da quello pietolano nel discorso per Virgilio a quello Valdarnino che si trova in tutte le antologie: e mi contento ricordarne uno (1) in due righe, visto dal Monte Amiata, dov'io ritrovo quel rosso di affocata limpidità che nasceva sulle pareti sotto i pennelli di Pietro e di Benozzo: «e i castagni fremevano e si contorcevano tutti irti di ricci verdi mentre le nubi correvano come diavoli rossi cacciati da un selvaggio tramontano».

Se dalla poesia d'Aleardi cavi l'azzurro, non è più Aleardi. Se da quella di Carducci sparisse il rosso, addio Carducci. Il rosso è il colore che più vivamente impressiona la sua rètina, che eccita più sottilmente la sua fantasia: il rosso è vita sangue salute amore sole allegria vino poesia (le «rosse ali» dell'Epopea!) e, anche, repubblica e Garibaldi; ma questo non toglie che a pari de «l'ondeggiante rossa croce italica» dei Comuni lo riempia altresì d'entusiasmo «il mantello rosso col quale re Carlo Emanuele si esponeva segno ai colpi degli Austriaci di Spagna». E intorno al trapasso di Carlo Alberto egli schiera il più purpureo degli accompagni in Cielo che poeta cristiano, da Prudenzio in qua, abbia immaginato per una schiera di Martiri.

La sua tendenza è di vedere la storia in rosso, dal «rosso Adamo» ai figli del troglodita che giocando al vespero Nel sol rossastro luccicar videro Tra i massi lucenti la selce. E l'acuirono per la strage», dai «grandi Celti rossastri» al «buon beccaio rosso ed aitante» che portava infilato sulla picca un entragno di vitello con su scritto Cuor d'aristòcrate. Il poeta sogna la palingenesi: «Svegliatevi, o dormenti nel fango: il gallo rosso ha cantato!»: ma poi la luce del «saio vermiglio» garibaldino gli illimpidirà di una poesia tutta umana i cieli della Storia europea.

L'occhio in sèguito gli si riposa negli spettacoli grandiosi della Natura e l'immaginazione si quieta nelle favole espressive della Leggenda, ma occhio e fantasia si ritroveranno pur sempre d'accordo nella simpatia per quel rosso.

Dal Libano trema e rosseggia
Sul mare la fresca mattina....

e dovunque si stende, l'occhio vede rosse vele solcar l'azzurro o ammainar placide in vista al porto, mentre la Sirena schiacciata dal peso del mare sogna dal profondo il viso raggiante di Nettuno:

Vo' vedere il sole rosso
E la faccia del mio re.

Bologna, architettonicamente la città più rossa d'Italia, è la città del suo cuore; tuttavia il poeta se la sogna ancor più accesa: «Che incanto doveva essere tutta rossa e dipinta nel Cinquecento!». E tra le città che più gli stanno impresse è Verona pei suoi rossi graniti, Ivrea per le torri che specchia rosse nella cerulea Dora, Scandiano per certo rosso prigione in botte nei sotterranei della rocca; e quando s'ingaggiò a tradurre certe pagine di Augusto Barbier trascelse una descrizione di rosa col cielo rosso, le rovine rosse le foglie degli alberi, rosso la polvere della strada e rosse le vesti delle ciociare (1).

Nota di colore vistosissima che dal primo incontro gli farà piacere così tanto il paesaggio d'alta montagna sarà quella delle vesti rosse delle alpigiane di Gressoney, degli allegri papaveri di Courmayeur, degli ammiccanti geranii di Lorenzago; e chi potrà scordarsi quelle «rosse giovenche» che di sul prato guardano passare il piccolo renato di *Comune rustico?* e l'arco trionfale delle Alpi rosseggianti ne l'Alba di Pasqua in fondo ai *Campi di Marengo?* e i mattini candidi e vermigli d'*In riva al Lys?*

Nella bella fretta dell'annotazione sul posto, il greco Carducci diventa quasi impressionista. «Il Lys discende limpido e tranquillo», scrive dalla Val d'Aosta a Cesare Zanichelli, «per un bellissimo piano verde smeraldo — vacche pezzate di nero — pastorelle con la sottana rossa — tintinnio di campanelli delle vacche». E dalla Valtellina: «Processione dinanzi le mie finestre. I *fratelli* con toghe rosse, le donne abbrunate e velate in ginocchione tra l'erba alta verde sotto gli alberi mossi dal vento, tra le grandi alpi bianche, fanno un grande effetto».

*

Guai se un lettore di Carducci è preso da questa ossessione dei rossi: ne vedrà spuntare da tutte le parti. Rosso il sole e rossa la luna, rosso il maggio e rosso l'ottobre, rossa l'aurora e rosso il tramonto, rosso il trifoglio e rossa la vigna, rosse le torri e rosse le colonne, rossa l'alpe e rossa la distesa del mare. E spesso e volentieri la parola *rosso*, la parola *vermiglio* (sul profondo velluto della parola *purpureo*) sono collocate per maggiore spicco in punta di rima, come gocciola di rubino che brilli al sole. Non altrimenti Carlo Crivelli dipingeva una ciliegia (ma che cosa non era, per il piccolo Giosuè sotto la ferula del «nero prete» di *Rimembranze di scuola*, la vista di là dai vetri d'un mazzetto di ciliege coralline!) in punta a uno scheggiato gradino di marmo di Linguadoca.

La sensibilità del Carducci per quel colore tocca in un punto il sublime morboso: là dove nell'ode *All'Aurora* fa inchinare sulla terra i cieli innamorati, e

... un dolce chiarore vermiglio
ombrò la selva e il colle...

Così densa di colore è la luce dell'Aurora innamorata, che quasi fa ombra sulla cima violetta dell'Imetto.

Antonio Baldini

(1) «Augusto Barbier in Italia» in «Bozzetti e scherme», p. 453 e segg., traduz. del «Campo Vaccino». — Della letteratura di Germania, «tutta nere di querce e di idee», sommamente piacque al Carducci la poesia di Arrigo Heine per quella parte che a lui ne apparve «rossa e affocata come la lune che sorga all'orizzonte in una sera d'agosto» (Coversazioni e divagazioni heiniane, in Studi, saggi e discorsi p. 17). — Rosso chiama rosso. Nell'ode «alla città di Ferrara» la figura del Cardinale Cinzio Aldobrandini «alto prete rosso di porpora e di salute», che sul Gianicolo sostiene al braccio il Tasso emaciato e barcollante, gli inspira, con pindarico trapasso, l'invocazione: «O Garibaldi, vieni!».

Il prossimo Congresso della previdenza sociale

BOLOGNA, 10

La serie degli importanti Congressi medici che si svolgeranno a Bologna in occasione della Mostra internazionale del libro di medicina e della mostra del materiale sanitario avrà inizio con il Congresso della previdenza sociale che si terrà nell'Archiginnasio, nei giorni 1 e 2 ottobre. Tale congresso, organizzato dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, sarà inaugurato dall'onorevole Biagi, presidente dell'Istituto stesso, il quale tratterà dell'orientamento del dirito corporativo nei rapporti della medicina e dell'igiene sociale. Il programma dei lavori del congresso comprenderà i temi: *Invalidità* (La prevenzione e la cura delle malattie in rapporto all'invalidità. La cura termale nella prevenzione della invalidità). *Tubercolosi.* (Le finalità terapeutiche ed economiche della diagnosi precose e mezzi per attuarla. Estensione della previdenza assicurativa nelle forme obbligatorie e facoltative. La terapia del lavoro sanatoriale e post-sanatoriale. L'assistenza ai tubercolosi cronici). *Previdenza per le madri e per i giovani.* (La tutela della madre in funzione della sanità della razza. La mutualità scolastica nell'opera formativa e preventiva delle nuove generazioni).

Il rogo d'un autocarro

STRADELLA, 10

Un autocarro carico di frumento guidato dall'autista Enrico Mazza, mentre transitava lungo lo stradale provinciale in località Scrocca di Stradella, per cause non ancora accertate, s'incendiava completamente I danni ascendono a circa 70 mila lire. Il Mazza nel tentativo di soffocare l'incendio, ha riportato gravi ustioni.

Manifestazioni giorgionesche a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO, 10

La serie delle manifestazioni e dei festeggiamenti che si svolgeranno prossimamente nella nostra città per la solenne inaugurazione della cappella della celebre Madonna del Giorgione si inizierà alle ore 9.30 di domenica 22 corr. con l'inaugurazione della cappella giorgionesca. La cerimonia sarà seguita da una funzione religiosa in Duomo e da una civile nel Teatro Accademico con l'intervento di un Principe del Sangue e di altre alte autorità dello Stato, della Chiesa e del Partito e dell'Accademia d'Italia, la quale sarà ufficialmente rappresentata da S. E. Ettore Tito.

Nella stessa giornata verrà effettuata la consegna della bandiera alla locale sezione Madri e Vedove dei Caduti in guerra. Verrà costituita la Centuria dei mutilati ed invalidi di guerra e sarà effettuata la consegna dei gagliardetti ai sette Fiduciari dei gruppi del mandamento.

Alle ore 17 avrà poi luogo il grande convegno popolaresco, con la partecipazione di numerosi gruppi corali, bandistici e popolareschi della nostra e delle provincie vicine. La giornata si chiuderà con un omaggio pirotecnico al monumento a Giorgione.

Sabato 28 seguirà sul Campo del Littorio la prima riunione del Concorso ippico nazionale, che l'assicurato intervento dei più noti cavalieri e cavalli d'Italia, rende quanto mai interessante. Alla sera, alle ore 20, vi sarà la mostra delle vetrine e del prodotto nazionale. Domenica 29, dalle ore 9 alle 12 organizzata dalla Cattedra Ambulante d'agricoltura provinciale in unione con quella locale e autorizzata dal Consiglio Prov. dell'Economia, vi sarà una mostra zootecnica (bovini, equini, e animali da cortile) sulla Piazza del Mercato.

Durante la giornata si svolgerà la seconda riunione del Concorso ippico nazionale ed alla sera continuerà la Mostra delle vetrine e del prodotto nazionale.

Domenica 6 ottobre alle ore 14.30 in Piazza Giorgione si effettuerà una importante gimkana ciclistica i cui concorrenti si disputeranno i numerosi premi in palio e alle 17 verrà estratta una tombola di beneficenza.

In tutte le giornate funzionerà una pesca di beneficenza e la nostra Banda cittadina, diretta dal maestro cav. Tirindelli, svolgerà vari concerti.

Il Teatro del Littorio di Adria

ADRIA, sett.

(L.B.) Da anni, nel centro della città, un'alta e nuda muraglia, che il tempo cominciava già a patinare ed un'ampia apertura indifesa, se testimoniavano l'inanità dell'iniziativa del benemerito concittadino Zagato Francesco, scomparso senza veder realizzato il suo sogno, nel loro triste abbandono parevano coltivare e suggerire una segreta speranza.

Era il palcoscenico del nuovo teatro adriese. Solo raramente esso si animava per qualche manifestazione d'arte. Inutili erano stati i tentativi di alcuni Comitati cittadini per condurre a termine l'impresa. La spesa appariva troppo ingente, la speculazione incerta, anzi certamente pericolosa. L'assito delimitante la area riservata alla costruzione marciva alle intemperie e con grave offesa al pubblico decoro.

Fu allora che intervenne la volontà animatrice e fattiva di un illustre concittadino: dell'on. Giovanni Marinelli a stimolare, a spingere, a sorreggere le autorità cittadine.

Il giorno 28 ottobre 1932, negli uffici municipali veniva approvato il progetto del Teatro, tracciato dal noto concittadino architetto ing. Gio. Batta Scarpari ed il Podestà comm. Carlo Salvagnini ne assumeva l'impegno della costruzione. I lavori furono iniziati con un preventivo di spesa modesto, date le scarse disponibilità: fatti i conti delle spese e dei possibili profitti, il margine consentito non appariva troppo largo.

Di nuovo intervenne il consiglio eccitatore dell'alto gerarca adriese. Dal momento che si faceva, bisognava far bene.

L'attuale Podestà avv. cav. Aldo Guarnieri impegnò con ardimento il Comune per la maggior spesa e le opere di finimento furono alacremente continuate. Così quello che pareva dovesse restare un sogno per la nostra cittadinanza, divenne una bella realtà. La costruzione si eleva davanti alla Piazza Cavour, in uno dei punti più pittoreschi della città: solenne e semplice, perciò intonata al nostro paesaggio; nuova di linee e di struttura, ma italiana di gusto e quindi inspirata alla nuova arte fascista, comoda e pratica qual'è richiesta dall'uso.

E' assolutamente originale la concezione dell'organismo costruttivo. Nella piccola area ristretta fra il palcoscenico preesistente e la piazza, è ricavata la sala grandiosa. Forse unico esempio nell'architettura teatrale, l'ambiente occupa una larghezza di oltre trenta metri, una lunghezza di circa sessanta ed una altezza di sedici metri, portando così la capienza del teatro a circa tremila persone, di cui duemila comodamente sedute. Sono aboliti i corridoi laterali ed il muro di fondo del loggione e lo stesso muro di facciata. Da ciò aria, luce, comodità di accessi, larghezza di visuale, risonanza ampia e vibrante.

L'aver utilizzato tutta l'area disponibile per la sala, non ha impedito all'architetto di ricavare ampi locali per il pubblico e comodi servizi. Quattro scale normali e tre di sicurezza garantiscono l'immediato sfollamento: atri e vestiboli a piano terreno, locali di ritrovo al primo e secondo piano, terrazze coperte per il loggione, guardaroba, ripostigli, servizi ad ogni piano.

Caratteristica è pure la forma dei palchetti, i cui muri convergenti al fondo del palcoscenico e la cui fronte aperta acconsentono un'ampia e perfetta visuale da qualunque punto. Nuova di linea è la sovrapposizione delle due forme: quella circolare della platea e quella ellittica delle gallerie. Un fuoco dell'ellisse è sovrapposto al centro della platea e da questa sovrapposizione il progettista approfitta per ricavare una ampia galleria ad anfiteatro, la quale ricorda le gradinate dei teatri nel periodo classico.

Nuova pure è la forma dell'ampia cupola che sovrasta su tutta la sala, alla quale sono affidati vari compiti: di riflettere uniformemente le onde sonore e di fonderle, di impedirne la dispersione al di fuori della sala e di isolare gli spettatori dai rumori della terza galleria, solitamente la più affollata e la più rumorosa.

Con quali accorgimenti tecnici sia stata realizzata questa concezione architettonica, vede solo chi sale sulla soffitta della sala, e con quante minuziose cure sieno state eliminate le conseguenze delle inevitabili dilatazioni delle strutture in cemento armato, sa solo chi ha seguito, giorno per giorno, l'opera vigile del direttore del lavoro e quella paziente del costruttore concittadino camerata Enrico Barbuiani.

Perchè l'ossatura del teatro è parte in cemento armato e parte in muratura; ma come l'una si sovrapponga all'altra e vi aderisca, non è possibile distinguere oggi, tanto è riuscita perfetta la fusione. Conseguenza di questa struttura nuova, è la facciata, la quale ha una speciale caratteristica, con quel «pieno sul vuoto», come direbbe un buon cinquecentista, e dove gli oggetti delicati delle modanature contrastano colla sporgenza ardita del portico antistante.

Gli impianti speciali di illuminazione, di segnalazione, di riscaldamento e ventilazione, di prevenzione incendi, di attrezzature, quantunque contenuti in limiti modesti di spesa, sono quanto di più moderno si attui nell'architettura teatrale.

Le decorazioni sono semplici, ma di gusto signorile, allietate da modellazioni di squisita fattura, dovute ai professori G. Samoggia ed Angelo Viaro. L'intonazione dei colori, veramente aristocratica, risalta in tutta la sua bellezza, quando, con l'attenuarsi delle luci, un leggero velo di porpora, diffuso nell'aria, sembra lentamente posarsi sulle stoffe e sui marmi.

Il teatro — per volontà dell'on. Marinelli, che ne fu il geniale ed appassionato inspiratore — si intitola al Littorio, nome pieno di significato e di auspicio: di significato, perchè sta a dimostrare che il Fascismo, se adusa i corpi alle lotte e li tempra alle fatiche, educa gli spiriti con le forme gentili dell'arte; di auspicio, perchè, come pietra miliare, segna la prima tappa del rinnovamento della nostra città, la quale, sorretta dal suo illustre figlio, muove verso un avvenire pieno di promesse.

Il fallimento del Caffè Pedrocchi

La chiusura dello storico esercizio

PADOVA, 10

Con sentenza del nostro Tribunale è stato dichiarato il fallimento del Caffè Pedrocchi ad istanza della ditta S.E.I.V.I. Mastrazzi e C., Soc. An. di Torino.

La ditta in parola in data 23 agosto, essendo creditrice verso la Soc. An. Esercizio Pedrocchi, in persona dell'amministratore unico sig. Francesco Gusella della somma di lire 1455,40, per merci fornite, chiedeva che fosse dichiarato il fallimento. In seguito però la ditta torinese ritirava il ricorso, ma al Tribunale risultava, per assunte informazioni e consultando l'elenco dei numerosissimi protesti, che la Società che gestiva il Pedrocchi si trovava in stato di cessazione dei pagamenti. Per tale motivo il Tribunale procedeva d'ufficio alla dichiarazione del fallimento, nominando giudice delegato il dott. cav. Vito Pagliarulo.

Il Tribunale ha fissato la data del 9 ottobre per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

In seguito a tale sentenza lo storico caffè cittadino è stato chiuso questa notte alle due. Da anni il Pedrocchi conduceva una vita piuttosto grama, e sono note le traversie economiche per le quali era passato in questi ultimi tempi. Neppure il nuovo conduttore, subentrato lo scorso anno nella gestione, ha potuto portare in porto la barca che faceva acqua.

La bella spia innamorata dinanzi al Tribunale di Brest

PARIGI, 10

Oggi si è iniziato dinanzi al Consiglio di guerra di Brest il processo contro una giovane e avvenente signorina tedesca, Lydia Oswald, accusata di spionaggio. Sul banco degli accusati si trovano, oltre alla Oswald, il tenente di vascello Giovanni De Forceville, ufficiale dell'incrociatore *La Galissonnière*, e il guardiamarina Renato Guignard, ufficiale dell'incrociatore *Emile Bertin*.

Si ricorderà che un giorno del marzo scorso la Oswald fu arrestata alla stazione di Brest, mentre si accingeva a prendere il direttissimo per Parigi; ella era accompagnata dal De Forceville che vestiva l'abito borghese. Da lungo tempo la polizia teneva d'occhio la giovane. Arrestatala, vennero trovati nella sua valigia un cifrario con le parole corrispondenti in lingua tedesca e un questionario, pure in lingua tedesca, in cui si formulavano domande precise su armamenti marittimi francesi. La donna avrebbe dovuto far pervenire le risposte attraverso la Svizzera.

La Oswald affermò di non avere mai fornito alcuna informazione ad un paese straniero. Pur ammettendo di avere ottenuto del denaro per il compimento di una missione di spionaggio a Brest, la accusata ha affermato di non aver avuto all'ultimo momento il coraggio di tradire la Francia e ciò per l'amore che il De Forceville suo amante, le aveva ispirato. L'istruttoria dimostrò che pochi giorni prima del suo arresto, la Oswald aveva inviato tanto a Parigi quanto in Svizzera quattro lettere e due telegrammi compromettenti e i cui originali furono sequestrati. Il Guignard fu arrestato per imprudenti informazioni fornite alla spia.

Grave conflitto in Croazia

4 morti e numerosi feriti

VIENNA, 10

Nel villaggio di Taborski, situato nella cosidetta Zagoria croata, è avvenuto ieri, come informa un comunicato ufficiale delle autorità di Belgrado, un grave conflitto fra la popolazione e la gendarmeria. Durante una festa religiosa, alla quale partecipavano 1500 contadini di Zagabria e dei dintorni, il deputato Mati Domovic, seguace del dott. Macek, tentò di tenere un comizio. I gendarmi presenti gli fecero osservare che la riunione non poteva aver luogo, mancando il permesso delle autorità. In quel momento due individui, probabilmente ubriachi, aggredirono i militi, e quando questi li dichiararono in arresto, la folla si ribellò prendendo le parti degli arrestati. I gendarmi volevano ritirarsi, ma non vi riuscirono.

I dimostranti aprirono una fitta sassaiola e dalle loro file, afferma il comunicato, furono sparati anche quattro colpi di rivoltella. Sei gendarmi rimasero feriti da colpi di pietra. Quando anche il comandante, colpito a sua volta, cadde a terra, i militi, dopo le salve d'uso, spararono direttamente sulla folla, che si diede alla fuga, lasciando sul terreno quattro morti.

Il conflitto è oggetto di una severa inchiesta da parte del Ministero degli Interni e del Banato di Zagabria.

Il processo contro i rivoltosi del Siam

BANGKOK, 10

Si è svolto ieri, dinanzi ad un tribunale speciale, il processo contro trenta ufficiali arrestati recentemente per il tentativo di insurrezione.

Undici degli arrestati si confessarono colpevoli. Il loro piano era quello di impadronirsi del Primo Ministro colonnello Phya Bahol, e del Ministro della Difesa colonnello Luang Bipul, e trattenerli come ostaggi. Luang Pradit, Ministro degli Interni, il principe Aditya, il Presidente del Consiglio di reggenza, principe Varnvaidyakara e altre eminenti personalità dovevano essere uccisi. Tutti gli accusati furono riconosciuti colpevoli.

Le maggiori condanne pronunciate dal tribunale sono state: una a morte, otto alla prigione a vita, tre a venti anni e una a sedici anni. Nessun particolare del complotto è stato reso noto al pubblico stamane.

Istambul chiede alla "Standard Oil", un milione a titolo di danni

ISTAMBUL, 10

Abbiamo dato notizia dell'affondamento di una petroliera carica di 800 tonnellate di petrolio, che si sono sparse sulla superficie del Bosforo, Corno d'Oro e Mar di Marmara, esponendo la città d'Istambul ed i navigli a gravi pericoli d'incendio.

Siamo ora informati, scrive l'Agenzia *Oriente* che questa città e la Direzione Marittima hanno intentato causa alla «Standard Oil» chiedendo un milione di lire turche a titolo di danni per l'opera di prevenzione dagli incendi e per la situazione creatasi nel porto e sulle spiagge della zona infestata dal petrolio.

Sommari di Riviste

★ **Le Grandi Firme.** E' uscito il n. 269 del 1 settembre della rivista «Le Grandi Firme» e contiene: Pitigrilli: «Dolicocefala Bionda», romanzo inedito, prima puntata — Alberto Donaudy: Il gioiello della corona; — C. Giorgieri Contri: Complice ronda — Manlio Miserocchi: «Costa Azzurra» — Angelo Nizza: Made in Japan — Luciano Ramo: Cartoline da Salisburgo — Olaf Sisterson: Furto con scasso — Zamora ed Heltai: Dialoghi '900 — Marise Homs: Il piccolo caffè — O. Henry: Matrimonio alle sei — Georges Barbarin: Il ministro; un corsivo di Stanis La Bruna, e il «Clan».

SPIGOLATURE

Si credette un tempo di poter computare in circa 7 o 8.000 anni l'età della madre terra, computo al quale specialmente sembravano indurre i testi sacri delle diverse religioni, coi loro riferimenti relativi alle prime giornate della Creazione. Una interpretazione del tutto umana e banale di espressioni solenni, con cui si additavano gli smisurati cicli che segnarono le prime lontanissime fasi del mondo e della vita riduceva così a poche decine di secoli quella che era stata una formidabile successione di millenni. Più... larghi i Cinesi assegnavano alla Terra 20.000 anni di esistenza. Quando poi il Buffon osò esporre la sua idea, che cioè la Terra avesse almeno 80 mila anni di età, grandissima fu la impressione fra i bempensanti, stupiti che un uomo di tanto valore potesse emettere una ipotesi così... sballata. Il primo criterio veramente scientifico, seguito per la determinazione dell'età della Terra, fu quello fondato sul graduale raffreddamento della crosta terrestre ammesso come un assioma indiscusso. Gli studi moderni condussero ad ogni modo a cifre assai diverse. Mentre il Kelvin giungeva ad un computo di 10 milioni di anni, lo Helmoltz calcolava una cifra doppia, ed altri scienziati giungevano a 40 milioni di anni. Il Bishop, a sua volta, calcolava che la Terra, per raffreddarsi da 2.000 a 200 gradi avesse dovuto impiegare 350 milioni di anni. Di recente, il nostro Vercelli giungeva ad una cifra di 180 milioni di anni. Ma antiche sono le opposizioni a questi calcoli troppo ridotti, e le più moderne teorie attribuiscono, infatti alla Terra una anzianità di servizio enormemente maggiore. Tra le infinite teorie che sono state seguite come fondamento a simili ricerche, molto ingegnosa è quella di cui fu autore H. G. Darwin, teoria che prendeva in considerazione la separazione della Luna dalla Terra, e quindi il continuo allontanamento dal nostro satellite dal pianeta che lo aveva originato. In base ai calcoli complicatissimi condotti a tal fine, la separazione della Luna dalla Terra sarebbe avvenuta 57 milioni di anni or sono. Ma questa teoria non è soltanto interessante per la cifra a cui dà luogo, ma anche per altre supposizioni strettamente collegate ad essa. Si suppone infatti, che la Luna si sia staccata dalla terra asportando una porzione della sua crosta, corrispondente all'attuale Pacifico; e il fatto che la densità della Luna corrisponda alla densità di tale porzione sarebbe una conferma dellardita idea. Pur essendo tanto vecchia, la terar è nel suo pieno rigoglio, e sembra anzi avvicinarsi ad un nuovo scoppio di vitalità. Nella profondità della crosta terrestre la stupenda attività del radio accumula calore, che non può sfuggire per la crosta solida da cui è tenuto quasi interamente prigioniero. Così le rocce profonde si avvicinano poco a poco al punto oltre il quale si fondono. Allora la crosta terrestre diverrà plastica: continenti si inabisseranno; poche masse continentali, galleggianti su questo oceano fuso, come nuove e spettacolose arche di Noè conserveranno la vita coi suoi vegetali ed i suoi animali, per fortuna questo nuovo pandemonio avverrà solamente fra 40 o 50 milioni di anni, e non è quindi, il caso di preocuparsene eccessivamente fin d'ora.

*

In una piccola repubblica americana è stato introdotto un'innovazione, la quale si è dimostrata non solo di gradimento per il pubblico ma pure di grande utilità pratica. Il presidente della detta repubblica desiderava conoscere l'opinione dei suoi concittadini direttamente, non attraverso i capi del partito o altre gerarchie, ben sapendo che tante domande e tante proposte arrivavano fino a lui, per il tramite di interferenze, delle volte deformate. Siccome non era possibile che il presidente ricevesse personalmente tutti coloro che avevano da dirgli qualche cosa per una o l'altra ragione, allora ha avuto una idea originalissima. Tutti quei cittadini i quali pagano un determinato importo di tasse e risiedono nello Stato da un determinato numero di anni, hanno il diritto di inviare giornalmente un telegramma al Presidente, nel quale gli possono esporre i loro desideri o le loro proposte. Questi telegrammi presidenziali sono trasmessi gratuitamente dall'amministrazione delle poste e telegrafi. Già gli esperimenti dei primissimi giorni è risultato che il pubblico ha fatto uso larghissimo di questo suo diritto. Il numero dei telegrammi è stato tale che le autorità erano preoccupate ne avesse a risentire il servizio corrente. Ad evitare incresciosi guai in questo importantissimo servizio, è stato stabilito che i telegrammi diretti al Presidente non potranno contenere più di venti parole. Il Governo afferma di avere ricevuto per questa via una quantità di preziose notizie e di utili suggerimenti. Il successo di questo esperimento ha avuto larga eco, tanto che si stà sperimentando analoga misura nelle repubbliche vicine.

*

Il metro- tipo di platino che è conservato a Parigi non corrisponde più alle prove di confronto che sono più di 200. L'errore è solo di un millesimo di millimetro, lunghezza che se nella vita privata non ha alcuna importanza, nel campo tecnico e scientifico non è da trascurarsi. Gli esperimenti, eseguiti nell'Istituto Statale di Fisica di Berlino, hanno dimostrato che una lunghezza e mezza di onda della linea spettrale del cadmio corrisponde precisamente al metro conservato a Parigi. Si pensa quindi di detronizzare lo storico metro di platino per lasciar posto alla più precisa linea del cadmio, che non è soggetta a nessun cambiamento.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento Comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Convitto «Marco Foscarini» ha versato la somma di L. 51 a favore dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti appartenenti al terzo Settore (anagrafici dal N. 2501 al 3350) dovranno presentarsi questa sera alle ore 21,30, in divisa, nella sede del Gruppo.

Gruppo di Castello

Tutti i Fascisti che non hanno potuto intervenire alle adunate di settore hanno l'obbligo di passare dalla sede del Gruppo dalle ore 21 alle 22,30 nei giorni 13, 14, 16 settembre p. v. Non si accetteranno giustificazioni, esclusi i casi comprovati di malattia.

Gruppo di Cannaregio

Il camerata Ravetta cav. Pietro per onorare la memoria della sua Consorte ha offerto L. 500 a favore della Trattoria popolare del Gruppo.

La famiglia Bevilacqua, per onorare la memoria del camerata Angelo ha offerto la somma di L. 400 pro E. O. A. del Gruppo.

Il camerata Iarach Bruno, per onorare la memoria del camerata Falgheri Luigi ha offerto L. 50 all'E. O. A. del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni Gare motonautiche. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria, il Comitato organizzatore del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale che avrà il suo svolgimento nello specchio d'acqua prospiciente S. Nicolò di Lido, sabato 14 e domenica 15 corr. ha concesso un certo numero di biglietti a riduzione a favore degli studenti iscritti al Guf per l'ingresso ai recinti A e B.

I biglietti sono in vendita da oggi fino a tutto sabato a mezzogiorno presso la sede del Guf al prezzo di L. 7 (anzichè 10) per il recinto A; di L. 3 (anzichè L. 4) per il recinto B, tanto per la prima come per la seconda giornata. Orario di vendita dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Milizia Universitaria

Si porta a conoscenza degli studenti universitari i quali intendessero frequentare il Corso allievi ufficiali di complemento del R. E., indetto presso la Milizia Universitaria, che per informazioni inerenti ai corsi stessi dovranno rivolgersi al Comando della Coorte Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista).

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni per il Concorso Motonautico

Per il grande Concorso Motonautico d'Italia che si svolgerà nei giorni di sabato 14 e domenica 15 corr. i dopolavoristi godranno delle seguenti riduzioni sui biglietti giornalieri:

Recinto A: L. 7 in luogo di L. 10
Recinto B: L. 3 in luogo di L. 4.

I biglietti sono in vendita da stamane presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

In memoria del barone Franchetti

Per onorare la memoria del compianto Barone Raimondo Franchetti nel trigesimo della sua morte, sono state devolute le seguenti offerte alla «Pro Terre Redente» della quale è Presidente, per la Provincia di Treviso la Baronessa Franchetti;

Signora Vaccari, consorte di S. E. il Prefetto di Treviso L. 50; Duchessa Catemario dei Quadri L. 50; Signora Braida L. 50; Baronessa Marincola L. 50; Contessa Amelia de Reali L. 50. Totale L. 250.

La somma è stata raccolta dalla Vice Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Contessa Amelia de Reali, è stata dalla stessa inoltrata a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Presidente generale della Pro Terre Redente.

Offerte pro Tempio Votivo del Lido in memoria del Patriarca

Alla Commissione di Propaganda sono pervenute le seguenti offerte: Ditadi Rachele L. 20; A. L. 30; Co. Sand: Bice 25; Della Volpe 10; Fam. Olivieri 15; Giov. Femm. di A. C. raccolte durante la funzione di suffr. 40.75; Soc. Catt. di Assicurazione Verona 1000; Fam. Pavanello 50; Carrari Domenica in Robuschi 50; Vaeni nob. Fanny 100; Luigi Sette-Lavis 50; E. F. 5.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Ginevra Damerini, L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco dal comm. Aurelio Cavalieri; L. 10 alla Casa di Ricovero di Mestre dal prof. Carlo Combi.

* In memoria della signora Amelia Bussolin le figlie Lina e Maria offrono lire 100 alla Nave Scilla per il fondo Bussolin.

* Alberto e Maria Lebreton offrono in memoria della signora Teresa Tomaseo Forcolin L. 25 pro Opere Assistenziali.

Assistenza agli Artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero di crediti, pratiche legali, tesseramento ecc. verranno effettuati i seguenti recapiti in Provincia:

Giorno 12 settembre: ore 9 Portogruaro presso la sede della Federazione; Idem; ore 15 S. Donà di Piave presso la Casa del Fascio — Giorno 14 settembre: ore 9 Dolo presso la Casa del Fascio; Idem: ore 15 Mira presso la Casa del Fascio.

La conferenza di Bruno Dudan a Ca' Foscari

Ieri a Ca' Foscari, per iniziativa dei Corsi di cultura per gli stranieri, alla presenza di un pubblico foltissimo fra cui erano molte autorità e personalità cittadine, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del conte avv. Bruno Dudan sui «Domini d'oltremare della Repubblica Veneta».

L'egregio oratore, premessa una illustrazione della allegoria di Venezia e dei suoi possedimenti di Levante che si conserva in Palazzo Ducale e ricordati quali furono i Domini di Venezia in Adriatico, in Grecia e nelle grandi isole levantine, è venuto a trattare della struttura costituzionale del dominio di oltremare veneziano che, per lunghi secoli, si resse secondo un principio federalistico il quale ripeteva un tradizionale insegnamento romano. Illustrato il pensiero di Andrea Morosini e Giovanni Lucio che scrissero sui domini veneziani in Levante e ne rivelarono tra i primi la struttura romana, il conferenziere ha rilevato che per oltre 1000 anni la vita di Venezia fu rivolta ad Oriente. Commerci, economia e vita politica trovano nel Levante basi feconde di sviluppo anche durante i tragici avvenimenti del secolo XVII e del secolo XVIII. Dopo la conquista di Costantinopoli di Enrico Dandolo, vero fondatore della potenza coloniale repubblicana, (e la cui memoria fu onorata a Costantinopoli dal conte Orsi qualche anno fa quale podestà di Venezia), la politica coloniale veneziana si rafforzava mentre progressivamente si allargavano i confini della Dalmazia e dell'Albania veneziane. Esaminato l'insegnamento del Contarini, del Paruta e del Foscarini, il conte Bruno Dudan accennava al dominio di Candia, il cui assedio fu definito dal poeta inglese Byron l'«Iliade di Venezia», e allo straordinario equilibrio che dominò nell'impero di Venezia, ricordando che Giovanni Pesaro scriveva: «il cuore non è meglio custodito che dagli spiriti che dànno moto e vigore alle parti estreme del corpo». I sudditi di Venezia si avvinsero alla Serenissima anche con lo stimolo dell'interesse e questo fatto contribuì alla lunga durata del dominio, guidato da una civiltà originale e da una città retta da principî e massime politiche rigidamente conservate.

Rilevato l'oratore che furono soltanto alcuni storici moderni (come il tedesco Gerland o l'inglese Miller) ad illustrare i domini d'oltremare della Repubblica, l'oratore ha vivacemente concluso contro gli indirizzi storici attuali, che devono mutarsi in relazione alle esigenze dell'Italia moderna, con queste parole:

«Uno dei compiti degli italiani è conservare sui mari del Levante le vestigia di Venezia. Ma non basta conservare le pietre. Bisogna trarre dall'esperienza dei veneti lo insegnamento vivo per operare nel futuro. Questo insegnamento veneto che è il più grande insegnamento italiano sull'arte di governare i popoli, non ci viene da civiltà vecchie e troppo lontane e non ci dà norme difficilmente atte ad essere applicate nei tempi moderni.

«Noi ricordiamo che Venezia è caduta nel 1797: gli albori del Risorgimento italiano. Gli storici italiani hanno purtroppo dimenticato la storia dell'espansione veneziana, ma se essi non si indirizzeranno verso questa storia, essi rischieranno di fare eternamente la storia di un campanile, di non darci elementi utili di comparazione e di non offrire all'Italia moderna, in epoche anche drammatiche, preziosi elementi di guida».

Il conte Dudan ricordava poi che l'espansione veneziana non significò «charger les galions avec l'or des mines». Dove passò Venezia, in Dalmazia, in Albania, in Grecia, a Cipro, a Costantinopoli ivi si trovano non torvi castelli, ma una traccia di serena bellezza veneziana. Questa storia veneta è perciò uno dei più grandi titoli dell'Italia moderna.

Alla fine della dotta conferenza il conte Dudan è stato salutato da una salve di calorosi applausi e molto complimentato.

Applicazione "Sabato fascista,,

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia ricorda che nel pomeriggio della giornata di sabato non possono tenere aperto oltre le ore 13 in particolare i negozi delle seguenti categorie: elettricità, idraulica, colori e vernici, pellami e cuoi, articoli sanitari, ferramenta, carta e cancelleria.

Rende noto inoltre ai negozianti di tutte le altre categorie che nelle ore in cui i negozi delle categorie dianzi indicate tengono chiuso, essi non possono vendere i generi corrispondenti.

In particolare l'avvertimento viene rivolto ai negozianti di alimentari, alle drogherie, alle tabaccherie ed ai negozi misti in genere: in questi negozi, nel pomeriggio del sabato non possono essere venduti colori, vernici, detersivi, petrolii, ferramenta carta e cancelleria, lampadine e materiale elettrico, e quanto in sostanza forma parte dell'attività dei negozi che rimangono chiusi.

Si avverte che le infrazioni alle disposizioni sul sabato fascista sono punite con le medesime sanzioni previste dalla legge sul riposo settimanale.

DIARIO SACRO

11 Mercoledì — I Santi Proto e Giacinto Fratelli Martiri, servi di S. Eufemia, nel 252. — A S. Marcuola Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli, nel 1779.

VI Mostra Sindacale d'Arte di Venezia

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha voluto onorare con una sua visita la VI. Mostra Sindacale d'Arte che attualmente ha la sua sede nel Padiglione del Belgio ai Giardini Pubblici, e con gesto veramente simpatico ha voluto acquistare diverse opere dei nostri giovani artisti veneziani espositori in detta Mostra. Le opere acquistate son le seguenti:

Scultore F. Quaia «Mara»; pittore R. Villa «Giardino»; pittore I. Bassani «Solitudine»; pittore F. Seibezzi «Flotta austriaca»; pittore E. Da Venezia «Fiori»; pittore B. Santomaso «Campo S. M. Formosa»; pittore A. Pendini: «Popolana»; pittore A. Bianchi «Paesaggio»; pittore V. Cherubini: «I Figli della Lupa»; pittore M. Da Pian: «Paesaggio».

Il Municipio di Venezia ha pure acquistato diverse opere degli artisti espositori. Ne diamo ora l'elenco completo:

Scultore A. Carestiato: «Bimbo», id. R. Barbaro «Pescatore», id. F. Quaia «Terracotta»; pittore G. Barbisan «Acquaforte»; id. D. Gasparini «Paesaggio»; id. R. Butara «Approdo»; id. A. Tonello «Ragazza; id. O. Sogaro «Canale della Giudecca»; id. L. Golfetto «Zattere»; id. M. Da Pian «Paesaggio a Burano; id. O. Cavallet «Bambino al sole».

Il Municipio di Venezia ha assegnato una medaglia d'oro al giovane scultore Velluti Luigi per l'opera segnata «Ritratto».

Il co. Foscari ha acquistato nella saletta dei futuristi il quadro «la Autostrada» di Bezzi.

Uno sbalzo in rame di Bidischini, scultore, è stato acquistato da N. N.

La Mostra d'Arte segna quest'anno un vero successo per concorso di pubblico e quantità di vendite e quando si sarà trovata una sede degna e centrale l'interesse del pubblico sarà vivo e sincero.

La Mostra della Moda a Torino

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani parteciperanno alla VI Mostra della Moda di Torino che avrà luogo dal 28 settembre al 13 ottobre occupando il salone adibito nelle precedenti manifestazioni alle esposizioni degli oggetti dei concorsi E.N.A.P.I.

La partecipazione alla Mostra consisterà nella presentazione dei seguenti manufatti: scarpe da passeggio per uomo e signora; scarpe da sera per signora; scarpe da sport per uomo e signora con particolare riguardo ai sport invernali. Ornamenti in pelliccia (berretti, manicotti ecc.), borse, cinture. Sono ammessi oggetti di alta qualità. Le merci devono trovarsi a Torino entro il 25 corrente alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

La restituzione dei manufatti avverrà a spese e cura della Segreteria di Torino. Nessuna tassa od onere sarà a carico degli artigiani partecipanti.

Per schiarimenti ed informazioni gli artigiani che vogliono partecipare alla Mostra possono rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro e all'Artigianato Provinciale, Riva del Carbon, Palazzo Bembo.

L'estrazione del premio tra i nuovi soci della "Dante,,

Ieri mattina alle 11 ha avuto luogo, nella sede del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», l'estrazione del premio messo in palio tra coloro che si iscrissero a nuovi soci della «Dante» dal 20 agosto (data della estrazione del precedente premio) sino alle ore 11 di ieri mattina 10 settembre.

I nuovi soci, iscrittisi in questi venti giorni, erano in numero di ventinove. La sorte ha favorito la sig.a Olga Secretant-Blumental, cui è stato aggiudicato un biglietto di andata e ritorno in prima classe Venezia-Fiume (compreso il letto), offerto dalla Compagnia Adriatica di Navigazione.

La sig.a Secretant potrà ritirare il relativo biglietto presso la sede del Comitato di Venezia della «Dante» (S. Angelo, Ponte dei Frati, 3536 tel. 25-899), nelle ore di ufficio, e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Comitato si propone di estrarre a sorte altri premi tra coloro che si iscriveranno a soci entro il 30 corrente.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 9 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Cosmo Giovanni d'anni 79, con. ricov.; Gagietta Umberto Luigi giorni 12; Bressanello Vio Speranza 80, con. cas.; Aquilin Zecchini Pierina 74, ved. cas.; Benedetti Zennaro Carolina 63, ved. casalinga.

Matrimoni: Nanelli Gino, bracciante, con Padoan Albina, sarta; Pasquali Virgilio, fabbro, con Tramontin Elena, casalinga; Boato Alessandro, operaio, con Cavaleri Giuseppina, benestante; Dal Pra Guido, manovale, con Rosso Maria, girovaga, tutti celibi.

Esami ed iscrizioni nelle Scuole

Al R. Istituto d'Arte

Gli esami della sessione autunnale nel R. Istituto d'Arte per i Corsi Inferiore, Superiore e di Magistero si inizieranno il giorno 16 settembre alle ore 8 secondo l'orario affisso all'albo dell'Istituto.

Con lo stesso giorno si inizieranno le iscrizioni per l'anno scolastico 1935-36.

Per ogni chiarimento in proposito gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613.

Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro»

Sino a tutto il 30 settembre c. a. sono aperte le iscrizioni alla Scuola consorziale di Venezia con sede a S. Giuseppe (Castello).

Le iscrizioni sono ammesse per le sezioni: a) Padroni marittimi (capitani di cabotaggio) per il conseguimento, in seguito ad apposito esame in Capitaneria, del grado di padrone marittimo per il comando di bastimenti fino a 700 tonnellate nel Mediterraneo; b) Motoristi navali, per il conseguimento del grado di motorista navale di 1.a e di 2.a classe; c) Maestri d'ascia, per il conseguimento dell'autorizzazione a costruire natanti in legno fino a 50 tonnellate.

Ciascuna sezione è composta di tre corsi normali annuali.

L'iscrizione e la frequenza sono completamente gratuite.

Il Consorzio, attraverso gli organi dirigenti delle scuole, provvederà a tutte le pratiche per la immatricolazione degli allievi nella gente di mare.

Per notizie o schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola a S. Giuseppe (Castello) dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Corsi per alunni esterni all'Istituto Artigianelli

Col prossimo anno scolastico per favorire le famiglie di Venezia, l'Istituto accetterà alunni per Corsi di Avviamento Professionale.

L'insegnamento viene impartito nell'Istituto stesso e la pratica professionale è fatta nei Laboratori-Scuole pure dell'Istituto.

Per essere ammessi a frequentare questi Corsi che svolgono programmi governativi occorre presentare: Domanda alla Direzione dell'Istituto corredata dal titolo di studio, fede di nascita, certificato di Battesimo e di buona condotta, tutto in carta semplice.

I giovani già licenziati dalla Scuola di avviamento al lavoro - tipo industriale - possono essere inscritti previa domanda ad un corso di perfezionamento con speciale scuola di disegno professionale, di tecnologia, matematica, di Italiano e cultura Fascista.

Le domande devono pervenire alla Direzione non più tardi del 20 settembre 1935 XIII.

Ritorno dei mutualisti dalla Colonia

Ieri furono dimessi dall'Ospizio Marino 44 mutualisti della Provincia di Venezia inviati a cura di questa Federazione provinciale. Durante l'attuale stagione furono accolti complessivamente 300 mutualisti gratuitamente o a retta semigratuita, cioè:

Colonia marina diurna del Lido di Venezia N. 173; Colonia marina diurna e notturna del Lido di Venezia (Ospizio Marino) 44; Colonia montana presso il Preventorio della C.R.I. di Enego 55; Colonia montana di Norcen 9; Colonia montana di Sedico Bribano 3; Campi solari 16.

I mutualisti, trattati con amorevole cura dalle dirigenti (quasi tutte insegnanti elementari), hanno tratto notevoli benefici dalla permanenza in colonia; qualche ragazzo del Preventorio di Enego è aumentato di circa 7 chilogrammi durante 40 giorni.

E' noto che l'iscrizione alla Mutualità Scolastica è consentita a tutti gli alunni delle scuole elementari e secondarie mediante il pagamento della somma di lire 10 annue.

Ai soci nel decorso anno furono di olio di fegato di merluzzo e 125 litri di sciroppo Ruspini oltre al pagamento di sussidi per malattia distribuiti gratuitamente 110 kg. per un importo di lire 1905,40.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Massenet «Erodiade» Danze.
2. Beethoven «I.a sinfonia».
3. Verdi «Rigoletto» Finale III.
4. Tagliapietra «Natale» Poemetto.
5. Boito «Mefistofele» Epilogo.
6. Rossini «Tancredi» Sinfonia.

Il poemetto «Natale» del M.o Carlo Tagliapietra, si eseguisce per la I.a volta.

R. Soc. Canottieri Bucintoro

Apprendiamo che da qualche tempo fervono i preparativi alla sede sociale per una riunione eccezionale.

Nelle eelganti sale, appositamente preparate, avrà luogo, questa sera alle ore 20, un banchetto in onore dei Campioni, e per dar modo ai numerosi soci e simpatizzanti di tributare il loro applauso ai valorosi canottieri.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: «Francesco Morosini» it. da Gravosa con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 10: «Hadipatera» ellen. da Rosario con cereali; «Donizetti» it. da Fiume con merci varie; «Cilicia» it. da Fiume vuoto; «Kraljica Marya» jug. da Pireo con passeggeri; «Promontore» it. da Follonica con pirite; «Vesta» it. da Alessandria con merci varie; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie; «Bolsena» it. da Batum con merci varie.

Spedizioni del giorno 10: «Cilicia» it. per Braila con merci varie; «Vesta» it. per Trieste vuoto; «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Gradno» ingl. per Susak con merci varie; «Srebreno» jug. per Corfù vuoto; «Hadipatera» ellen. per Istanbul con merci varie; «Pellice» it. per Rotterdam vuoto; «Taigete» it. per Monopoli con petrolio; «Irma Calzi» it. per Torre del Greco con grano.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 9 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 38; in disarmo 2. inoperosi 2. Totale n. 42, arrivati n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7691 varie 864 Totale tonn. 8555

Imbarcate varie tonn. 1023.

Carri caricati n. 345, scaricati 35. Totale carri 380.

Autocarri caricati n. 195 con tonn 1474; scaricati 21 con tonn. 150. Totale autocarri 216 con tonn. 1624

Squadre n. 116; uomini n. 1158. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il viaggio del "Conte Grande,,

Torniamo oggi a parlare del viaggio che l'Italia-Cosulich per appagare il desiderio espresso da vari turisti ha organizzato per il 30 corrente, assegnando alla crociera il magnifico transatlantico «Conte Grande». Tale viaggio metterà i turisti nella condizione di compiere nel minor tempo possibile, e cioè nel brevissimo giro di 4 giorni, il percorso da Venezia a Caifa. Si può adunque dire che si sia in tal modo raggiunto il massimo della celerità con un massimo di economia.

"Ausonia,, e "Conte Verde,,

Ieri, alle ore 9, proveniente da Alessandria è giunto a Venezia il piroscafo *Ausonia*, che è ripartito per Trieste dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri.

Come già annunciammo, giungerà oggi alle ore 7, proveniente da Trieste, il *Conte Verde*, che ripartirà alle ore 18 per l'India - Estremo Oriente portando seco 500 passeggeri di classe nonchè un centinaio di operai che, essendo diretti all'Africa Orientale, faranno scalo a Massaua.

Il movimento dell'Adriatica

Ieri alle ore 24 in linea turistica Dalmazia, Pireo, Rodi, Alessandria è partita la motonave *Brindisi* al completo di passeggeri in tutte le classi e con numerosi colli di merci varie.

Stamane alle ore 6.30 la motonave *Francesco Morosini* pure al completo di passeggeri leverà gli ormeggi dal bacino di San Marco per gli scali della linea celere lusso Dalmazia. Oggi alle ore 20 la *Filippo Grimani* salperà per la linea settimanale Pireo, Rodi, Smirne, recando fra i suoi passeggeri pure S. E. Wimmer ambasciatore austriaco ad Atene.

60 dopolavoristi con la "Zara,,

Alle ore 19.30 con la motonave *Zara* della compagnia Adriatica di Navigazione e proveniente dagli scali della linea Brindisi, Pireo, Dalmazia giungeranno a Venezia 60 dopolavoristi di Città di Castello.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 10-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passegeri 4g7; posta kg. 39.150; merce kg. 135; bagagli kg. 490.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 39; posta kg. 37.850; merce kg. 149; bagagli kg. 520.

Gli orari dell'A. C. N. I. L. sulla Riva Schiavoni-San Nicolò

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire dal 16 corr. il servizio sulla linea Riva Schiavoni-S. Nicolò sarà effettuato col seguente orario:

Partenze da Riva Schiavoni (pontile Monumento V. E.): ore 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17.30, 18.50, 20.10, 21.30.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa): ore 7.30, 9, 10.30, 12, 13.30, 15, 16.30, 18.25, 19.45, 21.5, 22.30.

Sindacato Venditori Ambulanti

Tutti i venditori ambulanti di frutta e verdura di Venezia, regolarmente iscritti al Sindacato Provinciale Fascista Venditori ambulanti, sono invitati a intervenire alla riunione di categoria indetta presso la sede, S. Luca, Calle Bembo 4783, per giovedì 12 corr. alle ore 20.

Data l'importanza degli argomenti da trattare si fa viva preghiera a tutti gli interessati di non mancare.

Stato Civile di Venezia
9 Settembre 1935-XIII

NATI: 25 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 **MATRIMONI 4**

Le conseguenze della ventata

Il laborioso salvataggio di due naufraghi in laguna

Ieri a mezzogiorno un forte vento di tramontana ha sconvolto le acque del mare e della laguna, costringendo le imbarcazioni a trovare riparo agli ormeggi. Una caorlina carica di lamelle della portata di 50 quintali, sovra la quale stavano due braccianti, all'altezza dell'isola di San Secondo è affondata. Gli uomini, che erano a bordo furono scaraventati in acqua e mentre uno rimaneva sommerso fino al collo l'altro tentava riuscendo a trovar riparo aggrappandosi ad un palo della conduttura telegrafica. Le invocazioni di soccorso dei naufraghi furono udite dalla cabina di blocco savrastante il ponte ferroviario cosicchè i pompieri poterono esser richiesti per il salvataggio. Il Comandante Gaiani, inviava allora immediatamente una motobarca con a capo il solerte Fiorin il quale raggiunse in un baleno il posto indicato. Egli scorse infatti a 1000 metri circa il bracciante Aurelio Scartamburlo di anni 22 da Marghera e non potendo avvicinarsi a lui, gli lanciava il salvagente e così lo Scartamburlo potè raggiungere in salvo la motobarca dei pompieri.

L'altro compagno suo Rosa Arturo, il quale, come dicemmo si trovava aggrappato al palo telegrafico, è stato avvicinato dai militi al fuoco che lo trassero a bordo senza che egli dovesse ricorrere ad altro pericolo.

I naufraghi raccontarono che poco prima di mezzogiorno mentre filavano verso San Giuliano di Mestre con un carico di ferramenta della ditta Basana provenienti da Venezia, un colpo di vento aveva preso in pieno la loro vela facendo sbandare il natante al punto da farlo imbarcare tanta acqua da farlo colare rapidamente a fondo.

I naufraghi furono condotti alla prima Sezione dei pompieri municipali, dove furono asciugati e rifocillati, mentre veniva avvertita la ditta Basana, che provvide al recupero della barca affondata.

Sventure e disavventure

Cade da bicicletta

Il bracciante Angelo Scarpa di anni 46 abitante a Castello 4448, sterzando bruscamente la sua bicicletta in piazzale Roma, è caduto riportando una ferita alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 8.

Con la punta di un chiodo

Antonio Dal Borgo di anni 40, abitante a S. Polo 1546, mentre lavorava in Erberia a Rialto, si feriva con una punta di chiodo sporgente da una tavola al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Per la puntura di un insetto

Il dipintore Ferruccio Gregorin di anni 23, abitante a S. Elena in Via 24 Maggio, ieri alle 10, trovandosi a bordo del «Palatino» ormeggiato alla Giudecca, si ebbe una puntura da un insetto dalla quale sopraggiunse un'infezione al braccio destro. E' stato trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Orlando Salvagno di anni 48, abitante a S. Polo 1096, per la caduta di un blocco di cemento mentre si trovava a lavorare in uno dei bacini dell'Arsenale, si ferì il polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Una spina di pesce

Il cameriere Italo Soresin di anni 56, abitante a Cannaregio 1234, lavorando nella cucina del «Pilsen» si punse con una spina di pesce il pollice destro contraendo l'infezione. Guarirà in giorni otto.

La ferita di un cameriere

Il cameriere Giuseppe Polo di anni 30 abitante a Cannaregio 5722, ieri alla trattoria «Graspo d'Ua» si ferì con un coltello alla gamba sinistra. Guarirà in giorni otto.

I ladri nel "pied-à-terre,,

Il signor Giovanni Miotti, da Padova, ha un «pied-à-terre» a San Marco n. 1768. Ora avvenne che recatosi ieri in questo locale, sito a pianterreno, con sua somma meraviglia trovava che i ladri si erano calati da una terrazza nel sottostante piccolo cortile riuscendo a sfondare la porta e ad asportare 4 metri di tubo della vasca da bagno, due tende e quattro lenzuola. Non sapendo chi ringraziare il signor Miotti si rivolse al commissariato di S. Marco, denunciando un danno di oltre 300 lire.

Per furto, falso, truffa e bancarotta

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto Attilio Mistrello, di anni 32, abitante a San Polo, colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore per furto, falso, truffa e bancarotta fraudolenta.

Il furto del quale è incolpato il Mistrello si riferisce a quello patito dal negoziante Luigi Pattuzzo con negozio di torrefazione a Rialto.

Lo straccivendolo in contravvenzione

Lo straccivendolo Mario Gotti di anni 27, abitante in Ghetto, è stato ieri posto in contravvenzione dagli agenti di Dorsoduro, i quali lo hanno sorpreso aggirarsi in quel sestiere trovandosi sprovvisto della prescritta licenza della Polizia.

Tragica morte d'un meccanico delle gare motonautiche

Iersera alle ore 18.30 un drammatico incidente si è svolto nel Canale della Giudecca. In quell'ora infatti il motoscafo «Magari», uno dei sette di cui si compone la squadra della Milizia, che parteciperà alla prossime gare del VII Concorso Motonautico, procedeva lungo il Canale della Giudecca avendo a rimorchio l'invasatura dell'«Asso» e cioè uno dei 12 litri inscritto fra i partecipanti alle gare stesse. Sul «Magari» si trovavano imbarcate quattro persone meccanici della Squadra e dipendenti dei Cantieri Baglietto di Varazze costruttori dell'«Asso».

Giunto il motoscafo all'altezza dei Magazzini Generali, le persone che si trovavano a bordo s'avvidero che un grosso piroscafo mercantile procedendo alle loro spalle nella medesima direzione stava per raggiungere il traino. Il pilota del «Magari» ebbe un momento di indecisione non sapendo precisamente qual rotta il piroscafo intendesse seguire e dopo aver constatato che il vaso rimorchiato gli rendeva lento il procedere e difficile ogni manovra, si gettò in acqua senza curarsi di disinnestare il motore, seguito nel tuffo dagli altri tre compagni quando già il piroscafo si trovava a brevissima distanza.

Il «Magari» privo di guida, tagliava la rotta al piroscafo, il quale nell'impossibilità di arrestarsi, tagliava netta la corda del rimorchio, senza però recare alcun danno nè al motoscafo, nè all'invasatura. Solo il «Magari», liberato bruscamente dal rimorchio, si metteva a rotare pazzamente.

Il piroscafo investitore era l'olandese «Sbazzh», il quale, compiuto lo scarico del materiale trasportato a Marghera, se ne stava tornando per prendere il mare. Non appena avvertito il pericolo il comando del vapore faceva gettare in acqua le scialuppe che raccoglievano tre dei naufraghi, mentre il quarto veniva tolto dall'acqua più al largo tutto sanguinante da parte dei rematori di una barca che ivi passava a caso. Il naufrago era il giovanetto Da Monte Domenico, di anni 15, da Varazze, il quale presentando un largo squarcio al fianco sinistro ed una orribile ferita al piede dello stesso arto, venne trasportato a bordo del piroscafo «Donizzetti» che si trovava attraccato alla banchina dei Magazzini Generali. Ivi esso ebbe le cure immediate del dott. Osselladore, il quale, dopo aver constatato che le ferite erano state inferte dall'elica del motoscafo, tentava ogni mezzo per salvare il ferito, ma la emorragia era sì violenta e il poveretto era già sì sfinito che poco dopo decedeva.

Sul posto della sciagura fra i primi ad accorrere è stato il commissario di P. S. del Porto cav. dott. Poli col maresciallo maggiore cav. Di Grazia, il quale dispose acchè il cadavere venisse trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre la Capitaneria di Porto ha aperto un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità dell'accaduto.

Colto da pazzia

I vigili Maso e Balbo ieri alle ore 16, trovandosi in servizio al Piazzale Roma, hanno trattenuto in tempo un individuo il quale, colto da improvvisa pazzia, stava per gettarsi sotto le ruote della vettura filoviaria n. 25, che stava per giungere da Mestre.

Il poveretto venne dai vigili trasportato al posto di pronto soccorso e di là all'ospedale, dove fu ricoverato in sala di custodia. Trattasi del bracciante Luigi Padoan, di anni 27, abitante a Cannaregio n. 5245.

E' un disastro

Ci sono delle frasi esagerative ormai passate talmente nella comune abitudine, che si ripetono di continuo senza alcun intendimento del loro vero significato. Sentite per esempio un tale che vi dice seriamente che ha viaggiato su un tram completo e che è stato un disastro: che ha incontrato un seccatore il quale pure era un disastro; che è uscito a mezzanotte dal cinema e ha trovato chiusi i tabaccai e non ha potuto fumare, e questo pure è stato un disastro. Insomma questa storia dei disastri è cominciata a diventare una di quelle pappagallesche sciocchezze che sarebbe il caso di bandire dalla buona decenza del parlare comune. La parola disastro deve essere lasciata al suo vero quanto deprecabile significato. Le inquietudini, le noie, i contrattempi abituali bisogna chiamarli col loro nome, senza esagerazioni di cattivo gusto. Tutt'al più una attenuante per l'esagerazione la potremo concedere quando il disappunto è veramente pungente, quando per esempio il fumatore di buon gusto ha avuto la cattiva ventura di non poter trovare, in qualche ora o in qualche luogo, le insostituibili *Macedonia extra*, le sigarette di perfetto gusto e profumo. Allora l'infortunato esageri pure, ma dicendo a sè stesso che è cosa indegna e imperdonabile per un vero fumatore il farsi mancare una conveniente scorta delle sigarette preferite.

Una riunione di agricoltori triveneti per l'esame dei problemi zootecnici

Come è già stato annunciato, presso la sede dell'Ufficio Interprovinciale di Coordinamento per le Tre Venezie della Confederazione Fascista degli Agricoltori, si sono riuniti lunedì scorso 9 settembre, sotto la presidenza dell'on. Mario Muzzarini, Presidente della Confederazione stessa, i dirigenti e i direttori delle Unioni Agricoltori delle Provincie Trivenete, nonchè un numeroso gruppo di agricoltori e di esperti, allo scopo di prendere in esame gli aspetti più salienti del complesso problema zootecnico che tanto preoccupa e assilla l'agricoltura triveneta.

Oltre al dott. Frattari, dirigente dell'Ufficio di Coordinamento, sono intervenuti il prof. comm. Vittorio Ronchi, ispettore regionale agrario; il sen. Francesco Rota di Verona; il marchese Gerini, presidente della Soc. Naz. allevatori bestiame; il dr. ... della Federazione Naz. proprietari ed affittuari conduttori in rappresentanza anche del presidente on. Fregonara; il cav. Andreoli in rappresentanza della Federazione Naz. coltivatori diretti; l'on. Protti di Belluno; il prof. Passerini, direttore dell'Osservatorio di economia agraria per le Tre Venezie; il dott. Chiggiato e il dott. Allatere, presidente e direttore dell'Unione Fascista agricoltori della Provincia di Venezia; il prof. comm. Carlo Cas... veterinario provinciale di Venezia; l'on. Luciano Miori, presidente dell'Unione di Bolzano col direttore dott. Pozzi; il co. Ancilotto ed il dott. Mario Mancini dell'Unione di Treviso; il dott. Farina ed il dott. Leoni dell'Unione Agricoltori di Vicenza; il dott. Veronesi presidente della soc. allevatori di bestiame di Vicenza; il dott. Baccio..., direttore dell'Unione Agricoltori della provincia di Verona; il dott. Valentini Crea dell'Ufficio informazioni seriche di Milano; il cav. Giuliani ed il dott. Pergolesi presidente e direttore dell'Unione Agricoltori di Padova; il co. De Puppi, presidente dell'Unione Agricoltori di Udine col direttore dott. Zanettini; il sig. Giovanni Balestrieri di Verona; il cav. uff. Marizza ed il dott. Grattarola dell'Unione Agricoltori di Gorizia; il cav. Guarnieri ed il dott. Lazzaro dell'Unione Agricoltori della prov. di Fiume; il dott. Chinelli ed il dott. Cragnolini, presidente e direttore dell'Unione provinciale Agricoltori di Trento; il cav. uff. Gino Cosolo, presidente dell'Unione Agricoltori di Trieste; il comm. Canduzzi, presidente dell'Unione di Pola; il dott. Oscar de Portada ed il dott. Rustia, presidente e direttore dell'Unione agricoltori di Zara; l'agricoltore dott. Casellati di Adria e molti altri. Fungeva da segretario il dott. Andalò dell'Ufficio di coordinamento delle Tre Venezie.

Prima che si iniziassero i lavori del convegno, il dott. Chiggiato, a nome degli agricoltori veneziani che egli rappresenta, ha rivolto al presidente confederale, on. Mario Muzzarini, e a tutti i convenuti, un deferente saluto, dichiarandosi inoltre lieto di porgere — anche in questa occasione — un riconoscente ringraziamento per tutta l'opera che la Confederazione va svolgendo a tutela del giusto interesse degli agricoltori.

L'on. Muzzarini, dopo avere ringraziato e contraccambiato il saluto rivoltogli dal camerata Chiggiato, ha illustrato ai convenuti gli scopi dell'importante convegno ed ha invitato il dott. Frattari a riferire sulle indagini da lui eseguite in riferimento al problema zootecnico.

Il capo dell'Ufficio di coordinamento ha intrattenuto il numeroso uditorio mettendo in risalto i vari aspetti dell'importante problema, suffragandoli con dati e notizie che sintetizzano in modo eloquente le reali contingenze del problema stesso e le sue immediate ripercussioni su tutta l'agricoltura triveneta.

L'ampia ed esauriente relazione del dott. Frattari — che ha riscosso il più vivo compiacimento dell'on. Muzzarini — venne alla fine calorosamente applaudita da tutti i presenti.

Il Presidente Confederale ha aperto poi la discussione sui vari comma posti all'ordine del giorno, discussione alla quale molti dei presenti — compreso il prof. Ronchi — presero parte portando così un fattivo contributo di esperienza e di notizie che consentirono all'on. Muzzarini di avere una esatta visione della gravità del problema e di invedere le pratiche, possibili soluzioni da prospettare, in sede competente, ai superiori organi interessati.

Chiudendo il convegno, l'on. Muzzarini ha assicurato il suo personale interessamento ed ha nuovamente ringraziato tutti i convenuti dicendosi certo che, con la stessa dedizione con la quale sono soliti ad affrontare le molteplici difficoltà che ostacolano la marcia dell'agricoltura italiana, sapranno anche rispondere al comando del Duce qualora la Patria avesse bisogno di affermare, in altri campi, la sua storia ed il suo grande destino.

Il raduno si è chiuso con saluto al Duce ordinato dal presidente confederale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 settembre XIII:

Venezia: Provincia: Ricorso in 1. grado di Muschietti Daniele avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id.: id: id. di Battistutta Angelo: respinge — Venezia. Comune: Assicurazione fabbricati comunali siti in terraferma e di macchinari, par. fav. — Id. id. Accettazione cessione gratuita aere in Murano: par. fav. — Mestre: Ospedale civile: Convenzione con l'Ospedale Militare di Padova per il ricovero di militari: approva — Vigonovo: Comune: Ditta Baldi Maria: Licenza commerciale con esonero dalla cauzione; non autorizza — Venezia: Id: Permuta area stradale con il Consorzio di Bonifica II presa di Mirano: appr. — Cavarzere: Comune: Ricorso in 1. grado di Coaselvan Mario di Angelo avverso contributo utenza stradale: riduce al minimo — Chioggia: Congr. Carità: Premio di operosità al barbiere: approva — Id. id.: al cappellano: approva — Venezia: Provincia: Ricorso in 1. grado di Costa Giusto avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id. id.: di Carletto Giacomo: respinge — Id. id.: della S. A. Bonifiche Venete: respinge — Id. id: di Battiston Giuseppe: respinge — Id. id: di Gobbo Giuseppe: accoglie — Id. id.: Contributo straordinario all'Istituto Veneto del Lavoro: appr. — S. Donà Comune: Storno di fondi e pagamento spesa facoltativa: appr. — Grisolera: Id. · Sussidi a famiglie di Camicie Nere: appr. — Marcon: id. Sussidi di militi reclutati per esercitazioni: appr. — Teglio V.: id.: Sussidi alle famiglie bisognose dei militi del 49. battaglione partecipanti alle grandi manovre: appr. — Martellago: Id: Storno di fondi da una categoria all'altra: appr. — Venezia: Provincia: Contributo alla Scuola marittima «Nazario Sauro»: approva — Dolo: Ospedale Civ.: Sistemazione della lavanderia: appr. Concordia Sagitt.: Comune: Creazione di un posto di applicato di 3. classe nella pianta organica comunale: rinvia — S. Michele del T.: id. Assegno al Segretario del Consorzio Veterinario, rinvia — Portogruaro: Id.: Assunzione sorvegliante impianto acquedotto comunale; appr. S. Stino di Liv. id: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità: rinvia — Chioggia: id.: Assegno di riposo alla vedova del custode del Carcere Mandamentale: rinvia — Mira: id.: Concorso nella spesa per speciale apparecchio ortopedico al bambino Rossi Luigi: approva — Fossalta di Piave: Id.: Contributo alla Congregazione di Carità: appr. — Portogruaro: Id.: Imposta sulle vetture e sui domestici: appr. — Ceggia: id: Imposta di famiglia. Aumento tariffa di 1-10: rinvia — Id.: id.: Tariffa imposta sulle industrie, arti ecc. Deliberazione addizionale: rinvia — Chioggia: Comunale: Assegno individuale al Tecnico comunale: rinvia — Venezia: Comune: Disposizioni circa il conguaglio degli aumenti periodici dipendente da promozioni: rinvia.

Pagamento premio bozzoli

A modificazione di quanto reso noto con precedente comunicato circa la sospensione del pagamento del premio bozzoli di produzione 1935, si informa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con provvedimento in data 6 corrente ha autorizzato l'Ente Nazionale Serico a disporre che le Casse di Risparmio riprendano fino a nuovo ordine il pagamento dei premi alla produzione dei bozzoli.

Si fa inoltre presente, che i moduli tuttora in possesso degli agricoltori, dovranno essere consegnati direttamente o pel tramite della Cassa di Risparmio e sue filiali alla organizzazione a cura della quale sarà provveduto all'inoltro all'Ente Nazionale Serico; questo una volta accertato il diritto del produttore al premio, rimetterà i moduli stessi alla Cassa di Risparmio per il pagamento.

Gli agricoltori che non avessero ancora ritirato il modulo di liquidazione del premio sono invitati a farlo al più presto, presentandosi all'organizzazione con i documenti comprovanti l'avvenuto conferimento del proprio prodotto bozzoli all'ammasso collettivo della provincia.

Concorsi a sussidi della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carita di Venezia apre i seguenti concorsi:

A tutto 1 ottobre p. v. ad un sussidio di L. 400 di fondazione Società Anonima Cristallerie di Murano, a favore di una famiglia bisognosa il cui capo, morto a divenuto inabile al lavoro, abbia prestato la sua opera fino all'ultimo nello stabilimento vetrario della Soc. An. Cristallerie di Murano. I concorrenti dovranno appartenere al territorio dell'ex Comune di Murano.

A tutto 15 ottobre p. v.:

Un sussidio di L. 300 annue di fondazione «Memoria di Giovanna Zennaro Vianello» istituita da Vianello Rocco Agostino fu Natale a favore di un giovane nato nell'ex territorio del Comune di Pellestrina, bisognoso e meritevole, che intendesse proseguire negli studi presso un Istituto Nautico Superiore.

Una borsa di studio di L. 200 annue di fondazione Ghega cav. Carlo a favore di un povero giovane studente iscritto o che stia per iscriversi in un pubblico istituto scientifico, classico, professionale od artistico del regno.

A parità di titoli, tra i concorrenti saranno preferiti gli orfani di guerra e di caduti per la causa nazionale, i figli d'invalidi di guerra, i giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste ed i figli di genitori aventi numerosa prole. Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 16: Ultimo giorno di «Babuna» meravigliosa sintesi del volo dei Coniugi Johnson sull'Africa. Poi: Buster Keaton in «Marinaio d'acqua dolce».

MALIBRAN. — Dalle 17: Grandi spettacoli di Cine Varietà. Ultimo giorno di «Zou-Zou» inimitabilmente interpretato dalla celebre Josephine Baker. Sulla scena: addio di Pouise Hermont e degli altri attraenti numeri.

ROSSINI. — Domani riapertura con il capolavoro di Wallace Beery: «Il Grande Barnum»: ediz. Artisti Associati.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 16 «La Signora di tutti» con Isa Miranda e Tatiana Pavlova.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno di «Se io fossi il padrone» con Camille Horn, Victor de Kowe. — Domani l'impressionante documentario russo: «Il Celiuskin» il dramma dell'Artide.

ITALIA. — dalle 16 La Columbia presenta «XX Secolo» il film più bizzarro e audace con Carole Lombard e John Barrymore. Quanto prima «Don Bosco» il Santo del Popolo.

MASSIMO. — Dalle 15.30 Successo di «Imperatrice perduta» il film del brivido terrificante. Poi una divertente comica.

S. MARCO. — «L'uomo dai due volti». Il più senzazionale travolgente film giallo.

ACCADEMIA. — Ore 15: Angelo Musco in «Paraninfo». Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *La bisbetica domata* di Mario Persico; Vienna, 19, *Manon* di Massenet (dalla Wiener Staatsoper); Beromünster, 19.55, *Simon Boccanegra* di Verdi (dallo Stadttheather di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.49, musiche di Wagner, Czajkowski, Grieg; Monaco, 21.30, musiche di Weber e Beethoven; Londra Reg., 20, concerto dedicato a Bach (dalla Queen's Hall); Strasburgo, 20.30, concerto da Vichy (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Parigi P.P., 21.50, *La fanciulla e la morte*, quartetto d'archi di Schubert; Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

TEATRO: Roma, 20.40, *Il dono del mattino* di Forzano.

CONCERTI VARIATI: Stazioni germaniche, Budapest (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Francesco Sapori.

GAZZETTA DELLO SPORT

Quattro fuoribordo Soriano al Concorso Motonautico di Venezia

Le gare del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà a Venezia nei giorni di sabato e domenica 14 e 15 settembre, hanno assunto quest'anno uno spiccato carattere di velocità. Limitata infatti la partecipazione alle classi delle serie dei motoscafi da corsa ed ai fuoribordo della cilindrata massima, si avranno delle gare di alto interesse.

Mentre cominciano a giungere a Venezia le prime imbarcazioni, alla Sede del Circolo Motonautico affluiscono le iscrizioni, fra le quali sono di eccezionale interesse quelle di quattro fuoribordo *Soriano*.

Infatti, a Carlo Casalini ed all'inglese Forbes, si aggiungono ora due spagnoli che scendono a Venezia con due tra le più potenti unità fuoribordistiche che conti oggi la motonautica mondiale.

Il campione nazionale di Spagna, Ignazio de Ybarra, che faceva parte un tempo della famosa scuderia Soriano dopo lo scioglimento di questa, ne ha conservato una buona parte di attività, unendosi a due altri piloti della vecchia squadra del geniale costruttore spagnolo. De Ybarra è partito ieri per Venezia con un compagno, con i meccanici, con due motori e con due scafi metallici, anche questi ultimi di costruzione Soriano.

La gara dei fuoribordo, che si corre in due prove, l'una il sabato e l'altra la domenica, si annuncia perciò di interesse eccezionale. I Laros e gli Elto avranno infatti avversari non comuni nei quattro Soriano, i quali alla loro volta, non essendo legati come un tempo al gioco di squadra, saranno impegnati in una lotta a fondo che sarà doppiamente aspra ed accanita per le caratteristiche del circuito veneziano e per la brevità del percorso che obbliga i concorrenti a chiedere ai loro motori il massimo sforzo fin dall'inizio.

L'attesa per questa gara è particolarmente viva per il debutto del nuovo motore italiano «Cana» di Guido Cattaneo che già ottimi risultati ha dato nelle prove. Il Concorso di Venezia ha costituito sempre il banco di prova di ogni nuovo prodotto della motonautica da corsa ed anche questo nuovo motore tenta, fin dal suo debutto, il più ambito dei successi nella sola riunione che può dare la più grande eco alla sua vittoria.

Ma, come tre anni fa, debuttando col suo meraviglioso *Asso* Cattaneo si è trovato di fronte a potenti unità francesi, anche questo anno sembra che la motonautica straniera abbia voluto coalizzarsi contro il suo nuovo motore.

I nuovissimi Elto ed i quattro Soriano sono avversari molto pericolosi; la loro potenza, la perfezione dei loro scafi metallici, costruiti interamente in durallumínio, il loro passato di vittorie e di primati, indicano chiaramente quanto arduo e difficile sarà il compito del pilota italiano e quanto aspra la lotta.

I prezzi d'ingresso ai recinti

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del VII. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, avverte che per precisa disposizione di S. E. Achille Starace, Presidente del C.O.N.I. sono aboliti tutti i biglietti d'omaggio.

I prezzi sono stati così fissati: RECINTO A: biglietto giornaliero Lire 10; GUF, Dopolavoristi e militari Lire 7; abbonamento alle due giornate Lire 15. — RECINTO B: biglietto giornaliero Lire 4; Guf, Dopolavoristi e militari L. 3.

L'ingresso ai recinti è a pagamento solamente per le gare che si svolgono in circuito chiuso e che sono in programma precisamente per i pomeriggi di sabato 14 e domenica 15. Per tali due pomeriggi il programma delle gare è il seguente:

Sabato 14 Settembre

Ore 15.30: Coppa Vittorio Cini: Motoscafi da corsa 1500, 3000 e 6000 cc.; prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.30. Gara valida per tutte le classi quale prova del campionato nazionale motoscafi da corsa.

Ore 16.15: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.); prima prova, giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 16.35.

Ore 17: II Coppa del Duce. Motoscafi da corsa fino a 12.000 cc. Prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe 12.000 cc. quale prova del Campionato Nazionale motoscafi da corsa.

Domenica 15 Settembre

Ore 15.30: Coppa Vittorio Cini. Motoscafi da corsa 1500, 3000 e 6000 cc. Seconda prova, giri 6; km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16.15: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.) Seconda prova giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 16.35.

Ore 17: Coppa Volpi. Motoscafi da corsa di tutte le classi. Prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe «senza limitazione» quale prova del campionato Nazionale motoscafi da corsa.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI GOLF

Il giovanissimo Corti brillante vincitore delle gare per la Coppa Elio Rietti

Anche la seconda gara del torneo internazionale di golf ha radunato un buon numero di giocatori che si sono avvicendati sul bellissimo campo del Golf Venezia ad Alberoni.

Era in palio ieri la «Coppa Elio Rietti», un trofeo *challenge* che si disputa solamente da quest'anno e che verrà assegnato definitivamente a quel giocatore che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.

La gara di ieri, che si svolgeva su diciotto buche contro normale handicap limitato, ha acquistato particolare interesse per la partecipazione del N. 1 dei giocatori francesi, il signor M. Carlhian, campione nazionale 1935, e del più giovane giocatore italiano, G. Corti.

Il campione di Francia è stato ieri largamente battuto da altri giocatori e maggiormente dal giovanissimo italiano che è stato il brillante vincitore della gara, seguito in classifica dalla signorina Magda Carnelutti e dal sig. M. Brian che si sono divisi il secondo posto.

Alla gara hanno partecipato: contessa Margherita Revedin, signora Yvonne Carnelutti; signorina Magda Carnelutti e baronessa Elsa Treves; contessa Wally Castelbarco e contessa Kageneck; avv. Sergio Carnelutti e sig. Elliott; avv. Tito Carnelutti e sig. G. Corti; conte Andrea Robilant e sig. Fleischmann; barone Barracco; sig. J. Leglise e sig. M. Carlhian (campione francese del 1935).

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà la terza gara in programma nel torneo, una gara *approaching and putting* nella quale è in palio la Coppa Presidente.

CALCIO

Treno nero-verde per Padova

Domenica 15 corr. avrà inizio la Coppa Italia. La squadra nero-verde si recherà all'Appiani per incontrare la consorella patavina.

L'A. F. C. Venezia per venire incontro ai «tifosi» lagunari organizza (subordinatamente al numero delle adesioni) un treno nero-verde che partirà da Venezia sulle ore 14 e ritornerà sulle ore 19.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno sarà di lire 6 e l'adesione con il relativo versamento della quota stessa dovrà essere fatta alla Segreteria della Società (S. Moisè, Calle del Traghetto 2209) entro venerdì ore 23. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 21.30 alle 23.

Montebelluna-Venezia

In vista della difficile partita della Coppa Italia che si svolgerà domenica prossima sul campo Appiani a Padova, il Consiglio direttivo del Venezia ha pensato di preparare degnamente la squadra, invitando per l'occasione la tecnica squadra del Montebelluna, una delle migliori militanti nella seconda divisione.

Certamente la squadra locale di fronte a così degna avversaria potrà dare esattamente la dimostrazione del suo attuale grado di forma e delle sue possibilità per la difficilissima quanto incerta partita di domenica prossima.

In verità la sorte è stata poco benevola per i veneziani, ma nutriamo fiducia che la tenacia dei giocatori ed il loro reale valore sapranno superare anche questo ostacolo.

E' inutile dire che pur essendo giovedì giornata lavorativa, buon numero di tifosi accorreranno a S. Elena non solo perchè potranno godere una partita che sicuramente promette d'essere emotiva e piacevole ma anche perchè in campo, da parte veneziana si presenterà quella formazione che nell'intendimento dell'allenatore dovrebbe giocare a Padova e nello stesso tempo dovrebbe essere la formazione definitiva del prossimo campionato.

Per facilitare gli sportivi la Dirigenza per questo incontro ha stabilito i prezzi sulla base di L. 2.50 per tutti, esclusi i ragazzi, che pagheranno solo L. 1.

TENNIS

Il torneo di Vicenza

VICENZA, 10

Il torneo nazionale di tennis indetto e organizzato dalla sezione tennistica del club del Volo si è iniziato oggi. Il giocatore che più ha impressionato è stato il milanese Lemmi che si è palesato il migliore del lotto. Ecco gli odierni risultati: Franco-Cricco 6 a 3, 5 a 7, 6 a 4; Stecchini-Luzzato sen. 7 a 5; 9 a 7; Luzzatto jun. - Belloni 6 a 2, 6 a 1 Valvarama-Belloni 6 a 4; 6 a 3.

Domani continueranno le partite di singolo e si inizieranno quelle di doppio e quelle di singolo signore, alle quali partecipa un buon numero di signorine veneziane.

Ancora sulla morte del cav. Ambrosi

Si tratterebbe d'un delitto?

TERNI, 10

Il cadavere del veneziano cav. Ugo Ambrosi rinvenuto — come vi abbiamo informato — presso la galleria detta dei Balduini, presentava una ferita alla testa con fuoruscita della materia cerebrale. Sul ciglio del muretto sono evidenti le traccie di strisciamento del corpo per una diecina di metri. L'infelice viaggiava in seconda classe. Era partito da Venezia la mattina antecedente ed era diretto, secondo il biglietto di cui era munito, a Napoli: aveva in tasca 1700 lire, una penna stilografica e altri oggetti. Il fatto deve essere avvenuto certamente sul diretto 75 proveniente da Ancona e in arrivo a Terni alle ore 5, ma nessun sportello aperto è stato notato dal personale viaggiante nè si è rinvenuto alcun bagaglio, neppure una modesta valigetta di cui l'Ambrosi almeno dovesse essere dotato in un percorso non breve. Queste ed altre circostanze fanno affacciare l'ipotesi di un delitto. Pertanto le indagini della polizia proseguono attivamente.

Gli autisti esclusi dal sabato fascista

ROMA, 10

La Federazione Nazionale Fascista degli Artisti, a seguito dell'accordo corso tra le due Confederazioni dell'industria per l'applicazione del sabato fascista, ha fatto presente ai dipendenti sindacati provinciali di categoria che tutti i lavoratori rappresentati dalla Federazione stessa — autoservizi tassistici, da noleggio, da rimessa, camionisti, natanti — sono interamente esclusi dall'attuazione del sabato fascista.

I particolari dello scontro tranviario a Noventa Padovana

Abbiamo già dato notizia del disastro tranviario, verificatosi la notte scorsa tra Noventa Padovana e Ponte di Brenta, e precisamente in località Noventana a circa un chilometro e mezzo dal raddoppio del Casello N. 6 della Tranvia della Società Veneta, designato normalmente per incrocio non presenziato dai numerosi convogli che giornalmente vi passano.

Una fatale dimenticanza

Alle ore 20, il treno della Società Veneta n. 85 con motrice 023 e rimorchio 173, guidato da Peron Oreste di Olivo, di anni 49, abitante in via Gaspare Gozzi 10, con capotreno Menon Giulio fu Pietro di anni 39 abitante in via Lovato dei Lovati, partiva regolarmente dalla stazione di S. Sofia diretto a Fusina. Detto treno, dal maggio a questa parte, doveva attendere al raddoppio del predetto Casello n. 6, per l'incrocio ordinario, il diretto n. 6, proveniente da Fusina, e che l'altra notte era guidato da Milani Guido di Giacomo di anni 34 abitante in via Savonarola 55, ed aveva per capotreno Zoccarato Giuseppe di Domenico di anni 35 abitante a Perarolo di Vigonza: invece per una fatale dimenticanza del Peron, il treno 85 proseguiva e giungeva alla curva cieca della località Noventana, si scontrava con il diretto che procedeva a velocità ordinaria verso l'incrocio.

Lo scontro fu spaventevole. Le due vetture, fraccassandosi, si innestarono l'una nell'altra, balzando contemporaneamente fuori del binario. Le parti anteriori delle motrici si ridussero un mucchio di rottami. I fanali si spensero e il tragico della notte avvolse la catastrofe, resa ancora più impressionante dalle grida disperate dei feriti, che invocavano aiuto.

Chi non rimase ferito balzò immediatamente sulla strada. Un dipendente della Veneta che si trovava sul rimorchio corse immediatamente ad avvisare i propri superiori, che a loro volta avvisavano le autorità.

Sul posto, oltre a numerosi e volonterosi cittadini, si sono portati subito con tre autoambulanze quindici militi della Croce verde, i quali hanno cominciato a togliere febbrilmente dal groviglio i feriti, trasportandoli all'ospedale; altri ne hanno trasportato i cittadini con vetture private, continuando per varie ore la dolorosa spola.

Tra i primi ad accorrere sono stati anche i pompieri, i quali, al comando del cav. Locarni, hanno fatto opera preziosissima di aiuto ai feriti, e di sgombero, dopo di avere con provvidenziale prontezza attivata una dinamo che ha potuto fornire luce sufficiente alla bisogna.

Qualche minuto dopo giungevano anche S. E. il Prefetto accompagnato dal direttore generale della Società Veneta prof. comm. Dante Poli, il Podestà avv. Solitro, ed altre autorità.

Il doloroso bilancio

Man mano che il lavoro febbrile procedeva, il bilancio del disastro appariva sempre più dolorosamente garve.

Anzitutto dai frantumi venivano estratti i cadaveri del guidatore Peron, del capotreno Zoccarato e di una signorina che fu più tardi identificata per Maso Antonietta di Giacomo, di anni 37 da Dolo. Le salme sono state composte nelle scuole vicine e pietosamente piantonate; il guidatore Milani moriva invece in autolettiga appena giunto alla Stanga, ed il capotreno Menon moriva poco dopo, sicchè all'Ospedale di Padova non rimaneva altro che deporre i due cadaveri nella cella mortuaria.

Quanto ai feriti sette sono stati portati all'ospedale di Dolo. e precisamente: Spolaore Armida d'anni 23 da Mira; Lencini Vittorio di anni 24 da Mira; Boldrin Dante di anni 23 da Mira; Vescovi Mario di anni 32 da Dolo; Rampazzo Natale di anni 36 da Venezia; Pasetto Giuseppe di anni 39 da Dolo e Piva Antonio di anni 83 da Dolo. Tutti sette sono stati medicati di ferite e contusioni varie dal dott. Baston, che li giudicava guaribili in otto giorni, tranne che il Piva, per il quale si è riservato il giudizio, avendo riportato delle lesioni gravi in diverse parti del corpo.

All'Ospedale civile di Padova, intanto, il direttore prof. Orlandi mobilitava tutti i professori e tutti i dottori del reparto del prof. Zaniboni e della Clinica Chirurgica, i quali in un batter d'occhio collocavano i feriti nei letti, iniziando l'esame delle lesioni riportate.

I feriti

Ecco purtroppo l'elenco dei feriti: Furlan Antonio fu Alessandro di anni 57 da Correzzola che riportava la probabile frattura dell'epifisi destro guaribile in 15 giorni; Boldrin Antonietta fu Luciano di anni 41 da Piazzola sul Brenta, contusione all'anca sinistra guaribile in 10 giorni; Tisato Ilga fu Natale di anni 20 da Dolo, la frattura della gamba destra guaribile in 30 giorni; Vetturi, Ida fu Giuseppe da Mirano abitante in piazza Argentina, ampia ferita al collo popliteo guaribile in 20 giorni; Berton Antonia di Luciano abitante a Padova in via Roma, contusione all'anca destra guaribile in 15 giorni; Masi Maria in Olivieri, di Giacomo, di anni 43, da Dolo, frattura del cranio e ferita al labbro superiore guaribili in 25 giorni; Lenci Gaetano fu Amleto da Venezia abitante a Dorsoduro, Calle del Bezzo 3217 A, probabile frattura della gamba sinistra, guaribile in 30 giorni; Ferraresso Carlo di Giacomo di anni 41 industriale di Stra, grave contusione alla spalla sinistra guaribile in 10 giorni; Marcolongo Mario fu Angelo di anni 50 abitante a Padova in via Roma, ferite lacero contuse multiple guaribili in 15 giorni; Aldrigo Vittorio fu Domenico di anni 62 agricoltore di Correzzola, fratture costali guaribili in 15 giorni; Ferrarese Antonio fu Mariano di anni 52 da Milano abitante in Piazza Argentina, ferite multiple e contusione viscerale guaribile in 15 giorni; Mandarà Carmelo di Giovanni di anni 32 abitante a Padova in via S. Maria Ilonia, contusioni nasale e sacrale e commozione viscerale guaribili in 15 giorni; Pasqualin Ettore Pietro di anni 37 abitante a Padova in via Carlo Dottori, fratture costali guaribili in 15 giorni; Sambo Teresa fu Vincenzo da Venezia abitante in Calle dei Fabbri 4665, contusioni multiple guaribili in 10 giorni; Guzzardi Maria fu Salvatore da Catania, probabile fratura della gamba sinistra guaribile in 25 giorni; Rinaldi Annunziata fu Giuseppe da Noventa Padovana, frattura alla spalla destra guaribile in 25 giorni; Betto Federico fu Francesco di anni 63 pure da Noventa, contusioni multiple guaribili in 15 giorni; Lopertit Giovanni fu Rosario di anni 53 da Catania ivi abitante in via Cristoforo Colombo; fratture costali e della mano sinistra guaribili in 15 giorni; Degli Innocenti Antonio fu Giovanni di anni 62 abitante a Padova in via Tiso da Camposampiero ferite lacero contuse multiple guaribili in 15 giorni; Tinebra Tommaso fu Nicolò di anni 49. da Padova abitante in via Girolamo Dal Santo contusione orbitale sinistra guaribile in 10 giorni; Rosa Gio. Batta fu Agostino di anni 71, abitante in via Cesare Battisti frattura costale guaribile in 15 giorni; Annarelli Maria fu Antonio di anni 35 da Venezia abitante in Ghetto Nuovo 2910 ferita lacero contusa al cranio guaribile in 9 giorni; Valentini Norma di Benvenuto di anni 38 domiciliata a Parigi sospetta frattura della clavicola sinistra guaribile in 15 giorni; Degont Alphons da Parigi, amputazione della gamba destra con probabile frattura della base cranica; Voltolini Raffaella fu Cristiano di anni 42, abitante a Padova in via S. Giovanni di Verdara, contusione viscerale guaribile in 20 giorni; Lo-perlit Wita da Catania frattura ossea nasale e ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in 15 giorni; Minanti Pompeo di anni 28 abitante in via Morgani, ferita lacero contusa al piede sinistro e probabile frattura al femore guaribile in 25 giorni.

All'Ospedale militare invece è stato ricoverato Zara Antonio da Vigonovo, brigadiere della guardia di Finanza, per frattura all'omero destro e sospetta frattura dell'osso frontale. Il giudizio è riservato. Lo Zara che presta servizio presso la Brigata delle RR. Guardie di Finanza di Lerici (La Spezia) si recava in licenza; era sul treno proveniente da Padova ed avrebbe dovuto dovuto scendere alla fermata del Casello 8 per recarsi a casa sua a Vigonovo Inoltre, nello stesso ospedale Militare è stato medicato di leggerissime ferite un soldato del 5. Fanteria del quale non si conosce il nome. Altri feriti leggeri si sono fatti medicare dai sanitari dei rispettivi paesi, sicchè il numero complessivo dei feriti ascende a circa quaranta.

Appresa la notizia della sciagura, i familiari dei morti e dei feriti si sono recati sul posto e agli ospedali attendendo notizie con l'animo preso da indescrivibile angoscia.

Le autorità si sono portate sul posto anche all'Ospedale per prendere notizie dello stato dei feriti.

Sul posto della sciagura, nella notte, si è recato anche il giudice istruttore comm. Guidorizzi, il quale ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento dello Zoccarato e del Peron i cui cadaveri, come abbiamo detto, erano piantonati assieme a quello della donna sconosciuta dai carabinieri di Ponte di Brenta.

La Direzione della Società Veneta, dal canto suo, ha mandato sul posto numerose squadre di operai per lo sgombero della linea. I due convogli erano talmente incastrati fra di loro, che il locomotore, per disincagliarli, ha rotto una grossa catena.

Con un lavoro indefesso durato tutta la notte, la linea verso le ore 5 poteva essere finalmente sgomberata dalle carcasse dei due treni e dai rottami sicchè per quell'ora il servizio ha potuto essere ripreso regolarmente. Il danno risentito dalla Società è certamente ingente.

I poveri Peron e Menon lasciano rispettivamente le moglie e tre figli ciascuno; lo Zoccarato la moglie e una bambina, il Milani, invece, celibe.

Cronaca di Mestre

Le iscrizioni alle Scuole

La R. Direzione didattica delle scuole «De Amicis» di Mestre e delle scuole di Carpenedo comunica:

1. Le iscrizioni alle scuole elementari si accetteranno nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

2. Coloro che intendono sostenere gli esami nella seconda sessione dovranno farne domanda entro il 19 corrente.

3. Coloro che aspirano ad ottenere il sussidio dal Patronato Scolastico dovranno dichiararlo all'atto della iscrizione.

4. Le lezioni regolari avranno inizio il 25 corr.

5. Si interessano i genitori a versare, fin dal primo giorno di scuola, L. 1 per l'acquisto della pagella scolastica e L. 5 per l'iscrizione degli alunni all'Opera Nazionale Balilla.

6. Per gli adulti e per coloro che, comunque abbiano superato il 14.o anno di età e che aspirino a conseguire un certificato per il riconoscimento del loro grado di cultura, è stabilita una sessione straordinaria di esami che avranno inizio il 1.o ottobre. Gli interessati dovranno presentare alla Direzione didattica domanda, corredata da certificato di nascita in carta semplice, non più tardi del 25 settembre corr.

Si avverte in proposito che non saranno autorizzati altri esami per adulti fino al gennaio 1936.

Gruppo di Marghera

La chiusura del Solarium

Alla presenza del Segretario politico di Mestre rag. Trevisani, della Fiduciaria del Fascio Femminile di Mestre sig.na Fontanin, della sig.ra Leuzzi, di molte autorità e numerosi benefattori, si è chiuso il II.o turno della Colonia Solare di Marghera.

Dopo una esibizione di esercizi ginnici e canti patriottici eseguiti dai bimbi con maestria, ed al saluto al Duce, comandato dal rag. Trevisani, è stato fornito ai ragazzi un succolento pranzo e una larga distribuzione di dolci gentilmente offerti dal Fascio di Mestre e dal Gruppo di Marghera.

Ben cento bimbi di Marghera e di Chirignago hanno beneficiato della cura solare con ottimo esito.

Una bambina a nome di tutti i piccoli con gentile pensiero ha offerto un mazzo di fiori alla dirigente della Colonia sig.ra Jone Carlotta Mantovani esternandole con semplici parole tutta la riconoscenza per la materna affettuosa e vigile opera di bene svolta in loro favore.

Beneficenza pro E. O. A.

I fratelli e sorella Marchesi di Venezia hanno offerto L. 300 all'E. O. A. per onorare la memoria della loro madre. Il Segretario politico ringrazia.

I Bersaglieri a Mirano

Domenica 15 corr. a Sezione bersaglieri di Mestre si recherà in gita ciclistica a Mirano, in occasione del Raduno organizzato da quella Sezione.

Saranno presenti altre numerose Sezioni fra le quali quella di Venezia con la fanfara.

I bersaglieri della Sezione sono invitati presso la sede sociale di Via Manin sabato 14 p. v. alle ore 21 per comunicazioni.

Infortuni sul lavoro

All'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

Pandolfi Sante, abitante a Camponogara operaio dello stabilimento Allumina per delle contusioni e distorsioni al piede destro giudicate guaribili in 10 giorni riportate mentre stava spingendo un carrello.

— Rigoni Antonio abitante a Mirano operaio delle L. L. L. per delle contusioni con probabile frattura del dorso del piede destro giudicate guaribili in 15 giorni. Venne colpito da un bilanciere di una gru.

— Arcangeli Gaetano abitante a Castello operaio dell'I.L.V.A. venne colpito da alcune goccie di metallo fuso e riportava delle ustioni di secondo grado al sopraciglio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Bello Alfredo, abitante a Murano, per delle ustioni di secondo grado all'indice destro giudicate guaribili in 12 giorni riportate mentre stava lavorando con la macchina vetro.

— Buiatti Guerrino, abitante a Spinea della ditta I.L.V.A. per delle ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in giorni 12 riportate con una trancia.

— Bertato Giuliano abitante a Trevignano operaio della Soc. Vetri e Cristalli, in seguito a caduta riportava delle escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Patron Giuseppe abitante a Chirignago per delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni riportate lavorando con la sega circolare.

— All'Ospedale civile di Mestre venne medicato alle ore 10 Pagano Umberto di Arturo d'anni 18, abitante ai Quattro Cantoni 12, lavorante presso la Soc. Lavorazione del Legno in via Marghera, il quale era stato colpito da una cassa cadutagli addosso e riportava delle lussazioni e distorsioni all'indice della mano destra giudicate guaribili in dieci giorni.

Una trovata per truffare

Certo Bruian Gino fu Achille di anni 28 abitante alle Gambarare, il quale sfruttando l'occasione di una prossima festa religiosa mediante lettere falsificate munite di timbri e firma che dovrebbero essere state rilasciate dagli Arcipreti di Mirano e di Pianiga si recava per le abitazioni a raccogliere offerte per la Processione Eucaristica, offerte che a tenore delle lettere rilasciate, dovevano essere rinchiuse in una busta e consegnate all'incaricato porgitore delle lettere.

Questa attività del Bruian non fuggì all'attenzione dei carabinieri che immediatamente lo rintracciarono e lo condussero in caserma dove perquisito, venne trovato in possesso di due timbri, uno della Parrocchia di Pianiga ed un secondo del Patronato di Maternità ed Infanzia di S. Pietro di Barbozza; aveva inoltre alcune offerte per L. 49.65.

Interrogato il Bruian disse che i timbri li aveva trovati per terra ed i denari non erano altro che elemosine a lui fatte da caritatevoli persone. Venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'Autorità per truffa.

Furti di biciclette

Tommasini Ruggero di Raimondo d'anni 34, abitante a Mira, in occasione della sagra a Spinea, aveva ottenuto un permesso di posteggio biciclette allo scopo di guadagnarsi qualche cosa, ma terminata la serata e dopo che i clienti ebbero ritirate nella loro maggior parte le rispettive macchine, venne scoperto che due biciclette nel momento della confusione erano state rubate e precisamente una di Caccin Giovanni di Luigi di anni 23 abitante a S. Maria di Sala, del valore di L. 600 ed una del valore di L. 200 di proprietà di Marzaro Tiziano di Giovanni d'anni 18 abitante a S. Maria di Sala.

— A De Rossi Eugenio di Luigi di anni 33 abitante alla Gazzera verso le 19.30 dell'altro ieri si recò nell'osteria Ceccon alla Gazzera lasciando la sua bicicletta del valore di L. 100 fuori della porta e naturalmente quando tornò per riprenderla non la trovò più.

MIRA

I bersaglieri a Mirano

Il presidente comunica: Le fiamme cremisi della Sezione del Brenta dovranno trovarsi domenica prossima 15 corrente ad ore 13 presso la Sede Sociale, in divisa e bicicletta per recarsi a Mirano al Raduno di quella Sezione. La fanfara dovrà pure partecipare al completo. Trattasi di festeggiare la vicina consorella e nessuno dovrà mancare.

Rivista quadrupedi

Tutti i tenutari devono regolare la loro scheda personale sul possesso di quadrupedi e Carri essendo prossima la Rivista ordinata dal Comando del Corpo d'Armata di Udine.

MIRANO

Apertura delle Scuole elementari

La R. Direzione Didattica di Mirano comunica che le inscrizioni per l'anno scol. 1935-36 seguiranno dalle ore 8.30 alle 11.30 dei giorni 17, 18, 19 20 e 21 settembre.

Gli esami della seconda Sessione e quelli di ammissione per i privatisti che avranno presentata regolare domanda alla R. Direzione Didattica entro il 16 corr. avranno inizio il 17 corr. presso ciascuna scuola.

Il giorno 24 corr. avranno inizio le lezioni regolari.

Offerte per festeggiamenti

Sono pervenute al Comitato locale dei Festeggiamenti autunnali le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Venezia L. 200; gr. uff. Paolo Errera 100; cav. Eugenio Moggian 100 Banca Popol. di Novara 100; Mario Cavallari 100; S. e G. F.lli Tonolo 100; Leoncin Gino 50; Bottacin Giulio 25; Cerati Remigio 10; Vaccaro Ireneo 10.

Cronaca di Chioggia

Terziari francescani

Tutti gli iscritti al Terz'ordine Francescano sono invitati alla festa delle S. S. Stimmate di S. Francesco che avrà luogo il 17 corr. nella chiesa delle «Muneghette». Nel mattino alle ore 7 si celebrerà la Messa con Comunione generale; nel pomeriggio alle 17 si reciterà la Corona Francescana, verrà tenuto un discorso di circostanza e si impartirà la Benedizione Eucaristica.

Corsi Premilitari 1-935-36

Il locale Comando Presidio M.V.S.N. rammenta ai genitori e tutori dei giovani nati negli anni 1915, 1916, 1917 che hanno obbligo di iscriverli ai Corsi Premilitari secondo le norme dettate dal pubblicato manifesto. Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e nei festivi dalle 9 alle 12 nella Caserma della Milizia in S. Francesco interno.

Colonia di Velo d'Astico

Sono rimpatriati l'altra sera circa 60 bambini della Colonia di Velo di Astico del locale Comitato mandamentale antitubercolare e tutto il personale di servizio della Colonia stessa. Erano ad attenderli il presidente del Comitato rag. cav. Ettore Galimberti ed i genitori dei bambini.

Il bottone rivelatore

VICENZA, 10

A Grisignano di Zocco, in occasione della fiera si arrestava in piazza una lussuosissima vettura carozzata da turismo, con due passeggeri. Più tardi, i due signori risalivano a bordo della loro vettura e lasciavano il paese. Intanto nella notte successiva a Barbano, una frazione poco distante da Grisignano, succedeva un tentativo di furto. Tre persone, favorite dall'oscurità tentavano di scassinare due porte che davano nel magazzino di formaggi del trentenne Emilio Gregori. I ladri entravano nel magazzino, ma dovevano di lì a poco, prima ancora ci aver tempo di far bottino, darsela a gambe. Un congiunto del Gregori che dormiva sotto un vicino porticato, svegliato da strani rumori, dava l'allarme. A giorno fatto si portava sul posto il maresciallo e durante le indagini rinveniva a terra un bottone. Al Maresciallo questo particolare fu come un lampo nella oscurità. Egli riusciva ad avvicinare i due grandi signori della macchina lussuosa che stavolta erano accompagnati da un terzo. Li pregò di seguirli in Caserma. Qui, con la massima cortesia, porse loro il bottone rinvenuto perchè potessero provvedere a farselo rimettere dove mancava, ma in attesa che l'operazione si compisse, provvide a mettere al sicuro i tre ospiti dichiarandoli in arresto. Essi sono stati identificati per i fratelli Giuseppe e Leone Rober rispettivamente di 28 e 20 anni, il primo nato in Svizzera ed il secondo a Firenze, entrambi senza fissa dimora. Il complice risponde al nome di Ernesto Suffre di 50 anni pure nato a Firenze e senza fissa dimora.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli italiani del Sud-Africa pronti agli ordini del Duce

DA BORDO DEL «GIULIO CESARE», 10

Partiti da Capetown, giungemmo all'alba di ieri a Port Elizabeth e proseguimmo per Durban ove giungeremo all'alba di stamane.

A Capetown, presenti il Segretario del Fascio locale, il Comandante Cosulich, il comandante della nostra nave e lo Stato Maggiore, la Colonia degli italiani residenti nell'Unione del Sud-Africa, a mezzo del Primo Segretario di Legazione dott. Lo Jucco, offrì al Ministro conte Natale Labia, in occasione del suo ritorno in sede, un artistico e pregevole cofano sormontato dalla Lupa di Roma per testimoniargli il devoto attaccamento degli italiani del Sud-Africa.

Il conte Labia rivolse commosse parole di ringraziamento ricordando che il suo recente viaggio a Roma non è stato di puro piacere, ma ha avuto altresì lo scopo di operare nel senso di rendere maggiormente intense le relazioni della Madre Patria con l'Unione Sud-Africana, in continuo e progressivo sviluppo, per il migliore benessere della comunità italiana. Dopo un rapido ma compiuto esame dell'attuale momento politico il Ministro Labia concluse affermando che ogni italiano deve cooperare allo slancio impetuoso che la Patria pone per la grandezza e il compimento dei suoi destini.

Tutti i presenti risposero alle vibranti parole del Ministro Labia, dichiarandosi pronti a seguire tutti gli ordini del Duce a costo di qualsiasi sacrificio.

La cerimonia si chiuse con un riuscitissimo concerto e al canto dell'inno «Giovinezza» eseguito dai Balilla e dalle Giovani Italiane, inquadrati in uniforme; mentre la banda del Dopolavoro di bordo eseguiva la Marcia Reale tra vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

Italiani residenti in Turchia che chiedono di essere arruolati

ISTAMBUL, 10

Seguendo l'esempio di tutte le comunità italiane residenti all'estero anche i cittadini italiani stabiliti in Turchia hanno chiesto di essere arruolati come volontari per l'Africa Orientale.

Siamo infatti informati, scrive la Agenzia *Oriente*, che circa 200 italiani, dei quali una cinquantina appartengono alla categoria degli ex combattenti della grande guerra, si sono rivolti al Duce chiedendo di essere inviati come volontari nell'Africa Orientale.

Gli ufficiali aviatori greci non si recheranno in Abissinia

ATENE, 10

Era stata data notizia che l'Abissinia aveva inviato suoi emissari all sinia aveva inviato suoi emissari allo scopo di arruolare ufficiali aviatori greci della riserva nell'aviazione civile.

Giunge ora notizia, scrive l'Agenzia *Oriente*, che il Governo greco non ha al riguardo nessuna notizia ufficiale e si fa rilevare che l'arruolamento di questi ufficiali è impossibile, perchè in assoluto contrasto con i regolamenti militari greci.

I socialisti inglesi contro le sanzioni

LONDDA, 10

Il segretario generale della Lega socialista Murphy ha dichiarato in un'intervista che i socialisti non possono appoggiare le sanzioni destinate a salvaguardare scopi imperialistici. I socialisti considerano l'atteggiamento assunto in questo momento dal partito laburista come un appoggio diretto e positivo agli scopi imperialistici del Governo britannico. Essi ritengono che non è una lotta per il socialismo, ma una lotta fra rivali imperialistici, allo scopo di fare a pezzi l'Abissinia.

Cinque nuove squadriglie nell'aviazione britannica

LONDRA, 10

Il Ministro dell'Aria annunzia la formazione di cinque nuove squadriglie che saranno provviste di grossi aeroplani da bombardamento e saranno assegnate alla divisione occidentale.

Il concentramento a Malta della flotta britannica

MALTA, 10

La concentrazione della flotta britannica continua. La nave da battaglia *Barham* è giunta oggi. Domani giungerà il trasporto militare *Neuralia* con truppe provenienti dall'Inghilterra. Oggi sono anche giunti quattro dragamine e questa sera due incrociatori e un cacciatorpediniere. Tutte le unità suddette provengono da Portsmouth. Ai pari dei quattro sottomarini che si sono ancorati ieri, è da rilevare che ciascuna unità sopra indicata è organicamente assegnata all'Home Fleet dislocate nelle acque territoriali britanniche.

Protesta nipponica a Nanchino per un prestito con finanzieri inglesi

NANCHINO, 10

Il Console generale giapponese ha protestato verbalmente presso il Ministro dell'Industria contro un prestito di 10 milioni di dollari contratto presso finanzieri britannici di Sciangai e destinato alla industria carboniera cinese.

Il prestito, secondo i giapponesi, rappresenta una violazione delle concessioni da essi ottenute per lo sfruttamento delle miniere presso Tsi-nan-fu.

Gli avvenimenti in Grecia

Condilis dà le dimissioni e poi le ritira — Un conflitto nei corridoi della Camera — Un generale ferito.

ATENE, 10

E' stato pubblicato il seguente comunicato:

«A causa di certi movimenti, il primo Corpo d'Armata ha ordinato delle misure in seguito alle quali il Ministro della Guerra ha dato le sue dimissioni. Il Consiglio dei Ministri, convocato, ha esaminato la situazione e il vice presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, Condylis, ha ritirato le dimissioni essendo stato persuaso che i suoi motivi erano dovuti ad un malinteso.

«Mentre il Consiglio era riunito in una sala della Camera dei deputati, una rissa è sorta tra persone che si trovavano nei corridoi; intervenuto il comandante del Corpo d'Armata generale Panagotakos, per ristabilire l'ordine, è stato ferito leggermente durante il litigio. A causa della ferita, Panayotakos è stato sostituito nel comando del Corpo d'Armata dal generale Papgos. Il generale Panayotakos, la cui ferita è superficiale, ha fatto ritorno dopo la medicazione al suo domicilio».

Fin qui il comunicato. E' da notare che col ritorno di Tsaldaris ad Atene, la questione del regime è entrata di nuovo in una fase acuta. Fin da ieri mattina le voci più contraddittorie circolavano riguardo alle intenzioni attribuite a alcuni ambienti politici e militari nel caso che Tsaldaris non si pronunziasse immediatamente in favore del plebiscito e della restaurazione monarchica; tuttavia queste intenzioni, se veramente esistono, non si sono manifestate. Al contrario, dichiarazioni ufficiali assicurano che l'esercito si mantiene estraneo alle questioni politiche. E' tuttavia certo che esiste oggi in tutti gli ambienti politici un certo nervosismo che richiede la fine dello stato attuale di incertezza.

La Turchia decide di ristabilire la fortificazione dei Dardanelli

ISTAMBUL, 10

I giornali annunciano che le modificazioni intervenute alla situazione dopo la firma del Trattato di Losanna e la gravità del momento internazionale impongono alla Turchia come agli altri Paesi delle misure di carattere generale, e in questo ordine rientra la decisione del Governo turco di ristabilire le fortificazioni sullo Stretto dei Dardanelli. Il Governo è persuaso che tale misura contribuirà grandemente a salvaguardare la pace e ha informato della sua decisione tutte le Potenze.

La morte del sen. Huey Long

Il rammarico di Roosevelt

WASHINGTON, 10

Si apprende da Baton Rouge nella Luisiana, che le condizioni del sen. Long si sono nella notte aggravate a tal punto da far perdere ai medici ogni speranza di salvezza.

Ieri sera, poco dopo le 22, sono state chiamate d'urgenza al capezzale del ferito la moglie e la figlia, le quali sono giunte all'ospedale in compagnia del fratello del senatore che nelle prime ore di stamane ha cessato di vivere.

Gli armamenti americani sul mare

WASHINGTON, 10

Il Dipartimento della Marina, in esecuzione del programma navale consentito dai Trattati, ha stipulato alcuni contratti, con quattro cantieri privati per la costruzione di 12 unità ed ha ordinata la messa in cantiere di altre 11 navi negli arsenali governativi.

L'ordinazione ai cantieri privati comprende: una nave porta aerei, 3 siluranti da 1850 tonn., 5 da 1500 e 3 sottomarini per una somma totale di 60 milioni di dollari.

Gli arsenali governativi costruiranno: un incrociatore da 10 mila tonn., 7 siluranti da 1500 e 3 sottomarini.

Quando queste costruzioni saranno terminate si penserà alla messa in cantiere di 36 siluranti da 1500 tonn. e 18 sottomarini. Con queste ultime unità sarà raggiunto il limite consentito dagli accordi internazionali in vigore.

Ventitrè condanne a morte per il moto sedizioso in Albania

TIRANA, 10

Il tribunale politico di Fieri, proseguendo la sua attività giudiziaria, ha processato altri civili e militari implicati nel recente movimento sedizioso. Ventitre imputati sono stati condannati alla pena capitale, nove al carcere perpetuo e gli altri a pene minori o assolti.

Il Comitato del grano si adunerà domani

ROMA, 10

Nel pomeriggio di giovedì prossimo 12 corr., il Duce presiederà la riunione del Comitato permanente del grano. In tale adunanza il Comitato si occuperà dell'ottimo andamento dell'annata granaria testè conchiusasi, la quale, come è noto secondo gli accertamenti compiuti dai commissari provinciali per la statistica agraria all'inizio del raccolto, si è chiusa con una produzione di oltre 75 milioni di quintali di grano con un aumento del 20,6 per cento in confronto del 1934, superando la produzione di tutti gli anni precedenti all'infuori dell'eccezionale raccolto del 1933 accertato in quintali 81,252.000.

Intanto, in relazione alle richieste formulate da alcuni centri ammassi i quali mostrano di ritenere che agli effetti del reparto finale del prezzo del grano ammassato possono avere un regime differente:

a) le partite gravate da anticipazioni in confronto delle partite vincolate all'ammasso, ma che non hanno frutto di anticipazioni;

b) le partite finanziarie da istituti di credito agrario in confronto delle partite finanziarie da altri istituti;

c) Le partite conferite da produttori in confronto di quelle conferite da industriali.;

d) le partite materialmente ammassate nei magazzini predisposti dagli enti ammassatori in confronto delle partite conservate in locali di proprietà del produttore o in generale del conferente all'ammasso.

Il ministro per l'Agricoltura e le Foreste, Rossoni, ha precisato che «le sopra elencate particolarità e quelle qualsiasi altre che nella pratica potessero verificarsi, non hanno nè possono avere nessuna influenza sul riparto finale del prezzo tranne come ovvio, per quanto riguarda la varia misura delle spese derivanti, dalla speciale forma data al conferimento e le diverse qualità del grano conferito.

La legge non ha ammesso nessuna distinzione e, pertanto, il riparto finale dovrà essere effettuato su unico sistema sulla base del prezzo medio effettivo realizzato da tutti gli ammassi provinciali.»

Le condizioni dell'on. Diaz

VICENZA, 10

Le condizioni dell'on. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, e del camerata Leopoldo Pozzali, feritisi nell'incidente di volo di domenica scorsa al nostro aeroporto, continuano a migliorare. Presso i feriti si trova continuamente il presidente dell'Aero Club di Vicenza on. Alberto Garelli e altri camerati aviatori. S. M. il Re a mezzo del suo primo aiutante di campo si è interessato bene augurando per la salute dell'on. Diaz. Hanno pure voluto essere informati S. E. il Capo del Governo, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato.

Questa sera alle ore 20 è stato diramato il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'on. Diaz: «Condizioni generali buone. Polso 88. Temperatura 37,8. Andamento regolare. Fir. prof. Pototschnig».

I funerali di Mario Carli

ROMA, 10

Si sono svolti oggi gli imponenti funerali del sansepolcrista Mario Carli, Console Generale a Salonicco. Il feretro si è mosso da Palazzo Braschi, ove la salma era stata trasportata il mattino ed esposta nella cappella votiva per l'ultimo saluto dei fascisti e del pubblico. Precedeva la bara una coorte di Camicie Nere con la musica; seguivano accoratamente i familiari. Poi subito l'on. Morigi, per il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il folto nucleo dei sansepolcristi camerati della primissima fede dell'estinto, le autorità e le gerarchie del Partito. Venivano successivamente la lunga scia di gagliardetti dei gruppi rionali, scortati da forti rappresentanze di Camicie Nere e le numerosissime corone di fiori. Il corteo ha percorso lentamente al rullo dei tamburi Corso Vittorio Emanuele, tra il commosso omaggio dei cittadini. In Piazza Ara Coeli l'on. Morigi ha compiuto il rito fascista. Al nome del Caduto pronunciato con voce alta, e tuttavia commossa, ha risposto il «Presente!» delle Camicie Nere e della folla. Le note di «Giovinezza» intonate dalla musica della Milizia hanno consacrato il rito fascista.

Alpinisti travolti sul Bernina da una valanga di ghiaccio

PONTRESINA, 10

La guida Mayr, di Innsbruck lasciava sabato il rifugio Boval per effettuare l'ascensione del Pizzo Bernina con un turista austriaco. Nelle vicinanze del rifugio, due escursionisti di Monaco si erano uniti agli austriaci. Durante l'ascensione una valanga di ghiaccio si è staccata dal pendio della Bellavista, ed ha investito i quattro turisti. Uno di questi, certo Schmid di Monaco, è stato schiacciato da un grosso blocco di ghiaccio, rimanendo ucciso sul colpo. La guida Mayr ha riportato la frattura di una spalla, e gli altri due hanno riportato leggere contusioni.

Dal rifugio Bellavista è partita una colonna di soccorso, che ha provveduto a recuperare il corpo dell'ucciso.

Tassinari inaugura a Bari le giornate di contrattazione

BARI, 10

Stamane al Teatro Petruzzelli, affollato in ogni ordine di posti, il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Tassinari ha inaugurato le giornate di contrattazione della Fiera del Levante e i convegni corporativi, che durante questa sesta manifestazione della Fiera si svolgeranno man mano presenziati dai dirigenti le singole organizzazioni economiche del Partito. Dopo i discorsi di saluto del Podestà e del Segretario Federale, il presidente dell'Ente autonomo della Fiera ha passato in rassegna l'opera svolta dalla manifestazione per lo svolgimento del programma economico; ha detto quindi come dal problema affrontato e risolto dalla presenza in Bari, durante il periodo fieristico, dei titolari di aziende, di compratori, di commercianti abbiano avuto origine le giornate di contrattazione destinate a funzionare come «appuntamenti» merceologici e a richiamare a date precise gli elementi della produzione e della distribuzione interessate nelle varie branche delle stesse.

Ha preso poi la parola l'on. Tassinari che ha iniziato il suo discorso affermando che le contrattazioni si inaugurano in un momento in cui tutti i paesi si chiudono in una rigida autarchia economica. Dalla premessa l'oratore trae argomento per una lunga analisi della politica degli scambi, rilevando gli sforzi compiuti dall'Italia fascista per stimolare i traffici tra le nazioni, in contrasto con altri paesi preoccupati di innalzare barriere sempre più alte. Conseguentemente e dopo una rapida analisi della politica commerciale fascista in confronto di quella liberale, l'oratore ha affermato che il sistema delle compensazioni si armonizza perfettamente con l'ordinamento corporativo dello Stato fascista.

Il Sottosegretario ha rilevato anche l'importanza della serie di convegni corporativi che si tengono alla Fiera del Levante e delle diverse categorie interessate che rappresentando i lavoratori, i datori di lavoro e i tecnici, sono chiamate a studiare i problemi che riguardano le rispettive categorie in una visione nazionale in modo che la soluzione non scaturisca dal cozzo degli egoismi e degli interessi contrapposti, ma armonizzi invece con i superiori interessi della collettività rappresentata dallo Stato Fascista.

Il Sottosegretario all'Agricoltura esalta successivamente le virtù dei lavoratori pugliesi; accenna alla necessità per la nazione italiana, che è esuberante di popolazione sana e vigorosa, di sbocchi e di espansione; e conclude affermando ed esaltando il senso di giustizia romana che il Duce ha trasfuso in tutti: coscienza nuova che spinge gli Italiani, con volontà ferrea e possente, verso quei destini che nessuno può, nè potrà negare.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. La cerimonia inaugurale ha avuto termine con il saluto al Duce che ha dato luogo ad entusiastica ovazione all'indirizzo del Capo del Governo. Quindi il Sottosegretario all'Agricoltura ha visitato la Fiera compiacendosi da ultimo con il presidente dell'Ente per la mirabile attrezzatura del grande mercato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i contributi di spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc.

i costi di impianto per apparecchi a muro vengono ridotti:

categoria				
5.	duplex	da L. 180	a L.	162
4.	simplex	da L. 270	a L.	243
3.		da L. 375	a L.	337.50
2.		da L. 495	a L.	445.50
1.		da L. 720	a L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

e i compensi per traslochi:

categoria				
5.	duplex	da L. 180	a L.	144
4.	simplex	da L. 270	a L.	216
3.		da L. 375	a L.	300
2.		da L. 495	a L.	396
1.		da L. 720	a L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

ANNO CVC n. 255 - Centesimi 20 — Giovedì 12 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-637
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il popolo italiano stretto intorno al Duce

attende con virile entusiasmo l'ordine di adunata

Formidabile unità

ROMA, 11

L'annuncio della prossima adunata generale delle forze del Regime è stato ovunque accolto col vivo entusiasmo. Il raduno che il Duce ha ordinato avverrà nei giorni in cui il più potente impero coloniale del mondo dà mostra del suo prepotere materialistico e della discordia dei suoi membri, dei suoi Dominions con la madre-patria. Alle ragioni della materia l'Italia, che da tremila anni con la sua opera, è stata ed è tanta parte del genere umano, oppone le ragioni dello spirito e della sua giustizia, che dominano la materia. L'Italia è giunta al punto della sua storia e del suo tempo, in cui, finalmente, come per una volontà della Provvidenza e come per un'era piena di fati la forza del diritto e il diritto della forza si identificano.

La Nazione italiana è tutta una ...zia, animata da questi due di..., a cui s'aggiungono ancora non soltanto la forza del numero, ma quello che ancor più conta, la disciplina dei numeri, ch'è la ...enza.

Quest'adunata simultanea che si svolgerà in tutta Italia e nelle colonie, sarà il segno più perentorio di quell'unità italiana che non è più, ormai, vuoto nome, ma realtà vivissima e operante: realtà che forma uno degli elementi essenziali nella nostra politica di fronte il mondo. Essa sarà, in sostanza, l'affermazione più irrefutabile dell'unità nazionale attuale costituita dalla volontà fascista come un blocco di granito su cui si fonda la nostra nuova storia.

Impressione a Londra

LONDRA, 11

Tutti i giornali, in ampie corrispondenze da Roma e con titoli a grandi lettere, danno risalto all'ordine di adunata generale delle forze fasciste ordinato dal Duce, per una data non lontana. L'«Evening Standard» intitola la sua corrispondenza: «Mussolini ordina un gigantesco esperimento di mobilitazione». Il «Times»: «Mobilitazione in Italia - Imponente appello alla Nazione - Mossa del Duce». Il «Daily Telegraph»: «Il momento che il Duce sceglierà, 10 milioni di italiani saranno mobilitati per un giorno». Il «Manchester Guardian»: «10 milioni di fascisti saranno mobilitati per un giorno».

Il corrispondente del «Times», dopo aver riportato l'ordine di mobilitazione, scrive che il proclama alla Nazione ha creato dovunque in Italia l'impressione più profonda. Durante 13 anni di Fascismo, egli aggiunge, si sono avute manifestazioni spettacolose, ma nulla che eguagliasse questa grandiosa adunata alla quale prenderanno parte 10 milioni di italiani.

«Chi può dubitare che questa mobilitazione di un intero popolo al suono delle campane e dei tamburi non abbia un grande fascino? Essa ricorda le assemblee dei Comuni».

Il corrispondente ricorda anche che all'epoca dei Comuni la data dell'Arengo era lasciata incerta e vede la prossima adunata delle forze fasciste come un dialogo tra Capo ed il Popolo. Dopo avere citato gli articoli di commento dei giornali italiani, il corrispondente conclude: «Questa grande mobilitazione delle forze fasciste è intesa a mostrare al mondo l'unità organica dello Stato fascista e della Nazione italiana come poderoso strumento di giustizia internazionale».

Tutto il popolo con il Duce

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali danno enorme rilievo all'ordine di adunata generale delle forze del Regime che alcuni definiscono prova di mobilitazione di dieci milioni di uomini. Il Pesti Naplo scrive che l'ordine di Mussolini si propone il duplice scopo di constatare in quanto tempo si può compiere la mobilitazione di tutte le organizzazioni fasciste e di mostrare che una massa di dieci milioni si schiera compatta e disciplinata alle spalle del Duce.

Appello alle Camicie Nere

MONACO DI BAVIERA, 11

I giornali portano a grandi caratteri la notizia dell'appello generale alle Camicie Nere. Il Volkischer Beobachter osserva che, mentre a Ginevra si continua a discutere e a parlare, Roma si mantiene scettica e si attiene alle parole di Mussolini, rivolte alla gioventù italiana.

I diritti coloniali dell'Italia

Un riconoscimento svizzero

GINEVRA, 11

La Tribune de Genève osserva che non è possibile che vi sia unanimità per le eventuali sanzioni. «Bisogna rallegrarsene — scrive il giornale — giacchè le sanzioni, come ha detto Sir Austen Chamberlain, significano la guerra. Tutti i gruppi che vengono a tentare di fare pressione sul Consiglio per convincerlo a prendere delle decisioni estreme non comprendono assolutamente nulla della situazione. Essi ragionano come se la Società delle Nazioni fosse un super stato armato per fare eseguire le sue sentenze. Il Consiglio ha fatto esattamente ciò che doveva fare prima di tutto accettando che l'esame del conflitto gli fosse sottoposto; quindi guadagnando del tempo prima di entrare nel vivo delle discussioni. Si sente dire: «Si arresta per spiccare meglio il salto». Non è necessario, non è fatale che la guerra che si teme abbia luogo a condizione che si stia in guardia a non renderla inevitabile con la convinzione di voler risolvere la questione. I mezzi per scongiurare lo scoppio delle ostilità esistono. Esistono forse anche, benchè debolmente, se si resta sul terreno del problema italo-abissino. Le proposte fatte all'Italia a Parigi, possono essere riprese, precisate, sviluppate e fare così l'oggetto di un nuovo esame.

«Ma anche se tutto il regolamento pacifico del conflitto italo-abissino diventasse illusorio, resterebbero delle possibilità di facilitazioni sopra un altro terreno. Perchè l'Italia fu scartata dalla divisione delle colonie tedesche e dalla ripartizione dei mandati? Era giusto? Era logico? Senza la dichiarazione immediata di neutralità italiana nell'agosto del 1914, la battaglia della Marna sarebbe stata vinta? Senza l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio del 1915, l'assalto tedesco su Verdun avrebbe potuto essere contenuto? Come si spiega che un paese che liberamente aveva tanto fatto allo scopo di far perdere la guerra agli Imperi Centrali si trova lasciato fuori dalla divisione delle spoglie opime di oltremare, allorchè per di più questo paese ha il più evidente bisogno di Colonie? Se si riconoscesse onestamente che l'Italia è stata vittima allora di un esclusionismo deplorevole, e se si riconosce che si dimenticò tutto quello che le era stato promesso prima che entrasse in lizza, non vi è che un gesto da fare: quello di correggere l'errore nel quale si è caduti, per non dire la colpa che si è commessa. Rivedere la divisione leonina che fu fatta allora; dare all'Italia tardivamente ma ancora abbastanza in tempo per fare abbandonare il disegno di servirsi da sè con la forza. Ecco ciò che avrebbe dovuto esser concesso già da molto tempo».

"Il pacifismo bellicoso"

VIENNA, 11

Il giornale *Oesterreichische Zeitung Abend* lodando il gesto di Lansbury scrive che il pacifismo del fronte delle sinistre rappresenta una passionalità bellicosa. Se esso fosse autentico avrebbe lavorato per una intesa anglo-italiana all'infuori del Negus e delle fraseologie. Dietro al gridio delle sanzioni vi è o il rispetto della gente rammollita per i trattati cartacei, parzialmente già ridotti in stracci dagli equivoci trattati anglo-tedeschi, o desideri faziosi. Certi commenti comunisti rivelano che il loro pacifismo tende ad una specie di santa alleanza tra la Russia, la Francia e l'Inghilterra allo scopo di schiacciare militarmente il Fascismo.

Circa gli interventi inglesi in Abissinia, il giornale crede che si può provvedervi negoziando direttamente tra i due paesi, mentre i popoli italiano e russo sono in buone relazioni e senza urti di interessi. Vi è solo un piccolo gruppo di intellettuali che desiderano di provocare tutto contro tutti.

Lo *Stung* occupandosi della proposta di condominio delle tre potenze in Abissinia, scrive che tale soluzione diede sempre cattivi risultati e ricorda la guerra austro-prussiana per lo Slesvig Holstein. Proprio il condominio aggraverebbe i contrasti italo-inglesi costituendo una eterna fonte di dissidi. Anche una soluzione provvisoria circa la guerra in Abissinia non sarebbe una soluzione. L'Italia abbisogna dell'Abissinia, mentre all'Inghilterra non occorrono nuove colonie. Il protettorato italiano sull'Abissinia non sarebbe una così tragica cosa come il fallimento della Lega e come il protrarsi della tensione bellica europea.

La piena legittimità

delle rivendicazioni italiane

SOFIA, 11

L'ufficioso *Novi Dni* riporta le note argomentazioni italiane contenute nel memoriale riguardante il conflitto con l'Abissinia presentato dal barone Aloisi al Consiglio della Società delle Nazioni, facendolo precedere dal seguente commento: «Basta dare uno sguardo alla storia degli imperi coloniali inglese, francese, olandese, portoghese, per poter comprendere che la mira scelta da Mussolini per la penetrazione in Etiopia non è meno morale ed umana da quella seguita dalle suddette Potenze, a meno che non si possa parlare di morale e di umanità in fatto di politica coloniale delle Potenze europee. Pertanto l'Italia maturava troppo lentamente le sue aspirazioni espansionistiche coloniali poichè, mentre gli altri Stati conquistavano i loro attuali possedimenti di oltre mare, il popolo italiano lottava per la sua libertà politica e per l'unione nazionale e dopo la grande guerra, mentre a Parigi i vincitori si dividevano le colonie germaniche, e i territori più ricchi, l'Italia venne semplicemente trascurata.

«Questa ingiustizia nei suoi riguardi riconoscono oggi apertamente noti uomini politici francesi, quali Eduard Herriot, Henri Beranger, Maurice Pernot ecc.

L'odierna immutabile decisione mussoliniana di imporre le richieste italiane appoggiandosi sulla forza delle armi si basa su una storia semi-secolare la quale prova che l'Italia fino ad oggi ha ricorso invano a tutti i mezzi possibili ed immaginabili per una penetrazione pacifica nell'impero africano orientale. Se l'Italia trascura anche la presente occasione essa è condannata a perdere le sue attuali colonie ed a mettere definitivamente la croce sul suo sogno abissino. Dalla sua storia coloniale semisecolare l'Italia attinge oggi le ragioni giuridiche e le argomentazioni in difesa della sua tesi a Ginevra e dinanzi alla opinione pubblica mondiale».

Sbarco a Bari di profughi

provenienti da Addis Abeba

BARI, 11

Col piroscafo *Duchessa d'Aosta* della «Libera Triestina» sono arrivati novanta profughi italiani residenti a Addis Abeba e imbarcatisi nel porto di Gibuti. Attesi alla banchina dai delegati podestarili, sono stati accompagnati a mezzo di autobus municipali all'edificio scolastico «Mazzini» dove hanno trovato alloggio provvisorio. Gli ospiti sono quasi tutti nativi delle isole dell'Egeo, che raggiungeranno fra qualche giorno.

L'Italia non ha proposto

nessun patto di non aggressione al Reich

ROMA, 11

La notizia diffusa a Ginevra che il Governo italiano abbia proposto alla Germania la conclusione di un patto di non aggressione è completamente infondata. (Stefani).

Questa smentita è netta e definitiva e non ha bisogno di amplificazioni. Essa riguarda notizie infondate diffuse dall'antifascismo e dal filoetiopismo e fatti inesistenti perchè non necessari. I rapporti italo-germanici sono chiari senza bisogno di trattati. Rimane dunque ancora una volta provato che questo filoetiopismo societario di Ginevra, impegnato nella sua agitazione contro l'Italia, manovra anche con la menzogna. E questo basta a metterlo fuori di quella purità di intenzioni che vorrebbe vantare e documentare i metodi e lo spirito della sua agitazione che non può che screditare la Società delle Nazioni per la prima, e i suoi asseriti principii morali.

Un discorso accademico di Hoare a Ginevra

con punte minacciose e malcelato spirito egoistico

GINEVRA, 11

L'aula della Società delle Nazioni presentava l'aspetto delle grandi occasioni, poichè assai viva era la curiosità per le dichiarazioni di sir Samuel Hoare.

Aperta la seduta, il presidente Benes dà senz'altro la parola al Ministro inglese. Sir Samuel Hoare inizia il suo discorso congratulandosi col dott. Benes per la sua elezione a presidente dell'assemblea.

Quindi, dopo aver premesso che ciascun membro della Lega deve affrontare la sua responsabilità individuale, riafferma l'appoggio del Governo che egli rappresenta alla Lega e l'interesse che il popolo britannico ripone nella sicurezza.

Dissertazioni teoriche

L'oratore si dilunga successivamente in un'ampia dissertazione teorica sulla «sicurezza collettiva» e sostiene che il popolo britannico ha appoggiato la Lega non per motivi egoistici, ma per il fatto che esso considera l'organizzazione ginevrina come l'unico strumento efficace per conservare la pace.

Ma non basta. Sempre secondo il Ministro inglese per aver fede nella Lega è necessario considerare i metodi migliori e più pratici e nello stesso tempo saggi ed efficaci per esercitare l'influenza collettiva e raggiungere conseguentemente lo obbiettivo di pace.

Hoare inizia qui una nuova dissertazione teorica su «Che cosa la Lega sia e che cosa essa non sia» per giungere ad affermare che la forza o la debolezza dell'istituto ginevrino dipenderà dal numero, dall'importanza e dalla fedeltà dei membri che lo costituiscono o dall'appoggio che i Governi o gli Stati membri ricevono dai rispettivi popoli.

L'oratore ritorna poi alla «sicurezza collettiva» affermando che le condizioni principali nelle quali il sistema della sicurezza collettiva è destinato ad operare sono: in primo luogo che i membri della Lega abbiano ridotto i propri armamenti alla misura più bassa compatibile con la sicurezza nazionale e con l'assistenza per mezzo di azioni comuni alle obbligazioni internazionali; in secondo luogo che rimanga aperta la possibilità attraverso il meccanismo della Lega di modificare consensualmente e secondo i mezzi pacifici le condizioni internazionali la cui persistenza potrebbe rappresentare un pericolo per la pace.

Malinconiche constatazioni

Naturalmente l'oratore sostiene che i due principi «implicano l'attesa che questo sistema sarà sottoscritto dall'universo mondo di Stati sovrani e dalla grandissima maggioranza di essi». Ma Hoare constata che sfavorevoli circostanze hanno aggravato il compito della Lega e traccia un quadro della situazione attuale. Gli armamenti di molti paesi, e tra essi quelli dell'Inghilterra, stanno aumentando. Nessun progresso quindi per quanto riguarda questo aspetto del programma della Lega. Si è determinato un circolo vizioso di non sicurezza. Inoltre la mancanza di certe nazioni potenti e l'uscita dalla Lega di altri membri hanno tolto il carattere universalistico dell'istituto. La sicurezza dei molti non può essere garantita dagli sforzi di pochi, per quanto essi possano essere. Se devono essere corsi rischi per la pace, essi devono essere corsi da tutti.

Per quanto riguarda il Governo di S. M. del Regno Unito — prosegue a questo punto l'oratore — posso dire che esso non sarà secondo a nessuno nella sua intenzione di adempiere nella misura della propria capacità gli obblighi che il Covenant gli ha imposto». Qualche mezzo diverso che non sia il ricorso alle armi deve, secondo il Ministro Hoare, essere «trovato per la sistemazione del gioco naturale delle forze nazionali. Non tutte le domande di cambiamenti meritano di essere accolte, e, nella sua qualità di conservatore, egli si oppone a qualunque cambiamento che, sebbene sorretto dall'esaltazione del sentimento nazionale, sia prematuro o non necessario e sostiene che i necessari cambiamenti debbono essere compiuti con mezzi pacifici e non con la guerra o con la minaccia di guerra.

Sincerità... imperialistica

L'oratore, che dichiara di «aver provato a descrivere gli scopi della Lega e le condizioni nelle quali la Lega realmente agisce», riparla ora della «sincerità degli ideali inglesi». Trattando quindi del problema della distribuzione delle materie prime dei paesi coloniali propone che «la maggiore attenzione sia concentrata sulla libera distribuzione delle materie prime dei paesi industriali che le richiedono in modo che ogni timore di esclusione o di monopolio possa essere eliminato una volta per sempre». L'oratore afferma di avere «finito di dire quanto desiderava». Conclude assicurando che l'opinione nazionale inglese, così come l'atteggiamento del Governo, sono animati dalla fedeltà alla Lega e non da bassi motivi e che in conformità dei suoi obblighi precisi ed espliciti verso la Lega l'Inghilterra sostiene il mantenimento collettivo del patto nella sua integrità e particolarmente afferma la resistenza assoluta e collettiva a qualunque atto di aggressione non provocato.

Subito dopo questa dichiarazione circa l'universalità degli impegni di sicurezza, risultanti dal Patto, dichiarata con tanta solennità da sir Samuel Hoare, l'Assemblea ascolta, non senza profitto, un discorso del delegato cinese dott. Pen, il quale afferma, a sua volta, non meno nettamente, che la nozione di sicurezza non deve essere limitata all'Europa o ad altre parti del mondo, dove prevalgano interessi britannici, ma deve essere estesa a tutti i Paesi, a cominciare dalla Cina.

E la seduta termina con questo netto richiamo all'atteggiamento passivo tenuto dall'Inghilterra al momento della spedizione nipponica in Manciuria.

Il discorso del delegato etiopico

Nel pomeriggio l'Assemblea riprende i lavori ed ha la parola il rappresentante dell'Etiopia Tacle Havariate. Egli sostiene che l'Etiopia è uno Stato che ha saputo mantenere le sue tradizioni millenarie attraverso le vicissitudini della sua storia e quindi è molto attaccata alla propria indipendenza; rassicura la fedeltà dell'Etiopia alla Società delle Nazioni affermando che tutte le proposte che potranno essere fatte per portare ad un più alto livello economico e sociale il suo paese, saranno accolte con soddisfazione dall'Etiopia che le esaminerà con la cura e la benevolenza necessaria. Ma queste proposte devono essere realmente disinteressate senza recare vantaggi particolari a nessuno.

Rilevato che il popolo abissino è minacciato nella sua integrità, l'oratore esprime la sua ammirazione per la parte avuta nella storia dal popolo italiano di cui riconosce il grande contributo che ha dato e che darà alla civiltà.

L'oratore si dilunga quindi in una dissertazione filosofica sulla libertà e sui principî della Società delle Nazioni, tenta, con scarso risultato, di difendere il suo paese dall'accusa di favorire la schiavitù di cui ammette l'esistenza in Abissinia, e sostiene che il Governo etiopico ha fatto e farà tutti gli sforzi per elevarsi ad un più alto livello e sarà riconoscente per tutti i consigli e gli aiuti che gli saranno dati in questo senso.

Affermato anche il desiderio dell'Abissinia di far sfruttare dagli stranieri le sue ricchezze, Tacle Havariate conclude chiedendo l'invio immediato di una commissione internazionale d'inchiesta per giudicare del valore delle accuse di cui è oggetto l'Abissinia.

Un tristo gioco

ROMA, 11

Ai margini delle cosiddette ragioni ideali che muoverebbero tutta l'azione inglese e che Hoare ha per oggi tenuto a confermare con accento patetico, si svolge a Ginevra una trista manovra politica qualificata con il suo vero nome di ricatto da moltissimi giornali francesi. Sembra dunque che il discorso odierno del Ministro inglese non lasci dubbi in proposito e che il Governo britannico condizioni la sua solidarietà per gli interessi francesi sul Continente europeo, anzi la sua stessa osservanza del patto di Locarno, all'obbedienza della politica francese alle sanzioni contro l'Italia. Questo è il crudo dilemma che il Governo britannico vuole porre alla Francia: o azione comune contro l'Italia, o isolamento britannico dall'Europa.

Una parte della stampa francese, più facile alla suggestione, si lascia già guadagnare a questo gioco assurdo e pericoloso e non esita a dichiarare con rude linguaggio che se l'Inghilterra desidera di applicare le sanzioni, la Francia dovrà mettersi al suo fianco. Ma il Giornale d'Italia crede di non poter identificare in tale linguaggio il pensiero presente e futuro del signor Laval, e ciò per una importante considerazione: l'Inghilterra si avvicina alle elezioni. La battaglia sarà dura poichè i laburisti avanzano con tutta forza. L'esito delle elezioni, la formazione del nuovo Governo, l'indirizzo della sua politica estera sono dunque un'incognita. Ma si sa che il laburismo auspica per la politica estera britannica degli indirizzi che non sono quelli francesi. L'attuale minaccia britannica ha dunque anzitutto un valore contingente. Se cade il Governo conservatore, può mutare lo atteggiamento della politica britannica nei riguardi della Francia indipendentemente dal caso etiopico e dal dilemma che Londra oggi pone. Il Capo del Governo francese avrebbe dunque in ogni caso ragione di esitare ad impegnare la politica estera del suo Paese in un'incognita tanto più che voci autorevoli si sono levate e continuano a levarsi dall'Australia, dal Canadà e da altre parti dell'Impero contro gli eccessi della politica europea dell'attuale Gabinetto.

Non v'è per le sanzioni unanimità nè in Inghilterra, nè nell'Impero britannico, nè in Europa. Di fronte a questa manifesta assenza di unanimità l'ostinazione britannica cessa di apparire una interpretazione categorica e universalistica del Patto e della funzione della Società delle Nazioni e diviene il segno di una interpretazione particolare, la quale non può che corrispondere particolari interessi. Dall'altra parte invece c'è un Paese col quale la Francia, dopo un lungo periodo di malintesi, ha concluso un franco accordo di collaborazione. Questa amicizia non ha valore soltanto dottrinaria e sentimentale, ma è fondata su una comunità di visione europea alla quale fa seguito una collaborazione attiva, assicurerà da parte italiana il contributo di una forte Nazione unita e di una perfetta stabilità della sua politica senza incognite o deviazioni per soprusi elettorali. L'Italia intende rimanervi fedele senza riserve nè limiti, ossia in concrete forme di certezza.

Oggi è venuto il momento di una prima grande prova di questa amicizia. Gli italiani la considerano con calma e serenità. Tutti i fattori avversari a questa amicizia, che ha indubbio significato di forza europea continentale, e non ultimi i sanzionisti, ne anticipano invece con visibile piacere il fallimento. Per contro il signor Laval ha finora sostenuto che la vertenza italo-etiopica deve avere esclusivamente una natura coloniale essendo d'accordo sulla necessità di evitare con ogni mezzo che essa precipiti in un'assurda tragedia europea. Nulla di più naturale quindi che il signor Laval continui su questa linea di condotta, che è quella di chi non ha interessi particolari da difendere e di chi vuole operare per la pace europea.

Il sosia del Negus

Amenità dei tribunali etiopici

VIENNA, 11

Il giornale *Echo*, in una corrispondenza da Addis Abeba parla del sosia del Negus. «I quotidiani trasporti di truppe dalla stazione della capitale sono diventati uno spettacolo usuale, ma che nessuno vuol lasciarsi scappare. Alle partenze i treni sono sempre circondati da una gran folla che ammira le truppe malamente equipaggiate e munite di fucili più pericolosi per il tiratore che per la possibile vittima. Ma si dice che queste vecchie armi vengono sostituite durante il viaggio con altre più moderne. Si aspetta che anche il Negus parta un giorno o l'altro per la probabile linea delle operazioni, ma è opinione diffusa che egli si farà «rappresentare». Esiste alla sua corte un addetto che ha con lui grande rassomiglianza e questo è Ras Makul Rafule, figlio maggiore del sultano dell'Ogaden e gran giardiniere di corte. La rassomiglianza è così grande da scambiare i due con molta facilità. Del resto quest'uso della sostituzione di persona non è nuovo perchè anche Menelik aveva un sosia nella persona di un soldato del suo corpo di guardia e che rimase vittima di un attentato diretto contro l'imperatore.

«Si attende dunque la partenza del Negus, ma anche i diplomatici sono molto scettici al riguardo chè, si dice, Ailè Sellassiè soffra di una strana malattia, nota sotto il nome di satrapismo. E se l'esortazione del Ministro della guerra di visitare la zona di operazione servirebbe ad innalzare di molto il morale delle truppe, l'abbandono della capitale potrebbe significare uno scoppio di disordini da parte dei capi dissidenti. Inoltre, egli dovrebbe lasciare quasi incustodito Ras Ligg Jassu, che si trova prigioniero e che una forte corrente, che è del resto favorevole anche all'Italia, considera come legittimo imperatore.

«Un diplomatico francese avrebbe definita la situazione del Negus doppiamente penosa: il viaggio verso le provincie di confine avrebbe significato una rivolta nella capitale, il rimanere ad Addis Abeba la degenerazione della guerra in guerriglia fra i principi gelosi gli uni degli altri».

Altre volte è stato accennato alle amenità della giustizia etiopica. L'*Echo* pubblica ora una nuova puntata su tale argomento. E' interessante leggere l'intera pagina che, ancora una volta, vi dedica:

«Il tribunale dei negri si raduna nelle notti di novilunio. Il giorno è stato scelto in quanto gli indigeni non possiedono un calendario e si possono così regolare. A luna calante essi abbandonano i loro villaggi per recarsi sul luogo del giudizio. Il presidente, qualche volta anche un bianco e per lo più inglese, siede davanti ad un tavolo, con la pistola carica a fianco. Vicino a lui vi è l'interprete perchè i dialetti che le varie tribù parlano sono infiniti.

Gli interpreti eri della loro carica, portano un pugnale, cosa che non è permessa agli altri. Sei capi tribù, i cosidetti notabili fungono da giurati. Essi limitano a differenza dei colleghi europei ad illuminare il presidente sul come avrebbero condannato il colpevole secondo la legge del deserto. Essi sono i veri rappresentanti del vecchio diritto africano ed il compito del presidente è oltremodo difficile non solo di confronto all'accusato ma anche all'accusatore. Caratteristica di questa giustizia indigena è la pazienza, perchè il negro deve esporre il suo caso incominciando a tessere il panegirico del presidente e della sua famiglia, invocando a testimone il cielo, la terra e la mitologia. Se viene interrotto nel suo dire non sa più continuare come il bambino che abbia imparato a memoria la lezione.

«Le controversie che questo strano tribunale deve derimere sono di solito ben meschine; si tratta di vacche, di pecore, di piccoli importi di denaro o di donne. Bisogna subito aggiungere che una vacca vale molto di più di una donna. Per avere una vacca bisogna lavorare spesso dei mesi interi prima che la si possa avere in cambio di gomma od altre materie prime. Una donna invece... Vale la pena di descrivere un simile caso; un negro eredita alla morte del fratello una donna e la rivende ad un amico in cambio di una mucca. Ma alcuni giorni dopo l'amico gli rimanda la donna, asserendo che la bestia vale molto di più. Il danneggiato richiede per risarcimento una pecora. I giurati vogliono vedere la donna che è brutta e vecchia e la richiesta non è accordata. L'accusatore si ritira scornato. Il tribunale ha pronunciato la sua inappellabile sentenza».

Il Principe di Galles a Budapest

BUDAPEST, 11

Il Principe di Galles, che viaggia in incognito sotto il nome di Earl of Chester, è giunto nel pomeriggio a Budapest ed ha preso alloggio in un grande albergo lungo il Danubio.

A Parigi si considera fallito

lo scopo del "Comitato dei Cinque"

PARIGI, 11

Il pessimismo che serpeggiava in questi ambienti politici circa la possibilità che dalle varie commissioni ginevrine potesse scaturire qualche cosa di veramente pratico, si è accentuato a tal punto da considerare ormai fallito lo scopo del famoso Comitato dei cinque. A Parigi non si nutrono perciò molte illusioni sulla possibilità dei tentativi che si dice compiuti *in extremis*.

In tali condizioni quello che più importa, a giudizio di questi osservatori politici, è di evitare, anche se le ostilità dovessero cominciare fra poco alla frontiera dell'Eritrea, una rottura irreparabile fra l'Italia e la Società delle Nazioni.

Secondo l'ufficioso *Petit Parisien* occorrerebbe che la Lega conservasse intatte le sue possibilità di intervento per un momento più propizio. Il giornale cita il caso della Manciuria e quello del Chaco in cui la Società delle Nazioni impotente ad impedire lo scoppio del conflitto, è tuttavia riuscita in seguito a limitare, e finalmente ad arrestare, l'effusione di sangue.

«La Società delle Nazioni — conclude il giornale — respingendo l'Italia dal suo seno mediante una procedura troppo imperativa, non concluderebbe nulla e perderebbe qualsiasi capacità circa una azione ulteriore».

Il settarismo di Lèon Blum

il "nemico della pace"

ISTAMBUL, 11

Il giornale *Istanbul* dedica il suo odierno editoriale alle manifestazioni antitaliane delle molte internazionali sparse nel mondo, con particolare riferimento al capo socialista francese Lèon Blum, direttore del *Populaire*. L'*Istanbul* considera Lèon Blum come uno dei peggiori nemici della pace e si domanda: «Che vuole il sig. Blum, Che la Francia prenda l'iniziativa, d'accordo con la Inghilterra e con l'U. R. S. S., di fare a Mussolini un'offerta imperativa di arbitrato? Che su proposta della Francia la Società delle Nazioni decida le sanzioni e che le tre Potenze le applichino? E' evidente — continua il giornale — che se esiste ancora una possibilità, per quanto debole, di regolare il conflitto senza fare appello alle armi, codeste procedure sarebbero il mezzo certo di scatenare le ostilità e di farle estendere in Europa. E naturalmente la parte più antipatica sarebbe riservata alla Francia che avrebbe preso l'iniziativa della rottura.

Il giornale continua affermando che Lèon Blum è il solo ad ignorare che l'Italia considera ogni sanzione come atto di ostilità positiva al quale risponderebbe con le sue forze di terra, di mare e dell'aria. Lèon Blum sa di certa scienza che ciò sarebbe per la Germania, suo paese di predilezione ancora oggi, l'occasione di affermare con atti il suo diritto di espansione, ciò che vorrebbe dire la guerra generale.

«Ma — continua l'*Istanbul*, — ha mai egli parlato contro la Germania quando questa ha proceduto al suo riarmamento ed ha ristabilito il servizio militare in violazione del trattato di Versaglia? Neanche una volta, mentre aveva stigmatizzato con sacro orrore l'occupazione della Ruhr! Egli è contro le sanzioni se si tratti del Reich, ma è a favore delle sanzioni se si tratti dell'Italia. Se egli odia Mussolini, ha una preferenza per Hitler».

L'articolista procede commentando l'atteggiamento delle varie Internazionali e dice: «I laburisti inglesi si intendono con l'arcivescovo di York, socialistissimo egli stesso, come gli abati democratici di Francia, per reclamare le sanzioni; in Inghilterra si tratta di una vera psicosi. Rilevato come la tattica dei rivoluzionari si riduca nel tentativo di pescare nel torbido di una guerra generale, il giornale ricorda che il presidente delle Trades Unions ha avuto la franchezza di confessarlo. «Per impedire un conflitto italo-etiopico — egli ha detto — non miriamo ad una guerra generale». La guerra è una occasione di rivoluzione, perchè la miseria, la disoccupazione e sopratutto i disastri militari facilitano l'opera di disgregazione, preludio indispensabile all'avvento della cosidetta dittatura del proletariato. Di questa abbominevole dottrina — conclude il giornale — gli internazionalisti sperano vedere l'applicazione nel conflitto italo-etiopico.

Inglesi diretti in Etiopia

LONDRA, 11

28 inglesi hanno separatamente lasciato Londra; sono soldati di fortuna che partono alla spicciolata, senza farsi notare. Essi sono diretti in Etiopia per essere addetti ai servizi tecnici dell'esercito etiopico. Si sarebbe istituita a Londra un'organizzazione segreta che si occupa del reclutamento. Questi 28 turisti (?) si sono imbarcati a Marsiglia per Gibuti diretti ad Addis Abeba. Fra i 28 partenti trovasi un medico, un ex ufficiale della Guardia, due ufficiali della Legione straniera ed alcuni aviatori. Si apprende anche che il colonnello inglese A. Standford è stato nominato dall'imperatore d'Etiopia consigliere presso Faltorari Zaodi, governatore della provincia abissina di Majji, situata lungo la frontiera della colonia inglese del Kenia.

La base navale di Caiffa

Il deputato laburista inglese colonnello J. C. Wedgwood, strenuo difensore del Sionismo nella Camera inglese, partendo il 28 gennaio 1934 dalla Palestina, dopo avervi trascorsi alcuni giorni visitando i quartieri sionisti e le colonie ebraiche della città, in occasione di un ricevimento offertogli ad Hadar Hacarmel, sobborgo di Caiffa, ebbe a dire: « Torno in Inghilterra a continuare la mia lotta per il popolo ebraico. Un giorno Caiffa avrà mezzo milione di abitanti e la ferrovia congiungerà il suo porto con quello di Bagdad. La Inghilterra un giorno abbandonerà Malta e Caiffa acquisterà maggiore importanza per via della sua popolazione leale di uomini liberi uniti che formeranno la base di una nuova alleanza tra l'Inghilterra e la Palestina. Ho trovata scossa la fiducia degli ebrei nell'Inghilterra, ma spero di vederla rifiorire, affinchè i due popoli possano in avvenire combattere insieme per una colta democrazia ».

In questo augurale saluto vi sono poche verità e molte utopie. Che l'Inghilterra dovrà essere costretta ad abbandonare Malta è un fatto ormai acquisito da giorno in cui l'arma aerea ha conquistato il predominio offensivo contro le armi navali di superficie, ma che il popolo ebraico che rappresenta la negazione del guerriero debba proprio divenirlo a Caiffa per costituire una solida alleanza democratica con la Gran Bretagna, è un fatto che nessun inglese di buona fede può ammettere.

A noi basta sapere che Caiffa è divenuta una base militare marittima inglese, nel Levante Mediterraneo, destinato a sostituire Malta, collegata a Bagdad, che vuol dire Golfo Persico e Oceano Indiano, con una ferrovia che è in costruzione già avanzata, che è sbocco dell'oleodotto di Mossul e che in atto ospita buona parte della flotta inglese del Mediterraneo.

In realtà Caiffa (Haifa degli Inglesi) è geograficamente posta sulla facciata mediterranea della Palestina ad eguale distanza da Cipro (Famagosta) e da Suez, collegata anche con Acaba, il tutto costituente un formidabile quadrilatero navale a guardia del Canale e di tutto il Mediterraneo di Levante. Sappiamo inoltre che il porto di Famagosta è considerato come una riserva di combustibile e di approvvigionamento pei bisogni della flotta; che Suez è presidiato e fortificato dalle artiglierie inglesi; che Acaba è stata recentemente attrezzata a base navale ed aerea e che el Arich, città di confine tra l'Egitto e la Palestina è una base aerea. Entro questa cornice Caiffa gode di una salvaguardia relativamente ravvicinata con una discreta sicurezza.

*

Sino a prima della guerra e nello immediato dopo guerra Caiffa era una città di modeste attività commerciali, popolata di poco più di 15 mila abitanti, classificata dopo Giaffa, porto principale della attività commerciale palestinese; i Turchi ne avevano fatto un caimacanato.

Sorge sulla costa meridionale della Baia di Acri, ai piedi del Monte Carmelo, vicina all'antica Sycaminum degli scrittori greco-romani. Al tempo delle Crociate fu conquistata da Tancredi, ma ricadde nelle mani di Saladino nel 1187. Distrutta da Zahir el Homar nel 1761 venne poi ricostruita più ad oriente. Nei tempi moderni la città attirò la maggior parte dei traffici commerciali di Acri, quale scalo di esportazione di grani, mais, sesamo ed olio. Gli abitanti vi erano in maggioranza mussulmani, con piccole rappresentanze di ebrei, greci-ortodossi, latini, maroniti. Gli europei vi erano rappresentati maggiormente da una colonia tedesca che ancora oggi rappresenta un fattore importante nella vita della cittadina. Tutte ne chiese orientali e cristiane si sono rappresentate.

L'importanza militare di Caiffa non è data dalla città in sè stessa, ma dalla sua posizione in fondo al golfo di Acri e dal grande contrafforte del Monte Carmelo che si proietta sul mare, custodendola da tutte le provenienze d'occidente.

La maestosità del Monte Carmelo è data dalla sua topografia: si estende per circa 20 chilometri verso sud-est a partire da Caiffa e raggiunge l'altezza di 552 metri a sud di Esfya, mentre a sud è separato dalla Samaria dall'Uadi el Milh, costituendo così una vera e propria fortezza isolata che ha rassomiglianze a quella di Gibilterra.

La sua orografia si manifesta di calcare misto, coperto di pini e di piante selvagge sempre verdi, causa dell'abbondante rugiada notturna, ciò che costituisce uno spettacolo raro per la Palestina.

Sin dai tempi più antichi il Carmelo è stato celebrato come la « Montagna di Dio »; i miracoli del profeta Elia l'hanno reso oggetto di una particolare venerazione di giudei e cristiani. Tacito parla di un ospizio del « Dio Carmelo » senza tempio nè statua, che Vespasiano fece consultare sulla fortuna del suo esercito. Fu rifugio di anacoreti che abitavano la numerose grotte naturali del versante occidentale, sfruttate oggi come postazioni di potenti artiglierie.

L'Ordine dei Carmelitani vi fu fondato da Papa Onorio III; il convento subì varie vicende nelle lotte contro i musulmani; quando Napoleone assediò Acri servì da ospedale, ma con la ritirata dai francesi i turchi vi massacrarono tutti i feriti che ammassarono davanti la porta del tempio. La moderna ricostruzione risale al 1828.

*

Da mistico rifugio di anacoreti il Monte Carmelo è passato ad usbergo di possenti artiglierie: la pietà cristiana ha ceduto il posto al dominio imperiale.

Esaminato nei suoi componenti il quadrilatero Caiffa-Famagosta-Suez-Acaba, appare a prima vista impenetrabile ed inespugnabile, ma come Gibilterra e come Malta il punto debole non risiede nel suo costrutto interno ma nel suo esterno. Esso si trova nella eventualità di avere tutti i fronti esterni avversari, a prescindere dal fatto che la via di Gibilterra è molto lontana, per potere tempestivamente rifornirlo o rinforzarlo e corre lungo un itinerario che è fiancheggiato da molte potenze mediterranee, esclusa quindi l'Inhilterra.

La immediata contiguità confinaria non eccede per soverchia simpatia verso la supremazia inglese ed anche l'interno palestinese è meno che sicuro per la salvaguardia di un sistema così delicato e complesso.

Dalla guerra in poi la Palestina non ha mai avuto pace. Ciò è conseguenza di quella famosa carta di Balfour che preconizzò e realizzò il ritorno della Palestina al popolo d'Israele, ormai disseminato nel mondo; non trascorre anno che la potenza mandataria (Inghilterra) non ha bisogno di impiegare mitragliatrici e carri armati per le strade di Gerusalemme, di Giaffa e di Caiffa.

Tra queste due città s'è accesa una rivalità commerciale che ha avuto effetti cruenti. Il traffico del porto di Giaffa è stato in grande parte stornato a Caiffa che ha già superato i 40.000 abitanti. Ora che la Transgiordania è stata unita alla Palestina, le controversie con il regno Saudiano, localizzate alla prima, si estendono alla seconda, oltre al fatto che i mussulmani vedono estesa, a spese dei loro territori, la colonizzazione ebraica.

Il governo Inglese presidia, in tempi normali, questi territori di suo mandato con due squadriglie di aviazione, rinforzate da una compagnia di autoblinde e due battaglioni di fanteria britannica. Vi è inoltre un Corpo di Frontiera Transgiordanica composto di milizie indigene inquadrate da inglesi. Tutte le forze sono sotto il comando di un ufficiale dell'aviazione inglese.

Un quadro completo della situazione che si è venuta a creare attorno alla piazza forte di Caiffa, ce lo dà Muftì di Mossul, il quale ha pubblicato la seguente lettera a proposito della costruenda ferrovia Caiffa-Bagdad: « Si tratta di una linea economica o militare? Si costruisce nell'interesse del leone britannico o degli Arabi e dell'Inghilterra insieme? Quali sono i vantaggi che presenterà la ferrovia pei paesi arabi prossimi e lontani? Finchè l'Inghilterra garantirà le sue comunicazioni per mare con l'Egitto e per aria con l'Irack, rafforzandole colla nuova ferrovia, difesa da posti di guardia e più da fortezze, non resteranno forse i paesi arabi alla mercè del leone britannico?

Finchè le truppe britanniche potranno essere trasportate rapidamente da Caiffa a Bassora e gli aeroplani sorvolare i paesi arabi, non sono forse questi, lo Jemen, il Neged, l'Heggiaz, l'Irak, la Siria, la Palestina, la Transgiordania, la Persia e la Turchia sotto una continua minaccia? Quali garenzie darà l'Inghilterra ai paesi indipendenti e non indipendenti? La nuova ferrovia non rappresenterà una nuova catena dell'Egitto e non ridurrà l'importanza del Canale di Suez? ».

Antonio Palumbo

La giurisdizione del Comando della Divisione navale per l'A. O.

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto con cui il Comando della Divisione navale per l'Africa Orientale esercita la sua azione di comando nel settore del Mar Rosso, del golfo di Aden, dell'Oceano Indiano alla diretta dipendenza del Ministro della Marina. Il detto Comando mantiene con l'Alto Commissario per l'Africa Orientale le relazioni previste con le autorità coloniali e diplomatiche per il servizio a bordo delle R. Navi. Il detto Comando in caso di contingenze particolari di ordine coloniale o di utilità di qualsiasi specie si mantiene a disposizione dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale per l'eventuale impiego di forze che fosse riconosciuto urgente e non contrastante con le direttive ad esso impartite dal Ministro della Marina. In caso di operazioni combinate con il R. Esercito e la R. Aeronautica il comando della Divisione navale prenderà gli opportuni accordi con l'Alto Commissario per l'Africa Orientale. Il Comando della Divisione navale dell'Africa Orientale mantiene col comando superiore della R. Marina in Africa Orientale le relazioni prescritte dagli articoli 74 e 794 del regolamento per il servizio a bordo delle R. Navi richiedendo ove occorra al comando stesso il temporaneo uso di mezzi mobili logistici per il rifornimento di luoghi lontani dalle basi.

Una "Fiat 1500,, da Torino a Bari in 13 ore alla media di km. 80

BARI, 11

E' qui giunto da Torino pilotando una Fiat 1500, Felice Nazzaro che ha percorso i 1070 chilometri in tredici ore circa alla media oraria di 80 km. Egli ha recato al Federale di Bari, al presidente della Fiera del Levante e al presidente del R.A.C.I. di Bari calorosi messaggi del Federale e del R.A.C.I. di Torino.

Un treno popolare da Littoria per Padova e Udine

ROMA, 11

Si apprende che le Ferrovie dello Stato, per soddisfare i voti degli abitanti di Littoria e di Sabaudia, effettueranno un treno popolare da Littoria per Padova e Udine per permettere così ai molti veneti trasferitisi nella nuova provincia di recarsi a visitare parenti ed amici.

Progressiva diminuzione della ricchezza francese

PARIGI, 11

I dati completi che sono venuti ora a conoscenza riguardo ai ruoli delle imposte dirette per l'anno 1934, denunziano una forte diminuzione della ricchezza nazionale della Francia. Infatti mentre nel 1931 le imposte sul reddito generale compresa quella sulle cedole dei titoli, hanno reso 7.743 milioni, nel 1934 il reddito è stato di 5.594 con una flessione in tre anni di ben 2.148 milioni.

Gli aspetti di questo fenomeno che preoccupa giustamente gli ambienti governativi, appaiono ancora più netti quando si esaminino le varie categorie dei contribuenti. Si vedrà così che, sempre nel 1934, 117.086 contribuenti invece di 119.825 nel 1933 e di 131.110 nel 1932, accusano un reddito imponibile superiore a 50.000 franchi; che 34.287 invece di 36.400 nel 1933 e di 41.519 nel 1932 avevano un reddito imponibile superiore a 100.000 franchi; che 1.572 invece di 1685 nl 1933 e di 2.119 nel 1932 avevano un reddito imponibile superiore ai 500.000 franchi e che infine 349 invece di 391 e di 494 nei due anni precedenti, avevano un reddito imponibile superiore a un milione.

Andando ancora più indietro negli anni, si trova che il numero dei redditi imponibili superiori a un milione si elevava a 702 nel 1931, a [illegible] nel 1930, a 851 nel 1929. Il taglio sul totale dei redditi netti superiore a un milione è ancora più eloquente: per i 349 contribuenti del 1934 il reddito imponibile ammonta a fr. 735.976.000, per i 391 del 1933 è di 738 milioni, per i 494 del 1932 è di 1.018 milioni, per i 702 del 1931 si eleva a 1.458 milioni; il reddito di questa categoria è dunque diminuito esattamente della metà in tre anni. Indubbiamente i piccoli redditi sono aumentati in numero, ma l'insieme del reddito nazionale, come informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» è diminuito in una proporzione considerevole sopratutto da parte dei redditi più importanti. La ricchezza totale del Paese, è riuscita dunque nettamente diminuita nell'insieme. Tale situazione, se è dovuta in parte alla crisi economica, è stata creata sopratutto dalla esagerata pressione fiscale che i Governi hanno dovuto adottare per contentare le richieste demagogiche delle sinistre e il fatto viene denunziato con molta preoccupazione dagli ambienti responsabili, poichè può essere vicino il momento in cui il tronco dell'albero cominci a deperire: e allora anche tutti i rami dell'albero — che sono in pratica tutte le varie branche della produzione nazionale — ne verrebbero a risentire in misura forse irreparabile. I primi sgravi fiscali concessi dal Gabinetto Laval dimostrano che il Governo ha per lo meno l'intenzione di correre tempestivamente ai ripari.

Il "Foglio di disposizioni,,

I Federali convocati a rapporto a Bari e a Milano

L'assistenza dalle maestranze addette alla raccolta delle olive

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni » n.453, comunica che nei giorni 15 e 17 settembre XIII terrà rapporto ai Segretari Federali nell'ordine seguente:

15 Settembre, ore 17 (nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari): Agrigento, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Firenze, Foggia, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Viterbo, Zara.

17 Settembre, ore 10.30 (nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano): Alessandria, Aosta, Asti, *Belluno*, Bergamo, Bologna, *Bolzano*, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, *Fiume*, Forlì, Genova, *Gorizia*, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, *Padova*, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, *Rovigo*, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, Vercelli, *Verona*, *Vicenza*.

Comunica inoltre che la mattina del 15 settembre XIII, alle ore 11 e 45, terrà rapporto a Lecce ai gerarchi della provincia.

Con lo stesso « Foglio » impartisce le seguenti norme riguardanti la prossima campagna per la raccolta delle olive.

La prossima campagna per la raccolta delle olive si svolgerà dalla fine di ottobre a tutto gennaio e interesserà circa 118.000 lavoratrici fra emigrate, immigrate e locali delle seguenti provincie: Agrigento, Avellino, Benevento, Bari, Brindisi, Catania, Cosenza, Catanzaro, Foggia, Frosinone, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Perugia, Reggio Calabria, Roma, Rieti, Siracusa, Taranto, Trapani, Terni, Viterbo.

D'intesa con le organizzazioni sindacali competenti e con l'ufficio nazionale di collocamento sono state stabilite le seguenti norme per il reclutamento delle maestranze agricole costituite nella quasi totalità di donne e ragazze:

A) E' vietata ogni forma di mediazione anche gratuita fatta da enti o da privati.

B) I lavoratori agricoli che intendono essere occupati alla raccolta delle olive dovranno entro il 10 ottobre XIII iscriversi presso gli uffici di collocamento dell'agricoltura del Comune nel quale risiedono specificando se intendono far parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri Comuni.

C) Gli agricoltori presenteranno richiesta della mano d'opera occorrente presso l'ufficio di collocamento del Comune nel quale dovranno compiersi i lavori compilando con la massima esattezza gli appositi moduli che saranno rilasciati gratuitamente dall'ufficio nazionale.

D) Il collocamento verrà eseguito d'ufficio in ottemperanza alle disposizione di legge sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro (articolo 14 R. D. 29 marzo 1928 n. 1003).

E) L'ispezione agli uffici di collocamento e la richiesta di mano d'opera da parte degli agricoltori sono obbligatorie anche se trattasi di una sola giornata lavorativa.

F) Tutti coloro, specialmente i capisquadra, che tenteranno di ostacolare o ritardare iscrizioni o intralciare comunque il regolare funzionamento degli uffici di collocamento dovranno essere denunciati alle superiori autorità per le sanzioni di legge e di Partito. I segretari federali predispongano attraverso i Fasci femminili l'assistenza nei luoghi di partenza e di arrivo delle squadre particolarmente presso le aziende agricole delle provincie di Taranto, Matera, Cosenza e Reggio Calabria. L'assistenza delle lavoratrici dovrà rientrare nel piano dell'assistenza invernale. Le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili dovranno compiere frequenti ispezioni. Il direttore dell'ufficio nazionale di collocamento si trasferirà nella zona litoranea jonica nelle località di maggiore affluenza. Nei centri più importanti si dovrà provvedere al funzionamento di asili nido per i bambini delle lavoratrici. I Segretari federali segnaleranno al Segretario del Partito le eventuali infrazioni alle norme predette e gli riferiranno sull'andamento della campagna.

Il Ministro Cobolli Gigli visita la Fiera del Levante

BARI, 11

Proveniente da Napoli è giunto stamane il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal presidente della Fiera del Levante, dal Podestà e da altre autorità. Alle ore 9 il Ministro si è recato a visitare la Fiera. Al padiglione dei LL. PP. gli è stata presentata una eloquente dimostrazione delle opere del Regime per i fiumi d'Italia. Il Ministro è stato qui raggiunto dal presidente dell'O. N. Combattenti, insieme al quale si è recato a visitare il padiglione della grande organizzazione combattentistica ove l'on. Di Crollalanza ha illustrato l'interessante materiale esposto. S. E. Cobolli Gigli ha interrotto la sua visita per recarsi a visitare i lavori del porto, le diverse opere in costruzione ed i più insigni monumenti della città.

Nelle ore pomeridiane il Ministro ha ripreso il giro della Fiera interessandosi vivamente alle diverse Mostre. Prima di lasciare il quartiere fieristico, egli ha espresso il suo vivo compiacimento all'on. Larocca.

La revisione della classificazione dei segretari comunali

ROMA, 11

Con R. Decreto entro il 21 dicembre 1935 sarà effettuata la revisione dell'assegnazione e la classificazione dei segretari comunali in base ai risultati ufficiali del settimo censimento generale. La nuova classificazione sarà approvata con decreto del Ministro per l'Interno per il ruolo nazionale e del Prefetto per ciascun ruolo provinciale e sarà suscettibile di revisione ove siano accertati da parte dell'Istituto centrale di statistica irregolarità che modifichino i risultati suddetti. L'assegnazione al grado superiore che i Comuni abbiano ottenuto resta assorbita dall'elevazione di grado che i Comuni stessi eventualmente conseguano in base ai risultati del censimento generale del 1931. Per le domande di assegnazione al grado superiore che, dopo effettuata la revisione, siano presentate dai Comuni dichiarati stazione di cura soggiorno o turismo, o che siano centro di notevole attività industriale dall'accertamento del grado della loro efficienza, dovranno essere dichiarate: a) per le stazioni di cura, soggiorno o turismo le cifre rappresentative del numero medio annuale, in rapporto alla popolazione residente delle persone che affluiscono alle stazioni stesse allo scopo di cura, di soggiorno o di turismo; b) per i centri di notevole importanza industriale o commerciale il numero complessivo delle persone addette alle imprese in base alle risultanze dell'ultimo censimento industriale e commerciale in rapporto alla popolazione residente.

L'annuale della Marcia di Ronchi

Un telegramma a d'Annunzio

TRIESTE 11

Domani, ricorrendo l'annuale della Marcia di Ronchi, sarà apposta una corona sul marmo che sulla casa di via Gabriele d'Annunzio a Ronchi ricorda l'avvenimento storico, presenti le autorità civili, militari ed ecclesiastiche le organizzazioni del Regime e combattentistiche.

E' stato inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

« I cittadini di Ronchi dei Legionari ricordano specialmente nel suo annuale la grande giornata e soprattutto colui che ideò, organizzò e guidò la Marcia memoranda. — Il podestà, gen. Castagnola ».

Violenta tempesta sul Baltico

RIGA, 11

Una violenta tempesta si è scatenata nel Mar Baltico. Un forte vento di nord ovest ha portata una ondata di freddo nei paesi baltici, dalla Finlandia alla Norvegia.

Problemi internazionali dell'Italia

Quando si dicesse che questo libro (1) è assolutamente indispensabile ad ogni persona che ami comprendere, e non solo conoscere, cosa avviene nel mondo, sarebbe detto tutto e sarebbe anche il miglior elogio al libro, edito dall'«Istituto per gli studi di politica internazionale.»

In questo, sempre più complesso intreccio di relazioni internazionali, determinate da idealità nazionali, da necesità di espansione, da esigenze economiche, da aspirazioni egemoniche, riesce oggi assai poco agevole districarsi senza una certa preparazione culturale nel campo della politica internazionale.

Ora il libro del Latinus ha anzitutto questo fine, che è poi una dei fini essenziali dell'Istituto per gli studi di politica internazionale: quello cioè di rendere i problemi internazionali alla portata anche del grosso pubblico, che oggi vuole sapere, vuole vedere, vuole essere — e giustamente — l'attore del proprio destino.

Nei riguardi della composizione organica, il libro costituisce un vero testo in materia, ma un testo interessante, che si comprende agevolmente, che si legge con avvincente interesse, che si apprezza, man mano che procede la lettura, con vero senso di riconoscenza verso gli ideatori dell'opera. Giacchè questa riesce, senza richiedere alcun sforzo di mente, a dare una comprensione, completa ed organica di tanti problemi che in precedenza credevamo forse di conoscere, mentre tanti dei loro elementi erano tutt'altro che chiari nella nostra mente ovvero ci erano sfuggiti del tutto.

Quasi diremo che il libro costituisce una preparazione alla lettura del giornale, quale oggi questo si presenta: cioè una rassegna minuta e alquanto aggrovigliata di tutte le questioni che agitano questa umanità affaticata e sofferente, sempre in lotta per un avvenire migliore, ciò che costituisce, in fondo, il fattore più decisivo per il progresso della civiltà.

Ora la lettura dell'opera di cui trattiamo permette appunto di tarsi una base di cultura politica propria, grazie alla quale è possibile discernere tante e tante cose che per l'innanzi costituivano, per la maggioranza dei lettori, delle nebulose assai fitte o dei preconcetti spesso del tutto errati.

Basterà una rapida scorsa al libro per convincersene.

Precede l'esame delle principali questioni europee attualmente sul tappeto, cioè quella ormai condannata a restare insoluta del disarmo, quella relativa alla limitazione degli armamenti navali e alla parità italo-francese; poi debiti e riparazioni, questione austriaca, minoranze, revisionismo e questioni territoriali, fuoruscitismo e terrorismo. Come ognun vede sono le questioni che agitano giornalmente governi e popoli. Naturalmente, come vuole il titolo del libro, per ogni argomento l'Autore espone il punto di vista italiano, sempre teso, secondo l'illuminata direzione del Duce alla elevazione della Patria nel consesso delle Nazioni non meno che alla gelosa tutela degli interessi nazionali». Ed è veramente confortante riconoscere come oggi l'Italia sia presente in tutti i campi, e sia presente, molte volte, non come semplice nazione interessata a questa o a quella delle varie soluzioni che si prospettano per ogni singola questione, ma veramente come maestra di diritto, quale essa del resto fu sempre, non solo finchè riverberò la luce della potenza di Roma, ma anche, se ben esaminiamo la storia, anche nei secoli più grigi del Medioevo, quando l'Italia, pur non esistendo come Nazione, costituiva pur sempre il centro di attrazione di tutte le genti del mondo.

Dopo l'esame delle questioni, il libro passa a quello degli enti e dei tentativi coi quali in questo agitatissimo dopo-guerra si cercò di comporre le questioni stesse o almeno una buona parte di esse: la Società delle Nazioni, anzitutto, dalla quale si vorrebbe spesso miracoli, mentre a tale ente manca tutt'ora la base fondamentale che può conferirle autorità e prestigio, cioè quanto più volte suggerì il Duce per giungere a una riforma della Società «il ristabilimento di un sano e ragionevole principio della gerarchia». E difatti — come il Latinus osserva — quando, a Ginevra, si è potuto fare qualche cosa di costruttivo, ciò è avvenuto perchè le grandi Potenze si sono messe d'accordo direttamente. Ora questo principio, che al momento è solo eccezione, dovrebbe essere reso permanente e codificato. Così non avverrebbe quanto purtroppo è a deplorarsi tutt'ora, anche per la questione italo-abissina, che cioè come affermava pur ieri il Capo del Governo italiano: «volersi erigere la Società delle Nazioni a un tribunale dinanzi al quale i negri, i popoli arretrati selvaggi del mondo, possono liberamente trascinare le grandi Nazioni che hanno rivoluzionato e trasformato l'umanità.»

I tentativi di composizione delle principali questioni europee sono rappresentati per ora dai Trattati di Locarno, dal Patto Briand-Kellog dal Patto a Quattro, e di ciascuno l'Autore espone origini, sostanza, pregi e manchevolezze risultati.

Esistono poi, come tutti sanno, raggruppamenti di Nazioni, o accordi parziali che tendono a comporre taluni problemi in parte di carattere più contingente ed in parte aventi poi riflessi non indifferenti anche nel quadro generale della politica mondiale. Tali la Piccola Intesa, l'Intesa Balcanica, l'Intesa Baltica, la Locarno Orientale. E quanto ad accordi fra singoli, quelli germano-polacchi e quelli italo-francesi.

Anche per tutti questi argomenti, naturalmente, il Latinus non si limita ad esporre lo stato di fatto, ma ne chiarisce le origini, le vicende storiche, i fini palesi o meno. Ma l'opera non sarebbe completa se per tutti gli Stati Europei non venissero esposti i fili conduttori della rispettiva politica interna ed esterna, così da opportunamente inquadrare la mente del lettore che nei riguardi di ciascuna delle tante pedine che agiscono, con potere più o meno effettivo, con scopi più o meno aperta e con finalità più o meno giustificate, sul gigantesco scacchiere politico.

Chiude il libro un sintetico, efficacissimo quadro della politica italiana del quale amiamo — a conforto del lettore italiano — riportare questo punto: « Circondata come è per tre lati dal mare, separata e difesa dal resto dell'Europa dalla barriera delle Alpi, l'Italia, geograficamente parlando, può essere quasi considerata un'isola. Questa sua semi-insularità, permettendole di tenersi fuori delle direttive di marcia dei principali nazionalismi europei, le conferisce naturalmente un funzione di equilibrio. E' per questo che all'Italia dal giorno in cui essa ha raggiunto la sua unità, spetta, in tutte le grandi contese europee, una funzione decisiva. Quando l'Europa si divide in due campi in contesa, è sempre l'atteggiamento dell'Italia quello che fa traboccare la bilancia da una parte o dall'altra. Lo abbiamo visto nell'ultima guerra, in cui, come ebbe a riconoscere [...] na pace dei nostri alleati, si dovette riconoscere che la neutralità [...] na prima, il nostro intervento [...] hanno deciso delle sorti della guerra. Oggi che fatalmente l'Europa va di nuovo separandosi in gruppi contrapposti, sia pure per ora sulla sola impostazione politica dei problemi, è di nuovo l'atteggiamento dell'Italia quello che può dare a questo o a quello degli aggruppamenti, il peso risolutivo.

Questo sarà bene che nessuno dimentichi oltre frontiera. Quanto a noi, non intendiamo certo cullarci in questa virtù geografica. Lo afferma l'Autore nella sua chiusa: « [...] conviene addormentarsi sugli allori; il prestigio politico è una cosa che, se non lo si vuol perdere, va curato e mantenuto ogni giorno ed ogni ora. Molto del resto c'è ancora da fare, prima di vedere l'Italia nel mondo al posto in cui noi la desideriamo e che le spetta in ragione della sua storia e della sua civiltà ».

Latinus - « L'Italia e i problemi internazionali » Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano 1935 - XIII — L. 5.—

Un telegramma del Duce alla vedova di Mario Carli

ROMA, 11

Appena appresa la notizia della morte del sansepolcrista Mario Carli, il Duce ha inviato alla vedova il seguente telegramma:

« *E' con profonda tristezza che ho appresa la notizia della morte del camerata sansepolcrista Mario Carli Milite della Causa della Rivoluzione, scrittore di vanguardia, funzionario dello Stato, egli ha reso servizi preziosi al Regime. Le Camicie Nere onoreranno degnamente la sua memoria.* — MUSSOLINI ».

Giovedì delle Arti

CRITICA SU PROUST

[...] tanto spesso s'incontra nella una opera così densa e varia certo qual modo, così sconcer[...] come è quella di Marcel [...] nè, al tempo stesso, una [...]pegni così fortemente le fa[...] sentimentali ed intellettuali [...]ttore. Per modo che esso, an[...] quando sia critico, farà fatica [...]tenere tutta l'opera nel suo [...]sso e la guarderà con mag[...] facilità e di preferenza da un punto di vista. Di interpreta[...] sull'opera di Proust ne ab[...] avute parecchie, e non sem[...]egative o insoddisfacenti: se [...] questo che chiaramente denun[...]sia pure per via empirica, la [...]ezza dell'arte proustiana, in [...] essa contiene l'espressione [...] mondo, il quale, pure essen[...]ndividuale, è anche così tolto [...]rati e di elementi da divenire [...]rale e affatto privo di univer[...] significati. Mondo in sè com[...] e organizzato, anche se possa [...]re divagante: chè come disse [...] Maraini nel suo saggio su [...]st, «l'ultima pagina del Temps [...] si chiude sulla prima, nulla [...]to a caso: Proust tiene in ma[...]tti i fili del suo racconto sen[...]mai confonderli ». Idea sulla [...] unità dell'opera ribattuta o[...] larga documentazione an[...] da Aldo Capasso nel suo volu[...] ed esauriente « Marcel Pro[...] (Società Anonima Editrice [...] Alighieri - 1935, XIII - Lire [...] « Non c'è episodio anche mi[...] egli dice, che non risponda a [...]tro episodio spazialmente lon[...]simo: tutto si ingrana, tutto [...]chiama; come nella memoria [...] nulla si potrebbe « asporta[...]eramente ».

[...] mondo così organico nella sua [...]za non poteva sorgere che da grande intimità. E Proust in[...] s'impadronisce delle cose con [...]idità tanto puntuale quanto [...]ionata: direi quasi che le [...]glie e le tiene in sè fino a far[...]roprie. E' noto l'aneddoto che [...]conta di lui, quando, passeg[...] un giorno con il musicista [...]aldo Hahn in un giardino, eb[...] fermarsi parecchio tempo da[...] ad una siepe di rose. Il De[...]etti, che appunto riporta que[...]eddoto, vuol osservare che, in [...] caso, Proust non si concen[...] cercare l'essenza delle rose, [...]e invece si lascia tentare e [...] dall'essenza delle rose, per possedere da esse, restando e[...] uno stato di passività. Ora, [...] argomentazione a me sem[...]peciosa, in quanto Proust ri[...] la sensazione per passare [...]lla conoscenza. Conoscenza e [...]ione sono in lui due termini contigui e contemporanei da[...]si ad un avvenimento unico e immediato. Insomma Proust [...]nzi a quelle rose voleva pas[...] dalla sensazione alla conoscen[...]assivo non poteva rimanere, in[...]to allora tutta l'arte sua si [...]ebbe ad un mero e semplice [...]zionismo, resta però a vedere [...]er possedere l'essenza delle ro[...] corrisponda a voler farsi pos[...] dall'essenza delle rose. Ciò [...]re sia molto simile, a meno [...]on s'intenda giocare sui ter[...] In fondo Proust voleva co[...] queste rose, esplicava quin[...] attività ed è appunto questo [...]sta. Se per raggiungere que[...]onoscenza egli si metteva in [...]sizione estatica, passiva cioè, [...]uta, attiva quindi, tutto ciò [...]stione di secondaria importan[...]

[...] l'arte di Proust indica in [...] una attività. Come mai al[...] certuni si sarebbero az[...] di accusarlo d'intellettuali[...] di cerebralismo? Egli pene[...]tinuamente nei fenomeni: li [...], li analizza, li seziona. Ed [...]ezione è un nuovo incentivo [...]tre sezioni. Lo sviluppo quin[...]sito in un'appassionata quan[...]mentosa scoperta, che non ar[...] soluzione. Perciò quel sen[...]nziante, insoddisfatto, che c'è [...]pera proustiana. Il Capasso ci [...]ere chiamandola «un'aura qua[...]spirabile, come se certe sag[...] potessero ottenere col san[...] ed il Casnati, parlando del [...]on cui l'opera è narrata, av[...] del pari una « musicale aura [...]solabilità ». Ma questa ana[...] assidua e continuativa, ri[...] non giunge ad una soluzione [...]ica, chè allora Proust avrebbe [...] un trattato di filosofia. La [...]luzione è al di là: nell'arte [...] narra questa variabilità, [...] trasformarsi, questa sorta di [...]ità della vita. La sua verità [...]ce nella verità dell'arte. De[...]lla impossibilità di raggiun[...]na conoscenza assoluta, trova [...]te l'espressione di questa co[...]a che è la verità. « L'arte [...]mette di dire di sì alla vita. [...] il Capasso, parafrasando [...]he. E l'arte è un atto, non [...]o contemplativo, ma anche [...]o, fattivo: un fare, a cui e [...]arcel, affida il peso della sua [...] per dimenticarvelo ».

[...]gna comunque osservare che [...]sta ricerca della conoscenza, [...]sta analisi dissezionatrice, i [...] reali e la loro gerarchia van[...]luti: tutto interessa, tutto si [...]. L'artista gode dovunque [...] il suo sguardo, fin nelle più [...] cose, con una costante mera[...] e con costante amore. Tut[...]nto fa parte della vita è de[...]essere osservato e conosciuto. [...]ol che nell'opera di Proust [...]mo la inesauribile ricchezza [...]vita: tutto quanto la compo[...] quanto la organizza. Si [...] dire di più: non c'è pa[...] nell'opera proustiana che in [...] qual modo non corrisponda [...] stato sentimentale, in cui, [...] può riconoscersi. L'opera [...] a leggersi, richiederà [...] pazienza, ma dentro, in fine, si risentirà una sostanza che di gran lunga ripagherà la fatica compiuta e sarà ben meritevole dell'attenzione alla quale la avremo sottoposta.

Certamente un'insufficienza genera quest'arte singolarissima ed è come un'incapacità a commuovere. Sono rare le zone che riescono a commuovere in modo sensibile: per lo più si segue lo sviluppo narrativo con interesse per le argomentazioni, per le strane situazioni, per le originali invenzioni, per il significato dei fatti. Ci si appassiona anche a certe vicende, ma non più.

Gli è semplicemente che Proust stesso non sente la vita come una realtà vivente nell'atto che la scrive. Starei per dire che, nell'attimo stesso che la guarda, la fissa, la rende statica, ed inizia l'esasperato lavorio dell'analisi: nel quale mette tutta la sua passione. Se la vita non è vivente in lui come materia d'analisi e di ricordo, pure questa materia ha tanto calore, egli vi si immette dentro, quasi affonda, con tale ardore e tale fede che l'opera risulta vibrante espressione d'un carattere, d'una personalità originale quanto caratteristica. E tanto mi pare basti per non vedere in essa una costruzione arbitraria o speciosa, in cui la « société » è svalutata pur amandola, in cui insomma ci sarebbe molta falsità. Affatto: Proust è sincero. Quella che è la sua scoperta di grande interesse risiede appunto nell'aver portato nell'opera d'arte questa sincerità profonda, questa analisi che sola può darci la verità, o per lo meno avvicinarci grandemente ad essa. Ciò che potrà avvenire col concorso del ricordo, della memoria cioè, e della sensazione, ma che in ogni caso partirà da una intima convinzione. Proust ha vissuto, ha toccato con mano la vita e la società, poi appena si è ritirato, e nell'ascetica solitudine ha costruito il suo mondo, la sua verità, che proviene direttamente da una ordinata intimità e da una controllata esperienza.

*

Come di solito succede, per seguire un nostro filo di pensiero abbiamo trascurato di seguire quello che il Capasso indica nel suo volume. Il Capasso, che ha scritto questa monografia con tale e tanta quantità di argomentazioni, documentazioni e citazioni, da poterla definire come il più completo saggio su Proust trova che il « *sujet central* va ricercato, non nell'evoluzione sociale (come aveva sostenuto unilateralmente il Crémieux), ma in una vicenda o evoluzione di Marcel, vicenda che troverà la sua soluzione nella scoperta vocazione artistica delle ultime pagine del *Temps retrouvé* ». E nel capitolo, veramente più notevole e importante, intitolato « Il dramma centrale: Marcel », ribadirà la sua affermazione. « L'arte e l'estetica rappresentano una soluzione sentimentale, per Marcel, in quanto segnano la fine dell'aridità, — della *sécheresse d'âme* ». Capitale osservazione, perchè segna decisamente ed inequivocabilmente la grandezza dell'arte proustiana, in cui tutto si fa sentimento, emozione. L'intelligenza stessa, che pur ha tanta parte nella sua poesia, non resta arido ragionamento, ma diviene piacere, gusto: sentimento insomma.

Il Capasso, con una puntualità ed un acume singolari quanto controllati, segue tutto il progressivo sviluppo del personaggio centrale del romanzo, il quale costituisce la ragione unitaria dell'opera. Tutta la *Recherche* sarebbe la storia di questo personaggio: il che, infine, convaliderebbe l'opinione per cui essa è un'opera, d'arte, un romanzo compiuto, e non invece un conglomerato di sezioni, un aggregato di zone. « C'è una *fine*, dice il Capasso, è, da parte di Marcel, il ritrovamento del calore, la fine della *sécheresse d'âme*, il proposito di lottare contro la morte, la rinuncia alle vanità, la sostituzione di una passione serena ed intensa alle passioni delusorie e fittizie, il rifugiarsi in un atto di fede, in una religione senza basi logiche, in un amore. C'è un principio; ed è la *nébuleuse romantique* di cui parla Ramon Fernandez, è il rigoglio di puerile immaginazione che aureola di mito tutti i beni vani, o addirittura sciocchi; è quel dotare di un fascino, che Marcel trate inconsapevolmente da sè stesso, la Duchessa di Guermantes, Gilbert, Odette, l'uomo Bergotte, Venezia, il mondo. E c'è un *mezzo*; è il lento progressivo disincanto, è il cammino verso l'*horreur de sublimation*; è la perdita di mille illusioni ». Con ciò viene dimostrato come il racconto di una vocazione artistica occupi tutta l'opera e come le parti sociali sieno collegate, in modo stretto e necessario, a quelle amorose ed alla « vocazione artistica ».

Così il Capasso giunge al cuore dell'opera d'arte, pur attraverso un intricato e poco agevole argomentare. La sua monografia non dimentica nulla e segue tutte le direzioni, s'appunta su tutte le zone, su tutti gli strati, senza mai venir meno in chiarezza sistematica e discorsiva. Dall'analisi dei toni lirici, dalle confutazioni a Pierre Abraham, a Beniamin Crémieux, a Ernst Curtius, al riassunto critico, alla critica dell'opera giovanile, a « Proust al suo tempo », lo sviluppo è logico e serrato, sottile e minuto, e tocca tutti i più reconditi punti dell'opera con serenità metodica e nello stesso tempo vibrante. L'opera di Proust è vista bene addentro fin dalle sue origini, ed è proprio un peccato che non si possa dare un'idea della mole, della corposità, della compiutezza di questo saggio, così ben costruito fin nei suoi minimi elementi costitutivi. E bisogna senz'altro riconoscere al Campasso il merito d'avermi data un'opera così basilare e che i futuri studiosi di questo massimo scrittore francese non potranno assolutamente dimenticare.

Umbro Apollonio

Scena di Prosa

★ La nota attrice cinematografica Kaethe von Nagy ha terminato di scrivere il suo primo dramma, di cui ancora non è stato fissato il titolo. Il lavoro è stato accettato per la rappresentazione nella prossima stagione da un teatro di Berlino e uno di Dresda. Essa stessa sarà la protagonista.

★ E' morto in seguito ad un attacco di angina pectoris il Prof. Oscar Strnad, uno dei più noti scenarchitetti austriaci. Il suo nome ebbe trent'anni fa grande rinomanza per i suoi tentativi di scena « costruita », in contrasto con la scena dipinta. Ultimamente lavorò anche per il film ed è sua creazione l'allestimento di « Mascherata che rivelò Paula Wessely.

★ Con la ormai prossima pubblicazione di « Il ghiottone errante » (Fratelli Treves editori), gli innumerevoli ammiratori di « La guerra è bella ma è scomoda » ritrovano i loro autori preferiti. Monelli ha scritto infatti un libro tutto di vena, in uno stile pacevole, convenientissimo all'argomento. Un libro per buongustai, non solo di vivande e di vini, ma di buona letteratura. E anche, intanto dilagare di morbide e melanconiche psicologie da romanzo, un libro sanamente allegro. Le tavole di Novello, con le loro battute irrestibili, sono di insuperabile commento al testo.

★ Treves pubblicherà fra poco un nuovo libro di Jacobsen, in cui sono riuniti alcuni dei più bei racconti del celebre autore di « Niels Lyhne », tradotti da Giuseppe Gabetti.

★ Tutti coloro che hanno apprezzato la impeccabile arte di Jacobsen saranno lieti di leggere anche questa nuova traduzione, che viene a completare la conoscenza che si ha in Italia di questo scrittore nordico. Il volume si intitolerà « Mogens ».

★ Sono pochi i musicisti sulla cui vita si sono scritti tanti errori quanti ne hanno accumulati gli storici nel narrae le vicende della breve esistenza di Pergolesi; e parimenti non è facile trovare nella schiera dei compositori famosi un altro le cui opere ed il cui vero merito artistico siano tanto incompiutamente conosciuti. Assai attesa è quindi la pubblicazione di una monografia sul compositore dello « Stabat » scritta da Giuseppe Radiciotti, benemerito e compianto studioso della musica in Italia. Il volume edito da Treves è illustrato da 12 tavole fuori testo, farà parte della collana dei « Grandi musicisti italiani e stranieri » diretta dal maestro Gatti.

★ E' quasi pronto, per la « Nuova biblioteca amena » dei Fratelli Treves, il romanzo di Strindberg, « Quelli di Hemsö ». Di questo interessantissimo autore il cui nome è noto in Italia fin dalla fine del secolo scorso, (furono qui tradotte per le edizioni Treves le scene del dramma « I creditori » e della commedia « Non scherzate con il fuoco ») sarebbe utile seguire le frequenti e sempre appassionate, se non logiche, contraddizioni attraverso la vastità della sua opera. Dopo avere accumulato un tale numero di scritti giornalistici, romanzeschi, poetici storici e teatrali da rendere inconcepibile come abbia potuto reggere a tanta fatica, arrivò anche a meditare sulla possibilità di reagire a certi indirizzi della chimica moderna, addentrandosi nello studio e nella giustificazione dei trattamenti dell'alchimia! Nel romanzo « Quelli di Hemsö » lo Strindberg ha amato tenersi ai metodi del naturalismo descrittivo evitandone le esagerazioni, e creando così uno dei suoi capolavori.

La sagra del marmo

CARRARA, Settembre

Dalla terrazza crestata di merli ghibellini che corona il Mastio dei Malaspina, fresco di restauri pazienti e sapienti, si gode uno dei panorami più belli e più completi che occhio di artista possa desiderare. Carrara, bianca di marmi, splende sotto il terso cielo apuano, tra zone violente di sole, nel cerchio eterno delle Alpi, dei colli e del mare. Le arcate delle antiche porte che guardavano le anguste prigioni ai tempi dei Malaspina, incorniciano oggi quadri di rara bellezza: striscie di una pianura solcata di bianche vie che sfocia nell'azzurro corrusco del mare inciso di vele latine; aeree guglie di pietra grigia, cruda nel sole, divida sotto l'ombra pesante delle nuvole; linee molli e ondulose di un verde ricco che ricca terra e ricca acqua alimentano.

Se è vero che la natura dell'uomo è in armonia con quella del paesaggio che abitualmente lo circonda, il carrarese schietto, nato e cresciuto tra i giganti di marmo che tanto esaltavano il genio fecondo e rabbioso del Buonarroti, avvezzo a lottare colle forze tremende degli elementi, con il mare aperto davanti, non può essere che un artista e un conquistatore. E tale, difatti, egli appare in ogni pagina della storia, del Risorgimento alla guerra europea, alla Rivoluzione fascista. Fiero di una fierezza quasi primitiva, ignora le vie tortuose e non indietreggia di un'ugna neppure di fronte agli irosi colpi della avversa fortuna. Anzi trae, da essi la forza necessaria per combattere con rinnovato ardire.

La Mostra del Marmo, ideata ed organizzata egregiamente per la seconda volta dalla Regia Accademia di Belle Arti di Carrara, è e vuole essere lo sforzo di tutto un popolo di artieri per fronteggiare la crisi che ha fortemente scosso la secolare industria del marmo bianco e con essa l'economia carrarese, e per dare, in maniera ben visibile e tangibile, una idea delle innumeri applicazioni del marmo, artistiche ed industriali.

Come la precedente, questa seconda mostra celebrativa del marmo apuano ha la sua degna sede nel palazzo dell'Accademia di Belle Arti, il seicentesco palazzo dei Cybo che forma con il castello quattrocentesco dei Malaspina un unico corpo armonioso. Lo spirito incantato dalle bellezze di una natura privilegiata può ora esaltarsi con felice trapasso nell'opera dello uomo che trasse e trae dalla speciale natura che lo circonda materia e ispirazione. L'Accademia di Belle Arti è senza dubbio il più splendido palazzo carrarese. L'atrio marmoreo, lo scalone della Vittoria in « calacata » e paonazzo, le sale, i leggiadri cortili adorni di marmi scolpiti tratti da antichi borghi del carrarese e dalla antica Luni, la splendida Aula Magna, formano un insieme artistico grandioso. Degna dimora di sogni d'arte, di pensieri di bellezza, degna cornice alle opere raccolte a complemento della « Mostra del Marmo », delle opere esposte di scultura, pittura e architettura. La sala etnografica raccoglie antichi costumi della Lunigiana, suppelettili domestiche e agricole, armi ed ornamenti femminili. La sala malaspiniana è un vero documentario dell'illustre casato dallo spino fiorito, che Dante immortalò nel divino Poema. Antichi quadri di marchesi e di marchese, monete delle tre zecche dei Malaspina, oggetti d'arte, armi, rari e preziosi autografi.

Sale ampie e luminose accolgono le opere partecipanti al concorso nazionale biennale «Sstefano Dervillé », al pensionato triennale di architettura, al concorso di scultura « Fabbricotti », al concorso triennale di scultura istituito dalla Regia Accademia di Belle Arti, la quale, in occasione della mostra ha indetto altri concorsi: di pittura, bianco e nero, scultura, (sul soggetto: lavoro, maternità, eroismo). A questi concorsi hanno partecipato quasi tutti gli artisti carraresi, per la massima parte allievi dell'Accademia, dimostrando ottime qualità artistiche. Una intera sala raccoglie le opere di scultura e di pittura vittoriose al campionato nazionale tra i GUF provinciali d'Italia. Una immensa sala terrena, il « Campionario dei Marmi » fasciata di quel zebrino novecento che su un tono grigio dominante ha impensate sfumature e panneggiamenti, è interamente tappezzata di formelle di marmo. Colori, macchie, disegni di una varietà, di un'armonia che testimoniano la prodigalità della natura fin nell'oscuro grembo di questa terra, e che gli uomini hanno chiamato con nomi di poesia: di pesco perlaceo imperiale, grigio reale, breccia medicea, barbaglio tigrato fiorito, portoro argentato, verde foresta, nere nubi cipollino onda marina. Tra questa fioritura di pietra regna sovra lo statuario, fiore dei marmi, splendore liliale di questi monti carigni. Nello statuario apuano, carezzato con amore dal tempo, sono scolpite finemente le due statue in fondo al salone, reduci dall'Esposizione di Parigi: l'Annunciata e l'Arcangelo annunziatore, di autore ignoto del trecento.

Nel palazzo delle Arti e Mestieri fasciato di marmo bianco, dato da un blocco monolitico di paonazzo di trenta tonnellate s'allineano le sale dei marmi lavorati. Qui l'artigianato apuano e gli allievi della Scuola del Marmo danno una chiara prova di attività, di educazione e di sensibilità artistica in una serie di statue, busti e altorilievi in marmo bianco e colorato. L'Accademia carrarese presenta in grandezza naturale una cappella di linea sobria, elegante fusione di marmi, dal cipollino al nero di Carrara al giallo di Siria al rosso di Levante al verde di Polcevere.

Lungo le pareti si snoda la Via Crucis scolpita con senso rigoglioso in marmo bianco da un giovanissimo allievo. Lucido, puro e incorruttibile, il marmo è la materia che l'arte sacra esige.

Scale e fontane monumentali, arengari, vestiboli e piscine, caminetti vasi e colonne da salotto, fontanelle e sedili da giardino, macellerie, cucine, mostre di parrucchiere, mescite pubbliche e private, monumenti funerari: arte sacra e profana, classica e moderna. Gli stands degli industriali apuani sfoggiano con senso d'arte di praticità e di misura, felicemente combinando i tipi più diversi, la materia solida ed elegante fra tutte. E anche la più economica, specie se si guardi alla durata ed alla bellezza.

Degno di rilievo è un saggio di costruzione edile con elementi di marmo in lastre e cemento, rivestiture esterne di case, cornicioni e banchi da mercato, applicazione brevettata di un intelligente impresario edile.

« Il lavoro è la cosa più nobile e degna della vita ». Così il Duce, le cui parole di nobiltà e di saggezza sono massime, che il popolo italiano sta facendo sempre più sue. Gli Apuani lavorano come hanno sempre lavorato. Questa Mostra è la coraggiosa e brillante conferma delle virtù della gente apuana che oggi più che mai sfida la dura fortuna per dominarla come sempre.

Alpe di Luni: bellezza incomparabile, ricchezza inesauribile.

Si calcola che lo spessore del marmo sia di cinque chilometri e che se ne possano escavare cinquecentomila tonnellate all'anno per una durata di diecimila anni. Non sarà dunque la montagna a tradire il coraggio, la resistenza e la speranza degli Apuani.

Stanis Ruinas

La morte di Oscar Strnad

A soli 56 anni è morto improvvisamente ad Alt-Ausse, dove si trovava a villeggiare, l'architetto Oscar Strnad. La morte di questo genialissimo artista è un lutto gravissimo non solo per l'Austria ma per tutto il mondo teatrale, perchè, si può dire in tutti i principali teatri del mondo, Strnad aveva profuso i tesori della sua fantasia originalissima. Nato a Vienna aveva da giovane esitato a lungo fra la pittura e l'architettura e infine si era deciso per quest'ultima dove si era trovato subito un geniale precursore di quelle idee che stanno alla base della cosidetta architettura razionale, di quelle idee, che, considerate a quei tempi frutto di un cervello balzano, sono ora diventate patrimonio comune di ogni onesto costruttore.

Ma l'architettura non riesciva ad appagare a pieno il temperamento artistico dello Strnad, che pur dedicando parte della sua attività alle costruzioni edilizie e alla decorazione degli interni (l'ultima manifestazione in questo campo l'ha data con l'allestimento della sezione austriaca alla Triennale di Milano), si è volto sempre più all'architettura teatrale che riusciva a risolvere nel suo spirito quel contrasto che da giovane lo aveva fatto esitare fra l'architettura e la pittura. Come molti altri artisti, poi diventati celebri nel mondo teatrale, egli era stato scoperto da Max Reinhardt, che aveva trovato in lui il più fantantasioso realizzatore delle sue concezioni e se n'era servito in tutte le messe in scena di maggior impegno, in quelle che hanno reso celebre il nome del grande mago del teatro. Così il nome di Strnad, nella scia della gloria di Reinhardt era egualmente celebre a Vienna come a Berlino, a Londra, come a Parigi e a New York. Fra le sue creazioni più celebri vanno annoverate quelle per il « Miracolo », per « Il sogno di una notte d'estate » e la grandiosa messa in scena dei « Racconti di Hoffmann » nel Grossen Schauspielhaus di Berlino.

Anche Salisburgo e i suoi Festspiele devono a Strnad eccezionali creazioni come da ultimo nel 1934 la messa in scena del « Don Giovanni » di Mozart e quest'anno quella per « Il ratto dal serraglio » pure di Mozart simile alla messa in scena che Strnad aveva immaginata per la stessa opera a Firenze in occasione del Maggio musicale fiorentino. Nelle ultime settimane, già ammalato, aveva avuto ripetuti convegni a Salisburgo con Max Reinhardt e con Franz Werfel per quello che avrebbe dovuto essere il suo prossimo grande lavoro, l'allestimento scenico della « Terra promessa » dello stesso Werfel che sotto la regia di Reinhardt verrà rappresentata nei prossimi mesi a New York. Oscar Strnad era anche un celebrato maestro e in tale qualità, con infinito amore ed eccezionale comprensione delle possibilità dei suoi allievi, ha insegnato per un quarto di secolo alla celebre scuola di arti applicate di Vienna.

Teatro Lirico e Musica

★ L'Accademia Italiana di « bel canto » bandisce un concorso per la assegnazione di quattro posti di studio gratuito, e, ai migliori in graduatoria, di due medaglie d'oro di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda e una del Podestà di Milano.

Al concorso potranno partecipare italiani e stranieri, di ambo i sessi, che desiderino seguire un corso di perfezionamento od iniziare lo studio del canto. I prescelti avranno diritto a frequentare un corso gratuito della durata di un anno al termine del quale potranno essere riconfermati fino a studi compiuti, a giudizio insindacabile di una Commissione nominata dalla direzione dell'Accademia. Gli otto concorrenti giudicati migliori per qualità vocali e preparazione artistica, saranno presentati in un concerto alla Società Artisti e Patriottica di Milano, ove avrà luogo la premiazione.

Le domande di iscrizione in carta libera, dovranno pervenire all'Accademia, Via Torino 57, Milano, entro il 10 Ottobre. Le audizioni dei concorrenti, chiamati con lettera d'invito, avranno inizio il 20 Ottobre.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La Mostra nazionale del Correggio si è recentemente arricchita di capolavori che avevano rappresentato l'arte di Antonio Allegri alla grande Mostra di Parigi al Petit Palais. Sono giunti da Parigi il celebre quadro « Antiope », di proprietà del Louvre, « Ganimede » dalla Galleria di Vienna ed il « Riposo in Egitto » della Galleria degli Uffici oggetto di vivissima ammirazione da parte dei numerosi visitatori italiani e stranieri. La Mostra rimarrà aperta fino al 28 ottobre prossimo.

L'VIII Centenario della Cattedrale a Ferrara

Il patrocinio della Reale Accademia d'Italia - La III. Settimana di Arte Sacra - L'orazione celebrativa di S. E. Giovannoni - L'inaugurazione del R. Museo Greco Etrusco di Spina - La stagione lirica al Teatro Comunale - L'oratorio in Duomo - Ribassi ferroviari del 50 o/o

FERRARA, 10 Sett.

Poco più di un mese ci separa dalla ripresa delle manifestazioni celebrative indette dal Comitato per degnamente celebrare la ricorrenza dell'VIII centenario della consacrazione della Cattedrale di Ferrara, insigne monumento dell'architettura romanica.

L'inizio delle celebrazioni, avvenuto — come è noto nella primavera di quest'anno, non poteva avere esito più felice. Grandiose cerimonie religiose ed artistiche hanno richiamato nella nostra città l'attenzione fervida e sincera di migliaia di fedeli, di artisti, di personalità.

Secondo il programma stabilito dal Comitato, in pieno accordo con l'autorità civile e religiosa, al primo ciclo delle cerimonie celebrative dovrà seguire una seconda e più ampia serie di manifestazioni storiche, artistiche e religiose.

Questo secondo ciclo avrà precisamente il suo inizio nel prossimo ottobre, e comprenderà avvenimenti la cui importanza è stata pienamente riconosciuta dal massimo Ente culturale ed artistico della Nazione: la Reale Accademia d'Italia.

Dando il suo alto patrocinio alle manifestazioni l'Accademia d'Italia ha voluto non soltanto sottolineare l'eccezionale posizione che nella storia dell'arte di tutti i tempi occupa la nostra Cattedrale, ma ha voluto altresì far giungere un riconoscimento ambito all'iniziativa che il Comitato, presieduto dal Podestà Gr. Uff. Avv. Renzo Ravenna, si è assunto con alto fervore e con nobiltà di scopi.

Nel prossimo ottobre la nostra città diverrà meta di artisti, di studiosi, di pellegrini, attratti dal marmoreo miracolo della Cattedrale dedicata a San Giorgio, ed essa, come al solito, saprà accogliere i visitatori appassionati con il suo schietto e tradizionale senso di ospitalità.

Tra gli avvenimenti più notevoli di questo secondo ciclo di manifestazioni celebrative, va posta in primo piano la *III Settimana di Arte Sacra*, promossa dalla Pontificia Commissione per l'Arte Sacra in Italia. La « Settimana » si svolgerà nel periodo dal 13 al 20 ottobre e conterà sulla partecipazione di insigni prelati (fra i relatori dell'interessante raduno figura anche un Cardinale), di artisti valenti, di critici fra i più acuti e rinomati.

Quale lo scopo di questa manifestazione? Altissimo fine veramente: « interessare sempre più gli artisti ai molteplici presenti problemi di arte religiosa, provvedere sia al rispetto del patrimonio artistico già esistente, sia al suo incremento in conformità delle venerande e sapienti tradizioni della Chiesa ». L'arte moderna può entrare nelle Chiese? Possono, secondo le norme della modernissima architettura, essere costruite le Case di Dio? Queste ed altre domande saranno certamente poste e discusse durante la « Settimana » e non è escluso — data l'autorità e il valore dei molti partecipanti — che nuovi orientamenti, in fatto specialmente di architettura sacra, non debbano trovare la loro espressione proprio nel Convegno di Ferrara.

Mentre le due prime Settimane di Arte Sacra, tenutesi negli scorsi anni a Roma, erano riservate solo al Clero, questa che si terrà a Ferrara sarà accessibile anche agli artisti ed ai critici secolari. Sarà così possibile vedere tra i partecipanti le più note personalità dell'arte moderna e l'interessante manifestazione verrà in tal modo ad assumere una importanza tutta particolare e ben definita tra i vari congressi e raduni. Sarà in grado forse di esprimere parole nuove in fatto di architettura, di decorazione e di pittura sacra.

Il Congresso di Arte Sacra si chiuderà il giorno 20 ottobre.

In questo stesso giorno si avranno nella nostra città altri due avvenimenti di eccezionale valore: L'inaugurazione del *R. Museo Greco-Etrusco di Spina* nel restaurato Palazzo di Ludovico il Moro, e la commemorazione accademica delle glorie del nostro Duomo che sarà tenuta dall'Accademico d'Italia S. E. Gustavo Giovannoni.

L'uno e l'altro avvenimento sono destinati ad interessare artisti, critici e studiosi. Specialmente la inaugurazione del R. Museo Greco-Etrusco di Spina varrà a richiamare su Ferrara l'attenzione di un largo numero di studiosi italiani e stranieri. Avvenimento d'arte notevolissimo, esso è stato opportunamente inserito nel programma delle manifestazioni volte a celebrare un gioiello di pura arte come è la Cattedrale.

Nel giorno della inaugurazione verrà posto in vendita un artistico catalogo illustrato del Museo e del rinascimentale Palazzo che lo ospita compilato dai Sovrintendenti ai Monumenti e alle antichità dell'Emilia e della Romagna Prof. Aurigemma e Ing. Arch Calzecchi che si occupano rispettivamente dell'ordinamento del Museo e dei lavori di restauro al Palazzo di Ludovico il Moro, ed edito a cura del Comitato per le manifestazioni celebrative del centenario.

Questi i più salienti avvenimenti di indole artistica. Nella Cattedrale, inoltre, saranno celebrate solenni funzioni religiose che richiameranno in grandissimo numero i fedeli.

Attorno a tali avvenimenti di risonanza internazionale, saranno organizzate altre manifestazioni di carattere artistico e sportivo per rendere ancor più gradevole il soggiorno di quanti in tale circostanza affluiranno nella nostra Città. Fra esse la più notevole è senza dubbio la stagione lirica al Teatro Comunale e la esecuzione nella Cattedrale dell'oratorio perosiano « La trasfigurazione di Cristo ».

Al Teatro Comunale, sotto la direzione del M.o Franco Capuana, si inizierà la sera del 6 ottobre la grandiosa stagione lirica che comprenderà un complesso di artisti di valore veramente eccezionale. Saranno rappresentate, nel corso della stagione, le opere *Otello* di Verdi, *Mignon* di Thomas; *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Marfisa* di C. Ratta. Interpreti delle opere saranno gli artisti: Francesco Merli, Maria Caniglia, Carlo Tagliabue, il tenore Nardi e il basso Daronli, per l'*Otello*; Gianna Pederzini, Margherita Carosio, Tommaso Alcaide e Luigi Rossi Morelli per la *Mignon*; Lina Bruna Rasa, Ettore Parmeggiani, il baritono Tagliabue, Rosita Salagary ed Ednea Pollini per la *Cavalleria Rusticana*; Etty Maroli e Silvio Costa Lo Giudice per la *Marfisa*. Dal ruolo di così eccezionale complesso artistico saranno scelti gli artisti per la Trasfigurazione di Cristo. Sarà questa una delle più importanti stagioni liriche che siano mai state date al nostro Comunale. Per il nome e il valore degli artisti essa sarà anche una delle più importanti fra quante ne sono state finora annunciate in Italia. Egualmente accurata sarà la esecuzione dell'Oratorio del Perosi in Duomo.

Possiamo annunciare che il Ministero delle Comunicazioni, attesa l'importanza delle manifestazioni, ha accordato la concessione dei ribassi ferroviari nella misura del cinquanta per cento per tutto il mese di ottobre.

Così, con elevate manifestazioni dello spirito e con un complesso di avvenimenti di notevole importanza, Ferrara si appresta a celebrare il gioiello insigne che l'arte romanica espresse, che Nicolao scolpì e di cui essa è fiera meritatamente. Tempio ed asilo sicuro per tutti gli uomini di buona volontà.

Nel mondo delle Lettere

★ La Società Filosofica Italiana indice a norma del suo Statuto il X Congresso Nazionale di Filosofia. Esso continua l'opera di revisione fondamentale dei problemi filosofici iniziata coll'VIII Congresso di Roma e continua col IX Congresso di Padova: e inoltre prende occasione dalla ricorrenza del I. centenario della morte di Gian Domenico Romagnosi, per celebrare solennemente il grande pensatore italiano. Per questa congiuntura il Congresso viene convocato dal 7 al 13 corrente a Salsomaggiore, città natale del Romagnosi, e si svolgerà parzialmente a Parma, nella cui Università il Romagnosi fu studente e professore a Piacenza, dove egli compì i suoi primi studi e scrisse la sua prima grande opera.

I temi del Congresso sono stati fissati come segue: 1. Gian Domenico Romagnosi; 2. La Logica delle scienze; 3. Il Realismo.

Durante il Congresso la Società terrà la sua annuale assemblea, a termini dello Statuto.

Questa annuale assise, per l'alta importanza dei temi e per il valore dei contributi personali, che vi saranno conferiti, segnerà indubbiamente un nuovo passo nei rinnovamento degli studi filosofici italiani.

★ Il 14 settembre, ricorrendo lo anniversario della morte del Poeta, avrà luogo a Weimar il convegno annuale della società tedesca « Dante Alighieri ». Lo storico d'arte Prof. Markle parlerà sui « rapporti di Dante con gli elementi fuori della Chiesa e del Cristianesimo » ed il dott. Grundman su «Dante e Maestro Eckart ».

★ Nel padiglione della Fiera di Bari riservato alle industrie grafiche è da segnalare una mostra di opere edite dalla Reale Accademia d'Italia, dall'Accademia dei Lincei, dagli Istituti per l'Oriente e per l'Europa Orientale della R. Università di Roma ed altri enti. Si tratta di un complesso di pubblicazioni assai pregevoli, tutte dedicate a studi sullo Oriente antico e moderno, che il dottor Giovanni Bardi, tipografo del Senato e dell'Accademia dei Lincei, ha presentato alla fiera di Bari come saggio della singolare produzione tipografica dei suoi stabilimenti.

★ Lucio d'Ambra ha cominciato a scrivere, nella quiete d'Abbazia, il suo nuovo romanzo «La sosta sul ponte»: esso fa parte della triologia iniziata con «Fantasia di mandorli in fiore». Il nuovo romanzo si svolge ad Abbazia, Firenze, Roma.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Per la prossima adunata generale delle forze fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale ha convocato per le ore diciannove di oggi, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, tutti i dirigenti delle Organizzazioni e Associazioni Fasciste, per concretare gli accordi relativi alla prossima adunata generale delle forze del Regime.

Sono invitati alla riunione:

Il Comandante la 49.a Legione della M. V. S. N.;
il Comandante la Milizia D. I. C. A. T.;
Il Comandante la Milizia da Costa;
il Comandante la Milizia Universitaria;
il Comandante la Milizia Portuaria;
il Comandante la Milizia Ferroviaria;
il Comandante la Milizia Postelegrafonica;
il vice Segretario del Fascio di Venezia;
il Segretario del G. U. F.;
il Comandante in II. dei FF. GG. CC.;
il Segretario Provinciale dell'O. N. D.;
il Fiduciario dell'Associazione Pubblico Impiego;
il Fiduciario dell'Associazione Ferrovieri;
il Fiduciario dell'Associazione Postelegrafonici;
il Fiduciario dell'Associazione Dipendenti Aziende dello Stato;
i Fiduciari delle Sezioni dell'Associazione della Scuola;
il Delegato Federale allo Sport;
il Direttore della Gazzetta di Venezia;
il Direttore de Il Gazzettino;
il Presidente dell'O. N. B.;
la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili;
la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste;
la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane;
il Capo Gruppo dell'U.N.U.C.I.;
i Presidenti delle Unioni Provinciali Fasciste dei datori di lavoro;
i Segretari Provinciali delle Unioni dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori,
il Presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti;
il Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione;
il Presidente della Federazione Combattenti;
il Presidente della Associazione Nazionale del Nastro Azzurro;
il Presidente della Associazione Mutilati;
il Presidente della Associazione Volontari di Guerra;
il Presidente della Associazione Arditi;
il Presidente degli Azzurri di Dalmazia;
il Presidente della Lega Navale;
il Presidente della Croce Rossa.

In caso di personale impedimento i dirigenti di cui sopra sono pregati di far intervenire alla riunione un proprio rappresentante munito dei necessari poteri.

Chiusura della Colonia F. O. A. a S. Nicolò di Lido

Venerdì 13 corr. alle ore 16, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, chiuderà la sua attività la Colonia di S. Nicolò di Lido dell'E. O. A.

L'ultimo scaglione dei 200 bimbi veneziani che sono attualmente ospiti della colonia, svolgerà una breve cerimonia alla quale sono invitati ad assistere anche i familiari.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti che non hanno potuto intervenire alle adunate di settore hanno l'obbligo di passare dalla sede del Gruppo, dalle ore 21 alle 22.30, nei giorni 14 e 16 settembre p. v. Non si accetteranno giustificazioni, esclusi i casi comprovati di malattia.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti appartenenti al quarto settore (anagrafici dal n. 3351 al n. 4300) dovranno presentarsi questa sera alle ore 21.30, in divisa, nella sede del Gruppo.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti abitanti nella parrocchia di S. Geremia si troveranno presso la sede del Gruppo, questa sera alle ore 21 precise.

Quegli abitanti in parrocchia di S. Marcuola dovranno trovarsi in sede domani, venerdì 13 corr., alla medesima ora.

Per una più razionale fertilizzazione dei terreni

A seguito delle disposizioni impartite da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste — intese a promuovere una vasta azione di propaganda fra gli agricoltori per un più razionale impiego dei fertilizzanti e per lo sviluppo delle concimazioni stesse alfine di consolidare stabilmente il progresso produttivo voluto dal Governo Fascista, ed incrementarlo — nei giorni 2 e 3 settembre ebbe luogo in Asiago, indetta dall'Ispettore Agrario per le Venezie, una riunione dei Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura Trivenete, avente lo scopo di fissare i criteri di massima dell'anzidetta propaganda e stabilirne i particolari obiettivi in relazione con le condizioni agricole del Compartimento.

Durante tale riunione i professori Guido De Marzi e Mario Scapaccino, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova il primo, e direttore di quella di Gorizia il secondo, svolsero due ampie ed esaurienti relazioni, a contenuto eminentemente pratico e ricche di dati desunti dalla diretta esperienza, su due temi attinenti allo scopo della riunione, loro affidati dall'Ispettore Agrario Compartimentale.

Le due relazioni, attentamente seguite e discusse dai convenuti, permisero di inquadrare chiaramente, tenuto conto delle diverse condizioni ed esigenze delle provincie trivenete, l'azione di massima da svolgere, dando così ai tecnici convenuti un'esatta concezione dell'opera che nelle rispettive circoscrizioni essi dovranno concretare e delle mete cui dovranno mirare.

A questa convocazione preliminare, conformemente alle disposizioni di S. E. il Ministro, sono ormai seguite due riunioni provinciali indette a cura delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Vicenza e Padova, nelle quali sono state fissate tutte le particolarità dell'azione che sarà subito iniziata nel territorio delle due provincie.

Entro il corrente mese, in relazione con gli accordi presi durante la convocazione di Asiago, tutte le rimanenti provincie del Compartimento indiranno riunioni consimili, invitando a prendervi parte, come già fu fatto a Padova e a Vicenza, le Autorità politiche, sindacali- agrarie ed ecclesiastiche, i rappresentanti di tutte le organizzazioni che svolgono attività nel campo agrario, e quanti nell'azione di propaganda di cui si tratta potranno efficacemente collaborare con i tecnici delle Cattedre Ambulanti, delle Stazioni e degli Istituti Sperimentali e di istruzione agraria.

Operai diretti all'A. O. s'imbarcano sul "Conte Verde„

Ieri mattina alle ore otto è giunto da Trieste il transatlantico *Conte Verde* sul quale si sono imbarcati 500 passeggeri di classe diretti in India e in Estremo Oriente. Inoltre salirono a bordo un centinaio di operai specializzati da Torino, da Feltre e diretti in Africa Orientale, i quali faranno scalo a Massaua.

L'Ambasciatore austriaco a Londra

E' giunto ieri da Londra S. E. il barone Georg Frankesein, ambasciatore d'Austria nella Capitale britannica il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Ospite illustre

Con un'auto proveniente da Merano è giunto S. E. Paoul Emile, Ministro plenipotenziario del Belgio, presso la Società delle Nazioni.

Turismo aereo

Ieri alle ore 17.30 proveniente da Sofia ha atterrato un apparecchio da turismo francese pilotato da Eugene Idattine, il quale era assieme alla moglie ed è ripartito alla volta di Nancy.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano invita i propri soci ad un convegno presso la sede sociale per venerdì 13 corr. alle ore 21.30 per accordarsi circa l'intervento di una buona rappresentanza sezionale al 54.o Congresso del C.A.I. che avrà luogo, come è noto, a Vicenza domenica 15 corr. alle ore 8.30.

Nel contempo si informa che il Rifugio Mulaz nelle pale di Fiocobon cesserà il servizio di alberghetto il giorno 20 settembre, mentre i rifugi Venezia al Pelmo, A. Sonino al Coldai, S. Marco all'Antelao, G. Chiggiato nelle Marmarole e C. L. Luzzati al Sorapiss, rimarranno ancora aperti con servizio di custode sino a tutto il 29 settembre.

L'arrivo degli Avanguardisti del "Campo Dux„

Ieri mattina alle ore 8.49 provenienti da Roma, reduci dal Campo Dux, sono giunti a Venezia circa 300 Avanguardisti veneziani con la rispettiva fanfara e gagliardetti.

Le balde centurie accompagnate dal presidente centurione Meloni sono state fatte segno alle più vive simpatie da parte della folla che assiepava le pensiline e così pure da parte dei camerati.

Scese dal treno accompagnate dall'eco delle canzoni patriottiche e dagli inni della Rivoluzione, le nostre giovani camicie nere si incolonnarono per essere passate in rassegna da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni. Oltre a S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, erano presenti il gen. Macaluso, presidente della Federazione Combattenti, il col. Cunzolo, comandante il 71.o Regg. Fanteria e il dott. Carmagnani per il Podestà.

S. E. il Prefetto si compiacque del comportamento dei giovani al VII Campo Dux e della loro ottima classifica riportata fra le 94 rappresentanze di comitati provinciali radunate a Roma.

Gli Avanguardisti, dopo lo schieramento in fondamenta Santa Lucia e dopo un incessante alalà elevato al Re, al Duce e all'Esercito, si diressero, preceduti dalla banda al cortile della Casa del Balilla dove il centurione Meloni espresse la sua ammirazione per il soggiorno romano e quindi si svolsero nell'ordine più perfetto le operazioni di consegna del materiale.

Successivamente gli Avanguardisti della provincia a cura di ufficiali e di graduati poterono raggiungere le loro sedi dove vennero ricevuti con grandi dimostrazioni di simpatia.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

Ecco l'orario delle lezioni che avranno luogo questa settimana:

Giovedì 12 settembre: Ore 9: Lingua Italiana (Sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: L'Architettura della Rinascenza - La Famiglia dei Lombardo Coducci (Dott. Lorenzetti) II. (con proiezioni); ore 15: Visita al Museo Civico Correr con illustrazioni del dott. Lorenzetti.

Venerdì 13 settembre: Ore 9: Lingua Italiana (Sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: Il Cinquecento classico. I grande costruttori: Jacopo Sansovino, Michele Sanmicheli, Andrea Palladio (dott. Lorenzetti) III (con proiezioni).

Sabato 14 settembre: Ore 7: Visita artistica a Padova, con illustrazioni del dott. Fogolari. Visita alla Villa Nazionale di Strà. Riunione Riva Schiavoni monumento Vittorio Emanuele II.

La III Conferenza Europa, Asia, Africa, del Rotary
che si inaugurerà alla presenza del Duca di Genova rappresentante S. M. il Re

Tra qualche giorno saranno ospiti di Venezia circa millecinquecento rotariani di tutti i paesi d'Europa, dell'Egitto, della Palestina, dell'Algeria, della Tunisia, delle Isole Baleari. Saranno rappresentati pertanto all'incirca una trentina di Paesi, con delegazioni più o meno numerose, in ragione inversa cioè della della minore o maggiore lontananza dei singoli Paesi. Con ogni mezzo più rapido e più comodo i singoli iscritti stanno ora convergendo a Venezia, dalle lontane terre nordiche e dalle assolate rive Mediterranee, per ferrovia, per automobile e per piroscafo: alcune delle delegazioni, infatti, arriveranno per mare, e tra esse quella francese, quella inglese e quella jugoslava, mentre la delegazione tedesca, che arriverà per via terrestre, partirà per mare a bordo del piroscafo *Von Steuben* che sarà a Venezia per la fine dei lavori della Conferenza.

Trenta Nazioni rappresentate

Particolarmente numerosa è la rappresentanza francese, che si compone di oltre duecento e cinquanta persone, che ha già iniziato il viaggio sulla *Champollion*: durante la traversata la nave ha fatto sosta a a Napoli, dove i rotariani francesi sono sbarcati per proseguire poi alla volta di Roma dove ieri sono stati ricevuti in udienza dal Duce; quindi una scelta rappresentanza della delegazione si porterà a San Rossore per rendere devoto omaggio a S. M. il Re che, come è noto, è il Presidente Onorario del Rotary in Italia. La delegazione jugoslava, pure assai numerosa, giungerà a Venezia col piroscafo *Karageorgevich*, mentre parte di quella inglese è attesa con l'*Homeric*. In complesso, come abbiamo detto, saranno circa millecinquecento persone fra delegati e persone che li accompagnano, che Venezia si appresta ad accogliere con la più cordiale ospitalità ed ai quali offrirà con prodigalità di regina i tesori delle sue arti e della sua bellezza. L'incanto e il sorriso di Venezia sono già arrivati infatti ai più remoti angoli d'Europa, attraverso un metodico e gigantesco lavoro di propaganda nel quale decine di migliaia di opuscoli sobriamente compilati a cura del Rotary Club di Venezia ripetono in tutte le lingue il fascino della città delle lagune e accanto alle meraviglie che rendono Venezia unica al mondo, cantano il nuovo prodigio della città dell'industria sorta dalla palude per volontà indomita di vita e di vittoria dei veneziani nuovi.

Oltre alla Venezia romantica ed artistica, interessa infatti a questi ospiti eccezionali la Venezia nuova potenziata dal Fascismo: si tratta infatti in maggioranza di industriali grossi e piccoli, di banchieri, commercianti, elettrotecnici, ingegneri, chimici, agricoltori, oltre ad avvocati, medici, scrittori, artisti: non v'è professione che a questa grandiosa adunata internazionale non sia rappresentata. Giacchè il Rotary International, fondato nel 1905 a Chicago è un'associazione che, in ispecie dopo la guerra, ha preso uno sviluppo formidabile estendendosi ed organizzandosi in tutti i Paesi del mondo: di essa fanno parte tutti gli elementi più rappresentativi in ogni campo del lavoro di ogni Paese, con lo scopo precipuo di portare ad una più feconda conoscenza dei vari problemi che interessano le singole categorie, in vista d'una fattiva collaborazione nel campo nazionale ed in quello più vasto delle relazioni e degli scambi fra i diversi Paesi.

Non è dunque piccolo vantaggio per la nostra città l'essere stata scelta a sede della Conferenza di quest'anno, dopo la prima tenuta all'Aja e la seconda tenuta a Losanna. Non solo i congressisti vi troveranno una sede ideale, unica al mondo, che all'incanto della bella bellezza ed al fascino della sua storia gloriosa aggiunge ora per volontà del Regime un meraviglioso esempio di forza e di audacia con la creazione e lo sviluppo di Porto Marghera; ma Venezia, d'altra parte ne avrà il doppio beneficio di una non superficiale conoscenza, e, attraverso il programma del soggiorno ottimamente congegnato, del fattivo apprezzamento di questa eletta rappresentanza delle categorie produttrici di tutta Europa,

Com'è organizzato il Congresso

Il fascino di Venezia si è dimostrato la maggior calamita per questa adunata: più del doppio sono gli iscritti alla Conferenza di quest'anno, la terza indetta dal Comitato europeo, in confronto a quella tenutasi a Losanna; e da mesi, in previsione appunto del successo cui era destinata ad assurgere la manifestazione, il Rotary Club di Venezia, costituitosi in Comitato esecutivo sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, sta lavorando silenziosamente ed alacremente alla preparazione ed alla organizzazione della Conferenza, della cui importanza lo stesso Capo del Governo ha voluto dare una testimonianza non dubbia autorizzando la concessione da parte delle Ferrovie dello Stato ad ogni partecipante di due biglietti a riduzione del 70 per cento per il viaggio della frontiera a Venezia e da una qualunque città del Regno alla frontiera e di quattro biglietti a riduzione del 50 per cento validi per tutta la rete statale.

Naturalmente il Comitato esecutivo veneziano per disimpegnare con maggiore facilità il suo compito, che si presentava complesso ed imponente, ha dovuto suddividersi in vari sottocomitati: quello per gli alloggi, quello per la propaganda, quello per il ricevimento ed iscrizioni, quello per la finanza ecc. ed il lavoro svolto dai singoli sottocomitati è stato davvero improbo, ma i risultati hanno corrisposto all'aspettativa.

La Conferenza, come è già stato pubblicato, avrà inizio lunedì prossimo. La seduta inaugurale avrà luogo alle 10 in palazzo Ducale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re, e di tutte le autorità, dopo di che i congressisti chiuderanno la mattinata con la visita al palazzo stesso. I lavori della conferenza invece si svolgeranno al teatro La Fenice, ove hanno trovato loro sede e sono in piena attività, tutti gli uffici della Conferenza e ove funzionerà anche un apposito Ufficio postale e telegrafico per i congressisti, mentre alla Stazione col giorno 14 funzionerà un ufficio informazioni, che darà le prime e più necessarie istruzioni ai partecipanti al loro arrivo a Venezia.

Il programma dei lavori è vario ed intenso: alle sedute dei gruppi le discussioni e le relazioni verteranno principalmente sulle possibilità degli scambi nei riguardi di ciascuna categoria, mentre nell'assemblea generale sarà svolto un tema riguardante gli scambi reciproci fra Paese e Paese nel campo della cultura e la possibilità degli sviluppi del Rotary in Europa a fine di renderlo più proficuo al progresso della civiltà. Ma prima che si inizino i lavori della Conferenza, il giorno 12 e cioè oggi, avrà luogo una riunione preliminare del Comitato Consultivo Europeo che comprende alcune tra le più spiccate personalità della vita contemporanea, mentre per la inaugurazione della Conferenza è arrivato ieri sera il presidente del Rotary International, Mr Johnson.

Il laborioso programma

Il giorno 16, poi, dopo la seduta inaugurale avrà luogo una colazione rotariana, suddivisa però, dato l'imponente numero di partecipanti, fra i principali alberghi e precisamente al Danieli, al Grand Hotel, al Bauer Grunwald, al Britannia, al Bonvecchiati, al Manin ed al Gran Hotel Lido: alle varie colazioni è stato cura del comitato di scegliere i rotariani in modo che ad ogni colazione ogni Paese sia rappresentato nella stessa proporzione.

Mentre i rotariani seguiranno i lavori delle sedute le signore, assai numerose, suddivise in varie comitive, saranno accompagnate a visitare i monumenti più interessanti della città. Il 17 nel pomeriggio la sedute verranno sospese ed i rotariani, divisi secondo le categorie professionali, parteciperanno a delle gite di particolare interesse per le varie categorie: così i medici, chirurghi, psichiatri ecce. saranno condotti a prendere conoscenza della organizzazione sanitaria e visiteranno l'Ospedale civile, l'Ospedale al Mare, quello grandioso in costruzione a Sacca Seccola e ascolteranno una dotta illustrazione del prof. Castiglione della R. Università di Padova; gli ingegneri, i chimici, gli industriali, i commercianti e quanti si occupano dei trasporti marittimi saranno chiamati ad una ricognizione del Porto Commerciale e del nuovo Porto industriale di Venezia; gli agricoltori e quanti si interessano ai problemi della pesca visiteranno le opere di bonifica dell'Ongaro inferiore e le valli da pesca sui margini della laguna; gli elettrotecnici saranno condotti a visitare i colossali impianti idroelettrici del lago di Santa Croce nelle piccole Dolomiti bellunesi; coloro che si occupano particolarmente d'arte visiteranno la mostra dei capolavori di Tiziano in Palazzo Pesaro mentre altre riunioni sono previste per gli avvocati, insegnanti ecc. Tutte queste escursioni avranno una parentesi di discussione dei problemi di categoria e si chiuderanno ciascuna con un the offerto in luoghi caratteristici. Contemporaneamente le signore e quanti dei rotariani non fanno parte dei gruppi professionali parteciperanno invece ad una gita a Murano e Burano a conoscere le industrie del vetro soffiato, delle cristallerie e quella delicata del merletto. Ed alla sera, di ritorno dalle varie escursioni, i rotariani parteciperanno al grande banchetto all'Excelsior al quale farà seguito una brillantissima festa sulla spiaggia che darà modo di conoscere l'attrezzatura turistica del Lido.

Una gita a Chioggia

Mercoledì mattina avrà luogo alla Fenice la seduta di chiusura e nel pomeriggio a bordo di motonavi espressamente noleggiate dall'A. C. N. I. L. i millecinquecento partecipanti alla Conferenza faranno una gita in laguna con meta a Chioggia, così che essi possano conoscere nel suo carattere marittimo e pittoresco questo porto ch'è il più importante centro peschereccio dell'Adriatico. Alla sera con la collaborazione del Comune avrà luogo un concerto corale nella Piazza straordinariamente illuminata, mentre fuocate di bengala deporranno caldi riverberi sui marmi dei palazzi e sui mosaici della Basilica.

Da Venezia i rotariani col giorno 19 si irradieranno per le Tre Venezie e per tutta Italia: infatti alla mattina del giovedì partiranno per le gite a Padova, Vicenza, Verona Trieste, Cortina d'Ampezzo, dove saranno ospiti dei rispettivi Rotary Clubs e alla sera al ritorno a Venezia, o dalle località stesse visitate in giornata, partiranno per i viaggi post-Conferenza organizzati espressamente dall'Enit il quale per l'occasione ha fatto confluire a Venezia per essere distribuito ai rotariani un'imponente quanità di materiale di propaganda, illustrativo e documentario dei maggiori centri e delle località più interessanti d'Italia.

Raid fluviale Stradella - Venezia

Ieri mattina il giovane fascista di Stradella Ferri Antonio, comandante il F. G. C., il rag. Pifferi Achille e Boselli Carlo hanno iniziato il raid fluviale Stradella-Venezia in barca lungo il corso del Po. I tre giovani fascisti sperano compiere questo viaggio lungo le asperità del Po in quattro giorni, facendo scalo a Cremona, Ostiglia e Voltagrimana.

Portano con loro un messaggio del Podestà per il nostro ed il gagliardetto del Fascio issato a bordo dell'imbarcazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria della Signora Ginevra Damerini ci sono pervenute le seguenti offerte: Conte e Contessa De Reali L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; gr. uff. ing. Beppe Ravà L. 50 id.

★ Nel terzo anniversario della morte del loro adorato Renzo Guetta offrono alla Casa Israelitica di Ricovero: la moglie Magda Moczanyi L. 30, il fratello Leo L. 25, le sorelle Resy Luzzatto L. 15, Rita Stern L. 15. Emilia Rapuzzi L. 10, la signora Anita Guetta L. 25, la sorella Maria Guetta Marchesi L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

DIARIO SACRO

12. Giovedì — Il SS. Nome di Maria con la commemorazione di San Niceto di Nicomedia, Martire, nell'842, il cui sacro Corpo si venera a San Raffaele Arcangelo.

Infermiere volontarie C. R. I.

Tutte le Infermiere volontarie ed allieve infermiere Croce Rossa Italiana sono convocate per oggi alle ore 10.30 in sede, Ponte di Canonica.

Non si ammettono giustificazioni. Per le assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Assistenza agli Artigiani

Avvertiamo tutti gli artigiani del Comune di Dolo, che, contrariamente a quanto comunicato precedentemente, il recapito del giorno 13 c. m. alle ore 9 avverrà anzichè presso la Casa del Fascio, come di consueto presso il nostro ufficio.

Stato Civile di Venezia
10 Settembre 1935-XIII

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 11**

Comitato intersindacale
Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale, nella sua riunione di ieri, ha apportato le seguenti variazioni al listino n. 16, a valere dal 12 settembre 1935 XIII:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al q.le L.	530
Vacche	»	450
Minuto		
Buoi: 1. taglio con osso kg.	L.	6.70
1.o taglio senza osso	»	9.—
2.o taglio con osso	»	5.70
3.o taglio con osso	»	4.30
Vacche: 1. taglio con osso	»	6.—
1.o taglio senza osso	»	8.10
2.o taglio con osso	»	5.—
3.o taglio con osso	»	3.60
SALUMERIA		
Mortadella carne suina I.	»	12.—
ALTRI GENERI ALIMENTARI		
Pasta (sciolta) extra comune grano tenero	»	2.15
Pasta comune scura	»	1.75
Riso originario 1. qualità	»	1.50
PANE		
Filoni gr. 400 farina N. 2	»	1.30
Filoni gr. 250 farina N. 1	»	1.65
Montasù e stanghette	»	1.95

Sindacati dello Spettacolo

Tutti i componenti il Sindacato prov. Fascista Impiegati Tecnici dello Spettacolo (Direttori, Impiegati Cassieri e Cassiere, macchinisti, operatori e aiuti operatori) sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo Venerdì 13 c. m. alle ore 11 presso la Sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria sita al ponte del Rimedio Ca' Soranzo 4419.

Intraprendenza d'uno straniero

Ieri alle ore 12, pigiato fra la ressa del pontile di Calle Vallaresso, con l'intenzione di prendere il motoscafo per il Piazzale Roma, era l'agricoltore Leonardo Manzulli di anni 29 da Villino Faina di Cerignola di Foggia. Il Manzulli era assieme alla sposa Assunta Cirulli di anni 25 giunta con lui nel viaggio di nozze che doveva concludersi a Trieste. Mentre stava per passare fra le varie persone il Manzulli s'avvide che un signore gli stava ponendo la mano dentro la tasca interna della giacca. Egli riuscì a interrompere il gesto mentre l'altro come il fatto non fosse suo alle proteste del Manzulli fece l'indiano pur essendo cittadino ungherese.

Tanto il Manzulli che quest'ultimo proseguirono il viaggio in motoscafo dove al piazzale Roma, già informato del fatto, fu inviato il vigile Fantuzzi che accompagnò l'ungherese alla Questura centrale. Il borseggiatore, che già s'era impossessato di un biglietto da 500 tenuto sciolto nella tasca stessa dal Manzulli, fu passato alle carceri.

Si tratta di certo Giuseppe Lisztesàn di anni 36 da Uipest.

Due arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante pregiudicato Giuseppe Pizzaggia di anni 50, abitante a Cannaregio 3101, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore dovendo scontare sei mesi e 25 giorni di reclusione per oltraggio verso un pubblico ufficiale.

Gli stessi agenti hanno arrestato Emilio Scarpa di anni 44 abitante a Cannaregio 3416 dovendo scontare un giorno di carcere per ammenda.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 12.15 i pompieri della Tana, si sono recati a spegnere un incendio a Castello al numero 777, dove una canna di camino emetteva fiamme dall'alto della torretta. Poche spruzzate d'acqua valsero a spegnere l'incendio che ha cagionato danni insignificanti.

"La catena dell'amicizia„ o meglio il laccio truffaldino

Ecco un nuovo ingegnoso ra[...] Un bel mattino ti arriva u[...] glietto dattilografato con so[...] titolo «La catena dell'amici[...] sotto sei nomi in colonna co[...] tivo indirizzo e in calce la r[...] per farsi ricchissimi nel giro d[...] mese. Basta inviare la som[...] L. 5 per vaglia postale al prim[...] me segnato, cancellare questo, [...] vere il proprio nome ed il p[...] indirizzo alla fine dell'elenco [...] piare in cinque esemplari il fo[...] to ed inviare le copie ad altr[...] ti amici. Naturalmente i cin[...] mici sono tenuti a fare altre[...] e così quando il tuo nome [...] ad essere primo nella lista e [...] press'a poco in capo a un me[...] ceverai al tuo indirizzo la be[...] di 15625 vaglia da L. 5 l'uno [...] con una spesa di circa otto li[...] spese postali comprese — av[...] sommetta di L. 78.125.00.

Inutile dire che molti fra i [...] dini che hanno ricevuto, an[...] Venezia, in questi giorni il se[...] te foglietto, hanno abboccato [...] mo; ma contemporaneamente [...] geva alla Polizia da parte de[...] torità centrali un allarme [...] raggiro. Presso gli uffici posta[...] nero infatti sequestrati ben [...] glia da L. 5 l'uno ed ora è sp[...] che gli iniziatori del trucco [...] dano la loro attività, perchè [...] contrario verrà proceduto se[...] per truffa a carico di coloro [...] sono prestati alla diffusione [...] glietto incriminato.

Il portafogli del capo co[...]

Ieri dalle 10 a mezzogiorno [...] comitiva danese Waldemar [...] da Copenaghen, d'anni 37, [...] passaggio, mentre condu[...] comitiva di sei persone dal P[...] Rialto in Piazza San Marc[...] dosi a destra e a sinistra p[...] tare negozi e monumenti, s[...] di non aver più il portafogli [...] neva nella tasca posteriore [...] taloni. Esterefatto accorse a[...] missariato di San Marco al q[...] denunciato l'infortunio oc[...] asserendo che il portafogli c[...] va la somma di circa 5000 l[...] liane, corrispondenti a 25 [...] 300 scellini austriaci, 500 co[...] nesi, 2000 corone cecoslovac[...] lire italiane.

Sventure e disavven[...]

La disgrazia di un picc[...]

Il piccolo Mario Brotto di a[...] abitante al Lido, in Via D[...] ieri alle 14, saltando su de[...] di ghiaia è caduto frattur[...] femore destro. Guarirà in 60 [...]

La vetrata infranta

La giovane Natalina Balda[...] ni 20, abitante a Santa Cro[...] ieri alle ore 11.30 accude[...] faccende domestiche è scivo[...] pavimento infrangendo col g[...] nistro una vetrata mediante [...] si ferì. Guarirà in sei gior[...]

Una ciabatta sulla fro[...]

Cesare Bozzato di anni 11, [...] te a S. Polo 1449, ieri alle o[...] volendo difendere la sorelli[...] quale l'undicenne Rina Sc[...] tante a S. Polo 1349 aveva [...] scapaccione si ebbe da q[...] ma, mediante un lancio p[...] ciabatta sulla fronte così d[...] ricorrere all'ospedale do[...] guaribile in giorni sette.

Infortunio sul lav[...]

Cunicotto Giacomo di [...] bitante a Cannaregio 3755 [...] per conto della «Ferrobeton[...] ai cassoni di aria compre[...] costruenda Riva degli Schia[...] seguito alla caduta di una [...] la, riportò un trauma al p[...] sinistro, guaribile in giorni [...]

La vita al Lido

Una serata gaia al Chez Vous

Questa sera al Chez-Vous avrà luogo una festa quanto mai seducente; essa vuol essere una «serata gaia» e promette pertanto ore quant'altre mai dolci e serene. La sala dell'Excelsior sarà pertanto trasformata nel regno della gaiezza e liete saranno le musiche offerte dalla mirabile orchestra, gioconde le danze e allegra ogni attrazione dell'attesissima veglia. Il brillantissimo successo di questo «agala» è già pienamente assicurato.

Le prime cinematografiche

«L'Uomo da due volti» (Al San Marco).

(Charlie Chang in Paris). Produzione: Fox-Film (U.S.A.); Regista: Lewy Seiler; Soggetto: Earl Biggers; Scenario: Philip Mac Donald. Interpreti: Warner Oland, Mary Brien, Thomas Beck.

Questo film è il primo di una serie di pellicole a soggetto poliziesco il cui eroe è Charlie Chang, poliziotto cinese impersonificato da War ner Oland. E' forse uno dei film gialli più ben congegnato che non cerca di illudere su un troppo misterioso colpevole ma che con logica e abilità dettaglia tutti i particolari dell'inchiesta condotta da questo simpatico poliziotto cinese che riuscirà a sbrigliare la matassa che avvolge il mistero di due delitti compiuti in strane circostanze. A buon risultato di questa pellicola contribuisce l'omogeneità perfetta che si riscontra fra tutti gli elementi: fotografie, suono, montaggio, scenografia, dialogo, è interpretazione. Abile la regia di Seiler che ha il merito di aver sfrondato il lavoro da ogni eccesso di particolari truci.

GOLDONI

Oggi prime visioni del film italianissimo «*Amore*» presentato «fuori concorso» alla Mostra annuale del Cinema, dove ha ottenuto pieno consenso del pubblico. Ne sono interpreti principali: l'attrice italo-parigina Edwige Feuillere, Gianfranco Giachetti, Gino Cervi. Completerà il programma un cartone animato a colori serie Walt Disney.

MALIBRAN

Oggi: programma completamente cambiato. Sullo schermo: Marta Eggerth in uno dei suoi film più divertenti: *Quattro cuori e una carrozza* con musica di Franz Lehar. Sulla scena: esordio della grande compagnia di varietà: «International Show», presentata da Ms. Toummayoh.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Dalle 16.30: Wallace Beery nel capolavoro Artisti Associati «Il grande Barnum». Segue l'interessante documentazione «Abissinia» edizione Luce. Prezzi: 4 - 2.50 - 1.60.

MALIBRAN. — (Dalle 17) Grandi spettacoli di Cine-Varietà nuovo programma: Sullo schermo: Marta Eggerth in «Quattro cuori e una carrozza». - Sulla scena: Esordio della Compagnia «International Show» presentata da Ms. Toummayoh. Prezzi normali.

GOLDONI. — (Dalle 16) Prima visione di «Amore» film italianissimo ed. «Artisti Associati» con Edwige Feuillère, Gianfranco Giachetti, Gino Cervi. Poi un cartone a colori Walt Disney.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) successo di «XX Secolo» Capol. Columbia. Il film più strano e audace con Carole Lombard, John Barrymore. Sabato: «Don Bosco» il Santo del popolo.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Immenso successo di «Babuna» magnifica sintesi del prodigioso volo dei coniugi Johnson sull'Africa.

S. Marco. — Grande successo «L'uomo dai due volti». Capolavoro Fox Film giallo.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il Celchiuskin» il documentario russo della tragica spedizione Schmidt nei deserti dell'Artide.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «La Signora di tutti» con Isa Miranda e Memo Benassi.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 21 alle ore 23 a cura della Società Filarmonica «Claudio Monteverdi»:

1. Ponchielli: Marcia.
2. Mascagni: *Le Maschere*, sinf.
3. Donizetti: *Poliuto*, finale 2. atto
4. Amendola: Andante e Scherzo in Sol Minore.
5. Catalani: *Loreley*, preludio sunto atto 3.o
6. Orlando: Marcia sinfonica.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Jacquerie* di Gino Marinuzzi; Bucarest, 20, *La Walkyria* di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21, concerto dedicato a Rameau; Colonia, 20.10, musiche di Beethoven, Brahms, Wagner; Londra Naz., 20, musiche di Berlioz, Bliss, Rachmaninoff, Kodàly (dalla Queen's Hall); Budapest, 20.10, musiche di Grieg, Saint-Saëns, Glazunoff, Hamerik.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.40, concerto dell'organista Germani.

CONCERTI VARIATI: Beromünster, Lipsia (20.10), Praga (20 e 50), Berlino, Breslavia (22.30).

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Mario Ferrigni.

Un arazzo di Murano nelle scuole di Bangkok

Allo scopo di contribuire alla notorietà dell'industria muranese e di crearle nuovi empori pure nelle più lontane regioni dell'Asia, dove ben si armonizzerebbero la policromia e la varietà della nostra arte vetraria con le usanze locali, il concittadino Tullio Benvenisti faceva eseguire alcuni mesi or sono da maestranze espertissime un arazzo in seta e perle di Murano raffigurante lo stemma della Casa Reale del Siam e lo inviava quindi al Re dello Stato suddetto.

S. M. gradì moltissimo l'offerta e pel tramite del suo ministro a Londra S. E. Sompoli fece pervenire con lettera al Benvenisti i sensi della sua riconoscenza.

Con un dispaccio successivo il Sovrano faceva conoscere al ministro Sompoli di aver concesso l'arazzo quale modello agli allievi della Scuola Superiore di Belle Arti di Bangkok capitale del Siam, e che il magnifico dono era servito così per la composizione di altri arazzi sempre confezionati con perle di Murano.

Esami ed iscrizioni nelle Scuole

Istituto «Principessa Mafalda»

Gli esami della sessione di settembre avranno principio per l'Istituto Magistrale il giorno 17 corr. alle ore 7.30 per l'ammissione al corso superiore, la riparazione e l'idoneità alle varie classi con la prova di Italiano, Per l'ammissione al corso inferiore alle ore 9 con la prova di Dettato e Disegno.

Per la Scuola Magistrale (Ex Scuola di Metodo) gli esami di ammissione e riparazione avranno principio lo stesso giorno 17 alle ore 8 con la prova scritta di Italiano. Gli esami di Abilitazione all'insegnamento del Grado Preparatorio avranno principio il giorno 17 corr. con la prova scritta di Pedagogia.

Sono aperte fino al giorno 30 corr. le iscrizioni alle diverse classi dell'Istituto e della Scuola Magistrale.

La Segreteria è aperta nei giorni non festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 11: «Filippo Grimani» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; «Conte Verde» it. da Trieste vuoto; «Labor» it. da Trieste con petrolio; «Vostok» russo da Marinpool con carbone; «Tergestea» it. da Rodi con merci varie

Spedizioni del giorno 11: «Bolsena» it. per Trieste vuoto; «Conte Verde» it. per Shianghay con merci varie e passeggeri; «Tergestea» it. per Trieste vuoto; «Karbepin» russo per Marinpool vuoto; «Kralijea Marija» jug. per Gibilterra con passeggeri; «Donizetti» it. per Valencia con merci varie; «Laura Corrado» it. per Costanza vuoto; «Famiglia» it. per Barletta con fosfato.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 10 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 41, in disarmo 2. inoperosi 2. Totale 45; arrivati 6, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5645 varie 895. Totale tonn. 6540.

Imbarcate rinfuse tonn. 708, varie 486. Totale tonn. 1194.

Carri caricati 280, scaricati 51. Totale carri 331

Autocarri caricati n. 173, con tonnellate 1297, scaricati 17 con tonn. 87. Totale autocarri 190 con tonn. 1384.

Squadre n. 114 uomini 1143. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 11:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 50; posta kg. 38.200; merce kg. 140; bagagli kg. 510; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 42, posta kg. 41.100; merce kg. 139; bagagli kg. 485.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) è stata chiesta una «mannequin».

Si invitano le interessate a presentarsi subito presso la suddetta Sezione munite di certificati che comprovino tale loro attribuzione.

Apertura dei laboratori scuola per apprendisti

Anche quest'anno il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica ha deliberato di autorizzare l'apertura delle iscrizioni ai Laboratori Scuola per l'Arte del Legno (falegnami, carpentieri, ebanisti, modellisti) e del Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici (meccanici, aggiustatori, tornitori, elettricisti).

Sono perciò aperte le iscrizioni al I.o Corso dei Laboratori predetti. Sono ammessi i giovani dai 12 ai 18 anni, con preferenza coloro che hanno frequentato i RR. Corsi, ex Comunali, di avviamento professionale. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794 dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 10 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Vianello Enrico di anni 66, ved. elettricista; Dei Rossi Luigi 66, con. bracciante; Fael Ettore 53, con. guardiano; Corsa Angelo 51, con. trattore; Gelmini Felice 65, ved. imprenditore; Minio Giancarla mesi 10; Marchini Mion Cesarina 52, con. casalinga.

Matrimoni: Vedovato Pietro fabbro, con Pagan Giulietta, casalinga; Sartori Giovanni, falegname, con Baruffaldi Danila, commessa; Pagan Giuseppe, orefice, con Bozzao Elena, casalinga; Miorio Giovanni, falegname, con Venturini Maria, casalinga; Menetto Mario, meccanico, con Bossi Amelia, casalinga; Melicchia Andrea, dottore fisica, con Guadalupi Laura, civile; Faggian Giordano, meccanico, con Faroni Anita, casalinga; De Santi Antonio, manovale, con Romanello Maria, casalinga, tutti celibi.

Il Torneo internazionale di golf

La Coppa Presidente vinta dall'avv. Tito Carnelutti

Sul campo del Golf Venezia ad Alberoni sono continuate ieri le gare del torneo internazionale di golf con la disputa della Coppa Presidente (*approaching and putting*).

Erano iscritti alla gara la contessa Margherita Revedin, la contessa Lageneck, la signora Yvonne Carnelutti, la signora Lolita Carnelutti, la signorina Magda Carnelutti, il conte Andrea Marcello, barone Lo Monaco, avv. Tito Carnelutti avv. Sergio Carnelutti, sig. M. Brian, sig. Elliot, sig. G. Corti, sig. M. E. Fauchier Delavigne, sig. F. Houtart.

Sono entrati nella finale la contessa Margherita Revedin, il sig. Elliot, l'avv. Sergio Carnelutti e l'avv. Tito Carnelutti.

E' risultato vincitore l'avv. Tito Carnelutti che si è aggiudicato la Coppa Presidente.

Nella giornata d'oggi, quarta del torneo, si disputerà la Coppa della Federazione su diciotto buche, medal play, handicap limitato.

La riunione alla "Bucintoro,, in onore dei suoi campioni

Numerosa ed animatissima è riuscita la riunione di ieri sera alla sede sociale, in una atmosfera di brillante spirito sportivo. Tra vecchi soci e nuovi, convenuti in gran numero per festeggiare i campioni, abbiamo notato il vice presidente della Società comm. Enrico Berghinz, il rag. Castore Rubini segretario, il comm. Zardinoni, l'ing. Lino Toso in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista, il cav. Anacleto Ligabue, il cav. Peppino Ranieri per il Comitato sezionale veneto della R.F.I.C., il cav. Soika, il cav. Coia, i fratelli Solesin Silvio e Amedeo, Giorgio Giorgio direttore sportivo della Società, il sig. Giulio De March, il rag. Mario Bertolini in rappresentanza della consorella Querini, il rag. Bruno Marchi direttore sportivo della Compagnia della Vela, il rag. Mario Marchi tesoriere della Bucintoro, e molti altri.

Verso la fine del banchetto organizzato in onore dei campioni Bergamo Almiro e Santin Guido e del giovane timoniere Negrin Luciano, furono pronunciati discorsi di entusiasmo e di ammirazione per questi canottieri che seppero difendere gloriosamente i colori sociali e nazionali ai recenti campionati europei a Berlino.

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

Come abbiamo in precedenza annunciato, nella prima quindicina di ottobre avrà luogo a Venezia, organizzata dalla F.I.D.A.L., la doppia traversata di Venezia, corsa podistica sul percorso di km. 9.

L'annuncio della gara, che da molti anni si ripete con brillante successo, ha fatto pervenire al Comitato organizzatore ricchissimi premi di rappresentanza ed individuali, l'elenco dei quali verrà comunicato al più presto. Per informazioni rivolgersi direttamente agli organizzatori in Ramo del Montello a S. Elena n. 1. E' vivamente desiderabile che la gara, conservando le sue tradizioni, abbia la presenza dei migliori elementi nazionali, e fin d'ora le iscrizioni sono aperte e potranno essere indirizzate direttamente all'indirizzo indicato. I Giovani Fascisti oltre che concorrere ai premi generali avranno una dotazione riservata per essi.

L'apprestamento del circuito al Concorso motonautico di Venezia

Mentre nell'apposita darsena dell'Arsenale, come ogni anno messa a disposizione dei motonauti dal Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, cominciano ad affluire le imbarcazioni che parteciperanno al VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia; sullo specchio d'acqua ove si svolgeranno le gare sono stati ultimati i lavori di apprestamento del circuito di regata.

Il circuito di gara, che misura 3500 metri, permette agli spettatori la completa visibilità di tutto il campo di gara in ogni suo settore. Dal lato di Santa Maria Elisabetta tre boe obbligano i concorrenti a correre molto vicini alla Riviera e non, come avveniva in passato, a tagliare al largo fino al traguardo.

Dalla partenza alla prima boa, la corsa avviene su un rettifilo di seicento metri. Dopo la curva di San Nicolò, segnata da tre boe distanti centodieci metri l'una dall'altra, si allunga, da S. Andrea a S. Elena un rettifilo di 1250 metri alla fine del quale si snoda una larga curva su 1030 metri limitata da cinque boe che riporta i concorrenti sul tratto diritto di quattrocento metri al termine del quale è il traguardo.

A cura del Comando Militare Marittimo si stanno disponendo le boe, oltre che sul circuito, anche sulla base del miglio. Domani lascierà il consueto ormeggio la nave scuola *Scilla* per dar posto alla motonave *S. Giorgio* sulla quale sarà il traguardo e sulla quale troveranno sede il Comitato di corsa, la Giuria, le principali autorità ed i giornalisti.

La Telve ha ormai quasi completato tutti gli impianti telefonici di collegamento fra i punti vitali del circuito ed i traguardi del miglio e le apposite linee per il servizio stampa che avrà sede anche quest'anno nella palestra del campo sportivo dell'Artiglieria da Costa che è posta proprio dinanzi l'ormeggio della *San Giorgio*. Anche tutti gli impianti degli alto parlanti per il servizio di informazioni per il pubblico sono già approntati.

AUTOMOBILISMO

Il quarto Circuito di Modena

Nuvolari parteciperà con la nuova Alfa Romeo

MODENA, 11

Il più brillante successo si delinea per il IV Circuito di Modena, che la sede provinciale del RACI organizza per domenica 15 settembre. Risorta l'anno passato, per l'ardire degli organizzatori modenesi, questa interessante e suggestiva prova che si snoda su uno dei più difficili e probanti circuiti stracittadini è stata elevata quest'anno a prova di campionato, assurgendo pertanto alla classicità.

L'elenco degli iscritti è ricco di oltre venti nomi che rappresentano, ad eccezione dei piloti impegnati con case straniere, quanto di meglio raccoglie, in tutte le tre categorie di macchine, l'automobilismo nazionale.

Per il primato assoluto la lotta si preannuncia suggestiva sia fra gli uomini della Scuderia Ferrari, che ha aperto con cinque macchine la lista delle adesioni, che fra essi e i più agguerriti piloti della Maserati. Fu appunto la Maserati che l'anno scorso si aggiudicò la vittoria nella terra... nemica, e fu Nuvolari che gliela propiziò. Ma quest'anno il «mantovano volante» è tornato con la Scuderia Ferrari, e sarà lui che si vendicherà di... sè stesso, tanto più che sembra certo che egli disporrà della nuova 8 cilindri quattro litri Alfa Romeo che ha esordito nel XIII Gran Premio d'Italia.

Non meno vive saranno le battaglie, anche in rapporto alle classifiche di campionato, nelle categorie 1100 e 1500. Nella 110, specialmente, i piloti di fama sono parecchi, a incominciare da Taruffi e Tuffanelli, e si avrà pure, quanto alle macchine, battaglia internazionale, figurando fra gli iscritti la M. C. Le 1100 e le 1500, come è noto, compiranno appena 25 giri del circuito di km. 3,200 (pari a km. 80) mentre le grosse cilindrate ne hanno in programma 60, per un totale di km. 192.

Un morto in un incidente stradale

BOLZANO, 11

Sulla strada delle Dolomiti, nelle vicinanze di Pozza, è avvenuto uno scontro tra una motocicletta e un'automobile; i passeggeri dell'automobile, tutti belgi, non hanno riportato ferite di sorta, ma quelli della moto, austriaci, hanno avuto la peggio: il guidatore, certo Isidoro Pelz, da Bruck an der Mur, ha riportato leggere scalfitture, mentre il compagno, avendo battuto con la testa contro un paracarro, ebbe la base cranica fracassata, morendo poco dopo.

La salma d'un alpinista ritrovata

BOLZANO, 11

La signora Maria Jaeger, figlia d'un professore d'Innsbruck, che non aveva più fatto ritorno da una gita sul giogo di Branda (Alpi Breonie) dal 22 dello scorso agosto, è stata trovata morta ai piedi di un dirupo, in costume da bagno. Si crede che la signorina mentre stava prendendo un bagno di sole, si sia addormentata sulla sporgenza del dirupo e durante il sonno sia precipitata nel vuoto, rimanendo morta all'istante. La salma è stata trasportata a Innsbruck per la tumulazione. La Jaeger aveva 30 anni ed era figlia unica.

Diecimila lire truffate ad un'albergatrice

THIENE, 11

Certo Zardo di Vicenza, che aveva condotto in pochi giorni di permanenza all'albergo «Centrale» di Thiene vita dispendiosa, avendo saputo che la signora Samaritana Camposampieri, proprietaria dell'albergo, doveva recarsi a Venezia, si offerse di accompagnarla. L'offerta fu accettata, e i due partirono. La stessa sera lo Zardo era di ritorno all'albergo, e pregava la cameriera di consegnargli diecimila lire per conto della signora, che doveva concludere un ottimo affare in quella città. Avutone un rifiuto il giorno dopo si recò con una auto pubblica nuovamente a Venezia, donde spedì un telegramma a firma della signora Camposampiero, col quale invitava la cameriera a consegnare al Zardo le 10.000 lire. Quindi ritornò in fretta a Thiene. La cameriera andò ad un istituto di credito a prelevare da un libretto al portatore di proprietà della signora il denaro richiesto, ma siccome il deposito era solo di 9000 lire, la donna completò la cifra con 1000 lire sue e consegnò il denaro al mariuolo. Ieri sera al ritorno della signora non ci volle molto a scoprire la truffa, ma oramai lo Zardo era uccel di bosco.

Il commercio nel Nicaragua

Le Aziende che ne hanno interesse possono prender visione presso gli Uffici di Direzione dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, di una «Risoluzione» dettata dalla Commissione di Controllo sui Cambi della Repubblica del Nicaragua.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti Autunnali

Seguendo il programma, domenica 15 corrente verrà eseguito dalla Banda Verdi il terzo concerto del mese. Abbiamo constatato che per questi concerti il pubblico è intervenuto numerosissimo sia per qualità dei brani musicali scelti fra le opere più popolari dei migliori musicisti, sia per la buona esecuzione da parte dei bandisti. Siamo certi che per domenica prossima vedremo una pizza ben gremita di popolo, il quale oltre ad assistere al concerto tenterà anche la sorte alla Pesca di Beneficenza, dove c'è sempre da guadagnare qualche utile premio.

In questa settimana sono stati offerti dalla Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Mestre, due libretti, al portatore di L. 25 cadauno, dalla Banca di Novara un libretto da L. 100; dall'Unione Tipografica Mestrina n. 10 buoni per 100 biglietti da visita, dalla ditta Poletti articoli vari casalinghi.

Gli esercenti Tarlà, Benvegnù, Zancanaro, Bello, Bobbo, Mazzonetto, gelateria veneziana, Caffè Vivit Bar Italia, Caffè Operaio oltre a bottiglie di vino per la pesca hanno offerto complessivamente la somma di L. 800 per il Comitato festeggiamenti.

Per sabato 21 corrente verrà eseguito un concerto della Banda Verdi con la Corale Vittoria di Carpenedo e domenica 22 corrente oltre ai soliti trattenimenti vi sarà il tiro allo storno in Campo di via Bissuola da parte della società Cacciatori e poi ci saranno in campo di via Dante i divertimenti viaggianti questo anno annunciati numerosissimi e che richiameranno gente da tutte le parti come negli anni scorsi.

Infortuni sul lavoro

Alla Vigile di Marghera, vennero medicati nella giornata di ieri Franceschi Pietro abitante a Chirignago operaio della Società Allumina per delle contusioni al costato sinistro giudicate guaribile in giorni 10. Venne colpito da un peso.

— Peltrera Giovanni, abitante a Venezia della ditta Ing. Ravà, per una sublussazione al pollice sinistro con probabile frattura riportata in seguito a caduta. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Garbin Rino abitante a Borbiago operaio dell'I.L.V.A. per delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra riportate mentre stava ammucchiando del ferro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Arresti e denuncie per un furto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera vennero arrestati sotto l'imputazione di furto, Zorzi Virginio di Ferdinando di anni 16, abitante alla Gazzera Alta e Vesco Ferruccio di Giacinto di anni 37 abitante in via Rizzardi a Marghera; venne inoltre denunciata per ricettazione la moglie del Vesco di nome Lugato Ester di anni 35 e quale corresponsabile di furto Scatto Edoardo di Vittorio di anni 13 abitante a Chirignago in via S. Girolamo.

I ladri avrebbero commesso dei furti a danno del garage Vianello Umberto sito in via Rizzardi 2 a Marghera per materiale del valore di 400 lire.

Furti di materiale vario dalle ringhiere di ville

Da vario tempo venivano denunciati furti commessi da ignoti ladri i quali durante ore imprecisate, dalle cancellate di diverse ville di Mestre e dalle ringhiere del Comune poste lungo il canale Osellino, toglievano gli ornamenti di piombo, rame ferro ecc.

In seguito ad attive indagini venne scoperta una catena di ladri tutti ragazzi che per venire in possesso di pochi soldi commettevano tali atti correndo a portare la refurtiva dal ricettatore.

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria per furto i ragazzi Ceccato Pietro di Armando abitante in via Dante; Zorzetto Guido di Ermenegildo abitante in via Dante, Paoletto Sergio e il fratello Umberto di Arcangelo abitanti in via Cattapan, Passarella Bruno di Giuseppe abitante in via Ariosto; Vesco Gilberto di Luigi abitante in via Dante, Castellaro Antonio di Giuseppe abitante in via Dante, Migliori Giuseppe di Stefano abitante in via Dante, Mason Nello di Giovanni abitante in via Ariosto, De Gobbi Giuseppe di Angelo abitante in via Dante, Gatto Plinio di Lino abitante in via Carducci, Muraro Ferdinando di Giovanni abitante in via Ariosto.

Quali ricettatori vennero denunciati Carocci Carlo di Giulio abitante in via Ospedale Corrazzo Rosa fu Giovanni e Baietta Giovanni di Clemente abitanti in via Andrea Costa.

Delegazione Commercianti

Si invitano tutti i rivenditori ambulanti che desiderano ottenere il posteggio per le Fiere di S. Michele a presentarsi entro e non oltre il 20 corrente presso la Delegazione sita in Mestre via Gino Allegri 9.

Carabinieri in congedo

Con recente decreto l'Associazione Nazionale dei Carabinieri Reali in congedo di Roma, ha confermato a presidente della Sezione di Mestre, il cav. Antonio Bragaggia, uno dei fondatori della importante sezione. Egli nominò subito il Consiglio nelle persone dei signori E. Pesce P. Donadel, L. Tellatin, G. Berto G. Bonfani V. Condi ed a segretario il cav. L. Peron ed ai quali venne consegnato il nuovo distintivo fascista, voluto dal Partito e previsto da recente decreto legge.

Sussidi Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di Agosto 1935:

Sussidi in danaro L. 966,70; id. in buoni per generi alimentari L. 2377,50; id per alloggi gratuiti Lire 419; id per razioni gratuite L. 483 id per latte L. 110. Totale Lire 4336.20.

Cronaca di Chioggia

Tentativo ladresco sventato

Nella notte dal 10 all'11 corr. la guardia notturna Emilio Frizziero, passando davanti al palazzo della Banca Nazionale del lavoro che dà sul Corso Vittorio Emanuele si accorse che la porta che si apre nel sottoportico del Mercato del pesce presentava evidenti tracce di scasso. La guardia, portatasi sul Corso, chiamò un passante, e lo pregò di correre a chiamare i Carabinieri. Questi accorsi tosto, salivano sugli uffici della Banca, e, nel reparto cassa, trovarono sparsi al suolo vari attrezzi da scasso, e constatarono che la cassaforte era stata fortemente intaccata da un lato, in modo che solo una leggera lamiera era rimasta a protezione del contenuto. Tracce di scasso presentava anche un'altra cassaforte. Evidentemente i ladri, disturbati nel loro lavoro dall'intervento della guardia notturna s'erano allontanati mentre questa era andata in Corso per chiamare i carabinieri.

Comando 311. Legione Balilla

Il Comando della 311 Legione Balilla avvisa che tutti gli iscritti, escursionisti e moschettieri sono invitati a presentarsi in divisa alla adunata che avrà luogo sabato 14 corrente alle ore 17.30 nei locali dell'Istituto scolastico Principe Amedeo, anzichè in quello della caserma S. Croce.

MIRA

Il resoconto dei festeggiamenti

Il Comitato dei Festeggiamenti comunica il seguente risultato delle feste che ebbero luogo a Mira Taglio e Gambarare il 3. 4. 5. 11 e 12 agosto: Entrata: balli 7783.60; Pesca 2737,80. oblazioni 1635. Totale L. 12156,40. Uscita Totale L. 8722.50. Utile netto L. 3533.90 che venne equamente distribuito tra le varie organizzazioni del Regime.

Pro Casa del Sole

Dal sig. Levi cav. uff. Carlo L. 50

La caduta mortale d'un alpinista

BOLZANO, 11

Il trentenne Amilcare Albani, addetto agli Stabilimenti Montecatini di Sinigo (Merano), che aveva ottenuta una licenza di 4 giorni, si recò in gita sulla cima dell'Ivigna, dove, mentre stava attraversando un canalone, è precipitato da una altezza di venti metri, rimanendo ucciso sul colpo. La salma, trovata dalle guide, è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Scena, dove verrà tumulata.

Giuoca col fucile del padre e uccide un bambino

CUNEO, 11

Giocando col fucile da caccia del padre, il dodicenne Carlo Moretti di Giuseppe residente a Cortemiglia, introdusse nella canna una cartuccia carica di pallini. Per cause imprecisate l'arma è esplosa uccidendo il bambino Giovanni Moretti di 4 anni che poco distante stava trastullandosi.

La truffa all'ippodromo di Vincennes

Il cavallo Giuseppe finito al macello

PARIGI, 11

La polizia speciale dei campi di corse che indaga a Tolone a proposito della truffa commessa l'altro giorno all'Ippodromo di Vincennes, mediante una abusiva sostituzione di cavalli, non è riuscita a trovare il vero «Giuseppe» al posto del quale i truffatori avevano fatto correre Ecureuil. «Giuseppe» non potrà essere mai più ritrovato, per la semplice ragione che il povero cavallo è stato mangiato dai clienti di una macelleria di carne equina a cui il proprietario l'aveva venduto una settimana fa. per potersi servire dei documenti di identità e far correre li cavallo Ecureuil. La polizia ricerca intanto il proprietario del cavallo sparito la cui complicità cogli autori della truffa sembra accertata.

La consegna delle monete d'argento di vecchio conio

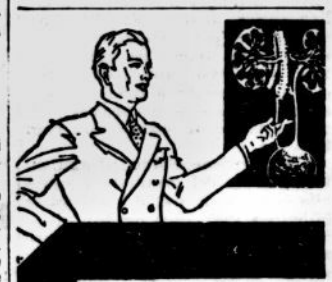
ROMA, 11

E' noto che in molte aziende ancora si detengono monete di argento di vecchio conio nazionale o estero acquistate antecedentemente al divieto di incetta e di detenzione delle monete stesse malgrado sia scaduto il termine a suo tempo stabilito per il loro ritiro da parte della Banca d'Italia. Il Ministero delle Finanze, con sua recente determinazione, ha tra l'altro stabilito quanto segue: «I commercianti che comunque detenessero monete d'argento di vecchio conio sono passibili delle sanzioni previste. Tuttavia, tenute presenti le speciali circostanze in cui avvenne l'acquisto delle monete, questa Direzione generale non sarebbe aliena dall'autorizzare volta per volta il versamento in Tesoreria delle monete di cui trattasi per l'acquisto al valore del metallo da parte della R. Zecca purchè i commercianti ne facciano espressa richiesta alla direzione del Tesoro per il tramite della Federazione nazionale fascista degli orafi, argentieri, orologiai e affini in Roma presso la Confederazione nazionale fascista dei commercianti».

Ferisce gravemente a revolverate la fidanzata e una passante

VERONA, 11

Questa sera, alle ore 20, sul Ponte delle Navi il rag. Silvano Forte di anni 25, impiegato di banca, sparava quattro colpi di rivoltella contro la sua ex fidanzata Calligaris Rita, sarta, di anni 24, abitante in Borgo Venezia, per questioni di gelosia. La signorina è rimasta ferita alle braccia e alla colonna vertebrale. L'ultimo colpo di rivoltella ha ferito la ventenne Angelina Gelso, che casualmente passava per il luogo ove avveniva la sparatoria. Il Forte è stato subito arrestato, mentre la signorina Calligaris veniva trasportata all'ospedale ove versa in condizioni gravissime.



Corsi allievi ufficiali di complemento

per le terze categorie delle classi 1911-12-13-14

ROMA, 11

Il «Giornale Militare» reca:

Allievi ufficiali di complemento: A scioglimento della riserva fatta con la disposizione di cui al N. 21 del manifesto allegato alla circolare N. 642 «Giornale Militare» 1935, il Ministero della Guerra determina che i militari arruolati con la classe 1914 con ferma minore, di terzo grado (3 mesi), compresi i residenti all'estero, che non abbiano diritto a dispensa o che pur avendo titolo non intendono avvalersene e che si trovano in possesso di uno dei titoli di studio elencati al n. 9 del manifesto allegato alla circolare n. 608 «Giornale Militare» 1935, siano lasciati in congedo provvisorio per adempiere all'obbligo imposto tassativamente di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento. Tale obbligo sarà assolto mediante frequenza di speciale corso allievi ufficiali di complemento, della durata di 3 mesi, salvo che gli interessati preferiscano chiedere entro il termine perentorio del 25 settembre p. v. ammissione ai corsi normali da iniziarsi il 15 novembre p. v. Il Ministero si riserva di rendere noto quando e dove detti corsi si svolgeranno.

Congedo provvisorio

Saranno poi lasciati in congedo provvisorio i militari in congedo illimitato delle classi 1911 e 1913, con ferma minore di terzo grado o corrispondente, muniti di titolo di studio, che fa obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento, nonchè i militari in congedo illimitato della classe 1912 nelle identiche condizioni chiamati alle armi con circolare n. 517 «Giornale Militare» 1935. Essi potranno entro il 25 settembre p. v. fare domanda di partecipare ai suddetti corsi speciali oppure di essere ammessi ai corsi normali del 15 novembre p. v. o anche in fine di ottenere la nomina diretta a ufficiale di complemento al tenore del R. D. L. N. 850 in data 13 maggio 1935.

Se poi si tratta di laureati in medicina e chirurgia, in chimica-farmacia ed in veterinaria, essi hanno facoltà, entro il ripetuto termine, di presentare domanda ai rispettivi distretti di origine o di residenza per l'ammissione ai menzionati corsi speciali, oppure per l'ammissione ai corsi dei corpi sanitari da iniziarsi il 10 gennaio 1935, salvo a uniformarsi poi alle norme e condizioni che saranno dettate nella circolare relativa a tali corsi quando sarà pubblicata.

I militari invece di cui al n. 1 ultimo comma del manifesto allegato alla circolare n. 642 dal «Giornale Militare» 1935, ossia quelli arruolati con la classe 1914, o con classe anteriore, che per qualsiasi motivo, non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1935 se muniti di titolo di studio che fa obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento, debbono frequentare i corsi normali.

Gli ammessi saranno qualificati per i primi due mesi aspiranti ufficiali di complemento, e cioè semplici soldati; alla fine del secondo mese gli aspiranti allievi ufficiali saranno promossi, se riconosciuti idonei, allievi ufficiali di complemento; la qualifica di allievo ufficiale di complemento è, a tutti gli effetti, equiparata al grado di caporale, e comporta quindi il distintivo del grado. Quelli che verranno giudicati non idonei saranno fatti cessare dalla qualità di aspirante allievo ufficiale.

Se, nel frattempo, i militari della loro classe nella identica condizione saranno stati congedati, essi no seguiranno la sorte.

Nomina ad aspirante

Diversamente, saranno inviati a prestare servizio in un corpo cui fornisce le reclute il distretto di leva rispettivo. Alla fine del corso, detti allievi, in quanto riconosciuti idonei, verranno nominati aspiranti ufficiali con l'obbligo di prestare un mese di servizio con tale grado ed un altro mese come sottotenente. I riprovati che, a sensi delle norme stabilite per corso normale, possono essere ammessi all'esame di riparazione saranno chiamati a subirli in epoca da fissarsi successivamente dal Ministero.

Gli allievi riprovati, e quelli che non poterono subire gli esami, in attesa di sostenerli, saranno trattenuti in servizio presso l'ente dove hanno seguito il corso. Gli allievi definitivamente riprovati saranno fatti cessare dalla citata qualità. Se nel frattempo i militari, nelle identiche condizioni, saranno stati congedati, essi ne seguiranno la sorte. Diversamente, saranno inviati a prestare servizio ad un corpo cui fornisce le reclute il rispettivo distretto di leva.

I militari che siano in possesso di un titolo di studio, solo, sufficiente ai fini dell'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento possono essere lasciati in congedo provvisorio solo se facciano domanda entro il 15 settembre p. v. per essere ammessi al corso normale da iniziarsi il 15 novembre p. v.

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali generali: Carrara, generale di Divisione, è collocato in ausiliaria; Visconti Prasca, generale di Brigata, cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante Brigata fanteria Cosseria II (a disposizione); La Racane, generale di Divisione comando Corpo Armata Verona, è collocato in ausiliaria; Mariotti, generale di Brigata, è collocato in ausiliaria (in aspettativa per riduzione quadri); Triulzio, generale di Brigata, è collocato a riposo.

Carabinieri — Ten. col.: Pilotti legione territoriale Torino è collocato in ausiliaria; Franceschini legione Milano, idem.

Fanteria (Ruolo comando). Colonnelli: Lochelli comandante distretto Bologna nominato comandante Stabilimenti militari di pena; Bottari, Ministero Guerra, collocato in ausiliaria; Della Bona cessa carica ispettore mobilitazione Div. fanteria Cosseria ed incaricato funzioni comandante Brigata fanteria della Sila II; Masta; Ferretti cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Gran Sasso (Chieti) ed è incaricato funzioni comandante Brigata fanteria del Gran Sasso II. — Ten. col.: Papini aiutante campo 119 Brigata fanteria è incaricato comando 115 fanteria; Giaume 21 fanteria è incaricato comando 116 fanteria; Civelli 5 artiglieria destinato 3.o artiglieria; Bauer, Truppe coloniali Tripolitania destinato truppe coloniali Cirenaica; Baiarini 1 fanteria destinato 77 fanteria (ruolo mobilitazione). Tenenti colonnelli: Oppizzi comando Distretto Tortona destinato 2 A. O.

Cavalleria (Ruolo comando). Colonnelli: Imoda comando Corpo Armata Torino destinato Ispettorato Gruppo zone militari Torino.

Artiglieria. (Ruolo comando). Colonnelli: Silvano distretto Tortona è collocato a riposo; Santolo comandante distretto Bari è destinato comando C. A. Bari per incarichi speciali: Bianchetti Ministero Guerra è destinato comando Corpo Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Pascale 3 A. D. F. destinato Scuola centrale di artiglieria; Fianchino 7 A. A. idem Direzione artiglieria C. A. Bologna; Cordoro di Montezemolo Direzione artiglieria C. A. Bologna idem 7 A. D. F.; Loboffo 5 A. A. idem 9 C. A. Marzo I, A. A. idem 46 A. D. F. (ruolo mobilitazione); La Croix cessa comandante distretto Genova è nominato comandante distretto Bari.

Genio. (Ruolo comando). Colonnelli: Perroni comandante 2 G. M. nominato capo ufficio Fortificazioni C. A. Bolzano. — Tenenti colonnelli: Trovato comando Corpo Armata Sicilia è confermato carica giudice supplente Tribunale militare Palermo; Magliano cessa incarico capo ufficio Fortificazioni C. A. Bolzano ed è trasferito 1.o G. P.; Fauchè comando genio C. A. Trieste destinato Ministero Guerra; Vanolli ufficio Fortificazioni C. A. Torino idem Scuola centrale Genio; Pagliani Scuola centrale Genio idem 10. Genio (ruolo mobilitazione). Tenenti colonnelli: Frontero comando C. A. Bolzano destinato 4.o C. A.

Un'automobile in un burrone

Due morti e un ferito grave

BELLUNO, 11

Ieri l'altro presso il ponte Soraruare, a breve distanza da Pieve di Livinallongo, un passante vide con raccapriccio una automobile con tre passeggeri cozzare contro un paracarro, divellerlo, e con spaventevole salto precipitare in fondo al burrone, formato da roccie quasi a strapiombo, percorso dal torrente Rivo Rovacci. Il passante corse a darne avviso della disgrazia a Pieve. Subito accorsero il Brigadiere dei Carabinieri, il Segretario politico, tutti i fascisti di Pieve, e molta altra gente. Non senza difficoltà, e con l'aiuto di corde alcuni coraggiosi scalarono la roccia e poterono vedere in mezzo al torrente tutto la macchina, giacere un uomo, poco meno che schiacciato che non dava più segni di vita. Il medico D.r De Lorenzo ne constatava la morte. Fu poi identificato per il Cecoslovacco Karl von Kons d'anni 41, proprietario della macchina che recava il n. 77,097 M. Poco discosto, giaceva dolorante una donna, identificata poi per la signorina Hildegarda Kraulowa d'anni 25 di nazionalità Cecoslovacca. Era viva, ma in condizioni pietosissime. Improvvisata una barella, con rami d'alberi, non senza difficoltà. e con la maggior sollecitudine, la poveretta fu portata a Pieve ove ebbe le pronte ed amorose cure del medico dott. De Lorenzo, ma un'ora appresso assistita dal parroco della Pieve R. Pescolderung, ella cessava di vivere. Anche il terzo passeggero dell'automobile, identificato pel viennese David von Dolo, d'anni 26 fu trovato in assai gravi condizioni, e trasportato la notte medesima all'Ospedale di Belluno, ove venne accolto con prognosi riservata, per varie gravi fratture.

Venne dato avviso alla Polizia di Oderberg e di Vienna, e a questo Procuratore del Re, il quale incaricava il cav. Terracina Pretore di Agordo delle constatazioni del caso. Portatosi quest'ultimo, oggi sul posto redigeva il verbale, rilasciando il nulla osta pel seppellimento.

Le due salme sono state trasportate nella cella mortuaria, in attesa dei congiunti dei due disgraziati.

E' questo il terzo caso assai doloroso, che dopo guerra è successo in detta località, ove si ritiene che perciò l'Azienda Autonoma della strada, vorrà provvedere a riparare la strada con solida ringhiera o meglio ancora con un forte muro di protezione.

Combattenti francesi a Firenze

FIRENZT, 11

Sono giunti nella nostra città, provenienti dall'Urbe, centoventi ex combattenti francesi. I graditi ospiti si tratteranno un paio di giorni a Firenze.

Le celebrazioni dei Grandi Piemontesi

TORINO, Settembre

Sull'esempio d'altre consimili manifestazioni regionali tenutesi gli scorsi anni, si svolgeranno a Torino a partire dal 15 Settembre le celebrazioni dei Grandi Piemontesi.

Tali celebrazioni, che si annunziano solenni e improntate ad uno speciale, nobilissimo carattere patriottico, sono dovute, come è risaputo alla personale iniziativa del Duce ed hanno luogo sotto l'alta direzione della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, la quale ha delegato per l'esecuzione la Unione Provinciale di Torino.

Valorosi oratori commemoreranno nella nostra città e nei maggiori centri del Piemonte, con interessanti conferenze, gli Augusti Principi Sabaudi ed i più illustri personaggi segnalatisi attraverso i secoli nello esercizio delle armi, della politica, delle arti e delle scienze.

Si daranno inoltre, al Teatro Regio, nelle sere del 20, 21 e 22 settembre, tre rappresentazioni drammatiche, rispettivamente con «Saul» di Vittorio Alfieri, «Il marito amante della moglie» di Giuseppe Giacosa e «Francesca da Rimini» di Silvio Pellico. Per queste tre recite si è costituita un'apposita compagnia diretta da Gualtiero Tumiati. Ciascun lavoro viene curato da un singolo regista: «Saul» dal Tumiati, «Il marito amante della moglie» da Luciano Rano, «Francesca da Rimini» dal Prof. Celestino Celestini.

Al Teatro Regio e nel salone del Conservatorio «Giuseppe Verdi» avranno luogo tre importanti concerti vocali, strumentali e polifonici, eseguiti dal Sindacato Fascista Musicisti in collaborazione coll'Eiar e con l'Accademia corale «Stefano Tempia». In detti concerti si esumeranno antiche musiche classiche, da camera e operistiche piemontesi. Ancora: si organizzeranno cinque itinerari turistici, che porteranno gli escursionisti da un capo all'altro del Piemonte, permettendo loro di visitare diligentemente i luoghi più suggestivi per bellezze artistiche e memorie storiche.

Ma, in particolar modo, riuscirà di simpatico e profondo interesse la originale Mostra storica allestita nelle sale di Palazzo Carignano, uno dei nostri edifici più insigni. Ivi, dal. l'Aula del Parlamento Subalpino il quale vi ebbe sede dal 1848 al '61, si die' vita alle sorti del Risorgimento Nazionale.

Per varie settimane in Palazzo Carignano si è lavorato alacremente alla preparazione di questa Mostra, che riuscirà assolutamente eccezionale. Si sono restaurate le parti del fabbricato che il tempo o l'incuria delle generazioni aveva lasciato deperire. Col più scrupoloso rispetto per la geniale fantasia architettonica del Guarini, si sono ritoccati i muri ed i fregi negli atrii, nelle nicchie e nello scalone. L'Aula del Parlamento è stata ripulita accuratamente, pur senza nulla spostare nè alterare. Quest'aula, durante il periodo della Mostra, sarà aperta in permanenza al pubblico ed illuminata a luce diffusa. Con ugual sistema saranno illuminati lo scalone, il vestibolo e la stupenda facciata seicentesca.

Immutati restano gli sfarzosi appartamenti dell'ala destra, che comprendono, fra l'altro, la stanza ove nacque Vittorio Emanuele II, nonchè un salotto che servì da lavoro per il Conte di Cavour, quand'era presidente del Consiglio dei Ministri.

Complesse sistemazioni si sono eseguite invece nell'ala sinistra, creandovi ornati ambienti con particolari stilistici di epoche diverse, in maniera che i copiosi cimelii vi trovino il migliore risalto.

Il visitatore potrà davvero figurarsi di rivivere, per la perfetta ambientazione, le febbrili speranze e la passione ardente dei giorni che prepararono il riscatto nazionale.

L'inaugurazione della Mostra è fissata per domenica 15 corr.

Il commercio alla Fiera del Levante

ROMA, 11

Anche quest'anno — secondo pubblica «L'Italia d'Oggi» — la Confederazione Fascista dei Commercianti e le organizzazioni da essa dipendenti partecipano attivamente alla Fiera del Levante. La Federaz. dei Commercianti Ortofrutticoli ha organizzato una interessante Mostra, alla quale hanno partecipato le più importanti Ditte esportatrici, e la Federazione dei Commercianti di Vini ha largamente contribuito per la organizzazione di una Mostra-Padiglione Vini, che ha riportato un vivo successo. Sono stati poi organizzati notevoli stands del recinto della Fiera dalle seguenti Federazioni Nazionali dei Commercianti; Cereali; Legumi e foraggi; Prodotti artistici; Olio; Latte; Prodotti della Pesca; Alimentazione generale; Tessili; Generi di abbigliamento; Libro, carta ed affini; Automotocicli e accessori;; Vetro e ceramica; Olii minerali; nonchè la Federazione delle Case del commercio d'oltremare e quella degli Agenti e Rappresentanti in Commercio. Inoltre quasi tutte le Federazioni Nazionali hanno convocato in Bari e per il periodo della Fiera i propri Consigli e le Giunte esecutive.

Una condanna a morte a Kiev

per sottrazioni allo Stato

RIGA, 11

I giornali hanno da Kiev che il Tribunale di quella città ha processato un gruppo di impiegati dei negozi Torgisink colpevoli di sottrazioni in danno dello Stato. Il capo del gruppo, certo Lesincki, è stato fucilato, mentre il cassiere capo, certo Matusenko, è stato condannato a dieci anni di carcere e gli altri imputati a pene varianti dai tre agli otto anni di carcere.

Il monumento a Giovanna d'Arco

Daniele da Volterra e il suo capolavoro

Il Duce, come è noto ha deciso di far erigere a Roma, davanti alla facciata di una chiesa, un monumento a Giovanna d'Arco, la santa eroica che personifica lo spirito patriottico e guerresco della Francia. I giornali di questa nazione hanno espresso e continuano a esprimere la loro entusiasta gratitudine, per simile gesto, pieno di profondi significati. Un agile e diffuso settimanale parigino, ad esempio il «Je suis partout», dopo aver rivelato come Napoleone e la sua storia siano noti e popolari in Italia anche tra la folla più umile, aggiunge: «L'epopea della Vergine di Domrèmy è molto meno conosciuta. La sua lotta contro gli inglesi invasori, le circostanze della sua cattura, del suo iniquo processo e della sua morte colpiranno certamente la immaginazione anche dei più umili, almeno come Waterloo e Sant Elena. Quest'omaggio a santa Giovanna d'Arco è un atto di giustizia e di cortesia? Senza dubbio. Ma anche un atto politico ed avvertitore».

Tuttavia c'è qualche cosa altro da segnalare in margine a questo progetto per sentirne più vivamente la suggestione: c'è da esaminare più da vicino il posto, già scelto, dove sarà collocata la statua. E' questo il piazzale della Trinita dei Monti, che si protende come un terrazzo marmoreo, alto ed arioso, sulla scalinata monumentale e scenografica di Piazza Spagna. E' un luogo propizio alle soste. Vi si apre l'ingresso fresco e verdeggiante al Pincio: perciò coloro che vi passano sono in grande maggioranza, gente che si avvia ad una passeggiata o ne ritorna, senza troppa fretta. Quasi tutti si fermano presso la balaustra da cui si può ammirare un panorama un poco ristretto, ma caratteristico della città. Adesso vale la pena di dedicare la propria attenzione a qualche altro particolare.

Il vasto piazzale è ben adatto ad accogliere la statua di santa Giovanna perchè aduna in sè molti e molti altri ricordi francesi. Nel mezzo vi sorge l'obelisco Sallustiano così chiamato perchè venne alla luce in quella zona dove lo storico Sallustio si era costruito la propria villa, tra il Quirinale ed il Pincio. Accanto ai suoi geroglifici egiziani spicca, da oltre un secolo, anacronistico quanto mai, il giglio di Francia, lo stemma dei Borboni. Nel 1816 Luigi XVIII, che da non molto tempo aveva potuto risalire sul trono dei propri avi in seguito allo sfacelo napoleonico, volle impresso su quel marmo il segno della propria dinastia. E perchè? Perchè questa zona dell'Urbe era ed è spiritualmente legata colla sua terra.

Infatti la chiesa della Trinità davanti alla quale sorge l'obelisco stesso fu cominciata dal re francese Carlo VIII nel 1498. Venne terminata e consacrata quasi un secolo dopo, per merito e per volere di Sisto V, colui che fu definito «un papa fascista» causa l'energia indomita e fattiva con cui decideva e imponeva i più utili e arditi rinnovamenti edilizi. Il sacro edificio rimase e rimane una chiesa nazionale francese, affidata alle Dame del Sacro Cuore. Le opere più notevoli che vi si trovano sono i quadri di Daniele da Volterra, il maggiore discepolo di Michelangelo, e fra essi emerge, come un autentico capolavoro la Deposizione della Croce. Con tutta probabilità Michelangelo stesso tracciò il disegno di questa tela ed è facile intuirne, quindi la importanza storica

A pochi passi dalla chiesa, sul largo viale che conduce al Pincio sorge l'Accademia Nazionale di Francia dove sono mandati gli studenti di Belle Arti (scultori, pittori, architetti, incisori, musicisti) che ottengano l'ambitissimo Premio di Roma. Essa venne fondata da Luigi XIV, il re sole, due secoli e mezzo fa, ma ebbe sede per molto tempo in altri palazzi.

Confessa d'aver commesso un delitto

pel quale un altro è in prigione

VIENNA, 11

Nell'autunno del 1924 il macellaio Wwapil, che tornava col suo barroccio dal mercato di Olmitz venne aggredito e ucciso sulla strada provinciale da un individuo che, commesso il fatto, derubava la vittima, dandosi quindi alla fuga. Le indagini della gendarmeria riuscirono a raccogliere pochi indizi, in base ai quali fu istruito un processo contro certo Kowarik, il quale, riconosciuto colpevole, venne condannato alla pena di morte commutata in seguito in quella di venti anni di carcere.

Ora che il Kowarik, il quale ha sempre sostenuto la sua innocenza, ha già scontato oltre metà della pena, un fatto nuovo viene a far luce sul delitto. Un dispaccio da Brno informa che in una piccola località della Slovacchia è stato trovato appeso ad un albero il cadavere di un vagabondo, certo Giuseppe Zajic. Accanto al corpo era una lettera con la quale lo Zajic dichiarava di essere autore dell'uccisione del macellaio: «Non voglio comparire dinanzi alla giustizia divina — continua la lettera — senza avere aiutato l'innocente che espia un delitto commesso da altri, a riacquistare la libertà». Il procuratore di Stato di Olmutz ha ordinato la revisione del processo nei riguardi del Kowarik.

Prezioso manoscritto restituito

dalla Germania alla Jugoslavia

BELGRADO, 11

Il Ministro di Germania a Belgrado ha consegnato al Presidente del Consiglio un prezioso manoscritto serbo conosciuto sotto il nome di «manoscritto di Prizen» sottratto e portato in Germania durante la guerra. Il Ministro ha dichiarato che la riconsegna del prezioso documento deve essere interpretata come l'espressione dei sentimenti di amicizia che il popolo germanico nutre verso il popolo jugoslavo.

Il Principe Umberto inaugura il Congresso per la storia del Risorgimento

BOLOGNA, 11

All'augusta presenza del Principe di Piemonte e sotto la presidenza del sen. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale stamane è stato inaugurato solennemente, nel salone del Palazzo del Podestà, il 23.o Congresso del Regio Istituto Italiano per la storia del Risorgimento.

Il Principe è giunto a Bologna alle 9.50, ricevuto alla stazione dal Ministro De Vecchi, dal Prefetto, dal generale comandante il Corpo d'Armata, dal comandante la Divisione, dal gen. Borghi comandante il gruppo Legioni della Milizia e da numerose altre autorità e personalità.

Umberto di Savoia, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Aymonino, salutato dalle rappresentanze adunate sul piazzale della stazione, ha preso posto in automobile e attraverso via Indipendenza, imbandierata e festante, si è recato nel salone del Palazzo del Podestà per la seduta inaugurale. Il passaggio dell'augusto Ospite per la via centrale, mentre nel cielo compivano evoluzioni alcuni aeroplani, ha suscitato fervidissime manifestazioni di entusiasmo da parte delle organizzazioni fasciste e della cittadinanza, manifestazioni che si sono rinnovate più calorose allorchè il Principe, ricevuto dalle autorità, ha fatto il suo ingresso nel salone del Podestà, gremito di personalità e di rappresentanze.

Il discorso di S. E. De Vecchi

Il Principe prende posto al centro della tribuna d'onore avendo ai lati S. E. De Vecchi e il Prefetto. Dopo brevi parole di saluto del Commissario prefettizio dott. Pascucci, si alza a parlare il Ministro De Vecchi di Val Cismon.

L'oratore comincia rilevando che per la terza volta consecutiva nella sua vita fascista il R. Istituto pe la Storia del Risorgimento ha l'onore di vedere inaugurati i lavori del suo annuale Congresso da S. A. R. il Principe di Piemonte, onore ed orgoglio perchè questa annuale rassegna di studi storici è chiamata a dar conto delle fatiche, degli sforzi animati dalla passione che in ogni parte della penisola si compiono per la conquista della coscienza unitaria di Italia.

«Sull'unità — prosegue S. E. De Vecchi — che i padri videro e costruirono in una atmosfera di miracolo e videro con gli occhi fissi alla luce incorruttibile di Roma, si è oggi creata una civiltà nuova, solidamente radicata nel ceppo indistruttibile della nostra storia ed al tempo stesso fervida di fermenti gagliardi: la civiltà fascista. Dalla coscienza del popolo e dal genio romano di un Capo fondatore dell'unità spirituale, più compatta del granito, è nata *questa* civiltà che alla prova nell'ora più grave dimostra nel suo inconfondibile stile una serenità maschia veramente degna di Roma.

Il fulcro di questa unità, il suo lievito, la sua spinta, l'anima sua ebbe un processo creativo durato oltre due secoli. Il Risorgimento, che a questo processo creativo dà il nome, è tutto pervaso nelle ragioni della sua storia da un elemento essenziale fondato alle origini sopra altri otto secoli di storia guerriera e politica, gagliarda ed incontaminata. Questo elemento essenziale si infutura in voi, Principe Erede, ed ha il vostro nome: Savoia».

L'attività dell'Istituto

Il Ministro passa quindi a svolgere il rendiconto sull'attività dell'Istituto. Gli sviluppi dello scorso anno avevano dato all'Istituto una quarantina di comitati con 4266 soci; oggi esso è composto di 51 comitati con 5734 soci. La situazione finanziaria può definirsi di ferro. L'antica società ha mutato il suo nome ed il suo volto ed è divenuta il Regio Istituto per la Storia del Risorgimento. E' sua sede veramente degna il Campidoglio, l'interno del monumento al Re Vittorio Emanuele II Padre della Patria. All'Istituto è affidata la salma del Soldato Ignoto con la sua cripta. Gli sono affidati a centinaia di bandiere ed i labari dei reggimenti disciolti che il R. Istituto ha avuti in sacro deposito il 24 maggio scorso per le stesse mani auguste di S. M. il Re della Vittoria, di tutte le vittorie.

Il Ministro accenna poi alle pubblicazioni dell'Istituto e così conclude:

«E' nostro compito in quest'ora di riaffermare la fatalità del cammino della storia di Roma, che è il nostro cammino di fascisti. E' nostro dovere di ricordare che la unità e la potenza d'Italia hanno per centro motore l'anima del Duce; per mèta infallibile la gloria del Re. *Viva il Re!*».

Scroscianti applausi salutano le parole del Ministro. Quindi il Principe di Piemonte, invocato ripetutamente dalla folla raccoltasi nella sottostante Piazza Vittorio Emanuele, si è affacciato al balcone del palazzo, rispondendo all'appassionato saluto della cittadinanza.

La visita alla casa di Carducci

Ricevuto l'omaggio delle autorità e fatto segno a rinnovati applausi dei congressisti, il Principe di Piemonte ha lasciato il palazzo e si è portato alla Casa di Carducci ove è stato ricevuto dal prof. Sorbelli, ordinatore dei manoscritti del Poeta, che lo ha guidato in una attenta visita nella storica dimora ora adibita a museo carducciano. Il Principe si è soffermato ad osservare con particolare interesse gli autografi che hanno speciale riferimento alla Casa Savoia.

Ultimata la visita, e sempre guidato dal prof. Sorbelli, il Principe Umberto si è recato a visitare il monumento a Carducci davanti al quale ha fatto deporre una corona di fiori. Altre corone hanno fatto deporre il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Quindi, fatto segno a continue manifestazioni da parte della folla, si è recato al Palazzo del Governo dove ha sostato brevemente per lasciare poi Bologna ossequiato dalle autorità e sempre fatto segno alle acclamazioni della folla.

Lo sviluppo in Italia delle Cooperative di consumo

ROMA, 11

Sono noti i progressi conseguiti dal cooperativismo italiano in Regime fascista, ma il pubblico forse non conosce il grado di efficienza e di perfezione tecnica che ha raggiunto allo stato attuale. I dati riassuntivi vengono desunti dalla Agenzia «Gea» da una pubblicazione ufficiale, da cui si ricava che le cooperative di consumo esistenti alla fine del 1934 erano 3320 con 5233 spacci di vendita, 12.000 dipendenti ed un giro di affari di oltre un miliardo di lire, pari a circa 200 mila lire per spaccio.

Il rapporto tra le imprese cooperative e quelle private è, per i negozi a dettaglio, come da uno a cento, accusando l'Italia un'inferiorità rispetto a tutti gli altri Paesi europei, come la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il che significa che al movimento cooperativistico italiano è ancora riservato un largo campo di espansione economica, non potendosi quindi considerare esagerata l'attrezzatura odierna. Tenuto conto della distribuzione territoriale che accusa dei rilevanti distacchi tra i vari compartimenti d'Italia — in Lombardia esistono 2000 spacci cooperativi contro cinque della Calabria — appare evidente che rimane ancora un buon margine per un adeguamento opportuno.

Gli operai occupati nelle bonifiche dei Combattenti

ROMA, 11

Il numero degli operai occupati al primo settembre corr. dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 5225 di cui 2702 nei lavori di bonifica e 2523 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 2796, Alberese (Grosseto) 110; Altura (Pola) 26; Astroni (Napoli) 8, Caorle (Venezia) 23; Castelalfiolo (Perugia) 24; Coltano (Pisa) 148; Licola (Napoli) 21; Merano (Bolzano) 15; Montegrosso (Bari) 239; Pantano e Cagiuni (Taranto) 517; S. Cesareo (Roma) 96; S. Luigi (Cagliari) 82; S. Teramo in Colle (Bari) 179; Stornara (Taranto) 470; Vettola (Pisa) 3.

La tariffa dei medicinali

ROMA, 11

La libreria dello Stato ha pubblicato un volume che riporta la tariffa ufficiale dei medicinali per la vendita al pubblico in vigore dal 28 ottobre 1935 XIV.

Costante regresso del naviglio petrolifero italiano in disarmo

ROMA, 11

Il «Pool» Internazionale delle navi cisterna di Londra di cui fanno parte anche gli armatori italiani, nella seduta del 7 corrente a Londra ha deliberato di distribuire un compenso di 19 scellini per ogni tonnellata di nave in disarmo nel corso del semestre 3 novembre 1934 - 3 maggio 1935, contro scellini 14 e 9 pence nel semestre 4 maggio 1934 - 3 novembre 1934. Si ha perciò un totale di scellini 35 circa la tonnellata di compenso per l'intero anno. Il «Pool» com'è noto venne costituito nel maggio 1934 tra gli armatori delle navi cisterna del mondo intero. Il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» rileva a tale proposito il costante regresso del naviglio petrolifero italiano in disarmo. Infatti da 30 navi per tonnellate 144.500 come erano al 31 dicembre 1933 salite poi a 32 navi per tonn. 156.656 al 1 novembre 1934 siamo arrivati al primo luglio scorso a sole 17 navi per tonn. 100.035. La flotta petrolifera italiana si compone in complesso di 74 navi per tonnellate 331,894.

I ciclisti in Italia sono tre milioni e mezzo

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa, in seguito ad un'indagine compiuta dal «Touring» presso tutte le Amministrazioni Provinciali, incaricate della vendita dei contrassegni obbligatori per la circolazione delle biciclette, è risultato che il numero delle biciclette circolanti in Italia nel 1934 è stato di 3.650.050 pari ad una media di 89 biciclette su 1000 abitanti per tutto il Regno. Dal 1933 al '34 le biciclette sono aumentate di 184.259 cioè del 5.3 p. c. Il maggior numero di velocipedi, in cifra assoluta è nella provincia di Milano (338.334), cui segue la provincia di Torino (199.556); il minor numero è dato dalle provincie di Enna (760) e di Caltanissetta (698). Il maggior numero di velocipedi ogni mille abitanti è dato dalla prov. di Ferrara (297) a cui seguono Ravenna con 269, Bologna con 254, Mantova con 253, Modena con 230, e Reggio Emilia con 229. «La Corrispondenza» aggiunge che, secondo calcoli necessariamente molto approssimativi, dato che mancano ancora elementi statistici sufficienti per una statistica precisa, la strada coperta in un anno da tutti questi velocipedi è di circa 10 miliardi di cicli-kilometro.

Ponti sul Lago Maggiore e su quello di Como?

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che è allo studio un progetto per l'attraversamento del Lago Maggiore, da Pallanza a Laveno con un ponte stradale della lunghezza di circa 3 km. nel primo bacino del Lago di Como. L'essenza di tali opere è rappresentata da una travata galleggiante in cemento armato, monolitica, la cui larghezza è di poco inferiore alla distanza fra le due rive da congiungere, in condizioni cioè che la travata non possa mai venire nelle variazioni periodiche di livello del braccio d'acqua attraversato, a contatto diretto con le sponde e che nel tempo stesso, risultino liberi, alle estremità di essa, due adeguati spazi per il transito dei natanti. Questa trave, che in effetto, non è che una lunghissima zattera, è ancorata anche in punti intermedi ed è messa in comunicazione con le rive mediante due strutture sospese o due travate metalliche, poggianti ciascuna da un lato sulla propria riva e dall'altro sulla zattera. La travata galleggiante è costituita dallo insieme di due tubi, vincolati tra loro da una piattaforma stradale nella parte superiore e da appositi collegamenti nella parte inferiore.

Il progetto d'un Parlamento in Palestina

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il vecchio progetto dell'introduzione di un Consiglio legislativo in Palestina è ora di nuovo alla ribalta. Esso è stato modificato per l'ennesima volta nella sua configurazione, con la speranza di poter riuscire a vararlo senza troppa opposizione da parte sia degli arabi che degli ebrei di Terrasanta. Ma anche nella sua forma attuale esso è apertamente osteggiato dagli israeliti, i quali vi ravvisano un pericolo per lo sviluppo della loro sede nazionale, come pure dalla maggior parte dei mussulmani, che vi sospettano un tranello della Potenza mandataria per renderli ancora più schiavi dei voleri di Londra. Negli ambienti politici di Gerusalemme si è d'avviso che la Gran Bretagna è disposta a fare le massime concessioni possibili alle rivendicazioni degli arabi palestinesi sul terreno parlamentare, per cercare di guadagnare le simpatie del mondo islamico a favore della sua causa imperiale.

Le mozioni deliberate dalla Corporazione vitivinicola

ROMA, 11

La Corporazione vitivinicola ha ripreso ieri, alle 10.45, i suoi lavori. L'on. vice presidente Adinolfi dà lettura della mozione circa l'utilizzazione sui sottoprodotti del suolo. DE MARCO sulla utilizzazione dell'alcool come carburante rileva che lo sfruttamento delle vinacce potrebbe dare la quantità sufficente a coprire il fabbisogno. L'on. MARESCALCHI crede che la Corporazione debba proporre che la questione del monopolio dell'alcool venga protratta all'esame di tutte le Corporazioni interessate appositamente riunite. L'on. CASALINI afferma che occorre un organismo centrale il quale anno per anno determini la quantità di alcool da utilizzare come carburante. Approva poi la proposta dell'on. Marescalchi alla quale si associa il camerata GAROGLIO e che viene approvata.

L'on. RACHELI presenta una mozione con cui si propongono alcune modifiche all'attuale imposta di consumo in modo che, pur riducendo le proporzioni più alte delle aliquote, si possa mantenere il gettito globale, risultato che egli ritiene si possa conseguire attraverso un allargamento dell'imposizione e nuove forme di esazione dell'imposta, facendo prescrivere lo obbligo della denuncia ai viticultori e quello del pagamento ai commercianti. SIZIA teme che la spesa dei Comuni per il controllo delle dichiarazioni degli agricoltori diventi eccessiva. L'on. CATANO, GAROGLIO, FORNACIARI, MOMIGLIANO e BISCIANI si dichiarano favorevoli alla proposta dell'on. RACHELI che assicura il controllo della produzione e agevola anche i rilievi statistici così necessari per regolare il mercato annuale dei vini.

SIZIA, MARCHI e l'on. MICHELINI sono per varie ragioni contrari alla proposta Racheli. Propongono perciò la nomina di un comitato corporativo che possa studiare la questione. L'on. CASALINI fa notare che dal punto di vista tecnico un'imposta sulla produzione a bassa aliquota e a larga base sarebbe agevolmente applicabile, modificando però l'attuale forma di riscossione nel senso di affidarla direttamente agli esattori comunali. Dubita tuttavia che si possa conseguire una economia di spese nella riscossione della imposte.

L'on. vice presidente osserva che in caso di applicazione del sistema proposto dall'on. Racheli l'organizzazione sindacale potrebbe esercitare opera di tutela e di assistenza nei riguardi dei piccoli agricoltori, mezzadri e coloni produttori, attività cui potrebbe anche associarsi l'ente nazionale per la cooperazione. Gli agricoltori dovrebbero poi considerare che l'allargamento della base dell'imposta e la riduzione dell'aliquota contribuirebbero alla diminuzione dell'evasione e delle frodi con vantaggio per la difesa del prezzo e quindi per i produttori.

BALELLA osserva che anche gli industriali si sono interessati al funzionamento dell'imposta; epperò anche la Confederazione da lui rappresentata deve collaborare alla dichiarazione della quantità di vino prodotta. La proposta Racheli viene ulteriormente discussa dagli on. CATALANO e CAPRI CRUCIANI. Il Sottosegretario LANTINI, rilevando che la proposta Racheli trova concordi obbiezioni da parte delle Confederazioni degli agricoltori, dei lavoratori dell'industria e dei tecnici agricoli, dichiara che un accordo completo non è possibile. La Corporazione non potrà deliberare su questo punto. In tal caso i Ministri interessati non potranno che prendere conoscenza dei punti di vista delle proposte affacciate durante la discussione.

Sulla questione dell'alcool ritiene che anzichè riunire le diverse Corporazioni, più opportuno e semplice sia costituire uno speciale comitato corporativo a norma dell'articolo 6 della legge 5 febbraio 1934 n. 164. La seduta antimeridiana termina alle 13.15.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 16.30. L'on. vice presidente dà lettura di una mozione della disciplina della cultura della vite. VIOLA e FERME insistono perchè l'esercizio degli spacci da parte dei venditori sia subordinato al riconoscimento di un minimo di cognizioni tecniche. L'on. CAPRI CRUCIANI segnala l'opportunità che si riconosca ai produttori di vino piena libertà di vendere il proprio prodotto senza le attuali possibilità di limitazione da parte della P. S. VIOLA consente nel riconoscere ai produttori la libertà di vendere il proprio vino, ma deve impedirsi che essi si tramutino in veri e propri commercianti, ossia con facoltà di acquistare e vendere vino a terzi. CAROCCI BUZI ritiene che la presenza dell'enotecnico sia necessaria anche nelle cantine con produzione di 5000 ettolitri e l'on. MARESCALCHI dichiara che gli enotecnici in Italia non mancano e che essi potrebbero esplicare opera assai utile presso gli stabilimenti industriali con produzione superiore ai diecimila ettolitri.

L'on. GERVASIO rileva l'opportunità che il Consorzio della viticoltura assuma la responsabilità dell'indicazione dell'eccedenza di produzione e del relativo piano di azione. Non disconosce l'utilità della collaborazione dell'enotecnico, ma pensa che ne basterebbe uno per provincia o al massimo per mandamento.

L'on. vice presidente rileva l'accordo della Corporazione sulla mozione in discussione e dà lettura del testo della mozione sui vini tipici. L'on. Gervasio illustra i criteri informatori della mozione i quali mirano fondamentalmente a contemperare le esigenze dei produttori di vini pregiati con quelle dei consumatori. L'on. CAPRI CRUCIANI crede che si debba consentire al produttore di vendere anche direttamente i vini pregiati. L'on. CATALANO si preoccupa dell'eccessiva limitazione che deriverebbe agli agricoltori dalla norma per cui anche la ricostituzione dei vigneti sarebbe soggetta ad autorizzazione da parte dei consorzi, mentre CASALI e DALMASSO rilevano l'opportunità dell'autorizzazione per evitare che la ricostituzione avvenga con vitigni scadenti. MARIANI, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura, circa la classifica dei vini pregiati crede che la Corporazione non possa che fare delle proposte, mentre la classifica deve essere determinata dagli organi ministeriali.

L'on. vice presidente constata che l'accordo di massima è raggiunto e dà lettura della mozione sulla propaganda all'estero. VIOLA propone che anche all'interno sia svolta una adeguata propaganda e in tal senso presenta una mozione. L'on. vice presidente dà lettura di una mozione per cui si chiede la costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina della produzione del commercio dell'alcool.

La seduta termina alle ore 19.30.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	765.6	20	24	
Fiume	ser.	764.9	18	22	14
Pola	½ cop.	765.2	19	19	14
Trieste	ser.	765.6	19	24	
Gorizia	ser.	765.6	17	22	15
Udine	ser.	765.1	18	22	9
Treviso	½ cop.	765.8	17	20	12
Belluno	ser.	765.2	13	20	10
Padova	½ cop.	765.8	16	21	10
Rovigo	½ cop.	765.9	21	21	12
Vicenza	¾ cop.	765.6	18	20	12
Bolzano	ser.	764.0	17	21	12
Trento	½ cop.	765.0	15	22	12
Grappa	¼ cop.	620.8	5	7	0
Venezia	½ cop.	765.2	19	21	12

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.25. Luna tramonta ore 5.7, leva ore 17.58. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.5 e 16.50, alte ore 10.30 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Sulla parte occidentale dell'alta Italia il cielo sarà nuvoloso e coperto con qualche precipitazione lungo le catene montuose. Sulle Venezie e sulle regioni centrali cielo vario con maggiore nebulosità presso l'Appennino. Bora sull'Istria; venti intorno a levante, piuttosto forti sull'arco alpino.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'anticiclone dell'Europa centrale si è portato sulla penisola balcanica mentre un notevole ciclone col nucleo sull'Atlantico settentrionale si va espandendo verso l'Europa centrale ed il Mediterraneo. Per oggi le condizioni del tempo resteranno abbastanza buone, ma è probabile un prossimo peggioramento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.25	71.1	71.25	71.25
Redim. 3.50 p. c.	68.–	68.–	68.10	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	81.–	80.–	82.–	82.–
Cred. Ven. 5 p. c.	102.–	101.–		
" 6 p. c.	–.–	–.–		
Cons. terr. 4 p. c.	115.–	113.–		
" 5.50 p. c.	–.–	–.–		
Cred. migl. 6 p. c.	400.–	390.–		
" 5 p. c.	–.–	–.–		
Banc. Lav. 5 p. c.	113.–	112.–		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	405.–	405.–		
Buoni Nov. 1940	88.90	88.90	94.–	94.–
" 1941	88.90	88.90	94.–	94.–
" 1943	84.–	83.70	84.–	84.–
I. R. I. 4.50 p. c.	408.–	407.–	–.–	–.–
El. Ferr. 4.50 p. c.	409.–	406.–	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.–	1410.–	405.–	405.–
Assic. Generali	1020.–	1000.–	1030.–	[illegible]
Le «Generali»	380.–	385.–	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	444.–	435.–	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	565.–	570.–	600.–	570.–
Costr. Venete	20.–	20.–	20.–	20.–
Cosulich	–.–	–.–	–.–	–.–
Rusattino	64.–	62.–	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	52.–	52.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.–	1700.–		
Cucirini Furter	69.–	65.–		
Cot. Val Olona	70.–	72.–		
Cot. Valle Ser.	–.–	–.–		
Cot. Valle Ticino	92.–	84.–		
Cotonificio Furati	242.–	225.–		
Stamp. De Ang.	580.–	545		
Cantoni Costa	110.–	101.5		
Lan. Cam. Naz.	355.–	335.–		
M. Ros. Varzi	355.–	345.–		
Man. Rotondi	285.–	270.–		
Man. Tosi	85.–	80.5		
U. Cot. Merid.	15.50	15.–		
Unione Man.	251.–	235.–		
Lan. Savardo	700.–	704.–		
Lanificio Rossi	1500.–	1450.–		
Lan. Targetti	90.–	85.–		
Cascam Seta	320.–	284.–		
Bernasconi	60.–	60.–		
S.N.I.A. Viscosa	266.–	279.–		
Man. Pacchetti	67.–	60.–		
Cot. Veneziane	–.–	–.–	96.–	96.–
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	52.50	60.–		
Ilva	185.–	184.–	191.–	182.–
Metallurgica	189.–	188.–		
Monte Amiata	36.50	34.–		
Montecatini	157.–	148.	157.–	148.50
Stab. Dalmine	190.	195.–		
Breda	157.	149.–		
Bianchi	71.–	64.50		
Isotta Fraschini	29.25	26.50		
F. I. A. T.	318.–	304.–		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	68.–	60.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	158.–	155.5	158.–	152.–
Elett. Bresciana	181.–	180.–		
C. I. E. L. I.	261.–	235.–		
Dinamo italiana	298.–	270.–		
Bresciana	249.–	245.–		
Valdarno	155.–	148.50		
Alta Italia E. A.	101.–	9[illegible].–		
Emiliana	370.–	308.–		
Idroel. Trezzo	362.–	350.–		
Cisalpina privil.	126.–	122.–		
" ordin.	85.–	75.–		
Sezo	78.25	75.75		
Edison	722.–	698.–		
Edison Post.	660.–	640.–		
Idr. P. S. I. P.	47.75	46.50		
Tirso	91.–	90.–		
Vizzola	877.–	865.–		
Merid. di Elettr.	225.–	222.50		
Terni	212.–	196.–	213.–	200.–
Eserc. Elettrici	10.50	10.50	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.–	78.		
Tecnomasio	72.–	70.–		
Distillerie Ital.	165.–	152.–		
Grifania	370.–	362.–		
Ind. Zuccher	1250.–	1240.–		
Raffineria L. L.	412.–	385.–		
Italiana Gas	12.50	12.15		
Mira Lanza	107.–	101.–		
Petroli	9.–	9[illegible]		
Aeles	65.–	65.		
Fondiaria Reg.	0.85	1.–		
" 7 p. c.	17.50	18.–		
Fondi Rustici	86.–	85.–		
Beni Stabili	206.–	195.–		
Saturnia	22.–	21.5		
Past. Baroni	15.–	17.–		
Grandi Alberghi	61.–	4[illegible].–	49.–	49.50
Italcementi	410.–	132.–		
Pirelli	1.030.–	947.–		
Pirelli & C.	330.–	313.–		
Brasital	85.–	80.–		
Dall'Acqua	215.–	201.–		
CAMBI				
Parigi	80.70	80.7	80.7	80.70
Zurigo	395.5	395.5	395.5	395.5
Londra	60.6	60.65	60.65	60.65
Olanda	8.27	8.27	–.–	–.–
Spagna	167.70	167.74	–.–	–.–
Belgio	2.0	2.06	–.–	–.–
Berlino	4.90	4.9	–.–	–.–
Praga	50.8	50.8	–.–	–.–
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 83.50 — Adria 34 — Cosulich 19 — Libera Triestina 48 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 1755 — Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9250 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.70 — Londra 60,65 — Nem York 12,2750 — Zurigo 398,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.57 — Febbraio 10.59 — Marzo 10.62 — Aprile 10,65 — Maggio 10.68 — Giugno 10,71 — Luglio 10.74 — Agosto inquotato — Settembre 10.50 — Ottobre 10.50-52 — Novembre 10.51 Dicembre 1053-54.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11 — Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di settembre è aumentato del 0.60 p. c. essendo passato da 333,32 a 335,35 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30 a 29,82. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 83,9 a 84.4 all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli S. U. d'America da 120,8 a 121,1, mentre è diminuito in Inghilterra da 92.7 a 92,6 e in Germania da 102,4 a 102,1.

La tragica fine d'un contadino

PARMA, 11

Una raccapricciante penosissima sciagura si è verificata ieri sera in un cascinale di Lesignano Bagni. Il contadino Giobbe Moroni di 45 anni, che stava lavorando su un fienile, perduto improvvisamente l'equilibrio è precipitato dall'altezza di sette metri. Malauguratamente il Moroni è andato a cadere su un acuminato paletto che gli ha passato il corpo da parte a parte. I familiari prontamente accorsi hanno liberato il Moroni che è deceduto subito dopo in seguito alle gravissime lesioni interne riportate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Colloquio Aloisi-Laval

GINEVRA, 11

Il primo delegato italiano barone Aloisi ha avuto oggi un nuovo colloquio con il Presidente del Consiglio francese Laval. Il barone Aloisi ha poi ricevuto il Ministro degli Affare Esteri polacco Beck, il Ministro degli Esteri austriaco e il rappresentante ungherese Tanczos.

Stasera vi è stato un incontro tra Laval e Hoare. Tanto il rappresentante inglese quanto quello francese erano accompagnati da vari altri rappresentanti delle loro delegazioni. Ricevendo i giornalisti Laval ha detto che nella conversazione con Hoare erano stati trattati dei problemi europei e specialmente quelli che si riferiscono al comunicato di Londra del 3 febbraio.

Si annunzia che Laval parteciperà domani al Comitato dei cinque e che parlerà venerdì.

Una riunione di due ore del Comitato dei Ministri inglese

LONDRA, 11

Il comitato dei Ministri ha tenuto una riunione di due ore a Downing Street. Erano presenti Baldwin, MacDonald, Eyres Monsell, Conliff, Lister, Malcolm MacDonald e Vansitar, come pure funzionari rappresentanti i servizi della difesa (*Stefani*).

Maggior comprensione nipponica

SCIANGAI, 11

Il Giappone ha cominciato a trovare qualche tono di maggiore serenità circa la questione abissina. L'avvenimento rimane l'argomento dominante dei giornali giapponesi, cinesi e stranieri di qui, spesso superando, specialmente sui fogli inglesi, francesi e americani, il rilievo degli avvenimenti locali.

Il nuovo orientamento di sfere dirigenti giapponesi di fronte al conflitto italo-etiopico è tra l'altro documentato dalla dichiarazione del capo della missione giapponese in Australia, Katsuij Debuchi, il quale ha affermato che il Giappone ha in Abissinia puramente interessi economici, mentre ha aggiunto che è impossibile di concepire una emigrazione di giapponesi in quella parte dell'Africa a causa del clima.

Il Ministro delle Finanze Takahashi, uomo di grande influenza e autorità, ha espresso il parere che gli effetti del conflitto africano non si ripercuoteranno in Europa. La Agenzia giapponese *Nippon Dempo* ha avuto col Negus una intervista telegrafica. Il Negus riafferma la convinzione che la giustizia e il diritto prevarranno, ma aggiunge che l'Abissinia è pronta a difendersi e conclude affermando di apprezzare le manifestazioni di simpatia dei popoli orientali. Queste manifestazioni in realtà si limitarono a battute polemiche contro l'Italia.

Il Negus andrebbe a Dessiè allo scoppio delle ostilità

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter *ha da Addis Abeba che l'Imperatore e l'Imperatrice hanno disposto di lasciare Addis Abeba per Dessiè a sessanta miglia da Mardala, se la guerra scoppia. Il Principe ereditario Asfau Uosses presentemente si trova a Dessiè*

L'inviato speciale del News Chronicle *ad Addis Ababe ha telegrafato al suo giornale che vari ingegneri armeni si trovano presentemente nella zona settentrionale della frontiera eritrea allo scopo di ostruire i pozzi e deviare i corsi d'acqua rendendo impraticabili i terreni circostanti al momento in cui le truppe italiane ricevessero l'ordine di avanzare.*

Lo stesso corrispondente ha comunicato inoltre che la prima parte di un notevole quantitativo di armi, fucili, mitragliatrici e munizioni, ordinate all'estero è giunta ad Addis Abeba per mezzo di carovane di muli e camelli.

Tali armi si trovano in giacenza nel porto di Aden, provenienti da un terzo paese dove erano state esportate da ditte inglesi per sfuggire all'embargo posto dal governo britannico sulle esportazioni delle armi in Etiopia.

Un veliero con a bordo tali armi si era ancorato tempo fa nel golfo di Aden. Le armi sono state scaricate e consegnate a carovane che attraversano la Somalia inglese.

Concessione stradale abissina ad un Sindacato svizzero

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che il Negus ha accordato ad un Sindacato svizzero la concessione per la costruzione e l'esercizio di una strada destinata a collegare Addis Abeba con Kurmuk al confine del Sudan dove si raccorderebbe con la rete stradale sudanese. La strada dovrebbe avere uno sviluppo di 745 km passando per Nekempt e Gimbi. La concessione reca la data del 5 maggio 1935. La costruzione della strada dovrebbe cominciare con l'ottobre p. v. ed essere ultimata entro l'ottobre 1938. La strada dovrebbe essere costruita a totale spesa del Sindacato, comprese le espropriazioni che dovranno estendersi per 20-30 metri. I primi 70 km. dovranno essere dotati di massicciata e tenuti in esercizio tutto l'anno; gli altri saranno sistemati a pista e avranno un esercizio limitato durante la stagione asciutta da ottobre a giugno. Il transito della strada dovrebbe essere sottoposto a pedaggio, se non che per i primi 20 anni. L'esercizio di tutti i servizi concessi in monopolio al sindacato.

L'"Oceania,, salpa da Genova con reparti della "Cosseria,,

GENOVA, 11

La stazione marittima presentava fin dalle ore 16 un aspetto grandioso. In un'atmosfera di entusiasmo patriottico, fra lo sventolio di bandiere, circondati da tutte le associazioni cittadine e da una folla che a mano a mano diveniva sempre più imponente, sono arrivati e si sono inquadrati al piazzale i 135 ufficiali e i 3400 uomini delle varie armi e specialità della Divisione "Cosseria" in partenza per l'Africa Orientale a bordo dell'Oceania. Tutte le autorità cittadine, con il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale hanno voluto portare il loro saluto e il loro augurio ai soldati che si accingono a ripetere in Africa gli eroismi dei loro camerati della guerra mondiale. Camicie Nere, iscritti al Partito, associazioni patriottiche e sindacali, avanguardisti, Balilla, Giovani italiane tutti inquadrati nei rispettivi reparti hanno portato ai partenti, insieme a una immensa folla esultante, l'espressione della loro fede e del loro affetto. Le operazioni di imbarco dei 3535 uomini sono terminate verso le 19 e la nave è partita fra vibranti acclamazioni.

Il saluto di Oneglia ai reparti della "Cosseria,, partenti

ONEGLIA, 11

E' partito stamane per Genova per imbarcarsi a destinazione dell'Africa Orientale un contingente della divisione «Cosseria» composto di un battaglione del 41.o Fanteria col comando del reggimento e la bandiera nonchè i servizi. Alla stazione ove erano convenute le maggiori autorità della provincia le truppe sono state salutate da una entusiastica dimostrazione della folla.

Le norme in Francia per le esportazioni d'armi

PARIGI, 11

L'*Havas* comunica che il Governo francese ha deciso di precisare la regolamentazione dell'esportazione di armi conformemente agli studi della S. d. N. in materia.

L'esportazione di armi, navi da guerra, aeronavi ecc. è subordinata ad una autorizzazione preventiva. I fabbricanti non potranno presentare o accettare ordinazioni di armi senza il preventivo benestare dei Ministeri degli Esteri della Guerra, della Marina e dell'Aria, a seconda dei casi.

Una tribù di Zulù andrà in aiuto del Negus?

LONDRA, 11

L'*Agenzia Reuter* scrive: «Walter Koumalo, capo della tribù Zoulou di Ama Kolona, sta tentando di condurre in Etiopia un forte contingente di guerrieri negri che vuol mettere al servizio del Negus. Attualmente si dice che proceda al reclutamento di un reggimento.

Le manovre aeree in Turchia

ANKARA 11

Domani cominceranno le manovre aeree. Sei squadriglie lascieranno contemporaneamente le loro basi di Ankara, Istambul, Adalia Diarkebis e Sivas. Esse in tre giorni percorreranno 3000 chilometri.

Esercizi di bombardamento saranno eseguiti su Malteppe nei sobborghi di Istambul.

Premi importanti sono stati stabiliti per quell'aviatore che meglio saprà cogliere gli obbiettivi stabiliti.

Saranno eseguiti anche importanti esperimenti di bombardamento con gas asfissianti.

La situazione economica dell'Ungheria

BUDAPEST, 11

La Comera di Commercio e Industria di Budapest ha pubblicato anche quest'anno un interessante opuscolo in lingua tedesca sulla situazione economica ungherese nel 1934. La pubblicazione si occupa della produzione industriale ed agricola, del commercio ungherese ed oltre a trattare della situazione economica ungherese nel senso ristretto della parola, registra i risultati delle relative produzioni dello scorso anno e le condizioni di realizzo relative al rapporto con l'estero, dando pure tutte le informazioni inerenti al mercato finanziario, al credito, alle condizioni sociali, alle comunicazioni ecc. Lo opuscolo contiene in dettaglio anche le indicazioni dei prodotti greggi, semilavorati o finiti che l'Ungheria è in grado di esportare o che ha bisogno di importare. La consultazione di tale opuscolo può essere domandata gratuitamente a tutti i Consolati ungheresi in Italia ed alla Camera di Commercio ungherese ed italiana di Milano.

Tre isolette artiche scoperte dalla spedizione sovietica del "Sardko,,

RIGA, 11

Marconigrammi da bordo del rompighiaccio sovitico «Sardko» annunciano che il rompighiaccio ha terminato i lavori di esplorazione nel settore sud occidentale della Macchia Bianca, tra la Terra di France sco Giuseppe e la terra del Nord. Il basso livello delle acque, al centro della Macchia bianca, fa supporre la presenza di alcune «isole». Il rompighiaccio ha iniziato l'esplorazione del settore occidentale della Macchia bianca, dopo di che continuerà la rotta verso Sievenaja, Zemlia, ultima tappa dell'itinerario. Marconigrammi ora giunti, sempre a bordo del rompighiaccio «Sardko» annunciano che il rompighiaccio ha scoperto tra Capo Frugas e Capo Litwinof, tre piccole isole finora sconosciute e non segnate nella carta geografica.

Ore gravi in Grecia

Il Presidente Zaimis si dimette

Sanguinosi incidenti ad Aighion

ATENE, 11

Il messaggio di Tsaldaris al popolo, per la restaurazione, è pubblicato integralmente da tutta la stampa. Zaimis, Presidente della Repubblica, dopo questo messaggio, considerando la sua missione ultimata, ha rassegnato stamattina le dimissioni. Fino al plebiscito, la cui data sarà fissata in questi giorni dal Consiglio dei Ministri, la presidenza sarà assunta dal Presidente della Camera Bosikis.

I capi dell'opposizione si sono così espressi: Sofulis, venizelista, ha detto che la situazione è condotta da Candylis; Cafandaris, progressista, che il plebiscito non può più essere imparziale ed esprime la speranza che il Monarca non accetterà di ritornare, tenendo fede alle sue note dichiarazioni di non risalire in trono se non per volontà unanime del popolo; Papandreu, repubblicano ex venizelista, afferma che il plebiscito equivarrebbe alla guerra civile, e Mylonas, agrario, che la restaurazione così operata avrebbe una breve durata. Si confermano intanto le dimissioni del ministro degli Interni Thallis, il cui portafoglio è stato assunto interinalmente da Tsaldaris.

Il feritore del generale Panajotakos, le cui ferite non presentano alcuna gravità, tenente Loukitis, è stato arrestato.

Ad Aighion è scoppiato uno sciopero generale. Si sono avuti conflitti con la truppa, con un morto e nove feriti. Lo sciopero è ora terminato.

Un complotto rivoluzionario sventato in Portogallo

LISBONA, 11

Il Governo ha sventato un complotto rivoluzionario: gli organizzatori, in gran parte elementi estremisti, sono stati immediatamente arrestati. Gli arrestati sono in numero di dieci fra ufficiali e civili.

Un comunicato ufficiale emesso nel corso della notte dice che il Governo era venuto a conoscenza che elementi del partito comunista e di estrema destra, in combutta con membri dell'Esercito, avevano organizzato un complotto che avrebbe dovuto scoppiare ieri mattina alle sei.

La Polizia è riuscita a scoprire la sede ove i cospiratori tenevano la loro riunione e nel corso delle perquisizioni ivi compiute è venuta in possesso di documenti compromettenti, fra cui una lista di persone che avrebbero dovuto formare il nuovo Gabinetto se il complotto, naturalmente, fosse riuscito.

Un gruppo di ufficiali civili avevano il compito di cercare di avvicinare il Presidente della Repubblica generale Carmona, allo scoppio dei moti, e costringerlo a accettare la rivoluzione come un fatto compiuto e come espressione della volontà del popolo. Ma il gruppo è stato arrestato prima che potesse entrare in azione.

Il comandante dell'incrociatore "Bartolomeo Diaz" è stato arrestato a bordo della sua stessa nave mentre cercava di consegnarla ai rivoltosi. Il paese, dice il comunicato, è tranquillo.

Tranquillità nel Paese

ROMA, 11

La Legazione di Portogallo smentisce categoricamente tutte le notizie su pretesi turbamenti dell'ordine pubblico in Portogallo ed afferma che in tutta la Repubblica regna assoluta tranquillità. Solo a Lisbona alcuni elementi di vecchi partiti hanno tentato di sobillare qualche unità militare. I capi dei rivoltosi sono stati immediatamente arrestati.

Le impressioni americane per il messaggio di Hitler

WASHINGTON, 11

L'affermazione contenuta nel messaggio di Hitler al partito social-nazionalista riunito a Congresso a Norimberga secondo la quale la Germania non nutre alcun proposito aggressivo in Europa, è stata rilevata negli ambienti ufficiali della capitale e ha prodotto soddisfazione perchè acquista un particolare significato nell'attuale disagio politico diffuso più o meno ovunque in presenza delle difficoltà ginevrine. Occorre però rilevare che negli ambienti ufficiali non si fa alcun aperto commento sui lavori del Congresso di Norimberga e sulla politica tedesca, verosimilmente anche perchè l'opinione pubblica è allarmata dalla notizia di intensificata attività antisemita del Governo del Reich, di cui è indice il fatto che i giornali danno maggior rilievo alla notizia del nuovo ordinamento scolastico tedesco con netta distinzione tra allievi ariani e non ariani che ai resoconti del Congresso di Norimberga.

Tragico diffondersi al Giappone della malattia del sonno

TOKIO, 11

L'epidemia della malattia del sonno ha assunto in Giappone forma sempre più grave. A Tokio si sono registrati 28 casi mortali e a [illegible] 70 mortali ed a Yokohama 60.

L'ordinata smobilitazione del VII Campo Dux

ROMA, 11

Sono cominciate nella serata di ieri le partenze per le rispettive sedi degli Avanguardisti che hanno partecipato al Campo Dux e le partenze sono continuate nella mattinata con perfetta regolarità. Avviate ordinatamente alle varie stazioni dell'Urbe, le legioni, al comando dei rispettivi ufficiali, sono partite con treni speciali. La smobilitazione del grande campo ha avuto luogo regolarmente ed i reparti lasciano gli attendamenti nel massimo ordine, dando prova del loro alto grado di preparazione morale.

Le condizioni igienico-sanitarie del VII Campo Dux sono state ottime sotto ogni rapporto. Quotidianamente ai posti di soccorso si è presentato un numero abbastanza esiguo di organizzati, in media nelle tende adibite al ricovero dei malati si sono avuti 22 ricoverati al giorno per indisposizioni di lieve entità con una percentuale di 0,10 per cento. I pochi ricoverati, dopo qualche giorno di degenza, sono tutti guariti e sono rientrati nelle loro sedi con i rispettivi reparti.

In sette giorni sono state spedite dagli Avanguardisti alle loro famiglie circa 400.000 lettere e cartoline. L'organizzazione dei servizi e la sistemazione degli impianti per ospitare l'ingente massa dei giovani è stata compiuta sotto la direzione degli allievi dell'Accademia fascista, ai quali è stata affidata anche la direzione del vettovagliamento. Gli scavi per condutture di acqua potabile sono stati di m. 1.600, per fognature di m. 1.500, sono stati adoperati tubi in ferro per condutture per la lunghezza di metri 3.400. Gli impianti dei lavatoi, fontanini, capannoni da cuna, cucine, telefoni, radio sono stati ottimi come negli anni passati. L'acqua potabile è stata fornita da un serbatoio della capacità di 2.000.000 litri. Giornalmente sono stati consumati 500.000 litri di acqua potabile e per l'inaffiamento 950.000 litri di acqua del fiume.

I risultati finali delle gare sportive che si sono svolte nelle giornate di lunedì e martedì al Foro Mussolini tra i reparti delle varie legioni sono i seguenti:

Graduatoria generale per centurie: 1. Frosinone punti 1664.30, 2. Alessandria 1629.60; 3. Pavia 1562.90, 4. Parma 1557.32; 5. Rovigo 1555.80; 6. Milano 1546.60; 7. Cremona 1533.27; 8. Brescia 1530.90; 9. Ravenna 1526.50; 10. Trieste 1511.60.

Graduatoria per centurie. Evoluzioni. 1. Agrigento e Foggia a pari merito punti 149; 3. Pavia punti 147, 4. Alessandria, Milano C, Napoli C, Perugia a pari merito con punti 146.

Marcia di regolarità. 1. Agrigento, Livorno, Messina, Napoli A, Udine tutti a pari merito con punti 148; 6. Ravenna p. 146.

Classifica generale per manipoli ordinari: 1. Catania Manip. 7 punti 572.12; 2. Alessandria 4 p. 571.92; 3. Cremona 86 punti 569,49; 4. Frosinone 114 punti 567.90; 5. Frosinone 112 punti 565.70.

Hauptmann in appello

"Baby,, sarebbe ancora vivo !?

TRENTON, (New Jersey), 11

L'appello di Bruno Hauptmann per la revisione del processo di primo grado che si chiuse con la sua condanna a morte per l'assassinio del piccolo figlio di Lindbergh sarà discusso domani dalla Corte degli errori e degli appelli del New Jersey.

I motivi di appello, come è noto, furono presentati ufficialmente alla Corte nello scorso giugno: da allora essa ha metodicamente valutato le nuove ragioni addotte dalla difesa e le controdeduzioni del P. M. rappresentato anche qui dallo stesso Wilentz, che fu implacabile strumento di accusa nel processo di Hunterden County.

Nei giorni scorsi la difesa ha confermato di attribuire ormai importanza secondaria ai motivi formali di appello, perchè nelle more del giudizio è venuta in possesso di una prova formidabile che annienta ogni fondamento di accusa, e che apre la via alla giurisdizione della Suprema Corte federale, nel caso che la Corte del New Jersey comunque emmettesse sentenza avversa all'imputato.

La nuova prova è sensazionale: «Baby» Lindbergh vive tutt'ora! Il difensore, Llodyd Fiscer, il suo sostituto Vincente Marco e la cognata dell'imputato, Emma Glieckner, assicurano che ciò potrà essere dimostrato in maniera inconfutabile.

La signora Glieckner ha anzi precisato di aver veduto parecchie volte il piccolo «che è stato ritrovato da mia sorella (la consorte dell'imputato) mentre giocava con altri bambini sulla pubblica via: esso era ed è tuttora ricoverato in un orfanotrofio».

Il Fischer per suo conto assicura che le impronte digitali dell'orfano corrispondono esattamente a quelle del figlio «scomparso» di Lindbergh. Se la Corte d'Appello rifiuterà la revisione del processo, i difensori ricorreranno alla Corte Suprema di Washington e se anche là soccombeanno, faranno appello alla Corte degli induiti e delle grazie per la commutazione della pena di morte in quella dell'ergastolo.

Durante l'estate, come è stato già annunciato, Bruno Hauptmann ha scritto in carcere la sua biografia. Egli si proponeva di pubblicarla per procurarsi i fondi necessari per le spese di appello, ma le autorità carcerarie hanno proibito che egli consegnasse il manoscritto a chicchesia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

ANNO CVC N. 256 - Centesimi 20 — Venerdì 13 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 28 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127 - Sem. L. 70 - Trim. L. 38 — Conto corrente con la Posta — I manoscritti non si restituiscono
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia
Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali ... tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce espone al Comitato del grano

Il bilancio del primo decennio della battaglia per l'indipendenza granaria

Il raccolto del 1935 è stato di quintali 77.144.700

ROMA, 12

Si è riunito oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Erano presenti: il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Tassinari, il Sottosegretario per la Bonifica integrale on. Canelli, gli onorevoli Angelini, Gaetani e Muzzarini, i senatori De Cillis, Marozzi, Novelli e Strampelli, i professori Mariani, Fileni, Fotticchia, Santini e Tommasi, il gr. uff. Nistra, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile ed il comm. Cosanna del Ministero dell'Agricoltura. Assente giustificato il sen. Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

Le dichiarazioni del Duce

Il Duce espone le sue considerazioni sul raccolto granario del 1935. Dai rilevamenti statistici definitivi compiuti con la consueta esattezza dall'Istituto centrale di statistica, il raccolto granario nazionale del 1935 è risultato di quintali 77 milioni 144.700 su una superficie di ettari 5.026.731; la produzione media per ettaro è stata perciò di q.li 15,3.

Con la campagna 1934-35 si è concluso un decennio dall'inizio della battaglia per l'indipendenza granaria della Nazione. Il bilancio di questo periodo di tempo è in perfetto attivo. Bastano poche cifre a dimostrarlo. Nel quinquennio 1921-25 la produzione media di frumento in Italia fu di q.li 53 milioni 973.000; questa media è salita a q.li 60,745.000 nel quinquennio 1926-30, a q.li 72,743.000 nell'ultimo quinquennio 1931-35. Le tre medie quinquennali stanno tra loro come a 100 a 112,54, a 134,5. Le corrispondenti produzioni medie unitarie sono aumentate da q.li 11.5 (quinquennio 1921-25), a q.li 12,4 (quinquennio 1926-30), a q.li 14,7 (quinquennio 1931-35), e cioè nel rapporto di 100 a 107,82 a 127,8.

E' con ciò confermato ancora una volta che l'incremento della produzione granaria in Italia non è da attribuirsi all'aumento della superficie coltivata, ma all'adozione di sistemi colturali più progrediti. Questo progresso non ha soste: difatti nel 1931, con un'annata mediocre, si raggiungono i 66.520.000 quintali; nel 1932, con una annata buona, i 75.367,000 q.li (e cioè circa cinque milioni di più del raccolto ottenuto nel 1929, annata favorevolissima); nel 1933, con un'annata ottima, q.li 81.252.000 q.li; nel 1934, con un'annata pessima, i 63.400.300 q.li (cioè 10 milioni di q.li in più della produzione ottenuta nel 1927, 17 milioni di q.li in più della produzione del 1924, 19 milioni di aumento rispetto al 1921, quasi 25 milioni di q.li in più del 1920, per citare le più sfavorevoli annate dei periodi precedenti), e nel 1935, con un'annata non troppo favorevole, i 77,144.700 quintali che costituiscono, dopo quello abbondantissimo del 1933, il raccolto più elevato conseguito in Italia.

La produzione nelle varie provincie

La qualità del prodotto può considerarsi buona ed ottima per tutta l'Italia continentale; eccezioni riguardano la provincia di Spezia e parte di quella di Savona, la provincia di Sondrio e qualche plaga montana della provincia di Potenza dove è risultata mediocre. In molte provincie dell'Italia settentrionale e centrale si è oltrepassato il peso specifico di 80 giungendo fino a 82-84 ed oltre nonostante i danni della «stretta». Nell'Italia insulare invece la qualità del prodotto è risultata: In Sicilia tra buona e discreta, in Sardegna tra mediocre e buona, ma in prevalenza discreta. E' da notare che questi due ultimi compartimenti sono stati particolarmente colpiti dalla «stretta».

Rispetto ad un andamento stagionale mediocre e in taluni casi negativo, la produzione di 77,144,700 q.li di frumento con una media unitaria di q.li 15,3 rappresenta un vero successo della tecnica razionale affermatasi per effetto della battaglia del grano.

Rispetto alla precedente annata la produzione complessiva nel Regno è aumentata nel 1935 del 21,6 per cento e quella unitaria del 19,5 per cento. Da questi raffronti fra il 1934, annata sfavorevolissima, e il 1935 risulta che sia la produzione nazionale, sia quella di tutti i singoli compartimenti, presentano nelle diverse annate un campo di oscillazione ancora notevole. Per consolidare le posizioni raggiunte occorre pertanto che nelle annate favorevoli venga superato il limite dello stretto fabbisogno per bilanciare gli scarti che dovessero verificarsi in quelle sfavorevoli.

Tenendo anche conto del prevedibile aumento di consumo e del normale aumento di popolazione, occorre decisamente puntare come obiettivo prossimo verso la produzione complessiva media di ottanta milioni di q.li e cioè verso quella unitaria di 16 q.lli sui 5 milioni di ettari normalmente investiti a grano.

D'altra parte nell'organizzazione delle vendite collettive a mezzo degli ammassi il cui ulteriore sviluppo sarà incoraggiato e nell'assistenza del Governo gli agricoltori posseggono un mezzo efficiente di difesa contro l'eventualità della discesa dei prezzi al disotto di una misura equa che potrebbe essere determinata da un raccolto notevolmente superiore al fabbisogno dell'annata.

Come nei riguardi della cultura granaria, così in tutti gli altri campi si deve proseguire sulla via intrapresa che non ammette soste nè deviazioni. In particolare occorre che gli agricoltori intensifichino le loro cure per quelle produzioni tuttora deficienti in rapporto ai bisogni della Nazione; per tutte le colture foraggere, in primo luogo, che costituiscono la base di ogni ulteriore e duraturo progresso tecnico ed economico dell'azione agricola e alla cui diffusione ed intensificazione è legato lo sviluppo degli allevamenti e il miglioramento della situazione zootecnica; per le tessili nazionali la cui sempre maggiore utilizzazione avrà tutto l'appoggio del Governo per le culture suscettibili di maggiori impieghi industriali.

L'assetto agricolo colturale di un paese come l'Italia non può evidentemente subire brusche scosse da un anno all'altro, ma non può neanche essere concepito in senso estatico. Esso deve adeguarsi al mutare di situazioni ed a nuove esigenze. Da ciò la necessità di una azione costante diretta ad imprimere nuovi orientamenti tecnici ed economici.

Dopo i soddisfacenti risultati di questo primo decennio della battaglia del grano, occorre proseguire nella più ampia opera con rinnovata lena al fine superiore del potenziamento massimo dell'agricoltura italiana.

La relazione dell'on. Rossoni

Quindi il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni riferisce sulla situazione economica dell'agricoltura italiana. Per i cereali minori è previsto un aumento di produzione di circa 450.000 quintali. Buono si annuncia il raccolto del riso che si è aggirato intorno ai 7 milioni e 500 mila quintali. Causa le avversità del tempo il raccolto del granoturco ha avuto una diminuzione del 25-35 per cento. La canapa ha sofferto per le gelate primaverili e così pure delle avversità del tempo hanno sofferto le barbabietole. Tuttavia la campagna dello zucchero si aggirerà intorno ai tre milioni 110.000 quintali. Superiore è quest'anno il raccolto del tabacco. La siccità ha portato poi nel settore delle culture foraggere la sua influenza, mentre minori sono le culture arboree. Il raccolto dell'olivo si prevede inferiore a quello dell'anno scorso, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria e negli Abruzzi e superiore in genere negli altri compartimenti.

Fortunatamente l'avversa stagione ha risparmiato due settori importanti della produzione agricola nazionale, e cioè il grano e l'uva. Malgrado il poco favorevole andamento stagionale e la scarsità di molti prodotti, le condizioni economiche dell'agricoltura si sono oggi migliorate rispetto a quelle che si verificarono alla fine della precedente campagna. Particolarmente sostenuti risultano i prezzi dei cereali del grano tenero con quote fra le 100 e le 115 lire e quello duro fra le 115 e le 135 lire. Il granoturco dalle 75 alle 95.

Il Ministro ha detto che l'attenzione del Governo sarà rivolta perchè non vi siano speculazioni. Un deciso miglioramento si segnala nel mercato del bestiame. Però la crisi foraggera ha avuto la sua influenza turbando il mercato dei mangimi anche per la primavera futura. Il Ministro ha quindi annunciato l'importazione frazionata da iniziarsi immediatamente di quattro milioni di quintali di granoturco da mettere a disposizione degli agricoltori a un prezzo di lire 40-45 al quintale e il divieto di esportazione dei foraggi e di tutti i mangimi.

Gli ammassi granari hanno superato mercè l'azione del Regime quelli di tutti gli anni precedenti, raggiungendo al primo settembre ben sette milioni e 300.000 quintali di grano.

Il Ministro si è infine occupato di varie attività delle commissioni provinciali per la propaganda granaria per il 1935-36.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce.

Il Duce riceve Ezio Garibaldi

Il plauso per l'opera del Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra — I volontari garibaldini si arruoleranno nelle Divisioni Camicie Nere

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi, segretario del Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra. L'on. Garibaldi ha illustrato al Duce la fervida attività svolta dal Comitato dal giorno della sua costituzione ad oggi, per creare sempre più stretti legami tra gli ex combattenti italiani e francesi, della grande guerra. L'opera del Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra ha trovato sempre cordiale ed efficace riscontro in quella del comitato Francia-Italia fra ex combattenti, presieduto dal sig. Andrea Gervais.

A proposito della gita dei combattenti italiani a Parigi ed ai campi di battaglia francesi, l'on. Garibaldi, a nome del Comitato, ha sottoposto al Duce il progetto di rinviare la gita medesima ad altra epoca specialmente perchè molti degli ex combattenti che si erano iscritti sono stati recentemente richiamati alle armi o si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Il Duce, approvando l'opera del Comitato, ha stabilito che la gita degli ex combattenti italiani a Parigi ed ai campi di battaglia francesi sia rinviata ad epoca da destinarsi.

L'on. Ezio Garibaldi, quale presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, ha presentato al Duce una deliberazione adottata il 4 settembre u. s. dal Consiglio nazionale della Federazione stessa con la quale, riconoscendo che non esistono attualmente ragioni che possano consigliare di chiedere al Governo fascista la formazione di un corpo di volontari garibaldini, invita gli associati volontari di Grecia, delle Argonne e Cacciatori delle Alpi della guerra 1915-1918, che avevano espresso il desiderio di far parte di tale eventuale formazione, ad arruolarsi nelle Divisioni di Camicie Nere per l'Africa Orientale.

L'on. Ezio Garibaldi ed i più giovani fra i componenti il Consiglio nazionale della Federazione nazionale volontari garibaldini hanno già presentato domanda individuale di arruolamento volontario per qualunque destinazione.

Il Negus respinge la richiesta

di rinforzare il presidio della nostra Legazione

ADDIS ABEBA, 12

E' stato ufficialmente partecipato al conte Vinci il rifiuto del Negus alla richiesta avanzata dal Ministro italiano per ottenere il rafforzamento del presidio della Legazione con una compagnia di ascari eritrei. Il rifiuto non era accompagnato da alcun preciso motivo.

E' interessante notare che eguale richiesta è stata inoltrata dall'Inghilterra e accolta dal Negus. L'Inghilterra ha già provveduto ad accampare un contingente di soldati indiani nel recinto della Legazione inglese, mentre la Francia ha a sua volta inoltrata domanda e sta provvedendo al rafforzamento della propria guardia. (Stefani).

La festa del nuovo anno sospesa in Etiopia

BERLINO, 12

Il *D.N.B.* ha da Addis Abeba:

La festa del nuovo anno non sarà celebrata oggi in Etiopia. Il Negus non darà alcun ricevimento ai diplomatici e si limiterà a ricevere gli auguri dei capi indigeni.

Richiesta francese di presidiare il consolato di Dire Daua

GIBUTI, 12

La Missione militare belga è arrivata a Gibuti con la nave francese *Cap Tourane*, proveniente da Marsiglia. Essa, come è noto, si compone di nove ufficiali che sostituiranno gli istruttori delle truppe abissine.

L'improvviso arrivo della nuova missione ha sorpreso tutti gli ambienti, specie le autorità francesi. Il Governo della Colonia non era stato preavvisato dell'arrivo secondo le consuetudini, tanto che nessun suo rappresentante, e nemmeno il vice-console belga erano allo sbarco. Il console etiopico si adopera perchè la missione prosegua per Addis Abeba, con un treno speciale.

Si apprende intanto che il console francese di Dire Daua ha chiesto al Governo etiopico l'autorizzazione a far presidiare da un distaccamento di coloniali francesi la sede del Consolato, oltre alle proprietà della Compagnia ferroviaria, che possiede in tale importante centro officine, magazzini, un parco di materiale. La richiesta è giustificata dall'incerta e malsicura situazione della provincia di Harrar, dove lo spirito aggressivo ed esaltato dei capi e delle truppe abissini è più pericoloso e meno controllato che nella Capitale. Prova ne siano i continui ripetuti incidenti, con relativi danni, occorsi ai passeggeri transitanti per la stazione di Dire Daua, non escluso quello di recente capitato al corriere diplomatico italiano.

Il lavorio a Ginevra

Un'altra seduta dell'Assemblea e una riunione dei Cinque

GINEVRA, 12

Stamattina l'Assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto un'altra seduta plenaria nella quale hanno parlato i rappresentanti di piccole Nazioni, tutti sostenendo la difesa del Patto della Società delle Nazioni. Hanno parlato il Ministro degli Esteri dell'Olanda De Graeff, il rappresentante della Svezia Sandler, il Ministro degli Esteri del Belgio Von Oeeland, che hanno appoggiato il punto di vista esposto ieri nel discorso di sir Samuel Hoare.

Domani si avrà il discorso del Presidente del Consiglio francese Laval, per cui vivissima è l'attesa in quanto in esso sarà precisato l'atteggiamento della Francia nel conflitto italo-etiopico.

Nei corridoi della Delegazione britannica si continua intanto a far sforzi incredibili per accreditare le voci relative al riavvicinamento tra l'Inghilterra e la Francia per quanto concerne le varie questioni più importanti poste sul terreno della politica europea. Insomma si sarebbe ritornati agli accordi del 3 febbraio 1935, punto di partenza — così si dice — per una comune politica franco-britannica nel quadro della Società delle Nazioni. Realtà, fantasie manovrate? Domani lo sapremo.

Che sir Samuel Hoare spieghi la più intensa delle attività per far tentativi di ritrascinare la Francia nell'orbita inglese, non vi ha nessun dubbio, ma quanto ad impegni precisi che potrebbe offrire la contropartita questo è un altro paio di maniche. D'altra parte nei circoli francesi si assicura che se alla Francia preme l'amicizia britannica, preme anche l'amicizia italiana. Si afferma poi più o meno ufficialmente che il signor Laval raddoppierà la sua attività per fare l'ultimo tentativo onde arrivare a una soluzione pacifica della vertenza italo-abissina nel quadro della Lega. Su questo progetto francese non si ha ancora alcuna notizia attendibile.

Alla riunione di questa sera del Comitato dei Cinque il signor Laval, a quanto si dice negli ambienti inglesi, e perciò la voce va accolta con ogni dovuta riserva, avrebbe presentato un progetto per la soluzione del conflitto italo-etiopico modellato sul Trattato del 1930 fra l'Inghilterra e l'Irak. Tuttavia i membri del Comitato stesso si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione in argomento e il signor Laval, che è stato subito attorniato dai giornalisti è stato ancora più ermetico limitandosi a salutarli con il saluto romano.

Comunque l'accettazione o la ripulsa da parte degli interessati del progetto Laval costituirebbe probabilmente il punto di partenza di una nuova fase della procedura societaria. E prima ancora che esso sia pervenuto al Consiglio e sottoposto alle parti, evidentemente il signor Laval avrà già saputo quale sarà la sua sorte.

I contatti del Capo del Governo francese con il barone Aloisi da un lato e con i delegati inglesi dall'altra sono continui. Dopo il colloquio di ieri con il nostro rappresentante, egli si è incontrato stamane a colazione con Hoare, il quale ripartirà domani alla volta dell'Inghilterra, dopo che il Ministro francese avrà pronunciato lo atteso discorso.

Dopo la seduta del Comitato dei cinque, il presidente De Madariaga ha annunziato che il Comitato si riunirà ancora sabato o lunedì e che intanto continuerà i suoi lavori.

Le impressioni londinesi secondo l'"Havas"

PARIGI, 12

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra che il discorso pronunciato da Sir Samuel Hoare dinanzi all'assemblea della Società delle Nazioni, è considerato come la manifestazione più chiara e più significativa dell'atteggiamento britannico verso Ginevra che potesse attendere l'opinione pubblica interna ed estera. La volontà di resistenza collettiva ad ogni atto di aggressione senza provocazione è stata affermata senza equivoci e dà sodisfazione alla maggioranza del pubblico inglese che, sia per mezzo del referendum dell'Unione per la Società delle Nazioni, sia in concorso con le Trade Unions, sia nella stampa, ha raccomandato al Governo la fermezza.

Un punto del discorso che ha suscitato un vivo interesse è il riferimento alle concessioni che potrebbero essere fatte alle Potenze insufficientemente provviste di materie prime e l'intenzione manifestata dal Ministro di consentire loro delle concessioni in tal senso. Una tale offerta ha evidentemente lo scopo di verificare in quale misura questo bisogno di materie prime può giustificare una volontà di espansione. Si ritiene a Londra che se l'argomento è valevole in questo caso particolare la proposta inglese sarà presa in considerazione. In tal caso si prevede la possibilità di confidare ai tecnici della Società delle Nazioni lo studio dei bisogni particolari di uno o più Paesi, e segnatamente dell'Italia. Fatto questo studio, le nazioni provviste di un ricco impero coloniale potrebbero esaminare in quale misura si può soddisfare a tali bisogni e contribuire ciascuno per la sua parte.

Vasta reazione alle interessate e insidiose teorie inglesi

Il tentativo intimidatorio del Ministro britannico deplorato a Parigi

Oggi parlerà Laval e quindi Sir Samuel Hoare lascierà Ginevra

Fuori della realtà

ROMA, 12

Nel suo discorso di ieri il Ministro Hoare non ha voluto tralasciare una venatura del consueto «humor» che vuole contraddistinguere l'oratoria degli uomini politici anglo-sassoni. E su questa linea ha voluto essere evidentemente quando ha proposto una saggia e vasta conferenza che con tutta la calma invocata dal Ministro britannico si metta a studiare il problema della ridistribuzione delle materie prime. Diciamo conferenza perchè se il Ministro Hoare si è astenuto dal pronunciare questa funesta quanto ridicola parola, è chiaro che un cosiddetto studio di ridistribuzione delle materie prime non potrebbe essere immaginato che appunto attraverso una riunione certamente ridicola, probabilmente funesta, come tutte le cose ridicole.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* ricorda come nei suoi precedenti discorsi alla Camera dei Comuni il Ministro britannico agli Affari Esteri avesse manifestato la sua simpatia per i bisogni dell'espansione italiana. Ora egli ha esposto a Ginevra il suo piano. Si tratterebbe in sostanza di considerare il problema della distribuzione delle materie prime coloniali. Non si parla della revisione dei mandati e tanto meno di revisione dei domini coloniali. Così al Comitato dei cinque, con il sottocomitato relativo, dovrebbe aggiungersi un nuovo Comitato per l'esame di questo problema delle materie prime. In tale Comitato l'Italia dovrebbe trovare la sua pacificazione e la Società delle Nazioni elevare il suo prestigio e documentare trionfante la sua ragione di vita.

«Siamo — rileva il giornale — fuori della realtà. Siamo nell'utopistica delle fantasie, la più pericolosa delle qualità negative dei governanti, sia pure se associata con un'apparente buona fede. Il giornale fa la storia della distribuzione delle materie prime, storia che si sintetizza in una sola parola: chiacchiere e carte inutili, e osserva come troppo incautamente Hoare abbia rievocato la conferenza di Londra del 1933, poichè che cosa ha dato quest'adunata mondiale oltre la dimostrazione di una violenta scissione nella politica monetaria dei vari Paesi sotto la pressione della politica anglo-sassone della svalutazione, che è una delle più dirette cause del prolungamento del disordine economico mondiale?

Rievocare gli esami e i comitati per la distribuzione delle materie prime coloniali, oltre che persistere nell'utopia, significa cercare mezzi insidiosi per snaturare e disperdere un problema elementare concreto e urgente quale è quello italiano, che consiste nel bisogno e nel diritto di avere degni sbocchi coloniali della stessa efficienza e con le stesse condizioni di quelli che l'Inghilterra e la Francia si sono costituiti e mantengono la protezione del patto societario.

Il *Giornale d'Italia* osserva come il Ministro Hoare voglia far credere che i problemi coloniali siano passati di moda. Sette anni fa la Francia si è ancora battuta a sangue nel Marocco. Ancora oggi, come si è già denunciato, l'Inghilterra lavora con ostinazione a trasformare il mandato sul Tanganica in colonia di dominio diretto. Dal 1932 il Giappone ha iniziato con cannoni e sovrano disprezzo per le proteste della Società delle Nazioni la metodica invasione del Manciù Kuo e della Cina Settentrionale.

E' anche inutile che il Ministro Hoare, associandosi con troppo visibile gioco all'antifascismo per falsare deliberatamente la sostanza del problema italiano, si abbandoni a frasi avventate come quella che vorrebbero attribuire all'Italia «il piacere della guerra per la guerra», o che vorrebbero parlare di una «propaganda governativa dedicata a sollevare passioni nazionali a sostegno di una domanda della quale è da accertare la giustizia».

«E' il Governo britannico — soggiunge il *Giornale d'Italia* — che ha voluto con l'agitazione dei suoi agenti e dei suoi organi ispirati creare per il caso etiopico l'apparenza di uno stato di allarmismo sul quale poi Hoare ha fondato ieri l'inizio del suo discorso e del quale nessun osservatore del mondo sano di mente e di occhi vede il minimo segno.

Dopo aver detto che il Ministro britannico poteva risparmiarsi almeno per convenienza del suo gioco questo suo aperto intervento a fianco dell'antifascismo, il *Giornale d'Italia* rileva la riconferma da parte del Ministro inglese dell'amore dell'ideale e del candido disinteresse che avrebbero ispirato la dura politica britannica dell'intervento attivo contro l'Italia. Affermazione tuttavia che ha bisogno di prove. E allora Hoare dovrebbe dirci perchè l'Inghilterra non si è mossa contro il Giappone che ha invaso la Cina, perchè non è intervenuta nel conflitto del Chaco, perchè non si è levata contro le iniziative germaniche che violavano il trattato di Versaglia.

Il giornale conclude: «Le tendenze di Hoare rivelano un indirizzo prestabilito che va al di là del caso etiopico e della Società delle Nazioni. Esse vorrebbero colpire nell'Italia una forza nuova che fa ombra all'imperialismo britannico e all'antifascismo con il quale essa sembra associarsi nell'illusione di sgombrare la via dai molesti diritti delle giovani e forti Nazioni».

Il voltafaccia britannico in favore del Patto

PARIGI, 12

A parte quei giornali di estrema sinistra che hanno sempre osteggiato la politica fascista, la stampa parigina è pressochè unanime nel criticare la dissertazione dottrinaria del Ministro degli Esteri britannico e nel deplorare, talvolta in termini assai acerbi, la sua acidità.

La posizione assunta dal Governo di Londra suscita tanto più stupefazione, in quanto nel passato sono state appunto le esitazioni britanniche che hanno permesso a certe Nazioni di derogare alle stipulazioni del «Covenant».

Il *Petit Parisien* scrive che malgrado il tono elevato e filosofico del suo discorso Sir Samuel Hoare ha aperto tali orizzonti sulla risoluzioni della Gran Bretagna che lo urto tanto temuto tra la Società delle Nazioni e l'Italia ha ora molto guadagnato in profondità.

E aggiunge: «Ciò che colpisce nel discorso di Hoare è la subitaneità del voltafaccia britannico a favore del Patto, mentre in circostanze molto più importanti del conflitto con l'Abissinia il Governo britannico si era mostrato molto reticente, esso si impegna oggi a fondo per l'applicazione integrale del Patto, lasciando anche travedere la necessità di passare, se fosse il caso, a sanzioni economiche e finanziarie.

La Francia non muta condotta

«Vi è una mancanza di continuità a cui la Francia può difficilmente associarsi. La politica francese infatti verso la Società delle Nazioni si è costantemente attenuta senza alcuna debolezza allo spirito del Patto e nulla a tale riguardo potrebbe esserle rimproverato. Ma l'osservanza del Covenant esige misura e tatto. La Francia, amica dell'Italia, mette la pace europea molto al di sopra del regolamento di un conflitto che tocca solo interessi africani e non può lasciarsi trascinare dall'esempio britannico nella via delle sanzioni. Queste infatti potrebbero condurre con complicazioni successive a un caos generale nel quale il nostro paese non vorrebbe per un litigio coloniale essere a nessun costo implicato.

«Laval ha sovente detto che egli non accetterebbe di entrare nella via di qualsiasi sanzione contro l'Italia. Il popolo francese non potrà che essergli riconoscente di rimanere invariabilmente su questa posizione la sola che è imposta dal senso comune e dalla preoccupazione sempre presente al Capo del nostro Governo di conservare l'amicizia sulle Alpi e di garantire la pace sul Reno.

Nel *Jour* Leon Bailby scrive un articolo per dimostrare che l'Inghilterra, contrariamente a quanto ha detto Hoare nel suo discorso, non ha sempre fatto una politica di fedeltà incrollabile alla Lega delle Nazioni e che sarebbe molto meglio che l'Inghilterra e Francia si accordassero da sole per concedere all'Italia i vantaggi a cui la sua situazione privilegiata in Etiopia le dà diritto.

I tentativi di ricatto di Hoare

La «Libertè» riceve da Ginevra: «Se il discorso di Sir Samuel Hoare costituisce senza alcun dubbio il documento principale della giornata di ieri, è incontestabile che la giornata si è svolta sotto il segno disgraziatamente poco rassicurante dei colloqui del Ministro inglese col sig. Laval. Ciò che i due negoziatori si sono detti è infatti di natura da mettere in luce l'importanza e la gravità delle dichiarazioni fatte dal rappresentante della Gran Bretagna ieri stesso alla tribuna dell'assemblea e dinanzi a tutte le nazioni riunite.

«Sir Samuel Hoare si è recato a Ginevra per riaffermare nel modo più formale che l'Inghilterra è pronta ad assumere tutte le responsabilità nel quadro del Patto anche se questa rigidità dovesse condurla alle conseguenze più estreme. Sir Samuel Hoare, comunicando in precedenza a Laval il testo del discorso di ieri, sembra aver conservato la speranza di convincere il suo interlocutore per averlo a fianco in una azione franco-britannica che miri a spezzare la volontà di Roma.

«Il capo del Foreign Office ha indicato che egli non credeva affatto o presso a poco alla probabilità di un accordo italo-etiopico. In queste condizioni egli avrebbe comunicato al capo della delegazione francese la necessità in cui si troverebbe di modificare la sua politica europea se la guerra scoppiasse in Abissinia e qualora si manifestasse in tale occasione la carenza della S. D. N.».

Più oltre la «Libertè» scrive: «Crediamo di sapere che Laval avrebbe ricordato al suo interlocutore che Londra nel passato si era dimostrata molto meno premurosa e meno implacabilmente risoluta a far funzionare gli articoli del Patto. Nulla indica del resto che si sia potuto risolvere la grave difficoltà costituita dall'opposizione radicale di questi due punti di vista. Così gli ambienti informati ritengono singolarmente inquietante questa atmosfera di psicosi di guerra nella quale si svolgono i negoziati in corso».

Il giornale continua poi: «I mutamenti inusitati della flotta britannica non sono del resto fatti per calmare tali inquietudini. Oltre a 9 cacciatorpediniere, si segnala la presenza di 4 navi da guerra britanniche distaccate da una flotta di 27 altre navi che incrociano nelle acque portoghesi, senza parlare delle precauzioni prese a Malta. Tutto ciò avviene come se l'Inghilterra non intendesse ammettere in alcun modo che qualcuno possa costituire il più leggero ostacolo sulle sue vie imperiali. Si avrebbe torto a non distinguere in questi sintomi delle temibili minaccie alla pace e a non prenderle sul serio.

Le manovre massoniche

Leon Bailby sul «Jour» col titolo: «Le forze oscure collettive contro Mussolini» scrive: «Perchè i nostri estremisti reclamano in tutti i toni le sanzioni? Perchè le sanzioni rappresentano la guerra contro Mussolini. Bisogna rovesciare lui ed il suo sistema di governo. Ed allora si produce quell'evoluzione singolare che sfugge ai profani, ma che gli iniziati possono discernere ad occhio nudo. Tutte le forze internazionali della rivoluzione sono messe in opera per far pressione sulla decisione francese. La massoneria si è abbattuta a Ginevra ove in questo momento occupa una posizione dominante. Il passo sconveniente fatto presso la S. D. N. dalla delegazione del «fronte popolare francese» non è stato che un semplice episodio di questa grande mobilitazione di spiriti e di coscienze che si svolge sul piano morale quando si tratta di convincere gente onesta e sul piano finanziario quando si tratta di coscienze putride. Vi è di peggio: tutte queste forze si concentrano in questo momento contro il Presidente del Consiglio francese che si constata di essere uno dei solidi punti della resistenza di fronte alla follia guerriera dei rossi.

«Io sono in grado di affermare oggi che il mezzo trovato per avere ragione di Laval consiste da parte dei suoi ministri di sinistra, essi medesimi spinti dagli estremisti, nel dichiarare al capo del potere che se rifiutasse di impegnarsi a fondo nella politica delle sanzioni essi sarebbero obbligati a ritirarsi dal Governo. Così la crisi ministeriale francese minaccia di divenire la posta della politica antifascista e la taglia della fedeltà della Francia alle sue amicizie ed al suo dovere morale. Senza dubbio Laval ed il suo seguito negheranno che questa informazione sia rigorosamente esatta».

Il Duca di Spoleto

lascia il Raci per riprendere il suo posto nella Marina

ROMA, 12

S. A. R. il Duca di Spoleto, desiderando, nell'attuale momento politico, riprendere il suo posto nella R. Marina, ha chiesto al Duce di essere dispensato dalla carica di presidente generale del R. A. C. I. che egli copriva dal 25 novembre 1934.

Il Duce, apprezzando i motivi della richiesta, l'ha accolta ed ha ringraziato l'Augusto Principe per l'opera svolta nella presidenza dell'importante istituto manifestandogli il suo compiacimento.

Le manifestazioni per la Fiera del Levante

Il conte Volpi presenzia a Bari

alla riunione dei dirigenti delle Federazioni dell'industria

BARI, 12

E' qui giunto il Presidente della Confederazione nazionale della industria, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, insieme con i componenti la Giunta esecutiva confederale e con i presidenti e direttorii delle Federazioni nazionali e delle Unioni industriali di Brindisi, Lecce, Foggia, Taranto, Roma, Napoli e Palermo.

Il conte Volpi ha presenziato nella sede dell'Unione industriali all'adunata dei presidenti delle Federazioni nazionali dell'industria e delle Unioni associate.

Erano presenti al raduno il Prefetto Borri, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il presidente dell'O.N.C., il presidente dell'Acquedotto pugliese, tutti i senatori e deputati della regione, oltre ai componenti del Consiglio provinciale dell'Unione. E' intervenuta anche una larghissima rappresentanza di industriali della Regione.

Dopo il saluto rivolto al presidente della Confederazione nazionale dell'industria e agli altri ospiti dal presidente dell'Unione industriale di Bari, ha preso la parola il presidente dell'Ente autonomo della Fiera del Levante, il quale, passando subito ai rapporti economici, ha messo in rilievo la forte partecipazione estera, alla grande manifestazione fieristica, per trarne certezza della vasta cerchia di amicizie che circonda l'Italia nella dura fatica che essa compie per convincere i popoli come soltanto una leale e reale comprensione dei reciproci bisogni e interessi possa liberare il mondo dalla morsa delle autarchie economiche che ne hanno sempre più paralizzato la vita e gli sviluppi.

Ha parlato quindi il conte Volpi, salutato da una vibrante manifestazione di fede al Duce e da lunghi calorosi applausi.

Dopo il convegno il presidente della Confederazione nazionale dell'industria, accompagnato dalle autorità e dagli industriali, si è recato a visitare i vari padiglioni della Fiera.

Sono intanto continuate animatissime alla Fiera le giornate di contrattazione e di convegno corporativo. Ad esse hanno attivamente partecipato categorie economiche nazionali e di commercianti, industriali e rappresentanti affluiti da ogni paese. Numerosi sono gli affari già conclusi in queste prime giornate nei rami: agricoltura, alimentari, imballaggi, arredamenti, industrie grafiche ed artistiche.

Sintomatico aumento del traffico ferroviario italiano

ROMA, 12

Le ferrovie italiane hanno registrato nel mese di luglio scorso un nuovo aumento del traffico delle merci: secondo quanto informa infatti il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* i carri merci caricati in complesso su tutta la rete sono stati 412.000 con un aumento di 20.000 unità sullo stesso periodo dell'anno precedente: nel totale sono compresi anche 11 mila 500 carri derrate passati traverso i transiti ferroviari per l'estero. Riguardo al traffico dei viaggiatori il mese di giugno ha segnato un complesso di 6.929.095 viaggiatori contro 6.745.129 del giugno 1934 e i prodotti di questo traffico sono passati da milioni di lire 89,4 a milioni 99,1. E la prima volta dopo un lunghissimo periodo di diminuzione degli introiti che le Ferrovie dello Stato registrano in un solo mese un aumento di 10 milioni di lire per il traffico dei viaggiatori.

La Corporazione vitivinicola chiude i suoi lavori

ROMA, 12

La Corporazione vitivinicola ha continuato ieri i suoi lavori. Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione sull'imposta del consumo sul vino, nella quale intervengono gli onorevoli Capri Cruciani, Racheli, Gervasio, Catalano e i camerati Odero, Veronesi, Pesciolini e Panza. L'on. vice presidente Adinolfi riassume la discussione e dà quindi lettura di una mozione con cui la Corporazione, affermando la necessità della riforma, chiede che il Ministero delle Finanze, d'accordo con gli altri Ministeri interessati, ne stabilisca le modalità. Tale mozione è approvata dopo breve osservazione di Venerosi, Pesciolini, Balella, Capri Cruciani, Garoglio e Odero.

A questo punto interviene il Sottosegretario alle Finanze on. Bianchini il quale rileva che l'imposta di consumo dà un gettito di circa 750 milioni che non deve essere compromesso ed aggiunge che non è possibile adottare metodi che equivalgono ad un ritorno all'antica forma di imposta sul vino che creò una situazione difficile per i produttori. Tuttavia assicura che il Ministero delle Finanze, d'accordo con gli altri Ministeri interessati, terrà in considerazione le discussioni e la mozione della Corporazione.

Il vice presidente apre quindi la discussione sul numero quattro dell'ordine del giorno: « Disciplina della produzione e del commercio della birra ». Parlano Confortini, Ferme, Valentini e Viola.

Nella seduta pomeridiana l'on. Adinolfi dà lettura dei testi definitivi concordati dalle mozioni sul vino e sulla birra. Dopo brevi osservazioni dell'on. Gervasio e del dr. Garoglio i testi sono approvati. L'on. vice presidente pone quindi in discussione i due ultimi punti posti all'ordine del giorno concernenti le bevande gassate. In proposito sono approvate due mozioni presentate in merito alle bevande gassate. A questo punto interviene il Sottosegretario alle Corporazioni. Il vice presidente avverte che si è proceduto al coordinamento delle mozioni già concordate e dà lettura dei testi relativi. Dopo alcune osservazioni degli on. Capri Cruciani, Gervasio, Milani e dei camerati Viola, Garoglio e Bisciani e dopo chiarimenti forniti dal vice presidente e alcune considerazioni del Sottosegretario Lantini sull'andamento dei lavori e sulla necessità di una sempre più attiva e tecnica collaborazione delle associazioni professionali, le mozioni sono definitivamente approvate. Dopo alcune parole di saluto dell'on. Villani, l'on. Adinolfi ringrazia, lieto di constatare che la Corporazione attraverso ampie e spesso vivaci discussioni, è pervenuta a pratiche proposte in cui organicamente si conciliano, con spirito fascista, gli interessi di tutte le categorie.

La seduta è tolta con un vibrante saluto al Duce.

Legittimità dei minimi di paga comprensivi del compenso per lavoro straordinario

ROMA, 12

Alcuni Ispettori Corporativi in questi ultimi tempi avevano espresso parere sfavorevole alla pubblicazione dei contratti collettivi salariali delle categorie del commercio contemplanti minimi di retribuzione comprensivi del compenso per una o due ore di lavoro straordinario. Al riguardo consta all'Agenzia «Delta» che il Ministero delle Corporazioni accogliendo le premure della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, ha impartito precise disposizioni agli Ispettorati Corporativi affermando la legittimità delle clausole relative alla retribuzione comprensiva del compenso di una o due ore di lavoro straordinario. In una circolare diramata agli Ispettorati, il Ministero fa anzitutto osservare che nulla viene derogato alle disposizioni in virtù delle quali gli Ispettorati stessi devono vigilare perchè il lavoro straordinario sia, per quanto possibile evitato e ridotto ai casi strettamente indipensabili, ritenendo però necessario aggiungere che tali istruzioni, valide in linea di massima, debbono essere messe in relazione alle diverse esigenze che si verificano nelle varie categorie o regioni. Il Ministero ricorda poi che mentre nell'industria si è potuto raggiungere una discreta uniformità e limitare l'orario normale di lavoro alle ore 40 settimanali, con conseguente distribuzione delle altre ore ai disoccupati, altrettanto non si è potuto finora ottenere per le categorie del commercio. Anche in questo campo gli accordi interconfederali come i relativi contratti integrativi hanno in linea di massima adottato la riduzione dell'orario normale, ma ragioni di convenienza hanno portato ad estendere tale limitazione alle sole aziende commerciali che abbiano alle proprie dipendenze personale impiegatizio in numero superiore a cinque. Analogo criterio è stato adottato per il lavoro straordinario, il quale — pur ritenendosi in linea di massima abolito — deve tuttavia ammettersi non solo quando casi imprevedibili od urgenti lo richiedano ma anche quando ciò sia determinato da necessità pratiche inerenti all'organizzazione dell'azienda.

L'annuale della Marcia di Ronchi

La celebrazione a Fiume

FIUME, 12

Ricorrendo oggi il 16.o anniversario della Marcia di Ronchi tutte le autorità cittadine, le rappresentanze del Partito, le organizzazioni combattentistiche e militari hanno reso omaggio nella cripta del tempio votivo di Cosala ai Caduti della causa italiana per Fiume. Il Sottosegretario Host Venturi ha presenziato alla cerimonia durante la quale il Vescovo ha benedetto i sacri loculi sui quali sono state deposte corone di lauro mentre si inchinavano i labari degli enti, delle organizzazioni civili, fasciste e militari. Durante lo svolgimento di una grande adunata popolare la Federazione fascista del Carnaro ed il Comune di Fiume hanno recato corone sul monumento eretto in onore dei Caduti sul molo S. Marco. Il Podestà ha inviato un messaggio al comandante Gabriele d'Annunzio.

L'on. Morigi assiste a Ravenna alle prove pel brevetto di pilota

RAVENNA, 12

Il Vice-Segretario del Partito on. Morigi ha assistito alle prove di volo per il conseguimento del brevetto di pilota che si sono svolte sul campo Gastone Novelli a conclusione del corso organizzato dall'Aero Club Baracca sotto il patrocinio della Federazione Fascista. Tra i 23 iscritti sono il Segretario federale e altri otto camerati, che superata brillantemente la prova, hanno conseguito il brevetto. Gli altri 14 si presenteranno alle prove entro 30 giorni. Nella prima decade di ottobre avrà inizio un secondo corso con 26 iscritti. Il Vice-Segretario del Partito ha appuntata l'ala sul petto dei piloti, mentre i presenti alla semplice cerimonia acclamavano al Duce.

Una missione italiana alle manovre militari di Kiew

KIEW, 12

E' giunta la delegazione militare italiana, con a capo il generale Monti, per assistere alle manovre nella circoscrizione militare di Kiew. Sono anche giunte le delegazioni francese e cecoslovacca.

Consensi

Non crediamo di lasciar passare senza rilievo l'aperto consenso espresso dalla Rassegna « La Critica » di Roma, a quanto è stato scritto in questo giornale l'8 agosto corr. in ordine al problema delle comunicazioni ferroviarie dell'Italia con l'Europa Centrale e alle conclusioni prese in argomento dal Congresso degli Ingegneri Italiani tenutosi a Trieste nel maggio u. s. su relazione degli Ingegneri Pagan e Locatelli di Venezia.

Quella relazione e quelle conclusioni avevano allarmato qualche studioso di questioni ferroviarie; ed anche avuto un'eco nella stampa quotidiana. Era quindi opportuno che qualche precisazione venisse proprio da noi che da anni battiamo forte e fermo sul chiodo della necessità e della urgenza di sistemare i nostri raccordi ferroviari con uno dei due valichi alpini particolarmente efficenti per la economia portuale di Venezia: necessità ed urgenza le quali — a tacere di ragioni d'indole generale e più complessa — si sono fatte tanto più immediate e concrete in quanto è imminente l'apertura all'esercizio della linea Udine-Tarvisio elettrificata, e non più lontana la elettrificazione di quelle che congiungono Trieste a detto transito e all'altro di Postumia. Che cosa voglia dire la elettrificazione in rapidità, comodità e intensità di movimento è troppo noto perchè occorra accennare agli effetti che l'ammodernamento della rete ferroviaria facente capo al porto di Trieste potrà avere nei riguardi dell'equilibrio funzionale dei due maggiori porti dell'Adriatico: l'uno dei quali già a intense funzioni internazionali; l'altro — il nostro — capace di averne se si pensi finalmente a renderle possibili. Aggiungasi che stanno per essere impresi i lavori di elettrificazione della Trento-Verona-Bologna, cioè a completare la grande colletrice e redistributrice Brennero-Roma: opera destinata a ridurre l'influenza del nostro scalo marittimo nei riguardi dell'Emilia e della Lombardia se non trovi compenso nella sistemazione e nella elettrificazione della linea di Valsugana.

Codeste verità per le quali per tanti anni non si sono avuti occhi ed orecchi, si possono ormai avere di ragione comune. Non è tuttavia senza significato che un organo tecnico e serio come « La Critica » le abbia riconosciute e commentate con parole che meritano di essere riprodotte:

« Si tratta, in sostanza, di buon « senso e di praticità.

« Non certo il periodo che si at« traversa può essere propizio al« le grosse spese ed ai program« mi grandiosi.

« D'altra parte prima di proce« dere a nuove spese ed a costru« zioni di gran mole con l'apertu« ra di nuovi valichi, nelle attuali « condizioni dei traffici ferroviari « internazionali, occorre provve« dere al miglioramento, al perfe« zionamento, al potenziamento « delle comunicazioni esistenti in « modo da accrescerne l'efficenza « e il rendimento.

« Anche i fautori di nuovi vali« chi non possono negarlo ».

Et hoc magis meminisse juvabit.

Giuseppe Fusinato

Smentita a fandonie straniere

Tutti i servizi marittimi italiani sono in piena efficenza

ROMA, 12

Sotto il titolo « I servizi del Mar Nero abbandonati - Diversione delle navi del Lloyd Triestino », un giornale estero ha pubblicato la seguente nota:

« L'impiego da parte del Governo italiano di piroscafi del Lloyd Triestino per trasporto di truppe e munizioni in Abissinia ha completamente mutato l'aspetto del porto di Istambul. In periodi normali, circa quindici navi di questa Compagnia, adibite a servizi regolari fra i porti mediterranei, turchi, bulgari, romeni e russi, facevano scalo a Istambul ogni mese; e spesso anche sei piroscafi vi si trovavano contemporaneamente. Adesso tutti i servizi del Mar Nero sono stati abbandonati e soltanto un piccolo piroscafo naviga ogni settimana fra Venezia, il Pireo e Istambul ».

Ora, poichè frequentemente, in vari organi della stampa estera, compaiono notizie del genere tendenti a far credere che i servizi marittimi italiani siano stati ridotti e alcuni addirittura soppressi per le attuali contingenze, il Ministero italiano delle Comunicazioni tiene a far rilevare che, nonostante l'impiego di numerose navi per trasporti per l'Africa Orientale, tutti i servizi marittimi regolari italiani, sovvenzionati e liberi, sono in piena efficienza, essendosi potuto provvedere alla sostituzione delle navi impiegate nei trasporti suddetti, sia con le abbondanti riserve della Marina mercantile italiana, sia con opportuni acquisti di navi all'estero.

Come risulta infatti dalla pubblicazione mensile Itinerari - orari dei servizi marittimi sovvenzionati e liberi *del predetto Ministero delle Comunicazioni, i servizi normalmente esercitati dal Lloyd Triestino sono sempre in atto, il che può rilevarsi dai dati che seguono:*

Linea 151 Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Beirut, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova: piroscafo «Esperia».

Linea 152 Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Caifa, Beirut, Alessandria, Brindisi, Venezia, Trieste: pirosca «Ausonia».

Linea 171 Genova, Alessandria, Beirut, Rodi, Brindisi,, Trieste, Alessandria, Napoli: piroscafi «Pilsna» e «Carnaro».

Linea 174 Trieste, Venezia, Pireo, Istambul e ritorno: motonavi «Rodi», «Città di Bari».

Linea 244 celere adriatica: Cipro, Palestina: piroscafo « Calitea». Id. Gerusalemme.

Linea 244 bis celere sussidiaria adriatica Palestina: piroscafo «Palestina».

Linea 53 Trieste, Venezia, Brindisi Alessandria e ritorno: piroscafo «Calitea».

Linea 172 A) Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandretta, Rodi, Brindisi, Venezia, Trieste: piroscafi «Diana» e «Vesta».

Linea 172 B) Trieste, Venezia, Alessandretta, Porto Said, Alessandria, Brindisi, Venezia, Trieste: piroscafi «Sabaudia» e «Fenicia».

Linea 173 Genova, Livorno, Alessandria, Beirut, Rodi, Pireo, Napoli, Genova: piroscafo «Federico».

Linea 145 Genova, Pireo, Salonicco, Smirne, Candia, Napoli, Genova: piroscafi Federazione «Priaruggia».

Linea 183 Trieste, Istambul, Constanza e ritorno: piroscafo «Assiria».

Linea 184 Trieste, Istambul, Odessa e ritorno; Trieste, Istambul, Novorossisk e ritorno: piroscafi «Iseo», «Albano», «Volsena».

Linea 181 Genova, Istambul, Burgas, Varna, Constanza, Istambul, Genova: piroscafi «Egeo» e «Egitto».

Linea 182 A) Genova, Istambul, Constanza, Odessa e ritorno: piroscafi «Mira» e «Spartivento».

Linea 182 B) Genova, Istambul, Constanza, Novorossisk e ritorno piroscafo «Mameli».

Linea 201 Genova, Napoli, Porto Said, Bombay e ritorno piroscafo «Victoria».

Linea 206 Trieste, Venezia, Bombay, Colombo, Hong Kong, Sciangai e ritorno, piroscafo «Conte Rosso».

Linea 207 Trieste, Penezia, Porto Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hong Kong, Sciangai, Kobe, Yokohama e ritorno, piroscafo «Sumatra».

Linea 202 Trieste, Venezia, Porto Said, Massau, Bombay, Batavia, Samarang, Soerabaya, Makassar e ritorno: piroscafi «Himalaya» e «Generale Petitti».

Linea 204 Genova, Livorno, Porto Said, Bombay, Karachi, Bombay, Colombo, Singapore, Batavia, Samarang, Soerabaya, Suez, Porto Said, Catania, Napoli, Genova: piroscafi «India» e «Col di Lana».

Così pure si trovano in piena efficienza i servizi regolari delle altre Società di Navigazione tra le quali, per limitarsi alle principali, sono da citarsi:

Società Italia e Società Cosulich. Servizi celeri passeggeri per il Nord e Sud America-Atlantico.

Servizi rapidi passeggeri per il Centro America e Sud America - Pacifico.

Servizi merci per Nord America, il Golfo del Messico, il Nord Brasile, il Brasile Orientale, il Plata.

Servizi celeri passeggeri e merci per il Sud Africa.

Servizi passeggeri e merci per l'Australia.

Società Tirrenia (Flotte riunite Florio e Citra). Servizi per il Tirreno e l'Africa Orientale.

Compagnia Adriatica di Navigazione. Servizi per l'Adriatico, l'Egeo, Smirne e Alessandria.

Navigazione Libera Triestina. - Servizi per l'Africa, doppio periplo e Africa Occidentale e per il Nord America (Pacifico).

Società Adria. Servizi per la Spagna e per il nord Europa.

Società Tripcovich. Servizi per la Spagna e il Marocco.

Società Veneziana di Navigazione. Servizi del Mediterraneo e del Mar Nero.

Società Navigazione Alta Italia. Servizi per il Golfo del Messico.

Società Navigazione Odero. Servizi per il Golfo del Messico.

Qualunque notizia in senso contrario è quindi non solo inesatta, ma evidentemente tendenziosa e dettata dal fine di nuocere, con mezzi di sleale concorrenza, alla bandiera italiana.

Omaggio ai Martiri fascisti Casalini e Nardini

ROMA, 12

Stamane un manipolo di Camicie Nere del gruppo fascista Trionfale « Armando Casalini » si è portato al Verano per deporre una corona di alloro sulla tomba dei Martiri fascisti Casalini e Nardini. Sono state anche deposte corone sulle due tombe da parte del Segretario del Partito, della Federazione dell'Urbe e del Governatorato di Roma. Successivamente alla cappella votiva alla sede dei Fasci è stata celebrata una Messa in suffragio di Armando Casalini e di Carlo Nardini, cui hanno assistito i congiunti dei Caduti fascisti, il Segretario federale, i membri del Direttorio e autorità e rappresentanze.

1.168.300 abitanti a Roma

ROMA, 12

La popolazione presente a Roma calcolata alla fine di agosto e in via provvisoria ammonta a 1 milione 168.300 abitanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.10	71.1	71.25	71.10
Redim. 3.50 p. c.	68.—	68.—	68.10	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	80.—	79.90	82.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	101.—	102.75		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	118.—	118.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	[illegible]	100.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	112.—	112.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	106.—	106.—		
Buoni Nov. 1940	98.9	98.8	94.—	98.80
" 1941	98.80	98.8	[illegible]	98.80
" 1943	98.70	98.8	[illegible]	98.80
I. R. I. 6.50 p. c.	107.—	104.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	108.—	108.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.—	1400.—	1405.—	1400.—
Assic. Generali	4000.—	3900.—	4070.—	3975.—
La Centrale	685.—	617.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	495.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	570.—	502.—	570.—	500.—
Costr. Venete	228.—	224.—	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	82.—	80.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.—	32.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.—	1700.—		
[illegible] Furter	69.—	65.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	82.—	80.—		
Cotonificio Turati	240.—	221.—		
Stamp. De Ang.	580.—	519.—		
Cantoni Coats	310.—	301.50		
Lan. Can. Naz.	305.—	305.—		
M. Ros. Varzi	355.—	344.—		
Man. Rotondi	255.—	[illegible]		
Man. Tosi	85.—	80.—		
U. Cot. Merid.	15.50	16.—		
Unione Man.	251.—	258.—		
Lan. Gavardo	700.—	702.—		
Lanificio Rossi	4800.—	4800.—		
Lan. Targetti	90.—	82.—		
Cascam Seta	820.—	235.—		
Bernasconi	60.—	57.—		
S.N.I.A. Viscosa	255.—	278.—		
Man. Pacchetti	67.—	59.—	96.—	96.—
Cont. Veneziano	—.—	—.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	50.—	47.—		
Ilva	184.—	185.—	182.—	181.—
Metallurgica	188.—	190.50		
Monte Amiata	84.—	81.—		
Montecatini	148.—	140.—	148.50	140.—
Stab. Dalmine	195.—	184.—		
Breda	148.—	128.—		
Bianchi	64.50	60.—		
Isotta Fraschini	26.50	24.—		
F. I. A. T.	304.—	292.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.50	57.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	78.—	78.50		
Tecnomasio	72.—	68.—		
Distillerie Ital.	165.—	148.—		
[illegible]	370.—	386.—		
Ind. Zucchero	1250.—	1190.—		
Raffineria L. L.	412.—	388.—		
Italiana Gas	12.50	11.75		
Mira Lanza	107.—	95.—		
[illegible]	9.—	9.—		
[illegible]	65.—	64.—		
Fondiaria Reg.	[illegible]	1.—		
" 7 p. c.	17.50	18.—		
Fondi Rustici	96.—	85.—		
Beni Stabili	205.—	190.—		
Saturnia	22.—	20.50		
Past. Barotti	15.—	17.50	49.—	48.—
Grandi Alberghi	51.—	40.—		
Italcementi	410.—	510.—		
Pirelli	1080.—	850.—		
Pirelli & C.	300.—	288.—		
Brasital	85.—	80.—		
Dall'Acqua	216.—	210.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	155.5	155.—	152.—	153.50
Elett. Bresciana	190.—	190.—		
C. I. E. L. I.	[illegible]	227.—		
Unione Italiana	270.—	[illegible]		
[illegible]	245.—	235.—		
[illegible]	189.50	182.—		
Valdarno	[illegible]	90.—		
Alta Italia E. A.	364.—	364.—		
Emiliana	350.—	[illegible]		
Idroel. Trezzo	122.—	115.—		
[illegible] sottoscr.	[illegible]	77.—		
" ordin.	76.70	72.—		
[illegible]	898.—	871.—		
Edison	840.—	[illegible]		
Edison Post.	46.50	45.—		
de. P. S. I. P.	160.—	[illegible]		
Tirso	365.—	347.—		
Vizzola	222.50	215.—		
Merid. di Elettr.	195.—	195.—	200.—	191.—
Terni	10.50	10.—	—.—	—.—
Gener. Elettrici				
CAMBI				
Parigi	80.70	80.70	80.70	80.70
Zurigo	398.5	[illegible]	398.50	398.50
Londra	60.68	60.6	60.65	60.64
Olanda	[illegible]	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.75	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.0	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.90	50.70	—.—	—.—
New York	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Conv. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 34 — Cosulich 19 — Libera Triestina 46 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1745 — Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,70 — Londra 60,62 — New York 12,2750 — Zurigo 398, 50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 12 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento fino di forza 112-113; fino di resa da 112-113; buono mercantile da 110-111; mercantile da 109-110. Andamento del mercato sostenuto. Borsa merci. Granoturco nostrano da 83 a 85; bianco da 83 a 85. Andamento del mercato sostenuto. Risi. Riso vialone da 150 a 160; maratello di I. da 130 a 140; di II. da 134 a 136; originario di I. da 136 a 138; di II. da 130 a 134. Sementi: Mercato calmo. Vini. Vino friularo 1934 sup. a 10 gradi da 180 a 185; inferiore a 10 gradi da 180 a 185. Vino corbinello 1934 da 70 a 75; vino clinton da 60 a 70. Andamento del mercato: prezzi ribassati.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.57 — Febbraio 10.60 — Marzo 10.63 — Aprile 10.66 Maggio 10.69 — Giugno 10.71 — Luglio 10.74 — Agosto inquotati — Settembre 10.49 — Ottobre 10.49-50 Novembre 10.51 — Dicembre 10.54-10.55.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max
Fiume	ser.	764.1	18	22
Pola	ser.	765.0	20	21
Udine	ser.	764.4	18	23
Treviso	ser.	765.0	18	22
Belluno	ser.	766.7	13	21
Padova	ser.	764.8	18	23
Rovigo	ser.	765.0	19	24
Vicenza	ser.	764.7	19	22
Bolzano	ser.	763.7	18	23
Trento	cop.	764.1	17	22
Grappa	ser.	620.6	6	10
Venezia	ser.	764.7	19	22

Mare: Fiume legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.48, tramonta ore 18.23. Luna tramonta ore 6.[illegible] leva ore 18.24. Luna piena il [illegible] ultimo quarto il 19. — Maree a bacino S. Marco: basse ore 4.[illegible] 17.15, alte ore 11.0 e 23.0 — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Le condizioni del tempo tendono a perturbarsi sulle regioni settentrionali, più particolarmente sul Piemonte, sulla Lombardia e sulla Liguria; la nebulosità vi andrà quindi aumentando e si avrà qualche precipitazione presso l'arco alpino occidentale e sull'alto appennino. Venti orientali deboli in Val Padana; moderati con qualche raffica sull'arco alpino e sulle Venezie. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso con moto ondoso in aumento sull'alto Tirreno e sul mar di Sardegna.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: L'anticiclone dell'Europa centrale si è spostato verso levante pure mantenendo alta pressione sull'Italia. La depressione dell'Atlantico avanza verso le isole britanniche e si espande con una striscia di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale. Questa potrà dare origini ad un aumento di nebulosità.

Un Avanguardista "re dei tiratori"

BERNA, 12

Nelle gare dei piccoli tiratori che ogni anno si svolgono a Zurigo in questa stagione, il quindicenne Avanguardista Bruno Spadaccini, figlio di un capomuratore di Reggio Emilia, ha guadagnato il titolo di « re dei tiratori ». Egli è riuscito a piazzarsi al primo posto con punti 34 su 35, risultato questo che è stato raggiunto fin'ora una volta sola, nel 1924.

L'Italia e l'Oriente Asiatico

in una prefazione del Conte Volpi di Misurata

In occasione della inaugurazione della VI Fiera del Levante sono state distribuite a Bari le prime copie di una pubblicazione di eccezionale importanza edita sotto gli auspici dell'Ente Autonomo della Fiera. Si tratta di un volume speciale curato dalla **Rassegna Italiana** *volume che porta il titolo « La Italia e l'Oriente Medio ed Estremo » e dà il quadro generale e accuratamente documentato dei rapporti tra l'Italia ed il lontano Oriente nell'ordine storico, politico e economico dall'antichità ad oggi, con particolare riguardo alle tendenze secolari della espansione italiana verso cui risolutamente torna l'azione del Fascismo.*

Al volume, per il quale è vivissima l'aspettazione, e che è preceduto da una prefazione del Conte Volpi di Misurata, hanno collaborato eminenti personalità del Governo e del Regime, Ministri, Accademici, d'Italia, parlamentari e studiosi di particolare competenza. La sua pubblicazione rientra nell'attività particolare che la Fiera del Levante ha dato quest'anno alla sua organizzazione e ne costituirà una delle più sicure benemerenze.

Per speciale concessione del compilatore e della rivista editrice siamo in grado di anticipare alcune pagine dell'opera annunziata.

Gli obbiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa. Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani.

MUSSOLINI

Quando i miei padri veneziani, riprendendo nel XVI secolo un disegno che era stato dei Faraoni e di Dario e del grande Trajano progettarono, ancora una volta, di congiungere con una via d'acqua il Mediterraneo al Mar Rosso, essi altro non fecero che obbedire ad un imperativo storico che era, infine, anche una suprema necessità di vita per tutti i popoli affacciati alle rive del Mare Nostrum. Tale necessità doveva essere intesa, qualche secolo più tardi, anche dal Bonaparte. E nel 1869, inaugurato il canale di Suez, un profondo rivolgimento si produceva nel corso dei traffici mondiali, non inferiore a quello che li aveva sconvolti quando il meraviglioso itinerario terrestre tracciato da Marco Polo fu battuto, sulla linea della convenienza mercantile, dalla definitiva scoperta delle prime vie marittime per le Indie Orientali.

Con l'apertura del Canale il Mediterraneo, intanto, riacquistava possibilità ed importanza che parevano per sempre decadute. Le prevedevano, ancor prima che l'unità della nostra patria fosse compiuta, alcuni italiani animosi. Come questo libro ricorda, era stato Cristoforo Negri a invocare, già dal 1860, una ripresa dei rapporti con l'Oriente Medio ed Estremo. «La necessità di cercare in ogni mare ricchezza, la memoria della già tanto fortunata e quindi dal nostro suolo emigrata attività dei commerci dall'Asia » erano per il lombardo tenace le ragioni principali che gli facevano consigliare l'invio di una nave della Reale Marina Sarda nell'Oceano Indiano e nel Mar della Cina. Nè doveva essere estraneo al Consiglio il Gioberti, mentre il Conte di Cavour sin dal 1858 aveva accertata la convenienza di avviare rapporti diplomatici e commerciali con l'Oriente lontano.

D'altra parte, il trattato di amicizia e di commercio dell'Italia col Giappone era stato firmato nell'agosto del 1866, quello con l'Impero cinese due mesi dopo: nel 1868 veniva stipulato il trattato di amicizia col Siam. La nuova via che il genio e il lavoro degli uomini avevano saputo creare ci trovava, così, preparati alla missione che secoli di perseveranza e di ardimento avevano collaudato in nostro favore.

La storia contemporanea dice in qual modo l'Italia abbia, a tale missione, assolto. Nè il bilancio di sessantasei anni appare trascurabile a chi lo esamini con la serenità necessaria.

Non certo potevamo sperare in larghi acquisti di terre. Dove portoghesi, spagnuoli, olandesi, francesi ed inglesi avevano battagliato dal XVI secolo in poi per la padronanza dei mercati e per il dominio della loro bandiera quale posto, che non fosse già occupato e presidiato saldamente, rimaneva per noi?

A chi guardi una carta dimostrativa della colonizzazione europea intorno al 1789 appare già chiaro che le posizioni erano sbarrate ancor prima che il XIX secolo nascesse. Pure, come s'è detto, il bilancio della nostra attività è onorevole.

Grado a grado, nonostante smarrimenti momentanei e incertezze, il nostro Paese ha saputo conquistare nel Medio e nell'Estremo Oriente posizioni morali e materiali di grande importanza. Questo libro ne reca, con capitoli dovuti a uomini di Governo, a studiosi illustri, a esperti di sicura competenza, una mirabile dimostrazione.

Certo, la immane crisi che ha sconvolto il mondo, e la pressione di formidabili eventi locali, hanno scosso quelle posizioni. Ma nel carattere della nuova gente d'Italia la costanza e l'ardire primeggiano e sono quotidianamente nutriti di incitamenti e d'esempi perchè resistano e vincano. Resisteranno, allora, e vinceranno per l'avvenire.

Obiettivo storico segnato dal Duce agli Italiani, l'Asia è insieme all'Africa, uno dei punti cardinali che « devono » suscitare il loro interesse e la loro volontà. Tale è l'ordine dettato, in un memorabile discorso, dal Capo, il quale ha, pertanto assegnato la collaborazione dei popoli dell'Oriente come compito secolare a questa e alle generazioni di domani.

Leggano, dunque, gli italiani e meditino profondamente le pagine che Tomaso Sillani ha, con illuminato disegno, qui raccolte. Perchè molti potranno trovare in esse la chiara indicazione del loro dovere e del loro destino.

Giuseppe Volpi

Intensa attività nel Gebel Nefusa

ROMA, 12

Il Gebel Nefusa è sede di continuato e intenso fervore di opere. A Nalut — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — continuano i lavori affidati al Genio Militare per la costruzione di vaste comode scuderie in muratura per i bisogni dei quadrupedi del Presidio. Sta per essere ultimata la bitumatura della strada che da Nalut scende in Gefara, mentre è stata sistemata con massicciata e bitumatura la strada principale dell'abitato di Nalut le cui spese sono sostenute dal Municipio locale. Nel capoluogo sono stati pure eseguiti lavori di sistemazione e di miglioramento dell'impianto idrico e delle fontane pubbliche.

A Cabao sono stati eseguiti lavori di sistemazione di due cisternoni per il captamento dell'acqua piovana e, ad Uazzen è stato riattivato un vecchio pozzo sorgivo profondo 46 metri che sarà di grande aiuto per il paese povero d'acqua.

A Gadames è stata installata la elettropompa per l'irrigazione dei giardini dell'albergo e della parte ovest dell'oasi. La popolazione da parte sua ha costruito una vasca di raccolta e conservazione dell'acqua sollevata della capacità di 45 m. c. pari a un'ora e mezzo di lavoro della pompa ed a due ore di lavoro di dieci uomini usando il vecchio e caratteristico sistema della pertica con contrappeso.

Proseguono infine i lavori di sistemazione della pista camionabile Giosc-Tigi-Nalut, mentre in tutte le località del fiorente circondario si eseguono i consueti lavori di manutenzione.

Nuzialità e natalità in Olanda

ROMA, 12

L'*Agenzia d'Italia* comunica che dai dati riguardanti il movimento della popolazione in Olanda nei primi sei mesi del corrente anno si osserva un netto peggioramento rispetto al primo semestre 1934.

Nel primo semestre 1935 si ebbero, infatti, i seguenti saggi per mille abitanti: nuzialità 7,4; natalità 20,9; mortalità 9,6; eccedenze dei nati vivi sui morti 1,3. Mentre nel corrispondente periodo del 1934 i rispettivi saggi furono: nuzialità 7,6; natalità 21,3; mortalità 9,2; eccedenza dei nativi-vivi 12,1. Si nota, quindi, una diminuzione della nuzialità, della natalità e del saggio d'incremento naturale, mentre la mortalità è aumentata. La popolazione dell'Olanda, al primo giugno di quest'anno, era di 8.413, 655 abitanti.

Deputato ucciso e due feriti
alla Camera messicana

CITTA' DEL MESSICO, 12

Un centinaio di colpi di rivoltella sono stati sparati durante una seduta della Camera. Tre deputati sono rimasti feriti gravemente e uno di essi, Martinez Valadez, è morto.

L'incidente è avvenuto nel corso della discussione di un progetto di legge tendente a modificare il regolamento della Camera. La discussione degenerò in un tafferuglio generale, a cui partecipò anche il pubblico delle tribune. Tra i feriti è l'ex governatore dello Stato Michoagan, Louis Mendez. La polizia ha circondato la Camera e una viva emozione regna in città.

Gli aeronauti scesi in Cecoslovacchia
sono stati rilasciati

VIENNA, 12

I tre palloni sferici tedeschi che alcuni giorni or sono mentre sorvolavano il territorio cecoslovacco furono costretti da aeroplani militari ad atterrare e vennero sequestrati, sono stati restituiti, come informa un dispaccio da Praga, agli aeronauti, i quali dichiarano di avere preso parte ad una gara in Germania e di essere stati trasportati dal vento sulla Cecoslovacchia. Gli aeronauti hanno riacquistato ieri la libertà. Uno solo di essi dovrà pagare un'ammenda di 500 corone, perchè trovato in possesso di un apparecchio fotografico.

La "stagione dei ladri,, a Parigi
1142 furti in due mesi estivi

PARIGI, 12

Come esistono una stagione mondana e una stagione di bagni, c'è a Parigi anche una « stagione dei ladri » che coincide appunto con quella propizia alla villeggiatura: durante questo periodo molti appartamenti rimangono vuoti e i ladri possono operare, come infatti avviene, con maggiore tranquillità.

Da una statistica pubblicata dalla polizia risulta che nei mesi di luglio e agosto scorsi, il totale dei furti in appartamenti privati e negozi è stato a Parigi di 1142. In questa cifra gli appartamenti svaligiati dai ladri sono 646, i negozi 337, le vetrine 45, gli alberghi 114. Benchè questa cifra risulti già eloquente e impressionante, essa è inferiore a quella dei due mesi corrispondenti dello scorso anno, poichè si registrarono allora 1221 furti.

Un matrimonio fra ottantenni

LONDRA, 12

Di fronte a un ufficio matrimoniale di Londra ieri una densa folla è rimasta ferma parecchie ore, rifiutando anche di lasciar libero l'ingresso, finchè non vi si piantarono due commissari di polizia. Non si trattava che d'un matrimonio, quello d'un pari d'Inghilterra, Lord Monteagle of Brandon, con la cognata Julia Isabella Spring Rice. Il lato caratteristico era che lo sposo ha 83 anni, mentre la sposa ne ha 81 e, per giunta, è invalida. Quando l'automobile con gli sposi si fermò davanti all'ufficio, la sposa scese sorretta a braccia e appoggiandosi su due grucce. Una poltrona per invalidi era preparata all'ingresso e la sposa novella vi si sedette per entrare. Per animare la scena lo sposo portava alcuni garofani all'occhiello e un mazzolino di garofani in mano.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche
Amore - Celiuskin - Il Grande Barnum
Quattro cuori e una carrozza

✱ Bisogna stare attenti alla propaganda in cinema; perchè sia efficace deve essere disinvolta e poco scoperta. In questo senso accade che un film senza avere l'apparenza di voler fare della propaganda ad un determinato argomento, riesce molto più efficace di uno che voglia ad ogni costo scoprire le intenzioni dell'autore; a questa seconda categoria appartiene appunto il film *Amore*, il cui soggettista Amleto Palermi e il cui sceneggiatore Kurt Alexander si sono troppo preoccupati di fare un film di propaganda — qui il tema è il rapporto tra una ragazza frivola e una famiglia tradizionale con la conclusione a favore di questa e la maternità della ragazza — tanto che alla fine si rimane un po' perplessi, poichè accade per es. che l'adesione dello spettatore vada piuttosto verso il carattere della ragazza che non verso la vita artificiosa di quella famiglia; ci sono incongruenze di caratteri e di episodi (tra l'altro un bambino che dovrebbe essere neonato e che ha visibilmente almeno un mese e mezzo) che non tornano a vantaggio del film; il regista è Carlo Ludovico Bragaglia, che dopo aver realizzato *O la borsa o la vita* ha continuato per parecchio tempo a dirigere rifacimenti di film stranieri. In *Amore* talvolta la regia è attenta, talvolta invece poco sorvegliata. Buona la fotografia di Anchise Brizzi.

✱ *Il Celiuskin* è il primo film sovietico che appare dopo molti anni in Italia; presentato un anno fa al Festival di Venezia, ha perduto con questo ritardo un po' del suo interesse; ma non ha perduto l'interesse cinematografico. I Soviet curano particolarmente il documentario: un'adunata, un avvenimento di attualità vengono ripresi da operatori specializzati ma più spesso da registi che stabiliscono precedentemente il montaggio della scena e delle scene, in modo da realizzare non tanto un pezzo di giornale di attualità ma un vero e proprio film. *Il Celiuskin* è stato ripreso da Arkadii Sciaffran, in condizioni spesso disagevoli; il finale, cioè il ritorno della spedizione di Schmidt, è un pezzo notevole di cinematografo: vivo e palpitante.

✱ *Il Grande Barnum*, diretto da Walter Lag e prodotto da Darryl F. Zanuck, racconta le vicende di Philip Barnum, figura tipica dell'ottocento che ha dato il nome a quei baracconi da fiera dove si radunano mostri di ogni sorta; Wallace Beery si adattava a rappresentare il personaggio di Barnum, ignorante, tutto preso dalla mania di collezionare mostri. Un giorno però egli s'accorge che non occorre essere mostri per attirare la gente: Jenny Lind, la grande soprano svedese, cantando, gli fa intendere questo; allora comincia per Barnum il declino; ma di lui è rimasto il nome e sono rimasti i baracconi di stile pseudo-orientale liberty ottocentesco che lo ricordano e ne rammentano l'epoca. Il film è condotto discretamente. Tra gli altri interpreti oltre al Beery, è Adolphe Menjou, piuttosto efficace (non bisogna dimenticare che Menjou è stato il protagonista di *Front Page* di Milestone) e Virginia Bruce.

✱ Martha Eggerth qua, Martha Eggerth là: Martha Eggerth dappertutto: chi si sarebbe mai immaginato dopo filmetti del tipo *Un bacio e una canzone* che questa attricetta diventasse tanto celebre, che tutti i noleggiatori andassero a cercare negli armadi delle case cinematografiche tedesche i film da lei interpretati prima del ben noto e zuccheratissimo *Angeli senza paradiso* che nonostante l'enigmatico titolo valse a far piangere tanta gente e a far prendere tanti soldi ai cinematografisti? Misteri del cinema. Anche quando la Garbo divenne celebre ci fu chi andò a ripescare *La via senza gioia*; ma era nientemeno che un film di Pabst. Questo *Quattro cuori e una carrozza* è invece di Victor Janson che pur essendo ben lontano da Pabst ha però quel certo che: cioè brio, spigliatezza, Paul Hörbiger, musiche di Franz Lehar...

"Natale,, del m. Tagliapietra

Mercoledì sera la Banda municipale ha eseguito per la prima volta la nuovissima composizione del suo Direttore M.o Carlo Tagliapietra, intitolata « Natale ».

E' un poemetto di pregevole fattura, scevro dalle consuete farraginose strutture impressionistiche, che descrive con una certa semplicità di temi e con ricchezza di mezzi la notte natalizia, per cui gli sarebbe più appropriato il titolo « Notte di Natale ». Bellissimo il movimento pastorale che apre l'inspirata composizione, la quale poi si svolge con un crescendo indovinato e con un sapiente rintocco di campane a cui fa eco un grazioso e sonoro squillo di trombe dall'alto, rievocante il canto angelico di quella mistica notte: Gloria in excelsis!

Con questo nuovo lavoro, che venne bissato per insistenza del pubblico plaudente, il M.o Tagliapietra si è ancora affermato compositore di buon gusto moderno.

"Le Coefore,, al Teatro Olimpico

VICENZA, 12

E' stato deciso lo spettacolo classico all'Olimpico per il 21 e 22 settembre con le *Coefore* di Eschilo. La tragedia sarà allestita dal regista Carlo Salvini con la valida collaborazione del prof. Manara Valgimigli. Fra gli interpreti saranno Emma Gramatica e Memo Benassi. La manifestazione d'arte sarà completata da musiche, danze e cori.

Gigli applaudito a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 12

Dinanzi ad un foltissimo pubblico è stato rappresentato il *Faust* in cui Beniamino Gigli ha riportato un grande successo. Il tenore italiano, che durante la sua permanenza a Rio è stato assai festeggiato, terrà un corso di rappresentazioni a S. Paolo.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, musiche di Beethoven, Debussy, Bela Bartok, R. Strauss (dir. Kabasta); Praga, 20.15, musiche di Ugo Wolf e R. Strauss; Brno, 21.5, musiche di Dvorak e Glazunoff; Londra Naz., 20, concerto beethoveniano (dalla Queen's Hall); Katowice, 21.15, musiche di Couperin-Cortot, Czajkowski, Grètry, Wagner, Stravinsky (dir. Fitelberg); Stoccarda, 24, musiche di Bach e Händel (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, concerto del pianista Kessisoglu.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40), Gruppo Torino (20.40), Stoccarda, Lipsia, Breslavia (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Roma, 21.45, Toddi; Gruppo Torino, 21.15, Gigi Michelotti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Dalle 16.30 Grande successo di Wallace Beery nel capolavoro: «Il grande Barnum» Artisti Associati. Segue: l'interessante attualità: «Abissinia» ed. Luce.

MALIBRAN. — (Dalle 17) Spettacolo di Cinema-Varietà. Sullo schermo Marta Eggerth in «Quattro cuori e una carrozza» deliziosa commedia comica sentimentale con musica di Franz Lehar. Sulla scena: successo della Compagnia International The Show.

GOLDONI. — (Dalle 16) «Amore» commedia italianissima con Edwige Feuillère, Gianfranco Giachetti, Gino Cervi. Pienamente riconfermato il successo ottenuto alla Mostra del Cinema, dove venne presentata fuori concorso.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno di «XX secolo» il film più strano e audace che sia mai stato presentato sullo schermo. Domani: «Don Bosco» il Santo del popolo.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Continua il travolgente successo di: «Babuna» magnifica sintesi del leggendario volo dei coniugi Johnson sull'Africa. Prezzi normali. - Valide riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Lorenzino de' Medici» con Alessandro Moissi e Camillo Pilotto.

OLIMPIA. — Dalle 16 «Il grandioso documentario della spedizione russa Schmidt «Il Celiuskin».

Gli avvenimenti in Grecia
I preparativi per il plebiscito
L'opposizione non si asterrà

LONDRA, 12

Il Times *ha da Atene che la situazione in Grecia non è ancora chiarita; una grossa sezione del partito populista, in seguito anche ai aspri articoli dei maggiori giornali del partito, sta cercando di persuadere Tsaldaris a disfarsi di Condylis il cui atteggiamento, durante gli incidenti di lunedì scorso, viene biasimato severamente. Di fronte a questi repubblicani vi è una altrettanto forte fazione di monarchici ad oltranza, pure membri del partito populista, che fino a lunedì hanno collaborato apertamente con Condylis nel forzare la mano a Tsaldaris. Essi chiedono ora che il Primo Ministro ricostituisca il Gabinetto inserendovi elementi fidati ed eliminando i ministri repubblicani.*

Lo stesso gruppo sostiene che dopo la dichiarazione di Tsaldaris a favore della monarchia egli debba convocare l'assemblea nazionale per rimettere il Re sul trono. Il plebiscito dovrebbe venire dopo, a restaurazione avvenuta, come per confermare l'operato dell'assemblea e del Governo. Tsaldaris respinge questo suggerimento, dichiarando che il plebiscito è stato votato dall'assemblea e il popolo ha avuto la promessa di essere consultato.

Non si conferma la voce che Zaimis abbia rassegnato le dimissioni da Presidente della Repubblica, dato che egli desidera per ora cercare di comporre la vertenza fra le due fazioni opposte per normalizzare la situazione e quindi facilitare, senza strappi violenti, lo svolgimento del plebiscito. Secondo la opinione dei repubblicani, dopo la dichiarazione di Tsaldaris, Zaimis avrebbe dovuto dimettersi immediatamente.

Intanto il Governo considera la opportunità, per proteggere tanto il regime repubblicano quanto quello monarchico da attacchi violenti di ogni genere, di promulgare una legge speciale.

Altre informazioni dalla Grecia fanno sapere intanto che oltre ai gravi disordini di Patrasso, altri se ne sono verificati in località dei dintorni di quella città. Gli scioperanti hanno attaccato i gendarmi, lanciando bombe, le cui scheggie hanno ferito parecchi militi. Secondo le notizie finora pervenute, le cause dello sciopero sarebbero di natura puramente economica.

Si conferma che il conflitto di lunedì notte, in cui rimasero feriti il generale Panajotakis e il fratello, avvenne nell'anticamera e non nell'aula dove era riunito il Consiglio dei ministri. Le ferite riportate dal generale Panajotakis e da suo fratello sono di lieve entità. Il feritore, aiutante di campo, del generale Condylis, è stato arrestato. Il generale Panajotakis fino ad ieri comandante della guarnigione di Atene, giustifica il proprio contegno asserendo che fu costretto a prendere misure di precauzione perchè era stato informato che i seguaci di Condylis tramavano un attentato contro la sua persona. Aggiunge di sapere che è in corso un complotto contro Tsaldaris, allo scopo di abbattere il Governo e mettere al suo posto un Direttorio monarchico che in seguito dovrebbe trasmettere il potere all'ex Re Giorgio.

Negli ambienti bene informati, però, si afferma che l'ex Sovrano rifiuterebbe di tornare in Grecia, qualora il plebiscito fosse il risultato di una votazione parziale e non esprimesse quindi la volontà della intera popolazione.

Secondo altre notizie da Atene al deputato Panajotakis è stata amputata una mano in seguito alla ferita riportata lunedì scorso.

Il Daily Mail *pubblica una intervista con una autorevole personalità greca che risiede a Londra, secondo la quale il ritorno dell'ex Re Giorgio in Grecia avrebbe luogo nella seconda o terza settimana di novembre.*

Tsaldaris intanto ha iniziato il lavoro preliminare onde assicurare l'ordine durante il plebiscito pur non avendone ancora fissata la data. L'opposizione repubblicana alla quale si era attribuita la intenzione di astenersi dal plebiscito, ha dichiarato per bocca di Sofulis, capo dei venizelisti, che vi parteciperà attivamente.

Il Presidente della Repubblica darà le dimissioni appena fissata la data del plebiscito.

Sommari di Riviste

✱ **« Il Dramma ».** E uscito il n. 217 del 1 settembre della rivista «Il Dramma» e contiene: Sabatino Lopez: «Questa o quella», commedia in tre atti; Alfredo Vanni: «Il Carillon». radiocommedia in due tempi; Eugenio Bertuetti: «Ritratto di Bontempelli»; Sandro Volta: «Lope de Vega»; G. Di S. Lazzaro: «Dostoiewski sullo schermo»; Leo Galetto: «Paul Claudel»; inoltre le solite rubriche.

✱ **Rassegna storica del Risorgimento.** Sta per essere pubblicato il fascicolo di agosto della «Rassegna Storica del Risorgimento», la interessante rivista del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, diretta dal Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Ecco il sommario: Luisa Gasparini: I libri di testo delle scuole austriache — Anacleto Bronzuoli: L'Italia in Eritrea ieri e oggi.

Fonti e documenti: Egildo Gentile: Lettere inedite della Duchessa di Floridia — Pietro Pedrotti: Mazzini e la Polonia in una lettera inedita di Adelaide Cairoli.

Gino Tomajuoli: Il Convegno di Padova del 30 maggio 1864 per la insurrezione delle Venezie — Ersilio Michel: Il diario di un granatiere combattente a Custozza e prigioniero in Ungheria (1866) — Appunti notizie e varietà — Libri periodici Vita dell'Istituto.

Quando Ginevra non esisteva
Le cinque spedizioni inglesi
contro il Mullah

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che il fascicolo di settembre della « Rivista di Fanteria » pubblicherà un interessante studio su « Le cinque spedizioni inglesi contro il Mullah », ricco di significativi riferimenti e di ricordi, che non è certo inopportuno nè intempestivo richiamare oggi. La prima spedizione inglese fu condotta dal tenente colonnello Swagne, nel 1901, e durante essa l'Italia mantenne una più che benevola neutralità a riguardo dell'Inghilterra; non solo non ostacolò l'inseguimento del Mullah entro i nostri territori, ma non appena il Governo di Londra segnalò che il contrabbando di armi e di viveri sembrava esercitarsi attraverso il nostro territorio, la nostra R. N. « Governolo » vi eseguì una lunga crociera, senza incontrare alcuna trasgressione da reprimere, ma con la constatazione che il contrabbando si esercitava sotto gli occhi degli stessi inglesi, da Aden alla costa del Somaliland.

La seconda spedizione, terminata con l'insuccesso inglese ad Erigo, vide i contingenti italiani accorrere, pronti, al soccorso della colonna Swagne. Fu in quella circostanza, penosa per le sorti dell'intera colonia inglese, che la nostra R. N. « Volturno », chiamata da Aden, accorse a Berbera per la eventuale protezione di quella base.

Nella terza spedizione, il Governo inglese, trovandosi in condizioni difficili, rappresentò a quello italiano l'opportunità di attaccare i Dervisci dal lato orientale del nostro protettorato; ed il Governo italiano spedì allora la « Volturno », che unita alla nave inglese « Pomone » esplorò la costa italo-somala per scegliere, in vista d'un eventuale sbarco di truppe, il porto più favorevole, che apparve essere quello di Obbia. Il Governo italiano consentì allo sbarco delle truppe inglesi ad Obbia e partecipò attivamente, col proprio naviglio, alla polizia marittima in tutto il golfo di Aden.

Della quarta spedizione il segretario al Governo della Somalia, F. S. Caroselli, scrive: « Alle operazioni militari condotte dall'Inghilterra, noi demmo quel contributo che ci fu richiesto ed anche oltre, con una sincerità di collaborazione amichevole che superava assai i limiti del nostro bene inteso interesse, il quale non poteva essere tale da spingerci a togliere dall'altrui piede una spina per poi piantarcela nel nostro. Così accadde infatti, quando il Mullah, scacciato dal territorio britannico, venne a stabilirsi nel Nogal. In tutta la nostra azione, in tutta la nostra linea di condotta, nulla era di meno che amichevole per la Gran Bretagna ».

Dopo la quarta spedizione inglese, il Governo italiano si diede moto da fare per indurre il Mullah a desistere dalle ostilità e si mostrò pronto a fare da mediatore per una pace onorevole. E vi riuscì con tutto vantaggio degli inglesi. Ciò costò all'Italia l'introduzione, nel proprio territorio, di un capo di un'orda di gente guerriera ed esaltata, il cui ascendente, per i successi riportati contro gli inglesi, doveva influire sulla fantasia accesa delle popolazioni somale fine ad indurre alla ribellione alcune tribù. Inoltre l'Italia dovette tenere costantemente mobilitati naviglio da guerra e truppe da sbarco per sorvegliare le mosse del Mullah. Alla fine della grande guerra, il Governo inglese decise una definitiva operazione militare contro il Mullah, senza ritenere necessario darne avviso all'Italia! Ciò era in contrasto con gli accordi stabiliti nel 1907. L'Italia si vede costretta a porre la Somalia in istato di difesa. Nel gennaio del 1920 l'Inghilterra sollecitava la nostra collaborazione ad operazioni militari circa le quali nulla ci era stato comunicato. Le operazioni si svolsero nel gennaio e febbraio 1920. Il Mullah riuscì a fuggire e si rivolgeva al nostro Governo, implorando che esso intervenisse tra lui e gli inglesi « per restituirgli famiglia, figli, beni e territori » impegnandosi « sopra la sua anima » di « stare in pace » e di « non disturbare mai più le altre genti ». Il Governo italiano, nella sua clemenza, accolse il vinto Mullah e lo mantenne in una conveniente agiatezza finchè, il 10 febbraio 1921, egli morì di malattia polmonare.

La Banca d'Etiopia non ha mai distribuito dividendi

ROMA, 12

La Banca d'Etiopia che ha sede in Addis Abeba ed ha un capitale di 750.000 sterline di cui solo 471 mila 925 sono versate fu fondata nel 1931 in sostituzione della Banca dell'Abissinia che fu messa in liquidazione. Il capitale della Banca di Abissinia era internazionale. Anche l'Italia ne possedeva azioni, attraverso l'interessamento di istituti bancari come il « Banco di Roma ». Nell'attuale capitale della Banca d'Etiopia non risulta che vi siano capitali esteri. Essa non ha mai distribuito dividendi. La direzione centrale è in Addis Abeba ed ha uccisi a Dessich, Diu Dawa, Gambela e Gorè. Suoi rappresentanti all'estero sono: la Banca Nazionale dell'Egitto, la Midland Bank di Londra, e la Kidder Peabodg e C. di New York.

Una messa a Salonicco
in suffragio di Mario Carli

SALONICCO, 12

Nella cappella dell'ospedale italiano « Regina Margherita » è stata celebrata una Messa in suffragio del sansepolcrista Mario Carli, console generale d'Italia a Salonicco. Sono intervenuti al rito i funzionari del Consolato, il segretario del Fascio, i presidenti delle associazioni combattentistiche, i rappresentanti degli istituti culturali industriali e commerciali italiani e moltissime personalità della colonia.

SPIGOLATURE

In Germania l'idea di un binario precedette quella della locomotiva. Ai primi del secolo scorso, infatti, Giuseppe v. Baader, regio perito minerario bavarese, costruì un modello con il quale fece alcuni esperimenti nel parco di Nymphenburg. Raffigurava una carrozzabile con ai lati un binaio a scortamento ridotto per carri dalle ruote adatte. Il suo ideatore lo chiamò « la strada artificiale di ferro ». Con questo mezzo egli intendeva rendere più spiccio il trasporto delle merci « di casa in casa »; un'anticipazione del modernissimo binario portatile con il quale in Germania e in Italia le Ferrovie di Stato fanno giungere interi vagoni alle porte di una officina o di una ditta commerciale. Senonchè la forza mottrice di tutto questo divisato impianto continuava ad essere quella animale. Soltanto i successi ottenuti in Inghilterra dallo Sthephenson spianarono al nuovo mezzo di locomozione la via anche in Germania. Via dapprima tutt'altro che trionfale. Giovanni Scharrer, al quale devesi il primo tratto di ferrovia sul territoio tedesco, non trovò in tutta la popolazione di Norimberga che lo sparuto drappello di sei concittadini che condividevano la sua fiducia nella strepitosa invenzione, laddove aveva contro tutto l'esercito dei misoneisti e delle persone interessate al tipo di comunicazioni dell'epoca. Il più valido argomento degli oppositori era lo spauracchio delle sciagure che il mostro di ferro e di fuoco avrebbe fatalmente provocato. Il misoneismo non si estese, però, alla scienza ufficiale. Una leggenda molto diffusa pretende che il collegio superiore dei medici monacesi, invitato a pronunziarsi sulle eventuali influenze che le ferrovie potevano esercitar sulla salute pubblica, si esprimeva pres'a poco così: « a causa della inusitata velocità dei treni, i viaggiatori rischiano di contrarre il *delirium furiosum* ». La storiella fu convalidata dall'autorità di un Treitschke. Ma la critica storica più tardi allo storico tanto critico e così illustre, ha stabilito che egli accolse l'asserto corrente senza vagliarne con l'usato acume l'autenticità. Sta il fatto, che il consesso monacense non dette mai un così balordo parere. Ma le resistenze furono di breve durata e cedettero sopratutto per virtù di una cifra. Alla fine del primo anno di esercizio — ossia cento anni fa — la modestissima compagnia ferroviaria poteva distribuire, infatti, fra i suoi azionisti un utile del 20 per cento. Da quel giorno i sei uomini di fede videro il proprio gruppetto ingrossarsi di convertiti a migliaia.

✱

Dai dati forniti dalla polizia berlinese, alla fine del 1934, più di 100 mila stranieri, rappresentanti quasi tutti gli stati del mondo, avevano la residenza nella capitale del Reich. Alla testa stanno i polacchi con 23 mila seguiti dai cecoslovacchi con 16 mila e dagli austriaci con 13 mila. Vengono poi a distanza gli ungheresi con poco più di 5 mila, i russi con 4 mila, i danzichesi con 3 mila, i russi e gli olandesi con 2 mila e gli italiani con 1300. Di circa 16 mila stranieri non si è potuta stabilire la nazionalità, forse perchè non ne hanno nessuna, come gli emigranti russi che posseggono il così detto passaporto di Nansen. Si trovano a disagio questi stranieri? Neanche per sogno. La capitale offre ad ognuno di essi non solo di mangiare la propria cucina in centinaia di ristoranti esotici, ma anche il pane spirituale non manca. Il buddista se ne può benissimo andare nel suo tempio, il maomettano nella sua moschea, il russo ortodosso nella sua chiesa ed anche l'ebreo nella sinagoga. Dove però tutti gli stranieri si trovano d'accordo è la bontà della cucina e la squisitezza dei vini italiani. I ristoranti italiani accolgono infatti gli scontenti di tutte le cucine a cominciare dai tedeschi, per finire ai giapponesi. Con un buon bicchiere di Chianti ed un piatto di spaghetti alla napolitana, i diversi popoli si mettono d'accordo, almeno per quanto si riferisce alla... sacra Pancia...

✱

Alla firma del trattato di Versaglia, risiedevano nelle provincie della Posnania e Pomerania, che furono assegnate alla Polonia, 1 milione 120 mila tedeschi contro un milione 700 mila polacchi. La « polonizzazione » di questi territori ha fatto emigrare in massa i tedeschi, tanto che sette anni dopo, nel 1926, si erano ridotti a 340 mila. Negli anni susseguenti questa cifra si è ancora ridotta, ma ora sembra che l'emigrazione di sia del tutto fermata. Si può dire che i tedeschi rimasti in Polonia siano la grande maggioranza contadini, che non hanno voluto abbandonare la loro terra, mentre le altre categorie che abitavano le città sono stati, volenti o nolenti, costretti ad emigrare.

✱

Un fatto, unico negli annali dello Stato Civile, è avvenuto nel paesello di Steinau. Giorni fa l'operaio Enrico Veidner ricevè dal municipio la comunicazione che il suo matrimonio, contratto 22 anni fa, non è legalmente valido e se non voleva incorrere nei rigori della legge per concubinato, deve sposare subito un'altra volta la stessa donna o un'altra a piacere. Il Veidner credette dapprima uno scherzo, ma la carta intestata del municipio e il bollo parlavano chiaro. Recatosi al municipio ebbe la sorpresa di aver confermato quanto gli si aveva scritto. Che cosa era successo? nel « primo » matrimonio, l'ufficiale dello Stato Civile nel frattempo morto, aveva in vero compiuto tutte le formalità, ma s'era dimenticato di far firmare l'atto dagli sposi e dai testimoni, per conseguenza, il matrimonio, così registrato era nullo. Al Veidner non è rimasti altro che sposare per la seconda volta la stessa donna, senza esserne stato mai divorziato.

CRONACA CITTADINA

Venezia fascista impaziente di rispondere all'appello del Duce

Le disposizioni del Segretario Federale per l'Adunata delle forze fasciste

IERI SERA ALLE ORE 17 NELLA SEDE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CONVOCATI DAL SEGRETARIO FEDERALE, SI SONO RIUNITI I DIRIGENTI DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FASCISTE, PER GLI OPPORTUNI ACCORDI SULLE MODALITA DI ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL RECENTE FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO, RELATIVE ALLA PROSSIMA ADUNATA GENERALE DELLE FORZE DEL REGIME.

ERANO PRESENTI ALLA RIUNIONE:

IL CONSOLE COMANDANTE LA 49.a LEGIONE M.V.S.N.; IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'O. N. D.; IL SEGRETARIO DEL G.U.F.; IL COMANDANTE IN 2.a DEI FF. GG. C.; IL SEGRETARIO DELL'UNIONE SIND. LAVORATORI DEL COMMERCIO, DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA, IL PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI, DEI COMMERCIANTI, DEGLI AGRICOLTORI; IL COMANDANTE DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA; IL COMANDANTE DELLA MILIZIA PORTUARIA, IL COMANDANTE DELLA MILIZIA POSTELEGRAFONICA, IL COMANDANTE DELLA MILIZIA FERROVIARIA, IL DIRETTORE DE «IL GAZZETTINO». IL DIRETTORE DE «LA GAZZETTA DI VENEZIA», LA FIDUCIARIA PROV. DEI FASCI FEMMINILI, LA FIDUCIARIA PROV. DELLE GIOVANI FASCISTE, LA FIDUCIARIA PROV. DELLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE, IL VICE SEGRETARIO DEL FASCIO DI VENEZIA, IL PRESIDENTE DEL COMITATO PROV. CROCE ROSSA, IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE COMBATTENTI, IL PRESIDENTE ASSOC. NASTRO AZZURRO, DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI, DELL'ASSOC. AZZURRI DI DALMAZIA, DEI VOLONTARI DI GUERRA, DELL'ASSOCIAZIONE ARDITI DI GUERRA, DELLA LEGA NAVALE ITALIANA, IL CAPOGRUPPO DELL'U.N.U.C.I., IL DELEGATO PROV. ALLO SPORT, IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PROFESSIONISTI ED ARTISTI, IL SEGRETARIO DELL'ENTE NAZ. COOPERAZIONE. IL FIDUCIARIO DELL'ASSOC. PUBBLICO IMPIEGO DELL'ASSOCIAZIONE POSTELEGRAFONICI, DELL'ASSOCIAZIONE FERROVIERI, DELL'ASSOCIAZONE ADDETTI AZIENDE STATO, IL FIDUCIARIO PROV. SEZIONE PROFESSORI UNIVERSITARI, DELLA SEZIONE INSEGNANTI SCUOLE MEDIE, DELLA SEZIONE BIBLIOTECARI E DELLA SEZIONE MAESTRI ELEMENTARI.

IL SEGRETARIO FEDERALE HA IMPARTITO LE DIRETTIVE GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA MOBILITAZIONE IN CITTA'

NEI GIORNI PROSSIMI TUTTI GLI ISCRITTI ALLA MILIZIA, AL PARTITO, ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI, ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, ALLE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DEL PARTITO E ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, RICEVERANNO UNA CARTOLINA PRECETTO PERSONALE CHE OGNUNO DOVRA' CONSEGNARE AI DIRIGENTI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE ALL'ATTO DELLA SUA PRESENTAZIONE ALL'ADUNATA.

L'ORDINE DELL'ADUNATA SARA' COMUNICATO A MEZZO DI SPECIALI SEGNALI ACUSTICI (SIRENE, CAMPANE E RULLO DI TAMBURI); A TALI SEGNALI TUTTI DOVRANNO, NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE, INDOSSARE L'UNIFORME FASCISTA (QUELLI CHE NE SONO SPROVVISTI INDOSSERANNO LA CAMICIA NERA SENZA GIACCA) E RECARSI QUINDI IMMEDIATAMENTE NEI LUOGHI FISSATI PER L'ADUNATA.

GLI ISCRITTI AL PARTITO DOVRANNO TUTTI INDISTINTAMENTE PRESENTARSI NEI RISPETTIVI GRUPPI DI SESTIERE. E' FATTA SOLO ECCEZIONE PER GLI APPARTENENTI ALLA MILIZIA E SUE SPECIALITA', I QUALI DOVRANNO SENZ'ALTRO METTERSI A DISPOSIZIONE DEI RISPETTIVI COMANDI.

I NON ISCRITTI AL PARTITO SI ADUNERANNO CON LE PROPRIE ORGANIZZAZIONI SINDACALI O ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO.

COLORO CHE, NON ISCRITTI NE' AL PARTITO NE' AD ORGANIZZAZIONI SINDACALI, FANNO PARTE DI ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE O D'ARMA, CONVERRANNO NELLE SEDI DELLE ASSOCIAZIONI STESSE.

TUTTI GLI APPARTENENTI ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI SI RIUNIRANNO CON I PROPRI REPARTI.

I LUOGHI DI ADUNATA SARANNO I SEGUENTI:

MILIZIA E SUE SPECIALITA': NELLE RISPETTIVE CASERME.

FASCISTI: PRESSO I GRUPPI DI SESTIERE.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA: A CA' FOSCARI.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO: PRESSO I RISPETTIVI COMANDI DI FASCIO.

FASCIO FEMMINILE E GIOVANI FASCISTE: NEL CORTILE DEL PALAZZO DUCALE.

OPERA NAZ. BALILLA: PRESSO I RISPETTIVI COMANDI DI LEGIONE E DI GRUPPO.

PROFESSIONISTI E ARTISTI: CAMPO S. FANTIN.

LAVORATORI INDUSTRIA: CAMPO S. MARINA.

LAVORATORI COMMERCIO: CAMPO S. MARIA FORMOSA.

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI: CAMPO SS. GIOV. E PAOLO.

ARTIGIANI: CAMPO DIETRO IL TEATRO GOLDONI.

DIPENDENTI ASSOCIAZIONI P. N. F.: CAMPO S. ZACCARIA.

LAVORATORI PORTUALI: PRESSO LA PROPRIA SEDE.

LA RIUNIONE SI E' CHIUSA COL SALUTO AL DUCE.

L'anima di Venezia fascista ha vibrato del più puro, del più nobile entusiasmo al preannuncio della prossima adunata generale delle Forze del Regime, ordinata dal Duce. Questa mobilitazione spirituale, che sarà dimostrazione grandiosa, imponente di tutto un popolo il quale affermerà così la sua forza, la sua potenza, e conclamerà i suoi sacrosanti diritti in faccia al mondo, è profondamente sentita dai veneziani, senza distinzione di categoria sociale, di età, di sesso.

Suono di campane, rullo di tamburi, urli di sirene chiameranno il popolo a raccolta come nei giorni memorabili del patrio riscatto e della grande guerra; e troveranno la risonanza dei tempi eroici nel cuore di questo popolo che ha una volontà sola, ha una stessa fede, una eguale certezza con la volontà, la fede e la certezza del suo Capo per i più fulgidi destini della Patria.

Il segnale dell'adunata troverà preparato ogni spirito della città operosa e dei campi della santa fatica e da ogni punto una sola la risposta: Presente! Presente di spirito e di corpo; anima e braccio per la grandezza d'Italia.

Mussolini, con questa sua meravigliosa divinazione dell'animo del popolo, ha sentito che questo aspettava l'occasione d'esprimere la sua incrollabile fede in Lui, nella sua mirabile opera di reggitore, di guida, di costruttore della nuova storia e della nuova grandezza della Nazione. Ed Egli ha dato infatti al popolo la occasione attesa; l'ha data creando un fatto nuovo nella storia, con questa formidabile mobilitazione civile, plebiscito virile e veramente romano di tutta una stirpe in una delle ore più grandiose della sua storia più volte millenaria.

Per il popolo veneziano questa grandiosa adunata risveglia profondi echi del suo passato. Nei primi secoli della gloriosa Repubblica, agli albori della storia immortale, le campane chiamavano il popolo a raccolta, nelle ore solenni delle grandi decisioni, per la Concione generale, chiamavano a raccolta le ciurme che dovevano salpare per le gloriose spedizioni in Oriente. In tempi più recenti, in quella indimenticabile primavera della Patria, nella quale il Leone di S. Marco, rotte le sue recenti durissime catene, rispiegò le sue ali per un breve volo glorioso, i tamburi della Rivoluzione chiamarono a raccolta i cittadini in Piazza San Marco, donde, al comando di Daniele Manin, mossero alla conquista dell'Arsenale.

Nell'ultima grande guerra, allorquando Venezia rimase per quaranta mesi sulla linea di battaglia, l'urlo delle sirene era l'avvertimento di un'immediata minaccia nemica dal cielo, l'allarme che tutti i cittadini metteva nel piede di resistenza.

Domani, fra pochi giorni, quando piacerà al Duce chiamarli, i veneziani sapranno che la voce delle campane, il rullo del tamburo, l'urlo delle sirene suoneranno l'appello del Capo supremo a tutti i fedeli gregari della Rivoluzione, della Patria. E tutti sono impazienti di rispondere a questo appello.

Rapporto degli Ispettori Federali e dei Segretari dei Fasci

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Segretario Federale terrà rapporto agli Ispettori di Zona e ai Segretari dei Fasci della Provincia.

Rapporto Fiduciari Gruppi Fascisti

Dopo il rapporto dei Segretari dei Fasci, alle ore 19 il Segretario Federale terrà rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Fascisti della Città, alla presenza dei componenti del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Venezia.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti abitanti a S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro di Castello, dovranno presentarsi il giorno 14 corr., alle ore 18 precise, nel Parco di S. Elena, in perfetta divisa.

Saranno rigorosamente controllate le giustificazioni di assenza.

Fascio Femminile

Le camerate che hanno frequentato il corso di direttrici ed assistenti di colonia nell'aprile scorso, possono recarsi in sede del Fascio Femminile (Palazzo Morosini, S. Stefano) per ritirare il diploma.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti appartenenti al quinto Settore (anagrafici dal N. 4301 al 5562) devono presentarsi questa sera alle ore 21.30, in divisa, nella sede del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per le Gare motonautiche. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria, il Comitato organizzatore del VII Grande Concorso motonautico internazionale che avrà il suo svolgimento nello specchio d'acqua prospiciente S. Nicolò di Lido, sabato 14 e domenica 15 corr., ha concesso un certo numero di biglietti a riduzione a favore degli studenti iscritti al G.U.F. sui prezzi dei biglietti fissati per l'ingresso ai recinti A e B.

I biglietti sono in vendita da oggi a tutto sabato a mezzogiorno presso la sede del Guf al prezzo di L. 7 (anzichè 10) per il recinto A, di L. 3 (anzichè 4) per il recinto B, tanto per la prima come per la seconda giornata. Orario di vendita dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

«Gioventù Fascista». — Si invitano tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed ai FF. GG. CC. a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirare il periodico quindicinale «Gioventù Fascista» del 30 agosto XIII, N. 16.

Denuncie dirigenti aziende agricole

L' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Si informano i datori di lavoro dell'agricoltura interessati che il termine per la denuncia dei dirigenti di aziende agricole di cui ai DD. MM. 10 e 22 luglio c. a. e successive disposizioni, è stato prorogato al 15 settembre 1935 XIII.

Nel rivolgere invito agli agricoltori tenuti alla denuncia a volervi provvedere entro il termine suddetto, servendosi all'uopo degli appositi moduli, che possono essere ritirati alla Unione Agricoltori e dipendenti uffici di zona, si ricorda che la denuncia stessa è stata disposta ai soli effetti dell'inquadramento della categoria dei dirigenti di aziende agricole.

La visita di S. E. Fabri alle Colonie dell'E.O.A.

Ieri mattina S. E. il senatore Fabri ha visitata la Colonia Marina dell'E. O. A. a S. Nicolò di Lido, accompagnato dall'ing. Fiorino Smeraldi dell'Ufficio Provinciale dell'E. O. A.

La sosta a Venezia di 100 Giovani e Piccole Italiane del Cairo

Ieri mattina sono arrivate a Venezia, provenienti da Roma, 100 fra Giovani e Piccole Italiane del Cairo, reduci da un soggiorno nella Capitale a cura dei Fasci all'estero. La festosa e giovanile comitiva, che era accompagnata dalla co.ssa Miari, dei Fasci all'Estero, è giunta alle 6.45 alla Stazione di Santa Lucia, dove è stata ricevuta dal sig. Smeraldi della Federazione Provinciale Fascista, dalla fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste signorina rag. Clementina Pomarici, dalla baronessina Chiodo e da numerose capo gruppo delle Giovani fasciste e delle Piccole e Giovani Italiane, da uno stuolo di organizzate, e dalla prof. Vanni.

Al buffet della Stazione le gentili ospiti fecero colazione e quindi recitarono la preghiera per il Re e per il Duce. Le cento giovanette si sono imbarcate poi su un vaporino dell'Azienda che le ha trasportate al Lido, dove per esse erano stati disposti gli alloggi, e poi, dopo una visita alla colonia marina dell'E. O. A., hanno fatto ritorno a Venezia, compiendo, con la guida delle dirigenti veneziane, una visita ai principali monumenti cittadini. A mezzogiorno esse hanno fatto ritorno al Lido per la colazione.

Nel pomeriggio a gruppi, e sempre con la guida delle dirigenti veneziane, le Giovani Italiane del Cairo hanno visitato il Palazzo Ducale, la Biblioteca del Ragazzo «Maria Pezzè Pascolato», il Museo Correr e la Basilica di S. Marco, mentre le più anziane si recarono a Cà Pesaro alla Mostra di Tiziano.

Il programma del breve soggiorno veneziano compilato con molta cura e diligenza dalla signorina Clementina Pomarici, è stato di sommo godimento alle gradite ospiti che stamane alle ore 6.45 partiranno per Trieste, dove dopo una permanenza di alcune ore si imbarcheranno alla volta del Cairo.

Le riunioni preparatorie della terza Conferenza del Rotary

Continua fervido il lavoro di preparazione della terza Conferenza del Rotary: gli uffici nel Teatro La Fenice sono in febbrile attività. Già hanno cominciato ad affluire a Venezia le personalità più cospicue delle varie delegazioni, mentre al Danieli ed all'Excelsior sono scesi quasi tutti i membri dell'E. A. O. (Comitato Consultivo Europeo) col presidente Kurt Belfrage di Stoccolma, e il segretario generale Alex O. Potter di Zurigo. Questo Comitato ha tenuto ieri nel pomeriggio una breve riunione preparatoria in una sala dell'Hotel Danieli.

Sono giunti pure a Venezia il presidente del Comitato Generale di organizzazione, Mr. Marcel Franck, il vice presidente S. E. il gen. Luigi Piccione ed altri membri del Comitato stesso. Anche questo secondo Comitato ha tenuto una breve riunione per studiare gli ultimi tocchi della preparazione: ad ambedue le riunioni ha partecipato, inoltre, il Presidente del Rotary International, Mr. John son.

Tra domani e domenica sono attese le delegazioni dei vari Paesi: sabato nel pomeriggio giungerà il piroscafo *Champollion*, con la numerosissima delegazione francese al completo.

La riunione del Comitato provinciale dell'Ente radio rurale

Sotto la presidenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato si è ieri radunato in una sala della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento il Comitato provinciale dell'Ente Radio rurale. Erano presenti alla riunione il prof. Antonio Rota, facente funzione di R. Provveditore agli Studi, il prof. Vittorio Ronchi ispettore compartimentale agrario, il prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il comm. Gino Damerini direttore della «Gazzetta di Venezia», il comm. Emilio Cigana, presidente dell'Unione Provinciale dell'agricoltura, il dott. ing. Gianni Chiggiato, presidente dell'Unione agricoltori, il comm. ing. Francesco Villabruna presidente dell'Unione Industriale e Guido Mosti, presidente dell'Unione commercianti. Assente giustificata, la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Segretaria provinciale delle Massaie Rurali.

Il Comitato, costituito in base ad una disposizione testè emanata dal Segretario del Partito allo scopo di addivenire alla nuova organizzazione periferica dell'Ente Radio Rurale, ha lo scopo di accertare le scuole rurali esistenti nella Provincia, di promuovere iniziative locali atte a realizzare il più sollecitamente possibile i mezzi di acquisto degli apparecchi, collegando alle proprie finalità anche le altre attività similiari del Partito, Sindacati agricoli, Dopolavoro rurali della provincia, nei quali la diffusione della radio è importante quanto nelle scuole, accertare le eventuali difficoltà e ricercare i mezzi per superarle; prendere contatti con la Direzione dell'Ente, vigilare sull'attività dei Comitati comunali, curare la rapida diffusione della radiofonia nei luoghi designati, promuovere la più larga affluenza di ascoltatori, contadini e scolari nelle trasmissioni dell'Ente Radio Rurale e delle altre trasmissioni aventi speciali importanza. Esse com'è noto, trattano fra l'altro argomenti politici ed educativi nelle scuole, e distribuiscono inoltre agli agricoltori le norme stagionali per la coltivazione dei campi nonchè tutte quelle notizie di carattere tecnico ed amministrativo che possono tornar utili alle loro funzioni.

Nella riunione d'ieri il Comitato provinciale ha passato in esame i vari problemi relativi alla propria funzione ed ha potuto constatare come già abbia raggiunto un considerevole sviluppo l'attività dei Comitati comunali. Trentanove dei cinquanta comuni della Provincia sono infatti muniti di apparecchio radio-rurale e perfettamente organizzate sono in essi le audizioni da parte degli scolari e degli agricoltori. Pure assai confortante è l'azione svolta in argomento dai Fasci della Provincia, i quali entro il corrente mese avranno tutti nella rispettiva sede un apparecchio radio-ricevente.

Nel gettare le basi della propria attività immediata il Comitato si è visto seguito dal pronto e cordiale appoggio di tutti i presenti. Il prof. Antonio Rota, in qualità di R. Provveditore agli Studi ha infatti promesso di provvedere affinchè i capi degli Istituti e i direttori didattici della provincia con lo stanziamento dei mezzi a loro disposizione e con fondi offerti dagli alunni o dai loro genitori, raccolgano le somme necessarie allo acquisto di apparecchi Radio Rurali dei quali dotare le scuole, cercando poi di rendere sempre più frequenti le audizioni. Il prof. Mariani, il comm. Cigana e il comm. ing. Chiaggiato hanno quindi assicura la loro cordiale collaborazione e il loro appoggio materiale all'iniziativa nel campo dell'agricoltura e il comm. Gino Damerini direttore della «Gazzetta di Venezia» ha promesso l'offerta di un apparecchio il quale verrà posto in palio nell'occasione di un concorso che verrà indetto prossimamente secondo norme da fissarsi. Il commendatore ing. Francesco Villabruna e il sig. Guido Mosti, rispettivamente per gli industriali e per i commercianti hanno inoltre assicurato il contributo dei loro rappresentati.

Il Segretario Federale, alla fine della seduta, ha espresso i sensi del suo vivo compiacimento per la azione del Comitato, che già si delinea fattiva e feconda cosicchè anche in questo campo la provincia di Venezia si mostrerà a nessun'altra seconda nell'assecondare e nel potenziare con ogni suo mezzo le iniziative del Regime.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 15 è partita per Parigi l'ex Regina Amelia del Portogallo la quale unitamente ad alcune dame di compagnia ha trascorso un breve soggiorno di vita veneziana alloggiando al «Grand Hotel».

Pure in questi giorni sono stati ospiti del «Grand Hotel» S. A. Serenissima il principe Max Hohenlohe Waldenburg il quale è partito ieri in aeroplano per Milano da dove sempre per via aerea raggiungerà Barcellona dove possiede delle vaste tenute.

In aeroplano è giunta a Venezia ed è scesa ad alloggiare al «Grand Hotel» S. A. Serenissima la principessa Francois Hohenlohe Waldenburg di Budapest, la quale si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

120 combattenti francesi

Ieri alle ore 17.20 provenienti da Firenze sono giunti a Venezia 120 combattenti francesi. A ricevere i graditi ospiti alla stazione era convenuto il vice console francese sig. Frank Paux oltre una rappresentanza di combattenti veneziani.

I francesi fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla usciti dalla stazione hanno preso imbarco su alcune gondole e si recarono nei vari alberghi del centro.

Oggi gli ospiti visiteranno le bellezze della nostra città e dedicheranno il pomeriggio ad una gita alle isole dell'estuario.

I combattenti francesi ripartiranno domattina per Milano.

Istituto Fascista Coloniale

In occasione di una manifestazione a carattere coloniale, che si è svolta il 31 agosto u. s. con la proiezione del film del maggiore Manari sugli «Usi e costumi dell'A. O.», alla quale hanno partecipato le autorità cittadine e le rappresentanze delle Forze Armate, è stato inviato un messaggio a S. E. De Bono, che ha risposto al Presidente provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista con un telegramma di ringraziamento.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione della Lega Navale avverte i soci che per gentile concessione del Circolo Motonautico, possono usufruire della riduzione speciale del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso ai recinti del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

Detti biglietti potranno essere ritirati dietro presentazione della tessera sociale alla sede della Sezione (Frezzeria n. 1505).

DIARIO SACRO

13 Venerdì — Ufficio della Feria Messa della Domenica XIII dopo Pentecoste; omessa per la festa della Natività di Maria. — A S. Marco ogni Venerdì si apre dalle 8 alle 10 la Cappella delle Reliquie dove si celebrano alcune Messe; alle 16 si cantano i Vesperi della festa seguente.

Stato Civile di Venezia

11 Settembre 1935-XIII

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — MATRIMONI 12

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 11 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 34; arrivati n. 6; partiti n. 17.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6199 varie 1031. Totale tonn. 7230.

Imbarcate rinfuse tonn. 416; varie 1106. Totale tonn. 1522.

Carri caricati n. 264; scaricati n. 13. Totale carri 277.

Autocarri caricati n. 165 con tonn 1327, scaricati 20 con tonn. 140. Totale autocarri 185 con tonn. 1367.

Squadre n. 98, uomini n. 981. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Città di Bari„ e "Ausonia„

Oggi alle ore 16 giungerà da Trieste la motonave «Città di Bari» che ripartirà alle ore 24 per Pireo-Istambul completa di passeggeri in tutte le classi.

Domani alle ore 15 giungerà il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 17 per Alessandria al completo di passeggeri.

Un piccolo incendio alle Cristallerie di Murano

Iersera alle ore 21.45 i pompieri sono stati chiamati a Murano e precisamente nello stabilimento della Soc. An. Cristallerie dove, in seguito ad una perdita di nafta verificatasi vicino ai forni, s'era incendiato un'impiantito.

Accorse immediatamente dalla II.a Sezione la motopompa «Favilla» al comando del Capo Sambo e dopo un'accorta opera di spegnimento ogni pericolo potè dirsi scongiurato. I danni non sono precisati.

Ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto ieri in arresto il facchino Attilio Moro di anni 62 abitante all'Asilo senza tetto e il cinquantaseienne Lorenzo Sardegna ricovera all'Ospedaletto dei vecchi di S. Lorenzo dovendo scontare ciascuno cinque giorni di carcere per ammende insoddisfatte.

Ubriaco fradicio

L'altra notte un vigile ed alcuni cittadini che passavano per il campo di S. Canciano trovarono disteso a terra e in istato di ubriachezza fradicia e ripugnante il cinquantaseienne Francesco Santini abitante a S. Croce 356. Fecero per sollevarlo ma inutilmente cosicchè lo trasportarono di peso all'ospedale dove venne medicato per escoriazioni alla fronte riportate naturalmente nella caduta e trattenuto sino allo smaltimento della sbornia. Il Santini venne contravvenzionato.

Sventure e disavventure

Cade in acqua e si ferisce

Il manovale Leonildo Vianello di anni 20 abitante a Pellestrina, sestiere Scarpa 917 stava trasportando con un altro compagno un'asse di elica nei cantieri dell'A.C.N.I.L. alla Giudecca.

Nell'attraversare la passerella, che univa lo scafo cui era stato tolto l'asse alla riva del cantiere, la passerella scivolava in acqua e vi trascinava il Vianello che colpito dall'asse si produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro e alla regione temporale destra.

Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 15.

La disgrazia di uno spazzino

Lo spazzino Tiziano Geat, di anni 45, abitante a S. Polo 2611, iermattina nel fare la pulizia del mercato del pesce al coperto, mise un piede in fallo su una conduttura di scarico cui era stata tolta la griglia.

In tale contingenza riportò la lussazione della spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

Gli incerti della bicicletta

Il diciasettenne Giovanni Rizzo, abitante alla caserma Manin ieri mentre stava transitando in bicicletta nei pressi della Rana a Marghera, per evitare l'investimento di una bimba che veniva in senso inverso dovette sterzare bruscamente.

Nel far questo cadde a terra e si causò la frattura del pollice della mano destra. Guarirà in giorni 25.

Scendendo le scale

La settantenne Elisabetta Dal Maschio, abitante a San Marco 3851, scendendo le scale del suo domicilio precipitò da alcuni gradini, producendosi la frattura del piede sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Un corpo estraneo nell'esofago

Per ingestione di corpo estraneo nell'esofago Guglielmo Tagliapietra di anni 84 abitante a Dorsoduro 2123, è stato ieri ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

Alcuni giorni fa prendendo una minestra in brodo, il Tagliapietra aveva ingoiato inavvertitamente un ossicino, che gli aveva subito prodotto dei disturbi cosicchè egli ha è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

Si frattura la gamba

Elvira Levrini di anni 66 abitante a Cannaregio 499 per essere scivolata sul pavimento dell'osteria Dolà a San Girolamo si produceva la frattura della gamba sinistra per cui dovette essere ricoverata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 40.

CRONACA CITTADINA

Venezia fascista impaziente di rispondere all'appello del Duce

Le disposizioni del Segretario Federale per l'Adunata delle forze fasciste

IERI SERA ALLE ORE 17 NELLA SEDE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CONVOCATI DAL SEGRETARIO FEDERALE, SI SONO RIUNITI I DIRIGENTI DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FASCISTE, PER GLI OPPORTUNI ACCORDI SULLE MODALITA DI ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL RECENTE FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO, RELATIVE ALLA PROSSIMA ADUNATA GENERALE DELLE FORZE DEL REGIME.

ERANO PRESENTI ALLA RIUNIONE:

IL CONSOLE COMANDANTE LA 49.a LEGIONE M.V.S.N.,; IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'O. N. D.; IL SEGRETARIO DEL G.U.F.; IL COMANDANTE IN 2.a DEI FF. GG. C.; IL SEGRETARIO DELL'UNIONE SIND. LAVORATORI DEL COMMERCIO, DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA, IL PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI, DEI COMMERCIANTI, DEGLI AGRICOLTORI; IL COMANDANTE DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA; IL COMANDANTE DELLA MILIZIA PORTUARIA, IL COMANDANTE DELLA MILIZIA POSTELEGRAFONICA, IL COMANDANTE DELLA MILIZIA FERROVIARIA, IL DIRETTORE DE «IL GAZZETTINO». IL DIRETTORE DE «LA GAZZETTA DI VENEZIA», LA FIDUCIARIA PROV. DEI FASCI FEMMINILI, LA FIDUCIARIA PROV. DELLE GIOVANI FASCISTE, LA FIDUCIARIA PROV. DELLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE, IL VICE SEGRETARIO DEL FASCIO DI VENEZIA, IL PRESIDENTE DEL COMITATO PROV. CROCE ROSSA, IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE COMBATTENTI, IL PRESIDENTE ASSOC. NASTRO AZZURRO, DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI, DELL'ASSOC. AZZURRI DI DALMAZIA, DEI VOLONTARI DI GUERRA, DELL'ASSOCIAZIONE ARDITI DI GUERRA, DELLA LEGA NAVALE ITALIANA, IL CAPOGRUPPO DELL'U.N.U.C.I., IL DELEGATO PROV. ALLO SPORT, IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PROFESSIONISTI ED ARTISTI, IL SEGRETARIO DELL'ENTE NAZ. COOPERAZIONE. IL FIDUCIARIO DELL'ASSOC. PUBBLICO IMPIEGO DELL'ASSOCIAZIONE POSTELEGRAFONICI, DELL'ASSOCIAZIONE FERROVIERI, DELL'ASSOCIAZONE ADDETTI AZIENDE STATO, IL FIDUCIARIO PROV. SEZIONE PROFESSORI UNIVERSITARI, DELLA SEZIONE INSEGNANTI SCUOLE MEDIE, DELLA SEZIONE BIBLIOTECARI E DELLA SEZIONE MAESTRI ELEMENTARI.

IL SEGRETARIO FEDERALE HA IMPARTITO LE DIRETTIVE GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA MOBILITAZIONE IN CITTA'

NEI GIORNI PROSSIMI TUTTI GLI ISCRITTI ALLA MILIZIA, AL PARTITO, ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI, ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, ALLE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DEL PARTITO E ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, RICEVERANNO UNA CARTOLINA PRECETTO PERSONALE CHE OGNUNO DOVRA' CONSEGNARE AI DIRIGENTI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE ALL'ATTO DELLA SUA PRESENTAZIONE ALL'ADUNATA.

L'ORDINE DELL'ADUNATA SARA' COMUNICATO A MEZZO DI SPECIALI SEGNALI ACUSTICI (SIRENE, CAMPANE E RULLO DI TAMBURI); A TALI SEGNALI TUTTI DOVRANNO, NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE, INDOSSARE L'UNIFORME FASCISTA (QUELLI CHE NE SONO SPROVVISTI INDOSSERANNO LA CAMICIA NERA SENZA GIACCA) E RECARSI QUINDI IMMEDIATAMENTE NEI LUOGHI FISSATI PER L'ADUNATA.

GLI ISCRITTI AL PARTITO DOVRANNO TUTTI INDISTINTAMENTE PRESENTARSI NEI RISPETTIVI GRUPPI DI SESTIERE. E' FATTA SOLO ECCEZIONE PER GLI APPARTENENTI ALLA MILIZIA E SUE SPECIALITA', I QUALI DOVRANNO SENZ'ALTRO METTERSI A DISPOSIZIONE DEI RISPETTIVI COMANDI.

I NON ISCRITTI AL PARTITO SI ADUNERANNO CON LE PROPRIE ORGANIZZAZIONI SINDACALI O ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO.

COLORO CHE, NON ISCRITTI NE' AL PARTITO NE' AD ORGANIZZAZIONI SINDACALI, FANNO PARTE DI ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE O D'ARMA, CONVERRANNO NELLE SEDI DELLE ASSOCIAZIONI STESSE.

TUTTI GLI APPARTENENTI ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI SI RIUNIRANNO CON I PROPRI REPARTI.

I LUOGHI DI ADUNATA SARANNO I SEGUENTI:

MILIZIA E SUE SPECIALITA': NELLE RISPETTIVE CASERME.

FASCISTI: PRESSO I GRUPPI DI SESTIERE.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA: A CA' FOSCARI.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO: PRESSO I RISPETTIVI COMANDI DI FASCIO.

FASCIO FEMMINILE E GIOVANI FASCISTE: NEL CORTILE DEL PALAZZO DUCALE.

OPERA NAZ. BALILLA: PRESSO I RISPETTIVI COMANDI DI LEGIONE E DI GRUPPO.

PROFESSIONISTI E ARTISTI: CAMPO S. FANTIN.

LAVORATORI INDUSTRIA: CAMPO S. MARINA.

LAVORATORI COMMERCIO: CAMPO S. MARIA FORMOSA.

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI: CAMPO SS. GIOV. E PAOLO.

ARTIGIANI: CAMPO DIETRO IL TEATRO GOLDONI.

DIPENDENTI ASSOCIAZIONI P. N. F.: CAMPO S. ZACCARIA.

LAVORATORI PORTUALI: PRESSO LA PROPRIA SEDE.

LA RIUNIONE SI E' CHIUSA COL SALUTO AL DUCE.

L'anima di Venezia fascista ha vibrato del più puro, del più nobile entusiasmo al preannuncio della prossima adunata generale delle Forze del Regime, ordinata dal Duce. Questa mobilitazione spirituale, che sarà dimostrazione grandiosa, imponente di tutto un popolo il quale affermerà così la sua forza, la sua potenza, e conclamerà i suoi sacrosanti diritti in faccia al mondo, è profondamente sentita dai veneziani, senza distinzione di categoria sociale, di età, di sesso.

Suono di campane, rullo di tamburi, urli di sirene chiameranno il popolo a raccolta come nei giorni memorabili del patrio riscatto e della grande guerra; e troveranno la risonanza dei tempi eroici nel cuore di questo popolo che ha una volontà sola, ha una stessa fede, una eguale certezza con la volontà, la fede e la certezza del suo Capo per i più fulgidi destini della Patria.

Il segnale dell'adunata troverà preparato ogni spirito della città operosa e dei campi della santa fatica e da ogni punto una sola la risposta: Presente! *Presente di spirito e di corpo; anima e braccio per la grandezza d'Italia.*

Mussolini, con questa sua meravigliosa divinazione dell'animo del popolo, ha sentito che questo aspettava l'occasione d'esprimere la sua incrollabile fede in Lui, nella sua mirabile opera di reggitore, di guida, di costruttore della nuova storia e della nuova grandezza della Nazione. Ed Egli ha dato infatti al popolo la occasione attesa; l'ha data creando un fatto nuovo nella storia, con questa formidabile mobilitazione civile, plebiscito virile e veramente romano di tutta una stirpe in una delle ore più grandiose della sua storia più volte millenaria.

Per il popolo veneziano questa grandiosa adunata risveglia profondi echi del suo passato. Nei primi secoli della gloriosa Repubblica, agli albori della storia immortale, le campane chiamavano il popolo a raccolta, nelle ore solenni delle grandi decisioni, per la Concione generale, *chiamavano a raccolta le ciurme che dovevano salpare per le gloriose spedizioni in Oriente. In tempi più recenti, in quella indimenticabile primavera della Patria, nella quale il Leone di S. Marco, rotte le sue recenti durissime catene, rispiegò le sue ali per un breve volo glorioso, i tamburi della Rivoluzione chiamarono a raccolta i cittadini in Piazza San Marco, donde, al comando di Daniele Manin, mossero alla conquista dell'Arsenale.*

Nell'ultima grande guerra, allorquando Venezia rimase per quaranta mesi sulla linea di battaglia, l'urlo delle sirene era l'avvertimento di un'immediata minaccia nemica dal cielo, l'allarme che tutti i cittadini metteva nel piede di resistenza.

Domani, fra pochi giorni, quando piacerà al Duce chiamarli, i veneziani sapranno che la voce delle campane, il rullo del tamburo, l'urlo delle sirene suoneranno l'appello del Capo supremo a tutti i fedeli gregari della Rivoluzione, della Patria. E tutti sono impazienti di rispondere a questo appello.

Rapporto degli Ispettori Federali e dei Segretari dei Fasci

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Segretario Federale terrà rapporto agli Ispettori di Zona e ai Segretari dei Fasci della Provincia.

Rapporto Fiduciari Gruppi Fascisti

Dopo il rapporto dei Segretari dei Fasci, alle ore 19 il Segretario Federale terrà rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Fascisti della Città, alla presenza dei componenti del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Venezia.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti abitanti a S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro di Castello, dovranno presentarsi il giorno 14 corr., alle ore 18 precise, nel Parco di S. Elena, in perfetta divisa.

Saranno rigorosamente controllate le giustificazioni di assenza.

Fascio Femminile

Le camerate che hanno frequentato il corso di direttrici ed assistenti di colonia nell'aprile scorso, possono recarsi in sede del Fascio Femminile (Palazzo Morosini, S. Stefano) per ritirare il diploma.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti appartenenti al quinto Settore (anagrafici dal N. 4301 al 5562) devono presentarsi questa sera alle ore 21.30, in divisa, nella sede del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per le Gare motonautiche. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria, il Comitato organizzatore del VII Grande Concorso motonautico internazionale che avrà il suo svolgimento nello specchio d'acqua prospiciente S. Nicolò di Lido, sabato 14 e domenica 15 corr., ha concesso un certo numero di biglietti a riduzione a favore degli studenti iscritti al G.U.F. sui prezzi dei biglietti fissati per l'ingresso ai recinti A e B.

I biglietti sono in vendita da oggi a tutto sabato a mezzogiorno presso la sede del Guf al prezzo di L. 7 (anzichè 10) per il recinto A, di L. 3 (anzichè 4) per il recinto B, tanto per la prima come per la seconda giornata. Orario di vendita dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

«Gioventù Fascista». — Si invitano tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed ai FF. GG. CC. a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirare il periodico quindicinale «Gioventù Fascista» del 30 agosto XIII, N. 16.

Denuncie dirigenti aziende agricole

L' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Si informano i datori di lavoro dell'agricoltura interessati che il termine per la denuncia dei dirigenti di aziende agricole di cui ai DD. MM. 10 e 22 luglio c. a. e successive disposizioni, è stato prorogato al 15 settembre 1935 XIII.

Nel rivolgere invito agli agricoltori tenuti alla denuncia a volervi provvedere entro il termine suddetto, servendosi all'uopo degli appositi moduli, che possono essere ritirati alla Unione Agricoltori e dipendenti uffici di zona, si ricorda che la denuncia stessa è stata disposta ai soli effetti dell'inquadramento della categoria dei dirigenti di aziende agricole.

La visita di S. E. Fabri alle Colonie dell'E.O.A.

Ieri mattina S. E. il senatore Fabri ha visitata la Colonia Marina dell'E. O. A. a S. Nicolò di Lido, accompagnato dall'ing. Fiorino Smeraldi dell'Ufficio Provinciale dell'E. O. A.

La sosta a Venezia di 100 Giovani e Piccole Italiane del Cairo

Ieri mattina sono arrivate a Venezia, provenienti da Roma, 100 fra Giovani e Piccole Italiane del Cairo, reduci da un soggiorno nella Capitale a cura dei Fasci all'estero. La festosa e giovanile comitiva, che era accompagnata dalla co.ssa Miari, dei Fasci all'Estero, è giunta alle 6.45 alla Stazione di Santa Lucia, dove è stata ricevuta dal sig. Smeraldi della Federazione Provinciale Fascista, dalla fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste signorina rag. Clementina Pomarici, dalla baronessina Chiodo e da numerose capo gruppo delle Giovani fasciste e delle Piccole e Giovani Italiane, da uno stuolo di organizzate, e dalla prof. Vanni.

Al buffet della Stazione le gentili ospiti fecero colazione e quindi recitarono la preghiera per il Re e per il Duce. Le cento giovanette si sono imbarcate poi su un vaporino dell'Azienda che le ha trasportate al Lido, dove per esse erano stati disposti gli alloggi, e poi, dopo una visita alla colonia marina dell'E. O. A., hanno fatto ritorno a Venezia, compiendo, con la guida delle dirigenti veneziane, una visita ai principali monumenti cittadini. A mezzogiorno esse hanno fatto ritorno al Lido per la colazione.

Nel pomeriggio a gruppi, e sempre con la guida delle dirigenti veneziane, le Giovani Italiane del Cairo hanno visitato il Palazzo Ducale, la Biblioteca del Ragazzo «Maria Pezzè Pascolato», il Museo Correr e la Basilica di S. Marco, mentre le più anziane si recarono a Cà Pesaro alla Mostra di Tiziano.

Il programma del breve soggiorno veneziano compilato con molta cura e diligenza dalla signorina Clementina Pomarici, è stato di sommo godimento alle gradite ospiti che stamane alle ore 6.45 partiranno per Trieste, dove dopo una permanenza di alcune ore si imbarcheranno alla volta del Cairo.

Le riunioni preparatorie della terza Conferenza del Rotary

Continua fervido il lavoro di preparazione della terza Conferenza del Rotary: gli uffici nel Teatro La Fenice sono in febbrile attività. Già hanno cominciato ad affluire a Venezia le personalità più cospicue delle varie delegazioni, mentre al Danieli ed all'Excelsior sono scesi quasi tutti i membri dell'E. A. O. (Comitato Consultivo Europeo) col presidente Kurt Belfrage di Stoccolma, e il segretario generale Alex O. Potter di Zurigo. Questo Comitato ha tenuto ieri nel pomeriggio una breve riunione preparatoria in una sala dell'Hotel Danieli.

Sono giunti pure a Venezia il presidente del Comitato Generale di organizzazione, Mr. Marcel Franck, il vice presidente S. E. il gen. Luigi Piccione ed altri membri del Comitato stesso. Anche questo secondo Comitato ha tenuto una breve riunione per studiare gli ultimi tocchi della preparazione: ad ambedue le riunioni ha partecipato, inoltre, il Presidente del Rotary International, Mr. Johnson.

Tra domani e domenica sono attese le delegazioni dei vari Paesi: sabato nel pomeriggio giungerà il piroscafo *Champollion*, con la numerosissima delegazione francese al completo.

La riunione del Comitato provinciale dell'Ente radio rurale

Sotto la presidenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato si è ieri radunato in una sala della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento il Comitato provinciale dell'Ente Radio rurale. Erano presenti alla riunione il prof. Antonio Rota, facente funzione di R. Provveditore agli Studi, il prof. Vittorio Ronchi ispettore compartimentale agrario, il prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il comm. Gino Damerini direttore della «Gazzetta di Venezia», il comm. Emilio Cigana, presidente dell'Unione Provinciale dell'agricoltura, il dott. ing. Gianni Chiggiato, presidente dell'Unione agricoltori, il comm. ing. Francesco Villabruna presidente dell'Unione Industriale e Guido Mosti, presidente dell'Unione commercianti. Assente giustificata, la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Segretaria provinciale delle Massaie Rurali.

Il Comitato, costituito in base ad una disposizione testè emanata dal Segretario del Partito allo scopo di addivenire alla nuova organizzazione periferica dell'Ente Radio Rurale, ha lo scopo di accertare le scuole rurali esistenti nella Provincia, di promuovere iniziative locali atte a realizzare il più sollecitamente possibile i mezzi di acquisto degli apparecchi, collegando alle proprie finalità anche le altre attività similiari del Partito, Sindacati agricoli, Dopolavoro rurali della provincia, nei quali la diffusione della radio è importante quanto nelle scuole, accertare le eventuali difficoltà e ricercare i mezzi per superarle; prendere contatti con la Direzione dell'Ente, vigilare sull'attività dei Comitati comunali, curare la rapida diffusione della radiofonia nei luoghi designati, promuovere la più larga affluenza di ascoltatori, contadini e scolari nelle trasmissioni dell'Ente Radio Rurale e delle altre trasmissioni aventi speciali importanza. Esse com'è noto, trattano fra l'altro argomenti politici ed educativi nelle scuole, e distribuiscono inoltre agli agricoltori le norme stagionali per la coltivazione dei campi nonchè tutte quelle notizie di carattere tecnico ed amministrativo che possono tornar utili alle loro funzioni.

Nella riunione d'ieri il Comitato provinciale ha passato in esame i vari problemi relativi alla propria funzione ed ha potuto constatare come già abbia raggiunto un considerevole sviluppo l'attività dei Comitati comunali. Trentanove dei cinquanta comuni della Provincia sono infatti muniti di apparecchio radio-rurale e perfettamente organizzate sono in essi le audizioni da parte degli scolari e degli agricoltori. Pure assai confortante è l'azione svolta in argomento dai Fasci della Provincia, i quali entro il corrente mese avranno tutti nella rispettiva sede un apparecchio radio-ricevente.

Nel gettare le basi della propria attività immediata il Comitato si è visto seguito dal pronto e cordiale appoggio di tutti i presenti. Il prof. Antonio Rota, in qualità di R. Provveditore agli Studi ha infatti promesso di provvedere affinchè i capi degli Istituti e i direttori didattici della provincia con lo stanziamento dei mezzi a loro disposizione e con fondi offerti dagli alunni o dai loro genitori, raccolgano le somme necessarie allo acquisto di apparecchi Radio Rurali dei quali dotare le scuole, cercando poi di rendere sempre più frequenti le audizioni. Il prof. Mariani, il comm. Cigana e il comm. ing. Chiaggiato hanno quindi assicura la loro cordiale collaborazione e il loro appoggio materiale all'iniziativa nel campo dell'agricoltura e il comm. Gino Damerini direttore della «Gazzetta di Venezia» ha promesso l'offerta di un apparecchio il quale verrà posto in palio nell'occasione di un concorso che verrà indetto prossimamente secondo norme da fissarsi. Il commendatore ing. Francesco Villabruna e il sig. Guido Mosti, rispettivamente per gli industriali e per i commercianti hanno inoltre assicurato il contributo dei loro rappresentati.

Il Segretario Federale, alla fine della seduta, ha espresso i sensi del suo vivo compiacimento per la azione del Comitato, che già si delinea fattiva e feconda cosicchè anche in questo campo la provincia di Venezia si mostrerà a nessun'altra seconda nell'assecondare e nel potenziare con ogni suo mezzo le iniziative del Regime.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 15 è partita per Parigi l'ex Regina Amelia del Portogallo la quale unitamente ad alcune dame di compagnia ha trascorso un breve soggiorno di vita veneziana alloggiando al «Grand Hotel».

Pure in questi giorni sono stati ospiti del «Grand Hotel» S. A. Serenissima il principe Max Hohenlohe Waldenburg il quale è partito ieri in aeroplano per Milano da dove sempre per via aerea raggiungerà Barcellona dove possiede delle vaste tenute.

In aeroplano è giunta a Venezia ed è scesa ad alloggiare al «Grand Hotel» S. A. Serenissima la principessa Francois Hohenlohe Waldenburg di Budapest, la quale si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

120 combattenti francesi

Ieri alle ore 17.20 provenienti da Firenze sono giunti a Venezia 120 combattenti francesi. A ricevere i graditi ospiti alla stazione era convenuto il vice console francese sig. Frank Paux oltre una rappresentanza di combattenti veneziani.

I francesi fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla usciti dalla stazione hanno preso imbarco su alcune gondole e si recarono nei vari alberghi del centro.

Oggi gli ospiti visiteranno le bellezze della nostra città e dedicheranno il pomeriggio ad una gita alle isole dell'estuario.

I combattenti francesi ripartiranno domattina per Milano.

Istituto Fascista Coloniale

In occasione di una manifestazione a carattere coloniale, che si è svolta il 31 agosto u. s. con la proiezione del film del maggiore Manari sugli «Usi e costumi dell'A. O.», alla quale hanno partecipato le autorità cittadine e le rappresentanze delle Forze Armate, è stato inviato un messaggio a S. E. De Bono, che ha risposto al Presidente provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista con un telegramma di ringraziamento.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione della Lega Navale avverte i soci che per gentile concessione del Circolo Motonautico, possono usufruire della riduzione speciale del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso ai recinti del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

Detti biglietti potranno essere ritirati dietro presentazione della tessera sociale alla sede della Sezione (Frezzeria n. 1505).

DIARIO SACRO

13 Venerdì — Ufficio della Feria Messa della Domenica XIII dopo Pentecoste; omessa per la festa della Natività di Maria. — A S. Marco ogni Venerdì si apre dalle 8 alle 10 la Cappella delle Reliquie dove si celebrano alcune Messe; alle 16 si cantano i Vesperi della festa seguente.

Stato Civile di Venezia

11 Settembre 1935-XIII

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 **MATRIMONI 12**

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 11 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 34; arrivati n. 6; partiti n. 17.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6199 varie 1081. Totale tonn. 7280.

Imbarcate rinfuse tonn. 416; varie 1106. Totale tonn. 1522.

Carri caricati n. 264; scaricati n. 13. Totale carri 277.

Autocarri caricati n. 165 con tonn 1327, scaricati 20 con tonn. 140. Totale autocarri 185 con tonn. 1367.

Squadre n. 98, uomini n. 981. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Città di Bari" e "Ausonia"

Oggi alle ore 16 giungerà da Trieste la motonave «Città di Bari» che ripartirà alle ore 24 per Pireo-Istambul completa di passeggeri in tutte le classi.

Domani alle ore 15 giungerà il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 17 per Alessandria al completo di passeggeri.

Un piccolo incendio alle Cristallerie di Murano

Iersera alle ore 21.45 i pompieri sono stati chiamati a Murano e precisamente nello stabilimento della Soc. An. Cristallerie dove, in seguito ad una perdita di nafta verificatasi vicino ai forni, s'era incendiato un'impiantito.

Accorse immediatamente dalla II.a Sezione la motopompa «Favilla» al comando del Capo Sambo e dopo un'accorta opera di spegnimento ogni pericolo potè dirsi scongiurato. I danni non sono precisati.

Ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto ieri in arresto il facchino Attilio Moro di anni 62 abitante all'Asilo senza tetto e il cinquantaseienne Lorenzo Sardegna ricovera all'Ospedaletto dei vecchi di S. Lorenzo dovendo scontare ciascuno cinque giorni di carcere per ammende insoddisfatte.

Ubriaco fradicio

L'altra notte un vigile ed alcuni cittadini che passavano per il campo di S. Canciano trovarono disteso a terra e in istato di ubriachezza fradicia e ripugnante il cinquantaseienne Francesco Santini abitante a S. Croce 356. Fecero per sollevarlo ma inutilmente cosicchè lo trasportarono di peso all'ospedale dove venne medicato per escoriazioni alla fronte riportate naturalmente nella caduta e trattenuto sino allo smaltimento della sbornia. Il Santini venne contravvenzionato.

Sventure e disavventure

Cade in acqua e si ferisce

Il manovale Leonildo Vianello di anni 20 abitante a Pellestrina, sestiere Scarpa 917 stava trasportando con un altro compagno un'asse di elica nei cantieri dell'A.C.N.I.L. alla Giudecca.

Nell'attraversare la passerella, che univa lo scafo cui era stato tolto l'asse alla riva del cantiere, la passerella scivolava in acqua e vi trascinava il Vianello che colpito dall'asse si produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro e alla regione temporale destra.

Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 15.

La disgrazia di uno spazzino

Lo spazzino Tiziano Geat, di anni 45, abitante a S. Polo 2611, iermattina nel fare la pulizia del mercato del pesce al coperto, mise un piede in fallo su una conduttura di scarico cui era stata tolta la griglia.

In tale contingenza riportò la lussazione della spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

Gli incerti della bicicletta

Il diciasettenne Giovanni Rizzo, abitante alla caserma Manin ieri mentre stava transitando in bicicletta nei pressi della Rana a Marghera, per evitare l'investimento di una bimba che veniva in senso inverso dovette sterzare bruscamente.

Nel far questo cadde a terra e si causò la frattura del pollice della mano destra. Guarirà in giorni 25.

Scendendo le scale

La settantenne Elisabetta Dal Maschio, abitante a San Marco 3851, scendendo le scale del suo domicilio precipitò da alcuni gradini, producendosi la frattura del piede sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Un corpo estraneo nell'esofago

Per ingestione di corpo estraneo nell'esofago Guglielmo Tagliapietra di anni 84 abitante a Dorsoduro 2123, è stato ieri ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

Alcuni giorni fa prendendo una minestra in brodo, il Tagliapietra aveva ingoiato inavvertitamente un ossicino, che gli aveva subito prodotto dei disturbi cosicchè egli si è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

Si frattura la gamba

Elvira Levrini di anni 66 abitante a Cannaregio 499 per essere scivolata sul pavimento dell'osteria Dona a San Girolamo si produceva la frattura della gamba sinistra per cui dovette essere ricoverata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 40.

Attività Istituto Veneto pel Lavoro nei mesi giugno e agosto

Nei mesi di giugno, luglio e agosto del corrente anno XIII, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha continuato intenso ed ininterrotto lo svolgimento della propria attività in favore dell'Istruzione Professionale degli operai e dell'assistenza tecnico-economica all'industria ed all'artigianato, in accordo e collaborazione con la Confederazione Fascista degli Industriali e rispettive Unioni del Veneto, nonchè colla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (Ispettorato Regionale e Artigiani Veneti).

Per l'Istruzione Professionale degli operai maestranze occupate e disoccupate, e per il perfezionamento tecnico generale l'attività dell'Istituto si svolge come segue:

Corsi per maestranze disoccupate. Fu continuato un Corso per Tessitrici presso il Cotonificio di Marghera, iniziato nel periodo precedente, fu condotto a termine a Mestre un Corso di Saldatura Autogena Ossiacetilenica — fu iniziato e chiuso un Corso di saldatura elettrica a Marghera — fu iniziato e chiuso un Corso per Aggiustatori Meccanici di Motori a scoppio a Venezia. Furono iniziati e sono tuttora in via di svolgimento: un Corso per Linotipisti presso il «Gazzettino», un Corso di Tornitori Meccanici, in quattro Sezioni, due a Mestre e Marghera e due a Venezia: un corso per aggiustatori meccanici in due Sezioni a Mestre e Venezia; un Corso per Tracciatori di Carpenteria e carpentieri in ferro a Venezia.

Corsi per maestranze occupate. Furono condotti a termine i seguenti Corsi iniziati nel periodo precedente: Corso di tecnicologia del Rayon a Padova; Corso di cottura degli zuccheri a Legnago; Corso di saldatura Autogena Ossi-acetilenica a Venezia; Corso di saldatura elettrica a Marghera; Corso di lingue tedesca per addetti ai negozi di specialità veneziane a Venezia. Fu iniziato e chiuso un Corso per Imbragatori a Venezia; Furono iniziati e sono tuttora in svolgimento: Corso per sbavatori in ghisa ed acciaio a Marghera; Corso per tornitori di troni paralelli a Venezia; Corso per tracciatori e carpeteria in ferro a Marghera; Corso di cultura tecnica per maestranze femminili a Marghera.

Corsi di perfezionamento tecnico generali: Furono condotti a termine i seguenti Corsi iniziati nel periodo precedente: Corso per Avieri Militari Motoristi a Venezia; Corso per conduttori caldaie a vapore a Mestre; Corso di specializzazione preaeronautica per Motoristi Montatori e Radiotelegrafisti a Venezia; Corso per sarti e cucitrici in bianco a Venezia. Fu iniziato e chiuso un corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenti a Tarcento. Furono iniziati e sono tuttora in svolgimento: Corso di disegno professionale per ebanisti a Venezia; Corso per conducenti di moto-pescherecci a Chioggia; Corso per Orafi a Conegliano; Corso per sarte e cucitrici in bianco a Bassano del Grappa.

Furono organizzati e saranno subito iniziati e svolti successivamente Corsi per Panettieri nella Provincia di Vicenza (Thiene, Marostica e Asiago) di Venezia (Chioggia), di Rovigo (Rovigo).

La Consulenza tecnica alla media e piccola industria ed all'artigianato è stata continuata dall'Istituto nelle Provincie del Veneto. Con attiva e diretta partecipazione a Fiere e Mostre varie (Fiera di Padova, Fiera di Bari, Mostra del Mare ad Ancona, Mostra Artigiana di Recoaro, Mostra dell'Agricoltura a Bologna, Triennale Internazionale delle Arti Decorative di Milano, Mostra della Moda di Torino) si è esplicata l'assistenza commerciale dell'Istituto. Unitamente all'attività assistenziale l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, ha potuto esplicare una feconda attività con utile contributo alla produzione artigiana delle Tre Venezie.

L'azione di credito per la piccola industria e l'artigianato ha continuato col medesimo ritmo.

Il concorso magistrale sospeso

Il Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale comunica la sospensione fino a nuovo ordine dei concorsi a posti di ruolo nelle Amministrazioni statali.

Per tale motivo il R. Provveditorato agli Studi sospende fino a nuovo ordine il concorso magistrale per titoli ed esami, bandito con avviso 15 aprile 1935 (XIII).

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner»

La Direzione avverte che gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 16 corr. alle ore 8 per la Scuola Professionale, Scuola Tecnica Commerciale, Scuola di Magistero, alle ore 8.30 per le Scuole di Avviamento; e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Unione Ufficiali in Congedo

Si comunica ai sigg. Ufficiali iscritti che sabato 14 e domenica 15 corrente mese sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio il tagliatore dell'Unione militare di Pola per assumere commissioni di sartoria e per provare le uniformi già commissionate.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 49; posta kg. 37.100; merce kg. 150; bagagli kg. 410.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 42; posta kg. 40.100; merce kg. 140; bagagli kg. 485.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. L. Preite: Apparizione. Marcia
2. Auber: «La muta di Portici». Sinfonia.
3. Puccini: «La Bohème» Atto III.
4. Elgar: Variazioni sinfoniche.
5. C. Tagliapietra: Minuetto n. 1
6. Thomas: «Mignon». Sinfonia.

GAZZETTA DELLO SPORT

17 "racers" e 12 fuoribordo
al Concorso Motonautico di Venezia

Sono continuate oggi le prove sul bellissimo circuito sul quale sabato e domenica nel pomeriggio si svolgeranno le gare del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia. Gli allenamenti sono stati intensi specialmente da parte dei motoscafi da corsa che sono scesi a Venezia in un numero che nessuna riunione motonautica aveva mai radunato. Il record della partecipazione di autentici motoscafi da corsa apparteneva finora al Concorso veneziano dell'anno scorso che ne aveva radunato tredici. Quest'anno la cifra è ulteriormente salita a diciassette.

Primo in ordine di importanza è il «Montelera 21» del capo manipolo Theo Rossi, il bolide costruito da Baglietto e munito di un motore Fiat tipo Coppa Schneider da mille cavalli. Gli fanno corona i quattro «dodici litri» più potenti che annovera in questo momento la motonautica internazionale. «Asso» ed «Aliante», entrambi Baglietto-Isotta Fraschini ed entrambi facenti parte della Squadra della Milizia, il primo avente a pilota Guido Cattaneo, ed il secondo Theo Rossi od Antonio Parodi, unitamente al «Carla IV» (Taroni-Isotta Fraschini) formano il gruppo dei capilista della squadra italiana che tenterà di riconquistare all'Italia la II. Coppa del Duce ora in possesso del francese Maurizio Vasseur il quale è venuto a Venezia col suo «Yzmona V» (Chauvière-Hispano Suiza) che anche nelle prove di oggi ha rivelato le sue larghe possibilità.

I due «sei litri», anche questi della Milizia, «Barracuda» e «Ravanello» per le loro altissime velocità possono pure considerarsi due altri potenti concorrenti italiani della categoria maggiore. Infatti il «Ravanello» che, come il «Barracuda» è un Baglietto-Maserati, è il detentore del record mondiale della categoria ad oltre 125 di media il che indica chiaramente quale pericolo esso costituirà anche per gli stessi «dodici litri». Ed il «Barracuda» può quasi considerarsi il gemello suo.

La classe dei tre litri allinea tre unità: il «Giovinezza» (Riva-B.P.M.) di Fernando Venturi, lo «Eja III» (Riva-B.P.M.) di Adolfo Ricci e l'«Elsa II» (Celli-Maserati) di Aldo Salom. Anche qui non si saprebbe scegliere il più veloce, il più potente. Se il «Giovinezza» è detentore di un record mondiale a ben 117 di media l'«Eja III» non ha nulla da invidiargli, disponendo degli stessi mezzi. Il racer di Salom è invece una novità e quindi una doppia incognita. Azionato da un motore Maserati il rosso bolide veneziano, come suo primo atto di nascista, tenterà di battere il record mondiale in possesso di Venturi, il che rivela la fiducia del pilota e dei costruttori e conferma quanto negli ambienti motonautici veniva affermato sull'esito delle prove e degli allenamenti.

Da ultimo una intera flottiglia di «litro e mezzo» tutti e quanti di possibilità larghissime e tutti quanti che superano di almeno dieci chilometri i cento all'ora. Questi piccoli bolidi, che sono in numero di sei, hanno tutti motori B.P.M. con compressore dello stesso tipo di quello detentore dell'attuale record mondiale. Agostino Valtolina è il capolista col suo «Riva», seguito dal «Nabò IV» di Carlo Saglio, campione mondiale prima di Valtolina, dal «Ronzino» di Metello Rossi, dall'«A-Z» di Ernesto Carmagnani, dal nuovissimo «Maria Luisa III» di Piero Cutolo e da un'altra novità debuttante a Venezia, il «Mariella 28» di Antonio Passarin.

Anche l'elenco dei fuoribordo, al pari degli entrobordo, dimostra le caratteristiche di questo settimo Concorso veneziano il cui programma è stato improntato esclusivamente sulla velocità.

I dodici fuoribordo che correranno sabato e domenica nella gara in due prove nella quale è in palio la Coppa Cini, sono tutti della massima cilindrata ed una buona metà non sono costruiti in serie. In primo piano è il nuovo «Cama» che probabilmente sarà pilotato da Aldo Daccò. Lo segue la squadriglia dei Soriano formata dall'italiano Carlo Casalini, dall'inglese Forbes e dagli spagnoli Ybarra e Nata. Quattro sono anche gli Elto, due su scafo Vagner, uno su Baglietto ed uno su Riva. Piloti dei primi due sono Carlo Forni e Guglielmo Barberis, del Baglietto Giacomo Croce e del Riva Dino Sestini.

Paolo Mora, sul suo nuovo «Gabbiano X» di costruzione Taroni, monterà od un Elto od un Laros. Infine i due milanesi Pietro Grotto e Abele Arosio correranno con i Laros.

I prezzi d'ingresso ai recinti

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà domani e domenica nel pomeriggio, avverte che, per precise disposizioni dell'on. Achille Starace, Presidente del CONI, è assolutamente vietata la concessione di biglietti d'invito.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti d'ingresso ai vari recinti, il Comitato ha fissato i seguenti posti di vendita: gli Alberghi della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Caffè all'Angelo, Ristorante Taverna La Fenice, Hotel Luna, Agenzia C.I.T., Hotel Manin, Agenzia Cook, Agenzia Guetta, Corso Estivo per gli stranieri presso la R. Scuola di Commercio, Hotel Splendid, Caffè Bar Roma, Autorimessa Piazzale Roma.

Presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria, e presso il GUF a San Maurizio, sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto: Ingresso al recinto A) L. 7; al recinto B) L. 3. I biglietti di abbonamento valevoli per le due giornate di gare, colore azzurro, costano L. 15; i biglietti d'ingresso al recinto A) per ogni giornata di gara L. 10; al recinto B) L. 4.

I servizi dell'A. C. N. I. L.

L'A.C.N.I.L. comunica che in occasione delle Gare motonautiche che avranno luogo nei giorni 14 e 15 corr. il programma delle gite settimanali all'Estuario e a Chioggia subirà le seguenti variazioni:

Venerdì 13 corr.: Gita a Burano e Torcello: partenza da Riva Schiavoni alle ore 14.30; prezzo del biglietto L. 8.

Sabato 14 e Domenica 15 corr: Gita a Chioggia: partenza da Riva Schiavoni alle ore 14.30; prezzo del biglietto L. 8.

Scotti stabilisce un primato per fuoribordo da turismo

ROMA, 12

Sulla base misurata dell'Idroscalo di Milano il pilota Carlo Scotti dell'Associazione motonautica di Pavia ha stabilito il primato nazionale di velocità per fuoribordo da turismo 1000 cmc. con la propria imbarcazione *Turbine III* alla media oraria di km. 75,856.

TENNIS

Il Torneo di Vicenza

VICENZA, 12

La terza giornata del Torneo nazionale di tennis è terminata con i seguenti risultati: singolare uomini: Dal Pra b. Stecchini 6-3 6-2; Dolcetta b. Valmarana 4-6 7-5 6-3; Viero b. Baccalini 6-0 6-3; Merlin b. Franco 6-4 6-3; Dal Pra b. Sandrini 8-6 8-10 7-5; Viero b. Buzzacarini 6-2 6-3; Dal Pra b. Merlin p. a.

Singolare signore: Friberti b. Raselli 6-2 6-4; Stefanelli b. Conal 6-2 5-3.

Doppio uomini: Bianchi-Luzzatto b. Dolcetta-Stecchini 8-6 6-1.

Doppio misto: Luzzato-Bianchi b. Raselli-Dolcetta 6-4 6-1; Stefanelli-Lemmi b. Stecchini-Viero 6-3 6-4 6-3; Friberti-Baccalini b. Marangoni-Serafini 6-4 6-1; Molon-Favini b. Friberti-Baccalini 6-3 6-2.

Domani si avranno l'ultima giornata e la chiusura del Torneo.

La Coppa Federazione del Golf
al Torneo internazionale di Alberoni

Sul campo di golf al Lido, Alberoni, è continuato ieri il torneo internazionale con la disputa della Coppa Federazione Italiana Golf alla quale hanno partecipato una ventina di giocatori, fra cui gli americani Gunther ed Elliott, l'inglese Roy Archibald, i francesi signora Deville, signor F. Houtart, E. Fauchier Delavigne, M. Carlhian, J. Leglise e gli italiani contessa Margherita Revedin, signora Yvonne Carnelutti, baronessa Elsa Treves, signorina Magda Carnelutti, signor G. Corti, avv. Tito Carnelutti, avv. Sergio Carnelutti e barone Barracco.

Nella gara, che si svolgeva per colpi su diciotto buche a handicap limitato, il miglior punteggio è stato conseguito dall'avv. Tito Carnelutti, seguito dal barone Barracco, dal signor E. Fauchier, Delavigne e dal sig. Gunther. Oggi il torneo continuerà con la gara su diciotto buche contro normale a handicap nella quale è in palio la coppa challenge Principessa Polignac che è stata vinta nel 1932 dalla contessa Gabriella di Robilant, nel 1933 dal conte Andrea Marcello e nel 1934 dal signor Hikaru Watanabe.

IPPICA

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 12

Questa sera, si chiudono le iscrizioni alla XXXV stagione autunnale padovana di Corse al Trotto.

L'elegante Ippodromo di Ponte di Brenta, realizzazione personale del grande ippofilo italiano, Senatore Vincenzo Stefano Breda costruito per completare con l'attività sportiva quella preziosa e feconda dell'allevamento, terrà aperti i battenti nelle tre domeniche del 22 e 29 settembre e del 6 ottobre.

La stagione di corse, che negli scorsi anni si effettuava esclusivamente nel mese di ottobre, viene per la prima volta anticipata di qualche giorno, così da poter godere con maggior sicurezza del magnifico autunno settembre padovano e da evitare qualunque coincidenza con altre riunioni del genere.

La sospensione infatti delle manifestazioni triestine ed il probabile spostamento d'inizio di quelle bolognesi consentiranno non solo agli sportivi di presenziare, ma alle migliori scuderie italiane di partecipare a questa caratteristica riunione di trotto che attraversi il tempo e le glorie reca intatta e freschissima una nobile tradizione di sport.

I premi classici

La dotazione di premi, già ricca, ma quest'anno considerevolmente aumentata, il prestigio incancellabile di un nome che è stato il faro dell'allevamento ippico italiano e forse europeo, la formula e la denominazione di tre premi, che si possono senz'altro iscrivere tra i «classici» italiani valgono a conservare a questa riunione diventata l'unica del Veneto un tono ed un interesse del tutto particolare.

Tra queste prove la più famosa per le sue origini e per la sua fama è senz'altro il premio Elwood Medium, di cui ricorre quest'anno la XXXIV edizione, dotato della cospicua borsa di L. 25.000 date dal la fondazione Breda, quella magnifica istituzione, unica in Italia, che il Senatore Breda ha lasciato affinchè venisse continuato con i suoi geniali criteri l'allevamento del cavallo trottatore.

Si può dire che nell'albo d'oro di questa corsa siano conservati i nomi dei più grandi tra i cavalli italiani, che abbiano percorsi i nostri ippodromi.

Altra prova di grande importanza e seconda per anzianità è l'«Internazionale Padova», da corrersi in due prove, campo apertissimo di magnifiche battaglie, tra cui resterà per sempre memorabile quella sferrata dall'indimenticabile e indomabile Ama B contro il temibilissimo squadrone degli americani e dei francesi che Gianni Rossi, Butti, Capovilla ed altri avevano per primi portato d'oltre oceano alla fine della guerra.

Il Gran Criterium

Ultimo come istituzione, ma importantissimo per la funzione assuntasi nel campi dell'ultima generazione del trotto è il Gran Criterium riservato ai due anni, che si compone di tre prove: il premio Veneto di 20.000 lire, che si corre nella prima giornata con partenze alla pari; il premio Bacchiglione che si corre nella seconda con particolari penalità per i vincitori della prima; il premio Giovinezza che si corre nella terza giornata con identica formula di quelli precedenti.

Dato il tempo in cui tale corsa si svolge periodo nel quale i giovanissimi due anni hanno ormai acquistato la conoscenza e l'esperienza della pista e devono dare una prova definitiva del loro valore contribuisce a dare alla corsa un'importanza specialissima, che il pubblico di Ponte di Brenta ha imparato ormai a ben conoscere.

Altri 14 premi, tra cui un secondo Internazionale di L. 7000 nella prima giornata, due prove al trotto montato, per un complessivo di 115 mila lire costituiscono le linee essenziali e caratteristiche della 32.a riunione di Ponte di Brenta, trentacinquesima dopo che l'elegante anello di Ponte di Brenta accolse per munifica volontà del Sen. Breda le corse a Padova, perchè ormai da oltre cent'anni questa città veneta vede tra le sue contrade accendersi annualmente l'agone ippico, tra la attenzione, l'interesse della sua popolazione e delle genti venete.

CALCIO

Venezia-Montebelluna 9-1 (5-1)

Ieri nel pomeriggio si è svolto l'annunciato incontro amichevole fra la squadra dell'A. F. C. Venezia e di Montebelluna.

La partita è servita per i nero-verdi per un vero galoppo di allenamento data anche la differenza di classe delle due contendenti.

Il Venezia ha tratto un proficuo vantaggio dall'allenamento di ieri ed è sperabile che potrà ben figurare nella partita di domenica a Padova per la Coppa Italia.

Per la cronaca diremo che nel primo tempo il Venezia è sceso in campo con una squadra di riserve ed in questo periodo sono stati segnati ben cinque punti, mentre il Montebelluna poteva segnare il suo unico punto, dopo la seconda segnatura veneziana, approfittando di una mischia dinanzi alla porta nero-verde.

Nella ripresa la squadra veneziana si presentava nella seguente formazione: Maneo; Signoretto e Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel; Dalfini, Rallo, Baldinotti, Giuge, Formenton.

La squadra nero-verde svolgeva un buon gioco e segnava quattro punti, dei quali i migliori furono quelli segnati da Dalfini e Formenton. Molto probabilmente la squadra veneziana si presenterà a Padova nella formazione suaccennata.

Treno nero-verde

Si avvertono gli sportivi veneziani che ancora fino a questa sera, ore 11, saranno aperte le iscrizioni per il viaggio di andata e ritorno al prezzo di L. 6 per assistere alla partita di Padova dove, come già noto vi sarà il primo incontro della Coppa Italia.

Le iscrizioni sono abbastanza numerose ma, siamo certi, che in queste ultime ore si accresceranno in modo che la squadra possa avere un aiuto morale non indifferente in quello che sarà il primo incontro difficile della stagione.

A comodità degli interessati si avverte che la partenza avverrà verso le ore 14; ad ogni modo sabato sarà comunicato l'orario preciso.

I campioni di Spagna giunti a Genova

GENOVA, 12

Sono sbarcati a Genova i campioni di Spagna componenti la squadra Betis di Siviglia che si incontrerà domenica a Milano con l'Ambrosiana Inter. I 14 calciatori spagnoli sono stati festosamente accolti allo sbarco dagli sportivi genovesi.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio III Zona Veneta

Comunicato n. 3 del 10 settembre 1935 XIII:

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Iscrizioni campionato: Si dà atto dell'iscrizione al campionato intestato delle società seguenti: Dop. Marzotto di Valdagno, A.S.F.C. Basano, A.C. Schio, AFC Pieve di Belluno, AC Legnago, G.S.G. Giorgione di Castelfranco V.; A C Thiene; U S. Audace di S. Michele Extra; A. F. C. Mestre e S. S. Adriese di Adria.

L'inizio del campionato venne fissato dal Direttorio Federale con la data del 13 ottobre p. v.

Conseguentemente, il termine delle iscrizioni viene prorogato a tutto il 28 settembre corrente.

Le nuove società che intendono parteciparvi dovranno entro tale data trasmettere a questo Direttorio la loro iscrizione, accompagnata dalla tassa annuale di associazione alla FIGC di L. 100 e dalla tassa d'iscrizione al campionato di L. 400

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Iscrizioni Campionato: Sono aperte le iscrizioni al campionato intestato. Possono prendervi parte tutte le società federate che non disputano campionati di divisione superiore, le seconde squadre delle società di prima divisione e le terze squadre — o le squadre allievi — delle società di Divisione Nazionale. Hanno l'obbligo di parteciparvi le squadre riserve delle società inscritte ai campionati nazionali che non prendono parte al campionato riserve indetto dal D.D.S.

Le iscrizioni dovranno pervenire a questo Direttorio entro e non oltre il mese in corso: per le società che non disputano campionati di divisione superiore dovranno corredarsi dalla tassa di associazione alla F.I.G.C. di L. 50 e dalla tassa d'iscrizione al campionato di L. 200.

Non saranno prese in considerazione le iscrizioni di società aventi pendenze finanziarie verso gli Enti federali o società consorelle.

Le domande non accompagnate dalle tasse di cui sopra e quelle inviate dopo il termine prestabilito verranno considerate nulle.

Viene fissata la data del 20 ottobre p. v. quale inizio del campionato.

VARIE

Nuove Società affiliate: Si dà atto dell'affiliazione alla FIGC della Associazione Sportiva Fascista Montebelluna (Montebelluna-Palazzo del Littorio).

Cambiamenti denominazione sociale: Si rende noto che l'A. C. «Valerio Valery» di Legnago ha cambiata la propria denominazione sociale in: Associaz. Calcio Legnago

Provvedimenti Disciplinari: Il Direttorio, presa in esame la proposta del Comitato Locale S. P. di Venezia per il ritiro a vita della tessera al giocatore Veronese Grado dell'A. C. Castello di Venezia, per gravi atti di indisciplina, limita la squalifica a due anni e cioè fino a tutto il 31 luglio 1937 XV.

Su proposta dello stesso Comitato delibera inoltre di inibire a vita al sig. Veronese Duilio della stessa società di coprire cariche direttive in società federate e della Sezione propaganda, per essere passato a vie di fatto verso l'arbitro della gara Castello - Dorsoduro del 28 luglio u. s.

Approvazione Tornei: Si approvano i regolamenti dei tornei indetti dall'A.F.C. Venezia, per la disputa delle Coppe «A. Nordio» e «U. Ferraresso» e dal G. S. Avanguardistico «La Balilla» di Mestre per la disputa della «V. Coppa Mestre».

Sospensione Società: In attesa che regolarizzino la loro posizione finanziaria con la cassa di questo Direttorio, si sospendono da ogni attività federale e della Sezione Propaganda l'Associazione Fascista Calcio «G. Pelà» di Este e la Sezione Calcio del Dopolavoro di Malo.

Soppressione Brevetto Atletico: Il Direttorio Federale, tenuto calcolo dei rilievi prospettati dai Presidenti dei Direttori di Zona ed al fine di eliminare difficoltà d'ordine amministrativo che intralciano il tesseramento dei giuocatori, deliberò di non richiedere più il brevetto atletico per il rilascio della tessera federale, a parziale modifica del terzo capoverso dell'art. 20 R. A.

Il Direttorio si riserva però di studiare i provvedimenti che possono assicurare con l'efficace preparazione atletica dei praticanti il giuoco di calcio, l'assoluta preventiva garanzia della loro integrità fisica.

Ammissione Società alla F.I.G.C. Le società della Sezione Propaganda e quelle di nuova costituzione, per ottenere l'affiliazione alla F.I.G.C. debbono presentare domanda di ammissione sugli appositi moduli, in distribuzione presso questo Direttorio La domanda dovrà corredarsi dai documenti seguenti: a) Statuto e Regolamento; b) Elenco dei componenti il Consiglio Direttivo; c) Documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolare. Inoltre dovranno versare la tassa di L. 100.

Gare amichevoli: Si ricorda che le società di Divisione nazionale, I.a II.a e III. divisione debbono chiedere a questo Direttorio l'invio dello arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara. La richiesta dovrà corredarsi dalla tassa relativa, di L. 200 per le società partecipanti al campionato nazionale serie A. di L. 150 per quelle partecipanti al campionato nazionale serie B di L. 120 per le Società partecipanti al campionato serie C e di L. 100, 50 e 30 per le società partecipanti ai campionati di zona, rispettivamente di prima, seconda e terza divisione. Per le gare fra società di divisione diverse la tassa da corrispondersi è quella stabilita per la divisione superiore. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Vicenza-Soroksar 3-1

VICENZA, 12

In una partita amichevole svoltasi oggi, la squadra di Vicenza ha battuto la squadra del Soroksar per tre punti a uno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto assiste alla partenza di 4000 Camicie Nere della "21 Aprile,,

NAPOLI, 12

Alle ore 17.30 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Saturnia con a bordo ufficiali, sottufficiali e circa quattromila camicie nere della Divisione 21 Aprile, comprendenti le Legioni 252 e 262, nonchè reparti della mobilitata divisione Gran Sasso.

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal generale Teruzzi e dalle autorità cittadine ha assistito all'imbarco dei militi. Sulla banchina erano allineate le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con i gagliardetti delle associazioni combattentistiche d'arma, dei Guf, delle organizzazioni giovanili con labaro. Assistevano anche le rappresentanze dei Fasci di Lecce, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria con i Segretari federali ed oltre tremila cittadini di Puglia e delle Calabrie giunti con treni speciali per salutare i conterranei partenti.

La musica presidiaria e quella dei Giovani fascisti hanno suonato gli inni patriottici che venivano cantati dalla folla e dai partenti tra continue acclamazioni a Casa Savoia ed al Duce, e lo sventolio di bandiere e fazzoletti. Una camicia nera, tra entusiastiche acclamazioni, ha consegnato a nome dei camerati al gen. Teruzzi un grande fascio di garofani rossi perchè fossero recati al Duce.

Al momento della partenza il generale Mischi, vice comandante della Divisione Ventuno Aprile, dal ponte di comando ha ordinato il saluto al Re e al Duce cui ha fatto eco un formidabile A NOI! delle Camicie Nere e dell'immensa folla.

mente ancorato nel porto di Alessandria. A ogni modo una stretta sorveglianza protegge il campo di Abukir dagli sguardi importuni.

Numerosi agenti dell'Intelligence service, secondo informazioni del *Bassir*, sarebbero stati inviati in Egitto. Tali agenti si sarebbero introdotti in tutti gli ambienti, seguendo da vicino l'attività degli italiani. Alcuni giornali hanno annunciato che il Principe reale Ismail Daud, lontano cugino di Re Fuad, partirà prossimamente per l'Etiopia per assumere servizio nell'Esercito del Negus.

L'affarista Rickett è improvvisamente partito ieri mattina alle ore 11 dall'aerodromo di Almaza, presso il Cairo, con un apparecchio olandese «K. L. M.». Era stato disposto un grande apparato di polizia per tener distante la folla di curiosi prontamente adunatasi sul posto. Rickett, ch'era accompagnato dal figlio di Doss pascià, si è rifiutato a fare nuove dichiarazioni ai giornalisti.

Il "Battisti,, salpa da Napoli con ufficiali e truppa

NAPOLI, 12

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Cesare Battisti* con a bordo ufficiali e reparti di truppa. La folla che sostava sulle banchine ha fraternizzato con i soldati inneggiando al Duce ed ha salutato i partenti con calorosissime manifestazioni, cui i soldati rispondevano con pari entusiasmo.

Un treno popolare per Napoli per recare il saluto ai partenti

LECCE, 12

Contemporaneamente alla partenza del battaglione CC. NN. incorporato nella Divisione «21 Aprile», è partito per Napoli un treno popolare che recava 1000 persone tra le quali i Podestà dei Comuni e i Segretari dei Fasci della provincia. Essi recheranno alle Camicie Nere destinate all'Africa Orientale il saluto della terra pugliese.

Richiami alle armi

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui sono richiamati in servizio:

a) i militari e graduati di truppa in congedo illimitato della categoria governo ascritti a ferma ordinaria e appartenenti per ragioni di residenza ai distretti militari di Bologna, Ravena, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, Treviglio, Treviso, Udine, Sacile, Trieste, i quali furono incorporati e prestarono servizio nella R. Aeronautica siccome provenienti dal primo scaglione del contingente della Leva di terra assegnato alla R. Aeronautica nell'anno 1933;

a) i militari e graduati di truppa vincolati a ferma ordinaria che vennero nel 1933 incorporati nella R. Aeronautica e siccome provenienti dallo scaglione della leva di mare, assegnato in detto anno alla R. Aeronautica stessa:

c) i militari e graduati di truppa della categoria governo della classe 1912 i quali, ascritti alla ferma ordinaria, furono incorporati nella R. Aeronautica siccome provenienti dal secondo scaglione del contingente della leva di terra assegnato alla R. Aeronautica nell'anno 1933.

Il provvedimento è esteso a datare dall'8 giugno 1935 anche ai militari ascritti a ferma minore dell'ordinaria.

L'indennità coloniale aumentata

ROMA, 12

Un R. Decreto dispone che l'indennità coloniale spettante a termine del R. Decreto 31 ottobre 1923 ai personale di ruolo civile e militare in servizio in Eritrea e in Somalia sia a decorrere del primo luglio 1935 e fino al 30 giugno 1936 aumentata nella misura di un quarto dello stipendio per l'Eritrea e di un terzo dello stipendio per la Somalia.

Materiale bellico inglese sbarcato in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12

I piroscafi che giungono ad Alessandria continuano a sbarcare materiale da guerra inglese, autocarri per il deserto e casse contenenti pezzi d'aeroplani che vengono montati al campo di Abukir. La quantità di materiale sbarcato comincia a essere considerevole, senza arrivare alle esagerazioni evidenti del giornale *Ahram*, il quale dà notizia dello sbarco di trecento aeroplani in questi ultimi tempi e del giornale *Mokattam*, il quale parla dello sbarco di trecento autocarri dal piroscafo *Scotch Prince* attualmente ancorato nel porto di Alessandria.

Rickett giunto in volo a Budapest

BUDAPEST, 12

Rickett è qui arrivato stamane in aeroplano.

"Una parte delle idee di Hoare è già superata dagli avvenimenti,,

BERLINO, 12

La stampa continua ad occuparsi quasi esclusivamente del Congresso di Norimberga, cosicchè lo spazio riservato a Ginevra è sempre limitatissimo. Anche al discorso di Hoare mancano commenti all'infuori di alcuni accenni contenuti in un articolo della *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedicato al proclama di Hitler. Per il giornale il discorso del Ministro degli Esteri inglese non ha lasciato posto per alcun dubbio sulle intenzioni dell'Inghilterra di abbandonare il sistema del collettivismo qualora questo si mostrasse inefficace. Ora siccome la sua efficacia si è dimostrata precisamente nelle questioni decisive nella politica mondiale, una parte delle idee del Ministro britannico è già superata dagli avvenimenti e la grande politica delle Potenze si trova di fronte a nuove decisioni.

La rassegna *Deutsche Zucunft* pubblica un articolo sul conflitto italo-abissino nel quale, rilevando la volontà dell'Italia di non trattare più con l'Abissinia, ma solo sull'Abissinia, osserva che inglesi o i francesi nell'ultimo trentennio del secolo XIX non hanno mai domandato ai capi indigeni se fossero soddisfatti di essere sottomessi, anche se ciò si chiamava penetrazione pacifica. Oggi il mondo, dopo la fondazione della Società delle Nazioni e i patti relativi, si dà l'aria di non vedere di buon occhio i gesti di conquista. Dal conflitto italo-abissino e dal suo sviluppo si deve trarne la conseguenza che, o si conserva la Società delle Nazioni con diritti e doveri uguali per tutti gli Stati grandi e piccoli, progrediti o arretrati, oppure si deve fare una politica comune delle grandi Potenze bianche nel campo sconfinato della collaborazione internazionale in questioni coloniali oppure metropolitane, secondo nuove leggi di ordinamento, giacchè le vecchie sono scomparse. «Il mondo — termina l'articolo — si trova in uno stato nebuloso tra le idee antiche e quelle nuove, ed è un peccato che i fucili debbano sparare in Africa per svegliare i diplomatici di ieri».

La volontà italiana vieppiù rafforzata

VIENNA, 12

L'*Echo* apprende negli ambienti italiani che dopo il discorso di Hoare, la volontà italiana si è vieppiù rafforzata. Il *Telegraf* scrive che il discorso porterà ad una acutizzazione di contrasti non essendo affatto adatto a migliorare la situazione. La proposta di una nuova ripartizione delle materie prime è accademica. Il giornale registra l'impressione che se l'oratore inglese avesse tenuto tale discorso dieci anni fa, il mondo sarebbe andato molto meglio. Qualifica il discorso tipico per la Camera dei Comuni, con nessuna frase superflua ed ogni parola pensata e rileva che alla fine risuonò chiara la minaccia all'Italia sentendosi la parola sanzioni senza che fosse pronunciata. Tre volte fu ripetuta la difesa dei motivi dell'atteggiamento inglese, e destò cattiva impressione e meraviglia tanta suscettibilità.

Il *Wetblatt* rileva ironicamente che la concezione di Hoare nel conflitto abissino è una questione di materie prime. Commentando l'ordine di convocazione delle forze fasciste, il giornale scrive che il Regime Fascista si appresta a dare al mondo una dimostrazione della sua potenza offensiva.

Rinforzi inglesi a Malta

LONDRA, 12

Il Ministero della Guerra annuncia che a cagione della situazione internazionale, tre battaglioni di fanteria partiranno per Malta quanto prima, onde riportare le forze dell'isola al completo.

Si fa rilevare che dal 1929 la guarnigione di Malta è stata sempre inferiore ai quadri previsti.

Il Ministro degli esteri inglese parla alla radio

GINEVRA, 12

Il Ministro britannico sir Samuel Hoare ha tenuto questa sera alla radio al popolo inglese un discorso. Egli ha invocato una soluzione che renda giustizia ai diritti nazionali dell'Etiopia al pari che alle aspirazioni di espansione dell'Italia. Ha poi riaffermato che l'Inghilterra è fedele a due principii: al desiderio di vivere e lasciar vivere in pace e al mantenimento degli impegni solennemente sanciti nel Covenant. Il ministro britannico ha proseguito esaltando in termini molto calorosi l'amicizia con l'Italia, «possa l'etere questa sera portare in Italia la parola che qualsiasi cosa amara possa essere detta, le mie sono parole di un amico».

Il Ministro inglese ha quindi ripetuto la fermezza britannica in favore della resistenza collettiva contro tutte le aggressioni non provocate.

Critiche inglesi a Hoare

LONDRA, 12

La *Morning Post* paragona il discorso di Hoare all'oracolo di Delfo che si prestava costantemente alle interpretazioni più svariate. Si domanda quale era la fondamentale idea che Hoare voleva imprimere nella mente degli ascoltatori ed osserva che tale domanda non si porrà soltanto in Italia ed in Abissinia, ma anche in Gran Bretagna. Vi saranno cioè gli ultra societari che si compiaceranno che la Lega rimane ancora la salvezza per la politica britannica; vi saranno altri che giustamente rileveranno nel discorso la implicita dichiarazione che dopo il suo disarmo unilaterale la Gran Bretagna non vuol agire come il gendarme di tutto il mondo. A tale proposito va rilevato che nulla del discorso di Hoare suggerisce che l'Inghilterra agirebbe da sola per mantenere l'integrità abissina.

La *Morning Post* si sofferma quindi sul riferimento alle troppe sedie vuote ed osserva che questa mancanza di universalità è, agli effetti di efficaci sanzioni economiche, una difficoltà molto seria sulla quale gli entusiastici pacifisti non si sono soffermati. Nulla infine vi è nel discorso di Hoare che possa fare anche lontanamente temere che il Governo britannico pensi alla possibilità di una guerra.

Per quanto riguarda il problema delle materie prime, Hoare ha escluso che il problema possa essere affrontato quando vi è una minaccia di guerra. Il giornale conclude dicendo che una Inghilterra riarmata e rispettata nel mondo potrebbe anche fare qualche generosa concessione coloniale, ma che nel suo presente stato di disarmo ogni idea del genere non farebbe che ulteriormente minare il prestigio inglese.

Il *Daily Mail* scrive: «Il discorso di Hoare ha aumentato nel pubblico inglese il timore che a Ginevra si minacci di trasformare una semplice disputa coloniale in una conflagrazione europea. Il Governo inglese deve evitare di farsi convincere a prendere una iniziativa di sanzioni contro l'Italia. Una proposta del genere da parte inglese contro un fedele ed antico alleato sarebbe una follia. Hoare nel suo discorso ha messo in rilievo l'aspetto pericoloso dell'organizzazione ginevrina quando ha detto che vi sono a Ginevra troppe sedie vuote. Di fronte a tali sedie vuote ed in mezzo alla generale incertezza, tutti cercano di istigare la Gran Bretagna perchè dia vita a questo corpo senza anima e prendere l'iniziativa delle sanzioni contro l'Italia. La Francia non ha alcun desiderio di essere coinvolta in una azione anti italiana. Noi non ci domandiamo poi quanti fra i piccoli Stati disarmati che hanno chiesto a gran voce le sanzioni sarebbero disposti ad appoggiare coi fatti le loro coraggiose parole. Anche se si potesse avere a Ginevra un voto unanime per le sanzioni, al momento di applicarle il massimo peso e la responsabilità ricadrebbero sull'Inghilterra. Il popolo inglese non vuole affrontare un simile rischio.

«Quando Hoare parla della ferma persistenza con cui la Gran Bretagna si mantiene fedele al Covenant, egli scambia una rumorosa minoranza di bellicosi pacifisti con l'intero popolo britannico che non ha la più piccola inclinazione a fare la guerra. Il popolo inglese vuole rimanere fuori della questione abissina e degli imbrogli della Società delle Nazioni.

«Per quanto riguarda la proposta di Hoare per affrontare il problema delle materie prime, occorre osservare che tale proposta non fa che sfiorare superficialmente il problema davanti al quale si trovano le grandi Potenze che hanno bisogno di spazio e di espansione. Tale spazio e tale espansione non possono essere ottenuti infatti se non con un ingrandimento territoriale».

Sedici minatori morti per un'esplosione di gas

BARNSLEY (Inghilterra) 12

In una miniera di carbone si è verificata una esplosione di gas, mentre tutti i minatori erano al lavoro. Si hanno a deplorare sedici morti ed un numero molto superiore di feriti, molti dei quali con orribili ustioni. La esplosione si è verificata in una galleria di recente allacco e quindi stretta e bassa.

I grandi pericoli per l'Europa in caso di sanzioni

L'AJA, 12

Sotto i titoli: «La S.D.N. non è universale», «I grandi pericoli per l'Europa in caso di misure positive contro l'Italia», il giornale *Telegraf* pubblica il parere del capitano di vascello Helfrich, destinato al comando della squadra olandese delle Indie, circa il conflitto italo-abissino. Egli afferma che l'istituto ginevrino, mancando di elementi oggi decisivi nel concerto mondiale quali gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania, ha perduto gran parte del suo prestigio, e perchè esso lo riacquisti, molti raccomandano oggi sanzioni contro l'Italia se questa dovesse attaccare l'Etiopia. Questi amici della Società delle Nazioni non hanno certamente mai considerato quali possono essere le conseguenze di tali decisioni. Mussolini ha dichiarato più volte che l'Abissinia significa per l'Italia «To be or not to be» ed ha fatto intendere che l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia significherebbe la guerra. L'applicazione delle sanzioni dunque, significherebbe la guerra mondiale, con partecipazione dell'Inghilterra e della Francia le quali, oppresse ancora dalle conseguenze della guerra del 1914, dovranno affrontare perdite di uomini e navi di commercio, mentre la Germania ed il Giappone saranno spettatori sorridenti per il solo fatto che non fanno parte della Lega delle Nazioni. Il conflitto infatti significherebbe per la Germania una Francia indebolita, per il Giappone l'Europa indebolita; ciò che è nei loro più vivi desideri, perchè queste due potenze aspettano, per realizzare i loro fini, che gli avversari si stronchino fra loro.

«Tutto ciò per l'indipendenza dell'Abissinia? E' doveroso chiedersi dove risiede il vero interesse tenendo presente che l'applicazione delle sanzioni condurrà ad una guerra che supererà di molto quella del 1914. La conclusione è che lo statuto della S.D.N., che pretendo di avere una potenza di valore preventivo, costituisce un tremendo pericolo. E' dunque necessario evitare che la S.D.N., soltanto per motivi di prestigio, segua una condotta pericolosissima per la civiltà, per l'unità e per il progresso europeo. La guerra mondiale è infinitamente molto più grave di quanto non possa essere un conflitto localizzato italo-abissino».

Il decreto che limita la distribuzione degli utili delle società commerciali

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il testo del decreto che limita la distribuzione degli utili delle società commerciali a decorrere dall'esercizio in corso.

Art. 1 — Al momento dell'entrata in vigore del presente decreto e per i due esercizi sociali immediatamente successivi le società commerciali di qualsiasi specie, comprese le società cooperative e in genere tutti gli enti che abbiano fini industriali o commerciali, escluse le aziende municipalizzate, non possono distribuire utili superiori al 6 per cento del capitale versato. Tuttavia se negli ultimi tre esercizi sociali siano stati distribuiti superiori al 6 per cento, è consentito distribuire un dividendo pari alla media del triennio. Per il periodo di cui al primo comma del presente articolo è vietata l'emissione di azioni gratuite nonchè qualsiasi assegnazione di somme che comunque rappresentino un riparto di beneficio fra i soci diversi della normale distribuzione di utili.

Art. 2 — La parte di utile conseguita ma non distribuita ai soci per effetto delle disposizioni di cui all'articolo precedente deve essere investita in titoli di Stato entro il termine di un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea e di tale adempimento è data immediata notizia al Ministero delle Finanze — Direzione generale del Tesoro —, mediante comunicazione con lettera raccomandata sia dell'ammontare degli utili non distribuiti, sia dell'elenco dei titoli acquistati. In corrispondenza dei titoli stessi deve essere iscritto in una distinta voce del bilancio sociale un apposito fondo sotto la denominazione di «fondo di riserva speciale vincolato». Sono pure impiegati in titoli di Stato e devoluti a incremento del fondo succitato gli interessi dei titoli predetti nonchè le somme provenienti dal sorteggio e dal rimborso dei titoli stessi.

Art. 3 — Il vincolo a cui sono sottoposti i titoli di Stato nei quali dovranno essere investiti i fondi di riserva speciali a norma del precedente articolo non pregiudica in alcun modo la proprietà dei titoli stessi che rimane intera della società o ente, ma ne sospende soltanto la disponibilità. Trascorsi i tre esercizi sociali, durante i quali sono applicabili le disposizioni del presente decreto, il Ministro per le Finanze autorizzerà lo svincolo dei titoli fissandone le modalità e le cautele con decreto da emanarsi di concerto col Ministro per la Grazia e Giustizia e con quello delle Corporazioni.

Art. 4 — In caso di fallimento o di scioglimento della società o ente prima che siano trascorsi i tre esercizi di cui ai precedenti articoli la Società può chiedere la liberazione del fondo di riserva speciale al Ministro per le Finanze, il quale, sentiti i Ministri per la Grazia e Giustizia e per le Corporazioni, deciderà al riguardo con criterio insindacabile subordinando ove lo ravvisi opportuno lo svincolo a speciali norme e condizioni.

Art. 5 — In caso di violazione alle disposizioni del presente decreto, a carico della società o ente può essere imposta una pena pecuniaria non superiore all'ammontare degli utili, interessi o somme occultati ovvero non regolarmente investiti ai sensi del presente decreto. Il presidente, il consigliere delegato, il direttore e i sindaci sono inoltre soggetti personalmente e distintamente a una pena pecuniaria da lire 500 a lire 2000. La pena pecuniaria è applicata con decreto insindacabile del Ministro per le Finanze.

Art. 6 — Senza pregiudizio delle sanzioni contemplate nell'articolo precedente qualora siano stati dalla società distribuiti utili in misura superiore a quella consentita dal presente decreto, la somma eccedente in più deve essere incorporata sugli utili dell'esercizio sociale successivo in modo che sia corrispondentemente reintegrato il fondo di riserva speciale vincolato.

Art. 7 — Esclusivamente nei casi in cui la Commissione istituita con R. D. 15 maggio 1933 n. 590 abbia dato parere favorevole per l'impianto di nuovi stabilimenti, ovverò per l'ampliamento di quelli esistenti, il Ministro per le Corporazioni, di concerto con quello per le Finanze, può consentire eccezioni alle norme del presente decreto per l'investimento di utili non disponibili nell'impianto ovvero nell'ampliamento degli stabilimenti anzidetti.

Art. 8 — Sono subordinate alla preventiva autorizzazione del Ministro per le Corporazioni, di concerto con il Ministro per le Finanze, le costituzioni di società con capitale sociale di oltre un milione di lire, nonchè gli aumenti di capitale e l'emissione di obbligazioni di società per azioni. Gli atti relativi non possono essere trascritti, affissi e pubblicati ove non siano corredati dalla prescritta autorizzazione.

Art. 9 — Con decreto reale, su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per la Grazia e Giustizia e per le Finanze, saranno emanate le norme anche di carattere complementare o integrativo che potranno occorrere per la completa attuazione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

L'on. Starace visiterà la Fiera del Levante

ROMA, 12

Il Segretario del Partito visiterà la sesta Fiera del Levante domenica prossima 15 corr.

Il comitato centrale della F.I.S.I. convocato per il 2 ottobre

ROMA, 12

La F.I.S.I. comunica: L'on. Renato Ricci ha convocato il Comitato centrale della F.I.S.I. per il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 9.30 in Roma nei locali dello stadio del P.N.F. Oltre alla compilazione del calendario agonistico dell'anno XIV sarà compito principale del Comitato di esaminare i dettagli precisi relativi alla definitiva preparazione olimpica.

Il calciatore Cesarini partito per l'America

GENOVA, 12

Il giocatore juventino Cesarini ha fatto le valigie stamane, imbarcandosi, all'ultimo momento, sull'«Augustus».

Il noto calciatore, da noi interrogato, ha negato assolutamente che il viaggio in Argentina sia senza ritorno. Ha detto che la sua assenza è provocata dalla malattia della mamma. Se egli troverà le condizioni della madre migliorate entro due o tre mesi sarà di ritorno, naturalmente, ancora nella Juventus.

Ma, tenendo conto del caso in cui egli non potesse più ritornare ci ha pregati di porgere ai dirigenti la Federazione ed alle Autorità torinesi e dirigenti e camerati della Juventus, i ringraziamenti più vivi per le molte cortesie cui è stato fatto segno durante la lunga permanenza in Italia.

Come si vede un discorso troppo sentimentale per un individuo che conta «quasi sicuramente» di essere di ritorno in Italia fra qualche mese.

I funerali delle vittime del disastro di Noventa Padovana

PADOVA, 12

Sincera ed unanime manifestazione di cordoglio e di rimpianto sono riusciti i funerali dei quattro dipendenti della Società Veneta Giuseppe Menon, Guido Milani, Oreste Peron e Giuseppe Zaccarato, periti nella tragica sciagura di Noventa Padovana, la sera del 9 u. s.

Vi assistevano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Padova col segretario generale del Comune, il col. Berardi comandante il 20. Artiglieria, il Direttore della Società Veneta gr. uff. Poli, l'ing. comm. Fattori, il comm. avv. Fabbro anche per la Amministrazione provinciale, il Questore, il comandante la Legione dei carabinieri, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale comm. Landolfi e altre autorità e notabilità, oltre ad una larga rappresentanza dei sindacati e di tutte le maestranze della città.

Il comm. Poli ha compiuto il rito dell'appello fascista ed ha quindi pronunciato nobili parole di saluto alle vittime.

Il treno delle Dolomiti investe una donna

CORTINA, 12

Oggi il treno n. 2 in prossimità di Cortina, investiva certa Custer Maria di anni 28 da Reverè di Treviso, che stava attraversando il binario. La poveretta, probabilmente non ha udito i segnali del convoglio che stava giungendo e il guidatore pur azionando il freno rapido, non ha potuto evitare l'investimento.

L'infelice è stata lanciata quattro metri distante e ha riportato una grave ferita alla testa. Chiamato il medico e il comandante la stazione dei carabinieri, fu provveduto al trasporto dell'investita all'Istituto Codivilla, dove fu giudicata con prognosi riservata.

Nessuna responsabilità ricade sul personale del treno.

Bambino investito da un tram

VICENZA, 12

Nei pressi della sua abitazione si trovava questa sera verso le 19 in località San Lazzaro a giuocare il bambino Antonio De Rosa di 4 anni. Mentre passava il convoglio elettrico della linea Vicenza-Recoaro il piccino indietreggiando andava ad urtare contro l'ultima carrozza del tram. Gettato con veemenza a terra il De Rosa veniva raccolto ferito e trasportato all'ospedale veniva ricoverato con prognosi riservata per un'ampia ferita al cuoio capelluto e sintomi di commozione viscerale.

Marconi partito per Rio de Janeiro

GENOVA, 12

S. E. Marconi è partito stamane a bordo della motonave *Augustus* diretto a Rio de Janeiro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 257 - Centesimi 20 — Sabato 14 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] — Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le dichiarazioni di Laval a Ginevra

Il valore dell'amicizia italiana e la volontà di collaborazione

GINEVRA, 13

Il Ministro degli Esteri francese Laval ha preso stamane la parola all'assemblea della Società delle Nazioni. Egli ha detto:

«In una discussione così grave in cui ciascuno deve prendere le sue responsabilità, ho il dovere di fare intendere la voce del mio Paese. Io mi sono spiegato davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. L'ho fatto, credo, con chiarezza.

«La Francia è fedele al Patto. Essa non può mancare ai suoi obblighi. La Società delle Nazioni è nata dalla sofferenza degli uomini. Essa è stata edificata sulle rovine e concepita per impedire il ritorno della guerra. L'adesione senza riserva che noi le abbiamo apportato, era entusiastica e al tempo stesso meditata. Noi abbiamo le nostre speranze nella cooperazione di tutti i popoli per realizzare il nostro ideale di pace.

«Ci è accaduto talvolta, in momenti difficili, di conoscere a Ginevra delle delusioni reali, e tuttavia la nostra fede non si è mai indebolita. Con una perseveranza che nessuna difficoltà ha mai potuto scoraggiare, i rappresentanti della Francia si sono adoperati costantemente ad accrescere l'autorità morale della più alta istituzione internazionale. Essi hanno voluto, essi vogliono sempre renderla più forte, fornirle i mezzi di agire.

Sicurezza collettiva

«Dal protocollo del 1924 alla Conferenza per la limitazione degli armamenti, essi hanno sostenuto con lo stesso fervore la dottrina della sicurezza collettiva. Questa dottrina resta e resterà quella della Francia. Il Patto rimane la nostra legge internazionale.

«Come potremmo noi lasciare indebolire una tale legge? Sarebbe rinnegare tutto il nostro ideale. Ed il nostro interesse stesso vi si oppone. La politica della Francia si basa tutta intera sulla Società delle Nazioni. Tutto l'insieme di accordi coi nostri amici e i nostri alleati passa oggi per Ginevra, o l'ha come meta. Mi basta rammentare i trattati di Locarno, i nostri accordi con la Piccola Intesa, il Patto franco-sovietico e gli Accordi di Roma.

«Ogni colpo portato all'istituzione di Ginevra sarebbe un colpo portato alla nostra sicurezza. Affermando la nostra fedeltà al Patto, io rinnovo e confermo le dichiarazioni che hanno fatto a questa tribuna tutti i rappresentanti del mio Paese. Se essa era necessaria nelle circostanze attuali, essa non provocherà nessuna sorpresa.

«In un discorso di una grande elevazione di pensiero in cui si trovavano la tradizione liberale dell'Inghilterra ed il suo senso dell'universale, Sir Samuel Hoare ha detto avant'ieri la volontà del Regno Unito di aderire senza riserva al sistema della sicurezza collettiva, ci ha affermato che questa volontà era e continuerebbe ad essere il principio direttivo della politica internazionale della Gran Bretagna. Nessun Paese ha accolto con più soddisfazione della Francia le parole del Segretario di Stato inglese; nessun Paese può apprezzare meglio e misurare la portata di un tale impegno.

«Questa solidarietà nelle responsabilità di tutti gli ordini, in tutte le circostanze di tempo e di luogo, che implica per l'avvenire una dichiarazione, segna una data nella storia della Società delle Nazioni. Io me ne rallegro col mio Paese che comprende tutta la necessità di una stretta collaborazione con l'Inghilterra per la difesa della pace e la salvaguardia dell'Europa.

«Già il 3 febbraio scorso, a Londra, i nostri due Governi avevano deciso in comune un programma pieno di speranze. La notizia era stata accolta nel mondo con vero entusiasmo. Alcuni ostacoli sono sorti che ne hanno reso difficile la realizzazione. Io avevo fatto un bel sogno. Sarebbe sul punto di realizzarsi?

«Io parlo a nome di un Paese che non teme la guerra, ma che la odia, di un Paese che intende restare forte e che, ricco delle sue alte virtù militari, è animato da una accanita volontà di pace. Noi non nutriamo nessuna prevenzione contro nessun popolo. Noi non nutriamo nessuna preclusione alla collaborazione di tutti.

Volontà comune di intesa

«Non è senza emozione che dopo aver firmato gli Accordi di Roma, io evoco oggi il conflitto che si è così gravemente sulla nostra assemblea. Il 7 gennaio scorso, Mussolini ed io, non soltanto nell'interesse dei nostri due Paesi, ma per la pace dell'Europa, abbiamo regolato definitivamente tutto ciò che poteva dividerci. Misurando tutto il valore dell'amicizia franco-italiana, io non ho nulla trascurato perchè la nuova politica felicemente instaurata tra la Francia e l'Italia non fosse in alcun modo intaccata. A Stresa, coi delegati del Governo inglese, noi abbiamo trovato nel Capo del Governo italiano la stessa preoccupazione e la stessa volontà di servire la causa della pace.

«Io ho voluto e persevarare in questa collaborazione. Ciò basta per dire il valore che io attribuisco al mantenimento di tale solidarietà nell'interesse stesso della comunità europea e della pace generale.

«Io non ho risparmiato nessuno sforzo conciliativo. Noi abbiamo tutti la stessa volontà di intesa. E nel tentativo supremo che è fatto dal Consiglio, io avrò ancora la soddisfazione di adempiere insieme il mio dovere di membro della Società delle Nazioni e quello che mi detta l'amicizia.

«Conservo la speranza che il Consiglio potrà tra breve assolvere il suo compito di conciliazione. Senza dubbio il compito è duro. Io persisto a non crederlo disperato. Nel Comitato dei cinque noi studiamo ogni proposta che sia atta a soddisfare le aspirazioni legittime dell'Italia nella misura compatibile col rispetto della sovranità di un altro membro della Società delle Nazioni.

«Bisogna che si sappia che non esiste nessun disaccordo tra la Francia e la Gran Bretagna per la ricerca effettiva di questa soluzione pacifica. Noi abbiamo conosciuto nel corso di quest'anno delle difficoltà che apparivano insormontabili. Esse sono state regolate. E poichè la questione della Sarre e del conflitto ungaro-jugoslavo erano problemi europei, bisognerà dedurne che essi fossero perciò più facili ad essere risolti? Noi siamo riusciti ieri. Falliremo domani? In questo caso una situazione nuova più emozionante ancora per tutti richiamerà il nostro esame. Noi siamo tutti legati ad una solidarietà che fisserà il nostro dovere. I nostri obblighi sono iscritti nel Patto. La Francia non vi sottrarrà!».

Il malcontento dell'India

Ha preso poi la parola il delegato dell'India Aga Khan il quale ha affermato che nell'India le critiche nei riguardi della Società delle Nazioni vanno aumentando e che si è specialmente scontenti della sua mancanza di universalità e della preponderanza che vi prendono gli interessi europei.

Il rappresentante dell'Unione Sud-Africana ha segnalato l'emozione che vi è stata in Africa all'idea che l'ultimo Stato indipendente di questo continente si trova attualmente sotto una grave minaccia. Il rappresentante Sud Africano ha aggiunto di associarsi totalmente alla politica definita dal rappresentante dell'Inghilterra.

Il rappresentante del Cile Rivas Wicunha ha rammentato i legami del suo Paese all'istituto ginevrino ed ha parlato quindi della parte svolta dal suo Governo per la pacificazione del conflitto nel Chaco.

La seduta è stata quindi tolta.

Il Ministro degli Esteri inglese è partito oggi per Londra. Il Presidente del Consiglio francese Laval ha lasciato stasera Ginevra. A quanto afferma la delegazione francese Laval ritornerà a Ginevra lunedì prossimo.

Le impressioni romane

ROMA, 13

Il discorso pronunciato da Laval all'Assemblea della Società delle Nazioni, non ha provocato nessuna sorpresa negli ambienti responsabili della politica estera italiana, nei quali questa sera poteva notarsi la più assoluta serenità.

Si rileva che il signor Laval ha tenuto a mettere in evidenza il valore della rinnovata amicizia tra l'Italia e la Francia. Partendo da questo punto fondamentale del discorso del Capo del Governo francese, si ritiene che egli vorrà inquadrare il valore di questa collaborazione italo-francese nella cornice dell'organizzazione collettiva della pace europea, di cui l'Italia, con le sue forze spirituali e materiali, rappresenta una parte cospicua. In altri termini, mentre si tiene conto delle necessità politiche che hanno indotto il signor Laval a fare delle dichiarazioni di tono spiccatamente societario, si ritiene che il rappresentante della Francia, negli ulteriori sviluppi della questione etiopica a Ginevra, saprà deliberatamente conciliare quelli che egli ritiene siano i suoi doveri verso la Lega, con gli obblighi derivanti dall'amicizia franco-italiana.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Il signor Laval ha voluto manifestare in forma dimostrativamente calorosa la sua solidarietà con le dichiarazioni fatte da Sir Samuel Hoare in tema di sicurezza collettiva, raffigurata nel patto societario e nel suo funzionamento; si è però astenuto, come il Ministro britannico, dal definire la posizione dell'Etiopia di fronte a questo problema. Quale è l'apporto nazionale dell'Abissinia alla sicurezza collettiva? E se la sicurezza, in quanto espressa dal patto societario, significa, come ha affermato sir Samuel Hoare «non soltanto l'art. 16 (delle sanzioni), ma l'intero patto e impone il rispetto scrupoloso per tutti delle obbligazioni internazionali», quale è veramente la posizione dell'Abissinia, la quale ha non soltanto violato tutti i trattati internazionali conclusi coll'Italia e minacciato i suoi territori, la vita ed i beni dei suoi cittadini, ma ha violato i principii morali e più di un articolo del patto societario, e tutti gli obblighi speciali assunti come condizione della sua ammissione nella Società delle Nazioni?

Il Capo del Governo di Francia non vuol disperare nel compito di una soluzione pacifica e vuol confidare nel Comitato dei cinque; non potrà però negare che questo Comitato, fin dalla sua dichiarazione iniziale, si è preoccupato più di arrivare in fretta ad una prestabilita formula di apparente conclusione, che non di precisare prima gli elementi del caso e la via che essi comandano per la soluzione. Il signor Laval ha concluso il suo discorso parlando di una solidarieà che fissa i doveri di ognuno. Nel suo realismo e nel suo senso di governante di una nazione che ha potuto soddisfare tutti i suoi bisogni, egli non potrà rifiutare di riconoscere che la parità dei doveri in questa solidarietà appare anzitutto una parità di diritti. Si può essere solidali sullo stesso piano; non si può essere solidali su piani diversi, con diverse posizioni e diversi interessi.

Il giornale, dopo aver premesso che tre sono le enunciazioni essenziali del discorso di Laval: la prima di assoluta fedeltà al patto, la seconda una interpretazione estensiva ed europea del discorso del Ministro degli esteri inglese, la terza riguarda l'Italia, prosegue: «Il primo motivo non ci sorprende. Sappiamo che la politica estera francese si è fondata dopo la guerra per notevoli settori sulla Società delle Nazioni nella quale la Francia condivide con l'Inghilterra la parte dominante. Sappiamo anche che il signor Laval è capo di un Governo parlamentare e non può essere insensibile a talune forti pressioni interne aggiunte a quelle esterne che l'Inghilterra avrebbe esercitato in forma da taluni giornali francesi definita come un ricatto.

«Ma l'amicizia non può essere generica; deve essere concretamente provata quando occorra e su questo tema non crediamo per ora aggiungere altro. Ci preme invece osservare che, pur tenendo conto che il signor Laval ha parlato all'assemblea della Società delle Nazioni, la quale non è affatto investita dell'esame della vertenza italo-etiopica, in realtà, anche nel discorso del signor Laval noi siamo ancora assolutamente fuori dei termini della vertenza italo-abissina, quali sono nella realtà e quali sono stati espressi dall'Italia alla Società delle Nazioni.

Ora i termini della vertenza sono appunto tali da escludere l'intervento della Società, anche perchè sarebbe un intervento di totale impotenza di fronte al Negus. Questo deve essere esaminato, se un esame ancora può esserci e se la Società delle Nazioni, invece di continuare in un'apologetica senza costrutto, vuol rendersi conto delle nuove esigenze della politica europea e vuole assecondare gli avvenimenti che si impongono, invece, di tentare di opporre ad essi esercitazioni verbali su tesi astratte.

Esaminando le parole che Laval ha dedicato all'amicizia italo-francese, il *Giornale d'Italia* nota come esse siano franche e cordiali: «Non possiamo — prosegue il giornale — non ritenerle sincere. Ne prendiamo atto, riconfermando la volontà dell'Italia di interpretare lealmente e fattivamente questa amicizia in quanto essa significa comunità di visioni e di interessi, collaborazione con reciproco vantaggio oltre che elementi di pace e ordine europeo. Le amicizie politiche si fondano e si stabilizzano su complete realtà. Queste realtà sono gli interessi vitali delle Nazioni. Il caso etiopico rappresenta oggi per l'Italia un interesse vitale».

La malafede britannica

DUBLINO, 13

L'*Irish Independent*, a proposito del discorso di sir Samuel Hoare, rileva che l'Inghilterra non sempre fu così sollecita dei diritti dei piccoli Stati e la sua sfortunata posizione nel dibattito della questione italo-etiopica è la conseguenza diretta del suo imperialismo. Difficilmente essa riuscirà a persuadere le altre nazioni della sua buona fede. E' comprensibile perciò che gli Italiani ridano delle sue proteste e dovrà passar tempo prima che possa far dimenticare di tarti fatti.

Le chiacchiere dei pacifisti

BUCAREST, 13

In un editoriale odierno dal titolo «Le inutili chiacchiere dei pacifisti» l'*Adverul*, occupandosi del valore che possono avere i patti per il mantenimento della pace, scrive che questi non hanno che un valore giuridico poichè qualora per effetto di essi si dovessero applicare le sanzioni, non ci sarà nessuno che le vorrà applicare poichè ognuno si rende conto che le sanzioni porterebbero ad una nuova guerra.

Gli effetti paradossali del preteso amore per la pace

VIENNA, 13

Continuano i commenti della stampa viennese al discorso di Hoare. La *Reichspost* scrive che l'Europa respira per il fatto che Hoare ha evitato minaccie giacchè lo sgomento di una guerra non è una diretta conseguenza del conflitto italo-abissino, ma deriva dall'atteggiamento inglese verso le aspirazioni nazionali italiane. Il giornale ricorda le dichiarazioni di Balfour prima delle sedute della S. D. N. Egli affermava non essere la Lega una organizzazione superstatale. Sarebbe paradossale — osserva il giornale — se le dichiarazioni dell'Inghilterra per la pace dovessero provocare dalla S.D.N. misure tali da condurre a maggiori complicazioni.

Proseguendo la *Reichspost* rileva come Hoare abbia parlato circa le preoccupazioni dei «poveri» come parlano i ricchi. Così che non ci si può attendere che le sue proposte soddisfino le aspirazioni italiane. Il giornale così conclude: «Non una ambizione imperialista, ma l'altrui politica e la giustificata preoccupazione per l'esistenza delle future generazioni; hanno condotto l'Italia verso la via che essa si accinge ad intraprendere e dalla quale all'ultima ora, ormai impegnata con il suo prestigio internazionale, si cerca di distoglierla con proposte e promesse inaccettabili o con celate o aperte minaccie».

Il *Wiener Tagblatt* scrive che il discorso di Hoare non offre che una via di uscita. L'unico elemento positivo è l'affermazione di voler mantenere gli impegni assunti verso la S.D.N. la cui crisi è la conseguenza di trattati di pace ingiusti.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale dopo aver notato il freddo riserbo italiano descrive la intensa preparazione tecnica e morale dell'Italia, concludendo: «Il suono a stormo delle campane di tutte le torri d'Italia, l'ululo lacerante delle sirene, il rullo dei tamburi che adunano virilmente tutta la Nazione fascista non distoglieranno Ginevra dalla illusione di potere con la forza allontanare l'Italia di Mussolini dalla via che essa si è prefissa?».

Un colloquio d'un giornalista francese con Mussolini

La tranquilla sicurezza del Duce

e la piena legittimità dell'azione italiana

ROMA, 13

Il settimanale *Gringoire* pubblica nel suo numero di oggi un'intervista che il suo inviato speciale Raymond Recouly ha avuto a Roma con il Duce; non espone quanto il Capo del Governo italiano gli ha detto, ma egli dà ai lettori l'immagine fedele della sostanza di quell'importante colloquio. Dopo di aver detto di essere rimasto profondamente colpito dalla lucidità imperturbabile e dalla sicurezza tranquilla del Duce, scrive: «Mussolini è profondamente commosso — egli me l'ha dichiarato a più riprese — della simpatia e della benevolenza che le aspirazioni legittime del suo popolo trovano presso il pubblico francese; e questa benevolenza, secondo lui, è segno d'intelligenza e di buon senso. I francesi nella loro immensa maggioranza, egli mi ha detto, comprendono e perciò stesso approvano le ragioni imperiose che spingono gli Italiani ad agire».

Il sig. Recouly spiega come si è prodotto il profondo malinteso che esiste oggi tra l'Italia e l'Inghilterra e si domanda perchè la resistenza della Gran Bretagna ha messo tanto tempo a manifestarsi. Analizza quindi i vari motivi che hanno deciso la Gran Bretagna ad opporsi all'espansione itaitiana in Etiopia. Dopo essersi dilungato ad esaminare alcuni aspetti della situazione, così prosegue: «Dopo che la prima fase delle operazioni si sarà svolta, sarà possibile ottenere da Mussolini che accetti di negoziare con la Inghilterra e con la Francia. Se l'Inghilterra al contrario tentasse fin da principio di opporsi risolutamente al progetto italiano, allora le peggiori complicazioni e, diciamo pure la parola, le peggiori catastrofi sarebbero da temere.

«L'Inghilterra che non ha detto nulla e che non ha fatto nulla quando il Giappone ha messo le mani sulla Manciuria, quando la Germania ha violato più volte il trattato di Versailles, non può oggi intimare alla Francia di mettersi contro l'Italia con essa e la Società delle Nazioni. Noi francesi abbiamo il diritto di sottrarci a tali intimazioni; noi non vogliamo essere nè con l'Inghilterra contro l'Italia, nè con gli Italiani contro gli Inglesi, ciò che Mussolini del resto non ci ha mai domandato.

«L'Italia conta fra le più grandi potenze militari d'Europa; noi non abbiamo e non possiamo, quando le nostre relazioni sono divenute buonissime, imbronciarci con essa, ciò che la rigetterebbe automaticamente verso la Germania.

«L'Inghilterra vorrà andare fino alla fine nella sua resistenza contro l'Italia? I dirigenti italiani non lo pensano; essi hanno risoluto in ogni caso di passare oltre, anche se un conflitto dovesse risultarne. Questa è l'impressione che mi ha lasciato il mio colloquio con Mussolini. Egli non ignora certo che l'Inghilterra sarebbe alla lunga un avversario temibile, ma egli le produrrebbe dal suo lato colpi terribili tagliando le sue comunicazioni nel Mediterraneo, obbligandola a spiegare sforzi sovrumani. Lasciamo queste orribili supposizioni, che se si realizzassero anche parzialmente provocherebbero sicuramente una guerra europea. Facciamo invece appello in ogni Paese al buon senso e alla ragione degli uomini di Stato e dell'opinione pubblica, scongiurandoli fino a che vi è tempo a cercare di trovare in ogni caso una soluzione».

L'ardore delle truppe in A. O.

PARIGI, 13

L'inviato speciale del *Journal*, che ha potuto liberamente, grazie al permesso che gli è stato accordato dal Comando italiano, circolare tra i nostri soldati del corpo di spedizione in Eritrea, e rendersi conto, mediante un contatto diretto e continuo, del loro stato d'animo, parla del magnifico ardore e dell'impazienza con cui le Camicie Nere e i soldati d'Italia attendono l'ordine di entrare in battaglia.

«Nè in Eritrea nè, io credo, in Abissinia, — scrive — si pensa ormai alla possibilità di un regolamento pacifico del conflitto. L'Esercito italiano attende con le armi al piede. Esso è pronto materialmente e moralmente. Le sue coorti possenti potranno, ad un segnale di Roma, mettersi in movimento senza un'ora di ritardo. Questo apparato militare, realmente impressionantissimo, è ormai perfetto in tutti i suoi minimi particolari.

Concludendo, il giornalista riassume nei seguenti termini le proprie impressioni:

«Ammiravo questi campi coltivati, questi giardini, queste strade, queste costruzioni di ogni genere — si sono perfino costruite chiese in pietra — con cui i reggimenti italiani, partiti ora per gli avamposti, hanno documentato il loro soggiorno di alcuni mesi o anche soltanto di alcune settimane. Vedevo i piccoli negri fiduciosi e sorridenti, farmi graziosamente il saluto romano, e non potevo impedirmi di pensare che se la pace è il più grande dei beni, non vi è vera pace se non è una pace civile».

L'inviato del *Petit Parisien* descrive ugualmente l'altissimo spirito delle truppe italiane in Eritrea e dice tra l'altro:

«Il corpo di spedizione attende con tranquilla serenità, senza la minima ombra di inquietudine, che dall'Italia venga l'ordine di dar inizio a questo enorme sforzo incontestabilmente il più vasto che una nazione europea abbia mai compiuto dinanzi alla prospettiva di un conflitto coloniale».

L'inviato speciale del *Matin* a Napoli descrive l'altissimo entusiasmo delle truppe che si sono imbarcate sul *Saturnia* al grido di «Viva il Duce». Il giornale francese afferma che l'entusiasmo era tale che nessuna penna può descriverlo.

Infine l'inviato speciale del *Petit Journal*, dopo avere constatato l'assoluta unanimità con cui il popolo italiano segue il suo Duce, e l'entusiasmo con cui si accinge a affrontare la grande prova che questi gli ha assegnato, parla della magnifica efficienza dell'Esercito italiano completato dalla Milizia e di cui Mussolini ha saputo fare materialmente e moralmente uno strumento di fiducia, di potenza e di vittoria.

Il Negus mette al sicuro i suoi gioielli

LONDRA, 13

Secondo notizie provenienti da Addis Abeba, il Negus ha posto in luogo sicuro i gioielli facendoli trasportare in un riparo di cemento armato specialmente costruito in una località segreta. I gioielli comprendono la corona imperiale dell'Imperatore Teodoro di cui si impadronì Lord Napier nella battaglia di Bagdala e che venne restituita al Negus da Re Giorgio V nel 1925, una collana d'oro che secondo la leggenda appartenne alla Regina Saba e che fu portata da tutte le imperatrici di Etiopia, una collana che serve all'incoronazione e lo scettro d'oro dono di Giorgio V.

Il discorso di Samuel Hoare, radiodiffuso ieri sera dalla stazione di Londra, è stato accolto ad Addis Abeba con la massima soddisfazione dal Governo abissino. Il Negus ha dichiarato che, con l'appoggio di una grande Potenza, egli è certo di poter difendere il paese, ed ha aggiunto che, nè ora nè mai, farà concessioni all'Italia maggiori di quelle offerte ultimamente.

Si apprende da fonte ufficiosa che il Governo abissino ha espresso la sua gratitudine al Ministro degli Esteri britannico per il suo discorso.

Significative dichiarazioni di uno scrittore americano

NUOVA YORK, 13

La autorevole *Herald Tribune* pubblica una interessantissima dichiarazione del noto scrittore americano di questioni internazionali Poultney Rigelow, che è stato intervistato nella sua villa di Malden Hudson, in occasione del suo ottantesimo compleanno. Il Rigelow è considerato il decano del giornalismo americano, essendo stato corrispondente del *New York Herald* durante la guerra ispano americana; suo padre fu ambasciatore americano in Francia durante la guerra civile. L'anno scorso il Bigelow compiva un viaggio di circumnavigazione in Africa e visitava la Somalia italiana. Egli è stato ricevuto diverse volte dal Duce di cui è ammiratore sincero.

Rispondendo alle domande dei giornalisti a proposito del conflitto italo etiopico, Bigelow ha dichiarato: «Fui sulla costa della Somalia italiana lo scorso anno. Il Duce non può fare a meno di seguire l'esempio delle grandi nazioni colonizzatrici, occupando anche con la forza territori non civilizzati che possono tornare utili al suo popolo. Nel 1848 gli Stati Uniti occuparono il Messico perchè, secondo noi, i messicani non erano capaci di governarsi. E ci tenemmo un territorio vasto quanto l'Europa. Nel 1898 stabilimmo che la Spagna esercitava un mal governo a Cuba, e intervenimmo annettendoci le Filippine e altri territori. I popoli non furono consultati mai. Noi non consultammo gli aborigeni del Nord America, quando li costringemmo nei campi di concentrazione e confiscammo le loro terre in nome della civiltà. Il Giappone fu violentemente innalzato al rango delle Potenze cristiane dalle navi da guerra dell'ammiraglio Perry. E' forse strano che oggi il Giappone segua i metodi delle Nazioni cristiane, imponendo la sua civiltà alle provincie cinesi? Perchè dunque criticare Mussolini che vuole assorbire gli ultimi territori incivili dell'Africa? Il Duce ha fatto dell'Italia un modello di buona amministrazione in poco più di un decennio. Durante la mia visita lo invitai a venire in America per abbattere i malanni della corruzione politica e il banditismo endemico. Il Duce sorrise ma si addolorò al pensiero che la terra di Washington fosse infestata dal banditismo criminale e politico.

In conclusione, è mio fermo convincimento che l'uomo che liberò l'Italia dal terrorismo bolscevico, e dal malgoverno, andrà in Etiopia e vi porterà la civiltà e il benessere sviluppando le vaste possibilità agricole e minerarie, costruirà stabilimenti idroelettrici, strade, ponti, ferrovie, prosciugherà paludi, debellerà la malaria e altre malattie tropicali, recherà la benedizione della civiltà a popoli barbari e retrogradi».

Come gli inglesi intendono gli ideali umani

PRAGA, 13

I giornali riportano estesi riassunti del discorso di Hoare commentandolo variamente. L'agrario *Vecor* rileva che il discorso è pieno di formalità e che Hoare ha manifestato un grande amore per gli ideali umani e per il mantenimento della pace, ma aggiunge che il guaio è che tali ideali non devono minimamente colpire gli interessi britannici. Gli inglesi — osserva il giornale — non hanno difficoltà di parlare degli ideali della Società delle Nazioni, poichè essa finora ha servito i loro interessi. L'Italia, uscita dalla guerra mondiale senza colonie o mandati, cerca naturalmente un risarcimento per la politica della Conferenza della pace e lo trova nel riconoscimento dei suoi diritti garantiti dagli accordi riguardanti l'Abissinia.

Il giornale, dopo aver rilevato la grande influenza della politica inglese sulle decisioni dell'Abissinia, conclude: «Ogni giornata di discussione a Ginevra si chiude generalmente con una succinta eloquente notizia da Roma. La ultima notizia dice: «3400 uomini della Divisione «Cosseria» sono partiti per l'Africa Orientale».

Gli ungheresi di Milano al Duce

"Fede incrollabile nel trionfo della giusta causa italiana,,

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Gli ungheresi di Milano, adunati, esprimono all'Eccellenza Vostra la loro incrollabile fede nel trionfo della giusta causa italiana dichiarandosi pronti a servire ovunque e con qualunque sacrificio la terra fraterna la cui grandezza e potenza sono la costante fiamma della resurrezione ungherese. Le presidenze del circolo ungherese della Camera di Commercio italiana ed ungherese di Milano: Galvia, Latzer, Rohonezy».

Rickett in volo a Vienna

VIENNA, 13

Rickett, che è arrivato stamane per via aerea a Vienna, ha dichiarato al *Telegraf* che il suo contratto col Negus conserva tutto il suo valore e che i giornali che scrivono che le concessioni sono annullate sono in errore.

Reazione di giornali inglesi contro le follie dei "pacifisti,,

LONDRA, 13

La «Morning Post» scrive: «C'è stata un'epoca nella quale i paesi facevano alla guerra nel nome della religione; speriamo sinceramente che non sia giunta l'epoca in cui si farà la guerra nel nome della pace. Questo timore è giustificato dal clamoroso vociare dei pacifisti inglesi perchè siano prese energiche misure contro l'Italia. I pacifisti propongono oggi che la marina britannica venga usata dalla Lega e l'Impero venga posto a disposizione di Ginevra.

«Questo militarismo invertito ci preoccupa. Nè il nostro allarme è diminuito dal fatto che di tutte le piccole nazioni che si affannano ad invocare un'azione energica non ve n'è una sola che abbia nel Mediterraneo sia pure una barca a remi. La conclusione è questa: che l'Inghilterra si dovrebbe assumere il peso e la responsabilità di un'azione, mentre i nostri colleghi della Lega si godono la loro soddisfazione morale».

L'«Evening News» scrive che il discorso di Hoare, o almeno l'interpretazione che di esso è stata fatta all'estero, significa che il Governo britannico è pronto a ricorrere a sanzioni se gli altri sono d'accordo. «Questo atteggiamento può non essere — dice il giornale — disonorevole, ma è anche senza dubbio la manifestazione più stupida di politica estera che si sia mai avuta da parte di un Governo inglese. Vi è inoltre un punto che i nostri pacifisti hanno trascurato: essi hanno condannato l'Italia; però essi non sono una Corte internazionale e l'Italia non si è sottoposta al loro giudizio. La Lega non possiede alcun meccanismo attraverso il quale un paese possa essere giudicato perchè si ritiene che abbia l'intenzione di commettere dei torti. Se cominceranno le ostilità, la Lega potrà mandare una commissione di sfaccendati sul posto per decidere chi è stato l'aggressore. Una volta entrata in possesso del rapporto, la Lega potrà condannare qualcuno. Solo se la Lega vuole davvero commetter un suicidio, essa può spingersi sino al punto di pronunciare una sentenza e cercare di applicarla, ma nulla di tutto questo è ancora avvenuto.

Il «Daily Mail» pubblica stamane un articolo di Ward Price nel quale la politica del Governo inglese è definita «la più stupida politica che sia stata mai seguita». Ward Price scrive che il «Daily Telegraph» che si tiene in stretto contatto con Eden, ha perfettamente definita la situazione quando in una corrispondenza da Ginevra ha dichiarato che «una grande maggioranza dei membri della Lega è pronta ad accettare l'idea di sanzioni attive, ma volge i suoi occhi alla Gran Bretagna per ogni necessaria azione nel Mediterraneo». «In altri termini — continua Ward Price — l'Inghilterra deve mettere il suo campanello al collo del gatto, mentre tutti gli altri topi restano tranquilli nel loro buco».

«Sin dall'inizio della disputa è apparso evidente che nessuna Potenza si sogna di condividere i rischi delle sanzioni contro l'Italia. Il nostro appello alla Lega era quindi destinato a risolversi in una grande umiliazione della nostra politica estera. Non abbiamo fatto così nè del bene all'Abissinia, nè del bene a noi stessi. L'unico risultato positivo è stato quello di provocare il risentimento dell'Italia.

«Nessun atto più stupido è stato mai commesso dai Ministri britannici. Essi hanno cercato di avere un successo ricorrendo ad un bluff e non avendo in mano alcuna carta».

Ward Price parla quindi dell'atteggiamento ambiguo dell'Inghilterra di fronte al problema della sicurezza francese e dell'indipendenza austriaca. «L'atteggiamento inglese — egli dice più oltre — appare così futile da provocare nei commentatori stranieri la ricerca dei fini nascosti che possono averlo dettato. La spiegazione più comune è quella che il Governo inglese stia cercando di accapararsi il voto dei pacifisti alle prossime elezioni.

Un'altra teoria è che il Foreign Office teme che l'Italia, dopo aver occupato l'Abissinia, miri all'Egitto. A questo si risponde che se il nostro Governo non avesse abbandonato l'Egitto, l'idea che un altro paesi aspiri ad impadronirsene non potrebbe sorgere. Si aggiunge che se continuiamo a basare la nostra politica sulla Società delle Nazioni, non solo perderemo l'Egitto, ma l'intero impero britannico».

Il «Black Shirt» pubblica un articolo del deputato conservatore Halles che è stato recentemente in Italia per consegnare al comandante del «Rex» il trofeo del «nastro azzurro» da lui offerto. Questi, dopo aver descritto la grande impressione che gli fece l'Italia fascista e dopo aver rilevato l'immensa mole dei lavori pubblici compiuti nel Regno, continua: «E' chiaro nel popolo italiano il bisogno di azione e la consapevolezza che per vivere la Nazione italiana deve espandersi. Questo soltanto basterebbe a giustificare la campagna in Abissinia.

Più oltre il deputato Halles scrive: «Oggi l'Italia presenta il magnifico spettacolo di una nazione unanime. Vi è della gente che si domanda che cosa farà l'Italia se la Società delle Nazioni deciderà di applicare sanzioni contro di essa. La risposta è semplice: l'Italia si batterà sino all'ultimo uomo e sino all'ultima cartuccia. Tutti gli italiani dal primo all'ultimo risponderanno all'appello di Mussolini».

De Bono passa in rivista le Camicie Nere della "23 Marzo,,

ASMARA, 13

Il generale De Bono ha passato in rivista, in una località distante 50 km. dall'Asmara, la Divisione Camicie Nere « XXIII Marzo », alla presenza dei generali Pirzio Biroli, Ranza e Bastico e di altri ufficiali. Dopo la rivista il gen. De Bono ha espresso al gen. Bastico il suo alto elogio per lo sfilamento marziale e per il magnifico spirito di disciplina che anima le truppe e gli ufficiali della Divisione.

Durante la rivista numerosi aeroplani hanno volteggiato sui reparti rendendo la cerimonia altamente significativa

Sono in via di costituzione centurie di operai militarizzati, cui saranno devolute speciali mansioni. Tali centurie, comandate da ufficiali della Milizia, saranno costituite esclusivamente da operai volontari, appartenenti a determinate categorie. Sono previsti per essi vantaggi economici e si prevede inoltre che tali operai, inquadrati nei nuovi reparti che avranno tutte le caratteristiche militari, raggiungeranno la cifra di seimila. Il primo del prossimo ottobre le centurie saranno assegnate ai lavori.

Continuano intanto a giungere a Massaua con tutta regolarità i piroscafi recanti le truppe destinate all'Africa Orientale, accolte sempre con vivissimo entusiasmo dalla popolazione metropolitana e indigena. Nei giorni scorsi sono giunti i piroscafi *Biancamano*, *Abbazia*, *Colombo*, *Italia*: le truppe sono sbarcate nel massimo ordine. I vari reparti raggiungono le rispettive sedi cantando gli inni nazionali. Il morale di tutti i militari è altissimo. Ovunque sono stati disposti alloggiamenti affinchè i militari possano trovarvi, nelle soste, adeguata assistenza e conforto.

Baistrocchi passa in rivista il 38 Fanteria

ALBA, 13

Stamane alle ore 10.30, è giunto in Alba il Sottosegretario al Ministero della Guerra, gen. Baistrocchi, che ha voluto salutare, prima della partenza per l'Africa Orientale, il 38.o Regg. Fanteria facente parte della Divisione « Assietta ».

Alle ore 9.45 tutti i reparti del 38.o sono perfettamente inquadrati nella Caserma Govone, presso cui si sono recati i rappresentanti delle varie organizzazioni e del Partito. Sono ad attendere sulla soglia della caserma il conte Gastone Di Mirafiori, senatore del Regno, il Preside della Provincia, il Podestà di Alba, il Segretario del Fascio, il Sostituto Procuratore del Re, il colonnello Pomero, vice comandante della Divisione « Assietta », e il col. Intini, comandante il 38.o Regg. Fanteria, e numerosi altri.

Alle 10.30 precise giunge in macchina, accompagnato dai generali Grossi e Riccardi e dal colonnello dei Reali Carabinieri di Alessandria Celi, il generale Baistrocchi. Scatta sul « presentat'arm » tutta questa balda gioventù che viene subito passata in rivista dal Sottosegretario alla Guerra.

Dopo la rivista il gen. Baistrocchi rivolge al Reggimento elette parole di compiacimento e di incitamento per l'avvenire.

Poi, mentre si elevano le note degli Inni della Rivoluzione, accompagnate dal canto dei soldati, ha luogo la sfilata davanti al palco appositamente costruito in prossimità del monumento ai Caduti.

Alle ore 11 S. E. Baistrocchi lascia la città, compiacendosi altamente con il comandante del 38.o che, nell'atto in cui il Sottosegretario sale sulla vettura, lancia un fervido saluto alla voce a S. M. il Re e al Duce.

L'Italia in Eritrea: ieri ed oggi

ROMA, 13

La Corrispondenza informa che il fascicolo della autorevole « Rassegna storica del Risorgimento », diretta da S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, pubblicherà un articolo del generale Bronzuoli, in cui vengono ricordate le vicende che hanno portato la nostra bandiera a sventolare sulle rive del Mar Rosso. Il Comitato romano per la Storia del Risorgimento ha voluto, con opportuno pensiero, che, mentre nostri reparti di truppa e di Camicie Nere sbarcano o sono in viaggio verso l'Africa Orientale, a garanzia della sicurezza delle nostre Colonie, fossero ricordati gli avvenimenti nella Colonia Eritrea fino al 1897, nell'intento — scrive il gen. Bronzuoli — di compiere « un atto di devozione, un riavvicinamento ai nostri morti d'Africa, che noi intendiamo considerare come numi propiziatori delle prossime imprese. Per un rito simile si è creduto che il sacerdote più adatto non potesse essere che un soldato. Ma poichè una nazione viva e vitale deve, oltre che al passato, per quanto luminoso e grande esso sia, fissar lo sguardo anche al futuro, cogliamo l'occasione per riaffermare oggi la nostra certezza nell'avvenire di un'Italia, rinnovata nel suo spirito e nella sua volontà; di un'Italia animata da un ardire che vince ogni battaglia, da un'ansia che non conosce soste; da una volontà dinnanzi alla quale ogni ostacolo deve piegarsi. E questo nostro atto di fede nell'avvenire della Patria sia il presagio augurale della nostra prossima sicura fortuna.

Il Giappone e l'Abissinia

MONACO DI BAVIERA, 13

Il «Voelkischer Beobachter», sotto il titolo: « Giappone ed Abissinia » osserva che in Abissinia il Giappone tentava di ripetere lo stesso sistema adottato in Cina dove alle truppe fece precedere una ben preparata penetrazione commerciale. Il raggio prestabilito dall'espansione imperialista giapponese abbraccia, oltre all'Asia Islamica, anche l'Abissinia. Il giornale conclude rilevando che un grave pericolo minaccerebbe anche l'Inghilterra se il Giappone non fosse ostacolato dall'Italia nei suoi intendimenti di incorporarsi economicamente tutta l'Abissinia, la cui produzione di cotone gli servirebbe per abbattere la concorrenza inglese.

Il conflitto etiopico e la stampa turca

ROMA, 13

L'Agenzia «Le Colonie» comunica che la stampa turca ha criticato con veemenza l'assurda allusione fatta dal «Journal de Genévé» all'Asia Minore come un territorio capace di ricevere l'eccedenza della popolazione italiana. E segnala con molta soddisfazione e grande cordialità la chiara risposta fatta dal «Giornale d'Italia» a tali inesattezze come pure pone in rilievo la visita fatta a Ginevra dal Barone Aloisi al Ministro degli Esteri turco, cui ha espresso la sua sorpresa per tale incidente.

In una corrispondenza che il deputato turco M. Yunus Nadi, redattore capo del giornale «Djumohouriet» ha inviato al suo giornale da Londra si legge quanto segue circa il progetto delle sanzioni, propugnato dall'Inghilterra contro l'Italia: « Dopo mature riflessioni — scrive l'articolista — l'Inghilterra ha stimato che l'Italia possiede molte forze ed ha allora rinunciato a domandare l'applicazione delle sanzioni. L'Inghilterra desidera vedere la S. D. N. intervenire nel conflitto etiopico: la protezione dei suoi interessi imperiali lo esige, ma essa si è vista isolata. Se avesse insistito nell'applicazione delle sanzioni avrebbe corso il rischio di non fare altro che minaccie, cosa che ha giudicato essere troppo pericolosa ».

La Palestina e i preparativi militari inglesi

GERUSALEMME, 13

Il «Giamia al Islamia» pubblica un articolo in cui esamina i preparativi nella Transgiordania, in Palestina, in Egitto dal giorno in cui le grandi Potenze cominciarono a interessarsi del conflitto etiopico. Il giornale si domanda con quale diritto l'Inghilterra si permetta di prendere delle misure militari in paesi che non fanno parte dell'Inghilterra. « L'Italia — scrive il giornale — cerca di occupare l'Abissinia ma noi non possiamo mettere il nostro paese nel rischio di essere assalito dagli apparecchi italiani per la salvezza della Gran Bretagna e per la difesa del Canale di Suez che il Governo britannico intende assumere per la semplice ragione che questo Canale è la via naturale delle Indie. Qual diritto ha l'Inghilterra di costruire fortificazioni in territorio palestinese quando noi non abbiamo nessun interesse che possa indurci a difendere le comunicazioni dell'Impero Britannico? L'Inghilterra comincia ad accorgersi della resistenza che il popolo egiziano intende opporre alla sua politica coloniale ed a convincersi della necessità di risolvere la questione egiziana. Ora sia che l'Inghilterra abbia effettivamente l'intenzione di definire i suoi rapporti con l'Egitto, sia che essa cerchi semplicemente di illudere ancora una volta l'opinione pubblica egiziana, certo è che nelle circostanze attuali il Governo egiziano ha la possibilità di migliorare la situazione politica del paese. Ma in Palestina il Governo mandatario è intento a trasformare il paese in un vasto forte. Molto probabilmente esso ci comprometterà in una guerra che per noi non ha nessun interesse. Se l'Egitto non è riuscito sino ad oggi a trarre profitto dalle circostanze politiche attuali, figuriamoci che cosa saprà fare la Palestina dove i capi politici agiscono ciascuno per proprio tornaconto ».

"Un egoismo selvaggio è alla base delle azioni inglesi,,

GINEVRA, 13

Il «Courier de Gènève» scrive:

« Leggendo i discorsi che sono stati pronunciati all'assemblea dai differenti Paesi, vi si cerca invano una parola che possa permettere di scrivere che vi è ancora una speranza per il regolamento pacifico del conflitto. L'Inghilterra, con la sua politica detestabile, non rimetterà in sella l'ottimismo universale. Un egoismo selvaggio, si potrebbe dire, è alla base delle sue azioni e quando essa ha pensato cinque minuti agli interessi di un'altra Nazione, si può essere ben certi che era già da sotto giorni che pensava ai propri ».

« Non è soltanto perchè il suo rappresentante all'assemblea dice che sarebbe un errore pretendere che lo atteggiamento inglese sia basato sull'egoismo, se il mondo crederà all'altruismo dell'Inghilterra. Non basta affatto gridare il proprio amore al prossimo: bisogna anche appoggiare le proprie parole con un piccolo sacrificio materiale. Ma questo l'Inghilterra non farà mai. Essa ha colonie in cui il suo prestigio è contestato in modo permanente. Nulla permette di affermare che le sue forze di polizia siano sufficienti per mantenere la supremazia dappertutto dove ha innalzato la sua bandiera. Una meno grande superficie coloniale le permetterebbe di assicurare la sua autorità su quei territori che rimanessero sotto il suo dominio. Se essa si disfacesse di una o dell'altra delle sue colonie a profitto dell'Italia, per la quale uno sbocco è divenuto una necessità che nessuno può seriamente negare, essa metterebbe fine all'angoscia mondiale. Ma questo l'Inghilterra non lo vorrà mai. Prendere o ricevere: tale sembra essere la sua dottrina: dare mai ».

L'encomio solenne a due valorosi soldati

ROMA, 13

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al soldato Sadocco Elio da Monselice, del 58 fanteria, (alla memoria): *Caduto accidentalmente mentre stava per lanciare una bomba e ferito a morte per lo scoppio, pur consapevole del proprio gravissimo stato, anzichè pensare a sè stesso, si preoccupava, fino a quando non perdeva la conoscenza, della sorte dei compagni vicini che temeva feriti.* — Camporosso in Val Canale, 30 luglio 1935 XIII.

Encomio solenne all'artigliere Pagliardi Walter del 23 artiglieria del Timavo: *Colpito in varie parti del corpo per l'accidentale scoppio di una bomba durante una esercitazione, sopportava con virile contegno le grandi sofferenze delle ferite e della successiva necessaria amputazione della mano destra dimostrandosi solo dolente che l'accaduto gli togliesse la possibilità di partire per l'A. O. come era suo desiderio già da tempo espresso.* Trieste, 12 agosto 1935 XIII.

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare con la quale viene aperto uno speciale arruolamento volontario nei centri automobilistici con nomina a sergente.

Il corso per la nomina a sottotenente di complemento

ROMA, 13

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare con la quale si dispone che per i militari in congedo che aspirino alla nomina di sottotenente di complemento e che facciano domanda di essere destinati a reparti mobilitati, il corso di istruzione e l'esperimento pratico stabilito dalla circolare 614 del *Giornale Militare* del corrente anno sono ridotti rispettivamente a venti e dieci giorni.

Bollettino militare

ROMA, 13

Fanteria (ruolo comando): Bogliaccino, tenente colonnello in servizio Stato Maggiore comando Corpo Armata Torino, è destinato comando Divisione fanteria « Cuttatone Montanara » ed assegnato comando in capo dipartimento marittimo alto Tirreno (La Spezia).

Una richiesta di panificatori inglesi sul pane bianco e su quello scuro

ROMA, 13

La Corrispondenza informa che l'Istituto dei panificatori inglesi ha aperto un'inchiesta per stabilire se sia più igienico e più nutritivo il pane bianco o quello scuro. Verranno in proposito richieste informazioni ai consoli dei vari Paesi, anche per stabilire quale sia la proporzione nel consumo delle due specie di pane. Così pure verrà rivolta domanda alle autorità mediche e sanitarie per determinare se e fino a qual punto l'uso di una specie di pane invece di un'altra concorra alle malattie dell'apparato digerente e a quelle cosiddette « di deficienza ». Il questionario è stato diretto ai consoli della Norvegia, della Svezia, della Germania, dell'Italia, della Russia, della Polonia, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Francia, dell'Olanda, degli Stati Uniti e del Giappone. Per quanto riguarda l'Italia, *La Corrispondenza*, in seguito a informazioni assunte presso la organizzazione ufficiale dei panificatori, è in grado di riassumere come segue il suo pensiero: « In Italia il pane bianco (bianco naturale, non derivante da imbiancamenti artificiali, che sono vietati), costituisce il maggior consumo del popolo, che lo preferisce di gran lunga a quello scuro. E il popolo italiano è un popolo sano, vigoroso, prolifico. Il cancro, la sterilità e, in genere, le malattie « di deficienza » hanno ben altre origini. Quindi i panificatori italiani, confortati dall'appoggio della grandissima maggioranza dei consumatori, restano favorevoli al pane bianco ».

Gli allievi dell'Accademia navale ritornati a Livorno

LIVORNO, 13

Reduci dall'annuale crociera di istruzione, sono rientrati gli allievi dell'Accademia navale a bordo delle RR. Navi Scuola *Vespucci* e *Colombo*.

600 mila lire di danni per un incendio causato dal fulmine

NOVARA, 13

Durante un violento temporale il fulmine è caduto sopra una villa in quel di Oggebbio e di proprietà del sig. Cassamagnano, incendiandola. Le fiamme hanno in breve tempo distrutto gran parte del fabbricato e parecchi quadri di valore.

I danni superano le 600 mila lire.

La guerra riprende al Chaco?

BUENOS AIRES, 13

La conferenza per la pace nel Chaco ha sospeso le sue sedute.

A spiegazione dell'interruzione si adduce la partenza della maggior parte dei delegati boliviani e paraguayani, richiamati nei rispettivi Paesi in seguito a ordini ricevuti.

Il Presidente della Bolivia, in dichiarazioni alla stampa, avrebbe affermato che la guerra non è ancora terminata.

Il Presidente del Paraguay, dal canto suo, ha espresso ai mediatori i suoi timori su una ripresa delle ostilità.

Un passo italo-franco-inglese presso il Governo lituano

LONDRA, 13

La «Reuter» pubblica che sono stati fatti passi dalla Francia, dall'Italia e dalla Gran Bretagna presso il Governo lituano allo scopo di assicurare che le prossime elezioni a Memel si svolgeranno regolarmente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.10	71 1	71.10	71.10
Redim. 3.50 p. c.	68.—	68.—	68.10	68.2
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.90	79.50	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	402.50	403.5		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	418.—	418.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	400.—	398.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	412.—	406.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	408.—	405.50		
Buoni Nov. 1940	98.80	98.8	98.90	98.80
" 1941	98.80	98.50	98.80	98.80
" 1943	98.25	98.2	98.50	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	404.—	402.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	408.—	405.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1850.—	1855.—	1400.—	1405.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	3975.—	3960.—
Le Generale	617.—	635.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	502.—	555.—	500.—	530.—
Costr. Venete	226.—	221.—	21.—	29.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.—	60.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	52.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.—	1700.—		
Cotonif. Furter	69.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	82.—	80.—		
Cotonificio Turati	240.—	238.—		
Stamp. De Ang.	580.—	555.—		
Cantoni Conte	310.—	311.50		
Lan. Cas. Naz.	305.—	305.—		
M. Ros. Varzi	355.—	340.—		
Man. Rotondi	298.—	270.—		
Man. Tosi	88.—	28.50		
U. Cot. Merid.	18.50	18.—		
Unione Man.	251.—	255.—		
Lan. Gavardo	700.—	70.—		
Lanificio Rossi	4600.—	4600.—		
Lan. Targetti	90.—	86.—		
Cascam Seta	320.—	270.—		
Bernasconi	60.—	69.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.—	292.—		
Man. Pacchetti	67.—	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	47.—	48.—		
Ilva	185.—	184.—	721.—	182.—
Metallurgica	180.50	183.—		
Monte Amiata	81.—	81.—		
Montecatini	140.—	151.—	140.—	153.—
Stab. Dalmine	164.—	190.—		
Breda	128.—	150.—		
Bianchi	60.—	67.50		
Isotta Fraschini	26.—	28.25		
F. I. A. T.	292.—	315.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.—	61.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	155.—	151.—	138.50	150.—
Elett. Beloschi	190.—	190.—		
C. I. E. L. I.	227.—	238.—		
Dinamo Italiane	269.—	270.—		
Bresciana	285.—	287.—		
Valdarno	187.—	154.—		
Alta Italia E. A.	90.—	94.—		
Emiliana	364.—	358.—		
Idroel. Trezzo	334.—	330.—		
Cisalpina privil.	115.—	115.—		
" ordin.	77.—	81.50		
Sesa	72.—	74.25		
Edison	671.—	707.—		
Edison Post.	640.—	640.—		
Id. P. S. I. P.	45.—	48.50		
Tirso	88.—	87.—		
Vizzola	347.—	385.—		
Merid. di Elettr.	215.—	227.—		
Terni	195.—	205.—	151.—	210.—
Soc. Elettrici	10.—	10.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	81.50		
Tecnomasio	72.—	71.—		
Distillerie Ital.	165.—	155.—		
Erifania	370.—	37.—		
Ind. Zuccher	1250.—	1170.—		
Raffineria L. L.	412.—	390.—		
Italiana Gas	12.50	11.55		
Mira Lanza	107.—	98.—		
Petroli	9.—	925		
Aedes	85.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
" 7 p.c.	17.50	18.—		
Fondi Rustici	88.—	85.—		
Beni Stabili	205.—	191.—		
Saturnia	22.—	24.—		
Past. Baroni	15.—	17.50	49.—	45.—
Grandi Alberghi	61.—	45.—		
Italcementi	410.—	320.—		
Pirelli	1030.—	990.—		
Pirelli & C.	820.—	330.—		
Brenital	85.—	80.—		
Dall'Acqua	216.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	80.70	80.70	80.70	80.70
Zurigo	398.50	398.5	398.50	398.50
Londra	60.6	60.6	60.62	60.62
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.55	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.00	2.0	—.—	—.—
Berlino	4.9	4.9	—.—	—.—
Praga	50.72	50.7	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Conv. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 81.50 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 46 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 1730 — Id seconda serie 460 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 92 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.70 — Londra 60.62 — New York 12,275 — Zurigo 398.50

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.51-52 — Febbraio 10.53 — Marzo 10.56 — Aprile 10.59 Maggio 10.63 — Giugno 10.65 — Luglio 10.68 — Agosto inquotato Settembre 10.43 — Ottobre 10.43-44 Novembre 10.45 — Dicembre 10.48-10.49.

L'imposta sugli interessi dei titoli industriali al portatore

ROMA, 13

E' in corso di pubblicazione il R. D. L. che istituisce un'imposta del dieci per cento sui frutti di titoli al portatore emessi da società, istituti ed enti diversi dallo Stato. Il tributo speciale colpisce i dividendi, interessi, premi e i frutti di ogni genere sotto qualsiasi forma distribuiti, di azioni non intestate, nonchè gli altri titoli al portatore emessi nel Regno. Tali cespiti finora non erano assoggettati direttamente a tributo specifico a carico dei reddituari possessori dei titoli, a differenza di quanto avviene in altre nazioni. Sono esentati da detto tributo i frutti dei titoli emessi dallo Stato e dei titoli nominativi da qualsiasi ente emessi, come pure i frutti di obbligazioni emesse all'estero da società, istituti ed enti italiani. Così pure non è applicabile la nuova imposta, per evidenti motivi, ai frutti dei titoli che furono emessi con la clausola, autorizzata legislativamente, dell'esenzione da imposte presenti e future.

E' poi da smentirsi recisamente la voce corsa che al tributo soggiacciano gli interessi dei libretti a risparmio anche al portatore, emessi dalle Banche, in quanto detti libretti non possono assolutamente essere riguardati come titoli azionari od obbligazionari. (Stefani)

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 13 Settembre 1935 XIII

FARINE GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 154 a 155 Farina 0 da 149 a 150; Farina n. 1 da 145 a 146; Farina n. 2 da 141 a 142; Granito 0 per pastificazione da 156 a 157.

Crusca: tela usata per merce da 64 a 65; Cruschello id. da 64 a 65; Farinaccio da 68 a 69; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 100 a 101; id bianca da 102 a 108; id comune gialla da 93 a 94; id. bianca da 95 a 96.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo consegna S. Marta per q.le da 140 a 150; id. 17-19 da 175 a 195; bianco gr. 11-12 da 110 a 120; Sicilia Riposto gr. 13 da 130 a 140; bianco gr. 14-15 Alcamo da 140 a 150; bianco 12 da 120 a 125; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250 moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 210; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Moka Hodeida (contingentato) dep. franco schiavo dazio da 700 a 750; Id Harrar da 800 a 850; Salvador lavato da 600 a 650; id. naturale da 500 a 550; S. Domingo Haiti triè à la main da 550 a 600; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 470 a 500; Santos prime da 480 a 520; Santos superior da 470 a 510; Santos good da 460 a 500 Sul de Minas da 460 a 500; Rio superior da 440 a 480; Bahia da 460 a 500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 555; II. qualità L. 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 600; Classico 640; Sopraffino 630 Sopraffino 630; Fino 610; Raffinato 590.

CARBONI

Tedesco da vapore noci 50 p. 80 franco vagone o barca per tonn. da 118 a 120; id da gas da 106 a 108; Alta Slesia primario grosso da 122 a 125; Antracite inglese americana da 185 a 190; id russa arancio da Bordo da 185 a 190; Coke gas inglese da 165 a 170; Coke Westfaliano da 165 a 170; Coke metallurgico nazionale da 160 a 165; Mattonelle Westfaliane da 132 a 135.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 112 a 113 Buono Mercantile da 110 a 119; Mercantile da 109 a 100.

Granoni:

Polesine secco di sole da 85 a 85 giallo colorito da 85 a 86; bianco da 83 a 84.

Avene:

Rossa Polesine da 95 a 100.

CEREALI ESTERI

Inquotati

N. B. — I prezzi contenuti nei presenti listini sono rilevati da apposite Commissioni consiliari e sono informativi, non ufficiali.

La superficie boschiva del Regno

ROMA, 13

L'*Agenzia d'Italia* pubblica alcuni rilievi statistici concernenti le variazioni verificatesi nella superficie dei boschi in Italia durante l'anno statistico 1933-34. Il totale degli aumenti boschivi, al lordo delle diminuzioni, è risultata di ha. 13.716.

Alla formazione di tale superficie hanno preso parte tutti i compartimenti e tutte le regioni agrarie in essi rappresentate, escluse soltanto la Collina della Liguria e la pianura del Piemonte, della Lombardia e della Venezia Tridentina.

Considerando i maggiori gruppi di compartimenti (Nord, Centro, Sud) risulta che gli aumenti nel nord e nel sud sono stati presso a poco della stessa entità, e superiori, sensibilmente, a quelli avutisi nel centro. Risulta altresì che, per la montagna, gli aumenti si sono verificati, in misura decrescente, dal nord al sud, mentre l'inverso è avvenuto per la collina.

Il totale delle diminuzioni di superficie boscata è risultato di ha. 3617. Esse si presentano ripartite fra nord, centro e sud in ordine decrescente, ma con differenze non molto rilevanti in quanto comprese entro il 10 per cento del totale.

Tutti i compartimenti hanno contribuito al totale delle diminuzioni, come pure tutte le rispettive regioni, eccezione fatta per la collina siciliana e per la pianura campana e pugliese.

Se si tien presente che dei 17.333 di terreno boschivo sui quali si sono verificate variazioni, 13.716 sono in aumento e 3617 in diminuzione, si vede la misura relativamente modesta delle distruzioni di boschi in confronto a quella assai maggiore del passato e, se si aggiunge a ciò il fatto che si tratta di disboscamento debitamente autorizzato, appaiono evidenti il rispetto e l'efficacia delle vigenti disposizioni restrittive intese alla necessaria conservazione del patrimonio forestale della Nazione.

Incidente motociclistico

PORDENONE, 13

Ieri sera verso le 22, un motociclista a corsa accentuata scendeva da via Battisti, con direzione via Cavallotti; ma nella curva in Piazzale XX Settembre, forse per una brusca sterzata, si sbandò improvvisamente andando contro i gradini del giardino rialzato. Il disgraziato motociclista veniva sbalzato a terra riportando una ferita gravissima alla testa. Alzato l'ospedale si constatò la gravità del caso, la prognosi venne riservata. Il motociclista sfortunato è un sergente del primo fanteria di stanza a Sacile, Giovanni Mazzetti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	768.7	21	22	
Fiume	½ cop.	766.9	20	21	18
Pola	½ cop.	767.8	20	22	13
Trieste	cop.	767.7	22	24	
Gorizia	½ cop.	767.2	18	24	10
Udine	½ cop.	766.8	18	24	9
Treviso	¾ cop.	767.2	19	23	10
Belluno	½ cop.	767.7	15	23	6
Padova	¼ cop.	766.9	20	25	8
Rovigo	½ cop.	767.4	21	26	12
Vicenza	¾ cop.	766.7	20	24	11
Bolzano	cop.	765.7	20	23	6
Trento	½ cop.	766.4	18	23	9
Grappa	½ cop.	623.9	9	13	4
Venezia	½ cop.	767.3	20	22	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta ore 18.21. Luna tramonta ore 7.51, leva ore 18.49. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 18.0, alte ore 11.30 e 24.0 — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Le condizioni del tempo presentano carattere di instabilità; il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso con maggiore nebulosità e con precipitazioni sparse sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali. Venti intorno levante deboli o moderati in Val Padana, moderati con raffiche sull'arco alpino e sull'alto Adriatico. Temperatura in irregolare variazione. Mare: agitato il basso Tirreno e mar di Sardegna, piuttosto agitato lo Jonio e il basso Adriatico, mosso altrove; moto ondoso tendente ad aumentare.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Una striscia di alta pressione domina sul mediterraneo mentre sull'Europa settentrionale domina la depressione col nucleo tra l'Islanda e le isole britanniche. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Penoso incidente di caccia

BRONI, 13

Il tredicenne Dante Pacchiarotti mentre si trovava a caccia col proprio padre Antonio, nei pressi della località Cassana di Torre d'Isola spostatosi, senz'accorgersene, nella zona di mira, rimaneva gravemente ferito da un colpo di fucile sparato inavvertitamente proprio dal padre. Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale dove versa in gravissime condizioni.

VISIONI DI GRECIA

MONTE ATHOS

Tutte le guide ad uso dei turisti assicurano che il Monte Athos è uno dei luoghi più interessanti di Europa perchè il paesaggio stesso, pittoresco e solitario, e i vecchi conventi, che in quantità sorgono in questa estremità della penisola Calcidica, hanno il potere di suscitare nel viaggiatore sensazioni inconfondibili e profonde.

E non hanno torto perchè realmente chi sbarchi in questa singolare terra, esclusivamente popolata da monaci, prova un sentimento che oscilla tra lo stupore, la venerazione e lo sgomento.

Monte Athos ha una storia che si inizia quasi dalla leggenda la quale afferma sia stato un certo Pietro L'Atonita, che sarebbe vissuto cinquant'anni in una caverna, l'iniziatore della vita monastica su questo monte. Più tardi, essendosi formate delle vere e proprie comunità di eremiti, esse furono organizzate dal monaco Atanasio, consigliere dell'Imperatore Niceforo Foca, morto nell'anno 1000 dopo Cristo e da allora gli eremi e i conventi si moltiplicarono, favoriti sopra tutto dalla immunità e dai privilegi accordati dagli imperatori e dei doni dei signori feudali all'intorno.

E in seguito malgrado, le incursioni dei Catalani e dei Turchi, malgrado la presa di Costantinopoli, l'Athos rimase il centro dell'ortodossia.

Nel 1912, dopo varie vicissitudini, approfittando delle quali cercarono di estendere la loro influenza su monte Athos il Vaticano e la Russia, Monte Athos fu occupato dall'esercito greco, ma l'anno dopo, la conferenza di Londra ne sostenne la indipendenza e la neutralità e da allora si può dire che il Monte Athos formi una Repubblica teocratica sotto la sovranità della Grecia la quale vi è rappresentata da un Governatore, che dipende dal Ministero degli Esteri, e da un distaccamento di gendarmeria.

Questo per i curiosi di storia.

La prima conoscenza con questo originalissimo sito è piena di formalità che sembrano molto strane appunto perchè ad esse presiedono i monaci stessi i quali si portano con un loro motoscafo fin sotto il battello che arriva. Tutti i religiosi dell'Athos hanno lunghissime barbe e lunghi capelli che sfuggono al disotto del loro singolare copricapo cilindrico. Le donne non possono sbarcare perchè una bolla di Costantino Monomaco del 1060 lo vieta in maniera assoluta. Si esaminano i passaporti. Espletate le formalità si può scendere finalmente e ci si avvia a dorso di mulo fino a Karies: e sono due lunghe ore di strada sull'orlo di burroni passando sotto ad aggrovigliati rami di albero che sembra vogliano decapitare gli infelici cavalcatori. Perchè tutto il turismo greco, diremo così, d'alta montagna o di montagna soltanto, si compie in questo modo molto primitivo ma d'altronde necessario per la difficoltà e la ripidità dei sentieri.

La meta è dunque Karies, singolare paese abitato da religiosi e non soltanto da religiosi, ma anche da altre persone tutte però di sesso maschile che sono addette alle più svariate occupazioni. Si ha veramente l'impressione di passare attraverso a luoghi dominati da uno strano sortilegio perchè la solitudine assoluta dei boschi lascia intravvedere di tratto in tratto le bianche mura di qualche convento che si cela nel verde cupo in una pace profonda. E qui si incontra già qualche monaco grave nell'aspetto che saluta la comitiva di viaggiatori — siamo una trentina — con grande ossequio. Tutti questi monaci si assomigliano in una maniera impressionante. La stessa andatura grave, lo stesso occhio acuto ed espressivo che fruga nel volto altrui con curiosità e benevolenza al tempo stesso, ma che esprime sopra tutto una totale indifferenza di sè stessi raggiunta attraverso le costrizioni e le regola di una vita quanto mai indifferenziata e monotonamente apatica. Qualche cosa della pace dei popoli d'Oriente è decisamente apatica. Qualche cosa della pace dei popoli d'Oriente è decisamente in essi, o meglio ancora, l'ieratica fissità dei santi bizantini delle loro Chiese li ha avvezzati in una specie di spontaneo mimetismo all'estatica fissità del volto e dell'aspetto.

Perchè appunto la impressione ossessionante che dà Karies, questa cittadina che è come il centro del Monte Athos è quella di una tremenda uniformità. Monaci dappertutto. Alcuni assorti in preghiera si affacciano da ballatoi che dànno sulle strade strette e scure e i loro occhi infossati brillano ancor più nel volto sparuto tra il nero della barba incolta. Altri passano per le strade e si occupano solo quel tanto che basta per non urtare i passanti o per non inciampare nelle pietre mentre altri al contrario sono più curati nell'aspetto, più sereni, più espansivi portando la loro veste con più signorile distinzione e signorili appaiono pure nel tratto rispondendo cortesemente ad ogni domanda. Sono indubbiamente quei monaci destinati a posti di comando, costretti ad avere più contatti con i laici appunti per gli obblighi del loro ufficio.

A metà della strada più importante c'è un negozio di oggetti sacri che potrebbe interessare il più esigente collezionista perchè si vendono in quel negozio oggetti di un certo valore artistico.

Lavori in legno di una perfezione assoluta che bene è espressa dai profili di santi sagomati con deciso rilievo nel legno bianco come avorio. Icone bizantine splendenti per l'oro disposto anche con troppo fasto intorno a un esile profilo di madonna, croci di legno e di metallo, libri di orazione, miniati con eleganza e con fasto. E ancora boccette di profumi e di essenze — questi monaci devono possedere di istinto l'arte magica degli alchimisti antichi — dai nomi suggestivi e dai più vari colori. I monaci stessi vendono in questo negozio dove domina un singolarissimo odore di incenso, di profumeria e di mobili verniciati. E questi monaci sorridenti e pronti rispondono con cortesia di commessi ad ogni richiesta e si muovono con agilità e con precisione fra le loro innumerevoli vetrine.

Ritorniamo sulla strada stretta e scura. Sembra di essere in un paese nordico tanto le finestre tutte chiuse e polverose sono prive di sole, tanto le tinte grigie delle case chiuse o semi addormentate esprimono una pace uniforme quasi astratta e sonnolenta.

Ma a smentire questa impressione basta il sole sfolgorante sui boschi al di là del paese, basta l'azzurro profondo del mare che si intravvede attraverso i pini e che sembra stranamente lontano e di una levigatezza quasi marmorea. Qui nel paese invece pare che le cose si vedano attraverso uno schermo opaco e che una pace tanto assoluta da assomigliare quasi alla morte fasci uomini e case da sempre.

Tutti i conventi dell'Athos sono divisi in due categorie: quelli dei cenobiti che vivono assieme e sono costretti al magro per tutto l'anno e quelli degli idioritmi che godono di un regime più libero. Tutti questi monaci fanno otto ore di preghiera al giorno e sono pure obbligati a un numero fisso di genuflessioni.

Se si tiene conto che i conventi importanti sono venti senza aggiungere un numero anche più grande di conventi minori e che ogni convento è abitato da un numero di monaci che è spesso superiore al centinaio, vedremo che la popolazione religiosa del Monte Athos è molto numerosa. A questi monaci poi vanno aggiunti gli eremiti e i girovaghi che stracciati e spesso poco puliti si aggirano da veri pezzenti per le vie e visitano l'uno o l'altro monastero. Il trionfo insomma dell'ascesi e della preghiera confermato da una vera milizia di religiosi.

Nei conventi, numerosi sono i conventi russi, domina incontrastata l'arte bizantina. Basta entrare in una delle tante caratteristiche chiese perchè l'anima sia presa da una suggestione profonda. E' tutto un fasto orientale di mosaici che brilla di una luce cupa e corrusca. E bisogna vedere come tutte queste chiese sono ricche di ceri e di ori! Fuori, nei cortili erbosi e sotto gli immensi porticati bianchi, figure di monaci pigramente si muovono nei riflessi dell'ultimo sole.

Si ritorna dal monte Athos verso sera e ancora mentre il piroscafo naviga sulle acque dell'Egeo che specchiano le prime stelle, l'anima non dimentica le luci dei ceri nelle chiese oscure, i santi bizantini benedicenti dai mosaici, il nero uniforme delle vesti dei monaci. E pare che l'odore penetrante dell'incenso si mescoli all'odore vivo della salsedine marina mentre spettrali e diafani fantasmi venuti non si sa da dove, sfiorino vestiti di luce lunare le creste delle onde.

Incantesimo, magia di tutto un mondo di chiese, di tutta una storia di santi vera ma che sembra sogno e fantasia, intravvista sotto il sole di Grecia e nell'ombra cupa di chiese bizantine gravi d'oro e di misteri.

Francesco Tullio Roffarè

Sciopero di marconisti a New York

Numerosi piroscafi fermi nel porto

NUOVA YORK, 13

Lo sciopero dei marconisti ha impedito nella giornata di ieri la partenza di dieci piroscafi postali e di un piroscafo da carico, tutti americani. Gli scioperanti, fra l'altro, richiedono che su ogni nave venga arruolato un operatore supplementare. I capi degli scioperanti cercando di paralizzare il movimento di tutte le navi americane, rifiutando di concludere un accordo con l'Associazione americana dei marconisti, in quanto desiderano che venga riconosciuta la loro Federazione.

La salma del senatore Long

sepolta nel Campidoglio della Louisiana

BATON ROUGE (Louisiana), 13

La salma del sen. Huey Long, vestita di un abito nero, è stata sepolta ieri sera sotto una semplice lastra di marmo del Campidoglio statale. Centomila persone formavano il corteo.

Ufficiale della Legione straniera trovato ucciso a Fez

PARIGI, 13

Si ha da Casablanca che è stato rinvenuto ucciso un ufficiale del 3.o reggimento della Legione straniera, Ramirez de Ribas, di guarnigione a Fez. Il rinvenimento è avvenuto nel domicilio stesso dell'ufficiale, che è stato ucciso a colpi di rivoltella. Secondo i risultati delle prime indagini l'assassino sarebbe l'ordinanza del De Ribas, il russo Mozilanof. Quando la polizia ha tentato di arrestare Mozilanof questi è saltato su una motocicletta ed è fuggito verso la campagna; inseguito, è riuscito a far perdere le sue tracce.

La gloria di Bellini esaltata in tutto il mondo

ROMA, 13

Durante l'anno 1935 il nome e le opere di Bellini hanno avuto in tutto il mondo una risonanza eccezionale. In tutte le capitali degli Stati di Europa, nessuna esclusa, ed in molte altre città europee, hanno avuto luogo degne rappresentazioni di una o più opere liriche belliniane, discorsi commemorativi, concerti, proiezioni del film documentario dell'Istituto LUCE e già è preannunciata la visione di *Casta Diva*. Numerose sono state le pubblicazioni narrative e critiche sulla vita e le opere di Bellini.

A Catania poi la celebrazione ha assunto forma particolarmente solenne per il numero e la speciale messa in scena delle opere del grande Maestro, per l'esposizione dei cimeli belliniani, l'arrichimento del museo già esistente, il magnifico corteo rievocativo ecc. Il Comitato nazionale promotore, presieduto dal Segretario del Partito, non ha spiegato la propria efficace azione soltanto per la celebrazione in Europa, ma non vi è stato centro culturale del mondo in cui Bellini non sia stato ricordato o celebrato: dall'Egitto al Cile, dall'America del Nord alla Cina, da Kapetown a Caracas, a Montevideo, Goteborg, dal Siam al Panama ecc. E' bene spesso la musica del Maestro italiano in pubblici locali è stata per gli spettatori italiani e stranieri viventi in terre lontane o lontanissime dal nostro paese occasione propizia per fervide manifestazioni di italianità. E ora, nello stesso mese in cui cento anni fa moriva Bellini, Roma, che già ha reso il suo tributo solenne al maestro, con le rappresentazioni di due sue opere al Teatro Reale, rivedrà domani sera in una edizione accuratissima del Carro di Tespi la *norma*, capolavoro immortale.

Gli ulema della Libia al Duce

Un vibrante telegramma di devozione dopo un convegno presso S. E. Balbo - Provvidenze per il progresso religioso dei mussulmani Non più matrimoni con fanciulle di età inferiore ai 15 anni

TRIPOLI, 13

Nel palazzo governatoriale, il Maresciallo Balbo ha riunito tutti gli ulema della Libia per trattare importanti questioni riflettenti il progresso religioso, civile e morale della popolazione musulmana. La riunione è riuscita imponente per l'intervento di tutte le più spiccate personalità indigene, oltre delle principali autorità della colonia.

Fra le più significative deliberazioni adottate dal Governatore in base all'opinione liberamente espressa dai convenuti, è quella di evidente portata etico-sociale che vieta la consumazione dei matrimonio prima che la sposa abbia raggiunto il 15.o anno di età, ponendo così fine ad un intollerabile stato di cose che comportava il matrimonio non con fanciulle ma con bimbe appena decenni.

Le scuole coraniche avranno poi una opportuna tutela sanitaria, mentre è stata creata una scuola per infermiere arabe in cui verranno insegnate nozioni atte a combattere la mortalità infantile.

I convenuti hanno espresso alla fine della riunione la loro soddisfazione per la recente istituzione « Gioventù araba del Littorio » e il Cadì di Tripoli ha pronunciato un discorso per ringraziare il Governatore generale delle provvidenze adottate.

E' stato quindi inviato al Duce un telegramma di omaggio con la firma di tutti gli ulema e di tutte le notabilità. Eccone il testo;

« Quaranta ulema di tutta la Libia, adunati dal Maresciallo Balbo per lo studio di importanti problemi riguardanti la popolazione araba, vogliono esprimere alla E. V. tutta la loro riconoscenza per le provvide iniziative del loro Governatore, tendenti a portare i mussulmani ad un grado di civiltà e di benessere degno di Roma e del Fascismo.

« Mentre sono orgogliosi di riaffermare la più assoluta fedeltà al Duce e all'Italia, invocano da Iddio che i loro correligionari che hanno chiesto in questo eccezionale momento di servire l'Italia con le armi, possano contribuire con il loro braccio a rendere più grande ancora la gloria del Re. Che Iddio renda sempre vittoriosa l'Italia.

F.ti: Principe Suleiman Caramanli, Jusuf Cherbso, Sciaref El Gariani Ahmed el Fessatui, Aly Ben Sciaban; Mohamed Ben Mossaud, Omar Mohesci, Hassuna Gurgi, Ismail Kemali, Addalla Ba nun; Ahmed Ghirza, Mahmud Bu Rchis, Senussi ben Mohammed, Miao el Aradi, Mohammed Abu el Assad, Mohammed el Hammeli, Abo ur Rezzagh el Besoli, Brahim Bachir, Ahmed Esch Schiaref, Mansu el Abiac, Aboulamio Beiibani, Mohammed ben Amer, Scech Hussein, Budigiaga, Schec Mustafà, Saadauia Hag Salah Amor, Ben Salen, Scech Mahmud Nedin ben Musa, Schech Mohammed Bu Rohis Scech Ahmed el Alen, Schech Muchtar Ben Hussein, Scech el Hag ben Solinan; Scech Ado ul Hamid Ben Asciur, Scech Abo ur Rahman ben Hag Mohammed el Besoli, Scech Teufic bu Rohis, Scech Ahmed Hussein Tuer; Scech Hohammed el Baccuco ».

Un complotto ordito a Panama contro il Presidente della Repubblica

PANAMA, 13

Un complotto ordito contro il Presidente della Repubblica è stato scoperto e sventato dalla polizia che ha proceduto all'arresto di Homero Ayala, ex-capo della polizia, e di numerosi rivoluzionari.

Il ripetersi di questi complotti ha indotto « La Riserva Nazionale » ad offrire al Presidente della Repubblica il concorso di 300 giovani per una guardia civica, destinata a collaborare con le autorità governative per il mantenimento dell'ordine e per la tutela della persona del capo dello Stato.

Terrorista ungherese espulso dalla Francia

PARIGI, 13

Il terrorista ungherese Buda Koloman, arrestato qualche giorno fa in occasione del viaggio a Parigi del Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic, mentre si trovava in un albergo di Mulhouse, è stato liberato ieri, in considerazione del fatto che non esistono precisi elementi di accusa a suo carico.

L'ungherese, al quale è stato interdetto il soggiorno in Francia, è stato accompagnato oltre frontiera.

Comuni tedeschi che negano il permesso di soggiorno agli ebrei

MONACO DI BAVIERA, 13

Il Comune di Staremberg ha emanato una ordinanza che nega agli ebrei le concessioni di permessi di soggiorno: il « Voelkischer Beobachter » commenta il provvedimento, scrivendo che esso deve essere imitato da tutti gli altri Comuni.

Si segnalano da Karlsruhe ulteriori arresti di ebrei che hanno avuto relazioni con ragazze ariane.

Il Congresso a Ginevra dei mussulmani d'Europa

GINEVRA, 13

Il Congresso dei mussulmani di Europa si è iniziato a Ginevra con l'intervento di 70 rappresentanti mussulmani di molti paesi europei. I paesi non rappresentati direttamente, quali la Bulgaria, la Romania, la Grecia e la Spagna, hanno mandato la loro adesione.

I dirigenti dei Cantieri Cosulich in visita a Varsavia

VARSAVIA, 13

In occasione della visita del direttore generale dei cantieri Cosulich di Monfalcone e dei tecnici che lo accompagnavano, il Vice-Ministro dell'industria e del commercio Dolezan ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

Un "autotreno della difesa aerochimica,, visiterà in ottobre tutta l'Italia

ROMA, 13

Alle molte forme di propaganda di difesa aerochimica che il Centro chimico del Ministero della Guerra effettua nel Paese con la valida collaborazione dell'Unione nazionale di protezione antiaerea, si aggiungerà quanto prima un « Autotreno della difesa aerochimica », convenientemente attrezzato per tutte le dimostrazioni pratiche di tale difesa. L'Autotreno muoverà da Roma verso la metà del prossimo ottobre per visitare il più rapidamente possibile tutta l'Italia, spingendosi anche nei centri minori.

La propaganda è rivolta alla popolazione civile in genere, e in ispecie a tutte quelle organizzazioni che sono meglio in grado di disporre o collaborare nei singoli paesi per una efficace protezione delle popolazioni nella eventualità di attacchi aerochimici, così per esempio le organizzazioni Balilla, le forze pre e post-militari, i reparti dei Giovani fascisti.

L'Autotreno della difesa aerochimica si comporrà di tre automotrici e di tre rimorchi, attrezzati anche a vetrina, per l'esposizione dei mezzi più moderni di difesa. Uno dei carri conterrà tutte le installazioni necessarie per la propaganda a mezzo della cinematografia sonora.

La più grande riserva di caccia d'Europa

ROMA, 13

La Corrispondenza informa che secondo le statistiche pubblicate dalla società polacca di caccia, vi sono attualmente in Polonia, e particolarmente nelle foreste dei Carpazi e in Polesia, 270 orsi e 1000 cervi-alce. L'accrescimento annuo di questi ultimi è del 20 per cento. La foresta di Bialewieza è la più grande riserva di caccia d'Europa. Vi sono 540 cervi, 3150 caprioli, 50 linci, 40 lupi, 420 volpi, 740 cinghiali, 750 galli di brughiera. Alcune di queste specie non si trovano più in altre regioni d'Europa.

Un razzo postale sarà lanciato attraverso la Manica

PARIGI, 13

L'olandese G. Thoolen è giunto ieri a Calais accompagnato da Carlo Roberti, inventore di un razzo postale lanciato da una nuova macchina. Questo apparecchio di lancio è potentissimo, nè potrebbe essere diversamente, poichè il razzo misura un metro e 75 centimetri e ha un diametro di 50 centimetri. Thoolen e Roberti si propongono di fare a breve scadenza degli esperimenti di lancio al di sopra dello stretto del Passo di Calais in direzione Dover.

Essi hanno intenzione di effettuare il primo esperimento domani alle ore 11, dalla spiaggia di Sangatte, a qualche chilometro da Calais; ma queste prove sono subordinate a numerose condizioni. Occorrono loro, anzitutto, autorizzazioni speciali, emananti soprattutto dalle autorità britanniche, affinchè la regione in cui, in teoria, il razzo dovrebbe atterrare sia sgombra; occorrono, inoltre, condizioni atmosferiche favorevolissime. Esse lo erano ieri ed oggi sino alle 16, ma poscia il tempo è diventato burrascoso.

Non è del resto la prima volta che si parla di utilizzare un razzo per un collegamento postale tra l'Inghilterra e il continente. Nel giugno del 1934, da una delle isole britanniche, sulla quale si mantenne il silenzio, un razzo doveva essere sparato e diretto su Hasselfelde con 1200 lettere. L'annunzio di questo esperimento aveva suscitato vivissimo interesse. L'idea aveva avuto la sua origine al momento dell'Esposizione internazionale postale, riunita a Londra nel maggio 1934, ed è là che il tedesco Gerardo Zucker contava farne alcuni altri fra l'isola di Wight e l'Inghilterra e inoltre si proponeva di fare un tiro fra Dover e Calais. Il razzo doveva coprire i 40 chilometri in meno di un minuto e l'inventore pensava già alla possibilità di un servizio regolare. Ma tutti questi progetti rimasero allo stato teorico. Il tentativo che avrà luogo domani sarà seguito da realizzazione pratica se darà risultato soddisfacente.

A piedi nudi sulle brace

LONDRA, 13

Kuda Bux, fachiro indiano residente a Londra, giura che una qualunque persona, la quale dandogli la mano cammini insieme a lui nella brace ardente, non si scotterà i piedi e uscirà dalla prova assolutamente incolume.

Appena la cosa è stata risaputa Kuda Bux ha ricevuto centinaia di offerte da persone che si dichiarano pronte ad affrontare questo rischio: quattro di esse, tre donne ed un ragazzino di quattordici anni, sono stati accettati per un esperimento che verrà compiuto fra qualche giorno nel giardino della Società di ricerche psichiche.

L'esperimento si svolgerà alla presenza dei soli soci e di qualche scienziato. Cinque tonnellate di legna da ardere sono state ammonticchiate nel giardino ed essa produrrà uno strato di brace di dodici centimetri, sul quale i temerari si avventureranno a piedi scalzi.

La società, ad ogni modo, sa quello che ricerca, ma non sa quello che potrebbe trovare ed ha, a scanso di delusioni, fatto firmare ai volontari fachiri una dichiarazione con cui essi si assumono tutta la responsabilità e si impegnano a non fare causa alla Società per il risarcimento dei danni che potessero subire.

Il "cuore artificiale,,

Come fu salvato un operaio

MOSCA, 13

Il prof. Smirnoff, il quale, alcune settimane or sono, aveva fatto risorgere a vita un cane morto applicandogli il « cuore artificiale », la macchina cioè da lui inventata la quale provvede a mantenere la circolazione del sangue allorchè lo organismo ha subito lesioni letali, ha avuto occasione, ieri, di applicare il suo apparecchio ad un operaio, portato esanime al suo laboratorio con un'orribile ferita ad un fianco, dalla quale aveva perduto quasi tutto il suo sangue.

Smirnoff ha immediatamente annesso il sistema circolatorio all'operaio col suo apparecchio e quindi ha operato una serie di trasfusioni di sangue. La ferita è stata fasciata e l'apparecchio è stato messo in azione. Pochi istanti più tardi il « morto » ha cominciato a dar segni di vita; dopo dieci minuti, il suo cuore ricominciava a battere e un'ora dopo egli veniva dichiarato fuori pericolo. L'apparecchio veniva allora cautamente staccato, la ferita ricucita e l'operaio adagiato su di un letto dove oggi ha ripreso conoscenza. Il poveretto si avvia già a guarigione.

Poichè questo primo esperimento è riuscito così bene, lo scienziato russo intende accettare le offerte di tre studenti universitari i quali vogliono sottoporsi volontariamente all'applicazione del « cuore artificiale », allo scopo di registrare minutamente tutte le sensazioni che proveranno durante l'esperimento.

Un monumento a Pietro d'Abano

PADOVA, 13

Abano, uno tra i più ridenti paesi dei nostri Colli Euganei, noto per le sue terme, e reso storico per il soggiorno nell'ultimo anno della guerra del Comando Supremo, si appresta ad onorare uno dei suoi più grandi figli, Pietro d'Abano, con l'erezione di un monumento la cui inaugurazione avrà luogo domenica 15 corr.

La cerimonia fa parte di una serie di altre manifestazioni indette dal Podestà e dall'Azienda Autonoma di Cura, e che avranno il loro epilogo in un grandioso raduno nazionale dopolavoristico.

Nato verso il 1250, Pietro d'Abano, giovane, ancora, andò in Grecia per attingere il suo sapere alle fonti greche. Ad Atene ove si fermò per molti anni attese a ricercare, tradurre e commentare antichi testi di medicina e di filosofia fra i quali i «Problemi di Aristotele».

Dalla Grecia passò poi in Inghilterra ed in Francia e, a Parigi, conseguì la laurea in medicina e chirurgia. In seguito si trasferì a Bologna e verso il 1289 tornò a Padova per invito di quella Università.

Per la sua vastissima coltura medica, per il suo metodo di insegnamento, fu definito fra i maggiori insegnanti di ogni tempo e detto lo scienziato italiano più significativo e più rappresentativo di quel secolo glorioso. Fu il primo ad introdurre in Italia il trattato di « Averroè ».

Fra le sue opere sono ancora ricordate il « Trattato sulla Fisonomia » e quello « Conciliator Differentiarum ». Oltre che insegnante, Pietro D'Abano fu anche insigne medico per il facile intuito, precisa valutazione dei sintomi e forza di suggestione sui pazienti.

Filosofo, i suoi scritti apparvero in aperto contrasto con i principi della Chiesa Cattolica, così che venne accusato di eresia e sottoposto a processo.

Prima della sua morte, avvenuta nel maggio 1315 (mentre era ancora aperto il processo) fece solenne professione di fede cattolica abiurando quanto aveva detto e scritto di non conforme ai precetti della religione cattolica. Si vuole da alcuni che nonostante ciò si diede seguito alla sentenza a morte e che non essendosi potuta eseguire la sentenza di condanna a morte... bruciarono il cadavere.

Il monumento che domenica sarà inaugurato, e che sorgerà nel bellissimo parco delle Terme, è opera del prof. Servilio Rizzato della nostra Scuola d'Arte « Pietro Selvatico ».

Il basamento è in trachite euganea e la statua in pietra di travertino. Tutto intorno all'opera vi è una artistica vasca nella quale sgorgherà l'acqua di quelle terme rese celebri dallo stesso Pietro D'Abano.

L'orazione inaugurale sarà tenuta dal prof. dott. Castiglioni, docente di Storia della Medicina presso il nostro Ateneo.

Dopo la inaugurazione, alla quale è di già assicurato l'intervento delle più note personalità mediche di tutta Italia, seguirà il congresso nazionale di Idrologia che sarà tenuto sotto gli auspici della Associazione medica italiana di idroclimatologia, talassologia e terapia fisica.

I campionati artigiani

Il Duce premierà i vincitori

ROMA, 13

La Federazione artigiani comunica, a rettifica di quanto è già stato segnalato, che le gare nazionali dei campionati di mestiere avranno inizio in Roma il 1.o ottobre. La premiazione degli apprendisti proclamati campioni nazionali nell'anno XIII sarà fatta dal Duce l'8 ottobre, annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento.

Sommari di Riviste

★ **Gerarchia** contiene il seguente sommario: Walter Molino: La nostra pagina (disegno) Agli ordini del Duce — Carlo Antonio Vianello: L'Inghilterra, l'Egitto e Suez (Storia del 1882 per gli Inglesi del 1935) Ottavio Dinale: «Laboratorio italiano» — Nino Guglielmi: Roma, il Fascismo e l'Impero — Silus: Commentario — Ambrogio Bollati: Le grandi battaglie della guerra: La Lys e Soissons-Reims — Federito Curato Forze dinamiche e forze statiche nell'Europa nord-orientale — Ugen: Traguardi rivoluzionari — Arengo: Collaborazione dei lettori — Vita dei G.U.F.: Arca: Orientamenti della stampa universitaria — Dino Del Bo: Per una socialità della poesia — Oreste Gregorio: Identità fra razionalizzazione e sistema corporativo — R. Basile-Giannini: Sviluppi sindacali e corporativi in Libia Cronache del mese: Ruggero Orlando: Il Partito — Fermi: Il pensiero religioso — Carlo Foà: Le ricerche scientifiche — Antonio Palumbo: La politica militare — Leopoldo e Checchi: La politica navale — Gino Arias: L'economia e la finanza — Ivan: Tra i libri.

★ **La «Rassegna settimanale della Stampa Estera»** del fasc. 36 contiene il seguente Sommario: Italia: La potenza militare dell'Italia fascista o le grandi manovre dell'Esercito; Il conflitto italo - etiopico — L'atteggiamento dell'Inghilterra — Le concessioni petrolifere e minerarie del Governo di Addis Abeba ad un sindacato anglo-americano.

Problemi coloniali: Opere pubbliche in Eritrea — Proposte della Commissione delle produzioni coloniali francesi — Le risorse minerarie — Provvedimenti sanitari. — Per l'unificazione di territori nello Impero britannico — La produzione del caffè nel Kenia. — Nelle foreste del Congo belga.

SPIGOLATURE

Una bella, ma focosa « mannequin » ha trascinato davanti il Tribunale di Hannover il suo amico per farlo condannare al risarcimento di danni per 35 mila lire. In una gita automobilistica, la macchina è andata a cozzare contro un albero e, mentre l'uomo se la cavò con qualche ammaccatura, la donna ebbe il labbro inferiore spaccato e ci rimise per giunta quattro denti. Sfigurata in quel modo, questa aveva dovuto abbandonare il suo mestiere e chiedeva appunto per questo il risarcimento. All'osservazione del giudice che chi siede al volante non deve abbandonarsi a tenerezze verso la compagna, il giovane fu costretto a fare questa candida dichiarazione: « Durante il tragitto la ragazza non fece altro che baciarmi malgrado le mie resistenze. Non contenta di baciarmi continuamente sulla guancia e sulla nuca, mi afferrò con violenza la testa tra le mani e mi baciò lungamente sulla bocca. Proprio in quel momento l'automobile investì l'albero ». Il fatto fu confermato da alcuni testimoni e non contraddetto dalla « mannequin ». Il Tribunale dell'avviso che non si può rendere responsabile l'automobilista, allorchè questi è distolto dalla guida da un caso di « forza maggiore », mandò assolto l'imputato e condannò l'incauta alle spese.

✱

Uno spiacevole incidente è occorso alla notissima e bella aviatrice Elly Beinhorn. Atterrata all'aeroporto di Augsburg, dopo un lunghissimo volo, espresse il desiderio di prendere un bagno. I suoi amici non trovarono migliore occasione che accompagnarla subito nel nuovo stabilimento municipale, la cui piscina è una delle più belle della Germania. In un batter d'occhio Elly indossa il suo costume da bagno e, raggiante di gioia, va sul trampolino per spiccare un bel salto. Ma aveva fatto i conti senza... la sorvegliante dello stabilimento, la quale, appena vista Elly in costume, la squadrò con una occhiataccia e la invitò a ritornare subito in cabina, non potendosi bagnare con un costume indecente. Il volto di Elly si oscurò. Nessuna giustificazione, nessuna preghiera, neanche il nome della celebre aviatrice valsero a commuovere la sorvegliante. Intervennero gli amici e gli animi incominciarono ad accalorarsi. La cerbera dello stabilimento corse allora inviperita in direzione e ritornò subito dopo con una tabella ed un metro. Incominciarono le misurazioni: la scollatura anteriore e posteriore rispondevano abbondantemente al numero dei centimetri quadrati stabiliti dalla « tabella ufficiale », solo le mutandine erano un centimetro più corte. Sissignori, un centimetro più corte! All'aviatrice non restò altro che indossare sul costume la giacca di cuoio che portava in volo ed andare così in acqua. L'amministrazione municipale, seccata dell'accaduto, cercò di riparare il malfatto, regalando alcuni giorni dopo alla Beinhorn un costume da bagno.... regolamentare.

✱

Un maestro maomettano di Banayluka nella Bosnia, si è assicurato un nuovissimo record. Un lunedì conobbe una ragazza alla quale, propose senz'altro di diventare sua moglie e l'indomani furono celebrate le nozze. Ma lasciato l'ufficio di Stato Civile il martedì i due coniugi cominciarono a litigare e a questa prima lite il maestro attribuì un valore decisivo. « Torniamo indietro — disse alla moglie — divorziamo ». Il che fu fatto. Ma con l'alba di mercoledì il maestro maomettano dovette riconoscere di aver agito precipitosamente e la moglie divorziata fu d'accordo con lui. Detto fatto, andarono nuovamente a sposarsi. Sembra che stavolta le cose vadano meglio giacchè il matrimonio dura ormai da dieci giorni.

✱

E' stato esposto in questi giorni al pubblico londinese l'armadietto dei veleni appartenente ai Borgia. Esso fu donato da Cesare Borgia alla sorella Lucrezia e 300 anni più tardi dal cardinale De Medici allo zar Alessandro I. Fino al 1917 « L'armadietto dei mille delitti », come lo definisce la stampa londinese, rimase nel castello imperiale di Zarshoje Szelo. Quindi venne portato segretamente in Polonia dove fu acquistato dal suo attuale proprietario il barone Landauer. L'armadietto può essere aperto soltanto con una chiave speciale che non viene maneggiata senza pericolo. Coloro che non ne conoscono le insidie al momento in cui la girano nella serratura, vengono punti da uno spillo segreto azionato da una molla e lo spillo ai tempi dei Borgia era sempre avvelenato. Nell'interno dell'armadietto, il quale contiene numerosi ripostigli segreti è incisa la formula del « veleno limpido come l'acqua » con il quale sono state uccise, si afferma, decine di nemici dei Borgia.

Altri nove ribelli albanesi condannati a morte

TIRANA, 13

Il Tribunale politico di Fieri, continuando la sua attività ha condannato alla pena capitale altre nove persone implicate nel recente movimento sedizioso.

CRONACA CITTADINA

Per l'adunata generale delle forze del Regime

Il Segretario Federale tiene rapporto ai Segretari dei Fasci e ai Fiduciari dei Gruppi

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, alle ore 17, il Segretario Federale ha tenuto l'annunciato rapporto a tutti i Segretari dei Fasci della Provincia, ai quali ha impartito le direttive per la prossima adunata generale delle forze del Regime.

Presenziavano al rapporto anche i componenti il Direttorio Federale e gli Ispettori Federali di Zona.

In ogni Comune della Provincia l'esecuzione delle disposizioni contenute nel recente Foglio di Ordini del Partito, è stata dal Segretario Federale affidata alla cura e alla responsabilità personali del Segretario del Fascio.

L'adunata avverrà secondo le predette disposizioni e le modalità rese note col comunicato federale pubblicato nei giornali di ieri.

Dopo i Segretari dei Fasci, il Segretario Federale ha tenuto a rapporto, alla presenza del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Venezia, i Fiduciari dei Gruppi fascisti della città precisando loro le norme che dovranno regolare lo svolgimento dell'adunata a Venezia.

Oltre ai luoghi già fissati per il concentramento delle altre Organizzazioni, sono stati stabiliti per le adunate dei singoli Gruppi fascisti le seguenti località:

S. ELENA: Campo Sportivo

CASTELLO: Viale dei Giardini

S. MARCO: Campo S. Maria del Giglio;

S. POLO: Campo S. Polo;

CANNAREGIO: Campo S. Geremia;

DORSODURO: Campo S. Margherita;

S. CROCE: Campo S. Giacomo dell'Orio;

GIUDECCA: Corte Grande

I due rapporti si sono chiusi con il saluto al Duce.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti che non hanno potuto intervenire alle adunate di Settore hanno l'obbligo di passare alla sede del Gruppo dalle ore 21 alle 22,30 del 16 settembre p. v..

Non si accetteranno giustificazioni, esclusi i casi comprovati di malattia.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa alle ore 16.30 di oggi in Campo S. Polo. Sarà fatto l'appello.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti sono tassativamente tenuti ad intervenire in perfetta divisa all'adunata che avrà luogo domenica 15 c. m. alle ore 9 precise, e che dovrà avvenire per Settori nei rispettivi campi, come precedentemente fissato.

Verrà fatto l'appello.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto Comandanti di Fascio. — Domani, 15 corrente, alle ore 10 precise, presso il Comando Federale avrà luogo il rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine d'adunata

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista ha diramato oggi ai Fascisti Universitari non iscritti alla Milizia Universitaria ed a quelli che con la prossima leva (classe 1914) passeranno al P.N.F., anche se appartenenti alla Milizia Universitaria, la seguente circolare:

Nei prossimi giorni verrà effettuata l'Adunata Generale di tutte le forze del Regime.

Ai segnali di adunata che saranno dati a mezzo di sirene, campane e rullo di tamburi, indosserai l'uniforme di Fascista Universitario (camicia nera, pantaloni grigioverdi, stivaloni o fascie nere, fazzoletto azzurro, berretto goliardico) e ti recherai immediatamente nel cortile del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Ca' Foscari.

Presi gli ordini dal Segretario Federale, preciso che questo ordine di adunata sostituisce qualsiasi altro ordine d'adunata che tu abbia ricevuto.

La mancanza della divisa sarà considerata come assenza.

Gli assenti ingiustificati saranno deferiti al Consiglio Federale di disciplina.

L'adunata è voluta dal Duce.

Il Segretario del G.U.F.: Gianni di Colloredo Mels.

La circolare dovrà, come d'uso, essere presentata, al momento della adunata, quale prova di presenza.

Fascio Femminile

Si ricorda alle Fasciste e alle Giovani Fasciste l'obbligo di partecipare tutte alla mobilitazione.

Le Fasciste organizzate dell'O. N. B. riceveranno opportuni ordini dall'Opera stessa e le Infermiere Volontarie della Croce R. I. dovranno recarsi al posto di soccorso al quale sono state assegnate dalla loro Ispettrice.

Anche le Fasciste e le Giovani Fasciste non inscritte al Fascio Femminile di Venezia, ma di passaggio per la città, dovranno partecipare alla mobilitazione.

Fascio di Pellestrina

Il signor Zenatti Pietro fu Vincenzo di Milano ha versato la somma di lire 25 a favore delle Opere Assistenziali locali.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Lo schieramento del Fascismo Veneziano

La nostra cronaca si è ampiamente intrattenuta sulle superbe adunate delle forze fasciste provinciali svoltesi sabato scorso a Mestre ed al Dolo; due solenni, imponenti rassegne ordinate dal Segretario federale e da lui stesso presiedute allo scopo di verificare di persona l'inquadramento e il grado di disciplina, d'ordine e di preparazione di quelle «formazioni» di fascisti validi, in divisa, che da qualche tempo vengono organizzate e gradatamente potenziate dai singoli Fasci in base a precise disposizioni impartite dalla Federazione.

Il popolo italiano, ritemprato nel clima dell'Italia fascista vuol essere un popolo guerriero, perchè perfettamente consapevole che nella sua forza, nella sua fede, nella sua preparazione alle grandi imprese delle armi, è il segreto del suo avvenire ed è il sollo e il più potente mezzo che valga a trarre il Paese all'altezza dei propri destini. E' infatti una fatalità consacrata dai suggelli della storia che mentre altri paesi si arricchiscono coi doni della fortuna, l'Italia debba conquistare a grado a grado la propria potenza e la propria grandezza, col valore e col sacrificio dei suoi figli; fatalità questa ch'è — del resto — per tutti noi il più alto titolo di orgoglio.

L'esempio della Provincia

Le formazioni a carattere militare istituite dai Fasci della Provincia rispondono adunque non solo a quei criteri organizzativi ed addestrativi che sono richiesti dal Partito nella sua funzione di grande esercito al servizio del Regime, ma sono anche corrispondenti al desiderio di ogni gregario, il quale si sente l'onore di vedersi considerato, senza distinzione alcuna come un vero e proprio milite, stretto da vincoli più saldi al proprio ideale e legato al proprio dovere da una disciplina resa assoluta dalla severità di una uniforme.

Come è noto le adunate di zona si sono svolte nel pomeriggio di sabato a Mestre ed a Dolo, essendo finora la manifestazione limitata alle forze della Provincia, e sono riuscite affermazioni superbe di forza e di fede nell'atmosfera di entusiastico fervore creata dall'istituzione del sabato fascista. Ma le due adunate hanno avuto un altro altissimo significato: esse sono state infatti di monito e di esempio, se si pensa che tutti i Fasci hanno preparato col massimo impegno le loro falangi, e in tale efficienza l'hanno presentate da raggiungere la somma di oltre diecimila fascisti validi e provvisti della prescritta divisa, così marzialmente inquadrati da meritare le parole del più alto compiacimento del Segretario federale.

Le due riunioni sono state di monito perchè il numero delle possenti formazioni, che va continuamente aumentando, appare tanto più significativo se si considerano innanzi tutto i limiti di età e le condizioni di validità fisica che sono stati osservati nel reclutamento. Sono state di esempio, perchè i gregari, nella maggior parte modesti lavoratori delle officine e dei campi, con spirito altamente lodevole di disciplina hanno frequentato le adunate settimanali, partecipando con serietà pari al buon volere alle diverse esercitazioni, mentre con esemplare senso del dovere hanno voluto sottrarre alle loro magre risorse il denaro occorrente per lo acquisto della divisa per essere «a posto» anche sotto tale riguardo.

Fascisti in divisa

In uno dei prossimi sabati pertanto, anche i Gruppi fascisti della città schiereranno le loro forze e sarà così completa la grande rassegna del Fascismo veneziano. Ma perchè essa sia tale, e perchè possa veramente mostrare la piena efficienza delle sue forze è necessaria una seria e perfetta preparazione. Per questo nel pomeriggio di oggi i fascisti dei vari Gruppi, in divisa, saranno chiamati dai Comandanti delle rispettive formazioni alle consuete riunioni di addestramento, le quali prepareranno stavolta alla prossima grande adunata.

E' certo che i fascisti della città non vorranno essere inferiori a quelli della provincia; essi più d'ogni altro devono sentire l'orgoglio di indossare una divisa che è il simbolo della loro fede, della loro devozione alla causa e della loro volontà di vincere con la disciplina, con l'ordine, col valore, con l'ardimento di ogni buona battaglia comandata dal Duce. Il compito di acquistare la divisa è stato loro grandemente facilitato sia dalle agevolazioni concesse da talune ditte fornitrici, sia dalle varie Amministrazioni locali, e non vorranno certo sottrarsi a quello che è, tra l'altro, il sacrosanto dovere di ogni iscritto al Partito.

Non v'ha dubbio che tutti i fascisti veneziani, ancora una volta sapranno farsi onore, in modo che tutto il Fascismo della Provincia, in un giorno che si annuncia come assai prossimo, possa presentarsi al Segretario del Partito, come una grande quadrata Legione, vero e proprio blocco di fede, di volontà e di energia, pronta sempre all'appello del Capo, ma più che mai preparata in questi tempi nei quali si sta maturando l'alto destino dell'Italia imperiale.

Sussidi straordinari alle famiglie dei portuali richiamati

La Cassa di Previdenza dei Lavoratori Portuali, in una recente riunione tenutasi sotto la presidenza del Comandante del Porto e con la partecipazione di tutti i componenti la Commissione amministrativa, tra i quali il Segretario del Sindacato Lavoratori portuali, ha, di comune accordo con il Consiglio dei Fiduciari delle Compagnie di lavoro del Porto, deliberato di assegnare un sussidio straordinario alle famiglie dei portuali richiamati alle armi, **per tutta la durata del richiamo.**

Tale sussidio — il cui onere verrà sostenuto in egual misura tra le due suddette Istituzioni — verrà corrisposto in più del sussidio che per lo stesso titolo viene passato dallo Stato, e sarà di L. 210 mensili per la moglie o per i genitori più L. 15 mensili per ogni figlio a carico del lavoratore richiamato.

La deliberazione è stata subito sanzionata dal Provveditore al Porto, che, nell'occasione, ha aggiunto il proprio plauso per il provvedimento di generosa solidarietà.

Per la Biblioteca Dalmatica della "Dante Alighieri,,

Il conte dott. Bruno Dudan ha fatto dono del suo nuovo volume «Sindacato d'oltremare e di terraferma» al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» per la piccola biblioteca dalmatica che il Comitato stesso si propone di costituire.

Il Presidente ringrazia vivamente per la cortese offerta, augurandosi che altri soci ed amici della «Dante» seguano l'esempio del conte Dudan e dei precedenti offerenti (S. E. Federzoni, cav. di gr. cr. Enrico Scodnik e ing. comm. Luigi Marangoni), facendo dono al Comitato di volumi di argomento dalmatico e adriatico.

Tutti i generi di letteratura sono buoni (storia, arte, politica, geografia, carte, documenti, guide, ecc), per poter raccogliere in un'unica sede, facilmente accessibile agli studenti e a chiunque ne abbia interesse, il maggior numero possibile di pubblicazioni che illustrino le terre dalmate e i rapporti che le strinsero a Roma, a Venezia e all'Italia.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Dott. Baldisserotto in via Garibaldi — Ponci a S. Fosca — Fenaello a S. Polo — Kratte a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati l'11 settembre all'Ufficio di Stato civile di capoluogo:

Decessi: Duse Felice d'anni 44, celibe, carbonaio; Buranella milio 44, cel. r. pens.; Valentini unardon Giovanna 28 con. cas.; Giuseppin Speranza 34, nub. comestica; Clerle Sara Bice 80, ved. cas.

Matrimoni: Cassou Giovanni, falegname, con Spavento Pasqua, metallurgica; Brussa Antonio, vetraio, con Molin Giovannina, casalinga; Boldrin Bernardino, telefonista, con Rossi Antonia, casalinga; Battistin Umberto, cementista, con Puppin Jolanda, casalinga; Ballarin Giovanni, fruttivendolo, con Tagliapietra Antonia, bidella; Penzo Vincenzo, impiegato di banca, con Ghezzo Natalia, civile; Cambruzzi Ferdinando, droghiere, con Moretto Antonia, cucitrice; Agostinelli Giuseppe, meccanico, con Tussetto Ginevra, casalinga, tutti celibi.

Atti registrati il 12 settembre all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Chitolina Gualdo Ida di anni 65, ved. cas.; Rocchi Zain Regina, 76, con. contadina.

La III Conferenza del Rotary

Tassinari rappresenterà il Governo alla cerimonia inaugurale

A rappresentare il Governo alla cerimonia inaugurale della Terza Conferenza Regionale del Rotary International, che avrà luogo la mattina del 16 corr. in Palazzo Ducale, il Duce ha designato l'on. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura.

Mentre il lavoro d'organizzazione della Conferenza procede con ritmo febbrile negli uffici — si pensi che sono millecinquecento gli iscritti e per ognuno si tratta di registrare l'iscrizione, di fissare l'alloggio, e preparare le numerose tessere che danno diritto a partecipare alle varie manifestazioni di cui è ricco il programma, più il complesso lavoro di contabilità e la mole di stampati, programmi ecc. da curare nelle varie lingue — i membri dei due Comitati, quello consultivo e quello organizzativo, continuano nei loro incontri e nelle prove di contatto per la migliore riuscita della complessa manifestazione.

Ieri il presidente della Conferenza dott. Böhler e il vice presidente generale Luigi Piccione, accompagnati da altre personalità dei due Comitati, si sono recati a far visita di omaggio alle autorità cittadine, e nel pomeriggio hanno tenuto un'altra laboriosa seduta.

Tra le manifestazioni in programma, particolarmente interessante e suggestiva riuscirà per gli ospiti stranieri la grande serata veneziana in Piazza S. Marco, fissata per mercoledì 18 corr. Trecento coristi delle società corali del Dopolavoro, veneziani e della provincia, svolgeranno infatti uno scelto programma comprendente il «Preludio» del *Mosè*, il Coro del *Nabucco*, il Coro dei *Lombardi* e l'Inno a Roma, accompagnati dalla Banda Cittadina.

Gli ospiti assisteranno alla festa dal Caffè Florian, un ampio tratto dei tavoli del quale è stato a loro particolarmente riservato, mentre la Piazza sarà per la occasione straordinariamente illuminata: negli intervalli fra i cori e gli intermezzi della Banda, le luci si spegneranno ed agli ospiti verrà offerta la suggestiva visione della Piazza rischiarata dai bengala.

Sindacato Ingegneri

Il Sindacato Nazionale ricorda ai professionisti ingegneri, aventi studi professionali, che il sabato fascista è esteso anche ai dipendenti degli studi stessi, conformemente agli accordi conclusi fra la Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti e la Federazione Nazionale Fascista addetti ad Agenzie e studi professionali.

Esami ed iscrizioni nelle scuole

Alla R. Scuola «Caboto»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» comunica che gli esami di riparazione avranno inizio il 16 c. m. nella nuova sede in Fondamenta Cannaregio, N. 1105.

Nella stessa sede sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1935-36, che improrogabilmente si chiuderanno il 30 settembre.

309 Legione "Serenissima,,

Tutti, indistintamente, gli Avanguardisti appartenenti alla I.a Coorte (I.a Centuria S. Marco, II.a e III.a Centuria Castello) si devono trovare oggi alle ore 16 e mezza precise presso la Palestra della Scuola «Armando Diaz», a S. Provolo, in perfetta uniforme. (Devono intervenire anche gli Avanguardisti sprovvisti di divisa).

DIARIO SACRO

14. Sabato. — La Esaltazione della S. Croce. — Oggi la Chiesa festeggia il riscatto del santo Legno, fatto nel 621 da Eraclio imperatore di Oriente, che combattendo contro Cosroe, re di Persia, riconquistò dopo sei anni Gerusalemme, e rimise a quel Patriarca la preziosa reliquia. — A San Marco si espone all'altar maggiore un'insigne reliquia della S. Croce: alle 9,15 Messa solenne; alle 16 canto dei Vesperi e Compieta. - Ai Tolentini solennità contitolare. — Alle 12 incomincia la indulgenza simile a quella del Perdon d'Assisi, per la ricorrenza della festa dell'Addolorata, che si celebra domani.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani domenica alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle defunti durante il mese.

Tempora

Mercoledì, Venerdì e Sabato della prossima settimana, dovrà essere osservata la legge del digiuno e dell'astinenza per le Tempora d'autunno: è permesso l'uso delle uova, dei latticini e dei condimenti in tutti i pasti.

Per i soldati dell' A. O.

Ogni sabato a cominciare dal 28 c. m. viene celebrata la Messa delle ore 8 in onore della Madonna SS.ma e del glorioso San Maurizio per implorare la benedizione di Dio sui nostri soldati che attualmente si trovano nell'Africa Orientale per salvaguardare i diritti della Patria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. Ugo Ambrosi, dott. Emilio Terni e ing. Edoardo Almagià offrono L. 25 ciascuno all'Ente Opere Assistenziali.

La vita al Lido

Un diner dansant al Chez Vous

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala del Chez Vous un «diner dansant» che riuscirà indubbiamente brillantissimo come quelli che lo hanno preceduto. Molte ed originali attrazioni lo renderanno più gradito ai suoi partecipanti e l'eccellente orchestra dell'Excelsior animerà le danze svolgendo uno dei suoi più suggestivi programmi.

Per domani alle 17 resta fissato il solito thè domenicale, il quale chiamerà sulla terrazza dell'Excelsior quel pubblico elegantissimo ch'è sempre partecipe di questi aristocratici convegni. Di sera avrà luogo un altro «diner dansant» al quale prenderanno parte i campioni del Torneo di Golf testè chiusosi nel campo delle Quattro Fontane. Tolte le mense verranno premiati i vincitori delle singole gare e quindi avrà il suo svolgimento il grande «Gala Golf» che sarà ricco di sorprese e durante il quale verranno distribuiti caratteristici doni di cotillon.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni per il Concorso Motonautico. — Si porta a conoscenza degli interessati che per il VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà oggi sabato e domani domenica, gli iscritti all'O.N.D. godranno di notevoli riduzioni sui prezzi dei biglietti per i due recinti A e B. I prezzi sono i seguenti: Recinto A lire 7 in luogo di lire 10; recinto B lire 3 in luogo di lire 4. I biglietti si acquistano presso il Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

I servizi dell' A. C. N. I. L. durante le gare motonautiche

L'A. C. N. I. L. comunica che nei giorni 14 e 15 corrente in occasione delle Gare motonautiche il servizio Riva Schiavoni-San Nicolò di Lido resta sospeso. Quello invece in partenza da Riva Schiavoni per Punta Sabbioni, verrà fatto partire da Fondamente Nuove fermo restando l'attuale orario.

Sorteggio dei posti per la pesca dei bisatti

Si rende noto che il giorno 19 settembre c. a., alle ore 16,30, nei locali della R. Capitaneria di Porto, Sezione Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei bisatti (anguille) con tratturi.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda non più tardi del giorno 17 settembre, in carta da bollo da L. 4 presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

I pescatori che non si presenteranno nel giorno stabilito saranno esclusi dal sorteggio dei posti.

Si avverte che sono vietati i cambi o cessioni dei posti assegnati per sorteggio a ciascun pescatore.

Chiunque non intenda usufruire del posto sorteggiato dovrà farne denunzia alla Capitaneria che disporrà per l'assegnazione del posto ad altro pescatore.

I contravventori saranno puniti a norma di legge e incorreranno nella perdita del posto.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 47; posta kg. 38.150; merce kg. 146; bagagli kg. 390.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passegeri 40; posta kg. 35.500; merce kg. 151; bagagli kg. 400.

Stato Civile di Venezia
12 Settembre 1935-XIII
NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 3 — MATRIMONI 9

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Lazzaro Mocenigo» it da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 13: «Ivo Matkovich» jug. da Casablanca con fosfato; «Saraceno» it. da Barcellona con sale potassio; «Zabalbide» spagn. da Ter Nenzen con carbone; «Kraly Alexander» jug. da Ragusa con passeggeri.

Spedizioni del giorno 13: «Bucintoro» it. per Napoli vuoto; «Silvia Tripcovich» it. per Casablanca con merci varie; «Promontore» it. per Ravenna, vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 12 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 30; arrivati n. 5, partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7532 varie 1285. Totale tonn. 8817.

Imbarcate rinfuse tonn. 279, varie 623. Totale tonn. 902.

Carri caricati n. 256, scaricati 30. Totale carri 286.

Autocarri caricati n. 210 con tonnellate 1525; scaricati 8 con tonn. 42. Totale autocarri 218 con tonn. 1567.

Squadre n. 93, uomini n. 930. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Città di Bari,, e "Ausonia,,

Ieri alle ore 16 è giunta da Trieste la motonave «Città di Bari» la quale è ripartita al completo per Istambul-Pireo.

Il piroscafo «Ausonia» giungerà oggi alle ore 15 e ripartirà alle ore 17 pure completo per Alessandria.

Impresa ladresca

Ieri mattina un fattorino della ditta Davide Zara, negoziante di lingerie in calle Venier a Cannaregio, nel recarsi ad aprire il magazzino constatava che la notte precedente ignoti erano entrati nel magazzino stesso ed avevano portato lo scompiglio nell'ampio stanzone.

Infatti il proprietario ha fatto uno spoglio di inventario constatando la sparizione di cinque valigie di fibra dentro le quali i ladri avevano posto la mercanzia nonchè un grosso fagotto.

Lo Zara avvertì la Questura centrale denunciando un danno di circa 12 mila lire.

Da un sopraluogo fatto dalla Questura si rilevò che i ladri erano penetrati mediante lo scasso di un lucchetto che teneva chiusa la porta dell'officina Giovanni Zane a Cannaregio 4860, dalla quale dopo aver divelto un cancello divisorio, attraverso questo, penetrarono nel magazzeno dello Zara, svaligiandolo.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 12.20 alcuni cittadini passando per la fondamenta Santa Caterina videro uscire del fumo da una finestra dell'ex officina della ditta Tis, nel cui stabile è un deposito della ditta Casanova. Furono chiamati i pompieri della II. Sezione del Museo i quali con alcuni spruzzi d'acqua lanciati sul bracere spensero l'incendio, causato da alcuni stracci i quali avevano preso fuoco per qualche mozzicone di sigaretta lanciatovi passando da qualche imprudente viandante. Danni, quindi, insignificanti.

Sventure e disavventure

Per una iniezione

La settantenne Filomena Greco, abitante a Cannaregio 4840 è stata ricoverata all'Ospedale per una infezione alla natica sinistra provocata da un'infezione di canfora ordinatale da un sanitario e dallo stesso praticatale. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un elettricista

Ieri alle ore 17 l'elettricista Giuseppe Pellachin di anni 17 abitante a S. Marco 2571 trovandosi in una barca sulla quale si dirigeva a bordo dell'incrociatore «Cadorna» causa il forte moto ondoso è caduto sul fondo del natante fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Il dito nell'ingranaggio

Il macchinista Mario Nereo di anni 24 imbarcato sul piroscafo «Lauro Angelina» mentre procedeva all'ingrassamento degli ingranaggi di un verricello, si produsse una ferita lacera al pollice destro guaribile in giorni 30.

Investito da una tavola

Nel pomeriggio d'ieri il bracciante Nicola Scarpa d'anni 36, abitante a Cannaregio 4959 in seguito allo scivolamento di un'armatura fu investito da una tavola dalla quale usciva un chiodo che lo ferì al piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Cade dalla scala a piuoli

L'inserviente Corrado Zanetti di anni 23, alloggiato presso l'Albergo Gorizia, è scivolato dalla scala a piuoli e nella caduta che ne conseguì riportò una ferita lacera alla nuca. Guarirà in 8 giorni.

I postumi di un trauma

Busetti Giacomo di anni 56 lavorando alle dipendenze del Grand Hotel in seguito ad un incidente occorsogli nel mese di luglio scorso riportò una trauma al lato destro, per cui è stato ieri ricoverato all'ospedale con postumi lombari guaribili in giorni 10.

Un giuoco pericoloso

Il decenne Francesco Gasparini abitante a Castello 687 arrampicatosi alla cancellata che chiude l'angolo del campo S. Zaccaria, si ferì alla gamba sinistra per cui è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Una scheggia nel ginocchio

La domestica Eleonora Serena di anni 23 da Murano alle dipendenze del signor Egidio Ferro mentre stava strofinando il pavimento si infisse una scheggia di legno nel ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Uscendo di chiesa

Dante Bonora abitante a S. Pietro in Volta ieri alle 14 uscendo dalla chiesa cadde fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Con la punta di un chiodo

Fauci Vincenzo di anni 33, abitante a Cannaregio 4441 salito sopra una sedia per prendere una bottiglia da una scansia nell'abbassarsi si ferì la pianta del piede destro mediante un chiodo sporgente da una tavola. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte di Rialto

Emma De Pra di anni 48 abitante a San Polo 1276, passando sul ponte di Rialto è scivolata sopra una buccia di pesca, fratturandosi il tallone destro. Guarirà in 30 giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Il ragno„ di Sem Benelli al Goldoni

La sera di giovedì 19 settembre il Teatro Goldoni riprenderà i suoi spettacoli di prosa offrendo «Il ragno» di Sem Benelli, cioè l'ultima opera del fecondo autore toscano.

«Il ragno», presentato per la prima volta l'altr'anno nella superba edizione animata dall'arte di Renzo Ricci, ha ottenuto un calorosissimo successo in alcuni tra i principali teatri italiani, ma la stagione già inoltrata ha vietato che la tournèe continuasse il suo giro trionfale. Essa viene pertanto ripresa nell'aprirsi del nuovo anno comico e così anche il pubblico veneziano potrà conoscere la fortunata commedia nella sua prima presentissima edizione. Sarà infatti interprete principale del «Ragno» Renzo Ricci, tanto apprezzato anche fra noi, ed egli sarà circondato da un gruppo di attori pure assai noti e stimati quali Laura Adani, Olga Vittoria Gentili, Mario Brizzolari e Giacomo Almirante.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) In seguito al notevole successo ottenuto dalla divertente commedia «Quattro cuori e una carrozza» prot. la deliziosa Marta Eggertn con musica di Lehar, si replica ancora oggi per l'ultimo definitivo giorno. Sulla scena successo della Compagnia International Show, presentata da Mr. Toummayoh.

GOLDONI. — (dalle 16) Successo di «Amore» film italianissimo, interpreti principali: Edwige Feuillère, Gianfranco Giachetti, Gino Cervi. Poi: un cartone animato a colori Serie Walt Disney.

ROSSINI. — Dalle 16.30: Grande successo di Wallace Beery nel capolav. Artisti Associati: «Il grande Barnum». Segue «Abissinia» ediz. Luce. Prezzi: 4, 2,50. 1.60.

Cinematografi

S. MARCO. — Un grandioso film giallo «L'Uomo dai due volti» con Warner Holand.

MODERNISSIMO — Ore 16 «Lorenzino De' Medici» Alessandro Moissi e C. Pilotto.

OLIMPIA. — Dalle ore 16 Grande successo dell'interessante documentario russo «Il Celiuskin». Il dramma dell'Artide.

ITALIA. — (dalle 16) Un film di alta poesia umana e religiosa, approvato ed elogiato dalle principali autorità ecclesiastiche: «Don Bosco» il Santo del popolo!

MASSIMO. — (dalle 15.30) Continua il clamoroso successo del magnifico film «Babuna» sintesi del leggendario volo dei coniugi Johnson sull'Africa. Prezzi normali, valide le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Giulietta e Romeo* di Zandonai; Amburgo, 21, *La capanna alpina* di Kreutzer.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, concerto sinfonico (programma e direttore da stabilire); Londra Reg., 20, musiche di Rossini, Delius, Bruch, Holst (dalla Queen's Hall).

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Uno, due, tre* di Molnar.

CONCERTI VARIATI: Praga (20), Lipsia, Breslavia (20), Stoccarda (24).

OPERETTA: Vienna, 19.15, *Cagliostro a Vienna* di Joh. Strauss.

CONVERSAZIONI: Roma, II int., Adriano Prandi; Gruppo Torino, 22, Varo Varanini.

Riunioni di Società Corali

Corale Excelsior *del Gruppo Dopolavoro di Dorsoduro.* — Tutti i cantori dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 precise in sala di prova per la preparazione del grande concerto che avrà luogo mercoledì sera in Piazza S. Marco.

Corale Perosi *del Gruppo Dopolavoro Giudecca.* — I soci cantori dovranno trovarsi in sede questa sera alle ore 20.30 precise per le prove del grande concerto di mercoledì 18.

Corale Euterpe *dell'U. P. F. Sindacati Industria.* — Tutti i soci esecutori sono invitati in sala di prova per questa sera alle 20.30 per la preparazione del grande concerto che si darà mercoledì sera in Piazza San Marco. Si prega di non mancare.

Festeggiamenti a Mirano

Con l'inaugurazione della Mostra d'arte pittorica avrà inizio la serie dei già annunciati festeggiamenti autunnali in coincidenza con la tradizionale antica fiera di San Matteo che, come è noto, avrà luogo il terzo sabato di settembre e cioè il 21 corr. e continuerà nei due giorni successivi 22 e 23 corr. Sono già numerosi i baracconi di spettacoli viaggianti che hanno ottenuto dall'autorità comunale la concessione dello spazio; molti di essi sono di notevole interesse e non mancheranno di attrarre anche dai Comuni vicini numerosa folla.

Domani, poi, alle ore 13, sarà dato il via ai partecipanti all'ormai classica corsa ciclistica dei Quattro Comuni per dilettanti di terza categoria. Detta corsa si svolgerà su km. 140 di percorso, cioè 4 volte il giro dei comuni di Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala.

Durante lo svolgimento della corsa ciclistica, e precisamente alle ore 15, avrà luogo l'annunciato convegno regionale delle sezioni bersaglieri con gare di fanfare a premio.

Alle ore 20 seguirà il concerto bandistico ed alle ore 22 un grandioso spettacolo pirotecnico.

La chiusura dei festeggiamenti avrà luogo domenica 29 corr. con una grande gymkana automobilistica, concerto bandistico, grandioso spettacolo pirotecnico, ecc.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Oggi avrà inizio tra il Lido e Sant'Elena

il VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia

Sono continuate nella giornata di ieri all'Arsenale, da parte della Commissione tecnica, le verifiche e le punzonature dei motori dei motoscafi partecipanti alle gare del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che avranno inizio oggi nel pomeriggio.

I lavori di questa Commissione sono stati quest'anno alquanto sbrigativi e si sono svolti in grande calma non richiedendo essi molto tempo per ogni concorrente avendo, l'abolizione delle categorie del turismo e dei fuoribordo delle piccole cilindrate, lasciato la via libera ai soli motoscafi da corsa ed ai fuoribordo di un litro di cilindrata. Per queste categorie non c'è alcuna limitazione nè alcunchè di prescritto per quanto riflette lo scafo e, inoltre, per quanto riguarda il motore, c'è la sola limitazione della cilindrata. Quindi verifiche spiccie e semplici, senza sollevamenti di motoscafi con la potente gru dell'Arsenale per verificare le linee del fondo, niente misurazioni, niente controlli di peso.

Questa calma nella grande darsena dell'Arsenale non aveva mai trovato riscontro nei giorni corrispondenti dei Concorsi passati. Solo ogni qualtratto dalle ampie tettoie ove i bolidi dell'acqua erano all'asciutto, fuggiva l'urlo lacerante dei motori in prova prima d'un ennesimo varo del «racer» per una prova del percorso. Grande lavoro invece per i motoscafi in veste di rimorchiatori chè i «racers» esigono molta assistenza e risparmiano tutte le loro forze per svilupparle solo nel circuito di corsa.

Particolarmente attiva è stata la flottiglia della Squadra della Milizia. Theo Rossi, Guido Cattaneo e Fernando Venturi, unitamente ad Antonio Parodi ed all'automobilista Foresti, hanno provato a lungo e ripetutamente con i loro velocissimi motoscafi che hanno dimostrato l'accurata preparazione e la piena efficienza dei mezzi.

Nel pomeriggio ha provato nuovamente l'«Elsa II» di Aldo Salom. E' questo lo scafo costruito l'anno scorso da Celli e sul quale era stato montato un motore Maserati da un litro e mezzo, ora sostituito con un altro Maserati, ma di tre litri. Lo scafo è stato provato da Dino Celli e quindi Aldo Salom ha ripetutamente provato lo intero circuito di gara. Le prove hanno confermato le speranze; anche col nuovo motore l'«Elsa II» mantiene il suo magnifico assetto di corsa e la velocità ottenuta pare sia quella sperata. Così anche questo «tre litri» al pari di quelli di Adolfo Venturi e di Adolfo Ricci, sarà un ben pericoloso avversario anche per le categorie superiori.

E' uscito ieri per la prima volta il «Mariella 28» di Antonio Passarin, il ben noto fuoribordista d'altri tempi che da tre anni ha dedicato tutta la sua attività agli entrobordo. Il potente B. P. M. da un litro e mezzo ch'egli ha montato su un leggerissimo scafo da fuoribordo, ha dato splendidi risultati. Passarin ha fatto ieri giri su giri sul circuito di regata a velocità fortissima.

Il nuovo fuoribordo italiano costruito da Guido Cattaneo ha fatto qualche prova, ma non tutte le corse sperimentali sembra abbiano soddisfatto il costruttore ed il pilota, il quale ultimo dovrebbe essere con probabilità il più volte campione mondiale Aldo Daccò, l'asso ben noto al pubblico dei Concorsi veneziani per le sue vittorie e per le sue razzie di premi sulle acque della Laguna. Il *Magò*, che così è chiamato lo scafo Marchetti su cui è montato il motore Cama, ha rivelato ancora qualche difetto per quanto riflette gli apparecchi di direzione. Intorno allo scafo si è continuato a lavorare ieri e si lavora stanotte per ovviare a questi difetti che non permettono senza grave pericolo per il pilota di far sviluppare ai centodieci cavalli del Cama tutta la loro forza.

In tema di fuoribordo sono di attualità gli spagnoli Ybarra e Nata, oltre che per gli eccezionali mezzi di cui dispongono, per un contrattempo che li ha trattenuti per quasi due giorni alla frontiera di Ventimiglia. Per un equivoco la Dogana del valico stradale non aveva avuto notizia della consueta annuale concessione del Ministero delle Finanze in grazia della quale i motoscafi stranieri, i motori e tutti i loro accessori entrano in Italia senza formalità e senza cauzione, bensì in temporanea importazione.

I due spagnoli, dopo un viaggio in automobile di circa duemila chilometri, compiuto da Bilbao a Ventimiglia, viaggiando di giorno e di notte, perchè la messa a punto dei loro mezzi si era protratta oltre il previsto, erano giunti a Ventimiglia nelle prime ore di giovedì. Qui è caduta loro la tegola sul capo: o versare 50 mila lire in contanti come cauzione, o tornare indietro. I due corridori hanno preso la via di mezzo attaccandosi al telefono ed informando il Circolo Motonautico di Venezia. Ripetute conversazioni con i vari uffici doganali di Ventimiglia non hanno approdato a nulla: intransigenza assoluta. L'assicurazione che alla Dogana di Venezia — come da disposizione ministeriale — era depositata la garanzia per tutti i motoscafi che vengono importati per il Concorso, non ha smosso quei funzionari. La garanzia di una grande Casa di Spedizioni, la quale disgraziatamente non disponeva in quel momento a Ventimiglia di 50 mila lire in contanti, non aveva migliore successo. L'unica soluzione di ripiego era caricare il rimorchio su un carro ferroviario e spedirlo alla Dogana di Venezia. Ma a ciò si opponevano i due corridori spagnoli, gelosissimi del loro materiale. In un grande cassone di notevoli proporzioni essi fanno viaggiare — a rimorchio della loro automobile — i due leggerissimi scafi costruiti tutti in duralluminio, i due motori, i pezzi di ricambio ed una intera piccola officina. Ogni pezzo ha il suo posto tra l'ovatta ed il tutto poggia su un treno di ruote assai molleggiate.

Il Circolo Motonautico di Venezia, visti vani tutti gli sforzi diretti, informava telegraficamente le autorità centrali sportive e politiche cosicchè dal Ministero delle Finanze partiva l'ordine di «via libera» per i due spagnoli che alle due del pomeriggio di ieri lasciavano Ventimiglia diretti a Venezia ove arriveranno a tarda notte.

Il Concorso ha inizio questa mattina alle otto con le corse sulla base del miglio per la Coppa Principe di Piemonte, ma le gare in circuito chiuso, che sono quelle di interesse per il pubblico, avranno inizio nel pomeriggio e precisamente alle 15.30. Ecco l'interessante programma e l'elenco degli inscritti:

Coppa Cini

Ore 15.30. Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc., 6000 cc.; prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50. Iscritti 11.

N. 271: *Ravanello*, Theo Rossi (Baglietto-Maserati 6000), Squadra della Milizia.

N. 351: *Barracuda*, Guido Cattaneo (Baglietto-Maserati 6000) Squadra della Milizia.

N. 382: *Sans Atout II*, Agostino Valtolina (Riva-B.P.M. 15000), R. Verbano Y. C.

N. 389: *Mariella 28*, Antonio Passarin (Passarin-B.P.M.) 1500) M. A. M.

N. 468: *Elsa II*, Aldo Salom (Celli-Maserati 3000), C. M. Venezia.

N. 470: *Nabò IV*, Carlo Saglio (Saglio-B.P.M. 1500), A. M. Pavia.

N. 478: *Giovinezza*, Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000), Squadra della Milizia.

N. 497: *Ronzino*, Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500), C. M. Torino.

N. 511. *Eja III*, Adolfo Ricci (Riva-B.P.M. 3000), A.M.A.R.

N. 519: *A-Z*, Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500), U. S. F. Sarnico.

N. 547: *Maria Luisa III*, Piero Cutolo (Cavalli-B.P.M. 1500), R.Y. C.C. Savoia.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione

Ore 16.15. Fuoribordo da corsa classe B (1000 cc.), prima prova, giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.35. Iscritti 12.

N. 1: *X*, Ignazio Maria de Ybarra (Soriano-Soriano), C. M. Bilbao.

N. 2: *X*, Pedro Nata (Soriano-Soriano), C. M. Bilbao.

N. 6: *X*, Visconte Forbes (X-Soriano), Inghilterra.

N. 43: *Gabbiano X*, Paolo Mora (Toroni-Elto o Laros), A.M.I.L.A.

N. 138: *X*, Guglielmo Barberis (Vagner-Elto), A. M. Pavia.

N. 251: *Phaselus II*, Carlo Forni (Vagner-Elto), R. Verbano Y.C.

N. 252: *Rondine Bianca VII*, Carlo Casalini (Riva-Soriano), M. A. M.

N. 460: *X*, Pietro Grotto (Taroni-Laros) M.A.M.

N. 464: *X*, Dino Sestini (Riva-Elto), U.S.F. Sarnico.

N. 484: *X*, Abele Arosio (X-Laros), M. A. M.

N. 488: *Magò*, Aldo Daccò (Marchetti-Cama), Squadra della Milizia.

N. 548: *Folletto X*, Giacomo Croce (Baglietto-Elto), A. M. Ligure.

Coppa del Duce

Ore 17. Motoscafi da corsa fino a 12000 cc., prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Iscritti 15.

N. 12: *F. 18 Yzmona V*, Maurizio Vasseur (Chauvières-Hispano Suiza 12000), Y. M. C. de France.

N. 240: *Asso*, Guido Cattaneo, (Baglietto-Isotta Fraschini 12000), Squadra della Milizia.

N. 271: *Ravanello*, Antonio Parodi (Baglietto-Maserati 6000) Squadra della Milizia.

N. 350: *Aliante*, Theo Rossi (Baglietto-Isotta Fraschini 12000), Squadra della Milizia.

N. 351: *Barracuda*, Mario Foresti (Baglietto-Maserati 6000), Squadra della Milizia.

N. 382: *Sans Atout II*, Agostino Valtolina (Riva-B.P.M. 1500), R. Verbano Y. C.

N. 389: *Mariella 28* Antonio Passarin (Passarin-B.P.M. 1500), M. A. M.

N. 463: *Carla IV*, Pompeo Dolci (Taroni-Isotta Fraschini 12000), R. Verbano Y. C.

N. 468: *Elsa II*, Aldo Salom, (Celli-Maserati 3000), C. M. Venezia.

N. 470: *Nabò IV*, Carlo Saglio (Saglio-B.P.M. 1500), A. M. Pavio.

N. 478: *Giovinezza*, Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000), Squadra della Milizia.

N. 497: *Ronzino*, Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500), C. M. Torino.

N. 511: *Eja III*, Adolfo Ricci (Riva-B.P.M. 3000), A.M.A.R.

N. 519: *A-Z*, Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500), U. S. F. Sarnico.

N. 547: *Maria Luisa III*, Piero Cutolo (Cavalli-B.P.M. 1500), R.Y. C.C. Savoia.

I prezzi d'ingresso ai recinti

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà oggi e domani nel pomeriggio, avverte che, per precise disposizioni dell'on. Achille Starace, Presidente del C.O.N.I., è assolutamente vietata la concessione di biglietti d'invito.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti d'ingresso ai vari recinti, il Comitato ha fissato i seguenti posti di vendita: gli Alberghi della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Caffè all'Angelo, Ristorante Taverna La Fenice, Hotel Luna, Agenzia C.I.T., Hotel Manin, Agenzia Cook, Agenzia Guetta, Corso Estivo per gli stranieri presso la R. Scuola di Commercio, Hotel Splendid, Caffè Bar Roma, Autorimessa Piazzale Roma.

Presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria, e presso il GUF a San Maurizio, sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto: Ingresso al recinto A) L. 7; al recinto B) L. 3. I biglietti di abbonamento valevoli per le due giornate di gare, colore azzurro, costano L. 15; i biglietti d'ingresso al recinto A) per ogni giornata di gara L. 10; al recinto B) L. 4.

Un'altra vittoria del giovane Corti

al Torneo internazionale di golf

Il torneo internazionale di golf è continuato ieri sul campo del Golf Venezia ad Alberoni ove è stata disputata la Coppa Principessa Polignac, challenge, che si giocava su diciotto buche contro normale a handicap.

Alla gara ha partecipato un folto gruppo di giocatori fra cui i francesi M. Carlhian, E. Fauchier Delavigne, J. Leglise, F. Houtart e signora Deville, e i signori: contessa Margherita Revedin, signorina Magda Carnelutti, contessa Wally di Castelbarco, signora Yvonne Carnelutti, signora Corti, conte Andrea Robilant, avv. Sergio Carnelutti, barone Barracco, signor G. Corti e signor M. Brian.

La gara ha visto vincitore il giovane G. Corti, seguito a pari punteggio dall'avv. Sergio Carnelutti e dal barone Barracco.

Per le gare di oggi e domenica l'ingresso per i visitatori non giocatori è di lire cinque.

Regate a Vela

Come abbiamo annunciato la settimana scorsa il Piccolo Diporto Nautico in accordo con la Compagnia della Vela organizza per domenica 22 Settembre una giornata di regate a vela nella quale verranno corse le seconde prove delle coppe Federazione Fasci di Combattimento e Lega Navale Italiana.

Ecco il Bando ufficiale di Regata: Sono indette per domenica 22 Settembre 1933 XIII le seguenti regate: Topi cat A: Seconda prova Coppa Federazione Fasci Combattimento Venezia. Possono partecipare i topi aventi le seguenti caratteristiche: lunghezza compresa tra m. 7 a 8; larghezza massima 1.70, velatura massima 30 mq.; 3 persone di equipaggio, 3 remi, 3 forcole, pagliolato, esclusa zavorra — Topi categoria B: Seconda prova Coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia: Possono partecipare i topi aventi le seguenti caratteristiche: Lunghezza massima m. 7, velatura massima mq. 25; 2 persone di equipaggio, 2 remi, 2 forcole, pagliolato esclusa zavorra.

Dinghjes 12 p. S. I.: 3.a Prova Campionato Estivo.

La regata si svolgerà nel seguente percorso:

Partenza: Specchio d'acqua del Canale dei Marani prospiciente il Piazzale della Colonna dell'Isola di Murano, Canale dei Marani, Canale dell'Arsenale Certosa, Canale S. Nicolò, S. Andrea, Porto del Lido, Boa Bianca e Neradi, Punta Sabbioni. virare detta boa lasciandola a destra e ritorno per Canale S. Nicolò S. M. Elisabetta, Canale Orfano, virare Boa Rossa, presso S. Clemente, rifare Canale Orfano, Canale Orfanello, Bacino S. Marco al traguardo di arrivo del Giardinetto Reale.

Le partenze verranno date dalle ore 14 in poi nell'ordine: Dinghjes Topi «B», Topi «A». I concorrenti dovranno recarsi coi propri mezzi sul campo di partenza. Sono ammesse in tali regate le imbarcazioni iscritte alla C.D.V. o al P.D.N. in regola con le quote sociali 1935 XIII Le iscrizioni si ricevono da oggi presso la Sede Sociale della C.D.V, calle del Ridotto S. Marco. Si chiudono venerdì 20 alle ore 23. I partecipanti sono tenuti a prendere parte alla solita riunione venerdì 20 alle 21 in Sede Sociale. Verranno consegnate le cartine del percorso fornite tutte le informazioni richieste.

Concorso magistrale per titoli a posti di IV e III categoria

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia notifica:

1. - Il concorso di cui precedente manifesto 30 maggio 135 è aperto anche per coloro che, alla data del 30 maggio hanno sorpassato il 50.o anno di età e non ancora il 51.o anno, e trovansi in possesso degli altri requisiti di legge, e ciò sempre subordinatamente all'approvazione di un provvedimento in corso.

2. - Il concorso predetto è anche aperto a coloro che anteriormente all'anno scolastico 1934-35, trovansi di aver prestato, a seconda delle varie categorie a cui aspirano, quattro od otto anni di «servizio di ruolo», comprendendo in tale servizio anche quello prestato anteriormente alla assunzione in ruolo, purchè riconosciuto in tutto o in parte agli effetti dell'anzianità di ruolo, e nei limiti della durata del riconoscimento.

3. - Coloro che si trovano nelle condizioni di cui ai precedenti numeri 1 e 2 dovranno, se intendono partecipare al concorso, far pervenire istanze e documenti a questo Provveditorato agli Studi non più tardi delle ore 19 del giorno 10 ottobre 1935, a pena di esclusione.

Per tutto il resto, le norme del concorso sono quelle già pubblicate col manifesto 30 maggio 1935, sopra citato.

L'offerta in omaggio al Duce della carta del Touring sull'A. O.

ROMA, 13

E' stato presentato al Duce il primo esemplare della carta dell'Africa Orientale edita dal Touring Club Italiano. La dedica posta in fregio alla carta informa che il Touring Club italiano sta per diffondere tra i suoi soci 450 mila esemplari di detta carta che indicherà loro le vie della grandezza tracciate e discusse dal genio del Duce. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso la sua approvazione.

Ammirazione per l'Italia fascista d'un giornalista ungherese

ROMA, 13

E' giunto a Roma all'Aeroporto del Littorio Alessandro Mester, redattore e collaboratore dei tre grandi giornali ungheresi «Az Est», «Presti Napto» e «Majarorszeg», ho con altri sei colleghi ungheresi compie un giro aereo nelle capitali europee per effettuare un rapidissimo servizio di informazioni mandate contemporaneamente ai rispettivi giornali dai centri molto distanti.

Il Mester ha espresso a nome della stampa del suo Paese, ancora una volta la simpatia verso l'Italia e la Roma di Mussolini.

Bambina morta ustionata

VICENZA, 13

A Lonigo la bambina Luigia Girardi di tre anni, l'altro ieri si è gravemente ustionata rovesciandosi addosso dell'acqua bollente. La poveretta fra atroci dolori è oggi deceduta in quell'Ospedale.

L'arresto d'un incendiario

VICENZA, 13

A Villaga quei carabinieri hanno tratto in arresto il contadino Domenico Della Rosa che aveva dolosamente appiccato fuoco alla sua casa. Erano andati distrutti foraggi per 1000 lire e danni al fabbricato per L. 3000.

L'elettrificazione ferroviaria

La Firenze-Roma-Napoli e la Tarvisio-Udine

ROMA, 13

Le Ferrovie dello Stato annunziano che col 28 ottobre si inaugurerà la trazione elettrica sulla linea Firenze - Roma - Napoli e sul tratto Tarvisio-Udine. Le comunicazioni tra la capitale e Bologna, sia verso Milano, sia verso i transiti orientali saranno accelerate con un guadagno medio di un'ora per i direttissimi e i diretti e di tre quarti d'ora pei treni rapidi. Di tale acceleramento si gioveranno subito totalmente le relazioni di Milano, Verona, Trieste, Venezia, con la Capitale; in minor misura per ora le relazioni internazionali, perchè il nuovo orario europeo andrà in vigore soltanto il 15 marzo 1936. L'elettrificazione della Tarvisio - Udine permetterà di partire con la comunicazione notturna per Vienna e di partire con la comunicazione diurna 35 minuti dopo da Roma e di arrivare a Vienna 15 minuti prima. Nel senso inverso, non potendo le ferrovie austriache modificare per il prossimo ottobre tutti i loro treni, le comunicazioni tra l'Austria e l'Italia risulteranno per ora soltanto anticipate di una mezz'ora nell'arrivo a Venezia.

L'elettrificazione della Pontebbana ha permesso l'acceleramento dell'impostazione del treno di carrozze letti Vienna-San Remo-Cannes; si guadagneranno circa tre quarti d'ora, passando per Venezia alle 7.10 del mattino. Sulla linea Bologna-Roma l'orario sarà impostato sulla base di dodici coppie di treni tra rapidi, direttissimi e diretti, che tra Milano e Bologna diventeranno 14. Si segnala la posticipazione nella partenza da Milano e da Roma dei rapidi, alle 7.25 invece che alle 7, alle 15 invece delle 14.10, alle 10.50 invece delle 10.15, alle 14.30 invece delle 14, nonchè l'istradamento per la via di Bologna dei treni con carrozze letti diretti per Milano, che ora percorrono la via di Sarzana. I rapidi R 18 ed R 29 saranno soppressi, perchè resi superflui. Sulla linea Modane-Torino-Roma si sono anche accelerati di oltre 20 minuti i treni di carrozze letti.

I rapidi impiegheranno da Milano a Roma 7 ore e 40 minuti; dal Brennero a Roma 11 ore e 45, nella Modane-Roma 11,20, nella Milano-Venezia 3.05.

Inoltre le Ferrovie dello Stato annunziano la costruzione di 25 automotrici a nafta e di due elettriche per servizi rapidi sulle linee principali. Sono inoltre in corso di allestimento sei elettrotreni e nove autotreni da impiegarsi sulle linee Bologna-Roma-Napoli e Torino-Milano-Trieste. Entro breve tempo le Ferrovie dello Stato disporranno di circa 400 automotrici.

Cronaca di Mestre

Pellegrinaggio al Tempio Votivo e a S. Francesco del Deserto

Domenica 22 corr. ad iniziativa dei Padri Francescani di Marghera avrà luogo un pellegrinaggio al Tempio Votivo del Lido per onorare la tomba di S. E. il Cardinal Patriarca ed i Caduti di guerra.

I gitanti si recheranno poi all'Isola di S. Francesco del Deserto per visitare il Santuario.

Le iscrizioni con la quota di L. 5 si ricevono presso il convento di S. Antonio di Marghera, presso il cappellano di via Piave, in canonica a Carpenedo e presso l'arciprete di Spinea.

Convegno di plaga

Domani avrà luogo un convegno di plaga delle associazioni giovanili femminili cattoliche. Nel pomeriggio all'adunanza plenaria terrà un discorso mons. dott. Zinato di Venezia.

Tiro a Segno

Domani al Poligono di S. Giuliano resterà aperto a disposizione dei soci per tiri d'allenamento dalle 8 alle 11.45, e dalle 14 alle 17.

Beneficenza

Gli impiegati ed il personale degli Stabilimenti Termoelettrica e S. Marco per onorare la memoria della compianta signora Ganz hanno offerto lire 339 pro refezione estiva dei bimbi poveri della Rana.

Il Fiduciario del Fascio ringrazia.

Morsicato da un cane

Ieri ad ore 17 il ragazzo Artusi Ferdinando di Mario di anni 10, abitante in via Montenero, venne morsicato da un cane da caccia alla coscia destra mentre passava in bicicletta per la stessa via.

Il cane di proprietà di Caffaro Pasquale, abitante in via Podgora, era tenuto a guinzaglio.

E' stato medicato all'Ospitale e giudicato guaribile in giorni 8.

Rinvenimento ruota d'auto

Presso il locale Comando Stazione Milizia Ferroviaria trovasi depositata una ruota di riserva per auto, rinvenuta nel pomeriggio dell'11 corrente fra i binari del raccordo ferroviario del Porto Industriale, ruota evidentemente caduta da un auto in transito dal Cavalcavia del Ponte Littorio.

Gli interessati potranno presentarsi presso detto Comando per il ricupero.

Maltratta la madre

E' stato arrestato dai carabinieri Bobbo Guerrino fu Giuseppe di anni 19 di Villabona, responsabile di maltrattamenti verso la madre Da Lio Margherita di Osvaldo di anni 41 pure di Villabona che in seguito alle percosse ricevute dal figlio ha riportato una contusione all'omero sinistro.

Il dott. Dal Lago di Chirignago l'ha giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Scambio cappelliera

La signora Olga Zautzik in Mantegazza, viaggiando l'11 corr. da Firenze, giunta a Mestre, dopo aver preso alloggio in un Albergo di questa località si accorgeva di aver scambiato la propria cappelliera contenente indumenti personali, con altra avente analoghe caratteristiche esterne, ma contenente — fra l'altro — oggetti d'oro.

La predetta signora nel segnalare la cosa al locale Comando di Stazione Milizia Ferroviaria non seppe elevare alcun dubbio su la precisa località o le persone con le quali avrebbe effettuato l'involontario scambio. Essa depositò la cappelliera non sua al Comando predetto ove gli interessati potranno presentarsi per il ricupero e relativa consegna della cappelliera della signora Mantegazza.

Disgrazie

All'ambulatorio de «La Vigile» di Marghera sono stati medicati Leidi Andrea di Marghera dell'Ilva per ustioni di secondo grado alla gamba sinistra ed al dorso del piede destro guaribili in giorni 12, che gli procurò una verga rovente mentre lavorava alla laminazione.

Danesin Andrea di via Trezzo dell'Agip che ha riportato una contusione con edema e probabile frattura al dorso del piede sinistro, giudicatagli guaribile in giorni 15, prodottasi manovrando un motore.

Zuppani Aldo di Mestre della ditta Odorico che urtò il medio destro contro una stanga di legna producendosi una ferita infetta guaribile in giorni 12.

All'Ospitale è stato medicato Luigi Francescato di Salzano che si produsse una ferita lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in giorni 18, mentre trasportava un proiettile che gli cadeva addosso.

Bicicletta rubata

L'altra sera verso le 18 è stata rubata una bicicletta del valore di lire 150 alla quattordicenne Salviato Mario di Martino abitante a Spinea, la quale aveva lasciato momentaneamente la macchina fuori dello studio fotografico Facchin a Mirano.

FOSSO'

Elenco degli oblatori pro Colonia Solare: prof. Giovanni Saggiori L. 50; Rovoletto Gino 50; Boscaro Albano 10; Simionato F.lli 10; Terrin Paolo 10; Besenzon Giovanni 10; Gottardo Luigia 10; Rovoletto Albano 10; Baldan Carlo 10; Vanuzzo Alfonso 7; Dalla Vedova Ernesto 5; Perini Guido 5; Fattore Umberto 5; Salmaso Antonio 5; Zabeo Francesco 5; Asti Alessandrina 5; Masetto Palmira 5; Don Giovanni Roncaglia 5; Menegazzo Gioconda 5 Poletto Enrico 5; Don Giuseppe Falasco 5; Bettella Eugenio 5; Maneratti Amalia 5; Prosdocimi Pietro 4; Pampagnin Carmela 3; Stivanello Pietro 2; Boscaro Abdolonimo 2; Polatto Settimo 1.50; N. N. 100; N.N. 10; N.N. 5; Martello Natalina kg. 5 marmellata, Bonvicini Angelo un cesto di pesche; Rampazzo Nazzareno un cesto di pesche; Franovi Decio un cesto di pesche; Giantin Giovanni di Vigonovo un cesto di pesche.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il decreto per l'imposta

sui frutti dei titoli industriali al portatore

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 7 settembre 1935 XIII n. 1627 concernente l'istituzione di una imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore emessi da società, istituti ed enti diversi dallo Stato. Ecco il testo del decreto.

Art. 1 — I dividendi, gli interessi, i premi ed i frutti di ogni genere di azioni non intestate, nonchè di altri titoli al portatore emessi nel Regno da società, istituti ed enti diversi dallo Stato sono soggetti ad una imposta nella misura del 10 per cento da accertare al nome della società, istituto od ente emittente con l'obbligo di rivalersene nonostante qualsiasi patto in contrario verso i percipienti. L'imposta si applica ad ogni distribuzione di redditi o di riserve e ad ogni attribuzione di utili o di benefici sotto qualsiasi forma eseguita a portatori di titoli non intestati da parte degli enti predetti.

Art. 2 — L'imposta di cui al precedente art. si applica su tutti i frutti di titoli al portatore di cui all'art. 1 che divengono esigibili dopo la data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 3 — Le Società, istituti ed enti emittenti sono tenuti a fornire al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette la dimostrazione dell'esatta applicazione del tributo a carico dei portatori di titoli non intestati, fornendo altresì l'indicazione nominativa dei possessori dei titoli intestati e l'ammontare dei frutti loro corrisposti.

Art. 4 — Senza pregiudizio dell'applicazione delle penali sancite dal testo approvato con R. D. 7 settembre 1931 n. 1608, ove consti che le società, istituti ed enti emittenti abbiano omesso di eseguire la ritenuta dell'imposta speciale a carico dei portatori di titoli non intestati, sarà applicata a loro carico per tale trasgressione una soprattassa pari al 50 per cento dell'ammontare di imposta non trattenuta.

La sopratassa di cui al precedente comma sarà altresì applicata ogni qualvolta l'ufficio delle imposte, in difetto della prova della nominatività dei titoli prescritta dalla ultima parte dell'articolo precedente, proceda all'accertamento della imposta sui frutti dei titoli al portatore.

Art. 5 — Le società, istituti ed enti emittenti che hanno l'obbligo di eseguire la ritenuta dell'imposta sui frutti di titoli al portatore ne verseranno l'importo su uno speciale conto corrente postale dell'ufficio del registro non oltre il 15.o giorno da quello in cui i frutti stessi sono divenuti eseguibili, riportando a tergo del certificato di allibramento e della ritenuta del bollettino di versamento i precisi estremi della causale del versamento stesso.

Art. 6 — Entro il 31 gennaio di ciascun anno le società, istituti ed enti emittenti sono tenuti a presentare al competente ufficio distrettuale delle imposte una dichiarazione particolareggiata dell'imposta trattenuta sui frutti di titoli al portatore pagati nell'anno precedente indicando gli estremi dei versamenti sul conto corrente postale di cui al precedente articolo.

Art. 7 — Salva l'applicazione delle penali sancite nel testo approvato con R. D. 17 settembre 1931 n. 1608 per i ritardi del versamento sul C. C. postale, è applicata in favore dell'erario una indennità di mora della misura del 10 o del 5 per cento a seconda che tale ritardo superi ovvero non superi i 15 giorni.

Art. 8 — L'azione della finanza per la rettifica delle dichiarazioni e per gli accertamenti d'ufficio si prescrive in una con l'azione relativa all'accertamento definitivo agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile da eseguirsi sulla base del bilancio nel quale i pagamenti dei frutti di titoli al portatore risultano contabilizzati.

Art. 9 — L'ammontare dell'imposta dovuta per versamenti omessi e l'importo delle relative indennità di mora e penalità sono riscossi per ruolo in unica soluzione alla scadenza normale della prima rata bimestrale successiva alla pubblicazione del ruolo stesso. L'intendenza di Finanza può autorizzare in qualunque tempo la formazione di un ruolo speciale in cui l'imposta e le relative indennità di mora e penalità saranno inscritte anche in base a semplice avviso di accertamento e di rettifica dell'ufficio delle imposte.

Art. 10 — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Scettici commenti svizzeri

agli accenni alle materie prime

GINEVRA, 13

Il bollettino finanziario del *Journal de Geneve* scrive: «Il passo del discorso sensazionale di Sir Samuel Hoare relativo al problema delle risorse economiche del mondo non è stato il meno notato e commentato. Il Segretario di Stato ha fatto delle dichiarazioni importanti sulla distribuzione equa delle materie prime tra le Nazioni, di monopoli esclusivi che sono tentati di stabilire i paesi che hanno possessi coloniali sulla collaborazione internazionale ancora molto magra grazie alla quale molti conflitti di interessi potrebbero essere soddisfatti e infine sull'appoggio che il suo paese darà ad una inchiesta limitata per il momento alle materie prime provenienti dalle colonie compresi i protettorati e i mandati. Tutte cose eccellenti senza dubbio. Basta tuttavia rammentare l'insuccesso che ha seguito gli sforzi della commissione creata a Londra dalla Conferenza economica del 1933 per restare scettici a proposito di soluzioni eque efficaci e sopratutto pronte del problema della ripartizione delle materie prime tra i paesi industriali interessati. E' da temere che il suggerimento vada a raggiungere quella famosa ridistribuzione dell'oro reclamata ancora qualche giorno fa da Sir Josiah Stamp, governatore della Banca d'Inghilterra, di cui si parla da quattro o cinque anni. D'altronde è più che dubbio che l'Italia nel caso particolare si contenti a così buon mercato.

La *Suisse* osserva che a Ginevra vi è anche il fronte comune social-comunista, che si afferma pacifico, ma che non si lascia spaventare dall'idea di una guerra europea. Le sanzioni sono infatti l'avviamento alla guerra ed è ciò che in fondo nel cuore essi si augurano, mentre altri sostenitori Patto non sperano che il mantenimento della pace. Ecco perchè la discussione si è impegnata nell'equivoco dove tutto diventa pericoloso.

Ammirazione americana

per le truppe in Africa

WASHINGTON, 13

La *New York Herald Tribune* pubblica una corrispondenza di Witaker dall'Asmara in cui egli afferma che l'Italia ha riunito in Africa non solo l'esercito più grande che vi sia mai stato inviato da una potenza estera, ma anche la forza meglio addestrata ed equipaggiata che si sia mai vista nel mondo dalla fine della guerra mondiale, superiore come qualità perfino all'esercito giapponese in Manciuria. Il corrispondente ha trovato tra i soldati e gli operai dell'Africa Orientale un morale altissimo ed un entusiasmo che nessuna difficoltà può diminuire, nonchè una notevole resistenza fisica. Il numero dei malati è trascurabile grazie alle efficaci misure sanitarie ed al concentramento delle truppe sugli altipiani ove il clima è sano.

Disapprovazioni ungheresi

del discorso di Hoare

BUDAPEST, 13

Il *Budapest Hirlap*, in una corrispondenza da Ginevra, scrive che non tutti hanno approvato il discorso di Hoare. Sono sorte preoccupazioni sulla possibilità di ulteriori trattative dato che la Inghilterra non è disposta ad altre concessioni. Il *Pester Lloid* scrive che il discorso di Hoare non ha soddisfatto l'ansiosa attesa poichè non ha affrontato il problema più importante sul tappeto. Il *Budapest Hirlap* scrive: «Il Ministro inglese ha fatto delle dichiarazioni sulle possibilità di pacifici mutamenti. Dispiace che tale spirito di Hoare non si sia manifestato prima. Finora solo il Duce si è pronunciato in tal senso. Se le dichiarazioni di Hoare fossero state fatte prima e la pratica delle realizzazioni fosse progredita, la situazione in Ungheria sarebbe ben diversa e la questione abissina non sarebbe così acuita. Purtroppo tutto ciò giunge in ritardo».

Il *Nyolcy Orai Ujsag* scrive che nel momento in cui i diritti e la sovranità politica di un popolo africano semi-selvaggio mettono in subbuglio il mondo e minacciano di scatenare un sanguinoso conflitto, una nazione civile europea come l'Ungheria deve lottare per i suoi diritti più elementari. «L'ingiustizia che col trattato di Trianon è stata imposta all'Ungheria — continua il giornale — non è mai apparsa tanto chiara ed accusatrice come alla luce del conflitto abissino. Se gli attributi dell'auto-decisione politica e dell'autodifesa militare spettano ad un paese semi-barbaro africano, con quale diritto vengono negati dai giuristi dalla bocca d'oro della Società delle Nazioni ad una Nazione civile europea? Non può essere ragione di disuguale trattamento il fatto che per 15 anni la Austria ha mantenuto fede ai trattati, mentre tutti intorno ad essa andavano febbrilmente armandosi?

«La Società delle Nazioni è stata costretta ad accettare fatti compiuti, contrari ai trattati internazionali ed alle prescrizioni della Società delle Nazioni. Non aumenterebbe il proprio prestigio la Società delle Nazioni se, finalmente, per propria decisione, facesse giustizia al Paese che, oggi o domani, sarà il solo a rispettare la costituzione ginevrina?».

Le necessità coloniali

BELGRADO, 13

Un editoriale del *Novosti* rileva che le basi della politica coloniale ed i principi della S.D.N. sono incompatibili. Ammette che la colonizzazione è una necessità che non può essere evitata; aggiunge però che si tratta di un problema che non potrà essere risolto dalla Società delle Nazioni, ma dovranno intendersi tra loro gli Stati coloniali facendosi vicendevoli concessioni.

La chiusura del Congresso

per la storia del risorgimento

BOLOGNA, 13

Sotto la presidenza del Ministro De Vecchi si è svolta oggi all'Archiginnasio l'ultima giornata dei lavori del 23. Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Nella mattinata sono state svolte varie relazioni. Le osservazioni di alcuni congressisti relative ad un bibliografia del Risorgimento ed alla conservazione del catalogo dei giornali politici, hanno offerto l'occasione al Ministro dell'Educazione nazionale di illustrare la riorganizzazione del R. Istituto per la storia del Risorgimento Italiano, che si trova in una fase di rapido accrescimento e che attende a molteplici iniziative per la tutela dei Musei del Risorgimento. Ripetuti applausi hanno salutato l'esposizione del Ministro.

Nella seduta pomeridiana S. E. De Vecchi ha dato lettura di un telegramma direttogli dal Sovrano, che esprime il suo ringraziamento per le parole di patriottismo e di fede rivoltegli dal Congresso.

Sono seguite altre comunicazioni. Il senatore Maraviglia ha fatto dono al Museo del Risorgimento di Roma della raccolta del giornale della «Gazzetta del Popolo» dal 1848 a 1870 ed il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha espresso il suo compiacimento per il dono.

Terminate le comunicazioni, il senatore Fedele ha pronunciato parole di riconoscenza per il Quadrunviro De Vecchi ed il sen. Salata ha rivolto un vivo ringraziamento alla Città di Bologna. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento per il risultato del Congresso ed interpretando i sentimenti dei congressisti ha proposto l'invio di un telegramma di augurio e di saluto al Quadrunviro De Bono, capo delle truppe dell'A. O.

L'on. Manaresi presidente del comitato bolognese per la storia del Risorgimento, ha pronunciato infine parole di riconoscenza elevando il pensiero al Duce, animatore possente e sicuro Capo dell'Italia nuova e delle sue fortune ed una grande acclamazione al Duce ha salutato le sue parole.

Il Congresso di filosofia

ha chiuso i suoi lavori

SALSOMAGGIORE, 13

Il decimo Congresso nazionale di filosofia ha chiuso i suoi lavori. Il Consiglio direttivo ha comunicato all'assemblea che la Società Filosofica Italiana e la Confederazione fascista professionisti ed artisti in occasione delle celebrazioni piemontesi che avranno luogo nel corrente anno per volontà del Duce hanno deliberato la pubblicazione di una edizione nazionale delle opere edite ed inedite di Vincenzo Gioberti prima di togliere la seduta l'assemblea ha riconfermato all'unanimità per un triennio il consiglio direttivo dell'Associazione.

I partecipanti al Congresso si sono quindi recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra sul quale è stata deposta una corona di alloro della Società Filosofica Italiana. I congressisti sono quindi partiti per Carate Brianza per rendere omaggio alla tomba di Gian Domenico Romagnosi.

Il grande successo all'estero di "Casta diva„

ROMA, 13

Il film italiano *Casta Diva* premiato a Venezia con la Coppa del Duce ha iniziato le sue programmazioni con grande successo in diversi paesi del mondo. In Francia si proietta già da 5 mesi, accolto con sempre crescente favore allo *Studio de l'etoile* e fra giorni sarà inserito in tutti i circuiti della Capitale e della provincia. In Spagna, in Cecoslovacchia, in Inghilterra, in Norvegia da settimane il film si proietta nei cinematografi dei grandi circuiti con grande successo artistico e commerciale. Il film, la cui realizzazione in Italia ha consentito sinora l'importazione di oltre tre milioni di lire in valuta straniera, è stato venduto in tutti i paesi del mondo tranne la Polonia, il Messico e la Cina dove le trattative saranno concluse fra poco. Con la ripresa della stagione nel prossimo ottobre il film sarà perciò programmato in tutti i paesi del mondo.

Città in preda alle fiamme

Millecento edifici distrutti

MOSCA, 13

Un gravissimo incendio è divampato stanotte nella città di Nigata. Un'intera via, la via degli Affari, ed un quartiere, sono stati rasi al suolo.

Millecento edifici sono rimasti preda delle fiamme. Una cinquantina di persone sono state ferite.

L'arresto a Parigi d'un inglese

ricercato per furto di documenti

PARIGI, 13

I gendarmi hanno arrestato l'inglese Maurizio Damenez, di Londra ricercato per furto di documenti commesso ai danni della Società del Freddo Industriale, di cui egli era il rappresentante. Tali documenti interesserebbero la difesa nazionale.

Il Damenez, che abitava a Reims era scomparso dalla regione nel mese di aprile scorso.

TAMBURELLO

La classifica delle gare di Arezzo

AREZZO, 13

Al sesto campionato italiano di tamburello (terza categoria) svoltosi in Arezzo il 7 e 8 corr., si è avuta la seguente classifica: 1. Dopolavoro rionale Corridoni di Firenze; 2. Dop. comunale di Calcinate (Bergamo); 3. Dop. As. di Torino; 4. Dop. prov. di Piacenza; 5. Dop. com. di Sona (Verona); 6. Dop. prov. di Macerata; 7. Dop. Governatorato di Roma; 8. ex aequo: Dop. Portuale di Palermo e Dop. prov. di Salerno.

Tragica fine di un ciclista

VERONA, 13

Bruno Mozzaquattro d'anni 21 da Verondella percorreva a discreta velocità in bicicletta la strada che conduce a Bonavigo quando, giunto in località Scorsare, non si sa come, andava a cozzare contro un carro trainato da un cavallo. Il disgraziato batteva la testa contro la ruota sinistra del veicolo e rimaneva ucciso sul colpo per frattura del cranio.

Violento incendio a Verona

VERONA, 13

Questa sera, fuori Porta Nuova, in Basso Acquar, per cause imprecisate si sviluppava un violento incendio nel mulino dello stabilimento per la macinazione, della ditta Alcide Fretta. Sul luogo accorrevano i pompieri, che non potevano però impedire al fuoco di compiere la sua opera distruttrice. Bruciavano due grandi tettoie, cinque mulini interni, una grande quantità di scorte e macchinari vari. Il danno ascenderebbe a circa 200 mila lire.

Cronaca di Chioggia

La morte dello scaccino

Quel Zennaro Angelo fu Francesco scaccino nella chiesa di S. Andrea, del quale narrammo ieri, la disgrazia accaduta, decedeva la sera stessa verso le ventiquattro. Il poveretto lascia la moglie e quattro figli in tenera età.

Cronaca religiosa

Oggi sabato 14 alle ore 9.15 pomeridiane avrà luogo nella Basilica di S. Giacomo il consueto ritiro mensile per uomini e giovani.

MIRANO

Mostra d'Arte

Nella Sala Superiore della Casa del Fascio le numerose opere di pittura e di scultura hanno ormai trovato la loro decorosa sistemazione. Mancano soltanto gli ultimi ritocchi, e la Mostra sarà domani inaugurata alle ore 10 antimeridiane alla presenza di numerose autorità del paese e di fuori.

Gli artisti partecipanti alla Mostra sono sei, di cui cinque pittori e uno scultore. Eugenio da Venezia presenta dodici opere di pittura Armando Tonello ne presenta undici; Enrico Giulio Trois presenta 14 opere di pittura, tra cui un acquarello; Lucillo Golfetto presenta 4 acquarelli e Aurelio Pastorino 4 quadri, di cui un paesaggio a pastello. Lo scultore Ferruccio Pellicciolli presenta tre opere, due busti in gesso e un gruppo animale in marmo.

Sabato Fascista

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica che in applicazione del «Sabato Fascista», a cominciare dal giorno 14 tutti i fornai dovranno chiudere alle ore 13 precise sia del sabato come della domenica secondo la circolare pervenuta in questi giorni.

I rivenditori di generi di Monopolio dovranno scrupolosamente attenersi a quanto prescrive la circolare loro inviata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 258 - Centesimi 20

Domenica 15 Settembre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60,— Sem. L. 31,— Trim. L. 16 · PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3540 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-091 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible]

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un'ampia relazione del Duce sulla situazione militare e politica

La preparazione nell'A. O. e il rafforzamento delle nostre difese in Libia - Il complesso delle nostre forze militari è tale da poter rispondere a qualsiasi minaccia - Calma accoglienza ai discorsi di Hoare e Laval - L'Italia intende sviluppare e fortificare l'amicizia italo-francese nell'interesse della collaborazione europea - Esame dei casi nei quali si renderebbe impossibile l'ulteriore permanenza dell'Italia nella Lega

Il Consiglio riafferma che il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano che trovasi in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Duce fa al Consiglio un'ampia relazione sulla situazione militare e politica, quale si è sviluppata in queste ultime settimane, dal Consiglio dei Ministri di Bolzano in poi.

Dal punto di vista militare, la nostra preparazione nell'Africa Orientale procede con maggiore intensità onde garantirci di fronte alle preponderanti forze etiopiche, la cui mobilitazione è già in atto.

Data l'irrequietudine manifestata da taluni ambienti fuoriusciti cirenaici, sono in corso rafforzamenti delle nostre difese in Libia.

Sulla base di dati dettagliati, il Duce ha dimostrato che il complesso delle nostre forze militari, terrestri, marittime e aeree è tale da poter rispondere a qualsiasi minaccia da qualunque parte venga.

Col funzionamento del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, affidato al generale Dall'Oglio, il quale ha la preziosa esperienza ci tale carica, tenuta durante la guerra mondiale, le forniture belliche procedono con un corso intensificato ma regolare.

Dal punto di vista politico il Capo del Governo ha riferito sulla costituzione del Comitato dei cinque e sui discorsi Hoare e Laval. Discorsi che non potevano essere diversi da quelli che sono stati per ragioni evidenti, data la posizione inglese e francese nei riguardi del patto societario, ragioni per cui sono stati accolti con la più grande calma dai circoli responsabili e dalle masse del popolo italiano.

Il Consiglio dei Ministri prende tuttavia atto con soddisfazione delle cordiali parole che nel suo discorso il Ministro Laval ha dedicato agli accordi franco-italiani del gennaio 1935 e all'amicizia che essi consacrarono; amicizia che l'Italia intende di sviluppare e fortificare non solo nell'interesse dei due paesi, ma anche in quello della collaborazione europea che non può essere spezzata da un conflitto di carattere coloniale e dall'impiego di sanzioni che non furono mai specificate e mai applicate nelle ben più gravi controversie precedenti, fra membri della Lega delle Nazioni.

A tale riguardo, il Consiglio dei Ministri, ha esaminato in quali casi si renderebbe impossibile l'ulteriore permanenza dell'Italia nella Lega delle Nazioni.

Il Consiglio dei Ministri, dopo avere constatato che attorno alla vicenda italo-etiopica si stanno coagulando tutte le forze dell'anti-fascismo straniero, sente il dovere di riconfermare nella maniera più esplicita che il problema italo etiopico non ammette soluzioni di compromesso, dopo gli ingenti sforzi e i sacrifici sopportati dall'Italia e dopo la documentazione irrefutabile contenuta nel memorandum italiano presentato a Ginevra.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di mandare un telegramma di plauso e di saluto al generale De Bono.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha deliberato una serie di importanti provvedimenti dei quali diamo notizia in altra parte del giornale).

Nessun compromesso

ROMA, 14

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri mettono in piena luce la formidabile efficienza della nostra preparazione militare. L'Italia è oggi in condizioni "di rispondere a qualsiasi minaccia, da qualsiasi parte provenga", e definiscono nettamente lo stato d'animo del Paese di fronte agli sviluppi politici della vertenza italo-etiopica.

I provvedimenti di carattere militare hanno subito una particolare intensificazione nelle ultime settimane, perchè l'Etiopia, in omaggio alle sue ripetute affermazioni di pace, che incontrano assai vive simpatie negli ambienti ginevrini, ha iniziata da parecchio tempo nelle zone della mobilitazione. Le notizie che provengono da ogni settore dell'impero del Negus sono concordi nell'annunciare che la mobilitazione si svolge con ritmo affrettato e con un'esasperazione di propaganda antitaliana svolta con mezzi più bassi, degni in tutto e per tutto di un paese incivile. È risaputo quale carattere totalitario assuma la mobilitazione in Etiopia; l'Italia dunque agisce con pieno diritto adottando tutte le misure necessarie per fronteggiare tali forze preponderanti. Le esigenze dell'Africa Orientale non distolgono l'attenzione del Duce dalle altre necessità della difesa nazionale. L'agitazione di alcuni gruppi di fuorusciti cirenaici, alimentata evidentemente da ambienti interessati, ha indotto il Governo ad assumere immediate misure per il rafforzamento dell'attrezzatura militare della Libia. L'Italia ha oggi un milione di uomini sotto le armi, con mezzi pienamente adeguati alle necessità della guerra moderna.

L'aviazione e una marina, portate al massimo della potenza offensiva e difensiva, sono pronte ad affiancare l'azione delle forze di terra, per assicurare su qualsiasi fronte la difesa della Patria.

La situazione politica, se è chiarissima e senza equivoci per quanto riguarda l'Italia, specialmente dopo lo schiacciante materiale di accusa presentato alla Società delle Nazioni, rimane ancora pesante sotto molti aspetti per gli atteggiamenti assunti da altre nazioni, aggravati da interventi massonici e da alleanze social-comuniste, a fini di politica interna, che arrivano a porre delle intollerabili pregiudiziali di antifascismo.

L'Italia quindi ha il diritto, come in proposito rileva la Tribuna, di considerare quanto finora è avvenuto a Ginevra come una deviazione dalla stessa procedura societaria, come una sopraffazione della stessa capacità di giudicare liberamente da parte della Società delle Nazioni, come tale e come strumento d'interventi estranei. Insistere in quest'azione partigiana significherebbe portare l'Italia alla logica decisione, attentamente esaminata dal Consiglio dei Ministri, di abbandonare la Società delle Nazioni.

Una risposta concreta e responsabile agli elementi decisivi portati dall'Italia a Ginevra s'impone, per non rinnegare quello spirito europeo che solo può dar vita alla Lega.

L'Italia crede nella necessità della collaborazione europea, e per questo ha accolto con soddisfazione quella parte del discorso di Laval che conferma la saldezza dei vincoli di amicizia franco-italiani, forgiati negli accordi di Roma; ma perchè questa collaborazione fra i paesi responsabili della stabilità continentale riposi su basi reali e non su vuote formule convenzionali, s'impone ora più che mai una valutazione obbiettiva e realistica della forza propagatrice ed espansiva del popolo italiano; tanto più che la sicurezza del nostro buon diritto e la decisione della nostra volontà ci consentono di respingere, oggi come ieri, qualunque soluzione di compromesso distillata nei lambicchi ginevrini.

*

Il Giornale d'Italia, nel rilevare che nell'odierno Consiglio dei Ministri il Capo del Governo ha nettamente definito lo stato d'animo della Nazione italiana di fronte al discorso del signor Laval, dice che le concrete e precise dichiarazioni che il Capo del Governo francese ha fatto sul valore dell'amicizia italo-francese non possono che essere sincere e corrispondere a una positiva misura dei valori europei con i quali la politica francese conta e fra i quali muove i suoi passi.

Le espressioni del signor Laval non possono giustificare nè la sottomissione pure e semplice, nè una deliberata adesione della politica francese a quella britannica. Le meno precise impressioni di un frettoloso lettore del discorso francese possono essere da questo facilmente chiarite quando si pensi che per il momento e l'ambiente in cui esso è stato pronunciato e per la stessa attuale fase del conflitto italo-etiopico, il discorso di Laval non poteva essere diverso da quello che è stato.

L'interpretazione che la Francia dà del Patto, se in apparenza e genericamente può sembrare simile a quella data e praticata fino ad oggi dall'Inghilterra, si rivela in realtà assai diversa come risulta dalle molto autorevoli critiche che in questi giorni sono apparsi in ispirati giornali francesi sulla politica societaria fin qui svolta dall'Inghilterra. Ma d'altra parte — prosegue il Giornale d'Italia — più che i discorsi di principio contano i fatti che li traducono in azione e che fissano in avvenimenti concreti la condotta politica d'un Governo di fronte ai particolari problemi delle altre nazioni. Il mondo non finisce a Ginevra e non vi esaurisce nè i suoi dibattiti, nè le sue sostanziali vicende. La politica francese ha riconfermato ieri la sua tradizionale interpretazione totalitaria del Patto della Società delle Nazioni ma non ha irrigidito e pregiudicato in alcuna posizione prestabilita il corso della sua azione.

Ginevra di fronte alla risolutezza italiana

Profonda impressione per le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri - Discorsi di Litvinof e del rappresentante della Piccola Intesa all'Assemblea della Lega

GINEVRA, 14

La notizia trasmessa dall'*Agenzia Havas*, in cui è detto che il Consiglio dei Ministri italiano, sotto la presidenza del Duce «ha esaminato la possibilità dell'eventuale uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni», ha prodotto una profondissima impressione. La notizia si è diffusa mentre stava iniziandosi la seduta del pomeriggio dell'assemblea della Lega. Molti delegati hanno lasciato la sala delle discussioni per riversarsi nella hall e nei corridoi, per commentare la notizia stessa. I giornalisti a loro volta si sono precipitati alle cabine telefoniche per trasmettere ai rispettivi paesi le prime impressioni raccolte nei circoli politici e diplomatici. In generale si afferma che il fatto che il Consiglio dei Ministri italiano abbia esaminato l'eventuale uscita dell'Italia dalla Lega costituisce una riprova dell'irrevocabile decisione del Governo fascista di rimanere fermo nella linea di condotta fin qui seguita a difesa dei nostri supremi interessi. Insomma si tratta dell'ultimo e più grave avvertimento, che potrebbe essere seguito senz'altro dai fatti.

Intanto il Comitato dei cinque, ignorando ufficialmente il monito contenuto nel comunicato della riunione del Consiglio dei Ministri italiano, ha preparato un questionario che sarà trasmesso all'Italia e all'Etiopia per precisare quali concessioni l'Italia chiede e l'Etiopia farebbe, nella cornice di un controllo internazionale sull'Etiopia che sarebbe allo studio del Comitato. Il questionario contiene una dozzina di domande tra le quali l'entità della polizia internazionale e della partecipazione che la Italia desidererebbe assicurarsi.

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni ha proceduto alla elezione di un nuovo giudice al tribunale permanente dell'Aja. In sostituzione del giudice giapponese Adatci, è risultato eletto il signor Magaoka (Giappone).

L'assemblea ha quindi continuato la discussione generale. Ha per primo preso la parola il rappresentante del Portogallo, il quale ha premesso che non devono essere trovate soluzioni che ledano la giustizia ed ha affermato che il Portogallo è pronto a sopportare tutti i sacrifici per la difesa del Patto.

Il discorso di Litvinof

Ha parlato poi il rappresentante dell'Unione sovietica Litvinoff, il quale si è innanzi tutto rammaricato che la definizione dell'aggressore non sia stata riconosciuta universalmente, la quale cosa avrebbe aiutato la Società delle Nazioni ad uscire da situazioni molto imbarazzanti. Infatti, se l'Italia, conformemente ad una definizione dell'aggressore adottata dalla S. d. N., avesse avanzato una protesta contro gli atti di aggressione dell'Etiopia, l'oratore crede di poter assicurare il rappresentante dell'Italia che non solo il suo paese avrebbe ottenuto completa giustizia da parte della Società, ma anche che egli avrebbe potuto convincersi di tutte le simpatie di cui gode la nobile Nazione italiana.

Il rappresentante dell'Unione sovietica passa quindi a parlare della questione del disarmo che egli ritiene efficace soltanto se totale, del Patto di Parigi e della questione del Patto orientale. L'oratore si dilunga poi ampiamente sulla sicurezza collettiva affermando che così come essa è offerta dal Patto della Società, non è sufficiente e ciò è dimostrato dalle difficoltà che si presentano ogni qualvolta si tenta di applicare il Patto.

Litvinof rammenta come un'altra dottrina politica si opponga all'idea della sicurezza collettiva, e precisamente quella che sostiene la conclusione di patti bilaterali.

Passando poi a parlare del conflitto italo-etiopico, Litvinof ha affermato che se esso, falliti tutti gli sforzi di conciliazione, verrà avanti al Consiglio, la delegazione dei Sovieti esprimerà il suo giudizio con imparzialità e coraggio non curandosi di prendere parte per l'uno o per l'altro belligerante eventuale, o di difendere gli interessi di chicchessia, ma solamente preoccupandosi che il Patto della Società delle Nazioni, quale strumento di pace, venga applicato in tutti i casi di aggressione, qualunque sia la loro origine e il loro scopo.

L'oratore della Piccola Intesa

Indi ha preso la parola il rappresentante della Jugoslavia, Puritch a nome della Piccola Intesa. Egli ha premesso che di fronte alle gravi importanti questioni che sono oggetto di questa discussione generale, la Piccola Intesa non poteva astenersi dall'esporre davanti all'assemblea il suo punto di vista ed ha soggiunto di non avere intenzione di entrare nei dettagli sia delle questioni contenute nel rapporto del segretario generale, sia del conflitto che è davanti al Consiglio e di cui si sono occupati la maggior parte degli oratori e di limitarsi in questo momento ad una dichiarazione di principio.

Ha affermato poi che nella recente riunione di Bled il Consiglio della Piccola Intesa, di fronte agli ultimi avvenimenti, ha tracciato la linea di condotta da seguire. Quindi rammenta come i Governi della Piccola Intesa abbiano dato tutto il loro appoggio ai Governi interessati sia per la Conferenza del disarmo, sia per la iniziativa presa da alcune Potenze per promuovere dei patti regionali allo scopo di raggiungere una collaborazione pacifica e leale specialmente nell'Europa centrale ed orientale.

Rilevato poi che, rammentando questi fatti nell'ora attuale, desiderava sottolineare l'idea da cui erano ispirati questi sforzi, l'idea cioè della sicurezza collettiva basata sul Patto della Società delle Nazioni, l'oratore aggiunge: «Viste le dichiarazioni che abbiamo intese in questi ultimi giorni, specialmente da parte dei primi delegati dell'Inghilterra e della Francia di cui non si giudicherebbe mai abbastanza l'importanza, noi ci rallegriamo che questo principio essenziale della sicurezza collettiva, che è alla base della Società delle Nazioni, sia stato messo così nettamente in evidenza e che ci si sia resi conto che è questo principio che deve regolare tutta la politica d'Europa quanto quella di ogni altro continente e della Società delle Nazioni.

La risoluzione di Bled

Il signor Puritch a questo proposito cita il testo del preambolo della risoluzione adottata dalla Piccola Intesa a Bled il 30 agosto nella quale si afferma che tutti e tre gli Stati sono profondamente attaccati alla pace e metteranno tutta la loro forza al servizio della pace, continuando a considerare come solo strumento di questa politica la Società delle Nazioni alla quale restano fedeli.

Egli conclude: «Questa risoluzione non fa che riconfermare la politica praticata da sedici anni dai nostri Stati qui a Ginevra come in tutte le loro relazioni con le altre nazioni. Malgrado tutte le difficoltà dell'ora presente, noi crediamo nella Società delle Nazioni, abbiamo fede nella forza dei suoi principii e nella durata della sua istituzione e non condividiamo l'opinione dei pessimisti a questo proposito. Faremo tutto il nostro dovere affinchè non siano deluse tutte le speranze che tutti abbiamo poste nella Società delle Nazioni. Situati nel mezzo dell'Europa centrale, siamo coscienti della nostra missione e vogliamo la pace e la collaborazione e l'intesa con tutti i nostri vicini. Avendo firmati diversi impegni internazionali, i trattati di pace e il Patto della Società delle Nazioni, noi li consideriamo come sacri e restiamo loro fedeli. La nostra risoluzione di Bled ha sottolineato ciò e noi crediamo utile farvelo sapere indicando pure quale sia stato l'atteggiamento dei nostri tre Stati nel passato e quale sarà l'atteggiamento nell'avvenire».

Aspre parole irlandesi contro i sistemi britannici

DUBLINO, 14

L'*Irish Press* critica il discorso di Sir Samuel Hoare come un vano sforzo per respingere le accuse di imperialismo ed egoismo dicendo che l'Inghilterra non ha diritto di citare la sua condotta come esempio di rettitudine e di parlare di sanzioni contro l'Italia poichè questa non imporrebbe il suo predominio sull'Abissinia in modo più crudele di quanto abbia fatto l'Inghilterra nei territori da essa assoggettati».

Un articolo di Berenger

PARIGI, 14

Il senatore Henry Berenger, presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri, pubblica oggi nell'*Agence Economique et Financière* un articolo in cui si legge tra l'altro: «Nè l'intesa franco-britannica, nè l'amicizia franco-italiana escono diminuite od indebolite dal discorso del nostro Presidente del Consiglio. Il sig. Laval aveva deliberatamente scartato tutte le punte inopportune ed inutili che rischiano di ferire Governi membri della S.d.N. allo stesso titolo e con gli stessi diritti. Dopo la dichiarazione della Francia una porta rimane aperta per l'accordo favorevole che noi abbiamo sempre raccomandato tra le parti in causa. Questo accordo dovrebbe essere ottenuto in una sola volta e in un sol colpo».

BELLICOSITA' ETIOPICA

Un capo abissino chiede al Negus

di iniziare l'attacco contro la Somalia italiana

LONDRA, 14

L'Agenzia Reuter pubblica un dispaccio da Addis Abeba in cui si rileva che i preparativi militari non fanno che crescere in Etiopia. Il corrispondente dell'Agenzia Reuter, che viaggia nell'Ogaden, riferisce che il Geradmas Afwark avrebbe sin d'ora sollecitato dallo imperatore l'autorizzazione di iniziare un attacco immediato contro la Somalia italiana. Si aggiunge che le truppe che si trovano concentrate nell'Ogaden sono accompagnate da un distaccamento di cavalleria e da un gruppo di meharisti. L'autorità militare di quel distretto acquista cammelli.

Si manda inoltre da Dessye che il Dessye che il Negus avrebbe fatto appello all'Yman dell'Yemen domandandogli di non vendere bestiame, grassi ed altre materie di prima necessità alle truppe italiane. L'Yman avrebbe aderito alla domanda dell'imperatore. Il Negus avrebbe delegato presso lo Yman un inviato speciale per scortare un convoglio trasportante quindici tonnellate di regali per l'Yman.

Panico ad Harrar

Una dozzina di Hamaras cattolici sarebbero stati arrestati a Gigna sotto l'accusa di spionaggio. Si riferisce inoltre da Harrar che in seguito ad un avvertimento dato alla popolazione dal Governatore della provincia che annunciava che una guerra contro l'Italia è imminente un vero panico si è impadronito degli indigeni che trasportando i loro beni a spalla e conducendo il loro bestiame sono fuggiti sulle montagne ove si nascondono nelle caverne.

I commercianti hanno chiuso i loro magazzini ed i contadini hanno cessato di trasportare le loro provvigioni ai mercati dei villaggi.

Nella regione dei Dankali i capi tribù hanno prestato giuramento di fedeltà all'Imperatore. Infine da Adire Dava si annuncia che la città è un vero campo armato che serve di luogo di concentramento delle truppe provenienti dall'Etiopia occidentale. Millecinquecento donne si sono arruolate per servire sulla linea del fronte. Sono state date agli abitanti tutte le indicazioni per il caso di attacchi aerei.

Il Negus sembra molto ma molto soddisfatto perchè — almeno così tiene ad affermare — ha ricevuto in occasione del nuovo anno una caterva di auguri. A credergli, solo ieri la stazione radio della capitale avrebbe raccolto meno di scimilacinquecento messaggi di filo-abissini, di ogni razza e colore.

Il Ministro d'Inghilterra sir Sidney Barton si è recato alla reggia per presentare al Negus gli auguri di etichetta del Re d'Inghilterra.

Il raduno dei Consoli italiani

Intanto, mentre il Negus gioisce di tanto ossequio.... all'etichetta, il suo consigliere militare, il generale svedese Virgin, se ne sta rinchiuso nel suo studio a consultare carte geografiche, sforzandosi di fissarvi la posizione degli italiani che, secondo qui si vede, dovrebbero senz'altro puntare su Adua.

In previsione della guerra, i preparativi etiopici procedono a ritmo accelerato.

La principessa Asai, la più giovane figlia del Negus, ha ieri col paterno consenso, aderito alle prime organizzazioni volontarie della Croce Rossa. Seguita da una sola guardia armata, essa è giunta al quartier generale dell'associazione delle donne etiopiche, organizzate da lady Barton. Questa organizzazione occupa un vecchio edificio nel cuore della città.

Si apprende che il Ministro italiano conte Vinci si è recato all'ufficio degli esteri per chiedere che un salvacondotto fosse dato ai consoli, al personale consolare e alle loro famiglie per giungere ad Addis Abeba senza difficoltà. Si ritiene che questi funzionari italiani potranno trovarsi radunati nella capitale entro i prossimi quindici giorni. Spetterà poi al co. Vinci di decidere se essi dovranno rimanere ad Addis Abeba o partire immediatamente verso Gibuti.

Ieri la nuova forza di polizia istituita per il mantenimento dell'ordine ha sfilato, nelle nuove divise, dinanzi al commissario. Hanno partecipato alla sfilata anche le truppe della guarnigione, molti reparti delle quali erano muniti di fucili nuovissimi.

Gli esperti belgi ad Addis Abeba

A proposito dell'ordine, già compilato e stampato, di mobilitazione generale, ci si domanda quale contingente questa potrà dare.

Secondo quel che si dice, essa dovrebbe dare al Negus circa settecentocinquanta mila uomini, all'infuori di quelli che sono già mobilitati o si sono arruolati volontari. Si apprende che l'ordine è stato compilato da un gruppo di consiglieri dell'imperatore che ne avrebbero voluto la pubblicazione immediata; un altro gruppo di consiglieri ha però prevalso presso Sellassiè, sostenendo che il bando dell'ordine sarebbe stato un passo imprudente, data la situazione delicata a Ginevra. L'imperatore pertanto si è riservato di pubblicare il bando quando lo riterrà opportuno.

Un'alta personalità politica straniera della capitale ha espresso la opinione che la guerra è virtualmente certa. In dipendenza di varie circostanze essa potrà anche essere di brevissima durata.

Gravi preoccupazioni invece sono diffuse un poco dovunque sulla disciplina dell'esercito abissino e sopratutto sul controllo effettivo che su di esso potrà esercitare l'imperatore.

I nove ufficiali belgi capeggiati dal colonnello Leopold Reul, sono giunti ad Addis Abeba. Il colonnello Reul assumerà le funzioni di capo di stato maggiore addetto al seguito del Negus nel caso che si addivenga alla guerra.

Il colonnello Reul a quanto si assicura, ha posto come condizione per l'accettazione della carica, che nel caso che egli rimanesse ucciso in guerra, il governo etiopico dovrà corrispondere alla sua consorte una indennità pari ad un milione di franchi.

Altri dodici ufficiali belgi sono attesi alla capitale da un momento all'altro.

Nei circoli governativi abissini si insiste nel credere che l'Italia aprirà le ostilità il ventisei settembre, ad onta degli "sforzi conciliativi" della Gran Bretagna e della Società delle Nazioni.

Con tendenziosa manovra si mostra di credere che la Gran Bretagna dovrà intervenire e che l'azione decisiva non dovrebbe avere luogo in Etiopia, ma bensì in Egitto!

Dalla stazione radio costruita dagli italiani nella sua capitale, il Negus ha intanto rivolto ieri il noto appello per la soluzione pacifica del conflitto con l'Italia, riaffermando però la volontà di mantenere l'indipendenza del suo paese.

"Olio sul fuoco e inutile discorso"

RABAT, 14

«Olio sul fuoco e inutile discorso»: è il titolo di un articolo pubblicato nella *Presse* da Mechell per commentare il discorso del Ministro degli esteri inglese. Mechell afferma che l'Inghilterra, mentre sembra non comprendere l'importanza della partita che essa gioca a Ginevra, tenta di attirare la Francia in un'insidia e non ha diritto di parlare in favore dell'indipendenza dei popoli dopo tutto quanto ha fatto. L'articolista conclude dicendo che l'Italia agirà, che l'Inghilterra reclamerà le sanzioni, che la Francia non cederà alle ingiunzioni inglesi e che la S.D.N. finirà.

La follia dei societari

MELBOURNE, 14

L'autorevole *Argus*, commentando il discorso di Hoare, rileva la follia del tentativo di applicazione letterale del Patto nelle condizioni attuali della S.D.N. e riconferma l'opposizione a qualsiasi atto che possa allargare il conflitto italo-abissino.

Una serie di importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri, nell'odierna riunione, dopo la relazione del Duce e l'esame della situazione militare e politica, ha deliberato tutta una serie di importanti provvedimenti:

La disciplina dei Congressi

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto legge recante norme per la disciplina dei Congressi da tenersi nel Regno, degli interventi ufficiali ai Congressi internazionali all'estero, delle pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza, scopi delle commemorazioni ed onoranze. Il provvedimento, mentre coordina in testo unico le disposizioni vigenti nella materia, stabilisce la compilazione del calendario ufficiale dei congressi da tenersi nel Regno in ciascun anno e regola la costituzione, nonchè l'attività delle delegazioni italiane nei Congressi internazionali al fine di assicurare l'efficace diffusione del pensiero italiano all'estero. Il provvedimento disciplina inoltre le altre manifestazioni di arte e di intellettualità inquadrandone lo svolgimento dell'ordinamento sindacale e corporativo.

Uno schema di R. D. L. per la concessione alla signora Edith Razza di una pensione straordinaria di lire 12,000 annue a riconoscimento dei servizi resi dal compianto Ministro al Regime ed alla Nazione e come attestazione di omaggio alla sua memoria.

Uno schema di R. D. L. circa il trattamento da farsi ai dipendenti statali in caso di infortunio e di malattia contratta in servizio. Il provvedimento ha lo scopo di stabilire anche nei casi suindicati un trattamento uniforme per tutti i dipendenti civili e militari di qualsiasi amministrazione dello Stato.

Convenzioni con l'estero

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. per l'adesione e l'esecuzione dell'accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la repressione delle false indicazioni di provenienza sulle merci nel testo riveduto all'Aja il 6 novembre 1925 IV.

Un disegno di legge che approva la convenzione internazionale per la unificazione dei metodi di analisi dei vini nel commercio internazionale stipulata in Roma il 5 giugno 1935 XIII.

Un disegno di legge per l'approvazione dei testi riveduti a Londra il 2 giugno 1934 XII della convenzione d'unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale e per l'accordo di Madrid del 14 aprile 1891 per la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio.

Uno schema di R. D. L. per l'approvazione della convenzione monetaria fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino stipulata in Roma il 15 giugno 1935 XIII.

Uno schema di R. D. L. che approva l'accordo fra il Governo italiano e il Governo dell'U. R. S. S. per la garanzia sui crediti per affari di esportazione stipulato in Roma il 15 giugno 1935 XIII.

Uno schema di R. D. L. per l'approvazione del protocollo fra l'Italia e l'Austria del 1.o luglio 1935 XIII che modifica e completa l'accordo fra i due paesi del 14-5-934 XII ed il relativo «avenant» del 4-1-1935 XIII.

Uno schema di R. D. L. che approva la convenzione consolare fra l'Italia e la Polonia stipulata in Roma il 10 luglio 1935 XII.

Un disegno di legge per l'approvazione della convenzione consolare fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Lituania stipulata in Kaunas il 13 luglio 1935 XIII.

Un disegno di legge per l'approvazione del trattato italo-lituano di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale stipulato in Kaunas il 13 luglio 1935 XIII.

Uno schema di R. D. L. per l'approvazione del protocollo fra l'Italia e la Cecoslovacchia del 26 luglio 1935 XIII complementare alla convenzione del 1.o marzo 1924 2.o addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-cecoslovacco del 23 marzo 1921.

Uno schema di R. D. L. che approva l'accordo fra l'Italia e la Svizzera stipulato in Roma il 31 luglio 1935 XIII mediante scambio di note per il reciproco esonero dalla imposta diretta delle scuole primarie e serali.

Un disegno di legge per l'approvazione del trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale stipulato fra l'Italia e l'Estonia in Roma il 10 agosto 1935 XIII.

Un disegno di legge che approva il protocollo stipulato a Bruxelle il 24 maggio 1934 XII fra l'Italia ed altri Stati addizionale alla convenzione internazionale del 10 aprile 1926 4.o per l'unificazione di alcune regole concernenti le immunità delle navi di Stato.

Uno schema di R. Decreto Legge per l'aumento di funzionari comandati presso il Ministero degli affari esteri da altre amministrazioni dello Stato per servizio delle scuole italiane all'estero.

Agevolazioni ai turisti stranieri

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto legge concernente il servizio sanitario a bordo delle navi mercantili. Il provvedimento mira ad agevolare l'assunzione di medici da parte delle Società di navigazione allo scopo di assicurare il servizio sanitario a bordo delle navi mercantili dirette all'A. O.

Uno schema di D. L. recante norme per regolare la concessione da parte dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali dell'indennità premio di servizio ai sanitari collocati a riposo, a norma dell'articolo 364 del T. U. delle leggi sanitarie, prima del compimento dei sei anni di iscrizione all'istituto.

Uno schema di D. L. recante agevolazioni a favore dei turisti stranieri per quanto riguarda il pagamento delle imposte di soggiorno e di cura. Con tale provvedimento — allo scopo di facilitare l'afflusso e la permanenza degli stranieri nel Regno — si istituisce un corrispettivo delle imposte di soggiorno e di cura a carico della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo ragguagliato al prezzo dei buoni alberghieri emessi dalla Federazione medesima.

Uno schema di D. L. con cui mentre si delimita il perimetro del capoluogo del comune di Sabaudia, si stabilisce il trasferimento in proprietà del comune stesso delle aree ivi comprese appartenenti all'Opera Nazionale Combattenti.

Uno schema di decreto legge con cui si dispone la concessione all'Unione italiana ciechi con sede a Firenze dell'esclusività della fabbricazione e vendita ai comuni delle piastrine di contrassegno per le imposte sui cani.

Il servizio delle guardie giurate

Uno schema di D. L. recante norme per la disciplina del servizio delle guardie particolari giurate. Con tale provvedimento — allo scopo di assicurare un più regolare funzionamento del servizio — si pongono le guardie particolari giurate sotto la diretta vigilanza del Questore demandandosi ad esso la approvazione delle modalità di servizio o di impiego, nonchè la facoltà di imporre con sanzioni disciplinari quelle prestazioni che ritenga necessarie nel pubblico interesse.

Uno schema di decreto recante alcune modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge 27 maggio 1929 VII n. 848, sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni dei patrimoni destinati a fini di culto. Il provvedimento mira ad eliminare dubbi sorti nell'applicazione delle disposizioni concernenti l'ordinamento giuridico delle fabbricerie, chiarendone e precisandone la portata.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 11 ottobre 1934 XII n. 1844, sull'istituzione dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, con sede in Firenze.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. D. che modifica la tariffa dei dazi doganali della Libia aggiungendo apposita voce con tenue dazio, per le acque gassose di origine italiana contenenti zucchero in misura non superiore al 15 per cento.

Uno schema di R. D. per l'esenzione dall'imposta sui fabbricati degli edifici di nuova costruzione nella Somalia italiana.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alla tariffa speciale dei dazi daganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane. In relazione alle necessità manifestatesi, si aumenta il contingente annuo di datteri e pasta di datteri da ammettersi nel Regno dalle Colonie in esenzione dal dazio doganale, a termini del R. D. L. 30 novembre 1933 XI n. 1717 da 7000 a 12.000 quintali e quello di olio di oliva da 6000 a 10.000 quintali.

Uno schema da R. D. per l'estensione alle Colonie della legge 14 giugno 1925 III n. 938, che riforma la legislazione marittima in materia di urto di navi e assistenza ai marittimi.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni alla tariffa delle tasse sugli affari in Eritrea. Si è ritenuto necessario apportare alcune modificazioni alla tassa affari in vigore in Eritrea, per istituire alcune nuove voci e per elevare, sia pure leggermente, la misura di alcune altre. Il provvedimento mira ad assicurare all'erario un aumento delle entrate coloniali, aumento che le migliorate condizioni economiche di quella Colonia consentono di realizzare, senza danno per lo sviluppo dei traffici.

Uno schema di R. D. che modifica la tassa d'affari della Somalia, per quanto concerne la circolazione degli autoveicoli. Si dà una classificazione più completa dei tipi di autoveicoli e si eleva la misura della tassa in rapporto a quella vigente nel Regno e nelle altre Colonie, pur contenendola in limiti che, mentre assicurano un notevole beneficio al bilancio coloniale, non potranno pregiudicare lo sviluppo automobilistico della Somalia.

Uno schema di R. D. che detta norme per l'applicazione in Libia delle disposizioni sulla disciplina di guerra. Si provvede a coordinare le norme relative alle Colonie sulla disciplina di guerra, contenute nella legge 14 dicembre 1931 IX, numero 1699, con il nuovo coordinamento organico per la Libia.

Uno schema di R. D. che estende alla Libia le modificazioni delle norme riflettenti la vigilanza sulle società cooperative, apportate con legge 4 giugno 1931 IX n. 998.

Il nuovo tasso delle obbligazioni della Cassa di Risparmio di Tripoli

Uno schema di R. D. concernente la riduzione del tasso delle obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio della Tripolitania, per l'esercizio del credito agrario e fondiario. L'interesse stabilito in ragione del 5 per cento netto annuo a favore delle obbligazioni speciali della Cassa di Risparmio della Tripolitania, contemplate nel R. D. L. 26 febbraio 1928 VI n. 614, viene fissato a decorrere dal 1.o aprile 1935 XIV, in ragione del quattro e cinquanta per cento annuo, e quello stabilito in ragione del 6.50 per cento annuo a favore delle obbligazioni speciali contemplate nel R. D. Legge 18 giugno 1931 IX n. 1011, viene fissato, a decorrere dal 1.o gennaio 1936 XIV, in ragione del 5 per cento annuo. Il beneficio derivante dalla riduzione dei tassi di interesse sarà devoluto alla riduzione dei tassi che attualmente gravano i mutui fondiario-agrario accesi dagli agricoltori per la Cassa di Risparmio della Tripolitania, ad eccezione di un'aliquota del 0.25 per cento sui mutui concessi con la seconda emissione di cui al R. D. L. 18 giugno 1931 IX, n. 1011, che è devoluto a favore del bilancio della Colonia.

Uno schema di R. D. per la sostituzione della denominazione dell'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e Cirenaica in «Ente per la colonizzazione della Libia».

Uno schema di R. D. che reca varianti alle norme sulle licenze ordinarie al personale del R. Corpo T. C. dell'Eritrea. Si consente in via temporanea una deroga alle vigenti disposizioni che la licenza ordinaria non goduta allo scadere del biennio di servizio coloniale possa essere concessa nel biennio successivo senza pregiudizio del titolo alla concessione per questo biennio. Si estendono inoltre alle truppe coloniali dell'Eritrea le disposizioni dell'ordinamento militare per il R. Corpo della Somalia in materia di cumulo delle licenze per il personale impiegato in caso di operazioni di guerra o di grande polizia coloniale.

Uno schema di R. D. che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi della nona Fiera campionaria di Tripoli.

Uno schema di R. D. che autorizza l'emissione di francobolli da lire 50 commemorativi dell'occupazione dell'Eritrea.

Uno schema di R. D. recante varianti alle norme sui congedi ordinari al personale civile in servizio in Eritrea e in Somalia. Analogamente a quanto si dispone per il personale militare, si apportano varianti alle disposizioni relative al personale civile in servizio in Eritrea e in Somalia, il cui congedo sia necessario rinviare a tempo successivo per ragioni attinenti alle attuali condizioni politiche e di sicurezza del territorio delle Colonie del l'Africa Orientale.

Il controllo delle industrie libiche

Uno schema di R. D. per il controllo delle industrie in Libia. Sono estese alla Libia le norme emanate nel Regno con la legge 12 gennaio 1934 XII n. 141 e con i RR. DD. 15 maggio 1933 XI n. 590 e 1 marzo 1934 XII n. 630 e successive modificazioni integrate, per quanto riguarda le industrie fondamentali per la fabbricazione dei prodotti essenziali per la difesa della Nazione, dal R. D. L. 18 nov. 1929 VII n. 2488. L'autorizzazione per nuovi impianti industriali o per lo ampliamento di quelli già esistenti, viene concessa dal Ministro delle Colonie, di concerto di quello delle Corporazioni, sentito il parere del Consiglio superiore coloniale. Qualora poi si tratti delle industrie di cui al sopracitato R. D. L. 18 novembre 1929 VII n. 2488, dovrà anche essere sentito il parere del Comitato supremo di difesa.

Provvidenze per i militari indigeni dell'Eritrea

Uno schema di R. D. recante provvedimenti di carattere contingente in materia di trattamento economico ai militari indigeni dell'Eritrea. In seguito alla mobilitazione delle truppe coloniali dell'Eritrea, si rende necessario di conferire all'Alto Commissario per l'A. O. alcune facoltà, in deroga a disposizioni dell'ordinamento militare per dette truppe, in materia di trattamento economico dei militari indigeni e di provvidenze in favore delle loro famiglie. Tali deroghe riguardano l'aumento della misura del premio d'ingaggio; la concessione di speciali licenze agricole ai militari indigeni che debbano attendere ai lavori di semina; attribuzione all'Alto Commissario delle facoltà di regolare la concessione e la composizione della raziono viveri per le truppe indigene mobilitate, e la concessione alle famiglie dei militari indigeni, entro determinati limiti, di distribuzioni giornaliere di farina.

Uno schema di R. D. che modifica il R. D. 3 luglio 1931 IX n. 1207, riflettente gli uffici fondiari della Libia. In seguito all'avvenuta unificazione della Tripolitania e della Cirenaica e al nuovo assetto politico-amministrativo dato alla Libia con i RR. DD. LL. 3 dicembre 1934 XIII n. 2012, si rende necessario di armonizzare i servizi fondiari di quella Colonia, previsti dal R. D. 3 luglio 1931 IX n. 1207 con le disposizioni contenute nel R. D. L. sopracitato per ovvie ragioni di unicità di criteri e di funzionamento.

Uno schema di R. Decreto relativo al trattamento dei Governatori e segretari federali di Colonia. Il provvedimento, mentre nulla innova alle vigenti disposizioni per quanto riguarda il trattamento coloniale dei segretari generali, prevede per i Governatori l'assegnazione di una indennità coloniale da fissarsi nel decreto di nomina.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni all'ordinamento giudiziario militare per le Colonie dell'A. O. In seguito alla presenza nelle Colonie dell'A. O. di contingenti cospicui di truppa metropolitana, si è manifestata urgente la necessità di modificare alcune disposizioni del vigente ordinamento giudiziario militare.

La paga coloniale per i militari

Uno schema di R. D, che fissa la paga giornaliera coloniale per militari di truppa in servizio in A. O. Secondo gli ordinamenti vigenti i militari di truppa in servizio in A. O. nei reparti metropolitani del R. E., in quelli coloniali e nelle Divisioni di CC. NN. hanno diritto ad una paga giornaliera ed a un soprassoldo giornaliero coloniale regolati da norme diverse. E' stata perciò studiata l'istituzione per detti militari, con provvedimento di carattere contingente, da prorogarsi in caso di necessità, di un unico assegno denominato, paga giornaliera coloniale, in misura corrispondente all'importo complessivo degli attuali assegni arrotondati in più. In tal modo si viene a concedere un lieve miglioramento economico ai caporali e soldati e ai pari grado della M. V. S. N. ed a realizzare una indubbia semplificazione contabile.

Uno schema di R. D. per l'istituzione di comandi militari in A. O. in rapporto alle attuali esigenze militari.

Uno schema di R. D. che determina le indennità di rappresentanza e di carica agli ufficiali in A. O.

Uno schema di R. D. relativo alle indennità di equipaggiamento agli ufficiali e sottufficiali destinati in Africa Orientale.

Uno schema di R. D. che deroga alle disposizioni dell'art. 28 dell'ordinamento militare per le truppe coloniali della Libia. In conseguenza del recente inquadramento di due battaglioni di Camicie Nere permanenti libiche nella IV divisione CC. NN. destinata in A. O., appare necessario di autorizzare a contrarre matrimonio i graduati e militi di detti battaglioni come già è stato fatto per i RR. Corpi territoriali coloniali dell'Eritrea e della Somalia. Si consente allo scopo una temporanea deroga all'art. 28 dell'ordinamento militare della Libia.

La riorganizzazione della Lotteria di Tripoli

Uno schema di R. D. L. per la revoca della concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria stessa. Il provvedimento ha lo scopo di dare alla lotteria automobilistica di Tripoli un ordinamento più rispondente alle finalità di pubblico interesse per le quali venne istituita e di assicurare più efficienti benefici alle opere assistenziali della Libia potenziando anche l'incremento turistico della Colonia. Le nuove norme che disciplineranno la manifestazione saranno emanate dal Ministero delle Colonie di concerto con quello delle Finanze.

Uno schema di R. D. L. che autorizza l'assunzione di 55 tecnici avventizi per l'esecuzione di lavori della litoranea libica.

Uno schema di R. D. per il riordinamento dei servizi metereologici della Libia.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12,30, tornerà a riunirsi mercoledì, 18 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

238 mila disoccupati in meno rispetto all'agosto 1934

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce, sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di agosto i seguenti risultati:

Invece di 637.972 disoccupati esistenti al 31 luglio, si registrano al 31 agosto 628.335 disoccupati dei quali 507.534 uomini e 120.801 donne. Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 32.353; Liguria 28.856; Lombardia 126.712, Venezia Tridentina 6320, Venezia euganea 101.318, Venezia Giulia e Zara 26.098, Emilia 56.912, Toscana 47.187, Marche 13.147, Umbria 2958, Lazio 25.524, Abruzzi e Molise 7528, Campania 40.429, Puglie 25.311, Lucania 2789, Calabrie 27,825, Sicilia 47.633, Sardegna 9.435.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie:

Agricoltori (salariati, braccianti, maestranze specializzate) 109.213; industrie estrattive 20.559, dell'alimentazione 13.527; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 61.780 edilizie e stradali 184; idrauliche del gas ed elettriche 6005, tessili e dell'abbigliamento 70106, del legno (arredamento) 36.016, chimiche e del vetro 14.368; carta e stampa 7.971; dello spettacolo 13.506; esercizi pubblici 20.311, aziende commerciali 48.702, aziende private di comunicazioni 22.003.

In confronto alle risultanze del 31 luglio scorso si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 9637 unità risultanti da un'aumento di 5135 nelle donne e da una diminuzione di 14.772 negli uomini.

Il numero dei disoccupati nel mese di agosto ammontava a n. 866.570; si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione di disoccupati di 238.235.

La bilancia commerciale

ROMA, 14

Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importate è stato di lire 569.124.663 e quello delle merci esportate di lire 425.571.695, mentre nello stesso stesso mese del 1934 si ebbe per la importazione un valore di lire 521.781.730 e per l'esportazione quello di lire 408.842.303. Complessivamente nei primi otto mesi del 1935 il valore delle merci importate è stato di lire 4.982.316.531 e quello delle merci esportate di lire 3.241.605.935.

Nel corrispondente periodo del 1924 si ebbe per la importazione un valore di lire 5.094.302.390 e per l'esportazione quello di lire 3.432.318.624 con un disavanzo di lire 1.661.983.766 che nei primi otto mesi del corrente anno è stato di lire 1.740.710.596.

Cacciatorpediniere americano a Napoli

NAPOLI, 14

Proveniente da Southampton è giunto stamane in porto il cacciatorpediniere americano *Dale*.

L'Olanda riduce dal 2 al 5 p.c. le spese pubbliche

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che il Governo ha ordinato a 200 municipi di ridurre dal 2 al 5 per cento, a cominciare dal primo gennaio del prossimo anno, tutte le spese per stipendi e assegni ai funzionari comunali. Contemporaneamente il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge per la riduzione del trattamento ai funzionari governativi pari ad una somma globale di 10 milioni di fiorini.

I treni popolari di domenica 22 corrente

ROMA, 14

Ecco il programma delle gite popolari riguardante le Venezie per il giorno 22 settembre 1935 XIII:

TORINO-VENEZIA, 2.a classe lire 53, 3.a classe lire 32. Torino p. 23.40, Venezia a. 7.48. Venezia p. 20.53, Torino a. 5.31.

MILANO - VICENZA - VENEZIA, 3.a classe lire 18 (due treni), gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Milano p. 0.45, 5, Venezia a. 7.00, 10.18. Venezia p. 18.12, 18.45, Milano a. 23.14, 0.18.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, 3.a classe lire 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia. Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6.00, Venezia a. 10.10. Venezia p. 20.25, Brescia a 0.11, Bergamo a. 1.33.

CREMONA-VENEZIA, 3.a classe lire 15. Cremona p. 4.05, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.07, Cremona a. 0.47.

VENEZIA-UDINE, 3.a classe lire 13, gita facoltativa a Gorizia e Redipugiia L. 3. Venezia p. 5.10, Udine a. 8.08. Udine p. 21.40, Venezia a. 0.29.

VENEZIA-VERONA, 3.a classe lire 10. Venezia p. 7.35, Verona a. 9.50. Verona p. 19.57, Venezia a. 22.25.

VERONA-BOLZANO, 3.a classe lire 13, gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola Collalbo lire 7. Verona p. 5.10, Bolzano a. 8.18. Bolzano p. 22 20, Verona a. 1.22.

BOLZANO-BOLOGNA, 2.a classe lire 36, 3.a classe lire 22. Bolzano p. 0.55, Bologna a. 6.33. Bologna p. 18.21, Bolzano a. 0.16.

TRIESTE - VENEZIA - PADOVA, 3.a classe lire 15 per Venezia, lire 16 per Padova. Trieste p. 6.20, Venezia S. L. a. 9.40, Padova a. 10.05. Padova p. 19.55, Venezia S. L. p. 20.17, Trieste a. 23.25.

TRIESTE-SAN DANIELE DEL CARSO, 3.a classe L. 4 (treni ordinari). Trieste p. 6.25, S. Daniele a. 7.34. S. Daniele p. 21.47, Trieste a. 22.50.

BOLOGNA-BOLZANO, 2.a classe lire 36, 3.a classe lire 22, gita facoltativa a Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Bologna p. 1.15, Bolzano a. 6.55. Bolzano p. 18.52, Bologna a. 0.10.

Un prestito per le Ferrovie spagnuole

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che il Governo spagnuolo ha autorizzato l'emissione di un prestito per conto delle Ferrovie, ammontante a 50 milioni di pesetas, sotto forma di buoni rimborsabili al 4 per cento netto. La prima metà del prestito stesso sarà riservata alla rete Madrid-Saragozza-Alicante e la seconda alla rete del Nord della Spagna. L'emissione si effettuerà prima di quella del secondo prestito di conversione, già progettato. La decisione sarebbe stata presa in considerazione del successo ottenuto dal primo prestito della conversione.

Per caricare rapidamente forti pesi sugli autocarri militari

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che la fabbrica tedesca di autoveicoli Mann ha costruito un nuovo apparecchio che permette di sollevare rapidamente pesanti carichi sugli autoveicoli. La parte posteriore della piattaforma dell'autocarro, che è collegata mediante uno speciale meccanismo al motore, può abbassarsi fino a toccare terra e servire come piattaforma e come gru. Questo congegno è specialmente atto a facilitare il carico delle artiglierie sugli autoveicoli.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 14

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Nuti, Vicario apostolico in Egitto e Padre Vigilio da Valstagna, generale dei Minori Cappuccini.

Alighieri Dante

— Nome e cognome?
— Rossi come lei.
— Veramente io non mi chiamo ssi, ma non importa. Dunque ssi. E di nome?
— Come Lei.
— Carlo?
— No. Come Lei.

La conversazione minacciava di ngarsi all'infinito se il prov- intervento di un sottufficiale l'avesse interrotta per spie- mi come il sotto capo canno- re che stavo interrogando si iamasse effettivamente, di no- e «Comelei».

Non discuto il gusto di un nome mile. Ho visto anche di peggio: tale che la congiunta imbecil- del padre e dell'ufficiale di o civile (erano tempi in cui ste delittuose manifestazioni, idiozia erano consentite) ave- no chiamato Moripresto! Per la nca, costui morì poi di 54 an- che non è molto presto, ma pure molto tardi.

Quello che voglio dire è che se, r esempio, il sotto capo canno- re che interrogavo mi avesse ianamente risposto: *Comelei* ssi, molto proabilmente avrei pito di primo acchito che quel omelei» era un nome e non l'informazione.

La precedenza del nome al co- ome, o quella di questo a quel- sono in ogni lingua del mon- regolate da norme tradizionali angibili e rigorose. Solo in ita- no e da non molto tempo, si producendo in questo campo a vera anarchia.

Fino ad una trentina d'anni fa, ssun galantuomo si sarebbe so- ato mai di dichiararsi Rossi igi, quando le leggi della lin- a italiana impongono invece si debba dire Luigi Rossi.

Mi dicono che questo mal co- me del cognome che precede nome abbia avuto origine nelle serme, dall'uso di appelli fatti elenchi in ordine alfabetico di nome. Non so se la cosa sia tta, ma osservo che di caser- ne esistono in tutti i paesi e dappertutto si fanno degli pelli. Ma non sentirete mai un ese dichiarare di chiamarsi own John, o un francese Du- t Pierre o un tedesco Schwartz to. Nelle lingue come l'unghe- e, dove invece la regola vuole il cognome preceda il nome, ssuno si sognerà mai di dire, esempio, Bela Kun, quando vece Kun Bela, che il parlar rello impone.

Ora da noi, il mal vezzo che sta gando, oltre ad essere una pa- te offesa al buon costume lin- stico è anche fonte di equivo- contrattempi noiosi e nume- .E ciò sopratutto per la gran- uantità di nomi in funzione cognomi; l'opposto cioè di nto accade negli Stati Uniti, e invece sono numerosissimi gnomi imposti come nomi. So- che là, in America, dove pure e il costume dei due nomi, leg- ndo a cagion di esempio, di un e che si chiami Royal Stuart wards, so subito che Edwards il cognome e gli altri due vo- oli sono i nomi. In Italia, al- stato delle cose, questa certez- è impossibile.

Per molti anni ebbi un atten- te che si chiamava Federico tanzo: ebbene, non sono mai scito a sapere se le autorità o stato, e per esse quelle della a Marina, lo ritenevano Co- zo oppure Federico, chè metà e carte che lo riguardavano, avano di Costanzo Federico e ra metà di Federico Costan-

Del resto a chi di noi non è suc- , per citar solo un caso tra cospicui, di sentir parlare Ministro Balbino, allorchè si deva invece S. E. Giuliano? , se non si vuole che questa echia dilaghi, occorre un vedimento urgente dell'auto- tutoria che imponga l'uso del e prima del cognome, in tut- manifestazioni della vita ci- , e militare.

, si dirà, e gli elenchi al- ici? Veramente, vi affogate n bicchier d'acqua. Per gli hi alfabetici si farà in Italia si fa in Francia, dove al co- e dell'elenco si fa seguire il chiuso tra una parentesi,

rand (Pierre).

Oppure come in Inghilterra, do- vece il nome che segue il co- e è da questo separato da virgola:

own, John.

infine, ciò che è meglio, co- usa fare in Germania, dove me precede sempre il cogno- gli elenchi alfabetici, in or- di cognome, sono resi possi- a accorgimenti tipografici di o genere:

TTO MUELLER
OTLIEB RICHTER
FRANZ SCHUMANN.

omma, sono cose molto sem- e tutto è preferibile a que- dilagante deformazione dello o della nostra lingua ed al o continuo di non saper mai tale che si dice (e magari) Ruggero Giuliano è un ero della schiatta dei Giu- o non piuttosto un Giuliano famiglia dei Ruggero.

oi che l'occasione si presen- oglio anche accennare ad un malvezzo burocratico e gior- tico, questo però in dipen- a di quello, che consiste nel nare la donna sposata col me da ragazza. Ciò che, ol- utto, è anche una palese con- enzione all'art. 131 del codi- vile che molto chiaramente isce dover la donna marita- sumere il cognome del mari-

pure questi dialoghetti sono ent.ssimi:

Lei come si chiama?
Giovanni Bianchi.
E sua moglie?
Mariantonia Bianchi.

— No, voglio sapere il suo co- gnome da ragazza.

— E a lei che glie ne importa? — verrebbe fatto di rispondere — questo è il cognome che ha ora, per legge: se prima ne aveva un altro, potrà riguardare gli storici della mia famiglia e nessun altro.

Anche qui gli inconvenienti che accadono nella vita comune, da questa contraddizione tra la di- sposizione di legge e la curiosità burocratica sono numerosissimi, specie in occasione di viaggi ed in materia di passaporti.

Io, ad esempio, inscrivo, mia moglie con il mio cognome legale, che è il mio; un poliziotto qual- sinsi la inscrive invece col suo cognome da ragazza; i due elen- chi non quadrano, il passaporto ha un cognome, le note della po- lizia ne recano un altro; e di lì equivoci, incidenti, contrattempi, il temperamento meridionale pi- glia il sopravvento, gli animi si riscaldano e si finisce col correre dei brutti rischi.

Insomma questa materia dei cognomi è tutt'altro che lieve e se ci si mettesse un pò d'ordine sarebbe tanto di guadagnato.

Carlo Rossetti

Il Principe di Piemonte visita Avellino

AVELLINO, 14

Stamane alle nove è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare il Museo Irpino. Il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia e il Podestà erano a ricevere all'ingresso del Museo l'Augusto Ospite che è stato fatto segno ad una imponentissima calorosa dimostrazione da parte del popolo plaudente.

Dopo la visita il Principe si è recato a piedi, salutato con calorosissime manifestazioni dalla popolazione che si assiepava al suo passaggio per le vie imbandierate, al palazzo del Governo, dove sono state presentate all'Augusto Principe le autorità cittadine.

Chiamato dalle calorose insistenti acclamazioni del popolo plaudente, il Principe si è affacciato due volte al balcone del palazzo e quindi, salutato da una nuova dimostrazione, è partito per Napoli.

Un premio per un articolo sulle celebrazioni piemontesi

ROMA, 14

In occasione delle celebrazioni piemontesi indette in quest'anno dalla Confederazione nazionale professionisti ed artisti, l'Istituto di studi romani, a somiglianza di quanto fatto negli anni scorsi per le analoghe celebrazioni romagnole e marchigiane, ha stabilito un premio di lire mille per il migliore articolo pubblicato in tale circostanza nella stampa quotidiana italiana sul tema: «Il Piemonte romano». Coloro che intendessero concorrere debbono inviare all'Istituto di studi romani in Roma sotto fascia raccomandata e in triplice copia il giornale contenente il loro articolo che dovrà pervenire all'Istituto non oltre il 20 ottobre.

L'efficacia dei passaggi riservati ai pedoni nelle arterie di gran traffico

ROMA, 14

La *Corrispondenza* informa che in una relazione presentata alla Camera francese viene segnalata la grande efficacia delle «zone pedonali» chiaramente determinate nelle arterie di maggior traffico, per diminuire gli incidenti stradali. Nel 1929 si avevano a Parigi 254 passeggeri pedonali segnalati e si ebbero 244 incidenti mortali. Nel '34 il numero dei passaggi è salito a 12 mila e, non ostante il notevolissimo aumento del traffico, il numero degli incidenti si è abbassato a 165.

Il più piccolo aeroplano del mondo ha lasciato Torino

TORINO, 14

Il più piccolo aereoplano del mondo, giunto ieri nel pomeriggio al nostro aereoporto di Mirafiori, è ripartito stamane alla volta di Parigi. Il pilota capitano Thoret, che è stato assai festeggiato dai piloti del nostro aereoporto, ha espresso la sua viva riconoscenza per le cordiali accoglienze.

600 operai alessandrini in visita a Roma

ROMA, 14

Stamane sono giunti a Roma 600 lavoratori dell'industria di Alessandria appartenenti al dopolavoro lavoratori dell'industria «Filippo Corridoni». Con essi erano alcune rappresentanze di operai di Novi Ligure, Tortona e Casalmonferrato. Gli operai, accompagnati dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Alessandria, sono stati ricevuti alla stazione di Termini dall'on. Folliero e da larghe rappresentanze di dirigenti la Confederazione e l'Unione di Roma dei lavoratori dell'industria, della Federazione dell'Urbe, dei Fasci Giovanili e del Dopolavoro. L'arrivo del treno ha dato luogo a entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Gli operai alessandrini che avevano grandi cartelli inneggianti al Duce e all'Italia si sono incolonnati e in corteo con alla testa la fanfara dei Giovani Fascisti si sono portati all'Altare della Patria ove hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Il corteo si è portato quindi in Campidoglio all'Ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio, a Palazzo Littorio, hanno deposto una corona alla Cappella votiva dei Caduti fascisti. Il Governatore di Roma ha ricevuto nel giardino del Museo Mussolini gli ospiti. Il Segretario dell'Unione dei lavoratori ha rivolto all'on. Bottai parole di saluto che il Governatore ha ricambiato con parole di alta lode per l'operosa attività che i lavoratori alessandrini svolgono a vantaggio dell'industria nazionale.

Il soggiorno del Club Alpino a Pejo in Val di Sole

STRA', 14

Le bianche tendine che ospitarono l'anno scorso i soci del C. A. I. di Stra nella meravigliosa Val di Pusteria, purtroppo non poterono essere anche quest'anno le casette dei nostri appassionati escursionisti. Fu per questo che la nostra Sezione indisse nello scorso agosto un soggiorno in un vasto appartamento a Pejo in Val di Sole ai piedi dell'imponente masso alpino del Cevedale-Gran Zebrù-Ortler.

Erano ospiti graditissimi alcuni soci delle consorelle di Ferrara, di Padova e di Venezia oltre a quelli della nostra Sezione a cui si aggregarono altri che lasciarono gli alberghi attratti dalla simpatia che ispirava l'accolta di persone ed il genere di vita, semplice e bonario da cui trapelava lo spirito alpino della manifestazione.

La sveglia di solito veniva suonata presto in quell'alloggio e dopo un'affrettata toilette e la distribuzione delle vivande, che dovevano bastare tutta la giornata, s'infilava il sacco e via sino a sera.

Innumeri furono le escursioni di quegli intrepidi alpinisti, che si portavano quasi ogni giorno dai 1200 m. a cui si trovava l'appartamento ai 3000 e più. Citiamo così le gite al ghiacciaio del Careser con visite al bacino omonimo, al monte Boaf, al Montozzo con discesa a Ponte di Legno e ritorno per il Passo del Tonale, al Passo Cercena ed altre ancora.

La più interessante escursione, però, fu quella che portò gli escursionisti al Rifugio Mantova al Vios (m. 3535), ove pernottarono e, nel mattino seguente attraverso Cima Vioz, Cima Palon della Mare (3704) la Cresta del Rosole, la Vedretta del Forno, la Vedretta Rossa, i ghiacciai della Mare, al Cevedale (3778 m.) da cui si discese toccando il Rifugio del Cevedale (2606) e Malga della Mare.

Altra interessante escursione fu quella al Gran Zebrù (3859) fatta negli ultimi giorni del soggiorno. Vi si giunge toccando i Rifugi Cevedale, Dux (2264), Città di Milano (2694) e Casati (3269) attraverso la Forcola, le Vedrette del Mandriccio, di Solda e Cedec.

La memoria di Razza onorata al Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 14

Lunedì prossimo 16 corrente si riunirà l'assemblea generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. In tale occasione, per decisione del Capo del Governo, la grande aula delle riunioni del Consiglio Superiore sarà intitolata al nome di Luigi Razza.

UN CURIOSO ANTICO ENIGMA

Morale e tecnica dello starnuto

Un fatto semplice e complicato - Quando la natura fa un nodo - Starnuti buoni e cattivi? - Il corto circuito dell'organismo - Teorie audaci e interessanti

Molti penseranno — data una occhiata al titolo e sottotitoli di questo scritto — che dedicare carta ed inchiostro ad un argomento al quale la maggioranza non presta la minima attenzione, siano proprio tempo e fatica sprecati. Eppure non è così.

Chi approfondisca i minimi fatti della vita quotidiana, e su di essi ragioni anche senza nessuno scopo di alta speculazione, deve essere forzatamente indotto a pensare che appunto tra le manifestazioni più semplici e comuni dell'essere umano — e da questa specifica, non vanno poi esenti nemmeno gli animali — non ce ne sia una più enigmatica dello starnuto. E non solo dello starnuto in se stesso dal punto di vista, diremo così tecnico o fisiologico, ma dell'augurio, che solitamente viene formulato allo starnutante.

Due grossi interrogativi....

Pochissimi danno, infatti, soverchia importanza a questo collettivo capriccio del naso; tuttavia due grossi interrogativi si rinnovano ogni volta che lo starnuto fa la sua comparsa: perchè si starnuta? La questione, oltre ad essere molto antica, è proprio così interessante che la scienza contemporanea ha addirittura creduto opportuno prenderla in una certa considerazione, come ora vedermo.

Innanzi tutto, il secondo interrogativo — quello dell'augurio — e strettamente connesso alla risoluzione del primo. Infatti, determinata esattamente la vera ragione dello starnuto, si può dedurre la esatta interpretazione dell'augurio che lo segue. Quindi, invece di chiedersi perchè si starnuti è più esatto e più completo domandarsi: lo starnuto è un segno di salute od un indice di malattia? Su questo nodo si viene a stringere tutto il problema.

Ma il nodo è stato molto ben fatto dalla Natura ed una valanga di opinioni si è scatenata in ogni tempo in pro ed in contro delle due tesi. E da parecchio tempo c'è stato chi si è assunto il compito di raccogliere nel loro spirito tutte queste opinioni, al punto di compilarne addirittura una «dissertazione accademica»; com'è appunto quella che in questi giorni mi è capitata tra le mani — offerta da una gentile signorina che mi ha incuriosito a questi piccoli enigmi — e che, dovuta al Signor Morin, stampata in Venezia presso Antonio Groppo nell'anno 1752, s'intitola: «Per qual cagione si auguri del bene a chi starnuta».

Da Prometeo a Giacobbe

Il contributo, date anche le conoscenze che in quel tempo si avevano sui fenomeni della vita umana, non è certamente eccezionale. Tuttavia non si può fare a meno di rilevare come il Morin cerchi di porre innanzi tutto, in evidenza, l'universalità e l'antichità della questione. Qui si va dall'uomo di Prometeo, cosa di creta che mitologicamente diede il primo segno di vita con uno starnuto, alla sapienza dei Dottori Ebrei i quali, vantandosi di essere i depositari immediati delle più antiche tradizioni, poterono affermare che il Patriarca Giacobbe ebbe da Dio il dono di veder convertito lo starnuto da segno di morte, quale era, in segno di vita. Ma, non essendo possibile addivenire ad una sola conclusione, Greci e Latini, le accettano ambedue avvertendo che bisogna saper distinguere gli starnuti buoni da quelli cattivi. Al'ora, quando la Luna si trova nelle costellazioni del Toro, del Leone, della Bilancia e del Capricorno, lo starnutatore compie un atto di buon augurio e di cattivo per tutte le altre. Nella mattina, da mezzanotte fino a mezzogiorno, è di cattivo pronostico; addirittura pernicioso levandosi da tavola o dal letto, tanto da essere necessario tornarvi per bere, mangiare o dormire in modo da «interrompere il cattivo quarto d'ora», mentre altre problematiche conclusioni si ritraevano dagli starnuti semplici o replicati, da quelli fatti a destra od a sinistra, in principio od a metà di un lavoro e così via.

Il lungimirante signor Morin

Il Morin si mostra quindi molto più sereno nel suo giudizio di quanto non abbiano fatto altri suoi contemporanei e guarda con giusta fiducia a quello che potranno dire le scienze dell'avvenire, quando si chiede: «Perchè andar in traccia di Misteri dove non sono? La sola fisica potrà farlo, le di cui leggi sono invariabili in ogni tempo e luogo». E la scienza contemporanea sembra aver dato proprio ragione al lungimirante Signor Morin quand'egli aggiunge: «Questa evacuazione del cervello fu sempre stimata segno del calore, del vigore e della buona costituzione, segno in somma di salute. Per questo capo noi le facciamo il complimento».

Infatti, è circa un anno che il belga dottor Muck, non solo dice di avere scoperto essere il raffreddore una malattia elettrica, ma che lo starnuto è un contributo alla salute e che, infine, l'augurio finale non è una pura formalità ma ha un significato di importanza salutare. E' un colmo, dirà qualcuno. Si, c'è da aggiungere, ma di questi colmi, costituiti dalle affermazioni empiriche e deduttive di epoche passate e dalla conferma razionale e sperimentale della scienza contemporaneo, ne è piena l'epoca attuale! Non si poteva, indubbiamente, duecento anni fa, pensare a elettricità od a corti circuiti, come afferma appunto ora il Muck, precisando sinteticamente così la sua teoria: la nostra pelle è perennemente carica di elettricità; lo starnuto è una messa in circuito elettrico capace di regolare la carica elettrica della pelle, mentre il raffreddore è un corto circuito (malanno grave oltre che nelle case, ora anche nell'organismo umano) equivalente ad una perturbazione elettrica dell'organismo.

Questo rapporto dovrebbe appunto costituire lo scioglimento del nodo.

Elettricità e salute

La precisazione del Muck della relazione tra pelle ed elettricità e tra l'organismo umano e fenomeni elettrici, non è d'altra parte, cosa assolutamente nuova. Pur ricordando fugacemente le affermazioni del nostro Galvani che per il primo ne intravide il meraviglioso e misterioso legame, nel tempo presente particolarmente accentuate sono state le iniziative miranti a dimostrare che non esiste fenomeno vitale senza che con esso sia in realizzazione fenomeno elettrico. Ma il campo è evidentemente immenso e non sarà certo per ora che su tutta la sua vastità sarà fatta la luce.

Quindi, per quanto azzardate siano le affermazioni che il Muck ha fatto pubblicamente, esse sono tutt'altro che da rigettarsi per qualche vizio che con evidenza ne traspare. Del Resto non è certo cosa nuova il ricordare che molte affermazioni, anche di parecchi secoli fa, ritenute viziosissime per forma e per contenuto, oggi sono pienamente riabilitate dalle più stupefacenti ricerche scientifiche. E per lo starnuto non solo si verifica in pieno la fiduciosa profezia del Morin, ma sopratutto è confermata come questa manifestazione, sia un indice di ritorno ad un salutare equilibrio, e l'augurio piuttosto un complimento per un accidente scongiurato che per uno prossimo a venire.

Mario La Stella

Turisti inglesi a Roma

ROMA, 14

Nel pomeriggio di oggi è stato offerto al Grand Hôtel un thè in onore dei turisti inglesi partecipanti al quarto treno turistico organizzato dalla CIT. A ricevere gli ospiti era l'on. Oreste Bonomi direttore generale per il turismo. Dopo il thè, i turisti si sono recati all'Altare della Patria per deporre sulla tomba del Milite Ignoto una corona di alloro. I partecipanti, che hanno già visitato le principali città d'Italia, saranno ospiti dell'Urbe per alcuni giorni ancora.

Sciagura aviatoria al Panama. Otto persone uccise

PANAMA, 14

Un trimotore con a bordo sei passeggeri diretto a David è precipitato a venti chilometri da Panama, sulle montagne di Bejuco. Tutti i passeggeri e i due piloti sono rimasti uccisi.

La morte della "donna magnetica"

BUDAPEST, 14

E' morta ieri, all'età di 52 anni, la famosa «donna magnetica» di Sashlaon, signora Peter Wanderlich che durante e dopo guerra acquistò grandissima notorietà su tutto il continente per il suo metodo di cura dell'artrite: dopo una settimana e anche meno il paziente era perfettamente guarito. Ebbe una vastissima clientela.

La sua abitazione di Sashlaon nel giro di pochi mesi divenne mèta di pellegrinaggi di centinaia di persone provenienti da ogni provincia della ex-monarchia. Dopo la guerra fu chiamata ripetutamente in tutte le maggiori città d'Europa. A Londra curò e guarì la vedova e la figlia di Conan Doyle.

Il suo metodo di cura, molto empirico, fu studiato da medici di vari Paesi che ne dovettero riconoscere l'efficacia. Il suo corpo infatti era una vera macchina radiotermica che ella dosava con la propria volontà. Naturalmente ebbe a subire vari processi per truffa, ma fu sempre assolta. I risultati da lei ottenuti hanno sempre dimostrato che essa raggiungeva l'intento voluto, cioè la guarigione del malato.

Ultimamente si era trasferita in una lussuosa abitazione a Budapest. E' morta di tubercolosi.

Il Governo francese vieta il lancio del razzo postale sulla Manica

PARIGI, 14

L'olandese Roberti ha dovuto rinunziare ai suoi esperimenti cominciati sulla spiaggia di Calais per lanciare un razzo postale dalle coste francesi a quelle britanniche della Manica. Nel momento in cui l'ingegnere, dopo i noti esperimenti preparatori, si accingeva a lanciare il razzo in direzione della costa inglese, è sopraggiunto in automobile un commissario di polizia che gli ha notificato un ordine del Ministero dell'Interno vietante la prosecuzione del tentativo. Tale decisione era motivata dal fatto che il Roberti non aveva sollecitato la necessaria autorizzazione, e dalla preoccupazione che il lancio del razzo al di sopra dello stretto, potesse provocare incidenti.

Il Roberti ha chiesto allora di poter effettuare altri lanci su una distanza di cinquecento o mille metri come ha già fatto in altri Paesi, senza che si siano verificati incidenti; ma anche questo permesso gli è stato negato. L'inventore è ripartito con il proprio materiale per l'Olanda dove, ha dichiarato, riprenderà i suoi esperimenti.

Nuove minaccie di torbidi a Minneapolis

MINNEAPOLIS, 14

I disordini provocati dai disoccupati e che nei giorni scorsi hanni già causato la morte di due persone mentre una trentina d'altre sono rimaste ferite, hanno tenuto in allarme anche ieri le autorità. In diversi punti della città, attorno ai principali stabilimenti, la Polizia ha dovuto intervenire con i carri armati e, per disperdere i tumultuosi assembramenti dei disoccupati che chiedevano di ottenere lavoro oppure un aumento dei sussidi, gli agenti hanno impiegato i gas lacrimogeni.

La malaria a Ceylon. 80 mila morti

LONDRA, 14

Il *News Chronicle* riceve da Ceylon che negli ultimi sei mesi l'epidemia malarica ha fatto nell'isola non meno di ottantamila vittime, mentre circa mezzo milione di indigeni sono stati colpiti in forma meno grave. Le autorità sanitarie assicurano però che l'epidemia è ormai nella fase decrescente.

Moglie di un presunto ladro uccisa durante una sparatoria

NEW YORK, 14

Una donna trentacinquenne, madre di due bambini, tale Margaret Langanf, è stata uccisa in uno scontro con la polizia nei pressi di Kansas City.

La donna, il cui marito era sospettato come autore di un furto in una banca ed è tuttora latitante, si è imbattuta ieri sera in uno sceriffo, mentre era accompagnata da un individuo rimasto sconosciuto, il quale, anzichè arrendersi alle intimazioni del funzionario, gli sparò contro ferendolo; lo sceriffo rispose a sua volta con la rivoltella. Nella sparatoria la donna restava colpita e moriva poco dopo.

Settanta mogli e non è finita

BASILEA, 14

Prima della guerra passò da Parigi, per tenervi delle conferenze sull'Egitto, un levantino: certo Ibrahim El Hebani. Ibrahim ha ora cento anni e si trova degente in un ospedale del Cairo dove il suo stato civile ha rivelato i suoi numerosi matrimoni. Da buon mussulmano, Ibrahim ebbe quattro mogli alla volta e convolò settanta volte a nozze nel corso della sua carriera di buon marito.

«Quando provai il bisogno — dice questo straordinario sposo — di aver una quinta donna, ripudiavo una delle altre quattro».

Questo fervente del matrimonio afferma che — nonostante la presente indisposizione — non ha detto l'ultima parola...

Senatore settantunenne che sposa una giovane infermiera

NEW YORK, 14

Informano da San Diego di California che il settantunenne senatore William Mc Adoo, ex-Segretario del Tesoro, che recentemente aveva divorziato dalla figlia del Presidente Wilson, sposerà presto la infermiera ventiseienne Doris Cross. Il maturo sposo è già al terzo esperimento matrimoniale.

Gli avvenimenti in Grecia

Incidenti alla Camera. Inviti a Zaimis di dimettersi

ATENE, 14

La situazione interna della Grecia va diventando sempre più critica. Il prossimo plebiscito ha scatenato oramai violentemente le passioni politiche. In una Commissione della Camera si è impegnata ieri una vivacissima discussione, presto degenerata in una rissa, fra membri del partito popolare e seguaci di Condylis. Da una parte e dall'altra si sono avuti contusi e feriti e le cose sarebbero finite peggio se il presidente della Commissione, spalleggiato dagli uscieri, non avesse diviso i contendenti.

Intanto energiche pressioni vengono fatte dai seguaci di Tsaldaris perchè egli allontani dal Gabinetto il gen. Condylis e controlli personalmente l'esercito e la marina. Non sembra però che Tsaldaris possa liberarsi tanto facilmente di Condylis, che dispone d'un largo seguito.

I capi dei repubblicani hanno inviato una lettera a Zaimis invitandolo a dimettersi, visto che egli non è in grado di costringere il Governo ad attenersi alla Costituzione repubblicana. Anche il venizelista Sefulos vorrebbe che Zaimis si ritirasse, pubblicando naturalmente le ragioni delle sue dimissioni e cioè la sua impotenza di fronte al Gabinetto, diventato oramai monarchico.

Approfittando della grave situazione interna, i comunisti cercano di pescare nel torbido. Fra sovversivi e forza pubblica sono avvenuti conflitti in parecchie località. Tsaldaris ha convocato per domani il direttore generale della pubblica sicurezza e numerosi prefetti allo scopo di esaminare le misure atte a fronteggiare l'attività comunista.

Il Ministro interinale degli Interni e quello della Giustizia hanno elaborato un progetto di legge sulle modalità del plebiscito da approvarsi nel prossimo Consiglio dei Ministri. Esso fisserebbe che il regime votato con la maggioranza assoluta della metà più uno sarà quello che verrà adottato.

Continuano le trattative per un componimento della vertenza in seguito agli incidenti di lunedì notte tra gli ufficiali. Le trattative incontrano difficoltà poichè il generale Panajotacos, ex comandante del corpo d'armata di Atene esige la sua reintegrazione nel comando.

Tsaldaris ha visitato il Presidente della Repubblica Zaimis, il quale è a letto da alcuni giorni a causa di una leggera disposizione. Durante il colloquio il Presidente Tsaldaris ha esposto al Capo dello Stato il suo punto di vista sulla situazione e l'ha assicurato che il Governo mira a garantire in occasione del plebiscito tutte le condizioni desiderabili perchè la manifestazione sia una autentica espressione della volontà popolare per quanto concerne il regime. Il Presidente della Repubblica si è detto soddisfatto per le assicurazioni date dal Capo del Governo.

Aspri attacchi agli ebrei in un discorso di Rosenberg

NORIMBERGA, 14

Al Congresso nazista Rosenberg, parlando contro il comunismo ed il giudaismo, ha affermato che già la democrazia, avanguardia del comunismo, è una creazione degli ebrei i quali a loro volta si trovano quali elementi direttivi in tutte le rivoluzioni a tendenza deleteria. Lo oratore attribuisce agli ebrei congenite qualità parassitarie e tendenza a dominare il mondo con le ideologie comuniste. Il giudaismo mondiale ha oggi, secondo Rosenberg, anche un armatissimo esercito, cioè l'esercito sovietico pronto ai suoi ordini. Il social-nazionalismo, riconoscendo la necessità che gli stati siano basati su principi puramente nazionali, ha inferto un gravissimo colpo al comunismo ebraico che già si credeva prossimo al trionfo completo. Per questo il regime social-nazionale, malgrado alcuni suggerimenti, non muterà in nessun punto neanche minimamente il proprio programma.

Un ufficiale e due sergenti uccisi da un fuciliere senegalese al Marocco

PARIGI, 14

Informano da Rabat che al posto militare di Igudem un fuciliere senegalese, in un accesso di febbre perniciosa, ha compiuto un orribile massacro. Armatosi di un fucile ha fatto fuoco su un gruppo di ufficiali e sottufficiali, tre dei quali sono rimasti uccisi sul colpo, e quindi si è dato la morte. Le vittime sono un sottotenente e due sergenti.

Grande officina per aeroplani in Francia

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che è stata decisa la creazione di una nuova grande officina per aeroplani al sud di Nantes, in prossimità dell'aeroporto di Nantes-Château Bougon. I primi lavori sono già incominciati. Una parte dell'attrezzatura e del personale della fabbrica Brèguet di Vèlizy sarà trasferito alla nuova officina, che funzionerà in marzo del 1936 con un migliaio di operai.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Commemorazione di Saint-Saëns.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Camillo Sains-Saëns musicista francese, e la Radio italiana non ha mancato di preparare una degna commemorazione dell'illustre compositore francese con un allestimento speciale del «Sansone e Dalila» che sarà messo in onda domenica 15 settembre alle ore 20.40 per le Stazioni del Gruppo Torino e mercoledì 19 per le Stazioni del Gruppo Roma.

«Sansone e Dalila» fu rappresentato la prima volta a Weimar il 2 dicembre 1877 per intercessione di Liszt e in Francia arrivò solo nel 1892. Quest'opera, che all'inizio doveva trovare qualche resistenza da parte del pubblico e della critica, incontrava, in seguito le più favorevoli accoglienze tanto da essere ovunque giudicata come una delle più belle produzioni teatrali dell'epoca.

L'opera è concertata e diretta dal M.o Vincenzo Bellezza. Interpreti principali: Antonio Trantoul, Marù Falliani, Augusto Beuf e Albino Marone.

«L'inganno felice».

Dopo il successo dei suoi primi lavori «La Cambiale di Matrimonio» e «L'equivoco stravagante» — il secondo rappresentato al teatro del Corso di Bologna — Rossini tornò a Venezia dove scrisse per il teatro di S. Moisè la farsa in un atto: «L'inganno felice» che fu rappresentato durante la stagione di Carnovale del 1812. L'esecuzione, affidata ai maggiori cantanti dell'epoca, fu ottima: la Morandi creò la parte principale, mentre le altre parti furono sostenute dal Roffaelli, buffo eccellente, dal tenore Monelli e dal Galli il quale appunto nell'«Inganno felice» doveva ottenere uno dei suoi primi trionfi.

Il successo di questa breve farsa anche se non è da confrontarsi con quelli ottenuti in seguito dai capolavori rossiniani, fu certamente bellissimo. Stendhal, il quale — come si sa — fu un fervente ammiratore del musicista italiano, a proposito di questa farsa ebbe a dire: «Qui il genio si palesa a pieno. Si potrà riconoscere in quest'opera in un atto il nucleo delle idee di quindici o venti arie che hanno fatto in seguito la fortuna dei capolavori rossiniani.. «L'inganno felice» è come i primi quadri di Raffaello usciti dalla scuola del Perugino; vi si trovano i difetti e le incertezze della prima giovinezza. Rossini nel pieno dei suoi vent'anni non osava ancora scrivere unicamente per piacere a se stesso».

L'esecuzione dell'Ejar assume il carattere di una vera e propria esumazione ed è di alto interesse storico ed artistico, poichè riguarda una opera del grande Rossini che merita la maggiore considerazione. L'allestimento è stato curato in ogni particolare. Il materiale per l'esecuzione è stato tratto dalla partitura a stampa dell'epoca che si conserva alla Biblioteca di Santa Cecilia a Roma e che la Direzione del Conservatorio ha gentilmente messa a disposizione dell'Ejar. Le parti principali sono affidate a Gianna Perea Labia, Agostino Casavecchi, Emilio Ghirardini e Salvatore Baccaloni. Dirige il maestro Ferdinando Previtali (sabato 21 per il Gruppo Roma, mercoledì 25 per il Gruppo Torino, alle ore 20.40).

Nocchieri dell'Etere, radiocommedia

I «Nocchieri dell'Etere» di Pessina sono tre argonauti dell'aria; due piloti aviatori e uno scienziato, i quali si prefiggono di conquistare alla scienza e alla gloria italiana un primato: partire dalla terra entro un razzo mostruoso, azionato da gas chimicamente combinati, raggiungere l'etere cosmico e tornare sulla terra. Nella prima giornata è rappresentata la partenza; nella seconda, che si svolge nell'interno del razzo lanciato a incalcolabile velocità negli strati eterei, è presentata la tragedia che si profila a causa di un guasto; nel terzo l'azione rimbalza sulla terra e si ha la certezza che l'impresa è riuscita. Una scorribanda nel fantastico, suffragata da quel tanto di scientifico che sul profano agisce con irresistibile fascino.

«Nocchieri dell'etere» viene trasmesso dalle Stazioni del Gruppo Torino lunedì 18 alle ore 20.40.

«La Vedova» di Renato Simoni.

«La Vedova» di Renato Simoni è l'opera teatrale più squisitamente equilibrata del critico drammatico del «Corriere della Sera».

Con tre figure in primo piano Simoni ha creato il mondo diviso in due parti: quella in cui si soffre soltanto, vivendo di sofferenza, come di cosa preferita, (la madre) e quella in cui si soffre sperando, cercando di non soffrire più, creando nuove illusioni, nuove chimere, talune giustamente comprensibili (la vedova) tal'altre erronee e cieche (il padre); le une e le altre alleate contro quella forma di vita che è quasi morte, di chi nel suo dolore s'è chiuso per sempre e ritiene offesa ogni voce che tenti distrarla.

«La Vedova» di Renato Simoni viene trasmessa dalle Stazioni del Gruppo Roma mercoledì 18 alle ore 20.40.

«Giulio Cesare» in riduzione radiofonica.

Nella memoria del pubblico italiano il «Giulio Cesare» di Shakespeare è associato alla mirabile interpretazione di Ferruccio Garavaglia, uno tra gli attori più singolari del Teatro italiano, e alla magnifica esecuzione della Compagnia del Teatro Argentina, complesso superbo diretto da un critico che è stato un vero creatore: il Boutet.

La riduzione è stata fatta Radio da De Maria e Armò.

«Giulio Cesare» viene trasmesso dalla Stazione di Palermo venerdì 20 alle ore 20.45.

Due operette italiane

Le Stazioni del Gruppo Roma trasmettono lunedì 16 alle ore 20.40 l'operetta di Vincenzo Valente «I Granatieri»; la Stazione di Palermo giovedì 19 alle ore 20.45, «Casa mia, casa mia...» di Giuseppe Pietri

Si tratta di due operette che non sono soltanto italiane perchè scritte da musicisti italiani e perchè si svolgono in paesaggi nostri tra gente che parla il nostro linguaggio, ma perchè hanno uno spirito schiettamente nostro.

«I Granatieri» di Valente, l'operetta di ieri, è di ambiente e di tipi napoletani; «Casa mia, casa mia..» l'operetta di oggi, di paesaggio e di figure toscane.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

RAPPORTO PROVINCIALE DELLE GERARCHIE

Domenica 22 Settembre avrà luogo in Mestre il Rapporto Provinciale delle Gerarchie.

Interverranno al rapporto il Direttorio Federale, gli Ispettori di Zona, il Direttorio del G.U.F., il Direttorio Provinciale dei Fasci Femminili, i Componenti la Commissione Federale di Disciplina, i Segretari e i Direttorii dei Fasci di Combattimento della provincia, i Fiduciari Provinciali delle Associazioni dipendenti dal Partito, i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia, i Comandanti delle formazioni di fascisti validi e in divisa di ogni Fascio o Gruppo, il Direttorio dei N. U. F. di Mestre, i Capisettori e i Capinucleo del Fascio di Mestre.

Tutti i partecipanti al rapporto dovranno indossare l'uniforme estiva, senza decorazioni.

ADUNATE DI ZONA

—Le adunate di Zona di Mestre e di Dolo svoltesi sabato scorso, 7 settembre, hanno dimostrato la perfetta efficienza dei Fasci della 2. e della 4. Zona.

Rivolgo un elogio particolare ai Segretari ed ai Comandanti delle formazioni dei Fasci di Mestre e di Mira per la perfezione raggiunta nell'inquadramento dei reparti.

L'adunata dei Gruppi Fascisti di Venezia, che doveva aver luogo sabato 21 settembre, è rimandata a sabato 28 settembre.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

Il fascista D.r Favini Giunio Ettore è chiamato a far parte della Commissione Federale di Disciplina, in sostituzione del Fascista Venturini Antonio.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Noventa di Piave.

Ho nominato il fascista Morini Ing. Augusto Commissario del Fascio.

Il fascista Nardini dott. Carlo nel cessare dalle funzioni di Segretario ha riconfermato la domanda di arruolamento volontario per l'A. O.

Fascio di Musile di Piave

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Fagherazzi Umberto in sistituzione del fascista Bimbi Giuseppe, il quale cessa dall'incarico in seguito alla sua nomina a Podestà di Musile di Piave.

I cambi di guardia avranno luogo lunedì 16 settembre.

CONDONO PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

In vista della prossima mobilitazione fascista ho condonato tutte le punizioni disciplinari da me inflitte non superiori ai tre mesi di sospensione e tutt'ora in corso.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho sospeso da ogni attività del Partito a tempo indeterminato, il fascista Anfodillo Giovanni fu Angelo con la seguente motivazione: « insubordinazione nei confronti del proprio capo-nucleo ».

MUTILATI E FERITI PER LA RIVOLUZIONE.

Il Reale Aereo Club d'Italia, aderendo alla richiesta di S. E. il Segretario del Partito, si è impegnato ad accordare ai Mutilati e ai Feriti per la Rivoluzione tutte le agevolazioni consentite in merito alla spesa da sostenere per il corso di pilota aviatore.

Inoltre verranno interessati gli Istituti medico-legali della R. Aeronautica perchè, al controllo dei predetti aspiranti al brevetto di pilota, tengano presenti le loro particolari condizioni fisiche.

I Mutilati e Feriti per la Rivoluzione della Provincia di Venezia che aspirassero a frequentare il corso faranno domanda al Segretario Federale per il tramite della propria Associazione.

VISITATRICI FASCISTE

Le visitatrici fasciste assegnate ai « Nuclei » si tengano continuamente a contatto con le famiglie dei volontari, dei richiamati e degli operai destinati in Africa Orientale.

ESEMPI

L'Azienda Agricola Fratelli Romiati ha fatto dono al Fascio di Caorle di un moderno apparecchio radio - ricevente.

Venezia, 14 settembre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo di Cannaregio

Tutti indistintamente i fascisti abitanti nella Parrocchia di S. Felice e nella Parrocchia della Madonna dell'Orto dovranno trovarsi presso la sede del Gruppo, lunedì 16 corr. alle ore 21 precise.

Disposizioni per la mobilitazione fascista

Istituto del Nastro Azzurro

Per disposizioni emanate dal Segretario Federale, tutti gli Azzurri non iscritti al Partito Nazionale Fascista, nè ad Organizzazioni Sindacali, all'atto della Mobilitazione Fascista dovranno adunarsi presso la sede della Sezione in Palazzo Reale.

Gli Azzurri saranno riuniti da un membro del Direttorio della Sezione di Venezia.

Associazione Mutilati

L'Associazione Mutilati Invalidi di guerra ricorda ai propri associati che essi dovranno partecipare all'adunata nella Milizia se Ufficiali e Militi, presso i gruppi fascisti se regolarmente iscritti nel P. N. F. o presso le varie associazioni sindacali.

Coloro i quali non risultano in nessuna delle condizioni di cui sopra, converranno nella sede della Sezione Mutilati (Palazzo Reale). E' consentito che alla sede stessa dei Mutilati affluiscano pure i grandi invalidi di guerra, anche se iscritti al P. N. F. od alle Associazioni Sindacali.

Associazione Nazionale Combattenti

Per disposizioni emanate dal Segretario Federale, tutti i Combattenti non iscritti al Partito, nè ad Organizzazioni Sindacali, all'atto della mobilitazione fascista dovranno adunarsi presso la sede della Sezione Combattenti di Venezia, in Palazzo Reale.

Detti Combattenti saranno riuniti da un membro del Direttorio della Sezione di Venezia.

III Giornata della Madre e del Fanciullo

nel primo decennale dell'Opera

Il 10 dicembre 1925 il Duce fondava l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, espressione tipica del Regime, mirabile istituzione che tanto cammino ha percorso in così breve periodo. Passare in rivista l'attività dell'Opera nei suoi dieci anni di vita vuol dire mostrare al pubblico un poderoso lavoro quasi nascosto, vuol dire compiere la migliore preparazione per la perfetta riuscita della III. Giornata.

L'opera è entrata nel cuore del popolo per la sua umanità, per la sua forma di assistenza viva, pronta, agilissima; assistenza materiale e morale, non mai disgiunta l'una dall'altra, perchè sempre il consiglio e il vigilante amore si accompagnano all'aiuto materiale.

Infinito è il numero delle gestanti bisognose ammesse ai consultori ostetrici, ai refettori materni e ricoverate in istituti di maternità; infinito è il numero delle mamme povere ammesse ai refettori, accolte col bambino in istituti, sussidiate a domicilo con buoni alimentari. E sempre, con questo tangibile aiuto, con questa materiale provvidenza, l'Opera porge la guida del medico, la parola della visitatrice, il dono prezioso di un'esperienza rimasta fino a dieci anni fa patrimonio di privilegiati ed ora messa a disposizione di tutti. Le statistiche possono darci il numero delle madri assistite, dei bimbi ricoverati, dei consultori e dei refettori istituiti: ma chi può dire quante sono le superstizioni cadute, le cattive abitudini corrette, le norme di pulizia imparate e messe in pratica, le ciancie di vecchie comari finalmente lasciate da parte per cercare invece la parola del medico?

Nascosto e difficile è questo lavoro dell'Opera: e sommamente prezioso. Lo consacrerà quest'anno per la terza volta, nella dolce giornata, il concorso per l'allevamento igienico del bambino. Sono sempre più numerose le donne del popolo che partecipano a questi concorsi con i loro poppanti floridi; donne che vivono in case misere, in cui troppe cose mancano, spesso anche l'aria e il sole, ma in cui una coscienza nuova s'è formata, una più ansiosa consapevolezza, un senso della responsabilità materna più compiuto e più alto.

Anche questo è frutto maturato nel clima fascista: anche questo è un trionfo conseguito dall'Opera Maternità in dieci anni di vigile amore.

DIARIO SACRO

Settembre 15. — Domenica XIV dopo Pentecoste. — I Sette Dolori della Beata Vergine Maria; con la commemorazione della Domenica; di S. Niceta, Goto, Martire, sotto re Atalarico, e di S. Nicomede, Prete, Martire, verso il 99 — A San Nicolò dei Mendicoli festa di S. Niceto Contitolare della Chiesa e del quale si conserva il sacro Corpo incorrotto Festa solenne dell'Addolorata al Pianto, dove si celebra il titolare. Si cantano i Vesperi prima del discorso a S. Maria Formosa, e a S. Elena, seguiti dalla processione esterna con la statua di Maria Addolorata. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 10 Messa solenne, alle 11.30, 12 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, compieta e la solita funzione domenicale. — Incomincia il settenario dell'Addolorata — A San Geremia Dedicazione della Chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico nel 1839.

16 Lunedì — I Santi Cornelio Papa nel 252, e Cipriano, celebre Africano Vescovo di Cartagine nel 258 con la commemorazione dei Santi Eufemia Vergine di Calcedonia, nel 307, Lucia, Vedova romana e Geminiano, Martiri. — La mano di San Cipriano si conserva ora a S. Pietro di Castello.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 15, Son Martino; — 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 S. Maria del Pianto.

Settimana per la Santificazione della Festa a S. Zaccaria

In omaggio al desiderio espresso dal Santo Padre perchè il giorno di Festa venga nuovamente santificato il Consiglio Parrocchiale per l'Azione Cattolica di S. Zaccaria, ha deliberato di iniziare la campagna nazionale per la Santificazione della Festa, indetta dalla Presidenza Centrale della Gioventù Italiana di A. C., organizzando una settimana di preghiere e di studio per riparare le profanazioni del precetto e perchè venga nuovamente sentito il dovere di rispettare il Giorno del Signore.

La settimana si svolgerà dal 29 settembre al 6 ottobre e avrà per Sede il bel tempio di S. Zaccaria. In ogni sera della settimana alle ore 21 ci sarà l'adunanza generale alla quale prenderà parte tutto il pubblico e si terranno due lezioni da distinti e valenti maestri. Ci saranno pure delle solenni manifestazioni religiose.

Quanto prima verrà pubblicato il programma completo della settimana.

S. E. il Prefetto Begnini ricevuto dal Duce

ROMA, 14

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetti di Venezia, Benigni, Tiengo di Trieste, Testa di Udine e Ciampani di Gorizia.

Riunione della Commissione Provinciale per la propaganda granaria

Il giorno 13 corr. si è radunata presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura a Mestre, la Commissione Prov. Granaria che presieduta dal Cav. del Lavoro Carlo Veronese, procedette all'esame dei concorrenti alle diverse Sezioni del I.o Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda fissando le singole graduatorie.

Il Segretario-relatore prof. Angelo Mariani espone il programma di attività per la Campagna 1935-36 già approvato dal Sup. Ministero e numerosi convenuti prendono la parola per precisare alcuni settori di attività che vano maggiormente incrementati.

Il presidente chiude la seduta rivolgendo parole di plauso ai tecnici ai quali venne affidato l'espletamento del concorso e di augurio per la prossima campagna che chiama gli agricoltori a conquiste maggiori.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

Le lezioni e le visite nei primi giorni della ventura settimana seguiranno nel seguente ordine:

Lunedì 16 ore 9: lingua italiana (Sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: Fatti e figure della Storia veneziana, I. Costituzione (prof. Maranini); ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti, Luogo di riunione: S. Marco, sotto la Torre dell'Orologio.

Martedì ore 9: Lingua italiana (Sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: Storia veneziana, II. Legislazione civile e sociale (prof. Maranini); ore 1: Escursione lungo il Canal Grande, all'Isola della Giudecca, S. Giorgio Maggiore, e Isola degli Armeni con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Molo, Piazzetta S. Marco.

Mercoledì 18 ore 9: Lingua italiana (Sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: Storia veneziana III. Politica religiosa (prof. Maranini); ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti. II. Luogo di riunione: Campo S. Salvatore.

Giovedì 19 ore 9: Lingua itaiana (Sig.a Sècrètant-Blumenthal); ore 10: Storia veneziana. IV. Politica estera (prof. Maranini).; ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Ca' D'Oro.

La III Conferenza del Rotary

L'arrivo delle Delegazioni

Un ricevimento nelle Sale Apollinee

Sono arrivate con la giornata di ieri quasi tutte le delegazioni partecipanti alla terza Conferenza Regionale del Rotary International, mentre numerosi continuano ad affluire i rotariani isolati. La delegazione francese, attesa per oggi col *Champollion*, arriverà invece nelle primissime ore di domani: quella jugoslava giungerà stamattina a bordo del *Karageorgevic* che getterà le ancore in Bacino di San Marco alle undici.

Con la giornata di oggi pertanto la grande adunata rotariana sarà quasi al completo; e le delegazioni dei vari paesi prenderanno il primo contatto ufficiale tra di loro attraverso il ricevimento che in loro onore il Rotary Club di Venezia ha preparato per questa sera alle ore 21 nelle Sale Apollinee della Fenice.

Diamo intanto qui l'interessante programma delle riunioni ed escursioni dei Gruppi professionali fissato per il pomeriggio di martedì:

Il primo gruppo (medicina e chirurgia) si riunirà alle 14.15 all'Ospedale Civile e dopo una visita ai vari reparti dell'Ospedale stesso, ascolterà una interessante prolusione del prof. Castiglione della Università di Padova. La comitiva si recherà quindi al Lido ove visiterà l'Ospedale al Mare, e ove, dopo, parteciperà ad un thè offerto in onore dei suoi componenti, e chiuderà il pomeriggio con la visita al grandioso ospedale in costruzione a Sacca Sessola.

Il secondo gruppo (diritto) si riunirà invece alle ore 15 nella sala grande dell'Ateneo Veneto in Campo San Fantin, mentre il terzo gruppo, (agricoltura) si riunirà in Piazzale Roma, donde partirà alle 14.30 in auto per San Donà di Piave, a visitare le opere dei Consorzi riuniti di bonifica. Dopo un ricevimento alla sede, i componenti la comitiva saranno accompagnati a visitare le bonifiche dell'Ongaro Inferiore e una valle da pesca: quindi dopo un vermouth d'onore offerto nei locali delle grandi idrovore, ripartiranno per Venezia.

Il quarto gruppo (trasporti) e il sesto (commercio, industria e finanza), hanno per mèta Porto Marghera, ove dopo una visita ai vari stabilimenti si riuniranno nel grande salone della Società Adriatica di Elettricità per udire una relazione dell'ing. Pagan, direttore della Società Porto Industriale. Dopo il thè, gli ospiti visiteranno il grande cavalcavia e torneranno a Venezia per il Ponte del Littorio.

Il gruppo quinto (Belle Arti) si riunirà alle 14.30 a Cà Pesaro, per visitare la Mostra del Tiziano e il gruppo settimo (ingegneria) partirà alle 13.30 dal Piazzale Roma per recarsi a visitare gli impianti idroelettrici del Lago di Santa Croce. Al ritorno verrà fatta una sosta alla Centrale di Fadalto, ove verrà offerto un thè e gli intervenuti parteciperanno ad una discussione di piani tecnici.

Per le signore, invece, e per quelli tra i rotariani che non fanno parte dei gruppi professionali, è stata organizzata una gita a Murano e Burano, a bordo di una motonave dell'A.C.N.I.L. Al ritorno verrà servito il thè a bordo.

Nel pomeriggio di mercoledì poi i rotariani prenderanno posto sulle nuove lussuose motonavi dell'Azienda Comunale per recarsi a Chioggia. Sarà questa una delle più pittoresche ed interessanti escursioni del convegno, che si svolgerà lungo il tratto più suggestivo della Laguna meridionale sfiorando i luoghi che furono teatro della più antica storia dei veneziani e rivelando le caratteristiche bellezze dei paesi riflessi sugli specchi della Laguna quali Malamocco Alberoni, Pellestrina, e insieme le opere dei grandi idraulici veneziani, che gettando i *murazzi* contro gli impeti del mare hanno assicurato la incolumità della Laguna e la disciplina delle acque fluviali scorrenti sovra il suo fondo.

I gitanti visiteranno Chioggia che è non solo uno dei più importanti e popolosi centri marinari e pescherecci dell'Adriatico, ma anche il capoluogo di uno dei più fecondi territori agricoli della Regione, e mèta di artisti e studiosi d'ogni luogo, mai sazi di ammirare accanto ai pregi del suo incantevole paesaggio i pittoreschi costumi della sua gente, i tipici aspetti della sua vita popolare.

Un thè verrà servito a bordo delle motonavi durante il ritorno, nell'ora più propizia al godimento del quadro incomparabilmente suggestivo.

L'omaggio al Duce del Rotary di Francia

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto, accompagnata dal Governatore del Rotary italiano, senatore Visconti di Modrone, una numerosa delegazione di Rotariani francesi, che venendo in Italia per partecipare ai lavori del Congresso di Venezia, hanno espresso il desiderio di recargli l'omaggio del Rotary di Francia. All'indirizzo rivoltogli dal capo della delegazione, il Duce ha risposto con parole di compiacimento e di cordiale saluto.

Associazione Famiglie Caduti in guerra

La presidenza comunica agli interessati che, essendosi resi necessari urgenti restauri in Casa « Rosa Maltoni Mussolini », l'Ufficio della Sezione e l'Ambulatorio resteranno chiusi fino a nuovo avviso.

Esami ed iscrizioni nelle scuole

Alla R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico

Si avverte che gli esami di ammissione e di riparazione per l'iscrizione ai corsi dell'Accademia e del Liceo Artistico s'iniziano mercoledì 18 settembre c. m. alle ore 9 antimeridiane.

Gli esami di diploma di maturità artistica e di riparazione cominceranno invece mercoledì 25 settembre c. m. alle ore 9 antimeridiane.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il gomito

Norma Bianchi di anni 38, abitante a Cannaregio 1872, mentre si attendeva alla polizia della cucina è scivolata fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La disgrazia di un marittimo

Ieri mattina il marittimo Franco Sintich da Cherso, imbarcato sul motoveliero «Savoia» ormeggiato alla riviera S. Nicolò, è scivolato dalla scaletta di bordo andando a finire sul fondo della stiva. Si è prodotto così una contusione al capo guaribile in giorni 8.

Il pollice schiacciato

Il manovale Augusto Orlando di anni 17, abitante a Cannaregio 5210 spostando dei blocchi di marmo presso il Tempio votivo, si schiacciò il pollice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorn.

Uno scivolone

L'ottantenne Maria Fassetta, abitante a Castello 2033, transitando per il campo della Pescheria alla Bragora, è scivolata su una buccia di pesca fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Il nuovo orario dell'Acnil sulla Venezia-Sant'Erasmo

L'A.C.N.I.L. rammenta al pubblico che il vaporetto che effettua la corsa speciale domenicale Venezia-S. Erasmo, seguirà, da domenica 15 corr. a tutto il 28 ottobre p. v. il seguente orario:

Partenza da Venezia alle ore 14.30 e da S. Erasmo alle 15.15. Partenza da S. Erasmo alle ore 20.

I passeggeri che usufruiranno del vaporetto sconteranno la tariffa di lire 2 per biglietto di andata-ritorno. In conseguenza del servizio speciale di cui sopra verrà sospesa la corsa festiva — con motobarca — in partenza alle ore 15.30 da Venezia e alle 16.15 da S. Erasmo.

Provvidenze pro invalidi di guerra

La locale sezione mutilati e l'Opera Naz. Invalidi di Guerra di Venezia comunicano che anche questo anno la benemerita Presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha disposto che ai figli e alle figlie degli invalidi di guerra non iscritti nell'elenco dei poveri ma in condizioni di bisogno, appartenenti alle scuole elementari del Comune di Venezia oltre alla concelleria e ai quaderni siano dati i seguenti libriti di testo: 1.a classe sillabario; 2.a classe volume unico; 3.a classe volume unico; 4.a classe volume di insegnamenti vari; 5.a classe volume di insegnamenti vari.

Per tali particolari provvidenze la locale Sezione e l'Opera Nazionale mutilati di guerra esprimono il loro più vivo grazie all'egregio presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Naz. Balilla.

Gli interessati per godere dei benefici su elencati dovranno ritirare presso la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale la consueta dichiarazione da presentare alla Direzione della Scuola.

Per evitare equivoci si fa presente che non verranno rilasciate dichiarazioni se non a chi è veramente in condizioni di bisogno e ciò anche per dare la certezza all'Opera Nazionale Balilla che le dichiarazioni rilasciate riguardano veramente ed esclusivamente figli di invalidi bisognosi di essere aiutati.

Ente Naz. Fascista della Cooperazione

Il giorno in cui avrà luogo l'adunata generale delle Forze del Regime i cooperatori ed i mutualisti non iscritti alla Milizia nè al Partito, dovranno concentrarsi, avvenute le segnalazioni prescritte, in Campiello S. Maria Nova, a S. Canciano, presso la sede dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Suor Costanza la signora Luisa Rietti Stucky offre L. 100 alle Suore Domenicane infermiere a SS. Apostoli.

L'orario dell'Archivio di Stato

La Direzione del R. Archivio di Stato avverte che l'orario estivo è protratto fino al 30 corrente dalle ore 8 alle 14 per il pubblico, dalle 8 alle 13 per la sala di Studio.

Dal 1.o ottobre p. v. si riprenderà l'orario invernale: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle ore 17 per il pubblico e dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle 16.30 per la sala di Studio.

L' "Ausonia,, e la "Rodi,,

Ieri alle 15 proveniente da Trieste è giunto a Venezia il piroscafo «Ausonia» che ripartì alle 17 al completo diretto ad Alessandria.

Domattina proveniente da Istambul giungerà a Venezia alle ore 7 la motonave «Rodi» che ripartirà alle 11 per Trieste.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Dott. Baldisserotto in via Garibaldi — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratte a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

13 Settembre 1935 - XIII

NATI: 11 più 0 nati morti e più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 7 - MATRIMONI: 6

Riassunto Settimanale (dal 7 al 13 Settembre)

NATI: 96 più 1 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 36 - MATRIMONI: 4

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 15) La Metro presenta: «Il Mistero del Signor X». il più emozionante e il più appassionante dei «gialli» con Robert Montgomery, Lewis Stone Sulla scena: addio della Compagnia International Show.

GOLDONI. — (dalle 15) Ultimo giorno di «Amore» film italianissimo con Edwige Feuillère, Gianfranco Giachetti, Gino Cervi.

ROSSINI. — dalle 15: Grande successo di Wallace Beery nel colosso A. A. «Il Grande Barnum» Segue: «Abissinia» usi e costumi. (Ediz. Luce).

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15: «Il Celiuskin» il dramma dell'Artide; i particolari della tragica spedizione Schmidt nei deserti polari.

S. MARCO. — Ultimo giorno del superfilm d'emozionanti avventure «L'uomo dai due volti».

MASSIMO. — (dalle 15) Dato il grande successo ottenuto al Malibran da oggi continuano le visioni di: «Quattro cuori e una carrozza» con la celebre Marta Eggerth. Musiche di Lehar.

ITALIA. — (dalle 15) Entusiastico successo di «Don Bosco» film di alta ed umana poesia, elogiato dalle più alte Autorità Ecclesiastiche

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Lorenzino De Medici» con Alessandro Moissi e Camillo Pilotto.

ACCADEMIA. — Ore 14 «La mia vita sei tu» con E. Zoppetti, Gianfranco Giachetti.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Sansone e Dalila* di Saint Saëns.

MUSICA SINFONICA: Roma, musiche di Bassani-Malipiero, Beethoven, Pizzetti, Debussy, Weber; Stoccarda, 24, musiche di Schubert, Schumann, Chopin, Marteau.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 20, musiche di Haydn, Mozart, Sixt; Katowice, 22, *Quintetto* di Zarembski.

TEATRO: Roma, 22, *I Merletti di Venezia* di Lucio d'Ambra.

CONCERTI VARIATI: Colonia (20), Vienna (20.5), Amburgo (20 e 15), Londra Reg. (21.20).

VARIE: Staz. italiane, 13.40, canzoni popolari cecoslovacche (da Praga).

SPORT: Staz. italiane, 17, trasmissione dall'Ippodromo di S. Siro di Milano della radiocronaca del Premio St. Leger.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, F. T. Marinetti; Gruppo Torino, I. int. Alfio Beretta.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale

Inni Nazionali

1. Herold: «Zampa». Ouverture
2. Donizetti: «Poliuto». Finale II.
3. Tagliapietra: Natale. Poemettto
4. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia». Sortita di Figaro.
5. Listz: II. Rapsodia ungherese.
6. Verdi: «Aroldo». Sinfonia.

Stato Civile di Vene[zia]

Atti registrati all'Ufficio di[...] to civile del capoluogo il 13 [...]tembre:

Decessi: Bugatti Giuseppe [...] 43, con. bracc.; D'Alpaos [...] 55, con. cameriere; Rubini [...]nio 75, ved. pens.; Zanon Lu[...] Sfriso Angela 49, nub. cas.; [...]nello Biasiutti Rosa 75, ved. [...]

Matrimoni: Ghezzi Alfredo [...]nente Vascello R. M., con Do[...] Bianca, civile; Vianello Aldo, [...]tricista, con Nordio Angela, [...]linga; Veronese Amorino, bar[...] con Cappon Armida, casal[...] Soppelsa Abelardo, macellaio, [...] Viaro Irma, casalinga; Malg[...] Guido, dipintore, con Macche[...]ma, casalinga; Lepschy Carlo, [...]piegato, con Gambier Yvonne [...]vile, tutti celibi.

I treni popolari di o[ggi]

Per stamane sono annunciati [...] arrivi dei seguenti treni po[...] da Torino alle ore 7.48; da M[...] due treni uno alle ore 7 e [...] alle 10.18; da Crema alle o[...] da Treviso alle ore 8.23; da [...] alle ore 7.57; da Verona alle [...] da Gorizia alle ore 9.40; da [...]ze alle 6.30 e da Ancona alle [...]

Sono annunciate inoltre le [...]tenze da Venezia dei treni: pe[...]logna alle ore 5.30 e per Con[...] alle ore 7.30.

L'INIZIO DEL CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

L'Asso vince a tempo di record la II Coppa del Duce

Vittorie di Rossi, Carmagnani, Cattaneo e Salom nelle prove di campionato - Un drammatico incidente a Ricci e a Cutolo

L'inizio ufficiale del Concorso si è avuto nella mattinata con le prove per i tentativi di record sulla base del miglio misurato, per la conquista delle Coppe «Veneziana di Navigazione», «Navigazione Adriatica» e «Provveditorato al Porto».

Ecco i risultati conseguiti:

Coppa «Veneziana di Navigazione»

N. 519: A-Z di Ernesto Carmagnani (Riva-B. P. M.) che compie il tratto S. Elena-S. Andrea in 1' 2'' 1 quinto alla velocità di Km. 93.143; tratto S. Andrea-S. Elena in 56'' 3 quinti, alla velocità di Km. 102.359. Media delle medie Km. 97.751.

Coppa «Navigazione Adriatica»

N. 478: «Giovinezza» di Fernando Venturi (Riva-B. P. M. 3000) che compie il percorso S. Elena-S. Andrea in 1' 17'' alla velocità di Km. 75.045 e S. Andrea-S. Elena in 1' 9'' 1 quinto, alla velocità di Km. 82.720. Media delle medie Km. 79.382.

Coppa «Provveditorato al Porto»

N. 271: «Ravanello» di Theo Rossi (Baglietto-Maserati, 6000) che compie il tratto S. Elena-S. Andrea in 54'' alla velocità di Km. 107.286 e il tratto S. Andrea-S. Elena in 42'' 4 quinti alla velocità di Km. 109.725. Media delle medie Km. 108.505.

In un secondo tentativo il «Ravanello» copriva il primo tratto del percorso in 56'' alla velocità di Km. 103.455 er il secondo in 53'' 1 quinto alla velocità di Km. 108.900. Media delle medie Km. 106.177.

Nel pomeriggio si sono iniziate le gare sul circuito delle quali ecco la cronaca.

Coppa Cini

Motoscafi da corsa 1500 - 3000 - 6000

Alle 15.25 il colpo di cannone sparato dal dragamine che sta di fronte al ponte di comando della giuria, dà il tempo di preparazione ai concorrenti che, uno alla volta, avviano i loro motori e si staccano dalla riva iniziando i giri di aspettativa fino a portarsi sulla linea di partenza allo scadere del tempo preciso. I motoscafi partenti sono i seguenti: 271 *Ravanello* della classe 6000, pilotato da Theo Rossi, 351 *Barracuda* della classe 6000, pilotato da Guido Cattaneo, 382 *Sans-atout II* classe 1500 di Agostino Valtolina, 389 *Mariella 28* classe 1500 di Antonio Passarin; 468 *Elsa II* classe 3000 di Aldo Salom, 470 *Nabò IV* classe 1500 di Carlo Saglio, 478 *Giovinezza* classe 3000 di Fernando Venturi, 497 *Ronzino* classe 1500 di Metello Rossi, 511 *Eja III* classe 3000 di Adolfo Ricci, 519 *A-Z* classe 1500 di Ernesto Carmagnani, 547 *Maria Luisa III* classe 1500 di Piero Cutolo.

Mentre passano i cinque minuti di attesa e di prova dei motori, le veloci imbarcazioni volteggiano per le acque, oggi leggermente mosse dalla brezza; gli altoparlanti, che durante la gara spiegheranno al pubblico le varie fasi ed i tempi segnati dai corridori nei loro passaggi, ci trasmettono alcune notizie riguardanti le imbarcazioni. Apprendiamo infatti che *Barracuda* di Guido Cattaneo, l'unico avversario di *Ravanello* nella categoria 6000, non potrà presentarsi alla partenza per un guasto subito all'elica, accartocciatasi battendo contro un relitto alla deriva durante i giri di prova. Anche *Ronzino* di Metello Rossi non prenderà il via, pure questo per un guasto causatosi al timone durante le prove della mattinata.

Siamo ormai a pochi secondi dalla partenza e già tutti gli scafi stanno slanciandosi verso lo start, quando un drammatico incidente, che per fortuna non ha avuto più serie conseguenze di quelle che potevano avverarsi, ha messo fuori gara altri due scafi, e precisamente il *Maria Luisa III* di Piero Cutolo e l'*Eja III* di Adolfo Ricci. Cutolo, portandosi velocemente verso la linea di partenza e filando già a notevole andatura, andava ad investire l'*Eja III* capovolgendolo. Adolfo Ricci, sbalzato dallo scafo, ha potuto a nuoto allontanarsi dalla sua imbarcazione che colava a picco, mentre Cutolo, svenuto per la ferita riportata nel colpo, lasciava andare alla deriva il suo scafo che nella corsa investiva il motoscafo del Comando X.o Gruppo Legioni della M.V.S.N. ormeggiato vicino alla riva. Neanche con il nuovo investimento il *Maria Luisa III* si fermava nella sua pazza corsa e solo allora il corridore Cattaneo da bordo di un motoscafo della giuria s'accorgeva che la barca investitrice era in balìa di sè stessa e vedendo Cutolo svenuto, si lanciava all'inseguimento riuscendo a raggiungerlo e fermare la corsa del *Maria Luisa* che poteva diventare pericolosa anche per gli altri concorrenti, che frattanto avevano già iniziata la gara.

Intanto la partenza avveniva rapida ed il più preciso a passare davanti al ponte di comando dei cronometristi è il *Mariella 28*, il quale però è subito raggiunto e staccato da tutti i suoi avversari. *Ravanello*, unico concorrente rimasto in gara della classe 6000 cc., non fatica troppo a prendere decisamente il comando della gara, e già alla prima boa del circuito si pone in testa al lotto dei concorrenti e la sua corsa non sarà più disturbata da alcuno. Dietro al *Ravanello* però la lotta si ingaggia fra le categorie 1500 e le 3000, ed in seconda posizione si installa per il primo giro il *Sans Atout II* tallonato a pochi metri dall'*A-Z* che è seguito a distanza dall'*Elsa II* di Aldo Salom, il quale per l'incidente occorso fra il *Maria Luisa III* e l'*Eja III* aveva dovuto rallentare la sua corsa tanto che il motore gli si era fermato. Nella fretta poi di rimetterlo in moto, lo sfortunato corridore avariava il cruscotto di comando tanto da dover correre tutta la gara con il volante di guida sostenuto dalle sole braccia, mentre con le ginocchia sosteneva il cruscotto.

Il *Mariella 28*, lontano, cerca di resistere all'offensiva sferrata dagli avversari, ma man mano che i giri si susseguono il suo distacco aumenta sì da finire la gara fuori del tempo massimo. Il primo giro intanto è compiuto a fortissima andatura, che aumenterà ancora nel secondo giro nel quale il *Ravanello* fissa il minor tempo compiendo i 3500 metri alla media di km. 93 circa. Dietro il *Ravanello* passa *Sant Atout*. La gara si fa sempre più interessante, e lasciato il *Ravanello* proseguire la sua corsa indisturbato, si assiste al bellissimo duello fra l'*Elsa II* e l'*A-Z* che, lottando insieme, sono riusciti a sorpassare il *Sans Atout*. Alla fine del secondo giro le posizioni sono le seguenti: primo *Ravanello*, secondo *A-Z*, terzo l'*Elsa II*, quarto *Sans Atout*. La gara prosegue velocissima ed il pubblico viene preso ora da grande interesse per il duello che si è ingaggiato fra il *Sans Atout* e l'*Elsa II* per il terzo posto; duello vinto dal bravo pilota veneziano, malgrado le suaccennate peripezie. Da questo momento la gara non cambierà fisonomia e le posizioni rimarranno invariate fino alla fine della corsa. Ecco i passaggi giro per giro:

1. giro: 271 in 2'42'' 3/5; 382 in 3'13'' 1/5; 519 in 3'38'' 1/5; 468 in 4'12'' 2/5; 389 in 4'35'' 4/5.

2.o giro: 271 in 2'21'' 1/5; 519 in 2'26'' 4/5; 468 in 2'34''; 382 in 3'7''; 359 in 4'15''.

3.o giro: 271 in 2'17'' 2/5; 468 in 2'37'' 4/5; 519 in 2'40'' 3/5; 382 in 3'3'' 1/5; 389 in 4'5'' 1/5.

4.o giro: 271 in 2'16'' 4/5; 468 in 2'38'' 3/5; 519 in 2'50'' 1/5; 382 in 3'5'' 4/5; 389 in 4'29'' 2/5.

5.o giro: 271 in 2'24'' 2/5; 468 in 2'34'' 3/5; 519 in 2'42'' 2/5; 382 in 2'55''; 389 in 3'49''.

6.o giro: 271 in 2'18'' 4/5; 468 in 2'37'' 3/5; 519 in 2'45'' 2/5; 382 in 3'4'' 3/5.

La classifica finale è pertanto la seguente:

1.o 271 *Ravanello*, pilota Theo Rossi (Baglietto-Maserati), in 14' e 21'' 1/5, alla media di km. 87,784 (primo dei motoscafi da corsa classe 6000 cc.).

2.o 519 *A-Z*, pilota Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M.) in 17'4'' e 2/5, alla media di km. 73,798 (primo dei motoscafi da corsa 1500 cc).

3.o 468 *Elsa II*, pilota Aldo Salom (Celli-Maserati) in 17'15'', alla media di km. 73,042 (primo della categoria motoscafi da corsa cl. 3000 cc.).

4.o 382 *Sans Atout II*, pilota Agostino Valtolina (Riva-B.P.M.) in 18'28'' 4/5 (2.o della classe 1500 cc).

Giro più veloce il quarto del 271 in 2'16'' 4 quinti, alla media di km. 92,101.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione

Fuoribordo da corsa classe X

Due soli concorrenti dei dodici iscritti prendono il via e precisamente il 252 *Rondine Bianca VII* di Carlo Casalini ed il 464 X di Dino Sestini,, mentre l'altro, il *Phaselus*, non riesce ad accendere il motore. La cronaca di questa gara è assai scarsa di particolari perchè Casalini installatosi in prima posizione al segnale di partenza, con una perfetta e regolarissima corsa, dimostrata anche dai tempi segnati ad ogni suo passaggio, è arrivato al traguardo d'arrivo con appena pochi secondi di vantaggio sul suo diretto avversario. Del resto non essendovi altri concorrenti, poco avevano a preoccuparsi i due piloti dell'esito della gara. Dalla tabella dei tempi si può constatare la regolarissima corsa di Casalini che ha compiuti tutti e cinque i giri non segnando che lievi differenze di secondi.

Ecco i risultati della corsa:

1.o giro: 1. 252 in 2'45''; 2. 264 in 2'51'' e 3 quinti.

2.o giro: 1. 252 in 2'45'' e 4 quinti; 2. 464 in 2'49'' e 4 quinti.

3.o giro: 1. 252 in 2'43''; 2. 464 in 2'4'' e 4 quinti.

4.o giro: 1. 252 in 2'44'' e 2 quinti; 2. 464 in 2'47''.

Classifica finale dopo la prima prova:

1. 252 *Rondine Bianca VII* pilotata da Carlo Casalini (Riva-Soriano) in 13'48'' e 1 quinti alla media di km. 76.067.

2. 464 X. Pilota Dino Sestini (Riva-Elto) in 14' alla media di km. 75.

Giro più veloce il 3.o di Carlo Casalini n. 252 *Rondine Bianca VII* in 2'43'' alla media di km. 77.300.

Il Coppa del Duce

Gara valida per la classe 12000 cc. quale prova del Campionato mondiale.

E' la gara dei bolidi ed i concorrenti dovranno compiere dieci giri del circuito pari a km. 33. Già eliminati dalla prova alcuni scafi che non hanno potuto partire per disturbi al motore od altro, si presentano alla partenza i seguenti: *12-F-18, Yzmona V* di Maurizio Vasseur, 240 *Asso* di Guido Cattaneo, 350 *Aliante* di Theo Rossi, 463 *Carla IV* di Pompeo Dolci, tutti della classe 12000; 468 *Elsa II* pilotato da Dino Celli nella categoria 3000 ed il 389 *Mariella 28* di Antonio Passarin.

Al primo colpo di cannone che annuncia il tempo per l'inizio della gara tutti si portano al largo dalle rive per mettere in moto i motori. Primo ad avviarsi alla partenza è l'*Asso* di Cattaneo che con il suo potente scafo solleva entusiasmo fra il numeroso pubblico che attende impaziente i bolidi alla severa prova. *Yzmona*, quindi *Aliante*, *Mariella* e *Carla IV* sono subito in moto. Mancano pochi istanti alla partenza. Quando il colpo di cannone dà lo inizio della gara e i potenti motoscafi si slanciano a tutta velocità verso la meta, il *Carla IV* inaspettatamente si ferma e non partirà più per un improvviso guasto. La partenza è abbastanza regolare e solo *Elsa II*, che viene di lontano, perde qualche prezioso secondo passando un po' in ritardo. L'*Asso*, magnificamente pilotato dal bravo Cattaneo, inizia la gara assai velocemente e subito si porta in prima posizione tallonato da *Aliante* e *Yzmona* che viene un po' più lento per alcune ratèes al motore. Intanto lungo il circuito i bolidi si danno aperta battaglia e si assiste per qualche tempo ad un magnifico duello fra l'*Asso* e l'*Yzmona* che, rinvenuto veloce, sta avvicinandosi al suo diretto avversario. Cattaneo però non si da tregua ed attentissimo alla gara che sta conducendo il pilota francese, stringe sempre più in curva facendosi ammirare per le ardite evoluzioni attorno alle boe e costringendo l'*Yzmona* a girare più al largo sì da conservare intanto il suo vantaggio. Le altre imbarcazioni oramai sono lontane e la gara fra i due potenti scafi si chiude in favore dell'italiano sollevando il più vivo entusiasmo fra il numeroso pubblico che con vivo interesse aveva seguito le fasi dell'emozionante duello per la conquista della I. Coppa del Duce per merito di Cattaneo.

Ecco i risultati:

1.o giro: 140 in 2'13'' e 2 quinti;; 2. 12-F-18 in 2'18'' e 3 quinti; 3. 350 in 2'39'' e 2 quinti; 4. 468 in 3'3'' e 2 quinti; 389 in 3'50''.

2.o giro: 240 in 2'4'' e 2 quinti; 12-F-18 in 2'4'' e 4 quinti; 350 in 2'17'' e 2 quinti; 468 in 2'25''; 389 in 3'30'' e 3 quinti.

3.o giro: 240 in 2'4'' e 4 quinti; 12-F-18 in 2'6''; 350 in 2'14''; 468 in 2'26'' e 2 quinti.

4. Giro: 240 in 2'4'' e 4 quinti; 12-F-18 in 2'1''; 350 in 2'13'' e 4 quinti; 468 in 2'31'' e 2 quinti.

5.o giro: 240 in 2'22'' e 1 quinto; 12-F-18 in 2' e 4 quinti; 350 in 2' 13''.

6. giro: 240 in 2'0'' e 2 quinti; 12-F-18 in 2'1'' e 2 quinti; 350 in 2' 31'' e 4 quinti.

7.o giro: 240 in 2'0'' e 3 quinti; 12-F-18 in 2'3' e 1 quinti.

8.o giro: 240 in 2'3'' e 3 quinti; 12-F-18 in 2'9'' e 2 quinti.

9.o giro: 240 in 2'3'' e 3 quinti; 12-F-18 in 2'6'' e 1 quinto.

10.o giro: 240 in 2'8'' e 1 quinto; 12-F-18 in 2'4'' e 4 quinti.

Classifica finale: 1. 240 *Asso* pilota Guido Cattaneo (Baglietto - Isotta Fraschini 12000 cc;) che compie il percorso di km. 35 in 20'48'' e 2 quinti alla media di km. 100 e 929.

2. 12-F-18 *Yzmona V* pilota Maurizio Vasseur (Chauvière-Hispano Suisa 12000 cc.) in 20'56'' e 1 quinto alla media di km. 100.302.

Giro più veloce il 6.o del 240 in 2'0'' e 2 quinti alla media di km. 104.652.

Alle gare del pomeriggio, hanno presenziato per buona parte del loro svolgimento, S. A. R. il Duca Aimone di Spoleto, che è stato ossequiato al suo arrivo dal vice-Prrefetto co. comm. dott. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, dal senatore conte Marcello, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal console generale della Milizia, conte Elti di Rodeano, e dai dirigenti del Club Motonautico Veneziano.

Erano presente inoltre il vise Segretario Federale avv. Antonio Scarpari con l'addetto federale allo sport dottor Franco Olivetti, il Questore gr, uff, dott, G, Corrado ed altri,

Le gare d'oggi

Coppa Cini

Ore 15.30. Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc., 6000 cc.; prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50. Iscritti 11.

N. 271: *Ravanello*, Theo Rossi (Baglietto-Maserati 6000), Squadra della Milizia.

N. 351: *Barracuda*, Guido Cattaneo (Baglietto-Maserati 6000) Squadra della Milizia.

N. 382: *Sans Atout II*, Agostino Valtolina (Riva-B.P.M. 15000), R. Verbano Y. C.

N. 389: *Mariella 28*, Antonio Passarin (Passarin-B.P.M.) 1500) M. A. M.

N. 468: *Elsa II*, Aldo Salom (Celli-Maserati 3000), C. M. Venezia.

N. 470: *Nabò IV*, Carlo Saglio (Saglio-B.P.M. 1500), A. M. Pavia.

N. 478: *Giovinezza*, Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000), Squadra della Milizia.

N. 497: *Ronzino*, Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500), C. M. Torino.

N. 511. *Eja III*, Adolfo Ricci (Riva-B.P.M. 3000), A.M.A.R.

N. 519: *A-Z*, Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500), U. S. F. Sarnico.

N. 547: *Maria Luisa III*, Piero Cutolo (Cavalli-B.P.M. 1500), R.Y. C.C. Savoia.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione

Ore 16.15. Fuoribordo da corsa classe B (1000 cc.), prima prova, giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.35. Iscritti 12.

N. 1: *X*, Ignazio Maria de Ybarra (Soriano-Soriano), C. M. Bilbao.

N. 2: *X*, Pedro Nata (Sorlano-Soriano), C. M. Bilbao.

N. 6: *X*, Visconte Forbes (X-Soriano), Inghilterra.

N. 43: *Gabbiano X*, Paolo Mora (Toroni-Elto o Laros), A.M.I.L.A.

N. 138: *X*, Guglielmo Barberis (Vagner-Elto), A. M. Pavia.

N. 251: *Phaselus II*, Carlo Forni (Vagner-Elto), R. Verbano Y.C.

N. 252: *Rondine Bianca VII*, Carlo Casalini (Riva-Soriano), M. A. M.

N. 460: *X*, Pietro Grotto (Taroni-Laros) M.A.M.

N. 464: *X*, Dino Sestini (Riva-Elto), U.S.F. Sarnico.

N. 484: *X*, Abele Arosio (X-Laros), M. A. M.

N. 488: *Magò*, Aldo Daccò (Marchetti-Cama), Squadra della Milizia.

N. 548: *Folletto X*, Giacomo Croce (Baglietto-Elto), A. M. Ligure.

Coppa Volpi

Ore 17. Motoscafi da corsa di tutte le classi, prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30.

N. 12: *F. 18 Yzmona V*, Maurizio Vasseur (Chauvières-Hispano Suiza 12000), Y. M. C. de France.

N. 240: *Asso*, Guido Cattaneo, (Baglietto-Isotta Fraschini 12000), Squadra della Milizia.

N. 271: *Ravanello*, Antonio Parodi (Baglietto-Maserati 6000) Squadra della Milizia.

N. 350: *Aliante*, Theo Rossi (Baglietto-Isotta Fraschini 12000), Squadra della Milizia.

N. 351: *Barracuda*, Mario Foresti (Baglietto-Maserati 6000), Squadra della Milizia.

N. 382: *Sans Atout II*, Agostino Valtolina (Riva-B.P.M. 1500), R. Verbano Y. C.

N. 389: *Mariella 28* Antonio Passarin (Passarin-B.P.M. 1500), M. A. M.

N. 463: *Carla IV*, Pompeo Dolci (Taroni-Isotta Fraschini 12000), R. Verbano Y. C.

N. 468: *Elsa II*, Aldo Salom, (Celli-Maserati 3000), C. M. Venezia.

N. 470: *Nabò IV*, Carlo Saglio (Saglio-B.P.M. 1500), A. M. Pavio.

N. 477: *Montelera XXI*, Theo Rossi (Baglietto-Fiat s. lim.) Squadra della Milizia.

N. 478: *Giovinezza*, Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000), Squadra della Milizia.

N. 497: *Ronzino*, Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500), C. M. Torino.

N. 511: *Eja III*, Adolfo Ricci (Riva-B.P.M. 3000), A.M.A.R.

N. 519: *A-Z*, Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500), U. S. F. Sarnico.

N. 547: *Maria Luisa III*, Piero Cutolo (Cavalli-B.P.M. 1500), R.Y. C.C. Savoia.

I prezzi d'ingresso ai recinti

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà oggi e domani nel pomeriggio, avverte che, per precise disposizioni dell'on. Achille Starace, Presidente del C.O. N.I., è assolutamente vietata la concessione di biglietti d'invito.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti d'ingresso ai vari recinti, il Comitato ha fissato i seguenti posti di vendita: gli Alberghi della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Caffè all'Angelo, Ristorante Taverna La Fenice, Hotel Luna, Agenzia C.I.T., Hotel Manin, Agenzia Cook, Agenzia Guetta, Corso Estivo per gli stranieri presso la R. Scuola di Commercio, Hotel Splendid. Caffè Bar Roma, Autorimessa Piazzale Roma.

Presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria, e presso il GUF a San Maurizio, sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto: Ingresso al recinto A) L. 7; al recinto B) L. 3. Il biglietto d'ingresso per il recinto A) costa L. 10, per il recinto B) L. 4.

La disputa della Coppa Volpi al torneo internazionale di Golf

Sul campo di Alberoni il Golf Venezia ha fatto disputare ieri la Coppa Conte Volpi, challenge per tre anni anche non consecutivi, Medal Play (gara per colpi) 18 buche, handicap limitato.

Hanno partecipato alla gara i seguenti giocatori: contessa Margherita Revedin, baronessa Elsa Treves, contessa Kageneck, avv. Sergio Carnelutti, sig. M. Sancassani, sig. G. Corti, sig. M. Brian, sig. J. B. Harris, sig. M. Carlhian, sig J. Leglise, sig. F. Houtart, sig. E. Fauchier Delavigne, sig. F. Corti.

La gara è stata vinta dal sig. G. Corti, seguito dalla contessa Margherita Revedin, classificatasi seconda, e dal sig. M. Sancassani, classificatosi terzo.

TENNIS

I risultati finali del Torneo di Vicenza

VICENZA, 14

Il milanese Lemmi ha vinto il torneo nazionale di tennis indetto e organizzato dal Club del Volo. Le quattro giornate hanno visto lo svolgimento di incontri accaniti ed emozionanti. L'atleta migliore e più preparato ha vinto. La coppia Bianchi-Luzzato ha vinto il doppio uomini; questa coppia si era imposta fin dai primi incontri.

Ecco i risultati finali:

Singolare uomini, seconda categoria: Lemmi batte Gandellini 2-6, 7-9, 6-2, 6-3, 6-3. Terza categoria: Silvestrini batte Viero 6-3, 6-3.

Doppio uomini: Bianchi-Luzzato battono Caniato-Fadini 8-6, 6-0, 6-2.

Doppio misto: Stefanelli-Lemmi battono Molon-Fadini 6-0, 9-11, 6-1.

CICLISMO

V Circuito dei Quattro Comuni a Mirano Veneto

Oggi si disputerà a Mirano Veneto il classico V. Grande Circuito dei 4 Comuni su sei volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, totale chilometri 140. Le iscrizioni in L. 3 si ricevono fino alle ore 12 all'albergo al «Genio».

I premi individuali in denaro e quelli di rappresentanza sono ricchissimi e dovrebbero perciò assicurare alla competizione quel successo che attraverso le precedenti competizioni l'ha resa tanto importante. Completano la dotazione dei premi varie medaglie ed un premio in denaro al terzo giro. Altri eventuali premi saranno resi noti alla partenza.

Il Congresso del C.A.I. a Vicenza

VICENZA, 14

Per il congresso del Club Alpino Italiano, che s'inaugura domani, sono arrivati questa sera col treno delle 22.30 S. E. Manaresi presidente del C. A. I. e il sen. Bonardi.

Domattina alle 8.30, sul piazzale della Stazione si concentreranno i congressisti, che si porteranno subito a Monte Berico, al Piazzale della Vittoria, per deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti per la Patria. Tornati in città, in casa Lioy S. E. Manaresi inaugurerà una lapide alla memoria del sen. Lioy che fu, dopo Quintino Sella, presidente generale del C. A. I. Alle ore 10, al Teatro Verdi, avrà luogo l'inaugurazione del congresso e alle 11.30 seguirà la proiezione del film «Maratona bianca» di carattere alpino, ripreso durante lo svolgimento del trofeo Mezzalama. A mezzogiorno vermut d'onore al Museo, offerto dal Podestà.

Nel pomeriggio alle 14.30 si formeranno delle comitive che col treno elettrico proseguiranno per Valdagno onde visitare gli stabilimenti e il villaggio assistenziale Marzotto. Alle 16.30 il gr. uff. Marzotto offrirà ai congressisti un ricevimento. Alle 17.27 partenza per Recoaro, dove avrà luogo un ricevimento; infine ritorno a Vicenza.

CRONACA DI MESTRE

Fascio Combattimento Mestre

Ordine di Adunata

In ottemperanza all'ordine del Duce tutti gli iscritti al P.N.F. alla M.V.S.N., al Fascio G. di C., all'O. N. B. al F. F., alle Organizzazioni Sindacali, alle Associazioni dipendenti dal Partito, alle Associazioni Combattentistiche, devono considerarsi mobilitati.

L'ordine di adunata sarà dato a mezzo di opportuni segnali acustici (sparo di mortaretti, sirene, campane, rullo di tamburi ai quadrivi). A tali segnali tutti dovranno, nel più breve tempo possibile, indossare l'uniforme fascista. Quelli che ne sono sprovvisti indosseranno la camicia nera senza giacca.

I fascisti validi in divisa provvederanno a concentrarsi nelle località sotto indicate.

Tutti gli altri fascisti, non inquadrati nel battaglione, si riuniranno in Galleria Vittorio Emanuele.

Gli appartenenti ai Gruppi fascisti dovranno mettersi a disposizione dei rispettivi Fiduciari.

Coloro che non sono iscritti al Partito si aduneranno colle proprie Organizzazioni Sindacali ed Associazioni dipendenti dal Partito.

I non iscritti, nè al P.N.F., nè alle Organizzazioni Sindacali parteciperanno all'adunata colle rispettive Associazioni d'Arma.

Gli appartenenti alla Milizia e sue specialità ed alle Organizzazioni Giovanili dovranno riunirsi nei propri reparti.

Coloro che per ragioni di forza maggiore si trovassero assenti da Mestre si presenteranno al Segretario del Fascio ove momentaneamente si trovano e si faranno rilasciare una dichiarazione attestante che il richiedente ha partecipato all'adunata.

I datori di lavoro dovranno lasciare liberi immediatamente tutti i loro dipendenti, salvo rare eccezioni che mi saranno comunicate subito e che dovranno trovare giustificazione in assoluta ed imprescindibile necessità di lavoro.

Tutti gli esercizi pubblici, eccetto i pochi che verranno espressamente autorizzati, dovranno immediatamente chiudersi sgombrando la eventuale area occupata da tavoli, sedie ed altre cose ingombranti.

Affiderò a squadre fasciste di vigilanza la rigida applicazione delle suddette disposizioni.

Il luogo di adunata generale viene fissato in Piazza Umberto I. e località adiacenti.

Il Segretario del Fascio di Combattimento: Rag. Giovanni Trevisani.

Località di concentramento

Milizia e sue specialità: nelle rispettive Caserme; Battaglioni fascisti in divisa: 1. compagnia Piazza Regina Margherita (Telve); 2. compagnia piazza 27 Ottobre (Barche) 3. comp. Piazza Cesare Battisti; 4. comp.: Piazza Ospedale Umberto I.; 5., 11. 6. e 7. comp.: Scuole Edmondo De Amicis; 8. comp. Pescheria Vecchia; 9. comp.: Piazzetta Matter; 10 comp.: Piazzetta Giordano Bruno: 12. comp.: Località Spalti (Scuole d'Arte).

Gruppo Universitario fascista: in Piazzetta Edmondo Matter; Fascio Giovanile di Combattimento: Scuole Cesare Battisti; Fascio Femminile, Massaie rurali e Giovani fasciste nelle proprie sedi; Opera naz. Balilla nella propria sede; Associazioni Combattentistiche, d'Arma, Ufficiali in Congedo, Via Daniele Manin; Organizzazioni Sindacali: Piazza 27 Ottobre; Dipendenti Associazioni P. N.F.: Via Palazzo di fronte al Municipio.

I lavoratori del Commercio per l'adunata generale

I lavoratori del commercio parteciperanno totalitariamente alla adunata generale quando questa sarà ordinata dal Duce. Essi dovranno portarsi ai posti di riunione dei Gruppi fascisti se sono iscritti al Partito. Tutti i non iscritti al Partito, salve le eventuali eccezioni che dovesse stabilire il Partito, si porteranno immediatamente al posto di adunata, in Via Macello a Mestre, dove consegneranno le cartoline precetto ai dirigenti incaricati.

La Delegazione fascista dei lavoratori del Commercio provvede all'invio delle cartoline precetto. Per coloro che non dovessero ricevere la cartolina, per qualunque ragione di disguido, è fatto obbligo di recarsi alla sede della Delegazione a ritirarla.

I lavoratori radunati si atterranno strettamente e militarmente agli ordini che saranno impartiti dal dirigente della Delegazione e da chi per esso.

Coloro che sono inquadrati nel Battaglione dei fascisti in divisa, si presenteranno ai rispettivi comandanti di compagnia, nelle località indicate dal Comando, esibendo la cartolina precetto.

R. Corso d'Avviamento

Si ricorda che gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 16 corrente con la prova scritta di italiano e seguiranno nei giorni successivi secondo il programma esposto nell'albo della scuola.

Le iscrizioni pel nuovo anno scolastico si riceveranno fino al 30 corrente.

Concerto della "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal corpo bandistico di Mestre in Piazza Umberto I. questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia militare, Schubert — 2. a) Minuetto della Sonata n. 49, Beethoven; b) «Tereros (Gran Paso doble Espanol), Filippini — 3. «Fedora»: (Sunto atto secondo) Giordano — 4. «Andrea Chénier» (Atto quarto, prima esecuzione) Giordano — 5. «L'Italiana in Algeri» (Sinfonia) Rossini — 6. «Marcia 27 Ottobre» Dori.

Un documentario film Africa Orientale

Mercoledì 18 corr. alle ore 18.30 nel Teatro Toniolo avrà luogo un eccezionale documentario cinematografico girato in Africa Orientale dal maggiore delle truppe coloniali Virgilio Marani, che sarà commentato e spiegato dallo stesso.

Per dare la possibilità a tutti i cittadini ad assistere alla proiezione che è di grandissima importanza, lo spettacolo verrà ripetuto nella stessa giornata alle ore 20.15 ed alle ore 21.45.

Data l'eccezionale visione illustrata in persona dall'operatore, richiamerà certamente una grande folla di fascisti e cittadini.

Torneo Calcistico V Coppa Mestre

Il Comitato Direttivo del Torneo Calcistico «V. Coppa Mestre» ringrazia vivamente la Ditta G. Pagnacco di Mestre per l'offerta dell'artistica «Coppa Verdina» che questo Comitato ha destinato quale premio da assegnarsi alla squadra I.a classificata.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di venerdì sono i seguenti: frumento peso specifico 76-78 da L. 110-113; avena di 1.a da 90 a 93; granone bianco da 86 a 90; granone giallo da 82 a 84; erba medica a 35 pagli di frumento a L. 12 il quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: pollastri da 5.50 a 6; galline da 5 a 5.50; tacchini a 4; oche a 3; anitre a 3.50; conigli a 1.70; piccioni da 4 a 5 il paio; uova a 0.80 il paio; pulcini a 1.60 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, legna forte a 10 il quintale.

Beneficenza

Per onorare la morte dei fratelli Giuseppe ed Elisa De Rossi la sorella Rosa De Rossi Trentin ha offerto lire 10 all'Istituto Berna.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Corse tramviarie Mestre-Mirano

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Oggi domenica 15 e domani 16 corrente, in occasione dell'annuale Fiera di Chirignago e dei festeggiamenti a Mestre, si effettueranno nel pomeriggio di ciascun giorno delle speciali corse tramviarie con percorrenza normale, regolate dal seguente orario:

Linea Mestre-Mirano — Domenica 15 e lunedì 16: Partenze da Mestre per Mirano ore 14.5, 15.5, 16.5 17.5, 18.5, 19.5, 20.5, 21.5, 22.5, 23.5. — Partenza da Mirano per Mestre ore 15.5, 16.5, 17.5, 18.5, 19.5, 20.5, 21.5, 22.5, 23.5, 23.45.

Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre alle ore 17.35 e da Mirano alle ore 16.40, 18.15 e 21.40.

Linea Mestre-Treviso — Domenica 15: Partenza da Mestre per Treviso ore 23. Partenza da Treviso per Mestre ore 22.58.

Infortuni della giornata

All'Ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri Rallo Pietro di Antonio di anni 30 abitante in via Paolo Sarpi il quale nella sua officina sita in via Ospedale, verso le 8 di ieri mattina con una lamiera si produceva una ferita lacero contusa al labbro inferiore ed alla faccia per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile dal medico di guardia in 15 giorni salvo complicazioni.

— Stevanato Cesare di Gaetano di anni 27 abitante a Mirano in via Scortigara operaio della soc. Riserie Italiane, il quale mentre stava aggiustando un tubo di ferro si produceva delle ferite lacero contuse al pollice della mano destra per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri:

— Marinetto Angelo abitante a Carpenedo operaio della ditta Orio per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni riportata da un calcio di cavallo.

— Speronello Giovanni abitante a Campalto operaio dell'I.I.V.A. per una ferita infetta al dito anulare destro giudicata guaribile in giorni 10 prodottasi con un pezzo di ferro.

MIRA

Avanguardisti del Campo Dux

Mercoledì sono ritornati i 30 avanguardisti che hanno partecipato al 7. Campeggio Dux ricevuti alla Stazione dal Presidente locale dell'Opera Balilla dove hanno saputo brillantemente affermarsi sia nelle competizioni sportive quanto in quelle militari.

Con gli avanguardisti sono ritornati anche i capicenturia che all'ultimo Corso Nazionale furono promossi a tale grado e sono: Franchin Nandino con punti 100 e lode. Tomedei Mario, Marchiori Antonio e Gallo Umberto punti 90, Bedon Umberto punti 85.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Pireo, Istanbul: M.n «Rodi»: arriva lunedì 16-9 alle ore 5 da scali linea e riparte alle 11 per Trieste — M.n «Rodi» arriva giovedì 19-9 alle ore 7 da Trieste e parte alle ore 20 per scali.

Linea Celere sussidiaria Adriatico Palestina: Pfo «Palestina»: arriva martedì 17-9 alle ore 6 da scali e parte alle 10 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 18-9 alle ore 13 da scali e parte alle ore 18 per Trieste — Id arriva sabato 21-9 alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Seria B Pfo «Fenicia»: arriva sabato 21-9 alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Caldea»: arriva martedì 17-9 alle 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 17-9 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali.

Linea Comm.le Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Himalaya»: arriva martedì 17-9 mattina da Trieste e parte nel pomeriggio per scali linea.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 17-9 mattina da Fiume e riparte mercoledì 18-9 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Carducci»: arriva mercoledì 18 settembre mattina da scali e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea del Nord Europa: Pfo «Ariosto»: ariva circa martedì 17-9 da Trieste, parte appena pronto per la linea.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di navigazione a Vapore al 14 settembre 1935:

«A. Trevan» partito da Port Said il 12-9 per Venezia — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 5-9 da Massaua — «Birmania»: partita da Aden l'11-9 per Massaua. Passato Perim il 12-9 — «Caboto» arrivato a Mogadiscio il 22-8 — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 14-9 da Fiume «Dandolo» arrivato a Porto Said il 12-9 da Napoli — «Manly» partita da Algeri il 27-8 per New York — «Marin Sanudo» partita da Gibuti il 13.9 per Jaffa — «Volpi» arrivata a Calcutta il 22-8 da Madras.

Avviso alla Marineria

Il Colonnello Direttore Marittimo, visto l'art. 13 della Legge 20 giugno 1935 XIII N. 1320 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 172 del 25-VII-1935 e che stabilisce nuove norme per il conseguimento dei gradi macchinista navale, e macchinista per motonavi, motorista navale ed elettricista e delle autorizzazioni a condurre motori di limitata potenza, invita tutti i marittimi inscritti nei Compartimenti Marittimi di Venezia, Chioggia e Ravenna e che siano muniti della patente da macchinista navale in I.a o di motorista navale o delle autorizzazioni a condurre motori di qualsiasi tipo, a presentare alla Capitaneria di Porto «d'inscrizione» quanto prima possibile, tali loro patenti od autorizzazioni per il prescritto visto di convalida.

Il Governo fascista stroncherà ogni speculazione sul prezzo del grano

ROMA, 14

Il Comitato permanente del grano, sotto la presidenza del Duce, ha rilevato che il prezzo rapidamente cresciuto ha già raggiunto un livello che il Governo non può consentire sia superato date anche l'abbondante raccolto e le scorte esistenti. A tal uopo si sono già predisposte le misure necessarie a raggiunger lo scopo.

Intanto il Ministro dell'Agricoltura, il quale dispone di un milione circa di quintali che ha messo a disposizione del consumo a prezzi inferiori a quelli correnti, si è già procurato un altro milione di quintali di grano estero di imminente arrivo e considera l'opportunità di metter sul mercato al momento opportuno congrue quantità del grano ammassato.

Comunque il Governo intende di valersi di ogni mezzo a sua disposizione per stroncare qualsiasi speculazione sul grano. (Stefani).

Oltre due milioni e mezzo di sale consumato in Italia in un anno

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che nell'esercizio finanziario 1933-34 sono stati consumati in Italia complessivamente quintali 2.590.702 e kg. 34 di sale commestibile, per un importo di lire 400.210.887,80. Il consumo testatico è stato di kg. 6,970 con una spesa individuale di lire 10,75. Il maggior consumo, sia in senso assoluto, sia per testatico, si è avuto nella Lombardia, che ha consumato quintali 421.507,27, ossia a testa kg. 7.460, con una spesa complessiva di L. 6.712.768,36 e individuale di L. 11.88. Segue, per consumo complessivo, il Veneto (q.li 269.149), mentre per consumo testatico il secondo posto è occupato dal Lazio, il quale ha toccato la cifra di kg. 7,364 con una spesa individuale di L. 11,29. Il Veneto occupa invece, per consumo testatico, il sesto posto (kg. 7,060, spesa individuale L. 10,47) essendo preceduto dall'Emilia (kg. 7,300, spesa individuale L. 11.090), dalla Venezia Giulia (kg. 7,205, spesa L. 10.74) e dalla Liguria (kg. 7,258, spesa L. 11,62). Per quanto riguarda la qualità dei sali, mentre il Lazio risulta primo nel consumo testatico del sale comune macinato (kg. 7,30), il primo posto nel consumo del raffinato e del superiore da tavola la Liguria con un consumo testatico di kg. 0,43.

Elogio di Baistrocchi ai Militi della strada

ROMA, 14

Per disposizione impartita dal Ministero della Guerra, anche quest'anno la Milizia Nazionale della Strada in occasione delle manovre di grandi unità nell'Esercito, ha fornito il suo contributo di servizio. L'opera prestata ed i risultati ottenuti hanno meritato l'elogio del Sottosegretario alla Guerra e dei comandanti le grandi unità.

S. E. Baistrocchi si è così espresso:

«Sono lieto di esprimere il mio vivo compiacimento per l'opera prestata infaticabilmente dalla Milizia della Strada durante le grandi esercitazioni dell'anno XIII. La assoluta disciplina nella circolazione, nelle retrovie, nell'assenza di gravi incidenti stradali, anche durante l'intenso traffico nei periodi di massima attività, rappresentano il premio migliore per i bravi militi della strada, che non hanno conosciuto riposo per assolvere nel miglior modo il loro faticoso servizio. — Il Sottosegretario alla Guerra: *Baistrocchi*».

Un'auto contro un platano

VICENZA, 14

Una balilla di Verona, con a bordo tre persone: Ramiro Sega di anni 55 abitante in Via Pallone a Verona, il figlio suo Giovanni di anni 22 e la suocera Luigia Biscaro di anni 76, abitante a Treviso in via Cantarane, nei pressi di San Pietro in Gù andava a cozzare con violenza contro un platano. Gli automobilisti provenivano da Treviso, dove avevano fatto salire a bordo la loro congiunta, e stavano dirigendosi a Verona. La macchina filava sulla strada fra Carmignano di Brenta e San Pietro in Gù quando, per lo scoppio di un pneumatico, sbandava paurosamente andando a cozzare contro un platano. Il Giovanni Sega, che stava al volante, non riusciva a tenere la strada e così avveniva la sciagura. I tre passeggeri venivano estratti dai rottami della macchina, da alcuni automobilisti di passaggio e con due vetture trasportati all'ospedale di Vicenza. Al Ramiro Sega i medici hanno riscontrato la commozione cerebrale e ferite lacere al viso e al cuoio capelluto; al figlio suo Giovanni Sega delle ferite lacero-contuse alla regione frontale sinistra e infine alla Biscaro la sommozione cerebrale, ferite da scuoiamento al cuoio capelluto. Mentre il Giovanni Sega fu giudicato guaribile in una ventina di giorni, gli altri due venivano ricoverati con prognosi riservata.

Un investimento mortale

BELLUNO, 14

Nel pomeriggio di ieri, al Ponte del Piave presso Vas, si avanzava sulla sua bicicletta, il tredicenne Dosa Abelino di Vas. Gli veniva contro l'autotreno guidato da Graziotti Giovanni da Crocetta del Montello. Il ragazzo andava a cozzare contro il rimorchio dell'autotreno stesso rimanendo cadavere all'istante. Si è subito proceduto al fermo del Graziotti.

In fin di vita per una scarica elettrica

UDINE, 14

Una grave disgrazia è avvenuta stamane alla stazione di Pontebba dove la ditta Paoloni sta eseguendo con alcuni operai la verniciatura della tettoia.

L'operaio Antonio Sudero di anni 25, da Reana del Roiale, malgrado fosse stato avvertito che non doveva avvicinarsi al filo di alta tensione della linea, entrava col capo nel campo magnetico. Una potente scarica elettrica gli incendiava i capelli e lo ustionava terribilmente alla nuca. Raccolto dai compagni, il poveretto è stato trasportato in fin di vita all'ospedale di Gemona.

Travolto dal proprio carro

S. DONA' DI PIAVE, 14

Stamane il commerciante di legname Calcide Clemente di anni 46, nell'entrare da un cancello dove doveva scaricare della legna andava a finire sotto una ruota del pesante veicolo.

Soccorso e trasportato all'Ospedale civile il sanitario gli riscontrò la frattura del femore sinistro e lo dichiarò guaribile in giorni quaranta con riserva.

Il VII Campo Dux

L'assegnazione delle Coppe alle Centurie

ROMA, 14

A conclusione delle manifestazioni relative al 7. campo «Dux» svoltosi in Roma tra le 11 centurie ed i 45 manipoli Avanguardisti, nonchè i manipoli tamburini, trombettieri e bande intervenuti in rappresentanza dei Comitati provinciali dell'O. N. B. controllate le classifiche conseguite dai singoli reparti nelle varie prove ginnico-sportive militari e di specialità, l'on. Renato Ricci ha disposto l'assegnazione dei magnifici premi offerti dal Governo, dal Partito, da enti e da privati riservandosi di assegnare gli altri annunziati:

Centurie: Frosinone: Coppa Dux e riproduzione in oro dell'Obelisco Mussolini; Alessandria: coppa d'argento della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Pavia: coppa d'argento del Senato del Regno; Parma: coppa di argento della Camera dei Deputati; Rovigo: coppa d'argento del Ministero dell'Educazione nazionale: Cremona: coppa d'argento del Ministero dell'agricoltura; Milano: Coppa d'argento del Ministero della Stampa e propaganda; Brescia coppa d'argento del Ministero Grazia e Giustizia; Trieste: coppa di argento del Ministero delle Corporazioni; Gorizia: coppa d'argento del Ministero delle Colonie; Foggia: coppa d'argento del Ministero dei LL. PP.; Bologna: coppa d'argento del Ministero dell'Aeronautica; Pola: coppa d'argento del Ministero della Guerra; Napoli: coppa d'argento del Ministero dell'Interno; Udine: medaglia d'oro del Ministero degli Esteri; Aquila: coppa d'argento del Sottosegretariato Grazia e Giustizia; Modena: coppa argento dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; Vercelli coppa argento del Governatore di Roma; Padova: coppa argento dell'O.N.C.; Terni: coppa argento della Confederazione industriali; Vicenza: coppa argento della Federazione fascista dell'Urbe; Bari: coppa argento della Confederazione lavoratori industria; Sassari: coppa argento del comando generale M.V.S.N.; Trento: coppa argento della Confederazione lavoratori aziende credito assicurazioni; Varese: medaglia di oro della Confederazione nazionale del commercio; Forlì: coppa argento della Confederazione agricoltori, Ancona: medaglia d'oro della provincia di Roma; Cosenza: medaglia argento della provincia di Roma; Arezzo: Coppa argento della Confederazione agricoltori.

Manipoli tamburini: Reggio Calabria: medaglia argento della Confederazione lavoratori del commercio.

Manipoli trombettieri: Reggio Emilia: medaglia argento Confederazione lavoratori del commercio.

Complessi bandistici: Torino: medaglia argento Confederazione lavoratori del commercio.

Marinaretti: Gara radiotelegrafica: 1. premio avang. Pozzi Mario di Pisa macchina fotografica (dono della R. Accademia Navale); 1. premio Cadetto Rainieri Vittorio di Pola, penna stilografica e matita d'oro (dono del Comando M.M. in Sardegna); 2. Avang. Ceccarini Idilio: Pisa, penna stilografica e matita di oro (dono del comando M.M. Zara) Gara di cannone: 1. La Spezia coppa argento (Min. Marina); 2. Pola coppa argento (scuola C.R.E.M. di Pola): gara mitragliatrici: 1. Roma orologio da tavolo (Comando I.a squadra navale); 2. Torino: piatto d'argento (Comando M.M. Genova). Navi scuola: 1. premio «Eridano» coppa argento (Comando in capo 2. squadra navale); Gara segnalazione: 1. premio: Ravenna: coppa argento (coppa marina Brindisi); Nave scuola: 1. premio Ravenna coppa argento (comando in capo 1. squadra navale); Gara nodi 1. premio Ravenna: coppa argento (comando scuola Meccanici Venezia); Navi scuola: 1. premio Eridano coppa argento (Comando M.M. Sicilia).

1. premio Roma: targa bronzo (comando M.M. Gaeta); Navi scuola: 1. premio Scilla: coppa argento (Comando in capo Dip. Mar. Taranto); Gara R. Naviglio: 1. premio Ascoli Piceno: cutter argento (Comando scuola S. Bartolomeo); Navi scuola 1. premio «Eridano» coppa argento (comando I. squadra navale) Lancio della sagola: 1. Guerrini Luigi Ravenna orologio da polso (Comando M.M. Mogadiscio); 2. Ferrara Luigi, Roma: portasigarette d'argento (Comando M. M. Tripoli); 3. Baldini Epaminonda, Ravenna penna stilografica (Ministero Marina); Nave scuola: 1. Lorusso Riccardo «Eridano» orologio da polso (Comando Marina Cagliari).

Cronaca di Chioggia

Scuole elementari

Il Commisario Prefettizio avvisa che le iscrizioni alle Scuole Elementari del Capoluogo e frazioni avranno luogo dal giorno 16 al giorno 25 corr. e che gli esami si terranno durante detto periodo secondo l'avviso esposto in ogni sede scolastica.

Le iscrizioni si ricevono nei diversi istituti nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, presterà servizio tutto il giorno la farmacia Nicolini e fino alle 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena Ponte S. Giacomo. Il servizio notturno da oggi e per tutta la settimana verrà prestato dalla farmacia Bennaro.

Estrazione del Lotto 14 Settembre

VENEZIA	47	27	58	61	45
BARI	54	16	12	18	11
FIRENZE	71	75	28	57	41
MILANO	90	9	57	63	32
NAPOLI	12	85	15	85	77
PALERMO	6	27	22	40	44
ROMA	90	78	51	20	26
TORINO	74	88	11	80	3

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Ore 19	Nelle 24 ore max	min.
Fiume	ser.	765.6	21	28	17
Pola	½ cop.	766.6	22	25	14
Gorizia	ser.	766.6	19	24	13
Udine	ser.	766.1	20	25	9
Treviso	½ cop.	766.8	21	25	13
Belluno	cop.	768.2	18	24	11
Padova	½ cop.	766.4	21	26	12
Rovigo	ser.	766.9	22	26	14
Vicenza	½ cop.	766.1	22	24	13
Bolzano	cop.	764.7	19	24	9
Trento	½ cop.	766.0	20	24	11
Grappa	nebb.	623.5	10	15	7
Venezia	ser.	767.1	21	24	14

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.51, tramonta ore 18.19. Luna tramonta ore 9.13, leva ore 19.20. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 12.0, basse ore 5.50 e 18.25. — Alle ore 18 di ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Sulle regioni settentrionali annuvolamenti in prevalenza pomeridiani e nebbie in Val Padana. Venti grecali moderati sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Persiste una striscia di alta pressione attraverso il Mediterraneo. La depressione col nucleo tra l'Islanda e la Scozia ha esteso la sua azione a tutta l'Europa settentrionale ed a parte della centrale, rendendo probabile un aumento di nebulosità.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 14 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 18 settembre 1935 Anno XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.25 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.10 al kg.; Mista II. base 20 L. 7 al kg.; India I. base 12 L. 6.40 al kg.; India II base 12 L. 6 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.50-51 — Febbraio 10.52 — Marzo 10.55-56 — Aprile 10.58 — Maggio 10.62 — Giugno 10.64 — Luglio 10.68 — Agosto inquotato — Settembre 10.42 — Ottobre 10.42 — Novembre 10.44 — Dicembre 10.47-48.

NOTIZIE RECENTISSIME

I preparativi abissini
Malcontento fra i galla

LONDRA, 14

Il corrispondente del Times *da Addis Abeba, dopo avere riferito che il Governo dell'Abissinia ha discusso le misure necessarie per effettuare la mobilitazione generale, dice che l'Etiopia, essendo uno Stato semi-barbaro, può effettuare la mobilitazione con grande semplicità dato anche che l'economia del paese permette che ogni soldato abbia con se le provviste pronte in qualsiasi momento.*

Il corrispondente del Daily Telegraph *riferisce che l'imperatore ha inviato al Governo britannico un telegramma di ringraziamenti per l'attitudine assunta nella disputa con l'Italia definita dal discorso di Hoare. Lo stesso corrispondente riporta che la delegazione francese sta insistendo presso l'Imperatore per ottenere il permesso dell'entrata in Abissinia di un distaccamento di truppe che sarebbe destinato alla protezione dell'amministrazione ferroviaria francese di Redawa Hars.*

Il corrispondente del News Chronicle *riferisce che gli stranieri stanno partendo da Addis Abeba in continuità. Parla altresì del continuo trafugamento di valuta abissina che i commercianti di Addis Abeba effettuano con ogni mezzo verso Gibuti e la Somalia britannica.*

Il Daily Mail *riferisce la voce che nella provincia dei Galla l'arrivo di truppe abissine superiore alla capacità di rifornimento della provincia, avrebbe causato vivo malcontento nella popolazione che accuserebbe i soldati di saccheggio.*

Proteste egiziane
contro le dichiarazioni di Eden

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

La *Reforme*, sotto il titolo « L'orizzonte si oscura a Ginevra », scrive che è tragico che la Società delle Nazioni, che ha lasciato la Germania mancare sistematicamente alle sue obbligazioni, che ha assistito imperturbabile alla conquista giapponese in Cina e alla guerra del Chaco, mostri tale intransigenza verso l'Italia.

Roseyoussef, noto scrittore wafdista, in « El Akkad » attacca le dichiarazioni di Eden al Comitato dei Cinque per il progetto sull'accordo anglo-egiziano del 1930. Egli dice che l'Inghilterra non vuole l'influenza abissina da parte dell'Italia tanto vasta tanto quella garantita dall'Inghilterra nel progetto del 1930 sull'Egitto. Lo stesso giornale pubblica una lettera di studenti della Università egiziana diretta all'Alto Commissario in cui protesta contro le dichiarazioni di Eden che rispetta più la sovranità etiopica che non quella egiziana. La lettera termina: « Protestiamo e dichiariamo che se l'Inghilterra e le Potenze non rinunzieranno alla politica coloniale, è inutile parlare di pace ».

"Giustizia sommaria della teoria delle sanzioni,,

LONDRA, 14

L'inviato speciale del *Daily Mail* da Ginevra dichiara che il discorso di Laval ha fatto giustizia sommaria della teoria delle sanzioni. Laval ha spinto la teoria alle sue logiche ed estreme conseguenze in base alle quali la Gran Bretagna dovrebbe vincolarsi ad assumere responsabilità di ogni genere ed in tutte le circostanze di tempo e di spazio. Quando, come è prevedibile, le conversazioni anglo-francesi per chiarire la posizione dell'Inghilterra di fronte al problema della sicurezza della Francia e dell'indipendenza austriaca saranno fallite, Laval potrà dire ai partiti di sinistra: questo fallimento indica che l'Inghilterra si sta chiedendo soltanto di agire nel caso specifico dell'Abissinia, ma non vuole promettere in cambio nessuna analoga azione da parte sua in Europa.

Lo stesso inviato speciale riferisce che a Ginevra l'impossibilità di applicare le sanzioni appare sempre più evidente. Gli Stati della Lega balcanica avrebbero fatto comprendere che non hanno alcun interesse nella disputa per l'Abissinia e desiderano mantenere le relazioni di amicizia con l'Italia.

Critiche portoghesi a Hoare

LISBONA, 14

Ega De Querioz pubblica sul *Journal do comercio* un articolo intitolato: « Scegliere ». « Col suo discorso — dice l'articolo — Hoare non si è mostrato pratico e ponderato perchè le sue non sono parole di pace, ma di incitamento alla guerra. Le sanzioni applicate all'Italia significano allargare un conflitto locale e un problema coloniale in una strage generale. Bisogna essere ciechi per non vedere la necessità degli ardenti progetti e delle infiammate ambizioni italiane. La mole dei principî e la fedeltà dei patti sono sentimenti rispettabili, ma non vanno in tale occasione ricordati perchè ne potrebbe dipendere la rovina della civiltà. Lo articolista conclude proclamandosi avverso alla possibilità delle sanzioni.

L'ambiguità inglese

MADRID, 14

Il popolare *Ya* osserva che il fermo atteggiamento di Mussolini obbliga l'Inghilterra a definire il suo atteggiamento; ciò in considerazione dei gravi danni causati anteriormente dall'ambiguità inglese merita di essere rilevato. Nota la dichiarazione del delegato cinese il cui paese ebbe la disgrazia di non suscitare l'interesse del possesso di materie prime è contraddetta da tutta la politica coloniale inglese e che la proposta della revisione dei mandati coloniali non è nuova. Essa giunge in ritardo — scrive il giornale — giacchè il riarmo tedesco completato dal patto navale concluso dall'Inghilterra all'infuori di Ginevra, la rende inevitabile a breve scadenza: cosicchè non si potrebbe attribuirne il merito a Ginevra. L'insieme di queste considerazioni non sfuggirà alla perspicacia degli elementi responsabili e i vari paesi che non sono disposti a seguire servilmente l'Inghilterra potranno modificare sensibilmente gli effetti del discorso di Hoare.

Il popolare *Debate* commenta il fatto che mentre gli Stati scandinavi, alcuni dei quali non hanno nemmeno un esercito, si astennero di intervenire quando si trattò del riarmo della Germania, oggi che nulla arrischiano prendono posizione perchè ciò conviene ai loro interessi particolari.

Gli schiavi in Etiopia
sono almeno due milioni

RIGA, 14

Sotto il titolo « La schiavitù in Abissinia » il *Saronja* pubblica un articolo che è un'aspra requisitoria contro l'intollerante situazione che vige in Etiopia circa la schiavitù. Scrive il giornale che il Negus smentì la schiavitù e promulgò dei provvedimenti che rimasero senza alcun effetto al solo scopo di gabbare il mondo per assicurarsi l'ingresso alla Società delle Nazioni e la sua difesa da parte dell'istituzione ginevrina. Comunque gli editti del Negus erano bene lungi dal perseguire dei fini umanitari, ma avevano semplicemente uno scopo politico. Oggi la schiavitù è in Etiopia nelle stesse condizioni in cui era mille anni or sono.

Il giornale afferma che in Abissinia non possono esistere sentimenti umani, mentre la schiavitù non è altro che la più eloquente riprova delle condizioni fantasticamente arretrate della cultura e della civiltà di quel popolo e di quel paese.

Quanto al tanto vantato cristianesimo dell'Etiopia, esso è una ben strana cosa e si può affermare che è piuttosto una ibrida mescolanza di costumanze selvagge e di riti cattolici. Il giornale denuncia poi che lo stesso capo della chiesa cattolica etiopica, che si è scagliato contro la schiavitù, è proprietario di molti schiavi. Gli schiavi in Etiopia sono almeno due milioni.

L'articolo del giornale ha suscitato viva impressione, data la forma vivace con cui ha messo a nudo una delle piaghe dell'Etiopia.

Hoare tornerà a Ginevra
la prossima settimana

LONDRA, 14

La *Reuter* pubblica che è probabile che Sir Samuel Hoare ritorni a Ginevra durante la settimana prossima.

Commenti tedeschi
ad una frase di Samuel Hoare

BERLINO, 14

Gli ambienti politici della capitale annettono grandissima importanza alla frase pronunciata dal Ministro Hoare a Ginevra, che cioè il mondo non è statico; essa è interpretata come un riconoscimento di principio del punto di vista germanico e forse come la indicazione che l'Inghilterra si sta convertendo all'idea della revisione dei trattati.

Superba prova di forza

MONACO, 14

L'*Acht Uhr Abrud Platt* mette in grande rilievo la notizia della prova di mobilitazione generale dell'Italia progettata da Roma per i prossimi giorni e scrive che da questa superba manifestazione di forza cui parteciperanno dieci milioni di italiani, emergerà chiara la potenza dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Il giornale ritiene che al momento in cui avverrà questa manifestazione le inutili trattative di Ginevra saranno già completamente fallite.

L'indegnità dell'Etiopia

OSLO, 14

Ole Just, corrispondente ginevrino del quotidiano radicale « Dagbladet », scrive stasera: « Non si può negare che il memorandum italiano ed i documenti italiani cominciano a produrre effetto sensibile. Appare incontestabile che l'Italia abbia parecchio da lamentarsi dell'Etiopia, mentre lo stato di cose in quel paese appare inconciliabile con la posizione di membro della Società delle Nazioni.

La grande adunata fascista
sarà annunciata anche dalle campane delle chiese

ROMA, 14

L'adunata generale delle forze del Regime oltre che dal suono delle campane delle torri dei Fasci di combattimento e da quello delle torri comunali, sarà annunziata dal suono delle campane di tutte le chiese italiane.

Le autorità ecclesiastiche hanno date disposizioni ai parroci perchè, se richiesti, aderiscano al desiderio delle autorità politiche.

Come è noto il suono delle campane dei templi è riservato alle cerimonie di stretto carattere religioso, ma può essere consentito anche in casi eccezionali. In questi casi rientra l'imponente raduno di popolo ordinato dal Duce in un momento così ardente per la vita del paese.

Le forze sindacali
alla grande adunata generale

ROMA, 14

I presidenti della Confederazione fascista professionisti ed artisti e delle Confederazioni fasciste datori di lavoro e lavoratori della agricoltura, dell'industria, del commercio e delle aziende del credito e della assicurazione, in seguito ai voti espressi dalle organizzazioni sindacali e da numerosissimi operai e contadini che si sono rivolti direttamente ai rispettivi dirigenti o alle Federazioni dei Fasci di combattimento, si sono presentati al segretario del Partito nel palazzo del Littorio ed hanno chiesto che alla adunanza generale ordinata dal Duce con foglio d'ordini n. 141 del 10 settembre XIII, possano partecipare le forze sindacali dei professionisti e degli artisti, dei datori di lavoro e dei lavoratori.

I presidenti confederali hanno dichiarato che gli iscritti delle rispettive Federazioni intendono di dare ancora una volta nel momento storico che la Nazione attraversa la loro incondizionata totalitaria adesione al Regime fascista e a riaffermare così la loro assoluta dedizione al Duce.

Il Segretario del Partito ha accolto la richiesta avvertendo però che non potranno partecipare all'adunata generale qualora debba essere effettuata durante le ore di lavoro gli operai occupati nelle industrie di guerra ed il personale addetto ai pubblici servizi.

Le partenze per l'Africa

TORINO, 14

Stamane hanno lasciato Torino altri reparti di sanità e di sussistenza diretti a Genova ove si imbarcheranno per l'Africa Orientale.

Camicie Nere partite da Vicenza
per l'Africa Orientale

VICENZA, 14

Questa sera alle 22.13 è partito per l'Africa Orientale un numeroso reparto di complemento del 142.o battaglione camicie nere della Divisione 1.o Febbraio. La colonna dei baldi militi ha attraversato la città preceduta dalla musica che suonava gli inni della Patria, tra le acclamazioni del popolo. Alla stazione ferroviaria si trovavano tutte le autorità e una folla immensa. I legionari sono partiti al canto di «Giovinezza» tra il più vivo entusiasmo.

Chiamate alle armi

ROMA, 14

Alla chiamata alle armi indetta dal 23 al 27 settembre corrente devono rispondere anche i militari in congedo illimitato della classe 1912, residenti nel Regno, idonei a incondizionato servizio, con ferma minore del terzo grado, anche se abbiano già compiuto un periodo qualsiasi di servizio militare. Ugualmente devono rispondere i militari della classe 1912 ascritti a qualsiasi altra ferma, che non abbiano prestato almeno tre mesi di effettivo servizio.

Per quanto riguarda i ritardi, i rinvii, le licenze straordinarie valgono le stesse disposizioni contenute nel manifesto in data 11 agosto 1935 circa la chiamata alle armi dei militari trovantisi nelle stesse condizioni, delle classi 1911, 1913 e 1914. Il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere gli speciali provvedimenti indicati nel n. 24 del manifesto di cui sopra, è portato per i militari della classe 1912 al 15 settembre corrente.

Badoglio ricevuto da Lebrun

PARIGI, 14

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto al castello di Rambouillet il Maresciallo Badoglio che è venuto a salutarlo prima di lasciare Parigi. Il Maresciallo era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia Cerutti, dal generale Visconti Prasca e da alti ufficiali del suo seguito.

Hitler traccia le direttive
dell'azione nazista

NORIMBERGA, 14

Ad una grande adunata di gerarchi inquadrati nel piazzale di Zeppelinwiess, Hitler ha rivolto un discorso contenente precise direttive sull'azione futura del partito. Egli ha affermato anzitutto che ai gerarchi del Partito deve obbedire tutto il popolo e che le critiche di coloro che affermano che il corpo dei gerarchi non si identifica con la personalità del Fuehrer sono condannabili e ridicoli poichè egli mai potrebbe abbandonare i suoi sottogerarchi cui è legato per la vita e per la morte. La conquista del potere non si trova che al suo inizio ed essa proseguirà senza alcun compromesso. Dopo aver elogiato l'esercito, Hitler ha assicurato che esso è destinato unicamente alla difesa e mai a conquiste.

In un altro discorso tenuto ai capi delle organizzazioni socialnazionali all'estero, Hitler li ha esortati a vivere in paese straniero secondo i rigorosi principii del Partito ed a cercare di essere ovunque utili alla collettività popolare tedesca.

Il segretario generale del Partito Hess, ha sottoposto questi gerarchi al giuramento di fedeltà a Hitler raccomandando loro di rispettare con ogni scrupolosità le leggi dei paesi che li ospitano. Anche altri gerarchi hanno tenuto applauditi discorsi nella grande aula del Congresso, fra cui Goebbels la cui dissertazione, come quasi tutte le altre di queste giornate, è caratterizzata da un tono vivamente polemico contro le ideologie comuniste.

Approcci per normalizzare
I rapporti fra Germania e Austria

VIENNA, 14

Gli approcci ed i negoziati preparatori per normalizzare i rapporti fra Germania ed Austria, secondo notizie attinte ad ottima fonte diplomatica, sono entrati ormai in una fase decisiva e le prospettive di un compromesso sono oggi più favorevoli che mai nel passato.

Il ministro germanico Fran von Papen avrebbe rinunciato ad insistere sulla richiesta di plebiscito interno dell'Austria, ed avrebbe fatto capire che, oltre ad abolire la tassa di mille marchi per i turisti germanici che intendono recarsi in Austria, il Governo di Berlino sarebbe disposto a provvedersi largamente sul mercato austriaco di prodotti agricoli e forestali.

Quali siano le concessioni da parte austriaca non è ancora dato di conoscere con esatezza. Le trattative sono entrate in una fase concreta solo recentemente, dopo una lunghissima conversazione fra von Papen ed il ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, nella quale fu convenuto di far cessare gli attacchi di stampa nei due Paesi.

L'iniziativa dei negoziati, la cui importanza è ovvia, essendo prossima la Conferenza danubiana, è stata presa dal ministro von Papen: alcuni osservatori però sollevano tuttora il dubbio che egli abbia agito troppo di iniziativa personale e possa non essere interamente avallato dal Governo del Reich.

Il principe Starhemberg
ospite di Gömbös

VIENNA, 14

Il vice Cancelliere principe von Starhemberg è partito per la cittadina ungherese di Totis, ove sarà ospite del conte Esterharzy per due settimane di caccia. A Totis è atteso in questi giorni anche il Primo Ministro ungherese generale Goemboes.

I circoli politici ne deducono che le partite di caccia offriranno anche ottima occasione per discussioni politiche fra le due personalità di governo.

Esse anzi sarebbero già state sommariamente preparate, almeno per quanto riguarda il patto danubiano e le aspirazioni austriache e ungheresi al riconoscimento del diritto di riarmarsi.

L'ordine in India mantenuto con le bombe

BOMBAY, 14

L'assemblea legislativa ha approvato ieri con 67 voti contro 44 una risoluzione che condanna l'uso introdotto dalle autorità militari di bombardare i villaggi in cui si verificano disordini.

L'Ungheria reclama giustizia

BUDAPEST, 14

Il giornale *Uj Magyarsag* scrive: « A Ginevra facciamo sentire la nostra parola per la giustizia. Hoare ha parlato per aggrapparsi al principio societario che egli pretende di far valere anzitutto per gli interessi inglesi. Ormai non è più necessario di mostrare la giustizia della nostra richiesta riconosciuta anche dai nostri avversari. L'Ungheria non può aderire in nessun caso al Patto danubiano se prima non siano risolti i problemi della parità e della tutela delle minoranze ».

I vincitori del concorso
dell'Ente Primavera Siciliana

ROMA, 14

Si è riunita in questi giorni la Commissione esaminatrice del Concorso indetto dall'Ente Primavera Siciliana per articoli illustranti la Sicilia, comparsi su giornali e riviste estere.

Dopo aver esaminato gli articoli, la Commissione ha stabilito di sdoppiare i premi per poter premiare un maggior numero di partecipanti. Ha inoltre tenuto conto nella assegnazione dei premi stessi, oltrechè del valore propagandistico dell'articolo concorrente, dell'importanza del giornale o rivista sul quale era stato pubblicato. La classifica è risultata la seguente:

Primo premio (ex-aequo): Mr. Edward E. Long, per l'articolo comparso sulla rivista *The Sphe* di Londra, del 10 novembre 1934, premio di 1500 lire; Mr. Alph Lambrecht per l'articolo comparso sulla rivista fiamminga *Toertsnv* del 16 marzo 1935, premio 1500 lire. Secondo premio (ex-aequo): Mr. Osbert Sitwell, per l'articolo comparso nella rivista *The Architectural Review* di Londra, dell'ottobre 1934, premio 1000 lire; Mr. D. Josè E. Seabra, per l'articolo comparso sul giornale *O Imperio Portugues* di Lisbona, del 21 marzo 1935, premio 1000 lire.

Terzo premio (ex-aequo): prof. Felix Braun per l'articolo comparso sul giornale *Das Neue Wiener Tagblatt* di Vienna, del 20 marzo 1935, lire 500; Mrs. Primary Littleton Wyatt per l'articolo comparso sul giornale *The New York Herald* (edizione continentale) di Parigi, del 20 marzo 1935, premio lire 500.

La Commissione ha inoltre deliberato di far pervenire un attestato di speciale menzione al dott. H. Hocholzr per il notevole lavoro « Die vorgeschichtliche Kulturgeographie Siziliens » che non si è potuto premiare perchè comparso su rivista a modesta tiratura.

Starace in volo a Bari
Il rapporto dei Gerarchi a Lecce

BARI, 14

Il Segretario del Partito è giunto all'Aeroporto di Bari, proveniente in volo da Roma, alle ore 17. In automobile ha poi proseguito per Lecce dove domattina terrà rapporto ai gerarchi di quella provincia. Il Segretario del Partito sarà di ritorno a Bari domani alle ore 17 per tenere l'annunziato rapporto ad un gruppo di Segretari federali. Dopo il rapporto passerà in rassegna un contingente delle forze fasciste della città e della provincia e visiterà la sesta Fiera del Levante.

La risposta della Lituania
al passo delle Potenze

KAUNAS, 14

L'*Agenzia Telegrafica lituana* comunica che i rappresentanti delle Potenze firmatarie della convenzione di Klaipeda, i quali si erano rivolti il 12 corr. al Governo lituano esprimendo alcune proposte circa il regolare svolgimento delle elezioni per la dieta di Klaipeda che avranno luogo il 29 corrente, sono stati informati ieri dal Governo lituano che le loro proposte sono in piena conformità con l'atteggiamento del Governo lituano ed i provvedimenti che essa ha preso.

Tragico scontro di due moto

BERLINO, 14

Nella regione bavarese di Allgäu si è verificata ieri una grave sciagura motociclistica che ha causato la morte di tre persone, fra cui uno dei partecipanti alla Sei giorni internazionale. Sulla strada da Hinderlangen presso Sonthofen, 2 motociclette, che correvano a fortissima velocità, si sono scontrate in una curva che offre poca visibilità. Una macchina era montata dai fratelli Wehs di Hinderlangen, l'altra dall'inglese Allen. Tutti e tre sono morti sul colpo. Allen era uno dei concorrenti alla Coppa dei 6 giorni, ma si era ritirato fino dalla prima tappa.

Gare motonautiche a Como

ROMA, 14

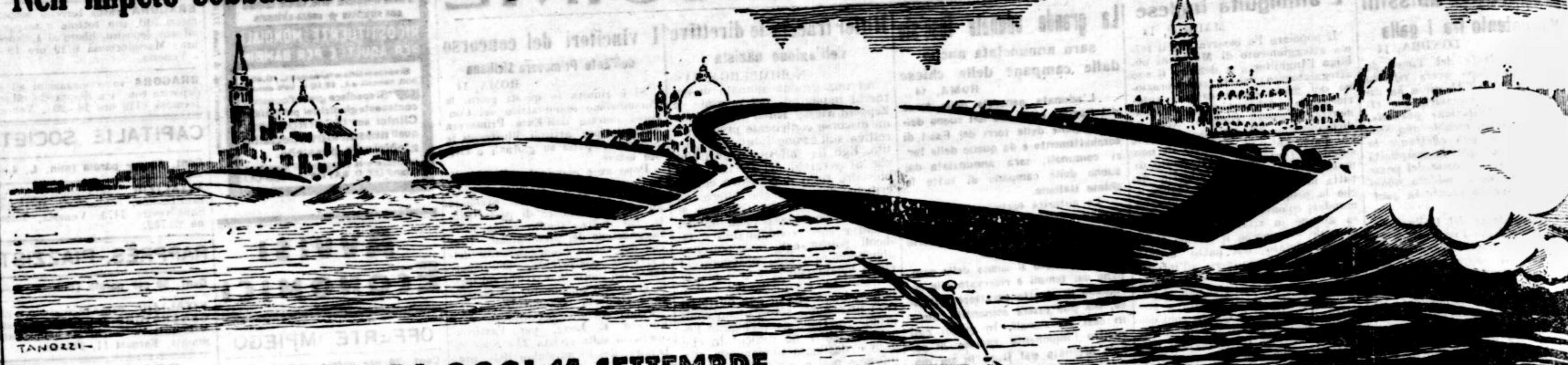
La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica: Con l'approvazione della commissione sportiva, l'Associazione Motonautica Duca degli Abruzzi di Como organizzerà il 22 corrente mese, sul Lago di Como, una manifestazione motonautica di carattere nazionale comprendente: la quarta prova del Campionato nazionale fuoribordo da corsa, la terza prova del Trofeo nazionale fuoribordo da turismo, la terza prova della Coppa nazionale motoscafi da turismo veloce, la terza prova del Campionato nazionale motoscafi da corsa.

Nella mattinata dello stesso giorno, sempre nel bacino del Lago di Como, la Motonautica Associazione Milano organizzerà, in collaborazione con la A. M. D. A., la terza Caccia al sommergibile, caratteristica gara di propaganda, con regolamento speciale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Nell'impeto sobbalzano sul mare gli agili schermi, che si slanciano, come saette incontro alla Vittoria!....



PROGRAMMA DI OGGI 15 SETTEMBRE

***Ore 8 - 11* — Coppa Principe di Piemonte.** — Corsa sulla base del miglio. *Coppa Lloyd Triestino*: fuoribordo da corsa classe C; *Coppa Banca Commerciale*: fuoribordo da turismo 500 cc.; *Coppa Porto Industriale*: fuoribordo da turismo 1000 cc.; *Coppa Banco di Napoli*: fuoribordo da corsa classe X. *Coppa Feder. Veneziana dei Fasci di Combattimento*: motoscafi da turismo veloce 1500 cc.; *Coppa Angelo Gino Toso*: motoscafi da turismo veloce 4000 cc.; *Coppa Veneziana di Navigazione*: motoscafi da corsa 1500cc; *Coppa Navigazione Adriatica*: motoscafi da corsa 3000 cc; *Coppa Provveditorato al Porto*: motoscafi da corsa 6000 cc.; *Coppa de Valençay*: motoscafi da corsa 12000 cc.

***Ore 15* — Coppa Corrado Dal Pozzo.** — *Fuoribordo* da corsa Classe C, seconda prova: giri 4, Km. 14 tempo mass. ore 15.20.

***Ore 15.30* — Coppa Vittorio Cini.** — *Motoscafi* da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., seconda prova: giri 6, Km. 21 tempo massimo ore 15.50.

***Ore 16* — Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.** — *Motoscafi da turismo veloce* 1500 cc. e 4000 cc., seconda prova: giri 5 Km. 17.500, tempo massimo ore 16.20.

***Ore 16.30* — Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.** — *Fuoribordo da corsa* classe X, seconda prova: giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 16.50.

***Ore 17* — Coppa Volpi.** — *Motoscafi da corsa* di tutte le classi, prova unica: giri 10, Km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida per la classe «Senza limitazione» quale prova del Campionato Nazionale motoscafi da corsa

ANNO CVC N. 259 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 16 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-457 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Commer. L. 1.80 - Cronaca rosa, ... L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica

Il Duce inaugura alla Farnesina l'ottava gara generale di tiro a segno

ROMA, 8. — Il Duce ha stamane inaugurato al Poligono della Farnesina la ottava gara generale di tiro a segno per i campionati mondiali che sotto l'Augusto patronato delle Loro Maestà il Re e la Regina si svolgerà a Roma tra il 15 e il 30 corr., alla quale parteciperanno i tiratori di diciotto nazioni.

Il Duce è arrivato in automobile alle 9.30, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi. Una compagnia di granatieri, schierata sul piazzale che si apre dinanzi al palazzo della Farnesina, ha resi gli onori, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Una vibrante manifestazione di omaggio da parte della vasta folla convenuti alla cerimonia inaugurale, ha salutato l'arrivo del Duce che, al suo giungere, è stato ossequiato dal presidente della commissione esecutiva delle gare generale senatore Porris, dal vice presidente Senna-Salvi e dai membri della commissione stessa. Fra le autorità intervenute erano i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, quelli del Governatorato, della Prefettura, il generale Grazioli, il generale Goggia comandante il Corpo d'Armata e il generale Guazzoni, comandante la Divisione, il generale Angelo Lambruschini, comandante il raggruppamento CC. NN., alti ufficiali delle forze armate e rappresentanze di enti, di organizzazioni e di istituti sportivi e militari.

Il Duce è salito sulla tribuna d'onore a lui riservata e quindi il generale Porris, dopo aver porto al Duce il più vivo ringraziamento per aver voluto onorare della sua presenza la inaugurazione della gara, ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha esaltato l'esercizio del tiro a segno e ha illustrato gli scopi di questa grande festa d'armi indetta a Roma ed intesa a glorificare il fucile che rimane ancora in guerra lo strumento più efficace della vittoria.

Al termine del discorso del generale Porris è stato ordinato il « saluto al Duce », cui ha risposto l'A NOI! dei presenti.

Inaugurata così l'VIII gara, il Duce è disceso dal ripiano adiacente alla tribuna d'onore, dove erano schierate in quadrato le forze armate e le organizzazioni del Regime, che partecipano ai campionati. Il Duce l'ha passate in rivista e quindi, seguito dalle autorità e dai membri della commissione esecutiva, si è diretto al campo di tiro, dove dalla piazzuola n. 80 ha sparato i colpi di apertura, ottenendo un'ottima serie. Subito dopo ha risuonato il sibilo di una sirena e contemporaneamente i tiratori iscritti al tiro celere d'apertura, che occupavano le altre piazzole, hanno eseguito, per la durata di un minuto, tiri accelerati.

Il Duce, sempre seguito dalle autorità e fatto segno a continue manifestazioni di devozione da parte del pubblico, si è poi recato nel salone del palazzo del Poligono ove sono esposti i 1500 premi, di cui la gara è dotata e tra i quali figurano la coppa dei sovrani e quella del Duce. Osservati i premi, il Duce ha espresso ai componenti la commissione esecutiva il suo compiacimento per l'organizzazione della gara. Risalito quindi in automobile ha lasciato il poligono fra le entusiastiche acclamazioni della massa degli invitati, riversatasi sul piazzale, nei viali lungo il percorso, sino al cancello di uscita.

Le prove del tiro celere hanno avuto la seguente classifica: Primi a pari merito carabiniere Mario Zorzi di Roma, carabiniere Giuseppe Modesto di Roma, maresciallo di Fanteria Umberto Zacconi di Roma con visuali di cent. 40 colpito ciascuno n. 12; 4. Vincenzo Sportelli di Roma visuale di cent. 40 colpito n. 10.

La premiazione è stata fatta dal generale designato d'Armata Perris, che ha rivolto applaudite parole ai vincitori.

Entusiastiche dimostrazioni al Duce in Puglia

Starace presiede a Bari il rapporto dei Segretari Federali dell'Italia Centrale e Meridionale

A Lecce

LECCE, 15. — Il Segretario del Partito ha iniziato la sua giornata nel Salento, inaugurando a Sannicola una artistica fontana, alimentata dall'acqua del Sele, di cui ha curato la realizzazione l'ufficio provinciale costruzioni dell'acquedotto pugliese.

Terminata la cerimonia inaugurale il Segretario del Partito in automobile, accompagnato dalle autorità ha proseguito per Lecce. Il suo passaggio attraverso i comuni situati lungo il percorso ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di popolo, che ha acclamato senza interruzione al Duce con vibrante entusiasmo. Giunto al capoluogo il primo saluto al Gerarca è stato rivolto dagli iscritti alla locale sezione bersaglieri in congedo che, perfettamente inquadrati, erano ad attenderlo a circa un chilometro dall'abitato. Il Segretario del Partito, gradendo l'omaggio dei vecchi militi ha arrestato la macchina trattenendosi brevemente con loro.

L'arrivo a Lecce è stato salutato da ripetute, calorosissime invocazioni al Duce da parte della cittadinanza che si assiepava dietro le formazioni fasciste. Disceso dall'automobile il Segretario ha iniziato la rivista dei giovani fascisti della intera provincia, schierati lungo il viale Gallipoli percorrendo tutto il fronte dello schieramento. Ha compiuto quindi una rapida visita alle parti già costruite dell'imponente edificio della Federazione dei Fasci del quale il Gerarca nella sua ultima indimenticabile visita a Lecce vide tracciare le fondamenta, esprimendo il suo proprio compiacimento per il ritmo finora seguito dai lavori. Procedendo tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo popolare, percorrendo il Viale Lo Re, in cui si trovano allineate le organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla e le forze sindacali, il Segretario del Partito giunge in Piazza Roma, e dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti in guerra, prosegue per il Politeama Greco per presiedere il rapporto delle gerarchie provinciali.

Cessate le acclamazioni al Duce che hanno salutato l'apparire sul palcoscenico del Segretario del Partito, il Segretario federale svolge la sua relazione sulla attività della provincia.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Partito che dopo avere posto l'attività del Federale e messo in rilievo i molto soddisfacenti risultati, ha prospettato l'attuale momento storico, lumeggiandone i diversi aspetti ed esaltando il superbo spettacolo di disciplina unitaria offerto in questa ora dall'Italia fascista.

Il discorso del Gerarca che ha voluto essere una diretta presa di contatto con il popolo laborioso, intelligente e disciplinato del Salento ha dato luogo a nuove irrefrenabili manifestazioni di entusiastico consenso all'opera del Duce ed alla manifestazione del pubblico che gremiva la sala, si è unita quella altrettanto calorosa del popolo ammassato all'esterno del teatro, cui la parola del Segretario del Partito è giunta a mezzo di altoparlanti.

L'on. Starace è quindi ripartito alla volta di Bari.

A Bari

BARI, 15. — Alle ore 17 nella sede della Federazione dei Fasci di Bari ha avuto luogo un rapporto del primo gruppo dei segretari federali. Subito dopo ha avuto luogo la rassegna delle forze fasciste. Ultimata la rassegna le formazioni fasciste ed il popolo si sono ammassati in piazza Prefettura acclamando entusiasticamente al Duce. Il Segretario del Partito ha parlato brevemente affermando che la sesta Fiera del Levante è anche quest'anno il segno concreto della volontà costruttrice dell'Italia fascista. Ha elogiato il segretario federale e i suoi collaboratori e, col fascismo barese, la gente di Puglia che, dopo la visita del Duce, ha moltiplicato le sue energie ed ha accelerato la cadenza della sua marcia. Dopo avere letto, tra l'entusiasmo vivissimo dei fascisti e del popolo, la dichiarazione del Consiglio dei Ministri sul problema etiopico, ha concluso assicurando che porterà al Duce il calore dell'entusiasmo dei fascisti baresi, i quali, come tutti gli italiani, sono impazienti di seguirlo sulle vie che egli addita a meta luminosa della rivoluzione. Indi il Segretario del Partito si è recato a visitare la Fiera, ricevuto all'ingresso dal presidente on. Larocca, che era accompagnato dal segretario generale e dai funzionari, salutato da una vibrante manifestazione al Duce.

L'inaugurazione a Caserta del sacrario della Legione Volturno

CASERTA, 15. — Nella sede della Milizia è stato inaugurato il sacrario della 141.a Legione Volturno. Ricevuto dai comandanti del raggruppamento CC. NN. e dal comandante della Legione, dall'Alto Commissario, dal Podestà, dal vice segretario federale e dal segretario del Fascio, è giunto il gen. Teruzzi, che ha passato in rivista un battaglione di CC. NN. e quindi gli ufficiali della 151.a Legione, a nome dei quali il console ha pronunciato brevi parole facendosi interprete del loro vivo desiderio di partire per l'Africa Orientale. Il gen. Teruzzi, seguito dalle autorità civili e militari, è poi salito al Sacrario, dove dopo la benedizione impartita dal Vescovo della Diocesi ha fatto l'appello dei Caduti.

Circa dieci milioni spediti in agosto dagli operai dell'A. O.

ASMARA, 15. — *Nel mese di agosto gli operai addetti ai lavori hanno inviato in Italia con soli vaglia postali lire 9.819.215.95, con un aumento sul mese precedente di lire 3.542.512.95. Il totale delle somme spedite dall'aprile al 31 agosto è di lire 24.608.332.45.*

La partenza da Genova dei fanti dell'"Assietta,, e "Cosseria,,

GENOVA, 15. — Questa sera il popolo della Superba è accorso numeroso e compatto a porgere il suo ardente saluto augurale ai fanti dell'« Assietta » e della « Cosseria » che dalle ore 22 in poi sono salpati dal ponte dei Mille per l'Africa Orientale a bordo dei piroscafi *Sannio*, *Gallio*, *Calabria* e *Aquileia*. Le partenze sono avvenute tra ripetute acclamazioni della folla e dei soldati all'Italia, al Re, al Duce, al fascismo.

Mitraglieri dell'"Assietta,, partiti da Cuneo

CUNEO, 15. — Stamane è partito per Genova un battaglione di mitraglieri della divisione «Assietta», salutato da una imponente massa di CC. NN. e di popolo che hanno recato alla stazione il loro entusiastico saluto ai partenti, che avevano sfilato acclamati per le vie cittadine. Erano presenti alla stazione tutte le autorità e molte rappresentanze. Agli ufficiali ed ai soldati sono stati distribuiti fiori e doni dal Comune, dalle donne fasciste, dai combattenti e dai mutilati, mentre al comandante del battaglione, la Legione della Milizia offriva un pugnale. La partenza è avvenuta tra vibranti entusiastiche manifestazioni al suono della Marcia Reale e di Giovinezza mentre i mitraglieri rispondevano inneggiando al Re e al Duce.

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 15. — Quest'oggi sono partiti per l'Africa Orientale i pirosc. *Quirinale*, *Atlante*, *Urania* con a bordo ufficiali, sottufficiali e soldati, nonchè operai specializzati. La partenza dei piroscafi ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo.

Alle operazioni d'imbarco dell'*Urania*, hanno presenziato il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi e le autorità cittadine, nonchè una imponentissima folla che unitamente ai partenti ha lungamente acclamato a Casa Savoia e al Duce.

Artiglieri del 9. pesante lasciano Belluno per l'A. O.

BELLUNO, 15. — Stamane alle 7.30, salutati alla partenza con acclamazioni entusiastiche da cittadini accorsi e da molti commilitoni, e ossequiati dalle autorità e col cordiale augurale saluto dei superiori, partirono per l'Africa Orientale trecento soldati dal 9.o Artiglieria pesante.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

La vasta e profonda ripercussione mondiale della riaffermazione del deciso atteggiamento italiano

La ripercussione a Ginevra

PARIGI, 15. — L'Agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale da Ginevra la notizia, secondo la quale il Consiglio dei Ministri italiano aveva previsto di ritirarsi eventualmente dalla Società delle Nazioni, è stata conosciuta a Ginevra al principio della riunione dell'assemblea tenuta nel pomeriggio ed ha prodotto naturalmente una profonda impressione. Dacchè il signor Laval aveva pronunciato il suo discorso fermo e misurato, un sentimento di calma si era manifestato negli ambienti della Società delle Nazioni, dove si credeva generalmente che il suo supremo appello alla conciliazione avrebbe trovato un'eco a Roma. In questo pensiero il Comitato dei cinque, raddoppiava di attività per preparare il progetto di soluzione che doveva essere sottoposto alle due parti ed era precisamente al lavoro quando il dispaccio da Roma è giunto. Ne consegue che se i dirigenti italiani la rompessero con la S. d. N., questo atteggiamento avrebbe una ripercussione sullo sviluppo dei negoziati in corso.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 15. — Il comunicato sul Consiglio dei Ministri viene largamente posto nei giornali, che nei titoli rilevano come Mussolini respinga qualsiasi compromesso. Il *Berliner Tagblatt* riceve da Ginevra che il comunicato sul Consiglio dei Ministri Italiano ha fatto nascere un forte pessimismo. Il direttore dello stesso giornale scrive pure da Ginevra, che non serve a nulla voler fare apparire mediante sottili distinzioni il comunicato, meno importante di quello che sia. Esso infatti annuncia l'intenzione irrevocabile del governo italiano di effettuare la spedizione in Abissinia e non serve a nulla il volerselo nascondere.

Le discolpe dell'Etiopia nella nota alla Lega

GINEVRA, 15. — Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha pubblicato una nota del rappresentante dell'Etiopia, contenente alcune osservazioni preliminari, circa il memorandum italiano sulla situazioni in Abissinia. La nota, tra l'altro, sottilizza sul metodo usato nella redazione del memorandum, tenta di sminuire l'autorità dei testimoni in esso citati, si sforza di trovare qualche inesattezza nella trattazione dei documenti allegati, vuol far credere all'esistenza di un testo di diritto abissino, ed ammette che in Etiopia esista la schiavitù.

Dopo aver preteso che il memorandum italiano non tenga conto delle relatività politiche e sociali, si sforza di spiegare l'atrocità delle pene inflitte ai colpevoli di reati comuni e conclude promettendo di pubblicare altro materiale per difendersi dalle gravi accuse italiane.

La Lega è morta

LONDRA, 15. — Il *Daily Express* scrive che il discorso di Laval si presta alle interpretazioni più sbagliate. I pacifisti vi leggeranno un impegno francese a favore delle sanzioni; i nemici della Francia dichiareranno che Ginevra si rivela più che mai una succursale del Quai d'Orsay. La verità è che, letto insieme col discorso di Hoare, significa una cosa sola e cioè che la Lega è morta. Del che siamo particolarmente felici, perchè è giunto il momento di scegliere tra le complicazioni europee ed il pacifico sviluppo delle risorse dell'impero britannico.

L'*Evening Standard* osserva che il discorso di Laval indica che egli non appoggerà la politica delle sanzioni. Laval ha mantenuto il piede in due staffe. E sino a quando egli avrà un piede nella staffa italiana, l'Inghilterra non potrà contare sul suo incondizionato appoggio per una politica di sanzioni contro l'Italia. Laval anzi sembra essere convinto che una guerra in Abissinia non è incompatibile con una corretta interpretazione degli obblighi del Covenant.

L'ipocrisia inglese

BUDAPEST, 15. — Il *Magiarsag* nell'editoriale scrive che non vi sono argomenti che possono negare agli italiani il diritto di colonizzare, per quanto l'Inghilterra nasconda la sua contrarietà, sotto le salmodie societarie. Parlare di sanzioni e di necessità della difesa del sistema della sicurezza collettiva è una rivoltante ipocrisia. Dove erano le sanzioni inglesi quando il Giappone inghiottiva la Manciuria? Non è stata l'Inghilterra a far desistere Ginevra dalle sanzioni, quando la Germania unilateralmente sconvolse il trattato di Versailles? Hoare avrebbe fatto udire i suoi piagnistei dal pulpito di Ginevra, se il diritto dell'Italia non avesse minacciato il Mar Rosso, ma le regioni del Polo Sud?

Lasciar l'Italia agire

PARIGI, 15. — Nell'*Action Française* Leon Daudet scrive: Andiamo noi verso la guerra europea massonica sotto il manto della Società della saliva, così detta delle Nazioni? E molto probabile, vista la debolezza nella testardaggine inglese, rilevata recentemente, in un rimarchevole articolo del figlio di Randolph Churchill e vista anche la sciocchezza inaudita commessa da Laval, nel condurre a Ginevra Paul Boncour. Se per disgrazia la guerra scoppiasse tra l'Inghilterra e l'Italia, la nostra situazione sarebbe insostenibile. La massoneria che odia tenterebbe di impegnarci nella congiura antiitaliana. Ma una gran parte dell'opinione pubblica francese ripugnerebbe da una guerra fratricida, che segnerebbe la fine della civiltà latina a beneficio del germanesimo. Tutta l'argomentazione di Hoare non elimina in Abissinia, ciò che essa non ha cessato di fare nell'universo intero, anche in Europa; a Calais, nei tempi scorsi e, oggi con Gibilterra. Questo è il lato comico di una situazione coloniale di civilizzare i francesi e gli spagnoli? Leon Daudet conclude: Quale la miglior soluzione? Lasciar l'Italia agire a modo suo in Etiopia e non esitare ad astenersi e se necessario rompere il patto, qualora l'Inghilterra esiga sanzioni.

Il « Temps » nel suo articolo di fondo, scrive, tra l'altro, che basta constatare l'impressione prodotta nel mondo dalle dichiarazioni fatte a Ginevra da Laval, per afferrare tutta l'importanza del punto di vista generale degli avvenimenti storici che si sono svolti dinanzi all'assemblea della Società delle Nazioni. L'assoluta franchezza con la quale si è spiegato il rappresentante della Francia, non permette a nessuno di ingannarsi sulla vera portata di questa manifestazione capitale nel campo della politica estera. Il discorso di Sir Samuel Hoare e il discorso di Laval, appariscono come completanti l'un l'altro e come costituenti insieme la base solida di tutta una politica di cooperazione, in vista del consolidamento della pace generale sul principio della sicurezza collettiva. Ciò che colpisce innanzi tutto l'osservatore imparziale, dice il giornale, è che sir Samuel Hoare ha saputo evitare di pronunziare parole, di cui la fierezza italiana avrebbe potuto urtarsi. Così Laval ha saputo parlare dell'amicizia italiana con un tono e con una forma, alle quali non si può essere che sensibili dall'altro lato delle alpi. L'amicizia italiana, continua il giornale, non è meno preziosa per l'Inghilterra che per la Francia, come lo attesta l'accordo intervenuto a Stresa e certamente a Londra, come a Parigi si ha la preoccupazione di salvaguardare tutte le possibilità, per la più larga collaborazione con l'Italia, nel suo rango di grande potenza, sul piano europeo nel quadro della Società delle Nazioni. Rilevando la grande portata della riaffermata cooperazione franco-britannica sul terreno di Ginevra, il giornale osserva che ora è permesso di pensare che il rispetto della Società delle Nazioni sarà ormai una forza capace di ostacolare la guerra, dato che la solidarietà più stretta della Francia e dell'Inghilterra nelle responsabilità di ogni ordine ed in ogni circostanza di tempo o di luogo, è la più sicura garanzia di pace che io possa concepire.

Hitler parla al Reichstag sulla questione di Memel

NORIMBERGA, 15. — Questa sera Hitler ha pronunciato l'atteso discorso davanti al Reichstag convocato in seduta straordinaria. Il discorso del Fuehrer è stato una aspra requisitoria e una critica vivace contro i responsabili dell'attuale situazione di Memel. Il Cancelliere, il cui discorso è durato appena una diecina di minuti, si è occupato unicamente di Memel, sorvolando ogni altro problema di politica estera all'ordine del giorno. « La Germania — ha detto fra l'altro Hitler — osserva gli sviluppi della situazione di Memel con calma ed attenzione, ma con amarezza ». L'oratore ha ammonito le potenze a agire prima che le cose prendano una piega che possa dispiacere dovunque ». Memel — ha soggiunto Hitler — fu rubata alla Germania e la Società delle Nazioni ha legalizzato questo furto. La Germania considera la recente protesta delle potenze relativamente a Memel come una semplice formalità e gli attuali preparativi per le elezioni del 29 settembre come un insulto alla legge. Non vi è che un solo principio che possa guidare gli arbitri: il nostro grande e fermo amore per la patria. Questa dichiarazione la ritengo necessaria in quanto che alcuni giornali esteri cercano senza posa di fare la Germania oggetto dei loro fulmini. Infatti ora si afferma che la Germania si prepara ad attaccare la Francia; poi si dice che aggredirà l'Austria, infine si assicura che prepariamo un'aggressione contro la Russia o Dio sa contro quale altro paese. Ma questi pretesi piani di aggressione non costituiscono, è chiaro, che un argomento in favore dell'azione sperata o voluta dai loro formulatori ».

Dopo il Fuehrer, ha parlato il Minitro Goering, il quale ha annunziato l'approvazione di tre leggi speciali da parte del gabinetto. La prima legge dispone che la croce uncinata deve considerarsi emblema nazionale, come la bandiera; il secondo contiene disposizioni che regolano la cittadinanza; il terzo proibisce i matrimoni fra tedeschi ed ebrei. Una delle disposizioni di quest'ultima legge fa divieto agli ebrei di tenere al servizio domestiche tedesche prima che abbiano compiuto i 45 anni di età. Un'altra disposizione proibisce agli ebrei di innalzare e di esporre la bandiera con la croce uncinata. I violatori delle tre leggi saranno puniti col carcere.

Le possibilità di una soluzione

MADRID, 15. — Il corrispondente da Ginevra del monarchico *ABC* osserva che l'Inghilterra è restia a riconoscere chiaramente gli impegni corrispondenti al discorso di Hoare ed accenna alla possibilità che la soluzione che verrà proposta a Ginevra sia respinta dal Negus, ciò che favorirebbe la posizione dell'Italia.

L'imponente Congresso a Vicenza del Club Alpino Italiano

VICENZA, 15 — Gli Alpinisti italiani, o meglio l'eletta rappresentanza degli appassionati della montagna, sono giunti a Vicenza, gran parte sin da ieri, per partecipare all'annuale congresso che anche quest'anno è stato presieduto dal Presidente generale on. Manaresi. Il capo indossava il suo cappello alpino egli era oggi anche il comandante del X.o. Infatti attorno a lui oltre che ai soci del CAI si sono stretti oggi tutti i comandanti della Sezione Alpini della Provincia e moltissimi anche difuori. E così sul palcoscenico del Teatro Verdi le fiamme delle sezioni italiane del CAI si fondevano con quelli delle sezioni alpine. La giornata degli alpinisti si è iniziata con uno squisito atto di bontà, di fede, di riconoscenza.

I congressisti si sono riuniti nel Piazzale della Stazione Ferroviaria alle ore 8,30. Con comodi torpedoni sono saliti a Monte Berico, e sul Piazzale della Vittoria, dal quale si domina un panorama fantastico, tutta la catena che dal Grappa porta allo Stelvio, le montagne dove i soldati d'Italia hanno combattuto battaglie leggendarie, hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che eterna il Bollettino della Vittoria. Così sullo stesso Colle che Vicenza apprestò nel 1848 la sua epica difesa, dove rifulse il valore dei nostri padri e dove la città si conquistò l'aureo segno del valore, son tornati oggi i figli memori ma non meno valorosi, i figli che hanno saputo rilevare il retaggio dei padri, e che ora si ripromettono di calcare le nuove vie, quelle che condurranno l'Italia al suo giusto posto nel mondo.

L'on. Manaresi, quando la corona è stata posata ai piedi del Bollettino ha ordinato l'attenti, ed i suoi alpini, come soldati magnifici si sono irrigiditi nel saluto romano. In quel momento, davanti ai loro occhi sono passate rapide le visioni della guerra di montagna, le lotte eroiche non solo contro il nemico, ma contro la tormenta, contro gli elementi. Essi hanno rivisto sulle montagne che si stendevano di fronte, passare gli alpini nello sforzo della conquista. Vedevano i loro camerati nell'atto di sacrificio e ricordando tutto quel passato che costò alla nostra Patria tanto sangue, rivedevano i giorni radiosi della vittoria, e l'infausto dopo guerra. Ad essi tornava alla memoria le rinuncie dei governanti di allora, il fango gettato sull'Italia di Vittorio Veneto. Più grande, magnifica, granitica si ergeva allora la figura del nuovo Capo, di Colui che ha dato oltre che un nuovo volto alla Patria, una nuova coscienza agli italiani.

Così, con questa sublime visione, dopo aver visitato il superbo Santuario della Vergine, i congressisti sono tornati in città. Sul sacro Colle essi avevano attinto nuove energie, si erano abbeverati di nuova fede.

Alle 9.45 davanti sulla casa che fu di Paolo Lioy, il poeta tanto caro agli amanti della montagna, e che fu dopo Quintino Sella presidente generale del C.A.I., fu scoperta una lapide. L'on. Angelo Manaresi, con a fianco il Podestà di Vicenza, ha assistito all'austero rito. Sul marmo veniva collocata una corona d'alloro del Podestà di Vicenza.

I congressisti si avviavano quindi al Teatro Verdi, luogo designato pei lavori del Congresso. La bella sala è stata in breve affollata. Sul palcoscenico prendevano posto, a semicerchio, i gagliardetti di tutte le sezioni italiane del Club Alpino Italiano, e le fiamme delle Sezioni Alpini.

Intanto la Banda del Patronato Leone XIII suonava gli inni alpini, quindi un coro possente si levava nella sala: « Sul cappello che noi portiamo... ».

Quando appare in palcoscenico l'on. Manaresi e le autorità cittadine scoppia un lunghissimo applauso. Il Presidente generale del CAI è accompagnato dal Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, dal Segretario Federale dott. Bruno Mazzaggio, dal Podestà comm. rag. Giambattista Cebba, dal Presidente della Sezione vicentina del C.A.I. porf. Pezzotti, dal Segretario generale del CAI comm. Frisinghelli, il conte ing. Alberto Bonacossa, Presidente del CAI Accademico, il senatore Bonardi, Presidente del Touring Club Italiano, il cav. uff. Guido Bertarelli, il conte Ugo di Valpiana, il conte Aldo Bonacossa e l'intero Consiglio nazionale del C.A.I.

L'on. Manaresi ha ordinato il saluto al Duce, al quale l'assemblea scatta con un potente « A Noi ».

Quindi il Podestà comm. Cebba porta al presidente del Club Alpino Italiano ed ai congressisti tutti, ospiti graditissimi, il saluto di Vicenza che allorchè lo scorso anno conobbe la notizia della sua designazione a sede del LIV.o Congresso nazionale, a mezzo del suo Padestà ha espresso al presidente del C.A.I. tutta la sua gratitudine ed il suo orgoglio. Il Podestà continua il suo breve discorso dicendo che « l'ora che volge non sopporta vane parole. Io so, dice rivolto ai congressisti, che tutti voi sarete fra i primi quel giorno in cui il Capo vorrà chiamare le forze vive della Nazione. Con questi sentimenti, finisce l'oratore, auguro a voi i più fervidi risultati per i vostri lavori.

Dopo l'applauso rivolto al rappresentante di Vicenza, inizia a parlare l'on. Manaresi che viene accolto da un nuovo scrosciante applauso, indice questo della simpatia che esso riscuote fra i 60.000 soci del glorioso sodalizio alpino.

Ha fatto seguito la visione di « Maratona Bianca », un film sonoro e parlato, ripreso dai camerati del CAI di Torino e che riproduce le fasi più salienti del Trofeo Mezzalama, la più classica gara di fondo e di alta montagna d'Europa, che si è svolta tra nevi e ghiacci dai 3000 ai 4500 e che quest'anno ha visto una superba affermazione delle truppe alpine.

Il film è stato così proiettato per la prima volta in Italia. Ora sarà posto in circolazione.

A mezzogiorno, nel Museo Civico, il Podestà ha offerto un vermut d'onore.

Gli ospiti, circa un migliaio, nel pomeriggio, alle 14.30 sono partiti, con la tramvia elettrica alla volta di Valdagno, la città della lana, ricevuti con molta cordialità oltre che dai dirigenti degli Stabilimenti Marzotto, dallo stesso gr. uff. Gaetano Marzotto. Dopo la visita ai modernissimi e grandiosi stabilimenti, ed alle opere assistenziali, che costituiscono per loro stesse una visione superba dello spirito umanitario che anima questo grande capitano dell'Industria, il gr. uff. Marzotto, che socio benemerito del CAI, ha offerto ai camerati un signorile ricevimento.

Con la stessa Tramvia i congressisti sono proseguiti per Recoaro dove hanno visitato, e sono stati ricevuti, le RR. Fonti. In serata i congressisti tornavano a Vicenza dove assistevano allo spettacolo pirotecnico ed alla meravigliosa illuminazione architettonica della Basilica di Monte Berico. Nel pomeriggio varie comitive, partendo da Vicenza, avevano, su appositi automezzi, compiuto escursioni e gite alle più belle località del vicentino.

Domani gli alpinisti saliranno sul Pasubio, la montagna che ha dato alla storia pagine di un eroismo leggendario.

Manilo Riva

Un faro dedicato a Battisti inaugurato sul Paganella

TRENTO, 15. — Sul Monte Paganella, con solenne rito alpinistico è stato inaugurato un faro dedicato a Cesare Battisti, presenti le autorità. Il Segretario del Partito era rappresentato dal Segretario federale. Il generale Marcher, presidente dei Legionari trentini promotori della manifestazione, ha esaltato Battisti ed ha inneggiato al Duce ed al Fascismo. Indi il comandante dell'incrociatore *Trento*, che rappresentava il Sottosegretario alla Marina, ha portato la adesione della Marina che ha donato il faro tricolore, simbolo della Patria sulle Alpi di confine.

Non possono atterrare per un incidente si salvano col paracadute

ROMA, 15. — Il giorno 5 settembre un apparecchio C. A. 74 bimotore da bombardamento dell'Aeroporto di Poggiorenatico, diretto a Bologna, pilotato dal tenente Egidio De Rosa e dal sergente Luigi Randello, ambedue richiamati dal congedo, con a bordo il sergente marconista Alberto De Girolamo e l'aviere scelto motorista Armando Amorati, riportava durante la manovra di partenza gravi avarie al carrello, tali da rendere impossibile l'atterraggio. Poichè l'inconveniente si era verificato al momento del distacco dell'apparecchio dal suolo, i due piloti non avevano potuto rendersene conto.

Il comando dell'aeroporto di Bologna, avvertito telefonicamente dall'aeroporto di Poggiorenatico, ordinò l'esposizione delle segnalazioni regolamentari e nello stesso tempo a mezzo di un apparecchio espressamente inviato in volo, fece dare conoscenza dell'incidente all'equipaggio dello apparecchio danneggiato. Il tenente De Rosa, resosi conto che il danno era effettivamente tale da sconsigliare ogni tentativo di atterraggio, ordinava all'equipaggio di lanciarsi col paracadute, quindi assicuratosi che la macchina precipitando abbandonata non avrebbe causato danni a terze persone, si lanciava anch'egli nel vuoto. Tutto l'equipaggio toccò terra regolarmente.

La chiusura delle manovre dell'esercito ungherese

BUDAPEST, 15. — Sono terminate le manovre militari di autunno. Il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa Nazionale Goemboes ha espresso alle truppe ed ai loro capi l'approvazione ed il compiacimento del reggente per il loro eccellente comportamento. Il comandante degli Honved generale Silwey ha risporto ringraziando il capo della missione italiana generale Pariani che ha posto in rilievo con cordiali espressioni le virtù militari dei soldati ungheresi.

Altre tre condanne capitali per i moti albanesi

TIRANA, 15. — Il tribunale politico ha oggi condannato alla pena capitale altre tre persone implicate nel movimento rivoluzionario. Un quarto imputato è stato condannato a 15 anni di reclusione e vari altri a pene minori.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

L'ELISIR D'AMORE

Quando il vecchio entrò nella sala bassa e un po' affumicata del caffè, nessuno si voltò a guardarlo, ma Lucio Armandi per le scene, (al secolo Giuseppe Ortolano), non se ne adontò; passò tra i tavolini ingombri di bibite e di vino, con il passo di chi è abituato alle ribalte, sena guardare il pubblico che del resto non gli badava intento come era ad ascoltare un duetto del Trovatore. Nel fondo della lunga sala rettangolare sopra a una pedana larga e lunga due metri ci stava un piano forte e voltando le spalle al pubblico, una grossa bionda occhialuta passava e ripassava romanze e spartiti a tutti quelli che volevano cantare. Dietro al piano forte lungo la parete di fondo era appoggiata la facciata di cartone di un teatrino e più a destra stava ritto e isolato un porta musica di legno di noce pieno zeppo di opere. Un cartello sulla porta di ingresso al caffè informava che: Lunedì e Giovedì c'era il teatro dei burattini, le altre sere concerto.

Il proprietario del locale non si era davvero dovuto scomodare per scritturare gli artisti. Era bastato quel piano forte, una brava accompagnatrice, musica in quantità, (opere usate comprate di seconda mano), ed i cantanti erano venuti da loro senza bisogno di chiamarli nè tanto meno pagarli, attratti dal miraggio più lusinghiero, il pubblico. Il pubblico da principio era stato scarso, il solito pubblico dei caffè di second'ordine. Poi erano incominciati gli spettacoli dei burattini che le mamme di quel quartiere avevano istituiti come premio ai loro ragazzini. In quei giorni la sala cambiava aspetto, scomparivano in una stanzetta di destra i tavolini di marmo e le seggiole di legno scuro venivano allineate in tante file che ben presto si gremivano in gran parte di bimbi. Non si rammentava più chi avesse cantato per il primo nelle sere di concerto, forse un compiacente amico del proprietario, certo che da quel giorno i numeri si erano moltiplicati. I cantanti si erano passata la voce e da allora sulla piccola pedana si erano susseguiti gli artisti più disparati. Su quel breve spazio di legno, dinanzi al pubblico più eterogeneo, avevano sospirato i tenori lirici le loro romanze appassionate, ed i tenori di grazia, non certo con l'agilità di una volta, avevano cantato le cabalette e le ariette fiorite ansando un poco nelle terzine affrettate e allargando i temi delle cadenze. Quelli che si sostenevano meglio erano i baritoni. La voce bassa, anche se un po' tremolante raggiungeva ancora buoni effetti e poichè erano più numerosi dei tenori era più facile ascoltare un Figaro e un Rigoletto che un Lindoro e un Gualtier Maldè. I pochi tenori rifiuti o naufraghi o semplicemente mancati avevano quasi tutti la voce traballante; o i centri finiti o gli acuti calanti. Ma lì, su quei due palmi di palcoscenico essi si illudevano ancora di cantare, di cantare dinanzi al pubblico che li aveva un giorno amati, applauditi, adulati. Così poco alla volta, quel caffè era diventato inavvertitamente una palestra alla rovescia, (cioè per i vecchi ed i falliti invece che per le giovani promesse) dove si disputavano vere gare canore dove si accendevano puntigli e si combatteva ancora per la gloria, per la pura gloria dell'applauso.

Il pubblico intanto era andato mano a mano trasformandosi; alle coppie di innamorato in cerca di solitudine erano subentrate le comitive. Prima tra tutte quelle degli studenti di canto; ci andavano per spasso, e far gazzarra e magari per ridere alle spalle dei vecchi, cantanti, per fare i saccenti e criticare i loro errori per poi applaudirli freneticamente. C'erano i cantanti mancati, quelli che per infinite ragioni, dopo aver studiato, non avevano mai, come si suol dire calcato le tavole del palcoscenico. E questi erano i più attenti ed anche i più generosi perchè non avendo mai superato le difficoltà di un debutto che essi giustamente credono difficilissimo, indulgono agli errori che attribuiscono al panico, al disagio, alla troppa diretta vicinanza dell'artista con il pubblico, tanto che se un avventore passa davanti alla ribalta improvvisata deve con strategia evitare di incontrarsi con le braccia protese dei cantanti che, generosi per natura, non lesinano al pubblico nè la voce, nè l'espressione, nè gli atteggiamenti della loro parte. Perciò si possono vedere artisti che si inginocchiano e mani che si giungono, occhi che si inumidiscono di pianto e altri che scintillano d'odio mentre la voce grida vendetta ed i pugni si protendono verso la folla innocente. Vi sono i semplici amatori del teatro che con la modica spesa di una aranciata o di un caffè possono ascoltare pezzi d'opera cantati da veri cantanti; a volte duetti e perfino quartetti quando qualche soprano meno ritrosa si prodiga e prodiga le sue forme e le sue note sfasciate entrambi. Vi è un numero stragrande di curiosi e gruppi di famigliole che sogliono passare allegramente la sorata.

Attratto dalla fama di quel locale unico, l'ex tenore Lucio Amandi, era venuto quella sera per ascoltare i brani delle opere che egli aveva cantato veramente nei migliori teatri e per rivivere un poco nel suo ambiente, forse con la speranza di ritrovare qualche vecchio compagno, ma sopratutto attirato incoscientemente dal miraggio del pubblico. Egli non aveva formato il proposito di cantare, non solo, ma se lo avessero interrogato in proposito avrebbe risposto negativamente. Da quindici anni non si produceva più in pubblico, il suo unico ascoltatore era oramai il suo cane che divideva, proprio fraternamente, la sua vita e che alle sue note più acute aguzzava le orecchie e lo guardava con aria intelligente (diceva il padrone) e poi, terminato il canto, non potendo applaudire gli scodinzolava intorno festoso. Di cantare in teatro Lucio non ci pensava più, non perchè non avesse la voce che a dire il vero era ancora in buono stato, ma, come egli stesso diceva, con tutte queste opere moderne.... che figura ci fa un tenore di grazia, uno che conosce veramente il bel canto italiano? Sono passati oramai i bei tempi della lirica, ora ci sono troppi cinematografi e troppi tabarini.

Il duetto del Trovatore era terminato fra un subisso di applausi e per un istante la pedana restò vuota. La pianista si era rigirata sullo sgabello e con le larghe mani abbandonate sulle grasse coscie, guardava tranquillamente il pubblico attraverso le rotonde lenti degli occhiali, aspettando che un nuovo candidato si presentasse. Da un gruppo di uomini giovani seduti intorno ad un tavolino proprio di fronte alla pedana, si alzò un giovanotto alto bruno sui trent'anni vestito elegantemente. Non era ancora salito sulla pedana che già parte del pubblico lo applaudiva e lo invitava ripetutamente a cantare chi un pezzo e chi un altro. Si capì subito che quello era il beniamino ed anche Lucio dopo quell'entusiasmo si aspettava molto da lui. Alla sua età egli cantava come un angelo e sebbene non avesse quella bella statura e quei capelli neri e ondulati, pure il pubblico lo aveva apprezzato in modo particolare nell'Elisir d'Amore e nel don Pasquale. Aveva cantato con soprani famosi. E ora non era che un povero vecchio, solo. Il volto bruno e biricchino di una Rosina gli appariva ancora sorridendo di lontano. Ah se quella non lo avesse respinto!

La carriera e la gloria ecco il sogno di Rosina. — Il matrimonio è una catena — diceva, e un'artista deve essere libera. Così il povero innamorato romantico come i personaggi che interpretava era rimasto fedele a quel sogno ed era invecchiato in compagnia del cane, dei suoi ricordi e dei ritagli di giornali che parlavano dei suo successi.

Mentre la pianista attaccò il preludio, il giovane tenore mancato si aggiustò la cravatta e si passò la destra sui capelli, poi incominciò. Sin dalle prime note, Lucio Amandi aveva riconosciuto la sua romanza, quella per cui aveva raccolto gli applausi maggiori. Una furtiva lacrima dell'Elisir d'Amore. Ma alle prime note sgraziate del tenore in erba, s'era subito disgustato: che tempi erano mai questi se un pubblico poteva andare in visibilio per un simile cantante? La stessa romanza no, egli non avrebbe potuto ricantarla ora, sarebbe parsa una provocazione. Ma se ci fosse stata una Adina per cantare il duetto del secondo atto, avrebbe fatto sentire a questa gente come canta un tenore di grazia! Ad onor del vero il pubblico accolse abbastanza freddamente il finale della romanza. Applaudì più per cortesia che per entusiasmo e questo fatto lo fece crescere nella stima di Amandi che si sentì più che mai disposto a farsi giudicare, anzi apprezzare da esso.

In quel momento una signora sulla cinquantina, rotondetta e dal viso ancora piacente che, in compagnia di un giovanotto stava al tavolino dietro a quello di Amandi, gli posò famigliarmente una mano sulla spalla e lo chiamò per nome.

Rosina! la sua Rosina! — Mio figlio — Presentò la signora e seguendo lo stesso pensiero di Amandi sospirò — Quanti anni sono passati! si rammenta dei nostri duetti nell'Elisir d'Amore? E pensarono: Se ci sentissero!

Si guardarono un attimo negli occhi e si compresero. Si alzarono contemporaneamente e si fecero strada, fra i tavolini, sino alla pedana. Non era un misero piano quello che li accompagnava, ma una grande orchestra. Non un pubblico eterogeneo rumoroso e distratto quello che li ascoltava, ma il pubblico delle serate di gala... e non in una stanza affumicata essi cantavano, bensì in un grande teatro con il palco reale e le barcacce degli ufficiali in alta tenuta e le dame scollate ed ingioiellate e loro non erano due poveri vecchi, ma due giovani pieni di energia. Ecco ora che i violini hanno suonato il preludio Nemorino incomincia.

Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene
fra poco avranno termine,
fra poco mi amerà.

La sua voce è bella di timbro, il canto è intonato e di alta classe sono le agilità e la filatura delle note.

Il pubblico tace e ascolta.
Adina risponde:
Spezzar vorria lo stolido
gettar le sue catene
ma grevi più del solito
pesar le sentirà

Le sue note sono rotonde l'impostazione perfetta, sul fiato ha conservato l'elasticità della voce e il pubblico ha addirittura smesso di fiatare.

Il cuore dei vecchi cantanti è giovane, i loro occhi brillano e tutto è vivido e scintillante intorno a loro. La soave musica Donizzettiana li trasporta ed essi rivivono per un attimo la loro passata e brillante giovinezza.

Il pubblico li riconosce e li saluta veramente da quei grandi artisti che furono ed essi escono un po' ebbri un po' storditi, ma felici.

Cornelia Tanzi

UNA SCULTRICE VENEZIANA

MARTA SAMMARTINI

Tra le opere di scultura esposte nella Mostra dei Quarant'anni della Biennale e precisamente nella sezione della Mostra dedicata alla produzione delle nuove generazioni, allogate nell'ala destra del palazzo della Biennale, attrasse particolarmente l'attenzione del pubblico e della critica una statua in marmo di Carrara della scultrice Marta Sanmartini intitolata Medusa-Pontinia e, raffigurante una fanciulla ignuda. Questa è seduta sul piano, una gamba incrociata sotto l'altra e con le braccia armoniosamente mosse dietro la nuca cerca invano di annodare le serpi che le fan da capelli e che sfuggono viscide e tortuose alla stretta delle sue dita. La compostezza quasi classica dell'atteggiamento, la eloquente espressione del volto, la precisione del rilievo anatomico, che nulla toglie alla morbidezza delle carni, la nobiltà dei mezzi adottati dall'artista, tutto parve accordarsi per rendere l'opera degna della più alta considerazione.

Molti hanno parlato di rivelazione e qualcuno ha affermato di trattarsi dell'opera di una scultrice che per la prima volta s'affaccia al giudizio del pubblico. Senonchè Marta Sanmartini, sebbene giovanissima, non è nuova alle lizze dell'arte, e d'essa ricordiamo un promettentissimo ge[...] apparso timidamente alla XI[...] Biennale.

Nata a Belluno, Marta Sanmartini potè rivelare fin dalla prima infanzia le sue spiccate attitudini artistiche; tanto è vero che all'età di tredici anni era già avviata alla scultura, lavorando sotto la guida del cadorino Annibale De Lotto. Ma fu breve assai la sua carriera di scolara perchè un anno dopo la bimbetta già affrontava da sola l'aspro cammino dell'arte, affidandosi interamente alla sua sensibilità e al suo sconfinato amore per la natura, che la traeva all'attento studio del vero.

Da allora ogni sua opera venne ispirata direttamente dalla vita di tutti i giorni. Le tragiche vicende della guerra, che nella sua anima di adolescente avevano lasciato un'impronta profonda e il tormentato dopoguerra, traboccante di amarezza e di incertezza avevano dato una pausa di silenzio e di sgomento all'attività della scultrice. Fu l'avvento del Fascismo a strapparla dal suo ass[...] torpore e nel clima ritemprato dell'Italia nuova ella vide segnata luminosamente la strada, che sicura e diritta come una [...] di acciaio, guida attualmente la sua rotta, e conduce ogni sua attività di artista.

Marta Sanmartini lavora attualmente un po' a Venezia e un po' a Pieve di Soligo ed ha già un passato artistico di notevole importanza. Oltre che alle due mostre della Biennale, di cui s'è già detto, ella ha esposto [...] fatti nel 1933 al Lyceum di Firenze una sua composizione avente per titolo « I misteri gaudiosi » e accolta dai più cordiali consensi del pubblico e della stampa; l'anno scorso a Genova nella mostra organizzata dalle Donne fasciste artiste e laureate è esposta una sua delicatissima [...] e cioè « Sogni di madre », [...]ta da un senso di intima e dolce poesia, e dopo aver partecipato alla prima Biennale di [...] ed alle Esposizioni di Padova e Belluno, Marta Sanmartini ha presentata a Bolzano col suo piccolo bronzo « La gioia del sole » raffigurante un bimbetto ignudo che si crogiola al tepore dell'astro. Il piccino è seduto sulla [...]na a braccia conserte e dona il volto alla dolce carezza del sole e socchiude gli occhi innanzi alla luce troppo violenta. Il delicato ed espressivo lavoro è stato molto apprezzato ed ha avuto l'onore di essere acquistato da S. E. il Segretario del Partito.

Tra le altre opere più note di Marta Sanmartini sono i bassorilievi simboleggianti le gesta del Battaglione San Marco in difesa di Venezia, opera di [...]niosissima composizione [...]te e sentite, nelle quali l'artista rivela fra l'altro il suo spiccato senso decorativo, e le tre vigorose figure di giovane fascista che fanno parte del « Cippo de[...]de » e che danno espressione artistica al triplice comandamento « credere, combattere, obbedire ». Pure assai pregevole è il gruppo in marmo raffigurante l'angoscia di una mamma profuga di guerra che stringe al seno nell'ora del pericolo il suo figlioletto [...]mentato. Anche qui sono [...] i caratteri che non si smentiscono mai nell'arte della giovane scultrice: la schiettezza dell'ispirazione e insieme la nobiltà [...]ta di ogni suo mezzo espr[...]

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Ricomparsa dei calzoni?

E' possibile? La nuova « jupe-culotte » riadattata per lo sport in genere avrebbe davvero saltato la barriera per ripresentarsi, con lo imminente autunno, sotto la giacchetta del « tailleur? ».

Nella collezione per l'America già partita da Parigi, ben cinque Case l'avevano inclusa: una proporzione troppo forte per trascurarla.

Così, la moda dei calzoni, durata poco più di una stagione nel 1911, riappare a un quarto di secolo di distanza per ritentare la civetteria della femminilità estrosa.

Sento l'osservazione: poichè tante mode antiche risuscitano, dalla Restaurazione al Secondo Impero e alla fine di secolo, perchè non dovrebbero tornare a galla anche i calzoni che dopo tutto, sarebbero più in armonia col nostro tempo dinamico, sportivo e femminista, di quanto non lo siano le scollature fino ai reni, il sarì persiano e le vite di vespo?

Niente da opporre. Soltanto, non crediamo che la sorte della « jupe culotte » possa oggi essere felice più di quanto non lo sia mai stato per il passato. I tentativi fatti da Eva per vestire alla maschile sono stati parecchi. La frase « portar le brache » per comandare, sapete a quando risale? nientemeno che al XV secolo, quando, a Parigi, le donne portavano le « braies » ossia dei calzoni solitamente di tela, che scendevano sopra le calze fino al collo del piede e si allacciavano alla vita con una guaina. Più tardi le « braies » rimasero al maschio ma per indicare una donna imperiosa nell'ambito della famiglia si cominciò a dire che essa « portait les « braies », ossia portava i calzoni, espressione venuta sino a noi.

La Rivoluzione francese li rivide indosso alle donne anche senza metafora. Coi pantaloni, copiati da quelli attillatissimi dei moscardini, vennero di moda la « redingote » e il « gilet », le scarpe coi tacchi bassi, il cappello di castoro e il bastone da passeggio.

Parigi si rassegnò per qualche tempo a subire la moda invece di imporla, e si lasciò dettare da Londra la moda dei pantaloni per donna, che in Inghilterra servirono dapprima alle signorine a cui s'insegnava la ginnastica. Nella primavera del 1809, alcune giovane parigine decisero di adottare quella nuova foggia di vestire. « Furono viste — dice un libro dell'epoca — passeggiare in pantaloni di percallo guarniti di mussola, le une sul boulevard, le altre alle Tuileries.

Benchè la loro gonna fosse lunga e il pantalone poco visibile, camminavano cogli occhi bassi, perchè tutti avevano gli sguardi fissati sopra di esse ».

La moda dei calzoni femminili, non ebbe però nemmeno allora nessun successo, perchè, salvo una piccola minoranza, le donne non ne vollero sapere. Chè, se l'avessero voluto, i monelli della strada avrebbero perduto il fiato a fischiare, lo stesso Napoleone che s'immischiava di tante cose, no ne sarebbe venuto a capo.

E' risaputo, infatti, che, in materia di moda, anche i Sovrani più autorevoli e i più volitivi dovettero sempre cedere al capriccio femminile.

Luigi XIV, che detestava le pettinature alte e complicate, aveva fatto di tutto per ostacolarne e raccomandare [...]. Le Dame della sua Corte lo lasciavano dire e si pettinavano come volevano. Il Re finì col montare su tutte le furie, e nella primavera del 1691 ordinò alle Principesse Reali di dare l'esempio rinunciando alle pettinature complicate.

Si trattava di un ordine: non c'era che da ubbidire e infatti ubbidirono, ma — scrive in quel tempo la Sevigné — alla sua figliola, M.me de Grignan — questo cambiamento ha fatto un rumore e prodotto un disordine a Versailles, impossibile a descriversi ».

Ma ben presto il potente monarca dovette umiliarsi alla civetteria femminile. Le alte pettinature riapparvero, più complicate e più incomode: il Re dovette sopportarne la vista fin quasi alla vigilia della sua morte, e non fu lui a rovesciare quella moda. Dice Saint-Simon. « Ciò che quel monarca non aveva potuto fare, l'esempio di una vecchia pazza straniera lo eseguì con rapidità sorprendente ».

La vecchia pazza fu la duchessa di Shrewsbury, moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra. Ella si presentò a Corte con una pettinatura bassissima, e all'indomani tutte le dame di Versailles erano pettinate come la duchessa. E il povero vecchio Re, meravigliato di quel cambiamento repentino, mortificato per la sua autorità disconosciuta esclamava: « Ebbi un bel gridare contro la pettinatura troppo alta; nessuna dama mi usò la compiacenza di abbassarla, ma ecco che arriva una sconosciuta, un cencio d'Inghilterra, colla pettinatura bassa e d'un tratto, tutte le principesse vanno da una estremità all'altra ».

Per tornare alla « jupe-culotte ». essa vivrà se le donne la troveranno comoda ma, insieme, suggestiva. Perchè la nuova Eva, per quanto sportiva, non ha affatto rinunziato alla sua parte di fascinatrice.

Il velluto

Il velluto di seta sarà il tessuto di domani e più ancora che nelle confezioni da sera apparirà in quelle da giorno perchè il velluto delicato che resta segnato, che si sgualcisce (e che una volta significava la regola) oggi è una eccezione per virtù della perfezione tecnica dei nostri fabbricanti.

A Parigi si parla di velluto italiano e di colori italiani, tratti dalle mirabili tinte delle nostre tele più famose.

Si avrà il velluto sport e da mattino, nei colori grigio, beige, nero, oppure in un tipo scozzese, rosso e nero, tramato come una grossa tela.

Si avrà anche il velluto leggerissimo che sostituirà il crespo e le sete trasparenti, quello increspato per le cappe da sera. Così come ci sarà quello a pelo corto abbagliante e quello a pelo lungo che luccicherà come un ricamo di lustrini o pagliette.

E poi velluti su sfondi laminati, a riflessi di metallo, velluti cangianti (camaleonti) e altri stupendi, lavorati in maniera da parere spolverati di argento.

*

Velluto anche nei cappelli.

E' ormai diventato classico il grande cappello rialzato di velluto nero: più capriccioso quello formato di una piccola cuffia aderentissima, pure di velluto nero, dietro la quale è fermata un'originale aureola di crine.

Queste forme rialzate incorniciano perfettamente le fronti regolari, i lineamenti puri: mentre cappelli a larghe tese, alte da un lato ed abbassate sull'altro, mettone in rilievo sullo sfondo di velluto o di feltro, un classico od un capriccioso profilo. Chè il merito della modista non è soltanto quello di creare dei capolavori, ma di adattare perfettamente il cappello ad ogni tipo.

Le forme aereodinamiche hanno fatto il loro tempo e lasciano il posto ai turbanti di velluto di seta o di nastro in grossa grana e qualche volta a quegli originali berretti quadrati che portano le studentesse dell'Università di Oxford.

Anche la pelliccia rasata verrà impiegata nella confezione del cappello, cosicchè caldi e graziosi cappucci di pelo sostituiranno la moda estiva del « sari ».

Le calze di seta

Ai tempi di Enrico VIII in Inghilterra non si usavano che calze di stoffa ed Edoardo VI si mostrò

Le prime calze di seta, contrariamente a quanto si potrebbe credere, non vennero dalla Francia ma dalla Spagna. Nel XVI sec. esse emolto lieto del dono fattogli un giorno da un dignitario di Corte di un paio di calze di seta. Ai tempi della regina Elisabetta una dama di Corte mistress Montagne, regalò per il capo-d'anno alla regina un paio di calze di seta. La sovrana, dopo averle tenute indosso parecchi giorni se ne mostrò tanto soddisfatta, che chiamò la signora Montagne per chiederle come aveva fatto a procurarsi quelle calze tanto comode e se c'era modo di averne altre. La dama rispose: « Io stessa le ho confezionate con le mie mani per donarle a Vostra Maestà, e non mancherò di confezionarne altre ancora ». Da quel giorno mistress Montagne non fece che preparare calze di seta per la regina, la quale non volle più saperne di portare calze di stoffa.

Fu così che le calze di seta diventarono di moda anche in Inghilterra prima che altrove.

Le cappe

La cappa è una vera conquista della donna di oggi. Mirabilmente adattabile a tutte le sagome e a tutte le figure femminili per la grande varietà delle sue forme e delle sue proporzioni, essa rimoderna o abbellisce qualsiasi vestito. Talvolta formano un insieme col vestito; altre volte si adattano su parecchi vestiti, il che è più pratico.

Un vestito anche semplice diventa eleante se lo si mette, di sera, con una cappa in mussolina o in in organdis vaporosissima lavorata pieghettata oppure a « volants » piccolissimi.

Ne abbiamo viste, appunto per accompagnare l'abito da sera, in combinazione o contrasto di colore, delle lunghe e fluttuanti che erano magnifiche.

Cappe rosse scarlatte o verde pastello su abiti bianchi e neri, viola sul lilla, di sete laminate o in velluto blu angelico.

Ogni donna deve avere la sua maniera di portarle: buttate allo indietro o da una parte. Dovrebbe adornarsene anche ballando, perchè nel ritmo della danza ne sia messa in valore tutta la bellezza.

Le meraviglie del pomodoro

Di gusto delizioso e ricco di elementi al massimo nutritivi, il pomidoro si presta, oltre che alla famosa e saporitissima salsa, ad una innumerevole serie di preparazioni degni di figurare con onore non solo ad una modesta mensa famigliare ma anche sull'elegante e raffinato desco di un pranzo di eccezione. Un esempio subito: i *pomidori alla crema*. O, se vi piace meglio, il *pasticcio di pomidori*.

*

Per i *pomidori alla crema* si scelgano dei pomidosi il più possibile rotondi, se ne tagli la parte superiore, si vuotino dei semi, si salino per farne uscire tutta l'acqua e si riasciughino ben bene, quindi si riempiano con una crema al formaggio che si sarà preparata battendo sei tuorli d'uova in una terrina, a quelli aggiungendo un litro di latte bollito e profumato da un etto circa di formaggio grattugiato fattoci piovere dentro a lente ed alte manciate e, come il tutto è bene amalgamato, facendolo rapprendere a bagnomaria per mezz'ora, quaranta minuti. Riempiti con questa crema, i pomodori si disporranno in una tegli precedentemente imburrata e si manderanno in forno per circa mezz'ora, purchè il calore sia mite. Subito tolti crema che sia leggermente crostata.

Pomidori grassi e carnosi di dovranno scegliere pure per il *pasticcio di pomidori*. Tuffati che siano, per un momento, in acqua bollente, si pelino, se ne asporti la calotta superiore, si vuotino dai semi, si condiscano con sale e pepe e si lascino da parte. Si prepari quindi un impasto bene lavorato e composto da un etto di tonno sotto olio, due o tre acciughe lavate e qualche foglia di basilico, un pezzetto di mollica di pane bagnata e spremuta una puntina di aglio un pizzico d'origano e mezzo etto di burro. Con questa farcia si riempiano i pomidori dopo averli ben scolati. Nel frattempo si sarà anche provveduto ad una pasta fatta con 200 grammi di farina, 120 di burro, un pizzico di sale e quattro cucchiaiate d'acqua. Divisa questa pasta in due parti eguali, con la prima — bene distesa — si foderera una tortiera generosamente spalmata di burro e su quella si disporranno i pomidori ripieni versandoci sopra una certa quantità di burro fuso. Si copriranno allora i pomidori con la seconda sfoglia di pasta ricongiungendo bene i bordi delle due parti e poi dorando tutta la superficie del pasticcio con un poco d'uovo sbattuto. Tre quarti d'ora di forno saranno sufficienti a cucinare il pasticcio che riuscirà squisito.

Altra maniera graziosissima poi di adoperare il pomodoro è quella di sceglierne una mezza dozzina, non troppo maturi erò; lavarli, tagliarli a metà, vuotarli dei semi e dell'acqua, metterli un poco in ghiacio ed al momento di servire, riempirli di una insalata russa preparata con un paio di patate due zucchine, una carota gialla, qualche fagiolino qualche cappero, qualche cetriolino e legata con una buona salsa maionese. Sarà, questo, un ottimo sistema per completare con un bocconcino di gran classe anche il più semplice e casalingo antipasto.

Piccola Posta

ARVALE. — Cammina, cammina e poi, ancora cammina, Poichè mi sembri un po' «snob», se non vuoi chiamare l'esercizio dell'andare a piedi, passeggiare, chiamato «footig» all'inglese e adottalo come uno sport. Dimagrirai senza gli inconvenienti che ti darebbero tutte senza eccezione, le ricette che ti consigliano le amiche e anche il tuo dottore che dev'esser poco scrupoloso. Certo, 84 chili per una ragazza di 29 anni sono molti, ma sei alta più del normale, mi dici, quindi con un regime di vita ragionevole poi benissimo raggiungere quel peso di 74 chili che dovrebbe essere il perfetto per la tua statura. Almeno sei chilometri al giorno, suddivisi tra mattina e sera, e camminando piuttosto rapidamente; una serie di massaggi generali; un'alimentazione dalla quale siano esclusi i gnocchi che ti piacciono tanto, la pasta asciutta, i ravioli, le pasterelle, il burro, le conserve; astensione dal bere durante i pasti (bevi un'ora dopo) e vedrai che in capo a tre mesi avrai perduto almeno cinque chili E mi ringrazierai d'averti impedito di intossicarti.

MARTA. — Sopratutto, stai attenta di non disgustarlo il fidanzato di tua figlia. Che tu sia desiderosa di concludere presto il matrimonio si capisce, ma poichè il fidanzamento è appena avvenuto lascia che si consolidi. Sarà poi facile, più in là, parlare della data. Devi fare lietamente tutti i sacrifici possibili per tenerlo ben stretto questo futuro genero, se vuoi bene a tua figlia, perchè i mariti non abbondano a questi chiari di luna. Certo che lo devi invitare a pranzo; io direi tutte le domeniche. E' anche un modo gentile di impedirgli di andare con gli amici la sera della domenica.

ARNALDA. — Non posso incoraggiarti. La carriera artistica è così ardua che uno riesce su mille che cadono. Intanto devi esigere che il tuo ragazzo studi. Se ha una voce tanto bella (ma lo hai fatto sentire?) potrà benissimo cominciare a educarla anche dopo la licenza liceale. Anzi, solamente allora che prima non sarebbe definitivamente formata. Un artista, anche se cantante, senza cultura, resta sempre un idiota anche se ha la voce di Tamagno. Gli mancherà sempre il senso della comprensione e canterà il «Trovatore» alla stessa maniera del «Sigfrido». Non discuto poi nemmeno la questione del ballo. Un figlio ballerino? Che bell'ideale!

DE MUSSET. — La sua lettera è molto interessante. Credo che la ragione della ritrosia o meglio della timidezza che le impedisce di partecipare alla vita, sia la poca fiducia che ella ha in se stesso e nel suo valore. Perchè, per esempio, dice «la scarsità dell'ingegno»? La sua lettera invece rileva invece un ingegno non comune al quale manca soltanto un po' di coraggio per mettere le ali. Mi scriva e mi tenga al corrente dei tentativi che farà per «vivere».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

L'ELISIR D'AMORE

Quando il vecchio entrò nella sala bassa e un po' affumicata del caffè, nessuno si voltò a guardarlo, ma Lucio Armandi per le scene, (al secolo Giuseppe Ortolano), non se ne adontò; passò tra i tavolini ingombri di bibite e di vino, con il passo di chi è abituato alle ribalte, sena guardare il pubblico che del resto non gli badava intento come era ad ascoltare un duetto del Trovatore. Nel fondo della lunga sala rettangolare sopra a una pedana larga e lunga due metri ci stava un piano forte e voltando le spalle al pubblico, una grossa bionda occhialuta passava e ripassava romanze e spartiti a tutti quelli che volevano cantare. Dietro al piano forte lungo la parete di fondo era appoggiata la facciata di cartone di un teatrino e più a destra stava ritto e isolato un porta musica di legno di noce pieno zeppo di opere. Un cartello sulla porta di ingresso al caffè informava che: Lunedì e Giovedì c'era il teatro dei burattini, le altre sere concerto.

Il proprietario del locale non si era davvero dovuto scomodare per scritturare gli artisti. Era bastato quel piano forte, una brava accompagnatrice, musica in quantità, (opere usate comprate di seconda mano), ed i cantanti erano venuti da loro senza bisogno di chiamarli nè tanto meno pagarli, attratti dal miraggio più lusinghiero. il pubblico. Il pubblico da principio era stato scarso, il solito pubblico dei caffè di second'ordine. Poi erano incominciati gli spettacoli dei burattini che le mamme di quel quartiere avevano istituiti come premio ai loro ragazzini. In quei giorni la sala cambiava aspetto, scomparivano in una stanzetta di destra i tavolini di marmo e le seggiole di legno scuro venivano allineate in tante file che ben presto si gremivano in gran parte di bimbi. Non si rammentava più chi avesse cantato per il primo nelle sere di concerto, forse un compiacente amico del proprietario, certo che da quel giorno i numeri si erano moltiplicati. I cantanti si erano passata la voce e da allora sulla piccola pedana si erano susseguiti gli artisti più disparati. Su quel breve spazio di legno, dinanzi al pubblico più eterogeneo, avevano sospirato i tenori lirici le loro romanze appassionate, ed i tenori di grazia, non certo con l'agilità di una volta, avevano cantato le cabalette e le ariette fiorite ansando un poco nelle terzine affrettate e allargando i temi delle cadenze. Quelli che si sostenevano meglio erano i baritoni. La voce bassa, anche se un po' tremolante raggiungeva ancora buoni effetti e poichè erano più numerosi dei tenori era più facile ascoltare un Figaro e un Rigoletto che un Lindoro e un Gualtier Maldè. I pochi tenori rifiuti o naufraghi o semplicemente mancati avevano quasi tutti la voce traballante; o i centri finiti o gli acuti calanti. Ma lì, su quei due palmi di palcoscenico essi si illudevano ancora di cantare, di cantare dinanzi al pubblico che li aveva un giorno amati, applauditi, adulati. Così poco alla volta, quel caffè era diventato inavvertitamente una palestra alla rovescia, (cioè per i vecchi ed i falliti invece che per le giovani promesse) dove si disputavano vere gare canore dove si accendevano puntigli e si combatteva ancora per la gloria, per la pura gloria dell'applauso.

Il pubblico intanto era andato mano a mano trasformandosi; alle coppie di innamorato in cerca di solitudine erano subentrate le comitive. Prima tra tutte quelle degli studenti di canto; ci andavano per spasso, e far gazzarra e magari per ridere alle spalle dei vecchi, cantanti, per fare i saccenti e criticare i loro errori per poi applaudirli freneticamente. C'erano i cantanti mancati, quelli che per infinite ragioni, dopo aver studiato, non avevano mai, come si suol dire calcato le tavole del palcoscenico. E questi erano i più attenti ed anche i più generosi perchè non avendo mai superato le difficoltà di un debutto che essi giustamente credono difficilissimo, indulgono agli errori che attribuiscono al panico, al disagio, alla troppa diretta vicinanza dell'artista con il pubblico, tanto che se un avventore passa davanti alla ribalta improvvisata deve con strategia evitare di incontrarsi con le braccia protese dei cantanti che, generosi per natura, non lesinano al pubblico nè la voce, nè l'espressione, nè gli atteggiamenti della loro parte. Perciò si possono vedere artisti che si inginocchiano e mani che si giungono, occhi che si inumidiscono di pianto e altri che scintillano d'odio mentre la voce grida vendetta ed i pugni si protendono verso la folla innocente. Vi sono i semplici amatori del teatro che con la modica spesa di una aranciata o di un caffè possono ascoltare pezzi d'opera cantati da veri cantanti; a volte duetti e perfino quartetti quando qualche soprano meno ritrosa si prodiga e prodiga le sue forme e le sue note sfasciate entrambi. Vi è un numero stragrande di curiosi e gruppi di famigiole che sogliono passare allegramente la sorata.

Attratto dalla fama di quel locale unico, l'ex tenore Lucio Amandi, era venuto quella sera per ascoltare i brani delle opere che egli aveva cantato veramente nei migliori teatri e per rivivere un poco nel suo ambiente, forse con la speranza di ritrovare qualche vecchio compagno, ma sopratutto attirato incoscientemente dal miraggio del pubblico. Egli non aveva formato il proposito di cantare, non solo, ma se lo avessero interrogato in proposito avrebbe risposto negativamente. Da quindici anni non si produceva più in pubblico, il suo unico ascoltatore era oramai il suo cane che divideva, proprio fraternamente, la sua vita e che alle sue note più acute aguzzava le orecchie e lo guardava con aria intelligente (diceva il padrone) e poi, terminato il canto, non potendo applaudire gli scodinzolava intorno festoso. Di cantare in teatro Lucio non ci pensava più, non perchè non avesse la voce che a dire il vero era ancora in buono stato, ma, come egli stesso diceva, con tutte queste opere moderne.... che figura ci fa un tenore di grazia, uno che conosce veramente il bel canto italiano? Sono passati oramai i bei tempi della lirica, ora ci sono troppi cinematografi e troppi tabarini.

Il duetto del Trovatore era terminato fra un subisso di applausi e per un istante la pedana restò vuota. La pianista si era rigirata sullo sgabello e con le larghe mani abbandonate sulle grasse coscie, guardava tranquillamente il pubblico attraverso le rotonde lenti degli occhiali, aspettando che un nuovo candidato si presentasse. Da un gruppo di uomini giovani seduti intorno ad un tavolino proprio di fronte alla pedana, si alzò un giovanotto alto bruno sui trent'anni vestito elegantemente. Non era ancora salito sulla pedana che già parte del pubblico lo applaudiva e lo invitava ripetutamente a cantaro chi un pezzo e chi un altro. Si capì subito che quello era il beniamino ed anche Lucio dopo quell'entusiasmo si aspettava molto da lui. Alla sua età egli cantava come un angelo e sebbene non avesse quella bella statura e quei capelli neri e ondulati, pure il pubblico lo aveva apprezzato in modo particolare nell'Elisir d'Amore e nel don Pasquale. Aveva cantato con soprani famosi. E ora non era che un povero vecchio, solo. Il volto bruno e biricchino di una Rosina gli appariva ancora sorridendo di lontano. Ah se quella non lo avesse respinto!

La carriera e la gloria ecco il sogno di Rosina. — Il matrimonio è una catena — diceva, e un'artista deve essere libera. Così il povero innamorato romantico come i personaggi che interpretava era rimasto fedele a quel sogno ed era invecchiato in compagnia del cane, dei suoi ricordi e dei ritagli di giornali che parlavano dei suo successi.

Mentre la pianista attaccò il preludio, il giovane tenore mancato si aggiustò la cravatta e si passò la destra sui capelli, poi incominciò. Sin dalle prime note, Lucio Amandi aveva riconosciuto la sua romanza, quella per cui aveva raccolto gli applausi maggiori. Una furtiva lacrima dell'Elisir d'Amore. Ma alle prime note sgraziate del tenore in erba, s'era subito disgustato: che tempi erano mai questi se un pubblico poteva andare in visibilio per un simile cantante? La stessa romanza no, egli non avrebbe potuto ricantarla ora, sarebbe parsa una provocazione. Ma se ci fosse stata una Adina per cantare il duetto del secondo atto, avrebbe fatto sentire a questa gente come canta un tenore di grazia! Ad onor del vero il pubblico accolse abbastanza freddamente il finale della romanza. Applaudì più per cortesia che per entusiasmo e questo fatto lo fece crescere nella stima di Amandi che si sentì più che mai disposto a farsi giudicare, anzi apprezzare da esso.

In quel momento una signora sulla cinquantina, rotondetta e dal viso ancora piacente che, in compagnia di un giovanotto stava al tavolino dietro a quello di Amandi, gli posò famigliarmente una mano sulla spalla e lo chiamò per nome.

Rosina! la sua Rosina! — Mio figlio — Presentò la signora e seguendo lo stesso pensiero di Amandi sospirò — Quanti anni sono passati! si rammenta dei nostri duetti nell'Elisir d'Amore? E pensarono: Se ci sentissero!

Si guardarono un attimo negli occhi e si compresero. Si alzarono contemporaneamente e si fecero strada, fra i tavolini, sino alla pedana. Non era un misero piano quello che li accompagnava, ma una grande orchestra. Non un pubblico quello che li ascoltava, ma il pubblico eterogeneo rumoroso e distratto pubblico delle serate di gala... e non in una stanza affumicata essi cantavano, bensì in un grande teatro con il palco reale e le barcacce degli ufficiali in alta tenuta e le dame scollate ed ingioiellate e loro non erano due poveri vecchi, ma due giovani pieni di energia. Ecco ora che i violini hanno suonato il preludio Nemorino incomincia.

Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene
fra poco avranno termine,
fra poco mi amerà.

La sua voce è bella di timbro, il canto è intonato e di alta classe sono le agilità e la filatura delle note.

Il pubblico tace e ascolta.
Adina risponde:
Spezzar vorria lo stolido
gettar le sue catene
ma grevi più del solito
pesar le sentirà

Le sue note sono rotonde l'impostazione perfetta, sul fiato ha conservato l'elasticità della voce e il pubblico ha addirittura smesso di fiatare.

Il cuore dei vecchi cantanti è giovane, i loro occhi brillano e tutto è vivido e scintillante intorno a loro. La soave musica Donizzetiana li trasporta ed essi rivivono per un attimo la loro passata e brillante giovinezza.

Il pubblico li riconosce e li saluta veramente da quei grandi artisti che furono ed essi escono un po' ebbri un po' storditi, ma felici.

Cornelia Tanzi

UNA SCULTRICE VENEZIANA

MARTA SAMMARTINI

Tra le opere di scultura esposte nella Mostra dei Quarant'anni della Biennale e precisamente nella sezione della Mostra dedicata alla produzione delle nuove generazioni, allogate nell'ala destra del palazzo della Biennale, attrasse particolarmente l'attenzione del pubblico e della critica una statua in marmo di Carrara della scultrice Marta Sanmartini intitolata Medusa-Pontinia e, raffigurante una fanciulla ignuda. Questa è seduta sul piano, una gamba incrociata sotto l'altra e con le braccia armoniosamente mosse dietro la nuca cerca invano di annodare le serpi che le fan da capelli e che sfuggono viscide e tortuose alla stretta delle sue dita. La compostezza quasi classica dell'atteggiamento, la eloquente espressione del volto, la precisione del rilievo anatomico, che nulla toglie alla morbidezza delle carni, la nobiltà dei mezzi adottati dall'artista, tutto parve accordarsi per rendere l'opera degna della più alta considerazione.

Molti hanno parlato di rivelazione e qualcuno ha affermato di trattarsi dell'opera di una scultrice che per la prima volta s'affacciava al giudizio del pubblico. Senonchè Marta Sanmartini, sebbene giovanissima, non è nuova alle lizze dell'arte, e d'essa ricordiamo un promettentissimo ... apparso timidamente alla XI... Biennale.

Nata a Belluno, Marta Sanmartini potè rivelare fin dalla ... ma infanzia le sue spiccate attitudini artistiche; tanto è vero che all'età di tredici anni era già avviata alla scultura, lavorando sotto la guida del cadorino Annibale De Lotto. Ma fu breve ... la sua carriera di scolara perchè un anno dopo la bimbetta ... affrontava da sola l'aspro cammino dell'arte, affidandosi interamente alla sua sensibilità e ... suo sconfinato amore per la natura, che la traeva all'attento studio del vero.

Da allora ogni sua opera venne ... spirata direttamente dalla vita ... tutti i giorni. Le tragiche vicende della guerra, che nella sua anima di adolescente avevano lasciato un'impronta profonda e il ... mentato dopoguerra, traboccante di amarezza e di incertezza avevano dato una pausa di silenzio e di sgomento all'attività della scultrice. Fu l'avvento del Fascismo a strapparla dal suo ... torpore e nel clima ritemprato dell'Italia nuova ella vide segnata luminosamente la strada, che ... cura e diritta come una ... di acciaio, guida attualmente la sua rotta, e conduce ogni sua attività di artista.

Marta Sanmartini lavora ... tualmente un po' a Venezia ... un po' a Pieve di Soligo ed ... già un passato artistico di ... vole importanza. Oltre che ... due mostre della Biennale, di ... s'è già detto, ella ha esposto ... fatti nel 1933 al Lyceum di ... renze una sua composizione ... te per titolo « I misteri gaudi... e accolta dai più cordiali con... si del pubblico e della stampa ... l'anno scorso a Genova nella ... stra organizzata dalle Donne ... sciste artiste e laureate è ... sa una sua delicatissima ... e cioè « Sogni di madre », ... ta da un senso di intima ... ce poesia, e dopo aver part... to alla prima Biennale di ... ed alle Eposizioni di Padova ... Belluno, Marta Sanmartini ... presentata a Bolzano *col* ... colo bronzo « La gioia del ... raffigurante un *bimbetto* ... che si crogiola al *tepore* del ... stro. Il piccino è seduto sulla ... na a braccia conserte e ... volto alla dolce carezza del ... e socchiude gli occhi innanzi ... luce troppo violenta. Il ... ed espressivo lavoro è stato ... re molto apprezzato ed ha ... l'onore di essere acquistato ... S. E. il Segretario del Partito.

Tra le altre opere più no... di Marta Sanmartini sono ... bassorilievi simboleggianti ... sta del Battaglione San Marco ... difesa di Venezia, opera ... niosissima composizione ... te e sentite, nelle quali l'a... rivela fra l'altro il suo ... senso decorativo, e le tre ... figure di giovane fascista ... fanno parte del « Cippo de... de » e che danno espressione ... stica al triplice comandamento « credere, combattere, obbe... Pure assai pregevole è il ... in marmo raffigurante l'... di una mamma profuga ... ra che stringe al seno nel ... pericolo il suo figlioletto ... mentato. Anche qui sono ... i caratteri che non si smen... mai nell'arte della giovane ... trice: la schiettezza dell'... zione e insieme la nobiltà ... ta di ogni suo mezzo espr...

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Ricomparsa dei calzoni?

E' possibile? La nuova « jupe-culotte » riadattata per lo sport in genere avrebbe davvero saltato la barriera per ripresentarsi, con lo imminente autunno, sotto la giacchetta del « tailleur? ».

Nella collezione per l'America già partita da Parigi, ben cinque Case l'avevano inclusa: una proporzione troppo forte per trascurarla.

Così, la moda dei calzoni, durata poco più di una stagione nel 1911, riappare a un quarto di secolo di distanza per ritentare la civetteria della femminilità estrosa.

Sento l'osservazione: poichè tante mode antiche risuscitano, dalla Restaurazione al Secondo Impero e alla fine di secolo, perchè non dovrebbero tornare a galla anche i calzoni che dopo tutto, sarebbero più in armonia col nostro tempo dinamico, sportivo e femminista, di quanto non lo siano le scollature fino ai reni, il sarì persiano e le vite di vespo?

Niente da opporre. Soltanto, non crediamo che la sorte della « jupe culotte » possa oggi essere felice più di quanto non lo sia mai stato per il passato. I tentativi fatti da Eva per vestire alla maschile sono stati parecchi. La frase « portar le brache » per comandare, sapete a quando risale? nientemeno che al XV secolo, quando, a Parigi, le donne portavano le « braies » ossia dei calzoni solitamente di tela, che scendevano sopra le calze fino al collo del piede e si allacciavano alla vita con una guaina. Più tardi le « braies » rimasero al maschio ma per indicare una donna imperiosa nell'ambito della famiglia si cominciò a dire che essa « portait les « braies », ossia portava i calzoni, espressione venuta sino a noi.

La Rivoluzione francese li rivide indosso alle donne anche senza metafora. Coi pantaloni, copiati da quelli attillatissimi dei moscardini, vennero di moda la « redingote » e il « gilet », le scarpe coi tacchi bassi, il cappello di castoro e il bastone da passeggio.

Parigi si rassegnò per qualche tempo a subire la moda invece di imporla, e si lasciò dettare da Londra la moda dei pantaloni per donna, che in Inghilterra servirono dapprima alle signorine a cui s'insegnava la ginnastica. Nella primavera del 1809, alcune giovane parigine decisero di adottare quella nuova foggia di vestire. « Furono viste — dice un libro dell'epoca — passeggiare in pantaloni di percallo guarniti di mussola, le une sul boulevard, le altre alle Tuileries. Benchè la loro gonna fosse lunga e il pantalone poco visibile, camminavano cogli occhi bassi, perchè tutti avevano gli sguardi fissati sopra di esse ».

La moda dei calzoni femminili, non ebbe però nemmeno allora nessun successo, perchè, salvo una piccola minoranza, le donne non ne vollero sapere. Chè, se l'avessero voluto, i monelli della strada avrebbero perduto il fiato a fischiare, lo stesso Napoleone che s'immischiava di tante cose, no ne sarebbe venuto a capo.

E' risaputo, infatti, che, in materia di moda, anche i Sovrani più autorevoli e più volitivi dovettero sempre cedere al capriccio femminile.

Luigi XIV, che detestava le pettinature alte e complicate, aveva un bel biasimare, protestare e raccomandare. Le Dame della sua Corte lo lasciavano dire e si pettinavano come volevano. Il Re finì col montare su tutte le furie, e nella primavera del 1691 ordinò alle Principesse Reali di dare l'esempio rinunciando alle pettinature complicate.

Si trattava di un ordine: non c'era che da ubbidire e infatti ubbidirono, ma — scrisse in quel tempo la Sevignè alla sua figliola, M.me de Grignan — questo cambiamento ha fatto un rumore e prodotto un disordine a Versailles, impossibile a descriversi ».

Ma ben presto il potente monarca dovette umiliarsi alla civetteria femminile. Le alte pettinature riapparvero, più complicate e più incomode: il Re dovette sopportarne la vista fin quasi alla vigilia della sua morte, e non fu lui a rovesciare quella moda. Dice Saint-Simon. « Ciò che quel monarca non aveva potuto fare, l'esempio di una vecchia pazza straniera lo eseguì con rapidità sorprendente ».

La vecchia pazza fu la duchessa di Shrewsbury, moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra. Ella si presentò a Corte con una pettinatura bassissima, e all'indomani tutte le dame di Versailles erano pettinate come la duchessa. E il povero vecchio Re, meravigliato di quel cambiamento repentino, mortificato per la sua autorità disconosciuta farla esclamava: « Ebbi un bel gridare contro la pettinatura troppo alta; nessuna dama mi usò la compiacenza di abbassarla, ma ecco che arriva una sconosciuta, un cencio d'Inghilterra, colla pettinatura bassa e d'un tratto, tutte le principesse vanno da una estremità all'altra ».

Per tornare alla « jupe-culotte », essa vivrà se le donne la troveranno comoda ma, insieme, suggestiva. Perchè la nuova Eva, per quanto sportiva, non ha affatto rinunziato alla sua parte di fascinatrice.

Il velluto

Il velluto di seta sarà il tessuto di domani o più ancora che nelle confezioni da sera apparirà in quelle da giorno perchè il velluto delicato che resta segnato, che si sgualcisce (e che una volta significava la regola) oggi è una eccezione per virtù della perfezione tecnica dei nostri fabbricanti.

A Parigi si parla di velluto italiano e di colori italiani, tratti dalle mirabili tinte delle nostre tele più famose.

Si avrà il velluto sport e da mattino, nei colori grigio, beige, nero, oppure in un tipo scozzese, rosso e nero, tramato come una grossa tela.

Si avrà anche il velluto leggerissimo che sostituirà il crespo e le sete trasparenti, quello increspato per le cappe da sera. Così come ci sarà quello a pelo corto abbagliante e quello a pelo lungo che luccicherà come un ricamo di lustrini o pagliette.

E poi velluti su sfondi laminati, a riflessi di metallo, velluti cangianti (camaleonti) e altri stupendi, lavorati in maniera da parere spolverati di argento.

*

Velluto anche nei cappelli.

E' ormai diventato classico il grande cappello rialzato di velluto nero: più capriccioso quello formato di una piccola cuffia aderentissima, pure di velluto nero, dietro la quale è formata un'originale aureola di crine.

Queste forme rialzate incorniciano perfettamente le fronti regolari, i lineamenti puri: mentre cappelli a larghe tese, alte da un lato ed abbassate sull'altro, mettono in rilievo sullo sfondo di velluto o di feltro, un classico od un capriccioso profilo. Chè il merito della modista non è soltanto quello di creare dei capolavori, ma di adattare perfettamente il cappello ad ogni tipo.

Le forme aereodinamiche hanno fatto il loro tempo e lasciano il posto ai turbanti di velluto di seta o di nastro in grossa grana e qualche volta a quegli originali berretti quadrati che portano le studentesse dell'Università di Oxford.

Anche la pelliccia rasata verrà impiegata nella confezione del cappello, cosicchè caldi e graziosi cappucci di pelo sostituiranno la moda estiva del « sari ».

Le calze di seta

Ai tempi di Enrico VIII in Inghilterra non si usavano che calze di stoffa ed Edoardo VI si mostrò

Le prime calze di seta, contrariamente a quanto si potrebbe credere, non vennero dalla Francia ma dalla Spagna. Nel XVI sec. esse e molto lieto del dono fattogli un giorno da un dignitario di Corte di un paio di calze di seta. Ai tempi della regina Elisabetta una dama di Corte mistress Montagne, regalò per il capo-d'anno alla regina un paio di calze di seta. La sovrana, dopo averle tenute indosso parecchi giorni se ne mostrò tanto soddisfatta, che chiamò la signora Montagne per chiederle come aveva fatto a procurarsi quelle calze tanto comode e se c'era modo di averne altre. La dama rispose: « Io stessa le ho confezionate con le mie mani per donarle a Vostra Maestà, e non mancherò di confezionarne altre ancora ». Da quel giorno mistress Montagne non fece che preparare calze di seta per la regina, la quale non volle più saperne di portare calze di stoffa.

Fu così che le calze di seta diventarono di moda anche in Inghilterra prima che altrove.

Le cappe

La cappa è una vera conquista della donna di oggi. Mirabilmente adattabile a tutte le sagome e a tutte le figure femminili per la grande varietà delle sue forme e delle sue proporzioni, essa rimoderna o abbellisce qualsiasi vestito. Talvolta formano un insieme col vestito; altre volte si adattano su parecchi vestiti, il che è più pratico.

Un vestito anche semplice diventa elegante se lo si mette, di sera, con una cappa in mussolina o in organdis vaporosissima lavorata pieghettata oppure a « volants » piccolissimi.

Ne abbiamo viste, appunto per accompagnare l'abito da sera, in combinazione o contrasto di colore, delle lunghe e fluttuanti che erano magnifiche.

Cappe rosse scarlatte o verde pastello su abiti bianchi e neri, viola sul lilla, di sete laminate o in velluto blu angelico.

Ogni donna deve avere la sua maniera di portarle: buttate allo indietro o da una parte. Dovrebbe adornarsene anche ballando, perchè nel ritmo della danza ne sia messa in valore tutta la bellezza.

Le meraviglie del pomodoro

Di gusto delizioso e ricco di elementi al massimo nutritivi, il pomidoro si presta, oltre che alla famosa e saporitissima salsa, ad una innumerevole serie di preparazioni degni di figurare con onore non solo ad una modesta mensa famigliare ma anche sull'elegante e raffinato desco di un pranzo di eccezione. Un esempio subito: i *pomidori alla crema*. O, se vi piace meglio, il *pasticcio di pomidori*.

*

Per i *pomidori alla crema* si scelgano dei pomidosi il più possibile rotondi, se ne tagli la parte superiore, si vuotino dei semi, si salino per farne uscire tutta l'acqua e si riasciughino ben bene, quindi si riempiano con una crema al formaggio che si sarà preparata battendo sei tuorli d'uova in una terrina, a quelli aggiungendo un litro di latte bollito e profumato da un etto circa di formaggio grattugiato fattoci piovere dentro a lente ed alte manciate e, come il tutto è bene amalgamato, facendolo rapprendere a bagnomaria per mezz'ora, quaranta minuti. Riempiti con questa crema, i pomodori si disporranno in una tegli precedentemente imburrata e si manderanno in forno per circa mezz'ora, purchè il calore sia mite. Subito tolti crema che sia leggermente crostata.

Pomidori grassi e carnosi di dovranno scegliere pure per il *pasticcio di pomidori*. Tuffati che siano, per un momento, in acqua bollente, si pelino, se ne asporti la calotta superiore, si vuotino dai semi, si condiscano con sale e pepe e si lascino da parte. Si prepari quindi un impasto bene lavorato e composto da un etto di tonno sotto olio, due o tre acciughe lavate e qualche foglia di basilico, un pezzetto di mollica di pane bagnata e spremuta una puntina di aglio un pizzico d'origano e mezzo etto di burro. Con questa farcia si riempiano i pomidori dopo averli ben scolati. Nel frattempo si sarà anche provveduto ad una pasta fatta con 200 grammi di farina, 120 di burro, un pizzico di sale e quattro cucchiaiate d'acqua. Divisa questa pasta in due parti eguali, con la prima — bene distesa — si foderarà una tortiera generosamente spalmata di burro e su quella si disporranno i pomidori ripieni versandoci sopra una certa quantità di burro fuso. Si copriranno allora i pomidori con la seconda sfoglia di pasta ricongiungendo bene i bordi delle due parti e poi dorando tutta la superficie del pasticcio con un poco d'uovo sbattuto. Tre quarti d'ora di forno saranno sufficienti a cucinare il pasticcio che riuscirà squisito.

Altra maniera graziosissima poi di adoperare il pomodoro è quella di sceglierne una mezza dozzina, non troppo maturi però; lavarli, tagliarli a metà, vuotarli dei semi e dell'acqua, metterli un poco in ghiaccio ed al momento di servire, riempirli di una insalata russa preparata con un paio di patate due zucchine, una carota gialla, qualche fagiolino qualche cappero, qualche cetriolino e legata con una buona salsa maionese. Sarà, questo, un ottimo sistema per completare con un bocconcino di gran classe anche il più semplice e casalingo antipasto.

Piccola Posta

ARVALE. — Cammina, cammina e poi, ancora cammina, Poichè mi sembri un po' «snob», se non vuoi chiamare l'esercizio dell'andare a piedi, passeggiare, chiamato «footing» all'inglese e adottalo come uno sport. Dimagrirai senza gli inconvenienti che ti darebbero tutte senza eccezione, le ricette che ti consigliano le amiche e anche il tuo dottore che dev'esser poco scrupoloso. Certo, 84 chili per una ragazza di 29 anni sono molti, ma sei alta più del normale, mi dici, quindi con un regime di vita ragionevole poi benissimo raggiungere quel peso di 74 chili che dovrebbe essere il perfetto per la tua statura. Almeno sei chilometri al giorno, suddivisi tra mattina e sera, e camminando piuttosto rapidamente; una serie di massaggi generali; un'alimentazione dalla quale siano esclusi i gnocchi che ti piacciono tanto, la pasta asciutta, i ravioli, le pasterelle, il burro, le conserve; astensione dal bere durante i pasti (bevi un'ora dopo) e vedrai che in capo a tre mesi avrai perduto almeno cinque chili E mi ringrazierai d'averti impedito di intossicarti.

MARTA. — Sopratutto, stai attenta di non disgustarlo il fidanzato di tua figlia. Che tu sia desiderosa di concludere presto il matrimonio si capisce, ma poichè il fidanzamento è appena avvenuto lascia che si consolidi. Sarà poi facile, più in là, parlare della data. Devi fare lietamente tutti i sacrifici possibili per tenerlo ben stretto questo futuro genero, se vuoi bene a tua figlia, perchè i mariti non abbondano a questi chiari di luna. Certo che lo devi invitare a pranzo; io direi tutte le domeniche. E' anche un modo gentile di impedirgli di andare con gli amici la sera della domenica.

ARNALDA. — Non posso incoraggiarti. La carriera artistica è così ardua che uno riesce su mille che cadono. Intanto devi esigere che il tuo ragazzo studi. Se ha una voce tanto bella (ma lo hai fatto sentire?) potrà benissimo cominciare a educarla anche dopo la licenza liceale. Anzi, solamente allora che, prima non sarebbe definitivamente formata. Un artista, anche se cantante, senza cultura, resta sempre un idiota anche se ha la voce di Tamagno. Gli mancherà sempre il senso della comprensione e canterà il «Trovatore» alla stessa maniera del «Sigfrido». Non discuto poi nemmeno la questione del ballo. Un figlio ballerino? Che bell'ideale!

DE MUSSET. — La sua lettera è molto interessante. Credo che la ragione della ritrosia o meglio della timidezza che le impedisce di partecipare alla vita, sia la poca fiducia che ella ha in se stesso e nel suo valore. Perchè, per esempio, dice: «la scarsità dell'ingegno»? La sua lettera invece rileva invece un ingegno non comune al quale manca soltanto un po' di coraggio per mettere le ali. Mi scriva e mi tenga al corrente dei tentativi che farà per «vivere».

BRUNA ARDENTE. — Tu ... rovinando tuo figlio. La cosa ... non è tanto la eventuale ... bocciatura a settembre chè ... perduto si può riacquistare; ... sistema educativo. Ti vanti di ... brare la sorella di tuo figlio ... permetti frasi che sono assolu... te incompatibili con i rapporti ... torità e di rispetto che deb... sistere tra madre e figlio. D... de, da tutta la tua lettera ... no uno squilibrio e una fatu... plorevoli. E' ora che l'educa... tuo figlio venga diretta da ... rito. Tu sei assolutamente ... di farne un uomo. Pensaci pri... la cosa sia irreparabile.

GINA. — Lavaggio accura... con acqua tiepida e sapone ... di oliva ogni settimana; ... con una soluzione composta di ... di pilocarpina in 50 di rum ... Quando comincerai a vedere ... forfora diminuisce distanziare ... vaggio a ogni dieci giorni ... quindici. Ma occorre paziente ... stanza per liberartene com... mente.

VIOLE...

LUNEDI' 16
Settembre 1935 Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA SECONDA GIORNATA DEL CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

L'"Yzmona V,, di Maurizio Vasseur vince definitivamente la Coppa Volpi

Guido Cattaneo si aggiudica per la seconda volta la Coppa Principe di Piemonte - Una serrata ed entusiasmante lotta per la Coppa Cini vinta da Theo Rossi - I brillanti successi di Aldo Salom e di Carmagnani nelle minori cilindrate - Carlo Casalini vittorioso tra i fuoribordo - La coraggiosa e vana difesa dell'Asso nella massima competizione della giornata

Ieri mattina sulla base del miglio misurato si sono riprese le prove per i tentativi di record, per le Coppe Banco di Napoli, Veneziana di Navigazione e Valençay. Ecco i risultati:

Coppa Banco di Napoli

N. 252 *Rondine Bianca VII* di Carlo Casalini (Riva-Soriano), fuoribordo da corsa classe X, che compie il tratto S. Elena-S. Andrea in 1'8" 4/5 alla velocità di chilometri 84,207; tratto S. Andrea-S. Elena in 1'6" 2/5 alla velocità di chilometri 87,251. Media delle medie 85,729. In un secondo tentativo realizzava i seguenti tempi: S. Elena-S. Andrea in 1'8" 2/5 alla velocità di km. 84,700; S. Andrea-S. Elena in 1'4" 4/5 alla velocità di km. 77,405. Media delle medie 81,052. *Rondine Bianca VII* ha conquistato per la seconda volta e quindi definitivamente la Coppa « Banco di Napoli ».

Verso le 10 è apparso sullo specchio d'acqua il *Montelera XXI* il quale però, per varie ragioni, non ha creduto opportuno effettuare i progettati tentativi sul miglio, per la Coppa « Principe di Piemonte ».

Coppa Veneziana di Navigazione

N. 497 *Ronzino* di Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500) che compie il tratto S. Elena-S. Andrea in 1'12" 4/5 alla velocità di km. 79,800; tratto S. Andrea-S. Elena in 1'20" alla velocità di km. 72.418. Media delle medie km. 76.109. In un secondo tentativo riusciva a migliorare la media precedente realizzando nei due tratti la velocità media complessiva di km. 77.658. Pertanto la Coppa è quest'anno assegnata al 519 *A-Z* di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500) che ha ottenuto ieri nei due tentativi la velocità di km. 97.751.

Coppa Navigazione Adriatica

Poichè nessun nuovo tentativo è stato oggi effettuato, la Coppa viene assegnata per quest'anno al concorrente N. 478 *Giovinezza* di Fernando Venturi (Riva-B.P.M. 3000) che nei due tentativi sul miglio effettuati ieri ha realizzato la velocità di km. 79.382.

Coppa Provveditorato al Porto

Viene vinta definitivamente dal N. 271 *Ravanello* di Theo Rossi (Baglietto-Maserati 6000 cc.) che nei due tentativi sul miglio effettuati ieri ha realizzato la velocità di km. 108.505.

Coppa De Valençay J.

N. 240 *Asso* di Guido Cattaneo (Baglietto-Isotta Fraschini 12000), che compie il tratto S. Elena-S. Andrea in 45" 4/5 alla velocità di km. 126.495 e il tratto S. Andrea-S. Elena in 48" 2/5 alla velocità di km. 110.700. Media delle medie km. 123.097. Guido Cattaneo con il risultato odierno si aggiudica definitivamente la Coppa già da lui vinta nel 1933 alla velocità di km. 119.

Coppa Principe di Piemonte

Guido Cattaneo si aggiudica per quest'anno la Coppa « Principe di Piemonte » avendo raggiunta la massima velocità sul miglio per le barche di tutte le serie, classi e categorie.

Alle ore 10 è giunto al Cantiere della il Luogotenente Generale della Milizia on. Tarabini, comandante dell'Ispettorato Sportivo della M.V.S.N.

Coppa Cini

Nel pomeriggio si sono riprese le gare sul circuito.

La seconda prova per la coppa Cini, valida per le classi 1500, 3000 e 6000, vede iscritte le seguenti imbarcazioni: 271 *Ravanello* classe 6000 di Theo Rossi, 382 *Sans Atout II* classe 1500 di Agostino Valtolina, 398 *Mariella* 28 classe 1500 di Antonio Passarin, 468 *Elsa II* classe 3000 di Aldo Salom, *Nabò IV* classe 1500 di Carlo Saglio, *Giovinezza* classe 3000 di Fernando Venturi, 497 *Ronzino* classe 1500 di Metello Rossi, *Eja III* classe 3000 di Adolfo Ricci, 519 *AZ* classe 1500 di Ernesto Carmagnani, *Maria Luisa III* classe 1500 di Piero Cutolo.

La gara è stata interessantissima e seguita dal più vivo interessamento del numeroso pubblico che assisteva sia dalle tribune che dalle innumerevoli imbarcazioni stanziate lungo tutto il circuito. Favorita da un tempo inglese e dalla perfetta tranquillità d'acqua, la gara ha inizio con circa un quarto d'ora di ritardo causato da dover lasciare il tempo ad un piroscafo in arrivo di attraversare il circuito di gara.

Al segnale dei cinque minuti dalla partenza le imbarcazioni cominciano ad avviare i loro motori ed iniziano i giri davanti allo start in attesa del colpo di partenza. Il via li trova pronti e vicini l'uno all'altro, l'AZ e l'*Elsa II* che passano quasi contemporaneamente, poi il *Mariella* 28, che aveva avuta una cattiva partenza causata dal cattivo funzionamento del suo motore, ma che invece più tardi si riprenderà benissimo fornendo anzi una bella gara, indi *Sans Atout* e *Ronzino*. Più lontano viene il 6000 *Ravanello* che si era preso un po' in ritardo per avere girato troppo al largo.

In attesa intanto che i veloci scafi compiano il primo giro, il servizio degli altoparlanti, egregiamente svolto da Radio Pontello, ci dà la giustificazione della mancata partenza di alcuni concorrenti, e cioè di *Eja III* e *Maria Luisa III* che in seguito alla collisione di ieri avevano riportato dei danni non sollecitamente riparabili, di *Giovinezza* e *Nabò IV* che non hanno potuto presentarsi allo start per noie al motore. I corridori intanto stanno per compiere il primo giro ed il passaggio dalle tribune ci dà le seguenti posizioni: Primo *AZ* seguito ad una ventina di metri da *Elsa II* che a sua volta precede di altrettanta distanza *Ravanello*, poi passano *Sans Atout* e *Ronzino* precedendo di un centinaio di metri *Mariella* 28. La gara si fa sempre più veloce e vediamo il *Ravanello* guadagnare terreno sui due scafi che lo precedono i quali a loro volta lottano per cercare di staccarsi l'uno dall'altro. La fine del secondo giro vede un passaggio assai combattuto perchè l'*AZ* ed *Elsa II* sono tutti e due sulla medesima linea mentre *Ravanello* si è avvicinato tanto da oltrepassarli poi alla prima curva del circuito. Anche *Sans Atout* e *Ronzino* lottano vivamente fra loro vicinissimi mentre il *Mariella* sembra ormai tagliato dalla lotta. Alla fine del giro intanto *Ravanello*, che ha avuto ragione su tutti, passa primo seguito a breve distanza da *Elsa II* che a sua volta aveva oltrepassato l'*AZ*. Più staccati del giro precedente passano a pari merito *Sans Atout* e *Ronzino* mentre il *Mariella* ripresosi con una corsa regolarissima ha diminuito la sua distanza dagli avversari.

Nel quarto giro le tre prime posizioni non subiscono mutamento alcuno. E' solo il *Ronzino* che dopo lunga battaglia con il *Sans Atout* è riuscito a sorpassarlo. Il *Mariella* intanto sta sempre più avvicinandosi e minaccia di voler attaccare le posizioni di avanzo. Alla fine del penultimo giro ed all'inizio dell'ultimo le posizioni sono le seguenti: *Ravanello*, poi *Elsa II* che accusa alcuni disturbi al motore tanto da lusingare l'*A-Z* di tentare un nuovo attacco che però non avrà alcun esito, e poi tutti e tre quasi sulla medesima linea, *Sans Atout*, *Ronzino* che ha nuovamente ceduto il passo al suo avversario e *Mariella* che attacca forte tanto da dover poi superare a sua volta proprio a pochi metri dall'arrivo lo scafo di Metello Rossi. L'ultimo giro, compiuto a grandissima andatura non varia le posizioni.

La classifica

Motoscafi da corsa 1500, 3000, 6000 cc., ore 15.30, II. prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15 e 50 Prendono la partenza alle ore 15.40: 271, 468, 382, 389, 519, 497.

1.o Giro: 519 in 2'37" 1/5; 468 in 2'40"; 271 in 3' 1/5; 382 in 3'8" 3/5; 497 in 3'23" 2/5; 389 in 3'43" 4/5.

2.o Giro: 519 in 5'9" 2/5; 468 in 5'11" 4/5; 271 in 5'21" 3/5; 382 in 6'8" 4/5; 497 in 6'9" 3/5; 389 in 6'31" 1/5.

3.o Giro: 271 in 7'37" 2/5; 468 in 7'44" 2/5; 519 in 7'53"; 382 in 9'1" 4/5; 497 in 9'3" 4/5; 389 in 9'13" 4/5.

4.o Giro: 271 in 9'52" 4/5; 468 in 10'14" 2/5; 519 in 10'33" 3/5; 497 in 11'45" 2/5; 382 in 11'45" e 2/5; 389 in 11'55" 2/5.

5.o Giro: 271 in 12'5" 2/5; 468 in 12'53"; 519 in 13'10"; 382 in 14'31" 2/5; 497 in 14'32" 3/5; 389 in 14'37" 1/5.

6.o Giro: 271 in 14'49"; 468 in 15'41"; 519 in 15'43" 2/5; 497 in 17'7" 2/5; 389 in 17'15" 2/5; 382 in 17'46".

Giro più veloce il quarto del 271 in 2'15" 2/5 alla media di chilometri 93.057.

Giro più veloce della classe 1500 il secondo del 519 in 2'32" 1/5 alla media di km. 82.785.

Giro più veloce della classe 3000 il quarto del 465 in 2'30" alla media di km. 84,000.

Classifica della seconda prova:

1.o 271 *Ravanello*, pilota Theo Rossi (Baglietto-Maserati 6000) in 14'49", alla media di km. 85.039, primo della categoria 6000.

2.o 468 *Elsa II* pilota Aldo Salom (Celli-Maserati 3000) in 15'41" alla media di km. 80.340, primo della categoria 3000.

3.o 519 *A-Z* di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M. 1500) in 15'43" e 2/5 alla media di km. 80.220, primo della categoria 1500.

4.o 497 *Ronzino* di Metello Rossi (Riva-B.P.M. 1500) in 17'7" 2/5, secondo della categoria 1500 cc.

5.o 389 *Mariella* 28 di Antonio Passarin (Passarin-B.P.M. 1500) in 17'15" 2/5, terzo della categoria 1500 cc.

6.o 382 *Sant Atout II* di Agostino Valtolina (Riva-B.P.M.) in 17'46", quarto della categoria 1500 cc.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione

Alla seconda prova dei fuoribordo partono quattro concorrenti e precisamente: 2 « X » di Pedro Nata, 251 *Phaselus II* di Carlo Forni, 252 *Rondine Bianca VII* di Carlo Casalini, 464 « X » di Dino Sestini.

Preciso alla partenza il veloce *Rondine Bianca VII* si pone subito al comando della gara seguito a breve distanza dal 464 « X » e dal *Phaselus II*. Il fuoribordo del campione spagnolo Pedro Nata si ritarda un poco ma poi prende deciso la partenza ormai però staccato dagli avversari. Le posizioni stabilitesi alla partenza, non si cambiano durante il primo giro ed anzi rimarranno invariate anche durante tutto il resto della gara. La regolarità dei motori spinti tutti al loro massimo rendimento non permettono ai loro piloti di darsi battaglia e così tutti i passaggi ad ogni giro avvengono nella medesima posizione che la classifica significherà alla fine della contesa.

La classifica

2.a prova, giri 5, km. 17.500, tempo massimo 16.35. Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.).

La partenza viene ritardata di 10'. Partono alle ore 16.25: 252; 461; 2; 251.

1.o Giro: 252 in 2'47 e 2 quinti; 464 in 2'53" e 4 quinti; 251 in 3'5" e 2 quinti; 2 in 3'56" e 2 quinti.

2.o Giro: 252 in 5'32"; 464 in 5' 40" e 4 quinti; 251 in 5'55" e 3 quinti; 2 in 7'40".

3.o Giro: 252 in 8'15" e 2 quinti; 461 in 8'28" e 4 quinti; 251 in 8'44"; 2 in 11'30".

4.o Giro: 252 in 10'57" e 1 quinto; 464 in 11'19" e 3 quinti; 251 in 11'33" e 3 quinti.

5.o Giro: 252 in 13'42"; 464 in 14'10" e 1 quinto; 25 in 14'27" e 3 quinti.

Giro più veloce il 4.o del 252 in 2'41" e 4 quinti alla media di km. 77.874.

Classifica della 2.a prova: 1. 252 *Rondine Bianca VII* Carlo Casalini (Riva-Soriano 1000) in 13'42" alla media di km. 76.641.

2. 464 « X » Dino Sestini (Riva-Elto 1000) in 14'10" e 1 quinti.

3. 251 *Phaselus II* Carlo Forni (Vagner - Elto 1000) in 14'27" e 3 quinti.

La Coppa Volpi

E' la gara attesa da tutti gli appassionati e da tutto il numerosissimo pubblico che anche quest'anno ha gremito le tribune lungo la riviera di S. Nicolò. I più veloci motoscafi sono in lizza per contendersi in una unica prova la magnifica coppa messa in palio da S. E. il Conte Volpi. Alla gara sono iscritte le seguenti imbarcazioni: 12-F-18 *Yzmona V* classe 12000 di Maurizio Vassuer, 240 *Asso* classe 12000 di Guido Cattaneo, 350 *Aliante* classe 12000 di Antonio Parodi, 468 *Elsa II* classe 3000 di Aldo Salom e pilotato da Dino Celli, 389 *Mariella 28* classe 1500 di Antonio Passarin.

L'interesse di questa gara è dato dalla lotta che il francese dovrà ingaggiare contro il suo più diretto avversario, l'*Asso*, per poter definitivamente vincere la Coppa che essendo challenger biennale sarà assegnata al corridore che per due anni anche non consecutivi se la sarà aggiudicata.

Il corridore Vasseur avendo già segnato il suo nome su tale gara vincendo la prova del 1933 alla media di km. 93.700, è il concorrente più quotato per la vittoria finale e dai risultati dati dal suo *Yzmona V* durante le prove del mattino è quello che si può pronosticare vincitore della prova. Infatti le previsioni non sono deluse e benchè l'*Asso* di Cattaneo abbia tutto dato per tentare di rintuzzare l'attacco del francese, la vittoria conseguita da Vasseur è stata veramente meritata dopo la bella gara svolta.

Al preavviso di partenza i bolidi marini si mettono in moto ed iniziano i giri di aspettativa tenendosi pronti a varcare la linea di partenza al preciso momento in cui lo starter abbasserà la bandiera. Il più pronto a slanciarsi nel circuito è appunto l'*Yzmona* seguito da vicino da *Elsa II*, *Asso*, *Aliante*, *Mariella* e *Sans Atout*. La gara s'inizia ad andatura velocissima in questo ordine e solo verso la fine del primo giro le posizioni si delineeranno. Infatti al primo passaggio è già fissata la classifica perchè le posizioni delle singole imbarcazioni non muteranno fino alla fine. Nei giri successivi l'*Elsa II*, che si era mantenuto costantemente in quarta posizione, investendo un relitto alla deriva avariava il suo scafo che affondava in breve tempo. E' stata una vera disdetta perchè la imbarcazione del bravo veneziano conduceva una gara di fronte agli avversari veramente degna di elogio. I concorrenti proseguivano nella loro fantastica corsa ed ormai poco o nulla c'era da fare contro le posizioni già stabilitesi in partenza chè i motori erano già al loro massimo rendimento. Infatti fin dal primo passaggio le posizioni si erano stabilite e nessun cambiamento era più avvenuto durante tutto il proseguimento della gara.

Allo svolgimento di tutte le gare hanno assistito: il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, col vice Segretario Federale avv. Scarpari, il luogotenente generale della Milizia on. Taralini, il Questore comm. Corrado ed altri che furono ricevuti dal presidente del Circolo Motonautico di Venezia sen. Giovanni Marcello, dal commissario generale ing. Balsamo e dai vice-commissari generali conte De Lazara e conte De Sangro. Ecco i risultati:

La classifica

Motoscafi da corsa di tutte le classi. Ore 17 prova unica, giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30'. Prendono la partenza: 12-F-18, 240, 350, 382, 489, 468.

1.o Giro: 12-F-18 in 2'4" e 1 quinto; 240 in 2'12" e 4 quinti; 350 in 2'23" e 1 quinto; 468 in 2'32" e 2 quinti; 389 in 3'2" e 1 quinto; 382 in 11'51" e 1 quinto.

2.o Giro: 12-F-18 in 4'4" e 2 quinti; 240 in 4'16" e 4 quinti; 350 in 4'37"; 468 in 4'52" e 1 quinto; 839 in 8'26" e 4 quinti; 382 in 13' 49" e 2 quinti.

3.o Giro: 12-F-18 in 6'5" e 2 quinti; 240 in 6'22" e 1 quinto; 350 in 6'55' e 3 quinti; 468 in 7'13" e 3 quinti; 389 in 17'15" e 2 quinti; 382 in 20'33" e 2 quinti.

4.o Giro: 12-F-18 in 8'5" e 4 quinti; 240 in 8'26" e 1 quinto; 350 in 9'18" e 4 quinti; 468 in 9' 34" e 4 quinti; 389 in 16'55" e 2 quinti; 382 in 24'58" e 2 quinti.

5.o Giro: 12-F-18 in 10'8" e 2 quinti; 240 in 10'29" e 1 quinto; 350 in 11"44" e 4 quinti; ritirati 382, 389, 468.

6.o Giro: 12-F-18 in 12-12"; 240 in 12'37" e 1 quinto; 350 in 14'4" e 4 quinti.

7.o Giro: 12-F-18 in 14'18" e 1 quinto; 240 in 14'43" e 4 quinti; ritirato il 350.

8.o Giro: 12-F-18 in 16'24" e 3 quinti; 240 in 16'49".

9.o Giro: 12-F-18 in 18'33" e 4 quinti; 240 in 19'11" e 1 quinto.

10.o Giro: 12-F-18 in 20'43" e 2 quinti. Ritirato l'*Asso*.

Giro più veloce il 2.o dell'*Yzmona V* in 2'0" e 1 quinto alla media di km. 104.825.

Classifica generale: 1. 12-F-18 *Yzmona V* di Maurizio Vasseur (Chauvière-Hispano Suiza 12000) in 20'43" e 2 quinti alla media di km. 101.335.

Classifiche generali

Coppa « Cini », motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc.:

1.o assoluto: N. 271 *Ravanello* di Theo Rossi (Baglietto Maserati, 6000) Squadra della M.V.S.N. in 29'10" e 1 quinto alla media di km. 86.411.

2.o N. 519 *A-Z* di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M.,) R. S. F. Sarnico in 32'47" e 4 quinti.

3.o N. 468 *Elsa II* di Aldo Salom (Celli-Maserati, 3000) C. M. Venezia in 32'56".

4.o N. 382 *Sans atout II* di Agostino Valtolina (Riva-B.P.M., 1500) R. Verbano Y. C. in 36'14" e 4 quinti

Coppa « Contessa Lurani » - Al 1.o nelle gare in circuito dei motoscafi da corsa 1500 cc.: *A-Z* N. 519 di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M.) U.S.F. Sarnico in 32'47" e 4 quinti alla media di km. 77.009.

Coppa « Alverà » - Al 1.o nella prova di Campionato Nazionale dei motoscafi da corsa 1500 cc.: *A-Z* N. 519 di Ernesto Carmagnani (Riva-B.P.M.) U.S.F. Sarnico in 17' 4" e 2 quinti alla media di km. 73.798.

Coppa « Brogliato » - Al 1.o nelle gare in circuito dei motoscafi da corsa 3000 cc.: N. 468 *Elsa II* di Aldo Salom (Celli-Meserati) C. M. Venezia in 32'56" alla media di km. 76.691.

Coppa « Ala Littoria » - Al 1.o nella prova di campionato nazionale dei motoscafi da corsa 3000 cc.: N. 468 *Elsa II* di Aldo Salom (Celli-Maserati) C. M. Venezia in 17'15" alla media di km. 73.042.

Coppa « Cellina » - Al 1.o nelle gare in circuito dei motoscafi da corsa 6000 cc.: N. 271 *Ravanello* di Theo Rossi (Baglietto-Maserati) Squadra M.V.S.N. in 29'10" e 1 quinto alla media di km. 86.411.

Coppa « Assicurazioni Generali di Venezia » - Al 1.o nella prova di campionato nazionale dei motoscafi da corsa 6000 cc.: N. 271 *Ravanello* di Theo Rossi (Baglietto-Maserati) Squadra M. V. S. N. in 14' 21" e 1 quinto alla media di km. 87.784.

Coppa « Alexis Mdivani » - Al 1.o nella prova di campionato nazionale dei motoscafi da corsa 12.000 cc.: N. 240 *Asso* di Guido Cattaneo (Baglietto-Isotta Fraschini) Squadra M. V. S. N. in 20'48" e 2 quinti alla media di km. 100.929.

Coppa « Volpi » - Al 1.o classificato nei motoscafi da corsa di tutte le classi: N. 12 F. 18 *Yzmona V* di Maurizio Vasseur (Chauvière-Hispano Suiza) Y. M. C. di Francia in 20' 43" e 2 quinti alla media di km. 101.335.

Il concorrente Maurizio Vasseur ha vinto definitivamente la Coppa Volpi avendola già vinta la prima volta nel 1933 alla media di km. 93.700.

Coppa « Gaetano Marzotto » (challenge triennale) al concorrente che avrà compiuto il giro più veloce di tutte le serie, classi e categorie: N. 12 F. 18 di Maurizio Vasseur (Chauvière-Hispano Suiza) dell'Y. C. M. di Francia che ha compiuto il 2.o giro nella Coppa Volpi alla velocità di km. 104.825.

Coppa « Antonio Becchi » (challenge) al concorrente dei motoscafi da corsa 12000 cc. che avrà conseguito sul percorso la velocità totale superiore ai 100 chilometri: n. 240 *Asso* di Guido Cattaneo (Baglietto-Isotta Fraschini) Squadra della Milizia che ha compiuto il percorso della 2.a Coppa del Duce in 20'48" e 2 quinti alla media di km. 100.929.

Coppa « Compagnia Adriatica di Navigazione » (challenge) al 1.o classificato in circuito nelle due prove dei fuori bordo da corsa classe X: N. 252 *Rondine Bianca VII* di Carlo Casalini (Riva-Soriano) M. A. M. in 27'30" e 1 quinto alla velocità di km. 76.704.

2.o N. 464 « X » di Dino Sestini (Riva-Elto) U. S. F. Sarnico in 28' 10" e 1 quinto.

Le decisioni della Giuria

per l'incidente di sabato

La Giuria del VII Grande Concorso Motonautico Nazionale d'Italia, riunitasi sabato alle ore 19.30 nella sede del Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico per decidere in merito all'incidente verificatosi prima dell'inizio della gara *Coppa Cini*, alle ore 15.30 circa; presa conoscenza delle dichiarazioni rilasciate e firmate dai due concorrenti piloti: Ricci sig. Adolfo e Cutolo sig. Piero; udito quanto hanno deposto i testimoni Caorlin Marco, meccanico motorista di S. E. il conte Volpi di Misurata, Mario Caratti di Francesco, meccanico motorista abitante a S. Stino n. 2518, Calzavara Luigi, vigile urbano n. 157 del Comune di Venezia, Quaderni Antonio di Tommaso, meccanico motorista abitante alla Giudecca 891;

Presa conoscenza di quanto si rimarca sullo scafo N. 547 *Maria Luisa III*, così si ritiene di poter riassumere l'incidente stesso:

Il motoscafo N. 511 *Eja III*, pilota sig. Adolfo Ricci, si dirigeva verso il traguardo a velocità ridotta dopo aver compiuto un'ampia accostata sulla sua sinistra. Esso venne raggiunto dal motoscafo numero 547 *Maria Luisa III*, pilota sig. Piero Cutolo, che marciava a velocità nettamente superiore pure verso il traguardo. Si ritiene che le rotte dei due motoscafi fossero leggermente convergenti. Il *Maria Luisa III* raggiunto l'*Eja III* lo colpiva di striscio sul fianco destro rovesciandolo e gettando a mare il pilota di esso sig. Adolfo Ricci.

L'*Eja III* affondò immediatamente circa a 11 metri di fondale. Per l'urto avvenuto il *Maria Luisa III* accostò violentemente sulla sua dritta e malgrado alcuni sforzi del suo pilota sig. Piero Cutolo per rimetterlo in rotta andò ad urtare sempre di striscio il motoscafo non concorrente « M.V.S.N. 3 N. 278 V.E. » ormeggiato al pontile del Tiro a Segno, sfondandogli un fianco ed affondandolo senza danno di chi vi era a bordo.

In quest'ultimo investimento il pilota del *Maria Luisa III* sig. Piero Cutolo urtò di striscio con la testa (tempia destra) contro il parabordo del motoscafo M.V.S.N. 3 rimanendo svenuto. Il *Maria Luisa III* privo del pilota fece una netta accostata a sinistra, attraversò il campo di gara, fermandosi all'estremità opposta di esso. Il timone ed il cambio del *Maria Luisa III* dopo il suo ricupero risultarono non più efficenti.

Pertanto, visto il comma N. 4 dell'art. 34 del regolamento 1935 dell'Union Internationale du Yachting Automobile, la Giuria all'unanimità stabilisce che la maggior responsabilità dell'incidente sia da imputare al pilota dell'*Eja III* signor Adolfo Ricci, il quale rilevava il *Maria Luisa III*, pilota sig. Piero Cutolo, sulla sua dritta, sia durante l'accostata, sia durante il breve tratto di rotta leggermente convergente che i due predetti motoscafi percorsero prima dell'investimento.

Osserva tuttavia che il pilota del *Maria Luisa III* sig. Piero Cutolo avrebbe potuto facilmente evitare l'investimento con una breve accostata sulla sua dritta e pertanto riconosce che la responsabilità dell'accaduto risale, sia pure in minor grado, anche sul pilota sig. Piero Cutolo.

Letto, confermato e sottoscritto. La Giuria: Console Generale Elti di Rodeano co. comm. Giandaniele, Presidente; Capitano di Vascello R. M. Ginocchietti comm. Angelo, Vice Presidente; sig. Franco Olivetti, Vice Presidente; sig. Guido Ca' Zorzi, Membro.

Il motoscafo della Milizia è stato ricuperato ieri subito dopo le gare dai mezzi della R. Marina. Anche le ricerche dell'*Eja III* furono iniziate dai palombari della R. Marina nella stessa giornata, ma furono dovute abbandonare per la sopravvenuta oscurità. Ripresi i lavori nella mattinata l'*Eja III* veniva dapprima localizzato e quindi ricuperato. L'*Eja III* non presenta danni.

La premiazione

Come annunciato la premiazione avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle ore 17, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vincitore a Modena

MODENA, 15. — Il quarto Circuito di Modena, corsa stracittadina, ha oggi richiamato lungo il percorso una folla entusiasta, la quale, malgrado l'assenza di parecchi fra i più noti campioni del volante, non ha mancato di interessarsi alla gara, nella quale erano in lizza i guidatori della scuderia Ferrari, tra cui il popolare Nuvolari: lotta in famiglia, contrastata da qualche modesta e vecchia vettura. Come era nelle previsioni, Nuvolari ha vinto la corsa; però prima di portarsi al comando ha lasciato ai compagni di squadra che aspiravano al titolo di campione d'Italia, la possibilità di battersi a fondo. Solo dopo 50 giri Nuvolari ha sferrato il suo attacco passando come ha voto al comando del carosello e giungendo trionfatore al traguardo. Il duello per le piazze d'onore si è perciò ristretto fra Tadini Pintacuda e Brivio e dei tre il primo ha avuto l'onore di occupare il secondo posto, a circa un minuto dal vincitore, seguito a pochi secondi degli altri avversari.

Nella categoria fino a 1100 ancora una volta un anziano, Tuffanelli, ha imposto la sua classe di guidatore eccellente, vincendo con la Maserati, dopo una bella ed avvincente corsa, facilitato nella vittoria anche dal ritiro di Cecchini e Bianco, quest'ultimo uscito di strada. Ecco le classifiche:

Classe 1100 cmc. - Km. 60, giri 25: 1. Tuffanelli su Maserati in 49'54" alla media di km. 96.321: 2. Bergamini su Maserati in 51' 18" tre quinti, giri 24; 3. Barufli su Maserati in 50515"; fermato al 23o giro.

Classe fino a 1500 cmc - Km. 89. giri 25: 1. Perrone su Maserati in 49' 40" alla media di km. 96.644: 2. Plate su Talbot in 50'49", giri 23.

Classe oltre i 1500 cmc. - Km. 192, giri 60: 1. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 1 47'57" due quinti alla media di km. 106.070; 2. Tadini su Alfa Romeo in 1 48'12" un quinto; 3. Pintacuda su Alfa Romeo in 1 48'18"; 4. Brivio su Alfa Romeo in 1 48' 22"; 5. Romano su Bugatti in 1 49'20". Giro più veloce, metri 3200, Nuvolari su Alfa Romeo in 1.44', alla media di km. 110.760.

La marcia di regolarità

del moto Club di Padova

PADOVA, 15. — In occasione dei festeggiamenti organizzati dal Gruppo rionale fascista « Vittorio Mezzomo » ha avuto luogo oggi lungo il percorso Padova, Teolo, Castelnuovo, Torreglia, Abano, Padova ripetuto due volte la categoria minima e tre volte dalle altre due categorie, la prima marcia di regolarità che ha avuto un esito veramente lusinghiero per numero e bontà dei partecipanti. Ecco i risultati:

Categoria fino a 98 cmc.: 1. Aldo Pellegrini su Miller; 2. Chisellini Bruno; 3. Ex aequo Bruzzo Renato, Minto Silvio, Schiavoni Rino; 6. Lotto Sandro; 7. Bragadin Albertino; 8. Guasti Albino.

Categoria 250 cmc.: 1. Mogno Ermo su Miller; 2. Galeazzo Umberto; 3. Manfredini Giuseppe; 4. Cavinato Ampelio; 5. Serato Guido; 6. Persona Giovanni; 7. Sandri Giuseppe.

Categoria 500 cmc: 1. Gloria Sergio; 2. Comin Armando; 3. Martinello Arturo; 4. Carli Alberto; 5. Orsolato Giuseppe.

PALLACANESTRO

Il primo Raduno Nazionale di Pavia

Il primo raduno Nazionale per squadre di « Pallacanestro », organizzato dal Comitato Provinciale della F.I.P. e sotto il patrocinio della federazione dei fasci di Combattimento, che avrà luogo a Pavia nei giorni 27-28-29 corrente mese, trova ovunque ed in ogni Centro, specie negli ambienti « cestisti », le più alte simpatie per la originalità della manifestazione, dalla cui formula si deduce un completo successo propagandistico.

La vitalità del lavoro di questa propaganda, perchè il sempre più grande sviluppo della pallacanestro sia tenace e costante fra i giovani, ha fatto sì che la presidenza centrale approvasse l'iniziativa contribuendo al sorgere di una nuova importante attività che certamente entra nell'orbita sportiva non solo del Regime Fascista, ma bensì anche della nostra nazione.

Se ai Campionati Europei u. s. gli azzurri atleti del Littorio hanno dato quello che poterono dare, la prossima Olimpiade di Berlino, che, bene ricordare ha visto incluso la « pallacanestro » per la fattiva e dinamica azione del Presidente della F.I.P. il Conte Giorgio Asinari di San Marzano dovrà segnare una completa rinascita del gioco italiano acquistato attraverso alla volontà di cooperazione e perfetta intesa tra Federazione e Società e fra Dirigenti e atleti.

Già le prime adesioni sono pervenute in questi giorni al Comitato. Figurano iscritte le seguenti squadre: G. S. Rigoni Pavia (due squadre) le Giovani Fasciste di Pavia (due squadre) il GUF di Pavia il FGC. Sannazzaro il FGC. Pavia centro (2 squadre, le S.C. Sannazzarese, ed il Dop. Borletti di Milano con la sua prima squadra di Divisione Nazionale che si presenterà con una nuova formazione. Infine hanno assicurato la loro partecipazione le seguenti squadre estere: *Tuolosuse Universitè Club*, campione universitario francese di questa stagione, e campione dell'O.F.U.L.A.P. di Francia, il *Club Athletic* di Ginevra, 2.o al campionato assoluto svizzero e finalista della « Coupe Suisse », e come pure non è escluso che il *Servette* di Ginevra (campione assoluto svizzero) e il *Genere Club* di Ginevra abbiano ad accettare l'invito del Comitato del Raduno. Queste prime importanti adesioni dovranno richiamare l'attenzione dei nostri migliori quintetti di Roma, Trieste, Bologna, Milano, Napoli, Torino, Padova, Venezia, Genova, e di tutti gli altri numerosi centri. Anche le offerde di doni vanno aumentando di giorno in giorno. Hanno fatto omaggio il Ministero dell'Aeronautica un medaglione d'argento, S. E. Grassi Comandante del Corpo d'Armata di Milano una grande medaglia d'oro, la F.I.P. di Roma una coppa d'argento, la Redazione de « Il Popolo di Pavia » una coppa, il Comando Federale F.G.C. una coppa d'argento, il Comitato locale della F. I. P. un Trofeo, la Unione Industriali una coppa, il Comune di Pavia un medaglione vermeille, il Comune di Sannazzaro una coppa, e molti altri che sono attesi in questi giorni. Tali premi saranno assegnati dal Comitato indistintamente a tutte le Squadre di Società o Enti sportivi aventi la miglior classifica di ogni rispettivo Torneo che comprendono le singole Categorie del Raduno.

CICLISMO

Il veneziano Fuin

vince la Coppa Bragadin

PADOVA, 15. — Organizzata dal locale Fascio Giovanile « Boscolo Bragadin » ha avuto luogo oggi, su un percorso di km. 100 circa, la seconda edizione della Coppa intitolata al Martire fascista cui si denomina il Fascio stesso. La gara animata specialmente nella fase montana da Vò a Padova attraverso l'aspra salita di Castelnuovo, è stata vinta alla maniera forte dal veneziano Fuin, che dopo essere giunto in vetta al colle leggermente staccato da Carraro e da Moretto, si ricongiungeva agevolmente a questi in pianura e poi, in vista della meta, con improvvisi scatti riusciva a involarsene tutto solo verso il traguardo.

La vittoria di Fuin, indubbiamente il migliore in gara, è apparsa più che meritata. Abile nel passo, tra i più pronti in salita, egli ha dimostrato di non temere rivali alla distanza. La vittoria del mestrino è stata completata dall'affermazione del Fascio di Mestre che si è aggiudicato il trofeo in palio presentando un terzetto bene affiatato e abile che ha occupato il primo, il quarto e il sesto posto in classifica generale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fuin Vittorio, Fascio Giovanile, Mestre, che impiega ore 3.23' a compiere i 100 chilometri circa, media oraria km. 29.500; 2. Carraro Giuseppe, Fascio Giovanile Scapin Padova; 3. Moretto Luigi, Fascio Giovanile Bragadin; 4. Vio Zampiero, Fascio Giovanile Mestre; 5. Busoni Luigi, Fascio Giovanile Carrara Santo Stefano; 6. Zancanaro Morino, Fascio Giovanile Mestre; 7. Zorzi Eraldo Fascio Giovanile Contro; 8. Bilato Guerrino, Fascio Giovanile Camin di Padova. Seguono altri in tempo massimo.

Il campionato dei Cadetti e la Coppa Italia hanno dato inizio ufficiale alla stagione calcistica

Risultati regolari e vittoria del Verona nella Serie B - L'accanito ed aspro duello Padova-Venezia si conclude con un nulla di fatto - Il Rovigo vittorioso a Jesi - Successi di Fiumana, Udine e Treviso

I risultati

Coppa Europa

Praga: Sparta-Ferencvaros . 3-0
Lo Sparta ha vinto la Coppa di Europa.

Divisione Nazionale

Serie B

*Aquila-Pisa	3-2
*Catania-Viareggio	2-1
*Livorno-Spal	4-0
*Novara-Foggia	4-2
*Lucchese-Vigevano	2-0
*Atalanta-Modena	1-0
*Verona-Taranto	3-0
*Pro Vercelli-Pistoiese	2-0
*Siena-Messina	0-0

Coppa Italia

GIRONE A

Rimini-*Vicenza	4-3
*Padova-Venezia	0-0
*Anconetana-Grion	4-1
*Gorizia-Treviso	2-1
Rovigo-*Jesi	2-1
*Mantova-Fano	1-1
*Fiumana-Forlimpopoli	3-2
*Udinese-Trento	4-3

GIRONE B

*Crema-Cusiana	2-1
*Gallarate-Biella	2-1
*Parma-Fanfulla	3-1
*Reggiana-Piacenza	4-1
*Legnano-Lucca	2-0
*Seregno-Monza	2-0
*Falk-Pro Patria	2-1
*Cremona-Comense	rinviato

GIRONE C

*Ventimiglia-Casale	4-2
*Doria-Asti	5-3
*Empoli-Pontedera	1-0
*Sestrese-Rivarolo	2-1
*Imperia-Derthona	3-1
Entella-*Savona	2-1

GIRONE D

*Catanzaro-Le Signe	4-1
*Civitavecchia-Fermana	2-1
*Savoia-Cerignola	2-1
*Piombino-Cagliari	2-0
*Pescara-Potenza	1-0
*Benevento-Cosenza	2-1
*Salernitana-Bagnolese	3-1
*Nissena-Trapani	rinviato

Amichevoli

*Fiorentina-Roma	1-1
*Ambrosiana-Betis	6-1
*Bologna-Milan	2-1
*Lazio-III Ker Budapest	4-0
Juventus-*Genova	2-1
*Torino-Alessandria	5-1
*Sampierdarena-Brescia	1-0
*Belluno-Castelfranco	4-2
*Verona B-M. Bianchi	2-0
*Leghe Leggere-Venezia all.	2-1

Coppe e Tornei

«AURORA» a UDINE

*Aurora-Esperia	2-1

«CIBERT» IN FRIULI

*Pozzuolo-Spilimbergo	6-1
Passons-*Tarcento	3-0

Coppa Contarutti a Udine

*Tarcento-Passons	1-1

Pallacanestro

Coppa Comando Federale . Padova

Girone A

Mezzomo A-Squadra B	19-5
Toti-Bragadin B	12-4

Girone B

Bonservizi-Scapin (forf.)	2-0
Bragadin A-Mezzomo B	19-5

Atalanta-Modena 1-0 (1-0)

ATALANTA, 15. — Come volevano le previsioni della vigilia, lo undici canarino si è presentato al campo Brumana come un avversario solido e combattivo, per cui la vittoria dei nero azzurri è risultata molto faticosa. L'Atalanta ha esordito con un goal fulmineo segnato da Longhi al primo minuto. Il Modena disorientato dallo scacco inatteso ha tardato a ritrovarsi di modo che l'iniziativa del gioco è rimasta all'Atalanta per gran parte del primo tempo. In questo periodo rari sono stati gli attacchi degli emiliani e mai pericolosi. Nel secondo tempo invece l'Atalanta ha accusato lo sforzo, del che ne ha approfittato il Modena per assumere il comando e minacciare seriamente la rete di Bonetti, specie ad opera di Mazzoni molto attivo ed insidioso; tuttavia la difesa nero azzurra ha retto bene l'urto degli avanti canarini e Bonetti si è fatto applaudire in alcune belle parate. L'offensiva del Modena si è affievolita alla distanza in seguito alla espulsione di Ravizzoni al 35.o, reo di scorrettezza. L'Atalanta ha potuto così portare in porto il suo successo. Arbitro Boniverto.

Siena-Messina 0-0

SIENA, 15. — Incontro equilibrato e condotto a grande andatura tra le due squadre smaniose di affermazione. Nel primo tempo lo undici siciliano si è distinto con attacchi molto pericolosi tanto che la difesa concittadina ha dovuto rifugiarsi ripetutamente in corner. Il Siena però non ha mancato di rispondere con rapide puntate offensive non concluse per indecisione del tiro in goal da parte degli avanti. Si è giunti così al riposo con le reti intatte. Nella ripresa il Siena ha potuto imporre il suo giuoco all'avversaria, ma la superiorità dell'undici locale è rimasta infruttuosa, oltre che per la bella difesa del Messina, anche per la mancanza di affiatamento della prima linea la quale non ha saputo approfittare di alcuna buona occasione. Arbitro Carnevali.

Lucchese-Vigevanese 2-0 (2-0)

LUCCA, 15. — Risultato regolare malgrado che la squadra biancoceleste per il suo brillante comportamento avrebbe potuto benissimo aspirare ad un match pari. Difatti la Lucchese ha iniziato bene, ottenendo su traversone di Coppa al 4' un bellissimo goal. I Vigevanesi sorpresi dal veloce inizio sono stati costretti in difesa e malgrado le prodezze del loro portiere al 22' Viani con azione irresistibile ha segnato un secondo imparabile punto. La superiorità della Lucchese si è mantenuta ancora netta in seguito traducendosi in due calci d'angolo battuti senza esito. Dopo il riposo quando ci si attendeva un arrotondamento dello scoore, i rosso-neri sono gradatamente calati di tono favorendo così un pericoloso ritorno offensivo da parte dei Vigevanesi. Fortunatamente il trio estremo concittadino solido ed insormontabile ha sventato ogni pericolo e malgrado l'impegno dei Vigevanesi il punteggio è rimasto invariato. Arbitro Moretti.

Livorno-Spal 4-0 (1-0)

LIVORNO, 15. — Significativa vittoria amaranto in una giornata grigia ed afosa ed attraverso una partita giocata velocemente ed in modo corretto. Il Livorno superiore in classe e tecnica, ha costretto i bianco-celesti a lunghi periodi di difesa. L'abilità del portiere ferrarese ha evitato fin dal primo tempo un grave passivo alla Spal e difatti il Livorno, malgrado la sua superiorità non è riuscito che a segnare un solo goal al 14.o minuto su azione di Montanari. La prevalenza dei locali si è invece affermata in modo più tangibile nella ripresa. Dopo alcune puntate offensive dei bianco-celesti salvate in angolo al 7.o minuto, Arcari 4.o ha segnato un bellissimo punto. Nuova reazione della Spal ma senza esito per la franca difesa dei terzini livornesi. Alla distanza offensiva impetuosa degli amaranto concretatasi in altri due punti segnati entrambi da Costanza rispettivamente al 33.o e 42.o minuto. Arbitro Carminati.

Verona-Taranto 3-0 (0-0)

VERONA, 15 — Felice è stato l'esordio della squadra scaligera nel nuovo campionato e di questa prima partita paghi ne possono andare i tifosi veronesi. Ed infatti, dopo i primi 45 minuti di gioco, non sembrava per davvero che lo incontro terminasse con un punteggio così cospicuo come è quello odierno, dato che — se il Verona, a malgrado di qualche lieve incertezza e di qualche iniziale sbandamento, è stato all'altezza della sua fama — il Taranto (sempre, come dicemmo, nei primi tre quarti di ora) gli si è mostrato degno avversario e competitore per nulla inferiore.

Ma, dopo i primi quarantacinque minuti, durante i quali, sebbene il comando delle azioni fosse distribuito in ugual misura per ambo le parti, i rosso-bleu pugliesi, si erano dimostrati più ricchi di fiato, di velocità sopratutto, di doti di smarcamento. Nella ripresa la situazione apparve — sebbene apparentemente assai poco — sostanzialmente mutata, e di questo cambiamento del resto in principio difficilmente percepibile, la folla intera ne ebbe la netta visione dopo che per la prima volta la rete di Sellan fu violata da un tiro insidioso di Benigni e che, per il fatto che il pallone fosse uscito subito, diede motivo a proteste da parte di taluni tarantini. Dopo questo punto, che a parer nostro non doveva esser tale da scoraggiare o anche abbattere un po' gli avversari dei giallo-bleu, la squadra jonia è vacillata, ma purtuttavia è rimasta in piedi ancora abbastanza bene, sia per il valore di alcuni suoi componenti, sia per il rigore — quasi sempre, a parer nostro, fallace — che suole accompagnare il ritorno offensivo, a mo' di reazione della squadra negli istanti che seguono il punto subito dalla stessa.

Ma quando veramente la squadra ha dato l'impressione di sostenersi più che altro per il suo grande impegno piuttosto che per una reale speranza nella vittoria, è stato dopo il secondo punto, segnato su rigore, causato quest'ultimo da un fallo di un terzino, dopo una caduta del portiere che, colpito al petto da un pallone, dovette rimanere fuori campo quasi venti minuti. Il secondo punto e l'incidente capitato al loro valoroso portiere hanno maggiormente accasciato i rosso-bleu, che pur nelle loro offensive, nè rade, nè, in verità, poco pericolose, si dimostravano oramai privi di quel mordente che solo può dare il miraggio della vittoria.

Questa è stata la condotta della squadra; ma diciamo subito, ad onore del vero e della squadra ospite, che ciò che accadde non infirma per nulla l'intrinseco valore degli ospiti.

Costoro, a parte lo smarrimento del secondo tempo, che devesi più che altro attribuire al fatto di essere non troppo navigati, si sono dimostrati una ottima squadra sia complessivamente, sia presa singolarmente.

La difesa, a nostro avviso, ha peccato qualche volta di incertezza, scusabile del resto di fronte alla irruenza veramente formidabile del quintetto veronese, che nei suoi attacchi non si faceva certo annunciare con comodi preavvisi. Molto ammirato e più volte applaudito cavallerescamente è stato il portiere Sellan. Della mediana, poderoso il centro, vero fulcro della squadra che molto filo da torcere ha dato ai nostri avanti. All'attacco invece ottime le due ali Spanghero e Colausich, specialmente quest'ultimo per i suoi insidiosi spioventi.

Inutile ripetere le lodi della difesa veronese. Basterà il dire che essa, ed a malgrado di alcune incertezze, per fortuna senza gravi conseguenze di Busin, ha retto magnificamente alla pressione avversaria.

Procura nel ruolo, a lui insolito, di centro mediano, diremo che ha retto più che bene; infatti nel primo tempo quando gli avversari erano lanciati magnificamente, egli ha infranto tutte le loro offensive, porgendo nello stesso tempo aiuto prezioso all'attacco. Ma purtroppo il suo generoso sforzo lo ha tradito. Tutto preso dal desiderio di supplire alla mancante tecnica ed esperienza di un posto a lui insolito con una maggior dose di fiato e robustezza, alla metà della ripresa le forze gli sono mancate ed oramai esausto ha dovuto scambiarsi di posto con Zamperini. All'attacco il migliore di tutti, ed oseremo dire anche in campo, è stato Grolli. La nuova recluta del Verona all'ala destra, Benigni, ha superato ogni più rosea aspettativa. Autore del primo punto. Antonini è stato sempre, come al solito, quel ben conosciuto lavoratore instancabile che è, ed oggi fu l'unico a non risentirsi del massacrante e sfibrante lavorio. Discreto Landi e in ombra Bianchi I.

Al fischio dell'arbitro la palla è al Verona. Dopo azioni alterne a metà campo, al 4' si ha la prima azione del Verona degna di nota, ma Busin getta fuori. All'8' corner contro il Taranto, nullo, e così pure al 19' dopo che quattro minuti prima Coccolo aveva sprecato una bellissima occasione, mandando alto. Il Taranto si dimostra più veloce ed affiatato, i suoi attacchi sono insistenti e premono la difesa scaligera. Al 27', al 29' e un minuto appresso notiamo tre belle azioni che però riescono nulle. Gli attacchi sono alterni, e le squadre hanno il comando or l'una, or l'altra delle azioni. Al 41' Colausich, ricevuto un ottimo pallone a metà campo fugge, ma mentre sta per scoccare il tiro certamente imparabile, Busin pressa e l'altro deve inviare fuori. Al 44' Landi sciupa malamente.

La ripresa si inizia con forti attacchi del Taranto, ma durano poco, chè questi al 3' è in angolo. Un minuto dopo al 4', ancora corner in favore del Verona: tira Benigni sul portiere che para contro la traversa: punto per i giallo-bleu. Un minuto dopo sembra che il punteggio debba raddoppiarsi: Bianchi su mischia segna, ma il tiro era stato preceduto dal fischio dell'arbitro. Al 9' Colaussich mette in serio pericolo il Verona con un fulmineo tiro che trova però pronta la parata di Ferrarese. Al 16' una pericolosissima discesa giallobleu è stroncata da un fallo di mano di Princelli; il susseguente calcio di rigore tirato da Busin, non è parato dall'ala Massoli, sostituitosi al portiere infortunato ed uscito di campo. Al 20' corner contro il Verona. Al 24' un goal di Benigni è annullato per carica al portiere. Le due squadre, specialmente il Verona, sono ora assai stanche. Al 41' corner contro il Taranto e un minuto dopo, Landi ricevuto il passaggio da Antonini segna un bellissimo goal di manovra. Due minuti appresso corner contro il Verona, nullo. Allo scoccar della fine un quarto goal di Landi è annullato per fuori gioco. Impeccabile l'arbitraggio del sig. Caironi di Milano.

Verona: Ferrarese; Gorreta, Busin; Zamperini, Procura, Faggiotto; Benigni, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

Taranto: Sellan; Strata, Princelli; Benet, Perrucci, Zanolla; Colaussich, Fausti, Coccolo, Mazzoli, Spanghero.

Aquila-Pisa 3-2 (1-1)

AQUILA, 15. — Malgrado la incompleta preparazione i neri hanno oggi battuto allo stadio 28 Ottobre i forti antagonisti toscani, dopo una partita vivacissima e rimasta incerta fino all'ultimo, circa il suo risultato. Gioco veloce e sbrigativo che ha registrato un goal di Tuder a favore degli ospiti al 7.o minuto e pareggio concittadino su potente tiro di Remigi al 16.o minuto. Dopo questi due emotivi episodi le due difese hanno assai lavorato per frenare gli insidiosi attacchi portati alle loro reti. Il primo tempo si è concluso pertanto alla pari e nella ripresa il Pisa ha preso il sopravvento facendosi minaccioso. Sala, dopo aver parato diversi difficili palloni non ha potuto evitare che Piaggi al 31.o minuto lo battesse con un tiro da due metri. L'incontro sembrava ormai volto in favore dei neroazzurri, ma l'Aquila con un magnifico ritorno pareggiava ad opera di Battioni al 38.o mentre Frossi al 42.o segnava il goal della vittoria. Arbitro Dattilo.

Catania-Viareggio 2-1 (1-0)

CATANIA, 15. — La squadra toscana ha reso oggi molto difficile la via della vittoria ai concittadini Difatti per le magnifiche risorse sfoggiate dal Viareggio, il Catania ha molto sudato nel primo tempo per riuscire a portarsi in vantaggio ed ha raggiunto lo scopo solo al 35.o minuto e con la complicità di un rigore convertito in goal da Mihalic. Il Viareggio, dopo il riposo ha intrapreso una serie di velocissimi attacchi ed al 5.o minuto Cappelli su azione in linea ha realizzato il pareggio. Lo incontro da questo momento è entrato nella fase più emotiva. Il Catania proteso verso la vittoria è riuscito a mantenersi in campo avversario, ma è necessitata una azione personale di Nicolosi perchè al 20.o minuto il secondo pallone finisse nella rete bianco nera. Il Viareggio non si è però rassegnato alla sconfitta ma si è invece battuto fino all'ultimo con insidiosi contrattacchi nei quali più volte ha sfiorato il pareggio. Arbitro Mazza.

Pro Vercelli-Pistoiese 2-0 (2-0)

VERCELLI, 15. — La generosa squadra bianca ha oggi ottenuto un significativo successo sulla compagine arancione, la quale forte di nuovi elementi è scesa a Vercelli con fieri propositi di successo. Invece i concittadini hanno subito imposto il loro fino dalle prime schermaglie e già al 10.o minuto Santagostino con azione personale è pervenuto alla segnatura del primo goal al 20.o minuto per merito di Barberis su corner. La Pistoiese dopo questo nuovo smacco è stata costretta a rifugiarsi più volte in angolo, ma gradatamente si è ripresa e prima del riposo è giunta ad impegnare seriamente il portiere bianco. Nel secondo tempo si è invece avuto equilibrio di azioni. Si sono quindi registrate azioni pericolose da ambo le parti, ma gli avanti toscani pur distinguendosi in buoni palleggi, hanno difettato di decisione nei tiri per cui non sono pervenuti neppure alla segnatura del goal dell'onore. Da parte sua la Pro Vercelli ha tentato ripetutamente di aumentare il bottino, ma senza successo. Arbitro Gonani.

Novara-Foggia 4-2 (3-2)

NOVARA, 15. — La squadra celeste ha debuttato con una buona vittoria sull'undici pugliese, il quale però si è battuto con ardore cedendo solo alla miglior classe dei concittadini. Il primo quarto d'ora ha visto un alternarsi di attacchi, dopo di che il Foggia al 21. minuto ha potuto avvantaggiarsi con un goal di Boniforti. La reazione del Novara è stata immediata, ma la difesa degli ospiti ha resistito ottimamente. Al 38.o minuto Romano è riuscito a pareggiare ed al 43.o ha segnato un secondo goal su penalty. Su contrattacco improvviso del Foggia, Di Santo un minuto dopo ha potuto infilare nella rete di Varisco un pallone imparabile, ma ancora al 45.o Romano ha realizzato un terzo goal per i celesti.

Nella ripresa il Foggia malgrado il distacco non si è arreso ma il Novara, tecnicamente superiore ha sempre prevalso nelle azioni offensive. Uscito poi al 25.o l'ala destra degli ospiti Calò, la squadra pugliese ha dovuto rinunciare ad ogni speranza di pareggio ed è stata costretta a salvarsi ripetutamente in angolo senza purtuttavia impedire che al 38.o minuto Romano segnasse il quarto punto. - Arbitro Ghetti.

LA COPPA ITALIA

Padova-Venezia 0-0

PADOVA, 15. — L'undici nero-verde, presentatosi all'Appiani con un lotto di atleti da far rizzare i capelli alle reclute patavine, non ha potuto, dopo centoventi minuti di giuoco, costringere alla resa gli irreducibili avversari. Centoventi minuti di lotta accanita, senza quartiere, dove tutte e due la squadre, dando vita ad un incontro tutt'altro che stucchevole, hanno profuso tesori di energie, denotando un grado di forma abbastanza avanzato.

Il Padova, con un undici rabberciato alla bell'è meglio, non poteva certamente nutrire speranze eccessive. Di ciò erano perfettamente convinti anche i presenti, accorsi in misura abbastanza soddisfacente; e difatti, dopo qualche minuto di gioco, si ha subito avuto la sensazione che gli ospiti, molto più pronti e abili, ben più adusati alle battaglie e ammirevoli per intesa, a lungo andare avrebbero finito per ottenere la meglio. Ma col passare del tempo, nel mentre la difesa dei bianco-scudati reggeva bene, si è potuto anche capire che i locali, riprendendo quota, potevano aspirare ad un risultato onorevole. La battaglia incandescente, apertasi sotto il controllo rigido dei veneziani, è stata da questi condotta con evidente preponderanza di azioni per tutta la durata del primo tempo. Cavasin, seriamente impegnato anche in parate oltremodo difficili, ha saputo spiegare tutta la sua classe, impedendo che la sua rete venisse violata. A 7' minuti dal riposo Maran del Padova ed il veneziano Dalfini, rei di carezze reciproche, venivano inviati agi spogliatoi: ma mentre il Padova, con felice soluzione, affidava il ruolo rimasto scoperto a Manfioli, i lagunari dovevano ben presto lamentare l'assenza del veronese, tanto più che l'attacco, pur proiettato per lunghi minuti verso l'area avversaria, era apparso molto più immaginoso, fervido e guizzante che non realizzatore. In più, in uno scontro con Cavasin, al 17', anche Baldinotti era costretto ad abbandonare il campo per una distorsione. Rientrato poco dopo zoppicante all'estrema destra, il fiorentino doveva nuovamente e definitivamente abbandonare il terreno di gara. Numericamente superiore il Padova, che cominciava ad acquistare maggior fiducia e maggior aìre, poteva così farsi valere, e segnando anche una leggera supremazia di azioni, tutte del resto ben contenute dall'abile estrema difesa lagunare, giungere al termine regolamentare senza subire alcun danno. E così, dopo quattordici anni (l'ultima partita ad oltranza a Padova risale al 1921 e proprio contro il Venezia) si è potuto assistere ad una... coda di partita. Nella mezz'ora decisiva, sotto il caldo incitamento del pubblico, i bianco-rossi hanno giuocato l'estrema carta invano. Solo un paio di volte Maneo ha passato qualche guaio, cavandosela però egregiamente. E così il fischio estremo di Mastellari sanciva un risultato di parità che non poteva apparire più equo. La partita verrà ripetuta in campo veneziano giovedì prossimo. Il Padova, a S. Elena, con molta probabilità dovrà cedere il passo ai migliori nero-verdi. Tuttavia amiamo affermare che il Venezia, per piegarla, dovrà combattere una bella partita, migliore o almeno più continua di quella disputata oggi.

Passando alla disanima delle due competitrici, dobbiamo anzitutto affermare, per amor di verità, che gli ospiti hanno destato in noi una impressione più che eccellente. Siamo anzi del parere che, se essa non avesse subito le dolorose forzate amputazioni nel corso della partita, con tutta probabilità avrebbe avuto la meglio. Chè il giuoco della compagine lagunare, composto ed abile, possente ed arioso, nulla ha da invidiare con quello di compagni che vanno per la maggiore. Il Venezia di ieri, posto anche l'immancabile progresso che gli atleti compiranno con l'avanzare della stagione, è apparso di squadra di ottima lega. Un complesso di giuocatori che trattano la sfera di cuoio con padronanza: diversi i nuovi, tutti giuocatori di fama. Biffi, per iniziare con l'anziano medio-centro, ha eccelso e dominato per tutta la durata del primo tempo: nella ripresa ha tenuto bene, pur calando un po' alla distanza. In difesa, ove si tolga qualche « papera » di Signoretto II, tutto è proceduto molto bene. Pronto ed agilissimo il Maneo, colpitore eccellente ed ottimo tempista il padovano Bottazzi. Così pure i due laterali Varini e più particolarmente il fiumano Kossovel hanno giuocato con continuità riflessa nel giuoco vario, a seconda che le circostanze dell'incontro lo richiedevano. L'attacco, quando ha lavorato al completo, ha saputo ideare e portare a termine azioni pregevoli. Monca ancora forse ai lagunari l'atleta di punta, l'irresistibile cannoniere. Tuttavia Formenton, Rallo e più che tutto Baldinotti hanno dimostrato buon fiuto nel mirare a rete. Ottimo è apparso anche l'anziano Giuge.

Il Padova, quasi interamente rinnovato, ha fatto quanto e più forse di quel che era lecito attendersi. Purtroppo però non si sono potuto vedere cose eccezionali, ove si tolga una volontà ammirevole. Le dolenti note, sopratutto, riguardano la linea d'attacco, dove Giaretta non è apparso il condottiero ideale, dove Sanero ha compiuto qualche cosa degna di nota, frutto però più di una classe abbastanza eletta anzichè d'una preparazione accurata. Spaesatissime le due ali: una rilevazione il sedicenne Grossi, un ragazzo proveniente dalle file dei « ragazzi », che il pubblico, per il suo giuoco insistente, caparbio quasi, per la sua bella e gagliarda tenacia ha battezzato « Perazzolo ». Nella mediana la palma del migliore, come il solito, a Goliardo, che, un po' appannato nel primo tempo, ha guidato la squadra da par suo pel restante della partita. Efficace De Marchi, fuori fase ed atono Bettini II. Ottima la coppia dei terzini; meraviglioso Cavasin, indubbiamente il miglior artefice della bella affermazione del Padova.

La partita, tolto qualche battibecco e qualche sfogo pugilistico di qualche scalmanato nei popolari, è filata liscia e regolare, anche perchè il Sig. Mastellari di Bologna ha strincato senza remissione ogni accenno al giuoco eterodosso.

L'arbitro allinea le squadre, accolte al loro ingresso in campo da un nutrito applauso dei sostenitori delle due parti, in questa formazione:

VENEZIA: Maneo; Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Giuge, Formenton, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Manfioli, Grossi, Giaretta, anero, Alfonsi.

Il Venezia prende subito l'iniziativa delle azioni e facendo perno su Biffi sguinzaglia in ben congegnati attacchi i suoi avanti. Però i primi tiri partono dai mediani, attivissimi e incalzanti. Biffi e Kossovel lambiscono con palloni poderosi i pali della rete padovana (4'). Al 5' Cavasin è chiamato a intervenire su Baldinotti che s'era fatto sotto, imbeccato da Biffi: e ancora, solo inframezzata da due trascurabili sgroppate dei padovani, continua la permanenza dei nero-verdi oltre la metà campo avversaria. Al 9' Giuge tenta la sorpresa con un tiro parabolico che però è facilmente bloccato.

Il gioco è vivo e si fa ora alterno. Maneo, per liberarsi da Alfonsi in fuga verso il goal su smistamento di Giaretta, deve gettarsi sui piedi dell'ala sinistra padovana. Il Venezia mette al suo attivo un calcio di angolo (14') per una faticosa parata di Cavasin su tiro insidioso di Formenton, una punizione senza esito per fallo di De Marchi su Dalfini al limite dell'area di rigore (16') e una situazione confusa creatasi in seguito a una miracolosa respinta di Cavasin su staffilata di Baldinotti. Bettini II ha definitivamente allontanato il pallone (18'). Il Padova, sotto l'incalzante pressione della mediana veneziana cisa'arric nella sua area: anche per questa strenua difesa i tiri devono partire, verso Cavasin, dai mediani: e sono quindi inefficaci o imprecisi.

Al 29 dopo che Giaretta ha imbastito con Alfonsi un duetto senza effetto, si presenta a Baldinotti l'occasione per segnare: scattando su allungo di Formenton il centro-attacco ha superato Grassetto ed è solo davanti a Cavasin che però può bloccare il tiro mal piazzato e precipitoso.

Al 32' il Padova che va riprendendosi fa sibilare a pochi centimetri dalla base di un palo, un pallone calciato da anero, riprendendo una punizione tirata da Alfonsi. Sono espulsi al 38' con sibillina decisione, Maran e Dalfini venuti a innocentissimo contatto in un'azione condotta appunto dal veloce veronese. Manfioli passa terzino: al 41' Cavasin blocca un tiro forte di Baldinotti e per parte sua Maneo devia in angolo al 43' uno spiovente astutamente diretto in porta da Goliardo su punizione dal limite.

La riprese tiene, all'inizio, occupati terzini e portieri delle due parti in interventi facili per annullare tentativi timidi scambievolmente portati in scorribande sconnesse. La prima parata di qualche impegno la ha Cavasin per un traversone di Giuge (5'), poi Maneo (10') smorza senza fatica uno spunto di Sanero (che gioca al centro) lanciato da Grossi. All'11' Cavasin deve prodursi ancora a parare con perfetto stile un difficilissimo pallone partito dal piede di Baldinotti che poco dopo (19') si precipita per raccogliere un traversone scoccato da Giuge dopo uno sconcertante scambio con Formenton i due uomini si urtano e il veneziano ,dolorante per una distorsione, deve lasciare il campo: rientrerà per copo al 25: ma al 30' sarà definitivamente inutilizzabile. Il Padova,, che del resto già si era lanciato alla reazione può ora dominare sui nove uomini nero-verdi. Al 23' imbeccato da Goliardo, Sanero è piazzato per il tiro che però effettuato con il piede sinistro finisce a lato di poco. Al 32' Giaretta, spostato ora all'ala sinistra tira in porta: Maneo para, nè ha effetto un calcio d'angolo ottenuto al 30' in seguito ad azione di Sanero. Al 38' una punizione contro il Venezia non impegna Maneo che poi (41') è pressato fra Sanero e Alfonsi sicchè l'arbitro fischia il gioco pericoloso. Non dà risultati concreti un corner provocato al 42' da De Marchi nè una discesa di Giaretta, che Bottazzi sventa (43').

In conformità al regolamento si devono quindi giuocare i tempi supplementari di 15' ciascuno. I padovani prendono l'iniziativa e dopo che un pallone di Goliardo ha sibilato per pochi centimetri sopra la traversa, Alfonsi ,tornato all'ala, impegna Maneo a parare un buon tiro (3'). I veneziani hanno un momento felice verso il 10', (intanto Sanero, per un crampo aveva dovuto uscire per circa 5' dal campo) quando per una punizione tirata da Kossovel, Biffi poteva riprendere il pallone e in groviglio di gambe inviarlo verso la rete, che però Cavasin salva parando. Nella seconda fase dei tempi supplementari notevole un tiro di punizione effettuato da Kossovel e per poco fuori: al 3' il adova ha avuto un'ottima occasione per segnare. Grossi, con un accorto passaggio, incuneava Sanero in un corridoio libero. Il tiro dell'ex juventino era però troppo debole e Maneo poteva agevolmente annullarlo. Il Padova insiste nel suo « serrate » ma ormai anche per la vigile difesa dei terzini e mediani e specialmente di Bottazzi, insuperabile, il risultato non subisce mutamenti.

Udinese-Trento 4-3 (2-1)

UDINE, 15. — La prima pa[rtita] per la « Coppa Italia » si è r[isolta] in favore dell'Udinese dopo [una] strenua lotta con la robusta c[om]pagine di Trento. Partita mol[to e]quilibrata durante la quale i [due] undici in lizza hanno rivelato [che] quando avranno raggiunto il [giu]sto grado di allenamento sa[pran]no rappresentare una parte di [pri]mo piano nel prossimo cam[pio]nato.

L'Udinese si è presentat[a in] campo con i nuovi elementi [che] dovranno sostituire Rancili, [...]zo e Piccoli i quali quest'anno giocheranno nelle sue file. [...] sostituti soltanto Mostroni — ritorna in squadra dopo qu[...] anno al suo posto di intern[o si]nistro — non ha fatto rimpia[nge]re l'assente. Gli altri due: Z[...]si in difesa e specialmente Ca[...]laro al centro della mediana [...] sono stati all'altezza della s[itua]zione. Questi due ultimi sono [pe]rò due atleti giovanissimi che mancheranno, comunque, ap[...] saranno maggiormente abbi[...] nelle partite di importanza, di [con]quistare il diritto di far parte [del]la prima squadra. Fra i tre [...]ti, il migliore è stato l'attacc[o] che ha potuto contare di [...]gli uomini migliori, mentre la [me]diana, svantaggiata di non d[ispor]re di un centro sicuro — per [me]rito di Petrozzi e Dal Pont [ha] ugualmente collaborato ef[ficace]mente per il successo. Meno [sicu]ra ancora la situazione in d[ifesa] dove anche Bellotto ha tent[ennato] alquanto.

La squadra ospite ha ben[e im]pressionato come complesso [omo]geneo e robusto. Assaloni, al [cen]tro della mediana ha diretto il [gio]co con molta sagacia speci[e per] quanto concerne l'attacco che [ha] dimostrato molto agile e v[eloce]. Abbastanza sicura anche nella [di]fesa. Ma come abbiamo acc[enna]to, nel complesso, in entramb[e le] squadre si è riscontrato, come [del] resto è logico all'inizio del [cam]pionato, deficenza di affiata[mento] e di fiato da parte dei singo[li] tri.

La partita ha avuto un [...] piuttosto lento ma soltanto [...] minuti sono bastati per im[prime]re un ritmo più deciso e [...] al gioco. Il primo quarto d'[ora è] stato di netto favore udinese [con at]tacchi sopra attacchi, porta[ti dal] quintetto bianco-nero hanno [sem]pre comunque trovato ben [...] la difesa avversaria costituita [da] Fraccaro, Benati e Brusin. A[...] i cinque di punta del Trento, [ge]neralmente su azioni imposta[te da] Assaloni, invadono però ripet[uta]mente l'area udinese. L'attacco [dei] bianchi manovra sempre [...] con bella disinvoltura e [...] Pisani e Bernardin, non [...]no quando si tratta di tira[re; i] loro tiri peccano però di pre[cisio]ne oppure sono piuttosto de[boli] permettendo sempre così a T[...]lo di liberare senza eccessive [dif]ficoltà.

Il primo punto udinese è s[tato] segnato al 25' da Bresin co[n un] preciso tiro al volo da pochi [me]tri, su passaggio dell'ala si[nistra] Cossio. Sei minuti dopo era [Cos]sio, il quale a sua volta ba[tteva] Fraccaro. Il gioco è conti[nuo e] movimentato con fasi alterne [...] un minuto dalla fine l'ala si[nistra] trentina Rognini diminuiva [il di]stacco ed il primo tempo [termi]nava così in vantaggio de[ll'Udi]nese per due a uno.

All'inizio della ripresa [...] si gettano decisamente a[ll'attacco] riuscendo a giocare la dif[esa udi]nese. Bernardin al 1' e [...] 2' ottengono il successo por[tando] in vantaggio di un punto il T[ren]to. La fulminea e fortunata [a]zione avversaria mette d'im[pegno] i bianco-neri i quali a loro v[olta] passano all'offensiva. Bresin [al] 10' segna il pareggio per l'U[dine]se ed al 20' conquista il p[unto] della vittoria per la propria s[qua]dra.

Pubblico abbastanza nume[roso] e gioco corretto. Prima dell'[inizio] dell'incontro il capitano della s[qua]dra udinese ha deposto ai [piedi] della lapide che ricorda i C[ombat]tori caduti in guerra, i fiori [offer]ti dalla squadra ospite. Arb[itro] Gondola di Monfalcone.

Rimini-Vicenza 4 3 (1-0)

VICENZA, 15 — E' stata una partita alquanto strana. Il Vicenza ha rimontato di forza lo svantaggio del primo tempo ottenendo un pareggio al 6' della ripresa su tiro di Cesaro, poi tre minuti dopo Spinato assicurava alla squadra il secondo punto. Il successo si delineava completo al 32' quando Teodorani pressato da Calbucci si rovesciava in rete col pallone procurando alla squadra concittadina il terzo punto. Ormai la vittoria per i locali era cosa certa. I bianco rossi di Rimini sembravano scossi. Le cose invece erano diverse. Gli ospiti avevano atti di scatto rabbioso, puntavano con decisione contro Pagani, il quale non fu oggi certo felice, ed ottenevano nel giro di 6 minuti tre punti nettissimi. Di quelli che non domandano appello. Prima Stoppa e quindi Carta, con due successive magnifihe stoppate, erano i fautori di una vittoria riminese, quando il duello sembrava volgere nettamente in favore del Vicenza. La partita ha avuto quindi tre fasi distinte: il primo tempo che con il punto segnato al 4' da Pavan su un tiro di punizione, sembrava avviarsi ad un successo degli scacchi riminesi. Poi venne la ripresa dei locali, che sistemato un po' alla meglio il reparto zoppicante di sinistra, partivano con azioni di ottima fattura alla riscossa. Poi venne il crollo delle speranze vicentine. Le difesa dimostrò di far acqua. Stoppa e Carta passarono per le reti della maglia difensiva vicentina quasi con facilità. Gli ospiti acciuffavano la vittoria, forse quando essi stessi, meno se l'aspettavano.

La squadra della Libertas è un complesso di buona marca. Possiede particolarmente in Teodorani e Terdozzi, i due migliori esponenti della difesa; nel trio mediano sta però la vera forza della squadra ospite. All'attacco piuttosto si notano alcune lacune. Ma nel complesso la squadra marcia con una certa autorità.

Il «Vicenza», funzionò, ricordando che siamo all'inizio della nuova stagione, e quindi molto a corto di allenamento, in maniera piuttosto confortante. La squadra che alla vigilia si presentava come una paurosa incognita possiede invece ancora dei buoni numeri. E' vero che dobbiamo ancora confidare negli anziani, poichè con Griggio e Spinato i maggiori protagonisti dell'undici cittadino, ma non si deve però guardare all'avvenire con propositi.... suicidi. Non troppo ci convince Pagani e francamente crediamo di più a Pasini. Così pure Griggio se fosse apparigliato a Gianesello, potrebbe rendere più sicura l'estrema difesa. Anche il ritorno di Filippi si impone. Calbucci, non ha dato oggi prova di una maturità e Rossi va rimesso al suo posto. Cesaro è stato il migliore uomo dell'attacco.

Un pubblico non troppo numeroso è intervenuto all'odierna partita, che è stata diretta da Gandenghi di Brescia.

U. S. Rimini: Teodorani; Terdozzi e Recordata; Bruno, Gianesini e Migani; Carta, Pavan, Stoppa, Bianchi e Compagnoni.

Vicenza: Pagani, Griggio e Zaramella; Todescato, Galla e Ronzani; Monti III, Cesaro, Spienato, Calbucci e Pasini.

Ambrosiona-Betis 6-1 (2-0)

MILANO, 15. — L'Ambrosiana è passata dal nullo di domenica scorsa ad una folgorante vittoria. Si può progredire tanto in una settimana? Pare di sì, ma però bisogna aggiungere che il Betis, per quanto campione di Spagna non è stato quasi mai pericoloso e quindi i nero-azzurri hanno avuto fin troppo facile giuoco. Gli sportivi convenuti numerosissimi all'Arena hanno accolto con letizia la nuova edizione dell'Ambrosiana che si presentava forte in tutti i reparti. In prima linea, data la squalifica di Ferrari, ha giocato Masera alla mezz'ala ed è molto piaciuto come pure De Lorenzi nel nuovo ruolo di estremo sinistro è stato assai felice. La difesa integrata con l'ingresso di Mascheroni appare completamente a posto. Degli spagnoli è piaciuto l'ala destra Saro, ma anche Caballero e Morales si sono fatti valere.

Nel primo tempo Porta, raccolto un passaggio di Meazza filava veloce al centro: De Vincenzi raccoglieva di testa e segnava al 15. Poi dopo un goal di Meazza annullato per fuori gioco al 39.o si aveva il secondo punto dovuto allo stesso Meazza lanciato in profondità da Masera.

Nella ripresa al 3.o su centro di De Viacenzi e finta di Meazza, Porta sparava una autentica cannonata e batteva Urquiaga e due minuti dopo Meazza filava tutto solo e segnava a porta vuota. Il Betis salvava l'onore al 15.o per merito di Mascheroni, che deviava un tiro di Unmano. Autogoal, ma i nero azzurri segnavano ancora con Meazza e De Vincenzi. Poco prima della fine gli spagnoli sostituivano il portiere.

Belluno-Castelfranco 4-2

BELLUNO 15. — Pubblico più numeroso della domenica precedente. La squadra «Piave» per più appassionato impegno e per maggiore preparazione, riuscì soddisfare la giusta attesa; successo tanto più notevole in quanto aveva di contro una squadra di provato valore, con la quale, per il passato, ebbe delle forti competizioni. In effetto, anche questa volta, ha dato prova della sua miglior volontà. Punti dunque combattutissimi dall'inizio alla fine; fasi emozionanti da tener sospeso il pubblico.

La prima parte si chiuse con due goals a favore della «Belluno» a zero, segnati i primi al 25' 35' rispettivamente da Festi e Valese. La ripresa si iniziò con due goals a favore della «Castelfranco» ma Belluno ebbe ancora la rivincita segnando verso la fine e cioè al 30' e 44' altri due goals ad opera rispettivamente di Valese e Candian. I due portieri mostrarono, per l'intera partita, una abilità non comune.

Soroksar-Triestina 2-0 (1-0)

TRIESTE, 15. — La Triestina non ha fatto certo una buona figura di fronte agli ungheresi del Soroksar. Il pubblico, entusiasmatosi domenica scorsa al troppo facile successo dei rossi, è rimasto assai deluso dall'incerta esibizione dell'undici triestino che è apparso evidentemente a corto di preparazione. Il ritorno di Castello non ha potuto giovare gran che al rendimento della squadra. Il casalese, rimasto assente per tanto tempo dagli allenamenti, non era ancora in grado di sostenere un difficile incontro. Venuta a mancare la forza della mediana, anche l'attacco della Triestina ha perso tutta la vitalità palesata domenica scorsa. Busidoni al centro non è stato all'altezza della situazione e neppure i suoi compagni hanno saputo costruire qualche azione degna di nota. La difesa si è comportata meglio benchè priva di Loschi e Niccoli, infortunati.

Gli ungheresi sono stati eccellenti. Particolarmente efficace la difesa dove sia il portiere Kovacs, agile e svelto, che i terzini Vadan e Soos, potenti e decisi, hanno giuocato una bellissima partita. Veloci, insidiose e attive le due ali Fodor e Magyar che hanno segnato due punti di ottima fattura. Giova notare che il Soroksar che ha battuto oggi la Triestina non ha niente a che vedere con la squadra che domenica scorsa fu sconfitta a Vicenza.

Il pubblico presente allo stadio non è assai numeroso. Giornata bella e terreno perfetto.

L'inizio della partita è a favore della Triestina che attacca ottenendo al 5' un calcio d'angolo e due pericolose azioni al 6' e 7' che per poco non fruttano il punto. Poi è Umer a dover intervenire al 12' in una pericolosa mischia. Segnaliamo un tiro di Colaussi e uno di Takaks e poi al 34' un calcio d'angolo contro la Triestina. Ed ecco al 35' il primo punto ungherese scaturito da una bella discesa in linea. Fijges passa a Takaks che allunga a Fodor: la piccola ala evita con un guizzo Geigerle e segna con un forte tiro a fil di palo.

Anche l'inizio della ripresa è a favore dei triestini che impegnano gli ungheresi con un calcio diretto di Castello. Ma sono ancora gli ungheresi a segnare. Al 12' infatti, Soos batte un perfetto calcio di punizione facendo pervenire il pallone a Magyar che scarta Geigerle e segna un bellissimo punto. Reazione triestina e calcio d'angolo contro il Soroksar al 14'. La Triestina subisce un angolo al 20' e ne batte due al 23' e al 26'. Alcune splendide parate di Kovacs salvano gli ungheresi che reagiscono ottenendo un angolo al 27'. Il finale è di marca triestina, ma i rossi ottengono soltanto due calci d'angolo al 36' e al 42'. Le squadre:

SOROKSAR BUDAPEST: Kovaks, Vadan, Soos; Sipocs, Szenes, Varga; Fodor, Takaks II, Fijges, Horwath, Magyar.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Villini; Pasinati, Castello, Spanghero Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi. Arbitro Stechich di Fiume.

Leghe Leggere-Venezia all. 2-1

Il Dop. Leghe Leggere 'la distanza d'una settimana dal vittorioso incontro sul F. G. di Chirignago ha colto una significativa vittoria, sia pure di stretta misura, sugli allievi del Venezia.

La squadra bianco-celeste di Ferruzzi ha saputo imporsi in virtù della sua maggiore decisione rispetto agli svogliati avversari, i quali però a tratti seppero tirar fuori le unghie e portare serie minaccie alla rete di Bruzzato. La Leghe Leggere in ogni modo fu più meritevole del successo, appunto per aver dimostrato uno spirito agonistico più elevato e maggiore volontà di vittoria.

Il primo tempo, che fu assai equilibrato, si chiuse a reti inviolate. Nel secondo la Leghe Leggere si è avvantaggiata concretando un calcio di rigore. Il Venezia pareggiava alla svelta su corner ma infine a 13 minuti dalla fine il punto che decretava la sua sconfitta. Arbitro De Grandis del G. A. V.

SQUADRA VINCENTE: Bruzzato, Briggi, Ferruzzi, Lissi, Dal Moro, Boschian, Friscone, Degan Vallotto, Besazza, Gasparini.

La Coppa Cicogna al torneo di golf

vinta dal campione francese Carlhian

Il torneo internazionale di Golf si è chiuso con la disputa della Coppa Conte Cesare Cicogna, challenge per 3 anni anche non consecutivi.

La gara svoltasi sul magnifico campo di Alberoni, era su diciotto buche per colpi, aperta (senza handicap).

Vi hanno partecipato i seguenti giocatori: signor J. Leglise (francese), signor C. Corti, signor M. Carlhian (francese), signor M. Sancassani e signor J. B. Harris (americano).

La gara è stata vinta dal campione francese 1935 M. Carlhian col seguente punteggio: 1. giro 36, 2. giro 36, totale 72. Secondo si è classificato l'altro francese J. Leglise con 36 e 36 (72) e terzo si è classificato l'americano J. B. Harris con 40 e 38 (78).

CICLISMO

Cottur vince il Trofeo Loy

TRIESTE, 15 — Su un percorso di km. 130 si è svolto oggi a cura del Dopolavoro S. Giusto il II. Trofeo M. Loy. La classica gara riservata ai dilettanti di III. categoria è stata vinta in volata da Giordano Cottur che ha impiegato a percorrere i 130 Km. ore 4 16' alla media oraria di 30.700. Ottime le prove di Lorenzini e Martinello, nonchè dei monfalconesi Recchia, Poian e Marcoratti i quali hanno aggiudicato in via definitiva alle loro società il trofeo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cottur Giordano, Dop. ferroviario; 2. Lorenzini del V. C. Spilimbergo; 3. Martinello del C.C. Stefanutti; 4. Recchia del C. R. D. A. di Monfalcone; 5. Poian, idem.; 6. Macoratti, idem; 7. Mocoraz, S. Giusto; 8. Parzianello, Dop. Ferroviario; 9. Sora V. C. T.; 10. Coretti Dop. Ferr.

Fedrigg vince a Verona

la corsa aspiranti

VERONA, 15. — Ecco i risultati della corsa per aspiranti, organizzata dal V. C. Verona su un percorso di km. 40, alla quale hano partecipato 17 concorrenti.

1. Fedrigo Aurelio, del Dopolavoro Raldon, in ore 1 32' alla media di Km. 26.080; 2. Lona; 3. Bonati; 4. Menon; 5. Camerlati; 6. Forestani; 7. Magro; 8. Mozalini; 9. Valerio; 10. Gigognetti.

Lub vince a S. Siro

il Premio "Saint Leger italiano,,

MILANO, 15. — «Lub» di Scuderia Salaria, ritornato alla brillantissima forma della primavera scorsa ha trionfato nella quarantaseiesima edizione del St. Leger Italiano.

Ma il tre anni da Nesiotes, che con questa vittoria si installa nuovamente quale capolista della generazione 1932, ha dovuto debellare la fiera resistenza del risorto Jacopo da Pontormo che ancora a 100 metri dal palo d'arrivo sembrava dovesse aggiudicare ai colori di Tesio-Incisa la classica moneta autunnale. La prova è stata velocissima; prova ne è che il *record* della distanza è stato nettamente battuto con un ottimo 3' netti.

Iacopo da Pontormo ha condotto sin dalla partenza imprimendo all'andatura un ritmo travolgente; nella prima fase della prova il galoppo del tre anni di Tesio era facile e pieno di brio tanto che precedeva di qualche lunghezza i suoi competitori. Ma al termine della grande curva Jacopo accennava ad un lieve rallentamento e di ciò ne approfittava Lub per accodarsi al figlio di Captain Cuttle. Jacopo da Pontormo affrontava ancora nettamente primo la retta d'arrivo. Sotto la frusta il tre anni di Tesio procedeva ancora bene sino alle prime tribune ma al primo attacco portatogli da Lub non aveva più nulla da opporre tanto che il puledro della Scuderia Salaria passava irresistibilmente e segnava sul palo d'arrivo una mezza lunghezza a pro prio vantaggio. Bellissimo è stato invece il finale di Comerio che attardatosi all'inizio della retta d'arrivo s'è fatto sotto alla distanza guadagnando terreno ad ogni balzo di galoppo. Ma il palo d'arrivo, troppo vicino ormai, ha salvato indubbiamente la seconda moneta a Jacopo da Pontormo. Vobarno ha corso al disotto delle generali aspettative. Si sapeva che il puledro era a corto di preparazione in seguito ad u nincidente sopravvenutogli agli stinchi in allenamento; ad ogni modo i sostenitori della casacca bianconera sono rimasti delusi vedendo il figlio di Ortello terminare assai staccato dal trio di testa. E' dunque completamente finito Vorbano che nel Gran Premio di Milano s'era palesato il migliore della generazione 1932 sulle lunghe distanze? Ormai per quest'anno sarà difficile che il tre anni di De Montel ritrovi la corsa di appello.

Le quote di partenza davano Jacopo da Pontormo nettamente favorito a 4/5 la pari per qualche istante. Lub era a 1 1/2, la scuderia de Montel (Vobarno e Comerio) a 2 - 2 1/2 e Diolo a 15.

La partenza non si è fatta attendere non ostante le difese di Vobarno e poi di Jacopo. Al via Comerio è apparso in testa per poche decine di metri, poi Jacomopo forzando l'andatura si è portato al comando precedendo Vobarno, Comerio, Diolo e Lub. Quest'ultimo migliorava il suo posto al finire della prima curva dove figurava in seconda posizione dietro il puledro di Tesio-Incisa. Il treno velocissimo imposto dal *leader* faceva sgranare notevolmente lo sparuto manipolo; nella retta di fronte Jacopo conduceva con tre lunghezze di vantaggio dinanzi a Lub ad uguale divario seguivano Diolo e Comerio, ultimo Vobarno evidentemente preso in velocità. Nella grande curva l'azione di Jacopo si faceva meno incalzante tanto che Lub poteva accodarsi al puledro dalla casacca bianca-crociata di rosso, Lub manteneva con accorgimento il suo posto anche per tre quarti della retta d'arrivo e quando Jacopo da Pontormo accennava ad averne abbastanza partiva all'attacco magnificamente spinto da Caprioli. Le ultime battute della classica prova terminavano a tutto vantaggio di Lub che precedeva sul palo nettamente l'avversario. Comerio forniva una veloce punta finale certamente degna di miglior successo. Ecco i risultati:

St. Leger Italiano, L. 100.000, metri 2800: 1. Lub (Caprioli) scuderia Salaria — 2. Jacopo da Pontorno (Lamberti) di Tesio - Incisa — 3. Comerio (Cubellini) scuderia De Montel — 4. Vobarno (Camici) di De Montel — Non piazzato: Diolo, mezza lunghezza, incoll, 5 lungh. Tempo: 3'' 00'' 1 decimo Totale: 16 6,50 6.

Le prove del campionato ciclistico su strada

Bartali giunge primo a Messina

vincendo il giro delle due provincie

MESSINA, 15 — L'assenza di Guerra e di Olmo ha indubbiamente contribuito a togliere alla settima prova del campionato una notevole parte del suo interesse. Viva era l'attesa degli sportivi siciliani di poter vedere da vicino i due noti campioni alle prese con l'asso nascente, Gino Bartali. Invece la corsa si è ristretta, per ciò che poteva riflettere il successo, ad un duello fra Bartali, il corregionale Bini e il mantovano Bergamaschi. Dato l'esiguo numero di concorrenti (dodici) non doveva risultare difficile ai tre menzionati atleti di imporsi sugli altri antagonisti, e difatti Bartali ha vinto in una volata disputata da sei uomini, dopo una corsa resa però faticosa oltre che dal suo particolare percorso, anche dalla intraprendenza di due giovani: Lucchetti e Fantini. Il primo, in special modo, lo si può definire lo animatore della gara.

Iniziatosi in gruppo compatto, la corsa si è inaspettatamente fatta emotiva dopo pochi chilometri. Lucchetti ad un tratto è scattato con decisione, prendendo alcune macchine di vantaggio. Nel gruppo non si è dato peso al tentativo e ben presto Lucchetti, con azione veloce e progressiva, si è allontanato, per essere poi perduto di vista dal plotone. La fuga del napoletano ha avuto quindi un immediato successo e Lucchetti, persistendo nel suo tentativo, è giunto a Catania con un distacco sugli inseguitori di ben 12'. Lucchetti vinceva perciò il premio della montagna, toccando per primo il culmine della salita di Maleto, ed inebbriato da un possibile e clamoroso successo, non rallentava il ritmo della sua andatura. La fortuna però non l'assisteva: ad un chilometro da Francavilla forava ed era raggiunto da Fantini, il quale aveva piantato in asso il gruppo nella salita. Il ricongiungimento avrebbe dovuto preludere ad un finale a due, inteso a sconfiggere definitivamente il gruppo; invece ben presto i due giovani corridori davano palesi segni di stanchezza. Così a dieci km. dall'arrivo i due aquilotti erano acciuffati dal plotone che, assottigliatosi, aveva forzato l'andatura ad opera di Bini, Bergamaschi e Bartali. Come si può ben immaginare, il ricongiungimento toglieva ogni probabilità tanto a Lucchetti come a Fantini. Nella volata finale Gino Bartali, con uno sprint irresistibile, tagliava primo il traguardo, battendo Bergamaschi, Bini, Fantini, Lucchetti, Gerini.

Questa è stata, nelle grandi linee, la fisionomia della corsa.

Bartali, con l'odierna vittoria, si porta, unitamente a Bergamaschi, in testa alla classifica del campionato italiano con punti 14. Il toscano è apparso in ottime condizioni ed ha colto il successo grazie alle sue inalterate capacità di ricupero; egli però non ha dato alla corsa quanto è di sua abitudine nel suo episodio iniziale. Regolare, con lui, la prova di Bergamaschi e Bini. Ciò pertanto i maggiori onori vanno a Lucchetti, il quale ha costituito la vera sorpresa della giornata e francamente, per la sua brillante condotta, avrebbe meritato una classifica diversa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino che compie il percorso di km. 256 in ore 8.15.29, alla media di km. 31; 2. Bergamaschi Vasco a ruota; 3. Bini a mezza macchina; 4. Fantini Walter; 5. Lucchetti; 6. Gerini tutti in gruppo; 7. Mcalli in 8.18.5; 8. Eufemi in 8.27.51. Partiti 12, arrivati 8.

Classifica del campionato italiano dopo la settima prova: 1. Bartali e Bergamaschi punti 14; 3. Guerra punti 12 e mezzo; 4. Bini punti 12; 5. Olmo punti 8; 6. Gerini punti 7.

La Brenta-Astico vinta

dallo scledense Miglioranza

VICENZA, 15 — Anche questa insperata edizione della «Brenta-Astico» è passata alla storia con uno svolgimento che se non è da considerare fra i più memorabili, crea pure una storia fra le più brillanti. La corsa è stata vinta dallo scledense Miglioranza, con una corsa giudiziosa e vorremmo dire accorta. Il suo finale bruciante è la chiara dimostrazione che egli ha saputo dosare le sue forze come sa farlo solo un atleta consumato. La corsa, anche nell'attuale percorso, è pur sempre dura. Miglioranza ha saputo resistere meravigliosamente ad ogni attacco nella prima parte del percorso. Si è unito ai migliori nella fase saliente della gara e poi ha giocato con decisione la sua carta. La sua gara è stata però, bisogna dirlo, favorita da un brillante gioco di squadra. Il Veloce Club Schio ha avuto nella corsa odierna un gruppetto di atleti che si sono nettamente imposti sugli avversari sia individualmente come nel complesso. E sopra tutto ciò si deve ad una disciplina che è sempre il fondamento di ogni impresa.

La gara si è iniziata alle 10.45. La partenza è stata data dal camerata Gasparinetti, Commissario straordinario del Veloce Club Vicenza. Due chilometri dopo il via avviene una caduta, in seguito a slittamento dello scledense G. Batta Cappellotto. Diversi sono i corridori che lo seguono nella caduta, ma l'unico ferito è il Cappellotto che riportava una profonda ferita lacero strappata al polpaccio della gamba sinistra. Ferita che richiederà una degenza all'ospedale per un mese. I suoi compagni di squadra non si accorgono dell'accaduto ed anzi sono essi stessi che ora battono il passo. Verso Sandrigo una fuga di Rosin provoca lo sgranamento del plotone. Rosin guadagna nella sua fuga tanto che a Longadi Schiavon egli ha un vantaggio di 500 metri sugli inseguitori. Ma nei pressi di Bassano il gruppo guidato da Contessa, riesce a riagguantare il fuggitivo, ed il traguardo a premio fissato nella città del Grappa, lungo il Viale delle Fosse, viene vinto da Miglioranza. Ma Rosin non è domo. Dopo Bassano ritenta il suo proposito di fuga. Però verrà più tardi nuovamente raggiunto. La salita che porta ad Enego viene iniziata alle 12.30. Barcaro, Pretto e Sguizzero guidano il gruppo in salita. Poi Caprin iniziando un'azione offensiva poderosa si porta al comando. A metà salita, nei pressi di Fosse di Sopra, il plotone di testa è ridotto a 10 unità. Poi si staccano Nicoletti, Barcaro, Pretto e Prandin. I sei corridori di testa giungono a Enego alle 13. Essi sono Caprin, Sberze e Miglioranza del V. C. Schio, Marangoni del Pedale Veneziano, Rossetto della Ciclisti Padovani e Fortini del Gruppo Fascista di Rovigo. Essi continuano a guadagnare terreno. Caprin fra essi è il migliore. Fortini e Marangoni, troppo provati, uno dopo l'altro devono rallentare la loro marcia e così il quartetto fila via come tanti dannati.

Alle gallerie di Foza sono sempre insieme Sberze, Miglioranza, Rossetto e Caprin. E' qui che Miglioranza sferra il suo attacco deciso. Lo scledense sembra avere le ali ai piedi tanto è sciolta la sua azione. Miglioranza con un'azione progressiva guadagna terreno sui compagni continuamente. Egli passa per Foza con 1'45'' di vantaggio sul terzetto inseguitore e con 2'55'' su Barcaro e Nicoletti che hanno un brillante ritorno offensivo. A Gallio il vantaggio di Miglioranza è salito e ad Asiago il corridore di Schio ha quasi 4'. A Rocchette il vantaggio aumenta ancora: son 4'55''. Con una marcia scioltissima, con un'andatura che quasi sembra quella di un corridore appena partito per una gara, Miglioranza fila tutto solo verso il traguardo. Ormai la sua marcia è quella del vincitore incontrastato. A Rocchette è Caprin che staccandosi dal terzetto fugge, favorito anche dal compagno di squadra. Così il Veloce Club Schio ha modo di affermarsi anche collettivamente.

La gara ormai non ha più storia. L'arrivo avviene sulla pista di Campo Marzio, presente un foltissimo pubblico. La vittoria di Miglioranza è stata accolta da applausi vivissimi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Miglioranza Bruno del V. C. Schio, in ore 5'11'' (km. 163,000), alla media oraria di km. 31.560; 2. Caprin Paolo, idem, a 5'50''; 3. Sberze Attilio, idem, a 3'45''; 4. Prandin Evelino, idem; 5. Rossetto Egidio, S. C. Padovani; 6. Bancaro Roberto, V. C. Vicenza; 7. Marola Alberto, V. C. Verona; 8. Fortini Evelino, G. S. Fascista di Rovigo; 9. Nicoletti Augusto, Dop. Marzotto di Valdagno; 10. Gasparini Gino, Pedale Veneziano, ed altri in tempo massimo.

La XIII coppa Brenta-Astico viene assegnata al Veloce Club Schio.

Il trevigiano Perini vince in volata

il Circuito ciclistico dei Quattro Comuni

MIRANO, 15. — Il trevigiano Perini ha vinto il circuito dei Quattro Comuni, con una impetuosa volata nella quale ha avuto ragione dei suoi pur valorosi avversari. Ma la sua è stata una corsa d'attesa poichè lungo tutto il percorso mai ebbe a prodigarsi così da presentarsi allo sforzo finale in piena efficenza e, dotato com'è di ottima punta di velocità, ha potuto imporsi. Pure Geron non fu attivo per quanto debbansi riconoscere che dovette impegnarsi per ricuperare il tempo perduto in lievi incidenti di macchina. Strukul invece, che prometteva grandi cose data la dimostrazione di velocità fornita nel terzo giro, non potè impegnarsi a fondo in seguito ad una rovinosa caduta che ne menomò la possibilità.

Da Bicciato non si poteva attendere di più dato che da poco tempo ha ripreso a correre. Ma egli si è fatto notare per tentativi di fuga e forse se non si fosse massacrato con rapporto troppo forte, si sarebbe meglio difeso in quanto in volata è pericoloso per tutti.

Bella la prova di Fuin che ha fornito un ottimo finale opponendo accanita resistenza nello sforzo in velocità e buona pure la corsa dei volonterosi Gomiero, Sabbadini, De Bei ed assolutamente superiore ad ogni previsione la dimostrazione di tenacia e valore data dal bravo Mazzocco. Buono il Sensolo così come Vescovo e Vianello che si sono distinti in ammirati strappi.

E' degno di citazione e di elogio lo sforzo compiuto da Altoè che per quasi tre giri con una fuga, iniziata con Da Lio, che sfortunato ebbe poi a forare, impegnò a fondo i competitori.

Nonostante la concomitanza con altre gare un buon lotto di ottimi corridori si è presentato alla classica disputa. La gara si è svolta su sei volte il circuito: Mirano-Salzano-Noale-S. M. di Sala-Mirano; totale Km. 140 ed ha segnato un vero successo organizzativo che va ad elogio degli organizzatori in persona del sig. Vittorio Chiozzotto presidente del «Pedale Veneziano», dott. cav. Guido Menghelli, Carlo Cosenai, Marco Dal Zennaro, Gino Boscolo ecc. sorretti ed incoraggiati dal cav. Giovanni Bonifacio Podestà di Mirano, dal Segretario politico dott. Geremia Paduano.

Ultimate le operazioni di partenza all'albergo «Al Genio» il Commissario di corsa rag. Enzo Moresco, che è anche ispettore per le Tre Venezie della F. C. I., ha radunato i concorrenti, una trentina, per l'appello. Terminato il quale con encomiabile senso sportivo e patriottico rivolge a nome della F. C. I. un saluto cordiale a Mirano ed un caldo incoraggiamento ai corridori chiudendo il suo dire con un alalà al Duce.

Quindi si dà il via alle 13,26. L'inizio è velocissimo e tale che Sarti, attardato da un incidente di macchina non può più riprendere. Si giunge così a Salzano alle ore 13,33 e mentre Secolo si attarda, fuggono Altoè e Da Lio che dopo avere conseguito un vantaggio di 100 metri, si staccano alternandosi al comando. Ma nei pressi di Mirano Da Lio fora una gomma ed è costretto a lasciare il compagno che prosegue da solo con impegno così da tener testa agli inseguitori fra i quali si prodigano Vescovo, Mescalchin. Ma sul finire del terzo giro il tenace Altoè, poco oltre S. M. di Sala, viene raggiunto.

Bellissima la volata per il traguardo a premio del terzo giro e che viene vinto da Strukul seguito da Mescalchin e Bicciato.

Dopo la mancata riuscita della fuga di Altoè la gara non ha più motivi degni di citazione se non attraverso i tentativi di fuga di Bicciato e Vianello, tentativi sventati per la sorveglianza degli altri competitori.

E ci si porta quindi al traguardo finale che presenta un colpo d'occhio meraviglioso per il perfetto servizio d'ordine disposto.

Perfettamente sgombro è il rettilineo d'arrivo ed il foltissimo pubblico entusiasta è tenuto in freno anche da corde poste ai lati della strada.

E finalmente appaiono i corridori che accanitamente si contendono le posizioni ed in tale lotta prevale nettamente il trevigiano Perini che taglia il traguardo vittoriosamente battendo Geron, Strukul, Bicciato, Fuin nell'ordine ed altri in gruppo.

I premi di rappresentanza sono stati vinti dalla S. C. Padovani, U. C. Trevigiani, F. G. C. Scapin di Padova e S. C. Pedale Veneziano. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani alle ore 17.26 compiendo il percorso di Km. 140 in ore 4, media oraria di Km. 35; 2. Geron Luigi, S. C. Padovani 3. Strukul Giovanni id.; 4. Bicciato Alberto, S. C. Pedale Veneziano; 4. Fuin Luigi, Dop. Ferr. Venezia; 6. Sensolo Gaetano, V. C. Bassano; 7. Mazzocco Carlo, S. C. Pedale Veneziano; 8. Sabbadini Remo, U. C. Trevigiani; 9. Gomiero Luigi, U. C. Trevigiani; 10. De Bei Luigi, S. C. Pedale Veneziano. Seguono altri in gruppo.

La Coppa dei Cinque Comuni

per aspiranti

Il Club ciclistico San Danielese ha già varata la competizione che il Commissariato della Terza Zona gli ha affidata per la disputa del titolo di Campione Veneto della categoria «Speranze», fissando percorso e premi, tanto che ha già ottenuto l'approvazione del superiore Commissariato.

Dire che l'organizzazione della gara ha impegnato tutta la buona volontà dei dirigenti il Club dei «Diavoli Rossi» è superfluo, perchè è ormai noto che le competizioni indette dai Sandanielesi, sono additate a modello, perchè tutto è previsto e predisposto, fino nei più minuti particolari.

Allorchè si tratti, poi, di gare di Campionato, questa «messa in scena» diventa ancora più minuziosa in quanto gli atleti che giungono dal di fuori, pensano i bravi Sandanielesi, devono ritornarsene in sede recando con loro la migliore delle impressioni, anche se la dea bendata può non averli assistiti nel corso della manifestazione.

E così: scelto il percorso rispondente alle esigenze del Regolamento della F.C.I, intersecato da qualche strappo che consenta una selezione netta a parecchi chilometri dall'arrivo, mentre l'ultimo tratto, antistante allo striscione rosso, deve essere assolutamente rettilineo e pianeggiante, in modo da consentire alle unità di prima linea di misurarsi liberamente, e contendersi l'ambito primato fin sulla fettuccia di arrivo.

Tutti questi particolari, caratteristiche inconfondibili per ogni gara che si rispetti, sono compresi nel percorso scelto dal C. C. Sandanielese, cosicchè avremo la certezza di una gara, oltre che regolarissima, condotta a grande andatura.

Il chilometraggio, per una gara di giovani, che appunto per l'innata esuberanza e combattività, non filtrano le forze, è un fattore di importanza vitale agli effetti di un risultato normale, e la Federazione non lo ha stabilito senza prima avere vagliato il pro ed il contro.

Oltrepassare di qualche unità il limite fissato dal Regolamento, può essere lecito; eccedere nella misura, vuol dire capovolgere ogni cosa a favore di pochi che ne sono informati e che distribuiscono le forze conseguentemente.

Anche questo particolare è stato tenuto presente dagli organizzatori, e non avremo la sorpresa di vedere segnati sulla carta Km. 44 di percorso, mentre nell'atto pratico diventano 54 o più, come talvolta è toccato di constatare.

Pure i premi sono all'altezza della situazione: al primo classificato, targa artistica, diploma e maglia di Campione; dal secondo al quinto, grandi medaglie artistiche. A tutti, infine, i partecipanti alla gara, giunti regolarmente all'arrivo dopo il decimo classificato, medaglia ricordo. Per la Società avente i migliori classificati entro i primi cinque, verrà assegnata la «Coppa dei cinque Comuni». Non è il caso di fare pronostici circa il risultato finale. Quello che è certo è che avremo una competizione degna del titolo in palio, e se i Sodalizi di altre Provincie della Zona invieranno atleti sceltissimi, il C. C. Udinese ed il Club dei «Diavoli Rossi» allineeranno ciascuno uno squadrone che darà del filo da torcere a tutti.

La Bergamo San Pellegrino

vinta da Brignoli

BERGAMO, 15 — Un gruppo di marciatori di fondo tra cui i migliori italiani, una rappresentativa svizzera e le giovani promesse, hanno partecipato alla gara di marcia Bergamo-San Pellegrino disputata con accanimento. Gobbato apparso il migliore preparato sul non facile percorso, ha distaccato tutti sulle lievi ma continue salite vincendo brillantemente la gara. Brigonli e Malaspina gli sono stati i più temibili avversari, mentre Livotta e gli svizzeri hanno deluso. Numerosa folla ha assistito ed incoraggiato i gareggianti che al loro arrivo hanno compiuto un tuffo ristoratore nella magnifica piscina delle terme di S. Pellegrino seguito da un lussuoso pranzo offerto dagli esercenti. Ecco la classifica:

1. Gobbato Giuseppe: (G. R. Baracca Milano) che compie il percorso di km. 25 in ore 2.15.57'' 2 quinti media oraria km. 11 414; 2. Brignoli Mario (G. R. Loria Milano) 2.15.12''; 3. Malaspina Giuseppe (D L. Ferr. Milano) 2.17,22; 4. Mazza (D.L. Ferr. Milano) 2.17.8 4 quinti 5. De Maestri Fascio giov. Genova) 2.19.17 1 quinto; 6. Canevari (G. R. Battisti Milano) 2.20.42; 7. Rivolta (G. R. Battisti Milano) 2.21.3 8. Rayningen (Stade Losanna) 2.22 e 51''; 9. Crolla (D.L. Ferr. Milano 2.23.39''; 10. Ceravola (D. L. Ferr. Milano) 2.24.9'' ed altri in tempo massimo.

Il Trofeo San Pellegrino è stato assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Milano.

Anzivino del Dop. Ferr. di Venezia vince la corsa aspiranti di Schio

SCHIO, 15. — (Cappellari) La bella corsa aspiranti del Veloce Club Schio organizzata con molta scrupolosità e competenza dai suoi dirigenti ha radunato oggi alla partenza una trentina di corridori appartenenti a tutti i sodalizi ciclistici della regione. La gara, scialba e monotona nei primi dieci chilometri e cioè sino alle salite di Priabona, ha avuto in seguito un continuo susseguirsi di scatti e di fughe. Infatti, dopo Malo e proprio all'inizio delle dure salite che hanno condotti a Castelgomberto, i momenti di monotonia non si sono più verificati e gli atleti hanno dato vita a delle fasi decisive e battagliere. Comunque i valori che oggi si sono allineati alla partenza equivalsero per il semplice fatto che al traguardo finale, che era posto in via Umberto I. all'altezza del monumento fratelli Pasini, si è assistito all'arrivo del gruppo ancora compatto. Dunque, le cose questa volta sono andate proprio come s'era previsto: non essendo troppo severo e snervante il percorso i migliori partecipanti alla gara non riuscirono nonostante la movimentazione della corsa a selezionare il gruppo.

Dopo la partenza da Schio, che avvenne alle 9.50 precise da via Venezia, il gruppo compatto procedeva velocemente per lo stradale che conduce al ponte di Liviera, dove l'andatura venne aumentata in seguito alle frequenti sgroppate di quelli che si trovavano alla testa.

Verso Malo l'andatura è scesa, mantenendosi però sempre sui 25 orari. Il passaggio per il paese avviene velocemente tra due ali di sportivi plaudenti ed entusiasti; nel frattempo Trentani del Veloce Club di Vicenza e Segato pure di Vicenza tentano una fuga. Però Dal Santo e Tozzo del Veloce Club di Schio che vigilano li costringono a ritornare in gruppo.

Il padovano Rampin pedala ora velocemente in salita con una decina di metri di vantaggio su Segato e Anzivino. Al bivio di Castelgomberto avviene l'unico ed insignificante incidente della giornata. Due corridori: Tozzo e Dal Santo entrambi del Veloce Club Schio, procedendo a testa bassa sono andati uno contro l'altro senza però gravi conseguenze, dimodochè poterono ripartire subito ed in seguito ricongiungersi con il gruppo di testa.

Nel ritorno le posizioni sono state sempre eguali e così pure sulle salite di Poleo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che impiega ore 1.38 a compiere i 42 chilometri alla media oraria di 29.716; 2. Segato Carlo del Veloce Club di Vicenza a ruota; 3. Dal Santo Giuseppe del Veloce Club di Schio; 4. Tozzo Beniamino del Veloce Club di Schio a due ruote; 5. Mercato Olino del Gruppo Sportivo Belloni di Padova; 6. Toniolo Giuseppe della Società Ciclisti Padovani; 7. Brunetta Bruno del Gruppo Sportivo Belloni di Padova; 8. Rampin Lino della Società Ciclistica Enrico Toti di Venezia; 9. Beccari Pietro del Veloce Club di Vicenza; 10. Greselin Domenico del Veloce Club Schio a trenta secondi 11. Trentani Emilio del Veloce Club di Vicenza; 12. Cipriano Lino del Gruppo Sportivo Belloni di Padova. Seguono altri in tempo massimo.

Il G. F. Barbon di Treviso vince la Coppa Portogruaro

PORTOGRUARO, 15 — Organizzato dal locale Comando del Fascio Giovanile si è corsa oggi una gara ciclistica riservata a soli giovani fascisti tesserati alla F.C.I. sul circuito: Portogruaro, Fossalta, Teglio Veneto, Portovecchio, Portogruaro, da ripetersi 4 volte per un totale di Km. 75. La competizione assai bene preparata si svolgeva sotto gli auspici del Comitato per le feste autunnali portogruaresi.

Alle 14,54' precise, — fra una folla che ha sempre con passione seguito le vicende della corsa, — lo starter dava la partenza al folto gruppo di concorrenti, rappresentanti vari comandi dei FGC delle provincie limitrofe, fra i quali si notava anche dei giovani fascisti di comandi di Gallarate e Busto Arsizio. Il Gruppo molticolore si slanciava subito ad una andatura assai forte, tanto che dopo soli 23', Barbon (che poi doveva essere il vincitore assoluto) si aggiudicava il primo traguardo. Il tempo impiegato a compiere il 1.o giro era di una media chilometrica assai lusinghiera e dimostrava nettamente la condotta di gara dei migliori che imponevano tale velocità. Una fuga di Sari che passava solo per il II traguardo metteva lo scompiglio tra il gruppo e nemmeno quando gli inseguitori ne avevano ragione riprendendolo, la calma ritornava.

La corsa ormai che era nel suo pieno sviluppo continuava convulsa e a strappi ed il plotone di testa formato dai migliori aveva di già selezionato il resto del gruppo. Dopo il secondo giro il concittadino Bravin doveva abbandonare per la rottura del cambio mentre nel frattempo Bruscagnin vinceva di misura su Cortesia il 3. giro. Di già la gara si avviava alla fase conclusiva quando a 2 Km. dall'arrivo finale i primissimi del gruppo con alla testa Furlan, Cortesia e Barbon approfittando di un passaggio ferroviario chiuso alle loro spalle, si lanciavano ad andatura impressionante verso l'ultimo traguardo che avveniva nel seguente ordine d'arrivo:

1. Barbon Remigio del FGC Piovesan di Treviso in ore 1.51'.32" alla media di Km. 40.500; 2. Campioni Pietro del FGC Boscaro di Treviso; 3. Furlan Silvio FGC Gallarate (Lombardia); 4. Cortesia Angelo FGC Piovesan di Treviso; 5. Fadel Pietro FGC Ormelle di Treviso; 6. Casagrande Renzo FGC Ponte di Piave; 7. Bonotto Giovanni, id.; 8. Bortoletto Vittorio FGC Grisolera; 9. Berti Danilo del FGC Portogruaro; 10. Bisnotto Ugo di Ormelle; 11. Brescancin Giovanni del FGC Piovesan di Treviso; 12. Cappelletto Bruno FGC Iesolo; 13. Cragno Anselmo FGC Meretto; 14. Corradini Cesare del FGC S. Vito al Tag.; 15. Casagrande Giorgio del FGC Ponte di Piave ed altri venti corridori in gruppo;

La grande Coppa d'Argento è stata assegnata al Comando del FGC di Piovesan di Treviso per i migliori piazzati con Barbon, Cortesia, e Brescancin.

Vari premi in denaro e medaglie di vario conio sono stati assegnati ai primi otto corridori.

ATLETICA LEGGERA

Il successo della riunione femminile di Torino

TORINO, 15. — Interessante la riunione di atletica femminile per i campionati italiani svoltasi oggi allo Stadio Mussolini. Due records sono stati migliorati ed uno guadagnato, ciò che dimostra con quanta passione le nostre atlete si siano preparate per le loro prove. Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Borsani dell'Unica di Torino, metri 31.62; 2. Krenn della Società Ginnastica Triestina ;3. Lucchesi della Giovinezza di Milano.

Salto in lungo: 1. Testoni del Gruppo Sportivo Fiat di Torino, metri 5.46, record; 2. Tuffi del DAS di Torino; 3. De Marchi del Dop. di Trieste.

Corsa metri 800: 1. Bulzacchi dell'Unica di Torino in 2' 29"; 2. Lucchesi della Giovinezza di Milano; 3. Gera della Soc. Ginnastica di Torino.

Corsa piana metri 60: 1. Robecchi del DAS di Torino in 855 2 quinti; 2. Adorni dell'Unica di Torino.

Corsa metri 80 ostacoli: 1. Testoni del G. S. Fiat di Torino in 12" netti, record uguagliato; 2. Fiore del DAS di Torino; 3. Robecchi del DAS di Torino.

Corsa metri 200: 1. Michele dell'Unica di Torino in 27" 6 decimi; 2. Bullano del G. S. Fiat di Torino; 3. Bongiovanni del DAS di Torino.

Corsa piana metri 100: 1. Bullano del G. S. Fiat di Torino in 12" 8decimi; 2. Di Mario del Dop. Filotecnico di Milano; 3. Migliasso del Guf di Torino.

Salto in alto: 1. Mortarino del Guf di Torino metri 1.35; 2. Migliasso del Guf di Torino; 3. Lucchesi della Giovinezza di Milano.

Lancio del giavellotto: 1. Borsan dell'Unica di Torino metri 31.25, record; 2. Bertolini della Virtus di Bologna; 3. Danieli del Guf di Torino.

Pentathlon: 1. Valla della Virtus di Bologna punti 254, 529 record; 2. Lambertini della Virtus di Bologna.

Staffetta 4 per 100: 1. Unica di Torino 53 netti; 2. DAS di Torino 54.3 decimi.

Classifica per Società: 1. Unica di Torino punti 96; 2. Virtus di Bologna punti 41; 3. DAS di Torino punti 30; 4. Dopolavoro Filotecnico di Milano, 5. GUF di Torino.

Il veneziano Oddone Viviani vittorioso

nella finale della classica gara per la Coppa "Scarioni,,

MILANO, 15 — Questa sera alla Piscina Comunale si è svolta la finale della Coppa Scarioni. Le eliminatorie del pomeriggio avevano classificato per le semifinali 14 concorrenti sui 25 invitati al raduno finale. Le due semifinali sono vinte abbastanza sicuramente dal veneziano Viviani e dal napoletano Filipputi, i quali insieme a Vivaldi, Verena, Corazza e Villa sono stati classificati alla prova decisiva. Qui il veneziano Viviani ha preso il comando della gara fin dal primo momento e con il vantaggio iniziale, poi aumentato, ha filato indisturbato e vittorioso verso la mèta. Accanitissima è stata invece la lotta per il secondo posto e il più serio candidato, Filipputi, ha ceduto solo sul finire al ritorno di Verena e di Vivaldi.

Il vincitore della sedicesima Coppa Scarioni, Oddone Viviani, ha appena 15 anni e appartiene al Dopolavoro ferroviario di Venezia. Il Viviani ha dimostrato di essere nettamente superiore ai valorosi competitori. Ecco la classifica:

Finale metri 100 stile libero: 1. Viviani Oddone di Venezia in 1' 8" 1 decimo; 2. Verena di Rapallo in 1' 10" 6 decimi ;3. Vivaldi di Noli in 1' 10" 7 decimi; 4. Filipputi di Napoli in 1' 10" 8 decimi; 5. Villa di Varese in 1.13.4; 6. Valsecchi di Bergamo in 1.13.6; 7. Corazza di Molinella in 1.15.

ATLETICA LEGGERA

La maratona di marcia Padova - Venezia

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale ed i F. G. C. di Padova, organizzano con il concorso della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, per Domenica 29 Settembre 1935-XIII, la *III.a Maratona di Marcia Venezia - Padova*, Preolimpionica Internazionale.

La Maratona si svolgerà sul seguente percorso:

Partenza: Venezia (Piazzale Roma) - Ponte Littorio - Mestre - Malcontenta - Oriago - Mira - Dolo - Fiesso d'Artico - Strà - Ponte di Brenta - S. Lazzaro - Stanga (controllo - *Padova* - Via Venezia - Via Tommaseo - Via Foscolo - Corso Garibaldi - Corso del Popolo - Piazza Garibaldi - Via Cavour - Via VIII Febbraio - Via Roma - Via Umberto I - Prato della Valle - Viale Giosuè Carducci - Campo Sportivo Comunale « G. Monti » (1 giro di pista: metri 298) *Arrivo*: km. 50.

La partecipazione è libera ai tesserati di tutte le categorie della F.I.D.A.L. per l'anno XIII. e agli altri atleti stranieri che faranno pervenire la loro iscrizione alla Segreteria della F.I.D.A.L. Stadio del Partito) - Roma, per tramite delle Federazioni a cui appartengono.

La gara si effettuerà con qualsiasi tempo. I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 11, a Venezia, Piazzale Roma. La partenza sarà data alle 12 precise.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 5.—, dovranno essere inviate all'Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Padova (Casa del Fascio) entro il 26 settembre XIII.o

I concorrenti potranno avere un accompagnatore durante la Maratona, che sarà munito di bracciale di riconoscimento fornito dagli organizzatori, i quali effettueranno il trasporto a Padova degli indumenti dei concorrenti, ed ai ritirati cureranno la consegna degli abiti durante il percorso.

Al marciatore che per la seconda volta sarà rivolto il richiamo per « marcia scorretta », da parte dei giudici di marcia, è fatto obbligo togliersi il numero ed abbandonare immediatamente la gara.

Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità dei danni che verso i marciatori o terzi possono verificarsi durante lo svolgimento della Maratona.

Il tempo massimo scade un'ora dopo l'arrivo del vincitore.

I reclami, accompagnati dalla tassa di lire 10.—, si riceveranno a Maratona ultimata e la somma verrà rimborsata se il reclamo risulterà infondato.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento, vige quello della Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.).

Gli automobilisti che desiderassero seguire la Maratona dovranno comunicare per tempo con gli organizzatori, e si faranno obbligo di ospitare un componente la giuria.

La premiazione degli atleti verrà fatta nella tribuna d'onore del Campo Sportivo Comunale « G. Monti », non appena la giuria avrà passato agli organizzatori l'elenco ufficiale dell'ordine di arrivo.

Il veneziano Gallo vince il campionato triveneto di mezzofondo

TREVISO, 15 — Allo stadio comunale si è disputata stamane la eliminatoria delle Tre Venezie del campionato di mezzofondo, per la designazione degli atleti destinati a disputare la finale nazionale. Vi parteciparono una quarantina di elementi, rappresentanti quasi tutti i Dopolavoro della regione, che su un percorso di quattro chilometri, pari a dieci giri di pista, disputarono una gara interessantissima e serrata che pose in rilievo le loro doti di preparazione e le loro future possibilità. Come è noto, questo campionato di mezzofondo costituisce una vera e propria leva atletica per i giovani dopolavoristi che non siano affiliati alla Fidal o che da almeno tre anni non ne facciano più parte, ed è qundi un campionato destinato alla selezione delle masse ed alla valorizzazione di atleti ancora sconosciuti.

Fino quasi a metà, la prova è stata molto disputata, ed hanno mantenuto le prime posizioni Andretta, Da Re, Luisa, Suffich; poi improvvisamente, al secondo chilometro, Gallo ha avuto un poderoso allungo e nella sua scia sono piombati De Cecchi, Da Re, Righes e Andretta. Ma nulla hanno potuto questi contro il rappresentante del Dopolavoro di Venezia, il Gallo, che ha continuato nella sua azione staccando tutti molto nettamente e terminando la corsa in bellezza. Tra il trentino Andretta ed il trevigiano Da Re si è circoscritta la lotta per il secondo posto, lotta che sul finire li ha portati ad avvicinare alquanto il dominatore, e che si è chiusa nettamente a favore del trevigiano. Gli altri sono terminati alquanto lontano, ma pure hanno fornito buona prova i bellunesi Somacal e Righes, i triestini Gherlani e Luisa, i trevigiani De Checchi, Mantellato e Trevisan. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gallo Ferruccio dell'O. N. D. di Venezia, in 13'37" 2/5; 2. Da Re Antonio dell'O.N.D. di Treviso, in 13'50" 1/5; 3. Andretta Paolo di Trento, in 13'59"; 4. De Checchi Antonio di Treviso; 5. Righes Guido di Belluno; 6. Piovesan Virginio di Treviso; 7. Gherlani Bruno di Trieste; 8. Somacal Angelo di Belluno; 9. Luisa Edoardo di Trieste; 10. Mantellato Giuseppe di Treviso; 11. Suffich di Pola; 12. Grasselli di Belluno; 13. Tibolla di Belluno; 14. Jurinich di Zara; 15. Terponi di Pola; 16. Bovelli di Pola; 17. Salvalaio di Venezia.

Classifica per Dopolavoro: 1. Treviso punti 50; 2. Belluno punti 34; 3. Trieste punti 20; 4. Venezia p. 18; 5. Trento p. 15; 6. Pola p. 12; 7. Zara p. 4.

La selezione dei giavellottisti per l'incontro Italia-Francia

UDINE 15, — Prima della partita per la Coppa Italia, al polisportivo Moretti, ha avuto svolgimento la selezione dei giavellottisti per il prossimo incontro internazionale Italia-Francia.

La F.I.D.A.L. aveva inviato espressamente per questa prova Agosti, Spazzali e Testa. Tutti e tre questi atleti hanno dimostrato di essere in grande forma, come del resto lo dimostrano i risultati tecnici conseguiti. I due anziani hanno avuto la meglio. Interessantissima è stata la lotta fra Agosti e Spazzali che si è risolta proprio all'ultimo lancio in favore dell'udinese.

La prova fornita dagli atleti vincitori ha particolare valore poichè tutti i loro lanci sono stati sui sessanta metri e probabilmente anche il record detenuto da Spazzali con m. 62.84 sarebbe crollato se per gli ultimi due tiri, con i quali sono stati fatti i lanci migliori, gli atleti non avessero dovuto usare giavellotti non ottimi per la rottura dei migliori. Ecco i risultati:

1. Agosti Mario dell'A.S. Udinese m. 61,77; 2. Spazzali Luigi dell'U.G. Goriziana, m. 61,50; 3. Testa Bruno della S.S. Giovinezza di Trieste m. 58,90.

La prova si è svolta sotto il controllo del locale comitato provinciale della F.I.D.A.L.

I vincitori del concorso per modelli volanti

ROMA, 15. — Ha avuto termine sull'Aeroporto del Littorio, dopo due giorni di prove, il concorso nazionale per modelli volanti, al quale hanno partecipato circa 80 aeromodellisti, venuti da ogni parte d'Italia. Questa giovanile manifestazione di propaganda aeronautica, che va assumendo importanza sempre più notevole e per il numero dei concorrenti e per le particolari doti degli apparecchi ha destato anche questo anno molto interesse. Erano presenti sul campo il capo dell'ufficio aviazione civile e traffico aereo e varie personalità ed ufficiali dell'aeronautica i quali hanno assistito ai voli effettuati il primo giorno, in cui erano in gara i modelli della categoria «A» costruiti a tubo, con motore ed elastico e della categoria «B» cioè a fusoliera con motore ad elastico ed a quelli effettuati oggi per modelli, della categorie «C» a fusoliera con motore meccanico e della categoria «D» che per la prima volta in Italia è stata riservata agli aerovoleggiatori. In vista di particolari caratteristiche che alcuni modelli non compresi nel concorso presentavano, la giuria ha concesso ad essi una classifica fuori gara nella categoria «B».

Ecco l'elenco dei vincitori: Categoria A: 1. Bruno Saltini di Modena, il cui modello ha volato per 4 primi 43 secondi 3 quinti; 2. Cingolani di Ancona 3 34 3 quinti; 3. Torricelli di Modena 3 19 3 quinti; 4. Regni di Livorno 3 16 4 quinti; 5. Di Gennaro di Udine 2 38. Categoria B: 1. Mirto Tedeschi di Modena 1' 48"; 2. Munari di Milano 1 44 4 quinti; 3. Noto di Reggio Calabria 1 40 4 quinti; 4. Caronti di Roma 1 10 4 quinti; 5. Biasini di Udine 1 8. Categoria C: 1. Valerio Ciampolini di Bologna 21; 2. Favilla di Livorno 18 secondi; 3. Medici di Modena 12 secondi; 4. Rossi di Udine 4 secondi e 4 quinti; 5. Cricchietti di Trieste 4".

Categoria D: 1. Carlo Canuto di Torino 6'9"; 2. Tedeschi di Modena 1'30" 3/5; 3. Ivan Biasini di Padova 1'26": 4. Serafini di Bologna 1'5" 4/5; 5. Bonora di Udine 37".

Categoria B, fuori gara: 1. Vinicio del Moro di Livorno 2'22"; 2. Giolitto di Torino 51"; 3. Darbesio di Torino 5'44" 4/5; 4. Calcaprina di Genova 20" 3/5; 5. Donadoni di Livorno 10" 4/5.

La classifica dei diversi Aero Clubs d'Italia che avevano inviato i propri concorrenti è risultata la seguente: 1. Modena punti 77; 2. Udine 65; 3. Bologna 63; 4. Roma 58; 5. Milano 56; 6. Livorno 54; 7. Varese 42; 8. Torino 41; 9. Trieste 20; 10. Ancona 19; 11. Padova e Reggio Calabria 18; 12. Genova 10.

Terminate le gare il marchese Borea d'Olmo a nome del RACI e della giuria ha consegnato i premi in denaro e in medaglie ai vincitori, esortandoli a perseverare nella costruzione dei modelli nella ferma fiducia che il concorso dell'anno venturo raggiunga risultati ancora più interessanti.

ATLETICA

La eliminatoria di zona pel Gran Premio Roma

PADOVA, 15. — Ieri alle ore 15 nella sala teatrale del Gruppo Rionale Fascista «Vettore Mezzomo», gentilmente concessa, organizzata dal Direttorio di zona della Federazione italiana atletica pesante, alla presenza delle gerarchie del Partito, del Segretario provinciale dell'O. N. D., del fiduciario del Gruppo Mezzomo, si svolsero le gare per l'eliminatoria di zona di lotta greco-romana del Torneo «Gran Premio Roma» le cui finali si svolgeranno a Roma i giorni 2 e 3 novembre p. v. Diamo i risultati:

Pesi gallo: Malipiero Rodolfo, F. G. C. Mezzomo.

Pesi piuma: Magrini Ilo, F. G. C. «Arnaldo Mussolini».

Pesi leggeri: Lotto Desiderio, F. G. C. V. Mezzomo.

Pesi medio leggeri: Capochin Giovanni O. N. D. V. Mezzomo.

Pesi medi: Maran Guerrino, F. G. C. V. Mezzomo.

Detta squadra rappresenterà il Veneto a Roma all'anzidetto Torneo. Arbitro il sig. Stefani Pietro.

Le udienze del Duce

ROMA, 15. — Il Duce ha ricevuto ieri Sir Arnold Vilson, membro della Camera dei Comuni e direttore della rivista *Nieneteenth Century and Arter* ed il giornalista Floid Gibson dell'*International News Service.*

Pietosa fine di un veneziano

VICENZA, 15. — Con un pellegrinaggio, guidato dal Prevosto del Paese, si trovava stamane il settantaduenne Eugenio Pavan. La comitiva che giungeva da S. Michele del Quarto, stava su di un torpedone raggiungendo la Basilica di Monte Berico, mèta del pellegrinaggio. Subito dopo la località detta del Cristo, e cioè mentre il torpedone stava salendo la seconda rampa del Colle, il Pavan si sentiva male. La vettura veniva subito arrestata ed il Pavan fatto scendere, nella speranza che un po' d'aria potesse fargli bene. Ma come il povero vecchio fu a terra si riversò al suolo cadavere. Egli era stato ucciso dalla sincope.

Tra la folla numerosissima il fatto ha destato viva pietà.

Il compito della donna nel discorso di Hitler

NORIMBERGA, 15. — Hitler ha parlato davanti a 50 mila giovani hitleriane, adunatesi allo Stadio, suscitando grande entusiasmo. Erano presenti il Ministro della Guerra, Blomberg e numerose alte personalità dell'esercito germanico. Hitler nel suo breve discorso, ha affermato essere necessario che la gioventù germanica non aspiri più al primato nel bere la birra, bensì a quello della forza fisica e morale. Egli ha sottolineato anche la necessità che i giovani imparino ad obbedire ciecamente, poichè soltanto così essi più tardi saranno capaci di comandare. Hitler ha tenuto pure un discorso davanti ad alcune migliaia di gerarchie femminili del Partito social nazionale dichiarando fra l'altro che il socialnazionalismo riconosce la parità di diritto della donna, ma a differenza dal liberalismo e del comunismo constata la diversità dei campi di azione dei due sessi. Alle donne rimangono riservati il diritto ed il dovere supremi di essere madri del popolo sano e forte e diritto che è pari a quello dell'uomo di sacrificare, quando è necessario, la vita per la propria patria. Egli ha concluso che le battaglie e le vittorie che le donne combattono per la patria stanno nelle vite che esse danno alle future generazioni.

I festeggiamenti alla 'Pilsudski, al suo arrivo a Gdydia

GDYNIA, 15. — Alla presenza dei Ministri del Commercio e dell'Istruzione e di altri membri del Governo, con la partecipazione delle autorità religiose, politiche e militari locali, si è svolta la solenne cerimonia dell'*alza bandiera* sul nuovo transatlantico polacco *Pilsudski* giunto da Trieste per la prima volta nelle acque della patria. L'incaricato d'affari di Italia Belardi-Ricci, accompagnato dall'addetto commerciale, ha presenziato al rito. Sono stati scambiati calorosi discorsi, esaltanti l'amicizia e la collaborazione tecnica esistente fra i due popoli. Oltre dieci mila persone hanno poi visitato la magnifica costruzione dei Cantieri Navali dell'Adriatico, che per l'armonia della sue linee e per la perfezione delle istallazioni suscita generale vivissimo entusiasmo. La stampa sottolinea il significato della cerimonia, illustrando ampiamente le qualità della nave e definendola uno splendido gioiello di arte navale italiana.

Il Cardinale Lepicier celebra le nozze d'oro sacerdotali

VICENZA, 15. — S. E. il Cardinale Alessio Maria Lèpicier, Prefetto della Sacro Congregazione dei Religiosi, ha celebrato stamane nella Basilica di Monte Berico le sue nozze d'oro Sacerdotali. Dopo la Messa letta ha assistito pontificalmente parato alla Messa solenne celebrata dal Padre Rettore Provinciale.

Una folla enorme di fedeli ha gremito anche stamane il Tempio e sono state distribuite ben 12 mila Comunioni.

MARTELLAGO
Nuova fontana al Frassinelli

Per cura del Comune nei giorni scorsi fu provveduto alla costruzione di un pozzo artesiano nella località Frassinelli di Maerne, in sostituzione di un altro che stava esaurendosi.

Il lavoro riuscì ottimamente e la popolazione ne rimase soddisfatta.

CRONACA DI MESTRE

Per la mobilitazione fascista

Disposizioni per gli agricoltori

In ordine alla partecipazione degli agricoltori alla mobilitazione fascista si dispone:

Tutti gli iscritti o rappresentati dall'organizzazione dovranno uniformarsi alle disposizione che saranno impartite dal Segretario del Fascio locale.

Resta però stabilito che gli agricoltori di ciascun comune — esclusi gli appartenenti alla M.V.S.N. ed al P.N.F. che riceveranno disposizioni dirette dai rispettivi Comandi e Fasci — dovranno raccogliersi in ciascun Comune intorno al Fiduciario Comunale nella località che sarà preventivamente fissata.

Il Fiduciario comunale è impegnato a prendere tempestivi accordi col Segretario del Fascio locale ed a tenersi a sua disposizione per la durata della mobilitazione.

Mutilati di guerra

In seguito alle disposizioni del Segretario del Fascio di Combattimento di Mestre, i Mutilati non appartenenti alla M.V.S.N., non iscritti al P.N.F. o alle Associazioni Sindacali, dovranno radunarsi, all'ordine di mobilitazione, in Via Daniele Manin.

Gli altri osserveranno le disposizioni emanate dal Fascio di Mestre o dai Fasci delle località di residenza.

Per i lavoratori del Commercio

I Lavoratori del commercio parteciperanno totalitariamente alla *Adunata Generale* quando questa sarà ordinata dal Duce.

Essi dovranno portarsi ai posti di riunione dei Gruppi Fascisti se sono iscritti al Partito.

Tutti i non iscritti al Partito, salvo le eventuali eccezioni che dovesse stabilire il Partito, si porteranno immediatamente al posto di adunata, in *Via Macello - Mestre*. dove consegneranno le cartoline precetto ai Dirigenti incaricati.

La Delegazione Fascista dei lavoratori del Commercio provvede all'invio delle cartoline precetto. Per coloro che non dovessero ricevere la cartolina, per qualunque ragione di disguido, è fatto obbligo di recarsi alla sede della Delegazione Via Macello 5, a ritirarla. I lavoratori radunati si atterranno strettamente e militarmente agli ordini che saranno impartiti dal Dirigente della Delegazione o da chi per esso.

Coloro che sono inquadrati nel Battaglione dei Fascisti in divisa, si presenteranno ai rispettivi Comandanti di Compagnia, nelle località indicate dal Comando, esebendo la cartolina precetto.

Le iscrizioni alle Scuole

La R. Direzione didattica delle scuole «De Amicis» di Mestre e delle scuole di Carpenedo comunica:

1. Le iscrizioni alle scuole elementari si accetteranno nei giorni 16, 17, e 19 corr, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

2. Coloro che intendono sostenere gli esami nella seconda sessione dovranno farne domanda entro il 19 corrente.

3. Coloro che aspirano ad ottenere il sussidio dal Patronato Scolastico dovranno dichiararlo all'atto della iscrizione.

4. Le lezioni regolari avranno inizio il 25 corr.

5. Si interessano i genitori a versare, fin dal primo giorno di scuola, L. 1 per l'acquisto della pagella scolastica e L. 5 per l'iscrizione degli alunni all'Opera Nazionale Balilla.

6. Per gli adulti e per coloro che, comunque abbiano superato il 14.o anno di età e che aspirino a conseguire un certificato per il riconoscimento del loro grado di cultura, è stabilita una sessione straordinaria di esami che avranno inizio il 1.o ottobre. Gli interessati dovranno presentare alla Direzione didattica domanda, corredata da certificato di nascita in carta semplice non più tardi del 25 settembre corr.

Si avverte in proposito che non saranno autorizzati altri esami per adulti fino al gennaio 1936.

Sussidio scolastico

I Mutilati che per condizioni economiche domanderanno nelle scuole elementari la fornitura gratuita dei libri e quaderni, sono tenuti a chiedere alla Sottosezione — nelle ore di ufficio — la prescritta dichiarazione d'invalidità e di appartenenza all'Associazione.

Denuncie dirigenti di aziende agricole

Si informano i datori di lavoro dell'agricoltura, interessati che il termine per la denuncia dei dirigenti di aziende agricole di cui ai DD. MM. 10 e 12 luglio c. a. e successive disposizioni, è stato prorogato al 15 settembre 1935 XIII.

Nel rivolgere invito agli agricoltori tenuti alla denuncia a volervi provvedere entro il termine suddetto, servendosi all'uopo degli appositi moduli, che possono esser ritirati presso l'Unione Agricoltori e dipendenti uffici di zona, si ricorda che la denuncia stessa è stata disposta ai soli effetti dell'inquadramento delle categorie dei dirigenti di aziende agricole.

Delegazione Commercianti

Si invitano tutti i rivenditori ambulanti che desiderano ottenere il posteggio per le fiere di S. Michele, a presentarsi il 20 corrente presso la Delegazione sita in via G. Allegri N. 9.

Colpito da una verga

Manente Romeo di Pietro di anni 33, abitante a Chirignago via Assegiano, operaio dei cantieri Breda, mentre stava lavorando, veniva colpito da una verga di ferro che gli produceva delle ferite lacero contuse al cuoio cappelluto ed alla gamba destra, contusioni ed escoriazioni multiple. Dovette essere trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Sassi lanciati contro i treni

Nella località Gazzera verso le 15,20 di ieri, vennero lanciati dei sassi contro il treno 618 Trieste-Venezia e contro il 615 Venezia-Trieste che passano in quella località a pochi minuti di distanza.

Vennero rotti un cristallo di un vagone del treno 615 e due del treno 618, causando un danno all'Amministrazione delle FF. SS. di L. 240.

Sul posto segnalato si recarono, immediatamente i militi ferroviari i quali poterono stabilire che i sassi vennero lanciati dai ragazzi Boldrin Roberto di Giulio e Chiarino Chiavegato di Corrado tutti e due di anni 12, abitanti a Mestre. Vennero denunciati.

Spara un colpo di rivoltella contro una porta

Verso le ore 11 Feltrin Emilio di Giovanni di anni 16, abitante in via Pasubio e Remo Calzavara di Luigi, abitante in via Pasubio, pure di anni 16, spararono contro la porta di una casa, attigua al garage Autoagricola, dei colpi di rivoltella ed una pallottola forato il legno feriva leggermente la domestica della casa. Della cosa immediatamente si interessò il Commissario di P. S. di Mestre che rintracciava i due arrestandoli e denunciandoli all'Autorità Giudiziaria e procedeva anche al sequestro della rivoltella.

CRONACA CITTADINA

La Conferenza del Rotary Internazionale

che verrà inaugurata stamane in Palazzo Ducale alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

La Terza Conferenza del Rotary Internazionale sebbene non ancora aperta dal suo solenne rito inaugurale, può dirsi brillantissimamente iniziata. Il Teatro La Fenice ha infatti aperto fin da ieri i suoi battenti e le sue sale hanno raccolto tra una festa di bandiere e di palmizi una folla di oltre 1400 congressisti, i quali giunti da diversi centri di Europa, dell'Africa e dell'Asia minore, si sono riversati negli uffici opportunamente allestiti nei vari terreni del monumentale edificio per esperire le ultime pratiche inerenti alla loro iscrizione e al loro soggiorno veneziano.

Tra le delegazioni giunte ieri fra noi sono quella inglese scesa dall'« Homeric » e quella jugoslava arrivata a bordo del « Karageorgevich »; le due belle unità che hanno gettato le ancore, la prima fuori del Porto di Lido e l'altra nelle acque del bacino di San Marco. Giungerà oggi sul « Champollion » la delegazione di Francia, reduce da Roma, dove — com'è noto — ha recato al Duce l'omaggio del Rotary di Francia e così, tenuto anche conto delle nuove iscrizioni, i partecipanti alla Conferenza raggiungeranno il numero di 1700.

Il ricevimento nelle Sale Apollinee

Iersera alle ore 21.30 nelle storiche sale Apollinee della Fenice ha avuto luogo un ricevimento offerto in onore degli ospiti graditissimi dal Rotary Club di Venezia. Tra l'oro e gli stucchi dell'antico ridotto del Teatro, s'è raccolta una folla elegante tra cui molte gentili signore recavano una nota di grazia e di bellezza.

Verso le 10 il Gr. Uff. Alfredo Campione, Vice Presidente del Rotary Club di Venezia con brevi parole ha porto il benvenuto agli intervenuti, rappresentanti ventisei Nazioni, ed ha rivolto un saluto particolarmente cordiale al Presidente del Rotary sig. Jonsohn giunto espressamente dall'America con la famiglia.

Il Gr. Uff. Campione ha quindi tratteggiato in rapida sintesi il programma delle visite che verranno svolte in margine ai lavori della Conferenza, facendo notare come il Comitato di Venezia abbia voluto organizzare le varie fasi del soggiorno degli ospiti in modo ch'essi possano non solo conoscere l'antica Venezia monumentale, artistica e pittoresca, ma abbiano anche a farsi una precisa idea di quella ch'è Venezia moderna, protesa con ogni suo sforzo verso quelle attività marinare, industriali e commerciali nelle quali essa ha trovato i mezzi della propria rinascita e le strade che la condurranno verso il suo immancabile avvenire. I rotaryani potranno così conoscere la grandiosa realizzazione di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, che fece sorgere il centro pulsante di questa Venezia dinamica e moderna dov'era la palude e l'acquitrino, opera veramente titanica alla quale il Duce ha dato e dà continuamente il suo altissimo appoggio e che solo nel clima dell'Italia fascista poteva avere sì piena e sì felice estrinsecazione.

Il Gr. Uff. Campione nota come, oltre al Porto Industriale di Marghera e quello Commerciale di Venezia, i congressisti potranno aver modo di visitare le altre grandi realizzazioni raggiunte dai veneziani nel campo agricolo e sanitario, allargando i territori delle bonifiche, perfezionando le coltivazioni e rendendo adeguati alle più moderne esigenze scientifiche e sociali gli istituti ospitalieri; mentre le signore potranno conoscere gli sviluppi raggiunti dalle antiche industrie, tipiche e tradizionali, quelle che hanno per lievito la grazia e la gentilezza, come quella dei vetri soffiati usciti dalle fornaci dei maestri muranesi e quella dei merletti di Burano e di Torcello.

Il Comitato veneziano — finisce l'oratore — ha deciso di dare ai suoi ospiti l'ultimo saluto mercoledì sera in Piazza di San Marco e cioè in quella che ben si può dire la più bella e la più fastosa sala veneziana, e sarà felice di poter suggellare con una visione di bellezza, il ricordo che i rotaryani porteranno nei loro paesi della nostra città e della nostra Italia, la quale matura nella fede e nell'ordine le proprie fortune e s'avvia sicura verso il proprio destino sotto la guida ferma e lungimirante di Benito Mussolini.

Le parole del Gr. Uff. Alfredo Campione sono coronate da un lungo e calorosissimo applauso. Quindi l'orchestra ha invitato alle danze che s'iniziarono tosto e che si protrassero animatissime fino alle ore piccine.

La cerimonia inaugurale

Oggi, com'è stato annunciato, la Terza Conferenza regionale del Rotary avrà il suo inizio secondo il seguente programma:

Ore 10: Cerimonia inaugurale nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.

Ore 10-10-05: Discorso del Presidente del Comitato Organizzativo, Mr. Marcel Frank.

Ore 10.05-10.15: Saluto del Presidente del Rotary Club di Venezia, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno.

Ore 10.15-10.25: Discorso di saluto del Governatore del 46.o Distretto, Conte Visconti di Modrone, Senatore del Regno.

Ore 10.25-10.35: Discorso del Podestà di Venezia.

Ore 10.35-10.45: Apertura della Conferenza da parte del Presidente Böhler in nome di Sua Maestà il Re.

Ore 10.45-10.50: Discorso del Presidente del Comitato consultivo Europeo, Kurt Belfrage.

Ore 10.50-11: Discorso di S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura, in rappresentanza del Governo.

Ore 11-11.05: Discorso del Presidente del R. I. Ed R. Johnson.

Ore 11.05: Chiusura - Visita al Palazzo Ducale.

Il genetliaco del Principe Umberto

Ieri nella ricorrenza del genetriaco di S.A.R. il Principe di Piemonte tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, mentre dalle navi e dai piroscafi ancorati in porto veniva issato il gran pavese. In Piazza San Marco, stipata di folla e straordinariamente illuminata la banda cittadina ha svolto uno scelto programma che si è aperto e chiuso col suono degli inni patriottici, accolti da grandi ovazioni.

Gitanti "popolari" e stranieri

Nonostante la giornata un po' afosa, ma calma sono giunti ieri molti forestieri e fra questi anche molti popolaristi. Venezia si può dire presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Infatti oltre ai numerosissimi congressisti partecipanti, alla Terza Conferenza Regionale del Rotary, giunti coi piroscafi *Kumanovo* e *Karageorgevich* in numero di circa un migliaio, pure attraverso il Ponte del Littorio ne è giunto un altro migliaio.

I Treni popolari hanno portato a Venezia circa 10 mila gitanti così ripartiti: da Firenze 858, da Milano, tre treni, 2729, da Ancona 597, da Torino 850, da Schio 1057, da Treviso 614, da Verona 1060, da Gorizia 978, da Crema 1024; totale esatto 9767.

Naturalmente tutta questa massa di gente è affluita ieri anche sul campo di gara del Concorso Motonautico e molta al mare. Anche i caffè di Piazza e gli altri esercizi pubblici hanno fatto affari d'oro.

Un generale svedese

Col piroscafo *Kumanovo* è giunto ieri mattina dalla Jugoslavia il generale dell'esercito Svedese Alberto Byraon, il quale è sceso ad alloggiare all'Europa. Il generale svedese è però partito stamattina per via aerea alla volta di Monaco di Baviera.

I trent'anni di vita d'una Società veneziana

Il convegno ginnico della "Laetitia"

Vittorie di Rossetto, Tacchini e Battistel

Ormai da trenta anni la « Laetitia », uno tra i più vecchi sodalizi veneziani, offre agli appassionati della ginnastica una serie di manifestazioni di primo ordine. Questo anno ogni precedente successo è stato, però, sorpassato data l'eccezionale rassegna che ha veduto provati atleti lottanti per l'aggiudicazione del primato di categoria. La società sportiva « Laetitia » che ha voluto, preparato ed organizzato questa magnifica manifestazione, può essere fiera di aver realizzato questa prova che può essere degnamente considerata fra le più importanti; il che torna a tutto onore per lo sport veneziano.

Con la festa di ieri, a chiusura dei festeggiamenti, la « Laetitia » solennizzava il suo 30.o anno di fondazione.

Regolarmente formata nel maggio del 1905 sotto gil auspici del Patronato allora diretto dal P. Marengo, la novella società inizia la sua lunga e gloriosa marcia. Composta per gran parte dei giovanissimi, sotto la guida di Alberto Codamo la « Laetitia » attraversa, dal giorno della fondazione all'agosto del 1906 un periodo di assestamento cui seguono dodici mesi di preparazione.

In questo periodo i giovani atleti della giovanissima società ottengono risultati negativi in linea assoluta, ma più che onorevoli in linea relativa. La squadra cercava la sua via...

Intanto il prof. Piazza assume la direzione tecnica delle squadre. Ed ecco le prime significative vittorie. L'Arena di Milano vede garrire dall'alto del pennone il gagliardetto della « Laetitia ». La triplice vittoria di Milano segna la prima tappa di ascesa della squadra destinata però ad altre più alte affermazioni. La vittoria ha servito di sprone, è scesa nei cuori dei giovani atleti ed è stato per così dire la spinta definitiva verso la gloria. Vittorie a Milano, a Padova, a Murano, ovunque vittoria e gli anni passano, gli atleti si affinano e si affiatano. Viene così la guerra europea, i ginnasti indossano il grigio verde e partono per la trincea.

Il 1920 vede la ricostituzione della società; il comando delle squadre passa a Trani; pochi mesi di preparazione ed ecco la squadra lanciata ancora sulla via dei trionfi. Asti, Saronno, Milano vedono il continuo affermarsi dei Laetitiani il cui motto sembra «Vittoria» e la vittoria, la più grande vittoria che la società annoveri nel suo glorioso e prezioso ruolino, si è unita stretta attorno agli atleti della « Laetitia » ed è passata con loro, trionfante nel concorso internazionale di Anversa nel 1926.

Dal 1927 in poi la società colleziona vittorie su vittorie arricchendosi di vistosi e ricchi premi che testimoniano tappa per tappa il cammino percorso dalla società e la volontà, l'indefesso lavorio degli atleti e dei dirigenti unitamente concordi a dare nuovo lustro al gagliardetto del sodalizio Laetitiano.

L'entusiasmo dimostrato dal pubblico all'indirizzo degli atleti vale più di ogni nostro giudizio. L'entusiasmo genuino, spontaneo.

E veramente la manifestazione è riuscita a creare grande entusiasmo fra gli spettatori ed ha dato loro agio di ammirare qualche atleta di primo piano. Specialmente la presenza dei valorosi rappresentanti lo sport veneziano ai campionati nazionali per Giovani Fascisti ha suscitato plausibile effervescenza nel folto gruppo di spettatori e specie degli appassionati alla ginnastica artistica tanto bella e spettacolosa quanto dimenticata dagli sportivi. Ma è stato tutto lo insieme della laboriosa giornata che ha veramente soddisfatto i presenti, sino a portarli a fare del vero tifo per i migliori ginnasti concorrenti, cioè a suscitare quella passione che pareva assopita data la grande inattività in cui fu lasciata la ginnastica artistica. E' stato per così dire il ritorno alle vecchie abitudini, è stato un segno eloquentissimo dello spirito di continuità per uno sport che a Venezia, vanta una gloriosa tradizione.

Considerata sotto un punto di vista puramente sportivo, la manifestazione di ieri, la cui organizzazione curata scrupolosamente da Tullio Bonifazi è stata perfetta,, e ha suscitato un interesse particolarmente suggestiva. Diremo subito che, ad onta di qualche defezione determinata da casi di forza maggiore(la rassegna complessiva dei concorrenti risultava, a fine iscrizione, alquanto più importante di quel che fosse lecito presumere. E l'importanza e la conseguente imponenza del raduno ginnico sono state le maggiori caratteristiche di questa manifestazione.

L'impegno che la direzione della società ha posto nella organizzazione, lo spirito di sacrificio di coloro che diressero tutto il movimento tecnico ed infine il desiderio di emulazione che ha convinto alla partecipazione le migliori squadre di Trieste, Padova, Vicenza, e Venezia, sono stati altrettanti coefficenti per la perfetta riuscita della bella manifestazione.

La festa ginnica ha avuto due parti distinte che valsero a caratterizzarla: quella prettamente spettacolare, destinata a popolarizzare tutte le possibilità organizzative in campo ginnico, l'altra unicamente tecnica, per le dispute, individuali e collettive, delle gare per le tre categorie: juniori, giovani e novizi. A questo punto vogliamo fare una nostra nota.

Abbiamo osservato che tanto la categoria juniori quanto quella giovani e novizi avevano lo stesso criterio di classificazione. Il « giurato » in possesso di dieci punti, distribuiva questi in ragione del suo criterio in base all'esecuzione dell'atleta. Il punteggio era soggetto alla media e fin qui nulla da dire. Ma quello che vogliamo far rimarcare secondo il nostro punto di vista, è questo: che, il giurato doveva, per limitazione di punti, distribuire tanto all'atleta juniore quanto a quello novizio il medesimo punteggio il che, sempre dal punto di vista tecnico ed in base alla classifica potrebbe deviare lo apprezzamento di un juniore dal fatto che il suo punteggio si trova a parità o peggio, nell'inferiorità rispetto a quello del novizio. Questo lo vogliamo sottolineare, non per menomare un criterio organizzativo che ha tutte le buone ragioni per essere lodato, ma per dare ad ogni categoria il suo adeguato valore rispetto alla classifica generale.

Ci si dilungherebbe ora oltremodo volendosi addentrare in una disamina particolareggiata dei risultati ottenuti nelle tre categorie. Dalla vittoria a Rossetto dell'Ardor di Padova a quelle di Battistel della Reyer nella categoria novizi e a quella di Tadini in quella « giovani ». Il pubblico non ha risparmiato il suo applauso all'atleta che, tanto lo stilista quanto quello volonteroso con purissima passione sportiva, col sano gagliardo predominante entusiasmo si cimentavano in così severi e significativi confronti. La sbarra è stata l'attrezzo che il pubblico ha seguito più davvicina; e c'è il suo perchè. Per essere giusti nell'apprezzamento dobbiamo constatare che la maggior parte dei ginnasti ha accusato un gran difetto: la scarsa sicurezza. Pochi seppero imprimere quelle modulazioni che tanto caratterizzano la ginnastica artistica. Altresì abbiamo veduto delle buone uscite, bellissimi volteggi, perfetti esercizi dalle movenze plastiche in cui la forza fisica si amalgamava alla figura estetica formando un complesso perfettamente armonico.

Rossetto, Battistel e Tadini hanno vinto le loro rispettive categorie battendo alla distanza i loro diretti avversari. Vittoria meritata che premia i migliori in campo. Ciò conferma che con tutta l'estenuante attività cui essi sono sottoposti da tempo, le loro forze sono sempre pronte alle fatiche e che il periodo di forma che attraversano attualmente è veramente brillante. Buona impressione han fatto pure i « giovani » Rosada, Vianello e Zilio classificatisi subito dopo i vincitori di categoria. Particolarmente merita una nota il giovane Perini della Reyer che per un poco brillante esito nel salto si vede, nonostante la sua capacità ai grandi attrezzi, relegato alla coda della classifica con un 8.o posto.

Di contorno a queste gare già per se stesse interessantissime abbiamo avuto un'accademia finale alla quale hanno partecipato i migliori del convegno e si sono esibiti i piccoli delle società che, guidati dal P. Giovanni Dellera, hanno svolto un interessantissimo quanto applaudito esercizio collettivo. A fine accademia mentre le ultime note di « Giovinezza » suonate dalla banda del Circolo « Toti » si perdevano nel cielo già, verso l'imbrunire, e un forte « a noi » scaturiva dai petti di tutti i presenti la festa ginnica iniziatasi alle sette del mattino, era finita e con essa si concludeva il 30.o anno di fondazione della Laetitia.

Alla riunione del pomeriggio protrattasi per parecchie ore, hanno presenziato: Pitteri, segretario provinciale dell'O.N.B., magg. Castagna, ing. Legrenzi, ing. Colussi, cav. Zambon presidente R. F. G., cav. Vianello presidente la S. S. Laetitia, il prof. Lizier e una larga rappresentanza ecclesiastica.

Speciale menzione merita il lavoro non lieve svolto dalla giuria abilmente diretta dall'ottimo quanto valente sig. Predenson; nel fare la spola fra una giuria e l'altra abbiamo notato: i sigg. Basi, Taddio, Olivi, Bridda, Massaro, Biaggini, Galvan mentre il lavoro di segreteria era svolto dai signori Bonifazi e Bevilacqua coadiuvati da valenti giovani. Ecco le classifiche:

Juniori: 1. Rossetto (Ardor Padova) punti 61.88; 2. Rosada (Reyer Venezia, punti 61.47; 3. Cernosoni (Umberto I, Vicenza) p. 60.55; seguono nell'ordine: Zoppetti Triestina); Pitteri id., Scarpa id; Gerovatz id, e Perini (Reyer Venezia), ecc.

Giovani: 1. Zachin (Ryer) punti 57.81; 2. Vianello (Laetitia) p. 57.13; 3. Gorini (Reyer); seguono Pozza (Padova); Scusari (Reyer); Mazutto, Ceola, Masadini, Brunello.

Novizi: 1. Battistel (Reyer) punti 72.46; 2. Zilio (Leonina Vicenza) 71.51; 3. Sacchetto (Reyer) 70.83; 4. Santin (Laetitia) e nell'ordine: Ballarin, Massignan, Latta, Vianello e Scarpa.

Un motoscafo in fiamme

L'autista gravemente ustionato

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 il motoscafo in servizio pubblico N. 757, di ritorno dall'Excelsior e diretto a S. Maria Elisabetta, a causa di un ritorno di fiamma sprigionatosi dal carburatore si è incendiato.

L'autista Alfredo Zennaro di anni 41 abitante a Dorsoduro 2452 dopo aver tentato invano di spegner le fiamme invocava soccorso. Ma nel frattempo le fiamme del carburatore passarono nella sentina della imbarcazione dove erano raccolti rimasugli di carburante avvolgendola, come in una spira.

L'autista intanto non vedeva altra via d'uscita che quella di gettarsi in acqua per raggiungere la riva lontana, circa duecento metri. Soccorso da vigili e dagli ispettori che avevano osservato e seguito con viva ansia il drammatico incidente il Zennaro è stato trasportato immediatamente all'ospedale del Mare, dove ebbe le prime cure. Il poveretto è stato più tardi trasportato all'ospitale civile, dove gli furono riscontrate delle ustioni gravissime alla faccia e alle braccia di 2° e 3° grado giudicate dal sanitario con prognosi riservata.

Frattanto il motoscafo continuava ad ardere, finchè intervennero i pompieri di servizio alle gare motonautiche, con la motopompa.

L'opera di estinzione riuscì vana ed il motoscafo ormai distrutto colava a picco.

Questo tragico incidente, che ha messo in pericolo di vita l'autista Zennaro, avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze se il fatto si fosse verificato pochi minuti prima, giacchè l'autista predetto ritornava appunto dall'Excelsior ove aveva trasportato una comitiva di forestieri. I danni patiti dal motoscafo si aggirano sul'e 20 mila lire.

Uno stecco nel caffèlatte

La signorina Jolanda Fornaro di anni 22, abitante a Dorsoduro 1033 ieri mattina, mentre stava consumando il caffè e latte incappò in un pezzo di pane che conteneva uno stecco. Andò a finire che questo corpo estraneo le si conficcò nella laringe e per cui fu necessario che la giovane venisse ieri sera stessa ricoverata all'ospedale.

Il caso però non presenta alcuna gravità.

Triste sorte d'un malamocchino

Il malamocchino Achille Vian di anni 48 abitante alla Città Giardino n. 1 ha il torto di voler interloquire quando i giocatori a carte sono in lizza e quando è in palio il sacrosanto mezzolitro di «scabio».

E così accadde che uno dei giocatori ai quali il Vian voleva dare lezione se ne risentisse a tal punto da chiedrgli una riparazione. Ma questa riparazione doveva essere immediata: i due rivali infatti uscirono dall'osteria «Trento» in via Malamocco al Lido e dopo uno scambio reciproco di invettive il giocatore offeso, di cui non è stato ancora possibile l'identificazione, giocò al Vian un brutto tiro: gli fece uno sgambetto mandandolo ruzzoloni a terra senza che il poveretto avesse perciò la forza di rialzarsi.

Il gelatiere An tonio Pradel accorse in aiuto del caduto accompagnandolo all'ospedale del mare per una sommaria medicazione, ma il giorno dopo il Vian dovette essere ricoverato a quello Civile essendosi riscontrata la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

In attesa di una risposta si busca il carcere

Una strana combinazione ha fatto incappare il pseudo rappresentante di pubblicità Mario Guglielmo Boetto nativo di Farra Vicentina di anni 41 abitante qui a Castello 5897, nel carcere. E ci è caduto in quanto che il Boetto aveva fatto una richiesta per la quale la polizia aveva bisogno di assumere sul suo conto delle informazioni. Da queste informazioni risultò che egli era ricercato da vario tempo perchè colpito da ordine di carcerazione dalla Pretura Urbana di Padova, dovendo scontare 9 mesi di reclusione per truffa. Questo mandato è stato perciò eseguito dagli agenti di Castello. Il Boetto, che attendeva la risposta alla sua istanza, è stato invece mandato a Santa Maria Maggiore.

Galeotto d'un lupino

Il carpentiere Marco Graf di anni 42 abitante a Castello 623 ieri alle ore 11.30 si era recato a salutare il suo principale Magnanini a Castello 644. Quando all'atto di porre piede nel cortile antistante la porta di casa del Magnanini venne assalito da un cane lupo di guardia. Il Graf si ritrasse tutto insanguinato e accorse all'ospedale militare marittimo di S. Anna ove fu medicato di abrasioni all'anca destra e alla mano sinistra guaribili in giorni 10.

Giusta ammenda

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri arrestato Attilio Zillio e Chiozzotto Carlo ambedue senza fissa dimora, i quali, dovendo scontare, con la prigione la ammenda insoddisfatta, sono stati inviati a Santa Maria Maggiore 5 giorni per ciascuno.

Sollevando il coperchio

Il piccino Giovanni Zanon di anni uno, abitante a Cannareggio 3505 ieri inavvertitamente dalla madre sollevò il coperchio della pentola che bolliva ustionandosi la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche religiose di Mozart; Strasburgo, 21, musiche di Berlioz e Listz; Londra Naz., 20, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall); Katowice, 22, musiche di Beethoven, Rozycki, Weber, Sinigaglia, ecc.; Bratislava, 21,20, *Concerto in do min.* per pf. e orch. di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21,20, *Quartetto op. 97* di Dvorak; Bucarest, 20,15, *Quintetto* di Castelnuovo-Tedesco.

TEATRO: Gruppo Torino, 20,40, *Nocchieri dell'etere* di Pessina.

CONCERTI VARIATI: Vienna, (21); Parigi P. P. (21,5); Breslavia, Stoccarda, Berlino (23); Amburgo (23,30).

OPERETTA: Roma, 20,40, *Amor di principi* di Eysler.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, Forges Davanzati; Gruppo Torino, 22, Ernesto Bertarelli.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Ieri, ricorrendo il Genetliaco del Principe Ereditario, tutte le rappresentazioni furono precedute dal suono della Marcia Reale e dall'Inno della Rivoluzione, ambedue vivamente applauditi dal pubbliche che ha ininterrottamente affollato il teatro.

Il più completo consenso ha ottenuto la interessantissima novità Metro: «Il mistero del Signor X», uno dei gialli meglio riusciti; ottimamente interpretato da Robert Montgomery, Lewis Stone, Elizabeth Allan che oggi si replica, mentre sulla scena esordirà la Compagnia «Parata dell'umorismo», che, nella sua nuova formazione, è riuscita veramente interessante e divertente.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicale da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. Strauss «Marche» Persane.
2. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia.
3. Donizetti «La Favorita» Atto IV (a richiesta).
4. Giordano «Andrea Chènier» Atto IV.
5. Verdi «La Forza del Destino» Scena della chiesa e finale II.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Dalle 16.30: Ultime visioni di: «Il grande Barnum» con Wallace Beery. Segue il documentario «Abissinia» ediz. Luce. Prezzi: 4; 2.50; 1.60. Imminente: «Viviamo stanotte» con Lilian Harvey.

MALIBRAN. — (dalle 17). Sulla scena: Esordio della Compagnia: «La Parata dell'Umorismo». Sullo schermo grande successo del capol. Metro «Il mistero del signor X» con Robert Montgomery, Elizabeth Allan ,Lewis Stone. Poi «Una meravigliosa lezione pratica per i giuocatori di bigliardo».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del film di alta ed umana poesia elogiato dalle più alte Autorità ecclesiastiche: «Don Bosco» il Santo del popolo.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Crescente successo della divertentissima commedia musicale: «Quattro cuori e una carrozza» prot. la celebre Marta Eggerth. Musiche di Lehar. Valide riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Lorenzino de' Medici» con Alessandro Moissi.

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ultimo giorno di «Celiuskin» il dramma dell'Artide. Domani «Prendi una donna» con Kay Francis.

S. MARCO. — «Tormento»: grandioso capolavoro Metro Goldwyn protagonista la celebre Joan Crawford.

L'inaugurazione del monumento a Pietro d'Abano

ABANO, 15

Nella bella stazione termale di Abano Terme ha avuto luogo ieri, con una solenne cerimonia, l'inaugurazione del monumento al grande medico e filosofo Pietro d'Abano.

Alla inaugurazione erano presenti S. E. il Prefetto di Padova, il Segretario Federale, il Podestà di Padova, il Preside della Provincia, il Rettore Magnifico della R. Università, ecc.

Dopo le parole del Podestà di Abano Terme prof. Gaudenzio il quale ha illustrato il significato della cerimonia, e dopo il discorso del prof. Gasbarrini che rappresentava la facoltà medica e l'Università di Padova, il gr. uff. prof. Arturo Castiglioni docente di Storia della Medicina, ha tenuto l'orazione ufficiale

Il discorso del Prof. Castiglioni

Il prof. Castiglioni inizia il suo discorso dicendo come Pietro d'Abano sia il maestro che raffigura nel modo più completo il tipo caratteristico del maestro universitario dell'antica scuola italiana: in un'epoca nella quale la medicina dopo essere stata quasi esclusivamente conventuale si avviava ad una nuova era di libertà di ricerche. In quel tempo la conquista degli arabi dei centri più importanti del Mediterraneo aveva dato origine a una nuova civiltà che aveva trasformato in veste nuova la medicina e la filosofia della Grecia. Da questa corrente arabistica nasce quella tendenza che si chiama dell'averroismo italico perchè prende le sue mosse dal gran de medico e commentatore di Aristotile. Di questa tendenza averroistica, che si significava in prima linea una corragiosa ribellione al dogmatismo scolastico Padova fu il centro maggiore in Italia e Pietro d'Abano ne fu il maestro più sapiente. Quando Padova lo chiamò ad insegnare nello studio, Pietro d'Abano aveva già fama di maestro illustre a Parigi ed aveva compiuto una grande opera medica ed iniziato quel libro del Conciliatore al quale deve la sua celebrità. A Padova egli tentò infatti di conciliare la medicina con la Filosofia e nel suo libro e nel suo insegnamento manifestò idee nuove ed originali. Egli affermò che il medico doveva conservare la libertà del ragionamento e dell'azione: fu medico insigne, ricercato dai Papi e dai Sovrani.

L'ortatore traccia quindi rapidamente la storia dei processi e delle condanne subite da Pietro d'Abano le quali ebbero origine da alcune sue coraggiose affermazioni e dalla fama che egli godeva di mago e di alchimista, fama che in quell'epoca fu comune anche a molti altri medici illustri. L'insegnamento di Pietro ebbe certamente un'azione notevole sul pensiero di Dante che fu a Padova nell'epola nella quale Pietro godeva la massima fama e allievi da ogni parte d'Europa correvano ad ascoltarlo, così che Gentile da Foligno entrando nell'aula ove era raccolta la folla degli allievi si prosternò dicendo: Salve o Sacro Tempio della Scienza! In molti passi del Convito si nota come Dante abbia seguito l'insegnamento del grande abanese che certo in quell'epoca fu il maestro più universalmente riconosciuto e riverito dalle grand scuole italiane.

Padova volle murata la sua effigie marmorea sulla porta del Palazzo magnifico della Ragione, quasichè nessuno più degnamente di lui potesse simboleggiare l'importanza del l'insegnamento e della libertà dello studio. Nelle epigrafi, nel marmo, nelle tele, nelle opere filosofiche e mediche la sua figura vive immortale. Oggi, sei secoli dopo la sua morte, in un momento storico nel quale tutta l'Italia è raccolta in fervida attesa, sorge il monumento del grande figlio di Abano per ricordare la grandezza della scuola italiana in un tempo nel quale l'Italia tutta si schiudeva a una nuova vita ad una magnifica aurora di grandezza politica.

La dotta orazione del Prof. Castiglioni è stata salutata da vivissimi applausi.

Quindi le Autorità si sono indugiate ad ammirare il monumento, che è pregevole opera dello scultore prof. Serviglio Rizzato.

Alla cerimonia hanno dato la loro adesione numerosi istituti ed enti culturali, tra cui, degna di particolare rilievo, la Reale Accademia di Italia.

Il pellegrinaggio allo Spielberg della Dante Alighieri

PRAVA, 15. — I partecipanti al pellegrinaggio allo Spielberg, indetto in occasione del 39.o raduno della Dante Alighieri, sono stati ricevuti a Brno dalla comunità italiana e dalle rappresentanze del Sindaco, che apportò in lingua italiana un cordiale saluto agli ospiti. La comitiva ha deposto una corona sul monumento ai Martiri italiani. Ha visitato il museo ed il carcere dello Spielberg. La giornata si è chiusa con una vibrante riunione al Circolo italiano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

CINEMA - “GAZZETTA„

SUL CINEMA ITALIANO

Poichè con le proiezioni di film italiani al Festival Cinematografico si è dimostrato che, finalmente, è stata trovata una delle vie giuste da seguire per il nostro cinema, occorrerà essere d'ora in poi più intransigenti con tutti i particolari della nuova produzione italiana, affinchè non si debba lamentare il fatto che soltanto i film di grande portata sono curati minuziosamente, mentre i film cosiddetti minori, cioè quelli che per costare meno, valgono meno per i commercianti, non siano qualitativamente allo stesso livello dei maggiori. Non è constatazione nuova quella per cui il costo di un film non dipende dalla più o meno arte in esso contenuta. Anzi un film esclusivamente artistico ha un costo a volte notevolmente inferiore a quello di un film che ha scarsi pregi artistici e che punta magari sul nome di un interprete per il suo successo. Ritornando al primitivo argomento, non vorremmo che la Direzione Generale per la Cinematografia seguisse col suo appoggio morale e materiale soltanto i cosiddetti colossi, mentre lasciasse in balia di sè stessi i produttori dei film che abbiamo definito minori. E' questo d'altra parte un difetto di ogni complesso produttivo seguito da una direzione superiore. Nel periodo artisticamente migliore della cinematografia italiana negli anni scorsi, cioè il periodo Emilio Cecchi-Cines, si sa come Cecchi da uomo coltissimo qual'è, preferisse occuparsi dei film impostati in modo artistico migliore, che di quelli fatti secondo i gusti dei dirigenti commerciali: sono usciti così film pregevoli come *Acciaio*, *1860* e *Gli uomini che mascalzoni* e sono usciti anche dei documentarii (basterebbe citare *Littoria*, *Il ventre della città* e *Zara*) che sono ancor oggi tra i migliori prodotti di questo genere, in campo internazionale. Oggi invece si tende piuttosto al film spettacolare artisticamente dignitoso ma sopratutto atto per la sua struttura industriale ad invogliare acquirenti in tutto il mondo. Sistema industrialmente ottimo che varrà senza dubbio a consolidare la nostra produzione la quale vuole essere italiana di spirito e di contenuto ma internazionale di forma. Perciò troviamo nei recenti film italiani, tra cui i quattro più importanti presentati a Venezia (*Casta Diva*, *Scarpe al Sole*, *Passaporto Rosso*, *Darò un milione*) la tendenza a servirsi di elementi stranieri, per la sceneggiatura per esempio (*Casta Diva* e *Scarpe al Sole* o per la fotografia (*Casta Diva*). Non vediamo questa necessità, e pensiamo che mentre in Italia ci sono ottimi operatori ove siano messi tecnicamente a parità di condizioni con quelli stranieri, sarà opportuno che al Centro Sperimentale di Cinematografia si curi molto la parte riguardante la sceneggiatura che se finora difettava nei nostri film, non è stata risolta affatto per tutta la produzione italiana con l'intervento di quei due o tre sceneggiatori stranieri che continuano a sceneggiare film per noi. Circa ai film minori cui accennavamo in principio, vediamo già che i due presentati fuori concorso al Festival (*Freccia d'Oro* e *Amore*) presentano difetti sopratutto di complesso, che per es. i due migliori film a nostro avviso (*Passaporto Rosso* e *Darò un milione*) non hanno. Sono due film preoccupati, particolarmente *Amore*, di aderire alle superiori direttive. *Freccia d'oro* ha un motivo ottimo, ma è sforzato, i troppi personaggi non riescono a interessare con le loro vicende.

Ora la quantità di film che si stanno realizzando, è davvero notevole. Corrisponderà tutta all'attesa? Non crediamo. Poniamo questo dubbio fin da ora per evitare malintesi. E' probabile che domani quando tutti questi film usciranno, ve ne siano alcuni per i quali risulti più benefica una stroncatura o una critica esplicita e rigorosa che non il soffietto, scritto più per paura di chi sa che cosa che per convincimento. E' bene ricordare di sfuggita che ci sono dei critici improvvisati che per essere riconosciuti definitivamente critici, aspettano come la manna un film italiano, sia pure brutto, per farne una esaltazione, e ingraziarsi quindi, secondo loro, la Direzione per la Cinematografia, dalla quale sperano domani un aiuto. Ma la valutazione serena e sopratutto in buona fede di un film, è sempre più apprezzata che non il soffietto per il soffietto, che serve soltanto alla pubblicità del produttore il quale continua così per la stessa strada. Si dirà anche che la Direzione per la Cinematografia, data la quantità dei film che vengono prodotti, non può seguirli tutti. Giusto. Ma tra poco la Direzione potrà far partecipare alla lavorazione dei film elementi di sua fiducia o elementi provenienti dal Centro, non appena questo avrà iniziata la sua attività. Questo servirà anche al tanto desiderato rinnovamento dei quadri. A giudicare da alcuni film messi in lavorazione oggi si penserebbe invece ad un invecchiamento. Per es. sono tornati a gualla soggettisti e direttori che hanno avuto il loro apogeo nel periodo 1916-20: pur prospettandoci la possibilità che codesti signori si siano mentalmente evoluti nei riguardi del cinema, non osiamo esserne del tutto persuasi; essi erano troppo bravi ieri per esserlo anche oggi; e siccome quello che hanno fatto ieri oggi non andrebbe più bene... Le conclusioni sono facili a trarre. D'altra parte gli elementi nuovi che stanno formandosi hanno, se creduti e seguiti, non poche possibilità. Garanzia ne sono alcune recenti prove sperimentali che denotano rispetto alle analoghe straniere, una completezza ben superiore.

*

PRODUZIONE TEDESCA

Tra la nuova produzione tedesca merita attenzione quella della *Rota - Film* la casa che ha presentato in Germania dei film italiani e che si appresta a produrre in collaborazione all'Alleanza Cinematografica Italiana il film di Luigi Trenker « *I Condottieri* ». Ecco il programma della *Rota - Film*:

« *L'Imperatore della California* », produttore, direttore e protagonista Luigi Trenker. Un altro film di Trenker « *I Condottieri* ». « *La gioventù di una Regina* » (Produzione Klangemann). « *Pygmalion* », adattamento della celebre commedia di Bernard Shaw, produzione Klagemann, realizzazione di Erich Engel, Attori principali: Jenny Jugo, Gustaf Gründgens, Eugen Klöpfer, Käthe Haack. « *Leoni affamati a Napoli* » (Produzione in comune della Tobis Cinema con la London Films) versione tedesca e inglese, sotto la direzione di Jacques Feyder. « *Scomparso* » un film della Ariel con Harry Piel come protagonista e realizzatore.

« *Anschlag auf Schweda* », produzione Rudolf Fritsch, realizzazione Karl Heinz Martin, con Marianne Hoppe e Peter Voss. « *Il ventaglio della Lady Windermere* » su soggetto di Oscar Wilde, produzione George Witt, realizzazione Heinz Hilpert con Lil Dagover, Hanna Waag e Walter Rilla. « *Arlecchino* », produzione Klagemann con Jenny Jugo. « *Il viso ignoto* », un film della Lloyd sotto la direzione di Geza von Bolvary con Martha Eggert. « *Le allere comari di Windsot* » un film della Cine-Allianz sotto la direzione di Hans Steinhoff con Magda Schneider e Leo Slezak. « *Sogni di amore* », un film lisztiano della Attila sotto la direzione di Heinz Hille con Olga Tschechowa. « *Il venditore di uccelli* », operetta della Majestic sott ola direzione di E. W. Emo con Maria Andergast, Lil Dagover, Georg Alexander e Wolf Albach-Retty. « *Il ratto* », un film della Boston sotto la direzione di Geza von Bolvary. Un film della Centropa con Paul Kemp come protagonista. Un film della Fanal con Renate Müller come protagonista. « *Kater Lampe* » (R.N.) con Heinz Rühmann, Ida Wüst e Fritz Kampers. « *Mazurka* » (Cine Allianz) Pola Negri sotto la direzione di Willy Forst. « *La Carmen bionda* » (Cine Allianz) sotto la direzione di Viktor Janson con Martha Eggerth Leo Slezak e Ida Wüst. « *Stradivari* » (Boston) sotto la direzione di Geza von Bolvary con Gustav Fröhlich e Sybille Schmitz.

KARL GRUNE E IL SUO PIÙ RECENTE FILM

Non si può tracciare la storia del inema senza fare il nome di Karl Grune che, insieme a pochi altri, seppe accentrare attorno al Cinema tedesco — all'epoca del suo pieno fulgore — la più fote attenzione, ponendo la produzione cinematografica di questo paese all'ordine del giorno ed all'avanguardia dell'arte dello schermo. Karl Grune, autore della « Strada » (che resta uno dei film più rappresentativi di un'epoca, di una tendenza, di una scuola) si può ritenere il superstite valoroso dei più insigni cineasti tedeschi quasi tutti spariti come F. W. Murnau, Lupu Pick, oppure assorbiti dall'industria americana come parecchi altri che hanno man mano sommerso il loro stile, o rinunziato ai loro postulati d'arte.

Karl Grune, invece è il regista che non ha voluto fare delle concessioni. Fedele alle sue idee, tetragono ad ogni allettamento, egli ha lavorato poco, ma con i suoi pochi film ha continuato a portare al cinema, sempre un contributo di alta risonanza. Chiamato fuori della Germania, per la « B.I.P. » di Londra, egli ha diretto « *Sultano Rosso* ». In questo film, per il quale la « B.I.P. » in compartecipazione con la « Capitol » non ha lesinato mezzi e spese, Karl Grune ha potuto « spaziare ». Aveva tra le mani un soggetto pieno di attrattive.

Forse un altro ne avrebbe fatto un mastodontico film storico più o meno decorativo. Invece Karl Grune, pur facendo sfoggio degli scenari fantastici e preziosi, che la Turchia degli ultimi Sultani offre a dovizia, si è affermato sopratutto sui personaggi che nelle sue mani non sono dei semplici elementi nel quadro d'insieme, ma degli esseri viventi sui quali il regista si sofferma, dei quali analizza i sentimenti e le reazioni di fronte alle differenti circostanze, offrendo allo spettatore quesiti, interrogazioni, sensazioni rare a riscontrare nei cosidetti film storici, dai quali sempre esula il lato umano, poichè il tutto si compendia nel sensazionale facilone. In « *Sultano Rosso* » invece la tragedia dell'uomo pavido, tremante, ipocondico, e per questo despota incosciente, acquista tali toni di commovente e quasi pietosa comprensione che lo spettatore segue la vicenda non più come una rievocazione di cose e fatti passati, ma come una trementa fatale realtà che gli si pone sotto gli occhi. « Habdul Hamid » (stupendamente interpretato da Fritz Kortner) « Kadar Pascià » (che è Nils Asther) « Teresa » (Adrienne Ames) e via via fino agli altri minori, tutti acquistano valore, consistenza, significato sotto l'abile regia di Karl Grune

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

GINEVRA DEGLI ALMIERI

Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale « Ginevra degli Almieri », di cui diamo qui i dati caratteristici:

Società produttrice: Consorzio « Icar ». Stabilimenti di produzione « Cines », Roma, Soggetto di genere grottesco tratto da una leggenda fiorentina del 400. Sceneggiatura di Luigi Bonelli Ivo Perilli e Guido Brignone. Direttore di produzione.: Aldo Vergano. Regista: Guido Brignone. Aiuto regista: Giuseppe Fatigati.

Interpreti principali: signore: Elsa Merlini, Dirce Bellini, Pina da Cortivo; signori: Amedeo Nazzari, Umberto Palmarini, Guido Riccioli, Ugo Ceseri, Maurizio D'Ancora, Ermanno Roveri, Luigi Almirante, Olinto Cristina, Carlo Duse, ecc.

Operatore: Ubaldo Arata. Musica del maestro Gian Luca Tocchi. Architetto e scenografo: Gastone Medin. Costumi della Casa d'arte di Roma su figurini di Titina Rota. Tecnico del suono: Vittorio Trentino. Montaggio di Giuseppe Fatigati. Esterni a Firenze Sistema di registrazione: R. C. A. Photophone.

« IDILLIO 1848 »

In questi giorni si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale « *Idillio 1848* » (titolo provvisorio). di cui diamo qui i dati carattistici:

Società produttrice: Tiberia Film. Stabilimenti di produzione Cines, Roma. Soggetto tratto dalla commedia di Nando Vitali, « Il gatto in cantina ». Sceneggiatore Kurt Alexander, Regista, Mario Mattoli. Direttore di produzione e superVisore A. Besozzi.

Interpreti principali: Signore Milly, Giuditta Rissone, Ada Dondini, — Signori: Vittorio De Sica, Enrico Viarisio, C. Ninichi, Renato Cialente, R. Biliotti, A. Barrella, ecc.

Operatore: G. Montuori, Aiuto operatore, Seratrice. Tecnico del suono Bianchi. Aiuto regista e montatore, Gentilomo. Architetto e scenografo, Gastone Medin. Costumi di G. Sansoni. Musiche del M.o Salvatore Allegra. Esterni a Firenze. Sistema di registrazione, R.C.A. Photophone.

« L'ARIA DEL CONTINENTE »

Oggi si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale: « *L'aria del contienente* », di cui diamo qui i dati caratteristici: Società produttrice: Capitani Film Roma. Stabilimenti di produzione: S. A. Pisorno, Tirrenia. Soggetto comico tratto dalla commedia di Nino Martoglio e sceneggiato da Illuminati, Righelli e Biancini:.

Interpreti: Signore Leda Gloria, Rosina Anselmi, e numerose attrici della compagnia Musco: Signori: Angelo Musco, Luigi Cimara, Mario Pisù, Enzo Gainotti, Rocco di Assunta, Pio Campa, Manlio Manozzi, oltre a numerosi elementi della compagnia Musco.

Operatore: Ferdinando Martini. Aiuti operatori: Allegretti e Maggi. Tecnici del suono: Mueller e Sir Wilson. Montaggio di Ivo Illuminati. Musiche del M.o Carabella. Canzoni di C. A. Bixio Architetto e scenografo: Nino Maccarones. Arredamento di Mario Rappini. Corpo di ballo: Arno Ballett. Coreografo: Bruno Arno. Esterni a Tirrenia, in Sicilia e sullo Stretto di Messina. Sistemi di registrazione: International Acoustic.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UNA NUOVA PRODUTTRICE

Si è costitutita in questi giorni a Londra, una nuova produttrice cinematografica, di cui fanno parte quasi esclusivamente elementi stranieri per la parte artistico-realizzativa. Si può facilmente concludere che fino ad oggi la cinematografia inglese, escluso qualche caso sporadico deve la sua fama ad artigiani di altre Nazioni.

La nuova produttrice prende il nome di « GK » ovvero « Garrett Klement Pictures Ltd » ed ha stabilito di realizzare un film ogni tre mesi. Si assicurata intanto la collaborazione di Fedor Ozep, il noto regista russo che dirigerà Anna Sten in « *Una donna sola* » di Walter Reisch, soggettista (*Angeli senza Paradiso*, *Mascherata*, *Casta Diva*) e regista (*Episodio*) austriaco, di Alfred Zeisler che proviene dalla U.F.A. dove ha svolta la sua attività come regista e produttore (*Oro*).

UN FILM SU LEONARDO DA VINCI

Dopo le pellicole sui musicisti ec. co un film su uno dei più grandi artisti del passato. La imponente figura che tende sopratutto all'esito commerciale. Si parla già della trama che avrà come episodio essenziale gli amori di Leonardo con Monna Lisa, il contrasto con Michelangelo.... Regista di tale film dovrebbe essere Marco de Gastyne che ha diretto una *Giovanna d'Arco* ben inferiore a quella di Carl Th. Dreyer, con la quale non deve confondersi.

OLIVIERO TWIST

Dopo « David Copperfield » e « Le Due città » la Metro Goldwyn Mayer ha deciso di portare sullo schermo il terzo lavoro di Dickens. Questa volta tocca a « Oliver Twist », che verrà sceneggiato da Howard Estrabrook autore del riuscitissimo adattamento cinematografico di « David Copperfield ». Lawrence Weingarten terrà le redini della produzione. Freddie Bartholomew sarà l'interprete principale.

FILM DI LANG

Il noto regista tedesco Fritz Lang impegnato recentemente dalla Metro Goldwyn Mayer, ha dovuto per ora rinunciare alla realizzazione del suo potente dramma marinaresco: « I violatori dell'abisso ». Il suo primo film americano sarà invece « Passport to Hell » tratto dal romanzo omonimo di James Warner Bellah. E' un violento dramma sullo sfondo dei pozzi petroliferi dell'Arabia meridionale.

IL NUOVO FILM DI BROWN

Wallace Beery e Lionel Barrymore sono stati scelti quali protagonisti principali del nuovo film di Clarence Brown per la Metro Goldwyn Mayer: « Ah, Wilderness! ». Lionel Barrimore apparirà nelle vesti di papà Miller, parte che in un primo tempo il regista Brown voleva affidare allo scomparso Will Rogers, Wallace Beery interpreterà zio Sid, il parente bonario e inutile dei Miller, i protagonisti di questo studio di vita famigliare, americana tracciato da Eugenio O' Neill nel suo lavoro teatrale. Cecilia Parker e Eric Linden rappresenteranno nel film la nuova generazione. Gran parte del lavoro verrà girata nella Nuova Inghilterra, dove si svolge il dramma di O' Neill.

POWELL - RUSSELL

Il regista William K. Kovard, presenterà nel suo nuovo film « The black chamber » — podruzione Metro Goldwyn Mayer — una nuova coppia di artisti: William Powell, Rosalind Russel, già apparsi insieme ne « L'Amante sconosciuta ».

Rosalind Russell, attrice drammatica ha debuttato sullo schermo l'anno scorso e rapidamente ha percorso la via che conduce all'ambita posizione di stella. Ella deve la rapida carriera alle innate doti artistiche, alla grazia del sorriso ed alla signorilità della linea personalissima, che l'ha posta subito fra le così dette « ladies stars » cioè le attrici signore. Le sue interpretazioni in « Aquile », « La notte è per amare », e « Tentazione bionda » hanno convinto i dirigenti che le sue risorse artistiche sono degne di maggior rilievo e quindi le hanno affidato la parte di protagonista principale, in « The black chamber ». Si tratta di un dramma di spionaggio a Washington. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Herbert O. Yardley, un esperto in materia di agenti segreti e di spionaggio. Altri interpreti del lavoro sono: Lionel Atwill, Binnie Barnes e Sterling Holloway.

Lawrense Weingarten è il direttore di produzione.

ROBIN HOOD

Negli stabilimenti della M.G.M. di Culver City sono stati ultimati i preparativi per le riprese del film « Robin Hood of Eldorado », basato sulla vita avventurosa di Joaquin Murietta, noto bandito e patriota californiano dei tempi della febbre dell'oro. Il dramma cinematografico è stato sceneggiato sulla scorta del libro omonimo di Walter Noble Burns, libro ricco di particolari biografici sullo storico personaggio. Il direttore di produzione John W. Considine ed il regista William Wellman hanno stabilito di girare alcune scene nella California del Nord, nelle « città fantasma » tipiche di quell'epoca, che verranno all'uopo parzialmente ricostruite. Warner Baxter rappresenterà il personaggio principale. Altri interpreti saranno: Margo, Bruce Cabot Ann. Loring, Edgar Kennedy e Eric Linden.

ANCORA TARZAN

Benita Hume è stata impegnata per il nuovo film del ciclo tarzaniano « Tarzan returns » (Tarzan ritorna). Ella rappresenterà Rita, cugina di Jane (Maureen O' Sullivan) l'eroina della vicenda. Johnny Weissmuller, naturalmente, sarà il personaggio centrale. La trama dei libri di Edgar Rice Burrouhs, è stata sceneggiata da John Villiers Farrow.

Philip Goldstone, il direttore di produzione, ha affidato la regia ad James Mc Kay, ex-capo di montaggio, che con questo lavoro debutta nella nuova carriera.

ATTRICI DELLA III. MOSTRA

La Commissione per l'assegnazione dei premi alla III.a Mostra del Cinema ha già fatto la sua scelta, secondo una rigorosa selezione che riguardava ben ottantaquattro film. Specialmente interessante e attesa, oltre l'assegnazione delle Coppe Mussolini, era la proclamazione dei migliori attori, e se Greta Garbo, nella intuitiva comprensione della romantica Anna Karenina, meritava la più ambita Coppa per il miglior film straniero, rimanevano però da giudicare parecchie altre attrici. Poichè, quest'anno, tutta la produzione, salvo lievi eccezioni pur dimostrando di saper evitare il temuto pericolo del divismo, si affidava più che alle risorse di una trama, alla suggestione psicologica degli interpreti, alla loro rappresentazione sentimentale.

Paula Wessely, già segnalata lo scorso anno quando fu per poco battuta da Katherine Hepburn è stata giudicata quest'anno la migliore attrice .Scelta meritatissima. Il suo film *Episodio* venne proiettato di giorno, e nel primo spettacolo diurno, quando le ammirazioni sono più restie nel timore di un affrettato giudizio, ma le trecento e poco più persone che poterono vederla, ebbero subito la sensazione di trovarsi davanti ad una delle migliori attrici di tutta la Mostra. E la Wessely sopratutto ha convinto per quant'aveva invece deluso in quel monotono film « Così finì un amore » dove, per quanto facesse, non riusciva ad entrare nel personaggio di Maria Luisa d'Austria, mentre — come Valeria Gärtner — ha dimostrato subito, dalle prime scene di rendere la sua migliore e più compiuta interpretazione. Se prima si poteva anche azzardare l'ipotesi che la Wessely non sarebbe più sfuggita dall'immagine di Leopoldine Dur in « Mascherata », dopo questo nuovo successo, bisogna riconoscerle il potere di rinnovarsi e l'intelligenza di saper ancora migliorare. Attrice di teatro, si vale anche per lo schermo di quella inimitabile voce che sa tutte le gradazioni del sentimento, eppure non recita o non da mai l'impressione di recitare, mobilissima, espressiva nei « primi piani », raro esempio di un'attrice teatrale che ha saputo comprendere il cinematografo.

Un po' meno ha saputo adattarsi Elisabetta Bergner, la quale del resto non nasconde le sue preferenze per il teatro, al quale deve il successo ancora prima del cinematografo, e soltanto il marito e regista Paul Czinner può convincerla, sempre meno debolmente, ad interpretare ancora film. Se il potere persuasivo di Czinner fosse pari alla sua arte di saper « riprendere » abilmente sua moglie, anche la Bergner potrebbe darci qualche riuscitissima interpretazione cinematografica, ma non dovrebbe mai ripetere i lavori che ha già portato alla ribalta e nei quali fa sfoggio d'un'arte scenica che non è la più convincente anche per lo schermo.

All'abilità recitativa della Bergner fa riscontro il valore espressivo di Madeleine Renaud. In « Marie Chapdelaine » ha parlato pochissimo e si metteva in mostra ancor meno, ma a poco a poco tutta l'attenzione dello spettatore era per lei, su quel viso non bello dove i grandi occhi e la bocca dolorosa, appena hanno la grazia di un sorriso, danno una commozione d'umanità a tutta la scena. Riservata anche nei gesti, non attraente a prima vista, quando le prime volte l'obiettivo si sofferma su di lei, sembra che sia per sbaglio, per un particolare di più, e poi si vorrebbe vederla ancora, ancora, e si ricorda — a lungo — anche dopo.

Quest'anno, eccezion fatta per la Garbo, proprio le attrici più note, le « stelle » hanno fatto minor impressione, e ci riferiamo specialmente a Marlene Dietrich e a Jean Harlow che comparivano per la prima volta sullo schermo del Lido.

Jean Harlow ha però delle attenuanti: la sua parte era ristretta fra Clark Gable e Wallace Beery, due attori che possono schiacciare una interpretazione femminile — pess'a poco con altri interpreti, è successo lo stesso a Lorette Young — e aveva inoltre per rivale quella Rosalind Russell, lieve imitatrice di Myrna Loy (un'altra che non ha avuto troppo successo al suo debutto veneziano) e che, in smania di farsi strada, poteva darle qualche noia. Jean Harlow si è liberata facilmente dalla rivale e nell'antagonismo fra i due rudi colossi ha saputo salvare una particina che, se delinea appena un personaggio, migliora però l'opinione di lei, quale discreta attrice oltre che bella donna.

Marlene Dietrich non può avere la scusa della parte ristretta: aveva tutto un film per sè e compagni che non potevano darle noia, ma la sua solitudine in tutto il film diveniva quasi uno squallore. Possiamo, anzi dobbiamo ammirare la sinfonia in bianco e nero di Sternberg, la sua più incompresa fatica, e quella — forse — a cui più ci teneva, ma in quel biancore cupo ossessionante, la Dietrich perdeva maggiormente ogni risalto. Se rispettavano il romanzo, Concha Perez rimaneva un'adolescente crudele fino all'ultimo e non si doveva compromettere la significativa freschezza, acerba e sensuale di Concha, con il languore stanco di Marlene. Ma anche non rispettando Pierre Louys, a cui si è sostituito un Dos Passos incerto negli effetti della vicenda, Marlene sempre avvolta negli ondeggiamenti di un sogno che dura da « L'angelo azzurro » non apporta vivacità alcuna alla nitidezza fotografica di Sternberg.

Marlene non avrà imitatrici, però due artiste ci fanno ricordare di lei, sebbene la rassomiglianza sia semplicemente fisica e non voluta, nè sempre evidente: Anna Sten, che sta ricominciando in un ambiente difficile, per lei, con altri sistemi, la sua fatica d'attrice e, in *Notte di nozze* ha efficaci momenti, specialmente nel finale drammatico, e Isa Miranda. Questa attrice che è ritornata con rinnovato successo sullo schermo della Mostra, dove l'anno scorso comparve nella sua prima parte importante, è stata la migliore interprete drammatica dei film italiani — (in *Casta diva* vale più il complesso melodioso che le singole interpretazioni). Isa Miranda ha superato modi e maniere che non piacevano; ancora non aveva il sua personaggio che le permettesse la sincerità di espressione. In *Passaporto rosso* sente la sua parte e nei momenti di emozione non ricerca pose, nè s'agita inutilmente, e ha superato il rischio d'una parte lunghissima e tanto difficile, con esperta disinvoltura.

Fra le attrici minori, cercano il loro posto al sole: Louise Ulrich, che ha saputo giustificare con ingenua e delicata spontaneità una fragilissima trama; Kerin Hardt, adorabilmente sentimentale e Assia Noris, già sicura di sè in una parte che richiede una composta comicità.

Bimba e nonna egualmente [illegible] nel ricordo, Esther de Boer-van Rijk, la solenne tragica olandese, e in una grazia di riccioli d'oro, Shirley, farfallina bianca dei sogni di tutte le mamme.

Gastone Toschi

Una scena di « PIGMALIONE » diretto da Erich Engel. (Rota)

Jenny Jugo, Eugen Klöpfer e Gustav Gründgens in « PIGMALIONE » (Rota)

ANNO CVC N. 260 - Centesimi 20

Martedì 17 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 148 - [illegible] - Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Doma., Comunale, Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. 2,50; (compr. edit. serale) L. 2,50 - Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 2,— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

"Il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso,,

Il reciso e inequivocabile avvertimento del Duce

segna un punto fermo nella tergiversante politica europea

ROMA, 16

La stampa britannica continua a porre in rilievo la dichiarazione del Consiglio dei Ministri italiano: di essa particolarmente due punti richiamano l'attenzione: quello che mette in chiaro che tutte le forze dell'Italia sono sufficienti a far fronte a qualsiasi minaccia, da qualunque parte essa provenga, e la dichiarazione che il Consiglio dei Ministri italiano ha esaminato quali sono le circostanze in cui la appartenenza alla Lega dell'Italia sarà resa impossibile.

I commenti dedicati dai giornali al comunicato italiano variano, naturalmente, a seconda delle tendenze politiche. Interessanti appaiono oggi le quotazioni che il Lloyd, il grande ente finanziario, fa in merito alla situazione normale. Il Lloyd ritiene innanzi tutto che la guerra fra l'Italia e l'Abissinia è inevitabile; infatti si rifiuta di concludere contratti di assicurazione al riguardo, oppure esige premi proibitivi. Invece le probabilità di sanzioni contro l'Italia, sanzioni di natura tale da provocare un conflitto fra grandi Potenze, sono giudicate dallo stesso Lloyd di gran lunga minori. Ecco le quotazioni: Guerra fra l'Italia e una grande Potenza: uno contro 16 e mezzo; guerra tra la Francia, o il Giappone, o la Russia contro una grande Potenza: uno contro 20; guerra tra il Canadà o l'Australia e una grande Potenza: uno contro 50; infine guerra tra gli Stati Uniti e una grande Potenza: uno contro 100. Ciò vuol dire che si può garantire contro i rischi di guerra fra l'Italia e, supponiamo, l'Inghilterra pagando un premio del 6 e mezzo per cento, contro quelli, ad esempio, di una guerra franco-tedesca pagando il 2 per cento. La stessa opinione del Lloyd hanno in fondo anche gli ambienti governativi.

La strana trovata di Hoare

Non meno interessante appare la lettera che sir Chiozza Money, noto avvocato di Londra, già membro della Camera dei Comuni, indirizza al *Times*. L'arguto scrittore senz'altro entra in merito al discorso di sir Samuel Hoare a Ginevra per assicurare che i «nullatenenti» sono stati presi in giro a Ginevra, quando il Ministro inglese, di fronte ad una crisi mondiale derivante dal monopolio dei territori, vuol far intendere di credere che la sola via d'uscita sia quella di non permettere un immaginario monopolio di vendita delle materie prime. Sarebbe come se un agricoltore che non avesse terre e chiedesse terra sulla quale vivere e farsi una casa, fosse ingannato dalla promessa che, dopo aver debitamente esaminato la questione, si sarebbe fatto in modo da assicurarlo che quando si fosse trattato di vendergli semi e fertilizzanti non sarebbe esistito per lui alcun monopolio. I nullatenenti non possono essere derisi in siffatta maniera, siano essi agricoltori senza terre o siano Stati senza terre. Se i possessori di terre non vogliono riconoscere che i nullatenenti hanno bisogno ed hanno diritto alla terra sulla quale vivere e lavorare, la guerra diventa inevitabile. Qualsiasi legge o lega che sia stata stabilita per negare i diritti naturali degli uomini e che sia usata per frustrare tali diritti sarà spazzata via.

Un' assurda procedura

Lo scrittore ritiene il patto ginevrino una personificazione non dei principi della pace, ma delle conseguenze della guerra; non è appropriato quindi dire che il patto stesso adotta, personifica e prescrive il principio della guerra; e prosegue: «L'art. 16, in breve, impone la guerra da parte della Lega come mezzo di mantenere le molte ingiustizie e spoliazioni che i vari trattati di pace avevano creato nello stesso tempo del patto. Nella storia del mondo non si è mai verificata una simile cinica procedura, per tentare di cristallizzare la permanenza dei risultati territoriali della conquista.

«Sir Samuel Hoare, nella sua sorprendente e divertente offerta di libero acquisto di prodotti britannici, si è servito di parole sulle quali sembra impossibile abbia molto riflettuto: «Il punto di vista del Governo di S. M. è quello che il problema è piuttosto economico che politico e territoriale». E' necessario dire in termini chiari che queste parole sono sciocche. Se un territorio appartiene ad una nazione, la nazione è padrona della sua economia e la proprietà è politica. Non si può chiedere che un ministro responsabile possa pronunciare parole così prive di significato.

«Possedere la fonte di una materia prima (per esempio il possesso del carbone da parte della Inghilterra) è estremamente diverso dalla necessità di acquistarla (per esempio il bisogno che ha l'Italia di comprare il carbone). Un bambino sa la differenza tra possedere una bicicletta o il prenderla a nolo. Coloro che possiedono un territorio, ne possiedono l'uso. La Gran Bretagna, possedendo o controllando la quarta parte del mondo (e molto più della quarta parte, se i valori relativi della terra devono essere presi in considerazione) monopolizza un ricco territorio, non trova niente di meglio che rispondere alle richieste dei nullatenenti con una generosa offerta di vendere loro materie prime sue, quando essi le richiedono terra, mentre trascura di sviluppare la quarta parte del mondo, lasciandone una gran parte vuota, negandone l'entrata agli immigranti non inglesi, ed insultandoli stabilendo speciali tariffe per escluderne i nullatenenti e schernendoli in mille maniere per il fatto che essi sono più poveri di lei. Così le Trade Unions inglesi non si stancano mai di dire che le paghe degli operai italiani e tedeschi sono minori delle inglesi.

«Il Governo inglese, conclude sir Leo Chiozza Money, ha inconscimente sollevato la questione vitale dell'uso della proprietà e della terra nel mondo, e adesso cerca di evitare le conseguenze con l'uscire con una promessa di vendere i prodotti dell'impero. La grande soluzione del problema del nostro tempo non può essere così facilmente evasa».

L'irrequietudine senussita

Tornando alla dichiarazione del Capo del Governo, con cui si sono iniziati i lavori del Consiglio dei Ministri di sabato, non va passata inosservata la frase «Data la irrequietudine manifestata in taluni ambienti cirenaici sono in corso rafforzamenti delle nostre difese in Libia». In Libia l'ordine regna ovunque e le popolazioni indigene sono in una stabile tranquillità, tanto che la cronaca registra un continuo ritorno in Cirenaica di fuorusciti. Quanti furono i fuorusciti dalla Cirenaica? Si calcola fra i 15 e i 20 mila. Di questi, una metà se non più sono rientrati. E' sull'altra metà quindi che si esercitano oggi le pressioni, le arti, le promesse dei capi che oggi, in corrispondenza all'episodio italo-etiopico, rialzano la testa, si rifanno vivi, offrono i loro servigi. Safi el Din si è incontrato a Marsa Mabruk col ministro della guerra egiziano e con l'ispettore britannico dell'esercito Torbes. Questi sono i favoreggiatori, i fomentatori della novissima inquietudine cirenaica. I fuorusciti della Cirenaica sono fomentati al nostro danno dall'Egitto, ma non dall'Egitto che ha in mezzo alla sua coscienza un solo immanente problema: l'indipendenza piena, senza sottintesi; ma dall'Egitto che l'Inghilterra controlla e muove secondo i suoi umori e le sue tendenze. Ma quali che siano i fomentatori della nuova inquietudine senussita, c'è da domandare: a che pro? I fuorusciti cirenaici armati non potrebbero nulla, assolutamente nulla contro la nostra Libia, vigilata dal mare sino a Cufra, sino a El Auenat. Ad ogni buon conto le nostre difese saranno — come il Duce ha dichiarato — rafforzate.

Una risposta istruttiva

a una domanda imbarazzante

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* rileva che si è trovato finalmente un giornale britannico il quale risponde alla domanda ripetuta da mesi: Perchè l'Inghilterra, che ha accolto in pace l'invasione giapponese della Manciuria e della Cina settentrionale, fa la voce grossa e leva oscure minacce contro la politica italiana?

Secondo il leghista e sanzionista *Sunday Times* le ragioni della passività britannica che ha consacrato l'invasione giapponese armata della Cina, regolare membro della Società delle Nazioni, sono quattro: l'incapacità della Cina a mantenere la sua sovranità; le forme speciose scelte dal Giappone per la sua annessione; la lontananza del conflitto e la paura di rischio della Gran Bretagna; l'assenza d'un risentimento generale e profondo.

Il *Giornale d'Italia*, notando che questi argomenti possono riferirsi al caso abissino, risponde al giornale inglese che se la Cina è, come vorrebbe affermare l'organo britannico, incapace ad esercitare la sua sovranità, il Governo di Addis Abeba risulta afflitto da una irrimediabile impotenza strumentale e funzionale non solo a esercitare, ma anche solo a rivelare una qualsiasi sovranità sul suo territorio. La Cina è stata ammessa senza discussione alla Società delle Nazioni; l'Etiopia ha trovato le prime difficoltà per la sua ammissione appunto per questa sua riconosciuta impotenza.

Il giornale passa quindi a ricordare le lotte interne e l'anarchia che esiste in Etiopia e nota che di tutto questo disordine interno, documento inequivocabile di inesistente autorità statale, è l'Italia con i suoi duemila chilometri di frontiera comune col territorio etiopico che ha sempre sofferto i massimi danni.

Ma — continua il *Giornale d'Italia* — c'è la questione della speciosità delle forme scelte per l'annessione; la furberia giapponese è assolta, la franchezza italiana è condannata. Il *Sunday Times* ci fa capire che tutto ci sarebbe stato lecito forse se avessimo burlato la Società delle Nazioni e il mondo intero con qualche allegra trovata, soffocando il suono del cannone e il crepitio delle mitragliatrici, del genere di quelle che si sentono da anni in Manciuria e nella Cina Settentrionale. Non si vuole la chiarezza, si vuole l'inganno; non è la sostanza, ma è la forma che conta. Si vuole insomma non sapere.

«Il *Sunday Times* spiega inoltre che la Manciuria è lontana e che c'era del rischio per la Gran Bretagna. Ecco — ribatte il *Giornale d'Italia* — un'imprudente quanto inesatta interpretazione britannica del Patto. Anche essa farà testo nella storia. Dall'ultima risposta di Samuele Hoare all'assemblea societaria ci era sembrato di comprendere che essa significasse una affermazione di universalità del Patto, delle sue funzioni e dei doveri che impone e il deciso coraggio britannico per assolverli. Risulta invece che si può distinguere per casi vicini e lontani, fra longitudine e longitudine, fra rischio e rischio, fra paesi che si possono, certo con stolta illusione, prendere più agevolmente per il collo e paesi che più sono temuti e di fronte ai quali la santità dei patti va onorata con più prudente fervore.

«Questo — continua il *Giornale d'Italia* — è la netta conferma della politica del doppio peso e della doppia misura. La dà un giornale britannico che figura fra i più battaglieri campioni dell'attuale politica societaria britannica. Ne prendiamo atto e passiamo oltre. C'è l'affare del risentimento generale e profondo. Esso dovrebbe assolvere l'Inghilterra dal sospetto di duplicità. Ma chi ha con ogni mezzo creato o meglio tentato di creare questo sentimento? E' solo l'azione del Governo britannico, è la martellante propaganda che esso ha svolto con i suoi agenti e i suoi giornali ispirati. Questo risentimento mondiale è l'ultimo alibi che la politica britannica cerca ai suoi moventi nazionali».

Il monito di Mussolini

alla Società delle Nazioni

PARIGI, 16

La *Liberté*, ricordando la massima romana «Summum Jus Summa iniuria» afferma che essa riassume perfettamente il significato del comunicato italiano del Consiglio dei Ministri. Il giornale cita la parte del comunicato che accenna alle sanzioni e dopo aver rilevato come l'attitudine di Ginevra, interamente nuova, sia giudicata dal Governo di Roma come una eccezione malevola contro l'Italia fascista, prosegue: «Mussolini avverte formalmente che la Italia non ammetterà soluzioni di compromesso. A Ginevra l'effetto prodotto da quel comunicato è stato considerevole e la folla di delegati ha manifestato una emozione inquieta prossima al panico come se le dichiarazioni contenute nel comunicato costituissero una sorpresa che nessuno poteva aspettarsi.

«Eppure bastava ricordare le dichiarazioni ancora tanto recenti fatte a Parigi dal barone Aloisi al momento dei negoziati a tre il mese scorso. Le sue parole non lasciavano alcun dubbio: «Io non vedo la possibilità di un accordo», — egli precisava — il che corrisponde pienamente al «nessun compromesso» affermato dal Consiglio».

Il giornale mostra quindi la perfetta correlazione che passa tra l'incartamento italiano presentato a Ginevra e i chiarimenti già precedentemente dati dall'Italia nei riguardi del conflitto italo-etiopico e soggiunge: «Si può dunque prevedere lo sviluppo logico della situazione basandosi su quanto in Italia è stato già annunciato. I delegati italiani non lascieranno Ginevra di motu proprio. Essi non partiranno che quando li si metterà alla porta. La Società delle Nazioni oserà farlo?» E *La Liberté* conclude: «Se i delegati delle altre nazioni hanno provocato delle sorprese, c'è da credere che quelli della Gran Bretagna non abbiano fatto altrettanto. Come supporre infatti che Londra non si attendesse ciò che accade? Il Foreing Office era stato da lungo tempo avvertito che le richieste italiane «varietur» formavano un blocco non suscettibile di essere disgregato. Esso sapeva dunque quel che c'era da aspettarsi e non nutriva speranze superflue.

L'*Ami de Peuple*, sotto il titolo: «Dove andiamo?» scrive: «Un Capo di Governo francese non può dimenticare che la politica inglese in materia internazionale è essenzialmente dominata dalle contingenze interne, dall'opportunità del momento e dalla cura degli interessi immediati dell'Impero. L'accoglienza fatta al protocollo MacDonald-Heric del 1924 dal Governo conservatore del sig. Baldwin ne è un esempio impressionante. Ora sarebbe di una ingenuità singolare pensare che è avvenuto uno sconvolgimento completo nello spirito dei dirigenti della politica britannica e che noi li rivedremo riprendere, in caso di conflitto europeo, l'atteggiamento che hanno adottato nella questione abissina.

«Giammai l'Inghilterra consentirà a contrarre impegni generali e ad accettare responsabilità di ogni ordine, in tutte le circostanze di tempo e di luogo. Se ve ne fosse bisogno basterebbe per essere convinti leggere i giornali come il *Daily Mail* che ha il coraggio di esprimere la dottrina opportunista, che è quella di tutti gli inglesi».

L'*Intransigeant*, sotto il titolo: «L'appoggio dell'Inghilterra» scrive: «Un dispaccio da Londra, che però merita conferma, annuncia che il Governo francese avrebbe domandato al Governo inglese di dire quale sarebbe il suo atteggiamento in caso di aggressione non provocata contro una nazione europea qualsiasi». Esso aggiunge: «Gli uffici del Foreign Office hanno elaborato un progetto di risposta che i Ministri esamineranno. Supponendo che questa informazione sia esatta, i Ministri non decideranno da soli. Essi ascolteranno il parere dell'opinione pubblica di cui si è constatata la potenza e non faranno che interpretare ciò che pensa l'uomo della strada. Ora che cosa pensa l'uomo della strada in questo momento? Lo si può dedurre dagli articoli di stampa e da diverse osservazioni che concordano tutte: Lo uomo della strada ripugna ad un impegno generale. Esso ritiene che ogni cosa dovrà essere esaminata separatamente a misura degli avvenimenti.

«Anschluss? Chissà se non bisognerà considerarla come un atto di politica interna! Vi sono dei nazisti in Austria. Supponiamo che essi prendano il potere e decidano di annettere il loro paese alla Germania. In questo caso l'Inghilterra rimarrebbe nella neutralità. Così l'atteggiamento che ha preso la Gran Bretagna nell'affare etiopico non è affatto un esempio che sarà seguito in tutte le circostanze. Ci si è troppo affrettati a proclamare che i nostri vicini avevano contratto un impegno. Si può credere che essi sarebbero al nostro fianco se la Germania ci attaccasse? Essi questo non lo hanno detto e sembrano non aver voglia di dirlo. Auguriamoci pertanto che vi si decidano. Questo non è assolutamente impossibile».

Gli ufficiali belgi in Etiopia

richiamati in Patria dal Governo

BRUSSELLE, 16

A proposito della notizia secondo la quale un gruppo di ufficiali belgi era arrivato in Etiopia per prendere servizio nell'esercito del Negus, l'Agenzia telegrafica belga comunica che il Governo fa sapere che si tratta di alcuni ufficiali pensionati e della riserva che hanno agito a totale insaputa del Governo.

In armonia con l'avvertimento precedente dato che tutti i sudditi belgi tenuti ad obblighi militari non possono assumere impegni in eserciti stranieri senza speciale autorizzazione, il Ministro della difesa nazionale ha fatto richiamare i contravventori a tale disposizione con ordine di rientrare nel Belgio dove quelli tra i trasgressori che sono ufficiali verranno sottoposti ai provvedimenti previsti dai regolamenti militari. (Stef.)

Ammirazione ungherese

per il VII Campo Dux

BUDAPEST, 16

L'*Uj Magyarsag*, sotto il titolo: «Ventimila avanguardisti italiani ardono dal desiderio di partire per la guerra», pubblica un'ampia descrizione della vita al Campo Dux.

Gli sforzi del Negus

per preparare i sudditi alla guerra

LONDRA, 16

Notizie da Addis Abeba dicono che il comunicato del Consiglio dei Ministri italiano, nel quale è ribadito che l'Italia non accetterà soluzioni di compromesso, ha impensierito vieppiù il Governo del Negus, ma non lo ha sorpreso, dato che si è ormai qui certi che l'Italia attaccherà appena il tempo lo consentirà.

Il Negus si rifiuta però di ordinare la mobilitazione generale. Il decreto è pronto, ma egli ritiene opportuno di non farlo pubblico prima di avere ottenuta la conferma ufficiale del fallimento dei negoziati ginevrini, o di apprendere che le ostilità siano incominciate.

Nonostante dunque non si possa ancor ufficialmente parlare di una mobilitazione in piena regola, i movimenti di truppa continuano peraltro con ritmo accelerato. Tutti i giorni si registrano partenze di treni che trasportano truppe dalla capitale verso il fronte meridionale.

Invece il fronte settentrionale, non essendo congiunto al centro del paese da una ferrovia, e le strade essendo impraticabili, è guarnito con truppe delle provincie di confine.

Il Negus trasmette agli abitanti di tutte le regioni i regolamenti da osservare in caso di guerra, per mezzo di strilloni, i quali li gridano nei centri dei villaggi. Egli fa dire, fra l'altro, dagli strilloni che, se l'Etiopia fosse conquistata dall'Italia, gli abitanti non avrebbero più la possibilità di rivolgersi a lui per ottenere la paterna giustizia, che non potrebbero più riunirsi nelle loro case per mangiare e bere, e che non potrebbero inviare i loro figliuoli a Addis Abeba per essere educati e ottenere poi le cariche a Corte. I poveri abissini se le bevono tutte!

Quei banditori impartiscono pure agli abitanti, dei consigli. Per vincere una guerra, bisogna ubbidire ciecamente agli ordini dei capi-tribù, e questi devono ubbidire ciecamente agli ordini del Negus.

Si mormora oggi ad Addis Abeba contro i missionari cattolici italiani. Si afferma che essi hanno svolto propaganda politica in quanto che "hanno detto agli abissini che la civiltà italiana è superiore a quella di Etiopia".

Perciò l'imperial Governo intenderebbe accusare l'Italia di ingerirsi nelle faccende interne dell'Abissinia. Sarebbe presentato a Ginevra un memoriale in cui sarebbero contenute accuse ad agenti italiani di aver tentato di corrompere con denaro e con doni di armi e munizioni i capi-tribù abissini.

Si annuncia che il dott. Hackman, capo dell'ospedale della Missione americana si prepara a partire per il fronte settentrionale dove organizzerà un ospedale da campo. L'imperatore metterà a disposizione cinquanta portatori e trecento muli. Hackman e altri medici americani, da qualche settimana, non fanno che vaccinare soldati abissini.

Un drammatico incidente polacco-sovietico

all'assemblea della Lega

Beck protesta vivacemente contro le dichiarazioni di Litvinof e abbandona l'aula alla replica del delegato sovietico

Le spiegazioni di Litvinof - Tensione fra i due Paesi

GINEVRA, 16

L'assemblea della Società delle Nazioni stamattina, dopo aver approvato la domanda di rieleggibilità della Polonia ad un seggio del Consiglio con 45 voti su 52, ha ripreso la discussione generale.

I rappresentanti dell'Irlanda, del Panamà e della Repubblica di Haiti hanno parlato in difesa del Covenant e dell'eguaglianza di tutte le nazioni di fronte ad esso.

La protesta polacca

Con molto interesse è stata ascoltata una breve dichiarazione del Ministro polacco degli Esteri signor Beck, il quale, pure astenendosi dal fare qualsiasi accenno al conflitto italo-abissino, ha tenuto a prendere la parola per controbattere le affermazioni fatte ieri l'altro dal signor Litvinoff.

«*Il delegato sovietico — egli ha detto — ha creduto di poter giudicare, con evidente partito preso e in modo completamente arbitrario, taluni atti diplomatici conclusi dal mio paese.*

«*Contro un tale modo di agire tengo a fare qui le più espresse riserve.*

«*E' evidente che per il mio Governo delle opinioni di questo genere sulla politica polacca sono perfettamente indifferenti. Tuttavia sono persuaso, come rappresentante di uno Stato membro della Lega e fondatore di questo organismo, che dei procedimenti di questo genere, assolutamente insoliti in seno a questa alta Assemblea, non possono che nuocere ad una collaborazione internazionale leale, condizione indispensabile del nostro lavoro comune*».

La dichiarazione del Ministro polacco ha sollevato una grande impressione in questi ambienti.

Nella mattinata circolava la voce che la tensione diplomatica fra i due Stati fosse vivissima e che il Governo di Varsavia potrebbe essere indotto a ritirare la propria rappresentanza diplomatica a Mosca.

Dopo le dichiarazioni di Beck, ha parlato all'Assemblea il rappresentante dell'Austria Pflugl il quale ha invitato la Lega ad esaminare il caso di quelli Stati che sono praticamente esclusi dalla partecipazione all'elezione per i seggi del Consiglio.

Replica lituana a Hitler

Durante la discussione generale svoltasi nel pomeriggio ha parlato il rappresentante della Lituania, Lozoraits, il quale ha dichiarato che l'osservazione leale ed integrale di tutti gli impegni internazioni costituisce l'essenza stessa della politica estera ed interna del Governo lituano, che il suo Governo è sempre disposto a procedere con chi di diritto ad uno scambio di vedute amichevoli e leali nei riguardi dell'applicazione dei suoi impegni internazionali ed è pronto a che ogni divergenza di vedute nei riguardi degli obblighi internazionali sia sottoposta alla procedura prevista dai trattati.

Alludendo all'attacco sferrato da Hitler nel suo discorso di Norimberga contro il Governo di Kaunas, il rappresentante lituano ha aggiunto che non potrebbe essere riconosciuto il fondamento di alcune dichiarazioni dirette contro il Paese che sono capaci di turbare l'atmosfera di buona intesa e di collaborazione tra i popoli, e ha terminato affermando che la Lituania rimane calma per la integrità del suo onore.

Le dichiarazioni di Litvinof

E' salito quindi alla tribuna il rappresentante dell'Unione Sovietica Litvinof. A questo punto il capo della delegazione polacca, Beck, ha lasciato la sala seguito da altri delegati del suo Paese.

Il signor Litvinof, rispondendo alle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri polacco Beck, ha detto che il suo discorso di sabato scorso non faceva allusione nè alla Polonia, nè alla politica polacca. Egli parlò di due concezioni politiche che si oppongono e crede che non vi è luogo che convenga meglio ad una discussione sul sistema delle relazioni internazionali che il foro della Società delle Nazioni.

Litvinof ha concluso assicurando la delegazione polacca che se essa avesse espresso il suo punto di vista all'Assemblea sulla politica di pace dell'U.R.S.S., egli non vi si sarebbe opposto e che un tale giudizio non avrebbe avuto la minima ripercussione sull'atteggiamento dell'U.R.S.S. di fronte alla politica di un Paese con il quale le relazioni amichevoli sono state e non hanno mai cessato di essere uno degli scopi essenziali di questo politica».

Laval tornato a Ginevra

Un colloquio con Aloisi

GINEVRA, 16

Laval è qui giunto nelle prime ore del pomeriggio all'inizio della ripresa pomeridiana della seduta dell'assemblea della Società delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio francese si è intrattenuto col presidente del Comitato dei cinque, Madariaga, con Eden e con Aloisi.

Il rappresentante italiano Aloisi ha ricevuto stasera il delegato della Lituania, Lozoraitis, ed il rappresentante della Bolivia, Costa du Bels. Infine il rappresentante dell'Italia ha ricevuto il Ministro degli Esteri della Romania signor Titulescu.

Il progetto dei Cinque

secondo voci parigine

PARIGI, 16

Secondo l'informatore diplomatico dell'*Excelsior*, il progetto dell'accordo elaborato dal Comitato dei Cinque da sottoporsi al Consiglio della Società delle Nazioni, a Roma e ad Addis Abeba, comprenderebbe:

1) il riconoscimento da parte della Società delle Nazioni dei bisogni di espansione dell'Italia, già riconosciuti dall'Inghilterra (discorso di Eden 4 settembre);

2) la cessione pura e semplice all'Italia del territorio dell'Ogaden anteriormente proposto dal Negus;

3) il diritto per l'Italia di procedere a una «penetrazione pacifica» in tutti i territori occupati da tribù che non riconoscono l'autorità del governo centrale etiopico;

4) l'abbandono della sovranità del Negus su certe terre in passato conquistate e occupate dall'Abissinia che ne eliminò le popolazioni autoctone;

5) la concessione in affitto fatta dal Negus all'Italia di territori abitabili e fertili, propizi a una colonizzazione italiana;

6) la conclusione di un nuovo trattato di pace e d'amicizia fra l'Italia e l'Etiopia, trattato corroborato da un nuovo accordo anglo-franco-italiano avallato dal Negus per la delimitazione delle zone di interessi economici dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia nell'Africa Orientale.

Per salvaguardare i principî della Società delle Nazioni, l'Inghilterra, a quanto si dice, insisterebbe affinchè la sicurezza delle persone e dei beni in un'Etiopia più o meno smilitarizzata, venisse assicurata da una forza internazionale, ma questa forza potrebbe essere in maggior parte comandata da uno stato maggiore italiano. L'informatore aggiunge di dare queste informazioni, raccolte, secondo voci che corrono e di cui non ha ricevuto nessuna conferma ufficiale o ufficiosa, con le più ampie riserve, i lavori degli esperti rimanendo rigorosamente segreti.

La risposta inglese a Parigi

Impegni generici, non specifici

LONDRA, 16

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: I servizi diplomatici inglesi preparano attivamente la comunicazione che sarà fatta prossimamente al Governo francese in risposta alla questione formulata da quest'ultimo sull'attitudine dell'Inghilterra in caso di aggressione in Europa centrale. A tale soggetto si aveva questa sera l'impressione che senza prendere alcun impegno specifico, vale a dire mirante ad una regione più particolarmente che all'altra, il Governo inglese è disposto, conformemente alla dichiarazione fatta da sir Samuel Hoare a Ginevra, a riaffermare che l'applicazione stretta del Covenant coprirebbe tutti i «casi di aggressione» ed in conseguenza funzionerebbe naturalmente in tutte le regioni tanto che si tratti dell'Europa centrale, orientale o meridionale. Bisogna insistere una volta di più sul fatto che questa esclusività contro gli impegni specifici non mira al trattato di Locarno, nè al patto aereo che deve esserne il corollario.

Una dichiarazione di Mosley

Il Governo inglese non interpreta

i sentimenti dell'opinione pubblica

LONDRA, 16

Mosley, parlando a Stoke on tren, ha dichiarato che il discorso di Hoare, spinto alle estreme conseguenze, significa che il Governo inglese vuole fare la guerra per mantenere la pace. Il Governo inglese non interpreta affatto i sentimenti dell'opinione pubblica britannica.

Il capo del partito laburista Landsbury, molto a contatto con gli strati popolari dell'opinione pubblica inglese, si è decisamente dichiarato contrario alle sanzioni. Sanzioni economiche e finanziarie contro l'Italia, sarebbero inefficaci. Le uniche sanzioni efficaci sono quelle militari; ed esse significano la guerra. Il Governo inglese, davanti a violazioni ben più gravi del Covenant, si è astenuto da qualsiasi azione. Oggi, intervenendo contro una grande Potenza in una secondaria questione coloniale, esso si espone all'accusa di agire come strumento dell'antifascismo internazionale che maschera il suo odio contro il Regime fascista dietro le cortine di fuoco del Patto della Società delle Nazioni.

Le cause della condotta inglese

TOKIO, 16

Il *Yomiuri* considera più che problematico il fatto che Ginevra agisca unita secondo i desideri di Londra. La vera ragione del contegno inglese — rileva il giornale — non è il timore della perdita della dignità della Lega, bensì l'ansietà per la perdita del proprio controllo sulle Colonie e i Domini qualora la Lega scompaia.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 16

Stasera è partito per l'A. O. il piroscafo *Principessa Giovanna* con a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiali vari. Assistevano autorità e grande folla. Una banda militare ha suonato gli inni patriottici che sono stati cantati a gran voce dalla folla e dai partenti fra vivissime acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

Altre partenze dei reparti

dell'Assietta e della Cosseria

GENOVA, 16

Questa sera sono continuate le partenze dei reparti delle Divisioni «Assietta» e «Cosseria» alla volta dell'Africa Orientale coi piroscafi *Sardegna*, *Aventino*, *Merano*. E' partito anche il piroscafo *Fortunata* carico di materiali. A salutare i soldati si era dato convegno una grande folla di appartenenti alle varie organizzazioni fasciste e sindacali, combattentistiche, patriottiche e sportive che ha porto ai partenti l'affettuoso entusiastico saluto di Genova fascista.

L'ardente saluto di Gorizia

ai fanti ed artiglieri partenti

GORIZIA, 16

Stamane sono partiti 300 fanti ed artiglieri appartenenti al 23.o e 24.o Fanteria ed al 6.o artiglieria destinati alle Divisioni mobilitate per l'A. O.

La cittadinanza, con a capo le autorità tutte, ha accompagnato i partenti fra calorosissime manifestazioni. Le donne fasciste hanno offerto ai partenti doni e fiori. Tra vivissimo entusiasmo del popolo, i fanti e gli artiglieri hanno raggiunto la stazione attraversando la città imbandierata al canto degli inni fascisti inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. Ai partenti il Principe Arcivescovo mons. Margotti ha impartito la benedizione pronunciando nobilissime parole che hanno suscitato grande entusiasmo nelle truppe partenti e nel popolo inneggiante al Duce.

I Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 16

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Catalano di Ancona, Introna di Pesaro, Dinale di Macerata, Ravenna di Ascoli Piceno.

GAZZETTA DELLO SPORT

La premiazione dei vincitori del XVII Concorso Motonautico Internazionale

Ieri alle ore 17, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, si è svolta in forma solenne la premiazione dei vincitori delle varie gare del VII Concorso Motonautico Internazionale svoltesi nei giorni 14 e 15 corrente.

Alla cerimonia hanno presenziato oltre un folto stuolo di motonauti e di sportivi, le più eminenti autorità cittadine e i componenti del Comitato di Corsa, della Giuria e della Delegazione tecnica del Concorso. Abbiamo notato così nella sala, riccamente addobbata e dove erano state esposte su di un tavolo tutte le coppe vinte od assegnate nella recente competizione internazionale, il capitano di vascello Carlo Trucco per S. A. R. il Duca di Genova il co. comm. Quarelli per S. E. il Prefetto, il Senatore conte Girolamo Marcello, il Granduca Dimitri di Russia, il comm. avv. Vilfrido Casellati per il Podestà, il dr. Olivetti per il Segretario Federale, il Console Generale della Milizia conte Elti di Rodeano, il sig. Attilio Belgiro in rappresentanza della Federazione Italiana Motonautica, il comm. dott. ing. Vincenzo Balsamo, il conte Francesco de Lazara Pisani, il dott. Calderazzo, segretario provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, l'ing. Chiggiato vice presidente della Sezione veneziana della Lega Navale, il conte Bellegarde, capo dell'Ufficio municipale del Turismo, vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Non appena sono apparsi nella sala i valorosi motonauti un vivo plauso è stato tributato loro.

La cerimonia è stata quindi aperta dal Sen. Marcello il quale ha espresso le seguenti parole:

« Signore e Signori! Prendo la parola a nome del Circolo Motonautico di Venezia per ringraziare ben cordialmente quanti, con il loro intervento e con la loro opera concorsero al buon esito delle gare or ora conchiuse.

« Il nostro grato animo va innanzi tutto a S. A. R. il Duca di Spoleto che ci fu costantemente di incitamento, di aiuto e di consiglio, e che accompagnò sempre la opera nostra con la sua alta benevolenza.

« Profondamente grati siamo a S. A. R. il Duca di Genova che, a capo della Marina nell'Alto Adriatico, ci ha assistiti e confortati con larghissima opera, e che, sino dal sorgere del nostro Circolo, volle istituire l'importantissima Coppa che porta il Suo nome.

« Grazie vivissime debbo tributare alle Autorità tutte locali, che favorirono con ogni mezzo la riuscita di questo Concorso. Particolarmente alla Regia Marina, alla R. Guardia di Finanza, alla R. Capitaneria di Porto ed alla Milizia Portuaria.

« Grazie ancora a tutti gli Enti e persone che ci fornirono mezzi finanziari e Coppe, e fra questi, in modo particolare al comm. Gaetano Marzotto che ci consentì di istituire un nuovo importante premio.

« Il Circolo Motonautico di Venezia ringrazia per mio mezzo tutte le persone qui convenute per giudicare e per regolare le gare. In modo speciale il comm. Balsamo ed il colonnello Pelosio.

« Ringraziamenti cordialissimi vanno ai magnifici concorrenti nazionali e stranieri, in ispecie al francese Vasseur che già da più anni onora le nostre gare e trionfatore di ieri, ed agli spagnoli Ybarra e Mata che speriamo di rivedere ancora alle nostre gare.

« Particolarmente va felicitata la Squadra della Milizia, il cui Capomanipolo Cattaneo, ha riportato in Italia la Coppa Principe di Piemonte e la II. Coppa del Duce.

« Vada infine un vivo ringraziamento a tutti coloro che s'interessano a questo nostro concorso sia assistendo alle gare, sia intervenendo a questa premiazione ».

Le parole del Sen. Marcello sono sottolineate da una viva ovazione, e ha luogo quindi la premiazione, che si svolge tra calorosi applausi che i presenti tributano ai vincitori e in particolar modo al C. M. Theo Rossi, il capo della potente flottiglia della Milizia partecipante al Concorso e che ha conquistato il più largo numero di coppe in questa settima edizione della grande manifestazione motonautica di Venezia, riconfermando così il valore e l'audacia dei suoi piloti.

Gli applausi si rinnovano per Guido Cattaneo, il pilota dell'*Asso*, che ha riportato in Italia la seconda Coppa del Duce, ambito trofeo di tutti i motonauti, e la Coppa Principe di Piemonte, e al nome di Vasseur, seppure assente.

Dopo la premiazione le autorità e gli intervenuti si raccolsero nella sala adiacente ove venne servito un ricco rinfresco.

Premiazione Coppe

Miglio misurato

1) *Coppa Banco di Napoli*: a Carlo Casalini su *Rondine Bianca VII* (Riva-Soriano, fuoribordo da corsa classe X) che ha realizzato i seguenti tempi: S. Elena-S. Andrea in 1'8" 2/5 alla media di km. 84 e 700 m.; S. Andrea-S. Elena in 1'4" e 4/5 alla velocità di km. 89.405. Media delle medie km. 87.052. Il Casalini conquista così definitivamente la coppa avendola già vinta nel 1934

2) *Coppa Veneziana di Navigaz.*: a Ernesto Carmagnani su *A-Z* (Riva-B.P.M., motoscafi da corsa 1500 cc.) che ha ottenuto nei due tentativi la velocità di km. 97.751.

3) *Coppa Navigazione Adriatica*: a Fernando Venturi su *Giovinezza* (Riva-B.P.M., motoscafi da corsa 3000 cc.) che ha ottenuto nei due tentativi la velocità di km. 79.382.

4) *Coppa Provveditorato al Porto* a Theo Rossi di Montelera su *Ravanello* (Baglietto-Maserati motoscafi da corsa 6000 cc.) che ha ottenuto nei due tentativi la velocità di km. 108.505. Theo Rossi conquista così definitivamente la Coppa avendola già vinta nel 1934.

5) *Coppa De Valençay*: a Guido Cattaneo su *Asso* (Baglietto-Isotta Fraschini, motoscafi da corsa 12000 cc.) che ha ottenuto nei due tentativi la velocità di km. 123.097. Guido Cattaneo si aggiudica definitivamente la coppa avendola già vinta nel 1933.

6) *Coppa Principe di Piemonte*: Guido Cattaneo su *Asso* alla media di km. 123.097 si aggiudica questo anno la coppa avendo raggiunta la massima velocità sul miglio.

Il Circuito

7) *Coppa Cini* (challenge), al 1.o assoluto dei motoscafi da corsa 1500, 3000, 6000 cc.: a Theo Rossi su *Ravanello* (Baglietto-Maserati 6000 cc.).

8) *Coppa Cellina* (definitiva): a Theo Rossi su *Ravanello*.

9) *Coppa Assicurazioni Generali di Venezia* (definitiva): per la prova di campionato nazionale: a Theo Rossi su *Ravanello*.

10) *Coppa Brogliato* (definitiva): a Aldo Salom su *Elsa II* (Celli-Maserati 3000 cc.).

11) *Coppa Ala Littoria* (definitiva): a Aldo Salom su *Elsa II*, prova campionato nazionale.

12) *Coppa Contessa Lurani* (definitiva): a Ernesto Carmagnani su *A-Z* (Riva-B.P.M. 1500 cc.)

13) *Coppa Alverà* (definitiva): a Ernesto Carmagnani su *A-Z* nella prova di campionato nazionale.

II. Coppa del Duce (challenge): a Guido Cattaneo su *Asso* (Baglietto-Isotta Fraschini 12000).

15) *Coppa Alexis Mdivani* (definitiva): a Guido Cattaneo su *Asso* nella prova campionato nazionale motoscafi da corsa.

16) *Coppa Volpi*: vinta definitivamente da Maurizio Vasseur su *Yzmona V* (Chauvière-Hispano Suiza 12000 cc.) avendola conquistata anche nell'anno 1933.

17) *Coppa Gaetano Marzotto* challenge): a Maurizio Vasseur che su *Yzmona V* ha compiuto il giro più veloce in circuito al tempo di 2'0" e 1/5 alla velocità di km. 104.825.

18) *Coppa Antonio Becchi* (challenge): a Guido Cattaneo che su *Asso* ha ottenuto la massima velocità totale in circuito nella II Coppa del Duce alla media di km. 100,929.

19) *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione* (challenge): a Carlo Casalini su *Rondine Bianca VII* (Riva-Soriano) fuoribordo da corsa classe X.

20) *Coppa Zoraide* (definitiva): è assegnata alla Squadra della Milizia V.S.N. con numero 7 vittorie. Seguono M.A.M. e U.S.F. Sarnico con 2 vittorie, C. M. Venezia e Yacht Moteur Club de France con 1 vittoria.

21) *Coppa Rotary* (definitiva): è assegnata alla Squadra della Milizia V.S.N. con numero 5 classificati. Seguono U.S.F. Sarnico con 3 classificati; M.A.M. e Y.M.C. de France con 2 classificati; R. Verbano Y. C., C. M. Torino, C. M. Venezia con 1 classificato.

22) *Coppa C.I.G.A.* (definitiva): è assegnata alla Squadra della Milizia V.S.N. con numero 8 concorrenti. Seguono: M.A.M. con 5; C. M. Venezia, U.S.F. Sarnico, R. Verbano Y. C. con 3; Y.M.C. de France, C. M. Torino con 2 e C. M. Bilbao con 1 classificato.

23) *Coppa Cassa di Risparmio*: (definitiva): è assegnata ai Cantieri Riva con 8 scafi classificati. Seguono Cantiere Baglietto con 3; Chauvière con 2 e Celli con 1.

24) *Coppa Manlio Giorgetti* (definitiva): è assegnata alla Casa Motori B.P.M. con numero 5 motori classificati. Seguono: Maserati con 3, Soriano e Hispano Suiza con 2, Isotta Fraschini, Elto con 1.

Le gare di tiro a segno

L'arrivo delle rappresentanze estere

ROMA, 16

Le prove dell'ottava gara generale di tiro a segno, iniziate ieri, sono continuate animatissime nella giornata di oggi. Si sono avute le gare di tiro di esattezza obbligatoria alle quali hanno partecipato i rappresentanti delle Forze Armate dello Stato, gruppo B dei Fasci giovanili di combattimento, dei premilitari, degli avanguardisti, del G.U.F.; del tiro collettivo di guerra cui hanno preso parte tra le altre le squadre della Milizia, della R. Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e sezioni di truppe coloniali.

Una nota significativa è stata data dall'entusiastica partecipazione dei rappresentanti dei corpi armati delle Provincie e dei Comuni d'Italia. Sono incominciate a giungere frattanto le rappresentanze delle diciotto Nazioni estere iscritte ai campionati mondiali. Sono già in Roma le delegazioni della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Austria, dell'Estonia, che accompagnate dal direttore generale del Ministero della Guerra dott. Saccarotti, si sono dirette al Poligono della Farnesina visitando il campo di tiro e tutti i servizi ed esprimendo viva ammirazione per l'organizzazione.

Nella giornata di domani si avranno i primi risultati delle gare svoltesi finora.

Il primato di velocità per velivoli anfibi migliorato

DETROIT (Michigan), 16

Il maggiore dell'aviazione americano Alexander Servresky ha migliorato di oltre 36 miglia il suo primato di velocità per velivoli anfibi conseguito nell'ottobre del 1933, raggiungendo una velocità oraria di 227.735. L'aviatore ha effettuato la prova compiendo otto volte un percorso di tre chilometri.

AUTOMOBILISMO

Le cento miglia asolane

ASOLO, 16

Ecco la classifica generale della « Cento miglia Asolane » disputatasi ieri:

1. Comirato Alberto su Fiat 508 in 1'21"; 2. Benedetti Carlo Fiat 508 in 1'44"; 3. Piscicelli co. Tonico su Fiat 508, in 1'45"; 4. Bortolan Enzo su Maserati, in 1'49"; 5. Matteazzi Giuseppe su Lancia Augusta, in 1'50"; 6. Filippin Giovanni su Fiat 508, in 1'53"; 7. Minio Ruggero su Fiat 508, in 1'59"; 8. Monticello Aldo su Fiat 508, in 2'1"; 9. Barcelloni ing. Antonio su Langia Augusta, in 2'3"; 10. Bignani ing. Aldo su Fiat 514, in 2'8"; 11. Vianello Nicola su Fiat 508, in 2'12"; 12. Pasetti Vito su Fiat 1500, in 2'13"; 13. Polizzi dr. Salvatore su Lancia Augusta, in 2'38"; 14. Pasini Enarica su Bianchi S. 5, in 2'40"; 15. Saccone Emilia su Lancia Augusta, in 2'51"; 16. Pozzato ing. Ferruccio su Fiat 508, in 3'; 17. Stefani Girolamo su Fiat 508, in 3'31"; 18. Bonemazzi Angelo su Fiat 508, in 3'51"; 19. Venier Vittorio su Fiat 508, 4'40".

Ritirato dalla gara di regolarità Tramet Manfredo su Fiat 509. Ritirato nella gara di precisione Cecchele Agostino su Fiat 508.

MOTOCICLISMO

Il circuito Città di Trento

TRENTO, 16

Il Circuito motociclistico « Città di Trento » che ha avuto domenica 15 la sua manifestazione annuale, organizzato dal Moto Club di Trento sotto gli auspici del Settembre Trentino, si può ormai considerare, sotto tutti i punti di vista, fra le competizioni che vanno per la maggiore nel programma agonistico del motociclismo italiano. Il 5.o Circuito di domenica è stato infatti una completa rassegna delle forze e dei valori motociclistici della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia, del Veneto, della Lombardia, e di altre Regioni d'Italia che sono andate a gara nell'inviare i loro forti rappresentanti. Ha caratterizzato inoltre la manifestazione la presenza di migliaia di spettatori assiepati sulle ampie tribune e nei punti più difficili del percorso. Lo spirito agonistico dei concorrenti, l'antagonismo fra le varie marche, il deciso attacco a tutti i records precedenti hanno dato alla gara eccezionale uno straordinario interesse.

Le partenze hanno avuto inizio per la categoria 250 alle ore 15, ad andatura velocissima, mantenuta tale per tutto l'andamento dei 54 km. di gara. Successivamente è stato dato il via alle categorie 350 e 500, il cui formidabile rombo dei motori ha affrontato in pieno la dura prova del circuito.

L'interesse sommo della gara, cui presenziavano le autorità cittadine, ha appassionato la folla.

Le classifiche ed i tempi segnati sono stati i seguenti:

Categoria 250 cmc.: 1. Girotto Silvio di Vicenza su O.M. che compie il percorso di 54 km. in 37'59"; 2. Gricco Nino di Milano su Sertum, in 38'01"; 3. Lorenzi Leo di Verona su D.K.W. in 38'15"; 4. Lorenzetti Enrico di Milano; 5. Dal Molin Cesare di Valdagno.

Categoria fino a 350 cmc.: 1. Girotto Silvio di Vicenza, che compie il percorso di 81 km. in 57'24" alla media oraria di km. 84.660; 2. Sandri Guglielmo di Bologna su C.M. in 58'; 3. Martelli Nino di Imola su C.M. in 59'14".

Categoria fino a 500 cmc.: 1. Livio Cescatti di Rovereto su Gilera in ore 1.00'10"; 2. Tramet Antonio di Cavaso (Treviso) su Triumph in 1.00'12"; 3. Cavazza G. B. di Trento; 4 Savaris Salvatore di Valdagno.

CICLISMO

Il quindicesimo campionato Veneziano di velocità

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» che domenica scorsa nel V. Grande Circuito dei 4 Comuni a Mirano, auspice il Comitato locale, ebbe ad ottenere un magnifico successo, nulla lascia d'intentato per finire in bellezza la sua stagione sportiva fatta di belle affermazioni sia individuali che collettive e di attività instancabile, effettuerà domenica prossima la classicissima veneziana di velocità «XV. Campionato Veneziano di velocità» che è di incoraggiamento e sprone ai valorosi atleti locali.

La competizione che fu da essa istituita nel 1921, anno in cui si impose Pietro Reatto ed in quello decorso Grazioso Zerbo, in tutte le precedenti edizioni ebbe l'affermarsi di ottimi elementi quali Castelli, Danesin, Battagia, Poggi (che lo vinse per 4 anni consecutivi) Sperandio, De Gobbi ecc.

Anche quest'anno quindi viene continuata la tradizione in quantochè il detto Campionato, che è libero alle categorie «dilettanti, allievi ed aspiranti» che possono provare di essere nati o residenti a Venezia e frazioni del Comune, si svolgerà attraverso prove eliminatorie, domenica prossima 22 Settembre sul rettifilo della località Barche-strada per S. Giuliano m. 800.

Ritrovo nella predetta località alle ore 13.30 e si inizieranno le partenze delle prove eliminatorie alle ore 14.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono nella Sede sociale «Trattoria da Nane» S. Marco Corte dell'Orso 5495 nei giorn idi giovedì o sabato dalle ore 21.30 alle 23 ed anche al luogo del ritrovo fino alle ore 13.

I premi consistono in: Medaglione d'argento del Ministero della Guerra al Campione Veneziano, e tre medaglie vermeille con castone d'argento. D'argente e di bronzo fino al 10. classificato. Sono inoltre disposte: una medaglia d'argento della Cassa di Risparmio al I. degli allievi ed altra pure d'argento al I. degli aspiranti.

Comunicato N. 1 del 13 settembre 1935 XIII:

BOCCE

I vincitori del campionato italiano

MODENA, 16

Il quinto campionato italiano bocciofilo Opera Nazionale Dopolavoro di prima e seconda categoria si è concluso con i seguenti risultati:

I. categoria individuale: 1. Bagnoli Augusto di Ferrara. — Coppie: 1. Lanzi, Vicenza Dopolavoro Villa d'Ooro di Modena — Terne: 1. Boccadoro, Brichetto, Marass della Società ginnastica Doria di Genova.

II. categoria individuale: 1. Accordi Vittorio di Napoli — Coppie 1. Chiariglione e Crova di Torino — Terne: 1. Pacchiana, Brini, Vanni del Dopolavoro aziendale Breda di Milano.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati: per la prima categoria a Ferrara; per la seconda categoria a Treviso. Il premio per la migliore uniforme è stato vinto dalla Società sportiva Fulgor di Asti.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Tornei Coppe Nordio e Ferrarasso

Si approvano i regolamenti per la disputa dei Tornei intestati indetti dall'A.F.C. Venezia.

Torneo «V.a Coppa Mestre» Si approva il regolamento per la disputa del Torneo intestato indetto dal G. S. Avanguardistico «La Balilla» di Mestre.

VARIE

Orario di Segreteria: Per facilitare le operazioni di tesseramento per la partecipazione ai Tornei sopraindicati, la Segreteria di questo Comitato rimane aperta nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Il presidente: Egidio Centanni.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 16

Ilari, pretore aggiunto mandamento Merano è tramutato Roma; Massaro primo cancelliere Tribunale Padova è nominato segretario capo R. Procura Padova; Zini primo cancelliere Corte Appello di Trento è nominato Cancelliere sezione stessa Corte Appello; Muti primo cancelliere pretura Sesana è Venezia è nominato cancelliere stessa Corte Appello; Castellano Cancelliere capo Tribunale Pola è trasferito pretura Brescia; Conti segretario Procura Rovigo è trasferito R. Procura Vicenza; Chiri segretario capo Procura generale sezione Corte Appello Trento è nominato cancelliere sezione Appello di Torino; Bartoli segretario capo R. Procura Gorizia è nominato cancelliere sezione Tribunale Parma; Nola segretario capo R. Procura Vicenza è nominato cancelliere sezione Tribunale Napoli; Del Gaizo cancelliere Tribunale Fiume è nominato cancelliere Tribunale di Napoli; Fiumani primo cancelliere funzioni direttive pretura Rovigo è trasferito pretura unificata Trieste; Riva prima cancelliere pretura Sesana è trasferito pretura unificata Trieste, Doglia cancelliere pretura Gorizia è trasferito pretura Sesana; Littenelli primo cancelliere con funzioni direttive pretura Senosecchia è nominato primo segretario procura generale Trieste.

Il tasso di sconto aumentato dalla Banca di Olanda

AMSTERDAM, 16

La Banca d'Olanda ha aumentato il tasso dello sconto dal 5 al 6 per cento.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	757.9	20		
Fiume	½ cop.	757.7	18	23	20
Pola	cop.	758.0	18	22	14
Gorizia	ser.	758.4	71	22	17
Udine	ser.	758.0	17	22	15
Treviso	½ cop.	758.6	18	21	14
Belluno	ser.	759.2	15	21	11
Padova	½ cop.	758.2	18	21	15
Rovigo	ser.	758.1	18	20	16
Vicenza	½ cop.	758.2	19	21	15
Bolzano	½ cop.	757.0	18	24	15
Trento	ser.	757.4	18	24	16
Grappa	ser.	616.0	9	10	8
Venezia	ser.	757.8	18	20	15

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola 13, Gorizia 12, Udine 28, Treviso 18, Belluno 18, Padova 4, Rovigo 15, Vicenza 19, Bolzano 12, Trento 9, Monte Grappa 15, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.53, tramonta ore 18.15. Luna tramonta ore 11.48, leva ore 20.36. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 12.35, basse ore 6.35 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Le condizioni del tempo si manterranno perturbate specialmente sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio versante Adriatico mentre sul versante tirrenico comincieranno a migliorare. Si avrà in conseguenza cielo generalmente nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse anche temporalesche più intense lungo i rilievi montuosi. Venti deboli o moderati orientali in Val Padana, quasi forti intorno greco sul rimanente dell'alta Italia. Temperatura in diminuzione alta Italia. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Su gran parte del Mediterraneo domina pressione relativamente elevata. Il ciclone delle isole britanniche si è rafforzato e tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo e quindi mantenere perturbato il tempo sulla nostra regione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 16	Venezia 13	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.1	71.1	71.10	71.10
Redim. 3.50 p. c.	68.—	68.—	68.2	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.50	81.—	79.50	79.50
Cred. Ven. 5 p. c.	406.50	402.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	418.—	418.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	465.—	466.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	418.—	416.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	418.70	405.—		
Buoni Nov. 1940	98.80	98.80	98.80	98.80
» 1941	98.80	98.80	98.80	98.—
» 1943	98.25	98.25	98.25	98.2
I. R. I. 4.50 p. c.	402.50	410.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	405.—	400.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1405.—	1405.—	1405.—	1405.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3800.—	3800.—
La « Centrale »	635.—	619.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	485.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	587.—	580.—	540.—
Costr. Venete	224.—	224.—	228.—	221.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.—	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio Furter	60.—	61.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	80.—	82.75		
Cotonificio Turati	286.—	216.—		
Stamp. De Ang.	545.—	545.—		
Cantoni Coats	801.50	805.—		
Lan. Cas. Naz.	845.—	847.—		
M. Ros. Varzi	840.—	838.—		
Man. Rotondi	270.—	270.—		
Man. Tosi	29.50	29.75		
U. Cot. Merid.	18.—	15.50		
Unione Man.	255.—	285.—		
Lan. Gavardo	702.—	704.—		
Lanificio Rossi	4800.—	4800.—		
Lan. Targetti	86.—	84.50		
Cascam Seta	270.—	261.—		
Bernasconi	60.—	60.—		
S.N.I.A. Viscosa	302.—	299.—		
Man. Pacchetti	60.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.—	48.—		
Ilva	184.—	175.—	182.—	180.—
Metallurgica	186.—	190.—		
Monte Amiata	81.—	82.—		
Montecatini	151.—	147.	158.—	148.—
Stab. Dalmine	180.—	184.50		
Breda	150.	143.5		
Bianchi	67.50	66.50		
Isotta Fraschini	28.25	28.—		
F. I. A. T.	815.—	584.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	65.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	151.—	148.—	150.—	148.50
Elett. Bresciana	185.—	180.—		
C. I. E. L. I.	288.—	285.—		
Dinamo Italiana	269.—	268.—		
Bresciana	287.—	280.—		
Valdarno	158.—	140.		
Alta Italia E. A.	94.—	95.—		
Emiliana	350.—	350.—		
Idroel. Trezzo	383.—	380.—		
Cisalpina privil.	115.—	122.—		
» ordin.	81.50	79.		
Sesa	74.25	71.50		
Edison	707.—	698.—		
Edison Post.	640.—	640.—		
Idr. P. S. I. P.	45.50	45.75		
Tirso	87.—	88.—		
Vizzola	885.—	888.—		
Merid. di Elettr.	227.—	219.—		
Terni	205.—	195.—	210.—	198.—
Ecerc. Elettrici	10.50	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	81.50	78.50		
Tecnomasio	71.—	71.25		
Distillerie Ital.	155.—	150.5		
Eridania	87.—	85.—		
Ind. Zucchero	1170.—	1125.—		
Raffineria L. L.	370.—	370.—		
Italiana Gas	11.95	11.70		
Mira Lanza	96.—	96.—		
Pirelli	9.25	9.—		
Aedes	84.—	80.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	14.—		
Fondi Rustici	85.—	95.—		
Beni Stabili	191.—	190.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Barozzi	17.50	17.—	45.—	45.—
Grandi Alberghi	45.—	45.—		
Italcementi	830.—	828.—		
Pirelli	980.—	980.—		
Pirelli & C.	820.—	810.—		
Brasital	80.—	80.—		
Dall'Acqua	198.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	80.70	80.77	80.70	80.75
Zurigo	395.50	398.—	398.50	399.—
Londra	60.6	60.75	60.62	60.75
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.76	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.9.	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.75 Id 1941 92.75 — Id 4 p. c. 1943 81.75 — Adria 34 — Cosulich 17,25 Libera Triestina 4550 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 1990 — Assicurazioni Generali 3965 Riunione Adriat. prima serie 1720 Id seconda serie 1640 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 92 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.75 — Londra 60,75 — New York 12.275 — Zurigo 399.

I prezzi dei filati di cotone

ROMA, 16 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 17 settembre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.20 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.05 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.95 al kg.; India I. base 12 L. 6.40 al kg.; India II. base 12 L. 6 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.39-40 — Febbraio 10.41 — Marzo 10.43 — Aprile 10.47 — Maggio 10.51 — Giugno 10.54 — Luglio 10.57 — Agosto inquotato — Settembre 10.31 — Ottobre 10.31 — Novembre 10.33 — Dicembre 10.35-36.

I congressisti del C. A. I. sui campi di battaglia

VICENZA, 16

La seconda giornata del Congresso del Club Alpino Italiano ha visto le visite a varie località dei campi di battaglia. Si sono formate cinque distinte comitive di congressisti, dirette ognuna da un socio della locale sezione, che si sono recate sul Pasubio, sul Grappa, sul Cengio e sull'Ortigara. I congressisti sono stati ricevuti con entusiasmo particolarmente ad Asiago e a Schio. Domani giornata di chiusura del Congresso, saranno ultimate le visite ai luoghi sacri al culto degli Eroi e della Patria.

Piani regolatori

E' in corso di stampa il 27.o volume della grande «Enciclopedia Treccani» che conterrà, alla voce «Piano regolatore» un ampio ed importante articolo di S. E. Gustavo Giovannoni. Riferiamo i brani più salienti della esauriente trattazione.

Il primo dei temi che si presentano nella redazione di un piano regolatore è quello che si riferisce ai rapporti della città coi centri esterni prossimi o lontani, e fa capo a quello che si chiama «piano regionale».

Questo deve proporsi il coordinamento delle vie di comunicazione che fanno capo alla città, e soprattutto lo sdoppiamento tra il traffico di passaggio e quello che tende ai nodi esterni della città stessa (come il quartiere delle industrie, i grandi mercati, i mattatoi, le stazioni, i porti), e infine quello di penetrazione nell'abitato; d'altro lato deve considerare la valorizzazione delle zone limitrofe, a scopo industriale o agricolo, o di villeggiatura, o di sport, e per costituire borgate sussidiarie, e per difendere parchi e zone boscose, ecc. Esso rappresenta, in altre parole, l'allacciamento razionale del piano regolatore coi suoi poli esteriori.

Sempre maggiore importanza va assumendo questo piano regionale negli studi di urbanistica. Esempi tipici sono quelli del piano di carattere industriale che collega molte città renane intorno a Krefeld, dei consorzii numerosissimi di città e borgate che vanno istituendosi in Inghilterra, del grande piano regionale ideato per New York per dare sollievo al più vasto e artificioso aggruppamento edilizio del mondo.

Due concessioni, tra loro opposte, appaiono nelle tendenze relative allo sviluppo cittadino. L'una può dirsi centripeta, perchè fa coincidere il centro della vita e del movimento col centro geometrico; l'altra centrifuga, in quanto si propone di creare centri multipli e di sparpagliare la fabbricazione su una regione assai vasta nei dintorni della città.

La prima tendenza coincide ordinariamente con la costituzione della city, cioè il quartiere degli affari, e con la formazione geometrica radiocentrica, cioè a successivi ampliamenti circolari o a tipo stellare. Essa trova sostenitori in alcuni teorici dell'urbanistica, che vedono i vantaggi immediati del sistema, e avversari in altri che temono i danni futuri del congestionamento del traffico e dell'addensamento della popolazione. E' tra i primi il Le Corbusier il quale sostiene doversi aumentare la densità delle zone centrali e rendere amplissime le linee di viabilità che vi adducono. A queste affermazioni egli aggiunge l'originale proposta di dare ai singoli edifici enorme sviluppo in altezza, circondandoli di vasti giardini, il che invero non può che suscitare gravi dubbi di ordine economico.

La tendenza centrifuga trova la sua massima espressione nelle borgate satelliti, validamente proposte da Ebenezer Howard e da R. Unwin e in parte attuate in Inghilterra; e, nei riguardi dei nuclei cittadini, trova applicazioni in quelle città che si sono costituite più centri paralleli, spesso secondando, come in Strasburgo o in Genova, le condizioni naturali, o in quelle che hanno proceduto nell'interno a una diminuzione di fabbricazione; e nell'Urbe in un aggravamento, come in parte può dirsi per Roma nella regione circostante al Campidoglio, in cui la Via dell'Impero riproduce la soluzione antica dei Fori imperiali recanti nel mezzo della zona più popolosa dell'Urbe.

Queste tendenze più che nei piani regolatori di città completamente nuove, il che è caso rarissimo, hanno applicazione in quello che può dirsi il maggiore dei problemi urbanistici delle città esistenti, cioè il modo con cui la nuova fabbricazione s'innesta sul vecchio tronco e si costituiscono reciproci rapporti tra il piano regolatore dell'ampliamento e quello della sistemazione interna. Sono i problemi dell'avviamento delle vita avvenire in relazione col passato, sopravvissuto spesso in forma di alta importanza per carattere d'arte e per ricordi storici, e che permane talvolta in edifici ancora esistenti, talvolta nello schema rimasto inalterato per la legge della persistenza del piano.

Per molto tempo, prima che avesse maturato l'esperienza di molti errori (come a Firenze, a Napoli e a Padova e nelle stesse grandi metropoli di Parigi e New York e prima che i mezzi rapidi e intensi di comunicazione avessero avuto lo sviluppo attuale, la soluzione centripeta ha quasi sempre prevalso, con l'intendimento di adattare la vecchia città a centro della nuova, allargandone le vie e sventrandone gli isolati, cercando di ottenere insieme il risanamento e l'utilizzazione pratica. Quasi sempre i risultati ne sono stati insufficienti e addirittura disastrosi, perchè, dimostratasi impossibile la soluzione dell'integrale abbattimento della vecchia città, è apparso come, malgrado ogni trasformazione, l'organismo ne esce, inadatto a condizioni di vita così profondamente diverse da quelle per cui fu creato, e come quindi il richiamarvi un movimento sempre più intenso non faccia che spostare il problema e aggravarlo. Vigono d'altra parte gli istanze fondamentali della considerazione di carattere artistico e storico, che si sono indicate, per la conservazione non solo dei monumenti maggiori, ma dell'ambiente e dell'insieme della vecchia città, e che determinano il carattere tradizionale e dello schema topografico antico; vigono, superando le ragioni effimere ed interessate della speculazione, i concetti di carattere economico al fine di evitare le distruzioni in grande stile di un capitale immobiliare che non sarebbe facile e pronta impresa il ricostituire.

Di contro a queste forme di piano regolatore se ne sono pertanto avanzate altre che convengono nel concetto di sdoppiare i due temi, rispettando essenzialmente la compagine delle vecchie città e solo recandovi ritocchi e miglioramenti, e ponendola fuori del grande movimento nuovo, recato dall'ampliamento progressivo, dando cioè alla vecchia città la funzione statica, alla nuova quella dinamica in rispondenza alle incoercibili e intransigenti esigenze della vita moderna.

I due metodi tipici per raggiungere tale scopo sono quelli degli anelli e dello spostamento del centro.

Il sistema dell'anello ha per esempio classico il Ring di Vienna, enorme viale che circonda la vecchia città, ottenuto con l'abbattimento dei bastioni e divenuto linea di partenza delle arterie radiali. Su di esso sono schierati i principali pubblici edifici, per esso circolano le grandi comunicazioni che percorrono così la circonferenza anzichè il diametro, secondo un grande sistema rotatorio applicato a una città invece che a una piazza. Il sistema è poi completato dai viali esteriori (Gürtel), che convogliano il movimento esterno che così non giunge al Ring, e da tutto il complesso delle comunicazioni ferroviarie, metropolitane, fluviali.

Molte altre città, come Lipsia e Norimberga, hanno seguito in tempo l'esempio viennese; a Colonia si è potuto tracciare un semianello, completato da una felice disposizione di giardini e di zone a villini che impediscono alla fabbricazione esterna di soffocare l'interna; a Firenze la curva serie dei viali esterni si presta ad una simile utilizzazione, purchè regolamentarmente collegata alle vie di comunicazione.

L'altra soluzione, dello spostamento del centro, può riannodarsi a tendenze naturali e geografiche o ad iniziative artificiali.

Quando si abbiano città e borgate poste sulle alture e la stazione ferroviaria e i centri di agricoltura e delle industrie si trovino nelle pianure sottostanti, la discesa al piano è fatale, e non vi è che da favorirla per modo che non avvenga stentatamente e sporadicamente, ma con concetto organico. Così ad esempio a Bergamo e ad Assisi. A Venezia la creazione del porto di terraferma e della città industriale a Marghera ha provvidenzialmente creato il voluto sdoppiamento, necessario per salvare il meraviglioso carattere d'arte della città e per non creare intralci allo sviluppo nuovo. Strasburgo dopo il 1870 ha rappresentato l'esempio più tipico di una città rinnovata secondo un siffatto programma; chè vi sono stati fondati tutti i nuovi edifici governativi e tracciate le nuove vie completamente da un lato, ad est della vecchia città, rimasta inalterata intorno alla sua cattedrale.

A questo stesso ordine di soluzione appartengono le città lineari spagnuole, ove l'attrazione alla nuova vita edilizia è esercitata da una nuova grande via tangente al vecchio nucleo, servita da efficaci mezzi di comunicazione (esempi a Madrid e Barcellona, e in Italia a Catania); ovvero le borgate satelliti di cui si è parlato, che forse rappresentano la auspicata disurbanizzazione dello avvenire.

Le questioni, talora importantissime, del risanamento del minuto abitato esistente vengono, secondo questi concetti che ora si sono esposti, trattate in modo quasi indipendente dai provvedimenti relativi alla viabilità. Tolto dal vecchio abitato il traffico intenso, le opere di rinnovamento e di miglioramento spicciolo possono ivi diffondersi mediante il metodo del diradamento edilizio, che, con l'aprire piazzette e giardini, col risanare gli isolati piuttosto dall'interno che dall'esterno, col riaprvi o col ricostituirvi ampi spazii scoperti, riporterebbe ordine e sanità nei quartieri, senza alterarne sostanzialmente lo schema topografico, l'ordine edilizio, l'ambiente monumentale. Siena, con il quartiere del Salicotto, la parte vecchia di Bari, il quartiere del Rinascimento in Roma offrono esempi, in parte attuati, in parte progettati, di applicazioni di tale sistema.

In questi ultimi tempi un vero fervore si è manifestato in Italia per la redazione di nuovi piani regolatori in sostituzione di quelli, ordinariamente arretrati e di modesta portata, già esistenti, che invero rispondono nel loro insieme ad un'infelice era urbanistica; e questo fervore, causa ed effetto insieme del vivacissimo risveglio di questi studi, ha avuto espressione in una serie di pubblici concorsi ed in una successione di progetti di parte degli uffici tecnici comunali: brillante palestra di idee la prima, da cui si svolge un contributo di idee talvolta megalomani, ma ampie, brillanti, inspirate a modernità e concreto, modesto lavoro concreto e realistico il secondo, che spesso ritorna a grettezza di idee e al prevalere di interessi privati, per il che è da suggerire in tali casi una collaborazione diretta tra i vincitori del concorso e gli ingegneri e gli amministratori di città, secondo una serena opera equilibrata che non sia di ostacolo all'avvenire e mantenga il pieno rispetto a quanto del passato vi è di rispettabile e rechi disciplina e nuove bellezze alle città italiane.

Gustavo Giovannoni

Un concorso giornalistico per gli sport invernali in Austria

VIENNA, 17

L'*Oesterreichische Verkehrswerbung* (Werbedienst des Bundesministeriums fuer Handel und Verkehr) indice un concorso letterario per il miglior articolo illustrato sugli sports e soggiorni invernali in Austria.

Gli articoli presentati dovranno essere pubblicati in giornali o periodici illustrati nel termine dal 15 novembre 1935 al 31 gennaio 1936 e trattare il soggiorno invernale in Austria anche dal punto di vista dell'incremento del turismo. Il tema non consiste unicamente nella descrizione degli sports invernali in Austria (articoli sulla specialità della scuola austriaca dello sci, sullo sport sciistico primaverile ecc.), ma anche nella descrizione della vita mondana durante la stagione invernale. Le descrizione non limitarsi a singole regioni od a luoghi dell'Austria in qual caso però gli articoli devono essere tenuti in maniera da dar risalto, con l'esempio particolare, al tipico soggiorno invernale in Austria in generale. L'articolo stesso contenente da 700 a 1400 parole, può venir redatto in tedesco, francese, inglese, italiano, olandese, ceco od ungherese e deve essere corredato da almeno due illustrazioni.

La partecipazione al concorso è aperta ad austriaci e stranieri. I lavori, unitamente a 3 copie del giornale o periodico nei quali è stato pubblicato l'articolo, dovranno pervenire al più tardi il 15 marzo 1936 all'Oesterreichische Verkehrswerbung, Wien 1, Nibelungengasse 4, e portare ben visibile sulle buste, manoscritti e copie di giornali il motto «Artikel Wettbewerb Winter 1935-36».

La giuria, composta dal consiglio di direzione della Oesterreichische Verkehrswerbung, con l'ausilio di giornalisti e letterati decide in merito ai lavori presentati. Le decisioni della giuria sono inappellabili.

I premi da assegnarsi sono: 1. premio scellini austriaci 2000; 2. premio id. 1000; 3. premio id. 600; 4. premio id. 400; 5. premio id. 300.

Il monumento e il museo a Pio X in Riese

Quando si stendeva, pur vagamente, la minaccia di dislocazione del vecchio monumento a Pio X, opera del Giusti, che adorna la piazzetta prospicente alla casetta natale di Giuseppe Sarto, fummo i primi ad elevare la nostra voce perchè simile sfregio non avesse esecuzione. E ciò fu: per ponderata e misurata considerazione di sentimento, di religione e di storia.

Invulnerabile il vecchio ricordo; libero campo di espansione per trovare altra località alla nuova opera d'arte.

Come rispondente alla posizione centrale e all'incrocio stradale, indicavamo l'edificio delle poste, anche per sfondo il più adatto e rispondente al bisogno. Ma questo per ragioni varie, principalmente quelle della difficoltà dell'acquisto od esproprio del locale, non avvenne.

Però, se tanto era il favore rivolto alla località delle poste, pur tale e idealmente a la nuova rispondenza della località prescelta nei giardini dell'Asilo voluto e fondato da Pio X.

E' qui infatti che la tenera infanzia convenendo attorno alle piante ombrose nei quotidiani riposi da una ad altra lezione, eleveranno le loro preghiere e i loro canti insieme al Santo protettore, e allora le voci echeggeranno più solenni, più alte al cielo, propiziatrice la Vergine del Grappa retrostante al monumento bifronte e il pensiero religioso si unirà a quello per l'Italia, per il suo popolo, per le sue famiglie.

Il Museo è opera ideata dall'architetto comm. Fausto Scudo e sorge nello sfondo del cortile del vecchio casetta Sarto. Così, chi si reca in devoto pellegrinaggio a visitare l'ambiente che conobbe l'infanzia innocente del grande fanciullo di Riese, potrà poi accedere anche al Museo ove tante e tante memorie, gelosamente custodite, parlano della vita e della santità di Pio X.

Il progetto del monumento si deve all'artista spagnolo Felice Granda coadiuvato dall'architetto padre Basterra e dallo scultore Ardini di Roma.

Come dianzi accennammo, l'opera monumentale, limitata da una artistica cancellata in ferro battuto, si eleva nel giardino antistante all'Asilo Pio X. Ed ha anche duplice prospettiva: quella verso la strada e la casa d'un nipote del Santo, capitalista dimora del Card. Merry del Val, e la posteriore che guarda le scuole.

In un elevato piedistallo di ricchi marmi, la statua del Pontefice sorridente benedice con la destra, mentre con la sinistra regge l'Enciclica sulla prima Comunione dei fanciulli simboleggiando così lo spirito del suo motto: *Instaurare Omnia in Cristo*, che cominciò col fortificare la vita cristiana delle tenere anime giovanili.

A questo stesso simbolo rientrano i due altorilievi che stanno ai due lati; uno con la figura di Cristo che sana gli infermi propagando la sua dottrina, *Pertransit benefaciendo*; l'altro con quella del Redentore circondato dai fanciulli: *Sinite Parvulos venire ad me*.

Nella base, ove è assisa la figura del Papa, una iscrizione ricorda la nascita in Riese, e la data di morte recando: *Pius Prudens, Humilis, Pudicus, Sobriam Duxit Sine Labe Vitam*.

La parte posteriore, che porta in due tondi le sembianze del Card. Monico e di Merry del Val, si può tripartire.

Occupa il centro una immagine della bella castellana, la Madonnina del Grappa tanto cara ai nostri soldati; durante la guerra e della quale ebbe un culto speciale Pio X che la benedì, allora Patriarca di Venezia, nella somma vetta divenuta poi baluardo d'Italia.

Dai lati, due bassorilievi con ricche decorazioni: quello di destra simboleggia il Sacerdozio che offre acqua di vita eterna al popolo con la Samaritana che pare evochi la leggenda: *Haurietis Aquas in Gaudio de Fontibus Salvatoris*.

Nella parte inferiore, la figura di Adamo ed Eva espulsi dal Paradiso dall'Angelo autore della Giustizia e della forza divina simbolizzate da due bronzee figure. L'altro bassorilievo si spiega sinteticamente nella frase: *Instaurare Omnia in Cristo*. L'ordine sconvolto dal peccato, rientra mediante la Grazia e la dottrina predicata da Cristo. Il principio della restaurazione fu la venuta del Verbo rappresentato con la espulsione dal Paradiso, poi la Annunciazione: da un lato l'Angelo, dall'altro, tra una nube, Maria. Due figure: Isaia e Raffaello si associano nella presentazione della Vergine che porta il Figlio, famoso vetro dantesco, redentore degli innocenti perseguitati da Erode.

Ai piedi del monumento, sempre dal lato posteriore, una sorgente che si alza generosa dal soffio di un putto angelico, spruzza acqua inesauribile e resistente ad ogni arsura, di sole o di clima perchè è come la beneficenza divina, esercitata in terra dal Pontefice che cista e tutti i bisognosi senza esaurirsi in eterno.

Il monumento a Papa Sarto che, sul terreno delle poste, di fronte al palazzo Venier, avrebbe trovato unanimità di consensi di artisti e intenditori, nel giardino dell'Asilo trova invero oggi, giorno della sua inaugurazione, posto ancora più appropriato.

I padri nostri apparecchiano la casa per i figli diletti; Papa Sarto, Padre dell'umanità, veglia e s'eleva all'ombra della Chiesa, vicino alla casa costruita per i suoi figli più cari: ne ascolterà le innocenti preghiere, i giuochi infantili e, congiunto al ristoro corporale, ne veglierà dall'alto, la formazione spirituale.

Agostino Giacomazzo

La cerimonia inaugurale

RIESE, 16

Riese festante, ornato di archi trionfali, di bandiere, di drappeggi ha dimostrato ancora una volta il suo attaccamento alla memoria del suo grande figlio Giuseppe Sarto, dedicandogli un grande monumento che ne ritrae le sue sembianze e un Museo contenente le sue reliquie.

Alle 15 le autorità civili e militari con S. E. il Prefetto gr. uff. Vaccari e col Commissario al Comune gr. uff. Lorenzo Andretta, preceduti dalle bandiere del Comune e seguiti dal comm. Fausto Sandoi, dai Segretari politici, dai Podestà del Mandamento, dal maggiore dei RR. CC. cav. Luca, e da tutta la popolazione del paese si snoda tra una vera duplice siepe di stendardi e labari di associazioni cattoliche e, guidato da mons. Chimenton, si reca al Palazzo Eger ove stanno convocati gli Arcivescovi e alti prelati della Chiesa, tra i quali S. E. Mons. Longhin, Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia, Mons. Agostini Vescovo di Padova, l'Arcivescovo di Perugia, il Vescovo di Ceneda, di Feltre e Belluno.

Intorno al Monumento rendono gli onori i Carabinieri in alta uniforme.

Mons. Chimenton ordina lo scoprimento, e dalla folla echeggia il grido di W Pio X.

Segue un coro di bambini.

Mons. Chimenton fa quindi la storia dell'opera del Comitato pro Onoranze a Pio X culminata con la erezione del Monumento e del Museo. Il Comitato affida così a Riese l'opera d'arte: custode più geloso e più fedele perchè patria amata di Pio X.

Viene spedito un telegramma a Sua Santità Pio XI implorando la apostolica benedizione.

S. E. Longhin indossati i sacri paramenti e assistito da Mons. Sattin Arciprete di Riese, e da Mons. Galliena, benedice il monumento.

Prende quindi la parola il gr. uff. Lorenzo Andretta Commissario che porge il saluto a nome di Riese alle autorità e rappresentanze intervenute.

L'oratore ufficiale Podestà di Asolo pronuncia il suo discorso rievocando la vita e la carriera di Pio X che fu un poema di povertà serafica, di fermezza e di bontà. Termina con l'augurio che «l'anima del mondo si plachi finalmente in Cristo».

Una nuova formazione del corteo riconduce alla casa natale di Pio X per l'accesso, limitato alle autorità, al Museo, opera riuscitissima dell'ing. comm. Scudo. I visitatori restano commossi ad ammirare le reliquie del Papa Sarto e a visitare ancora una volta la modesta casetta che guarda al Grappa.

La Banda cittadina di Castelfranco svolse quindi un concerto.

La sera tutta Riese era l'illuminata alla veneziana.

Il successo di Gigli a San Paolo del Brasile

SAN PAOLO, 16

Calorosissimo successo ha ottenuto il tenore Beniamino Gigli al Teatro Municipale nella *Marta* di Flotow. Unitamente ad Adelaide Saraceni, al maestro Berrettoni ed ai principali interpreti; il tenore Gigli è stato evocato più volte al proscenio alla fine di ogni atto e applaudito anche a scena aperta dall'eletto pubblico che gremiva il teatro.

64.793 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 16

Ieri 15 settembre, con 82 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 340, furono trasportati sulle FF. SS. 64.793 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

Il Magistrato alle Acque alla Mostra dei Colli

ESTE, 16

Il Presidente del Magistrato alle Acque, gr. uff. ing. Luigi Miliani, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile, comm. ing. Cassinis, e dai Funzionari dei Consorzi comm. Mozzi, cav. ing. Penzo, ing. Ronconi, ha visitato oggi la Mostra dei Colli soffermandosi a lungo nella sala dei Consorzi di bonifica riuniti in Este.

Ha avuto parole di elogio per l'interessante Mostra, che compendia le importanti opere compiute ed in corso di esecuzione nel vasto territorio del fattivo gruppo dei Consorzi riuniti.

Ha rilevato ciò che riguarda il complesso problema dell'Adige, torrente di popolazioni, di agricoltori, di bonificatori, affermando che nel gruppo dei Consorzi estensi il grave problema ha avuto tenaci sostenitori compresi della preoccupante situazione derivante dal tremendo fiume.

Da parte del comm. Mozzi venne fatto omaggio all'intelligente e dinamico Presidente, nel cui cervello sta il perno del più complesso problema idraulico della Nazione, della raccolta di pochi articoli, scelti fra tanti, pubblicati nel *Popolo d'Italia* ed in altri giornali, comprendenti il primo e l'ultimo della lunga e dura lotta che va dal 1926 al 1935.

La parte esposta riguardante il problema dell'Adige fu voluta dal Segretario del Fascio, sig. Marino Marinelli, che per essere nato e vissuto lungo il gran fiume veneto ne conosce i triboli ed i pericoli.

Una missione ungherese visita i campi di battaglia

GORIZIA, 16

Proveniente da Trieste, dopo aver visitato il cimitero di Redipuglia, è giunta una missione ungherese con alla testa il generale Pdniczer di Szinlina, ricevuta dal presidente della Federazione combattenti. Prima di giungere a Gorizia la missione aveva sostato sul San Michele dove, ricevuta dal Segretario federale, aveva deposto una grande corona di alloro dinanzi al grande simbolico masso che ricorda la località ove Italiani e Ungheresi combatterono da prodi. Il capo della missione ungherese ed il Segretario federale hanno parlato inneggiando all'amicizia fra le due Nazioni e rendendo omaggio ai Caduti dei due Paesi. Domani i componenti la missione proseguiranno la visita ai campi di battaglia.

3000 combattenti veronesi a Gorizia

GORIZIA, 16

Festosamente accolti dalla cittadinanza, sono giunti 3000 reduci di guerra veronesi che hanno compiuto una visita ai campi di battaglia della zona isonzina e carsica. Pure per visitare i campi di battaglia, sono giunti 200 operai di uno stabilimento livornese.

Studenti italiani vincitori di borse di studio americane

ROMA, 16

Sono partiti per gli Stati Uniti d'America 27 tra giovani studenti e studentesse italiani che hanno vinto borse di studio presso le più importanti Università e collegi americani per l'anno accademico 1935-36.

Il Ministro Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, ha ricevuto i partenti dando ad essi un saluto ed incitandoli ai loro studi e al loro dovere di portare sempre più in alto il nome d'Italia in terra straniera.

Tale scambio tra studenti italiani e americani, che viene curato da anni dalla Direzione degli Italiani all'estero, sta ottenendo sempre maggiori successi e già cominciano a giungere in Italia gli studenti americani che seguiranno i corsi presso le nostre Università di Milano, Roma, Padova, Siena, Firenze.

Le celebrazioni alfieriane

ASTI, 15

Ieri sera, come prima manifestazione delle celebrazioni alfieriane, è stato rappresentato il *Saul*. Assistevano il Prefetto, il Federale, il Podestà, il direttore della Confederazione professionisti e artisti e numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito gli interpreti.

Riunione a Bari della Giunta della Confederazione agricoltori

BARI, 16

Sotto la presidenza dell'on. Muzzarini si è qui riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. L'on. Muzzarini ha fatto una relazione della attività svolta in questi ultimi tempi dalla Confederazione nel campo sindacale ed economico soffermandosi particolarmente sui problemi interessanti la produzione granaria e quello zootecnico. La giunta ha approvato unanimemente la relazione dell'on. Muzzarini esprimendo il voto che l'attuale andamento economico delle aziende agricole tenda sempre più a tenere saldamente l'auspicato equilibrio. Dopo aver preso alcune deliberazioni di carattere esecutivo, la seduta della Giunta confederale si è sciolta col saluto al Duce.

L'on. Muzzarini i dirigenti della Confederazione hanno visitato la Fiera del Levante.

Rossoni inaugura a Roma il congresso di ortoflorofrutticoltura

ROMA, 16

Questa mattina è stato inaugurato nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio il XI.o Congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura al quale partecipano 34 delegazioni di vari Stati. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato l'on. Rossoni in rappresentanza del Governo, il sen. Scalori in rappresentanza del Senato, l'on. Felicioni per la Camera fascista, il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura on. Acerbo, il presidente della Confederazione agricoltori on. Muzzarini, il presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli numerosi diplomatici, senatori, deputati, alti funzionari del Ministero di agricoltura ed oltre 500 congressisti italiani e stranieri.

Il Governatore di Roma S. E. Bottai ha portato ai congressisti il saluto di Roma. L'on. Angelini, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, sottolinea l'importanza veramente enorme che riveste l'ortoflorofrutticoltura nel quadro della economia di molti paesi e in modo speciale dell'Italia. Fa presente che la nostra esportazione di agrumi rappresenta un quinto del volume totale delle esportazioni di tutti i paesi agrumicoli presi insieme. Tracciati in rapida sintesi gli argomenti sottoposti all'esame del Congresso, l'on. Angelini fa i migliori auspici per lo svolgimento dei lavori e per il raggiungimento di pratiche soluzioni.

Il signor D. Bois (Francia), presidente del Comitato internazionale per i Congressi d'orticoltura, rileva che non è senza emozione che egli prende la parola in Roma, cervello della civiltà latina, che irradiò la sua luce in tutto il mondo antico. L'oratore traccia poi un quadro completo delle condizioni e dello sviluppo dato da Roma alla produzione delle piante medicinali e conclude rilevando che i lavori del Congresso si svolgono in un ambiente di grande cordialità.

Parla poi il Ministro dell'agricoltura e foreste on. Rossoni il quale, portato ai congressisti il saluto del Duce e del Governo Fascista, ricorda le nobilissime tradizioni italiane nel campo delle colture orticole, frutticole e di giardinaggio e l'ammirevole tecnica dei nostri agricoltori. Ovunque si nota in Italia un fervore di opere che tende a rinnovare su nuove e più razionali basi le colture ortofrutticole, meglio adeguandole ai nuovi gusti, alle nuove esigenze, alla nuova realtà economica. A questo rinnovamento in atto non è estranea l'azione del Governo che con la propaganda, con incoraggiamenti di vario genere e soprattutto con le esportazioni, contribuisce completamente ad indirizzare i produttori verso quelle specie suscettibili di trovare più favorevole accoglimento sui mercati esteri. Nè va dimenticata l'intensa propaganda affidata alle organizzazioni del Regime per il maggiore consumo della produzione ortofrutticola.

Accennando ai temi che formeranno oggetto di discussione del Congresso, il Ministro ha affermato che particolare importanza è da attribuirsi all'introduzione di una speciale sezione per lo studio dei problemi relativi allo scambio per il quale si sono accentuate in questi ultimi anni le difficoltà frapposte al suo libero svolgersi.

L'on. Rossoni, vivamente applaudito, ha concluso bene auspicando ai lavori del Congresso.

Infine il prof. Van Der Waren, direttore generale dell'agricoltura belga, prendendo la parola a nome delle delegazioni estere, ha rivolto il suo pensiero reverente al Duce, il quale ha valutato sulla sua giusta importanza l'agricoltura e l'orticultura. «Sappiamo — ha aggiunto l'oratore — quali meraviglie egli ha realizzato e ne siamo pieni di ammirazione».

Dopo avere espressi i più vivi ringraziamenti alle autorità italiane e agli organizzatori del Congresso, il sig. Van Der Waren ha concluso formulando i migliori auspici per i risultati dei lavori.

Infine, per acclamazione, viene istituita la presidenza del Congresso. L'on. Acerbo è nominato presidente onorario e il prof. Van Der Waren presidente effettivo. L'adunanza ha quindi termine fra vivi applausi.

I lavori del Congresso sono proseguiti presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Sommari di Riviste

Il Boccadoro. Rivista mensile di Arte, Letteratura, e Polemica. Sommario fascicolo di Agosto: Idillio dell'Era: Scandali d'altri tempi; Azione morale — Giuliano Varpullani: Spunti polifonici del messaggio sulla cultura — Benouard: L'album delle fotografie — Carlo Ricci: Neopaganesimo razzista nel terzo Reich — Massimo Rodinò: Phalaena — Nemo: Mendico - Primo Amore - Pianto di violino — Francesco Bonfiglio: L'Oriani «postumo» di Croce — Guido Lodovico Luzzatto: Ernest Bloch — Giannino Galloni: Fame, Libri e idee; Libri ricevuti, Films d'arte.

SPIGOLATURE

Negli ambienti scientifici inglesi è stata sollevata la questione del trasferimento del celebre osservatorio di Greenwich. A Londra, come del resto in tutte le grandi città industriali, il fumo rende alquanto difficile le osservazioni astronomiche. Però il trasferimento del noto osservatorio — cosa che del resto dal punto di vista tecnico sarebbe senz'altro fattibile — fa sorgere delle gravi obbiezioni, poichè alla rimozione della vecchia specola sarebbe congiunto lo spostamento della linea convenzionale del meridiano di Greenwich, dal quale si dipartono tutti gli altri meridiani. Non è privo di interesse notare che la proposta di adottare il meridiano di Greenwich quale meridiano internazionale è stata posta per la prima volta cinquanta anni or sono. Dopo molte discussioni, tale proposta fu accettata tanto dagli astronomi, che dai geografi. Ora, con un spostamento del meridiano di Greenwich avrebbe naturalmente vaste ripercussioni.

*

Tra i più facoltosi uomini degli Stati Uniti va annoverato un pellirossa autentico, di nome Enoch Wilson. Ora sono trenta anni, egli era stato raccolto quale trovatello fuori della porta dell'abitazione di uno sceriffo, e messo in un orfanotrofio. Più tardi fu adottato da un cittadino americano, il quale alla sua morte gli lasciò in eredità un terreno che Wilson cercò di ridurre con non poca fatica a orto. Un giorno, mentre egli scavava nel suo giardino, scoperse inaspettatamente una sorgente di petrolio. Le ricerche subito iniziate hanno portato alla constatazione che tutto quel terreno costituiva un ricco giacimento petrolifero. Struttando abilmente la scoperta, il Wilson ha potuto accumulare nel corso di pochi anni un patrimonio di due milioni di dollari. Il Wilson ha acquistato anche i terreni dei suoi vicini, continua nelle ricerche petrolifere, e la sua sostanza aumenta di continuo. La tribù degli Indiani Creek, alla quale appartiene l'Enoch Wilson, sembra essere particolarmente favorita dalla fortuna, poichè la maggior parte dei suoi componenti vive in condizioni di vita assai agiate.

*

L'Agenzia L'«Italia d'Oggi» dice che la Colonia Eritrea possiede il primo impianto idro-elettrico dell'Africa orientale. I lavori della grande opera vennero iniziati nel 1919 ed ultimati nel 1921. Il suo bacino imbrifero, che si svolge poco a nord dell'Asmara, ha una estensione di circa diciotto chilometri quadrati. L'acqua viene raccolta nei laghi artificiali di Adi Nefas, Valle Gnecchi e Belesa, la cui capacità rispettiva è di 700.000, 640.000 ed 1.300.000 metri cubi, mentre le dighe che sono servite a crearli sono rispettivamente alte metri 11,80, 7 e 20, fondazioni comprese. Il salto utile complessivo di metri 830 è utilizzato in due riprese. Ciascuna delle due centrali successive utilizza una portata di 100 litri al secondo, una caduta di metri 415, ed ha una potenza installata di 400 HP. L'acqua di scarico viene utilizzata per irrigazione delle coltivazioni di banane, agrumi e caffè esistenti nella valle del Dorfù. L'energia elettrica prodotta nell'impianto di Belesa viene distribuita all'Asmara per l'illuminazione pubblica e privata e per l'azionamento di piccole industrie locali. Vengono venduti in media annualmente settecentomila chilowattore, metà dei quali per uso di illuminazione. All'Asmara esiste pure una piccola centrale termoelettrica di riserva, della potenza di centosettanta chilowatt, azionata da motori a gas povero. A Massaua esiste una modernissima centrale termoelettrica della potenza complessiva di mille HP., costruita nel 1926-27, che serve per la distribuzione dell'energia per uso d'illuminazione e per l'azionamento delle industrie del luogo. Nel 1930-31 vennero venduti circa settecentomila chilowattora, dei quali duecentomila per illuminazione. Ad Adi Caieh e a Cheren esistono due piccole centrali termoelettriche, azionate da motori a gas povero, con le quali si provvede alla distribuzione della energia, ad uso esclusivo di illuminazione.

*

La società storica turca ha stabilito di dare il cospicuo premio di lire 100.000 a chi rintraccerà un orologio a Kemal Pascià. Si tratta di un modesto orologio d'argento che Kemal Pascià portava durante la guerra quando era comandante di un settore del fronte dei Dardanelli ed al quale egli deve la vita. Una pallottola di fucile infatti si conficcò nell'orologio senza di ciò probabilmente la Turchia non si sarebbe rinnovata. Il generale tedesco Liman von Sanders ottenne poi da Kemal Pascià l'orologio in ricordo della guerra combattuta insieme. La società storica si è rivolta alla vedova di von Sanders per riavere il prezioso oggetto. Ella ha dichiarato che nel corso di questi ultimi anni l'orologio è andato smarrito.

CRONACA CITTADINA

L'adunata generale delle Forze del Regime

I segnali acustici - Disposizioni per i fascisti fuori sede

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel giorno in cui avverrà la mobilitazione generale delle forze del Regime, l'ordine di adunata, a Venezia, verrà comunicato a mezzo dei seguenti segnali acustici:

- 3 colpi di cannone sparati, a brevissima distanza l'uno dall'altro, dall'Isola di S. Giorgio;

- a due minuti dal terzo colpo di cannone, suono simultaneo della sirena del R. Arsenale, della sirena del Molino Stucky, delle sirene del Porto (Marittima e Marghera), e delle sirene di tutti i vapori italiani ancorati in Bacino S. Marco e nel Porto; il suono di tutte le sirene sarà della durata di cinque minuti;

- immediatamente dopo le sirene e per la durata di 10 minuti suoneranno a stormo le campane di tutte le chiese. Detti segnali saranno seguiti dal rullo dei tamburi di squadre di Balilla, Avanguardisti, dislocate nei quadrivi e nei maggiori centri della città.

*

Chi, iscritto alla Milizia, al Partito, alle Organizzazioni Giovanili, a quelle Sindacali, alle Associazioni Combattentistiche e comunque tenuto a partecipare all'adunata generale delle forze del Regime, se, nel giorno dell'adunata, fuori di Venezia, ha l'obbligo di partecipare all'adunata con le forze fasciste del luogo in cui si trova, facendosi rilasciare dal Segretario del Fascio locale una dichiarazione relativa a tale sua partecipazione.

Questa dichiarazione dovrà poi essere fatta pervenire a cura dell'interessato, e nel più breve tempo possibile, all'Organizzazione da cui egli dipende.

Opera Nazionale Balilla

La mobilitazione degli organizzati dell'Opera Balilla avverrà secondo le norme date dal Partito.

I concentramenti sono così disposti:

1) Avanguardisti, marinaretti e Balilla moschettieri nella Casa del Balilla;

2) Balilla, Piccole Italiane e Figli della Lupa delle Scuole elementari nelle rispettive Scuole;

3) Le Giovani Italiane e le Piccole Italiane estranee alle Scuole elementari si raduneranno nel Palazzo Ducale, entrata Porta della Carta, scala Foscara, occupando la prima loggia.

In ogni luogo di adunata una Dirigente sarà incaricata di controllare le presenze delle Dirigenti, delle Piccole Italiane e dei Figli della Lupa.

I comandanti provvederanno a fare l'appello dei propri organizzati con il ruolino di centuria.

Nei singoli luoghi di concentramento gli organizzati attenderanno ordini per portarsi in Piazza S. Marco perfettamente inquadrati.

Si invitano gli organizzati a tener pronta la divisa onde esser solleciti a presentarsi alla propria sede.

E' obbligatoria la presenza anche per coloro che non sono in possesso della divisa.

571 Legione Marinara

Tutti i marinaretti residenti in città, al segnale di adunata per la mobilitazione ordinata per tutti gli appartenenti alle Forze del Regime, dovranno presentarsi con la massima sollecitudine in perfetta divisa presso il Comando di Legione (Casa del Balilla) qualunque sia il Reparto o Centuria di appartenenza. Dovranno egualmente rispondere alla adunata i marinaretti attualmente sprovvisti di divisa.

I marinaretti dipendenti dai reparti frazionali di Mestre, Marghera, Murano e Lido si aduneranno in perfetta divisa presso le proprie sedi di reparto.

Sarà proceduto all'appello nominale e saranno presi provvedimenti disciplinari verso gli assenti.

Lavoratori del Commercio

I lavoratori del commercio parteciperanno totalitariamente alla Adunata Generale quando questa sarà ordinata dal Duce.

Essi dovranno presentarsi ai posti di riunione dei Gruppi Fascisti se sono iscritti al Partito.

Tutti i non iscritti al Partito, salve le eventuali eccezioni che dovesse stabilire il Partito, si porteranno immediatamente al posto di adunata in Campo S. Maria Formosa, dove consegneranno le cartoline precetto ai dirigenti incaricati.

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio provvede all'invio delle cartoline precetto. Per coloro che non dovessero ricevere la cartolina, per qualunque ragione di disguido, è fatto obbligo di recarsi alla sede dell'Unione (Ponte dei Greci 2.o p.), a ritirarla.

I lavoratori radunati, si atterranno strettamente e militarmente agli ordini che saranno impartiti dal dirigente dell'Unione o da chi per esso.

Mutilati di guerra

Si ricorda, a maggior chiarimento delle disposizioni già impartite, che al segnale di adunata delle Forze del Regime, i soci dell'Associazione dovranno ottemperare alle seguenti norme:

Gli appartenenti alla Centuria Mutilati (Ufficiali, Sottufficiali e Camicie Nere) dovranno immediatamente indossare la divisa con armetto e recarsi in sede per l'armamento.

Gli iscritti al Partito dovranno immediatamente recarsi nei posti di concentramento indicati dalle disposizioni, emanate dal Segretario Federale.

I non iscritti al P. N. F. ma iscritti ai Sindacati od alle Associazioni dipendenti dal Partito dovranno immediatamente recarsi nei posti di concentramento indicati per tali organizzazioni.

Gli altri, cioè, i non iscritti nè al P. N. F. nè ai Sindacati, nè alle Associazioni dipendenti dal Partito si recheranno immediatamente presso la sede dell'Associazione Mutilati (Palazzo Reale).

Associazione Arma Cavalleria

Questa Presidenza avverte tutti indistintamente i soci, che non sono iscritti al P.N.F. e che non appartengano alla M.V.S.N., che il giorno in cui avrà luogo l'adunata generale delle forze del Regime dovranno presentarsi in sede, tenendo presente che non potrà essere giustificata alcuna assenza e che per gli eventuali assenti saranno presi seri provvedimenti. I Cavalieri in congedo saranno riuniti dai preposti la Presidenza a disposizione ed agli ordini del Segretario Federale.

Gruppo di San Polo

La Sede del Gruppo da oggi, fino a nuovo ordine, rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.30.

Quei Fascisti che non avessero ricevuto a domicilio la cartolina di precetto per la mobilitazione generale delle Forze del Regime, sono invitati a passare in Sede alle ore suindicate per il ritiro.

Corsi premilitari per studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Coorte Milizia Universitaria sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per studenti medi e universitari.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Corsi Allievi Ufficiali del R. E. presso la Milizia Universitaria. — Si porta a conoscenza degli studenti universitari i quali intendessero frequentare i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. indetto presso la Milizia Universitaria, che per informazioni inerenti ai corsi stessi dovranno rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista).

Ufficio Collocamento

Sezione Commercio. — Tutti i disoccupati iscritti all'Ufficio Collocamento Commercio (Ponte dei Greci) che non si sono presentati al controllo annuale, dovranno farlo non più tardi del 25 corr. mese.

Si avverte che la mancata presentazione porta di conseguenza la cancellazione dai ruoli dei disoccupati.

Accademia di Musica Antica

Presso la Scuola Corale Femminile gratuita dell'Accademia di Musica Antica, posta sotto l'Alto Patrocinio di S. A. R. la Principessa Maria di Savoja, si è istituito un corso preparatorio di teoria, divisione e solfeggio cantato, che comincierà a funzionare nel prossimo anno scolastico 1935-36.

In tal modo potranno essere ammesse alla Scuola corale signorine che, pur avendo le qualità naturali indispensabili di voce e di orecchio, non possiggono cognizioni musicali.

Per l'ammissione a tale corso preparatorio valgono le norme generali in vigore per l'ammissione alla Scuola corale.

Per le informazioni e le pratiche rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia (Palazzo Giustiniani Scuola Comunale ai Ss. Apostoli) tutti i giorni non festivi dalle ore 16,30 alle 17,30, a cominciare da martedì 24 corr.

Al Patronato Salesiano Leone XIII

La Direzione del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello comunica che sono aperte le iscrizioni alla prima e alla seconda classe elementare e alla prima tecnica e prima classe ginnasiale. Le lezioni avranno inizio il 25 c. m.

Presso il medesimo Patronato è aperto un convitto per favorire gli studenti, che desiderano frequentare le scuole elementari e medie della nostra città.

Gli ex-allievi poi del Patronato effettueranno domenica prossima la loro gita annuale a Soave, dove saranno ospiti graditi del salesiano Mons. Siro Righetto, missionario dell'India, che appositamente si troverà in famiglia per tale circostanza. Le iscrizioni sono aperte fino al 19 corrente.

DIARIO SACRO

17 Martedì — L'Impressione delle sacre Stimmate nel corpo di San Francesco di Assisi. — Festa titolare a San Francesco del Deserto. A San Francesco alle 5.45 Messa solenne; alle 19.30 benedizione e inno. Ai Frari alle 18.30 discorso, benedizione e inno. A S. Elena per l'Ottava dell'Addolorata alle ore 20 canto della *Benedetta* e benedizione. Al Pianto per il settenario dell'Addolorata alle 11 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alla sera benedizione e canto dello *Stabat Mater*.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel 19. anniversario della morte del S. Tenente Giuseppe Ernesto Levis caduto sul Carso, i seguenti offrono alle Scuole Israelitiche per la refezione scolastica: La Vedova: e i Figli L. 30; la Madre ed i Fratelli L. 20.

Le gite popolari del 22 settembre

Come è stato annunciato, domenica 22 settembre avranno luogo le seguenti gite popolari:

VENEZIA-UDINE classe 3. con gitanti da Venezia, Mestre e Treviso a lire 13 e da Padova a lire 15.

Gita facoltativa: Udine, Gorizia, Redipuglia a lire 3.

Orario andata: Partenza da Venezia ore 5.10, arrivo ad Udine ore 8.08.

Ritorno: Partenza da Udine ore 21.40, arrivo a Venezia ore 0.29.

VENEZIA-VERONA classe 3. con fermata a Sambonifacio per la festa dell'uva a Soave. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di lire 10.

Orario andata: Partenza da Venezia ore 7.35, arrivo a Sambonifacio ore 9.23, Verona P. N. ore 9.50.

Ritorno: Partenza da Verona P. N. ore 20.45, Sambonifacio ore 21.15; arrivo a Venezia ore 23.00.

BOLZANO-BOLOGNA con gitanti dalle sottoindicate stazioni ed ai prezzi segnati a fianco di ciascuna:

Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto: 2. classe lire 36; 3. classe lire 22. Bressanone e Fortezza: 2. classe lire 44, 3. classe lire 26. Colle Isarco e Vipiteno: 2. classe lire 47, 3. classe lire 20.

Orario andata: Partenza da Bolzano ore 0.55, arrivo a Bologna ore 6.33.

Ritorno: Partenza da Bologna ore 18.21, arrivo Bolzano ore 0.20.

VERONA-BOLZANO: Classe 3. con gitanti da Verona a lire 13 e da Venezia, Padova e Vicenza al prezzo di lire 18.

Gite facoltative: da Ora a Predazzo lire 7; da Bolzano a Merano lire 3; da Bolzano a Mendola lire 7; da Bolzano a Collalbo lire 7.

L'orario definitivo di questo treno sarà comunicato con avviso successivo.

Gita della Mutua Orafi

Domenica scorsa 15 corr. oltre cinquanta commercianti artigiani e dipendenti inscritti alla Società di Mutuo Soccorso Orafi, Argentieri e affini, guidati dal loro presidente sig. Antonio Bettinello, hanno effettuato una gita di svago e di istruzione a Vicenza, Valdagno e Recoaro.

Raggiunta Vicenza in torpedone i gitanti hanno ivi consumata la prima colazione, portandosi quindi a Valdagno, ove sotto la gentile guida del segretario particolare del comm. Marzotto, hanno visitato gli imponenti stabilimenti lanieri, rimanendo ammirati di quel poderoso complesso produttivo industriale. Hanno quindi visitato le istituzioni dopolavoristiche dei dipendenti dei lanifici Marzotto.

Successivamente i gitanti hanno raggiunto Recoaro dove hanno pranzato. Ha parlato applauditissimo il presidente della Mutua sig. Bettinello, il quale ha messo in evidenza l'efficenza della Società e l'azione che essa svolge in favore della categoria. A lui ha risposto ringraziando a nome dei presenti il camerata artigiano sig. Gobbo.

I gitanti hanno quindi visitate le RR. Fonti Demaniali e si sono quindi abbandonati ad una allegra cavalcata sugli asinelli.

La comitiva faceva quindi ritorno a Vicenza dove consumava la cena e rientrava quindi a Venezia.

Corso per tessitrici

Il giorno 13 corr. a Marghera, presso il Cotonificio di Marghera, si è chiuso un Corso per tessitrici (maestranze disoccupate) indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Il Corso ebbe inizio il 23 aprile u. s. e fu svolto in due turni: il 1. turno dal 23 aprile al 1. luglio 1935; il secondo turno dal 1. luglio al 13 settembre 1935. Le allieve partecipanti ai due turni del Corso sono state sedici complessivamente e, in data di oggi 16 corr., sono state assunte al lavoro dal Cotonificio stesso.

Alla chiusura del Corso erano presenti il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed il direttore del Cotonificio. Il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro pronunciò brevi parole di ringraziamento alla direzione del Cotonificio per l'ospitalità e collaborazione, nonchè di compiacimento e di incoraggiamento alle allieve del Corso, alle quali distribuì, a nome dell'Istituto Veneto i certificati di frequenza.

La partenza per la gita odierna a Burano e Torcello

L'A.C.N.I.L. comunica che la partenza del battello che effettuerà la gita a Burano e Torcello, martedì 17 corr., anzichè dal pontile del Molo avrà luogo dal pontile della linea di Chioggia sulla Riva Schiavoni, alle ore 14.30.

Analogamente, dallo stesso pontile avrà luogo la partenza del battello che effettuerà mercoledì 18 corr. la gita a Chioggia.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Rossi Romeo d'anni 29, cel. elettricista; Arin Maria mesi 3, Damonte Domenico 14 garzone meccanico; Zennaro Messina Margherita 22, con. cas.; Castigliego Luigi 20, cel. marinaio R. M.; Munario Lodovico 74, ved. calzolaio; Moroso Ernestina 89, nub. cas.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 16 settembre XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 40, posta kg. 37,200, merce kg. 180, bagagli kg. 410.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 38, posta kg. 38,400, merce kg. 165, bagagli kg. 400.

La Principessa Bona e la Duchessa di Pistoia a Venezia

Iersera alle ore 11.28 proveniente da Torino è giunta a Venezia S. A. R. la Duchessa di Pistoia unitamente alle contesse Cattelani e Gagliardi e ad altre dame al suo seguito.

L'augusta Principessa si è recata ad alloggiare a Palazzo Reale e si tratterà a Venezia alcuni giorni.

Oggi alle ore 17 giungerà a Venezia pure proveniente da Torino S. A. R. la Principessa Bona di Savoia con il consorte.

I ringraziamenti del Principe agli auguri del Podestà

Al telegramma augurale inviato dal Podestà a S. A. R. il Principe di Piemonte, nella ricorrenza del Suo genetliaco, l'Augusto Principe si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

« A Lei e alla cittadinanza veneziana riconoscente per gli auguri gentili invio miei cordiali ringraziamenti - *Umberto di Savoia* »

La partenza di S. E. Tassinari

S. E. Tassinari, qui giunto per rappresentare il Governo al Congresso rotariano, è partito ieri stesso alle ore 13.45 alla volta di Desenzano.

Il dott. Severo Carducci a Torino

Apprendiamo che il dott. Severo Carducci, Medico Compartimentale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale a Venezia è stato trasferito in questi giorni al Compartimento di Torino. Il dott. Carducci che dopo quattro anni di permanenza fra noi aveva saputo cattivarsi la simpatia e la stima da parte di tutti coloro che avevano occasione di avvalersi della sua opera, vada a lui il nostro cordiale saluto e l'augurio di una sempre più brillante carriera.

250 premi di nuzialità per prestatori d'opera del commercio

Con il 30 novembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande ai « Premi di nuzialità 1934 » istituiti dalla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.

Come è già stato precedentemente comunicato, possono concorrere all'assegnazione di questi premi tutti i prestatori d'opera del commercio, rimasti iscritti alla Cassa per periodi più o meno lunghi durante l'anno 1934, che abbiano contratto matrimonio tra il 29 ottobre 1934 ed il 28 ottobre 1935.

Data la prossimità della data del 30 novembre, coloro che intendono concorrere all'assegnazione dei premi di nuzialità dovranno presentare, nel breve tempo, le relative domande accompagnate dal prescritto certificato di matrimonio, alla Sede dell'Ufficio Principale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, Ponte dei Greci (Castello) n. 3405, Venezia.

Per il rimpatrio

Ieri alle ore 14 sulla Riva degli Schiavoni il vigile Apolito fu avvicinato da una povera donna che sprovvista di qualsiasi mezzo intendeva di essere rimpatriata. Il vigile lo accompagnò la poveretta alla Questura, la quale dispose per il suo inoltro in quel di San Pietro dei Seminario. Si tratta di certa Pasqua Masiero, di anni 44, senza fissa dimora.

Una sbornia

Ieri verso la mezzanotte il vigile Apolito passando per il ponte di S. Giov. Grisostomo si accorse che un ubriaco minacciava di cadere per mancanza di equilibrio e lo accompagnò all'Ospedale ove venne accolto in sala di custodia. Si tratta del manovale Francesco Santini, di anni 55, abitante a Santa Croce 386.

Riparliamo dei milioni

Per quest'anno c'è un'altra lotteria in vista. I casi sono due: o si vince o non si vince. Per vincere bisogna aver giocato. E qui il caso è uno solo: giocare, costa poco e la speranza è molta. Poi, dicevamo, si potrebbe vincere e la vittoria sarebbe rappresentata da qualche milioncino. Ragioniamo con calma; non è facile ma è possibile avere un milioncino. Due cose sono difficili a portare, diceva un grand'uomo: la gloria è la ricchezza. Ma per quanto difficili, vorremo fare del nostro meglio per sopportarle. Si sopportano tante cose in questa vita, le quali con qualche milioncino di sopraccarico, diventerebbero leggerissime come una nuvola di fumo. Già, dice il solito grand'uomo, non bisogna però dimenticare che tutto è fumo e illusione. Sia pure, ma, con qualche milioncino in aggiunta, anche il fumo della paglia umida sembrerebbe odore di incenso e di benzoino. Solamente la azzurra voluta di fumo della nostra *Macedonia extra* non potrebbe, neanche per un milione, aumentare la sua delizia: qui siamo di fronte a uno di quelle perfezioni di gusto e di aroma che non si possono modificare o eguagliare. In definitiva, diventando milionari potremo toglierci molte noie e prenderci molte soddisfazioni, ma alla sigaretta *Macedonia extra* non potremo chiedere più di quello che essa ci dà attualmente: una delizia incomparabile.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie; «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri; «Cortelazzo» it. da Calcutta con merci varie; «Biskaya» spagnolo da Anversa con carbone; «Pietro Foscari» it. da Smirne con merci varie; «Karadjordje» jug. da Sussak con passeggeri; «Aurora», oland. da Amsterdam con merci varie; «Homeric» ingl. da Southampton con passeggeri; «Anthonios Michalos» ellen. da Marinpool con carbone.

Arrivi del giorno 16: «Rodi» it. da Istambul con merci varie e passeggeri; «Champollion» franc. da Marsiglia con passeggeri; «Narenta» da Bari con merci varie; «Ida» it. da Trieste vuoto; «Terek» russo da Marinpool con carbone; «Nela» ingl. da Santos con carne; «La Foce» it. da Bagnoli con ferro.

Spedizioni del giorno 16: «Rodi» it. per Trieste con merci varie e passeggeri; « Milwalkee » germ. per Pireo con passeggeri; «Lazzaro Marcello» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Aurora» oland. per Trieste vuoto; «Ida» it. per Trieste vuoto; «Asteria» it. per Orsera vuoto; «Homeric» ingl. per Corfù con passeggeri; «Orsolina Bottiglieri» it. per Torre del Greco con grano.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 15 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 25; arrivati n. 3, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6500 varie 815. Totale tonn. 7315.

Imbarcate rinfuse tonn. 472, varie 966. Totale tonn. 1438.

Carri caricati n. 321, scaricati n. 19. Totale tonn. 340.

Autocarri caricati n. 227 con tonnellate 1775, scaricati 15 con tonn. 85. Totale autocarri 242 con tonn. 1860.

Squadre n. 87, uomini n. 874. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 14 Settembre:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 29, arrivati n. 9, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5985 varie 707. Totale tonn. 6692.

Merci imbarcate varie tonn. 409.

Carri caricati 267, scaricati 19. Totale carri 286.

Autocarri caricati n. 233 con tonnellate 1790, scaricati 21 con tonn. 107. Totale autocarri 254 con tonn. 1891.

Squadre n. 100, uomini n. 999. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 15 settembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 2. Totale n. 35, arrivati n. 7 partiti n. 1

Merci sbarcate rinfuse tonn. 200, varie 33. Totale 238.

Squadre n. 2, uomini n. 25. Ore lavorative 7. Giorno festivo.

L'arrivo del "Champollion,,

Ieri mattina alle ore 10 è giunto a Venezia proveniente da Napoli il piroscafo francese « Champollion » con circa 200 rotariani francesi partecipanti al Congresso internazionale. Il « Champollion » ripartirà il 19 corr. per Ragusa.

La "Rodi,, e il "Patestina,,

Ieri mattina, alle ore 7, è giunta a Venezia di ritorno da Istambul, la motonave *Rodi*, la quale è ripartita alle ore 11 per Trieste.

Oggi, alle ore 6, giungerà da Porto Said, Caifa, Pireo, il piroscafo *Palestina*, che ripartirà alle ore 10 per Trieste.

Grave infortunio d'un muratore

Ieri mattina verso le ore 10 il muratore Giuseppe Adolfo di anni 49 abitante a Sant'Elena calle Piave 17, si trovava sopra un'armatura lavorando per conto della impresa Gislon intorno al restauro della facciata d'uno stabile a Cannaregio 4494. Il poveretto ad un certo punto non si accorse di un vuoto che stava davanti a lui e che veniva usato per far salire e scendere il materiale edilizio. Andò a finire che l'Adolfo scivolò con un piede nella buca e venutogli a mancare l'appoggio precipitò dall'altezza di otto metri sul sottostante pianterreno.

Raccolto prontamente dal compagno di lavoro Alessandro Ravagnan e da altre persone che si trovavano a passare di là venne trasportato d'urgenza all'ospedale ove il sanitario di guardia constatava trattarsi di un caso gravissimo giacchè l'Adolfo aveva riportato la frattura della base cranica. Infatti egli è deceduto ieri stesso alle ore 13. Il suo cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Colto da malore

E' stato ieri trasportato all'Ospedale il bracciante Eugenio Giuge, di anni 55, abitante a Castello in calle alle Colonne, il quale era stato colto da malore. Il vigile Vallo che lo aveva sollevato da terra presso il ponte di Rialto, lo ha anche accompagnato al nosocomio dove il poveretto è stato ricoverato.

Sventure e disavventure

Si ferisce coi vetri

Il manovale Antonio Maccinatore di anni 50, abitante a Cannaregio 4653, ieri alle ore 16 mentre stava per applicare un vetro ad una finestra, si ferì al dorso del piede destro. Guarirà in giorni otto.

Le ustioni di una piccina

La dodicenne Vanda Barti abitante a Castello 6387 togliendo dalla cucina economica una pentola di acqua bollente se la rovesciò addosso ustionandosi le gambe per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Stato Civile di Venezia

14 Settembre 1935-XIII

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — **MATRIMONI 1**

Il gioco dei bussolotti

Il suddito tedesco Ervin Neumejer, di anni 25, da Monaco di Baviera, non è il primo, nè sarà l'ultimo ad essere vittima della sua dabbenaggine.

Il Neumejer infatti alle ore 11 di ieri, all'altezza del Caffè Florian si imbatteva in una coppia di austriaci con la quale si recò a bere un bicchiere di vino bianco alla trattoria Penso in salizzada dei Greci al n. 3416. Qui giunti i nuovi amici trovarono due altri individui che stavano facendo il solito giocchetto dei « bussolotti ». La solita pallina messa sotto una dei tre « bussolotti », che sono presentati al giocatore. Si punta dove si creda sia la pallina, ma questa con abile gioco di prestigio sparisce sotto le mani del... banchiere. In questo giochetto è caduto appunto il Neumejer il quale ha voluto anche lui provare le emozioni della... perdita di 200 lire circa. Al risveglio egli si recò alla polizia di San Marco che riuscì, dietro le indicazioni fornite dal Neumejer, a identificare la coppia e a trarla in arresto. Si tratta di Franz Eigner, di anni 29, e della sua amica Margherita Sodin di anni 22, tutti e due di Vienna, che furono inviati a Santa Maria Maggiore.

I pugni del commesso

Il commissionato Gino Fagarazzi, di anni 28, abitante a Santa Croce 2314, si era recato a Rialto dal negoziante di formaggi Gino Giaretta col quale si mise a discutere su certe commissioni di latticini. Nella discussione intervenne a sproposito il commesso del Giaretta, certo Omero non meglio indicato, contro la cui petulanza il Fagarazzi insorse. Avvenne così che il bollente Omero, indispettito si scaraventò contro il Fagarazzi e lo colpì con numerosi pugni producendogli una contusione all'occhio destro. Guarirà in otto giorni. Naturalmente il Fagarazzi si riserva di querelarsi.

Uno scivolone

Ieri alle ore 11, la sessantenne Regina Leone, da Marghera, passando per la fondamenta S. Giobbe è scivolata su di una buccia di pesca fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Tribunale di Venezia

Un furto a Capriccio

(Udienza del 16. Sez. III.

Un furto di una quantità imprecisata di carbone e legna veniva compiuto in località Capriccio di Stra nel gennaio di quest anno. La legna e il carbone che si trovavano accatastati venivano rubati a mezzo di un camion e trasportati verso ignota destinazione. Quali autori del furto vennero arrestati i fratelli Alvise e Dario Baldan di Antonio, rispettivamente di anni 16 e 15, e i fratelli Antonio e Giovanni Polato rispettivamente di anni 18 e 21. Assieme a questi quattro sono però ieri comparse numerose altre persone imputate di ricettazione per avere acquistato la merce rubata. Esse sono: Onelia Polato di Ariodante, di anni 15, Mistica Bernardotte di Angelo, di anni 40, Ida Bregolato di Attilio, di anni 24, Gino Perpinello, di anni 23, Maria Meneghini di Sante, Giulia Benetollo di Cesare, di anni 27, Elvira Griggio di Fortunato, di anni 39, Genoveffa Baldan di Sante, i fratelli Agostino, Virginio e Antonio Franco fu Giuseppe, Elvira Tognetto in Polato fu Girolamo e Barbara Schumaner di anni 44, tutti da Vigonza o Stra. Dopo il processo il Tribunale ha condannato l'Alvise e Dario Baldan, e l'Antonio Polato a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno e 1600 lire di multa, il Giovanni Polato a due anni, due mesi e 2400 lire di multa, la Tognetto e la Schumaner a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, e per incauto acquisto la Bernardotte, il Perpinelli, la Meneghini e la Benetollo a 150 lire di ammenda. Tutti gli altri, meno la Polato Onelia che è stata assolta per insufficenza di prove, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Seranto e Renato Zolli.

Esami di educazione fisica per il Liceo Scientifico

Le prove di Educazione fisica per l'ammissione, idoneità e promozione presso il Liceo Scientifico seguiranno, tanto per gli alunni che per le alunne, mercoledì 18 corrente alla Palestra Reyer, alle ore 15.

La III Conferenza Europa-Asia Minore-Africa del Rotary

inaugurata alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. l'on. Tassinari

Iermattina alle ore 10 alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re e di S. E. l' l'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, in rappresentanza del Governo, si è solennemente inaugurata nella sala del Maggior Consiglio, la III. Conferenza Europa-Asia Minore - Africa del Rotary internazionale.

Accolto da un calorossimo applauso S. A. R. il Duca di Genova prende posto nel centro della pedana avendo alla destra S. E. l'on. Tassinari, il Presidente del Rotary internazionale Ed. Johnson, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il Conte Visconti di Modrone, Governatore del 46. Distretto del Rotary, Mr. Robinson, il Generale Piccione, Vice Presidente del Congresso e il Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Sono alla sinistra dell'Augusto Principe il Presidente della Conferenza dott. Bolher, il Podestà comm. Mario Alverà, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Presidente del Comitato di organizzazione dott. Marcel Franck, il Presidente del Comitato Consultivo europeo dott. Kurt Berfrage e il Senatore Co. Girolamo Marcello.

Nella sala gremitissima abbiamo notato i Senatori Cini e Diena, lo on. Fantucci, S. E. l'Ammiraglio Gambardella, il Generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il gr. uff. Fries, il comm. Pagani Procuratore del Re, il comm. Valdis Vice Presidente del R. Magistrato alle Acque, il Questore gr. uff. Corrado il Colonnello Lami, Comandante del Porto, il Colonnello Cunzolo, Comandante il 71. Fanteria, e molti Comandanti di Corpo. Notiamo pure alcune tra le più eminenti personalità dell'industria del commercio e della finanza veneziana. Sono ancora presenti tutti i Presidenti dei vari gruppi professionali del Rotary, coi Vicepresidenti e i Segretari e una folla di congressisti.

La cerimonia si inizia col discorso di Mr. Marcel Franck, Presidente del Comitato Organizzativo, il quale dopo aver sciolto un inno alla bellezza di Venezia scelta a sede della Conferenza, nota come Venezia dove nacquero le prime corporazioni, come quelle dei banchieri, dei mercanti e degli armatori, ben si presti ad accogliere questa riunione del Rotary, che di tali attività può dirsi la rappresentazione fedele. E dopo aver rivolto espressioni di riconoscenza verso le autorità veneziane, che hanno voluto dare alla cerimonia inaugurale della conferenza la preziosa cornice del Palazzo Ducale accenna ai compiti fondamentali del Rotary chepossono essere sintetizzati nella ricerca di tutta la giustizia, quella che permette agli uomini di restar liberi pur compiendo il loro dovere ed elevandoli verso sempre più alte aspirazioni». Dalla riunione — finisce il sig. Franck — apparirà il vero volto del Rotary e il senso elevato dei fini che persegue.

Cessati i battimani che hanno seguito le ultime parole di Mr. Franck S. E. il Conte Volpi di Misurata così si esprime:

Parla il Conte Volpi

Ho soltanto cinque minuti per parlarvi. Voglio subito porgervi il saluto amichevole, cameratesco dei Rotariani di Venezia. Non vi parlerò della Venezia antica, bella e gloriosa, ma vi parlerò domani a l'orto Marghera dell'altra Venezia pulsante di vita fattiva. Noi non ci siamo soltanto dedicati alla conservazione fedele di ciò che i secoli ci hanno lasciato in eredità, a testimonianza della loro grandezza, ma anche alla costruzione realistica e necessaria per creare la nuova vita della città.

Noi teniamo molto a che voi riportiate nei vostri Paesi una chiara impressione della disciplina e della volontà con la quale, in ogni campo dell'attività umana, l'Italia prepara il suo domani.

Il Rotary Club di Venezia è veramente modello, per lo spirito che lo anima, spirito collettivo al di fuori di tutti gli interessi personali. In questo spirito sono sicuro si svolgeranno i lavori del congresso, nel fervido clima dell'Italia Fascista.

Un lungo calorossimo applauso corona il discorso di S. E. il Conte Volpi e quindi s'alza il conte Visconti di Modrone, Governatore di Distretto, il quale dopo aver rivolto un saluto ossequiente a S.A.R. il Duca di Genova, rappresentante degnissimo di S. M. il Re, illustra il carattere internazionale della Conferenza e si dice lieto che questa avvenga a Venezia, ch'è tra le più belle e le più suggestive delle città italiane.

Dopo avere rivolto un ringraziamento alle più alte autorità rotariane presenti, l'oratore così finisce:

Consentitemi infine, Altezza Reale Eccellenze, e Signore, di rivolgere a tutta questa magnifica moltitudine di rotariani, giunti qui al nostro invito, in questa giornata che con tutto il cuore vorrei, ma che in coscienza non posso chiamare radiosa giornata di settembre, ma che spero sarà illuminata dal sole della nostra cordialità e della nostra amicizia, il più fervido saluto e dica la nostra gioia e il nostro orgoglio di poterli ospitare in questa gloriosa e adorabile città che, pur sotto la volta di un cielo insolitamente grigio, riassume in se stessa in una magnifica armonia delle bellezze della natura e delle bellezze dell'arte, la gloria dell'Italia.

Io rivolgo a nome di questo 46 Distretto, che da poco tempo e per poco tempo — perchè nel Rotary tutto ruota velocemente — regge, il più cordiale e il più fraterno saluto.

Le ultime parole del Conte Visconti di Modrone sono salutate da una salva di applausi, cessati i quali il Podestà comm. Mario Alverà pronuncia il seguente discorso:

Il saluto del Podestà

Altezza Reale, Eccellenze,

Venezia che ospita oggi una così folta assemblea di convenuti alla Terza Conferenza internazionale indetta dal Rotary, apre con questa solenne ed interessante rassegna di molteplici e varie attività un ciclo ideale di fervide energie che obbediscono alle leggi di rinnovazione etica e sociale che sono anche parte viva e integrante delle regole del Regime.

Il programma che siete chiamati a svolgere nella nostra Città per la terza conferenza regionale Europa Africa Asia Minore è sopratutto pratico perchè vi darà modo di seguire da vicino non soltanto i problemi, ma le opere maggiori e minori che vi possano interessare in modo particolare: così le escursioni ai pittoreschi paesaggi di Venezia, le visite rotariane a Padova, a Vicenza, o fra gli splendori immacolati delle Dolomiti, permetteranno ai singoli gruppi di partecipanti di vedere in uno sfondo panoramico di insuperata bellezza, città e imprese, centri di vita industriale e monumenti insigni, silenziose sponde di laghi e imponenti impianti idroelettrici.

La Città è lieta e orgogliosa che l'abbiate scelta per la vostra terza conferenza regionale. Voi vedrete subito che Venezia non è soltanto la Città mitica e romantica come amano vederla i sognatori ed i poeti, ma è anche Città di vita, fortemente presente nel ritmo innovatore del Regime Fascista.

Con le visite alla spiaggia del Lido, alle isole dell'estuario, alle fondamente di Burano e ai canali taciturni di Murano, nessuno dei gruppi che divideranno, agli effetti della pratica del Rotary, questa grande assemblea, vorrà privarsi della visione di due oasi di Venezia che non sono affatto contrastantio il porto industriale di Marghera, la creazione poderosa del Conte Giuseppe Volpi, emporio modernissimo di traffici e di industrie, affermazione di lavoro ed impegno di fede e, con questo centro così importante di moderna attività, il Palazzo dei Pesaro che si specchia sulle acque immobili del Canal Grande, e che da lgiorno in cui nel fasto delle sue sale volemmo raccogliere le opere mirabili di Tiziano Vecellio, è divenuta la casa del genio italiano.

A quanti sono convenuti per questa conferenza, Venezia darà la visione severa di quello che è la Nazione di oggi, e a tutti porge il suo benvenuto più cordiale.

Anche il discorso del Podestà è coronato da una lunga vibrante ovazione.

Alle ore 10.35 il presidente Bölher dichiara aperta la Conferenza in nome di S. M. il Re e pronuncia la sua allocuzione: « Desidererei porre in testa alla nostra conferenza — egli dice — questo motto di Goethe: « Al principio era l'azione ». Quindi egli tratteggia in sintesi elegante le funzioni del Rotary il quale non è che un seguito di grandi e di piccole azioni e delinea lo scopo della conferenza con la quale si vuole esaminare e studiare la ragione d'essere ed il valore del movimento rotariano dopo aver esaminato il cammino percorso e a scrutare l'avvenire e raccogliere le forze per una nuova attività. Quindi così finisce: « Noi saldiamo così un'altra pietra al faro che rappresenta il Rotary nel mondo in scompiglio. Possa la sua luce essere sempre più viva e rischiarare sempre più lontano, e mostrare sempre meglio il cammino ai naviganti che traversano i flutti agitati della vita ».

Il Presidente del Rotary

Un lungo applauso echeggia nella sala e quindi si alza Kurt Belfrage il quale parla per il Comitato Consultivo europeo del Rotary internazionale, porgendo un saluto ed un ringraziamento al Distretto Italiano dell'associazione e si dice lietissimo di poter assistere tra le incomparabili bellezze di Venezia a questa riunione la quale, non dev'essere solo una festa risplendente che lascierà in tutti i convenuti il ricordo di un incanto, ma anche una festa d'amicizia che aiuterà i rotariani a conoscersi sempre più reciprocamente ed a comprendersi indipendentemente dalla nazionalità di ciascuno.

Cessati i battimani che accolsero le parole di Kurt Belfrage, il Presidente del Rotary S. E. Johnson dice le seguenti parole:

Come Presidente del Rotary internazionale sono molto lieto di poter presenziare a questa conferenza per l'Europa, Africa, Asia Minore, e sento profondamente l'onore conferitoci da S. M. il Re d'Italia, Presidente Onorario del Rotary in Italia, col designare S.A.R. il Duca di Genova a rappresentarlo. Durante questi ultimi quattro giorni ho avuto l'occasione di ammirare le meraviglie di questa città; sono stato preso dalla sua bellezza, ma sopratutto mi ha meravigliato il suo porto modernissimo ch'è uno dei più importanti d'Europa pur senza ledere per nulla il suo carattere particolarissimo. E' una magnifica esperienza questa per me di vedere Rotariani di tutte le nazioni riuniti qui. Nuove amicizie in tal modo vengono create, le vecchie rinnovate e voi sarete d'accordo con me che in tal modo favorite la buona volontà e la mutua comprensione. Mi congratulo con voi che avete lavorato così volonterosamente per il successo del Congresso che è probabilmente il più numeroso e uno tra i più importanti che siano mai stati tenuti nel nome del Rotary. Tre membri del Consiglio centrale del Rotary Internazionale sono presenti a questa conferenza, ma di tutti i componenti il consiglio io vi porto il saluto e l'augurio, ed il mio personale.

Un caloroso applauso segue il discorso del Presidente e quindi S. E. l'on. Tassinari così si esprime:

Il discorso dell'on. Tassinari

Altezza, Eccellenze, Signore e Signori,

Alla presenta Vostra, Altezza Reale, che rappresentate la Sacra Maestà del Re, per ordine del Duce, ho l'onore di porgere il cordiale saluto del Governo Fascista ai Rotariani qui convenuti per la terza conferenza internazionale.

Venezia, città particolarmente cara al cuore degli italiani, per le sue insuperabili bellezze artistiri d'arte che la fanno uno scrigno prezioso ed unico al mondo, accoglie gli ospiti colla sua tradizionale affabile cordialità.

Essa potrà mostrare a fianco dell esue insuperabili bellezze artistiche le conquiste recenti nel campo della attività industriale ed agricola, che testimoniano della perenne fresca operosità del suo popolo.

Questa Conferenza dei Rotariani, che riunisce le più spiccate personalità in ogni campo dell'attività umana e di così diversi paesi industriali, agricoltori, commercianti, banchieri, uomini di studio — è tanto più opportuna in un tempo in cui gli Stati si chiudono in una autarchia economica sempre più riguida che anemizza ognora più i traffici e gli scambi.

I contatti fra persone che nel proprio paese rappresentano parte cospicua dell'attività economica, anche se di carattere strettamente privato, non possono essere che fecondi.

L'Italia che ospita oggi questa importante e numerosissima conferenza di Rotariani è lieta di mostrare il poderoso cammino percorso sotto la guida possente ed una volontà indomita in tredici anni di Regime Fascista.

Evidenti sono le realizzazioni del Fascismo nel campo spirituale, economico e sociale.

Grandiosa, nella crisi del sistema capitalistico è la attuazione dello ordinamento corporativo. Con esso lo Stato Fascista anzichè attendere le soluzioni in un'atmosfera di agnosticismo o realizzarle attraverso un intervento diretto che spenga ogni iniziativa privata e neghi ogni funzione al capitale, vuole che ogni atto economico, pure sorgendo dalla libera iniziativa dei singoli si armonizzi alle finalità nazionali, disciplinando e controllando l'attività produttiva, elevando il lavoro a dovere e diritto sociale, ponendolo con il capitale e con l'impresa sopra lo stesso piano morale.

Altezza, Eccellenze, Signore e Signori, con l'augurio di un fattivo lavoro rinnovo il saluto cordiale del Governo Fascista.

Coi lunghi fragorosissimi applausi che coronano il discorso di S. E. l'On. Tassinari, la cerimonia ha fine e i congressisti, intraprendono quindi la visita del Palazzo Ducale.

I lavori della Conferenza

Ieri alle 16 nella sala del teatro «La Fenice» splendente di luci e decorate con le bandiere di tutti i paesi rappresentati, si sono iniziati i lavori del Congresso, davanti ad un folto gruppo di rotariani e di gentili signore, che affollavano la platea e i palchi.

Sul palcoscenico, sul cui fondo spiccavano i ritratti del Re e del Duce era disposta la presidenza, circondata dalle notabilità rotariane. Presiedeva il D.r Otto Böhler di Vienna; ai suoi lati siedevano S. E. il Gen. Luigi Piccione, Vicepresidente del Congresso, il sig. Marcel Franck di Parigi, presidente del Comitato organizzatore, il signor Kurt Belfrage di Stoccolma presidente del comitato consultivo e il sig. Ed. R. Johnson degli Stati Uniti Presidente del Rotary International.

Il Segretario Alex O. Potter di Zurigo legge il messaggio del Fondatore del Rotary internazionale e Presidente emerito Paul P. Harris, il quale invia il suo saluto cordiale e riconoscente ai Rotariani raccolti a Venezia.

« Per secoli il Nuovo Mondo — dice il messaggio — ha tratto ispirazioni dal vecchio Mondo. Ogni Paese rappresentato a questa Conferenza ha contribuito a formare la cultura del Nuovo Mondo attraverso i suoi figli che sono venuti a stabilirvisi. Alcuni di questi influssi furono accolti tal quale, altri vennero modificati, prendendo forme nuove meglio adatte alle condizioni diverse.

« Durante il ventesimo secolo la tendenza sperimentale dello spirito è andata rafforzandosi; ed il progresso anche è stato notevole.

« Lo spirito di molte generazioni è chiuso nel proverbio « il meglio è nemico del bene » e « ciò che andava bene per i padri, va bene anche per i figli ». Lo spirito dell'attuale generazione può riassumersi nella frase: « nulla è tanto buono, da non potersi perfezionare ».

Dopo avere illustrato in rapida sintesi i progressi compiuti dall'industria, espone quali sono le funzioni del Rotary nei riguardi del progresso notando come sebbene tale organizzazione non abbia laboratori sperimentali, essa ha però tremila ottocento Club affiliati, che tutti compiono opera sperimentale nei limiti della loro possibilità, come stabilisce lo Stato, il messaggio finisce con un saluto e con augurio per il successo della Conferenza.

La lettura è accolta da vivi applausi.

Ha per primo la parola il presidente in carica del Rotary Internazionale Ed. R. Johnson di Roanoke Va., Stati Uniti d'America il quale svolge la sua relazione sul tema: « Il Rotary nel mondo ».

Vivi applausi salutano l'oratore al termine del suo discorso.

Segue il sig. Bürgers di Cologna che legge la sua comunicazione dal titolo: Il Movimento Rotariano nel vecchio mondo. - Uno sguardo a ritroso. Applausi.

E' ora la volta del prof. Jean Appleton di Parigi il quale parla sul tema: « Il Rotary nel campo intellettuale».

Il Gr. Uff. D.r Giovanni Gorio di Brescia parla, vivamente applaudito su «Il Rotary nella vita sociale ed economica».

Per ultimo ha la parola il signor Paul Baillod di Neuchötel che svolge il tema: « Il Rotary nella vita nazionale e nei contatti internazionali ». Vivi applausi salutano l'oratore.

Il Presidente Böhler ringrazia, a nome dell'assemblea tutti gli oratori, per la fatica da essi durata nella preparazione delle loro relazioni e per gli interessanti argomenti svolti, che hanno mostrato il Rotary sotto i suoi differenti aspetti e ne hanno approfondita nei presenti la conoscenza. Annunzia che la relazione del sig. D.r Herbert Schofield, inglese, impossibilitato all'ultimo momento ad intervenire, sarà domattina letta al congresso. Essa svolge il tema: « Il movimento Rotariano nel vecchio mondo — uno sguardo al futuro».

La seduta è tolta.

Nella seduta di questa mattina si svolgerà la discussione sugli argomenti svolti ieri.

TEATRI E CONCERTI

"Il ragno,, di Sem Benelli al Goldoni

Come abbiamo annunciato giovedì sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione de « Il ragno », l'ultima fortunatissima produzione di Sem Benelli, la quale avrà ad interpreti Renzo Ricci, Laura Adani, Olga Vittoria Gentili, Mario Brizzolari e Giacomo Almirante.

La direzione del Teatro ci prega di avvertire che da stamane è aperta la vendita dei palchi e posti al solito botteghino di Piazza San Marco.

Abissinia

Un film posto al servizio della civiltà

E' imminente la presentazione al Teatro Malibran del film più interessante che possa essere presentato, in questo momento, agli Italiani: « Abissinia », ripreso dalla spedizione aereo-cinematografica capeggiata dallo svizzero Walter Mittelholzer ed edito dall'Istituto Coloniale Fascista.

Si tratta di una autentica documentazione di ciò che l'Italia ha sostenuto e sostiene di fronte al mondo, relativamente all'Abissinia.

Contiene visioni straordinariamente interessanti delle selvaggie usanze, delle tirannie medioevali, della inettitudine pervicace del Governo di Addis Abeba. Specialmente impressionanti le esecuzioni capitali, con apparato teatrale, i grotteschi processi, le risibili parate, le disgustose esibizioni di malati ed altre scene di orribili barbarie.

Le ultime immagini del film mostrano l'Italia guerriera agli ordini del Duce e suggeriscono un immediato confronto fra quest'opera gigantesca e l'ostinata, retrograda incapacità di quell'accozzaglia di tribù barbare che si chiama: l'impero del Negus.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Immenso successo del capol. «giallo» Metro «Il mistero del Signor X» con Robert Montgomery e Lewis Stone. Poi: «La stecca ammaestrata» meravigliosa lezione pratica per i giuocatori di bigliardo. Sulla scena successo della Compagnia: «La Parata dell'umorismo».

ROSSINI. — Dalle 16.30: Ultime visioni di: «Il grande Barnum» con Wallace Beery. Segue: «Abissinia» documentario Luce. Prezzi: 4; 2.50; 1.60. Giovedì: Lilian Harvey in: «Viviamo stanotte».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del più grazioso film interpretato da Marta Eggerth: «Quattro Cuori e una Carrozza». Musica di Lehar. Valide riduzioni

S. MARCO. — Joan Crawford trionfa nell'interpretazione del capolavoro Metro: «Tormento».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La donna che amo» con Lombard Karola.

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ultimissime repliche di «Celiuskin» il dramma dell'Artide. Domani: «Amai una donna» con Kay Francis.

ITALIA. — (dalle 16) In seguito al magnifico successo si replica ancora oggi: «Don Bosco». Il Santo del Popolo, elogiato dalle più alte Autorità ecclesiastiche.

La radio di oggi

Gruppo Nord, ore 20.40: « La Bajadera », operetta di Kalman. — Roma, Sud, Milano Vig., 21: Varietà; 22: Musica da camera. — Palermo, 20.45: «Fedora», di Giordano — Vienna, 20.15: Concerto, operette di Fall — Bruxelles I, 20: Concerto variato — Praga 20: Concerto da Londra — Strasburgo e Federali, 20.30: «Madame d'Archiduc», opera buffa di Offenbach. — Parigi P.P., 20.20: Concerto variato — Tolosa, 20.30: Selezione della «Dubarry», di Millocker — Berlino e Lipsia, 20.10: Varietà e musica da ballo. — Colonia, 21: «L'albergo portoghese», opera di Cherubini. Londra Reg., 20: Concerto sinfonico. — Hilversum, 19.45: Concerto orchestrale — Monte Ceneri, 20.30: Concerto — Sottens, 21.10: Musica da camera, cori e organo.

Cronaca di Mestre

Africa Orientale

Come annunciato domani mercoledì alle ore 18.30, alle 20.15 ed alle 21.15 verranno date tre proiezioni cinematografiche dell'Africa Orientale commentate e spiegate dal Maggiore Virginio Manari, che ne girò il film.

Verranno dati tre spettacoli per dar modo a tutti i cittadini ad assistervi, ed allo spettacolo delle ore 20.15 sono invitate tutte le autorità cittadine alle quali venne inviato un apposito biglietto d'invito.

Una mattinata per i bambini

Oggi al Toniolo alle ore 16 avrà luogo uno spettacolo dedicato per i bambini con la proiezione del film «La mascotte dell'Aereoporto», un «Topolino» a colori ed uno di «Ridolini».

Asssociazione Arma Cavalleria

La Presidenza avverte tutti indistintamente i soci che non sono iscritti al P.N.F. e che non appartengano alla M.V.S.N. che il giorno in cui avrà luogo l'adunata generale delle forze del Regime, dovranno presentarsi in sede via Olivi 26, tenendo presente che non potrà essere giustificata alcuna assenza e che per gli eventuali assenti saranno presi seri provvedimenti.

I Cavalieri in congedo saranno riuniti dal Vice presidente sig. Fumagalli e dal Segretario sig. La Bombarda per essere inquadrati ed a disposizione del Segretario del Fascio di Combattimento di Mestre

Le disgrazie della giornata

Nella giornata di ieri venne medicato all'ospedale Trabacchini Giovanni fu Antonio manovale abitante a Robegano della ditta Toniolo per una ferita da punta al piede sinistro riportata con un chiodo sporgente su una tavola. Venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati:

Simonetti Mario operaio dell'I. L. V. A., il quale mentre si trovava sul reparto laminazione, riportava delle contusioni con ematoma sottounghiale al dito pollice del piede sinistro giudicate guaribile in 12 giorni.

Simonato Beniamino di Arino per una ferita schiacciata al dito anulare della mano destra giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni riportata lavorando alla trancia.

Giurin Oreste di Mestre, operaio della Società Vetro Coke, in seguito a caduta riportava delle distorsioni all'alluce sinistro con probabile frattura, giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Versiero Giosafatta abitante a Chirignago operaio delle Distillerie Venete del Catrame per delle ustioni di secondo grado al dorso della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Piccoli vandali

Da vario tempo si verificano incidenti contro treni viaggiatori da e per Trieste e Udine, con lancio di sassi, ed altro, specie nei pressi della località «Gazzera».

Anche contro i treni 615 e 618 del 13 corr. vennero lanciati sassi che colpirono frantumandoli vari cristalli dei convogli.

In seguito alle diligenti indagini svolte dal locale Comando di Stazione Milizia Ferroviaria, vennero identificati i responsabili in: Chiavegato Carino e Carlo Di Corrado rispettivamente di anni 12 e 10 residenti in via Daniele Manin 65, Boldrin Roberto di Giulio di anni 12 residente in via Macello 30, Ferrarese Dino di Luigi di anni 12 residente in via Macello Corte Bettini 16, Rossetto Cornelio di Mario di anni 8 residente in via Daniele Manin 49.

Il Principe di Galles lascia Budapest

BUDAPEST, 16

Il Principe di Galles è partito stamane in automobile per Vienna.

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiarezza del Duce e l'ambiguità di Hoare

VIENNA, 16

I giornali commentano ampliamente le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministr di sabato scorso. La «Wiener Zeitung» ritiene le parole del Duce la logica continuazione di quelle dette a Bolzano e si augura che nell'interesse del mondo occidentale e della civiltà gli elementi moderati di Ginevra non mettano l'Italia nella situazione di dovere abbandonare la S. D. N. per ragioni che derivano dalla partecipazione già troppo ampia del Continente nero alla Lega.

Alcuni giornali recano per titolo ed in italiano le frasi che più giovano a mettere in evidenza il chiaro atteggiamento del Duce così nei riguardi della politica europea come nei confronti dell'A. O. Chiarezza che manca assolutamente in Hoare, il quale non lascia certamente capire che cosa voglia l'Inghilterra. «Le affermazioni del Duce e di Hoare provengono da sfere di pensiero diametralmente opposte» — scrive la «Wiener Zeitung». E il giornale aggiunge che in politica estera l'Italia è stata sempre rimorchiata dall'Inghilterra. Oggi, interrotta la tradizione, l'Italia fascista si affida a sè stessa e il popolo italiano vede libera e sicura la via verso l'avvenire che il Duce ha detto essere sul mare. Ne consegue — secondo il giornale — che l'Inghiltera vede in pericolo la sua egemonia europea e la via delle Indie temendo che le aspirazioni dell'Italia non siano che la prima tappa della espansione latina.

Il giornale prosegne osservando che il Duce ha dato al popolo italiano una nuova coscienza. E conclude che l'influenza dell'Italia sulla politica e sulla sicurezza europea è chiara. Qualunque cosa accada l'Italia è e rimarrà la tutrice della pace e della sicurezza europea.

Sull'accenno del Duce alla collaborazione europea si indugiano nei titoli e nei testi molti altri giornali i quali mettono anche in rilievo che l'intesa franco-italiana rimane tuttora la massima base della pace all'infuori della situazione ginevrina. Il fatto che la Francia e l'Italia rimangono unite è per il «Tag» sicura garanzia contro ogni estensione del conflitto abissino.

Anche lord Cecil — sul «Wiener Journal» — si preoccupa perchè la contesa italo-abissina non venga trascinata al di là dei suoi limiti naturali e scrive che la S. D. N. deve rimanere intatta per impedire l'estensione del conflitto. L'articolista ricorda che anche come Mussolini si sia straordinariamente preoccupato di mantenere la pace mondiale, di rendere costruttiva l'opera della pace a Ginevra e di fortificare il prestigio della S. D. N.

La comprensione austriaca dei diritti dell'Italia e dei pericoli dell'atteggiamento inglese è confermata anche dalla stampa minore e di provincia. Il settimanale economico «Die Tribune» scrive che la lotta segreta contro il Fascismo, ambiguamente condotta dal capitalismo, dalla massoneria e dai gruppi di sinistra, si manifesta nel conflitto abissino. Il Governo inglese, che si appoggiò sempre su tali fattori, non è più in grado di liberarsi da così tristi influenze, sebbene veda l'avvicinarsi di gravi conflitti. Sul «Grazer Tages Post» il Feld maresciallo Von Urdanski scrive che il popolo italiano, compatto alle spalle del Duce, con un entusiasmo mai veduto, attende i frutti dei suoi sacrifici, decisissimo ad imporsi al mondo contro i nemici.

L'atteggiamento „donchisciottesco„ del Governo inglese

LONDRA, 16

L'*Evening News* scrive che se molti inglesi non approvano l'azione che l'Italia fascista sta per intraprendere in Abissinia, questa non è una buona ragione per assumere un atteggiamento donchisciottesco che avrà per unico risultato quello di inimicare la Gran Bretagna con un antico alleato che è, fra l'altro, uno dei paesi meglio armati del mondo. L'Inghilterra può essere convinta che se dovesse opporsi all'Italia, tutti i piccoli paesi societari si tirerebbero fuori della mischia.

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive che il comunicato del Consiglio dei Ministri italiano rispecchia il sentimento unanime del popolo italiano, il quale è convinto che il memorandum presentato dall'Italia a Ginevra non è stato sottoposto all'esame obiettivo che merita e che la S. D. N. è diventata una specie di attrazione dell'antifascismo nella quale si cercano di negare agli Italiani gli elementari principii della giustizia. In tali condizioni l'Italia non può che lasciare Ginevra.

Il *Sunday Referee* scrive che sino a quando il capitalismo controllerà la vita nazionale dell'Inghilterra e l'imperialismo ne controllerà quella internazionale, non vi è da attendersi giustizia. Qualche volta, come nel caso dell'Italia, il Governo inglese cercherà di paralizzarne la azione; qualche altra volta, come nel caso del Giappone, chiuderà gli occhi davanti ad una aggressione. Per questi motivi i socialisti inglesi appoggiano la politica del Governo a Ginevra solo a condizione che la Lega rimanga uno strumento dell'imperialismo.

Il compleanno del Principe Umberto

Le navi inglesi ad Aden innalzano il gran pavese

ADEN, 16

La squadra navale britannica tutta intera ha innalzato oggi il pavese per festeggiare il compleanno del Principe Ereditario d'Italia.

Hoare non torna a Ginevra

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* informa che Hoare non ha alcune intenzione di ritornare a Ginevra, a meno che le circostanze non lo richiedano.

Il *Daily Mail* sostiene che, perchè la Gran Bretagna possa pienamente assumere tutte le responsabilità che possono incomberle, è necessario che venga stabilito il servizio militare obbligatorio. «Noi non siamo più sicuri — scrive il giornale —. La nostra debolezza è parzialmente causata dal disagio che la crisi provoca nell'impero. Si impone la organizzazione del servizio militare, senza ritardo, sulle basi sostenute da Lord Roberts prima del 1914».

Parziale sbarramento del porto di Gibilterra

LONDRA, 16

L'«Agenzia Reuter» ha da Gibilterra: La «Gazzetta ufficiale» annuncia che una barriera è stata posta attraverso l'entrata meridionale del porto dall'Ammiragliato. Il passaggio attraverso tale entrata è vietato.

Le torpediniere britanniche *Foresight*, *Fame*, *Firedrake*, *Fearless*, *Fortune* e il posamine *Kate Lewis* sono arrivate questa sera a Gibilterra.

L'Inghilterra rafforza la base navale di Gibilterra

GIBILTERRA, 16

Sono state oggi iniziate le opere di rafforzamento delle difese di questa base navale. All'entrata meridionale del porto è stato collocato uno sbarramento subacqueo. L'incrociatore *Australia* è partito oggi per destinazione ignota. Sono per contro arrivati l'incrociatore *Ajax* proveniente dalle Bermude e il cacciatorpediniere *Forhound*.

Esercitazioni a Malta di difesa antiaerea

MALTA, 16

Venerdì sera le isole di Malta e di Gozo saranno immerse nel buio. Le autorità hanno infatti ordinato che l'illuminazione stradale e quella dei porti e delle navi sia del tutto sospesa, al pari di ogni forma di traffico, per 70 minuti a partire dall'una e 40 del mattino. L'ordine ha lo scopo di collaborare con le forze aeree che compiranno delle ricognizioni notturne per collaudare l'efficienza della difesa contro gli attacchi aerei. La popolazione è stata invitata ad assecondare la necessità delle esercitazioni oscurando le luci nell'interno delle case.

Un'esperimento a Tripoli di difesa antiaerea

TRIPOLI, 16

Stanotte si è svolto un esperimento di difesa antiaerea di Tripoli. Alle ore 20.30 la città è stata oscurata, al segnale delle sirene, e la popolazione si è rifugiata sotto i portici e nei portoni, mentre la circolazione si fermava ed entravano in funzione i pompieri e le squadre di soccorso. La cittadinanza ha risposto con perfetta disciplina alle prescrizioni delle autorità, sicchè l'esperimento è riuscito perfettamente.

Londra assicura l'Egitto che non mancherà di consultarlo

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria: Il Governo britannico ha dato al Governo egiziano assicurazione che eventualmente il Governo britannico terrà il Governo egiziano al corrente di tutti gli sviluppi della situazione internazionale che possono interessare l'Egitto da vicino ed entrerà in consultazioni con esso.

Le manovre per provocare la guerra delle due "Internazionali„

MADRID, 16

Il corrispondente del *Debate* a Ginevra osserva che sono le due «Internazionali» sovversive quelle che col pretesto di proteggere il paese ove la schiavitù è una istituzione fondamentale dello Stato, si agitano per provocare la guerra che risponderebbe unicamente al loro vantaggio.

Realtà spiacevoli agli inglesi ricordate dai giornali indiani

BOMBAY, 16

I giornali indiani di Bombay *Sentinel*, *People* e *Daily Sun* pubblicano lunghi articoli stabilendo la realtà della situazione e osservando che l'impero britannico, il quale tiene soggiogati tanti popoli e non ha impedito l'assorbimento della Cina da parte del Giappone, non può giustificare la sua pretesa di giudicare la politica italiana.

Da Vicenza a Caserta a piedi per arruolarsi per l'A. O.

VICENZA, 16

Otto giovani fascisti del plotone tipo di Vicenza, che già avevano sollecitato l'onore e il privilegio di servire in armi la Patria sul suolo africano, non vedendo ancora accolta la loro preghiera, hanno compiuto una fantastica marcia di 800 chilometri, per raggiungere a Caserta il 142.o Battaglione Camicie Nere della Divisione «1 Febbraio», formato di vicentini, e poscia partire per l'Africa Orientale. Arrivati a Caserta, gli otto ardimentosi giovani sono stati ricevuti con vivissima gioia dai camerati. Ora sono state fatte pratiche perchè ai giovani sia ottenuto l'arruolamento.

"I negri in vantaggio a Londra„

BUDAPEST, 16

L'*Aregge*l sotto il titolo: «I negri in vantaggio a Londra» scrive: «I signori della City, quando sono in causa i loro interessi finanziari e politici, sono sempre poco curanti degli ideali di pace. L'Inghilterra ha esteso i suoi confini in Africa a danno dei bianchi del Sud Africa e si è annessa le colonie germaniche. L'opinione pubblica europea considera oggi tutto ciò naturale. La Manciuria ha una popolazione la cui civiltà è superiore a quella dei negri dell'Abissinia. Eppure l'intervento energico dell'Inghilterra nel conflitto cino-giapponese non avrebbe portato ad un urto fra le tre grandi Potenze europee su cui si fonda la tranquillità del continente. Se la situazione dell'Italia — continua il giornale — dovesse subire un indebolimento, le conseguenze politiche dell'Europa orientale sarebbero imprevidibili. Chiediamo se nel pensiero britannico hanno maggior peso i negri dell'Abissinia o la nazione vittima dell'incomprensione e della cecità degli uomini. Londra e Parigi ripeteranno gli errori fatali di Versaglia?».

Perchè l'Inghilterra è tanto tenera per l'Etiopia

NEW YORK, 16

La *New York Herald Tribune* pubblica una corrispondenza di Whitaker dall'Asmara che descrive lungamente il magnifico contegno e l'indefettibile lealtà degli ascari, che definisce tra i migliori soldati del mondo.

Brisbane, commentando gli attuali avvenimenti, ha detto ironicamente: «Non è per la dolce causa dell'Etiopia che l'Inghilterra è agitata. La madre britannica ha sopportato stoicamente a suo tempo lo spettacolo di piccoli paesi ingoiati da grandi popoli. A più riprese essa stessa ha ingoiato piccoli Stati ed anche grandi. Una manata di boeri che la fece combattere per anni e 300 milioni di indiani che non offrirono resistenza».

Brisbane aggiunge che l'Inghilterra teme per l'Egitto e per il sistema nervoso delle razze di colore soggette che costituiscono un castello facile a far cadere

Una patriottica manifestazione degli Italiani di Edimburgo

GLASGOV, 16

I fascisti della colonia di Edimburgo, riuniti in solenne adunata alla presenza del console generale, del segretario di zona, hanno rinnovato la loro professione di fede al Duce ed all'Italia fascista nel momento attuale. Hanno parlato applauditissimi il Console, l'agente consolare, il segretario di zona ed il segretario del Fascio di Edimburgo, inneggiando agli alti destini della Patria risorta, al Re, al Duce, all'Esercito.

Partenza di Artiglieri per l'A.O.

BELLUNO, 16

Oggi alle 7.49 salutati dai superiori ed altri ufficiali di altri Corpi ed in congedo, dei combattenti accorsi in discreto numero col loro presidente cav. Rota entusiasticamente acclamati dalla popolazione pure accorsa malgrado la pioggia dirotta, partirono per l'Africa Orientale 150 soldati del 9. Artiglieria Pesante.

Il R. Prefetto comm. Gazzera porse loro il saluto augurale con cordiali ed efficaci parole accolte con entusiastiche acclamazioni. Furono accompagnati dalla banda del Reggimento che durante la sosta suonò gli inni della Rivoluzione.

Terroristi giapponesi che volevano bombardare il palazzo ministeriale

TOKIO, 16

Dopo due anni di istruttoria sono state rinviate a giudizio 54 persone, accusate di aver preparato un attentato contro il Gabinetto.

Secondo le confessioni degli accusati l'attentato avrebbe dovuto essere compiuto da un aeroplano mediante il lancio di bombe sul palazzo in cui è solito riunirsi il Gabinetto.

Condylis ha ritirato definitivamente le sue dimissioni

ATENE, 16

L'incidente di Condylis con il generale Panaiotacos, si deve considerare risolto con il congedo del Panaiotacos, che rimane titolare comandante del Corpo d'Armata di Atene. Condylis ha ritirato definitivamente le sue dimissioni.

I giornali annunciano prossima la partenza per Londra del Sottosegretario alla Guerra Rodopulos ove rappresenterà la Grecia al Congresso economico internazionale.

Il "Pilsudski„ costruito a Monfalcone in viaggio per New York

GDYNIA, 16

Il transatlantico *Pilsudski*, recentemente costruito nei cantieri di Monfalcone, è partito per New York recando a bordo i rappresentanti dei circoli ufficiali, numerose personalità e giornalisti.

Due nuovi records mondiali stabiliti da Eyston

SALT LAKE CITY, 16

L'asso del volante inglese, cap. Giorgio Eyston, su una vettura speciale battezzata «Velocità del vento», ha battuto due record mondiali di velocità: i 200 chilometri alla media di miglia 139.18 all'ora e miglia 139.90 in un'ora.

Cinque alpinisti morti nel ritorno da un'ascensione

MILANO, 16

Una grave sciagura alpinistica è avvenuta la scorsa notte in Val Masino, sopra Sondrio. Una comitiva di alpinisti della Società escursionisti milanesi e della sezione di Milano del Club Alpino saliva nella mattinata di domenica, raggiungendo felicemente la punta Rasica (metri 3328) in Val Masino, per la cresta sud-sud-ovest. Nella discesa per la via Castelnuovo, sorpresi da una violenta bufera di neve, che ha ricoperto la roccia ritardando la marcia, gli alpinisti furono costretti a continue discese a corda doppia e uno di essi essendo stato colpito da malore, ne aumentarono le difficoltà. Le cordate riuscirono solo a notte inoltrata a raggiungere la crepaccia periferica, dove una parte della comitiva, non più in grado di proseguire, bivaccò nella crepaccia, mentre gli altri continuavano la discesa. Alcuni ebbero la forza di raggiungere nella notte il rifugio Allievi per organizzare i soccorsi per quelli che bivaccavano all'aperto.

Per le condizioni avverse del tempo sono morti la signorina Nella Verga e i signori Antonio Omio, ing. Mario Del Grande, Sangiovanni Piero e Guidani Vittorio. Gli alpinisti che raggiunsero il rifugio, con due portatori che vi si trovavano hanno recato i primi soccorsi, mentre si provvedeva ad avvertire San Martino di Val Masino, da dove subito partiva una colonna di guide e portatori. I superstiti stanno ora scendendo a valle. Il comm. Arquati presidente della S. E. M si è recato oggi a San Martino per organizzare i soccorsi.

Un corso all'Accademia femminile fascista di Orvieto

ROMA, 16

La presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al 1. corso dell'Accademia fascista di Orvieto che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubili nate negli anni 1914, 15, 16, 17 che siano cittadine italiane, appartengano o abbiano appartenuto all'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione, redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 25 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del corso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Annesso all'Accademia femminile di Orvieto funzionerà dal 1. ottobre prossimo un convitto per cento alunne delle scuole elementari. Scopo del convitto è quello di offrire alle fanciulle di civile condizioni la possibilità di iniziare gli studi in un ambiente signorile, moderno e sportivo. Per ogni informazione concernente l'ammissione all'Accademia e all'annesso convitto, le interessate potranno rivolgersi alla presidenza dell'Accademia femminile di Orvieto.

Smentita italiana a notizie di armamenti inviati in Bulgaria

ROMA, 16

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Istambul che, avendo pubblicato alcuni giornali la notizia che 61 carri armati italiani di ultima fabbricazione erano stati segretamente sbarcati nel porto bulgaro di Varna, sul Mar Nero, l'Ambasciatore d'Italia ad Ankara ha diretto al Ministero turco degli Affari Esteri una nota verbale, smentendo tale informazione priva di qualsiasi fondamento.

Due gravi ricorsi in Cassazione

ROMA, 16

La Suprema Corte di Cassazione ha tenuto oggi a mezzogiorno una udienza straordinaria per esaminare due gravi ricorsi.

Il primo riguardava tale Giuseppe Foresta, che, nel luglio scorso, veniva dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere condannato alla pena di morte, quale responsabile di omicidio aggravato, per avere, il 17 febbraio scorso, mediante strangolamento cagionato la morte alla bambina di sei anni Gilda Bonaiuto. Nel suo interesse l'avv. Fusco ha dedotto tra l'altro la deficiente motivazione della sentenza della Corte.

L'altro ricorrente era tale Mario Pregant. Costui, nell'ottobre dello scorso anno, era stato condannato alla pena di morte dalla Corte di Assise di Trieste per avere in Lucinico il 7 luglio 1933 ucciso a colpi di bastone e di scure la vecchia Maria Bressant onde rapinarla.

La sentenza della Corte di Trieste fu però annullata dalla Cassazione, la quale rinviò la causa alla Corte di Assise di Udine. Questa assolvette il Bregant per insufficienza di prove.

Contro tale giudicato ha prodotto ricorso in Cassazione il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste, lamentando che la Corte di Udine abbia dubitato per giungere all'assoluzione dell'imputato del valore probatorio di alcune circostanze di indubbia importanza, senza al riguardo motivare adeguatamente.

La mostra del marmo prorogata

CARRARA, 16

La seconda Mostra del marmo di Carrara, dato il successo incontrato e la persistente affluenza di visitatori, è prorogata al 6 ottobre.

Luigi Razza commemorato al Consiglio Superiore dei L.L. P.P.

ROMA, 16

Stamane ha avuto luogo la commemorazione di Luigi Razza al Consiglio superiore dei LL. PP. riunito in assemblea generale. E' intervenuto il Ministro Cobolli Gigli. Aperta la seduta, il presidente generale del Consiglio superiore ingegner Calletti ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha rievocato la nobilissima figura dello squadrista, del sindacalista, dello scrittore, del cittadino, tutta sintetizzata nella fede alla Patria e nella devozione al Duce.

Subito dopo il Ministro ha aggiunto il suo saluto alla memoria della Scomparso ammonendo che il sacrificio di Luigi Razza serva di incitamento a seguire l'opera di lui luminosamente svolta nell'alto ufficio di Ministro del Fascismo.

E' seguito il rito fascista dell'appello e la seduta è stata sospesa. La ala del Consiglio Superiore è stata dedicata, per disposizione del Duce, alla memoria di Luigi Razza ed è stata inaugurata una lapide che ricorda il suo sacrificio.

La Fiera di Bari prorogata

Problemi del commercio automobilismo

BARI, 16

La chiusura della Fiera del Levante è stata prorogata a tutta domenica prossima 22 corrente.

Nell'aula del Consiglio provinciale dell'economia corporativa si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. La Rocca la prima assemblea generale della Federazione fascista dei commercianti di autocicli e accessori. Il presidente della Federazione, dopo un esame della situazione e dell'attività svolta nel campo dei problemi tecnici, economici e sindacali, ha enunciato alcuni provvedimenti e iniziative diretti a perfezionare la struttura del commercio automobilistico e del suo mercato nonchè la disciplina del mercato degli autoveicoli usati e del commercio dei pneumatici. A conclusione dei lavori sono stati votati vari ordini del giorno e sono stati inviati telegrammi di devozione fascista alle superiori gerarchie.

Badoglio ricevuto dal Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Francia.

L'on De Francisci rettore dell'Università di Roma

ROMA, 16

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, con recente decreto reale, l'on. prof. Pietro De Francisci è stato nominato rettore della R. Università di Roma.

La Fiera dei cavalli a Verona

VERONA, 16

In occasione della tradizionale fiera autunnale dei cavalli che avrà luogo dal 12 al 16 ottobre prossimo il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni ferroviari: Rilascio da qualsiasi stazione del Regno di biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento per Verona nel periodo dal 9 al 16 ottobre; applicazione della concessione speciale prima per il trasporto dei materiali e degli animali partecipanti alla fiera; trasporto di ritorno gratuito per i cavalli iscritti ai concorsi.

Ad accrescere l'importanza della fiera sia col mercato che come strumento diretto a potenziare ed a migliorare l'allevamento equino nazionale il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha indetto un concorso con prove funzionali per la produzione del cavallo da tiro pesante rapido qualificato agricolo artigliere, una rassegna di puledre e cavalli mulattiere e muli portacarichi centrali ed un concorso per carri e attacchi razionali i quali consentono economie nello sforzo di trazione. Queste manifestazioni sono dotate di premi per più di 40 mila lire.

Una Littorina investe e uccide sei operai intenti al lavoro

ORVIETO, 16

Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 17, mentre una squadra di operai era intenta a lavorare per la rimozione di un tratto di binario sul percorso Attigliano-Alviano e precisamente al km. 100, sopraggiungeva velocemente una Littorina che, non avvertita, investiva in pieno il gruppo, causando un massacro. Le salme dei disgraziati, periti così tragicamente, sono state riconosciute per quelle degli operai Visciola Ernesto e Visciola Giuseppe fratelli, Giovenale Arnaldo, Guastaroni Gustavo, Serangeli Amerigo, Talia Agostino. All'ospedale di Orvieto è stato infine trasportato in gravi condizioni l'operaio Santini Antonio. Sul posto si è recato il Procuratore del Re di Terni per stabilire le eventuali responsabilità.

Autocarro travolto dal treno

Cinque morti e sette feriti

STOCCARDA, 16

Un autocarro militare, che aveva a bordo un reparto di truppe d'assalto, mentre attraversava un passaggio a livello nei pressi della stazione di Kircheim, piccola borgata vicino a Stoccarda, è stato investito in pieno da un treno passeggeri. Nell'urto l'autocarro è andato in frantumi. Cinque soldati hanno trovato la morte, mentre altri sette sono rimasti feriti; di questi ultimi, cinque versano in condizioni piuttosto gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiarezza del Duce e l'ambiguità di Hoare

VIENNA, 16

I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministr di sabato scorso. La «Wiener Zeitung» ritiene te parole del Duce la logica continuazione di quelle dette a Bolzano e si augura che nell'interesse del mondo occidentale e della civiltà gli elementi moderati di Ginevra non mettano l'Italia nella situazione di dovere abbandonare la S. D. N. per ragioni che derivano dalla partecipazione già troppo ampia del Continente nero alla Lega.

Alcuni giornali recano per titolo ed in italiano le frasi che più giovano a mettere in evidenza il chiaro atteggiamento del Duce così nei riguardi della politica europea come nei confronti dell'A. O. Chiarezza che manca assolutamente in Hoare, il quale non lascia certamente capire che cosa voglia l'Inghilterra. «Le affermazioni del Duce e di Hoare provengono da sfere di pensiero diametralmente opposte» — scrive la «Wiener Zeitung». E il giornale aggiunge che in politica estera l'Italia è stata sempre rimorchiata dall'Inghilterra. Oggi, interrotta la tradizione, l'Italia fascista si affida a sè stessa e il popolo italiano vede libera e sicura la via verso l'avvenire che il Duce ha detto essere sul mare. Ne consegue — secondo il giornale — che l'Inghilterra vede in pericolo la sua egemonia europea e la via delle Indie temendo che le aspirazioni dell'Italia non siano che la prima tappa della espansione latina.

Il giornale prosegue osservando che il Duce ha dato al popolo italiano una nuova coscienza. E conclude che l'influenza dell'Italia sulla politica e sulla sicurezza europea è chiara. Qualunque cosa accada l'Italia è e rimarrà la tutrice della pace e della sicurezza europea.

Sull'accenno del Duce alla collaborazione europea si indugiano nei titoli e nei testi molti altri giornali i quali mettono anche in rilievo che l'intesa franco-italiana rimane tuttora la massima base della pace all'infuori della situazione ginevrina. Il fatto che la Francia e l'Italia rimangono unite è per il «Tag» sicura garanzia contro ogni estensione del conflitto abissino.

Anche lord Cecil — sul «Wiener Journal» — si preoccupa perchè la contesa italo-abissina non venga trascinata al di là dei suoi limiti naturali e scrive che la S. D. N. deve rimanere intatta per impedire l'estensione del conflitto. L'articolista ricorda che anche come Mussolini si sia straordinariamente preoccupato di mantenere la pace mondiale, di rendere costruttiva l'opera della pace a Ginevra e di fortificare il prestigio della S. D. N.

La comprensione austriaca dei diritti dell'Italia e dei pericoli dell'atteggiamento inglese è confermata anche dalla stampa minore e di provincia. Il settimanale economico «Die Tribune» scrive che la lotta segreta contro il Fascismo, ambiguamente condotta dal capitalismo, dalla massoneria e dai gruppi di sinistra, si manifesta nel conflitto abissino. Il Governo inglese, che si appoggiò sempre su tali fattori, non è più in grado di liberarsi da così tristi influenze, sebbene veda l'avvicinarsi di gravi conflitti. Sul «Grazer Tages Post» il Feld maresciallo Von Urdanski scrive che il popolo italiano, compatto alle spalle del Duce, con un entusiasmo mai veduto, attende i frutti dei suoi sacrifici, decisissimo ad imporsi al mondo contro i nemici.

L'atteggiamento „donchisciottesco„ del Governo inglese

LONDRA, 16

L'*Evening News* scrive che se molti inglesi non approvano l'azione che l'Italia fascista sta per intraprendere in Abissinia, questa non è una buona ragione per assumere un atteggiamento donchisciottesco che avrà per unico risultato quello di inimicare la Gran Bretagna con un antico alleato che è, fra l'altro, uno dei paesi meglio armati del mondo. L'Inghilterra può essere convinta che se dovesse opporsi all'Italia, tutti i piccoli paesi societari si tirerebbero fuori della mischia.

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive che il comunicato del Consiglio dei Ministri italiano rispecchia il sentimento unanime del popolo italiano, il quale è convinto che il memorandum presentato dall'Italia a Ginevra non è stato sottoposto all'esame obiettivo che merita e che la S. D. N. è diventata una specie di attrazione dell'antifascismo nella quale si cercano di negare agli Italiani gli elementari principii della giustizia. In tali condizioni l'Italia non può che lasciare Ginevra.

Il *Sunday Referee* scrive che sino a quando il capitalismo controllerà la vita nazionale dell'Inghilterra e l'imperialismo ne controllerà quella internazionale, non vi è da attendersi giustizia. Qualche volta, come nel caso dell'Italia, il Governo inglese cercherà di paralizzarne la azione; qualche altra volta, come nel caso del Giappone, chiuderà gli occhi davanti ad una aggressione. Per questi motivi i socialisti inglesi appoggiano la politica del Governo a Ginevra solo a condizione che la Lega rimanga uno strumento dell'imperialismo.

Il compleanno del Principe Umberto

Le navi inglesi ad Aden innalzano il gran pavese

ADEN, 16

La squadra navale britannica tutta intera ha innalzato oggi il pavese per festeggiare il compleanno del Principe Ereditario d'Italia.

Hoare non torna a Ginevra

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* informa che Hoare non ha alcuna intenzione di ritornare a Ginevra, a meno che le circostanze non lo richiedano.

Il *Daily Mail* sostiene che, perchè la Gran Bretagna possa pienamente assumere tutte le responsabilità che possono incomberle, è necessario che venga stabilito il servizio militare obbligatorio. «Noi non siamo più sicuri — scrive il giornale —. La nostra debolezza è parzialmente causata dal disagio che la crisi provoca nell'impero. Si impone la organizzazione del servizio militare, senza ritardo, sulle basi sostenute da Lord Roberts prima del 1914».

Parziale sbarramento del porto di Gibilterra

LONDRA, 16

L'«Agenzia Reuter» ha da Gibilterra: La «Gazzetta ufficiale» annuncia che una barriera è stata posta attraverso l'entrata meridionale del porto dall'Ammiragliato. Il passaggio attraverso tale entrata è vietato.

Le torpediniere britanniche *Foresight, Fame, Firedrake, Fearless, Fortune* e il posamine *Kate Lewis* sono arrivate questa sera a Gibilterra.

L'Inghilterra rafforza la base navale di Gibilterra

GIBILTERRA, 16

Sono state oggi iniziate le opere di rafforzamento delle difese di questa base navale. All'entrata meridionale del porto è stato collocato uno sbarramento subacqueo. L'incrociatore *Australia* è partito oggi per destinazione ignota. Sono per contro arrivati l'incrociatore *Ajax* proveniente dalle Bermude e il cacciatorpediniere *Forhound*.

Esercitazioni a Malta di difesa antiaerea

MALTA, 16

Venerdì sera le isole di Malta e di Gozo saranno immerse nel buio. Le autorità hanno infatti ordinato che l'illuminazione stradale e quella dei porti e delle navi sia del tutto sospesa, al pari di ogni forma di traffico, per 70 minuti a partire dall'una e 40 del mattino. L'ordine ha lo scopo di collaborare con le forze aeree che compiranno delle ricognizioni notturne per collaudare l'efficienza della difesa contro gli attacchi aerei. La popolazione è stata invitata ad assecondare la necessità delle esercitazioni, oscurando le luci nell'interno delle case.

Un'esperimento a Tripoli di difesa antiaerea

TRIPOLI, 16

Stanotte si è svolto un esperimento di difesa antiaerea di Tripoli. Alle ore 20.30 la città è stata oscurata, al segnale delle sirene, e la popolazione si è rifugiata sotto i portici e nei portoni, mentre la circolazione si fermava ed entravano in funzione i pompieri e le squadre di soccorso. La cittadinanza ha risposto con perfetta disciplina alle prescrizioni delle autorità, sicchè l'esperimento è riuscito perfettamente.

Londra assicura l'Egitto che non mancherà di consultarlo

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria: Il Governo britannico ha dato al Governo egiziano assicurazione che eventualmente il Governo britannico terrà il Governo egiziano al corrente di tutti gli sviluppi della situazione internazionale che possono interessare l'Egitto da vicino ed entrerà in consultazioni con esso.

Le manovre per provocare la guerra delle due "Internazionali,,

MADRID, 16

Il corrispondente del *Debate* a Ginevra osserva che sono le due «Internazionali» sovversive quelle che col pretesto di proteggere il paese ove la schiavitù è una istituzione fondamentale dello Stato, si agitano per provocare la guerra che risponderebbe unicamente al loro vantaggio.

Realtà spiacevoli agli inglesi ricordate dai giornali indiani

BOMBAY, 16

I giornali indiani di Bombay *Sentinel, People* e *Daily Sun* pubblicano lunghi articoli stabilendo la realtà della situazione e osservando che l'impero britannico, il quale tiene soggiogati tanti popoli e non ha impedito l'assorbimento della Cina da parte del Giappone, non può giustificare la sua pretesa di giudicare la politica italiana.

Da Vicenza a Caserta a piedi per arruolarsi per l'A. O.

VICENZA, 16

Otto giovani fascisti del plotone tipo di Vicenza, che già avevano sollecitato l'onore e il privilegio di servire in armi la Patria sul suolo africano, non vedendo ancora accolta la loro preghiera, hanno compiuto una fantastica marcia di 800 chilometri, per raggiungere a Caserta il 142.o Battaglione Camicie Nere della Divisione «1 Febbraio», formato di vicentini, e poscia partire per l'Africa Orientale. Arrivati a Caserta, gli otto ardimentosi giovani sono stati ricevuti con vivissima gioia dai camerati. Ora sono state fatte pratiche perchè ai giovani sia ottenuto l'arruolamento.

"I negri in vantaggio a Londra,,

BUDAPEST, 16

L'*Areggel* sotto il titolo: «I negri in vantaggio a Londra» scrive: «I signori della City, quando sono in causa i loro interessi finanziari e politici, sono sempre poco curanti degli ideali di pace. L'Inghilterra ha esteso i suoi confini in Africa a danno dei bianchi del Sud Africa e si è annessa le colonie germaniche. L'opinione pubblica europea considera oggi tutto ciò naturale. La Manciuria ha una popolazione la cui civiltà è superiore a quella dei negri dell'Abissinia. Eppure l'intervento energico dell'Inghilterra nel conflitto cino-giapponese non avrebbe portato ad un urto fra le tre grandi Potenze europee su cui si fonda la tranquillità del continente. Se la situazione dell'Italia — continua il giornale — dovesse subire un indebolimento, le conseguenze politiche dell'Europa orientale sarebbero imprevidibili. Chiediamo se nel pensiero britannico hanno maggior peso i negri dell'Abissinia o la nazione vittima dell'incomprensione e della cecità degli uomini. Londra e Parigi ripeteranno gli errori fatali di Versaglia?».

Perchè l'Inghilterra è tanto tenera per l'Etiopia

NEW YORK, 16

La *New York Herald Tribune* pubblica una corrispondenza di Whitaker dall'Asmara che descrive lungamente il magnifico contegno e l'indefettibile lealtà degli ascari, che definisce tra i migliori soldati del mondo.

Brisbane, commentando gli attuali avvenimenti, ha detto ironicamente: «Non è per la dolce causa dell'Etiopia che l'Inghilterra è agitata. La madre britannica ha sopportato stoicamente a suo tempo lo spettacolo di piccoli paesi ingoiati da grandi popoli. A più riprese essa stessa ha ingoiato piccoli Stati ed anche grandi. Una manata di boeri che la fece combattere per anni e 300 milioni di indiani che non offrirono resistenza».

Brisbane aggiunge che l'Inghilterra teme per l'Egitto e per il sistema nervoso delle razze di colore soggette che costituiscono un castello facile a far cadere

Una patriottica manifestazione degli Italiani di Edimburgo

GLASGOV, 16

I fascisti della colonia di Edimburgo, riuniti in solenne adunata alla presenza del console generale, del segretario di zona, hanno rinnovato la loro professione di fede al Duce ed all'Italia fascista nel momento attuale. Hanno parlato applauditissimi il Console, l'agente consolare, il segretario di zona ed il segretario del Fascio di Edimburgo, inneggiando agli alti destini della Patria risorta, al Re, al Duce, all'Esercito.

Partenza di Artiglieri per l'A.O.

BELLUNO, 16

Oggi alle 7.49 salutati dai superiori ed altri ufficiali di altri Corpi ed in congedo, dei combattenti accorsi in discreto numero col loro presidente cav. Rota entusiasticamente acclamati dalla popolazione pure accorsa malgrado la pioggia dirotta, partirono per l'Africa Orientale 150 soldati del 9. Artiglieria Pesante.

Il R. Prefetto comm. Gazzera porse loro il saluto augurale con cordiali ed efficaci parole accolte con entusiastiche acclamazioni. Furono accompagnati dalla banda del Reggimento che durante la sosta suonò gli inni della Rivoluzione.

Terroristi giapponesi che volevano bombardare il palazzo ministeriale

TOKIO, 16

Dopo due anni di istruttoria sono state rinviate a giudizio 54 persone, accusate di aver preparato un attentato contro il Gabinetto.

Secondo le confessioni degli accusati l'attentato avrebbe dovuto essere compiuto da un aeroplano mediante il lancio di bombe sul palazzo in cui è solito riunirsi il Gabinetto.

Condylis ha ritirato definitivamente le sue dimissioni

ATENE, 16

L'incidente di Condylis con il generale Panaiotacos, si deve considerare risolto con il congedo del Panaiotacos, che rimane titolare comandante del Corpo d'Armata di Atene. Condylis ha ritirato definitivamente le sue dimissioni.

I giornali annunciano prossima la partenza per Londra del Sottosegretario alla Guerra Rodopulos ove rappresenterà la Grecia al Congresso economico internazionale.

Il "Pilsudski,, costruito a Monfalcone in viaggio per New York

GDYNIA, 16

Il transatlantico *Pilsudski*, recentemente costruito nei cantieri di Monfalcone, è partito per New York recando a bordo i rappresentanti dei circoli ufficiali, numerose personalità e giornalisti.

Due nuovi records mondiali stabiliti da Eyston

SAIT LAHE CITY, 16

L'asso del volante inglese, cap. Giorgio Eyston, su una vettura speciale battezzata «Velocità del vento», ha battuto due record mondiali di velocità: i 200 chilometri all'ora media di miglia 160.18 all'ora e miglia 160.30 in un'ora.

Cinque alpinisti morti nel ritorno da un'ascensione

MILANO, 16

Una grave sciagura alpinistica è avvenuta la scorsa notte in Val Masino, sopra Sondrio. Una comitiva di alpinisti della Società escursionisti milanesi e della sezione di Milano del Club Alpino saliva nella mattinata di domenica, raggiungendo felicemente la punta Rasica (metri 3328) in Val Masino, per la cresta sud-sud-ovest. Nella discesa per la via Castelnuovo, sorpresi da una violenta bufera di neve, che ha ricoperto la roccia ritardando la marcia, gli alpinisti furono costretti a continue discese a corda doppia e uno di essi essendo stato colpito da malore, ne aumentarono le difficoltà. Le cordate riuscirono solo a notte inoltrata a raggiungere la crepaccia periferica, dove una parte della comitiva, non più in grado di proseguire, bivaccò nella crepaccia, mentre gli altri continuavano la discesa. Alcuni ebbero la forza di raggiungere nella notte il rifugio Allievi per organizzare i soccorsi per quelli che bivaccavano all'aperto.

Per le condizioni avverse del tempo sono morti la signorina Nella Verga e i signori Antonio Omio, ing. Mario Del Grande, Sangiovanni Piero e Guidani Vittorio. Gli alpinisti che raggiunsero il rifugio, con due portatori che vi si trovavano hanno recato i primi soccorsi, mentre si provvedeva ad avvertire San Martino di Val Masino, da dove subito partiva una colonna di guide e portatori. I superstiti stanno ora scendendo a valle. Il comm. Arquati presidente della S. E. M si è recato oggi a San Martino per organizzare i soccorsi.

Un corso all'Accademia femminile fascista di Orvieto

ROMA, 16

La presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al 1. corso dell'Accademia fascista di Orvieto che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubili nate negli anni 1914, 15, 16, 17 che siano cittadine italiane, appartengano o abbiano appartenuto all'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o inscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione, redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 25 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del corso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Annesso all'Accademia femminile di Orvieto funzionerà dal 1. ottobre prossimo un convitto per cento alunne delle scuole elementari. Scopo del convitto è quello di offrire alle fanciulle di civile condizioni la possibilità di iniziare gli studi in un ambiente signorile, moderno e sportivo. Per ogni informazione concernente l'ammissione all'Accademia e all'annesso convitto, le interessate potranno rivolgersi alla presidenza dell'Accademia femminile di Orvieto.

Smentita italiana a notizie di armamenti inviati in Bulgaria

ROMA, 16

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Istambul che, avendo pubblicato alcuni giornali la notizia che 61 carri armati italiani di ultima fabbricazione erano stati segretamente sbarcati nel porto bulgaro di Varna, sul Mar Nero, l'Ambasciatore d'Italia ad Ankara ha diretto al Ministero turco degli Affari Esteri una nota verbale, smentendo tale informazione priva di qualsiasi fondamento.

Due gravi ricorsi in Cassazione

ROMA, 16

La Suprema Corte di Cassazione ha tenuto oggi a mezzogiorno una udienza straordinaria per esaminare due gravi ricorsi.

Il primo riguardava tale Giuseppe Foresta, che, nel luglio scorso, veniva dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere condannato alla pena di morte, quale responsabile di omicidio aggravato, per avere, il 17 febbraio scorso, mediante strangolamento cagionato la morte alla bambina di sei anni Gilda Bonaiuto. Nel suo interesse l'avv. Fusco ha dedotto tra l'altro la deficiente motivazione della sentenza della Corte.

L'altro ricorrente era tale Mario Pregant. Costui, nell'ottobre dello scorso anno, era stato condannato alla pena di morte dalla Corte di Assise di Trieste per avere in Lucinico il 7 luglio 1933 ucciso a colpi di bastone e di scure la vecchia Maria Bressant onde rapinarla.

La sentenza della Corte di Trieste fu però annullata dalla Cassazione, la quale rinviò la causa alla Corte di Assise di Udine. Questa assolvette il Bregant per insufficienza di prove.

Contro tale giudicato ha prodotto ricorso in Cassazione il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste, lamentando che la Corte di Udine abbia dubitato per giungere all'assoluzione dell'imputato del valore probatorio di alcune circostanze di indubbia importanza, senza al riguardo motivare adeguatamente.

La mostra del marmo prorogata

CARRARA, 16

La seconda Mostra del marmo di Carrara, dato il successo incontrato e la persistente affluenza di visitatori, è prorogata al 6 ottobre.

Luigi Razza commemorato al Consiglio Superiore dei L.L. P.P.

ROMA, 16

Stamane ha avuto luogo la commemorazione di Luigi Razza al Consiglio superiore dei LL. PP. riunito in assemblea generale. E' intervenuto il Ministro Cobolli Gigli. Aperta la seduta, il presidente generale del Consiglio superiore ingegner Calletti ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha rievocato la nobilissima figura dello squadrista, del sindacalista, dello scrittore, del cittadino, tutta sintetizzata nella fede alla Patria e nella devozione al Duce.

Subito dopo il Ministro ha aggiunto il suo saluto alla memoria della Scomparso ammonendo che il sacrificio di Luigi Razza serva di incitamento a seguire l'opera di lui luminosamente svolta nell'alto ufficio di Ministro dei Fascismo.

E' seguito il rito fascista dell'appello e la seduta è stata sospesa. La ala del Consiglio Superiore è stata dedicata, per disposizione del Duce, alla memoria di Luigi Razza ed è stata inaugurata una lapide che ricorda il suo sacrificio.

La Fiera di Bari prorogata Problemi del commercio automobilismo

BARI, 16

La chiusura della Fiera del Levante è stata prorogata a tutta domenica prossima 22 corrente.

Nell'aula del Consiglio provinciale dell'economia corporativa si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. La Rocca la prima assemblea generale della Federazione fascista dei commercianti di autocicli e accessori. Il presidente della Federazione, dopo un esame della situazione e dell'attività svolta nel campo dei problemi tecnici, economici e sindacali, ha enunciato alcuni provvedimenti e iniziative diretti a perfezionare la struttura del commercio automobilistico e del suo mercato nonchè la disciplina del mercato degli autoveicoli usati e del commercio dei pneumatici. A conclusione dei lavori sono stati votati vari ordini del giorno e sono stati inviati telegrammi di devozione fascista alle superiori gerarchie.

Badoglio ricevuto dal Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Francia.

L'on De Francisci rettore dell'Università di Roma

ROMA, 16

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, con recente decreto reale, l'on. prof. Pietro De Francisci è stato nominato rettore della R. Università di Roma.

La Fiera dei cavalli a Verona

VERONA, 16

In occasione della tradizionale fiera autunnale dei cavalli che avrà luogo dal 12 al 16 ottobre prossimo il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni ferroviari: Rilascio da qualsiasi stazione del Regno di biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento per Verona nel periodo dal 9 al 16 ottobre; applicazione della concessione speciale prima per il trasporto dei materiali e degli animali partecipanti alla fiera; trasporto di ritorno gratuito per i cavalli iscritti ai concorsi.

Ad accrescere l'importanza della fiera sia col mercato che come strumento diretto a potenziare ed a migliorare l'allevamento equino nazionale il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha indetto un concorso con prove funzionali per la produzione del cavallo da tiro pesante rapido qualificato agricolo artigliere, una rassegna di puledre e cavalli mulattiere e muli portacarichi centrali ed un concorso per carri e attacchi razionali i quali consentono economie nello sforzo di trazione. Queste manifestazioni sono dotate di premi per più di 40 mila lire.

Una Littorina investe e uccide sei operai intenti al lavoro

ORVIETO, 16

Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 17, mentre una squadra di operai era intenta a lavorare per la rimozione di un tratto di binario sul percorso Attigliano-Alviano e precisamente al km. 100, sopraggiungeva velocemente una Littorina che, non avvertita, investiva in pieno il gruppo, causando un massacro. Le salme dei disgraziati, periti così tragicamente, sono state riconosciute per quelle degli operai Visciola Ernesto e Visciola Giuseppe fratelli, Giovenale Arnaldo, Guastaroni Gustavo, Serangeli Amerigo, Talia Agostino. All'ospedale di Orvieto è stato infine trasportato in gravi condizioni l'operaio Santini Antonio. Sul posto si è recato il Procuratore del Re di Terni per stabilire le eventuali responsabilità.

Autocarro travolto dal treno Cinque morti e sette feriti

STOCCARDA, 16

Un autocarro militare, che aveva a bordo un reparto di truppe d'assalto, mentre attraversava un passaggio a livello nei pressi della stazione di Kircheim, piccola borgata vicino a Stoccarda, è stato investito in pieno da un treno passeggeri. Nell'urto l'autocarro è andato in frantumi. Cinque soldati hanno trovato la morte, mentre altri sette sono rimasti feriti; di questi ultimi, cinque versano in condizioni piuttosto gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 261 - Centesimi 20

Mercoledì 18 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-000 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Categoriche e ammonitrici dichiarazioni del Duce

"L'Italia andrà diritta verso ciò che considera la giustizia e anche una vitale necessità„ - "Troviamo mostruoso che l'Inghilterra, che domina il mondo, ci rifiuti un povero lembo di terra al sole africano„

"Le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta d'Europa„

PARIGI, 17

Il Matin pubblica stamane la seguente intervista concessa dal Duce all'inviato speciale del giornale, signor Leo Gerville-Rèache.

«Salutando romanamente — scrive il giornalista — l'usciere ha aperto la porta della sala immensa, dove il Duce lavora. Mai avrei potuto credere che potesse essere così lungo l'attraversare questa interminabile stanza del Palazzo Venezia. Mi sembra di camminare, da una eternità, in mezzo alla luce diffusa di questa sala, verso questa tavola che si intaglia sola nel vivo cono di luce del paralume.

«Mussolini, con la testa china, senza mostrare di avere indovinato la presenza estranea, annota, a rapidi tocchi di lapis, un documento. E già da qualche minuto son qui, di fronte a questa tavola, come sull'attenti, quando il Duce solleva, infine, verso di me, la sua maschera di "Imperator" meditabondo.

«Un gesto cortese, ma breve, m'invita a sedere. Gli occhi negli occhi di questo mirabile uomo, parlo. Evoco ricordi lontani, ottobre 1922; la Marcia su Roma, le schiere fasciste che scendono con impeccabile disciplina le pendici del Pincio. Mussolini ricorda che sono stato il primo giornalista straniero che gli ha chiesto una intervista. Evochiamo, allora, quel l'Albergo Savoia, che il delirio dei fascisti assediava. Là, egli, mi dette per il Matin le prime affermazioni di quella potenza che aveva conquistato. Erano passate esattamente due ore dal suo ingresso in Roma, chiamato da un Sovrano, la cui chiaroveggenza e il cui patriottismo salvarono il popolo italiano dalla guerra civile.

«All'evocazione di questi ricordi, — continua il giornalista. — il viso del Duce si distende, si trasforma. Un sorriso è sulle sue labbra! e vi è nei suoi occhi, a tratti, una così strana dolcezza, da farmi capire perchè quelli che hanno sentito passare su di sè un tale sguardo sono oggi devoti al loro Duce fino alla morte.

Pace, ma non ingiustizia

«Parliamo. So le condizioni che sono state poste a questo incontro: un colloquio, non una intervista. Questo non è chiedere poco a un giornalista. Tento una ultima strada. Evoco sopra tutto gli attacchi forsennati e feroci scatenati da tutte le forze dell'internazionalismo in certi giornali. Segnalo la propaganda furiosa, che servi dei direttori di orchestra di Mosca, più o meno camuffati fanno da noi, verso una opinione pubblica troppo spesso ingannata.

Il Capo del Governo italiano ascolta. A poco a poco aderisce alla mia rispettosa insistenza.

— Sì, lo so; lotta aperta o lotta coperta. Si è voluto, attraverso l'Italia, umiliare il Fascismo. Si è riusciti, semplicemente, ad esasperarlo. Ma ricordatevelo, il rancore durerà a lungo, molto a lungo in un popolo che, se è sensibile ai gesti di amicizia, non ha mai potuto al contrario dimenticare una ingiuria.

«Mussolini si arresta. C'è ancora una esitazione in lui.

— Ho già dato troppe interviste. Che cosa posso dire di nuovo? Ho un tale orrore delle chiacchiere...

«Esprimo la speranza che i tentativi appassionati dei fedeli amici dell'Italia possano condurre tuttavia ad una soluzione pacifica. Il Capo del Governo italiano ha un gesto di dubbio.

— Anche l'Italia ama la pace, vuole la pace, ma non la vuole se non è fondata sulla giustizia. L'Italia — dice il Duce — andrà dunque diritta verso ciò che considera la giustizia e anche una vitale necessità. Si è creduto, in un primo tempo, che io giocassi una partita al «poker». Non vi è nessuno, oggi, che possa ancora dubitare dell'incrollabile decisione di questo popolo e di coloro che lo conducono.

«Voi siete in Italia da qualche giorno. Avete certo potuto accorgervi che il morale e le forze materiali di questo Paese, sono all'altezza dei suoi destini.

«Abbiamo avuto per il popolo inglese una amicizia sincera, una amicizia fedele nel corso degli anni, ma troviamo oggi semplicemente mostruoso che questa Nazione che domina il mondo ci rifiuti un povero lembo di terra al sole africano.

«A più riprese, e sotto tutte le forme, ho dato assicurazioni alla Gran Bretagna che i suoi interessi in Abissinia sarebbero scrupolosamente salvaguardati. Ma gli interessi in nome dei quali essa entra così duramente in opposizione con noi, sono diversi e non li dice.

"Noi tireremo diritto„

«No, non è una partita di «poker», ma tuttavia l'Italia ha nel suo gioco una carta in cui s'inscrive tutta la sua vita, e questa carta la giocherà. Noi tireremo diritto. Siate sicuri che mai da parte nostra un atto di ostilità sarà fatto contro una Nazione d'Europa, ma se si commetterà contro di noi un atto di guerra, ebbene sarà la guerra.

«L'Italia non la desidera, ma non la teme. Invece delle perdite che s'inscriverebbero in una semplice operazione di polizia coloniale, come ne hanno fatto, volta a volta, l'Inghilterra e la Francia, si vogliono milioni di morti? **Ma in questo caso, coloro i quali avranno scatenata la catastrofe, ne porteranno la responsabilità di fronte alla storia.** *Mi rifiuto di capire questa gente che, perchè una casa brucia, decide di mettere a fuoco tutta la città. Qualunque cosa possa succedere in Africa, fosse anche nell'Africa intera, è assurdo che per questo s'insaguini l'Europa, votando al più spaventoso dei cataclismi tutta una civiltà»*

«La maschera di "Imperator" si è, sotto i miei occhi, tragicamente solcata. Mussolini si arresta un momento, e riprende:

«Noi, sì, abbiamo detto, con piena franchezza, ciò che volevamo ottenere con questa operazione coloniale: la nostra sicurezza, prima di tutto, e la possibilità di espandersi per un popolo prolifico, il quale, avendo coltivato il coltivabile sulla propria terra, spesso ingrata, non si rassegna a morire di fame.

«D'altra parte, non possiamo vivere in Eritrea e in Somalia senza preoccupazioni. In questi paesi bizzarri, — secondo le stesse ammissioni della Commissione di Ualual, che non ha potuto determinare nessuna responsabilità internazionale, — i fucili sparano da soli!».

E Mussolini aggiunge:

— Ora, laggiù, ci sono quattrocentomila abissini armati e duecentocinquantamila italiani, che, anche loro, hanno dei fucili. Tuttavia avete visto come nel nostro Paese la gente è calma. E' calma perchè è cosciente della sua forza, e perchè è decisa ad avere la sua parte di sole.

Indomabili forze

«Avete potuto valutare le indomabili forze dell'Italia nuova. Abbiamo un milione di uomini mobilitati. Il Paese è pronto a darne tranquillamente di più. A un segno che darò assisterete alla più formidabile manifestazione di un popolo risoluto: dieci milioni di uomini, mobilitati in un giorno.

«E' notate che ho esentato da questo esercizio di allarme i sindacati, gli operai per i quali anche i minuti sono preziosi, dacchè lavorano per la difesa nazionale. E' una semplice mobilitazione delle forze politiche, delle forze del nostro Partito. Dieci milioni di uomini: è già abbastanza. Se sarà necessario, si vedrà qualcosa di meglio».

«Di nuovo il Duce si arresta. La sua maschera si tende, la sua mascella volitiva sembra sgretolare le parole che pesa e strappa dal profondo.

«.... Si vedrà qualche cosa di meglio, se si osa, per esempio, decidere contro di noi le sanzioni militari. La Francia di cui riconosco lo sforzo amichevole e largamente europeo, la Francia vorrà le sanzioni militari? Questo è tutto quello che nella sua posizione, che io so delicata, vogliamo chiederle.

«Ma gli altri che lo sappiano bene: le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta di Europa. Ecco il risultato più brillante che otterranno coloro i quali, per puro egoismo, pretendono di negare all'Italia il diritto di vivere».

«Il Duce esita un secondo; il suo viso si illumina di un sorriso che sembra venire di lontano e che gli brilla ora negli occhi.

Eppure sarebbe stato interessante *— il Duce conclude —* **sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo fra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e chi sa? forse una migliore giustizia...».**

L'impressione a Londra

Riunione del Comitato ministeriale

LONDRA, 17

Numerosi giornali, e particolarmente il *Daily Mail*, riassumono dal *Matin* l'intervista del Duce sottolineando particolarmente le frasi: «Da parte nostra nessun atto ostile contro una qualsiasi Nazione europea sarà commesso» e «Le sanzioni importerebbero il rischio di un radicale mutamento della faccia dell'Europa».

Baldwin è ritornato a Londra dai Chequers ed ha presieduto oggi, a Downing Street, una riunione del Comitato ministeriale alla quale hanno partecipato i Ministri degli Esteri, della Guerra, dell'Ammiragliato, dell'Aria, del Commercio e delle Colonie. Egli continuerà le consultazioni con gli altri principali Ministri non appena avrà ricevuto ulteriori informazioni da Ginevra.

A proposito del passo francese a Londra il redattore politico del *Daily Telegraph* si dice informato che il Governo britannico risponderà entro sei giorni. «Non è però deciso — egli aggiunge — se la risposta verrà data attraverso l'ordinaria via diplomatica od in forma di una pubblica dichiarazione».

L'inviato speciale del *Daily Express* a Ginevra scrive che la notizia delle decisioni del Consiglio dei Ministri italiano è giunta come una doccia fredda nel momento nel quale la flebile voce dei rappresentanti dell'Honduras e dell'Afganistan confermava alla Lega la fedeltà e l'attivo appoggio di tali Stati, coincidenza questa che avrebbe fatto sorridere sardonicamente molti delegati.

L'inviato speciale del *Daily Mail* dichiara di essere informato da fonte autorevole che il Gabinetto francese ha deciso in maniera irrevocabile di non ricorrere in alcun caso a sanzioni contro l'Italia. Numerose corrispondenze da Ginevra sono dedicate a riassumere la cosidetta confutazione preliminare del memorandum italiano da parte dell'Abissinia.

Il *Daily Mail* pubblica un articolo del maggior generale Fuller in cui sono da rilevare le prime frasi: «Poichè la guerra in Abissinia sembra certa — scrive il generale Fuller — è interessante ricordare quel che avvenne nella nostra campagna in Etiopia nel 1868. Allora come oggi vi erano non pochi profeti di sciagura; vi era chi dubitava che non un solo soldato inglese avrebbe fatto ritorno, chi dava per certo che le nostre truppe sarebbero state sommerse dalla pioggia e chi vedeva il corpo di spedizione annientato dalle febbri. Tuttavia, quando la campagna finì, essa apparve uno dei maggiori successi dell'Inghilterra nel campo coloniale. Non un solo soldato britannico fu ucciso in battaglia e solo undici ufficiali e 37 soldati morirono di malattia».

Il 7. Battaglione libico

partito da Bengasi per l'A. O.

BENGASI, 17

Si è imbarcato il 7. Battaglione libico diretto in Africa Orientale. L'agguerrito battaglione, il cui gagliardetto è decorato di medaglia d'argento al valor militare, è qui giunto da Barca, dove aveva fatto la sua sede, ed è stato fatto segno al più entusiastico saluto da parte della popolazione. Un imponente corteo, fra due ali di popolo plaudente, raggiungeva il Viale della Vittoria, ai lati del quale erano schierate truppe metropolitane e indigene del presidio. Gli ascari del battaglione eseguivano una fantasia, sparando colpi a salve, mentre erano fatti segno ad un vibrante saluto da tutta la popolazione che si era riunita presso il porto. La partenza fu salutata dalla musica del presidio e da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Oggi il Comitato dei Cinque

conclude la redazione delle sue proposte

GINEVRA, 17

Stamattina si è riunito il Comitato dei Cinque per l'Etiopia per ascoltare l'esposizione dei lavori del sottocomitato. Il rappresentante francese Laval, uscendo dalla riunione del Comitato, ha dichiarato alla stampa che si è cercato di far progredire i lavori il più possibile. Egli ha aggiunto che il Comitato si sta adoperando attualmente per la ricerca di una base di negoziati.

Circa le varie voci di proposte al Comitato, di cui si è fatto eco la stampa, Laval ha affermato di smentirle tutte e ha soggiunto di essere pronto a smentire in anticipo tutto quanto verrà ancora pubblicato in proposito.

Il Comitato si è riunito di nuovo alle 16, per la definitiva redazione delle proposte, sulle quali, ove non fossero respinte dalle parti interessate, si inizierebbe la seconda fase dei negoziati, a cui ha accennato questa mattina il Presidente del Consiglio francese Laval.

In proposito il Segretario generale della Lega ha diramato il seguente comunicato: *«Il Comitato dei Cinque ha proseguito oggi i suoi lavori allo scopo di ricercare una soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico. Una nuova seduta avrà luogo domattina per la messa a punto definitiva dei suggerimenti che possono servire di base ai negoziati».*

Un altro colloquio v'è stato tra il capo della delegazione italiana barone Aloisi e il Presidente del Consiglio francese Laval.

Oggi il Consiglio della Lega ha iniziato la sua 89.a sessione approvando le relazioni sull'attività dei vari Comitati permanenti della Lega. Il Presidente del Consiglio, l'argentino Guinazu, ha detto alcune parole di benvenuto per i rappresentanti della Romania e dell'Equatore che sono eletti nuovi membri del Consiglio.

I Rapporti dei Federali tenuti da S. E. Starace

Le disposizioni per l'adunata delle forze del Regime

"Tutti gli Italiani sono impazienti di dare ancora una volta al Duce la prova della loro dedizione„

MILANO, 17

Il Segretario del Partito è giunto a Milano stamane, alle ore 8.20, ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal Federale.

Alle ore 10.30, nella sede della Federazione provinciale fascista, ha avuto luogo il rapporto ai 41 Federali delle provincie dell'Alta Italia.

A rendere gli onori all'on. Starace erano schierati in piazza Belgioioso due plotoni tipo dei Fasci Giovanili armati e nell'atrio erano allineati Giovani fascisti con i gagliardetti dei rispettivi reparti rionali.

Unanime consenso

Il Segretario del Partito si è recato innanzi tutto al sacrario dei Caduti della Rivoluzione dove ha sostato in silenzio ed è passato quindi nel salone terreno della Federazione dove è stato tenuto il rapporto che ha avuto termine alle ore 12.10.

Ecco il comunicato dei due rapporti, quello di Bari e quello attuale:

«Il Segretario del Partito il 15 settembre XIII a Bari ed il 17 a Milano ha tenuto rapporto ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di tutta Italia.

Il Segretario ha illustrato ampiamente la relazione fatta dal Duce al Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo nel palazzo Viminale il 14 settembre XIII sulla situazione militare e politica. Le comunicazioni del Segretario hanno riscosso l'entusiastica approvazione dei Segretari federali.

«I Segretari federali, a loro volta, si sono resi interpreti presso il Segretario del Partito del consenso unanime dei fascisti e delle popolazioni delle Provincie che hanno appreso con profonda fierezza le dichiarazioni riguardanti la preparazione nell'A. O., il rafforzamento della difesa in Libia, e sopratutto la riconferma esplicita che il problema italo-etiopico non ammette soluzione di compromesso.

«I Segretari federali hanno voluto inoltre associarsi al plauso che il Consiglio dei Ministri ha tributato al generale Emilio De Bono.

«Il Segretario ha quindi riferito sui lavori del Comitato permanente del grano e sulle misure predisposte per evitare l'aumento del prezzo del grano anche in considerazione dell'abbondanza del raccolto e delle scorte esistenti.

Le norme per la grande adunata

«Il Segretario, dopo aver tracciato alcune direttive di carattere organizzativo, ha impartito le seguenti disposizioni per l'esecuzione dell'adunata generale ordinata dal Duce con Foglio d'Ordini n. 141 del 10 settembre XIII.

«1.) Il segnale dell'adunata sarà dato nel modo stabilito nelle campagne anche col suono delle campane delle chiese. Gli stessi segnali saranno usati per ordinare il termine. La radio, il telegrafo ed i telefoni funzioneranno per tutta la durata dell'adunata.

«2.) Gli impiegati e gli operai dovranno uscire dagli uffici e dagli stabilimenti non appena sarà dato il segnale dell'adunata. Qualora l'adunata debba effettuarsi durante le ore di lavoro, gli operai occupati nelle industrie di guerra ed il personale addetto ai pubblici servizi saranno esentati dall'intervenire.

«3.) I Segretari federali dovranno predisporre i luoghi di concentramento per le varie organizzazioni. Dai luoghi di concentramento le forze inquadrate raggiungeranno le rispettive sedi o le località che saranno assegnate a ciascun contingente.

«4.) La M.V.S.N. parteciperà in armi. Le adunate avranno luogo nelle caserme o nei locali prescelti. I battaglioni e i reparti ordinari, le Milizie speciali saranno regolarmente inquadrati. Gli ufficiali della riserva, quelli non inquadrati e non facenti parte di comandi, dovranno presentarsi ai rispettivi Fasci di combattimento o gruppi rionali fascisti. La modalità dell'adunata per i Fasci Giovanili di combattimento, per l'O.N.B. e per le altre organizzazioni del Regime saranno impartite dai Segretari federali ai rispettivi comandi, comitati e dirigenti.

«5.) I fascisti temporaneamente fuori sede si presenteranno alla segreteria politica del Fascio di combattimento del luogo, che farà un elenco da trasmetere nelle 48 ore al Segretario del Partito. Nell'elenco dovranno essere indicati il cognome, il nome, il Fascio di combattimento nel quale il fascista è iscritto, il numero della tessera.

«6.) I movimenti dovranno avere carattere militare.

«7.) Le località per il concentramento e quelle dove le forze sosteranno in attesa degli ordini che saranno impartiti dovranno essere scelte in modo da consentire anche al popolo di partecipare.

«8.) Agli effetti dell'inquadramento delle forze la precedenza spetta al Partito.

«9.) In previsione di eventuali spostamenti di reparti, spostamenti che saranno ordinati per radio da Roma, i Segretari federali dovranno assicurarsi, di intesa con i dirigenti responsabili, del perfetto funzionamento degli apparecchi radio e relativi altoparlanti.

«10.) I fascisti residenti all'estero telegraferanno al seguente indirizzo «Segretario Partito Fascista - Roma».

«11.) Tutte le forze saranno agli ordini dei Segretari federali.

«12.) I Segretari federali, nelle ore 24 successive, telegraferanno al Segretario del Partito la forza complessiva dei partecipanti che dovrà essere rigorosamente accertata a parte; dovrà essere telegrafato il numero di coloro da valutare, sia pure in via approssimativa, che non essendo inquadrati nelle organizzazioni del Regime, sono stati presenti all'adunata.

La fervida attesa

«Dalle segnalazioni pervenute direttamente al Direttorio nazionale del Partito e dalle relazioni dei Segretari federali è risultato che l'ordine dell'adunata generale ha suscitato nelle città e nelle campagne una vivissima attesa ed un fervido entusiasmo. Tutti gli Italiani senza eccezione di sorta sono impazienti di dare ancora una volta al loro Duce la prova della loro dedizione di fronte agli eventi storici ai quali guardano con serena fermezza.

«I rapporti hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Al rapporto di Milano era presente il Segretario amministrativo del Partito».

Dopo il rapporto, alle ore 13 ha avuto luogo un rancio offerto dalla Federazione provinciale milanese al Segretario del Partito e ai Federali convenuti, rancio al quale, con le gerarchie del Partito, hanno preso parte le autorità politiche locali.

Alle ore 19.30 il Gerarca si è recato a rendere omaggio al giornale dle Duce. S. E. Starace, accompagnato dai dirigenti milanesi e dalle autorità, è stato ricevuto al *Popolo d'Italia* dal gr. uff. Sandro Giuliani, redattore capo del giornale, e dal corpo redazionale al completo. Il Segretario del Partito, dopo aver sostato in raccoglimento nello studio di Arnaldo Mussolini, sempre accompagnato dai gerarchi milanesi, ha reso omaggio al busto dell'indimenticabile Direttore, nel salone Bonservizi, intrattenendosi poi lungamente a colloquio col gr. uff. Giuliani. Stasera, ossequiato dalle autorità e dai gerarchi del Fascio primogenito, S. E. Starace ha lasciato Milano diretto a Roma.

Fiera lettera al Duce

di mogli di volontari

PISTOIA, 17

Alcune moglie di volontari hanno indirizzato al Duce, per il tramite del Preftto, la seguente lettera: «Duce! Le sottoscritte magli di volontari partiti per l'A. O. vogliono manifestare tutto il loro entusiasmo e la loro fede a Chi solo può comprendere la grandezza del loro sacrificio. Insieme ai nostri cari lontani, noi siamo pronte a tutto sopportare per la grandezza della Patria nostra. Inviamo due fotografie in una delle quali ci sono pure i nostri piccoli che educheremo degni dell'Italia e del suo Duce. In quest'ora decisiva per i destini di Roma, vada il nostro pensiero presso Chi tanto lavora e combatte per un più glorioso domani.

«Salve, o Duce. Venga a Voi, beneaugurante, l'alalà dei nostri cuori sinceri».

Oltre 19 mila ex-combattenti

chiedono di arruolarsi volontari

ROMA, 17

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è riunito per prendere in esame la partecipazione dell'Associazione ai battaglioni dei reduci di guerra che comporranno la Divisione Camicie Nere "Tevere".

Il Direttorio, rinnovando al Duce, cui ha già manifestata dalla presidenza dell'Associazione, appena resa nota la costituzione della della Divisione, l'espressione di fierezza e di orgoglio dei combattenti per avere ad essi concesso l'alto onore di riprendere le armi per la potenza e la gloria della Patria fascista, ha preso atto con compiacimento delle relazioni pervenutegli da ogni parte d'Italia circa l'entusiastica sottoscrizione di oltre 19 mila domande di arruolamento presentate agli enti militari ed ha rivolto ai volontari delle nuove vittorie il suo cameratesco saluto.

I componenti del Direttorio e degli uffici centrali dell'Associazione, vibranti dello stesso sentimento di dedizione, hanno confermato l'inoltro delle loro personali domande di richiamo in servizio militare con destinazione per l'A. O. A chiusura della riunione è stato inviato un vibrante telegramma al Duce.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 17

Domani, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Richiamo alle armi

ROMA, 17

Un R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone il richiamo alle armi per mobilitazione dei sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito in congedo illimitato, della classe 1910, residenti nel Regno e appartenenti al servizio automobilistico militare. I militari richiamati a norma del precedente articolo riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno di presentazione. La durata del richiamo verrà stabilita dal Ministro per la Guerra.

Una divisione navale inglese

nelle acque greche

ATENE, 17

Si annunzia ufficialmente che il 25 settembre giungeranno nelle acque greche ventisei navi di linea e 45 cacciatorpediniere e navi ausiliarie della flotta inglese, per eseguire delle manovre. Si apprende che fra le navi di linea si troveranno quattro corazzate ed otto incrociatori. Due navi portaerei accompagneranno la flotta.

Le unità appartengono in massima parte alla flotta del Mediterraneo: è però un fatto degno di rilievo che alle manovre parteciperanno anche unità della «home fleet», cioè della flotta del Mare del Nord, inviate nel Mediterraneo per l'occasione.

Negli ambienti ufficiali si rileva che la Gran Bretagna è garante dell'indipendenza ellenica in base al trattato del 1926.

Le navi concentrate a Gibilterra

PARIGI, 17

L'*Agenzia Havas* ha da Gibilterra che le navi da battaglia inglesi *Hood* e *Renown*, gli incrociatori *Neptune*, *Orion*, *Achils* e le cacciatorpediniere *Viceroy*, *Venetia* e *Valorous* sono colà giunte dall'Inghilterra.

I contatti dei capi senussiti

con le autorità anglo-egiziane

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* conferma, nonostante le smentite del *Times* e della *Reuter*, i recenti contatti avvenuti fra le autorità anglo-egiziane e i superstiti capi della confraternita senussita in territorio anglo-egiziano con riferimento alla Libia.

Il *Giornale d'Italia* rileva che la stessa stampa egiziana ha liberamente pubblicato che Sayed Safi el Din El Senussi si è trovato all'arrivo delle autorità anglo-egiziane con le quali ha preso contatto quando sono arrivate a Marsa Madrah in occasione della loro singolare e improvvisa ispezione alla linea di frontiera libica. Neppure questa notizia di fonte egiziana è stata smentita nè da Londra nè dal Cairo. «Il *Times* — continua il giornale — vuole denunciare una pretesa campagna antibritannica che l'Italia svolgerebbe in Egitto e in altri paesi orientali. L'azione italiana è puramente difensiva. Essa tende soltanto a chiarire i fini della politica italiana sui quali la propaganda britannica vuole creare l'equivoco e elementi di agitazione antitaliana.

Per la stessa amicizia italo-egiziana, l'Italia ha il dovere di chiarire all'amica nazione egiziana le sue direttive che non sono in alcun modo rivolte contro i suoi interessi o contro gli interessi di qualsiasi altra nazione.

Concentramenti abissini

presso i confini con la Somalia

PARIGI, 17

L'Agenzia Havas *ha da Addis Abeba: Viaggiatori provenienti dal sud assicurano che un importante concentramento di truppe si effettuerebbe nella provincia di Bali ai limiti delle montagne che fiancheggiano il deserto, in prossimità della frontiera italiana della Somalia.*

Il generale Mangascia, ex incaricato d'affari etiopico a Roma, è partito per la provincia di Uallega nell'ovest dove organizzerebbe un corpo d'armata.

I furori bellici dei capi abissini

e la riluttanza delle truppe reclutate nell'Harrar

LONDRA, 17

Le corrispondenze che appaiono oggi sui giornali da Addis Abeba raccolgono le notizie del più svariato carattere. Un telegramma al Daily Mail *dice che il Governatore di Harrar avrebbe rimproverato acerbamente le truppe reclutate in quella regione per la loro riluttanza ad essere inviate verso le frontiere, riluttanza determinata dal timore che le loro famiglie, specialmente le loro donne, possano essere maltrattate dalle truppe regolari abissine.*

Il corrispondente del Daily Telegraph *rileva che i capi militari eserciterebbero pressioni sull'Imperatore per indurlo a proclamare la mobilitazione subito perchè temono che, indugiando ancora, mancherebbe poi il tempo per rinforzare le truppe già raccolte nei punti più minacciati.*

Deeds sulla Morning Post *rileva le estreme difficoltà in cui si dibe la grande maggioranza dei commercianti abissini nel mentre pochi starebbero realizzando enormi guadagni. Il corrispondente del* News Chronicle *riferisce che è stata formata una legione di vagabondi tra gli elementi indesiderabili di Addis Abeba e che essa sarebbe inviata a sud sotto l'ordine del Governatore della provincia degli Arusi.*

Mentre secondo la Morning Post *gli abissini si preparerebbero a combattere in campo aperto nell'Ogaden, dove sarebbe raccolta la massima parte dell'equipaggiamento moderno dell'Etiopia, riserverebbero i metodi della guerriglia nella zona settentrionale verso l'Eritrea. Il corrispondente del* Manchester Guardian *da Addis Abeba crede che l'Abissinia, dopo la mobilitazione generale, potrebbe mettere in campo circa mezzo milione di uomini di cui trenta mila appartenenti alla guardia imperiale, da cento a trecento mila all'esercito regolare ed il resto all'esercito irregolare.*

Quanto all'armamento, il venti agosto si diceva che solo da cinquanta a centomila uomini fossero dotati di fucili moderni ed armati di circa mille tra fucili automatici e mitragliatrici, ma il corrispondente osserva che tali cifre devono essere di gran lunga al di sotto della realtà.

Il corrispondente del Times *osserva come alcuni capi abissini, che considerano la questione solo da un aspetto militare e che cercano di sfruttare la situazione ai loro fini personali, avrebbero desiderato che l'ordine di mobilitazione fosse emanato per iniziare subito le operazioni militari. Ras Sejum avrebbe anzi cercato di indurre l'Imperatore a permettergli di prendere delle immediate misure per impedire alle truppe italiane di concentrarsi sulla frontiera dell'Eritrea.*

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che l'Imperatore ha fatto oggi di sorpresa una visita all'Associazione etiopica per il lavoro delle donne ed ha osservato le socie dell'Associazione, tra cui una dozzina di principesse, che preparavano con grande alacrità tende e vestiti da impiegare al fronte in caso che la guerra scoppiasse.

2 mila dimostranti abissini

chiedono la guerra contro l'Italia

WASHINGTON, 17

Corrispondenze da Addis Abeba pubblicate nelle prime pagine di molti giornali riferiscono che davanti al palazzo reale ha avuto luogo una dimostrazione di duemila abissini per chiedere la guerra contro l'Italia. La scena è stata di una tale violenza da obbligare la polizia alla confisca dei film presi.

Altri telegrammi dicono che Ailè Sellassiè trattiene a stento lo impeto bellicoso delle tribù. L'editoriale della New York Herald Tribune, *dopo aver detto che tutto indica l'approssimarsi della guerra italo-etiopica, trova difficile credere che essa possa dilagare in una generale guerra europea. Ma — scrive il giornale — se la Lega dovesse come ultimo supremo sforzo intervenire mediante sanzioni economiche provocando conseguenze incalcolabili che potrebbero arrivare ad un vasto conflitto europeo, ciò non sarebbe privo di ironia, perchè così come hanno dimostrato alcuni passi del discorso di Laval e certe realistiche osservazioni di Litvinof, l'intervento della Lega non sarà determinato dal desiderio di prevenire la guerra in astratto, ma invece dettato dalla paura dei tedeschi e dalla volontà di mantenere lo stato quo.*

Brisbane, commentando il comunicato ufficiale sulla riunione del Consiglio dei Ministri italiano, ne loda il senso di misura e la vera diplomazia. Dopo aver notato che l'ambizione patriottica è il motivo dominante degli atti del Duce, egli esamina la possibilità di un conflitto europeo augurandosi che l'America ne rimanga lontana.

Disordine in Abissinia

e propositi bellicosi

RIGA, 17

Il Jaunukas Zinas, *sotto il titolo «A cena dal Ministro degli Esteri di Etiopia» pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale in Etiopia, Zeltins: «In Abissinia — dice la corrispondenza — si riscontra ad ogni passo la mancanza di iniziativa e della possibilità di agire con ordine. La trascuratezza degli impiegati abissini è quotidiana. E' un muro innanzi al quale si fermano tutte le riforme del Negus e dei suoi consiglieri europei. La parola più popolare in Etiopia è: «Esci naga» (Bene, domani!)».*

Dopo una generica descrizione del pranzo, il giornalista riferisce di essersi avvicinato al Ministro degli Esteri e di avergli chiesto che cosa pensasse del consiglio delle tre Potenze che allora andava svolgendosi a Parigi. Il Ministro rispose con ironia di non avere ancora letto le ultime informazioni. In quel mentre sopraggiungeva il figlio del Ministro, il quale è capo gabinetto dello stesso Ministero. Costui interloquiva esclamando: — «Mai la mia Patria accetterà un mandato dall'Italia. Combatteremo sino all'ultimo uomo, sino all'ultima goccia di sangue. Che cosa pensano questi diplomatici che vogliono decidere di una paese libero e indipendente membro della Società delle Nazioni? Vogliamo essere liberi, oppure sterminati».

Lo stesso giornale pubblica un telegramma da Harrar del suo inviato speciale il quale afferma di essere stato ricevuto dal capo di stato maggiore Wechib Pascià, ben noto organizzatore militare sin all'epoca della guerra mondiale allorquando egli aveva la difesa dei Dardanelli. Wechib Pascià è rientrato da un viaggio di 1500 chilometri attraverso le regioni ove si svolgeranno le future battaglie tra Italiani ed abissini. Egli ha dichiarato che i capi dell'esercito abissino già hanno eseguiti tutti i necessari lavori per la difesa del territorio contro l'invasione degli Italiani. «L'Italia — ha dichiarato il Pascià — intende conquistare il bacino dell'Uebi Scebeli. E' una delle regioni più fertili dell'Abissinia ove abbondano le acque. E' un vero paradiso». Egli ha dichiarato inoltre di avere organizzato un corpo di cavalleggeri su cammelli ed ha aggiunto che lo stato d'animo dell'esercito abissino è ottimo.

Graziani presiede a Mogadiscio

l'adunata delle Camicie Nere

MOGADISCIO, 17

Agli ordini del gen. Graziani, in veste di segretario federale, si è tenuto qui ieri il rapporto fascista con l'intervento di tutte le Camicie nere della Somalia, degli ufficiali fascisti e di tutti gli operai fascisti attualmente residenti a Mogadiscio. Il gen. Graziani, richiamandosi alla prossima totalitaria adunata delle Forze fasciste italiane, ha illustrato le direttive dettate dal Duce per i connazionali residenti in Colonia e quelle in particolare riguardanti i rapporti con i nativi. Ha elogiato la disciplina dei datori e dei prestatori d'opera, blocco compatto che segue le direttive e la volontà del Duce, volte a raggiungere la vittoria finale e il trionfo delle giuste aspirazioni del popolo italiano.

Il discorso del gen. Graziani, sovente interrotto da alti applausi, si è concluso col Saluto al Duce e una grande ovazione. Quindi si è formato un corteo con alla testa il gen. Graziani. Esso ha attraversato le strade della città e si è recato al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione al monumento ai Caduti ove ha sostato in raccoglimento. Il corteo, dopo avere accompagnato il gen. Graziani al suo palazzo, si è sciolto con una nuova vibrante dimostrazione all'Italia e al Duce.

Viva simpatia per l'Italia

dei colonialisti belgi

ROMA, 17

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Brusselle che il discorso pronunziato a Ginevra dal Primo Ministro e Ministro degli Esteri belga van Zeeland, è stato sfavorevolmente accolto nei circoli coloniali belgi.

Gli ex-coloniali in modo particolare si domandano come saranno salvaguardati gl'interessi coloniali del Paese, in caso che potesse porsi la questione di un ventilato progetto di ridistribuzione di possedimenti coloniali. Il mese scorso si riportavano anche voci trapelate non si sa da qual fonte, secondo le quali in certi ambienti si affacciava l'idea di proporre la cessione di alcune colonie portoghesi contro un compenso finanziario. L'ambiente coloniale belga comprende la delicatezza di questi soggetti. Esso nutre molta simpatia per l'Italia, anche per il fatto che centinaia e centinaia di italiani hanno consacrato la loro vita allo sviluppo del Congo, ricoprendo cariche importanti in tutte le Amministrazioni coloniali e costruendo i più importanti lavori, come la ferrovia congolese; e si rende perfettamente ragione delle necessità e dei buoni diritti dell'Italia.

Lo sviluppo dell'agricoltura

in Eritrea

ROMA, 17

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* dice che base dell'agricoltura eritrea è la cerealicoltura esercitata largamente dagli indigeni. Ma, a causa dei sistemi colturali seguiti, delle grandi avversità — siccità e cavallette — cui questa agricoltura è molto spesso soggetta, l'Eritrea è tuttora costretta a completare il proprio fabbisogno di derrate alimentari sui mercati del Sudan, dell'Etiopia e dell'India. Pertanto, ogni sforzo è ora principalmente diretto a mettere la colonia in condizione di bastare a se stessa. A tale fine mirano i numerosi provvedimenti diretti ad avviare l'agricoltura indigena verso forme più evolute e la creazione di nuovi centri agricoli ove sia possibile irrigare i terreni con le acque di piena dei torrenti. Fra tutti questi centri il più importante è Tessenei attualmente gestito dalla Società Imprese Africane, del cui territorio alcune migliaia di ettari sono già coltivate a cotone ed a dura. Il cotone trova anche posto, sebbene in misura più limitata nei diversi centri irrigui creati e coltivati direttamente dagli indigeni (Emberemi, Uachito, Addis, Babiscio, Sciabba, ecc.).

Dopo i felici risultati delle prime piantagioni, più ampio sviluppo avrebbe certamente presa la coltivazione dell'agave, se il rinvilio dei prezzi della fibra non fosse venuto ad arrestare il promettente movimento iniziatosi in questi ultimi anni. Anche a causa del ribasso dei prezzi si è prodotta una forte contrazione nella produzione del seme di lino, di cui la colonia ha annualmente esportato, nell'ultimo decennio, parecchie diecine di migliaia di quintali. La coltura del tabacco che ha in colonia, e specialmente nella zona di Cheren, assai buone tradizioni si va di anno in anno sempre più diffondendo e forma oggetto di attività sia degli agricoltori italiani che di quelli indigeni. La coltura, però, che più di ogni altra è destinata a produrre, oltre che un decisivo miglioramento dell'economia della colonia, anche una profonda e benefica trasformazione della classe agricola indigena, è quella del caffè.

Un'importante manifestazione

di solidarietà italo polacca

VARSAVIA, 17

Con l'intervento di numerosissime personalità politiche, militari e giornalistiche, alla presenza dell'Incaricato di affari d'Italia, del segretario del Fascio, del Consiglio direttivo del Comitato Polonia-Italia, si è svolta nella sede del Partito polacco del lavoro, sezione con avanzato programma sociale del blocco pilsudskiano, una significativa ed importante serata dedicata all'esame ed alla discussione della vertenza italo-etiopica.

La riunione è stata aperta dall'autorevole scrittore politico Evert che ha tracciato un efficace quadro della missione storica e civilizzatrice della razza bianca, ricordando le benemerenze e le glorie che il popolo e il genio italiano ebbero sempre in ogni epoca marciando all'avanguardia del progresso umano.

L'oratore, dopo aver messo in rilievo come sia assurdo e inconcepibile che possano esistere oggi popoli bianchi che si oppongono o tentano di intralciare la capacità e la possibilità civilizzatrice italiana in Africa, ha affermato che per chiunque abbia rispetto della razza umana non può esistere esitazione nella scelta tra la solidarietà con i discendenti del Leone di Giuda e la solidarietà con gli Italiani di Mussolini nepoti di Cesare.

Il noto colonialista prof. Romano Pietrowikz ha illustrato poi con competnza e ricchezza di argomenti la situazione politica, economica e sociale dell'Etiopia, confrontandola con il meraviglioso sviluppo dell'Italia fascista e facendo particolarmente un convincente paragone fra le realizzazioni ottenute dagli Italiani nelle Colonie africane e le vergognose condizioni in cui versano i territori sottomessi al egus.

L'oratore ha messo in grande rilievo lo spirito umanitario sostanziato di diritto e di giustizia romana inspirante la politica coloniale italiana. A proposito della Lega delle Nazioni, Romano Pietrovikz ha ricordato che qualora Ginevra volesse veramente dare la sua prima e unica prova di energia opponendosi o condannando le aspirazioni italiane, essa si condannerebbe ad una miseranda fine non potendo i popoli civili schierarsi coscientemente contro la civiltà romana, la quale cosa potrebbe condannare tutta la propria storia, rinnegare la propria coscienza, tradire la propria civiltà. «La Polonia — ha proseguito l'oratore — comprende profondamente tale inconfutabile realtà anche perchè essa è una nazione in vertiginosa ascesa demografica e condivide pienamente la tesi italiana sul diritto e sulla missione spettante ai popoli giovani non ancora anchilosati in situazioni statiche.

L'assemblea, che ha costituito una magnifica manifestazione della maturità politica e storica degli ambienti polacchi, ha confermato la profonda solidarietà civile latina e cattolica che unisce il popolo polacco al popolo italiano.

La Lega si è sempre dimostrata

di nessun valore fuori d'Europa

SCIANGAI, 17

Il *Pekin and Tientsin Times* pubblica un articolo di fondo assai moderato sulla questione etiopica. Dopo aver fatto dichiarazioni di lealismo per i cittadini britannici all'estero, dicendo che se pochi sono coloro che vogliono sostenere la Lega delle Nazioni, tutti vogliono sostenere in qualunque caso il proprio Governo, il giornale si chiede come un impero mondiale possa impegnarsi in Europa per un organismo che si è dimostrato di nessun valore fuori d'Europa.

Occupandosi della questione etiopica in particolare, l'articolo dice che non vi è dubbio che l'Etiopia sia un paese il quale deve essere sottoposto ad una tutela per procedere sulla via del progresso e che tutto si riduce a trovare il modo di farlo. Il giornale dice poi che in quanto alla Lega delle Nazioni, se pure essa riuscirà salva da questa prova, ne incontrerà nell'avvenire nell'oriente europeo e nell'estremo oriente altre alle quali potrà sopravvivere solo se potrà raggiungere rapidi e ragionevoli assestamenti fra coloro che posseggono e coloro che non posseggono.

Lo stesso giornale pubblica in risposta al *Times* una lettera di un ufficiale inglese che dice che il mondo dovrà essere grato all'Italia se porterà l'ordine in Abissinia.

Il Fascismo e l'Islam

La riconoscenza e la devozione

dei mussulmani al Duce

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo del mussulmano libico Salem Muntasser dal titolo: «Il Fascismo e l'Islam» nel quale viene illustrata l'opera del Regime non solo in Italia, ma anche in Libia.

L'articolo rileva tra l'altro che le relazioni con l'Oriente sono oggetto di particolare cura da parte del Governo fascista come è dimostrato dai Congressi orientali asiatici che si tengono a Roma, la Fiera del Levante, l'intensità dei rapporti con l'Egitto e con la penisola Arabica.

Salem Montasser dice che è per gli arabi motivo alto di orgoglio di aver visto succedersi al Governo della Libia gli uomini più rappresentativi del Fascismo e della Nazione e i collaboratori più diretti del Duce. L'invio del Quadrumviro Balbo fu considerato come il più grande premio che il Duce potesse fare alla Libia e all'Islam. Le speranze non furono vane come mai vana fu per i libici la parola del Governo italiano.

L'articolo passa quindi ad illustrare l'ampio programma di avvaloramento che Balbo ha svolto in poco più di un anno di Governo, soffermandosi a rilevare l'organizzazione e il restauro delle moschee. «Queste — scrive Salem Muntasser — oggi non sono inferiori alle moschee dell'Egitto, della Tunisia, dell'Algeria e degli altri paesi islamici. Oltre a costituire luogo di preghiera per la popolazione mussulmana, rappresentano mirabili motivi artistici che ingentiliscono la città.

«L'on. Balbo ha finalmente condotto a termine una questione che si trascinava da più di venti anni: la creazione dell'Istituto superiore di cultura islamica. Oggi questo istituto, finalmente costituito, prepara i giovani arabi che intendono intraprendere la carriera civile, quella di Cadì o dell'insegnamento nelle scuole indigene, e contribuendo all'elevamento della cultura islamica, forgia funzionari colti e preparati per adempiere nel migliore dei modi alla loro missione.

«Il Quadrumviro Balbo vuole che i mussulmani vivano in pace e con prosperità e i mussulmani osservano e ricordano.

«Noi libici — prosegue l'articolo — ci consideriamo parte integrante, elemento costitutivo della Nazione italiana di cui condividiamo oneri, gioie, sentimenti e speranze. Perciò la vertenza abissina non ci lascia indifferenti, come non può lasciarci indifferenti l'intromissione arbitraria di coloro che nessun diritto di intervento nelle cose nostre possono vantare. Solo chi come noi ha assistito agli sforzi fatti dal Governo italiano per redimere questa terra dal suo stato di abbandono e di miseria e ha visto il progressivo miglioramento e il lento ma sicuro rifiorire della Colonia sotto la perseveranza dello sforzo della volontà fascista, può con cognizione di causa comprendere il significato e la portata di una colonizzazione in una terra soggetta all'anarchia, alla barbarie, alla violenza».

L'articolo così conclude: «Esprimiamo al nostro amato Duce la nostra somma riconoscenza e il nostro orgoglio per l'energica linea di condotta intrapresa in questa vertenza, sicuri che egli continuerà a seguirla per la grandezza di Roma».

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	759.6	21		
Fiume	¼ cop.	757.4	20	23	16
Pola	ser.	759.0	21	24	14
Trieste	ser.	758.7	21		
Gorizia	ser.	758.7	18	24	12
Udine	½ cop.	757.9	19	25	13
Treviso	½ cop.	758.2	20	23	13
Belluno	cop.	759.6	17	23	10
Padova	½ cop.	758.0	20	25	10
Rovigo	cop.	758.3	21	25	14
Vicenza	¾ cop.	758.0	20	23	14
Bolzano	piov.	756.7	19	23	13
Trento	½ cop.	757.2	18	22	13
Grappa	nebb.	616.3	8	13	6
Venezia	ser.	758.0	20	23	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.13. Luna tramonta ore 12.55, leva ore 21.26. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.0 e 13.0, basse ore 7.0 e 20.40. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Cielo nuvoloso o coperto sull'alta Italia con precipitazioni più frequenti sulle Alpi e sull'alto Appennino. Venti meridionali moderati in Val Padana; quasi forti con tendenza a rinforzo sull'arco alpino, sull'alto Tirreno e sull'Alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento sull'alta e media Italia. Mare mosso e alquanto agitato il Tirreno.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Il profondo ciclone delle isole britanniche si è spostato verso la Norvegia mantenendo sotto la sua azione quasi tutta l'Europa e formando una leggera depressione secondaria sul Golfo Ligure. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di qualche pioggia.

I Littoriali dell'Anno XIV

La Commissione convocata a Roma

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni numero 455, comunica che per le ore 16 del 19 settembre XIII è convocata nella sala delle adunate del palazzo del Littorio la commissione incaricata di esaminare i programmi per i Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'anno XIV.

Della commissione fanno parte il fiduciario nazionale dei professori ed assistenti universitari dell'A. F. S., il vice segretario dei G. U. F., i Segretari federali di Venezia, Roma, Bologna, Parma, il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, il direttore della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, i segretari dei Guf di Venezia, Roma, Bologna, Bari, Genova, Aquila ed i fascisti universitari Domenico Bologna (Napoli), Lino Businco (Cagliari), Paolo Ceresa (Torino), Mario Figà Talamanca (Roma), Alberto Lattuada (Milano), Giovanni Lugo (Pisa), Giulio Muratori (Padova), Walter Prosperetti (Perugia), Franco Rocca (Milano), Giorgio Venturini (Firenze), Giorgio Vicinelli (Roma), Alberto Vigna (Torino), Salvatore Vilardi (Palermo), Ascanio Zapponi (Roma), Vittorio Zingone (Roma).

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.18	71.10	71.10	71.10
Redim. 3.50 p. c.	68.—	68.10	68.—	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	81.50	79.77	79.90	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	402.—	399.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	410.—		
» 5,50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	356.—	356.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	405.—	405.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	405.—	405.50		
Buoni Nov. 1940	98.50	79.70	98.80	98.80
» 1941	98.50	94.80	98.—	98.80
» 1943	98.25	88.70	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	400.—	404.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	400.—	406.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1405.—	1400.—	1405.—	1435.—
Assic. Generali	3400.—	3900.—	3960.—	3965.—
La Centrale	619.—	619.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	435.—	442.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	587.—	529.—	540.—	540.—
Costr. Venete	224.—	218.—	224.—	224.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	60.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonific. Furter	61.—	60.—		
Cot. Val Olona	72.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	82.50	80.—		
Cotonificio Turati	216.—	228.—		
Stamp. De Ang.	545.—	530.—		
Cantoni Costa	805.—	807.—		
Lan. Cam. Naz.	847.—	845.—		
M. Ros. Varzi	840.—	837.—		
Man. Rotondi	270.—	270.—		
Man. Tosi	29.75	30.—		
U. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Unione Man.	185.—	210.—		
Lan. Gavardo	702.—	700.—		
Lanificio Rossi	3800.—	3860.—		
Lan. Targetti	64.50	64.—		
Cascami Seta	261.—	267.—		
Bernasconi	59.—	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	259.—	278.—		
Man. Pacchetti	61.—	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.—		
Ilva	175.—	176.—	180.—	177.—
Metallurgica	190.—	187.—		
Monte Amiata	32.—	30.50		
Montecatini	147.—	146.50	146.—	146.—
Stab. Dalmine	184.50	188.—		
Breda	143.50	143.—		
Bianchi	66.50	66.—		
Isotta Fraschini	26.—	25.50		
F. I. A. T.	884.—	805.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.—	63.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.—	145.50	146.50	145.50
Elett. Belunese	190.—	190.—		
C. I. E. L. I.	225.—	230.—		
Dinamo Italiano	265.—	259.—		
Bresciana	240.—	237.—		
Valdarno	140.—	144.		
Alta Italia E. A.	93.—	94.—		
Emiliana	850.—	84.—		
Idroel. Trezzo	390.—	815.—		
Cisalpina privil.	122.—	117.50		
» ordin.	79.—	79.		
Iseo	74.50	72.—		
Edison	683.—	682.—		
Edison Post.	640.—	600.—		
Idr. P. S. I. P.	45.50	45.—		
Tirso	68.—	66.—		
Vizzola	358.—	364.—		
Merid. di Elettr.	219.—	215.—		
Terni	195.—	195.—	198.—	197.—
Eserc. Elettrici	10.—	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	79.—		
Tecnomasio	71.25	71.—		
Distillerie Ital.	156.50	150.25		
Eridania	865.—	80.—		
Ind. Zuccher	1126.—	1160.—		
Raffineria L. L.	370.—	65.—		
Italiana Gas	11.70	11.50		
Mira Lanza	96.—	97.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	80.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	14.—	12.—		
Fondi Rustici	55.—	58.—		
Beni Stabili	196.—	190.—		
Saborgia	28.—	20.—		
Past. Baroni	17.—	15.50		
Grandi Alberghi	46.—	46.—	45.—	45.—
Italcementi	328.—	328.50		
Pirelli	940.—	970.—		
Pirelli & C.	810.—	802.—		
Brasital	70.—	70.—		
Dall'Acqua	198.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	80.75	80.77	80.75	80.75
Zurigo	399.—	399.—	399.—	399.—
Londra	60.75	60.74	60.75	60.75
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.75	167.70	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12..	12.27	12.27

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.75 — Id 1941 92.75 — Id. 4 p. c. 1943 81.75 — Adria 34 — Cosulich 1625 Libera Triestina 4450 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Anonima Infrtuni Milano 1980 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriatica prima serie 1710 — Id seconda serie 1630 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Sigorta di Costantinopoli 113

Cambi: Parigi 80,75 — Londra 60,75 — New York 12.275 — Zurigo 399.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.32 — Febbraio 10.35 — Marzo 10.38-40 — Aprile 10.40 — Maggio 10.43 — Giugno 10.46 — Luglio 10.49 — Agosto inquotato — Settembre 10.28 — Ottobre 10.28-30 — Novembre 10.29 — Dicembre 10.30.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Verona
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un determinato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplo) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Le responsabilità inglesi

nella storia dell'ultimo secolo

Il barone Alberto Lumbroso, torinese, il fortunato possessore di una delle più complete biblioteche napoleoniche conosciute (trentamila opere già donate allo Stato) è scrittore fecondo e profondo: notevoli i suoi volumi su Napoleone e sui Napoleonidi, gli studi su Stendhal, quelli importanti sulla battaglia di Lissa e sul processo Persano. Scrittore nato, perchè è figlio di Giacomo Lumbroso, storico illustre, e nipote di Abramo Lumbroso, medico e scrittore di chiarissima fama. Ciò che non è inutile ricordare, perchè è bello veder scender «per li rami» e conservarsi intatta tanta vena di operosità e di sapere.

Ma Alberto Lumbroso, che ci aveva avvezzi a libri dotti ma piacevoli, tanto che la piacevolezza pareva non poter disgiungersi dai suoi studii, pubblicò negli anni 1927 e 1928 due gravi volumi, gravi per mole e per argomento e per la trattazione diligente e diffusa: «le origini economiche e «diplomatiche della guerra mon«diale», pubblicate dal Mondadori nella collezione diretta da Angelo Gatti per servire alla storia completa della guerra mondiale. Oltre mille pagine di fitta stampa, dettate con instancabile lena e con perfetta padronanza del complesso argomento.

Il libro non passò inosservato, ma, giunto dopo che le polemiche sulle responsabilità della guerra erano affievolite, non ebbe diffusione e risonanza adeguate al valore intrinseco, che è notevole.

Ma ora il libro del Lumbroso deve rinverdire, perchè sembra preparato a lumeggiare gli eventi di questi giorni: e in modo così profondo e persuasivo da dover augurare che non solo gli italiani, ma anche gli stranieri colti, ne prendano conoscenza con l'attenzione che l'argomento richiede.

Il Lumbroso afferma e prova che già le guerre della fine del secolo XVIII e del principio del secolo XIX furono tutte preparate, ispirate e pagate dall'Inghilterra, quando, cento e più anni fa, voleva abbattere l'egemonia francese.

E il giuoco si è ripetuto, tal quale, nel 1914 e negli anni seguenti, quando Edward Grey, aiutato da Poincarè in Francia, da Sazanow e Isvolsky in Russia e poi da Wilson in America, pose in esecuzione il piano premeditato da Edoardo VII nell'ultimo quinquennio del suo regno per annientare la Germania.

La evoluzione dell'imperialismo inglese da Waterloo al 1914 trovò una temibile competizione nell'ascensione germanica dal 1871 in poi, e solo nelle questioni economiche, specie in quelle coloniali, stanno le origini della grande conflagrazione, la quale, ormai è pacifico, non è scoppiata per freddo e preparato calcolo di Guglielmo e di Francesco Giuseppe ai danni di una intesa, come si voleva far credere, del tutto pacifica, ignara del pericolo, impreparata e innocente: e della intesa, in questo campo, non fa parte l'Italia, che neanche è stata sospettata di responsabilità diplomatica o economica sulle origini della guerra. La parte degli studii del Lumbroso volta, in stretto senso, a cercare nell'Inghilterra la causa verace e profonda della conflagrazione mondiale, non desta più grande interesse: ma il Lumbroso, per giungere a quella dimostrazione specifica, che è l'obbiettivo della sua ricerca, parte da una tesi generica più larga, che spiega anche gli avvenimenti di questi giorni: egli sostiene che tutta la storia moderna e contemporanea si impernia nelle mene del Foreign Office, anzi fa capo ad esso: e si ispira l'autore a una definizione, che par profetica, dettata dal padre suo, il quale, già vent'anni a dietro scriveva che chi dice «popolo inglese dice l'attuale per«sonificazione dell'invidia e dell'egoismo».

E su questo tema, che è il motivo dominante, si informa e si snoda tutto il libro, che diventa pesante solo per lo scrupolo, necessario e lodevolissimo, posto dall'autore nel documentare rigorosamente le sue asserzioni: onde lo scrittore, con le sue opinioni e con le sue tendenze, scompariscе totalmente da quei densi volumi, costruiti come sono non con opinioni e con dissertazioni, ma con documenti conclusivi e inconfutabili.

Il libro par scritto oggi e par ispirato alle questioni del giorno: non è che la parafrasi di quanto scrive, per esempio, l'*Ami du Peuple* di stamane, quando nota che la politica internazionale britannica è dominata dalle contingenze interne, dall'opportunità del momento e dagli interessi immediati; non è che la parafrasi del pensiero di Chateau Briand, il quale proclamava fin dal 1839 che quella degli Inglesi è la politica «*des intérêts*» e a segno tale che ai loro occhi «*les scrupules moraux semblent pueriles*».

Il Lumbroso sviscera tutta la storia del secolo passato e dell'attuale, ma specialmente indugia su quella degli ultimi cinquanta anni, facendo rivivere uomini e fatti caduti in oblio e che è necessario invece ricordare. E come l'antico romano concludeva ogni suo dire col noto adagio «puto enim «delenda esse Carthago» così ogni salmo termina per il Lumbroso con l'additare al lettore il contegno dell'Inghilterra, la quale, con altri cento anni di vita internazionale basata sempre sui medesimi metodi, ha dimostrato di ben meritare il significante attributo di «perfida Albione» col quale i nostri bisnonni abitualmente la designavano.

L'Inghilterra è proprio il fulcro principale del libro: l'ultima guerra e le cause che la determinarono non sono che l'occasione per la quale il libro venne scritto, mentre la ricerca delle cause remote incatena l'autore allo studio dell'imperialismo inglese, causa di ogni male.

Così è che riviviamo al tempo di Canning, di Palmerston, di Gladstone, di Disraeli, di Salisbury, di Rosebery fino a Chamberlain, periodo luminoso della vita inglese, che è bene conoscere a fondo, per misurare i pericoli che discendono dagli atteggiamenti di quel popolo.

Il quale, al principio di questo secolo, contava nel suo sconfinato Impero, prima dunque delle nuove annessioni derivate dalla guerra, sette uomini di razza non bianca e di condizione inferiore per ogni uomo di razza bianca e di condizione libera!

E questi uomini, come nota il Lumbroso, sono sudditi che debbono, sol perchè prosperi l'impero, lavorare a beneficio dei padroni diventati quasi capitalisti e amministratori, che vivono prelevando a loro profitto la parte maggiore e migliore del frutto dell'altrui lavoro.

Si chiede il Lumbroso se questa perenne funzione di comando e di sfruttamento non porti a lungo andare a degenerazione della razza superiore e a permettere un giorno alle razze soggette di scuotere il prolungato asservimento.

E la crisi finanziaria e la degenerazione etnica che sovrastano anche sulla nazione britannica si verificheranno a breve od a lunga scadenza o a scadenza brevissima come taluno pensa?

Non lo crede il Lumbroso, come non lo credeva Poincaré, nè lo crede Guglielmo II, convinto l'autore che la resistenza del colossale organismo imperialistico inglese possa durare finchè le spese per mantenere compatto l'Impero non superino le risorse della Nazione.

Un libro come questo che ha per sfondo l'Inghilterra, con lo studio delle sue cupidigie e dei suoi egoismi dall'epoca di Napoleone alla nostra, non deve in questo momento essere ignorato da quanti cercano anche nel passato luce e guida per la risoluzione delle questioni attuali.

Rodolfo Protti

La spedizione britannica

contro le tribù indipendenti afgane

LONDRA, 17

L'attenzione inglese comincia a essere attratta dalle operazioni militari in grande stile che le truppe britanniche e indiane forti di trentamila uomini hanno iniziato contro le tribù Mohmand lungo i confini dell'Afganistan. Si tratta infatti d'una vera guerra sussidiata dalle armi più moderne.

L'inviato speciale del *Times* alle operazioni descrive lo stupore degli indigeni al passaggio di una sfilata di carri armati sulla strada di Gandab, poichè i carri armati non avevano mai partecipato a guerriglie di confine. I soldati hanno sparato contro alcuni guerrieri delle tribù ostili che dall'alto dei monti cercavano di osservare i movimenti.

La spedizione si svolge su un territorio alpestre: un battaglione ha fatto saltare con esplosivi la vetta di un monte per spianare un terreno, dove ha posto l'accampamento. Vi sono state finora scaramucce di poca importanza.

Tre Brigate di fanteria con aeroplani sono state inviate alla frontiera afgana.

I metodi spicciativi degli inglesi

ROMA, 17

Mentre non mancano le pressioni inglesi sull'opinione pubblica francese, mentre il Governo britannico si batte contro l'Italia e tenta di sollevare tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni, come paladino delle ideologie pacifiste, le forze inglesi — certo non arbitrariamente! — attentano alla libertà e alla vita delle tribù indipendenti afgane, che vorrebbero soggiogare con la forza delle armi. Già numerosi bombardamenti aerei sono stati operati da parte britannica su queste tribù, per ridurle alla sottomissione e al silenzio.

Si tratta di vere e proprie operazioni belliche di conquista, che non possono non preoccupare il Governo afgano. Infatti un telegramma da Kabul informa che il movimento rivoluzionario antinglese, sorto un mese fa tra le tribù Mohmand — a causa dei lavori stradali strategici degli inglesi, i quali vorrebbero occupare la nota linea Durand — assume proporzioni sempre maggiori nel territorio indipendente del nord-est dell'Afganistan. In questo paese alcune tribù hanno attaccato le truppe inglesi, infliggendo loro gravi perdite presso Pavaraulal. Si crede che un centinaio di soldati inglesi siano stati fatti prigionieri e che tra loro si trovino una ventina di ufficiali.

Il Governo afgano, in un articolo su un giornale locale, ha fatto sapere che gli inglesi sono gli unici responsabili di tali avvenimenti, poichè non si può impedire alle tribù afgane di frontiera di aiutare le tribù attaccate dagli inglesi.

Libri nuovi

Z. Arici: «Bona di Savoia duchessa di Milano». Paravia ed. Torino, L. 10.50.

Onello Onelli: «Verlaine poeta intelligente». Paravia ed. Torino L. 12.

Silvio Petrucci: «In Puglia con Mussolini». Edizione di «Novissima» Roma, L. 12.

Sei cadaveri scoperti a Jassy

sotto il pavimento d'una stanza

PARIGI, 17

Notizie da Bucarest danno conto di una macabra scoperta fatta in una casa del sobborgo di Jassy. Un nuovo locatario faceva procedere ad alcuni lavori di restauro nel proprio appartamento. Durante la sua assenza un cane si mise a raspare il pavimento in legno e finì col sollevarne una tavola. Rincasato, il locatario si accorse che la tavola ricopriva una cavità in cui giaceva il cadavere di un uomo in stato di decomposizione. La polizia avvertita effettuava un sopraluogo e sollevando le altre tavole scopriva altri cinque cadaveri. Il proprietario della casa è stato arrestato, ma si è poi appreso che questi delitti erano stati commessi da un ex-locatario dell'appartamento, certo Toanoju, che attualmente si trova in prigione per furto.

Andando in cerca del cane

cade in un burrone

BOLZANO, 17

La signora Giuseppina Aichberger, moglie d'un commerciante di Graz, recatasi sulla cima dello Hoch schwab, seguita dal suo bassotto, andò in cerca del cane, che s'era smarrito; mentre stava attraversando un sentiero sul ciglio d'un dirupo, la Aichberger perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Frattanto il cane era ritornato al rifugio Flora; allorchè il signor Aichberger s'accorse che la moglie non ritornava si mise tosto sulle sue tracce, e il cane dopo un'ora di cammino, scoperse la salma della signora in fondo a un burrone. La salma è stata trasportata al rifugio Flora, in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria. Poi sarà trasportata a Graz.

Violento uragano sull'Inghilterra

Piroscafi in pericolo - Sottomarino inglese alla deriva - Gravi danni a Londra

LONDRA, 17

Una violentissima tempesta si è abbattuta stanotte sull'Inghilterra, ed è continuata stamane. Il nubifragio è stato di tale forza che non se ne ricorda uno simile da dieci anni a questa parte.

Il vento in alcuni punti ha raggiunto la velocità di centocinquanta chilometri orari. Durante tutta la notte la Capitale è rimasta completamente isolata dal resto del Paese.

Il vapore britannico Brompton Manor *di 1735 tonnellate è in pericolo al largo dell'isola Wight ed ha lanciato l'S.O.S. Il capitano del vapore è perito in mare, trascinatovi dalle onde immense.*

Parecchie navi si sono rifugiate a Solent e a Spithead.

Una parte della spiaggia di Deal è stata asportata. Il battello a motore Franku è stato spinto dal vento su Good Winsends, ove trovasi in pericolo.

Il sottomarino L. 52 è alla deriva nel Canale di Bristol con fuochi spenti e senza nessun membro dell'equipaggio a bordo. La sua presenza pericolosa è stata segnalata per radio a tutte le navi.

Il piroscafo inglese di quattromile tonnellate Mary Kingsley, *con a bordo cinquanta uomini e dodici passeggeri, si trova in gravi difficoltà nel Canale della Manica.*

Il comandante del piroscafo ha lanciato ripetute segnalazioni di soccorso, facendo appello sopratutto alle navi di grosso tonnellaggio, affinchè accorrano per fiancheggiare il Mary Kingsley *e ripararlo dalle gigantesche ondate che minacciano di colarlo a fondo.*

Nei suoi messaggi, il comandante della nave ha annunciato che "i membri dell'equipaggio sono quasi tutti feriti e che il piroscafo si va riempiendo d'acqua".

Al momento del lancio delle segnalazioni di soccorso il Mary Kingsley *si trovava a sessanta miglia a sud ovest della costa inglese. Il piroscafo ha un carico di locomotive e barche destinate all'Africa occidentale.*

Il piroscafo inglese Laplate *di 3725 tonnellate ed il piroscafo belga* Jean Gadeau *di 5859 tonnellate, i quali si trovano a circa trenta miglia dal* Mary Kingsley, *hanno immediatamente deviato accorrendo al soccorso della nave pericolante.*

In parecchi porti le opere di sbarramento e gli impianti portuali sono stati devastati. A Londra la velocità del vento ha raggiunto gli ottanta chilometri orari.

Stamane solo due linee telegrafiche su trenta funzionavano col continente. Le linee telefoniche e telegrafiche verso l'interno del Paese sono completamente interrotte.

La Southern Railway funziona ancora abbastanza regolarmente, e i servizi marittimi attraverso la Manica, quantunque fortemente ostacolati, si mantengono abbastanza bene, così come i servizi aerei di Croydon.

Nessuna vittima è segnalata finora, ma i danni a Londra e nei sobborghi sono molto gravi.

Parecchi tetti sono stati asportati dalla violenza del vento e le vie sono ingombre di tegole e di macerie di comignoli. Gli alberi sradicati ostacolano la circolazione in parecchie vie.

Altra nave britannica pericolante

MARSIGLIA, 17

E' stato intercettato un messaggio di soccorso della nave britannica Cracksot *che si trova in pericolo nella posizione di 48°25' di latitudine nord e 6°48' longitudine ovest.*

I tirannici sistemi inglesi

nelle scuole di Cipro

ATENE, 17

Il *Khatimerini*, governativo, riferendosi alla nuova legge sull'insegnamento applicata a Cipro, scrive che essa è una vera e propria tirannia medioevale sugli abitanti perchè trasforma le scuole in compagnie di disciplina dove sono imprigionati il pensiero e la coscienza nazionale.

L'inaugurazione della XIII Fiera autunnale d'Innsbruck

INNSBRUCK, 17

Ad Innsbruck è stata inaugurata la XIII Fiera campionaria autunnale alla presenza del Capitano Provinciale, delle autorità civili, politiche e militari, dei rappresentanti dell'Industria e del Commercio, nonchè del Console generale d'Italia, comm. Silimbani, e dei Consoli generali francese, germanico e jugoslavo. Numerosa folla ha assistito all'inaugurazione.

Il commercio tra l'Italia e Lituania

RIGA, 17

Il *Ritz* scrive che la Lituania è alla ricerca di un nuovo mercato all'estero e rileva che il mercato italiano può costituire un ottimo sbocco per i prodotti agricoli lituani. Dopo avere sottolineato che in seguito alla stipulazione del trattato commerciale, il commercio tra i due Paesi è in notevole aumento, il giornale annuncia che nelle prossime settimane giungerà a Kaunas una delegazione commerciale italiana.

Lo Stato cecoslovacco acquista la Compagnia aerea

ROMA, 17

La Corrispondenza informa che sono in corso trattative tra gli Stabilimenti Skoda e lo Stato cecoslovacco per la vendita a quest'ultimo delle azioni della Compagnia cecoslovacca di Navigazione aerea, la totalità delle quali si trova nelle mani dello Skoda. Lo Stato cecoslovacco esercita già parecchie linee aeree in Cecoslovacchia, una linea che unisce Praga all'Adriatico, ed esso si accinge ad estendere fino a Mosca la linea Praga-Uzhorod. La Compagnia cecoslovacca di navigazione aerea esercita le linee Praga-Amsterdam, Praga-Vienna e Praga-Marsiglia, quest'ultima dal giugno scorso.

I problemi del mercato granario

ROMA, 17

Presso la Confederazione dei lavoratori agricoli si è riunita la sezione tecnico-economica per la cerealicoltura, per prendere in esame i più importanti problemi che saranno oggetto di trattazione da parte della corporazione. E' stata presa in particolare considerazione la questione della disciplina corporativa del mercato granario in rapporto con l'industria molitoria. Il problema è stato ampiamente esaminato e discusso e la sezione è giunta alla formulazione di precisi voti che saranno illustrati in sede corporativa.

Inoltre sono stati trattati argomenti relativi alla disciplina della trebbiatura, agli impianti di brillatura del riso e alla disciplina delle riserie agricole. E' stata infine proposta l'organizzazione degli ammassi totalitari del grano.

VIII censimento della popolazione

ROMA, 17

Un R.D.L. dispone che l'ottavo censimento generale della popolazione del Regno, congiuntamente a quelli per le popolazioni delle Colonie e dei possedimenti italiani, avrà luogo il giorno 21 aprile 1936 XIV. Nei riguardi delle popolazioni indigene delle Colonie le operazioni potranno essere limitate a rilevazioni o ad indagini speciali da stabilirsi di comune accordo fra il Ministero delle Colonie e l'Istituto centrale di statistica.

La marina mercantile in Regime fascista

ROMA, 17

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» lo sviluppo della marina mercantile italiana in dodici anni di regime fascista è stato il seguente: dal 1922 al 1934 essa si è accresciuta da 2.698.722 a 3.158.477 tonnellate di stazza londa; e le merci trasportate per mare sotto la bandiera italiana sono salite da 13.820.000 a 23.699.000 tonn. Il numero delle navi nei servizi di linea è salito da 162, con un tonnellaggio di 391.000, a 234 con 859.000 tonn.

L'ex-vicerè dell'India malato

LONDRA, 17

Si annuncia che Lord Reading, ex vicerè dell'India, è gravemente ammalato di asma cardiaca.

Il genetliaco di Umberto di Savoia

Il Principe di Piemonte al Duce

in risposta ai telegrammi d'augurio

ROMA, 17

In risposta ai telegrammi inviati in occasione del suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato al Duce i seguenti telegrammi:

«S. E. il Cav. Benito Mussolini - Roma — *Alla Nazione, al Governo fascista e a V. E. l'espressione del mio animo profondamente grato per gli auguri che mi sono giunti particolarmente cari. F.to Aff.mo Cugino* Umberto di Savoia».

«S. E. il Cav. Benito Mussolini - Ministro delle Forze Armate — *Sono vivamente grato a V. E. per gli auguri che mi rivolge a nome delle Forze Armate d'Italia. Essi giungono particolarmente cari al mio cuore nell'ora presente. Suo aff.mo* Umberto di Savoia».

A S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, l'Augusto Principe si è degnato rispondere col seguente telegramma:

«*Riconoscente per le elevate espressioni con le quali V. E. mi ha inviato gli auguri suoi e della amministrazione dipendente, formulo di cuore per tutti i voti più fervidi.* - Aff.mo Umberto di Savoia».

Il lavoro preparatorio del Congresso degli ingegneri

TORINO, 17

Sotto la presidenza del duca on. Caffarelli, proseguono alacremente i lavori di preparazione del quarto Congresso degli ingegneri che si svolgerà a Torino nei giorni dal 29 settembre al 4 ottobre prossimo. Esso si innesta alle manifestazioni, che organizzate per ordine del Duce dalla Confederazione professionisti ed artisti a celebrazione dei sommi piemontesi, hanno già avuto il loro inizio. Numerosissime sono le iscrizioni che continuano ad affluire da tutte le parti d'Italia al comitato organizzatore del Congresso. Gli appartenenti ai Sindacati del Piemonte si sono iscritti totalitariamente alla manifestazione la quale, per la sua pratica finalità a vantaggio della categoria, per il vasto programma denso di particolari attrattive e per l'imponente numero di aderenti, assurge ad importanza cospicua. Le iscrizioni al Congresso si chiuderanno nei prossimi giorni.

Il successo a Milano del film "Abissinia"

MILANO, 17

Al cinema Odeon ha avuto luogo la prima visione del film «Abissinia», che sarà proiettato per il pubblico a cura dell'Istituto Coloniale Fascista, nei principali cinematografi d'Italia.

Alla visione privata per l'autorità e per la stampa sono intervenuti S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, il vice prefetto, il Segretario federale, il vice podestà, il dirigente dell'Ufficio coloniale federale, il Commissario della sezione lombarda dell'Istituto Coloniale Fascista, molti senatori e deputati e rappresentanti di associazioni ed enti cittadini.

Nel pomeriggio durante la proiezione per il pubblico S. A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato alla visione del film esprimendo il suo vivo elogio per la bella iniziativa dell'Istituto Coloniale Fascista e per la grande importanza politica del documentario.

L'elettrificazione della Firenze-Roma

I lavori alla stazione di Termini

ROMA, 17

I lavori di elettrificazione alla stazione di Termini procedono rapidamente. I primi fili delle linee elettrificate già brillano sotto la tettoia della stazione. I lavori di apprestamento del piazzale, le due nuove cabine e tutte le altre opere inerenti alla elettrificazione stessa sono ultimati nella loro parte essenziale. Ora si sta lavorando alle rifiniture. Entro il mese, e probabilmente entro il 25 corrente, il primo locomotore proveniente da Orte giungerà alla stazione Tiburtina e, se questioni di indole tecnica non ritarderanno di qualche giorno l'avvenimento, probabilmente per il 30 corrente il primo locomotore proveniente da Firenze entrerà nella stazione di Termini.

Trenta chili di dinamite perduti per via

BOLZANO, 17

Nelle vicinanze di Mules da un autocarro, proveniente da Trento e diretto alla valle di Vizze, che portava della dinamite, è caduta una cassetta contenente 30 kg. di dinamite. Per fortuna poco tempo dopo transitò sulla strada una pattuglia di RR. CC., che raccolse la cassetta e la portò nella caserma, evitando così qualche grave disgrazia.

Uno scempio di buoi provocato dalla caduta d'un grosso macigno

BOLZANO, 17

Sulla alpe di Vereina (Valle di Montafòn) s'è staccato dalla roccia soprastante un grosso macigno, del peso di una cinquantina di tonnellate, che piombò in mezzo ad un gruppo di buoi (circa 400) che erano al pascolo, e circa 50 cavalli, uccidendo 7 buoi, mentre 3 dovettero essere macellati con tutta urgenza e altri 10 rimanevano gravemente feriti. Il pastore si salvò per miracolo. Il bestiame era tutto assicurato.

Omaggio al Re e al Duce

del Congresso di ortoflorifrutticoltura

ROMA, 17

L'undicesimo Congresso internazionale di ortoflorifrutticoltura ha proseguito i suoi lavori presso la sede dell'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto I. Nell'adunanza plenaria svoltasi prima dell'apertura dei lavori delle sezioni il presidente del congresso Van Der Vargen, a nome dei congressisti e di tutte le delegazioni, ha reso omaggio a S. M. il Re d'Italia che ha sempre fatto oggetto del suo alto interessamento lo sviluppo delle attività produttive rurali e al Capo del Governo italiano, Capo veramente incomparabile che figura senza alcun dubbio fra le più possenti personalità che l'umanità abbia conosciuto.

Ha poi rilevato che fra le sue infinite assorbenti occupazioni, il Duce ha trovato modo di dedicare una particolare attenzione ai prodotti orticoli, tanto da portarli ad un libello sorpassante tutte le più rosee previsioni e da richiamare la più viva ammirazione degli osservatori più coscienziosi e più imparziali. Ha concluso formulando i più fervidi e sinceri voti per l'adozione di proficue conclusioni che valgano ad assicurare un perfezionamento ed un prossimo ripristino di relazioni economiche normali fra i produttori orticoli delle diverse nazioni.

Dopo la regolare costituzione, le sezioni hanno sollecitatamente iniziato i loro lavori.

Il Congresso nazionale a Bari

dell'Unione missionaria

BARI, 17

Al teatro comunale «Piccinni», affollatissimo, ha avuto inizio il tredicesimo Congresso nazionale dell'Unione missionaria del clero italiano, organizzato sotto gli auspici della Fiera del Levante, che ospita in quest'anno una cospicua mostra missionaria in tre padiglioni. Alla cerimonia inaugurale del Congresso, che è presieduto dall'arcivescovo Bonelli ed al quale partecipano 400 delegati delle diverse diocesi italiane, hanno presenziato il Podestà e i rappresentanti del Prefetto e del Segretario federale.

Dopo la lettura di una lettera inviata a nome del Pontefice dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il presidente ha tenuto il discorso inaugurale e mons. Maddalena ha rivolto ai congressisti il saluto del clero barese. Si sono quindi iniziati i lavori del Congresso che ha per tema generale: «L'attuale stato prodigioso del mondo infedele e acattolico e la Chiesa». Alla fine della seduta sono stati inviati telegrammi d'omaggio al Pontefice, al Re, al Capo del Governo.

Un libretto antiblasfemo ai soldati d'Italia

ROMA, 17

Memore che nell'ultima pagina della gloriosa epopea italiana i «ragazzi del Piave» attinsero nel preciso e consapevole apprezzamento dei valori spirituali, eroica fermezza dalla purificata visione di una Patria rinnovata e grande, il Comitato Centrale Antiblasfemo — nell'intendimento di affermare devoto sentimento patriottico nella grande ora che volge — ha voluto dedicare ai nostri Soldati di tutte le armi, un interessante opuscolo tascabile, illustrato, ricco di racconti brevi e piacevoli — debitamente segnalato a S. M. il Re, Presidente Onorario del Comitato stesso. *La Corrispondenza* informa che il libretto recherà le adesioni autorevolissime del Duce, di 11 Generali di Eserecito, di 4 Ammiragli, di S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario Militare, di S. E. Starace, Segretario del Partito, di S. E. Teruzzi e del Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. Federico Baistrocchi, il quale così esprime il suo lucido giudizio: «Bestemmia e turpiloquio sono la caratteristica di chi, all'infuori della vita civile, sfoga il suo malessere morale offendendo Dio e l'umanità. Combattere la genia dei bestemmiatori, coprendola del massimo disprezzo, è nostro dovere». Commoventi le preghiere ufficiali dei Marinai e degli Avieri, riprodotte per intero. La pubblicazione sarà offerta alle truppe a mezzo dei Cappellani militari.

Due alpinisti svizzeri sfracellati

BERNA, 17

Due provetti alpinisti di Davos, Carlo Prohaska ed Ernesto Alder, nel tentare una nuova via della parete sud del Tinzerhorn (metri 3179) hanno smosso delle pietre che hanno provocato la loro caduta lungo il camino. I due cadeveri sono stati ritrovati da una comitiva che saliva dalla capanna Aela.

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo della rivista **Sapere** contiene: «Microonde» del prof. N. Carrara, «Vita dei polpi» della dottoressa Isa Coifmann; «La terra del fuoco e del ghiaccio: Islanda; lel dott. A. De Pollitzer-Pollenghi; «Precisazioni» dall'uomo pipistello al volo muscolare» di Electron; «Ingegneria americana» di Rolambda, «Situazioni in A. O.» dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.; «Che cosa rivela l'occhio: iridoscopia» del prof. E. Bertarelli; «La curiosa fabbricazione della seta di vetro» del d.r ing. R. Leonardi; «Michelangelo e la cupola di San Pietro» del d.r P. Heilbronner. Seguono le rubriche: Attualità, Informazioni, Scienza dilettevole e Concorsi. La tabella del concorso «Scienza e fortuna» è dedicata in questo fascicolo alla ruota di Torino.

SPIGOLATURE

Al congresso demografico internazionale, chiusosi a Berlino qualche settimana fa, si discusse animatamente, come del resto era da prevedersi, sul regresso delle nascite e si escogitarono tutte le misure atte a frenarlo. Quale è la conclusione? Possono le leggi demografiche avere qualche efficacia? A questa domanda, parecchi anni prima che i sociologhi si sedessero a congresso, rispose il Duce con la precisione che Gli è solita: «La mia convinzione è che, se anche le leggi si fossero dimostrate inutili, bisogna tentare, così come si tentano tutte le medicine, anche e soprattutto quando il caso è disperato. Ma io credo che le leggi demografiche, le negative e le positive, possono annullare o comunque ritardare il fenomeno se l'organismo vitale al quale si applicano è ancora capace di reazione». Questi organismi «capaci di reazione» sono ancora, fra tutti gli Stati d'Europa, l'Italia e la Germania, dove il Fascismo e Nazionalsocialismo hanno capito benissimo che una nazione può solo esistere nel futuro se ogni cittadino «sente la gioia e l'orgoglio di essere continuato come individuo famiglia e popolo». Gli altri Stati, dove il liberalismo e marxismo, più o meno addomesticato, regnano si avviano lentamente, ma fatalmente, verso la dissoluzione fino a che non si troverà un vero capo che dia il definitivo colpo di ramazza all'ideologia liberale e alle utopie demagogiche di Carlo Marx. A che punto si era ridotta la Germania, sotto i regimi del dopoguerra, ce lo dimostrano i dati che si hanno ora dal censimento del 1933. Su 14 milioni e 300 mila coppie, un quinto di esse era senza prole, un quarto con un solo figlio ed un quinto con due figli. Osservando meglio le statistiche ci si accorge che il regresso delle nascite non è un'apparizione dell'immediato dopoguerra, ma che aveva avuto inizio molto prima e precisamente nel 1908. Dopo la guerra incominciò il sistema del figlio unico che andò subito generalizzandosi. La curva delle coppie con 5 e più figli va verso il basso con andazzo catastrofico: negli anni anteriori al 1907, ben il 40% delle coppie aveva 5 e più bambini. Questa cifra si riduce al 22% negli anni 1908 - 12 per anadre a finire al 5% nel 1923-24. Nemica acerrima dei bambini è, come notorio, sempre la città, ma il fenomeno incomincia a farsi avvertire anche nelle campagne. Sempre secondo le statistiche, le donne che si sposano giovani tra il 17.mo ed il 22.mo anno di età, hanno sempre prole più numerosa di quelle che si sposano dopo. La religione, almeno in Germania, ha la sua grande importanza sulla procreazione. Mentre le famiglie cattoliche sono allietate dalla nascita di molti figli, le famiglie protestanti seguono il deplorevole sistema di limitare la prole. Riguardo alla categoria sociale, il regresso delle nascite più spaventoso si registra tra gli impiegati statali e privati, dove il 29% non ha prole ed il 51% segue il sistema del figlio unico. Questo fatto si può spiegare più con l'urbanesimo che con le condizioni economiche degli impiegati tedeschi, che confrontate con quelle di altre nazioni, sono senza dubbio migliori. Quali sono le prospettive del 1933 in poi e cioè dall'avvento del nazionalsocialismo? I pronostici sono vani. Ma è certo che un notevole cambiamento della situazione è avvenuto, specialmente dopo le misure prese dal Governo, tra le quali quella eccellente di accordare ai giovani desiderosi di formare famiglia un così detto «prestito matrimoniale» a lunga scadenza ed a condizioni favorevoli. Le statistiche di questi ultimi anni sono confortanti, se non altro sembra che il regresso delle nascite sia del tutto cessato. Nel fare questa constatazione siamo lieti che la politica demografica del Fascismo sia stata tenuta in grande considerazione da un popolo che si avanza a grandi passi verso il suicidio. Il popolo tedesco ha piena comprensione della sua missione di contribuire, insieme con gli altri Stati europei, a salvare il predominio e la civiltà della razza bianca, oggi più che mai gravemente minacciati.

★

L'«Agenzia l'Italia d'oggi» pubblica alcuni interessanti dati circa lo sviluppo costiero della Somalia. Dal confine Nord con la Somalia inglese al confine Sud con il Chenia, lo sviluppo delle coste, che non hanno notevoli insenature, raggiunge i chilometri 3.000, non comprendendovi la cortina insulare delle Dunford o isole Giuba, di pochi chilometri quadrati e disabitate. Da Obbia fin oltre la foce del Giuba la costa, rettilinea, piatta e sabbiosa, è separata dall'interno da una linea di dune, in gran parte stabilizzate e coperte di vegetazione arbustiva, alte alcune diecine di metri e profonde in certi punti sino a venti-trenta chilometri, oltre le quali si stende a vista d'occhio, una immensa zona pianeggiante e variamente sviluppata che giunge sino alle ultime propaggini dell'altipiano etiopico. Nella Somalia settentrionale, invece, la costa è rocciosa e più articolata, con frequenti sporgenze e rientranze. Tutta la costa è alternatamente battuta dai monsoni di Nord Est e di Sud Ovest, che in alcuni periodi dell'anno rendono difficili le operazioni commerciali. Mogadiscio possiede un ancoraggio provvisto di pontile d'attracco per galleggianti, grues elettriche, raccordo ferroviario per lo smistamento e trasporto delle merci e vasti magazzini di deposito. L'attuale attrezzatura portuale consente, in condizioni normali di tempo, uno scarico di circa 400 tonnellate giornaliere. Sono in corso importanti lavori marittimi portuali (diga foranea, frangi-flutti, ecc.) per la completa sistemazione della rada. Seguono, per ordine d'importanza, gli ancoraggi di Chisimaio, Merca Brava, Dante, Bender, Cassim e Alula.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di S. Croce

Indistintamente tutti i fascisti sono comandati di trovarsi in perfetta divisa, giovedì 19 corr. alle ore 21 precise, in campo S. Giacomo dall'Orio.

Ogni settore dovrà prendere posto a seconda delle disposizioni impartite con circolare del 10 corr.

Le assenze saranno passibili a provvedimenti disciplinari.

*

I Fascisti che non avessero ricevuto la cartolina per la prossima mobilitazione delle Forze del Regime, sono obbligati di passare presso la sede del Gruppo a ritirarla. La sede è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 24.

Gruppo di Castello

I Fascisti che non avessero ricevuto la cartolina precetto per la prossima mobilitazione generale delle forze del Regime sono invitati a presentarsi in data odierna in sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20.30 alle 24.

Gruppo di S. Elena

Quei Fascisti che non avessero ricevuto a domicilio la cartolina di precetto per la mobilitazione generale delle Forze del Regime, sono invitati a passare in sede oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 21 alle 23.

Gruppo di Cannaregio

Tutti indistintamente i fascisti abitanti nelle parrocchie di S. Alvise e S. Apostoli, si troveranno presso la sede del Gruppo, oggi mercoledì 18 corr., alle ore 21. Quelli abitanti nella parrocchia di S. Canciano si troveranno in sede del Gruppo giovedì 19 corr. alla medesima ora.

Fascio Giovanile di S. Marco

Ordine di Adunata

I G. F. iscritti a questo Fascio delle classi 1915-16 sono tenuti a presentarsi in borghese oggi mercoledì 18 alle ore 21 precise in sede del Fascio Fondamenta delle Veste 2012. Gli inadempienti saranno puniti.

Tutti i giovani, anche non iscritti a nessuna organizzazione, nati negli anni 1915-16 devono presentarsi a questo Comando alle ore 21 precise di giovedì 19 c. m.

Gruppo Universitario Fascista

Direttorio — Il nuovo Direttorio del GUF è stato presentato dal Segretario, Gianni di Colloredo Mels, al Segretario Federale. Durante la visita il Segretario del GUF e i componenti del nuovo Direttorio hanno pregato il Segretario Federale di voler inoltrare la loro domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Esempi. — Il Fascista Universitario dr. Pietro Ferraro, che nei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'A. XIII ha ottenuto il titolo di Littore di studi corporativi, vincendo il premio di L. 1000, ha restituito la somma, pregando S. E. il Segretario del Partito di convertire il premio in denaro con il premio dell'accettazione della sua domanda di volontario per l'Africa Orientale.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste che non avessero ricevuto la cartolina precetto per la mobilitazione, passino in sede oggi mercoledì 18 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Comando 49 Legione S. Marco

In occasione della mobilitazione delle forze del Regime, tutti i giovani iscritti ai Corsi premilitari 1935-1936 dovranno presentarsi alla sede di Corso e rimanere a disposizione dei direttori e rispettivi istruttori premilitari.

Le iscrizioni ai Corsi premilitari

Le iscrizioni dei giovani ai Corsi premilitari obbligatori 1935-36 rimangono ancora aperte soltanto nei giorni di mercoledì 18 e giovedì 19 corrente.

Comando Presidio M.V.S.N.

D'ordine del Comando Generale tutti gli Ufficiali della M.V.S.N., ruolo Riserva, all'atto dell'adunata generale delle Forze del Regime dovranno presentarsi e radunarsi presso i rispettivi Comandi da cui dipendono.

Pertanto nel Comune di Venezia gli Ufficiali superiori della Riserva si presenteranno al Comando X.o Gruppo Legioni a S. Maria del Giglio n. 2541, e gli Ufficiali inferiori della Riserva si presenteranno al Comando della 49.a Legione M.V.S.N. (Caserma Manin) in uniforme ordinaria. Essi consegneranno al Comando la cartolina precetto loro pervenuta, quali iscritti al P.N.F., dalla Federazione Provinciale del P.N.F. di Venezia.

Azzurri di Dalmazia

Mobilitazione fascista

Nel giorno in cui avverrà la mobilitazione generale delle forze del Regime, tutti gli Azzurri veneziani, essendo, nella completa totalità, iscritti al Partito, dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

- Gli iscritti alla Milizia si recheranno alla propria Caserma a disposizione del Comando.
- Gli iscritti al P. N. F. al proprio Gruppo Fascista di Sestiere.
- Gli iscritti alle Organizzazioni Giovanili dipendenti dal Partito, nelle località prescritte dai Dirigenti delle Organizzazioni medesime.

Volontari per l'A. O.

Si invitano gli Azzurri che hanno presentata domanda di arruolamento volontario per l'A. O. nella Divisione «Tevere», di tenersi pronti a passare la prescritta visita medica presso il Comando della M. V. S. N. alla Caserma Manin: ognuno riceverà in questa settimana e nella prossima, una circolare con l'indicazione del giorno e dell'ora nei quali dovrà subire la visita stessa.

Sindacato Farmacisti

All'inizio dei segnali annuncianti l'ordine di mobilitazione le farmacie chiuderanno e lasceranno libero il proprio personale. Resteranno aperte solamente quelle di turno.

Si rammenta che gli iscritti al P. N. F. dovranno raggiungere immediatamente il posto loro assegnato dalla Federazione Prov. Fascista. I non inscritti al Partito ma al Sindacato dovranno trovarsi in campo S. Fantin nel minor tempo possibile agli ordini del farmacista Zanon Augusto. Non sono ammesse assenze.

Lavoratori del Commercio

I lavoratori del commercio parteciperanno totalitariamente alla Adunata Generale quando questa sarà ordinata dal Duce.

Essi dovranno presentarsi ai posti di riunione dei Gruppi Fascisti se sono iscritti al Partito.

Tutti i non iscritti al Partito, salve le eventuali eccezioni che dovesse stabilire il Partito, si porteranno immediatamente al posto di adunata in Campo S. Maria Formosa, dove consegneranno le cartoline precetto ai dirigenti incaricati.

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio provvede all'invio delle cartoline precetto. Per coloro che non dovessero ricevere la cartolina, per qualunque ragione di disguido, è fatto obbligo di recarsi alla sede dell'Unione (Ponte dei Greci 2.o p.), a ritirarla.

I lavoratori radunati, si atterranno strettamente e militarmente agli ordini che saranno impartiti dal dirigente dell'Unione o da chi per esso.

Gli artigiani per l'adunata

Tutti indistintamente gli artigiani dovranno partecipare in massa all'adunata generale ordinata da S. E. il Capo del Governo.

Se iscritti al partito essi dovranno presentarsi presso i rispettivi gruppi di sestiere: se non iscritti, ai segnali convenuti di mobilitazione dovranno immediatamente portarsi al posto di raduno in Corte del Teatro Goldoni dove consegneranno le cartoline precetto ai dirigenti incaricati.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato sta provvedendo all'invio delle cartoline precetto.

Tutti quegli artigiani che per un qualsiasi motivo di disguido non avessero da riceverle, sono invitati perentoriamente a curarne il ritiro presso gli uffici della Federazione in Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Associazione del Fante

Per l'adunata generale delle forze fasciste, si avvertono tutti i fanti (soci e non soci) i quali non siano iscritti al P. N. F. o ad una qualsiasi organizzazione sindacale, che, ai segnali convenuti per la mobilitazione dovranno immediatamente indossare la divisa di fanti e presentarsi a questa sede.

Tutti i soci che per ragioni speciali non hanno potuto rispondere alla cartolina di invito inviata loro sabato scorso da questa Sezione Provinciale sono tenuti a presentarsi in sede giovedì sera dalle ore 21 in poi.

Confederazione professionisti ed artisti

Il Presidente dell'Unione comunica in occasione della chiamata per l'adunata generale:

a) Gli inscritti anche al P.N.F. andranno coi Circoli di Sestiere;

b) gli inscritti al Sindacato di categoria (ma non inscritti al P. N. F.) in campo S. Fantin;

c) i non inscritti nè al P.N.F., nè al Sindacato di categoria, ma inscritti ad una delle Associazioni dipendenti dal P.N.F., in campo S. Zaccaria;

d) i non inscritti nè al P.N.F., nè al Sindacato di categoria, nè ad Associazioni dipendenti dal P. N. F., in campo S. Fantin.

Sindacato Autori e Scrittori

Gli autori drammatici e cinematografici tesserati del Sindacato Autori e Scrittori possono prendere visione presso la sede di una circolare del Fiduciario nazionale Luigi Bonelli sulle opere di loro invenzione.

La nuova presidenza dell'Ateneo

I soci dell'Ateneo di Venezia, riuniti in assemblea il 30 giugno scorso per procedere alla rinnovazione delle cariche designavano, per acclamazione, l'ing. Luigi Marangoni e l'avv. Alberto Musatti rispettivamente a presidente e a vice presidente dell'Istituto.

Tale voto è stato accolto dal Ministro dell'Educazione Nazionale che ha preposto alla Presidenza della secolare Istituzione, con decreto addì 21 agosto 1935, gli illustri concittadini.

Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno

L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda che sono tuttora aperte le domande di ammissione al Laboratorio Scuola per l'Arte del legno, falegnami, carpentieri, ebanisti.

Sono ammessi i giovani dai 12 ai 18 anni con preferenza per coloro che hanno frequentato i RR. Corsi di Avviamento professionale.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon N. 4794).

La partenza del Co. Volpi

Ieri sera alle ore 19 è partito per Parigi S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Bollettino mensile di statistica del Consiglio Prov. dell'Economia

E' uscito da qualche giorno il settimo numero del Bollettino Mensile di Statistica edito a cura dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La pubblicazione illustra ampiamente, come le precedenti, il movimento demografico ed economico della provincia.

Dal movimento della popolazione, all'occupazione operaia nei lavori pubblici, alla disoccupazione e collocamento, alle migrazioni interne, ai lavori pubblici ecc. si passa alle variazioni mensili dei prezzi e dei salari, all'indice del costo della vita, ai consumi.

Alcuni prospetti riassumono chiaramente il movimento delle ditte commerciali, l'esportazione di merci risultante dai certicati di origine, il movimento bancario, dei protesti cambiari e dei fallimenti.

Un quadro sintetico raffronta l'andamento delle produzioni agrarie degli ultimi due mesi e seguono infine altre interessanti tavole sul traffico ferroviario e marittimo, sul movimento dei Magazzini Generali, sul commercio con l'estero, sul traffico aereo ecc.

La conoscenza, dei dati contenuti nella interessante pubblicazione è necessaria a quanti devono seguire l'andamento economico e sociale della provincia.

L'abbonamento alla pubblicazione stessa costa L. 25 e si stipula presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 settembre 1935 XIII:

Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Gobbato Pietro avverso contributo integrativo utenza stradale; riduce al minimo — Il. Comune: Assicurazione contro incendi di immobili vari: par. fav. — Fiesso d'Artico: Comune: Affitto locali O. N. B.: appr. — Salzano: Comune, Aumento salario alla bidella delle scuole del capoluogo; approva — Cinto Caom.: Comune: Ricorso in I. grado di Zacchi Giulio e Anna fu Gio. Batta avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Vigonovo: Congr. Carità: Incarico per la sorveglianza dei fondi coltivati e per la distribuzione delle elemosine; appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado dei F.lli Ferrari avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id.: id di Mainardi Ferrari Bravo, respinge — Id. Comune: id. De Marchi Biagio, respinge — Id. Istituto Esposti: Transazione circa la controversia con Quarti Giuseppe; appr. — Chioggia: Congr. Carità: Premio di operosità alla levatrice, appr. — Teglio Veneto: Comune: Acquisto lettino visita consultorio, appr. — Venezia: Provincia: Ricorso di I. grado di Marchetti d.r Gino per conto di De Faveri comm. Giuseppe avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. di Tabeliin Gino, respinge — Id. id di Leonardi Umberto, respinge — Id. Comune: Accettazione donazione aree costituenti le strade in località «Giardino» a Mestre: par. favorevole — Campagna Lupia: id.: Regolamento di polizia rurale, appr. Venezia: id.: Sussidi famiglie CC. NN. 49. Battaglione. appr. — Cona id. Liquidazione fattura ditta Sgaravatti per fornitura piante, appr. S. Maria di Sala: idi Conferma in crica per il quinquennio 1936-1940 della ditta appaltatrice del servizio di riscossione delle imposte di consumo, par. fav. — Ceggia: id.: Canone accesso Asilo Infantile, appr. — Venezia: Concessione per uso piazzuole lungo l'argine sinistro del Brenta; appr. — Concordia Sagittaria: Comune: Mutuo di L. 80.000 con la Cassa di Risparmio per edificio scolastico Cavanella: appr. — Venezia: id.: Contributo all'Istituto Superiore di Scienze commerciali per la fornitura delle tende: appr. Concordia Sagittaria: Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione edilizi. appr. — Chioggia: id.: Variazione al bilancio preventivo 1935. Spesa per l'VIIII. censimento della popolazione; par. fav. — Id. Congr. Carità: Istituto Elemosiniero. Bilancio 1935-37, appr. — Id. id. Orfanotrofio Zitelle, id. appr. — Id Ricovero Maschile: idem, appr. — Id. Asilo Infantile Padoan, id. appr. — Dolo: Com.: Spesa per impianto telefono R. Pretura, appr. — Cavarzere: Com.: Trattamento di riposo al veterinario: rinvia.

Esami centro sperimentale di cinematografia

Presso la sede dei Sindacati Fascisti dello Spettacolo a S. Fantin, nei giorni 13 e 14 si riunì la Commissione interprovinciale di Cinematografia, istituita dal Ministero della Stampa e Propaganda. La Commissione ha esaminato le domande presentate dai 18 concorrenti, dei quali otto vennero prescelti per partecipare al definitivo esame che avrà luogo fra breve in Roma.

La Duchessa di Pistoia visita la Mostra di Tiziano

S. A. R. la Duchessa di Pistoia ieri mattina, alle ore 11.15, accompagnata dalla sua Dama di palazzo si è recata a visitare la Mostra di Tiziano a Palazzo Pesaro ove è stata ricevuta dal comm. dott. Barbantini, che le fu di guida nella visita della Mostra, dalla quale si è allontanata dopo circa un'ora, dimostrando la sua più viva ammirazione per la magnifica rassegna di arte.

Due capolavori di Tiziano ritornano in Russia

Ieri sera alle ore 24, scortate dal Corriere diplomatico italiano comm. Alessandro Tassoni, hanno lasciato la Mostra di Ca' Pesaro per Leningrado le due tele di Tiziano «San Sebastiano» e la «Maddalena» che il Museo dell'Heremitage aveva inviato perchè potessero figurare nella grandiosa rassegna tizianesca il cui trionfale successo va sempre più accentuandosi. Sono infatti migliaia e migliaia di visitatori che si recano ancora ad ammirare gli insigni capolavori dell'immortale pittore cadorino.

Partenze per l'Africa Orientale

Da Bologna sono giunti tre ufficiali e 78 militari di truppa per imbarcarsi per l'Africa Orientale.

Alla partenza erano presenti le rappresentanze del Dopolavoro.

Ospiti augusti

Ieri sera alle ore 21,15, provenienti da Torino sono giunti in auto le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Conrad e Bona di Baviera Savoia, i quali si sono recati ad alloggiare a Palazzo Reale.

Ieri alle ore 16,40 proveniente da Monaco di Baviera è giunto per via aerea S. E. William Bulleitt Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca che era accompagnato dal suo segretario particolare.

L'illustre ospite si è recato in città ed ha preso alloggio al «Danieli».

Ieri mattina alle ore 8,5 proveniente da Roma è giunto l'on. Beneduce, Presidente dell'I. R. I. che ripartì alle ore 19 per la Capitale.

Corsi liberi di Lingue e stenografia

Anche quest'anno presso la R. Scuola Femminile Commerciale Rosalba Carriera, sono aperte le iscrizioni ai Corsi liberi di lingua tedesca e francese e a quelli di stenografia (teorico e pratica).

A detti corsi, con una quota mensile minima, possono iscriversi signore e signorine che desiderino apprendere queste discipline o perfezionarsi in esse. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola Rosalba Carriera Ss. Giovanni e Paolo, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Concorso modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica a tutti aeromodellisti della Provincia di Venezia, che essendo stata sospesa la gara di modelli volanti del giorno 8 u. s. causa condizioni atmosferiche avverse; questa verrà protratta al giorno 29 settembre p. v. alle ore 9 precise.

Per tutti coloro che intendessero partecipare, le iscrizioni si accettano alla sede dell'Aero Club stesso fino al giorno 25 settembre p. v.

Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Esami di educazione fisica

Il Preside informa gli interessati che gli esami di Educazione fisica per la sessione autunnale sono fissati nel modo seguente:

Ammissione alla 1.a classe inferiore: Mercoledì 18 ore 14 maschi; ore 14.30 femmine.

Idoneità e promozioni per tutte le classi: Mercoledì 18 settembre ore 15.30 femmine; ore 16.30 maschi.

Abilitazione tecnica: 27 settembre ore 16 maschi; ore 16.30 femmine.

Gli esami avranno luogo alla Palestra «Reyer».

Il treno popolare Verona-Bolzano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Verona-Bolzano del 22 corrente, sarà regolato dal seguente orario:

Andata partenza da Verona P. N. ore 7.15; arrivo a Bolzano ore 10.

Ritorno partenza da Bolzano ore 18.30; arrivo a Verona P. N. ore 21.30.

Come è stato pubblicato, in questo treno saranno anche ammessi i gitanti affluenti a Verona coi coincidenti treni ordinari da Venezia, Padova e Vicenza.

Corsi per stranieri e connazionali a Cà Foscari

Nella visita alla Città del pomeriggio di oggi è avvenuto un leggero cambiamento. L'Ill.mo dott. Lorenzetti prega gli inscritti di trovarsi alle ore 15 in Campo ai Frari.

DIARIO SACRO

18. Mercoledì delle Tempora di Autunno. — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e la carne di grasso. — S. Giuseppe da Copertino, dei Minori Conventuali, nel 1660, con la commemorazione delle Tempora. Ai Frari alle 18.30 panegirico, benedizione e inno.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto in arresto il bracciante Attilio Epis, di anni 40, abitante in quel sestiere, dovendo scontare otto giorni di prigione per multa non pagata.

Inaugurazione di corsi premilitari

Sabato 21 settembre alle ore 17 avrà luogo in tutti i Comuni della Provincia l'inaugurazione dei Corsi Premilitari.

A Venezia l'inaugurazione si farà alla presenza di tutte le autorità Provinciali in piazzetta S. Marco alle ore 17 secondo le seguenti modalità:

Schieramento e rivista della III.a Coorte della Legione di S. Marco M.V.S.N., dei Corsi Premilitari specialisti dei Fasci Giovanili Combattimento, dei Corsi Premilitari ordinari.

Il Console Comandante la Legione di S. Marco saluterà i Premilitari a nome delle Camicie Nere in armi e ordinerà il Saluto al Duce.

Sfilamento.

Le Autorità prenderanno posto nella Loggetta di Sansovino.

L'adunata per i Premilitari del 1.o e 2.o Corso ordinario si farà in Campo S. Zaccaria alle ore 15.

Amici Teatro Lirico

Continuano a pervenire numerose, le domande di adesione al Sodalizio, tanto che il Consiglio Direttivo, visto il successo che avrà anche quest'anno la lodevole iniziativa, si è posto al lavoro per poter assicurare un programma degno delle tradizioni della Società.

Avvicinandosi la data di chiusura delle iscrizioni, il Consiglio Direttivo sente il dovere di avvertire i vecchi aderenti e tutti coloro che desiderano prender parte al Sodalizio, che col 31 ottobre le iscrizioni verranno inderogabilmente chiuse.

I soci dello scorso anno dovrebbero aver già ricevuto a domicilio la scheda di adesione inviata loro ai primi di luglio; però qualora non fosse loro pervenuta o l'avessero smarrita, potranno rivolgersi al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra (recapito della Società) dove potranno ritirarne delle altre: allo stesso recapito vanno poi consegnate debitamente riempite ed eseguiti i relativi versamenti.

Le quote di adesione sono rimaste immutate e precisamente ammontano a L. 60 per la 1.a categoria e L. 40 per la 2.a con diritto di assistere durante l'anno sociale a non meno di cinque spettacoli d'opera nei teatri cittadini, usufruendo gratuitamente di poltrone ed ingresso per la 1.a categoria e di poltroncine ed ingresso per la 2.a. I gruppi di almeno quattro soci potranno usufruire di regola del palco di pepiano o 1.o ordine per la 1.a e di secondo ordine per la 2.a categoria.

Fascio Giovanile di Pellestrina

Regata su mascarette

Domenica 22 corr. si disputerà a Pellestrina, alle ore 17, una regata su mascarette, alla quale potranno partecipare solo gli iscritti al Fascio locale.

Il percorso è di km. 4 con partenza dal Santuario di S. Vito, giro del «paletto» al cantiere Scarpa Perla e arrivo al luogo della partenza. Alle prime quattro barche saranno consegnati dei diplomi a cura di questo Comando.

La giuria è composta dai sigg. rag. Tarcisio Scarpa, dr. cav. Antonio Marella, Vianello Francesco Doretto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede (a Pellestrina) e si chiuderanno giovedì sera 19 corrente.

Le prime due barche arrivate disputeranno la Regata provinciale su mascarette che avrà luogo pure a Pellestrina fra le migliori coppie di GG. FF. dell'Estuario e di Venezia.

La consegna delle mascarette sarà fatta giovedì sera 19 corr. al cantiere dell'Unione Sportiva di Pellestrina.

Ritiro delle opere non accettate della Mostra Bevilacqua La Masa

Si avvertono gli artisti che entro il 20 c. m. improrogabilmente devono ritirare le opere rifiutate nella VI Mostra Sindacale d'Arte Bevilacqua La Masa.

Stato Civile di Venezia

16 Settembre 1935-XIII

NATI: 18 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI 9

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 16 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 39; arrivati n. 8, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5578 varie 2484. Totale tonn. 8062.

Imbarcate varie tonn. 365.

Carri caricati n. 258, scaricati 51: Totale carri 309.

Autocarri caricati n. 220 con tonnellate 1800, scaricati 17 con tonn. 105. Totale autocarri 237 con autocarri 1905.

Squadre impiegate n. 99, uomini n. 995. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Palestina,, e la "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 6, proveniente da Porto Said, Caifa, Pireo, è giunto il piroscafo *Palestina*, dal quale sono sbarcati circa cento passeggeri. Il *Palestina* è poscia ripartito alle ore 10 per Trieste.

Oggi da Alessandria, Rodi, Pireo, alle ore 12 giungerà la motonave *Calitea*, che ripartirà alle ore 18 per Trieste.

La partenza dell' "Homeric,,

Il piroscafo *Homeric* con i rotariani inglesi è partito la scorsa notte alle ore 2 diretti a Corfù.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 17-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Badapest, Milano: passeggeri 49; posta kg. 40.120; merce kg. 185; bagagli kg. 420.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: seggeri 48; posta kg. 39.150; merce kg. 220; bagagli kg. 395.

Un raduno cicloturistico a Venezia

E' giunto ieri a Venezia il comm. Giacomo Carlo Viganò, Vice Segretario della Federazione Italiana Escursionismo dell'O.N.D., il quale si è interessato dell'attività escursionistica svolta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed ha gettato le basi per un grande raduno ciclo turistico che avrà luogo nella seconda decade del prossimo ottobre. Detto convegno assurgerà ad eccezionale importanza in quanto si svolgerà in occasione di una grande manifestazione che avrà luogo in quel giorno a Venezia e che vedrà raccolte tutte le forze vitali del Regime.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 16 settembre all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Ballarin Giuseppe d'anni 39 con. elettricista; Bacciolo Andrea 8; Pegorer Enrico 50, con. bracc.; Zennaro Carolina 78, ved. cas.; Bellemo Luigia 49, nub. cas.; Vidali Cesira 56, con. cas.

Matrimoni: Ghessi Roberto, impiegato, con Molinari Regina, insegnante elementare; Dei Maddalena Mario, fabbro, con Girardini Elvira, casalinga; Bon Giuseppe, panettiere, con Martini Regina, casalinga; Vardanega Francesco, tipografo, con Rosada Rosina, casalinga; Ugoletti Giuseppe, sott'uff. R. Marina, con Mannile Linda, civile; Salvadori Pompeo, impiegato, con Montagner Carlotta, casalinga; Molin Bruno, elettricista, con Begolo Luigia, casalinga; Coppola Talete, con Volpe Amalia, civile, tutti celibi.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un barcaro

Il manovale Galliano Roveran di anni 27 da Mestre, alle dipendenze della ditta Benini mentre stava scaricando della ghiaia in fondamenta San Chiara attraverso una passerella viscida, cadde sul fondo della barca dall'altezza di un paio di metri riportando delle contusioni al torace. Soccorso dal vigile Berton venne accompagnato al posto del Pronto Soccorso della Croce Rossa al Piazzale Roma e quindi all'ospedale ove è stato ricoverato per contusioni al torace. Guarirà in giorni 15.

I postumi di un'ustione

La quarantenne Anna Miori, abitante al Lido Città Giardino è stata ricoverata all'ospedale per infezione alla gamba destra. La Miori qualche giorno fa friggendo il pesce, si rovesciò la padella dell'olio bollente sulla gamba destra riportando un'ustione dalla quale sopravvenne la resipola. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il bagno di un bracciante

Il bracciante Antonio Marchetto di anni 54 abitante a Castello 3870 ieri sera alle ore 22,30 mentre se ne stava sulla riva di Rio Pinelli in istato di ubriachezza, cadde in acqua. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

La testa contro il ponte

Ieri alle ore 14.30 il bracciante Vittorio Zane di anni 35, abitante a Cannaregio 903, passando con la sua barca per il ponte dell'Ospedaletto urtò col capo contro la testata del ponte stesso riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura il femore

La sessantenne Santa Riva, abitante a Castello 3117, transitando in Salizzada San Gio. Grisostomo, scivolò su un acino d'uva fratturandosi il femore destro. Guarirà in sessanta giorni.

La disgrazia di un bimbo

Il piccolo Mario Vettor, di anni 5, abitante a Santa Croce 1290, giocando con la sorellina è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Ubbriaco in contravvenzione

Dabalà Marcello, di anni 30, abitante a Dorsoduro 2240, è stato trovato ubriaco dagli agenti di pattuglia in Campo Santa Margherita. Il Dabalà è stato condotto in guardina e poscia rilasciato con la relativa contravvenzione.

La cattura d'un pregiudicato

Il pregiudicato e vigilato speciale Giovanni Borile, di anni 43, ieri sera alle ore 23 è stato trovato fuori di casa dalla ronda di servizio della Centrale che lo ha impacchettato e condotto in guardina.

Un arresto a Dorsoduro

Dagli agenti di polizia della Questura Centrale è stato arrestato Romano Grassi, di anni 31, abitante a Dorsoduro 3660, dovendo scontare sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e per ubriachezza, in seguito a ordine di cattura del Pretore urbano di Venezia.

La seconda giornata della Conferenza Rotariana

Riunioni ed escursioni dei gruppi professionali

I Rotariani sono affluiti verso le ore 10 alla Fenice, affollando il teatro per partecipare alla seduta dedicata alla discussione dei temi svolti nella riunione di ieri. Presiede il dr. Otto Böhler, assistito dal Vice-presidente S. E. il generale Luigi Piccione; sono pure sul palcoscenico il Presidente del Rotary internazionale Ed. R. Johnson e le principali notabilità rotariane italiane e straniere.

I lavori della Conferenza

Aperta la seduta, il sig. Edwin Robinson legge la relazione del sig. Herbert Schofield, assente, sul tema: « L'avvenire del Rotary nel vecchio mondo ». Il relatore, dopo aver esaminato gli inizi e lo sviluppo dell'organizzazione rotariana, auspica che il Rotary si proponga dovunque il contatto e l'affiatamento anche fra uomini che differiscono profondamente di opinione pure sulle questioni più gravi, e di riunirli al servizio della Società, per quanto separati essi possano essere gli uni agli altri per ragioni di nascita o di fede. Propone inoltre che i compiti del Rotary siano sempre più vasti e le file dell'organizzazione accolgano cittadini eminenti in tutti i rami di attività.

Il Presidente ringrazia il relatore assente per l'accurato studio presentato e dà inizio alle discussioni. Ha per primo la parola S. E. Lewald di Berlino il quale parla sull'organizzazione dei giochi olimpici del 1936 e rivolge un cordiale invito ai rotariani di presenziarvi, assicurando fin d'ora le migliori accoglienze.

L'avv. Filippo Gramatica di Genova, propone che il Rotary svolga una attività tendente ad unificare le norme legislative tra i diversi Paesi, quando esse siano in contrasto fra di loro ed auspica quindi la creazione di un Comitato giuridico internazionale rotariano.

Il Presidente plaude alla proposta e si riserva di sottoporla all'esame dell'apposito Comitato.

Il dr. Raoul Titeca di Bruxelles, parla sull'organizzazione pratica dello scambio di figli di Rotariani, tra distretti organizzativi parlanti lingue straniere. Un'organizzazione del genere è già in atto in Belgio; per ora essa non ha avuto un notevole sviluppo internazionale, ma l'oratore si augura che ciò non tardi a realizzarsi.

Il sig. Francisco Bastos di Barcellona, parla dello spirito di collaborazione e di compenetrazione che anima il Rotary nella penisola Iberica — Spagna e Portogallo — ed auspica che un tale spirito si diffonda in tutta l'organizzazione in modo che essa possa conseguire i fini pratici. Conclude con un vibrante saluto, a nome dei rotariani iberici, ai colleghi di tutto il mondo.

Il sig. C. Pennescu di Bucarest, espone l'organizzazione rotariana in Romania, mettendo in rilievo le difficoltà ivi incontrate per la mentalità paesana conservatrice, recalcitrante a qualsiasi internazionalismo. Per sormontare tale difficoltà, sono stati affiliati i professori e gli insegnanti delle scuole superiori, come i più atti a fare propaganda tra le masse. L'oratore si augura che un tale sistema abbia successo e che una prossima conferenza rotariana possa aver luogo a Bucarest. Ringrazia i rotariani d'Italia per le calorose accoglienze, e assicura che i romeni non dimenticano mai di essere l'avanguardia dell'Impero Romano in Oriente.

La seduta è tolta, tra vivi applausi.

Le visite agli istituti sanitari

Alle ore 14.30 il Gruppo Medicina e Chirurgia si è radunato nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile. Accompagnati dal Presidente del gruppo prof. Neuwirt Karel e dal vice-presidente dr. Nogueira de Oliveira Vasco, i congressisti furono ricevuti dal Direttore dell'Ospedale comm. prof. Enzo Romanelli, dal Consigliere di amministrazione cav. uff. col. Giuseppe Manzotti e dai Primari prof. Forni e prof. Delitala, rispettivamente segretario e vice-segretario del gruppo.

Dopo brevi parole del Presidente prof. Neuwirt Karel, il colonnello Manzotti ha porto ai presenti il benvenuto del Consiglio di amministrazione del Pio luogo, affermando come l'Istituto, che ha una gloria ultrasecolare, stia per trasformarsi e migliorarsi così da mettersi all'altezza dei più perfezionati nosocomi moderni, fiero del suo corpo sanitario che infaticabilmente e sapientemente si prodiga per il bene dell'umanità e per il progresso della scienza.

Cessato l'applauso che ha accolto le ultime parole del col. Manzotti, il prof. Castiglioni, della R. Università di Padova, ha intrattenuto i presenti con una dotta ed elegantissima conversazione esponendo i concetti in francese e in tedesco. Il prof. Castiglioni, dopo aver presentato ai colleghi il suo saluto cordiale, dimostra come Venezia oltrechè maestra di arti, di leggi e di ardimenti, sia stata fonte di luce nel campo della medicina politica e sociale, e come sotto la Repubblica le concezioni sanitario del governo fossero tenute in considerazione quanto quelle del suo assetto legislativo e quanto quelle che la spingevano alle grandi imprese sui mari e sui continenti.

L'oratore illustra quindi brillantemente la storia della medicina e della farmacia a Venezia, partendo dai primi tempi della Serenissima e ornando la narrazione con molti aneddoti curiosi e passa poi in rapida rassegna le vicende dell'Ospedale, concludendo col notare che se la Repubblica di Venezia va considerata nella storia come un grande centro di scienza medica ciò è in gran parte dovuto ai meriti delle sue tipografie, dalle quali uscirono le più pregevoli opere in argomento e tanto i torchi veneti furono celebrati che molti fra gli scienziati dei vari tempi si trasferivano a Venezia quando dovevano scrivere un libro di medicina.

Un lungo calorosissimo applauso corona la piacevolissima conversazione e quindi i presenti si recano a visitare i lavori di ripristino dell'antica Scuola di San Marco.

Alle ore 15.30 i congressisti lasciano l'Ospedale e si avviano verso le Fondamente Nuove dove prendono imbarco sul motoscafo « Ca' d'Oro » dell'A.C.N.I.L., che li trasporta all'Ospedale al Mare a San Nicoletto, dove vennero ricevuti dal Primario prof. dott. Luciano Magni e dal medico di guardia dott. Carlo Gatti, con la guida dei quali visitarono i vari reparti, la chiesa, il teatro, sostando particolarmente nel padiglione Principe di Piemonte, dov'è in funzione il nuovo impianto di bagni marini caldi. I congressisti lasciarono l'Ospedale dopo un'ora, manifestando la loro viva ammirazione per la perfezione degli impianti e d'ogni servizio.

Preso posto nel motoscafo che li aveva accompagnati, i Rotariani si diressero alla volta di Sacca Sessola, dove visitarono i lavori del nuovo ospedale che si sta costruendo a cura dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. I congressisti vennero ricevuti dal Direttore dell'Istituto prof. Cavalieri ed ebbero la guida dell'architetto prof. Rubino, progettista dei lavori.

Alle 18 i congressisti fecero ritorno a Venezia.

Conferenza della categoria "Diritto,,

Alle 15 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, si sono riuniti i rotariani di vari Clubs europei appartenenti alla categoria « Diritto ».

La riunione fu presieduta dal dr. Walters Woits, patrocinante della Corte d'Appello di Riga. Fungeva da segretario l'avv. comm. Plinio Donatelli, del Rotary di Venezia.

Fu posto dal presidente Woits il tema della discordanza delle varie legislazioni europee in tema di fallimento, specialmente nella esecutorietà delle sentenze inerenti e fu avvisato al miglior modo perchè il Rotary concorra alla unificazione delle norme relative, così come è stato fatto per la cambiale e l'assegno bancario. Interloquirono molti presenti e fu alla fine dal segretario Donatelli compilata la determinazione che sarà pubblicata negli atti della Conferenza.

Alla chiusura della seduta l'avv. Donatelli fece omaggio ai rotariani di una riproduzione della statua della Giustizia che si ammira sui fastigi della Porta della Carta, simbolo ed emblema dello strumento di governo tenuto in maggior onore dalla Serenissima.

Le Bonifiche

Alle ore 14.30 una ventina di appartenenti al Gruppo dll'Agricoltura, accompagnati dal Presidente del Gruppo Principe Günther Schönburg Waldenburg e dal Vice Presidente Edo Markovic, si sono raccolti sul piazzale Roma dove sono stati ricevuti dal comm. Carlo Veronese, Cavaliere del Lavoro, Segretario del Gruppo e dal Vice Segretario Conte dott. Giovanni Marcello. Saliti a bordo di comodi torpedoni i Rotariani si sono diretti per la via triestina alla volta di San Donà di Piave ed ivi giunti vennero ricevuti nella sede dei Consorzi Riuniti di Bonifica dall'Ingegnere Capo cav. Guiotto e dal Segretario politico del Fascio, i quali illustrarono agli ospiti graditissimi, le opere di bonifica realizzate nel territorio ed offrirono a ciascuno un opuscolo illustrativo dei lavori.

Quindi, dopo aver attraversato le bonifiche dell'Ongaro inferiore e le valli da pesca, i Rotariani giunsero all'impianto idrovoro del Termine, dove poterono assistere al funzionamento del superbo macchinario e dove venne loro servito un rinfresco offerto dalla Società dei Consorzi.

I gitanti presero quindi la via del ritorno e alle ore 19 scendevano al Piazzale Roma dove il Presidente del Gruppo Principe Günther Schönburg Waldenbur esprimeva al Comm. Veronese e al Conte Marcello i sensi della più profonda ammirazione dei rotariani per le opere visitate, magnifica affermazione del lavoro italiano nel campo della bonifica.

Pure alle ore 14.30 circa 150 Rotariani, accompagnati dal Presidente del Gruppo Belle Arti Dott. Munthe e dal Vice Presidente Dott. Prof. Max Hans Kuhne si sono recati a Ca' Pesaro per visitare la Mostra di Tiziano. Ricevuti dal Dott. Nino Barbantini, i visitatori hanno passato in rassegna, dietro la sua guida, la mirabile raccolta di capolavori esprimendo i sensi della loro vivissima ammirazione così per le preziose opere schierate come per l'ordinamento della superba esposizione.

I rotariani componenti il gruppo dell'ingegneria, hanno dedicato invece la loro attività pomeridiana alla visita degli impianti idroelettrici del Meschio e del Lago Morto della Società Adriatica di Elettricità.

Gli impianti elettrici del lago S. Croce

Alle ore 13.30 circa un centinaio di rotariani unitamente all'ing. Domingo Mendizabal Fernandez presidente del Gruppo ingegneria, al vice-presidente ing. dott. Giulio Loth, al vice-segretario gr. uff. ing. O. Ghetti, consigliere delegato dell'Idroelettrica, agli ingg. Marin, co. Foscari, Dussin, al cav. Spluscel ed altri, in tre comodi torpedoni si sono recati al Lago di Santa Croce dopo aver attraversato il sistema d'impianto idroelettrici dei Meschio e del Lago Morto. Nel loro rapido giro i graditi ospiti poterono ammirare la grandiosità di quegli impianti, i più potenti d'Italia e fra i primi d'Europa, che vennero loro illustrati dagli ingegneri dell'Adriatica che li accompagnavano.

Nel ritorno i rotariani sostarono alla Centrale di Fadalto, dov'era ad attenderli, il senatore co. Girolamo Marcello, l'ing. Mainardis, il cav. Rossi e al cui ingresso prestavano servizio d'onore due centurie di Balilla e di Avanguardisti.

Subito ebbe inizio la visita dei vari reparti e nella sala di trasformazione, adorna di tricolori e di ritratti del Re e del Duce, venne servito un ricco rinfresco, preceduto da un omaggio floreale alle signore e da brevi parole del senatore Marcello, il quale anche a nome di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e in rappresentanza del Gruppo Società Adriatica di Elettricità ha porto il saluto agli ospiti graditissimi e, dopo aver illustrato l'impianto che costituisce una delle migliori utilizzazioni delle acque disponibili e delle condizioni orografiche del luogo così da conseguire una disponibilità di 600 milioni di kilowattora, ringrazia i convenuti ed augura loro ogni bene.

Terminata la visita i rotariani ebbero ad esprimere ai dirigenti dell'Adriatica e dell'Idroelettrica la loro più viva soddisfazione per la cordialissima ospitalità di cui erano stati fatti oggetto, e riconfermarono la loro ammirazione per i moderni e colossali impianti creati per la tenacia del lavoro italiano e per lo spirito rinnovatore del Fascismo.

La comitiva fece quindi ritorno a Venezia, lieta di aver unito all'utilità pratica e professionale la visione di uno stupendo panorama, qual'è quello offerto dalle Piccole Dolomiti di Vittorio Veneto.

Alle ore 14 con due motonavi dell'A.C.N.I.L. oltre 600 congressisti si sono recati in gita alle isole dell'Estuario.

Prima tappa è stata Murano, dove i rotariani sono scesi e in diversi gruppi si sono recati a visitare le fornaci, la chiesa di S. Donato, e il Museo Vetrario.

Luogo della seconda sosta è stata Burano, dove mentre una parte dei gitanti si è recata a visitare le Scuole di merletto, numerosi hanno preferito portarsi a Torcello.

Durante il tragitto è stato offerto a bordo delle motonavi un ricco rinfresco.

La visita a Porto Marghera

I rotariani delle categorie commercio, industria e finanza, unitamente al presidente signor Eugen Vida, al vice presidente Jean Van Tyen e il segretario comm. ing. Luigi Pagan direttore della Società del Porto Industriale di Venezia, si sono recati alle ore 14 a Porto Marghera, per la visita dei principali stabilimenti.

Questa si è iniziata dalle fabbriche che lavorano l'alluminio, estendendosi quindi agli stabilimenti di produzione di concimi, di vetri, agli altiforni, alla Società San Marco e a quasi tutti gli altri magnifici complessi industriali di Porto Marghera, che vennero sapientemente illustrati ai rotariani dai dirigenti le varie società. Minuziosa fu la visita al nuovo molo dei carboni, che ha permesso agli ospiti graditi di constatare l'efficienza portuale di Venezia pure in questo genere di traffici, sì importanti non solo nella bilancia economica di una nazione, ma per la sua stessa vita.

Alle ore 16.30 i rotariani dopo averne visitato i vari reparti convennero nella Sala Caldaie della Centrale Termoelettrica, riccamente addobbata di tricolori, di sempreverdi e di ritratti del Re e del Duce. Quivi ai componenti il gruppo commercio, industria e finanza si unirono pure quelli della categoria trasporti, che unitamente al loro presidente signor Louis Steinmann, al vice segretario dott. Kent Schenker, al segretario gr. uff. Gualtiero Fries consigliere delegato della Società Veneziana di Navigazione e al vice segretario co. Paolo Foscari consigliere delegato della Società dell'Autorimessa, imbarcatisi con i precedenti alle ore 14 nel pontile del Molo, raggiunta Marghera, avevano iniziato le visite con un programma diverso, più affine alle loro qualità professionali.

Infatti quest'ultimi si erano dedicati a visitare gli impianti del porto commerciale e del porto industriale, ammirando la modernità e la grandiosità dei nostri meccanismi che funzionano lungo le calate della nuova Venezia, destinata a un vieppiù radioso avvenire.

Agli uni e agli altri riuniti nel grande salone della Società Adriatica di Elettricità il comm. ing. Pagan espose in forma lucida e piana i concetti basilari che condussero alla creazione di Porto Marghera, illustrandone la sua funzione economico-commerciale non solo nell'ambito della vita italiana, ma di quella internazionale.

Illustrati i numerosi stabilimenti che sorgono nei quartieri industriali, il comm. Pagan ha concluso col rilevare la funzione attuale di Marghera quale nodo di comunicazione fra l'Alta Italia e l'Oriente e più precisamente fra l'Europa centrale e l'Oriente stesso.

Le parole del comm. Pagan vennero salutate da una viva ovazione. Infine venne offerto agli ospiti da parte della Società del Porto Industriale un ricco rinfresco.

Prodigo di spiegazioni durante queste visite fu l'ing. Coen-Cagli, il geniale costruttore di Porto Marghera.

Nel ritorno i rotariani in numero di oltre duecento, visitarono il grande Cavalcavia di Mestre e infine l'Autorimessa di Piazzale Roma, con la guida gentile del co. Paolo Foscari, che predispose in forma accurata tutti i servizi di trasporto per una massa sì considerevole di intervenuti.

I visitatori vollero salire nella terrazza della Rimessa per ammirare il superbo panorama della Laguna.

Il banchetto all'Excelsior

Alla sera nel grande salone superiore dell'Excelsior di Lido ha avuto luogo il grande banchetto Rotariano, al quale hanno partecipato ben 1200 congressisti. La sala era riccamente ornata di piante e di fiori, tra i quali spiccavano le bandiere delle ventisei Nazioni rappresentate nella conferenza. Sulla parete, davanti alla tavola d'onore, era un gigantesco simbolo del Rotary suggestivamente illuminato. La folla dei commensali aggiungeva alla bellezza del quadro una nota brillante di signorilità e di eleganza. Alle 22 quando il pranzo viene servito la sala presenta infatti un colpo d'occhio stupendo.

Alla tavola d'onore hanno preso posto le più eminenti autorità cittadine con tutti i membri della Presidenza della Conferenza e tutto attorno sono ben 1200 commensali immersi in un'orgia di luce. Il banchetto si svolge nell'atmosfera della cordialità più lieta e verso la fine viene fatto omaggio alle signore, da parte del Rotary di Venezia, di un artistico oggetto di vetro soffiato di Murano.

Allo spumante, mentre la sala piomba nel silenzio, si leva a parlare S. E. il Generale Luigi Piccioni, il quale ricorda come due anni or sono egli stesso abbia espresso a Losanna il desiderio dei Rotariani italiani che la III. conferenza regionale si tenesse a Venezia e come questo voto abbia potuto essere esaudito specialmente in grazia allo spirito di cameratismo dei delegati spagnoli che rinunciarono al progetto di organizzare il convegno a San Sebastiano. S. E. il Generale Piccioni conclude quindi affermando che i voti dei rotariani italiani accompagneranno gli ospiti stranieri nel ritorno ai loro Paesi e finisce brindando ai Sovrani ed ai Capi di Governo dei vari Paesi rappresentati.

Prende quindi la parola, pure applauditissimo, il dott. Bohler, Presidente della Conferenza, il quale ringrazia a nome di tutti i Rotariani stranieri e conclude brindando alla salute di S. M. il Re d'Italia.

Il *menu* del banchetto offerto in originale e graziosa edizione della Tipografia Zanetti era così composto: Sfogliette — Ravioli all'italiana — Medaglioni di Aragosta in bella vista — Salsa Veneta — Capponi con primizie — Patate soffici — Spumante Napoletano — Torta di Mandorle — Cestini di Frutta — Caffè — *Vini*: Soave superiore, Bertani; Chianti Broglio 1931, Ricasoli; Grain Spumante Extra Dry, Cinzano — *Liquori italiani*: Maraschino di Zara, Luxardo; Cherry Brandy, Luxardo; Liquore Strega, Alberti.

Levate le mense i Rotariani si riversarono nella sala di ballo dove l'ottima orchestra dell'Excelsior invita alle danze che si iniziano tosto per susseguirsi animatissime fino alle ore piccine, mentre la polvere d'oro dei razzi piove sullo specchio tranquillo del mare tra una festosa policromia di luci.

Il grande concerto di stasera in Piazza

Come è stato annunciato questa sera in Piazza S. Marco avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale in onore dei partecipanti al Congresso del Rotary Club.

Al concerto prenderà parte, con la Banda Municipale diretta dal maestro Carlo Tagliapietra, le seguenti corali: *Euterpe* dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria; *Excelsior* del D polavoro Gruppo Fascista di Dorsoduro; *Perosi* del Dopolavoro Gruppo Fascista della Giudecca e *Vittoria* di Carpenedo.

Si tratta di una massa di circa duecento esecutori che si esibiranno sotto la direzione del maestro Leone Mario Zanetti.

Ecco l'interessante programma della manifestazione:

Beethoven: « Egmont », ouverture (banda).

Rossini: « Mosè », preghiera. — Verdi: « Nabucco », coro (coro e banda).

Ravel: « Bolero », banda.

Wagner: « Walkiria », cavalcata (banda).

Verdi: « I Lombardi ». — Puccini: « Inno a Roma » (coro e banda).

Rimsky-Korsakow: « Capriccio Spagnolo (banda).

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Grandioso successo del magnifico programma di Cinema-Varietà. Sullo schermo il capolav. «Metro» «Il mistero del Signor X» con Robert Montgomery e Lewis Stone. Sulla scena: La Compagnia «Parata dell'Umorismo».

ROSSINI. — Dalle 16.30: Première di «Viviamo stanotte» superproduzione Eia Columbia 35-36 prot. Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi: 4; 2.50; 1.60.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La donna che io amo» con Carole Lombard.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Amai una donna» int. Kay Francis e E. G. Robinson.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Dato il grande successo si replica per l'ultimo definitivo giorno: «Quattro cuori e una carrozza» prot. la celebre Marta Eggerth. Valide le riduzioni.

ITALIA. — (dalle 16) A richiesta, dato il travolgente successo, si replica ancora per oggi «Don Bosco» Il Santo del Popolo.

S. MARCO. — «Tormento»; capolavoro Metro protagonista la celebre Joan Crawford. Successo!!

ACCADEMIA. — Ore 15: «Il primo amore» con Janet Gaynor e Charles Farrel; sono valide le riduzioni.

"Abissinia,, al Malibran

Come già preannunciato, domani verrà rappresentato al Malibran in prima visione il documentario *Abissinia*, edito dall'Istituto Coloniale Fascista.

Tale importantissimo film è stato presentato a Ginevra alla Lega delle Nazioni a sostegno del Memoriale italiano. Si tratta di uno spettacolo della durata di un'ora e mezzo circa e non va confuso con altri corti metraggi presentati recentemente con lo stesso titolo.

Oggi, alle 15, verrà visionato privatamente per le Autorità e Stampa. Sono stati già diramati appositi inviti.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.40: «Giulietta e Romeo» di R. Zandonai. — Roma, Sud, Milano Vigentino, 20.40: «La vedova» commedia di R. Simoni; 22.5: Musica da ballo. — Vienna, 20.30: Concerto sinfonico — Strasburgo 20.30: « La scuola dei mariti », opera comica slava. — Berlino, 20.45: Concerto sinfonico. — Francoforte, 24: Concerto di solisti e coro. — Lipsia, 20.45: Orchestra sinfonica — Monaco, 24: Concerto sinfonico.

Cronaca di Mestre

Suppiej visita la colonia montana

L'Ispettore del P.N.F. on. Suppiej, unitamente alla sua signora, si è recato a visitare la Colonia Alpina « Città di Mestre » in Asolo dove venne ricevuto dal presidente cav. uff. dott. Zannini e dalla Madre Superiora. I bambini schierati hanno accolto i visitatori col saluto romano.

All'on. Suppiej venne fatta visitare minutamente la Colonia della quale rimase entusiasta compiacendosi con i preposti.

La Colonia venne pure visitata dal dott. Bergamo e signora e da altre persone che continuamente vi si recano.

Cade sotto un rimorchio

Il quattordicenne Sorato Galdino di Giovanni, abitante in via Miranese a Mirano, ieri mattina stava avviandosi in bicicletta verso Mestre per recarsi a sostenere gli esami presso le scuole Bandiera e Moro. Poichè passava di là un camion con rimorchio della ditta Filippo Campesan e condotto dall'autista Travagnin Bruno fu Sante, di anni 27, abitante a Mirano. Il Sorato si attaccò al rimorchio portante il numero 485 V.E. facendosi così trascinare all'insaputa dell'autista.

Giunto in Piazza a Spinea si crede che il ciclista sia andato con la macchina sopra un mucchio di ghiaia cadendo in tal modo da finire con la testa sotto la ruota posteriore destra del rimorchio, rimanendo morto sul colpo. Alle grida di terrore dei presenti alla fulminea scena, l'autista fermò immediatamente la macchina ed unitamente agli altri corse presso l'infelice che ormai era spirato.

Sul posto della disgrazia si recarono subito le autorità e i Carabinieri per le indagini

Gazzetta dello Sport

Le gare nautiche della R. Guardia di Finanza

Ieri, alle ore 9, alla presenza del generale comm. Giovanni Cremona, comandante la II. Zona R. G. F., del col. cav. uff. Francesco Uva, del maggiore cav. Francesco Scarfi, del cap. Pilla Sanna, del cap. medico Vasta, dei tenenti Damanti, Piucca e Ballario e di un numeroso stuolo di sottufficiali e militari dei vari reparti di Venezia, nello specchio d'acqua prospiciente alla Stazione Naviglio, si sono svolte le gare nautiche annuali della R. Guardia di Finanza, ramo mare.

Tutte le gare si sono svolte in modo regolare e sono state interessanti per lo spirito combattivo ed agonistico dei singoli concorrenti, e la vittoria ha premiato i migliori preparati. La gara che più di tutte ha entusiasmato, è stata quella di nuoto m. 400, stile libero. In questa gara, alla quale partecipavano cinque concorrenti, si è visto un duello serrato fin sotto il traguardo i due concorrenti Spinella e Salto, conclusasi con la vittoria di quest'ultimo per un 1/5 di secondo.

Nella gara di nuoto m. 100 stile libero, dopo una partenza magnifica, si è vista sin dall'inizio la superiorità di Ciamarone, il quale ha vinto indisturbato, sfoggiando un ottimo stile.

Nella gara di voga per topi a due remi, sono state corse due batterie ed un finale che metteva di fronte tre armamenti della Stazione Naviglio ed uno della Brigata Porto di Venezia. Questa gara è stata molto bella e ricca di fasi salienti, e la superiorità della coppia Corso-Zentilin si è manifestata sin dalla partenza che, vogando compostamente e con palata lunga e sostenuta, riusciva a tagliare il traguardo vittoriosa, con qualche barca di distacco. Ecco il dettaglio delle singole gare:

Gara di voga m. 500. Prima batteria: 1. Corso-Zentilin (Staz. Naviglio) in 4'7'' 3/5; 2. Fumagalli-Arena idem, in 4'18'' 1/5; 3. Bovicelli-Palumbo (Brigata Porto), in 4'18'' 4/5. — Seconda batteria: 1. Costanzo-Conti Staz. Nav. in 4'19''; 2. Arcudi-Annunziato, (Brig. Porto) in 4'28''.

Finale: 1. Corso Amedeo-Zentilin P. della Stazione Naviglio, in 3'50'' e 3/5; 2. Costanzo A.-Conti A. id. in 3'57'' 1/5; 3. Fumagalli G.-Arena G idem, in 4'15''; 4. Arcudi G. Annunziato V., Brigata Porto, in 4'30''.

Finale nuoto m. 100 stile libero: 1. Ciamarone A. della Staz. Naviglio, in 1'24''; 2. Rossi G. idem, in 1'35'' 1/5; 3. Bolognini G. idem, in 1'44''; 4. Roberti F. della Brigata Porto, in 1'48''; 5. Leonardis L. idem, in 1'50''.

Finale nuoto m. 400 stile libero: 1. Salto C. della Staz. Naviglio, in 5'51'' 2/5; 2. Spinella S. idem, in 5'51'' 3/5; 3. Ciamarone A. idem, in 6'8''; 4. Bramanti A. idem, in 5'25''; 5. Piras F., Brigata Porto, in 6'27''.

Subito dopo le gare il generale Cremona ha premiato i concorrenti, ai quali ha rivolto parole di compiacimento per i vincitori e di incoraggiamento per gli altri.

La coppa gentilmente offerta dalla ditta A. Santi di Venezia è stata aggiudicata al Comando della Stazione Naviglio R. G. Finanza di Venezia col massimo punteggio. La manifestazione natatoria si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

PALLA A NUOTO

Triestina Nuoto-R. N. Florentia

Sul campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario di Venezia per disposizione della Federazione Italiana Nuoto, domenica prossima alle ore 16.30 s'incontreranno le squadre della Società Triestina Nuoto e la Rari Nantes Florentia. La partita è valevole come semifinale del Campionato italiano di pallanuoto II. Divisione.

A contorno della partita di cui sopra il Dopolavoro Ferroviario con l'autorizzazione del Direttorio della Terza Zona, organizza le seguenti gare di contorno alle quali saranno ammessi i nuotatori debitamente tesserati dalla F.I.N.: metri 50 stile libero; m. 100 stile libero; m. 50 sul dorso; m. 100 a rana; staffetta m. 50 sul dorso, m. 50 stile libero, m. 50 a rana, m. 100 stile libero.

Le gare avranno inizio alle ore 15. Per tali gare il Direttorio della III Zona ha messo in palio medaglie di prescrizione.

CALCIO

Venezia-Padova

Come già annunciato, domani alle ore 15,30 precise si svolgerà a S. Elena la partita valevole per la Coppa Italia. Gli sportivi sono già a conoscenza dell'andamento del primo incontro svoltosi a Padova, dove, dopo 120 minuti di appassionante lotta, le squadre rientravano negli spogliatoi senza che vi fossero nè vinti nè vincitori, ciò che dice dello spirito agonistico che anima tutti i ventidue giocatori e del desiderio di far di tutto onde non essere eliminati da questa coppa Italia che promette degli incontri quanto mai emotivi e ricchi di fasi interessanti.

Per quanto riguarda il secondo confronto fra le due eterne rivali, bisogna dire chiaramente che regna la più splendida delle incertezze dato il valore degli avversari ed il desiderio di vedere il proprio gagliardetto vittorioso.

Ricordiamo che i prezzi, per la partita, sono sulla base di: Tribuna centrale L. 10; Tribune laterali L. 6; Popolari L. 4 (Mutilati, O. N. D., Soldati L. 3; O. N. B. L. 2). Signore e signorine accompagnate ingresso e tribune a gratis

Domani alle ore 14 precise i seguenti giocatori sono invitati in campo sportivo per una partita amichevole: Vio, Arrigoni, Girardini, Moro Lin, Brini, Aiello, Bertazzolo, Catullo, Andrich, Campanella, Togni, Formenton, Zanoni, Franzoi, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleon, Leonardi, Viale, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, De Mattia, Spada.

IPPICA

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 17

Si sono chiuse le iscrizioni alla prima giornata della riunione trottistica autunnale padovana a Ponte di Brenta e poichè un altro premio internazionale è venuto ad aggiungersi per la prima volta quest'anno, così il programma di domenica 22 settembre presenta, oltre a tre corse affollatissime pure di secondario valore, altre tre prove importantissime tra cui il Gran Criterium dei due anni, l'Internazionale Comune di Padova ed il Gran Premio del Trotto Montato.

All'Internazionale parteciperanno sette tra i migliori « assi » americani che si dividono oggi gli allori sulle piste italiane. Essi sono *Calumet, Invader, Varuna, Madeon, Miss Willing, Lucy Follin.*

La lista dei guidatori in questo premio comprende: Goneba, Platone, Branchini, Bottoni, Gambi, Zamboni, Finn, quanto di meglio, cioè, abbia oggi la superba compagine dei guidatori italiani.

Un nuovo motivo di altissimo interesse viene a rendere ancora più palpitante l'attesa per l'Internazionale Padova della seconda giornata. A fianco di *Polveriera*, a difendere l'allevamento nazionale contro l'imponente squadra degli americani, si schiererà il campione dei tre anni italiani: *Jago Clyde*, il formidabile puledro di *Clyde the Greath*, trionfatore dei più grandi premi dell'annata nella categoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le magre scuse etiopiche

circa gli ostacoli al viaggio dei consoli

ADDIS ABEBA, 17

Le autorità etiopiche, pur ammettendo che il permesso ai consoli italiani di trasferirsi dalle loro residenze ad Addis Abeba o alla frontiera con la Somalia o l'Eritrea è stato ritardato, danno una giustificazione che mira ad addossare alla Legazione italiana la responsabilità del ritardo stesso. Affermano esse infatti che la Legazione ha comunicato solo dopo un tempo relativamente lungo gli itinerari che i vari consoli intendono seguire per raggiungere la capitale o la frontiera prescelta. Il Governo abissino teme che i consoli lungo la via possano osservare e raccogliere informazioni sulla preparazione militare etiopica. Si dice, ad esempio, che il console italiano a Gondar dovrà lasciare il paese per la via di Addis Abeba, anzichè recarsi direttamente alla vicina frontiera eritrea, perchè in questo caso osserverebbe lo schieramento militare etiopico contro l'Eritrea. Da fonte etiopica si apprende anche che le autorità italiane hanno chiesto la protezione delle supellettili consolari in caso di guerra.

Le dichiarazioni di Hoare

al Comitato di Gabinetto

LONDRA, 17

Nella riunione di stamane del Comitato di gabinetto il Ministro degli Esteri sir Samuel Hoare, a quanto si afferma, avrebbe informato i colleghi che le conversazioni diplomatiche delle ultime 48 ore lo hanno indotto a ritenere che la Francia non si sottrarrà alle sanzioni collettive se esse si renderanno necessarie. Naturalmente si tratta di induzioni di Hoare, e ciò merita di essere tenute presente. Il Ministro avrebbe anche affermato che l'Inghilterra rimarrà rigorosamente fedele al Covenant societario fino alla fase estrema delle sanzioni collettive.

Le dichiarazioni del Ministro hanno impressionato i colleghi. E' seguita la discussione della richiesta francese di chiarimenti su alcuni punti del discorso Hoare all'assemblea ginevrina e precisamente se l'Inghilterra intende rimanere egualmente fedele al Covenant anche nell'eventualità che esso debba essere applicato in Europa. Il Comitato avrebbe assicurato che la politica futura dell'Inghilterra sarà di rigorosa osservanza del Covenant in tutte le vertenze. Altre riunioni del Comitato sono previste fra pochi giorni, mentre quella plenaria del Gabinetto avverrà sicuramente entro la prossima settimana.

Il problema del disarmo navale

Ribadita neutralità americana

HYDE PARK (New York), 17

L'annunciato colloquio fra il Presidente Roosevelt e Norman Davis ha avuto luogo ieri sera a tarda ora nella residenza estiva del Presidente e si è svolto principalmente su due punti: la vertenza italo-etiopica e il problema del disarmo navale.

Al termine della conferenza Norman Davis si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sul primo punto; quanto al secondo, egli ha rilevato che le possibilità di nuovi accordi, dopo i trattati navali di Washington e di Londra, sono piuttosto scarsi.

Negli ambienti politici e navali della capitale, infatti, si è portati a pensare che le ultime speranze di accordi per limitare gli armamenti sul mare, nella conferenza prevista dai trattati suddetti — che dovrà essere convocata entro il corrente anno — sono da considerarsi tramontati.

Ciò porta a ritenere certo che la conferenza di fine d'anno si risolverà in una riunione degli ambasciatori delle potenze interessate, probabilmente a Londra, per prendere atto della impossibilità di nuovi accordi; con ciò sarà rispettata la lettera se non lo spirito dei trattati suddetti.

Sull'altra questione, si afferma come Norman Davis abbia smentito recisamente che le proposte da lui formulate a Ginevra nel 1933 contemplino il ricorso alle sanzioni da parte degli Stati Uniti contro quegli Stati che si rendessero responsabili di una guerra di aggressione. Egli ha tenuto ad aggiungere che il Governo non ha alcuna intenzione di unirsi agli altri Paesi in materia di applicazione di sanzioni. Intervenire nell'attuale disputa europea sarebbe, secondo Norman Davis, l'unico mezzo per essere poi coinvolti in una guerra poichè la partecipazione alle sanzioni può avere precisamente uno sbocco tale.

Secondo corrispondenze ai giornali del gruppo Herast, il senatore Pittman, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato, ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono immischiarsi nel conflitto italo-etiopico ed ha qualificato come fantastica la notizia di una conferenza delle potenze firmatarie del patto Kellog.

Una Conferenza tripartita a Roma?

RABAT, 17

I giornali annunciano come probabile una conferenza tripartita a Roma. Su l'*Echo du Maroc* il giornalista Roche scrive che la Francia non seguirà l'Inghilterra se questa reclamerà sanzioni contro l'Italia. Sulla *Presse Marocaine*, Mitchell, in un articolo intitolato « La guerra del pacifismo », accusa il sovversivismo francese di essere asservito a Mosca ed alle varie forze occulte internazionali e di precipitarsi al soccorso di un Re praticante la schiavitù sotto il pretesto di difendere la cosidetta democrazia etiopica per attaccare il Fascismo. — (*Stefani*).

Le deficenze della Lega

denunciate da un Ministro lettone

RIGA, 17

Tutti i giornali pubblicano ampi sunti del discorso tenuto all'assemblea di Ginevra dal Ministro Munter, segretario generale al Ministero degli Esteri di Lettonia, il quale ha pronunciato una acuta disamina delle manchevolezze della Società delle Nazioni dal lato politico.

Nei circoli politici e nei commenti generali dell'opinione pubblica vengono vivamente posti in rilievo ed ottengono l'unanime approvazione i punti salienti del discorso in cui Munter ha denunziato le deficense della Società delle Nazioni nei riguardi delle complicazioni internazionali sorte, rilevando come la Società delle Nazioni si sia spesso rifiutata di applicare i principi fondamentali del Patto, specie in quei casi in cui l'applicazione di essi era doverosa e necessaria, sicchè ne è derivato che i singoli Stati si sono visti nella condizione di cercare altrove supplementari garanzie alla pace ed alla sicurezza.

Un altro punto del discorso che viene posto in rilievo è quello in cui Munter ha detto di sperare che si possa trovare una soluzione soddisfacente ai fondati interessi del popolo italiano. Munter ha infine ricordato l'atteggiamento del Primo Ministro degli Esteri di Lettonia, Meieroviz, che come presidente della sottocommissione per l'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni, fu nettamente ed estremamente contrario all'ammissione stessa.

Una forte critica al discorso di Hoare viene pubblicata dal diffusissimo giornale *Sevodia* il quale reca un lungo commento del suo inviato speciale a Ginevra. Gli applausi che hanno salutato la fine del discorso — dice il corrispondente — sono stati pochi. Questo discorso, come si è subito fatto osservare nei commenti di corridoio, doveva essere pronunciato non oggi, ma quattro anni fa o dieci anni fa quando la Inghilterra fu nell'impossibilità di ostacolare il Giappone nella sua conquista della Manciuria.

L'articolo aggiunge che la minaccia di attuare delle sanzioni da parte dell'Inghilterra non è dettata da principi idealistici, ma da principi egoistici. Il giornalista mette infine in rilievo il fatto che l'Inghilterra si sforza di premere alla Francia anche in forma ricattatoria minacciando di disinteressarsi della sorte dell'Europa e perfino di rivedere gli impegni che le incombono col trattato di Locarno.

Gli effetti perniciosi

delle imprudenti parole di Hoare

BERNA, 17

La *Neue Zurcher Zeitung*, in un articolo di fondo sulla politica britannica, osserva che il Ministro degli Esteri britannico non ha detto niente di nuovo che potesse portare alla chiarificazione della situazione della Lega e della discussione del problema etiopico; non ha nemmeno detto quale sarebbe l'atteggiamento dell'Inghilterra rispetto ad una eventuale aggressione qualora i tentativi intesi a creare una azione societaria avessero a fallire o nel caso in cui questa azione dovesse riuscire inefficace sul terreno pratico, mentre la risposta a questa questione riveste nel momento attuale la massima importanza.

« Sir Samuel Hoare — continua il giornale — non nega l'esistenza di particolari interessi dell'Inghilterra relativi al conflitto nell'Africa Orientale, ma ha messo in rilievo che questi particolari interessi non entrerebbero in giuoco nella politica britannica nei confronti del conflitto. E' questo un modo di vedere che non si può condividere. Ciò che uomini politici e giornalisti del continente rimproverano all'Inghilterra non è già la tutela dei suoi interessi, ma il modo con cui gli inglesi cercano di mascherarli.

« C'è da temere che anche il discorso di Hoare, con quelle sue battute polemiche quale spirito di guerra per volontà della guerra, abbia a suscitare impressione ben diversa da quella desiderata dall'oratore. Entro una cornice di eloquenza societaria simili affermazioni sono comunque superflue ed imprudenti. Il pericolo è anche troppo vicino ».

Il *Bund*, organo ufficioso, in un articolo di fondo, dopo aver osservato che il discorso di Hoare non è stato chiaro nemmeno di fronte al problema delle sanzioni e che la ragione di titubanza di certi membri della Lega rispetto a tale problema è costituita dalla mancanza di unanimità, nota che non c'è scopo di boicottare l'Italia, di aggravare cioè la situazione economica già precaria di alcuni paesi per permettere agli Stati Uniti, alla Germania, al Giappone di fornire in maggior misura l'Italia.

L'articolo rileva quindi che il Ministro inglese è stato ancor meno in grado di fare affermazioni convincenti quanto al mezzo per evitare la guerra. « Quale offerta concreta — esso dice — ha fatto al Duce il Ministro inglese? Nessuna. Che cosa ha voluto dire Hoare con la giusta ripartizione delle materie prime? Ha creduto forse che gli Italiani possano abboccare a tale vaga promessa? Meglio sarebbe stato se avesse dichiarato: « Giusta ripartizione delle materie prime e delle colonie », offerta che potrebbe essere oggetto di attento esame e, ove si trattasse di cosa seria e reale, potrebbe anche arrestare l'avanzata italiana. Ma così, nella forma esposta da Hoare, proprio non la crediamo tale da impedire la guerra. L'Italia non ha avuto la sua parte di materie prime e di colonie e dal momento che l'Inghilterra riconosce il diritto di espansione dell'Italia, perchè non prendere con necessario coraggio l'unica decisione efficace, quella cioè di procedere al riordinamento dei possedimenti coloniali? »

L'entusiastico saluto di Bengasi

ai primi reparti della "Cosseria"

BENGASI, 17

Accolti da una entusiastica manifestazione popolare, sono sbarcati dalla motonave *Oceania* i primi contingenti della Divisione « Cosseria » che, in esecuzione alle decisioni adottate nell'ultimo Consiglio dei Ministri, è stata qui inviata insieme alla Divisione « Assietta », per rafforzare la difesa della Libia orientale.

Dopo un rapido e ordinatissimo sbarco i reparti formarono sul lungomare della Vittoria un imponente corteo, preceduto dalla musica presidiaria e dal Commissario generale, dal Segretario federale, dal Podestà, dal generale comandante le truppe della Libia Orientale, da ufficiali e funzionari inquadrati e da una imponente schiera di fascisti, combattenti e organizzati delle altre associazioni del Regime con labari e gagliardetti.

Lo sfilamento attraverso le principali vie della città è avvenuto tra le calorose manifestazioni della folla metropolitana e indigena plaudente e acclamante al Re e al Duce.

La colonna ha sostato all'altezza del Circolo Militare ove le autorità e le truppe con le insegne resero gli onori al generale Raimondo, vice-comandante la Divisione « Cosseria ».

Poco dopo, i reparti raggiunsero gli accantonamenti dislocati nel territorio della provincia di Bengasi.

Entro il corrente mese giungeranno a Bengasi altri contingenti della Divisione.

Anche a Derna sono sbarcati i primi reparti della Divisione « Assietta » salutati dal popolo entusiasta.

Generosità a spese altrui...

Londra darebbe al Reich

la colonia portoghese d'Angola

LISBONA, 17

In una lettera diretta nei giorni scorsi ai giornali, Paiva Couceiro, ex governatore dell'Angola e *leader* del partito monarchico, afferma esplicitamente che l'Inghilterra ha discusso con la Germania non molto tempo fa sulla concessione a quest'ultima di un mandato sulle colonie portoghesi. « Il Governo portoghese, continua la lettera, ha smentito che trattative di tal genere si siano svolte a Londra, ma ciò non toglie nulla all'esattezza dell'informazione che sono in grado di confermare. L'Inghilterra già due volte in passato ha messo il Portogallo in tale posizione: la prima nel 1898 e la seconda nel 1913. Naturalmente l'Inghilterra si è dichiarata pronta a soddisfare le aspirazioni germaniche. Probabilmente il Presidente del Consiglio, Salazar, ha sollecitato l'Inghilterra a far desistere la Germania dalle sue mire sulle colonie portoghesi, ma la richiesta non ha avuto nessun seguito positivo ».

E' indubbio che le Colonie costituiscono una ricchezza e possono essere saldamente tenute solo con una piena occupazione economica e demografica, difesa da un'adeguata organizzazione militare; secondo il Couceiro il Governo non ha provveduto a questo e perderà l'Angola sul terreno diplomatico.

Le ingiustizie ginevrine

BUDAPEST, 17

Il *Pesty Hirlap*, sotto il titolo « L'agonia della Società delle Nazioni », scrive delle giuste aspirazioni italiane e soggiunge: « La Società delle Nazioni non ha avuto il coraggio di ricorrere a ritorsioni contro il Giappone e contro la Germania. Solo ora, in difesa di una grande potenza coloniale, si parla di sanzioni. Anche noi saremmo entusiasti dell'idea societaria se la Società delle Nazioni avesse corrisposto alla nostra speranza. Ma essa si solleva per difendere una piccola nazione schiavista dell'Africa, mentre da quindici anni non si cura dell'Ungheria. Agli schiavi bianchi si promette una sorte da negri, agli schiavi negri si promette un destino da bianchi. La Società delle Nazioni nella questione abissina non rappresenta la giustizia ».

Il *Magyar Hirlap* scrive che da lunghi mesi si parla continuamente dell'Africa e che sarebbe tempo forse di cominciare ad esporre i vantaggi che il protettorato italiano porterebbe all'Abissinia. Sarebbe tempo anche che l'Europa pensasse a sè stessa, rivolgendo la sua attenzione su tutta la serie dei problemi europei che attendono una soluzione. Il prestigio della Società delle Nazioni dipende anzitutto dal come risolvere le questioni europee. Sarebbe anche un grande risultato per la Società delle Nazioni definire le sorti del popolo cinese. E' stato un errore lo scegliere proprio l'Abissinia per dare l'esempio di come la Società delle Nazioni intende difendere il proprio prestigio.

Il Gabinetto spagnolo si dimette?

MADRID, 17

Sono ritenute assai prossime le dimissioni collettive del Gabinetto; esse avverrebbero dopo aver deciso la riorganizzazione della burocrazia, con la soppressione dei Ministeri dell'industria, del lavoro e delle comunicazioni, che sarebbero incorporati rispettivamente in quelli dell'agricoltura, della giustizia e dei lavori pubblici. Quindi il Gabinetto si dimetterebbe appunto per lasciare maggiore libertà al Presidente della Repubblica. Non si nutre alcun dubbio che il nuovo incarico sarà affidato all'attuale Presidente del Consiglio Lerroux.

Attentato ferroviario nell'Anjou

Diciotto viaggiatori feriti

PARIGI, 17

Si ha da Saumur che un attentato è stato compiuto sulla linea ferroviaria dell'Anjou. Grosse pietre erano state collocate sui binari e un treno che procedeva alla velocità di 45 chilometri all'ora è deviato. Un vagone si è rovesciato e 18 viaggiatori sono rimasti feriti, due dei quali gravemente. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Numerosi feriti a Sumatra

per un caso di follia collettiva

MEDAN (Isoa di Sumatra), 17

Nella località di Kwala Bangho (circoscrizione di Kwalour) durante una cerimonia religiosa, sette uomini e due donne sono rimasti feriti in seguito a un caso di follia collettiva.

Gli abitanti del villaggio rinchiusi da dieci giorni in uno stretto stambugio stavano celebrando una funzione, quando uno di essi dichiarava improvvisamente che aveva inteso la voce di Allah che ordinava di offrirgli delle vittime umane. Egli afferrava subito un coltello e si dava all'impazzata a menar colpi sui compagni.

Un'intera famiglia

avvelenata in Germania

BERLINO, 17

Una grave sciagura ha colpito una intera famiglia di agricoltori della piccola località renana di Oberhausen.

Tutti i membri della famiglia, che presentavano sintomi di avvelenamento, venivano trasportati di urgenza all'ospedale. Qui, nonostante le pronte cure, morivano la madre, tre figlie di 13, 8 e 5 anni, e un figlio di 15 anni. Un altro di 3 anni versa in condizioni disperate. Non si conoscono ancora esattamente le cause dell'avvelenamento.

Un presunto Raffaello

scoperto a Bucarest

VIENNA, 17

Il socio della ditta viennese di oggetti d'arte «Silbermann» ha venduto in America un ritratto del cinquecento, che, dopo adeguato trattamento, ha rivelato esser di mano di Raffaello. Il quadro è stato acquistato a Budapest ed esportato clandestinamente, in quanto la Sovraintendenza delle Belle Arti dichiara di non aver mai dato il relativo permesso d'esportazione.

Il Museo artistico di Vienna è stato avvertito della scoperta, ma gli esperti non hanno potuto pronunciarsi in nessun modo, perchè non esiste nemmeno una fotografia del presunto «Duca di Montefeltro» che è il supposto personaggio del quadro.

Un fulmine che incendia

un locomotore

FIRENZE, 17

Ieri, durante un temporale, un fulmine investiva un locomotore che sostava su un binario della nostra stazione attaccato al treno 641 proveniente dalla Porrettana. La scarica violentissima causava immediatamente l'incendio degli apparecchi elettrici del locomotore dall'interno del quale si levavano tosto vampate di fiamme e dense nubi di fumo. I macchinisti, munitisi delle maschere e degli estintori, iniziavano i primi tentativi di spegnimento, ma riusciti vani per le proporzioni assunte subito dall'incendio, si provvedeva a ricoverare il locomotore nel vicino deposito dove si potevano subito domare le fiamme.

Due morti presso Savona

in una sciagura d'auto

SAVONA, 17

Un'autocisterna della ditta Alberani di Savona, condotta dall'autista Attilio Peluffo, di Giovanni, di anni 34, dimorante a Vado Ligure, percorreva verso le ore 23 di ieri sera la via Aurelia, quando in località Sotto i Piani, presso la galleria Crevari, il conducente, nel sorpassare due macchine ferme sulla propria destra, ne urtava una. L'incidente sembra abbia influito a far perdere al Peluffo il controllo della macchina, giacchè, invece di sterzare a sinistra, sterzava in senso contrario, lanciando così l'autobotte contro il muricciolo di protezione che, al violento urto, cedeva, provocando la caduta del pesante veicolo, che andava a sfasciarsi nella sottostante scogliera da una altezza di circa 9 metri. Sia l'autista che il meccanico, certo Agnesi, di anni 25, rimanevano sfracellati sotto i rottami del veicolo.

Un ciclista travolto

da un autotreno

VICENZA, 17

Oggi verso le 17, nei pressi dello Aeroporto un autocarro adibito al trasporto di ghiaia, di proprietà dell'Impresa Autotrasporti Sante Bisuzzi di Quinto di Treviso, con rimorchio proveniva da viale Jacopo Dal Verme e si dirigeva a sboccare in Viale Grappa. Intanto da Via Lamarmora, avanzava un operaio in bicicletta, identificato per il ventiseienne Fortunato Censi fu Guglielmo manovale abitante a Caldogno. Egli stava tornando dal lavoro e proseguiva alla sua destra. All'altezza proprio dell'incrocio tra viale G. Durando e Viale Jacopo Dal Verme è avvenuta la disgrazia. L'autocarro aveva già sorpassato l'incrocio quando il ciclista che forse sopravveniva velocemente andava a conficcarsi tra la macchina e il rimorchio e veniva travolto da quest'ultimo. La gente che si trovava ad assistere alla sciagura con grida tentava di dare l'allarme, anche se troppo tardi agli autisti, ma questi nulla udivano, ciò secondo le loro deposizioni, e proseguivano nella corsa. Il povero Censi veniva trasportato all'Ospedale civile dove egli versa in condizioni gravissime avendo riportata la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Negli alti gradi della Marina

L'amm. Ducci in ausiliaria

ROMA, 17

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso l'ammiraglio di squadra designato d'Armata Ducci Dino e collocato in ausiliaria per ragioni di età. In tale occasione S. M. il Re si è compiaciuta inviargli una lettera autografa.

Con R. D. in corso di registrazione i contrammiragli Baccon Ernesto e Bacci Guido sono promossi ammiragli di divisione.

Il capitano di vascello Lunini è promosso contrammiraglio.

La Lotteria di Tripoli

nella sua nuova organizzazione

ROMA, 17

A proposito della revoca della concessione all'Automobile Club di Tripoli della cosidetta Lotteria dei milioni, va ricordato che l'idea di una lotteria su di una corsa automobilistica a Tripoli venne in mente ai dirigenti dell'Automobile Club, i quali pensarono in tal modo assai giustamente di rialzare le sorti del sodalizio e di fornire nel tempo stesso un grandioso motivo di propaganda e di conoscenza a favore della Colonia. Fu l'Automobile Club, dunque che chiese ed ottenne la concessione della Lotteria, concessione che esso, per regolamento, poteva girare, come infatti avvenne, alla Selas. I risultati furono eccellenti. Nell'ultima lotteria furono incassati ben 33 milioni di cui il 20 per cento rimase alla società e il resto per le erogazioni a vantaggio di vari enti ed istituti.

Ora invece la Lotteria di Tripoli sarà gestita, come quella di Merano dal Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero delle Colonie. La percentuale per le spese di organizzazione e di pubblicità sarà portata dal 20 al 15 per cento. Tra i nuovi beneficiari vi sarà l'Ente turistico e alberghiero che è destinato ad avere una cospicua funzione nell'economia della Libia. Le opere assistenziali della Libia riceveranno una maggiore percentuale, per volontà del Governatore generale della Libia Balbo, che ha giustamente proposto che i benefici della lotteria dovessero ricadere in maggior copia sulla colonia. La Lotteria di Tripoli, a quanto sappiamo, adotterà alcune condizioni di quella di Merano: saranno abolite le conferme e sarà istituito l'anonimo per i vincitori.

La sciagura in Val Masino

Le vittime salite a sei

MILANO, 17

La notizia della tragica ascensione alla Punta Rasica, in Val Masino, ha prodotto una vivissima quanto dolorosa impressione. Naturalmente il cordoglio è stato ed è più profondo nel campo degli amatori della montagna, nel quale quasi tutti i partecipanti alla ascensione erano notissimi. Taluni, anzi, anche di quelli che sono riusciti a salvarsi dalla tragica tormenta, vantano il titolo di «accademici» della montagna, e i loro nomi sono familiari ai conoscitori dei maggiori ardimenti alpinistici.

Abbiamo detto che tra le vittime è una giovanissima donna la signorina Nella Verga, abitante in via Burlamacchi 7. a porta Romana con la famiglia. Se un impedimento non lo avesse trattenuto in città, sarebbe partito con lei un fratello, appassionatissimo della montagna come ella era appassionata. Mancando fino a tarda ora di stanotte qualsiasi notizia della tragica vicenda, la famiglia della signorina Verga ha saputo soltanto stamane il lutto che la colpisce.

Dalle frammentarie notizie che ancora stamane sono giunte da Val Masino, si apprende che fra gli alpinisti sfuggiti alla morte nel nevoso crepaccio ve ne sono alcuni che pure risentono delle ore tragiche passate in quell'inferno di neve. Con sintomi di assideramento agli arti, per fortuna non preoccupanti, sono i fratelli Cornelio e Vitale Bramani il primo abitante in via Borgonuovo 8, il secondo gestore di un negozio di oggetti per la montagna in via Spiga. Altri che hanno sintomi di assideramento sono l'impiegato trentaduenne Eugenio Fasana abitante in via Grasselli 15, accademico della montagna, e un altro impiegato Elvezio Bozzoli, abitante in via Compagnoni.

A mezzogiorno è giunta notizia che in seguito a grave assideramento, questa mattina alle ore 7 nel Rifugio Allievi, è deceduto un altro dei componenti la disgraziata comitiva, il giovane Antonio Marzorati, impiegato.

Il Salone dell'Aeronautica

Francobolli commemorativi

MILANO, 17

In occasione del primo Salone internazionale dell'Aeronautica, che avrà la sua inaugurazione il 12 ottobre prossimo al Palazzo dello Sport, il Ministro delle Comunicazioni ha disposto per l'emissione di una serie di francobolli postali commemorativi, che comprenderà i valori di lire 1,25; 0.50; 0.30 e 0.20 La serie verrà posta in vendita alla fine del corrente mese e riprodurrà due disegni espressamente eseguiti dal pittore Parrini, di cui il primo è una sintesi della possente Aeronautica fascista e il secondo un'esaltazione del genio creativo italiano.

Caduta mortale dalla bicicletta

BOLZANO, 17

La 22enne Maria Soelva, addetta all'Albergo all'Uva, di Oppiano, voleva recarsi a Caldaro, per porgere le sue felicitazioni alla madre in occasione del suo onomastico. Avendo perduto il treno, montò sulla bicicletta d'un giovane che transitava per strada; giunti nelle vicinanze di Pianizza di Sotto, volendo il velocipedista scansare una persona, il giovine perdette l'equilibrio, cosicchè entrambi caddero a terra, mentre la Soelva batteva con la testa contro un sasso, riportando una grave commozione cerebrale. Trasportata di tutta urgenza all'ospedale di Caldaro, la poveretta cessava di vivere qualche tempo dopo il suo arrivo, dopo avere ricevuto l'Estrema Unzione.

Le classifiche dell'ottava gara

di tiro a segno

ROMA, 17

L'ottava gara generale di tiro a segno, alla quale partecipano tutte le sezioni del Regno, con un totale di oltre 6000 concorrenti, si avvia brillantemente alla sua degna conclusione. Nelle classifiche di rappresentanza, Brescia si impone nettamente conquistando il primo posto nei Fasci giovanili di combattimento, nei Guf e nei Premilitari. Nella categoria terza del gruppo B è vincitore per gli ufficiali il seniore Guarnieri di Brescia, per i sottufficiali il caposquadra Magnani di Verona e per i graduati di truppa e i soldati la camicia nera Scotti di Roma. Nelle rappresentanze della categoria sesta, la Legione Ferroviaria di Verona si classificava al primo posto.

Ecco la classifica: Categoria quarta: Individuali: per i G.U.F. al primo posto è Venturini Leonardo di Milano con c. 73; per i Premilitari il vincitore è Nulli Antonio di Brescia c. 70; per gli Avanguardisti Aiò Andrea del Collegio militare di Roma c. 69; per i Fasci Giovanili di Combattimento Viviani Marino di Verona c. 73; al quarto posto è un altro veronese, Anselmi Mario c. 69. Rappresentanze: Fascio Giovanile di Combattimento: 1. Brescia c. 339; 2. Verona c. 317 (Anselmini, Bassi, Capri, Viviani, Adami); 3. Venezia c. 304 (Tarla, Cortesu, Mayerla, Penso, Seguso). Avanguardisti: 1. Aquila 273; 2. Collegio militare di Roma; 3. Venezia 218 (Lando, Lupato, Carbonin, Salviati, Scarpa). Guf: 1. Brescia; 2. Milano; 3. Piacenza. Premilitari: 1. Brescia; 2. 117 Legione M. V. S. N.

Categoria terza - gruppo B - Individuali: Ufficiali: 1. seniore Guarnieri Franco della 15.a Legione di Brescia; sottufficiali: 1. caposquadra Magnani Antonio della 4.a Legione Milizia Ferroviaria Verona punti 73; graduati di truppa e soldati: 1. camicia nera Scotti Arnaldo della 112.a Legione della M. V. S. N. di Roma punti 65; al quarto posto è Bronzet Mario della 4.a Legione Milizia Ferroviaria di Verona. Rappresentanza: 1. Quarta Legione Milizia Ferroviaria Verona 352.

Categoria prima - tiro collettivo di guerra - rappresentanze: GUF: 1. Milano, 2. Brescia, 3. Piacenza; Avanguardisti: 1. Collegio militare Roma, 2. Aquila, 3. Venezia. Fascio giovanile combattimento: 1. Brescia, 2. Venezia. Premilitari: 1. 117.a Legione Civitavecchia. Forze armate gruppo B: 1. Legione Allievi Carabinieri Roma.

Investimento automobilistico

VICENZA, 17

Questa sera, alle 18.30 in Viale Mazzini una vettura, targata 3940 VI, investiva un ciclista, tale Anselmo Finato di Bruno di 17 anni abitante in frazione Panna di Polegge. Il Finato è stato urtato con violenza ed egli nel tentativo disperato di salvarsi si aggrappava sul radiatore. Ma ciò nonostante il giovane riportava la probabile frattura del femore sinistro, un'escoriazione ad un piede e la contusione alla spalla. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Cronaca di Chioggia

Opera Nazionale Balilla

La Presidenza dell'O. N. B. avverte tutti gli organizzati e le organizzate che al suono delle campane per la Mobilitazione Fascista, le adunate saranno tenute alla Casa del Balilla per le Piccole e Giovani Italiane ed alle Scuole Principe Amedeo per i Balilla e Avanguardisti. E' d'obbligo indossare la divisa: chi non la possiede è obbligato ad intervenire decentemente. Saranno presi provvedimenti verso coloro che non si presentassero.

311. Legione Balilla

Giovedì 19 corr. tutte le Centurie della prima Coorte e la Centuria Moschettieri si raduneranno alle ore 16 nelle scuole Principe Amedeo, per partecipare ad esercitazioni varie.

Piccole e Giovani Italiane

Le Capo gruppo e le Capo Centuria si sono radunate per prendere accordi relativi alla Mobilitazione Fascista e per dare relazione alla Fiduciaria dell'attività svolta durante il periodo estivo. L'efficenza dei reparti è ottima.

Le piccole Italiane di classe IV e V elementare sono invitate alla adunanza che avrà luogo giovedì alle ore 17.

Centenario della Ven. Maddalena di Canossa

Lunedì u. s. per la chiusura delle feste per il centenario della Ven. Maddalena di Canossa venne al mattino celebrata la Messa solenne in S. Andrea, con l'intervento delle religiose dell'Istituto Canossiane, dei circoli ed istituzioni cattoliche e di moltissmi devoti. Al Vangelo parlò sulla vita della Venerata Mons. Schiavon di Treviso che aveva nella settimana scorsa tenute le predicazioni pel settenario della Addolorata. Dopo la Messa venne cantato il Te Deum. Al tocco veniva ammanito un pranzo a 50 bambine povere servite dalle gentili signorine Antonietta Penzo, Lia Duse, Maria Padoan, Fernanda Cester, Iole e Luisa Vianello, Maria Nordio e dalla signora Mitzi Boscolo Penzo. Alla sera nel teatrino dell'Istituto con l'intervento delle Autorità, svolgevasi un applaudito spettacolo lirico, in cui si distinsero le signorine Ida Ferro, Giovannina Bellemo, Linda Schiavon, Luigia Zennaro, Elisa Pagan. Applauditissima l'orchestra dei sigg. Ballarin, G. Naccari, L. Bonivento, L. Camuffo. Gli apparati scenici furono come al solito curati dal sacerdote don Giuseppe Ballarin. Della riuscita della festa va data lode alla sig. Sofia Pagan che assieme ad alcune sue collaboratrici a tutto provvide.

Il Generale Marcozzi

E' giunto tra noi per alcuni giorni di soggiorno S. E. il generale Carlo Marcozzi nostro illustre concittadino al quale siamo lieti di dare il saluto, e di esternare i nostri ringraziamenti per l'interessamento da lui preso per la soluzione dei tanti ed annosi problemi cittadini.

Dopolavoro

Il Presidente del Dopolavoro avverte tutti gli iscritti non appartenenti ad alcuna associazione che al primo segnale della Mobilitazione Fascista dovranno radunarsi in Piazzetta Granaio. Saranno presi provvedimenti contro i Dopolavoristi mancanti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 262 - Centesimi 20

Giovedì 19 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'emissione d'un Prestito nazionale al 5 per cento

deliberata dal Consiglio dei Ministri per fronteggiare le spese per la difesa delle nostre Colonie dell'A. O.

Il nuovo titolo sarà emesso a 95 lire - Il Redimibile ammesso alla sottoscrizione con eccezionali facilitazioni e forti vantaggi - Altri importanti provvedimenti per rafforzare le entrate - Le tasse sugli affari e l'imposta di ricchezza mobile - Una modesta tassazione dei trasporti merci automobilistici e la revisione delle tariffe ferroviarie - Il consolidamento dello stanziamento annuale per le pensioni di guerra

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riu-nito stamane, alle ore 10, a Palaz-zo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'in-tervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segreta-rio del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orien-tale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Duce ha comunicato al Consi-glio la risposta dell'Alto Commissa-rio per l'Africa Orientale generale De Bono al telegramma di plauso lui inviato dopo l'adunanza del ... u. s.

I provvedimenti finanziari

I provvedimenti finanziari appro-vati dal Consiglio dei Ministri so-no intesi in parte a rafforzare le entrate e in parte a fornire mezzi per fronteggiare le spese inerenti la difesa delle Colonie dell'A. O. In aggiunta ai provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri a Bolza-no per l'imposta del dieci per cen-to sui dividendi dei titoli al por-tatore e per l'aumento della tassa sulla benzina e sugli olii minerali, sono stati adottati altri provvedi-menti uno dei quali riguarda le tasse sugli affari.

Per l'imposta di R. M. è stato approvato un provvedimento inteso a migliorare l'applicazione tecnica del tributo assicurando una più e-satta rispondenza dell'imposta al reddito effettivo, elevando con l'in-dispensabile gradualità a beneficio del contribuente i limiti di esen-zione dei redditi minimi e risol-vendo questioni non definite da u-na precisa e sicura giurisprudenza.

Con altro provvedimento i tra-sporti merci automobilistici vengo-no sottoposti ad una modesta tas-sazione che verrà integrata con u-na revisione delle tariffe ferroviarie allo scopo di un conveniente coor-dinamento dei traffici e delle con-dizioni rispettive, presupposto es-senziale del risanamento di tutte le gestioni dei pubblici trasporti necessari all'attività economica del Paese. Con questi provvedimenti le Ferrovie dello Stato raggiungeran-no certamente nel 1936-27 il pareg-gio del bilancio.

Per le pensioni di guerra, il cui onere è decrescente, viene disposto il consolidamento dello stanziamen-to annuale in una cifra costante attenuata rispetto all'attuale stan-ziamento. Tale operazione sarà fi-nanziata dall'Istituto nazionale del-la previdenza sociale e dall'Istitu-to nazionale delle assicurazioni in parti uguali in modo da dare al bilancio per siffatta spesa, pur ri-manendo intatte nella loro misura attuale le singole pensioni, una stabile sistemazione.

Questo complesso di provvedimen-ti permetterà allo Stato di rinfor-zare le entrate e di ridurre fin dal-l'esercizio in corso a cifra limitata il deficit di bilancio e sarà tale da consentire al Governo di presen-tare in pareggio il prossimo stato di previsione delle entrate e delle spese per il 1936-37.

Il nuovo Prestito

...sacrifici troppo gravosi nelle ...zioni in cui l'economia della ...one si trovava un anno fa pos-... oggi essere richiesti nelle con-...ni presenti di diminuita disoc-...azione, di ripresa dell'attività ...striale e commerciale e di mi-...rata situazione dell'agricoltura per l'abbondanza di raccolti che ... livello dei prezzi.

...Consiglio dei Ministri ha quin-... approvato uno schema di R. D. ...al quale, allo scopo di raccoglie-... mezzi per fronteggiare le spe-... inerenti alla difesa delle Colo-... dell'A. O., viene autorizzata la ...ione di un prestito nazionale ...ante la creazione di un titolo ...riversi nel gran libro del de-... pubblico con la denominazione ...dita 5 per cento ».

... nuovo titolo, fruttante l'inte-... annuo del 5 per cento, esente ... imposta presente e futura ...fferto in pubblica sottoscri-... al prezzo di emissione di lire ... ogni 100 lire di capitale no-... Si è ritenuto di agevolare ...tori dei titoli del redimibile ...r cento ammettendoli a par-... all'operazione. Viene per-...abilito che siano accettati in ...rizione del prestito tali tito-... la cedola in corso al prezzo ... ottanta per ogni cento lire ...itale nominale dei titoli stes-... integrare il prezzo di emis-... del nuovo titolo i presenta-... del redimibile 3.50 per cento ...no versare in contanti lire ... ogni 100 lire del capitale ...al, sottoscritto, oltre gli in-... del 5 per cento sulle dette ...5 dal 1.o luglio 1935 XIII ... di decorrenza della prima ce-... nuovo prestito fino al gior-... versamento. Ai sottoscrittori ...o corrisposti anticipatamen-... interessi compresi nella ce-... di scadenza primo gennaio XIIII.

...toscrittori in contanti avran-...oltà di ratizzare i versamenti ...tanti per somme superiori a ...to come segue: per ogni cen-... di capitale nominale del prestito, lire 35 all'atto del-...toscrizione, lire 35 entro ... dalla data di apertura delle ...rizioni, lire 25 entro gli al-...attro mesi successivi. Quelli ...imibile invece per la quota ...tiva di lire 15 in contanti: all'atto della sottoscrizione, entro quattro mesi dalla da-... apertura delle sottoscrizioni, entro gli altri quattro mesi. ...iazione ai titoli del redimi-... % che saranno offerti in ...zione del nuovo prestito, ...e previste per l'ammorta-... del redimibile stesso saranno ... di anno in anno con de-... del Ministro per le Finanze ... di ammortamento del ... pubblico interno.

...no estese al nuovo prestito ... disposizioni che regolano il ...bro e il servizio del debito ..., nonchè tutti i privilegi ... ed agevolezze concessi alle ... debito pubblico ed al re-... 3.50 %.

...sta per il collocamento, ...formazione e in sostegno del ... del nuovo titolo la costi-... di apposito Consorzio pre-... dal Governatore della Ban-...lia. La Banca d'Italia con-... anticipazioni di lire ottanta agli istituti di credito sul nuovo titolo di rendita 5 per cento ad un saggio di sconto di favore dell'1.2 per cento inferiore a quello uffi-ciale.

La data di apertura e quella di chiusura della sottoscrizione saran-no fissate con decreto del Ministro delle Finanze.

Il Governo fascista ha inteso di dimostrare così, che mentre ha vo-luto giustamente limitare tempora-neamente i profitti distribuibili ai possessori di titoli a reddito varia-bile in un periodo in cui i mag-giori profitti fatti dagli industriali sono imputabili all'azione per cui lo Stato è costretto a fare appello al risparmio nazionale, non esita a concedere un provvedimento di eccezionale favore alla categoria dei risparmiatori che hanno avuto fidu-cia nello Stato stesso.

I reclutamenti nella Guardia di Finanza

Il Consiglio dei Ministri ha ap-provato successivamente i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. recante modificazioni alle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali in S. P. E. della R. G. Finanza. Tali modificazioni si rendono necessarie in quanto quelle in vigore non so-no più in armonia con le norme che regolano l'ordinamento dei cor-si ufficiali presso la R. Accademia di Modena e con le altre riguar-danti il passaggio dalle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, nei CC. RR.

Uno schema di R. D. L. col qua-le viene regolato il funzionamento per la gestione del possedimento italiano delle isole dell'Egeo, nei riguardi amministrativi e contabi-li, in armonia con gli ordinamenti del Regno, salvi i necessari adat-tamenti che le caratteristiche del possedimento stesso rendono indi-spensabili.

Uno schema di R. D. che reca norme integrative al regolamento per il personale degli uffici finan-ziari approvato con R. D. 23 mar-zo 1933 XI n. 185. Tale intestazio-ne si riferisce alle modalità dei concorsi ed ai relativi programmi nel senso di adeguare le norme in vigore alle necessità che la espe-rienza degli esami hanno consi-gliato.

Uno schema di R. D. riguardan-te i documenti caratteristici per i militari della R. G. di Finanza.

I combustibili per la Marina

Uno schema di R. D. L. col qua-le, per provvedere alla costruzione e all'approvvigionamento di depo-siti di combustibili liquidi per le esigenze della Marina, si autorizza l'assegnazione complessiva di lire 337 milioni da iscrivere nel bilan-cio del Ministero della Marina ne-gli esercizi finanziari dal 1935 al 1936 al 1941-42.

Uno schema di R. D. L. con-cernente la proroga al 30 giugno 1936 XIV del termine entro cui po-tranno impiantarsi nel territorio di Fiume nuovi opifici tecnicamente organizzati in esenzione decennale dall'imposta di R. M.

Uno schema di R. D. L. che mo-difica l'art. 1 del R. D. L. 31 di-cembre 1923 II n. 3071, parifican-do ai fini dell'esenzione decennale dell'imposta fondiaria i peri ed i meli nani, ai peri ed ai meli di alto fusto.

Uno schema di R. D. L. col qua-le si consente fino al 31 dicembre 1937 XVI l'importazione nel Re-gno, in esenzione da dazio speci-fico e da quello sul valore, di mi-scugli in polvere di Tungsteno, co-balto, carbonio ed eventualmente di titanio, destinati alla fabbrica-zione di carburi di tungsteno e di cobalto.

Uno schema di R. D. L. col qua-le si estendono ai motociclisti stra-nieri ed italiani residenti all'este-ro i benefici previsti dal R. D. L. 9 maggio 1935 XIII n. 723, per l'acquisto di benzina a prezzo ri-dotto.

Uno schema di R.D.L. col quale si accordano numerose nuove con-cessioni in materia di temporanea importazione. Le concessioni più importanti riguardano il sottoni-trato di bismuto per la prepara-zione di compresse medicinali, il cotone greggio per il rivestimento di cilindri di calandre, di tronchi e le radiche di legno noce per la produzione di impiallacciature e le pellicole cinematografiche impres-sionate per ritrarre copie positive da riesportare insieme alle nega-tive.

Le cauzioni per gli affitti

Uno schema di R.D.L. col quale vengono dettate norme integrative al R. D. L. 26 luglio 1935 XIII, n. 1412, concernente i depositi a garanzia dei contratti di locazione dei fabbricati.

Uno schema di R.D.L. col quale si determina che gli atti ed i do-cumenti occorrenti per la cessione obbligatoria dei crediti all'estero e per il cambio obbligatorio dei ti-toli esteri e dei titoli italiani e-messi all'estero a sensi del R. D. L. 28 agosto 1935 XIII, n. 1614, sono esenti dalle tasse di bollo e le concessioni governative o, ove occorra, la registrazione sarà ese-guita gratuitamente.

La giustizia penale comune durante le operazioni in A. O.

Successivamente, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approva-to uno schema di R. D. L. concer-nente l'amministrazione della giu-stizia penale comune durante le o-perazioni militari nell'A. O. Il provvedimento che è inteso a con-ciliare le esigenze della giustizia con quelle del servizio militare, di-spone la sospensione dei procedi-menti penali in cui, per ragioni di servizio militare, di impiego o di lavoro o per altre cause dipendenti dalle operazioni militari nell'A. O. non sia possibile lo svolgimento re-golare dell'istituzione o del giudi-zio.

La modifica dei cognomi che rivelano origine illegittima

Un disegno di legge per le modi-ficazioni dei nomi e cognomi che rivelano origine illegittima. Il prov-vedimento stabilisce per ottenere la modifica e il cambiamento dei no-mi e cognomi summenzionati una procedura sollecita in modo da fa-vorire l'iniziativa degli interessati, pure assicurando la necessaria pub-blicità delle domande al fine di da-re ai terzi interessati la possibilità di fare valere le eventuali loro op-posizioni.

Uno schema di testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento delle Corti di Assise.

L'aggiornamento delle leggi sull'istruzione media elementare

Successivamente, su proposta del Ministro della Educazione Naziona-le, il Consiglio dei Ministri ha ap-provato:

Uno schema di R. D. L. che prov-vede all'aggiornamento della legi-slazione relativa all'istruzione me-dia, classica, scientifica, magistrale ed artistica. Sono aboliti i limiti di età e di intervallo di tempo dal conseguimento di un precedente ti-tolo di studio per l'ammissione ad esami nelle scuole medie; viene raf-forzata la funzione gerarchica del Ministro per quanto attiene alle no-mine ed ai trasferimenti dei presi-di, dei direttori e degli insegnanti medi e gli viene attribuita intera ed esclusiva la potestà di discipli-na sul personale scolastico. Viene infine costituita una Commissione centrale per la preventiva revisione dei libri di testo da adottarsi nelle Scuole medie.

Uno schema di R. D. L. per l'ag-giornamento del T. U. delle leggi sull'istruzione elementare, post-ele-mentare e sulle sue opere di inte-grazione. Con tale provvedimento vengono aggiornate alcune norme del T. U. per la istruzione elemen-tare in armonia con quanto è stabi-lito dalle vigenti disposizioni sulla istruzione superiore e sull'istruzio-ne media. Le nuove norme attribui-scono esclusivamente al Ministro tutti i poteri e le funzioni inerenti al Governo della Scuola elementare con facoltà di delega. Inoltre il provvedimento contiene disposizio-ni per la sistemazione delle scuole rurali ora gestite dall'Associazione nazionale « Italia redenta » e dal-l'Opera Balilla.

La R. Accademia d'arte drammatica

Uno schema di R. D. L. relativo al riordinamento della R. Scuola di recitazione di Roma. Scopo del prov-vedimento è quello di dare alla R. Scuola di recitazione «Eleonora Du-se» di Roma, l'unica che imparti-sca in Italia l'insegnamento dell'ar-te drammatica, una efficienza ade-guata alle moderne esigenze del tea-tro e della vita artistica nazionale. Vengono apportate sostanziali mo-dificazioni all'ordinamento dell'Isti-tuto sia per quanto attiene alla co-stituzione della scuola, sia per ciò che si riferisce alle discipline in essa impartite. Compito della nuo-va scuola è quello di formare attori e registi del teatro drammatico, e, in relazione a questo più vasto e complesso compito, il provvedimen-to modifica la denominazione di R. Scuola di recitazione in quella di R. Accademia di arte drammatica, provvedendo quindi all'organizza-zione di essa per quanto riguarda la direzione ed il corpo insegnante. Vengono poi istituite 24 borse di studio da assegnarsi per concorso pubblico per esame.

Le scuole per maestranze marittime

Uno schema di R. D. L. contenen-te disposizioni per il finanziamento del Consorzio delle scuole per le maestranze marittime. Viene eleva-to il contributo dello Stato a favore del Consorzio delle scuole professio-nali per le maestranze marittime al fine di dare modo ad esso di espli-care la sua attività con maggiore larghezza di mezzi.

Uno schema di R. D. L. relativo al riordinamento dei consorzi pro-vinciali dell'istruzione tecnica. Il provvedimento dà ai consorzi una fisionomia che rispecchia in modo totalitario l'attuale ordinamento corporativo assicurando ad essi i mezzi per una azione più efficace e disciplinando con precisione il loro funzionamento.

Uno schema di R. D. relativo a concessioni ai benemeriti della cau-sa nazionale nei concorsi a cattedre di insegnamento presso le R. Scuole e i R. Corsi secondari di avviamen-to nazionale. Con tale provvedi-mento vengono estese, agli iscritti al P.N.F. anteriormente alla Mar-cia su Roma che partecipino ai con-corsi per posti di direttore ed i-struttore pratico nelle R. Scuole e nei R. Corsi secondari di avviamen-to professionali le concessioni at-tualmente vigenti per gli ex-com-battenti in analogia a quanto è sta-to già fatto per i concorsi a catte-dre di scuole medie classiche, scien-tifiche e magistrali.

Uno schema di R. D. relativo alla idoneità alle direzioni delle scuole femminili di istruzione media tec-nica. Per effetto di tale provvedi-mento potranno essere riconosciuti per l'idoneità alle direzioni delle scuole professionali femminili ed al-le scuole di magistero professionale per la donna anche i diplomi rila-sciati dall'istituto superiore di ma-gistero e dall'istituto superiore di magistero femminile.

Uno schema di R. D. col quale si riconosce agli effetti della pensione il periodo di tempo trascorso dai maestri elementari in aspettativa nei casi previsti dagli art. 1 e 2 del R. D. 25 giugno 1931 IX n. 945. Con tale provvedimento è reso va-lutabile anche agli effetti della pen-sione il periodo durante il quale i maestri elementari hanno frequen-tato corsi di differenziazioni didat-tiche, scuole di cultura magistrale e complementare, istituti superiori di magistero e l'accademia fascista, e ciò in analogia a quanto in altro campo è concesso agli impieghi ci-vili di ruolo che ricoprono cariche politiche.

Uno schema di R. D. relativo al-la elevazione del limite prescritto per le aperture di credito a favore di funzionari delegati pel pagamen-to degli stipendi e assegni al perso-nale delle R. Scuole e dei R. Corsi secondari di avviamento professio-nale.

Uno schema di R. D. che appor-ta modificazioni alla carriera dei segretari dei R. Istituti medi di istruzione.

Istituzione di nuove scuole

Il Ministro dell'Educazione na-zionale comunica infine che, su sua proposta, il Capo del Governo ha approvato il piano delle nuove isti-tuzioni a regificazioni di Istituti di istruzione media e della creazione di nuovi corsi e classi collaterali predisposto allo scopo di fronteggia-re le esigenze della crescente popo-lazione scolastica per l'anno 1935-36.

Istruzione media classica scienti-fica e magistrale; creazione di nuo-vi Istituti.

Licei classici venti tra cui Vitto-rio Veneto e Bassano del Grappa.

Liceo scientifico uno, Gorizia.

Ginnasi venti, tra cui Postumia, Mestre.

Istituti magistrali ventidue.

(*Regificazioni*) - *Licei ginnasi* 4: *Licei classici* 10; *Ginnasi* 9 *tra cui Legnago; Liceo scientifico* 1.

Istituzioni di corsi e classi colla-terali:

VENETO. - Tre corsi ginnasiali superiori Padova, Venezia (Fosca-rini), Udine. Due corsi ginnasiali inferiori Adria con assorbimento di una prima e di una seconda coll. Vicenza, un corso magistrale supe-riore; Padova, due corsi magistrali inferiori; Treviso, con assorbimen-to di una prima e di una seconda coll.; Vicenza, con assorbimento di una 1., una 2. e di una 3. coll. Una prima ginnasiale inferiore coll. Ve-rona. Due seconda ginn. inf. coll. Belluno. Vittorio Veneto una pri-ma magistrale inf. coll. San Pietro al Natisone. Due seconde magistrali inf. coll. Belluno, San Pietro al Na-tisone. Due terze magistrali inf. coll. Rovigo e Venezia.

VENEZIA GIULIA. - Un corso liceale Trieste (Petrarca). Due cor-si ginnasiali sup. Fiume, Trieste (Dante). Due corsi ginn. inf. Fiu-me, Trieste (Dante). Un corso ma-gistrale superiore Trieste secondo i-stituto. Sette corsi magistrali infe-riori Gorizia, Parenzo, Trieste (Car-ducci), Trieste (Carducci), Trieste secondo istituto, Trieste secondo i-stituto, Zara quattro prime ginna-siali inferiori coll. Capodistria, Go-rizia, Trieste (Petrarca), Abbazia. Tre seconde ginn. inf. coll. Capodi-stria, Gorizia, Trieste (Petrarca). Quattro prime magistrali inf. coll. Gorizia, Pola, Trieste (Carducci), Trieste (Carducci). Cinque seconde magistrali inf. coll. Gorizia, Pola, Trieste (Carducci), Trieste (Carduc-ci), Trieste secondo istituto. Due terze magistrali inf. coll. Pola, Trie-ste (Carducci).

VENEZIA TRIDENTINA. - Un corso magistrale superiore a Rove-reto. Quattro prime ginn. inf. coll.: Trento, Bressanone, Rovereto, Ri-va. Tre seconde ginn. inf. coll.: Trento, Bressanone, Riva. Due pri-me magistrali inf. coll.: Bolzano, Trento. Due seconde magistrali inf. coll.: Bolzano, Trento. Due terze magistrati inf. coll.: Bolzano, Tren-to.

Istruzione media tecnica. - Crea-zione di istituti tecnici commerciali e per geometri completi: una. Isti-tuzione della sezione per geometri presso i RR. Istituti tecnici com-merciali 2 tra cui Bolzano. Creazio-ne di corsi superiori presso i RR. Istituti tecnici sup.: 6. Istituzione di corsi inferiori completi presso i RR. Istituti tecnici commerciali e per geometri o RR. Istituti tecnici inferiori isolati: 16 tra cui Rovigo, Udine. Istituzione di RR. Istituti tecnici inferiori isolati: 18 tra cui Cittadella. Istituzione di RR. Scuo-le tecniche commerciali: 14. Tra-sformazione di RR. Scuole tecniche commerciali in RR. Istituti tecnici commerciali mercantili 1: Feltre.

Istituzione di nuove 90 classi col-laterali presso R. Istituti tecnici commerciali e per geometri. Istru-zione media tecnica nautica. Istitu-zione di corsi inferiori completi presso i R. Istituti tecnici nautici 13 tra cui Fiume, Trieste, Venezia. Istruzione media tecnica industria-le e professionale. Creazione di R. Istituti tecnici industriali: 1. Crea-zione di R. Scuole tecniche indu-striali: 7 tra cui Venezia. Creazio-ne di R. Scuola professionale fem-minile 1. Trasformazione di R. Scuole di tirocinio a orario ridotto in R. Scuole tecniche industriali 8 tra cui Cividale, Cormons, Feltre, Istituto ciechi Monfalcone. Fusio-ne e regificazione: fusione di R. Istituti tecnici commerciali in R. Istituti tecnici commerciali ad in-dirizzo mercantile e per geometri: 1 Gorizia. Regificazione di istituti tecnici commerciali pareggiati 3. Regificazione di istituti tecnici com-merciali e per geometri pareggiati 3 tra cui Treviso. Regificazione di scuole tecniche commerciali pareg-giate 2. Regificazione di Istituti tecnici inferiori isolati pareggiati 5 tra cui Tolmezzo.

Istruzione secondaria di avvia-mento professionale. Nuove istitu-zioni. Tre scuole secondarie di av-viamento professionale a tipo indu-striale. Tre scuole secondarie di av-viamento professionale a tipo agra-rio.

Regificazioni: 35 scuole seconda-rie di avviamento professionale a tipo commerciale tra cui Piove di Sacco, Spilimbergo. Tre scuole se-condarie di avviamento professio-nale a tipo industriale. Quattro scuole secondarie di avviamento pro-fessionale a tipo agrario.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta è terminata alle ore 13, ter-nerà a riunirsi sabato 21 alle ore 10.

Il cambio dei titoli

dell'ex-Consolidato in Redimibile

ROMA, 18

Nell'intento di agevolare il cam-bio delle cartelle al portatore del consolidato 5 per cento e del pre-stito del Littorio con le cartelle al portatore del prestito redimibile 3 e 50 per cento 1934 XII nei riguar-di dei possessori residenti in lo-calità ove non esiste sede o filia-le di istituti facenti parte del con-sorzio, ormai disciolto, per le o-perazioni inerenti alla conversione suddetta, il Ministro delle Finan-ze, di concerto con quello delle comunicazioni, autorizzò il cambio dei titoli in parola per mezzo de-gli uffici postali. Essendo ormai quasi ultimate queste operazioni è stato stabilito che l'accennato servizio da parte degli uffici po-stali venga a cessare dal primo ot-tobre p. v. E' necessario perciò che i pochi ritardatari portatori dei titoli del consolidato 5 per cen-to e del prestito del littorio resi-dente nelle piccole località, i qua-li vogliono ancora valersi degli uf-fici postali pel cambio dei loro tito-li, si affrettino a presentarli in questo scorcio del mese di settem-bre. Col primo ottobre p. v. essi non potranno che rivolgersi diret-tamente alle sezioni di R. Tesore-ria provinciale.

Il Duce per una storia

della politica estera italiana

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il dottor Al-berto Pirelli quale presidente del-l'Istituto per gli studi di politica internazionale e ha disposto affin-chè il detto istituto provveda alla compilazione e pubblicazione di u-na storia completa ed organica della politica estera dell'Italia dal 1861 al 1915. Si porrà così rime-dio alla mancanza di un testo com-pleto e basato sulla documentazio-ne ufficiale italiana, delle relazio-ni internazionali dell'Italia e del periodo che va dalla costituzione del Regno alla grande guerra, e la narrazione obbiettivamente sto-rica degli avvenimenti farà emer-gere tutto il cammino percorso dall'Italia quale Potenza europea e coloniale da quei tempi ad oggi.

La pubblicazione sarà in quat-tro volumi e sarà diretta da un comitato formato dal dott. Pirel-li stesso quale presidente, dai sen. Salata e Bevione e dall'accademi-co Volpe. Organo esecutivo sarà la direzione dell'Istituto coadiuva-ta da una accolta di giovani stu-diosi, scelti attraverso un concor-so nazionale che l'Istituto sta per bandire.

Le dichiarazioni del Duce

alla "Morning Post„

Fin dal gennaio l'Italia aveva invitato l'Inghilterra ad un esame del problema etiopico

LONDRA, 17

Il Duce ha concesso al signor Munro, corrispondente della *Mor-ning Post* a Roma, una interes-sante intervista, di cui vi diamo i punti essenziali.

Il giornalista ha chiesto perchè il Governo italiano non avesse e-saminato prima la questione abis-sina, anzichè in questi ultimi mesi soltanto.

L'ostruzionismo britannico

« *Il 29 gennaio* — ha detto il Du-ce scandendo le parole — *ho co-municato al Governo britannico tramite l'Ambasciatore d'Italia a Londra, che il Governo italiano invitava l'Inghilterra a studiare la possibilità di precisi accordi per l'armonico sviluppo degli interes-si britannici in Etiopia. Io ero pronto ad aprire l'incartamento, volevo aprirlo.*

« *Il Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna ha risposto eva-sivamente. In presenza di questo silenzio, una sola via mi rimane-va aperta, quella che ho preso.*

« *Tuttavia sono sempre rimasto disposto a discutere la questione della rettifica della posizione ita-liana in Abissinia, e vi ero dispo-sto, specialmente durante la Con-ferenza di Stresa. La risoluzione comune, pubblicata a conclusione di questa Conferenza, dichiarava che l'Inghilterra, l'Italia e la Fran-cia avevano esaminato la situazio-ne europea; fui io a far inserire nel testo la parola europea per mo-strare chiaramente che la situazio-ne africana era stata lasciata da parte.*

« *L'atteggiamento assunto dal Governo britannico immediatamen-te dopo Stresa, a Ginevra, il 15 a-prile, doveva rivelare la tendenza del Governo britannico a ostaco-lare qualsiasi giusta richiesta del-l'Italia.*

« *Ancora una volta ho incarica-to l'Ambasciatore d'Italia a Lon-dra, il primo maggio, di invitare il Governo inglese ad aprire ami-chevoli conversazioni col Governo italiano sulla questione etiopica, allo scopo di sistemare gli interes-si d'Inghilterra ed Italia.*

« *Al pari delle altre, questa pro-posta ha condotto soltanto a delle conversazioni rimaste senza risul-tato.*

L'azione diretta dell'Italia

« *Poichè era decisamente impos-sibile esporre la tesi italiana e so-stenere il suo buon diritto in Afri-ca, ho deciso di tirare diritto. L'I-talia regolerà da sè il problema della sua posizione in Africa, pro-blema di sicurezza e di espansio-ne* ».

« *L'Italia ha adottato attualmen-te la sola soluzione, l'azione di-retta, per la sua difesa e la sua espansione* ».

Alla domanda del giornalista sull'attuale situazione, il Duce ha risposto:

« *Nell'Africa Orientale italiana si trova attualmente un Esercito italiano. Fino ad oggi l'Italia ha speso due miliardi di lire. Potete credere che questa somma sia sta-ta spesa per nulla? Noi marciamo. E' troppo tardi ora per dirci di fer-marci. Quattrocentomila neri fron-teggiano i duecentomila soldati i-taliani in Eritrea*

« *La nostra sicurezza coloniale esige una soluzione radicale. Per quale motivo dovremmo spendere milioni per la colonizzazione della Somalia e lo sviluppo dell'Eritrea, se la vita dei nostri coloni non fosse al riparo delle aggressioni dei selvaggi vicini, e se il nostro sviluppo economico fosse costante-mente intralciato?*

« *Quando la sicurezza delle no-stre colonie sarà garantita dall'eli-minazione del pericolo abissino, gran numero di nostri soldati e di nostri lavoratori potranno stabilir-si su questo territorio.*

« *Il momento dell'espansione de-ve giungere* — ha continuato il Duce. — *Guardate il Portogallo, il Belgio o l'Olanda. Tutte queste piccole Potenze hanno colonie red-ditizie. Anche l'Italia vi ha diritto. Non appena anch'essa avrà otte-nuto colonie simili, l'Italia diverrà un paese conservatore come tutte le Potenze coloniali e l'Inghilterra e la Francia nulla avranno a te-mere poichè l'Italia si unirà ad es-se in vista di una collaborazione di sicurezza.*

Il giornalista ha chiesto se la guerra contro l'Abissinia deve ri-tenersi inevitabile, al che il Duce ha risposto:

— *Ciò dipende dall'Italia, bensì dall'Abissinia e dalla Società delle Nazioni.*

Quanto infine alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia il Capo del Governo italiano ha dichiarato:

« *Al di sopra di ogni polemica desidero affermare che ho partico-lare stima per le qualità fonda-mentali del carattere britannico e lasciatemi dire che considero cosa assurda un conflitto fra le nostre due Nazioni dopo venti secoli di pacifiche relazioni. Nessuno più di me si rallegrerà il giorno in cui saranno felicemente fugate le nu-bi che oscurano per il momento la nostra amicizia* ».

L'intervista del Duce

letta ai fascisti romani

ROMA, 18

In tutti i gruppi rionali dell'Ur-be è stata data lettura del collo-quio che l'inviato speciale del *Ma-tin* ha avuto con il Duce, susci-tando ovunque il più fervido entu-siasmo e acclamazioni interminabi-li. Nei ritrovi della Capitale, an-che nei quartieri più popolari, le franche dichiarazioni del Capo del Governo, che ha tutta l'Italia ai suoi ordini, sono state accolte e commentate con vivissima soddisfa-zione.

Il Duce riceve i Prefetti

di Belluno, Vicenza e Treviso

ROMA, 18

Il Duce, continuando il rappor-to dei Prefetti, ha ricevuto il Pre-fetto Gazzera di Belluno, Del Vec-chio di Vicenza, Cimoroni di Pola, Vaccari di Treviso.

La conquista inglese dell'Africa

(Pagine vere di storia contemporanea)

In questi ultimi tempi è fiorita — nonostante l'estate avanzato! — sul tema etiopico ed africano tutta una copiosa letteratura che viene incontro ad una sentita, attualissima necessità degli italiani di ogni ceto e di ogni cultura. E sta bene ricordare con le lotte i sacrifici e con le conquiste gli Eroi che si immolarono nelle guerre africane, ma chi guarda fiducioso all'avvenire — che si profila di certa gloria — sente imperioso il ferreo comandamento del Duce: «Bisogna non sostare ma guardare sempre avanti». Conoscere quindi quello che fu il passato per prepararsi al domani, non leggere quelle che furono le vicende di ieri per sostare, per criticare, per maledire le debolezze di un periodo infausto della vita politica nazionale, le maledizioni debbono servire non a vacue diatribe letterarie, non ad inutili discussioni passatiste ma per preparare la Nazione a comprendere il perchè, il necessarissimo perchè dalle conquiste coloniali, delle aspre guerre alla fine delle quali più forte è la Patria, più ricca è la Nazione.

E' buona opera d'italianità questa intrapresa — indubbiamente con cuore sano — da tutti gli scrittori recenti di cose africane, ma molti di essi, come succede spesso, si sono lasciati trasportare dal vivo, romantico «colore locale» ed allora pagine su pagine sono state stampate nelle quali la verità ha lasciato posto all'immaginazione. Questo non si può scrivere per il libro che Emilio Canevari ha testè pubblicato per i tipi dell'Istituto grafico Tiberino, (Roma via Musa 28) ed intitolato: «La conquista inglese dell'Africa».

Ci troviamo, finalmente, dinanzi ad un libro dalle verità evidenti: ci troviamo fra le mani un libro scritto con la schietta prosa del soldato che ha vissuto torride giornate nella Libia ora tutta italiana; ci troviamo a scrivere di un libro che merita ogni studio profondo perchè non un improvvisatore è l'autore, ma un uomo che oltre aver vissuto più guerre coloniali ha studiato i diversi tipi di ufficiali inglesi conquistatori dell'Impero più «egoista del mondo» ed ha con essi parlato dei metodi — più o meno opportuni, più o meno brutali — escogitati, sfruttati, messi in opera dai discendenti di Elisabetta — per dare alla piccola loro Patria — fredda, rigida, compassata come i suoi abitanti — il più vasto impero coloniale del mondo.

Non è quindi il libro di Emilio Canevari — italiano valoroso e fascista di provata fede — il libro dell'esaltazione della potenza militare inglese, ma il libro «vero» delle lotte senza quartiere, dei metodi senza scrupoli, delle guerre «senza prigionieri e senza feriti» alla fine delle quali i commercianti avventurieri e soldati mercenari del Re hanno donato all'Inghilterra mai sazia, terre su terre, ricchezze su ricchezze. E tutti sanno, di quali ricchezze le terre africane che vivono all'ombra della bandiera inglese, sono opime.

Una lucida prefazione

Come abbiamo premesso «vere» sono le pagine di tutto il libro, che avvince e si legge veramente d'un fiato, ma per comprendere tutto il volume è bene ponderarne la breve prefazione che è oltre la presentazione del volume, anche la presentazione della figura spirituale dell'autore e del sentire dell'autore medesimo.

Emilio Canevari premette di aver scritto «La conquista inglese dell'Africa» animato non da spirito antiinglese ma per il bisogno — che è bisogno di ogni uomo di pensiero e di azione — di far comprendere al pubblico alla grande massa del pubblico italiano, una grande verità, cioè quella che l'Inghilterra non fu mai: «la terra cavalleresca di San Giorgio, uccisore di draghi malvaggi li paese dei disinteressati protettori dei «poveri e deboli popoli».

Chiunque conosce la storia sa che essa è necessariamente intessuta di violenza e di sangue: non si fondano gli imperi con le chiacchere! soggiunge l'autore. E gli inglesi — che hanno saputo mascherare con ipocriti pretesti ogni nuova rapina e lastricare con intenzioni morali la via di ogni loro nuova annessione — hanno avuto ragione, in ultima ipotesi, di fare tutto quello che fanno che hanno fatto durante tre secoli e mezzo, ma non hanno oggi alcuna ragione di opporsi alla espansione coloniale italiana, che è espansione giusta, più che giusta, perchè rappresenta la vita nuova di un popolo che ha combattuto, che ha vinto e si è visto ricompensato con un piatto di lenticchie!

Nonostante il grande egoismo, la smisurata certezza di potenza l'Inghilterra ha compreso e comprende che l'Italia di oggi non è l'«Italietta» di cinquant'anni or sono e che tutto un popolo, stretto attorno ad un Capo, agogna ad una vita nuova, ad una esistenza che non sia l'esistenza del povero che si sa ricco di ogni energia.

«La conquista inglese dell'Africa» deve servire, questo si augura innanzi tutto l'autore, ad aprire gli occhi a questo grande popolo italiano che ha combattuto per sè ma anche per le altre Nazioni e che oggi, non più ignaro dei tanti sotterfugi dell'Unione Iack, è pronto a combattere con le armi più belle per il suo avvenire.

La fredda mentalità anglosassone

Emilio Canevari è quindi lo scrittore del momento storico che l'Italia attraversa perchè, pure esaltando, come hanno fatto tanti altri scrittori l'indubbio eroismo degli Italiani che combatterono in Africa scarnifica invece quello che non fu l'eroismo di un altro genere di pionieri conquistatori e presenta, nelle snelle pagine del suo nuovo volume i metodi usati per decenni e decenni dai nonni dei «puritani dell'attuale politica inglese» durante la conquista britannica di tanta parte dell'Africa.

Sintetica è la narrazione — e questo è un altro valore del libro — preceduta da un cenno della vera storia dell'Inghilterra dall'epoca napoleonica ad oggi, anche perchè si possa meglio valutare all'infuori delle ideologie e delle oleografie del passato quale sia attualmente la vera situazione inglese all'interno e di fronte al mondo intero.

E così, dopo le pagine che trattano della grandezza e della decadenza dell'Impero Britannico, ecco a vivaci, ma veritieri colori le tappe [illegible] degli inglesi lanciati alla conquista della Africa occidentale dalla Gambia a Sierra Leone, dalla Costa d'oro alla Nygeria con la commedia della abolizione della schiavitù, il trattamento umanitario degli indigeni, le spedizioni punitive e la diffusione dell'alcool fra i popoli primitivi e facilmente preda dell'ebbrezza.

Sono tutte pagine convalidate da inoppugnabili testimonianze che dicono la tattica dei governanti di un popolo che giunse dove altri non dovrebbero arrivare.

Non meno interessanti, specie dal lato psicologico, sono le descrizioni della conquista dell'Africa Australe: lalla Colonia del Capo al Natal con le susseguenti due guerre boere, con la costituzione dell'Unione Sud Africana, il trattamento inglese agli indigeni prima della guerra boera del 1899 e, quindi, le sollevazioni dei Matabele e dei Beciuana e la feroce listruzione dei Boscimani.

Raccapriccianti sono le pagine dove sono descritte le impiccagioni di Slagters's Neck e la creazione dei campi di concentramento boeri, per venir man mano a quelle degli orrori cinesi nel Transvaal ed alle gesta di Lord Kitchener nel Sudan. Chiude il libro una schematica quanto verace conclusione circa i caratteri della colonizzazione inglese dell'Africa.

Si arriva all'ultima delle trecentosedici pagine con l'animo martoriato, con il disgusto che attanaglia la gola per avere fino ad ieri, creduto alla sacrosanta libertà inglese. Magnifiche, lapidarie allora si affacciano alla memoria le parole del Poeta che nel «Messaggio ai latini giorno, a mo' di sciabolate, le parole:

«Le nostre libertà nazionali le «abbiamo rivendicate per sempre, «contro ogni specie di dominatori. «E' potremmo oggi tollerare un dominatore anche più duro e spregievole degli antichi oppressori di «Lombardia e di Venezia? Il lugubre ghigno di Jonathan Swift — «che incarna l'orgoglio frenetico, «lo ottuso egoismo, l'odio accanito «la malvagia ironia, l'ostico umore, tutti i Peccati capitali della «sua razza e del suo paese — conviene assai meglio del nostro largo «riso a becare una Politica che in «un naviglio simile a quel di Gulliver approda alle isole somboliche «della Menzogna e dell'Ignoranza, «mentre noi siamo già in certissima «sgnoria d'altri lidi e d'altri cieli «ove i nostri giovani impazienti san «rendere più gioiosa il clamore che «un tempo risuonava per tutte le «strade fra Abbeville e Crécy ingombre di buoni uomini dei Comuni».

Emilio Canevari scrivendo il suo bel libro, non sapeva del messaggio lel Poeta eppure anch'egli, senza la vasta risonanza della vivificatrice prosa del Comandante, ha ricordato perchè tutti gli italiani lo imparino, quanto nel 1908 il «New York Sun» ebbe a scrivere: «Quando l'Inghilterra ed il popolo inglese accusano qualcuno di un delitto che essi «stessi commisero, bisogna suonare «le campane d'allarme. Sopratutto «quando parlano di moralità, vuol «dire che c'è qualche annessione in «vista».

Fra non molto suoneranno tutte le campane d'Italia e non saranno rintocchi lugubri di allarme; suoneranno tutte le campane d'Italia e diranno anche all'Inghilterra che il giochetto della moralità ipocrita è finito e che l'Italia ha un Capo che a questo gioco non si presta che a questo gioco non crede.

Giacomo Munaro

Il Comitato dei Cinque ha terminato i suoi lavori

GINEVRA, 18

Il Comitato dei Cinque si è riunito stamane in seduta segreta per l'elaborazione definitiva del suo rapporto al Consiglio sulla questione italo-etiopica.

In proposito il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato dei Cinque ha definito il testo dei suoi suggerimenti che possono servire di base ai negoziati. Il presidente del Comitato è stato incaricato di mettersi immediatamente in rapporto con le delegazioni dei due Governi interessati. Il Comitato dei Cinque si riunirà ancora domattina per ascoltare il rapporto del presidente De Madariaga sui colloqui che egli avrà in serata con le parti interessate».

De Madariaga è stato intanto ricevuto dal primo delegato italiano Barone Aloisi. A quanto è dato sapere, il rappresentante spagnolo avrebbe messo il primo delegato al corrente dei risultati del Comitato dei Cinque. Il barone Aloisi ha avuto quindi un colloquio col rappresentante francese Laval.

Secondo voci che corrono in questi ambienti, il progetto elaborato dai Cinque stabilisce un vero piano di governo internazionale nell'Abissinia, accordando ad un consigliere principale, da nominarsi dal Consiglio societario, dei poteri assai estesi.

Questo consigliere principale e altri due consiglieri dovrebbero costituire di fatto il governo dell'Etiopia e avrebbero a loro disposizione una polizia internazionale.

Questo per aver tenuto conto delle accuse italiane circa la mancanza di sicurezza in Etiopia per gli stranieri e il pericolo che questa mancanza di sicurezza rappresenta per le Colonie confinanti.

In questo modo il termine *Mandato collettivo*, che si era lanciato fin dall'inizio della procedura dei Cinque, è stato realizzato.

Circa la nazionalità del consigliere principale e dei suoi due assistenti, la cui nomina fatta dal Consiglio dovrà ricevere l'assenso del Negus, si precisa che essi non debbano appartenere ad alcuna delle tre Nazioni limitrofe, vale a dire l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. La stessa esclusione è fatta per i sudditi di questi tre Paesi circa il reclutamento della polizia internazionale.

Circa le questioni economiche si terrebbe invece maggior conto delle esigenze italiane, benchè ancora manchino dati precisi su quanto ha stabilito in proposito il Comitato dei Cinque.

Per la questione delle concessioni territoriali il rapporto affaccia la possibilità di una cessione di parte della costa anglo-francese della Somalia e in particolare del porto di Zeila all'Etiopia, in cambio dell'Ogaden e del Danakil che l'Etiopia dovrebbe cedere a sua volta all'Italia.

Questa soluzione, eminentemente societaria, che arriva al punto di tentare la soluzione del problema abissino con delle concessioni al Negus, solleva molto pessimismo in questi ambienti.

Decisa avversione francese ad un voto di minaccia ginevrino

PARIGI, 18

Il *Jour* scrive che offerte derisorie saranno fatte per l'ultima volta all'Italia la quale ha risposto in precedenza di non accettare alcun compromesso. «Se noi fossimo al suo posto — prosegue il giornale — faremmo altrettanto. Spinta così al punto in cui essa non può più retrocedere, l'Italia, prima di quindici giorni, comincerà ad investire i centri vitali etiopici. Ma questa operazione sarà stata preceduta da un ultimo atto di procedura col quale la Società pretende legarci le mani. Ed è qui che la Francia raddoppia la vigilanza. La Società infatti compilerà il testo di raccomandazione, una specie di avvertimento solenne che minaccia l'Italia di tutte le sanzioni possibili se essa passa oltre i negoziati di pace. Questa raccomandazione prende cura di precisare (articolo 16 del Patto) che lo Stato che ricorre alla guerra contro un membro della Società è «ipso facto» considerato come avente commesso un atto di guerra contro tutti gli altri membri della Società».

«E' ciò che non accetteremo mai. Con questa firma noi ci dichiareremo in precedenza nemici dell'Italia obbligati a partecipare a tutte le sanzioni che i suoi avversari si preparano ad applicare contro di essa! Quando avremo firmato, bisognerà marciare; ed i pacifisti assetati di sangue ci daranno ordine di attaccare sul mare le unità della flotta italiana.

«Ecco in quale avventura atroce vogliono gettarci i massoni che Mussolini ha cacciato dal suo paese, i rivoluzionari di Mosca che vogliono la conflagrazione generale per istallare dappertutto i Sovieti e gli antifascisti francesi che pensano di condurre il Fascismo alla tomba. Il Governo francese non fa di suo gradimento il gioco di quella gente, ma li favorirebbe e si legherebbe le mani il giorno in cui avesse firmato la raccomandazione. Noi non la firmeremo».

Lo stesso *Jour* a firma Leon Bailby scrive che tutte le forze della rivoluzione, della massoneria e del bolscevismo lavorano insieme nella speranza di eliminare Mussolini. L'Inghilterra è tuttavia un popolo facile a governare, un popolo sportivo che ha il senso della grandezza e dell'ordine. Come essa non vede ove i suoi cattivi consiglieri la conducano? Al principio essa ha creduto ad un bluff di Mussolini. Senza dubbio essa temeva di vedersi togliere le sorgenti del Nilo, benchè il Duce avesse dato al Foreing Office l'assicurazione formale che i diritti e i privilegi dell'Inghilterra non sarebbero mai toccati.

«Perchè sir John Simon e sir Samuel Hoare hanno lasciato ingrossare i contingenti del corpo di spedizione italiano? Tutti i preparativi di Roma si annunziavano alla luce del giorno. Era allora che bisognava negoziare. L'Inghilterra teme ora per l'Egitto ove si manifesta una pericolosa agitazione. Essa teme per Malta. Essa teme per il Mediterraneo».

L'articolo termina dicendo che senza drammatizzare oltre il necessario, si comprende che noi viviamo ore decisive. Una parola appianerebbe la situazione, una frase detta dall'Inghilterra all'Italia: «Sia assicurato il vostro predominio sull'Etiopia, purchè i nostri privilegi siano rispettati e la sovranità puramente nominale del Negus sia mantenuta in considerazione della Società delle Nazioni». Subito tutto resterebbe nell'ordine della pace. Ma questa parola non sarà pronunciata perchè le forze occulte vogliono, chiamano e rendono inevitabile la guerra europea voluta dagli antifascisti.

L'intransigenza del Negus

PARIGI, 18

L'«Echo de Paris» riceve da Addis Abeba una dichiarazione fatta dal Negus al suo inviato speciale. Questi ha mostrato ad Ailé Sellassié un telegramma da Londra in cui si parlava dell'opportunità di un mandato italiano come soluzione possibile dell'attuale conflitto, ed ha chiesto all'imperatore quale fosse la sua opinione in proposito.

Il Negus ha dichiarato immediatamente:

«L'Abissinia come membro della Società delle Nazioni non può mai permettere ad un altro membro di dominarla sotto forma di un mandato o di un protettorato, o in un altro modo qualsiasi».

Ed il giornale commenta: «Come si vede, il Negus respinge nel modo più categorico una soluzione che prevedeva un regime analogo a quello dell'Irak, membro della Società delle Nazioni, e la cui sovranità è parzialmente controllata a profitto dell'Inghilterra».

Cento mila armati abissini concentrati in prossimità della Somalia

LONDRA, 18

Si ha da Addis Abeba che il Ministro italiano conte Vinci si è recato oggi al Ministero degli esteri per sollecitare i salvacondotti per i Consoli italiani che hanno ricevuto l'ordine di lasciare le loro residenze. I funzionari ministeriali hanno ripetuto che non intendono dilazionare la concessione dei salvacondotti, ma che i Consoli italiani dovranno tutti affluire ad Addis Abeba, anzichè recarsi direttamente alle frontiere.

Alcuni viaggiatori provenienti dal sud assicurano che importanti concentramenti di truppa hanno luogo in prossimità della frontiera della Somalia italiana. Queste truppe comprenderebbero centomila soldati di fanteria, duecento cavalieri e duecento meharisti.

Il generale Mangascià, incaricato d'affari dell'Etiopia a Roma, organizzerebbe un corpo di armati e si recherebbe quindi nella regione del Tigrè. Nove ufficiali della riserva belgi sono giunti. Essi saranno incaricati di mansioni tecniche; lavori pubblici e polizia. La loro attività sarà differente da quella delle missioni belga e svedese che da qualche tempo si occupano della istruzione delle truppe. Altri ufficiali della riserva sono attesi. Essi adempiranno le stesse funzioni dei nove ufficiali della riserva.

Il Governo etiopico ha iniziato i preparativi per la difesa della ferrovia Gibuti-Addis Abeba nell'eventualità della guerra con l'Italia.

Il corrispondente del New Chronicle *telegrafa da Addis Abeba a tal riguardo che circa venti mila soldati abissini si stanno scaglionando nei punti strategici lungo la ferrovia suddetta, ove è in corso la costruzione di nidi per mitragliatrici.*

Varie centinaia di indigeni sono stati frattanto reclutati per accumulare ghiaia e pietre a ridosso della linea ferroviaria, per poter procedere eventualmente con una certa urgenza alle riparazioni necessarie nel caso che qualche tratto della ferrovia rimanesse danneggiato da bombardamenti aerei.

Per la stessa eventualità sono state allestite varie passerelle e dei ponti provvisori allo scopo di rendere possibile i trasbordi se il ponte sul fiume Auasch fosse distrutto.

Le truppe di stanza nel Tigrè, a quanto si assicura, sono già pronte per entrare in azione.

Esse avrebbero comunicato allo Imperatore di non aver bisogno di rinforzi, ma piuttosto di maggior quantitativo di munizioni.

Il corrispondente del Times *riferisce sui movimenti di truppe di passaggio per Addis Abeba ed informa che sembra sicuro che la missione militare svedese resterà in Abissinia anche quando le ostilità saranno scoppiate, mentre non è certo quale sarà il comportamento di quella belga.*

L'Agenzia Reuter *ha da Harrar che un appello alle armi è stato rivolto dal Governatore dell'Harrar a tutti gli uomini validi. Quelli che si sottrarranno all'appello saranno arrestati, fatti girare vestiti da donna per le vie di Harrar e quindi impiccati.*

L'Imperatrice è partita stamane con un treno speciale per Bicholtu, a due ore della capitale, ove alloggerà all'albergo.

Il viaggio è stato certamente dettato da ragioni di incolumità personale in caso di guerra.

L'imperatore ha banchettato con la sua guardia nella grande sala del vecchio palazzo di Menelik. Il banchetto si è svolto secondo lo stile tradizionale; è incominciato la mattina ed è continuato sino a sera. I soldati entravano nel palazzo a gruppi. Diecimila uomini hanno partecipato al banchetto e si sono riempiti il ventre di sidro e di carne cruda. L'imperatore è rimasto la maggior parte del tempo seduto sul suo trono, sotto un baldacchino, ascoltando canti guerrieri improvvisati per l'occasione e, secondo il costume, ha continuato a trattare gli affari di Stato mentre il banchetto si svolgeva.

I movimenti navali inglesi nel Mediterraneo

LONDRA, 18

Da fonte ufficiale viene ammesso che gran parte della flotta britannica del Mare del Nord sta trasferendosi a Gibilterra e nel Mediterraneo: si afferma però che si tratta puramente di una normale operazione di avvicendamento.

Dall'Ammiragliato si apprende intanto che cinque alti ufficiali britannici sono partiti improvvisamente per Gibilterra dove, secondo le voci che corrono, sarebbero in corso imponenti lavori di difesa, analoghi a quelli intrapresi attorno al Canale di Suez.

Due incrociatori da combattimento britannici, l'«Hood», di 42.000 tonnellate e il «Renown» di 32.000 sono arrivati improvvisamente stanotte nelle acque di Gibilterra, seguiti dagli incrociatori corazzati «Neptune», «Ajax» e «Achilles». Si apprende inoltre che è atteso come imminente l'arrivo di quattordici cacciatorpediniere.

Tutte le navi tengono le macchine sotto pressione in attesa di eventuali ordini di partenza immediata.

Sulle banchine dell'Arsenale sono stati montati dei cannoni da costa in posizione di tiro. I piccoli vapori che fanno il servizio passeggeri fra Gibilterra e Tangeri sono stati armati con quattro cannoni ciascuno.

Uno sbarcatoio galleggiante è stato fissato oggi nell'entrata nord del porto eguale a quello collocato ieri nell'entrata sud.

Idrovolanti della flotta aerea hanno volato per tutta la giornata in prossimità della imboccatura del porto.

Un sottomarino di nazionalità sconosciuta è emerso per qualche minuto nei pressi di Gibilterra; diversi incrociatori leggeri inglesi hanno cercato di raggiungerlo per identificarlo, ma il sottomarino si è immerso nuovamente e non è stato più possibile trovarne traccia.

Da Sciangai giunge intanto notizia che le voci correnti ad Hong Kong ed a Sciangai circa i movimenti della flotta inglese in Estremo Oriente sono confermate da fonte inglese. Due incrociatori ed un porta-aerei sarebbero partiti oggi per Singapore.

I concentramenti a Gibilterra

Altre eccezionali misure

GIBILTERRA, 18

Nel porto vi è un eccezionale affollamento di navi e di idrovolanti. Alcuni reparti di questi ultimi si tengono pronti a partire ad ogni momento per la destinazione che sarà resa nota in volo. Il comitato di difesa locale siede in permanenza. I proprietari di automobili sono stati meticolosamente censiti ed invitati a tenere i loro autoveicoli a disposizione delle autorità. Essi dovranno essere sempre in grado di assumere servizio entro un'ora dalla comunicazione dell'ordine.

Un'importante riunione del Gabinetto egiziano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Stamane il Gabinetto egiziano ha tenuto un'importante riunione, nella quale sono state prese decisioni del massimo interesse. Alla riunione hanno assistito anche il comandante dell'esercito egiziano e altre personalità responsabili della difesa del paese. Un cacciatorpediniere britannico ha attraversato oggi il canale di Suez diretto nel Mar Rosso.

Donchisciottismo britannico

PRAGA, 18

Il corrispondente parigino delle *Narodni Listy* scrive che il Governo e l'opposizione inglese si atteggiano a don Chisciotte dell'istituzione ginevrina, mentre in realtà il Governo persegue mète assolutamente realistiche ed egoistiche come Sancio Pancia volendo impedire la formazione di un Marocco italiano in Africa Orientale, conservare il monopolio della via delle Indie ed assicurarsi il lago Tana. Neppure l'opposizione laburista — scrive il giornale — è esclusivamente donchisciottesca perchè mette in moto il mondo antifascista degli altri paesi per un'offensiva generale contro l'odiato Mussolini. Il vero donchiosciottismo è rappresentato dalle zitelle e dai pastori inglesi che credono con la guerra di impedire la guerra. Mentre il Governo inglese trova tutta la pubblica opinione del suo paese d'accordo per impedire all'Italia di impossessarsi dell'Abissinia o almeno di territori interessanti la vecchia Inghilterra, il Governo di Laval è in una posizione meno felice. La pubblica opinione francese, che ha approvato unanimemente gli accordi di Roma, sosterrebbe certamente il Governo se insistesse perchè Mussolini abbia l'Abissinia. Anche i socialisti ed i comunisti farebbero una opposizione puramente formale se la propaganda inglese non si sforzasse di indurli ad aderire ad un'azione contro Mussolini. Laval persegue tuttavia la sua meta curando di evitare lo sfacelo del blocco occidentale costituente la garanzia della pace europea. Di fronte a tale sfacelo la fine della Società delle Nazioni sarebbe un semplice episodio.

«La spedizione del colosso italiano che dispone di 44 milioni di uomini, che possiede armi modernissime contro sei milioni di abissini è una inezia di fronte a quanto potrebbero provocare i sanzionisti pacifisti che spingono le nazioni contro l'Italia. Perchè provocare una catastrofe per il solo fatto che l'Italia esige l'Abissinia promessale già da mezzo secolo? L'Inghilterra accetta oggi quanto ha rifiutato finora, cioè la garanzia della pace d'Europa, ma quando Chamberlain venne interrogato a Locarno dal Ministro cecoslovacco su ciò che farebbe l'Inghilterra se la Germania aggredisse la Cecoslovacchia, rispose che nulla avrebbe fatto perchè il parlamento non avrebbe autorizzato un intervento militare in favore della Cecoslovacchia. Ciò vale per tutti i paesi al di là della linea del Reno costituente la linea difensiva inglese. Non si comprende allora perchè si dovrebbe fare la guerra a causa dell'Abissinia.

Il Canadà si disinteressa del conflitto italo-etiopico

OTTAWA, 18

Lapointe, ex-ministro della Giustizia e vice-capo del Partito liberale, ha dichiarato: «Nessuna considerazione potrebbe giustificare la partecipazione del Canadà in una guerra e vi sono inalterabilmente contrario».

Macmachenzey King, capo dello stesso partito, ha dichiarato: «Il popolo canadese è contrario alla guerra ed il conflitto italo-etiopico non ci interessa».

La neutralità della Spagna

MADRID, 18

Il Ministro degli Interni ha diramato istruzioni per la censura riconfermando il criterio del Governo della Spagna di contribuire agli sforzi per una soluzione pacifica della questione abissina e di astenersi accuratamente dal venire coinvolto in un eventuale conflitto.

Il Duce ha fatto giustizia di tutte le chiacchiere indiscrete

VIENNA, 18

Il *Wiener Journal* scrive che il Duce con calma e con decisione ha fatto giustizia sommaria delle chiacchere indiscrete della stampa. Oggi nessuno può affermare che l'intransigenza del Duce sia un bluff. Freddo ed obbiettivo come sempre, egli ha dichiarato al mondo che l'Italia andrà diritta. Tutti gli Stati danubiani, ma anche quelli nordici, accoglieranno con gratitudine la sua dichiarazione che l'Italia è disposta ad una ulteriore collaborazione per la pace europea.

«E' incomprensibile come Simon abbia ignorato la forma quasi offensiva delle ripetute offerte all'Italia di discutere le questioni dell'Abissinia. Le sincere, chiare, aperte parole del Duce chiedono ora una legale risposta. Le procrastinazioni dei legulei e le asfissianti trattative delle commissioni non approdano ora a nulla. Esiste però ancora a Ginevra la possibilità di evitare una catastrofe. La Società delle Nazioni ricordi la parola del Duce, che essa non esiste per giudicare gli Stati, ma per mantenere la pace».

Una corrispondenza romana del *Neue Freie Presse* dice che nella imminenza di decisioni l'Italia vive in normale calma, ciò che è possibile soltanto perchè si vede chiaro negli avvenimenti che succederanno. La corrispondenza segnala l'inflessibile volontà del Duce, ma anche il sincero desiderio di localizzare il conflitto in Africa.

La *Wiener Zeitung* esamina il testo del memoriale italiano esprimendo l'orrore destato dal materiale fotografico. Si comprende la enorme impressione destata a Ginevra, ma si comprende meno come potenti forze si possano opporre alla civilizzazione di tale Stato completamente barbaro.

La teoria della relatività ad uso britannico

SOFIA, 18

L'organo degli ufficiali in congedo *Otecestvo* sottolinea ironicamente il commovente senso di relatività che appare dallo sviscerato amore che attualmente l'Inghilterra professa per la libertà dell'ultimo impero africano. Quella stessa Inghilterra — soggiunge il giornale — che non volle commuoversi mai davanti agli sforzi disperati che l'Egitto compiva per sottrarsi al dominio britannico di fatto, la stessa vecchia ammirevole Inghilterra si alza però come un solo uomo per contrastare le sacrosante aspirazioni italiane in Abissinia, per impedire cioè all'Italia di dare ai suoi figli, altrimenti condannati al graduale deperimento, un poco più di terra, di pane e di sole.

«E' evidente che i celebri statisti del Foreign Office sono altresi splendidi allievi di Einstein».

Dopo aver constatato come l'Inghilterra sia sorda innanzi ai bisogni urgenti di vari popoli, e quindi in contrasto con i nuovi dominanti sentimenti di più alta giustizia sociale riassunti da dottrine che, come per esempio quella fascista, si vanno facendo luce nel mondo, l'*Otecestvo* sottolinea l'autentica immoralità esistente nei rapporti tra popoli ricchi e popoli poveri da tempo denunciata dalla stampa italiana. E' umano e giusto che in presenza dell'insostenibile situazione in cui si trovano i popoli poveri, tra i quali indubbiamente l'Italiano, l'Italia cerchi di ottenere la giustizia che le spetta. Non però su questa base Eden desidera porre la discussione a Ginevra perchè allora la tesi britannica sarebbe condannata alla disfatta.

L'ardore patriottico dei fascisti italiani di Anversa

ANVERSA, 18

I fascisti italiani di Anversa, radunati nella sede del Consolato generale, hanno voluto riconfermare i loro sentimenti di assoluta fedeltà alla Patria fascista che si avvia gloriosamente verso le mète segnate dal Duce. Dopo la relazione del segretario politico, che ha nobilmente commemorato il camerata Ministro Razza ed i suoi compagni, il Console generale ha illustrato i problemi che incombono in quest'ora ad ogni fascista, soprattutto se all'estero, ed ha letto, commentandole, le interviste del Duce alla *Morning Post* e al *Matin*. La riunione si è chiusa tra il più vivo entusiasmo con il saluto al Re e al Duce.

S.A.R. il Duca di Bergamo partito da Milano

MILANO, 18

S. A. R. il Duca di Bergamo ha lasciato questa sera, col diretto delle 0.30, Milano per recarsi nell'Africa Orientale, al comando di una Brigata. L'augusto Principe parte volontario e lo accompagnano i suoi due nuovi ufficiali addetti, maggiore cav. Giorgio Negroni aiutante di campo, romagnolo, e capitano cav. Ottavio Senna, ufficiale d'ordinanza, sardo.

Dopo aver preso congedo da Sua Maestà il Re, Adalberto di Savoia Genova raggiungerà Chieti, per assumere il comando della Brigata assegnatagli, passando quindi a Taranto, ove si imbarcherà per l'Eritrea.

La città che ha avuto S. A. il Duca di Bergamo, per tanti anni ormai, suo Ospite augusto e amato, non si stacca da Lui ritualmente. Lo segue col suo grande cuore materno, con fede, augurio, con ammirazione pel gesto esemplare, degno delle glorio[se] tradizioni della Casa illustre cui appartiene; degno degli [...] che dalle tappe di Vittorio Ve[neto] alla Marcia su Roma hanno ele[va]to l'Esercito d'Italia ad incr[olla]bile presidio della forza e dei diritti della Patria.

Prima della partenza si sono recati a salutare il Principe il [co]mandante del Corpo d'Armata, [tut]ti gli ufficiali liberi dal servizio, il Segretario federale coi Diretto[ri] [...]

Baistrocchi passa in rivista fanti e artiglieri ad Aquila

AQUILA, [...]

Stamane è qui giunto il Sottosegretario alla Guerra, S. E. [Bai]strocchi, che è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario [fede]rale, dal Podestà e dalla popola[zio]ne plaudente. Il Sottosegretario ha passato in rivista, alla pre[senza] delle autorità, il 13. Regg. F[ante]ria e il 18. Artiglieria destina[ti al]l'A. O. ed ha rivolto alle t[ruppe] un fervido saluto. Una fitta [folla] di popolo ha entusiasticamente [ac]clamato al Re, al Duce ed all'[Eser]cito.

La manifestazione ad Imperia

IMPERIA, [...]

La città ha tributato una [gran]diosa manifestazione al comand[ante e] agli ultimi reparti della Div[isione] «Cosseria» partenti per l'A. [O.] [Il] comandante della Divisione [genera]le Pintor si è congedato dalle autorità beneaugurando, in un [...] discorso, alle immancabili [fortune] della Patria fascista. Le [accla]mazioni e il saluto al Re e al [Duce] si sono alzati possenti, qua[ndo il] convoglio si è mosso.

La partenza da Ancona di due sezioni di carabinieri

ANCONA, [...]

Sono partiti da Ancona tra [...] di manifestazioni di affetto [e di] augurio i carabinieri costitue[nti la] 70. e 71. sezione da montagna. [Il] comandante la legione ha r[ivolto] loro parole di saluto e di fede. [Du]rante tutto il percorso attra[verso] la città la colonna dei militi [è sta]ta acclamata entusiasticamente. [La] colonna è giunta alla stazione [fer]roviaria dove si erano già [...] il Prefetto, il vice-comandante [del]la Divisione militare Metallo, [il fe]derale e le altre autorità [...] ne. Il piazzale era gremito di [po]polo. La partenza è avvenuta [fra] nuove entusiastiche dimo[strazioni] al canto degli inni della P[atria e] della Rivoluzione.

Il fiero saluto di Savona ai reparti della "Cosseria"

SAVONA, [...]

Una folla enorme di citta[dini ra]dunata nei pressi della stazione [fer]roviaria, ha recato il suo [saluto] fiero ed augurale, ai reparti [della] divisione «Cosseria» in [partenza] per l'A. O. Dall'ex-forte [...] mar che ha ospitato il [...] durante la sua permanenza [...] na le truppe hanno ragg[iunto la] stazione Letimbro pass[ando fra] schiere di fascisti e di popolo [plau]denti. Tutti gli otto grupp[i ...] li erano rappresentati [...] insieme con i reparti di G[iovani Fa]scisti, di Giovani e Piccole [Italia]ne, Avanguardisti, Balilla, [...] ti universitari e con le rap[presen]tanze delle associazioni com[battentis]tistiche. Sul piazzale della [stazione] erano tutte le autorità [...] Quando il treno si è mosso, [ha ri]cheggiato altissimo il saluto [...] ce gridato dai fanti, dai [...] dal popolo.

Giovedì delle Arti

Amore di Michelangelo

oren o de Medici, signore della città dove il Rinascimento e il o dell'antico avevano dato sì isi saggi in poesia, sentiva, che ra l'arte antica non si era ita del tutto ai suoi contempo- i e concittadini. E allo studio e cose classiche aveva destina- il suo giardino di S. Marco, di te al convento per cui suo pa- aveva speso e profuso tanto aro.

Il discepolo di Donatello, che a aiutato il Maestro ad ese- i famosi pulpiti di S. Loren- fu incaricato di cercare giova- volonterosi per questa nuova ola artistica. Egli ebbe da Do- nico Ghirlandaio il Granacci e Buonarroti che non aveva anco- finito i tre anni del contratto. Michelangelo diventò famigliare Casa Medici e ammesso alla sa di Lorenzo, ai ritrovi let- ari e filosofici del Palazzo di Larga.

Fu inventata da certi storici ro- ntici una assurda novella per cui giovanetto si sarebbe innamora- di Luisa Medici, la minore del- figliole del Magnifico: quella che promessa sposa a Giovanni di rfrancesco detto il Popolano, poi dre di Giovanni dalle Bande re. A lei sarebbero state dirette ne rime e madrigali.

Uno scrittore francese andò più e colla temeraria fantasia e lo rese in atto di effigiare in mar- la bella principessa, morta a anni, « Avec un mélange pas- é d'ardeur et de décourage- t ».

Circondato da immagini di volut- e di bellezza, Michelangelo vis- senza ubbidire agli influssi del- misterosa potenza carnale che ta i petti dei mortali. Coll'o- hio ancora risuonante delle le- i di Marsilio, delle rime del Po- no, e colla mano calda ancora martello che aveva corretto il no e tentata la Battaglia de' auri, colla fantasia ancora af- nata dai fantasmi formosi del- cuola greca, in mezzo a cui tra- eva le giornate, si confuse al- lla per udire dal labbro ispi- di frate Girolamo una dottri- pposta a quella che pochi pas- tano tentava sedurlo.

Le rime ci pongono faccia a fac- col suo spirito nell'ora della più libera espansione, ci in- cono nella più intensa fibra suo cuore e ce ne fanno senti- battiti più profondi e i ge- più segreti.

Sono certe strofe amorose per to una persona reale? Esse no scritte senza altro scopo, quello di vestire di poetica a i pensieri della sua mente. uali Trasteverine posarono per Forse donne bellissime, ma i suoi nudi che grandeggiano tombe o risaltano nei freschi Sistina, più che reali sono del suo grande spirito.

Nemmeno nei suoi viaggi, nem- a Venezia, a Ferrara, a Bo- a Carrara, a Corte o nella ministrazione comunale o nelle le egli si è imbattuto in una a, di cui si trovi in tante e fors'anche il solo nome, e esie e disegni foss'anco il so- filo.

riesce a vincere gli impeti ore. Anche il Vasari gli po- le labbra la confessione: « Io glie troppa che è quest'arte, ha fatto sempre tribolare; miei figliuoli sanno l'opera lascierò ».

e a dimostrare che la no- tra sola produce vera arte, la pittura fiamminga, no- tutti i suoi pregi, può pia- soltanto a gente priva di in- armonia. La sua concentra- è sempre formidabile, e al- ndo dice: « Non ho amici una sorte e non ne voglio », per prepararsi all'altra af- ione: « Farò la più bella o- che si sia mai fatta in Ita-

piace respirare sulle alte ci- un solitario, questo gigan- atore di giganti che « par- le sue statue. come egli ad un suo amico. Il riso famigliare alle sue labbra: nes Dante on dirait que jamais ri. — Helas! d'un p fort la Muse t'a nourri ». na sorprendente bramosia di ne. Soffre dell'immobilità ne creature. Ed è naturale gli il suo martello contro lo marmo.

e che quelle statue, quelle e vibrino, così come vibra ito ardente che le ha gene- Egli non guarda, come per fanno Leonardo e Donatel- di fuori di sè: foggia le o- somiglianza della propria

era bella Vittoria Colonna, ngfellow definì: « The ty- perfect womanwood ». Le e autentiche mostrano una interessante, spiccatamente con un'altra fronte, un na- affilato, con un corto lab- periore, col labbro inferio- gente, con un mento acuto. unto il triste inverno della gli apre una porta del cuo- sta sempre chiusa e conce- esso estraneo di guardarvi Tutti e due sono artisti. a quella donna vestita di ne legata alla memoria del il suo titolo più alto: la uo amico.

e Vittoria dona alle stampe rie poesie, egli oppone alla idolatria della forma paga- rigida severità del concetto no, e ritempra la mistica della scuola Perugina col- lime sublimità del giudizio ale.

unghi cortei, a gruppi, in salano i beati, precipita- no i peccatori, mandati da Dio alla perdizione ed alla beatitudine. Quel Minosse, che aspetta con avidità l'arrivo delle sue vittime, circondato da diavoli, le gambe avvinte da un serpente, è il maestro di cerimonia castigato.

I tre primi anni che li uniscono a Roma in frequenti relazioni, sono per lui felici. Ella gradisce i versi dedicati e si compisce dei colloqui di quell'uomo che depone ai suoi piedi l'offerta della più grande anima del secolo e discorre così altamente del concetto e della missione dell'arte.

Poi viene a colpirlo la notizia, che la donna è morente. Accorre: penetra fino alla sua stanza e la vede spirante. Dimentico di ogni altro pensiero terreno, confuso e quasi atterrito dalla solennità dell'agonia, si curva religiosamente su quella mano già irrigidita dalla morte, ma non più rigida di quanta in vita era stata per lui, vi imprime un lungo, silenzioso bacio.

La Marchesa di Pescara che l'Ariosto celebra nelle stanze famose ed il Bembo giudica maggiore ai più celebri scienziati e maestri del suo tempo, ha espresso l'estrema volontà: scende nella comune fossa delle monache di Sant'Anna.

Il dolore lo lascia per molto tempo sbigottito e quasi insensato. Crede di consumarsi come fiamma senza alimento. Il senso del suo squallore trova un'espressione, in quei versi che scrive di nascosto senza alcuna idea di pubblicità. Ma la voce della rassegnazione sussurra i suoi primi consigli all'anima spossata.

Un'aura più serena spira nei suoi canti. Il vento tempestoso della vita lo spinge presso il comune porto e gli consiglia a serrare le vele:

« Giunto è già il corso della vita mia — Con tempestoso mar per fragil barca ».

Lo chiamava ancora la sua arte Lentamente si era innalzato il poderoso edificio di San Pietro: un frammento che sembra corresse pericolo di rimanere un tronco.

Aldo Poli

Arte e simbolismo

L'arte moderna, più che altro, per una imitazione del passato, si è valsa e si vale talora del « simbolismo » onde esprimere concetti di ordine morale, intellettualistico o perfino sociologo, vi sono state le correnti dei « simbolisti », così come quelle dei « realisti » ecc., ma ciò che qui sopratutto vogliamo far notare è che si è creduto di poter interpretare anche il simbolismo delle opere d'arte dell'antichità, come la traduzione figurativa di concetti intellettualistici, morali ecc., sostituendo in sostanza a cose che non si sanno più comprendere nella loro essenza, concezioni che, in ogni caso, sarebbe stato perfettamente inutile esporre, simbolicamente. Non si vede infatti, data la povertà e la immediatezza delle concezioni che si crede di poter attribuire agli antichi, perchè mai essi avrebbero dovuto porle sotto i veli di un complicato simbolismo atto, se mai, a deviare più che a facilitare ogni comprensione. Oltre a ciò, accade che sovente non si riesca nemmeno a costruire nemmeno un qualsiasi significato morale e intellettualistico sul simbolismo dei poemi antichi, specialmente quando in questi poemi il simbolismo si mantiene più vicino ai dati tradizionali ed allora con la maggiore facilità si definiscono tali poemi come espressioni puerili di un primitivismo artistico, ignaro di ogni « psicologia » ed intento a creare immagini fantastiche non reducibili a nessuna delle attitudini che correntemente si ammettono in fatto d'arte.

Prendendo a considerare dapprima il simbolismo da un punto di vista del tutto generale, indipendentemente da questo o quel campo di applicazione, anche una semplice logica, non deviata da particolari preoccupazioni, può mostrare che esso « deve essere un veicolo per la conoscenza » e che deve intervenire là dove non è possibile, con altri mezzi, esprimere gli insegnamenti facenti parte di un certo ordine di dottrina. Ma le dottrine che non sono soggette ad una possibilità di traduzione discorsiva, sono quelle di ordine « spirituale », nel senso già più volte definito; ne segue che il simbolo, proprio a quest'ordine e solamente a quest'ordine può essere applicato. Il simbolo, infatti, non è che il risultato di una trasposizione di un significato spirituale nel piano materiale, operata seguendo le leggi dell'analogia e dell'armonia, valide in tutti i piani della manifestazione. Il simbolismo, dunque, è una traduzione ed una oggettivazione di significati obbedienti a leggi immutabili e non può quindi adattarsi ad esprimere fatti di ordine morale o intellettualistico, come si pretenderebbe nel presente. Ciò che qui diciamo del simbolismo in generale vale anche, necessariamente, nelle sue relazioni con l'arte, ma la incomprensione su questo punto è così generale da gravare non solo su chi ha fatto proprio il punto di vista « profano », ma anche su chi accampa pretese di conoscenza spirituale e « tradizionale ».

Sappiamo infatti di un recente tentativo volto a dimostrare l'ortodossia spirituale del simbolismo di un « poema filosofico » moderno; lo « Zarathustra » nietzschiano; opera questa che, molto più semplicemente può essere definita come un groviglio di immagini più o meno liriche, prese a prestito dalle varie e più comuni tradizioni e viste attraverso il prisma letterario, allo scopo di esporre alcune idee facenti parte del bagaglio evoluzionistico ed intellettualistico dell'Ottocento. Se si pensa inoltre alla potente contraddizione esistente fra molte idee esposte nello « Zarathustra » e gli insegnamenti tradizionali, ci si accorge che non è nemmeno necessario un esame del simbolismo di quest'opera, per definire il valore sotto tale rapporto.

La conoscenza esatta delle leggi del mondo spirituale e del loro modo di riflettersi nel piano sensibile, si rende dunque necessaria per ogni formulazione simbolica dell'arte.

Così poste le cose, risulta evidente perchè l'arte antica si esprimesse quasi esclusivamente attraverso il « mito », il quale non è altro che una concatenazione di fatti simbolici adombranti significati trascendenti e perchè l'arte stessa fosse posta in diretta connessione col divino, del quale era concepita come una delle manifestazioni sensibili. E così, i simboli della mitologia ellenica, compaiono nei poemi omerici e nella tragedia eschilea specialmente, e l'elemento mitico-simbolico della metafisica indoeuropea compenetra in sè i poemi dell'India. E si può notare anzi, che quanto più addietro si risale nel tempo, tanto più si ritrovano creazioni artistiche intimamente connesse con l'elemento simbolisto-metafisico, al punto da fare addirittura tutt'uno con esso e di non lasciare pressochè adito all'intervento di elementi umani. Di qui, giungere alle origini delle arti, come in tutte le tradizioni si ammette, è breve il passo e, tenuto fermo questo punto, risulta inoltre evidente il processo involutivo che, attraverso oscillazioni, ha portato l'arte, dalla primitiva purezza, alla degenerazione moderna.

Si pensi infatti alle opere d'arte della modernità, di qualunque genere esse siano, e si giudichi quali e quante di esse si basino su di un simbolismo « vero », derivato, cioè, da una reale conoscenza metafisica e da una aderenza di dati tradizionali e non da una contraffazione individualistica, prendente origine da private fantasie liriche e da fatti del tutto accidentali e particolari. E, dicendo ciò, ci riferiamo naturalmente solo a quelle opere d'arte che in qualche modo si valgano ancora di un simbolismo e lasciano da parte tutta quella produzione che ne ignora addirittura l'esistenza. Inoltre anche in quelle opere d'arte ove è ritrovabile un simbolismo e non del tutto svuotato del contenuto metafisico tradizionale, ben difficilmente gli autori sanno mantenersi in quel piano di lucida visione spirituale, del quale hanno soltanto avuto dei baleni di intuizione, secondo le vie di una spontaneità del tutto passiva. E' tipico sotto questo riguardo, il « caso » Wagner, per ciò che concerne specialmente la « Tetralogia ».

Arte e simbolismo, dunque, in ogni concezione veramente spirituale, sono intimamente connessi, ed ogni scissione fra essi operata, ovvero ogni intervento individualistico, inteso a trasportare in sede morale od intellettualistica il significato trascendente del simbolismo stesso, non significano altro che una incapacità a prendere contatto con le origini più profonde dell'arte stessa.

Ora, se questa incapacità è divenuta generale del tutto, è cosa certamente utile l'additarla, mostrando in pari tempo, da quali presupposti un lavoro di ricostruzione veramente utile possa prendere origine, al disopra di ogni vana ricerca di «novità» e di ogni dispersione nei particolarismi delle varie « correnti » artistiche moderne.

Piero Colla

La Mostra dell'Arte Sacra alla Fiera del Levante

La Mostra dell'Arte Sacra alla Fiera del Levante costituisce una delle rassegne più interessanti del gruppo che forma la Mostra delle Missioni e che rappresenta per la Fiera di Bari una novità assoluta, molto bene accetta dal pubblico dei visitatori, e molto significativa. La organizzazione voluta ed attuata dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti artistici e dell'Artigianato, che inquadra la categoria dei commercianti dell'Arte Sacra, ha trovato nel Presidente Federale, comm. Dante Giacomini, il maggiore propugnatore e l'appassionato organizzatore di questa rassegna, che è meta di un pubblico numerosissimo e di personalità cospicue. « La Corrispondenza » informa che il successo della Mostra dell'Arte Sacra è dovuto anche al fatto che l'organizzazione ha avuto di mira l'affasciamento delle forze lavorative di categoria e federali in un'attiva e cordiale collaborazione corporativistica. Ed infatti nel Padiglione dell'Arte Sacra il visitatore si sofferma ad ammirare gli artistici lavori esposti e può subito farsi un'idea della finezza di intuito e della non lieve organizzazione che l'Ente ha predisposto per dimostrare tutto il prezioso contributo che il commercio porta all'industria, all'umile artigianato ed all'oscuro artista in questo campo, tanto fecondo e sotto taluni punti di vista poco conosciuto.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il prossimo bollettino Novità di Casa Treves comprenderà le seguenti opere: Il Ghiottone Errante di Paolo Monelli, con illustrazioni di Novello; Pergolesi di G. Radiciotti; Spionaggio sul fronte occidentale di Federico Monka; una nuova edizione di Ponentino di Rosso di San Secondo, sotto il titolo di La Signora Liesbeth, per la collezione « Scrittori Moderni Italiani ».

Nel libro di Federico Monka, tradotto da Angelo Treves, e che fa parte della Collezione «Avventure Straordinarie », sono narrate da un membro del servizio segreto tedesco le drammatiche avventure di spionaggio del tempo della guerra; tutto un mondo di eroi ignorati, si rivela attraverso la sincera narrazione di uno dei principali protagonisti.

✱ Quali sono le opere narrative di narratori italiani d'oggi che hanno incontrato maggior successo in questi ultimi tempi? Vediamo cosa ristampa Treves: Gente in Aspromonte di Corrado Alvaro; Ritratto di adolescente di Mario Puccini; Lucia di Delfino Cinelli; Io, Povero Negro di Orio Vergani; l'Incompiuta di Valentino Piccoli; Signorine di studio di Bianca De Maj; La Fuga di Rosso Di San Secondo; Le scarpe al sole di Paolo Monelli, ecc. ecc.

✱ L'*Agenzia d'Italia* ha da Newark che l'Istituto per la diffusione del libro italiano, con sede permanente in Newark, sta notevolmente sviluppando le sue attività e incontra sempre più il valore di molte persone fino ad oggi considerate come completamente indifferenti verso ogni movimento della cultura italiana. in America.

Si prevede che, entro l'anno, lo Istituto conterà circa 10.000 soci, il che significa che 10.000 libri italiani saranno stati offerti alle biblioteche americane.

✱ Dopo la solenne commemorazione di Gian Domenico Romagnosi tenutasi nel Gotico di Piacenza dall'On. Paolo Orano, i lavori del Congresso filosofico sono stati ripresi nella sala del Kursaal. S.E. lo Accademico Orestano ha dichiarato chiuso il ciclo Romagnosiano aprendo la discussione sul tema « Il realismo ». Il prof. Tarozzi della Università di Bologna ha parlato su il « Realismo e il problema dello spirito ». Padre Gemelli Rettore dell'Università Cattolica di Milano ha svolto lla sua comunicazione su « La logica e la scienza del linguaggio ». Infine il Prof. Carlini Rettore dell'Università di Pisa ha tenuta la sua relazione trattando il tema « Il mito del realismo ».

Nella seduta pomeridiana hanno parlato il prof. Maiorana dell'Università di Bologna su « La realtà delle scienze fisiche », il Prof. Bontadini dell'Università Cattolica di Milano sul realismo classico e, in riferimento ai vari argomenti S. E. Orestano, il Prof. Aliotta dell'Università di Napoli, il prof. Ravà dell'Università di Padova e da ultimo Siro Contri.

Nella seduta successiva del Congresso filosofico Padre Boyer di S. F. ha svolto la sua comunicazione su « i limiti del pensiero e il realismo ». Quindi il prof. Ravà dell'Università di Padova ha parlato in difesa dell'idealismo. E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte il Carmelitano Padre Gramatica, il Prof. Caboara dell'Università di Genova e Monsignor Casotti dell'Università Cattolica di Milano — Padre Bozzetti Generale dei Rosminiani, ha tenuta la sua comunicazione: « L'essere reale nelle sue relazioni con l'idealità e la moralità ». Il Prof. Campo dell'Università Cattolica di Milano ha parlato sul tema « Dinamismo e realismo », il Prof. Siro Contri su le basi realistiche della filosofia della storia, e da ultimo il Prof. Della Rocca di Napoli su « Realismo e Cristianesimo ».

✱ In occasione del bimillenario di Orazio, Xavier de Magallon; lo illustre poeta traduttore delle *Bucoliche* di Virgilio, ha fatto una nuova versione in versi francesi del Carme Secolare di Orazio, « revelation perpètuelle de la grandeur de Rome »; e questa viene pubblicata al posto d'onore nel numero di settembre della rivista « *Dante* », che esce a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiumi. L'erudito F. Gentili di Giuseppe dà un ingegnoso commento d'un autografo di Theophile Gautier appartenente alla sua ricca collezione; il Senatore Guido Mazzoni disserta da par suo sul « Dante » di Luigi Tonelli; lo storico Ferdinand Boyer offre, in un lungo studio, curiosi ed ignorati particolari sugli esordi della carriera consolare di Stendhal; Clorinda Baj commemora il decimo anniversario della morte di Jacques Rivière. Nello stesso numero si notano, tradotte in francese, novelle e poesie di autori italiani, Armando Gherlandini, Titta Rosa, Baganzani, Ferrante, Cerdonio, Piazzolla, e scritti di Pierre de Nolhac, Mathilde Pomes, Casais Monteiro. Abbondanti come il solito, le rubriche delle recensioni, i notiziari, ecc.

✱ Il corrispondente dell'Agenzia « Ala » informa che pei tipi di Bompiani è uscito un interessante libro di Anton Zischka: « La Guerra Segreta per il Petrolio ». Questo libro dello Zischka è un libro rivelatore su di una forma di guerra non meno letale, nè meno tragica: la guerra segreta per il petrolio. Spie, ammiragli, uomini d'affari, e banditi inseguono atraverso il pianeta il possesso di un favoloso tesoro: i pozzi di petrolio; dietro di essi la ragion di Stato conferisce alla lotta un carattere di grandezza.

Teatro Lirico e Musica

✱ Un giovane compositore pregò giorni fa, in un caffè di Berlino, Riccardo Strauss di volergli dare un giudizio su un suo nuovo pezzo di musica. Il maestro esaminò attentamente la composizione, finì di bere il suo bicchier di birra e gli disse testualmente: « Con voi, amico mio, voglio esser sincero. Quello che avete scritto è una grande porcheria. Talento musicale non ne possedete neppure un grano. Di contrappunto, armonia e istrumentazione non ne avete la più pallida idea. Vi consiglio, giovanotto, di cambiare mestiere finchè siete ancora in tempo ». Mortificato ed umiliato di questo atroce giudizio, il giovane musicista si alzò dal tavolino barcollando e si diresse verso la porta. Allora Strauss lo richiamò e soggiunse: « Non ritiro nessuna parola di quanto vi ho detto, ma debbo aggiungere che quando io ero giovane come voi, i miei maestri hanno detto di me la stessa cosa ».

✱ Dei problemi del Radio-teatro se ne occupa in *Meridiani* Gherardo Gherardi, il quale osserva con molto buon senso:

« A priori, si direbbe che non esista alcuna cosa al mondo più noiosa di quella di ascoltare una commedia recitata da attori che non si vedono. La necessità di fare un continuo sforzo mentale per collocare il personaggio e la battuta, è tale che, alla fine non si riesce a crearsi l'atmosfera lirica necessaria al godimento dell'opera di poesia, non si raggiunge quella pressione psichica che è indispensabile al suo intendimento. Questo è un grave danno non solo per l'ascoltatore, che alla fine può anche chiudere la radio e dedicarsi ad altri sollazzi, ma anche e più per l'autore, il quale non ottiene, con questo mezzo di diffusione, i risultati che si ripromette dalla sua fatica.

Per altro è un fatto documentabile che gli appassionati della commedia alla radio sono moltissimi. Il che significa che la commedia alla radio, comunque, anche oggi, anche così come viene eseguita, trova una sua ragione di essere in alcuni strati dell'immenso popolo radioamatore. Significa in altri termini, che la commedia alla radio mantiene una sua forza vitale, che indubbiamente riposa se non proprio nelle risorse artistiche del mezzo di diffusione, nell'intrinseca energia del « genere » in se stesso. Ma in ogni modo resta aperta la possibilità di un miglioramento, anzi la necessità di un miglioramento tecnico-estetico, che porti anche la recita alla radio alla altezza e alla nobiltà dell'arte, che sole giustificano la fatica e moralizzano un divertimento, che, così come è, può apparire arido, banale, senza possibilità di ripercussioni spirituali ».

In qual senso deve avvenire tale miglioramento? Il Gherardi stesso ne pone alcuni elementi fondamentali.

« Qualche anno fa — egli scrive — la Direzione generale dell'Eiar, bandì un invito a parecchi autori drammatici italiani perchè si disponessero a scrivere commedie appositamente concepite per la radio. Si faceva notare in quel bando la necessità di semplificare la dialogazione al punto da rendere all'ascoltatore, nell'individuare i personaggi in azione e la opportunità di una interpunzione sonora che solleticasse la fantasia. Il problema era senza dubbio interessante e non è detto che non potesse trovare una sua soluzione geniale. Per me, credo che soltanto così come oggi è la radio, un problema artistico vero e proprio sussista. Crederci dunque alla sua soluzione. Il senso dell'udito è il più fantastico dei sensi umani. E' quello che più si presta alle evasioni, ai sogni alle fughe verso mondi ignoti e impossibili. Se potessi influire sul progresso tecnico della radio, mi opporrei a qualunque perfezionamento che non fosse nel senso di rendere più nitidi i suoi, più tranquille le ricezioni. E conseguentemente credo che la commedia alla radio così come è diffusa oggi, sia pure con le modificazioni che la fatica e la genialità dei direttori artistici vi inseriscono per renderla più facile, accessibile, *auditiva*, sia ancora molto lontano dalle possibilità che il mezzo così difettoso da una parte, consente dall'altra, con tanta ricchezza di promesse ».

E' vero, come il Gherardi fa notare in altra parte del suo scritto, che colla televisione la radio, domani, non sarà più un mezzo esclusivamente *auditivo*, ma anche visivo. Senonchè non ci pare questa una buona ragione per seguitare a non occuparsi seriamente della tecnica e della statica delle radio-commedie. Occorre ricordare per analogia che se il film parlato ha potuto sorgere e affermarsi, lo deve in gran parte al fatto che il cinema muto era riuscito a essere qualche cosa di più che del teatro fotografato e si era creato modi di espressione propri.

Modernità di un filosofo

L'indagine che Maria Saracista conduce sulla *Filosofia di Giordano Bruno* (Vallecchi, Firenze) è sintetica ed essenziale. Senza digressioni, l'autrice studia il pensiero di Bruno, riportandolo ai suoi motivi plotiniani innestandolo nel suo momento storico. Così facendo ella discrimina non solo le ragioni fondamentali di frattura tra la filosofia antica e quella del Rinascimento, ma vede anche i fili ideali che legano Bruno alla vecchia speculazione. In effetti, questo si riporta specialmente al Neoplatonismo, ma per inverarlo e svolgerlo. La sua non è un'accettazione passiva delle idee di Plotino, ma un'adesione spirituale, che acquista il suo tono inconfondibile. Non si può parlare di dottrine solamente elaborate a modo proprio, ma addirittura di un orientamento nuovo che lo spirito viene assumendo nel periodo rinascimentale; per cui anche Bruno si atteggia con una particolare intuizione della vita.

Nell'antichità prevaleva, attraverso la filosofia di Platone e di Aristotile, la convinzione di un ineliminabile dualismo; nei tempi di Plotino ugualmente si aveva fede in una realtà trascendente, in una verità contratta in sè medesima, ferma e immutabile al suo posto; raggiunta la quale, l'uomo si sarebbe potuto finalmente quietare. Perciò tutte le sue energie segrete e creatrici erano tese verso la conquista di essa. Invece Bruno pensa una realtà infinita, sempre più alta e irraggiungibile a mano a mano che l'uomo la cerca e la brama infaticabilmente. Più il pensiero si perfeziona ed agisce e più il campo dell'osservazione si allarga e accresce. La Saracista mette bene in evidenza questa diversità di concezioni di Plotino e Bruno; e così praticando, ella stabilisce il vero momento di originalità del filosofo di Nola, che dai suoi primi lavori, *De umbris e Sigillus*, perviene ad una più matura meditazione in *De la causa* e nel resto degli scritti teorici e morali.

L'emancipazione, l distacco da Plotino è quasi radicale. Per costui non c'era che l'Uno, superiore agli esseri in genere e allo stesso intelletto. Dall'Uno, che prima esisteva isolatamente, sono derivati poi il Nous e da questo l'anima e tutto il resto. L'uno rappresentava così la perfezione assoluta. Bruno, per controverso, tende all'unità. Per lui non è concepibile Dio senza l'infinità delle cose e quindi senza l'infinità dell'universo. Non c'è un individuo solo, come nomade a sè, ma tanti individui, tante monadi, che si accordano fra loro e tendono verso una unica armonia. La Saracista spiega così la posizione bruniana: « Tutto è Uno piuttosto e meglio che tutto deriva dall'Uno ».

Donde la spiccata tendenza del Nolano al monismo e all'immanenza (ma già Plotino era passato per un precursore dell'idealismo moderno). Attraverso i primi scritti (è sempre la Saracista che parla) si può, senza sforzo, scorgere, anzi «intravvedere il delinearsi della filosofia bruniana essenzialmente monistica ed immanentistica, la quale ha il suo sviluppo nel *De la causa* posteriore di due anni ». Conclusione: la originalità di Giordano Bruno è appunto nel suo affrancarsi dal Neoplatonismo, nella sua avversione ad Aristotile; per cui egli decisamente preannunzia l'età contemporanea, lievita dal pensiero idealistico. Il succo dello studio critico della Saracista è questo, se abbiamo ben capito.

Si ripete, la tesi è lucidamente svolta e documentata. Altro argomento fatto valere dall'autrice è il seguente: che dai primi agli ultimi scritti, Bruno tiene fede alla sua visione unitaria della vita e che, anzi, non potrebbe essere diversamente, dato che lo spirito è sempre unità e armonia. La Saracista non manca perciò, estendendo le sue indagini alla *Summa terminorum metaphisicorum* e ai tre poemi latini, di insistere sul concetto unitario del mondo che sarebbe alla base della filosofia bruniana; e le sue affermazioni sono precise e interessanti. Ma proprio perchè in Bruno c'era quell'ansia di arrivare all'unità, c'era anche tanta forza e vigore di pensiero.

Più che rilevare prevalentemente la tendenza monistica in Bruno (tanti altri pensatori sono fatti passare facilmente per idealisti in anticipo) non sarebbe stato vano soffermarsi sulla vitalità etica bruniana. In questo modo gli *Eroici furori* avrebbero assunto un'altra portata, un ben diverso significato; e così gli scritti morali. Il disprezzo pieno che Bruno professa per il dolore e per la morte, si risolve in una glorificazione della vita. Più l'uomo si disinteressa delle vicende pratiche quotidiane e si affida a Dio, nella eternità, e più mira a migliorarsi, ad elevarsi. Egli vivrà allora attivamente quasi eroicamente. Lo spirito sarà in continua, incessante evoluzione creatrice; si muoverà per superarsi. Vivere, quindi, è creare, rinnovare.

La Saracista accenna a questo aspetto dell'etica bruniana, in ultimo; eppure è lì il vero nocciolo dell'opera del pensatore di Nola. Nell'enunciazione di un'etica eroica e attivistica è il germe più vivo della modernità, quello che lievita non solamente la fase spituale più significativa dell'Ottocento, ma anche i principii teorici e morali del Novecento. Senza il Rinascimento non si spiegherebbe bene il Romanticismo e senza questo l'età nostra non avrebbe il valore e l'importanza che ha.

Quello che Bruno pone è un problema essenzialmente morale. E' questo che fa di lui un eversore della filosofia antica: è questo che indica l'uomo come verrà palesandosi ai nostri giorni Bruno è uno scrittore attuale proprio per aver gettato le fondamenta di un'etica nuova dopo di avere frantumato, senza pietà, il mito di una esistenza immobile e pietrificata di una monade chiusa in sè stessa e incomunicabile, alla maniera di quella postulata da Leibniz.

Attraverso la sua opera tormentata e sofferta, Giordano Bruno ha insegnato che la vita è conquista perfezionamento, tensione verso il divino; e il suo monito non è stato inutile per i contemporanei.

Francesco Bruno

In morte di Mario Carli

Nessuno meglio di Settimelli poteva ricordare le virtù e sopratutto l'eccezionale temperamento fascista di Mario Carli, giornalista d'assalto, ardito, squadrista, legionario fiumano, scrittore, ultimamente Console generale a Salonicco. Legati da una amicizia trentennale, Carli Settimelli sono stati vicino dal 1909, cioè dalla fondazione a Firenze della *Difesa dell'arte* fino agli anni della direzione de *L'Impero*. Ora Settimelli pubblica sul *Popolo Biellese* questa nota commemorativa, in morte dell'ardito Mario Carli, l'amico troppo presto scomparso:

« Mario Carli è morto in piena maturità d'anni e per ciò, fatalmente, solo con la sua piccola, aspra gloria di « ardito »; in guerra e in arte. Pochissimi lo hanno apprezzato secondo il suo valore in vita. Molti lo apprezzeranno dopo la sua morte. E la piccola gloria d'oggi sarà domani una grande gloria.

Se così non fosse, invano avremmo creduto in un'Italia nuova, con caratteri propri.

« Se molti han superato Carli per ingegno — che, pure ebbe luminoso ed eletto — quasi nessuno lo ha superato o lo supera, come scrittore, per tono fascista, per nutrimento di vita fascista a poesia fascista. Di qui il « carattere dell'arte », di qui la sua potenza rappresentativa che gli permette di giungere alla «storicità!»

« Mario Carli fu un poeta. E grande poeta sarà, certo, considerato in seguito, quando la sua opera, eelezionata e raccolta in un con la narrazione — magari interpolata — della sua drammatica vita, apparrà come una produzione singola d'arte-spada, del tempo di Mussolini.

« Ma — a parte l'immaturità della morte — per altri due motivi il primo riconoscimento di Mario Carli, artista ed uomo di azione anzi artista-soldato non poteva e non potrà essere che « postumo ».

« Subitaneo, avventuroso, di gran fegato, qualche volta prepotente (sempre in buona fede), egli aveva una penna-pugnale che feriva a morte e, in certi momenti risolutivi per il suo sbocco in una vita più equilibrata, odii fierissimi seminati lo strinsero come in una morsa; costringendolo a continuare, misconosciuto, in una lotta che doveva, invece, aver termine. Credè, allora, Mario Carli di poter cambiar vita lasciando il giornalismo per la diplomazia. Nella sua repentinità di fantasioso crede possibile un accordo tra il giornalismo e la nuova carriera, che è — su tutto — per necessità di riserbo: antigiornalistica. Di qui nuovi dolori e disavventure ».

« Temperamento tagliente, fino, qualche volta eccentrico, troppo si distaccava da quello che è anche oggi — malgrado tutto — nella intellettualità, il tessuto vivo della nostra Italia.

« Sarà certo cura del Fascismo che, secondo una definizione del Duce, lo ebbe « pioniere » far sì che l'opera di Mario Carli raccolta e diffusa, possa divenire prezioso alimento alla Fede dei giovanissimi; conforto e sostegno dei veterani ».

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il più celebre monumento di Dresda, lo Zwinger, che ha subito dei lunghi lavori di restauro, è stato giorni fa liberato dalle ultime impalcature. Esso è stato restaurato come l'aveva concepito il suo creatore Pöppelmann, che ebbe come collaboratori architetti italiani. Le 200 statue che adornano l'edificio sono state in gran parte rinnovate o rifatte secondo i vecchi disegni. La più bella parte del monumento, il « Wallpavillon » servirà ora di sfondo per le rappresentazioni all'aperto.

CRONACA CITTADINA

Le disposizioni della Federazione dei Fasci di Combattimento per l'adunata generale delle Forze del Regime

I luoghi per l'adunata - Dispense personali e per turni - I servizi sanitari - Posti di ristoro - Disposizioni particolari

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A parziale modifica del comunicato precedente, si ripetono, qui di seguito, i nomi delle località nelle quali dovranno convenire gli appartenenti alle diverse Organizzazioni fasciste, non appena saranno dati i segnali per l'adunata generale:

Gruppo Fascista di S. Marco: Campo S. Maria del Giglio.

Gruppo Fascista di Dorsoduro: Campo S. Margherita.

Gruppo Fascista di Giudecca: Corte Grande.

Gruppo Fascista di S. Polo: Campo S. Polo.

Gruppo Fascista di Cannaregio: Campo S. Geremia.

Gruppo Fascista di S. Croce: Campo S. Giacomo Dall'Orio.

Gruppo Fascista di Castello: Campo S. Lorenzo.

Gruppo Fascista di S. Elena: Campo Sportivo.

Milizia ordinaria e Milizie speciali: nelle proprie caserme.

Giovani Fascisti: presso i Comandi di Fascio.

G. U. F.: a Ca' Foscari.

Fasci Femminili: nel cortile del Palazzo Ducale.

Avanguardisti, Marinaretti, Balilla Moschettieri: alla Casa del Balilla.

Giovani Italiane: nel cortile del Palazzo Ducale.

Balilla e Piccole Italiane: nelle rispettive sedi.

Artisti e Professionisti: Campo S. Fantin.

Lavoratori dell'Industria: Campo S. Marina.

Lavoratori del Commercio: Campo S. Maria Formosa.

Lavoratori portuali: nella propria sede.

Industriali e commercianti: Campo Ss. Giovanni e Paolo.

Associazioni dipendenti dal P. N. F.: Campo S. Zaccaria.

Artigiani: Campo dietro il Teatro Goldoni.

Cooperative e Sindacati del Credito e dell'Assicurazione: Campiello S. M. Nova, S. Canciano.

Immediatamente dopo i segnali prestabiliti, il Comando delle forze mobilitate si trasferirà dalla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

I fascisti che non avessero ancora ricevuto la cartolina precetto personale possono ritirarla presso le sedi dei rispettivi Gruppi di Sestiere, oggi stesso, dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 21 alle 23.

Dispense

Dalla partecipazione all'Adunata generale sono dispensati e nel numero strettamente necessario, gli addetti agli stabilimenti di produzione bellica, alle industrie a fuoco continuo e ai servizi pubblici di assoluta necessità.

Su proposta dell'Unione Industriali, il Segretario Federale ha concesso la dispensa dalla partecipazione all'Adunata, alle persone di cui al presente elenco:

Dispense personali

Giovanni Centis e C.: Nicola Dal Borgo, G. B. Dal Borgo — Imp. Costruz. Ravà: Paggiarin Ulderico, Ranzato Angelo — O.T.S.U.: Fusaro Alberto. Simon Cesare, Mariotti Oscar, Vianello Francesco — Edoardo e Vittorio Almagià: Bonifacio Giovanni, Fiorimonte Silvio — Campagnol e C. Murano: Spolador Angelo, Rossetto Umberto — Soc. Ital. Acquedotti Fogn.: Zanin Giuseppe, Perini Vittorio, Ciliato Lorenzo, Sbrogio Sante, Dabalà Pietro, Pessina Luigi — Impresa Carlo Casarin: Ogniben Luigi; Busso Arcangelo, Vivian Giovanni — Indiana Venezia: Bellio Ettore, Soster Luigi — Soc. An. Lubr. Ernesto Reinach: Roiter Giuseppe — Valle Zappa - Campagnalupia: Vienno Mirko — Prem. Labor. Zampironi: Bertagna Bortolo — Soc. An. Lanfranchi e Menin . Murano: De Francesco Francesco — Soc. An. Fratelli Pila e C.: Comin Gioachino — Vetreria Barovier - Seguso - Ferro, Murano: Schiavon Giovanni, Chiarando Venenzio — Soc. An. Ital. Import. Olii - Giudecca: Baldin Edoardo — E. Ferro e C. . Murano: Mattiuzzi Luigi, Olivo Mario — Industrie Poligrafiche Venete: Bruno Bica, Ugo Mazzolin — Cavasin Angelo - Spinea - Laterizi: Lugato Luigi, Lugato Gottardo, Semenzato Pietro — Carlo Menin . Mestre: Scarpa Giovanni. Tosoni Vincenzo — Augusto Casagrande e F. - Giudecca: Costantino Ermenegildo, Siccato Guido, Vicenzotto Angelo, Ghezzo Rinaldo, Rossi Domenico — Angelo Vidal - Porto Marghera: Rinaldo Giacomo, Lucchetta Mario — Luzzatto e Pisani S. A.: Iassetto Gildo, Pietropoli Enrico, Boldrin Giovanni — Soc. An. Gas di Murano: Campa Giuseppe, Marega Carlo — Chiari e Forti - Porto Marghera: Tacetti Cesare, Chiari Pietro, Girardi Gregorio, Romagnoli Ettore — Pastificio Perissinotto - S. Donà di Piave: Vallese Mario, Giusto Giovanni — Fabb. Vetri C. Maschio . Murano: Rossetto Galliano, Gobbato Pietro, D'Este Giuseppe — S.A.I.A.R. Ferro e Toso - Murano: Ragaelli Ferdinando, Lamberti Ferdinando — S. A. Garage Vittoria - Mestre: Cagnin Massimo, Pradal Gregorio — Venini S. A.: Gasparini Pietro, De Comino Giovanni — S.I.R.M. A. Marghera: Giandomenici Angelo. Susanetti Otello, Davanzo Giuseppe, Pavan Gastone, Calzavara Ugo, Fruc co Aldo, Zago Marcello — Servizio Trasporto Detenuti: Carraro Attilio Busetto Archimede, Pusinich Domenico — Ditta Perale Domenico: Feschi Marcello, Battaglini Domenico — Compagnia Generale delle Acque: Ing. Bonamico Giulio Cesare, Vincenzo Piva, Silvio Conchetto, Pegorer Angelo, Pegorer Giovanni, Agostinetti Gino, Modolo Celeste, Ciampi Francesco, Costanzo Bartolomeo, Bastianutto Luigi. Ruetta Francesco, Pellizzon Giuseppe, Mazza Enrico, Vianello Guido, Bocazzini Giuliano, Volpato Angelo, Gori Mario, Grossi Giovanni, Canciani Francesco, Drago Bortolo — Fornaci Toffolo Luigi: Toffolo Luigi, Mazzucato Gino — Fornaci Eredi di Vitt. Narduzzi - Giudecca: Zabeo Ernesto, Mion Vittorio — Fabbrica Porcellana Tommasini Guido: Tommasini Guido, Pittao Iole — Angelo Orsoni - Mosaici: Salvo Marciano, Pirocco Luigi — S.I.A.P. Standard Marghera: Da Lio Giovanni, Baldan Guglielmo, Nalon G. B., Berlin Giovanni, Camuffo Giuseppe, Polesa Angelo, Moro Antonio, Proni Riccardo — Pastificio Giuseppe Riccardo: Besazza Lorenzo, Bussolin Giuseppe, Raffaello Jolanda, Biscaro Carlotta — Moretti Ulderico - Murano: Redolfi Pietro, Crosara Giovanni, Redolfi Luigi — Arturo Junghans - Giudecca: Lanfranchi Giovanni — Fornaci Narduzzi - Mira: Fraschi Egidio, Lorenzini Arturo, Freschi Mario, Lorenzini Ovidio — S.A.R.I. M. - Venezia: Zanon Ferruccio, Marcassa Giovanni, Fantoni Angelo, Squarcina Santo, Donaggio Mario Arte Vetraria Muranese: Fuga Angelo, Rioda Vittorio — Scambista Postale Staz. Ferr. Mestre: Bigotto Ugo, Cagnin Emilio. Toffanin Antonio, Pavan Federico, Veiss Augusto — Vetreria Nason e Moretti - Murano: De Toni Pietro, Campagnol Angelo — Luigi Pacchiega - Cavarzere: Pacchiega Paolo — Società Anonima Acquedotto - Chioggia: Croc. co Emo Walter, Bozzato Marino, Spinadin Aristide — Cantiere Navale Celeste Soccol - Venezia: Biasutto Michele, Morandi Bruno, Vedovato Giovanni, Padon Romeo, Martinelli Claudio, Marton Giuseppe, Tramontin Giuseppe, Meneghinello Fortunato, Manca Giovanni, Soccol Luigi, Schimmenti Fortunato. De Maio Arturo, Scottù Giovanni — Nafta Venezia: Finati Guido, Guidi Eugenio, Bortolazzo Sante, Pivato Antonio, Agnoletto Angelo, Tuzzato Marco, Ronchini Giovanni, Cavazzani Ottaviano, Battistin Enrico, Collodel Antonio, Simeoni Domenico Dal Corso Demetrio, Rossato Umberto, Ameri Edoardo — Società Appalti Copertoni Imperm.: Soranzo Firo, Chervatin Teresa, Chevartin Maria. Perissinotto Teresa, Canevese Clementina — Cristalleria Murano: Baruffaldi Virginio, D'Este Giuseppe, D'Este Romeo, Bergamini Giovanni, Dalla Valentina Alfredo, Dalla Valentina Aroldo, Novello Angelo, Menegato Narciso, Scaramal Giuseppe, Serena Antonio, Salvadori Ferruccio, Tagliapietra Umberto, Bortoluzzi Alesandro, Franceschini Andrea, Meneghini Angelo, Dall'Angelo Giovanni, Enzo Ferruccio, Onesto Ernesto, Longega Silvio, Salmaso Bruno, Lionello Bruno, Conte Bruno, Scola Cesare, Bastasi Mario Azin Giovanni, Dei Rossi Augusto, Contavalli Giovanni, Friziero Giulio, Padovan Giovanni, Enzo Giulio, Salmaso Francesco, Scola Giuseppe. Tagliapietra Angelo, Costantini Luigi, Bullo Mario, Laggia Angelo. — Vetreria Zecchin Martinuzzi - Murano: Sent Angelo, Nichetto Antonio, Frattin Ettore, Mantovani Gentile — Pauly e C. - Venezia: Gallato Gilberto, Visentin Luigi — Il. Murano: Bullo Guido, Toso Vincenzo.

Dispense per turni

Alle Aziende sottosegnate è concessa la dispensa per il personale che sarà di turno al momento della mobilitazione. Immediatamente dopo l'adunata tali Aziende dovranno trasmettere alla Federazione Fascista, tramite l'Unione Industriale, l'esatto elenco del personale che componeva il turno di servizio:

Nafta, Venezia — Salviati e C., Venezia — Società Italo Am. Petrolio, Venezia — Oleifici e Molini Adriatici. Venezia — Società delle Autostrade di Venezia e Padova — Eridania Zuccherifici Naz., Ceggia — Porto Industriale di Venezia — Soc. An. Gaslini, Marghera — Ditta Carlo e Giulio Marchi, Marano Veneziano — Società Veneta Concimi e Prodotti Chimici «CITA» Marghera — Fabbrica Ghiaccio S.ta Giustina, Venezia — Molino Stucky, Giudecca — Autorimessa A.G.I.P., Venezia — Distillerie Venete di Catrame, Marghera — Eraclit — Venier S. A., Marghera — Società Veneta Industria Gas, Venezia — Vetrocoke, Marghera — Elettrometallurgica «S. Marco», Marghera — Distilleria di Cavarzere — U. CE. LA., Venezia — Soc. An. Veneta Cementi, Chioggia — Mira-Lanza, Mira — Soc. An. «Frigus». Marghera — Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici, Marghera — Società Ital Allumina, Marghera — Reparto Distributore Cellina, Venezia — Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

I servizi sanitari

Il Commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, in conformità all'incarico ricevuto dal Segretario Federale, ha stabilito l'installazione dei seguenti posti di soccorso i quali entreranno in funzione un'ora dopo i segnali di adunata:

Per Venezia

1. Palazzo Ducale (Pompieri); 2. Palazzo Reale (Sede Combattenti); 3. Museo Correr (Ingresso); 4. Palazzo Assicurazioni Generali; 5. Sede Telefoni (S. Salvador); 6. Palazzo Labia (S. Geremia); 7. Piazzale oma; 8. Scuola Renier Michiel (S. Trovaso); 9. Scuola elementare «Priuli» (S. Croce); 10. Casa di Cura S. Cassiano; 11. Palazzo Morosini (S. Stefano); 12. Ospedale Umberto I.

Nella sede del Comitato C. R. I. (Ponte Canonica), ove risiederà la Direzione del Servizio, si troveranno inoltre medici con infermieri e personale a sufficienza anche pereventuali bisogni esterni della popolazione.

Per Mestre

1. Sede dell'Opera Balilla; 2. Scuola Cesare Battisti; 3. Ambulatorio de «La Vigile».

Per quanto potrà concernere particolari necessità della popolazione non mobilitata, l'Ospedale Civile di Venezia, l'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, l'Ospedale Civile di Mestre e l'Ospedale al Mare di Lido disporranno di un rinforzo dei servizi ordinari di guardia e di uno speciale turno chirurgico pronto per ogni evenienza.

Eventuali chiamate urgenti da parte della popolazione potranno essere pertanto rivolte agli Ospedali suddetti oltre che ai posti di pronto soccorso.

Per quanto riguarda l'assistenza ostetrica la Direzione del Servizio Sanitario Comunale comunicherà sui quotidiani i nomi delle levatrici comunali che durante l'adunata saranno reperibili ai loro domicili.

Per quanto concerne i servizi farmaceutici l'Organizzazione sindacale competente comunicherà a sua volta sui quotidiani l'elenco delle farmacie che resteranno aperte, completo di personale, durante l'adunata.

La popolazione è invitata a tenere accuratamente presenti le sopraseguate segnalazioni, per i propri eventuali bisogni.

I posti di ristoro

L'Unione Provinciale dei Commercianti, in conformità all'incarico ricevuto dal Segretario Federale, ha raggiunto i necessari accordi con gli esercenti interessati affinchè, in prossimità delle zone di concentramento degli organizzati, funzionino dei posti di ristoro calmierati.

A tali posti di ristoro, nell'eventuale occorrenza, e compatibilmente con le esigenze dell'adunata, i capi delle Organizzazioni potranno consentire che si rifocillino i propri dipendenti.

I prezzi calmierati si riferiscono ai seguenti generi e sono stati così fissati:

Panini ripieni di salame o mortadella o acciughe, cent. 60; gasose cent. 60; birra (bottiglie da un quarto di litro) L. 1.

A tali posti di ristoro è stato formalmente vietato di vendere o distribuire bevande alcooliche.

Gruppo di San Marco

I Fascisti che non avessero ricevuto la cartolina precetto per la prossima mobilitazione generale delle forze del Regime sono invitati a presentarsi in data odierna in sede del Gruppo dalle ore 9 alle 11 e dalle 21 alle 23.

Gruppo di Cannaregio

Si avvertono i fascisti che ancora non avessero ricevuta la cartolina precetto per la prossima adunata generale delle Forze del Regime che possono ritirarla presso la sede del Gruppo nelle ore 9-11 e dalle 21 alle 23.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti che non avessero ricevuto la cartolina precetto per la prossima mobilitazione delle Forze del Regime sono invitati a presentarsi in data odierna in sede del Gruppo dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Fascio Femminile

La Sede del Fascio Femminile in Campo S. Stefano rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12, lalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di oggi, per la consegna delle cartoline precetto a qeulle fasciste che ancora non ne fossero in possesso.

Comando Presidio M.V.S.N.

In relazione alle disposizioni emanate in argomento da S. E. il Segretario del Partito restano revocate le norme comunicate in data di ieri riguardanti gli Ufficiali della M.V.S.N. - Ruolo della Riserva.

Detti Ufficiali, non essendo inquadrati e non facendo parte di Comandi, dovranno pertanto presentarsi al rispettivo Gruppo Rionale Fascista, nella loro veste di iscritti al P.N.F.

Lavoratori del Commercio

I lavoratori del commercio parteciperanno totalitariamente alla adunata generale. Essi dovranno portarsi ai luoghi di riunione dei Gruppi fascisti se sono iscritti al Partito.

Tutti i non iscritti al Partito si recheranno immediatamente al posto di adunata in Campo S. Maria Formosa dove consegneranno le cartoline precetto ai dirigenti incaricati.

Coloro che non ricevessero la cartolina precetto, hanno l'obbligo di recarsi nella sede dell'Unione (Ponte dei Greci II p.) a ritirarla.

I lavoratori radunati si atterranno militarmente agli ordini che saranno impartiti dal dirigente dell'Unione e dai suoi collaboratori.

Istruzioni per i commercianti

I commercianti parteciperanno, come le altre categorie, compatti alla prossima adunata generale delle Forze del Regime.

Gli iscritti al Partito interverranno con i rispettivi Gruppi di Sestiere; i non iscritti si aduneranno in campo SS. Giovanni e Paolo.

Entro mezz'ora dal segnale dell'adunata, *tutti indistintamente i negozi e gli esercizi dovranno essere chiusi e così dicasi delle aziende commerciali in genere.*

Alberghi, pensioni, ristoranti, trattorie e istituti di cura debbono entro stamane presentare alla Unione un elenco nominativo (con indicazione della qualifica) del personale che ritengono indispensabile per il servizio che dovrà, lo si ripete, essere fatto ai soli stranieri.

Nelle eccezioni non sarà compreso personale iscritto alla Milizia o al Partito.

I commercianti non iscritti al P. N. F. che non avessero ancora ricevuta la cartolina precetto sono invitati a ritirarla presso la sede dell'Unione (S. Luca, 4779).

Unione Industriali

A seguito e a conferma delle istruzioni già fornite in materia con le circolari n. W-9401 e W-9404, la Unione Fascista degli Industriali precisa alle Ditte industriali che al segnale di adunata generale delle forze del Regime il lavoro dovrà cessare in tutte le Aziende, salvo le seguenti eccezioni:

1) Personale addetto agli stabilimenti dichiarati ausiliari; 2) id alle aziende esercenti servizi pubblici; 3) id ai reparti a fuoco continuo e ai processi tecnici continuativi; 4) id alla lavorazione di prodotti soggetti a facile deterioramento, la quale debba necessariamente essere effettuata durante il periodo della Adunata; 5) id. alla vigilanza degli stabilimenti e degli impianti.

Tali eccezioni debbono essere applicate dai datori di lavoro con prudente criterio, in modo che tutto il personale. ivi compreso quello dirigente, non strettamente indispensabile possa partecipare alla Adunata generale, limitando così quanto più possibile il numero di coloro a cui per esigenze superiori non sarà consentita l'ambita soddisfazione di partecipare di persona a questa superba manifestazione di forza del Regime e di dedizione al Duce.

E' comunque inteso che i dipendenti liberi di servizio dovranno in ogni caso partecipare all'adunata, anche se facenti parte delle maestranze di cui sopra.

Professionisti e Artisti

Si ricorda che il luogo di raccolta dei professionisti ed artisti non iscritti al P. N. F., anche di quelli non iscritti nè al Sindacato di categoria nè ad Associazioni dipendenti dal P.N.F., è in Campo S. Fantin.

Il comando del campo sarà assunto dall'avv. comm. C. Masotti che curerà il ritiro della cartolina precetto.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia . avverte che in occasione della prossima Adunata Generale Fascista, i soci che non appartengono alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale al P.N.F. e alle Organizzazioni Sindacali, dovranno dopo i noti segnali dall'arme, recarsi alla Sede (Frezzeria 1505) in attesa delle disposizioni che saranno all'uopo emanate.

Santa Barbara del Genio

La Presidenza avverte i consoci non iscritti al P.N.F., non appartenenti alla Milizia, nè ad una qualsiasi organizzazione sindacale che, al segnale della mobilitazione nazionale, voluta dal Duce, dovranno recarsi immediatamente presso la Sede a S. Fantin dove saranno ricevuti da un Consigliere appositamente incaricato di notare i presenti e di regolare l'adunata. Essi dovranno restare a disposizione fino all'ordine di scioglimento. Nessuno manchi.

Naturalmente i consoci iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni Sindacali e gli appartenenti alla Milizia, si recheranno nelle località designate dalla competenti Autorità.

I venditori ambulanti

Il giorno in cui per volere del Duce sarà ordinata l'adunata di tutte le Forze del Regime tutti indistintamente i venditori ambulanti che non sono iscritti al Partito o che non appartengono alla M.V.S.N. dovranno presentarsi al posto di concentramento in Campo Ss. Giovanni e Paolo, Calle Cavallerizza.

La sede autonoma del Sindacato provvederà all'invio della cartolina precetto che dovrà essere conservata e consegnata ai rispettivi capi gruppo o a chi per esso, all'atto della presentazione all'adunata.

Quei venditori ambulanti che per qualunque ragione non ricevessero a domicilio la cartolina precetto sono obbligati a passare presso la sede, S. Luca Calle Bembo 4783, a ritirarla.

Cooperatori e mutualisti

I Cooperatori e Mutualisti iscritti alla Milizia e al Partito si recheranno — avvenuti i segnali — alle adunate disposte dai rispettivi Comandi di tali Forze.

Tutti gli altri Cooperatori e Mutualisti non appena avvenuti i detti segnali di adunata, procureranno di raggiungere con la massima sollecitudine la sede della Federazione Interprovinciale, in Campiello Santa Maria Nova a San Canciano. Quivi si metteranno a disposizione dei rispettivi Presidenti e dei Consultori Provinciali per essere inquadrati, secondo le direttive precise che prenderanno dal Segretario Interprovinciale, che sarà coadiuvato dai funzionari dell'Ente.

I Presidenti tutti — anche se non iscritti al Partito — sono ordinati ad inquadrare i Cooperatori e i Mutualisti e sono ritenuti giustificati per precisi accordi intervenuti con il Segretario Federale, presso il Gruppo Fascista dal qaule dipendono.

Ricordino pure i Presidenti che sono tenuti a rispondere delle assenze ingiustificate dei Cooperatori e Mutualisti che dovranno inquadrare.

Gravissimi provvedimenti saranno presi in confronto degli assenti.

Istruzioni e dimostrazioni pratiche sull'uso delle maschere antigas

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa ritiene opportuno di indire una serie di manifestazioni per istruire la popolazione civile sull'uso della maschera antigas.

A tale scopo verranno anzitutto indette nei prossimi giorni delle pubbliche riunioni nei vari Sestieri. Ufficiali medici e militi della Croce Rossa daranno dimostrazioni pratiche sul modo come è costituita e come si applica una maschera. In seguito verranno tenute lezioni pratiche presso i Circoli fascisti, Scuole, Stabilimenti industriali ecc.

Inoltre si farà quanto prima la dimostrazione del funzionamento di una camera a gas.

Con altro comunicato verranno indicate le località e i giorni delle riunioni.

Fascio Giovanile di S. Marco

Tutti i giovani indistintamente nati nel 1915-16, anche non iscritti a nessuna organizzazione, sono tassativamente invitati a presentarsi alle ore 21 precise di oggi 19 c. m. presso il Comando dei FF. GG. di S. Marco Fondamenta delle Veste 2012 per importantissime comunicazioni.

16 Legione Milizia da Costa

Adunata dei Reparti per istruzioni alle Opere domenica 22 settembre 1935 XIII:

5.a Batteria: Le CC. NN. di Mestre e di Marghera si troveranno alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre. Le CC. NN. di Lido e Malamocco si troveranno in Batteria alle ore 7.30.

6.a Batteria: Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6 da Riva Schiavoni col vapore di Chioggia. Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 con moto-barca e quelle di S. Pietro in Volta si troveranno alle ore 7.30 in Batteria.

7.a Batteria: Adunata alle ore 9 al Comando di Batteria nella Sede della Milizia di Chioggia.

Associazione Bersaglieri

I Bersaglieri veneziani non inscritti al Partito nè ad organizzazioni sindacali, all'atto della mobilitazione fascista si aduneranno, possibilmente in divisa sociale, presso la sede della Sezione a S. Benedetto. Un membro della Presidenza espressamente incaricato curerà l'inquadramento e la partecipazione alla grande manifestazione fascista.

Comunità Barbieri e Parrucchieri

Per evitare errate interpretazioni ed inutili giustificazioni e perchè inoltre siano applicati disciplinatamente gli ordini delle superiori gerarchie, il direttorio della comunità barbieri e parrucchieri ha deliberato che dall'inizio dei segnali di mobilitazione fino al suo termine, tutte le botteghe da barbiere e parrucchiere da signora rimangano chiuse.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima al Molo A nel giorno 17 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 43, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 46; arrivati n. 9, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn.4667 varie 2215. Totale tonn. 6882.

Merci imbarcate varie tonn. 1311.

Carri caricati n. 253, scaricati 96 Totale carri 349.

Autocarri caricati n. 163 con tonnellate 1194, scaricati 32 con tonn. 219. Totale autocarri 195 con tonn. 1413.

Squadre n. 11, uomini 1100. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Le navi dell'Adriatica

Iermattina alle ore 6.30 in linea celere lusso Dalmazia è partita per Trieste la motonave «Francesco Morosini» al completo di passeggeri.

Alle ore 9.30 ha lasciato gli ormeggi dal bacino di S. Marco la motonave «Lorenzo Marcello» diretta a Fiume in linea trisettimanale Venezia Pola.

La «Piero Foscari» è partita infine alle ore 20 per Pireo, Rodi, Smirne. Pure queste navi erano al completo di passeggeri e portavano numerosi colli di merci varie.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 13 proveniente da Alessandria è giunta la motonave *Calitea* la quale dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri è ripartita per Trieste alle ore 13.

Assistenza agli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati, che per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero di crediti, pratiche legali, tesseramento ecc., verranno effettuati i seguenti recapiti in Provincia:

Giovedì 19 corr., ore 9: Noale, presso la sede del Fascio; ore 15: Stra, presso la sede del Fascio. — Giorno 20 corr., ore 9: Cavarzere, presso la sede del Fascio; ore 15: Chioggia, presso l'ufficio della Federazione.

Il prezzo delle uova

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che con decorrenza 19 settembre il prezzo delle uova fresche gr. 55-57 è stabilito in L. 0.90 il paio.

Stato Civile di Venezia

17 Settembre 1935-XIII

NATI: 11 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 3 — MATRIMONI 21

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 17 settembre all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Potz Renato mesi 2; Vidal Maria anni 1.

Matrimoni: Fontana Bruno, idraulico, con Papacissa Giovannina, casalinga; Rosso Bruno, gondoliere, con Magnolo Stella, casalinga; Catalano Alfredo, ufficiale R. E., con Vendramin Caterina, civile; Baretta Tullio, impiegato, con Fabbri Gelidia civile; Calenda Gelsomino, contabile, con Moro Linda, casalinga; Pancamo Gaetano, vice brigadiere P. S., con Camurri Florina, casalinga; Viaro Giovanni, macellaio, con Pauletti Luigia, casalinga; Frollo Mario, industriale, con Vecchiato Emma, impiegata; Trapani Pietro, tenente R. E., con Quagliarella Renata, civile; Sartori Giovanni commerciante, con Natolli Amelia, casalinga; Gasparini Alfonso, panettiere, con Cipolato Amelia, casalinga; Baldan Guido, carpentiere, con Zonelli Erminia, casalinga; Ruffini Gino, meccanico, con Bonassi Italia, casalinga, tutti celibi; Pizzati Giorgio, impiegato, vedovo, con Regio Luigia, casalinga, nubile.

L'odissea d'una ragazza

L'altra sera alle ore 21 bussava alla porta dell'Asilo ai Catecumeni una ragazza la quale alle Suore Salesiane, che lo reggono, chiedeva piangendo il ricovero e l'assistenza essendo fuggita da casa con l'intenzione di non più ritornarvi. Si trattava della sedicenne Clementina Vallan nativa di Ballò di Mirano Veneto, orfana di entrambi i genitori e accolta fin da piccina da una famiglia di agricoltori di Mira certo Moretto Antonio, dalla quale ella volle emanciparsi per venir a Venezia ed allogarsi in qualche casa in qualità di domestica. La povera ragazza, chiè alquanto reticente venne per la notte ospitata dalle Suore e poi, il giorno successivo, consegnata alla polizia la quale la fece condurre a Santa Maria Maggiore in attesa che dal paese giungano le informazioni di rito. La giovane aggiunse di aver fatto la strada a piedi da Mira a Venezia e di aver vissuto e dormito lungo il viaggio presso varie famiglie che si erano impietosite del suo stato e la soccorsero nel frangente. Sarà vero o non sarà vero tutto quello che la ragazza ha raccontato? E' ciò che vedremo quando giungeranno le chieste informazioni dall'Arma.

Colpo ladresco sventato dalle guardie giurate

Ieri notte verso le ore 2.30 le guardie giurate Martinuzzi Umberto e De Marco Giuseppe, alle dipendenze dell'Istituto di Vigilanza privata, gestito dall'Associazione Combattenti, hanno sventato un furto in Campo San Rocco n. 3057, nel negozio di biade di proprietà del sig. Bergo Giuseppe. Tre individui stavano per scassinare la porta del suddetto negozio, quando vennero scoperti dai guardiani. Alla vista di quest'ultimi, i malintenzionati fuggirono, ciò che valse ad acuire il sospetto delle due guardie, che erano riuscite in tempo a mandare a vuoto il colpo ladresco. Benchè le ricerche delle guardie siano state assidue i ladri sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Immediatamente venne chiamato il proprietario, il quale constatò che il lucchetto era rotto, e che, grazie al pronto intervento dei due guardiani, i ladri non avevano fatto tempo di asportare nulla. Del fatto è stato reso edotto il Commissariato di Dorsoduro.

Intonaco abbattuto

I pompieri del Palazzo Ducale accorsero ad abbattere un pezzo di intonaco pericolante dalla facciata dello stabile al n. 1672 di Piscina Frezzeria. Ne abbatterono una trentina di metri togliendo ogni ulteriore pericolo inquantochè prima era rimasto contuso un passante e cioè Attilio De Nobili, di anni 27, abitante a San Marco 1798, il quale ricascando alle ore 11.30 era stato investito appunto da un calcinaccio che gli aveva prodotto una ferita alla testa giudicata all'Ospedale guaribile in giorni otto.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Giacomo Pascoli di anni 25 abitante a Cannaregio ieri mattina alle ore 4.30 nello stabilimento Vetro Cock a Marghera trainando un carello si ferì il ... del piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Sul Ponte Donà

Il seienne Pio Rizzo abitante a Cannaregio 5104, è scivolato sul Ponte Donà riportando abrasioni al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una buccia di pesca

La settenne Bruna Scarpa abitante a Cannaregio 4869 sul Ponte ... tori è scivolata sopra una buccia di pesca fratturandosi il braccio ... Guarirà in 30 giorni.

Tarda vendetta

Il cinquantenne Giuseppe P... abitante a Dorsoduro 1271 usciva dal negozio Bottacin in calle ... Bande portando sulle spalle ... spranghe di piombo, venne raggiunto alle spalle da un certo ... col quale aveva avuto una discussione circa 4 mesi fa il quale gli assestò un colpo sulla testa con una bacchetta di rame che portava in mano. Per tale fatto il Pupp... dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di una contusione al cuoio capelluto guaribile in giorni ...

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 18 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, ... naco, Vienna, Budapest e ... passeggeri n. 47; posta k. ... merce kg. 165; bagagli kg. ...

Per Roma, Trieste, Fiume, ... naco, Vienna, Budapest e ... passeggeri n. 45; posta kg. ... merce kg. 180; bagagli kg. ...

La chiusura della Conferenza rotariana

L'omaggio del Rotary francese ai Caduti

Ha avuto luogo iermattina alla Fenice la seduta di chiusura della III.a Conferenza Regionale del Rotary. La sala presenta un'aspetto magnifico, affollata com'è di Rotariani e di eleganti signore. Luci, bandiere, cordialità in tutti i volti; quella cordialità di rapporti che è alla base dell'organizzazione rotariana.

Aperta la seduta, viene data lettura della risposta di S. A. R. il Principe di Piemonte al telegramma di omaggio indirizzatogli dal Presidente del Rotary Internazionale Johnson: «La ringrazio molto del pensiero rivoltomi da lei e dai congressisti del Rotary Internazionale e ricambio a tutti il mio saluto cordiale». Applausi.

Il Governatore del Distretto Italiano sen. Visconti di Modrone, ringrazia gli organizzatori del congresso per la loro fatica ed i partecipanti per aver voluto col loro intervento dimostrare ancora una volta il calore e la spontaneità dell'amicizia rotariana. Un saluto speciale egli rivolge al presidente del Rotary Internazionale Mister Johnson e conclude invitando i presenti ad innalzare un «alalà» al Rotary Internazionale e al suo illustre presidente.

Prende allora la parola Ed. L. Johnson il quale dice che vorrebbe ringraziare in una lingua che la maggioranza potesse comprendere ma non può farlo. Ad ogni modo è stato per lui un privilegio aver assistito a questo congresso in cui ha osservato, ascoltato, e colto delle impressioni che riporterà al consiglio direttivo del Rotary. Ringrazia i rotariani per l'attività spiegata per il successo della conferenza ed a nome della moglie e della figlia per le cortesie di cui esse sono state fatte segno. Conclude affermando che ritornando i rotariani ai loro rispettivi paesi porteranno con loro un ricordo indimenticabile del lavoro compiuto a Venezia.

L'avv. Achille Bossi si accinge ora al grave compito di riassumere le discussioni svoltesi, compito che egli assolve in modo brillante, con una chiara esposizione del contenuto dei vari discorsi, mettendone in risalto i punti salienti e la loro profonda significazione.

L'oratore rileva il grande successo di questo raduno: 29 Nazioni presenti: questo è veramente Rotary internazionale. L'aver raggruppato tutte queste rappresentanze rotariane e l'aver trascorso con loro tre giorni in un'atmosfera di cordialità e di simpatia, è certo un magnifico risultato. Questo congresso segna veramente un progresso notevolissimo nel cammino rotariano, successo che se in parte è dovuto alle attrattive della bella Venezia, è però anche da attribuire al continuo graduale sviluppo del Rotary che in questi due ultimi anni ha compiuto pure in Europa un bel lungo cammino. E di ciò possiamo rallegrarci poichè nel Rotary sta veramente una forza latente di benessere e una grande possibilità di bene al servizio dei nostri Paesi e dell'umanità.

L'avv. Bossi mette in rilievo i punti sostanziali del discorso del sig. Burgers di Colonia, che conteneva una sintesi della storia del movimento rotariano e metteva in evidenza la definizione dei rapporti rotariani che, nel principio di collaborazione, lasciano tutti liberi nei loro doveri di cittadini. Analizza quindi i discorsi dell'italiano Gorio, dello svizzero Baillod, del francese Appleton e dell'inglese Schofield illustrandone il profondo contenuto e la chiarezza di vedute. Conclude inneggiando alla fraternità rotariana.

Il presidente Boehler ringrazia l'oratore per la chiara esposizione. Viene data lettura di una risoluzione con la quale l'assemblea rotariana decide di proseguire con tutti i mezzi lo sviluppo dell'organizzazione.

Si effettua ora la consegna dei doni al Rotary Club di Venezia e al Distretto italiano. Sul fondo del palcoscenico si dispongono i rappresentanti delle varie delegazioni con le bandiere e i gagliardetti dei rispettivi paesi. Inizia la consegna il gruppo dei rappresentanti francesi con a capo il Governatore del distretto che spiega lo spirito del dono ed inneggia all'amicizia latina. Parlano pure i Presidenti dei Club di Parigi, di Lione e di Cannes il quale ultimo invita i Rotariani ad affluire numerosi alla riunione del Rotary francese che si terrà prossimamente nella sua città.

Il Senatore Visconti di Modrone ed il Gr. Uff. Alfredo Campione Vicepresidente del Rotary Club di Venezia, ringraziano i rappresentanti francesi per le gentili espressioni da loro rivolte al nostro Paese, e concludono inneggiando alla fraternità latina.

Il gr. uff. Campione sottolinea l'importanza simbolica del dono di bandiere dai colori nazionali, segno di profonda amicizia.

Sfilano i donatori, tutti recanti l'omaggio degli emblemi delle loro nazioni. Il rappresentante del Rotary di Sofia col suo dono fa rievocare al Gr. Uff. Campione che tra Italia e Bulgaria, oltre i rapporti d'amicizia, esiste un legame più stretto: una Principessa di Casa Savoia [illegible] di Re Boris.

Il rappresentante jugoslavo rileva che se non sono mancate delle nubi che in passato hanno offuscato i rapporti tra i due paesi; ora queste nubi sono dissipate ed egli auspica che i rotariani diano concorde azione perchè i rapporti si mantengano sempre cordiali. Ringrazia i Rotariani di Italia e specialmente quelli di Venezia, per il calore delle loro accoglienze. Baillod presenta il crociato emblema del suo Paese, riaffermando la profonda simpatia che lega la Svizzera all'Italia. La presentazione del dono del rappresentante del Distretto del Belgio e Lussemburgo, fa ricordare ad Alfredo Campione che una gentile Principessa della Casa belga è sposa di Umberto di Savoia. L'accenno provoca vivissimi applausi. Bandiere offrono pure i rappresentanti dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Germania, della Polonia dell'Egitto e della Lettonia. Il Governatore del distretto italiano Visconti di Modrone e il Gr. Uff. Campione per il Rotary di Venezia nuovamente ringraziano con calde parole tutti i donatori.

Il Presidente Boehler nel chiudere il congresso, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno cooperato alla sua magnifica riuscita e in primo luogo il presidente del Rotary Internazionale Johnson, per aver voluto partecipare a questa riunione Europea; poi il presidente del comitato organizzativo Franck, il distretto italiano e in particolare modo il Rotary Club di Venezia. Tutti — egli dice — vanno ringraziati in blocco per il loro intenso faticoso lavoro; e non sarebbe il caso di far nomi, ma uno non è possibile tralasciare: il Comm. Gino Damerini, al quale risale il maggior merito del sucesso e del perfetto svolgimento del Congresso in tutti i suoi aspetti.

Un applauso caloroso saluta queste parole, e infine il presidente Boehler dichiara chiuso il congresso.

L'omaggio dei rotariani francesi ai Caduti della grande guerra

La delegazione rotariana francese compiendo un simpatico e graditissimo gesto di cameratismo ha voluto rendere ieri devoto omaggio ai caduti i cui resti sono raccolti nella Cripta del Tempio Votivo.

Infatti ieri alle 15.30 il cav. Cesare Bevilacqua ex combattente mutilato di guerra, quale delegato del Rotary Club di Venezia e il comm. Frangialli si sono recati a bordo del *Champolion* ormeggiato in Bacino di S. Marco ove si trovano i rotariani francesi che sono venuti a Venezia per partecipare ai lavori della Conferenza.

Qui il rappresentante del Rotary veneziano si è unito alla delegazione francese con a capo il presidente del Rotary francese e insieme si sono recati al Lido.

Entrati nel Tempio Votivo si sono recati nella Cripta ove deposero una grande corona di fiori freschi e quindi la delegazione si è intrattenuta alcuni minuti in devoto raccoglimento davanti alle salme dei soldati caduti in difesa di Venezia.

Il cav. Bevilacqua pronunciò infine brevi parole di ringraziamento.

La gita a Chioggia

Nel pomeriggio con le motonavi *Aquileia* e *Altino* dell'A.C.N.I.L., oltre 500 rotariani si sono recati in gita a Chioggia.

Partiti alle ore 14 dal pontile di Palazzo Ducale, con un tempo piuttosto minaccioso, i gitanti furono allietati dopo un'ora di navigazione da un bel sole, che permise così di chiudere nel miglior modo il programma di lavori e di escursioni della terza Conferenza internazionale rotariana.

Dopo aver ammirato il superbo panorama lagunare, i paesi che si snodano lungo il cordone litoraneo, i murazzi, e aver avuto la sensazione, per taluni gradita, del mare agitato, al passaggio dei porti di Malamocco e di Chioggia, i rotariani giunsero nella ridente cittadina peschereccia, ove ebbero le più simpatiche accoglienze da parte della folla, e dove vennero ricevuti dal Commissario Prefettizio dottor cav. Umberto Mondio.

Con la guida di alcuni dirigenti del Rotary e di numerosi Giovani Fascisti, gli ospiti poterono, seppure nel breve spazio di cinquanta minuti, visitare le chiese e gli altri monumenti che si allineano ai lati del Corso Vittorio Emanuele, e recarsi a gruppi nelle rive dei canali Vena e Lombardo che corrono parallelamente alla suddetta via e lungo i quali si smaltisce il traffico mercantile con brigantini o trabaccoli, e il commercio del pesce coi caratteristici bragozzi.

Il Duomo fu oggetto di una visita minuziosa.

Alle ore 17 i gitanti lasciarono la città e nel viaggio di ritorno venne loro offerto un ricco rinfresco. Per agevolare i congressisti che hanno l'alloggio al Lido, tutte e due le motonavi fecero sosta al pontile di S. Maria Elisabetta per lo sbarco dei passeggeri e quindi proseguirono per la Riva degli Schiavoni.

Il concerto in Piazza San Marco

Iersera i Congressisti si sono raccolti in Piazza San Marco dove per iniziativa del Comitato organizzatore della Conferenza si è svolto in loro onore l'annunciato concerto vocale e strumentale.

La piazza, illuminata a giorno, è affollatissima ad onta del tempo minaccioso e letteralmente gremito di una folla elegantissima è il Caffè Florian, dove viene offerto agli ospiti un rinfresco.

Nel centro della Piazza è stato eretto il palco per la banda municipale e per le masse corali costituite da un complesso di 200 cantori della Società *Euterpe* dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria; *Excelsior* del Dopolavoro Gruppo Fascista di Dorsoduro; *Perosi* del Dopolavoro Gruppo Fascista della Giudecca e *Vittoria* di Carpenedo.

Alle 21 precise il M.o Carlo Tagliapietra attacca l'«ouverture» di *Egmond* di Beethoven che è eseguita dalla Banda cittadina e accolta da calorosissimi applausi; quindi sale sul podio il M.o Mario Leone Zanetti sotto la cui guida la massa corale, accompagnata dalla banda, eseguisce la preghiera del *Mosè* di Rossini e il «Va pensiero» del *Nabucco* di Verdi. I due celebri brani, offerti dal M.o Zanetti in forme pregevolissime per fusione, per equilibrio e per potenza espressiva, sono pure coronati da lunghi e calorisissimi battimani.

L'ottimo complesso avrà più tardi nuove calorosissime feste porgendo il coro dei *Lombardi* di Verdi e l'«Inno a Roma» di Puccini, che il M.o Zanetti deve bissare dietro imperiose insistenze del pubblico e alla fine deve presentarsi più volte sul podio tra insistenti acclamazioni. Pure assai festeggiato è il M.o Carlo Tagliapietra dopo le realizzazioni bandistiche del «Bolero» di Ravel della «Cavalcata delle Walchirie» di Wagner e del «Capriccio Spagnolo» di Rimsky-Korsakow, che chiude il concerto.

Nell'intermezzo e alla fine la piazza piomba nell'oscurità e fuocate di bengala tingono di rosso la Basilica, la cella del campanile e la torretta dell'orologio. I colombi destati dal bagliore improvviso riempiono il cielo d'ali e svoli e davanti al suggestivo spettacolo si levano dalla folla applausi lunghi e vibranti.

Alle 23 il concerto è finito, ma l'animazione in Piazza si protrae fino a dopo la mezzanotte.

I ringraziamenti del Principe Umberto al Preside della Provincia

In risposta al telegramma augurale inviato per il genetliaco dell'Augusto Principe, è pervenuto al Preside della Provincia gr. uff. Garioni il seguente telegramma dall'aiutante di campo generale Aymonino:

«S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia sentitamente lei e codesta Amministrazione Provinciale pel gradito pensiero augurale.

Alla mostra delle pitture Terlikowshi

Un forte gruppo di congressisti dell'Istituto Fascista d'Alta Cultura, accompagnati dal prof. Giulio Lorenzetti, ha ieri visitato la mostra del pittore Terlikowski e la Scuola. Alla presenza del pittore, il prof. Lorenzetti ha illustrato l'ispirazione e la Scuola Grande.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Presidente gr. uff. dott. Francesco Benigni, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'intervento del Vicepresidente, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio.

Il Comitato di Presidenza ha anzitutto preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Prefetto-Presidente nei riguardi dell'attività svolta dagli organi consiliari e dell'esito di pratiche da essi esperite dall'ultima adunanza ad oggi, di alcune disposizioni ministeriali relative al disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli, all'importazione di materiale per l'allestimento di nuovi impianti industriali ecc.

Ha pure preso atto della nomina di due nuovi Consiglieri della Sezione Industriale in sostituzione di altri trasferiti altrove.

Il Comitato di Presidenza ha quindi proceduto all'esame dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. In relazione al R. D. L. 26 luglio che ha soppresso tutte le Borse Merci del Regno ha preso delle determinazioni al fine di provvedere alla continuazione dell'accertamento dei prezzi all'ingrosso e ad assicurare il mantenimento dei servizi per la Sala del Mercato delle Merci di Via 22 Marzo.

Ha inoltre preso delle determinazioni al fine di assicurare il normale funzionamento della Commissione per il Listino della Borsa Valori.

Il Comitato di Presidenza ha quindi stabilito le linee generali per l'organizzazione delle manifestazioni agrarie che si terranno a Venezia nel mese di settembre del 1936 in luogo di quelle già fissate per il corrente anno e successivamente rinviate.

Ha poi preso delle altre determinazioni relative a Fiere ed Esposizioni approvando altresì l'assegnazione di alcuni contributi ad iniziative e manifestazioni diverse aventi fine strettamente economico.

Infine dopo aver preso dei provvedimenti di carattere amministrativo ed interno il Comitato di Presidenza ha autorizzato l'erogazione di un contributo di lire 2000 con impegno quinquennale a favore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali per la creazione ed il funzionamento di un Istituto di Economia aziendale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il film sull'Abissinia che verrà proiettato al Malibran

Ieri alle 15 ha avuto luogo al Malibran una visione privata del documentario «Abissinia», il film ripreso dalla spedizione aereo-cinematografica capeggiata dall'aviatore svizzero Walter Mittelholzer ed edito dall'Istituto Coloniale Fascista, che inizierà quest'oggi la serie delle sue proiezioni pubbliche.

Ha assistito allo svolgimento dell'interessantissimo film un pubblico composto di autorità e di invitati, nel quale abbiamo notato S. E. il Senatore Andreoni, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, col Vice Segretario Avv. Scarpari e l'Ispettore di Zona Olivetti, S. E. l'Ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il Vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il Gr. Uff. Ing. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ecc. ecc.

Il film, ch'è una precisa ed obiettiva documentazione della inciviltà etiopica, nonchè una visione ampia e minuziosa degli aspetti più salienti della vita pubblica e privata in Abissinia, si inizia con la ripresa del tragitto compiuto dal Mittelhotzer, sui cieli della Grecia, dell'Egitto, della Terra Santa, del Cairo e lungo il corso del Nilo.

Giunti in Abissinia si sorvola Addis Abeba e si assiste ad una parata delle forze militari presenti. Tutti i militari sono scalzi ad eccezione dei dignitari di Corte. La musica militare si avvicina ed è composta da ex schiavi liberati ultimamente dal Negus. Il direttore della Banda è uno svizzero.

Lasciato il campo militare l'obbiettivo si rivolge verso il campo sociale e ritrae visioni di schiere di lebbrosi che sperano la guarigione andando nella Città Santa. Seguono gli aspetti degli usi e costumi locali: la cerimonia del saluto fra donne abissine; scene che ritraggono i sistemi di amministrazione della giustizia: querelante ed accurato, debitore e creditore sono incatenati insieme; il creditore è costretto a mangiare, bere e dormire assieme col debitore. Scene di giudizi in tribunale e in luoghi diversi e perfino in stazioni ferroviarie: accese dispute di carattere matrimoniale.

Segue la visione dei tribunali per i casi più gravi; gli accusati hanno catene ai piedi; la sorveglianza è fatta anche da ragazzi e le prigioni sono all'aperto.

Particolarmente impressionante è la scena della condanna a morte di un reo e il suo accompagnamento nel suo ultimo viaggio da parte di tutti i parenti, amici e conoscenti, qualunque sia il delitto compiuto dal condannato. L'esecuzione viene compiuta dai parenti di chi è stato ucciso sparando sul condannato; questa è la vendetta del sangue ammessa dalla legge. La spedizione cinematografica inizia poi la partenza in camion da Addis Abeba. Vengono così ritratti i metodi primordiali di lavorazione della terra, visioni di donne che lavorano nelle piantagioni, la tessitura di abiti, il lavoro del parrucchiere indigeno che pettina donne galla, bellezze galla. Segue l'interessantissima documentazione delle pratiche superstiziose esistenti tra i galla per guarire i mali con bruciatura a fuoco sulla pelle. Viva impressione desta la scena di un bimbo sfregiato a colpi di rasoio per segnare sulle sue guancie le stigmate della razza e per riconoscere in seguito la stirpe a cui appartiene l'individuo.

La carovana prosegue a dorso di cammello. Visione dei paesaggi degli Itiu e dei Dankali. Unico segno della strada è dato da tombe che coprono le ossa dei viandanti assassinati dagli abitanti del luogo. In questa località gli indigeni si avvicinano solo con estrema cautela e titubanza per la paura che hanno delle razzie. L'operatore ritrae poi una cerimonia di gente Itiu in riva al fiume. Il capo porta una capra nera che viene uccisa per vincere i cattivi spiriti che hanno invaso il corpo di un ammalato. La cerimonia è fatta in suo onore. La festa viene terminata mangiando il corpo della capra.

Segue la completa cerimonia di un matrimonio preceduta da danze e dal festino. Il marito abbandona la capanna al compare (istituzione ufficiale) primo amico della moglie. Questi posa la lancia vicino alla porta per evitare baruffe con gli altri quattro amici che la donna, seguendo le usanze, può procurarsi. Assai suggestiva è al termine del film la visione dell'Italia nuova che sorge nel fragore delle armi possenti per portare ai popoli barbari la luce di Roma.

Come si vede, il film è, per la sua struttura, per la ricchezza delle scene e del materiale e dei particolari, nonchè per la sua attualità, assai superiore agli altri finora proiettati ed è quello stesso che il Negus, allo scopo di diminuirne l'alto valore documentario, in una recente intervista alla stampa ha — con evidente mal dissimulato disappunto — qualificato di vecchia data e tale da non riprodurre l'attuale aspetto dell'Abissinia, che si vorrebbe gabellare come civilissimo paese africano. Il film è stato girato — com'è noto ormai a tutti — nella primavera del 1935 e non vi è quindi altro documentario più recente ed aggiornato.

Le prime cinematografiche

Amai una donna - Viviamo stanotte

* L'azione del film *Amai una Donna* si svolge dal 1890 ai nostri giorni e narra le vicende di un industriale di generi alimentari che spinto dall'ambizione vuol raggiungere una potenza tale da essere il padrone del mondo nel suo campo. Ma questo suo progetto lo condurrà alla rovina. Lo schermo ha oramai sfruttato questo tema in parecchi film e questo non ha nessun requisito speciale per rendersi originale: La regia di Alfred E. Creen è soltanto corretta; l'interpretazione di Edward G. Robison ha momenti efficaci anche se non raggiunge il tono di qualche altra sua personificazione in precedenti film. Insignificante la non troppo simpatica Kay Francis. Qualche discreta scenografia, buona la fotografia.

* Victor Schertzinger, affermatosi in questi ultimi tempi per la regia di film a carattere musicale, ed il più noto è certamente Una notte d'Amore con Tullio Carminati, ha ripreso questo attore in *Viviamo Stanotte* insieme a Lilian Harvey la nota attrice tedesca che in America non è mai stata adattata con abilità. Anche in questa sua ultima produzione ha usufruito dei suoi temi preferiti e ambientato il film in una vicenda sentimentale ha creato l'atmosfera musicale con certa abilità. L'interpretazione di Carminati, sempre signorile, soddisfa e Lilian Harvey si fa notare in qualche primo piano ben fotografato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Il Ragno».

MALIBRAN. — (dalle 16) Prima visione assoluta di «Abissinia» il Documentario unico al mondo. Edito dall'Istituto Coloniale Fascista. Un film al servizio della Civiltà. Sulla scena la Compagnia: La Parata dell'Umorismo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 Succ. di: «Viviamo stanotte» capol. di ediz. Eia Columbia. Prot. Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi: 4 2.50 - 1.60.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) «Hanno rubato un uomo» Capol. Fox con Lily Damita, Henry Garat. Poi: «Oceano in furia» interessante documentario.

MASSIMO. — (dalle 15.30) La Metro presenta: «La Sirena del Fiume con Jean Parker, Robert Young. Regia: George B. Seitz.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La donna che amo» con Carole Lombard.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Amai una donna» int. di Kay Frances e E. G. Robinson.

S. MARCO. — «La sposa nell'ombra» protagonista la celebre Barbara Stanwyck. Novità!

Musica in Piazzetta

Programma che la «Monteverdi» svolgerà questa sera, dalle ore 21 alle 23, in Piazzetta S. Marco:

1. Marcia - I Nibelungi.
2. Donizetti: Fausta - Sinfonia.
3. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia». Cavatina.
4. F. Halevy: «L'Ebrea». Reminiscenze.
5. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Finale III.
6. Strauss: Marcia Persiana.

La prima de "Il ragno" di Sem Benelli al Goldoni

Ricordiamo che questa sera il teatro Goldoni inizierà la sua stagione di prosa con l'attesa prima rappresentazione della nuovissima «commedia moderna» di Sem Benelli: *Il ragno*.

Come è noto, il lavoro rappresentato lo scorso mese di marzo con grande successo a Milano, è già alla sua centottava replica e ben può dirsi ch'esso rappresenta il più schietto successo dell'annata comica. *Il ragno* verrà offerto nell'acclamatissima regia di Sem Benelli e nella sua prima edizione avente ad interpreti principali quell'eccellente attore ch'è Renzo Ricci, Laura Adani, Olga Vittoria Gentilli, Mario Brizzolari e Giacomo Almirante.

Per i decorati alla stella al merito del lavoro

Il Presidente della Federazione Nazionale ha disposto che tutti i decorati della Stella al merito del Lavoro abbiano a partecipare alla mobilitazione generale ordinata dal Duce. A tale scopo presi accordi colle superiori Autorità, disposte:

Che i decorati inscritti al P. N. F., abbiano a prendervi parte — come disposto — con i rispettivi Circoli. Gli inscritti alla Associazione Combattenti e ai Sindacati, dell'Industria, vi parteciperanno con le rispettive Associazioni.

I pensionati statali, dovranno unirsi all'Associazione del Pubblico Impiego riunendosi in Campo S. Zaccaria. Tutti coloro che percepiscono la pensione dalla Cassa Invalidità e vecchiaia, dovranno unirsi ai Sindacati dei Lavoratori dell'Industria adunandosi in Campo S. Marina.

Sia i pensionati statali che quelli della Cassa Invalidità e vecchiaia, dovranno esibire la tessera sociale.

Corsi per stranieri e connazionali — L'orario delle lezioni

L'orario delle lezioni ha subito un leggero spostamento:

Giovedì 19 settembre, ore 9: Lingua italiana (sig.ra Sècrètant Blumenthal); ore 10: Storia veneziana IV. Politica Estera (prof. Marani-ni); ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Cà d'Oro.

Venerdì 20, ore 9: La letteratura della Nuova Italia. I. Risorgimento politico e romanticismo (professor Diego Valeri); ore 10: Cristoforo Colombo secondo gli ultimi studi (prof. Pier Liberale Rambaldi). Ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo S. Maria Formosa.

Sabato 21, ore 9: La Nuova Italia e il suo Poeta: Giosuè Carducci (prof. Diego Valeri) II. Ore 10.15: Visita al R. Archivio di Stato, con illustrazioni del cav. Orlandini. Ore 15: Visita alla Biblioteca Marciana, con illustrazioni del dott. Luigi Ferrari.

La Direzione dei Corsi per stranieri e connazionali ha dato disposizioni perchè alla conferenza del prof. Pier Liberale Rambaldi, che avrà luogo venerdì 20 corr., possano partecipare anche coloro che non sono iscritti ai corsi.

Nomina

Con decreto 7 settembre 1935-XIII S. E. il Ministro per le Corporazioni ha nominato il cav. rag. Vittorio Fezzi a Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Provincia di Venezia.

Il rag. Fezzi dirige dal giugno del 1934 l'Unione stessa in qualità di Commissario Ministeriale.

La "Monteverdi" per l'adunata delle forze del Regime

D'ordine della Federazione dei Fasci di Combattimento la Banda «Monteverdi» è mobilitata. Il corpo bandistico, un'ora dopo i segnali prescritti per l'adunata generale di mobilitazione, dovrà trovarsi presso la sede sociale a S. Rocco, a disposizione della Federazione Fascista.

Arresti per ammenda

Gli agenti di Castello hanno tratto in arresto Salin Umberto, abitante a Castello 5080, Citter Bruno, abitante a S. Marco 3956, Verdura Francesco, abitante a Castello 3943, e Dei Rossi Giovanni, abitante a Castello 3937, perchè colpiti da ordine di carcerazione della locale R. Pretura per commutazione di ammenda.

Tribunale di Venezia

Il padre bastonato

Mario Garato di Augusto, di anni 19, da Campagnalupia, il 29 luglio veniva a lite col proprio padre per futili motivi. Il padre, che di solito è ubriaco, quella sera attaccò briga col figlio tanto da minacciarlo con un bastone ed un sasso. A difendere il fratello venne la sorella Amelia, di anni 21, che tolto il bastone di mano al padre colpiva questi ripetutamente, procurandogli delle lesioni guaribili in 8 giorni. In seguito a denuncia sporta dai Carabinieri i due fratelli vennero imputati di lesioni e ieri giudicati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Amelia a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Mario per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

Caffè e accendisigaro

Mario Bellemo di Angelo, di anni 29, da Venezia, e Luigi Padovan fu Domenico, furono trovati in possesso di kg. 18,300 di caffè. Vennero denunciati per contrabbando. Il Bellemo venne inoltre trovato in possesso di un accendisigaro sprovvisto di bollo. Ieri il Bellemo venne condannato a 712 lire di multa con la condizionale e il Padovan a lire 682. Difensore avv. Vitta.

A bordo del motopeschereccio

Ferruccio Bellemo di Giovanni, di anni 53, da Chioggia, comandante del motopeschereccio «Nomade B», il 16 gennaio dell'anno scorso trovavasi agli Alberoni, quando le guardie di Finanza eseguirono una perquisizione. Nel motopeschereccio vennero trovati kg. 1,050 di caffè in grani, 850 gr. di caffè tostato e kg. 1,850 di zucchero, tutto di contrabbando. Il Bellemo è stato ieri condannato a 100 lire di multa con il condono.

Assolta

Giuseppina Maria Fort fu Pietro, di anni 30, era stata il 3 ottobre del 1927 diffidata dall'autorità di P. S. a far ritorno a Mestre quando il paese ancora non faceva parte del Comune di Venezia. Il 15 marzo di quest'anno la Fort venne rintracciata a Venezia dagli agenti di P. S. e denunciata per contravvenzione alla diffida. Giudicata dal Pretore la Fort venne condannata a un mese e 15 giorni di arresto. La Fort però presentava appello, che veniva accolto ieri dal Tribunale, che l'assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

DIARIO SACRO

19. Giovedì — I Santi Gennaro Vescovo di Benevento, e Compagni Martiri, a Pozzuoli, in Campania, nel 305. — In quasi tutte le parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

La visita alla Gran Sasso — Superba parata a Chieti

CHIETI, 18

Stamane, proveniente da Aquila, è qui giunto, accompagnato dal generale Terziani, il Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi per visitare la Divisione Gran Sasso che fra qualche giorno partirà per l'A. O. Recatosi nella piazza d'armi, dove è stato ricevuto dalle autorità militari, civili e fasciste, S. E. Baistrocchi ha passato in rivista il 14. reggimento fanteria al quale ha rivolto poscia un vibrante discorso.

Quindi da un palco eretto innanzi al palazzo della Divisione, il Sottosegretario alla Guerra ha assistito alla sfilata delle truppe acclamate entusiasticamente dall'immensa folla che si assiepava nel corso Marruccino. Alla folla che nella piazza antistante al Comando della Divisione acclamava entusiasticamente al Duce, S. E. Baistrocchi ha rivolto vibranti parole di patriottismo.

Il Quarantesimo Congresso dell'A. Elettrotecnica Italiana

MILANO, 18

Con l'approvazione del Capo del Governo, e sotto il patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si svolgerà a Santa Margherita Ligure, dal 23 al 28 corrente, il 40.o Congresso dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

Corso preparatorio agli esami di Stato

PADOVA, 18

Si avvertono gli iscritti al Corso di Preparazione agli Esami di Stato in Statistica che si terrà come negli scorsi anni presso la Scuola di Statistica della R. Università di Padova, che in questo autunno le lezioni avranno inizio anzichè sabato 21 corr. domenica 29 alle ore 15.

Le iscrizioni sono tuttora aperte.

CRONACA DI MESTRE

Per l'adunata generale

Il Segretario politico del Fascio comunica:

Ad integrazione di quanto pubblicato nei giorni precedenti in merito all'adunata generale delle forze del Regime, si precisa che la chiusura della manifestazione sarà data con gli stessi segnali acustici che ne hanno segnato l'inizio.

Si ricorda inoltre che i fascisti di Mestre che nella circostanza si trovassero in altre località, dovranno presentarsi al Segretario di quel Fascio per ritirare una dichiarazione attestante la loro partecipazione all'adunata, dichiarazione che dovrà essere rimessa con tutta urgenza alla Segreteria del Fascio di Mestre.

Si avverte inoltre che agli effetti dell'inquadramento, fatta eccezione della Milizia e delle Organizzazioni Giovanili, il Fascio ha la precedenza assoluta su qualsiasi altra organizzazione.

In seguito ad ordini superiori i Premilitari dovranno trovarsi in Caserma della M. V. S. N. in via Piave a disposizione dei rispettivi comandanti.

E' rivolto l'invito alla popolazione mestrina ad intervenire alla manifestazione che si svolgerà, come già precisato, in Piazza Umberto I.

Per i commercianti

A complemento delle norme emanate dal Segretario politico, comunichiamo:

1. - Tutti i commercianti e venditori ambulanti hanno ricevuta la cartolina precetto per l'adunata che è fissata in Piazza 27 Ottobre.

Coloro che non l'avessero ricevuta, causa qualche disguido, devono intervenire senz'altro e darsi in nota ai dirigenti dell'Organizzazione.

Dette cartoline debbono essere conservate e consegnate poi ai dirigenti per il necessario controllo.

2. - All'adunata devono intervenire tutti i commercianti ed ambulanti di ambo i sessi.

I commercianti ed ambulanti assenti, dovranno portare alla Delegazione locale, una dichiarazione della Organizzazione del sito dove si troveranno al momento dell'Adunata.

3. - Ai segnali di adunata, tutti indistintamente i negozi, esercizi pubblici e le aziende commerciali in genere, dovranno essere completamente chiusi.

Sono fatte eccezioni solamente per quegli esercizi pubblici già autorizzati dal Segretario del Fascio.

Gli alberghi, pur rimanendo chiusi, funzioneranno limitatamente e col personale strettamente necessario ed all'uopo autorizzato, per il movimento degli stranieri.

4. - Tali norme debbono essere osservate scrupolosamente da tutti i commercianti e ambulanti di Mestre, Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Malcontenta, Martellago e Marcon.

Per gli agricoltori

In ordine alla partecipazione degli agricoltori della zona di Mestre alla adunata generale delle forze del Regime si dispone:

Gli agricoltori di Mestre, Malcontenta, Zellarino e Marocco — esclusi gli appartenenti alla M. V. S. N. ed al P. N. F. in quanto riceveranno disposizioni dirette dai rispettivi Comandi e Fasci — si riuniranno, al segnale di adunata, in Piazzale 27 Ottobre (le Barche) disponendosi intorno al gagliardetto dell'organizzazione.

Propaganda sull'Africa

Con un teatro esaurito ebbe luogo ieri sera al Toniolo la visione del film sugli usi e costumi dell'Africa Orientale: Eritrea, Somalia ed Abissinia. Lo spettacolo che sotto il patrocinio dell'Istituto Coloniale Fascita è presentato dall'autore stesso Maggiore Virginio Manari, con una semplicità e accuratezza persuasiva, dimostra in quale stato di abbandono e di inciviltà sono ancora quelle popolazioni. Altre scene dimostrano i nostri pionieri ed i primi condottieri della guerra italo-coloniale.

Tutte le autorità locali erano presenti, dal Segretario del Fascio col Direttorio alle autorità civili e militari; il pubblico scattò diverse volte in applausi durante il film ed al finale.

Il ricavato netto della percentuale spettante alla direzione del Teatro, è stata devoluta dal cav. Giovanni Furlan a beneficio delle Opere del Regime.

Una serie di denuncie

In seguito a continui atti vandalici commessi da ragazzi sulle line della ditta Costruzione telefoniche e telegrafiche di Venezia e della squadra di manutenzione impianti elettrici delle FF. SS. quest'ultima aveva segnalata anche la sparizione di materiale lasciato da operai sui luoghi di lavoro. Veniva pertanto informata l'autorità della Milizia Ferroviaria, la quale procedeva ad accurate indagini per accertare i responsabili delle rotture di isolatori e di fili specialmente nella località Gazzera e lungo il canale Osellino, che provocarono un danno di circa un migliaio di lire.

Dai Militi ferroviari vennero identificati e denunciati i responsabili, tutti giovani e ragazzi. Sono essi: Ganassin Emilio fu Guido di anni 14 abitante in via Verdi 84; Pilutti Tersilio di Ostilio di anni 14, abitante in via Giustizia; Bertoncin Nello di Luigi di anni 13 abitante in via Rossini 8; Bedundo Giovanni di Attilio di anni 13 abitante in via Rossini 35; Pomiato Luigi fu Luigi di anni 12 abitante in via Cavallotti 121; De Min Oscar di Apollo di anni 23 abitante in via Torre Belfredo; Cabianca Giuseppe fu Taddeo abitante a Carpenedo di anni 13; Fabbian Guido di Luigi di anni 12 abitante alla Gazzera; Lugato Bruno di Francesco di anni 11 abitante in via Rossini 30; Bertoncin Giovanni di Luigi di anni 9 abitante in via Rossini 8; Fattarello Egidio di Virginio di anni 12, il fratello Aldo di anni 12 ed il fratello Bruno di anni 20 abitanti alla Gazzera; Pattarello Oscar di anni 12 ed il fratello Ottorino di anni 11 di Agostino abitanti alla Gazzera.

Inoltre dai militi vennero sequestrati attrezzi e materiale venduto dai ragazzi per un valore di 25 lire presso il cenciaiolo Baldan Ferdinando fu Gaetano di anni 33 abitante a Carpenedo il quale disse di aver comperato tutto in buona fede. Venne denunciato per ricettazione.

Infortuni sul lavoro

Verso le 2 della scorsa notte venne ricoverato all'ospedale Umberto I. l'operaio della Società Vetri Coke di Marghera Girardini Luigi fu Napoleone di anni 22 abitante a Cannaregio 650, il quale, in seguito alla rottura di una lastra, riportava delle ferite da taglio con recisioni dei tendini al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

Anche l'operaio della stessa ditta Di Chiara Mario di Guido di anni 23 abitante a Venezia S. Croce 1353 verso le ore 14 dovette essere ricoverato all'ospedale per una ampia ferita da taglio all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e riportata in seguito a rottura di una lastra.

— Serena Pietro di Antonio di anni 20 abitante in via Fiume 25 operaio del cantiere navale Breda, mentre stava lavorando, venne colpito da una pesantissima verga di ferro riportando delle contusioni al torace per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Investito da un'auto

Verso mezzogiorno di ieri il quindicenne Barbiero Luigi di Giuseppe, abitante in via Miranese, usciva in bicicletta dal cancello dello stabilimento Salviato Martino alla Fossa Padovana ed andava a cozzare contro l'auto 3880 V. E. condotta da Conte Ampello di Antonio di anni 45 da Mestre, il quale da Mestre era diretto a Mirano. Investito in pieno il giovane ciclista venne gettato a terra e subito soccorso venne trasportato con la stessa auto all'ospedale di Mirano dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi riservata avendogli riscontrata la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Sul posto della disgrazia si recarono i carabinieri per le indagini in merito.

Investita da un'auto a Campalto

Bello Anna Maria di Giovanni di anni 3 abitante a Campalto, uscita verso le 17 d'ieri da casa eludendo la vigilanza dei familiari, si recò nella strada dove stava passando in quel mentre l'automobile 6042 V. E. del garage Danieli e guidata da Mandro Giovanni di Mestre, dalla quale veniva investita.

La piccina subito soccorsa, venne trasportata all'ospedale con la stessa macchina ed il medico di guardia le riscontrava delle contusioni ed escoriazioni multiple, giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

La guerra mondiale

Da domani avremo all'Excelsior le visioni del film «La Guerra mondiale», documento autentico della grande guerra europea 1915-1918 ed i suoi principali condottieri.

Lo spettacolo sarà completato da un documentario sull'Abissinia di edizione recentissima.

MARGHERA

Opera Balilla. — Disposizioni per la mobilitazione:

Località di adunata: Avanguardisti di Marghera, Malcontenta, Rana e Catene: a Marghera scuola F. Grimani.

Avanguardisti di Villabona, Chirignago e Asseggiano: a Chirignago scuole.

Giovani Italiane di Marghera: a Marghera, scuole F. Grimani.

Giovani Italiane di Gazzera: a Gazzera, scuole.

Balilla di Gazzera: scuola di Gazzera.

Balilla Moschettieri di Marghera e Balilla: scuola F. Grimani.

Balilla di Villabona e Catene: a Villabona, scuola.

Balilla di Chirignago: a Chirignago, scuole.

Balilla di Asseggiano: a Asseggiano, scuole.

Le Piccole Italiane seguiranno le stesse norme come per i Balilla.

All'adunata dovranno intervenire tutti gli organizzati, anche se non muniti di divisa.

Cronaca di Chioggia

Adunata dei Premilitari

Il Comando di Presidio M.V.S.N. comunica: Uniformandosi alle disposizioni ricevute, si prescrive che tutti i Premilitari di questo Comune al segnale dell'adunata generale delle Forze del Regime, si riuniscano, al comando dei rispettivi istruttori, presso la Caserma della Milizia a disposizione del Comandante di Presidio.

Corso premilitari

Venerdì 20 corr. saranno definitivamente chiuse le iscrizioni ai Corsi Premilitari obbligatori.

Si invitano pertanto coloro che non avessero ancora provveduto alla iscrizione dei loro figli a farlo entro il termine suddetto per non incorrere nelle penalità stabilite dalla legge. Le iscrizioni si ricevono presso la Caserma della Milizia che rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Elargizioni

Ci si comunica che la signora Mitsi Bosculo Penso elargiva L. 300 al Fascio femminile e lire 300 all'Istituto Piccoli Amici del S. Cuore di Sottomarina, L. 25 in occasione della nascita di una bambina elargivano al Fascio femminile i coniugi Gisella e Zerlino Veronese.

Un incendio

Stamane verso le ore 9 i nostri Vigili pompieri venivano avvertiti che erasi sviluppato un incendio in località Tombola ad un fienile adiacente alla casa colonica di certo Luigi Bellemo detto Beana. Accorrevano prontamente sul luogo e diretti dal capo dell'Ufficio tecnico comunale Geom. Ubaldo De Bei procedevano alle operazioni di spegnimento. Andarono distrutti circa 350 quintali di foraggio e danni gravissimi riportò il fabbricato. Si crede che il danno si aggiri sulle 45 mila lire. Il Bellemo era assicurato.

Marinai in congedo

Tutti i marinai iscritti alla Associazione Marinai in congedo non iscritti ad organizzazioni fasciste dovranno al segnale della Mobilitazione fascista radunarsi immediatamente in Piazzetta Granaio per restare agli ordini del loro presidente. Nessuno dovrà mancare.

MIRA

Corsi premilitari

La direzione dei Corsi Premilitari di Mira comunica che Sabato 21 corrente alle ore 15 nella Piazza Municipale di Mira Taglio avrà luogo la inaugurazione dei Corsi stessi.

Alla cerimonia sono state invitate le autorità ed Associazioni, affinchè la cerimonia stessa segua in forma solenne.

CICLISMO

VIII Targa Favaro

SCORZE', 18

La classica gara fra le maggiori organizzate dal Club Ciclistico di Scorzè è la Targa Favaro, e questa avrà luogo, approvata dalla F. C.I., domenica 29 settembre, riservata alla categoria allievi e Giovani fascisti allievi. Il percorso sarà di circa 90 km. Numerosi e vistosi sono i premi in palio sia individuali che di rappresentanza. A giorni daremo il regolamento-programma e l'elenco generale dei premi in palio. Per informazioni rivolgersi al O. C. Scorzè.

PALLACANESTRO

Pub. Imp. Trieste-Audax Venezia

La prossima domenica, 22 Settembre, le squadre del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste, maschile e femminile, verranno a Venezia per ricambiare la visita fatta l'anno scorso a Trieste dalle squadre del G.S.F. Audax di Venezia.

Le partite fra le squadre femminili e le squadre maschili di queste due società saranno sicuramente molto gradite dagli appassionati veneziani della pallacanestro che accorreranno numerosi ad applaudire i graditi ospiti.

Non occorre presentare le squadre dell'Audax che ormai sono ben note a tutti gli sportivi della nostra città. Difatti la squadra maschile seppe l'anno scorso vincere brillantemente il campionato veneto di seconda divisione, e la squadra femminile si comportò in maniera più che ottima nel campionato di prima divisione.

La squadra femminile del Pubblico Impiego vinse nella passata stagione il campionato di prima divisione della Venezia Giulia e quella maschile si comportò ottimamente nella prima divisione maschile.

Le partite saranno sicuramente molto interessanti e combattute.

Il Moto Club al raduno di Napoli

SCORZE', 18

Domenica 8 u. s. una rappresentanza del locale Moto Club partecipò al Raduno motociclistico di Napoli-Piedigrotta, composta dei soci: Verrati Edoardo, Bernardi Giovanni e Luigi, Zinelli Benedetto, Bettin Umberto.

Partiti al venerdì mattina, raggiunsero alla sera Roma per via Bologna-Firenze. Ripartiti al sabato mattina arrivavano a Napoli verso le 15, accolti entusiasticamente dagli organizzatori, i quali diedero tutti gli aiuti possibili per la loro permanenza. Passarono la serata in divertimento per le feste di Piedigrotta. Alla domenica mattina presero parte al Raduno fissato a Pompei con visite alle rovine con esaurienti spiegazioni.

Alla nostra ardita rappresentanza furono assegnati una grande artistica targa, quale primo premio per la distanza, nonchè altri premi speciali individuali consistenti in una penna d'oro, una valigia necessaire, medaglie ecc.

Il ritorno avvenne fra lunedì e martedì visitando altre importanti località e senza avere il minimo incidente, rientrando in sede dove vennero festeggiati dai soci.

Quello che vedono i ciechi che ricuperano la vista

Per una persona cieca dalla nascita i colori della natura, i fiori, le nubi, i vestiti, mancano di significato e nel suo cervello sono unicamente dei nomi qualsiasi.

I psicologi si sono proposti di risolvere il problema dell'effetto che avrebbero le prime visioni sulla mente del cieco dalla nascita che riuscisse a ricuperare la vista.

Numerosi ciechi si sono sottoposti a queste strane operazioni, e parecchi di essi hanno bruscamente ricuperata la vista, trovandosi così improvvisamente davanti a un mondo completamente nuovo e sconosciuto per essi.

Il dr. W. Dennis dell'Università della Virginia, comprendendo la enorme importanza psicologica che questi casi racchiudono, si è dedicato a studiarli minuziosamente.

Il primo risultato ottenuto fu che i ciechi che avevano vissuto per tanti anni nella più completa oscurità, appena ricuperata la vista hanno dovuto cominciare con l'imparare a muovere gli occhi verso l'oggetto che più li aveva colpiti. Nei primi giorni rimanevano perplessi, poichè provavano la stessa difficoltà che una persona normale prova nel guardare gli oggetti in uno specchio, con un angolo raro.

Dovevano girare la testa in varie direzioni finchè l'oggetto non cadeva sotto il loro campo visivo.

Le variazioni della distanza sono anche motivo di perplessità per chi ricupera la vista: oggetti lontani o vicini sono quasi confusi. La cosa non deve meravigliare perchè se noi osserviamo i bambini ci accorgeremo che anche essi credono di poter toccare la luna salendo su un albero, e così via.

Un ragazzo che ricuperò la vista a 13 anni credette che tutti gli oggetti che vedeva dovevano toccare i suoi occhi, curiosa sensazione originata senza dubbio, dal paragone, che faceva col tatto, senso che si esercita palpando direttamente gli ogetti con le dita. Un altro paziente potè salire abbastanza facilmente una scala chiudendo gli occhi, ma quando li aprì provò non poche difficoltà, perchè non riusciva più a trovare gli scalini.

Per coloro che incominciano a fare uso degli occhi, già in età matura, il mondo è una mescolanda strana di oggetti misteriosi, impossibili a riconoscersi, non avendo essi nozione di come può essere fatta una cosa se non riescono a toccarlo, ciò che cagiona una grande confusione nei loro spiriti, e a volte persino una vera depressione.

Il ragazzo di 13 anni, che, abbiamo citato più innanzi, cominciò col domandare: «Che cosa è questo?» esattamente come un bimbetto. Fissava i suoi occhi per molto tempo sull'oggetto, come se volesse imprimerselo nel suo cervello per potere riconoscerlo quando lo avesse rivisto.

Imparava in tal modo i caratteri di moltissimi oggetti, ma ben presto si cancellava nella sua mente la forma degli stessi. Una volta dimenticò persino quale era il gatto e quale era il cane. Prese il gatto, lo riconobbe toccandolo con le mani, e guardandolo attentamente disse:

— Adesso sì che non ti dimenticherò più, piccolo gatto!

I visi non sono tanto facilmente riconosciuti da coloro che riacquistano la vista. Una donna, dopo la operazione impiegò ben tre giorni a fissarsi sul naso della sorella. Anche dopo vari mesi di vedere, queste persone riescono a malapena a riconoscere coi propri occhi, i propri familiari.

I colori invece vennero facilmente imparati e ben presto questi convalescenti della vista impararono i loro nomi. Infatti, i colori, esercitarono un'impressione maggiore in questi oggetti che nelle persone normali. Una signora, per esempio, voleva togliere i suoi vestiti perchè gli sembravano troppo vivaci.

Le preferenze di questi soggetti sono incomprensibili per le persone normali: dichiarano, per esempio, che certe cose sono orribili, o al contrario sono molto belle, mentre per coloro che hanno sempre veduto non hanno nessun interesse particolare.

Molti esprimevano una preferenza speciale per il colore giallo. Un uomo di trent'anni sentì tanta avversione per il colore rosso che quasi ammalò nel fissarlo. Un giovane di diciassette anni disse che la contemplazione del viso umano, era quella che più gli piaceva.

In contrasto con questa asserzione, il dotto Dennis ricorda il caso di una ragazza di 22 anni che dichiarò che le faccie umane erano repulsive e che la bocca era un orribile buco nero.

Una signora provò un senso fortissimo di nausea vedendo un uomo bere un bicchiere di vino, e dichiarò: Deve avere un sapore spaventoso.

Un'altra signora disse che la cosa più bella, dopo che aveva ricuperata la vista, era stato l'azzurro del cielo.

I fisiologi sanno che l'immagine formata negli occhi dagli oggetti esterni è invertita: la parte superiore si forma in basso e viceversa.

Tuttavia nessuno vede le cose in questo modo, il cervello può correggere l'errore cagionato dagli occhi in maniera che possiamo percepire gli oggetti come veramente sono e non come i nostri occhi li vedono. I psicologi conseguentemente hanno avuto un grande interesse nel conoscere come si effettua questa operazione. Impareremo a vedere le cose veramente come sono, correggendo il dato errato della nostra visuale con altri sensi? Probabilmente no.

Per provare che le immagini erano percepite dall'occhio come le sono realmente e non invertite, si fece il seguente esperimento: si fece guardare da una donna una figura disegnata a inchiostro, una delle cui estremità differiva in larghezza dall'altra. La donna vide esattamente le dimensioni del disegno rendendosi conto immediatamente di ciò che voleva dire sopra e sotto.

Tuttavia malgrado questo soggetto fosse in grado di riconoscere oggetti come una chiave e una matita, con gli occhi chiusi, per mezzo del tatto, quando questi oggetti venivano collocati su un tavolo ed ella non poteva toccarli, i suoi occhi non sapevano distinguere quale fosse la chiave e quale la matita. Si rendeva conto che non erano uguali, ma non poteva identificare l'immagine che le davano gli occhi con quella che conservava la sua memoria, dovuto a precedenti esperimenti tattili.

Qual'è dunque la impressione che hanno i ciechi nel vedere per la prima volta?

Si tratta forse di un esperimento meraviglioso, qualche cosa come la rivelazione di un mondo nuovo?

Le risposte a queste due domande sono negative. Solamente in certi individui la prima impressione produsse uno stato di vera estasi, e pareva che vivessero per vedere. Per la maggioranza dei casi però l'esperimento mancava di interesse.

Alcuni si sentivano veramente confusi per l'enorme quantità di oggetti che vedevano attorno ad essi. Una donna si rifiutava di guardare un certo oggetto che la luce la disturbava e che le pareva di essere diventata scema. Alcuni giorni dopo l'operazione, questa stessa donna disse: «vedo molte cose e desiderei sapere quello che significano, ma sarà molto difficile che riesca nel mio intento». Diceva che dacchè aveva ricuperato la vista erasi operato in lei un gran cambiamento, ma non era in grado di precisarne la natura.

Un altro fatto interessante per i psicologi è il mezzo che questi soggetti esperimentano davanti alla forma degli oggetti.

Nascono i bambini con paura per determinate cose? La risposta sembra debba essere negativa. Nessuno degli individui studiati ha mostrato il minimo timore nel guardare per la prima volta forme, ombre ed animali.

«Non abbiamo potuto osservare indizi sufficientemente probatori che esistano nell'essere umano, preferenze, timori innati» — ha concluso il dottor Dennis.

Sfortunatamente la quantità di osservazioni fatte su questo terreno è ancora troppo insufficiente per permettere ai psicologi un giudizio definitivo. Sarà quindi necessario attendere nuovi dati per poter fissare le nostre idee al riguardo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.10	71.1[illegible]	71.1[illegible]	71.10
Redim. 3.50 p. c.	68.10	68.[illegible]	68.10	68.1[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	79.75	80.—	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	380.—	402.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	410.—	410.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	356.—	353.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	405.—	405.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	405.70	407.—		
Buoni Nov. 1940	94.80	94.70	93.70	94.—
» 1941	94.70	94.80	93.80	94.—
» 1943	83.80	83.70	83.25	83.50
I. R. I. 5.50 p. c.	404.—	402.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	408.—	402.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.—	1390.—	1405.—	1400.—
Assic. Generali	3400.—	3400.—	3445.—	3445.—
Le «Centrale»	319.—	317.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	412.—	412.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	529.—	515.—	540.—	538.—
Costr. Venete	218.—	218.—	224.—	219.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.—	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1705.—		
Cotonificio Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	80.—	79.50		
Cotonificio Turati	223.—	221.—		
Stamp. De Ang.	523.—	524.—		
Cantoni Costa	107.—	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	345.—	347.—		
M. Ros. Varzi	337.—	334.—		
Man. Rotondi	270.—	266.—		
Man. Tosi	80.—	[illegible]		
U. Cot. Merid.	15.[illegible]	15.[illegible]		
Unione Man.	240.—	235.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
Lanificio Rossi	2810.—	2810.—		
Lan. Targetti	54.—	54.—		
CAMBI				
Parigi	80.75	80.50	80.75	80.50
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	60.75	60.70	60.75	60.70
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.70	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.70	50.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.75 — Id 1941 92.75 — Id 4 p. c. 1943 81.75 — Adria 34 — Cosulich 1525 Libera Triestina 43 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 1970 — Assicruazioni Generali 3930 Riunione Adriat. prima serie 1705 Id seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.80 — Londra 60,70 — New York 12.275 — Zurigo 398,50.

Oggi giovedì 19 Settembre le borse resteranno chiuse.

La VI Mostra della Moda

Il lavoro allestimento

TORINO, 18

Nell'imminenza dell'inaugurazione della sesta Mostra nazionale della moda fissata per il 28 del corr. mese si va intensificando il lavoro di allestimento dei vari settori della rassegna e completando il programma delle varie manifestazioni che integreranno la rassegna stessa. La partecipazione delle varie categorie operanti nel campo dell'abbigliamento è ormai ampiamente assicurata e sarà anche più organica e completa che nelle precedenti sessioni della mostra mercè la creazione di nuovi settori quali dedicati all'alta moda, alle confezioni in serie maschili e femminili, alle confezioni sportive e per bambini, alla pellicceria e all'industria dei profumi.

Nel settore industriale poi l'esposizione dei tessuti di lana, che quest'anno avrà una particolare importanza mercè il particolare interessamento dell'Associazione fascista degli industriali lanieri e quelle dei tessuti delle altre fibre tessili, rinnoveranno la documentazione delle possibilità dell'industria italiana avviata sempre più decisamente al conseguimento dell'indipendenza economica anche in questo campo.

A completare questa parte statica della rassegna si svolgeranno, come già nelle precedenti manifestazioni, ogni giorno i consueti spettacoli ai quali parteciperà un cospicuo numero di grandi case e di ditte prescelte dall'Ente nazionale della moda tra quelle che danno affidamento di capacità tecnica e di maturità artistica. Le presentazioni si svolgeranno con il criterio che ad ogni casa partecipante sarà riservato uno spettacolo pomeridiano o serale completato da realizzazioni sceniche sempre attinenti al campo della moda.

Con queste presentazioni l'Ente della moda intende offrire al pubblico una visione precisa di quanto di meglio ed anche di più italiano l'industria e l'artigianato sanno realizzare in comunanza di intenti e di sforzi con le altre categorie interessate per l'affermazione sempre maggiore della nostra industria dell'abbigliamento.

Intanto, pur nel fervore di opere che prepara la manifestazione autunnale della moda, l'Ente nazionale organizza in questi giorni alla Fiera di Bari una serie di presentazioni di modelli cui partecipano circa quindici tra le più quotate case di confezioni di varie città d'Italia e con le quali l'Ente nazionale della moda mira ad estendere ad altri centri della Nazione quell'opera di propaganda a favore dell'industria italiana dell'abbigliamento che più ampiamente e più organicamente si svolge nelle mostre semestrali di Torino.

La Mostra del marmo si chiuderà il 6 ottobre

CARRARA, 18

La notizia della « Stefani » sulla proroga della chiusura della Mostra Celebrativa del Marmo, dal 15 al 6 ottobre, è stata accolta con particolare soddisfazione da numerose comitive di turisti che già avevano espresso il desiderio di poter visitare un'esposizione così originale ed interessante.

Anche la efficace conversazione radiofonica tenuta da Firenze l'11 corrente dal presidente della R. Accademia di B. A. e della Mostra sulle glorie e gli splendori dei marmi di Carrara, ha valso ad acuire la curiosità e l'interesse, per una manifestazione di così indiscusso valore artistico e industriale e dove il marmo si riafferma con tutti i suoi pregi e tutte le sue antiche e nuove possibilità d'impiego.

Sono state poi, in questi giorni, sollecitate, attraverso i competenti organi, le categorie degli architetti e degli ingegneri di tutta Italia, ad una visita alla Mostra essendo troppo evidente che a queste categorie incombe, sopratutto, lo impegno di valorizzare il marmo: elemento essenziale di decoro e di bellezza nel campo sconfinato della edilizia.

Il Principe Umberto visita la Mostra di palazzo Gariglìano

TORINO, 18

La Mostra storica di palazzo Garigliano è stata questa mattina visitata da S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal vice-Segretario federale, dal Preside della provincia e da molte alte personalità. Gli ordinatori della interessante Mostra hanno accompagnato per le diverse sale il Principe che ha esaminato minutamente i vari reparti dimostrando vivo interessamento ed esprimendo agli organizzatori il proprio compiacimento per quanto è stato fatto. La visita si è conclusa nella grande sala del primo Parlamento subalpino. Dopo di che S. A. R. il Principe Umberto, fatto nuovamente segno all'omaggio degli intervenuti ed agli applausi della folla radunatasi nella piazza, lasciava la Mostra.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18 — Il Consiglio della economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prodotti all'ingrosso nella seconda settimana di settembre è aumentato del 0.13 per cento essendo passato da 335.35 a 335.80 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.82 a 29.78.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche non ha subito variazioni (84.4). All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 92.6 a 93.3 e negli Stati Uniti d'America da 121,1 a 121,9; è rimasto invariato in Germania a 102,1.

Il saluto al R.A.C.I. del Duca di Spoleto che ne lascia la presidenza

ROMA, 18

L'organo ufficiale del R.A.C.I. reca il seguente saluto rivolto dal Duca di Spoleto, che, come è noto, ha lasciato in questi giorni la presidenza del R.A.C.I.

« Lascio la presidenza generale del R.A.C.I. tornando al mio posto nella R. Marina. Ringrazio quanti — autorità, funzionari, dipendenti dell'Ente, automobilisti, tecnici, sportivi — hanno dato la loro efficace disinteressata e fedele collaborazione all'opera da me iniziata in questi dieci mesi per portare l'Ente all'alta funzione che esso deve assumere nel quadro della vita nazionale. Rivolgo a tutti il mio cordiale saluto. - *Aimone di Savoia-Aosta* ».

Nella mattinata del 12 corrente il Duca di Spoleto, dopo aver proceduto alle consegne dell'ufficio al vice presidente del R. A. C. I., principe G. Giacomo Borghese, ha convocato tutto il personale della sede centrale dell'Ente, dal quale ha preso congedo con parole di ringraziamento per la fervida collaborazione da tutti prestata alla sua opera, ch'egli si è augurato venga intensamente proseguita fino al raggiungimento delle alte mète assegnate all'Istituto.

L'augusto Principe ha inoltre rivolto la sua parola di augurio e d'incitamento a quanti, funzionari e dipendenti del Comitato, si accingono in questo momento, volontari o richiamati, a prendere il loro posto nelle Forze armate. Al momento che Aimone di Savoia-Aosta ha lasciato la sede del R.A.C.I., guidando la sua piccola vettura sport, tutto il personale dell'Ente lo ha salutato con una commovente, calorosa dimostrazione di simpatia.

Un morto e diversi feriti durante una partita di calcio

BERLINO, 18

L'incontro di calcio fra la squadra di Struth e quella di Christes, in provincia di Erfurt, ha avuto domenica scorsa un drammatico epilogo. Il pubblico di Struth, la città ospitante, non soddisfatto per una decisione dell'arbitro, iniziò una fitta sassaiola contro la squadra ospite, costringendo l'arbitro a sospendere il gioco quando già alcuni giocatori di Christes erano rimasti feriti o contusi. Fra i sostenitori, venuti da Christes, e un gruppo di dimostranti di Struth nacque, per la sospensione della partita, un vivace alterco che degenerò ben presto in rissa. il ventunenne Baumgarten, colpito da una violenta bastonata al capo, morì mentre lo si trasportava all'Ospedale. Gli aggressori si squagliarono sottraendosi alle ricerche della polizia che giunse sul posto troppo tardi.

Il pagamento dei carboni e metalli venduti dal Monopolio

ROMA, 18

In seguito all'istituzione del monopolio di acquisto all'estero del carbone e di alcuni metalli, qualsiasi pagamento da parte degli acquirenti di materiali venduti dal monopolio stesso deve essere effettuato presso le stazioni ferroviarie o le Casse compartimentali, in base agli ordini d'introito emessi dagli uffici centrali del monopolio, con l'avvertenza che, in eccezione alle vigenti norme in materia, potranno appoggiarsi alle stazioni gli ordini di introito anche superiori alle lire 3 mila fino a 50 mila.

La « Corrispondenza » informa, che l'estinzione degli ordini di introito presso le Casse Compartimentali, per i quali nessun limite di importo è stato stabilito, della Bankitalia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia o con assegni circolari della Banca Naz. del Lavoro o del Banco di San Paolo di Torino, all'ordine della ditta o ente acquirente e con prima girata a favore del Cassiere compartimentale di giurisdizione. L'estinzione degli ordini di introito appoggiati alle stazioni, fino a lire 3000 potrà pure essere effettuata in contanti o in vaglia e assegni liberi degli Istituti anzidetti; per importi superiori e fino a lire 50 mila dovrà invece essere fatta esclusivamente mediante vaglia o assegni liberi dei ripetuti Istituti. I vaglia od assegni dovranno essere di importo arrotondato alle centinaia; residuale frazione di 100 lire sarà corrisposta in contanti. L'Amministrazione delle Ferrovie non risponde degli eventuali inconvenienti che possono derivare da pagamenti eseguiti con modalità diverse da quelle indicate.

I prezzi dei carboni minerali

ROMA, 18

« La Corrispondenza » informa che i prezzi dei carboni minerali, praticati al 7 settembre sono i seguenti: Carbone fossile da gas, inglese primario, franco vagone Genova, compresa tassa erariale, tassa sbarco e sopradazio doganale, lire 105-106 alla tonnellata; a Milano L. 135-137. Carbone fossile da vapore, Cardiff primario, a Genova 140-143. Carbone fossile da fucina, polacco Alta Slesia, a Genova 113-115. Antracite inglese primario cobbles., a Genova 220, inglese primario pezzatura, grossa scelta, a Milano 208-210. Coke da gas, nazion. pezzatura grossa, a Genova 170, a Milano 185-190. Coke mettallurgico, nazionale, pezzatura grossa, a Genova (franco vagone Vado Ligure), prezzo nominale L. 140; a Milano 165-169; Westfalia per fonderia, a Milano 203.

Ciclone al confine russo-mancese

Molte vittime e gravi danni

RIGA, 18

Un marconigramma da Kaborovsk, nell'Estremo Oriente, alla frontiera russo-mancese, annuncia che un ciclone si è abbattuto sulla regione, distruggendo la centrale elettrica e danneggiando lo aeroporto ove numerosi aeroplani si sono sfasciati. Si sono verificati altresì degli incendi. Molte sono le vittime umane e numeroso il bestiame perito. I danni sono ingentissimi. Le autorità sovietiche vanno organizzando i soccorsi.

Un noto scrittore lituano che capeggia una banda brigantesca

BERLINO, 18

Il Tribunale militare di Kaunas ha condannato a morte i due briganti Uska e Gudiauskas i quali, a capo d'una banda avente ramificazioni assai vaste, tenevano da anni sotto il terrore le campagne lituane perpetrando assassini, furti, ricatti e rapimenti. La lotta che la polizia lituana da tempo conduceva per mettere le mani sui briganti non ebbe successo fino a quando non si venne a sapere con enorme stupore che il capo e ispiratore della banda era lo scultore Klamanski, assai noto a Kaunas. Da lui partivano le segnalazioni sui colpi da effettuare e sulle misure che la polizia adottava o meditava per dare la caccia ai banditi. Si spiega così la inanità di tutti gli sforzi per tanti anni fatti dalla polizia per agguantarli.

Nonostante l'evidente colpevolezza, il Klamanski non ha potuto essere condannato che a quattro anni di carcere: la sua partecipazione diretta ai delitti non è stata infatti provata. A 15 anni di carcere vennero invece condannati altri dieci membri della brigantesca comitiva. Le condanne capitali sono state immediatamente eseguite.

Due sottufficiali tedeschi scomparsi durante un'ascensione alpina

BERLINO, 18

Due sottufficiali della Scuola militare di Monaco che avevano iniziato domenica la scalata dell'Alpspitze, nel massiccio della Jungfernspitze, non hanno fatto ancora ritorno. Sulla loro sorte si nutrono vive apprensioni perchè la impresa, già difficile di per sè, non era agevole dalle condizioni meteorologiche. Da Monaco è partita una spedizione di soccorso cui si aggiungeranno a Garmisch degli scalatori pratici della regione. Un velivolo militare è stato messo a disposizione dei soccorritori e si è aggirato ieri durante tutta la giornata nella zona in cui i dispersi dovrebbero trovarsi, senza tuttavia scorgere traccia.

Perdura il mistero per l'uccisione del giornalista Jone

LONDRA, 18

Informazioni al *Times* annunciano che il Governo cinese continua la sua inchiesta sulla morte del giornalista inglese Gareth Jones, ucciso dai banditi il mese scorso. Il 19 agosto, quando giunse a Pechino la notizia dell'omicidio l'Ambasciata britannica chiese al Governo di Nanchino una inchiesta immediata, ed in modo particolare quali passi avevano fatto le autorità del Ciahar dopo la cattura del giornalista e prima del ritrovamento del cadavere. Recentemente l'Ambasciata sollecitò il Governo cinese e attende ancora i risultati dell'inchiesta. Alcune voci sulla morte di Gareth Jones, che difficilmente potranno venire appurate, debbono essere accolte con grande riserbo. Una di queste, come si ricorderà, è che egli sia stato ucciso perchè « la sapeva troppo lunga »; altre affermazioni che egli avesse seguito le indicazioni di ufficiali giapponesi, i quali lo avrebbero deliberatamente fatto cadere in mano dei banditi, e vi è persino chi avanza l'ipotesi che i banditi fossero pagati dal Giappone. Pertanto l'inchiesta, come si è detto, continua.

La *Reuter* ha da Tientsin che, in seguito all'arresto di una banda di rapitori cinesi compiuto dalla polizia britannica, dodici cadaveri di persone rapite sono stati trovati sepolti fuori dell'area municipale britannica.

Due nuovi sanguinosi conflitti fra gendarmi e contadini serbi

VIENNA, 18

Domenica scorsa, secondo notizie ufficiali provenienti da Belgrado, si sono verificati due nuovi sanguinosi conflitti fra contadini croati e gendarmi. Un soldato in licenza che si trovava in una osteria del villaggio di Kinziki fece fuoco contro i gendarmi. Uno di questi sparò a sua volta contro il soldato ferendolo gravemente. Un contadino accorse in aiuto del soldato venne pure gravemente ferito dai gendarmi. Tanto il soldato quanto il contadino sono poi morti all'ospedale.

Il secondo conflitto è avvenuto a Orlovaz, dove numerosi contadini che cantavano canzoni antistatali e antidinastiche vennero invitati dai gendarmi a sciogliersi. I contadini si rifiutarono di obbedire e uno di essi anzi colpì con una sassata al capo uno dei gendarmi, ferendolo gravemente. Mentre il contadino stava per finire il suo avversario venne ucciso da una fucilata. All'ospedale è poi morto anche il gendarme rimasto ferito. Secondo notizie ufficiali da Belgrado nella scorsa settimana i conflitti fra gendarmi e contadini hanno causato otto vittime.

Gli architetti sovietici al Congresso di Roma.

MOSCA, 18

E' partita per Roma la delegazione sovietica che parteciperà al tredicesimo Congresso internazionale di architettura. Essa è composta del segretario del comitato di organizzazione dell'Unione degli architetti sovietici Alabian, del prof. Vesnin, accademico, dell'architetto Sthoussev, rettore dell'accademia di architettura, dei prof. Krioukov e Kolli, dell'architetto capo di Mosca prof. Carmycev e del prof. Arkkin. I delegati recano una ricca documentazione illustrante il lavoro degli architetti dell'U. R. S. S. ed hanno intenzione di partecipare al Congresso con relazioni e informazioni sulla maggior parte delle questioni all'ordine del giorno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Zara	piov.	759.0	18		
Fiume	cop.	760.0	17	20	16
Pola	cop.	[illegible]	18	20	16
Trieste	¾ cop.	759.5	14		
Udine	cop.	760.6	13,19		10
Treviso	cop.	760.1	15	20	14
Belluno	cop.	761.4	12	17	12
Padova	cop.	760.8	15	21	15
Rovigo	cop.	760.8	15	21	15
Vicenza	cop.	761.0	17	20	17
Bolzano	cop.	758.3	18	23	13
Trento	cop.	758.4	16	18	12
Venezia	cop.	759.6	16	21	15

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. moss. Pola mosso, Trieste agitato, Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.55, tramonta ore 18.12. Luna tramonta ore 13.52 leva ore 22.24. Ultimo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 13.20, bassa ore 22.10 — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione, il Po, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali; nuvoloso con nebulosità in aumento e qualche precipitazione più probabile sui rilievi montuosi. Venti quasi forti settentrionali sull'arco alpino; quasi forti o forti grecali sulle Venezie.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il grande ciclone dell'Europa settentrionale mantiene una depressione secondaria sull'Italia. Il tempo potrà subire un miglioramento transitorio ma sono probabili ulteriori perturbamenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

I provvedimenti del Governo

Piano organico di misure finanziarie

ROMA, 18

I provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri formano, con quelli già delineati a Bolzano il 28 agosto, tutto un piano organico, inteso a fronteggiare anche nel campo finanziario i problemi più importanti del momento.

L'emissione di un nuovo prestito al 5 per cento, al prezzo di lire 95, appare sotto ogni riguardo un ottimo investimento per i risparmiatori, che verranno a godere di un interesse reale del 5,25 per cento. Il prestito nazionale fornirà i mezzi per fronteggiare le spese per la difesa dell'Africa Orientale e sarà quindi insieme un eccellente collocamento di denaro e un atto di solidarietà e di volontà nazionale, che assume un indubbio significato internazionale. Sarà anche un efficiente mezzo di rettifica della posizione creata ai possessori del redimibile 3.50 per cento. Essi potranno convertire il loro vecchio titolo, che sarà calcolato a 80 lire, nel nuovo prestito col pagamento di un supplemento complessivo di 15 lire, da versare frazionate in tre rate e in otto mesi. In tal modo lo Stato non abbandona i possessori del redimibile, ma va incontro ad essi con notevoli facilitazioni, con le massime rateizzazioni possibili.

Le caratteristiche generali della nuova operazione sono queste: Nessun limite di durata e di entità è fissato per le sottoscrizioni al prestito. A parte i proventi delle nuove sottoscrizioni, se tutto il redimibile 3.50 per cento fosse convertito, ipotesi eccessiva, lo Stato realizzerebbe un introito di nove miliardi di lire. Il titolo del nuovo prestito potrà per due anni essere scontato alla Banca d'Italia a un tasso di mezzo punto inferiore al tasso normale di sconto, ossia al 4.50 per cento invece che al cinque. E' evidente che con queste concessioni e con la delimitata durata del prestito il Governo non avrà interesse a procedere a ulteriori aumenti del tasso di sconto.

La conversione del redimibile 3.50 per cento del nuovo prestito 5 per cento presenta vari aspetti attivi: 1) lo Stato realizza nuove disponibilità per il Tesoro senza aumentare la cifra totale del suo debito; 2) i possessori del redimibile vedono aumentate le possibilità del loro reddito; 3) viene creato il mercato di un nuovo titolo più adeguato all'attuale mercato del denaro e perciò più facilmente sostenibile; 4) le Banche, i vari istituti e le opere pie fornite di grandi pacchi di redimibile migliorano notevolmente il loro portafoglio, anche agli effetti delle anticipazioni che possono ottenere dall'istituto di emissione. Potranno quindi disporre di una maggiore liquidità. Ciò è importante sopratutto per le banche.

Gli altri provvedimenti finanziari deliberati dal Consiglio dei Ministri hanno un evidente carattere fiscale. Lo Stato rivede e ritocca talune imposte e tasse per aumentare in quest'ora storica la sua entrata, secondo le necessità. Per quest'ultime si opera in senso equitativo. Si attenua la pressione sulla massa dei cittadini meno abbienti elevando il limite minimo del reddito imponibile da 2 mila a 4 mila, ma si provvede a un migliore accertamento di utili e redditi per le aziende e per più abbienti privati. Queste revisioni possono assicurare allo Stato benefici considerevoli.

Il duplice ordine di provvedimenti, diretti ad elevare per le merci la tassa sui trasporti automobilistici e insieme le tariffe ferroviarie, porterà un deciso contributo al risanamento del bilancio dell'azienda ferroviaria, che in gran parte con il suo passivo — fenomeno generale di tutti i paesi — gravava sulla passività della pubblica finanza.

Ultima misura di ordine contabile, che vale ad alleviare i pesi attuali del bilancio statale, è quella del consolidamento in 750 milioni di lire all'anno delle pensioni di guerra, mentre l'Istituto nazionale delle assicurazioni e l'Istituto nazionale della previdenza sociale si assumono l'impegno di anticipare la differenza fra questa cifra e la somma annua notevolmente più alta che lo Stato deve effettivamente versare ogni anno. Per la loro stessa natura le pensioni di guerra tendono a diminuire progressivamente ogni anno: diminuirà così l'anticipazione fatta dai due istituti, finchè ad un dato momento, raggiunto e superato il pareggio dei 750 milioni consolidati, sarà il bilancio dello Stato che restituirà le anticipazioni avute.

Una sessione di esami nell'A.O. per gli studenti volontari

ROMA, 18

Fra coloro che si sono ingaggiati volontari nell'Africa Orientale, Eritrea e Somalia, vi sono anche, in qualità di semplici soldati e anche sottufficiali, numerosi studenti. Essi all'appello della Patria hanno dovuto troncare i loro studi con un danno che non ha bisogno di essere dimostrato. A questa situazione si è voluto ovviare istituendo in Eritrea e in Somalia una sessione di esami per tutte le scuole classiche, scientifiche e tecniche. Entro le settimane questi esami straordinari cominceranno in Eritrea; entro la prima metà del prossimo mese cominceranno in Somalia.

La limitazione dei dividendi e gli impianti industriali

ROMA, 18

Negli ambienti finanziari sono state accolte con molto favore le norme per l'applicazione delle disposizioni circa la limitazione dei dividendi delle Società Anonime. Infatti, come fa rilevare il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», non solo viene inequivocabilmente confermato il possesso dei titoli di Stato nei quali saranno investiti gli utili, alle Società, ma vengono contemplate interessanti eccezioni che interessano lo sviluppo produttivo delle aziende. L'articolo 7 del Decreto-Legge prescrive a questo proposito che esclusivamente nei casi in cui la Commissione istituita col R. D. 15 maggio 1933 abbia dato parere favorevole per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali, ovvero per l'ampliamento di quelli esistenti, il Ministro per le Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze, può consentire eccezioni alle norme del presente decreto per l'investimento di utili non disponibili nell'impianto ovvero nell'ampliamento degli stabilimenti anzidetti». Con queste norme il Governo si è preoccupato non solo di mantenere integra, ma anche di sviluppare l'intessitura tecnica dell'industria italiana. E in questo momento, che coincide con un sostanziale risveglio di tutte le attività produttive, la disposizione suddetta acquista un particolare valore.

Le riserve della Banca d'Italia

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. con cui è data facoltà al Ministro delle Finanze di emanare le norme per l'attuazione delle disposizioni riguardanti le riserve della Banca d'Italia e per il coordinamento delle precedenti norme e convenzioni in materia.

Nel gabinetto del Ministro della Marina

ROMA, 18

Il capitano di vascello Odoardo Somigli assume la carica di capo di gabinetto di S. E. il Ministro per la Marina, in sostituzione dell'ammiraglio di divisione Inigo Campioni.

Partenza di turisti inglesi e arrivo di tedeschi e francesi

ROMA, 18

Dopo una sosta di quattro giorni è partito da Roma il quarto treno turistico inglese C.I.T., i cui partecipanti hanno visitato in due settimane i principali centri italiani.

Contemporaneamente è arrivato un forte gruppo di tedeschi della «Turadio» organizzato dalla compagnia italiana del turismo.

E' pure a Roma la comitiva degli «Amici del Louvre».

Il Principe di Galles si fa operare di otite

VIENNA, 18

Il Principe di Galles, arrivato a Vienna ha consultato il prof. Neumann, specialista per gli orecchi, che gli ha constatata una otite cronica e lo ha consigliato di farsi operare.

Il Principe di Galles ha deciso di sottoporsi all'operazione. Egli rimarrà alcuni giorni a Vienna.

Henderson in clinica

LONDRA, 18

Arturo Henderson, presidente della Commissione ginevrina per il disarmo, è entrato in una clinica per curarsi di una malattia di stomaco di cui è sofferente da vario tempo. Le sue condizioni non destano alcuna apprensione.

La fase conclusiva delle manovre dell'esercito britannico

LONDRA, 18

Ieri sera ha avuto inizio la fase conclusiva delle manovre militari britanniche.

In esse sono impegnati 30 mila uomini con 300 carri armati, numerosi altri mezzi meccanici ed anche gas di vario tipo.

L'esercitazione si svilupperà su un centinaio di miglia quadrate e durerà sicuramente fino a venerdì. Le forze effettive sono costituite dalle prime 4 Divisioni dell'Esercito territoriale che già si sono assestate sulla posizione di partenza nel Sussex e nell'Hampshire.

Il comando dei due partiti è affidato al generale sir Francis Gathorne ed al generale sir Cyril de Verrell. Il piano d'operazioni è stato preparato dal Capo della S. M. imperiale e comunicato ai capi partito soltanto prima dell'inizio delle operazioni.

Analogamente a quelle italiane, francesi ed inglesi delle scorse settimane, le odierne esercitazioni britanniche hanno lo scopo di sperimentare le nuove unità motorizzate inglesi, e nuovi metodi di collaborazione aerea-terrestre. L'aviazione infatti è rappresentata da 48 apparecchi per ciascun partito.

Le grandi manovre sovietiche

KIEW, 18

La conclusione delle grandi manovre cui hanno partecipato forti contingenti di tutte le armi ha avuto luogo con una grande rivista militare. Le truppe hanno sfilato davanti al comandante supremo dell'Esercito Voroscilof, alle alte autorità dello Stato, agli addetti e alle missioni militari estere e ad una grande folla.

La malaria nella Russia bianca

RIGA, 18

I giornali pubblicano che il Governo sovietico ha incaricato una speciale commissione sanitaria di visitare le zone malariche della Russia bianca. Nel solo distretto di Moziesk e a Turovak sarebbero stati registrati quattromila casi di malaria.

Un pò di luce sul confuso momento greco

VIENNA, 18

Se si deve credere alla stampa jugoslava al *Vreme* sopra tutto, il plebiscito che avrà luogo in Grecia il 27 ottobre sulla questione del regime non sarà altro che una formalità pura e semplice. Tsaldaris si sarebbe già accordato con alcuni capi dell'opposizione, leggi venizelisti, i quali avrebbero assicurato, non potendo votare a favore del ritorno del Re perchè oramai troppo compromessi, di astenersi dal voto. In sostanza gli oppositori, sia pure apparentemente, fermi sulle posizioni di ribadita intransigenza, contribuirebbero alla affermazione monarchica.

E' pure noto che l'attuale pretendente al trono, Re Giorgio II, ha fatto sapere che è disposto a ritornare soltanto se il plebiscito gli sarà largamente favorevole. Convertitosi all'idea monarchica Condylis, il ministro della guerra e vice presidente del Consiglio, lo stesso che era un tempo a capo della corrente repubblicana dell'Esercito, fallito il tentativo insurrezionale della scorsa primavera e fallito anche il timido pronunciamento cretese di un mese fa, Tsaldaris e i monarchici sono gli incontrastati padroni della situazione. Ciò non toglie, come si è visto l'altro giorno, che all'interno, in seno anzi alle stesse sfere dirigenti, che vi siano correnti contrastanti, ma non tali da poter compromettere il piano già formato della restaurazione che è certo voluta dalla maggioranza dei greci i quali hanno visto benissimo che alcuni anni di regime repubblicano non ha fatto altro che complicare le cose invece di semplificarle.

Su gli incidenti dei giorni scorsi, seguiti da dimostrazioni realiste ad Atene ed in altri centri, la stampa viennese ha oggi nuovi particolari. Più grave appare l'incidente successo durante la seduta notturna del Gabinetto fra i membri del Governo e trenta deputati monarchici penetrati di sorpresa nel palazzo per richiedere l'immediata restaurazione. Essi furono respinti con le armi e nel tafferuglio vi furono anche dei feriti.

In un comunicato ufficiale del Presidente dei Ministri è detto che il punto di vista del Governo relativamente alla questione monarchica sarà reso noto quanto prima, ma non poche voci affermano che Tsaldaris si sia già pronunciato fin d'ora per un'immediata restaurazione. Pare che anche il Re sia pronto per partire.

Infatti — secondo una notizia da Londra — Re Giorgio sarebbe giunto in incognito al castello di Balmoral per far visita ai Sovrani inglesi.

Il ritorno di Giorgio II sarebbe, dunque, oramai questione di sole settimane poco più di un mese, forse. Non appare, invece, probabile che il Sovrano voglia affrettare il ritorno dando ascolto a coloro che vorrebbero bruciare le tappe e salutare domani stesso il Re ad Atene.

Si ritiene, e giustamente, che un atto inconsulto provocherebbe una reazione in quella parte della pubblica opinione non ancora del tutto convinta della necessità del mutamento alle viste. In definitiva chi ne godrebbe sarebbe il vecchio Venizelos il quale avrebbe in serbo nuove armi per sfoderare una nuova offensiva contro i suoi nemici, oggi padroni della situazione. Bisogna dunque andare molto cauti nell'accogliere le notizie diramate solitamente da Londra di «putsch» monarchici e via dicendo. L'ex Casa regnante non può certo compromettere l'esito del paziente lavoro del signor Tsaldaris per una questione di pochi giorni.

La stampa viennese e quella dei paesi limitrofi, ceca, romena, jugoslava e ungherese danno ormai per certa la restaurazione e accolgono queste frequenti notizie di tentativi audaci, come il ritorno del Re in aeroplano da un giorno all'altro, con molto scetticismo.

Condilys approva il decreto per il plebiscito in grecia

ATENE, 18

Condilys ha approvato il decreto tenuto per il 27 ottobre. La sua pubblicazione nella *Gazzetta uff.* per il plebiscito pur esprimendo la sua preferenza che esso fosse manciale è imminente.

L'Italia non si lascierà legare le mani

MONACO DI BAVIERA, 18

Le dichiarazioni del Duce al *Matin* e alla *Morning Post* suscitano viva eco in questi giornali che, a caratteri cubitali, in prima pagina, ne riportano le più significative espressioni: «E' troppo tardi per voler fermare l'Italia». - «Pericolo per la carta geografica europea» ecc. Anche il fatto che le dichiarazioni stesse vengono riprodotte quasi letteralmente ed in parte molto sottolineate, denota che esse hanno prodotto favorevole impressione in questa stampa, il cui atteggiamento nei confronti dell'Italia sembra parzialmente anche ispirato dai commenti della stampa italiana al congresso social-nazionale di Norimberga, registrati qui con soddisfazione. La *Neueste Nachrichten* sotto il titolo: «Mussolini riafferma la volontà assoluta dell'espansione», mette molto in rilievo gli sforzi a suo tempo fatti dall'Italia per addivenire ad un accordo con l'Inghilterra a proposito dell'Abissinia, ed aggiunge che oggi le affermazioni di Mussolini devono convertire anche gli ultimi ottimisti. Si sottolinea che le proposte del Comitato dei cinque, che sono nient'altro che sfoggio di rettorica, sono destinate ad essere respinte dall'Italia che in nessun modo si lascerà legare le mani.

L'epilogo del ratto di Basilea

La Germania riconsegna alla Svizzera Jacob Salomon

BERNA, 18

Il giornalista israelita Jacob Salomon, che da sei mesi era imprigionato nelle carceri della Gestapò, a Berlino, è stato riconsegnato dalle autorità germaniche a quelle svizzere. Finisce così uno dei più gravi incidenti di frontiera che si siano verificati in questi ultimi anni fra la Germania e la Svizzera.

Come si ricorderà, il Jacob, da Strasburgo, dove dirigeva un servizio di informazioni giornalistiche contro il regime hitleriano, nel marzo era stato attirato a Basilea, quindi rapito al confine tedesco-svizzero su una automobile e consegnato alla polizia germanica. I particolari di questo ratto aveva provocato l'indignazione dell'opinione pubblica elevetica, di cui erano resi interpreti Parlamento e stampa; il Consiglio Federale aveva fatto a Berlino la nota energica protesta. Nel luglio i due Governi avevano stabilito di deferire il caso alla procedura arbitrale prevista dal trattato che regola i rapporti fra i due Paesi ed erano stati anche nominati gli arbitri delle due parti. Prima però che la Commissione arbitrale esaurisse le sue indagini, i due Governi sono addivenuti a un accomodamento diretto tra di loro.

Il Governo del Reich conferma ora di aver punito il funzionario a cui il ratto era imputabile e, come si è detto, ha accettato di restituire alla Svizzera Jacob. Questi infatti ieri sera è giunto a Basilea accompagnato da due agenti della polizia tedesca e passato alle carceri della città dove si trova pure, da sei mesi, il dott. Wesemann, uno degli autori del rapimento.

L'on. Maraini espone a Ginevra l'attività intellettuale italiana

GINEVRA, 18

L'opera dell'Italia nel campo della cooperazione intellettuale è stata messa in luce alla Società delle Nazioni dalla parola del delegato italiano on. Maraini che ha reso prima di tutto omaggio alla memoria di S. E. Alfredo Rocco, presidente della Commissione italiana di cooperazione intellettuale.

Il delegato italiano ha messo quindi in grande rilievo l'importanza del recente convegno di Venezia per le questioni artistiche. Quanto alle pubblicazioni storiche il delegato italiano ha poi annunziato una raccolta molto significativa per l'Italia di dati e fonti concernenti le origini della civiltà americana che tanto deve ai navigatori e colonizzatori italiani.

Dopo aver ricordato il congresso internazionale di radiobiologia di Venezia, che porterà alla costituzione in Venezia di un centro intellettuale di radiobiologia, l'oratore ha illustrato i magnifici risultati raggiunti dall'Istituto per la cinematografia.

Altri argomenti trattati dal delegato italiano sono quelli riguardanti le pubblicazioni internazionali dei musei, degli istituti di archeologia ecc., nonchè il largo sviluppo dato dall'Italia all'intesa con il Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche.

L'esposizione dell'on. Maraini, attestante il grande contributo di idee e di azione che l'Italia dà continuamente nelle arti, nelle scienze, nelle lettere ed in tutti i campi dello spirito, è stata salutata da vivissimi consensi.

La consuetudine ginevrina di discutere per anni

LONDRA, 18

A proposito di sanzioni l'inviato speciale del *Daily Mail* a Ginevra ricorda che dopo l'inizio dell'aggressione armata del Giappone in Manciuria, il Consiglio della Società delle Nazioni ha discusso per oltre un anno sul da farsi. Nel caso della guerra del Chaco le discussioni sono durate a Ginevra per due anni.

Il nuovo Presidente delle Filippine

MANILLA, 18

Il nuovo presidente Manuel Quezon, eletto con una schiacciante maggioranza, prenderà ufficialmente possesso delle sue funzioni il 15 novembre e così pure il vicepresidente Osmera.

La nuova forma di Governo durerà 10 anni, dopo di che gli Stati Uniti accorderanno completa indipendenza alle Filippine.

Straziante fine di un bimbo ustionato dal caffè bollente

VICENZA, 18

Un bambino di appena 14 mesi, Francesco Bertollo, la cui famiglia abita in Borgo Casale 44, si rovesciava addosso un pentolino contenente del caffè bollente, riportando ustioni di secondo grado alla faccia, al torace e agli arti inferiori. Il povero bimbo dopo straziante agonia è spirato questa sera alle 21.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 18 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 19 settembre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 — Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40; America base 20 L. 7.35; Mista I. base 20 L. 7.20 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.10; India I. base 12 L. 6.50 al kg.; India II. base 12 L. 6.10 al kg.

Le gare di tiro a segno delle Forze Armate

ROMA, 18

I rappresentanti delle forze armate dello Stato e delle organizzazioni del Regime continuano con perfetta disciplina lo svolgimento delle prove in programma per l'ottava Gara generale di tiro a segno. Ecco i risultati delle gare effettuate finora:

Forze Armate dello Stato - Gruppo A, nucleo 1.: Categoria prima - tiro collettivo di guerra: 1. il 7. Reggimento Bersaglieri di Bolzano in 11' colpi 19; 2. il 43. Reggimento Fanteria di Genova in 15'', colpi 15; 3. il 67. Reggimento Fanteria di Como in 15'' 4 quinti, colpi 21.

Categoria terza - tiro di precisione - individuale, Ufficiali: 1. il primo capitano Dentoni Litta Fernando del 62. Regg. Fanteria di Parma punti 72; 2. capitano Latini Antonio dell'8. Regg. Bersaglieri di Verona punti 71; 3. maggiore Bruzzone Alarico del 2. Regg. Alpini di Cuneo punti 7'. Sottufficiali: 1. sergente maggiore Dean Luigi dell'8. Regg. Alpini di Udine punti 73; 2. sergente Sabbatini Enrico del 56. Regg. Fanteria di Cividale punti 71; 3. sergente maggiore Bracale Ernesto del 17. Regg. Fanteria di Gradisca punti 70; 4. sergente Lais Stefano dell'8. Regg. Bersaglieri di Verona punti 70. Truppe: 1. soldato Ruvidini Gino del 2. Regg. Alpini di Cuneo punti 73; 2. cap. magg. Barbani Bruno del 23. Regg. Fanteria di Gorizia punti 73; 3. soldato Kein Carlo del 5. Regg. Bersaglieri di Bologna punti 72.

Di Pacco e Bini vincitori al Velodromo di Milano

MILANO, 18

Una serie d'interessanti gare ha chiuso la stagione estiva al Velodromo Vigorelli. La rivincita Guerra-Aerts dietro motoleggere, molto attesa, è stata vinta dal campione del mondo, che raggiungeva l'italiano dopo quindici giri, tra la delusione del pubblico. L'Omnium così veniva vinto dalla squadra estera, mentre Bini-Olmo si imponevano nell'inseguimento a coppie. La americana, assai movimentata, è stata appannaggio della coppia Di Paco-Bini, formidabile nelle volate e che riusciva anche a guadagnare un giro. Infine Pola, ex campione del mondo di velocità dilettanti, batteva il campione italiano Rigoni in un incontro a due, in entrambe le prove. Ecco i risultati:

Match dilettanti. Velocità: 1. Pola; 2. Rigoni in entrambe le prove.

Inseguimento professionisti: 1. Bergamini, 2. Brambilla, 3. Girardengo.

Omnium internazionale. Prima prova, velocità: 1. Steffes, 2. Battesini, 3. Di Paco, 4. Hurtgen. Seconda prova, inseguimento a coppie, km. 4: 1. Olmo-Bini in 4'42'' alla media di km. 49,787, che raggiungono Magne dopo nove giri; ritirato Pinenburg. Terza prova, inseguimento dietro motoleggere, km. 10: 1. Aerts in 5'22'' alla media di km. 67,639, che raggiunge Guerra dopo 15 giri. Classifica: prima la squadra estera con due vittorie; seconda la squadra italiana con una vittoria.

Americana km. 50: 1. Di Paco-Magne, punti 31, in 1.6'30'' alla media di km. 45.834; 2. ad un giro Pinenburg-Wals punti 25; 3. Guerra-Battesini punti 22; 4. Olmo-Piemontesi punti 18; 5. Aerts-Danneels punti 17; 6. Bini-Girardengo punti 14.

Le manifestazioni del settembre trentino

TRENTO, 18

Domenica prossima avranno luogo due grandi manifestazioni sportive e una interessante gara di acconciatura.

La partita di calcio, divisione nazionale C, che vedrà scendere nel campo trentino del Littorio la forte compagine di Treviso, riveste notevole importanza sportiva e richiamerà certo gran folla di appassionati e tifosi per assistere alla battaglia della squadra trentina entrata di recente nella divisione nazionale.

Altra manifestazione sportiva di grande rilievo è la gara nazionale a squadre. Questa iniziativa, per la seconda volta messa in valore dal Settembre Trentino, è tale da poter figurare in primissimo piano fra le competizioni nazionali ed internazionali del genere che si disputano in Italia. La partecipazione di Gobbato, di Rivolta, di Gallotto e di marciatori della Bentegodi, della Comense e di altre società sportive italiane, assicura l'esito di questa competizione giunta al suo secondo anno.

Chiuderà la giornata di domenica la gara provinciale di acconciatura che avrà luogo al palazzo Raffaello Sanzio, sede della Mostra d'Arte, alle ore 21, e vedrà in lizza i migliori parrucchieri della provincia, per la conquista del primato nella competizione dell'eleganza.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.50 — Febbraio 10.52 — Marzo 10.55 — Aprile 10.59 Maggio 10.64 — Giugno 10.64 — Luglio 10.65 — Agosto inquotato Settembre 10.43 — Ottobre 10.43-44 Novembre 10.44 — Dicembre 10.45. 10.47.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 203 - Centesimi 20 Venerdì 20 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 3, 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'Italia fascista cosciente del suo diritto e sicura di sè stessa

segue con la serenità dei forti lo svilupparsi delle misure intimidatorie inglesi

Minacce

ROMA, 19

Annunziano esplicitamente i giornali inglesi che, tutto sommato, l'Inghilterra ha attualmente nelle acque del Mediterraneo sei grandi corazzate — le due massime della flotta, e cioè la Hood e la Renown, inviate martedì a Gibilterra, mentre finora si credeva che fossero sempre lungo le coste inglesi, alla cui difesa sono destinate —, la Resolution e la Barham, ormeggiate a Porto Said, e infine la Revenge e il Valient, che si trovano ad Alessandria d'Egitto. A Gibilterra, insieme alle due navi di linea sopradette, sono giunte le unità componenti la seconda squadra di incrociatori, ad eccezione di una, e sei caccia della stessa flottiglia. Esse hanno trovato a Gibilterra l'incrociatore Australia all'ancora; tre altri incrociatori sono ad Alessandria, tre a Kaifa, uno a Porto Said. Complessivamente i cacciatorpediniere nel Mediterraneo sono ora in numero di quarantacinque, e si aggiunga la presenza in quel mare di due navi portaerei.

Misure precauzionali, chiamano i giornali questi movimenti di unità della flotta, come pure misure precauzionali sarebbero lo sbarramento dei porti di Gibilterra e di Malta, la costruzione in tutta fretta di un bacino di carenaggio nel porto di Alessandria e l'invio di truppe di fanteria e di altre armi a Malta e in Egitto. Una partenza per l'Egitto, avvenuta ieri, è stata appresa dal pubblico londinese solo in seguito ad una fotografia comparsa in un giornale, in cui si vedono i soldati abbracciare teneramente le loro donne.

L'ufficioso Times con estrema disinvoltura asserisce, a differenza degli altri giornali, che lo spostamento delle due corazzate arrivate a Gibilterra ieri l'altro rientra nel programma ordinario deciso già nella prima metà dell'anno e reso noto con il bilancio navale durante il mese di marzo. In ogni modo allora si parlava di una sostituzione; non risulta invece che alcuna nave sia stata spostata dal Mediterraneo al Mare del Nord.

*

Il carattere intimidatorio dei preparativi dell'Ammiragliato appare assai più chiaro quando lo si mette in rapporto con l'attività della delegazione britannica a Ginevra. Sul carattere di queste esercitazioni marinare, a cui il Times vorrebbe attribuire scopi così angelicamente, o meglio anglicamente innocenti, richiama l'attenzione dei suoi lettori il Tevere, in un articolo dal titolo: « In acque mosse ».

Il giornale ricorda come avvenne la grande guerra: un ultimatum, una minaccia di mobilitazione, un'altra mobilitazione che « non è la guerra », ancora altre mobilitazioni e lo scoppio delle ostilità. « Quando — scrive il Tevere — come allora si diceva, le polveri sono asciutte, o come si dice oggi, quando l'atmosfera è satura di elettricità, una mobilitazione basta per provocare un incendio. Gli storici diranno dopo quali cause profonde hanno provocato il fuoco, ma intanto il fuoco divampa. E' certo, come assicura l'Ammiragliato britannico, che i movimenti della flotta inglese sono assolutamente normali. Delle navi devono recarsi nelle acque greche, delle altre nelle acque egiziane, queste a Malta e queste altre nel Mar Rosso, mentre le rimanenti si concentravano a Gibilterra. Tutto normale, anche se delle manovre che dovevano svolgersi al largo della Scozia non si fa più parola e se il concentramento di tante forze navali nel Mediterraneo è ritenuto il più grande effettuato dall'Inghilterra dopo la guerra mondiale. Come la mobilitazione, così il concentramento non è la guerra. Ma è certo altresì che la squadra del nord, la cosiddetta « Home fleet », si concentra anche essa nel Mediterraneo.

« Gli Italiani che muovono verso l'Africa Orientale, dove un urgente dovere li chiama, sono lieti di incontrare la bandiera britannica; ma non bisogna esagerare. La atmosfera non è per niente limpida; perchè oscurarla del tutto con tanto fumo di ciminiere? Ieri il Capo del Governo italiano dichiarava esplicitamente: « State sicuri che mai da parte nostra un atto di ostilità sarà compiuto contro una nazione europea ». Si aggiunga che il conflitto africano ha il suo teatro di operazioni in Africa e addirittura nell'interno di quel continente. Tutte queste forze britanniche concentrate nel Mediterraneo non rispondono comunque ad alcuna comprensibile necessità. Solo le cronache dei giornali se ne avvantaggiano finora. Quanto al lato politico della faccenda, non si potrebbe più efficacemente sottolineare la condotta italofoba del Governo inglese. Non ce n'era bisogno, ma gli inglesi sono maestri nell'arte di mettere i piedi nel piatto e stavolta ce li hanno messi tutti e quattro. Nel fare la storia di questo periodo di tensione africana, accanto alle mostruosità societarie un buon posto spetterà alle innocenti esibizioni della flotta britannica nelle acque mosse del Mediterraneo ».

Sotto il titolo « Minacce » il Giornale d'Italia rileva il linguaggio deliberatamente provocante della stampa governativa britannica nel dare il preannuncio del progetto del Comitato dei Cinque per la cosidetta soluzione del conflitto italo-etiopico. Tale linguaggio nasconde oscure intenzoni che, come sempre, varcano i limiti dell'imparzialità e della giustizia societaria. La prosa del Times è oggi al riguardo un documento essenziale. Con visibile giubilo esso si affretta a farci sapere in tono non lungi dall'insolenza, che il progetto dei Cinque nel quale il Ministro Eden ha avuto parte direttiva « non prende certo in alcun conto le aspirazioni dell'Italia, le sue proposte sono ovviamente meno favorevoli di quelle fatte nel passato » a tal punto che esse « saranno rifiutate dall'Italia ».

Il Times, riconoscendo per il primo che a Ginevra si sono messi da parte i riguardi agli interessi italiani, denuncia la presenza di una deliberata politica di rappresaglia ispirata dall'Inghilterra contro l'Italia. Le simpatie del Ministro Hoare per i bisogni dell'espansione italiana, due volte manifestate alla Camera dei Comuni, sono ritirate. Non resta che la volontà di dare battaglia all'Italia. E' lo stesso Times che anticipa il conflitto suggerendo all'Italia la necessità del rifiuto, mentre altri organi leghisti giungono, come il News Chronicle, a parlare di « sanzioni preventive » delle quali l'Inghilterra si assumerà la parte più pericolosa di chiusura del Canale di Suez e di Gibilterra, anzi della possibilità che la Gran Bretagna entri in guerra aperta contro l'Italia e delle difficoltà dell'Italia a difendere le sue coste contro la flotta britannica.

« Questo — prosegue il Giornale d'Italia — è linguaggio inaudito, ma documentario che parlano i giornali britannici governativi societari. Questa è la premessa della conciliazione che dovrebbe essere secondo i compiti attribuiti al Comitato dei Cinque. Quando si definisce questo linguaggio pura e nella provocazione, non si esagera e non si fa della polemica, si constata un'evidente realtà documentata. Ncn basta la provocazione, c'è già l'aperta minaccia, c'è si direbbe, una deliberata volontà di conflitto.

« Mentre si è fatto tutto il possibile per incoraggiare contro l'Italia l'intransigenza e l'insolenza dell'Etiopia, già colpevole di una quarantennale pratica di violazione dei trattati e degli altrui territori, di rapine e di assassini, non si è tralasciato mezzo per offendere i diritti, la dignità e l'onore nazionale dell'Italia. E il Times arriva oggi a ingiuriare la stampa francese amica dell'Italia accusandola di essere pagata.

« L'Italia non ha bisogno di difendere la sua causa con il denaro. La difende con la sua volontà ferma e con la perfetta coscienza del suo diritto, la difende rievocando la storia istruttiva delle imprese e dei dominii imperiali britannici che non si concella e fa testo per il diritto degli altri popoli. E ora — conclude il giornale — aspettiamo di conoscere nei suoi termini esatti il progetto dei Cinque ».

Nuovi atti ostili all'Italia in Abissinia

Il Negus consente sotto condizione la partenza dei Consoli italiani in provincia, ma quattro Governatori vi si oppongono

ADDIS ABEBA, 19

Un altro segno dello stato di barbarie e delle velleità provocatorie dell'Abissinia è dato dall'atteggiamento assunto dai responsabili di questo paese nei riguardi dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari.

Si è già data notizia delle difficoltà opposte dal Negus a che il Regio Console di Gondar, in ottemperanza all'ordine del Ministro co. Vinci, raggiunga l'Eritrea, secondo il percorso più breve. Il Negus ha chiesto invece che il Console, sobbarcandosi a un viaggio di tre settimane, tornasse a Addis Abeba, donde lo si sarebbe poi fatto proseguire per Gibuti. Motivo: il timore che il rappresentante dell'Italia attraversasse le zone militarizzate abissine al confine eritreo.

Il divieto dei governatori

Ora c'è di peggio. Si apprende infatti che con palese violazione del diritto delle genti, non solo, ma in contrasto con il trattato Ciakowski del 1908, in forza del quale l'Abissinia accorda agli stranieri la libera circolazione nel suo territorio, i rappresentanti consolari italiani di Adessia (capoluogo della provincia di Ras Casta); di Debra Marcos (Goggiam), al Gondar e di Magdala (Tigrè), non possono abbandonare le loro sedi, in seguito al divieto opposto non dal Negus, ma dai Governatori locali, per i quali gli ordini del Negus si dimostrano ancora una volta inoperanti.

Il Ministro conte Vinci ha di conseguenza inoltrato formale protesta presso il Governo centrale. Un'altra protesta non meno formale sarà inoltrata contro gli espropri illegali ed arbitrari dei beni di molti italiani, che li avevano lasciati in consegna ai loro legittimi rappresentanti.

A proposito della virtuale prigionia dei nostri Consoli, si afferma che se il nostro Ministro conte Vinci non otterrà soddisfazione dal Negus, egli ordinerà ai rappresentanti consolari di raggiungere Addis Abeba affrontando qualunque rischio, tenendo sin d'ora responsabili le autorità di qualsiasi menomazione alle loro persone o ai loro diritti.

A Addis Abeba cresce frattanto il tormento. La guerra è ritenuta inevitabile. Si assicura che il Negus è esausto dal lavoro. Egli dorme non più di quattro ore al giorno. Chi lo ha visto in questi giorni afferma che egli porta sul volto i segni di una crescente e sempre più attristata stanchezza.

Forse anche lui comincia a rendersi conto che può costar caro, sotto tutti i punti di vista, porger troppo orecchio ai « disinteressati » consigli inglesi.

Il Negus ha presieduto ieri, una riunione dei suoi consiglieri indigeni ed europei, convocati verosimilmente per discutere le proposte contenute nel rapporto del comitato dei Cinque in merito alle quali, nei circoli politici etiopici, si ritiene certo che saranno respinte dal Capo del Governo italiano.

Il rapporto è giunto a palazzo reale alle 18.30. Negli stessi ambienti si spera che le pressioni di alcune Potenze e le misure già adottate da qualcuno, come il concentramento della flotta britannica otterranno il risultato di piegare l'Italia.

Lo stato dell'aviazione

In attesa degli avvenimenti, una delle principali attrazioni della curiosità degli europei residenti ad Addis Abeba è costituita dall'aviazione militare etiopica. Attualmente l'impero etiopico possiede undici apparecchi: quattro Potez tipo 35 tre Fokker, un Farman, uno Junker, un Moth, e un Breda. Di questi ultimi due servono da apparecchi scuola. Tutti gli altri sono apparecchi di grande turismo che possono all'occasione fungere da apparecchi di ricognizione. Per ora essi vengono utilizzati per i collegamenti con le provincie lontane.

Questo materiale non è molto omogeneo: i Potez, anzi, sono ormai vecchi e per di più muniti di motori Lorraine 1929 e Hispano 1930. Di servizi meteorologici non è nemmeno questione; in mancanza di ogni e qualunque osservazione scientifica, l'unico sistema di segnalazione consiste nel telefonare alla regione verso la quale si dirige l'apparecchio e ottenere dal telefonista del luogo una vaga indicazione del tempo locale. In questo momento le partenze hanno luogo dal campo dell'ippodromo di Addis Abeba, ma si sta già lavorando alla costruzione di un altro campo, quello di Akaquie, situato a sei chilometri dalla capitale e che risulterà più vasto e meglio orientato.

Tale a tutt'oggi la situazione etiopica. Quale sarà il suo compito in caso di conflitto? I Potez hanno già da ora tutto il necessario per essere utilizzati da un giorno all'altro come apparecchi da bombardamento. Gli altri apparecchi potranno invece servire alle ricognizioni. Ma a parere unanime degli specialisti ben poca cosa si può attendere da essi: probabilmente la loro funzione principale sarà quella di organi di collegamento per mantenere rapidi contatti fra il potere centrale e i comandi delle armate sui diversi e lontani teatri di operazioni.

In conclusione si tratta di undici apparecchi non molto moderni, non molto potenti, ma abbastanza solidi e comunque capaci ancora di volare.

Addis Abeba è in questi giorni invasa da una folla di paladini di pelle nera e bianca, precipitatisi sulla capitale come corvi su un cadavere. Stregoni di ogni sorta circolano per le strade insieme ai più loschi affaristi del vecchio e del nuovo mondo.

Tutti offrono i loro servizi al Negus; gli propongono affari coinvolgendo capitali e concessioni, e alcuni persino offrono i loro servizi per spionaggio anti-italiano. Autentici rappresentanti della feccia europea, costoro si aggirano per gli uffici governativi fermando funzionari e sussurrando i loro piani di azione contro il nemico.

Pare che le autorità abissine abbiano utilizzato alcuni di questi ceffi, ma se ne stanno amaramente pentendo. Nel tempo stesso non sembrano disposte a rimuoverli alla svelta dalla circolazione, forse pensando che questa malavita potrà essere utile domani.

Le proprietà di due italiani confiscate in Etiopia

LONDRA, 19

Il corrispondente del News Chronicle da Addis Abeba informa che il Negus è ora convinto che la guerra è inevitabile, e che oramai è questione di giorni.

Il Governo abissino attende l'esito delle manovre diplomatiche con la certezza che si concluderanno in un conflitto armato.

L'Imperatore spera che l'embargo sulle armi venga tolto prima che si inizino le ostilità, ed allo scopo ha già aperto un credito in Europa di cinquanta mila sterline presso una banca inglese.

I capi dell'esercito abissino cominciano a mostrarsi preoccupati per l'insufficienza di munizioni. E' ben vero che piccoli quantitativi di esplosivi arrivano attraverso alle solitarie carovaniere, dalla Somalia Inglese, dal Sudan, dal Kenia e persino dal Congo Belga; ma si tratta di quantitativi appena sufficienti per mantenere una modesta guerriglia e non una guerra di massa, quale quella imposta dalla situazione odierna.

Il corrispondente del Daily Mail segnala che le proprietà di due italiani che hanno abbandonato il paese furono sequestrate. Si tratta di due officine illegalmente occupate dai soldati etiopici.

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che gli ordini necessari sono stati dati dal Governo etiopico per permettere ai quattro Consoli italiani che si trovano in punti distanti di ritirarsi.

Si è visto però come i governatori si rifiutino di dare esecuzione a questi ordini.

Il Governo ha d'altra parte posto due condizioni a tale evacuazione: 1) I consoli debbono seguire strade determinate; 2) Essi debbono preventivamente ritornare ad Addis Abeba e non raggiungere direttamente l'Eritrea e la Somalia italiana. Il Governo inoltre non ha potuto dare assicurazione al Governo italiano che in caso di guerra le case dei Consoli italiani saranno rispettate.

La stessa Reuter riceve da Addis Abeba che cinquemila soldati reclutati nella regione della capitale sono stati passati in rivista stamane presso il palazzo imperiale, dal Negus, il quale ha detto loro che dovranno servire agli ordini dei nuovi ufficiali belgi arrivati nei giorni scorsi.

Wehib Pascià vuol iniziare l'attacco contro le nostre truppe

RIGA, 19

Il Jaunakas Zinas pubblica un telegramma da Harrar del suo inviato speciale in Abissinia il quale annuncia che il capo dello stato maggiore Wehib Pascià, è partito la scorsa notte per il fronte. Il Vicerè di Harrar ha pronunziato un discorso alle popolazioni invitandole ad essere pronte alla guerra.

Il corrispondente informa poi che, secondo notizie attinte durante la sua visita ad Harrar e ad Addis Abeba, le capacità militari delle truppe abissine sono state esagerate. Si osserva la mancanza totale di organizzazione militare, mentre difettano le artiglierie. Così pure l'esercito è molto lontano da quel che deve essere un esercito moderno. Wehib Pascià vorrebbe iniziare attaccando le truppe italiane ad Ualual.

La situazione feudale ed arretrata dell'Etiopia è illustrata dal giornale Rigasche Rhudschau. Il suo inviato speciale in Abissinia dice che la situazione del paese è oltremodo arretrata e ad aumentare le molte confusioni che esistono valgono i continui conflitti religiosi, sicchè sarebbe grave errore dire che l'Etiopia è un paese cristiano. Soltanto una minima parte della popolazione è in realtà cristiana ed i maomettani ed i pagani sono in prevalenza.

L'attività aerea a Gibilterra

GIBILTERRA, 19

Gli aeroplani della « Royal Air Force » sorvolano costantemente i dintorni di Gibilterra. Si apprende d'altra parte che una squadriglia di aeroplani è attesa ad Algesiras. Essa avrebbe, si dice, per missione, di sorvegliare attentamente lo stretto e le coste spagnole.

Una rapida avanzata italiana prevista a Praga

PRAGA, 19

Il Narodni Politika prevede una rapida vittoriosa avanzata delle truppe italiane in Abissinia dove, dopo l'occupazione delle principali provincie, l'azione militare si ridurrebbe a semplici operazioni di polizia, visto che gli abissini non potrebbero opporre una valida resistenza contro i moderni mezzi bellici.

L'Abissinia — scrive il giornale — perderà probabilmente la sua indipendenza, ma deve confortare il fatto che tale paese, economicamente trascurato e politicamente inquieto, diventerà fra breve la residenza di migliaia di famiglie coloniche italiane che si adopereranno a trasformarla in una nuova bella Patria.

Il Vecer deplora che la Lega non abbia pensato a localizzare la guerra nell'Africa orientale e ad assicurare ad ogni costo la pace in Europa. Segnalando le voci secondo le quali Benes si recherà a Roma con una delegazione della Lega, il giornale dice che non può credere che egli abbia scelto questo momento inopportuno per incontrarsi col Duce. Esso rileva come i nemici dell'Italia abbiano, già prima della riunione di Ginevra, cercato di attirare dalla loro parte i piccoli Stati europei prospettando la minaccia della formazione di un blocco revisionistico. Considerato tuttavia che l'Inghilterra non si opporrebbe all'Anschluss se voluta dalla popolazione austriaca, sottolinea il giornale, è facile scorgere la poca sincerità delle preoccupazioni inglesi per l'equilibrio europeo. Forse in tal caso anche coloro che sostengono l'Inghilterra nella politica antitaliana capiranno di combattere su di un falso fronte.

Come il Negus provvede alla difesa antiaerea

PRAGA, 19

Il Vecerni Ceske Slovo pubblica una corrispondenza da Addis Abeba secondo la quale il Negus ha ordinato la difesa antiaerea facendo collocare dei cannoni nei dintorni della città e mitragliatrici pesanti fornite da una fabbrica di armi centro europea nei punti di probabile atterraggio degli aeroplani.

Le misure e la fermezza del Duce sicura garanzia di successo

WASHINGTON, 19

La New York Herald Tribune commentando una serie di articoli apparsi sulla rivista Foreing Affairs sul problema militare dell'impresa etiopica, rileva che l'Italia appare capace di superare le difficoltà geografiche mediante la costruzione di strade e con mezzi di trasporto meccanici. Il giornale rileva che deve inoltre presumersi che Mussolini abbia preveduto i diversi problemi tecnici preparandone la soluzione. La sua fermezza è evidente, mentre le corrispondenze di John Witaker dell'Asmara mostrano l'entusiasmo marziale con cui l'Esercito italiano si accinge ad affrontare il vecchio feudalismo dell'Etiopia medioevale. L'articolo conclude che è poco probabile che l'Etiopia possa sopravvivere, anche se occorresse un certo periodo di anni per consolidare la conquista come avvenne per il Marocco e per la Manciuria.

La stampa Hearts lancia un vivace attacco contro il Segretario di Stato Hull che accusa di volere interferire nel conflitto italo-etiopico sotto il pretesto del patto Kellogg. L'articolo editoriale ricorda l'interpretazione data dalla Commissione degli affari esteri presieduta dal sen. Borah quando il patto Kellogg venne sottoposto all'approvazione del Senato e mette in rilievo come l'adesione degli Stati Uniti venne data con le seguenti riserve: Il trattato lascia intatto il diritto di legittima difesa che ciascuna nazione conserva la facoltà di interpretare secondo i propri criteri, 2) il patto non implica misure coercitive o punitive contro gli eventuali violatori.

Navi americane nel Pacifico trasferite nell'Atlantico

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas riceve da Washington che le voci di guerra in Europa hanno indotto il Comando Supremo della Marina federale a prendere in considerazione il progetto di spostare una parte della flotta del Pacifico nell'Atlantico in caso di conflitto armato all'estero. Nello stesso tempo l'ammiraglio Williams H. Stanley ha dichiarato che la Marina avrebbe richiesto degli stanziamenti per 13 milioni di dollari all'anno per attuare un programma inteso a dotarla di navi ausiliarie moderne. Il programma comprenderebbe la costruzione di navi cisterna, navi ospedale, sottomarini, cacciatorpediniere ed altro naviglio ausiliario.

Accuse austriache all'Inghilterra di voler provocare la guerra

VIENNA, 19

I commenti della stampa viennese sono di netta riprovazione dell'atteggiamento provocatorio inglese. La Reichspost scrive che le deliberazioni della Commissione dei cinque sono state prese sotto l'imposizione inglese. Tale pressione si palesa maggiormente attraverso le misure straordinarie prese dall'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Fin dalla sua fondazione non vi è dubbio che la Lega costituisce per l'Inghilterra uno strumento di potenza di natura particolare. L'Inghilterra vuole adoperarla come strumento di pace che si identifica incidentalmente con il mantenimento delle posizioni dell'impero. Per la mentalità dell'europeo continentale, così spesso essenzialmente discosta da quella inglese, i preparativi militari inglesi assumono il carattere di minaccia di guerra. Il tranquillo e dignitoso atteggiamento dell'Italia merita in tale circostanza la massima considerazione.

Il giornale nota che vi sono fonti giornalistiche ginevrine o londinesi che spargono frequenti notizie sull'uscita dell'Italia dalla Lega. Il Wiener Tagblatt intitola il suo commento « Londra contro Roma ». Esso dice fra l'altro: « La guerra nel 1935 è divenuta quasi inevitabile a causa della politica di indugi dell'Inghilterra, come nel 1914. Tre volte l'Inghilterra non accedette alla richiesta italiana di discutere il problema dell'Abissinia ». Il giornale accusa apertamente l'Inghilterra di volere provocare la guerra. Ma la posizione dell'Inghilterra non è più per terra e sul mare decisiva. Il fatto che l'Italia intraprenda una impresa di oltremare, con, senza e contro Ginevra, come anche senza o contro Londra, rappresenta una svolta di importanza storica mondiale. Le Wiener Neueste Nachrichten scrivono che tutto il mondo è sicuro che l'Italia respingerà le proposte dei cinque.

Le proposte dei Cinque

secondo le indiscrezioni di un giornale inglese

LONDRA, 19

Il Daily Telegraph ha pubblicato stamane il testo delle proposte formulate dal Comitato dei Cinque, testo trasmessogli dal proprio corrispondente diplomatico, il quale afferma che trattasi della redazione ufficiale delle proposte. Ne riportiamo i punti principali.

Il progetto contempla una — per quanto possibile — sollecita riorganizzazione integrale dell'Etiopia. E per raggiungere tale scopo suggerisce:

1. - La creazione di uno speciale Corpo di polizia, che dovrebbe tutelare l'incolumità e gli interessi dei sudditi europei dimoranti in Abissinia.

2. - Reparti di polizia concentrati alle frontiere avrebbero il compito di reprimere, o comunque impedire, il traffico degli schiavi.

3. - Una serie di accordi per la partecipazione di sudditi stranieri allo sviluppo economico del Paese; diritto ad essi di possedere terreni e di organizzare imprese industriali nel Paese.

4. - Un piano complesso di lavori pubblici e la completa riorganizzazione dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

5. - Istituzione di un Bilancio dello Stato, con rigoroso controllo delle spese e di un adeguato sistema di esazioni fiscali.

6. - Riorganizzazione dei tribunali, sia indigeni che misti, e sviluppo in estensione e profondità dell'istruzione e dell'igiene.

Il Comitato passa quindi a raccomandare che il Consiglio della Lega e gli esperti stranieri prestino la loro opera in collaborazione col Governo imperiale.

Sia la Francia che l'Inghilterra sono inoltre pronte a sollecitare e ottenere cessioni territoriali all'Italia, compensando il Governo etiopico con compensi territoriali nella regione dei Somali (probabilmente trattasi di un corridoio fra la Somalia Francese e quella Britannica, in corrispondenza di Zeila).

L'Inghilterra e la Francia sono inoltre pronte a riconoscere gli speciali interessi italiani nello sviluppo economico dell'Etiopia.

Il Comitato conclude rilevando che il compito dell'assistenza per lo sviluppo del Paese richiederà un tempo sufficientemente lungo e suggerisce che il suo progetto — se accettato — dovrà avere una validità minima di cinque anni.

Al termine di questo periodo sarà forse necessario — rilevano i Cinque — rivederlo e, probabilmente, modificarlo.

Tutto ciò però non appare bastevole per quietare le richieste dell'Italia a meno che questa non voglia far collezione di deserti.

La violazione del segreto rilevata dal Comitato dei Cinque

GINEVRA, 19

Oggi si è ancora riunito per una breve seduta il Consiglio dei Cinque al quale il presidente De Madariaga ha fatto una relazione nei suoi colloqui con le parti interessate alle quali ha consegnato le conclusioni del Comitato per la risoluzione pacifica del conflitto italo-etiopico.

Nella stessa seduta il Comitato si è occupato delle gravi indiscrezioni commesse dalla stampa sul suo rapporto che avrebbe dovuto rimanere segretissimo. Queste indiscrezioni sono state commesse particolarmente da un grande giornale inglese, mentre erano state prese tutte le precauzioni affinchè non esistessero altre copie del rapporto sulle conclusioni del Comitato all'infuori di quelle consegnate ai suoi membri.

Il presidente del Comitato ha annunziato come probabile una riunione per sabato ritenendo che per tale giorno possa essere giunta una risposta dai Governi interessati.

Il Presidente del Consiglio francese Laval ha annunciato la sua partenza da Ginevra domani onde partecipare ad un Consiglio dei Ministri a Parigi. Egli però potrà essere di ritorno per lunedì.

In questi ambienti si parla di una riunione che il Consiglio societario potrebbe tenere lunedì pomeriggio per esaminare la risposta dei Governi interessati e particolarmente la risposta italiana. Comunque siano queste risposte, si afferma senz'altro che l'Esecutivo societario rimarrà in sessione.

Circa il contenuto del rapporto dei Cinque, la tendenza che prevale in questi ambienti è che il testo stabilito non deve essere considerato come definitivo, ma interpretato in funzione di futuri negoziati.

La Suisse, dopo aver accennato all'aggravarsi pericoloso della situazione, scrive: « Roma vuol mostrarsi più conciliante? Ciò sembra poco probabile. Tutto sembra essere stato messo in azione per irritare l'Italia. Il Duce non si è trovato di fronte a degli Stati membri della Società delle Nazioni affermanti il loro attaccamento al Patto ed accettanti di collaborare alle sanzioni, ma ha visto levarsi di fronte a lui una coalizione societaria del fronte comune antifascista che dalla massoneria al comunismo passando per il socialismo ha colto qui il pretesto di attaccare a morte un regime che ha spezzato le velleità marxiste. Per gli avvenimenti futuri bisogna ben marcare queste cose e non dimenticare che queste condanne che si fanno all'Italia in uno slancio di virtù, risparmiate ad altri violatori del Patto, non serviranno alla causa della pace, ma a quella più pericolosa per la Europa, alla rivoluzione. Si obbietterà che l'essenziale è di vedere l'Inghilterra finalmente associata al principio della sicurezza collettiva. E' deplorevole tuttavia che quelli che si affermano i sostenitori disinteressati della Società delle Nazioni non vogliono riconoscere che questo improvviso fervore di Londra per il Patto le è venuto nello stesso momento in cui, seguendo il suo esempio, la Italia si preparava ad una campagna coloniale, ed è più deplorevole ancora il vedere Londra mettere così poca premura a rispondere alle domande della Francia riguardanti il mantenimento del suo attuale atteggiamento verso i rischi europei.

Ginevra divenuta ricettacolo del sovversivismo e della massoneria

VARSAVIA, 19

Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti dell'intervista concessa dal Duce al Matin sottolineandone l'importanza e il significato. Il Warszawski Dziennik Narodvi, prendendo lo spunto da detta intervista, pubblica una nota redazionale in cui dice che l'opposizione di qualche Stato alla logica soluzione della vertenza italo-abissina viene ignobilmente sfruttata da varie organizzazioni segrete che credono sia venuto il momento opportuno per fare i conti col Fascismo e cercano di colpire, sotto il pretesto dell'impresa coloniale, non soltanto l'Italia, ma il sistema di regime instaurato dal Fascismo. I socialisti inglesi, che durante la grande guerra facevano una propaganda disfattista contraria agli interessi della loro stessa Patria, invocano oggi in nome del pacifismo internazionale dal proprio Governo e dalla Lega delle Nazioni l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia fascista sapendo molto bene che queste sanzioni significheranno la guerra. Ginevra è diventata il ricettacolo dove genti della massoneria e delle organizzazioni internazionali svolgono una subdola e bassa azione per colpire l'Italia. Oggi si scorge chiaramente quanto la politica societaria sia tutta basata sull'intrigo e sulle manovre delle losche organizzazioni internazionali coalizzate per colpire ed arrestare il crescente affermarsi del Fascismo nel mondo.

Il giornale continua rilevando essere interesse della Francia, la cui amicizia con l'Italia, assieme con la Polonia, costituisce la più importante reale base di sicurezza, che l'Italia si espanda nell'Africa Orientale. Bisogna offrire all'Italia la possibilità di conquistare le materie prime necessarie al suo sviluppo economico e territoriale che permetteranno ad essa di risolvere il suo problema demografico.

Le grandi opere in Eritrea

La strada Decameré Nefasit

inaugurata da De Bono e da Galeazzo Ciano

ASMARA, 19

Iermattina S. E. De Bono, accompagnato dal Ministro Ciano e da personalità della colonia, ha inaugurato l'intero tronco stradale Decamere-Defasit ed ha percorso poi un tratto della grande strada Nefasit-Massaua. Si tratta di un lavoro importante. Le camionabili citate hanno una lunghezza totale di circa novanta chilometri, una sede stradale larga da otto a dieci metri, completamente massicciata e bitumata.

Numerose sono le opere d'arte di gran rilievo, i magnifici tre ponti sulla Nefasit-Decamere, già aperti al transito, ed il grandioso ponte sul torrente Ghinda, con una sola luce di quarantaquattro metri sulla Nefasit-Asmara. La possibilità del doppio transito sulle citate strade facilita in modo enorme ed assicura in qualsiasi circostanza i rifornimenti alle truppe e tutti gli invii di merci e di persone dal bassopiano orientale all'altipiano.

Il completamento della massima arteria della Colonia, la Massaua-Nefasit-Asmara, è accertato per i primi del prossimo ottobre. La grande opera è stata realizzata in mezzo a difficoltà di ogni genere in circa duecento giorni. Vi hanno lavorato sedicimila operai di tutte le regioni d'Italia.

L'inaugurazione ha assunto la caratteristica di una festa del lavoro. S. E. De Bono ha tagliato con una baionetta il nastro tricolore, mentre le maestranze esultanti inneggiavano al Duce e all'Italia. L'Alto Commissario ha rivolto agli operai ed ai tecnici raccolti intorno a lui un vibrante discorso, ricordando l'inizio delle sistemazioni stradali in Eritrea, quando i primi scaglioni delle maestranze affrontarono la grande opera in mezzo ai rigori del clima torrido del bassopiano e alla pioggia dell'altopiano. Abilità di tecnici e tenacia di lavoratori hanno superato brillantemente tutte le difficoltà, vincendo superbamente con la loro volontà l'asprezza del terreno, l'ostilità del clima, le difficoltà dei trasporti. Gli operai italiani hanno così vinto la prima battaglia nell'Africa Orientale spianando il cammino all'Esercito e alle Camicie Nere per il loro compito glorioso. Badile e moschetto servono la Patria fascista in fraternità di sforzi e di passioni.

Il generale De Bono, fra la commozione di tutte le maestranze, ha concluso affermando che la Nazione intera è grata agli operai presenti in Africa Orientale per le opere realizzate e per lo spirito di sacrificio dimostrato. L'Alto Commissario ha terminato il suo discorso con un alalà al Duce ed un evviva agli operai italiani e le maestranze hanno risposto gridando Viva il Duce! Viva l'Esercito!

Quindi l'Alto Commissario ha inaugurato i ponti n. 1, 2, 3 del medesimo tratto stradale soffermandosi in mezzo agli operai dei rispettivi cantieri a conversare affabilmente con i lavoratori. Egli è arrivato fino a Ghinda e Salarguma visitando i lavori di inghiaiatura e di bitumatura dell'ultimo tratto stradale.

Le maestranze avevano decorato la nuova strada con piante e fiori e con grandi scritte simboliche fatte di fogliame intrecciato esaltante il Duce, l'Esercito, la Milizia ed i nuovi destini dell'Italia imperiale. Le gigantesche opere di sistemazione stradale e civile che l'Italia sta realizzando sull'altipiano eritreo parallelamente alla sua formidabile preparazione militare attestano la completa maturità del popolo italiano, il suo potere energico, la magnifica vitalità fisica e spirituale, il suo imprescindibile diritto ad un più vasto respiro nel mondo.

Le manifestazioni operaie hanno voluto significare la viva devozione di tutti gli Italiani in armi ed al lavoro presenti in Colonia per il Duce e per il Quadrunviro De Bono.

Al termine dell'inaugurazione del tronco stradale Decamere-Nefasit l'Alto Commissario De Bono ha parlato ai giornalisti italiani ed esteri mettendo in rilievo che tutti i lavori da essi visti sono stati ideati ed eseguiti soltanto da italiani, pagati solo con denaro italiano e tutto questo nello spazio di soli sei mesi a quattromila chilometri dalla Patria.

Camicie Nere in terra d'Africa

Entusiastica descrizione francese della vita dei "Crociati,, per la grandezza d'Italia

PARIGI, 19

Il *Temps* riceve dall'Asmara una corrispondenza del suo inviato speciale Gentinzon, che descrive una visita da lui fatta ad un'accampamento di Camicie Nere. Il battaglione viene da Forlì; esso è interamente composto dai fratelli di razza del Duce, da romagnoli e questa consanguineità li riempie di fierezza.

Nel villaggio di Predappio, ove nacque Benito Mussolini, circa 1000 uomini si sono arruolati, alcuni vantandosi anche di una parentela lontana col grande Artefice dell'Italia nuova. Il battaglione comprende 800 uomini circa, di cui 422 lavoratori della terra, 290 artigiani e operai, 54 impiegati, 17 studenti o membri di professioni libere, vale a dire che essi sono di tutti gli ambienti. Gli uni hanno abbandonato i campi, gli altri i loro studi, questi hanno abbandonato i loro uffici, quelli hanno lasciato l'officina.

Fede profonda

« A misura che il comandante parla loro e li interroga, noi ci rendiamo conto che questa truppa non è composta nè di avventurieri, nè di romantici, nè di ferventi di esotismo, nè di delusi. E' gente semplice, animata da una fede profonda e da un vero spirito di sacrificio; accettando la guerra come una necessità tragica ineluttabile, la subiscono anche come una forza biologica.

« Se essi sono partiti, se hanno lasciato la loro famiglia come spinti da un vero imperativo categorico, è per partecipare alla lotta che deve assicurare il migliore avvenire all'Italia. La loro età è la più varia. Eccone di quaranta e anche cinquant'anni, mentre le unità dell'Esercito regolare non sono composte che di giovani soldati.

« Più della metà sono ammogliati. La maggior parte si conoscono dall'infanzia, sono tutti paesani e per questo fatto sono portati all'aiuto reciproco. In molti casi il fratello si è arruolato col fratello, il figlio col padre. Un avvocato è caposquadra, uno studente poeta futurista è semplice soldato, un Podestà serve sotto gli ordini del suo segretario comunale, un impiegato comanda quello che è suo capo ufficio nella vita civile. Più che una truppa le Camicie Nere sono una famiglia.

« Come gli altri contingenti del corpo spedizionario le Camicie Nere hanno ornato il loro campo di agavi e di altre piante tropicali.

"Noi vogliamo combattere,,

« Ma la loro specialità è quella delle iscrizioni pazientemente compiute sul suolo con ciottoli di diverso colore semplicemente disposti qua e là come grandi cartelloni. La maggior parte trascrivono pensieri, parole d'ordine, frasi del Duce. Sono anche formule fasciste proclamanti la loro fede o traducenti uno stato d'animo: « *Noi romagnoli abbiamo il combattimento nel sangue; E' finita l'ora delle chiacchere. Noi vogliamo combattere! Quando verrà il momento dell'assalto chi ci arresterà? In Africa vi è posto per tutti!*

« Sotto un sicomoro ove fumano delle file di marmitte i cucinieri stessi proclamano: « Anche noi siamo qui per combattere! Chi penserà alla cucina il giorno dell'assalto?

« Dopo un pasto frugale il comandante ci ha fatto una sorpresa. Le Camicie Nere che circondavano la mensa ci hanno voluto cantare la canzone del battaglione. Con una voce potente un giovane soldato canta solo lo stornello che a volta a volta evoca i fasti della truppa, la partenza, la traversata, l'organizzazione del campo. Prende in giro la Società delle Nazioni, ride del Negus e proclama la vittoria finale. Tutti, ufficiali e soldati, dopo ogni stornello, riprendono in coro: « Evviva il Duce dominatore! Evviva il battaglione conquistatore! ».

« Le voci calde e vibranti di questi romagnoli in terra d'Africa ci trasportano in un'atmosfera piena di gaiezza marziale e di fede combattiva. Le Camicie Nere sono innanzi tutto ragazzi terribili, franchi e burloni, come gli zuavi. Essi amano lo scherzo e la carica, essi vogliono meravigliare, essi meravigliano. Esuberanti, esplosivi sono dei futuristi in azione. Tuttavia la disciplina non è assente dai loro ranghi, ma è differente da quella delle altre armi. Essa si basa innanzitutto su una fraternità spirituale tra quello che comanda e quello che ubbidisce. L'ufficiale è tanto il camerata quanto il capo e tutti si dichiarano impazienti dell'azione.

Tradizioni rivoluzionarie

« L'Italia ha fatto invano questo immenso sforzo? Quando essi parlano dell'Italia una luce subitanea brilla nei loro occhi. Si sente allora che a fianco della gaiezza tutta fisica che essi manifestano li unisce un patriottico misticismo pronto a portarli avanti. I nostri rivoluzionari francesi del 1792 obbedirono alla stessa forza interna. Le Camicie Nere sono qui i « sans culotes » dell'Africa. Essi sono i crociati di una fede: la grandezza d'Italia. Insomma due Eserciti italiani sono accampati fianco a fianco di fronte all'Abissinia. Uno è irreggimentato, secondo il regolamento militare della vecchia Italia, sulla base delle virtù di ordine, di disciplina e di metodo che l'hanno portato al livello delle migliori truppe d'Europa; esso rappresenta la tradizione militare nazionale. L'altro, volontario, è quello delle Camicie Nere, Sino ad oggi quest'ultimo in Italia non aveva fatto che adempiere a funzioni quasi civili. Il Duce ha voluto dargli occasione di affermarsi mettendolo alla prova del fuoco. Esso continua qui la tradizione della Rivoluzione fascista. Esso possiede ancora lo spirito della Marcia su Roma; esso rappresenta lo spirito militare dell'Italia fascista. Sarebbe tuttavia un errore opporli l'uno all'altro. Nei loro rapporti solo una sana emulazione li anima. Si può anche dire che essi si integrano, si completano opportunamente l'uno con l'altro mettendo al servizio della Patria qualità e temperamenti diversi che durante la battaglia non possono che fondersi in una potente armonia. Il Comandante in capo, il generale De Bono, nello stesso tempo bersagliere e Camicia Nera, simbolizza magnificamente questa fusione delle virtù e dei cuori sotto la bandiera di Savoia ».

Importanti voti del Congresso internazionale di orticoltura

ROMA, 19

L'undicesimo Congresso internazionale di orticoltura, continuando i suoi lavori, ha discusso numerosi ed importanti argomenti. In una riunione comune delle sezioni ottava e nona sono stati trattati gli scambi ed il commercio delle piante. Su proposta della delegazione svizzera viene letta una proposta con la quale i partecipanti all'undecimo Congresso domandano alle autorità competenti di tutti i paesi di proibire la vendita delle piante, parti di piante ecc. nei magazzini non specializzati.

Viene pure approvata una seconda proposta con la quale si domanda che sia proibito e severamente regolato in tutti i paesi il commercio ambulante e la vendita di piante ed alberi al di fuori degli stabilimenti orticoli- vivai ecc. diretti da professionisti competenti. Su proposta di Sgaravatti (Italia) si raccomanda anche la proibizione del commercio ambulante delle sementi.

Successivamente il sen. Marozzi illustra il suo rapporto generale sugli scambi e l'organizzazione degli scambi. Segue una discussione e quindi si delibera che la relazione del sen. Marozzi e di vari rapporti nazionali siano rimessi all'Istituto internazionale di agricoltura con preghiera di coordinarli e di trarne le conclusioni realizzabili.

Nella ottava sezione S. E. Bottazzi ha tenuto un rapporto su: « Le frutta ed i legumi nell'alimentazione e nella terapia ». E' stato all'unanimità espresso il voto col quale, basandosi sulle constatazioni della scienza medica circa l'importanza della frutta e dei legumi nell'alimentazione e nella terapia, il Congresso approva tutti gli sforzi tendenti al miglioramento della qualità dei legumi delle frutta. Esso appoggia particolarmente lo sviluppo di una efficace propaganda che abbia per iscopo l'aumento del consumo dei legumi e delle frutta e che consideri l'indispensabile che questi elementi siano messi a disposizione del pubblico a prezzi ragionevoli.

Scopi e vantaggi del nuovo Prestito

La disciplina dei prezzi dei trasporti

ROMA, 19

I provvedimenti finanziari approvati dal Consiglio dei Ministri hanno lo scopo, come risulta del resto chiaramente precisato dal comunicato ufficiale diramato, in parte di rafforzare le entrate statali e in parte di fornire i mezzi per fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle frontiere delle Colonie dell'A. O.

Fra le anzidette misure particolare importanza ha l'emissione di un prestito nazionale denominato Rendita 5%.

Il decreto concernente l'autorizzazione alla emissione del prestito risulta già predisposto e sarà tra non molto sottoposto alla firma reale e pubblicato in forma ufficiale. Il decreto non fa che elencare e precisare le modalità che risultano già chiare ed evidenti dal testo della deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri.

Con conseguente decreto del Ministro per le Finanze saranno poi fissate la data di apertura e quella di chiusura della sottoscrizione.

In proposito possiamo precisare che la durata dell'offerta al pubblico dei nuovi titoli non sarà breve. E' facile anzi prevedere che essa si prolungherà per vari mesi. Tale lunga durata è in relazione a qualsiasi urgente bisogno per la finanza statale che, come dimostra il Conto del Tesoro, ha sufficienti disponibilità liquide, come in rapporto alle finalità connesse alla nuova operazione finanziaria.

Questo è bene ancora una volta ripeterlo, poichè, offrendo sul mercato un nuovo titolo che per l'interesse, la garanzia di cui è circondato e le agevolazioni di cui fruisce non mancherà di suscitare l'attenzione e il favore del ceto risparmiatore, mira essenzialmente a favorire in misura tutt'altro che indifferente i portatori del Redimibile. E' un riconoscimento questo, del più alto significato, che lo Stato fascista compie a favore della categoria dei risparmiatori per premiarli della loro fiducia.

L'eccezionalità delle condizioni di cui vengono a fruire i risparmiatori è dimostrata principalmente dal prezzo al quale viene ad essere conteggiato il Redimibile, che è di lire 80 per ogni 100 lire di capitale nominale, dall'aumento dell'interesse portato dal 3.50 al 5 per cento, dalla misura in cui risulta contenuto il versamento del denaro liquido (15 lire per ogni 100 lire di capitale nominale) e infine dalla possibilità della rateazione del versamento delle 15 lire. Il versamento delle 15 lire dà la possibilità al portatore del Redimibile di beneficiare di un altissimo interesse. L'aumento di lire 1.50 dell'interesse annuo assicura in definitiva alle 15 lire versate un saggio del 10 per cento; saggio, dunque, elevatissimo, che trova la sua ragione d'essere solo nel desiderio dello Stato di premiare i risparmiatori per il patriottismo e la fiducia di cui hanno dato prova in ogni circostanza. Nè sono da trascurare le circostanze che gli stessi portatori del Redimibile vengono con la nuova operazione ad avvantaggiarsi di un mercato di favore e che proprio per dare ad essi la possibilità di effettuare la conversione con tutto comodo viene data una lunga durata alla sottoscrizione.

Il provvedimento per i trasporti

ROMA, 19

Fra i provvedimenti presi dal Governo per portare in pareggio il bilancio generale dello Stato è notevole quello che, aumentandoli adeguatamente, disciplina i prezzi di trasporto delle cose. Esso tende ad istituire una tassa che non colpisca soltanto una ristretta cerchia di contribuenti, ma che sia distribuita su di una base la più estesa possibile in modo che sia minimo il peso che i singoli vengano a risentire.

Poichè il prezzo di trasporto incide su tutte le cose, è ovvio che l'aumento verrà ripartito in tutti i settori dell'economia nazionale e che, con un piccolo onere unitario, si potrà ottenere un sensibile gettito complessivo

La legge istituisce una tassa di cent. 1,5 per ogni quintale km. trasportato con mezzi automobilistici, quando il trasporto è eseguito per conto di terzi, e la riduce a cent. 0,5 quando il trasporto è eseguito con mezzi propri per cose proprie, in considerazione della minore utilizzazione del mezzo quando questo non può essere utilizzato che per proprio conto.

Sono esenti dal pagamento della tassa i trasporti eseguiti nell'interno di uno stesso Comune per conto di terzi e quelli privati, nonchè quelli privati nell'interno di una stessa provincia che servono allo svolgimento della normale attività di una azienda rurale.

Perchè la tassa sui trasporti automobolistici non debba turbare la attuale ripartizione di un traffico tra strada e ferrovia, la legge dispone anche che le tariffe delle Ferrovie dello Stato e delle tramvie interurbane siano corrispondentemente rialzate.

Così si raggiunge lo scopo di elevare il prezzo medio di tutti i trasporti terrestri con qualunque mezzo essi siano eseguiti in modo da evitare che, come attualmente avviene, si eseguano i trasporti ad un prezzo inferiore al costo effettivo. Non è quindi da temersi alcun sensibile danno nè per gli autotrasportatori, nè per l'industria automobilistica. Gli autotrasportatori anzi potranno essere agevolati dal Ministero delle Comunicazioni che a sensi del disposto della legge potrà concedere speciali sussidi di esercizi.

Potrà così essere incoraggiata la istituzione di servizi nelle località che risentono della scarsezza di mezzi di trasporto in compenso della soppressione di quei doppioni che, nel disordinato sviluppo dell'automobilismo, si sono venuti a creare in diverse altre località.

L'applicazione della legge dovrebbe pertanto portare ad una razionale distribuzione del traffico tra strada e rotaia, lasciando però inalterato il rapporto esistente tra le masse di traffico che ciascuno dei due diversi mezzi attualmente trasporta. In sostanza si dovrebbe tendere a creare una opportuna rete di linee automobilistiche che affluiscono alla rete ferroviaria esistente e la integrino in modo da raggiungere un organico ed economico sistema di circolazione dei trasporti.

Le misure finanziarie italiane messe in rilievo a Budapest

BUDAPEST, 19

Grande risalto è dato da tutti i giornali alle nuove misure finanziarie prese dal Consiglio dei Ministri italiano. Il *Budapesti Hirlap* da Roma scrive che il Governo fascista non solo tutela gli interessi nazionali, ma con perfetto senso di giustizia è riuscito ad ottenere quanto nessun Governo ha finora ottenuto: l'eliminazione della speculazione di guerra. Il *Pesti Naplo* scrive in una corrispondenza da Roma che i circoli economici italiani hanno dimostrato piena comprensione della situazione.

L'offerta in omaggio al Duce di un libro sul Brasile

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'Incaricato di affari del Brasile presso il Quirinale dott. S. Ramgel che gli ha offerto un esemplare riccamente rilegato del suo libro in francese: «Quelques aspects de la civilistation brasiliennes con prefazione di Gabriel Hanotaux dell'Accademia francese. Il Duce ha ringraziato dell'offerta.

S. E, Ricci a Bolzano

BOLZANO, 19

Il Presidente dell'O. N. B. S. E. Ricci ha visitato le case dell'organizzazione. Alla casa del Balilla di Bolzano ha tenuto rapporto agli ufficiali graduati cui ha impartito direttive per lo sviluppo dell'opera.

I Balilla e le Piccole Italiane riuniti nella Casa del Balilla hanno improvvisato una calda dimostrazione di devozione al Duce e di attaccamento all'istituzione. L'on. Ricci è ripartito nel pomeriggio ossequiato alla stazione dalle autorità mentre il reparto Balilla moschettieri e le Piccole Italiane rendevano gli onori.

Le nozze di Aldo Borelli con Jia Ruskaja

MILANO, 19

Il dott. Aldo Borelli, direttore del «Corriere della Sera» si è sposato ieri con la signorina Jia Ruskaja. Erano testimoni il cav. di gran croce Mario Crespi, senatore del Regno e l'on. marchese Luigi Ridolfi.

Ai fervidi, affettuosi voti della famiglia del confratello di via Solferino, pel suo Direttore e per la sua consorte, uniamo cordialmente i nostri.

Il Treno popolare per Udine

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica a norma del pubblico che il treno popolare Venezia-Udine del 22 corr. ammetterà anche gitanti per Sacile, Pordenone e Casarsa fermo restando il prezzo del biglietto per Udine.

La revisione dei riformati delle classi dal 1901 al 1914

ROMA, 19

Tutti i riformati delle classi 1911, 1912, 1913, 1914 saranno sottoposti a nuova visita nella seconda quindicina di ottobre.

Il provvedimento di ordine generale in un secondo tempo si estenderà a tutte le classi precedenti dal 1901 in poi. (Stefani)

L'assunzione dei medici civili da destinarsi alle colonie

ROMA, 19

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che sono in corso, da parte del Ministero delle Colonie, le assunzioni in servizio di medici civili da destinarsi alle colonie. L'assunzione a contratto dei medici viene fatta dal Ministero a seguito di richiesta di personale sanitario da parte del Governo coloniale. Pur non trattandosi di un concorso, le domande dei candidati sono sottoposte al giudizio di apposita commissione la quale, previo esame dei titoli professionali prodotti dagli interessati, sceglie i sanitari che devono essere chiamati a sostenere l'esperimento pratico, che consta di una prova pratica di chirurgia e medicina generale (esame di un malato con deduzioni diagnostiche e terapeutiche) e di una prova orale sul pronto soccorso chirurgico medico ed ostetrico. L'esperimento è sostenuto presso il Policlinico Umberto I di Roma. Nessuna retribuzione compete al medico per spese di viaggio e permanenza in Roma. I sanitari ritenuti idonei vengono assunti in servizio a contratto tipo, nei limiti segnati dall'amministrazione e dalle richieste del Governo delle Colonie. Comunque, il fatto che abbiano conseguito la idoneità nelle prove, non costituisce per il candidato un diritto ad ottenere l'assunzione, alla quale il Ministero delle Colonie procede a suo insindacabile giudizio. Per potere aspirare all'assunzione a contratto tipo, in qualità di medico coloniale, occorre non avere superato i 35 anni. Questo limite però è aumentabile: di 4 anni per coloro che risultino inscritti ininterrottamente al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922; di 5 anni per gli excombattenti; di altri 4 per i decorati al valore militare, invalidi di guerra e per ferite da causa fascista. Detti benefici di maggiorazione sono cumulabili. L'assunzione a medico coloniale viene fatta al grado X, prima categoria, con i seguenti assegni mensili: per la Libia circa lire 1600; per l'Eritrea circa lire 2000; per la Somalia circa lire 2500. In caso di assunzione, il Ministero si riserva la facoltà di destinare i medici coloniali a qualunque colonia, secondo le esigenze di servizio.

Uno scaglione di Camicie Nere partito da Gorizia

GORIZIA, 19

E' partito nel pomeriggio uno scaglione di CC. NN. della 62.a Legione destinato in Africa orientale. La partenza dei militi ha dato luogo ad una imponente manifestazione di entusiasmo della folla.

Il vibrante saluto di Ancona ai volontari partenti

ANCONA, 19

Fra le acclamazioni del popolo è partito per l'Africa Orientale un gruppo di Camicie Nere volontarie di cui una parte proveniente da Pesaro. La colonna, con alla testa la banda del 93. Fanteria, il gagliardetto della Federazione fascista e cartelli riproducenti le parole del Duce « *Noi tireremo diritto* », è passato per le vie principali della città al canto di « Giovinezza » e inneggiando al Re e al Duce. Alla stazione erano a salutare i partenti, insieme ad una folla di cittadini, il Prefetto, il Federale, il gen. Comandante la Brigata e le altre autorità civili e militari. Quando il treno si è mosso, si è rinnovata la dimostrazione entusiastica mentre la banda intonava gli inni della Patria cantati a gran voce dai volontari e dal popolo.

Il Comando della "Cosseria,, partito con 3600 uomini

GENOVA, 19

Col piroscafo *Lombardia* questa notte sono partiti per l'Africa Orientale gli ultimi reparti della Divisione « Cosseria », cioè circa 3600 uomini col comando della Divisione stessa. Tutti i partenti sono stati entusiasticamente acclamati dall'enorme folla che ha assistito al loro imbarco.

Fervidi voti espressi al Duce dei combattenti francesi in Italia

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatogli dal presidente dell'Unione dei combattenti e mutilati francesi in Italia:

« *Nelle difficili circostanze attuali, ove ognuno deve prendere le proprie responsabilità, rinnovo rispettosamente all'E. V. anche a nome dei miei camerati combattenti francesi in Italia, la fedeltà e i voti per lo sviluppo dell'amicizia franco-italiana, indispensabile alla pace europea, nonchè la nostra volontà decisa di mantenere la stessa amicizia con i commilitoni italiani. Sono sicuro che la Francia, combattente di Verdun, nel ricordo dei morti comuni di Bligny, sarà a fianco dell'Italia di Vittorio Veneto per la giusta soluzione dell'espansione italiana. Con sincera devozione* - H. Mirauchaux ».

La partecipazione italiana a due compagnie petrolifere

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Poichè alcuni giornali hanno ripreso dal *Times* notizie inesatte, si precisa che il Consiglio di amministrazione della British Oil Development Co. e della Mossul Oil Fields Limited è oggi costituita da cinque italiani, quattro inglesi, due tedeschi, un francese, un irachiano. La partecipazione italiana, che aveva raggiunto il 52 per cento a fine marzo u. s., è ora diminuita in quanto ciò che occorre in materiale e in denaro per la prosecuzione delle ricerche petrolifere viene fornito dal gruppo tedesco. I signori Mountain e Patterson indicati dal *Times* some dirigenti delle due compagnie, erano invece membri del consiglio di amministrazione, i quali hanno dovuto dimettersi per diminuire il numero dei consiglieri inglesi data la diminuzione relativa della partecipazione inglese. Si attendono per lo stesso motivo le dimissioni di un altro consigliere inglese ».

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max
Zara	¾ cop.	764.4	20	
Fiume	¾ cop.	763.9	20	24
Pola	½ cop.	764.5	21	23
Trieste	¾ cop.	765.1	20	
Gorizia	¼ cop.	764.7	16	21
Udine	ser.	764.4	18	22
Treviso	½ cop.	764.9	17	21
Belluno	¾ cop.	765.5	14	20
Padova	ser.	764.5	18	23
Rovigo	ser.	764.0	20	24
Vicenza	½ cop.	763.6	19	21
Bolzano	¾ cop.	764.0	18	22
Trento	¾ cop.	765.0	16	21
Grappa	¼ cop.	620.6	9	9
Venezia	ser.	764.7	19	22

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia calmo, Trieste mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara, Fiume 9, Pola 8, Belluno 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.57, tramonta ore 18.10. Luna tramonta ore 14, leva ore 23.26. Ultimo quarto il ..., luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 13.30. Alle ore 8 di ieri il Livenza, Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra, gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Cielo nuvoloso con schiarite e nebbie sparse sulle regioni settentrionali. Venti settentrionali forti sull'arco alpino; moderati in Val Padana; prevalenza di correnti forti grecali sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali. Mare generalmente agitato specie il Tirreno.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sul Mediterraneo occidentale e centrale persiste l'anticiclone mentre un nuovo profondo ciclone col nucleo tra la Scozia e la Norvegia estende la sua influenza a tutta l'Europa centrale mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, ...

La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali:

Cereali: Frumento fino di ... da 110 a 111; fino di resa da ... a 111; buono mercantile da ... 109; mercantile da 106 a 107. Mercato di osservazione. Borsa Merci: Granoturco nostrano da 85 a ...; bianco da 85 a 86. Andamento del mercato sostenuto. Risi: Risone ... lone da 150 a 160; Maratelli di prima qualità da 138 a 140; di seconda da 134 a 136; originario di prima qualità da 136 a 138; di seconda da 130 a 134. Andamento del mercato calmo di pochi affari. Sementi: Seme ladino lodigiano ... da 600 a 700; trifoglio incarnato 215 a 235; seme lojetti (loiessa) secondo purezza e germinazione 160 a 175; ravizzone secondo ... da 165 a 170; miglio da 100 ... Andamento del mercato sostenuto. Uve e vini: Uva clinton da 30 a ...; vino friularo 1934 superiore a ... ci gradi da 75 a 85; inferiore a ... ci gradi da 65 a 75; corbinello ... da 65 a 75; clinton da 60 a 70. Andamento del mercato calmo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura cotoni: Gennaio 10.69 — Febbraio 10.74 — Marzo 10.79 — Aprile ... Maggio 10.82 — Giugno 10.8... Luglio 10.88-90 — Agosto ... to — Settembre 10.63 — Ottobre 10.63 — Novembre 10.64 — Dicembre 10.65-67.

Amore di terra montana

Mazzini, contemplando il formidabile baluardo delle Alpi, poste come schermo tra noi e la « tedesca rabbia » pensava dicessero agli Italiani: Siate grandi. Ora che il fascismo educa a punto negli Italiani il senso ed il culto della grandezza — grandezza romana ed italica — sarà bene volgere lo sguardo verso l'alto, là dove si ergono, di contro a cupe vertigini di azzurro, le guglie e i pinnacoli delle nostre Alpi meravigliose.

Altro merito del fascismo è quello di aver favorito e di favorire con ogni mezzo il soggiorno alpino, creando anche fra di noi l'amore e la passione per la montagna, fino a poco tempo fa limitato — si può dire — a una ristretta cerchia di scalatori e di escursionisti.

E sarà bene che tale amore e tale passione crescano sempre e trovino sempre nuovo alimento, perchè la montagna, oltre che temprare il corpo e rinvigorire le membra, eleva l'animo e la mente verso l'augusto e l'eterno.

I monti, infatti, parlano un linguaggio misterioso, ma intelligibile a tutti nell'intimo. Nelle loro stratificazioni e concezioni calcaree, la storia degli eroi e dei millenni ha impresso indelebili sigilli. Dalle rocce ignude vèntila l'ala invisibile dei secoli, e lo scròscio multanime dei torrenti perennemente ricanta, nell'alta solitudine, la voce immortale del tempo. Testimoni solenni delle lotte e degli sconvolgimenti tellurici, che la geodonia e la geodinamica scruta nei loro moti e nei loro corrugamenti) le montagne si adergono come superni altari, con le bianche tovaglie dei ghiacciai, con i loro vasti incensi di nuvole, con le loro volte costellate di astri. Presso le Alpi l'uomo si sente come vicino alle soglie misteriose del tempio della natura. Esse scàgliano di contro all'azzurro, simili a cattedrali gigantesche, i loro mille pinnacoli, ed i culmini invitano alla contemplazione e alla preghiera. Ogni passo, ogni sella, ogni vfalico ti spalancano una soglia di cielo. I boschi e le selve chiomose respirano il vasto poema dello spazio.

Il vento lèviga la roccia e vi incide, come sopra una pagina, i geroglifici sublimi ed arcani della eternità. I torrenti si fondono in un coro possente, che scande il ritmo dell'ora che volge nella perpetua stabilità delle rupi, dello spazio e del tempo.

Ogni cosa, sull'alpe, è umile e grande e parla un linguaggio muto ma eloquente. La vita acquista un nuovo senso. Respiri in un clima diverso, che ti rasserena e migliora. Lungi dai clamori del mondo, dai vespai delle città prone sui piani sterminati, aduggiati da arie grevi e da fùmidi orizzonti, l'animo qui si rinfranca. Di croda in croda, di ciglio in ciglio, da guglia a guglia, da culmine a culmine il tuo pensiero segue un ritmo sovrano che lo porta inconsciamente all'altezza: L'uomo prova, commisto al sentimento della sua meschinità e impotenza, anche la coscienza, che lo innalzano su tutto e lo spingono ad osare e ardire.

La montagna eserciterà sempre un fascino salutare su tutti gli uomini, e sarà bene che essi ogni tanto, scordino la pedestre terrestrità delle loro contingenze per salire quassù ad intendere i mòniti segreti dei monti, che l'invitano a salire, a volgere gli occhi verso l'alto, a sentirsi migliori e più grandi.

Per tutto questo io non saprei come convenientemente lodare il sodalizio del Touring Club Italiano, il quale alle sue non più numerabili benemerenze (tante esse sono) aggiunge anche questa: di farsi propagatore ed apostolo dell'amore e della conoscenza delle Alpi nostre. Sono recenti le belle edizioni illustrate delle magnifiche guide « Da rifugio a rifugio », ed ecco uscito in veste sontuosa e ricco di oltre mille incantevoli illustrazioni (che già di per sè sole costituiscono, con la loro sapiente documentazione iconografica, una celebrazione ed un cantico) un libro dedicato tutto alle meravigliose Alpi italiche.

Chi ama i monti ed ha caro rivedere posti a lui cari; chi non ha ancora avuto la fortuna di inebriare i suoi occhi con le sovrane bellezze che offre la montagna ai suoi fedeli; chi non ha potuto spaziare sulle altezze, non potrà d'ora in poi fare a meno de *Le Alpi* di Federico Sacco, edito dal Touring Club Italiano.

Lo scrittore èleva veramente un « inno geologico » alle Alpi, di cui è un fedele e un innamorato. E la sua perizia di insegnante di geologia al Politecnico di Torino e la sua qualità di presidente del regio Comitato geologico d'Italia, fanno indubbiamente di lui una guida sicura e preziosa per conoscere le Alpi nella loro storia e nella loro evoluzione geofisica, oltre che nella loro magnificenza estetica e spirituale eloquenza.

Il Sacco ci fa assistere alla formazione dei corrugamenti alpini, rifacendosi fin dalle misteriose ère protògene, a traverso sintesi lucide e vigorose. Svela agli ignari i segreti alfabeti ed interpreta i segni del gran libro alpino, ove è incisa durabilmente, per i secoli, la storia del mondo. Traccia la storia dei principali colossi, come il Cervino, la Grivola e il Monviso, tanto caro allo scrivente, perchè nato ai piedi di questo poderoso massiccio, da cui muovono le scaturigini del Po. Bello anche lasciarci condurre da lui in una scorribanda sulle Alpi dalla carlinga di un velivolo e, fotografate dall'alto, osservare come i dirupi si spianano e gli strapiombi si adunano in un coro armonioso di vette.

Davanti a tale spettacolo, lo stile vivo e fluente dello scienziato si commuove e discioglie in tenerezze da poeta. Anche nel capitolo « Albe e tramonti in montagna », o quando egli ci parla delle sorgenti e delle cascate, o de « Le cime e il sentimento religioso » il periodo si infervora e la mente dello scrittore, innamorata, si profonde in rapimenti ed in cantici.

Quale sarà la sorte delle nostre Alpi? — si domanda lo scrittore sulla fine dell'opera sua.

La immane forza orogenètica, che le ha espresse dal suolo, verrà presto o tardi a mancare. L'energia endogena ha tratto le montagne dalla culla profonda dei mari, dove lentamente si sono formate, mentre le forze esògene incessantemente le spianano, livellano e adunano. Le rughe della loro vecchiaia sono visibilmente incise lungo i costoni, sulle crode, nelle cengie e sui pinnacoli.

Verrà un giorno in cui le ardue pareti si spianeranno in un vasto tavolato. Giorno per fortuna molto lontano, e per il quale già forse maturano nuovi ed oscuri nascimenti.

Volgiamoci sempre con riconoscenza alle Alpi, geni tutelari dei Termini sacri della Patria. Perchè sempre sarà un popolo moralmente elevato e sano di corpo e di spirito quello che, come l'italico, congiunge l'amore dei monti con il desiderio di tutte le altezze.

Salvino Chiereghin

Una fontana prodigiosa trasforma le ragazze in dive

MADRID, 19

Nel parco annesso all'antico Palazzo Reale di Madrid e conosciuto sotto il nome di « Casa de Campo » che la Repubblica ha aperto al pubblico madrileno, esiste una fontana alla cui acqua si attribuiscono proprietà miracolose: vi è perfino chi sostiene che le ragazze che ne bevono si trasformano in stelle del cinema.

Il fatto è che la fonte è sempre assediata e si è dovuto stabilire un apposito servizio di vigilanza per mantenere l'ordine, obbligando il pubblico a un turno rigoroso per evitare discussioni e risse.

Le proprietà curative della fontana miracolosa sarebbero state scoperte da una professoressa che, avendone assaggiato l'acqua, sentenziò che doveva essere solforosa giacchè aveva il sapore di uova marcie: questa constatazione passando di bocca in bocca si sarebbe trasformata fino ad attribuire alla fonte virtù prodigiose, tanto che alcune ragazze, le quali sospiravano per poter sostituire lo schermo all'ago, si sono dedicate a una vera cura e qualcuna di esse sembra con successo.

Il fatto è che la fonte miracolosa ha raggiunto rapidamente una grande fama e da tutti i quartieri di Madrid e dai dintorni affluiscono i visitatori con i tipici « cantaros » o brocche spagnuole di argilla e con damigiane per provvedersi del prezioso liquido.

Una sezione a Gotenborg dell'Istituto di studi romani

GOTENBORG, 19

Con grande solennità è stata inaugurata questa sezione svedese dell'Istituto di studi romani posta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario di Svezia. La sezione conta già 136 membri sparsi in tutta la Svezia.

Il Governatore di Gotenborg ha porto agli intervenuti il saluto della città; quindi il fondatore e presidente dell'Istituto di studi romani prof. Galassi Paluzzi ha recato il messaggio del Governatore di Roma ed ha illustrato le finalità dell'Istituto. Ha poi parlato il presidente della Sezione prof. Axel Boethius ed infine il prof. Romdahl ha svolto una dotta prolusione sul tema «Roma nella storia dell'arte».

Tripoli turistica nei rilievi francesi

ROMA, 19

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Parigi che la « Nouvelle Depeche Coloniale » pone in rilievo i lavori ordinati dal Maresciallo Balbo per rendere maggiormente efficiente il Porto di Tripoli. Grazie al lavoro di potenti draghe, il porto di Tripoli nella prossima primavera potrà accogliere anche i più grandi transatlantici che ora invece non possono accostare ai moli.

Il giornale, organo dei circoli coloniali francesi, rileva che Tripoli s'avvia ad essere uno dei maggiori centri turistici non solo del nord Africa, ma anche del Mediterraneo, e tale da costituire una seria rivale per Algeri.

La morte di Giulio Cambon

PARIGI, 19

E' morto a Vevey in Isvizzera, Giulio Cambon.

Era nato a Parigi il 3 aprile 1845. Entrato nel 1871 nell'amministrazione pubblica, percorse rapidamente una brillante carriera passando quindi in diplomazia. Nel 1897 vvenne nominato ambasciatore a Washington dove l'anno seguente si segnalò nella trattazione e nella conclusione della pace fra gli Stati Uniti e la Spagna. Dopo aver retto l'ambasciata di Madrid, nel 1907 fu a Berlino dove rimase sino alla guerra mondiale. Durante la guerra il Cambon fu nominato segretario generale del Quay d'Orsay. Dopo l'armistizio fu uno dei cinque delegati francesi alla Conferenza della pace e successivamente presiedette la Conferenza degli ambasciatori. Letterato assai noto, il Cambon entrò nel 1919 nell'Accademia di Francia.

Truffe in grande stile in America con false cartelle di lotterie francesi

NUOVA YORK, 19

All'arrivo in porto del transatlantico *Ile de France* gli agenti doganali hanno circondato un passeggero, tale Gustavo Freeman, apprestandosi all'immediata perquisizione dei suoi bagagli. Egli ha mostrato un baule e una valigia, rifiutando invece di ammettere che un altro baule giacente nella cabina fosse suo. Quando alla fine di un interrogatorio durato alcune ore il Freeman ha ammesso che si trattava di bagaglio suo, gli agenti hanno riscontrato che il baule era colmo di cartelle di una inesistente lotteria francese basata sulle corse di cavalli.

Secondo le autorità federali, il pubblico americano è rimasto frodato lo scorso anno, acquistando false cartelle del genere, per oltre dieci milioni di dollari. Infatti in tutto il Paese è un continuo circolare di biglietti di lotterie e il pubblico, rincorrendo la fortuna, li acquista senza più poter distinguere i buoni dai falsi.

Un gioielliere parigino assalito da due audaci rapinatori

PARIGI, 19

Una audace aggressione è stata commessa contro il gioielliere parigino Mosè Rubinstein. Nel momento in cui si accingeva a chiudere la propria bottega e teneva in mano un sacchetto di tela in cui aveva l'abitudine di mettere i gioielli più preziosi per portarli a casa, il Rubinstein è stato avvicinato da due individui elegantemente vestiti che gli hanno chiesto di poter acquistare un orologio. A un tratto uno di essi ha gettato in faccia al Rubinstein una manata di pepe, mentre l'altro lo colpiva con violenti pugni alla testa cercando poi di strappargli di mano il sacchetto. Ma il Rubinstein ha impegnato una violenta lotta con gli aggressori e gridando ha fatto accorrere gente. Gli aggressori perciò fuggirono a bordo di un'automobile che stazionava lì vicino e sulla quale era un loro complice. I banditi, di cui non si hanno tracce, non sono fuggiti tuttavia senza bottino. Se il Rubinstein ha potuto serbare il prezioso sacchetto, questo, nella colluttazione, si è lacerato e alcuni gioielli, fra cui un anello ornato di un brillante di grande valore, sono caduti per terra e sono stati raccolti dai banditi.

Processi per spionaggio in Francia

PARIGI, 19

Si è svolto a Marsiglia il processo contro la bella giovane tedesca Elsa Burck, accusata di spionaggio. Questa donna avrebbe avuto la missione da organizzazioni spionistiche di una Potenza straniera di fornire indicazioni sui centri aviatori della Francia meridionale. Essa frequentava sopratutto, a tale scopo, i sottufficiali aviatori e per meglio riuscire non esitò ad entrare in una casa equivoca di Istres, sforzandosi anche farvisi una complice. Questo tentativo finì però con una denunzia alla polizia. La Burck è stata condannata a 2 anni e sei mesi di prigione. Il Tribunale marittimo di Tolone ha condannato intanto a due anni di prigione il sottufficiale aviatore Marcel Rolland, accusato di aver tentato di fornire a una Potenza straniera documenti interessanti la difesa nazionale.

La visita di 250 francisti in Italia

Le calorose accoglienze di Roma alle Camicie Azzurre francesi

ROMA, 19

Stamane, provenienti da Parigi, sono giunti a Roma circa 250 francisti. Nel gruppo venuto in Italia per invito dei Comitati di azione per l'universalità di Roma fanno parte tutti i membri del Consiglio direttivo del Partito, nonchè i dirigenti le maggiori sezioni dipartimentali francesi. Lo comanda Marced Bucard, capo e fondatore del Francismo.

Alla stazione di Termini erano a ricevere i camerati francesi il Direttorio dei C.A.U.R. con a capo il presidente on. Coselschi, i rappresentanti della Federazione dell'Urbe dell'Associazione ufficiali in congedo, delle Associazioni combattentistiche e di quelle d'arma con forti gruppi di inscritti alle singole organizzazioni, i quali, inquadrati attorno ai loro gagliardetti, si schieravano sulla banchina della stazione presso un reparto di Giovani fascisti che rendeva gli onori e la musica della IX. legione ferroviaria.

All'arrivo del treno che conduceva a Roma i 250 francisti la musica ha intonato la Marsigliese. Gli ospiti, tutti indossanti la divisa del Partito — camicia azzurra e pantaloni turchino scuro — eretti sull'attenti dinnanzi ai finestrini dei vagoni, hanno salutato romanamente. La musica ha quindi fatto squillare le note di « Giovinezza » che sono state accolte dai camerati francesi con calorosissime dimostrazioni all'Italia fascista cui ha fatto eco l'alalà delle rappresentanze italiane.

Discesi dal treno, i francisti, tra i quali è anche un gruppo di donne anch'esse in divisa, si sono ordinati in corteo con le bandiere alla testa ed insieme alle personalità ed alle rappresentanze che li avevano ricevuti, sono usciti fuori della stazione dove li ha accolti gli applausi della folla che numerosissima si era adunata dinanzi alla pensilina reale. Il corteo ha sfilato per Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'Esedra e Via Nazionale, arrestandosi all'altezza del palazzo dell'Esposizione. Quivi il gruppo dei francisti si è sciolto, mentre la musica della nona legione ferroviaria, un reparto di Giovani fascisti e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, sempre in corteo, si sono diretti a Piazza Venezia per partecipare alla manifestazione di omaggio che gli ex combattenti ungheresi, giunti ieri, hanno stamane reso alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Il corteo, giunto innanzi al monumento, si è diviso in due file che hanno preso posto lungo la scalea l'una di fronte all'altra. Gli ex combattenti ungheresi, con a capo il generale Ledniczer De Slalina, presidente dell'Associazione combattenti ungheresi e accompagnati dal presidente dell'associazione nazionale combattenti italiani medaglia d'oro on. Rossi e da altri dirigenti l'Associazione, hanno salito la scalea e sostando sul ripiano prospiciente l'altare della Patria hanno salutato romanamente la tomba presso la quale è stata deposta una corona di alloro. Eguale omaggio gli ex combattenti ungheresi hanno reso in Campidoglio all'Ara dei Caduti fascisti.

Poderose acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito italiano hanno salutato le parole del R. Console, il quale ha poi passato in rivista le organizzazioni giovanili, le Camicie Nere e gli ex combattenti schierati davanti alla sede della Domus italica.

Manifestazioni di italianità ad Ismailia

ROMA, 19

L'*Agenzia d'Italia* ha da Ismailia che in occasione del cambio della guardia alla R. Agenzia Consolare italiana, ha avuto luogo una vibrante manifestazione patriottica cui ha partecipato l'intera collettività italiana di Ismailia.

Alla manifestazione era presente il Console a Porto Said, il quale ha rinnovato l'espressione della sua più viva simpatia per i connazionali di Ismailia, della cui appassionata dedizione alla Patria sono magnifica testimonianza la loro disciplina, il loro contegno e il loro entusiasmo, affermatosi in manifestazioni indimenticabili, tributate, volta a volta, alle Camicie Nere e alle truppe transitanti il Canale dirette nell'Africa Orientale.

I concorsi dell'Ente della Moda

TORINO, 19

Mentre già affluiscono all'Ente nazionale della modo in Torino i primi lavori dei partecipanti ai numerosi concorsi banditi dall'Ente stesso tra gli artisti, gli artigiani e gli industriali che operano nel campo dell'abbigliamento, l'Ente rammenta agli interessati che il termine improrogabile per la consegna delle opere scade alle ore 18 del giorno 21 corrente. Il premio di lire mille messo in palio dalla Federazione fascista dei commercianti dell'abbigliamento è stato aggiunto a quelli stabiliti dall'Ente nazionale della moda per il concorso di accessori dell'abbigliamento: borsette, guanti, cinture e fibbie.

I libri di testo per le elementari

ROMA, 19

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto interministeriale recante le norme per la vendita dei testi unici di Stato per le scuole elementari per l'anno scolastico 1935-36. Il decreto tra l'altro stabilisce che per l'anno scolastico 1935-36 i testi in uso nelle classi 1. e 2. e quelli degli insegnamenti vari di 3., 4. e 5.a restano immutati. Vengono modificati i libri di lettura di 4. e di 5.a; viene sostituito il libro di lettura di 3. classe ed istituito un nuovo libro di lettura per le alunne di classe 5.a.

I prezzi dei libri di testo per l'anno scolastico 1935-36 sono fissati come appresso: Sillabario L. 4 — Volume per la 2. classe L. 4.70 — Volume di letture per la terza classe L. 6; volume di insegnamenti vari per la 3. classe compreso il relativo atlantino L. 7; volume di letture per la 4.a classe L. 6; volume di insegnamenti vari per la quarta classe compreso il relativo atlantino L. 11 volume di letture per le alunne della classe 5.a L. 7; Volume di letture per gli alunni della classe 5.a L. 8; volume di insegnamenti vari per la classe 5.a compreso il relativo atlantino L. 11.

La prossima festa dell'uva

ROMA, 19

Le notizie che giungono da ogni parte d'Italia attestano l'entusiasmo con cui ovunque viene preparata la celebrazione della festa nazionale dell'uva sotto la direzione dei Comitati locali e col fattivo concorso delle gerarchie fasciste e delle organizzazioni sindacali. In generale al mattino vi saranno mostre di uve in tutti i negozi anche non di generi alimentari e quindi anche nei caffè, bar, ristoranti di stazione ed esercizi pubblici in genere.

Nel pomeriggio in almeno uno dei centri di ciascuna provincia si terrà una manifestazione folkloristica affidata all'O. N. D. con cortei di carri artistici vendemmiali. I negozi di generi alimentari concorreranno dovunque a premi per la migliore presentazione ed offerta in vendita di cestini e sacchetti di uve.

La terza colonia-convitto per i postelegrafonici

MESSINA, 19

Alla presenza del Sottosegretario De Marsanich e di numerose autorità e personalità, è stata inaugurata nel comune di Portella la terza colonia convitto « Villa Peloro XXI Aprile » dell'Istituto di previdenza dei postelegrafonici. La nuova colonia sorge dinanzi al mare, sullo sfondo della catena dei monti peloritani, in un luogo particolarmente idoneo e suggestivo. Le ampie e luminose camerate, le palestre, i bagni, tutti i servizi offrono una documentazione di quella che è l'assistenza fascista, intesa con i più moderni criteri e fornita delle più adeguate installazioni. Il nuovo istituto, ideato e realizzato da S. E. Roberto de Vito, sulle direttive del Ministro delle Comunicazioni, dimostra la tenace volontà di andare verso il popolo.

I problemi dell'alimentazione

Le proteine nell'alimentazione razionale - Associazioni di carni e di legumi - Pasti omogenei - La paura della cellulosa - I diversi biotipi umani e l'alimentazione

I problemi dell'alimentazione sono, oggi, all'ordine del giorno: biologi e clinici se ne occupano assiduamente ed anche gli uomini di media cultura ne seguono lo svolgimento. E' naturale che sia così, perchè il problema dell'alimentazione è di capitale importanza e indissolubilmente si collega con quello della sanità e della longevità. Non sono pochi coloro che si guastano la salute ed abbreviano la loro vita con una alimentazione quantitativamente e qualitativamente sbagliata.

La volgarizzazione della scienza, — volgarizzazione che è di grande interesse per tutti, in quanto che le supreme finalità della scienza stessa rimarrebbero frustrate se i risultati delle ricerche scientifiche non dovessero andare al di là delle pareti dei laboratori e degli altri severi ambienti dove gli studiosi indagano i segreti della Natura — ha condotto anche i profani ad apprendere che una buona alimentazione deve apportare al nostro organismo materiali atti a costruire la sostanza vivente e a riparare alle perdite cui essa va soggetta, e materiali generatori di calore e di lavoro muscolare. Un tempo si consideravano quali materiali da costruzione o *plastici* le sole *proteine*: oggi sappiamo che a formar cellule e tessuti occorrono anche *carboidrati*, grossi, lipoidi, sali minerali, acqua. Quali materiali *energetici* per eccellenza si reputarono. un tempo, i grassi ed i carboidranti (abbondanti, questi ultimi, nelle farine dei cereali, nei legumi, nelle patate ecc.) ma ormai sappiamo anche che le proteine posseggono valore energetico.

Certo è che le *proteine* (albumine della vecchia Clinica) entrano per circa il 20% nella composizione del vostro corpo. Le proteine introdotte con gli alimenti, servono, in parte, nel neonato, nel bambino, nell'adolescente, all'accrescimento dei vari tessuti: nell'adulto riparano alle perdite che il corpo continuamente subisce. Le *proteine* costituiscono la trama delle cellule e, ad un tempo, « la frazione nobile » dei nostri alimenti, come Rubner giustamente le definì. *Vi sono proteine animali* (del latte, delle carni, delle uova ecc.) e *proteine vegetali* (delle farine dei cereali e quindi del pane e delle paste alimentari, dei legumi freschi e secchi, delle patate ecc.). Il *glutine* del frumento, scoperto dal nostro J. B. Beccari nel 1728, è il *prototipo delle proteine vegetali*. Di qui l'alto valore nutritivo del pane e delle paste alimentari. Si aggiunga che il glutine trova preziose applicazioni nell'alimentazione dei bambini, dal divezzamento fino ai due o tre anni di età e in molti casi di malattia e di convalescenza; per esempio nella convalescenza del tifo. Nelle carni di bue si ha dal 20 al 29% di proteine. Nelle uova dal 12 al 13%. Nel latte di mucca dal 3 al 4%. Nel formaggio fino al 25%. Nella farina di frumento intera le proteine rappresentano oltre il 10%. Nei fagiuoli secchi il 17% e nei piselli secchi il 19%. Il *glutine di frumento, principe* dei complessi proteici vegetali, è ricchissimo di proteine. E' superfluo aggiungere che l'industria, e specialmente la genialissima industria italiana, ci offre prodotti glutinati (paste, grissini, ecc.) che contengono dal 25 a 35%, di proteine, prodotti iperglutinati che ne offrono dal 35 al 50% i prodotti iperproteici in cui le proteine entrano dal 50 al 75%.

Si calcola che nell'adulto le proteine debbano entrare nel rapporto minimo teorico di grammi 0,20 per chilogrammo di peso e che il rapporto ottimo si aggiri sui grammi 1-1,40 di proteine globali, sempre per ogni chilogrammo di peso. Il rapporto dev'essere assai più alto per i bambini e specialmente in particolari periodi del loro accrescimento. Nelle proteine globali, quelle di origine vegetale (all'uomo conviene un'alimentazione, mista, prevalentemente vegetariana) le *proteine vegetali* debbono entrare per circa due terzi: al resto del fabbisogno proteico provvederanno le *proteine animali*.

*

Il Leon-Meunier, in un suo recente articolo su « La Presse rièdical », si domanda se è buona regola associare, in uno stesso piatto, carne e legumi. Il Leon-Meunier dice di no, osservando che la digestione dei legumi, i quali abbondano in carboidrati, richiede un ambiente neutro, mentre la digestione della carne (la digestione delle rilevanti quantità di proteine contenute nelle carni esige un ambiente acido) si compie sotto la influenza della secrezione cloridrico-peptica. D'altra parte il Leon-Meunier opina — e si basa su resultati di esami di laboratorio — che la carne associata ai legumi ritardi la digestione dei legumi stessi e il transito del pasto da essi formato, dallo stomaco nell'intestino.

Le accennate considerazioni suggeriscono al Leon Meunier di consigliare ai malati di stomaco tre pasti omogenei: il primo a base di alimenti di origine animale, quali carni di vitello e di pesci, cui, a titolo di concessione potrebbero accompagnarsi carote, pastina che, navoni, insalate o qualche patata lessa; il secondo a base di alimenti ben provvisti di amido, quali paste alimentari, pane, riso legumi; il terzo (pasto del mattino) costituito di cibi ricchi di cellulosa, come frutti non sbucciati, composte di prugne, brodi di legumi. E' noto che la cellulosa sveglia le contrazioni peristaltiche intestinali (ecco perchè riesce utile ingerire l'uva con la buccia a chi soffre di stitichezza derivante da atomia consenguenziale a rilassatezza della tunica muscolare dell'intestino), assicura la rapidità del transito, assolve le tossine intestinali: ma se la cellulosa, da molti ritenuta indigeribile (vi sono anche autorevoli sostenitori della tesi opposta e secondo essi la cellulosa, in grazia dei bacteri, che vivono nell'intestino, può essere digerita e utilizzata e il coefficente di digestione può raggiungere il 75%) viene associata agli alimenti digeribili dei grandi pasti, ritarda lo svuotamento dello stomaco e accresce le possibili sensazioni dolorose di origine gastrica.

Tutto questo può non riguardare i sani che digeriscono bene: ma è possibile sapere con matematica esattezza quand'è che uno stomaco comincia a funzionare irregolarmente? No. quindi atteniamoci alla scuola del *Prevenire* piuttosto che a quella del *reprimere*. *I pasti omogenei* sono indubbiamente indicati per l'uomo che, secondo taluni, è *un omnivoro gastricamente male adattato!*

Concludo. Concludo ripetendo quel che ho scritto molte volte in libri ed articoli. Sopratutto occorre lo studio preventivo ed accurato della costituzione (la dottrina ippocratica della *costituzione* torna oggi ad imperare in tutta la clinica): poi è necessario adottare una dietica appropriata all'individuo e razionale. Questo è ciò che specialmente interessa.

Giotto Bizzarrini

Il mercato edilizio italiano

ROMA, 19

L'approssimarsi della scadenza dell'esenzione venticinquennale a favore delle nuove costruzioni ha avuto un'influenza predominante sull'andamento dell'attività edilizia del 1934. Nel 1927 le licenze di costruzioni furono 105.252 e gradatamente, con sensibile aumento, (eccettuato nel 1932), il numero è salito nel 1934 a 214.504. L'incremento maggiore si osserva nelle più grandi città è specialmente a Roma, che con 45.037 vani autorizzati ha superato la cifra più alta degli ultimi anni (1929: 40.243). Parimenti sono state nel 1934 rilasciate licenze di costruzione per un numero di vani mai raggiunto negli ultimi anni: a Napoli con 9087 vani (media annua 1927-33, 3726 vani), a Palermo con 7115 vani (media annua 3748), a Firenze con 8212 (media annua 4050), a Bologna con 10.784 (media annua 4682), a Livorno con 1610 (media annua 1299), ecc. La partecipazione dell'iniziativa privata al complesso dell'attività edilizia è stata nel 1934 notevolissima ed ha segnato un aumento sensibile, tanto più degno di rilievo in quanto costante negsi ultimi anni. Il Supplemento Economiio - Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » informa che da dati precisi risulta che la iniziativa privata partecipa per oltre l'80% all'attivit edilizia.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 19

Stamane, nella cattedrale, sono state celebrate le solenni funzioni in onore di San Gennaro, patrono di Napoli. Con l'intervento delle autorità e di un'imponente folla di fedeli, il miracolo della liquifazione del sangue nelle ampolle si è verificato fra l'entusiasmo dei fedeli. Subito dopo le salve di artiglieria e il suono delle campane hanno annunciato alla popolazione che il miracolo era compiuto. Si è poi iniziato il pontificale che è stato celebrato dal Cardinale Ascalesi e al quale ha assistito anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

L'assegnazione dei premi Le Petit

ROMA, 19

La commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'aggiudicazione dei premi «Le Petit» per laureati nel quinquennio 1928-1932 composta dal professore Frugoni, presidente, dai professori Spolverini e Vernoni, membri, esaminate le trecentotredici pubblicazioni presentate dai venticinque concorrenti che avevano ottemperato alle norme del bando di concorso, ha assegnato cinque premi da lire 500 ciascuno ai sigg. dottori Gardin Augusto dell'Università di Padova, Cimmino Aldo dell'Università di Napoli, Gerbi Claudio dell'Università di Milano, Guarino Alberto dell'Università di Padova, Sacchi Enrico dell'Università di Milano.

Sommari di Riviste

* E' uscito in questi giorni il fascicolo doppio (luglio-agosto) della rivista «Imperium». Ecco il sommario: La Direzione: A noi l'Etiopia. Generale Giorgio Fusoni: La prima occupazione italiana di Ghat — Aurelio Garobbio: I Ladini e le Sirene Emilio Barbarani: Il sentimento politico e religioso in G. Carducci — G. M. Beltramini De' Casati: Rapporti Italo-Svizzeri; Silvio Maurano: Il corridoio e Danzica — Carlo Barili: Nuove manovre contro la morente Italianità dei Grigioni e del Ticino; Fabrizio Romano: La «Previdenza Sociale» e l'Agricoltura; Bruno De Angelis: Note circa il problema dei carburanti sussidiari solidi.

* **Nuova Antologia.** Sommario del numero di 16 settembre: Giulio Bertoni: «De vulgari eloquentia» — Carlo Conti Rossini: L'Etiopia è incapace di progresso civile — Guido Corni: Aspetti economici e politici del problema etiopico — Alberto Consiglio: La giovinezza di Armando Diaz (Fine) — Bino Sanminiatelli: Le sorelle Pinzani — Goffredo Coppola: Il greco di Carducci — Ezio Levi: Amedeo di Savoia, Re di Spagna — Alessandro Guiccioli: Diario del 1879 — Raffaele Calzini: Sequenze e dissolvenze del Festival cinematografico veneziano. — Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

Anche i monumenti dei Papi, in caso di necessità, possono perdere la loro pacifica missione di predestinati alla storia per trasformarsi in strumenti bellici. Questo accadde, per esempio, alla statua di Papa Giulio II. Nè basta poichè la statua di Giulio II in tal modo cambiò anche di sesso e fu, come scrive il Vasari, « un'artiglieria chiamata la Giulia », il cui estremo ricordo è consegnato all'Inventario delle Munizioni di Reggio del 1625, nel quale essa viene ingloriosamente definita « ... di libbre 50 antica e povera di metallo ». Su questo argomento ecco quanto scrive la *Prensa*: « Ormai par certo che la statua del papa fosse opera di Bernardino da Milano e non di Michelangelo come è stato lungamente creduto: essa fu issata sulla facciata della chiesa di S. Petronio in Bologna il 21 febbraio 1508 a festeggiare il trionfo del guelfismo guerriero sui Bentivoglio, costretti ad abbandonare la città. Ma nel 1511 i Bentivoglio, tornati vittoriosi, ordinano la rimozione della statua. Chi la fece in pezzi? Due sono le versioni: l'una narra che la statua fu ridotta in frantumi proprio il 31 dicembre all'atto della rimozione. Dato l'odio dei signori di Bologna e dei loro partigiani per il Pontefice, sembra molto probabile che questi ne sieno stati anche i demolitori, dispiacenti solo di dover limitare alla cosa quel che avrebbero di buon grado fatto alla persona del fiero nemico. L'altra versione, che fu quella alla quale il Papa stesso prestò fede, racconta invece che la statua fu comperata dal Duca di Ferrara, che al suo arrivo processionale il fratello del Duca Cardinale abbia ad essa fatto sfregio con un atto.... poco cardinalizio e che indi il Duca l'abbia resa in frantumi per trarne il bronzo col quale fuse la « Giulia ». Il Pontefice reso furente e per il doppio affronto e per gli epigrammi che fiorirono sul fatto e che si diffusero e in latino ed in volgare, di città in città, tra nobili e chierici, giurò fiera vendetta. Invano Alfonso I mosse i suoi rappresentanti a Roma, assicurando che egli aveva acquistati i frammenti senza alcun pensiero di recare offesa all'illustre personalità che essi avevano rappresentato, invano il Duca di Mantova, amicissimo del Papa, si fece mallevadore della sua buona fede, invano perorò il Colonna che avendo invitato a Roma il Duca perchè si potesse scolpare, fu costretto a farlo fuggire, travestito da contadino, per impedirne l'arresto ordinato dal Papa. Come si vede se la « Giulia », come arma, non ha lasciato traccie di aver fatto molto rumore sul campo di battaglia, molto ne fece nelle Corti e nelle popolazioni. In realtà pare che la statua sia stata realmente ridotta in frantumi durante la sua rimozione a Bologna. Che il Duca abbia sollecitato l'acquisto dei frantumi stessi per utilizzare il bronzo e che avendo trovato tra essi intatta la testa l'abbia fatta riporre nel proprio guardaroba donde poi non si ha più nuova della sua conservazione ».

*

Alcuni anni fa un esploratore ha dimostrato teoricamente che la crosta di ghiaccio che copre la Groenlandia dovrebbe avere uno spessore di 3000 metri. Poco dopo l'ammiraglio Byrd dichiarava che un simile spessore esisteva anche al Polo Sud. Ora l'esploratore Hubbard, di ritorno dall'Alasca, comunica che tali teorie sono assurde. Dalle sue ricerche e dai suoi calcoli risulta che la crosta di ghiaccio non può superare i 650 metri. Hubbard appoggia le sue tesi sul fatto che la pressione produce calore. La pressione di uno strato di ghiaccio superiore ai 650 metri dovrebbe, secondo la sua opinione riscaldare il ghiaccio da farlo sciogliere alla base. Gli esperimenti fatti sul ghiacciaio Taku nell'Alasca confermano questa teoria.

*

La stampa sovietica ha avuto occasione di entusiasmarsi per un acquedotto di Feodosia, nella Repubblica sovietica di Crimea, costruito parecchi secoli fa da colonizzatori genovesi e che ancora magnificamente serve al fabbisogno delle popolazioni locali. La Commissione ha dichiarato che questo acquedotto, « pur essendo di epoca così lontana, è ben migliore di molti dei più moderni acquedotti nell'U.R.S.S. ». A seguito di questo rapporto, l'Accademia per la storia della cultura naturale ha disposto l'invio di una speciale Commissione per lo studio dell'antica opera italiana.

*

Secondo riferisce l'Agenzia *l'Italia d'Oggi* lo sviluppo costiero dell'Eritrea da Ras Gasar, sul confine sudanese, a Ras Dumeira è di km. 1000, escluse le isole. Massaua ha un vasto e sicuro porto nel Mar Rosso — unico forse sulle 3000 miglia di costa africana che separano Port Sudan da Mombasa — con acque sempre tranquille e provvisto di m. 330 di banchina (sono in corso importanti lavori per il loro prolungamento) con fondali adatti per l'attracco di piroscafi di grande tonnellaggio, con raccordi ferroviari in banchina, tre serbatoi per il rifornimento di acqua dolce alle navi, depositi di carbone, gru, vasti capannoni doganali, ecc. Ottimi approdi ed ancoraggi si trovano a Mersa Marisa, Mersa Taclai e Mersa Gulbub, nel Sahel; ad Emberemi nel Samhar; ad Arafali nel golfo di Zula; a Meder, Beilul ed Assab nella Dancalia.

CRONACA CITTADINA

Verso la grande adunata delle Forze del Regime

In attesa dell'ordine - Disposizioni per l'adunata

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A riepilogo e ad integrazione dei comunicati pubblicati nei giorni scorsi, si precisano qui di seguito le disposizioni impartite dal Segretario Federale e le conseguenti particolari modalità stabilite dalle diverse Organizzazioni per la prossima Adunata generale delle forze del Regime.

Segnali acustici

L'ordine di adunata sarà dato dai seguenti segnali acustici:

3 colpi di cannone sparati dall'Isola di S. Giorgio, a brevissima distanza l'uno dall'altro;

a due minuti dal terzo colpo di cannone, fischi simultanei e prolungati delle sirene dell'Arsenale, del Molino Stucky, della Milizia Difesa Controaerea, del Porto e delle sirene di tutti i piroscafi italiani presenti a Venezia, mentre la sirena dell'Arsenale fischierà per due minuti consecutivi, tutte le altre prolungheranno il fischio per 5 minuti,

subito dopo i fischi delle sirene, suono a stormo, per la durata di 10 minuti, delle campane di tutte le Chiese;

il suono delle campane sarà seguito dal rullo dei tamburi, eseguito da squadre di Avanguardisti e di Balilla che saranno dislocate nei quadrivi e nei maggiori centri della città.

Anche la cessazione dell'Adunata sarà comunicata con speciali segnali acustici che saranno dati nel modo seguente:

3 fischi di sirena della durata di 40 minuti secondi ciascuno e a 20 minuti secondi l'uno dall'altro: tali fischi saranno eseguiti da tutte le sirene specificate più sopra:

subito dopo i fischi di sirena, suono a stormo, per cinque minuti, delle campane.

Luoghi di adunata

Ai primi segnali dell'adunata, tutti dovranno, nel più breve tempo possibile indossare la divisa fascista (i fascisti che fossero ancora sprovvisti di divisa vestiranno la camicia nera, senza giacca, con pantaloni lunghi scuri) e raggiungere quindi, immediatamente, i luoghi di concentramento predisposti per le varie Organizzazioni.

La M. V. S. N. parteciperà in armi. Gli Ufficiali della riserva, quelli non inquadrati e non facenti parte di Comandi, dovranno presentarsi ai rispettivi Gruppi di Sestiere.

Gli iscritti al Partito dovranno tutti indistintamente — fatta solo eccezione per quelli appartenenti a reparti organici della Milizia e sue Specialità — adunarsi con i rispettivi Gruppi di Sestiere.

I non iscritti al Partito si riuniranno con le rispettive Organizzazioni Sindacali; quelli che non appartengono nè al Partito nè ad alcuna Organizzazione Sindacale, parteciperanno all'Adunata con le Associazioni Combattentistiche o di Arma alle quali fossero iscritti.

A cura della Federazione dei Fasci di Combattimento e delle varie Organizzazioni è stata spedita nei giorni scorsi a ciascun fascista ed a ciascun organizzato una cartolina precetto personale. Detta cartolina dovrà essere conservata dagli interessati e da essi consegnata, all'atto della loro presentazione all'Adunata, ai Dirigenti delle rispettive Organizzazioni, ai quali sono state impartite istruzioni per il più rigoroso controllo che sarà eseguito in base al ruolino degli iscritti.

Coloro ai quali per disguido o altra ragione non fosse pervenuta la cartolina precetto, hanno il preciso dovere di ritirarla immediatamente presso la sede del loro Gruppo o della loro Organizzazione.

I luoghi per le adunate restano fissati come segue:

Gruppo Fascista di S. Marco: Campo S. Maria del Giglio.

Gruppo Fascista di Dorsoduro: Campo S. Margherita.

Gruppo Fascista di Giudecca: Corte Grande.

Gruppo Fascista di S. Polo: Campo S. Polo.

Gruppo Fascista di Cannaregio: Campo S. Geremia.

Gruppo Fascista di S. Croce: Campo S. Giacomo Dall'Orio.

Gruppo Fascista di Castello: Campo S. Lorenzo.

Gruppo Fascista di S. Elena: Campo Sportivo.

Milizia ordinaria e Milizie speciali: nelle proprie caserme.

Giovani Fascisti: presso i Comandi di Fascio.

G. U. F.: a Ca' Foscari.

Fasci Femminili: nel cortile del Palazzo Ducale.

Avanguardisti, Marinaretti, Balilla Moschettieri: alla Casa del Balilla.

Giovani Italiane: nel cortile del Palazzo Ducale.

Balilla e Piccole Italiane: nelle rispettive sedi.

Artisti e Professionisti: Campo S. Fantin.

Lavoratori dell'Industria: Campo S. Marina.

Lavoratori del Commercio: Campo S. Maria Formosa.

Lavoratori portuali: nella propria sede.

Industriali e commercianti: Campo Ss. Giovanni e Paolo.

Associazioni dipendenti dal P. N. F.: Campo S. Zaccaria.

Artigiani: Campo dietro il Teatro Goldoni.

Cooperative e Sindacati del Credito e dell'Assicurazione: Campiello S. M. Nova, S. Canciano.

Nei luoghi di adunata e per tutta la durata di questa, fascisti ed organizzati dovranno attenersi militarmente agli ordini dei rispettivi dirigenti.

Esenzioni

Dalla partecipazione all'adunata sono dispensati, nel numero strettamente necessario, gli addetti agli Stabilimenti delle Industrie Belliche delle Industrie a fuoco continuo e gli addetti ai servizi pubblici di assoluta necessità.

Le dispense vengono rilasciate unicamente dal Segretario Federale su proposta delle Organizzazioni competenti.

Resta però fin d'ora stabilito che nel caso l'ordine di adunata venga emanato in ore in cui gli Stabilimenti e servizi di cui sopra — e le altre aziende di cui l'elenco delle esenzioni pubblicato nei giornali di ieri e di oggi — abbiano cessato o ridotto il lavoro, le dispense già accordate dovranno considerarsi decadute, fatta eccezione per quelle intestate al personale che fosse trattenuto in servizio per il lavoro ridotto.

Per quanto riguarda i servizi pubblici e le aziende in cui il lavoro si svolge per turni, ammesso che l'ordine di Adunata venga emanato prima del cambio di turno, tale cambio non avverrà: il personale del turno «smontante» rimarrà in servizio e continuerà a prestare la propria opera fino al termine dell'adunata come mobilitato, senza cioè straordinarie retribuzioni. Alla fine dell'adunata esso avrà il cambio dal personale del turno successivo, il quale avrà nel frattempo partecipato all'Adunata.

I servizi telegrafici, telefonici e postali funzioneranno ininterrottamente. Pertanto i Fiduciari dei Gruppi e il Fiduciario dell'Associazioni terranno per giustificate le assenze dei postelegrafonici trattenuti al lavoro per assicurare il funzionamento e la continuità di detti servizi.

In città resteranno aperti i posti telegrafici della Centrale, dell'Ascensione, del Piazzale Roma, di Via Garibaldi, della Giudecca e del Lido.

Dai Fiduciari dei Gruppi dovranno essere ritenute giustificate anche le assenze dei Segretari dei Sindacati e i componenti dei Direttorii di Categoria, incaricati dell'inquadramento delle proprie categorie nei luoghi d'adunata.

Per i fascisti fuori sede

Chi, iscritto alla Milizia, al Partito, alle Organizzazioni Giovanili, a quelle Sindacali alle Associazioni Combattentistiche ecc., fosse nel giorno dell'adunata, fuori di Venezia, ha l'obbligo di partecipare all'adunata con le forze fasciste del luogo in cui si trova, facendosi rilasciare dal Segretario del Fascio locale una dichiarazione relativa a tale sua partecipazione.

Questa dichiarazione dovrà poi essere fatta pervenire a cura dell'interessato, nel più breve tempo possibile all'Organizzazione da cui egli dipende.

I fascisti iscritti ad altri Fasci, presenti a Venezia all'atto dell'Adunata, dovranno presentarsi nella Sede del Fascio di Venezia, in Campo Santo Stefano, nel cui cortile è stato installato un apposito impianto Radio. Quivi essi si raduneranno e resteranno a disposizione di un componente del Direttorio del Fascio. Ad ognuno di essi, a cura della Segreteria del Fascio stesso verrà rilasciata una dichiarazione attestante la partecipazione all'Adunata.

Il comando dell'adunata

Dal momento dei segnali dell'Adunata, il Comando delle Forze mobilitate, che fa capo al Segretario Federale, terrà la sua Sede nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

I servizi sanitari

Il Commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, in conformità all'incarico ricevuto dal Segretario Federale, ha stabilito l'installazione dei seguenti posti di soccorso i quali entreranno in funzione un'ora dopo i segnali di adunata:

per VENEZIA: 1. Palazzo Ducale (Pompieri); 2. Palazzo Reale (Sede Combattenti); 3. Museo Correr (Ingresso); Palazzo Assicurazioni Generali; 5. Sede Telefoni (S. Salvador); 6. Palazzo Labia (S. Geremia) 7. Piazzale Roma; 8. Scuole Renier Michiel (S. Trovaso); 9. Scuola Elementare «Priuli» (S. Croce); 10. Casa di Cura S. Cassiano; 11. Palazzo Morosini (S. Stefano); 12. Ospedale Umberto I.

Nella Sede del Comitato C. R. I. (Ponte Canonica), ove risiederà la direzione del Servizio, si troveranno inoltre medici con infermieri e personale a sufficienza anche per eventuali bisogni esterni della popolazione.

per MESTRE: 1. Sede dell'Opera Balilla; 2. Scuola Cesare Battisti; 3. Ambulatorio de «La Vigile».

Per quanto potrà concernere particolari necessità della popolazione non mobilitata, l'Ospedale Civile di Venezia, l'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, l'Ospedale Civile di Mestre e l'Ospedale al Mare di Lido disporranno in un rinforzo dei Servizi ordinari di guardia e di uno speciale turno chirurgico pronto per ogni evenienza.

Eventuali chiamate urgenti da parte della popolazione potranno essere pertanto rivolte agli Ospedali suddetti oltre che ai posti di pronto Soccorso. Per quanto riguarda l'assistenza Ostetrica la Direzione del Servizio Sanitario Comunale comunicherà sui quotidiani i nomi delle levatrici Comunali che durante l'adunata saranno reperibili al loro domicili.

Per quanto concerne i servizi farmaceutici l'Organizzazione sindacale competente comunicherà a sua volta sui quotidiani l'elenco delle Farmacie che resteranno aperte, complete di personale, durante l'adunata.

La popolazione è invitata a tenere accuratamente presenti le sopra segnate segnalazioni, per i propri eventuali bisogni.

I posti di ristoro

In prossimità dei luoghi di Adunata funzioneranno dei posti di ristoro calmierati. A tali posti di ristoro, nell'eventuale occorrenza, e compatibilmente con le esigenze dell'adunata, i capi delle Organizzazioni potranno consentire che si rifocillino i propri dipendenti.

I prezzi calmierati si riferiscono ai seguenti generi e sono stati fissati: Panini ripieni di salame o mortadella o acciughe, cent. 60; gasose cent. 60; bira (bottiglia da un quarto di litro) L. 1. A tali posti di ristoro è stato formalmente vietato di vendere o distribuire bevande alcooliche.

Uniformi fasciste

Da oggi e fino al giorno dell'Adunata tutti i Gerarchi del Partito e tutti i Dirigenti delle Organizzazioni Fasciste, di ogni ordine e di ogni grado, dovranno indossare la divisa fascista estiva con calzoni neri.

Per il giorno dell'Adunata la divisa che indosseranno gli iscritti al Partito, sarà quella estiva (calzoni neri) senza decorazioni.

Nei luoghi di Adunata i Gruppi Fascisti di Sestiere si raduneranno con i propri gagliardetti e le proprie musiche. Anche le altre Organizzazioni e Associazioni dovranno portare all'Adunata tutti i propri labari e gagliardetti.

Disposizioni varie

Nei luoghi d'adunata, compatibilmente con le esigenze d'ammassamenti delle singole Organizzazioni, sarà ammessa anche la popolazione.

Dal segnale dell'Adunata la città dovrà essere imbandierata e, a sera, straordinariamente illuminata. All'imbandieramento e all'illuminazione straordinaria sono pregati di concorrere anche i privati col lasciare aperti e illuminati tutti i locali che danno sul Canal Grande, sulle Piazze e sulle pubbliche vie.

Per l'ammassamento

Ove dai luoghi di adunata di ogni Gruppo e di ogni Organizzazione venga dato ordine di marciare verso il punto di ammassamento generale delle forze della Città, che resta sin d'ora stabilito in Piazza S. Marco, le formazioni percorreranno i seguenti itinerari:

Gruppo di S. Marco. — Campo S. Maria del Giglio - S. Moisè . Calle Vallaresso - Giardinetti Reali . Piazzetta S. Marco.

Gruppo di Dorsoduro. — Campo S. Margherita, Rio terrà Canal, San Barnaba, Toletta, Ponte Maravegie, Accademia, S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Calle Vallaresso, Piazzetta, Piazza S. Marco, (S. Marco Centro).

Gruppo di Cannaregio. — Campo S. Geremia, Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco, (Piazza lato Stendardi).

Gruppo di S. Polo — S. Polo, Campo S. Aponal, S. Silvestro, Riva del Vin, Ponte di Rialto, Riva del Carbon, Calle dei Fabbri, Piazza San Marco, (davanti Caffè Quadri).

Gruppo S. Croce. — San Giacomo dell'Orio, Ponte del Megio, S. Maria Materdomini, S. Cassiano, Pescheria, Ponte Rialto, S. Salvador, Mercerie, Piazza S. Marco (fianco Caffè Lavena).

Gruppo di Castello. — Viale dei Giardini, Via Garibaldi, Riva Schiavoni, Piazzetta S. Marco (lato Chiesa).

Gruppo S. Elena. — Campo Sportivo, Giardini Pubblici, Via Garibaldi, Riva Schiavoni, Piazzetta S. Marco (lato Chiesa).

G. U. F. — Cà Foscari, Campo S. Barnaba, Toletta, Accademia, San Stefano, S. Maurizio, Via XXII Marzo, Piazza S. Marco, Ascensione (S. Marco lato Ascensione).

Artisti e Professionisti. — Piscina Frezzeria, Frezzeria, S. Gallo, Piazza San Marco (fianco restaurant Olimpia).

Lavoratori Commercio. — Campo S. Maria Formosa, Ruga Giuffa, S. Provolo, Calle delle Razze, Riva Schiavoni, Piazzetta S. Marco.

Lavoratori Industria. — S. Giuliano, Spadaria, Piazzetta Leoncini.

Industriali e Commercianti. — Campo S. Giovanni e Paolo, San Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo Mercerie, Piazza S. Marco.

Associazione Dipendenti P. N. F. Campo S. Zaccaria, Riva Schiavoni, Molo (lato colonne).

Artigiani. — Campo Teatro Goldoni, Campo S. Luca, Calle Fuseri, Frezzeria, S. Gallo, Piazza S. Marco

Cooperative e Sindacati del Credito e dell'Assicurazione. — S. Maria Nova, S. Canciano, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, S. Salvador, Mercerie, Piazza S. Marco.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Lega Navale Italiana, Sez. di Venezia, avverte che in occasione della prossima adunata generale fascista, i soci che non appartengono alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, al P. N. F. o alle organizzazioni sindacali, dovranno, dopo i segnali di adunata, recarsi alla sede (Frezzeria 1505) in attesa delle disposizioni che saranno emanate.

Le esenzioni

Facendo seguito all'elenco pubblicato nei giornali di ieri dei fascisti dispensati dalla partecipazione all'adunata generale, trasmetto una seconda lista di nominativi:

Circolo Costrua, Telegr. e Telef. Venezia: Renier Paolo, Salviato Cesare, Vettori Girolamo, Ferrari Arturo, Andrighetti Angelo, Corridori Umberto, Marton Gildo, Salvalio Gerardo, Forza Giuseppe.

Istituto di Vigilanza Privata, Venezia: Ospici Enrico, Biasutti Amedeo, Beltrame Giovanni, Campagnol Pietro, Damiani Rinaldo, Gianolla Eugenio, Squaccin Giuseppe, Boldrin Giuseppe, Zennaro Natale, De Marco Giuseppe, Fabris Luigi, Nazzarri Giovanni, Rosa Giovanni, Campanella Guido, Corò Luigi, Lazzari Girolamo, Putti Attilio, Bacci Nicola, Di Saverio Angelo, Querci della Rovere Amedeo, Scroccaro Luigi.

Civico Museo Correr: Lorenzetti Giulio, Andriollo Evaristo, Valasco Umberto, Scaglianti Emilio, Turchetto Francesco, Vettori Luigi, Vistosi Emilio, Stefani Narciso, Ostan Iginio, Plateo Antonio, Telaro Francesco, Tonissi Emilio, Scorzini Angelo.

Soc. Ital. lavori Marittimi, Venezia: Busetto Adolfo, Bertotto Eugenio, Calzavara Agostino, De Gobbi Umberto.

Ferrobeton, Venezia: Barbieri Angelo, Gislon Giuseppe.

L'Arte Moderna nella Vetraria, Murano: Stellon Otello, Molin Luigi.

Assicurazioni Generali: Eugenio Basso.

Banca Popolare Coop. di Novara: Bona Vincenzo, Casagrande Guglielmo.

S. A. Auto Noleggi, Venezia: Borin Giuseppe.

Sind. Interprov. Fascista Armatori Adriatico Occ.: Quintavalle Umberto, Stussi Alfredo, Tison Giuseppe.

Soprintendenza Arte Medioevale Moderna: Pasin Luigi, Tassan Angelo, Fornaro Luigi, Tomat Raffaele, Bollini Antonio, Franceschini Luigi.

Convitto Naz. «Marco Foscarini», Venezia: Guida Giuseppe, Manarin Salvatore, Sandri Adolfo, Marusso Linda.

Autorimessa «Roma», Mestre: Bortolasi Albano.

Trasporti «Riccardo Serocco», Mestre: Scortechini Giovanni, Guerra Armando, Pasinnot Giovanni, Micheli Settimo.

Magnaghi e Bassanini, Venezia: Caldana Battista.

Serv. Munic. Trasporti Pompe Funebri, Venezia: Rossi Giovanni fu Luigi, Terra Giovanni, Zennaro Giovanni di Dionisio, Scarpa Antonio fu Vittorio, Rigo Marco, Albani Luigi, Vianello Pasquale fu Giovanni, Derai Giuseppe.

Impresa Edile Bellotto Alfredo, Venezia: Musitelli Umberto, Salvadore Luigi, Striso Vittorio, Trevisan Giuseppe.

«Indiana», Venezia: Bertolini Giovanni, Zanoni Evaristo Aristide.

Cantieri Nav. Off. Mecc., Venezia: Zennaro Lionello, Perini Amedeo, De Lotto Attilio, Jurich Alf.

F.lli Pietro e Riccardo Sartore, Chioggia: Spinandin Giuseppe Penzo Mario, Marzolla Giovanni.

Filippo Campesan, Autotrasporti, Mestre: Bulleghini Giuseppe, Toniolo Vinc. Voltolina Umberto.

Garage Internazionale Auto Agricola, Mestre: Crivellati Francesco.

Ing. Cleto Carosio, Marghera: Faraon Silvano.

Succ. Andrea Rioda S. A., Murano: Zane Francesco, Antonioli R.

Soc. An. Fortuny, Giudecca: Nardo Agostino.

Rossi Marco Giovanni, Legnami, Venezia: Rossi Tommaso, Benedetti Gino, Trevisan Luigi.

Soc. An. Latterizi Affini, Malcontenta: Reschi Olinto, Cattarossi V. A. Boato Venezia, Costruzioni: Bellati Antonio.

Dispense per turni

Procuratoria della Patriarcale Basilica di S. Marco, Venezia; Termoelettrica, Marghera; Ala Littoria, Lido; Società Veneta Ferr. Secondarie Ital., Venezia-Padova; Autorimessa A.G.I.P.; T.E.L.V.E.; Lloyd Triestino, Venezia; Soc. An. Panfido e C., Venezia; Comp. Adriatica di Navigazione, Venezia; Sartoria R. Marina Eugenio Carminati, Venezia; Compagnia Venezia-Murano, Venezia; Distilleria di Cavarzere; A. e B. Orio, Marghera; A.C.N.I.L., Venezia; Cotonificio, Marghera; Cantieri Navali ed Officine Meccaniche, Venezia; Agenzia Veneta Triumph, Venezia; Riseria Italiana, Porto Marghera; Soc. Veneziana Industria Conterie; Ospedale al Mare; Consorzio Produttori Latte, Provincia.

Fascio Femminile

La sede del Fascio Femminile in Campo S. Stefano rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di oggi, per la consegna delle cartoline precetto a quelle fasciste che ancora non ne fossero in possesso.

Casa della Giovane Italiana

Si comunica che tutte le dirigenti e graduate G. I. appartenenti all'O. N. B. che ancora non hanno ricevuto il foglio precetto da presentare nel giorno della mobilitazione, di venirlo a prendere oggi stesso presso la Casa della Giovane Italiana.

Per le assenti non ci saranno giustificazioni.

Unione Ufficiali in Congedo

Il Comando del Gruppo comunica a tutti coloro i quali non avessero ricevuto diretta comunicazione dal Gruppo stesso che il Segretario Federale ha disposto che gli Ufficiali in congedo non iscritti al P. N. F., alla M. V. S. N. e ai vari Sindacati, dovranno, in caso di allarme, presentarsi alla sede del Gruppo (S. Maria del Giglio N. 2541) in uniforme ordinaria.

Federazione Provinciale Fascista

Il rapporto Provinciale delle gerarchie

Il Rapporto provinciale delle Gerarchie Fasciste che doveva aver luogo domenica 22 Settembre p. v. a Mestre, è stato rinviato a data da destinarsi, successiva a quella dell'Adunata generale delle forze del Regime.

Attività del Fascio Giovanile

Gruppo Ospitalità — Il giorno 5 corrente è arrivato da Medesano (Parma) un gruppo di Fasciste e Giovani fasciste accompagnate dalla loro segretaria, per visitare la nostra città. Un altro folto gruppo di fasciste e giovani fasciste di Parma, accompagnate dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, è arrivato il giorno 15 corr.

Esse furono accolte da una camerata veneziana, che porse loro il benvenuto in nome della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e poi le accompagnò a visitare i principali monumenti della città e la Mostra di Tiziano.

Le ospiti gradite si mostrarono entusiaste di quanto nella loro rapida visita poterono vedere e a sera lasciarono Venezia, formulando il voto di ritornarvi.

Anche un gruppo di 100 Piccole e Giovani Italiane del Cairo sostò alcuni giorni or sono a Venezia, reduce da Roma. Esse furono ricevute, oltre che dai dirigenti dell'O.N.B., dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste e da altre camerate. Visitarono S. Marco, il Museo Correr, la Mostra di Tiziano e la Colonia marina dell'E. O. A. al Lido.

Le Piccole e Giovani Italiane del Cairo furono fatte segno ad una festosa, fraterna accoglienza.

Sezione Massaie Rurali — A Salzano il 16 u. s. si è tenuta una riunione, alla quale parteciparono più di 100 iscritte. Alla presenza del Podestà e della Segretaria del Fascio Femminile, la dott. Gruber ha parlato dell'organizzazione, illustrandone tutti i vantaggi e le utilità.

E' stato indetto un concorso a premi per l'orto familiare, accolto con massimo entusiasmo dalle massaie rurali che si sono inscritte numerose.

Il giorno 17 a Chirignago, nella sala gentilmente concessa dal Rev. Mons. Bottacin, alla presenza della dott. Gruber, del dott. Micich, della Segretaria del Fascio Femminile di Mestre e di numerose fasciste, è stato proiettato il film: «Ortofrutticultura», illustrato assai efficacemente dal dr. Micich.

Prima della proiezione la dott.sa Gruber ha spiegato i fini dell'organizzazione, che tendono unicamente ad aiutare e ad incoraggiare la attività femminile delle donne rurali.

Le intervenute hanno chiesto con viva insistenza alla dott. Gruber qualche corso di economia rurale, convinte che tali corsi apportino grandi vantaggi ed utilità.

Anche a Mira il film, proiettato sabato scorso, fu accolto con grande entusiasmo dalle donne fasciste e massaie rurali fasciste intervenute in numero di circa 400.

Fascio Giovanile di Cannaregio

Tutti i giovani delle classi 1915, 1916 e 1917, abitanti nel sestiere di Cannaregio non ancora iscritti ai FF. GG. C. hanno l'obbligo di presentarsi al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento del sestiere (Rio Terrà S. Leonardo) nelle sere della prossima settimana dalle ore 21 alle 23 per la iscrizione ai corsi Premilitari e ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Fascio Giovanile di S. Marco

Tutti i giovani nati nel 1915 e 1916, abitanti nel sestiere di San Marco, anche se non iscritti a nessuna organizzazione, devono trovarsi oggi venerdì, alle ore 21 precise, in sede del Fascio Giovanile di San Marco (Fond. delle Veste), per importantissime comunicazioni.

Fascio Giovanile di Pellestrina

Si porta a conoscenza degli interessati che la regata su mascarette, che doveva aver luogo domenica 22 corr., è stata rimandata alla domenica successiva 29.

Lavoratori dello spettacolo

Tutti gli appartenenti ai Sindacati dei Lavoratori dello Spettacolo, personale dei Teatri e Cinema, impiegati e tecnici, orchestrali, corali e arte varia, non iscritti al Partito o alla M. V. S. N. devono concentrarsi al momento della mobilitazione in Campo S. Marina.

Lavoratori dell'Industria

Tutti i lavoratori dell'Industria ai quali è stato comunicato l'ordine di intervenire all'adunanza delle forze del Regime, di prossima effettuazione, dovranno presentarsi muniti dello speciale invito, al segnale di adunata, in Campo Santa Marina, ove avverrà il concentramento delle forze sindacali dei lavoratori dell'Industria.

Ivi dovranno mettersi a disposizione degli appositi incaricati.

DIARIO SACRO

20. Venerdì delle Tempora di Autunno. — Oggi e domani è digiuno e sono vietati il brodo e la carne di grasso. — I Santi Eustachio, nobile ufficiale romano, Teopista, sua moglie, Agapito e Teopisto loro figiuoli, martiri, nel II secolo. — Titolare della bella chiesa di S. Stae, ancora, purtroppo, chiusa, per restauro. — Oggi nella Messa si commemorano le Tempora e la Vigilia di San Matteo. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a San Lio, San Martino, San Barnaba e San Giacomo Piccolo.

Stato Civile di Venezia

18 Settembre 1935-XIII

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 13**

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: «Calitea» it. da Costanza con merci varie, «Trottiera» it. ad Alessandria con olio minerale.

Arrivi del giorno 19: «Brioni» it. da Brindisi con merci varie; «Berncia» sved. da Genova con sughero; «Skovostzor Stefanov» russo da Odessa con merci varie; «Bosna» jug. da Sebenico con merci varie; «Svigliano» it. da Trieste con merci varie; «Bianca Maria» it. da S. Giorgio Nogaro vuoto.

Spedizioni del giorno 19: «Berncia» sved. per Bari vouto; «General von Stensen» germ. per Genova con passeggeri; «Svigliano» it. per Casablanca con merci varie; «Bosna» jug. per Trieste vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 18 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 38.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4787, varie 866. Totale 5653.

Imbarcate varie 968.

Carri caricati n. 249, scaricati 23. Totale carri 272.

Autocarri caricati n. 156 con tonnellate 1206, scaricati 8 con tonn. 48 Totale autocarri 164 con tonn. 1254

Squadre n. 97, uomini n. 967. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La "Rodi"

Oggi, alle ore 16, giungerà da Trieste la motonave «Rodi» che ripartirà al completo alla mezzanotte per Istambul.

Uno scherzo di cattiva lega

Ieri verso le ore 16 in Campo Sant'Angelo e più precisamente nel terrapieno prospiciente il pozzo, una trentina di ragazzi avevano inscenato una disgustosa farsa facendone protagonista un ubriaco incapace di reggersi in piedi. I monelli infatti, viste le condizioni statiche del disgraziato pensarono bene di assicurarne l'equilibrio, legandolo saldo alla cancellata del campo come un Cristo in croce.

Lo sconcio sarebbe perdurato chissà quanto se non fosse giunto un Padre cappuccino, il quale dopo aver tentato inutilmente di liberare il poveretto, avvertì il comando dei Vigili, che staccò dalla sezione il vigile Celegon, il quale appena giunto presso il paziente vide squagliarsi il nuvolo dei ragazzi.

L'ubriaco venne allora liberato dai lacci e cadde pesantemente a terra con la faccia in avanti senza però farsi gran che. Il vigile Celegon assieme ad un altro collega trasportarono di peso lo sciagurato alla guardina dei Reali Carabinieri di S. Giuliano. Si tratta dell'ex agente daziario Ettore Elia di anni 63, abitante a Cannaregio 1259.

Un motoscafo in fiamme

Ieri sera, alle ore 18, il motoscafo pubblico n. 63 della ditta Panichi con stazio alla Salute, si trovava all'altezza di Sant'Alvise in prossimità dei magazzini della C.I.G.A. quando il pilota Giovanni Dicar, abitante a Castello 3629, nel rimettere in moto il motore, che funzionava malamente, constatava un ritorno di fiamma che invano cercò spegnere poichè le fiamme avevano già avvolto tutta la parte proviera. Il Dicar saltò sull'imbarcazione più prossima mentre il motoscafo veniva trascinato dalla corrente. Furono richiesti i Pompieri della II. Sezione del Museo, i quali in un batter d'occhio si recarono sul posto con la motopompa *Favilla* riuscendo in breve a spegnere le fiamme, che avevano già in gran parte distrutto il motoscafo. Questo è stato rimorchiato nel cantiere Papete e i danni si fanno ammontare a L. 15.000.

Arrestato per furto aggravato

Per mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, gli agenti della mobile hanno arrestato ieri Umberto Scandagliato di Giovanni di anni 19, abitante a Dorsoduro 3429, perchè imputato di furto aggravato di carbone in danno della Società Commerciale Combustibili.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti di S. Polo hanno arrestato Cipollato Umberto, cameriere, il quale deve scontare cinque giorni di detenzione per una ammenda insoddisfatta.

Sventure e disavventure

Un palo su un occhio

Il bracciante Giuseppe Buziol di anni 34, abitante a S. Donà di Piave, l'altra mattina alle 11, in quel di S. Giorgio di Livenza, mentre attendeva alla palafittata di un argine per conto della ditta Barbato, venne colpito improvvisamente all'occhio destro da un palo che gli produsse un forte trauma. E' stato ricoverato al nostro ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Scivola sul fondo della barca

Il decenne Mario de Lorenzi, abitante a Cannaregio 2735, nello scendere in un barca presso la riva di Cà Farsetti di S. Leonardo è scivolato sul fondo della stessa lussandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Il pollice schiacciato

Il quindicenne Romeo Pascottin abitante a Canaregio 3493 mentre stava porgendo dei mattoni ad un compagno di lavoro in campo Nazario Sauro lavorando per conto dell'Impresa Scarpari, si schiacciò il pollice sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Sul ponte degli Ormesini

E' scivolato sul ponte degli Ormesini inciampando sulle proprie ciabatte Maria Bellotto di anni 65 abitante a Cannaregio 2863. In tale contingenza si lussò l'omero destro. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio della pastaia

Italia Martinuzzi di anni 18, abitante a Cannaregio 4141, nel pastificio veneziano, a S. Polo 840, scivolò con una mano negli ingranaggi dell'impastatrice producendosi una ferita al pollice destro. Guarirà in 10 giorni.

L'imprudenza di un piccino

Il piccolo Umberto Rossi di anni 6, abitante a Cannaregio 3089, giocando sulle barche attraccate alla riva della fondamenta di S. Simeon impigliò la mano destra tra i fianchi di due battelli schiacciandosi il palmo. Guarirà in 15 giorni.

Pastiglie di chinino per confetti

La bambina Antonietta Barison di anni 2, abitante a S. Polo 1182, ieri alle 11.30 è stata accompagnata dal nonno in casa dello zio Baroni, a S. Polo 1536. La piccina trovandosi in camera dello zio, e scorto un tubetto contenente delle pastiglie di chinino, ne ingerì quattro, all'insaputa dei familiari. Poco dopo, presa da forti conati di vomito, la bambina venne trasportata all'ospedale dove il dottor Sorgato le praticò la lavanda gastrica, mediante la quale la mise fuori di pericolo.

La frattura di un calcagno

Graziosa Vianello di anni 65, abitante a Cannaregio 5215, ieri, mentre si accingeva a chiudere la finestra della camera da letto è scivolata sul pavimento fratturandosi il calcagno sinistro. Guarirà in 30 giorni

Un brutto scivolone

Il manovale Fuga Mario, di anni 26, abitante a Santa Croce 1206, ieri, alle ore 17, attraccandosi colla barca alla fondamenta di Campo della Guerra è scivolato sulla gradinata limacciosa battendo il capo sulla pietra e riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista **Modellina** ed offrirla in dono a una Vostra figlia, una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia sara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

«Modellina» è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: «Modellina»!

Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche, «Modellina»....

La lezione del prof. Maranini

ai corsi per stranieri e connazionali

Il prof. Maranini, dopo aver parlato, ai Corsi per Stranieri e Connazionali a Ca' Foscari, della legislazione civile e sociale e della politica religiosa a Venezia, ha ieri tenuta la sua lezione conclusiva del corso, sulla politica estera della Serenissima.

Davanti a un pubblico numerosissimo e attentissimo, lo storico valoroso e appassionato delle nostre glorie cittadine, ha tessuto un vasto quadro della espansione veneziana dalla prima origine della repubblica fino all'epoca sua più fiorente, mettendone in luce le secolari, sapienti direttive. Con continui richiami alle condizioni politiche interne della Dominante, il prof. Maranini ha messo molto in evidenza i profondi legami intercorrenti fra l'opera di costruzione politica interna e la sua opera di espansione imperiale; e soprattutto ha messo in evidenza come la forza e la continuità delle istituzioni politiche veneziane costituissero il primo fondamento e il presupposto di quella grandiosa politica d'espansione, a larghissimo respiro, condotta, da un secolo all'altro, con un'instancabile costanza e pazienza, e con trionfale successo.

Il prof. Maranini ha lucidamente tracciato la storia della espansione della marineria veneziana, e della sua difesa politica e diplomatica. Ha poi illustrata la politica di terraferma, mettendone in evidenza tutto il valore costruttivo, e chiarendo come poi, da un complesso di circostanze superiori a ogni forza umana, discendesse inevitabile la decadenza.

Il prof. Maranini è stato applauditissimo.

La Direzione dei Corsi per Stranieri e Connazionali, Ca' Foscari, ricorda che questa mattina alle ore dieci avrà luogo la conferenza del prof. Pier Liberale Rambaldi su: «Cristoforo Colombo secondo gli ultimi studi».

E' stato disposto perchè possano intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

La prima riunione del Comitato

Scientifico-tecnico del vetro

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo presso il Consiglio dell'Economia Corporativa, la prima riunione del Comitato Scientifico-Tecnico preposto al nuovo Centro di Studi per l'utilizzazione delle materie estrattive nazionali nell'industria del vetro.

Tale Centro, sorto — com'è noto — ad iniziativa del Consiglio stesso, proponendosi la ricerca, lo studio e l'utilizzazione di materie prime nazionali in sostituzione di altre di provenienza estera fino ad ora usate nell'industria italiana del vetro, riveste indubbia importanza per il nostro Paese. Ciò in considerazione, sia dei gravi inconvenienti derivanti dalle restrizioni alle quali sono oggi dovunque vincolati gli scambi internazionali, sia delle benefiche ripercussioni che la utilizzazione in parola non mancherà di avere tanto sulla nostra bilancia commerciale che sul mercato interno del lavoro, sia, infine, per tendere sempre più verso quella indipendenza economica che oggi, più che mai, si rivela tanto necessaria.

La carta dell'Africa orientale

del Touring Club Italiano

La Direzione Generale del Touring Club Italiano informa, a proposito della Carta dell'Africa Orientale che ha avuto la ambitissima approvazione del Duce, che la spedizione avrà inizio ai primi di ottobre in ragione di circa 20,000 esemplari al giorno.

Avranno la precedenza i Soci fondatori della Sede e i vitalizi; seguiranno gli annuali secondo l'ordine di versamento della quota 1936 dato che la pubblicazione è di competenza del prossimo anno, mentre viene spedita in anticipazione per ragioni che tutti vorranno apprezzare. Coloro che non sono soci del Sodalizio, possono ricevere la Carta e le altre pubblicazioni iscrivendosi per il 1936.

Le iscrizioni a nuovi soci si possono effettuare presso gli Uffici Postali, facendo il versamento sul conto corrente n. 3-98, oppure presso gli Uffici C.I.T. in Piazza S. Marco.

La nomina del nuovo consigliere

al Consiglio Prov. dell'Economia

Con decreto in data 9 settembre 1935-XIII di S. E. il Prefetto, il sig. cav. Antonio Giuliani è stato nominato componente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia in sostituzione dell'on. Bifani ed in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 18 settembre all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Tagliapietra Guglielmo d'anni 84, ved. muratore; Dal Collo Giovanni 52, cel. bracciante; Marcon Virginia 20, nub. cas.; Aurisi Cortese Antonia 45, con. cas.

Matrimoni: Trapani Pietro, tenente R. E., con Quagliarella Renata, civile; Sartori Giovanni commerciante, con Natolli Amelia, casalinga; Gasparini Alfonso, panettiere, con Cipolato Amelia, casalinga; Baldan Guido, carpentiere, con Zonelli Erminia, fiorista; Ruffini Gino, meccanico, con Bonassi Italia, casalinga; Costantini Mario carpentiere con Crovato Albina, casalinga, tutti celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 19-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 49; posta kg. 37.500; merce kg. 170; bagagli kg. 420.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46; posta kg. 40; merce kg. 160; bagagli kg. 390.

Inaugurazione dei corsi premilitari

Sabato 21 corr., alle ore 17 avrà luogo in tutti i Comuni della provincia l'inaugurazione dei Corsi Premilitari.

A Venezia l'inaugurazione si farà alla presenza di tutte le autorità provinciali in piazzetta San Marco alle ore 17 secondo le seguenti modalità:

Schieramento e rivista della III Coorte della Legione di S. Marco M. V. S. N., dei Corsi Premilitari specialisti dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei Corsi Premilitari ordinari.

Il Console comandante la Legione San Marco saluterà i Premilitari a nome delle Camicie Nere in armi e ordinerà il Saluto al Duce.

Sfilamento.

Le autorità prenderanno posto nella Loggetta del Sansovino.

L'adunata per i Premilitari del 1.o e 2.o corso ordinario si farà in Campo S. Zaccaria alle ore 15.

Istituto del Nastro Azzurro

La presidenza della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro invita gli Azzurri a partecipare all'inaugurazione dei Corsi premilitari che avverrà sabato 21 corrente in Piazzetta San Marco. L'adunata è fissata per le ore 16.45 in sede, Palazzo Reale.

Gli Ufficiali in Congedo

Gli ufficiali in congedo che desiderassero assistere alla cerimonia si aduneranno alle ore 16.45 a sinistra della Loggetta di Sansovino. Uniforme ordinaria.

Beneficenza

S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia ha offerto la somma di Lire 1000 alle opere di bene della Contessa Morosini.

Teatri, concerti e cinematografi

"IL RAGNO"

Tre atti di Sem Benelli

(*Goldoni* 19 *settembre* 1935-XIII)

Il Teatro Goldoni ha iniziato iersera la sua nuova stagione di prosa con la prima recita a Venezia del «Ragno» di Sem Benelli. L'esordio è stato felice oltre ogni dire: un pubblico superbo ed un successo pieno.

Nel centro della commedia è il Conte Fabrizio di Poggialto, l'implacabile ragno ragionante, che ha teso la tela di una sua disperata filosofia e vi resta nel centro in agguato per trarre nel giro del proprio interesse quanto vi porta il vento della vita: una vita in tempesta nella quale la trista battaglia si scatena. Da una parte la legge col codazzo di tutti i pregiudizi e di tutte le convenzioni; dall'altra la natura, alleata della logica e seguita dalla lunga processione degli istinti, dei sentimenti e di tutte le buone e cattive passioni.

Il Conte Fabrizio ha avuto dalla legge ciò che per natura sarebbe spettato a Pietro Galvani suo creduto fratello naturale. Nato infatti da un amore peccaminoso della madre sua egli s'è impossessato di un titolo e di un nome che andrebbero a Pietro, frutto di una passione extraconiugale del padre.

Ciò che va per natura a Fabrizio è l'istinto del causidico, il gusto del cavillo, la smania della legge, la schiavitù del diritto, tutte cose ereditate dal vero padre suo, giurista e magistrato. Pietro invece ha nel sangue soltanto tendenze di acchiappanuvole e aspirazioni di svagato.

Cinico e paradossale, spregiudicato e beffardo, Fabrizio s'è fatto un'arma possente di quella torva realtà che ha raccolto nel greto della sua vita e con essa si apre a sciabolate le chiuse strade del mondo. Dopo aver devastato un patrimonio, giocando a carte scoperte, chiamandò pane al pane e focaccia alla focaccia, sposa per calcolo la figlia di un ricco industriale dalla coscienza molto accomodante e accetta più tardi la paternità di un bambino nato dalla tresca della moglie col suo pseudo fratellastro. Così ancora una volta egli gabba la natura con la complicità della legge, la quale darà insieme una corona al neonato e a lui l'usufrutto di una sostanza dovuta per legittima successione all'erede dei Conti di Foggialto.

Benchè rivolto a fini teatrali, il contenuto della commedia è schiettamente polemico ed oratorio Esso trabocca continuamente dagli orli della vicenda versando attorno i succhi di certe amare verità scottanti e gonfiando la spuma iridescente dei sofismi, dei paradossi e di certe ironie leggere e lucenti che abbagliano gli occhi degli spettatori, così da nascondere assai spesso quant'è di falso e di deformato nel fondo della commedia.

Il procedimento dell'azione, più che rappresentativo, è adunque quasi costantemente dialettico, guidato però sempre dalla mano di uno scaltrissimo uomo di teatro e nutrito da una ricca sostanza di pensiero e dai lieviti di un'eloquenza sottile, sinuosa e penetrante.

Il Conte Fabrizio è insomma una specie di schermitore della parola che tiene accademia di stile, attanagliato alla pedana da un capo all'altro della commedia. E' lo spadaccino impetuoso e spavaldo che dà saggio del proprio virtuosismo mulinando la lama di una dialettica cruda e spietata per avventarsi contro obbiettivi spesso molto complessi e talvolta un po' nebulosi. Renzo Ricci ha stretto il suo pugno nell'elsa di quella spada aguzza e l'ha brandita intelligentemente e l'ha fatta guizzare con molta eleganza. La sua recitazione è stata adunque vivace, sottile, varia, avvincente e sempre bene assecondata da Laura Adani di un garbo capriccioso e insinuante nelle vesti della moglie di Fabrizio. Giacomo Almirante ha offerto in un giusto e gustoso rilievo caricaturale la figura del suocero e degni di ogni elogio si sono riaffermati Olga Vittoria Gentili e Mario Brizzolari.

Il successo si è delineato fino dall'inizio del primo atto, che si chiuse con quattro chiamate. Dopo il secondo gli attori dovettero presentarsi tre volte al proscenio e il terzo atto, nel quale le frecciate polemiche scoccano via più rapide e pungenti, venne interrotto più volte da applausi calorosi e fu coronato da quattro chiamate.

Questa sera «Il ragno» si replica.

a. z.

MALIBRAN

Un pubblico foltissimo ha seguito così di giorno come di sera le proiezioni del documentario «Abissinia» che ha avvinto la folla ottenendo un successo pronto e calorosissimo. Da oggi si iniziano le repliche.

Le "Coefore" di Eschilo

al Teatro Olimpico di Vicenza

VICENZA, 19

Nell'intento di richiamare il celebre Teatro Olimpico alla sua funzione storica e artistica mediante rappresentazioni classiche periodiche di carattere superiore, si è costituito in Vicenza in seno all'Accademia Olimpica un Comitato permanente, tra il Comune e l'Accademia medesima.

Il nuovo Istituto, che ha già incontrato dovunque simpatie e appoggi, ha chiesta ed ottenuta la collaborazione del prof. Manara Valgimigli di letteratura greca della R. Università di Padova, allo scopo di assicurare alle sue manifestazioni piena serietà culturale, storica e artistica.

Per il prossimo 21 e 22 settebre ha promosso la rappresentazione del dramma «Le Coefore» di Eschillo nella versione impareggiabile dello stesso Valgimigli e con la regia di Guido Salvini.

Interpreti principali saranno Emma ed Irma Gramatica, Memo Benassi e Franca Dominici onde lo spettacolo assume il carattere di grande avvenimento artistico, il cui valore sarà reso ancor più notevole perchè si completa di tutti quegli elementi, quali la musica, danze e cori che, fusi in perfetta unità d'arte, nell'ambiente eccezionale daranno alla manifestazione il necessario clima religioso perchè la poesia si risolva nel dramma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Entusiastico successo del Documentario «Abissinia», un film posto al servizio della Civiltà. Sulla scena: Serata d'addio della Compagnia: La parata dell'umorismo.

GOLDONI. — Ore 21.15: «Il Ragno». Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 16.30: Grande succ. «Viviamo stanotte» Capol. Eia Columbia, prot. Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi: 4 - 2.50 - 1.60.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) «Hanno rubato un uomo» Capol. Fox con Lily Damita, Henry Garat. Poi: «Oceano in furia». Interessante dal vero. Ultimo giorno.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «La Sirena del Fiume». Capol. Metro con Jean Parker, Robert Young.

S. MARCO. — «La sposa nell'ombra» Capolavoro Warner. Protagonista Barbara Stanwyck. Novità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Chu - Chin - Chos» int. Anna May Wong e Fritz Kortner.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Un'avventura in Polonia» con Gustav Frolich, Olga Tsebechova.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.30, *I Puritani* di Bellini.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.20, musiche di Rachmaninoff-Respighi, Steimann-Longas, Scriabin; Monaco, 23, concerto dedicato a Brahms; Londra Reg., 20, musiche di Beethoven (dalla Queen-s Hall); Katowice, 21.15, musiche di Czajkowski e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, concerto del pianista Vidusso e del violinista Arassich.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Il pitocco e le tre sorelle* di Lodovici.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40), Gruppo Torino (21.15), Stoccarda (23).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Roma, 22, Ernesto Murolo; Gruppo Torino, 22, Battista Pellegrini.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Tagliapietra: Marcia militare.
2. Verdi: «Aida» Duetto Atto IV
3. Berlioz: «Dannazione di Faust» coro di Pasqua e marcia ungherese.
4. Elgar: Variazioni sinfoniche
5. Wagner: «Walkiria». Cavalcata.
6. Mercadante: «Il Reggente». Sinfonia.

61.535 operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 19

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o settembre n. 51,535 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con n. 11,028, nella Calabria con n. 8,337, nell'Emilia con n. 6.840, nella Sardegna con 6.111, nella Puglia con 6,049, nel Veneto con 5,257, nella Campania con n. 4,481, nella Sicilia con n. 3,683.

GAZZETTA DELLO SPORT

COPPA ITALIA

Venezia-Padova 2-1 (1-1)

(B.D.) Avvincente è stata la partita giuocatasi ieri a S. Elena per la disputa della Coppa Italia, tra la squadra veneziana e quella padovana. La vittoria è arrisa meritatamente al Venezia.

Il Padova di certo non è più il gran Padova dei tempi d'oro, il Padova che faceva fremere il pubblico per la sua audacia e per il suo classico gioco delle partite contro la Juventus e il Bologna o la Ambrosiana; non possiede più i grandi giocatori di nome: Perazzolo, Spivach, D'Odorico, Frossi se ne sono andati, hanno lasciato la città del Santo diretti verso altre mète, più fruttifere, in cerca della gloria e, quello che più conta, del denaro. Sono stati chiamati a sostituirli altri giovani, pieni di buona volontà, ma forse ancora crudi per supplire i gran assi. Giaretta di certo non è lo stoccatore tipo D'Odorico, e nemmeno Manfioli è il giocatore della classe dell'occhialuto ma preciso Frossi. Chi poi si può paragonare a Perazzolo? Il Padova è riuscito a scovare nelle file dei suoi allievi un giocatore giovane, pieno di doti che se sfruttate saranno di grande giovamento per la squadra patavina. Grossi, il monello della squadra, colui che creò i più grossi grattacapi alla difesa lagunare, è la rivelazione della stagione.

Cavasin, il portiere che domenica scorsa a Padova ha fatto meraviglie, non ha potuto evitare che due palloni entrassero nella sua rete. La difesa imperniata sulla coppia Maran e Grassetto, ha fatto meraviglie; Maran irruente e deciso, mentre Grassetto più calmo e nello stesso deciso, faceva degna difesa alla propria rete. La mediana ad onor del vero è assai poco esistita. Tolto a sprazzi De Marchi. Gogliardo è stato quasi nullo. L'attacco patavino è esistito a tratti per merito del giovane Grossi. Di Giaretta abbiamo già detto. Alfonsi fu il giocatore della calma, troppa calma per... un'ala.

Sommando, il Padova ha bisogno di essere allenato, di cambiare forse qualche giocatore. Bettini non è ancora morto, e nemmeno Baldo. Perchè lasciare a riposo certi giocatori capaci di sconvolgere il risultato di una partita?

Il Venezia quest'anno si presenta forte. Le cure riposte da Banas ai suoi allievi sono state di giovamento. La difesa conta su tre elementi dello scorso anno; Maneo, il portiere che nella passata stagione si fece onore, ieri non è stato per nulla impegnato, ma quelle rare volte che lo è stato ha fatto la sua brava figura. Forse gli è imputabile il punto patavino, con un po' di decisione l'avrebbe forse evitato. Bottazzi gioca abbastanza bene. Stivanello sembra ritornare il bravo giocatore di due anni or sono; ieri ha disputato una buona partita. Signoretto, la rivelazione veneziana, ha fatto una bella partita. calmo e preciso, certe volte si prese il lusso di tirare in porta. Biffi ha giocato senza infamia e senza lode, a volte troppo classico, forse un po' di decisione non starebbe male con il suo giuoco elegante e preciso. Varini ha entusiasmato. Ovunque si trovava il pallone si scorgeva Varini: tempista perfetto, passaggi esatti e chiare idee di giuoco.

L'attacco è andato bene; il reparto destro ci è parso il migliore. Giuge è stato ottimo, Formenton non ha sbagliato un passaggio, Rosa è piaciuto assai come centro attacco. Il suo tiro era un castigo per Cavasin. Kossovel ha marciato a stantuffi aperti, i suoi tiri erano sicuri e i passaggi precisi. Per tenere a briglia Dalfini occorrevano due avversari. Questo è il giocatore che si attira su di sè tutta la squadra avversaria per poi passare la palla al compagno meglio piazzato.

Calcio d'inizio dato da Giaretta e il Padova preme all'attacco però il reparto destro veneziano porta continui attacchi alla rete di Cavasin. Al 4' calcio di punizione ai danni di Giaretta, causato da Stivanello. Tira Giaretta, ma Bottazzi allunga a Giuge il quale fugge e dalla linea di fondo crossa al centro; il suo passaggio non trova nessun compagno pronto a sfruttare. Gogliardo cerca con passaggi spesso sbagliati di lanciare l'attacco. Siamo all'11' ed ecco l'azione che dovrà portare il Padova in vantaggio. Calcio di punizione tirato da Gogliardo; Bottazzi sbaglia il rimando e la palla arriva a Fagion, Maneo è indeciso sul da farsi ed intanto il mezzo sinistro segna. Il pubblico incoraggia gli atleti. Eccoci al punto lagunare: al 20', dopo una continua pressione dell'attacco lagunare, un'azione porta la palla a Kossovel, indi a Dalfini che passa di precisione a Rosa il quale segna con un'autentica cannonata.

Il pubblico applaude e con il proprio grido di gioia lancia l'attacco lagunare verso il punto della vittoria.

Il Padova esiste solo in difesa mentre la mediana gira completamente a vuoto campeggiata dall'astro Gogliardo oggi senza... luce.

Al 40' Dalfini fugge e dopo aver scartato parecchi avversari tira in porta; Cavasin para ma però rotola in rete, il punto sarebbe segnato ma l'arbitro fischia un fuori gioco del tutto inesistente.

Al 1' della ripresa bella azione di Varini, Giuge Cossovel il quale a tu per tu con il portiere trova il modo di sprecare il prezioso pallone lanciandolo alle stelle. Eccoci al 2' un'altra bella azione dell'attacco; Rosa tira dopo aver ricevuto da Formenton; il portiere padovano para; Cossovel entra deciso gettando quasi il pallone ed il portiere dentro la rete.

Il Padova risponde su calcio di punizione tirato da Alfonsi; Maneo blocca. Il Venezia vuole assolutamente vincere, attacca continuamente; è Rosa, l'animatore dell'attacco, che fa i tiri più pericolosi.

Il pubblico che ama i suoi atleti non manca di incoraggiarli e li vuole alla vittoria.

All'11' Giuge tira, bel tiro, potente che rovescia pallone e portiere nella rete, Cavasin prontamente si rialza e l'arbitro è indeciso finchè sentito il parere del segnalinee Pizzato decreta il punto che sarà quello della vittoria.

Il Padova punto dal cattivo scherzo giocato da Cavasin punta all'attacco; al 15' bella azione di Maffioli, Giaretta Alfonsi spezzata dall'irruente Signoretto.

Il Padova insiste ma le azioni sono senza pregio e prive di decisione. Il Venezia sembra chiuso in difesa. Al 22' Maran danneggia Cossovel e conseguente tiro di Biffi che sibila il palo.

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Gogliardo, Ponciani; Maffioli, Grossi, Giaretta, Fagion, Alfonsi.

VENEZIA: Maneo; Bottazzi, Stivanello; Varini, Biffi, Signoretto; Giuge, Formenton, Rosa, Cossovel, Dalfini.

Arb. Galeotti G. A. Bologna.

Federazione ciclistica italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 32 del 13 settembre 1935 XIII:

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 16 settembre: Premio Cason, per GG. FF. organizzato dal F.G.C. di Solesino, partenze ore 15 km. 60, Commissario Cinti.

22 settembre: Campionato Veneto Aspiranti su strada, organizzato dal C. C. Sandanielese, partenza ore 14.30, km. 44. Commissario Mazzoleni.

22. settembre. Campionato Veneziano di velocità organizzato dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano partenza ore 14.30 dalla località Mestre Commissario Aita.

22 settembre: Coppa Ernesto Scapin, organizzato dal FGC Ernesto Scapin di Padova, per GG. FF., partenza ore 14, km. 20, Commissario Cinti.

29 settembre: Coppa Comandante Federale FGC Venezia, organizzato dal F. G. C. di Jesolo per GG. FF. partenza ore 13, km. 120. Commissario Cinti.

29 settembre: VIII Targa Favero per allievi e GG. FF. Allievi, organizzato dal C.C. Scorzè, partenza ore 13. km. 90, Commissario Aita.

29 Settembre: Coppa Ing. V. Gallina organizzato dal FGC di Caerano Marco, per dilettanti, partenza ore 13, km. 120, Commissario Piva.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: Prova di Campionato Veneto Aspiranti: 1. Fedrigo Mario Campionato Velocità Allievi: 1. Mescalchin Italo — III Coppa Ligugnana: 1. Bertoni, 2. Pelis, 3. Linda. La Coppa viene assegnata al C. C. Sandanielese — XII Corsa Pedale Veneziano: 1. Bizzarro, 2. Bormia; 3. Minto. Il Trofeo viene assegnato per la prima volta alla C. C. Trevigiani — Corsa di Turrida: 1. Conte, 2. Beltrame, 3. Cossio — Coppa Città di Gemona: 1. Feruglio 2. Gardonio, 3. Recchia, La Coppa viene assegnata al C.C. Udinese — I. Coppa del Piave: 1. Ghizzo; 2. Favaretto; 3. Fuia. La Coppa viene assegnata al Gruppo Rionale Benetazzo — I. Circuito della Vallata: 1. Barbon, 2. Meneghetti; 3. Fadel — III. Coppa Enzo Duce: 1. Rubinato, 2. Forlin. 3. Rossetti. La Coppa viene assegnata al Gruppo Sportivo Fascista Rovigo — Festa dei Fiori: 1. Geron, 2. Fuin, 3. Gabrielli — Coppa Cordenons: 1. Bertoni, 2. Cardussi, 3. Minisini. La Coppa viene assegnata al C.C. Sandanielese — Corsa di Sarmede: 1. Peccolo, 2. Fadel, 3. Antonioli — Coppa Zandonà: 1. Strukul, 2. Gabrielli; 3. Chizzo. La Coppa viene assegnata al FGC di Treviso — Trofeo O. Bottecchia: 1. Lorenzini, 2. Bizzarro, 3. Caprini. Il Trofeo viene assegnato per la prima volta al V. C. Spilimbergo.

Provvedimenti disciplinari. Il Corridore Caprin Paolo del V. C. Schio viene multato di L. 10 perchè indossava maglia reclame. Il corridore Amadio Ettore del FGC di Sarmede viene multato di L. 20 per taglio di percorso nella gara Trofeo Bottecchia. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 25 corrente.

Il Commisario III. Zona: V. Tomelleri, Il Segretario: A. Musi.

La Coppa dei Cinque Comuni

S. DANIELE DEL FRIULI, 18

Il Club Ciclistico Sandanielese organizza per il giorno 22 corrente una gara ciclistica per Aspiranti, denominata «Coppa dei 5 Comuni» va quale prova unica di campionato veneto della categoria. A detta gara potranno prender parte tutti i corridori iscritti alla categoria Aspiranti, muniti di regolare licenza della F.C.I. per l'anno XIII:

La gara si svolgerà con qualunque tempo sul percorso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, Sequals, Usago, Lestans, Valeriano, Pinzano, Ragogna, San Daniele con arrivo sul viale Tagliamento, km. 44. Le iscrizioni si ricevono presso il Sodalizio organizzatore fino alle ore 22 del giorno 21 corr. previo pagamento della tassa fissata in L. 1.

Il ritrovo per le operazioni di partenza è fissato al Caffè Moderno, per le ore 13 precise del giorno 22. La partenza verrà data alle ore 14.

Lungo il percorso vi saranno due controlli fissi: a Sequals ed a Usago Volanti a discrezione della Giuria.

Premi individuali fino al 10 classificato. Inoltre al primo verrà consegnato la medaglia di Campione veneto, Dal 1. al 5. classificato, oltre ai premi, verrà consegnato un artistico diploma.

A tutti i corridori giunti in tempo massimo, dopo il 10. verrà consegnata una medaglia ricordo.

Alla società che conta i migliori classificati entro i primi cinque, verrà consegnato il premio di rappresentanza «Coppa dei Cinque Comuni».

L'attesa per questa competizione della quale uscirà il Campione Veneto della categoria, è vivissima in tutti gli ambienti sportivi, mentre la organizzazione è stata curata fino nei più minuti particolari dal fiorente sodalizio organizzatore.

Una gara per allievi a Dignano

Il Club Ciclistico Sandanielese, d'accordo col Comitato Festeggiamenti di Dignano al Tagliamento, organizza per il giorno 29 corrente una gara ciclistica per la categoria Allievi, che avrà svolgimento sul classico circuito dei due ponti, percorso che verrà compiuto per due volte consecutive fino a raggiungere complessivi km. 72.

La gara assurgerà ad importanza per il fatto che sarà dotata di ricchi premi in danaro fino al 10 classificato, ed avrà come premio di rappresentanza un ricco medaglione che il Commissariato della terza zona ha assegnato al C. C. Sandanielese in premio della sua attività. Si tratta, inoltre, della ultima prova di campionato provinciale per la categoria, di modo che nessun atleta la vorrà disertare.

Oltre che per il premio di rappresentanza, per il titolo di prova di campionato e per l'entità dei premi in palio la gara sarà movimentatissima per la qualità del percorso, che nel tratto dai piedi del colle di San Daniele a Valeriano, è intersecato da strappi più o meno violenti, i quali porteranno ad una selezione nettissima dei valori.

ed una per dilettanti a Meduno

Il Comitato festeggiamenti di Meduno ha affidato al C. C. Sandanielese l'incarico di organizzare per il giorno 29 corrente una gara riservata alla categoria Dilettanti per la disputa della «Coppa Meduno».

La competizione si snoderà su un percorso di circa 120 km. e toccherà Pordenone, Spilimbergo e Clauzetto Da quest'ultima località all'arrivo corrono 18 chilometri di strada, di modo che il concorrente che avrà attinto per primo la vetta di Clauzetto, ne avrà avuto cura di porre una certa distanza dagl'inseguitori, avrà la probabilità di conquistare la sudata vittoria.

Anche per questa gara sono in palio ricchi premi fino al 10. classificato, oltre al premio di rappresentanza che toccherà alla Società che avrà i migliori classificati entro i primi cinque.

I raduni ciclo-turistici

Il raduno di Venezia pel 20 ottobre

ROMA, 19

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica che ha approvato l'effettuazione dei seguenti raduni ciclo-turistici: 1. raduno ciclo-turistico a Genova 13 ottobre XIII organizzato dal Dopolavoro provinciale di Genova; 2. raduno a Milano 6 ottobre XIII organizzato dal Dopolavoro provinciale di Milano; 3. raduno a Venezia 20 ottobre XIII organizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia; 4. raduno a Forlì 29 settembre XIII organizzato dalla delegazione della F.I.E. per la 4.a Zona in collaborazione con la Federazione ciclistica Italiana; 5. raduno a Cagliari organizzato dalla Delegazione della F.I.E. per la 7.a Zona; 6. raduno a Palermo organizzato dalla Delegazione della F.I.E. per la 9.a Zona; 7. raduno a Roma organizzato dalla Delegazione della F.I.E. per l'Urbe.

Tribunale di Venezia

Riduzione di pena

Adele Gasparini fu Giovanni di anni 36 veniva dal Pretore di Venezia condannata a 7 mesi di arresto quale contravventrice alla diffida dell'Autorità di P. S. di rimanere a Venezia.

La Gasparini però presentava appello ed il Tribunale ieri le riduceva la pena a due mesi e 25 giorni di reclusione.

Difensore avv. Grego.

Il ladro di polli

Rodolfo Paolin di Antonio di anni 27 deve rispondere di vari furti consumati dall'aprile al luglio del 1935 in territorio di Portogruaro. Il genere da lui preferito era quello dei polli ma nelle sue scorribande non mancava di prendere anche altri generi, come vestiti e tabacco. I danneggiati sono stati Marco Schipi, Rampazzo Arturo e Napoleone, Pretto Arturo, Varsana Vittorio, Origo Antonio, Davide Leandrini ed altri. Devono rispondere poi di ricettazione Luigi Zanesini di Vittorio di anni 44, Maria Tesolin fu Giuseppe di anni 63, Luigi Bortoluzzi fu Giovanni di anni 66, Giuseppe Chiarot fu Giacomo di anni 50, Alberto Innocente di Angelo di anni 34, Valentino Morasut fu Felice di anni 34, Camillo Nonis di Luigi di anni 34, Leo Alfredo Paoletto di Domenico di anni 16, Luigi Stefanutto fu Paolo di anni 53, Valentino Zanin fu Giuseppe di anni 50, tutti di Portogruaro. Dopo il dibattimento il Tribunale condanna il Paolin a tre anni e otto mesi di reclusione, 4000 lire di multa e 200 lire di ammenda; condanna Bortoluzzi Chiarot, Innocente, Nonis, Paoletto, Stefanutto a 50 lire di ammenda con la non iscrizione nel casellario per incauto acquisto; assolve Morasut, Zanin, Zanesini e Tesolin per insufficenza di prove.

Difensore avv. Renato Zolli.

Madre e figlia

Anche Rachele De Sal in Pittana fu Angelo di anni 54 e la propria figlia Miranda di Daniele di anni 15 devono rispondere di vari furti consumati nel territorio di S. Michele al Tagliamento in varie epoche dal novembre 1934 al maggio 1935. Le due donne di notte visitavano i pollai dove facevano delle razzie. A Gioacchina Cartini sparirono diversi polli, come pure Eufemia Sal accusò la sparizione di galline e tacchini. Cinque galline non trovò più Angela Pittacollo, mentre 32 pennuti le due imputate tolsero dal pollaio di Paolo Cinel. Altri polli furono rubati a Natale Carasola, a Natale Venaruccio, a Lino Picotto e a Guglielmo Bini. Ambedue le imputate hanno cercato di discolparsi, ma il Tribunale ha condannato la De Sal a due anni e 8 mesi di reclusione e a 2400 lire di multa e la figlia a un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 19 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 20 settembre

Sakel Petinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.35 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.20 al kg.; Mista II base 20 L. 7.10 al kg.; India I. base 12 L. 6.50 al kg.; India II. base 12 L. 6.10 al kg.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esercizi pubblici di Piazza Umberto I. e località adiacenti autorizzati a tenere aperto durante l'adunata generale, sono quelli i cui titolari risultano iscritti al P.N.F.

Adunata delle Forze del Regime

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che gli esercizi pubblici autorizzati a rimanere aperti in tale circostanza, praticheranno i seguenti prezzi di vendita:

Panini ripieni di salame, o mortadella o acciughe cent. 60; gasose cent. 60; birra (bottiglie da un quarto di litro) lire 1; verdine cent. 80.

Ai suddetti esercizi è stata assolutamente vietata la vendita di bevande alcooliche e vinose.

Si chiarisce inoltre che i commercianti di Favaro Veneto, Martellago e Marcon debbono partecipare all'adunata solamente presso i rispettivi paesi.

Carabinieri in congedo

I camerati iscritti al Partito Nazionale Fascista, nell'adunata generale dovranno mettersi a disposizione del Segretario del Partito, mentre i non iscritti dovranno trovarsi in via Manin a disposizione di un preposto dell'Ass. Carabinieri. Verrà fatto l'appello per segnalare le eventuali assenze.

Concerto rinviato

Il concerto che si sarebbe dovuto eseguire sabato prossimo in piazza Umberto I. dalle Società G. Verdi e Corale Vittoria di Carpenedo per cura del Comitato Festeggiamenti, è stato rimandato al giorno 30 settembre. Il programma rimane invariato.

Uno scontro sul cavalcavia

Ieri nel pomeriggio il motociclista Menegazzo Albano, di anni 32, abitante a Camponogara, transitando sul cavalcavia di Marghera si scontrava con il ciclista Bognoli Giacomo di Eugenio, di anni 33, abitante a Corte di Piove (Padova). Nello scontro i due caddero a terra; il primo riportò delle contusioni escoriate e delle ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra guaribili in giorni 8, e l'altro delle contusioni escoriate multiple con sospetta frattura costale, guaribili in giorni 10.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Ovilio Bruno di Vincenzo, operaio della Vetri Cocke, per delle ferite lacero contuse al piede destro giudicate guaribili in giorni 10 prodotte da una lamiera. Gasparini Giacinto, abitante a Mirano, operaio della Veneta Fertilizzanti, per una ferita all'alluce destro con distacco dell'unghia giudicata guaribile in giorni 12, salvo complicazioni, e prodotta dalla caduta di un sacco di concime.

Cronaca di Chioggia

Per l'incremento demografico

Il Municipio comunica:

Sono istituiti per l'anno 1935 XIII i seguenti premi di nuzialità e di natalità per l'incremento demografico di questo Comune:

a) Nuzialità: N. 9 premi da L. 1000 per i matrimoni fino all'età di 26 anni; n. 6 premi da L. 800 fino all'età di 28 anni; n. 4 premi da L. 500 fino all'età di 30 anni.

b) Natalità: N. 7 premi da Lire 300 per il 4. figlio; n. 7 premi da L. 600 per il 5. figlio; n. 6 premi da L. 900 per il 6. figlio.

I premi di Nuzialità verranno assegnati a sposi poveri residenti ed aventi il domicilio di soccorso in questo Comune i quali contrarranno matrimonio tra il 1 ottobre e il 15 dicembre 1935 XIII.

Per concorrere ai premi di nuzialità, gli interessati dovranno presentare a questo Municipio entro e non oltre il giorno tre del mese in cui contrarranno matrimonio i seguenti documenti in carta semplice;

1) domanda con l'indicazione del loro preciso indirizzo; 2) certificato di nascita degli sposi; 3. Certificato di buona condotta morale civile e politica; Certificato di residenza e di domicilio di soccorso; 5) Certificato medico degli sposi. Non saranno ammesse le domande di coloro che abbiano figli illegittimi e di coloro che abbiano avuto da parte dell'O. N. Maternità ed Infanzia sussidio-premio per la legalizzazione di unioni illegittime.

I premi di natalità verranno assegnati ai genitori legalmente coniugati poveri residenti e appartenenti per domicilio di soccorso a questo Comune ai quali nel periodo da 1. ottobre a 15 dicembre 1935 sia nato il quarto, il quinto, il sesto figlio.

Per concorrere a detti premi di natalità i genitori dovranno presentare a questo Municipio domanda, in carta libera, con l'indicazione del loro preciso indirizzo, corredata dai seguenti documenti: 1. Certificato di nascita del figlio; 2. Situazione di famiglia con attestazione dell'appartenenza per domicilio di soccorso a questo Comune.

Apposita Commissione Comunale, esaminerà le domande prodotte per il conseguimento dei premi di nuzialità e di natalità, procedendo alla assegnazione di essi entro il termine di giorni venti dalla data di presentazione delle stesse in base alle condizioni di bisogno dei richiedenti requisito essenziale per il conferimento dei premi.

Tanto i premi di nuzialità che di natalità, verranno corrisposti, previa esibizione da parte degli interessati del certificato attestante l'avvenuto evento stesso, e di un terzo in occasione della celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo (24 XII 1935 XIV).

488 Legione A.G.F. «Brenta»

Il Comando della 488 legione A. G. F. «Brenta» comunica che stasera il Comandante convoca a rapporto alle ore 18 gli Ufficiali della prima Coorte.

Per le ore 19 sono pure convocati a rapporto i graduati tutti della I. Coorte. Il raduno avrà luogo alla Casa del Balilla.

Il III. Manipolo Moschettieri — Scuole medie — si troverà stasera alle ore 17 alla Casa del Balilla per la pulizia delle armi.

Inaugurazione Corsi premilitari

Sabato 21 corrente alle ore 17. davanti il Palazzo Municipale, presenti tutte le Autorità locali, verranno solennemente inaugurati i Corsi premilitari obbligatori 1935-36.

I giovani premilitari, in tale occasione, sfileranno a fianco della Milizia che interverrà in armi alla cerimonia.

La Direzione dei Corsi Premilitari invita tutte le Vecchie Camicie Nere a trovarsi alle ore 17 davanti il Palazzo Municipale per assistere alla inaugurazione.

I Premilitari dovranno trovarsi alle ore 14 in Caserma della Milizia. Gli iscritti ai Fasci Giovanili dovranno intervenire in divisa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto dei Cinque

Eden considera le proposte il massimo delle concessioni

LONDRA, 19

L'«Agenzia Reuter» dirama una notizia ricevuta dall'«Intransigeant» da Ginevra secondo la quale Eden ha detto a Laval durante le conversazioni di questa mattina che le proposte del Comitato dei cinque saranno considerate dal Governo inglese come l'estremo limite delle concessioni all'Italia e l'ultima parola della Società delle Nazioni.

L'«Agenzia Reuter» pubblica che la convocazione del Parlamento prima del 19 ottobre, data alla quale doveva riunirsi, sembra sempre più probabile a quanto si ritiene nei circoli parlamentari. Niente ancora è deciso e tutto dipenderà dagli sviluppi della situazione attuale, ma si crede che essa sarà tale da rendere completa una esposizione della situazione davanti al Parlamento.

L'idea della pace coincide con la localizzazione del conflitto

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali continuano a dare grande rilievo in vistosi titoli alle dichiarazioni del Duce al *Matin* ed alla *Morning Post* sottolineando sopratutto le frasi: «L'Italia vuole la pace fondata sulla giustizia» e «L'applicazione delle sanzioni determinerebbe una rifusione della carta d'Europa». In contrasto con le decise dichiarazioni del Duce, i giornali rilevano l'incertezza dell'atteggiamento dell'Inghilterra in fatto di garanzie per l'Europa centrale e gli intensificati preparativi militari inglesi nel Mediterraneo.

Il *Pesti Naplo* descrive la confusione ed il nervosismo di Ginevra ove si prevede che il rapporto della Commissione dei cinque non farà uscire la Lega dal vicolo cieco. L'*Ujsag* scrive che l'idea della pace coincide con quella della localizzazione del conflitto. Lo scrupolo etico giuridico non può costare tanto sacrificio di sangue e la distruzione del continente.

Patriottica manifestazione degli italiani di Varsavia

VARSAVIA, 19

Il Fascio e le collettività italiane di Varsavia, alla presenza del R. Incaricato d'affari e di tutti i funzionari dell'Ambasciata, hanno tenuto un'assemblea straordinaria, che per la totalità della partecipazione dei connazionali ha costituito la più significativa ed entusiastica adunata italiana in Polonia. Il Segretario del Fascio Roberto Suster ha illustrato gli attuali termini della vertenza italo-etiopica e le sue ripercussioni internazionali rilevando i diritti storici e politici che sostanziano le sacrosante rivendicazioni italiane in Africa. L'assemblea ha interrotto spesso con frenetici applausi l'oratore, scattando in fine in una interminabile ovazione all'indirizzo del Duce, dell'Italia e decidendo, fra l'entusiasmo generale, l'invio di un telegramma al Segretario del Partito con cui gli appartenenti al Fascio di Varsavia e alle sezioni di Kattowice, Poznan, Leopoli, Cracovia e Bydgoszco, riaffermano al Duce tutta la loro fede e la loro devozione.

L'eloquente gesto di Cripps contro l'applicazione delle sanzioni

LONDRA, 19

Sir Stafford Cripps, membro del Parlamento, si è dimesso dall'Esecutivo del partito laburista a causa del dissenso nel partito stesso in materia di affari esteri, e specialmente per l'appoggio dato dal partito alle eventuali sanzioni contro l'Italia. (Stefani).

Fantastiche notizie inglesi smentite da Atene

ATENE, 19

L'*Agenzia telegrafica di Atene* comunica che le asserzioni del *Daily Herald* dell'11 settembre scorso secondo le quali il generale Condylis avrebbe ottenuto la promessa dell'aiuto italiano per la restaurazione in cambio della promessa che Condylis stesso lavorerebbe per fare uscire la Grecia dall'Intesa balcanica sono inventate di sana pianta. (Stefani).

Un'azione germanica contro Memel?

PRAGA, 19

Il corrispondente da Londra del *Lidove Noviny* segnala l'eventualità di un'azione germanica contro Memel dicendo che sarebbe una grande ironia se il primo esempio di applicazione di sanzioni si avverasse in occasione del colpo di mano nazista. Il corrispondente si chiede che direbbero i pacifisti inglesi che per anni incoraggiarono la Germania a sabotare il Patto di Versaglia, mentre oggi chiedono con tanta ferocia l'intervento contro l'Italia.

La vigilanza sui prezzi Norme del Segretario del Partito

ROMA, 19

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce, fra l'altro, quanto segue:

«L'azione di vigilanza e di moderazione dei prezzi, che ha già dato notevoli tangibili risultati pratici, deve essere continuata e perfezionata, attuando le norme seguenti:

«1) Il Comitato intersindacale deve compilare regolarmente ogni 15 giorni il listino dei prezzi massimi, che ha efficacia obbligatoria per tutti.

«Il listino deve riferirsi ai soli 21 generi considerati dall'Istituto Centrale di Statistica e cioè: pane, farina di frumento, farina di granoturco riso, fagioli secchi, pasta, patate, carne bovina, carne suina fresca, salame, baccalà o stoccafisso (secco) uova fresche, lardo, formaggio, frutta, burro, olio d'oliva, zucchero, caffè tostato, latte, carbone vegetale. Per ogni genere si deve indicare di massima, una sola qualità e precisamente la qualità di maggiore effettivo consumo popolare.

«Per qualche voce, come ad esempio le carni, è ammesso specificare più di un prezzo, ma comunque il listino non deve contenere complessivamente più di una trentina di prezzi.

«2) Il Comitato intersindacale può inoltre pubblicare contemporaneamente, ed a titolo facoltativo, un secondo listino di prezzi *indicativi* che deve servire di orientamento e riferimento per il pubblico.

«Questo listino deve indicare i prezzi più bassi praticati effettivamente sul luogo e può comprendere sia altre qualità dei generi elencati sul listino dei prezzi massimi, sia altri generi, purchè di uso comune.

«Alla compilazione di questo secondo listino, che non ha forza obbligatoria, provvederà — d'intesa col presidente del Comitato intersindacale — l'Unione dei commercianti, la quale garantirà che almeno un certo numero di negoziati attuino i prezzi indicati.

«L'elenco di tali negozi — che si impegnano ad osservare tali prezzi — verrà tenuto aggiornato presso il Comitato intersindacale, che provvederà eventualmente a darne notizia al pubblico. Comunque è opportuno che i negozi, che si impegnano ad osservare tali prezzi, espongano un apposito cartellino.

«In caso di trasgressone a tale impegno, l'Unione dei commercianti adotterà provvedimenti disciplinari, dei quali dovrà essere data comunicazione al segretario federale per l'eventuale seguito in sede politica.

*

«I Fasci femminili di Trieste hanno organizzato una Scuola professionale di economia domestica, con internato, per la preparazione e collocamento delle giovani che dalle provincie si recano nelle città per essere addette ai servizi domestici (bambinaie, cameriere, cuoche, ecc.). Approvo pienamente tale iniziativa.

«Ogni Dopolavoro, Associazione o Circolo iscritto all'O. N. D. deve costituire una biblioteca con non meno di 100 volumi; ordinarla secondo le indicazioni date e iscriverla all'Ente Nazionale delle Biblioteche. Particolare sviluppo dovrà essere dato alle biblioteche a carattere agrario e a quelle dei piccoli centri. Ogni Dopolavoro comunale dovrebbe ottenere dal Comune, in base all'obbligo vigente (Testo Unico di Legge sulla finanza locale 14 settembre 1931 IX, n. 1175), i sussidii necessari per la costituzione e il funzionamento della Biblioteca popolare».

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto al 10 settembre 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 4.704.476.000 a 4 miliardi 562.937.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 438 milioni 088.000 a 432.046.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.950.271.000 a 4.048.731.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 2.189.348.000 a 2.303.395.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 14.094.206.000 a 14 miliardi 234.621.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 377.214.000 a 375.137.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 493.379.000 a 462 milioni 092.000.

Le "Iri,, le "Alfer,, e le "Stet,, escluse dall'imposta

ROMA, 19

Le obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, e quindi anche le obbligazioni che sono quotate in borsa sotto il nome IRI, elettrificazione ferroviaria (Alfer), nonchè le obbligazioni emesse dall'Istituto per la ricostruzione industriale per i servizi telefonici (Iri-Stet) non sono soggette all'imposta del 10% prevista dal R.D.L. 7 settembre 1935 n. 1627 poichè tali obbligazioni furono emesse in dipendenza di disposizioni legislative che garantivano l'esenzione da ogni imposta presente e futura.

I Littoriali della coltura a Venezia per disposizione del Duce

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha riunito oggi nel palazzo del Littorio la commissione incaricata di esaminare i programmi dei Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'anno XIV o. fra i presenti erano il Segretario federale di Venezia, il rettore dell'Università di Venezia, il segretario dei GUF di Venezia.

Dopo aver discusso i criteri seguenti le innovazioni apportate, la Commissione ha approvato i programmi presentati dalla segreteria dei GUF. Per quanto riguarda i Littoriali del lavoro, la commissione ha rilevato l'importanza della nuova manifestazione che integra l'intensa opera educativa del Partito.

Il Segretario del Partito ha comunicato che, per disposizione del Duce, i Littoriali della cultura e dell'arte si svolgeranno a Venezia, quelli dello sport a Bologna e i Littoriali del lavoro a Roma.

Panorama geografico della produzione granaria in Italia

ROMA, 19

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, in uno studio dettagliatissimo sulla situazione granaria del Paese approntato per la Corporazione dei Cereali convocata per il 28 corr., prospetta un interessante panorama geografico della produzione e del consumo di frumento nei vari compartimenti, di cui l'Agenzia *Delta* anticipa alcune cifre suggestive. Secondo il raccolto del 1933, 8 compartimenti hanno una eccedenza e 10 si trovano in difetto di produzione rispetto al fabbisogno. La deficienza di 14 milioni e 500 mila quintali è coperta per 14 milioni e 285 mila quintali dai compartimenti che hanno eccedenza di produzione. Per completare il fabbisogno nazionale sono occorsi, nel 1933, quintali 217.000 importati dall'estero al netto della riesportazione. Facendo il bilancio tra eccedenza e difetto, l'Italia Settentrionale presenta un fabbisogno scoperto per 2.367.000 quintali e l'Italia Meridionale per quintali 632.000; mentre l'Italia Centrale e Insulare presentano, rispettivamente, una eccedenza di 1.512.000 e 1.210.000 quintali. Cioè l'Italia Settentrionale e la Meridionale presentano, rispettivamente, il 16.3 per cento e il 4.4 per cento dello scoperto complessivo, compensabile, in gran parte, dal 10.6 per cento e dall'8.9 per cento delle eccedenze che, rispettivamente, presentano l'Italia Centrale e la Insulare.

Questi rilievi permettono alla Confederazione di fissare alcuni punti: 1) Presentando l'Italia Settentrionale un sensibile squilibrio tra produzione e fabbisogno, è necessario che l'eccedenza di produzione dell'Emilia (42.9 per cento dell'eccedenza totale) sia destinata a compensare i viciniori compartimenti: le Tre Venezie e la Lombardia. Rimarrebbero scoperti 2.495.000 quintali nella Liguria, compensabili per soli 163 mila quintali, che si hanno in eccedenza nel Piemonte. 2) L'Italia Centrale presenta una eccedenza di un milione e mezzo di quintali, dopo aver coperto il difetto di 305 mila quintali (Toscana) e di un milione e 550 mila quintali (Lazio), con le eccedenze di circa 2 milioni (Marche) e di un milione e 368 mila quintali (Umbria). L'eccedenza dell'Umbria e lo incremento produttivo che sarà dato, a bonifica integrale realizzata, dell'Agro Romano, potranno costituire un forte rifornimento degli ammassi per coprire l'eccedenza passiva del Lazio. L'eccedenza delle Marche può invece destinarsi ad integrare la produzione dell'Italia Settentrionale. 3) La Campania presenta il più forte squilibrio passivo (3 milioni e 442 mila quintali) a cui vanno aggiunti, per l'Italia Meridionale, 289 mila quintali di difetto nelle Calabrie. Concorrono solo in parte a coprire queste eccedenze passive quelle attive degli Abruzzi, delle Puglie e della Lucania. In considerazione di tali squilibri e della posizione geografica dei compartimenti interessati, una parte degli ammassi della Lucania dovrebbe essere destinata alla Calabria e il resto, unito alle eccedenze attive delle Puglie e degli Abruzzi, dovrebbe essere destinata alla Campania. 4) La compensazione tra le due grandi Isole potrebbe concertarsi senza ricorrere al Continente.

Questi rilievi servono a dare indicazioni circa il quadro generale di una organizzazione cooperativa degli ammassi e del loro adeguamento alla migliore efficienza dell'industria molitoria nazionale. Il problema da risolvere ha dunque, secondo la Confederazione dei Lavoratori Agricoli, tre aspetti principali, da tenersi in attenta considerazione nell'affrontare la soluzione: 1) Predisporre gli ammassi nelle migliori condizioni, ai fini di un regolare e sicuro esaurimento, evitando, sin dal primo periodo di distribuzione commerciale e gradatamente sino alla fine, una eventuale sperequazione tra volume degli ammassi e facilità di collocamento col minimo di trasporto e di spesa. 2) In vista di questo primo obbiettivo e nel predisporre le cose in modo che si consegna l'equilibrio per lo smaltimento delle eccedenze e per la copertura dei fabbisogni compartimentali e provinciali, è necessario orientale la formazione degli ammassi secondo un piano di maggiore e perequata efficienza dell'industria molitoria. Occorre quindi esaminare se i singoli compartimenti debbano partecipare all'accennata distribuzione con l'invio del grano e dei suoi derivati industriali (farina e paste). 3) Infine si tratta di trarre il massimo vantaggio nazionale, e non solo regionale, dagli utili effetti produttivi ed economici dalla Battaglia del Grano.

Un morto e un ferito in un incidente stradale

VICENZA, 19

Una sciagura è accaduta nello stradale Vicenza-Verona in località Alte di Montecchio. Dalla parte veronese sopravanzava una motocicletta Guzzi pilotata dal fornaio Edoardo Fattori di 42 anni, da Thiene, e con a bordo, seduto sul seggiolino posteriore, il figlioletto Camillo di 7 anni. Sembra che nei pressi della località accennata il Fattori volesse fermarsi e perciò si spostò maggiormente a destra. Così avvenne la sciagura.

Il Fattori perduto l'equilibrio andava a cozzare con estrema violenza contro un paracarro rimanendo cadavere sull'istante. Il ragazzo invece sbalzato dal seggiolino finiva a qualche metro dal luogo della sciagura riportando, fortunatamente, solo delle lesioni ad un ginocchio. Il ferito veniva trasportato all'ospedale di Montecchio Maggiore.

Dal sopraluogo eseguito dalle autorità risultò che il Fattori nell'incidente che gli era costata la vita aveva riportata la frattura della colonna vertebrale e della base cranica. Sembra che essendosi spezzata una molla del seggiolino, questo muovendosi abbia fatto perdere l'equilibrio al motociclista.

Un cacciatore accecato

VICENZA, 19

Nei pressi di Thiene, due appassionati del luogo andavano a caccia. Durante la battuta uno di essi, il viaggiatore Ettore Reccani fu Ettore d'anni 31, abitante in Via Munari di Thiene, veniva colpito all'occhio destro da un pallino. La scarica era partita dal compagno di caccia, tale Tofani pure di Thiene. Il ferito veniva trasportato a Vicenza e ricoverato nel reparto oftalmico dell'ospedale civile. I medici riscontravano al Recani una ferita perforante al globo oculare e temono che il poveretto abbia a rimanere cieco dall'occhio colpito.

Le gare della Milizia al campionato di tiro a segno

ROMA, 19

Al campionato di tiro a segno ha partecipato anche la Milizia, nelle due gare: tiro collettivo di guerra categoria prima e tiro di esattezza categoria terza. Ecco i risultati:

Tiro collettivo di guerra, categoria prima: 24. Legione M.V.S.N. Carroccio di Milano in 16 4 quinti; colpi 16; 63. Legione Milizia Udine in 17 1 quinto colpi 19; 5. Legione Ferroviaria di Trieste in 17 1 q.to colpi 20; 90. Legione di Pisa in 19 3 q.ti colpi 20; 8. Legione Milizia Ferroviaria di Ancona in 20 1 q.to colpi 23; 4. Raggruppo della 139.a Legione di Pescara in 25 colpi 28; 112. Legione Roma in 27" colpi 25; 76. Legione Copparo; 4. Legione di Verona; 34. Legione di Savona; 117 Legione di Sassari; 3. Raggruppamento CC. N.N. di Firenze; 70. Legione di Treviso; 4. Raggrupp. CC. NN.; 138. Legione di Napoli.

Tiro di esattezza, categoria terza: 4. Legione Mil. Ferr. Verona (Magnani, Gradara, Pailini, Pagani, Bronzet) punti 352; 5. Legione Mil. Ferr. Trieste punti 332; 15. Legione Mil. Ferr. di Brescia punti 324; 52. Legione Treviso punti 324; Legione Ferr. di Ancona punti 323; 24. Legione Milano punti 322; 1. Legione MDI AT di Torino punti 321; 90. Legione Pisa punti 318; 76. Legione Copparo; 130. Legione Aquila; 174. Legione Segesta (Trapani); 45. Legione Bolzano; 63. Legione Tagliamento (Udine).

Le deliberazioni del Direttorio della Federazione del Calcio

ROMA, 19

La Federazione italiana giuoco calcio, Direttorio Divisioni superiori comunica, tra l'altro che per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Jesi-Rovigo e Falk-Pro Patria si multa di lire 200 la Jesina; sono ammonite la Sestrese e il Falck. Il giuocatore Ravizzoli Carlo del Modena è squalificato per due giornate; Dalfini Mario di Venezia per una giornata da scontare il 22 settembre. E' ammonito Maran Romeo del Padova.

BELLUNO

Africa Orientale

Tale il titolo del film, che è stato dato oggi al teatro Italia prima come propaganda patriottica ai soldati (intervenuti coi loro comandanti) alle ore 9, indi al pubblico, che gremì tutti i posti, alle ore 17 e alle 21. E' il film documentario del Maggiore Virginio Manari, ed è stato dallo stesso commentato.

Un incendio

A Pomaraghe di S. Gregorio nelle Alpi, per cause non ancora precisate, nella abitazione con annessa stalla e fienile del contadino Bortoluzzi Angelo, la notte dal 17 al 18, si sviluppava un incendio che in breve distruggeva il mobilio, le masserizie, foraggio, attrezzi rurali e parte del caseggiato causando un danno di L. 7500 coperte da assicurazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 264 - Centesimi 20 — Sabato 21 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: ... Tel. 23-666 ... Sunt. e Agenzia al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50; (Compr. edit. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali ... condizioni in testa alla rubrica — tasse governative in più - Pagamento anticipato

I pericoli per la pace europea del minaccioso atteggiamento britannico

denunciati apertamente da personalità e giornali stranieri

Tutto il popolo col Duce

ROMA, 20

«Ciò che maggiormente ha impressionato i turisti americani — ha detto in un'intervista Mr. Joseph W. Connelly, presidente dell'International New Service, il quale ritorna in America dopo avere visitato minutamente l'Italia e dopo essere stato ricevuto dal Duce — è stata la constatazione luminosa della completa, assoluta solidarietà che tutto il popolo italiano dimostra al suo Duce, in questa prima grande ora critica che il Partito Fascista affronta al cospetto della Nazione e del mondo, dal momento della sua ascesa al potere».

Queste parole sono la più bella rettifica a certe frasi del Temps, che scrive che «l'opinione pubblica italiana dà segni di grande nervosità di fronte alle misure prese dall'Inghilterra, nelle quali vuol vedere una minaccia appena velata».

Lasciamo a Mr. Connelly la parola: «Ho viaggiato da un capo all'altro della vostra Italia e sono rimasto meravigliato dell'entusiasmo grandissimo con cui tutto il popolo italiano segue le operazioni che Mussolini ha intrapreso nell'Africa Orientale. In America molti si credeva che non tutti gli italiani fossero favorevoli alla campagna coloniale intrapresa da Mussolini. Viaggiatori superficiali, che non si erano curati di andare un pochino più al fondo delle cose, tornando in America asserivano che in Italia si stava formando un partito d'opposizione. Niente di più inesatto. La verità è invece tutt'altra. Io non credo che vi sia oggi giorno uno Stato la cui popolazione tutta abbia mai manifestato tanta unità di propositi e così incondizionato sostegno per un'azione, quale ora dimostra il popolo italiano, e che può soltanto essere descritta agli americani con un confronto tra la somma fedeltà che gli studenti universitari hanno per la loro squadra di calcio e l'adorazione eroica che non ha esempio oggi nel mondo. L'Italia dà oggi la nella sensazione della suprema fiducia del popolo nel successo finale dei piani concretati per l'Etiopia.

«Un altro fatto che mi ha profondamente impressionato è il senso positivo e saldo che anima i propositi dei supremi capi incaricati della compilazione di tali piani. Per nulla essi mi sono apparsi preoccupati dagli ostacoli posti loro avanti dall'Inghilterra; mi è sembrato anzi che l'Italia, nei suoi tredici anni di ineguagliata ascensione sotto la guida di Mussolini, abbia finalmente raggiunto una statura potente ed ora mostra di essere perfettamente conscia e capace di difendersi da qualsiasi attacco. Non credo che il mondo, eccezion fatta per alcuni esperti, abbia la sensazione della sorprendente potenza bellica raggiunta dall'Italia fascista. Essa ha già compiuto ciò che in America stiamo tentando invano: l'organizzazione cioè di una forza aerea che costituisca per numero e capacità la prima arma offensiva e difensiva di uno Stato moderno».

*

Tornando alle frasi del Temps, il Giornale d'Italia, sotto il titolo «Navi britanniche nel Mediterraneo», scrive: «Dobbiamo assicurare il Temps che non c'è in Italia alcuna nervosità. Tutti gli italiani sono calmi da Mussolini all'ultimo dei gregari. Chi vive e opera in Italia può testimoniare senza sforzo questa serenità dell'Italia che deriva dalla sua forza interna, dalla coscienza del suo buon diritto.

«Ma non è l'opinione pubblica italiana che vede le minacce appena velate nelle misure britanniche, sono i giornali britannici che le annunciano con esplicito linguaggio. In Inghilterra si prospetta già l'eventualità di una guerra aperta contro l'Italia, nella quale le coste italiane non potrebbero essere difese dagli attacchi della flotta britannica". Queste parole scritte ieri dal leghista New Chronicle sono minacce autentiche e non velate, connesse con il concentramento delle navi britanniche nel Mediterraneo delle quali alcuni giornali di Londra menano gran vanto e dalle quali l'Italia trae ragione non già di nervosismo, ma di serio esame e di utili provvedimenti.

«Nessuna minaccia contro la pace europea, contro le posizioni e gli interessi dell'Inghilterra nella Europa e nel mondo ha mai espresso Mussolini durante tutto questo lungo martellamento polemico della stampa britannica. Nessuna folle parola di guerra noi abbiamo mai pensato a scrivere contro la Inghilterra. Noi abbiamo raccolto solo le notizie e le manifestazioni ostili di parte britannica per ribatterle fermi e precisi come si conviene a qualunque nazione la quale non accetti, servile, l'intimidazione che vorrebbe piegarla al silenzio e alla rinuncia. La Nazione italiana si difende. Gli Italiani dunque non minacciano, ma constatano e riflettono».

A questo punto il Giornale d'Italia ricorda l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915. Allora le voci che si levarono dall'Inghilterra furono tutto di giubilo e di gratitudine. A questo proposito il giornale riporta il seguente telegramma che il Ministro degli Esteri britannico Sir Grey inviò il 20 aprile 1915 a Sazonoff: «Dal punto di vista degli interessi russi il concorso dell'Italia può non essere particolarmente interessante, ma per noi, e ciò è confermato dalle autorità militari e navali dell'Inghilterra, l'entrata in guerra dell'Italia e il suo effetto sui paesi neutrali hanno un'importanza enorme».

«L'importanza dell'entrata in guerra dell'Italia fu precisata anche dalle memorie di Winston Churchill, allora Ministro della della Marina inglese, e nelle memorie di Sir Edward Grey. Ora — prosegue il giornale — tutto questo è già dimenticato in più di un settore della Nazione britannica. Tutti quei gruppi britannici che vorrebbero vedere l'Italia colpita e avvilita e vorrebbero affidare questo nobilissimo compito alle navi da guerra britanniche che si addensano nel Mediterraneo, devono porsi netto un quesito: Che sarebbe avvenuto se l'Italia avesse affiancato con il suo Esercito e la sua Marina le grandi forze temute e già vittoriose della Germania e dell'Austria-Ungheria! Quale sorte sarebbe toccata all'Inghilterra e alla sua flotta superba se oggi, perchè risparmiata da una vasta catastrofe, si vorrebbe muovere in piena efficienza contro le coste italiane per minacciare donne e bambini fra i quali sono anche molti orfani di soldati italiani caduti a fianco di quegli inglesi? Questo è il supremo tema di meditazione che i sanzionisti britannici, ma sopratutto la massa dei cittadini britannici, devono oggi proporsi.

«L'Inghilterra può oggi pensare di minacciare l'Italia solo perchè l'Italia, con il suo sacrificio, ha conservato e aumentato la sua potenza. Il quesito è decisivo. Per questo — conclude il giornale — nonostante il furore dei sanzionisti che agitano gli animi britannici e li sollevano alle più folli minacce, dobbiamo ancora rifiutare di credere che l'Inghilterra, dopo soli venti anni dall'intervento dell'Italia in guerra al suo fianco, possa pensare e operare contro la Nazione italiana, la quale intende solo aprirsi terre al lavoro e mettere fine a quaranta anni di aggressioni e di violenze sofferte per la colpa di un paese predatore e razziatore di schiavi».

Non noi, dunque, ma è la stampa inglese che parla di minaccc di "guerra aperta contro l'Italia": è l'Agenzia Reuter che fa circolare un'informazione che il corrispondente dell'Intransigeant ha raccolto per documentare l'ostinazione provocatrice del sig. Eden, il quale avrebbe dichiarato al sig. Laval che "le proposte del Comitato dei cinque saranno considerate dal Governo inglese come estremo limite delle concessioni possibili all'Italia e come l'ultima parola dela Società dele Nazioni". Dunque il sig. Eden, Ministro britannico per gli affari della Società delle Nazioni, interpreta il suo titolo a questo modo: che egli assume di parlare a nome della Società delle Nazioni, stabilendo che il parere della Società delle Nazioni deve essere nient'altro che quello del Governo di Londra. Comunque è chiaro come la luce del sole che per imposizione britannica le proposte del Comitato dei cinque sono meno di meno, perchè bisogna provocare il rifiuto dell'Italia, in base al quale deliberare quelle sanzioni che la flotta britannica è pronta ad applicare anche da sola.

*

La campagna sanzionistica ha mutato faccia; si è inventato "il pericolo italiano per l'impero britannico" ad uso dei conservatori e si è data via libera all'antifascismo per i laburisti e i socialisti. La questione non è più di pertinenza della Società delle Nazioni, ma dell'impero britannico. Il conflitto italo-abissino non minaccia più un principio dogmatico della Società delle Nazioni, ma intacca la vita dell'impero britannico per gli uni, le istituzioni britanniche per gli altri. Per questo la Gran Bretagna deve marciare anche da sola e imporre con la forza la sua volontà.

La dislocazione della flotta inglese del Mediterraneo — non più solo della flotta permanente, ma di gran parte anche di quella del Mare del Nord — in senso estremamente minaccioso per l'Italia, è ormai compiuta. Porti e baie della costa greca sono già visitati o lo saranno fra giorni da imponenti forze navali britanniche, che di là troverebbero le nostre coste a qualche ora appena di cammino. A Malta si sgombrano le famiglie di ufficiali e di funzionari, ed anche a Gibilterra si annunzia che eventualmente sarà dato ordine di spegnere tutte le luci, quindi anche i fari di navigazione. Truppe inglesi si portano verso il confine fra l'Egitto e la Libia. Carichi di materiale bellico di ogni genere partono ogni giorno dalla Inghilterra verso le basi navali del Mediterraneo. La flotta inglese dell'Oceano Indiano è concentrata a Singapore e perfino dalle lontanissime Indie Occidentali sono richiamate navi da guerra. L'incrociatore "Exeter" con due vedette è arrivato stamane a Gibilterra dalle Antille per rafforzare la flotta del Mediterraneo. Le nostre navi da guerra sono strettamente sorvegliate e seguite da navi inglesi e le agenzie giornalistiche inglesi lo annunziano.

Negli stessi circoli diplomatici ginevrini non si nasconde che la Inghilterra sta bloccando la Società delle Nazioni nel Mediterraneo, tanto che un autorevole americano che segue gli avvenimenti, faceva la seguente appropriata osservazione: «Oggi sarebbe l'Italia, se volesse, a poter richiamare l'attenzione della Società delle Nazioni contro la Gran Bretagna, sulle circostanze che colpiscono le relazioni internazionali e minacciano in seguito di turbare la pace e la buona intesa delle nazioni, dalla quale la pace dipende (art. 2 del Patto)».

Come sono dislocate
le navi britanniche

PARIGI, 20

L'«Agenzia Havas» riceva da Londra:

«E' oggi possibile stabilire un quadro esatto della posizione dei differenti elementi della flotta inglese nei porti del Mediterraneo e del Mar Rosso.

«Dopo aver circondato i movimenti della flotta con una discrezione vicina alla censura, le autorità inglesi si mostrano oggi meno segrete e se il silenzio persiste sugli spostamenti futuri delle unità navali, si conosce almeno il loro arrivo nelle posizioni attuali.

«A Gibilterra sono in stazione 16 navi della flotta metropolitana tra cui le due più forti corazzate che possiede l'Inghilterra «L'Hood» e la «Renown».

«Alle unità segnalate ieri, 3 incrociatori della seconda squadra, 6 caccia della sesta flottiglia e 4 caccia della seconda flottiglia, bisogna aggiungere l'incrociatore «Ajax» arrivato il 16 settembre e l'incrociatore «Australia» della marina australiana che ha rilevato il «Sussex» nel Mediterraneo, dovendo quest'ultimo recarsi a prendere il suo posto nelle acque australiane. Tre dragamine sono egualmente segnalate a Gibilterra.

«Ad Alessandria si ha il più forte concentramento navale: sin dal 7 settembre 24 navi da guerra erano ivi riunite e sono state raggiunte dalla corazzata «Resolution», arrivata ieri con l'ammiraglio William Ficher e da 4 dragamine arrivate l'altro ieri. Tra le navi presenti dal 7 sono i tre incrociatori «Devinshine», «hropshire» e «London», due portaerei, una nave ospedale, 4 caccia, 3 incrociatori 2 navi officina ed un conduttore di flottiglia.

«Ad Aden si trovano l'incrociatore «Merfolk», nave ammiraglia della flotta delle Indie, l'incrociatore «Colombo», 5 caccia, 2 avvisi della squadra del golfo Persico ed un posamine arrivato la notte scorsa.

«Ad Haifa riparano 2 sottomarini, 3 incrociatori. Da Porto Said sono passati l'incrociatore «Despatch», la corazzata «Bahram». Vi è dal 15 ed è stata raggiunta ieri da un caccia.

«A Suez è passato ieri l'avviso «Deptford». A Singapore infine sono arrivate ieri la nave porta aeroplani «Hermes» e due caccia.

«Si annuncia che i sottomarini inglesi «Clyde» e «Severn» sono arrivati a Haifa il 17 corr. e nello stesso giorno un cacciatorpediniere si è ancora diretto a Porto Said. Il caccia «Delight» è giunto a Singapore il 18 settembre.

Una squadriglia aerea inglese
si recherà in Egitto

PARIGI, 20

L'*Agenzia Havas* ha da Atene che è stato accordato ad una squadriglia di dieci aeroplani inglesi da bombardamento, recantesi in Egitto, l'autorizzazione di ammarare al Falero o a Mirello nelle isole di Creta per rifornimento della benzina. Sono attesi domani.

Prove di bombardamento aereo

PARIGI, 20

Mandano all'*Agenzia Havas* dal Cairo che manovre aeree si effettueranno in Egitto e specialmente prove di bombardamento.

Le misure militari inglesi
nell'Egitto e nel Sinai

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

Un rigoroso riserbo è osservato sui movimenti della squadra navale inglese che ha la base nel porto di Alessandria. Si vedono ogni giorno alcune unità compiere esercitazioni lungo la costa tra Alessandria e Abukir. Gli aeroplani compiono voli di esercitazione sopra le unità.

Il *Balagh* annuncia che il Comando britannico ha raccolto statistiche sulle vie di comunicazione e sulle linee telefoniche e telegrafiche nel deserto. Funzionari inglesi delle ferrovie sono stati scelti per servire da ufficiali di collegamento ta le autorità britanniche e le egiziane in caso di bisogno. Lo stesso giornale si occupa dell'attività del Comando inglese per la creazione di una linea militare a difesa del Golfo di Suez e del Sinai e dà notizia della partenza da Suez del piroscafo *Aida*, con a bordo soldati inglesi con armi e cannoni leggeri destinati a Tor, noto posto di quarantena sulla costa sinaitica del Golfo di Suez. Colà si sta apprestando una base aerea la quale va compresa nel sistema Suez-Sinai-Acaba del quadro di fortificazioni decise dal Comando inglese.

Sempre il *Balagh* annunzia che i meccanici dei reparti motorizzati del campo inglese di Hilmia hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per partenze pel deserto. Nella zona di Suez frattanto si compiono esercitazioni dell'aviazione militare egiziana sotto la guida e il controllo di ufficiali ed esperti britannici. Il Ministero della Guerra ha disposto che sia vietato l'accesso alla zona durante le manovre.

Il *Kaukab el Sciark* ha da Gerusalemme che colonne di autocarri con truppe inglesi sono partite per Acaba, via Bir Sceba. I viaggi vengono compiuti nottetempo.

L'*Ahram*, nell'articolo di fondo, scrive che la nota della Residenza britannica al Governo egiziano invece di tranquillizzare l'opinione pubblica egiziana non fa che accrescere le preoccupazioni di tutto il popolo, poichè «priva il Governo egiziano del diritto di decidere su questioni vitali dello Stato come la guerra e la pace, il consolidamento dei rapporti di amicizia o la rottura delle relazioni con le altre Potenze, cioè lo priva degli elementi principali della personalità giuridica di uno Stato».

L'*Ahram* conclude affermando che l'Egitto è in allarmi «perchè teme le cattive intenzioni dell'Inghilterra e la debolezza del Governo egiziano in carica, non l'invasione di truppe italiane come vogliono far credere i giornalisti inglesi».

La Francia vigila

PARIGI, 20

L'intensa attività navale che si svolge in questi giorni nel Mediterraneo è seguita con molta attenzione dai capi della marina militare frances anche se finora essi sono astenuti dall'ordinare movimenti della flotta. L'unico provvedimento determinato dalla situazione infatti è stato l'invio dell'esploratore coloniale D'Iberville alla divisione del Levante, dislocata nelle acque della Siria, sotto il comando dell'ammiraglio Rivet, al quale sono stati confermati poteri discrezionali di disporre delle sue navi a seconda delle circostanze.

L'ammiraglio ha usato di tali poteri finora distaccando a Gibuti l'incrociatore coloniale «Dusmont d'Urville» a scopo protettivo.

Una comunicazione ufficiosa ha precisato oggi che la flotta francese del Mediterraneo costituisce un complesso di 340 mila tonnellate. Calcolando però le unità nell'arsenale per riparazioni e rimodernamenti restano sempre 275.000 tonnellate di navi in piena e perfetta efficienza bellica, pronte a prendere il mare al primo allarme. Esse sono scaglionate principalmente a Tolone e a Biserta.

L'opera di civilizzazione
svolta dall'Italia nell'A. O.

RIGA, 20

Il *Rith* pubblica un articolo a firma *Anrigeri* nel quale è detto che l'Abissinia ha un livello culturale molto basso, sia economico che morale e si afferma che l'Abissinia è nell'Africa l'unico esempio di opposizione sistematica al progresso. Nell'articolo si rileva che tra gli Stati colonizzatori, l'Italia ha realizzato grandi progressi nelle sue Colonie. Le tendenze italiane di stringere accordi amichevoli e commerciali con l'Abissinia hanno trovato da parte dell'Abissinia viva opposizione. Nell'A. O. l'Italia ha modificato non solo l'aspetto esteriore delle sue Colonie, ma anche la vita spirituale degli indigeni, i quali hanno fatto grandi progressi nell'agricoltura. L'Italia ha effettuato grandi lavori di irrigazione ed ha costruito circa 100 km. di strade, ha fondato scuole ed ospedali per gli indigeni. L'Italia ha fondato in Eritrea ed in Somalia molte industrie in rapporto con l'agricoltura.

I maggiori meriti dell'Italia sono nel campo igienico. Essa ha fondato molti ospedali per svolgere una lotta energica contro le malattie epidemiche. Lo scopo della politica italiana, aggiunge l'articolista, non è lo sfruttamento degli indigeni, ma la loro educazione. Gli indigeni delle Colonie italiane sono disciplinati e mostrano fedeltà verso l'Italia. In Eritrea sono stati costruiti 4000 km. di strade di cui 2000 negli ultimi 10 anni. La Somalia italiana possiede 1100 km. di strade e l'Italia spende decine di milioni all'anno onde migliorare le sue Colonie. L'articolo conclude: «La civilizzazione è una realtà vittoriosa che non può essere fermata da nessuno».

Il Consiglio dei Ministri
si riunisce oggi

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri — come è stato annunciato — tornerà a riunirsi domani, alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo.

L'ipocrisia britannica
rilevata da un giornale svizzero

GINEVRA, 20

La «Tribune de Lausanne» segnala con ironia l'attaccamento della Gran Bretagna alle disposizioni del Patto di Ginevra, di cui essa non ha reclamato l'applicazione quando il Giappone ha occupato la Manciuria; e la sua preoccupazione per il testo dei trattati, di cui non si è curata molto quando concludeva con la Germania un accordo navale che sembrava a proprio vantaggio.

Il giornale soggiunge che il «Principe» di Macchiavelli regola la condotta della democratica Inghilterra; Macchiavelli si è naturalizzato inglese e prosegue: «Recenti rivelazioni fatte da un giornale di Londra hanno fatto conoscere che, prima di procedere ai preparativi della sua spedizione, Mussolini aveva confidato a Londra i suoi progetti di espansione e che non si era urtato in un rifiuto di principio categorico. MacDonald era allora Primo Ministro e sir John Simon dirigeva gli affari esteri. Sulla realizzazione del progetto il Governo inglese spinse la circospezione fino al silenzio. Qualunque ne sia stato il motivo, non si può affermare che gli avvenimenti che sono seguiti erano tali da sorprendere.

«Nel caso particolare l'Inghilterra dimentica il Transvaal, Fascioda ed il resto. Essa ha la fortuna di poter trasportare il trattato del «Principe» nel patto della Società delle Nazioni e di costituire a Ginevra una coalizione di sentimenti e di interessi che servono in primo luogo i suoi. L'Inghilterra giudica indispensabile per la conservazione del suo potere che gli Italiani non si installino nel territorio del Tana. Machiavelli maschera questa volontà con delle apparenze di giustizia e di umanità. Ma dove sono i boeri di un giorno? Ecco l'aspetto più spiacevole di questa storia: il travestimento ipocrita di cui si copre. Ma essa ne ha pure altri che non sono meno inquietanti.»

Il giornale conclude dicendo che qualunque altro regime, oltre quello fascista, avrebbe agito come Mussolini, dal momento che, dovunque, le porte dell'emigrazione sono chiuse davanti all'Italia prolifica.

Le intimidazioni inglesi
argomento dominante

PARIGI, 20

Il *Journal* riceve dal suo corrispondente speciale a Ginevra una corrispondenza in cui si legge tra l'altro che un incidente non ha certo contribuito a mettere dell'olio nelle ruote dell'ingranaggio. Benchè il segreto fosse stato giurato e gli esemplari del progetto fossero stati limitati a cinque, uno per membro del Comitato, un giornale inglese ha commesso delle indiscrezioni. Senza dubbio esse non portano un elemento nuovo poichè fin da ieri si è potuto conoscere il carattere essenziale del progetto coi suoi elementi di organizzazione internazionale per la tutela dell'Etiopia. Ma la riproduzione di alcuni brani che sembrano letteralmente copiati dal testo, le precisazioni sul protocollo introduttivo ispirato all'appello dell'Etiopia e al concorso della Società delle Nazioni sulla necessità di un protocollo contestante l'accettazione etiopica del piano elaborato dal Consiglio, sulla suddivisione di questo piano di riorganizzazione dei servizi pubblici, sulla valorizzazione economica e sulla riorganizzazione finanziaria, tutto ciò è di natura tale da esasperare la polemica.

Vi sono dei momenti in cui ci si domanda ciò che veramente cerca l'Inghilterra. Mussolini ha delle ragioni per considerare che tutto ciò che avviene a Ginevra non è che di mediocre interesse in confronto degli sviluppi dell'azione britannica. Bisogna riconoscere che l'ostentazione nei preparativi navali per dare una impressione di una risoluzione implacabile, di una intimidazione spinta fino in fondo, e anche della preparazione delle sanzioni, ha un carattere estremamente serio. Non è già forse il tema delle conversazioni degli uomini di Stato che non vogliono essere presi alla sprovvista quando verranno le risposte da Roma e da Addis Abeba?

La Polonia e i rifornimenti all'Italia

LODZ, 20

Le grandi fabbriche di conserve alimentari hanno iniziato la produzione delle conserve di carne destinate all'esercito italiano. L'incetta del bestiame ha maggiorato sensibilmente il prezzo del mercato della provincia.

Si ha da Sosnowiec che dopo le ordinazioni fatte dall'Italia agli stabilimenti tessili di Lodz e di Pabjanice sono state iniziate le trattative con uno dei più forti produttori di ferro del bacino di Dombrowa per le forniture di ghisa. Si tratta di partite il cui valore ascende a circa mezzo milione di lire italiane. Anche da Bialystok vengono segnalate le trattative per la fornitura di tessuti destinati all'esercito italiano.

Parate militari e banchetti ad Addis Abeba

mentre nel paese cresce il malcontento per l'incipiente carestia

Il Negus studia le proposte del Cinque - Un'azione britannica nell'Harrar? - Le forniture inglesi all'Etiopia

LONDRA, 20

I corrispondenti da Addis Abeba continuano ad inviare notizie sui preparativi militari abissini, sull'arruolamento di donne, sull'invio di preti copti con le bande armate.

Il corrispondente del Times informa inoltre che la notizia circolata circa l'accettazione da parte del Governo abissino delle proposte di Ginevra è prematura. Deeds nella Morning Post da Addis Abeba conferma tale informazione e la completa col riferire che l'Imperatore ed i suoi consiglieri stanno ancora esaminando il rapporto del Comitato dei cinque e che è attesa una dichiarazione dell'imperatore in proposito in occasione di un pranzo che sarà offerto alla stampa straniera ad Addis Abeba.

Anche ieri sera il Negus ha offerto un banchetto a tutti i corrispondenti stranieri, ai fotografi e alle rispettive signore.

L'imperatore ha partecipato personalmente al simposio, e poco dopo mezzanotte si è ritirato.

Ieri sotto la presidenza del Negus si è pure svolta una riunione dei più influenti capi abissini onde stabilire le modalità della mobilitazione e delle questioni inerenti. Alla riunione non era presente il consigliere militare generale Virgin, che ha avuto un altro attacco cardiaco e che lascerà certo Addis Abeba al più presto.

Ufficialmente il convegno non ha discusso che la posizione creatasi dopo le due note del Ministro italiano a proposito del movimento dei consoli italiani verso la frontiera o verso Addis Abeba.

Il Negus ha ricevuto i capi che gli hanno guidato fino alla capitale alcune migliaia di guerrieri che sono giunti ieri alle porte della capitale. A tutti i nuovi arrivati sono state distribuite armi moderne e le relative munizioni.

Cinquemila soldati scelti dell'esercito regolare sono sfilati oggi dinanzi al palazzo reale, mostrando per la prima volta il moderno armamento con cui sono equipaggiati. Le fanterie erano tutte armate di fucili Mauser e la cavalleria aveva sezioni mitragliatrici montate. Sono sfilate anche due sezioni di cannoni antiaerei a basto di mulo. Non mancava un reparto motorizzato con cannoni da montagna autoportati su autocarri americani di ultimissimo modello.

La sfilata è stata una prova generale di quella che si svolgerà il 27 corrente per la festa del Mascalè alla presenza dell'Imperatore. La cerimonia che festeggia la fine della stagione delle piogge è caratterizzata dal giuramento di fedeltà all'Imperatore, delle reclute e dalla promessa di eroico valore in campo.

Si diffonde sempre più vivo il malumore fra gli scioani in conseguenza dell'incipiente carestia per la mancata coltivazione dei campi in seguito alla mobilitazione. Una rappresentanza di scioani è partita per Addis Abeba onde esporre nel giorno del Mascalè al Negus il malessere di cui soffre il paese.

Il Governo inglese ha imposto alla compagnia Cawadye un servizio settimanale diretto Gibuti-Aden con scalo a Zeilac. Considerevole quantità di materiale vario si trova depositato nei docks di Aden a destinazione di Zeila, donde, secondo ogni probabilità, verrà diretto a Gig Giga dove si trovano già trecento camion forniti all'Abissinia in gran parte dall'Inghilterra.

E' arrivato a Gibuti il piroscafo francese "Ango" carico di materiale per l'aviazione e di sei mila chilogrammi di munizioni. Questo invio ha unicamente uno scopo precauzionale, essendosi notata una certa irrequietezza alla frontiera.

Nel Somaliland si intensificano i lavori lungo la strada da Berbera ad Archeisti e Gig Giga. Si stanno costruendo depositi per munizioni e viveri presso la frontiera ciò che viene confermando le voci che corrono di una probabile azione inglese sull'Harrar.

La barbarie abissina
descritta da E. Ludwig

COPENAGHEN, 20

Il Berliner Tidende pubblica un articolo di Emil Ludwig in cui è documentata la profonda barbarie del popolo abissino. Il Ludwig descrive i sistemi primitivi di quella gente inferiore alle stesse tribù negre; il loro genere selvaggio di nutrizione e l'uso che essi fanno di carne cruda e le orgie che compiono innanzi all'Imperatore squartando buoi vivi e tagliandone rapidamente le carne pezzo a pezzo così da poterla mangiare prima che la bestia muoia del tutto e la carne sia così più saporita.

Descrive inoltre le crudeltà contro gli ammalati di vaiuolo che vengono bruciati vivi nelle loro capanne e se tentano di fuggire sono ferocemente buttati tra le fiamme. L'articolista racconta poi come il commercio degli schiavi florisca più che mai in Abissinia e come anche ad Addis Abeba l'ignobile commercio si svolga sotto gli occhi degli stessi rappresentanti delle Nazioni estere. Interi villaggi rimangono a volte senza una sola persona per le razzie dei ras e dei commercianti di schiavi. Lo stesso Negus ha al suo servizio centinaia di schiavi.

Ludwig racconta di aver saputo da uno scrittore inglese che si trova ad Addis Abeba che il Negus si è degnato una volta di accettare in dono centoquaranta fanciulli e fanciulle tra sei e quattordici anni oltre a varie donne con bambini al seno. E' comunque noto che egli possiede sempre schiavi e un corpo di eunuchi. Si calcola che in Abissinia esistono cinque milioni di schiavi.

Innanzi a questo tremendo stato di cose, Ludwig si domanda che cosa faccia la Lega delle Nazioni e ironicamente risponde che la Lega delle Nazioni ha nominato una commissione che «ponga i suoi desiderata» raccomandandosi alla chiesa abissina perchè crei una atmosfera adatta, ai ministri del culto perchè diano l'esempio liberando i loro schiavi e al governo perchè stabilisca un limite di tempo entro il quale la schiavitù venga del tutto abolita.

Il governo abissino si diverte, allora, a vomitare leggi in forza delle quali chiunque venda o doni uno schiavo deve essere trattato come commerciante di schiavi. Ma poichè i commercianti di schiavi non possono essere puniti, così le cose rimangono inalterate.

«Tutti coloro che hanno viaggiato in Abissinia — conclude Ludwig — sanno perfettamente che la schiavitù esiste sempre e che, inoltre, continua il crudele trattamento degli schiavi, i quali, rinchiusi in campi di concentramento, tenuti segreti dopo l'abolizione dei pubblici mercati, dove muoiono spesso tra mille stenti e privazioni quando non siano avviati, in tristi carovane, da un luogo all'altro segnano dei loro cadaveri le strade del deserto».

L'Egitto considera normali
le misure italiane in Libia

LONDRA, 20

Un telegramma Reuter dal Cairo rileva che i circoli egiziani non considerano in alcun modo le misure adottate dall'Italia in Libia come una minaccia contro l'Egitto, ma come misure normali di precauzione. (Stefani).

E' perfettamente logico e giusto che gli egiziani non mostrino alcuna preoccupazione per le forze militari che il Governo italiano ha inviato a presidio della Libia. Queste forze sono anzitutto modeste. Gli egiziani conoscono da secoli la invariabilità e solidarietà dell'amicizia italiana nei riguardi della loro Nazione. E' da ricordarsi che le nostre truppe in Libia sono state in gran parte inviate nell'Africa Orientale. Bisogna sostituirle.

La situazione in Libia è perfettamente calma perchè le popolazioni indigene apprezzano i benefici risultati dell'attiva opera svolta in loro favore dal Governo italiano. Ma è dovere del Governo italiano, di fronte a sospetti movimenti estranei, di cautelarsi per fronteggiare tutti gli imprevisti dell'avvenire. Non solo in Egitto, ma anche a Londra si sa perfettamente, perchè lo ha proclamato Mussolini infinite volte, che l'Italia non prenderà mai alcuna iniziativa, la quale possa allargare all'Europa il conflitto italo-etiopico e turbare comunque la pace europea. Abbiamo detto la pace europea.

La crisi dei laburisti inglesi

LONDRA, 20

Tutti i giornali dedicano lungo spazio e commenti alla notizia che il consiglio esecutivo del Partito laburista ha accettate le dimissioni di Cripps ed ha preso atto di quelle di Ponsonby motivate dal l'atteggiamento in favore della politica delle sanzioni assunto dal proprio partito. Tali dimissioni e la delicata posizione nella quale si trova il capo del partito laburista Lansbury, contrario all'uso della forza, vengono commentate dai giornali insieme con gli ultimi sviluppi ginevrini della situazione abissina.

BOLLETTINO MILITARE

Vasto movimento di generali

ROMA, 20

Ufficiali Generali

Guidi, generale divisione, cessa comando terza divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta Verona ed è destinato comando Corpo Armata Bolzano.

Maravigna id. id. cessa comando divisione F. Gavinana prima ed è incaricato funzioni comandante secondo Corpo Armata speciale A. O.

Moizo id. id. cessa comndo prima divisione celere Eugenio di Savoia Udine ed è destinato al Ministero della Guerra per incarcchi speciali.

Yorcellino id. id. cessa comando divisione di F. di Superga ed è nominato comandante la scuola di guerra (Torino).

Caracciolo id. id. cessa comando divisione F. Cacciatori delle Alpi Perugia ed è nominato comandante la prima divisione Generale Eugenio di Savoia (Udine).

Giacchi id. id. cessa dal comando militare Sassari (30.a divisione Caprera) ed è nominato comandante divisione Cacciatori delle Alpi Perugia.

Murari dalla Corte Bra id. id. cessa comando divisione F. del Pasubio (Verona) ed è nominato comandante terza divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta (Verona).

Generali di Brigata

Pacini cessa comando genio C. A. Milano ed è incaricato funzioni comandante divisione F. Superga.

De Benedetti cessa comando Genio C. A. Roma ed è nominato comandante militare Sassari (30. div. Caprera).

Berti cessa carica addetto comando corpo Stato Maggiore ed è incaricato funzioni comandante divisione F. del Pasubio.

Bergia cessa carica capo di Stato Maggiore comandante designato Armata Bologna ed è incaricato funzioni comandante divisione F. Cosseria seconda.

Villasanta cessa comando brigata F. Gavinana prima ed è incaricato funzioni comandante divisione F. Gavinana prima.

Manzoni cessa Comando superiore alpino Tridentino (Trento) ed è incaricato funzioni comandante prima divisione motorizzata «Trento».

Geloso cessa carica capo Stato Maggiore comando designato Armata Napoli ed è nominato capo Stato Maggiore comando designato Armata Bologna.

Malvano cessa comando artiglieria C. A. Bari ed è nominato comandante zona militare Catanzaro.

Fautilli cessa carica addetto ispettorato artiglieria ed è nominato comandante d'artiglieria Corpo Armata Roma.

Caramelli cessa carica capo Stato Maggiore comando designato Armata (Verona) ed è destinato comando corpo Armata Torino.

Merzari cessa carica ispettore mobilitazione divisione F. del Brennero (Bolzano) ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Torino.

Delauso cessa comando Genio Corpo Armata Trieste ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Milano.

Scoppa cessa comando artiglieria Corpo Armata Napoli ed è nominato addetto ispettorato artiglieria.

Nicoletti cessa comando 16. brigata F. (Bologna) ed è nominato comandante 11. brigata F. (Bolzano).

Fontana cessa carica ispettore mobilitazione divisione F. del Rubicone (Ravenna) ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Bari.

Gamaleri cessa comando artiglieria Corpo Armata Milano ed è nominato capo Stato Maggiore comando designato d'Armata Verona.

Roux cessa carica ispettore mobilitazione divisione F. Legnano (Milano) ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Milano.

Brancaccio cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Napoli.

Giachino cessa comando brigata F. Gran Sasso prima ed è nominato comandante brigata F. Gavinana prima.

Barbieri cessa carica ispettore mobilitazione divisione F. del Volturno ed è nominato capo Stato Maggiore comando designato d'Armata Napoli.

Gaggini cessa carica ispettore mobilitazione divisione F. Leonessa (Brescia) ed è nominato vice-comandante prima divisione motorizzata.

Generali di Brigata a disposizione. — Porzio è confermato carica presidente Tribunale militare territoriale Roma; Cravero è nominato giudice effettivo Tribunale Supremo militare Roma.

Generali di Brigata in A.R.Q. — Accettella è collocato a riposo.

Corpo di S. M. Colonnello Bancale è incaricato funzioni generale addetto comando corpo S. M.

Fanteria. — Ruolo Comando Colonnelli: Priore cessa carica ispettore mobilitazione divisione F. Fossalta Bologna ed è incaricato funzioni comandante 16. brigata F. Bologna; Messe cessa comando 9. bersaglieri ed è destinato Ministero Guerra; Meletti cessa essere destinato comando C. A. Roma ed incaricato funzioni comandante 6.a brigata F. Milano.

Tenenti colonnelli: Gilardi giudice supplente Tribunale militare Torino cessa tale carica; Peretti in servizio S. M. comando C. A. Trieste è destinato comando divisione F. Piave (Padova) e assegnato comando Dipartimento M. M. Alto Adriatico; Guidi comando distretto Spoleto è destinato 94. fanteria; Marini 22. fanteria è destinato comando distretto Aversa; Pucci 116. fanteria è destinato 22. fanteria.

Ruolo mobilitazione. - Tenenti colonnelli Bertini comando distretto Palermo è nominato giudice supplente Tribunale militare Palermo; Camurati comando distretto Firenze è destinato comando Zona Mil. Firenze; Sforza comando delle Murge id. id. id. Bari; Tofano comando delle Murge id. id. id. Bari; Bonifazio comando D. F. Curtatone e Montanara id. id. id. Livorno.

Artiglieria. — Ruolo comando. - Colonnelli: Pentimagli comando scuola allievi ufficiali complemento Bra cessa da tale carica ed è trasferito Corpo S. M. e destinato comando C. A. Alessandria; Randone cessa cariche comandante Zona militare Catanzaro ed ispettore mobilitazione divisione F. della Sila ed è destinato comando designato Armata Torino; Niunta cessa comando scuola Alessandria allievi sottufficiali ed è incaricato funzioni comandante artiglieria C. A. Sicilia; Labruna cessa essere incaricato funzioni com. art. C. A. Sicilia ed è destinato ispettore pre e postmilitare, Zona militare Napoli; Biondi Morra cessa essere destinato comando C. A. Roma ed è incaricato funzioni generale addetto ispettorato artiglieria.

Genio. — Ruolo comando. - Colonnelli: Jacoe cessa comando Reg. Ferr. Torino ed è incaricato funzioni com. genio C. A. Trieste; Fegiani cessa essere destinato Ministero Guerra ed è incaricato fungenio; Favagrossa cessa carica cozioni generale addetto ispettorato mandante in seconda per accademia artiglieria e genio ed è incaricato funzioni com genio C. A. Roma; Pelosio cessa carica com. 6. genio ed incaricato funzioni comandante genio C. A. Sicilia; Molinari cessa carica capo ufficio fortificazioni C. A. Udine ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero delle Colonie quale comandante genio truppe Somalia.

Tenenti colonnelli: Riccardi cessa giudice supplente Tribunale militare Palermo.

Corpo Sanitario Militare. — Colonnelli: Rinaldi direttore ospedale militare Perugia trasferito direzione Sanità militare C. A. Bari; Secchi id. id. C. A. Bari id. id. id. Bolzano.

Tenenti colonnelli. — Camoriano O. M. Milano è nominato direttore O. M. Gorizia.

Le nuove destinazioni dei Duchi di Pistoia e di Bergamo

ROMA, 20

La dispensa n. 61 del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia cessa dal comando della 2.a Brigata Fanteria «Bolzano» ed è destinato presso il comando della 5.a Divisione Camicie Nere «1. febbraio» a decorrere dal 1 ottobre 1935 XIII.

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, cessa dal comando della 6.a Brigata Fanteria «Milano» ed è nominato vice comandante della Brigata fanteria della Divisione stessa a decorrere dal 20 settembre 1935 XIII.

Tumedei Cesare, primo capitano complemento artiglieria, Sottosegretario di Stato alla Giustizia è promosso maggiore a norma dell'art. 13 della legge 7 giugno 1934 XII n. 899.

Encomio solenne alla memoria d'un valoroso ufficiale

ROMA, 20

Il *Giornale Militare* ufficiale reca: Ordine del giorno dell'Esercito del 19 settembre 1935 XIII. Encomio solenne al tenente osservatore R. E. Raffaele Antonelli (alla memoria):

«Brillante ufficiale osservatore dell'aeroplano, pieno di entusiasmo per il volo, partiva per una missione di aereo-cooperazione mal grado condizioni atmosferiche incerte che, aggravatesi, provocarono la morte dell'ufficiale e del pilota nel generoso tentativo di salvare l'apparecchio». Rovegro (Valle S. Bernardino), 13 agosto 1935 anno XIII.

La disoccupazione fra i medici

ROMA, 20

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riferisce che la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha comunicato che il Ministero degli Interni, accogliendo i voti del Sindacato nazionale fascista dei medici, tendenti ad ottenere l'adozione di misure per le quali possa in qualche modo essere risolto il problema della disoccupazione nella categoria e particolarmente l'eliminazione del cumulo degli incarichi retribuiti tra i sanitari, tra coloro soprattutto che occupano posti in pianta stabile presso le pubbliche amministrazioni, ha pregato con apposita circolare le LL. EE. i Prefetti di prendere le disposizioni necessarie al raggiungimento dello scopo nell'ambito delle rispettive giurisdizioni. In base a detta circolare che tiene opportuno conto delle indispensabili eccezioni e limitazioni, i prefetti sono stati invitati a rivolgere premure agli enti autarchici dipendenti, alle istituzioni di beneficenza e di assistenza e a tutte le associazioni ed enti assistenziali sanitari esistenti in provincia, perchè, aderendo al generale indirizzo politico del Regime, esaminino la possibilità di revocare gli incarichi retribuiti eventualmente affidati a sanitari già provvisti di un assegno fisso adeguato alle necessità della loro famiglia, ripartendo equamente gli incarichi stessi tra i sanitari che ritraggono scarsi guadagni della loro attività professionale e non abbiano occupazioni remunerative.

Il conto del Tesoro

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.331 milioni di cui 1.192 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 139 milioni presso la Tesoreria centrale e la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.599 di impegni di spese per milioni 2.103. Nel mese di agosto si è verificato quindi un disavanzo di milioni 504 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che a fine luglio fu di milioni 501, risulta a tutto agosto di milioni 1.005.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il deficit della gestione normale è di milioni 167 per il mese di agosto e di milioni 293 per il bimestre luglio-agosto.

La situazione analoga del precedente esercizio 1934-35 presentò un deficit per agosto di milioni 181 e per il bimestre di milioni 316.

La categoria del movimento di capitali segna una eccedenza attiva di milioni 59.

La situazione finanziaria globale determinata dal disavanzo integrale della parte effettiva in milioni 1.005 e dall'accennata eccedenza attiva di milioni 59 del movimento dei capitali chiude con una differenza passiva di milioni 946.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 107.185 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 14.095 milioni.

Gazzetta dello Sport

GINNASTICA

Il Campionato attrezzistico-atletico della terza zona

Si moltiplicano le disposizioni in seno al Comitato e fervono alla palestra Reyer alla Misericordia, ove avrà luogo la gara, i preparativi pel campionato di ginnastica per la 3. Zona. Infatti domani domenica a soli sette giorni dal convegno ginnico della Laetitia in cui il pubblico ha pienamente dimostrato di non aver dimenticato questo artistico sport della ginnastica, si organizza a cura del Comitato veneziano della R.F.G.I. il campionato di zona che ebbe già un felice svolgimento a Padova nella sua prima fase. E' stata, per così dire, una lieta sorpresa per gli sportivi veneziani poichè si sapeva che la seconda prova del campionato si sarebbe dovuta svolgere a Vicenza ma per ragioni plausibili quel comitato vicentino è stato costretto a passare ogni pratica organizzativa al nostro Comitato il quale è ben lietissimo di questo poichè offrirà agli appassionati della ginnastica attrezzistica un alto episodio che solo può realizzare una perfetta e diligente organizzazione dovuta alle capacità tecniche e organizzative del nostro Comitato. Questo campionato di Zona basato sul doppio programma artistico e atletico, costituisce soprattutto una base fondamentale per potere, poi, puntare decisamente verso più alte competizioni e a questo, oltre che alle opportunità e alle necessità di comporre progressivamente un programma sempre più difficile, si sono impegnate, con ogni sforzo, tutte le nostre società componenti la 3. Zona. A questa prova parteciperanno le società che fra tutte si sono maggiormente affermate nelle gare provinciali. La battaglia sarà, quindi, quanto mai aperta nei grandi attrezzi perchè domenica scenderanno avversari già provatisi in passati tornei e che penseranno a prendere cavallerescamente rivincite, a mantenere prestigio o ad affermare il loro valore; sicchè anche dal punto di vista tecnico, il pubblico vedrà uno spettacolo di primo ordine. Ad esempio nella categoria «juniori» è atteso l'atleta Rosada della Reyer piazzatosi onorevolmente nel convegno ginnico della Laetitia e che troverà avversari valorosi in Rossetto (Ardor Padova), Gervasoni (Umberto I. di Vicenza), Gorini della Reyer e qualche altro. In questa categoria mancherà il nostro Perini che, causa un infortunio non può essere della partita.

Nei novizi il duello più serrato dovrebbe essere quello fra Zilio e Battistel mentre in secondo piano si contenderanno la posta altri valenti giovani quali: Sacchetto, Santin, Ballarin, Lampuzzi. Sono questi i giovani che hanno già tracciato un cammino e che quindi in questo campionato vengono guardati con particolare interesse poichè si è certi che essi non solo forniranno una lotta appassionante, ma daranno anche un risultato tecnico che indicherà le loro future possibilità ginnico attrezzistica.

La riunione avrà inizio alle 14.30 e gli sportivi avranno libero ingresso nella capace sala della C. Reyer alla Misericordia.

PUGILATO

I campionati nazionali dei Giovani fascisti

Ho il piacere di segnalare la brillante affermazione ottenuta ai Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, recentemente svoltisi a Genova, dai pugili dilettanti dei Comandi Federali FF. GG. C. della III. Zona.

Il mio plauso vada ai Comandi Federali FF. GG. C. di Treviso, Padova e Venezia che sono riusciti a classificarsi rispettivamente IX, XXIII e XXVII fra gli 87 Comandi di concorrenti che hanno partecipato alla suddetta manifestazione con l'imponente numero di 309 pugili.

Una speciale lode esprimo ai pugili Peire Egisto del F. G. C. di Susegana, vincitore della categoria pesi mosca, e Stella Renato dell'A. S.F.V. «C. Reyer» di Venezia, vincitore della categoria pesi leggeri.

Mi è pure gradito manifestare il mio compiacimento ai Sigg. Colognato Oreste, istruttore del pugile Peire, e Milliaccio Francesco, istruttore del pugile Stella.

Segnalo inoltre l'ottimo comportamento dei pugili Migotto Alberto del F.G.C. di Oderzo e Boiago Luigi del F.G.C. di Padova che hanno saputo classificarsi rispettivamente 2. e 3. nella categoria pesi medi. — Il Commissario: *Angelo Cedolini.*

PALLACANESTRO

Pub.ʼ Im. Trieste Audax Venezia

Come già precedentemente annunciato, domenica prossima 22 settembre avranno luogo nel campo dell'Audax a S. Giacomo dall'Orio alla scuola Priuli le due interessantissime partite fra le squadre femminili e maschili dell'«Audax» di Venezia e del «Pubblico Impiego» di Trieste. Questo avvenimento acquista sempre maggiore importanza per coloro che seguono questo sport e s'interessano alle vicende delle squadre più in vista. Difatti la squadra maschile del Pubblico Impiego sarà quest'anno rinforzata da diversi elementi che militavano nella scorsa stagione nella Ginnastica Triestina, società che per parecchi anni fu campione italiana. Sarà molto interessante vedere come saprà comportarsi la squadra audacina contro quella che sulla carta si presenta nettamente favorita. Anche la squadra femminile del Pubblico Impiego si presenta quest'anno notevolmente rinforzata rispetto all'anno scorso e sarà una forte avversaria per le giovani audacine: crediamo però che le veneziane, sebbene dopo una gara emozionante fino alla fine, sappiano imporre la loro classe.

Le partite avranno inizio alle ore 15.30.

CALCIO

A· F· C· Venezia

Per domenica 22 corr. tutti i giocatori appartenenti alle squadre Boys e Pulcini di questa Società sono invitati in Campo S. Elena alle ore 8.30 precise per il settimanale allenamento.

I cavalli "truccati,, alle corse

Due condanne in Olanda

LONDRA, 20

Il *Times* ha dall'Aja che l'abitudine della sostituzione dei cavalli sui campi di corse dilaga. Due allenatori sono stati colà condannati a due mesi di prigione perchè in una corsa a Groninga essi avevano iscritto un cavallo di nome Orphan e l'avevano sostituito all'ultimo momento con un altro più veloce, dopo averlo truccato in modo da renderlo simile all'altro. Il cavallo vinse, ma il trucco fu poi scoperto e il premio sequestrato.

Il fantino è pure sotto accusa. Egli ha dichiarato che durante la corsa scoprì, con suo grande stupore, che il cavallo non era Orphan, ma continuò a condurlo per paura di essere squalificato come fantino internazionale. La scusa non è stata accettata per buona.

Spara contro uno scoiattolo e ferisce gravemente il figlio

PARIGI, 20

Un pietoso e tragico episodio di caccia si è svolto nei dintorni di Le Puy (Dou's). Durante una battuta venatoria cuo certo Pietro Tysseydre faceva insieme col proprio figlio, questi saliva su un albero per tentar di catturare vivo uno scoiattolo. Il padre, che si trovava poco lontano e che aveva visto ugualmente lo scoiattolo, ma ignorava la presenza del figlio tra i rami dell'albero, ha sparato un colpo di fucile contro la bestiola, investendo con la scarica il figlio. Si può immaginare la sua disperazione quando vide precipitare dall'albero il giovane col volto sanguinante. Il ferito versa in gravi condizioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min
Zara	ser.	765.4	23		
Fiume	ser.	767.1	23	28	17
Pola	ser.	767.5	22	25	15
Trieste	ser.	767.4	25		
Gorizia	cop.	765.3	21	27	13
Udine	ser.	767.1	22	28	12
Treviso	ser.	767.5	22	25	13
Belluno	ser.	769.1	18	26	9
Padova	ser.	767.7	20	26	10
Rovigo	ser.	768.0	23	27	12
Vicenza	cop.	767.7	21	24	13
Bolzano	ser.	767.4	18	26	7
Trento	ser.	768.0	19	26	11
Grappa	ser.	626.5	14	17	12
Venezia	ser.	768.2	23	27	14

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.10. Luna tramonta ore 15.16, leva domani ore 0.32. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 0.10, alta ore 8.35. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra; gli altri corsi di acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'anticiclone col nucleo nella regione alpina mantiene regime di alta pressione su tutto il Mediterraneo e tende ad estendersi all'Europa centrale mentre il ciclone della Scandinavia si va allontanando verso Nord Est. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.10	71.—	71.10	71.10
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.25	68.10	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	80.—	80.—	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	402.—	401.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	410.—	410.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	358.—	349.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	405.—	406.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	407.—	407.—		
Buoni Nov. 1940	94.80	94.70	94.—	94.—
" 1941	94.70	94.80	94.—	94.—
" 1943	88.50	89.—	88.—	88.—
I. R. I. 4.50 p. c.	402.—	403.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	402.—	410.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1390.—	1380.—	1400.—	1390.—
Assic. Generali	3400.—	3900.—	3900.—	3400.—
La "Centrale"	617.—	600.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	412.—	410.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	515.—	583.—	288.—	490.—
Costr. Venete	218.—	218.—	219.—	217.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	41.—	77.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1705.—	1600.—		
Cotonificio Furter	60.—	58.—		
Cot. Val Olona	71.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.50	77.—		
Cotonificio Turati	221.—	210.—		
Stamp. De Ang.	524.—	475.—		
Cantoni Coats	809.—	800.—		
Lan. Can. Naz.	347.—	330.—		
M. Ros. Varzi	384.—	320.—		
Man. Rotondi	265.—	250.—		
Man. Tosi	28.50	28.—		
U. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Unione Man.	285.—	288.—		
Lan. Gavardo	700.—	698.—		
Lanificio Rossi	4000.—	3250.—		
Lan. Targetti	84.—	86.—		
Cascam Seta	254.—	222.—		
Bernasconi	67.—	70.—		
S.N.I.A. Viscosa	207.—	288.—		
Man. Pacchetti	59.50	58.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	37.—		
Ilva	173.50	168.—	170.50	171.—
Metallurgica	187.—	184.—		
Monte Amiata	30.50	30.—		
Montecatini	145.—	135.—	145.50	139.—
Stab. Dalmine	178.—	186.—		
Breda	141.—	125.50		
Bianchi	64.—	65.—		
Isotta Fraschini	24.50	22.—		
F. I. A. T.	292.—	28.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	55.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	144.50	198.—	144.75	138.75
Elett. Brioschi	180.—	170.—		
C. I. E. L. I.	280.—	225.—		
Dinamo italiano	255.—	249.—		
Bresciana	287.—	229.—		
Valdarno	141.—	140.—		
Alta Italia E. A.	94.50	94.—		
Emiliana	351.—	385.—		
Idroel. Trezzo	312.—	304.—		
Cisalpina privil.	117.—	118.—		
" ordin.	77.75	79.—		
Sesto	72.—	68.—		
Edison	670.—	650.—		
Edison Post.	606.—	600.—		
Ide. P. S. I. P.	44.—	39.—		
Tirso	80.—	79.—		
Vizzola	379.—	350.—		
Merid. di Elettr.	213.—	190.—		
Terni	193.—	175.—	197.—	195.—
Eserc. Elettrici	10.—	9.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	72.50		
Tecnomasio	71.—	64.—		
Distillerie Ital.	147.—	138.—		
Beldania	362.—	360.—		
Ind. Zuccher.	1160.—	1160.—		
Raffineria L. L.	355.—	355.—		
Italiana Gas	11.00	10.50		
Mira Lanza	97.50	94.—		
Petroli	8.75	8.—		
Aedes	74.—	74.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.—	12.—		
Fondi Rustici	68.—	68.—		
Beni Stabili	193.—	184.—		
Saturnia	21.—	21.—		
Past. Barozzi	15.25	15.25		
Grandi Alberghi	46.—	48.—	45.—	45.—
Italcementi	333.—	333.—		
Pirelli	900.—	868.—		
Pirelli & C.	300.—	285.—		
Brasital	74.—	70.—		
Dall'Acqua	196.—	196.—		
CAMBI				
Parigi	80.75	80.80	80.80	80.80
Zurigo	395.50	395.—	395.50	395.50
Londra	60.70	60.6	60.60	60.60
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.70	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.28	12.27	12.27

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.75 — Id 1941 92.75 — Id 4 p. c. 81.75 — Adria 34 — Cosulich 1475 — Libera Triestina 43 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 122 — Anonima Infortuni Milano 1970 — Assicurazioni Generali 3895 Riunione Adriat. prima serie 1705 — id seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.80 — Londra 60.60 — New York 12.28 — Zurigo 398.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 Settembre 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al ql.le da 154 a 155; Farina O da 149 a 150; Farina N. 1 da 145 a 146; Farina n. 2 da 141 a 142; Granito O per pastificazione da 156 a 157.

Crusca: tela usata per merce da 64 a 65; Cruschello id. da 64 a 65; Farinaccio id da 68 a 69; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 100 a 101; id bianca da 102 a 103; id Comune gialla da 93 a 94; id. bianca da 95 a 96.

OLII COMMESTIBILI

Olii di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a L. 555; II. qualità L. 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 660; Classico 640; Sopraf. fino 630; Fino 610; Raffinato 590.

COLONIALI

Caffè:

Moka Hodeida (contingentato) Dep. Franco schiavo dazio da 700 a 750; Il Harrar da 800 a 850; Salvador lavato da 600 a 650; Id naturale da 500 a 550; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 600; Maracaybo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 470 a 500; Santos prime da 480 a 520; Santos superior da 470 a 510; Santos good da 460 a 500 Sul de Minas da 460 a 500; Rio superior da 440 a 480; Bahia da 460 a 500.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino veneto al q.le da L. 111 a 112; Buono Mercantile da 109 a 111 Mercantile da 108 a 109.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 84 a 85; giallo colorito da 85 86a 86; bianco da 83 a 84.

Piave secco a stagione giallo colorito da 78 a 79; bianco da 75 a 76.

Avene:

Rossa polesine per q.le da L. 95 a 100.

CEREALI ESTERI

Inquotati.

N. B. - I prezzi contenuti nei presenti listini sono rilevati da apposite Commissioni consiliari e sono informativi non ufficiali.

VINI

Inquotati

CARBONI

Inquotati

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 20 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 21 settembre 1935 Anno XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; America base 20 L. 7.30 al kg; Mista I. base 20 L. 7.15 al kg.; Mista II base 20 L. 7.05 al kg.; India I. base 12 L. 6.55 al kg.; India II. base 12 L. 6.15 al kg.

Mercato dei cotoni

NEU YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.68 — Febbraio 10.72 — Marzo 10.76-77 — Aprile 10.79 — Maggio 10.83 — Giugno 10.86 — Luglio 10.89 — Agosto inquotato — Settembre 10.62 — Ottobre 10.62 — Novembre 10.63 — Dicembre 10.65-66.

Lo stato delle colture agra

ROMA, 2

L'Istituto centrale di statist comunica le seguenti informaz sullo stato delle coltivazioni ne seconda quindicina di agosto 19 XIII. Nelle zone di montagna vi ge al termine la trebbiatura d frumento. Sono in corso i lav preparatori dei terreni destinati le semine autunnali. Assai sent ovunque la scarsità di foraggio, procede agli ultimi sfalci dei p e dei medicai e alle semine d erbai autunno-vernini. Il riso senta vegetazione promettente. continua la raccolta delle b bietole da zucchero, del tabac della patata. La lavorazione d canapa è in pieno svolgimento. il granoturco sono confermate generale le previsioni di ra mediocre. Si continua la racco delle uve da tavola e delle di stagione. Lo stato veget dell'olio risulta normale; la p zione è prevista varia da luogo ma in generale medioc dipendenza della prolunga tà che ha provocato fenome cascola. Gli attacchi sporad mosca e di tignola non hann recato danni di notevole ent invasioni di arvicole in pro di Foggia sono combattute mente.

I RINUNCIATARI

Del libro di A. Melchiori, «Mussolini e la questione Adriatica» di imminente pubblicazione, siamo lieti di offrire ai lettori per concessione dello autore queste pagine.

La energica e tenace campagna, che Benito Mussolini ha sostenuto sul «Popolo d'Italia» all'indomani stesso della firma della pace, e che si ricollegava pienamente all'atteggiamento da lui assunto sin dal 1914 allorchè, sostenendo la necessità del nostro ingresso in guerra, affermava categoricamente che fra i nostri obiettivi doveva esservi anche l'occupazione di Fiume e della Dalmazia, ha trovato all'alba del 1919 una situazione veramente impressionante e certamente unica nella storia dei popoli vittoriosi dell'immediato dopoguerra.

Un Ministro del Governo italiano si dimetteva ai primi di gennaio del 1919 compiendo uno di quei gravi atti che possono definirsi di lesa Patria.

L'On. Bissolati infatti abbandonava il Governo italiano — il che sarebbe stato ugualmente molto grave — nè ad una seduta riservata del suo partito o del Governo, il che sarebbe stato naturale, bensì ad un giornale straniero le ragioni delle sue dimissioni.

Tali ragioni consistevano nella rinuncia assurda, inutile e vile, come la qualificò Benito Mussolini, ai nostri diritti sull'altra sponda dell'Adriatico. Gli stessi rinunciatari italiani furono dolorosamente colpiti dalle proporzioni inqualificabili del rinunciatarismo di Bissolati.

Benito Mussolini dovette partire con tutta la sua violenza contro questa politica del nuovo «parecchio» in difesa dei nostri sacri diritti e della nostra pace.

Così è che allorchè l'On. Bissolati pensò di poter chiarire e precisare in un discorso da tenersi alla Scala di Milano le sue idee, il popolo milanese, guidato da Benito Mussolini, impedì che egli tenesse il suo discorso, subissandolo nei più onori fischi che mai abbia udito l'importante Teatro Milanese.

Era la definitiva liquidazione di Leonida Bissolati, ma non bisogna nascondersi che il suo atteggiamento era già ormai divenuto preda dei nostri nemici i quali cercarono di specularvi finchè fu loro possibile.

Ma Mussolini non disarma e le testate del «Popolo d'Italia» di quell'epoca destano ancora oggi la ammirazione di quanti hanno la possibilità di rivederle. Ne citerò alcune per dare una idea del deciso accanimento con il quale Mussolini difendeva i sacri diritti dell'Italia.

L'11 gennaio la testata del «Popolo d'Italia» diceva: «Contro le rinuncie degli immemori e dei codardi, chiameremo stasera la tua grande ombra, o Rismondo di Spalato».

E il 12 gennaio scriveva il Duce: «*Lo sappiano in Italia e nel mondo! Milano non ha tollerato il discorso di* Bissolati!»

E il 13 precisava: «La formula della pace italiana giusta e sicura: Nessun imperialismo italiano a danno degli altri: nessun imperialismo degli altri a danno nostro».

E il 14 gennaio, nel momento in cui pareva si dovesse decidere sul delitto concepito contro la Patria, Mussolini scriveva: «Italiani, in piedi contro il nuovo «parecchio»: Sonnino, tenete duro: tutta l'Italia è con Voi!».

E nello stesso tempo il Duce chiedeva a Gabriele d'Annunzio una parola di fede e di incitamento in quell'ora critica della nostra storia. Il «Popolo d'Italia» annunciava infatti che l'appello del Duce all'Intrepido non era stato vano, poichè d'Annunzio aveva risposto col seguente telegramma:

«*Riceverete domattina articolo da pubblicare subito. Serbatemi tre colonne. Contante su me.*
GABRIELE D'ANNUNZIO».

La fusione dei due uomini che avevano assieme voluto la guerra, combattuto nelle trincee, auspicato la vittoria, era ancora una volta conseguita sul terreno delle nostre rivendicazioni Adriatiche, e il messaggio che Gabriellino D'Annunzio figlio del Poeta, ufficiale della Squadriglia San Marco, portò il 14 gennaio a Mussolini, comparve il giorno dopo sul «Popolo d'Italia» sulle sei intiere colonne di prima pagina, assieme alla notizia di una imponente manifestazione antirinunciataria che aveva avuto luogo a Milano, malgrado la proibizione delle autorità.

E il 17 gennaio 1919 il popolo milanese fu convocato nuovamente al Teatro della Scala per una trionfale serata dalmatica che doveva dire al Governo come Milano fosse contro ogni viltà e ogni baratto. Parlarono quella sera i rappresentanti di Fiume, di Zara, di Spalato e di Traù. Con queste nette e chiare manifestazioni italiane il giorno dopo si inaugurava a Parigi la prima seduta del congresso della Pace.

Fiume, offesa in quello che era il suo più nobile sentimento viveva intanto le ore più angosciose del suo tormento. Vegliava ancora e sempre alle sue sorti il Duce col suo giornale, sul quale non mancava mai, giorno per giorno, di rilevare i sentimenti, le speranze e i diritti del popolo fiumano.

Si delineava l'impressione che la Francia fosse decisamente contro di noi e il «Popolo d'Italia», ricordando le parole che Poincarè aveva rivolte al nostro Re affermando che allorchè il flagello alemanno si era scatenato sulla Francia «l'Italia rifiutò ai nemici della Francia il concorso che le era domandato», scriveva:

«In nome di quella collaborazione attiva e leale delle due nazioni nei problemi che la pace impone per la civiltà dell'Europa e del mondo, in nome della libertà, sacra a tutti i popoli e sacra a noi italiani dell'altra sponda dell'Adriatico, chiediamo che la Francia rifiuti ai nemici dell'Italia quel concorso che non le viene domandato».

Ma ecco che i cosidetti jugoslavi un bel giorno diramano a Parigi un manifesto che giustamente Mussolini chiamò «il manifesto della menzona» definendolo un documento miserabile come quello lanciato dai 93 intellettuali tedeschi nell'autunno 1914.

La campagna anti italiana era così in pieno sviluppo e solo la censura sulla stampa, stabilita dal Governo italiano, poteva talvolta impedire che le roventi parole ammonitrici del Duce fossero completamente note al nostro popolo in ansia e in tormento.

Più tardi, nel mese di febbraio, la Delegazione Jugoslava chiedeva di rimettere la questione fiumana e dalmata a un arbitrato del Presidente degli Stati Uniti, ma il fiero «no» di Sonnino stroncava questa manovra dei nostri nemici, talchè Mussolini affermava sul «Popolo d'Italia» che per fortuna nostra a Parigi c'era un uomo di grande volontà dietro al quale stava la parte viva e vitale del popolo italiano.

Intanto la pace veniva dilazionata e le nostre sacrosante aspirazioni non trovavano mai una soluzione adeguata. Così è che il Duce il 9 marzo 1919 pubblicava un articolo intitolato «A quando?» nel quale fra l'altro diceva:

«La prima settimana di marzo doveva essere decisiva ai fini della conclusione della pace o dei preliminari di pace, secondo le affermazioni delle agenzie dei Governi. La prima settimana è passata, ma è stata la più insignificante di tutte.

«La frase di un giornale francese: «La Conferenza discute, ma non cammina», risponde alla realtà, alla triste realtà. Noi ci guardiamo bene dall'esasperare le impazienze individuali e collettive e ci permettiamo di constatare che i lavori della Conferenza hanno avuto sino ad oggi un ritmo tardo, che ha deluso un poco le moltitudini. I diplomatici hanno avvertito questo stato d'animo e ci avevano promesso di accelerare, ma la prima settimana di marzo non ha condotto innanzi nulla.

«Ad Oriente il nostro confine non può che coincidere colle Alpi Giulie. E Fiume? Il destino di questa città appassiona, in un modo indicibile, gli italiani. Il discorso dell'On. Orlando permette un certo ottimismo, ma noi crediamo di sapere che la questione non sia stata ancora irrevocabilmente decisa. Noi ripetiamo, qui, per l'ennesima volta, che Fiume può e dev'essere soltanto italiana. Per riaffermare questa volontà le associazioni patriottiche milanesi hanno organizzato il congresso nazionale del 12 corrente, che riuscirà imponente.

«Per quella parte della Dalmazia contemplata nel Patto di Londra, non c'è discussione. Ma lasceremo Spalato romana in balia delle orde croate? Dopo ciò ch'è avvenuto in questi giorni, il problema di Spalato non comporta che la soluzione italiana. Quanto all'Albania, la formula italiana è che la Albania non può appartenere che agli albanesi, salvo un protettorato, vorremmo dire quasi ideale, che deve essere esercitato, per un complesso di ovvie ragioni, dall'Italia. Il problema del Mediterraneo Orientale, è anche italiano».

E siccome pareva che nulla ancora si volesse decidere, mentre il Duce predisponeva la convocazione di tutti gli interventisti per il 23 marzo 1919 onde fondare a Milano i Fasci italiani di Combattimento — ed io fui tra i primi a lanciare al Duce la mia calda parola di adesione — si pensò di convocare un congresso nazionale pro Fiume e Dalmazia.

Il Congresso ebbe luogo il 12 marzo a Milano. Migliaia di adesioni pervennero da tutta l'Italia e fra queste la più importante e significativa fu quella contenuta in un nobile messaggio di Gabriele d'Annunzio. Dopo il congresso continuarono a giungere al «Popolo d'Italia» lettere, telegrammi e messaggi e il «Popolo d'Italia», fedele alla sua linea di condotta, continuò la sua battaglia facendo di Fiume il caposaldo del programma dei Fasci italiani di Combattimento.

Fondati questi il 23 marzo 1919, la lotta per Fiume e per la Dalmazia non solo fu sostenuta, con accanimento ammirevole, dal Duce e dal suo giornale, ma trovò anche sostegno valido e prezioso in quei Fasci Italiano di Combattimento che il Duce volle costituire e che noi costituimmo qua e là nelle più diverse città d'Italia, ovunque vi era un amico di Mussolini, un suo ammiratore, un italiano di fede purissima.

E il «Popolo d'Italia» continuava così sul suo cammino pubblicando di volta in volta gli articoli dei suoi collaboratori fiumani e le note del suo Direttore, mantenendo viva la fiamma e ardente la speranza.

Intanto fin dal luglio del 1919 i Fasci incominciarono la raccolta delle sottoscriizoni dei volontari decisi a difendere anche con le armi e con il sangue l'italianità di Fiume.

In quell'epoca infatti il Fascio Romano di Combattimento lanciava il seguente manifesto ai giovani ed ai Combattenti romani:

«Giovani e Combattenti romani!

«Fiume, la città italianissima, la pura, la eroica, la orgogliosa Fiume, ha risposto ai trafficanti di Parigi dichiarandosi territorio italiano e istituendo un esercito per la propria difesa.

«L'Italia, la vera Italia, quella che nessun Parlamento e nessun Governo hanno ancora rappresentata, ha risposto al grido di Fiume costituendo una Legione di Volontari che ha giurato di difendere con l'Esercito Fiumano il sacro diritto della indomita Città.

«La Legione è numerosa, ma deve contare tutti i giovani italiani i quali nel nome dei fratelli morti per la Patria hanno giurato di non deporre le armi fin che l'Italia non abbia racchiuso nei suoi confini tutti i propri figli, fin che l'Italia non abbia raccolto l'intero e onesto frutto del grandissimo sacrificio compiuto.

«Giovani e Combattenti romani!

«Difendere Fiume vuol dire difendere l'Italia, difendere l'italianità dell'Adriatico.

«Per questa santa causa Gabriele d'Annunzio è pronto a versare ancora il suo sangue.

«Ogni altro giovane e combattente italiano non può ritenere compiuto il suo dovere verso la Patria finchè a Parigi si firmano i trattati di una effimera pace.

«Volontari romani!

«Accorrete ancora numerosi ad iscrivervi nelle garibaldine schiere che fra poco dovranno muovere in difesa dei fratelli di Fiume e della Dalmazia.

Roma, 1 luglio 1919.

Il Consiglio Direttivo del Fascio».

A. Melchiori

I deputati messicani obbligati ad entrare alla Camera disarmati

LONDRA, 20

Il *Times* pubblica che ieri è stata una data memorabile nella storia della Camera dei deputati messicani: per la prima volta, dopo molti anni, i deputati si sono riuniti senza portare rivoltella. Questo, in seguito alle misure disciplinari prese per impedire il ripetersi di incidenti, come quello recente in cui due deputati sono stati uccisi e un altro ferito. Due deputati sono ora in arresto in seguito a questo incidente, ma nessuno degli altri diciassette espulsi dalla Camera, perchè accusati di complicità nell'omicidio, è detenuto.

L'Università di Città del Messico è ancora chiusa; ieri studenti e professori si sono riuniti per decidere come agire di fronte alla dichiarazione del Presidente della Repubblica che lo Stato aiuterà l'Università soltanto a patto che essa accetti di impartire una educazione socialista.

Il Duce riceve le delegazioni

dei 40 Paesi partecipanti al Congresso orticolo

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala delle Vittorie, le delegazioni estere convenute in Roma in rappresentanza ufficiale di 40 Paesi di ogni parte del mondo per l'11.o Congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura. Le rappresentanze sono state presentate al Duce dal presidente del comitato ordinatore della manifestazione on. Nacelini. Erano presenti il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste S. E. Tassinari e il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura S. E. Acerbo.

Il sig. Van Der Waeren, presidente del Congresso e capo della delegazione belga, a nome di tutte le rappresentanze si è reso interprete presso il Duce dei sentimenti di omaggio dei congressisti. Accennando al grado di perfezionamento e di sviluppo raggiunto dalla nostra agricoltura, egli ha espresso la più profonda ammirazione per i risultati conseguiti che sono dovuti alla tenace e appassionata opera di un grande Capo. Il signor Van Der Waeren ha concluso formulando i più sinceri voti per la Nazione italiana ed il suo Capo.

Il Duce ha rivolto alle delegazioni parole di ringraziamento e di compiacimento ed ha riconfermato il suo particolare interessamento per tutte le branche dell'agricoltura. Riferendosi alle questioni orticole trattate dal Congresso, egli si è dichiarato convinto della loro sempre maggiore importanza nella alimentazione umana.

Oggi, nel salone dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha avuto luogo la seduta di chiusura con la partecipazione di S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista. Il presidente del Congresso prof. Van Der Waeren, dopo aver portato un cordiale saluto e un deferente ringraziamento all'on. Tassinari, ha dato la parola al segretario generale del Congresso prof. Kravino che ha riferito sulle discussioni avvenute in seno alle singole sezioni ed ha poi dato lettura ai voti dalle sezioni stesse preparati. Le conclusioni e i voti risultano tutti approvati all'unanimità dei congressisti.

Il presidente del comitato internazionale dei congressi di orticultura, Bois, (Francia), pronunzia quindi un breve discorso per felicitarsi del magnifico successo del Congresso. Termina augurando che l'Italia, valorosamente impegnata nella via del progresso, non cessi di avanzare e di trovarvi una prosperità sempre più grande.

L'on. Cabrini, in rappresentanza della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del Lavoro, dopo avere ricordato lo spirito animatore portato dalla delegazione italiana all'ultima riunione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, rileva la coincidenza degli scopi in alcuni dei problemi studiati dall'attuale Congresso e dagli enti che egli rappresenta e conclude promettendo che i rapporti preparati dalle sezioni del Congresso saranno diligentemente studiate dai servizi competenti della Società delle Nazioni e dell'U.I.L.

Il senatore Turbant, in nome della delegazione francese, invia un rispettoso saluto a S. M. il Re e con lo stesso spirito manifesta devoti sentimenti di ammirazione all'eminente ed energico Capo del Governo italiano ed alla Nazione italiana tutta intera.

Il sig. Tailor, capo della delegazione francese, ringrazia anch'egli per le indimenticabili accoglienze ricevute in Italia.

L'assemblea approva poi che il 12.o Congresso internazionale di orticoltura sia tenuto a Berlino nel 1938. Il sig. Ruys comunica indi che la commissione per i congressi internazionali di orticoltura ha ricevuto l'offerta da parte della Federazione internazionale dei tecnici agricoli di assicurare il funzionamento dell'Ufficio internazionale di orticoltura sotto l'egida dell'Istituto internazionale di orticoltura. L'on. Acerbo, presidente dell'I. A., dichiara che sottoporrà con piacere questa proposta nella prossima seduta del comitato permanente dell'Istituto. Infine il prof. Van Der Waeren pronuncia il discorso di chiusura. Dopo di che l'on. Acerbo manifesta il suo compiacimento per i concreti e utili risultati raggiunti dal Congresso. Per ultimo parla l'on. Tassinari, il quale, dopo avere portato ai congressisti il cordiale saluto del Governo fascista, ha messo in rilievo il fatto che il Congresso ha trattato questioni particolarmente dal punto di vista economico: e ciò ha la sua importanza poichè i congressi agricoli sono portati a sviluppare prevalentemente le questioni tecniche ed a sorvolare su quelle economiche creando a volte una discordanza fra scienza e vita. Un particolare aspetto dei problemi economici è stato poi ampliamente esaminato: quello dei rapporti commerciali, tanto più necessario in questo momento in cui tutti i paesi si chiudono in una stretta autarchia economica, per cui i danni che ne derivano sono particolarmente acuiti per quelle nazioni le quali, non possedendo dei grandi imperi, debbono necessariamente scambiare i prodotti caratteristici del proprio suolo e del proprio clima con altri prodotti che la natura non ha loro elargito.

Accennando poi alle visite che i congressisti compiranno nel nord e nel sud dell'Italia, l'oratore ha detto che essi potranno rendersi conto di quello che anche nel campo ortoflorofrutticolo ha compiuto l'Italia in questi 13 anni di Regime fascista, lottando talvolta contro la deficenza dell'acqua e spesso contro l'avarizia e la ingratitudine del terreno.

Durante la permanenza in Roma, durante i viaggi ai frutteti ed agli orti del nord e del sud d'Italia i congressisti stranieri potranno constatare, inoltre, l'amore unitario di un popolo verso un grande Capo che riassume in sè tutti i sentimenti, tutte le virtù della razza millenaria, ma sempre giovane, ed altamente prolifica. Queste parole hanno provocato vivi applausi all'indirizzo del Duce.

L'on. Tassinari ha terminato fra una vibrante manifestazione di consenso auspicando che i lavori del Congresso siano fecondi di bene per il progresso di questa branca importantissima della agricoltura mondiale.

In fine il presidente del Congresso ha dato lettura, mentre tutti i congressisti acclamavano vivamente, di telegrammi di deferente omaggio inviati a S. M. il Re e al Duce.

Ecco il testo del telegramma al Duce:

«L'11.o Congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura, che ha tenuto le proprie attive riunioni in Roma presso l'Istituto internazionale di agricoltura, chiudendo i propri lavori tiene a porgere all'E. V. i sensi di devota gratitudine per la magnifica ospitalità ricevuta in Italia unendovi i sentimenti di viva ammirazione per i magnifici progressi della nobile Nazione italiana sotto il Governo illuminato dell'E. V. — *Van Der Waeren*».

L'on. Angelini presidente della Commissione per i Congressi

ROMA, 20

In occasione del Congresso mondiale di orticoltura si è riunita a Roma la Commissione internazionale per i Congressi di orticoltura che ha sede in Olanda. Il presidente prof. D. Bois, delegato della Francia, ha proposto a succedergli nella carica di presidente l'on. prof. Angelini, delegato dell'Italia e attuale vice-presidente. I membri della commissione delegati dei 21 paesi aderenti alla massima istituzione ortofrutticola del mondo hanno accolto unanimemente la proposta del prof. Bois e l'on. Angelini è risultato eletto presidente della commissione stessa. E' stato inoltre approvato la costituzione presso la Federazione internazionale dei tecnici agricoli, che ha sede in Roma, dell'Istituto internazionale di orticoltura sotto gli auspici dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il compiacimento del Duce per il brillante raid dell'autogassogeno

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il Segretario del Comitato del grano prof. Ferraguti di ritorno dal giro delle capitale d'Europa compiuto con la sua «Alfa» a gassogeno in otto giorni e precisamente in sole 116 ore di marcia, sotto lo pseudonimo di prof. X.

Il prof. Ferraguti, accompagnato oltre che dal presidente del RACI di Firenze, Piero Sguanci, e dai suoi collaboratori comm. Prisco, cav. Ravelli, dai meccanici che guidavano la macchina di scorta Albini e Facchini, ha fatto al Duce un'ampia relazione sugli importanti risultati tecnici ed economici ottenuti nel lungo e difficile giro d'Europa compiuto in condizioni di clima nettamente avverso, rigorosamente controllati non soltanto dal RACI, ma anche da tecnici stranieri di dieci Stati attraverso i quali la macchina ed il suo *raid* eccezionale hanno destato il più grande interessamento.

Il Duce ha espresso il suo più vivo compiacimento al prof. Ferraguti ed ai suoi compagni.

L'omaggio dei francisti al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 20

Stamane i 250 francisti convenuti a Roma hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Incolonnati, con le bandiere alla testa, essi hanno raggiunto Piazza Venezia soffermandosi innanzi all'altare della Patria. Sul ripiano prospiciente la tomba erano schierati un reparto di Giovani fascisti con musica e gli alfieri di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma coi rispettivi labari e gagliardetti.

Il Capo del Francismo, Marcel Vucard, assieme ai membri del Direttorio del P. N. F., al presidente dei Comitati d'azione per la universalità di Roma e ai rappresentanti della Federazione dell'Urbe e dell'associazione combattenti, ha salito la scalea seguito subito dopo dalla colonna dei francisti che si è schierata in numerose file lungo il primo ripiano del monumento. La musica ha intonato la canzone del Piave e nel momento stesso Marcedl Vucard e tutti i camerati francesi sull'attenti hanno salutato romanamente. Trascorso un minuto, una corona di alloro con nastri dai colori francesi è stata deposta presso la tomba davanti alla quale hanno successivamente sfilato tutti i componenti la colonna rendendo il saluto romano ed inchinando i vessilli.

La folla, che sempre più folta si era adunata in Piazza Venezia, ha applaudito agli ospiti francesi che in corteo hanno proseguito, con la musica dei Giovani fascisti alla testa e con le rappresentanze dei combattenti italiani, alla volta del Campidoglio per rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti. Davanti al monumento i francisti hanno sostato in devoto raccoglimento ed al termine dell'omaggio il loro capo ha lanciato il triplice grido *Viva l'Italia! Viva il Duce! Viva il Fascismo!* cui ha fatto eco l'alalà di tutti i presenti. La musica ha intonato «Giovinezza» dando luogo ad una nuova manifestazione cui ha partecipato anche la folla di cittadini raccoltasi numerosissima per assistere al rito di omaggio. I francisti si sono quindi schierati sulla piazza del Campidoglio ed ad essi Marcel Bucard ha rivolto brevi applaudite parole ponendo in rilievo il significato dell'odierna visita.

Il corteo si è poi ricomposto e sempre fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, si è diretto a Piazza Colonna ove si è disciolto.

Il controllo dell'Italia sui petroli del 'Irak

ROMA, 20

A proposito della notizia del *Times* secondo la quale l'A.G.I.P. ha acquistato il controllo completo della Mossul Oilfields Limited, il *Courrier des Petroles* — riceve l'«Agenzia d'Italia» da Parigi — afferma che tale avvenimento data dal luglio scorso.

Sa Mossul Oilfields è stata fondata dalla British Oil Development, per lo sfruttamento dei petroli dell'Irak. Quest'ultima a sua volta fu fondata nel 1931 tra i gruppi inglesi, italiano, tedesco e franco-svizzero. Il gruppo inglese e quello italiano versarono complessivamente il 76 per cento del capitale, quello tedesco il 12 per cento e quello franco-svizzero il rimanente 12 per cento.

La Mossul Oilfields ottenne dal De Feyosal dell'Irak una concessione di zone petrolifere sulla riva sinistra del fiume Tigri, per il periodo di 75 anni. La compagnia ha un termine di sette anni per procedere alla esplorazione dell'intera zona concessale e alla scelta dei terreni che riserverà allo sfruttamento. Essa dovrà pagare ogni anno a cominciare dal 1.o gennaio 1933, un tributo di 100 mila sterline oro al Governo dell'Irak che sarà aumentato di 25 mila sterline annue fino a 200 mila sterline. Dopo di che il Governo percepirà un diritto di 4 scellini oro su ogni tonn. di petrolio estratto fino a raggiungere 200 mila sterline annue, il che rappresenta una estrazione di almeno un milione di tonnellate annue.

L'A.G.I.P. ha mandato nell'Irak una missione di tecnici e specialisti per l'esplorazione e sondaggi di terreni con a capo l'ing. Veneziani. Nel luglio scorso tra il Governo dell'Irak e la Mossul Oilfields si iniziarono trattative per la costruzione di un tronco ferroviario da Quayarah a Tel Kuciuk ove si innesterebbe alla linea di Alessandretta sul Mediterraneo. Su questa linea verrebbe istradato il petrolio, anzichè costruire un oledotto che risulterebbe più costoso e non conveniente a causa della troppa densità del petrolio della zona assegnataci, e che non potrebbe facilmente convogliarsi nei tubi. Quindi il petrolio giungerà in vagoni cisterna ad Alessandretta che sarà il futuro porto petrolifero dell'Italia.

Il concorso per giovani interpreti della canzone italiana

ROMA, 20

La chiusura delle iscrizioni al secondo concorso nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana indetto dall'O. N. D. è stata prorogata alla fine di settembre. Il limite di età per l'ammissione dei concorrenti è stato elevato ai 30 anni. Per chiarimenti e per le iscrizioni al concorso gli interessati devono rivolgersi al Dopolavoro provinciale di La Spezia a cui è affidata l'organizzazione.

Le riduzioni ferroviarie per Carrara

CARRARA, 20

In seguito alla proroga della Mostra celebrativa del marmo al 6 ottobre è stata prorogata fino a detta data la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Carrara.

Il Congresso degli elettrotecnici italiani

GENOVA, 20

Nella ridente cornice del magnifico golfo di Santa Margherita Ligure, sarà tenuta nella prossima settimana la riunione annuale della Associazione Elettrotecnica Italiana (A.E.I.).

Fondata nel 1897 da Galileo Ferraris che ne fu anche primo presidente generale, l'A.E.I. si è andata continuamente affermando per un complesso di attività tecniche e culturali che hanno chiamato nelle sue file parecchie migliaia di soci e, praticamente, tutti i maggiori esponenti degli studi scientifici e della industria nel campo elettrico.

L'attuale Congresso è il quarantesimo della serie. Queste riunioni si distinguono sempre per la grande serietà che le caratterizza, per la profondità e l'ampiezza con cui i temi posti allo studio vengono esaminati e discussi. Come tutta la opera della A.E.I., che più volte ha riscosso autorevoli consensi anche nelle più alte sfere governative, i congressi annuali rappresentano sempre un reale e importante contributo al progresso degli studi e al perfezionamento tecnico delle industrie elettriche.

Quest'anno la riunione sarà dedicata al tema delle misure, nei più diversi campi che hanno attinenza con l'elettrotecnica; il tema è di fondamentale importanza così nei riguardi scientifici come in quelli applicativi per le industrie. Largo campo sarà fatto all'esame delle misure nei riguardi delle comunicazioni elettriche e delle radio trasmissioni.

Il Congresso si inaugurerà lunedì 23 settembre con solenne cerimonia alla presenza di numerose autorità e di un rappresentante del Governo.

Favoriti da un'organizzazione che ha trovato la migliore comprensione ed accoglienza da parte di tutti gli enti e le autorità locali, gli elettrotecnici che converranno numerosissimi, troveranno a Santa Margherita una sede ideale per lo svolgimento proficuo dei loro lavori.

Riunione del Consiglio dell'Azienda della strada

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Alla seduta partecipavano il principe Gian Giacomo Borghese in rappresentanza del R.A.C.I., ed il consigliere di nuova nomina cav. di gran croce Fornaciari in rappresentanza del Ministero dell'Interno.

L'on Cobolli Gigli, dopo avere con severo rito fascista commemorato il suo predecessore on. Razza, ha rivolto un devoto saluto di commiato a S. A. R. il Duca di Spoleto rientrato nei ranghi della R. Marina e che ha fatto fino ad oggi parte del Consiglio di amministrazione dell'A.A.S.S. quale presidente generale del R.A.C.I.

Il Consiglio ha quindi preso in esame diversi importanti problemi di lavori di sistemazione stradale ed ha dato parere per la risoluzione di alcune vertenze connesse con gli appalti di lavori già ultimati.

I giganti dell'aria

MOSCA, 20

Il Comitato Tecnico, incaricato di ricominciare la costruzione degli aeroplani giganti sul tipo del «Massimo Gorki», finito tragicamente a Mosca, ha deciso di cominciare la costruzione di 16 nuovi apparecchi che, per dimensioni e qualità tecniche, dovranno sorpassare l'apparecchio sinistrato. L'Agenzia Ofinor informa che i nuovi aeroplani saranno muniti di 6 motori da 1200 cavalli ognuno, che permetteranno loro una velocità oraria di 270 km. L'apertura delle ali sarà di m. 63, l'altezza 11 metri e la lunghezza 34 metri. Ognuno di essi, oltre l'installazione completa del materiale di propaganda e l'equipaggio, potrà trasportare 70 viaggiatori. Gli aeroplani saranno muniti di potentissimi riflettori che permetteranno le discese notturne in campi poco illuminati. Per finanziare questa colossale impresa, tutti gli operai ed impiegati della U.R.S.S. sono obbligati di versare, per un anno, l'1.50 per cento dei loro guadagni.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana** del 22 settembre 1935 contiene il seguente sommario: Spectator: Nessuna soluzione di compromesso — Carlo Ciucci: Finis Genavae? — Carlo Linati: La gaia fanciulla di Krems (novella con disegni di Brunetta) — Riccardo Bacchelli: Sant'Elena ed il Campidoglio — M. Favia del Core: I Campionati di Tiro a Segno a Roma — Gherardo Gherardi: Piccole fantasie e grandi realtà (con disegni di Tabet) — Ramon Gomez De La Serena: Momento della Spagna appartata dal mondo — Bruno Brunelli: Antiche finestre padovane — Guido Visconti di Modrone: Convegno del Rotary a Venezia — Federico Petriccione: Chiacchierata sulle canzoni e sui canzonieri di Napoli (con disegni di Tabet) — Marco Ramperti: Teatro eroico: Il richiamo sotto le armi di Pellico e Alfieri — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo, con disegno di Sacchetti) — Uomini, cose e avvenimenti — Settimana illustrata — S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia — Festosa partenza per l'Africa mentre tamburini e campane annunziano la grande adunata fascista — Rosa dei venti — Avvenimenti sportivi — La moda — Enimmi Cruciverba — Schacchi — Dama — Bridge — Notizie e indiscrezioni —

✱ **La Donna Fascista** pubblica nel suo ultimo numero vibranti adesioni al Duce e alla politica del Regime di studentesse donne fasciste, massaie e rurali. Riassume l'attività nelle varie sezioni dei Fasci femminili e specialmente nelle massaie rurali documentandole con numerose e significative fotografie. Riporta le norme per le iscrizioni alle tre scuole superiori femminili del P. N. F., dedica infine una pagina all'educazione del bambino, agli asili, al lavoro della donna ed alla maternità in Abissinia.

SPIGOLATURE

I ristoranti comunali russi, in cui fino ad oggi mangiavano quasi tutti gli impiegati e gli operai della capitale, soffrono una crisi profonda. L'Agenzia «Ofinor» informa che il segreto del successo di tali istituzioni — che a dire della stampa sovietica, forniscono un nutrimento cattivo e malservito — consisteva nel fatto che dava a ciascun pensionante 200 grammi di pane. In questo modo i consumatori si risparmiavano le lunghe file davanti ai forni di Stato. Da quando il Governo ha stabilito la libera vendita del pane, i clienti di tali ristoranti si sono ridotti del 50%, in modo che hanno subito un deficit enorme che si eleva, per il primo trimestre di quest'anno, a 15 milioni di rubli. Dato che queste istituzioni sono costate allo Stato delle somme enormi, la stampa sovietica domanda che vengano salvate a qualunque costo, riorganizzando la loro produzione culinaria e fornendo loro delle derrate alimentari a prezzi speciali.

✱

Qual'è il *menù* ideale per una famiglia inglese i cui mezzi siano modesti? L'Associazione dei medici inglesi risponde a questa domanda con un nuovo libro di cucina nel quale la vitamina e le calorie sono state convertite in.... piatti appetitosi. Ogni uomo deve assorbire giornalmente da 3000 a 3400 calorie. Ecco il *menù* previsto per una settimana: — *Domenica*: filetto, budino di Yorkshire, legumi patate, budino di riso, tortino di cocco, pane, formaggio, insalata. *Lunedì*: carne fredda, insalata, patate, budino, formaggio, biscotti, pane e latte. *Martedì*: pasticcio alla campagnola, carote, zuppa di lenticchie, pane e formaggio. *Mercoledì*: focaccia di mais, patate, zuppa di lenticchie, formaggio. *Giovedì*: trippe e cipolle, patate «plum-puddnig», riso all'imperatrice, pane, latte. *Venerdì* carne tritata, patate, arringhe fritte, pane, latte. *Sabato*: fonduta con formaggio, budino, focaccia di cioccolato. Il prezzo delle vivande necessarie ogni giorno per una famiglia di cinque persone (padre, madre e tre figli dai 6 ai 14 anni) non dovrebbe oltrepassare i 4 scellini e 10 pences, cioè circa 22 o 24 delle nostre lire...

✱

La spada offerta a Hitler dal borgomastro di Norimberga è stata costruita sul modello della spada degli imperatori germanici, che trovasi ora a Vienna, dove fu inviata di sotterfugio per sottrarla alle brame del generale Jourdan, che voleva regalarla a Napoleone. Questa spada è un prezioso lavoro artistico siciliano e fu forgiata a Palermo per essere donata nel 1185 ad Enrico VI in occasione del suo matrimonio con Costanza. Alcuni secoli dopo passò a Carlomagno, e secondo la leggenda gli fu consegnata da un angelo. I vecchi scritti ce la descrivono con un'elsa di legno quadrata, di uno spessore di un pollice e un quarto e di una lunghezza di tre pollici, rivestita di una lamina d'oro con sette striscie trasversali, la prima filigranata, la seconda con rilievi in oro, la terza, la quinta e la settima sono come la prima, la quarta e la sesta completamente liscie. La parte posteriore è uguale all'anteriore, solo l'ultima striscia è intarsiata. La lama a doppio taglio ha nel centro una croce d'oro. L aguaina è di legno, ricoperta di cuoio e di tela bianca ed è ornata di piastrine di oro triangolari filogranate e quadrangolari ornate di perle. E' lavorata inoltre a smalti azzurri e rossi su fondo bianco. In alto vi è stilizzata l'aquila imperiale tedesca. Questa spada, dovuta alla maestria di artefici siciliani, simboleggia la maestà imperiale e fu poi consegnata agli imperatori in chiesa per l'Incoronazione.

✱

Il famoso russo Alekine, campione del mondo di scacchi, giunto a Riga, dopo il torneo internazionale di Varsavia, per partecipare al torneo internazionale di Riga, va subendo sconfitte su sconfitte da parte di giuocatori lettoni tutt'altro che in rinomanza, ma che si sono dimostrati avversari pericolosi. Alekine iniziava simultaneamente quaranta partite contro giuocatori lettoni. Dopo circa due ore e mezzo Alekine perdeva la prima partita contro certo Rozenberg il quale vinceva in 23 mosse. Poco dopo Alekine perdeva la seconda partita contro il presidente dell'Associazione scacchistica lettone. Dopo cinque ore di giuoco Alekine perdeva altre cinque partite e soltanto in sei partite terminava alla pari. A tarda ora della notte, si apprendevano infine, i risultati definitivi che sono i seguenti: partite perdute 15; partite pari 10; partite vinte 9. Interrogato dai giornalisti sulla stranezza di così clamoroso insuccesso, il campione del mondo dichiarava di essere, anzitutto ancora stanco del torneo di Varsavia e di essere rimasto sorpreso, poscia, di trovare a Riga, avversari così agguerriti.

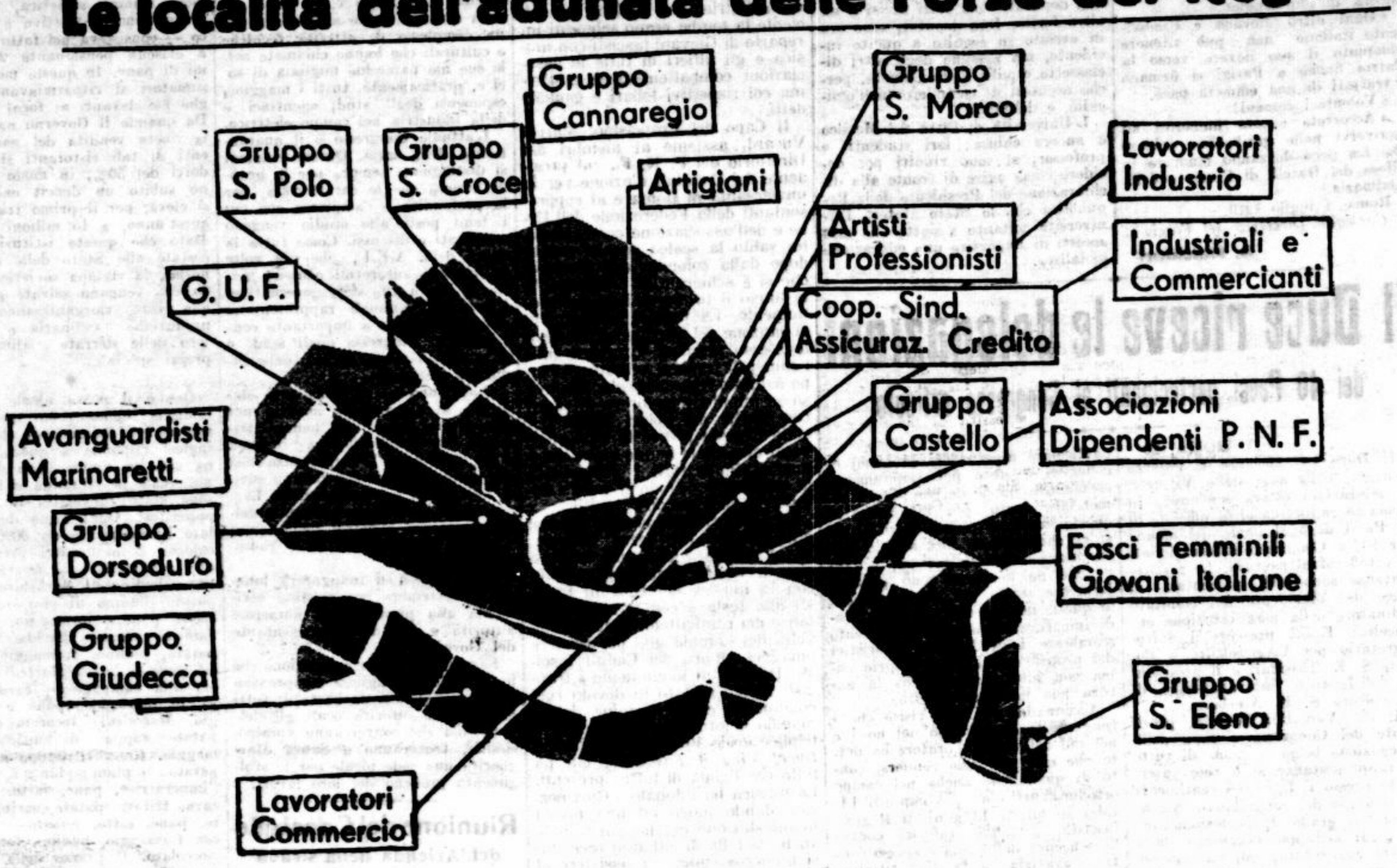
✱

La signora Solange Mathiaud è spirata giorni or sono all'età di ottantaquattro anni a Lurcy-Levy (Allier). Nella medesima abitazione vivevano insieme suo marito di 85 anni ed il di lui fratello di 86 anni. Dunque tutti e tre insieme facevano un totale di 255 anni. Questo fatto ha sollecitato qualcuno che evidentemente ama la statistica a fare delle indagini a proposito di longevità; e le ricerche non sono state vane poichè si è constatato che nella medesima via abitano e vivono tutt'ora parecchi vegeti vecchietti. E precisamente: una coppia di sposi, di cui il marito conta 94 e la moglie 84 anni; quattro signore dell'età rispettiva di anni 82, 82, 84, 87; tre vegliardi di 84, 82 e 79 anni rispettivamente.

CRONACA CITTADINA

Tutti pronti agli ordini del Duce

Le località dell'adunata delle Forze del Regime



Milizia ordinaria e Milizie speciali: nelle proprie caserme
Giovani Fascisti: presso Comandi di Fascio
Balilla e Piccole Italiane: nelle rispettive sedi
Lavoratori Portuali: nella propria sede

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le esenzioni

Si torna a precisare che le esenzioni personali dalla partecipazione all'adunata, rilasciate dal Segretario Federale su proposta dei singoli Enti e delle singole Organizzazioni, valgono solo in quanto l'adunata avvenga nelle ore del lavoro per il quale le esenzioni sono state concesse. Anche in questo caso però, gli esentati hanno l'obbligo, appena cessato il lavoro, di raggiungere i luoghi d'adunata.

Resta pertanto stabilito che, ove l'ordine d'adunata venga dato dopo la cessazione del lavoro, tutte le esenzioni concesse saranno considerate nulle.

Per gli iscritti al Guf

All'adunata generale i Fascisti Universitari parteciperanno con il G. U. F., radunandosi a Ca' Foscari.

Essi sono pertanto dispensati dal presentarsi ai rispettivi Gruppi di Sestiere.

Premilitari

A modifica di ogni altro ordine precedente resta stabilito che tutti i Giovani Fascisti, anche se appartenenti ai Premilitari, dovranno partecipare all'Adunata con i rispettivi Fasci.

Gli iscritti all'O.N.D.

In occasione dell'adunata generale delle forze del Regime, gli iscritti all'O. N. D., non precettati e quindi non appartenenti nè alla Milizia, nè al Partito, nè alle organizzazioni sindacali e alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma dovranno tutti indistintamente convenire ai segnali d'adunata nella sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Pescheria. Per la Provincia faranno capo alla Sede dei Fasci ove si metteranno a disposizione dei Segretari dei Fasci Presidenti dei Dopolavoro Comunali.

Ai segnali convenuti tutti i Dopolavoro esistenti in Venezia ed Estuario dovranno far pervenire con un alfiere, in divisa, il gagliardetto alla sede dell'O. N. D. Per Mestre e Marghera tutti i Dopolavoro Aziendali invieranno il gagliardetto con alfiere alla Sede del Fascio di Mestre mettendosi a disposizione di quel Segretario del Fascio.

Ai titolari dei negozi

Ai titolari dei negozi e degli esercizi pubblici, di quelli specialmente che si trovano nelle località prescelte per l'adunata e sulle vie principali, la Federazione dei Fasci di Combattimento fà viva raccomandazione di tenere alzate le saracinesche e illuminate le vetrine dei rispettivi locali durante le ore serali dell'adunata, in cui i locali stessi resteranno chiusi.

La Federazione prega inoltre che all'atto della chiusura dei negozi venga esposto nelle vetrine il ritratto del Duce, adornato di tricolori.

Ass. Dipendenti del P. N. F.

Tutti i pensionati statali sono invitati a munirsi della cartolina precetto presso la Sede delle Associazioni Dipendenti dal P.N.F. (Federazione dei Fasci di Combattimento Campo S. Maurizio)

Il concentramento, al segnale di adunata, avrà luogo, come è noto, in Campo S. Zaccaria.

Fascio Femminile

La Sede del Fascio Femminile, in Campo S. Stefano, rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di oggi per la consegna delle cartoline precetto a quelle fasciste che ancora non ne fossero in possesso.

Personale in servizio ai posti di soccorso

Personale in servizio ai posti di soccorso

Le persone di cui il seguente elenco, in servizio militare attivo presso la Croce Rossa Italiana o richiamate in servizio militare per l'attuazione dei Posti di Soccorso predisposti per l'adunata generale, sono dispensate dal presentarsi ai rispettivi Gruppi di Sestiere o alle rispettive Organizzazioni al momento dell'Adunata stessa.

Personale militare in servizio attivo

Ufficiali: Ten. Canova Antonio.
Truppa: Serg. magg. Masserolli Giovanni, cap. magg. Brescacin Natale, cap. Fuga Andrea, cap. Furlanetto Vincenzo, cap. Mazzon Vittorio, milite Bortoluzzi Ferruccio, mil. Favaro Giovanni, mil. Ant. Donega Oreste, mil. Ant. aut. Montan Giuseppe, mil. aut. Tabacco Giovanni, mil. Rizzo Matteo, mil. Scanferlato Giovanni, mil. Tiepolo Pietro, mil. Trez Sebastiano.

Personale militare richiamato in servizio

Ufficiali: Ten. col. medico Calzavara comm. prof. Clemente, magg. medico Marcon cav. dott. Giulio, I.o cap. medico Abbruzzetti comm. dott. Alfonso, I.o cap. med. Ballarin cav. dott. Paolo, I.o cap. med. Cortesi prof. cav. Tancredi, I.o cap. med. Cuzzi dott. Armando, I.o cap. med. Gottardi dott. cav. Gottardo, I.o cap. med. Guidi dott. Ferruccio, I.o cap. med. Marconi dott. Innocente, I.o cap. med. Peloso dott. cav. Giovanni, I.o cap. med. Ramina dott. cav. Procida, I.o cap. med. Tagliapietra dott. Giovanni, I.o cap. med. Trigomi Mattei dott. Ettore, ten. med. Rizzi dott. Guido, ten. med. Sorgato dott. Mario, s. ten. med. D'Alberto dott. Giovanni, s. ten. med. Zoppi dott. Giordano Bruno.

Truppa: Serg. Caldana Giorgio, serg. Catneci Enrico, cap. magg. Battain Umberto, cap. magg. Bellè Luigi, cap. magg. Cerchi Fortunato, cap. magg. De Nat Luigi, cap. magg. D'Iseppi Marco, cap. magg. Facchin Angelo, cap. magg. Furlanetto Pasquale, cap. magg. Rossi Augustino, cap. magg. Rosada Gino, cap. magg. Tiffi Giuseppe, mil. ins. Baldan Giacomo, mil. ins. Bastasin Ugo, Battain Giovanni, Battain Lorenzo, Bianchini Otello, Cavallarin Carlo, Carlesco Attilio, Chiesura Valentino, Dinon Cesare, Dalla Pasqua Giovanni, Da Rin Antonio, Dalla Lucia Giovanni, Forte Raffaele, Fort Vittorio, Gianni Vincenzo, Manfrin Giuseppe, Maurizzi Domenico, Mora Guido, Poletti Arturo, Rocchetto Angelo, Ritt Armando, Rumor Bruno, Seliani Carlo, Scarpa Marco, Squarcina Basilio, Tian Ruggero, serg. magg. Canzian Giacomo (Mestre), mil. Toffano Vittorio (Mestre), Marchioli Bernardo (Mestre), Mozzato Enrico (Mestre), Mugnato Mario (Mestre).

Dispense personali e per turni

Oltre a quelli comunicati con gli elenchi precedenti il Segretario federale ha dispensato dalla partecipazione all'adunata i seguenti lavoratori:

Dispense personali:

Luigi Morassi, Murano: Granziotto Tullio, Pustetto Giuseppe, Falcier Umberto, Morassi Umberto, Pustetto Domenico.

S.A.F.F.A, Venezia: Galli Gerolampo, De Carli Umberto.

Off. Mecc. Navali Toffolo. Venezia: Vianello Aurelio.

C. Checchin e C., Venezia: Zane Domenico.

Ditta Matteo Missana: Angelini Stanislao, Cavallero Giovanni.

Impresa ing. Clete Carosio, Marghera: Barbisan Giovanni.

Fonderia di Marghera: Socal Ugo

Garage Reale S. A., Mestre: Bossi Manlio, Rebecca Mario, Biancato Leone, Camillo Grazionso.

Frigoriferi Generali S. A, Venezia: Rizzo Giulio.

Vetreria Artistica Barovier e C. Murano: Chiusso Pietro.

Industria Perle F.lli Mazzega, di Murano: Visman Eurichio, Bardella Albino.

S. A. Venini, Murano a sostituire De Comino Giovanni ammalato, Panisson Antonio.

Cantieri Costruz. Nav. e Mecc., Giudecca: Vedova Pietro, Bottara Carlo.

Ruggero Magliaretta, Fabb. di Ghiaccio, Venezia: Bisotto Andrea.

Industrie Navali Papette Fioravante. Venezia: Frasca Giuseppe.

Fondaz. Querini Stampalia: Giammarco Domenico.

Assicurazioni Generali, Venezia: Rossi Giuseppe, Brusaferro Vittorio Pedrali Francesco, Tomasutti Alfredo, Scanferlini Romeo.

Ist. Fed. Casse di Risparmio della Venezia: Dalto Giovanni, Tonolo Giovanni.

Casa Israelitica di Ricovero, Venezia: Gentili Vittorio.

Direz. del Palazzo Ducale: Cipollato Angelo, Bartolomei Italo, Rizzo Pietro, Moruzzi Antonio, Fuser Narciso, De Stefani Attilio, Mores Fulvio, Casonato Maria, Frungillo Anna; Paveggio Emilia.

Ist. Naz. Trasporti Zacchello, Mestre: Campagnoni Giuseppe.

Un. Fasc. Lav. Industria Prov. Venezia: Dirigenti addetti inquadramento.

Servizio Comunale Affissioni, Venezia: Scarpa Stefano, Barbini Luigi, Scarpa Giovanni, Bonin Giorgio Grossi Angelo.

Un. Fasc. Comm. Prov. Venezia: Dirigenti addetti inquadramento.

Succ. Giuseppe Guetta, Venezia: Minosso Emilio, Mis Maria, Palnio Lazarus, Ballich Attilio, Costa Federico, Rallo Ettore, Marsili Emilio Monticelli Renzo, Buranella Eugenio

Istituto di Vigilanza privata, Venezia: Potti Vittorio, Basile Amedeo, Furlan Casimiro.

Soc. Naz. Trasporti Gondrand, Venezia: Dal Gian Giuseppe, Gion Amedeo..

Ricovero di Mendicità, Venezia: Benetello Marco, Zulian Giovanni, Rossetti Giovanni, Roccato Ernesto.

Direz. di Comm. Milit. Maritt. di Venezia: Dei Rossi Arturo, Segi Gallano, Bullo Enrico, Marzocchi Pietro, Alfieri Eugenio, Cucchia Luigi, Rusteghin Giovanni.

Uff. Compart. Serv. Fisc. e Comm Mon. Stato: Personale Riv. Stato n. 1; Riv. 52 Nardini Luigi; id 49 Antonelli Maria, id. 7 Giacomazzi Irma; id. 39 Zaniol Carlo, id 42 Zennaro Gaetano, id. 63 Zennaro Gaetano, id. 45 Miotti Cecilia, id. 127 Rossi Angela; id. 74 Lido, Murazzi Amedeo, id 67 Brunello Arturo; id. 132 Bello Gastone, id 134 Cattapan Basilio, id 97 Vidal Armando, id 111 Cattaruzzo Vittoria.

R. Tribunale C. P. di Venezia: Giori Bruno, Lardel Costante, Pepulin Luigi, Biancoletto Pietro, Vedova Umberto.

Fantoni e C. Venezia: Zignol Giuseppe, Panozzi Gorgon, Gidoni Gastone, Zignori Emma, Batterie Ermenegildo, Bonaldo Maria.

Procura del Re, Venezia: Fabbro Angelo, Marcosanti Alberto.

R. Pretura di Venezia: Stefanmi Ivone, Martini Luigi.

Azienda di Stato per i Servizi Telefonici: Vasio Pasquale, Venerio Guido, Civiero Paolo.

Rossi Marco Giovanni, Venezia: Rossi Marco Giovanni, Rossi Luigi, Ballarin Santo, Miro Miklovetz, Segato Olindo, Povolato Giuseppe, Bertoli Francesco, Padovan Adolfo, Gianni Fortunato, Rosato Antonio, Ziliotto Giuseppe, Piovesan Luigi, Menegazzo Carlo, Rosso Guglielmo.

Manifattura Tabacchi: Fico Luigi, Veronese Giovanni, Dall'Acqua Virgilio.

Dispense per turni

Molino Stucky, Giudecca — Molino Chiari e Forti, Marghera — Amministrazione delle Provincie — Cooperativa Porta-Bagagli — Compartimento FF. SS. — Amministrazione Imposte e Consumo, Venezia — Distilleria Agip — Deposito A. G. I. P. — Manifattura Tabacchi — Ospedale Civile — Manicomio S. Clemente — Manicomio S. Servilio — Opera P. G. B. Giustinian — Compagnia Intern. Carrozze Letti — Stabilimento A. G. I. P. Marghera — Comune di Venezia (Pers. custodia Scuole Elementari) — R. Capitaneria di Porto Venezia — Ditta Junghans Giudecca — Impresa ing. G. V. Ravà e C. (personale strettamente necessario colate calcestruzzo — Fabbrica Minio, Murano — Soc. Comm. An. Auto Trasporti, Mestre — Pastorizz. Latte Alim. Carpenedo — Raffineria A. G. I. P., Venezia — Direzione del Palazzo Ducale (per 2 guardiani ed un elettricista).

Le adunate

Istituto del Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri non iscritti al Partito, nè ad Organizzazioni Sindacali, dovranno adunarsi presso la sede della Sezione in Palazzo Reale.

Detti Azzurri saranno riuniti da un membro del Direttorio della Sezione di Venezia.

L'Associazione Naz. Combattenti

Tutti i Combattenti non iscritti al Partito, nè ad Organizzazioni Sindacali, dovranno adunarsi presso la sede della Sezione Combattenti di Venezia, Palazzo Reale.

Detti Combattenti saranno riuniti da un membro del Direttorio della Sezione di Venezia.

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Dirigenti e graduate appartenenti all'O. N. B. e addette ai reparti Figli della Lupa, Piccole Italiane e Giovani Italiane, qualora non avessero ricevuto il foglio precetto, debbono presentarsi presso la Casa della G. I. entro la mattinata.

I Reparti Femminili dell'O. N. B.

I Figli della Lupa, con le loro Dirigenti, si aduneranno presso le singole sedi.

Le Piccole Italiane delle Scuole El. con le loro Dirigenti presso le singole Scuole.

Le Piccole Italiane Scuole Medie con le loro Dirigenti al Palazzo Ducale.

Le G. I. Scuole Medie e Fuori Scuola al Palazzo Ducale.

Le Graduate nate negli anni 1915-16-17 si aduneranno in Palazzo Ducale. Le Dirigenti addette ai reparti P. I. Scuole El., Figli della Lupa, dopo le 21 inquadrate agli ordini delle Fid. Rion. si recheranno in Palazzo Ducale.

Associazione Nazionale Granatieri

Tutti i Granatieri non iscritti al Partito o alle Organizzazioni Sindacali, dovranno recarsi nella sede sociale a S. Fantin ove saranno riuniti da apposito incaricato.

La Milizia Universitaria

Tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti indosseranno l'uniforme e si concentreranno colla massima celerità nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

I locali di pubblico spettacolo

I locali di pubblico spettacolo (cinema-teatri) in base a precise disposizioni delle Autorità superiori, dovranno essere chiusi durante l'adunata.

Il personale addetto dovrà per conseguenza essere lasciato libero di intervenire all'adunata

Unione degli Industriali

L'Unione Fascista degli Industriali rende noto che ogni eventuale giustificazione dei titolari di aziende industriali, in merito ad eventuali assenze dall'Adunata generale delle forze del Regime, dovrà essere rivolta alle Autorità del P. N. F. (Fasci e Circoli Fascisti).

Le giustificazioni potranno invece essere inoltrate all'Unione soltanto nel caso che gli interessati non siano inscritti al P. N. F.

16 Legione Milizia da Costa

Adunata dei Reparti per istruzioni alle Opere domenica 22 settembre 1935-XIII:

5.a Batteria: Le CC. NN. di Mestre e di Marghera si troveranno, alle ore 6.30, al Cavalcavia di Mestre. Le CC. NN. di Lido e Malamocco si troveranno in Batteria alle ore 7.30.

6.a Batteria: Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6 da Riva Schiavoni col vapore di Chioggia. Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 con moto-barca e quelle di S. Pietro in Volta si troveranno alle ore 7.30 in Batteria.

7.a Batteria: Adunata alle ore 9 al Comando di Batteria nella sede della Milizia di Chioggia.

Stato Civile di Venezia
19 Settembre 1935-XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 7 — MATRIMONI 11

Il Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari

All'inaugurazione del I.o Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, che avrà luogo a Venezia il 28 settembre, il Governo sarà rappresentato da S. E. l'on. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Manifestazioni pel decennale dell'O. N. M. I.

In occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, che in questo anno decennale della fondazione dell'Opera avrà maggiore solennità, saranno raccolte in Roma, una per provincia, le madri che sposate dopo il 10 dicembre 1925 abbiano il maggior numero di figli viventi.

S'invitano pertanto le madri che sono in queste condizioni, e cioè che abbiano avuto nel decennio almeno sei figli, a presentarsi al Comitato di Patronato M. I. (presso il Municipio) munite del certificato di matrimonio e del foglio di famiglia.

L'inaugurazione dei corsi premilitari

Oggi, sabato, avrà luogo in Piazza S. Marco la inaugurazione del Corso Premilitari. Tutti gli ufficiali istruttori e i sottoistruttori devono trovarsi alle ore 14.45 in Campo S. Zaccaria per l'inquadramento dei reparti. Uniforme di marcia.

x La Presidenza della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, invita i propri soci a trovarsi oggi alle ore 16.15 precise in sede sociale — Palazzo Reale — per partecipare alla cerimonia. D'obbligo il distintivo sociale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 19 settembre all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Vianello Pasquale d'anni 86, ved. r. pens.; Adolfo Giuseppe 49, con. manovale; Disconzi Luigi 57, cel. religioso; Violetta Ferdinando 62, con. lavandaio; Marconi Roberto 6; Scaldalai Fasan Maria 84, ved. cas.; Ferro Maria Pia 1.

Matrimoni: Marinetti Antonio, gondoliere, con Catapulta Luigia, parrucchiera; Spinola Angelo, bracciante, con Della Janna Emma, casalinga; Sopradassi Emilio, girovago, con Zinà Luigia, casalinga, vedova; Sbrilli Giovanni, fattorino, con Aperghis Maria, casalinga; Samo Antonio, materassaio, con Trevisan Seconda, operaia in tappeti; Pastetto Gino, vetraio, con Brocca Luigia, casalinga; Perazzato Cipriano, carpentiere, con Sabadin Corona, cotoniera; Nante Otello, muratore, con Franceschi Livia casalinga; Lazzaris Emilio, commerciante, con Giove Elena, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Pugnalin, di anni 30, abitante a S. Polo 292, lavorando nell'officina dei fratelli Carnieli attorno ad una saldatura autogena si lasciò cadere sul piede destro un pezzo di ferro che glielo fratturò. Guarirà in 30 giorni.

Si ustiona con la minestra

Ieri alle 14 il piccolo Pierino Gatto, di anni 2, abitante a Castello 6664, mentre stava in braccio alla madre che gli somministrava la minestra, si ebbe per l'arrovesciamento della scodella ustioni alla faccia e alle braccia. Guarirà in dieci giorni.

Per una spinta

La spinta di un coetaneo fece cadere il ragazzo Francesco Fabiano, di anni 8, abitante a Castello 4358, procurandogli una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato il bracciante Domenico Moro di anni 35, il quale deve scontare due giorni di prigione in cambio di 100 lire di multa. E così quelli di Dorsoduro hanno arrestato Giuseppe Giusto e Antonio Toffolo, rispettivamente di anni 59 e 45, dovendo scontare due giorni per ciascuno per un uguale somma non pagata.

L'arresto d'un ubriaco

Gli agenti della Centrale hanno ieri arrestato Romeo Ancelli di anni 26, abitante a San Polo 2328 perchè in campo S. Lorenzo ubriaco fradicio importunava i passanti cantando a squarciagola.

Una mostra di Neno Mori al Caffè all'Angelo

Si è aperta ieri nella saletta superiore del Caffè all'Angelo una mostra personale del pittore veneziano Neno Mori: mostra varia ed interessante che fu fin dalla sua apertura visitata e ammirata da un pubblico foltissimo.

Nelle venti tele, delle quali è composta la rassegna, è tutta l'abilità di Mori, e la dimostrazione del progresso raggiunto in questi due ultimi anni di silenzioso e intenso lavoro.

In alcuni dipinti, come nei paesaggi mondani, c'è un senso di vasta malinconia, e così per certe impressioni veneziane nelle quali la dolce tristezza della sera è fortemente sentita.

In « Giardino Papadopoli » dove gli accordi del verde vibrano caldi e sonori nella vivezza del sole, si rivela in un clima diverso il temperamento lirico del pittore. Tre solidi « pezzi » di pittura sono indubbiamente « Pesci » esposto alla Mostra internazionale di Pittsbury nel 1934, « Borgo sacco » e « Vallata del Veronese » premiato alla Mostra nazionale del Paesaggio a Bologna lo scorso anno.

Anche negli altri quadri si riaffermano in forma assai le qualità pittoriche del Mori. La mostra ch'è stata per tutt'ieri assai frequentata resterà aperta per alcuni giorni.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 settembre nella cucina di S. Giov. Evangelista a L. 1 N. 2543; a L. 0.50 N. 508.

Domenica 22 Settembre 1935-XIII.
GIORNO ANNIVERSARIO
della dolorosa perdita dell'

Ingegner
Giuseppe Samassa

deceduto a Vienna dopo penosa malattia, la cara salma dell'estinto sarà trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia presso la Madre amatissima che si spense nel luglio scorso ignara della Sua morte.

I fratelli, la sorella, ed i congiunti tutti con rinnovato dolore ne dànno l'annuncio

Alle ore 10 il Feretro sarà portato nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari per la benedizione, per proseguire successivamente per il Cimitero di S. Michele.

La prima riunione del Comitato

del Centro nazionale di studi per l'utilizzazione delle materie estrattive nell'industria vetraria

Iermattina alle 10 S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente ha insediato, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Comitato Scientifico Tecnico del Centro Nazionale di studi per la utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria vetraria.

Gli intervenuti

Erano presenti i membri del Comitato: S. E. prof. Francesco Giordani, Accademico d'Italia presidente del Comitato per il prodotto italiano in rappresentanza del Comitato stesso; comm. avv. Sebastiano Luciani, direttore del Comitato per il Prodotto italiano, in rappresentanza del Comitato stesso; gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, vice presidente del C.P.E.C. di Venezia, presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica in rappresentanza di tutti e tre gli enti suddetti; prof. cav. Arnaldo Mauri, vicepresidente della Sezione Industriale del C. P. E. C. di Venezia e direttore del laboratorio sperimentale per analisi e consulenza all'industria vetraria dell'Ispil in rappresentanza della Sezione Industriale e della direzione del laboratorio suddetto, ten. colonnello cav. Conti, capo della 3.a Zona osservatori industriali in rappresentanza del Comitato per la mobilitazione civile; gr. uff. Anacleto Gerosa, cavaliere del lavoro in rappresentanza della Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro; sig. Ezio Capresi, capo gruppo dei Sindacati del vetro dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia in rappresentanza della Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica e della Unione predetta; ing. Lino Toso, in rappresentanza della Unione Prov. Fascista degli Industriali di Venezia; on. avv. Giorgio Suppiej rappresentante del P. N. F. nella Corporazione del Vetro e della Ceramica; dott. cav. uff. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio dell'Economia Corporat., Segretario, giustificato l'on. prof. Felice De Carli, direttore dell'Istituto di chimica generale della R. Università di Perugia rappresentante del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Espressamente invitati erano inoltre presenti il dott. Michele Pascolato, Segretario Federale, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Preside della Provincia, gr. uff. Antonio Garioni per il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia; comm. Cà Zorzi, comm. Parisi, conte Revedin, capitano Galleazzi, avv. Spandri e i rappresentanti della stampa.

Il discorso del Prefetto

All'inizio della riunione, S. E. il Prefetto ha illustrato l'importanza e le finalità dell'iniziativa promossa dal Consiglio prov. dell'Economia per la utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria del vetro.

Dopo aver rivolto un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento a S. E. Giordani, per i preziosi suggerimenti ed aiuti prestati per la attuazione dell'niziativa — iniziativa che per tante ragioni doveva sorgere e trovare sviluppo in Venezia — S. E. ha brevemente ricordato l'opera appassionata svolta dal Consiglio dell'Economia per dar vita al nuovo centro sperimentale di studi, deliberato su proposta del gr. uff. ing. Ravà e del prof. Mauri fin dal giugno u. s.

Intrattenendosi sulle necessità della migliore utilizzazione delle materie prime nazionali, S. E. ha ricordato i bisogni della nostra bilancia commerciale, ha accennato alle difficoltà che, ovunque, da tempo, si frappongono agli scambi internazionali e, sopratutto, ha messo in rilievo la necessità di tendere sempre più verso quella indipendenza economica che ha tanta alta importanza per il nostro Paese.

Anche l'industria del vetro, pertanto, valendosi di prodotti italiani, concorrerà al maggior potenziamento economico della Nazione.

Dopo aver accennato alle autorevoli adesioni accordate dai vari Enti all'iniziativa del Consiglio dell'Economia, nonchè ai promettenti contributi già pervenuti, S. E. rilevato con compiacimento il significato delle adesioni stesse, ha rivolto un vivo ringraziamento a tutti coloro, Enti ed autorità, che hanno così efficacemente collaborato e che collaboreranno alla piena riuscita dell'iniziativa stessa.

L'insediamento del Comitato

In nome di S. M. il Re e del Duce S. E. ha quindi insediato il Comitato, la cui Presidenza è risultata così composta:

S. E. prof. Francesco Giordani, presidente; gr. uff. ing. Beppe Ravà, vice-presidente; prof. cav. Arnaldo Mauri, direttore tecnico scientifico; cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, segretario.

Ha preso quindi la parola il gr. uff. ing. Ravà il quale ha esposto ed illustrati i criteri che dovranno presiedere alla organizzazione del Centro nazionale di studi ed allo svolgimento sistematico dei suoi lavori.

Il prof. Mauri quindi si è intrattenuto sul programma tecnico-scientifico del Centro stesso nella sua prima fase di azione.

S. E. Giordani, riassunta la discussione, ha precisato, con la sua alta autorità di scienziato, gli scopi dei lavori del Centro studi ed i limiti entro i quali dovranno essere svolti, lavori che hanno avuto immediato inizio.

Segnaliamo l'importanza della riunione, che prelude a nuove conquiste nel campo della nostra industria e rappresenta una nuova realizzazione e quindi una nuova benemerenza del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, del quale è Presidente S. E. il Prefetto.

L'iniziativa di istituire a Venezia un centro di studi per la utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria vetraria, si inquadra perfettamente nello spirito della vasta e feconda opera realizzata dal Regime per lo sfruttamento razionale ed integrale di tutte le risorse naturali del Paese. Ne sono tipici esempi la battaglia del grano la vittoria della quale assicura pane italiano a tutti gli italiani, e l'elettrificazione delle Ferrovie con l'impiego delle energie idriche di cui sono ricche le nostre vallate, tende a emancipare sempre più la Nazione dall'onere del combustibile importato. G

Nel campo, benchè più limitato, dell'industria vetraria era perfettamente assurdo esportar oro per importare quelle sostanze prime che, con lo studio e col buon volere, possono essere tolte al nostro stesso suolo.

L'iniziativa del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia è adunque di interesse nazionale anche perchè agirà prontamente in senso benefico sulla bilancia commerciale; ma è anche di grande e immediata utilità locale perchè faciliterà lo sviluppo di una delle più antiche e tipiche industrie veneziane. E' noto infatti che l'arte del vetro aveva in Venezia il suo centro mondiale fino dal secolo XI, prima ancora che Murano divenisse l'unico e principale centro della produzione vetraria dell'estuario ed ivi si trasportassero da Venezia le fornaci, per ragione di igiene e di sicurezza.

Anche sotto questo punto di vista è dunque di grande importanza l'auspicata istituzione di questo centro sperimentale, il quale inizia sotto lietissimi auspici la sua fase di studio sorretto dall'alto appoggio delle più alte autorità governative competenti, assecondato dal contributo prezioso di studiosi eminenti e seguito dalle più vive simpatie degli Enti interessati.

Corsi per stranieri e connazionali

La conferenza del Prof. Rambaldi

Ieri mattina ha avuto luogo a Ca' Foscari l'annunciata conferenza dell'ill. prof. Pier Liberale Rambaldi su «Cristoforo Colombo secondo gli ultimi studi». Tracciò dapprima la figura morale dell'uomo e dell'eroe, mettendo in evidenza la dirittura del suo carattere, la sua fierezza di essere genovese. Confutò quindi i documenti sulla vita del grande scopritore. Fece rilevare come lo spirito di navigatore si nascondesse sotto le spoglie del commerciante genovese, e come sia venuto a maturazione il suo progetto. Poi rilevò il suo grande amore per la città nativa e il suo desiderio di avere vicino a sè gli amici genovesi, e quali sono stati i suoi finanziatori.

Lo scelto pubblico applaudì con entusiasmo lo studio dotto del prof. Rambaldi.

Oggi l'orario sarà così distribuito:

Ore 9: «La Nuova Italia e il suo poeta: Giosuè Carducci». (Prof. Diego Valeri) II.

Ore 10.15: Visita al R. Archivio di Stato, con illustrazioni del cav. Orlandini.

Ore 15: Visita alla Biblioteca Marciana, con illustrazioni del dott. Luigi Ferrari.

Luogo di riunione: Piazzetta S. Marco.

Gli esami a Ca' Foscari

Prove scritte: Tecnica bancaria (2. corso) 3 ottobre; Tecnica bancaria (3. corso) 4 ottobre; Tecnica mercantile (2. corso) 5 ottobre; Tecnica mercantile (3. corso) 7 ottobre; Tecnica commerciale (corso spec.) 8 ottobre; Lingua francese (1. corso comune) 11 ottobre; Lingua francese (2. corso comune) 15 ottobre; Lingua francese (3. e 4. corso comune) 17 ottobre; Lingua e letteratura francese, magistero (1. prova) 5 ottobre; Lingua e letteratura magistero (2. prova) 17 ottobre; Lingua inglese (1. corso comune) 9 ottobre; Lingua inglese (2. corso comune) 10 ottobre; Lingua inglese (3. e 4. corso comune) 16 ottobre; Lingua e letteratura inglese, magistero (1. prova) 10 ottobre; Lingua e letteratura inglese, magistero (2. prova) 16 ottobre; Lingua tedesca (1. corso comune) 12 ottobre; Lingua tedesca (2. corso comune) 21 ottobre; Lingua tedesca (3. e 4. corso comune) 22 ottobre; Lingua e letteratura tedesca, magistero (1. priva) 21 ottobre; Lingua e letteratura tedesca, magistero (2. prova) 22 ottobre; Lingua russa (1. corso comune) 8 ottobre; Lingua serbocroata (tutti i corsi) 8 ottobre; Lingua e letteratura italiana (tutti i corsi) 18 ottobre; Letteratura latina (IV. corso) 14 ottobre; Lingua spagnola (tutti i corsi) 19 ottobre.

Prove orali. — Economia generale e corporativa 10 e 18 ottobre; Statistica metodologica, demografica ed economica 25 ottobre, 6 novembre; Scienza delle finanze e diritto finanziario 4 e 16 ottobre; Politica economica generale e corporativa 9 e 23 ottobre; Storia politica 24 ottobre e 7 novembre; Diplomazia e storia dei trattati 11 e 23 ottobre; Geografia economica 16 e 29 ottobre; Storia economica 21 ottobre e 5 novembre; Economia generale e corporativa (corso speciale) 9 e 23 ottobre; Istituzioni di diritto privato 4 e 17 ottobre; Istituzioni di diritto pubblico 20 ottobre e 1. novembre; Diritto internazionale pubblico e privato 11 e 23 novembre; Diritto commerciale 8 novembre (da destinarsi il 1. appello); Diritto civile 15 e 30 ottobre; Diritto processuale civile 19 ottobre e 7 novembre; Istituzioni di diritto e procedura penale 9 e 26 ottobre; Diritto amministrativo 20 ottobre e 1. novembre; Matematica finanziaria (1. corso) 3 e 24 ottobre; Matematica finanziaria 2. corso) 7 e 26 ottobre; Merceologia 19 e 26 ottobre; Contabilità di Stato 19 e 20 ottobre; Computisteria e ragioneria (1. corso) 8 e 16 ottobre; Ragioneria gen. e applicata (2. corso) 11 e 18 ottobre; Ragioneria generale (corsa spec.) 14 e 25 ottobre; Tecnica bancaria (2 corso) 19 e 26 ottobre; Tecnica bancaria (3. corso) 19 e 29 ottobre; Tecnica mercantile (tutti i corsi) 21 e 30 ottobre; Tecnica commerciale (corso spec.) 21 e 30 ottobre; Tecnica amministrativa delle aziende industriali 11 e 18 ottobre; Lingua e letteratura francese (tutti i corsi) 25 ottobre e 7 novembre; Lingua e letteratura inglese (tutti i corsi) 23 e 31 ottobre; Lingua e letteratura tedesca (tutti i corsi) 30 ottobre e 9 novembre; Lingua e letteratura russa (da destinarsi); Lingua serbocroata (tutti i corsi) 17 e 24 ottobre; Lingua e letteratura italiana (tutti i corsi) 29 ottobre e 5 novembre; Grammatica e letteratura latina 15 e 26 ottobre; Glottologia 25 ottobre e 8 novembre; Storia comparata dalle letterature moderne 24 ottobre e 6 novembre; Storia della filosofia 10 e 20 ottobre; Diritto sindacale e corporativo 31 ottobre e 6 novembre; Lingua spagnola (tutti i corsi) 22 e 31 ottobre.

Lauree: (1. preriodo) dal 25 al 31 ottobre; (2. periodo) dal 12 novembre in poi. Le domande d'iscrizione agli esami di laurea, su carta bollata da lire 4, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto, col visto di approvazione delle tesi orali e la prova del versamento delle tasse relative, *entro il 1. ottobre* per il 1. periodo; *non più tardi* del 15 ottobre per il 2. periodo. Le dissertazioni scritte, in triplice copia, dovranno essere consegnate alla Segreteria *almeno quindici giorni prima* dell'inizio del 1. e del 2. periodo.

Inizio del nuovo anno scolastico al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico, aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, con i primi del prossimo ottobre, inizia il nuovo anno scolastico ed entra così gloriosamente nel trentaseiesimo della sua vita intensamente operosa e utilmente efficace. Le benemerenze di questa Istituzione, retta con tanta passione e con squisito senso pratico dal comm. ing. Adolfo Errera, sono dimostrate dalla ininterrotta e numerosa frequenza dei soci iscritti, dagli ottimi risultati ottenuti da questi nel campo culturale e dalla preferenza che Ditte e privati accordano per gli impieghi, a coloro che sono in possesso dei certificati di promozione e di licenza, rilasciati dal Circolo Filologico. Il vasto programma, trattato da insegnanti di ben nota serietà e competenza, comprende corsi di lingua Francese, Inglese, Tedesca e Spagnola suddivisi in due sezioni: diurna femminile e serale mista.

In considerazione della pratica finalità cui tende il Filologico, al programma di studio della sezione mista serale, si è dato carattere pratico, commerciale, mentre a quello della sezione diurna femminile, frequentata in prevalenza da signorine per le quali la maggiore cultura è complemento di fine educazione più che necessità di lavoro, si è dato carattere letterario integrato da lezioni di Letteratura Italiana, Storia dell'Arte e da conferenze letterarie. Sia per l'una che per l'altra sezione, vi sono Corsi di «sola conversazione» accolti sempre da unanime consenso e assai frequentati da chi, nel diletto di un piacevole conversare, risente la pratica utilità dell'esercizio.

Altra materia importantissima che viene insegnata al Filologico è la Stenografia, che per quanto non sia ancora materia obbligatoria in tutte le scuole, pure ha parte tanto attiva nel dinamismo professionale, commerciale e industriale dei nostri tempi, da doversi ritenere materia indispensabile a tutti, con speciale interesse per gli studenti, professionisti e impiegati. Oggi è difficile concorrere ad un impiego senza la conoscenza oltre che delle Lingue, della Stenografia, ed i Corsi teorico-pratici, che con modiche quote, ridottissime per gli iscritti all'O. N. D., il Circolo offre ai suoi soci, sono quanto di meglio possa dare in materia la scuola moderna. A questi va aggiunto un corso di perfezionamento per coloro che vogliono aumentare la velocità di scrittura, ed uno di Magistero per ottenere l'abilitazione all'insegnamento.

Per gli agenti di negozio, marinai dell'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare, camerieri ecc. e per quanti altri hanno necessità di parlare qualche lingua straniera senza avere il tempo e la possibilità di studiare, il Circolo Filologico, d'accordo con l'O. N. D. e con l'Istituto Veneto per il Lavoro ha istituito dei Corsi pratici di lingue straniere, apprezzatissimi ed utilissimi in questa nostra Venezia cosmopolita ove, anche per lo sviluppo turistico, valorizzato dal Regime, è bello e decoroso che il personale a contatto coi forestieri, comprenda e sappia spiegarsi nella lingua dei visitatori.

Il Circolo Filologico possiede anche una Biblioteca ricca di opere letterarie italiane e straniere, di Storia, di Arte, di amena lettura, ben scelte e selezionate, che vengono prestate gratuitamente ai soci e con lieve quota di abbonamento anche ai non soci.

Le tariffe per la frequenza ai vari Corsi sono quanto mai ridotte in omaggio all'aiuto e all'incitamento culturale che il Filologico vuol offrire ai lavoratori; sono doppiamente tenui, se si tiene anche conto dell'alto valore degli Insegnanti tutti che al Filologico danno con affettuoso interessamento la loro intelligenza e la loro attività.

Con l'inizio di questo nuovo anno si riapre quindi facile e piana la via allo studio per quanti hanno passione di imparare o necessità di sapere pur avendo la tirannica limitazione del tempo e dei mezzi. Il Circolo Filologico si accinge alla nuova attività con quella competenza e con quella passione che l'hanno reso apprezzato e stimato nei 35 anni della sua brillante ascesa.

Le iscrizioni avranno inizio il 24 corr. e i Corsi nei primi giorni di ottobre. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo tutti i giorni dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano Palazzo Morosini).

Ospiti illustri

Ieri mattina alle 11.45, proveniente dal Brennero, è giunto S. A. il Principe Von Schaumburg Lippe Segretario di Legazione a Sofia assieme alla consorte principessa Alice, scendendo ad alloggiare al «Danieli».

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16) Continua il travolgente successo di «Abissinia» il documentario unico al mondo. Un film posto al servizio della Civiltà. Sulla scena: Esordio della Compagnia: Riunione Italo Ungherese.

ROSSINI. — Dalle 16.30: Succ. di: «Viviamo stanotte». Capolv. Eia Columbia. Prot. Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi: 4 - 2.50 1.60. - Lunedì Inaugurazione gran di spettacoli varietà.

GOLDONI. — Ore 21.15 «Ragno». Successo.

Cinematografi

S. MARCO — «La sposa nell'ombra» grande capolavoro Warner protag. Barbara Stanwyck.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Chu p. Chin - Chov» con Anna May Wong.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Avventura in Polonia» int. Gustav Frolich. Olga Tsehechowa.

ITALIA. — (dalle 16) Il grande capolav. italianissimo con Leda Gloria, Arturo Falconi, Fratelli De Filippo. Prezzi normali.

MASSIMO. — (dalle 15.30) La Warner Bros presenta: «Passeggiata d'amore». Capol. di gran classe con Dick Powell, Ruby Keel(e. Regia Frank Borzage.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La telefonista» con Isa Pola, Luigi Cimarra e Sergio Tofano. Domani: Rivalità eroica.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«*Il ragno*» di Sem Benelli replicato iersera davanti ad un pubblico assai folto si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Anche iersera calorosi furono gli applausi e molte le chiamate a Renzo Ricci, a Laura Adani, ad Olga Vittoria Gentili, all'Almirante, al Brizzolari e ai loro collaboratori.

Questa sera la fortunata commedia si ripete.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *L'inganno felice* di Rossini e *Ciottolino* di Ferrari-Trecate; Lyon-la-Doua, 20.30, *Carmen* di Bizet (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, concerto sinfonico (programma, orchestra e direttore da stabilire); Londra Naz., 20, musiche di Smith, Haydn, Rachmaninoff e Mussorgski (dalla Queen's Hall).

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.40), Colonia, Monaco (20 e 10), Katowice (22).

OPERETTA: Praga, 20.15, *Dove canta l'allodola* di Lehar.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 50; posta kg. 38.400; merce kg. 160; bagagli kg. 425.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47; posta kg. 39; merce kg. 165; bagagli 400.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion in Campo S. Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

DIARIO SACRO

21 Sabato delle Tempora di Autunno — S. Matteo Apostolo ed Evangelista; con la commemorazione delle Tempora — A San Lio alle 18 primi Vesperi della Dedicazione e benedizione. — A San Maurizio alle 20 primi Vesperi del Titolare — A S. Marco si espone al suo altre ogni Sabato la Madonna Nicopeja; alla 12 Messa e rosario, alle 16.30 dopo i Vesperi e la Compieta si cantano le litanie, indulgenza plenaria come ogni giorno.

Festa del Cristo a S. Zaccaria

La tradizionale Festa del Cristo deposto dalla Croce che si venera nella storica cripta di S. Zaccaria ha luogo Domenica prossima. Ore 11 Messa solenne, ore 6 Panegirico e S. Funzione.

La venerata effigie è di già esposta in mezzo al Tempio. Il Consiglio parrocchiale esorta i fedeli ad accorrere a venerarla anche con l'omaggio di fiori ed offerte.

Solennità Titolare a S. Maurizio

Domenica 22 festa dei titolari SS. Maurizio e Cc. Mm. alle 8.15 santa messa; alle 10 Messa solenne in canto gregoriano.

Sono invitati gli Ill.mi Signori appartenenti al glorioso ordine Cavalleresco dei SS. Maurizio e Lazzaro ai quali saranno riservati posti speciali.

Alle ore 20 secondi Vesperi solenni. Breve discorso e Benedizione Eucaristica.

Chiusura temporanea della Cappella di S. Cristoforo

L'Arciconfraternita avverte, che dovendosi procedere a lavori di esumazione, da lunedì 23 Settembre la Cappella in Cimitero resterà chiusa al pubblico per la durata di giorni dieci.

Cronaca di Mestre

Adunata delle Forze del Regime

Il Segretario del Fascio comunica le seguenti ulteriori disposizioni per l'adunata:

I Circoli dipendenti, le organizzazioni ed associazioni parteciperanno all'adunata con i propri labari ed i propri gagliardetti.

Al segnale dell'adunata la cittadinanza tutta è pregata di esporre le bandiere. Alla sera la città sarà illuminata come nelle solennità patriottiche.

E' perciò dovere di tutti i fascisti, che eventualmente non avessero ricevuto la cartolina di mobilitazione, di passare in sede a ritirarla.

Durante l'adunata fascisti ed organizzati dovranno attenersi militarmente agli ordini dei rispettivi dirigenti.

Per i commercianti

Precisiamo ancora che tutti indistintamente i negozi e pubblici esercizi (anche se i titolari sono fascisti) devono rimaner chiusi durante il periodo dell'adunata.

Sono già state date le autorizzazioni scritte di apertura a 12 esercenti solamente ed i titolari hanno pur essi l'obbligo di partecipare all'adunata lasciando nel proprio locale il personale ed i famigliari autorizzati.

Gli esercizi pubblici che hanno la cabina telefonica funzioneranno solamente per tale servizio, col divieto assoluto di vendere. Dovranno quindi tenere chiuse le saracinesche ed apporre sulla porta un cartello con la scritta « Aperto soltanto per servizio telefonico ».

Incaricati del Fascio saranno adibiti per la sorveglianza di tali disposizioni.

Gli operai panettieri che sono indispensabili per la preparazione dei lieviti, dovranno innanzi tutto essere inviati dai datori di lavoro anch'essi all'adunata. Riceveranno poi sul posto un apposito lascia-passare dai dirigenti delle Organizzazioni sindacali, per ritornare nei panifici per tale servizio.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 76-78 da lire 108 a 110 il quintale; granone bianco a 90; granone giallo a 90; avena a 35; foraggi di prima a lire 35 media; paglia L. 13 il q.le.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli da L. 5.50 a 6; galline da 5 a 5.50; faraone a L. 6; tacchini a 4; anitre a 4; oche a 3; conigli a 1.60; piccioni da 3.50 a 4 il paio. Uova fresche a cent. 85 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio: forte a L. 10, dolce a L. 8 il quintale.

Cozza contro un camion

L'autotreno targa 6866 T.V. con rimorchio, carico di ghiaia, di proprietà del sig. Biasuzzi Sante di Treviso e condotto dall'autista De Bernardi Angelo fu Vincenzo di 35 anni, abitante a Quinto di Treviso, percorreva verso le 18 di ieri la via Piave, diretto alla Stazione ferroviaria quando, giunto all'imbocco della via Monte Grappa, veniva investito alla ruota posteriore destra dal motociclista Mayer Giovanni di Roberto, di anni 29, abitante a Venezia S. Croce 2269, che portava seduto sul seggiolino l'amico Carrer Roberto di Pietro, di anni 14, abitante in via Caboto 11. La motocicletta, ch'era stata presa a noleggio dalla ditta Vesco Ferruccio, nell'urto rimase alquanto danneggiata. Dei motociclisti, il Mayer riportava contusioni e sintomi di commozione cerebrale; egli venne trasportato all'ospedale ove fu trattenuto in osservazione, mentre il Carrer rimase illeso.

Assalito dalle zanzare

Il motociclista Borin Sergio di Giuseppe, di anni 20, abitante a Venezia, S. Andrea, mentre dal Cavalcavia stava infilando la via Principe di Piemonte, nel pomeriggio di ieri, assalito da un nugolo di zanzare che gli faceva perdere la padronanza della macchina, urtava contro un palo laterale della strada, revesciandosi a terra. Subito soccorso, il Borin venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite lacero contuse al labbro superiore e contusioni multiple, giudicate guaribili in giorni 10. Venne ricoverato nel nosocomio.

Una lite fra padre e figlio

Mentre stava cenando con i famigliari, certo Regazzo Antonio fu Giacinto, di anni 50, abitante in via Tarrù a Zellarino, incollerito per futili motivi, prese un bicchiere lo scagliava violentemente contro il figlio Mario, di anni 22, contadino, producendogli ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro. Il ferito dovette ricorrere alle cure del dott. Mareschi, il quale lo giudicava guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

I carabinieri, in seguito al responso medico, arrestarono il padre passandolo alle carceri mandamentali e denunciandolo all'Autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Due furti

Ignoti ladri la scorsa notte mediante chiave falsa apersero la porta del magazzino di proprietà del sig. Ballarin Giuseppe di Giovanni, di anni 87, affittato all'Agip di Marghera, e, dall'interno, rubarono vernici, pacchi di polvere d'alluminio e materiale vario per un valore di 3350 lire. Il furto è stato denunciato all'autorità.

— Dal pollaio di Vecchiato Giovanni, di anni 41, abitante nella località Caselle de Ruffi, vennero rubati 15 polli, del valore di una ottantina di lire.

Alla Vigile di Marghera

Vennero medicati alla Vigile di Marghera: Rinzafri Mario, abitante a Martellago, operaio della Sidero Cemento, il quale in seguito a caduta da un gradino riportava alcune contusioni con ematoma al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in 12 giorni.

Riccato Arturo, abitante a Chirignago, operaio dell'Allumina, mentre lavorava venne preso fra gli ingranaggi di una macchina e riportava delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

MARGHERA

Mobilitazione. — In seguito a disposizioni pervenute dalla Presidenza centrale, e comunicate per il tramite del Comitato Provinciale alla sezione frazionale di Marghera, i Figli della Lupa, i Balilla ordinari e le Piccole Italiane potranno indossare per la circostanza la divisa e partecipare ai concentramenti solo se accompagnati dai genitori.

Rimane obbligo per le dirigenti di presentarsi alle singole sedi.

Le disposizioni date per gli Avanguardisti, per i Balilla Moschettieri e per le Giovani Italiane rimangono immutate.

MIRANO

Festeggiamenti

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato festeggiamenti autunnali:

Soc. Finanziaria Ditta Trezza L. 100; Fassina Ignazio 60; Contessa Paolina Giustiniani 50; Famiglia Bonifacio 20; Anna Farinati 20; Prof. Ettore Giorgi 20; Cav. Jacopo Monico 20; prof. comm. Giuseppe Mion 15; cav. Giuseppe Perale 15 Angelo Franzato 10; Antonio Meneghelli 10; Rodella G. Maria 10.

Mostra Artigianato Massaie rurali

La mostra, che consta di lavori di la casa del Fascio è stato visitata durante la settimana da numerose autorità e cittadini e parecchie sono state le vendite dei quadri esposti da valenti artisti.

Domani nella stessa Casa del Fascio, nelle sale adiacenti a quella della Mostra d'arte pittorica, sarà aperta, auspice il Fascio Femminile la mostra dell'artigianato delle massaie rurali di Mirano e dei Fasci viciniori.

La mostra, che consta di lavori d ricamo e confezioni, nonchè di un ricco assortimento di tessuti a mano in seta ed in canapa.

Fiera di S. Matteo

Oggi ha inizio la tradizionale Fiera di S. Matteo che, come è noto, dura tre giorni.

CASTELFRANCO

Il Duca di Genova per l'inaugurazione della Cappella del Giorgione.

Come già annunciato domani domenica seguirà l'inaugurazione della Cappella per la Madonna del Giorgione con intervento di S. A. Reale Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re. La funzione civile avrà luogo nel Teatro Accademico alle ore 10 precise e la funzione religiosa alle 10.45 nella Chiesa Arcipretale della città.

Consegna di Bandiere

Domani domenica verrà consegnata la Bandiera che la locale Sottosezione Mutilati in unione alla Sezione Combattenti offre alla Sezione Madri, Vedove e Genitori dei Caduti in Guerra. Saranno pure consegnate sei bandiere offerte a sei Fiduciari comunali dei Mutilati di Guerra dipendenti dalla nostra Sottosezione.

La cerimonia si svolgerà alle ore 15 in Piazza 24 Maggio ove sarà presente la Centuria Fascista dei Mutilati di Guerra che, riceverà i vessilli dalla madrina signora Ida Romagnini.

Presenzieranno il comm. Colbertaldo in rappresentanza del presidente generale on. Carlo Delcroix, il capo dei Mutilati del Veneto on. Chiarelli, l'on. Griffei presidente dei Mutilati padovani, il presidente dei Mutilati di Treviso dott. Zambon ed altre autorità politiche e religiose. Tutto il popolo è invitato alla cerimonia.

PORDENONE

Al Teatro Licinio di Pordenone, dal 26 al 29 corr, si avrà un eccezionale spettacolo Lirico con la soprano Lina Palinghi e il baritono De Franceschi. Le masse corali ed orchestrali sono composte dei migliori elementi dei Sindacati veneziani.

Il 26 si darà un'unica straordinaria rappresentazione di «Sonnambula» in omaggio al grande Catanese, e nei giorni 28 e 29 «Rigoletto».

Cronaca di Chioggia

311 Legione Balilla

Stasera alle ore 17 i Balilla di Chioggia si raduneranno all'Istituto «Principe Amedeo» per le consuete esercitazioni. I Balilla di Sottomarina si raduneranno invece alla stessa ora nei locali delle Scuole elementari. Si fa obbligo a tutti di indossare la divisa.

Figli della Lupa

I Figli della Lupa sono convocati per stasera alle ore 17 alla Casa del Balilla. Devono presentarsi in divisa.

Beneficenza

In morte della Signorina Angelina Ballarin Denti i cinque figli del sig. Carlo Ravagnan hanno versato L. 50 a favore dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore di Sottomarina.

Gli Artigiani per l'adunata

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Tutti gli artigiani di Chioggia dovranno mettersi a disposizione del Segretario del Fascio, sotto la guida del sig. Pagiola Marino, all'ordine di mobilitazione, accentrandosi immediatamente in località Granaio.

Il transito delle vetture per la cerimonia del Grappa

VICENZA, 20

Il commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra rende noto a chiunque possa interessare, che per la cerimonia di domenica prossima sul Grappa, l'accesso alla strada Cadorna, da Romano Alto, da parte di autovetture private non munite del prescritto segno di riconoscimento, sarà consentito fino alle ore 7; dopo tale ora le autovetture potranno accedere al Grappa soltanto dalla strada Primolano-Cauco-Grappa e dalla strada Feltre-Cauco-Grappa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Aloisi - Laval

Il Ministro francese lascia Ginevra

GINEVRA, 20

Laval ha lasciato Ginevra alle ore 13.20, dovendo recarsi a Parigi per il Consiglio dei Ministri che si svolgerà domani a Rambouillet.

Prima della sua partenza ha avuto ancora due colloqui col barone Aloisi e con Eden.

Laval annuncia la sua intenzione di tornare a Ginevra all'inizio della settimana ventura, lunedì o martedì al più tardi, in tempo per partecipare alla riunione del Consiglio prevista per tale data.

Le voci che circolano stamane — e che raccogliamo a puro titolo di cronaca — tendono a far ritenere probabile uno spostamento dei negoziati. Si parla di una Conferenza tripartita a Stresa, di un viaggio del signor Madariaga a Roma, di negoziati da svolgersi ad Addis Abeba attraverso il Ministro di Francia colà residente.

La notizia lanciata stamane dall'*Agenzia Reuter*, della risposta abissina, che secondo la stessa Agenzia sarebbe stata di piena adesione alle proposte del Comitato dei Cinque, è ufficialmente smentita dal signor Tecle Awariate.

Da parte inglese si continua a manovrare in tutti i modi. Stamane si fa circolare la voce che non è affatto sicuro che il Consiglio possa accettare il progetto elaborato dai Cinque. Si dichiara in modo speciale che il signor Litvinoff, come è già stato annunciato, intenderebbe opporsi nettamente a qualsiasi soluzione non perfettamente societaria.

Da altre parti, tuttavia, si precisa che non è certo che il Consiglio debba pronunciarsi sul progetto elaborato dai Cinque, dato che si tratta semplicemente di un piano di negoziati e non di una soluzione definitiva.

Gli ambienti ginevrini registrano con molta impressione le dimissioni in massa date dai giornalisti italiani dall'Associazione internazionale dei giornalisti accreditati presso la Lega.

Il gesto è interpretato come una risposta al progressivo degenerare di questa Associazione dalle sue funzioni strettamente professionali verso una attività sempre più spiccatamente antifascista.

Il *Journal de Genève* ha da Londra che il Gabinetto inglese si riunirà probabilmente martedì o mercoledì per studiare la situazione del conflitto italo-etiopico, come pure, secondo ogni verosimiglianza, il programma del congresso conservatore che si riunisce il 4 novembre in vista della prossima campagna elettorale. Se delle difficoltà impreviste sorgessero, è da credere che i membri del Comitato ministeriale della difesa si riuniranno prima di questa data.

I Consoli italiani in Etiopia partiti dalle loro sedi

ADDIS ABEBA, 20

La Legazione italiana annunzia che vari consoli con i rispettivi dipendenti hanno iniziato la partenza dalle loro sedi. Quello di Dessie è partito stamane da Addis Abeba; altrettanto farà domani quello di Debra Marcos. Pure domani, se saranno appianate alcune difficoltà opposte dal locale Ras Imaru, il console di Gondar partirà per Gallabat. La difficoltà di comunicazioni ha impedito di avere notizie del console di Magdala. Il console di Gondar impiegherà dieci giorni per giungere alla frontiera e gli altri dovranno viaggiare dai nove ai quindici giorni per arrivare ad Addis Abeba.

Londra ritarda la risposta alle domande francesi

PARIGI, 20

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra una informazione secondo la quale, contrariamente alle indicazioni raccolte questa mattina, la consegna della risposta inglese alle questioni formulate dalla Francia relativamente all'atteggiamento britannico in caso di aggressione in Europa è stata ancora ritardata e non sarà effettuata prima della metà della settimana prossima. Il ritardo si interpreta con il desiderio di dare alla risposta un carattere il più preciso possibile. In presenza della gravità della situazione — continua l'informazione — alcune personalità generalmente influenti esprimono il desiderio che sia data a quel documento una forma più esplicita di di quelle di un semplice parafasi del discorso pronunciato l'11 settembre da Sir Samuel Hoare a Ginevra. E' impossibile di prevedere in quale misura il Governo terrà conto di questo parere, ma si deve considerare come estremamente importante che la questione sia ormai posta.

I tassi d'assicurazione aumentati per i rischi di guerra

PARIGI, 20

L'*Agenzia Havas* ha da New York:

Gli assicuratori marittimi hanno deciso di elevare a più del doppio, e cioè di 12 cent. e mezzo per ogni cento dollari, i tassi di assicurazione contro i rischi di guerra sopra i bastimenti mercantili con destinazione o provenienza dai porti del Mediterraneo e del Mar Rosso e dai porti italiani e delle Colonie italiane. Per gli altri porti europei il tasso è di 2 cents e mezzo per ogni cento dollari.

L'intenso ritmo a Malta della preparazione bellica

MALTA, 20

La preparazione militare dell'isola è nel suo massimo sviluppo. Quotidianamente giungono in porto navi che scaricano quantità di armi, munizioni e aeroplani. Praticamente tutta la difesa costiera è stata rafforzata con grosse artiglierie e i punti pianeggianti della costa sono folti di reticolati. In tanto fervore di preparazione bellica, la popolazione rimane tranquilla. I prezzi dei viveri hanno però già accusato un sensibile aumento, in conseguenza anche delle ingenti provviste che sono compiute dai cittadini per ogni eventualità futura. Con un'ordinanza del governatore è stato istituito un ufficio, allo scopo di prevenire l'inflazione dei prezzi. Parecchie abitazioni private vengono protette contro i danni di eventuali attacchi aerei. Maschere antigas sono già in vendita a cinque scellini l'una.

I preparativi a Gibilterra

GIBILTERRA, 20

La popolazione si mantiene calma pur nel fervore della preparazione bellica. Una doppia ostruzione subacqua è stata posta all'ingresso meridionale del porto, che è così completamente sbarrato. Corre voce che ben 400 sterline di candele siano state vendute in città dopo l'annunzio che essa sarebbe stata del tutto oscurata in occasione di speciali contingenze.

Marconisti americani in Etiopia per le comunicazioni con Washington

WASHINGTON, 20

Il dipartimento di Stato ha inviato quattro marconisti della marina militare ad Addis Abeba. Essi sono già in viaggio per la loro destinazione e portano seco apparecchi speciali per mantenere le comunicazioni tra la capitale abissina e il dipartimento di Stato in caso di interruzione dei mezzi normali di comunicazione.

Le ottime condizioni sanitarie delle nostre truppe in Africa

NEW YORK, 20

Il *New York Times*, la *Chicago Tribune* e numerosi altri giornali pubblicano oggi un articolo del senatore Castellani sull'opera compiuta dai nostri italiani nell'A. O. L'articolo rileva che le truppe sono immuni dalle malattie tropicali e che la mortalità è ridotta al minimo. Il noto industriale americano Henry Peffer, tornando a New York dopo un soggiorno in Italia, ha dichiarato al *New York Herald Tribune* che il popolo italiano è tutto unito dietro il Duce e che le masse lo seguono entusiasticamente.

Brisbane, rilevato che il Duce risponde all'Inghilterra con l'annunzio di un grande prestito, paragona la situazione di oggi come quella del 1914 dicendo fra l'altro che il Duce non guadagnerebbe nulla cedendo alle pressioni inglesi. Brisbane, dopo avere detto che l'Italia rifiuta le regioni dell'Ogaden e del Danakil offerte a Ginevra perchè sono deserte e inabitabili, ricorda che gli inglesi hanno fatto lo stesso coi tedeschi nella divisione delle Colonie africane, riservandosi la parte migliore e dando alla Germania terre popolate solo dalle mosche tse tse e nelle quali infierisce la malattia del sonno.

L'interessamento di Roosevelt per gli avvenimenti in Europa

PARIGI, 20

L'Agenzia *Havas* ha da Yde Park che il Presidente Roosevelt ha ricevuto nella sua dimora estiva Jesse Strauss, ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Enrico Morgenthau junior, ex ambasciatore in Turchia, e Stanley High, professore di diritto internazionale. Sebbene questi siano soltanto tre dei nomi che fanno parte di una lunga lista di visitatori, nei circoli politici la loro presenza viene ritenuta come un indizio che il Presidente Roosevelt si interessa dello svolgimento degli avvenimenti in Europa.

Belluno acclama al Duce e all'impresa d'Africa

BELLUNO, 20

Durante un concerto bandistico e corale indetto dal Dopolavoro sulla piazza principale ed a cui assisteva una fitta folla la popolazione ha improvvisato una dimostrazione di fede fascista e di dedizione al Duce per l'azione italiana nell'A. O.

Si è formato un imponente corteo composto di parecchie migliaia di persone che ha percorso le vie e le piazze della città, al canto degli inni patriottici, infoltendosi sempre più, e che si è ammassato poi in Piazza del Duomo, ove il Federale ha pronunciato brevi parole, sollevando nuovo vivissimo entusiasmo in tutti i presenti, che hanno riaffermato a gran voce la loro volontà di seguire ovunque il Duce, pronti a qualunque sacrificio ed alla più completa dedizione.

Il corteo si è quindi ricomposto ed ha nuovamente percorso con a capo il Segretario federale le vie principali della città sciogliendosi poi fra altissime acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Partenza di artiglieri da Bari

BARI, 20

Stamane, salutato con una vibrante ovazione all'indirizzo del Duce, da autorità, CC. NN. e popolo, è partito alla volta di Napoli un gruppo di soldati di artiglieria destinata all'A. O. Alla partenza del treno, partenti, autorità e popolo hanno elevato possenti alalà al Re, al Duce e all'Esercito.

Il vibrante saluto di Milano ad una Compagnia di C.C. N.N.

MILANO, 20

Il popolo milanese ha salutato con una imponente manifestazione la seconda compagnia speciale di Camicie Nere della Legione «Carroccio» partita per l'Africa Orientale. Essa era formata quasi esclusivamente da fascisti milanesi volontari. La colonna, preceduta dalla banda della Legione, ha ricevuto il primo saluto dal popolo quando, attraverso le vie della città, si è recata alla stazione. Quivi si erano raccolte tutte le autorità con alla testa il Prefetto Motta, il comandante il Corpo di Armata, il Segretario federale con numerose rappresentanze del Fascio primogenito. Lungo il marciapiedi, di fronte alle vetrine ornate di tricolori e da grandi ritratti del Duce, si erano disposte le rappresentanze dei gruppi rionali coi gagliardetti dei Fasci Giovanili, delle fasciste e Giovani fasciste, dei dopolavoristi, dei reduci ecc.

All'arrivo della compagnia di C.C. N.N. la fiduciaria del Fascio femminile del gruppo Crespi ha consegnato la fiamma di combattimento che è stata benedetta dal cappellano della Legione Carroccio. Il Segretario federale ha poi pronunciato brevi patriottiche parole chiuse con il saluto al Re, al Duce. Al momento della partenza la manifestazione si è fatta più intensa ed il treno si è allontanato lentamente, mentre le bande suonavano l'inno fascista e dalla folla si elevavano fervidi saluti augurali e possenti alalà al Duce.

Il soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati

ROMA, 20

Con R. D. viene pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Con tale R. D. si considera richiamato o trattenuto in servizio il militare che in tempo di pace o di guerra, dopo aver compiuto gli obblighi normali di ferma, venga per qualsiasi motivo richiamato in servizio o comunque vi rimanga d'autorità oltre il periodo di ferma. Le domande di concessione del soccorso sono fatte anche verbalmente al Podestà del Comune di residenza dei congiunti dei militari, i quali ritengano di aver titolo al soccorso. In tempo di mobilitazione il soccorso giornaliero decorre dal giorno della presentazione militare alle armi. Qunado il titolo al soccorso sorga in seguito a matrimonio contratto posteriormente alla chiamata alle armi del militare e non vi sia prole prenata, il soccorso decorre dal giorno delle pubblicazioni, non mai però prima della chiamata alle armi. I figli nati posteriormente alla chiamata alle armi del loro padre sono ammessi ed hanno titolo al soccorso giornaliero della loro nascita. In tempo di mobilitazione, nel caso di morte del militare avvenuta in servizio, per cause indipendenti al servizio, il soccorso ai congiunti aventi titolo continua fino a tutto il 90. giorno dopo quello in cui il militare avrebbe dovuto far ritorno al comune di residenza. Lo stesso trattamento è fatto nel caso di militare riformato per cause indipendenti dal servizio, purchè egli sia divenuto inabile permanente al lavoro proficuo. In tempo di moblitazione, quando all'atto del congedamento della classe o del contingente chiamato il militare trovisi ricoverato in ospedale o in altro luogo di cura, il soccorso, sempre che non vi sia diritto a pensione, continua fino a tutto il giorno successivo a quello in cui, a giudizio del direttore del luogo di cura, cessa l'inabilità a lavoro proficuo; ma non mai però oltre il 90. giorno dalla data d'uscita dal luogo di cura.

In caso di mobilitazione, nel caso di morte del militare per cause dipendenti dal servizio, il soccorso giornaliero continua fino a quando sia stata liquidata la pensione o concesso un acconto di essa. Lo stesso trattamento viene fatto nel caso che il militare sia riformato per causa dipendenti dal servizio, purchè egli sia divenuto inabile permanentemente a lavoro proficuo.

Seguono le modalità per il pagamento dei soccorsi, che viene effettuato a quindicina.

Crolli di case e vittime numerose per il terremoto in Algeria

PARIGI, 20

Notizie giunte da Costantina dicono che una forte scossa tellurica è stata avvertita la notte scorsa anche in quella città. A Rokmia, piccolo villaggio del dipartimento di Costantina, ove sembra si trovi l'epicentro di questo terremoto che ha provocato vivo panico, come è noto, anche a Bona, parecchie case indigene sono crollate.

Secondo notizie non ancora confermate, si deplorerebbero numerose vittime.

Il progetto vincitore del concorso per il risanamento di Treviso

TREVISO, 20

La commissione giudicatrice del concorso per il progetto del piano di risanamento del quartiere San Nicolò in Treviso, riunitasi ieri ed oggi, sotto la presidenza del Podestà, dopo accurato esame dei progetti presentati al concorso e minuzioso sopraluogo nel quartiere, ha deliberato all'unanimità la seguente classifica: 1. il progetto motto 896, cui viene assegnato il premio di lire 10 mila; 2. il progetto motto 511.236 cui viene assegnato il premio di lire 5000; 3. il progetto motto 2526 Treviso cui viene assegnato il premio di lire 2000.

Procedutosi all'apertura delle buste, si è constatato che autori del progetto primo classificato sono l'arch. prof. Duilio Torres, dott. arch. prof. Luigi Piccinato, arch. Luigi Candiani; del progetto secondo classificato l'ing. Arturo Biadene, dott. ing. Evandro Angeli; del terzo classificato il dott. arch. Angelo Tramontini e dott. ing. Giorgio Tramontini.

CICLISMO

Il giro dell'Irpinia

La vittoria dell'olimpionico Bizzi

ARIANO DI PUGLIA, 20

La prima tappa del giro ciclistico dell'Irpinia si è svolta oggi con un centinaio di ciclisti di ogni regione fra dilettanti e indipendenti.

La prova ha avuto fasi interessanti, ma si è risolta in volata, ove l'olimpionico Bizzi batteva un gruppo assai numeroso di concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bizzi Olimpio del Dopolavoro di Livorno, che compie il percorso di km. 95 in ore 4.59' alla media di km. 26.440; 2. Del Gancia dell'U.S. Pistoiese; 3. Ciccotelli di Chieti; 4. Temponi; 5. Pavesi; 6. Lucchesi ed altri tutti in gruppo.

TENNIS

Incontro Italia-Francia

Brillante vittoria di Mangold

PARIGI, 20

La prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Francia si è chiuso con tre vittorie francesi e una italiana, dovuta a Mangold.

Quintavalle si è lasciato sorprendere dopo il primo giuoco, mentre Rado, in vantaggio iniziale, è stato battuto dopo cinque set.

Accanita la gara in doppio: dopo una fiera lotta fra i quattro giocatori, si è deciso al quinto gioco in favore dei francesi. Ecco i risultati: Gare singolari: Mangold (Italia) batte Gentien (Francia) 1-6 6-1, 6-3, 8-6. Lesueur (Francia) batte Quintavalle (Italia) 9-7, 6-2, 6-3. Bernard (Francia) batte Rado (Italia) 1-6, 7-9, 6-0, 6-1, 6-2. Gara in doppio: Borotra-Gentien battono Taroni-Quintavalle 7-5, 6-4, 1-6, 2-6, 6-1.

Classifica dopo la prima giornata: Francia tre vittorie, Italia una vittoria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

60 MENSILI splendide camere ammobiliate, anche appartamento signorile indipendente, Lido, Via Rodi 1, vicino pontile vaporetto, telefono 60-015.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

OCCASIONI, motori Diesel olio pesante basso regime, nuovi. Pergar, Varesina 62. Milano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 335. Occasioni, argenteria, preziosi, orologi, ordinazioni, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBAZIA - Trasferendomi vendo bellissima villa; facilitazioni pagamento. Ingegnere Iberti, Abbazia.

ANNO CVC N. 265 - Centesimi 20

Domenica 22 Settembre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 156 - Tel. 22-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 6; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica · Tasse governative in più · Pagamento anticipato

Un'ampia relazione del Duce al Consiglio dei Ministri sulla situazione politica e militare

L'Italia considera inaccettabili le proposte dei Cinque

in quanto esse non offrono una base minima sufficiente per conclusive realizzazioni che tengano finalmente ed effettivamente conto dei diritti e degli interessi vitali del nostro Paese

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 11, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti i Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e il Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Capo del Governo ha fatto un'ampia relazione durata un'ora sulla situazione politica, militare quale si è venuta determinando in questi ultimi giorni.

Ha quindi letto ed illustrato il rapporto comunicato dal prof. Madariaga, presidente dei Cinque, al Capo della Delegazione italiana a Ginevra.

La decisione presa dal Consiglio del Ministri è la seguente:

« Il Consiglio dei Ministri ha preso conoscenza delle proposte contenute nel rapporto dei Cinque.

« Il Consiglio dei Ministri ne ha fatto oggetto di attento esame.

« Il Consiglio dei Ministri, pure apprezzando il tentativo compiuto dai Cinque, è venuto nella determinazione di considerare tali proposte inaccetabili, in quanto esse non offrono una base minima sufficiente per conclusive realizzazioni che tengano fialmente e effettivamente conto dei diritti e degli interessi vitali dell'Italia ».

Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 13. Per seguire gli sviluppi della situazione politica e per esaurire l'ordine del giorno di carattere amministrativo, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì 24.

Piano inconsistente

ROMA, 21

La deliberazione del Consiglio [dei] Ministri italiano conferma le [an]ticipazioni già spontaneamente [fat]te dai giornali britannici, consci [...] per i primi dell'inconsisten[za] delle nuove proposte ginevrine. [Ma]nifesta il rifiuto dell'Italia e lo [mo]tiva con l'assoluta insufficien[za] delle formule indicate di fronte [ai] diritti ed a bisogni vitali ita[lia]ni.

Il piano dei Cinque infatti — co[me] osserva giustamente il Gior[na]le d'Italia — divide nettamente [il] complesso del problema interno [et]iopico dal problema italiano. [Q]uesta divisione è il suo primo a[s]petto negativo. I due problemi so[no] organicamente collegati; devo[no] essere risolti con un'organica [sol]uzione unitaria. I riferimenti [...] all'Etiopia si compendiano [tut]ti in un programma di assisten[za] internazionale. Non vi è nep[pur]e un cenno di riprovazione per [la] quarantennale politica di ag[gre]ssione e di violazione dei trat[tati] svolta dall'Abissinia nei ri[guar]di dell'Italia che è all'origine [del] conflitto italo-etiopico. Il sin[gola]re silenzio dei Cinque la con[dan]na e risolve dinanzi la Società [delle] Nazioni e pretenderebbe di [rapp]resentare la giustizia e la tu[tela] dei pacifici e leali rapporti fra [le] Nazioni.

[L']elenco delle opere di assisten[za] che verrebbero offerte all'Abis[sinia] costituisce anzitutto un elen[co] di altrettanti aspetti della bar[barie] e dell'inesistenza e incapa[cità] di un governo appena de[gno] di questo nome. Una rapida [anal]isi delle proposte di assistenza [most]ra pure la loro integrale insuf[ficie]nza. La polizia internazionale, [...] corpo di poche migliaia di [uom]ini, avrebbe dinanzi a se la va[sta] barbara ed anarchica d'un [terri]torio grande più che tre volte [l'Itali]a e un'imponente massa di [...] con una tradizione solo di [...] e di rapina. L'Italia rimar[rebbe] con i suoi attuali duemila [chilo]metri di confini aperti a tut[te le] possibili incursioni e inca[...]. Ma questo corpo, con le sue [...] internazionali, diverrebbe [cen]tro di nuove rivalità.

[Qua]nto poi a tutte le proposte [di civ]ilizzazione intensiva dell'A[bissi]nia con il concorso di consi[glieri] della Società delle Nazioni, [di le]gislazione e di nuovi organi, [il Gio]rnale d'Italia rileva che tutto [ciò ch]e viene ora proposto esiste [già i]n Abissinia, ma non funziona [per l]a resistenza e l'incapacità a[bissi]na. Esistono già dei consiglie[ri str]anieri assunti come esperti [...] il 1928, come pure esiste una [legis]lazione che dovrebbe regolare [...] dei cittadini sudditi e pro[tetti] degli Stati europei in Etio[pia, e] costituisce la massima garan[zia g]iuridica per le collettività eu[ropee]. E' il trattato di Klobukou-[...]

[Alla] luce di questi precedenti [...] che la nuova assistenza [propo]sta a Ginevra, se può costi[tuire] un misterioso titolo di asso[...] e di impunità per le ma[...] congiure contro l'Italia, [non ri]solve nè sposta l'elementare [proble]ma abissino quale l'Italia [lo vede] e intende sia [...]dato. [I ri]ferimenti ai bisogni e agli [intere]ssi italiani risultano nei pia[ni dei] Cinque singolarmente laco[nici e] imprecisi. Non si precisa la [...] e il valore economico dei [...] che passerebbero all'I[talia, l]a quale ricerca sbocchi uti[li e ...] pari a quelli che si so[no assic]urati tutte le altre grandi

Potenze. Si parla invece di uno sbocco al mare dell'Abissinia, il quale avrebbe per risultato di mutare la posizione di questo paese a totale svantaggio per l'Italia. Si parla pure, insieme al vago riconoscimento di particolari interessi economici italiani, dei riguardi dovuti agli interessi francesi e britannici costituiti nel territorio etiopico sulla base degli accordi esistenti. Così la Società delle Nazioni annullerebbe tutti gli altri maggiori diritti connessi ai maggiori interessi che gli accordi stessi hanno riconosciuto all'Italia.

Tutti gli spiriti obbiettivi della Europa non possono non riconoscere il grandioso contrasto fra i diritti e i bisogni italiani e i suggerimenti di questo piano dei Cinque.

*

Già telegrammi da Londra, Parigi e Ginevra recano le prime impressioni. A Parigi i giornali del pomeriggio e della sera, a grandi caratteri, hanno posto in evidenza la deliberazione italiana. Tutta la stampa mette in rilievo con quale calma il popolo italiano abbia atteso e appreso le decisioni del Consiglio. D'altra parte si insiste sul fatto che il comunicato italiano è concepito in forma moderata, così da lasciar margine per un nuovo sforzo diplomatico. Si fa anzi notare dal Paris Soir che indicando le ragioni del rifiuto, il comunicato mostra chiaramente a quali condizioni altri sforzi potrebbero essere coronati da successi. Le stesse impressioni si avevano negli ambienti francesi ginevrini. Si afferma in generale che il comunicato è quale ci si doveva necessariamente attendere, dato che nessuno ignorava come i suggerimenti della Commissione dei Cinque non contenessero alcuna seria base per ulteriori negoziati, allo scopo di risolvere pacificamente il problema abissino. In ogni modo si dice che il comunicato non rompe tutti i ponti e che forse sarà possibile riprendere le trattative su nuove basi.

Quest'ottimismo francese non trova però riscontro negli ambienti inglesi. Fra l'altro si dice che poichè i suggerimenti della Commissione dei Cinque rappresentavano il massimo che potesse essere concesso al nostro Paese, viene ora a mancare ogni possibilità di risolvere pacificamente la vertenza fra l'Italia e l'Abissinia. Insomma essi affermano che tutte le porte dovrebbero ora considerarsi chiuse.

Mentre il deliberato del Consiglio dei Ministri italiano rispecchia la limpidezza dello stile mussoliniano, un fatto è accertato: la Società delle Nazioni, della quale l'Etiopia fa parte, ha dovuto ammettere che l'Etiopia si trova in uno stato di constatata inferiorità e bisognosa di un intervento europeo; significa aver accertato implicitamente la premessa dell'azione italiana. La Società delle Nazioni ha in un certo senso, con lo istituto del mandato e più ancora coi modi della sua applicazione — osserva la Tribuna *— codificato, consacrato come non era mai avvenuto prima, la tutela compiuta senza alcuna sorta di mezzadria da uno Stato europeo su territori e popolazioni che non possono vivere di vita propria. Checchè si voglia dire con sottigliezze giuridiche di nessun conto, l'istituto societario del mandato si realizza in un compito assoluto, totalitario affidato ad uno solo. Non si parla quindi di impossibilità istituzionale della Società delle Nazioni di riconoscere la necessità di un compito unitario, poichè è esattamente il contrario.*

Ebbene, esistono poi tre condizioni reali, specifiche per indirizzarsi secondo le richieste legittime dell'Italia. La prima è che non esiste un interesse e una ragione societaria, cioè di altri Stati della Società, per opporsi alle richieste dell'Italia, a meno che non si tratti di quegli interessi britannici che sono ancor oggi negati. La seconda è che l'Italia ha tutti i requisiti di potenza colonizzatrice, anche quelli che difettano oggi ad altre potenze coloniali. La terza è che la Etiopia è un simulacro di Stato e di Nazione, che ha tutti i requisiti per essere controllata e regolata.

La « inaccettabilità » dichiarata dal Consiglio dei Ministri è — conclude la Tribuna *— una chiarificazione che nessuno, fuori dei soliti malintenzionati, ha il diritto di considerare come allarmistica. E' precisamente il contrario.*

Il livore dell'antifascismo

e i suoi propositi bellicosi

PARIGI, 21

Leon Bailby nel *Jour*, scrive: « Mussolini è padre del Fascismo ed ha salvato il suo Paese dalla decomposizione bolscevica. Mussolini ha reso al suo popolo il prestigio estero. I lavori pubblici, le opere igieniche e di assistenza, la difesa militare e tutte le attività nazionali hanno ricevuto un impulso miracoloso.

« In 12 anni l'Italia, che al momento della discussione dei trattati di pace era giunta a non più contare nel mondo, ha ripreso il suo rango tra le grandi Nazioni. Essa è la piazzaforte della resistenza contro la rivoluzione.

« Ecco dei fatti indiscutibili che spiegano l'odio che hanno votato gli estremisti di tutti i paesi all'Italia ed al suo Capo. Ma eccezione fatta per qualche persona di buona fede, Mussolini ha altri avversari il cui atteggiamento è meno spiegabile. Sono certi borghesi piccoli e grandi, certi intellettuali troppo intelligenti e la folla innumerevole degli imbecilli. Si fa credere a quella gente che il Fascismo è la guerra. Gli imbecilli forse lo credono, ed è bene far rilevare agli imbecilli veri o falsi, sinceri o no, che temono la guerra europea, che non è dall'Italia che verrà la guerra. Essa verrebbe da popoli come la Francia e l'Inghilterra che con il pretesto di difendere la Società imporrebbero ad un altro grande popolo alle prese con un avversario coloniale, sanzioni ed intralci costituenti atti di ostilità veri contro di esso. L'antifascismo rivoluzionario accetta, come lo ha dichiarato il capo delle Trade Union, che per uccidere il Fascismo e il suo creatore si giunga sino alla guerra europea. Noi non lo accettiamo. Ecco tutta la differenza ».

Un primo esame ginevrino della risposta italiana

Il Consiglio dei Ministri francese plaude all'azione di Laval

Le proposte dei Cinque

GINEVRA, 21

Ecco un largo riassunto delle proposte del Comitato dei Cinque già note attraverso le indiscrezioni della stampa estera:

Il Comitato ha dichiarato di essersi ispirato al rispetto dell'indipendenza, integrità territoriale e sicurezza degli Stati membri della Società delle Nazioni; nonchè al fine di assicurare fra loro rapporti di buon vicinato.

Dai documenti forniti dalle parti, il Comitato non ha voluto ritenere che i fatti i quali definivano una situazione a cui devesi rimediare. E poichè l'Etiopia, il 15 settembre, a Ginevra, per bocca del suo delegato, ha dichiarato di essere pronta ad accettare suggerimenti e proposte atte ad elevare il livello economico, finanziario e politico del paese, il Comitato ha proposto di offrire al Governo etiopico l'assistenza della Società delle Nazioni ed ha redatto una carta di assistenza, ispirata ai lavori anteriori della Società delle Nazioni.

Tale carta di assistenza internazionale prevede una missione di specialisti stranieri per organizzare un corpo di polizia e gendarmeria, destinato a vegliare sull'applicazione delle leggi riguardanti l'abolizione della schiavitù e il porto d'armi da parte di individui non appartenenti alle forze militari.

Detto corpo dovrebbe assicurare il funzionamento della polizia nelle città dove risiedono europei (Addis Abeba, Dire Daua e Harrar), garantire la sicurezza delle regioni agricole dove si trovino europei e dove l'autorità locale è insufficiente, e mantenere l'ordine alle frontiere per garantire i territori vicini contro razzi e atti di brigantaggio.

Specialisti stranieri dovrebbero controllare la valorizzazione economica dell'Etiopia, il regime terriero e minerario, i lavori pubblici, le poste, telegrafi e telefoni, e le finanze etiopiche stabilendo un bilancio, il regime delle imposte e tasse, i monopolii fiscali e prestiti e controllare infine il regime giudiziario, l'istruzione pubblica e l'igiene.

Le proposte del Comitato lascierebbero sussistere l'alternativa fra la nomina di un delegato della Società delle Nazioni, presso l'Imperatore, il quale avrebbe alle sue dipendenze quattro consiglieri principali destinati al controllo dei vari servizi pubblici, oppure l'istituzione di un collegio di controllori, uno dei quali avrebbe la presidenza e sarebbe il delegato della Società delle Nazioni.

D'accordo con la Società delle Nazioni i consiglieri principali sarebbero nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni col gradimento dell'Imperatore. Gli altri agenti sarebbero nominati dall'Imperatore su presentazione da parte del delegato della Società delle Nazioni.

Il delegato della Società delle Nazioni o il collegio dei controllori dovrebbero almeno una volta all'anno inviare un rapporto al Consiglio della Società delle Nazioni ed il Governo etiopico avrebbe a sua volta il diritto di far pervenire al Consiglio tutte le sue osservazioni su tale rapporto.

E' prevista per questo piano di assistenza una durata di cinque anni, con la facoltà del Consiglio della Società delle Nazioni di prolungarla e modificarla.

I rappresentanti francesi e inglesi nel Comitato dei Cinque hanno fatto conoscere che sarebbero disposti a favorire delle rettifiche territoriali tra l'Italia e l'Etiopia consentendo da parte loro delle cessioni di territorio a favore dell'Etiopia nella regione della costa dei Somali.

Gli stessi rappresentanti hanno fatto conoscere che sarebbero disposti a riconoscere senza pregiudizio dei terzi all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Abissinia, mediante la conclusione di accordi economici tra l'Italia e l'Etiopia, a condizione che siano rispettati gli interessi riconosciuti alla Francia e alla Inghilterra da tutti gli accordi in vigore.

Nessun accenno è fatto invece ai diritti riconosciuti all'Italia dagli stessi trattati. (Stefani).

Il Consiglio convocato per lunedì

GINEVRA, 21

L'attesa risposta italiana alle proposte dei Cinque è stata conosciuta nel pomeriggio. Subito dopo è tornato a riunirsi il Comitato dei Cinque. In questa riunione si è esaminata la situazione creata dalla risposta negativa italiana e quindi veniva ufficialmente annunciato che il barone Aloisi ha per ora semplicemente comunicato la decisione del Consiglio dei Ministri italiano. Il Comitato attenderebbe ulteriori notizie da Roma e si riunirà nuovamente lunedì prossimo.

Sulla riunione il Segretario generale della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

« Il Comitato dei Cinque si è riunito nel pomeriggio, alle ore 18.30, e ha preso conoscenza del comunicato del Governo italiano. Per poterne misurare la portata esatta del comitato, il Comitato ha deciso d'attendere la risposta ufficiale del Governo italiano e le osservazioni eventuali che l'accompagneranno ».

Per il pomeriggio di lunedì è stato convocato il Consiglio della Società delle Nazioni. Stasera il barone Aloisi si è incontrato col presidente del Consiglio dei Cinque, De Madariaga.

Il Consiglio dei Ministri francese

Un colloquio Mussolini-De Chambrun

PARIGI, 21

I Ministri si sono riuniti questa mattina in consiglio al castello di Rambouillet sotto la presidenza del signor Lebrun. All'inizio della seduta, il Presidente della Repubblica ha espresso le felicitazioni e i ringraziamenti del Consiglio al signor Laval per la sua azione coraggiosa e tenace in nome della Francia a Ginevra in favore della pace.

Il signor Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, ha fatto un'esposizione completa della situazione estera e specialmente dei colloqui di Ginevra.

Il Consiglio si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Dopo la fine del Consiglio, il signor Laval si è scusato presso il Presidente della Repubblica di non poter accettare il suo invito a colazione ed è rientrato a Parigi. Gli altri membri del Governo sono rimasti a Rambouillet ospiti del signor Lebrun.

La decisione del Consiglio dei Ministri italiano di rifiutare le proposte del Comitato dei Cinque è stata appresa a Rambouillet quando Laval era già partito per Parigi da oltre un'ora.

Una particolare importanza si attribuisce al colloquio che il Duce ha avuto ieri a Roma con l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun. Si crede in questi ambienti politici che nel corso di questa conversazione Mussolini debba aver fatto conoscere al rappresentante della Francia le grandi linee della risposta del Governo di Roma ai suggerimenti del Comitato dei cinque. Si aggiunge anzi che la risposta stessa, trasmessa immediatamente dal conte De Chambrun al proprio Governo, deve avere formato l'oggetto di un attento esame da parte del Consiglio dei Ministri francese.

Fra le molte ipotesi che si stanno facendo, ricorre con maggior insistenza quella della possibilità di indire in seguito in Italia una Conferenza tra i firmatari degli Accordi di Stresa, allo scopo di definire la formula più atta a dare soddisfazione alle legittime aspirazioni italiane.

Dal canto suo *Paris Midi* crede di potere affermare che nelle conversazioni romane di ieri sia stata discussa l'eventualità di una ripresa di negoziati diretti fra le Cancellerie.

Secondo il giornale l'adesione italiana sembrerebbe sin d'ora acquisita a questa procedura, ma si teme però che la ripresa di negoziati tripartiti all'infuori di Ginevra possa suscitare resistenze da parte del Governo di Londra.

L'ostinata intransigenza dei dirigenti britannici è del resto ancora stamane severamente stigmatizzata da quasi tutti i giornali parigini, i quali deplorano sopratutto come le misure navali della misura in cui sono state compiumisura in sui sono state compiute, il carattere di una provocazione che può implicare gravi complicazioni europee, la cui responsabilità non potrebbe essere imputata che al Governo di Londra.

L'orrore del mondo civile

per la barbarie abissina

VIENNA, 21

Tutta la stampa austriaca ritiene inaccettabile per l'Italia le proposte del Comitato dei Cinque. La *Ostereichische Abend Zeitung* scrive che il mondo ha preso visione con un brivido di orrore della documentazione del memoriale italiano sull'Abissinia. I romantici pacifisti non si possono più considerare protettori di un idillico paese. Il problema della colonizzazione nel caso dell'Abissinia acquista un aspetto etico e non si possono prendere sul serio le argomentazioni morali di Hoare.

Lo *Stunde* nota ironicamente che gli europei, affascinati dall'Etiopia, non si accorgono della guerra coloniale che si svolge presso il passo di Kyber. Dopo avere rilevato che il corrispondente di guerra del *Times* nota soddisfattissimo come in seguito ad opportuno blocco economico le munizioni afgane vengono ad essere oltremodo costose, lo *Stunde* conclude scrivendo che i combattenti islamici non potranno più lungamente sopportare ciò, a meno che la Lega non venga loro in soccorso.

Un messaggio del Duce al popolo polacco

VARSAVIA, 21

Il « Kuryer Warsazawsky» pubblica un messaggio con firma autografa di Mussolini diretto al popolo polacco in cu si dice:

« Mi è estremamente gradita questa occasione per riconfermare ancora una volta i sentimenti di profonda e sincera amicizia che il popolo italiano nutre per la nobile Nazione polacca.

« I due Paesi sono uniti da vincoli ormai secolari, dalla comunanza della fede religiosa, dalle influenze della coltura e dell'arte italiana nella Polonia, vincoli che nulla potrà spezzare.

« Italiani e polacchi hanno veduto la loro indipendenza nazionale distrutta dallo straniero ed hanno sostenuto una eroica lotta secolare per riconquistarla e ricostruire l'unità nazionale.

« Questa comunanza di ideali e di destini fa sì che l'amicizia italo-polacca sia oggi un elemento fondamentale della stabilità della pace europea.

« Il popolo italiano, teso in quest'ora storica verso l'adempimento dei propri destini, sente profondamente ed accoglie con grato animo la simpatia con la quale la sua azione è seguita dal popolo polacco.

« A sua volta l'Italia segue con ammirata simpatia lo sforzo tenace, iniziato sotto la guida del glorioso Maresciallo Pilsudsky, con il quale la Polonia ha dato assetto ai suoi problemi interni e si è conquistata nei consessi internazionali il posto eminente che competerà alle gloriose tradizioni del suo passato e alle legittime speranze del suo avvenire ».

Il messaggio ha suscitato un profondo interesse e compiacimento in tutti gli ambienti polacchi ed è stato trasmesso integralmente da tutte le stazioni radio della Polonia.

I fascisti dell'Ulster aderiscono alle mozioni votate a Montreux

ROMA, 21

E' pervenuta in questi giorni alla commissione di coordinamento per l'intesa del Fascismo Universale e ai Comitati d'azione per l'universalità di Roma l'adesione del «Centro di studi fascisti dell'Ulster» movimento fascista della regione settentrionale dell'Irlanda presieduto dal dott. Job Sott, il quale ha dichiarato di approvare incondizionatamente le mozioni votate nei giorni scorsi a Montreux dalla Commissione stessa che stigmatizzano l'azione dei bellicosi pacifisti dell'antifascismo internazionale coalizzati contro la ferma missione civilizzatrice dell'Italia.

A Londra si nega che l'Inghilterra voglia agire da sola

LONDRA, 21

Ieri sera ai giornalisti che si sono recati a chiedere informazioni presso il Foreing Office, è stato detto che il Governo britannico desidera di chiarire nel modo più esplicito che la tensione determinata a Ginevra « tra la Lega e l'Italia » non può e non deve essere considerata come effetto delle divergenze manifestatesi fra la Gran Bretagna e l'Italia.

« La tendenza a travisare in questo senso la presente situazione — ha dichiarato un funzionario del Foreing Office — si deve a un malinteso, che occorre dissipare perchè in base a tale malinteso viene attribuito al Governo britannico un atteggiamento diverso da quello che esso ha esplicitamente annunziato.

« La Gran Bretagna non ha infatti intenzione di prendere alcuna iniziativa unilaterale, e a questo proposito basta ricordare il discorso pronunziato lo scorso luglio da Sir Samuele Hoare alla Camera dei Comuni. In quel discorso il Ministro degli Esteri disse che la linea di azione del Governo britannico si fonda sulla difesa della sicurezza collettiva e aggiunse: « *Quando dico sicurezza collettiva, intendo sicurezza collettiva* ». Quindi qualsiasi eventuale iniziativa verrebbe presa non mai dalla Gran Bretagna soltanto, ma dalle Nazioni della Lega collettivamente e nessuna di queste Nazioni potrebbe pertanto rimanere neutrale. La neutralità essendo incompatibile col principio dell'azione collettiva ».

Si presume che con queste dichiarazioni di intonazione ufficiale si cerchi e si speri di mettere un freno alle impetuose e imprudenti congetture di molti giornali inglesi, i quali, da qualche giorno in qua, incoraggiati dal concentramento di grosse forze navali nel Mediterraneo, incominciavano a parlare di una guerra anglo-italiana come di una possibilità imminente.

Anche il *Daily Mail* dichiara che la questione abissina è una questione della Lega. Il fatto che sia pure a torto il Governo britannico abbia spostato la causa della Lega, non giustifica le voci in giro all'estero che la Gran Bretagna possa o voglia prendere delle iniziative da sola.

Il giornale è convinto che l'unanimità per le sanzioni contro l'Italia non è raggiungibile e che quindi si possa senz'altro escludere ogni azione collettiva. Per quanto riguarda il Governo britannico, l'idea che esso possa applicare le sanzioni da solo è semplicemente assurda ed è già contraddetta in anticipo dai discorsi pronunciati da Hoare l'11 luglio e il 1. agosto. Gli allarmisti della City dovrebbero riflettere su queste considerazioni ed evitare ogni panico ingiustificato.

Il Governo britannico farà bene a pensare a due ordini di cose: 1. che vi sono serie minacce di altra complicazioni in Europa; 2. che i recenti dissensi fra i socialisti così come il loro comportamento nella guerra europea dimostrano che in caso di complicazioni non si può contare su di loro.

In un articolo di fondo la *Morning Post* richiama l'attenzione sulle complicazioni ed i problemi che sorgerebbero se si volessero applicare sia delle sanzioni preventive (art. 10), sia successive (art. 16). Il boicottaggio economico — osserva il giornale — non può essere efficace se non è universale; se cioè l'America, la Germania ed il Giappone non aderiscano al boicottaggio, lo Stato boicottato potrà rifornirsi lo stesso se pure meno comodamente. Gli Stati membri della Lega dovrebbero quindi in ultima analisi ricorrere ad un blocco contro il commercio fra lo Stato boicottato e gli Stati non membri, il che equivarrebbe ad una guerra fra la Lega da una parte, l'America, la Germania ed il Giappone dall'altra. Basta pensare questo per comprendere la temerarietà di una politica delle sanzioni.

« D'altra parte il Covenant fu scritto quando si pensava ad una Lega universale. Oggi vi sono troppe sedie vuote a Ginevra e vi è chi può sostenere che il Covenant è decaduto appunto perchè si dimostra inapplicabile per mancanza di universalità.

« Comunque è certo che il Governo britannico nella misura della sua capacità intende rispettare gli obblighi del Covenant. Ma prudentemente il Governo inglese ha posto come condizione quella che tutti gli altri partecipino. Ora noi domandiamo se tra tutti coloro che devono partecipare ad eventuali sanzioni si intendono comprese anche le grandi Potenze che non fanno parte della Società delle Nazioni ».

I movimenti navali inglesi non sarebbero in relazione alle sanzioni

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter *pubblica*: « *Si mette in rilievo a Londra che i movimenti delle navi da guerra britanniche hanno soltanto scopo di difesa e non sono affatto in relazione alla questione delle sanzioni.*

La stessa Reuter *ha poi da Singapore che tutti gli inservienti cinesi impiegati prevalentemente sulle navi da guerra inglesi stazionanti a Singapore sono stati trasportati a Hong Kong a bordo di una nave cisterna. Si dichiara che si ricorre abitualmente a questo provvedimento quando non si sa quali movimenti le navi in questione devono compiere in un termine più o meno breve.*

Il punto di vista dell'Italia sostenuto in una conferenza a Bordeaux

BORDEAUX, 21

L'ex-deputato avv. Labroque, professore in questa università, ha tenuto, nell'aula dell'« Aiglon », innanzi ad un foltissimo uditorio popolare francese, una conferenza sul conflitto italo-etiopico, difendendo con una argomentazione brillantissima il punto di vista dell'Italia, riscuotendo unanime adesione ed applausi vibranti all'Italia e al Duce.

Le caratteristiche del nuovo Prestito

ROMA, 21

La vasta e organica azione del Governo fascista per fronteggiare anche nel campo finanziario i problemi generali e particolari aperti si svolge con perfetta regolarità secondo un piano armonico e prestabilito. Dopo i notevoli provvedimenti già deliberati a Bolzano il 28 agosto, vengono quelli ancor più importanti del 18 settembre. Tutti insieme concorreranno ad eliminare il disavanzo del bilancio e a provvedere alle spese inerenti alla difesa delle Colonie dell'Africa Orientale. Per il pareggio del bilancio provvederanno le deliberazioni di Bolzano e quelle recenti di carattere fiscale, per il Tesoro provvederà il nuovo prestito. L'emissione del nuovo titolo al 5 per cento riveste una importanza capitale per la Tesoreria italiana e perciò per la potenza e la resistenza della Nazione. Le caratteristiche generali della nuova rendita 5 per cento, informa il supplemento economico-finanziario dell'« Agenzia d'Italia », sono le segnenti:

1) Prezzo di emissione 95 lire, perciò interesse reale 5.25 p. cento.

2) Sottoscrizione in contanti con facoltà di ratizzare i versamenti: lire 35 all'atto della sottoscrizione; lire 35 entro quattro mesi dalla data di apertura della sottoscrizione; lire 25 entro gli altri quattro mesi successivi.

3) Sottoscrizione mediante versamento di titoli del prestito redimibile 3.50 per cento, titoli valutati al prezzo di 80 lire per 100 lire di capitale nominale, più un supplemento di prezzo di 15 lire. (Così si viene a ottenere un aumento di interesse di una lire e 50 e cioè il 10 per cento sul denaro liquido sborsato). Supplemento di denaro che si potrà versare anche in tre rate e precisamente: lire 6 all'emissione; lire 6 entro quattro mesi; lire 3 entro altri quattro mesi successivi.

4) Riscossione anticipata della cedola scadente il 1. gennaio 1936. (Il nuovo prestito ha la prima cedola con decorrenza 1 luglio 1935).

6) Facilitazione di sconto presso la Banca d'Italia: il titolo del nuovo prestito potrà essere scontato alla Banca d'Italia a un tasso di mezzo punto inferiore al tasso ufficiale di sconto: ossia, oggi, al 4.50 invece che al 5 per cento

Le caratteristiche elencate fanno risultare chiaramente i vantaggi che il nuovo prestito porterà allo Stato, ai possessori del Redimibile 3.50 per cento, all'economia generale del Paese:

1) Lo Stato con la trasformazione del Redimibile in Consolidato potrebbe dare alla Tesoreria una disponibilità liquida di nove miliardi (è senza dubbio che la grandissima maggioranza dei sottoscrittori sarà formata dai possessori del Redimibile 3.50 per cento). Anche se si rimarrà un poco al di sotto di questa cifra la Tesoreria avrà una imponente disponibilità da potere fronteggiare tutte le esigenze straordinarie.

2) I possessori del Redimibile 3.50 per cento vedono aumentata la possibilità del loro reddito: sostituiscono con un titolo 5 per cento, perciò più apprezzato, emesso a 95 lire un Redimibile 3.50 per cento al corso di 68 lire che lo Stato riscatta a 80 lire facendo obbligo soltanto di versare in contanti un supplemento di prezzo di 15 lire.

3) L'economia generale del Paese avrà larghi vantaggi perchè il nuovo titolo 5 per cento sarà più rispondente e conforme alle esigenze del nostro mercato desideroso di quotazioni e di saggi elevati e bisognoso di una maggiore liquidità.

Disposizioni per la cessione dei crediti verso l'estero

ROMA, 21

Le disposizioni del R.D.L. 28 agosto 1935 XIII, n. 1614, inerenti alle norme preliminari per cessione dei crediti verso l'estero e dei titoli esteri o italiani emessi all'estero fanno obbligo: ai cittadini italiani residenti nel Regno e nei possedimenti di cedere all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, i crediti verso l'estero comunque posseduti. Alle persone fisiche e giuridiche di nazionalità italiana aventi sede nel Regno o nei possedimenti di cedere al predetto Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sempre per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, i titoli esteri o italiani all'estero comunque posseduti.

Tali disposizioni vanno interpretate nel senso che alla data del decreto la facoltà di disporre dei crediti e dei titoli di cui trattasi è trasferita all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per conto del Tesoro dello Stato. Peraltro la definitiva cessione alle condizioni stabilite è in ogni caso subordinata ad una richiesta che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero rivolgerà agli interessati.

Comunque i possessori di titoli emessi all'estero potranno incassare le cedole e gli altri eventuali diritti che vengano a maturarsi sui detti titoli sino al momento della cessione con le modalità previste dall'art. 2 del D. M. 9 maggio 1935 XIII.

Per ovvie ragioni di praticità, le richieste dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero verranno diramate gradualmente ciò ad evitare un inutile affollamento agli sportelli delle Banche agenti per conto dell'Istituto stesso e pertanto gli interessati dovranno presentarsi a tali Banche soltanto quando saranno in possesso della lettera di richiesta loro inviata dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Nel caso in cui il possessore di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero non abbia a suo tempo, per una ragione qualsiasi, provveduto alla denuncia dei detti crediti o titoli ai sensi del R.D.L. 8 dicembre 1934 XIII n. 1942, dovrà prendere l'iniziativa di rivolgersi ad una delle Banche agenti, a sua scelta, per notificare entro il 27 settembre 1935 XIII i crediti ed i titoli eventualmente non dichiarati. La cessione dovrà tuttavia avere luogo con le modalità sopra previste, e cioè soltanto quando l'interessato ne sarà esplicitamente richiesto dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Coloro che entro il termine indicato regolarizzeranno la loro posizione non incorreranno nelle gravi sanzioni previste a carico dei possessori di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero che non abbiano a tempo debito adempiuto alle prescrizioni del citato decreto legge.

Per facilitare i possessori di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero che abbiano urgente bisogno di disponibilità, è stata concessa alle Banche agenti la facoltà di accordare anticipazioni garantite dai crediti e dai titoli predetti quando per essi non sia ancora pervenuta la richiesta di cessione da parte dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Le presenti norme saranno successivamente integrate da una nota illustrativa della procedura da seguirsi dagli interessati e dalle banche per le operazioni di cessione.

L'inaugurazione a Roma dei corsi premilitari

ROMA, 21

In una atmosfera di giovanile entusiasmo si sono inaugurati al Colosseo i corsi premilitari dell'anno XIII. Hanno presenziato alla cerimonia il Segretario del Partito, lo Ispettore generale dell'istruzione per i post-militari, l'Ispettore per la premilitare della M.V.S.N., i rappresentanti del Comando generale della Milizia, del Corpo d'Armata, della Divisione, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

I gruppi dei giovani fascisti, inquadrati unitamente alle centurie di nuova formazione comprendenti gli iscritti alla premilitare per l'anno XIII, si sono schierati in linea di fronte dinanzi al tempio di Venere e lungo la via dei Trionfi. Completavano lo schieramento una Coorte della Legione mutilati con il labaro e la musica, rappresentanze dell'Esercito e di tutte le organizzazioni del Regime. Dopo avere passato in rivista i giovani, hanno rivolto loro brevi parole mettendo in rilievo l'importanza ed il significato della cerimonia, il Segretario del Partito ed il generale Grazioli.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce e con lo sfilamento dinanzi alle autorità delle formazioni giovanili, calorosamente acclamate dalla numerosissima folla che gremiva le adiacenze del Colosseo.

Analoghe cerimonie, cui hanno presenziato le principali autorità, si sono svolte in tutte le città d'Italia tra il più vivo entusiasmo dei giovani premilitari e della popolazione.

La visita all'Agro Pontino di partecipanti al Congresso Orticolo

LITTORIA, 21

Oltre 100 partecipanti all'11 Congresso internazionale di ortofloro-frutticultura hanno compiuto oggi una visita nell'Agro Pontino. A Littoria essi sono stati ricevuti al palazzo del Comune dal Podestà che ha loro illustrato l'importanza sociale e politica dell'Agro Pontino. Successivamente l'Unione dei lavoratori ha offerto un vino d'onore ai congressisti.

Nel pomeriggio, nel palazzo municipale di Sabaudia, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Littoria ha parlato ai congressisti dando esaurienti spiegazioni sull'opera di bonifica idraulica e agraria compiuta nell'Agro Pontino. I congressisti stranieri che hanno visitato anche alcune case coloniche hanno ripetutamente espresso la loro entusiastica ammirazione per la grandiosa realizzazione dovuta alla volontà del Duce.

Una visita di dopolavoristi ad un distaccamento di carri armati

ROMA, 21

Nel pomeriggio di oggi, con l'intervento di S. E. il Sottosegretario on. Alfieri, il gruppo dopolavoristico del Ministero per la Stampa e la Propagenda, in occasione del sabato fascista, ha visitato il distaccamento carri armati al forte Tiburtina. Il materiale carrista ed il suo impiego bellico è stato brevemente illustrato da un ufficiale del distaccamento. Dopo di che i dopolavoristi, accolti con ospitale cordialità dal comandante maggiore Ferraris, hanno assistito ad alcune interessanti esercitazioni.

Una cattedra a Marconi all'Università di Roma

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha chiamato Guglielmo Marconi ad occupare la cattedra di onde elettromagnetiche creata presso la R. Università di Roma con legge del 13 giugno 1935.

Così pure con odierno decreto del Ministro dell'Educazione nazionale Giovanni Papini è stato nominato professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Bologna.

Il nuovo direttore generale per l'istruzione media

ROMA, 21

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale il prof. Armando Tallone è stato nominato direttore generale per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale in sostituzione del gr. uff. dott. Ermenegildo Scaccia Scarafoni, il quale è messo a disposizione del R. Istituto per gli studi storici.

Vibrante adunata a Chiasso degli Italiani della Svizzera

CHIASSO, 21

Indetta ed organizzata dal primo agente consolare cav. Aldo Roveda, presidente del Dopolavoro, si tenne ieri sera nel salone-teatro della Casa d'Italia un'adunata straordinaria alla quale parteciparono circa un migliaio di connazionali delle comunità di Chiasso e dintorni.

Dopo l'esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione ed il saluto al Re ed al Duce, il camerata avv. Ugo Lorenzani, segretario del Fascio locale, ha spiegato agli intervenuti il punto di vista italiano nel conflitto con l'Etiopia. L'oratore è stato frequentemente applaudito ed alla fine accolto da una calorosa ovazione.

Un furioso incendio devasta un lanificio di Terni

TERNI, 21

La scorsa notte si è sviluppato un incendio nel lanificio denominato «il fabbricone» nei reparti della carderia. Sono accorsi i pompieri che hanno iniziato l'opera di spegnimento delle fiamme, che rapidamente si erano propagate ai tre padiglioni adiacenti stipati di telai per la lavorazione della lana. Sul luogo sono subito accorsi il Segretario federale, il vice-Segretario e le autorità.

Stamane prosegue ancora attivissima l'opera dei pompieri per domare il fuoco, che già si è impadronito delle tettoie e dei padiglioni, dopo avere danneggiato telai e distrutto materie prime.

Dati i danni inflitti al macchinario, lo stabilimento, che tiene occupate oltre 300 donne, non potrà essere riaperto che per qualche reparto soltanto.

Gazzetta dello Sport

L'intenso ritmo delle gare di tiro a segno

ROMA, 21

Mentre l'ottava gara generale va definendosi col primo ciclo riservato alla disputa delle prove per le Forze Armate e per le organizzazioni del Regime, i campionati mondiali si sono iniziati con i rituali tiri di prova e sotto la tettoia si sono avvicendati i più esperti specialisti delle 18 Nazioni iscritte.

Sono state intanto ultimate le gare di addestramento per gli appartenenti ai corpi delle Forze Armate composti di elementi delle classi di leva alle armi che hanno dimostrato notevole miglioramento nell'uso dell'arma principale del fante.

Sono cominciate inoltre le gare di addestramento del tiro collettivo di guerra per le masse. Gli ufficiali in congedo, gli iscritti all'O.N.B., alle associazioni combattentistiche e sportive si sono susseguiti sulle pedane di tiro con grande entusiasmo dimostrando una preparazione assai accurata. Tali elementi disputeranno domani i primati del tiro di esattezza per squadra, di rappresentanza e individuali.

Le gare sportive sono in pieno sviluppo per quanto riguarda la preparazione degli aspiranti concorrenti alle gare riservate alle seguenti armi: Carabina M. 300 e carabina M. 50, pistola libera e automatica olimpionica. Un numeroso concorso di tiratori si è avuto nel campionato nazionale di carabina cal. 22, distanza m. 50.

Domani incominceranno anche le gare di addestramento di esattezza tra le rappresentanze delle sezioni di tiro a segno italiano. Nelle categorie riservate alle Forze Armate il 7.o Regg. Bersaglieri di Bolzano ha riportato due brillantissimi successi, e precisamente nel tiro collettivo di guerra e in quello di esattezza e rappresentanza.

Nell'individuale fra ufficiali meritano speciale rilievo le prove fornite dal capitano Dentoni, dal capitano Latini e dal maggiore Bruzzone; nei sottufficiali quelle del maresciallo Cannata, serg. magg. Dean e serg. Sabatini; nell'individuale truppa quelle di Ruvidini, Barboni e Chein. Tra i veterani si è affermato il colonnello Sinardi di Torino, già campione del mondo dell'arma da guerra.

Ecco le classifiche: Forze Armate dello Stato. Catg I. Tiro collettivo di guerra. Gruppo A: 1.o 7. Reggimento Bersaglieri Bolzano, tempo 11'' colpi 19; 2.o 43 Reggimento Fanteria Genova, tempo 15'', colpi 15; 3.o 67 Regg. Fanteria Como, tempo 15'' 4/5, colpi 21.

Cat. III. Tiro di precisione individuale ufficiali: 1.o cap. Dentoni Litta Fernando, Parma, p. 72; 2.o cap. Latini Antonio, 8.o Bersaglieri, Verona, p. 71; 3.o magg. Bruzzone Alarico, 2.o Alpini Cuneo, p. 71.

Individuale sottufficiali: 1.o maresciallo Cannata Antonio. Roma, p. 75; 2.o serg. magg. Dean Luigi, 8.o Alpini Udine, p. 73; 3.o serg. magg. Sabatini Enrico, 56 Fanteria Cividale, p. 71.

Individuale truppa: 1.o alpino scelto Ruvidini Gino, 2. Alpini Cuneo, p. 73; 2.o capor. magg. Barboni Bruno, 23 Fanteria Gorizia, p. 73; 3.o capor. Chein Carlo, 6. Bersaglieri Bologna, p. 72.

Rappresentanze: 1.o 7. Reggimento Bersaglieri Bolzano p. 344; 2.o 6. Bersaglieri Bologna p. 343; 3.o 8. Bersaglieri Verona p. 334.

Cat. XII. Gara reale fucile maestri e tiratori scelti: 1.o Bruni Amedeo, Roma, p. 75; 2.o Cannata Antonio, Roma, p. 73; 3.o Zorzi Mario, Roma, p. 71.

Tiratori di I. e II. classe: 1.o Perucchino Apollinare, p. 74; 2.o Tangini Ovidio, p. 74; 3.o Dentoni Litta Fernando, p. 74.

Cat. XIII. Gara reale pistola, tiratori di prima e seconda classe: 1.o Dimitri Orazio, p. 128; 2.o Minotti Paolo, p. 127; 3.o Ingrarrica Tito, p. 121.

Cat. XIV. Gara reale carabina cal. 22: 1.o Colletti Conti Amberto Anagni, p. 134; 2.o Cane Giovanni, Milano, p. 134; 3.o Zorzi Mario, Roma p. 130.

Tiratori di prima e seconda classe: 1.o Sola Giuseppe, Torino, p. 125; 2.o Agostinelli Mariano, 125; 3.o Puppino Enrico, Ferrara, 123.

Cat. XV. Veterani: 1.o Isnardi Camillo, 67; 2.o Scodes Francesco, Napoli, 65; 3.o Beltrame Giovanni, Omegna, 62.

Cat. XVI. Fortuna, fucile: 1.o Avataneo Oddino, Locana, 10; 2.o Morelli Giulio, Verona, 10; 3.o Maragheno Orazio, Gorizia, 10.

Sono giunte le rappresentanze della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e dell'Inghilterra, ricevute dal presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno e da altri funzionari del Ministero della Guerra. Il presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha rivolto loro un cordiale saluto esaltando la competizione sportiva che si svolge in Roma e a lui hanno risposto ringraziando i capi delle rappresentanze presenti. Nel pomeriggio i rappresentanti della stampa estera ed italiana hanno visitato gli impianti del campo della Farnesina. Nel salone d'onore il gr. uff. Saccorotti, direttore generale del Ministero della Guerra, ha salutato i giornalisti. Hanno risposto il presidente della stampa estera dr. Hodel e il presidente dell'ufficio stampa e propaganda dell'ottava gara e dei campionati mondiali. La riunione si è chiusa con alte e vibranti acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

TENNIS

Incontro Italia-Francia vittorie di Mangold e Palmieri

PARIGI, 21

La seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Francia ha visto due vittorie per parte. Gli italiani Mangold e Palmieri hanno vinto con difficoltà i loro incontri mentre la gara in doppio è stata appannaggio della coppia francese. Ecco i risultati:

Gare di singolare: Mangold (Italia) batte Lesueur (Francia) 2-6, 6-0, 6-4, 6-1. Gentien (Francia) batte Quintavalle (Italia) 6-3, 6-1, 10-8. Palmieri (Italia) batte Feret (Francia) 5-7, 6-1, 6-0, 1-6, 6-3.

Gara in doppio: Bernard-Lesueur battono Palmieri-Rado 4-6, 6-2, 6-4, 6-0.

Punteggio dopo la seconda giornata: Francia 5 vittorie, Italia 3 vittorie.

CALCIO

Guaita, Scopelli e Stagnaro si sono allontanati?

ROMA, 21

Uno scandaletto sportivo sarebbe alle viste. Da tre giorni i giallorossi Guaita, Scopelli e Stagnaro, i tre italo-argentini romani, sono introvabili. Attesi ieri per una seduta di allenamento, non si sarebbero fatti vivi; non solo, ma si sarebbero allontanati approfittando del possesso del regolare passaporto. Le ragioni di questa fuga non sono molto chiare e alla Società Roma non si dà per ora alcuna spiegazione.

Federazione Ciclistica Italiana Commissariato terza zona

Comunicato n. 3 del 17 settembre 1935-XIII:

Richiamo. — Si richiamano tutte le Società inadempienti di voler rimettere al Commissariato i verbali delle gare già disputate, avvertendo che in difetto verrà applicato il regolamento.

Approvazioni. — Si approvano le seguenti gare:

22 settembre: Riunione ciclistica per dilettanti e allievi organizzata dal V. C. Ennio Rossi di Zevio, riunione ore 14, Commissario Tomelleri.

23 settembre (lunedì): Circuito del Tartaro, organizzato dal F. G. C. di Vigasio per GG. FF. Allievi, partenza ore 14.30, km. 85, commissario Dal Dosso.

Omologazioni. — Si omologano le seguenti gare:

Coppa Città di Conegliano: 1. Meneghetti, 2. Ghizzo, 3. Gumiero. La Coppa viene assegnata al F. G. C. Luigi Contro di Treviso.

Circuito di Montebello: 1. Tabacco, 2. Sella, 3. Muzzana. La Coppa viene assegnata al F. G. C. De Bono di Vicenza.

I Corsa per GG. FF. di Portogruaro: 1. Barbon, 2. Campioni, 3. Furlan. La Coppa viene assegnata al F. G. C. Piovesan di Treviso.

IV Coppa Barbante di Longarone: 1. Poscarini, 2. Lunardon, 3. Zaborra. La Coppa viene assegnata al V. C. Bassano.

IV Coppa Delio Turazza: 1. Albertini, 2. Battaini, 3. Miglioranza. La Coppa viene assegnata alla S. S. Pancera di Lugagnano.

Provvedimenti disciplinari. — Il corridore Parise Giuseppe del Veloce Club di Schio viene multato di L. 20 perchè essendo stato tolto dall'ordine di arrivo nella corsa Astico-Brenta, mancava di rispetto ai dirigenti. La suddetta multa dovrà venire versata al Comissariato entro il 30 corrente mese.

Il Commissariato III Zona: V. **Tomelleri.**

Un tragico tentativo di varcare la frontiera bulgara

SOFIA, 21

Nella notte tra il 17 e il 18 corr. alcune guardie di frontiera bulgare scorsero due individui, un uomo ed una donna, la cui nazionalità russa venne in seguito stabilita, i quali tentavano di valicare illegalmente la frontiera per entrare in territorio romeno. Dopo aver inutilmente fatto le regolari intimazioni, la sentinella del posto bulgaro ha aperto il fuoco, uccidendo la donna e ferendo l'uomo. E' stata aperta una inchiesta.

Le manovre militari al confine tedesco-lituano

BERLINO, 21

Gli interventi del ministro lituano degli Esteri a Ginevra non preoccupano la stampa ed i dirigenti del Terzo Reich. La campagna contro lo Stato baltico continua e si intensifica.

La «Preussische Zeitung», di Konisberga, pubblica un numero speciale dedicato esclusivamente al problema, che dallo stesso Cancelliere Hitler è stato posto al primo piano della politica estera del Reich.

La pubblicazione assume grande importanza per gli articoli che essa contiene, dovuti alla penna di Goering, primo ministro prusiano; del barone von Neurath, ministro degli Esteri; di Goebbels, ministro della propaganda e del dott. Frick, ministro dell'interno.

« Le clausole dello statuto non sono mai state rispettate — scrive il ministro dell'Interno. — Da anni la Lituania svolge nella regione di Memel una politica di violenza e di provocazione, che avrà senza dubbio funeste conseguenze per la vita pacifica dei popoli ».

Il Ministro degli Esteri scrive:

« Gli uomini di Stato italiani hanno affermato che l'autonomia di Memel è uno stato di transizione. Debbo affermare con tutta l'energia che, secondo la lettera e lo spirito della Convenzione di Memel, l'autonomia del territorio è intangibile. Fu a questa condizione che il territorio è stato annesso allo Stato lituano.

Infine da parte sua il Ministro Goering dice:

« Se noi eleviamo una protesta, non interveniamo negli affari di un altro Stato. Ssigiamo l'applicazione della Convenzione solennemente firmata. E' dovere delle Potenze firmatarie di intervenire contro continue violazioni dello Statuto ».

Continuano intanto le manovre della « Reichswehr » lungo le frontiere della Lituania. Le esercitazioni, cominciate il 10 settembre, continueranno fino al 28. Vi parteciperanno importanti distaccamenti dotati di tutte le armi: aviazione, artiglieria, ecc.

L'avventuroso viaggio di cinque olandesi

AMSTERDAM, 21

Soltanto oggi si ha notizia di un viaggio non comune che una comitiva di olandesi, cinque in tutto, ha intrapreso a bordo di un autocarro, acquistato per l'occasione, partendo da Rotterdam alla volta dell'Africa del Sud.

L'olandese van Amstel, coi suoi due figli, suo fratello ed un amico avevano tempo fa deciso d'intraprendere un viaggio alla volta dell'Africa del Sud per andarsi a stabilire a Unie. All'uopo avevano acquistato un vecchio autocarro ed un bel giorno erano partiti per la « bella avventura ».

Oggi finalmente si hanno notizie dei cinque, che sono arrivati a Pretoria, ove si sono stabiliti per ragioni di lavoro.

In una comunicazione fatta dal capo comitiva, van Amstel, risulta che l'autocarro ha seguito la via del Sud, passando per la Francia, Spagna, Africa Nord, attraverso il Sahara, l'Africa Nord francese, il Congo belga, il Sudan egiziano, Nairobi, Oegunda, Kenya, Tanganika per arrivare nella Rodesia.

Avventure particolari non ve ne sono state e grande è il disappunto dei cinque viaggiatori per non aver incontrato neanche « qualche bestia feroce ».

Un brutto quarto d'ora la comitiva ha passato durante la traversata del Sahara in seguito allo sbaglio di strada avvenuto sulla strada militare Colombo-Bichar-Bidon Gao. Questa strada che finisce in un punto morto, l'ha seguita anche l'autocarro degli olandesi, dimodochè, dopo ore e ore di marcia, essi si trovarono in pieno deserto senza saper da che parte andare. Per di più una ruota si era staccata e la scorta d'acqua non era sufficiente. Dopo tre giorni di peripezie, per loro fortuna incontravano un cammelliere, che li forniva d'acqua e li rimetteva sulla strada che li conduceva a Pretoria anzichè a Unie, ove erano diretti. « Per lo meno abbiamo visto anche qualche cosa dell'Africa », ha concluso il van Amstel nella sua corrispondenza.

Dall'isola di Sumatra ad Amsterdam in bicicletta

AMSTERDAM, 21

Non succede tutti i giorni che una comitiva di quattro persone, due uomini e due donne, intraprenda un viaggio simile in bicicletta, che vuol dire km. 14.441 da percorrere sotto tutti i climi, attraverso valli e montagne, esposti alle intemperie ed a numerosi pericoli di qualsiasi genere, per venire in Europa a studiare la civiltà in Europa. Eppure questo è il caso di quattro sudditi delle Indie olandesi che il 15 gennaio del 1933 sono partiti dall'isola di Sumatra e attraverso non poche peripezie sono arrivati ieri alla capitale d'Olanda non senza aver prima toccato le principali nazioni dell'Asia e dell'Europa.

Interrogati al loro arrivo circa lo scopo del viaggio, il capo comitiva Hadi Wardaja, ha detto che volevano testimoniare, ai giovani delle Indie olandesi ed a quelli dell'Olanda, che un simile viaggio in bicicletta è possibile. Inoltre essi desideravano studiare le situazioni morali ed economiche delle Nazioni che avevano attraversato al fine di poter poi fare un confronto con le loro e trarne degli utili insegnamenti.

La piccola comitiva, che sono vestiti con la divisa d'esploratore si fermerà un po' di tempo in Olanda, e conta di ritornare alle Indie con il solito mezzo di trasporto.

Il Congresso di oculistica

TRIESTE, 21

Nei giorni 7, 8 e 9 Ottobre p. v. si terrà a Trieste, sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca di Aosta il 33.o Congresso nazionale di oculistica indetto dalla Società oftalmologica italiana. Al Comitato ordinatore sono già pervenute numerose adesioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.1	22	26	
Fiume	ser.	764.3	27	33	20
Pola	ser.	765.0	23	27	20
Trieste	ser.	765.2	28	30	
Gorizia	ser.	765.2	23	30	17
Udine	ser.	764.7	24	30	16
Treviso	ser.	765.3	25	28	16
Belluno	ser.	766.5	19	28	12
Padova	ser.	765.3	22	29	12
Rovigo	ser.	765.2	26	30	14
Vicenza	cop.	765.4	24	28	
Bolzano	ser.	765.3	20	28	10
Trento	ser.	765.3	21	28	14
Grappa	ser.	625.6	16	20	15
Venezia	ser.	764.9	26	30	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.59, tramonta ore 187. Luna leva ore 0.32, tramonta ore 15.46. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 15.10, alte ore 9.0 e 20.0. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Cielo poco nuvoloso o sereno sulle regioni settentrionali. Venti grecali moderati o quasi forti arco alpino, deboli in Val Padana; orientali moderati o quasi forti sull'alto Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: agitato sui bacini meridionali, alquanto agitato Adriatico, mossi restanti mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Il ciclone della Scandinavia si è spostato verso la Finlandia. Sul resto d'Europa domina alta pressione. Sull'Italia la pressione è livellata con tendenza a diminuire. E' probabile un aumento di nebulosità.

L'amm. Ducci Ministro di Stato

ROMA, 21

S. M. il Re, con decreto in data 19 corr., su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato l'ammiraglio di squadra designato d'Armata Gino Ducci, senatore del Regno.

La morte del padre di S. E. Grandi

BOLOGNA, 21

E' morto nella sua villa a Castenaso il cav. Lino Grandi, padre di S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra.

A S. E. Dino Grandi, così duramente colpito negli affetti più cari, le profonde condoglianze della Gazzetta di Venezia.

La chiesa di Ponte di Barbarano

ROMA, 21

Con decreto ministeriale viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa del Sacro Cuore in Ponte di Barbarano (Vicenza).

CINEMA - "GAZZETTA"

IL CARTELLO PUBBLICITARIO DEI FILM

Il cartello pubblicitario dei film ha un valore commerciale che è inutile dimostrare: ma oltre al valore commerciale deve avere anche un valore artistico che troppo spesso invece non ha; questo specialmente in Italia dove pure la nostra intelligenza potrebbe dare sempre nuove creazioni e di gusto superiore a quelle di qualsiasi altra nazione. Generalmente il cartello, specie da noi, è pittorico, o per meglio dire pseudo pittorico cioè alcune riproduzioni fotografiche o quasi di una scena del film vengono riportate a colori in misura più ampia e la scritta spesso è schiacciata da queste grandi figure o dal caos di colori di pessimo gusto con cui il cartello stesso è dipinto.

E' evidente che in qualsiasi forma pubblicitaria del genere, il prodotto che si vuole mettere sotto gli occhi del pubblico deve avere un posto preminente e quindi la scritta deve avere un valore maggiore rispetto al resto, e balzare allo sguardo del passante al quale spesso interessa il titolo del film, o, cattiva abitudine, il nome della diva o del divo. Quindi le scritte non solo devono essere leggibili, ma anche debbono avere maggiore importanza della rappresentazione pittorica che dovrebbe riuscire di complemento e non essere il punto focale del manifesto. Per ottenere un buon cartello bisogna curare molto i caratteri delle diciture; in America in questo campo si sono ottenuti dei risultati tipografici di primissimo ordine; a tale riguardo è opportuno ricordare il lavoro compiuto dai capi dipartimento della pubblicità delle case americane, da Hal Burrows per la Metro, a Jarome Novat della Paramount, da Hal Horne degli United Artists a George Brown della Columbia a Gordon S. White della World Wide.

E' in uso oltre al manifesto pittorico anche quello esclusivamente tipografico. Quantunque questo sia molto più simpatico dell'altro, ha anche dei grandi svantaggi che spesso sono imputabili all'incapacità dell'autore; e come difetti si possono citare la sistemazione poco armonica delle lettere e il contrasto tra il colore di fondo e quello delle lettere stesse. Il cartello per essere completo ed ottenere quindi pienamente il suo scopo pubblicitario dovrebbe essere e pittorico e tipografico, unire gli elementi pittorici armoniosamente con quelli tipografici ed ottenere un complesso omogeneo e di grande rilievo.

Anche il colore ha una grande importanza; e non deve riuscire mai stonato anche se la sua funzione esige che sia vivacissimo.

Gerard Butten per il suo film *Acqua Morta*, ha creato pure il cartello pubblicitario ed è stato certamente uno dei cartelli più di buon gusto poichè dava una sintesi del film e non soffocava la didascalia, ma a questa serviva armoniosamente da sfondo. Il cartellonista dovrebbe non solo ispirarsi a quella mezza dozzina di fotografie che gli vengono date dalla Casa, ma anche avere cognizione esatta dello scenario, potendo avere così a disposizione un orizzonte più ampio per la sua fantasia. Il manifesto in tal modo non riesce un'arida copia di qualche riproduzione fotografica ma una vera e propria creazione riassuntiva o ispirantesi ai momenti più significativi ed efficaci per la mentalità del pubblico. In tal modo si eviterebbe anche la stardadizzazione del manifesto che lascia indifferente l'osservatore a tutto detrimento della pubblicità del film.

Claudio Cavaggioni

AUTORI DELLA III. MOSTRA

Grande dev'essere stata l'indecisione della Commissione per l'assegnazione della Coppa Volpi al migliore attore, tra Pierre Blanchard e Victor Mac Laglen, finchè prevalse il parere di considerare l'interpretazione di Mac Laglen insieme alla sceneggiatura, come un complesso omogeneo, e di conseguenza il premio venne attribuito al francese. La determinazione del premio è stata più logica e evidente: col ragionamento ed i lumi di una critica raffreddata da ogni entusiasmo, la sceneggiatura di Dudley Nichols, del romanzo di Dosto O'Flahertye, è migliore della riduzione cinematografica del romanzo di Distoievsky, da cui si può trarre il convincimento che la creazione del personaggio di Raskolnikoff, da parte di Blanchard, è stata più tormentosa e difficile, in quanto doveva basarsi soprattutto sopra un'intuizione propria del romanzo. Blanchard è stato più raffinato, Mac Laglen più vero; il primo ha manifestato la rappresentazione psicologica del rimorso che insidia anche l'assassino perfetto; l'altro, genericamente superficialità spettacolare, ha curato lo stesso sentimento in forma semplice. Il dramma di Mac Laglen non s'insinua in profondità, affidato piuttosto agli sviluppi di una sbornia che non alle complessità della coscienza.

La rappresentazione di Raskolnikoff è fredda, lungamente meditata: Blanchard si avvicina direttamente all'idea tragica di Dostoievsky, il personaggio letterario è tradotto in una figurazione allungata, scheletrica — come il senso della vita è sempre lontano! Raskolnikoff - Blanchard non scuote quell'atmosfera delle ombre, e anzi si aggiunge con la sua silenziosa, atroce, personalità a quell'atmosfera, non ha un gesto vuoto, parole misurate e sembra che faccia rumori.

Abbiamo visto, ultimamente, una figura di criminale perfetta nell'avvocato Lee Gentry (Claude Rains) di « Delitto senza passione », ma Claude Rains è un personaggio ben vivo, ama ancora la vita e per essa nasconde il suo delitto: Blanchard, invece, pensa solo alla morte, e già la sua anima è morta: il viso di Blanchard esprime la tragedia dell'uomo che non ha più nulla e si sente ancora, stranamente, vivo. E il suo viso sembra una maschera di dolore, in quell'agonia dell'istinto, l'espressione disperata ma non ... Blanchard esaurisce la potenza del grande dolore umano, attinto dall'ultima grazia della coscienza.

Da tante sottigliezze psicologiche e trasparenze dell'anima sul poderoso e sicuro eroe popolare, Victor Mac Laglen batte, questa volta, Wallace Beery, e lo batte proprio nelle sue caratteristiche lineari di gigante molliccio di cuore e duro di pugni. (A sua giustificazione, Wallace potrà sempre ... con lui Clark Gable, che ... in troppi, nei *Mari della Cina* ... intanto la figura più bella ... Lewis Stone). Victor Mac ... si è separato, finalmente ... macchietta con Edmund Lowe o ... Mac Donald, dimostrando ... aspettato temperamento drammatico. Il dramma è fuori di lui, ... ambiente, ma per quanto gli ... di efficacia commovente, ben ... dal vecchio John Ford, ... con facilità di mezzi e rapidità comunicativa.

... meritava Paul Muni ... Nera può stare alla pari con « Il selvaggio », che non era disprezzabile. Ma coloro che si sono accorti di Paul Muni, non lo hanno considerato giustamente. E' vero che occupa tutto il film, ma non stanca mai, domina ma non schiaccia gli altri, e appunto il soggetto aveva forse il torto di non presentargli un efficace protagonista. Muni è sempre un attore che dimostra, con una personalità spiccata, la volontà del suo personaggio, e quell'adattarlo, con umana naturalezza, sempre aspra o violenta, alla sua natura, imprime ad ogni creazione un'originalità così viva e spontanea che le sue creazioni non si dimenticano mai.

Non dimenticheremo facilmente, nemmeno il volto di Mathias Wieman, un attore poco noto (appena lo ricordiamo, con Leni Rienfenstahl, in « Luce azzurra ») ma appunto da questi attori quasi sconosciuti ci si deve attendere, e riesce più gradita, la grande rivelazione. In *Maschera eterna*, un dramma difficilissimo dove però il simbolismo ha ragioni logiche e chiare, Mathias Wieman rappresenta la parte del dottor Dumartin, diventato folle per un'accusa assurda, e in quei momenti il suo viso era una stupenda maschera di terrore, già allontanata da noi, da ogni apparenza, da ogni sensibilità, disumana. Un'altra volta soltanto abbiamo conosciuto sullo schermo l'immensità di quella angoscia mortale, e fu nel « Dottor Jekyll » quando Fredric March comprende tutto il suo potere fantastico, ma questa volta l'impressione terribile di quel povero viso di folle era ancora più profonda e tragica. Da cui si potrebbe arguire che tra Fredric March e Mathias Wieman... ma i paragoni sono sempre odiosi, e molti e molti continueranno ad ignorare Mathias Wieman. In quanto a Fredric March, dopo la mezza delusione dell'anno scorso, anche quest'anno ci ha lasciati freddi. O forse pretendiamo troppo da lui. Certo che quando — come nel conte Wronskij di *Anna Karenina* — deve limitarsi, sembra che non faccia abbastanza. Ma nella luce della Garbo è difficile avere splendore.

Non si sa se più ammirare Louis Trenker come regista o come attore, e nell'una e nell'altra arte, l'ispirazione risale sempre alle origini più sincere e naturali. Trenker reagisce per istinto a tutte le complessità artificiose con quella ammirevole semplicità che distingue ogni sua creazione: al principio della sua arte c'è la natura, e l'individuo è ancora e sempre in quella suggestione. L'interpretazione di Trenker ha tendenze idealistiche ed è dedicata all'ottimismo fortunato dei puri di cuore.

All'opposto, Hans Albers ha bisogno di storie eroiche e fantastiche (vedi « Fuggiaschi », vedi « Oro » e *Peer Gynt*), per giudicare i suoi potenti mezzi di espressione, altrimenti sproporziona la vicenda che abbia soltanto un significato sentimentale, attirando su di lui ogni attenzione. E' statuario e pesante, non sempre riesce ad evitare la monotonia di una insistenza troppo drammatica. Anche Henry Wilcoxon sembra scolpito per un genere di rappresentazione che riguarda preferibilmente i drammi dei tempi eroici: da Marco Antonio a Riccardo Cuor di Leone. Nell'epoca della terza Crociata lo troviamo molto più a posto, quale personaggio storico, che non accanto a Cleopatra, e nelle scene d'amore con la fragile Loretta Young, il contrasto della coppia combina gli unici effetti poetici, ed ingenui che il severo De Mille abbia tollerati.

Sta risalendo posti, nella classifica dei buoni interpreti, anche Gary Cooper, sopratutto vincendo quella diffidenza nel giudizio che si dimostra verso quegli attori che hanno già una risonanza cinematografica per carriera avventurosa o amorosa. E a volte, rivelano improvvisamente che possono fare molto meglio e che nessuno, fra il pubblico e fra i direttori, li ha mai compresi interamente. Gary Cooper ha avuto sempre una guida superficiale, anche da parte dei migliori registi, forse nella considerazione che il successo gli sarebbe arriso lo stesso. La prima volta che Vidor l'ha diretto, volendo pretendere da lui il massimo rendimento, Gary Cooper — si può dire — ha cambiato faccia ossia quella sua espressione ancora indefinita si è cambiata in una tenerezza ancora rude, e quasi timida, ma già considerevole e sincera. Fenomeno di un film o forse — realmente — un buon segno di un vero miglioramento.

Abbiamo ammirato Camillo Pilotto, ancor più di Filippo Scelzo e di Sandro Palmieri, poichè nella parte di Bepo, in *Scarpe al sole* ci conferma una volta di più la impressione di lui, e cioè che non bisogna sciupare Pilotto in interpretazioni ridicole e incompatibili con la sua arte, ed ancora un poco che egli sia convertito alla tecnica cinematografica, potrà finalmente darci un vero tipo, e grande, nella penuria dei nostri attori rappresentativi.

Abbiamo veduto anche Paul Robeson nella psicologia di un negro addomesticato. Il rappresentante dei negri spirituali d'America s'impone per la figura gigantesca e sopratutto per quella sua voce potente e nostalgica che lo fa, un po' per tempo, considerare come il più degno successore di Scialiàpine.

Fra gli attori comici, che sanno anche approfondire delicate sfumature sentimentali, troviamo ai primi posti, De Sica, e Mackenzie Ward, la cui comicità in *La principessa e lo studente*, contenuta e immediata, era persino elegante. Vittorio De Sica, quando lavora con Camerini, trova subito il tono giusto della sua interpretazione, con quella volubilità tra sorrisi e pause penose che può portarlo ad una vera originalità umoristica. I francesi hanno una comicità più accentuata e caricaturale: Dranem (*La mascotte*); Treville (*Il viaggio imprevisto*) l'ambiguo Michel Simon (*Le bonheur*). Ridicolo soltanto era Voskovec, cecoslovacco.

Benchè *Folies Bergères* sia divertente, Maurice Chevalier sta esaurendosi, e stavolta hanno creduto opportuno fargli fare anche la controparte, sperando di moltiplicare le possibilità della sua mimica.

Vecchia gloria, Emil Jannings resiste ancora al tempo, e bene, ma ha bisogno che la trama lo aiuti, ai limiti di un'arte fissata ormai in formule teatrali e in modelli di personaggi che si sorreggono e si salvano, anche per un certo rispetto storico.

Infine, la più commovente rivelazione della Mostra è stato George Breakston, l'eroe dei soldatini della via Pal: un ragazzo di dodici anni, ma con una sensibilità rara e precoce, uno di quei ragazzi che soffrono già come i grandi, e per questo ci ha fatto tanta pena.

Gastone Toschi

« I DUE RE » IL CORSO DI DOPPIAGGIO

La « Saturnia Film » sta in questi giorni terminando la versione italiana del grande film di produzione Deka « I Due Re ». Come è noto questo film ha avuto alla sua presentazione a Venezia, un grande successo sia per la interpretazione somma di Emil Jannings, sia per la solennità della regia · non a torto è stato considerato dalla critica tedesca alla sua programmazione a Berlino, come uno dei maggiori e più significativi soggetti della industria nazionale. Il film è stato diretto da uno dei più apprezzati registi del Reich, Hans Steinhoff, al quale si devono molte apprezzate realizzazioni specie di carattere sociale.

Brigitte Horney la delicata diva tedesca che presto vedremo in DANNAZIONE (Ufa)

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN NUOVO GRANDE FILM DELLA « UFA » SULL'ABISSINIA.

Il noto esploratore e operatore cinematografico Dott. Martin Fikli, che per incarico della UFA ha compiuto quest'anno un viaggio di cinque mesi in Abissinia, paese su cui si concentra oggi l'interesse di tutto il mondo, ha già sottoposto all'ultima cernita la copiosa quantità di film colà impressionato, componendo con esso per il Reparto culturale della UFA un film di lungo metraggio della massima attualità, che avrà per titolo, « *Abissinia, l'ultimo Impero dell'Africa* ».

Durante il suo lungo soggiorno in Abissinia il Dott. Rikli ebbe occasione di cinematografare dettagliatamente già prima del periodo delle pioggie i preparativi bellici non solo, ma gli riuscì anche di filmare in questo paese poco accessibile, oggetti ed avvenimenti che in maniera attualissima offrono ragguagli sulla natura e la cultura dell'Impero etiopico.

Con questa occasione venne filmata per la prima volta l'intima vita di famiglia del Negus in Addis-Abeba. I Sovrani, dei quali il Dott. Rikli fu ospite, vennero accompagnati per quattro settimane nel treno imperiale e nella colonna di automobili in un viaggio di propaganda e di ispezione per le provincie limitrofe alla Somalia, dove in vicinanza di Harrar ebbero luogo le manovre.

Per la prima volta si riuscì ad eseguire delle riprese veramente singolari della Chiesa di Stato, del Culto sfarzoso dei cristiani coptici con grandi funzioni religiose accompagnate dalle danze dei Sacerdoti, che dal 600 in poi non hanno subito quasi nessuna variazione.

Questo nuovo film del Dott. Rikli offre un quadro completo dell'Etiopia.

ALESSANDRO ZILIANI INTERPRETERA' « CANTO D'AMORE »

Entro questo mese il tenore Alessandro Ziliani della Scala di Milano, che ha già interpretato un corto metraggio per l'U.F.A., sarà protagonista del film « Canto d'amore », produzione Max Pfeiffer, regista Fritz Peter Buch. Intanto l'U.F.A. che ha già terminato ben 10 films in doppia o triplice versione, annunzia, per il mese di ottobre l'inizio di altre 6 produzioni, tra cui « Gli ultimi quattro di Santa Cruz » che dovrebbe costituire una grande affermazione.

SIMONE SIMON E' PASSATA ALL'INDUSTRIA AMERICANA

Simone Simon, l'artista italo-francese che si è tanto affermata nella cinematografia francese con il suo primo lavoro « Il lago delle vergini », squisita realizzazione che verrà presentata in questa stagione in Italia, è ora passata in America alla Fox Film, per la quale ha firmato un contratto di 7 anni. Il suo primo film americano sarà « Sotto due bandiere » che verrà diretto da Frank Lloyd, il famoso regista di « Cavalcata ».

GARY COOPER

Uno dei più simpatici e bravi attori dello schermo, è stato scritturato dalla Columbia come principale interprete del nuovo film diretto da Frank Capra.

Cary Cooper, divenuto ormai uno dei beniamini di tutti i pubblici del mondo che ricordano le sue personalissime interpretazioni in lavori che hanno avuto grandissimo successo, si è dichiarato assai lieto del nuovo contratto che gli permette di lavorare sotto la regia di uno dei più grandi direttori del mondo.

NUOVO FILM DELLA GARBO

Nel prossimo repertorio di Greta Garbo figurerà « Camille », film tratto dal romanzo omonimo d'Alessandro Dumas. Il film farà parte della produzione di Irving Thalberg.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

LA PRODUZIONE NAZIONALE, NEI CONFRONTI DELLA SITUAZIONE ESTERA.

Dopo la III.a Mostra d'Arte internazionale di Venezia che ha saggiato l'iniziato cammino ripreso dalla cinematografia italiana, si può ben esprimere non solamente la soddisfazione di aver potuto registrare il primo successo internazionale della produzione nostra, ma sopratutto si può essere pienamente fiduciosi per l'avvenire. Il nuovo ritmo di produzione italiana non è stato infatti il risultato di uno sforzo sporadico e artificioso per ben figurare a Venezia, tutt'altro, questo ritmo accelerato di operosità concreta si allarga ad ogni giorno e si intensifica profondamente: tangibile dimostrazione di cosciente responsabilità produttiva che la Direzione Generale per la Cinematografia ha saputo dare a tutta l'industria nazionale coordinandone ogni attività.

Dobbiamo sopratutto riconoscere che questo ritmo se è accelerato, non per altro diminuisce o trascura quella severa opera di preparazione organizzativa, artistica ed economica che oggi si richiede in modo assoluto ed a cui sovraintendo la stessa Direzione Generale per la Cinematografia, ad ogni produzione che si deve realizzare: in tal modo l'industria cinematografica italiana è oggi una attività produttiva che si svolge in assoluta serietà di intenti e di pratica, cosciente delle sue stesse responsabilità nazionali.

Dopo Venezia, la produzione italiana, che ha saputo mostrare la sua efficienza qualitativa, prosegue incessante ed il programma prossimo risulta veramente notevole: in questi giorni sono stati iniziati altri film tra cui « Idillio 1848 » di produzione Tiberia Film, alla Cines; « Ginevra degli Almieri » del Consorzio I.C.A.R., pure alla Cines; « L'aria del Continente » produzione Capitani Film, agli Stabilimenti della Società Pisorno a Tirennia; « Un bacio a fior d'acqua » negli Stabilimenti S.A.F.A. a Roma; mentre « Aldebaran » diretto da Blasetti, « Re Burlone » diretto da Guazzoni e « Lohengrin » di produzione Ventura, sono, con altri films, in piena lavorazione, questo tralasciando poi il complesso dei film terminati durante il mese scorso nei vari Stabilimenti italiani. Tra breve, infine, molte altre produzioni tutt'ora in corso di preparazione e di studio, verranno iniziate: vi saranno realizzazioni d'eccezionale importanza quale « Cristoforo Colombo » ed il film sui condottieri, di carattere storico, insieme ad un complesso di films del genere drammatico e comico, ed in quest'ultimo è da segnalare « Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno », caratteristica produzione del Consorzio Autori Prod. Film Italiani, con aforismi in versi dovuti a Trilussa.

UNA COMMEDIA VERAMENTE ITALIANA

A giorni verrà dato il primo colpo di manovella del film comico di produzione « Consorzio Autori » « Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno » per il quale vi è grande attesa e curiosità.

Tratto dalla originale vicenda popolaresca di G. C. Della Croce, questo film trasformato e sviluppato in alcune sue parti caratteristiche e arricchito di una atmosfera fiabesca e di particolari di gusto prettamente moderno, sarà certamente considerato come la prima produzione cinematografica italiana di genere comico, che si stacchi da quanto fin'oggi è stato fatto che non ha nulla da invidiare a certe pesanti e forzate vicende comiche che portano grandi marche.

« Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno » ha uno scenario arricchito da aforismi e da proverbi scritti appositamente da Trilussa e viene diretto da un giovane regista educato alla scuola dei grandi maestri del cinema come Pabst e Renè Clair. Se a questo aggiungiamo che il film verrà interpretato da un complesso artistico di primo ordine — e basterà rammentare Emilia Vidali, Olga Capri, Anna Farra, Lina Bella, Marcello Spada, Riento, Condrano Trucchi ed Umberto Sacripante — potremo fin d'ora essere certi del grande successo che questa produzione del giovane Consorzio Autori, riscuoterà non soltanto in Italia.

RISVEGLIO

Tra le affermazioni italiane riportate alla recente Mostra Internazionale del cinema di Venezia, si deve anche ascrivere il successo di un corto metraggio dovuto alla nostra industria, che ha ben figurato nella numerosa presentazione dei corti metraggi esteri, tutti realizzati da Case specializzate nel genere.

Si tratta del corto metraggio « Risveglio » ideato da Lamberto Ristori, che, attraverso la visione ideale del risveglio di un laghetto, all'alba, intende commentare cinematograficamente « Mattinata » e « Peter Gynt di Grieg; tema quindi veramente artistico ed elevato, che nella realizzazione ha i pregi di una suggestiva sensibilità musicale, di ottimi effetti tecnici.

Nell'ambiente dei produttori presenti a Venezia, il corto metraggio italiano « Risveglio » ha destato unanime ammirazione, ed ha suscitato gli applausi generali del pubblico, specie quando, con originale concezione, il corto metraggio ha voluto rivelare, al suo termine, il suo stesso mistero: allora è apparso il minuscolo modello del laghetto e quindi i laboratori della Soc. Ital. Siced, ove « Risveglio » è stato interamente composto. Tale conclusione ha dato modo di offrire una chiara dimostrazione della perfezione tecnica raggiunta dalla nostra industria, che oggi, anche in questo campo di specializzazione cinematografica, può ben competere con l'industria estera.

« FIORDALISI D'ORO » E' TERMINATO

« Fiordalisi d'oro » che Giovacchino Forzano ha diretto e la Soc. Pittaluga presenterà in esclusiva, nella stagione 1935-36, è terminato negli stabilimenti della Soc. Pisorno a Tirrenia, con la ripresa notturna delle scene del funerale di Marat. L'appassionante vicenda di questo film che coglie un aspetto particolarmente drammatico della rivoluzione francese, nell'anno 1793, ha dato modo a Forzano di creare una realizzazione potente e suggestiva. Ne sono interpreti Marie Bell, celebre attrice della Comedie Française, già affermatasi nel cinematografo con « La donna dei due volti » e « Fedora », Fosco Giacchetti, Pio Campa, Silvana Vachino, Enrico Alcover e Gino Sabbatini, complesso di artisti di prim'ordine che ha risposto pienamente alla valorosa regia di Forzano.

Karl Ludwig Diehl come apparirà nel film tedesco IL DOMINO NERO

Willi Forst che dopo le fortunate esperienze come regista interpreterà un film per la U.F.A.

IL PRIMO NUMERO DI "LE NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE"

E' uscito il primo numero di « Le Notizie Cinematografiche », bimensile, edito dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, Roma.

Si tratta di interessantissima pubblicazione, completa in ogni settore della vita cinematografica mondiale, corredata di vasta appendice destinata alla televisione che costituisce, per l'Italia, un privilegiato primato.

La rivista sarà la più ampia documentazione di quanto si produce nel mondo in campo educativo-didattico-spettacolare per la elevazione morale, la cultura, la ricreazione dell'umanità. Con particolare attenzione saranno seguiti gli ulteriori sviluppi tecnico-artistici in modo che « Le Notizie Cinematografiche » si possa veramente considerare il « vade-mecum » della cinematografia nel mondo chè, tutti interessa: professionisti, artisti, tecnici, industriali, educatore, pedagoghi, cultori della settima arte, profani.

Abbonamento annuo L. 30; numero separato L. 1.50.

Auguriamo, al nuovo confratello, ogni fortuna e la massima diffusione.

CORRISPONDENZA

Giovanni De Benetti - Venezia — François Rosay è realmente un'artista di grande talento. E' moglie del noto regista Jacques Feyder sotto la cui direzione ha interpretato « La donna dai due volti » e « Pension Mimosa ».

Antinea, Torino — Il vero nome di Greta Garbo è Greta Gustavson. In America fino ad oggi ha interpretato una serie di venti film: il primo « Il Torrente » di Monta Bell e l'ultimo « Anna Karenina » di Brown. E' vedova del noto regista svedese Maurice Stiller.

Mimino, Venezia — Jean Parker ha vent'anni e attualmente lavora sotto la direzione di Renè Clair a Londra presso la London Film a cui puoi scrivere.

Claudio Ferrari, Saronno — Non mi consta che Clark Gable sia venuto in Italia, gli puoi scrivere presse la Metro a Culver City, Hollywood. U.S.A.

Anny Leila, Treviso — Le tue apprensioni sono ingiustificate. Greta Garbo non ha nessuna intenzione di abbandonare il cinema. La moglie di Clark Gable si chiama Rita Laugham e a quanto si dice i due coniugi vivono in perfetta armonia.

Un tifoso del cinema — Alla prima esposizione Cinematografica veneziana il premio per la migliore interpretazione fu asegnata a Frederic March protagonista del « Dottor Jekyll », due anni dopo a Wallace Beery per l'interpretazione di « Viva Villa », quest'anno com'è noto a Pierre Blanchar quale interprete di « Delitto e Castigo ».

Innamorato, — Jean Harlow: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California. E' divorziata. Scrivile in inglese.

Principe azzurro — Pare che quest'anno « Rasputin » venga in Italia. A Martha Heggerth puoi scrivere: Kurfustendamm 108, 109 Berlin Halensee, Germania.

Topolino

CRONACA CITTADINA

La fervida attesa del popolo veneziano per la grande adunata delle Forze del Regime

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Esenzioni

Si ritiene opportuno precisare che le esenzioni dalla partecipazione alla Adunata generale delle forze del Regime, per la città di Venezia, vengono concesse unicamente dal Segretario Federale su proposta degli Enti e delle Organizzazioni competenti e che pertanto tutte le eventuali altre non avranno alcun valore agli effetti disciplinari del Partito.

Bandiere e Illuminazione

Su conforme istruzione di S. E. il Segretario del Partito, il Segretario Federale avverte che in occasione dell'Adunata generale la città, le frazioni e tutti i comuni della Provincia dovranno essere imbandierati e, alla sera, illuminati. Il Segretario Federale inoltre rinnova ai proprietari dei negozi e degli esercizi pubblici la preghiera di esporre nelle vetrine, dopo i segnali d'adunata, il ritratto del Duce adornato di tricolori.

Luoghi d'adunata

Ferme restando tutte le altre precedenti comunicazioni relative ai luoghi d'adunata dei Gruppi Fascisti e delle varie Organizzazioni, si avverte che i Sindacati dei lavoratori dell'Industria si raduneranno in Campo S. Angelo anzichè in Campo S. Marina nel quale sono in corso lavori di riatto della pavimentazione.

Si rende noto che nel caso i Gruppi Fascisti e le Organizzazioni vengano spostati nel luogo di concentramento generale, i campi d'adunata lasciati liberi dai Gruppi e dalle Organizzazioni stesse, saranno accessibili alla popolazione che vi troverà speciali impianti radio e potrà così partecipare alla manifestazione conclusiva dell'adunata.

Disposizioni per il Lido

Eventuali dispense dall'obbligo di partecipare all'adunata per i fascisti addetti ai servizi pubblici, sanitari e alla preparazione e distribuzione dei generi di assoluta necessità dovranno essere richieste d'urgenza al Segretario del Fascio di Lido.

Coloro che al momento dei segnali si trovassero fuori residenza, se possibile e se vicini, rientreranno immediatamente in Sede, in caso diverso telegraferanno subito al Segretario del Fascio di Lido ponendosi quindi a disposizione del Segretario del Fascio del luogo ove si troveranno.

Gli iscritti ad altri Fasci, Sindacati od altre organizzazioni attualmente residenti a Lido, dovranno partecipare all'adunata del Fascio e coi Sindacati di Lido.

La Segreteria del Fascio al segnale dell'adunata si trasferirà sul posto di concentramento (Tel. 60077).

SEGNALI DI ADUNATA

Tre colpi di cannone da S. Giorgio.

A un minuto di distanza: sirene degli Stabilimenti e delle navi ancorate in bacino e nel porto.

Campane a stormo.

Rullo di tamburi ai quadrivi.

LUOGHI DI ADUNATA

Fascio — Fascio Femminile — Fascio Giovanile e Giovani Fasciste alla Casa del Fascio.

Avanguardisti — Balilla — Giovani e Piccole Italiane: alla Casa del Balilla.

Iscritti ai Sindacati: Riviera San Nicolò (Tempio Votivo).

La popolazione di Lido è invitata a partecipare all'adunata generale sul Piazzale Bucintoro.

SERVIZIO DI RONDA

Il servizio di ronda sarà formato da pattuglie del Fascio.

Dispense personali e per turni

Dispense personali

Su proposta dell'Unione Fascista dei Commercianti il Segretario Federale ha dispensato dal partecipare all'Adunata delle Forze del Regime i seguenti fascisti:

Albergo Ristorante Bonvecchiati: Marroni Arrigo, Cametti Guido, Cipollato Guido, Alzetta Mario, Artusi Romeo.

Grand Hotel: Ferro Alberto, Pavoni Pietro, Ponsat Serafino, Lacchin Ermenegildo.

Gran Hotel Lido: Romeo Fontana.

Hotel Regina: Comin Giuseppe.

Albergo Villa Regina: Polese Umberto.

Albergo Danieli: Luppi Riccardo, Hartung Guglielmo, Pavan Angelo, Pinto Alberto. Alzetta Giuseppe, Baroni Giovanni.

Albergo Savoia: Ruffoni Vittorino Lacchin Umberto, Bravin Santo, Anet Matteo.

Albergo Panada: Dei Rossi Romeo, Carbone Giovanni, Mazzecut Giovanni, Mio Francesco, Borgato Antonio.

Ditta Baldo Giovanni: Baldo Giovanni.

Ditta Marzollo e Figlio: Marzollo Guido, Cavazzi Gino.

Ditta Zanini Belisario: Zanini Eugenio, Colombo Marco, Group Celeste, Mander Antonio, De Lui Ciro.

Ditta Radio Marelli: Renzo Minerbi.

Ditnta Tripcovich: Ermanno Cossovel.

Excelsior Palace Hotel: G. Genovesi.

Grand Hotel des Bains: S. Sovera

Albergo Ristorante Pilsen: Giacomini Gio. Batta, Peschiutta Carlo, Vedaldi cav. Romano, Franzoi Luigi, Moro Gian Carlo, Vamer Candido. Anselmi Antonio.

Ristorante Eden: Pesson Ivan, Cavasin Beniamino.

Albergo Nazionale: Bastianello Giovanni.

Ristorante Olimpia: Boscarwo Francesco, Zadra Giovanni, Lorenzin Gio. Batta.

Il Segretario Federale ha inoltre dispensato su proposta delle competenti Organizzazioni, le seguenti persone:

Impianti Telefonici Elettrici S. A. Contardi Francesco, Contardi Angelo, Ferrari Renato, Premur Federico, Casati Ugo, Duglier Luigi, Bertotto Felice, Bellemo Amedeo, Sante Trotter, Casati Umberto, Mariotto Felice, Idi Vittorio, Fasan Antonio, Negrini Antonio, Roncon Aldo, Brunello Giovanni, Vianello Giosuè Pagiaro Tranquillo, Rosada Vittorio Scarpa Mario, Vianello Sante, Marchetti Lorenzo, Pazienza Brillo, Vianello Benvenuto, Benedetti Salvatore, Favretto Ermenegildo, Busetto Ugo, Vianello Paolo, Vianello Marcello, Rosada Dante, Vianello Giiovanni, Vianello Angelo. Cavadini Ferruccio, Vianello Federico, Zuliani Bruno, Bassetti Luigi, Spigariol Attilio, Canova Giovanni, Enne Umberto.

Ing. Giuseppe Pasquali, Cementi, Venezia: Mazzali Giulio, Semenzato Filippo.

Lavori Littoriale Sud: Celadin Umberto, Giugovaz Giuseppe.

Stabilimento Costr. Art. Cardazzo Vincenzo Venezia: Cardazzo Vincenzo, Ombrelli Giuseppe, Pizzi Alessandro, Pizzi Luigi S., Modolo Antonio, Fregnan Giorgio. Praifer Alessandro, Trulla Ferruccio, Pizzi Luigi F., Previati Luigi, Mazzolin Guglielmo, Gabanotto Giorgio, Cristofoli Carlo, Cappellesso Orfeo, Sopradassi Giovanni, Perolari Rinaldo Scarpa Ergildo, Marafatto Guglielmo, Gabanotto Armando, Campaiola Amedeo, Traverso Giovanni, Ruzzene Luigi, Zabeo Carlo, Proifer Attilio, Marcus Guerrino, Sopradassi Giuseppe, Bonin Nazario, Balsamo Cosimo, De Prosdocimi Luciano, Bodi Vittorio, Ombrelli Giovanni, Bellemo Vittorio, Sonzogno Francesco, Cardazzo Carlo, Praifer Pietro, Rigo Umberto, Zuffo Giovanni, Martini Giacomo, Sopradassi Luigi, Boscolo Mario, Cardazzo Antonio, De Sabbata Antonio, Favaro Pietro, Manfrin Gio. Batta, Bortoluzzi Marco, Fagarazzi Vincenzo, Bon Enrico Cardazzo Giovanni Traverso Olivo, Bortoluzzi Carlo, Basso Giacomo, Marchi Pietro, D'Este Giuseppe, Brasi Claudio, Giustini Giovanni, Traverso Guerrino, Noè Vittorio. Siega Gino, Dal Zoppo Pietro, Zecchini Luigi, Biscotti Guido, Merlo Demetrio, Bon Umberto, Fusaro Giovanni, Begolo Attilio, Ferraresso Giovanni.

Albergo Luna: Degan Tiziano, Brocca Gaetano, Malpezzi Domenico Martinac Vittorio, Ruol Carlo, Finatto Dino, Zanolin Andrea, Polese Giuseppe, Cadamuro Agostino, Cremonese Giuseppe. Fossi Umberto, Alzetta Arturo, Polese Angelo.

Casa di Salute «Fate bene fratelli» Ospitali Luigi, Renosto Timoteo, Padanelli Arturo, Zancanella Alessio Masiero Carlo, Gerli Antonio, Doro Antonio, Grandese Giovanni.

Hotel Marconi: Riselli Armando.

Hotel Regina: Comin Giuseppe, Caiser Ernesto, Mutti Vincenzo, Campagnari Mario, Meneghini Umberto, Coscsuta Pietro, Rizzo Luigi. Pepoli Guido, Rizzo Vincenzo, Fassetta Teresa, Filiberti Carlo, Gardoli Ettore. Girotti Giuseppe, Mezzaroba Valentino.

Procura Generale del Re, Venezia Parocco Attilio.

Istituto Naz. LUCE: Croze Ottavio, Ongaro Cescó, Bettin Aldo.

C.I.G.A., Lido: Polesel Giuseppe Veronese Giuseppe, Corso Angelo, Ferro Aurelio.

C.I.G.A., Venezia: Moro Enrico.

Banco di Sicilia: Gallina Marco.

Banco S. Marco: Bernardi Giov.

R. Prefettura di Venezia: Cavalli Valerio, Ademollo Aldo.

Credito Italiano, Venezia: Barozzi Carlo. Vittorio De Marchi, Lazzarin Ferruccio.

Soc. Emuls. Bit. Ital. «Colas», di Marghera: Trevisan Carlo.

Gruppo Autonomo A. Costa, Venezia. Costantini Sante, Salvadori Antonio, Canessa Camillo, Barioli Tabacco Gio. Batta, Volo Riccardo, Gianola Giovanni, Rossi Sante, Nardini Gino, Cerato Fausto, Cecchini Angelo, Rosteghin Armando.

Direzione della Sede Reale, Venezia: Turchetto Luigi, Seibezzi Angelo.

Dispense per turni

Azienda Barche Cisterna, Venezia

Un ufficio di assistenza sociale dell'Unione Lavoratori Industria

Per iniziativa della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria è costituito presso questa Unione Provinciale un Ufficio di assistenza sociale.

Scopo dell'Ufficio è quello di aiutare, consigliare ,indirizzare il lavoratore nelle svariate contingenze della vita sua e della sua famiglia, in modo che la «Casa del Sindacato» diventi anche la casa dell'assistenza, dove i lavoratori trovino chi li accoglie fraternamente ,ne ascolta le necessità e provvede ed opera per loro con competenza e sollecitudine.

Formeranno oggetto di questo Ufficio tutte le pratiche che esulano dalla sfera di competenza sindacale e di altre assistenze disciplinate dalle Leggi e dai regolamenti vigenti in materia.

L'Ufficio di assistenza sociale funzionerà per tutti i lavoratori (impiegati ed operai) che ad esso si rivolgeranno o che vi siano indirizzati dagli Uffici Sindacali e politici, dalle Casse Mutue, dai corrispondenti di zona ed aziendali, ecc.

L'organizzazione sindacale vuole rendere sempre più umani e fraterni i rapporti che la uniscono ai propri rappresentati. Voi non siete soltanto un elemento della produzione ma parte integrante e basilare del nucleo familiare e sociale, che l'Assistenza sociale dei Sindacati si accinge ad aiutare per concorrere al vostro benessere ed al vostro elevamento morale e materiale, secondo la volontà ed in nome del Duce.

Assistenza sanitaria: Facilita in ogni modo la cura e la prevenzione delle malattie dei lavoratori e familiari: a) favorendo ammissioni in ospedali, convalescenziari, case di cura, stabilimenti termali, colonie marine e montane, ottenendo riduzioni per visite mediche, esami radioscopici, cure speciali, ecc.; b) agevolando l'acquisto di medicine e materiale sanitario; c) aiutando l'operaio nella documentazione sanitaria di pratiche per tubercolosi, invalidità, maternità, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, col Patronato Nazionale, con tutte le Opere Assistenziali del Regime, con le Mutue Interaziendali ed aziendali, ecc.

Assistenza in pratiche civili, militari, amministrative - Consulenza ed aiuto in pratiche concernenti: a) tasse, imposte, contravvenzioni e multe; b) affitti, sfratti, domande di alloggio in Istituti di Case Popolari; c) istruzione di pratiche per domande di pensioni invalidità, vecchiaia, assegni temporanei, assicurazioni sociali; d) certificati penali, di nascita, morte, residenza, buona condotta, nullatenenza, libretti di lavoro passaporti, carte d'identità, certificati scolastici, ecc.; e) patenti e licenze per conducenti autoveicoli, conduttori di caldaie a vapore, portinai, infermieri, ecc; f) pratiche per adozioni, riconoscimento di figli naturali, costituzione di consigli di famiglia e tutela; g) richieste di fogli di congedo, stati di servizio, esiti di visita di leva, ecc.; h) onorificenze militari e brevetti relativi; i) pensioni e polizze di assicurazione dei combattenti (cambio di beneficiari, duplicati, liquidazioni); l) riduzioni di ferma, passaggi di categoria, ammissioni a corsi Allievi Ufficiali, Corpo RR. Equipaggi, Arma RR. CC., M. V. S. N. R. Guardia di Finanza, ecc.

L'Ufficio inizierà il suo regolare funzionamento lunedì 23 settembre XIII anno.

Con solenne rito marziale si sono inaugurati i Corsi premilitari

Ieri nel pomeriggio si è svolta con rito marziale in Piazzetta S. Marco la cerimonia inaugurale dei corsi premilitari. Alle ore 16 davanti ad una folla di cittadini si vanno ammassando presso il molo i battaglioni della Milizia Volontaria, preceduti dalla banda della 49.a Legione San Marco. Nel frattempo tutti i Gruppi di Sestiere si vanno schierando in linea di fronte davanti al Palazzo Ducale mentre le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con le loro bandiere prendono posto a fianco della Porta della Carta. I reparti dei premilitari, quello degli specialisti, e quelli del primo e secondo corso prendono il loro ordinatissimo schieramento, pure davanti alla facciata del palazzo Ducale fino all'angolo verso il molo. Dal lato della Zecca sono invece allineati i battaglioni dei giovani Fascisti col rispettivo labaro e con la musica.

Sulla loggetta del Sansovino si vanno frattanto adunando le più eminenti autorità cittadine fra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il sen. Andreoni, l'on. ing. Fantucci, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con tutti i membri del Direttorio, il vice Podestà comm. Vilfrido Casellati, l'avv. generale comm. Padoa, il comm. Pagani Procuratore del Re, i generali Cremona e Palumbo, l'ammiraglio Viale, il comm. avv. Sandro Brass, presidente dei Mutilati, l'ing. comm. Luigi Pagan per l'Amministrazione Provinciale, il col. Lami comandante del Porto, il seniore Pozzan per il Comando X. Gruppo Legioni, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il Questore gr. uff. Corrado, il comm. ing. Di Prima capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il comm. Loy Intendente di Finanza, il comm. Valdis vice presidente del Magistrato alle Acque, l'ing. Alberto Magrini, l'in. Gilberto Errera per il «Nastro Azzurro», il col. Tessore comandante del Presidio Militare; il col. Uva comandante del Circolo di Finanza, un gruppo di ufficiali comandanti di Corpo e un folto stuolo di ufficiali in congedo.

Lo schieramento si forma rapidamente e in ordine assoluto mentre la musica della 49.a Legione San Marco segue la cadenza del passo col ritmo delle marcie militari e come tutti sono a posto e torna il silenzio, il Console on. avv. Giorgio Suppiej, comandante la 49.a Legione e rivolge ai premilitari e dice ad essi brevi, vibranti parole.

Le parole dell'on. Suppiej

«Mentre voi vi apprestate ad adempiere i vostri obblighi militari che quest'anno si iniziano nel vostro diciottesimo anno di età — dice l'on. Suppiej — voi siete già maturi per il compimento delle vostre funzioni militari inquantochè le istituzioni del Regime, che vi hanno raccolti Balilla vi hanno seguito nei Fasci Giovanili e quindi nelle vostre case, hanno temprato il vostro animo allo spirito ed alla coscienza militare, iniziandovi ad un dovere che specialmente ora assume un alto significato chiedendo più che mai disciplina, coraggio e sacrificio.

«Nessuna soddisfazione maggiore — continua il comandante — di quella di servire in armi la Patria, poichè nessuno potrà dirsi un buon cittadino che non abbia dato alla Patria il suo braccio e la sua fede negli immancabili destini che si stanno maturando.

«Voi sarete soldati per potenziare maggiormente il nostro Paese e per affrettare la sua marcia verso l'avvenire al quale tende con tutta la sua anima, con tutto il suo grande cuore, con tutta la sua forte volontà, un Uomo al quale voi obbedirete in qualsiasi momento quando vi chiamerà la battaglia che sarà coronata dall'immancabile Vittoria».

Le brevi e infiammate parole del Comandante della 49.a Legione entusiasmano i giovani che rispondono con un vibrante «A noi!» quando l'on. Suppiej ordina il saluto al Duce, mentre la banda della 49.a Legione intona l'inno dei Giovani Fascisti e le schiere dei premilitari e dei militi si vanno tutte ammassando lungo il molo per lo sfilamento.

Questo avviene in forma veramente brillante e con tale esattezza e ordine di movimenti da destare l'ammirazione delle autorità e della folla che gremiva la Piazza e la Piazzetta.

La colonna dei premilitari è preceduta dalla banda della 49.a Legione e dai componenti armati della III.a Coorte «Serenissima» dal labaro dei Fasci giovanili e da un plotone armato di Giovani Fascisti. Passano quindi in due battaglioni i premilitari specializzati, due dei quali reggono una corona di alloro che verrà più tardi deposta davanti alla lapide dei Caduti Fascisti in campo Santo Stefano. Seguono quelli dei specialisti altri due battaglioni del primo Corso ordinario e poi ancora due battaglione del secondo corso.

Questa superba falange giovanile si compone di duemila gregari, i quali marciano con precisione ritmica notevolissima, in allineamento perfetto e con atteggiamento marziale. Dopo aver sfilato davanti alle autorità essi a grado a grado si raccolgono nel centro della Piazza dov'è un largo spiazzo delimitato da funi, per avviarsi poi in Campo Santo Stefano.

L'omaggio a Caduti fascisti

Al termine dello sfilamento, mentre le autorità si apprestano a scendere nei motoscafi per precedere i giovani che si recano a rendere omaggio ai Caduti per la Causa della Rivoluzione, S. E. il Prefetto riceve e legge il telegramma dell'*Agenzia Stefani* annunciante le conclusioni del Consiglio dei Ministri, il quale ha considerato inaccettabile le proposte del Comitato dei Cinque. La notizia del giudizio emesso dal Consiglio dei Ministri si propaga fra le schiere delle vecchie Camicie Nere, che sono ancora schierate davanti al Palazzo Ducale in attesa del loro turno per accodarsi al corteo. A gran voce si vuole che il Segretario Federale legga alla folla il testo del resoconto della riunione ministeriale. E il dott. Pascolato legge con voce vibrante ai fascisti le decisioni prese dall'alto consesso che sono accolte da applausi irrefrenabili e che trovano una rispondenza nei cuori di tutti i presenti i quali non possono fare a meno di dimostrare il loro animo attraverso le sonore note dei canti della Rivoluzione, seguiti dalle stesse autorità.

La sfilata verso il Campo Santo Stefano si svolge ordinatissima fra nuove manifestazioni di entusiasmo e la colonna si snoda per Via XXII Marzo, Santa Maria del Giglio, San Maurizio fino in Campo Santo Stefano dove s'arresta davanti al portone del palazzo Morosini e si dispone a quadrato. Qui l'on. Suppiej compie il rito dell'appello fascista e la corona di alloro viene appesa presso la fiaccola che arde perennemente davanti ai nomi dei Caduti e quindi i reparti si avviano alle rispettive sedi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Clementina Guggenheim e figli per onorare la memoria del loro compianto marito e padre offrono L. 50 alla Società contro la Tubercolosi e L. 50 alla Fraterna Israelitica.

Concorso per la conservazione dei dipinti di Tiziano

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) d'intesa con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, in occasione della Mostra di Tiziano a Ca' Pesaro in Venezia, bandisce un Concorso nazionale per uno studio critico sui criteri seguiti e da seguire nei restauri e nella conservazione delle opere del grande Maestro. Il Concorso è riservato agli iscritti alle comunità «Arte del restauro delle opere d'arte» della Federazione Artigiana.

La conservazione dei capolavori tizianeschi, che sono parte del patrimonio artistico nazionale, è problema importante ed urgente, che interessa la Nazione e tutto il mondo civile. Esso deve essere esaminato a fondo, con minuziosa competenza tecnica, massima diligenza ed amore.

Gli studi eventualmente corredati di fotografie illustrative, dovranno pervenire all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (Piazza Venezia 11, Roma) non più tardi del 15 novembre 1935, osservandosi le seguenti norme:

Ogni studio dovrà essere dattilografato, senza firma, contrassegnato da un «motto», e accompagnato da una busta chiusa, contenente il nome, l'indirizzo e il numero della tessera artigiana del concorrente. All'esterno della busta dovrà essere ripetuto il «motto» contrassegnante lo studio.

L'inosservanza anche parziale delle disposte norme, determinerà la esclusione del concorrente.

Ai migliori studi presentati saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 500; 2.o premio lire 300; 3.o premio lire 200.

Gli studi premiati, ed anche quelli giudicati meritevoli di interesse, saranno pubblicati su l'«Artigiano», organo della Federazione nazionale Fascista degli Artigiani.

Il Presidente della Federazione Artigiana nominerà una Giuria di tre membri la quale esaminerà i lavori e giudicherà in modo inappellabile.

Gruppo Universitario Fascista

Fotografie

Consta che alcuni studenti staccano la fotografie dalla propria tessera del Guf.

Il Segretario ricorda che per aver valore la tessera deve essere munita della regolare fotografia portante il timbro della Segreteria del Guf, ed invita gli studenti a mettersi tempestivamente in regola, a scanso del ritiro della tessera stessa.

Milizia Universitaria

Ai segnali stabiliti per la mobilitazione generale delle forze del P. N. F., tutti gli Ufficiali Sottufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti indosseranno immediatamente l'uniforme e si concentreranno con la massima celerità nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

Corsi premilitari per studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per studenti medi ed universitari

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 18 di tutti i giorni feriali.

CRONACHE FUNEBRI

Ing. Carlo Savini

E' morto ieri improvvisamente a Venezia, a poco più di quarant'anni d'età, nel pieno vigore della sua attività, l'ing. dott. cav. Carlo Savini, da alcuni anni Direttore tecnico dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

La scomparsa immatura dell'ing. Savini ha destato la più penosa impressione.

Il compianto e stimato professionista lascia nel lutto la moglie signora Ida Savini Alessandri, un figlioletto in tenera età ed i vecchi genitori. A tutti esprimiamo le più sentite condoglianze.

L'ing. Sergio Ancona

A New York, dove risiedeva da tempo per ragioni professionali, è morto nel fiore della virilità l'ing. Sergio Ancona, noto e stimato nostro concittadino.

Alla vedova e alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Garibaldo Tombolan-Fava

E' mancato l'altra sera a Cittadella dove trascorreva i giorni di un meritato riposo, S. E. il cav. di gr. cr. Garibaldo Tombolan Fava, nobilissima figura di cittadino e di magistrato.

La notizia è stata accolta con senso di vivo dolore a Venezia ove l'Estinto aveva a lungo esercitato le sue alte funzioni in qualità di Primo Presidente della Corte d'Appello e dove aveva saputo circondarsi della stima generale e di molte cordiali amicizie.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

S. E. Garibaldo Tombolan Fava commemorato in Tribunale

Prima di iniziare la seduta pomeridiana, è stato commemorato al nostro Tribunale S. E. il cav. di gran croce Garibaldo Tombolan Fava, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, spirato nella notte fra il 20 ed il 21.

Ha evocato per primo la nobile figura dello Scomparso, il Pubblico Ministero cav. uff. Zupelli, il quale con adorna parola ha illustrato in brillante sintesi l'attività e l'opera di Garibaldo Tombolan Fava, vanto della Magistratura italiana. Quindi l'avv. Bisa ha tessuto un caldo elogio dello Scomparso.

Stato Civile di Venezia

21 Settembre 1935 - XIII

NATI: 9 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 7 - MATRIMONI: ?

Riassunto Settimanale (dal 14 al 20 Settembre)

NATI: 74 più 1 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 41 - MATRIMONI: 6

L'orario delle lezioni dei corsi per stranieri e connazionali

Orario delle lezioni e visite nella prima metà della settimana:

Lunedì 23 settembre, ore 9: Giosuè Carducci (continuazione e fine) (prof. Diego Valeri) III; ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo S. Barnaba.

Martedì 24, ore 9: Giovanni Pascoli e Gabrielle d'Annunzio (prof. Diego Valeri) IV; ore 14: Visita al Porto Industriale, con illustrazioni dell'ing. Colombo. Partenza da Piazzale Roma.

Mercoledì 25, ore 9: Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio (continuazione) (prof. Diego Valeri) V; ore 14.30: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Partenza dalle Fond. Nuove per Murano.

Giovedì 26, ore 9: Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio (continuazione e fine) (prof. Diego Valeri); ore 10.30: Visita alla Mostra di Tiziano con illustrazioni del dr. Barbantini; ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni.

L'azione di propaganda per la nuova campagna granaria

Per disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà tenuta a Venezia una riunione, alla quale parteciperanno le Autorità politiche e sindacali agricole ed ecclesiastiche e quanti svolgono con pubblica considerazione attività nel campo dell'agricoltura, ed avente scopo di definire, in rapporto con le condizioni economico-agrarie ed ambientali della provincia, l'organizzazione dell'azione di propaganda da svolgersi nell'imminente inizio della nuova campagna granaria al fine di consolidare stabilmente il progresso produttivo raggiunto col perfezionamento della tecnica agraria attraverso la Battaglia del grano.

La riunione stessa, che sarà presieduta da S. E. il Prefetto, avrà luogo lunedì 23 corr. alle ore 10, in una sala del Consiglio Prov. dell'Economia, gentilmente concessa.

Signora cecoslovacca derubata

La signora Lola Cratzer, cecoslovacca, di anni 36, abitante a Vienna, era qui alloggiata da qualche giorno alla pensione Cipollato ai Ss. Apostoli.

La signora Cratzer nel pomeriggio dell'altr'ieri e nella notte successiva era rimasta assente dalla pensione. Quando vi fece ritorno, trovò che la porta della sua camera era aperta e constatò la scomparsa di una valigietta di cuoio nella quale erano racchiuse tutte le sue gioie consistenti in anelli, catene, orologio da polso; erano inoltre spariti 200 scellini austriaci.

Riuscite infruttuose le ricerche fatte alla pensione, la signora Cratzer denunciò al Commissariato di Cannaregio il furto patito, che le ha cagionato un danno di oltre 3000 lire.

Sventure e disavvent[ure]

Occhie ai funghi

L'altra notte certa Vittoria [...]co fu Enrico, d'anni 42, [...]te all'Angelo Raffaele, si se[ntì] disturbi viscerali che attribui[...] ghi mangiati alle ore 7.30 [...] sera. Accompagnata dai famil[iari la] donna venne condotta all'O[spedale] Civile, dove fu ricoverata al[...] Iermattina le sue condizio[ni ...] no soddisfacenti, tanto che ve[nne di]chiarata fuori di pericolo e [...] data a casa. I funghi, a [...] disse, erano stati da lei acq[uistati] presso un biadaiuolo.

La grave caduta d'una setta[genaria]

Sul pavimento lucidato a ce[ra del]la sua abitazione a S. France[sco del]la Vigna 2641, ieri alle 18 la [set]taseienne Matilde Montalb[...] Giuseppe da Portobuffolè [...] scivolava e cadeva in mal[o modo] fratturandosi il femore sinist[ro ...] correranno due mesi per gu[arire la] lesione, secondo il giudizio d[ei me]dici dell'Ospedale, dove la [setta]genaria.

Una ferita infetta

Boccanegra Gina di anni [...] Marghera, sciorinando la [...]ria si punse con uno spillo [...] destra, producendosi una [...] ferita infetta ,con ritenzio[ne della] punta dello spillo. E' stata [...]rata all'ospedale dove venn[e giudi]cata guaribile in giorni 15.

Gioco finito male

Il tredicenne Renzo Ratt[...]te a Castello 5052, ieri gioc[ando col] fratello infranse i vetri di u[na ...]tiera. Con il coccio di un [...] ragazzo si ferì al polso, ri[portando] la recisione del tendine. [...] medicato all'ospedale: egli [...] in giorni 15.

Farmacie di tu[rno]

Fino a sabato prossimo [...] no servizio di turno di [...] di notte, le farmacie seg[uenti]:

Zanon alla Madonna dell'[...] Baldisserotto in via Garibal[di ...]raval a S. Canciano — Za[...]ta Margherita — Mantova[ni ...]le Larga S. Marco — [...] Frezzeria — Milion in [...] Stefano — Negri ai Bari — [...]righi alla Giudecca - Lando [...]tro Fontane di Lido.

A New York, dopo una [...] lavoro, moriva il 18 corr.

l'Ing.

Sergio Anc[ona]

Tenente di complem. di A[...] decorato al valor[e]

Costernati ne danno l'a[nnuncio] la moglie con la piccola [...] mamma, il fratello Brun[o, la so]rella Anna col marito av[v. ...] e i parenti tutti.

Improvvisamente moriva oggi — nel pieno della s[ua ...]sità l'

Ing. Dott. Cav. CARLO SAV[INI]

Costernati ne dànno partecipazione la moglie Ida Aless[andri, il] piccolo Francesco, i genitori, le sorelle, il fratello, i cogna[ti Ales]sandri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9.30 nella [Chie]sa di S. Salvador.

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSON[ALE]
SI PREGA DI NON INVIARE FIORI, NE' TORCIE.

VENEZIA, 21 Settembre 1935-XIII.

Il Presidente, i Consiglieri d'Amministrazio[ne e] il Personale dell'Azienda Comunale per la Na[vigazione] Interna Lagunare, con profondo dolore a[nnun]ciano la morte oggi avvenuta del Direttore dell'A[zien]da stessa

Cav. Dott. Ing. CARLO SAV[INI]

VENEZIA, 21 Settembre 1935 - XIII.

Nella notte fra il 20 e il 21 Settembre spirava cristianam[ente] in Cittadella

Sua Eccellenza Cav. di Gr. Croce

Garibaldo Tombolan-Fa[va]

Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazi[one]

Straziati lo annunciano:

la moglie Teresa Wiel;
i figli avv. Giuseppe e Clara ved. Malatesta;
le sorelle Elisa ved. Fantin e Malvina ved. Agostinelli;
i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cittadella, domenica 22 alle ore 17.30.

CRONACA CITTADINA

La fervida attesa del popolo veneziano

per la grande adunata delle Forze del Regime

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Esenzioni

Si ritiene opportuno precisare che le esenzioni dalla partecipazione alla Adunata generale delle forze del Regime, per la città di Venezia, vengono concesse unicamente dal Segretario Federale su proposta degli Enti e delle Organizzazioni competenti e che pertanto tutte le eventuali altre non avranno alcun valore agli effetti disciplinari del Partito.

Bandiere e Illuminazione

Su conforme istruzione di S. E. il Segretario del Partito, il Segretario Federale avverte che in occasione dell'Adunata generale la città, le frazioni e tutti i comuni della Provincia dovranno essere imbandierati e, alla sera, illuminati. Il Segretario Federale inoltre rinnova ai proprietari dei negozi e degli esercizi pubblici la preghiera di esporre nelle vetrine, dopo i segnali d'adunata, il ritratto del Duce adornato di tricolori.

Luoghi d'adunata

Ferme restando tutte le altre precedenti comunicazioni relative ai luoghi d'adunata dei Gruppi Fascisti e delle varie Organizzazioni, si avverte che i Sindacati dei lavoratori dell'Industria si raduneranno in Campo S. Angelo anzichè in Campo S. Marina nel quale sono in corso lavori di riatto della pavimentazione.

Si rende noto che nel caso i Gruppi Fascisti e le Organizzazioni vengano spostati nel luogo di concentramento generale, i campi d'adunata lasciati liberi dai Gruppi e dalle Organizzazioni stesse, saranno accessibili alla popolazione che vi troverà speciali impianti radio e potrà così partecipare alla manifestazione conclusiva dell'adunata.

Disposizioni per il Lido

Eventuali dispense dall'obbligo di partecipare all'adunata per i fascisti addetti ai servizi pubblici, sanitari e alla preparazione e distribuzione dei generi di assoluta necessità dovranno essere richieste d'urgenza al Segretario del Fascio di Lido.

Coloro che al momento dei segnali si trovassero fuori residenza, se possibile e se vicini, rientreranno immediatamente in Sede, in caso diverso telegraferanno subito al Segretario del Fascio di Lido ponendosi quindi a disposizione del Segretario del Fascio del luogo ove si troveranno.

Gli iscritti ad altri Fasci, Sindacati ed altre organizzazioni attualmente residenti a Lido, dovranno partecipare all'adunata del Fascio e coi Sindacati di Lido.

La Segreteria del Fascio al segnale dell'adunata si trasferirà sul posto di concentramento (Tel. 60077).

SEGNALI DI ADUNATA

Tre colpi di cannone da S. Giorgio.

A un minuto di distanza: sirene degli Stabilimenti e delle navi ancorate in bacino e nel porto.

Campane a stormo.

Rullo di tamburi ai quadrivi.

LUOGHI DI ADUNATA

Fascio — Fascio Femminile — Fascio Giovanile e Giovani Fasciste alla Casa del Fascio.

Avanguardisti — Balilla — Giovani e Piccole Italiane: alla Casa del Balilla.

Iscritti ai Sindacati: Riviera San Nicolò (Tempio Votivo).

La popolazione di Lido è invitata a partecipare all'adunata generale sul Piazzale Bucintoro.

SERVIZIO DI RONDA

Il servizio di ronda sarà formato da pattuglie del Fascio.

Dispense personali e per turni

Dispense personali

Su proposta dell'Unione Fascista dei Commercianti il Segretario Federale ha dispensato dal partecipare all'Adunata delle Forze de Regime i seguenti fascisti:

Albergo Ristorante Bonvecchiati: Marroni Arrigo, Cametti Guido, Cipollato Guido, Alzetta Mario, Artusi Romeo.

Grand Hotel: Ferro Alberto, Pavoni Pietro, Ponsat Serafino, Lacchin Ermenegildo.

Gran Hotel Lido: Romeo Fontana.

Hotel Regina: Comin Giuseppe.

Albergo Villa Regina: Polese Umberto.

Albergo Danieli: Luppi Riccardo, Hartung Guglielmo, Pavan Angelo, Pinto Alberto. Alzetta Giuseppe, Baroni Giovanni.

Albergo Savoia: Ruffoni Vittorino Lacchin Umberto, Bravin Santo, Anet Matteo.

Albergo Panada: Dei Rossi Romeo, Carbone Giovanni, Mazzecut Giovanni, Mio Francesco, Borgato Antonio.

Ditta Baldo Giovanni: Baldo Giovanni.

Ditta Marzollo e Figlio: Marzollo Guido, Cavazzi Gino.

Ditta Zanini Belisario: Zanini Eugenio, Colombo Marco, Group Celeste, Mander Antonio, De Lui Ciro.

Ditta Radio Marelli: Renzo Minerbi.

Ditnta Tripcovich: Ermanno Cossovel.

Excelsior Palace Hotel: G. Genovesi.

Grand Hotel des Bains: S. Sovera

Albergo Ristorante Pilsen: Giacomini Gio. Batta, Peschiutta Carlo, Vedaldi cav. Romano, Franzoi Luigi, Moro Gian Carlo, Vamer Candido. Anselmi Antonio.

Ristorante Eden: Pesson Ivan, Cavasin Beniamino.

Albergo Nazionale: Bastianello Giovanni.

Ristorante Olimpia: Boscarwo Francesco, Zadra Giovanni, Lorenzin Gio. Batta.

Il Segretario Federale ha inoltre dispensato su proposta delle competenti Organizzazioni, le seguenti persone:

Impianti Telefonici Elettrici S. A. Contardi Francesco, Contardi Angelo, Ferrari Renato, Premur Federico, Casati Ugo, Duglier Luigi, Bertotto Felice, Bellemo Amedeo, Sante Trotter, Casati Umberto, Mariotto Felice, Idi Vittorio, Fasan Antonio, Negrini Antonio, Roncon Aldo, Brunello Giovanni, Vianello Giosuè Pagiaro Tranquillo, Rosada Vittorio Scarpa Mario, Vianello Sante, Marchetti Lorenzo, Pazienza Brillo, Vianello Benvenuto, Benedetti Salvatore, Favretto Ermenegildo, Busetto Ugo, Vianello Paolo, Vianello Marcello, Rosada Dante, Vianello Giovanni, Vianello Angelo. Cavadini Ferruccio, Vianello Federico, Zuliani Bruno, Bassetti Luigi, Spigariol Attilio, Canova Giovanni, Enne Umberto.

Ing. Giuseppe Pasquali, Cementi, Venezia: Mazzali Giulio, Semenzato Filippo.

Lavori Littoriale Sud: Celadin Umberto, Giugovaz Giuseppe.

Stabilimento Costr. Art. Cardazzo Vincenzo Venezia: Cardazzo Vincenzo, Ombrelli Giuseppe, Pizzi Alessandro, Pizzi Luigi S., Modolo Antonio, Fregnan Giorgio. Praifer Alessandro, Trulla Ferruccio, Pizzi Luigi F., Previati Luigi, Mazzolin Guglielmo, Gabanotto Giorgio, Cristofoli Carlo, Cappellesso Orfeo, Sopradassi Giovanni. Perolari Rinaldo Scarpa Ergildo, Marafatto Guglielmo, Gabanotto Armando, Campaiola Amedeo, Traverso Giovanni, Ruzzene Luigi, Zabeo Carlo. Proifer Attilio, Marcus Guerrino, Sopradassi Giuseppe, Bonin Nazario, Balsamo Cosimo, De Prosdocimi Luciano, Bo di Vittorio, Ombrelli Giovanni, Bellemo Vittorio, Sonzogno Francesco, Cardazzo Carlo, Praifer Pietro, Rigo Umberto, Zuffo Giovanni, Martini Giacomo, Sopradassi Luigi. Boscolo Mario. Cardazzo Antonio, De Sabbata Antonio, Favaro Pietro, Manfrin Gio. Batta, Bortoluzzi Marco, Fagarazzi Vincenzo, Bon Enrico Cardazzo Giovanni Traverso Olivo, Bortoluzzi Carlo, Basso Giacomo, Marchi Pietro, D'Este Giuseppe, Brasi Claudio, Giustini Giovanni, Traverso Guerrino, Noè Vittorio. Siega Gino, Dal Zoppo Pietro, Zecchini Luigi, Biscotti Guido, Merlo Demetrio, Bon Umberto, Fusaro Giovanni, Begolo Attilio, Ferraresso Giovanni.

Albergo Luna: Degan Tiziano, Brocca Gaetano, Malpezzi Domenico Martinac Vittorio, Ruol Carlo, Finatto Dino, Zanolin Andrea, Polese Giuseppe, Cadamuro Agostino, Cremonese Giuseppe. Fossi Umberto, Alzetta Arturo, Polese Angelo.

Casa di Salute «Fate bene fratelli» Ospitali Luigi, Renosto Timoteo, Padanelli Arturo, Zancanella Alessio Masiero Carlo, Gerli Antonio, Doro Antonio, Grandese Giovanni.

Hotel Marconi: Riselli Armando.

Hotel Regina: Comin Giuseppe, Caiser Ernesto, Mutti Vincenzo, Campagnari Mario, Meneghini Umberto, Coscsuta Pietro, Rizzo Luigi. Pepoli Guido, Rizzo Vincenzo, Fassetta Teresa, Filiberti Carlo, Gardoli Ettore. Girotti Giuseppe, Mezzaroba Valentino.

Procura Generale del Re, Venezia Parocco Attilio.

Istituto Naz. LUCE: Croze Ottavio, Ongaro Cescò, Bettin Aldo.

C.I.G.A., Lido: Polesel Giuseppe Veronese Giuseppe, Corso Angelo, Ferro Aurelio.

C.I.G.A., Venezia: Moro Enrico.

Banco di Sicilia: Gallina Marco.

Banco S. Marco: Bernardi Giov.

R. Prefettura di Venezia: Cavalli Valerio, Ademollo Aldo.

Credito Italiano, Venezia: Barozzi Carlo. Vittorio De Marchi, Lazzarin Ferruccio.

Soc. Emuls. Bit. Ital. «Colas», di Marghera: Trevisan Carlo.

Gruppo Autonomo A. Costa, Venezia. Costantini Sante, Salvadori Antonio, Canessa Camillo, Barioli Tabacco Gio. Batta, Volo Riccardo, Gianola Giovanni, Rossi Sante, Nardini Gino, Cerato Fausto, Cecchini Angelo, Rosteghin Armando.

Direzione della Sede Reale, Venezia: Turchetto Luigi, Seibezzi Angelo.

Dispense per turni

Azienda Barche Cisterna, Venezia

Un ufficio di assistenza sociale

dell'Unione Lavoratori Industria

Per iniziativa della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria è costituito presso questa Unione Provinciale un Ufficio di assistenza sociale.

Scopo dell'Ufficio è quello di aiutare, consigliare, indirizzare il lavoratore nelle svariate contingenze della vita sua e della sua famiglia, in modo che la «Casa del Sindacato» diventi anche la casa dell'assistenza, dove i lavoratori trovino chi li accoglie fraternamente, ne ascolta le necessità e provvede ed opera per loro con competenza e sollecitudine.

Formeranno oggetto di questo Ufficio tutte le pratiche che esulano dalla sfera di competenza sindacale e di altre assistenze disciplinate dalle Leggi e dai regolamenti vigenti in materia.

L'Ufficio di assistenza sociale funzionerà per tutti i lavoratori (impiegati ed operai) che ad esso si rivolgeranno o che vi siano indirizzati dagli Uffici Sindacali e politici, dalle Casse Mutue, dai corrispondenti di zona ed aziendali, ecc.

L'organizzazione sindacale vuole rendere sempre più umani e fraterni i rapporti che la uniscono ai propri rappresentati. Voi non siete soltanto un elemento della produzione ma parte integrante e basilare del nucleo familiare e sociale, che l'Assistenza sociale dei Sindacati si accinge ad aiutare per concorrere al vostro benessere ed al vostro elevamento morale e materiale, secondo la volontà ed in nome del Duce.

Assistenza sanitaria: Facilita in ogni modo la cura e la prevenzione delle malattie dei lavoratori e familiari: a) favorendo ammissioni in ospedali, convalescenziari, case di cura, stabilimenti termali, colonie marine e montane, ottenendo riduzioni per visite mediche, esami radioscopici, cure speciali, ecc.; b) agevolando l'acquisto di medicine e materiale sanitario; c) aiutando l'operaio nella documentazione sanitaria di pratiche per tubercolosi, invalidità, maternità, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, col Patronato Nazionale, con tutte le Opere Assistenziali del Regime, con le Mutue Interaziendali ed aziendali, ecc.

Assistenza in pratiche civili, militari, amministrative - Consulenza ed aiuto in pratiche concernenti: a) tasse, imposte, contravvenzioni e multe; b) affitti, sfratti, domande di alloggio in Istituti di Case Popolari; c) istruzione di pratiche per domande di pensioni invalidità, vecchiaia, assegni temporanei, assicurazioni sociali; d) certificati penali, di nascita, morte, residenza, buona condotta, nullatenenza, libretti di lavoro passaporti, carte d'identità, certificati scolastici, ecc.; e) patenti e licenze per conducenti autoveicoli, conduttori di caldaie a vapore, portinai, infermieri, ecc; f) pratiche per adozioni, riconoscimento di figli naturali, costituzione di consigli di famiglia e tutela; g) richieste di fogli di congedo, stati di servizio, esiti di visita di leva, ecc.; h) onorificenze militari e brevetti relativi; i) pensioni e polizze di assicurazione dei combattenti (cambio di beneficiari, duplicati, liquidazioni); l) riduzioni di ferma, passaggi di categoria, ammissioni a corsi Allievi Ufficiali, Corpo RR. Equipaggi, Arma RR. CC., M. V. S. N. R. Guardia di Finanza, ecc.

L'Ufficio inizierà il suo regolare funzionamento lunedì 23 settembre XIII anno.

Con solenne rito marziale

si sono inaugurati i Corsi premilitari

Ieri nel pomeriggio si è svolta con rito marziale in Piazzetta S. Marco la cerimonia inaugurale dei corsi premilitari. Alle ore 16 davanti ad una folla di cittadini si vanno ammassando presso il molo i battaglioni della Milizia Volontaria, preceduti dalla banda della 49.a Legione San Marco. Nel frattempo tutti i Gruppi di Sestiere si vanno schierando in linea di fronte davanti al Palazzo Ducale mentre le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con le loro bandiere prendono posto a fianco della Porta della Carta. I reparti dei premilitari, quello degli specialisti, e quelli del primo e secondo corso prendono il loro ordinatissimo schieramento, pure davanti alla facciata del palazzo Ducale fino all'angolo verso il molo. Dal lato della Zecca sono invece allineati i battaglioni dei giovani Fascisti col rispettivo labaro e con la musica.

Sulla loggetta del Sansovino si vanno frattanto adunando le più eminenti autorità cittadine fra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il sen. Andreoni, l'on. ing. Fantucci, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con tutti i membri del Direttorio, il vice Podestà comm. Vilfrido Casellati, l'avv. generale comm. Padoa, il comm. Pagani Procuratore del Re, i generali Cremona e Palumbo, l'ammiraglio Viale, il comm. avv. Sandro Brass, presidente dei Mutilati, l'ing. comm. Luigi Pagan per l'Amministrazione Provinciale, il col. Lami comandante del Porto, il seniore Pozzan per il Comando X. Gruppo Legioni, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il Questore gr. uff. Corrado, il comm. ing. Di Prima capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il comm. Loy Intendente di Finanza, il comm. Valdis vice presidente del Magistrato alle Acque, l'ing. Alberto Magrini, l'in. Gilberto Errera per il «Nastro Azzurro», il col. Tessore comandante del Presidio Militare; il col. Uva comandante del Circolo di Finanza, un gruppo di ufficiali comandanti di Corpo e un folto stuolo di ufficiali in congedo.

Lo schieramento si forma rapidamente e in ordine assoluto mentre la musica della 49.a Legione San Marco segue la cadenza del passo col ritmo delle marcie militari e come tutti sono a posto e torna il silenzio, il Console on. avv. Giorgio Suppiej, comandante la 49.a Legione e rivolge ai premilitari e dice ad essi brevi, vibranti parole.

Le parole dell'on. Suppiej

«Mentre voi vi apprestate ad adempiere i vostri obblighi militari che quest'anno si iniziano nel vostro diciottesimo anno di età — dice l'on. Suppiej — voi siete già maturi per il compimento delle vostre funzioni militari inquantochè le istituzioni del Regime, che vi hanno raccolti Balilla vi hanno seguito nei Fasci Giovanili e quindi nelle vostre case, hanno temprato il vostro animo allo spirito ed alla coscienza militare, iniziandovi ad un dovere che specialmente ora assume un alto significato chiedendo più che mai disciplina, coraggio e sacrificio.

«Nessuna soddisfazione maggiore — continua il comandante — di quella di servire in armi la Patria, poichè nessuno potrà dirsi un buon cittadino che non abbia dato alla Patria il suo braccio e la sua fede negli immancabili destini che si stanno maturando.

«Voi sarete soldati per potenziare maggiormente il nostro Paese e per affrettare la sua marcia verso l'avvenire al quale tende con tutta la sua anima, con tutto il suo grande cuore, con tutta la sua forte volontà, un Uomo al quale voi obbedirete in qualsiasi momento quando vi chiamerà la battaglia che sarà coronata dall'immancabile Vittoria».

Le brevi e infiammate parole del Comandante della 49.a Legione entusiasmano i giovani che rispondono con un vibrante «A noi!» quando l'on. Suppiej ordina il saluto al Duce, mentre la banda della 49.a Legione intona l'inno dei Giovani Fascisti e le schiere dei premilitari e dei militi si vanno tutte ammassando lungo il molo per lo sfilamento.

Questo avviene in forma veramente brillante e con tale esattezza e ordine di movimenti da destare l'ammirazione delle autorità e della folla che gremiva la Piazza e la Piazzetta.

La colonna dei premilitari è preceduta dalla banda della 49.a Legione e dai componenti armati della III.a Coorte «Serenissima» dal labaro dei Fasci giovanili e da un plotone armato di Giovani Fascisti. Passano quindi in due battaglioni i premilitari specializzati, due dei quali reggono una corona di alloro che verrà più tardi deposta davanti alla lapide dei Caduti Fascisti in campo Santo Stefano. Seguono quelli dei specialisti altri due battaglioni del primo Corso ordinario e poi ancora due battaglione del secondo corso.

Questa superba falange giovanile si compone di duemila gregari, i quali marciano con precisione ritmica notevolissima, in allineamento perfetto e con atteggiamento marziale. Dopo aver sfilato davanti alle autorità essi a grado a grado si raccolgono nel centro della Piazza dov'è un largo spiazzo delimitato da funi, per avviarsi poi in Campo Santo Stefano.

L'omaggio a Caduti fascisti

Al termine dello sfilamento, mentre le autorità si apprestano a scendere nei motoscafi per precedere i giovani che si recano a rendere omaggio ai Caduti per la Causa della Rivoluzione, S. E. il Prefetto riceve e legge il telegramma dell'*Agenzia Stefani* annunciante le conclusioni del Consiglio dei Ministri, il quale ha considerato inaccettabile le proposte del Comitato dei Cinque. La notizia del giudizio emesso dal Consiglio dei Ministri si propaga fra le schiere delle vecchie Camicie Nere, che sono ancora schierate davanti al Palazzo Ducale in attesa del loro turno per accodarsi al corteo. A gran voce si vuole che il Segretario Federale legga alla folla il testo del resoconto della riunione ministeriale. E il dott. Pascolato legge con voce vibrante ai fascisti le decisioni prese dall'alto consesso che sono accolte da applausi irrefrenabili e che trovano una rispondenza nei cuori di tutti i presenti i quali non possono fare a meno di dimostrare il loro animo attraverso le sonore note dei canti della Rivoluzione, seguiti dalle stesse autorità.

La sfilata verso il Campo Santo Stefano si svolge ordinatissima fra nuove manifestazioni di entusiasmo e la colonna si snoda per Via XXII Marzo, Santa Maria del Giglio, San Maurizio fino in Campo Santo Stefano dove s'arresta davanti al portone del palazzo Morosini e si dispone a quadrato. Qui l'on. Suppiej compie il rito dell'appello fascista e la corona di alloro viene appesa presso la fiaccola che arde perennemente davanti ai nomi dei Caduti e quindi i reparti si avviano alle rispettive sedi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Clementina Guggenheim e figli per onorare la memoria del loro compianto marito e padre offrono L. 50 alla Società contro la Tubercolosi e L. 50 alla Fraterna Israelitica.

Concorso per la conservazione dei dipinti di Tiziano

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) d'intesa con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, in occasione della Mostra di Tiziano a Ca' Pesaro in Venezia, bandisce un Concorso nazionale per uno studio critico sui criteri seguiti e da seguire nei restauri e nella conservazione delle opere del grande Maestro. Il Concorso è riservato agli iscritti alle comunità «Arte del restauro delle opere d'arte» della Federazione Artigiana.

La conservazione dei capolavori tizianeschi, che sono parte del patrimonio artistico nazionale, è problema importante ed urgente, che interessa la Nazione e tutto il mondo civile. Esso deve essere esaminato a fondo, con minuziosa competenza tecnica, massima diligenza ed amore.

Gli studi eventualmente corredati di fotografie illustrative, dovranno pervenire all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (Piazza Venezia 11, Roma) non più tardi del 15 novembre 1935, osservandosi le seguenti norme:

Ogni studio dovrà essere dattilografato, senza firma, contrassegnato da un «motto», e accompagnato da una busta chiusa, contenente il nome, l'indirizzo e il numero della tessera artigiana del concorrente. All'esterno della busta dovrà essere ripetuto il «motto» contrassegnante lo studio.

L'inosservanza anche parziale delle disposte norme, determinerà la esclusione del concorrente.

Ai migliori studi presentati saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 500; 2.o premio lire 300; 3.o premio lire 200.

Gli studi premiati, ed anche quelli giudicati meritevoli di interesse, saranno pubblicati su l'«Artigiano», organo della Federazione nazionale Fascista degli Artigiani.

Il Presidente della Federazione Artigiana nominerà una Giuria di tre membri la quale esaminerà i lavori e giudicherà in modo inappellabile.

Gruppo Universitario Fascista

Fotografie

Consta che alcuni studenti staccano la fotografie dalla propria tessera del Guf.

Il Segretario ricorda che per aver valore la tessera deve essere munita della regolare fotografia portante il timbro della Segreteria del Guf, ed invita gli studenti a mettersi tempestivamente in regola, a scanso del ritiro della tessera stessa.

Milizia Universitaria

Ai segnali stabiliti per la mobilitazione generale delle forze del P. N. F., tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti indosseranno immediatamente l'uniforme e si concentreranno con la massima celerità nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

Corsi premilitari per studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per studenti medi ed universitari

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 18 di tutti i giorni feriali.

CRONACHE FUNEBRI

Ing. Carlo Savini

E' morto ieri improvvisamente a Venezia, a poco più di quarant'anni d'età, nel pieno vigore della sua attività, l'ing. dott. cav. Carlo Savini, da alcuni anni Direttore tecnico dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

La scomparsa immatura dell'ing. Savini ha destato la più penosa impressione.

Il compianto e stimato professionista lascia nel lutto la moglie signora Ida Savini Alessandri, un figlioletto in tenera età ed i vecchi genitori. A tutti esprimiamo le più sentite condoglianze.

L'ing. Sergio Ancona

A New York, dove risiedeva da tempo per ragioni professionali, è morto nel fiore della virilità l'ing. Sergio Ancona, noto e stimato nostro concittadino.

Alla vedova e alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Garibaldo Tombolan-Fava

E' mancato l'altra sera a Cittadella dove trascorreva i giorni di un meritato riposo, S. E. il cav. di gr. cr. Garibaldo Tombolan Fava, nobilissima figura di cittadino e di magistrato.

La notizia è stata accolta con senso di vivo dolore a Venezia ove l'Estinto aveva a lungo esercitato le sue alte funzioni in qualità di Primo Presidente della Corte d'Appello e dove aveva saputo circondarsi della stima generale e di molte cordiali amicizie.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

S. E. Garibaldo Tombolan Fava commemorato in Tribunale

Prima di iniziare la seduta pomeridiana, è stato commemorato al nostro Tribunale S. E. il cav. di gran croce Garibaldo Tombolan Fava, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, spirato nella notte fra il 20 ed il 21.

Ha evocato per primo la nobile figura dello Scomparso, il Pubblico Ministero cav. uff. Zupelli, il quale con adorna parola ha illustrato in brillante sintesi l'attività e l'opera di Garibaldo Tombolan Fava, vanto della Magistratura italiana. Quindi l'avv. Biga ha tessuto un caldo elogio dello Scomparso.

Stato Civile di Venezia

21 Settembre 1935 - XIII

NATI: 9 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e mort[i] prima della denuncia - MORTI: 7 - MATRIMONI:

Riassunto Settimanale (dal 14 al 20 Settembre)

NATI: 74 più 1 nati morti più 0 nati vivi e mor[ti] prima della denuncia - MORTI: 41 - MATRIMONI:

L'orario delle lezioni dei corsi

per stranieri e connazionali

Orario delle lezioni e visite nella prima metà della settimana:

Lunedì 23 settembre, ore 9: Giosuè Carducci (continuazione e fine) (prof. Diego Valeri) III; ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo S. Barnaba.

Martedì 24, ore 9: Giovanni Pascoli e Gabrielle d'Annunzio (prof. Diego Valeri) IV; ore 14: Visita al Porto Industriale, con illustrazioni dell'ing. Colombo. Partenza da Piazzale Roma.

Mercoledì 25, ore 9: Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio (continuazione) (prof. Diego Valeri) V; ore 14.30: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Partenza dalle Fond. Nuove per Murano.

Giovedì 26, ore 9: Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio (continuazione e fine) (prof. Diego Valeri); ore 10.30: Visita alla Mostra di Tiziano con illustrazioni del dr. Barbantini; ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni.

L'azione di propaganda

per la nuova campagna granaria

Per disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà tenuta a Venezia una riunione, alla quale parteciperanno le Autorità politiche e sindacali agricole ed ecclesiastiche e quanti svolgono con pubblica considerazione attività nel campo dell'agricoltura, ed avente scopo di definire, in rapporto con le condizioni economico-agrarie ed ambientali della provincia, l'organizzazione dell'azione di propaganda da svolgersi nell'imminente inizio della nuova campagna granaria al fine di consolidare stabilmente il progresso produttivo raggiunto col perfezionamento della tecnica agraria attraverso la Battaglia del grano.

La riunione stessa, che sarà presieduta da S. E. il Prefetto, avrà luogo lunedì 23 corr. alle ore 10, in una sala del Consiglio Prov. dell'Economia, gentilmente concessa.

Signora cecoslovacca derubata

La signora Lola Cratzer, cecoslovacca, di anni 36, abitante a Vienna, era qui alloggiata da qualche giorno alla pensione Cipollato ai Ss. Apostoli.

La signora Cratzer nel pomeriggio dell'altr'ieri e nella notte successiva era rimasta assente dalla pensione. Quando vi fece ritorno, trovò che la porta della sua camera era aperta e constatò la scomparsa di una valigietta di cuoio nella quale erano racchiuse tutte le sue gioie consistenti in anelli, catene, orologio da polso; erano inoltre spariti 200 scellini austriaci.

Riuscite infruttuose le ricerche fatte alla pensione, la signora Cratzer denunciò al Commissariato di Cannaregio il furto patito, che le ha cagionato un danno di oltre 3000 lire.

Sventure e disavvent[ure]

Occhio ai funghi

L'altra notte certa Vittoria [...]co fu Enrico, d'anni 42, [...]te all'Angelo Raffaele, si se[ntì] disturbi viscerali che attribui[va] [fun]ghi mangiati alle ore 7.30 [...] sera. Accompagnata dai famil[iari] [la] donna venne condotta all'O[spedale] Civile, dove fu ricoverata al[...] Iermattina le sue condizion[i] [era]no soddisfacenti, tanto che ve[nne di]chiarata fuori di pericolo e [riman]data a casa. I funghi, a [quanto] disse, erano stati da lei ac[quistati] presso un biadaiuolo.

La grave caduta d'una setta[genaria]

Sul pavimento lucidato a ce[ra della] sua abitazione a S. France[sco del]la Vigna 2641, ieri alle 18 la [set]tasetenne Matilde Montalb[...] Giuseppe da Portobuffolè [...] scivolava e cadeva in mal[o modo] fratturandosi il femore sinis[tro] [Oc]correranno due mesi per gu[arire la] lesione, secondo il giudizio d[ei me]dici dell'Ospedale, dove la [setta]genaria.

Una ferita infetta

Boccanegra Gina di anni [...] Marghera, sciorinando la [bianche]ria si punse con uno spillo [la mano] destra, producendosi una [...] ferita infetta, con ritenzion[e della] punta dello spillo. E' stata [medi]rata all'ospedale dove venn[e giudi]cata guaribile in giorni 15.

Gioco finito male

Il tredicenne Renzo Ratt[...] te a Castello 5052, ieri gioc[ando col] fratello infranse i vetri di [una fines]tiera. Con il coccio di un [...] ragazzo si ferì al polso, ri[portando] la recisione del tendine. F[u] medicato all'ospedale; egli [guarirà] in giorni 15.

Farmacie di tu[rno]

Fino a sabato prossimo [...]no servizio di turno di [giorno e] di notte, le farmacie seg[uenti]: Zanon alla Madonna del[l'Orto] — Baldisserotto in via Garibal[di] [...]raval a S. Canciano — Za[...]ta Margherita — Mantova[ni al]le Larga S. Marco — [...] Frezzeria — Milion [...] Stefano — Negri ai Car[...]righi alla Giudecca - Lando [...]tro Fontane di Lido.

A New York, dopo una [...] lavoro, moriva il 18 corr.

l'Ing.

Sergio Anc[ona]

Tenente di complem. di A[...] decorato al valor[e]

Costernati ne danno l'a[nnuncio] la moglie con la piccola [...] mamma, il fratello Brun[o], [la so]rella Anna col marito av[v.] e i parenti tutti.

Improvvisamente moriva oggi — nel pieno della [...]sità l'

Ing. Dott. Cav. CARLO SAV[INI]

Costernati ne dànno partecipazione la moglie Ida Alessa[ndri], [il] piccolo Francesco, i genitori, le sorelle, il fratello, i cogna[ti Ales]sandri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9.30 nella [Chie]sa di S. Salvador.

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSO[NALE]
SI PREGA DI NON INVIARE FIORI, NE' TORCIE.

VENEZIA, 21 Settembre 1935-XIII.

Il Presidente, i Consiglieri d'Amministrazio[ne], il Personale dell'Azienda Comunale per la Na[vigazione Interna Lagunare], con profondo dolore a[nnun]ciano la morte oggi avvenuta del Direttore dell'A[zien]da stessa

Cav. Dott. Ing. CARLO SAV[INI]

VENEZIA, 21 Settembre 1935 - XIII.

Nella notte fra il 20 e il 21 Settembre spirava cristianamente in Cittadella

Sua Eccellenza Cav. di Gr. Croce

Garibaldo Tombolan-Fa[va]

Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazi[one]

Straziati lo annunciano:

la moglie Teresa Wiel;
i figli avv. Giuseppe e Clara ved. Malatesta;
le sorelle Elisa ved. Fantin e Malvina ved. Agostinelli;
i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cittadella, domenica 22 alle ore 17.30.

Il primo Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari

Come è già stato ripetutamente annunciato, nei giorni 28, 29 e 30 corr. avrà luogo a Venezia, sotto gli auspici delle più alte gerarchie del Regime, e con l'intervento di eminenti personalità della politica e dell'economia, il I.o Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari.

Si celebra con questo Congresso il primo decennale della nuova forma di previdenza, che nata ufficialmente fra noi il 14 dicembre del 1925 con l'emissione del Decreto che autorizzava l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a rilasciare polizze di assicurazione a premi mensili senza visita medica preventiva, vede ora moltiplicarsi le sue funzioni ed aprirsi le strade del suo rigoglioso sviluppo nel clima della nuova vita italiana entro la struttura corporativa della Nazione, creata dal Duce.

Il Congresso, al quale interverranno circa duemila persone ,si svolgerà secondo il seguente programma:

Sabato 28 - Ore 10.30: Cerimonia d'apertura nella Sala dello Scrutinio, in Palazzo Ducale. Interverranno alla cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, S. E. l'on. Lantini in rappresentanza del Governo, numerosi Senatori e Deputati, oltre alle rappresentanze delle Associazioni Nazionali Combattentistiche Politiche, Sindacali. S. E. il Conte Volpi di Misurata terrà il discorso inaugurale, illustrando gli scopi e il significato del Congresso.

Quindi il Senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, terrà una prolusione sul tema «Concetto, origine e sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Italia e negli altri Paesi del Mondo».

Dopo la cerimonia verrà inaugurata una Mostra delle Assicurazioni Popolari nella Loggetta del Sansovino.

Nel pomeriggio, alle ore 15, incominceranno i lavori del Congresso nella Sala dello Scrutinio, sull'argomento «Le Assicurazioni Popolari nello Stato fascista».

Saranno trattati i quattro temi seguenti: Tema I.o «Le assicurazioni popolari nel Regime Corporativo» (Relatore S. E. l'on. Alberto Asquini) — Tema II.o «Le Assicurazioni popolari ed il Consorzio familiare, con particolare riguardo alla campagna demografica (Relatore on. Sileno Fabbri) — Tema III.o «Le Assicurazioni popolari in relazione alle singole attività economiche: Industria, Commercio, Agricoltura» (Relatore S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo) — Tema IV.o «Le Assicurazioni popolari e le attività educative» (Relatore S. E. l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda).

La sera, alle ore ore 21,15, verrà dato in onore dei congressisti un grande concerto sinfonico alla «Fenice».

Domenica 29 alle ore 9 continueranno i lavori del Congresso in Palazzo Ducale. Saranno discussi tre temi sull'argomento: «I problemi delle Assicurazioni Popolari» e precisamente: Tema I.o «Problemi statistici e tecnici; Statistiche e questioni pratiche connesse alle Assicurazioni popolari» (Relatore Luigi Amoroso) — Tema II.o «Problemi giuridici - La disciplina giuridica del contratto» (Relatore Antigono Donati) — Tema III.o «I problemi di organizzazione delle Assicurazioni popolari» (Relatore Francesco Melli).

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, una parte dei congressisti compirà una gita alle isole dell'Estuario con motonavi dell'A. C. N. I. L. partendo dal Molo (Ponte della Paglia).

Alle ore 15.30 altri congressisti, partendo dall'imbarcadero dell'Hotel «Danieli» partiranno per l'Aeroporto «G. Nicelli» dove alle ore 17.30 verrà offerto un thè con concerto durante il quale verranno effettuati dei voli sul cielo di Venezia.

La sera, alle ore 21.15, verrà offerta ai congressisti una festa pirotecnica in Bacino di S. Marco. Le autorità intervenute al Congresso prenderanno posto su apposite Tribune ai Giardinetti Reali, alle quali si accederà per la Piazzetta e per la Calle Vallaresso. La Banda Cittadina ,durante lo spettacolo, eseguirà un concerto.

Lunedì 30, alle ore 9, si riprenderanno i lavori in Palazzo Ducale. Verranno discussi i problemi medici delle Assicurazioni, sul tema «L'assistenza agli assicurati in forma popolare» (Relatore Ilario Romanelli).

Alle ore 10.30 si svolgerà la cerimonia di chiusura del Congresso, al termine della quale vi sarà la premiazione dei fedeli della previdenza.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, una parte dei congressisti s'imbarcherà al Molo (Ponte della Paglia) su motonavi, per una gita al Porto Industriale; un'altra parte di essi, divisa in gruppi, visiterà la Chiesa dei Frari, la Mostra di Tiziano, e la Chiesa di S. Marco.

Pure nel pomeriggio di lunedì, in ora da precisarsi, una rappresentanza dei congressisti deporrà una corona d'alloro in onore ai Caduti al Tempio Votivo di Lido ed un'altra sulla Lapide dei Caduti Fascisti.

*

All'inaugurazione del Congresso delle Assicurazioni popolari, che avrà luogo a Venezia il 26 corr., il Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, sarà rappresentato dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Gli esami all'Università di Padova

La Segreteria della R. Università di Padova comunica il diario degli esami della sessione autunnale 1934-35:

Scuola Storico-Filologica delle Venezie, Antichità italiche: 1.o appello 10 ottobre, 2.o appello 23 ottobre; Archivistica 8 e 21; Bigliografia 29; Biblioteconamia 29; Dialetti veneti 16 e 25; Epigrafia 14 e 27; Istituzioni veneziane 3 e 18; Latino medievale 8 e 21; Numismatica 10 e 23; Storia dell'arte veneziana 9 e 22; Storia dell'arte bizantina 9 e 22; Esami di diploma 29 ottobre.

Facoltà di Scienze Politiche. Corsi di preparazione per funzionari amministr. Consorzi Bonifica: Diritto costituzionale 21 ottobre ore 9; Diritto amministrativo 22 ore 9, Giustizia amministrativa 21 ore 9; Legislazione amministrativa Enti locali 22 ore 9; Diritto finanziario 21 ore 9; Diritto privato civile e commerciale 22 ore 9. — 2 e 3 novembre. ore 9: Svolgimento storico e distrib. geogr. bonifiche; Legislazione opere idrauliche e bonifiche; Ordin. e funzioni amministr. Consorzi bonifica; Ordinam. contabile degli enti per la bonifica int.; Credito delle opere per la bonifica integrale, Nozioni di tecnica idraulica; Nozioni di economia e tecnica agraria; Nozioni di igiene e legislazione antimalarica.

Corsi di perfezionamento per segretari Provincie e Comuni: Diritto costituzionale 21 ottobre ore 9; Diritto amministrativo 22 ore 9; Giustizia amministrativa 21 ore 9; Legislazione amministrativa degli Enti locali 22 ore 9; Diritto finanziario 21 ore 9; Drivitto priv. civile e commerciale 22 ore 9; Diritto corporativo 21 ore 9; Potestà penale 21 ore 9; Elementi di statistica 22 ore 9; Ragioneria amministrazioni pubbliche 21 ore 9.

Corsi di perfezionamento per funzionari sindacali: Diritto civile e commerciale 22 ottobre ore 9; Diritto pubblico 21 ore 9; Diritto corporativo 21 ore 9; Legislazione rapporti individuali di lavoro 22 ore 9; Economia politica e politica economica 21 ore 9; Diritto tributario 21 ore 9; Statistica economica e corporativa 22 ore 9; Contabilità e tecnica aziendale 21 ore 9; Geografia economica 22 ore 9.

Iscrizioni ed esami

Il Direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto tecnico « P. Sarpi », Fondamenta S. Giustina, avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno 1935-36. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle 20. Le domande d'iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti si riceveranno a tutto 30 settembre.

L'attività dei dispensari antitubercolari

L'attività del Dispensario provinciale nel mese di agosto 1935 è rappresentato dai seguenti dati:

Visite mediche 844, nuovi visitati 187, trovati affetti da tubercolosi 26 malati in accertamento 19, non riconosciuti affetti da tubercolosi 142, malati di ritorno 415 proposti in San. e Osped. 22, ricoverati in San. e Osped. 16, rifornimenti pux 152, altre cure 224, visite domiciliari ass. sanitaria 128, radiografie 40, radioscopie 225.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 61, mastelli n. 7, catini 5, sputacchiere 4, letti completi 2.

Viveri distribuiti: Latte litri 560.

Sussidi in affitto: Sussidi in affitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1490.

Teatri, concerti e cinematografi

Il successo de Le Coeforè di Eschilo al Teatro Olimpico di Vicenza

VICENZA, 21

Preceduta da una vivissima attesa ha avuto luogo quest'oggi, alle 16.30, la prima rappresentazione de *Le Coefore*, l'immortale tragedia di Eschilo, la quale costituisce, com'è noto, la seconda parte della trilogia l'*Orestiade*.

La prima parte è l'*Agamennone*. Agamennone, il re dei re, caduto sotto i colpi di sua moglie Clitemnestra e dell'adultero Egisto, sarà vendicato da suo figlio Oreste. Ucciso Agamennone, anche Oreste doveva perire; Elettra, sua sorella, lo salvò facendolo condurre segretamente alla corte di suo zio Strofio, re di Focide. Ivi Oreste fu allevato con Pilade, suo cugine, con cui egli cominciò quella sacra e forte amicizia che è rimasta celebre. Divenuto grande, il figlio di Agamennone decide di vendicare il proprio padre. Dopo aver consultato l'oracolo, che approvò il suo disegno, egli si reca in Argo, con Pilade, si sofferma anzitutto dinanzi alla tomba di Agamennone, e ivi incontra Elettra, che era venuta a piangere sulla medesima tomba, in mezzo a un coro di donne vestite a lutto e portanti dei vasi per le libazioni (è a questa circostanza che la tragedia deve il suo titolo: *Le Coefore*, e cioè le « portatrici di libagioni »). Dopo il reciproco riconoscimento del fratello e della sorella, Oreste si prepara ad eseguire l'ordine degli dei. Ed entrando nel palazzo egli incontra il tiranno, e l'uccide. Dopo questo primo omicidio, Oreste esita un istante; ma gli dei vendicatori lo incitano, e Clitemnestra cade sotto il pugnale del proprio figlio.

Qui s'arresta l'azione delle *Coefore*. Nelle *Eumenidi*, altra tragedia di Eschilo, che completa la trilogia, Oreste parricida è perseguitato dalle Furie, e non trova quiete che dopo essersi purificato e aver compiuta l'espiazione del suo delitto.

Lo spettacolo si è svolto nel solenne e magnifico Teatro Olimpico gremito di un pubblico fine ed intelligentissimo ed ha ottenuto un successo trionfale e questo per la stupenda cornice scenica del teatro palladiano, sia per l'accuratezza e la larghezza di mezzi con cui è stato a tutto provveduto, sia per la magnifica interpretazione, affidata, nelle parti principali, ad artisti di gran nome. Memo Benassi, Emma ed Irma Gramatica furono infatti pari all'altezza della loro fama ed essi ebbero una collaborazione intelligente ed efficacissima da parte di tutti gli altri attori, e specie di Franca Dominici e di Bella Starace.

Anche il coro composto da studentesse del R. Istituto Magistrale e insuperabilmente istruito dal maestro Giuseppe Caleffa ha disimpegnato con grande onore il suo compito e molto ammirata è stata la musica del maestro Carlo Saetta, che ha commentato i punti salienti, affidati al coro e all'orchestra, con la giusta attenzione di non sovrastare con la musica la tragedia e di contribuire a far sì che musica, cori e danze, in perfetta unità, concorrano alla esaltazione della poesia.

Le otto danzatrici che appartengono alla scuola di Tusuelda Rizzo-Strub, formatasi alla scuola di ritmica classica di Delcroze e di Helleran, hanno dato una deliziosa espressione plastica e ritmica alle varie figure animando il quadro al quale molto giovarono e la bellezza dei costumi e gli accorti effetti di luce.

Uno schietto successo personale ha riportato Guido Salvini, che ha curato la regia dello spettacolo con senso d'arte raffinatissimo e con molto buon gusto anche nei riguardi dell'interpretazione stilistica del quadro e veramente preziosa s'è rivelata in tutto il corso della recita la cooperazione del Prof. Manara Valgimigli, ordinario di letteratura greca presso la R. Università di Padova, al quale si deve, tra l'altro, la pregevolissima versione italiana del dramma.

La cronaca lietissima, registra un successo trionfale rappresentato da frequenti calorosissimi applausi e da innumervoli chiamate agli interpreti, al regista e al Prof. Manara Valgimigli. La seconda rappresentazione de «Le coefore» avrà luogo domani.

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha seguito anche iersera «Il ragno» di Sem Benelli, applaudendo con calore ad ogni calar di tela il lavoro e gli interpreti e specie Renzo Ricci, Laura Adami, e Giacomo Almirante

Questa sera la fortunata commedia si ripete per l'ultima volta.

MALIBRAN

Fra il più grande interesse del pubblico continuano le visioni di «Abissinia» il film famoso in tutto il mondo (per essere stato presentato a Ginevra a sostegno del Memoriale Italiano) che documenta in modo irrefragabile lo stato di civiltà dell'Impero del Negus.

Il film, che è una vera invocazione all'intervento della Civiltà è stato girato sui luoghi, nella primavera del 1935, dallo svizzero Mittelholzer ed è stato edito in Italia a cura dell'Istituto Coloniale Fascista.

Oggi, alle ore 14, continua tale eccezionale visione, mentre sulla scena la Compagnia «Riunione Italo-Ungherese di Grande Varietà» replicherà lo spettacolo che iersera è stato accolto dal pieno consenso del pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *La Dannazione di Faust* di Berlioz; Parigi P.T.T., 20.30, *Il muratore* di Auber e *Il Toreador* di Adam (selezione); Beromunster, 20, *Il Flauto Magico* di Mozart (dallo Stadttheater di Berna).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Dvorak, Grieg, Mussorgski, Nicolaj; Berlino, 20, musiche di Ttuille, Wieniawski, Schumann, Mozart, Kaun; Stoccarda, 20, *Le stagioni*, oratorio di Haydn; Francoforte, 20, *Manfredo* di Schumann; Katowice, 20, musiche di Litolf e R. Strauss.

TEATRO: Roma, 22, *Il mentitore veridico*, vaudeville in un atto di Eugenio Scribe.

CONCERTI VARIATI: Berlino, Monaco, Breslavia 20); Colonia (20.45); Praga (21.15).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Ugo Sartirana; Gruppo Torino, I. interv., Alberto Casella: *I difensori di Makallè*.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Wagner: «Tannhauser» marcia.
2. Gomes: «Guarany». Sinfonia.
3. Catalani: «Loreley». Atto II.
4. Verdi: «Ernani». Atto III.
5. Grieg: «Peer Gynt». Suite I.a
6. Auber: «Fra Diavolo». Sinfonia.

I treni popolari di oggi

Per oggi sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari: da Torino alle 7.48; da Milano alle 7.10 e alle 10.18; da Bergamo alle 10.10; da Cremona alle ore 9.10; da Trieste alle ore 9.40.

Saranno formati poi un treno popolare per Udine con gita facoltativa a Gorizia ed a Redipuglia in partenza alle ore 5.10 di stamane e un altro per Verona alle 7.35.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di porgere pubblicamente le più vive grazie e la sua riconoscenza, al chiarissimo Primario dell' Ospedale

Prof. Antonio Romani

per averlo con difficilissimo e brillante atto operativo liberato dai gravi disturbi che lo affliggevano da molti anni, dovuti alla presenza di molteplici ulcere allo stomaco e al duodeno.

Sente inoltre il dovere di ringraziare vivamente il personale assistente e la Direzione della Casa di Cura di S. Cassiano.

GAZZILLO GIUSEPPE
Maresciallo Capo
della R. Guardia di Finanza
Polizia Tributaria

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Ultima replica «Il Ragno». Grande succ.

MALIBRAN. — dalle 14 Successo senza precedenti del Documentario unico al mondo «Abissinia». Un film posto al servizio della Civiltà. - Sulla scena: successo della elegante Compagnia: Riunione Italo-Ungherese di grande Varietà.

ROSSINI. — dalle 15: Ultime: «Viviamo stanotte» ediz. Eia Columbia prot. Lilian Harvey e Tullio Carminati. - Domani inizio spettacoli di varietà con Trope Internazionale Show.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «Avventura in Polonia» int. Gustav Frolich. Olga Tshecowa.

ITALIA. — (dalle 15) Trionfale successo del Capol. Italianissimo: «Cappello a tre punte » con Leda Gloria, Arturo Falconi, Fratelli De Filippo.

MASSIMO. — (dalle 15) Grande successo del fine Capolav. Warner Bross: «Passeggiata d amore» con Dik Powel, Regia Franz Borzage.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «La sposa nell'ombra» con Barbara Stanwyck.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Chu Chin Chow» con Anna May Wong.

ACCADEMIA. — Ore 14 capolavoro Fox «Rivalità eroica» von Joan Crawford e Gary Cooper.

DIARIO SACRO

Settembre 22. — Domenica XV dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Tomaso di Villanova Vescovo di Valenza in Spagna, del l'Ordine Agostiniano, nel 1555, e dei Santi Maurizio e Compagni, Martiri, che formavano la legione « teeba », trucidati nella Svizzera da Massimiliano Erculeo, nel 286. — A San Maurizio solennità titolare. Nella Basilica dei Santi Maria e Donato di Murano festa di S. Cipriano Vescovo Martire; alle 10 Messa pontificale e Omelia di S. E. Mons. Vescovo; alla sera Vesperi ed inno. A San Zaccaria festa di Gesù Crocifisso deposto dalla Croce: alle 11 Messa solenne; alle 18.15 panegirico e benedizione.

23. Lunedì — San Lino Papa, Martire, primo successore di San Pietro, nel 79; con la commemorazione di S. Costanzo, santese della chiesa di San Stefano di Ancona, e di S. Tecla Vergine e Martire, discepola di San Paolo, nel I. secolo. — A San Trovaso si onora dalla confraternita dei santesi il loro Patrono S. Costanzo, il cui Corpo si venera in quella chiesa, trasportatovi da San Basilio soppressa e distrutta dall'invasione napoleonica: alle 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18.15 panegirico, benedizione e inno.

Esposizione SS. Sacramento

Settembre 22, S. Maria del Pianto; 23, S. Trovaso e presso le Suore Domenicane ai Santi Apostoli; 24, 25, 26, 27, 28, 29, S. Pantaleone; e tutti i giorni a S. Maria della Celestia, e al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido.

Scuola S. Giov. Evangelista

I Confratelli sono pregati di intervenire oggi, alle ore 10.15. alla S.S. Messa che verrà celebrata nella Chiesa di San Giovanni Evangelista in occasione della festività della Esaltazione della S.S. Croce. Dalle ore 8 alle 12 tanto la Scuola Grande e la Chiesa rimarranno aperte al pubblico.

L'assistenza agli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che, per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero di crediti, pratiche legali, tesseramento ecc. verranno effettuati i seguenti recapiti in Provincia:

Giorno 23 settembre ore 9 S. Donà di Piave presso Casa del Fascio; Idem ore 15 Portogruaro, ufficio della Federazione.

Giorno 24 settembre ore 9 S. Stino di Livenza presso il Municipio; Idem ore 15 S. Michele al Tagliamento presso il Municipio.

La festa delle Fiamme Gialle

Ieri ricorrendo la festa della R. Guardia di Finanza, le flamme gialle della nostra città hanno celebrato la data con riti solenni.

In diverse caserme sono stati commemorati i Caduti della grande guerra e si sono improntate vibranti manifestazioni di fede al Re, al Duce e alla R. Guardia di Finanza, la vigile sentinella dei nostri confini, rivolgendo un vibrante pensiero ai commilitoni che si trovano nelle nostre colonie dell'Africa Orientale.

Nella mattinata sono stati deposti dei fiori nella cripta dell'erigendo Tempio Votivo di Lido, e per tutta la giornata ufficiali e graduati hanno indossato la grande uniforme, mentre nella serata le caserme della R. Finanza sono state illuminate straordinariamente.

Il cambio della guardia all'U. N. U. C. I.

S. E. il Segretario del Partito, Presidente dell'U.N.U.C.I., ha disposto per il cambio della guardia nel Comando del Gruppo Ufficiali in congedo di Venezia.

Il Ten. Colonnello avv. Carlo Lanza, dimissionario, è stato sostituito col Contrammiraglio gr. uff. Enrico Viale.

La trasformazione dei corsi d'avviamento

Con recente decreto ministeriale i Regi Corsi Secondari Biennali di Avviamento professionale maschili e femminili sono stati trasformati a programmi normali, il che significa averli resi perfettamente eguali al 1. ed al 2.o anno di una R. Scuola Secondaria triennale: eguali nei titoli di studio, nei programmi e negli orari scolastici. Gli alunni licenziati dai Corsi, al termine del secondo anno di studio, sono ammessi al 3.o Corso di una R. Scuola, senza alcun esame integrativo.

Per effetto di tale trasformazione le Direzioni dei Corsi dovranno assumere altri insegnanti incaricati, che siano laureati in lingue straniere (francese o tedesco), nelle scienze fisiche e naturali e diplomati periti industriali. Questi ultimi saranno incaricati delle esercitazioni pratiche d'officina.

Gl'insegnanti di disegno dovranno essere forniti dell'abilitazione all'insegnamento medio, rilasciata dal Ministero dell'E. N., senza di che è inutile inoltrare domanda.

Le domande di assunzione, redatte su carta bollata di lire quattro (di quelle presentate in carta libera non se ne tien conto), devono essere indirizzate al Direttore o alla Direttrice della R. Scuola o del R. Corso, cui si aspira e da cui soltanto dipende la scelta del personale insegnante.

La domanda dev'essere corredata dei documenti originali o di copia autentica nelle forme legali, e deve essere presentata al Capo dell'Istituto scolastico non oltre il 30 settembre.

NOTIZIARIO MARITTIMO

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 21

Durante il mese di agosto 1935 approdarono complessivamente nei porti del Regno 22.980 navi per una stazza netta di tonnellate 8 milioni 840.517 sbarcando tonn. 2 milioni 717.842 di merci n. 481.338 passeggeri. Partirono 22.707 navi stazzanti in totale tonn. 8 milioni 100.814 dopo avere imbarcato tonn. 838.489 di merci e 467.203 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 45.687 navi per una stazza netta di tonn. 16.941.331, quello totale delle merci fu di tonnellate 3.556.331, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 48.541. Nel corrispondente mese dell'anno 1934 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 22.583 per una stazza netta di tonn. 8.278.845 merci sbarcate tonn. 2.486.021, passeggeri sbarcati n. 422.473, navi partite n. 22.244 per una stazza netta di tonnellate 8.110.226; merci imbarcate tonn. 790.522; passeggeri imbarcati n. 415.090 con un movimento generale quindi di n. 44.827 navi per una stazza netta di tonn. 16 milioni 389.071 e con tonn. 3.276.543 di merci imbarcate e sbarcate n. 843.563 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 28 mila 773 piroscafi della stazza netta di tonn. 12.541.148 (merci tonn. 1.787.732 e passeggeri 929.009) e con 14.827 velieri della stazza netta di tonn. 622.271 (merci tonn. 473.730).

Il movimento dei piroscafi

(dal 23 al 29 settemre XIII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 24-9 alle 10 da scali e riparte alle 14 per Trieste — id. arriva sabato 28 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Adriatico Pireo Istanbul: M.n «Città di Bari»: arriva martedì 24 alle 15 da scali e riparte alle 17 per Trieste — id. arriva venerdì 27 da Trieste alle 16 e parte alle 24 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva lunedì 23 alle 10 da scali linea e parte appena pronto per Trieste — id. arriva sabato 28 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia», arriva domenica 29 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Caldea» arriva martedì 24 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva lunedì 23 alle 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Tergestea» arriva venerdì 27 mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi»: arriva martedì 24 mattina da Fiume e parte mercoledì 25 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno. Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 26-9 mattina da Trieste e riparte venerdì 27-9 sera per scali.

Cosulich S. T. N.

Nord America: M.n «Maria»: attesa circa 27 ripartirà appena pronta per scali — Pfo «Indien»: atteso circa 22-23.

Sud America: Pro «Laura»: atteso circa 28-9.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE

Domenica 22: ore 9: Linea Venezia-Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Lunedì: 23: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo.

Martedì 24: ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «J. Baccich» — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Grecia con la nave «Barletta».

Mercoledì 25: ode 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 20 Linea Pireo Rodi Smirne con la nave «Filippo Grimani.»

Venerdì 27: ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo». — ore 24: Linea Dalmazia, Albania Brindisi con la nave «Zara».

Domenica 29: ore 9: Linea Venezia, Trieste con la nave «P. Foscari»

Lunedì 30: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello».

ARRIVI

Domenica 22: ore 6: Linea Grecia Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Baccich» — ore 7: Linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «Filippo Grimani» — ore 7.30 Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 23 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 24 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 25: ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani» — ore 19: Linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 26: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo»

Domenica 29: ore 6 Linea Grecia Albania Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 7: Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Narenta» ore 7. Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «P. Foscari» — ore 7.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Lunedì 30: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 21 settembre XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Napoli il 18 settembre da Port Said — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 5 da Massaua — «Birmania» partita da Haifa il 19 per Pireo — «Caboto» arrivato a Mogadiscio il 22 da Chisimaio — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 20 da Spalato — «Dandolo» arrivato a Massaua il 19 da Suez — «Marin Sanudo» partita da Gibuti il 13 per Jaffna — «Mauly» arrivata a Filadelfia il 19 da New York — «Volpi» partita da Rangoon il 19 per Colombo.

Merci giacenti nei magazzini della Marittima

Si porta a conoscenza degli interessati che nell'Albo della Borsa di Venezia sono affisse varie notificazioni relative alle seguenti merci giacenti nei magazzini della Stazione Marittima: Fagioli, conserve, antimonio, semi di sesamo, pepe, tronchi di noce, sansa, stracci di cotone, tappeti, tessuti di lana, cappelli.

Avviso alla Marineria

Presso la Direzione Marittima di Genova avrà inizio il 10 ottobre p. v. una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre p. v.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Avvertenza. — La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Naviglio Brenta: è messo in asciutto nel tratto Dolo-Mira Taglio fino al 26 Novembre.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 20 settembre all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Modolo Giacomo d'anni 40, con. pens.; Sardena Antonio 46, con. scaricatore; Baldan Dainese Maria 77, ved. ricov.; Molin Elisa Sartori 49, con. cas.

Matrimoni: Andretta Guido, operaio, con Cimolin Lucia, domestica; Trombini Giovanni, marinaio con Adamo Jole, casalinga; Multa Sante, tubista, con Cucco Luigia, Lachin Antonio, falegname, con Nardi Fulge, casalinga; Gidoni Giovanni, vigile urbano, con Vianello Irma, casalinga; Gavagnin Guido, manovale, con Menegazzo Olga, vetraia, tutti celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 21-9-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 48; posta kg. 39.500; merce kg. 170; bagagli kg. 420.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 50; posta kg. 37; merce kg. 160; bagagli kg. 410.

S. O. S. A. V.

Per domenica 29 corr. il Dopolavoro Provinciale di Padova organizza il 2.o Raduno escursionistico popolare autunnale ed un Convegno bandistico corale popolaresco ad Abano Terme (Colli Euganei).

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha disposto perchè venga organizzato un convoglio speciale, la cui ora di partenza e il prezzo di viaggio saranno tempestivamente comunicati.

I soci della Sosav che desiderano prendere parte al Raduno sono invitati a darsi in nota in sede sociale (Pescheria Rialto, Palazzo O. N. D.) martedì sera 24 corr. dalle 21 alle 22.

Cronaca di Mestre

Inaugurazione dei corsi premilitari

Nella Caserma della M.V.S.N. in via Piave, ieri alle 17 ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione dei corsi premilitari. Assistevano il ten. col. Tolu per l'Ispettore del Distretto ten. col. Albano, il Segretario del Fascio con il Direttorio, il cap. Esposito del 71. Regg. Fanteria, il Commissario di P. S. cav. dott. Polimeni, il cap. Zappalà, il vice comandante del Battaglione Camicie Nere, tutti gli ufficiali del Corso oltre a quelli della M.V.S.N.

La cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera, quindi il ten. col. Tolu ha passato in rivista i giovani; poscia il C. M. rag. Covi ha spiegato lo scopo dei corsi premilitari e le leggi che li disciplinano, incitando i giovani a frequentare con amore il corso per prepararsi ad essere degni dell'Esercito Italiano del quale un giorno faranno parte.

Il ten. col. Tolu porta la parola dei vecchi soldati ai nuovi, con parole d'incitamento ad amare questa istruzione educativa prima di indossare il grigio-verde, e saranno così un giorno soldati magnifici dell'Italia nuova. L'oratore conclude dicendo che con la forza nel cuore e con l'amore per la Patria il nuovo Esercito italiano potrà raggiungere le mète cui tende la nostra Patria.

Il secondo Corso premilitare, perfettamente inquadrato, si reca poi al Municipio per deporre mazzi di fiori sulle lapidi che ricordano i Caduti nella grande Guerra ed il martire fascista Antonia Cattapan. La cerimonia ha termine con l'ammainare della bandiera.

Adunata delle Forze del Regime

La Delegazione fascista dei Commercianti invita tutti gli esercenti a tenere illuminate le vetrine dei propri negozi, ed esporre per tale circostanza i ritratti del Re e del Duce e la bandiera nazionale.

Una proiezione per militari e Giovani Fascisti

L'interessantissimo film documentario della Guerra Mondiale, che da giorni viene proiettato all'Excelsior con un eccezionale successo di pubblico, e che illustra dall'inizio alla fine della grande guerra con pellicole raccolte dagli archivi degli alleati e nemici, verrà proiettato domani a cura del cav. Giovanni Furlan, proprietario del cinematografo, gratuitamente per i soldati del Presidio di Mestre e per i Giovani fascisti.

Lo spettacolo di grande interesse sarà completato anche con una pellicola della vita nella capitale di Etiopia.

La Tombola

Da oggi appositi incaricati su banchi di vendita, situati in vari punti della città, cominceranno la distribuzione delle cartelle per la tombola che verrà estratta in Piazza Umberto I il 6 ottobre p. v.

Quest'anno la popolare manifestazione assumerà un carattere più vasto degli anni precedenti inquantochè il ricavato totale netto sarà suddiviso fra le Associazioni Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti ed Ente O. A.

Allo scopo è stato composto un Comitato del quale fanno parte membri dei quattro enti beneficiandi. Esso è presieduto dal dr. Mareschi, il quale ha dato le direttive perchè l'organizzazione si svolga con la massima celerità e precisione, onde poter ricavare il maggior utile possibile.

Il prezzo per ciascuna cartella è stato fissato in L. 2 ed i premi sono così suddivisi: quaterna L. 300, cinquina L. 500, tombola L. 1200.

Concerto della banda di Murano

Questa sera in Piazza Umberto I la banda Pio X di Murano terrà un concerto, con il seguente programma: 1. M. O. Nason: Crociera atlantica, marcia — 2. Verdi: La Traviata, fantasia — 3. Verdi: Rigoletto, fantasia — 4. Bellini: I Puritani, aria finale II. — 5. Bortolucci: Pierot in festa — 6. Bortolucci: Omaggio a Dante, sinfonia — 7. Marcia finale.

Parco divertimenti

Nel parco dei divertimenti sono giunti ormai una grande quantità di baracconi che oggi cominceranno a funzionare, e tra essi non mancano quelli di grande attrazione, che richiameranno certamente una enorme folla non solo di Mestre ma anche dal capoluogo e paesi limitrofi. Anche quest'anno vi sarà la pesca delle bambole ed il ballo popolare campestre su piattaforma. In settimana poi giungeranno molti altri divertimenti, che hanno prenotato i posti.

Una balilla contro un'autocarro

L'altra sera, verso le 20.30, la «Balilla» targa N. 6045 T.S. guidata da Fortis Alberto fu Antonio, di anni 32, abitante a Cannaregio, ed avente a bordo Sardi Lino di anni 28, abitante a Cannaregio, e Dall'Acqua Romeo, di anni 22, abitante a S. Croce 33, stava giungendo a Mestre quando giunta nei pressi della prima Favorita per sorpassare un'altra macchina andava a scontrarsi con un autocarro guidato da Valeriano Roma, fu Giacomo, di anni 32, abitante a Ponte di Piave, che percorreva la strada in senso opposto.

La «Balilla» andò a capovolgersi nel fosso fiancheggiante la strada, mentre il camion, carico di sacchi e di botti, andava a finire contro un platano, evitando così che si rovesciasse.

Il Sardi e il Dall'Acqua dovettero essere trasportati all'Ospedale dove sono stati ricoverati, il primo per ferite escoriate multiple con sospetta frattura del bacino e venne giudicato guaribile in 18 giorni salvo complicazioni; ed il secondo per ferite lacero contuse multiple giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni. Anche il Fortis riportò delle leggere contusioni alla fronte.

Sul posto della disgrazia si recarono i carabinieri ed i vigili per gli accertamenti del caso. Le macchine rimasero danneggiatissime.

Medicati al pronto soccorso

Vennero medicati al Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria:

Bertamin Gregorio, fuochista, per una ferita da schiacciamento alla mano destra, riportata in seguito alla caduta di una cassa. Guarirà in 12 giorni.

Maurilio Cantelli, del Deposito Locomotive, per delle contusioni con ematoma all'alluce sinistro, giudicate guaribili in giorni 10, prodottesi in seguito alla caduta di una biella.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati in Piazza Umberto, e Mastruzzo in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

Orario del tram per le Fiere

Oggi domenica 22 e domani 23 corr. in occasione dell'annuale Fiera di S. Matteo a Mirano e della continuazione delle fiere a Mestre si effettueranno delle corse straordinarie, con percorrenza e fermate normali, regolate dal seguente orario:

Domenica 22 corr. Linea Mestre-Mirano: partenze da Mestre per Mirano ore 14.5 15.5 16.5 17.5 18.5 19.5 20.5 21.5 22.5 23.5. Partenze da Mirano per Mestre ore 15.5 16.5 17.5 18.5 19.5 20.5 21.5 22.5 23.5 e 0.15.

Lunedì 23. Partenze da Mestre per Mirano ore 7.5 8.5 9.5 10.5 11.5 12.5 14.5 15.5 16.5 17.5 18.5 19.5 20.5 21.5 22.5 23.5. Partenze da Mirano per Mestre ore 7.5 8.5 9.5 10.5 11.5 12.5 14.5 15.5 16.5 17.5 18.5 19.5 20.5 21.5 22.5 23.5 e 0.15.

Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre per Mirano alle ore 17.55 e da Mirano per Mestre alle 16.40, 18.15, 21.40.

Domenica 22. Linea Mestre-Treviso: partenze da Mestre per Treviso ore 23; partenza da Treviso per Mestre ore 22.58.

Cronaca di Chioggia

La rivista dei quadrupedi

Come fu annunciato nella prossima settimana avrà inizio la rivista dei quadrupedi, bardature, finimenti e carreggi esistenti in Comune. Devono essere presentati i cavalli, cavalle, muli e mule già dichiarati idonei e non idonei nelle precedenti riviste e quelli mai visitati. Come fu detto la rivista si terrà in Campo S. Francesco esterno (fuori Porta Garibaldi) ed avrà inizio alle ore 7 precise così ordinata: giorno 28 settembre con avviso personale saranno chiamati i proprietari dalla lettera A a Boscolo Giovanni fu Massimiliano; 30 settembre i proprietari da Boscolo Giuseppe fu Luigi a Ferro Giusto fu Antonio; 1 ottobre i proprietari da Ferro Luigi fu Gregorio a Recaldin Mario fu Giuseppe; 2 ottobre proprietari da Sambo Luigi fu Francesco alla lettera Z.

Per la Mobilitazione Fascista

Il Segretario del Fascio avverte che al segnale della mobilitazione che verrà dato oltre che dal suono delle campane, anche con tre colpi di cannone sparati dal forte di S. Felice tutti i negozi, esercizi pubblici e le aziende commerciali in genere dovranno immediatamente chiudere. Gli alberghi, pur rimanendo chiusi, funzioneranno col personale strettamente necessario all'uopo autorizzato, per il movimento dei forestieri.

Corsi premilitari

Ebbe luogo ieri alle ore 17 davanti al palazzo municipale la annunciata inaugurazione dei Corsi premilitari. Convennero sul luogo, dove stavano raccolte tutte le Autorità cittadine ed i rappresentanti delle Organizzazioni fasciste oltre 400 iscritti e la Milizia locale. Ai premilitari ha parlato il Centurione Ubaldo de Bei Comandante del Presidio M. V. S. N.

«In una cornice di alta tensione nazionale — egli ha detto — mentre il Duce, riaffermando la vittoria mutilata, forgia i destini della Nazione contro tutte le insidie dei potenti di fuori, voi premilitari avete l'altissimo onore di iniziare la vostra vita militare inquadrati nei ranghi di questa Milizia che generosa si appresta, insieme all'Esercito di tutte le vittorie, a donare alla Patria un Impero Coloniale.

«Premilitari! Noi legionari della vecchia guardia salutiamo in voi coloro che cresciuti nello spirito della rivoluzione fascista, dovranno continuare il cammino vittorioso di tutti gli Eroi che, in un sublime palpito di amore, bagnarono di sangue purissimo le frontiere e le piazze d'Italia, consacrando col rude sacrificio la suprema certezza dell'avvenire glorioso di nostra gente.

«Premilitari! Fissi collo sguardo alla meta radiosa nel nome del Re e del Duce temprate il vostro spirito e il vostro corpo a tutte le militari virtù in una suprema dedizione alla Patria immortale».

Il discorso venne interrotto con frequenti ovazioni al Re, al Duce, all'Italia.

Dopo la Milizia e i Premilitari sfilarono magnificamente in parata.

Conferenza S. Vincenzo de Paoli

Alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli pervennero lire 300 dalla signora Mitzy Lisetto ved. Penzo e lire 50 dal comm. Carlo Ravagnan per onorare la memoria della compianta sua nipote Angelina Ballarin. La Presidenza vivamente ringrazia.

Farmacie di turno

Fino alle ore 12 e mezza, oggi domenica, rimarrà aperta la farmacia Bolognesi posta sotto i portici del Corso V. E.; e tutto il giorno la farmacia Zennaro, ch'è designata a prestare il servizio settimanale di turno.

Il concorso per il risanamento del Quartiere di S. Nicolò

TREVISO, 21

La Commissione Giudicatrice del Concorso per il Progetto per il piano di risanamento del quartiere di S. Nicolò in Treviso, riunitasi nei giorni 19 e 20 settembre, sotto la presidenza del Podestà, dopo accurato esame dei sei progetti presentati al concorso e minuziosi sopraluoghi nel quartiere, ha deliberato all'unanimità la seguente classifica:

1. il progetto MOTTO 896, cui viene assegnato il premio di lire 10.000.
2. il progetto MOTTO 511236, cui viene assegnato il premio di lire 5000.
3. il progetto MOTTO 2526 IV, cui viene assegnato il premio di lire 3000.

Procedutosi all'apertura delle buste si è constatato che autori del progetto I. Classificato sono: Arch. Prof. Duilio Torres, Dr. Arch. Prof. Luigi Piccinato, Arch. Luigi Candiani.

Autori del progetto 2. Classificato sono: Dr. Ing. Arturo Biadene, Dr. Ing. Evandro Angeli.

Autori del progetto 3. Classificato sono: Dr. Arch. Angelo Tramontini, Dr. Ing. Giorgio Tramontini.

MARTELLAGO

Il corso premilitari si è ieri inaugurato austeramente. Esso è comandato dal C. M. sig. Patassini, il quale dopo aver fatto sfilare il reparto dinanzi al gagliardetto del corso, pronunciò un patriottico discorso ricordando ai giovani i loro doveri, ancor più gravi nell'ora presente.

Seguì il Podestà comm. Cavalieri, il quale espresse il suo compiacimento per la bella manifestazione e rivolse ai premilitari vibranti parole di fede e d'incitamento, che raccolsero calorosi applausi.

L'adunata si chiuse con il saluto al Re ed al Duce, reso a gran voce dai premilitari e dal popolo presente alla cerimonia, che si svolse nel piazzale del municipio.

L'inaugurazione della Cappella

della Madonna del Giorgione a Castelfranco

CASTELFRANCO V. 21

Tuzio Costanzo padre di Matteo morto nel 1504 in Ravenna a 25 anni, per malattia che lo aveva colto nel Casentino, commettendo a Giorgio Barbarella nel 1505 un quadro sacro per adornare l'altare della cappella eretta in memoria del figlio, desiderava bensì avere un lavoro degno dello scopo prefissosi, ma è da credere impossibile potesse prevedere il sommo grado a cui doveva giungere Giorgione, vero rinnovatore della pittura, che nei suoi lavori fece fiammeggiare in tutta la sua splendidezza una soave ed armonica gradazione di colorito forte nelle parti di luce, sottile e trasparente nelle ombre, la vivace e graziosa espressione dei volti, che non si direbbero dipinti, ma vivi e veri e da favellare con chi li guarda, dalle carni morbide e fresche; il metallico luccicare delle armi, una ridente prospettiva di ameno paesaggio, e il tutto così bene regolato e condotto, da sentirsi costretti a salutare l'autore principe dei veneti coloristi.

Certo vien fatto da domandarsi se il ricordo delle gesta guerriere del Costanzo e il compianto per l'olocausto della giovane sua vita, non si sarebbero ridotte ad un puro episodio storico limitato ad una ristretta ricerca nelle comuni frequenti guerriglie regionali del medioevo, vanto e decoro della nobile famiglia, ove la tavola giorgionesca non avesse fatto tanto parlare di sè con un crescendo tale, che più invecchia, più si accentua l'assillo per la sua conservazione e più si raddoppiano le cure per metterla in luce in tutta la sua magnificenza.

Prova ne sia che mentre l'artistico sigillo tombale, lo stemma stesso dei Costanzo (che si fregia di sei costole umane sormontate da un leone andante) andarono vagando da uno ad altro oscuro sito riposto, come mesti avanzi della vecchia chiesa distrutta nella riedificazione settecentesca del duomo, l'importanza del quadro messo in sempre maggior luce, vieppiù valorizzato, fece rilevare dal museo e sigillo e stemma e quanto ancora rimaneva di vecchia iscrizione, per amore del pittore più che per rispetto delle disposizioni d'un padre virtuoso e religioso che il tempo inesorabile aveva già dimostrate caduche e passeggere come tante illusioni umane, scia segnata da stelle cadenti nelle notti d'estate.

Ci piace riportare da una memoria del 1890 come si esprimeva P. G. Molmenti sul nostro pittore:

« Quando io ripenso alle verdi campagne e all'aer lieto di Castelfranco, mi si affacciano alla mente imagini gioconde di luce, di colori, di bellezza e di gioventù. Però che dalla dolce verdura di codesto piano veneto, sorge alta, sublime, immortale la memoria del più affascinante pittore della veneta scuola, di Giorgione. In lui le attraenti ingenuità, non offese da imperizie tecniche; in lui la pompa e il vigore, non contaminati da alcun principio di decadimento o di corruzione. Si sente nella sua pittura la giovinezza fervente di piacere. Ondeggiano all'aura di primavera le chiome bionde delle sue donne rosee e fiorenti, e ci appariscono come una visione dolcissima le sue figure eleganti nelle linee, potenti di espressione, e le sue madonne sorridenti con una impercettibile trasparenza di melanconia. Il pittore morì nel florido vigor della vita, e poco resta ancora della sua varia e splendida opera. Dei suoi meravigliosi affreschi non rimane ormai che qualche lembo di ornato, forse non più di una rosea fronte di donna, corrosa dalla salsedine e dal tempo. I pochi quadri sono guasti più che dal tempo, dai restauratori... »

Ben fortunata pertanto Castelfranco di aver dato i natali al Giorgione e di custodire nel suo maggior Tempio il quadro al quale guardano con invidia tanti stranieri che spesse volte nelle loro turistiche peregrinazioni si mostrarono disposti coprirne la vasta superficie di monete d'oro pari ad un valore di più di venti milioni, ove essa potesse essere commerciabile!

Pensiero più felice non poteva nutrire il Podestà, di coltivare l'alta memoria del sommo genio, con la riedificazione della cappella Costanzo ove la Madonna di Giorgione, con recente ben riuscita restaurazione curata a Milano, a Brera, mestamente sorride di bellezza divina dal suo alto trono declinando lo sguardo in segno di protezione e raccomandando quasi al Divin Figlio, che regge sulle ginocchia e ai due Santi che le stanno ai lati, i discendenti d'una gran stirpe di condottieri. Non a caso all'odierna cerimonia si riconnette altra rinnovazione di vecchio castellano ricordo: il rifacimento interno del Teatro Accademico opera, come il Duomo, dell'architetto concittadino Francesco Maria Preti del cui illustre nome parlano le più suntuose ville e chiese della nostra ridente campagna e di tante città d'Italia.

Le glorie di Giorgione, il ricordo del Preti, la degna commemorazione onorata della presenza di Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, in rappresentanza di Sua Maestà il Re, sono un fattore di giusto orgoglio per chi serba affettuosamente il culto e la memoria del suo maggior figlio la cui figura, noncurante di recente ingiusta critica, elegantemente vigorosa, come di artefice immortale, biancheggia nel marmo ad uno degli angoli esterni dell'antico castello, fra gli alberi e il lieto borbottar delle acque che alimentano il lento abbarbicarsi dell'edera tenace.

Agostino Giacomazzo

La Conferenza della Federazione aeronautica internazionale

RAGUSA, 21

Organizzata dal R. Aero Club Jugoslavo ha avuto luogo, dal 6 al 12 settembre a Ragusa, la 35. conferenza annuale della Federazione Aeronautica Internazionale.

Erano presenti i delegati degli Aero Clubs delle seguenti 23 Nazioni: Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Egitto, Spagna, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Italia, Giappone, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Turchia.

Rappresentavano l'Italia il gen. Piero Oppizzi, presidente del Reale Aero Club d'Italia, il ten. col. Eugenio Gandolfi, Segretario Generale, il co. Del Duca, il comm. Vittorio Bonomi rispettivamente presidente della Commissione centrale sportiva e della Commissione di volo a vela.

Molti temi sono stati discussi durante i lavori e tra le deliberazioni prese sono da segnalare queste che sono le più importanti:

a) Su proposta dell'Aero Club di Francia è stata decisa la creazione di categorie di primati internazionali di aeroplani in base alla cilindrata dei motori; tali categorie saranno così suddivise: 1. con motore di non oltre 9 litri; 2. con motore di non oltre 6.5 litri; 3. con motore di non oltre 4 litri; 4. con motore di non oltre 2 litri.

b) E' stato deliberato lo studio per addivenire al riconoscimento di primati per modelli volanti, che così grande sviluppo prendono tra i giovani.

c) Dopo animata e lunga discussione, è stato convenuto di preparare le linee generali di un piano tecnico per una corsa aerea intorno al mondo; a questa grandiosa competizione sportiva sarà legata una lotteria internazionale che, oltre a procurare i necessari mezzi finanziari, susciterà un vivo interessamento mondiale per la manifestazione.

d) E' stato abolito definitivamente il Challenge internazionale di turismo.

e) E' stata accolta la domanda di affiliazione presentata dall'Ossoaviatikhime, organizzazione aeronautica statale dell'U.R.S.S.

f) Sono state concesse al pilota sottotenente Francesco Agello, detentore del primato mondiale di velocità, la medaglia del Conte de la Vaulx, ed al pilota G. W. Scott, per il volo compiuto dall'Inghilterra all'Australia, la Medaglia d'oro della F.A.I. 1934.

Infine, tra le nomine dei dirigenti, è risultato quale Vice-Presidente per l'Italia, il gen. Pier Ruggero Piccio, e componente del Comitato Direttivo il gen. Piero Oppizzi, presidente del Reale Aero Club d'Italia.

La prossima conferenza della F. A. I. sarà tenuta a Varsavia il 18 agosto 1936 e le successive per gli anni 1937 e 1938 avranno luogo rispettivamente a Londra e a Berlino.

Il gen. Grazioli al saggio finale del corpo della Milizia a Mirandola

MIRANDOLA, 21

S. E. Grazioli, ispettore capo per la preparazione pre e post militare della Nazione, è qui giunto per presenziare al saggio finale dell'ultimo corso di perfezionamento dei sottufficiali della Milizia addetti alla premilitare.

Dopo avere visitato la scuola, S. E. Grazioli, che era accompagnato dal comandante luogotenente generale on. Tarabini, si è recato al campo sportivo dove ha assistito, unitamente ai generali Gariboldi, comandante l'Accademia di Modena, e Marini, comandante la zona militare territoriale di Bologna, alle prove dei 250 allievi, fra le quali un episodio di combattimento a fuoco sul campo d'assalto tipo appositivamente costruito dal Comune.

S. E. Grazioli ha quindi parlato agli allievi mettendo in evidenza la importanza del loro compito di istruttori ed elogiando la massa di essi che con la loro dedizione si sono resi benemeriti della Nazione. Le vibranti parole del valoroso generale hanno suscitato fervide dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

La festa di S. Matteo Evangelista patrono della Guardia di Finanza

TORINO, 21

Per la ricorrenza della festa del patrono del Corpo della R. Guardia di Finanza, S. Matteo Evangelista, e stata solennemente inaugurata in Corso IV Novembre la caserma E. Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, nuova sede del comando della 2.a legione territoriale della R. Guardia di Finanza. Per la cerimonia sono convenute alla caserma tutte le maggiori autorità cittadine sia militari che civili. Nell'ampio cortile interno erano schierati reparti in armi. Dopo la visita delle autorita ai locali del nuovo edificio, il presidente della sezione di Torino della Associazione Guardie di Finanza, ha pronunziato un breve discorso, rievocando le glorie del Corpo ed ordinando quindi il saluto al Re e al Duce. Hanno fatto seguito la benedizione del nuovo gagliardetto della sezione e la messa al campo celebrata dal cappellano militare.

La cerimonia, che ha avuto un carattere eminentemente militare, è stata completata da un carosello storico, durante il quale vari reparti, indossanti tutte le caratteristiche divise che il corpo ha successivamente adottato dalla sua fondazione ad oggi, hanno eseguito esercitazioni sfilando infine in parata innanzi alle autorità. E' pure giunta a Torino la banda del Corpo che terrà pubblici concerti.

Le comunicazioni con la Somalia

ROMA, 21

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* pubblica un quadro delle comunicazioni marittime con la Somalia. Esse sono: Linee gestite dalla Società di Navigazione « Tirrenia »: Linea 61, postale, commerciale, mensile, Genova Livorno Napoli Messina P. Said Suez Porto Sudan Massaua Aden Mogadiscio Chisimaio Mombasa Zanzibar, con prolungamento facoltativo a Marsiglia e a Dar es Salaam. Linea 63, postale, commerciale, mensile: Massaua Hodeida Assab Gibuti Aden Bender Cassim Alula Ras Hafun Obbia Mogadiscio Merca Brava Chisimaio, con prolungamento facoltativo a Mombasa e Zanzibar. Gestita dalla «Società di Nav. Libera Triestina»: Linea 215, del periplo africano (nove viaggi all'anno). Venezia Trieste Fiume Spalato Messina Port Said Suez P. Sudan Massaua Aden Mogadiscio Merca Chisimaio Mombasa ecc. e ritorno via Gibilterra. Oltre le linee suindicate va ricordato il servizio di navigazione effettuato dalla Società Anonima di Navigazione Italo-Somala (S.A.N.I.S.) con le sue motonavi bananiere « Duca degli Abruzzi », « Capitano Bottego » e « Capitano Cecchi ».

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 21. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia «Stefani» i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 23 settembre 1935 Anno XIII:

Sakel pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto pettinato id. 40 L. 10.20 id.; Id. id. cardato id. 40 L. 9.50 id.; America id. 20 L. 7.25; Mista 1.a id. 20 L. 7.10 id.; Mista 2.a id. 20 L. 7 id.; India 1.a id. 12 L. 6.55 id.; India 2.a id. 12 L. 6.10 id.

L'assassino di Re Alessandro sarebbe stato identificato

PARIGI, 21

Si ricorderà come le polizie del mondo intero si siano date da fare per scoprire la vera identità dell'assassino di Re Alessandro di Jugoslavia. Tale identità si è potuta stabilire grazie alla polizia bulgara che ha ritrovato le impronte digitali dell'attentatore. L'assassino, che, come si sa, fu subito ucciso dopo l'attentato, si chiama, secondo le informazioni trasmesse dalle autorità bulgare a quelle francesi, Velicko Dimitrov Kerin. Tutti coloro che lo conoscevano e sua moglie hanno dichiarato che questa identificazione non presenterebbe dubbi.

Dimitrov Kerin era nato nel 1897 nel villaggio di Kamenitzo in Bulgaria. Egli fece parte delle organizzazioni terroristiche bulgare e sulla sua coscienza gravava tutta una serie di assassini politici compiuti obbedendo ciecamente agli ordini dei suoi capi e in particolare del famoso voivoda Vancia Michailov, capo del movimento macedone detto « Orim ». Dopo l'assassinio di questi egli passò al servizio del rivale dell'« Orim » Ivan Michailov. Kerin aveva cambiato nome una dozzina di volte, ma negli ambienti terroristici era conosciuto con il soprannome di « Vlada l'autista ». Nelle organizzazioni segrete di cui faceva parte egli aveva infatti la funzione di autista: rapiva in automobile gli avversari politici della società e spesso li uccideva. All'epoca di Stambuliski era stato per un certo tempo anarchico e aveva preso parte alle riunioni dei terroristi, sopratutto al Congresso anarchico di Yambol.

Nel novembre del 1924, per ordine dei capi dell'« Orim » uccise il deputato comunista Dimo Dimov in pieno centro della Capitale bulgara. Fu condannato a morte dal tribunale di Sofia, ma fu poi liberato in seguito alle pressioni dei capi dell'« Orim » sul Governo che era allora presieduto da un uomo politico favorevole alle organizzazioni macedoni. Per altri delitti politici il tribunale di Sofia lo condannò nel 1925 ai lavori forzati a vita, ma poco dopo venne amnistiato.

Un compagno di prigione di Kerin ha ora descritto un tatuaggio che egli stesso gli aveva fatto su un braccio e tale descrizione corrisponde esattamente ai tatuaggi fotografati sul corpo del sedicente Kalemen che uccise Re Alessandro.

La curiosa avventura capitata a due propagandisti sovietici

RIGA, 21

Ecco un'avventura capitata a propagandisti sovietici e che merita di essere conosciuta.

Nelle montagne del Daghestan sovietico, alla frontiera quasi con l'Azerbeigian, v'è uno sperduto villaggio che ha nome Arghib. Lo abitano gli « aul » che parlano uno strano dialetto che non ha nemmeno alcuna affinità con gli altri dialetti dei finitimi « aul ». Qualche rarissimo montanaro conosce poche parole di russo. Il villaggio è completamente separato dal mondo civile, anche per la mancanza di strade. Nessun abitante del villaggio ha mai visto un'automobile. Ciò è valso a conservare fra quella popolazione le più antiche costumanze. L'avvento del Governo bolscevico era del tutto ignorato ad Arghib, sicchè, allorquando tre giorni fa vi sono giunti, non senza difficoltà, alcuni propagandisti del Komsomol sono stati accolti con la più viva sorpreas dagli « aul ». E, poco dopo, allorchè i propagandisti hanno preso a parlare di Stalin si sono sentiti chiedere, in tutta buona fede: « E chi è Stalin? Un luogotenente dello Zar? ».

Quando i propagandisti hanno insistito nell'affermare che il regno degli Zar era finito e che adesso in tutta l'U.R.S.S. domina il comunismo, gli « aul » hanno perso la pazienza e, minacciandoli di precipitarli in un burrone, se non la smettevano e se non se ne andavano, hanno risposto:

« Noi non sappiamo chi sia questo vostro Stalin. Ditegli di venire qui con un ordine del Piccolo Padre e noi diventeremo comunisti! ».

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Celebrazioni Piemontesi

E' ormai consuetudine del Regime Fascista di esaltare regionalmente i grandi spiriti che hanno contribuito nei secoli con fatale collaborazione storico-artistico-scientifica alla formazione totalitaria ed unitaria dell'idea nazionale e del pensiero italiano. Quest'anno il ciclo celebrativo è dedicato al Piemonte che ha dato all'Italia, come speciale contributo intellettuale, non soltanto un'insigne schiera di uomini di guerra e di statisti, come è noto a tutti, ma anche di scienziati e di artisti illustri.

Le celebrazioni dei grandi piemontesi sono affidati a competenti oratori e alcune di esse saranno raccolte e diffuse per Radio. Diamo per intanto notizia che venerdì 20 settembre, alle ore 18, il microfono sarà nello storico palazzo Madama dove fu deliberata l'unità d'Italia, per raccogliere la parola di S. E. Balbino Giuliano, il quale commemora l'insigne statista che di questa miracolosa unità fu il tessitore geniale e infaticabile: Camillo Benso di Cavour.

« La dannazione di Faust » di Berlioz.

Il titolo della Leggenda drammatica fu adottato per la « Dannazione di Faust» di Berlioz molto, tempo dopo la sua apparizione: l'autore aveva chiamato il suo lavoro « opera da concerto ». Nell'intenzione dell'autore doveva essere un genere nuovo di composizione drammatica; in effetto poi, la « Dannazione di Faust » altro non è se non un'opera, se pure un'opera nella quale gli elementi musicali predominano sulle necessità sceniche; l'azione si svolge in una « scena ideale » che non ha bisogno di apparati nè di costumi, dove la fantasia del poeta può regnare sovrana ». Si tratta insomma di un oratorio e particolarmente di una forma di oratorio profano che si avvicina molto alla tradizione classica.

La « dannazione di Faust » (1846) è stata considerata per un certo tempo come un'opera secondaria li Berlioz, poichè risulta formata come un mosaico di vari pezzi, in seguito invece doveva essere accolta fra la migliore produzione ed è certamente il più popolare lavoro di Berlioz.

« La Dannazione di Faust » nel suo nuovo allestimento dell'Eiar sarà messa in onda domenica 22 per gli ascoltatori del gruppo Torino, e giovedì 26 per quelli del gruppo Roma, alle ore 20,40.

La Mostra della Radio

Il 21 settembre si inaugura a Milano la VII Mostra Nazionale della Radio che si può ormai considerare una delle più grandi manifestazioni della radiotecnica europea.

Nel vasto salone assegnato all'Eiar, capace di parecchie centinaia di spettatori verranno allestiti programmi che saranno effettivamente radiotrasmessi: il pubblico avrà modo di vedere il retroscena delle trasmissioni e di rendersi conto del come agisce il complesso organico radiofonico.

Il M.o Parodi svolgerà un programma in cui sono comprese le composizioni più belle e allettanti del repertorio tradizionale: dalla: « Sinfonia Italiana » di Mendelsson, alle « Fontane di Roma » di Respighi; dal Debussiano « Après midi » al « Capriccio Spagnuolo » di Rimsky Korsakov.

« Il Cavaliere di Spirito » di C. **Goldoni.**

Il cavaliere di spirito, la commedia che trasmettono le Stazioni del Gruppo Torino la sera di venerdì 27 alle ore 20,40 è tra le meno conosciute di Carlo Goldoni, ma non tra le meno gustose.

L'Eiar la trasmette in un'interpretazione di artisti esperti nello stile e nei vezzi propri della commedia settecentesca e in modo particolare goldoniana.

« Marionette che passione »

Rosso di San Secondo con « Marionette che passione », ha dato uno dei saggi più notevoli e significativi del suo modo di comprendere il teatro e più ancora del suo modo, tutto particolare, di realizzare un'opera teatrale.

In « Marionette che passione », come in altre sue commedie (tipiche « La bella addormentata, la Zarina tra i coltelli, Una cosa di carne, Un'avventura terrestre »), sono in gioco delle passioni elementari, acutizzate fino allo spasimo, e vengono prospettati dei problemi spirituali che inchiodano le anime, le tormentano, le esaltano, le affinano, le trasformano, le uccidono, in simboli

« Marionette che passione » viene trasmessa dalla stazione di Palermo sabato 28 alle ore 20,45.

La Mostra della radio inaugurata a Milano

MILANO, 21

Stamane, nel palazzo dell'Esposizione permanente, con l'intervento dell'on. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, è stata inaugurata la settima Mostra nazionale della radio. Erano a ricevere il rappresentante del Governo il Prefetto con le maggiori autorità cittadine, numerosi industriali tecnici e invitati.

Il presidente del gruppo costruttori apparecchi radiofonici, che ha organizzato la mostra, ha recato un saluto al Sottosegretario rilevando i progressi che la radio ha ottenuto in Italia grazie all'appoggio del Governo e del Partito.

Ha risposto il Sottosegretario alle Comunicazioni portando ai convenuti il saluto cordiale del suo Ministro, elogiando il coraggio, la tenacia e l'intelligenza degli industriali e dei tecnici della radio, i quali in breve volgere di anni hanno fatto compiere alla radio in Italia passi giganteschi ed auspicando frequenti intese fra i costruttori e commercianti della radio per la conquista del mercato italiano ed ha chiuso augurando che la radio italiana possa realizzare sempre maggiori trionfi.

Il Sottosegretario ha fatto quindi una minuta visita alla Mostra.

Il rispetto italiano pei cimiteri di guerra inglesi

LONDRA, 21

Il deputato Lawson, membro della Commissione imperiale per i Caduti in guerra, il quale ha recentemente ispezionato i cimiteri di guerra britannici nell'Italia settentrionale, scrive tra l'altro nel suo rapporto di avere avuto ovunque prove del rispetto e della deferenza che gli abitanti delle varie regioni hanno per questi Cimiteri ed attestazioni di benevolenza da parte delle popolazioni nei riguardi dei componenti la Commissione. Lawson aggiunge che le organizzazioni italiane degli ex-combattenti visitano di tanto in tanto tutti i Cimiteri dei Caduti.

La revisione della situazione dei sudditi stranieri in Romania

BUCAREST, 21

Un comunicato del Ministro del Lavoro, riferendosi ad alcune informazioni della stampa straniera sulla revisione della situazione dei sudditi stranieri abitanti in Romania, precisa che la Commissione dell'emigrazione sta esaminando attualmente tutte le domande delle imprese industriali e commerciali che impiegano specialisti stranieri e le domande individuali di sudditi stranieri che per la loro situazione e la loro età possono continuare ad abitare in Romania. Il comunicato aggiunge che le cifre pubblicate dai giornali stranieri sono esagerate.

Due esecuzioni capitali in Germania

BERLINO, 21

Nel carcere di Halle venne giustiziata ieri mattina la quarantasettenne Berta Langfurtz, condannata a morte per assassinio del settantottenne Carlo Hammer. La donna, che da molti anni era al servizio dell'Hammer come casalinga, indusse il vecchio a fare testamento in di lei favore. Poi lo uccise per venir subito in possesso del vistoso patrimonio.

A Ulm è stata eseguita ieri la sentenza capitale, pronunziata da quel Tribunale, contro il giovane ventottenne Bruno Weisshaupt che uccise una erbivendola di 72 anni per derubarla.

Il patriottismo e la nobiltà dei nostri emigranti

ROMA, 21

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* reca il muratore italiano Francesco Pezzoli, emigrato a La Rèole nella Gironda, in Francia, ha inviato al giornale fascista di Parigi « La Nuova Italia », la seguente nobilissima lettera che i giornali francesi hanno largamente riprodotto ed entusiasticamente commentato: «In ritardo, ma sempre in tempo, rispondo presente all'appello della Patria e mi schiero accanto ai diecimila emigrati che, stimolati dal desiderio di fecondare con il proprio sudore la terra italiana, offrono al Duce il braccio. Queste Legioni di emigrati, sbarcando in Italia, si inginocchieranno e baceranno il loro suolo benedetto: abituato a maneggiare il piccone e la vanga, col moschetto a bandoliera, sono pronto a dare la vita perchè l'Italia sia sempre più potente e più gloriosa. Fondatore del Fascio del mio paese natìo, poi fiduciario di zona, ho raggruppato in Sindacato gli operai della Carbonifera di Savona: passato all'estero ho lavorato sempre, senza nulla chiedere, fascisticamente. Merito la ricompensa di essere fra i primi a partire; non voglio mancare alla vendetta di Adua! Per l'Italia e per il Duce, A Noi! »

Gli atleti francesi a Torino

TORINO, 21

E' qui giunta la squadra francese di atletica che incontrerà domani allo stadio Mussolini quella italiana. Alla stazione molti atleti italiani ed i rappresentanti della FIDAL hanno dato il benvenuto agli ospiti che sono stati fatti segno ad una dimostrazione di simpatia. Gli atleti francesi, che erano accompagnati dal segretario generale della Federazione di atletica francese, hanno fatto più tardi una visita allo stadio Mussolini per assaggiare il terreno di gara di domani.

Sommari di Riviste

★ **Quadrivio.** Ecco il sommario del n. 46: Giovanni Gentile: Il lontano Oriente e il compito dell'Italia — Luigi Chiarini: A festa finita — Aldo Capasso: Un saggio su Augusto — Carlo Bernard: Un personaggio a Positano (appunti di viaggio) — Lorenzo Giusso: Periferia (lirica) — Raffaello Franchi: Un nuovo romanzo di Comisso: «Avventure terrene» — Vittorio Alessi: Barra a maestrale — Marcello Gallian: Cronaca vera di un'ultima estate (nuova puntata) — Ettore Li Gotti: Sacchetti e la tecnica musicale del Trecento italiano — Alfredo Mezio: Il nome di Goldoni deve scomparire dal repertorio? — Candido e Eliseo: Verba volant — Piero Girace: Il professore (racconto) — Il numero ha belle fotografie originali, disegni e vignette di Tamburi, Vernizzi, Barbieri, Sem, Enea, ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

Affluenza di truppe ad Addis Abeba

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che più di quindicimila soldati sono arrivati questa notte dalla regione di Cellia, ad ovest della capitale. Un convoglio di duecento autocarri nuovi, la metà appartenenti alla Croce Rossa e la metà ai servizi dell'esercito, ha sfilato per le strade preceduto da grosse forze di cavalleria.

Il Negus ha avuto stamattina una lunga conversazione con il Ministro britannico, Barton, circa la protezione dei sudditi stranieri ancora residenti in Abissinia.

Si apprende inoltre che il Governo abissino ha cercato di ottenere, attraverso ai rappresentanti diplomatici europei di qui, più ampie informazioni riguardo ai risultati delle proposte del Comitato dei Cinque.

Rinnovando il gesto delle antiche amazzoni, un gruppo di donne abissine ha costituito un battaglione destinato, in caso di guerra, a combattere indipendentemente dagli uomini.

Il fatto non è nuovo e qualcosa di simile fu realizzato al tempo della battaglia di Adua nel 1896.

Il battaglione attualmente conta solo un centinaio di adepte, appartenenti alla buona società, ma il loro numero potrà essere aumentato in caso di bisogno ammettendovi ogni donna di buona volontà....

Il battaglione possiede un'uniforme e ogni donna è armata di rivoltella. La presidente guerriera è nipote del potente Ras Tessoma ora defunto; essa è partita col marito per l'Ogaden in direzione della frontiera somal-italiana. La sua rappresentante ad Addis Abeba è figlia di un capo abissino.

Le donne guerriere avranno anche altri compiti: coopereranno cioè con la Croce Rossa e ciascuna di esse si è tassata per la somma di 5000 franchi per le spese occorrenti all'acquisto di medicinali.

Il direttorio del battaglione si riunisce settimanalmente e negli altri giorni alcune aderenti preparano bende e filacce, mentre altre avvicinano gli uomini politici più eminenti e studiano la situazione politica sia presso lo stesso Negus che nei corridoi dei Ministeri!

Panico alla Borsa di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

L'attuale situazione e l'allarmismo diffuso in certi ambienti locali, hanno provocato un nuovo panico alla Borsa di Alessandria.

I titoli statali e privati sono ribassati in generale in proporzione dal 10 al 15 per cento, rispetto alla chiusura precedente.

I circoli borsistici prevedevano financo la sospensione degli affari «sine die», allo scopo di evitare il crollo della quotazione; ma il ministro delle Finanze, convocati d'urgenza i dirigenti della Borsa, constatava che il panico era ingiustificato e risultante soprattutto dalla opinione agitata di alcuni grossi detentori di titoli. Per ciò respingeva l'idea della sospensione delle operazioni.

La commissione di Borsa, riunitasi nel pomeriggio, si limitava ad adottare contro le immancabili speculazioni alcune misure, consistenti nella riduzione di un'ora dell'orario quotidiano delle operazioni borsistiche e nell'imporre un controllo ufficiale, affinchè le vendite e gli acquisti siano seguiti entro le 24 ore dalla consegna e dal pagamento dei titoli.

La stampa locale raccomanda la calma, basandosi sul fatto che la Banca Nazionale d'Egitto è capace di fronteggiare la situazione presente.

Le piccole Potenze diffidano dell'oscuro gioco ginevrino

OSLO, 21

Un telegramma del corrispondente ginevrino del *Dagbladet* dice che si constata come la fiducia nelle direttive sino ad oggi seguite dall'Inghilterra vada fortemente scemando poichè, mentre dapprima sembrava che esse concordassero coi principi della Società delle Nazioni, si rileva ora che gli interessi imperialistici britannici hanno il sopravvento.

Dopo avere rilevato che nella tensione italo-inglese sono in conseguenza in gioco gli interessi imperialistici britannici e non quelli della Società delle Nazioni, il giornale aggiunge che l'Inghilterra nel Comitato dei cinque si è opposta duramente contro le concessioni all'Italia. La sua azione sembrò voler rendere difficile anzichè agevolare l'accettazione di un compromesso. Tra le piccole Potenze si sta diffondendo l'opinione che sia necessario guardarsi per non servire come strumento in un gioco di cui si conoscono le finalità. Si nota anche una maggiore simpatia per l'azione conciliatrice di Laval cui non si è ancora rinunziato.

Smentita alle voci di mobilitazione jugoslava

BELGRADO, 21

Il Ministero degli Affari Esteri ha smentito recisamente le notizie pubblicate stamane da alcuni giornali stranieri, secondo le quali il Governo jugoslavo aveva deciso di ordinare la mobilitazione.

Il Ministero stesso ha anche comunicato che nessun preparativo di carattere militare è stato fino a questo momento preso in considerazione.

"L'Italia fascista è in marcia e nessuna forza potrà fermarla,,

RIGA, 21

Il giornalista lettone Raskais, rientrato in Patria da un viaggio nella Libia, ne riferisce sulle colonne del giornale «Jaunakas Zinas» con espressioni di ammirazione per l'opera colonizzatrice svolta dal Regime fascista. L'articolo è intitolato: «Sulle orme dell'antica Roma» e dice tra l'altro che, nonostante le naturali avversità che il territorio libico presenta, i risultati ottenuti possono dirsi notevoli.

RIGA, 21

Sotto il titolo «Il Fascismo è in marcia e nulla può arrestarlo» l'«Rainis» pubblica in prima pagina un breve articolo in cui afferma che qualunque possa essere la risoluzione che la Francia prenderà, ciò non potrà modificare neppure minimamente le decisioni del Duce. Mussolini ha formulato con chiarezza e precisione il punto di vista italiano in tre parole: «Noi tireremo diritto». Il popolo italiano è pronto a seguire tale direttiva ed ogni calcolo che non terrà conto di un tale spirito indefettibile ed inflessibile, risulterà errato. L'Italia fascista, la grande Italia è in marcia e nessuna forza al mondo potrà fermarla.

Le mene della massoneria

PRAGA, 21

Il *Lidove Noviny*, occupandosi della questione delle sanzioni, dice che la Francia e i suoi alleati penseranno due volte prima di rivolgersi contro l'Italia. Sarebbe grave errore credere che l'Inghilterra concepisca la fedeltà alla Società delle Nazioni come una difesa dello stato quo e sia decisa ad agire come agisce nel caso abissino ogni qual volta la Società delle Nazioni venisse minacciata.

Il *Ceske Slovo*, in una corrispondenza parigina, dice che la Francia nel suo atteggiamento non è guidata soltanto da un interesse egoistico desiderando conservare l'amicizia italiana e tentando di risolvere particolarmente il problema abissino; l'atteggiamento francese è determinato anche da un interesse europeo.

Il popolare *Lidove Listy* dice che l'Inghilterra rappresenta oggi la maggiore speranza della massoneria mondiale che dà una lotta italo-inglese spera vedere il crollo del Regime fascista. La massoneria tenta riguadagnare le posizioni perdute in Italia, in Germania, in Austria, magari a costo di nuove guerre e rivoluzioni.

Il *Narodni Politika* dice che non torna conto fare una guerra in Europa a causa dell'Abissinia e per salvare la Società delle Nazioni che sparirà come è sparita la Santa Alleanza. Ogni tentativo di arrestare l'evoluzione storica non è naturale e quindi è irrealizzabile.

L'atteggiamento inglese nei commenti spagnoli

MADRID, 21

Il popolare indipendente *Informaciones*, commentando l'atteggiamento inglese nel conflitto italo-etiopico, scrive che vorrebbe conoscere il segreto della costante coincidenza degli interessi dell'Inghilterra con i motivi umanitari, filantropici, giuridici, culturali che sono come fari della sua storia. «Ora, per esempio — osserva il giornale — le aspirazioni degli elementi sovversivi di tutto il mondo coincidono con le convenienze imperialistiche inglesi per le quali un'Italia forte nell'Africa Orientale potrebbe essere un impiccio. Prima, quando non disponeva della Società delle Nazioni per servire decorosamente i suoi fini, la Inghilterra poteva impedire senza proteste, ed anzi, crediamo, col consenso di altre potenze, che la Spagna fortificasse la frontiera di Gibilterra strappatale colla maggior eleganza. Siccome non possiamo credere che tutti gli altri popoli siano stupidi per lasciarsi ingannare facilmente, dobbiamo concludere che nel fondo, in questa coincidenza permanente e fortunata per l'impero britannico esiste qualcosa di meraviglioso che importerebbe conoscere per istruirsi e continuare, ammirando quelli che hanno saputo trasformare la soddisfazione dei loro appetiti che negli altri appaiono grossolani, in uno dei rami delle belle arti».

La comprensione francese sottolineata in Argentina

BUENOS AYRES, 21

In una corrispondenza inviata a Parigi al *Mundo*, Alessandro Suv riferisce circa la maggiore comprensione dell'opinione pubblica francese di fronte alle necessità di non correre il rischio di una guerra europea per un pugno di negri semiselvaggi. Di fronte ai principi della Società delle Nazioni, si trova una realtà, cioè l'Abissinia destinata a sparire dal concerto delle nazioni libere, fatto verificatosi sovente nella storia. Mussolini parla chiaro, senza perifrasi; e la sua realtà converte in fumo tutti i principi astratti.

Vapori inglesi in Bulgaria richiamati a Malta

SOFIA, 21

I vapori britannici da carico ancorati nei porti bulgari di Varna e di Burgas hanno ricevuto stamattina ordine di partire immediatamente per Malta.

Le partenze da Napoli per l'Africa Orientale

NAPOLI, 21

Stamane sono affluiti alla stazione marittima i reparti di truppa in partenza per l'Africa Orientale e tra essi il secondo e il terzo raggruppamento d'artiglieria proveniente da Nola. I soldati recavano bandierine e un gruppo di essi trasportava un enorme ritratto del Duce sotto la figura la scritta cubitale: «*Noi tireremo diritto*». Essi sono passati tra due fitte ali di popolo plaudente, raggiungendo il Molo Pisacane, ove sono stati passati in rivista dai rispettivi comandanti.

Verso le 10 hanno avuto inizio le operazioni d'imbarco sul piroscafo *Toscana*, alla presenza degli ufficiali superiori addetti alla commissione allestimenti e imbarchi e alla base per l'Africa Orientale. Complessivamente il piroscafo, che è partito poi alle ore 14, ha imbarcato 1935 uomini di truppa e 85 ufficiali, tra cui un figlio del tenente generale Chiarizia, che è venuto appositamente a Napoli per salutarlo. Era pure presente il tenente generale De Piquè, ispettore generale d'Artiglieria.

Partito il *Toscana*, sono cominciati a giungere in porto oltre mille operai appartenenti alle provincie di Bolzano, Ferrara, Ancona, Trapani, Bari, Doggia e Lecce, nonchè 200 della provincia di Napoli; essi hanno preso imbarco sul piroscafo *Ernani*, che è partito questa sera. Durante l'imbarco la folla ha tributato commoventi manifestazioni di simpatia a soldati ed operai.

Sul piroscafo *Gange*, oltre i militari, si sono imbarcati alcuni nuclei di Camicie Nere della Divisione «23 Marzo», e precisamente la prima compagnia degli specialisti lanciafiamme. Camicie nere appartenenti alla zona di Sabaudia sono giunte nelle prime ore del pomeriggio a Napoli; esse sono partite col treno di Littoria stamane alle ore 4, per arrivare alla stazione centrale alle ore 12. Si è imbarcata sul *Gange* anche la seconda compagnia lanciafiamme della Carroccio di Milano, giunta anch'essa nella mattinata dalla Lombardia. Inoltre a bordo del *Gange* hanno preso imbarco due giornalisti francesi diretti in Africa Orientale. Da ultimo sono saliti sul *Gange* i fanti del 13.o e 225.o Fanteria, nonchè il 14.o Regg. Artiglieria. Prima della partenza si è svolta una commovente cerimonia: la signora Cristina Adamo Di Gennaro ha offerto al colonnello Conte, comandante del 225.o Fanteria (brigata Arezzo), un fiammante gagliardetto, e ciò in omaggio alla memoria di suo figlio capitano del secondo battaglione dello stesso reggimento caduto da eroe nella grande guerra.

Questa sera sono partiti anche i piroscafi *Aurora*, *Securità* e *Pozzuoli* che hanno preso a bordo le *salmerie. La partenza del* Gange *è* avvenuta alle 20. Domani avrà luogo un'altra partenza importante: quella del piroscafo *Piemonte*, a bordo del quale prenderanno imbarco 116 ufficiali e 3073 uomini di truppa. In tutto partiranno quasi 8000 uomini.

La rivista del Duca d'Aosta ai fanti partenti da Trieste

TRIESTE, 21

Ha lasciato la caserma Vittorio Emanuele III recandosi alla stazione centrale un battaglione misto di fanteria diretto in Africa Orientale. Fra i partenti sono moltissimi volontari giuliani. Lungo tutto il percorso moltissima folla ha fatto ala al passaggio delle truppe che sono sfilate per le vie cittadine imbandierate con alla testa la musica, il comandante la Divisione Timavo ed un folto stuolo di ufficiali.

Giunto nei pressi della stazione, il battaglione si è schierato per essere passato in rivista da S.A.R. il Duca di Aosta che ha portato il saluto ai partenti e si è intrattenuto affabilmente con gli ufficiali del battaglione, fra cui si notavano molti reduci della grande guerra.

Alla stazione erano ad attendere i partenti S. E. il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Segretario federale, tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche patriottiche e d'arma. Dalle signore del Fascio femminile sono stati distribuiti molti doni ai soldati, mentre l'immensa folla che stazionava sul piazzale ha entusiasticamente applaudito i partenti gettando fiori e inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito. Quando il treno si è mosso alle vibranti acclamazioni dei cittadini si sono uniti gli evviva entusiastici dei partenti.

Baistrocchi passa in rivista l'8 Reggimento Genio

ROMA, 21

Stamane il gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, si è recato alla caserma dell'8.o Reggimento genio che è prossimo a partire per l'Africa Orientale e ha passato in rivista le truppe schierate sul piazzale interno. Il gen. Baistrocchi ha parlato alle truppe e ha terminato ordinando il saluto al Re e al Duce. Dopo la sfilamento il gen. Baistrocchi ha lasciato la caserma e le truppe hanno intonato l'inno della legione, «Giovinezza» e gli altri canti della Rivoluzione fra entusiastici alalà al Duce e all'Italia fascista.

Il Duce assegna alla "Sila,, l'on. Bottai arruolatosi volontario

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma on. Bottai cui ha comunicato di avere accolto il suo desiderio di essere richiamato alle armi per prestare servizio nell'Africa Orientale e di averlo destinato alla Divisione «Sila». Il Governatore di Roma, dopo avere nella prossima riunione della Consulta convocata pel 28 settembre impartite le direttive per l'attività dell'amministrazione capitolina nel-l'anno XIV, raggiungerà la Divisione che si accinge a partire.

Padova saluta i fanti del 58 partenti per l'A. O.

PADOVA, 21

Un battaglione del 58.o fanteria è partito ieri sera per l'Africa Orientale.

Il battaglione, perfettamente inquadrato, ha lasciato la caserma in Prato della Valle alle ore 23,30 iniziando la sfilata attraverso le vie della città con la musica in testa.

La popolazione, richiamata dalle note fatidiche di «Giovinezza» è accorsa a far ala al passaggio dei fanti che cantavano gioiosamente l'inno della Rivoluzione e rispondevano con larghi gesti di saluto agli amici e alla folla che applaudiva e faceva loro omaggio di fiori.

La scena di entusiasmo si è intensificata nel centro dove, nonostante l'ora, era vivissima l'animazione.

I fanti marciavano fiancheggiati dai parenti e da fascisti in divisa.

Dopo i partenti, venivano le rappresentanze delle altre truppe del Presidio, che facevano scorta d'onore.

Alla stazione i fanti hanno ricevuto il saluto particolarmente gradito e affettuoso delle autorità civili e militari che si sono mescolate ad essi dando luogo a simpatiche commoventi scene di cameratismo. Si sono innalzati vibranti «alalà» all'Italia, al Re, al Fascismo, al Duce, all'Esercito.

Fra i presenti erano il Prefetto, il generale Pricolo comandante la zona aerea, il generale Gordesco comandante la Divisione militare Piave, il generale Novelli del centro di mobilitazione, il Segretario federale, il Podestà, il Questore, le rappresentanze delle associazioni d'arma colle bandiere.

Il vibrante saluto di Ancona ad un Battaglione di fanti

ANCONA, 21

La cittadinanza anconetana ha fatto oggi una nuova grandiosa dimostrazione all'Esercito in occasione della partenza per l'Africa orientale di un battaglione complementare del 93. Fanteria. Il battaglione si è schierato in piazza Cavour ove si erano adunate tutte le organizzazioni del Regime, le associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti, nonchè una gran folla di popolo.

La colonna si è mossa tra vibranti acclamazioni sfilando per il corso Vittorio Emanuele tutto imbandierato per recarsi alla stazione marittima. Quivi erano convenute le autorità con alla testa S. E. il Prefetto, il Federale e generali. La partenza è avvenuta tra acclamazioni al Re e al Duce. I soldati dai finestrini agitavano bandierine tricolori ed i fazzoletti donati loro dai giovani fascisti. Le donne fasciste hanno offerto ai partenti fiori e doni. Mentre il treno si è mosso tutta la massa di popolo, unitamente ai soldati partenti, ha intonato «Giovinezza».

Le partenze di soldati veneti per l'Africa Orientale

TREVISO, 21

Stamane è partito con treno speciale un battaglione di fanti destinati all'Africa Orientale, composto di elementi provenienti dai vari distretti veneti. Il battaglione, che è accompagnato da 25 ufficiali tutti volontari, è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e dal generale Gordesco comandante la Divisione del Piave. La popolazione, intervenuta numerosa, ha salutato i partenti con entusiastici evviva al Re, al Duce e all'Esercito.

Verona acclama i soldati partenti per l'A. O.

VERONA, 21

Questa sera sono partiti dalla stazione di Porta Nuova un battaglione del 79.o Fanteria e alcune batterie d'Artiglieria da montagna, destinati all'Africa Orientale. Gran folla si era recata a salutare i partenti. Alla stazione si erano pure raccolte le associazioni militari e le musiche che hanno salutato i soldati con gli inni e con possenti alalà.

Re Giorgio tronca le vacanze?

LONDRA, 21

La febbrile e più o meno palese attività militare britannica comincia a manifestarsi attraverso ad un certo nervosismo, che sembra aver colpito le sfere dirigenti britanniche.

Si annuncia che tutti i Ministri sono stati richiamati.

Si attende che anche il Re e la Regina interrompano la loro vacanze per fare ritorno a Buckingam Palace.

Il Re inaugura oggi l'Ossario del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 21

Sono qui giunte le bandiere dei tre gloriosi reggimenti di fanteria che alla cerimonia di domani per l'inaugurazione dell'Ossario del Grappa rappresenteranno le bandiere dei reggimenti che combatterono lassù.

Le autorità e la popolazione di Bassano hanno ricevuto i vessilli con grande entusiasmo accompagnandoli in corteo alla caserma Monte Grappa.

Nel pomeriggio è giunto a Bassano il Maresciallo d'Italia S. E. Gaetano Giardino, che fu comandante dell'Armata del Grappa. Egli è stato accolto con vibrante entusiasmo della popolazione, ed ha visitato la Scuola allievi ufficiali, ricevuto dal colonnello comandante della scuola stessa. Poco dopo il Maresciallo ha deposto una corona di alloro al Tempio-Ossario, fatto segno a continue dimostrazioni di deferente simpatia.

Al grandioso rito che si inizierà domattina alle 10 sul Grappa presenzierà l'Augusta Maestà del Re, che giungerà domattina direttamente da Roma.

Il Governo fascista sarà rappresentato dal Sottosegretario alla Guerra S. E. il generale Baistrocchi; in rappresentanza del Senato e del suo Presidente S. E. Federzoni assisterà lo stesso Maresciallo Giardino, Senatore del Regno; la Camera dei Deputati e il suo Presidente S. E. Ciano saranno rappresentati dall'on. Buttafuochi Questore della Camera. La medaglia d'oro on. Martelli presenzierà alla cerimonia per l'Opera nazionale orfani di guerra.

Parole di simpatia del Duce ai combattenti ungheresi

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia una delegazione di combattenti dell'ex reggimento 1.o Hoved, milizia territoriale di Budapest, accompagnati dal presidente dell'Associazione combattenti italiani on. Rossi.

Il capo della delegazione generale Ledniczer ha espresso al Duce il devoto ringraziamento dei combattenti ungheresi per il dono della pietra del Monte San Michele destinata all'erezione a Budapest di un monumento in onore di 25 mila combattenti ungheresi caduti sul Carso, affermando che il dono rappresenta un significativo simbolo dell'unità spirituale delle due Nazioni che dalla guerra, valorosamente combattuta, hanno tratto saldi elementi di reciproca comprensione ed ammirazione.

Il generale Ledniczer ha quindi offerto al Duce un dono ricordo esaltando l'Italia rinnovata dal Fascismo.

Il Duce ha ringraziato per il cortese omaggio ed ha avuto cordiali parole di simpatia per i combattenti ungheresi, espressione purissima dell'anima fiera della Nazione magiara. (Stefani).

L'on. Coselschi riferisce al Duce sulla riunione di Montreux

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi che gli ha riferito sulla recente riunione di Montreux da lui presieduta mettendo in rilievo la risoluzione con la quale è stata decisa a unanimità l'organizzazione di una vasta intesa permanente europea dell'ordine nuovo, aperta a tutti i movimenti nazionali corporativi e sociali dei diversi Paesi per stabilire regolarmente delle relazioni continue aperte e dirette tra tutte le nuove correnti giovani e sane dei popoli e delle Nazioni allo scopo di raggiungere un rinnovamento generale dello spirito, la giusta pace e la rigenerazione politica del mondo.

L'on. Coselschi ha recato altresì al Duce l'espressione della simpatia e della solidarietà con la quale nei più lontani e diversi Paesi tutti questi movimenti accompagnano nella questione italo-etiopica l'azione civilizzatrice dell'Italia e gli ha comunicato come tale solidarietà assuma tangibile e concreto valore attraverso le numerose domande di stranieri che chiedono insistentemente di venire arruolati a fianco delle truppe italiane nell'Africa Orientale. (Stefani).

Il Duca di Bergamo assume il comando di Brigata

AQUILA, 21

E' qui giunto stamane per assumere il comando della brigata fanteria della Divisione Gran Sasso S. A. R. il Duca di Bergamo. La cittadinanza ha tributato all'augusto Ospite una fervida dimostrazione di ammirazione e di affetto. Nel pomeriggio il Duca di Bergamo si è recato ad Ascoli Piceno.

Una direzione della propaganda creata dal Governo Estone

RIGA, 21

I giornali ricevono da Tallin che il Governo estone, sull'esempio di quanto ha fatto l'Italia, ha creato una Direzione generale della propaganda alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Prefetti a rapporto al Duce

ROMA, 21

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Beer di Catania, Adinolfi di Messina, Marco di Enna, Bellazzi di Caltanissetta.

Il Nunzio a Parigi dal Papa

ROMA, 21

Il Pontefice ha ricevuto oggi Mons. Maglione, Nunzio Apostolico a Parigi. Il colloquio col Papa è durato circa un'ora.

NUOTO

L'incontro Italia-Francia

TORINO, 21

Nella piscina dello Stadio Mussolini si sono iniziate stasera, in presenza del Segretario federale, membro del Direttorio nazionale del Partito, le gare di nuoto che fanno parte del programma dello incontro Italia-Francia.

Estrazione del Lotto 21 Settembre

BARI	33	24	69	77	84
FIRENZE	50	45	3	49	17
MILANO	58	64	51	34	55
NAPOLI	48	61	52	72	68
PALERMO	15	71	88	82	87
ROMA	82	65	15	12	77
TORINO	63	55	64	65	26
VENEZIA	30	67	59	16	43

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

LAUREATA chimica industriale, esperta analisi minerali adibire anche lavori ufficio tecnico cercasi Industria Marghera. Scrivere Cassetta 25 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

STUDENTESSA belle lettere vienglia come istitutrice, conoscendo tedesco, francese, inglese. Ferranda, Clivio Gionatasi, 3, Pola.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

60 MENSILI splendide camere ammobiliate, anche appartamento signorile indipendente, Lido, Via Rodi 1, vicino pontile vaporetto, telefono 60-015.

BRAGORA vasto terreno scoperto, metri 540, con tettoie e magazzini ad suo deposito, libero al 1. Novembre; Mariaformosa 6119 ore 18-20 - Venezia.

BRAGORA vasti magazzini ad uso deposito con riva d'approdo. Mariaformosa 6119 ore 18-20. Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBAZIA - Trasferendomi vendo bellissima villa; facilitazioni pagamento. Ingegnere Iberti, Abbazia.

VENDESI pianoforte verticale tedesco, radio tre valvole, seminuovi. Rivolgersi: Toso, San Geremia 252, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SANMARCO 6 posate tavola lire 335. Occasioni, argenteria, preziosi, orologi, ordinazioni, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CVC N. 266 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 23 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - PER L'ESTERO: Anno L. ... - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-483

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Re Vittorioso inaugura il cimitero monumentale del Grappa

presente anche il Sottosegretario Baistrocchi

CASERMA MILANO, 22. — Ventisette mila anime di Eroi, liberi oggi da ogni animosità, affratellati nel segno della fede, aleggiavano attorno all'Augusta figura del Re Vittorioso su questo Grappa, baluardo invitto d'Italia. Questa presenza degli Eroi che cantavano: *« O montagna, per noi tu sei sacra... »* era sentita, era intuita da quanti avevano la fortuna di stringersi oggi qui di attorno alla figura sacra del Re.

Gli Eroi del Grappa non sono morti; essi sono le scolte vigili di questo glorioso lembo di terra. E la mole imponente, il colossale Ossario che raccoglie le spoglie di questi figli d'Italia, era baciata da un sole splendente, rispecchiava nel suo estremo biancore l'azzurro del cielo, la fasciava il verde di quei monti dove ogni nome ha una propria storia, dove ogni zolla fu irrorata del sangue più puro.

La cerimonia odierna esula dai soliti riti lustrali. Su questo monte sacro alla Patria ed agli Italiani, la Nazione rinnovava, sotto il segno del Littorio, il giuramento al Re ed a Casa Savoia di fedeltà e la promessa che la Patria sarebbe resa grande, forte, temuta.

Nel fondo della Via Eroica sorge una grande statua che rappresenta l'Italia che protegge il Fante. Questa allegoria trova oggi rispondenza nel popolo nostro, che quotidianamente si appresta ad accompagnare i soldati verso mète che il Duce ha segnate, li sorregge, li sprona e li conforta, li incita, ricorda che dietro all'Esercito sta la Nazione tutta. Come l'Italia è sempre stato un popolo intellettualmente superiore e all'avanguardia del mondo, l'Italia è sempre stata anche un popolo di guerrieri, di soldati valorosi e impareggiabili.

L'arrivo del Re

E' inutile per i nostri lettori descrivere nel suo insieme il magnifico monumento Ossario, perchè tale descrizione ebbimo campo di farla in occasione della cerimonia svoltasi sul Grappa il 4 agosto u. s. Oggi però l'opera si presenta in una veste nuova, completa. Questo colosso è stato costruito nel giro di soli otto mesi di lavoro effettivo.

Alle sei di stamane la strada Cadorna, un altro ciclope delle opere di guerra, era solcata da una colonna interminabile di macchine.

Mentre S. E. Giardino, il valoroso comandante della IV Armata, l'Armata del Grappa, era giunto a Bassano sin da ieri, come ebbimo a darne notizia, stamane alle sette era giunto alla stazione di Bassano il generale Baistrocchi, venuto a rappresentare il Governo fascista.

Il Sottosegretario alla Guerra si univa al Prefetto di Vicenza, a mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza e al comm. Martina Commissario prefettizio di Bassano, per attendere l'arrivo di S. M. il Re.

Il convoglio reale, preceduto dal treno staffetta giungeva alle 8.30. Dalla vettura salone scendeva subito Sua Maestà che era accompagnato dai suoi aiutanti di campo. Gli si sono subito fatte incontro le autorità, con le quali il Re si è intrattenuto brevemente.

Quando il Sovrano è uscito nel piazzale della Stazione, la folla che lo gremiva ha alzato fremente il grido di *Viva il Re!* Quindi il corteo reale si è messo in moto per il Viale delle Fosse ed ha raggiunto la strada di Romano d'Ezzelino.

Intanto ai piedi dell'Ossario si riunivano le autorità, mentre gli onori erano resi dal Battaglione della Scuola Allievi Ufficiali con musica e bandiera. I laceri e gloriosi vessilli del 57.o, 58.o e 19.o Fanteria rappresentavano le bandiere di tutti i 77 Reggimenti che hanno combattuto nella zona del Grappa. La *colonnella* dell'Arma di Artiglieria, venuta espressamente da Torino, sostituiva la bandiera.

Nel foltissimo gruppo degli alti ufficiali abbiamo notato i generali di Corpo d'Armata Vaccari (medaglia d'oro), Bobbio, comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, Guillet comandante il Corpo d'Armata di Udine, Grossi comandante il Corpo d'Armata di Torino, Desenzani, Porta, il generale Priolo comandante la II. Zona aerea territoriale di Padova, i generali di Divisione Pirzio Biroli, Gordesco, Fasolis, Rodino, Mariotti, Mancola, i luogotenenti generali Sigardi comandante il Raggruppamento di Bologna in rappresentanza di S. E. Teruzzi, e Morganti comandante il IX Raggruppamento.

Erano fra i presenti i Prefetti di Vicenza, Treviso e Belluno. Il Senato era rappresentato dal senatore Giardino, mentre la Camera era rappresentata dall'on. Buttafochi. L'on. Besozzi rappresentava il Direttorio nazionale dei combattenti e il presidente medaglia d'oro Amilcare Rossi. L'O. N. Orfani di guerra era rappresentata dalla medaglia d'oro on. Martelli, l'Associazione nazionale madri e vedove di guerra dalla signora Garretta. Veniva quindi il gruppo delle medaglie d'oro fra le quali abbiamo notato l'on. De Carlo, Chinotto, Ferrugli, Arcangeli, Valtorta, Jannello. Fra le autorità erano i Segretari federali di Vicenza e Treviso, i Podestà di Vicenza e Belluno, l'on. Formenton, il gen. Tentori Preside della Provincia di Vicenza tutti i Podestà della zona ecc.

Accompagnati dai rispettivi addetti militari giungono pure le LL. EE. il barone Villani e il sig. Voltgruber, rispettivamente Ministri di Ungheria e di Austria a Roma.

Annunciato dal triplice squillo di tromba e dalle note lente della Canzone del Piave, alle 9.30 giunge il Maresciallo d'Italia Giardino che, accolto da S. E. Cei, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, passa in rivista il battaglione degli Allievi ufficiali.

Alle 9.55 arriva il Re. Dalla vettura reale oltre a Sua Maestà scende anche il gen. Baistrocchi. Incontro al Re si fanno S. E. Cei e mons. Agostini Vescovo di Padova, che veste i sacri paramenti. Il Re accompagnato dai suoi aiutanti di campo generali Asinari di Bernezzo e medaglia d'oro Marinetti, e da tutte le autorità, sale il primo tratto di gradinata e riceve gli omaggi. Il Vescovo, assistito dal clero, legge la formula della consacrazione del Cimitero italiano, ed impartisce la benedizione.

Subito si avanza a parlare S. E. Cei, Commissario del Governo. Egli dice:

Maestà!

« Portato a termine, secondo gli ordini di S. E. il Capo del Governo, in due sole stagioni lavorative, ossia in meno di otto mesi di lavoro effettivo, si consacra oggi questo grandioso monumento che è simbolo di riconoscenza, di fede, di eroismo

Lo stesso Monte, ormai sacro agli Italiani, che vide ad uno ad uno cadere combattendo questi Morti gloriosi, gelosamente e per sempre li custodirà.

Fu il Duce che li volle disposti tutti attorno alla Madonnina, alla Madonnina del Grappa, che li sostenne ed incuorò durante il combattimento e che li benedisse quando eroicamente morirono.

Così conclude l'oratore: In questa memorabile giornata, onorata dalla Vostra Augusta presenza, gli spiriti dei gloriosi Caduti aleggiano certamente sopra di noi implorando la protezione celeste sulla Vostra Casa, sull'amatissimo Duce, sul comandante dell'Armata del Grappa, sui combattenti nei lontani lidi africani, sui commilitoni qui convenuti e sull'Italia tutta, per la cui grandezza sacrificarono la vita.

Finito il discorso, Sua Maestà si intrattiene e si compiace con i progettisti comm. Giannino Castiglioni e architetto cav. Giovanni Greppi, entrambi di Milano, e con il costruttore cav. Antonio Marchioro di Vicenza.

L'omaggio del Sovrano

Alla sommità della scalea il Re fa deporre una corona d'alloro coi nastri azzurri e con le iniziali in oro *V. E.* Un'altra corona è fatta deporre dal gen. Baistrocchi in nome del Governo fascista. L'omaggio si ripeterà più tardi anche nel Cimitero austro-ungarico, che è posto nell'altro versante.

Quando il Re appare alla sommità del Monumento, sul Piazzale prospiciente il Santuario della Madonnina, dopo di aver visitato minutamente alcuni dei colossali gradoni che formano il complesso dell'opera, la folla scatta in un possente grido di *Viva il Re Vittorioso!*

Il Sovrano, commosso, si sofferma un momento in raccoglimento, quindi risponde sorridendo alla folla di popolo e di rappresentanze che si stipa ai lati della Via Eroica, lungo tutti i suoi trecento metri. Questa magnifica via che sintetizza tutto il valore dei soldati che qui hanno combattuto è fiancheggiata da quattordici cippi, ognuno dei quali porta il nome di una località del Grappa in cui più aspramente fu combattuto.

Il cimitero austro-ungarico

Sempre preceduto dal clero, seguito dalle quattro bandiere e da tutte le maggiori autorità, il corteo reale percorre tra continue frenetiche ovazioni, tutta la Via Eroica e raggiunge il Cimitero dove riposano le salme di oltre 12 mila soldati austro ungarici.

Come abbiamo detto, anche qui vengono deposte due corone, una del Re e l'altra del Governo fascista. Alla presenza dei Ministri delle due Nazioni avviene da parte del Vescovo la consacrazione di questa estrema dimora.

Il Re si sofferma a lungo ad ammirare le posizioni più contrastate. In questa rievocazione il Sovrano desidera un pò di solitudine e così Egli si apparta con alcune personalità. Quindi scende a visitare il Portale di Roma, dal quale si accede ad un salone adibito a Museo. La sommità del Portale è adibita ad osservatorio con la indicazione, mediante opportune frecce, delle località più importanti. Una grande carta geografica in bronzo indica le principali località della guerra.

Il corteo reale ritorna sulla Via Eroica e tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo raggiunge il Santuario dove mons. Agostini celebra la Messa.

Dopo la funzione religiosa si conclude il rito.

Le parole del gen. Baistrocchi

Intanto in cielo volteggia un aeroplano che getta fiori. La folla fa improvvisamente silenzio poichè sta per parlare il gen. Baistrocchi. Egli dice che questo Monte, che ricorda le più epiche gesta della nostra guerra, che rappresenta di per sè stesso un baluardo formidabile, ha segnato per ben tre volte durante la guerra, il valore del nostro Esercito e la forza del nostro popolo.

Il rappresentante del Governo rievoca le gesta del dicembre 1917, del giugno 1918 e dell'ottovre-novembre successivi. « Sono questi ricordi di gloria » egli afferma.

Rivolto al Sovrano, il Sottosegretario alla Guerra dice che il valore delle gesta che qui si compirono trasse le sue origini in Lui, Soldato glorioso e vittorioso. A questo punto la folla prorompe in vibranti acclamazioni all'indirizzo del Re.

« Maestà! — continua S. E. Baistrocchi — il Monte Grappa in questo momento ha deposte le sue bardature di guerra ed inaugura il ricordo austero e monumentale ai suoi Caduti ».

L'oratore ricorda che italiani e austro - ungarici sono qui tutti riuniti dinanzi alla morte e afferma che la maggior gloria nostra è quella *« da Voi indicataci, Maestà, nel Vostro proclama. Ci aveste detto che avevamo da combattere con un nemico valoroso e qui appunto lo abbiamo constatato. Le nostre fanterie si sono dimostrate scolte vigili di questo Monte che esse hanno difeso con la vita ».*

Il Sottosegretario conclude dicendo: « Vada a Voi, Maestà, la riconoscenza del popolo ed a Voi ancora, Maresciallo Giardino, primo fattore delle nostre fortune ».

Il vigoroso discorso viene concluso da S. E. Baistrocchi al grido di *Viva il Re!* Sembra che dalle petraie il grido si ripercuota nelle valli. *Viva il Re!*

Il saluto del Comandante dell'Armata del Grappa

Dopo il rappresentante del Governo parla il Maresciallo d'Italia, senatore Giardino, che così si esprime:

Maestà!

« Vi piaccia innanzi tutto accogliere il devoto pensiero che al Re d'Italia rivolge il Senato del Regno che il suo Presidente mi ha dato l'onorevole incarico di rappresentare in questa solenne manifestazione di Patria.

Soltanto oggi, dopo 17 anni, sono finalmente composte in pace eterna, le ossa dei soldati d'Italia che per la vittoria d'Italia su questi campi morirono.

Sono qui a Cima Grappa tutti i caduti sul campo, simbolo ed ammaestramento del valore e del dovere per i soldati di oggi e di domani.

Sono giù a Bassano del Grappa, eguali nel valore, nel sacrificio e nella gloria, tutti coloro che morirono di ferite. E là ne custodiscono la memoria e la gloria, cittadini che conobbero e virilmente superarono i pericoli e gli orrori della guerra.

Ma oggi, Sire, tutte le anime di tutti questi Caduti e di tutti i Caduti di tutti i settori della guerra, sono raccolte su questa Cima, ed aleggiano sul Vostro capo, intorno a Voi, che non soltanto per espressione statutaria, ma per le molteplici prove di previdente saggezza, di ardente amor patrio, di tradizionale valore, e per la devozione affettuosa e per la fede sicura di cui il Vostro popolo Vi circonda, veramente incarnate e raffigurate tangibilmente la Patria italiana.

Con le anime dei nostri Caduti, sono naturalmente intorno a Voi, vivi, forti, animosi e devoti tutti i figli della nostra Italia avviata dal genio del Duce a nuovi gloriosi destini, con le loro bandiere, con le loro armi, con i loro cuori ardenti.

Ai vostri ordini, Sire!

Un lunghissimo applauso saluta il discorso del Maresciallo Giardino.

Il simbolo religioso del Grappa offerto al Sovrano

Quindi il Vescovo di Padova mons. Agostini, offre al Re una riproduzione in oro della Madonnina del Grappa, e pronuncia vibranti e commosse parole. Egli dice:

« Da trentaquattro anni la Madonnina ascese quassù. Prendeva sotto la sua protezione questi monti, queste pianure, i figli del secolo che si apriva; ma aveva un antiveder materno per qualche cosa di particolarmente grave.

Scoppiò la guerra e qui raggiunse la sua fase più tremenda e decisiva. Salirono i soldati. Maria era qui. Tre mesi Ella rimase ritta tra lo scrosciar degli ordigni di morte. Poi cadde la sua statua quasi a condividere la sorte dei figli che cadevano, ma restò la Madonna del Grappa a incuorare nel combattimento, a confortare nella morte, ad assicurare la vittoria.

E sia permesso a me che alla Madonna qui portata dal Cardinale Patriarca Giuseppe Sarto, poi immortale Pontefice Pio X, fu concesso l'onore di consacrare un tempo più grande, più bello e più duraturo, di aggiungere la nota della mia gioia profonda e insieme della mia gratitudine a Voi, Maestà, al Vostro Governo, a Voi, Commissario, a voi artisti, a voi membri dell'Opera Madonna del Grappa, a tutti gli offerenti generosi ».

La chiusa del magnifico discorso del Vescovo viene salutato da un lungo applauso. Tanto il Re che S. E. Giardino ed il Sottosegretario alla Guerra vogliono rallegrarsi con il Vescovo.

La cerimonia è finita. Un ultimo grido di *Viva il Re!* si innalza dalla folla che segue il Sovrano il quale lascia il Grappa.

Sua Maestà viene ossequiato sul limitare della Scalea dalle alte autorità e in automobile torna a Bassano da dove riparte subito in ferrovia.

Un particolare pieno di significato e degno di rilievo è il telegramma che il generale Mirauchausc, presidente dell'Unione combattenti e mutilati francesi, ha fatto pervenire, in occasione della odierna cerimonia, a S. E. Cei Commissario del Governo. Ecco il testo del telegramma:

« Ringraziando cameratesca accoglienza, porgo V. E. sincere congratulazioni magnifica opera sul Grappa ricordo perenne sacrificio italiano, pregandola ossequiare rispettosamente a nome combattenti francesi in Italia, memore fratellanza armi Sua Maestà il Re Vittorioso, S. E. Baistrocchi e S. E. Giardino. — Ossequi. — Mirauchausc ».

Un memore ricordo è andato anche a S. E. De Bono, il Quadrumviro che oggi serve la Patria in Africa Orientale. A lui che fu valoroso comandante del IX.o Corpo d'Armata che tanto si distinse sul Grappa, S. E. Cei ha così telegrafato:

S. E. De Bono Alto Commissario - Asmara. — *Nel consacrare oggi Cimitero monumentale Grappa, Augusta presenza Sua Maestà, Sottosegretario Guerra, Comandante Armata Grappa e commilitoni che qui combatterono nostro devoto pensiero si rivolge indimenticabile valoroso comandante nono Corpo Armata Grappa e valorose truppe dipendenza Vostra Eccellenza, che sapranno certamente far rifulgere lontani lidi africani glorie Esercito italiano.* — Generale Cei, Commissario Governo onoranze Caduti guerra ».

Ottocento vetture tornano ora al piano. Il Grappa riprende la sua austera veste di baluardo invitto, di sacrario di 27 mila Eroi.

Ma anche tornando al piano, riprendendo le quotidiane fatiche, chi oggi ha assistito a questa cerimonia, a questo rito guerresco, non potrà dimenticare il vero volto della Patria in armi, e come cantavano ieri i soldati della IV Armata:

« Sei la stella che addita il cammino
sei la gloria, il volere, il destino »

canteranno oggi, domani e sempre le generazioni nuove, le generazioni forgiate, con romana volontà, da un uomo che ha tratto da questo Monte sacro, dal Carso e dal Pasubio, ammaestramenti che non potranno far ricadere la Italia negli errori del passato, ma che la condurranno sulle vie della potenza e della giustizia, le vie che il destino ha segnato indelebilmente.

Manlio Riva

L'ambasciatore inglese a Roma

a colloquio col Sottosegretario Suvich

ROMA, 22 — *L'Ambasciatore di Gran Bretagna si è recato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri per comunicare, a nome del Governo di Sua Maestà del Regno Unito, i movimenti della flotta britannica e i rafforzamenti in uomini e materiali delle guarnigioni britanniche nel Mediterraneo, aggiungendo che tali misure non erano determinate da intenzioni aggressive da parte del governo di Sua Maestà.*

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri ha fatto una analoga comunicazione e ha detto che era autorizzato a dichiarare all'Ambasciatore che i nostri preparativi militari nel bacino del Mediterraneo hanno un carattere puramente precauzionale senza intenzioni aggressive.

A Londra è stato pubblicato un analogo comunicato, nel quale si fa anche riferimento alla campagna della stampa italiana, quale motivo delle misure militari prese dalla Gran Bretagna nel Mediterraneo.

Si può osservare da parte italiana che anche il contegno ostile all'Italia di alcuni settori della stampa inglese ha contribuito a determinare le nostre misure precauzionali di cui parla il comunicato.

Le conversazioni si sono svolte nelle giornate del venti e del ventuno corrente.

Le misure dell'Inghilterra

LONDRA, 22. — L'Agenzia *Reuter* dice che riguardo ai recenti movimenti navali inglesi, la campagna di stampa italiana che comprendeva accuse di intenzioni aggressive da parte del governo inglese, mostra una completa incomprensione dell'atteggiamento inglese. Il *News Chronicle* scrive nell'articolo di fondo: « La soluzione della presente crisi non è fra la Gran Bretagna e l'Italia, nazione con la quale il governo del nostro paese non ha alcun concepibile litigio, ma tra l'Italia e la Società delle Nazioni. Le minaccie di guerra che sono sorte sono da riferirsi alla Società delle Nazioni e sono sotto il giudizio della Lega e non possono essere portate fuori della Lega.

La preoccupazione della Gran Bretagna è di sostenere il Covenant e di disimpegnare gli obblighi che impongono l'appartenenza alla Lega. Il suggerimento di una azione unilaterale da parte della Gran Bretagna è perciò assurdo.

Per quanto riguarda i recenti movimenti delle unità navali inglesi si mette in rilievo che per la maggior parte sono state anticipazioni di disposizioni precedentemente contemplate in vari tempi, compreso il discorso del Primo Lord dell'Ammiragliato sul bilancio navale, e che essi soltanto possono essere considerati come una ragionevole precauzione in vista del tono minaccioso adottato da qualche tempo nella stampa italiana per le Potenze che mostrano l'intenzione di sostenere i loro obblighi verso la Lega. Il collegamento di questi provvedimenti per tutelare la situazione con la possibilità delle sanzioni è perciò del tutto ingiustificato. La questione delle sanzioni, come ha detto il ministro degli Interni sir John Simon nel suo discorso di ieri sera, non è ancora sorta. Se tale questione dovesse sorgere, spetterà alla Società delle Nazioni di tradurla completamente.

La serena calma dell'Italia ed il caos in Abissinia

PRAGA, 22. — La *Reichenberger Zeitung* pubblica una corrispondenza romana in cui si rileva la tranquillità mantenuta dall'Italia di fronte agli attuali avvenimenti e il sangue freddo con cui prepara l'azione in Africa. Il corrispondente dice che dopo una battaglia vinta dagli italiani il Negus si convincerà che nulla può fare contro un popolo dotato di tutti i ritrovati della moderna tecnica bellica.

Il *Narodny Zpravodaj* a sua volta pubblica una lettera della suddita cecoslovacca Helger residente ad Addis Abeba che descrive il caos della situazione interna in Abissinia, l'atmosfera di odio contro i bianchi e deplora le azioni in favore degli abissini che sono una nazione di briganti, ladri e spergiuri. Gli italiani — aggiunge la Heliger — vinceranno questa volta e speriamo che Mussolini giunga presto a sottomettere questo popolo schiavista e porti l'ordine nel paese. Chi serve l'Abissinia dovrà vergognarsi di avere aiutato dei banditi neri ad ammazzare i fratelli bianchi. Chi fa propaganda per l'Abissinia commette un errore imperdonabile dal punto di vista morale.

Decisione prevista in Germania

MONACO DI BAVIERA, 22. — La notizia che il Consiglio dei Ministri italiano non accetta le proposte dei cinque, giunta a tarda ora, non ha potuto essere riportata dai giornali serali usciti in precedenza, ma è stata vistosamente affissa negli albi dei notiziari telegrafici dei giornali, attorno ai quali si sono raccolti numerosi passanti. Ma già i giornali serali avevano accennato alle scarse possibilità anche di una sola proroga della decisione negativa.

Profonda impressione in Spagna

MADRID, 22. — Lo svolgimento della crisi ministeriale con le conseguenti numerose consultazioni da parte del Presidente della Repubblica diminuisce l'interesse per la situazione internazionale. Il comunicato del Consiglio dei Ministri di Roma ha destato grande impressione. Generalmente si ritiene che esso inizierebbe una nuova fase dei negoziati per cui malgrado il persistente pessimismo non si escluderebbe la possibilità di una soluzione pacifica.

Il testo integrale del rapporto

con le proposte del Comitato dei Cinque

GINEVRA, 22. — Ecco il testo integrale del rapporto contenente le proposte del Comitato dei Cinque:

1) *Incaricato di esaminare l'insieme delle relazioni italo-etiopiche allo scopo di ricercare una soluzione pacifica, il Comitato si è adoperato a trovare una base di negoziato ispirandosi: 1. al rispetto dovuto alla indipendenza, alla integrità territoriale e alla sicurezza di tutti gli Stati membri della S. d. N.; 2. alla necessità di assicurare fra gli Stati membri della S. d. N. dei rapporti di buon vicinato, riservando ogni apprezzamento. Quanto ai documenti forniti dalle due parti, il Comitato ha tenuto conto soltanto dei fatti che definivano una situazione alla quale occorre apportare rimedio.*

2.) *L'Etiopia, all'atto della sua ammissione nella Società ha assunto degli obblighi speciali in certi campi e particolarmente circa la schiavitù e il traffico delle armi. Essa si è dichiarata pronta a fornire al Consiglio tutte le informazioni e a prendere in considerazione le raccomandazioni che il Consiglio potesse farle circa l'esecuzione di questi impegni, che essa riconosce interessare la Società delle Nazioni.*

3.) *Nel suo discorso alla seduta plenaria nell'assemblea dell'undici settembre 1935, il primo delegato dell'Etiopia ha pronunciato le parole seguenti:*

« Ogni suggerimento tendente a « elevare il grado economico finanziario e politico della Nazione alla quale ho l'onore di appartenere, purchè emani dalla « S. d. N. e debba realizzarsi secondo lo spirito stesso del patto, « sarà considerato dalla Etiopia « come un gesto di popoli fratelli « che hanno raggiunto uno stadio più avanzato di civiltà sinceramente desiderosi di guidarla nelle vie del progresso. Qualunque proposta di quest'ordine « sarà benvenuta e sono convinto « che il mio Paese la esaminerà « con la più grande benevolenza « e con gran riconoscenza ».

In queste condizioni, sembra essere un dovere per la S. d. N. offrire al governo etiopico di prestargli collaborazione ed assistenza, su basi collettive internazionali, allo scopo di porlo in grado di intraprendere risolutamente la azione continuativa necessaria non soltanto per migliorare le sorti del popolo etiopico e per sviluppare le risorse naturali del paese, ma anche per permettere all'Etiopia di vivere in buona armonia con i suoi vicini. Dato l'obbligo per tutti i membri della S. d. N. di rispettare l'indipendenza degli altri membri, qualunque progetto di assistenza dovrebbe ricevere l'assenso preventivo del governo etiopico. Si troveranno qui di seguito le indicazioni generali su ciò che potrebbe essere l'assistenza internazionale all'Etiopia, per la sua riforma amministrativa ed il suo sviluppo economico:

1.) *Statuto dell'assistenza. Ispirandosi ai lavori anteriori della S. d. N. lo statuto dell'assistenza prenderà la forma di un protocollo che constati l'accettazione da parte del governo etiopico di un piano di riforma elaborato dal consiglio della S. d. N.*

2.) *Servizi pubblici da riorganizzare. 1. Polizia e gendarmeria. Missione di specialisti esteri incaricati di organizzare un corpo di polizia e gendarmeria avente per compiti speciali:*

A) *vegliare in tutto l'impero all'applicazione delle leggi esistenti o da adottare allo scopo di: a) proibire e riprovare la schiavitù; b) regolare severamente il porto d'armi da parte di persone che non fanno parte dell'esercito regolare nè delle forze di polizia e gendarmeria.*

B) *assicurare la polizia nei centri dove risiedono europei (Addis Abeba, Dire Daua, Harrar).*

C) *garantire la sicurezza delle regioni agricole nelle quali risiederebbero numerosi europei dove l'amministrazione locale non fosse abbastanza sviluppata da assicurare loro una sufficiente protezione.*

D) *Mantenere l'ordine entro i confini dell'impero allo scopo di garantire i territori vicini contro le incursioni per quanto riguarda, in modo particolare, la tratta degli schiavi, le razzie ed il contrabbando. Nelle regioni di cui ai paragrafi C e D le missioni di polizia e di gendarmeria dovrebbero partecipare all'amministrazione generale in una misura variabile a seconda il grado di capacità delle autorità locali e della natura dei problemi da risolvere.*

2.) *Messa in valore economica. A) Possibilità per gli stranieri di partecipare allo sviluppo economico del paese (regime delle terre, regime minerario, esercizio di attività commerciale e industriale) B) commercio estero; clausola di eguaglianza economica con la condizione della reciprocità; B) lavori pubblici e vie di comunicazione; D) poste, telegrafi e telefoni.*

3. *Finanze. A) costituzione di un bilancio e controllo delle spese dello Stato; B) organizzazione e percezione delle imposte, tasse e diritti; C) Creazione e gestione di monopoli fiscali; D) studio dei prestiti che sarebbero necessari per assicurare la valorizzazione del paese o l'esecuzione di talune riforme, controllo eventuale dei pegni destinati al servizio dei prestiti.*

4.) *Altri servizi pubblici. A) giustizia; riorganizzazione della giurisdizione mista competente nelle cause tra stranieri ed etiopici. Giustizia indigena. B) Istruzione pubblica; C) Igiene.*

Organizzazione interna all'assistenza. Affinchè la loro missione non sia sterile gli specialisti stranieri, anche quando non saranno investiti di poteri speciali di amministrazione, dovranno poter contare sull'effettiva cooperazione delle autorità etiopiche che essi assisteranno. D'altra parte la loro azione per essere efficace dovrà essere coordinata. Sarebbe utile prevedere un organismo centrale necessario allo stesso tempo per il coordinamento dei servizi dell'assistenza e per ottenere l'appoggio necessario del governo etiopico. Un consigliere principale sarebbe posto a capo di ciascuno dei quattro servizi pubblici o gruppi di servizi pubblici menzionati nel paragrafo precedente. Si può supporre che i consiglieri principali: a) siano subordinati ad una personalità che sarebbe contemporaneamente il loro capo ed il delegato della S. d. N. presso l'imperatore, b) oppure formino un collegio in cui uno di essi eserciti la presidenza e sia il delegato della S. d. N.

Nomina del personale. Il delegato della S. d. N., i consiglieri principali, saranno nominati dal consiglio della S. d. N. con l'approvazione dell'imperatore. Gli altri agenti, che non siano consiglieri principali, saranno nominati dall'imperatore in seguito a designazione del delegato della Società delle Nazioni o con il suo benestare, a seconda del carattere e dell'importanza delle loro funzioni.

Rapporti con la Società delle Nazioni. Il delegato o la commissione stenderà tutte le volte che sarà necessario e non meno di una volta all'anno dei rapporti che saranno comunicati all'imperatore ed indirizzati al tempo stesso al consiglio della S. d. N. Il governo etiopico farà pervenire al consiglio ogni osservazione che egli potrà desiderare di aggiungere al rapporto medesimo. Tale documentazione sarà esaminata dal Consiglio nel più breve termine possibile.

Durata del piano. L'opera di assistenza dovendo essere di lunga portata, non sembra pratico di attribuire a questo piano una durata relativamente corta, ad esempio cinque anni. Ma sarebbe utile prevedere che il piano possa essere riveduto al termine di cinque anni dal Consiglio della S. d. N. al fine di tener conto dell'esperienza acquistata durante questo periodo.

I rappresentanti della Francia e del Regno Unito hanno fatto conoscere al Comitato dei Cinque che, allo scopo di contribuire alla sistemazione pacifica del conflitto italo-etiopico i loro rispettivi governi sono pronti a facilitare degli aggiustamenti territoriali fra l'Italia e l'Etiopia, consentendo essi stessi a quest'ultimi, ove necessario, con alcuni sacrifici, nella regione della costa dei Somali. In questo negoziato i Governi della Repubblica Francese e del Regno Unito si preoccuperanno di ottenere dal governo etiopico delle garanzie relative all'esecuzione, nei territori da lui acquisiti, degli obblighi incombenti all'Etiopia in materia di schiavitù e di commercio delle armi.

Rappresentanti della Francia e del Regno Unito hanno egualmente portato a conoscenza del Comitato dei Cinque che i loro governi rispettivi, senza derogare dal regime in vigore riguardante il trattamento degli stranieri ed il commercio estero, sono disposti a riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etiopia. In conseguenza i vecchi governi vedranno con favore la conclusione di accordi economici tra l'Italia e l'Etiopia, alla condizione che siano rispettati dalle due parti i diritti esistenti in favore dei nazionali e dei protetti francesi e britannici e che siano salvaguardati gli interessi riconosciuti alla Francia e al Regno Unito da tutti gli accordi in vigore.

Il Comitato dei Cinque si riunirà oggi

GINEVRA, 22. — Oggi il rappresentante italiano barone Aloisi ha avuto un colloquio col prof. De Madariaga, presidente del Comitato dei Cinque. Il Comitato dei cinque si riunirà domani. Pure per domani nel pomeriggio è convocato il consiglio che dovrà trattare di varie questioni non concernenti il conflitto italo-etiopico. La assemblea della Società delle Nazioni è convocata per martedì.

Gli scarsi fedeli del Negus

e le influenze d'un ministro

BUDAPEST, 22. — Il *Pesti Hirlap* descrivendo la composizione delle razze in Abissinia rileva che tra undici milioni di abitanti, soltanto un terzo si può considerare fedele al Negus il quale è completamente sotto la influenza dell'astuto ed ipocrita ministro degli esteri nemico dell'Italia forse per ragioni personali.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

BONA DI SAVOIA
DUCHESSA DI MILANO

Scrivere la vita di Bona di Savoia duchessa di Milano vuol dire riassumere ,rievocandole; le vicende politiche dello Stato di Milano e degli altri stati italiani al tempo di Galeazzo Maria Sforza e di suo fratello Lodovico il Moro. Vuol dire mettersi nella scia di quegli studi ampi non sempre definitivi perchè alimentati dalle discordi opinioni anche di storici illustri, che lumeggiano un periodo di vita intensa medioevale e moderna italiana che abbaglia e sbigottisce. La crudeltà dei sentimenti e la ferocia dei contrasti bellici s'abbarbica tenacemente allo splendore delle arti e alle conquiste della scienza, la nefandezza si accomuna e si confonde con la generosità e i valori della vita, che hanno radice nella virtù e in tutto ciò che forma la nobiltà e la grandezza delle imprese, precipitano improvvisamente nel baratro delle contese personali e delle ambizioni fosche e delittuose.

Alla fatica non certamente lieve di tracciare le vicende dei giorni di Bona di Savoia (1449-1503), dalla nascita alla morte, si è accinta con molta accuratezza di ricerche la signorina Zelmira Arici, che già per la collana del Paravia «*Storia Sabauda*», diretta da Francesco Cognasso, scrisse, «*Luisa di Savoia reggente di Francia*».

Altra materia era quella, dal punto di vista biografico! Più robusta è la fibra della figlia del *Senza Terra* che reggerà in Francia le sorti della monarchia; e quindi più colorito, più vivace, più avvincente è il racconto delle vicende sue, del figliuol suo e degli Stati europei.

Questa Bona, fisicamente splendida, tanto che di Lei i cortigiani scrivono: «....più begli occhi non furono mai veduti, nè più signorile et honestamente governati, bellissima fronte, naso bocca, colo et pecto cum admirabile bianchezza, strettissima nella cintura», e poi, nonostante la strenua difesa della Autrice del libro (*Zelmira Arici - «Bona di Savoia duchessa di Milano - 1449-1503 - «Collana Storica Sabauda» - G. G. Paravia e C. Torino,* 1935-XIII *Con molte tavole fuori testo - L.* 10,50), un essere moralmente debole, una foglia sempre scossa dal vento. Perciò la sua vita nulla offre di interessante alla esemplarità robusta che noi troviamo in molte donne Sabaude e in molte donne Italiane. Ondeggia infatti perennemente fra le buone aspirazioni e il timore, soggetta prima al Marito Galeazzo Maria, poi al consigliere Francesco Simonetta; e in progresso di tempo all'amante Antonio Tassino ed al cognato Lodovico il Moro. E' la vittima di tutti; ma ancora più è la vittima del suo carattere indeciso, che non segue mai una linea di condotta, che non persegue una mèta, che non ha scatti di ribellioni aperti, sinceri o impetuosità di decisioni. Non vive una vita di nervi e di pensiero insomma, le qualità spiccate che distinguono gli esseri privilegiati destinati al comando. Bona di Savoia duchessa di Milano va avanti — ahimè! — cercando sempre dei ripieghi, degli adattamenti. Non sa che gli stati si reggono e si difendono con la forza; guai ai popoli che hanno governanti trepidi!

Avvenuto l'assassinio del marito vediamo la figlia di Ludovico di Savoia e d'Anna di Cipro non soltanto impreparata politicamente a reggere lo stato in nome del figlio Gian Galeazzo, ma la troviamo anche inadatta spiritualmente. E' una creatura di lusso, gentile, amabile, ingenua, generosa, affezionata che non sa valutare ed allontanare le insidie dalla vita turbinosa degli stati italiani e stranieri in quello scorcio di tempo che segna il passaggio dal medio evo all'evo moderno. Aveva gli occhi ancora abbagliati dallo splendore delle feste, le orecchie ancora frastuonate dagli elogi dei cortigiani e dalla musica leziosa dei balli quando le annunziarono la morte dello sposo e i doveri della reggenza, e non si accorse affatto — e fu disgrazia sua e sfortuna per gli italiani — che il destino le porgeva uno scettro e le affidava una grande impresa politica da compiere.

Lasciando fare e disfare, oltre il tollerabile, a Cicco Simonetta prima e dandolo completamente in pasto all'odio del Moro poi, consolando la sua giovanile vedovanza col ferrarese Tassino e permettendo, in seguito, che lo amante fosse umiliato ed esiliato ,perdonando sempre ai ribelli e ricompensando i traditori, rinunciando subito alla battaglia con l'astuto cognato senza balzare, come una tigre, alla strenua difesa dei diritti che aveva il suo primogenito sul governo di Milano, accettando infine l'esilio e inginocchiandosi, nei momenti del bisogno, ai piedi dell'usurpatore, che le toglie perfino le creature del suo sangue, Bona di Savoia documenta la sua troppo fragile consistenza come donna e anche come personalità politica, ed offre perciò agli studiosi degli avvenimenti di quel tempo materiale sovrabbondante per formulare giudizi non sempre lusinghieri.

Aprì gli occhi, è vero, innanzi alla vastità disastrosa delle lotte partigiane che aveva suscitate con la sua acquiescenza ai piani di Simonetta; ma quando comprese finalmente la verità e volle resistere era già schiava degli avvenimenti. Si fece allora acida ed intrigante, ma concluse ancor meno. Era ormai la vittima stramazzata sulla via; e per estremo insulto Lodovico il Moro, da lei scacciato, richiamato e lisciato, riuscito a prevalere, la calpestò con disprezzo e senza misericordia.

Dar vita ad una personalità inesistente dal quadro storico generale degli avvenimenti una figurettina insignificante per darle luce sua propria mentre divampano i fuochi delle lotte fra i signori d'Italia, e nel fango sono buttati senza scrupolo i trattati d'amicizia e i giuramenti di fedeltà, diciamolo francamente, è impresa tutt'altro che facile. Zelmira Arici l'ha tentata; e se non sempre possiamo consentire coi suoi giudizi per la tolleranza eccessiva che mette nel valutare gli atti della protagonista del suo racconto, le dobbiamo tuttavia lode aperta e sincera per l'abbondanza del materiale consultato, per l'ampiezza della narrazione e per la minuziosità episodica, documentata fin dove è possibile, che nulla trascura. E' insomma questo, dal punto di vista documentario, un libro riuscito; la storia fedele e completa — la più fedele e più completa che esista — delle vicende molto infortunate, di Bona di Savoia duchessa di Milano.

Giovanni Bitelli

Riassetto autunnale della bellezza

Quando la luminosa festa estiva cede il posto alle prime brezze autunnali, noi deponiamo gli indumenti leggeri e passiamo l'ordine di dare un'occhiata al calorifero.

Sono le misure ideali delle quali conviene servirci per passare bene l'inverno.

Oggi, io parlo a tutte le amiche del giornale, ma in modo particolare a quelle che stanno per dare un addio alla radiosa, o meno estate della vita; a quella fine estate che sfuma nelle prime tinte autunnali — si può fissare questo ideale periodo per un buon numero di anni ancora.

Anche il nostro corpo è un termosifone che bisogna controllare, ripulire, buona macchina che non ha mai tregua, che abbisogna di calorie ogni giorno, che svela le sue necessità ad ogni stagione.

Pensate all'inverno senza indugio se volete conservare gli estremi tepori, i raggi di porpora: sarete ancora più bella della donna che siete stata nella prima giovinezza. Il segreto è in voi stesse: alimentare il crepuscolo per allungare la giornata.

Come si fa?

Intanto interrogatevi: a che ora ti alzi? a che ora ti sei coricata? fai dell'esercizio fisico? cammini un poco? bevi? eviti l'auto che induce alla pigrizia? in complesso, come ti senti?

Bella mia, parla coraggiosamente con te stessa.

Saprai allora che hai passate quasi due notti al bridge, che hai gustato un pantagruelico buffet, e che non hai mosso piede che per recarti sull'ascensore della sarta. Se poi ti venisse in mente di chiederti quante calorie occorrono per vivere, saresti stupefatta di conoscere il numero di quelle che ingoi continuamente, dirò meglio, dannosamente.

Ed allora come debbo comportarmi.

Adottate per qualche giorno il programma di vita che vi verrò indicando, e poi mi saprete dire come andranno le cose.

Camminate a piedi: i vostri polmoni daranno al volto le rose che talvolta chiedete invano alla scatolina?

Mangiate meno; masticate di più; non bevete acqua durante i pasti, poco vino e niente aperitivi.

Noi abbiamo l'abitudine di sostituire troppo abbondantemente il consumo giornaliero del nostro organismo al lavoro di ricostruzione basterebbe un quarto del cibo che ci offriamo ogni giorno.

Credete di indebolirvi mangiando meno? errore. Lo stato di debolezza che credete di risentire non è che una questione di abitudine: dovete abituare il vostro organismo a fare a meno della sovraeccitazione che i lauti pasti procurano e che a torto voi scambiate per forza ed energia.

Equilibrio fisiologico

In relazione al nostro peso dobbiamo fornire al nostro organismo 30 calorie per ogni kg. (esempio: km. 60 = calorie, 1800, milleottocento).

Non vi siete mai domandate perchè la donna crisi è finita? perchè la moda riammette le curve estetiche?

Ma perchè il nuovo orientamento igienico della vita femminile ha riammesso le cose in sesto: la moda ha dovuto chinare il capo davanti allo sport equilibratore, ed ora si trova obbligata a convenire che la donna è bella nella morbidezza delle linee, cioè nella perfetta salute, cosicchè anche l'abbigliamento quest'anno è tutto caratterizzato di note muliebri, di quelle che si sono amate verso il principio del secolo, che si sono derise poi, e, che oggi riaddottiamo come novità.

E non vi siete mai resa conto del perchè la donna, quando entra nell'autunno della vita ingrassa? *L'embonpoint de l'âge* è il frutto degli errori dietetici accumulati, della mancanza di moto, della insufficiente respirazione. E possono chiamarsi fortunate quelle che ingrassano perchè hanno un sintofo rivelatore dell'alterato ricambio, e potranno in tempo porvi rimedio — le magre, al contrario, si troveranno intossicate senza neppure averlo mai dubitato.

Se è importante conoscere il numero delle calorie necessarie al nostro corpo, è utile sapere cosa siano le calorie: senza fare torto a nessuno, è sufficiente sapere che l'unità calorica rappresenta, la quantità di calore del nostro corpo da gradi 36 a 37 occorrono 60 calorie, è dunque facile calcolare il numero di calore occorrente a mantenere la temperatura in ragione del peso.

E se non mangiassimo del tutto che cosa avverrebbe?

Per «autofagia» non mangeremmo noi stessi, vale a dire che faremmo come il Karacul (grosso agnello) il quale durante l'estate, accumula nella coda il grasso che lo deve nutrire l'inverno, stagione vedova di pascoli!

E' molto più facile invece essere carichi di adiposità, con i relativi inconvenienti del ricambio, perciò bisogna lasciare al corpo il potere di difendersi da sè dalla pletora, consumando questa eccessiva riserva in luogo del cibo, e cibandosi di verdura e frutta, meglio crude che cotte, che non di carne e di pesce.

Non bisogna digiunare, siamo ben daccordo? ma sorvegliare il regime, limitandosi senza bruschi cambiamenti che causerebbero inconvenienti, a mangiare molti legumi e frutti perchè sono alimenti che tengono un certo volume senza produrre troppe calorie, volume necessario a mantenere gli organi dilatati senza modificare bruscamente le abitudini.

ELEGANZE -- CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Quando si fanno i bauli

Queste norme sono ad uso della persona intelligente. Le altre, non abbandonino la Guida, viaggiano in comitiva e facciano coro alle esclamazioni degli altri.

Ma tu sei una persona intelligente, come, suppongo, e se viaggi per divertimento, taglia, senza alcun scrupolo i ponti dietro di te, lascia sull'altra sponda pensieri, cure, idee consuete; anche i dogmi che reggono la tua vita d'ogni giorno, anche i preconcetti, ciceroni importuni che, interponendosi fra te e il paese che percorri, t'impedirebbero di comprenderne l'anima.

Se hai lettere, commendatizie, presentazioni, guardati bene dal servirtene al primo giorno, equivarrebbe al consegnarsi nelle mani di un precettore. Vedresti con i suoi occhi, non più coi tuoi.

Se ti è possibile fatti la mente di un ignorante curioso e comprensivo, che muova alla scoperta dell'inesplorato. Riceverai così direttamente la prima impressione che è la più importante.

Sii rispettoso delle buone usanze e del piacere altrui, ma difendi, energicamente, il tuo proprio piacere.

A rischio di apparire poco cortese rifiuta la compagnia che ti guasta il paesaggio.

Stendhal nelle sue «Promenades romaines» narra che viaggiando con un gruppo di amici, aveva convenuto con loro, a salvaguardia della libertà individuale, che quando uno desiderava isolarsi, pur essendo presente, dovesse esibire un ramoscello verde all'occhiello.

Io non conoscevo ancora le «Promenades romaines» il lontano giorno in cui m'affacciai per la prima volta alla loggia da cui si domina il Foro Romano. Avrei allora esibito, non un ramoscello, ma tutti lauri del Palatino, per invocare silenzio da un amico delinquente, che scelse tal momento psicologico, per enunciarmi un elaborato bilancio domestico. Che Dio glielo perdoni!

Viaggiando all'estero, non ostinarti a ricercare gli usi e i costumi del tuo paese, tanto varrebbe non muoverti di casa: al contrario, penetra quanto puoi, nei vari ambienti, vivi, dopo di aver tributato la tua ammirazione ai morti. Non fossilizzarti nei musei, nelle gallerie.

*

Prima di partire si stabilisca la somma che si vuol spendere nel viaggio, si fissi una diaria una volta per tutte, in modo da non dover tornare sull'argomento, che è sempre noioso trattarsi, anche con noi stessi.

Questa somma bisogna depositarla ad una Banca che ci aprirà un conto corrente nelle varie città del nostro itinerario. Con noi dovremo portare solamente il danaro necessario a raggiungere la prossima tappa.

Se le signore viaggiano con gioielli (non addosso che è il cattivo gusto) evitino di tenerli nelle valigie, li tolgano dagli astucci, li ripongano in una tasca di pelle, rinchiusa nella borsa a mano. Appena arrivate in albergo, consegnino i gioielli, contro ricevuta, al direttore che li porterà nella cassaforte assumendone la responsabilità. Se il bagaglio contiene oggetti di valore va assicurato ed è bene spedirlo, riducendo al minimo, quello che si porterà di persona.

Per preparare razionalmente il bagaglio, si deve fare prima una lista del fabbisogno, (prendesi in tempo) compilarla giorno per giorno, aggiungendo man mano l'indicazione degli oggetti necessari, compilandola in una sol volta si peccherebbe inevitabilmente di omissione. La lista sarà preziosa al ritorno, per evitare dimenticanze e smarrimenti. Nel preparare il proprio bagaglio occorre pensare anzitutto alla propria comodità, conciliarla con l'eleganza, ma non sacrificarla a questa.

L'abbigliamento, la biancheria, anzi, la «coloreria» di moda, hanno un volume minimo e sono perciò propizii alla viaggiatrice: il bagaglio dei nostri mariti è oggi più ingombrante del nostro.

Una signora viaggia naturalmente con l'occorrente per la sua toeletta, la penna stilografica, una cartella per scrivere, il necessario per lavorare, in cui anzichè rocchetti e gomitoli, troverà posto, la treccia irridescente formata di fili e sete dei colori dell'arcobaleno che fornisce il materiale per riparare le avarie del corredo; porterà ancora un ferro da stirare a voltaggio multiplo, una presa elettrica da adattarsi a qualunque corrente, un piccolo bollitore.

Taluni oggetti personali, intimi, sono preziosi, pur essendo superflui creano, nella banale camera d'albergo un poco della nostra atmosfera inconfondibile, un poco di «home» intraducibile parola inglese che, più che la casa, indica la dolcezza della dimora.

Poichè siamo fatti così, lontani dall'ambiente consueto, desideriamo ricrearne l'immagine, anche allora che ne siamo evasi volontariamente e, qualche volta, con un respiro di sollievo.

In treno sarà bene fissare il posto in precedenza, (si paga una sopratassa minima); se si fuma salire negli scompartimenti appositi; ostracismo rigoroso alla pipa ed ai sigari eccessivamente odoriferi. Pur essendo nel proprio diritto, sarà cortese l'uomo, che chiede autorizzazione alle signore presenti, accompagnando magari la domanda, con uno sguardo eloquente alla targa «Fumatori» ciò che renderà difficile il rifiuto.

Piccola Posta

UNA BIONDINA. — Dopo un accurato lavaggio con acqua tepida e sapone all'olio d'oliva, frizionerai mattina e sera tutto il cuoio capelluto con olio di Macassar; basta la punta di un fazzoletto appena intinta. Continuare per quindici giorni poi ripetere il lavaggio, ; 2) Scrittura d'impulsiva, avventata e un po' presuntuosa.

NONNA. — Se fosse vero che si può ballare solamente a quindici anni, sarebbe ben puerile l'attrattiva del ballo. Per fortuna, un'età del ballo non esiste; esiste soltanto la passione ed io conosco più di una nonnina giovane che dà il tono a serate di ballo più schiettamente di una fanciulla. La sola condizione che si può pretendere è di avere una linea impeccabile. Nessun consiglio più perfido di quello dato a una obesa di ballare per dimagrare: eppure, quanti sedicenti professori d'estetica ne sono responsabili!

LAURA. — Non fidarti dei consigli delle vicine e delle amiche. Chiama subito il medico e affida a lui solo il tuo bambino.

MISTER WU. — La morale maschile e la morale femminile, sono fatalmente diverse non in forza di un pregiudizio sociale ma perchè profondamente diversi sono l'uomo e la donna anche nell'intima loro struttura, sentimentale e sensitiva. L'amore nella esistenza di un uomo ha sempre soltanto un valore episodico e sempre trae la sua oscura origine dall'istinto sessuale. In ogni amore maschile l'elemento preponderante è il desiderio e, questo, è di sua natura vagabondo, ossia incostante, infedele, poligamo. Cosa incomprensibile per ogni donna normale, il desiderio può esistere nel maschio anche astraendo dal sentimento, anzi, contemporaneamente a un vivissimo sentimento orientato altrove. E in questo fatto è inclusa la giustificazione del diverso peso dato alla infedeltà maschile nei confronti di quella femminile.

I francisti ricevuti dal Duce

ROMA, 22. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Marcello Bucard capo del Francismo, con una numerosa delegazione che gli ha offerto un quadro del pittore ex combattente Gaultieri rappresentante un cambio di guardia di *poilus* sul fronte di Verdun. Il Duce ha gradito il dono ed ha risposto con parole di cordiale saluto all'indirizzo rivoltogli dal signor Bucard.

LUNEDI' 23
Settembre 1935 Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Vivace e combattuto inizio del campionato nazionale di calcio

Solo quattro squadre a pieno punteggio dopo due giornate di lotta nella Serie B

I risultati

Divisione Nazionale A

*Juventus-Palermo 3-1
*Triestina-Fiorentina . . . 5-1
*Sampierdarena-Napoli . . . 2-2
*Bologna-Genova 4-1
*Roma-Torino 1-0
*Bari-Lazio 1-1
*Milan-Alessandria 2-0
*Brescia-Ambrosiana 1-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Pistoiese 2-0
*Messina-Viareggio 4-2
*Siena-Catania 2-0
Atalanta-*Pisa 1-0
*Spal-Novara 1-1
*Foggia-Lucchese 1-0
*Vigevanesi-Aquila 2-0
*Pro Vercelli-Taranto . . . 1-0
Livorno-*Modena 4-3

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Anconitana-Venezia . . . 2-1
*Padova-Fano 7-1
*Rovigo-Udinese 0-0
*Pro Gorizia-Vicenza . . . 2-2
Treviso-*Trento 4-1
*Grion-Forlimpopoli 1-1
*Rimini-Fiumana 0-0
*Mantova-Jesi 2-1

GIRONE B

*Cremonese-Legnano . . . 2-1
*Cusiana-Monza 1-0
*Lecco-Reggiana 3-1
*Parma-Gallaratese 2-1
Biellese-*Falck 3-2
Piacenza-*Pro Patria . . . 3-2
*Fanfulla-Crema 3-1
*Seregno-Comense . . . rinviata

GIRONE C

*Sanremese-Asti 3-2
*Doria-Montevarchi 2-1
Imperia-*Sestrese 4-1
*Pontedera-Ventimigliese . . 7-0
*Spezia-Empoli 2-1
*Pontedecimo-Casale . . . 3-0
*Derthona-Entella 2-2
*Savona-Rivarolese 2-1

GIRONE D

*Nissena-Civitavecchia . . . 4-1
*Benevento-Cerignola . . . 2-1
*Salernitana-Cosenza . . . 4-1
*Catanzaro-Bagnolese . . . 3-0
*Le Signe-Savoia 2-2
*Pescara-Lucano . . . rinviata
*Trapani-Piombino . . . rinviata

Coppa Internazionale

Budapest: Ungheria-Cecoslovacchia 1-0

Coppe e Tornei

CANTARUTTI IN FRIULI

Tarcento-Serenissima (forf.) . 2-0
Pasian di Prato-Pozzuolo . . 1-0

AURORA IN FRIULI

Giovinezza-*Remanzacco . . 2-0

Amichevoli

Mestre: Montebelluna-Mestre 2-1
Belluno: Piave-Pordenone . . 5-3
Monselice: Monselice-Adria . 2-2

Porto Tolle: Adria B-Porto Tolle 3-1
Schio: Schio-Valdagno . . . 3-1
Padova: Padova B-Torpado . 4-0
Padova: Toti Borel-Padova rag. 1-0
Verona: Verona B-Audace . . 2-0

Pallacanestro

Venezia: Pubblico Impiego Trieste-Audax 24-23
Venezia: Audax-Pubblico Impiego Trieste (femminile) 26-12

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Milan	1	1	0	0	2	0	2
Brescia	1	1	0	0	1	0	2
Roma	1	1	0	0	1	0	2
Triestina	1	1	0	0	5	1	2
Juventus	1	1	0	0	3	1	2
Bologna	1	1	0	0	4	1	2
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Lazio	1	0	1	0	1	1	1
Napoli	1	0	1	0	2	2	1
Sampierd.	1	0	1	0	2	2	1
Genova	1	0	0	1	1	4	0
Palermo	1	0	0	1	1	3	0
Torino	1	0	0	1	0	1	0
Ambrosiana	1	0	0	1	0	1	0
Alessandria	1	0	0	1	0	2	0
Fiorentina	1	0	0	1	1	5	0

Divisione Nazionale B

Verona	2	2	0	0	5	1	4
Vercelli	2	2	0	0	3	0	4
Atalanta	2	2	0	0	2	0	4
Livorno	2	2	0	0	8	3	4
Siena	2	1	1	0	2	0	3
Novara	2	1	1	0	5	3	3
Messina	2	1	1	0	4	2	3
Lucchese	2	1	0	1	2	1	2
Vigevano	2	1	0	1	2	2	2
Aquila	2	1	0	1	3	4	2
Foggia	2	1	0	1	3	4	2
Catania	2	1	0	1	2	3	2
Spal	2	0	1	1	1	3	1
Pisa	2	0	0	2	3	4	0
Modena	2	0	0	2	3	5	0
Viareggio	2	0	0	2	3	6	0
Taranto	2	0	0	2	1	4	0
Pistoiese	2	0	0	2	0	4	0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	1	1	0	0	7	1	2
Treviso	1	1	0	0	4	1	2
Ancona	1	1	0	0	2	1	2
Grion	1	1	0	0	2	1	2
Mantova	1	1	0	0	2	1	2
Fiumana	1	0	1	0	0	0	1
Rimini	1	0	1	0	0	0	1
Rovigo	1	0	1	0	0	0	1
Udinese	1	0	1	0	0	0	1
Gorizia	1	0	1	0	2	2	1
Vicenza	1	0	1	0	2	2	1
Forlimpopoli	1	0	0	1	1	2	0
Jesi	1	0	0	1	1	2	0
Venezia	1	0	9	1	1	2	0
Trento	1	0	0	1	1	4	0
Fano	1	0	0	1	1	7	0

Triestina-Fiorentina 5-1 (2-1)

TRIESTE, 22. — La Triestina ha iniziato il suo campionato con una bellissima vittoria. Il punteggio sta a indicare meglio d'ogni altro commento quanto netta sia stata l'affermazione dei rosso-alabardati che hanno compiuto una prova davvero lodevole e superiore all'attesa. In base all'ultima partita d'allenamento sostenuta contro il Soroksar di Budapest, non ci si poteva certo aspettare da parte dei triestini una gara così vivace e tanto sicura quale è stata la loro odierna prova contro i disorientati fiorentini. E' da notare che l'inizio della partita era stato a favore dei viola che avevano subito dimostrato di volersi imporre sin dalle prime battute. La Triestina ha subito il primo attacco con calma, ha frenato l'ardore avversario ed è passata poi al contrattacco in modo irresistibile.

Una volta riportatasi alla pari, la Triestina ha aumentato il ritmo delle sue azioni fino a portarsi in vantaggio e fino a travolgere nel secondo tempo i fiorentini che, pur difendendosi accanitamente, non hanno potuto evitare una sconfitta clamorosa.

Il grande impegno dei ventidue atleti, la foga dei triestini e la tecnica dei fiorentini hanno dato vita ad una gara bellissima, avvincente, ricca di fasi incerte e interessanti. Il pubblico, molto numeroso nonostante la giornata calda e afosa, ha gustato assai l'incontro svoltosi su un terreno perfetto.

Più salda, più preparata e più combattiva della rivale è apparsa la Triestina di oggi. Benchè la partita sia stata velocissima e senza soste, gli atleti triestini sono giunti al termine della gara in ottime condizioni fisiche e con notevoli riserve di fiato. Degna di nota poi l'intesa tra reparto e reparto e tra uomo e uomo. Se la difesa è stata sicura e forte, non meno abile è apparsa la mediana imperniata su un Castello mobile e pronto in tutte le fasi di giuoco. E l'attacco, di solito così lento a entrare in azione, è stato oggi prodigo di pericolose discese e assai pronto a sfruttare le occasioni favorevoli. Benchè tutti indistintamente si siano comportati bene, si devono segnalare Chizzo e Colaussi, instancabili costruttori. Il debutto triestino è stato insomma brillante e promettente. Certo il campionato è lungo ed è prematuro esprimere un giudizio definitivo. Ad ogni modo si può senz'altro pronosticare sin d'ora che la Triestina, se potrà mantenersi completa, sarà un avversario assai pericoloso per tutti.

La Fiorentina, pur ricordando la bella squadra dell'anno scorso, ha presentato alcune lacune abbastanza gravi. Anzitutto la squadra non è ancora in forma perfetta. I viola hanno compiuto un magnifico primo quarto d'ora di giuoco: poi sono calati di tono e non hanno trovato la necessaria forza per opporsi alla supremazia triestina. In secondo luogo la loro squadra non è equilibrata. Forte nel sestetto difensivo dove emergono Gazzari, sempre un tempista eccezionale, e Pizziolo, la Fiorentina ha un attacco che non sa adattarsi allo stile degli altri reparti. Oltre a ciò l'attacco, che pur conta in Perazzolo, Gringa e Comini tre atleti di valore, non svolge un giuoco d'assieme sufficiente. Evidentemente la Fiorentina può migliorare assai e sfruttare meglio il suo stile piacente.

Ed eccoci alla cronaca della partita. Un allungo di Bigogno dà il pallone a Gringa che fugge, evita Cuffersin e Geigerle e segna con un forte radente. Sono passati due soli minuti di giuoco e la Fiorentina è dunque già in vantaggio. I viola insistono e ottengono all'11" un calcio d'angolo. Poi al 13' sfiorano ancora il successo: Neri passa a Comini che centra a Fasanelli. Umer riesce a parare il tiro da tre metri.

Ed ecco una magnifica azione triestina che capovolge la situazione. Mian fugge e centra a Busidoni che smista a Colaussi. Questi passa a Rocco che centra: Neri respinge di testa, ma riprende Mian sopravvenuto di corsa che manda in rete con un tiro formidabile dal basso in alto (16').

La Triestina, in netta ripresa attacca ora con vivacità. Al 21' e al 25' Rocco e Chizzo concludono due azioni in linea mancando per un soffio il bersaglio. La Fiorentina subisce quindi al 27' e al 28' due calci d'angolo e ne batte uno al 32'.

In seguito ad una mischia in area triestina Borsetti colpisce con violenza il pallone, ma Umer riesce a deviare in extremis. Riprende Comini che tenta una rovesciata, ma ancora Umer riesce a salvare (35'). Al 40' un calcio diretto di Rocco, manda il pallone sul palo. A un minuto dalla fine del tempo la Triestina subisce un angolo: Castello libera allungando a Colaussi che fugge assieme a Rocco. Questi centra al compagno spostatosi al centro e Colaussi evitato Magli segna un bellissimo punto con un forte tiro da lontano.

Lo stesso Colaussi riapre il giuoco della ripresa con un'azione che frutta il terzo punto: il pallone perviene a Busidoni solo e incostudito, che non ha difficoltà a battere Amoretti (2'). La Fiorentina opera alcuni spostamenti in prima linea. Comini passa al centro e Fasanelli a mezzo destro, mentre Perazzolo retrocede a mediano e Neri va in ala destra.

Al 13' la Fiorentina subisce un calcio d'angolo e evita per miracolo un nuovo punto in seguito a una azione Colaussi-Mian-Busidoni (22'). Una serie di finte e di passaggi tra Rocco e Colaussi mettono Busidoni in grado di segnare il quarto punto con una puntata radente al 24.

Umer si esibisce ancora in una duplice difficilissima parata su tiri di Perazzolo e Fasanelli al 26'. Poi Colaussi passa il pallone a Rocco che raccoglie, si sposta a sinistra e riesce a segnare il suo punto con un perfetto tiro diagonale (29). Un minuto dopo la Triestina ottiene un altro calcio d'angolo. Al 36' l'arbitro espelle Borsetti, non sappiamo bene per quale motivo. Infine al 41' Busidoni manda la palla sul palo della porta fiorentina e al 44' la Triestina batte un calcio d'angolo.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Nicoli; Cuffersin, Castello, Spanghero; Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

FIORENTINA: Amoretti, Bigogno, Neri; Comini, Perazzolo, Fasanelli, Borsetti, Gringa. — Arbitro Gianelli di Genova.

Juventus-Palermo 3-1 (1-0)

TORINO, 22. — Scarso pubblico alla gara di apertura dell'annata calcistica allo Stadio Mussolini, distratto dalla palla di cuoio dall'incontro di atletica Italia-Francia. Prima dell'inizio della gara il gen. Vaccaro segretario del Coni e Presidente della F.I.G.C. ha distribuito le medaglie della Federazione ai vincitori del campionato 1934-35; e dal Federale di Torino è stata consegnata a Piero Combi, il portiere della nazionale che ha vinto il campionato del mondo, una statua offertagli in omaggio, opera dello scultore Riva.

Il primo tempo ha visto una certa superiorità della squadra campione ma tale superiorità ha tardato molto a tradursi in punti, data la vigile difesa dei rosa palermitani. E' soltanto al 39' che Borel — dimostratosi già in ottima forma — ha segnato il primo punto per i bianconeri, in seguito a una bella azione di tutta la prima linea torinese.

Nel secondo tempo gli juventini si mostrano più intraprendenti e decisi e riescono a marcare più nettamente la loro superiorità, arrivando al punteggio di tre a zero. Il primo punto della ripresa, secondo della serie, è segnato già al 2' da Foni in seguito a un calcio di rigore concesso ai locali per una rude carica a danno di Borel. All'11' è il nuovo acquisto juventino, Menti, che su tiro di punizione eseguito proprio sulla linea laterale dell'area di rigore riesce a ba[illegible] P[illegible]vera, segnando il terzo punto per i propri colori.

Il Palermo reagisce e per merito del triestino Palumbo riesce ad accorciare la distanza al 18.o minuto. Il guoco poi langue e nessun altro punto viene segnato. La superiorità di gioco della Juventus è stata nel secondo tempo nettissima. Arbitro Sassi di Roma.

Roma-Torino 1-0 (1-0)

ROMA, 22. — La Roma scende in campo priva di Scopelli e di Guaita, i due italo-americani fatti abili al servizio militare tre giorni or sono e che dopo di allora si sono eclissati e nessuno ne ha più saputo niente. I due assenti sono stati sostituiti da Tommasi e Frisoni. Con tale svantaggio la Roma non ha dominato, com'era nelle previsioni; ha tuttavia ottenuto una vittoria sul Torino, che si è dimostrato squadra migliore dello scorso anno e che darà del filo da torcere anche ad altre squadre del massimo campionato. La gara è arbitrata da Scorzoni di Bologna.

Inizio veloce e nettamente favorevole ai giallo-rossi. Maina deve subito bloccare dei difficili palloni e al 5' specialmente un forte e insidioso tiro di Scaramelli lo obbliga ad un tuffo, meraviglioso di tempo e di presa. Due minuti dopo Maina deve ancora salvarsi in tuffo dall'attacco giallo-rosso; all'11' è Tommasi che impegna il portiere granata da due passi. Soltanto al 14' Masetti è impegnato da un tiro di Silano. Al 16' è Gadaldi che si porta sotto la rete di Maina, il quale riesce a soffiargli il pallone. Poi è il Torino che su calcio di punizione dal limite dell'area sfiora il successo. Altra azione pericolosa sotto la porta torinese e poi alcune azioni dell'attacco dei granata; ma Masetti vigila e sventa ogni pericolo. Silano e Baldi al 32' impegnano Masetti. La Roma riprende poi la sua superiorità e al 41' segna con D'Alberto il primo e unico punto della giornata.

Nel secondo tempo i giallo-rossi continuano a prevalere per la prima parte della ripresa. D'Alberto, ricevuto un passaggio da Scaramelli, fa sibilare il pallone a lato della porta al 5'. Al 9' è Gadaldi che, giunto a pochi passi da Maina, si fa sfuggire il pallone. Breve periodo di prevalenza del Torino, in seguito ad un infortunio capitato a Bernardini che obbliga il sostegno della Roma a lasciare il campo. Al 16' bellissimo tiro del torinese Buscaglia, che Masetti salva in angolo senza esito. Bernardini poi rientra e passa all'attacco, impegnando al 21' Maina; poi è ancora la volta dei granata di passare all'attacco, imbastendo belle azioni, che s'infrangono però sul piede di Allemandi e di Monzeglio, i nuovi terzini romanisti. Negli ultimi minuti il giuoco cala di tono e i terzini giallo-rossi riescono facilmente a spazzare. Un traversone di Cattaneo al 42' è bene bloccato da Maina, che nel secondo tempo ha avuto meno lavoro di Masetti. L'incontro, al quale non ha assistito il pubblico delle grandi occasioni, termina con la vittoria della Roma per uno a zero.

Livorno-Modena 4-2 (2-2)

MODENA, 22 — E' stata la partita dei goal il che indica come a una grande attività della prima linea non abbia corrisposto un tal rendimento delle due opposte difese le quali si sono lasciate di sovente sorprendere. Un risultato pari non avrebbe falsato ad ogni modo l'andamento della contesa e se il Livorno è stato vittorioso ciò devesi oltrechè alla condotta brillante degli amaranto anche dal favore della sorte. La serie dei punti è stata iniziata da Montanari al 23' seguito da Neri al 31'. Al doppio smacco però il Modena non si è smarrito. Con una serie di atacchi decisi è pervenuto al pareggio con due punti segnati rispettivamente da Mazzoni al 35' e da Nebbia al 36'. Dopo il riposo il Livorno si è portato ancora in vantaggio con un goal di Bedeudo al 4'. Anche questa volta i canarini hanno pareggiato per merito di Pacini al 10'. Si è avuto poi un periodo di superiorità modenese che ha fruttato diversi calci d'angolo, ma inaspettatamente al 35' una fuga di Montanari dava la possibilità di segnare il punto della vittoria al Livorno. Arbitro Rinaldo Barlassina.

Brescia-Ambrosiana 1-1 (0-0)

BRESCIA, 22. — Moltissimo pubblico allo Stadio del Littorio oggi per assistere all'incontro delle rondinelle bresciane contro i vice-campioni d'Italia. Numerosissimi i sostenitori dei nero-azzurri venuti da Milano, per incoraggiare, sostenere e spronare la squadra del cuore. Essi devono essere tornati a casa però alquanto delusi, perchè, oltre alla vittoria dei bresciani hanno dovuto assistere ad una magra esibizione della squadra che, sulla carta, anche quest'anno, si mostra come la principale protagonista per la conquista di quello scudetto che da tre anni vede sfumare. Il secondo tempo specialmente è stato tutto, o quasi, di marca azzurra e ben poco hanno potuto fare gli ospiti, i quali hanno avuto anche il dispiacere di vedere espulso il loro beniamino, Meazza al 44' della ripresa.

La gara, diretta bene dall'arbitro Mazzarino di Roma, ha visto per la prima metà del primo tempo un equilibrio di azioni; poi sono i bresciani che passano all'attacco e che al 22' prendono un palo con Rier. Poco dopo è Schiavetta che manda alto sopra la traversa. Al 23', si ha una fuga di De Vincenzi, ma senza esito.

Il secondo tempo comincia con attacchi dei bresciani che al 16' in seguito a una bella azione Valente-Correnti-Rier riescono a segnare: i pallone tirato forte da Rier è parato a mani aperte da Ceresoli, Schiavetta pronto riprende e batte il portiere nero-azzurro. I bresciani sono molto più attivi e decisi e al 18' mandano fuori per poco su tiro di Schiavetta (che si è dimostrato un ottimo acquisto). Sul finire della gara gli ambrosiani reagiscono e per poco al 38' Ghidini, togliendo il pallone a Perrucchetti non riesce a portare i propri colori al pareggio. Al 44' l'espulsione di Meazza, poco dopo la fine. Un calcio d'angolo per parte.

Bari-Lazio 1-1 (1-0)

BARI, 22. — La squadra del figliol prodigo Costantino ha saputo oggi piegare al pareggio lo squadrone della Lazio, uno dei « cannoni » del campionato che ha avuto oggi la partenza per le trenta tappe. Pareggio meritato e che torna ad onore dei locali, pur non sminuendo il valore degli azzurri laziali che hanno nel cannoniere Piola il più valido elemento, e il babau di tutti i portieri.

La partita, arbitrata da Scotto di Savona è stata all'inizio abbastanza equilibrata; poi la Bari ha preso una leggera prevalenza e per poco al 5' non segna. L'intervento del laziale Monza ha sventato il pericolo. Al 21' Piola carica rudemente un avversario ed è richiamato dall'arbitro; poi Battistoni esce dal campo per qualche minuto dolorante. Al 6' i Laziali usufruiscono di un calcio di punizione che tirato da Levratto vede il pallone andare fuori sopra la traversa. I baresi reagiscono e al 40' ottengono il primo punto della giornata. L'azione parte da Battistoni che passa a Ferrero; questi smista a Rossini che si trova un po' arretrato e con un potente tiro batte Blason. Subito dopo Ferrero da due passi sbaglia una facile occasione.

Il secondo tempo si inizia con azioni a favore dei bianco-rossi e al 2' sono Banchero e Marchionneschi che si incaricano di mandare a lato; al 6' e all'11' sono invece i laziali che vedono due palloni calciati forte da Levratto sfiorare il bersaglio. Alla mezz'ora la Lazio è in leggera prevalenza. Riesce a coronare infatti il suo sforzo al 35' quando per merito di Piola ottiene il paregio. I locali reagiscono, ma i laziali sono attenti e Monza e Zaccone non permettono che i palloni arrivino fino a Blason.

Milan-Alessandria 2-0 (2-0)

MILANO, 22 — Vi era doppia curiosità tra il pubblico: quella di veder all'opera in partita di campionato i nuovi acquisti rosso-neri e quella di veder come l'Alessandria, dopo le sensazionali vendite di quest'estate, se la sarebbe cavata. Per quel che riguarda il primo quesito, il pubblico è uscito dallo Stadio contento. Tutti e cinque i nuovi innesti, e precisamente Zorzan, Gabardo, Zidarich, Bertolotti ed Arnoni in ordine di merito, se la sono cavata lodevolmente. Il Milan, dunque, è apparso assai fortificato, rispetto all'inquadratura dell'anno scorso, mentre invece l'Alessandria, se conserva nella struttura del suo gioco la solita personalissima sigla, ha dato l'impressione di mancare d'autorità.

Il primo tiro pericoloso fu opera di Zidarich che impegnò seriamente Ceresa. L'Alessandria reagì ed ottenne un calcio d'angolo. Un altro errore della difesa alessandrina e fu Arcari a trovarsi in posizione utile: l'ala rosso nera sparò ed il portiere respinse come potè. Ripreso ancora Arcari e questa volta il goal fu segnato. La partita filò sui binari dell'emotività. Si assistè ad un calcio d'angolo tirato contro l'Alessandria ed al 32' Notti ingaggiò un duello con Bonizzoni e fu atterrato. Dopo un corner infruttuoso il Milan aumentò il vantaggio: su un rinvio di Perversi il pallone capitò nella zona dove Borelli vigilava Arcari. Quest'ultimo, nel salto per intercettare la sfera di testa, ebbe la meglio e fuggì. Dal fondo campo mandò al centro e Gabardo smistò a volo ad Arnone: un passaggino tagliato che ingannò Lombardo. Subito Arnoni lasciò partire una cannonata e non ci fu niente da fare per Ceresa.

Nella ripresa il gioco peggiorò in forma e in sostanza. All'inizio Ceresa dovette respingere a mala pena un'altra cannonata di Gabardo ed al 7' per poco non fu l'Alessandria a segnare su un'azione di Busani. Si sono avuti poi due calci d'angolo per parte, una splendida parata di Zorzan su tiro di Busani al 20', ed al 28', per un... abbraccio di Milano ad Arcari in piena area di rigore, l'arbitro decretò la massima punizione. Tirò lo stesso Arcari: si vide Ceresa letteralmente volare e a mandare in angolo col pugno. L'ultima azione fu a favore dell'Alessandria, ma Zorzan parò molto bene il tiro conclusivo di Notti. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Bologna-Genova 4-1 (0-1)

BOLOGNA, 22. — L'incontro che poneva oggi di fronte i rosso-bleu di Genova ai rosso-bleu di Bologna si è iniziato in modo poco buono per i locali, in quanto che pure avendo dimostrato una certa superiorità ha chiuso il primo tempo in svantaggio, avendo il Genova soltanto segnato una porta. Mai gli uomini di Schiavio — che già oggi si è mostrato molto attivo e in buona forma — hanno avuto una splendente ripresa e hanno soverchiato nettamente gli antichi rivali battendoli per ben quattro porte a una. I genovesi non si sono presentati nella loro migliore inquadratura e hanno anche dimostrato di essere un po' a corto di fiato. I locali mostrano già un buon affiatamento e fra essi hanno eccelso oltre a Schiavio anche Fedullo, Andreoli (ottimo centro sostegno) e Maini.

Il primo tempo vede una certa superiorità dei locali, e sono i genovesi che riescono a segnare — dopo un periodo di prevalenza — al 30. minuto per merito di Stabile su passaggio di Libonatti. I bolognesi reagiscono subito e passano al contrattacco ma senza esito. Nel primo tempo sono tirati quattro calci d'angolo contro Genova

Nella ripresa il Bologna ha continuato nella offensiva iniziata subito dopo lo scacco subito e al 10' raggiunge il pareggio con Maini su passaggio di Fedullo. Al 15' i locali segnano il secondo goal con un bel tiro di Schiavio su allungo di Andreoli. Il terzo goal è stato segnato da Fedullo (ben servito da Schiavio) al 25'. Il quarto ed ultimo goal bolognese è risultato da un calcio di rigore per un fallo di Genta su Maini. Il goal è stato realizzato da Fedullo. Nel secondo tempo sono stati tirati un angolo contro Genova e 3 contro il Bologna.

Verona-Pistoiese 2-0 (1-0)

VERONA, 22. — Molto migliorato e apparso oggi l'undici di Bernardi, agli occhi del folto pubblico che assiepava ogni ordine di posti, ed a prova della nostra asserzione, sta il punteggio col quale la squadra giallo-bleu ha piegato il «team» toscano.

Infatti malgrado il minor numero di porte, in confronto a quello di domenica scorsa, si può dire che il Verona abbia vinto e convinto (ciò che più importa, specialmente per il futuro) assai più di quello che fece nella precedente partita col Taranto, dove sebbene il punteggio fosse più cospicuo, la vittoria — pur chiara — fu meno netta di quanto fosse oggi, dato specialmente il modo con cui furono realizzati i punti. Di questi il primo fu quasi — diremo — strappato all'avversario data la foga e la recisa volontà di segnare dei veronesi; il secondo invece, fu frutto piuttosto che di prepotenza, di una superiorità stilistica sull'avversario, superiorità che si rivelò insita nel modo con cui si ottenne materialmente il goal.

Dal Pistoia, dopo la buona partita di Vercelli, si attendeva in verità qualche cosa di più; anzi, per ciò che riguarda la mediana e specialmente l'attacco non nasconderemo che hanno deluso abbastanza il pubblico, che se non ha disapprovato in maniera sensibile il gioco di queste due linee, questo lo si deve specialmente alla quasi mancanza di errori commessi da questi due settori.

La linea migliore, e che nel complesso ha anche soddisfatto, è stata indubbiamente la difesa, che con Spadoni in porta e Minelli a destra, ha retto abbastanza bene, anche nei momenti più cruciali, la difficile situazione. Il portiere Spadoni anzi, cadde vittima della sua generosità, poichè volendo arginare una impetuosa avanzata di Grolli, audacemente si gettò fra i piedi di costui, riuscendo è vero a raggiungere il suo scopo, vale a dire, di carpirgli la temuta sfera, ma rimanendo sul terreno, dolorante e ferito leggermente alla fronte. Per questo incidente fu d'uopo sostituirlo, con il centro attacco Eusebio che sia per la sua abilità, sia per le contrastate avanzate dei giallo-bleu, mantenne la rete intatta per tutto il tempo che coprì quel ruolo insolito (dal 38' del I.o tempo al 3' della ripresa). Bertini e specialmente Minelli furono degni compagni del loro valoroso portiere. Scarsa la mediana e la prima linea; quest'ultima specialmente sotto la porta avversaria.

Di contro a questi undici atleti, che in realtà non hanno fatto valere molto il loro prestigio, si è elevata granitica e tutta d'un pezzo la compagine scaligera, che come dicemmo, è apparsa molto migliore di domenica scorsa. Inutile sprecare parole per il trio difensivo; esso fu sempre ottimo, specialmente Busin. Nella mediana ha fatto la ricomparsa Bernardi. L'anziano centro, per dimostrare il suo valore, ha voluto giocare veramente d'impegno. Risultato? Egli è stato il vero dominatore dell'incontro, il fulcro su cui movevasi la squadra e il punto di appoggio per la leva dell'attacco e per quella di difesa.

Nel primo incandescente quarto d'ora, tutti, sia compagni che avversari hanno dovuto dipendere da lui, chè egli era veramente il signore del gioco. Bene anche Procura il cui gioco è in costante miglioramento. Dopo un primo tempo un po' in ombra ebbe una brillante ripresa Faggiotto. L'attacco ha poggiato su due colonne, Begnini le cui promesse ormai sono certezze e Grolli di cui non sappiamo se ammirare di più la limpidezza del suo stile o la potenza della sua azione. Contrariamente al suo solito, oggi Antonini non è stato in felice giornata. Bianchi, sebbene gli difetti il gioco di testa, migliora sempre ed ha fatto una bella partita. Landi, se non per altro, occorrerebbe ricordarlo, per il secondo punto, un goal di tal fattura come di simili se ne vedono pochi.

La palla è al Verona che gioca contro sole. Le prime puntate sono nettamente favorevoli ai locali. Al 7' Grolli scocca un magnifico tiro, faticosamente parato. Solo all'11' gli arancioni compiono la prima discesa: il tiro di Fraccari va fuori. Il Verona domina incontrastato fino al 20' quando un attacco della Pistoiese rompe la pressione, ma non conclude a malgrado della sua organicità. Dalli e dalli, batti e ribatti si giunge al 26'. La pressione del Verona è soffocante. Landi ricevuto il pallone da Grolli senza esitare crossa in porta; Spadoni è sopra in volo al pallone, ma Begnini fattosi sotto getta sè stesso, il portiere, e quello che più importa, il pallone in porta. Il punto strappato di prepotenza è bello, gli applausi tuonano. Su reazione dei pistoiesi al 27' Ferrarese compie la prima parata. Al 35' corner contro la Pistoiese nullo. Al 38' accade il surriferito incidente al portiere Spadoni. Al 42' Ferrarese salva di pugno su corner un tiro di Fraccari.

All'inizio della ripresa, gli attacchi sono alterni, e gli arancioni godono d'un po' di respiro, sebbene siano ancora in dieci. Ma ciò dura poco. I scaligeri muovono ancora all'attacco, e dopo uno o due minuti di furibonda lotta, si giunge al 2.o punto. Ricevuto un forte allungo da Bianchi, Landi fugge, scarta un terzino, lancia il pallone sulla linea di fondo, indi scocca il tiro che passa dinnanzi all'attonito portiere e s'insacca di traverso a sinistra di questi. Il punto bellissimo: siamo al 5'. Il gioco rallenta il suo ritmo e stagna, chè gli ospiti non sono in potere di prevalere e i veronesi sono paghi del punteggio. Al 15' corner contro la Pistoiese, nullo; e lo stesso al 20', ma contro il Verona. Il gioco si fa faragginoso e perde in limpidezza. Ora gli attacco giallo-bleu divengono cronici, e si succedono entro brevissimo tempo, data la scarsa attività offensiva avversaria, ma però le puntate locali hanno molto perso in mordente. Al 32' corner contro la Pistoiese fuori. Il gioco diviene falloso da parte degli ospiti, il chè da luogo ad alquante punizioni ed ammonizioni. Al 44' corner nullo contro il Pistoia.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Begnini, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

PISTOIESE: Spadoni, Minelli, Bertini; Puccini, ergnano, Innocenti, Cavazza, Fraccari, Eusebio, Treberi, Lombardo.

Arbitro Bertoglio di Torino.

Sampierdarena-Napoli 2-2 (1-1)

GENOVA, 22. — Pubblico numerosissimo oggi al campo della Sampierdarena per l'apertura della stagione con l'incontro tra i rosso-neri locali e gli azzurri di Sallustro. Il Napoli manca del centro sostegno Us'enghi (il nuovo elemento acquistato dal Livorno), ma si batte bene. Le squadre hanno condotto una gara a denti stretti e a buona velocità, seppure non molto belle dal lato tecnico le azioni.

L'inizio è per i rosso-neri che si lanciano all'attacco, ma non riescono però a trasformare in punti la loro superiorità. Poi anche i napoletani reagiscono e il gioco diventa più equilibrato. I primi a segnare sono gli azzurri del Napoli che al 21' riescono a segnare per merito di Venditti su passaggio di Attila Sallustro. Porta fortuita ma regolare. I sampierdarenesi contrattaccano con veemenza e al 27' per merito di Malatesta ottengono il pareggio. Il goal è nato da un passaggio di Busini bene raccolto dal romano Malatesta.

La ripresa vede i rosso-neri all'attacco ma essi non riescono però a superare il baluardo difensivo degli azzurri. Da segnalare una bella azione Malatesta Cornara, Repetti, il pallone arriva a Mosele che respinge debolmente, il coscritto Repetti riprende e porta i locali in vantaggio. L'azione offensiva dei sampierdarenesi prosegue ma senza altro risultato. Sono invece gli azzurri che al 30' per merito di Buscaglia riescono a segnare il pareggio, anche per una uscita fuori tempo del custode locale Venturini. Il punto è segnato da Rossetti. Ancora azioni vivaci da ambo le parti, ma senza che il risultato abbia a mutare. La gara termina così due a due. Arbitro: Mattea del Casale.

Vigevano-Aquila 2 0 (0-0)

VIGEVANO, 22 — La giovane squadra concittadina ha cancellato il ricordo del mediocre debutto di domenica scorsa con una brillante vittoria realizzata oggi a spese dell'undici abruzzese. L'Aquila, squadra forte e combattiva, non ha ceduto però molto facilmente. In special modo nel primo tempo i neri hanno messo in luce una buona tecnica ed un gioco veloce con il quale hanno saputo creare seri grattacapi a Modulo. I vigevanesi sono stati costretti perciò ad impegnarsi a fondo onde evitare sgradevoli sorprese e solo dopo la mezz'ora sono riusciti a marcare una chiara superiorità. Tale predominio si è accentuato alla distanza e cioè quando l'Aquila diede i primi segni di stanchezza; i bianco celesti in piena riscossa ottennero così un punto per merito di Savio all'11' della ripresa. Il successo valse a galvanizzare i vigevanesi che non abbandonarono più il comando, arrotondando il bottino con un secondo goal di Savio al 32'. Ed ancora fino alla chiusura della contesa l'Aquila rimase nella propria metà campo nella impossibilità di portare seri contrattacchi. Arbitro Piziolo.

Spal-Novara 1-1 (0-0)

FERRARA, 22. — L'incontro interessante ed equilibrato per la parità delle forze in campo ha visto un gioco alterno durante il primo tempo chiusosi 0 a 0 malgrado alcune situazioni pericolose per entrambi le reti. Dopo il riposo la Spal si è fatta maggiormente aggressiva e dopo aver usufruito di alcuni calci d'angolo si è portata in vantaggio con un goal segnato da Bolognese al 15'. Il Novara ha risposto però subito con attacchi decisi tanto che Romano al 26' ha pareggiato con un tiro imparabile. In seguito i piemontesi hanno impegnato a fondo la difesa bianco-celeste ma senza successo perchè i terzini ed il portiere locale non si sono lasciati sorprendere. Nelle ultime battute ancora diversi corners per parte e qualche insidiosa puntata degli azzurri controbattuta con pari pericolosità dai bianco-celesti, senza che il punteggio subisca varianti. Arbitro Ferrari di Genova.

Ancona-Venezia 2-1 (1-1)

ANCONA, 22. — Le prime battute della gara condotte con slancio e vigore avevano dato l'impressione che l'Anconitana potesse trovarsi a suo agio contro i valorosi rivali lagunari; l'impressione era pienamente giustificata dal punto segnato da Bonoldi quando ancora non era scoccato un minuto dal via, dal secondo successo sfiorato da Corbelli un attimo dopo e da una serie di altre azioni offensive dei giallo-rossi che si erano insediati nell'aria estrema dei rivali. Ma la reazione dei nero-verdi, passato il primo momento di sorpresa e quasi di smarrimento, è stata sollecita, ben ordinata, talvolta impetuosa, spesso pericolosa ed è stata sopratutto costante, sostenuta con ritmo gagliardo dal reparto estremo e più dalla mediana, ai quali tuttavia non ha risposto con pari forza e con identica abilità la prima linea. Se un difetto nel solido impianto atletico e tecnico del Venezia si è riscontrato nell'episodio inaugurale del campionato, questo deve essere attribuito al settore di punta che ha avuto in Rosa un conduttore non sempre pronto ad afferrare la situazione favorevole, a manovrare ai fianchi con accortezza, a indirizzare decisamente a bersaglio. Il senso della decisione è mancato troppo spesso nei cinque attaccanti e qualche fase pericolosa per i giallo-rossi si è risolta nel nulla quando nella trama dei ricami si innestava il difensore; imprecisa inoltre è stata la mira di tutti i cannonieri da Rosa a Rallo, da Giuge a Kossovel che anche questi, benchè schierato nella mediana, ha tentato qualche tiro a rete.

Dopo il fulmineo successo iniziale e qualche altra azione, come si è detto, l'Anconitana se non è stata alla mercè dei rivali è stata però severamente impegnata e più di una volta la sua rete è stata salvata solo dalle prodezze di Rotondi, al quale non può essere addebitato il punto segnato da Formenton, originato dall'imperdonabile indecisione del mediano e del terzino sinistri i quali non sapevano risolversi a inoltrare la palla all'estremo difensore. Nella confusione creatasi tra le linee giallo-rosse — stranamente slegate e assolutamente fuocate dopo la pur brillante prova fornita nel primo turno di Coppa Italia — bastava un po' di chiarezza nei movimenti offensivi dei nero-verdi perchè la partita potesse essere conclusa con un risultato diverso. Rimasta sterile la supremazia dei nero-verdi, gli anconitani hanno ripreso il giuoco con diverso tono e anche se il miglioramento della loro condotta non è apparso sensibile è stato peraltro sufficiente per conquistare la vittoria.

Già al 10' Benelli con un rapido scatto si era portato solo davanti alla rete e la battuta risolutiva avrebbe sorpreso Maneo se il centro avanti giallo-rosso, probabilmente emozionato dalla prima azione favorevole che gli si presentava, non avesse mancato il bersaglio. Sei minuti dopo su una ulteriore discesa, un tiro a saetta battuto da Moretti sorprendeva il portiere veneziano. Era l'ultima azione decisiva per annullare la quale i lagunari hanno escogitato tutti i temi di contrattacco e hanno profuso tesori di energia. Inutilmente. La sconfitta del Venezia era decretata. Ma è stata una sconfitta onerevolissima sia pur immeritata in rapporto allo sviluppo della partita, giustificata più che tutto dall'inefficienza della prima linea, dalla quale mancavano Baldinotti e Dalfini, due atleti che — per diretta nostra conoscenza — avrebbero impresso una più autoritaria andatura al quintetto.

Il Venezia, malgrado l'iniziale punteggio negativo, si è rivelato una unità ben costrutta, salda e agile, di sicuro rendimento se completa in tutti i ruoli: per questi suoi requisiti non crediamo di essere lontani dalla realtà classificandolo tra i protagonisti di primo piano del girone orientale. L'autorità dei rivali — tra i quali campeggia il medio centro Biffi — ha senza dubbio contribuito a mettere in ombra l'Anconitana d'oggi che peraltro si è mostrata al disotto delle sue reali possibilità.

I nero-verdi abbozzano appena una discesa che gli anconitani invadano l'avversa metà campo, appoggiando sul settore destro. Braga centra e Corbelli invia a rete al volo, ma la palla colpisce la traversa. Ritorna in giuoco e deviata di testa da Bonaldi finisce dietro le spalle di Maneo. Il minuto non è ancora scoccato e non passa molto tempo che un altro tiro di Corbelli sfiora l'asta superiore. La minaccia permane ancora per poco nell'area veneziana che i giallo-rossi sono costretti a mettersi sulla difensiva e dovranno mantenere tale condotta prudente fino alla conclusione del primo tempo. Al 13' Formenton batte il primo calcio d'angolo a favore del Venezia e il tiro risolutivo di Kossovel passa alto sulla porta; al 17' è Varini che su tiro lontano costringe Rotondi a parare a fil di palo un insidioso pallone; al 20' Biffi batte una punizione da trenta metri, ma la palla si perde oltre la linea di fondo. Successivamente Rallo, Giuge e Kossovel traggono partito da favorevoli occasioni (una sola azione anconitana s'è intramezzata a queste) ma i tentativi sono annullati dal portiere giallo-rosso. Una fase minacciosa condotta da Bonoldi, quindi al 25' secondo calcio d'angolo per il Venezia: il tiro conclusivo è affidato a Biffi e anche questa volta senza esito. Rallo e Formenton sono ancora i protagonisti di altrettante azioni al 27' e al 30' ma l'episodio che dà il punto del pareggio al Venezia si verifica solo al 32'. Carlini e Radice ostacolano l'ala destra veneziana ma non sanno decidersi nel passaggio al portiere: vi provvede Formenton, il quale naturalmente non pensa a Rotondi e mira diretto nell'angolo della rete. L'errore grossolano è pagato come merita. Verso la fine del tempo qualche abbozzo di contrattacchi anconitani e un calcio d'angolo contro il Venezia.

Ma bisogna attendere le prime battute della ripresa per vedere l'Anconitana farsi seriamente minacciosa sotto la rete di Maneo. Ed è al 7' che il terzino Signoretto portatosi sulla linea, mentre Maneo è lontano, può salvare un insidioso raso terra di Carbelli. Ed è al 10' che Maneo visti superati i terzini dal centro avanti avversario si appresta a un tentativo estremo. Non c'è tuttavia bisogno del suo intervento perchè il balilla anconitano sbaglia in pieno il bersaglio. Un successivo tiro di Benelli finisce nella morsa di Maneo gettatosi in tuffo. Brevissima parentesi di marca veneziana (tiro finale di Orlandi) quindi un'azione di Braga e finalmente il secondo punto giallo-rosso. Ne è autore Moretti, che si trova in posizione favorevole al 30' mentre era pronto. Sono passati sedici minuti dall'inizio della ripresa. I nero-verdi reagiscono; al 22' battono una punizione sulla linea dell'area di rigore e al 27' costringono i rivali in angolo, ma Varini mette fuori di testa. Al 37' nè Rosa nè Rallo sanno decidersi per il tiro risolutivo e anche questa azione, come qualche altra precedente e seguente perde consistenza. Qualche fallo affiora qua e là nei due campi e non sono escluse alcune durezze di contatto che l'arbitro fa pagare distribuendo punizioni.

L'incontro si conclude con un tiro ri Rosa, che è parato a terra dal portiere anconitano. Arbitro Bresciani di Modena.

ANCONITANA: Rotondi; Signoretto, Radice I; Colombo, Marinari, Carlini; Braga, Moretti, Benelli, Corbelli, Bonoldi.

VENEZIA: Maneo; Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Rosa, Rallo, Orlandi.

Grion-Forlimpopoli 1-1 (1-0)

POLA, 22 — Alla presenza di numeroso pubblico e di molte autorità si è svolto oggi la prima partita di campionato della Divisione nazionale C. La partita è stata molto combattuta, ma le due squadre hanno tuttavia rivelato una preparazione ancora incompleta. Meglio inquadrata e più robusta la squadra ospite ha avuto momenti ammirevoli di giuoco, durante i quali il Grion ha faticato a tenerle testa. Alla distanza gli ospiti hanno calata di tono e il Grion ne ha approfittato segnando il suo unico goal al 32' del primo tempo per merito di Olivieri. Il Forlimpopoli ha pareggiato nella ripresa riuscendo a sfruttare un momento di incertezza della difesa locale. Ha segnato per gli ospiti Lavorani al 34' del secondo tempo. Tutto sommato il pareggio conseguito dagli ospiti e pienamente meritato essendosi le azioni delle due squadre equivalse. Arbitro De Jurco.

Messina-Viareggio 4-2 1-2

MESSINA, 22 — La squadra toscana ha perduto l'incontro dopo che si era portata in vantaggio di ben due punti. Difatti al 7' una discesa dei bianchi-neri dava modo di realizzare un goal con tiro di Cappelli da trenta metri. Un minuto dopo era Angelini che segnava di nuovo per il Viareggio. Il Messina disorientato dallo smacco si riprendeva dopo alcuni minuti di giuoco arruffato e al 16' Gerbi perveniva alla segnatura di un punto imparabile. L'incontro proseguiva vivace finchè al 31' in seguito all'espulsione di Lemetti i toscani ridotti in dieci uomini erano costretti a ripiegare in difesa. Tale circostanza favoriva il ritorno all'offensiva del Messina, per il quale al 21' della ripresa Gerbi otteneva il pareggio. Il predominio dei concittadini si faceva poi maggiormente netto e tale prevalenza fruttava altri due goal segnati rispettivamente da Lumia al 38' e da Ferretti al 40'. Arbitro Salvatori.

Padova-Fano 7-1 (4-0)

PADOVA, 22. — Pochi istanti prima della gara i dirigenti del Padova si trovavano a dovere improvvisamente sostituire due giuocatori. Infatti, con un gesto che non sappiamo se qualificare solo come antisportivo, il portiere Cavasin ed il terzino Grassetto si rifiutavano di indossare la divisa di giuoco e tentavano a costringere i preposti alla squadra a far loro condizioni di speciale favore. La Presidenza del Padova, con decisione molto opportuna, si opponeva decisamente a questo disgustoso tentativo di ricatto, la cui notizia, presto propalatasi, sollevava vivissima indignazione fra gli sportivi accorsi in numero invero non molto notevole alla partita. La quale, dopo i primi minuti di assestamento, si è delineata a netto favore dei bianco-rossi, tecnicamente superiori in ogni reparto, anche nell'estremo, ove appunto, per le accennate defezioni, al giovanissimo Santinello, portiere dei «ragazzi», era stata affidata la difesa della rete e Maffioli aveva dovuto tappare il buco lasciato da Grassetto.

In verità il Fano è una squadra di troppo modesta levatura, e non sappiamo se si deva valutare la speciosa affermazione con il Mantova nella «Coppa Italia» come conseguenza di un reale equilibrio di valore o non piuttosto come una fortunata combinazione a cui devasi aggiungere anche una insufficiente preparazione della squadra virgiliana. Tolte qualche abbozzo di azione, sviluppatosi poi in trame più complete verso la fine della partita, quando il Padova, vivendo sul larghissimo punteggio, si è accontentato di tirar avanti in attesa del fischio finale, gli ospiti hanno dovuto limitare la loro condotta di gara a disordinati tentavi di difesa, dove più che la coesione dei reparti è servita la volonterosità dei singoli. Impacciato Nei, sbandati, seppure potenti nei rimandi, i terzini. La seconda linea ha costituito forse il settore più a posto: il mediano destro Tito ha cercato di supplire anche alle deficenze dei compagni. Nulla da dire degli uomini d'attacco, rimasti tutti ad un livello troppo basso: qualche sgruppata di Lazzarini e puntate della coppia dei Fabbri hanno rotto la monotonia di giuoco di pretta marca locale.

La prova del Padova è messa naturalmente ancor più in risalto dall'efficienza scarsissima degli avversari. Ad ogni modo si è potuto constatare che la squadra va facendo le ossa e sta costruendo un'intelaiatura. Oggi la difesa era logicamente un po' squilibrata (tanto è vero che l'unico punto degli ospiti è stato segnato da un terzino bianco-rosso) e quindi la mediana, dovendosi preoccupare del giuoco di copertura, è stata spesse volte imprecisa e confusa nella sua azione di rifornimento. Non si sa cosa avrebbe potuto realizzare con un appoggio più valido e continuo la prima linea del Padova, che ha avuto in Sanero l'uomo pronto ad impostare con intelligenza le azioni più impensate ed a sfruttare con prontezza e precisione ammirevoli le numerose occasioni che sbocciavano dalla collabozione attenta ed attiva specialmente di Grossi e di Giaretta, rivelatosi in possesso di ottime qualità anche per coprire in ruolo di ala sinistra.

Giornata ideale: terreno magnifico. La cronaca si può limitare all'elencazione dei punti segnati. Al 3' già Sanero, ricevendo da Giaretta, poteva smistare con un corto passaggio a destra, ove Grossi prontamente infilzava in rete un forte pallone raso terra che il portiere si vedeva sgusciare sotto il petto. Le timidissime azioni di contrattacco del Fano culminavano in un tiro di Dolcini (8'), al quale il Padova rispondeva concretando in un corner (13') la sua schiacciante superiorità. Al 24' Alfonsi metteva al centro un bel pallone sul quale Sanero si apprestava a concretare: ma Betti intercettava con una mano la traiettoria e l'evidentissimo calcio di rigore, subito concesso dall'arbitro Osti di Ferrara, era trasformato in punto da Alfonsi. Non passavano due minuti che Giaretta scappava via come un lepretto con un pallone accortamente smistatogli da Sanero. Il conseguente traversone sfuggiva alla presa del portiere e Sanero riprendendo poteva facilmente mettere in rete. Non si dovevano successivamente registrare che una costante superiorità del Padova e sconclusionate rare azioni del Fano. Al 34' il punteggio era arrotondato da Sanero con un punto di bellissima fattura che ha ricordato i bei tempi di Vecchina. L'ex-juventino, ricevendo un pallone a mezza altezza portogli da Grossi, lo scodellava in rete con una rovesciata magnifica, imparabilmente. Al 36' i rossi mettevano al loro attivo un «angolo».

Anche al 3' della ripresa il Padova doveva difendersi su un secondo calcio d'angolo, ma prestissimo riprendeva il comando delle operazioni. Al 9', lanciato da Giaretta, Sanero segnava con uno spiovente molto preciso. Un minuto dopo lo stesso giuocatore calciava di pieno sul palo. Il bottino però aumentava egualmente, perchè al 14', Giaretta, raccogliendo con uno spunto velocissimo un passaggio di Sanero, metteva in rete il sesto pallone. Paghi i bianco-rossi rallentavano il ritmo delle azioni: ma il Fano non avrebbe certo raggiunto alcun risultato concreto anche per l'imprecisione di tutti i suoi tiratori se al 21' Maffioli, nella foga di allontanare un traversone partito dall'ala destra, non avesse deviato bellamente il pallone nella propria rete. Con un «angolo» a favore degli ospiti si chiudeva anche questo periodo di effimera prevalenza dei rossi. Il Padova equilibrava tosto le azioni, e otteneva un calcio d'angolo (29'), ne subiva due (31' e 36), ma prima del fischio di chiusura (40'), Grossi segnava il settimo punto riprendendo il pallone schizzato sul montante in seguito a punizione battuta da De Marchi.

Padova: Santinello; Maran, Maffioli; Poglioni, Goliardo, De Marchi; Alfonsi, Grossi, Sanero, Zaramella, Giaretta.

Fano: Nei; Betti, Pagnini; Tito, Gasparotto, Aureli; Lazzarini, Fabbri I., Fabbri E., De Filippis, Dolcini.

Gorizia-Vicenza 2-2 (1-0)

GORIZIA, 22 — Negli ultimi minuti di giuoco la Pro Gorizia ha pareggiato l'incontro, il cui risultato in verità non rispecchia il valore delle odierne contendenti. Infatti, dopo un primo tempo di netta e costante superiorità bianco azzurra, nei primi minuti della ripresa due goal fortunosi hanno portato in vantaggio i vicentini. L'undici progoriziano ha accusato il colpo e l'orgasmo ha serpeggiato nelle file dei bianco-azzurri. Di contro, invece, gli ospiti hanno vivificato il ritmo delle loro azioni, riuscendo quasi a portare in porto una vittoria non meritata. Ma gradatamente i goriziani si sono ripresi, e dopo aver portato vari attacchi alla rete avversaria, hanno raggiunto lo scopo.

La prima porta della giornata è stata realizzata dagli atleti bianco-azzurri, che hanno saputo sfruttare un tiro di punizione, calciato da Resen. Infatti il pallone, parato difettosamente da Pasini, è stato raccolto da Blasig, che non ha avuto difficoltà di segnare. Verso il finire del primo tempo, il Vicenza ha dovuto pure difendersi da due calci d'angolo, rimasti senza esito.

Al 5' della ripresa, gli avanti bianco rossi, cogliendo alla sprovvisto la difesa avversaria e per merito di Rossi, realizzano il pareggio. Cinque minuti dopo un'uscita errata di Nicolai, dà modo nuovamente agli ospiti di segnare con Berro. I due punti demoralizzano i goriziani, che stentano a ritrovarsi. In seguito però passano al contrattacco, sfiorando più volte il goal. Ma sarà appena al 44' che Stanig approfittando d'una mischia consegue il secondo punto. Arbitro Novello di Dolo.

Pro Gorizia: Nicolai; Blason e Troiano; Bortolutti, Rossi, Paulin; Stanig, Resen, Di Biagio, Chiapulin e Blasig.

Vicenza: Pasini; Gianesello e Griggio; Filippi, Galla, Todescato; Menti III, Cesaro, Berro, Rossi e Spinato.

Atalanta-Pisa 1-0 (1-0)

PISA, 22 — Come volevano le previsioni della vigilia la squadra bergamasca si è rivelata una compagine forte e combattiva riuscendo, attraverso una partita aspramente combattuta, a cogliere una vittoria assai preziosa. Il Pisa reduce dall'insuccesso di Aquila, era smanioso di cancellare il ricordo di tale grigia giornata, ed invece ha dovuto subire un nuovo doloroso scacco.

Nel primo tempo malgrado l'impegno posto dai concittadini, la rete lombarda non ha mai potuto essere seriamente minacciata. L'Atalanta da porte sua ha sempre risposto con energia e Ballanti ha dovuto parare diversi pericolosi palloni. In complesso nel primo tempo parità di azioni. Dopo il riposo attacchi a serie degli ospiti. La superiorità dell'Atalanta si è poi tradotta in un goal segnato da Dusi al 25'. Invano il Pisa ha forzato per rompere la pressione avversaria e raggiungere il pareggio. Ogni tentativo è stato infranto dalla difesa nero azzurra ed il fischio finale ha sanzionato la vittoria dell'Atalanta.

Pro Vercelli-Taranto 1-0 (1-0)

VERCELLI, 22 — I bianchi hanno oggi faticato assai per strappare la vittoria essendosi trovati di fronte a una antagonista volitiva e tenace dalla quale nulla è stato trascurato per cogliere un risultato clamoroso. Risultato quindi magro seppur vittorioso per la Pro Vercelli che per altro si è battuta con lo usato spirito combattivo tanto che un pizzico di fortuna avrebbe potuto benissimo realizzare qualche altro punto. L'incontro si è deciso nel primo tempo. Dopo azioni alterne i bianchi hanno assunto il comando e Casalino al 25' su azione derivata da corner è riuscito a segnare un bellissimo goal. Il Taranto allo smacco ha ribattuto con impeto e per poco Scansetti non è stato sorpreso da alcuni violenti tiri. Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro non ha cambiato. Prevalenza dei bianchi e difesa mai passiva da parte del Taranto costretto più volte a salvarsi in angolo. Le scorribande dei pugliesi hanno comunque mantenuto incerto il risultato fino all'ultimo per cui solo allo scoccare del novantesimo minuto il pubblico ha potuto salutare la nuova vittoria dei beniamini. Arbitro Ciamberlini.

Foggia-Lucchese 1-0 (1-0)

FOGGIA, 22. — Incontro combattuto, ma disputato con poca correttezza, tanto che sono stati registrati numerosi falli da ambe le parti. In complesso vi è stato equilibrio di azioni e se il Foggia ha colto la vittoria, ciò è dovuto alla maggiore aggressività dei suoi avanti in area di rigore, i quali seppero sempre impegnare il portiere rosso-nero. Il Foggia ha iniziato l'incontro velocemente, creando ripetute situazioni critiche in area toscana. Il predominio dei concittadini si è tradotto nel punto segnato da Pavanello al 36' su passaggio di Torti.

Nella ripresa la Lucchese si è distinta in una serie di azioni tendenti al pareggio, ma non ha potuto sorprender il forte trio difensivo del Foggia. Il giuoco poi si è appesantito ed è stato interrotto da numerose punizioni, senza che il punteggio subisse delle varianti. Arbitro Saraceno.

Siena-Catania 2-0 (1-0)

SIENA, 22 — La squadra locale ha oggi disputato una buona partita dimostrando come essa vada rapidamente ritrovando la giusta forma. Il numero limitato dei punti che contrassegnano la vittoria del Siena è dipeso dalla serrata difesa del Catania, il quale ha saputo anche rendersi pericoloso nelle azioni di attacco non concludendo solo per l'incertezza nel tiro in rete dei suoi avanti in alcune occasioni favorevol' I siciliani hanno iniziato con alcune veloci discese, ma ben presto l'iniziativa è passata al Siena che ha beneficiato di due corner e ha ottenuto un goal al 20' su tiro di Cazzaniga. Il predominio dei concittadini si è poi mantenuto continuo fino alla ripresa. Nel secondo tempo Baccarini al 15' ha segnato il secondo punto. Poscia rari periodi di reazione dei catanesi hanno intercalato l'assedio del Siena alla rete siciliana impegnando a lungo l'agile Bernagioto, il quale si è salvato più volte in angolo. Arbitro Zelocchi.

AMICHEVOLI

Montebelluna-Mestre 2-1

Il Montebelluna, che alcuni giorni or sono ha avuto l'onore di incontrare a S. Elena la I.a squadra del Venezia, è stato ospite oggi sul terreno di Via Baracca dei rosso-neri del Mestre, che sostenevano il primo confronto della stagione.

L'incontro, che per essere una partita d'allenamento è di scarso importanza agli effetti del risultato, è stato vinto dalla squadra Montebellunese, ma è servito alle antagoniste di schierarsi in campo in diverse informazioni, sì da provare tutti gli elementi disponibili pel campionato. Il Mestre specialmente ne ha esaminato un gruppo molto numeroso, dato dagli elementi dell'annata scorsa che disputarono il campionato di 3. divisione, e del Breda, che disputarono la 2. categoria dei «Liberi».

La partita non ha avuto così spunti gran che interessanti e fu, pre quasi tutta la sua durata, in perfetto equilibrio. Il Montebelluna, più a posto del Mestre in fatto di preparazione, ha saputo trar partito con molta prontezza di alcuni errori della difesa concittadina e cogliere due punti: i rosso-neri riuscirono a segnare per primi, ha superati poi, non seppero più rimontare il lieve distacco.

I primi quarantacinque minuti di gioco, in cui gli ospiti dimostrarono una lieve supremazia, si chiusero con le reti inviolate. Al 12' della ripresa il Mestre apriva la segnatura con Brancaleon, che sfruttava un preciso traversone di Siveri. Due minuti dopo Tesser pareggiava le sorti, sorprendendo il portiere Menin sull'uscita. Lo stesso giocatore montebellunese coglieva il goal della vittoria su difettosa parata del guardiano rosso-nero. Arbitro: Pizzato del G.A.M.

Mestre (1. tempo): Mainenti, Pizzato, Callegari, Marin, Bortoluzzi, Kasiam, De Rossi, Cesari, Cavasin, Pavan e Valentini; (2. tempo): Menin, Pizzato, Pajola, Risso (Barbon) Zanon, Callegari, Siveri, (Paiola), Barbon (Risso), Grbesi, Besana e Brancaleon.

Montebelluna: Fioretto, Viviani, Guerrato, Garziello, Cima, Bedon, (Filiceri), Beccini, Tesser, Nodali, Colognese (Bisol).

Schio-Valdagno 3-1 (2-1)

SCHIO, 22 — (Cappellari) Lo Schio ha restitutito nella medesima misura il punteggio subito nella cittadella della conarella dell'Agno. Che la compagine scledense avesse sostenuto una prova assai onorevole questo lo credevamo, però fino al punto di vedere gli azzurri del Marzotto subire tre goal dalla medesima formazione che a Valdagno era stata largamente sconfitta, questo no. Diciamo la medesima formazione, dato che anche oggi mancavano due titolari con cui lo Schio avrebbe potuto senz'altro vincere in modo ancor più convincente. Costa, infatti trovavasi indisposto mentre la bella e spigliata ala sinistra Capri, non ancora ristabilito dall'infortunio patito a Valdagno, ha dovuto accontentarsi seguire la partita dalla tribuna del campo del Littorio.

Osservando bene le due compagini in lizza ci siamo accorti che nè l'una nè l'altra per tutti i novanta minuti ha fatto uso di un gioco tecnico e spigliato. Alle volte alcune azioni ci sono sembrate addirittura caotiche e sconclusionate. Non sapremmo proprio definire quale sia stato l'undici migliore. I giallo rossi che maggiormente si sono distinti sono stati indubbiamente quelli della difesa e della mediana che ha avuto in Pretto un motore al massimo regime di giro per tutta la durata dell'incontro.

La partita ha avuto inizio alle ore 15.30. Lo Schio nel primo tempo è sceso nella seguente formazione: Pornaro, Santin, Meneghini, Andrighetto, Pretto, Bonato, Galvan, Reghellin, Mercer, Zardo e Chemello.

Il Valdagno: Girolami, Schiffo, Brunello; Asquini, Gori, Anzolin, Zampa, Grandis, Pazzi, Faggion e Trevisan.

Le prime azioni si alternano nei due settori del campo di gioco, però è il Valdagno il primo a sferrare lo attacco; al 12' la linea attaccante degli azzurri, dopo di aver sorpassato i nostri mediani, tenta di chiudere in una cerchia i terzini giallorossi. Infatti vi riescono e Pazzi del Marzotto da pochi metri riesce a battere Pornaro. Lo Schio reagisce subitaneamente però la difesa del Marzotto tiene a bada il nostro quintetto attaccante con respinte precise. Al 26' su calcio di rigore Zardo pareggia per la propria squadra, mentre al 40' registriamo una bellissima fuga di Galvan che viene tramutata in un nuovo punto.

Nella ripresa lo Schio si presenta in campo così formato: Pornaro, Santin, Meneghini, Marchioro, Pretto, Bonato, Pontini, Zardo, Mercer Reghellin e Galvan.

I primi minuti sono a favore del Valdagno che si esibisce con numerosi tiri a rete sempre fortunosamente salvati da Pornaro. Al 20' dopo un corner del Valdagno nullo, Galvan effettua una nuova discesa e lancia in rete. Girolami salva con una bella parata. Al 25' su punizione dal limite dell'area del rigore Valdagnese Mercer ricevuta la palla da Andrighetto, con un rapido volteggio la passa a Pretto il quale manca per poco il bersaglio. Il terzo punto viene però segnato al 35' con un bellissimo tiro di Pontini. Alla partita ha presenziato un pubblico abbastanza numeroso il quale alla fine ha vivamente applaudito i beniamini. Arbitro De Zen da Schio.

Nell'intervallo dal primo al secondo tempo a cura del Gruppo atletico fascista scledense si svolse un interessante gara di staffetta tra la squadra del Fascio Giovanile di Schio e quella del Gruppo Atletico fascista scledense. La vittoria è arrisa al Gruppo Atletico che ha disputato la interessante gara in 3.58.

Prima che avesse luogo la staffetta alla presenza del Segretario del Fascio di Schio, dell'aiutante maggiore del Comando della 44. Legione Pasubio, del Vicepodestà e di altri venne consegnata all'atleta Mario Marzari la maglia tricolare conquistata a Torino al Gran Premio Fidal saltando m. 1.85 in altezza.

Belluno-Pordenone 5-3

PORDENONE, 22 — Partita combattuta con accanimento cavalleresco dall'inizio alla fine. Il pubblico assai numeroso, si ricordava della vittoria del Pordenone nel decorso anno, onde la perplessità nell'inizio poichè nei primi venti minuti il Pordenone conduceva per 2 goals a zero. Poco dopo la squadra locale segnava il primo goal e con tali punti si chiudeva il primo tempo. Nel secondo tempo nell'inizio il Pordenone segnava il suo terzo e ultimo goal. Apparve poi evidente malgrado l'indiscusso valore dell'avversario, la netta superiorità della squadra Bellunese, che segnava di seguito tra scroscianti applausi del pubblico, altri quattro goal. Superiori ad ogni elogio i due portieri. I goals del Belluno, furono segnati al 35' del primo tempo da Festi, al 15' 26' 32, 43' del secondo tempo, rispettivamente da Vanzini e Fascina e gli ultimi due da Levato. Arbitro Lazzarini.

TIRO A VOLO

A Marcello la gara di Mestre

Ieri nel rustico ma suggestivo stand della Bissuola ebbe luogo un tiro allo storno, indetto dal Dopolavoro in unione con la sezione cacciatori di Mestre della Sezione Tiro a Volo di Venezia. A tale manifestazione partecipò un buon numero di tiratori fra cui Co: Jacopo Marcello, dott. Cusinati, rag. Sartorello, Baso Mario Toniolo, Ferruccio Crivellari, dott. Adami, Polato, Antonini, Gherri De Poli, dott. Bianchi, De Roncali ecc.

Il primo premio fu vinto brillantemente dal co. Marcello che si aggiudicò anche la bella coppa del Dopolavoro di Mestre. Il 3, e 4 premi divisi fra i tiratori: dott. Cusinati Baso e Sartorello, 5 e 6. fra i tiratori De Faveri e Polato.

Diresse ottimamente il tiro il sig. De Faveri coadiuvato dai sigg. dottor Ticcò presidente del Dop. di Mestre, maestro Biadene, rag. Trentin e rag. Biasini.

PUGILATO

Magnolfi campione dei "gallo,,

FIRENZE, 22 — Al Teatro della Pergola, gremitissimo di pubblico, si è svolta questa sera la riunione pugilistica il cui incontro principale era costituito dalla gara per la disputa del campionato italiano dei pesi gallo tra il fiorentino Magnolfi sfidante e il milanese Cattaneo, detentore del titolo. Lo incontro, disputatissimo, si è concluso con la vittoria di Magnolfi, che ha battuto Cattaneo ai punti in 12 riprese.

Rosada e Zilio campioni veneti

di ginnastica artistica

(M.L.) Dopo le vivacissime dispute della prima prova svoltasi a Padova si è concluso ieri alla palestra «C. Reyer» il campionato atletico attrezzistico per la 3.a Zona, che ha adunato quest'anno i più brillanti campioni delle varie società. Fra cui la Reyer, l'Ardor di Padova, Leonina e l'Umberto I di Vicenza che si sono maggiormente distinte sia per la capacità tecnica come per la disciplina degli atleti che hanno dato vita alle belle e significative dispute per l'assegnazione di un titolo a cui tutte le società componenti la 3.a Zona aspiravano. La vittoria è toccata all'atleta più preparato e più tecnicamente provato: Mario Rosada della Reyer nella categoria «juniori», e Zilio nella categoria novizi hanno vinto la posta battendo, pur sul traguardo, i loro agguerriti avversari e conquistando così il primato assoluto di zona per l'anno 1935-36.

Sia dal lato tecnico che da quello agonistico, queste importanti prove sono riuscite pienamente pur dovendosi registrare qualche sorpresa specialmente nella categoria inferiore.

Vi sono state infatti inattese sconfitte, caso Battistel, che hanno messo in orgasmo l'ambiente ginnastico e si sono registrate vittorie meritate da parte dei più completi atleti. Ciò ha dato adito a commenti che confermarono il magnifico ambiente in cui il campionato si svolse.

La perfetta organizzazione ha permesso un regolare andamento alle due manifestazioni che sono state seguite attentamente dal rado gruppo di appassionati della ginnastica artistica, che non hanno lasciata sfuggire l'occasione per ammirare da vicino e seguire, durante lo svolgimento della prima e seconda prova, i vari atleti impegnati in così severi confronti. Una sola nota si stacca da questo meraviglioso e armonico coordinamento di forza, capacità tecnica e di artistico e di spettacolosamente estetico: il concorso del pubblico! La scarsità del pubblico è stata l'unica «voce» bassa in questo lusinghiero bilancio del campionato per l'anno 1935-36. Il pubblico è mancato totalmente all'appello dei dirigenti la R.F.G.I. e questa è una dolorosa ma doverosa constatazione. Il pubblico veneziano se trascura quelle manifestazioni in cui si può assistere ad una esibizione di forza e di estetica armoniosamente fuse in una ginnastica pura e artistica vuol dire che ancora manca di quello spirito sportivo che dovrebbe contradistinguere l'uomo di oggi da quello di ieri, e questo è doloroso!

Il campionato, svolto da questi giovani tenaci, combattivi, che non hanno stipendi, giovani che fanno lo sport per lo sport, per la medaglietta, forse l'unico premio alla loro fatica che costa un dispendio di energie non indifferente, è forse passato inosservato. A noi però rimane qualche cosa che fa piacere: il ricordo della volontà che hanno dimostrato gli atleti nel conseguimento della vittoria; quale passione, quanto ardore e spirito di emulazione! Solo per questo senza distinzione di classifica questi giovani meritano tutti un particolare elogio.

Accanto a Rosada che ha vinto dominando da signore e mettendo in luce le sue doti di alteta già «navigato» ecco un Rossetto che non sfigura al confronto col suo diretto avversario. Questo atleta, certamente in una cattiva giornata, è mancato al cavallo pur figuran bene nel complesso esercizio a corpo libero in cui si sono ammirate: l'estiticità, la combinazione, la difficoltà e l'intensità. Ma il campionato ha rilevato anche qualche altro elemento: alludiamo a Zilio, vincitore dei novizi, e a Battistel che, pur riportando il miglior punteggio nei quattro grandi attrezzi, per uno scarso rendimento nel volteggio e nel salto con l'asta si vide sfumare il primato in classifica che lo avrebbe fatto campione veneto per la zona. Sono questi i giovani che formano il materiale attrezzistico che comincia ora ad apparire buono. Abbiamo una base solida per puntare decisivamente alla conquista di più alte e ambite mete. Ecco le classifiche:

Juniori: 1. Rosada punti 131,144; 2. Rossetto p. 129.141; 3. Gervasoni p. 125.508; 4. Coffini p. 111.704.

Novizi: 1. Zilio punti 132,974; 2. Battistel p. 132.205; 3. Meazza p. 130.105; segue: Pertile, Lampuzzi, Gennari, Arsanelli, Massignon, Anselmi, Zanetti, Dal Bio e Trevisan.

Erano presenti alla manifestazione l'ing. Colussi ispettore di Zona e il cav. Velluti alto commissario della Reyer. La giuria ha svolte il compito con perfetta disciplina e con lodevole capacità.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di San Sebastiano vinto da Caracciola

SAN SEBASTIANO, 22 — La Mercedes, che deteneva già quattro vittorie in gare internazionali e che aveva lasciati molto perplessi dopo la cattiva prova di Monza, ha riscattato la sconfitta con un nuovo e significativo successo trionfando con Caracciola ed occupando anche il secondo e il terzo posto con Fagioli e Brauchitsch. Il circuito di Lasarte, gara di grande portata e difficile per le sue numerosissime curve, di amplo raggio, fatte per le forti velocità, ma anche pericolose, era una corsa su cui la classe dei piloti ha maggiori possibilità di risorse. In tali circostanze la gara ha avuto un ritmo infernale, che ha portato ai ritiri di Stuck, Varzi e Nuvolari, dopo che nella prima metà della corsa tutti i records precedenti erano stati battuti.

All'inizio l'Auto Union si è portata in testa con Stuck, il quale nel primo giro aveva superato il rettifilo prospiciente le tribune a 245 km. di media. Varzi frattanto era stato costretto a fermarsi disturbato dalla polvere che gli batteva negli occhi, e Pietsch lo aveva sostituito nella guida della macchina. Al ottavo giro ecco Nuvolari abbandonare per guasto alla macchina. Varzi, che tallonava i primi con grande tenacia, stabiliva all'11.o giro il nuovo record per il giro più veloce in 5'58'', alla media di 174 km. In seguito però Varzi e Stuck si ritiravano per noie al motore. La Mercedes trovava così il campo sgombro. La gara da questo punto ha perso quindi tutto il suo interesse e la marca tedesca, con Caracciola al comando, ha coperto la seconda parte del percorso indisturbato. L'Auto Union, dunque, vittoriosa a Monza, non ha saputo inspiegabilmente sostenere a lungo la velocissima andatura, malgrado le caratteristiche del percorso fossero favorevoli, e il quinto posto di Rosemeyer non è molto confortante. Così dicasi della nuova Alfa Romeo, la quale ha annullato con un rendimento insufficiente le doti di guidatore del nostro Nuvolari. Notevole invece il comportamento della Bugatti, quarta per merito di Wimiller e che ha piazzato un'altra macchina al sesto posto (Benoist).

Alla Mercedes sono andati perciò gli allori della giornata, tanto più meritati quando si ricordi che i maggiori favori della vigilia puntavano sull'Auto Union, che ha invece subito una secca e imprevista sconfitta. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Caracciola su Mercedes che copre i km. 519,450 del percorso pari a 30 giri, in ore 3.9'59''; 2. Fagioli su Mercedes, in 3.10'42''; 3. Brauchitsch su Mercedes, 3.12'14''; 4. Wimiller su Bugatti in 3.12'54''; 5. Rosemeyer su Auto Union, in 3.15'31''; 6. Benoist su Bugatti ad un giro; 7. Sommer su Alfa Romeo a quattro giri; 8. Lehoux su Maserati a cinque giri.

MOTOCICLISMO

Fumagalli vittorioso a Sondrio

SONDRIO, 22 — Assai interessante è riuscito il primo circuito motociclistico di Sondrio, snodantesi attorno alla città; gara valevole per il campionato valtellinese, Numerosi partenti appartenenti alla prima e seconda categoria; successo sportivo e di pubblico. Ecco i risultati:

Categoria fino a 250 cmc., km. 75: 1. Grieco su Sertum, in ore 1.19'20'', alla media di km. 55.304; 2. Mandelli su Sertum in 1.25'20'' e 2 quinti; 3. Tagliabue su Benelli in ore 1.26'37'' 2 quinti; 4. Bartoli su C. M. 175; 5. Annovazzi su Bianchi 250.

Categoria oltre 250 cmc.: 1. Fumagalli su Bianchi 500, primo assoluto, in ore 1.14'39'' 1/5 alla media di km. 58.776; 2. Villa su Gilera 500 in 1.16' 1/5; 3. Brenni su Motosacoche 500 in 1.23'58''; 4. Redaelli su Gilera 500 in 1.25'40''; 5. Berretta su Ais 350.

Giro più veloce della giornata, metri 2925, di Fumagalli su Bianchi in 2'56'', alla media di 59.829.

Il campionato di seconda categoria

MELEGNANO, 22 — Per il campionato italiano di seconda categoria della seconda zona si è disputata una gara motociclistica alla quale hanno partecipato le giovani promesse, che sul nastro stradale delle nostre campagne hanno gareggiato con impegno e date le condizioni perfette della organizzazione e di quelle stradali, sono risultate medie altissime. De Giovanni si è classificato primo assoluto, mentre le minori categorie sono state vinte da Rossi nella 350 e da Robbiani nella 250. Ecco le classifiche:

Categoria 250, km. 114: 1. Robbiani su Miller, in ore 1.15'10'' alla media di km. 90.989; 2. Lorenzetti su Triumph in 1.16'48''; 3. Coriasco su Lins in 1.20'52''; 4. Ango su Sertum in 1.23'41''. Giro più veloce. km. 11.400, di Robbiano alla media di 96.330.

Categoria 350 cmc.: 1. Rocci su Ottino in ore 1.12'35'' alla media di km. 94.228; 2. Manzoni su Velocette in 1.13'38''. Giro più veloce Rocci su Ottino alla media di km. 97.251.

Categoria 500 cmc.: 1. De Giovanni su Northon in 1.10'53'' alla media di km. 96.487; 2. Gerlin su Rudge in 1.12'53''. Giro più veloce De Giovanni alla media di 97.884.

TENNIS

Il campionato friulano

UDINE, 22 — Durante tutta la giornata sui quattro campi del Tennis Club C. di Braida, i Tennisti delle provincie di Udine e Gorizia, si sono misurati nelle gare dell'ottavo Campionato Friulano.

Nessuno dei migliori ha disertato in questa manifestazione che, dato il notevole numero di concorrenti, non ha potuto concludersi com'era nel programma. Soltanto oggi quindi potranno essere proclamati i nuovi campioni.

Nel corso delle partite nelle due giornate, alle quali ha assistito un folto pubblico, si sono distinti Erasmo Friacco, Pelizzo, Paolo Perna fra gli uomini e le signorine Maria Frisacco e Angeli. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Paolo Perna b. Echirren 6 a 3, 6 a 0; Frisacco batte Novacco 6 a3 6 a 1.

Singolare signore: A. M. Frisacco batte Feruglio 6 a 2, 6 a 0.

Doppio uomini: E. Frisacco-C. Angeli battono Bazzi-Di Brazzà 11 a 9, 6 a 1; Liesch-Griffaldi battono Perna-Perna per w. o. Fattorello-Erechirrer battono Ermolli-Novacco 6 a 4, 3 a 6, 6 a 1; Frisacco-Angeli battono Fattorello-Erschirrer 6 a 1 7 a 5.

Doppio misto: Di Caporiacco-Ermolli battono Squadrani-Liesch 6 a 4, 7 a 5, Frisacco-Frisacco battono Angeli-Angeli 6 a 2, 6 a 4; Braidotti-P. Perna battono Caporiacco Ermolli 4 a 6. 6 a 2; 6 a 2.

PALLACANESTRO

I due incontri dell'Audax

col Pubblico Impiego di Trieste

(d.b.) Graditi ospiti della società audacina sono state ieri le due giovani squadre del Pubblico Impiego di Trieste, che vennero a ricambiare la visita fatta circa due mesi or sono dalla squadra lagunare.

Le partite giocatesi sul campo audacino della Scuola Priuli hanno avuto due toni differenti come stile di gioco e come preparazione. Mentre da parte audacina si è notato un miglioramento dei giocatori di sesso mascolino, le ragazze non si dimostrarono all'altezza della scorsa stagione. Invano abbiamo cercato di vedere ieri quei passaggi veloci e precisi che permisero di classificare la squadra femminile audacina una delle migliori del veneto. Come individualità la squadra femminile lagunare andrebbe abbastanza bene. Alcuni passaggi avevano l'aria di essere fatti bene, ma invece erano passaggi capitati più per caso che misurati.

Delle veneziane una lode deve essere attribuita alla Giotto. Essa ha tutti i mezzi per ben riuscire e si denota in lei un miglioramento dalla passata stagione; miglioramento ottenuto con la costanza nell'allenamento, ciò che non si può dire per le altre giocatrici. In ordine di merito va citata dopo la Giotto, la Cojazzet. Tutte le altre signorine hanno bisogno assoluto di affiatamento che si potrà ottenere solo con una severa preparazione.

Le signorine, pur senza comporre un gran squadrone, pure formano una squadra simpatica che gioca abbastanza bene e, a differenza dell'Audax, conosce il passaggio. La squadra alabardata ha tutti i mezzi per ben riuscire avendo dei buoni elementi. Si sono in ispecial modo distinte la Gardini e le sorelle Wieser, giocatrici che, curate a dovere, potranno rendere assai di più alla squadra.

Nell'incontro maschile le cose sono andate assai peggio anche per la poca combattività dimostrata dai veneziani. Ad un buon primo tempo veloce e terminato in favore dei lagunari, ha fatto seguito un secondo a scartamento ridotto, durante il quale gli audacini si fecero annullare il buon vantaggio acquistato. E ciò principalmente per l'insufficenza di qualche giocatore che poteva esser sostituito da elemento più fresco. Un miglioramento forse c'è. Qualche giocatore ha imparato a non tenere la palla troppo. Così abbiamo potuto vedere Garbosi rendere di più della passata stagione. La difesa dell'Audax marcia abbastanza bene, ma bisogna allenare intensamente il compagno che con Enrico dovrà formare la coppia difensiva nel prossimo campionato. L'attacco non va male, ma però manca ancora un po' di calma, cosa che se acquisita è di gran giovamento nei tiri in cesto. Montini L. è quasi a posto; Sala, pur essendo a corto di allenamento, si dimostrò degno di coprire il posto a lui affidato. Montini A. marcia con la foga della propria passione, ma perde qualche volta il controllo della palla.

I triestini hanni lasciato a Venezia un'ottima impressione. Essi sono da elogiare. Dal titolare alla riserva tutti hanno dato quello che potevano dare, senza risparmio di energie. L'applauso del pubblico presente a fine incontro fu ben meritato.

Le squadre femminili: Audax-Pubblico Imp. Trieste 26-12 (14-11).

Audax: Giotto (12), Cojazzet (4), D'Augier L. (2), D'Este (8), D'Augier G. L., Visone, Baccilieri.

Pubblico Imp. Trieste: Wiesser R. (6), Wieser C. (1), Gardini (5), Bobolini, Gortan, Massutti, e Boschiara.

Squadre maschili: Pubblico Impiego Trieste-Audax 24-23 (9-16).

Pubblico Imp. Trieste: Guarini Cucchiero (2), Anconetani (6), Suterina (6), Vessel (4), Antonini (6), Petronio.

Audax: Montini A. (3), Montini L. (5), Lancerotti (1), Garbosi (4), Penzo (3), Magrini P., Sala (6).

MOTOCICLISMO

Benini ottiene il miglior tempo

sulla Vermicino-Rocca di Papa

ROMA, 22. — La classica corsa in salita Vermicino-Rocca di Papa si è disputata oggi ed ha visto realizzate delle medie altissime. Il miglior tempo è stato ottenuto da Benini che ha superato i 95 km. orari. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc.: 1. Rylli su C. F. in 9'55' 3 quinti alla media di km. 87.331; 2. Menicucci su Miller; 3. Orlandi su C. F.

Categoria 350 cmc.: 1. Benini su Miller in 9'2' 1 quinto alla media di km. 95.610; 2. Corbolotti su Rudge; 3. Franceschi su Rudge.

Categoria 500 cmc.: 1. Franzoni su Guzzi in 9'6'' 2 quinti alla media di 94.874; 2. Calenca su Northon; 3. Corbai su Northon.

IPPICA

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 22. — Nella prima giornata della riunione autunnale delle corse al trotto all'ippodromo di Ponte di Brenta è stato disputato il Premio Veneto (lire 20 mila), metri 1400, per puledri di due anni. Ha vinto «Europa» di Camurati e Borasio, guidata da Branchini, in 2' 8/10. Seguono nell'ordine: «Sabaudo», «Sole» e «Capriccioso» di Sedrano.

Un nuovo primato di Muscletone

CESENA, 22. — Nel premio internazionale di trotto il cavallo «Muscletone» della scuderia Riva sul piede di 1' 17'' 7 decimi al km. ha battuto tutti i primati mondiali su pista di mezzo miglio aggiudiandosi il primato assoluto europeo. La coppa del Duce veniva aggiudicata a Prince Hall di scuderia Orsi Mangelli per il miglior piazzamento.

La morte a Buenos Ayres dell'aviatore italiano Stath

BUENOS AYRES, 22. — L'aviatore italiano ex combattente Stath è morto in un incidente aviatorio.

CANOTTAGGIO

La riunione di Sabaudia

SABAUDIA, 22. — A chiusura della stagione remiera si sono effettuate oggi delle regate nazionali alle quali hanno preso parte numerosi equipaggi. Tutte le prove sono state combattute, specialmente il Gran premio del singolo, nel quale si è avuta una lotta emozionante. Ecco i risultati:

Coppa Cremonesi - jole di mare a quattro vogatori non classificati: 1. Soc. Ginnastica Forza e Valore di Pallanza in 6.35; 2. S. C. Nettuno di Trieste; 3. Canott. Ilva di Bagnoli.

Coppa Ministero dell' Interno - quattro di punta con timoniere: 1. Canott. Tevere e Remo di Roma in 7.2 e 1 quinto; 2. Canott. Milano; 3. Canott. Ruggero di Laurie di Palermo.

Coppa Consorzio Bonifica Littoria - due di punta senza timoniere: 1. S. C. Nettuno di Trieste in 7.15, 2. Lecco; 3. Dopol. Ferrovierio Genova.

Finale Gran Premio singolo juniori - 1. Dopol. Ferrov. Roma (Chiapperotti) in 7.56; 2. Dopol. Ferroviario di Genova (Mazza); 3. S. C. Lecco (Mascherpa).

Coppa Ministero della Marina - due di punta con timoniere: 1. S. C. Lecco in 7.25 e 3 quinti; 2. R. S. C. Barion di Bari.

Coppa Opera Nazionale Combattenti - quattro di punta senza timoniere seniori: 1. R. . C. Italia di Napoli in 7.5; 2. Dopol. Ferroviario di Roma; 3. Canott. Ruggero di Laurie di Palermo.

Coppa della Direzione Nazionale del Partito - otto di punta con timoniere seniori: 1. Canott. Milano 6.58; 2. Canott. Tevere e Remo di Roma; 3. Canott. Ilva di Napoli.

Coppa Selvaggi - jole di mare a quattro vogatori con timoniere per equipaggi della decima zona: 1. Dopolavoro Ferroviario Roma; 2. Tevere e Remo di Roma; 3. Dop. Opera Naz. Combattenti, Roma.

Al Guf di Catania la Coppa del Duce

CATANIA, 22. — Nelle odierne regate tra il Guf di Palermo e il Guf di Catania quest'ultimo si è aggiudicato definitivamente la coppa del Duce avendo conseguito la vittoria per tre anni consecutivi.

L'INCONTRO ATLETICO DI TORINO

La squadra Azzurra piega quella Francese

Netta superiorità e dodici vittorie degli atleti italiani

TORINO, 22. — Il nuovo incontro di atletica Italia-Francia presentava molti lati interessanti, sia per la superiorità azzurra dimostrata negli ultimi tempi sugli avversari d'oltr'Alpe, sia per la determinazione delle nostre possibilità in vista di Berlino. Ebbene, ancora una volta, a confronto avvenuto, non c'è che da rallegrarsi per il magnifico comportamento della squadra italiana, la quale ha vinto con punti 83 e mezzo, con 12 vittorie singolari contro quattro ottenute dai francesi. In modo particolare conforta constatare come i nostri magnifici campioni abbiano risposto alla fiducia in loro posta, strappando un successo che dimostra la finezza di classe e l'accurata preparazione. Così Beccali nei 1500 metri e Lanzi negli 800 hanno ripetuto le ultime affermazioni, piegando rispettivamente Normand e Petit, mentre i compagni di gara Cerati e Pieraccini hanno avuto la soddisfazione di piazzarzi terzi. Toetti nel campo della velocità pura ha sconfitto Robert Paul il quale è stato anche preceduto da Mariani. Negli ostacoli ecco primo Caldana (m. 110) seguito da Valle, e il veterano Facelli (m. 400) attaccato inutilmente da Pointurier. E ancora nei lanci Agosti e Spazzali hanno occupato i primi due posti; nel giavellotto Cantagalli ha superato di oltre un metro Saint Pè, il quale con metri 46.15 ha tuttavia stabilito un nuovo record francese.

I 5000 metri hanno dato occasione a Mastroienni di confermare come egli si trovi a suo agio su tale distanza e in forma eccellente, per cui ha tagliato il filo di lana primo davanti a Lefevre; Rochard è invece finito lontano e Lippi gli ha soffiato il terzo posto. La superiorità degli azzurri si è poi affermata nei salti in lungo e in alto per merito di Maffei e di Dotti, oltre che nelle staffette 4x100 e 4x400. Significativa specialmente la vittoria in quest'ultima gara, dato il valore dei quattrocentisti francesi. Alla Francia è rimasto quindi come consolazione il successo in sole quattro gare e precisamente nei 400 metri piani con Boisset, nel salto con l'asta con Romadier, però dopo barrage con Innocenti sui 3.90; nel getto del peso con Drecq e nel lancio del disco con Winter. In conclusione quindi quest'incontro Italia-Francia, che ha registrato buoni tempi e un miglioramento di un record di società, nella staffetta 4x400, ha soddisfatto pienamente per l'immutato agonismo dei nostri atleti, i quali si sono battuti con grande impegno, nel confronto di avversari valorosi e cavallereschi trascinando all'entusiasmo il pubblico che affollava lo Stadio Mussolini, e fra il quale era presente il generale Vaccaro, contornato da numerose autorità. Ecco i risultati:

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Caldana (Italia) in 14.9 decimi; 2. Valle (Italia) 15.1 decimo; 3. Bernard (Francia) 15.5 decimi; 4. Ponturier (Francia) 15.8 decimi.

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Italia) 3.53; 2. Normand (Francia) 3.53.6 decimi; 3. Cerati (Italia) 3.54.4 decimi; 4. Gois (Francia) 3.55.4 decimi.

Lancio del disco: 1. Winter (Francia) metri 45.32; 2. 2. Biancani (Italia) 43.90; 3. Noel (Francia) 43.88; 4. Brisco (Italia) 41.15.

Corsa metri 400 piani: 1. Boisset (Francia) in 49.1 decimo; 2. Tavernari (Italia) in 49.5 decimi; 3. Henry (Francia) 50 netti; 4. Carlini 54.

Salto con l'asta: 1. Romadier (Francia) metri 3.90, dopo barrage; 2. Innocenti (Italia) 3.90; 3. Crepin (Francia) 3.90; 4. Sarovich (Italia) 3.70.

Corsa metri 100 piani: 1. Toetti (Italia) 10.8 decimi; 2. Mariani (Italia) a spalla; 3. Paul (Francia) 10.9 decimi; 4. Doudelinger (Francia) 10.9 decimi.

Corsa metri 800 piani: 1. Lanzi (Italia) 1.54; 2. Petit (Francia) 1.55.4 decimi; 3. Pieraccini (Italia) 1.55.9 decimi; 4. Soulier (Francia) 1.58.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti (Italia) metri 61.61; 2. Spazzali (Italia) 55[illegible]; 3. Gassner (Francia) 55.05; 4. Dorè (Francia) 53.45.

Salto in alto: 1. Dotti (Italia) metri 1.91; 2. Borrini (Italia) 1.85; 3. Poyfourcat (Francia) 1.85; 4. Couturier (Francia) 1.85 dopo barrage.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Facelli (Italia) 54.8 decimi; 2. Pointurier (Francia) 55.6 decimi; 3. Ioye 56; 4. Radaelli (Italia) 56.

Getto del peso: 1. Drecq (Francia) metri 14.50; 2. Noel (Francia) 14.11; 3. Bononcini (Italia) 14.10; 4. Biancani (Italia) 13.50.

Salto in lungo: 1. Maffei (Italia) metri 7.30; 2. Paul (Francia) 7.20; 3. Heim (Francia) 7.16; 4. Caldana (Italia) 7.08.

Corsa 5000 metri: 1. Mastroienni (Italia) in 15.1.2 decimi; 2. Lefevre (Francia) 15.7.1 decimo; 3. Lippi (Italia) 15.16.3 decimi; 4. Rochard (Francia) 15.38.2 decimi.

Lancio del martello: 1. Cantagalli (Italia) metri 47.78; 2. Saint Pè (Francia) 46.15; 3. Riccitelli (Italia) 45.55; 3. Zeibig (Francia) 41.13.

Staffetta 4x100: 1. (Italia) (Mariani, Caldana, Ragni, Toetti) 41.3 decimi; 2. Francia 42.5 decimi.

Staffetta 4×100: 1. Italia (Ferrario, Beccali, Tavernari Lanzi) 3.18. 2 decimi nuovo record di società; 2. Francia 3.18.3 decimi.

Classifica: Italia punti 83; Francia punti 65.

La riunione di Milano

MILANO, 22 — Un esiguo numero di concorrenti ha partecipato allo riunione ordinata dalla Fidal, sul campo della Pro Patria, la prima di una serie delle varie specialità. Nulla di eccezionale. Ecco i risultati:

Corsa metri 400 piani: 1. Raddrizzani della Pro Patria in 52''; 2. Usuelli della Pro Patria.

Salto con l'asta: 1. Gasti della Pro Patria m. 2.90.

Lancio del peso: 1. Venanzetti del Guf di Milano m. 12.37; 2. Gasti della Pro Patria m. 12.28; 3. Mosson della Pro Patria m. 11.89.

SPORT FEMMINILE

Giovinezza-Guf Brescia 60-44

MILANO, 22 — L'incontro di atletica femminile, di rivincita tra la Società Sportiva Giovinezza di Milano e il Guf di Brescia, che nell'andata era stato vinto per un punto dalle signorine bresciane, è stato vinto oggi dalla squadra milanese, che ha totalizzato 60 punti contro 44 da parte delle bresciane. E' stato tentato il record mondiale della staffetta femminile 4 per 800, detenuto dalla Germania in 7'37'', ma il tentativo da parte della Soc. Giovinezza non è riuscito, avendo impiegato 7'45'', tempo però che migliora il recordo italiano, che era detenuto dalla Soresinese fin dal 1928.

Il campionato triestino di marcia in montagna

TRIESTE, 22 — Favorito da una magnifica giornata si è svolto stamane su un percorso di km. 40 circa il IV campionato triestino di marcia in montagna per l'assegnazione della Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini.

La gara, organizzata dal Dopolavoro Vedetta Veloce ha visto in lotta tre agguerrite squadre rappresentanti il Dopolavoro organizzatore del Dopolavoro Acegat e il Dopolavoro poligrafico «Luigi Morara-Sassi». La vittoria dopo una bella lotta ha arriso alla squadra della Vedetta Veloce, che si è aggiudicata così per quest'anno l'ambito premio in palio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dopolavoro Vedette Veloce (Scalumera, Giorgetti, Cimberle, Esca e Moratto) in ore 3.10'' 2. Dopolavoro Acegat (Ravalico, Michelini, Marovez, Prester e Ghizzoni); 3. Dopolavoro «Luigi Moraza Sassi» (Baluder, Viviani, Fabbro, Pascoli e Scuzzi).

Il campionato triestino per società di categoria B

TRIESTE, 22. — L'incontro fra il Dopolavoro pubblico impiego e il Dopolavoro addetti al commeratletico provinciale, riservato alle cio, valevole per il campionato scietà di categoria B, che doveva aver luogo stamane allo stadio del Littorio, è stato rinviato ad altra data per ragioni tecniche.

L'avioraduno di Cameri

NOVARA, 22. — Con l'intervento del Prefetto, del comandante della prima zona aerea, del Segretario federale e di numerosissimo pubblico ha avuto luogo l'avioraduno a Cameri, cui hanno partecipato 25 apparecchi. L'Aero Club di Milano ha vinto la coppa di rappresentanza della città di Novara e l'Aero Club di Udine la coppa della Provincia di Nobara (gara di distanza).

Alla Russia il primato mondiale di durata per sferici

MOSCA, 22. — I piloti sovietici Zejkov e Tropine hanno conquistato il primato mondiale di durata restando in aria durante un volo in pallone da Mosca a Kasakstan 91 ore e 35 minuti.

CICLISMO

Fuin, Callegaro e Rampini

campioni veneziani di velocità

La prova di velocità tra i rappresentanti delle tre categorie di corridori del Comune di Venezia disputatasi a Mestre sulla strada di S. Giuliano, ha segnato la vittoria assoluta dell'allievo Callegaro Duino, del Dopolavoro Ferroviario che è così anche primo della sua categoria. Nelle altre due categorie il primato è stato appannaggio di Luigi Fuin (dilettanti), 4. classificato, o d. Giuseppe Rampini (aspiranti), 12.o arrivato.

Quella che sopratutto ha destato meraviglia è stata la prova del bravo Callegaro, che pur essendo compreso nell'esiguo lotto dei favoriti, non era previsto vincitore in modo così netto. La sua affermazione invece è stata conquistata di forza e di astuzia, meritatamente. Egli ha vinto nettamente la sua batteria e meglio ancora la finale dei primi, superando in questa prova avversari di valore.

Dietro di lui, nella volata finale e così nella classifica, è terminato il robusto Vittorio Fuin, che non ha saputo trovare nella disputa decisiva lo scatto che gli fruttò molte altre vittorie. Bella e degna del massimo incoraggiamento la gara del giovane Peruzzo, che si è imposto all'attenzione come una sicura promessa: ha avuto il merito di regolare in batteria il dilettante Da Lio e di tenere testa in finale allo stesso Callegaro e ai due Fuin.

Una prova migliore era attesa invece da Luigi Fuin, che, vincitore della sua batteria, è giunto ultimo nella finale dei primi. Angelo Minto si è assicurato il 5.o posto assoluto mediante una strabiliante volata di quasi ottocento metri, avendo lasciato in partenza i tre avversari della finale dei secondi. Gomirato e Vio, che si sono battuti tra di loro a stretto contatto di gomiti, tanto da giungere sul traguardo separati da una gomma, hanno occupato rispettivamente il 6.o e 7.o posto. Da Lio Egidio, in giornata oscura, ha ottenuto un piazzamento poco confortante. Tra i due aspiranti scesi in lizza Rampini ha avuto la meglio su Cagnatelli. Ecco i risultati:

Le batterie: 1.a: 1. Callegaro, 2. Vio, 3. Perdon; 2.a: 1. Peruzzo, 2. Da Lio, 3. Rampini; 3.a: 1. Fuin, 2. Gomirato, 3. De Min, 4. De Bei; 4.a: 1. Fuin V., 2. Minto, 3. Cagnatelli:

Repechage: 1. De Min, 2. Perdon.

Finali: pel 5.o, 6.o, 7.o e 8.o posto: 1. Minto, 2. Gomirato, 3. Vio, 4.o Da Lio; pel 1.o, 2.o, 3.o e 4.o posto: 1. Callegaro, 2. Fuin V., 3. Peruzzo, 4.o Fuin L.

Classifica: dilettanti: 1. Fuin Luigi, Dopolavoro Ferroviario; 2. Minto Angelo, Sez. E. Toti; 3. Da Lio Egidio, Dopol. Ferr.

Classifica allievi: 1. Callegaro Duino, Dopol. Ferro.; 2. Fuin Vittorio, id.; 3. Peruzzo Silvio, Pedale Veneziano.

Classifica aspiranti: 1. Rampini Lino, Sez. E. Toti; 2. Cagnatelli Giuseppe, id.

La Coppa Scapin vinta da Mescalchin

PADOVA, 22 — Ieri, sul circuito Maddalena, organizzata dal Fascio locale, si è svolta la quarta edizione della Coppa Scapin, gara riservata ai Giovani Fascisti della città e provincia, e disputata col sistema dei traguardi. Le tre batterie sono state vinte da Geron e Senzolo a pari merito, Mescalchin e Strucul. Nella finale Mescalchin s'imponeva nettamente. Ecco il risultato della prova:

1. Mescalchin Italo, F.G.C. Scapin, che impiega 39' a compiere i 24 km. circa, alla media oraria di km. 36,900, con punti 39; 2. Geron Luigi idem, p. 29; 2. Senzolo Gaetano F.G.C. Toti, p. 29; 4. Bortolami Mario F. G. Mezzomo, p. 12; 5. Ranzato Silvio, F. G. Scopin, p. 9; 6. Maretto Luigi; 7. Polo Guerrino; 8. Carraro Mario.

La Coppa Scapin, offerta dal gr. uff. Montesi, è stata assegnata al Fascio omonimo.

Bini domina gli "assi,,

nel Criterium di Cossato

COSSATO, 22. — Italiani, belgi e francesi hanno disputato oggi il criterium ciclistico che si è svolto tra i nostri viali, gremitissimi di pubblico giunto da ogni parte per assistere alle prodezze dei più celebrati assi del ciclismo, tra cui il campione del mondo Aerts, che è stato festeggiatissimo unitamente ai nostri Guerra, Di Paco, Bini, ecc. La gara, che ha avuto un ritmo velocissimo, è stata severissima e la selezione inesorabile ad opera principalmente dei giovani, tra cui Bini in grande giornata si è battuto con grande velocità, tanto da risultare al primo posto, seguito da Olmo e Guerra nell'ordine. Gli stranieri hanno deluso e in massa si sono ritirati. La completa vittoria italiana è stata salutata dagli applausi della folla, che già prima aveva applaudito la vittoria italiana nella gara ad inseguimento. Ecco la classifica:

1. Bini Aldo che compie i 60 giri del circuito, pari a km. 84, in ore 2.15.7 e 1 quinto alla media di km. 37.300; 2. Olmo Giuseppe; 3. Guerra Learco; 4. Mara Michele; 5. Di Paco Raffaele; 6. Martano; 7. Bergamaschi. Giro più veloce, metri 1400, Martano alla media di chilometri 41.652.

PUGILATO

L'incontro Dobrez-De Laurentis si effettuerà domenica

TRIESTE, 22. — L'incontro Dobrez De Laurentis, rinviato a suo tempo per ragioni tecniche, avrà luogo domenica prossima sul campo Ponziana e sarà preceduto da alcuni scontri tra i dilettanti di Trieste e di Monfalcone.

CICLISMO

Vicini dominatore assoluto

nel Circuito delle Camminate

PREDAPPIO, 22 — Lungo la strada che circonda il Castello e sulla salita che conduce alla Rocca, si è svolto il primo circuito delle Caminate. La gara, organizzata dal G. S. Predappio, ha avuto carattere nazionale ed è stata riservata ai dilettanti e ai giovani fascisti, su un percorso di km. 125 che comprendeva tre salite aspre alle Caminate, sulla cui vetta era posto un traguardo per il premio della montagna. La competizione si è svolta con l'approvazione del Duce, che aveva donato una bellissima coppa. La gara è servita anche alla Federazione per completare il lotto dei dilettanti da preparare per le Olimpiadi di Berlino. Numerosi corridori vi hanno partecipato e si sono classificati come segue:

1. Vicini del Fascio Giov. di Cesana che compie il percorso di km. 125 in ore 3,22,10'' alla media di km. 37.050; 2. Marabolli della Battisti sportiva di Milano; 3. Cottur della Soc. Ginnastica Triestina; 4. Succi del Fascio Giovanile di Forlì 5. Agnesina dell'U. S. Castellanza ed altri 13 in tempo massimo. La Coppa del Duce è stata assegnata al Fascio Giovanile di Cesena. Il premio della montagna è stato vinto da Vicini.

A Bizzi il Giro dell'Irpinia

AVELLINO, 22 — Il giro ciclistico dell'Irpina si è concluso oggi con la terza tappa disputata da 57 concorrenti. Nella volata di Avellino si è imposto Bizzi, che aveva già vinto la prima tappa. Egli ha così vinto il giro, precedendo Generati e Del Gancia. Ecco la classifica:

1. Bizzi Olimpo dell'U. S. Canaccini di Pisa, che compie il percorso di km. 216 in ore 7.4.5 alla media 26.560; 2. Del Gancia dell'U. S. Pistoiese a ruota; 3. Cinelli del G. S. Ministero della Guerra di Roma; 4. Temponi del Velo Club di Fratta Polesine, tutti in gruppo; 5. Pastore del Fascio Giov. di Benevento in ore 7.4. 45; 6. Diodato della S. S. Chieti con 7.5. 5.; 7. Generati dell'U. S. Crevalcore, 8. D'Amore, 9. Sabatini.

Classifica generale: 1. Bizzi, 2. Generati, 3. Del Gancia, 4. Temponi, 5. Valletti. Seguono gli altri.

NUOTO

Italia-Francia 48 - 47

TORINO, 22. — Presenti il Segretario generale del C.O.N.I. ed i dirigenti della Federazione italiana di nuoto, sono proseguite questasera nella piscina dello stadio Mussolini le gare per l'incontro internazionale Francia-Italia. Ecco i risultati:

Metri 100 femminile: 1. Elondeau Renée (Francia) in 1'11'' 2 decimi; 2. Lakar (Italia) in 1'15'' 6 d.; 3. Elondeau Teresa (Francia); 4. Rusier (Italia). Staffetta 200 per 4: 1. Italia (Gambetta, Tonelli, Signori, Lisardi) in 9'28'' 8 d.. Nuovo primato italiano: 2. Francia in 9'48'' 6 d. Metri 200 a rana: 1. Benoit (Francia) in 2'53''; 2. Cartonnet (Francia) in 2'59'' 2 d.; 3. Bertetti (Italia) in 2'54' 6 d. (nuovo primato italiano) 4. Ghira (Italia). Metri 400 stile libero: 1. Taris (Francia) in 5'0'' 8 d.; 2. Signori (Italia) in 5'8' 8 d.; 3. Perentin (Italia); 4. Navar (Francia). Tuffi: 1. Blasi (Italia) punti 115.60; 2. Marianetti (Italia) punti 105.90; 3. Cozzi (Italia) punti 103.90; 4. Pirani (Francia) punti 101.20. Palla al nuoto: Francia batte Italia 5-1.

Classifica finale: Italia batte Francia 48-47.

Al termine delle gare gli spettatori hanno ascoltato in piedi tra calorosi applausi il suono degli inni nazionali italiani e francesi.

TENNIS

Francia-Italia 7 5

PARIGI, 22. — L'incontro tennistico Italia-Francia è terminato con la vittoria dei francesi che su dodici incontri, ne hanno vinto 7, contro 5 dell'Italia. Nella terza giornata Taroni e Quintavalle hanno vinto il loro incontro di doppio, mentre Palmieri è stato battuto inesplicabilmente da Bernard e Rado riportava il successo contro Ferret. Ecco i risultati:

Gara in singolare: Bernard (Francia) batte Palmieri (Italia) 6-4, 6-2, 6-1. Rado (Italia) batte Ferret (Francia) 6-3, 6-8, 8-6, 4-6, 6-4.

Gare in doppio: Taroni-Quintavalle (Italia) battono Bernard-Lesueur (Francia) 2-6, 6-3, 8-6, 6-2. De Buzelet-Gentien (Francia) battono Palmieri-Rado (Italia) 6-1, 6-4, 7-5.

Classifica: 1. Francia con sette vittorie; 2. Italia con cinque vittorie.

TIRO A SEGNO

La gara generale di Roma

ROMA, 22 — Stamane S. E. il generale Alberto Pariani sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito in rappresentanza di S. E. Baistrocchi sottosegretario alla guerra, ha visitato il campo di tiro dove si svolgono le gare nazionali ed i campionati mondiali. Susseguentemente ha partecipato al ricevimento offerto alle delegazioni della Francia e della Spagna L'on. Salvi, presiedente dell'Unione italiana di Tiro a Segno, ha rivolto fra gli applausi il caloroso saluto ai tiratori stranieri. A lui hanno risposto ringraziando i rappresentanti della Francia e della Spagna. Ecco ora altre classifiche definitive: Categoria prima tiro collettivo di guerra risultati di rappresentanza organizzazioni giovanili: Premilitari: 1. 117 Legione M.V.S.N. Civitavecchia (Barcellona, Cincelocci, Agostini, Bonanno, Remondino) in 12'' 1 q.to colpi 24; 2. Brescia (Iseo) in 51'' 3 quinti colpi 36. — Gruppi universitari fascisti: 1. Milano (Alberti, Ceresa, Ceresa G., Venturini, Fedele) in 24'' 1 quinto, colpi 25; 2. Brescia in 27'' 1 quinto colpi 27; — Avanguardisti: 1. Collegio Militare Roma (Spinelli, Quadro, Atapi, Regis. De Laurentis) in 33'', colpi 27; 2. Aquila in 57'' colpi 35. — Fasci giovanili di combattimento: 1. Brescia (Merlo, Carola, Fracassi, Clerici, Domenichini) in 21'' 3 q.ti, colpi 25; 2. VENEZIA in 22. colpi 18.

Categoria quarta, risultati di rappresentanza Premilitari: 1. Brescia (Sezione Iseo: Nulli 70, Traini 57, Pagliardi 59, Giovanelli 67, Mazzucchelli 65) punti 318; 2. Roma 11 Legione M.V.S.N. Civitavecchia p. 254. Gruppi Universitari fascisti: 1. Brescia: Ferrara 60, Pellegrini 60, Peroni 72, Foresti 70, Rivetta 66, p. 318; 2. Milano punti 298. Avanguardisti: 1. Aquila: (Lo Zoppo 49, Pacifico 67, Sanrocco 58, Santorelli 47 Stella 62 punti 273; 2. Collegio militare Roma 2. squadra punti 252. Fasci giovanili di combattimento: 1. Brescia: (Buffoli 66, Merlo 69, Frigerio 72, Frigerio G. 64, Rancozzi 64) punti 339; 2. Verona punti 317. Categoria quarta, individuali: premilitari: 1. Nulli Antonio (Brescia) p. 70; 2. Giovanelli Vittoripo (Brescia) p. 67. Gruppi Universitari fascisti: 1. Venturini Leonardo (Milano) punti 73; 2. Peroni Paolo (Brescia) punti 72. Avanguardisti: 1. Alò Andrea (Collegio Militare Roma) punti 69; 2. Pacifico Gaetano (Aquila) p. 67; Fasci giovanili di combattimento: 1. Viviani Ottorino (Verona) punti 73; 2. Frigerio Francesco Brescia p. 72.

Gli ex combattenti belgi

amici dell' Italia

BRUSSELLE, 22. — I giornali pubblicano un messaggio degli ex combattenti belgi firmato dal presidente del «Fronte unico degli ex combattenti belgi» il quale dice fra l'altro: «Gli ex combattenti belgi disapprovano ogni misura che fosse presa contro l'Italia e che avesse per conseguenza un conflitto armato tra le Nazioni alleate nella guerra 1914-1918. Essi ritengono che le ragioni materiali invocate o no per giustificare i gravi rischi che comporterebbe la applicazione di sanzioni di ordine militare non sono tali da esporre la vita di un solo soldato. Gli ex-combattenti belgi esprimono agli antichi fratelli d'arma italiani i loro sentimenti di riconoscenza, lealtà e fedeltà».

Fraternità latina

Serene parole di Lemery

PARIGI, 22. — Il senatore Henry Lemery nel *Cri de Paris* scrive che la Francia non ha che da rifiutare di associarsi a proposte alle quali l'Italia non sarebbe disposta ad aderire. Essa non ha conti da rendere del suo voto a nessuno. La sua sola astensione basta ed è probabile che altre Nazioni la imiteranno. Il gesto, prosegue lo scrittore, le è reso più difficile dal fatto che essa fa parte del Comitato dei cinque e che tutto sarà messo in opera per ottenere la sua adesione ad un progetto di compromesso che l'Italia può non accettare. In tal caso la Francia non potrebbe votare in Consiglio contro un rapporto al quale avrebbe collaborato. Per evitare questo inconveniente il delegato francese deve mostrarsi irriducibile nella sua opposizione a tutto ciò che non sia favorevole all'Italia e rischia così di provocare la guerra. Si invoca la procedura e la lettera del patto per fare violenza ai nostri sentimenti. La Francia si difende utilizzando la procedura e la lettera del patto. Nessuna sanzione contro l'Italia. Ecco ciò che deve essere per noi la direttiva.

Nulla ci deve fare deviare. Si sono forse deliberate le sanzioni nella guerra del Chaco? Si sono adottate sanzioni nella guerra infinitamente più grave della Manciuria? Non si può ammettere che la Società delle Nazioni sia una istituzione che passi dal torpore alla epilessia secondo il gusto dell'Inghilterra.

«Io, aggiunge il senatore Lemery, non sono certo incline a disprezzare l'amicizia inglese ma è nostra colpa se i nostri amici hanno già commesso tanti errori e ne commettono uno nel quale noi non possiamo seguirli? Tutti i popoli successivamente hanno dato prova di risolutezza. E' venuto il nostro turno per mostrare che anche noi abbiamo il senso virile di ciò che vogliamo e di ciò che non vogliamo. Senza dubbio questa fermezza sarà il mezzo più sicuro per impedire le complicazioni che la nostra compiacenza e il nostro desiderio di conciliazione non hanno potuto prevenire.

«L'Inghilterra sembra ammettere grande importanza e un valore estremo a trascinarsi al suo seguito in una avventura che ci addolora. Forse essa agirebbe con maggiore moderazione se sapesse che vi è un limite al di là del quale non andrà la nostra docilità. La nostra forza e i nostri mezzi sono al servizio della collettività ma però non contro i nostri interessi, contro le nostre ragioni e contro i nostri sentimenti».

Il 225 Fanteria parte da Ascoli

fra calorosissime dimostrazioni

ASCOLI PICENO, 22. — Calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremiva le vie cittadine pavesate di tricolori, sono state rivolte oggi ai contingenti di truppe del 225. fanteria, destinati all'Africa Orientale e partiti nel pomeriggio.

Perugia offre le drappelle

ai mitraglieri partiti per l'A. O.

POTENZA, 22. — Stamane in Piazza della Prefettura si è svolta alla presenza di tutte le autorità, delle organizzazioni del regime e combattentistiche e di una enorme folla la cerimonia della consegna delle drappelle offerte dalle donne fasciste al battaglione mitraglieri partente per la A. O.

Scienziati russi a Roma

MOSCA, 22. — E' partita per Roma ove parteciperà al Congresso Internazionale per la trasfusione del sangue una delegazione di scienziati sovietici fra i quali sono il Direttore dell'Istituto centrale per la trasfusione del sangue prof. Bogdassarov e il presidente della Accademia delle scienze dell'Ucraina Bogmolets.

I grandi piemontesi

ALESSANDRIA, 22. — Stamane a Rivalta Bormida continuando le cerimonie per la commemorazione dei grandi italiani del Piemonte è stata scoperta la lapide dedicata alla memoria di Giuseppe Baretti.

Tremila Camicie Nere partite

partite con il "Piemonte,,

NAPOLI, 22. — Questa notte è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Piemonte» con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere. Hanno preso anche imbarco sul piroscafo il comandante della Divisione Gran Sasso con il comando della Divisione stessa. Assistevano alla partenza S. E. l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, tutte le autorità cittadine, il comandante designato d'armata di Napoli, i comandanti dei Corpi d'Armata di Napoli e di Bari, il comandante della Divisione Gran Sasso II, il luogotenente generale comandante il IV Raggruppamento camicie nere, generali e ufficiali di tutte le armi e della milizia.

A portare il saluto del Fascismo e del popolo di Milano alle CC. NN. della 2.a compagnia speciale della legione Carroccio in partenza sul «Piemonte» è giunto al porto un gruppo di gerarchi con il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano ed un componente del Direttorio della federazione di Milano ha consegnato al centurione Marenghi un messaggio del Segretario federale Parenti. Prima della partenza è giunto al porto S. A. R. il Principe di Piemonte, che tra le vivissime acclamazioni dell'immensa folla, ha passato in rivista sul piazzale della stazione marittima una compagnia d'onore della Gran Sasso e poscia, a bordo del «Piemonte», le truppe partenti. La banda presidiaria ha suonato l'Inno Reale e Giovinezza tra le entusiastiche acclamazioni della folla e dei partenti che, quando il piroscafo ha levato gli ormeggi, hanno inneggiato a Casa Savoia ed al Duce.

SPIGOLATURE

La radio di Mosca ha annunciato che il colonnello Kolka Serov, professore di chimica e membro dello Stato Maggiore sovietico, è riuscito a trovare il modo di trasformare il legno, mediante uno speciale procedimento chimico in una sostanza che ha una durezza cinque volte superiore a quella dell'acciaio è refrattaria al fuoco. Serov ha costruito con questo metodo delle armature dello spessore di quindici millimetri le quali hanno rivelato la stessa resistenza di quelle di acciaio di una grossezza di settantacinque millimetri. Esse sono state sottoposte ad un ininterrotto fuoco di mitragliatrice dalla distanza di duecento metri e non sono state perforate nemmeno una volta. Nonostante queste qualità acquisite grazie al procedimento chimico, il legno mantiene la sua leggerezza originaria. il procedimento, ad ogni modo, è molto costoso e lungo, afferma Serov, e per il momento non sarà possibile adottarlo su larga scala industriale.

*

Un tempo, quando non si conoscevano ancora le risorse petrolifere dell'Abissinia, le ricchezze del paese consistevano sovratutto in bestiame e particolarmente in... vacche. Un missionario che nel secolo XVIII percorse in lungo e in largo l'Abissinia, scrivendo una relazione storica dei suoi viaggi segnalava, fra altro, una assai bizzarra usanza. Ogni abissino che possedesse un migliaio di vacche, era tenuto a raccogliere, una volta all'anno, tutto il latte che esse producevano ed a preparare per lui e per i suoi parenti un bagno il quale doveva essere seguito da un copioso banchetto. Colui che possedeva duemila vacche, preparava due bagni ed offriva due banchetti: e così via... Da questa usanza deriva un'espressione ancor oggi usata fra gli etiopi, per indicare che uno è ricco, molto ricco, si dice infatti: «Egli ha fatto il bagno tante e tante volte...». Fortunatamente i costumi attuali del paese non esigono altrettanto dai proprietari dei pozzi di petrolio...

CRONACA CITTADINA

Per l'adunata delle Forze del Regime

Modificazioni agli itinerari pel concentramento

Particolari esigenze di viabilità hanno reso necessario qualche lieve modificazione agli itinerari stabiliti in precedenza per l'eventuale concentramento delle diverse formazioni in Piazza S. Marco. Detti itinerari restano così fissati:

Gruppo Fascista di S. Marco: Campo S. M. del Giglio, S. Moisè Calle Vallaresso, Giardinetti Reali, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di Dorsoduro: Campo S. Margherita, Rio Terrà Canal, S. Barnaba, Toletta Ponte delle Maravegie, Accademia, S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Calle Vallaresso Giardinetti Reali, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di S. Polo: Campo S. Polo, Campo S. Aponal, S. Silvestro, Riva del Vin, Ponte di Rialto, Riva del Carbon, Via Mazzini, Mercerie, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di Cannaregio: Campo S. Geremia, Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di S. Croce: S. Giacomo dell'Orio, Ponte del Megio S. Maria Materdomini, S. Cassiano, Pescheria, Ponte di Rialto, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di Castello: Viale dei Giardini, Via Garibaldi, Riva degli Schiavoni Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di S. Elena: Campo Sportivo, Giardini, Via Garibaldi, Riva degli Schiavoni, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Universitario Fascista: Ca' Foscari, Campo S. Barnaba, Toletta, Accademia, S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Ascensione, Piazza S. Marco.

Giovani Fascisti: Campo S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Ascensione, Piazza S. Marco.

Artisti e Professionisti: Campo S. Fantin Piscina Frezzeria, Bacino Orseolo, Arco della Celestia, Piazza S. Marco.

Lavoratori Commercio: Campo S. Maria Formosa, Ruga Giuffa, S. Provolo, Calle delle Rasse, Molo, Piazzetta Piazza S. Marco.

Lavoratori Industria: Campo S. Angelo, Campo S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Calle Vallaresso, Giardinetti Reali, Piazzetta, Piazza.

Industriali e Commercianti: Campo Ss. Giovanni e Paolo, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco.

Associazioni dipendenti del P. N. F.: Campo S. Zaccaria, Riva Schiavoni, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Artigiani: Campo dietro il Teatro Goldoni, Calle dei Fabbri Ponte dei Dai, Piazzetta S. Marco.

Cooperative e Sindacati Credito e Assicurazione: S. Maria Nova, S. Canciano, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Merceria, Piazza S. Marco.

Si ricorda che a causa dei lavori di pavimentazione che si stanno svolgendo in Campo S. Marina l'adunata dei lavoratori dell'industria, ch'era stata prestabilita in quella località, avrà luogo invece in Campo S. Angelo.

I feriti e mutilati fascisti all'adunata generale

Il Segretario Federale ha stabilito che i Fascisti appartenenti alla Associazione Famiglie dei Caduti e Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, si radunino nelle Sale del Dopolavoro del Pubblico Impiego in Piazza S. Marco — messe completamente a disposizione di questi valorosi camerati — dalle quali essi potranno partecipare anche all'eventuale manifestazione conclusiva dell'Adunata.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma si riuniranno nelle rispettive Sedi dalle quali, in caso di concentramento generale, si trasferiranno esse pure in Piazza S. Marco.

CRONACHE FUNEBRI

Ing. Giuseppe Samassa

Ieri mattina alle 10 nella basilica di S. Maria dei Frari si sono svolti i funerali del compianto ing. Giuseppe Samassa, mancato circa un anno fa a Vienna ove egli si era recato per trovare la sanità in una clinica viennese.

La salma trasportata con motoscafo da Mestre ove era stata provvisoriamente tumulata e composta in un ricco e argenteo sarcofago, è giunta alle ore 10.20, trasportata nella Basilica e posta sopra un catafalco. L'hanno accompagnata nel tempio gli addolorati congiunti fra i quali abbiamo notato i fratelli Arturo, Gilberto, i cognati on. Fantucci, il comm. Costantini, le sorelle, i nipoti e quindi uno stuolo di persone amiche fra le quali erano il gr. uff. Giancarlo Stucky, l'architetto Giuseppe Berti, il gr. uff. Angelo Lino Toso, il dott. Elio ed Emilio Ricti e signora, avv. Luigi Scarpa, dott. Oscar Bardella, ing. Ugo Capecchio, ing. Michelangelo Oreffice, cav. Eugenio Dolcetti, Francesco Pilla, ing. Angelo Davanzo, gen. Palumbo, avv. Giovanni Bironda, Gino Sorteni, Giuseppe Bavagnan, il cav. Giovanni Rossi, ing. Giorgio Marsich, ing. Gino Grego, comm. Giovanni Zardinoni, ing. Carlo Valtorta, dott. Vincenzo De Cecco, Antonio Frolich, ing. Giorgio Silvio Coen, comm. Giuseppe Dell'Oro, comm. Achille Antonelli, dott. Giocondo Protti e signora, cav. Emilio di Bernardo, Luciano Sermani, avv. Giulio Muner, cav. Antonio Terren e famiglia, cav. uff. Giovanni Bernach, Vincenzo Piamonte, cav. Giacomo Vivanti, signora Alma Bardella ved. Rizzi, fam. Balboni, ing. Angelo Bortolaso, Antonio Pasinetti, Eugenio Fabris per la Smobilitati Benefica, Luigi Irschfeld, ing. Smeraldi, commend. Salvadori, Pietro Del Prà, alcuni gondolieri del traghetto di San Tomà ecc. ecc.

Dopo l'ufficiatura funebre il parroco dei Frari padre Chialina ha celebrato la Messa bassa impartendo poscia l'assoluzione dopo la quale la salma venne riaccompagnata alla riva e deposta sull'imbarcazione funebre in mezzo a corone di fiori inviate dai fratelli, dalle nipoti Pia e Maria Giustina, dalla famiglia del cav. Sambo e dalla famiglia Stucky e scortata dal purpureo vessillo della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista si avviò alla cimitero di S. Michele in Isola laddove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia Samassa i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il ministro tedesco al Cairo

L'altra sera alle ore 22, con la motonave *Calitea*, diretta ad Alessandria è partito S. E. Eberhardt, von Storer, Ministro plenipotenziario tedesco presso il Governo egiziano, diretto al Cairo.

I gitanti dei treni popolari

Giornata afosa e alquanto calda che ha consigliato, in questo scorcio di stagione autunnale, di volgere più che mai il pensiero alla spiaggia, dove, quasi come nel mese di agosto pullulavano i bagnanti trovandovi un mare calmissimo ed un'acqua deliziosa.

Ieri dunque abbiamo avuto circa 5723 gitanti giunti con otto treni popolari provenienti dalle seguenti località:

Da Milano alle ore 7, alle 7.10, alle 10.10 rispettivamente 650, 550 e 641; da Torino alle 7.48 con 350, da Bergamo alle 8.49 con 1024, e alle 10 con 1010; da Cremona alle 9.10 con 925, da Trieste alle 9.40 con 573.

Notevolissima è stata pure la affluenza di gitanti attraverso il Ponte del Littorio.

"Oh! monumento.....„

Sognate le glorie dell'antico leone, entusiasta della bellezza dell'insigne monumento, Maria Guzzetti, di anni 30, proveniente da Aix les Bains, era giunta ieri col treno popolare di Milano proveniente da Legnano, ove risiedono i suoi parenti coi quali era infatti venuta a Venezia. Con essi sostava adunque al Palazzo Ducale e aveva deposto la sua borsetta sulla panca marmorea del porticato mentre si accingeva a ritrarre coll'obiettivo la facciata. Ma quando ella aveva finito di usare la macchina finì anche di far uso della borsetta perchè mano ignota gliela aveva involata.

La borsetta conteneva 300 lire, ma quel che è peggio il suo passaporto, il biglietto per vagone letto per il ritorno in Francia, quelli di ritorno col treno popolare per lei ed i suoi due congiunti per Legnano e altri ninnoli. Danno quindi non indifferente che è stato denunciato alla Questura centrale, la quale munì la derubata di un biglietto per la Ferrovia per ottenere il duplicato dei biglietti di ritorno.

Sul pavimento levigato

Sul pavimento levigatissimo è caduta ieri mattina nella sua abitazione certa Maria Peratello, di anni 37, abitante a Cannaregio 3026, la quale cadendo si fratturò il braccio destro. All'Ospedale ove ricorse per la medicazione è stata giudicata guaribile in giorni 30.

Un colpo da golia

Davanti alla porta della propria casermetta al n. 355 ieri il bracciante Adolfo Rebito, di anni 45, è stato assalito dalla sua vicina di casermetta certa Padoan, che abita precisamente un numero appresso a lui e cioè al n. 356. La lite era originata dal fatto che i figli dell'uno e quelli dell'altra erano venute fra loro alle mani e quindi il Rebito ne aveva preso uno per il cravattino e lo aveva un po' scosso. Da qui le ire della donna che armatasi di un sasso tirò, senza fionda, un colpo da Golia contro il Rebito che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alle labbra guaribile in giorni otto.

Giocando in Piazzale Roma

Il decenne Pantaleone Correale, abitante a San Polo 2521, ieri alle ore 16 mentre si attardava a giocare nel giardinetto del Piazzale Roma è scivolato fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Lavando i bicchieri

Tina De Rossi, di anni 44, abitante a Cannaregio 2208, lavando dei bicchieri ne infranse uno coi cocci del quale si ferì l'anulare destro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte Santa Marta

Il quindicenne Sergio Gatto, abitante a Dorsoduro 2123, ieri alle ore 15 mentre attraversava il ponte Santa Marta scivolò fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Nella rincorsa

Il tredicenne Gino Rainer, abitante a Castello 6465, ieri rincorrendo un altro coetaneo cadde contundendosi il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Le lagrime di una ballerina per la morte di Bobò

Elda Bruno, piemontese e per di più giovane, bella e bionda, non ancora venticinquenne, è afflitta in questi giorni da una.... terribile sciagura che le venne a togliere il suo naturale brio e che per di più le ha procurato una sconcertante prostrazione, sì da farla piangere notte e giorno.

Ci si attenderà che tale sua tristezza, che l'ambascia che l'ambascia che terribilmente la cruccia, possa essere derivata da una chissà quale sventura. Oh! dio... per lei è il dolore più grande che mai abbia avuto nella sua vita peregrinante nei «tabarins» metropolitani, giacchè ella si è votata all'arte di Tersicore, con una frenesia tale da farla ritenere una delle migliori ballerine del Martini.

E di tale sua qualità il proprietario ne tiene talmente conto che non vorrebbe terminasse mai il contratto di ingaggio della piccola piemontese. Ma ella non può acconsentire di rimanere un'ora di più a Venezia, e indovinate perchè? Perchè in questa soave città del sogno ella ebbe a perdere la sua ricciuta creaturina: tutta bianca, piccina piccina, piena di dolci tenerezze per la sua altrettanto carina... padroncina. Ella ha perduto adunque il suo cagnolino. Un minuscolo spinone, a cui ella aveva dedicato le cure più affettuose, le attenzioni più squisite; e il cuore di Elda è stato l'altro ieri trafitto!

In breve: malatosi di una infezione alla zampina, Elda ricorre dal veterinario: spende tutte le sue risorse, 300 lire, per l'atto operatorio ma la bestiola non può vincere la setticemia che ormai aveva disfatto il suo corpo, e muore!

La notizia della sua morte, comunicata con tutti i riguardi dal veterinario, provoca nell'animo della giovane da prima un senso di profondo stupore e di smarrimento: ella lì per lì non vuol credere alla terribile notizia, ma poi, vinta da un subitaneo choc nervoso, per il quale l'intervento del veterinario non è sufficiente, viene curata da un medico che trova necessario praticarle alcune iniezioni che rimettono Elda in condizioni di affrontare in apparente stoicismo il suo grave... lutto.

Passa così un giorno di smarrimento, ma Elda sente che non può lasciar passare la notte insonne, durante la quale le appare con gli occhi imbambolati e con il musino stravolto Bobò. Bobò infatti è il nomignolo che gli pervenne da tre anni, cioè da quando la padroncina lo ebbe affidato dal suo primo amore .. infranto. E' questa forse l'origine più tragica di tanto suo dolore. Ella non ha più pace: un incubo atroce la ossessiona, guarda la cuccia del suo Bobò, sospira e piange dirottamente.

Che cosa farà per lei, per vincersi, per togliersi da questa ambascia che le pesa come l'ignoto destino? Pensa di rivolgersi al proprietario dal *dancing*: gli travasa tutta la sua ambascia, lo scongiura e gli si getta in ginocchio, onde egli voglia consentire di stornire il contratto di ingaggio che ha con lei, desiderando di partire subito; di andare lontano, lontano da Venezia, dimenticare la cameretta dove ella sognò col suo Bobò, la dolce e serena placidità lagunare, per sforzarsi di dimenticare! Ma il signor Baldi si fa forte del suo diritto: fa osservare alla signorina che il contratto bilaterale in fin dei conti non sarebbe che scaduto mercoledì prossimo e che perciò ella volesse pazientare ancora di 48 ore che si frappongono alla scadenza dei suoi impegni verso il *dancing*. Elda riflette, pensa che queste ore saranno eterne, insopportabili e allora decide *estrema ratio* di rivolgersi alla Questura.

E così ieri nel pomeriggio, Elda fila diritta a S. Lorenzo: vi trova il dott. Papillo, un valoroso e distinto funzionario, alla cui presenza ella non sa trattenere dei laceranti singhiozzi. Il dott. Papillo, che lì per lì non sa darsi ragione di quel pianto, le si avvicina, cerca di consolarla sollecitandola a spiegargli l'arcano di quelle lacrime. Non è stata facile cosa indurla a spiegarsi e finalmente quando il funzionario, con tanta pazienza ebbe il particolareggiato racconto della vicenda, cercando naturalmente di reprimere un sorriso di fronte alle miserie della vita..., Elda stette per un attimo in trepidante attesa delle sue decisioni, ma queste non poterono in alcun modo assecondare il suo desiderio: «Senta signorina, domani lei vada ai Sindacati, i quali solo possono essere giudici in questa vertenza di lavoro». La sentenza naturalmente non trovò nella piccola Elda l'animo disposto ad accettarla; ella ribattè che avrebbe indennizzato il proprietario per l'anticipata scadenza del contratto, di otto giorni della sua paga, ma che la si lasciasse andar via subito.

La vertenza.... chiamiamola canina, non potè essere risolta dalla sagace solerzia dell'ottimo dr. Papillo, che ha lasciato la signorina dicendole: «A domani, ai Sindacati».

Si tratterà allora, perchè si saremo avvicinati ancora di un giorno alla scadenza del contratto, di fare infrangere le cause contrattuali di Elda per sole ventiquattr'ore ma che varranno ad anticiparle quella pace e quella tranquillità che invano ella va cercando fra le nude pareti della sua stanzetta dove, terribilmente suggestionata, sente ancora i guaiti del suo piccolo Bobò.

Le cerimonie giorgionesche a Castelfranco

per l'inaugurazione della Cappella della Madonna

(R. P.) Grande lode al comm. Carisi, Podestà di Castelfranco, per aver scelto il comm. Gino Fogolari come oratore ufficiale della odierna cerimonia giorgionesca: oltre alla sua specifica competenza a parlar dell'alto argomento, che si è rivelata anche nell'odierno discorso ammirato e applaudito, nessuno meglio di lui poteva rappresentare e riassumere tutto quello che il Governo fascista ha fatto per la gloria di Giorgione e della regione nostra. Giacchè non bisogna dimenticare il grave sagrificio al quale lo Stato si è sobbarcato per assicurare alle gallerie di Venezia la «Tempesta», esposta silenziosamente all'Accademia, mentre l'evento era degno non di celebrazione, ma di apoteosi: e il veder affidata a Gino Fogolari la odierna celebrazione di Giorgione ci parve anche l'evocazione implicita dell'acquisto della «Tempesta», elemento integratore di quanto, sotto gli auspici di Fogolari, è stato fatto per la Madonna di Castelfranco.

Quattro soltanto sono le opere sicuramente attribuite a Giorgione: «i Filosofi» di Vienna, la «Venere di Dresda», la «Madonna» di Castelfranco — la «Tempesta»: due delle quali sono parte essenziale del patrimonio artistico del Veneto, affidato alle cure premurose e sapienti di Gino Fogolari, la cui sola persona, anche a prescindere dal valore intrinseco del suo discorso, era caro simbolo di particolari sollecitudini alle quali noi Veneti non dobbiamo rimanere indifferenti.

Mentre era assicurato al Veneto il possesso e il godimento della «Tempesta», Gino Fogolari aiutò con fervore le autorità ecclesiastiche e civili di Castelfranco a compiere un voto e un dovere: il restauro della pala di Giorgione e il collocamento in sede degna: onde è apparso a tutti che Gino Fogolari sia venuto oggi a raccogliere il frutto meritato di una fatica che fu in gran parte sua.

La cerimonia trovò degna sede nel teatro settecentesco ideato da Francesco Maria Preti, l'architetto insigne di Castelfranco che eresse nel suo paese l'attuale Duomo e a Stra la villa regale dei Pisani; teatro idoneo a spettacoli diurni e notturni, sconciato dalla destinazione a magazzino delle terre liberate e rimesso a pristino stato e in onore dal Podestà Carisi, che mira a conservare e mettere in evidenza tutto quello che tiene alla storia e al decoro di Castelfranco; e il suo amore acceso apparve dalle felici parole con le quali egli ha iniziato il rito.

A udire l'elevata parola di Fogolari, giunse, in rappresentanza di Sua Maestà il Re, il Duca di Genova; erano rappresentati S. E. il Prefetto e S. E. il Vescovo di Treviso, giacchè varie autorità non poterono intervenire a Castelfranco per aver dovuto partecipare alle grandi cerimonie odierne del Grappa, onorate dalla presenza del Sovrano. S. E. Tito rappresentava l'Accademia d'Italia e l'Università di Padova, tutte le gerarchie fasciste, tutte le categorie intellettuali erano presenti alla cerimonia, attuata dal Podestà di Castelfranco con cura amorosissima.

Presenti anche il professor Ferriguto, autore del libro giorgionesco di eccezionale valore stampato a cura del Comune di Castelfranco, e il prof. Pellicciolo di Milano, al quale è dovuto l'ammirato restauro della pala.

Scelta felicissima quella dell'oratore sacro, S. E. il Vescovo mons. Celso Costantini, che chi scrive ricorda giovane sacerdote, quando, missionario dell'arte, percorreva il Veneto, prima della guerra, a caldeggiare il buon gusto e il buon senso nella decorazione della Chiesa, dalle quali voleva bandire, come paccotiglia profanatrice, le oleografie, le statue di carta pesta, i fiori artificiali e tutte le cianfrusaglie che disonorano la casa del Signore.

E sulla funzione dell'arte religiosa parlò nel Duomo con sentimento di cristiano e con anima di artista l'illustre Prelato, veneto e noto e caro ai veneti, specie per l'opera patriottica compiuta durante la guerra, compagno ed emulo il fratello suo, ora Vescovo di Spezia.

Monsignor Rossi, abbate mitrato di Castelfranco, celebrò la messa inaugurale nella nuova cappella, che noi tutti invitati avevamo di fronte dal posto assegnatoci: ci appariva nello sfondo il prodigio, la pala meravigliosa, nel trionfo delle forme e dei colori corruscanti.

Quando all'elevazione i cantori intonarono il *Tota pulchra es Maria*, l'inno antico parve creato a celebrare la Madonna bellissima, la più bella delle Madonne, che ci stava di fronte, nel posto augusto e degno lungamente atteso.

L'abbate mitrato ringraziò le autorità intervenute: egli è benemerito del culto serbato a Giorgione. Il Podestà nulla lascia intentato per fomentarlo. Murò una lapide sulle case dei Costanzo, committenti della Madonna.

E poichè si vuole che Giorgione sia nato a Vedelago, figlio di una popolana e di un Barbarella, pose il Podestà questa scritta sulla casa dei Barbarella: «Furono queste — le case dei Barbarella — che tradizione e eruditi — supposero consanguinei a Giorgione».

E vi è a Castelfranco una casa, fregiata all'interno di vecchi affreschi, che si crede fosse la casa ove Giorgione visse e operò: «Mura — per leggenda — consuete a Giorgione — vita breve — poderosa orma — sempiterna fama».

Doveroso ricordare che il Podestà Bolasco ha avuto il merito di iniziare le celebrazioni giorgionesche, ma il suo successore prof. Carisi ha raccolta ed accresciuta la bella eredità.

Non inutile anche ricordare, a lode del Fogolari e dell'ideatore dott. Invernizzi della Sopra Intendenza di Venezia, che la cappella venne lodata dai più illustri studiosi di Giorgione, che, venuti a Venezia per la Mostra di Tiziano, si recarono a Castelfranco per ammirare la pala restaurata, nella nuova sede luminosa e decorosa.

Nel pomeriggio venne benedetta in forma solenne la bandiera che i mutilati offersero alle madri, alle vedove dei Caduti in guerra: auspice il dott. Müller, chirurgo dell'ospitale di Castelfranco, mutilato di guerra, figlio, giova non dimenticarlo del dott. Francesco Müller, triestino, disertore dell'Austria, assertore del più puro irredentismo, eletto a questo titolo presidente ai suoi giovani anni dell'associazione universitaria padovana.

A completare la bella giornata non mancarono musiche e cori e ben riusciti concorsi folcloristici e fuochi d'artificio: ma, e alla vigilia e nella notte della festa, si vedevano dalla piazza di Castelfranco, splendenti come una stella, luci lontane fiammeggianti sulla cima del Grappa: simbolo e auspicio.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia dell'Incoronazione.
2. Balfe «La Zingara» Sinfonia.
3. Verdi «Il Trovatore» Aria e Miserere.
4. Michaelis «Pattuglia Turca» Scherzo.
5. Suppè «Boccaccio» Pot-pourri (riduzione del m.o Jacopo Calascione).
6. Danza caratteristica.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Da giovedì prossimo si inizierà una nuova parentesi cinematografica, alla quale verrà aggiunto un interessante spettacolo di Varietà.

Sullo schermo verrà presentata una novità «Radio»: «Sogno d'Estate», un film d'avanguardia con eccellenti attori: Ann Harding, Nils Aster, Robert Young ecc.

Sulla scena si produrrà la Compagnia Everston, che si compone, oltrechè della mondiale attrazione Everston, di diversi numeri di canto e danze, in una cornice di eleganza.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Dalle 16.30 nel varietà: Debutto Troupe International «Show». Sullo schermo: «Freccia d'acciaio» esclus. Pittaluga; prot. Dorothea Wieck.

MALIBRAN — (dalle 16): Ultimo giorno del film più interessan te che si possa rappresentare in questo storico momento: «Abissinia». Documentario unico al mondo. Sulla scena immenso successo della «Riunione italo-ungherese di Grande Varietà».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del film italianissimo: «Cappello a tre punte» con Leda Gloria, Arturo Falconi, Fratelli De Filippo.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del capol. Warner Bros: «Passeggiata d'amore» con Dik Powell. Regia: Frank Borzage.

S. MARCO. — «La Valle del terrore» capolavoro di emozionanti avventure con John Wayne.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Vigliaccheria» con Walter Connelly e Dori Keynyon.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Avventura in Polonia» con Gustav Frolich e Olga Tschechowa.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 20.10, *Norma* di Bellini; Londra Naz., 20.30, *Koanga* di Delius (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, *Concerto brandeburghese n. 6* di J. S. Bach (trasmissione da Basilea, orchestra d'archi diretta da Adolfo Busch col concorso del quartetto Busch e del pianista Serkin); Vienna, 20.15, *Concerto brandeburghese n. 2, 6, 4* di Bach (da Basilea, vedi sopra); Stoccarda, 20.10, musiche di Hamerik, Rangström, Rijsager; Konigsberg, 21.25, concerto dedicato a Bach.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.55, concerto del violoncellista Ettore Sigon: musiche di d'Albert, Ravel, Hindemith, Popper; Praga, 20.40, *Quartetto d'archi op. 17* di Haydn; Berlino, 23, composizioni pianistiche di Walter Niemann.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.15, *L'assassino* di Kurt Goetz.

CONCERTI VARIATI: Strasburgo (20.15), Praga (21.15), Breslavia (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Roma, 1.o int., Luigi Antonelli; Breslavia, 19, conversazione sull'Abissinia.

Cronaca di Mestre

Il cozzo di un motociclista

Ieri alle ore 15 il motociclista Bana Antonio fu Giacinto, di anni 31, abitante in via Marghera 95, da Mestre stava avviandosi verso via S. Donà passando per il piazzale di Carpenedo e nel fare la curva vicino la chiesa, per cause imprecisate, perse il comando della macchina e andò a cozzare contro la vetrina del negozio di frutta sita al pianterreno del palazzo Semprebon.

Dentro il negozio si trovava il bambino Levorato Rinaldo di Giacinto, di anni 8, e mezzo il quale veniva investito dai cocci della vetrina finita in frantumi. Accorsero subito diverse persone sul posto dell'accaduto e sia il bambino che il motociclista dopo le prime cure del caso, vennero trasportati entrambi all'Ospedale dove il medico di guardia riscontrò al Levorato una ferita penetrante all'emitorace sinistro, delle ferite lacero contuse multiple ed uno chok, per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni, mentre al Basana veniva riscontrata una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra ed al cuoio capelluto, per cui è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La motocicletta rimase avariata.

Cade dal secondo piano

Ieri alle 13.30 il decenne Pilati Carlo di Guglielmo, abitante in via Nervesa 8, sportosi dal balcone di una camera del secondo piano della sua abitazione cadeva al suolo dall'altezza di circa 8 metri.

Subito soccorso veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava dopo avergli riscontrato la frattura della base cranica e la commozione celebrale. La prognosi è riservata.

Investito da catrame bollente

Ieri verso le 10 l'operaio dell'I.L.V.A. di Marghera, Buiatti Gino di Gervasio, di anni 35, abitante a Spinea in via Roma 178, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Mestre. Il Buiatti mentre stava lavorando con del catrame bollente, ne veniva investito dagli spruzzi e riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano, al polso destro e al dorso del piede sinistro. Il medico di guardia che gli prestò le cure del caso lo giudicò guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Cade con la bottiglia in mano

L'operaio dell'Allumina di Marghera, Pattarello Angelo di Luigi, di anni 29, abitante a Mira, ieri verso le 14 mentre camminava nello stabilimento tenendo una bottiglia in mano, cadeva a terra e coi cocci si produceva una ferita da taglio alla mano destra. Dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale, dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Per la fiera di S. Michele

Il Podestà comunica: Nei giorni 28, 29, 30 corrente avrà luogo in Mestre la tradizionale Fiera di S. Michele. Nei detti giorni non è dovuta alcuna tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

CRONACA CITTADINA

Per l'adunata delle Forze del Regime

Modificazioni agli itinerari pel concentramento

Particolari esigenze di viabilità hanno reso necessario qualche lieve modificazione agli itinerari stabiliti in precedenza per l'eventuale concentramento delle diverse formazioni in Piazza S. Marco. Detti itinerari restano così fissati:

Gruppo Fascista di S. Marco: Campo S. M. del Giglio, S. Moisè Calle Vallaresso, Giardinetti Reali, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di Dorsoduro: Campo S. Margherita, Rio Terrà Canal, S. Barnaba, Toletta Ponte delle Maravegie, Accademia, S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Calle Vallaresso Giardinetti Reali, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di S. Polo: Campo S. Polo, Campo S. Aponal, S. Silvestro, Riva del Vin, Ponte di Rialto, Riva del Carbon, Via Mazzini, Mercerie, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di Cannaregio: Campo S. Geremia, Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di S. Croce: S. Giacomo dell'Orio, Ponte del Megio S. Maria Materdomini, S. Cassiano, Pescheria, Ponte di Rialto, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di Castello: Viale dei Giardini, Via Garibaldi, Riva degli Schiavoni Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Fascista di S. Elena: Campo Sportivo, Giardini, Via Garibaldi, Riva degli Schiavoni, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Gruppo Universitario Fascista: Ca' Foscari, Campo S. Barnaba, Toletta, Accademia, S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Ascensione, Piazza S. Marco.

Giovani Fascisti: Campo S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Ascensione, Piazza S. Marco.

Artisti e Professionisti: Campo S. Fantin Piscina Frezzeria, Bacino Orseolo, Arco della Celestia, Piazza S. Marco.

Lavoratori Commercio: Campo S. Maria Formosa, Ruga Giuffa, S. Provolo, Calle delle Rasse, Molo, Piazzetta Piazza S. Marco.

Lavoratori Industria: Campo S. Angelo, Campo S. Stefano, S. Maurizio, S. Moisè, Calle Vallaresso, Giardinetti Reali, Piazzetta, Piazza.

Industriali e Commercianti: Campo Ss. Giovanni e Paolo, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco.

Associazioni dipendenti dal P. N. F.: Campo S. Zaccaria, Riva Schiavoni, Piazzetta, Piazza S. Marco.

Artigiani: Campo dietro il Teatro Goldoni, Calle dei Fabbri Ponte dei Dai, Piazza S. Marco.

Cooperative e Sindacati Credito e Assicurazione: S. Maria Nova, S. Canciano, S. Giovanni Grisostomo, S. Bartolomeo, Merceria, Piazza S. Marco.

Si ricorda che a causa dei lavori di pavimentazione che si stanno svolgendo in Campo S. Marina l'adunata dei lavoratori dell'industria, ch'era stata prestabilita in quella località, avrà luogo invece in Campo S. Angelo.

I feriti e mutilati fascisti all'adunata generale

Il Segretario Federale ha stabilito che i Fascisti appartenenti alla Associazione Famiglie dei Caduti e Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, si radunino nelle Sale del Dopolavoro del Pubblico Impiego in Piazza S. Marco — messe completamente a disposizione di questi valorosi camerati — dalle quali essi potranno partecipare anche all'eventuale manifestazione conclusiva dell'Adunata.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma si riuniranno nelle rispettive Sedi dalle quali, in caso di concentramento generale, si trasferiranno esse pure in Piazza S. Marco.

CRONACHE FUNEBRI

Ing. Giuseppe Samassa

Ieri mattina alle 10 nella basilica di S. Maria dei Frari si sono svolti i funerali del compianto ing. Giuseppe Samassa, mancato circa un anno fa a Vienna ove egli si era recato per trovare la sanità in una clinica viennese.

La salma trasportata con motoscafo da Mestre ove era stata provvisoriamente tumulata e composta in un ricco e argenteo sarcofago, è giunta alle ore 10.20, trasportata nella Basilica e posta sopra un catafalco. L'hanno accompagnata nel tempio gli addolorati congiunti fra i quali abbiamo notato i fratelli Arturo, Gilberto, i cognati on. Fantucci, il comm. Costantini, le sorelle, i nipoti e quindi uno stuolo di persone amiche fra le quali erano il gr. uff. Giancarlo Stucky, l'architetto Giuseppe Berti, il gr. uff. Angelo Lino Toso, il dott. Elio ed Emilio Ricti e signora, avv. Luigi Scarpa, dott. Oscar Bardella, ing. Ugo Capecchia, ing. Michelangelo Orefice, cav. Eugenio Dolcetti, Francesco Pilla, ing. Angelo Davanzo, gen. Palumbo, avv. Giovanni Bironda, Gino Sorteni, Giuseppe Bavagnan, il cav. Giovanni Rossi, ing. Giorgio Marsich, ing. Gino Grego, comm. Giovanni Zardinoni, ing. Carlo Valterta, dott. Vincenzo De Cecco, Antonio Frelich, ing. Giorgio Silvio Coen, comm. Giuseppe Dell'Oro, comm. Achille Antonelli, dott. Giocondo Protti e signora, cav. Emilio di Bernardo, Luciano Sormani, avv. Giulio Muner, cav. Antonio Torres e famiglia, cav. uff. Giovanni Bernach, Vincenzo Piamonte, cav. Giacomo Vivanti, signora Alma Bardella ved. Rizzi, fam. Balboni, ing. Angelo Bortolaso, Antonio Pasinetti, Eugenio Fabris per la Smobilitati Benefica, Luigi Irschfeld, ing. Smeraldi, commend. Salvadori, Pietro Del Prà, alcuni gondolieri del traghetto di San Tomà ecc. ecc.

Dopo l'ufficiatura funebre il parroco dei Frari padre Chialina ha celebrato la Messa bassa impartendo poscia l'assoluzione dopo la quale la salma venne riaccompagnata alla riva e deposta sull'imbarcazione funebre in mezzo a corone di fiori inviate dai fratelli, dalle nipoti Pia e Maria Giustina, dalla famiglia del cav. Sambo e dalla famiglia Stucky e scortata dal purpureo vessillo della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista si avviò alla cimitero di S. Michele in Isola laddove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia Samassa i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il ministro tedesco al Cairo

L'altra sera alle ore 22, con la motonave *Calitea*, diretta ad Alessandria è partito S. E. Eberhardt, von Storer, Ministro plenipotenziario tedesco presso il Governo egiziano, diretto al Cairo.

I gitanti dei treni popolari

Giornata afosa e alquanto calda che ha consigliato, in questo scorcio di stagione autunnale, di volgere più che mai il pensiero alla spiaggia, dove, quasi come nel mese di agosto pullulavano i bagnanti trovandovi un mare calmissimo ed un'acqua deliziosa.

Ieri dunque abbiamo avuto circa 5723 gitanti giunti con otto treni popolari provenienti dalle seguenti località:

Da Milano alle ore 7, alle 7.10, alle 10.10 rispettivamente 650, 550 e 641; da Torino alle 7.48 con 350, da Bergamo alle 8.49 con 1024, e alle 10 con 1010; da Cremona alle 9.10 con 925, da Trieste alle 9.40 con 573.

Notevolissima è stata pure la affluenza di gitanti attraverso il Ponte del Littorio.

"Oh! monumento.....,,

Sognate le glorie dell'antico leone, entusiasta della bellezza dell'insigne monumento, Maria Guzzetti, di anni 30, proveniente da Aix les Bains, era giunta ieri col treno popolare di Milano proveniente da Legnano, ove risiedono i suoi parenti coi quali era infatti venuta a Venezia. Con essi sostava adunque al Palazzo Ducale e aveva deposto la sua borsetta sulla panca marmorea del porticato mentre si accingeva a ritrarre coll'obiettivo la facciata. Ma quando ella aveva finito di usare la macchina finì anche di far uso della borsetta perchè mano ignota gliela aveva involata.

La borsetta conteneva 300 lire, ma quel che è peggio il suo passaporto, il biglietto per vagone letto per il ritorno in Francia, quelli di ritorno col treno popolare per lei ed i suoi due congiunti per Legnano e altri ninnoli. Danno quindi non indifferente che è stato denunciato alla Questura centrale, la quale munì la derubata di un biglietto per la Ferrovia per ottenere il duplicato dei biglietti di ritorno.

Sul pavimento levigato

Sul pavimento levigatissimo è caduta ieri mattina nella sua abitazione certa Maria Peratello, di anni 37, abitante a Cannaregio 3026, la quale cadendo si fratturò il braccio destro. All'Ospedale ove ricorse per la medicazione è stata giudicata guaribile in giorni 30.

Un colpo da golia

Davanti alla porta della propria casermetta al n. 355 ieri il bracciante Adolfo Rebito, di anni 45, è stato assalito dalla sua vicina di casermetta certa Padoan, che abita precisamente un numero appresso a lui e cioè al n. 356. La lite era originata dal fatto che i figli dell'uno e quelli dell'altra erano venute fra loro alle mani e quindi il Rebito ne aveva preso uno per il cravattino e lo aveva un po' scosso. Da qui le ire della donna che armatasi di un sasso tirò, senza fionda, un colpo da Golia contro il Rebito che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alle labbra guaribile in giorni otto.

Giocando in Piazzale Roma

Il decenne Pantaleone Correale, abitante a San Polo 2521, ieri alle ore 16 mentre si attardava a giocare nel giardinetto del Piazzale Roma è scivolato fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Lavando i bicchieri

Tina De Rossi, di anni 44, abitante a Cannaregio 2208, lavando dei bicchieri ne infranse uno coi cocci del quale si ferì l'anulare destro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte Santa Marta

Il quindicenne Sergio Gatto, abitante a Dorsoduro 2123, ieri alle ore 15 mentre attraversava il ponte Santa Marta scivolò fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Nella rincorsa

Il tredicenne Gino Rainer, abitante a Castello 6465, ieri rincorrendo un altro coetaneo cadde contundendosi il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Le lagrime di una ballerina per la morte di Bobò

Elda Bruno, piemontese e per di più giovane, bella e bionda, non ancora venticinquenne, è afflitta in questi giorni da una.... terribile sciagura che le venne a togliere il suo naturale brio e che per di più le ha procurato una sconcertante prostrazione, sì da farla piangere notte e giorno.

Ci si attenderà che tale sua tristezza, che l'ambascia che l'ambascia che terribilmente la crucia, possa essere derivata da una chissà quale sventura. Oh! dio... per lei è il dolore più grande che mai abbia avuto nella sua vita peregrinante nei «tabarins» metropolitani, giacchè ella si è votata all'arte di Tersicore, con una frenesia tale da farla ritenere una delle migliori ballerine del Martini.

E di tale sua qualità il proprietario ne tiene talmente conto che non vorrebbe terminasse mai il contratto di ingaggio della piccola piemontese. Ma ella non può acconsentire di rimanere un'ora di più a Venezia, e indovinate perchè? Perchè in questa soave città del sogno ella ebbe a perdere la sua ricciuta creaturina: tutta bianca, piccina piccina, piena di dolci tenerezze per la sua altrettanto carina... padroncina. Ella ha perduto adunque il suo cagnolino. Un minuscolo spinone, a cui ella aveva dedicato le cure più affettuose, le attenzioni più squisite; e il cuore di Elda è stato l'altro ieri trafitto!

In breve: malatosi di una infezione alla zampina, Elda ricorre dal veterinario: spende tutte le sue risorse. 300 lire, per l'atto operatorio ma la bestiola non può vincere la setticemia che ormai aveva disfatto il suo corpo, e muore!

La notizia della sua morte, comunicata con tutti i riguardi dal veterinario, provoca nell'animo della giovane da prima un senso di profondo stupore e di smarrimento: ella lì per lì non vuol credere alla terribile notizia, ma poi, vinta da un subitaneo choc nervoso, per il quale l'intervento del veterinario non è sufficiente, viene curata da un medico che trova necessario praticarle alcune iniezioni che rimettono Elda in condizioni di affrontare in apparente stoicismo il suo grave... lutto.

Passa così un giorno di smarrimento, ma Elda sente che non può lasciar passare la notte insonne, durante la quale le appare con gli occhi imbambolati e con il musino stravolto Bobò. Bobò infatti è il nomignolo che gli pervenne da tre anni, cioè da quando la padroncina lo ebbe affidato dal suo primo amore... infranto. E' questa forse l'origine più tragica di tanto suo dolore. Ella non ha più pace: un incubo atroce la ossessiona, guarda la cuccia del suo Bobò, sospira e piange dirottamente.

Che cosa farà per lei, per vincersi, per togliersi da questa ambascia che le pesa come l'ignoto destino? Pensa di rivolgersi al proprietario dal *dancing*: gli travasa tutta la sua ambascia, lo scongiura e gli si getta in ginocchio, onde egli voglia consentire di stornire il contratto di ingaggio che ha con lei, desiderando di partire subito; di andare lontano, lontano da Venezia, dimenticare la cameretta dove ella sognò col suo Bobò, la dolce e serena placidità lagunare, per sforzarsi di dimenticare! Ma il signor Baldi si fa forte del suo diritto: fa osservare alla signorina che il contratto bilaterale in fin dei conti non sarebbe che scaduto mercoledì prossimo e che perciò ella volesse pazientare ancora di 48 ore che si frappongono alla scadenza dei suoi impegni verso il *dancing*. Elda riflette, pensa che queste ore saranno eterne, insopportabili e allora decide *estrema ratio* di rivolgersi alla Questura.

E così ieri nel pomeriggio, Elda fila diritta a S. Lorenzo: vi trova il dott. Papillo, un valoroso e distinto funzionario, alla cui presenza ella non sa trattenere dei laceranti singhiozzi. Il dott. Papillo, che lì per lì non sa darsi ragione di quel pianto, le si avvicina, cerca di consolarla sollecitandola a spiegargli l'arcano di quelle lacrime. Non è stata facile cosa indurla a spiegarsi e finalmente quando il funzionario, con tanta pazienza ebbe il particolareggiato racconto della vicenda, cercando naturalmente di reprimere un sorriso di fronte alle miserie della vita..., Elda stette per un attimo in trepidante attesa delle sue decisioni, ma queste non poterono in alcun modo assecondare il suo desiderio: «Senta signorina, domani lei vada ai Sindacati, i quali solo possono essere giudici in questa vertenza di lavoro». La sentenza naturalmente non trovò nella piccola Elda l'animo disposto ad accettarla; ella ribattè che avrebbe indennizzato il proprietario per l'anticipata scadenza del contratto, di otto giorni della sua paga, ma che la si lasciasse andar via subito.

La vertenza.... chiamiamola canina, non potè essere risolta dalla sagace solerzia dell'ottimo dr. Papillo, che ha lasciato la signorina dicendole: «A domani, ai Sindacati».

Si tratterà allora, perchè si saremo avvicinati ancora di un giorno alla scadenza del contratto, di fare infrangere le cause contrattuali di Elda per sole ventiquattr'ore ma che varranno ad anticiparle quella pace e quella tranquillità che invano ella va cercando fra le nude pareti della sua stanzetta dove, terribilmente suggestionata, sente ancora i guaiti del suo piccolo Bobò.

Le cerimonie giorgionesche a Castelfranco

per l'inaugurazione della Cappella della Madonna

(R. P.) Grande lode al comm. Carisi, Podestà di Castelfranco, per aver scelto il comm. Gino Fogolari come oratore ufficiale della odierna cerimonia giorgionesca: oltre alla sua specifica competenza a parlar dell'alto argomento, che si è rivelata anche nell'odierno discorso ammirato e applaudito, nessuno meglio di lui poteva rappresentare e riassumere tutto quello che il Governo fascista ha fatto per la gloria di Giorgione e della regione nostra. Giacchè non bisogna dimenticare il grave sagrificio al quale lo Stato si è sobbarcato per assicurare alle gallerie di Venezia la «Tempesta», esposta silenziosamente all'Accademia, mentre l'evento era degno non di celebrazione, ma di apoteosi: e il veder affidata a Gino Fogolari la odierna celebrazione di Giorgione ci parve anche l'evocazione implicita dell'acquisto della «Tempesta», elemento integratore di quanto, sotto gli auspici di Fogolari, è stato fatto per la Madonna di Castelfranco.

Quattro soltanto sono le opere sicuramente attribuite a Giorgione: «i Filosofi» di Vienna, la «Venere di Dresda», la «Madonna» di Castelfranco — la «Tempesta»: due delle quali sono parte essenziale del patrimonio artistico del Veneto, affidato alle cure premurose e sapienti di Gino Fogolari. la cui sola persona, anche a prescindere dal valore intrinseco del suo discorso, era caro simbolo di particolari sollecitudini alle quali noi Veneti non dobbiamo rimanere indifferenti.

Mentre era assicurato al Veneto il possesso e il godimento della «Tempesta», Gino Fogolari aiutò con fervore le autorità ecclesiastiche e civili di Castelfranco a compiere un voto e un dovere: il restauro della pala di Giorgione e il collocamento in sede degna: onde è apparso a tutti che Gino Fogolari sia venuto oggi a raccogliere il frutto meritato di una fatica che fu in gran parte sua.

La cerimonia trovò degna sede nel teatro settecentesco ideato da Francesco Maria Preti, l'architetto insigne di Castelfranco che eresse nel suo paese l'attuale Duomo e a Stra la villa regale dei Pisani; teatro idoneo a spettacoli diurni e notturni, sconciato dalla destinazione a magazzino delle terre liberate e rimesso a pristino stato e in onore dal Podestà Carisi, che mira a conservare e mettere in evidenza tutto quello che tiene alla storia e al decoro di Castelfranco; e il suo amore acceso apparve dalle felici parole con le quali egli ha iniziato il rito.

A udire l'elevata parola di Fogolari, giunse, in rappresentanza di Sua Maestà il Re, il Duca di Genova; erano rappresentati S. E. il Prefetto e S. E. il Vescovo di Treviso, giacchè varie autorità non poterono intervenire a Castelfranco per aver dovuto partecipare alle grandi cerimonie odierne del Grappa, onorate dalla presenza del Sovrano. S. E. Tito rappresentava l'Accademia d'Italia e l'Università di Padova, tutte le gerarchie fasciste, tutte le categorie intellettuali erano presenti alla cerimonia, attuata dal Podestà di Castelfranco con cura amorosissima.

Presenti anche il professor Ferriguto, autore del libro giorgionesco di eccezionale valore stampato a cura del Comune di Castelfranco, e il prof. Pellicioli di Milano, al quale è dovuto l'ammirato restauro della pala.

Scelta felicissima quella dell'oratore sacro, S. E. il Vescovo mons. Celso Costantini, che chi scrive ricorda giovane sacerdote, quando, missionario dell'arte, percorreva il Veneto, prima della guerra, a caldeggiare il buon gusto e il buon senso nella decorazione della Chiesa, dalle quali voleva bandire, come paccottiglia profanatrice, le oleografie, le statue di carta pesta, i fiori artificiali e tutte le cianfrusaglie che disonorano la casa del Signore.

E sulla funzione dell'arte religiosa parlò nel Duomo con sentimento di cristiano e con anima di artista l'illustre Prelato, veneto e noto e caro ai veneti, specie per l'opera patriottica compiuta durante la guerra, compagno ed emulo il fratello suo, ora Vescovo di Spezia.

Monsignor Rossi, abbate mitrato di Castelfranco, celebrò la messa inaugurale nella nuova cappella, che noi tutti invitati avevamo di fronte dal posto assegnatoci: ci appariva nello sfondo il prodigio, la pala meravigliosa, nel trionfo delle forme e dei colori corruscanti.

Quando all'elevazione i cantori intonarono il *Tota pulchra es Maria*, l'inno antico parve creato a celebrare la Madonna bellissima, la più bella delle Madonne, che ci stava di fronte, nel posto augusto e degno lungamente atteso.

L'abbate mitrato ringraziò le autorità intervenute: egli è benemerito del culto serbato a Giorgione. Il Podestà nulla lascia intentato per fomentarlo. Murò una lapide sulle case dei Costanzo, committenti della Madonna.

E poichè si vuole che Giorgione sia nato a Vedelago, figlio di una popolana e di un Barbarella, pose il Podestà questa scritta sulla casa dei Barbarella: «Furono queste — le case dei Barbarella — che tradizione e eruditi — supposero consanguinei a Giorgione».

E vi è a Castelfranco una casa, fregiata all'interno di vecchi affreschi, che si crede fosse la casa ove Giorgione visse e operò: «Mura — per leggenda — consuete a Giorgione — vita breve — poderosa orma — sempiterna fama».

Doveroso ricordare che il Podestà Bolasco ha avuto il merito di iniziare le celebrazioni giorgionesche, ma il suo successore prof. Carisi ha raccolta ed accresciuta la bella eredità.

Non inutile anche ricordare, a lode del Fogolari e dell'ideatore dott. Invernizzi della Sopra Intendenza di Venezia, che la cappella venne lodata dai più illustri studiosi di Giorgione, che, venuti a Venezia per la Mostra di Tiziano, si recarono a Castelfranco per ammirare la pala restaurata, nella nuova sede luminosa e decorosa.

Nel pomeriggio venne benedetta in forma solenne la bandiera che i mutilati offersero alle madri, alle vedove dei Caduti in guerra: auspice il dott. Müller, chirurgo dell'ospitale di Castelfranco, mutilato di guerra, figlio, giova non dimenticarlo del dott. Francesco Müller, triestino, disertore dell'Austria, assertore del più puro irredentismo, eletto a questo titolo presidente ai suoi giovani anni dell'associazione universitaria padovana.

A completare la bella giornata non mancarono musiche e cori e ben riusciti concorsi folcloristici e fuochi d'artificio: ma, e alla vigilia e nella notte della festa, si vedevano dalla piazza di Castelfranco, splendenti come una stella, luci lontane fiammeggianti sulla cima del Grappa: simbolo e auspicio.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia dell'Incoronazione.
2. Balfe «La Zingara» Sinfonia.
3. Verdi «Il Trovatore» Aria e Miserere.
4. Michaelis «Pattuglia Turca» Scherzo.
5. Suppè «Boccaccio» Pot-pourri (riduzione del m.o Jacopo Calascione).
6. Danza caratteristica.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Da giovedì prossimo si inizierà una nuova parentesi cinematografica, alla quale verrà aggiunto un interessante spettacolo di Varietà.

Sullo schermo verrà presentata una novità «Radio»: «Sogno d'Estate», un film d'avanguardia con eccellenti attori: Ann Harding, Nils Aster, Robert Young ecc.

Sulla scena si produrrà la Compagnia Everston, che si compone, oltrechè della mondiale attrazione Everston, di diversi numeri di canto e danze, in una cornice di eleganza.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Dalle 16.30 nel varietà: Debutto Troupe International «Show». Sullo schermo: «Freccia d'acciaio» esclus. Pittaluga; prot. Dorothea Wieck.

MALIBRAN — (dalle 16): Ultimo giorno del film più interessan te che si possa rappresentare in questo storico momento: «Abissinia». Documentario unico al mondo. Sulla scena immenso successo della «Riunione italo-ungherese di Grande Varietà».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del film italianissimo: «Cappello a tre punte» con Leda Gloria, Arturo Falconi, Fratelli De Filippo.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del capol. Warner Bros: «Passeggiata d'amore» con Dik Powell. Regia: Frank Borzage.

S. MARCO. — «La Valle del terrore» capolavoro di emozionanti avventure con John Wayne.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Vigliaccheria» con Walter Connelly e Dori Keynyon.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Avventura in Polonia» con Gustav Frolich e Olga Tschechowa.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 20.10, *Norma* di Bellini; Londra Naz., 20.30, *Koanga* di Delius (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, *Concerto brandeburghese n. 6* di J. S. Bach (trasmissione da Basilea, orchestra d'archi diretta da Adolfo Busch col concorso del quartetto Busch e del pianista Serkin); Vienna, 20.15, *Concerto brandeburghese n. 2, 6, 4* di Bach (da Basilea, vedi sopra); Stoccarda, 20.10, musiche di Hamerik, Rangström, Rijsager; Konigsberg, 21.25, concerto dedicato a Bach.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.55, concerto del violoncellista Ettore Sigon: musiche di d'Albert, Ravel, Hindemith, Popper; Praga, 20.40, *Quartetto d'archi op. 17* di Haydn; Berlino, 23, composizioni pianistiche di Walter Niemann.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.15, *L'assassino* di Kurt Goetz.

CONCERTI VARIATI: Strasburgo (20.15), Praga (21.15), Breslavia (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Roma, 1.o int., Luigi Antonelli; Breslavia, 19, conversazione sull'Abissinia.

Cronaca di Mestre

Il corzo di un motociclista

Ieri alle ore 15 il motociclista Basana Antonio fu Giacinto, di anni 31, abitante in via Marghera 95, da Mestre stava avviandosi verso via S. Donà passando per il piazzale di Carpenedo e nel fare la curva vicino la chiesa, per cause imprecisate, perse il comando della macchina e andò a cozzare contro la vetrina del negozio di frutta sita al pianterreno del palazzo Semprebon.

Dentro il negozio si trovava il bambino Levorato Rinaldo di Giacinto, di anni 8, e mezzo il quale veniva investito dai cocci della vetrina finita in frantumi. Accorsero subito diverse persone sul posto dell'accaduto e sia il bambino che il motociclista dopo le prime cure del caso, vennero trasportati entrambi all'Ospedale dove il medico di guardia riscontrò al Levorato una ferita penetrante all'emitorace sinistro, delle ferite lacero contuse multiple ed uno chok, per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni, mentre al Basana veniva riscontrata una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra ed al cuoio capelluto, per cui è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La motocicletta rimase avariata.

Cade dal secondo piano

Ieri alle 13.30 il decenne Pilati Carlo di Guglielmo, abitante in via Nervesa 8, sportosi dal balcone di una camera del secondo piano della sua abitazione cadeva al suolo dall'altezza di circa 8 metri.

Subito soccorso veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava dopo avergli riscontrato la frattura della base cranica e la commozione celebrale. La prognosi è riservata.

Investito da catrame bollente

Ieri verso le 10 l'operaio dell'I.L.V.A. di Marghera, Buiatti Gino di Gervasio, di anni 35, abitante a Spinea in via Roma 178, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Mestre. Il Buiatti mentre stava lavorando con del catrame bollente, ne veniva investito dagli spruzzi e riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano, al polso destro e al dorso del piede sinistro. Il medico di guardia gli prestò le cure del caso lo giudicò guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Cade con la bottiglia in mano

L'operaio dell'Allumina di Marghera, Pattarello Angelo di Luigi, di anni 29, abitante a Mira, verso le 14 mentre camminava nello stabilimento tenendo una bottiglia in mano, cadeva a terra e con i cocci si produceva una ferita da taglio alla mano destra. Dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale, dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Per la fiera di S. Michele

Il Podestà comunica: Nei giorni 28, 29, 30 corrente avrà luogo in Mestre la tradizionale Fiera di S. Michele. Nei detti giorni non è dovuta alcuna tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 267 - Centesimi 20

Martedì 24 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 28 - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-401

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Cronaca: Commo civili ... Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il mondo di fronte alla ferrea logica dell'atteggiamento italiano

Un'intensa giornata di lavoro a Ginevra - Il Comitato dei cinque presenterà un rapporto al Consiglio - L'ambigua risposta etiopica

Formule errate

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che la lettura attenta e serena del testo integrale del rapporto formulato dal Comitato dei cinque non può che confermare e aumentare le ragioni dell'inaccettabilità delle proposte da esso fatte. Queste proposte son formule generiche e inconsistenti, astrazioni che si urtano violentemente contro le realtà del conflitto italo-etiopico. Esse non tengono conto nè delle origini e della sostanza di questo conflitto, nè della netta impostazione che nel suo memoriale il Governo italiano ha fatto dell'intero problema etiopico dinanzi alla Società delle Nazioni.

Il Comitato dei Cinque ha per questo fondamentale errore solo un'attenuante. Formato dalla Società delle Nazioni per arrivare ad una soluzione societaria, esso ha proposto i soli mezzi che la Società delle Nazioni, ossia il Patto, può offrire. Ma il Patto è stato formulato da Nazioni civili per nazioni altrettanto civili; non ha contemplato il caso di paesi barbari per i quali non bastano i mezzi sufficienti agli Stati civili.

«Il Patto però — nota il *Giornale d'Italia* — parla di mandato per i territori di grado inferiore che hanno bisogno di controllo e organizzazione prima che di esistenza. Il Comitato dei cinque lo ha dimenticato. La composizione eterogenea dell'Etiopia crea d'altra parte in essa la singolare figura di uno stato coloniale, le cui colonie costituite da tutti territori non abissini conquistati negli ultimi decenni, sono direttamente confinanti al nucleo abissino, ossia allo Stato conquistatore. Non basta questa unità territoriale per conferire all'Etiopia la qualità di Stato nazionale. Queste colonie etiopiche, illegittime per l'uso che se ne viene fatto, sono state abbandonate, sfruttate solo per la razzia di schiavi, per le rovine e i loro tributi.

Non hanno avuto nè assistenza, nè progresso. Le loro popolazioni non sentono alcun bisogno di perpetuare il loro duro regime servile sotto l'atroce dominio abissino. Il Comitato dei cinque non ha valutato neppure questo essenziale aspetto del problema etiopico.

La *Tribuna* rileva che leggendo il testo delle proposte del Comitato dei cinque appare che prima di essere accettabili tali proposte sono irrealizzabili perchè sono in sè contradditorie e assurde, perchè la Società delle Nazioni sarebbe priva di qualsiasi potere per poterle imporre. Inoltre le proposte del Comitato dei cinque sono la dichiarazione categorica e eloquente dell'incapacità dell'Etiopia come Stato. Non possono essere di più. Cioè non possono essere nemmeno un tentativo di iniziale organizzazione poichè per fare uno Stato che non c'è in un territorio di oltre un milione di kmq. che una popolazione divisa e ribelle sotto capi tiranni, occorre una forza che la Società delle Nazioni non ha e non può e non deve avere. Parlare di una polizia che valga per tutto l'impero significa non avere coscienza di nulla, nemmeno della propria recente esperienza. A Ginevra si dimentica che soltanto per garantire la tranquillità di un'operazione come il plebiscito in condizioni di già relativamente raggiunta calma in un territorio minimo e civilissimo come la Sarre sono occorsi contingenti di migliaia di uomini. Quale sarebbe il terribile e insostenibile impegno della Società delle Nazioni in un territorio lontano senza strade, senza ferrovie? La *Tribuna* aggiunge che il documento passa poi dall'assurdo allo ambiguo laddove, sotto il pretesto di rettifiche territoriali interessanti i territori britannici e francesi, propone i diritti dell'Inghilterra e della Francia, facendo giungere marginalmente un cosidetto «interesse speciale dell'Italia» nello sviluppo economico dell'Etiopia.

Questo documento deve essere sepolto. I trattati devono esistere per tutti. Non si era mai veduta una diplomazia così falsamente giuridica, così infantilmente astrattiva, così stoltamente antistorica come quella cosidetta neutra della Società delle Nazioni. «Ma allora — conclude la *Tribuna* — per evitare pericoli bisogna passare oltre discutendo su altre basi».

La risposta etiopica

alle proposte dei Cinque

GINEVRA, 23

Ecco un sunto della risposta del Governo etiopico ai suggerimenti ed alle comunicazioni presentate dal Comitato dei cinque. Il Governo etiopico dichiara subito di accettare l'inizio dei negoziati sulla base dei suggerimenti delle comunicazioni del Comunicato dei cinque, pur trovando necessario esporre taluni suoi punti di vista.

Reso omaggio ai principi cui il Comitato ha informato l'indirizzo dei suoi lavori, il Governo etiopico riafferma la sua volontà per quanto riguarda la schiavitù e il traffico delle armi di rispettare gli impegni presi nel 1923 e riconferma la sua domanda di collaborazione e di assistenza disinteressate della S. d. N. Collaborazione e assistenza con carattere collettivo ed internazionale e tali da mettere l'Etiopia nella condizione necessaria per migliorare la sorte del popolo e per sviluppare le risorse naturali del Paese.

Il Governo etiopico prende atto successivamente dell'applicazione fatta dal Comitato dei cinque dei principi fondamentali che impone a tutti i membri della S. d. N. di rispettare l'indipendenza degli altri membri, soprattutto per quanto riguarda la natura, l'oggetto e il meccanismo della collaborazione e dell'assistenza collettiva ed internazionale della S. d. N. In particolare il Governo etiopico insiste sul diritto formalmente riconosciuto all'Imperatore di Etiopia di scartare liberamente ogni consigliere che non avesse la sua intera fiducia.

Il Governo etiopico è d'accordo nel ritenere che l'opera di assistenza e di collaborazione della Società delle Nazioni debba essere di lunga durata e dichiara che farà conoscere di mano in mano nel corso dei negoziati o con i progressi della discussione le modifiche, le aggiunte o le soppressioni che chiederà al Consiglio di portare ai suggerimenti del Comitato dei cinque riguardanti la natura, gli oggetti ed il meccanismo della collaborazione e dell'assistenza collettiva internazionale della S.D.N.

Il Governo etiopico constata poi con soddisfazione come le proposte intese a un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico gli siano state fatte non dalla S.D.N. che non ha competenza a proporre una modifica di territorio, ma unicamente dalla Francia e dal Regno Unito. In proposito il Governo etiopico dichiara di avere preso conoscenza delle intenzioni manifestate dalla Francia e dal Regno Unito di riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etiopia senza tuttavia voler derogare al regime in vigore concernente il trattamento degli stranieri e il commercio estero.

La risposta del Governo etiopico conclude ribadendo l'affermazione che il Governo stesso è disposto ad iniziare immediatamente i negoziati. (*Stefani*).

La serie dei colloqui ginevrini

e la riunione dei Cinque

GINEVRA, 33

Giornata d'intensa attività quella odierna, apertasi con l'arrivo di Laval da Parigi. Si è subito iniziato il lavoro dei colloqui: primo fra tutti quello tra il Ministro francese e il barone Aloisi, a cui seguì quello tra Laval ed Eden. Il Ministro inglese, uscendo dalla sala dove aveva parlato con il Presidente del Consiglio di Francia, si è incontrato con i membri del Comitato dei Cinque. E' evidente che queste conversazioni non potevano che riferirsi alla risposta che fu data ieri dal barone Aloisi al sig. De Madariaga, presidente del Comitato dei Cinque, spiegando le ragioni per cui l'Italia non può accettare le proposte che il Comitato stesso aveva formulate per la ricerca di una soluzione pacifica del problema abissino.

Alle 11, sotto la presidenza del sig. De Madariaga, ha avuto luogo una riunione del Comitato dei Cinque, sempre allo scopo di esaminare la risposta italiana, o meglio il rapporto di De Madariaga sulle conversazioni da lui avute ieri col barone Aloisi. La riunione, alla quale ha partecipato nuovamente anche il sig. Laval, è terminata verso la mezza. Ad essa seguiva un incontro fra Laval e il barone Aloisi. Immediatamente dopo il capo della Delegazione italiana riceveva ancora una volta il sig. De Madariaga, che lo metteva al corrente delle decisioni prese nella precedente riunione del Comitato dei Cinque.

Com'è facile immaginare, tale febbrile svolgersi e incrociarsi di conversazioni ha fatto correre negli ambienti della Lega ogni sorta di voci più o meno sensazionali. Frattanto veniva diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato dei Cinque si è riunito questa mattina per prendere conoscenza della risposta affermativa dell'Etiopia circa le proposte da esso fatte, nonchè per lo studio della risposta italiana e delle osservazioni che l'hanno accompagnata. Esso ha deciso di fare un rapporto al Consiglio sull'insieme della situazione, quale risulta da questi documenti e informazioni. Per domani nel pomeriggio è stata convocata un'altra riunione del Comitato dei Cinque, nella quale sarà compilato il rapporto da presentarsi al Consiglio».

In questo rapporto sarebbe detto che il Comitato dei Cinque considererebbe come terminata la sua opera di conciliazione. Si ignora se subito dopo potrà riunirsi anche l'organo esecutivo della Lega, per esaminare in una riunione pubblica il contenuto di tale rapporto.

Frattanto, dopo l'inaspettato colpo di scena del Comitato dei Cinque, contrario non solo alla logica e al buon senso, ma anche agli usi finora praticati a Ginevra, ci si può domandare quale potrà essere l'ulteriore procedura societaria che potrà essere adottata per quanto concerne il problema abissino. Ogni previsione al riguardo sembra prematura. In ogni modo, sempre stando alla logica, sembrerebbe che il Consiglio, considerato che la prima fase dei negoziati non ha sortito il risultato desiderato, dovrebbe dare un nuovo mandato al Comitato dei Cinque per iniziare altre trattative su una diversa base, allo scopo di vedere se non vi sono altre possibilità per risolvere pacificamente la vertenza tra l'Italia e la Abissinia.

Dello stesso parere sembra essere il *Journal de Genève*. L'organo societario scrive infatti che «in possesso delle risposte dei due Governo, il Comitato non potrà andare oltre, data l'importanza degli interessi in giuoco, senza prima aver ricevuto un altro mandato dal Consiglio».

Conviene però segnalare che i portavoce di alcune Delegazioni, che hanno interesse di pescare nel torbido, nel tardo pomeriggio si facevano in quattro per accreditare la voce secondo cui ogni possibilità di risolvere pacificamente il problema abissino sarebbe ora venuta a mancare, per la qual cosa al Consiglio non rimarrebbe altro che redigere il rapporto sulla base dell'art. 15 del Patto. Si tratta evidentemente di una delle consuete manovre nelle quali si gettano a capofitto, nei momenti più critici degli attuali negoziati ginevrini, tutti coloro che fremono nell'attesa di vedere il meccanismo societario mettersi in moto contro il nostro paese.

Questa sera il sig. Laval si è incontrato nuovamente col rappresentante inglese Eden. Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito oggi ed ha discusso varie questioni di carattere amministrativo e specialmente alcune petizioni relative alla protezione delle minoranze concernenti la città libera di Danzica. Il Consiglio ha approvato il rapporto dello spagnolo De Madariaga sulla questione dell'insegnamento privato in Albania, relativamente ad una petizione della minoranza greca. Il rappresentante italiano Aloisi è intervenuto sottolineando l'importanza della questione delle scuole confessionali.

Una riunione di Ministri a Londra

Il Gabinetto convocato per oggi

LONDRA, 23

Il Primo Ministro Baldwin ha convocato il Gabinetto per domattina. Oggi egli ha conferito con il Ministro degli Esteri Hoare, con Neville Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, Ramsay MacDonald e John Simon, in merito alla vertenza italo-etiopica. La riunione è avvenuta al n. 10 di Downing Street. Più tardi ha riunito nel suo Gabinetto i Ministri Chamberlain, MacDonald, Monsell, il Primo Lord dell'Ammiragliato lord Halifax Cunliffe Lister e Runcimann. A questa riunione sono intervenute anche alcune alte personalità militari, navali ed aeree e il segretario permanente del Foreign Office, sir Vansittart.

La *Morning Post*, nel suo articolo di fondo, scrive: «L'ambasciatore inglese ha attribuito le misure navali nel Mediterraneo alla violenza della stampa italiana. Bisogna onestamente ammettere che Suvich potrebbe giustamente protestare per la violenza della stampa liberale che, nell'attaccare Mussolini, ha sorpassato ogni limite di correttezza. Il Cancelliere dello Scacchiere, nel suo discorso di sabato, ha molto giustamente messo in rilievo la necessità di mantenersi calmi e moderati. Egli sa perfettamente che, se la salvezza e l'onore del Governo britannico fossero in gioco, gli inglesi non esiterebbero ad accettare qualunque sacrificio, ma nessun inglese desidera fare dei sacrifici in omaggio al paradosso di far la guerra per mantenere la pace».

Il giornale rileva il passo del discorso del Cancelliere relativo alla necessità di limitare la guerra, se non è possibile impedirla. Questa è una interpretazione del Covenant assai più logica di quella dei bellicosi pacifisti. Il Comitato dei cinque ha già fatto degli sforzi notevoli in quella direzione ed ha riconosciuto che l'Etiopia ha urgente bisogno di essere controllata dagli europei.

Il *Daily Mail* si compiace per il comunicato del Foreign Office a proposito del colloquio tra Drummond e Suvich e scrive che questo scambio di assicurazioni è destinato a rischiarare l'atmosfera. Esclude che si possa parlare di sanzioni militari contro l'Italia, ma ripete che, a prescindere dall'opinione che si può nutrire sulla saggezza della politica sinora svolta dal Governo inglese, il Governo può contare, in caso di necessità, sull'appoggio di tutto il popolo britannico.

I piccoli Stati avversi

all'applicazione delle sanzioni

VIENNA, 23

Il giornale «Sonn und Sontag Zeitung» pubblica un articolo in cui si oppone al principio delle sanzioni in nome dei piccoli Stati. È importante — scrive il giornale — che la S. d. N. consideri gli interessi vitali degli Stati minori che concepiscono soltanto una politica europea. La concezione paneuropea si oppone alle costrizioni imperative sia politiche che economiche. L'articolo 16 del Patto parla di reciproco appoggio fra gli Stati societari, e perciò non si può decidere le sanzioni senza che sia risolta la questione degli indennizzi. Uno stato non può decidere quello che deve erogare un altro Stato per la difesa degli interessi coloniali ad esso estranei. Bisogna poi sempre distinguere tra Stato civile e Stato barbaro. L'Inghilterra è l'unica che chieda attivamente sanzioni; perciò essa, che venne tanto favorita dalle contingenze economiche, deve indennizzare con i propri mezzi i danni che sarebbero cagionati con gli ordini societari da essa impartiti.

Il conte Gudenus in «Die Tribune» scrive che l'egoismo dell'Inghilterra spinge l'Europa verso un caotico futuro. Il fatto che la pace europea è pericolante per il piccolo episodio abissino deriva dall'atmosfera di Ginevra che domina ed avvelena da 17 anni la politica europea. L'esistenza della S. d. N. di forze unite della dotta di classe assetata di sangue e di una menzognera democrazia, per combattere l'idea fascista, non dimostra amore alla pace. Se il Duce cerca di difendere la necessità del suo popolo contro la S. d. N., con ciò la distruggerà, noi non avremo davvero da piangerla. Se l'Europa potrà risanarsi, ciò avverrà attraverso la S. d. N. come è ora, perchè le offese alle leggi eterne del diritto non possono essere le basi della politica.

Un articolo dell'ex-comandante

della flotta inglese del Mediterraneo

VIENNA, 23

Nel *Wiener Journal* l'ammiraglio Merk Kerry, ex-comandante della flotta inglese del Mediterraneo, scrive che la politica europea dell'Inghilterra non verrà turbata dal conflitto africano. Oggi un'azione aggressiva dell'Inghilterra porterebbe a gravissime complicazioni turbando l'equilibrio europeo. Perciò gli uomini politici inglesi attendono dal proprio Governo una politica completamente neutrale.

«Il Duce chiarì inequivocabilmente il suo atteggiamento nella politica europea. Non si deve dubitare che egli sia saldamente deciso a conservare la sua influenza per mantenere lo *statu quo* europeo, anche se si deve intensamente occupare dell'Abissinia. Il suo energico atteggiamento verso gli sviluppi della situazione medio-europea ha finora sempre recato un rafforzamento alla pace europea e la spedizione in Abissinia non muterà tale situazione.

«L'Inghilterra rimane pure legata agli impegni per il mantenimento dell'indipendenza austriaca, qualunque sia la situazione in Africa e le relazioni dell'Italia con la Società delle Nazioni». Herry è di opinione che la contesa con la Abissinia non verrà estesa alla Europa.

Nuovi gravi episodi dell'ostilità abissina contro l'Italia

Un corriere consolare italiano arrestato

La partenza del nostro Console a Gondar ancora impedita

LONDRA, 23

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che le autorità abissine di Gondar hanno arrestato un messaggero italiano che si recava a Dowa. Il Ministro italiano ha presentato un reclamo contro l'arresto.

D'altra parte al Console italiano di Gondar è stato impedito di recarsi nel Sudan.

Fin qui la laconica notizia della Reuter. La Legazione italiana ad Addis Abeba conferma che un corriere consolare in viaggio da Gondar ad Addis Abeba è stato arrestato dal ras etiopico. Fino ad ora mancano altri particolari.

E' pure confermato che le autorità abissine non hanno ancora concesso al personale del Consolato italiano di Gondar il salvacondotto per recarsi a Gallabat. Il Ministro d'Italia conte Vinci ha deciso che detto personale, entro sabato prossimo, come ultima data improrogabile, lasci la propria sede secondo le istruzioni ricevute, ci sia o non ci sia il salvacondotto.

Il Governo etiopico — come è stato ufficialmente annunciato — ha accettato in linea di massima le proposte formulate dal Comitato dei Cinque. Tuttavia — secondo un dispaccio del corrispondente del Times da Addis Abeba — il Consiglio di Stato abissino ha inviato per radiogramma a Ginevra una domanda di comunicazione del testo completo, prima di dare la sua approvazione definitiva. Vi sono due punti, sui quali esso chiede dei chiarimenti: in primo luogo vi è quello che costituisce apparentemente l'offerta di una posizione economica speciale all'Italia e, in secondo luogo, vi è la questione di negoziati diretti fra le parti in litigio. Se questo suggerimento significa negoziati sotto i cannoni italiani — dichiara il portavoce del Consiglio — l'Etiopia non accetterà certamente il rapporto.

Un alto funzionario della casa imperiale ha dichiarato che, escluso per la regione dell'Ogaden, dove il Governo abissino possiede abbastanza uomini per rispondere a un attacco in grande stile delle forze italiane, nessun attacco di forze da parte dell'Italia sarà possibile prima di tre settimane.

Interrogato in merito alla risposta data dal Governo italiano alle proposte dei Cinque, lo stesso funzionario ha dichiarato: «Qualunque siano le nostre proposte, noi siamo certi che saranno rifiutate dall'Italia. L'imperatore crede tuttavia alla possibilità di un accomodamento, ma noi siamo convinti che non si potrà evitare la guerra».

Il Negus intanto non intende lasciare le frontiere aperte a un eventuale improvviso attacco, e pertanto contingenti di truppe vengono giornalmente inviati verso i confini. Circa quattromila soldati hanno lasciato la capitale sabato scorso con tre treni speciali. Ma benchè il periodo delle pioggie sia cessato in qualche regione e in altre stia per finire, le truppe in marcia alla volta dei confini, per congiungersi al grosso dell'esercito, stanno incontrando notevoli difficoltà, specialmente nelle zone settentrionali.

A causa delle piogge torrenziali molti fiumi e altri piccoli corsi di acqua sono straripati, tramutando vaste zone in una serie di paludi.

I soldati, pertanto, avanzano molto lentamente e assai spesso sono costretti a camminare con la acqua alla cintola, portando sul capo munizioni e viveri per impedire che possano loro essere asportati dalla corrente.

A Harrar, capoluogo della provincia omonima, il giornalismo internazionale ha concentrato schiere di suoi rappresentanti. Non si sa bene per quale ragione — un comunicato piuttosto nebuloso parla di "incidenti" — il governatore di Harrar ha emanato ieri una ordinanza che vieta a tutti i giornalisti di metter piede fuori della città. Si ignora la durata della draconiana disposizione.

Il comandante della riserva francese Sigle, fino a ieri precettore del duca di Harrar, secondogenito del Negus, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, e rientrerà prossimamente in Francia.

L'americano Andrews Colson, la "eminenza grigia" del Governo abissino, è seriamente sofferente ed i medici gli hanno consigliato di recarsi in una zona di altitudine meno elevata.

Il generale svedese Virgin da parte sua ha deciso di partire da Addis Abeba, essendosi i suoi disturbi cardiaci assai aggravati negli ultimi tempi.

Il corrispondente dell'Observer dall'Asmara afferma che è inconcepibile che gli italiani vogliano ritirarsi dopo le immense preparazioni sia spirituale che materiali che hanno fatto in Eritrea, anche dato che essi considerano di essere in Eritrea per la missione di civilizzare l'Abissinia non soltanto come una necessità politica, ma come un dovere morale. L'Italia poi — egli aggiunge — sa che il dispotico regime dei Ras è considerato con sfavore dalla grande maggioranza della popolazione etiopica. A prova della fondatezza di questa sua supposizione egli cita i frequenti passaggi attraverso la frontiera verso l'Eritrea di sudditi etiopici che a gruppi vengono ad arruolarsi nell'Esercito italiano. Essi comprendono perfettamente — scrive il corrispondente — la differenza delle condizioni di vita e di lavoro in Italia e in Abissinia e desiderano pace e garanzia di vita. Non solo degli uomini attraversano la frontiera in cerca di protezione, ma carovane intere di bestiame che gli abissini conducono in Eritrea per salvarlo dal cadere in preda ai capi locali abissini.

Il corrispondente della Morning Post dall'Asmara mette in rilievo il flusso continuo dei fuggiaschi che dall'Abissinia si recano in Eritrea. Egli riferisce di avere parlato con alcuni di loro per mezzo di interpreti; questi fuggiaschi gli hanno detto di avere attraversato la frontiera perchè avevano sentito che gli italiani trattavano bene e per sfuggire alle persecuzioni dei loro padroni.

L'allarme in Egitto

per le misure britanniche

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23

L'*Ahram* scrive che la nota britannica al Governo egiziano, invece di tranquillizzare, ha allarmato l'Egitto. La minaccia dell'invasione delle truppe italiane sarebbe una manovra per giustificare la violazione inglese dell'indipendenza dell'Egitto. L'Egitto è in allarme perchè teme le cattive intenzioni dell'Inghilterra, non l'invasione italiana.

Il *Mokattam* asserisce che le cause del conflitto si devono ricercare nel bisogno di espansione dell'Italia; se l'Italia e la Germania non avranno le colonie, la pace in Europa non potrà essere mantenuta; la distribuzione delle colonie nel dopoguerra è stata effettuata senza giustizia. Secondo il giornale arriverebbero quotidianamente munizioni in Abissinia dal Kenya e dal Congo Belga e dal Sudan.

Il *Balagh*, polemizzando col *Mokattam*, scrive che l'Inghilterra tratta l'Egitto come già faceva la Turchia. La nota inglese all'Egitto è un decreto che stabilisce dei rapporti in caso di guerra. In un articolo di fondo il giornale si chiede quale provvedimento l'Egitto abbia preso per salvaguardare la sua autorità nel Canale. L'Egitto dovrebbe evitare che la Società delle Nazioni prenda una decisione su questioni che lo riguardano, senza consultarlo.

Accennando alla eventualità di sanzioni economiche, dice di essere impossibile che l'Egitto boicotti le merci italiane poichè la colonia italiana è la più ricca fra quelle straniere in Egitto e la sua attività si esplica in tutti i rami dell'economia.

Anche il *Kaukab El Sciary* scrive che l'Egitto non teme una invasione di truppe italiane, ma la politica inglese e le sue conseguenze. L'ansietà generale dimostra il risveglio dell'opinione pubblica che intende che le aspirazioni del paese siano realizzate.

Il *Ghehad* afferma che l'Egitto è in pericolo a cagione dell'attività dei preparativi militari britannici nel suo territorio e nelle sue acque e chiede per conseguenza la convocazione del Parlamento. Il *Bisir*, accennando all'imminenza della guerra italo-abissina, si meraviglia che alcuni cerchino di aizzare l'opinione egiziana contro l'Italia. «Relazioni di vecchia data — soggiunge il giornale — legano l'Italia all'Egitto, culle di civiltà, sempre unite da forti legami di amicizia. L'Egitto deve consolidare i legami con tutti i paesi, e non provocare la loro ira». Il *Basir* scrive che la nota inglese non deve essere interpretata dall'Italia come una alleanza anglo-egiziana poichè i rapporti fra Inghilterra e l'Egitto sono i rapporti che intercorrono fra il forte ed il debole. E conclude: «Bisogna lasciare all'Inghilterra la responsabilità delle misure che essa prende in Egitto».

L'attesa del popolo italiano

conscio dell'ora storica

MONACO DI BAVIERA, 23

Il *Dayerische Ostmark* pubblica una lunga corrispondenza romana dal titolo: «Un popolo attende» nella quale riafferma che Roma e tutto il popolo italiano, consci dell'ora storica che oggi passa sugli austeri monumenti della Città eterna, attendono con ansia il momento nel quale si apprenderà che le truppe italiane iniziano l'occupazione dell'Abissinia.

«Il popolo italiano senza eccezione — prosegue la corrispondenza — riconosce tutta la necessità dell'impresa abissina che garantirà domani una migliore esistenza ai suoi figli ed è moralmente preparatissimo al grande giorno in cui il Fascio littorio, e con esso l'avvenire della nuova Italia, attraverso sacrifici di sangue si spiegherà verso nuove ricche regioni della lontana Africa».

La *Neueste Nachrichten* sotto il titolo: «Soldati coloniali perfetti», scrive che Mussolini ha affidato l'impresa africana ad alcuni tra i suoi più abili generali e prosegue: «De Bono è un uomo di straordinaria energia ed è nota la sua ferrea disciplina, il suo conseguente spirito di decisione e la sua insuperabile esperienza in materia coloniale. Pirzio Biroli gode presso gli indigeni la massima stima ed il suo assoluto senso di giustizia è dovunque ammirato. Graziani, valorosissimo generale, per le sue brillanti operazioni in Libia è noto anche presso i più umili tra gli indigeni».

L'Australia contro le sanzioni

MELBOURNE, 23

Il settimanale *Bulletin* dichiara che l'Australia non seguirà l'Inghilterra in una guerra provocata dall'applicazione delle sanzioni.

Il Consiglio dei Ministri

torna a riunirsi oggi

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri, come è stato annunciato, tornerà a riunirsi domani, sotto la presidenza del Duce, per seguire gli sviluppi della situazione politica ed esaurire l'ordine del giorno di carattere amministrativo.

Il capo della "Gioventù patriottica,,

per la neutralità della Francia

PARIGI, 23

L'*Agenzia Havas* pubblica: Il deputato Taitinger, capo della «Gioventù patriottica», ha pronunciato domenica a Montendre un discorso in cui ha trattato anche la situazione internazionale. Il deputato Taitinger ha dichiarato che le nazioni significano la guerra. La Francia non deve fare la scelta fra l'Inghilterra e l'Italia, bensì deve conservare la neutralità. Nessuna altra politica è compatibile coi veri interessi della Francia che non può diventare nè una schiava della Società delle Nazioni, nè un soldato dell'Inghilterra.

L'*Intransigeant*, sotto il titolo: «Sangue freddo italiano» scrive: «Il Governo italiano ha rifiutato le proposte dei cinque, ma cortesemente. Subito la speranza è ritornata nei diplomatici di Ginevra. Essi si meravigliano che il Duce non abbia usato un tono provocante. Non avevano dunque rilevato che dal principio della controversia l'Italia ha conservato il maggior sanue dreddo? La Nazione che passa per la più nervosa ed irritabile rimane in una calma che viene notata da tutti i corrispondenti. Al contrario l'Inghilterra, la cui flemma è proverbiale, si mostra più agitata ed è quella che invelenisce il conflitto con misure a colpi di gran cassa. A che cosa tende questa mobilitazione melodrammatica della flotta inglese? Il patto cui si riferiscono i Ministri di Londra ha forse previsto nulla di simile? La Società delle Nazioni ha essa dato mandato alla Gran Bretagna di intervenire militarmente? Non è di sua propria iniziativa e senza consultare alcuno che essa prende sedicenti precauzioni che hanno tutto l'aspetto di provocazione?

«Che avrebbe essa fatto se Mussolini avesse ieri semplicemente risposto: Noi non vogliamo deliberare sotto la minaccia. L'Inghilterra comincia ritirare le sue navi. Allora studieremo le proposte che il Comitato ci propone». Egli non l'ha detto e bisogna essergliene grati poichè avrebbe terribilmente imbrogliato la situazione. Egli tiene a lasciare agli altri la responsabilità di trasformare un incidente locale in un conflitto estero. Ha da lungo tempo dichiarato che tutti gli interessi britannici saranno rispettati. L'emozione inglese è dunque inconcepibile. Essa è pericolosa e sono i nostri vicini d'oltre Manica che presentemente mettono in pericolo la pace del mondo.

L'ingiustizia verso l'Italia

rilevata in America

WASHINGTON, 23

Simonds, in un articolo ampiamente pubblicato dai giornali del Sindacato, dice che la questione africana è nata con lo stupido rifiuto degli inglesi e dei francesi di riconoscere che essi gettavano i semi di futuri guai per sè stessi col togliere le colonie alla Germania e col rifiutare all'Italia una parte qualsiasi della divisione dell'impero coloniale germanico.

Continuando Simonds afferma che l'Inghilterra e la Francia, oggi, invece di riparare all'ingiustizia commessa, si atteggiano a protettrici della pace nascondendo la preoccupazione più vera, che è quella di conservare i loro sazi imperi contro future minaccie.

La *New York Herald Tribune* commenta l'articolo di Simonds soffermandosi sopratutto sulla sua osservazione circa l'abilità dell'Inghilterra a coprire con argomenti morale gli interessi egoistici. Il giornale termina constatando che gli inglesi sono maestri nel proteggere l'Impero presentando la propria politica come uno sforzo per la difesa dell'umanità e della pace mondiale, ciò che non può irritare molti che non sono inglesi.

Una conferenza di Henriot

sui diritti coloniali italiani

BUDAPEST, 23

Tutti i giornali riportano il riassunto della conferenza tenuta dal deputato francese Filippo Henriot presso la Società degli affari esteri ungherese, presente il Sottosegretario alla Giustizia ed i rappresentanti di altri Ministeri e di varie legazioni. Henriot ha detto tra l'altro che l'Italia, rinnovata materialmente e moralmente da Mussolini, chiede di fare soltanto quello che l'Inghilterra e la Francia hanno già concluso, cioè portare la civiltà in un paese che si trova in uno stato di inferiorità. «L'Italia — ha aggiunto l'oratore — soffoca nelle sue frontiere attuali, ma quando Mussolini fa appello alla solidarietà ed alla collaborazione internazionale, l'Inghiterra esegue dimostrazioni navali nel Mediterraneo. Henriot ha affermato che è da escludere che la Francia abbandoni l'Italia e si ponga al fianco dell'Inghilterra ed ha manifestato la speranza che il conflitto sarà limitato all'Italia e all'Abissinia. La Francia — ha concluso l'oratore tra vivissimi applausi — sta fedelmente a fianco della sua alleata italiana.

Sei primati internazionali

conquistati all'Italia

con un trimotore "Savoia-Marchetti,, da bombardamento

ROMA, 23

Stamane, alle ore 6.30, l'apparecchio militare da bombardamento « S. 79 » è partito dall'aeroporto di Montecelio con a bordo il tenente colonnello Biseo, il capitano Castellani ed il maresciallo motorista Gadda.

Alle 7.08 l'apparecchio entrava alla quota di 4.500 m. nel circuito predisposto dall'Aero Club d'Italia sul percorso Monte Cave-Monte Nerone-Orbetello (kg. 500) allo scopo di tentare di battere i records internazionali con carico utile sui 1000 e 2000 km.

Il circuito era percorso regolarmente: I passaggi su Monte Cave avvenivano al termine di ogni giro alle ore 8.31, alle 9.50, alle 11.09 e alle 12.34. L'apparecchio atterrava quindi a Montecelio alle 12.45.

Sono stati così battuti in un solo volo durato complessivamente 6 ore e 15 primi ben sei records internazionali, e cioè:

Velocità sui 1000 km. con 500 kg. di carico utile detenuto dai tedeschi su apparecchio « Heinkel » con 347 km. ora contro circa 390 dell'« S. 79 ».

Velocità sui 1000 km. con 1000 kg., con 2000 kg. di carico utile detenuto dagli americani con apparecchio « Douglas » con 308.500 km. ora contro circa 390 km. dell'« S. 79 ».

Velocità sui 2000 km. con 500, 1000 e 2000 kg. di carico utile detenuto dagli americani con apparecchio « Douglas » con kg. 307.234 contro circa 380 km. dell'« S. 79 ».

L'ultimo giro di 500 km. è stato compiuto alla velocità di circa 400 chilometri ora.

I dati riportati sono per ora ufficiosi in attesa del preciso controllo da parte dei commissari del R. Aero Club d'Italia.

L'apparecchio è lo stesso che recentemente ha compiuto il volo Massaua-Roma in 11 ore e 45 primi: esso è del tipo « Savoia-Marchetti », trimotore, che sta costruendosi in serie presso i cantieri di Sesto Calende.

Dal Vascello e Farinacci

tenenti piloti nella Riserva

ROMA, 23

S. E. Giacomo Del Vascello e l'on. Roberto Farinacci, che hanno consegnato il brevetto di piloti di aeroplano, sono stati nominati con decreto in corso di registrazine tenenti piloti nella riserva aeronautica.

Il trattamento ai lavoratori

richiamati alle armi

ROMA, 23

L'Agenzia *Delta* informa che fra la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e la Confederazione Fascista degli Industriali è stata esaminata la posizione dei prestatori d'opera ascritti a ferma minore di terzo grado (tre mesi), già inviati in congedo illimitato ed ora richiamati in servizio ed è stato riconosciuto d'accordo che tali prestatori d'opera devono essere considerati come richiamati alle armi, agli effetti del trattamento loro dovuto dalle aziende da cui dipendono

Anche alcune Unioni Provinciali dei Lavoratori del Commercio hanno prospettato alla loro Confederazione il quesito se le vigenti disposizioni contrattuali a favore dei richiamati alle armi per eventuali operazioni militari debbano considerarsi applicabili anche ai lavoratori appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913, 1914 e già assegnati a ferme ridotte o esentati dalla prestazione del servizio. Dopo aver esaminato attentamente il quesito la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha significato che deve essere accolta in proposito la soluzione favorevole ai prestatori d'opera ed assicura che in conformità la Confederazione Fascista dei Commercianti ha già inviato precise istruzioni alle dipendenti Unioni Provinciali. Resta stabilito pertanto — informa l'Agenzia *Delta* — che tutti i lavoratori del commercio di cui sopra, dipendenti da aziende commerciali, devono beneficiare della conservazione del posto e delle altre provvidenze stabilite dall'apposito contratto nazionale stipulato il 15 marzo u. s.

I provvedimenti contro la disoccupazione

restano in pieno vigore

ROMA, 23

L'accordo recentemente concluso tra le due Confederazioni dell'Industria per l'adozione definitiva della settimana di 40 ore (o di 42 per le industrie continuative) — scrive l'Agenzia *Delta* — rende permanente e disciplina in modo adeguato, in conformità del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo del 18 febbraio u. s., la riduzione degli orari di lavoro già attuata, come il mezzo più efficace per combattere la disoccupazione, in virtù del precedente accordo interconfederale dell'11 ottobre 1934-XIII. Altri provvedimenti, però, furono anche adottati a suo tempo allo stesso fine: sostituzione della mano d'opera femminile e minorile con mano d'opera maschile e adulta, abolizione del lavoro straordinario tra il personale impiegatizio, sostituzione del personale pensionato. Tali provvedimenti, le cui norme di attuazione sono state successivamente comprese, a seconda della rispettiva competenza, negli accordi integrativi stupilati dalle Federazioni nazionali di categoria, sono considerati ancora oggi in pieno vigore; e pertanto le organizzazioni sindacali periferiche delle due parti continuano giustamente ad esercitare una continua ed efficace opera di controllo, appunto per assicurare e mantenere l'applicazione dei provvedimenti stessi da parte delle aziende.

La Fiera del Levante

Il successo della manifestazione

comunicato al Duce

ROMA, 23

E' pervenuto al Duce da Bari il seguente telegramma dell'on. Larocca, presidente dell'Ente per la Fiera del Levante in occasione della chiusura della Fiera:

« *La sesta Fiera del Levante, che continuando tenacemente sulla strada da Voi tracciata, ha saputo e potuto suscitare nuove e più larghe collaborazioni economiche orientando popoli e spiriti verso le luminose conquiste della civiltà fascista, chiude oggi il suo ciclo di attività.*

« *Cinquemiladieci espositori nazionali ed esteri, venticinquemila centoventicinque quintali di campioni; quarantun paesi ufficialmente ed individualmente rappresentanti; ventisette convegni corporativi ed oltre trenta milioni di affari accertati, costituiscono i dati consuntivi della sesta manifestazione che, reagendo ad ogni crisi e ad ogni pessimismo, ha dimostrato vitali ed insopprimibile le correnti pacifiche delle espansioni economiche italiane. Ritorniamo alla nostra ininterrotta fatica pronti ad ogni vostro comando e moltiplicati nella passione di servirvi verso tutte le mete* ».

Le importazioni dalla Somalia

ROMA, 23

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che le nostre importazioni dalla Somalia durante lo scorso anno diminuirono di quasi il cinque per cento, essendo discese da oltre trentatrè milioni a poco più di trentun milioni e mezzo. Le nostre esportazioni invece aumentarono di oltre il quarantacinque e mezzo per cento, essendo passate da poco meno di ventuno milioni a quasi trenta milioni e mezzo. La diminuzione del valore delle nostre importazioni deve ricercarsi quasi esclusivamente nella diminuzione dei prezzi delle banane, le quali furono valutate poco più di venti milioni e mezzo di lire, contro oltre ventidue nell'anno precedente, sebbene i quantitativi esportati ascendessero rispettivamente a centotrentamila ed a centunmila quintali in cifra tonda. Il valore delle banane rappresenta circa il 65 per cento di quello di tutti i nostri acquisti nella Somalia. Vi abbiamo pure acquistati considerevoli quantitativi di pelli crude, di cotone greggio, di semi e frutti oleosi e di zucchero. Fra le nostre vendite vi sono nello scorso anno tanti tessuti di cotone per quasi nove milioni ed un quarto, contro meno di cinque milioni e mezzo nell'anno precedente, tante macchine, apparecchi e loro parti per quasi due milioni e mezzo, quantitativo superiore di circa un milione a quello dell'anno precedente, tanto legname per poco meno di due milioni e mezzo contro meno di mezzo milione.

La battaglia del grano in Cina

PECHINO, 23

Il Governo nazionale ha emesso una legge obbligante l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattia, per gli operai delle fabbriche e stabilimenti industriali.

La Cina, pur essendo un paese preminentemente agricolo, non produce grano sufficiente per i bisogni della popolazione; specialmente nel le provincie del Nord dove l'alimento principale è a base di grano e derivati. Le statistiche di importazione durante il periodo 1924-1926 recano: 9.228.752 piculs di grano per un valore di dollari 52.903.426. Nel periodo 1929-33 l'importazione fu di 21.910.408 piculs per un valore di dollari 106.305.964. Tale cifra rappresenta oltre il 5.50 per cento del valore totale della produzione agricola in Cina (un picul è kg. 60.400).

La Commissione governativa appositamente nominata di recente per studiare il problema della produzione granaria, raccomanda: 1) Uso di metodi scientifici per aumentare la produzione al minimo costo; 2) incremento e miglioramento dei mezzi di comunicazione e diminuzione delle spese di trasporto; 3) Scelta delle sementi. Secondo esperimenti fatti, con semenza scelta, la produzione fu aumentata dal 17 al 32 per cento e nella regione di Nanchino, si ottenne il 40 per cento di aumento. Finora 113.000 mau di terreno sono coltivati con semenza di prima qualità. Si spera di poter estendere la coltivazione ad altri 100 mila mou di terreno nei distretti di Nanchino, Nansoucino, Hsuciao e di Kaifeng. (Un mou è 600 m2).

Concimi. Il dipartimento di Ricerche Agricole sta preparando dei concimi chimici di alto valore fertilizio, adatti per la coltivazione del grano. Altri studi sono rivolti alla distruzione degli insetti nocivi e parassiti delle piante e delle radici del grano. Con queste misure la Commissione ritiene di poter aumentare la produzione interna e diminuire l'importazione.

Demografia e agricoltura

ROMA, 23

L'Agenzia « Delta » segnala che l'interessante rivista « Terra e Lavoro », pubblicata dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura a cura del Comitato Nazionale per lo studio del lavoro agricolo, pubblica un articolo redazionale sui principi e le realizzazioni italiane in rapporto ai problemi demografici della popolazione rurale. In questo articolo si cerca sopratutto di documentare le reali situazioni a cui va ispirandosi l'azione del Regime per proteggere la capacità demografica nazionale attraverso l'incremento del grado di ruralità della popolazione italiana. Varii sono gli aspetti che a tal proposito, sono esaminati. Ci limitiamo a segnalare alcuni dati statistici per rivelare l'originalità e l'importanza della materia trattata. Nell'articolo si considera la importanza dell'unità famigliare nell'organizzazione del lavoro nei riguardi della capacità demografica delle varie classi lavoratrici, mettendo in rilievo la maggiore saldezza famigliare resa possibile dall'organizzazione del lavoro agricolo.

Infatti, su 1.559.900 lavoratrici adette all'agricoltura, ben 952.000 partecipano alla produzione nello ambito della propria famiglia, mentre nell'industria su 1.253.000 addette, appena 40.000 lavoratrici trovansi in quella vantaggiosa condizione sociale. Tale situazione, non manca di riverberare i suoi effetti nel campo demografico: sul totale delle addette all'agricoltura (1.539.000) e delle addette alla industria (1.253.000) il numero delle donne coniugate è rispettivamente di 513.369 e 227.905. Ecco una sommaria ma rilevante constatazione: l'ambiente del lavoro industriale, con le sue conseguenze, ostacola, nei confronti dell'Agricoltura, il matrimonio dell edonne che vi partecipano. Sempre secondo il detto articolo, le famiglie aventi otto e più membri raggiungono in agricoltura il 16% rispetto al totale delle famiglie il cui capo è un lavoratore della terra, contro il 6,4% per le famiglie degli operai in genere e del 2,8% per le famiglie il cui capo è proprietario o benestante. « Terra e Lavoro » dopo aver esteso il suo esame ad altri importanti aspetti dei rapporti intercorrenti tra agricoltura e demografia sintetizza i risultati del suo esame in quattro punti fondamentali che è bene segnalare:

1) l'Agricoltura è la più grande fonte dèmografica nazionale ed è mercè il suo contributo che si riesce a bilanciare la denatalità di genere che caratterizza la città. 2) Per il passato la mortalità infantile e quella della classi giovani, hanno risentito nell'agricoltura di particolari condizioni igieniche ed economiche che minavano, a posteriori l'efficienza demografica di alcune classi rurali (famiglia di braccianti in prevalenza. 3) Sino al 1931 l'agricoltura italiana, nonostante il suo alto incremento demografico, non ha visto aumentata la sua popolazione attiva, che nel decennio 1921-31 è stata attratta, in proporzione crescente, da altre branche della produzione, passando quasi sempre in città, di cui ben presto ha assimilato il costume e con questo il decadente potere demografico. 4) I braccianti, non avendo alcun saldo legame con la terra, sono quelli che più sono costretti a disertare i campi, contribuendo ad assotigliare le classi rurali e quindi a scemare la maggiore fonte demografica della Nazione.

Secondo questi rilievi sommari, il fenomeno demografico si presentava, fino a qualche anno fa, come difetto di incremento del carattere rurale della Nazione Italiana da ciò la cura che il Fascismo va dedicando alla colonizzazione interna per salvaguardare la ruralità della nostra popolazione e per difendere, tra l'altro, il potere demografico nazionale; per tale salvaguardia la colonizzazione interna e la bonifica integrale, facilitando l'appoderamento delle terre redente con famiglie di braccianti, costituiscono gli atti più efficaci della politica demografica del Regime Fascista.

La mostra delle uve da tavola

e della frutta a Sassari

SASSARI, 23

Con l'intervento di tutte le autorità con a capo il Prefetto è stata inaugurata la Mostra delle uve da tavola e delle frutta allestita auspice il Consiglio dell'economia, dalla Cattedra ambulante di agricoltura. Il direttore della Cattedra prof. Sattin ha pronunziato un discorso riassumendo l'opera svolta per l'incremento frutticolo di questa provincia ed il piano per i suoi ulteriori sviluppi ai fini industriali ed ha terminato pregando il Prefetto di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di devozione degli agricoltori sardi, rigidi osservatori delle sue alte direttive. Queste parole hanno dato luogo ad una vibrante manifestazione al Duce.

Il Prefetto ha visitato tutti gli stands dove figurano i più svariati tipi di uve da tavola e da esportazione e frutta stagionale secca e conservata intrattenendosi con gli oltre cento espositori ed esprimendo infine il suo vivo compiacimento al direttore della Cattedra di agricoltura ed ai suoi collaboratori. Grandissima folla è affluita a visitare la Mostra allestita artisticamente nelle sale del Guf.

Agricoltori premiati da Tassinari

ONEGLIA, 23

Il Sottosegretario all'agricoltura e foreste S. E. Tassinari, presenti le massime autorità della provincia, ha premiato 170 agricoltori partecipanti al concorso sulla rimessa a coltura di terreni già coltivati ad olivi.

Importanti voti formulati

dai bieticultori europei

ROMA, 23

La nuova assemblea generale dei bieticoltori europei, che si è riunita a Bologna prima ed a Roma poi, dal 19 al 22 settembre con partecipazione di una numerosa delegazione italiana e delle delegazioni francese, ungherese, germanica, austriaca e polacca, nonchè dei rappresentanti dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha votato a conclusione dei suoi lavori una mozione in cui è detto tra l'altro: « L'assemblea ricorda che la bieticoltura costituisce per l'Europa una necessità colturale economica e sociale; base della coltura intensiva e del progresso agricolo, essa influisce anche sul tenore di vita e sui salari della mano d'opera rurale in ogni paese. Non è dunque in funzione degli interessi industriali e speculativi, bensì in quelli della coltura che debbono essere stabilite la protezione, l'organizzazione e la legislazione bieticola e saccarifera.

« L'assemblea ricorda che la stabilizzazione ad un livello ragionevole del prezzo della bietola da zucchero non può essere ottenuta che nella misura in cui la produzione sarà armonizzata coi bisogni del consumo e dell'esportazione, quando quest'ultima corrispondenza ha sbocchi normali consuetudinali.

« Rinnovando a questo proposito le risoluzioni precedenti dell'assemblea dei bieticoltori europei, essa stima che una razionalizzazione generale della produzione dello zucchero deve essere ricercata, se possibile, a mezzo di una conferenza internazionale dello zucchero avente per scopo: 1.o di regolamentare al livello del loro consumo la produzione dei paesi che coprono già il loro fabbisogno; 2.o di stabilizzare la produzione dei paesi importatori; 3.o di ripartire razionalmente, in vista di un raddrizzamento del mercato internazionale, i contingenti ed i mercati di esportazione tra i paesi aderenti al piano Chadbourne, di cui i gravi sacrifici hanno permesso, se non un raddrizzamento dei prezzi, per lo meno il risanamento della situazione statistica internazionale ».

Più innanzi la mozione riprende: « L'assemblea considerando che, nelle circostanze attuali, lo sviluppo della coltura bieticola è limitato dall'evoluzione necessariamente lenta del consumo e considerando l'importanza primordiale di questa coltura, augura che in ogni paese e nel quadro delle possibilità di ciascuno siano ricercati nuovi impieghi della bietola da zucchero e precisamente: 1.o a mezzo dell'utilizzazione al massimo, con limitazione dell'impiego di succedanei esotici della bietola da zucchero e dei suoi derivati (fettuccie, stephens, melassa ecc.) nella alimentazione del bestiame; 2.o a mezzo della produzione, dove essa è possibile, dell'alcool di bietola per uso di carburante e a mezzo della creazione di distillerie agricole di bietola, poichè la esperienza di numerosi paesi ha dimostrato il totale successo dell'impiego generalizzato dell'alcool nei carburanti.

« L'assemblea, prima di sciogliersi, ha espresso al Governo ed alle organizzazioni bieticole d'Italia i suoi vivissimi ringraziamenti per l'ospitalità tanto cordiale che essa ha ricevuto e per gli esempi magnifici di organizzazione corporativa razionale dati dall'Italia a tutti i paesi europei ».

Il presidente della Confederazione internazionale dei bieticoltori, signor Monmirel, ha inviato un telegramma al Ministro italiano per l'agricoltura e le foreste ringraziandolo calorosamente a nome della Confederazione per l'accoglienza ricevuta. E' stato deliberato che la decima assemblea avrà luogo a Varsavia nel giugno 1935.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.2	23	28	
Fiume	ser.	758.2	23	28	20
Pola	½ cop.	759.1	23	27	15
Trieste	½ cop.	759.3	23	30	
Gorizia	½ cop.	758.5	20	28	18
Udine	¼ cop.	759.0	22	29	16
Treviso	½ cop.	758.4	23	27	16
Belluno	½ cop.	759.5	18	26	11
Padova	¾ cop.	758.5	22	28	13
Rovigo	¾ cop.	758.8	23	29	17
Vicenza	½ cop.	758.5	22	26	
Bolzano	¾ cop.	768.2	19	25	10
Trento	¼ cop.	757.9	21	27	13
Grappa	½ cop.	618.7	12	16	13
Venezia	½ cop.	758.8	22	26	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. moss, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.1, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 2.40, tramonta ore 16.31. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.0 e 15.35, alte ore 9.40 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Cielo nuvoloso con nebulosità in aumento e qualche pioggerella sulle regioni settentrionali. Venti grecali quasi forti sull'arco alpino. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare mosso o alquanto agitato l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Un anticiclone col nucleo su l'Atlantico si estende con un vasto promontorio fino all'Europa centrale. Un ciclone col nucleo sulla Scandinavia mantiene una striscia di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo centrale. Sono probabili annuvolamenti e qualche pioggia in montagna.

I Principi Bona e Conrad

di passaggio a Treviso

TREVISO, 23

Stamane provenienti da Udine, in automobile, sono giunte a Treviso le LL. AA. RR. il Principe Conrad e Bona di Baviera-Savoia-Genova; con le LL. AA. era la dama di Corte co. Gattinara.

Gli illustri Principi si fermarono a Dosson di Casier ospiti nella sontuosa villa dei conti De Reali. Dopo breve riposo ed una rapida visita agli interessanti musei, venne servita una colazione cui hanno partecipato, con la co. Amelia e il co. Giuseppe De Reali i quali fecero con squisita signorilità gli onori di casa, la co. Lucheschi e la marchesina di Canossa. Verso le 16.30 i Principi Reali di Baviera proseguirono il loro viaggio diretti a Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 23	Venezia 19	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.—	71.—	71.10	71.—
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.3	68.10	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	80.—	79.—	[illegible]	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	101.—	102.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	110.—	108.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	345.—	344.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	102.—	100.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	107.—	107.—		
Buoni Nov. 1940	94.5	94.5	[illegible]	94.50
" 1941	94.50	94.50	[illegible]	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	105.—	104	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	110.—	108.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1860.—	1870.—	1860.—	1870.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3800.—	3800.—
La Centrale	600.—	615.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	410.—	410.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	583.—	516.—	490.—	540.—
Costr. Venete	218.—	218.—	217.—	217.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	74.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.—	77.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1600.—	1650.—		
[illegible] Furter	78.—	78.—		
Cot. Val Olona	70.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	77.—	78.—		
Cotonificio Turati	210.—	225.—		
Stamp. De Ang.	475.—	495		
Cantoni Coats	400.—	402.—		
Lan. Cen. Naz.	330.—	340.—		
M. Ros. Varzi	320.—	330.—		
Man. Rotondi	250.—	250.—		
Man. Tosi	28.—	29.—		
U. Cot. Merid.	14.50	14.57		
Unione Man.	284.—	287.—		
Lan. Gavardo	608.—	608.—		
Lanificio Rossi	4250.—	4290.—		
Lan. Targetti	80.—	76.50		
Cascami Seta	232.—	[illegible]		
Bernasconi	40.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	208.—	208.—		
Man. Pacchetti	58.50	58.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.—	40.—		
Ilva	168.—	171.—	171.—	178.—
Metallurgica	184.—	190.—		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	135.—	146.	139.—	145.—
Stab. Dalmine	166.—	178.		
Breda	125.50	136.—		
Bianchi	65.—	69.—		
Isotta Fraschini	22.—	23.25		
F. I. A. T.	282.—	290.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.—	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	138.—	148.50	138.75	145.50
Elett. Bolognese	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	235.—	230.—		
Dinamo Italiano	248.—	240.—		
Bresciana	229.—	228.—		
Valdarno	140.—	145.		
Alta Italia E. A.	94.—	95.—		
Emiliana	395.—	389.—		
Idroel. Trezzo	808.—	814.—		
Cisalpina privil.	113.—	113.—		
" ordin.	79.—	71.—		
Seso	18.—	20.5		
Edison	650.—	670.—		
Edison Post.	600.—	600.—		
Idr. P. S. I. P.	39.—	45.5		
Terso	79.—	80.—		
Vizzola	150.—	350.—		
Merid. di Elettr.	190.—	212.—		
Terni	178.—	182.—	183.—	195.—
Unione Elettrici	9.60	9.9	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.50	74.25		
Tecnomasio	66.—	68.—		
Distilleria Ital.	138.—	144.—		
Bettania	360.—	367.—		
Ind. Zuccher	1160.—	1190.—		
Raffineria L. L.	355.—	367.—		
Italiana Gas	10.50	11.25		
Mira Lanza	94.—	98.—		
Pourdis	8.—	8.50		
Aedes	74.—	74.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.—	12.—		
Fond. Rustici	98.—	98.—		
Beni Stabili	184.—	184.—		
Saturnia	21.—	21.—		
Past. Baroni	15.25	16.—		
Grandi Alberghi	48.—	45.—	45.—	48.—
Italcementi	826.—	832.—		
Pirelli	928.—	970.—		
Pirelli & C.	255.—	[illegible]		
Brasital	75.—	[illegible]		
Dall'Acqua	198.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	80.80	80.70	80.60	80.60
Zurigo	395.—	395.50	398.50	395.50
Londra	60.90	60.6	60.00	60.60
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.8	50.50	—.—	—.—
New York ch.	12.25	12.30	12.27	[illegible]

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 65.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 34 Cosulich 14 — Libera Triestina 43 Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Cerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3895 — Riunione Adriat. prima serie 1700 — Id. seconda serie 1620 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94 — Sigorta di Cistantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.30 — Londra 60.60 — New York 12.30 — Zurigo 398.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 24 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 24 settembre XIII:
Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.30 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.15 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7,05 ai kg.; India I. base 12 L. 6.55 al kg.; India II. base 12 L. 6.10 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.55-57 — Febbraio 10.59 — Marzo 10.64 — Aprile 10.71 — Maggio 10.71 — Giugno 10.73 — Luglio 10.75-76 — Agosto inquotato — Setttmere 10.46 — Ottobre 10.46 — Novembre 10.48 — Dicembre 10.51.

COLONIZZAZIONE FASCISTA

S. E. Giuseppe Bottai ha scritto per Politica Sociale, la nota rivista diretta da Renato Trevisani, il seguente articolo, che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della Rivista stessa.

Tempi son questi, in cui l'ansia dell'azione domina gli spiriti e sovrasta ogni raccolta operosità di studi, si che ai nostri cultori delle discipline sociali può sembrare oziosa fatica l'insistere nell'indagine e nella trattazione dei problemi, alla risoluzione dei quali tende gran parte della politica moderna. Le stesse fondamentali riforme del Regime rivelano il loro valore, oltre che dottrinario, concreto e operante di strumenti di quel potenziamento delle forze, economiche politiche morali, dirette ad una meta segnata e reale, che è la nostra espansione di oltremare.

Potremmo cogliere, in questo volgere di eventi, un ammaestramento dei fatti alla dottrina pura, la quale usando tessere intorno ad ogni istituto la tela sottile delle sue cautelose argomentazioni e dei suoi prudenti sistemi, finisce col perdere nel particolare la vista dell'insieme e con l'affogare nella ragion teorica la ragione pratica e i suoi obiettivi. Ma la realtà è sì ricca di per sè stessa delle necessarie messe a punto, che gli orizzonti si allargano, al momento utile, per tutti e per ciascuno. L'idea della Rivoluzione, che a volte si manifestava come dispersa in altrettanti rivoli giuridici, filosofici, economici, ciascuno dei quali si riteneva predominante e essenziale, si riafferma oggi quale essa è e quale è sempre stata, nella concezione del Capo, unitaria.

Questo principio fondamentale, che i nostri studiosi di cose sociali hanno avuto sempre presente, anche per la natura delle loro ricerche meglio atta a identificare nel complesso dei fenomeni la sintesi politica, deve indicare il nuovo campo, che si apre alla loro attività. Il problema colonizzatore, a parte il suo aspetto militare, è infatti un problema politico, poggiato su due caposaldi, il sociale e l'economico. Vigono per tale problema delle soluzioni, le quali, per adoperare un elegante eufemismo, si possono definire tradizionali, ma sono esse dal punto di vista fascista accettabili?

Si ricorda anche spesso Roma, in questo periodo: Roma con i suoi legionari, guerrieri prima e contadini poi, e il richiamo, in senso generico, può essere giusto; ma questa nostra necessità di espansione, che scaturisce da una fase rivoluzionaria della nostra vita di popolo, non ha bisogno di essere agganciata al passato remoto nostro o al passato recente altrui, nè nei suoi presupposti, nè nei suoi modi di realizzazione. La colonizzazione fascista deve avere un suo proprio carattere, un suo stile, un suo metodo, che discendono dalla concezione, che il Fascismo ha della società politicamente organizzata, del progresso, della civiltà.

Quello che qui si auspica non è la costituzione di un corpo di teorici della colonizzazione, nel quale si adunino tutti gli improvvisatori ed i retori, che sono stati i più zelanti nemici della formazione di una nostra coscienza coloniale, bensì un più vivo e tempestivo interessamento della scienza, alle questioni politiche e sociali, che a quella si connettono. Un ulteriore precisazione ancora, se pure superflua: nessuna intenzione con ciò di creare trincee libresche a quello che, in un primo tempo almeno, può essere compito delle armi. La colonizzazione è opera di decenni e decenni ed il suo processo di assestamento è quindi assai lungo: è appunto a questo assestamento che può utilmente collaborare l'opera degli studiosi.

Si dirà che noi già abbiamo un esperienza africana, maturata in anni vicini ed i cui frutti sono bene valutabili. D'accordo; ma il problema oggi si sposta e si amplia e per ciò stesso richiede un'impostazione più vasta e comprensiva. L'ordine fascista ha alla sua base taluni postulati, che ne caratterizzano tipicamente la struttura e l'azione: questi postulati, che fino ad ora hanno operato in funzione di organizzazione interna, proiettandosi sul campo internazionale per il loro risultato di complesso, vengono a trovare nuova sfera di applicazione nella politica coloniale, che non può essere un settore a sè, ma deve logicamente innestarsi sull'ordinamento e sull'attrezzatura degli istituti nazionali.

In un primo tempo, questi istituti informeranno e guideranno soltanto l'opera di penetrazione, coordinandola alle necessità della madrepatria e mantenendo vigile ed attivo con questa il collegamento delle forze dislocate alla messa in valore delle nuove terre; in un secondo tempo si potranno più direttamente trasportarsi *in loco* e con gli opportuni adattamenti improntare tutta l'organizzazione politica, sociale ed economica della nostra Italia d'oltre mare. Preparare a grado a grado questa estensione, avvisarne le modalità, indagarne le esigenze per l'oggi e per il domani è bene un compito degno per i nostri studiosi, che deve essere affrontato con metodo e con ampiezza di vedute.

Il realismo mussoliniano ci ammonisce, che l'epoca delle speculazioni astratte è tramontata e che ogni attività di pensiero e di ricerca deve avere un suo fine di utilità concreta, il quale dia un apporto costruttivo al progresso della vita comune: guardiamo dunque all'avvenire, se non vogliamo essere rimorchiabili dal sopraggiungere dei fatti. Le linee del programma di lavoro, qui tracciate, sono necessariamente molto generali, in quanto esse si sono proposte sopra tutto di affermare un indirizzo nel campo, che più strettamente ci interessa; ma la stessa complessità dell'assunto dimostra la opportunità di mettersi all'opera.

Il trinomio della civiltà fascista — autorità, ordine, giustizia — è ancora il trinomio della nostra azione coloniale, che energia di uomini e saggezza di istituti porteranno a compimento, nel nome del nostro buon diritto, contro ogni interessata manovra straniera. L'Italia ha una sua parola nuova, anche in questo campo, da dire al mondo.

Giuseppe Bottai

Il Congresso di Toledo per la storia della medicina

MADRID, 23

Sotto la presidenza dell'accademico Maranon, che rappresentava anche il Governo della Spagna, ed alla presenza del corpo diplomatico, si riunita la Società internazionale per la storia della medicina presieduta dal senatore Giordano, promotrice del decimo Congresso internazionale che si è inaugurato oggi a Toledo colla partecipazione di circa un centinaio di delegati esteri fra cui una diecina di italiani.

Crisi fra i popolari greci

ATENE, 23

Un gruppo di una decina di deputati popolari, capeggiati dall'on. Kirkos, si sono staccati dal partito, rivendicando la loro libertà d'azione in favore del regime repubblicano.

GIRO PEL TRENTINO

Elogio della vita rustica

SARDAGNA, settembre

In questi tempi di macchine e di rombanti motori, in cui sembra a volte, che la bellezza e lo scopo della vita consista unicamente in un superamento di velocità e in una orgiastica esaltazione dell'acciaio e del combustibile torna opportuno ogni tanto rifarsi nella vita calma e laboriosa dei campi. Torna in bene ritemprare la mente nella purezza della natura e ringagliardire le membra nella sana esistenza dei montanari. Così, isolandosi un po' da questa civiltà basata sul progresso meccanico, si può ancora ritrovarsi, salendo verso le cime.

Poesia che non muore

Giovanni Keats, il grande poeta dall'anima virgiliana, lasciò scritto in un sonetto che «la poesia della terra non muore mai». Infatti, per gli spiriti contemplativi, questa poesia c'è sempre, ed è potente come al principio del mondo, specie per gli uomini dell'età presente. Trascinati nel ritmo febbrile della vita come i dannati nella bufera dantesca, appena arrivano a strapparsi per pochi giorni al consueto travaglio, riparano ai monti o al mare in cerca di ristoro. Questi uomini sentono la poesia come la sentirono i poeti primitivi. Abituati, come sono, a vivere in continua tensione, lottando giornalmente per il pane, cresciuti in una epoca fra le più dinamiche e complesse, sentono il bisogno della vita semplice. Nessuno comprende la poesia della terra meglio di loro. Sono poeti sensibilissimi, ma non scrivono; manca loro il tempo. Perciò si accontentano di godere le sensazioni senza parteciparle. La poesia dunque non è ancora morta, nè morirà domani. Fino che le stagioni succederanno alle stagioni, l'uomo godrà la poesia della terra.

Sono andato anch'io a rttemprarmi. Per alcuni giorni ho vissuto con i contadini all'aperto salendo talvolta con essi sulle coste della montagna ad assistere al taglio dei fieni o andando di buon mattino per i sentieri erti. Ho fatto la siesta sotto i castagni dalle belle foglie lustranti, vicino ai cespugli odorosi dei ginepri.

Mi sono deciso a venir quassù all'improvviso: Sardegna, ameno paese sprofondato nella calma georgica; aria salubre della selvetta prossima.

Boccali di vin nero e castagne

Il paese è sempre calmo: una calma laboriosa però, nei campi ubertosi sotto il sole, all'ombra dei castagni e sotto i gelsi dalle foglie costantemente brillanti. Di tanto in tanto un carro viene lento dalla strada con il suo carico di fieno odoroso falciato nell'orgia di agosto sulle coste ripide fiorite di rododendri, inseguito da un branco di monelli bruni schiamazzanti che si divertono a seguirlo fin nelle vie più tortuose del borgo. Si direbbe che Sardagna viva la vita rustica di un tempo ormai lontano, una vita sana, patriarcale. Conosco dei vecchi contadini i quali non hanno mai visto e non sanno che cosa sia un cinema; ne hanno sentito dire vagamente dai nipotini, ne sanno quanto loro o meno e si spiegano in modo molto puerile. Si ricordano le leggende, le storie trasmesse da generazione a generazione nei *filò* delle lunghe sere d'inverno; storie e leggende originali sorte dalla mente di questi nostri montanari, ampliate ed abbellite ad ogni narrazione, accompagnate da molti boccali di vin nero e dalle castagne saporite. Questi contadini, questi vecchi narratori alla buona, sanno infiorare il discorso con le tipiche frasi dell'antica parlata trentina, di cui essi sono ormai gli unici e più schietti depositari.

Del resto essi nulla desiderano, all'infuori della pace; ce ne sono di quelli che da anni ed anni non discendono in città. Amano la loro terra come una creatura viva; non la abbandonano, perchè essa ha dato da vivere agli avi, dà il sostentamento a loro e, Dio aiutando, lo darà anche ai figli, e ai figli dei figli.

La filosofia dei contadini è la più ingenua e la più vera: la terra è buona, essi pensano, soltanto bisogna meritarsi la bontà sua con l'amore del lavoro.

L'apertura d'un solco

Non ci deve essere gioia maggiore di quella di aprire il solco, di seminare, di attendere fiduciosi i benefizi del sole e della pioggia e di raccogliere a suo tempo in letizia. La felicità consiste essenzialmente in questo lavoro cotidiano svolto con gioia e con gioia ampiamente rimunerato sotto il sole di Dio.

E quando, dopo la cena frugale i villici si raccolgono nella chiesa umile sì, ma bella — così umile e così bella da ricordarci quei perfetti pastelli della poesia pascoliana, sgorgata anch'essa da un cuore amante della semplice vita dei campi — il canto sale spontaneo, lento e solenne, coi bioccoli azzurrini dell'incenso. Gli uomini da un lato, le donne dall'altro secondo il costume, ed i ragazzi dietro l'altare, in pieno accordo, cantano le litanie facendo un coro patetico e armonioso. Finita la funzione escono lentamente: i fanciulli sono già lì a giuocare sul sagrato. Più tardi gli ultimi ritocchi dell'Avemaria sorprendono i contadini ancora assisi sulle soglie delle case, svagati da una conversazione bonaria.

Allora si muovono verso i loro giacigli e si addormentano, cullati nella sempre uguale solfa dei grilli.

Che cosa si può desiderare di meglio, di questo meritato riposo dopo una giornata di fatica dura, sotto il sole ardente dell'estate? Il sonno ristoratore è il più ambito premio. La vita del contadino è rude, come quella del marinaio. Ma appunto in tale rudezza sta il segreto della salute e la ricetta del famoso elixir della longevità. Il contadino nato e cresciuto all'aria buona della montagna non conosce e non ha bisogno di farmachi; si corica presto e si alza con l'alba. Non conosce miglior ricostituente del sole; i suoi pasti sono semplici e prevalentemente vegetariani. Insomma il suo regime di vita gli dà la forza e la salute, la gioia, la calma sicura ed una vecchiaia scevra da buona parte di acciacchi.

Vita dei campi: gioia di vivere e di lavorare in letizia. Gioia di spargere la semente nel solco e di attendere il tallire tardo ma sicuro: con amore. Sempre amore. Gioia di assistere giorno per giorno e quasi ora per ora alla naturale alchimia. Comprendere la bontà della vita nella santità del lavoro che tutto purifica e sublima.

Fonte di gioia

Ho dormito anch'io stanotte, coi contadini. Mi hanno messo nella stanzetta più linda, vicino all'aia. Ho dormito in un letto di quelli che usavano ancora gli avi, letto privo di ornamenti, ma assai comodo. Ho lasciato aperta la finestra perchè entrasse il profumo della campagna e la brezza scherzevole del Bondone. Nel silenzio notturno picchiettato dai trilli intermessi dei grilli, nel cielo illuminato da una grande luna flava come le spighe mature, che faceva della notte un chiarore mattutino, non ho cercato minimamente di braccare concetti e periodi. Sono rimasto in contemplazione, bevendo la poesia con l'aria della montagna. Poco ho dormito, per l'ansia di godere quella insolita felicità, venuta a me da ogni cosa; e l'alba mi ha sorpreso. A poco a poco si è destato il coro degli uccelletti; con la luce crescente i villani si sono alzati. Lì per lì mi sono ricordato il verso di Teocrito siracusano: «lavora il mietitore appena l'allodola è desta». Le vette poi si sono accese nell'aurora: dall'Argentario si è alzata una piramide capovolta di raggi e in un attimo il sole è entrato nella stanza. Allora sono andato a far colazione: latte fresco e pane dalla crosta crocchiante.

Dopo ho scorrazzato per le viottole della campagna, fra l'erba bagnata dalla guazza, rompendo ogni tanto uno di quei fili invisibili tesi durante la notte tra arbusto ed arbusto, cogliendo qualche succosa mora di macchia. Non ho preso con me, come uso, alcun libro. Come avrei potuto fissare l'occhio sulle pagine uniformi e non guardare tutto ciò che si andava operando attorno?

Questa volta non ho potuto leggere che il libro della natura. In una sola ora del mattino ho vissuto un anno di vita; perchè in quell'ora ho amato. Quante cose s'imparano a questa scuola!

La campagna fiorente, la montagna datrice di vita, la tranquillità, la luce ed il sole, tutto che palpita e vive e canta mi è stato fonte di gioia. Ho letto confusamente nel libro della natura, di una Bontà infinita.... E ho ancora compreso l'ineffabile amore di Santo Francesco: «Laudato sie, Misignore, cum tucte le tue creature».

Manlio Galvagnini

La riunione del Consiglio della Federazione industria grafica

BARI, 23

Presso la sede dell'Unione fascista degli industriali di Bari, ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista degli esercenti dell'industria grafica ed affini. Sono state ampiamente esaminate e discusse varie questioni di indole economica e sindacale. In fine di seduta è stato inviato un telegramma di omaggio al Duce.

Dopo il congresso di Norimberga
La soluzione del problema semita

BERLINO, 23

I capi del congresso internazionale sionista hanno dichiarato lo scorso mese a Lucerna che «l'ebraismo non è solamente una religione, ma rappresenta una razza» ed hanno chiesto perciò tutti i diritti spettanti ad un popolo. Ora Hitler ha assecondato questo desiderio. Il Reichstag, riunito a Norimberga, ha approvato la nota legge che, sistemando la posizione degli ebrei in Germania, risolve definitivamente il problema semita in quanto che considera gli ebrei come una «minoranza nazionale». Di questa nuova legge i primi a rallegrarsene sono gli stessi ebrei, poichè da ora in poi godranno la protezione dello Stato e sono stati messi in condizione di mantenere col popolo tedesco dei rapporti se non cordiali, almeno sopportabili. Il Cancelliere ha trovato così un «modus vivendi» che dà agli ebrei tutte le possibilità di vivere la loro vita etnografica, religiosa e culturale; potranno aprire le loro scuole, teatri, organizzazioni sportive e darsi alle loro occupazioni senza essere più molestati. Non si è mancato di consigliare per l'ultima volta gli israeliti di non ingerirsi in questione politiche che riguardano il popolo tedesco, insomma, come disse Schacht a Conisberga, gli ebrei debbono mettersi in testa una volta per sempre che la loro influenza in Germania è definitivamente tramontata. Con l'altra legge sulla protezione del «sangue», Hitler si è dimostrato non solo generoso, ma di fine tatto politico perchè questa legge contempla solo gli «ebrei puri». Ha posto così fine ad uno stato di cose che, se dal punto di vista nazional-socialista era più che giustificato, poco lo era per le grandi complicazioni che faceva nascere. Vogliamo accennare alla poco allegra situazione di non pochi cittadini, nati dall'unione di un ebreo con una tedesca o viceversa. Questa gente «mezzo o un quarto ebrea» reclamava di non essere trattata alla stessa stregua degli ebrei puri e non aveva in fondo tutti i torti.

Le statistiche della criminalità giovanile in Inghilterra

LONDRA, 23

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* informa che la cosa che più colpisce nel rapporto della «Home office» è la proporzione che occupano gli adolescenti delle ultime statistiche di criminologia. Sul numero totale dei delinquenti accertati il 21 per cento non ha raggiunto i 16 anni mentre una percentuale non inferiore al 33 per cento s'applica ai delinquenti al disotto dei 15 anni per furti nelle case e nei magazzini. La statistica dà una proporzione molto più elevata di adolescenti che d'adulti nella classifica dei delitti. Le cifre sembrano indicare la profonda tendenza dei giovanetti ad essere recidivi. La constatazione più allarmante è che un gran numero di questi delinquenti frequenta ancora la scuola. La «Home Office» ritiene che gli ambienti scolastici direttivi non possono disinteressarsi impunemente della situazione; bisogna studiare l'organizzazione di un sistema scolastico più efficente. L'urgenza consacrata a questo problema costituirà una vera economia.

Il progetto d'una seconda galleria del traforo del Sempione

BRIGA, 23

Alla presenza delle autorità cantonali, di rappresentanti dell'Italia e di esponenti del turismo e del traffico, si è tenuta una riunione durante la quale è stato discusso il problema della sistemazione della seconda galleria del traforo del Sempione onde adibirla al traffico automobilistico essendo sufficiente una sola galleria per il traffico ferroviario. I convenuti hanno deciso di fare quanto necessario per mettere in esecuzione il progetto.

Re Zog concede la grazia ai ribelli condannati a morte

TIRANA, 23

Una nota dell'ufficio stampa albanese annunzia che il Re ha commutato nella pena della prigione la pena di morte a tutti i rivoluzionari condannati dal tribunale politico di Fieri, eccettuato uno, certo Herukan Manekie, autore di altro delitto e correo nell'assassinio del generale Gjilardi. La nota rileva che l'atto di clemenza del Sovrano ha fatto viva impressione.

L'importazione del rayon italiano in Ungheria

BUDAPEST, 23

Il Governo ungherese ha concesso il permesso d'importare 300 mila chili di seta artificiale italiana. Per l'importo di questa somma la Ungheria spedirà alla Germania cereali e grassi animali. A sua volta la Germania pagherà all'Italia il controvalore in carbone. Questa notizia se da una parte dimostra la ingegnosità degli Stati interessati per risparmiare divise estere, dall'altra segnala il caos economico mondiale che ha ridotto il commercio allo stato medioevale.

L'aumento della produzione italiana delle automobili

ROMA, 23

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che la produzione italiana delle automobili segna un progressivo aumento per gli ultimi tre anni, passando da 25.500 nel 1932 a 36 mila 895 nel 1933 e a 41.056 nel 1934. Notevole è pure il movimento delle esportazioni con 6.578 autovetture per lire 74.633.812 nel 1932; 7.477 autovetture per lire 74 milioni 153.518 nel 1933; e 9.322 autovetture per lire 83.926.070 nel 1934. L'eccedenza attiva delle esportazioni sulle importazioni di automobili in Italia nel 1934 è stata di lire 81.900.000, con un aumento di lire 11.890.000 sul 1933, ossia del 16.9 per cento.

Il Congresso degli orientalisti
inaugurato in Campidoglio presente il Duca di Spoleto

ROMA, 23

Stamane, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza di S. M. il Re, si è solennemente inaugurato in Campidoglio il 19.o Congresso internazionale degli orientalisti cui partecipano non solo un folto numero di scienziati francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, danesi, cecoslovacchi, polacchi e americani, ma i rappresentanti stessi del mondo orientale fra cui quelli dell'India, della Cina, del Giappone, dei territori islamici, della Persia e dell'Africa.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, oltre i rappresentanti diplomatici degli Stati che hanno inviato delegazioni al Congresso, con a capo il decano del Corpo diplomatico monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello in rappresentanza del Governo, il sen. Millosevich per il Senato, l'on Borghese per la Camera i rappresentanti del Partito e della Prefettura, il prof. Formichi vice presidente dell'Accademia d'Italia e numerosissime personalità del mondo scientifico e letterario.

Il saluto dell'Urbe

S. E. Bottai, Governatore di Roma, ha ricevuto all'ingresso del Palazzo senatorio S. A. R. il Duca di Spoleto il cui ingresso nell'aula di Giulio Cesare, ove la cerimonia inaugurale si svolgeva, è stato salutato da una calorosa dimostrazione di omaggio. Cessati gli applausi, ha preso la parola il Governatore di Roma. Egli, dopo aver notato che è questa la seconda volta che l'Urbe raduna gli orientalisti d'ogni Nazione e d'ogni disciplina, e dopo avere richiamato l'attenzione sulla grande importanza dei problemi che il Congresso si accinge a discutere, ha concluso rivolgendo il saluto dell'Urbe ai convenuti ed esprimendo loro la sua riconoscenza per la devozione che essi, uomini d'intelletto e di dottrina, nutrono per Roma, la grande madre immortale.

Al Governatore di Roma, le cui parole sono state vivamente applaudite, è seguito S. E. Formichi il quale ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha rilevato come S. M. il Re abbia voluto concedere al Congresso il più alto e ambito onore, quello del suo patronato, ed ha porto l'espressione del devoto omaggio di tutti i convenuti a S. A. R. il Duce di Spoleto, delegato dal Sovrano a rappresentarlo.

L'oratore si è poi soffermato a dimostrare come sia contrario ad ogni realtà volere racchiudere in una sola formula una definizione dei caratteri spirituali e politici dei popoli orientali creando una specie di antitesi tra Oriente e Occidente, affermando invece come tale antitesi non sussiste e siano molto più e assai più importanti le affinità che non le differenze. Ha terminato augurando una più vasta e completa conoscenza reciproca tra Oriente e Occidente, solo mezzo perchè, superate ormai le immense distanze materiali che li allontanavano, si superino anche le distanze create dall'incomprensione dei fondamentali bisogni e delle fondamentali aspirazioni dei due mondi.

Le tradizioni di studio italiane

Ha poi parlato il signor Sylvain Levi, delegato della Francia, che ha portato a S. A. R. il Duca di Spoleto e alle altre autorità il saluto di tutte le delegazioni straniere e l'espressione della loro ammirazione per il glorioso Paese che oggi le ospita e a cui tanto deve la civiltà mondiale.

Ha infine la parola il rappresentante del Governo S. E. Medici del Vascello. Egli si è detto particolarmente lieto che il Duce gli abbia conferito l'onore di rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione dell'attuale Congresso, e dopo avere elevato il pensiero alla Maestà del Re, sotto il cui patronato il Congresso si svolge, ha rilevato le insigni tradizioni antiche e recenti che l'Italia vanta nel campo degli studi orientalistici tra cui ha specialmente ricordato larghi incoraggiamenti concessi dal Duce agli istituti culturali orientalisti.

S. E. Medici del Vascello ha concluso tra vibranti applausi dichiarando aperto il 19.o Congresso internazionale degli orientalisti in nome del Re e per ordine del Duce.

Tutti i congressisti scattati in piedi hanno rinnovato intensissima la loro manifestazione d'omaggio al Sovrano e al Duce.

Quaranta Nazioni rappresentate
al Congresso degli architetti inaugurato a Roma

ROMA, 23

Nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio è stato oggi inaugurato il 13. Congresso internazionale degli architetti. Quaranta sono state le Nazioni europee ed extraeuropee che hanno inviato al convegno le loro delegazioni ed egualmente cospicue è il numero di coloro che le compongono e che eleva la cifra complessiva degli architetti stranieri partecipanti a circa 400. Sono anche rappresentati tutti i maggiori istituti, enti e accademie del mondo che si occupano di architettura e le organizzazioni tecniche che operano nel campo architettonico.

Alla cerimonia inaugurale, oltre al Governatore di Roma, hanno presenziato S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito e altre autorità politiche, sindacali e amministrative. S. E. Bottai ha portato ai congressisti il saluto di Roma rilevando quanto l'arte architettonica debba essere vicina allo spirito del Governatore di Roma in quanto tra le molte magistrature che si assommano in tale carica quella di edile è indubbiamente una delle maggiori. Vivamente applaudito il Governatore ha concluso beneaugurando ai lavori del convegno.

Ha parlato poi l'on. Calzabini, presidente del Comitato esecutivo del 13. Congresso internazionale, il quale, dopo avere vivamente ringraziato il rappresentante del Governo, quello dell'Urbe e le altre autorità per aver voluto onorare la seduta inaugurale del Congresso con la loro presenza, ha rilevato l'importanza dei lavori che le 40 delegazioni convenute si accingono a svolgere. Importanza che è testimoniata tra l'altro dal numero delle relazioni, oltre 80, che sono state presentate ad illustrazione dei temi fondamentali proposti alla discussione del Congresso.

L'on. Calzabini, a nome del Comitato esecutivo, ha chiesto all'on. Cobolli Gigli e all'on. Bottai di accettare, in segno di omaggio, il distintivo del Congresso, che reca come simbolo la torre civica di Sabaudia, la quale ben ricorda la vittoria dell'uomo sulla terra redenta e rappresenta uno degli indici più significativi della giovane architettura italiana. Al di sopra della torre si legge nel distintivo il motto del Duce: «Si redime la terra; si fondano le città», nel quale è compendiata tutta la potenza di vita che anima l'Italia fascista e tutta la sua volontà di affermare sempre più vastamente la sua civiltà nel mondo.

E' seguito il signor Vicher, presidente del Comitato permanente internazionale degli architetti. Egli ha rilevato gli scopi che il Comitato stesso si propone e che si riassume nel compito di attuare il più efficacemente possibile gli opportuni collegamenti tra gli architetti dei vari paesi ed ha quindi espresso la riconoscenza di tutti i congressisti stranieri per la cordiale accoglienza ricevuta.

L'oratore ha ricordato la funzione di Roma come città universale e ha detto tutta la simpatia con cui la gente di ogni paese ama ed ammira non solo la grandezza della sua storia, ma anche il suo magnifico sviluppo nei tempi moderni. Egli ha concluso dicendo che questa necessità di attingere perennemento all'inesausta bellezza di Roma si sente tanto più oggi in cui è tutta una febbrile elaborazione di nuovi elementi, di nuovi indirizzi e di fecondi contrasti nel campo dell'espressione architettonica.

Ha poi parlato l'on. Caffarelli che, a nome del Sindacato ingegneri, ha porto ai convenuti il suo cordiale saluto assicurando che l'ingegneria italiana non mancherà di dedicare tutta la sua appassionata attenzione alle nuove forme di architettura che rappresentano veramente una delle più alte affermazioni di arte moderna.

Infine, accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia, ha preso la parola S. E. Cobolli Gigli. Egli ha espresso il suo vivo compiacimento per essere stato designato dal Duce a rappresentare a questo Congresso il Governo fascista e dopo aver augurato che le discussioni in procinto di essere iniziate e che si preannunziano importantissime, contribuiscano a dare un apporto decisivo ai nuovi orientamenti dell'arte architettonica, ha dichiarato aperto in nome di S. M. il Re e per ordine del Duce il 13. Congresso internazionale degli architetti.

Le parole del Ministro dei LL. PP. hanno dato luogo ad una imponente dimostrazione di omaggio al Sovrano e al Duce. I lavori del Congresso si inizieranno domattina nella sede dell'Accademia di San Luca.

56.646 viaggiatori
nei treni popolari di domenica

ROMA, 23

Ieri con 71 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 315 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 57,646 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica ultima giornata delle gite popolari dell'anno XIIII.

Sommari di Riviste

★ L'odierno numero di **«Gioventù fascista»**, l'interessante pubblicazione diretta dal Segretario del P. N. F., oltre alle solite rubriche «Dai giornali di tutto il mondo», «Cronaca», «Veglia Fiorentina», «Mistica dell'eroismo», «Politica estera in vetrina» e «Collaborazione dei giovani» reca una novella sportiva, una nota di politica coloniale, un commento ai campionati nazionali dei F. G. C. e si intrattiene infine sui seguenti argomenti: Raimondo Franchetti e la sua spedizione in Dancalia; Il fascino della vetta; Notturno sul Benaco; Gli operai in Eritrea; La fiera del levante; Poesia del mare; Sintesi del volontarismo italiano dall'epoca napoleonica ad oggi; Parole sull'arte; Tradizione marinara del popolo ecc.

SPIGOLATURE

E' noto che l'opera di bonifica idraulica si può dire oggi compiuta a Littoria, e deve solo essere integrata dalla irrigazione. Infatti i canali di scolo finora costruiti, su un comprensorio di ettari 67.000, degli ettari 90.500 che formano l'intero comprensorio del Consorzio di Littoria, hanno uno sviluppo di Km. 970 e per la loro 19 milioni di mc. di terra. Altri Km. 132 di canali sono in parte in costruzione e parte in progetto. Informa l'agenzia «Gea» che per la realizzazione di questa sistemazione che ha avuto scopi prevalentemente igienici, sono stati mossi mc. 8.700.000 di materie. Inoltre i laghi di Fogliano e Monaci sono stati già attrezzati per potervi sviluppare la pesca con criterii industriali. Il Consorzio a tal uopo ha costruito per la penetrazione ed il conseguente svuotamento della pesca, chilometri trecento di strade e n. 9 villaggi. Ogni villaggio costituisce un centro di vita autonomo, essendo fornito di scuola, chiesa, dopolavoro, infermeria, stazione carabinieri e dispensa. Con le opere sopra elencate è stato raggiunto il risanamento idraulico ed igienico di una superficie di 67.000 ettari, altrimenti inabitabili. Per quanto concerne la irrigazione fin ora sono stati eseguiti per detto scopo Km. 28 di canali e due impianti di sollevamento per una portata di 4. mc. 1" con una potenza istallata di circa 1.500 HP. L'attuazione di tutto il programma di irrigazione previsto dal Consorzio prevede la costruzione di altri Km. 93 di canali principali e di altri quattro impianti di sollevamento per una portata complessiva di 6 mc. 1" installata di 1400 HP. Ad impianto d'irrigazione completo e funzionante è previsto un consumo di energia annuale per i sollevamenti di Kwh. 3.350.000. Questi lavori oltre il vantaggio permanente del risanamento di sì vasta superficie su cui ha potuto trovare abitazione stabile e confacente col vivere civile, una popolazione di circa 50.000 abitanti, hanno consentito di dare lavoro per un periodo di dieci anni circa ad una grandiosa massa di operai che in certi momenti ha raggiunto per il solo Consorzio la rilevante cifra di 20.000 operai con una media di 12.000 operai, tenuta per la durata di oltre due anni.

*

La Mostra speciale allestita a Münster dal Museo Provinciale, rievoca lo strano episodio degli anabattisti di cui ricorre quest'anno il quarto centenario. Nato in terra elvetica, il movimento religioso anabattista in contrasto non solo con la chiesa cattolica, bensì anche con la riforma — ebbe un periodo bizzarro e fosco splendore proprio nella vescovile residenza di Münster. Allora — eravamo intorno al 1530 — un sarto, tal Giovanni di Leida, riuscì a raccogliere una larga schiera di seguaci dei quali un bel giorno si proclamò sovrano col biblico nome di Re di Sion. Egli instaurò un sistema di proselitismo altrettanto spiccio quanto crudele perchè il suo editto proclamò: «Miscredenti ed indecisi saranno puniti con la morte». Con un altro editto esaltò il dovere di moltiplicare i cittadini del Regno celeste imponendo ai suoi sudditi di prendere più di una moglie. In realtà fu questa la trovata di un furbacchione matricolato che intendeva così di legalizzare le proprie abitudini libertine. Di mogli egli ne prese 16 e quando gliene venne a noia una — la sventurata Elisa Wandscherer — la fece decapitare «in onore di Dio». Un anno e mezzo durò questo regime di ipocrito terrore, finchè le truppe del Vescovo si impadronirono nuovamente della città. Il «Re di Sion» ritornato borghesemente il sarto Johan van Leyden, fu sottoposto a severo giudizio e morì nel gennaio del 1536 in seguito alle sofferenze della tortura. Si vedono a questa mostra singolare la collana preziosa dell'ovventuriero, la sua armatura, il suo tavolo da gioco, le monete d'oro e d'argento da lui fatte coniare — e non certo «dulcis nel fundo» della sua meteorica ascensione — i modelli delle gabbie di ferro che pendono ancora dal campanile della Chiesa di S. Lamberto, nelle quali furono esposti i cadaveri suo e di altri eretici.

*

In Germania a fianco delle grandi vie provinciali, corre spesso uno stradello, per lo più di terra battuta, riservato ai ciclisti. Nel 1934 il totale di questi sentieri ammontava a 5.000 km. Totale quanto mai insufficiente — affermano i ciclisti di Germania che sono la bellezza di 15 milioni. Epperò, in una interessante mostra che si tiene ora a Berlino, è sostenuta la necessità di portare i 5 mila a 40 mila chilometri. In tale occasione apprendiamo alcuni dati statistici generalmente poco noti sul mondo fedele alle due ruote. La precentuale più alta si osserva in Danimarca e in Olanda dove c'è una bicicletta ogni due abitanti. Seguono il Belgio con 1 a 3 e la Germania, con 1 a 4. In Francia la proporzione è di un biciclo per 6 6 persone; in Svizzera di 1 per 8. La quota più bassa si rileva in Polonia, dove circola appena un ciclista ogni 60 cittadini. La richiesta di una più ampia rete di ciclostrade ha una sua fondatissima ragione. In Inghilterra, infatti, dove simili stradelli sono pressochè sconosciuti, le statistiche del 1934 dettero su 100.000 ciclisti 20 casi di incidenti mortali, laddove in Germania se ne dovettero lamentare soltanto 4.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Il luogo dell'adunata del Gruppo di Castello

Nel comunicato di ieri è stato erroneamente segnato, quale luogo di adunata del Gruppo Fascista di Castello, il Viale dei Giardini Pubblici.

Resta invece confermato che il Gruppo di Castello si radunerà in Campo S. Lorenzo donde in caso di concentramento generale, raggiungerà Piazza S. Marco attraverso il seguente itinerario: S. Lorenzo, San Provolo, Calle delle Rasse, Molo e Piazzetta.

Le dispense

Il Segretario federale, su proposta delle competenti Organizzazioni ha dispensato dalla partecipazione alla prossima adunata generale delle Forze del Regime, le seguenti persone:

Dispense personali:

Autorimessa Roma, Mestre: Bortolani Albano e Zuin Giuseppe.

Soc. Ital. Acq. Fogn. Venezia: Pagan Alessandro, Giuge Attilio.

Impresa Eredi Gio. Carena in liquid.: Di Mattà Luigi, Gavagnin Luigi, Perini Carlo.

Hotel Royal Danieli: Zucchi Riccardo, Hartung Guglielmo, Pavan Angelo, Pinto Alberto, Barone Giovanni.

Hotel Restaurant Antico Panada: Mazzacut Sebastiano, Zini Carlo.

Riv. Tabacchi n. 195: Bottacin Pietro.

R. S. Canottieri «F. Querini» Venezia: Pegorin Giovanni.

Mander e Feiffer, Venezia: Pizziolo Augusto.

Romano Massega, Murano: Steilon Giulio.

Ditta M. G. Guida: Martino Guida.

Dispense per turni.

Imp. Elettr. Telef. S. A. (I.T.E.S.A.); Banca d'Italia, Venezia; S.A.D.E. Centrale Term. Elettr., di Marghera; O.T.S.U., Venezia; Elettrometallurgica «S. Marco», Marghera.

571 legione Marinara

Tutti i marinaretti residenti in città, al segnale di adunata per la mobilitazione ordinata per tutti gli appartenenti alle Forze del Regime dovranno presentarsi, con la massima sollecitudine, in perfetta divisa presso il Comando di Legione, (Casa del Balilla) qualunque sia il Reparto o Centuria di appartenenza. Dovranno egualmente rispondere all'adunata i marinaretti attualmente sprovvisti di divisa.

I marinaretti dipendenti dai reparti frazionali di Mestre, Marghera, Murano e Lido si aduneranno in perfetta divisa presso le proprie sedi di Reparto. Sarà proceduto all'appello nominale e saranno presi provvedimenti disciplinari verso gli assenti.

Il concorso sulla conservazione dei dipinti di Tiziano

L'annuncio dato dall'Istituto Veneto del *Lavoro* quale delegazione dell'E.N.A.P.I. del bando di concorso per uno studio sulla conservazione dei dipinti di Tiziano è stato accolto con il massimo favore dalla comunità artigiana del restauro, la quale, come si ricorderà aveva caldeggiato la proposta del capo mestiere prof. De Kunert, rivolta appunto a tale scopo.

La commissione all'uopo istituita e composta dal capo Comunità prof. Gino Bardella e dai capi mestiere proff. Enrico De Kunert e Ferruccio Ferruzzi, ha salutato con vivo plauso l'accoglimento delle loro proposte da parte dell'E.N.A.P.I., emanazione della Federazione nazionale fascista degli artigiani.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Venezia è pertanto a disposizione degli interessati per ogni schiarimento ed ha oggi stesso inviato ad ogni restauratore copia del bando di concorso.

E' bene ricordare che l'iniziativa squisitamente veneziana è rivolta a valorizzare la delicata e intelligente opera dei nostri valorosi restauratori, benemeriti della conservazione dell'insigne patrimonio artistico nazionale.

Iscrizioni al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi si iniziano al Circolo Filologico, aderente all'O.N.D., le iscrizioni ai Corsi di Lingue straniere (Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo) e di Stenografia (Corso teorico, pratico, professionale e di Magistero) per le due sezioni: femminile diurna e mista serale.

In seguito saranno istituiti, come ogni anno, Corsi di Storia dell'Arte, Letteratura italiana, sola conversazione, speciali Corsi pratici di Lingue straniere per Dopolavoristi e Conferenze Letterarie.

Le quote di frequenza ai diversi Corsi sono modicissime; i Dopolavoristi godono di speciali facilitazioni per la frequenza a quelli di Stenografia.

I volumi della Biblioteca sono prestati gratuitamente ai soci; i non soci corrispondono una piccola tassa di abbonamento.

Per qualsiasi schiarimento e per le iscrizioni rivolgersi in Segreteria nelle ore d'ufficio (15-18; 20-22) di tutti i giorni feriali (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Gli esami alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

Si avvertono gli interessati che gli esami del secondo corso di questa Scuola saranno tenuti a Ca' Foscari nei giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v. Con successivo comunicato sarà precisato l'orario delle prove di esame.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 23 settembre XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 43, poste kg. 39,600, merce kg. 174,500, bagagli kg. 540.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 57, poste kg. 40,850, merce kg. 190,800, bagagli kg. 615.

Il primo Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari

Al Congresso Nazionale per le Assicurazioni Popolari, che verrà solennemente inaugurato sabato 28 corr., nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di un rappresentante del Governo e del rappresentante del Segretario del P. N. F., hanno assicurato il loro intervento molte eminenti personalità del Regime.

Oltre a S. E. il Conte Volpi di Misurata e al Senatore Bevione, Presidenti del Congresso, e alle autorità di Venezia, tra le quali S. E. il Prefetto Benigni, hanno annunziato il loro arrivo S. E. il prof. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, S. E. il Sen. Salvatore Contarini, Ministro di Stato, S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo, Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, S. E. l'on. Bruno Biagi, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, S. E. Francesco Rossi e S. E. Tancredi Oddone, Presidenti di Sezione della Corte dei Conti, l'on. Ezio Maria Gray, vice-presidente della Corporazione delle Professioni e delle Arti, l'on. Giuseppe Frignani, vice presidente della Corporazione della Previdenza e del Credito, l'on. Riccardo del Giudice, Presidente della Confederazione dei Lavoratori del Commercio, l'on. Giuseppe Lando, Presidente della Confederazione dei Lavoratori delle aziende del Credito e dell'Assicurazione, l'on. Alessandro Parisi, Presidente della Confederazione delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, l'on. Alberto Redenti, Presidente della Federazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, il Sen. Ugo Scalori, Presidente della Banca Nazionale del Lavoro, l'on. Giovanni Fabrici, Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, l'on. Agostino Lanzillo, Presidente dell'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica, S. E. Eduardo Persichetti, il Sen. Borletti, l'on. Luigi Gangitano, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in Guerra, Sen. Sitta, Rettore della Università di Ferrara, l'on. Mazzetti, l'on. Amilcare Rossi, l'on. Rispoli, l'on. Gino Arias, l'on. Alberto Garelli, l'on. Gorini, l'on. Griffey, il Sen. Vittorio Solaro del Borgo, l'on. Aldo Lusignoli, il prof. Francesco Savorgnan, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, rappresentanze del Corpo Accademico delle Università di Roma, di Firenze, di Siena, di Napoli, di Pisa, di Venezia, di Messina, oltre a numerose personalità tecniche delle Assicurazioni, della Previdenza e della Finanza.

R. Corso d'avviamento Santa Maria Formosa

Si ricorda agli interessati che il termine utile per l'iscrizione degli alunni dura tutto il mese, non oltre il 30 corrente, e che l'iscrizione è obbligatoria per tutti coloro che, non avendo compiuti i 14 anni, non si siano iscritti ad altre scuole.

Alla fine del corrente mese o ai primi di ottobre si farà una revisione sui registri delle 5.e elementari e coloro che risulteranno inadempienti all'obbligo scolastico potranno essere denunziati all'Autorità giudiziaria.

La scuola d'avviamento di S. Maria Formosa è biennale, a tipo industriale artigiano, ed ha due specializzazioni: motoristi aeronautici e motoristi meccanici. Col 1.o ottobre p. v. si trasferirà a S. Felice di Cannaregio, Calle Racchetta, nei locali, già occupati dalla R. Scuola d'Avviamento «Caboto».

Lavoratori del Commercio

Richiamo alle Armi degli ascritti a ferma ridotta

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio segnala che in accordo con la Confederazione Fascista dei Commercianti ha esaminata la possibilità di applicazione ai lavoratori appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913, 1914 già assegnati a ferme ridotte od esentati dalla prestazione del servizio ed ora chiamati alle armi. Essi vengono ritenuti come «richiamati».

La conclusione in senso favorevole ai lavoratori delle dette categorie porta che ad essi sono applicabili quindi le previdenze contenute nei contratti di lavoro singoli o, in mancanza, quelle di cui il recente contratto nazionale 15 marzo 1935 in Bollettino Ministeriale Corp. Fasc. 114 all. N. 674 in data 1. maggio 1933-XIII.

Tutti i lavoratori del commercio che avessero bisogno d'informazioni si rivolgano alla sede dell'Unione Provinciale, Ponte dei Greci, Castello 3405 II. p.

Santa Barbara del Genio

La Presidenza porta a conoscenza che col 15 ottobre p. v. cessa il tesseramento per il corrente anno.

Si pregano pertanto i consoci che ancora non lo avessero fatto di versare al più presto possibile la relativa quota di associazione e ciò per poter chiudere la contabilità e regolare i conti con la sede centrale.

Il versamento della predetta quota potrà essere fatto o direttamente presso la sede sociale oppure a mezzo di conto corrente postale N. 9-4484, servendosi del bollettino annesso alla circolare precedentemente inviata.

Si fa presente anche che i soci già inscritti negli anni scorsi, che per qualsiasi motivo non poterono pagare le quote d'associazione sono esonerati dal pagamento delle quote arretrate purchè versino la quota dell'anno in corso.

La sede, sita a S. Fantino N. 1901 è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 11 alle 12.

La V campagna antitubercolare

L'estrazione dei premi sui libretti di francobolli

La Segreteria del Consorzio Provinciale Antitubercolare comunica che, dei libretti di francobolli antitubercolari venduti in provincia di Venezia, durante la quinta Campagna antitubercolare, i seguenti risultarono vincitori dei premi a fianco segnati nell'estrazione della Lotteria Nazionale:

Serie B: n. 113358, premio n. 16 (servizio da caffè in argento, dono di S. A. R. il Duca di Pistoia) — Serie H: n. 200955, premio n. 43 (statuetta in bronzo). — Serie B: n. 318120, premio n. 58 («Borgo alpestre» pittura).

I possessori di libretti di francobolli antitubercolari acquistati fuori della Provincia di Venezia, potranno prendere visione dell'elenco completo dei premi estratti presso gli uffici del Consorzio Antitubercolare.

I libretti vincitori devono essere inviati alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi (Roma, Via Nazionale 200) entro il 15 ottobre p. v.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali dell'ing. Carlo Savini

Alle ore 9.30 di iermattina la salma dell'ing. Carlo Savini, accompagnata da uno stuolo numerosissimo di autorità, di rappresentanze e di cittadini, è stata trasportata dalla casa dell'Estinto sulla Riva del Carbon alla chiesa di S. Salvatore dove si è svolta una breve officiatura funebre e quindi la Messa celebrata dal parroco mons. prof. Giuseppe Scarpa.

Scortavano la salma vigili e pompieri in alta tenuta ed era portata a spalla dai bigliettai e marinai dell'Azienda.

I cordoni erano tenuti dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, dal Conte Carlo Brandolini d'Adda, presidente dell'A. C. N. I. L., dal cav. Asperti, segretario generale della Azienda, dall'ing. Pulisi della Direzione della Società Veneta Ferrovie, dal gr. uff. Fusinato e dal conte Donà delle Rose.

La salma era preceduta dalle corone inviate dall'Amministrazione dell'Azienda, dal personale dell'Azienda, da Duilio Torres e Nei Pasinetti, dai genitori dell'Estinto, dai nipoti Maria, Marcella, Fabia, Gustavo Lulli.

Sopra la bara posava una grande croce di dalie e tuberose omaggio della moglie e del figlio Franco.

Il corteo diretto dal Comandante dei Vigili dott. Albanese e dal sig. Drago Capo usciere municipale, si è avviato alla chiesa seguito dai vessilli dell'Unione Industriali e della Federazione dirigenti aziende industriali, da uno stuolo di persone fra le quali abbiamo notato: il vice podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, il prof. dott. Vardanega per il Preside della provincia, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il gr. uff. Marco Barnabò, il gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, il cav. Giuliani Segretario provinciale dei Sindacati dell'Industria, il dott. Nino Barbantini, l'ing. Gilberto Errera, il comm. Ippolito Radaelli, l'on. Fantucci, il comm. Giacinto Matteucci, il Direttore delle Poste cav. Giulio Ravà, l'avv. comm. Alberto Musatti, l'avv. Raffaele Levi, il dott. Andrea Venuti, il co. Elti di Rodeano, l'ing. conte Giovanni Cicogna, l'avv. Arturo Mazzega, il maestro Guido Bianchini, l'ing. Alessandro D'Arcais per le Officine meccaniche della Stanga di Padova, l'avv. Bellini, il dott. Mario Rezzara anche per la Società Tramvie di Vicenza, il dott. Guido Vivante, l'ing. Achille Pippitò, l'ing. Luigi Rudinò, il comm. Paolo Milone, l'avv. Ugo Pivato, l'avv. Amedeo Massari, il cav. uff. Giuseppe Pagan per i Cantieri navali della Giudecca, il dott. Gino Mandruzzato, il prof. Memo, il prof. G. B. Fiocco, l'avv. Silvio Bandarin, il cap. Edmondo Doria, il dott. Carlo Dolfin, l'avv. Bosisio, il dott. Ulisse Viserotti, l'ing. Bongiovanni, l'avv. Costantino Masotti, l'ing. Fulvio Picchini per il Segretario Ingegneri, il dott. Giulio Lorenzetti, il dott. Guido Alverà, l'ing. Ferdinando Biffis Direttore delle Tramvie di Mestre, il comandante Bertuccioli, il dott. Michele Cipollato, il cap. Salvagno, il prof. Teo Gianniotti, l'ing. Baldassare, l'ing. Vittorio D'Anna, ing. Zenni, il cav. Edoardo Soika per la S.A.V., il cav. Angelo Cipollato, l'ing. Salamini, l'ing. Attilio Zecchin, il dott. Arrigo Ancona, Renzo Fano, il cav. Asperti, l'ing. Chiggiato, il magg. Mario Viale, il dott. Serafini, il dott. Renzo Bonfanti, il rag. Gabriele Marcon, G. B. Isabella, il comandante Balabani, Vittorio Trois, il dott. Giorgio Fano, Riccardo Selvatico, il comm. Scrinzi, l'ing. Smeraldi, l'ing. Mario Mainardis per la Federazione dirigenti Aziende industriali, avv. Oselladore, l'ing. Carmelo d'Arrigo, il cav. Angelo Viterbo per il Gruppo Fascista di S. Marco, il dott. Dino Stefano, l'ing. Giorgio Coen, l'ing. Mario Gaiani, il dott. Cesare Bidoli, l'ing. Michelangelo Oreffice, il comm. Domenico Coccon, il dott. Giuseppe Ghirardi, Duilio Torres, Nei Pasinetti, il cav. Aldo Musatti, l'ing. Antonio Spandri, l'avv. Vincenzo Spandri, Carlo Segni per i Cantieri riuniti dell'Adriatico ecc.

Veniva poi uno stuolo di signore amiche e conoscenti delle famiglie Savini e Alessandri e quindi tutto il personale dell'Azienda coi rispettivi ispettori liberi dal servizio.

Dopo il rito funebre, si è ricomposto il corteo che ha accompagnato la salma sino alla Riva del Carbon dove, dopo l'appello fascista eseguito da un membro della Consulta del Fascio di S. Marco, la bara è stata imbarcata e, seguita dai famigliari, si diresse all'estrema dimora.

Alla famiglia Savini rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Assemblea del C.A.U.R.

I soci stranieri del Comitato veneziano d'azione per l'universalità di Roma, sono invitati ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo nella sede sociale (Palazzo Donà, Fond. Nuove) sabato prossimo 28 corr. ad ore 17.

In detta occasione verranno consegnate le tessere, e pertanto è necessario l'intervento di tutti gli iscritti.

Il presidente illustrerà l'azione che il C.A.U.R. si propone per il futuro ed accennerà alla situazione creatasi in seguito alle giuste rivendicazioni della Nazione italiana.

I soci dovranno presentarsi muniti del distintivo del C.A.U.R.

Tesseramento O. N. B. di Lido

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la sede dell'O. N. B. del Lido (Riviera E. Nicolò), sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XIV.

L'Ufficio di Segreteria rimarrà aperto al martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.

I funerali di S. E. Tombolan-Fava

CITTADELLA, 23

Nel tardo pomeriggio di domenica Cittadella rese le estreme onoranze alla venerata memoria di S. E. Garibaldo Tombolan Fava, Primo Pres. On. della Corte di Cassazione deceduto per repentino attacco cardiaco.

Precedeva il corteo il corpo volontario dei civici pompieri, i valletti del Comune con labaro e bandiere di associazioni patriottiche; dopo il clero seguiva la bara coperta di corone di fiori della Magistatura veneta, seguivano i parenti, autorità e uno stuolo di cittadellesi che apprezzavano altamente i pregi di mente e di cuore del magistrato concittadino. Dopo le esequie all'Abbaziale all'uscita della chiesa dissero parole di saluto il Podestà dott. cav. Favaretti e il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Ringraziò per la famiglia e i parenti l'avv. cav. Agostino Giacomazzo di Castelfranco. Ricompostosi il corteo la salma venne fatta proseguire per il camposanto ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dell'ingegnere Carlo Savini, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dall'avv. Raoul Levis; L. 30 id. dal D.r Cesare ed Emilia Bidoli; L. 25 id da Margherita Ramorino; L. 10 id da Fanny Finzi; L. 50 all'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra dall'avv. Giuseppe e Amalia Bianchini; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Renzo ed Elsa Franco; L. 25 id. da Estella Franco; L. 50 id. dal dott. Guido Bianchini; L. 50 id da Ida Bianchini; Paolo e Nella Errera hanno offerto L. 200 all'Aiuto Materno, L. 100 ing. Mario Errera e L. 100 il dott. Adolfo Errera alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* In morte dell'ing. Sergio Ancona, la mamma, il fratello Bruno, la sorella Anna col marito avv. Sonnino offrono L. 200 all'Ente opere assistenziali e L. 200 all'Infanzia abbandonata; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Elda Ravà.

* Per onorare la memoria di Pia Dapino Baffo, nel trigesimo della sua morte i nipoti Giovanni Baffo e Maria Tesera Visocchi offrono L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e L. 100 all'Asilo Infantile di Spinea.

Una "Vita,, del Card. La Fontaine

Il ricordo e la venerazione dei veneziani verso il loro Patriarca che oltre che Padre e Pastore fu esempio magnifico d'ogni virtù civile durante la guerra farà lieta accoglienza alla pubblicazione di questi giorni «Il Card. La Fontaine Patriarca di Venezia» (L. 3) edito dalla Casa editrice Emiliana.

L'Autore, Mons. dott. Ugo Camozzo segretario per circa dieci anni dell'Eminentissimo e perciò nelle migliori condizioni per conoscere l'intima vita di S. E. e valutarne la bellezza della figura morale, tratteggia in vari quadri pieni di vivacità la figura dell'indimenticabile Pastore.

Attraverso un'attraente forma aneddotica ed un'ampia documentazione fotografica molti lati prima non conosciuti vengono alla luce ed ad ogni pagina, si può dire con verità, si sente aumentare l'affetto per il Pastore buono che per oltre vent'anni diede tutta la sua attività oltre che tutto il suo cuore al popolo di Venezia.

DIARIO SACRO

24 Martedì — S. Gerardo Sagredo Vescovo, Martire; con la commemorazione della Madonna della Mercede, Patrona dell'Ordine dei Mercedari per la redenzione degli schiavi. — S. Gerardo Sagredo, terzo Abate benedettino di S. Giorgio Maggiore, parte per la Palestina, e trattenuto in Ungheria dal re Santo Stefano, fu consacrato Vescovo e subì il martirio presso la odierna Temeswar nel 1047. Il suo corpo riposa nella Basilica dei Santi Maria e Donato di Murano. — A S. Francesco della Vigna festa del Santo, del quale conservasi una insigne reliquia: alle 9.15 Messa solenne; alle 18 incomincia la novena di S. Francesco con preci e benedizione.

Feste della Madonna della Mercede agli Scalzi

Oggi, martedì, nella Chiesa dei Padri Carmelitani Scalzi, si celebra con solennità la Festa della Vergine Madre sotto il titolo della Mercede. Alle ore 8 vi sarà la Messa delle Comunioni e alle ore 10 quella in organo, con discorso e benedizione con la Reliquia. Saranno presenti gli appartenenti all'Ordine Mercedario.

Alla sera dopo il Rosario e la benedizione, sarà cantata la «Salve Regina» all'altare della Madonna.

Nell'occasione, i Cavalieri Mercedari offrono un pranzo a cento poveri della città.

Club Alpino Italiano

Il giorno 20 settembre ha cessato di funzionare con servizio di custode il Rifugio Mulaz ed il giorno 28 settembre cesseranno i seguenti rifugi: Venezia al Pelmo, S. Marco all'Antelao, Sonino al Coldai, G. Chiggiato nelle Marmarole, C. L. Luzzatti al Sorapiss.

Nel periodo invernale per poter usufruire di detti rifugi è necessario chiedere preventiva autorizzazione alla Sezione di Venezia (Calle del Ridotto 1386) che fornirà le necessarie informazioni; ovvero direttamente ai sottosegnati nominativi e recapiti:

Rifugio Venezia al Pelmo: a Fusine di Zoldo Alto (Belluno) presso Monego Nicolò (custode).

Rifugio A. Sonino al Coldai: ad Alleghe (Agordo) presso Pio de Toni (custode) e presso Monego Nicolò, Fusine di Zoldo Alto (Belluno).

Rifugio G. Chiggiato e Tiziano (che non ha servizio di custode neppure d'estate): a Calalzo presso cav. Arturo Fanton, albergo Marmarole.

Rifugio Mulaz: a Falcade (Agordo) presso Agostino Murer (custode) ed a Passo di Rolle, Capanna Cervino dello Sci Club Veneto, presso Alfredo Paluselli, guida del C. A. I. e maestro di sci, socio della sezione.

Rifugio S. Marco: a S. Vito di Cadore presso Angelo del Favero Aucel.

Rifugio C. L. Luzzatti al Sorapiss: a Cortina d'Ampezzo Pecol 4, presso Tecla Alverà (custode).

Tutti i rifugi della Sezione sono attrezzati per l'inverno avendo, oltre alla cucina, un locale con stufa e buona provvista di legna. Il rifugio Mulaz, il Venezia, il Sonino, il Chiggiato sono provvisti esternamente, in posto ben visibile ed accessibile, di una pala per spalare l'eventuale neve che ostruisse l'ingresso.

Hanno maggiore interesse alpinistico e sciistico i rifugi Venezia al Pelmo, G. Chiggiato e Mulaz; per lo sci di primavera anche il rifugio A. Sonino al Coldai.

Al custode o chi fosse incaricato dal custode, che si reca in periodo di chiusura al rifugio, spetta una diaria giornaliera di lire 18 che deve essere corrisposta direttamente dall'alpinista: la tariffa del rifugio vige integralmente per tutto il periodo dell'anno, nella stessa misura. Solo in caso di permanenza invernale superiore a due giorni verrà addebitata una tassa in ragione di lire 2 per persona al giorno, per consumo di legna.

Al Comando del Presidio

Dal giorno 1.o settembre corr. il Colonnello Cunsolo cav. uff. Domenico, Comandante del 71.o Reggimento Fanteria, ha assunto il Comando del Presidio Militare di Venezia.

Sovvenzioni in generi della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia con le rendita della Fondazione Zoppetti Simeone Maria apre un concorso a tutto 10 ottobre p. v. per la distribuzione di q.li 350 di legna da ardere, q.li 10 di farina e N. 30 sussidi di L. 17.30 ciascuno ai poveri dimoranti da almeno un anno nella Parrocchia di S. Felice; nella istanza dovrà essere indicato a qual beneficio, dei tre suddetti, il povero aspira. E' aperto pure il concorso a tutto 15 ottobre per la distribuzione di q.li 160 di legna da ardere di Fondazione Agugiano Innocente a favore dei poveri dimoranti da almeno un anno nei circondari di S. Alvise e S. Girolamo.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità; la erogazione verrà fatta nella ricorrenza del S. Natale.

Un atto vandalico ai Giardini

Un atto vandalico è stato commesso l'altro ieri da alcuni monelli ai Giardini Pubblici: vandalismo che per fortuna è stato limitato nelle sue conseguenze dal vigile Luigi Bortolon.

Questi infatti s'era accorto che alcuni ragazzacci stavano presso la cassetta postale con alcune lettere in mano delle quali stavano aprendo le buste per poi stracciarne il contenuto, delusi forse di non aver trovato dentro denaro od altre cose utili per loro. Il vigile naturalmente rincorse i mariuoli che vistisi scoperti abbandonarono a terra la corrispondenza violata; ma non riuscì però ad agguantarne alcuno.

Il vigile raccolse premurosamente le lettere e le cartoline e le portò all'ufficio succursale di Via Garibaldi, informando la dirigente di quell'ufficio dell'accaduto: ma, essendosi sentito rispondere che era quella una cosa che non la riguardava, dovette rivolgersi all'ufficio delle Poste Centrale che provvide ad inviare subito sul posto il portalettere e l'operaio per la riparazione della cassetta che i mariuoli avevano scassinato.

Si spera che la autorità di Polizia di S. Elena si occupi del fatto con l'alacrità la solerzia e la severità di cui ha dato altre prove, specialmente per opera del suo nuovo dirigente cav. Marchiori, il quale riuscirà a scoprire questa banda meritevole di un esemplare castigo.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) è stato chiesto un operaio pellicciaio tagliatore.

Si invitano i disoccupati, appartenenti a tale categoria, a presentarsi subito alla predetta Sezione muniti dei documenti che comprovino tale loro capacità.

Stato Civile di Venezia

21-22 Settembre 1935-XIII

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 **MATRIMONI 4**

Sventure e disavventure

L'arresto di un pregiudicato

Il pregiudicato Novello Agostino di anni 30 iersera è stato sorpreso in salizzada S. Giovanni e Paolo dal vigile Caburlotto in istato di nauseante ubbriachezza. Fu condotto alla Questura centrale perchè contravventore alla vigilanza ed alla ubriachezza.

Due sgambetti e due fratture

La piccola Leda Parisi di anni 10 abitante a S. Polo 1902, in seguito ad uno sgambetto fattole da un'altra ragazza, rimasta sconosciuta, è caduta in calle dei Botteri fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Di un altro sgambetto è rimasta vittima la piccola Elda Cimarrosti di anni 5, abitante alle Casermette per opera di una ragazzina, indicata per certa Pina, che la fece cadere procurandole la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un capogiro

In via Vittorio Emanuele certo Domenico Malgarotto di anni 65, abitante a S. Croce 1955 colto da un capogiro è caduto fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

La frattura di un indice

Il muratore Umberto Basaldella di anni 32, abitante a Cannaregio 5257, mentre lavorava in bacino dell'Arsenale si fratturava con una fune l'indice sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Si frattura una costola

Il bracciante Angelo Memo detto Mustaci di anni 40, da Burano, ieri alle ore 17, nella zona A delle capanne municipali è stato investito da un armadio che gli fratturò la nona costola sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Uno scivolone

Elsa Belloncini di anni 31, abitante a Castello 1766, ieri alle 17, passando da una stanza all'altra scivolò sul pavimento riportando ferite lacere alle labbra guaribili in una diecina di giorni.

Un coccio di bottiglia in un occhio

La piccola Emma Catania di anni 5, abitante alle casermette 394, fu colpita da un coccio di bottiglia scagliatole contro dal decenne Mario Pagan. Essa riportò un trauma all'occhio destro e venne giudicata all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

La caduta di un abbriaco

Il panettiere Umberto Novello di anni 55, abitante a Castello 2041, ieri, alle 14 in via Garibaldi, mentre ubbriaco sostava ad osservare alcuni ragazzi che giocavano, perdette improvvisamente l'equilibrio e cadde riportando una ferita lacera alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Un falso movimento

Il pesatore Umberto Adolfo di anni 32, abitante a Cannaregio 2666 per un falso movimento nel sollevare da terra un sacco di farina si produsse una lombaggine traumatica guaribile in dieci giorni.

La disgrazia di una domestica

Una domestica poco raccomandabile è Maria Saledotti di anni 42 la quale trovandosi ubriaca presso la latteria Vidal mal reggendosi in piedi cadde producendosi una ferita contusa al capo guaribile in giorni 8.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 21 e 22 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Sabbà Maria d'anni 42, nub. cas.; Bertoldini Caenazzo Laura 76, ved. cas.; Stuffi Zocchia Virginia 48, con. r. pens.; Ghezzo Giampaolo 1; Graziutti Gottardo 71, con. pens.; Pini Gio. Batta 58, con. cuoco; Roggio Gaetano 43, con. impiegato; Dalla Vecchia Vincenzo 71, nub. ricov.; Scarpa Combi Maria 77, con. cas.; Savini Carlo 44, con. ingegnere.

Matrimoni: Montaruli Gioachino operatore cinema, con Sartori Jolanda, casalinga, celibi; Levi Alessandro, esercente bar, con Fantuzzi Caterina, impiegata, celibi.

L'"Ausonia,, e la "Città di Bari,,

Stamane, alle ore 9, giungerà da Alessandria l'*Ausonia* che sbarcherà un centinaio di passeggeri, ripartendo alle 14 per Trieste.

Alle 15 giungerà la motonave *Città di Bari*, da Istambul, che ripartirà alle 17 per Trieste.

La Famiglia del compianto

Cav. Dott. Ing. Carlo Savini

profondamente commossa dalle solenni attestazioni tributate allo Scomparso, nell'assoluta impossibilità di farlo direttamente e particolarmente, rivolge un ringraziamento riconoscente al Podestà, al Vice Podestà, al Presidente ed ai Membri della Commissione Amministratrice dell'A.C.N.I.L., alle Autorità, alle Rappresentanze ed a quanti in qualsiasi modo vollero onorare la memoria e particolarmente all'inconsolabile dolore dei Congiunti.

VENEZIA, 23 Settembre 1935 - Anno XIII.

TEATRI E CONCERTI

"L'amante di prima,, di Valori all'Olimpia di Milano

MILANO, 23

Questa sera la compagnia Besozzi, Migliari, Menichelli ha rappresentato al Teatro Olimpia la novità in tre atti di Gino Valori « L'amante di prima ». Il lavoro ha avuto pieno successo e gli applausi si sono ripetuti alla fine di ogni atto. Anche l'autore ha raccolto buona messe di battimani.

MALIBRAN

Da domani, al Malibran, avrà luogo una breve interruzione degli spettacoli di Cinema-Varietà, per ospitare la grande Compagnia Macario-Springher che, nella sua nuovissima formazione 1935-36, è riuscita veramente magnifica.

Di essa fanno parte, oltre il simpaticamente noto Macario e la brava e bella Hilda Springher, la Dely Brauer, Enzo Turco ed una schiera di valenti attori, oltre le 10 Brighton girls e le 6 Wiamars ballett. Direttrice delle Danze: Maria Giuliano e dell'orchestra: Nino Padovano.

L'esordio avrà luogo domani sera alle 21.15 con la nuovissima grande Féerie in 2 atti e 20 quadri: «Mondo allegro» di Bel Ami, l'ultimo autentico successo del teatro d'allegria.

I prezzi sono sulla base di L. 4 l'ingresso alla platea, palchi e 1.a galleria e L. 2 per la seconda galleria, tasse comprese.

Le prime cinematografiche

« Freccia d'acciaio » (al Rossini).

Di Franz Wenzler conoscevamo tra l'altro « Uno dei tanti » film di propaganda politica social-nazionalista che riusciva abbastanza bene nel suo intento. Invece il soggetto di « Freccia d'acciaio » non è certo dei più peregrini; ripete infatti motivi già noti, come quello del contrasto tra due donne, un'attrice cinematografica, l'altra quasi maschile nella sua attività di dottoressa di ingegneria, attorno alla figura di un uomo, corridore automobilista cui accade ad un certo punto un incidente. Le scene che precedono questo momento del film e cioè la corsa, l'ebbrezza della velocità sono quelle rese in modo migliore. Ma là dove si sentirebbe il bisogno di una convinta espressione drammatica rispetto ai caratteri umani, il film manca. Dorothea Wieck ritornata in Germania dopo la non felicissima parentesi americana, non raggiunge certo il rilievo che aveva dato al personaggio della signorina von Bernburg nell'indimenticabile « Ragazze in uniforme ». Karl Ludwig Diehl è come sempre assai corretto nel ruolo maschile principale. Quanto alla regia di Wenzler si mantiene in complesso nell'ambito della normalità.

Ha fatto seguito ad ogni spettacolo un applaudito numero di arte varia della «Troupe Internazionale Show» che ha inaugurato la serie di questi spettacoli al cinema Rossini.

«La Valle del Terrore» (al S. Marco)

Ah bei tempi del film che finiva con gli urli dei ragazzini « ecco i nostri », bei tempi del film di avventura, cui parteciparono registi come Van Dyke, Consay, Blystone! Evidentemente Robert N. Bradbury, regista non è soggettista e sceneggiatore di questo film che è uno degli otto da lui diretti lo scorso anno, ha avuto se non la pretesa almeno la intenzione di riportare in onore il genere che rappresenta in certo senso la gloriosa tradizione americana. John Wayne è l'attore cow boy interprete di questa avventura piuttosto convenzionale.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.25, *La vecchia lavanderia* di Kovarovic (dal Teatro Nazionale); Bratislava, ore 19.25,*Katia Kabanova* di Janacek (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 21, musiche di Bleyle, Dvorak, Anders; Londra Reg., 20, concerto mozartiano (dalla Queen's Hall); Katowice, 21.5, musiche di Saint-Saëns, Sibelius, Schubert, D'Albert; Budapest, 20.30, concerto belliniano; Stoccarda, 24, concerto notturno dedicato a Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, *Quintetto op.* 34 di Brahms; Roma, 22, concerto per due pianoforti di Loris e Ida Margaritis.

CONCERTI VARIATI: Roma, (20.40), Strasburgo (20.30), Monaco (21), Amburgo (23).

OPERETTA: Gruppo Torino, ore 20.40, *Calandrino* di Bonelli e Cuscinà.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, colonnello Gino Pellegrini; id., 21.45, Silvestro Baglioni: *La festa dell'uva;* Gruppo Torino, II.o Int., Giuseppe Villaroel.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Dalle 16 Dato il crescente interessamento per « Abissinia» si replica ancora oggi per l'ultimo definitivo giorno. Sulla scena: addio della «Riunione Italo-Ungherese di grande Varietà».

ROSSINI. — Dalle 16.30 Grande succ. Troupe International «Show» Sullo schermo: «Freccia d'acciaio» escl. Pittaluga, Prot.: Dorothea Wieck.

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 15.30: A richiesta per un giorno soltanto: «La Mascotte dell'Aeroporto» con la piccola celebre Shirley Temple.

S. MARCO. — «La valle del terrore» Emozionante dramma protagonista John Wayne. Novità!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Vigliaccheria» con Walter Connelly e Dori Kelnyon. (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30 «Anna e Elisabetta »; superba interpr. drammatica di Dorothea Wiech e Herta Thiele.

ITALIA. — Dalle 16: A richiesta per un giorno soltanto: «Primula rossa» con Merle Oberon, Leslie Howard, il più grande successo dell'annata.

Tribunale di Venezia

L'epilogo d'un investimento

L'imprenditore Giuseppe Cecchinato di Gervasio di anni 34 la sera del 6 luglio in via Garibaldi a Mestre guidando la sua «Balilla» targa 4300 V E. investiva il sig. Carlo Paitoschi fu Andrea di anni 73, il quale affetto da sordità non avendo udito i prescritti segnali dati dal Cecchinato gli aveva attraversato la strada.

Il Cecchinato dava allora mano ai freni, ma non riusciva ad evitare l'investimento del Paistochi il quale riportava numerose ferite lacero contuse al capo in seguito alle quali gli sopravveniva la commozione cerebrale. Soccorso immediatamente da alcuni presenti il poveretto veniva trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto decedeva.

Dalle affermazioni di terzi e del figlio Vittorio del Paitoschi è risultata l'innocenza del Cecchinato, il quale viene assolto perchè il fatto non costituisce reato e gli si toglie la contravvenzione inflittagli a suo tempo per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Biga e avv. Ferraro.

Condanna riconfermata

Il mediatore Emilio Destro di anni 48 da Ponte di Brenta la mattina del 26 giugno trovandosi a Noale era entrato nell'esercizio del sig. Uva Onofrio e all'uscita si era impossessato della bicicletta di certa Zara Giuseppina di Giacomo di anni 22 e con la macchina si era rapidamente allontanato.

Giuseppina Zara denunciava tosto il furto patito e in breve ne risultava autore il Destro, il quale veniva condannato dal pretore di Mestre a nove mesi di reclusione e a 900 lire di multa.

Ritenendosi innocente e affermando di essersi allontanato quella mattina da Noale alcune ore prima che fosse stato consumato il furto, il Destro è ricorso in appello, ma dal Tribunale ha avuto la conferma della sua condanna con le maggiori spese. Difesa d'uff. avv. Biga.

A porte chiuse

Il napoletano Vincenzo Agnello di anni 22 la mattina del 18 febbraio si presentava nell'abitazione della signora A. M. di anni 38 e le presentava tre tagli di stoffaper i quali chiedeva sessanta lire.

La signora che era sprovvista di denaro non potè fare l'acquisto della mercanzia che le era stata offerta e disse all'Agnello di avere sole venti lire. Il napoletano si disse allora dispostissimo di cederle la stoffa anche a quel prezzo se ella avesse trascorso qualche ora in sua compagnia e pare avesse già incominciato a dimostrare cosa intendeva fare durante quest'ora quando agli urli della signora se la dovette dare a gambe levate. Questa è la versione della signora M., che non pare troppo concorde con quella risultata dalle interrogazioni dei vicini in quanto il Triunale ha ritenuto di assolvere lo Agnello per insufficienza di prove e lo ha condannato a lire cento di ammenda per aver esercitato il mestiere di venditore ambulante senza la prescritta licenza. Dif. avv. Bondi.

I treni popolari

Come è stato annunciato, domenica 29 settembre, ultimo giorno di effettuazione delle gite popolari dell'anno XIII, avranno luogo i seguenti treni popolari:

Venezia - Verona - Milano, classe terza, con gitanti da Venezia, Mestre e Padova per Verona a lire 10; per Milano a L. 18, nonchè da Vicenza per Milano a L. 18 e da Verona per Milano a L. 12. Orario, andata: partenza da Venezia ore 4.52, arrivo a Verona P.N. ore 7.11 e partenza ore 7.22, arrivo a Milano ore 10.19. Ritorno: partenza da Milano ore 21.05, arrivo a Verona P. N. ore 23.40 e partenza ore 23.50; arrivo a Venezia ore 1.57.

Venezia - Conegliano, classe terza, con gitanti da Venezia e Mestre a L. 6; gita facoltativa Conegliano-Vittorio L. 2. Orario: andata: partenza da Venezia ore 7.30 arrivo a Conegliano ore 8.45. Ritorno: partenza da Conegliano ore 22, con arrivo a Venezia ore 23.08.

Verona - Venezia, classe terza, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10. Orario, andata: partenza da Verona P. N. ore 6.40, arrivo a Venezia ore 8.57. Ritorno: partenza da Venezia ore 21.20, arrivo a Verona P. N. ore 23.47.

Bolzano - Merano, classe terza. Orario, andata: partenza da Bolzano ore 7.12, arrivo a Merano ore 8.07. Ritorno: partenza da Merano ore 19.12, arrivo a Bolzano ore 20.01. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano a lire 4; nonchè quelli affluenti da Trento a L. 10 e da Rovereto a lire 12.

Venezia - Trieste, classe terza. Andata: partenza da Venezia ore 5.47, arrivo a Trieste ore 9.41. Ritorno: partenza da Trieste 21.35, arrivo a Venezia ore 0.35. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e S. Donà a L. 15, nonchè quelli affluenti da Padova a L. 17, da Vicenza a L. 21 e da Verona a L. 23. Gita facoltativa: Trieste-Postumia L. 7. I gitanti potranno acquistare sul posto il biglietto d'ingresso alle R. Grotte a lire 5.

Schio - Vicenza, classe terza (riservato al pellegrinaggio organizzato dalla Curia di Schio), prezzo lire 3.50.

Orario primo treno: partenza da Schio ore 5.30, arrivo a Vicenza ore 6.15. Partenza da Vicenza ore 12.45, arrivo a Schio ore 13.30.

Orario secondo treno: partenza da Schio ore 6, arrivo a Vicenza ore 6.45. Partenza da Vicenza ore 13.10, arrivo a Schio ore 13.55.

MIRANO

La locale Sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura informa gli interessati che il termine utile per partecipare al II Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria scade il 30 del corr. mese, e le domande di partecipazione devono esser presentate entro tale termine presso gli uffici della Cattedra stessa.

Il Concorso consta di diverse sezioni e cioè: 1. Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2) Sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3) Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 4. Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Il Criterium Roma non si disputerà

ROMA, 23

Il R.A.C.I. comunica che date le speciali esigenze del momento, il XIV Criterium Roma, corsa in salita Vermicino-Rocca di Papa, che doveva aver luogo il 6 ottobre p. v., è stato soppresso per il corrente anno.

TIRO A SEGNO

Un'affermazione del Dopolavoro Magistrato alle Acque

Nella grande Gara Nazionale di Tiro a Segno che si sta svolgendo in questi giorni a Roma, il Dopolavoro Aziendale Magistrato alle Acque ha riportato una brillante affermazione classificandosi al 4.o posto su 38 concorrenti nella prova del Tiro di Guerra.

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ha espresso ai vittoriosi il suo vivo compiacimento.

PUGILATO

Interessante riunione alla Reyer

Organizzata dalla concittadina A. S. F. «C. Reyer» avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 21 nella propria Palestra, un'importante riunione dilettantistica imperniata sull'attesa rivincita fra il «nazionale» concittadino Gilberti ed il pari peso Petruzzi di Conegliano, rivincita conclusa dopo lunghe trattative.

Gli incontri di contorno si presentano equilibrati, così da offrire al pubblico veneziano un completo programma di sicuro interesse.

I combattimenti si susseguiranno nel seguente ordine.

Pesi piuma: Traino (Reyer) contro Sinigaglia (Reyer) — pesi mosca: Salazzo I (Reyer) contro Mestriner (Treviso) — Pesi gallo: Cossodel (Reyer) contro Bonello (Treviso) — Pesi piuma: Raffael (Reyer) contro Trevisan (Treviso) — Pesi medi leggeri: Gorinati (Id) contro Scanferla (Padova); — pesi medi: Rizzi (Id) contro Vucetich (Padova) — pesi leggeri: Stella (Id) (Campione Italiano G.G. F.F. contro Casadoro (Treviso) — pesi massimi Gilberti (Nazionale) (Reyer), contro Petruzzi (I. Serie d'Italia) (Conegliano).

CRONACA DI MESTRE

Vacinazione obbligatoria

Il Podestà rende noto che la sessione autunnale della vacinazione obbligatoria nel territorio della terraferma, avrà inizio il 1.o ottobre e terminerà col giorno 9 novembre. Le pubbliche vacinazioni sono gratuite o verranno eseguite: in Mestre due volte alla settimana, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle 16, e ciò nel secondo piano del palazzo municipale ad opera dei medici condotti signori Giannetti e Zille.

A Carpenedo, nell'edificio scolastico, una volta allas ettimana, nel giorno di sabato dalle 15 alle 16 (ad eccezione di sabato 2 novembre) e ciò ad opera del medico condotto dott. Bertocco.

A Favaro nel fabbricato scolastico nei giorni 2 e 3 ottobre dalle 8 alle 11.

A Campalto nell'aula scolastica il giorno 4 ottobre, dalle 15 alle 17.

A Tessera nell'aula scolastica il giorno 8 ottobre, dalle 15 alle 17.

A Dese nell'aula scolastica il 17 ottobre, dalle 15 alle 17.

A Chirignago in un'aula scolastica nei giorni 17 e 18 ottobre, dalle 14 alle 16.

A Zelarino nell'ambulatorio medico condotto il 16 ottobre, dalle 10 alle 11.

A Trevignano nel fabbricato scolastico il 24 ottobre dalle 10 alle 11.

A Marghera nell'ambulatorio medico nei giorni 15 e 22 ottobre dalle 15.30 alle 16.30.

Alla Rana e Malcontenta nell'ambulatorio medico della Rana il 29 ottobre, dalle 15.30 alle 16.30.

Tutti i vacinati di Mestre, Marghera, Rana e Malcontenta dovranno presentarsi dopo otto giorni dal subìto innesto vacinico, pel controllo degli esiti, a Mestre presso l'Ufficio sanitario nelle ore antimeridiane, e nelle altre frazioni ai rispettivi medici nelle ore del loro ambulatorio.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Vincenzo Salvan, titolare della trattoria « Geremia », ad integrazione dell'importo a suo tempo versato pel veglionissimo, ha offerto l'ulteriore somma di L. 200. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Inizio delle scuole elementari

La Direzione delle Scuole De Amicis comunica che domani mercoledì 25 corrente avranno inizio le lezioni regolari. Gli alunni delle classi 3.a, 4.a e 5.a si presenteranno alle ore 9; quelli delle classi 1.a e 2.a alle 10.30.

VI festa nazionale dell'uva

Il Comitato organizzatore della VI Festa nazionale dell'uva avverte che quest'anno la festa sarà celebrata a Mestre il giorno di domenica 6 ottobre p. v.

Sezione Granatieri

Tutti i Granatieri in congedo della Sezione di Mestre sono obbligati a partecipare alla grande adunata delle forze del Regime ed al segnale di mobilitazione dovranno trovarsi in via Manin mettendosi agli ordini del socio Calzavara Umberto.

Bicicletta abbandonata

In via Olivi, presso l'osteria Ceolin, venne trovata abbandonata una bicicletta da uomo in ottimo stato, che il Ceolin consegnava al Commissariato di P. S. dove il legittimo proprietario potrà ritirarla.

Rubano il pesce e le galline

La scorsa notte ignoti ladri da una stanza terrena di Boin Giuseppe di Pietro, di anni 32, abitante a Rio S. Martino, rubarono 15 chili di pesce ed alcune galline. Al mattino successivo il Boin recatosi a prende la merce per venderla, constatava con stupore con questa era sparita. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Due ubriachi in guardina

Da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi di Scorzè vennero incontrati Biancon Bernardo fu Giovanni, di anni 39, e Cosmo Domenico fu Giovanni, di anni 37, abitanti a Rio S. Martino, in uno stato di ubriachezza ripugnante e li tradussero in caserma dove sono stati rinchiusi in guardina Al mattino successivo a sbornia finita i due vennero rilasciati ma ad entrambi venne elevata la contravvenzione per ubriachezza ripugnante; il Cosmo venne pure contravvenzionato per bestemmie.

Infortuni

Alla Vigile di Marghera vennero ieri medicati:

— Casarin Vittorio, abitante a Carpenedo, operaio della ditta Odorico, per una distorsione al piede destro con probabile frattura del malleolo esterno, prodottasi in seguito a caduta. Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

— Pistolato Bruno, abitante a Mirano, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, venne colpito da alcuni cocci di vetro e riportava delle ferite lacero contuse e da taglio al dito pollice della mano sinistra, guaribili in 8 giorni.

— Il dott. Nicolin nel suo ambulatorio medicava Albanese Primo abitante a Marcon, il quale era rimasto colpito dalla caduta di un sacco da una catasta, riportando la distorsione del dito pollice della mano destra e ferite lacero contuse al ginocchio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri; «Barletta» it. da Pireo con merci varie e passeggeri; «Prestolonastednik Petar» jug. da Sussak vuoto; «Lazzaro Mocenigo ipt. con merci varie e passeggeri; «J. Baccich» it. da Bari con merci varie e passeggeri «Filippo Grimani» it. da Smirne con merci e passeggeri; «Indien» dan. da Tampa con merci varie; «Prode» inglese da Crotone con azotati; «Henri Man» franc. da Anversa con carbone.

Arrivi del giorno 23: «Violette» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 22: «Fenicia» it. per Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 23: «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Bakar» jug. per Ravenna con cereali; The. tis» ellen. per Trieste vuoto; «Indien» dan. per Trieste vuoto; «Tashkent» russo per Blasich vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 22 Settembre.

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 1. inoperosi 2. Totale n. 30, arrivati n. 8, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 138, Imbarcate varie tonn. 150.

Squadre n. 10; uomini 96. Ore lavorative giorno festivo.

Cronaca di Chioggia

Ginnasio - Istituto tecnico

Si ricorda che col 30 settembre p. v. scade il termine utile per la iscrizione alle cinque classi del ginnasio comunale ed alle quattro dell'Istituto tecnico inferiore comunale «Giuseppe Veronese». Le domande rivolte al Preside dal padre dell'alunno o da chi ne fa le veci si riceveranno in tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 nell'Ufficio di Presidenza casa Morosini Corso Vitt. Em.

Oratorio dei Rossi

Una volta ancora ci permettiamo richiamare l'attenzione degli uffici competenti sulle pitture che adornano il soffitto dell'oratorio della SS. Trinità (dei Rossi) pitture di eccellenti artisti. Il tempo, la incuria, le hanno assai danneggiate e sarebbe opportuno che si pensasse a qualche restauro.

Adunata Fascista

Allo scopo di evitare malintesi si comunica che tutti coloro che non sono iscritti al Partito, ma che appartengano ad una delle sottonotate associazioni al segnale d'adunata dovranno raggiungere al più presto la piazzetta Granaio e tenersi a disposizione: del sig. Penzo Giuseppe i dopolavoristi; del presidente sig. Scognamiglio i marinai in congedo; del sig. Dario Gallimberti gli Azzurri di Dalmazia; del presidente sig. Trois i carabinieri in congedo; del dott. A. De Bei i bersaglieri in congedo; del nob. Francesco Comello i Volontari di guerra; del presidente A. Camuffo i commercianti; del sig. G. Padoan gli iscritti al Sindacato industria; del cap. cav. Zennaro gli ex combattenti; dei rispettivi capi zona gli iscritti ai vari sindacati.

Fascio Giovanile di Combattimento

Domenica u. s. è giunta a Chioggia la fanfara della Federazione provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento. I giovani fascisti si fermarono tra noi festeggiatissimi sino a sera. Anche la fanfara locale sotto la guida dell'istruttore Nordio Sigismondo sarà presente a Venezia tra quelle della Provincia per la venuta del Segretario del Partito.

SPINEA

Per svecciare il grano

Presso i Vivai del Consorzio per la Viticoltura trovasi uno svecciatoio a disposizione degli agricoltori che desiderano svecciare e selezionare il frumento da semina, verso pagamento di una lira al quintale. Chi vuol servirsene si rivolga subito al Vivaio stesso.

Il Podestà aggiunto a Bengasi

BENGASI, 23

Sta per assumere la carica di Podestà aggiunto, in sostituzione del gr. uff. Siniscalchi, destinato ad altro ufficio, il gr. uff. Isidoro Perricone, ispettore generale del Ministero delle Colonie.

Un alpinista che precipita dal Soglio Rosso

VICENZA, 23

In una cordata composta dagli alpinisti Pietro Pozzo, di 21 anni, e Francesco Padovan, entrambi di Vicenza, è accaduto un incidente che per poco non costava la vita ai due audaci. Essi avevano tentata un'ascensione del camino ovest del Soglio Rosso, ascensione di sesto grado, ed ora si accingevano a ridiscendere. Staccatosi un chiodo dalla parete, il Pozzo precipitava fratturandosi la gamba sinistra e riportando delle ferite multiple. Il Pozzo veniva soccorso da volonterosi accorsi in seguito all'allarme dato dal compagno di cordata. Il Pozzo è stato trasportato a Vicenza e ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Mortale incidente motociclistico

VICENZA, 23

Due giovani, uno studente e un laureato stasera verso le 17 tornando da Valdagno ove si erano recati per visitare gli stabilimenti Marzotto, giunti nei pressi di Olmo e precisamente in località Ceragata, nell'atto di sorpassare un autocarro si trovarono dinanzi a due ciclisti per evitare i quali tentarono di spostare la moto mettendo i piedi a terra. Ma questo gesto causò il capovolgimento della moto e la morte dello studente. Il compagno è rimasto fortunatamente incolume.

Si tratta di due giovani uno da Zero Branco e l'altro il laureato, da Mestre sui quali però non possiamo ancora fornire le generalità.

Un incidente motociclistico

VICENZA, 23

In Viale Trieste, oggi nel pomeriggio avveniva un incidente motociclistico nel quale rimanevano feriti due giovani scalpellini di Pove. Sembra che lo sterzo della macchina si sia allentato, in modo che il guidatore non ha potuto più comandare la macchina che è andata a cozzare contro un paracarro. I feriti sono il ventenne Andrea Carin di Giovanni, che ha riportato delle escoriazioni al capo e contusioni alla coscia destra, e Pietro Zanchetta di Angelo, di 27 anni, che si è fratturato la rotula della gamba destra. Entrambi i feriti sono stati ricoverati all'Ospedale.

Una morte improvvisa

VICENZA, 23

Poco distante dalla sua abitazione, sita in via Goffredo Mameli 11, è stato colto alle 13.15 da improvviso malore sulla via il cinquantenne Emilio Ferrari fu Luigi, impiegato alle Tramvie. Soccorso dai passanti, il poveretto venne trasportato all'Ospedale. Mezz'ora dopo il suo ricovero, il Ferrari spirava in seguito a sincope cardiaca.

Bimbo ucciso da una corriera

UDINE, 23

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima, nei pressi di Osoppo, il fanciullo Bortolino Leuzza, di anni 9, del luogo.

Un' autocorriera guidata dall'autista Silvio Trombetta mentre stava per entrare nel paese si trovava improvvisamente di fronte il Leuzza che aveva di corsa tentato di attraversare la strada.

L'azione è stata tanto rapida che, malgrado l'autista abbia frenato, l'investimento è stato inevitabile. Il piccino veniva travolto e schiacciato dal pesante veicolo e poco dopo cessava di vivere.

Cade dal fienile e si frattura il cranio

UDINE, 23

Nel pomeriggio, in via S. Pietro, il fanciullo Vittorio Franzolini, di anni 10, era salito sul fienile per sfuggire alle ricerche di alcuni coetanei che stavano giocando con lui a nascondersi. Scoperto da uno dei fanciulli il Franzolini tentava di scendere dal fienile ma scivolava sul fieno e precipitava nel sottostante cortile fratturandosi il cranio. Accolto all'ospedale è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Tragico incidente d'auto
Un morto e un ferito

VERONA, 23

Stasera un'automobile proveniente da Venezia, con a bordo quattro turisti cecoslovacchi, giunta nei pressi di Verona, tra Caldiero e Caldierino, per un incidente non bene accertato sbandava e andava a rovesciarsi nel fossati laterale. I gitanti se la cavavano con poche contusioni investivano però e uccidevano un bambino decenne, Gino Danzi di Angelo; ferivano pure lo stradino Antonio Guglielmi d'anni 33 che di là passava in bicicletta; egli veniva trasportato all'ospedale con una gamba rotta e ferite alla testa e i sanitari lo giudicavano guaribile in trenta giorni. I carabinieri hanno fermato la vettura e i quattro stranieri, in attesa di svolgere le indagini per assodare le eventuali responsabilità.

Ucciso dall'apparecchio di macellazione

BOLZANO, 23

A Col Cupro il trentasettenne Huber Uberto, macellaio, mentre era intento a ricaricare l'apparato per uccidere i buoi al macello, un colpo partì dall'apparecchio stesso, colpendo l'Huber all'addome; trasportato all'Ospedale, fu operato per laparatomia, ma il giovane cessava di vivere dopo qualche ora, perchè si era prodotta un'infezione.

Fanciulli incendiari

BOLZANO, 23

Nel villaggio di Laino (presso Imès) gli stabili di proprietà del contadino Giuseppe Santer e del maniscalco Luigi Raich sono stati distrutti da un grave incendio, prodotto, a quanto sembra, da alcuni bambini che stavano giuocando con degli zolfini. I danni causati ammontano a circa 80 mila lire, di cui solo la metà sono coperti da assicurazione.

Una mortale sciagura a Cascina Bastoni

MONZA, 23

Questa notte il tram elettrico Milano-Vimercate, che giunge nella nostra frazione di Cascina Bastoni alle 0.50 circa, ha investito, all'altezza della provinciale per Agrate, in località Mercantone, un individuo che più tardi è stato identificato per l'operaio Cesare Perego di Giuseppe, di anni 26, da Concorrezzo, tagliandone il corpo in due. Sono state intanto iniziate attivissime indagini per accertare come sia avvenuto il mortale incidente.

Investito da un ciclista

BOLZANO, 23

Sulla via nazionale, nelle vicinanze di Marlengo, l'ottantatreenne Giuseppe Rungg, da Marlengo, è stato investito da un ciclista, che pedalava a tutta velocità. Il vecchio nella caduta ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato all'Ospedale Civile di Merano, dove decedeva dopo qualche tempo il suo arrivo senza avere riacquistata la conoscenza. Il ciclista s'è dato alla fuga.

Attivissime indagini per arrestare il ciclista sono in corso.

COMUNICATO

Elenco generale abbonati al telefono d'Italia

E' imminente la pubblicazione dell'Elenco generale degli Abbonat al telefono d'Italia 1935-1936, il solo che per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici,possa essere edito in Italia.

Il volume è stato quest'anno completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia con nome,cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale e industriale: esso è perciò indispensabile a chi abbia frequenti comunicazioni telefoniche interurbane, e costituisce al tempo stesso una completa guida industriale - commerciale - professionale degli abbonati al telefono e una interessantissima raccolta di indirizzi

Perciò la TELVE, in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i propri Utenti.

A tale scopo ha prenotato un congruo numero di copie del l'elenco sopradetto ottenendo uno sconto del 30 per cento sul prezzo di vendita che da L. 100 viene così ridotto a L. 70 e a questo prezzo stesso essa la cede ai suoi utenti i quali possono prenotarsi presso la locale Direzione di Esercizio, palazzo TELVE - S. Salvador.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'equivoco della Lega e il buon diritto dell'Italia

MADRID, 23

Il popolare *Ya* pubblica un articolo firmato: dott. Giacomo Balli, che fu professore di diritto all'Università di Berna, incaricato d'affari di Svizzera a Madrid, sull'equivoco che pesa sulla Società delle Nazioni nell'attuale grave momento. Egli rivela come i membri della Lega, lieti di vedere l'Inghilterra uscire dall'ambiguità finora osservata nella interpretazione del Covenant, si siano affrettati ad appoggiare la proposta inglese per la applicazione rigorosa del patto in occasione del conflitto italo-etiopico. Si chiede però se col migliore proposito di fare giustizia non si stia commettendo la massima ingiustizia. Osserva che la stessa Inghilterra riconosce di aver mancato ripetutamente e gravemente al patto, ciò che data la sua posizione preminente paralizzò interamente il meccanismo del Covenant, annullando praticamente il patto. Allarmate per la gravità delle conseguenze in tale carenza, le altre potenze hanno preferito chiudere gli occhi, ciò che diede origine all'equivoco attuale.

In realtà l'Inghilterra non aveva più diritto l'11 settembre di chiedere l'applicazione del patto. Ancorchè fosse disinteressato il gesto, manca della necessaria autorità e costituisce una intimidazione arbitraria.

Però, anche volendo ammettere la sussistenza del Covenant, vi è un altro errore che intorbida la situazione. Si dice che la Lega si propone di evitare la guerra: dovrebbe dirsi più esattamente che si propone di conservare la pace giacchè fra i due termini una sensibile differenza esiste.

Notato che l'Italia abbisogna di espansione, ciò che è stato riconosciuto dalla stessa Inghilterra e dalla Francia, il giornale soggiunge: « L'Italia si trova nella situazione di una città assediata precisamente da Potenze dotate di territori assai superiori alle loro necessità. Queste Potenze hanno assunto impegni verso l'Italia; però dopo la guerra mondiale si sono limitate a ripartirsi tra loro le antiche colonie. Non si dimentichi che di tre milioni di km. quadrati, due e mezzo sono stati attribuiti all'Inghilterra sotto forma di mandato.

« Un mandato dovrebbe essere per definizione revocabile, eppure non consta che la Società delle Nazioni abbia mai chiesto all'Inghilterra di restituire territori, nemmeno parte di essi, per attribuirli all'Italia. All'ultima ora il Comitato dei cinque è stato incaricato di ricercare la soluzione del conflitto italo-etiopico; però le condizioni della sua attuazione giustificano dei dubbi. Il suo presidente chiese alle parti interessate che cessassero di causare rumori che rendevano difficile di intendersi, ma un rumore indecoroso assorda il mondo: quello delle varie internazionali sovversive che a nome della Società delle Nazioni chiedono con grandi grida la disfatta del Fascismo. A questo rumore si è aggiunto quello delle navi inglesi concentrate nel Mediterraneo. Conviene chiedersi se ciò può favorire la soluzione del conflitto, se una Nazione cosciente della sua dignità può essere biasimata se rifiuta di trattare in queste condizioni ».

La *Nacion* definisce il concetto di neutralità dicendo che essa non consiste solamente nel non immischiarsi nella guerra astenendosi dal mettere armi a servizio di uno dei belligeranti, ma anche nel dimostrare fin dall'inizio del conflitto l'intenzione di rimanere neutrale. Il giornale cita l'esempio del conflitto italo-etiopico ed aggiunge che si deve evitare che il conflitto chiaramente localizzato si converta in una conflagrazione internazionale come avverrebbe con l'applicazione di sanzioni militari. Il che significa — conclude la *Nacion* — che nessun paese neutrale deve votare le sanzioni giacchè votandole si trasforma automaticamente in belligerante collocandosi di fronte ad un altro paese. Le sanzioni possono votarle coloro che sono disposti ad applicarle. Coloro invece che ripudiano l'impiego delle armi devono assolutamente astenersi. Questo è l'unico concetto giuridico e logico.

Il Primo Ministro canadese riafferma l'indipendenza della politica del suo Paese

OTTAWA, 23

Avendo l'Arcivescovo anglicano di Frederichton deprecata la tendenza canadese di lasciare il peso della difesa dell'Impero all'Inghilterra ed affermato che l'imperialismo è fondato sul patriottismo, il Primo Ministro Bennett ha risposto che le idee dell'Arcivescovo sono fuori di moda poichè la Madre Patria non è più la macchina direttiva della vita nazionale canadese. Il Canadà ha il pieno controllo del suo destino ed opera come nazione che si governa da sè e non deve rendere conto a Westminster.

Il movimento della posta aerea tra l'Italia e l'A. O.

BRINDISI, 23

Il movimento della corrispondenza spedito per posta aerea dall'Italia alle Colonie dell'Africa orientale e dalle Colonie al Regno è andato in questi ultimi tempi sensibilmente aumentando. Il 13 corrente sono partite da Brindisi dirette all'Asmara n. 37,882 corrispondenze e dall'Asmara per Brindisi kg. 172,180 di corrispondenza, comprendenti circa 25.000 lettere e cartoline. Il 17 dall'Italia in A. O. n. 40,542 corrispondenze e dall'Asmara per l'Italia kg. 230 di corrispondenze private comprendenti oltre 34.000 lettere e cartoline. Il 19 corrente, infine, con volo straordinario Roma-Brindisi-Asmara sono partite 24,877 corrispondenze.

Reparti della Gran Sasso partiti per l'A. O.

NAPOLI, 23

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo « Sicilia » con a bordo fanti e artiglieri della Gran Sasso. Hanno reso gli onori alla bandiera del 225. fanteria che ha preso imbarco sul piroscafo, un battaglione del 31. fanteria con musica. La madre del capitano Adamo, caduto eroicamente a Monfalcone nel 1916, ha offerto un gagliardetto al Comando del reggimento.

Assistevano alla partenza un rappresentante di S. A. R. il Principe di Piemonte, tutte le autorità cittadine, rappresentanze dei circoli rionali e delle associazioni combattentistiche e d'arma con i gagliardetti e bandierae, nonchè una immensa folla. Durante l'imbarco delle truppe avvenuto tra il massimo entusiasmo e al momento della partenza, la folla, insieme ai partenti, ha acclamato entusiasticamente al Re, al Duce e alla Patria.

Entusiastiche manifestazioni alla partenza di truppe per l'Africa

BARI, 23

La partenza per Napoli di oltre 200 militi destinati all'Africa Orientale ha provocato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Re, del Duce e dell'esercito alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza. Quando il treno si è mosso i partenti ed il popolo accomunati nell'entusiasmo hanno lanciato potenti alalà al Re, al Duce ed all'Esercito.

POTENZA, 23

Stanotte è partito per l'Africa Orientale un battaglione mitraglieri salutato allo scalo ferroviario, nonostante l'ora tarda, da grande folla plaudente con a capo il Prefetto, il Federale ed il Comandante del Presidio. Rendeva gli onori una compagnia di formazione. I soldati, cui le donne fasciste avevano offerto fiori e bandierine, allorchè il treno si è mosso hanno intonato gli inni della Patria tra gli applausi vibranti della folla acclamante al Re, al Duce ed all'Esercito.

TORINO, 23

Ha lasciato questa mattina la nostra città un gruppo di piloti aviatori diretti in Africa Orientale. I partenti sono stati salutati alla stazione dalle autorità e da un folto stuolo di ufficiali.

La viva simpatia ungherese per l'azione dell'Italia

BUDAPEST, 23

La decisione del Governo italiano non ha destato, secondo il *Reggeli Ujsag*, nessuna sorpresa in Ungheria ove l'opinione pubblica da tempo pienamente simpatizza con le esigenze dell'Italia che considera giuste e legittime. Il sangue freddo dell'Italia è dimostrato dal fatto che, pur rifiutando le proposte della Società delle Nazioni, non ha pronunziato l'ultima parola; speriamo che all'ultima ora si troverà la maniera di soddisfare le giuste richieste dell'Italia ed una via di uscita dal conflitto che mette in pericolo anche l'esistenza della Lega.

L'*Hetfoei Naplo* scrive che il Comitato dei Cinque non ha tenuto presenti le ragioni che hanno determinato la denunzia italiana. Le sue proposte favorirebbero indubbiamente il Governo abissino, mentre metterebbero in una situazione svantaggiosa l'Italia anche nei confronti dei principi dell'accordo tripartito. Se le proposte dovessero essere applicate, l'Eritrea e la Somalia perderebbero ogni valore. L'opinione pubblica ungherese si volge con la massima simpatia all'eroica impresa italiana.

Il *Magyar Hetfoi* scrive che la sorpresa per la decisione italiana non sarebbe giustificata dato che il Comitato dei Cinque non ha tenuto presenti le documentate lagnanze dell'Italia con cui è provato che l'Abissinia è indegna di appartenere alla Lega. Le proposte del Comitato non garantiscono all'Italia i diritti riconosciuti ad altri Stati che esercitano un mandato della Società delle Nazioni e non offrono all'Italia la possibilità di risolvere definitivamente il problema della sicurezza. Esse sono vantaggiose solo per la Abissinia che vorrebbe avere uno sbocco al mare, mentre non accennano neppure alla congiunzione territoriale fra Eritrea e Somalia a suo tempo riconosciuta dal patto tripartito. Lo stesso riconoscimento degli interessi economici dell'Italia in Abissinia ha scarso valore per la mancanza di sicure forme di controllo politico. In sostanza le proposte del Comitato dei Cinque aggraverebbero il male anzichè migliorare la situazione italo-etiopica.

L'attrezzatura sanitaria privata si mette a disposizione dell'autorità

BARI, 23

Nei locali dell'Unione prov. fascista dei commercianti si è riunita la giunta esecutiva della Federazione fascista degli istituti di cura privati. In questa riunione sono stati esaminati alcuni importanti problemi di carattere sindacale ed economico interessanti la categoria e sono stati ampiamente esaminati e concretati opportuni provvedimenti intesi a potenziare il funzionamento degli organismi sindacali e provinciali ed è stato votato un ordine del giorno col quale la Giunta, in rappresentanza dell'intera categoria, dichiara di ritenersi mobilitata agli ordini del Duce e di porre l'attrezzatura sanitaria degli istituti di cura privati a completa disposizione delle autorità militari e civili.

L'assurdità delle sanzioni nei commenti romeni

BUCAREST, 23

Le decisioni del Governo fascista in merito alle proposte ginevrine e le ripercussioni che le decisioni stesse hanno avuto nel mondo, sono riportate da tutti i giornali sotto grandi titoli. L'*Universul* afferma nel titolo che « I suggerimenti del Comitato dei cinque non offrono una base minima di realizzazione completa ». Preceduta dal titolo « La Lega delle Nazioni non può votare sanzioni contro l'Italia », il *Curentul* pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale a Ginevra, il quale, dopo avere accennato al meccanismo procedurale del Covenant nel caso di violazione del patto, ricorda essersi la stessa Inghilterra mostrata in un non lontano passato assai tiepida per l'applicazione di quell'art. 16 del patto che essa vorrebbe invece vedere entrare ora in gioco. Di ciò non potrà non tener conto la Lega quando dovrà discutere l'eventualità dell'applicazione di questo articolo, e pertanto i devoti che sono in pari tempo i beneficiari della Società delle Nazioni, stanno studiando le possibilità di evitare un conflitto.

« Ma anche se si dovesse decidere l'applicazione del famoso art. 16 — prosegue il giornalista — l'applicazione di esso sarà impossibile poichè nessun paese è disposto a servire gli interessi inglesi. Si assumerà l'Inghilterra la responsabilità delle sanzioni contro l'Italia? ». In un caso simile, il corrispondente conclude, non si potrà parlare più dello spirito di Ginevra, ma esclusivamente di egoistici interessi dell'Inghilterra e la politica di sanzioni non rappresenterà che questi interessi e non raccoglierà che il consenso degli Stati che gravitano nell'orbita della politica britannica.

Assoluta neutralità della Germania

BERLINO, 23

Una personalità del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la Germania intende mantenersi strettamente neutrale nei confronti della vertenza italo-abissina.

La stessa persona ha dichiarato che il Cancelliere Hitler intende conservare piena libertà di atteggiamento, in caso di scoppio di ostilità; verificandosi questa eventualità la Germania non prenderebbe che le ordinarie precauzioni, per salvaguardare la neutralità del Paese.

Gli italiani licenziati in Egitto dalle amministrazioni militari

CAIRO, 23

Tutte le amministrazioni militari — secondo un'ordinanza del Governo egiziano — hanno licenziato il personale italiano che impiegavano.

I giornali riportano la notizia che, nella giornata di ieri, settemila soldati italiani hanno passato il Canale di Suez diretti in Eritrea. Ha attraversato il Canale anche una nave posamine italiana.

Assegnazioni straordinarie per opere ed esigenze nelle Colonie

ROMA, 23

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. recante assegnazioni straordinarie a favore dei diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1935-36, per opere ed esigenze straordinarie nelle Colonie e sfere relative:

Ministero delle Colonie: per provvedere alle nuove maggiori spese civili e militari nelle Colonie, lire un miliardo.

Ministero della Guerra: assegnazione straordinaria per spese relative a servizi e prestazioni nelle Colonie, lire un miliardo e 50 milioni.

Ministero della Marina: assegnazioni straordinarie di lire 150 milioni.

Ministero dell'Aeronautica: assegnazione straordinaria di lire 300 milioni.

Frank Kellog si dimette da membro della Corte dell'Aja

LONDRA, 23

L'Agenzia *Reuter* ha da Ginevra: Frank Kellogg ha dato le dimissioni da membro della Corte permanente internazionale di giustizia dell'Aja. Egli ha dichiarato che si trova obbligato dalle circostanze di cessare di assistere alle sedute della Corte dell'Aja e a dimettersi dalle sue funzioni di giudice.

La soluzione d'un mistero che appassionò il mondo

LONDRA, 23

Mandano dall'Africa del sud-ovest che una spedizione ha scoperto in un punto della costa situato a circa 650 chilometri a nord di Swakopmund lo scheletro di un uomo.

Proseguendo la sua strada la spedizione ha trovato a dodici chilometri più avanti sei altri cadaveri accanto ai resti di un canotto di salvataggio.

Si crede trattarsi dei componenti della nave scuola danese « Koebenhavn » che aveva a bordo 160 persone tra allievi e uomini di equipaggio e che scomparve alcuni anni fa nell'Atlantico Meridionale senza che se ne sia mai trovato traccia.

Dei brandelli di stoffa azzurra trovati vicino ai cadaveri provavano che si tratta di marinai. La spedizione ha constatato che i crani sono di nordici. Il canotto è di costruzione scandinava.

La stessa spedizione ha scoperto nei dintorni del fiume Ugabi delle selle, degli strumenti ed un diario dell'ufficiale di marina tedesco Picard, il quale morì nel 1910 nel deserto.

L'Esposizione di Bruxelles

I premi agli espositori italiani. Un pranzo in onore del co. Volpi

BRUSSELLE, 23

Il Commissario generale del Governo italiano per l'Esposizione di Brusselle ha ricevuto comunicazione ufficiale dal commissario generale del Governo belga che agli espositori italiani sono stati assegnati 183 gran premi, 11 diplomi d'onore, 140 medaglie d'oro, 73 medaglie d'argento, 14 di bronzo.

Il Commissario generale del Governo belga ha offerto al Conte Volpi di Misurata un pranzo cui hanno partecipato il R. Ambasciatore d'Italia, con i funzionari dell'Ambasciata e del commissariato italiano per l'Esposizione.

Il volo Londra-Città del Capo. Nessuna notizia di Campbell Black

KHARTUM, 23

Si nutrono vive preoccupazioni per la sorte del famoso aviatore Campbell Black, che stava tentando il volo Londra-Città del Capo e ritorno e del quale mancano notizie da ieri mattina.

Le ultime informazioni segnalavano il passaggio dell'apparecchio alle ore 8,25 di ieri in prossimità del confine dell'Egitto con il Sudan.

Sciagura aviatoria in Baviera. Sette ufficiali morti

MONACO, 23

Il corrispondente del «New York Herald» segnala al suo giornale che giovedì scorso è avvenuta una grave disgrazia aviatoria nelle Alpi bavaresi. Un apparecchio militare avente a bordo, oltre al pilota, sei ufficiali dell'Esercito, è precipitato presso Bergen sfasciandosi.

Il pilota e tutti i passeggeri sono deceduti. Le autorità hanno mantenuto finora il silenzio assoluto attorno alla sciagura.

Starace ad una riunione per il problema dei prezzi

ROMA, 23

Si sono riuniti stamane, convocati dall'on. Racheli, i presidenti ed i direttori delle 37 Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione dei commercianti, i presidenti ed i direttori delle Unioni provinciali, per discutere la azione che le categorie commerciali debbono svolgere in questo momento, particolarmente per quanto si riferisce all'andamento e alla disciplina dei prezzi. La riunione ha assunto particolare importanza per l'intervento del Segretario del P. N. F.

Il presidente della Confederazione dei commercianti, dopo avere ricordato l'intensa azione che il Partito svolge nella vita corporativa ed illustrato le direttive date recentemente per la disciplina dei prezzi, ha indicato i mezzi idonei per una maggiore collaborazione delle organizzazioni del commercio, necessaria nelle circostanze presenti.

Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento delle direttive confederali in materia di prezzi ed ha sottolineato l'importanza del compito affidato dal Regime alle organizzazioni sindacali. Le parole del Segretario del P. N. F. sono state accolte con una imponente manifestazione di devozione al Duce.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 23

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Deluca di Catanzaro, Bellini di Cosenza, Cavalieri di Reggio Calabria, Pirretti di Matera.

Le udienze del Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto Polson Newmann, scrittore inglese, e, presentatagli dall'incaricato di affari d'Austria, una delegazione austriaca del movimento operaio cristiano venuta in Italia per studiare le organizzazioni del Regime.

Il prossimo ritorno del Papa nella Città del Vaticano

ROMA, 23

Pio XI tornerà a Roma alla fine del mese. Per tal modo la sua dimora a Castel Gandolfo si protrarrà per qualche giorno di più dell'anno passato. Pio XI, ricevendo le istituzioni dell'Azione cattolica di Castel Gandolfo, ha già dato il preannuncio del suo ritorno a Roma. Il Papa lascierà Castel Gandolfo al principio della settimana prossima, ma prima di partire, accettando l'invito fattogli dal direttore della specola vaticana, visiterà la nuova specola.

"Gli agrumi nell'arte del Rinascimento in Italia"

ROMA, 23

Il prof. S. Tokkowski presidente della Camera degli agrumi di Giaffa ha tenuto al Planetario presente il Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura on. barone Acerbo e moltissimi partecipanti al Primo Congresso internazionale di ortoflorifrutticoltura un'applaudita conferenza sul tema: «Gli agrumi nell'arte del Rinascimento in Italia». Con larghe e dotte citazioni il prof. Tolkowski ha messo in rilievo come in ogni manifestazione d'arte durante il Rinascimento sia stata largamente usata la decorazione con agrumi. La conferenza è stata molto applaudita.

E' seguito un film sonoro Luce sull'orticoltura e la frutticoltura in Italia, seguito con vivo interesse dai numerosi congressisti stranieri che hanno specialmente ammirate i metodi di selezione dei nostri prodotti ortofrutticoli e gli ottimi sistemi di imballaggio e di spedizione.

La fucilazione d'un assassino a S. Maria Capua Vetere

S. MARIA CAPUA VETERE, 23

Stamane all'alba, in uno spazio presso il cimitero, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia la sentenza della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere del 4 giugno 1935 XIII che condannava alla pena di morte Foresta Giuseppe fu Carmine per omicidio aggravato, per avere mediante strangolamento cagionato la morte della bambina Bonaiuto Gilda, di anni 6, nell'atto di commettere sulla medesima violenza carnale. (*Stefani*).

Due ragazzi annegati in un laghetto presso Milano

MILANO, 23

Questa mattina, poco dopo le ore 9.30, una squadra di ragazzi dell'Orfanotrofio Maschile di Milano, lasciava la nuova sede di via Pitteri 56, a Lambrate, per una passeggiata. Incolonnati gli alunni, sotto la guida dell'istitutore Oreste Morelli, quarantenne, si è diretta verso le campagne di Segrate, lungo di rive del fiume Lambrate.

Giunta la colonna in vicinanza del laghetto formatosi in una cava di ghiaia e sabbia in località Redecesio, uno degli alunni, tale Moriacchi, di 13 anni, ha chiesto all'istitutore il permesso di allontanarsi per soddisfare ad un bisogno urgente.

Ottenutolo egli si avviò verso le sponde del laghetto, perdendosi presto fra le siepi di robinie, in quelle località alte e folte.

Un compagno del giovanetto a nome Patrono, quattordicenne, chiese ed ottenne a sua volta di seguire l'amico. Quando raggiunse la sponda del lago, notò con sorpresa che il Morlandi si era spogliato completamente gettandosi in acqua. Lo scorse infatti nuotare a grandi bracciate verso il centro, dove la profondità delle acque è assai notevole.

Il Patrono lo chiamò ad alta voce ma quegli, invece di rispondere scomparve sotto per riaffiorare poco dopo annaspando con le mani. Evidentemente una corrente fredda gli aveva paralizzato le gambe impedendogli di nuotare.

Il Patronio intuì che l'amico suo correva serio pericolo e con gesto generoso, si strappò gli abiti di dosso entrando coraggiosamente nel laghetto.

Praticissimo del nuoto, raggiunse presto il compagno, il quale istintivamente gli si aggrappò scompostamente impedendogli quasi ogni movimento.

Il Patrono gridò al soccorso ma quando l'istitutore e i compagni di collegio giunsero sulla riva, ormai i due ragazzi erano scomparsi sotto le acque per non più ritornare a galla.

Avvertiti della duplice sciagura sono accorsi i dirigenti dell'Istituto i quali provvidero a chiamare una squadra di pompieri che poterono ricuperare i cadaveri.

Aquila reale abbattuta

NOVARA, 23

Il cacciatore Luchetta Antonio di anni 49, è riuscito ad abbattere sulle montagne oltre Coroneo, una superba aquila reale che misurava metri 2.25 d'apertura d'ali.

Il rapace porta alla zampa sinistra un cerchietto con occhiello: ciò rivela che proviene da qualche giardino zoologico.

Norme per i cambi non quotati

ROMA, 23

Un decreto del Ministero delle Finanze dispone che agli effetti degli art. 5 e 6 del R. D. L. 28 agosto 1935, i cambi non quotati ufficialmente alla Borsa di Milano saranno calcolati sulla media dei prezzi fatti alla data del 28 agosto 1935 o alla data immediatamente precedente, accertati d'ufficio dalle rappresentanze dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sul mercato di Zurigo per le valute europee, sul mercato di New York per le valute delle Americhe e sul mercato di Londra per le valute dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania. Per le valute dei paesi ove vigono delle restrizioni per i trasferimenti, i cambi da accertarsi come sopra sono quelli relativi alle speciali categorie di valute bloccate di cui si tratta e saranno applicabili anche se le valute stesse abbiano una quotazione ufficiale alla Borsa di Milano, in luogo di quest'ultima.

I compiti del Comitato tecnico dell'Aeronautica

ROMA, 23

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un R. D. con cui viene precisato che il Comitato tecnico dell'Aeronautica è organo consultivo del Ministero dell'Aeronautica ed è posto alle dirette dipendenze del Ministro. Esso esprime parere sulle seguenti materie: 1.o provvedimenti in genere relativi ai servizi tecnici dell'Aeronautica; 2.o organizzazione tecnico-amministrativa della R. Aeronautica; 3.o progetti riguardanti l'adozione dei nuovi materiali aeronautici, all'ordinazione e alla costruzione di nuovi velivoli sperimentali, alla trasformazione di tipi di velivoli già esistenti; 4.o progetti di nuovi sistemi e impianti di servizi a terra; 5.o capitolati d'oneri generali e capitolati tecnici particolari in ispecie; 6.o invenzioni interessanti la Regia Aeronautica; 7.o contratti relativi a qualsiasi materia, il cui importo supera le 300.000 lire; 8.o analisi dei prezzi.

Oltre a tali materie, per le quali il parere del Consiglio è obbligatorio, può il Ministero consultarlo, quando lo ritenga opportuno, anche su altre materie di carattere tecnico economico. Il Comitato tecnico esamina le questioni deferite al suo giudizio, sotto l'aspetto tecnico, amministrativo ed economico.

Le gare di tiro a segno

Quattro mila tiratori si alternano alle piazzole

ROMA, 23

L'odierna giornata delle gare di tiro a segno ha veduto la partecipazione dei tiratori provenienti da tutta l'Italia. Oltre 4000 tiratori si sono alternati alle piazzole per le prove di esattezza del tiro collettivo di guerra.

Si è concluso l'atteso campionato di carabina calibro 22, posizione in piedi, nella quale Carlo Varetto di Vergato, fra gli juniores di prima classe, ha ottenuto un punteggio notevole conquistando il titolo di campione assoluto dopo una interessante lotta rimasta incerta fino all'ultimo. Fra i seniores il napoletano Milone si è affermato con un lieve scarto di vantaggio e negli juniores di seconda classe il genovese Pelizzari. Buono il comportamento del maestro tiratore Coletti Conti Alberto di Anagni.

Le gare fissate nel programma ufficiale riguardanti i tiri di addestramento per le masse si avviano verso la conclusione. Sono giunte in questi giorni altre sezioni italiane cosichè il numero dei tiratori nazionali presenti all'ottava gara è di oltre 8000. Intanto quasi tutte le rappresentanze delle 18 nazioni iscritte sono arrivate. Oggi è segnalato l'arrivo delle delegazioni dell'Olanda, della Danimarca, della Germania e dell'Austria. Il capo della squadra olandese col. Linden ha offerto alla commissione della gara un dono a nome dei tiratori olandesi.

L'on. Salvi, presidente dell'Unione italiana tiro a segno, ricevendo i rappresentanti stranieri, ha rivolto loro parole augurali e a lui hanno risposto ringraziando i capi delle delegazioni presenti esprimendo viva ammirazione per la attrezzatura del poligono della Farnesina.

La manifestazione sportiva propriamente detta dei campionati mondiali, che vedrà il suo svolgimento nei giorni 25, 26 e 28, ha esordito con i tiri di prova dei concorrenti stranieri. Ecco la classifica ufficiali dei campionati italiani carabina calibro 22:

Categoria campione assoluto: Varetto Carlo di Vergato, punti 364; primo campione d'Italia Coletti Conti Alberto di Anagni, punti 361; 2.o Cantelli Ugo di Roma, p. 358; 3.o Borelli Nino di Torino p. 356. Primo campione nazionale senior: Milone Antonio di Napoli p. 342; 2.o Amato G. B. di Napoli p. 341; 3.o Verani Vincenzo di Morano Po, punti 339.

Primo campione nazionale juniores, prima classe: Varetto Carlo di Vergato, punti 364; 2. Galli Alfredo di Como, p. 335; 3.o Capuzzi Rinaldo di Brescia, p. 332.

Primo campione nazionale juniores, seconda classe: Pelizzari Giuseppe di Genova, p. 328; 2.o Varetto Aldo di Vergato, p. 327; 3.o Minuto Michele, p. 326.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola min. L. 2.—

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

60 MENSILI splendide camere ammobiliate, anche appartamento signorile indipendente, Lido, Via Rodi 1, vicino pontile vaporetto, telefono 60-015.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BIELLA. Importante Ditta tessuti cerca attivissimi, serio affidamento, vendita esclusivamente a privati, contrassegno. Scrivere. F. 292, Oliva, Biella.

FABBRICA accessori bagno specchi cerca rappresentanti scrivere Amadio Sardegna 31 Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

SANMARCO 6 posate tavola lire 335. Occasioni, argenteria, preziosi, orologi, ordinazioni, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC N. 268 - Centesimi 20

Mercoledì 25 Settembre 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Inserzioni: ...

La nuova riunione del Consiglio dei Ministri

Una relazione del Duce sulla situazione politica - Una serie di importanti provvedimenti per il trattamento economico dei militari nell'A. O. - La costituzione di grandi unità della Milizia e l'equiparazione del servizio delle Camicie Nere in Africa a quello dell'Esercito - L'ampliamento della rete telefonica - Modifiche all'ordinamento del personale postale e telegrafico - Il perfezionamento e il coordinamento legislativo della previdenza sociale - La riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero - Il Consiglio riconvocato per sabato 28 corr.

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

La relazione del Duce

Il Duce ha fatto una breve relazione sulla situazione politica quale si è determinata da sabato ad oggi.

Ha precisato che l'Italia non ha presentato contreproposte a Ginevra, ma semplicemente esposto oralmente i motivi per cui erano inaccettabili le proposte dei Cinque.

Tutto quanto è accaduto da sabato in poi sta a dimostrare che l'atteggiamento del Governo italiano non poteva essere diverso.

Ha quindi prospettato le possibilità di sviluppo della situazione in base ad alcuni articoli del Patto ginevrino e l'atteggiamento che l'Italia assumerà a seconda delle circostanze.

Provvedimenti militari

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto legge relativo all'aggiornamento della legge 20 novembre 1932 XI, n. 1849, sulle servitù militari. Viene istituita, in aggiunta alla commissione consultiva tecnica generale per l'esame dei progetti di imposizione di servitù militari, la commissione speciale per gli aeroplani e campi di fortuna, e si è disciplinata la competenza delle due sommissioni.

Uno schema di R.D.L. contenente norme per l'avanzamento anticipato ed a scelta speciale, nonchè per l'ammissione alla scuola di guerra degli ufficiali del Regio Esercito in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale. Col R. D. L. 28 febbraio 1935 XIII, n. 226, furono sospesi gli esami per l'avanzamento anticipato per la scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra nei riguardi degli ufficiali in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale. Si offre ora la possibilità di sostenere egualmente le suddette prove nelle Colonie stesse, agli ufficiali che ne facciano domanda.

Uno schema di R. D. L. concernente l'aumento dell'organico dei sottufficiali dell'arma dei CC. RR. Le nuove esigenze determinate dalla situazione verificatasi nelle Colonie dell'A. O. hanno reso necessario aumentare, in via transitoria, di 200 unità l'organico complessivo dei sottufficiali dell'Arma.

L'indennità durante le manovre

Uno schema di R. D. L. relativo alla concessione di una speciale indennità giornaliera ai militari del R. Esercito durante il periodo delle esercitazioni continuative e delle grandi manovre dell'ultima decade di agosto 1935 XIII. La speciale indennità viene autorizzata in aggiunta alle indennità di marcia dovuta ai sensi delle disposizioni vigenti, a titolo di rimborso spesa per logorio vestiario e viveri di conforto al campo, per il solo periodo delle esercitazioni continuative e delle grandi manovre che hanno chiuso il periodo delle esercitazioni estive nei reparti del Regio Esercito.

Uno schema di R. D. L. concernente il trattamento in caso di mobilitazione dei militari sottoposti a procedimento penale o condannati. Il provvedimento è inteso a determinare preventivamente il trattamento al quale dovranno essere assoggettati, in caso di mobilitazione generale, i militari sottoposti a procedimento penale o condannati e sarà emanato solamente all'atto della mobilitazione generale, non ritenendo opportuno estenderne l'applicazione ai casi di mobilitazione parziale, dato il limitato numero di classi che vengono richiamate per tali esigenze.

Uno schema di R. D. L. concernente la nomina a sottotenente di complemento dei luogotenenti generali, dei consoli e dei seniori della M.V.S.N. Si prevede la possibilità di consentire ai luogotenenti generali, ai consoli della M.V.S.N. ed ai seniori che coprono la carica di Ministri o Sottosegretari di Stato o di membri del Gran Consiglio o dei due rami del Parlamento, la nomina a sottotenente di complemento, prescindendo dai requisiti richiesti (limiti di età e titolo di studio) dalle vigenti disposizioni sul reclutamento degli ufficiali.

L'aggiornamento degli ordinamenti

Uno schema di R. D. L. relativo all'aggiornamento delle disposizioni sull'ordinamento dell'Esercito.

Uno schema di R. D. L. relativo all'aggiornamento delle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di R. D. L. relativo all'aggiornamento delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Col R. D. L. 20 giugno 1935 XIII, n. 1257, furono aumentati gli organici degli ufficiali delle varie armi del R. Esercito, esclusa quella dei Reali Carabinieri. In conseguenza di tale provvedimento che è stato necessario, sia per aumentare gli organici delle armi di fanteria e di artiglieria in dipendenza dei nuovi mezzi di fuoco ad esse distribuiti, sia per la formazione del corpo degli ufficiali automobilisti e del ruolo degli ufficiali dell'Istituto geografico militare, si è proceduto ora all'aggiornamento delle disposizioni sull'ordinamento (per quanto riguarda la determinazione particolare dell'aumento degli organici), sull'avanzamento (per regolare l'avanzamento degli ufficiali del nuovo corpo automobilistico e del nuovo ruolo Istituto geografico militare) e sul reclutamento (per dettare le norme necessarie per il reclutamento degli ufficiali stessi).

Il trattamento economico al personale mobilitato

Uno schema di R. D. L. concernente il trattamento economico al personale militare mobilitato. Il provvedimento è inteso ad eliminare la disparità di trattamento tra ufficiali in servizio effettivo permanente ed ufficiali richiamati dal congedo mobilitati, consentendo a questi ultimi, anche nei primi tre mesi di richiamo, il medesimo trattamento economico dei pari grado in S.P.E. anche per quanto riguarda l'indennità militare che finora veniva corrisposta agli ufficiali richiamati dal congedo e per tutta la durata del richiamo nella misura stabilita per i pari grado celibi in S.P.E.

Il matrimonio per procura dei militari in Africa

Uno schema di R. D. L. concernente norme relative al matrimonio per procura dei militari in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale. Nella considerazione che la permanenza nelle Colonie dell'A. O. di un contingente di truppa superiore al normale potrà protrarsi per lungo tempo e che difficoltà di vario genere potranno non permettere la concessione ai militari e militarizzati in servizio in quelle Colonie di licenze per contrarre matrimonio o per regolarizzare unioni illegittime, si stabilisce col provvedimento anzidetto la procedura da seguire da parte degli interessati per contrarre matrimonio per procura.

Uno schema di R. D. L. per l'arruolamento volontario di specializzati per il R. Esercito. Il provvedimento consente al Ministero della Guerra la facoltà di indire particolari arruolamenti di militari specializzati indispensabili per l'efficienza del R. Esercito.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle norme in vigore per l'amministrazione della giustizia penale militare. Il provvedimento è inteso a rimuovere i non lievi inconvenienti derivanti dalla mancanza di coordinamento tra la nuova legislazione penale comune a quella penale militare ormai antiquata, specie in relazione alle eccezionali contingenze del momento ed in attesa della integrale riforma del codice penale militare di prossima attuazione.

Le Divisioni di Camicie Nere

Uno schema di D. L. concernente la costituzione di grandi unità della M.V.S.N. e l'equiparazione del servizio prestato dalle C.C. N.N. nei reparti inviati nell'Africa Orientale al servizio prestato nel R. Esercito. Con tale provvedimento si dispone la formazione di Divisioni di Camicie Nere per le necessità dell'Africa orientale e analogamente a quanto stabilisce l'art. 14 del T. U. sul reclutamento del R. Esercito per gli arruolati nelle formazioni libiche della M.V.S.N., viene sancita a tutti gli effetti l'equivalenza del servizio prestato nei reparti delle CC. NN. destinate nell'Africa Orientale a quello prestato nel R. Esercito dai giovani iscritti di leva e non ancora chiamati per l'esame personale ed arruolamento e dai militari in congedo da richiamare alle armi e ciò per evitare a loro carico la dichiarazione di renitenza o di disservizio.

Uno schema di R. D. L. che eleva a 55 anni il limite per le domande di revoca delle dichiarazioni di riforma e reca norme per la nomina a sottotenente di complemento di talune categorie di militari. Il provvedimento concede ai militari o iscritti di leva già riformati di chiedere la revoca della riforma sino al 55.o anno di età anzichè fino al 32.o anno di età, come è stabilito dal decreto legge 9 maggio 1935 XIII n. 812 e di chiedere, se riconosciuti idonei, la nomina a sottotenenti di complemento anche con la dispensa da qualsiasi ferma di leva; consente ai membri del Governo e del Gran Consiglio del Fascismo, ai senatori e deputati in carica e ad altre personalità di chiedere e ottenere la nomina a sottotenente di complemento fino al 55.o anno di età, prescindendo dalla presentazione dei titoli di studio; consente infine la nomina ad ufficiale di complemento a coloro che abbiano superato il normale limite massimo di età e che chiedono ed ottengano, in tempo di mobilitazione generale o parziale, la destinazione a reparti mobilitati.

Per ufficiali con funzioni di grado superiore

Uno schema di R. D. L. concernente il trattamento economico degli ufficiali investiti delle funzioni del grado superiore. La situazione creata dall'invio di truppe mobilitate nell'Africa Orientale ha reso indispensabile provvedere alle necessità dei quadri con l'affidare a numerosi ufficiali le funzioni del grado superiore. Si ritiene ora opportuno ed equo stabilire per i detti ufficiali un particolare trattamento economico attribuendo loro le indennità fisse ed eventuali corrispondenti al grado di cui esercitano le funzioni.

Uno schema di R. D. concernente il passaggio degli insegnanti civili degli Istituti militari nei ruoli dei professori delle scuole medie dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Il provvedimento ha lo scopo di migliorare la carriera del personale civile insegnante negli Istituti militari (ruolo ad esaurimento) consentendo la possibilità di raggiungere il grado 6.o (preside), come il personale insegnante delle scuole medie. In caso di nomina a preside i professori saranno destinati agli istituti scolastici dipendenti dalla Educazione Nazionale.

La medaglia al merito di lungo comando ai sottufficiali

Uno schema di R. D. che estende ai sottufficiali del R. Esercito il conferimento della medaglia al merito di lungo comando. Il conferimento della medaglia suddetta istituita per premiare gli ufficiali che abbiano dedicato le loro migliori energie all'esercizio ed al perfezionamento dell'arte del comando, viene esteso anche ai sottufficiali che abbiano raggiunto, anche in più riprese, i seguenti periodi minimi di comando di reparto: medaglia d'oro (vent'anni), medaglia d'argento (quindici anni), medaglia di bronzo (dieci anni).

Un collegio militare a Milano

Uno schema di R. D. concernente la istituzione, in Milano, di un Collegio militare. Il nuovo Collegio militare, istituito a decorrere dal 1.o ottobre 1935 XIII, comprenderà un R. Liceo classico, su due sezioni, ed un R. Liceo scientifico con una sezione.

Uno schema di R. D. concernente modificazioni all'art. 29 del regolamento per l'esecuzione della legge 11 marzo 1926 IV n. 416. Si estende ai militari in servizio residenti all'estero la procedura prevista per gli accertamenti medico legali concernenti i militari in congedo illimitato, dei pari residenti all'estero.

Uno schema di R. D. che modifica le norme sul reclutamento del personale dei disegnatori tecnici di artiglieria e genio allo scopo di assicurare ai due servizi dei disegnatori tecnici di artiglieria e genio personale tecnicamente preparato in ciascuna branca di specializzazione, si conferisce all'Amministrazione della Guerra la facoltà di coprire le vacanze nei relativi ruoli, mediante l'assunzione di specialisti nel ramo tecnicologico meccanico ed in quello architettonico edile, previo distinto accertamento delle capacità nei due rami di specializzazione.

Uno schema di R. D. relativo al fondo massa vitto dei Carabinieri Reali. Il fondo vitto dei Carabinieri Reali sarà costituito con somme di esclusiva pertinenza dei militari, raccolte con opportune ritenute sui premi di rafferma o sugli assegni, in ragione di lire 200 per ogni militare anzichè con anticipazioni dell'amministrazione.

La revisione dei riformati

Uno schema di R.D.L. col quale vengono chiamati a nuova visita tutti i riformati delle classi dal 1901 al 1914 compreso. Il provvedimento è stato determinato da ragioni di giustizia, in omaggio al principio basilare che la qualità di militare è inscindibile da quella di cittadino. La revisione potrà effettuarsi gradatamente in relazione alle esigenze di carattere militare.

Per il personale di Marina destinato in Colonia

Poi il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina:

Uno schema di R. D. L. col quale, in sostituzione del R. D. L. 16 settembre 1926 IV n. 1784, si dettano nuove norme circa l'imbarco di ufficiali della R. Marina su piroscafi della Marina mercantile per migliorare l'istruzione professionale degli ufficiali di vascello, del Genio navale e delle Capitanerie di porto. Mentre, infatti, col decreto che si abroga era previsto l'imbarco di ufficiali di vari corpi in numero non superiore a sei con un capogruppo comune, ora si prevede l'imbarco di ufficiali di determinati corpi con il rispettivo capogruppo.

Uno schema di R. D. che a modifica di quello 11 marzo 1928 VI n. 800, dispone che i sottufficiali della R. Marina per essere ammessi alla R. Accademia Navale debbono possedere lo stesso titolo di studio prescritto dallo statuto dell'Accademia e cioè lo stesso titolo richiesto per l'ammissione alla facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali e alle scuole di ingegneri o per gli allievi di vascello alle facoltà di scienze economiche e commerciali.

Uno schema di R. D. L. circa il trattamento economico spettante al personale militare della R. Marina destinato a terra in Colonia. Con tale provvedimento si estende al personale militare della R. Marina destinato a terra in Colonia il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni per il personale appartenente ai R.R. Corpi di truppe coloniali.

Uno schema di R. D. L. che apporta alcune varianti agli organici di alcuni corpi e gradi di ufficiali della R. Marina. Il provvedimento è in relazione alle provvidenze recentemente adottate per il potenziamento della flotta.

Uno schema di disegno di legge per la ratifica di cessioni gratuite di materiali ed effetti vari da parte di autorità della R. Marina.

Il regolamento di navigazione aerea

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. contenente emendamenti al regolamento per la navigazione aerea. Viene modificato l'art. 70 del Regolamento sulla navigazione aerea nella parte riguardante i controlli a cui sono sottoposti presso gli aeroporti di approdo, gli aeromobili che abbiano sorvolato le zone vietate, ovvero contravvenuto alle prescrizioni relative alla quota ed alla rotta. Lo schema stesso prevede altre modifiche al regolamento per la navigazione aerea, modifiche rese necessarie per adeguare la legislazione interna alle determinazioni normative internazionali.

Uno schema di R. D. L. che detta norme circa il reclutamento, lo stato, il trattamento economico e di quiescenza dei sottotenenti maestri di scherma della R. Aeronautica.

Uno schema di R. D. L. che integra le norme riguardanti la concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo. Le vigenti norme escludono dalla concessione dei premi gli enti ed associazioni, ma tale esclusione non appare giustificata nei confronti di un Ente come il Reale Aero Club d'Italia che, come è noto, esplica, nelle più svariate forme la propaganda aeronautica al fine di formare una coscienza aviatoria nei giovani. Si vuole pertanto integrare con lo schema anzidetto le norme in vigore ammettendo il benemerito Ente al godimento del premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo.

Uno schema di R. D. che approva la convenzione per la cessione di alcuni beni patrimoniali dello Stato al Governatorato di Roma per procedere all'apertura di una nuova strada di accesso alla città universitaria dal Viale Pretorio.

Uno schema di R. D. L. inteso a derogare in via transitoria, ad alcune norme del R. D. L. 28 gennaio 1935 XIII n. 314, sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. In considerazione delle particolari ed eccezionali esigenze dei reparti in relazione all'attuale momento politico militare si rende necessario derogare, in via transitoria, ad alcune norme che regolano il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. A ciò si provvede con il predetto schema di R. D. L.

Uno schema di R. D. L. col quale si consente ai membri del Governo e del Gran Consiglio del Fascismo la nomina ad ufficiale delle categorie in congedo nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica con grado non superiore a quello di capitano.

Norme per la nomina delle cariche negli istituti accademici

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato uno schema di R. D. L. contenente norme per le nomine dei presidenti e dei vice-presidenti delle accademie, degli istituti e delle associazioni di scienze, lettere e arti. Il provvedimento si presenta quale necessario complemento della riforma degli statuti accademici attuata in base al R. D. L. 21 settembre 1933 n. 1333, convertito in legge con la legge 12 gennaio 1934 n. 90. I mali dell'elettoralismo, stroncato dal Regime in ogni settore della vita del paese, affiorano nella costituzione dei nostri sodalizi costituendo una tara negativa di un ambiente al quale occorre soprattutto garantirne l'armonia più perfetta e la concordia più serena.

Per ovviare a tale inconveniente è stato predisposto l'anzidetto schema di R. D. L. per cui spetta esclusivamente al Ministro della Educazione nazionale di promuovere la scelta o di scegliere, tra i membri ordinari degli Istituti accademici, i presidenti o i vice-presidenti da nominarsi con decreto reale o ministeriale. La disposizione di cui sopra non si applica alla Reale Accademia d'Italia, data la sua speciale fisionomia di supremo organo accademico e culturale della Nazione.

Le opere di risanamento a Trento

Su proposta, poi, del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge per la proroga fino al 19 ottobre 1937 XV del termine di esecuzione del piano di risanamento del quartiere « SASS » in Trento e per la proroga della esenzione venticinquennale dall'imposta e dalle sovrimposte comunali e provinciali sui fabbricati a favore degli edifici che saranno costruiti o ricostruiti in dipendenza del piano stesso entro l'anzidetta data 19 ottobre 1937 XV.

Uno schema di R. D. L. per la proroga al 31 dicembre 1936 XV del termine di costruzione stato dall'articolo 5 del R. D. L. 13 gennaio 1930 VIII n. 10 agli effetti sia della concessione del contributo per case popolari ed economiche, sia dell'applicazione anche per quanto concerne le agevolazioni tributarie del testo unico 30 novembre 1919 n. 2318 e successive modifiche. Scopo del provvedimento è essenzialmente di far sì che tutti gli Enti edilizi che hanno avuto la concessione di contributo statale nel pagamento degli interessi, molti dei quali si sono trovati nella impossibilità di ultimare le loro costruzioni entro il termine fissato dall'articolo 5 del R. D. L. 13 gennaio VIII n. 10, vale a dire entro il 31 dicembre 1935 XIV, possono portare a termine le costruzioni continuando a fruire sia del contenuto del tributo sia delle agevolazioni tributarie stabilite a loro favore dalla vigente legislazione sull'edilizia economica e popolare.

Uno schema di R. D. L. con il quale, ad integrazione della legge 24 marzo 1932 X n. 235, circa il piano regolatore di Roma, si stabiliscono le norme da osservarsi per l'accertamento e la riscossione del contributo di miglioria previsto nell'articolo 7 della citata legge.

Uno schema di R. D. L. col quale viene prorogato il termine per la presentazione di domande di contributo statale per la costruzione di case nel comune di Predappio nuova, da parte di coloro che abbiano ottenuto l'assegnazione di aree quali danneggiati dalla frana.

Uno schema di R. D. L. riguardante la concessione di contributi

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Il rapporto del Comitato dei cinque consegnato al Consiglio della Lega

L'Esecutivo societario si riunirebbe giovedì

GINEVRA, 24

Come è stato anunciato, il Comitato dei cinque si è riunito stamane alle 10 per approvare il testo del rapporto, che nel pomeriggio è stato distribuito ai membri del Consiglio. La riunione ha avuto termine alle 13.

Il prof. De Madariaga, uscendo dalla riunione del Comitato, ha dichiarato che probabilmente il Consiglio della Lega non si riunirà prima di giovedì, e ciò allo scopo di permettere ai membri del Consiglio di avere tutto il tempo necessario per esaminare attentamente i termini del rapporto. Il rapporto del Comitato dei cinque contiene le proposte del Comitato alle due parti, la risposta dell'Etiopia e un resoconto delle oservazioni verbali italiane redatto dal prof. De Madariaga dopo le sue conversazioni col rappresentante italiano barone Aloisi.

—Continuano a circolare le congetture più diverse sulla procedura che il Consiglio potrà seguire non appena sarà in possesso del rapporto del Comitato dei Cinque. Da parte di alcuni organi francesi si rileva la calma con cui in Italia si seguono gli avvenimenti, non solo, ma il crescente entusiasmo delle nostre truppe partenti per l'Africa.

A titolo d'informazione riferiamo quanto scrive il *Journal de Genève*. « E' molto probabile che il Consiglio non abbia a riunirsi nè oggi, nè domani e forse neppure giovedì. Il Presidente del Consiglio francese Laval sarebbe del parere che il Consiglio debba riunirsi al più tardi possibile, poichè evidentemente crede che nel frattempo potrebbero aver luogo conversazioni proficue fra Roma e Londra. Gli inglesi, al contrario, desiderano accelerare i tempi e prendere decisioni molto severe, senonchè in questo loro atteggiamento non possono contare che su di un solo appoggio: quello bolscevico.

« Quanto al Consiglio, è logico che se vuol continuare le conversazioni con Roma dovrà convocare di nuovo il Comitato dei cinque o un altro comitato costituito su più larga base, riprendere i negoziati e fare un ultimo sforzo per la conciliazione. Questa è senza dubbio la soluzione preconizzata dai francesi. Nel caso però che i negoziati non potessero essere continuati sulle attuali basi, bisognerebbe ritornare alla procedura dell'art. 15. Siccome l'unanimità non potrà essere raggiunta in seno al Consiglio, il risultato sarà che ogni membro avrà diritto « di agire come esso giudicherà necessario, per il mantenimento del diritto e della giustizia ».

Tra le voci che corrono a Ginevra, e che vi segnaliamo per dovere di cronaca, vi è quella di una visita al Duce dell'ambasciatore britannico a Roma sir Eric Drummond. Di positivo su questo colloquio — stando a quanto si dice a Ginevra — si sa solo che sir Eric Drummond uscendo era tranquillo e sorridente e che l'incontro sarebbe stato estremamente amabile. Drummond da molti giorni non aveva incontrato il Duce e gli avrebbe fatto visita proprio quando a Londra correvano da orecchio a orecchio le voci di una proposta britannica che avrebbe facilitato il ritorno alla normalità, con piena soddisfazione e del prestigio inglese e delle giuste aspirazioni italiane. Drummond avrebbe consegnato al Duce un messaggio personale del Ministro sir Samuel Hoare, fatto molto raro e che nell'attuale momento non potrebbe essere interpretato che in senso ottimistico. Non sarebbe concepibile infatti che sir Samuel Hoare avesse scritto personalmente al Duce, facendo consegnare la lettera dall'Ambasciatore, per comunicargli delle decisioni o anche delle proposte ostili. Si tratterebbe dunque di un passo amichevole, ma quale? Si fa notare che a Londra si pensa con sempre maggiore favore alla necessità e al beneficio di conversazioni dirette fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia, sulla via d'uscita per un accordo, tagliando fuori completamente il vespaio ginevrino.

Sempre con viva curiosità si attendono i deliberati del Consiglio dei Ministri italiano. Col maggior interesse era seguita la riunione del Gabinetto inglese. Il comunicato ufficiale non lascia trasparire molto, ma oltre all'esame della situazione italo-etiopica e alla relazione del Ministro Hoare, il Gabinetto avrebbe fissato i capisaldi della risposta alla richiesta francese di conoscere l'atteggiamento che l'Inghilterra assumerebbe nell'eventualità che aggressioni si verifichino fra Stati europei. La richiesta sarà consegnata all'ambasciatore francese a Londra fra due o tre giorni, e subito dopo pubblicata ufficialmente.

I metodi britannici deplorati a Parigi

PARIGI, 24

La *Republique*, sotto il titolo « Sanzioni francoinglesi? Grazie tante! » pubblica un articolo in cui, dopo aver detto che non si possono domandare sanzioni nè agli Stati Uniti, nè al Giappone, nè alla Germania, nè ai piccoli Stati, prosegue: « Così qualunque sia il numero di quelli che voteranno le sanzioni economiche e finanziarie, che sono suscettibili di trascinare con sè sanzioni militari, o se si preferisce conflitti militari, le sanzioni non potranno essere applicate che dalla Francia e dall'Inghilterra.

« E' forse dovere della Francia di votarle? Forse. E' forse anche suo interesse perchè il principio deve essere salvo benchè le Potenze non abbiano osato discutere quando il Giappone si è impadronito della Manciuria ed ha fatto la guerra alla Cina. E' nell'interesse della Francia di applicarle? No, no, mille volte no ».

Il *Journal des Debats* scrive che l'atteggiamento dell'Inghilterra nel conflitto italo-etiopico ha cagionato molta sorpresa anche nei suoi migliori amici, i quali hanno tentato invano di ritrovare nella politica da essa adottata in tale circostanza il metodo della diplomazia britannica ed il sangue freddo tradizionale del Governo di Londra. « Molti inglesi che contano — soggiunge il giornale — condividono del resto questa meraviglia per ciò che riguarda le manifestazioni recenti della politica britannica. Ciò spiega senza dubbio il discorso che Neville Chamberlain ha pronunciato in Scozia ».

Dopo avere analizzato tale discorso, il *Journal des Debats* prosegue: « Neville Chamberlain crede che siano venuti tempi nuovi nei quali la Società delle Nazioni debba assicurare la pace a tutti. Noi non vogliamo dubitarne, sopratutto se la Gran Bretagna prende nell'avvenire l'impegno di usare tutta la sua autorità ed al bisogno le sue forze per fare rispettare le frontiere ed i trattati. Ma noi crediamo che se tempi nuovi debbano venire, conviene prepararci.

« La reazione britannica contro i progetti italiani non sembra rispondere ad un buon metodo. Già da parecchi mesi Mussolini ha fatto conoscere pubblicamente i suoi disegni. L'Inghilterra ha avuto tutto il tempo di fare per via diplomatica tutti i passi che i suoi interessi particolari richiedono ed anche tutte le riserve che le ispira il rispetto dei principii di Ginevra.

« Forse che la diplomazia e la pace esigevano i movimenti subitanei della flotta inglese nel Mediterraneo e la campagna subitanea per le sanzioni? E tutta l'agitazione subitanea dei poteri internazionalisti rivoluzionari e massonici contro il Regime italiano? Ci si permetterà di dubitarne. Se la Società delle Nazioni devere avere un giorno il privilegio di far regnare la pace, noi ce ne rallegreremo sinceramente, ma la prima manifestazione reale del suo potere sarà forse di sconvolgere l'Europa per l'Etiopia e di trattare senza riguardi una grande Nazione come l'Italia che ha agito in pieno giorno, che non ha fatto alcuna impresa noscosta, brusca nè perfida e che ha sonservato il suo sangue freddo? Noi temiamo che la Società delle Nazioni sia presa dalle più funeste vertigini e siamo convinti che la ragione ordina di non seguirla ».

La grandiosa opera compiuta dall'Italia in Eritrea

BELGRADO, 24

Il giornale *Politika* pubblica in prima pagina un articolo del giornalista Helisey che descrive la situazione e lo spirito delle truppe italiane in Eritrea facendo rilevare la grandiosa opera di organizzazione compiuta in quella Colonia e l'eccellente morale delle truppe.

per la costruzione di edifici danneggiati dal terremoto nel perimetro del parco nazionale d'Abruzzo.

Uno schema di R. D. L. col quale si autorizza il concorso di un milione nella spesa di 5 milioni che il Comune deve sostenere per l'esecuzione di un secondo gruppo di opere interessanti la parte alta della città di Trieste.

Uno schema di R. D. L. in forza del quale si stabilisce di estendere alla città di Genova le disposizioni concernenti l'applicazione della tassa minima di registro e di trascrizione ipotecaria ai trasferimenti di immobili in dipendenza della esecuzione di alcuni piani regolatori.

Uno schema di R. D. L. recante provvidenze speciali a favore delle località danneggiate da alluvioni nelle provincie di Alessandria, Savona e Napoli.

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di L. 2.000.000 per il completamento dell'edificio destinato a sede della Dogana di Napoli e nel quale dovranno essere trasportati i relativi servizi in conseguenza della costruzione della nuova stazione marittima.

La Milizia della strada in Colonia

Uno schema di R. D. L. che regola la posizione degli ufficiali e dei militi della Milizia nazionale della strada destinati a prestare servizio nelle Colonie. Con tale provvedimento si dispone il collocamento fuori ruolo di una parte degli elementi di detta Milizia destinati in Colonia allo scopo di rendere possibile la reintegrazione dei quadri della specialità con altri elementi e di evitare così che venga menomata l'efficienza dei servizi della Milizia stessa nella Madre Patria. Nell'occasione si apportano all'organico degli ufficiali alcune modifiche nei gradi, giustificate dall'accresciuta importanza della specialità.

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di lire un milione per la costruzione di ricoveri antiaerei nella città di Messina.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, i seguenti provvedimenti:

Un regolamento per l'esecuzione delle leggi sui vermut e sugli aperitivi a base di vino. Il regolamento contiene le norme di esecuzione del R. D. L. 9 novembre 1933 XII n. 1696, che disciplina la preparazione ed il commercio del vermut. In particolare, mentre include prescrizioni dirette a garantire talune caratteristiche del prodotto, provvede al controllo doganale del vermut e degli aperitivi a base di vino provenienti dall'estero a prescrivere le modalità per le licenze di produzione in Italia e la occorrente sorveglianza sulla genuinità dei prodotti.

Agevolazioni fiscali pel credito agrario

Uno schema di R. D. L. recante modifiche ed integrazioni ad alcune disposizioni di carattere tributario riferentisi ad operazioni di credito in favore dell'agricoltura. Con tale provvedimento viene chiarito che le agevolazioni fiscali, di cui all'art. 21 del R. D. L. 29 luglio 1927 V n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario sono applicabili anche ai prestiti agrari di esercizio assistiti da garanzia ipotecaria e che gli atti di consenso e le formalità ipotecarie per la cancellazione del privilegio convenzionale agrario e delle ipoteche in genere, iscritte a favore di istituti di credito agrario, godono delle stesse agevolazioni tributarie previste, per i corrispondenti atti costitutivi del privilegio e delle ipoteche medesime. Inoltre si prevede che le operazioni di sconto dei contributi concessi agli agricoltori, enti ed associazioni particolarmente benemerite ai sensi dell'art. 4 del R. D. L. 15 maggio 1931 IX n. 632, nonchè le operazioni di finanziamento necessario ad integrare i benefici del contributo stesso godano delle stesse agevolazioni tributarie previste a favore degli istituti autorizzati a compierle. Infine viene tolta la limitazione di tempo disposta dal 1. comma dell'art. 4 del R. D. L. 20 settembre 1926 IV n. 1643, che poneva la data del 31 dicembre 1936 XIV come termine massimo per la validità di alcuni privilegi fiscali, e viene chiarito che gli atti giudiziari promossi dagli istituti esercenti credito agrario non sono compresi nel privilegio tributario da essi goduto.

Uno schema di R. D. che reca la nomina del nuovo commissario per l'esecuzione della convenzione italo-elvetica sulla pesca.

Gli assegni di malattia ai ferrovieri

In seguito, il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. per le corresponsione di assegni di malattia al personale delle Ferrovie dello Stato, a mezzo dell'Opera di previdenza per il personale stesso. Il personale ferroviario di ruolo, in caso di lunghe malattie, risente un rilevante danno economico per la perdita di alcune competenze accessorie; venne perciò nel marzo 1934 II concesso un assegno speciale commisurato alla partita da corrispondersi dal 16. giorno di malattia. Fu a tale scopo istituto un fondo alimentato mediante ritenute mensili a carico del personale interessato ed ora, col nuovo provvedimento, alle norme stabilite si apportano alcune modifiche allo scopo di migliorare il funzionamento dell'istituzione ed assicurare il pareggio del relativo bilancio annuo.

Uno schema di R. D. che stabilisce il trattamento tributario per le amministrazioni fatte dal Monopolio istituito con R. D. L. luglio 1935 XIII n. 1375, per l'acquisto all'estero di carbone, rame, stagno e nichelio, e fissa sanzioni nei casi di infrazione in materia di temporanea importazione. Il decreto stabilisce che debba restare immutato il regime tributario al quale sono stati finora sottoposti i materiali oggetto del nuovo monopolio. Il provvedimento fissa pure sanzioni per chiunque abbia ottenuto materiali di monopolio in temporanea importazione e non riesportati entro il termine stabilito i prodotti ottenuti dai materiali temporaneamente importati.

I commissari presso le Compagnie portuali di lavoratori

Uno schema di R. D. L. per la nomina di Commissari straordinari presso le Compagnie portuali di lavoratori. L'ordinamento delle maestranze portuali in vigore deve essere integrato con norme che permettano l'efficace intervento, ove occorra, dell'amministrazione centrale, mediante Commissari straordinari. Il decreto detta appunto norme per tale intervento.

Uno schema di R. D. L. che detta norme per gli esami di avanzamento ai gradi di centurione e di seniore della Milizia portuaria.

Uno schema di R. D. L. che istituisce due stazioni di servizio della Milizia portuaria a Bari e a Brindisi ed assegna 40 militi per il porto di Napoli.

Uno schema di R. D. contenente disposizioni per la prevenzione e la estinzione degli incendi a bordo delle navi mercantili. Il provvedimento ha lo scopo di integrare le norme esistenti in materia di sicurezza della navigazione, tenendo conto dei risultati di opportuni studi recentemente condotti, anche in seguito ai gravi incendi verificatisi su navi mercantili estere.

Uno schema di R. D. L. contenente norme per l'esercizio del servizio di assistenza e salvataggio marittimo lungo le coste del Regno, delle Colonie italiane e delle isole italiane dell'Egeo. Il decreto corrisponde alla necessità di disciplinare il servizio di assistenza e salvataggio marittimi sia per controllare l'esecuzione sia per distribuire il naviglio addettovi, che deve battere tutto bandiera italiana, in relazione alle esigenze dei vari porti. Si dispone inoltre che le navi del genere devono essere munite di speciale licenza e che i componenti delle imprese relative debbono possedere la cittadinanza italiana.

Per gli ufficiali delle navi mercantili

Uno schema di R. D. L. che reca norme per la risoluzione del rapporto di lavoro marittimo a tempo indeterminato. Una delle questioni più delicate posta allo studio della Corporazione del mare e dell'aria è stata quella dell'applicabilità o meno della legge dell'impiego privato al personale facente parte degli equipaggi della Marina mercantile, e, in particolar modo, degli ufficiali mercantili. La questione è stata ampiamente discussa anche in sede giudiziaria ed ora lo speciale provvedimento, corrispondendo al voto espresso dalla Corporazione competente stabilisce norme precise: esclude l'applicazione in materia della legge d'impiego privato e sue modificazioni, precisa il trattamento di previdenza in applicazione della dichiarazione 17 (numero romano della Carta del Lavoro, detta disposizioni transitorie per particolari categorie di interessati.

Uno schema di R. D. per l'emissione di speciali francobolli di propaganda per l'organizzazione del primo salone internazionale aeronautico alla Fiera di Milano.

Uno schema di R. D. L. circa le competenze dei Ministeri interessati per tutto quanto riguarda la radiodiffusione e la televisione, stabilendo essenzialmente che il controllo su tali servizi spetta alla Stampa e Propaganda per i programmi e l'utilizzazione ed alle comunicazioni per la parte tecnica, amministrativa e per le tariffe.

L'ampliamento della rete telefonica

Uno schema di R. D. L. per l'ampliamento della rete telefonica nazionale. Tale provvedimento ha lo scopo di fronteggiare le presenti e prevedibili future necessità del traffico telefonico assegnando altri 80 milioni per l'ampliamento della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato, con la condizione che la somma venga erogata in quattro esercizi successivi, a partire dal 1935-36.

Uno schema di R. D. L. per l'emissione di speciali francobolli commemorativi del primo centenario belliniano.

Uno schema di R. D. L. per la emissione di speciali francobolli di propaganda per l'organizzazione del primo Salone internazionale aeronautico alla Fiera di Milano.

Uno schema di R. D. L. circa le competenze dei Ministri delle Comunicazioni e della Stampa e Propaganda nei servizi di radiodiffusione e di televisione, ecc.

Uno schema di R. D. per l'applicazione dell'art. 3 del R. D. 26 aprile 1934 anno XII n. 184, riguardante uno speciale trattamento per alcuni impiegati ex-combattenti dell'amministrazione delle poste e telegrafi. Il provvedimento ha lo scopo di permettere ad alcuni impiegati ex-combattenti dell'Amministrazione postale di ottenere un trattamento più favorevole di quello già conseguito; e ciò mediante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande all'uopo necessarie.

Uno schema di R. D. L. che accorda un contributo straordinario per la ferrovia Roma Civitacastellana-Viterbo.

Uno schema di R. D. L. che approva l'atto aggiuntivo per la concessione al Consorzio Val Degano del complemento e dell'esercizio della ferrovia Villa Santina-Comeglians. Constatato che la ferrovia Villasantina-Comeglians è insanabilmente deficitaria, si è stabilito, in base alle direttive vigenti in materia, di chiuderla all'esercizio, evitando anche di completare i lavori di sistemazione già progettati.

La chiusura avverrà il 1. gennaio 1936 anno XIV, ma frattanto occorro stipulare l'atto destinato a regolarizzare i rapporti fra Stato e concessionaria e a permettere ad essa di provvedere alla propria liquidazione.

Per il personale postelegrafonico

Uno schema di R. D. per modificazioni all'ordinamento del personale postale e telegrafico. L'ordinamento di questo personale venne fissato nell'agosto 1926; ed oggi, dopo nove anni di esperienza, si è riconosciuta la necessità di correggerlo ed integrarlo in modo che lo stato di diritto corrisponda meglio al reale stato di fatto.

Le modificazioni si possono così riassumere: a) Una congrua integrazione del personale direttivo; b) una migliore sistemazione del personale esecutivo; c) la equiparazione del compenso per lavoro straordinario degli uffici esecutivi al premio di operosità dei servizi amministrativi.

Una convenzione modificativa di quella in vigore per la navigazione sul lago Trasimeno.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge per la riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio italiane all'estero. Il disegno di legge si propone:, tenendo anche conto dei voti espressi dal Consiglio nazionale delle Corporazioni nella sessione del gennaio 1933 II. di dare alle Camere di Commercio italiane all'estero una sistemazione più rispondente alle necessità dei nuovi tempi. Esso determina la struttura delle Camere, le loro finalità e le modalità del loro funzionamento, assicurando, fra l'altro, con più idonei provvedimenti; l'efficace funzionamento dell'ufficio di segreteria, organo base dell'attività camerale.

La previdenza sociale

Uno schema di R. D. legge concernente il perfezionamento e il coordinamento legislativo della previdenza sociale. Il provvedimento attua il coordinamento legislativo di tutte le norme regolatrici della previdenza, e dà alla materia un più razionale e organico ordinamento, rendendola più aderente alle esigenze attuali della vasta opera di previdenza sociale, assicurata dal Regime, in armonia con l'ordinamento corporativo.

Lo schema, anzitutto delinea con maggiore precisione i caratteri dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ne fissa l'inquadramento nella politica sociale fascista, additandolo quale organo esecutivo della attività programmatica tracciata, per quanto concerne la previdenza, nella Carta del Lavoro. Per quanto riguarda la parte istituzionale è da rilevare la creazione di comitati provinciali, a carattere schiettamente corporativo, destinati a potenziare l'azione locale delle sedi dell'Istituto in stretti contatti con le Associazioni sindacali e col Partito. In relazione alla materia più strettamente assicurativa, tutte le forme di assicurazioni sociali gestite dall'Istituto sono state ravvicinate sotto le norme ad esse comuni.

Notevole sono le disposizioni tendenti a dichiarare la nullità dei patti intesi a frustrare il principio dell'obbligo assicurativo. La definizione dell'invalidità, che ha dato luogo a tanti dubbi di interpretazione, è stata più chiaramente formulata tenendo presente le necessità dell'equilibrio tecnico finanziario della gestione assicurativa. Particolare cura il provvedimento pone nel disciplinare i mezzi per attenuare i rischi assicurativi, per rimuovere lo stato di invalidità assoggettando lo assicurato a cure obbligatorie, e per combattere, attenuare e prevenire la disoccupazione. Infine la materia del contenzioso è trattata con criteri più aderenti al principio della unità giurisdizionale.

Uno schema di R. D. che modifica l'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista della assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Si dispone che in sostituzione dei rappresentanti delle cessate Confederazioni delle imprese di comunicazioni interne e dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna nel consiglio di amministrazione dell'Istituto, vengano nominati, in aggiunta a quelli già previsti dalle disposizioni vigenti, altri rappresentanti delle due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria.

L'Ente Nazionale della Moda

Uno schema di R. D. legge che modifica la costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda. Con tale provvedimento l'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda, creato con legge 22 dicembre 1932 II. n. 1618, assume la nuova denominazione di « Ente Nazionale della Moda » col compito ben più vasto, in relazione ai voti espressi dalla Corporazione dell'abbigliamento, di suscitare, coordinare e concretare iniziative atte a favorire la progressiva affermazione della moda italiana, il potenziamento e l'incremento delle industrie e delle attività della moda e dell'abbigliamento e ad essa collegate.

Uno schema di R. D. L. concernente la disciplina della produzione dello zucchero dal melasso. Il provvedimento, limitando il contingente di melasso destinato alla dezuccherazione, tende a regolare la produzione dello zucchero e a incrementare in pari tempo la produzione dell'alcool dal melasso.

Uno schema di R. D. L. col quale è ulteriormente prorogata, per un periodo di tre anni, la validità del R. D. L. 26 febbraio 1924 secondo n. 346, concernente agevolezze fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna. Il provvedimento che si inquadra nel complesso di norme emanate per l'incremento dell'industria carbonifera nazionale, tra le quali, principalmente, l'istituzione dell'Azienda carboni italiani, tende ad agevolare l'esercizio dell'industria estrattiva nazionale e a favorirne l'affermazione e lo sviluppo.

Uno schema di R. D. legge che proroga i termini fissati dall'art. 1 comma 4 del R. D. L. 28 luglio 1935 XIII n. 1406, concernente l'Azienda carboni italiana (A.C.A.I.) per la presentazione da parte di istituti bancari, di risparmio e di emissione delle domande di partecipazione al capitale dell'azienda.

Uno schema di R. D. L. che modifica la legge 5 dicembre 1932 XI. n. 177, che istituisce il Comitato permanente per le mostre, fiere ed esposizioni. Con tale provvedimento, in relazione al nuovo ordinamento dato alle organizzazioni sindacali ed altri enti che sono rappresentati nel Comitato permanente per le mostre, fiere ed esposizioni, se ne integra la composizione chiamando a farne parte un rappresentante del P.N.F. ed uno della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti.

Non essendosi esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri è stato riconvocato per sabato 28 corrente.

Garibaldini e volontari in Francia contro il settarismo internazionale

PARIGI, 24

Ieri ha avuto luogo a Parigi la riunione del Comitato federale dell'Associazione garibaldini di Francia che raggruppa i volontari italiani nell'Esercito francese e i garibaldini delle Argonne. Le sezioni di Marsiglia, Lione e Nizza si erano fatte rappresentare alla riunione. Su proposta del capitano Camillo Marabini, presidente della Federazione, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si dice fra l'altro:

« I garibaldini delle Argonne, depositari delle gloriose tradizioni rivoluzionarie del Risorgimento di cui la camicia rossa resta l'emblema vivente, artefici e guardiani fedeli della fraternità franco-italiana che costituisce l'unica garanzia di salvaguardia della civiltà mediterranea e della sicurezza dell'Europa, ritengono che è suonata l'ora di mettere in guardia i loro fratelli ex-combattenti francesi e il nobile popolo di Francia, contro le manovre criminali e temerarie contrarie alla nostra razza comune, e contro il settarismo internazionale, che hanno per scopo la distruzione della fraternità franco-italiana e l'accerchiamento e l'aggressione dell'Italia fascista. Essi decidono che tutti i garibaldini e i simpatizzanti, in grado di prendere le armi e di servire ancora con l'azione individuale la causa, devono tenersi pronti ad agire secondo le circostanze e gli ordini che saranno loro impartiti. Esprimono la certezza che, nel caso in cui il suolo della Patria italiana sia dichiarato in pericolo, Benito Mussolini, Capo del Governo e della giovane Rivoluzione italiana, vorrà permettere alla Camicia Rossa di adempiere la sua storica missione, e invitano fino da ora tutti gli Italiani a raggrupparsi intorno al vessillo nazionale ».

5000 volontari di guerra hanno chiesto l'arruolamento

ROMA, 24

Si è riunito a Roma per la ordinaria sessione di settembre il Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra. Il presidente ha messo in rilievo l'entusiastico fervore col quale tutta l'Associazione si stringe intorno al Duce insieme a tutto il popolo italiano, deliberato ad ogni offerta ed a ogni sacrificio per la difesa dell'onore e del diritto dell'Italia fascista.

Il segretario generale ha riferito sulla recentissima azione svolta dall'Associazione riassunta nelle seguenti cifre: 430 rapporti straordinari di sezioni e di gruppi svoltisi nelle varie provincie del Regno con la partecipazione della totalità degli iscritti, 5000 domande di arruolamento presentate per il reparto degli ex volontari che sarà costituito in seno alla Divisione « Tevere »; 3500 camerati già sottoposti ad accertamenti sanitari presso i comandi di legione della M.V.S.N. per l'immediato inquadramento.

Il contributo della Associazione volontari nelle varie Divisioni mobilitate per l'Africa Orientale è stato dunque a tutt'oggi del 15 per cento, mentre numerosissime nuove domande continuano ad affluire ogni giorno.

Il Direttorio nazionale ha rivolto il suo plauso vivissimo alle sezioni di Roma, Milano, Catania, Napoli, Bari, *Venezia*, Modica, Bologna per il numero considerevole di domande di arruolamento presentate dai dipendenti camerati. Ha deliberato poi di porre all'ordine del giorno dell'Associazione la sezione di Zara per lo slancio volontaristico dimostrato dalla totalità dei volontari e legionari fiumani iscritti alla sezione.

Infine il presidente ha tracciato le direttive per l'attività dell'Associazione nei prossimi mesi in relazione anche agli eventuali ulteriori sviluppi della situazione politica in corso. La riunione del Direttorio si è chiusa tra le più alte acclamazioni al Duce.

Gli arrivi delle truppe in Eritrea

Entusiasmo e morale altissimi

ASMARA, 24

Sono giunti in questi ultimi giorni nel porto di Massaua i piroscafi *Leonardo da Vinci*, *Montenegro*, *Belvedere*, *Dalmazia*, *Liguria*, *Treves* con truppe e materiali destinati a questa Colonia. Il piroscafo *Conte Verde*, inoltre, compiuto lo scarico a Massaua, ha proseguito per Sciangai. Le truppe che qui giungono sono sempre accolte con grande entusiasmo dalla popolazione ed il loro morale è sempre altissimo.

La sessione di esami straordinari, indetta dal Ministero delle Colonie per i militari dislocati in Eritrea, si apre domani; hanno chiesto di parteciparvi circa 300 candidati, di cui un centinaio aspirano al diploma di abilitazione magistrale.

Pietosa fine d'una giovane sulla spiaggia di Anzio

ROMA, 24

Ieri i bimbi della colonia marina Asilo Savoia, ad Anzio, facevano il bagno allorchè la giovane assistente, Elena Romani, di anni 18, essendosi accorta che due di essi si spingevano troppo al largo, accorreva prontamente verso i bimbi traendoli alla riva. Ad un tratto però la Romani cominciò ad invocare aiuto e quasi subito scomparve sott'acqua. I bagnini della colonia ed altre assistenti si portarono immediatamente in soccorso della giovane trasportandola a terra priva di sensi. Poco dopo essa moriva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.—	71.20	71.—	71.25
Redim. 3.50 p. c.	68.80	68.25	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.—	80.—	80.—	79.—
Cred. Ven. 5 p. c.	102.50	100.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	408.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	344.—	344.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	407.—	402.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.70	94.80	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	87.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	404.—	408.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	405.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1870.—	1870.—	1870.—	1880.—
Assic. Generali	3400.—	3400.—	3400.—	3420.—
La "Centrale"	619.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	410.—	422.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	516.—	570.—	540.—	540.—
Costr. Venete	218.—	220.—	217.—	218.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.—	57.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.—	78.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1700.—		
Cotonif. Furter	58.—	58.—		
Cot. Val Olona	65.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	78.—	80.—		
Cotonificio Turati	225.—	285.—		
Stamp. De Ang.	495.—	565.—		
Cantoni Coats	862.—	827.—		
Lan. Can. Naz.	840.—	862.—		
M. Ros. Varzi	890.—	888.—		
Man. Rotondi	260.—	260.—		
Man. Tosi	84.—	80.—		
U. Cot. Merid.	14.55	16.—		
Unione Man.	287.—	285.—		
Lan. Gavardo	698.—	710.—		
Lanificio Rossi	4200.—	4150.—		
Lan. Targetti	76.50	78.—		
Cascam. Seta	263.—	282.—		
Bernasconi	48.—	55.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	297.—		
Man. Pacchetti	58.—	55.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	47.—		
Ilva	171.—	180.—	179.—	179.—
Metallurgica	180.—	191.—		
Monte Amiata	80.—	82.—		
Montecatini	146.—	176.—	145.—	154.—
Stab. Dalmine	178.—	176.—		
Breda	184.—	146.—		
Bianchi	58.—	65.50		
Isotta Fraschini	23.25	26.—		
F. I. A. T.	200.—	216.—		
Mani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	55.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	146.50	157.—	145.50	158.50
Elett. [illegible]	170.—	171.—		
C. I. E. L. I.	260.—	261.—		
Dinamo Italiane	240.—	268.—		
Bresciana	228.—	245.—		
Valdarno	145.—	157.—		
Alta Italia E. A.	95.—	98.—		
Emiliana	389.—	361.—		
Idroel. Trezzo	314.—	305.—		
Cisalpina privil.	118.—	118.—		
" ordin.	71.—	78.50		
Sesa	70.50	75.—		
Edison	270.—	214.—		
Edison Post.	200.—	210.—		
Idr. P. S. I. P.	45.50	46.50		
Tirso	80.50	81.—		
Vizzola	350.—	372.—		
Merid. di Elettr.	212.—	222.—		
Terni	192.—	208.—	195.—	200.—
Eserc. Elettrici	9.90	10.2[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.25	82.—		
Tecnomasio	68.—	78.—		
Distillerie Ital.	144.—	160.—		
Eridania	367.—	355.—		
Ind. Zuccher.	1160.—	1200.—		
Raffineria L. L.	367.—	346.—		
Italiana Gas	11.25	12.10		
Mira Lanza	98.—	100.—		
Pavoli	8.50	8.80		
Aedes	74.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.—	12.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	184.—	193.—		
Saturnia	21.—	24.—		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	45.—	46.50	48.—	46.50
Italcementi	342.—	344.—		
Pirelli	970.—	955.—		
Pirelli & C.	27.—	310.—		
Brasital	78.—	80.—		
Dall'Acqua	200.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	80.8[illegible]	80.82	80.60	80.86
Zurigo	399.50	398.50	398.50	398.50
Londra	60.60	60.60	60.60	60.60
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.8	50.8	—.—	—.—
New York (ch.)	12.3[illegible]	12.3[illegible]	12.30	12.30

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Conv. 3.50 p. c. 68.50 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 79 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 34 — Cosulich 14.50 — Libera Triestina 43 — Lloyd 65.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 119 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3910 Riunione Adriat. prima serie 1700 Id seconda serie 1620 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.85 — Londra 60.60 — New York 12.30 — Zurigo 398.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 24 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 25 settembre XIII.:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.30 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.15 al kg.; Mista II.a base 20 L. 7.05 al kg.; India I.a base 12 L. 6.50 al kg.; India II base 12 L. 6.10 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.59 — Febbraio 10.61 — Marzo 10.64 — Aprile 10.69 Maggio 10.70 — Giugno 10.72 — Luglio 10.75 — Agosto inquotato — Settembre 10.48 — Ottobre 10.48 — Novembre 10.50 — Dicembre 10.53-1055.

L'Inghilterra e l'Egitto

Un'intervista con Sedki Pascià

PARIGI, 24

L'*Intransigeant* pubblica una intervista che il suo corrispondente al Cairo ha avuto con Ismail Sedki Pascià, ex-Presidente del Consiglio e capo di un partito influente, in cui si legge fra l'altro che non può non suscitare meraviglia il fatto di vedere la Gran Bretagna farsi campione deciso dell'indipendenza etiopica quando da anni l'Egitto cerca di regolare i suoi rapporti con la Gran Bretagna senza pervenirvi, mentre vorrebbe una volta per sempre completare la sua indipendenza. « Come volete — ha aggiunto l'intervistato — che nell'ignoranza di quello che ci riserva il nostro avvenire non prendiamo partito per chicchessia in un conflitto di tale ampiezza? ». Dopo aver detto che la conclusione di un accordo relativo alla completa indipendenza egiziana non appare prossimo, Ismail Sedki Pascià ha aggiunto che non si è mai potuta impostare la causa della civiltà eminente dell'Egitto, i cui scienziati, letterati ed ingegneri figurano con onore nei Congressi accanto ai loro colleghi del mondo intero, dove migliaia di turisti stranieri sanno di trovare una sicurezza perfetta sino negli angoli più riposti degli immensi deserti.

« Se noi — ha continuato l'intervistato — dovessimo perorare la nostra causa a Ginevra, non avremmo bisogno di avvocati stranieri per il nostro paese. Centinaia di nostri giuristi sono degni di sedere nel Consiglio. Della civiltà universale abbiamo ereditato quel tesoro che si chiama diritto. E pure, senza che siamo ammessi a dire una parola, l'esercito inglese prende le sue disposizioni di battaglia sul nostro suolo, la flotta inglese cerca nei nostri porti basi che sostituiscano Malta troppo minacciata. E bisogna per dippiù temere che ci si dica domani che malgrado i sacrifici che saremo costretti a fare, l'ora non è venuta dell'entrata dell'Egitto nel numero delle nazioni veramente libere. Questo è il lato doloroso ed angoscioso del conflitto attuale per l'Egitto. Il problema è nel cuore di tutti gli egiziani oggi ».

Re Leopoldo torna a Brusselle

BRUSSELLE, 24

Re Leopoldo, che si era recato a passare alcuni giorni in Baviera, ospite della Nonna, è rientrato stanotte a Brusselle accompagnato dalla Regina Elisabetta.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Zara	¾ cop.	759.0	23		
Fiume	cop.	757.7	23	27	22
Pola	cop.	757.2	24	27	18
Trieste	cop.	758.6	22	26	[illegible]
Gorizia	piov.	759.6	20	24	18
Udine	cop.	759.3	20	23	18
Treviso	cop.	759.4	21	25	19
Belluno	¾ cop.	761.3	17	24	14
Padova	cop.	759.3	21	26	[illegible]
Rovigo	cop.	759.3	22	26	[illegible]
Vicenza	¾ cop.	759.9	21	24	18
Bolzano	piov.	760.9	17	22	12
Trento	cop.	760.3	16	23	15
Grappa	cop.	618.4	9	11	9
Venezia	piov.	759.1	22	26	19

Mare: Zara calmo, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia gocce, Vicenza gocce, Bolzano 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.3, tramonta ore 18.1. Luna leva ore 3.44, tramonta ore 16.51. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 16.0, alte ore 19.0 e 22.0 — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Cielo nuvoloso o coperto con precipitazione anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali. Venti grecali quasi forti o forti con raffiche sulle Venezie e sull'alto versante Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene un promontorio di alta pressione sull'Europa centrale. Una depressione secondaria occupa l'Italia mantenendovi condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche poggia.

La Casa dell'Esercito rosso visitata dalla Missione italiana

MOSCA, 24

La delegazione italiana presieduta dal generale Monti, che ha assistito alle recenti manovre, ha visitato la casa centrale dell'Esercito rosso.

Da Cicerone a Mussolini

Il noto vocabolario latino dei professori Campanini e Carboni, edito dalla Casa G. B. Paravia e C. di Torino, il migliore certo che finora sia entrato nelle scuole medie inferiori, esce ora, nella 26.a ristampa della 2.a edizione, arricchito di frasi e locuzioni latine di sapore così squisitamente classico-fascista da meritare una speciale segnalazione.

A parte la questione, strettamente didattica, che il supplemento di « *Motti, sentenze e proverbi latini* », aggiunto al vocabolario latino Campanini e Carboni, aiuterà efficacemente gli allievi dei corsi medi inferiori nello svolgimento de temi e dei componimenti scolastici, è motivo di viva soddisfazione constatare come il compilatore del supplemento non si sia limitato a dare dei motti, delle sentenze e dei proverbi latini la semplice traduzione e una sommaria spiegazione, ma li abbia allacciati, con ben scelti, sobri e pur sostanziosi ampliamenti, alla vita presente italiana, compilando così un testo di saggezza latina ad uso della educazione maschia, che oggi, attraverso ad ogni branca di insegnamento, si realizza nella scuola fascista.

Traducendo e spiegando la frase: « *Tu regere imperio, populos, Romane, memento* » (Virgilio, Eneide, VI, 851) il compilatore del supplemento scrive testualmente:

« Tu, o Romano, ricordati di governare i popoli col tuo dominio. Cioè: ricordati della missione imperiale di Roma.

« Collimano col monito vergiliano alcuni passi di Alfredo Oriani, considerato dal Duce come un precursore del Fascismo: — L'imperialismo non è un sogno che nei deboli e diventa vizio soltanto negli incapaci al comando...... Che cosa farebbe l'Italia futura nell'angustia dei propri confini? Lo avvenire dell'Europa è negli altri continenti; là soltanto proverà l'eminenza della propria anima. La guerra è di razza). — (*Rivolta ideale*).

« — Esser forti per divenire grandi, ecco il dovere: espandersi, conquistare spiritualmente, materialmente, coll'emigrazione, coi trattati, coi commerci, coll'industria, con la scienza, coll'arte, con la religione, con la guerra. — (*Rivolta ideale*).

« — Possiamo e dobbiamo diventare una grande Nazione. Il padrone di domani (leggi Benito Mussolini) sarà colui che esprimerà meglio la superbia del nuovo ideale, ma l'idea nuova salirà come un razzo dal vecchio focolare. Andate dunque a Roma! — (Da « Sì » frammento postumo).

« A questi se ne può aggiungere uno dell'accademico F. T. Marinetti: — Parliamo d'impero perchè è venuto per l'Italia il momento di prendere le terre indispensabili. Quasi tutte le razze temono la guerra. L'esuberanza bellicosa della nostra ci vieta, anzi c'impone di desiderarla. Le nuove idee si slanciano all'assalto. Marciare, non marcire! Mussolini ci guiderà — ».

Che si dica tutto ciò, che è ben forte e difficilmente si dimentica, anche attraverso le pagine di un ottimo vocabolario, il Campanini-Carboni, continuamente consultato, per necessità di studio, dagli allievi delle prime classi delle scuole medie, mi sembra, e sembrerà a tutti, molto utile ed opportuno per la sana educazione fascista della gioventù.

Ed ancora.

Per la frase: « *Ab urbe condita* » la traduzione è questa: « *Dalla fondazione di Roma* » e la spiegazione che segue suona così:

« Per i Romani la *Urbs* per eccellenza era Roma, *caput mundi*. Si suole abbreviare: *A. U. C.* (oppure *U. C.* che dovrebbe leggersi (*Urbis conditae*). La fondazione di Roma generalmente si fa coincidere col 21 Aprile dell'anno 753 — o 754 avanti l'era volgare.

« Non si può quì passar sotto silenzio la celeberrima ode carducciana scritta in proposito:

« *Te redimito di fior purpurei*
April te vide su 'l colle emergere
Da 'l solco di Romolo torva
Riguardante su i selvaggi piani;
Te dopo tanta forza di secoli
Aprile irraggia, sublime massima;
E il sole e l'Italia saluta
Te, Flora di nostra gente, o Roma ».

Infine, per abbondanza, una terza citazione:

« *Fervet opus* (Virgilio, Georgiche, IV, 169.

« *Ferve l'opera, il lavoro.* Il Poeta adopera la frase per dipingere l'attività delle api, e altrove (Eneide, I. 436) per i lavori della costruzione di Cartagine. Si può dire che la frase sia rinata con la nuova Italia di Mussolini, nella quale tutti i lavori: di bonifica, di abbellimento delle città, di regolarizzazione dei fiumi navigabili, di ampliazione dei porti principali, di costruzioni per la marina, per l'esercito e per l'aviazione, hanno raggiunto una intensità non mai prima veduta. *Fervet opus!* ».

Si potrebbero, volendo, moltiplicare le citazioni. Ma sempre se darebbero al lettore la stessa sensazione: si tratta di un testo scolastico che al fine strettamente linguistico, per raggiungere il quale fu preparato l'ottimo e noto vocabolario latino Campanini-Carboni, associa ora un altro fine nobilissimo: quello di porgere ai giovanetti motivo di riflessione per comprendere che la tradizione romana, con tutte le sue fondamentali norme di forza e di giustizia, poggia ancora, sovranamente, sull'incuneramento mussoliniano dell'intelligente - osare.

Entri dunque il vocabolario latino Campanini-Carboni, col suo supplemento di « *Motti, sentenze e proverbi latini* », ancor più intimamente in uso nelle nostre scuole medie inferiori. Gli insegnanti, per la nobiltà del loro ministero, debbono pur sempre ricordare l'affermazione del Duce:

« Noi sognamo l'Italia romana, cioè saggia e forte, disciplinata e imperiale. Molto di questo che fu lo spirito imperiale di Roma risorge nel Fascismo: romano è il Littorio, romana è la nostra organizzazione di combattimento, romano è il nostro orgoglio e il nostro coraggio ».

Giovanni Bitelli

Due bambini uccisi dalla corrente

INNSBRUK, 24

Nel villaggio di Hof, non lungi dalla Vetta d'Italia, sul versante salisburghese, due bambini, uno di 5 e l'altro di 2 anni, a nome Walter e Giuseppe Peer, mentre stavano trastullandosi, toccarono un filo di ferro che era in diretto contatto con la corrente ad alta tensione e rimasero fulminati sul posto. Essi erano i figli unici del contadino Abramo Peer. Da un'inchiesta fatta è risultato che il filo di ferro, disteso sul tetto di una casa, per servire da attacco per la radio, era caduto dal tetto, rimanendo impigliato alla conduttura d'alta tensione. I proprietari dell'apparato radio sono stati arrestati. Essi detenevano l'apparato radio di nascosto, cioè senza pagare all'erario la dovuta tassa d'esercizio.

I problemi dell'architettura
discussi al Congresso di Roma

ROMA, 24

Il 13.o Congresso internazionale degli architetti ha iniziato i suoi lavori. Il presidente dell'Accademia di San Luca, che ospita i congressisti, ha pronunciato parole di cordiale saluto per l'Accademia. Successivamente il segretario generale del Congresso ha letto l'elenco degli architetti designati alle diverse cariche direttive per la discussione dei temi.

L'assemblea ha quindi iniziato sotto la presidenza dell'architetto Ketz ungherese e Sottosegretario di Stato la discussione del primo tema: « I nuovi materiali dal punto di vista della concezione architettonica dei progetti e risultati ottenuti dal loro impiego ». Il presidente, dopo avere porto ai congressisti il saluto degli architetti ungheresi, ha dato la parola al relatore ufficiale architetto Enrico Griffini che ha riferito all'assemblea sul contenuto delle numerose relazioni presentate sul tema dai congressisti. In argomento ha parlato poi l'architetto Alabian, russo, che dopo avere salutato i congressisti a nome degli architetti russi, ha insistito sull'importanza dei moderni ritrovati costruttivi e sulla necessità che l'architetto moderno trovi per essi una espressione tutta loro diversa da quella che potranno assumere i materiali antichi.

Gli architetti Breccia e Bolocan, italiani, hanno interloquito per chiarire alcuni particolari aspetti dei materiali di costruzione offrendo analisi accurate del loro contenuto tecnico. Ha parlato poi l'architetto spagnolo Garrigues e infine l'americano Zantzinger per far notare che nelle discussioni precedenti i colleghi si erano sopratutto occupati dei requisiti tecnici dei nuovi materiali, mentre invece, essendo l'architettura un'arte, è necessario insistere sulla ricerca della espressione estetica. Chiusa la discussione sul primo tema, il presidente ha ringraziato i congressisti pel contributo recato alla illustrazione dell'importante argomento.

Si è iniziata poi la discussione del secondo tema: « Conoscenze utili agli architetti, funzionari e liberi professionisti, nello studio degli edifici pubblici e dei piani regolatori delle città affinchè essi possano collaborare utilmente a progettare tali piani che comprendono tutti gli edifici, ponti, strade, stazioni ecc. il cui insieme contribuisce all'estetica generale e all'urbanistica quale essa è intesa attualmente ».

Ha assunto la presidenza dell'assemblea l'architetto Pontremoli, membro dell'Istituto di Francia e direttore della scuola di architettura di Parigi. Dopo un breve saluto ai congressisti, egli ha dato la parola al relatore generale architetto Virgil Pierbauer, ungherese, il quale ha riassunto le numerosissime relazioni presentate sull'argomento. In seguito ha preso la parola l'architetto russo Arkine di Mosca il quale ha rilevato che in Russia l'ambiente è sopratutto adatto a realizzare un'architettura di insieme. Egli ha auspicato che anche un tale concetto si possa attuare attraverso la designazione di un solo architetto per lo studio di massima di vastissimi complessi edifizi il cui dettaglio potrebbe poi essere affidato ad altri collaboratori.

L'architetto Rogers di Milano ha sostenuto che deve sorgere una urbanistica corporativa, espressione di una unica volontà preposta allo sviluppo di un insieme urbano e che deve essere data inoltre una regola generale per la costruzione della città differenziando il carattere urbanistico delle città secondo le loro funzioni regionali. Un compito così vasto ed organico non può trovare aiuto che nell'iniziativa dello Stato.

Anche l'architetto Pollini di Milano ha rilevato che uno dei problemi che toccano da vicino la formazione architettonica moderna sia quello della costituzione di un piano corporativo nazionale. L'architetto Levi Montalcini ha parlato in favore di una architettura urbanistica, cioè di una architettura non già a due, ma a tre dimensioni che veda l'insieme non già sotto l'aspetto della sola pianta, ma anche sotto quello dell'alzato. La città ed i singoli quartieri debbono essere progettati e costruiti sotto un punto di vista unitario che oggi manca totalmente.

L'architetto Piccinato di Roma ha insistito sul fatto che solo l'architetto può essere urbanista perchè egli soltanto ha una « forma mentis » capace di sintesi creativa. E' quindi necessario che gli architetti siano nelle città preposti allo studio dei piani regolatori e presiedano gli uffici di edilizia dei comuni.

L'assemblea, chiusa la discussione sul secondo tema, ha rinviato i lavori a domani.

Il Consiglio nazionale del Sindacato architetti

ROMA, 24

Nella sede della R. Accademia di San Luca si è riunito il Consiglio nazionale del Sindacato fascista architetti con l'intervento anche del dr. Cornelio di Marzio in rappresentanza del Partito. Erano presenti i rappresentanti di tutti i Sindacati interprovinciali, il Direttorio dei RR. Istituti di architettura e numerosissimi architetti convenuti da ogni parte d'Italia.

Ha aperto la seduta il segretario nazionale del Sindacato on. Calzabini riferendo sull'opera svolta nel decorso biennio per la tutela della professione e per la difesa e l'incremento del patrimonio artistico italiano. Nella sua ampia disamina, che è stata vivamente applaudita, il relatore si è particolarmente diffuso sul regolamento dei concorsi, sulla difesa del titolo e delle attribuzioni professionali e sulla tutela delle opere.

Successivamente il dr. Di Marzio ha porto ai convenuti il saluto della Confederazione professionisti ed artisti e del Partito ed ha proposta all'assemblea la lista per le cariche sindacali, lista che, approvata all'unanimità, risulta così composta: segretario nazionale on. Calzabini, membri del Direttorio architetti Fasolo, Mainetti, Torres, Rosso, Battigelli, Stassi, Pini e Quaroni. Revisori dei conti: architetti Chierici, Rossi e Pifferi. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Borse di studio per la scuola di assistenza sociale del P.N.F.

ROMA, 24

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica che anche per l'anno scolastico 1935-36 ha istituito diverse borse di studio destinate a laureate e diplomate di magistero superiore disposte a frequentare la scuola superiore fascista di assistenza sociale del P.N.F. Il corso importa un internato da trascorrere per tutto l'anno scolastico nel convitto della scuola in Roma. A diploma conseguito le allieve sono assunte come assistenti sociali presso gli uffici di assistenza sociale dei sindacati. Le interessate dovranno entro il 3 ottobre inviare domanda in carta libera ed i documenti occorrenti (atto di nascita, certificato penale, di buona condotta e sana costituzione, iscrizione al Partito, titolo di studio) alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria in Roma.

Le vacanze per gli istituti di istruzione superiore

ROMA, 24

Per l'anno scolastico XIV, 1935-36, oltre i giorni dichiarati festivi per legge, saranno giorni di vacanza per tutte le università e per tutti gli istituti superiori quelli compresi nei seguenti periodi: dal 22 dicembre all'8 gennaio, dal 20 al 26 febbraio, dal 2 al 26 aprile.

Prossimo varo a Monfalcone di una torpediniera siamese

TRIESTE, 24

Sabato prossimo ai cantieri di Monfalcone avrà luogo il varo della prima torpediniera costruita a Monfalcone per conto della Marina siamese. Madrina della nave sarà la principessa Mahidol del Siam.

Per la festa dell'uva

ROMA, 24

Allo scopo di agevolare i commercianti nella distribuzione e vendita di razioni di uva nel giorno della celebrazione della festa dell'uva saranno messi a disposizione presso le Unioni provinciali dei commercianti appositi buoni che essi potranno ritirare anche una settimana prima e distribuire o vendere i loro clienti i quali si serviranno di essi per il ritiro nel giorno della festa di una corrispondente razione di uva. I buoni e la distribuzione di essi costituiscono efficace mezzo di propaganda per i commercianti.

Uccisa a pugnalate dal marito

NAPOLI, 24

Ieri sera, nel Comune di Frattamaggiore, il muratore Francesco Pota, di 25 anni, ha ucciso con due pugnalate alla schiena la moglie Concetta D'Ambrosio, una piacente giovane di vent'anni. Il Pota non voleva assolutamente saperne di lavorare e per questo viveva separato dalla moglie, trasferitasi presso la propria madre. Ieri sera egli ha invitato la donna ad una passeggiata, durante la quale le ha proposto di rappacificarsi. Sembra che la giovane si sia opposta; di qui il litigio, conclusosi tragicamente. L'uxoricida è latitante.

Tragiche conseguenze d'una lite

COMO, 24

In un'officina meccanica venivano a lite, per futili motivi, il quattordicenne Davide Rizzi e il coetaneo Giuseppe Busoni. Quest'ultimo stuzzicato dal compagno, ad un certo punto gli scagliò un ferro in testa. La ferita, che in un primo tempo sembrava lieve, si aggravò, ed ora il Busoni ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per sopravvenuta meningite. Le sue condizioni sono disperate.

Il Duce per l'omaggio a Pilsudski

La terra di Roma sul tumulo in onore all'Eroe polacco

ROMA, 24

L'Associazione nazionale volontari di guerra, da tempo unita con vincoli di profondo cameratismo ai legionari polacchi, ha fatto conoscere al Duce il vivo gradimento dei camerati di Polonia, che ebbero a loro capo l'indimenticabile Maresciallo Giuseppe Pilsudski, affinchè la terra di Roma possa essere unita a quella che il popolo polacco da tutte le contrade della Repubblica sta raccogliendo per formare il vasto tumulo in onore del grande Eroe nazionale.

Il Duce, apprezzando vivamente il sentimento che ha ispirato i volontari italiani e i legionari polacchi, ha dato incarico al presidente dell'Associazione volontari di recarsi in Polonia con una speciale delegazione e di portare in suo nome il simbolico dono quale testimonianza della sua personale simpatia verso il popolo polacco ed a consacrazione dei legami di fraternità che unirono nella lotta comune per l'indipendenza italiani e polacchi, che nel periodo del Risorgimento versarono il loro sangue durante l'epica difesa di Roma.

Nessuna riduzione sui compensi ai sanitari ospedalieri

ROMA, 24

Il Sindacato nazionale fascista dei medici ha segnalato al Ministero dell'Interno che l'amministrazione dell'ospedale civile di un capoluogo di provincia intende sottoporre a riduzione del 12 per cento, in applicazione del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561, i compensi dei sanitari su tasse di cura e di operazione già ridotte dal locale sindacato. In merito l'Agenzia *Delta* è informata che il Ministero dell'Interno ha fatto rilevare che, estendendo, su conforme avviso del Ministero delle Finanze, per analogia, ai compensi in esame, le disposizioni della circolare di S. E. il Capo del Governo 9 maggio 1934 n. 108486, relative agli onorari dell'Avvocatura dello Stato, si è stabilito che, per evitare una doppia riduzione di compenso, non siano ridotte le percentuali corrisposte ai sanitari in base a tariffe già ridotte del 12 per cento od in misura maggiore. Nel caso, invece la riduzione delle tariffe sia inferiore al 12 per cento, i compensi corrisposti sulle tariffe stesse dovranno essere assoggettati all'ulteriore riduzione differenziale fino a raggiungere il 12 per cento prescritto dalla legge, e l'utile relativo andrà agli ospedali.

Avvelenato da una frittata preparata per i topi

BOLZANO, 24

Il trentatreenne Emilio Bahl, guida alpina e maestro sciatore, da Ciagòn (Montafon) la settimana scorsa s'era recato a Schiròn, per trovare sua sorella, che gestisce il rifugio di Majense (Vorarlberg); durante l'assenza della sorella, il Bahl mangiò una frittata fredda, che era sul tavolo in cucina.

Poi la mattina partì per Innsbruk per fare una gita in alta contagna, sulla cima delle Breonie. Ma aveva appena iniziato il viaggio che fu preso da forti dolori al ventre e da sforzi di vomito. Recatosi all'ospedale, fu sottoposto al lavaggio dello stomaco, ma nulla giovò, perchè il Bahl cessava di vivere fra acuti dolori. Da un'inchiesta fatta in seguito risultò che il Bahl aveva mangiato la frittata che la sorella aveva preparato per avvelenare i topi. La sorelle che era stata tratta in arresto fu poi rilasciata a piede libero, essendo stata proata la sua innocenza.

Avvelena il proprio marito per sposare l'amante

KLANGENFURTH, 24

La scorsa settimana il disertore jugoslavo Giovanni Habicht moriva improvvisamente a Klangenfurth. Tra le sue carte fu trovato una lettera nella quale l'Harbicht narrava la storia d'amore della 22enne Alvina Jedenko, la quale era stata vista ed udita di nascosto dal Habicht mentre stava concertandosi con il suo amante per avvelenare il proprio marito e divenire così l'erede universale, e poi sposarsi con l'amante. Il marito della giovane sposa, di anni 36 era morto infatti l'anno scorso improvvisamente ed in maniera assai misteriosa. Solo tre giorni dopo che lo Jedenko s'era gravemente ammalato, la donna aveva fatto chiamare il medico. Due giorni appresso lo Jedenko morì. Già allora delle voci erano corse, secondo le quali la moglie avrebbe avvelenato il proprio marito.

Il giorno prima delle nozze, — si erano sposati la scorsa primavera — lo Jedenko aveva fatto un contratto assai favorevole pepr la moglie, secondo il quale essa diveniva proprietaria di una grande fattoria del valore di oltre 60 mila lire. La donna come dote aveva solo 2 mila scellini (circa 5 mila lire).

La Jedenko e il suo amante sono stati tratti in arresto, e l'Autorità giudiziaria ha ordinato l'esumazione del cadavere dello Jedenko per farlo sottoporre ad autopsia.

I Sovieti ristabiliscono i gradi militari

PARIGI, 24

Informano da Mosca che il Comitato centrale esecutivo e il Consiglio dei commissari del popolo hanno pubblicato un decreto relativo all'istituzione di gradi per il personale militare e i comandanti dell'Esercito rosso. Tutti i gradi, che erano stati aboliti dopo la rivoluzione bolscevica, vengono ristabiliti, da quello di tenente a quello di generale. Inoltre viene istituito il grado di Maresciallo dell'Unione sovietica, che verrà attribuito per meriti eccezionali.

Il I. Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari

Un grande concerto sinfonico alla Fenice
diretto dal maestro Antonio Guarnieri

La sera di sabato 28 corr. il teatro « La Fenice » riaprirà i suoi battenti in occasione di un grande concerto sinfonico, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offrirà in onore dei partecipanti al I.o Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari.

L'organizzazione del concerto, che coronerà la giornata inaugurale dell'importantissimo convegno, è stata affidata ad una commissione composta del comm. Luigi Pagan, delegato straordinario del Comune presso il Civico Liceo musicale «B. Marcello», del M.o Virgilio Mortari e del dott. cav. Enrico Lupelli, i quali hanno condotto la manifestazione all'altezza di vero e proficuo avvenimento di

L'orchestra veneziana, infatti, sarà diretta dall'illustre M.o Antonio Guarnieri, il quale chiamato in questi giorni a Vienna per ragioni professionali, ha rinunciato il viaggio, aderendo all'invito rivoltogli dalla sua città, per offrire il contributo prezioso della sua arte in onore degli ospiti di Venezia. Il programma, vario ed interessante, dell'audizione, attinge i suoi numeri fra i tesori della produzione sinfonica antica e moderna. S'apre infatti con l'« ouverture » del « Don Giovanni » di Mozart e si chiude con la sinfonia della « Gazza ladra » di Rossini, accogliendo nella sua parte centrale i due tempi della deliziosa « Incompiuta » di Schubert, il celebre preludio all'« Après-midi d'un faune » di Claude Debussy e quella vivace, gustosa e coloratissima impressione di vita popolaresca per la quale Leone Sinigaglia ha tratto ispirazione dalle scene goldoniane delle « Baruffe Chiozzotte ».

Il programma offre inoltre una opera nuova per il pubblico veneziano e cioè « Gli uccelli », una « suite » per piccola orchestra di Ottorino Respighi divisa in cinque parti. Per essa il fecondo compositore bolognese ha sviluppato e modernamente rielaborato alcuni temi originali ed onomatopeici tolti dalle pagine di compositori dei secoli XVII e XVIII, e adornando la pittura di nuove preziosità armoniche e strumentali. Così il preludietto della « suite » si nutre con la sostanza di una leggiadrissima composizione del Pasquini e alcune caratteristiche pagine di Jacques de Gallot, di Rameau, di un anonimo inglese del seicento e dello stesso Pasquini gli suggeriscono le impressioni dei quattro episodi seguenti, che hanno rispettivamente per titolo « La colomba », « La gallina », « L'usignolo » e « Il cuccù ».

Assisteranno al concerto tutte le più eminenti autorità convenute a Venezia in occasione del Congresso.

L'intervento delle personalità estere

Al I.o Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, che avrà inizio a Venezia il 28 corr., in Palazzo Ducale, interverranno, in qualità di osservatori, numerose personalità estere della politica, del Credito e dell'Assicurazione.

Tra altri hanno assicurato il loro intervento S. E. il Ministro di Stato belga conte H. Carton de Wiart, il prof. Amedeo Begault, presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali degli Attuarii, con il dott. Alberto Theate, Segretario generale e il dott. Heyman, amministratore del Comitato stesso, il prof. Ernest Bruek, dell'Università di Amburgo per la Germania, il prof. Maurice Picard per la Francia, il barone Koranyi, il Principe Pignatelli e il dott. Rihner per l'Ungheria.

L'interesse destato dal Congresso all'estero è provocato anche dal fatto che alcuni dei più importanti giornali europei hanno annunciato l'invio di inviati speciali per seguire i lavori del Congresso: tra altri la *Neue Freie Presse* di Vienna, il *Journal des Debats* di Parigi, lo *Slovo* di Varsavia, il *Berliner Tagblatt* di Berlino, e lo *Schweizer Presstelegraph* di Berna.

Il rappresentante della M. V. S. N.

S. E. il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha delegato a rappresentarlo al Congresso delle Assicurazioni Popolari il Console Generale comm. La Rocca.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

« **Anna ed Elisabetta** » (all'Olimpia)

La coppia resasi celebre in *Ragazze in uniforme*, Dorothea Wieck e Hertha Thiele riappare in *Anna ed Elisabetta* realizzato due anni fa da Frank Wysbar sopra uno scenario di Gina Hink. La pellicola racconta la storia di una ragazza che viene ritenuta capace di miracoli, poichè avendo pregato sul corpicino esanime del fratello, questi si è ad un certo punto come risvegliato da un torpore anzichè dal sonno mortale. Tutto il paesino, sulle riva del lago di Garda crede al miracolo e in particolare ne rimane convinta Elisabetta, una signora del luogo che una paralisi costringe in una poltrona. Ella vuole ad ogni costo, perchè crede in lei, che Anna la giovanetta miracolosa riesca a farla camminare; basterebbe la presenza della fanciulla e la sua preghiera. L'incontro fra le due donne è il momento più bello del film; in questo punto Frank Wysbar ha mostrato il suo lato migliore. Poi il film persuade meno. Hertha Thiele trepida e pensosa dà rilievo al ruolo di Anna; tra gli altri interpreti va ricordato, per quanto la sua parte non sia molto importante, Mathias Wieman che il pubblico del Festival ha veduto in due film: *Maschera eterna* e *Varietà di sobborgo*.

MALIBRAN

Come già preannunciato, stasera alle 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria della grande compagnia di riviste Macario-Springher: una delle migliori formazioni del genere. Di essa fanno parte oltre i simpaticamente noti capocomici Macario e Hilda Springher, la brava Dely Breuer, Enzo Turco ed una schiera di ottimi attori, oltre due eleganti balletti composti da 16 bellissime girls. Direttrice delle danze Maria Giuliano e direttore d'orchestra Nino Padovano.

Per l'esordio è stata scelta la nuovissima e divertente rivista in due atti e 20 quadri di Bel Ami: « Mondo allegro ».

I prezzi, tasse comprese, sono fissati sulla base di L. 4 per l'ingresso alla platea, palchi e I. galleria, e L. 2 alla II. galleria. La vendita dei posti e palchi ha luogo dalle 19 alle 19 al solito banchetto di Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie. Poi al botteghino del teatro.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *L'inganno felice* di Rossini e *Ciottolino* di Ferrari-Trecate.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.15, musiche di Cimarosa, Mendelssohn, Respighi, Debussy, Giordano, Mascagni, Verdi (dal Teatro Odeon di Milano, dir. La Rosa Parodi); Vienna, 20.30, musiche di Prokofieff, Corelli, Beethoven, Zeder, Franck; Amburgo, 20.45, musiche di Rudi Stefan; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Bach (dalla Queen's Hall).

TEATRO: Roma, 20.40, *Scacco matto* di Cenzato.

CONCERTI VARIATI: Strasburgo (21), Praga (21.25), Brno (20.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Mario Labroca: *Come si prepara una stagione lirica.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Domani (dalle ore 17) Grande Spettacolo di Cinema-Varietà.

MALIBRAN. — (Ore 21.15) Prima rappresentazione straordinaria Compagnia Macario - Springher: Mondo Allegro Fèerie in 2 atti e 20 Quadri di Bel Ami.

ROSSINI. — dalle 16.30 Grande succ. Troupe Internazionale Show Sullo schermo «Freccia d'Acciaio» escl. Pittaluga. Venerdì: «Il piccolo colonnello» con Shirley Temple.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Vigliaccheria» con Walter Connely e Doris Kenyon. L. 2 e 3. Domani «Se fossi padrone».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Anna ed Elisabetta» la più drammatica interpretazione della grande Dorothea Wieck con Herta Thiele.

ITALIA. — (dalle 16) Ultima definitiva replica del grande Capol. «Primula Rossa» con Merle Oberon, Leslie Howard.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Dato il rinnovato grande successo si replica per oggi ancora «La Mascotte dell'Areoporto» con la piccola celebre Shirley Temple.

S. MARCO. — Ultimo giorno «La Valle del terrore!» con John Wayne; emozionanti avventure.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Viva la birra» con Buster Keaton. Sono valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. Dvorak: Danza slava N. 3
2. Flotow: «Marta» Sinfonia.
3. Verdi: «Rigoletto» Atto IV.
4. Gounod: «Faust» Preludio, coro strofe, valzer.
5. Tagliapietra: «Adunata fascista» marcia alla bersagliera (1).
6. Bizet: «Arlesienne». Suite II.a

(1) Prima esecuzione.

Libri nuovi

Ugo Camozzo: «Il Card. La Fontaine Patriarca di Venezia» Libr. Emiliana Editrice. Venezia L. 3.

E. Lugaro: «Cesare Ferro», pittore, con 58 ill. nel testo e 74 tavole fuori testo, 20 a colori. Istituto italiano di Arti Grafiche, Bergamo.

E. Somaré: «Favretto» con 72 tavole fuori testo. Casa ed. Mondadori Milano.

G. T. De Angelis: «Vincenzo Bellini», Editrice «Ancora» Milano L. 8.

Arnaldo Cipolla: «L'Abissinia in armi», con ill. Bemporad ed. Firenze, L. 15.

Z. Arici: «Bona di Savaia duchessa di Milano G. B. Paravia ed Torino L. 11.

Onello Onelli: «Verlaine poeta intelligente» G. P. Paravia ed. Torino. L. 12.

Anna Freud: Psicanalisi per gli educatori» Cremonese ed. Roma, L. 5

Umberto Notari: «Progetti per domani» Soc. An. Notari ed. Milano.

Emilio Canevari: «La conquista inglese dell'Africa». Ist. Grafico Tiberino ed. Roma.

Tito Piccirilli: «Usi e costumi dell'Abissinia» Istituto Geografico Militare. Firenze

Decio Cinti: «Giulio Cesare» Casa ed Sonzogno. Milano L 2

Giorgio Eliot: «Silvano Marner», romanzo. Casa ed. Sonzogno L. 5.50

SPIGOLATURE

In quest'anno il francobollo celebra il suo centenario. Non a tutti sarà noto che la sua origine è dovuta al caso. Ne ricorda le vicende della nascita il « Pesti Naplo ». Dunque cento anni or sono, e più precisamente nella primavera del 1835, un inglese di nome Rowland Hill viaggiava in provincia. Un giorno nel mentre egli prendeva il suo pasto in una piccola trattoria il postino consegnava alla cameriera del locale una lettera. Quest'ultima dopo avere gettato uno sguardo sulla busta della lettera e dopo averci pensato un attimo, dichiarava al postino di non voler accettare la missiva, poichè il compenso dovuto per il recapito era troppo elevato. Rowland Hill, testimonio di questa scena, si prese a cuore la situazione della ragazza che non era in grado di ritirare la lettera e pagò lui stesso l'importo dovuto. Uscito il postino dal locale, la cameriera ringraziò il giovane cliente per la sua cortesia e aggiunse che aveva respinto la lettera con intenzione, perchè si trattava di una lettera di suo fratello, con il quale aveva stabilito dei segni convenzionali da applicarsi su l'esterno della busta e dai quali con un solo colpo d'occhio poteva rilevare se suo fratello si trovava bene e se al caso egli avesse da comunicarle qualche cosa. Soltanto in quest'ultimo caso ella accettava la lettera. Questo fatto indusse il giovane inglese a riflettere e rientrato a Londra egli inviò alla amministrazione delle poste una relazione sul caso del quale era stato testimonio e indirettamente, anche attore, e proponeva di stabilire che il compenso per il recapito delle missive postali doveva essere prestato dal mittente e non dal destinatario. Quale prova che l'importo fosse stato effettivamente pagato, si potevano applicare dei pezzettini di carta colorata su le buste. La proposta di Rowland Hill fu accettata e nacque il francobollo.

*

Il « Temps » ci da notizia di una curiosa combinazione per la quale in una stessa strada abitano vecchietti, che tutti insieme formano la rispettabile cifra di 1013 anni. E' morta di recente a Lurcy Levy, una vecchia signora di 84 anni. Nella casa stessa abitano il marito di 85 anni, e il cognato di 86 anni. In tutto 255 anni. Nella stessa via abitano ancora, da buoni vicini di casa: la vedova Bollieux di 84 anni; la vedova Girodat, di 82 anni; Jean Bènat, di 94 anni, e sua moglie di 84; la signora Madivau, di 79 anni; Filippo Pepin di 84 anni Jean Daumin, di 87 anni; Armando Quantin, di 82 anni ed un certo Gradieau, anche lui di 82 anni. In tutto, come si vede, sono ben 1013 anni. Aggiungiamo per la cronaca, che tutti questi longevi stanno benissimo e che non hanno viglia di sciogliere la loro bella brigata che, senza farlo apposta, ha preso domicilio nella stessa via. Perchè non la chiamano « via dei longevi »?

*

Son 50 anni da quando Gottlieb Daimler ottenne il brevetto « per fabbricare veicoli provvisti di macchina a gas o a petrolio ». In tale occasione la città di Stoccarda ha deciso di trasformare in museo la prima modesta officina dell'inventore ancora perfettamente conservata. A quella epoca il giovane Daimler aveva preso in fitto due piccoli locali nel giardino di una villa che oggi ospita una casa di salute. Colà egli ed il suo compagno Maybac attendevano alla costruzione del primo motore. Essi avevano rigorosamente vietato l'ingresso dell'officina financo alle persone di famiglia e non già per nascondere segreti gelosi, ma bensì per timore che la benzina adoperata provocasse qualche pericolosa esplosione. Le cautele ed il mistero di cui gli inventori si circondarono alimentarono i sospetti dei vicini i quali andavano mormorando di falsi monetari, finchè questa voce pervenne alle orecchie della polizia. Una sera, mentre i due tecnici erano intenti all'usato lavoro, si presentarono alcuni funzionari con l'ordine di perquisire i locali. Ma non appena scambiate poche parole con gli inventori, si ritirarono facendo le proprie scuse. All'indomani essi ricevettero anche la visita del borgomastro che espresse loro il proprio rincrescimento per il fastidio subito.

*

L'« American Weekly » di Detroit dà notizia di un brutale assassinio vero « crimine senza passione », compiuto da un giovane messicano, semplicemente per « drammatizzare » il gioco: Felix Guitierrez Ramirez addetto ai macelli della città di Messico, attende in prigione di essere giudicato per uno dei più assurdi crimini che siano mai successi nel suo paese. Egli e cinque dei suoi amici giocavano e bevevano in un caffè. Si stava facendo una partita a « poker ». Uno fra i giocatori, certo il peggiore e il più depravato, propone improvvisamente di rendere più interessante il gioco: colui che avrebbe avuto meno punti, sarebbe andato a mettersi vicino alla porta e avrebbe accoppato il primo uomo che entrasse nel caffè.... L'entusiasmo, fu generale: che eccellente idea! Ramirez perdette, pagò gaiamente il giro ed andò ad appostarsi dietro l'uscio. Il padrone del locale credeva ad uno scherzo: ma quale non fu il suo orrore, il suo raccapriccio quando vide Ramirez abbattere con un colpo di coltello un uomo che entrava! La vittima gridò, si agitò un istante, poi morì. Ramirez, molto soddisfatto della prodezza, comandò allora ai compagni che si iniziasse un altro giro; ma la polizia chiamata dal proprietario, fece irruzione nel caffè ed arrestò l'omicida che non oppose resistenza alcuna... Si sarà reso conto del delitto? In ogni caso, non apparve molto emozionato: pareva che avesse semplicemente sgozzato un vitello!

CRONACA CITTADINA

Venezia pronta all'appello

In ogni settore del Fascismo veneziano e in tutti la grande massa del nostro popolo è quel senso di fervore e di aspettazione che precede i grandi avvenimenti della vita nazionale: la preparazione per la grande adunata delle forze del Regime che raccoglierà ad un cenno del Duce tutte le fresche e pulsanti energie della Nazione in un atto di fede ed in una formidabile manifestazione della volontà e della potenza dell'Italia Fascista.

Fra poco, forse oggi, forse domani o forse in un meno prossimo avvenire il suono delle campane, il sibilo delle sirene, il rullare dei tamburi chiameranno nei ranghi gli iscritti al Partito e i non iscritti, gli organizzati, e i non organizzati, i vecchi, le donne, i bambini perchè una è la fede di tutti gli italiani ed uno lo slancio di tutti i nostri cuori. Intanto i segni della preparazione che trova i suoi sviluppi capillari nei meno importanti centri periferici della Provincia, ha segni concreti e visibili nelle piazze e nelle strade dove sono installati apparecchi di altoparlanti che per mezzo della radio spargeranno alto e sonante per tutta l'Italia il suono e l'accento dell'ambitissima parola. Scritte inneggianti al Duce sono apparse sulle facciate delle case prospicienti non solo le piazze maggiori e le grandi arterie del traffico cittadino e provinciale, ma anche nelle strade remote, e perfino nei vicoli e nelle viuzze dei più remoti quartieri popolari e dei centri dell'isole e dei paesi di terraferma le frasi eccitanti ed osannanti sono apparse sugli alberi e sulle cantonate, espressione genuina del sentimento del popolo italiano.

Nei campi della nostra città larghe striscie bianche, segnate a calce sovra il selciato indicano lo ordine di schieramento dei vari reparti regolarmente inquadrati e il ritratto del Duce è apparso sulle vetrine di tutti i negozi ornato del tricolore.

Con la squisita sensibilità con cui avverte profondamente ed immediatamente i grandi avvenimenti della vita italiana, Venezia sente l'eccezionale importanza del periodo che viviamo e tutte le categorie della cittadinanza vibrano insieme di un'indicibile fierezza: fierezza per questa nuova prova di forza che l'Italia fascista si appresta ad offrire al cospetto del mondo, fierezza per la gagliarda ripresa di quella marcia trionfale che la Patria guerriera ha iniziato a Vittorio Veneto ed è rivolta alle alte mete dell'Impero.

L'adunata imminente sarà adunque oltre a tutto il documento vivo e vibrante dell'avvenuta mobilitazione spirituale di tutto un popolo, il quale conscio della raggiunta potenza vuol conclamare solennemente i suoi sacrosanti diritti in faccia al mondo.

Il segnale dell'adunata troverà adunque tutti gli spiriti della città preparati e tutti risponderanno all'appello col grido di Presente!

Venezia fascista, patriottica e guerriera vuol attestare ancora una volta alti e solenni, in questa ora decisiva per l'avvenire imperiale della Patria, i suoi sentimenti ispirati dalla sua fede, dalla sua passione, della sua volontà diritta ed inesorabile di marciare compatta fino alla mèta dietro la guida e agli ordini del Duce.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Si ritiene opportuno ricordare e riassumere le norme che regoleranno la prossima Adunata generale delle forze del Regime:

I segnali acustici

— 3 colpi di cannone sparati dall'Isola di S. Giorgio, a brevissima distanza l'uno dall'altro;

— a due minuti dal terzo colpo di cannone, fischi simultanei e prolungati delle sirene dell'Arsenale, del Molino Stucky, della Milizia Difesa Antiaerea, del Porto e delle sirene di tutti i piroscafi italiani presenti a Venezia; mentre la sirena dell'Arsenale fischierà per due minuti consecutivi, tutte le altre prolungheranno il fischio per 5 minuti;

— Subito dopo i fischi delle sirene suono a stormo, per la durata di 10 minuti delle campane di tutte le chiese.

Il suono delle campane sarà seguito dal rullo dei tamburi, eseguito da squadre di Avanguardisti e di Balilla, che saranno dislocate nei quartieri e nei maggiori centri della città.

Anche la cessazione dell'Adunata sarà comunicata con speciali segnali acustici che saranno dati nel modo seguente:

— 3 fischi di sirena della durata di 40 minuti secondi ciascuno e a 20 minuti secondi l'uno dall'altro: tali fischi saranno eseguiti da tutte le sirene specificate più sopra;

— subito dopo i fischi di sirena, suono a stormo, per cinque minuti, delle campane.

Luoghi di adunata

GRUPPI FASCISTI

S. MARCO: Campo S. M. del Giglio
DORSODURO: Campo S. Margherita;
GIUDECCA: Corte Grande
S. POLO: Campo S. POLO
CANNAREGIO: Campo S. Geremia
S. CROCE: Campo S. Giacomo dall'Orio;
CASTELLO: Campo S. Lorenzo;
S. ELENA: Campo Sportivo.

Iscritti all'Associazione Famiglie dei Caduti e Feriti e Mutilati per la Rivoluzione: nella Sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego, in Piazza S. Marco.

Milizia Ordinaria e Milizie Speciali: nelle proprie Caserme.

Fasci Giovanili: presso i Comandi di Fascio con successive concentramento in Campo S. Angelo.

G.U.F.: a Ca' Foscari.

Fasci Femminili: nel Cortile del Palazzo Ducale.

Avanguardisti, Marinaretti, Balilla Moschettieri: alla Casa del Balilla

Giovani Italiane: nel Cortile del Palazzo Ducale.

Balilla e Piccole Italiane: nelle rispettive Sedi.

Artisti e Professionisti: Campo San Fantin.

Lavoratori dell'Industria: Campo S. Angelo.

Lavoratori del Commercio: Campo S. Maria Formosa.

Lavoratori Portuali: nella propria Sede.

Industriali e Commercianti: Campo SS. Giovanni e Paolo.

Associazioni Dipendenti del P.N.F.: Campo S. Zaccaria.

Artigiani: Campo dietro il Teatro Goldoni.

Cooperative e Sindacati del Credito e delle Assicurazioni: Campiello S. Maria Nova, S. Canciano.

I fascisti iscritti ad altri Fasci, presenti a Venezia all'atto dell'Adunata, dovranno presentarsi nella Sede del Fascio di Venezia, in Campo S. Stefano.

Ad ognuno di essi, a cura della Segreteria del Fascio stesso, verrà rilasciata una dichiarazione attestante la partecipazione all'Adunata.

Il comando dell'adunata

Dal momento dei segnali d'adunata il Comando delle forze mobilitate, che fa capo al Segretario Federale, porrà la sua Sede nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale

Posti di pronto soccorso

A VENEZIA: Palazzo Ducale (Pompieri); Palazzo Reale (Sede Combattenti); Museo Correr (ingresso); Palazzo Assicurazioni Generali; Sede Telefoni (S. Salvador) Palazzo Labia (S. Geremia); Piazzale Roma; Scuola Renier Michiell (S. Trovaso); Scuola Elementare «Priuli» (S. Croce); Casa di Cura (S. Cassiano); Palazzo Morosini (S. Stefano); Ospedale Umberto I.

Nella Sede del Comitato Croce Rossa Italiana (Ponte Canonica), si troveranno inoltre medici con infermieri e personale sufficiente anche per eventuali bisogni esterni della popolazione.

A MESTRE: 1. Sede dell'Opera Balilla, 2. Scuole Cesare Battisti, 3. Ambulatorio «La Vigile».

Per quanto potrà concernere particolari necessità della popolazione non mobilitata, l'Ospedale Civile di Venezia, l'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, l'Ospedale Civile di Mestre e l'Ospedale al Mare di Lido disporranno di un rinforzo dei Servizi ordinari di guardia e di uno speciale turno chirurgico pronto per ogni evenienza.

Esenzioni

Dalla partecipazione all'Adunata, sono dispensati, nel numero strettamente necessario, gli addetti agli Stabilimenti delle Industrie belliche, delle industrie a fuoco continuo e gli addetti ai servizi pubblici di assoluta necessità.

Le dispense vengono rilasciate unicamente dal Segretario Federale su proposta delle Organizzazioni competenti, per cui ogni eventuale altra esenzione non avrà alcun valore agli effetti disciplinari del Partito. Resta poi fin d'ora stabilito che, nel caso l'ordine di adunata venga emanato in ore in cui gli Stabilimenti e servizi di cui sopra — e le altre Aziende di cui l'elenco delle esenzioni pubblicate nei giorni scorsi e oggi — abbiano cessato e ridotto il lavoro, le dispense già accordate dovranno considerarsi decadute, fatta eccezione per quelle intestate al personale che fosse trattenuto in servizio per il lavoro ridotto.

Per quanto riguarda i servizi pubblici e le aziende in cui il lavoro si svolge per turni, ammesso che l'ordine di adunata venga emanato prima del cambio del turno, tale scambio non avverrà: il personale di turno smontante rimarrà in servizio e continuerà a prestare la propria opera fino al termine dell'adunata, come mobilitato, senza cioè straordinarie retribuzioni. Alla fine dell'adunata, esso avrà il cambio dal personale del turno successivo, il quale avrà nel frattempo partecipato all'adunata. I servizi telegrafici, telefonici e postali funzioneranno ininterrottamente. In città resteranno aperti i posti telegrafici della Centrale, dell'Ascensione, del Piazzale Roma, di Via Garibaldi, della Giudecca e del Lido.

Disposizioni varie

Nei luoghi di adunata i Gruppi Fascisti di Sestiere si raduneranno con i propri gagliardetti e le proprie musiche. Anche le altre Organizzazioni e Associazioni dovranno portare all'adunata tutti i labari e gagliardetti.

Nei luoghi d'adunata, compatibilmente con le esigenze d'ammassamento delle singole Organizzazioni, sarà ammessa anche la popolazione.

Dal segnale d'adunata la città e tutti i Comuni della Provincia dovranno essere imbandierati e a sera straordinariamente illuminati. All'imbandieramento e all'illuminazione straordinaria sono pregati di concorrere anche i privati col lasciare aperti e illuminati tutti i locali che danno sul Canal Grande, sulle Piazze e sulle pubbliche vie.

Ai proprietari di negozi ed esercizi pubblici si rinnova l'invito di esporre nelle vetrine, dopo i segnali d'adunata il ritratto del Duce adornato di tricolori.

Dispense

Pubblichiamo un nuovo elenco di dispense dall'Adunata, concesse dal le competenti Organizzazioni:

Impresa Ing. Mario Scarpari, Venezia: Bellinelli Giovanni, Lubbiato Pietro.

Distretto Mil. di Venezia: Biondi Carlo, Arcella Fortunato, Olmini Enrico, De Simone Giovanni.

Ass. Naz. Mutil. Invalidi di guerra: Marchetti Celestino, Sandi Amedeo.

Gran Caffè Quadri, Venezia: Fulgenzi Guido.

Uff. Atti Giudiziari e Concess.: Manco Attilio.

Soc. Sylos di Venezia: Slating Angelo.

Banco di Napoli, Venezia: Forieri Virgilio, Vigarani Giulo.

S. A. Cooperativa Bagni di Mare, Lido: Schiavo Antonio.

Dopolavoro Pubbl. impiego: Allegrini Mario.

Ricovero di Mendicità di Venezia Casa di Ricovero di Venezia; Uff. Bollo Straordinario di Venezia.

Fascio Giovanile di S. Marco

Si ricorda che tutti i giovani, anche non iscritti ai Fasci Giovanili, nati negli anni 1915-16, che abbiano ottenuto almeno l'idoneità dal 1.o al 2.o Corso premilitare, sono obbligati per legge ad iscriversi ai Corsi specialisti per le Forze Armate.

Pertanto i giovani abitanti nel Sestiere di S. Marco e che si trovano in queste condizioni, anche se regolarmente iscritti al II.o Corso premilitare ordinario, si devono presentare, dalle ore 21 alle 22, presso questo Comando (Fond. Veste) entro giovedì 26 c. m.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tennis

Nei giorni 1, 2, 3 ottobre si svolgerà, sui magnifici campi dell'Hotel «Excelsior», un Torneo per giocatori veneziani di III.a Categoria non classificati, organizzato dal G.U.F. ed autorizzato dalla F.I.T. Sono in palio ricchi premi per i primi classificati.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F. nelle ore d'ufficio, o presso il camerata Giunchi.

Le quote d'iscrizione sono fissate per il singolo in L. 6 e per il doppio in L. 4 per ciascun partecipante.

Coloro che non fossero tesserati della F.I.T., dovranno provedere all'affiliazione mediante versamento dell'importo di L. 2, da effettuarsi al momento dell'iscrizione al Torneo.

Ente Opere Assistenziali

I Funzionari, gli Impiegati e il Personale Ispettivo e di Controllo dell'A.C.N.I.L., per onorare la memoria del compianto Direttore dell'Azienda stessa cav. ing. dott. Carlo Savini, hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Trofeo S. Marco

Il programma del Trofeo S. Marco comportava lo svolgimento di 10 gare sestierali, il giro di Venezia e la staffetta da svolgersi su medesimo percorso del giro.

Le 10 gare sestierali svoltesi regolarmente hanno dato la seguente classifica: 1. F. G. C. S. Croce p. 93; 2. Id. Dorsoduro p. 89; 3. Id. Castello p. 81; 4. Id. S. Polo p. 69; 5. Id. Lido p. 53; 6. Id. Cannaregio p. 44; 7. Id. Giudecca p. 38; 8. Id. Mestre p. 37; 9. Id. S. Marco p. 27; 10. Id. Murano p. 19.

Il giro di Venezia, per ragioni tecniche, viene sostituito con la Doppia Traversata su Km. 9 che si correrà il giorno 27 ottobre insieme con la gara annuale Doppia Traversata di Venezia, indetta dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L.

La classifica dei GG. FF. e dei Comandi di Fascio partecipanti verrà ricavata dalla classifica generale della gara stessa organizzata dal Comitato suddetto.

Le iscrizioni alla Doppia Traversata dovranno pervenire a questo Comando Federale entro le ore 19 del 20 ottobre prossimo.

I GG. FF. concorrenti dovranno essere provvisti della tessera dei FF. GG. di C. e del cartellino della F.I.D.A.L.

I partecipanti dovranno inoltre indossare il costume sportivo dei Fasci Giovanili e concorreranno ai premi messi in palio dal Comitato ed a quelli precedentemente stabiliti da questo Comando.

La gara a Staffette si svolgerà nella prima quindicina di novembre. Per questa gara verranno date ulteriori disposizioni.

Per regolare l'attività addestrativa delle formazioni di fascisti in divisa

Allo scopo di regolamentare la attività addestrativa di quelle formazioni di fascisti in divisa che sono venute in questi ultimi tempi costituendosi e sviluppandosi in ogni Fascio della nostra Provincia e che hanno avuto il loro primo collaudo nelle recenti adunate di Zona, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha redatto — sotto forma di opuscoletto, uscito in questi giorni — una circolare che detta ed illustra alcune brevi norme fondamentali.

Dalla denominazione dei reparti — che è identica a quella dei reparti in guerra —, alla composizione dei medesimi, la quale ha per base la tradizionale disposizione ternaria delle squadre fasciste: dai movimenti del plotone, della compagnia e del battaglione, alle prescrizioni sul «saluto», sulla scorta ai gagliardetti, ecc., il volumetto — di cui alcune pagine contengono nitide rappresentazioni grafiche delle formazioni dei reparti stessi — compendia in maniera organica tutta la materia normativa che deve disciplinare l'inquadramento e l'addestramento delle formazioni fasciste. Della cui importanza e del cui significato rivoluzionario è detto chiaramente nella breve prefazione al regolamento, scritta dal Segretario Federale, e che qui di seguito riproduciamo:

«L'entusiasmo e la consapevolezza con la quale i fascisti veneziani hanno accolto l'invito ad essi rivolto, appena pochi mesi or sono, di provvedersi della fiera uniforme che il Partito prescrive per i propri gregari, rendono indispensabile una sia pur semplice regolamentazione atta a raccogliere in ranghi militarmente disciplinati le molte migliaia di fascisti alla cui prestanza, fierezza e ben schietta disciplina verrà ad essere così affidato, in uno con i laceri e gloriosi gagliardetti che sventoleranno nelle loro file, l'onore di costituire in ogni Fascio e nelle più vaste adunate, la rappresentanza, il presidio e l'esaltazione del vigoroso spirito militaresco del Fascismo Veneziano. Le presenti norme hanno per base un concetto fondamentale: cioe che alle primitive improvvisazioni di reparti e di masse vengono a sostituirsi oggi formazioni rispondenti a criteri organici, di carattere spiccatamente militare, appositamente stabiliti e perciò rigorosamente definitivi, per rendere agevoli e ordinate tutte quelle nostre manifestazioni collettive dalle quali deve trasparire sempre più chiara e precisa, anche esteriormente, l'organica struttura del Partito. Pertanto la composizione dei reparti e le disposizioni che ne regolano i movimenti compiuti isolatamente o in seno a reparti maggiori, non potranno in alcun modo nè per alcuna ragione essere mutati; ogni arbitrio in merito oltre che costituire atto di indisciplina frustrerebbe inevitabilmente anche le più lodevoli intenzioni che lo avessero determinato: un uomo fuori dalle file, un intervallo o una distanza abbreviata o aumentata, comprometterebbero senza frutto alcuno quell'armonia che promana invece, nel campo militare, dall'ordine, dalla simmetria, dalla uniformità: armonia spontanea alla quale anche l'occhio del più piccolo dei nostri balilla non sa più rinunciare.

Nelle prime righe dei reparti marceranno gli squadristi e gli ufficiali in congedo. Il posto del gagliardetto sarà nel centro della prima riga. La denominazione dei reparti sarà quella di plotoni, compagnie, battaglioni, gruppi di battaglioni. La formazione del plotone, in seno a reparti maggiori, sarà sempre per nove.

Tali norme, e quelle più dettagliate di cui tratta il presente opuscolo sono tassative per le adunate alle quali partecipano rappresentanze di più Fasci; per le manifestazioni locali, ove non si abbiano forze assai numerose, si potrà addattarle a seconda delle necessità.

I comandanti delle formazioni sono però impegnati a cogliere ogni occasione favorevole per completare e rafforzare l'addestramento dei Reparti secondo il regolamento qui stabilito.

Ai Segretari dei Fasci e agli Ispettori di zona è demandato l'incarico di far attuare le presenti disposizioni con il necessario raziocinio».

Promosse e licenziate alla "Rosalba Carriera,,

Promosse alla 2.: Agazia Michelina; Baldan Linda, Bognolo Carmela Bonacorsa Italia, Boscolo Emma, Bovo Argelia, Calzavara Luciana, Ghirardini Rina, Moretti Bianca, Polacco Libera, Zotti Rita, Casanova Celestina, Ceschin Maria, Corras Gina, Di Grazia Olimpia, Fazzini Fernanda, Girardi Lavinia, Marella Lidia, Gatto Anna, Lazzari Maria, Morosinato Augustina, Rizzioli Giulietta, Rebrio Silvana, Rubini Valeria, Zanetti Stefania.

Promosse alla 3.: Bernaus Madia, Bon Flora, Bon Lidia, Bon Maria, Bottesella Wilma, Brugnaro Olga, Carbone Carmela, La Marra Anna, Rogante Lina, Siffi Carla, Siffi Maria, Soldan Flora, Albanese Elsa, Cavicchiolo Ida, Cristinelli Alessandra, De Mattia Edera, Favero Welda, Fiorin Ada, Fucito Ersilia, Borin Maria, Gasparini Gioseffa, Lazzari Bianca, Moschini Angelina, Padoan Flora, Quarteni Cesarina, Rigo Maria, Rosellini Ines, Scalabrin Letizia, Vianello Wilma, Zamboni Lea.

Licenziate: Alzeni Giuseppina, Campagna Orsolina, Canal Clara, Cianchi Anna, Marcolin Emma, Mariuzzo Lina, Narduzzi Flora, Panella Maria, Zanetti Luciana, De Rinaldi Emilia, De Vei Giuseppina, Geromin Guerrina, Marion Vittoria, Piva Elsa, Psaridi Lea, Sfriso Leda, Trevisan Italia, Ventura Maria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ L'ing. d.r comm. Filippo Danioni offre L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria dell'ingegnere Carlo Savini, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Luisa Marinoni.

Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» si ricevono a cominciare dal giorno 27 corr. dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali presso la sede del Giardino stesso (Fondamenta S. Giovanni Laterano, 6395).

Gli impiegati e la razionalizzazione

Gli impiegati, a torto o a ragione hanno sempre visto di malocchio la organizzazione scientifica del lavoro d'ufficio, con la conseguente tipificazione dei moduli ed introduzione di macchine ed apparecchi. Ma si possono conciliare le esigenze dei funzionari con quelle della economia aziendale? Sì, e lo documenta uno studio apparso nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15 L. 6 la copia, L. 50 l'abbonamento annuo. La bella rivista di studi aziendali contiene inoltre interessanti studi su tutti gli aspetti della vita delle aziende.

Partenza di operai per l'Africa Orientale

Ieri alle ore 19.35, sono partiti per Napoli, diretti all'Africa Orientale circa cento operai della ditta Mantelli provenienti, oltre che dalla nostra provincia, da quelle di Vicenza e di Udine.

A salutare i partenti, ai quali era stato offerto a cura della Federazione Provinciale Fascista alcuni pacchi contenenti sigarette, dolci ed oggetti vari, sono convenuti alla Stazione di Santa Lucia il dr. Molin, dirigente degli Uffici provinciali di collocamento, in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Giovannini per il Sindacato lavoratori dell'industria, e alcuni rappresentanti della direzione della ditta Mantelli nonchè una folla di parenti e di amici.

La partenza è avvenuta fra vive acclamazioni al Re e al Duce e tra un festoso sventolio di fazzoletti.

Festa della Madonna della Mercede

Nella chiesa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi è stata celebrata ieri la solennità della B. Vergine della Mercede.

Alle ore 8 seguì la Messa delle comunioni e alle ore 10 la Messa in organo, alla quale hanno preso parte i Cavalieri dell'Ordine Mercedario.

Celebrò la Messa il Padre Priore e poi il Padre Marcellino tenne un dotto discorso sulla festa e sulle benemerenze antiche e recenti dell'Ordine, incitando i Cavalieri a tenere alta la bandiera di Cristo, a bene della Chiesa e della Patria.

Quindi i Cavalieri tennero Capitolo, durante il quale venne annunziata la nomina della Commissione Cardinalizia per la definizione di alcune cose dell'Ordine.

Nella sala Ducale dell'Istituto Manin, gentilmente messa a disposizione dalla Congregazione di Carità e dalla Direzione, venne poi servito dagli stessi Cavalieri un pranzo a oltre cento poveri. Uno dei Prelati Pontifici presenti benedisse le mense e ricordò ai commensali come i Cavalieri non intendevano umiliarli, ma intendevano considerarli fratelli in Cristo e nella S. Madre e perciò degni di assistenza.

Dopo l'agape fraterna, tutti si recarono al Tempio Votivo di Lido dove vennero ricevuti dal Parroco D. R. Tizianello e colà, presso l'altare depositarono un ricco bracciale per la lampada del Santissimo e due corone di alloro sulle tombe del Cardinale e sull'ara del primo Caduto di Venezia, intendendo, così di rendere omaggio alla memoria di tutti i tremila Caduti di Guerra gloriosi. Mons. Facchin disse nobilissime parole e quindi il Parroco impartì la benedizione alla tomba del Cardinale e alle salme dei Caduti.

Molte furono le adesioni dei beneficati dalla Giurisdizione, principalmente: Casa di Redenzione di Niguarda, Casa di Redenzione «Ozanam» pei liberati dal Carcere di Udine, Casa Famiglia per le giovani pericolanti e traviate di Venezia, Cucine Economiche di varie città, ecc.

DIARIO SACRO

25 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — All'Abbazia della Misericordia continua il mese di Maria Addolorata: alle 20 predica e benedizione — A S. Elena funzione alle 20 per la stessa pratica. — A S. Barnaba Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1796.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 24 settembre 1935:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 37.500; merce kg. 126.300; bagagli kg. 455.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 48; posta kg. 39.800; merce kg. 210; bagagli kg. 500.

Stato Civile di Venezia
23 Settembre 1935-XIII

NATI: 23 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 9 — MATRIMONI 15

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 23 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Penzo Giovanni d'anni 19, cel. macellaio; Petito Giovanni 25, cel. meccanico; Torresin Giulio 65, con. pescatore; Besser Secondo mesi 1.

Matrimoni: Bozzao Giovanni, carpentiere in legno, con Penzo Elsa, casalinga; Biasissi Giuseppe, impiegato, con De Pol Jolanda, sarta; Beneti Vittorio, meccanico, con Barcarolo Luigia, casalinga; Zangrando Gino, agente negozio, con De Marchi Irma, casalinga; Marsoni Giuseppe, possidente, con De Fanti Isolina, maestra; Ruffert Emilio, agente biade, con Boscolo Amelia, casalinga; Tiozzo Leone, girovago, con Boscolo Maria, casalinga; Meneghetti Vittore, impiegato, con Gianni Amelia, casalinga; Durazzano Emilio, panettiere, con Menin Flora, casalinga, tutti celibi; Biadene Carlo, giornalista, vedovo, con Rossi Elisa, civile, nubile.

Tentativo ladresco frustrato

L'ing. Mario Mainardis, abitante a S. Giobbe 625, la scorsa notte verso le ore 2 fu svegliato da rumori provenienti dal giardino sottostante alla sua abitazione.

Udì un fruscio come di persona che tentasse di scalare il muro per raggiungere una finestra. Aperte cautamente le imposte della sua camera, egli constatò infatti che nella finestra del primo piano vi era uno scalpello ed una spranga di ferro, ma nessuna traccia di malvivente. Non essendo armato, pensò di telefonare al guardiano notturno della cabina del Cellina, Giuseppe Bonzio, con l'aiuto del quale scese in giardino e dopo aver perlustrato dappertutto trovò la porta della riva di casa, che dà sul rio di S. Giobbe, aperta. Evidentemente il ladro era già fuggito di là, senza però riuscire ad asportare nulla.

Allora l'ing. Mainardis ricordò che quella sera, rincasando, aveva notato vicino alla porta d'acqua della sua abitazione un sandolo, che egli credette appartenere ad un pescatore; invece la barca doveva appartenere al furfante, il quale, disturbato nella sua criminosa opera se ne servì soltanto per la fuga.

Rubano una bitta

Qualche giorno fa ignoti hanno asportato dalla banchina di ponente del molo carboni in Marittima un basamento di ghisa del peso di circa sei quintali tolto qualche giorno prima perchè logoro e sostituito e che serviva quale bitta d'ormeggio ai battelli. Il danno risentito dal Magistrato alle Acque, al quale apparteneva, si aggira ad ogni modo a circa un centinaio di lire.

Contravventori all'ammonizione

Gli agenti di Dorsoduro hanno arrestato Ernesto Scarpa fu Giacomo, Ferialdi Giovanni e Barbazzi Giacomo, abitanti in quel sestiere, dovendo scontare cinque giorni di carcere in luogo di un'ammenda municipale; e così pure Ferrarese Margherita e Pompeo Giovanni, abitanti nel sestiere di Castello, mentre Umberto Daissè, abitante a Santa Marta, contravventore all'ammonizione, è stato arrestato per scontare tre mesi di reclusione.

"Ausonia,, e "Bari,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 15 è giunta la motonave «Città di Bari» dal Pireo che è ripartita alle ore 17 per Trieste.

Sventure e disavventure

Cade dalla passerella

Il sessantaduenne Francesco Frangipane, abitante alle Casermette 349 addetto ai cantieri di lavoro per l'allargamento della riva degli Schiavoni, ieri, mentre transitava su di una passerella, perdeva l'equilibrio e cadeva da un metro di altezza riportando molte escoriazioni alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia in un occhio

Il bracciante Giuseppe Tosetto di anni 20, da Marocco, mentre nel cortile di casa batteva il cerchio di una botte, fu colpito da una scheggia di legno all'occhio destro, che gli produsse una grave ferita. Venne ricoverato all'ospedale, dove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si frattura un ginocchio

Attraversando il ponte degli Scalzi, Giuseppina Ravagnan di anni 50, abitante a Cannaregio 3104, è scivolata su di una buccia di pesca riportando la frattura del ginocchio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

I pericoli dell'altalena

Gino Zane di anni 7, abitante alla Giudecca 899, nei pressi di casa sua, dondolandosi sull'altalena, cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in dieci giorni.

Investito da un sacco di farina

Il marittimo Albino Tomalich da Nabresina di anni 43, imbarcato sul motoveliero «San Nicolò» ormeggiato a San Basegio trovandosi a bordo del predetto natante, venne investito da un sacco di farina, caduto da una stiva riportando un trauma alla gamba destra. Guarirà in giorni 15.

Derubati mentre lavorano

In fondamenta dell'Abbazia al numero 3142 si stavano eseguendo dei lavori da parte della ditta De Sordi di Carpenedo. Ieri mattina alle 10.30 il muratore Raffaele Golfetto di anni 37, abitante a S. Giuliano di Mestre, recatosi come il solito a mezzogiorno in uno stanzino per scambiarsi i propri indumenti indossando quelli da passeggio constatava la sparizione della giacca e dei pantaloni, in una tasca dei quali aveva lsciato il proprio portafogli con lire 220, un orologio d'argento e una catena d'oro del valore di 300 lire. Di più un altro lavorante Giacomo Toninato abitante a Castello 4536 lamentò lo stesso la sparizione della propria giacca e Giovanni De Sordi di anni 40 quella del portafogli con 500 lire.

Tutti i tre furti, che cagionarono ai derubati un danno complessivo di circa 1500 lire sono stati denunciati al funzionario di diurna dott. Marchi il quale, eseguito un sopraluogo potè stabilire che un individuo con un sacco sulle spalle era stato avvistato da una calle attigua al fabbricato e precisamente in calle degli Albanesi ad uscire da una porta e eclissarsi rapidamente. Nessun altro particolare potè raccogliere per riuscire a scoprire l'autore del furto.

Per ammende non soddisfatte

Dovendo pagare 2000 lire di ammenda Luigi Fiamin, di anni 31, alloggiato all'Asilo Saccomani, ha preferito compensarli con quaranta giorni di carcere e Santi Vittoria, di anni 64, abitante a San Girolamo, dovendo pagare solo lire 500 ha preferito anche lei cavarsela con soli trenta giorni.

Questi arresti sono stati eseguiti dal comando della Squadra mobile.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte

si svolgeranno a Venezia

Abbiamo annunciato come il Segretario del Partito dopo aver esaminato con l'apposita commissione i programmi dei Littoriali per l'anno XIV abbia comunicato che per disposizione del Duce, i Littoriali della cultura e dell'arte si svolgeranno a Venezia.

La notizia è stata accolta col più vivo compiacimento dalla cittadinanza, la quale sarà lietissima di accogliere e di festeggiare il fiore della gioventù studiosa inquadrata dal Fascismo nelle lizze dell'alta e cortese competizione.

Ma non solo per questa gioia la determinazione del Duce è tornata si cara a noi veneziani, ma anche perchè in essa è un altro segno tangibile dello spirito di profonda comprensione e di cordiale benevolenza col quale il Capo segue la vita della nostra città e lo svolgersi delle sue iniziative.

Venezia vuole, come tutti sanno, sviluppare sempre più e potenziare quelle attività che l'hanno disancorata per sempre dalle molli accidie del passato e che ponendola all'avanguardia del movimento industriale, commerciale e marittimo della Nazione le dischiudono gli orizzonti del suo immancabile avvenire.

Ma Venezia partecipe della vita spirituale del Paese vuol essere ed è centro di luce irradiante nel campo del pensiero italiano, conservando così il posto ch'essa occupa nella storia e che le ha dato nel tempo la fama e i privilegi di maestra dell'arte e della scienza.

Non c'è stata in questi tredici anni di vita fascista iniziativa artistica proposta dalle nostre città, e non c'è stata aspirazione culturale espressa dai veneziani, che non abbiano avuto non solo l'ambitissima approvazione, ma l'alto e prezioso appoggio del Capo del Governo. Fu il preciso volere di Benito Mussolini che assicurò la conservazione e permise il ripristino dei vecchi e gloriosi monumenti in pericolo e fu per la illuminata generosità del Duce che nuove opere d'arte sorsero e nuove imprese si realizzarono nell'ambito della laguna o fiorirono fresche e rigogliose dalle radici antiche.

In attesa di questa nuova manifestazione intellettuale della gioventù studiosa fascista, i veneziani ancora una volta guardano al Duce con senso di devozione assoluta e di gratitudine immensa.

La commemorazione

di Tombolan-Fava alla Corte d'Appello

Ieri, a mezzogiorno, nell'aula magna della Corte d'Appello Veneta, è stato commemorato S. E. il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, decesso pochi giorni fa. L'estinto fu per anni parecchi Procuratore Generale del Re e poi Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia.

Preannunciato dall'ufficiale giudiziario, S. E. il Senatore Antonio Andreani, Primo Presidente della Corte di Appello, entra nell'aula assumendo la presidenza dell'assemblea straordinaria nella quale la Procura Generale è rappresentata dall'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa e la Cancelleria del comm. Luigi Polloni, cancelliere capo della Corte. Il Sindacato Fascista degli Avvocati è rappresentato dall'avv. Alessandro Brass.

S. E. Andreoni pronuncia un discorso in commemorazione dell'Estinto, rilevandone brevemente la bella figura di Magistrato e di studioso, che con la dottrina, la dignità della vita e la fede nella giustizia ha tenuto sempre alta la tradizione dell'Ordine nostro.

L'eminente Collega Tombolan, egli dice, fu veramente il «buon Giudice» dotto senza pedanteria, acuto senza essere cavilloso, modesto senza ostentazione, giusto senza dimenticare di essere umano, arguto senza alcun proposito d'offendere. Nella lunga e brillante carriera da lui percorsa, a cominciare dal grado modesto di Pretore e quello elevato di Capo di Corte, riscosse sempre la generale ammirazione e simpatia per l'armonica proporzione da lui osservata nell'applicare coscienziosamente la legge che umanizzava con l'equità.

Egli entrò giovanissimo nel nostro Ordine. Risulta infatti dal suo curriculum di magistrato che qualche mese dopo essersi laureato in giurisprudenza nell'Ateneo Padovano, fu nominato Vice Pretore del vicino mandamento di Camposampiero, da dove passò presto a quello di Cittadella, suo luogo natio che ricordava sempre con amore filiale e dove volle chiudere la sua giornata terrena. Vinto il concorso per esami di uditore giudiziario, nel 1886, fu promosso nell'anno successivo Pretore a Viesti di Foggia, e trasferito qualche mese dopo alla Pretura di Cavallermaggiore in Piemonte. Ivi lo studioso collega accrebbe notevolmente la sua buona coltura giuridica, così da superare brillantemente nel 1893 il difficile esame di merito distinto per la nomina a giudice di Tribunale.

Da cotesto grado si svolse rapida la sua ascensione ai posti superiori di vice Presidente di Tribunale e di Consigliere d'Appello, posti da lui coperti nella sede ambita di Venezia. Promosso nel 1912 Avvocato Generale, dopo breve sosta nella Corte di Milano ed alla Cassazione Romana, ritornò alla desiderata Corte Veneta quale Presidente di Sezione ed ivi raggiunse gli alti gradi di Procuratore Generale e di Primo Presidente.

Conoscitore profondo del diritto e fornito di un criterio equilibratissimo, fu estensore di sentenze civili che segnarono interpretazioni dotte ed originali delle nostre leggi che non sono dimenticate. Ma il ricordo più vivo ed esteso rimarrà quello della sua grande umanità del suo costume gentile, della bontà del suo animo che traspariva nitida dal suo volto nobilissimo.

La luttuosa notizia della sua inattesa scomparsa fu appresa quindi con sentita amarezza dai magistrati funzionari e dal Foro, ed ha destato un generale rimpianto nella cittadinanza veneziana, dove numerosissimi erano i suoi estimatori.

Dopo le nobili parole di S. E. Andreoni l'assemblea si raccoglie in un minuto di raccoglimento.

Parla quindi l'Avvocato Generale comm. A. Padoa il quale ricorda come il defunto sia stato, avanti di assumere la Prima Presidenza della Corte Veneta, Capo della Procura Generale del Re e in tale Ufficio abbia vigilato, con fermezza ed equità, al buon governo della giustizia penale, dimostrando così quanto possa, con la versatilità dell'ingegno, l'esperienza di ogni disciplina giuridica, per assolvere egregiamente le più varie funzioni giudiziarie. Se restano numerose sentenze civili, nelle riviste giuridiche, che risalgono al tempo della sua più feconda attività e attestano la profondità della dottrina e insieme la perspicace chiarezza nella trattazione di ogni più ardua questione, a noi, prosegue l'oratore, che avemmo la ventura di ascoltarne i vivi insegnamenti, nelle discussioni in Camera di Consiglio, sempre resterà nella memoria la finezza delle sue osservazioni e la gentilezza dell'animo, per cui non poteva suggerire, ma suscitare abilmente in noi, come fossero originalmente nostre, le più avvedute soluzioni.

Per il Sindacato Fascista degli Avvocati, l'avv. Alessandro Brass dice come gli avvocati tutti ammiravano in S. E. Tombolan Fava tre nobili, rare doti: quella di giudice, l'altra di giurista e quella di patriota.

Infatti S. E. Tombolan Fava sapeva contemperare al suo rigido dovere di giudice il senso del giurista veramente profondo e altamente coltivato. Come patriota, S. E. Tombolan Fava legò il suo nome all'albo d'onore della grande guerra. Mentre egli compiva il suo dovere a Venezia, un nipote suo guadagnava, combattendo da glorioso, la medaglia d'oro.

Alle elevate espressioni dell'avv. Brass è seguito il Cancelliere Capo della Corte comm. Luigi Polloni, il quale a nome di tutti i Cancellieri si è associato alla commemorazione di S. E. Tombolan Fava e alle espressioni di esaltazione manifestando il rammarico vivo, suo e dei Cancellieri, per la morte del grande Magistrato.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 23 settembre XIII:

Venezia: Provincia: Ricorso in 1. grado di Longo Agostino avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id. di Pasini Valentina: respinge — Id di Valentino Domenico: respinge — Mirano V.: Asilo Mariutto: Acquisto immobile Perissinotto, par. fav. — Venezia: Osped. civile: Revisione degli assegni ai salarjati in relazione alla concessione di assegni integrativi provvisori ed alla riduzione dell'aliquota di imposta di R. M. per alcune categorie di salriat. appr. — Id. Congreg. Carità: Elargizioni varie: approva — Id Provincia: Ricorso in 1. grado di Ghedini Francesco avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — id. di Gobbato Antonio, respinge — Id di Lisetto Mario, respinge — Id di Curti Domenico e Valeri Bellino, respinge Cavarzere: Comune: Acquisto di due padiglioni da adibire a colonia elioterapica, par. fav. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Marchetti d.r Gino avverso contributo integrativo di utenza stradale, respinge — S. Maria di Sala: Comune: Tariffa imposte di consumo, approva — Jesolo: id.: Spesa pe rfitto locali al Patronato scolastico ed al Comitato Comunale dell'O. N. B., appr. — S. Michele Tagl. id.: Contributo al Comitato dei festeggiamenti di S. Rocco: appr. — Dolo: Id.: Acquisto Campo sportivo, Costruzione tribuna: rinvia — Mira: id: Istituto Tecnico Inferiore: Provvedimenti per la sua continuazione; non approva — Id. id.: Riconferma garanzia mutui concessi dal Credito Fondiario dell'Ente Autonomo Case popolari,: ordinazione — Ceggia: id.: Assegno graziale all'ex stradino Davanzo Francesco: appr. — Campagna Lupia: id: Riparazione ponte Novissimo, Storno fondo categoria: appr. — Scorzè: Comune: Mutuo di L. 40.000 con la Banca Popolare Cooperativa di Novara per riatto strada Casonio. Espropriazioni strada Guizza: appr. — Venezia: Congreg. Carità: Istituzione di premi di nuzialità e di natalità a favore del personale dipendente: appr. — Id. id.: Regolazione di conti acquisto beni ex Scarpa Carlo: appr.

Importazione di smeriglio

e tappeti di lana dalla Grecia

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

In base a istruzioni della Sovraintendenza allo Scambio delle Valute le ditte che intendono effettuare importazioni di tappeti di lana annodati a mano (voce tariffa ex 222) e di smeriglio (voce tariffa 549 a) dalla Grecia, nel 4.o trimestre del c. a., sono tenute a formulare apposite domande, redatte su uno speciale modulo in distribuzione presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero dell'Unione, corredandole delle bolle doganali relative alla importazione degli stessi prodotti o della stessa provenienza, effettuata nel 4.o trimestre 1934.

Le ditte che non hanno importato nel 1934 potranno presentare lo stesso la domanda allegando gli altri documenti eventualmente in possesso. Le domande con tutti i documenti dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio dei Rapporti con l'Estero dell'Unione entro e non oltre il 30 corrente.

La chiusura della vendita biglietti

della Lotteria di Merano

Com'è già stato annunciato, un decreto in corso di pubblicazione fissa la chiusura della vendita dei biglietti della Loteria di Merano alla mezzanotte del 3 ottobre p. v.

S'affrettino pertanto ad acquistarli coloro che vogliono concorrere così, oltre all'eventuale premio, a fare un'opera di bene, in quanto trattasi di lotteria che ha scopo precipuo di beneficare opere del P. N. F. che hanno azione altamente umanitaria.

I premi, com'è noto, sono molti ed ingentissimi, detratte infatti le spese varie e le percentuali destinate alla beneficenza, il ricavato della corsa andrà a costituire i premi da distribuirsi tenendo per base il per cento come segue:

1.o - al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa principale (Gran Premio Merano), 2 per cento;

2.o - al possessore del biglietto corrispondente al cavallo classificato secondo nella corsa principale, 13 per cento;

3.o - al possessore del biglietto corrispondente al cavallo classificato terzo nella corsa principale, 6 per cento;

4.o - al possessore del biglietto corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa che segue in ordine di importanza la corsa principale, 2,50 per cento;

5.o - al possessore del biglietto corrispondente al cavallo arrivato primo nella terza corsa in ordine di importanza, 1,75 per cento;

6.o al possessore del biglietto corrispondente al cavallo arrivato primo nella quarta corsa in ordine di importanza, 1,25 per cento;

7.o - al possessore del biglietto corrispondente al cavallo arrivato primo nella quinta corsa in ordine di importanza, 0,75 per cento;

8.o - a tutti gli altri possessori dei biglietti e corrispondenti a tutti i cavalli rimasti iscritti dopo l'ultimo «forfait» alle cinque corse, in parti uguali, 12,40 per cento;

9.o - al venditore del biglietto vincente il primo premio corrispondente al cavallo primo arrivato nella corsa principale (Gran Premio Merano), 0,70 er cento;

10.o - al venditore del biglietto vincente il premio corrispondente al cavallo arrivato secondo nella corsa principale, 0,45 per cento;

11.o - al venditore del biglietto vincente il premio corrispondente al cavallo arrivato terzo nella corsa principale, 0,20 per cento;

12.o - a n. 300 premi di consolazione da assegnarsi in parti uguali ai portatori dei biglietti venduti estratti oltre quelli corrispondenti ai cavalli premiati di cui ai numeri da uno a otto, 41 per cento.

Nel caso in cui, in dipendenza del maggiore ricavato dalla vendita, i primi sette premi spettanti ai portatori dei biglietti estratti e corrispondenti ai cavalli arrivati primo, secondo e terzo nella corsa Gran Premio Merano e primi nelle altre quattro corse dovessero superare rispettivamente: Lire 2.500.000; Lire 1.750.000; L. 1.150.000; Lire 400.000; Lire 300.000; Lire 200.000; Lire 115.000 i premi stessi saranno limitati alla detta misura.

La gondola delle chimere

Sono in questi giorni ospiti della nostra città i dirigenti e gli attori della Casa cinematografica « Tiberia Film », la quale, in seguito ad un accordo con la Casa francese « Heliante Film », sta girando a Venezia una pellicola intitolata: *La gondola delle chimere*, tratta dal notissimo romanzo di Dekobra. Interpreti principali del lavoro sono Marcelle Chantal, M. Falaschi, Paul Bernard, Roger Karl e Mara Belkiss e la sceneggiatura è del comm. Augusto Genina, ch'è anche il regista, e dell'autore.

Molti degli esterni del film, ripresi sia durante il giorno che di notte con l'ausilio di potenti riflettori, sono stati girati lungo il Canalazzo, davanti al Palazzo Pisani Moretta, alla Cà d'Oro e al palazzetto detto di Desdemona, oltre che nel pittoresco rio dei SS. Giovanni e Paolo ed al Lido.

Ieri sera tra la curiosità di una grande folla, è stata ripresa una scena sul rio del Ponte della Paglia. Gli ospiti sono scesi all'Albergo Danieli.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Alberoni» it. da Sfax con fosfato; «Gabriella» it. da Spalato; «Maria» it. da Fano vuoto; «Verdi» it. da Fiume con merci varie; «Bianca Maria» it. da Fano vuoto; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie; «Heleni» ellen. Da Rosario con granone; «Abruzzi» it. da Bengasi con fusti vuoti; «Rapallo» it. da Costanza con olio minerale.

Spedizioni del giorno 24: «Caldea» it, per Braila con merci varie; «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Peppino Palomba» it. per Trieste vuoto; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con merci varie e passeggeri; «J. Bacciché» it. per Metcovich con merci varie e passeggeri; «Barletta» it. per Pireo con merci varie e passeggeri; «Cor Jesu» it. per Ravenna vuoto; «Zaballide» spagn. per Arzew vuoto; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al molo A nel giorno 23 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 28. arrivati n. 3, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5946 varie 978 Totale tonn. 6924.

Imbarcate varie tonn. 65.

Carri caricati n. 256, scaricati n. 27. Totale carri 283.

Autocarri 251 con tonn. 1925, scaricati 8 con tonn. 60. Totale autocarri 259, con tonn. 1985.

Squadre n. 89, uomini 894. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Sindacato Fascista Ingegneri

La Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista Ingegneri, ricordando a tutti gl'iscritti che il Congresso Nazionale degli Ingegneri avrà luogo in Torino dal 29 corr. al 4 ottobre, rivolge viva preghiera agli ingegneri che parteciperanno al Congresso di darne urgente comunicazione alla Segreteria del Sindacato.

Società "R. Selvatico,,

Le nuove iscrizioni

La Società « Riccardo Selvatico » fra gli amatori del teatro, fondato nel '23 dall'on. senatore conte Pietro Orsi, che le dedica ancora, in qualità di presidente, le sue premurose cure, apre le nuove iscrizioni in base allo statuto modificato nel luglio scorso, di cui ognuno può ritirare copia presso il negozio di musica della ditta Brocco in Campo della Guerra.

Allo statuto è unita la scheda di adesione e sono premesse le indicazioni seguenti:

« Iniziando il suo tredicemo anno, la « Selvatico » si propone di procurare ai soci, come in passato, spettacoli opportunamente scelti fra quelli che saranno rappresentati nei teatri cittadini dalle migliori Compagnie, e d'indurli insieme ad approfittare delle molteplici agevolazioni offerte ai propri aderenti da quella benemerita iniziativa culturale creata dal Regime ch'è l'Opera Nazionale Dopolavoro.

« A questo fine, la Società accorda una forte riduzione a quanti fra essi danno o rinnovano fin da ora l'adesione al Dopolavoro, versando la quota residua, e s'incarica di tutte le pratiche relative al rilascio della speciale tessera.

« Ai vecchi e ai nuovi soci è fatta preghiera di riempire con ogni diligenza l'unita scheda e di presentarla al negozio Brocco entro la prima settimana di ottobre ».

Gl'inscritti alla « Selvatico » si dividono in due categorie e versano in due rate, L. 80 per la prima e L. 50 per la seconda, oltre una tassa d'inscrizione di L. 5, che viene abbuonata a chi ha pagato il contributo dell'anno precedente. Essi acquistano il diritto di assistere a non meno di 12 spettacoli (generalmente di prosa) nel periodo da ottobre a maggio. A quelli di categoria A si riservano le poltrone e i palchi di I e di II fila; a quelli di III fila. La presidenza procura di categoria B, le sedie e i palchi poi ai soci le condizioni più favorevoli per spettacoli d'opera e altri trattenimenti musicali.

La riduzione pei dopolavoristi è di L. 2,50; cosichè, aggiungendo 2 lire alla prima rata del loro contributo, i soci riceveranno, alla fine di ottobre, senz'alcun disagio e senz'altra spesa, la tessera dell'O. N. Dopolavoro pel '35-36.

Nel decorso anno, pure tra difficoltà non lievi, la « Selvatico » potè fornire ai propri aderenti gl'ingressi e i posti a sedere per 11 commedie fra le più attraenti datesi al «Goldoni» e per un eccezionale spettacolo di varietà alla «Fenice». Quest'anno, in cui per le provvidenze del Governo Fascista, è assicurato al nostro Teatro di prova il susseguirsi di numerose eccellenti Compagnie con produzioni del più vivo interesse, il compito della Società risulterà agevolato, e l'aspettativa dei soci sarà ancor meglio soddisfatta.

Concorso tra fotoambulanti

Come è noto il Dopolavoro Artigiano ha indetto tra gli Artigiani fotografi ambulanti un concorso per le migliori fotografie.

L'iniziativa è stata accolta con molto favore dalla categoria interessata e molti e pregevoli sono stati i lavori presentati.

Una giuria si è composta presieduta dal Presidente del Dopolavoro Artigiano e il Segretario dell'Artigianato che avrà a suoi collaboratori il Capo Mestiere dei fotografi con studio cav. uff. Piero Giacomelli e il fotografo sig. Giovanni Aurelio Forti.

Per il buon fine di questa iniziativa ha prestato la sua valida opera il vice-presidente del Dopolavoro artigiano cav. Pietro Fiorentini Capo Comunità Provinciale dei fotografi.

MESTRE

Uno scontro sul Cavalcavia

Verso le 17.30 di ieri venivano accompagnati all'ospedale De Poli Gino di Antonio, di anni 25, abitante a S. Croce 1065, e Capuin Paolo di anni 24, abitante a Venezia, il primo per delle ferite escoriate multiple, giudicate guaribili in 8 giorni, ed il secondo per delle escoriazioni multiple guaribili in otto giorni.

Il De Poli, montato in bicicletta, stava passando per il piazzale del Cavalcavia della Bandiera si scontrava con il Capuin che, in motocicletta, percorreva la strada in senso opposto.

La partenza di un collega per l'Africa Orientale

VICENZA, 24

Domani partirà alla volta di Caserta per raggiungere il Comando della Divisione «1. Febbraio» il collega Memi Bortolini che ha chiesto ed ottenuto di partire volontario per l'Africa Orientale nella Divisione Comandata da S. E. Terruzzi e della quale fa parte la 142 Legione formata in prevalenza di Camicie Nere vicentine.

Domani alle 13 i colleghi di Vicenza, offriranno al partente, durante un rancio, una rivoltella.

Investimento automobilistico

VICENZA, 24

In Via Vittorio Emanuele a Thiene, un'automobile pilotata dall'autista Eugenio Rocco Menegollo di Romano d'anni 43, da Chiampo investiva il ciclista Antonio Manea di Bortolo d'anni 20 da Thiene. L'investito riportava delle lesioni al capo. Soccorso dai passanti e dallo stesso investitore il Manea veniva ricoverato a quell'Ospedale con giudizio riservato.

Investimento motociclistico

MAROSTICA, 24

Oggi circa alle ore 4.30 nei pressi del nostro Cimitero e precisamenpte in contrà Levà, poco lungi da qui, mentre la fanciulla Lunardon Maria di Marco d'anni 12 stava traversando la strada venne investita da una motocicletta guidata da un bassanese, rimasto sconosciuto. La Lunardi riportò forti contusioni in varie par del corpo ed al capo. Il suo stato è grave tanto che i medici si riservarono il giudizio.

Il Partito per il miglioramento

dell'economia famigliare rurale

ROMA, 24

Dallo svolgimento dei corsi professionali per le massaie rurali risulta all'Agenzia *Delta* che quelli di pollicoltura, coniglicoltura e apicultura sono sempre a preferenza richiesti e frequentati. Tale fatto sta a dimostrare l'interessamento che la donna rurale porta per tali attività che riescono per lei le più utili e le più gradite. Il numero delle frequentatrici dei corsi di pollicoltura tenuti in questi ultimi mesi, in molte regioni d'Italia, conferma pienamente l'asserto. E' per questo che il Partito ha ritenuto utile di autorizzare la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'agricoltura ad indire un concorso per il miglioramento del pollaio della massaia rurale. Il pollaio della massaia, per reddito che viene a rappresentare per il Paese, al quale fornisce la maggior parte delle uova che si producono in Italia, assume nel campo agricolo economico una importanza notevole, e merita di essere migliorato perchè procuri sempre maggiori profitti. Il concorso avrà inizio con l'anno XIV e durerà otto mesi. Il bando del concorso è chiaro e semplice. Possono partecipare al concorso tutte le massaie rurali che esercitini l'allevamento del pollame, nella forma famiglia e rurale, inscritte ai Fasci Femminili. Una commissione locale constaterà lo stato del pollaio delle singole concorrenti all'inizio del concorso, e accerterà alla fine del medesimo le migliorie apportate, sia per quanto riguarda la razza, l'attrezzatura del pollaio, le condizioni igieniche, il metodo di alimentazione, la potenzialità produttiva. Il concorso viene pertanto a rappresentare un utile completamento ai corsi di pollicoltura, e la applicazione pratica delle nozioni che gli istruttori avranno suggerito, sarà la migliore riprova del profitto che i corsi medesimi avranno dato. La donna rurale, spinta dal desiderio di fare buona figura, cercherà di applicare nel modo migliore le nozioni che le saranno state impartite per dimostrare di avere compreso quanto le fu insegnato e per cercare di ottenere un premio tangibile della sua buona volontà. E' sotto questo aspetto che il concorso va considerato, e rappresenta una azione utile ed efficace. oNn si domanda alla massaia di ricostruire il nuovo pollaio; non è questo lo scopo del concorso; ma di renderlo più razionale apportando all'impianto esistente, con i mezzi più semplici, quelle migliorie che le saranno state suggerite. I tecnici delle Unioni Provinciali dei lavoratori dell'Agricoltura, d'accordo con la Segreteria dei Fasci Femminili daranno suggerimenti e consigli per la buona riuscita del concorso medesimo.

Investita da un'auto

a un passaggio a livello

TREVISO, 24

Stasera la giovanetta Rita De Donà, di anni 14, da Sambughè di Preganziol, venendo a Treviso in bicicletta, veniva investita alle sbarre del passaggio a livello del Terraglio, da un'automobile che filava nella stessa direzione. La poveretta, gettata a terra, ha riportato gravi lesioni alla testa. Venne raccolta priva di sensi e trasportata all'ospedale. Fu ricoverata con prognosi riservata.

Ragazzo che precipita da un albero

BELLUNO, 24

Il ragazzo Da Rech Giovanni fu Mosè da Belluno era salito su un albero per raccogliere delle mele. Per la rottura d'un ramo il fanciullo precipitò riportando la frattura dell'omero sinistro. All'ospedale fu giudicato guaribile in giorni 40.

Mortale caduta d'un fanciullo

VITTORIO V., 24

Ieri sera un gruppo di ragazzi si inerpicava su per il Monte Altare che sovrasta la città di Vittorio Veneto onde osservare i preparativi di un grande falò che dovrà essere acceso nel giorno della grande adunata.

Nel gruppo si trovava l'undicenne Gino Brustolon di Silvio, il quale allorchè aveva quasi raggiunta la vetta, per aver messo un piede in fallo precipitava per alcune decina di metri su un fondo roccioso rimanendovi gravemente ferito per cui poco dopo decedeva mentre gli si apprestavano i soccorsi del caso.

Cade dalla tromba delle scale

VICENZA, 24

Stamane alle 10.30 nel nuovo fabbricato che sta sorgendo in Via Giovanni Berta e che ospiterà il nuovo cinema-teatro il lattoniere Romano Dalla Pozza fu Bortolo di 39 anni abitante in via Saviabona, cadeva nella rampa sottostante della scala riportando fratture multiple delle coste. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

La cavillosa risposta etiopica

conferma le ragioni dell'Italia

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che basta l'accettazione in pieno da parte del Governo etiopico del piano proposto dal Comitato dei cinque a confermare le buone ragioni del rifiuto italiano. L'Etiopia accetta il piano dei cinque precisamente perchè esso è nella sostanza delle sue proposte tutto favorevole al suo gioco, tutto contrario agli interessi e ai diritti italiani. La risposta di Tecle Hawariate, cavillosa e a doppio fondo per l'Etiopia intera, insolentemente evasiva per tutto quanto riguarda gli interessi italiani, fornisce la definitiva prova dell'impossibilità italiana di trattare con l'Etiopia e di accettare qualsiasi formula che si fondi sul principio della contrattazione e del compromesso. Non è possibile trovare alcuna soluzione ginevrina del conflitto se Ginevra non si risolve ad andare oltre le rigidità del Patto e del formalismo dei suoi articoli. Finchè l'Abissinia sarà considerata come un qualsiasi altro membro della Società delle Nazioni nonostante il sopravissuto schiavismo e la sua autodefinizione di paese più che barbaro e incapace, ogni opera che la riguardi sarà fuori della realtà.

La tesi italiana sostenuta

dalla stampa lettone

RIGA, 24

Il giornale militare *Lat Viyas Karevis* pubblica, nelle sue odierne cronache politiche un vivace neretto a sostegno della tesi italiana. Il giornale scrive che il dislocamento della flotta inglese nel Mediterraneo e non già il trasporto delle truppe italiane in Africa Orientale ha aggravato la situazione.

Il giornale rileva come l'Italia possa rispondere all'Inghilterra che parla di « un passo di difesa », chiedendo che cosa mai gli inglesi debbano difendere e contro chi. Il giornale conclude rilevando che l'unica circostanza chiara in così confusa situazione, è l'intenzione ferma dell'Italia che non intende rinunziare alle sue finalità in Africa. Sotto questo aspetto gli avvenimenti e le trattative di vario genere non avranno alcuna influenza e nulla muteranno.

Tutti i giornali pubblicano poi con molto rilievo la decisione del Consiglio dei Ministri italiano che respinge le proposte della commissione dei Cinque.

"Il conflitto sarebbe già risolto,,

senza le mene dei "pacifisti,,

PRAGA, 24

Il *Moraw Skoslezsky Denik* dice che il conflitto italo-abissino sarebbe già risolto se i pacifisti internazionali non fossero sciaguratamente intervenuti a Ginevra. La Europa continentale fu sempre semplice spettatrice nella storia delle guerre coloniali e fu proprio l'Inghilterra a non chiedere il giudizio dell'Europa nella guerra contro i boeri. L'agitazione dell'internazionale socialista ha influenzato la politica di certi Governi ed i laburisti hanno iniziato la campagna elettorale con un falso pacifismo, combattendo l'azione italiana in Abissinia, perchè è una azione del Duce. Assistiamo al caos dell'idea socialista i cui rappresentanti si sono fatti paladini di uno Stato schiavista. Gli europei colti non comprendono perchè l'internazionale socialista voglia impedire una guerra coloniale con una guerra europea. Anche i socialisti francesi — conclude il giornale — cercano di fare pressione su Laval, mentre i socialisti cecoslovacchi vobliono imitare il pacifismo guerrafondaio, pronto a mettere in pericolo la nostra libertà a causa degli schiavi abissini.

Il *Grenbotte* rileva l'utilità che la Abissinia trarrebbe da un riordinamento quale desidera l'Italia. Nel campo economico e culturale l'Abissinia guadagnerebbe indubbiamente. La civiltà europea non può comprendere che lo schiavismo sia, in una sana istituzione, il miglior mezzo per combattere la disoccupazione, che il commercio degli schiavi costituisca il sistema più adatto per riempire le casse statali, e la vendita dei bambini il miglior metodo per risolvere il problema demografico. Oggi più che mai occorre che l'Europa si occupi dei suoi urgenti problemi lasciando libero Mussolini di fare la sua politica in Abissinia.

« La sorte di 400 milioni di cinesi non preoccupa la Società delle Nazioni che non si curò delle ripercussioni economiche che il caos asiatico poteva avere in tutto il mondo. Proprio nel conflitto abissino la Società delle Nazioni vuole dimostrare la sua autorità, per cui il consolidamento nulla ha fatto finora. Se l'Italia esce dalla Società delle Nazioni, sarebbe seguita dalla Polonia e da vari piccoli Stati e l'Europa si dividerebbe in due campi. La diplomazia internazionale ha un unico dovere: ritornare cioè all'Europa occupandosi dei problemi urgenti continentali.

La *Reichenberger Zeitung* pubblica una corrispondenza nella quale si esalta la preparazione dell'Italia e si rileva che nel Paese esiste un fronte patriottico saldo e compatto e l'Esercito è sostenuto da tutta la Nazione.

Violento attacco di Borah

contro la politica inglese

NEW YORK, 24

Il senatore Borah mette in guardia la Nazione americana contro la propaganda inglese, commentando la situazione politica in un discorso che viene considerato come la piattaforma per la sua possibile candidatura alla Presidenza.

Egli dice che l'Inghilterra sta lanciando una nuova campagna di propaganda negli Stati Uniti. Aggiunge che è necessario che il popolo americano consideri obiettivamente la situazione sotto il punto di vista dei propri interessi. E' naturale — dice Borah — che l'Inghilterra giudichi che la democrazia e la pace mondiale siano minacciate ogni volta che crede intaccato il suo predominio, ma gli Stati Uniti non debbono lasciarsi sviare dall'abile propaganda, tenendosi lontani da questioni che non li interessano ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Dalla serie degli atti ostili dell'Abissinia alle discussioni ginevrine

L'Etiopia chiude la frontiera verso l'Eritrea

mentre Ginevra si appresta a stabilire la propria procedura

LONDRA, 24

Notizie provenienti da Gondar informano che quel Cantibai, d'ordine del Governo etiopico, ha convocato tutti i commercianti ai quali ha comunicato il divieto di esercitare qualsiasi commercio con l'Eritrea. Detto ordine viene giudicato come chiusura della frontiera.

L'inviato speciale del Daily Mail *ad Addis Abeba segnala come probabile che l'ordine di mobilitazione generale che è stato firmato ieri mattina dal Negus venga prolungato durante le feste del «Mascal» che celebrano la fine della stagione delle pioggie o subito dopo.*

L'Agenzia Reuter ha da Alessandria che l'Imperatore di Abissinia ha accettato l'offerta di servirsi del Principe Ismail Daud, discendente del fondatore dell'attuale dinastia egiziana. Il Principe partirà tra breve per Addis Abeba.

I corrispondenti dei giornali da Addis Abeba informano che il Ministro della Guerra abissino ha intrapreso l'acquisto su vasta scala di cavalli per l'Esercito.

In una settimana il Governo abissino avrebbe ordinato non meno di duecentocinquantamila cavalli, con la clausola di pagamento alla consegna.

Il Governatore della Provincia di Goggiam, Ras Kassa, ha dichiarato di essere attualmente in grado di mettere in campo oltre settantamila guerrieri a cavallo.

Anche l'Agenzia Reuter riceve da Addis Abeba che cavalli e muli in grandissima quantità, e numerosissimi cammelli, saranno acquistati dalle autorità etiopiche per essere assegnati alle armate e principalmente a quella del Tigrè. Ottantamila cavalli saranno diretti sul fronte dell'Ogaden. Tutti i veterinari disponibili sono stati mobilitati. Gli studenti in medicina veterinaria, attualmente all'estero, hanno ricevuto ordine di rientrare in Etiopia.

Stando alle voci che corrono, sarebbero imminenti delle importanti sostituzioni di funzionari al Ministero della Guerra. Si afferma tra l'altro che l'attuale Ministro rassegnerà le dimissioni e verrà sostituito dal Ministro del Palazzo Imperiale, Fitaurari Tasso.

I contingenti militari francesi e inglesi sono stati notevolmente rafforzati alle frontiere della Somalia, del Kenia, dell'Uganda e del Sudan.

Le autorità francesi dal loro canto hanno inviato un distaccamento di senegalesi ad Alisabiet, ultimo posto avanzato nella Somalia francese, ed hanno in pari tempo ripreso le trattative col Negus perchè consenta a che mezza compagnia di fanteria metropolitana entri in territorio abissino allo scopo di proteggere la ferrovia.

Misure di precauzione sono state adottate dalle colonie straniere in vista della imminente celebrazione della festa del Mascal, temendosi che tale celebrazione, richiamando un gran numero di indigeni, possa dar luogo a manifestazioni xenofobe.

Ieri con gran pompa, è stata inaugurata la prigione modello di Addis Abeba. L'edificio costituisce il "non plus ultra" della modernità e del progresso. Basti dire che esso è stato costruito secondo la più recente tecnica carceraria americana, con tutti i conforti, compreso il termosifone.

Si torna intanto a parlare di concessioni. L'Agenzia Reuter pubblica che la concessione che il Ministro d'Etiopia Martin ha venduto a Chertok — e che dichiara di avere ottenuto dall'Imperatore attuale circa dieci anni fa — copre circa tredicimila miglia quadrate ad ovest del Nilo Azzurro, nel nord ovest dell'Abissinia, e conterrebbe una quantità considerevole di giacimenti di oro, particolarmente nel fiume Dadessa, che è interamente compreso nella concessione.

Martin e Chertok hanno proseguito nel pomeriggio le trattative riguardo al prezzo d'acquisto.

Da Caifa si ha notizia che le autorità militari britanniche in Palestina hanno provveduto a far scavare trincee e a tendere reticolati di filo di ferro spinato lungo la ragione costiera.

Il nuovo comandante in capo delle forze militari britanniche a Malta, maggior generale Mac Cullock, è giunto a Malta ieri ed ha assunto immediatamente il comando delle forze.

Il suo predecessore, generale di Brigata Falkner, che aveva terminato il periodo regolare di servizio, resterà nell'Isola fino a nuovo ordine.

La scarsa autorità del Negus

COPENAGHEN, 24

Il giornale *Telegraf* pubblica un articolo di un olandese profondo conoscitore dell'Etiopia il quale dice di ritenere assolutamente ingiusto che il paese venga considerato civile e degno di appartenere alla S. d. N. «La fertile Abissinia — continua l'articolo — offre ottime possibilità di colonizzazione individuale da parte di migliaia di italiani, senza danno, anzi con vantaggio per gli indigeni».

Dopo aver affermato che gli abissini disprezzano la civiltà considerandosi superiori ai popoli stranieri, l'articolista parla lungamente dell'ignoranza degli abissini, della loro pigrizia, della venalità dei giudizi e della debolezza della legislazione. La posizione del Negus è troppo debole per permettergli di attuare riforme. Dovendo rinunciare ai metodi sbrigativi usati da Menelik, egli non ha autorità e le riforme rimangono un pio desiderio. L'articolo termina dicendo che l'Abissinia è un bellissimo paese, ma che la popolazione soffre per la propria incapacità senza volerlo riconoscere.

La procedura ginevrina

Ulteriori sforzi conciliativi

GINEVRA, 24

Stasera il Presidente del Consiglio francese Laval ed il Ministro inglese Eden hanno avuto un lungo colloquio. Secondo i circoli inglesi, nella giornata di domani si dovrebbe decidere la procedura che dovrà seguire il Consiglio, che si riunirà giovedì. Sempre da parte inglese si affermerebbe che, probabilmente, verrà applicata la procedura in base al paragrafo quarto dell'articolo 15 del Patto non escludendo che, contemporaneamente, possano essere fatti ulteriori sforzi conciliativi in base al paragrafo tre dello stesso articolo. (Stefani).

La riunione del Gabinetto inglese

Nessuna decisione importante

LONDRA, 24

Il Gabinetto si è riunito alle ore 11. Tutti i Ministri erano presenti alla riunione, che è la prima che si tiene dopo il 22 agosto, salvo Eden che si trova a Ginevra.

Al termine della seduta l'*Agenzia Reuter* ha diramato la seguente nota:

«Nessun comunicato sarà pubblicato riguardo alle deliberazioni prese oggi dal Gabinetto britannico. Si ha l'impressione che altre informazioni da Ginevra, e forse anche da altre Capitali, siano attese. Nei circoli ufficiali viene conservato il consueto estremo riserbo, ma il fatto che i Ministri hanno passato in rivista la situazione politica e si sono lasciati dopo solo un'ora e tre quarti di riunione, starebbe ad indicare che nessuna decisione importante si è avuta. Questa ipotesi è sostenuta anche dal fatto che nessuna disposizione è stata presa per una prossima riunione. Tuttavia i Ministri non lascieranno Londra, così che potranno essere riconvocati in tempo brevissimo».

In una nota successiva la stessa *Reuter* dice che un rapporto sulla situazione relativa alla vertenza italo-abissina è stato fatto da sir Samuele Hoare nella riunione odierna del Gabinetto nel quale la politica della Gran Bretagna è stata pienamente approvata. Il Gabinetto ha esaminato anche la risposta data dal Governo britannico all'ambasciatore di Francia Corbin riguardo all'atteggiamento della Gran Bretagna circa la sua obbligazione verso la S. D. N. nel caso di una aggressione in Europa. La risposta, si crede, sarà inviata al Governo francese in tempo utile e sarà pubblicata alla fine della settimana. Avendo formalmente approvato la politica della Gran Bretagna — continua la *Reuter* — è ora chiaro che il Gabinetto rimane in attesa degli avvenimenti di Ginevra e qualsiasi ulteriore riunione non è probabile finchè non vi sia qualche elemento definitivo da esaminare. Nessuna nuova decisione è stata quindi presa al riguardo alla politica britannica futura. Tutto quello che è stato fatto da sir Samuel Hoare ed Eden a Ginevra circa il conflitto italo-abissino dopo l'ultima riunione del Gabinetto del 12 agosto è stato approvato.

Il capo del Partito laburista indipendente Maxton ha pubblicato un appello ai lavoratori che invita a resistere alla minacciata guerra. Il messaggio dice che il conflitto è sostenuto sulla base che la Società delle Nazioni deve intervenire per difendere l'Abissinia dall'azione italiana. I Governi capitalisti della Lega, capeggiati principalmente dall'Inghilterra, non si oppongono all'azione italiana per difendere un modesto paese, ma semplicemente perchè questa azione minaccia i loro interessi. Il messaggio osserva poi che nel momento in cui il Governo britannico denuncia l'Italia, 15 mila soldati inglesi stanno invadendo i territori di tribù indipendenti al di là della frontiera nord occidentale dell'India.

Il *Daily Express* pubblica una lettera a firma di Lord Beaver Brook. L'autore si chiede se veramente non sia possibile giungere alla fine di questa crisi che provoca profonda ansietà. «L'ansietà all'interno e all'estero — scrive lord Beaver Brook — è provocata dall'opinione generale che l'Inghilterra sta per imbarcarsi in sanzioni economiche contro l'Italia. Questa opinione che gli uomini di Stato britannici hanno sostenuta con dei discorsi, sussiste anche all'estero.

«Sembra infatti chiaro — continua l'articolista — che ben pochi paesi siano disposti ad applicare alla loro volta sanzioni societarie. La Svizzera, la Polonia, la Jugoslavia, la Spagna e l'Austria non aderiranno certamente alle imposizioni societarie, mentre d'altra parte la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti non considerano opportuno applicare le sanzioni stesse.

«Dato che non si può avere la applicazione generale delle sanzioni economiche — si chiede Beaver Brook — è mai concepibile che la Gran Bretagna riesca a fare alcun progresso in direzione della pace mediante l'uso unilaterale dello strumento delle sanzioni?

«Nell'interesse della tranquillità britannica, allo scopo di restaurare l'industria ed il commercio in nome dei disoccupati, non soltanto in Inghilterra, ma anche all'estero, veramente non possiamo giungere alla fine di questa crisi? Non è il momento di dire che abbiamo negoziato abbastanza, che abbiamo dedicato abbastanza fatica a questo problema, che abbiamo rischiato abbastanza e che è il momento in cui possiamo ritirarci da questi imbrogli con la coscienza pulita e concentrare la nostra attenzione sui nostri affari, sul nostro impero?».

La base aerea a Gibilterra

GIBILTERRA, 24

Allo scopo di rafforzare ulteriormente la difesa locale, è stato deciso di istituire a Gibilterra una base aerea. Oggi dal piroscafo «Viceroy of India» sono sbarcati 189 ufficiali e avieri e dal piroscafo «Mooltan» sono state sbarcate numerose casse contenenti parti di aeroplani. E' poi annunziato l'arrivo del piroscafo «Bungalore» con un altro carico di aeroplani.

Crescenti discussi inglesi per la politica del Governo

VIENNA, 24

Vari giornali viennesi rilevano le ripercussioni nella stessa Inghilterra dall'atteggiamento inglese. La «Reichpost» in una corrispondenza londinese nota come la schiacciante maggioranza degli inglesi respinga l'idea di complicazioni belliche e tutto il mondo inglese orientato economicamente non voglia saperne di conflitto con l'Italia. L'Inghilterra sente indubbiamente la gravità della sua responsabilità. I Dominions sono essenzialmente di opinione contraria all'Inghilterra rispetto al conflitto con l'Italia.

Il corrispondente del «Telegraph» da Londra segnala il crescendo di dissensi che si va determinando nella opinione pubblica inglese. Anche i liberali e i socialisti criticano ora l'invio della flotta nel Mediterraneo. Tali dissensi hanno una eco in seno al Sovrano dove Neville Chamberlain e Lord Hailsham sarebbero contro la politica di minacce all'Italia. I circoli economici sono irrequietissimi per i preoccupanti ribassi sulle borse inglesi. Il «Winer Journal» dice che l'Inghilterra dovrebbe meditare se non sia meglio concedere all'Italia il posto che essa aspira in Africa piuttosto che lasciare affogare in un mare di sangue la civiltà occidentale.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 24

Tra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce, è partito per Messina di dove proseguirà per l'Africa Orientale, il piroscafo «Principessa Maria» con a bordo reparti di truppe e materiale vario.

Lo stato di barbarie dell'Abissinia

descritto da un giornalista inglese

ROMA, 24

Il Giornale d'Italia *pubblica una intervista avuta col giornalista inglese maggiore E. W. Polson Newman, reduce da un viaggio in Etiopia. L'intervistato ha riferito le sue impressioni sul paese, sugli aspetti che la questione italo-abissina ha preso negli ultimi tempi e sull'atteggiamento dell'Inghilterra nei nostri riguardi. —*

Dopo aver rilevato che l'Abissinia è un paese unico per la sua importantissima posizione in Africa, l'intervistato ha detto che è immune dalla civiltà. La schiavitù e la barbarie sono i suoi maggiori caratteri per quanto nella capitale Addis Abeba esista una vernice di civiltà moderna. Però alcune usanze in vigore riportano a molti secoli addietro.

Ora non è molto un console estero ricevette da un notabile abissino il dono d'una pecora, di altri animali vivi e di due schiavi. Gli assassini girano incatenati per raccogliere il denaro sufficiente per pagare la loro libertà. Coloro che muoiono in carcere sono sepolti in un campo a pochi centimetri sottoterra in modo che le iene la sera pasteggiano con i loro cadaveri.

Se questo avviene nella capitale è facile immaginare quali siano le condizioni delle regioni più lontane. Il Governo non esiste nel senso europeo e per quanto l'Imperatore abbia un controllo su certi parti del paese, vi sono larghe zone ove la sua autorità non arriva in nessun modo. La chiesa di Abissinia è cristiana, ma d'una natura assolutamente barbara e l'influenza dei preti è remota a qualsiasi forma di progresso.

Per quanto la schiavitù sia considerata uno dei più terribili aspetti dell'Abissinia, ci sono altri aspetti del sistema feudale che vi impera, i quali sono anche peggiori.

L'intervistato ha parlato poi della meravigliosa fertilità del suolo affermando che l'Abissinia diverrebbe per l'Italia quello che è la Algeria per la Francia e provvederebbe un mercato sicuro per l'industria italiana. L'Abissinia è un paese che ha bisogno di essere sfruttato e civilizzato perchè non può andare avanti in questo modo che è contrario ad ogni progresso. Le potenze europee devono pensare. L'Inghilterra non può assumersi questo compito, la Francia nemmeno; esso dunque ricade sull'Italia ed è essenziale che l'Italia sia sostenuta e aiutata in questo importante compito.

«Come giornalista inglese — ha soggiunto l'intervistato — ritornato dall'Abissinia e dal Mar Rosso trovo molto difficile capire l'atteggiamento della Società delle Nazioni e della Gran Bretagna verso l'Italia in questo momento importante della sua storia».

L'intervistato ha così concluso: «Considerando i supremi sforzi e gli enormi sacrifici fatti dall'Italia durante la guerra e considerando il fantastico progresso senza precedenti in tutti i campi della vita fatto dall'avvento del Fascismo in poi, e considerando il fatto che l'Italia ha rappresentato una forte barriera contro il dilagare del bolscevismo al momento più critico è un premio molto misero sentire dire che essa non può godere dei privilegi coloniali di cui godono tutte le altre nazioni. Dire che la Somalia e quel pezzettino dell'Eritrea sono sufficienti colonie per una nazione è dimostrare suprema ignoranza dell'insufficenza di questi territori a rispondere ai bisogni della Nazione italiana».

Le misure precauzionali adottate dalla Spagna

MADRID, 24

E' oggi possibile dare un quadro delle misure precauzionali adottate dal Governo spagnolo in rapporto all'attuale situazione internazionale.

I presidii delle immediate vicinanze di Gibilterra sono stati tutti rafforzati: ufficialmente in conseguenza delle necessità dipendenti da esercitazioni militari e per riparare al depauperamento compiuto da Azana nel tempo in cui era Ministro della Guerra, in realtà per difendere la neutralità spagnola in quel delicato confine.

Cospicui rinforzi sono pure stati inviati nel Marocco spagnolo, specialmente nel distretto di Ceuta, vicinissimo a Gibilterra e a sole poche miglia dalla baia di Algesiras.

La fortificazione delle Baleari poi è stata quanto mai accelerata. Ne è indice il divieto agli aeromobili stranieri di volare sulle isole (per la necessità di proteggere le esigenze della difesa nazionale). Il divieto vale per le isole di Maiorca, Ibiza e Formentera. Gli apparecchi stranieri dovranno percorrere la linea retta fra le baie di Palma e Aleundia, ad una altezza non superiore a 250 metri.

Il Governo spagnolo segue con la maggiore attenzione gli sviluppi della situazione.

Un isolotto francese occupato dagli inglesi?

PARIGI, 24

La signora Tabonis, esperta di politica estera dell'*Oeuvre*, si dice informata da Ginevra che gli Inglesi, senza prevedere ad avvertire il Governo di Parigi, avrebbero occupato l'isolotto francese di Sceikel-Said, a nord di Aden.

L'isolotto — precisa l'informazione — non è che un arido blocco di rocce, ma gli Inglesi gli attribuirebbero una grande importanza strategica.

La notizia dell'occupazione non è confermata.

La partenza di 100 operai per l'Africa Orientale

TREVISO, 24

Nel pomeriggio sono partiti da Treviso 60 operai e 40 autisti specializzati, diretti per lavori nell'Africa Orientale. I partenti sono stati salutati alla stazione dai dirigenti degli uffici di collocamento e dalle rappresentanze delle società assuntrici.

Scambia un ragazzo per un merlo

NOVARA, 24

Mentre un cacciatore forestiero cacciava nelle campagne di Albonese sparava un colpo di fucile in direzione di una pianta credendo di colpire un merlo. Feriva invece un ragazzo di 14 anni che stava raccogliendo delle noci. Le ferite non sono gravi.

Le gare di tiro a segno

Pistolesi campione assoluto di pistola libera

ROMA, 24

I campionati italiani inseriti nell'ottava gara generale di tiro a segno e che hanno raccolto da tutte le sezioni nazionali un forte contingente di appassionati, sono in pieno sviluppo. Oggi si è avuta una gara sportiva del più alto interesse: precisamente il campionato italiano di pistola libera, riservata alla categoria ottava. La distanza era a m. 50. La lotta è stata assai viva fra i due antichi campioni Capone di Napoli e Pistolesi di Milano: entrambi sono pervenuti ad un punteggio notevole ed infine il milanese riusciva ad avvantaggiarsi conquistando brillantemente il titolo di campione assoluto, classificandosi pure primo campione di Italia.

Ecco la classifica del campionato italiano di pistola libera categoria ottava. Campione assoluto: Pistolesi Ugo di Milano punti 521. Primo campione d'Italia Pistolesi Ugo di Milano; 2.o campione d'Italia Capone Bosforo di Napoli punti 514; 3.o campione d'Italia Cannata Antonio di Brescia punti 504.

Primo campione nazionale seniores scelti: Maresca Carlo di Napoli punti 514; 2.o campione naz. seniores scelti Archetti Fausto di Brescia punti 501; 3.o campione naz. seniores scelti Minuto Michele di Savona punti 418.

Primo campione naz. junior prima classe Margotti Stefano di Torino p. 518; 2.o campione naz. junior seconda classe Freda Roberto di Faenza p. 493; 3.o campione naz. junior prima classe Dimitri Orazio di Caserta p. 491.

Primo campione naz. junior seconda classe Ferrazzi Antonio di Brescia p. 478; 2.o campione Amato G. Battista di Napoli p. 470; 3.o campione Anchisi Enea di Torino p. 467.

Si è iniziato anche il campionato di fucile modello 1891 che costituisce uno degli avvenimenti più importanti di questa ottava gara generale. Una viva animazione si è avuta nella giornata nelle prove di allenamento per le gare internazionali colla disputa dell'arma libera a metri 300. Lo svedese Ericcson ha conseguito il brevetto di maestro tiratore con 547 su 600 punti possibili, nella carabina calibro 22; il finlandese Leskinen e il norvegese Shedigaard si sono eguagliati con 366 punti su 400 possibili posizioni in piedi.

Interessanti inoltre le prove di allenamento nel tiro celere di pistola olimpionica che vedono in testa alla classifica di allenamento il cecoslovacco Frantioski e lo spagnolo Corralis con 18 su 18.

Domani incomincerà l'atteso campionato mondiale di pistola libera. Saranno in linea sotto la tettoia di tiro dodici nazioni e precisamente: Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Una larga rappresentanza di giornalisti stranieri e italiani ha partecipato oggi ad un ricevimento offerto dalla commissione esecutiva. Al saluto porto dall'on. Salvi, presidente dell'Unione italiana di tiro a segno, ai giornalisti ed alle delegazioni di Svizzera e Spagna, giunto oggi a Roma, hanno risposto ringraziando i rappresentanti delle due nazioni, il segretario della stampa estera ed un giornalista italiano.

Riprovazioni per il gesto di Guaita, Scopelli e Stagnaro

ROMA, 24

Continua a formar oggetto di commenti e di riprovazione unanime, negli ambienti sportivi della capitale, il gesto dei tre giuocatori della Roma: Guaita, Scopelli e Stagnaro. «Ottobre», dopo aver avuto parole roventi per i tre fuggiaschi, scrive che è ora di farla finita con quest'importazione di merce umana straniera, e che anche lo sport deve rendersi indipendente dalle importazioni.

La piena efficenza dei nostri servizi marittimi

TRIESTE, 24

Il *Conte Grande* del Lloyd Triestino, con a bordo turisti forestieri diretti in Palestina ed in Egitto, partirà da Trieste il 30 corrente, e farà scalo a Brindisi nella mattinata del primo ottobre per completare l'imbarco dei passeggeri, e dopo aver sostato il giorno 3 a Caifa, giungerà il 4 ottobre ad Alessandria. Il nuovo viaggio del *Conte Grande* dimostra non soltanto come i servizi marittimi italiani mantengano la loro piena efficienza ma, anche, come viaggiatori stranieri continuano ad affluire sulle navi delle nostre linee regolari.

Due nuovi record per sferici stabiliti da palloni sovietici

BERLINO, 24

Dispacci da Mosca danno soltanto ora notizia di un lungo riuscito volo effettuato da due sferici sovietici, che hanno battuto il record mondiale di durata e distanza. Uno dei palloni lasciò il campo di Mosca il 3 settembre scorso, ed è sceso, dopo 58 ore di volo, nel Kazakistan meridionale; esso ha superato 2800 chilometri, sorvolando per la prima volta la catena degli Urali e stabilendo un nuovo record mondiale.

Il ritardo nel comunicare la notizia del record da parte delle autorità sovietiche, è dovuto al fatto che un altro sferico, staccatosi esso pure il 3 settembre da Mosca, risultava scomparso. Soltanto ieri è giunta notizia che anche questo pallone ha toccato terra nel Kazakistan, dopo aver percorso 2000 chilometri; esso è rimasto in aria 91 ore e avrebbe quindi stabilito un nuovo record mondiale di durata.

Oltre 200 soldati cinesi periti in un disastro ferroviario

SCIANGAI, 24

Oltre duecento soldati sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti più o meno gravemente in seguito ad un tragico disastro ferroviario occorso nei pressi di Loyang nell'Honan.

Il treno che portava alcuni reparti di truppa, per cause non ancora precisate, è precipitato in un burrone.

Il Turchestan cinese vorrebbe unirsi all'U. R. S. S.

TOKIO, 24

Secondo notizie qui pervenute il Sinkiang (Turkestan cinese) sarebbe venuto nella determinazione di unirsi all'U. R. S. S., come Repubblica indipendente del Turkestan con capitale Urumchi.

Si prevede che Sheng Chitsai e Niyatsu assumano rispettivamente la carica di presidente e di vice presidente della Repubblica.

Molta importanza è attribuita agli ulteriori sviluppi della situazione nello Sinkiang, per la sfavorevole influenza che potrà avere sulle relazioni fra il Manciukuo e la Mongolia Interna.

La versione polacca dell'incidente di Cierlicko

VARSAVIA, 24

L'Agenzia telegrafica polacca informa che parecchie migliaia di pellegrini polacchi della Slesia cecoslovacca si recarono a rendere omaggio agli aviatori polacchi Zwirko e Vigura nella località Cierlicko dove i piloti morirono tragicamente tre anni or sono. Quattromila gendarmi cecoslovacchi circondarono il luogo dell'accidente dove è la tomba degli aviatori e con catene e corde di acciaio ne sbarrarono l'accesso alle folle polacche. Il corteo dei polacchi — aggiunge l'agenzia telegrafica polacca — si fermò di fronte alle mitragliatrici puntate contro di esso. Solo i rappresentanti dei Consolati polacchi di Molasca e Ostruva furono ammessi alla tomba degli aviatori ove fu deposta una corona di lauro.

Un'altra smentita greca a false voci sulla flotta

ATENE, 24

E' ufficialmente smentita la notizia dell'urgente concentramento della flotta ellenica nel porto di Salamina.

Si fa osservare che la flotta sarà concentrata in quell'arsenale il 1. ottobre, come precedentemente stabilito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 269 - Centesimi 20

Giovedì 26 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 - Sem. L. - Trim. L. 24 — PER L'ESTERO: Anno L. 157 - Sem. L. - Trim. L. — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Interc. N.

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - ... al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Hoare esprime in un messaggio al Duce

il desiderio che sia eliminato ogni inutile malinteso fra l'Italia e l'Inghilterra

La chiara dimostrazione italiana dell'inaccettabilità delle proposte dei Cinque

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'ambasciatore di S. M. Britannica, Sir Eric Drummond, che gli ha comunicato un messaggio personale del Ministro degli Esteri britannico Sir Samuel Hoare, il quale, parlando come un vecchio amico dell'Italia, si è mostrato particolarmente desideroso di eliminare ogni inutile malinteso fra i due Paesi.

Il Duce ha pregato l'ambasciatore di far sapere a Londra che ha apprezzato e gradito la comunicazione del Ministro britannico. (Stefani).

Franchezza fascista

ROMA, 25

Il comunicato sulla visita di sir Eric Drummond al Duce trova nell'opinione pubblica italiana ragioni di compiacimento e contemporaneamente riafferma quanto l'Italia ha precisato fin dai primi giorni, cioè che nessuna ragione di controversia può avere con la Inghilterra, che la sua è una controversia di puro carattere coloniale e che sarebbe assurdo pensare, come si è tentato di insinuare in certi ambienti ginevrini e da certa stampa inglese, di poterla trasportare sul settore europeo, in modo che ne possano risultare alterati i rapporti fra i due Paesi.

L'Italia, nella sua rettilinea e franca politica mussoliniana, ha fatto conoscere le sue idee e i suoi propositi. L'opinione pubblica inglese può essere certa che non sarà mai il nostro Paese che tenterà di turbare questi rapporti di amicizia, cementati sui campi di battaglia della grande guerra. Lo stato di tranquillità e di serena valutazione dei fatti, che ha dimostrato e dimostra il popolo italiano, sta a provare qual scarso seguito possano aver avuto certe manovre societarie demo-massoniche, cosicchè tutti gli apprezzamenti che si vengono anche oggi facendo sugli sviluppi della situazione non alterano lo stato di fiducia del nostro popolo e vengono registrati a semplice titolo di cronaca. A cominciare da un telegramma londinese secondo il quale Eden sarebbe presto chiamato a Londra ad una specie di audiendum verbum. *Ciò sarebbe determinato per sopprimere le discordanze che sembrano esistere fra il Governo di Londra e la sua delegazione ginevrina, al fine di fondere il tutto nell'essenza della lettera di sir Samuel Hoare al Duce.*

La Tribuna, *occupandosi particolarmente della questione delle sanzioni, rileva che nelle discussioni di questi giorni molti fra i più accesi societari parlano del patto della Società delle Nazioni senza conoscerne nè la lettera, nè lo spirito, nè la storia. Soltanto così può spiegarsi che sotto la pressione britannica e per l'azione massonica, si sia potuto parlare di « sanzioni militari preventive », quando il patto esclude qualsiasi azione preventiva che non sia quella di « sforzarsi di assicurare il regolamento di una vertenza » e non indica precisamente che rottura di relazioni commerciali e finanziarie in caso di violazione improvvisa, e cioè in caso di aggressione subitanea; la parola « sanzioni », come ha dovuto osservare nel suo recente discorso lo stesso sir John Simon, ex-Ministro degli Esteri ed ora Ministro degli Interni, non ricorre nel patto. La vertenza italo-etiopica, della quale deve occuparsi ormai il Consiglio, presenta quei caratteri singolari che la escludono nettamente dalla categoria di conflitti che la Società delle Nazioni ha tenuti presenti quando è stato stipulato il patto, patto che si è subito indebolito dopo la fondazione della Società delle Nazioni per la rifiutata partecipazione degli Stati Uniti, ancor più indebolito per il tacito abbandono del maggiore Stato dell'America del Sud, il Brasile, per l'uscita del Giappone e della Germania, cioè conflitti europei e mondiali di Stati civili e pari, conflitti capaci di allargarsi immediatamente e quindi di interessare gli Stati della Società.*

Il giornale precisa a questo punto il valore degli art. 15 e 16. I due articoli sono distinti. Il primo si riferisce ad una rottura inevitabile dopo il fallimento di un regolamento al quale partecipa lo stesso Consiglio della Società; il secondo considera la rottura di sorpresa, ed anche per questo non si prevede, quale reazione automatica e immediata, che la cessazione delle relazioni commerciali e finanziarie. Un'eventuale azione militare è lasciata nel vago e comunque il Consiglio non ha alcuna facoltà di deliberare, ma tutt'al più di raccomandare, e la raccomandazione è soltanto intesa a garantire gli impegni societari, e cioè quelli di carattere economico e finanziario. Comunque, anche nel caso di improvvisa violazione dell'art. 16, il Consiglio non sentenzia e non delibera sanzioni.

Il Consiglio deve riconoscere che, pur mantenendo intatta la sua pregiudiziale, l'Italia ha esposto lealmente quanto energicamente alla Società i termini della vertenza; che ha atteso, pur dovendo osservare le riserve prima fatte, i risultati dell'esame del Comitato dei cinque. La procedura del Comitato dei cinque, che è stato soltanto un espediente interno del Consiglio, ha portato ad un solo risultato, che mentre si sono potuti ignorare i termini della vertenza, si è preteso di assumere nientemeno come motivo d'intervento del Consiglio, una richiesta di « suggerimenti » da parte del delegato etiopico, e si è creduto invano di far sconfinare l'Italia dalla realtà del conflitto. L'articolo quindici invece parla esplicitamente di azione mediatrice e non surrogatrice del Consiglio.

Dal canto suo il Giornale d'Italia *rileva che gli osservatori dei fatti europei e societari i quali non hanno perduto la memoria, rievocano il caso del conflitto fra il Giappone e la Cina che occupò lungo tempo la Società delle Nazioni e che nelle linee esteriori, ossia nei suoi riferimenti alla Società delle Nazioni, appare molto simile, per non dire identico, al conflitto italo-abissino. Questo caso costituisce un precedente che non si può trascurare. Fissa posizioni societarie e attitudini dei paesi societari che non possono non essere riesse a confronto con le posizioni e attitudini attuali. E' utile farlo oggi rivivere a Ginevra.*

L'amicizia italo - greca

Un malinteso della stampa chiarito

ATENE, 25

L'Agenzia di Atene comunica che, dopo le informazioni fornite da fonte autorizzata italiana al Governo ellenico, l'interpretazione data da alcuni giornali all'ancoraggio di navi da guerra italiane nelle acque territoriali greche non è giustificata nè dai fatti, nè dalla politica dei due Governi che si ispira alla più cordiale amicizia reciproca. (Stefani).

"Le sanzioni sono irrealizzabili,,

MADRID, 25

Il colonnello De La Iglesia, sul l'*Ahra* e sotto il titolo « La Società delle Nazioni in pericolo », esamina le probabili ripercussioni delle sanzioni e scrive che anche salvando il paradosso di ricorrere alla guerra per evitare la guerra, appare impossibile riunire per una collaborazione militare tutti gli Stati in modo che ciascuno dia il proprio contributo di truppe; le quali sarebbero del resto mercenarie e sprovviste quindi di spirito internazionale: motore poderoso per un contegno degno ed eroico.

E' d'altra parte utopistico pensare ad un esercito nazionale al servizio della Società delle Nazioni. Le sanzioni economiche sono ancor meno realizzabili; e se spinte all'estremo onde assicurarne la efficacia esse conducono fatalmente alla guerra.

L'articolista conclude esprimendo la convinzione che il conflitto rimanga circoscritto all'Africa. Si avranno, è vero, incidenti e reclami, ma la Società delle Nazioni continuerà a sussistere malgrado il suo insuccesso nella peggiore ipotesi come ufficio centrale di statistica.

I veri termini del problema etiopico

nelle osservazioni italiane al piano dei Cinque

Il concetto dell'assistenza è inadeguato al caso dell'Etiopia - Occorre togliere all'Abissinia ogni possibilità di nuocere, riformare la sua amministrazione e sottrarre alla sua prepotenza le popolazioni soggette

GINEVRA, 25

Ecco il riassunto delle osservazioni del Governo italiano alle proposte del Comitato dei cinque, esposto verbalmente dal rappresentante dell'Italia al presidente del Comitato stesso:

Il Governo italiano osserva anzitutto che il Comitato dei cinque non ha preso in considerazione le accuse specifiche mosse dal Governo italiano all'Etiopia per non avere adempiuto agli obblighi assunti al momento in cui essa venne ammessa alla Società delle Nazioni, nè tanto meno esaminata la indegnità dell'Etiopia di appartenere alla Società delle Nazioni appunto per non avere adempiuto a tali obblighi ed averne apertamente violato degli altri.

Il Comitato dei cinque non si è soffermato alla realtà del fatto che l'Abissinia venne ammessa nella Società delle Nazioni sotto determinate particolari condizioni e che quindi la sua qualità di membro della Società delle Nazioni può considerarsi venuta a mancare solo per il fatto della mancanza di dette condizioni a cui la partecipazione dell'Etiopia era imprescindibilmente subordinata.

Il memorandum presentato dal Governo italiano, dopo aver negato per ciò all'Etiopia il diritto di discutere da pari a pari con gli altri membri della Società delle Nazioni, richiamava l'attenzione del Consiglio su ciò che è realmente il cosidetto impero etiopico e sulle sue condizioni interne ben diverse da quelle che si debbono esigere per la partecipazione di uno Stato alla Società delle Nazioni.

Come andava impostato il problema

Il memorandum italiano dimostrava che esiste una distinzione netta fra i paesi dell'antico ceppo Asmara (altipano centrale), e tutte le regioni periferiche conquistate dall'Abissinia negli ultimi cinquanta anni. Queste ultime regioni, per il mal governo dei dominatori, che le sfruttano senza scrupoli e ne traggono gli schiavi per il loro commercio, sono ridotte in condizioni tali da richiedere un immediato e radicale intervento in loro soccorso. Su tali regioni l'autorità del Negus è inesistente.

Da tutto il complesso del memorandum italiano risultava quindi che il problema etiopico, per poter essere soddisfacentemente risolto, avrebbe dovuto essere impostato nel modo seguente:

Da un lato provvedere a togliere allo Stato etiopico ogni possibilità di nuocere e riformare la sua amministrazione per cercare di portarla ad un certo livello di civiltà; dall'altro sottrarre alla prepotenza della Abissinia le varie popolazioni soggette viventi nei confini dell'Impero in condizioni inumane. Mettere tali popolazioni una buona volta al sicuro dal malgoverno di un paese che non è, e non potrà mai essere in grado di esercitare nei loro confronti quella missione che incombe ad ogni stato comprendente popoli di diverse razze.

Le proposte del Comitato dei cinque si limitano invece ad offrire all'attuale Stato etiopico un'assistenza che, pur essendo per certi rispetti estesa, non differisce per i principi sui quali si fonda da quella che è stata offerta dalla Società delle Nazioni in altre occasioni ad alcuni fra i paesi più sviluppati e civili d'Europa, i quali per difficoltà momentanee hanno dovuto ricorrere all'aiuto della Società delle Nazioni.

La creazione di un controllo internazione in un paese come l'Abissinia, le cui condizioni di barbarie si accompagnano ad un potente armamento moderno, non può essere considerata come adeguata agli scopi che si debbono voler aggiungere sia dalla Società delle Nazioni per un supremo tentativo di portare quel paese ad un più alto livello civile, sia dall'Italia che nell'Etiopia vede il suo particolare e più pericoloso nemico.

Un caso come quello dell'Etiopia non può essere risolto con l'applicazione di mezzi di cui il Covenant dispone, appunto perchè lo stesso Covenant non contempla casi di questo genere, cioè di paesi che siano indegni ed incapaci di partecipare alla Società delle Nazioni con i diritti e gli obblighi che tale partecipazione comporta.

Le dichiarazioni del Governo italiano comunicate al Consiglio della seduta del quattro settembre corrente, avevano infatti preveduto che i risultati degli sforzi più lodevoli fatti nel quadro del Covenant, non avrebbero potuto portare a soluzioni adeguate e che difficilmente si sarebbe potuto trovare per il problema etiopico una soluzione societaria. Una latitudine di giudizio ed una elasticità di applicazione, sia pure analogica, di alcuni principi societari contenuti in altri istituti come quello del mandato, avrebbero potuto fare avvicinare il problema verso la sua soluzione.

La minaccia alle Colonie Italiane

Ma il Comitato eletto dal Consiglio non ha creduto di seguire questa via ed ha invece impostato la sua soluzione sul concetto dell'assistenza che è inadeguato al caso dell'Etiopia.

E' ben si vero che tale assistenza comprende anche l'organizzazione di servizi di polizia e gendarmeria mediante invio di una missione di specialisti stranieri. Ma missioni di specialisti stranieri ve ne sono state e ve ne sono ancora fin troppo in Etiopia. Tali missioni non hanno avuto finora altro risultato che quello di portare i corpi armati etiopici ad un più moderno ed efficiente livello ed a rendere quindi l'organizzazione armata dell'Impero ancora più pericolosa per i suoi vicini e specialmente per l'Italia.

Ciò diventa anche più grave se si considera che nelle proposte del Comitato, l'organizzazione dell'esercito rimarrebbe al di fuori di qualsiasi controllo. Un piano del genere di quello concepito dal Comitato dei cinque, che lascia l'esercito completamente in mano di un governo al quale è invece imposta tutta una serie di controlli per questioni di ben minore importanza, dimostra che la concezione di questo piano non si è ispirata a criteri pratici che tengano conto della realtà.

Un altro lato del problema risulta, completamente trascurato nelle proposte del Comitato, e cioè le ragioni dell'Italia fondate su trattati, su contingenze storiche, sul riconoscimento della sua missione in Africa e sulla sicurezza delle sue Colonie.

Il Comitato non ha tenuto alcun conto della situazione speciale che ha l'Italia in Etiopia in base al trattato tripartito del 1906 e agli accordi precedenti di quel trattato che formano parte integrale. Le dichiarazioni fatte dai rappresentanti francese ed inglese parlano di "aggiustamenti territoriali" in favore dell'Italia, in corrispettivo di vantaggi da accordare all'Etiopia nella regione della costa dei Somali. Si tratterebbe quindi evidentemente di riprodurre la proposta già fatta di dare all'Etiopia uno sbocco territoriale sul mare.

I nostri diritti territoriali

A tale proposta il Governo italiano deve assolutamente opporsi perchè esso ha più volte denunciato il pericolo contenuto in tale soluzione, cioè quello di fare dell'Etiopia una potenza marittima aggravando così la minaccia effettiva che quello Stato costituisce per l'Italia.

Il Governo italiano si è sempre opposto ad una simile eventualità tanto che l'Italia ha rifiutato in altri tempi una proposta etiopica basato sullo scambio fra il territorio dell'Ogaden ed uno sbocco territoriale sul mare attraverso la Colonia italiana dell'Eritrea. A maggior ragione il Governo italiano dovrebbe fermamente opporsi ora alla concessione di uno sbocco marittimo all'Etiopia attraverso Colonie di altre potenze.

Il solo accenno ad una simile eventualità dimostra che non sono state prese in considerazione le ragioni italiane e le cause che hanno prodotto l'attuale conflitto e che si riassumono principalmente nella minaccia che l'Etiopia costituisce per l'Italia.

Piuttosto di soffermarsi ad una simile idea assolutamente contrastante con la gravità della situazione, il Comitato dei cinque avrebbe dovuto non trascurare i diritti di natura territoriale riconosciuti dall'Italia dall'accordo tripartito (art. 4 parag. D) circa la congiunzione territoriale fra l'Eritrea e la Somalia all'ovest di Addis Abeba.

Delle disposizioni contenute nell'accordo tripartito si parla invece nelle proposte del Comitato dei Cinque soltanto per affermare i diritti e gli interessi delle altre due Potenze partecipanti a quello stesso accordo.

Per quanto riguarda infine le dichiarazioni fatte dai rappresentanti nel Comitato della Francia e dell'Inghilterra che i loro Governi sarebbero disposti a riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etiopia, il Governo italiano, pur prendendo atto di tali amichevoli disposizioni, non può non osservare che la loro pratica effettuazione rimarrebbe subordinata alla conclusione di speciali accordi fra l'Italia e l'Etiopia.

Ora tutte le ragioni determinanti il conflitto italo-etiopico e l'atteggiamento che il Governo italiano si è trovato costretto ad assumere stanno a dimostrare l'impossibilità di ogni accordo, sia pure di natura economica, con l'Etiopia data la incapacità di questo paese a prendere, e tanto meno a rispettare accordi internazionali di qualsiasi natura.

Il rapporto dei Cinque

GINEVRA, 25

Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato il rapporto del Comitato dei cinque al Consiglio sul tentativo di risoluzione pacifica del conflitto tra l'Italia e l'Etiopia.

Il rapporto rammenta le modalità della costituzione del Comitato, la creazione del Sottocomitato ed i suoi primi atti e quindi aggiunge:

« Il Governo italiano aveva il 4 settembre comunicato un memoriale particolareggiato ai membri del Consiglio. Il 14 settembre, inviando delle osservazioni preliminari su questo memoriale, la delegazione etiopica annunciava che il suo Governo si riservava di trasmettere una risposta completa sulle basi dello studio che sarebbe stato iniziato dopo il ricevimento del memoriale ad Addis Abeba.

« Il Comitato ha preso conoscenza delle accuse portate dal Governo italiano contro l'Etiopia e delle osservazioni preliminari della delegazione etiopica ed ha riservato ogni apprezzamento circa i documenti forniti dalle due parti.

« Organo di conciliazione, il Comitato non doveva portare un giudizio, ma prendere in considerazione una situazione e prevedere i mezzi per rimediarvi. L'assistenza internazionale che l'Etiopia, usando dei diritti del Patto, domandava alla Società delle Nazioni, sembrava offrire una soluzione accettabile per le due parti: l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Etiopia sarebbe rispettata; l'Italia avrebbe la possibilità di riprendere con l'Etiopia dei rapporti di buona intesa e di collaborazione fiduciosa nella sicurezza.

« Senza pronunciarsi sulla distinzione fatta dal Governo italiano fra le diverse parti dell'Impero, il Comitato nel piano che ha suggerito ha cercato di assicurare una più grande tranquillità non soltanto in tutta l'Etiopia, dove una polizia più efficace regolerebbe severamente il porto delle armi, ma più particolarmente ai confini dell'impero allo scopo di garantire i territori vicini contro le incursioni aventi specialmente per oggetto la tratta e saccheggio e il contrabbando.

« Provvedimenti speciali sono stati egualmente previsti per la sicurezza delle regioni agricole in cui gli europei si trovassero numerosi e dove l'amministrazione locale non fosse abbastanza sviluppata da assicurare loro una protezione sufficiente.

« Una riorganizzazione della giurisdizione mista che avesse competenza sulle cause tra stranieri ed etiopici doveva egualmente accrescere la sicurezza dei residenti stranieri. L'Etiopia doveva beneficiare nello stesso tempo di una assistenza efficace per affrettare la modernizzazione della sua amministrazione e delle sue istituzioni alla quale il suo Imperatore annette una grande importanza.

« Alla nota del Comitato contenente le grandi linee del piano di assistenza proposto, erano aggiunte alcune informazioni date dai rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna. I Governi di questi due Paesi erano pronti con dei sacrifici comuni a facilitare delle rettifiche territoriali tra l'Italia e l'Etiopia. Essi erano l'una e l'altra d'accordo per riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etiopia. Questa dichiarazione delle due altre Potenze limitrofe era fatta allo scopo di apportare all'Italia una nuova assicurazione che il suo desiderio di contribuire allo sviluppo economico dell'Etiopia sarebbe soddisfatto nella più grande misura ».

Il rapporto informa quindi della comunicazione fatta ai rappresentanti delle parti del progetto del Comitato dei cinque e delle risposte date.

« Il rappresentante dell'Italia — scrive il rapporto — ha in una conversazione col presidente del Comitato dei Cinque esposto verbalmente alcune osservazioni che spiegano l'atteggiamento preso dal Governo italiano riguardo ai suggerimenti del Comitato. Un riassunto delle osservazioni del rappresentante italiano si trova anche annesso al rapporto ».

Il rapporto non fa altre considerazioni. L'annesso primo contiene il progetto dei cinque; l'annesso secondo contiene il riassunto delle osservazioni verbali del rappresentante italiano; l'annesso terzo contiene la risposta del Governo etiopico alle comunicazioni del Comitato dei cinque.

Le partenze da Napoli

1200 soldati della "Gran Sasso,,

NAPOLI, 25

Alle ore 12, provenienti dall'accasermamento Valsacco di Poggioreale, sono giunti al porto granatieri, alpini e carabinieri della Divisione « Gran Sasso », nonchè alcuni reparti di fanteria, che si sono imbarcati sul piroscafo «Italia» partito questa sera per l'Africa Orientale. Si tratta di 1200 soldati e di un gruppo di ufficiali, che al loro passaggio per le strade cittadine sono stati entusiasticamente acclamati. Stasera è pure partito il piroscafo «Argentina» a bordo del quale è stato imbarcato nel nostro porto un ingente quantitativo di corrispondenza destinata alle nostre truppe e ai legionari che si trovano nell'Africa Orientale. L' «Argentina» ha imbarcato anche alcune centinaia di operai specializzati. Domani salperanno, con truppe e materiali vari, il «Colombo», il «Liguria», il «Sauro», l' «Aventino», il «Campidoglio», l' «Arabia», l' «Umbria», il «Merano», il «Bice», il «Cesarea». Il 27 partiranno il «Sannio», il «Belvedere», il «Gradisca», il «Celio», il «Tevere». Il 28 partirà il «Calabria».

Il "Principessa Maria,, salpa da Messina

MESSINA, 25

Hanno preso imbarco a bordo del piroscafo «Principessa Maria», giunto in mattinata, reparti di complemento del 3.o reggimento fanteria, del genio telegrafisti e di altre armi e specialità della Divisione «Peloritana». Una folla enorme ha accompagnato i fanti. Quando il piroscafo, ultimato il carico, leva l'àncora, si intrecciano gli urli delle sirene delle altre navi ancorate in porto, mentre la folla, in un unico grido, inneggia alla Patria e al Duce.

Le festose accoglienze a Littoria

ai volontari italiani della Tunisia

LITTORIA, 25

Sono giunte oggi due compagnie, Numidia e Zama, composte di volontari italiani residenti in Tunisia, che si recano a Sabaudia a trascorrere l'intero periodo di preparazione militare. La popolazione di Littoria, al loro arrivo, ha prodigato alle balde Camicie Nere vive ed entusiastiche manifestazioni.

Presa di contatti a Ginevra

fra i rappresentanti delle grandi Potenze

Oggi si riunisce il Consiglio della Lega

GINEVRA, 25

Dopo il pessimismo degli ultimi due giorni, si nota oggi una leggera ripresa d'ottimismo, cagionato probabilmente dal fatto che questa mattina, contrariamente ad ogni aspettativa, sono ricominciate le prese di contatto personali fra i rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali direttamente interessate alla soluzione del problema abissino, cioè l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

La prima e più lunga conversazione d'oggi si è svolta fra il Presidente del Consiglio francese e il rappresentante del Duce. Ad essa è seguito un secondo colloquio fra il signor Laval e il Ministro inglese per gli affari della Lega Eden. E' superfluo dire che i due incontri si sono svolti fra il più grande interessamento dei circoli giornalistici e diplomatici ginevrini. Un'altra riunione fra il barone Aloisi, il signor Laval e il sig. De Madariaga si è svolta nel pomeriggio.

Naturalmente le congetture sono diverse e noi ne riferiamo due a semplice titolo di cronaca. Secondo la prima gli odierni colloqui avrebbero vertito principalmente sulla procedura del Consiglio, allo scopo anzitutto di evitare che da parte di quest'ultimo non siano adottate decisioni troppo frettolose e intempestive, ma al contrario di far sì che sia sempre lasciata la porta aperta per riprendere, in una forma o nell'altra, l'opera di conciliazione finora svolta dal Comitato dei Cinque.

Secondo quanto si diceva nei circoli francesi, si tratterebbe appunto della procedura già preconizzata da Laval. Stando alla seconda versione, si starebbe nuovamente prendendo in considerazione l'eventualità di portare la discussione sul problema abissino al di fuori di Ginevra, per restringerla alle sole tre Potenze interessate.

Anche il *Journal de Genève*, occupandosi di questa possibilità, scrive: « Nessuna proposta ufficiale è stata finora formulata in tal senso; tuttavia noi persistiamo a credere che la delegazione britannica, riprendendo i metodi cari all'ex-Ministro degli Affari Esteri britannico sir. John Simon, preferirebbe forse continuare i negoziati sulla vertenza italo-abissina a Stresa, oppure altrove, ma non più all'ombra della Società delle Nazioni ».

Da parte sua l'*Agenzia Telegrafica Svizzera*, a proposito dell'eventuale procedura del Consiglio, crede di poter affermare chest'ultimo andrebbe orientandosi verso la creazione di un comitato composto di tutti i membri del Consiglio, fatta eccezione per l'Italia che è parte interessata. Il compito di questo comitato non sarebbe stato ancora completamente definito. Sarà esso incaricato di procedere alla redazione delle cosidette « raccomandazioni » sulla base del paragrafo 4 dell'art. 15, oppure si limiterà a svolgere semplicemente una funzione di osservatore? L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* dice che per il momento non è possibile dare una risposta a tali interrogativi.

Intanto per domattina alle 10.30 è convocato il Consiglio della Società delle Nazioni, che sarà però preceduto da una seduta privata. Altre riunioni importanti svoltesi oggi sono state quella tra Laval, Eden, De Madariaga e il segretario generale della Lega Avenol, e un'altra tra il rappresentante della Francia Laval, il rappresentante dell'Italia Aloisi e il rappresentante dell'Inghilterra che si sono riuniti a colloquio insieme al rappresentante della Lituania Lozoraitis. La presenza del rappresentante lituano ha fatto apparire evidente che l'incontro aveva per oggetto la questione di Memel

Davanti la seconda commissione, discutendosi il rapporto sulle questioni economiche e finanziarie, il delegato italiano on. Asquini ha posto il problema delle materie prime per i paesi sovrapopolati che ne sono sprovvisti. L'on. Asquini ha osservato che non basta dire che le materie prime nel mondo sono a libera disposizione di tutti i paesi, se ai paesi che ne sono sprovvisti si toglie il modo di acquistarle, cioè di pagarle con merci e servizi. Se si vuole avvicinare alla soluzione il problema della distribuzione delle materie prime, occorre che gli Stati che ne hanno il privilegio aprano le porte all'esportazione ed ai consumatori di materie prime cominciando a rivedere le preferenze imperiali. Altrimenti gli attuali squilibri continueranno a determinare tensioni internazionali non solo di natura economica, ma anche politica. Il discorso dell'on. Asquini è stato seguito con viva attenzione ed ha ottenuto molte approvazioni.

La tendenza dei piccoli Stati

a disinteressarsi del conflitto

COPENAGHEN, 25

L'*Extrabladet* scrive che le professioni di fedeltà alla Lega delle Nazioni sottolineate in ogni occasione dall'Inghilterra fanno oggi poca impressione, essendo anzi il punto debole della politica inglese. L'Inghilterra fa la voce grossa unicamente per i propri interessi. Il giornale si domanda quali interessi abbiano la Danimarca, la Norvegia e la Svezia ad impedire che l'Italia occupi l'Abissinia e rileva che l'Italia non fa altro che seguire gli esempi inglesi nel Sudan, nell'Egitto e nelle Indie ed in altri paesi ricchi di materie prime. Non v'è ragione che i piccoli Stati si scottino le dita per togliere la castagna dal fuoco per conto dell'Inghilterra. La debolezza della Lega delle Nazioni è nel fatto della divergenza di interessi fra i grandi Stati. Vi sono poche speranze che i piccoli Stati vengano aiutati dalla Lega in caso di necessità. A Ginevra non viene tenuto conto delle questioni di principio o delle considerazioni sentimentali.

Gli sforzi dell'Italia

per l'indipendenza economica

RIGA, 25

Il giornale governativo *Rits* pubblica su due colonne con grande rilievo un articolo illustrante gli sforzi che l'Italia fascista va compiendo da qualche tempo per rendersi economicamente indipendente dagli Stati esteri. Il giornale mette in rilievo tra l'altro l'iniziativa di sostituire i combustibili liquidi importati dall'estero con derivati del carbone ed illustra il recente viaggio di una automobile a gassogeno attraverso l'Europa. Questo articolo, essendo anche la Lettonia paese importatore di combustibili liquidi, ha sollevato vivissimo interesse.

L'importanza strategica

dell'isola di Cheik-el-Said

PARIGI, 25

Il *Petit Marseillais* riceve da Ginevra:

« La notizia, conosciuta a Ginevra, secondo la quale gli inglesi, senza avvertire il nostro Governo, avrebbero occupato l'isolotto francese di Cheik-el-Said, richiama particolarmente l'attenzione.

« Questo isolotto, situato a nord di Aden, non è che un mucchio di rocce, ma di grande importanza strategica, poichè dei cannoni collocati nell'isolotto possono bombardare la costa delle Colonie italiane ».

Nessun italiano impiegato

al Ministero della guerra egiziano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

A proposito dell'informazione pubblicata da taluni giornali secondo la quale il Ministro della Guerra egiziano avrebbe licenziato tutti gli Italiani impiegati nel suo Dicastero, il Ministro ha dichiarato alla *Agenzia Reuter* che nessun italiano fu mai impiegato alle sue dipendenze.

IL "CHITET,, IN ETIOPIA

Gli abissini si preparano ad attaccare

L'ordine già trasmesso al Principe Ereditario?

LONDRA, 25

Il corrispondente del News Chronicle *da Addis Abeba si dice informato da sicura fonte che l'esercito abissino concentrato a Dessiè sotto l'ordine del Principe ereditario avrebbe avuto l'ordine di attaccare gli Italiani. Il Governo abissino lascierebbe intendere che non ha eccessiva fiducia nei capi dancali.*

Secondo il corrispondente della Morning Post *gli abissini intenderebbero attaccare gli Italiani in Somalia nella speranza di sboccare a Mogadiscio con una avanzata lungo l'Uebi Scebeli.*

Intanto tutti gli approcci alla ferrovia, al sud dall'Ogaden e al nord dal Danakil, sono stati chiusi. Nelle due regioni anzidette, secondo informazioni attendibili, considerevoli forze abissine stanno compiendo lavori di fortificazione campale, sotto la direzione di tecnici svedesi, tedeschi, russi e belgi, per arrestare un previsto attacco italiano simultaneamente dalla zona di Asmara e da quella di Ualual. A tutti gli stranieri, anche quelli rivestiti di funzioni consolari, è stato vietato di entrare nella zona di Harrar e al nord di Dire Daua. Contemporaneamente, non essendo troppo sicuro che lo esercito etiopico riuscirà a fermare l'avanzata italiana nell'Ogaden e nel Danakil, sono stati iniziati lavori di fortificazione anche su tutte le vie di accesso all'altipiano abissino vero e proprio. Nelle immediate vicinanze della ferrovia, oltre l'Auasch, sono costruite fortificazioni semipermanenti, perchè il comando etiopico teme che quello italiano decida di investire Addis Abeba nel settore compreso fra Dire Daua e l'Auasch.

Rullano i tamburi

La notizia che il Governo italiano non accetta le proposte dei Cinque è stata però accolta ad Addis Abeba con viva apprensione. Non si può dire tuttavia che essa abbia dato una nuova spinta ai preparativi bellici dell'Abissinia, visto che non è un mistero per nessuno che da molte settimane la preparazione militare è in pieno fervore in tutte le provincie, anche in quelle più remote dell'Impero.

Negli ultimi giorni il Negus aveva fatto ripetutamente smentire la notizia della mobilitazione generale. Era una finzione, giacchè la mobilitazione è in atto da un pezzo. Mancava però il crisma ufficiale, cioè la firma del decreto relativo. Si sapeva che il decreto era sul tavolo del Negus, e che la firma non doveva tardare. Stamane, a quanto si apprende da fonte sicura, l'Imperatore ha compiuto il gran gesto.

In tutta l'Etiopia i tamburi imperiali hanno suonato stamane la mobilitazione: "chitèt" generale. Un milione di uomini (non tutti i quali però sono armati) sono da stamane ufficialmente in armi contro l'Italia.

Addis Abeba è in effervescenza. La stampa (per così dire) abissina lancia appelli infiammanti alla unione e al patriottismo di tutti i sudditi di Ailè Sellassiè.

La firma del decreto di mobilitazione è stata preceduta da nuove e significative partenze di truppe dalla capitale. Negli ultimi giorni numerosi sono stati gli scaglioni inviati nelle zone strategiche, particolarmente in quelle del sud. Così, avant'ieri, si è avuta la partenza di alcune migliaia di soldati del Celia per Dire Daua. Altre truppe sono partite ieri per la frontiera eritrea.

Continuano a correre le voci più disparate dei propositi degli Italiani. L'ultima è quella relativa a un grande piano dei nostri comandi. Il piano sarebbe il seguente: un esercito italiano muoverebbe dalla Somalia verso Harrar. Contemporaneamente, un altro esercito muoverebbe dall'Eritrea verso la stessa direzione. I due eserciti effettuerebbero il loro congiungimento nella provincia che fu ed è il feudo particolare di Ailè Sellassiè, e procederebbero poi di conserva in direzione di Addis Abeba.

Inutile dire che nessuno sa come sia stata fatta la scoperta del presunto piano italiano.

I concentramenti abissini

Come vi ho segnalato ieri, la frontiera dell'Eritrea è praticamente chiusa. Tutto il traffico fra l'Etiopia e la nostra colonia è bloccato. Da fonte ufficiosa si conferma tuttavia che le truppe sono tenute a rispettosa distanza dal confine. "Per evitare incidenti, il Negus avrebbe ordinato che il grosso dei suoi effettivi si tenga a trenta chilometri dalla frontiera. Nella zona intermedia si permette però a numerose pattuglie di sorvegliare attentamente ogni eventuale movimento degli italiani.

Ad Addis Abeba si insiste nel dire che in caso di guerra le truppe della frontiera eritrea non opporrebbero subito resistenza. Adua sarebbe abbandonata senz'altro. Da questi e da altri elementi sembra comunque lecito dedurre che lo sforzo maggiore, al momento opportuno, sarà compiuto dal Negus al confine della nostra Colonia. E' certo che alla frontiera abissina il Negus ha concentrato la parte migliore delle sue truppe, sulle quali gli riesce di esercitare un discreto controllo militare. Assai più rilassata è invece la disciplina al confine della Somalia. Per quelle truppe il nome [illegible]rcito è un complimento; as[illegible] appropriato è il termine di [illegible]

[illegible]nale Atbiya Koher (Stel[illegible]ttino) scrive che l'Etiopia non si rassegnerà a umiliarsi davanti alla potenza dell'Italia. In un articolo di fondo il giornale afferma che l'Etiopia, "paese pacifico e rispettoso", prenderà le armi per una "feroce" difesa della sua indipendenza. L'articolo così continua:

« Le piogge cesseranno il 26 sera o il 27 mattina, ma le strade nella zona settentrionale del nostro Paese non saranno utilizzabili che due o tre settimane più tardi. Per contro, le piogge sono già cessate nella regione all'estremo sud della provincia dell'Ogaden, e là un'azione immediata è sempre possibile ».

La pioggia quasi cessata

Questo articolo era di avant'ieri 23 settembre. La previsione sulla cessazione delle piogge nelle regioni settentrionali non si è rivelata esatta, del resto per un errore di poco, perchè la sera dello stesso giorno a Addis Abeba cessava di piovere. Da due giorni ormai la pioggia non cade più in una grande parte dell'Etiopia settentrionale.

Il tallero continua a deprezzarsi. Il contrabbando di valuta argentea continua a essere esercitato su larga scala. Le vie dalle quali defluisce la ricchezza monetaria del Negus sono quelle di Gambela verso il Sudan, e di Harrar e Jijiga verso la Somalia britannica e Aden.

I soldati dello Harrar sono pagati in talleri e in dollari d'argento. Negli ultimi giorni sono partiti da Addis Abeba parecchi carichi di biglietti di banca per il soldo delle truppe. Non sembra tuttavia che esse se ne accontentino. se si apprende che l'accettazione avviene, sì, ma con un forte sconto. Il soldato abissino ha questo di buono, che conosce il valore dell'argento e non ignora quello della carta. Fra i due valori, preferisce di gran lunga il primo.

Vivissima è la paura ad Addis Abeba che gli apparecchi italiani bombardino la ferrovia di Gibuti. Si apprende che in parecchi punti sono state collocate artiglierie antiaeree. Alla istruzione per il maneggio delle medesime è stato preposto un ufficiale svizzero. I ponti minori sembrano tuttavia del tutto sguarniti.

Un comando in Etiopia

ad un ex-ufficiale svizzero

GINEVRA, 25

I giornali di Stamane pubbblicano la seguente notizia: Un ex-ufficiale svizzero, cacciato dall'Esercito in seguito ad un grave reato, sembra aver avuta la fortuna, assai dubbia è vero, di farsi arruolare dalle truppe del Negus. Un giornale inglese annuncia infatti che il capitano Wittlin, arrivato recentemente in Abissinia, si è veduto affidare dal Negus il comando superiore di una sezione importante del fronte. L'informazione accenna ad Awasch tra Addis Abeba e Dire Dava. Si tratta senza dubbio del punto di intersecazione della ferrovie di Gibuti e del fiume segnato sulla carta col nome di Awasch a 120 km. circa ad est di Adis Abeba, dove esiste un ponte ferroviario che si suppone debba essere l'obbiettivo di attacchi aerei da parte dell'Esercito italiano.

Da quanto si apprende una sentenza militare condannava il 13 giugno scorso a 4 mesi di prigione il Wittlin, incorporato in un battaglione di Berna, perchè in qualità di comandante di compagnia aveva nei 1934 manomesso la cassa del battaglione. Egli fu inoltre espulso dall'Esercito per disposizione del Dipartimento militare conformemente all'articolo 17 dell'organizzazione militare. Egli quindi non apparteneva più all'Esercito, ma cade tuttavia sotto la giurisdizione del Codice penale militare che punisce ogni cittadino svizzero al servizio di un Esercito straniero.

Il Wittlin non ha scontato la sua pena avendo preso il largo molto prima. Le autorità ignoravano fino ad oggi dove si trovasse. La notizia secondo cui non vi è nessun svizzero nell'Esercito etiopico viene ad essere così smentita, ma si tratta di un caso particolare che provocherà la necessaria punizione in un modo o nell'altro.

Il caos in Abissinia

BUDAPEST, 25

L'*Az Est* pubblica un articolo in cui si esamina la situazione della Abissinia mettendo in evidenza la mancanza assoluta di una autorità e di una disciplina. L'articolo accenna infine ai preparativi che il Negus fa dal 1930 per la guerra contro l'Italia. L'*Esti Kurier* pubblica anche esso una corrispondenza nella quale descrive la confusione che regna nella capitale abissina ed infine il *Nyolez Oraj Ujsag*, in una recensione al recente volume di Armandy, mette in rilievo le primitive e barbare condizioni dell'Etiopia.

La neutralità svizzera

Un tentativo di leghisti

BERNA, 25

La delegazione svizzera, come si sa, non è intervenuta nel dibattito che, dopo il discorso Hoare, si è svolto all'Assemblea societaria sulla questione abissina.

I rappresentanti della Confederazione, che avevano posto quale condizione all'adesione all'istituzione ginevrina il mantenimento della propria neutralità in ogni conflitto in cui la Lega fosse trascinata non hanno creduto opportuno di prendere posizion di fronte ad una vertenza in cui la Nazione elvetica non è direttamente interessata.

Ma questo riserbo che dalla grande maggioranza della stampa è stato tacitamente approvato non aggrada ai parlamentari membri della Associazione per la Società delle Nazioni.

Essi preannunciano un'interpellanza nella quale chiedono che ancora prima della chiusura dell'attuale sessione, il Governo presenti alla Camera un rapporto sulla situazione internazionale, e definisca la posizione che essa intende assumere di fronte agli avvenimenti.

La voce, diffusa da qualche giornale di sinistra, ed annunciante che l'Assemblea federale, date le complicazioni internazionali dell'ora, sarà chiamata ad eleggere il generale comandante in capo dell'Esercito svizzero, è formalmente smentita da fonte autorizzata.

I matrimoni per procura

dei militari in A. O.

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella seduta di ieri uno schema di Regio Decreto Legge contenente norme relative al matrimonio per procura dei militari in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale.

Nella considerazione che la permanenza nelle Colonie dell'Africa Orientale di un contingente di truppe superiore al normale potrà protrarsi per lungo tempo e che difficoltà di vario genere potranno non permettere la concessione ai militari e militarizzati in servizio in quelle Colonie di licenze per contrarre matrimonio o per regolarizzare unioni illegittime, si stabilisce la procedura da seguire da parte degli interessati per contrarre matrimonio per procura.

In base a detto provvedimento i militari che si trovano in servizio nell'Africa Orientale e che desiderano contrarre matrimonio, potranno farlo per procura, la quale verrà stillata per atto scritto dal cappellano militare, alla presenza di due testimoni. Se il militare invece intende celebrare soltanto il matrimonio civile, la procura sarà stillata dall'ufficiale comandante il reparto, a cui il militare appartiene.

La procura sarà esente da ogni tassa e per essere valida dovrà indicare non solo le generalità del militare, il suo grado e il corpo al quale appartiene (a cui bisogna aggiungere per i militari di truppa il numero di matricola), ma anche le generalità di colui che dovrà rappresentare lo sposo e quelle della sposa.

La procura viene poi inviata alle autorità metropolitane, che debbono celebrare il matrimonio.

Le stesse disposizioni si applicano oltre che ai militari anche agli impiegati e a tutti coloro, i quali, per ragioni di servizio, si trovino in Africa Orientale, e a cui non sia possibile, sempre per ragioni di servizio, di accordare licenza per contrarre matrimonio.

La Regina a Bressanone

per inaugurare un Asilo infantile

BOLZANO 25

Domattina 26 corrente giungerà in Alto Adige S. M. la Regina Elena per inaugurare a Bressanone il nuovo Istituto intitolato al suo augusto nome.

L'Istituto che è un'opera altamente umanitaria creata dal Regime mercè il diretto contributo del Duce che assegnò mezzo milione e l'adeguato concorso dello Stato, è destinato alla educazione delle fanciulle atesine prive di assistenza familiare. L'iniziativa ebbe l'alto patrocinio della Duchessa di Pistoia.

Quali concorsi statali

sono sospesi

ROMA, 25

La Presidenza del Consiglio ha disposto con la nota circolare che siano sospesi fino a nuovo ordine i bandi di concorso per le amministrazioni dello Stato, per le Provincie e per i Comuni e gli Enti parastatali o comunque controllati dallo Stato. E' fatta eccezione solo per l'amministrazione militare. Casi eccezionalissimi che si presentassero dovranno essere sottoposti direttamente all'approvazione del Capo del Governo.

A questo proposito è bene ricordare che il Consiglio dei Ministri del 30 marzo stabiliva che i richiamati alle armi partecipanti ai concorsi dello Stato, i quali abbiano superato le prove scritte, oppure non abbiano potuto sostenerle, verranno ammessi rispettivamente alle prove orali o alle scritte e alle orali del primo concorso che sarà indetto nello stesso ruolo dopo il loro congedamento e così anche per i concorrenti a impieghi presso gli Enti locali o Enti parastatali.

Nella circolare della Presidenza del Consiglio non è specificato se il provvedimento della sospensione dei bandi di concorso va esteso ai soli concorsi eventualmente da bandire o anche ai concorsi già indetti e non ancora scaduti. In proposito sono state chieste delucidazioni.

Da informazioni assunte risulta che per i concorsi già banditi occorre distinguere due casi: primo, concorsi per i quali non sono state ancora iniziate le prove scritte: restano sospesi fino a nuova disposizione; secondo, concorsi per i quali già abbiano avuto luogo le prove scritte: conservano tutta la loro efficacia fino al completo espletamento. Sono comunque eccettuati dai provvedimenti i concorsi interni e gli esami di abilitazione professionale.

Torna in Italia milionario

ed è arrestato per un vecchio reato di cui si dichiara innocente

MILANO, 25

Il 3 gennaio scorso dal piroscafo *Virgilio*, che giungeva dall'America, sbarcava a Genova un signore distinto, che veniva subito fermato da un altro signore il quale, richiestogli se fosse Vittorio Lesmi e qualificatosi per funzionario di P. S., lo invitava in questura, dovendo rispondere di un mandato di cattura. Il Lesmi, nativo di Lodi, proveniva da Caracas nel Venezuela. Egli si sentiva annunziare di dover scontare 18 mesi di carcere, essendo stata emessa tale condanna nel febbraio 1924 dal Tribunale di Milano per complicità in furto di motociclette. Vane furono le proteste del Lesmi, il quale affermava trattarsi di un equivoco. Perquisito, egli veniva trovato in possesso di una lettera di credito emessa dal Banco Venezuela di Caracas a favore del Lesmi, per un ammontare di circa quattro milioni di lire. Lo arrestato informava la polizia che la ricchezza che possedeva era di sua moglie, la signora Vilmiz Rodriguez, vedova di un principe indiano e proprietaria di vaste tenute di caffè nell'Orenoco. Il Lesmi ha detto di essere trasmigrato in America, ove aveva incontrato e sposato la signora Rodriguez a Caracas. Egli veniva in Italia per acquistare macchine agricole e per reclutare anche mano d'opera nella campagna lodigiana. Ma la polizia, non badando ad altro che al mandato di cattura, provvedeva all'invio del coltivatore di caffè al cellulare e al sequestro della lettera di credito. Le proteste del Lesmi furono inutili: fu anzi stabilito di respingere al Banco del Venezuela la lettera di credito: così se fosse stata falsa, il Banco avrebbe subito dato avviso alla polizia. Il Lesmi passava nel carcere di San Vittore a scontare i 18 mesi avuti in contumacia dieci anni prima, per un reato di cui si protesta innocente. Nel frattempo un professionista della nostra città si interessava per conto del Lesmi a sbrogliare la faccenda dei milioni, per allontanare qualsiasi ombra di sospetto. Alla polizia oggi giungevano due radiogrammi dalla direzione del Banco del Venezuela, confermanti che al nome di Vittorio Lesmi erano accreditati presso il Banco stesso 800 mila bolivri, e cioè oltre tre milioni e mezzo di lire italiane. Questa conferma viene ad avvalorare tutto il racconto del fortunato lodigiano e a far risultare che i suoi milioni non erano parto di fantasia. Però egli rimane in carcere.

Altre vittime di funghi velenosi

PARIGI, 25

I funghi velenosi continuano a fare strage in Francia. A Villeurbanne una bambina è morta, e altri decessi o avvelenamenti gravi sempre dovuti a funghi sono avvenuti a Saint Dizier e a Remiremont. Tra le venti persone ancora degenti all'Ospedale di Valence, dove sei persone sono morte per ingestione di funghi velenosi, parecchie sono in pericolo di vita.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	757.2	22		
Fiume	cop.	754.8	21	24	19
Pola	cop.	756.7	21	24	17
Trieste	cop.	756.1	21	26	
Gorizia	cop.	756.7	18	23	14
Udine	cop.	755.3	17	25	15
Treviso	ser.	755.1	20	25	16
Belluno	piov.	757.3	17	23	14
Padova	ser.	755.2	21	26	13
Rovigo	ser.	755.8	22	25	16
Vicenza	ser.	754.8	21	24	17
Bolzano	ser.	756.1	15	21	11
Trento	cop.	755.6	17	20	13
Grappa	cop.	614.5	9	11	7
Venezia	ser.	755.9	22	24	17

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume gocce, Pola 2, Trieste 25, Gorizia 8, Udine 2, Treviso 1, Belluno gocce, Trento 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 17.59. Luna leva ore 4.45, tramonta ore 17.9. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino San Marco: alte ore 3.55 e 16.25, alte ore 10.5 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Cielo generalmente coperto sulle regioni settentrionali con precipitazioni sparse. Venti quasi forti meridionali giranti verso greco sull'arco alpino; prevalenza di correnti quasi forti grecali sulle Venezie; occidentali sul versante adriatico. Temperatura in irregolare variazione. Mare alquanto agitato o agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Persiste alta pressione sull'Atlantico e sull'Europa occidentale. Su tutto il resto d'Europa domina il ciclone col nucleo sul Baltico il quale si estende verso sud formando una saccatura da oriente sull'Italia. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.90	71.8[illegible]	71.9[illegible]	71.9[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	80.—	79.[illegible]	79.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	100.—	102.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	441.—	380.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	402.—	408.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	402.—	408.—		
Buoni Nov. 1940	94.80	94.[illegible]	94.80	94.80
» 1941	94.80	94.[illegible]	94.80	94.80
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 6.50 p. c.	408.—	405.75	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	415.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Italia	1870.—	1370.—	1870.—	1890.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3900.—	3920.—
Le Centrale	630.—	628.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	422.—	419.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	570.—	540.—	540.—	560.—
Costr. Venete	220.—	220.—	219.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—		
Rubattino	57.—	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	73.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio Furter	78.—	78.—		
Cot. Val Olona	65.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	80.—	78.60		
Cotonificio Turati	258.—	258.—		
Stamp. De Ang.	465.—	455.—		
Cantoni Coats	327.—	325.—		
Lan. Con. Naz.	346.—	348.—		
M. Ros. Varzi	33[illegible].—	33[illegible].—		
Man. Rotondi	250.—	260.—		
Man. Tosi	30.—	31.50		
U. Cot. Merid.	16.—	15.50		
Unione Man.	235.—	240.—		
Lan. Gavardo	700.—	698.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	78.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	280.—		
Bernasconi	55.—	57.—		
S.N.I.A. Viscosa	297.—	298.—		
Man. Pacchetti	58.—	59.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	47.—	45.—		
Ilva	180.—	179.50	179.—	179.50
Metallurgica	181.—	139.50		
Monte Amiata	32.—	31.—		
Montecatini	156.—	153.75	154.—	155.—
Stab. Dalmine	188.—	186.—		
Breda	144.—	145.—		
Bianchi	65.5	64.5		
Isotta Fraschini	26.—	25.25		
F. I. A. T.	315.—	306.—		
Mani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.—	57.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	157.—	154.—	153.50	154.50
Elett. Bresciana	171.—	170.—		
C. I. E. L. I.	241.—	238.50		
Dinamo italiano	258.—	250.—		
Bresciana	245.—	245.—		
Valdarno	157.—	170.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	361.—	365.—		
Idroel. Trezzo	305.—	305.—		
Sicilia priv.	113.—	118.—		
» ordin.	73.50	73.50		
»	75.—	78.50		
Sasso	—.—	—.—		
Edison	244.—	241.—		
Edison Post.	210.—	210.—		
Idr. P. S. i. P.	46.50	47.—		
Tirso	81.—	83.—		
Vizzola	872.—	875.—		
Merid. di Elettr.	222.—	215.—		
Terni	208.—	201.—	200.—	202.—
Genova Elettrici	10.25	10.2[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	79.—		
Feconomato	75.—	72.—		
Distilleria Ital.	160.—	155.50		
Eridania	385.—	371.—		
Ind. Zuccher	1200.—	1200.—		
Raffineria L. L.	348.—	351.—		
Italiana Gas	12.10	11.77		
Mira Lanza	100.—	100.—		
Petroli	8.80	8.75		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.—	12.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	195.—	194.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Baroni	16.—	16.25		
Grandi Alberghi	46.50	47.—	46.50	47.—
Italcementi	344.—	342.—		
Pirelli	955.—	950.—		
Pirelli & C.	310.—	312.—		
Brasital	80.—	78.—		
Dall'Acqua	200.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	80.85	80.97	80.85	80.85
Zurigo	398.50	398.50	398.50	398.50
Londra	60.60	60.6[illegible]	60.60	60.60
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.30	12.30	12.30	12.30

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,20 — Prestito Convers. 3,50 p. c. 68.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 34 — Cosulich 15.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 117 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3905 — Riunione Adriat. prima serie 1700 — id seconda serie 1615 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.85 — Londra 60.60 — New York 12.30 — Zurigo 398,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.59 — Febbraio 10.63 — Marzo 10.67 — Aprile 10.70 — Maggio 10.74 — Giugno 10.76 — Luglio 10.79-80 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 10.56-58 — Novembre 10.56 — Dicembre 10.57-59.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 26 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 26 settembre 1935 XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.30 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.15 al kg.; Mista II base 20 L. 7.05 al kg.; India I. base 12 L. 6,55 al kg.; India II base 12 L. 6.15 al kg.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25 — Il Consiglio dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di settembre è aumentato dello 0.77 per cento essendo passato da 335.80 a 338.37 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,78 a 29,55.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 84.4 a 85. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è stato in lieve aumento tanto in Inghilterra da 93.3 a 93.5 come in Germania da 102,1 a 102.3 e negli Stati Uniti d'America da 121,9 a 122,1.

Giovedì delle Arti

Figura di Angioletti

Se nel presentare questo nuovo volume di G. B. Angioletti, «Amici di strada» (G. Carabba Editore, Lanciano, Lire 10), noi si volesse trascegliere le pagine più riuscite da quelle meno riuscite, credo che effettivamente le prime superebbero le seconde. Non è facile infatti trovare uno scrittore così padrone dei suoi mezzi, starei per dire dei suoi strumenti, così pronto ad incidere nell'aria un paesaggio, un ambiente, una figura, a introdurci con una sola proposizione iniziale in tutta l'atmosfera che poi ci accompagnerà costantemente. E' anche questo un pregio: come quello di certe persone che ti si parano davanti con una parola o con un gesto soli, e dopo, per tutta la durata della conversazione, non puoi più levarti da dosso la prima impressione ricevuta, sia stata essa buona o cattiva. Poi ci ripenserai, e allora.... Si sa, il più delle volte dai ripensamenti cominciano i guai: così come quando ascolti una musica, ne resti preso, ti commuovi magari, ma poi, nel momento che te la ripeti dentro, ormai lontana la sua malia e indipendente il giudizio, vi scorgi fratture, orditure arbitrarie, sviluppi non sempre coerenti, oppure un insieme che non convince, che non ti sa più riempire come aveva fatto prima. Le cose di Angioletti hanno questa virtù di portarti in alto, magari oltre le nubi, senza che tu possa minimamente credere di venir in parte galantemente illuso e trasportato in un mondo che non è normale, naturale, ma come fabbricato a bella posta, stirato, metallico. Hanno però, d'altra parte, il difetto, se così si può dirlo, di condurti a terra abbandonandoti lì, senza averti dato alcun che di sostanzioso, di nutriente direi, ma appena un po' d'aria fina, un momento di sogno, una specie d'ebbrezza, nella quale tu hai seguito come l'onda d'una pittoresca allegoria o d'una scena bizzarra che t'ha divertito.

Forse, in sede critica, queste metafore non son ben fatte, ma pure credo, servono un tantino a spiegare l'impressione che si può ritrarre dalla lettura d'un libro. Comunque, per essere più chiaro, dirò, che Angioletti, come molti fra gli scrittori suoi coetanei, cerca l'evasione, mentre resta indeciso tra la realtà ed il sogno. Gli succede un po' come a Loria, che pure è scrittore dei più fini: pencola tra l'uno e l'altro, s'affida ora a quella ora a questo. E ne sortono cose sentite senza dubbio, ma come prive d'un vigore più denso, meno ancorato all'interpretazione lirica.

Si trovano in questo volume alcune composizioni che hanno una spiccata tendenza al frammento, al poemetto in prosa, nate come in un momento d'ozio (Giornata estiva, Scherzo di stagione) ed altre che volgono alla evasione lirica, spesso fantastica, e nelle quali s'infiltra un gusto affine a quello della deformazione bontempelliana (Arrivo di una donna, Galoppo in riva al mare, ed anche Fuoco alle officine). Son tutte cose calde, sentite, anche vibranti, ma appunto, come dicevo, danno l'impressione d'essere sorte in un momento d'ozio, nel quale piace vagolare con l'immaginazione in ambienti strani, svuotarli della loro concreta consistenza fino a renderli fluidi, aerei, astratti. Ed è per tanto che se tu vuoi crearti davanti la figura dello scrittore, quella che ti dia la sua complessità, la sua integra compostezza personale, che ti presenti insomma il suo atteggiamento umano, non sai da che parte incominciare. Non sai proprio se definirlo un lirico, come assai spesso ti sembra, o un narratore che osserva la vita nelle sue ironie e nei suoi dolori, a cui ti spingono quelle cose che a me sembrano le migliori e sono precisamente Un povero spettro, Piazza d'armi, Il gigante innamorato, L'uomo nero. Specialmente nel primo si avverte una robustezza di concezione affatto comune, un'orditura ardita, incisiva, eloquente. Anche qui, come annotai, entri subito nell'argomento. «Appena scende la sera sulla città, lo spettro si prepara. L'ombra lo avvolge a poco a poco nella stanza, gli attenua i contorni, lo dissolve. Quando si mette un lenzuolo sulle spalle e va davanti allo specchio, le mani grige e le occhiaie nere sulla faccia imbiancata fanno paura anche a lui. E' uno spettro» Poi prosegue: «Questo spettro è un povero diavolo del quartiere popolare, un tipo lungo, secco, con un gran naso ossuto e gli occhi giallastri di gatto...». Si ha così da bel principio tutta la singolare figura di questo povero diavolo che, per vivere, s'adatta a fare lo spettro, cade in un inganno tesogli e volentieri si sacrifica, tacendo ed accettando persino la prigione, pur di lasciare in pace due innamorati, nell'amara conclusione che qualcuno deve pur pagare perchè gli altri siano contenti». In questo, e negli altri racconti menzionati, si ritrova se non altro una fibra consistente, una «naturale bontà», un'umanità realizzata nella pagina senza verbose eloquenze o espedienti intellettualistici, ma disegnata e tradotta in un modo curioso, che senti consone al motivo informatore e non dà mai l'idea dell'arbitrario. Appena s'avvertono infatti certe oggettivazioni fantastiche: «La possibilità che esistano davvero gli spiriti rende tutti insensati. Le donne vanno a dormire nel letto delle amiche, abbracciate e tremanti, parlottano e studiano cabale fin che s'addormentano estenuate; ed anche gli uomini, che non credono ai fantasmi, s'arrestano un attimo sbigottiti davanti gli abiti dondolanti sugli attaccapanni delle stanze buie. Solo gli spiritisti della città trionfano, fanno ballare i tavolini tutta la notte per evocare il gradito ospite soprannaturale».

Gli è un fatto però che questa linea di «Un povero spettro» non continua. Dopo un po' si ferma, divaga verso altri temi, altri motivi, non più con la stessa convincente intensità. Fu il Pancrazi ad osservare che «senza tradir se stesso, Angioletti, può tentare direzioni e vie diverse». Ora, è ben vero che il fondo d'Angioletti resta fissato in ogni pagina, ma è altrettanto vero che questo variare è indice d'irrequietezza, d'una esperienza continuativa che non trova ancora il suo sbocco più naturale e, in certo qual modo, definitivo. E' meglio quindi appoggiarsi all'idea d'un Angioletti osservatore, evocatore, col quale si trova anche la continuità nei vari saggi ed impressioni di viaggio. Secondo me Angioletti va sempre nella direzione dell'interpretazione: quasi le cose che vede non gli interessassero di per quel che valgono in se stesse, ma per quel tanto di abito, di copertura ch'egli vi può apporre, per quel tanto di fantastico e di meraviglioso che suscitano in lui. Osserva ed interpreta a modo suo. Il che è pure un modo di esprimere ed imprimere la propria personalità.

Le tre ultime composizioni del volume — Addio alla pace, Un vecchio ufficiale, Arcobaleno sul Carso — stanno a sè e costituiscono i ricordi di guerra, dove la particolare scrittura dell'Angioletti, trova come un terreno meglio preparato, più rispondente, in quanto quel divagare, quell'evadere partendo dalla realtà oggettiva, che gli è proprio, quel cercare il motivo da esperienza a esperienza, è meglio giustificato, dirò così, dal punto stesso di partenza.

Se ora si dovesse concludere, bisognerebbe rifare il cammino a ritroso. Ci sono in Angioletti i motivi autobiografici, quelli della memoria, quelli dell'osservazione diretta, quelli dell'interpretazione lirica e fantastica e quelli infine dell'invenzione. Questa specie di esuberanza immaginativa, che preme, è ben difficile trovarla racchiusa nei limiti di un unico complesso, artisticamente risolto e compiuto, come a noi riesce difficile dare la definizione dello scrittore, in quanto esso ci si presenta sotto vari aspetti. Ciò, beninteso, quando non si voglia affermare che la sua definizione consiste appunto in questa varietà.

Non bisogna credere però che tutto quanto s'è detto intenda svalutare l'opera d'uno dei nostri scrittori più dotati di mezzi espressivi, nè che si pretenda di dare un giudizio definitivo. Questo spetterà ad altri, a quelli che ci seguiranno da qui a cinquanta o cento anni. S'è voluto soltanto accennare al complesso dello scrittore, al modo con il quale egli si presenta. Ha l'Angioletti senza dubbio raggiunto una maturità espressiva e un modo singolare di fermare le sue sensazioni — è forse nel giusto chi vedrebbe in lui un sensitivo — quasi dopo averle ben bene assaporate e controllate. Riesce inoltre assai spesso a portarci dolcemente con lui, magari anche quando favolisticamente inventa strane orditure oppure oggettiva certi avvenimenti, la crisi ad esempio. «Morbo spaventoso, entra da padrone nei palazzi e li vuota dalle cantine alle soffitte; misere spoglie si accumulano nelle botteghe sordide dei rigattieri, ogni cosa presa dal contagio muore e ne esce invilita. Girano di stanza in stanza gli uscieri con i fasci di cambiali protestate, arrivano facchini violenti al seguito dei sequestri, i domestici fuggono imprecando e i salotti vuoti rimandano lugubri echi fra le tappezzerie bucherellate e strappate a lembi».

Ma ancora un'osservazione si può fare, e precisamente che in tutto questo variare, in tutta questa inquietudine tra espressiva e ideologica, s'avverte come il segno d'un'epoca tutt'ora in fermento, che non ritrova il suo vero motivo conduttore, ma si sente quasi provvisoria in un continuo superamento di se stessa. Ed è perciò che ci si posa di preferenza su certe pagine, in cui visioni di tutti i tempi s'esprimono in uno stile sciolto e denso, acuto e fluente. «Sotto il passo della notte che scende dalle colline, tutta la città gela. Il fango s'indurisce come pietra, strani fiori geometrici appariscono sui vetri delle botteghe e sui finestrini dei tranvai. Il fiume non è più che un'immensa strada di ghiaccio sulla quale scivolano ombre silenziose di uomini e ragazzi. Noi camminiamo rapidi sui marciapiedi dove tutti corrono, anche gli urti dei passanti ci confortano come un segno di vita nell'immenso squallore».

E' anche questo un modo per poter giungere all'arte, a quella arte che noi crediamo d'aver riconosciuto in «Un povero spettro», e che merita, assieme ad altre cose di cui abbiamo dato cenno, di restare.

Umbro Apollonio

Teatro Lirico e Musica

✱ Il celebre compositore e pianista polacco Ignazio Paderewski ha confermato la sua decisione di voler suonare dinnanzi al microfono purchè il concerto sia trasmesso in tutta la Polonia dalle radiostazioni appartenenti alla Società Radiofonica «Polskie Radjo». Il concerto avrà luogo il 18 ottobre alle ore 16 e sarà ritrasmesso da tutte le radiostazioni del mondo.

✱ Nella stagione autunnale che si inizierà il 5 di ottobre al Teatro dell'Opera sarà rappresentata l'opera di Respighi intitolata «I tre despoti». Tra le altre novità si annunzia la nuova opera del noto compositore polacco Ludomiro Rozycki: «Beatrice Cenci». Sarà data in accurata edizione anche «La Traviata»

✱ A cura della direzione amministrativa di Karlowe Vary è stata inaugurata una lapide commemorativa sulla casa abitata da Federico Chopin cent'anni or sono dal 20 agosto al 6 settembre del 1835. La casa sarà chiamata d'ora innanzi «Casa di Federico Chopin».

✱ I teatri del Reich annunziano tutta una lunga lista di novità liriche e drammatiche. Fra le prime ci interessano particolarmente quelle italiane. L'Opera di Stato di Berlino rappresenterà «La Fiamma» di Ottorino Respighi; il teatro di Karlsruhe «Le allegre comari» di Scarlatti-Tomasini. L'Opera di Dresda inscenerà per la prima volta «Amelia» di Verdi, edizione riveduta del «Ballo in Maschera».

✱ I teatro del Reich annunziano tutta una lunga lista di novità liriche e drammatiche. Fra le prime ci interessano particolarmente quelle italiane. L'Opera di Stato di Berlino rappresenterà «La Fiamma» di Ottorino Respighi; il teatro di Karlsruhe «Le allegre comari» di Scarlatti-Tommasini. L'Opera di Dresda inscenerà per la prima volta «Amelia» di Verdi edizione riveduta del Ballo in Maschera.

Scena di Prosa

✱ Per iniziativa del Gruppo Autori Drammatici della Sicilia, del quale è fiduciario Giacomo Armò, si è dato vita a Palermo a una organizzazione ch'era da tempo nei voti dei commediografi siciliani. «La Stabile d'Arte Scenica», il cui programma è rivolto a quel risveglio nell'interesse del pubblico, oltre che all'utile rinnovamento del teatro nazionale.

✱ Dal 5 al 28 ottobre XIII al Teatro Argentina in Roma avrà luogo il IV Concorso Nazionale Filodrammatico indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Ventiquattro filodrammatiche vi parteciperanno, già selezionate nei concorsi dei Dopolavoro Provinciali e di Zona.

Diamo l'elenco completo degli spettacoli che si succederanno, abbiamo detto, ogni sera dal 5 al 28 ottobre prossimo v.

La filodr. «Accademia Italiana» di Genova rappresenterà: «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello; la filodr. «Tommaso Salvini» di Empoli darà «Lucifero» di E. A. Butti; la filodr. del Dopolavoro Prov. di Firenze darà «Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano; la filodr. del Dopol. di Osimo si produrrà con: «Le Liane» di Gino Rocca; la filodr. del Dopolav. Prov. di Taranto con «Il cuore in due» di G. C. Viola; la filodr. del Dopolav. Prov. di Modena con «L'Invisibile» di Alfredo Oriani filodr. Dopolav. Prov. di Lucca con «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi; la filodr. «La Stabile» di Napoli con «La figlia di Jorio» di D'Annunzio; filodramm. Dopolavoro di Ivrea con «I giorni più lieti» di Giannino Antona Traversi; la filodrammatica «Artistica Operaia» di Roma con «L'Imperatore» di Luigi Bonelli, la filodr. Dopolav. Ferroviario di Torino con «Glauco» di Ercole Luigi Morselli; la filodr. «Brigata d'Arte» di Catania con «Il calzolaio di Messina» di Alessandro De Stefani; la filodramm. Corridoni di Cagliari con «La guarnigione incatenata» di Alberto Colantuoni; la filodr. Dopolav. Ferr. La Spezia con «Il fiore sotto gli occhi»; di Fausto Martini; la filodr. Cremonese Cremona, con «Conte Aquila» di Rino Alessi; la filodr. Dopolav. Postelegrafonico Palermo, con «Non ti conosco più» di Aldo Benedeti; la filodr. Eclettica di Venezia con «Giovane Italia» di Domenico Tumiati; la filodr. Ferroviario di Roma con «La bottega dei sogni» di luigi Antonelli; la filodramm. Postelegrafonica di Como, con «La bottega dei caffè» di Carlo Goldoni; la filodramm. Emanuel di Roma, con «Marionette che passione» di Rosso di San Secondo; la filodramm. Pubblico Impiego Trieste con «La morte in vacanza» di Alberto Casella; la filodr. Dopolavoro ferroviario, Milano con «Giuda» di Fulvio Valerio Ratti,; la filodr. Piacentina, Piacenza, con «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli; la filodr. Gruppo Labronico, Livorno, con «La sposa dei re» di Ugo Falena.

✱ Da più di un secolo il teatro francese trionfa anche sulle scene d'Italia con l'innumerevole varietà delle sue manifestazioni. Nomi di drammi e di autori famosi sono nella memoria di tutti. Ma non è facile orientare lo sguardo in quella selva di opere sceniche modellate in forme artistiche diverse, con tesi e tendenze, affermazioni e reazioni contrastanti. Prendendo le mosse da Augier, Dumas figlio e Sardou, grandi maestri dell'Ottocento (alle cui abilità fortunate si oppose, nel 1882, la prima decisa affermazione del verismo teatrale con la commedia «I corvi» di Enrico Becque), Alberto Cecchi ci dà nella sua opera postuma «Il teatro Francese» di imminente pubblicazione presso «Treves», nella Collana «Teatro del 900» diretta da Silvio d'Amico — una compiutissima storia di tutta l'arte drammatica francese fino ai giorni nostri. Libro piacevole profondo, che, senza apparato di pesanti argomentazioni critiche ma con rara acutezza di vedute e solida semplicità di espressione, aiuta con sorprendente chiarezza a comprendere ed a giudicare, distinguendo, anzitutto in ogni opera di teatro l'arte pura e il mestiere, la poesia e la virtuosità commerciale. Libro di informazione perfetta: repertorio e guida sicura per quanti vogliano approfondire l'appassionato argomento.

✱ La «Casa Editrice Treves», proseguendo la pubblicazione della opera omnia di Ercole Morselli di cui già sono in vendita: «Orione, Glauco, Belfagor e Favole e Fantasie», ha in corso di stampa a cura di Tommaso Sillani un altro volume, che sarà intitolato: «L'Osteria degli scampoli» e conterrà una scelta delle migliori novelle del compianto grande scrittore.

Nel mondo delle Lettere

✱ Con grande solennità, è stata inaugurata il 18 settembre a Goeteborg la Sezione Svedese dell'Istituto di Studi Romani, posta sotto l'Alto Patronato di S.A.R. il Principe Ereditario di Svezia.

I nomi più illustri della scienza, dell'arte, del pensiero svedese fanno parte della Sezione, che è presieduta dall'illustre prof. Azel Boetthius, già Direttore dell'Istituto Archeologico Svedese in Roma. La Sezione conta già 136 membri sparsi in tutta la Svezia e principalmente a Stoccolma, Göteborg, Upsala, Malmö, Norrköping, O. Emterwich Helsgborg, Vadstena, etc.

✱ E' morto il poeta Francesco Sila Nowicki autore dei bellissimi sonetti dedicati alla montagna polacca e raccolti nel volume intitolato «Sonety Tatrzanskie».

✱ La città di Koenigsberg ha deliberato di dichiarare monumento la piccola casa di campagna presso Moditten in cui Kant passò più volte le vacanze e scrisse nel 1763 le «Considerazioni sul sentimento del bello e del sublime»; e di apporre una targa commemorativa sopra un albero detto «il tiglio di Kant». La casetta sarà ammobiliata semplicemente, nello stile dell'epoca.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Gli Italiani del Queensland e di altre zone australiane hanno deciso di offrire all'Arcivescovo una riproduzione in marmo della famosa Fontana del Verrocchio, che si ammira nel cortile di Palazzo Pitti a Firenze, quale atto di omaggio per l'Eminente Prelato che ha sempre svolto opera inspirata alla più viva simpatia verso gli italiani d'Australia.

✱ Artecrazia n. 78 in occasione del Congresso Internazionale degli Architetti. In occasione del Congresso Internazionale degli Architetti che ha luogo a Roma il 22 corrente e quello Nazionale degli Ingegneri che ha luogo a Torino negli stessi giorni, Artecrazia N. 78 è uscito in edizione speciale. Questo importante fascicolo di 16 pagine illustrato a colori contiene tra l'altro: I progetti per la stazione di Venezia le biblioteche di Londra, Parigi, Berlino e Cambridge. Architettura e aviazione di P. M. Bardi. Arredamento di Pollini, Figini, Bega e progetti di Franco Albini. Articoli di Jand de Ligne, Cidiacca, Rispoli. Lo edificio postale di Titta. Progetto per Corridonia e due ville di Marchi Note, polemiche oltre 50 fotografie e un corsivo di Mino Somenzi.

✱ Il grande «Polittico Fascista» del pittore futurista Gerardo Dottori esposto nelle sale futuriste della Quadriennale per interessamento personale del Duce che ebbe modo di ammirarlo il giorno della chiusa della grande rassegna nazionale, è stato acquistato dal P.N.F. per il Palazzo Littorio a Roma, La grande opera di Dottori che si compone di ben sei grandi quadri di vaste dimensioni posti in forma piramidale: tre alla base, due al centro, e uno al vertice, rappresenta il ciclo del fascismo fino ad oggi e cioè: Guerra, Rivoluzione e Giovinezza alla base; Agricoltura, Industria e Commercio al centro; e al vertice un monumentale ritratto del Duce rappresenta la Difesa. Lo sforzo notevole compiuto con fortuna dal Dottori ha raggiunto meritatamente la realizzazione del suo sogno, cioè quello di sapere la sua opera degna della scelta del Duce e meritevole di essere una delle più significative decorazioni del nuovo Palazzo Littorio a Roma.

✱ L'ultimo numero di «Quadrante» la Rivista di Bontempelli e Bardi pubblica una serie di scritti dovuti a giovani architetti, in cui è esaminato a fondo e con spregiudicatezza il problema della formazione scolastica dell'architetto. Sono interessanti, poi, uno scritto di Paul Morand sull'Isola di Pasqua e gli articoli di Ezio d'Errico sulla «Misura d'Oro», di Luigi Pollastri sul turismo, di Attilio Crespi sulle concorrenze politiche inglesi. Nel fascicolo Umberto Notari pubblica un suggestivo racconto: «La Città imprendibile» e Bardi risponde a un interrogativo che sembra la conclusione di recenti polemiche «La pittura e la scultura sono finite?». Quattordici tavole fuori testo completano il ricco numero di «Quadrante».

✱ L'«Agenzia d'Italia» pubblica i seguenti dati concernenti il movimento dei visitatori negli Istituti di antichità e di Arte nel Regno, siano essi con ingresso gratuito o con ingresso a pagamento. I primi cioè gli istituti con ingresso gratuito, sono in tutto 41 e in essi affluirono complessivamente nel maggio 1935 89.649 viaggiatori, nel giugno 109.985 e nel luglio, stesso anno, 109.297. Negli Istituti con ingresso a pagamento, che sono in tutto 58, i visitatori furono 94.477 nel mese di maggio, 58.392 nel mese di giugno e 59.412 nel mese di luglio 1935. E' da notarsi inoltre che negli Istituti del secondo gruppo, l'ingresso è gratuito nei giorni di domenica. Per essi, pertanto, il numero dei visitatori domenicali ammonta a 118.812 nel mese di maggio, a 86.680 nel mese di giugno e a 66.907 nel mese di luglio 1935.

Le entusiastiche accoglienze di Rio de Janeiro a Marconi

RIO DE JANEIRO, 25

Ospite ufficiale del Governo brasiliano è qui giunto a bordo dell'*Augustus* il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Marconi, accompagnato dal cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati. Nonostante la pioggia dirotta, numerose imbarcazioni con a bordo autorità, connazionali ed un foltissimo gruppo di giornalisti e fotografi si è recato ad incontrare la nave all'entrata della baia, mentre una folla entusiasta, incurante del maltempo, si assiepava sulle banchine.

La commissione costitutitasi per festeggiare l'illustre scienziato, e di cui fanno parte gerarchie del Governo e del Senato e rappresentanti di istituzioni scientifiche e culturali brasiliane, accompagnata dal rappresentante del Presidente della Repubblica, dal Governatore dello Stato, dall'Ambasciatore d'Italia, dai funzionari dell'Ambasciata e del Consolato e dai membri del Fascio, è salita a bordo per porgere il primo saluto all'ospite illustre, mentre una folla di fotografi ritraeva il gruppo. Dopo essersi intrattenuto coi membri della commissione e con i giornalisti, il senatore Marconi ed il prof. Marpicati hanno lasciato l'*Augustus* recandosi nel padiglione del Touring stipato di Italiani plaudenti.

Circondato dalla folla, il senatore Marconi ha pronunziato un breve discorso che è stato trasmesso per radio rivolgendo un saluto al popolo brasiliano, inneggiando all'amicizia ed alla prosperità delle Nazioni sorelle e ringraziando per la calorosa accoglienza.

Salutata da scroscianti applausi la comitiva ha preso poi posto in automobili che in corteo, scortate da motociclisti, hanno raggiunto l'albergo dove le autorità hanno offerto una cena in onore dell'ospite. La stampa dedica intere colonne al programma dei festeggiamenti in onore di Marconi esaltando la personalità e le opere dell'insigne scienziato che viene definito «genio latino al servizio dell'umanità».

Marconi invitato da Justo ad una visita a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 25

Il Presidente della Repubblica argentina Justo ha rivolto a Guglielmo Marconi l'invito per una visita a Buenos Ayres.

La funzione dell'architetto discussa al Congresso di Roma

ROMA, 25

Il XII Congresso internazionale degli architetti, esaurita ieri la trattazione del primo e secondo tema, ha ripreso oggi i suoi lavori con la trattazione del terzo tema proposto all'esame dei convenuti. Per il terzo tema, che propone l'esame dei mezzi che gli architetti possono impiegare per far comprendere chiaramente al pubblico ed alle amministrazioni il vantaggio di ricorrere alla loro competenza ed ai loro servizi diretti, senza passare attraverso inutili intermediari, quali le società di costruzione, presiede l'assemblea l'olandese prof. Slothouwer. Egli, dopo avere espresso la sua ammirazione per Roma e per l'Italia e dopo aver rilevato la importanza del tema in esame, ha dato la parola al relatore generale prof. Ambrogio Annoni di Milano.

Dopo aver rilevato come l'argomento, che ha avuto ben 14 relatori, coinvolga una questione etica professionale e sia fra i più amari per la classe, l'oratore si addentra nell'esame delle relazioni riferendo fra l'altro come l'architetto Popp per l'Austria dimostra che nel suo paese la professione non è sufficientemente tutelata ed illustra un progetto perchè venga delimitato e definito il compito dell'architetto.

L'architetto Lazarescu per la Romania fa un quadro pessimistico della situazione del suo paese dolendosi che ivi le costruzioni non siano spesso corrispondenti all'igiene, all'arte, all'interesse dell'edilizia. Come rimedio suggerisce di contribuire con oppostuna propaganda a cambiare la mentalità del pubblico ed a impedire che gli incompetenti continuino ad essere autorizzati a costruire.

Per l'Ungheria l'architetto Nalzai sostiene la necessità che sia fatta larga propaganda verbale e scritta in favore dell'attività professionale degli architetti.

La relazione inglese, che è collettiva per tutta la sezione, sostiene che l'iscrizione degli architetti debba rispondere ad una valutazione esatta della loro capacità, coll'elevarne il tono culturale onde incontrare la stima del pubblico. Raccomanda la creazione di un corpo di architetti cui dovrebbero essere affidati i lavori.

La situazione dell'Olanda è analizzata dalla relazione fatta da Van Der Steur, il quale propone provvedimenti legislativi per la tutela del titolo e della professione, e al pari dell'Italia, una disciplina corporativa.

L'arch. Lopez Otero segnala che in Spagna l'architettura è esercitata con un certo rigore esclusivamente da architetti. Il rapporto della Germania redatto dal prof. Honig esprime il voto per una rigorosa inchiesta sulla professione degli architetti. Il prof. Berard per la Francia critica gli architetti che non si vogliono occupare del lato economico e finanziario della costruzione, la qual cosa porta come conseguenza che gli architetti si alleino a grandi gruppi finanziari.

Per l'Italia sono state presentate due relazioni. Quella dell'architetto Levi Montalcini contiene accenni all'elevata funzione degli architetti nel senso tradizionale: l'architetto onesto intermediario fra il cliente ed il costruttore, ciò dà occasione al relatore generale, prof. Annoni, di rievocare la figura dell'edile, cioè dell'uomo probo il quale non sa soltanto progettare, ma anche costruire in umiltà, generosità ed onestà.

Levi Montalcini si schiera contro il sistema di scindere la progettazione dalla direzione, e conclude propugnando ulteriori pregi e regolamenti in favore della classe.

La seconda relazione italiana, degli architetti Muzio e Reggiori di Milano, si occupa del binomio: «Amministrazioni pubbliche ed architetti», manifestando l'opportunità che gli enti pubblici chiamino nelle gare di concorsi d'appalto, non i singoli architetti ma collegi di edili formati da architetti, tecnici della statistica e costruttori. Il prof. Annoni ha chiuso la sua esposizione riassuntiva delle varie relazioni inneggiando all'alto prestigio della classe, che risponde non soltanto ad un diritto, ma ad un sentito dovere sociale.

La discussione sul terzo tema, alla quale hanno partecipato, con notevoli osservazioni, i congressisti Kolli (Russia), Grlinski (Polonia), Bolocan Melis e Caronia (Italia), Ireneu (Romania), La Fontaine (Inghilterra) ed altri, è stata chiusa dal presidente.

I partecipanti italiani ed esteri al Congresso internazionale di architettura, in numero di oltre cinquecento, accompagnati dall'onorevole Calza Bini, segretario generale del Sindacato architetti e presidente del Congresso, hanno visitato l'Istituto superiore di odontoiatria per conoscere una delle migliori opere architettoniche della Roma moderna e per rendersi anche conto del funzionamento di una organizzazione medica che è all'avanguardia della terapia e della profilassi odontoiatrica. I visitatori sono stati ricevuti dal direttore e dai sanitari dell'Istituto, il quale era nell'ora della sua più piena efficienza e ospitava varie centinaia di ragazzi della popolazione scolastica dell'Urbe. Prima di lasciare l'Istituto gli ospiti hanno voluto esprimere al direttore il loro compiacimento.

La riunione della Società italiana per il progresso delle scienze

ROMA, 25

La Società Italiana per il Progresso delle Scienze terrà quest'anno a Palermo, dal 12 al 18 ottobre, la sua XXIV Riunione. In essa, oltre a 20 discorsi generali su argomenti scientifici e tecnici, i seguenti avranno particolare interesse per gli ingegneri: Asquini S. E. prof. A.: Concorsi industriali; Betti prof. M.: Sviluppi e orientamenti dell'odierna chimica organica; Biondi col. L.: Il volo nella stratosfera; Giordani S. E. prof. F.: La fabbricazione della cellulosa in Italia; Millosevich sen. prof. F.: La moderna mineralogia nel quadro delle scienze fisiche, chimiche e geologiche; Rosani ten. di vascello dott. S.: Rapporti del progresso scientifico all'arte del navigare: radiofari, radiogoniometri, scandagli sonori e ultrasonori; Severi S. E. prof. F.: Analisi e sintesi dello sviluppo della scienza; Sirianni S. E. amm. sen. G.: Progressi della metallugia nella evoluzione della meccanica moderna.

La sezione «ingegneria» presieduta dal prof. ing. G. Cassinis, del Politecnico di Milano, svolgerà il programma che qui si riassume. Saranno tenuti: due discorsi di sezione, uno sopra un tema di urbanistica e l'altro di radiofonia; due discorsi a sezioni riunite, rispettivamente sui temi: Geologia della Sicilia, dal prof. R. Fabiani, e Ricerche tecniche e matematica, dal prof. G. Fubini; quattro relazioni su gli studi teorici e le realizzazioni tecniche in alcuni rami dell'ingegneria italiana, durante gli anni 1934 e 1935; una discussione generale di sezione sul tema: Strade camionali e ferrovie. Su questo argomento pronuncerà un discorso introduttivo generale di impostazione e precisazione globale del problema il prof. ing. B. Bolis, del R. Politecnico di Milano.

Infine, la sezione «ingegneria» parteciperà alla discussione generale della Sezione di «scienze militari», sul tema Contributi agli studi per la protezione di una città dalle offese aeree, per il quale sarà introduttore S. E. il Gen. C. Porro. La collaborazione che gli ingegneri iscritti al Sindacato Fascista potranno dare allo svolgimento dei lavori sarà della più alta importanza ed utilità. Pertanto, il Presidente della sezione «ingegneria» della S.I.P.S. ha rivolto a tutti i Segretari Provinciali del Sindacato Ingegneri la viva preghiera di fare opera di propaganda presso gli ingegneri perchè partecipino alla riunione e collaborino con i loro scritti alla discussione generale di sezione.

Il professor Carnelutti all'Università di Milano

PADOVA, 25

Il chiarissimo prof. Francesco Carnelutti, ordinario presso la nostra R. Università è stato trasferito col nuovo anno accademico all'Università di Milano.

La notizia verrà appresa con rammarico nel mondo scientifico. L'Università di Padova vede partire un insigne giurista e Maestro che per oltre 20 anni aveva tenuto con lustro la cattedra di procedura civile.

I lavori scientifici di Lindbergh
Il successo d'un razzo stratosferico

NEW YORK, 25

Si apprende che il colonnello Lindbergh, in collaborazione con un gruppo di scienziati di chiara fama avrebbe ottenuto brillanti risultati nella costruzione di un razzo stratosferico.

Si afferma che la Fondazione Guggenheim provvederà al finanziamento di un'impresa per la realizzazione pratica della nuova invenzione.

CRONACA CITTADINA

La Mostra delle Assicurazioni Popolari al Congresso di Venezia

Il Comitato ordinatore del Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari, che sarà inaugurato a Venezia, in Palazzo Ducale, sabato prossimo 28 settembre, ha organizzato, tra le varie manifestazioni dell'importantissima riunione, una Mostra delle Assicurazioni Popolari. La Mostra, che avrà il suo collocamento nella Loggetta del Sansovino, ai piedi del Campanile di S. Marco, sarà una sintesi del più alto interesse e di facilissima comprensione dell'imponente fenomeno economico e sociale costituito dalle Assicurazioni Popolari.

La dimostrazione del movimento assicurativo nelle sue varie fasi e nei suoi diversi aspetti verrà data mediante una serie di tavole statistiche di grande evidenza, ideate ed eseguite dall'architetto Albini sulla base di un piano predisposto dal dott. Antenore Marini, Segretario generale del Comitato ordinatore.

La Mostra è dominata da ampie diciture a carattere lapidario, che elencano le convenzioni nazionali che costituiscono le basi programmatiche dell'attività e dello sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Regime fascista.

Un vasto pannello mostra lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari nei paesi che sono alla testa del movimento: Stati Uniti d'America, Canadà, Gran Bretagna, Giappone, Francia, Svizzera, etc.

Un altro pannello illustra lo sviluppo complessivo delle Assicurazioni Popolari in Italia dal 1925 al 1934, mostrandone il progressivo aumento sia nel numero delle polizze in vigore come nei capitali assicurati. Altre tavole documentano lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Italia nelle loro varie specialità: Polizze mutilati, dopolavoristi, vedove di guerra, polizze nuziali, maestri, ecc. Vengono poi in altre tavole dimostrate la funzione e l'opera della Scuola a favore dell'Assicurazione popolare, partendo dalle circolari dei Ministri dell'Educazione Nazionale e dei Provveditori agli Studi che promuovono l'azione scolastica in questo ramo della previdenza e illustrando quindi i sistemi di propaganda, di raccolta dei contratti, di cessione dei premi nelle giurisdizioni dei diversi provveditorati.

I mezzi ed il materiale di propaganda, il funzionamento dei Comitati di propaganda provinciali e interprovinciali, l'azione specifica del Comitato Veneto e del Comitato Lombardo, che sono alla testa nell'opera di propaganda, e le provvidenze per l'assistenza sanitaria agli assicurati, trovano in altre tavole la più chiara dimostrazione.

Infine vengono documentati abbondantemente l'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gli investimenti patrimoniali dell'Istituto stesso in opere di pubblica utilità.

La Mostra riesce a dimostrare con evidenza come l'azione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni segua nei suoi criteri di realizzazione pratica tutta l'organizzazione del Regime corporativo, al quale aderisce con tutte le sue naturali, applicando integralmente il comandamento del Duce: «Andare verso il popolo».

La festa notturna in Bacino di S. Marco

In onore delle autorità, delle personalità politiche e finanziarie e dei congressisti, che converranno a Venezia per il Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari, verrà data, la sera di domenica 29 corrente, uno di quei grandiosi spettacoli di magica bellezza, di luce, di fantasmagoria, quali soltanto Venezia può offrire: una festa notturna in bacino di S. Marco.

L'ampio specchio d'acqua, incorniciato dai fastosi monumenti di gloria della Serenissima, tenuto sgombro dalla navigazione, s'illuminerà, alle 21.15, di una luce lunare, prodotta da una serie di potenti riflettori. Dopo un quarto d'ora la illuminazione lunare verrà spenta, e tutto l'ampio arco di paesaggio sarà illuminato a fuocato di bengala, che, ora verdi, ora rossi, con un intervallo tra una fuocata e l'altra.

Alle 21.45 s'inizierà un grandioso spettacolo pirotecnico, allestito da G. Del Zotto di Udine. Lo spettacolo, che s'inizierà con un settantacinque, ... diaframmi stellati, e con la testura aerea di una grande tappezzeria ardente, accompagnata da un cannoneggiamento tamburreggiante, si svolgerà per venti minuti, inizi terrestri, costellando il cielo di fantastiche figurazioni di fuoco, per concludersi con un'immensa aurora boreale, che parrà avvolgere nelle fiamme tutto l'incomparabile scenario.

Una fuocata rossa di bengala, dalle 22.10 alle 22.20, chiuderà la eccezionale manifestazione.

Due bande musicali allieteranno la serata: in Piazzetta S. Marco suonerà la Banda Municipale, sulla Riva degli Schiavoni, a Monumento di Vittorio Emanuele la Banda Monteverdi.

Per la serata, il servizio dei battelli dell'A.C.N.I.L. sarà modificato come segue:

Linea Marittima: Sospenderà le ultime corse delle 21 e 22.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca: Sospenderà il servizio dalle 21.30 alle 23.

Linea Quattro Fontane: Sospenderà le ultime corse delle 20.15 e 21.15.

Linea Manicomi: La partenza delle 22.20 sarà effettuata dalla Bragora.

Linea San Nicolò: Sospenderà le ultime corse delle 20.30 e 21.30, oppure farà coincidenza a S. Elena col vaporino del Canal Grande.

Linea S. Andrea: Farà capolinea alla Bragora dalle 20.40 alla fine della festa.

Linea diretta Lido: Farà capolinea al Monumento Vittorio Emanuele dalle 20.40 alla fine della festa.

Linea Canal Grande: Interromperà il servizio nella zona Bragora-Salute facendo girare i battelli; ai pontoni.

Linea Venezia-Fusina: Servizio limitato fino alle Zattere dalle 20.50 alle 23.30.

Nuovo aiutante di campo di S. M. il Re

Dal Foglio d'Ordini del Ministero della R. Marina, risulta che il concittadino Contrammiraglio Augusto Mengotti, fratello del dott. Enrico, è stato nominato aiutante generale effettivo di campo di S. M. il Re in sostituzione dell'Ammiraglio di Divisione Salsa.

Il giovane Ammiraglio, che già nello scorso anno aveva accompagnato S. M. il Re, quale comandante dello yacht reale «Savoia», nel viaggio in Somalia, è stato prescelto al nuovo onorifico incarico a riconoscimento delle sue alte doti.

Corsi per stranieri e connazionali
Una visita a Porto Marghera

Martedì nel pomeriggio, gli inscritti ai Corsi, hanno visitato il Porto Industriale, accompagnati dall'ing. Rinaldo Colombo Condirettore della Società, Partiti dal Rialto a mezzo di una motonave, mosse gentilmente a disposizione dalla Direzione del Porto Industriale, gli stranieri sono giunti a Marghera, dove furono accolti dai dirigenti dei diversi stabilimenti e hanno ammirata la dei signori Venini ha permesso loro di assistere alla lavorazione dei vetri soffiati. Il dott. Lorenzetti ha illustrato le opere d'arte e le Chiese dell'Isola; poi al Museo Vetrario, tracciando la storia dell'Arte Vetraria, ha mostrato preziosi pezzi delle diverse epoche di cui il Museo è ricco.

Ieri gli inscritti si sono recati a Murano, dove la gentile ospitalità macchinari degli impianti e il lavoro intenso e disciplinato degli italiani, e ne hanno riportato una entusiastica impressione.

L'orario delle Lezioni negli ultimi giorni è il seguente:

Giovedì 26 sett.: Ore 9: «Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio (continuazione e fine) Prof. Valeri. VI. — Ore 10.15: Visita alla Mostra di Tiziano, con illustrazioni del dott. Barbantini — Ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni. Luogo di riunione: Cortile del Palazzo Ducale.

Venerdì 27 sett.: Ore 9: «Giovanni Verga e Antonio Fogazzaro» (Prof. Valeri) VII — Ore 10.15: Visita al Museo d'Arte Orientale, con illustrazioni del dott. Barbantini — Ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni. Luogo di riunione: Atrio della Basilica.

Sabato 28 sett: Ore 9: «Il Novecento» (Prof. Valeri) VIII — Ore 10.15: Visita alla Scuola di S. Rocco — Ore 14: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Ca' D'Oro.

Per i soci della "Dante Alighieri,,

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha diramato a tutti i Soci una circolare per la richiesta di dati utili alla Segreteria per l'aggiornamento dello schedario generale e per la verifica dell'indirizzo, onde provvedere all'eventuale rettifica per l'invio della «Pagine della Dante» e delle circolari diramate a cura della sede centrale e del Comitato di Venezia.

Molti soci hanno prontamente aderito all'invito, ma una parte di essi non ha ancora restituito al Comitato (S. Angelo 3536, Venezia) il modulo loro rimesso.

La Segreteria rivolge pertanto viva preghiera a chi ancora avesse trattenuto il modulo di ritornarlo subito, corredato di tutti i dati richiesti, affinchè la verifica e l'aggiornamento possano essere condotti a termine senza ulteriore ritardo.

Nell'occasione il Comitato prega i pochissimi soci, che hanno trasferito il loro domicilio senza darne notizia, di voler subito notificare la loro nuova abitazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dell'ingegnere Carlo Savini, L. 20 all'Aiuto Materno da Elisa Luzzatto.

* Per onorare la memoria di Sergio Ancona L. 25 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto da Ninetta e Giovanella Giuriati. L. 20 all'Opera Pie Assistenziali, da Gino Adriana Ravà.

DIARIO SACRO

26 Giovedì — I Santi Cipriano e Giustina, Martiri, sotto Diocleziano Nelle Chiese parrocchiali alla sera Ora Eucaristica e benedizione.

Iscrizioni e promossi nelle scuole

Promossi al Liceo Scientifico

Ammessi alla classe prima: Barbato Virginia, Bellatti Maria Luisa, Calzetta Otello, Cauzaro Neva, Liva Chiarotti, Cossalter Diva, Danese Franco, Della Toffola Leomberto, Dossi Sergio, Fidomanzo Rosaria, Flora Italo, Frigerio Antonio, Gardella Renata, Granzo Norma, Lanati Maria, Marzari Antonio, Menardi Giuseppe, Missana Ferdinando, Molinari Teresa, Pizzolitto Giuseppe, Possiedi Nerina, Regini Bruno, Rosini Ida, Rossitto Renzo, Sandri Umberto, Scalari Sergio, Tagliapietra Fanny, Vio Lucia, Zambon Umberto, Zonta Sante Tarcisio, Fiumani Silvio, Menegazzi Andrea, Sinigaglia Giuseppe, Spinelli Donatello.

Promossi alla classe seconda: Baracchi Attilio, Bullo Mario, Calzolari Giorgina, Del Vicario Alberto, Giorgio Joppi, Lupenna Pierluigi, Maggetti Aldo, Pea Cesira, Pistollato Giuseppe, Riccato Maria Pia, Simonato Luigi, Sugni Giorgio, Taboga Mario.

Promossi alla classe terza: Botacin Angelino, Gardin Sergio, Possiedi Pietro, Salviato Giuseppe, Turio Giuseppe.

Promossi alla classe quarta: Donatelli Carlo, Giurin Brenno, Moretti Fausto, Steffinlongo Emilio.

Idonei alla classe terza: Volo Guido.

Idonei alla classe quarta: Canal Luigi, Van Arel Castelli Amalia.

Promossi al Corso d'Avviamento

Dalla I. alla II: Prima A: Buzzi Alberto, De Cilia Attilio, Metope Italo, Salmistrari Bruno — I. B: Baudiera Aldo, Basili Luigi, Benato Orlando, Pescanti Umberto, Tessar Bruno — I. C: Casarin Dino, Janna Renato, Rizzo Giovanni; — I. D: Donà Lino, Nicoletti Nardino, Rossetto Bruno, Salvi Luigi, Zannini Armando.

Dalla 2. classe: II. a A: Busetto Bruno, Guerra Mario, Mainardi Antonio, Manzoni Armando, Marra Giorgio, Scaramuzza Antonio — 2. a B: Baragliio Giovanni; Camuffo Mario, Coassin Sergio, Lisa Giuseppe, Tosi Paride — 2. C: Quintavalle Gino, Kalle Mario.

Istituto Professionale femminile «Vendramin Corner»

La Direzione avverte che le iscrizioni alla Scuola di Avviamento Professionale, Tecnica Commerciale e di Magistero resteranno aperte fino al 30 Settembre.

Ammissioni al Liceo Musicale "Benedetto Marcello,,

A tutto 15 Ottobre 1935 XIII sono aperte le iscrizioni alla Scuola per l'anno scolastico 1935-36 ai seguenti ami d'insegnamento:

Composizione (armonia, contrappunto, e fuga); Istrumentazione, Direzione e Composizione per Banda, Canto, Organo, Pianoforte, Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congegneri.

La domanda di ammissione al Liceo (stesa su carta da bollo da L. 4) dovrà essere presentata al Presidente corredata dai seguenti documenti, essere debitamente legalizzati: a) certificato di nascita; b) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato di recente vaccinazione; d) certificato degli eventuali studi musicali compiuti; e) attestato di promozione dell'aspidante alla V. classe elementare.

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei suddetti documenti.

L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole; data la preferenza a coloro che frequentano di concorrere la Teoria musicale e per le scuole di Pianoforte, violino e viola ai candidati che già sono bene iniziati nello studio dei detti strumenti.

E' pure aperta l'iscrizione alla Scuola serale gratuita di canto corale e strumenti a fiato; la relativa domanda d'ammissione non occorre corredata dai documenti suelencati.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 16 Ottobre p. v.; quelli di ammissione il giorno 23; quelli di Diploma avranno inizio il 5 novembre.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Scuola libera di Teoria

A tutto 15 Ottobre 1935 XIII sono aperte le iscrizioni alla Scuola Libera di Teoria (Lettura e dettatura, ritmica e cantata).

La domanda di ammissione al corso, stesa su carta da bollo da L. 4, dovrà essere presentata al Presidente, da parte del padre o dalla madre del candidato o dal candidato se maggiorenne, entro il termine suindicato. Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, in carta da bollo, debitamente legalizzati: a) atto di nascita; b) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato di recente vaccinazione; d) attestato di promozione dell'aspirante alla V. classe elementare.

Ove non possa presentare l'attestato suindicato relativo alla promozione alla V classe elementare il candidato dovrà sostenere l'esame corrispondente. Eventuali deroghe potranno essere consentite dalla Presidenza.

L'accettazione è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle diverse classi.

Le tasse relative alla Scuola Libera di Teoria sono stabilite nella misura: d'immatricolazione L. 60; d'iscrizione annuale L. 90, di rilascio di Diploma del compimento del Corso L. 25.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Società Tramvie di Mestre per onorare la memoria dell'ing. dott. cav. Carlo Sarini L. 50.

Comm. Aurelio Cavalieri idem L. 20.

Unione Fascista dei Commercianti L. 15.185.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gli elenchi della Marcia su Roma

Nel corrente mese di Settembre, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le provincie di Ascoli Piceno e Bolzano, gli elenchi dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita col Foglio di disposizioni N. 353 del 2 Febbraio XIII E. F.

Gruppo di San Marco

Il camerata Giuseppe Cipriani ha offerto L. 500 per le Opere Assistenziali del Gruppo e L. 400 per la Trattoria Popolare N. 5, gestita dal Gruppo stesso. Il Fiduciario ringrazia.

15 Legione da Costa

Domenica 29 corr. sono chiamate le Batterie 1.a e 2.a per tiri con fucile e mitragliatrice.

I militi di dette Batterie devono trovarsi alle ore 6,30 alle rispettive sedi dei Fasci per essere trasportati a Ca' Savio.

Gli Ufficiali di Venezia partiranno con rimorchiatore, imbarcandosi alle ore 6,30 al Pontile della Pietà.

In attesa dell'adunata delle Forze del Regime

Per la prossima adunata generale delle forze del Regime il Segretario Federale ha concesso le seguenti altre dispense:

Dispense personali

Bagno Municipale, Lido: Martinis Luigi.

Azienda di Stato Serv. Telef.: Marini Giovanni.

R. Accademia Belle Arti e L. Artis: Janna Cesare.

Direz. Aut. Genio Mil. R. M. Venezia: Trevisan Giovanni, Alfiero Angelo, Zaia Fermo, Guarnieri Sante.

R. Tribunale C. e P., Venezia: Lobina Decio, Bruccoleri Piero, Bartolini Mario.

Banco Ambrosiano: Carlo Freddi.

Dispense per turni

Ospedali Civili Riuniti, Venezia; Ospedale Civile, Mestre; Ospedale al Mare, Lido; Direz. di Sanità Militare Maritt., Venezia; Istituto di Polizia Privata «Castellano» Venezia, Mestre; Comune di Venezia; Tramvie di Mestre.

Variazioni nel bollettino dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che, in seguito ad accordi col Comitato Provinciale prezzi, istituita dalla Segreteria Federale, a partire da oggi, giovedì, vengono variati i prezzi relativi alle seguenti voci:

Burro finissimo da tavola da L. 12.50 a L. 13; burro naturale comune da L. 11 a L. 11.50.

Farina di granoturco bianca 1.a qualità da L. 1.05 a L. 1.15; farina di granoturco giallo 1.a qualità da L. 1 a L. 1.10.

Santa Barbara del Genio

La Presidenza ricorda che tutti i consoci non iscritti al P. N. F. né alle organizzazioni sindacali dovranno al segnale d'adunata portarsi presso la sede sociale, a S. Fantin Calle della Verona, 1901, dove troveranno un consigliere che li guiderà. Quelli che ne sono provvisti indosseranno la divisa dell'Associazione, gli altri dovranno indossare il berretto speciale.

In dipendenza degli ordini che saranno emanati dalla Segreteria Federale essi in caso di concentramento generale, al comando del consigliere suddetto, si recheranno in Piazza S. Marco e in quel punto che sarà ordinato.

Onorificenza

Il prof. Ettore Bogno segretario dell'Ateneo Veneto, è stato insignito, su proposta del Ministero dell'E. N., della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. La meritata onorificenza premia la lunga opera educativa dell'ex-direttore della Scuola «Diaz» e dei Corsi d'avviamento professionale, e con la geniale attività artistica del pittore di «Palancado, di Marghera» e di «Venezia Bela».

Congratulazioni.

Sindacato Musicisti

La rassegna dei giovani concertisti E' indetta per il mese di dicembre 1935 la II.a rassegna dei giovani concertisti, che avrà luogo a Venezia nei giorni e luoghi che saranno precisati. Potranno partecipare solisti di pianoforte, violino, violoncello, organo, canto da camera e complessi di musica d'insieme (trio, quartetto, quintetto).

Gli interessati possono chiedere il programma della rassegna alla sede del Sindacato, Venezia S. Fantin 1901; le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 ottobre 1935 XIV, con l'indicazione dei brani scelti.

Ogni partecipante alla rassegna dovrà contribuire con L. 20 da corrispondersi unitamente alla domanda di partecipazione.

Provvidenze per i pescatori
Una serie di riunioni sindacali

Il giorno 23 agosto tra i rappresentanti della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, dei Sindacati Fascisti della Industria e dell'Ente Fascista della Cooperazione, si è addivenuto ad uno scambio di idee sulla assistenza da dare agli pescatori dipendenti dalle tre organizzazioni sindacali predette.

In particolare modo si è trattato del progetto della casa del pescatore da erigersi in Chioggia per il cui edificio la Federazione degli Artigiani ha da tempo presentato il progetto al competente Ministero dell'Agricoltura e foreste, e delle scuole professionali marittime destinate ad aver sede in Chioggia.

Le organizzazioni interessate dopo uno scambio di vedute hanno coordinato i loro propositi e presi accordi per l'azione da svolgere presso le superiori competenti autorità.

Il giorno 24 successivo i rappresentanti delle tre associazioni, il Comandante Bonamico Direttore delle scuole professionali marittime hanno tenuto una seduta nella sede della R. Prefettura, illustrando il loro punto di vista al Commissario Prefettizio del comune di Chioggia comm. Mondio, il quale ha accolto con viva soddisfazione le proposte rivoltegli dagli enti sindacali e dal Direttore delle scuole marittime.

Si decideva inoltre una visita a Chioggia per prendere visione sul posto della zona dove costruire la casa del pescatore e dove ospitare la scuola professionale marittima.

Mercoledì 25 i predetti funzionari si recavano a Chioggia dove venivano ricevuti dal comandante Cherubini della R. Capitaneria di Porto, dal cav. Celli della Scuola Nazario Sauro, dal cap. Scognamiglio, dal dott. De Bei ufficiale sanitario del comune di Chioggia.

Si decideva di ospitare provvisoriamente la scuola professionale marittima nell'edificio di proprietà comunale adibito a lazzaretto nell'Isola di S. Domenico, in attesa che sorga la casa del pescatore nella località prescelta e stabilita dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani nella predetta isola di S. Domenico.

A Direttore della scuola veniva nominato il cap. Scognamiglio il quale per decisione dell'Ispettore dell'Artigianato assumerà anche la carica di Fiduciario dell'Artigianato in Chioggia.

Successivamente i predetti Funzionari si recavano presso il cantiere Nordio dove a cura della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia sono in costruzione due bragozzetti destinati dalla Federazione Nazionale Fascista Artigiani alla Cooperativa Pescatori di Malamocco e Pescatori di Burano e Pellestrina Laguna. Detti bragozzetti in avanzato corso di allestimento sono stati minutamente visitati dai presenti.

Si è deciso infine che il giorno 28 ottobre p. v., anniversario della Marcia su Roma si procederà in Chioggia alla cerimonia del varo dei due bragozzi, della posa della prima pietra della casa del pescatore e l'inaugurazione dei corsi alla scuola professionale marittima.

I tre enti sindacali interessati manterranno strette relazioni per lo svolgimento dell'opera assistenziale predisposta per i pescatori di Chioggia e della laguna veneta.

Le ustioni d'un bambino

Il piccolo Giancarlo Marella di mesi 16 abitante alle Baracche alla Giudecca, all'insaputa della madre si recava in una baracca prossima alla sua dove abita la famiglia Saccardo ove si trovava dell'acqua posta a bollire vicino al focolare. Il piccino se la rovesciò addosso ustionandosi le gambe. E' stato perciò accompagnato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Il duetto canoro

Un duetto hanno composto Cavagna Alberto e Corì Gemma, tutti e due senza fisso dimora ed ambedue cinquantenni. In campo S. Leone ubriachi da mettere nausea, essi cantavano infatti a squarciagola il coro di «Ernani». Gli Agenti di servizio alla Questura centrale li distolsero dai loro abbandoni canori e li condussero in guardina dove se ne assopirono. Alla mattina, dopo, furono rilasciati con la relativa contravvenzione per ubriachezza e schiamazzi notturni.

Per multe non pagate

Gli Agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato i seguenti individui perchè essendosi resi contravventori ai regolamenti municipali e condannati al pagamento di multe, non le soddisfarono, Per ciò devono scontare il loro debito con la prigione. Si tratta di Virginio Scarpa d'anni 39, abitante a Cannaregio 3431, il quale è condannato a sei giorni, come pure Erminio di anni 33 abitante a Cannaregio 3970, Pelosio Giacomo d'anni 36 abitante a Cannaregio 3069 e Vianello Antonio d'anni 26 abitante a Cannaregio 1286 i quali devono scontare 2 giorni per ciascuno di arresto, mentre Umberto Fort di anni 36 e De Marco Bruno di anni 36 abitante a Cannaregio 286 devono scontarne uno per ciascuno.

Stato Civile di Venezia
24 Settembre 1935-XIII

NATI: 14 più 4 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8

MATRIMONI 1

Sventure e disavventure

Si ferisce la fronte

Amalia Rosa di anni 22 abitante a Santa Croce 811, ieri mattina alle 11, lavorando presso la Società Giubelli ai Gesuiti, mentre tirava una porta che stentava a dischiudersi, questa si apri improvvisamente colpendolo violentemente alla fronte. Fu trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 10.

Imprudenza pagata cara

Il piccolo Elvio Bello di anni 8, da Murano, ieri alle 17.30 è caduto da un muro di cinta, sul quale era salito, e cadde dall'altezza di tre metri fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Uno scivolone

Il manovale Giovanni Fabris di anni 47, abitante a Castello 206, ieri presso la costruenda banchina della Riva degli Schiavoni, è scivolato con un sacco di cemento sulla spalla, escoriandosi la gamba sinistra. Guarirà in otto giorni.

Ingoia uno spillo

Bergamasco Rino di anni 3, abitante a Castello 2991, mentre giocava ingoiò uno spillo. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un cane che morde

Bellemo Aldo di anni 8, abitante a San Polo 559, ieri a mezzogiorno, passando sotto i sottoportici di Rialto, è stato aggredito dal cane di una mendicante, malgrado lo tenesse al guinzaglio. Il Bellemo si ebbe un morso al gomito destro. Guarirà in giorni 4.

Si schiaccia una mano

Il bracciante Emilio Damiani di anni 23, abitante a Cannaregio 779, attraccando la propria barca alla Fondamenta del Ponte delle Guglie, si schiacciava la mano destra fra la imbarcazione e la riva. Guarirà in 10 giorni.

Tribunale di Venezia
L'importo degli apparecchi elettrici

Il signor Carlo Guglielmi, di anni 28, da Padova, impiegato della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idroelettriche del Veneto-Impianti industriali di Porto Marghera, aveva incassato per conto proprio alcune fatture di apparecchi elettrici venduti a degli utenti della Società, cui appartenevano per un importo di circa 5.400 lire.

Querelato dalla Società il Guglielmi che rimetteva poco dopo la suddetta somma, veniva condannato ieri dal Tribunale a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa ed alle spese con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Ferrarin.

Sigarette di contrabbando

Il giovanotto di bordo Ugo Moretti, d'anni 25, il 28 febbraio scorso imbarcato sulla motonave cisterna «Meloria» che si trovava all'ormeggi alla banchina Tagliabue a Marghera, vendeva 259 sigarette di contrabbando a certo Biasci Giorgio il quale veniva fermato con la mercanzia dalle guardie di finanza a breve distanza dal piroscafo.

Il Biasci chiedeva ed otteneva la decisione amministrativa del suo reato pagando la multa di 350 lire, mentre il Moretti per il quale non è stata possibile applicare tale provvedimento è stato condannato a 350 lire di ammenda e alle spese. Dif. d'ufficio avv. Vitta.

Una causa per bancarotta

Boscolo Candida Ceggion e il figlio Boscolo Ottorino aventi un negozio di generi alimentari a Sottomarina, per la cattiva amministrazione e per le forti passività riscontrate nell'esercizio dell'Azienda nonchè per l'inadempienza del pagamenti verso i fornitori un giorno vennero dichiarati falliti.

Per le cause suddette imputati di bancarotta vennero condannati dal Pretore di Chioggia la Boscolo Candida a quattro mesi e venti giorni di reclusione e alle spese, e il figlio Ottorino a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e dichiarati entrambi inabili al commercio per un anno, sospendendo la pena per l'Ottorino.

Ricorsi in appello il Tribunale riconfermava ai due congiunti la sentenza emessa dal Pretore e li condanna alle spese maggiori. Dif. avv. Orlandini.

Il sandalo rubato

Nella notte dal 24 al 25 luglio in fondamenta S. Trovaso fu rubato un sandolo del valore di lire 350 di proprietà di Tullio Santagostino. Il derubato prima di denunciare il furto patito, faceva delle indagini per conto suo e riusciva a trovare così il sandolo, che poi si disponeva mosse a rintracciare il suo sandolo in un rio della Giudecca e a sapere che la barca era passata in proprietà a certo Ardit Giuseppe di anni 50, il quale all'atto del fermo aveva asserito di averlo acquistato da certo Vianello Mario.

Nello stesso tempo pure Eugenio De Col di anni 48 fece acquisto di un sandolo dal sedicente Guido Zane conoscendone la provenienza furtiva.

Sia l'Ardit che il De Col sono stati successivamente denunciati per ricettazione ed arrestati.

Al primo il Tribunale ha inflitto la pena di mesi quattro di reclusione e 400 lire di multa e all'altro tre mesi e 300 lire di multa e condonandola ... entrambi le spese.

Dif. d'uff. avv. Vitta.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Città di Bari» it. da Istanbul con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Maria» it. da Filadelfia con merci varie.

Arrivi del giorno 25: «Mardinian» ingl. da Liverpool con merci varie; «Manzoni» it. da Amburgo con merci varie; «Turridu» it. da Napoli vuoto; «Diana» it. da Alessandria con merci varie; «Filippo Grimani» it. da Trieste con passeggeri; «Vio...» it. da Sistiana con pietra; «Tigers» norveg. da Costanza con nafta; «Sirena» germ. da Amburgo con carbone; «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra; Adamello it. da Taltas con salnitro.

Spedizioni del giorno 24: «Città di Bari» it. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del giorno 25: «Diana» it. per Trieste vuoto; «Violetta» it. per Sistiana vuoto; «Verdi» it. per Valencia con merci varie; «Gitimpaolo» it. per Sistiana vuoto; «La Foce» it. per Trieste vuoto; «Prepesente» it. per Ravenna vuoto; «Tigers» norveg. per Costanza vuoto; «Manzoni» it. per Fiume vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 24 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 31; arrivati 8, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4188 varie 215. Totale tonn. 4403. Imbarcate varie tonn. 364.

Carri caricati n. 196, scaricati 30. Totale 226.

Autocarri caricati n. 208 con tonn. 1569, scaricati 11 con tonn. 44. Totale autocarri 219 con tonn. 1613.

Squadre n. 82, uomini 819. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 25 settembre: Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 39, posta kg. 42,50, merce kg. 164,300, bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43, posta kg. 38.600, merce kg. 215,400, bagagli kg. 5..

Indirizzi di riformati di mare

S'invitano tutti i riformati delle classi dal 1901 al 1915, appartenenti al Compartimento Marittimo di Venezia, ad indicare subito alla Capitaneria di Porto di Venezia il loro preciso indirizzo, sia presentandosi personalmente sia a mezzo di cartolina postale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 24 settembre all'ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Casellato Lea d'anni 2., nub. sarta; Lucich De Grandi Angela 58, ved. cas.; Rosso Lorenzo mesi 7; Bianchetto Giuseppe 8., bracciante; Settin Valentino 39, cel. sacerdote.

TEATRI

... Un pubblico ... di posti ... prima rappres... ghieri, che si s... vertente rivis... Bel Ami «Mo...

Il successo ... ritato perchè ... piacevole, pre... plesso fuso, s... timi elementi... sue belle ... assai curo... saurabile buo... centrale nell... londata dall'A... Enzo Turco ... steggiatissimi ... balletti che ... applausi a ... pà riviviamo ... pria Giuliano.

Al buon esi... contributo gli... e Macario ...

La cronaca ... quenti applau... che ad Hilda ... ed alle vezzo... fine di ogni ... chiamate all... Maestro Nino ... egregiamente ...

Questa sera ... si replica.

Da oggi, con ... avrà inizio la... Cinema-Variet... sordio sarà: s... «Radio»; sce... Harding, Nils... Un complesso ...

Gli spettacoli ... ore 17.

Spettac...

GOLDONI. — Spettacolo ... Radio presen... con Ami H... Novità asso... sordio del ...

MALIBRAN. — ... da rappresen... della Grande... dei Macario... bo allegro ... Bel Ami.

ROSSINI. — «Freccia d'... diva Wieck... Show. Succ... Stine Grac... «Il Picco...

Cine...

ITALIA. — ... menso succ... Mascotte ... celebre pic...

MASSIMO ... e trionfale ...

... Mondo, ... pubbl. Ediz... Fascista.

S. MARCO ... Ronge fav... fordita ...

MODERNISS... ... d'a...

OLIMPIA. — ... Elisabetta ... terpretazione ... diva Wieck...

Musica ...

Programm... seguirsi ... in Piazzetta ... verdi:

1. F. Gully ... brillante ...
2. ... Verdi ...
3. Herold ...
4. Bessi ...
5. Puccini ...
6. Boccherini ...

I Litt...

Come abbia... numero di ie... più alta aspir... del nostro C... lizzarsi. Il Du... ti che i Littor... dell'Arte si ... XIV a Venezi...

Dopo Firenz... la terza cit... alto onore, ... vantare una ... turale ed a... degna di qu... che iniziando... l'anno XIV r... i rappresen... della clo...

Non a caso ... assegnata all... nel Calendari... fatti consente... tempo sufficie... una preparaz... d'altra parte ... di intralcio ... agli esami. A... di studio ... Ha partico... nel nostro ca... al G. U. F. ... le mostre d'... Biennale e ... ove le opere ... di una di... illuminazione ...

Ne gli stud... retto a cui ... esposte con ... dei Littoriali ... vorare seriame... spinti dal ... lità che i ... importantissime...

Inoltre in ... gono normalm... manifestazion... indubbiam... contemporane...

Come abbia... una riunione ...

I Littoriali della cultura e dell'arte a Venezia

Come abbiamo detto nel nostro numero di ieri quella che era la più alta aspirazione degli studenti del nostro G. U. F. sta per realizzarsi. Il Duce ha concesso infatti che i Littoriali della Cultura e dell'Arte si svolgano nell'anno XIV a Venezia.

Dopo Firenze e Roma la nostra è la terza città cui è dato questo alto onore, e Venezia, che può vantare una nobile tradizione culturale ed artistica, saprà rendersi degna di questa manifestazione, che iniziandosi il 5 febbraio dell'anno XIV riunirà nella nostra città i rappresentanti della parte più letta della classe studentesca.

Non a caso questa data è stata assegnata all'inizio dei Littoriali nel Calendario del Partito. Essa infatti consente ai concorrenti un tempo sufficientemente lungo per una preparazione coscienziosa e d'altra parte ovvia all'inconveniente di intralciare la normale attività di studio per la preparazione agli esami. Aggiungiamo che essa risulta particolarmente favorevole nel nostro caso, perchè consente al G. U. F. veneziano di allestire le mostre d'arte nei padiglioni della Biennale ai Giardini Pubblici, ove le opere godranno del vantaggio di una disposizione e di una illuminazione razionale.

Nè gli studenti avranno certamente timore del confronto indiretto a cui le loro opere saranno esposte con l'apertura della Biennale, che avverrà pochi mesi dopo dei Littoriali, poichè sapranno lavorare seriamente e con coscienza, spinti dal senso di responsabilità che li deve guidare in questa importantissima manifestazione.

Inoltre in quel periodo si svolgono normalmente a Venezia altre manifestazioni d'arte che trarranno indubbiamente vantaggio dalla contemporaneità con i Littoriali.

Come abbiamo comunicato, in una riunione presieduta da S. E. Starace, a Roma, è stato recentemente approvato un programma che attende solo la ratifica di alcune modificazioni proposte dai rappresentanti dei G. U. F., per essere reso definitivo. Possiamo in ogni modo fin d'ora assicurare che si è cercato nei limiti del possibile e lasciando intatti certi presupposti ritenuti inamovibili, di rendere detto programma il più possibile pratico e realizzabile, sfrondandolo di tutte quelle voci che senza avere una particolare importanza, lo appesantivano e ne rendevano l'esecuzione difficile e i risultati certi.

La partecipazione, come per gli anni scorsi, è ammessa per tutti gli iscritti ai G.U.F., ai F.G.C. e al P. N. F. che non abbiano ancora compiuto il 28.o anno di età, e questo nell'intento di non precludere il mezzo di manifestarsi a individui di valore in qualsiasi campo per il solo fatto che essi non fanno parte di una determinata organizzazione.

Una importante modificazione concerne la parte del programma che riguarda i convegni, il cui numero è stato diminuito a quattro semplificazioni; questa, che si è resa necessaria, poichè l'esperienza degli anni precedenti ha dimostrato che il numero troppo elevato dei convegni, nuoceva alla riuscita non meno dell'eccesso dei partecipanti, anch'esso quest'anno evitato da opportune disposizioni.

Le altre parti del programma non presentano fondamentali modificazioni pur essendo naturalmente mutati i temi, sempre inspirati alla Rivoluzione Fascista e alla evoluzione di essa. Così, ad esempio, il tema del concorso per una monografia di studi militari «Il Partito come forza militare» assume una particolare importanza ed un particolare significato in questo momento.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito iersera la prima rappresentazione della nuova compagnia di riviste Macario-Springher, che si è presentata con la divertente rivista in venti quadri di Bel Ami «Mondo allegro».

Il successo dello spettacolo è stato assai caloroso ed anche assai meritato perchè si tratta di un lavoro piacevole, presentato da un complesso fuso, spigliato e ricco di ottimi elementi. Hilda Springher ha sfoggiato tutta la sua grazia e tutto il suo brio di soubrette affascinante e Macario ha divertito con la sua trovata e con la vena del suo inesauribile buon uomore. La coppia centrale venne egregiamente assecondata dall'ottima Dely Breuern da Enzo Turco e da tutti gli altri e festeggiatissimi furono i due eccellenti balletti che si strapparono più volte applausi a scena aperta e si ebbero insistenti richieste di bis dopo le più originali figure dirette da Maria Giuliano.

Al buon esito della serata hanno contribuito gli scenari e i costumi elementi di un quadro fresco e vivace.

La cronaca lietissima registra frequenti applausi a scena aperta specie ad Hilda Springher, a Macario ed alle vezzosissime «girl's» e alla fine di ogni atto battimani, [illegible] chiamate agli interpreti tutti e al Maestro Nino Padovano che diresse egregiamente l'orchestra.

Questa sera il fortunato spettacolo si replica.

GOLDONI

Da oggi, come già preannunciato, avrà inizio una nuova parentesi di Cinema-Varietà. Lo spettacolo di esordio sarà: sullo schermo la novità «Radio»: «Sogno d'estate» con Anna Harding, Nils Aster. Sulla scena esordirà l'ottima Troupe Everston; un complesso di canto, danze, attrazioni.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 17.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 17) Grande Spettacolo di Cinema-Varietà: La Radio presenta: «Sogno d'estate» con Ann Harding, Nils Aster. Novità assoluta - Sulla scena Esordio della Troupe Everston.

MALIBRAN. — (Ore 21.15) Seconda rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia di Riviste Macario-Springher con «Mondo allegro» 2 Atti e 20 quadri di Bel Ami.

ROSSINI. — Dalle 16.30 Ultime di «Freccia d'Acciaio» prot. Dorothea Wieck escl. Pittaluga. Sulla scena: Succ. Troupe International Show. Domani: Shirley Temple in «Il Piccolo Colonnello».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Dato l'immenso successo, a richiesta «La Mascotte dell'Areoporto» con la celebre piccola Sherley Temple.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «Abissinia». Il documentario unico al Mondo, posto al servizio della Civiltà. Edizione Istituto Coloniale Fascista.

S. MARCO. — La meraviglia delle meraviglie: «Il figlio di King-Kong» favola sorprendente sbalorditiva. Novità assoluta.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Se io fossi il padrone» con Camilla Horn e V. De Kowa. Prezzi L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Anna ed Elisabetta» la più drammatica interpretazione della grande Dorothea Wieck e Herta Thiele.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Monteverdi:

1. F. Gully: «L'Italica» marcia brillante.
2. Herold: «Zampa». Sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele» Fantasia.
4. Puccini: «La Bohème». Atto 3.
5. Boccherini «Celebre». Minuetto.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *La Dannazione di Faust* di Berlioz; Brno, 19.25, *Don Chisciotte* di Massenet (dal Teatro Nazionale); Moravska-Ostrava, 19.25, *Le piccole pantofole* di Czajkowski (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 21, musiche di Czajkowski e Rachmaninoff; Londra Reg., 20, concerto dedicato a Sibelius (dalla Queen's Hall); Gruppo Torino, 20.40, concerto bandistico.

CONCERTI VARIATI: Budapest (19.25), Stoccarda (20.10), Amburgo (23), Stoccarda (24).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Adone Nosari: *Geo Chavez*; Roma, I.o int., Enrico Serretta: *Milioni*.

Per la fertilizzazione del terreno

In una sala del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto si sono riuniti lunedì 23 corr. i rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni agrarie della provincia di Venezia per concretare un piano di propaganda per l'incremento delle concimazioni, in base a disposizioni precise emanate per tutto il Regno dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. prof. Angelo Mariani, espose ai convenuti la consistenza attuale dell'agricoltura veneziana, indicando l'ampio margine di sviluppo che ad essa è riservato quando si perfezionino le opere di sistemazione del terreno e si intensifichi la somministrazione di fertilizzanti, non solo al frumento ma anche alle sarchiate e alle foraggere.

Sull'argomento che è di essenziale importanza ai fini dell'indipendenza alimentare del nostro Paese, la Cattedra di Agricoltura svolgerà entro il 20 ottobre p. v. n. 50 Conferenz in tutti i maggiori centri della provincia.

Le organizzazioni Sindacali agrarie, il Sindacato Tecnici Agricoli ed il Consorzio Agrario provinciale si sono impegnati di appoggiare validamente l'azione di propaganda della Cattedra.

Re Gustavo di Svezia caduto da cavallo

STOCCOLMA, 25

Re Gustavo, ritornando da Blan dove si era recato per la caccia è stato sbalzato da cavallo in seguito alla caduta di questo in un pantano. Il Re non ha riportato che una contusione alla mano sinistra.

SPORT

Dichiarazioni di Louis e Baer dopo l'incontro

NEW YORK, 25

Quasi vent'anni dopo il tramonto di Jack Johnson, un altro pugilatore nero sta avviandosi sicuramente verso il massimo titolo mondiale. Ieri sera allo Yankee Stadium di New York affollato di 90 mila persone, Joe Louis, già vincitore di Carnera, ha liquidato con una facilità impressionante l'ex campione del mondo Max Baer in quattro riprese. L'enorme aspettativa che c'era per questo combattimento non è andata delusa e tutti possono oggi essere d'accordo sulla superiorità del vincitore che ha dominato Baer molto più nettamente di quanto non abbia saputo fare con Carnera.

In base alla vendita dei biglietti si calcola che all'incontro abbiano assistito circa 92.000 persone, cifra questa raramente raggiunta in Nuova York in avvenimenti sportivi del genere.

Joe Louis battendo Baer ha acquistato il diritto a misurarsi per il campionato mondiale con l'attuale detentore del titolo Jimmy Braddock.

Negli ambienti sportivi si fa rilevare che questa è la prima volta in sei anni di carriera che Max Baer è battuto per k. o. Il negro ha dimostrato di essere in una forma perfetta e di saper manovrare con estrema abilità il sinistro, col quale ha raggiunto ripetutamente Baer al mento.

Baer, raggiunto allo spogliatoio dai giornalisti, ha manifestato la intenzione di ritirarsi definitivamente dal ring. «Io non combatterò più — ha detto. — Louis è un grande pugilista e io gli auguro che possa guadagnare molto denaro».

Baer ha soggiunto tuttavia che egli non crede che Louis riesca a conquistare il campionato.

Louis, dal canto suo, interrogato dopo la vittoria riportata, si è limitato a dire ai giornalisti: «Baer ha la pelle dura. Me ne sono accorto subito, ma ho vinto facilmente lo stesso».

TENNIS

I campionati nazionali juniores

MERANO, 25

Quale preludio al prossimo Torneo internazionale, si sono svolti oggi i primi incontri del campionato nazionale juniores, che ha radunato nella verde conca di Merano i migliori giovani tennisti d'Italia, tra cui emergono i milanesi Bossi e Scotti, pronosticati sicuri finalisti, e che hanno regolato con una certa disinvoltura i loro avversari. I cinquanta e più concorrenti hanno disputato oggi complessivamente 31 incontri, tutti vivaci e molto animati, giacchè molti sono quelli che ambiscono fregiarsi del titolo di campioni italiani della categoria. Domani avrà inizio il singolare signore e così le gare prenderanno in pieno il loro ritmo. Ecco i risultati:

Bossi batte Acetella 6-0, 6-3. Scola batte Pierini per assenza. Sader b. Caniato 8-6, 4-6, 6-3. Maccaferri b. Behmann 8-6, 6-2. Bonzi b. Pozzo per assenza. Sader b. Bianco 11-9, 6-1. Ricciardi b. Lanza 6-4, 8-6. Fedelini b. Knoll per assenza. Casaccia b. Momo 6-1, 7-5. Del Bello b. Manfrone 6-4, 3-6, 6-4. Scotti b. Landi 6-3, 6-1. Bassani b. Griso 6-3, 6-1. Vincenti b. Ferrara 6-1, 11-9. Banzini b. Polacco per assenza. Gianelli b. Otello 6-2, 6-0. Ferri b Gaeti 6-1, 6-3. Colombo b. Rabbi 6-2, 6-1. Romanoni b. Sarti per assenza. Tanara b. Laffi 8-6, 6-4. Sader b. Massari 6-1, 6-4. Perani b. Maccaferri 6-0, 6-2. Sada b. Bonzi per assenza. Casaccia b. Fedelini 6-3, 6-2. Del Bello batte Scotti G. 6-3, 6-3. Vincenti b. Bassani 7-5, 6-0. Tadini b. Mascitelli per assenza. Celi b. Bonarsi 6-2, 6-1. Scotti A. b. Ferrari 6-0, 6-1.

CICLISMO

Gare per dilettanti a Meduno

MEDUNO, 25

Continuando una tradizione instaurata l'altr'anno, gli sportivi medunesi hanno indetto per il giorno 29 corrente la seconda edizione di una gara per dilettanti, dotandola, quest'anno, oltre che di ricchi premi individuali, di un premio di rappresentanza che sarà intitolato «Coppa Meduno».

La competizione si svolgerà su un percorso di 120 chilometri, e toccherà: Sequals, Maniago, Pordenone, Zoppola, Spilimbergo. Pinzano, Clauzetto, Travesio, per poi giungere al traguardo posto all'ingresso di Meduno.

La partenza dei concorrenti verrà data alle ore 12 precise. L'arrivo si prevede avrà luogo verso le ore 16.

Gran Premio Dignano per allievi

DIGNANO, 25

Pure domenica prossima a Dignano al Tagliamento, avrà luogo una gara ciclistica. Quest'ultima, però, è riservata alla categoria Allievi, ed avrà svolgimento sul classico circuito dei due ponti.

Il circuito stesso misura 36 chilometri, e verrà ripetuto due volte dai concorrenti, fino a raggiungere km. 72 di percorso.

Anche qui premi di cospicuo valore fino al 10 classificato, ed un premio di rappresentanza posto in palio dal Commissariato di zona.

La gara assumerà maggiore importanza per i corridori friulani, in quanto si tratta dell'ultima prova di capionato friulano della categoria.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Sabato 28 c. alle ore 21,30 presso la sede dell'Unione Commercianti, Calle Bembo, S. Luca, avrà luogo la prima assemblea generale dei soci dell'A. F. C. Venezia.

Secondo le norme emanate dalle gerarchie sarà fatta una esauriente relazione riguardante tutta l'attività della Società stessa; perciò si rivolge viva preghiera a tutti i soci d'intervenire numerosi all'adunata stessa.

Cronaca di Mestre

I promossi alla Bandiera e Moro

Promossi alla classe II.: Classe I. A: Anselmi Girolamo, Bobbo Giancarlo. Consonni Iris, Giori Mario, Petrini Giorgio, Procidano Luigino Anelli Monti Robeto. — Classe I. B.: Angeloni Liliana, Salvan Anna Classe I. C: Franceschini Mario, Mejak Boris, Olivari Nicolò, Pepponi Marcello, Polesello Danilo, Rossato Giovanni, Toffolo Giancarlo — I. D Pascucci Jolanda, Pelizzaro Luisa, Ventura Giuseppina — I. E: Bianchini Pierina, Cecchetto Adelina, Coradin Carmela, Migliorini Vanda, Passarella Clara, Pellizzari Luciana Tegon Giovannina — I. F: Bani Giovanni, Benvenuti Rino, Gheller Mario, Poggi Aldo, Resto Bruno. I. G.: Bianchini Benito, Cecchinato Livio, Galli Mario, Marinato Antonio — Classe I. H: Ardu Lino, Artusi Bruno, Del Fabbr Bruno, Pezzutto Mario — Classe I. I: Addone Granzo; Lazzari Angelo, Pavan Zinerio, Perale Irio, Tegon Ugo, Cazzador Luigi.

Promossi alla classe III: Classe II. A: Benetta Carlo, Campagnaro Fausto, Cornacchia Franco, Fries Helmut, Giacomelli Giorgio, Longato Luigi, Millosevich Enzo, Semenzato Silla, Stillone Ignazio, Tartari Roberto — Classe II B: Bareato Maria, Biaggini Angela, Ceccato Giuseppina, Da Lio Esterina, Rossi Alice, Zacchetti Norma, Zuliani Luciana — Classe II. C: Bianchi Eros, Dolci Ermes, Gusso Luigi, Piovan Ermes, Voltan Bruno — II. D: Baccarin Norma, Bonifacio Angela, Cerri Franca, Vendrame Anna — Classe II F: Compagno Carlo, Dorigo Sergio, Marchiori Amleto, Rigato Iginio.

Licenziati: Classe III. A: Alzani Giordano, Artusi Mario, Asti Inio, Astorri Mario, Belmonte Wilson, Girotto Albano, Maiani Giuseppe. Marchetto Bruno, Mazzer Bruno, Nalli Tullio, Nao Giovanni, Parrini Adolfo, Pasqualetto Gino, Tedesco Giovanni.

Classe III. B: Artuso Adalgisa, Brambilla Anna, Fiorotto Lina, Ircando Emma, Pagliarin Marcella, Pedini Rosina. Pellizzari Margherita, Solesin Rita. Tonello Maria Bianca, Vaggi Francesca, Vasconi Amalia — III C: Brancaleon Valter, Brini Sergio, Cadenti Avino, Pittarello Armido, Polesel Pietro, Ronchin Giuseppe, Sauri Ettore, Stevanato Orazio, Tramontini Antonio, Visentini Bruno. Bolla Gabriella, Carlini Ida — Privatiste: Anfodillo Giovanna. Bianchini Alessandrina, Caburlotto Maria, Donadini Elsa, Marzato Amalia.

Ammissione a RR. Scuole di II. Grado: Calzetta Otello, Danesin Franco, Dogà Sergio Regini Bruno, Scalari Sergio, Barbato Virginia, Bellati Maria, Cauraro Neva, Licia Chiarotti, Cossalter Diva, Gardeglia Renata, Granzo Norma, Iannati Maria. Molinari Teresa, Naletto Augusta, Possiedi Nerina, Rosini Ida, Tagliariol Fanny, Vio Lucia, Zambin Umbertina.

Quinta Coppa Mestre

A.F.C. Mestre-Leghe Leggere. — Varie cause hanno contribuito ad indurre il Comitato Direttivo della V. Coppa Mestre ad accettare le adesioni di sole due squadre.

Ciò non diminuiscce l'interesse di questo importante Torneo calcistico, poichè le due contendenti sono compagini di elevato valore che rispondono ai nomi di: A.F.C. Mestre e Dop. Leghe Leggere di Porto Marghera.

L'A.F.C. Mestre non ha bisogno di presentazione; basta soltanto dire che quest'anno parteciperà all'imminente Campionato di Prima Divisione.

Il nuovo undici del Dop. Leghe Leggere ha già dimostrato la sua forza ed omogeneità nel lungo ciclo di incontri amichevoli che ha sostenuti. Nelle sue file conta alcuni uomini di valore che hanno partecipato i Campionati di Divisione Nazionale. I successi a catena ottenuti da questo sodalizio sono assai lusinghieri.

Quindici giorni or sono riusciva a piegare anche la forte squadra riserve dell'A.F.C. Venezia.

Poichè le due contendenti, per l'aggiudicazione della Coppa dovranno incontrarsi due volte, gli appassionati del calcio potranno assistere a due partite di primo piano. Domenica 20 corr. avremo la prima di queste due partite ed il pubblico accorrerà in massa per assistervi.

Gli utili ricavati andranno a totale beneficio del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Infortuni sul lavoro

All'ospedale venne ieri mattina alle 5 medicato Primon Giovanni di Gio. Batta, d'anni 34, abitante a Venezia, Cannaregio 3956, operaio dell'I.L.V.A. di Marghera il quale mentre stava trasportando una verga di ferro, se la lasciò cadere rimanendo colpito al piede destro così da prodursi delle ferite lacero-contuse al dorso del piede stesso giudicate guaribili in giorn vo complicazioni.

—Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Passarella Clodomiro, abitante in via Dante, operaio della ditta Campesan per una ferita lacero-contusa al terzo superiore dell'avambraccio destro giudicata guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

— Scattamburlo Umberto, abitante a Mira, per delle ustioni alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8, salvo complicazioni, e prodottegli da un getto di liquido caldo.

— Lisi Guglielmo, di Mestre, operaio dell'A.G.I.P. per delle ustioni alle mani giudicate guaribili in giorni 10 prodotte da della benzina infiammata.

Scattamburlo Tullio, di Mestre, operaio della ditta Odorico, per delle abrasioni alla caviglia destra giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, riportate mentre stava trasportando una gabbia di mattonelle.

Beneficenza

La famiglia rag. Silvio Michieletto per mesta ricorrenza, offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 10.

La Presidenza dell'Istituto beneficato ringrazia.

Cade sotto la ruota d'un camion

Ieri verso le 17 con l'autolettiga dell'Ospedale, telefonicamente chiamata, veniva trasportato nel nosocomio il bambino Gianni Antonio di Pietro, di anni 7, abitante in via Altobello, il quale poco prima salito sopra un carro di pannocchie scivolò e cadendo andò a finire sotto una ruota posteriore riportando delle ampie ferite lacere e delle contusioni multiple. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Cronaca di Chioggia

Beneficenze varie

La signora Angela Maria Ballarin Denti per disposizione di sua ultima volontà devolveva in beneficenza una somma di lire 525 così ripartita: L. 100 alla Casa di ricovero femminile, L. 25 ai marinaretti dell'Opera Morin, L. 25 ai Piccoli Amici del Sacro Cuore, L. 25 ad una bambina povera, L. 50 a bambini poveri, L. 200 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli.

Elargizione

L. 30 elargirono alla Conferenza di S. Francesco de Paoli i dipendenti della azienda Angelo Ballarin Denti per onorare la memoria della di lui sorella Angela Maria. L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Scuole O. N. Balilla

Il Commissario prefettizio del Comune avverte che col giorno 1.o ottobre p. v. avranno luogo le iscrizioni e le lezioni nelle scuole rurali O. N. Balilla di questo Comune.

Dopolavoro

Sabato sera ad iniziativa di questo Dopolavoro in collaborazione col Circolo Fascista di Cultura si effettuerà una gita in Adria per assistere al grande spettacolo d'opera in quel Teatro Comunale. La quota per l'automezzo è di L. 7. Presso il vice presidente del Dopolavoro oltre che le iscrizioni devono essere prenotati anche i posti di teatro. I posti disponibili nell'automezzo sono solamente 30.

MIRA

Festa dell'uva

Domenica 29 corrente avrà luogo la Festa Nazionale dell'Uva. Oltre ai negozi del Comune, e particolarmente quelli di Mira Taglio che faranno la consueta esposizione, un suggestivo «Banco» nel Centro di Mira Taglio provvederà alla vendita alla vendita a mezzo di gentili fasciste.

Calcio

Domenica 29 corr. la prima squadra della Polisportiva Piero Foscari incontrerà nel proprio Campo una consorella di Padova.

I giornalisti vicentini festeggiano un partente per l'A. O.

VICENZA, 25

Il camerata Memi Bortolini ha lasciato oggi la famiglia giornalistica vicentina per raggiungere la Divisione «3 Gennaio» alla quale è stato assegnato, in seguito a sua domanda di partire volontario per l'Africa Orientale.

Oggi alle 13 i giornalisti vicentini si sono riuniti al Ristorante Colotti per offrire un rancio al partente. Il comm. Arturo Novello a nome di tutti i giornalisti vicentini ha offerto al partente una rivoltella accompagnando il dono con alcune parole, alle quali ha risposto il Bortolini.

Investito e ucciso da un autobus

MILANO, 25

In Piazzale Cadorna un autobus pubblico ha investito il muratore Vittorio Ronchi di anni 35, producendogli così gravi ferite che il poveretto appena giunto all'ospedale, ha cessato di vivere.

Lo scheletro d'un caduto rinvenuto presso il Grappa

BELLUNO, 25

Ieri mattina alcuni contadini, recatisi nella valle, presso il Monte Toson di Seren del Grappa, furono attratti da un oggetto biancheggiante che affiorava da terra. Smosso il terreno, apparve distinto un teschio umano. Stamane portatesi sul posto le Autorità, scavato con precauzione il terreno, venne alla luce intero uno scheletro umano, identificato da una piastrina ben conservata per il soldato boemo Karaula Jozo, della classe 1886, appartenente al 4.o Reggimento Fanteria dell'ex esercito austro-ungarico. Le Autorità provvidero per dar avviso dal rinvenimento alle autorità cecoslovacche. Lo scheletro intanto è stato trasportato a Seren del Grappa in attesa di disposizioni.

Schiacciato da un carro

BOLZANO, 25

Il cinquantenne Giuseppe Oberst, operaio agricolo, a Sarentino, mentre stava lavorando nel fienile, venne a cadere sotto le ruote di un carro, che usciva in quel momento, producendogli gravi ferite al petto, in seguito alle quali decedeva due ore dopo.

Bambino ucciso da un autotreno

BOLZANO, 25

Lo scolaro Carlo Schoepf, di anni 9, da Resia all'Adige, nella frazione di S. Valentino alla Muta, ebbe la disgraziata idea di montare sulla catena che congiungeva un autocarro con il rimorchio, senza che se ne fosse accorto l'autista. Nelle vicinanze di Màlles in Venosta, lo scolaro volle scendere, ma rimase sotto le pesanti ruote del rimorchio, morendo all'istante. E' stato assodato che nessuna colpa poteva essere attribuita all'autista.

Sepolto vivo da una frana

BOLZANO, 25

Nelle vicinanze di Col Cupro l'operaio Giovanni Kitzbichler, di anni 34, mentre stava lavorando in lavori di scavo, lungo la nuova strada, si staccò sopra di lui una parete di terriccio, rovesciandosi sul disgraziato, che rimase letteralmente sotterrato; malgrado i pronti lavori di soccorso il Kitzbichler fu estratto cadavere, perchè era morto per soffocamento.

Una grande retata di vagabondi in Alto Adige

BOLZANO, 25

Il Governo Provinciale dell'Alta Austria, la quale conta circa un milione di abitanti, per combattere efficacemente l'accattonaggio e il vagabondaggio, che avevano assunto forme incredibili, emanò una legge seconda la quale la gendarmeria e la Pubblica Sicurezza avrebbero fatto una vasta operazione di rastrellamento in tutta la provincia dopo il 1. di settembre contro tutti gli accattoni e i vagabondi, i quali sarebbero stati concentrati in un accampamento di lavoro, per essere adibiti ai lavori di costruzione della strada nazionale dei Nibelungi, o, nella migliore delle ipotesi, sarebbero stati scortati fino al comune di origine.

La conseguenza fu che su seimila tra accattoni e vagabondi ben cinquemila sparvero prima della data suddetta, mentre ben 951 furono stati arrestati nelle razzie fatte in seguito, tra cui 427 cittadini di altre provincie.

Muore avvelenato dall'acido solforico

BOLZANO, 25

L'operaio Roberto Frank, da Egna, d'anni 31, era venuto a Bolzano, in occasione del mercato di animali tenuto il giorno 23 c. m.; la sera andò a trovare un suo amico, dove bevve da una bottiglia, nella certezza che contenesse del vino, dell'acido solorico. Trasportato all'ospedale civile, malgrado il pronto intervento dei chirurghi, il poveretto cessava di spirare stamane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eden si oppone alla chiusura dell'Assemblea della Lega

GINEVRA, 25

Si è riunito l'ufficio di presidenza dell'Assemblea della Lega per discutere sulla questione della chiusura dei lavori dell'Assemblea stessa. L'ufficio ha rinviato ogni decisione essendosi manifestata tra i diversi membri diversità di opinioni.

Eden si è opposto risolutamente alla chiusura dell'assemblea data l'attuale situazione internazionale dichiarando che una eventuale convocazione avrebbe richiesto almeno tre settimane. Egli è stato appoggiato da De Valera.

Benes, Paul Boncour e Motta si sono dichiarati invece favorevoli alla chiusura dell'assemblea per sabato prossimo.

Si smentisce una partenza di Eden di cui era corsa la voce. La sua presenza a Ginevra si prolungherà dunque indefinitivamente.

Oggi il rappresentante italiano barone Aloisi ha ricevuto il Ministro degli Esteri turco Tewfick Rusta Aras e il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg. E' opinione diffusa negli ambienti ginevrini che i negoziati che si stanno conducendo a Ginevra tra Titulesco e Litvinoff porteranno alla conclusione di un patto romeno-sovietico simile a quello in vigore tra la Cecoslovacchia e l'Unione sovietica.

Hoare riferisce al Gabinetto sul messaggio al Duce

LONDRA, 25

I redattori diplomatici dei giornali informano che il Gabinetto britannico, nella seduta di ieri, ha deciso che la risposta del Governo britannico al Governo francese relativa ad atti di aggressione in Europa avrebbe assunto la forma di una nota che sarà trasmessa al Governo di Parigi nel corso della settimana e pubblicata subito dopo. Pur non facendo alcun riferimento specifico all'Europa Centrale — dicono i giornali — la nota britannica conterrà assicurazioni di carattere generale per l'avvenire.

Hoare ha dato al Consiglio ampi chiarimenti circa la comunicazione fatta al Duce da Sir Eric Drummond. Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame la situazione internazionale generale in connessione con il conflitto italo-abissino, approvando l'opera dei rappresentanti britannici nello svolgimento dei negoziati in corso.

La «Morning Post», dopo essersi compiaciuta per la riconferma che, a nome di Hoare, Sir Eric Drummond ha dato al Duce circa le intenzioni del Governo britannico, dice che la Gran Bretagna ha degli obblighi verso la Lega, ma non ha mutato i suoi sentimenti di amicizia verso l'Italia. Questo non pone fine alla crisi, ma la rende meno aspra.

Il giornale aggiunge poi che in teoria tutti gli Stati membri hanno degli obblighi verso la Lega, ma in pratica tali obblighi ricadono principalmente sull'Inghilterra e osserva che l'art. 16, checchè ne dicano i bellicosi pacifisti, impone sanzioni economiche, ma non sanzioni militari.

Le esercitazioni a Malta di difesa antiaerea

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta che ha avuto luogo ieri sera una esercitazione di difesa antiaerea dell'isola durata circa mezz'ora. Prima le luci delle strade si sono estinte, poi quelle delle case e delle navi, delle automobili e tutto il traffico è rimasto sospeso. Gradatamente l'intera isola è rimasta immersa nell'oscurità, mentre gli aeroplani facevano evoluzioni sopra di essa.

Nove apparecchi nel Kenia per servizio di polizia alla frontiera

NAIROBI, 25

Sono oggi giunti al locale aeroporto, provenienti dall'Egitto, cinque apparecchi da bombardamento e quattro per trasporto truppe. Essi saranno impiegati nel servizio di polizia alla frontiera del Kenia.

Chertok torna in America

LONDRA, 25

Il «concessionario» Chertok è partito stamane per gli Stati Uniti, dopo aver concluso il noto affare di concessioni in Abissinia col dottor Martin, rappresentante diplomatico abissino in questa capitale.

Chertok ha annunciato che tornerà a Londra fra qualche settimana.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 25

La crisi ministeriale è stata risolta. Il nuovo Gabinetto, che comprende 10 Dicasteri, risulta così composto: Presidenza e finanze: Chapa Prieto, indipendente; Esteri: Lerroux, radicale; Interni: De Pablo Blanco, radicale; Istruzione pubblica: Rocha, radicale; Agricoltura e Commercio: Martinez Velasco, agrario; Guerra: Gil Robles, popolare; Lavori Pubblici e Comunicazioni: Lucia, popolare; Lavoro e Giustizia: Salomon, popolare; Marina: Rohola, regionalista.

Il Gabinetto mantiene così una fisonomia simile a quella anteriore avendo i regionalisti sostituito i liberal-democratici. Il nuovo Ministro degli Interni fu già Sottosegretario nello stesso Dicastero durante il precedente Gabinetto Lerroux. Il Ministro della Marina Rahola è un avvocato di Barcellona, vecchio parlamentare e attualmente uno dei vice presidenti delle Cortes.

Violentissimo tifone sulla regione di Tokio
53 mila case inondate — Numerose vittime

TOKIO, 25

Un tifone di spaventosa violenza si è abbattuto sulla regione di Tokio, inondando circa cinquantatremila case.

Anche i distretti di Kasaiaki e di Gumma sono stati gravemente danneggiati.

Presso Sima si è prodotto un franamento di terra, che ha causato diverse vittime. Mancano notizie di sessantadue pescatori, che si trovavano in alto mare.

Altri distretti sono stati danneggiati da pioggie torrenziali, che da cinque giorni cadono senza interruzione.

Cominciano a giungere le prime notizie dalle provincie dove si segnalano diverse vittime.

Una dichiarazione lituana sulle prossime elezioni a Memel

KAUNAS, 25

L'*Agenzia Telegrafica Lituana*, rispondendo ad alcune affermazioni della stampa straniera circa la regolarità delle prossime elezioni nel territorio di Memel, osserva fra l'altro che gli emendamenti alla legge elettorale sono stati accordati in piena conformità con lo statuto, ciò che è stato riconosciuto dalle stesse Potenze firmatarie delle convenzioni relative a Memel e che non vi è stato alcun particolare aumento o diminuzione nel numero degli elettori.

Disordini a Ragusa al ritorno d'una comitiva di "sokols,"

BELGRADO, 25

In occasione del ritorno di una comitiva di «Sokols» da Lopud si sono verificati disordini in diversi punti della città di Ragusa. La gendarmeria è intervenuta energicamente ed ha sgombrato le vie ordinando la chiusura dei locali. Durante i disordini tre persone sono rimaste ferite, una di esse versa in gravi condizioni. (*Stefani*).

Tragico assalto di banditi a una Banca ad Orano

PARIGI, 25

Si ha da Orano che una audace e drammatica aggressione è stata compiuta in quella città. Ieri verso le 18.30, dopo che la Banca Chausseur aveva chiuso gli sportelli e nei suoi uffici erano rimasti soltanto il direttore, sua moglie e un impiegato, due individui, uno dei quali armato di rivoltella mitragliatrice, vi facevano irruzione, intimando la consegna del denaro. Il direttore si diresse verso la cassaforte che sapeva vuota, perchè tutti i pomeriggi lo faceva portare in un altro grande stabilimento bancario della città. Intanto l'impiegato, che stava lavandosi in un corridoio adiacente, vide la scena e per una porta secondaria uscì in strada gridando al soccorso. Quattro complici dei banditi, che facevano da palo, dettero l'allarme e i malfattori fuggirono, coprendo la loro ritirata con numerosi colpi di arma da fuoco, e, preso posto in una automobile che attendeva nelle vicinanze, si dirigevano a tutta velocità verso il porto.

Alle detonazioni accorreva la polizia. Uno dei banditi giaceva al suolo, ucciso da una rivoltellata che gli aveva sparato contro un autista di tassì presente alla scena. Poco dopo si poteva rintracciare uno dei complici. Si crede che si tratti della stessa banda che a Orano e a Casablanca ha commesso negli ultimi tempi colpi del genere.

Rapinato e gettato nella Saona

PARIGI, 25

Informano da Lione che ieri sera, certo Giovanni Rey, mentre passeggiava in riva al fiume, è stato aggredito da tre individui che, dopo averlo colpito con pugni e bastonate, lo derubarono del portafogli e quindi, completamente stordito, lo gettarono nella Saona. Per fortuna alcuni marinai fluviali avevano udito le grida di aiuto dell'aggredito ed erano accorsi. Non poterono impedire la fuga degli aggressori, ma riuscirono a ripescare il malcapitato che aveva perduto la conoscenza. Il Rey versa in gravi condizioni e non ha potuto dare nessuna indicazione sui suoi aggressori.

Marinai in pericolo su di un peschereccio incagliato

LONDRA, 25

Il battello da pesca «Wekegness» si è incagliato su un banco roccioso nei pressi di Bridlington. Tutti i tentativi compiuti fino a ieri sera per soccorrere l'equipaggio che si trova in condizioni molto precarie, sono rimasti vani.

Nomine di Ministri romeni

BUCAREST, 25

Il giornale ufficiale pubblica i seguenti decreti di nomina: dottor Costinescu a Ministro del Commercio e dell'Industria; generale Mistor a Ministro della Previdenza e del Lavoro; Aureliano Bentoiu a Sottosegretario di Stato alla Giustizia; Mitiza Constantinescu attuale Sottosegretario di Stato alle Finanze, a governatore della Banca nazionale di Romania.

Esenzione dalla tassa di bollo per la concessione dei crediti all'estero

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. con cui viene emesso il prestito nazionale denominato redimibile 5 per cento, approvato e deliberato dal recente Consiglio dei Ministri.

Bottai e Grandi confermati membri del Gran Consiglio

ROMA, 25

Il Duce, con decreto del 23 corrente, ha confermato per un altro triennio gli on. Giuseppe Bottai e Dino Grandi nella carica di componenti il Gran Consiglio del Fascismo.

La "Settimana sociale,, sospesa

CITTA' DEL VATICANO, 25

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato: La presidenza dell'Azione cattolica italiana, mentre i soci come tutti gli Italiani seguono con fervida vigile attesa lo svolgersi dei grandi avvenimenti che interessano la prosperità della Patria e impegnano le energie di ogni buon cittadino, ha creduto opportuno di sospendere la Settimana sociale che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni dal 29 settembre al 5 ottobre.

Il titolo di principe conferito a Suleiman Hassuna Caramanli

ROMA, 25

Con recente decreto S. M. il Re ha concesso di *motu proprio* al gr. uff. Suleiman Hassuna Caramanli, discendente della nota famiglia Caramanli di Tripoli, il titolo di principe trasmissibile ai suoi discendenti legittimi e naturali, maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

Il sovrano conferimento al figlio di Hassuna Caramanli, noto per la sua franca adesione all'Italia sin dallo sbarco a Tripoli, costituisce un riconoscimento delle benemerenze acquisite al servizio della causa italiana dai membri di questa famiglia avente nella colonia un illustre passato.

Il titolo ora conferito non trae origine nè ha lo scopo di ripristinare quello antico dei Caramanli, già decaduto durante il periodo di dominazione turca, ma è una nuova concessione nobilitare italiana.

Le manifestazioni per il V Annuale dei Fasci Giovanili di combattimento

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 142 reca:

5.o annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento (*Credere, Obbedire, Combattere*), 8 Ottobre 1931 IX-8 Ottobre 1935 XIII.

Le manifestazioni per il 5.o annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento si svolgeranno in due giornate: 1.a giornata nelle provincie, seconda giornata in Roma.

Nelle provincie: Prima giornata. *Sabato 5 ottobre XIII. Il comandante federale, il comandante in seconda e quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle forze armate o della M. V. S. N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di combattimento e consegneranno lo specchio delle forze.*

Adunate dei Fasci giovanili di combattimento per provincia o per zona.

Rassegna dei reparti che parteciperanno alla manifestazione, passata dai rispettivi comandi.

Lettura del messaggio al Duce inviato dal comando federale a mezzo delle staffette ciclistiche di Giovani fascisti. Subito dopo i reparti sfileranno e renderanno gli onori, nei capoluoghi all'ufficiale più elevato in grado delle forze armate o della M.V.S.N. presente alla manifestazione; negli altri comuni al comandante del Fascio giovanile di combattimento più elevato in grado.

Alla rassegna parteciperanno i F. G. C., i G. U. F. e un reparto di formazione in rappresentanza dell'O. N. B.; assisteranno rappresentanze del P. N. F., delle Forze Armate, della M. V. S. N. e le gerarchie del Regime.

Dopo lo sfilamento saranno svolti esercizi ginnico sportivi ed esercitazioni militari.

La sera i Giovani fascisti, presenti le gerarchie del Regime e le rappresentanze del P. N. F., saranno adunati nelle proprie caserme o in quelle delle forze armate, nelle sedi delle associazioni mutilati e combattenti o nelle immediate vicinanze per fraternizzare coi soldati e coi reduci della grande guerra.

Fascisti designati dal Segretario federale, o ufficiali designati dai rispettivi comandi, leggeranno le dichiarazioni del Duce sui diritti dell'Italia in Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea. Al termine della lettura sarà ordinato il saluto al Duce.

Dalle ore 13 alla mezzanotte, i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento indosseranno la grande uniforme; le sedi e i pubblici edifici saranno imbandierati dalle ore 13 al tramonto e illuminati dal tramonto alla mezzanotte; nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di combattimento e i complessi corali e bandistici dell'O. N. D.. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 15.

In Roma, martedì 8 ottobre XIII, ore 10: Rassegna delle seguenti forze schierate lungo le vie dei Trionfi e del Circo Massimo:

Rappresentanze - Forze armate: un battaglione, tre compagnie R. E., una centuria M. V. S. N.

P. N. F.: tre centurie delle "Formazioni Nere".

G. U. F.: una centuria labari: una centuria Milizia Universitaria; una centuria segretari; una centuria stendardi; una centuria Littori.

Opera Nazionale Balilla: una centuria Avanguardisti.

Fasci giovanili di combattimento: una coorte di sette centurie di gagliardetti; una centuria plotoni tipo; una centuria radio e collegamenti; una centuria antigas; una centuria premarinari; una centuria preavieri; una centuria campioni nazionali A. XIII; una centuria campioni di mestiere.

Ufficiali: una centuria ufficiali R. E. addetti ai comandi Fed. 10 mila ufficiali addetti all'inquadramento.

Colonna celere: Una centuria cavalieri; una centuria ciclisti; una centuria motociclisti.

Dopo la rassegna le forze sfileranno lungo la via dell'Impero e si ammasseranno in piazza Venezia, dove renderanno gli onori al Milite Ignoto e al Duce.

Subito dopo saranno premiati i littori e i vincitori dei campionati nazionali dei Fasci giovanili di combattimento e dei campionati di mestiere degli artigiani per l'anno XIII. Ultimata la premiazione, sarà consegnato lo scudo del Duce.

Le forze saranno agli ordini del Segretario del Partito, comandante dei F. G. C. e Segretario dei GUF.

Ore 16 piazza di Siena: Esercizi ginnico-sportivi ed esercitazioni militari dei Giovani fascisti dell'Urbe. Saggio sotto la direzione del console Blanc, delle 8 fanfare di Giovani fascisti vincitrici delle eliminatorie di zona. Arrivo delle staffette ciclistiche che recheranno al Duce il messaggio dei comandi federali.

Disposizioni generali per Roma e le Provincie - *E' prescritta la grande uniforme. Per l'imbandieramento, l'illuminazione delle sedi e dei pubblici edifici e il servizio che dovranno prestare le fanfare dei G. F. C., i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. valgono le disposizioni impartite per le provincie.*

Concessioni della valuta per importazione di merci

ROMA, 25

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista Commercianti Cereali, legumi e foraggi la Sovraintendenza allo scambio delle valute ha concesso al commerciante, che non è in grado di esibire tutti i documenti giustificativi per richiedere la divisa per pagamento di merce in importazione, di corredare la richiesta con tutti quei documenti a sue mani (polizza di carico, certificato di assicurazione fattura originale, dichiarazione della Federazione) con l'impegno di produrre più presto la Bolletta Doganale.

Il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* è informato che la Sovraintendenza allo scambio delle valute sta esaminando l'opportunità di estendere, tra breve, a tutte le merci le facilitazioni concesse per i cereali, legumi e foraggi.

Un tram investe un auto
Due automobilisti uccisi

MODENA, 25

Stamane il treno elettrico della ferrovia provinciale che da Mirandola si dirige a Modena, al passaggio a livello aperto della strada Nuova ha investito in pieno un'automobile che imprudentemente passava senza assicurarsi dell'eventuale avvicinarsi di treni. L'automobile veniva trascinata per un lungo tratto e fracassata: i due passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo. Essi sono stati identificati per i commercianti Bertuzzi Alberto e Zucchi Aldo entrambi da Bologna.

Ciclista che si uccide cozzando contro un carro

ALBA, 25

Dopo una licenza di ventiquattro ore trascorse a Canale d'Alba in seno alla propria famiglia, il soldato Mulasso Giuseppe, di anni 21, appartenente al 4.o Reggimento artiglieria alpina di stanza a Savigliano, percorreva in bicicletta la provinciale che da Canale porta alla stazione ferroviaria di Mussotto, quando giunto ai piedi della salita di Mombello, non si accorse — anche perchè la sera era scurissima e il ciclista sprovvisto di fanale — che un grosso carro procedeva nella sua stessa direzione. Contro questo improvviso ostacolo il Mulasso andò a cozzare con tale violenza da rimanere ucciso sul colpo.

Le insidie d'una motocicletta

LA SPEZIA, 25

Il giovane macellaio Giacomo Cervasco passava in motocicletta per l'abitato di Villafranca Lunigiana, quando per un brusco scarto perdeva l'equilibrio e ruzzolava in malo modo, riportando lesioni in seguito alle quali veniva ricoverato all'ospedale civile della Spezia.

La motocicletta, che durante l'incidente non era rimasta affatto danneggiata, veniva lasciata in consegna al ventenne Battista Martinelli il quale, approfittando dell'occasione inforcava la macchina per recarsi a fare una gita, ma percorsi pochi chilometri, ribaltava a sua volta riportando nella caduta la frattura di una gamba. Anche dopo il nuovo infortunio la motocicletta è rimasta intatta.

Il decreto per il Prestito

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» reca il R. D. L. n. 1684 recante le seguenti modalità per l'emissione del Prestito nazionale denominato «Rendita 5 %».

Art. 1 — E' autorizzata l'emissione di un prestito nazionale mediante la creazione di un titolo di rendita pubblica fruttante l'interesse annuo di lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale a partire dal 1.o luglio 1935 XIII, esente da ogni imposta presente e futura pagabile nel Regno e nelle Colonie in lire italiane a rate semestrali posticipate scadenti il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ciascun anno. Il titolo predetto sarà iscritto nel Gran Libro del debito pubblico con la denominazione «Rendita 5 %» e non sarà soggetto a conversione fino al 1.o Luglio 1956 XXXIV.

Art. 2 — I titoli del prestito creato col presente decreto saranno offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione fissato nella ragione di lire 95 per ogni cento lire di capitale nominale. Ai sottoscrittori sarà corrisposto anticipatamente all'atto del versamento il rateo di interesse 5 per cento sul nuovo titolo dal giorno del versamento stesso al 31 dicembre 1935 XIV.

Art. 3 — Saranno accettati in sottoscrizione del prestito creato col presente decreto i titoli del prestito redimibile 3,50 per cento emesso con R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60 con la cedola in corso alla data di pubblicazione del presente decreto al prezzo di lire 80 ogni cento lire di capitale nominale dei titoli stessi. I presentatori dei titoli del redimibile 3,50 per cento dovranno versare all'atto della consegna dei titoli medesimi lire quindici per ogni cento lire di capitale nominale del nuovo prestito. Ai presentatori stessi sarà corrisposto anticipatamente all'atto della consegna dei detti titoli del redimibile 3,50 per cento e del versamento integrativo l'interesse del 5 per cento in ragione di anno portato dal nuovo titolo dal 1.a Luglio al 31 dicembre 1935 XIV dedotto il rateo di interesse 5 per cento sulle dette lire 15 dal 1.o luglio 1935 XIII al giorno del versamento.

Art. 4. — I sottoscrittori al prestito in contanti per somme superiori a lire 1000, nonchè i sottoscrittori in redimibile 3,50 per cento qualora la quota supplettiva da versarsi in contanti giusta il secondo comma dell'art. 3 superi per il complesso dei titoli sottoscritti le lire 1000 hanno facoltà di pagare il contante a rate col conguaglio dei relativi interessi mediante versamenti per ogni cento lire di capitale nominale del nuovo prestito in ragione per i sottoscrittori in contante di lire 35 e per quelli in redimibile di lire 6 all'atto della sottoscrizione e rispettivamente di lire 35 e di lire 6 entro quattro mesi dalla data di apertura delle sottoscrizioni e di lire 25 e di lire 3 entro altri successivi quattro mesi. I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i versamenti in tutto o in parte e in qualunque momento purchè a rate complete e in tale caso si provvederà ai relativi conguagli di interessi.

In caso di ritardo nei versamenti rateali, oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno soggetti all'interesse di mora nella misura del 6 per cento annuo. Quando i versamenti fossero ritardati al di là di un mese dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio a conto e rischio dei ritardatari.

Art. 5 — Le somme previste dal R. D. L. 3 febbraio 1934 XII n. 60 per l'ammortamento del redimibile 3.50 per cento saranno di anno in anno devolute per la parte che sarà stabilita dal Ministero delle Finanze con propri decreti alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Art. 6 — Ai sottoscrittori saranno rilasciati all'atto del versamento del contante e della consegna dei titoli al portatore del redimibile 3.50 per cento, certificati provvisori da commutarsi in titoli definitivi del nuovo prestito. I titoli nominativi del redimibile 3.50 per cento presentati in sottoscrizione saranno sostituiti senza necessità di autorizzazione veruna o di qualsiasi formalità giudiziaria i titoli nominativi del nuovo prestito aventi la medesima intestazione ed i vincoli ed ipoteche gravanti sui titoli presentati in sottoscrizione.

Art. 7 — Al nuovo prestito sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il gran libro e il servizio del debito pubblico in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto. I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di debito pubblico nonchè delle agevolezze consentite ai titoli del redimibile 3.50 per cento dal titolo 2 del R. D. L. 3 febbraio 1934 XII n. 60. Per quanto particolarmente riguarda le anticipazioni di cui agli articoli 11 e 12 del predetto R. D. L., esse potranno essere concesse dall'Istituto di emissione per due anni a decorrere dalla data di apertura delle sottoscrizioni sui titoli del nuovo prestito e sino a quando questi non siano emessi sui relativi certificati provvisori ad un saggio di interesse pari al saggio ufficiale diminuito di mezzo punto e per lo stesso periodo di tempo resterà prorogata anche nei riguardi delle anticipazioni da concedersi sui titoli predetti da Casse di risparmio, da società e da istituti l'esenzione della tassa considerata negli art. 20 e seguenti del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3280.

Art. 8. — Per il collocamento del prestito creato col presente decreto e per la formazione del mercato del relativo titolo è costituito un consorzio presieduto dal Governatore della Banca d'Italia e di cui fanno parte obbligatoriamente oltre la Banca stessa la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, l'Istituto nazionale fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, gli Istituti di credito e di diritto pubblico, le casse di risparmio del Regno, il Monte dei Paschi, la Banca Commerciale Italiana, il Credito italiano, il Banco di Roma, le Banche popolari di Milano e di Novara, il Banco Ambrosiano, la Banca d'America e d'Italia, la Società italiana per le strade ferrate meridionali, la Riunione Adriatica di Sicurtà, le Assicurazioni Generali di Trieste, la Compagnia di assicurazioni di Milano e la Reale Mutua di assicurazione di Torino.

Il nuovo prestito non potrà essere convertito fino al 1956

ROMA, 25

Negli abienti borsistici si sarebbe manifestata, a proposito del nuovo tipo "Rendita cinque per cento", la preoccupazione che esso possa essere in un tempo non lontanto convertita. Ad eliminare immediatamente siffatte preoccupazioni, si fa noto che il R. D. L. in corso di pubblicazione dispone nel modo più esplicito che il nuovo prestito non sarà soggetto a conversioni fino a tutto il primo luglio 1956-XXXIV. (Stefani).

Contro le speculazione sui prezzi
Disposizioni ai commercianti romani

ROMA, 25

L'Unione provinciale fascista dei commercianti, per seguire le direttive del Segretario del Partito in merito a un'azione tempestiva ed efficace tendente a infrenare ogni eventuale speculazione in materia di prezzi, specie per quanto riguarda i generi di prima necessità e di più universale consumo, è intervenuta con disposizioni tendenti a lumeggiare agli associati, cioè a tutti i commercianti romani, la particolare necessità dell'attuale momento economico e a ricordare tutti quei principii di responsabilità, di disciplina e di consapevolezza che ognuno deve rigorosamente osservare con spirito corporativo fascista.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 25

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Marzano di Firenze, Toffano di Pistoia, Pietrabissa di Arezzo, Uccelli di Siena.

I campionati di tiro

Le gare di pistola libera e di carabina

ROMA, 25

Oggi si è avuta la conclusione del campionato nazionale di pistola libera, con la vittoria della squadra della sezione di Brescia nel gruppo A e della sezione di Faenza nel gruppo B.

Nella seconda giornata del campionato nazionale di fucile Mod. 91 l'affluenza dei tiratori è stata notevolissima; la gara si concludeva con l'assegnazione del premio d'onore «*La bandiera del Tiro a Segno*» istituita appositamente per questo campionato. Sono terminate le gare di tiro collettivo tra tutte le sezioni del tiro a segno d'Italia. Fra le gare internazionali si è disputata quella di pistola libera con il concorso delle migliori squadre e dei più quotati specialisti. Lo svedese Ullmann ha battuto di 6 punti il primato mondiale di pistola libera con punti 548 su 600. Il primato precedente era detenuto dallo svizzero Zulauf con punti 542, e stabilito nel 1929 a Stoccolma. La preparazione individuale fra gli stranieri è continua ed incessante, e nei tiri di prova essi dimostrano piena efficienza. Il lestone Kull ha realizzato con la carabina a metri 300 il brevetto di maestro tiratore con punti 547 su 600; nella pistola libera lo svizzero Fucliger ha raggiunto i 541 punti sfiorando così il primato del mondo e nella carabina 22 i rappresentanti scandinavi si distinguono con punteggi altissimi. Domani i campionati entreranno nel loro pieno sviluppo con le competizioni alla carabina 22 posizione in piedi, alla carabina posizione in ginocchio, alla carabina posizione a terra. In tale prova internazionale quindici nazioni allineeranno sotto la tettoia di tiro i loro migliori esponenti, in lotta con i rappresentanti d'Italia. Agli incontri della carabina prenderanno parte: Austria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Inghilterra, Norveglia, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera ed Ungheria.

Si disputerà pure l'incontro amichevole tra le squadre di 10 tiratori di Ungheria e di Italia con carabina calibro 22, di 120 colpi divisi per 40 su ogni posizione.

Un'altra prova infine di particolare interesse sarà quella riservata al tiro celere olimpionico con pistola automatica, nella quale i tiratori italiani dovranno difendere il bellissimo primato conquistato alle olimpiadi di Los Angeles dall'on. Morigi.

Oggi è giunto il signor Carnot, Presidente dell'Unione Internazionale di Tiro. E' giunta anche la squadra dei tiratori ungheresi, che ha visitato il campo della Farnesina. Il Presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto e a lui hanno risposto inneggiando all'Italia, al Re e al Duce il signor Carnot e Fen. Bodor per la Delegazione ungherese.

Il crollo d'una casa a Lecce
Tre morti e sette feriti

BARI, 25

Una vecchia casa, in seguito ad alcune escavazioni compiute per sistemazioni alla fognatura, è crollata a Lecce nella corte dei Baroni causando pure il crollo di un'abitazione adiacente. Undici persone sono rimaste sepolte sotto le macerie, che sono state rimosse dopo 10 ore di faticoso lavoro. Tre persone, Raffaella Zecca, di 34 anni, un bambino di 10 mesi e una giovane donna non ancora identificata sono spirati prima di essere estratti. Delle altre otto persone un ragazzo di 10 anni è stato estratto incolume dopo sette ore e altre sette sono ferite. Si tratta di Caterina Dantes, Luigi Tallara, Anna Sales, Cesare Scippa, Salvatore Gaetani, Raffaele Rotundo e Italia Manzo. La Sales e la Manzo versano in gravissime condizioni.

Quattro feriti per il crollo del tetto di un capannone

MILANO, 25

Un grave infortunio si è verificato in uno stabile di Via Melchiore Gioia. Alcuni muratori stavano procedendo al disarmo di un capannone la cui costruzione era stata da poco completata, quando il tetto del capannone, stesso è crollato. Quattro operai, investiti dalle macerie, sono rimasti più o meno gravemente feriti e all'ospedale, dove vennero medicati, furono giudicati guaribili in oltre un mese, salvo complicazioni.

Tagliando il pane si uccide

FONDI, 25

Mentre il giovane Pannozzo Onorato si accingeva a tagliare con un coltello del pane, si è infisso la punta dell'arma in prossimità del cuore. Alle grida dello sventurato accorsero dei contadini che prontamente trasportarono il poveretto al civico ospedale, ove il Pannozzo giungeva cadavere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 270 - Centesimi 20

Venerdì 27 Settembre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 114 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Cons., Comunic., Generali L. [illegible]; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le fatiche societarie mentre l'atteggiamento abissino si fa sempre più minaccioso

La riunione del Consiglio della Lega, assente l'Italia

Un altro Comitato, quello dei tredici, per redigere il rapporto e formulare le raccomandazioni previste dall'articolo 15 del Patto - Anche i Cinque restano in funzione - I tentativi di conciliazione saranno continuati

GINEVRA, 26

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una seduta per discutere la questione etiopica. Prima della seduta pubblica il Consiglio aveva tenuto una seduta privata. Nella mattinata i membri del Consiglio si erano riuniti presso il Segretario generale della Lega. Le deliberazioni di questa riunione sono state tenute segrete. A questa riunione non ha partecipato il rappresentante dell'Italia. In seduta privata il Consiglio ha deciso fra l'altro di accedere alla domanda della Cina per l'assegnazione di un posto del Consiglio stesso.

L'astensione italiana dalla seduta

Nella seduta pubblica i rappresentanti italiani sono assenti al tavolo del Consiglio. Il presidente del Consiglio, l'argentino Guinazu, rammenta che all'ordine del giorno è il conflitto italo-etiopico ed invita i rappresentanti etiopici a prendere posto al tavolo del Consiglio.

Il presidente del Comitato dei Cinque dà quindi lettura del rapporto già pubblicato dal Comitato dei cinque dichiarando che il Comitato stesso non ha nulla da aggiungere.

Il rappresentante dell'Etiopia Tecle Hawariate pronuncia poche parole per dichiarare che il suo Governo accetterà con soddisfazione tutte le proposte che il Consiglio vorrà fare.

Il presidente Guinazu ringrazia il Comitato dei cinque per tutta l'opera svolta rammaricandosi che la sua missione non sia riuscita. Dichiara poi che, nonostante il fatto che il Comitato dei Cinque non sia riuscito a trovare una soluzione pacifica, non si deve credere che la via della conciliazione debba considerarsi definitivamente chiusa.

Pertanto sarebbe saggio astenersi dal dichiarare che la missione del Comitato dei Cinque è terminata; il Comitato dei Cinque dovrebbe rimanere in vita per esaminare i suggerimenti che gli potessero venire dalle parti in conflitto per svolgere così un nuovo tentativo di conciliazione.

Il Presidente ricorda che, in realtà, la conciliazione è sempre possibile, fino al momento in cui il rapporto elaborato dal Consiglio in base al paragrafo 4 dell'articolo 15 del Patto, sia definitivamente accettato.

Per procedere alla elaborazione di questo rapporto, il Presidente propone di nominare un Comitato del Consiglio, comprendente tutti i membri rappresentati in questo organismo, ad eccezione delle parti in causa. D'altra parte il Consiglio non dichiara chiusa la sessione, in modo da potersi riunire in qualsiasi momento, se le circostanze lo esigono; comunque il tempo utile per approvare il rapporto che potrà essere elaborato sulla base dell'articolo 15. Tutte e due le tesi delle parti sono conosciute.

Se il *memorandum* etiopico giungerà in tempo, sarà presto in considerazione mentre sarà preparato il rapporto. Il presidente suggerisce questa procedura per le disposizioni da prendere allo scopo di formulare un rapporto. I membri del Consiglio ad eccezione delle parti, si riuniranno per compiere questo lavoro.

Le dichiarazioni di Eden e Laval

Il rappresentante inglese Eden si rammarica che, malgrado gli sforzi compiuti dal Comitato dei cinque, non si sia trovata alcuna soluzione. Nella seduta del quattro settembre il rappresentante inglese aveva già sottolineata la necessità di utilizzare il meccanismo della Società delle Nazioni ed insiste ancora su questo punto di vista. Il Consiglio, secondo l'articolo 15 paragrafo 4, che il presidente ha dichiarato applicato, dovrà redigere il rapporto e delle raccomandazioni con tutta la prudenza necessaria, ma senza ritardi inutili.

Mentre il Consiglio lavora, naturalmente l'opera di conciliazione può continuare. Nulla però deve essere trascurato perchè quest'opera si svolga nel quadro del Patto della Società delle Nazioni. Intanto i Governi possono consultarsi per tutte quelle altre misure che sia il caso di prendere per salvaguardare la pace.

Il Governo della Gran Bretagna ha già fatto recentemente una dichiarazione autorizzata in questo senso. Il Governo di S. M. britannica è risoluto ad attenersi a quella linea di condotta.

Ha preso poi la parola il rappresentante della Francia Laval, il quale afferma che dopo l'insuccesso del Comitato dei cinque, nessuna altra proposta poteva essere fatta in Consiglio all'infuori di quella presentata dal presidente. Sottolinea l'affermazione di Eden che mentre il Consiglio farà il suo rapporto e le sue raccomandazioni saranno esauriti anche tutti gli sforzi di conciliazione.

Il rappresentante della Francia non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni che ha già fatto a suo tempo all'assemblea. Egli dichiara di essere d'accordo con il rappresentante della Gran Bretagna per raccomandare al Consiglio la proposta del presidente. Il Consiglio giudicherà delle misure più giuste a prendere.

La procedura approvata

Parla poi Litvinoff il quale dice che la fase attuale segna la fine dei troppi discorsi e dichiarazioni. L'atteggiamento del Governo sovietico è già stato definito. Non esistono dubbi circa la risposta che il Governo sovietico può dare alle proposte del Consiglio per il mantenimento della pace in Africa ed altrove.

Per ultimo prende la parola il rappresentante della Danimarca, Munch, il quale, dopo aver deplorato che il Comitato dei cinque non abbia potuto raggiungere una soluzione, afferma che davanti a questa situazione il Consiglio non poteva certo rimanere semplicemente ad assistere. Quindi si associa alla proposta del presidente sottolineando l'intangibilità dei princìi della Società delle Nazioni. La proposta della presidenza è quindi accettata ad unanimità. La seduta è tolta.

Con la sua decisione il Consiglio ha risolto in maniera, diciamo così, salomonica la questione procedurale, lasciando in vita il Comitato dei Cinque per continuare la procedura conciliativa e da altro canto affidando, fin d'ora, a un altro Comitato a base più larga il compito di procedere alla redazione del rapporto previsto dal paragrafo 4 dell'articolo 15.

Comunque è da rilevare che circa quest'ultimo Comitato, nessun termine fisso è stato stabilito per il compimento della sua missione, ciò che dimostra ancora come a Ginevra si cerchi in tutti i modi di favorire lo svolgimento di una nuova fase conciliativa.

Nonostante l'accenno del Presidente alla necessità che il Consiglio rimanga in sessione, si ritiene in questi ambienti che l'esecutivo societario sia praticamente da ritenersi aggiornato per qualche settimana.

I componenti del Comitato incaricato di procedere alla elaborazione del rapporto previsto dall'art. 15, saranno infatti tutte personalità di secondo ordine delle diverse delegazioni, a parte il signor Eden, che ancora stamane ha riaffermato la sua intenzione di rimanere a Ginevra.

Domattina il Comitato dei tredici per il conflitto italo-etiopico terrà la sua prima riunione. La partenza del Primo Ministro francese Laval è annunciata per domani sera.

Dell'articolo 15 del Patto, di cui oggi si è decisa l'applicazione interessano due paragrafi, il terzo e il quarto. Il paragrafo 3 sancisce che «il Consiglio deve sforzarsi di assicurare il componimento del conflitto, pubblicando se riesce nel suo compito un esposto completo dei fatti».

Il numero quattro prevede che «il Consiglio nel caso in cui non sia stato possibile regolare il conflitto, redige e pubblica un rapporto votato sia all'unanimità sia a maggioranza per far conoscere le circostanze del conflitto e le soluzioni che raccomanda come le più eque e le meglio appropriate nella specie».

Un aggressore cronico: l'Etiopia

ROMA, 26

La Delegazione italiana si è astenuta oggi a Ginevra dall'assistere al nuovo episodio del Consiglio della Società delle Nazioni, che si prepara ad un nuovo rapporto con conclusioni finali. La sua astensione è la conseguenza logica della netta linea di condotta impostata il 4 settembre a Ginevra dal Governo italiano, con la sua dichiarazione e col suo memoriale. Fin da quel giorno l'Italia ha limpidamente affermato e dimostrato che non è possibile trovare nella Società delle Nazioni la soluzione di un conflitto che esce dal suo ambito e dalla sua natura. Le parole dette e i fatti avvenuti a Ginevra dopo il 4 settembre non la riguardano. L'Italia serba la sua piena libertà d'azione, della quale farà uso secondo i suoi interessi e il suo responsabile giudizio.

Il *Giornale d'Italia* rileva che a Ginevra non si vorrebbe che il conflitto italo-etiopico e le agioni italiane uscissero dalla competenza e dai mezzi della Società delle Nazioni, la quale, pretenziosa regolatrice dell'universo intero, dovrebbe anche imporre la sua soluzione del conflitto italo-etiopico. L'Italia non accetta questo principio come non lo ha accettato il Giappone, senza provocare alcuna relazione societaria o alcuna iniziativa ostile di singole Potenze.

Passando quindi ad esaminare la tendenza e la capacità dell'organo ginevrino, il *Giornale d'Italia* nota che la via scelta dalla Società delle Nazioni in merito al conflitto italo-etiopico non è la sola preveduta e imposta dal Patto societario: vi sono altri due diversi modi di intendere e applicare il Patto nei riguardi dell'attuale conflitto italo-etiopico. I suoi alti patroni hanno invocato e imposto lo art. 15 del Patto, che preveda lo intervento societario per le controversie fra le Nazioni e dovrebbe, secondo l'arbitraria interpretazione dei sanzionisti, portare alla denuncia dell'aggressore e all'applicazione delle sanzioni sulla base dei testi molto generici dei primi tre paragrafi dell'art. 16.

«Ma prosegue il giornale — vi è l'ultimo paragrafo dell'art. 16 che prevede l'esclusione dalla Società di qualsiasi membro che si renda colpevole della violazione d'uno degli impegni risultanti dal Patto, e vi è l'art. 19 che prevede il riesame dei trattati divenuti inapplicabili e delle situazioni internazionali, il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo. Questi articoli creano la tesi dell'indegnità di un membro della Società delle Nazioni che dovrebbe essere, con la sua espulsione, abbandonato al suo destino, e della revisione degli stati territoriali a beneficio della pace e del progresso. Anche questa tesi legittima perchè fondata sul Patto si può applicare all'Etiopia.

«L'Italia non l'ha esplicitamente indicato, ma la documentazione del suo memoriale, i suoi diritti acquisiti dal trattato, i suoi interessi vitali la prospettano evidente e persuasiva alla coscienza societaria e ai giudizi del mondo civile.

«Ginevra, ossia le forze che oggi ne comandano l'azione, non si sono neppure soffermate dinanzi a questa seconda tesi. Tutto rivela un programma prestabilito che esclude l'oggettività d'un giudizio, ossia l'imparzialità societaria.

«La minacciosa opposizione all'Italia è stata manifestata e attuata già in parte prima ancora che il Governo italiano formulasse le sue ragioni e presentasse le sue documentazioni. Si è dunque finora lavorato a Ginevra soltanto per creare anticipatamente una figura italiana di preteso aggressore, la quale dovrebbe legittimare e auspicare la reazione collettiva contro l'Italia con le sanzioni e tenerla lontana dall'Etiopia, riservata ad altri interessi.

«Ma l'Italia può tranquillamente sostenere che nel caso presente l'aggressore è l'Etiopia. Si tratta di un aggressore cronico. E' da decenni che l'Etiopia, con le sue spedizioni di armati regolari, con le sue schiere di briganti batte sui possedimenti italiani, ne viola i territori, ne colpisce le popolazioni».

In quanto alle sanzioni, il giornale rileva che oggi con troppa disinvoltura si precisa che esse sono finanziarie, economiche, politiche e militari. Nessun testo, nessuna legge le contempla. A Stresa l'Inghilterra fece nettamente intendere la sua esitazione a impegnarsi nel problema della definizione e sopratutto dell'applicazione delle sanzioni. Il Comitato dei tredici costituito poi a Ginevra per definire la teoria del problema non ha ancora concluso i suoi lavori per mancanza di accordo. Non vi sono neppure precedenti sebbene si registrino casi internazionali più gravi di quello attuale. Si dovrebbe dunque creare in tutta fretta una legge e una pratica apposta per l'Italia. In ciò si vede una precisa direttiva contro l'Italia.

Il giornale dice infine che la Società delle Nazioni ha paura di riconoscere l'indegnità di un membro, per quanto essa sia preveduta in un articolo del Patto, ha paura di affrontare il decisivo problema della revisione anche se applicato a una terra barbara sulla quale gravano già precise definizioni di diritti anche territoriali in base a trattati validi e se limitati a settori di natura coloniale.

*

A Parigi e a Londra intanto si segna il passo; mentre nella prima capitale la tattica temporeggiatrice ha per effetto di incoraggiare le speranze per una possibile conversazione a tre, nella seconda la stampa si limita solo al giuoco delle ipotesi e delle previsioni, intonandole alle singole tendenze politiche. L'unica notizia concreta è la conferma di un ritorno a Londra per la fine della settimana, del sig. Eden. Il rappresentante britannico a Ginevra è stato chiamato a conferire.

Negli stessi ambienti londinesi non si nasconde che la condotta del sig. Eden non è completamente condivisa da tutti i membri del Gabinetto; perciò la sua visita a Londra avrà specialmente lo scopo di intonare la condotta della delegazione britannica a Ginevra con le vere direttive del Governo.

Intanto non si può disconoscere che la nota ufficiale italiana che afferma non esservi alcuna divergenza d'interessi fra l'Italia e la Gran Bretagna ha provocato eccellente impressione. Tuttavia certa stampa, come il *Manchester Guardian*, incita il Governo a non ritirare nessuna nave dal Mediterraneo, perchè il pericolo permane, e il *News Chronicle* continua a chiedere misure immediate, comprese le sanzioni contro l'Italia. Non manca neppure la nota comica, portata dalla prosa comparsa sui fogli pubblicati per cura dell'Arcivescovo di York e del Vescovo di Leiceste, che sono i fautori delle sanzioni: «Se si vuole assicurare la pace, bisogna anche essere pronti a combattere per essa». Il vescovo di Leicester da parte sua deplora che «il capo di una nobile nazione si sia messo sulla poco nobile strada della sfida dei trattati solennemente approvati dalla sua e da altre nazioni». Stavolta i due vescovi guerrieri hanno superato gli stessi laburisti. Proprio ieri, in un suo discorso, il capo del partito laburista Lansbury ha invece rinnovato i suoi appelli alla pace «invocando i sentimenti cristiani dei popoli europei». Ecco una singolare inversione, che sarà notata nei decenni futuri fra i fatti singolari della storia, dello spirito e della politica europea. I vescovi cristiani britannici vorrebbero marciare in guerra contro un popolo cristiano per difendere l'Etiopia quasi pagana; i capi laburisti che non amano troppo la chiesa si oppongono alla guerra in nome dei sentimenti cristiani.

Quest'oggi è stata consegnata all'ambasciatore francese a Londra la risposta alla recente richiesta scritta francese di conoscere l'atteggiamento che il Governo inglese avrebbe assunto nell'eventualità di aggressione in Europa. A quanto si sa, la nota segue strettamente le direttive enunciate da sir Samuel Hoare nel discorso di Ginevra e sarà pubblicata all'inizio della prossima settimana.

Un messaggio dei combattenti d'Italia ai camerati di Francia

ROMA, 26

Il grande mutilato on. Delcroix e la medaglia d'oro Amilcare Rossi, a nome dei mutilati e dei combattenti, hanno inviato ai combattenti di Francia il seguente messaggio:

«Noi mutilati e combattenti italiani, in quest'ora solenne per il nostro Paese e decisiva per l'avvenire dell'Europa, ci rivolgiamo ai nostri camerati di Francia.

«In questi giorni noi avremmo dovuto effettuare un pellegrinaggio in terra di Francia per celebrare, nel ricordo dei sacrifici e delle glorie comuni, la rinnovata amicizia delle due Nazioni che hanno le maggiori affinità di sangue e di storia, ma abbiamo dovuto rinunciarvi per apprestarci a ricostruire i battaglioni di guerra a garanzia della nostra sicurezza ed a tutela del nostro avvenire di popolo.

«Così noi inviamo da Roma il nostro saluto ai camerati di Francia e li ringraziamo delle attestazioni di simpatia e di solidarietà che hanno voluto darci in questo momento in cui l'Italia rivendica con il suo diritto alla vita, la sua missione di civiltà. In queste manifestazioni abbiamo sentito, al di sopra di ogni convenienza e prevenzione politica, la vera anima della Francia.

«Essa non poteva dimenticare che venti anni fa l'Italia le rese possibile, con una immediata e leale decisione, di riunire tutte le sue forze sulla Marna, e dopo entrò volontariamente nella guerra di cui aveva potuto misurare gli orrori e i pericoli mortali.

«Essa non poteva dimenticare che l'Italia contribuì con 670.000 morti e 2.000.000 tra mutilati, invalidi e feriti al trionfo della giustizia, che doveva esserle negata con l'esclusione dalle conquiste di cui essa aveva pagato il prezzo come tutti gli altri.

«La Francia ha capito che quella ingiustizia fu la causa prima dei malintesi e delle incomprensioni che per lunghi anni avvelenarono i rapporti tra i due popoli e non poteva unirsi a chi vuole attraversare nuovamente la via ad una Nazione che, dentro e fuori i confini d'Italia, conta oltre 50 milioni di uomini e non può essere oltre condannata alla servitù economica.

«Noi mutilati e combattenti facciamo sapere ai nostri camerati di Francia che abbiamo ripreso le armi nella coscienza di servire una causa giusta, perchè le popolazioni che vogliamo disarmare e incivilire dopo averne subite per mezzo secolo le provocazioni e le aggressioni, non costituiscono uno Stato, nè una Nazione, ma rappresentano una anacronistica sopravvivenza del disordine e della barbarie a favore di una razza che le opprime non avendo la forza e l'autorità di governarle e le mantiene nell'abbiezione non avendo l'interesse di elevarle e redimerle.

«Noi facciamo sapere ai nostri camerati di Francia che il popolo italiano non è mai stato così unito e compatto, fermo, sereno perchè ugualmente sicuro del suo diritto e della sua forza, e senza raccogliere polemiche, ma senza temere nessuna minaccia, aspetta le decisioni che saranno prese a tutela del suo interesse e del suo onore dal Capo.

«Ai camerati di Francia che si sono avvicinati a noi con lo stesso cuore dei giorni di guerra, noi confermiamo la causa per cui tanto sangue fu insieme versato e assicuriamo che nulla potrà impedirci di servirla nell'avvenire con la maggiore forza e con la maggiore autorità che al popolo nostro deriveranno dall'avere affermato il suo diritto e adempiuto il suo destino - Carlo Delcroix - Amilcare Rossi».

Episodi di xenofobia in Abissinia

mentre s'intensifica il ritmo dei preparativi bellici

LONDRA, 26

La proposta fatta dal Negus alla Società delle Nazioni di inviare una commissione nelle zone di frontiera per accertare "de visu" la responsabilità di un eventuale attacco italiano, è accolta a Londra con scarsissimo entusiasmo.

Si fa osservare fra l'altro che la grande estensione della linea di confine rende praticamente impossibile a qualsiasi commissione di poter svolgere un lavoro serio. Questo, naturalmente, a parte altre ragioni tecniche e politiche che anche esse contribuiscono a rendere inattuabile la proposta di Ailè Sellassiè.

Stranieri malmenati

Alcuni giorni fa sono trapelate notizie inquietanti su incidenti xenofobi successi a Harrar e nella provincia. Informazioni assunte presso gli ambienti ufficiosi di questa capitale non hanno permesso di appurare l'entità degli incidenti. Era evidente però un diffuso senso di imbarazzo non esente da apprensione.

Stamane si è sempre al buio, ma è confermato che gli incidenti rivestono una reale gravità. Sembra che alcuni stranieri di nazionalità non italiana siano stati malmenati, o comunque minacciati da elementi indigeni. Ciò ha provocato a Addis Abeba un vivo malessere, in quanto gli incidenti di Harrar provano una volta di più l'assoluta incapacità delle "autorità" provinciali di far rispettare gli ordini del Negus.

Anche ad Addis Abeba del resto — secondo una dispaccio dell'Agenzia Reuter *— gli stranieri colà residenti sono allarmati per un incidente avvenuto nella città. Un soldato etiopico ha preso a sassate due tedeschi, uno dei quali aviatore in servizio presso il Governo etiopico, perchè credeva che fossero italiani. Il soldato è fuggito quando uno dei tedeschi ha chiamato un agente di polizia. L'incidente ha destato preoccupazione perchè si credeva che in caso di guerra tutti gli stranieri possono essere considerati come nemici.*

Il bel tempo continua. I terreni allagati dalle piogge vanno rapidamente asciugandosi. La fine della stagione piovosa è salutata con sentimenti che non sono precisamente di gioia; il fermento si estende anzi dalla capitale alle provincie. Corrono le voci più incontrollabili su quanto riserverebbe il prossimo avvenire. In più di un settore dell'eteroclita compagine etnica dell'Etiopia si notano segni di sbandamento in netto contrasto con le vantate affermazioni di lealismo alla causa del Negus. Ad Addis Abeba non lo si confessa apertamente, ma si temono gravi defezioni, se non proprio movimenti secessionisti che riuscirebbero probabilmente fatali all'Impero.

Il Negus torna ad Addis Abeba

L'attività degli ambienti militari di Addis Abeba è al colmo; quotidianamente giungono dalle vicine regioni migliaia di guerrieri che ricevono armi e munizioni e ripartono poco dopo per la frontiera. Per le strade è un continuo sfilamento di bande armate.

Gli araldi leggono a ogni angolo di strada il decreto di mobilitazione e incoraggiano gli indigeni ad arruolarsi, offrendo premi in danaro e promessa di tornare ricoperti di gloria.

Tutti gli stranieri residenti in Etiopia, e perfino il personale dei Consolati, sono stati informati che la circolazione a sud di Harrar e a nord di Diredana era loro formalmente vietata. Il Governo etiopico considera, infatti, le regioni montagnose tra Aussa e Harrar come zona militare.

Il Negus, che una settimana fa era partito da Addis Abeba per recarsi a Bichoftu, dove doveva restare per un periodo indeterminato, è ritornato ieri in mattinata nella capitale. Si ha frattanto notizia che i lavori di fortificazione nella vallata della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, ad Adua, ad Aussa, a Dolo, a Geuledi, a Lontullo, ecc. sono diretti da ingegneri americani ed europei.

La misura recentemente adottata dal Negus di liberare parecchie migliaia di prigionieri dalle carceri abissine comincia intanto a suscitare dei guai. Si era creduto di aumentare le file dell'esercito con un nuovo afflusso di soldati, e si vede invece che si è offerta un'eccellente occasione a orde di delinquenti di abbandonarsi alle peggiori razzie. Così accade nello Harrar, donde giungono notizie di atti di brigantaggio compiuto dai nuovi "soldati" abissini contro le mandrie degli infelici abitanti indigeni della regione.

Il prigioniero di Gara Mulata

Si assicura che il Negus è ossessionato dal timore che Ligg Jasu, l'imperatore spodestato da molti anni, prigioniero a Gara Mulata, presso Harrar, tenti qualche colpo di testa. Si ha notizia di grandi misure precauzionali. La guardia armata del prigioniero è stata aumentata e portata a trecento uomini.

Ligg Jasu non può uscire a passeggio nei giardini del castello dove è prigioniero, se non incatenato a un suo carceriere. La residenza è circondata da uno spesso reticolato di fili di ferro con innumerevoli campanelli elettrici pronti a squillare al minimo tentativo di fuga.

A Addis Abeba si mette del resto in evidenza che il prigioniero, a parte la strettissima sorveglianza di cui è fatto oggetto, gode di tutti i conforti.

La Società patriottica delle donne etiopiche, riunitasi in questa capitale lunedì, ha adottato la mozione seguente:

«Il nemico è alle porte con la confessata intenzione di distruggere i nostri beni e ricchezze. Vista la situazione, noi siamo pronte a compiere tutti i preparativi necessari affinchè i nostri soldati possano difendere con successo i nostri diritti».

I preparativi consistono per ora in questo. A ogni soldato partente sarà data una razione di carne in polvere, tre razioni di farina d'orzo, un pugno di biscotti, una libbra di pepe (gli abissini sono grandi consumatori di pepe); una libbra di sale, una di burro e due di caffè.

Il piano del Negus

Mentre la mobilitazione continua attiva in tutte le provincie, negli ambienti europei di Addis Abeba è oggetto di congetture il piano bellico concretato, pare l'altro ieri, fra il Negus ed il suo soldato di fiducia, "deggiac" Nassibu, Governatore della provincia dell'Harrar. Detto piano, almeno secondo a quanto è dato sapere da chi sta a contatto con l'Imperatore, non sarebbe per nulla un piano difensivo, come sempre si è voluto affermare; esso, sarà, invece, eminentemente offensivo e tenderà non solo a provocare il conflitto, ma anche a prevenire qualunque eventuale mossa delle truppe italiane.

Quanto è stato più sopra riferito dovrebbe essere una constatazione preziosa tale da aver peso presso i signori che discutono a Ginevra.

Il piano di guerra degli etiopi include — come già si è detto ieri — l'invasione da parte delle forze etiopiche della Somalia italiana e un tentativo di attraversare l'Uebi Scebeli per arrivare alla costa e occupare Mogadiscio, il principale porto della Somalia italiana.

Tali movimenti dovrebbero, nello stesso tempo, impedire ogni tentativo italiano di avanzare nell'Ogaden. Le truppe etiopiche, sotto il comando del Principe ereditario e del deggiac Nassibu si dovrebbero formare in due grossissime colonne con un movimento a tenaglia, le quali dovrebbero prevenire qualunque attacco italiano attraverso la parte sud del deserto della Dancalia, da Assab, allo scopo di tagliare la ferrovia ad Assau.

Più volte è stato detto che gli abissini non opporranno alcuna resistenza nella zona di Adua e di Axam; si tratta di una pura astuzia di guerra che dovrebbe avere lo scopo di obbligare gl'italiani a una rapida avanzata per poi aggredirli nella zona montagnosa.

Questo piano di battaglia su due fronti è perfettamente autentico. A riprova si constata che le truppe etiopiche meglio equipaggiate e più forti sono state concentrate nella zona meridionale, nella quale sono state anche costruite delle strade sul fiume Uebi Scebeli, il quale fiume dovrebbe costituire un forte punto di appoggio per le truppe italiane. A Sidamo, sotto il comando di ras Desta, genero del Negus, e in località di Bale, sotto il comando di deggiac Bejene, si dice siano concentrati almeno duecentocinquantamila armati.

Strategia indigena

Il deggiac Nassibu, governatore dell'Harrar, è considerato il più grande stratega e tattico dell'Abissinia.

Egli esige che la sua strategia di guerra non sia controllata da tecnici europei, ma solo dall'Imperatore e dai suoi generali abissini. Egli dice che solo gli abissini conoscono quali sono i metodi per la guerra nel loro paese. Il gruppo dei capi dell'esercito abissino si dimostra molto soddisfatto della mobilitazione e dell'armamento. Tutte le frontiere sono oramai potentemente organizzate. Essi dicono che bisogna guardarsi dalle truppe italiane che si servono di mezzi meccanici, i quali, però, afferma a vanvera il Negus, hanno scarsa efficacia sul terreno abissino!

Il Governo etiopico ha spedito circa cinque milioni di lire in Inghilterra e in Germania per l'acquisto di materiale sanitario, di automezzi e di medicine. Al di fuori di tutta la iattanza dell'Imperatore, egli ha una terribile preoccupazione, che è quella della mancanza di denaro.

La tenace volontà del popolo italiano

MONACO DI BAVIERA, 26

La *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblica una lunga corrispondenza dal titolo: «Tenace volontà di un popolo» in cui si scrive fra l'altro che non solo il Duce è sempre rimasto fedelissimo al motto «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora» ma oggi, di fronte all'attuale situazione, nel popolo italiano stesso prevalgono di gran lunga i leoni. La volontà del popolo è oggi concentrata verso un unico punto; la maggiore grandezza e gloria della Patria. Quanto più aumentano le difficoltà tanto più gli Italiani diventano accaniti e battaglieri e nulla avrebbe potuto infiammare di più il popolo italiano che non le opposizioni. Gli Italiani sono generosamente pronti a qualsiasi sacrificio.

L'articolo descrive poi la grande animazione dei porti che vedono la partenza delle truppe per l'Africa Orientale. Rileva quindi il fatto che l'Italia anche economicamente è oggi emancipata dall'estero e conclude affermando che lo appello del Duce diventerà il fervido plebiscito dell'intero popolo, che ad esso risponderà unanime.

La parola dei reduci francesi

L'incitamento a Laval a respingere le misure anti-italiane

ROMA, 26

Il signor Andrea Gervais, presidente dell'Unione dei combattenti Francia-Italia, ha inviato a S. E. Laval a Ginevra il seguente telegramma:

«L'Unione dei combattenti Francia-Italia felicita rispettosamente il Presidente Laval per la sua azione di conciliazione nella controversia italo-etiopica; esprime il suo attaccamento all'amicizia fra i combattenti francesi e italiani, amicizia di cui i fatti hanno eloquentemente dimostrato il valore e confida nel Presidente Laval perchè la Francia respinga tutte quelle misure che possano compromettere tale amicizia consacrata dal sangue versato per la vittoria comune - Andrea Gervais».

Un telegramma al Duce di artiglieri francesi

ROMA, 26

E' pervenuto al Duce da Modane il seguente telegramma del comandante Panel:

«In questi giorni particolarmente importanti per le nostre due Nazioni gli artiglieri francesi ex combattenti di Asiago e del Piave rivolgono ai combattenti italiani la loro espressione di affettuosa fraternità. - Comandante Panel, presidente Associazione Reduci 112.o Artiglieria».

L'atteggiamento della Svizzera

Una dichiarazione di Minger

BERNA, 26

Il Presidente della Confederazione Minger ha avuto oggi colloqui coi presidenti dei gruppi parlamentari al fine di esaminare lo atteggiamento eventuale della delegazione svizzera alla Società delle Nazioni relativamente al conflitto italo-etiopico. «Il Consiglio federale — ha dichiarato Minger — spera ancora in un regolamento che non provochi l'applicazione da parte della Società delle Nazioni di talune disposizioni del Patto. Ma il Consiglio federale osserva con la massima attenzione il corso degli avvenimenti e non mancherà di pronunciarsi al momento opportuno, se lo sviluppo della situazione non dovesse essere, contrariamente alle aspettative, quello in cui la Svizzera fermamente spera».

Il Negus è schiavo dei ras schiavisti

PARIGI, 26

L'inviato speciale del *Paris-soir* descrive le angosce e le preoccupazioni del Negus che, egli dice, non condivide affatto l'ottimismo dei suoi sudditi e meno che mai la spavalderia dei vecchi capi etiopici che dormono ancora sugli allori di Adua. Egli sa infatti che il suo esercito « non trionferà dei 300.000 Italiani modernamente armati, come fecero i 100.000 guerrieri di Menelik sui 16.000 soldati di Baratieri ». « Pensa forse, — continua il giornalista, — che la miglior cosa sarebbe ancora un'intesa che desse soddisfazione agli Italiani. Ma, se lo pensa, non può dirlo apertamente e meno ancora fondare la propria politica su questa convinzione. Se così facesse verrebbe spazzato via immediatamente. Non gli resta perciò che conformarsi alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi alla stampa, e cioè che non cederà un pollice di territorio etiopico nè un atomo della sua sovranità, e che l'Etiopia combatterà fino all'ultimo uomo. Ma l'aspetto tragico della sua situazione consiste appunto nel fatto che il Negus pensa che questa politica non è la migliore; mentre in un Paese rimasto profondamente feudale la sua autorità è rispettata soltanto in tempo di pace.

« In caso di guerra quest'autorità continuerà ad esistere soltanto se sarà in completo accordo col pensiero dei grandi capi feudali. Orbene, tutti questi capi sono di un'assoluta intransigenza verso l'Italia, e il Negus più comandarli è obbligato a seguirli. Egli comanda efficacemente soltanto nell'ambito ristretto della provincia dello Scioa. Ma altri capi esistono e la loro volontà è più forte della sua su tutta l'estensione delle regioni da essi governate ».

Un collaboratore del *Figaro* racconta un curioso aneddoto che gli è stato riferito da un diplomatico francese già residente ad Addis Abeba, per dimostrare che l'Etiopia, secondo le parole stesse di questo diplomatico, « è un Paese molto più selvaggio di quanto vogliano fare credere i racconti indulgenti di certi viaggiatori ». Un giorno il diplomatico partecipò a un grande ricevimento alla Corte del Negus. Il pranzo era servito, secondo l'etichetta francese, da camerieri in frac. Intorno alla tavola si trovavano, oltre all'Imperatore e ai membri della sua Corte, numerosi diplomatici con le loro signore. Ci si sarebbe creduti in una Corte di Europa se il Negus, secondo l'etichetta etiopica, non si fosse espresso unicamente in lingua amarica. Alle frutta il Negus, per il tramite dell'interprete, disse al diplomatico:

— Ho appreso che il sig. Briand ha espresso il desiderio di avere un giovane leone addomesticato. Ho dato ordine affinchè ne venga scelto uno a lui destinato e ve lo mostrerò stasera perchè possiate spedirlo al vostro Presidente del Consiglio.

Si era appena finito di servire il caffè, quando la porta si aprì e fra lo stupore generale si vide apparire nella sala non il leoncello annunziato, ma un superbo leone adulto tenuto incatenato da due schiavi negri. Le catene erano solide, ma il leone era irascibile. Alla bestia la luce abbagliante e la confusione della sala produssero un effetto inatteso: subitamente infuriata, incominciò a dibattersi facendo cadere a terra i suoi guardiani e quindi con un balzo saltò sulla tavola. Il Corpo diplomatico si era rifugiato dietro le sedie. Una ventina di etiopici, armati di forche e lance, accorsero. Tuttavia il Negus, ritenendo la situazione critica e dimentico di ogni etichetta si rivolse verso i diplomatici, e in francese disse una sola parola: Filez ».

« E' inutile, aggiungere, — ha narrato il diplomatico, — che questo consiglio fu seguito immediatamente. Ci vollero infatti due ore di sforzi per riagguantare il leone destinato, come regalo imperiale, al Presidente del Consiglio francese. Il giorno seguente appresi che la belva era stata messa su un treno che doveva condurla a Gibuti, ma durante la notte i viaggiatori furono svegliati da terribili ruggiti. Il treno si era arrestato. Il leone di Briand era riuscito nuovamente a fuggire per perdersi questa volta nella campagne e nessuno l'ha più rivisto ».

L'inviato dell'*Intransigeant* a Gibuti informa che, in previsione di possibili ripercussioni del conflitto italo-etiopico in quella Colonia, le autorità francesi stanno provvedendo a rinforzare la difesa. Gli aerei sono stati portati da 4 e 10. Inoltre sono stati rinforzati i contingenti di fucilieri senegalesi e somali. Si sta intanto lavorando attivamente per costruire un nuovo campo di aviazione, dato che il vecchio è divenuto ormai insufficiente. In fretta si termina la strada che collegherà Gibuti a Dikkil, il posto dove venne massacrata di tribù etiopiche la colonna Bernard. Si ritiene che questi preparativi saranno terminati entro tre settimane. Si attende inoltre l'arrivo di tre automitragliatrici. Tutte queste misure sono dettate dalla necessità di sorvegliare una frontiera che le tribù etiopiche hanno tante volte violata negli ultimi anni.

Le costruzioni navali americane

Ordine di accelerare i lavori

LONDRA, 26

La *Reuter* ha da Bridgeport (Connecticut) che il Dipartimento della Marina ha ordinato a tutti i cantieri che procedono alle costruzioni navali di accelerare il lavoro per il Dipartimento, impegnandosi a pagare il costo di questo acceleramento. Nell'arsenale di Portsmouth (Nuovo Hampshire), particolarmente, la costruzione di due sommergibili ivi messi in cantiere dovrà effettuarsi in quattordici mesi, in luogo dei ventisette previsti.

Il Foglio di disposizioni

Accordo pei salariati agricoli richiamati o volontari

ROMA, 26

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca fra l'altro che fra la Confederazione degli agricoltori e quella dei lavoratori agricoli è stato stipulato un accordo da valere per i salariati richiamati alle armi o arruolatisi come volontari. Secondo il citato accordo ai salariati richiamati alle armi o arruolatisi come volontari verrà conservato il posto nell'azienda per tutta la durata del contratto individuale in corso. Al termine del richiamo, e in ogni caso all'inizio della successiva annata agraria, essi dovranno essere riassunti. Alla famiglia del salariato intestatario del libretto di lavoro richiamato o arruolatosi volontario, anche quando il richiamato venga sostituito, verrà mantenuto l'uso della casa e annessi fino all'epoca della cessazione del contratto individuale in corso. Quando però in dipendenza delle necessità della sostituzione ciò non sia possibile, è facoltà del datore di lavoro di fornire l'abitazione per lo stesso periodo fuori dell'azienda. Qualora nella famiglia del salariato richiamato o volontario esistano altri familiari idonei a sostituirlo, ciò dovrà essere fatto perchè la famiglia possa fruire dell'abitazione. Il datore di lavoro all'atto del richiamo corrisponderà al salariato otto giorni di paga globale, oltre alla liquidazione dei salari e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo. I datori di lavoro lasceranno immutate le eventuali compartecipazioni che fossero state assegnate alla famiglia del richiamato o volontario nel corso del corrente anno e le organizzazioni sindacali cosa per caso determineranno i rapporti fra le famiglie dei salariati e richiamati e i rimanenti lavoratori in modo che sia garantita la quota spettante alla famiglia del richiamato o volontario. L'accordo si estende anche agli obblighi fissi con impegni attuali e che per contratto godano dell'abitazione.

L'assistenza alle famiglie

ROMA, 26

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Angelini, la riunione di tutti i capi degli uffici tecnici esistenti presso le Unioni provinciali di lavoratori agricoli. All'adunanza hanno partecipato anche i segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria.

Il presidente confederale, dopo avere passato in rassegna l'azione finora svolta, ha illustrato i compiti e le finalità connessi al funzionamento dei predetti uffici insistendo sulla necessità di contribuire sempre più al rafforzamento della economia rurale e alla difesa del lavoro agricolo, considerato in un giusto equilibrio con gli altri fattori della produzione.

Confermando le direttive già impartite ai segretari delle Unioni provinciali, il presidente confederale ha dato inoltre ai convenuti le opportune disposizioni per una sempre maggiore assistenza tecnica alle famiglie dei lavoratori agricoli richiamati alle armi o volontari nel duplice intento di venire incontro alle loro necessità e di evitare qualsiasi rallentamento dell'attività produttiva nazionale.

10 milioni spediti in agosto dagli operai in A. O.

ROMA, 26

Nel mese di agosto dai nostri uffici civili delle Colonie dell'Africa Orientale sono stati emessi 17.280 voglia postali per l'importo complessivo di lire 10.088.815,95 per conto degli operai colà distaccati.

Il "Merano,, salpa da Napoli con reparti della "Sila,,

NAPOLI, 26

Stamane alle ore 11 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Merano* con a bordo una compagnia di collegamento radio telegrafisti della « Sila » e truppe della « Sila ». La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo.

Un significativo dono al sen. Suardo volontario per l'A. O.

ROMA, 26

Nella sede centrale dell'Istituto nazionale fascista degli infortuni, alla presenza di tutto il personale di Roma, degli alti funzionari centrali e periferici e di una rappresentanza degli ispettorati di tutta Italia, il direttore generale dell'Istituto, dott. Calamani, ha consegnato la pistola d'ordinanza ed una artistica medaglia d'oro al presidente dell'Istituto senatore conte Giacomo Suardo che è alla vigilia di partire volontario per l'Africa Orientale. Pistola e medaglia sono state offerte per sottoscrizione di tutto il personale dell'Istituto di cui il direttore generale, nell'offrire il duplice omaggio, ha espresso con elevate parole il saluto augurale al suo presidente, che ha risposto ringraziando. L'eccedenza del ricavato della sottoscrizione, in lire quattromila, è stato dal personale destinata alle Opere Assistenziali di Bergamo, città natale del sen. Suardo.

La Turchia fortifica le zone costiere

ROMA, 36

Si ha da Parigi che, secondo un telegramma proveniente da Istambul, il Governo turco, preoccupato dagli avvenimenti internazionali, avrebbe ordinato di far procedere immediatamente a concentrazioni di truppe sui punti strategici della costa turca, ove lavori di difesa militare sono improvvisati d'urgenza.

Goemboes in Germania

Prossimo incontro con Hitler

BUDAPEST, 26

Il Presidente del Consiglio Goemboes è partito stamane per Berlino a bordo di un aeroplano messo a sua disposizione dal Governo tedesco. Si comunica ufficialmente che egli si reca in Germania per partecipare ad una partita di caccia a cui è stato invitato dal Presidente del Consiglio Goering. Si aggiunge che Goemboes, che è accompagnato dal capo della sezione stampa del Ministero degli Esteri, consigliere di legazione Mengele, dal direttore della sezione politica consigliere di legazione Bakach Bessenyey e dall'aiutante di campo maggiore Hzakvary, farà un breve soggiorno a Berlino per visitare il Cancelliere Hitler ed avrà poi occasione di intrattenersi con personalità dirigenti.

Interrogato dai giornalisti Goemboes ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere al contenuto del comunicato ufficiale e di non poter precisare la data del suo ritorno.

Il *Pester Lloyd* annuncia intanto che il generale Milch, Segretario di Stato per l'Aeronautica germanica, su invito del capo dell'ufficio aeronautico e del Ministro del Commercio ungherese, è giunto a Budapest in aeroplano per una visita di alcuni giorni. Scopo del suo soggiorno a Budapest è lo studio dell'aviazione ungherese e specialmente del ramo sportivo.

L'arrivo nella Prussia orientale

BERLINO, 26

Il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes è giunto stamane in volo nella Prussia Orientale. Egli non ha toccato Berlino come si riteneva, ma vi si recherà nella Prussia orientale sabato prossimo per incontrarsi col Cancelliere Hitler e con altre personalità del regime.

Il Congresso per la trasfusione del sangue inaugurato in Campidoglio

ROMA, 26

Si è inaugurato stamane in Campidoglio, nella sala delle Bandiere, il primo Congresso scientifico internazionale per la trasfusione del sangue cui partecipano medici e scienziati di venti Nazioni, molti dei quali in rappresentanza di facoltà mediche, di istituti clinici ed ospedali e di grandi organizzazioni sanitarie ed assistenziali. Fra i presenti si notavano il direttore generale della Sanità in rappresentanza di S. E. Buffarini Guidi, l'on. Morigi vice-segretario del Partito, in rappresentanza del P.N.F., il segretario generale del Sindacato medici, altre autorità politiche e cittadine e numerosissime personalità del campo medico e scientifico.

Il prof. Alessandri, consultore del Governatorato di Roma, ha porto ai convenuti il saluto del Governatore ed ha quindi accennato all'importanza dell'attuale convegno tendente ad accomunare gli sforzi degli scienziati di ogni Nazione per affrontare nel modo più ampio e in tutti i suoi aspetti il problema della trasfusione del sangue. Questo mezzo terapeutico modernissimo, va considerato non solo dal punto di vista scientifico, ma anche da quello della tecnica e dell'organizzazione. Il prof. Alessandri ha ricordato che all'Italia spetta la gloria di aver dato i natali al primo scienziato che suggerì il metodo della trasfusione del sangue: Francesco Folli di Poppi, vissuto nel secolo XVII, ed ha poi posto in rilievo i contributi importanti che alla dottrina e alla pratica di tale metodo dettero in ogni tempo clinici, biologi, chimici, medici italiani. Egli ha concluso vivamente applaudito bene augurando ai risultati del Congresso.

Ha poi parlato il presidente del convegno prof. Lattes, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Egli ha porto ai congressisti stranieri il benvenuto di quelli italiani e ha quindi illustrato l'organizzazione dell'attuale convegno le cui basi furono gettate nel 1933 a Milano in occasione della riunione nazionale per la trasfusione del sangue. Ha tra una imponente ovazione dei presenti ricordato come S. M. il Re si sia degnato di accordare il suo alto Patronato al Congresso e ha espresso la gratitudine profonda di tutti i convenuti per il Duce che ha voluto onorare della sua particolare benevolenza questa riunione internazionale.

L'oratore ha poi precisato in rapida sintesi lo stato attuale degli studi e dei risultati relativi alla trasfusione del sangue anche per quanto riguarda il problema organizzativo e ha rilevato come il Governo fascista abbia, con decreto 3 giugno 1935, stabilito una completa regolamentazione della materia: regolamentazione che può servire di base e di modello alle legislazioni di tutti gli altri Stati.

Ha infine preso la parola il sig. Hirszfeld, il quale, a nome dei congressisti stranieri, ha rivolto un caloroso ringraziamento al Governo italiano per l'interessamento che ha voluto concedere all'attuale convegno ed ha anche ringraziato il Governatorato di Roma per le accoglienze tributate ai convenuti. Ha poi sottolineato l'opera che la scienza italiana ha dato nel campo della trasfusione del sangue, ed ha espresso la sua più alta ammirazione per l'Associazione volontari italiani del sangue, magnifica affermazione di solidarietà e di carità umana.

Al termine della seduta inaugurale i congressisti hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore nel palazzo dei musei in Campidoglio.

I lavori del convegno si sono iniziati oggi al policlinico.

Un ricevimento ad Aquila in onore al Duca di Bergamo

AQUILA, 26

In municipio è stato offerto un solenne ricevimento in onore del Duca di Bergamo cui hanno presenziato le autorità. Al saluto rivoltogli dal Podestà, ha risposto con nobili parole l'Augusto Ospite che ha poi visitato accuratamente le sale del museo civico.

La vasta e intensa propaganda per l'impiego dei fertilizzanti

ROMA, 26

Le adunanze tenute presso gli ispettori agrari compartimentali e le conseguenti riunioni avvenute in ogni provincia con l'intervento delle gerarchie politiche e sindacali, hanno permesso di dare un efficace ritmo all'azione di propaganda che, sulla base delle direttive fissate dal Duce al Comitato permanente del grano, si va svolgendo in tutta Italia tra le masse rurali per assicurare una più razionale osservanza delle buone norme di coltivazione e per ottenere un più largo impiego di fertilizzanti. In dipendenza dei programmi predisposti si sono già iniziati in tutti i Comuni del Regno i raduni di propaganda diretti a illustrare le finalità di ordine economico, tecnico e politico connesse all'azione intrapresa dal Regime per consolidare stabilmente, ai fini dell'indipendenza frumentaria nazionale, i magnifici risultati conseguiti con la vittoria del grano.

I raduni di propaganda, già effettuati, ammontano a oltre un migliaio; notevole l'attiva partecipazione del clero all'azione propagandistica.

Visita di congressisti a Ravenna

RAVENNA, 26

I rappresentanti di dieci Nazioni partecipanti all'XI Congresso internazionale di orticoltura sono giunti a Ravenna accolti dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dai dirigenti le organizzazioni tecniche e agricole. Dopo una visita ai monumenti, gli ospiti sono intervenuti ad una colazione in un locale ove è approntata una esposizione di frutta organizzata dalla Cattedra ambulante d'agricoltura. Nel pomeriggio i delegati stranieri sono stati ricevuti a Massa Lombarda ove hanno visitato i frutteti proseguento poi per la zona lughese.

Un gruppo di famiglie ferraresi dalla bonifica sarda

SASSARI, 26

E' giunto nella bonifica di Nurra un folto gruppo di famiglie ferraresi ricevuto dal federale e dai dirigenti l'Ente ferrarese di colonizzazione. I coloni si sono mostrati soddisfattissimi delle case coloniche e dei poderi loro assegnati.

Ciclista che s'infilza sulla stanga d'un carretto

ISTRANA, 26

Il contadino Eugenio Parrecchia, d'anni 36, da Morgano (Treviso) stava rientrando iersera in bicicletta alla propria abitazione sita in località Zariolo di Badoere. Pare che il Parrecchia fosse un po' brillo, tanto che non si accorse che sulla strada comunale Istrana-Badoere veniva, in direzione opposta alla sua, un carretto trainato da un cavallo e guidato da certo De Nardi. Il Parrecchia andò a cozzare con violenza contro la stanga del carretto, che gli sfondò il petto, uccidendolo all'istante.

Il carrettiere cercò inutilmente di porger soccorso al disgraziato. Il cadavere, trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Badoere, è stato visitato dalle Autorità, che hanno rilasciato il nulla osta per il seppellimento. Il Parrecchia lascia la moglie e sette figli.

Bimbo annegato in un torrente

COMO, 26

In frazione Carpesino di Erba, il bambino Giancarlo Fusi, mentre stava giocando sotto gli occhi della madre, è caduto in un torrente. Tratto quasi subito dall'acqua dalla madre stessa, gli venne praticata la respirazione artificiale, ma, ciononostante, il poveretto moriva poco dopo. Particolare pietoso: solo due mesi fa una sorellina del Fusi moriva ed il di lei padre perdeva un occhio in un banale incidente.

Due infortuni a Vicenza

VICENZA, 26

In frazione Bosco di Nanto un bambino di quattro anni, Guido Porra di Virgilio, salito su di un pagliaio cadde al suolo fratturandosi la volta cranica. Dopo le cure del dott. Misseri venne trasportato al nostro ospedale e trattenuto con grave commozione cerebrale.

— Una bambina invece abitante al n. 211 in frazione S. Lazzaro, Adele Albiero di Romano di 2 anni è caduta accidentalmente da un parapetto alto quattro metri ed è stata ricoverata al nostro ospedale con giudizio riservato essendosi manifestata la commozione cerebrale.

Il delitto di un vecchio pregiudicato

BERGAMO, 26

A Celena, il pregiudicato Giovanni Mazzoleni, di 73 anni, veniva richiamato energicamente per gravi scorrettezze dal ventenne Antonio Bassini, da Caprino Bergamasco. Il vecchio, per tutta risposta, gli vibrava una coltellata al fianco, penetrante in cavità. Il Bassini veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale, dove però decedeva quasi subito per la gravissima ferita, assistito e confortato dal segretario federale. Il Mazzoleni veniva tratto in arresto.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Milano	Venezia	Venezia
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.2	71.20	71.26	71.80
Redim. 3.50 p. c.	69.4	69.—	68.8	68.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.75	80.—	90.—	90.—
Cred. Ven. 5 p. c.	502.—	503.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	404.—	418.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	850.—	858.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	468.—	468.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	408.—	410.—		
Buoni Nov. 1940	94.8	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.8	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	405.75	406.25	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	416.—	418.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1870.—	1860.—	1840.—	1870.—
Assic. Generali	3400.—	3900.—	3930.—	3910.—
La Centrale	628.—	645.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	419.—	425.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	540.—	555.—	550.—	553.—
Costr. Venete	220.—	220.—	220.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	57.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cascami . Furter	58.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	78.50	79.—		
Cotonificio Turati	245.—	255.—		
Stamp. De Ang.	555.—	545.—		
Cantoni Costa	325.—	327.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	347.—		
M. Ros. Varzi	395.—	399.—		
Man. Rotondi	250.—	250.—		
Man. Tosi	81.50	80.—		
U. Cot. Merid.	15.50	16.—		
Unione Man.	240.—	240.—		
Lan. Gavardo	698.—	698.—		
Lanificio Rossi	4150.—	4150.—		
Lan. Targetti	80.—	79.—		
Cascam Seta	290.—	292.—		
Bernasconi	57.—	58.50		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	298.—		
Man. Pacchetti	59.—	59.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.—	45.00		
Ilva	179.50	181.—	179.50	181.—
Metallurgica	159.50	158.50		
Monte Amiata	31.—	31.—		
Montecatini	158.50	154.50	155.—	156.—
Stab. Dalmine	196.—	192.—		
Breda	145.—	144.—		
Bianchi	64.5	64.—		
Isotta Fraschini	25.25	24.50		
F. I. A. T.	306.—	310.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.—	58.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	154.—	154.—	154.50	155.50
Elett. Beloschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	245.50	242.—		
Dinamo Italiano	259.—	257.—		
Bresciana	245.—	244.—		
Valdarno	170.—	154.00		
Alta Italia E. A.	98.—	97.—		
Emiliana	355.—	356.—		
Idroel. Trezzo	385.—	387.—		
Cisalpina privil.	119.—	119.—		
» ordin.	79.50	79.—		
Sseo	78.50	74.—		
Edison	241.—	243.—		
Edison Post.	210.—	210.—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	47.—		
Tirso	83.—	80.—		
Vizzola	395.—	379.—		
Merid. di Elettr.	215.—	221.—		
Terni	201.—	204.5	202.—	206.—
Eserc. Elettrici	10.25	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	79.—		
Tecnomasio	72.—	74.—		
Distilleria Ital.	159.80	160.—		
Britannia	871.—	874.—		
Ind. Zuccher	120.0—	1200.—		
Raffineria L. L.	851.—	845.—		
Italiana Gas	11.78	12.86		
Mira Lanza	100.—	100.—		
Porzol	8.75	9.—		
Aniene	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.—	12.25		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	28.—	28.—		
Past. Baroni	16.25	16.5	47.—	47.75
Grandi Alberghi	47.—	48.—		
Italcementi	342.—	341.50		
Pirelli	990.—	995.—		
Pirelli & C.	312.—	314.—		
Brasital	75.—	78.—		
Dall'Acqua	195.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.65	80.87	80.65	80.85
Zurigo	395.50	396.50	398.50	395.50
Londra	60.60	60.58	60.60	60.58
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.28	12.28	12.30	12.28

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id. 4 p. c. 1943 82 — Adria 34 — Cosulich 1775 — Libera Triestina 42 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 117 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3905 — Riunione Adriat. prima serie 1700 — id seconda serie 1615 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.85 — Londra 60.58 — New York 12.28 — Zurigo 398.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 26 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni: Cereali: Frumento di forza da 108 a 109; di resa da 108 a 109; buono mercantile da 106 a 107; mercantile da 104 a 105; Andamento del mercato calmo, pochi affari. Borsa merci: Grano turco gialloncino da 80 a 81, nostrano da 79 a 80; bianco da 78 a 79; andamento del mercato calmo pochi affari. — Risi: Riso vialone da 150 a 160; Maratelli di prima da 138 a 140; maratelli di seconda da 134 a 136; originario di prima da 130 a 132; originario di seconda da 124 a 128. Andamento del mercato attivo. — Sementi: Seme erba medica (Spagna) locale selez. da 380 a 400; seme erba medica (Spagna) nazionale selez. da 360 a 370; trifoglio violetto nazionale selez. da 330 a 350; trifoglio violetto estero selez. da 650 a 700; trifoglio incarnato (Rosso italiano) da 215 a 225. Seme loietto (Loiessa) da 175 a 185; lino ferrarese a 200; colza da 180 185; ravizzone da 165 a 170 miglio a 110; veccia nera da semina da 180 a 200. Andamento del mercato discretamente attivo. Uve e Vini: vino friulano 1934 (superiore a 10 gradi all'ett. da 70 a 80, inf. a 10 all'ett. da 60 a 70; vino corbinello 1934 all'ett. da 65 a 70; vino clinton da 25 a 32; vino pataresco da 20 a 28. Andamento mercato forte.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 26 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 27 settembre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 — Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40; America base 20 L. 7.30 — Mista I. base 20 L. 7.15 al kg.; Mista II base 20 L. 7.05 al kg. India I base 12 L. 6.50 al kg.; India II. base 12 L. 6.10 al kg.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 26 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe-ratura	sulle 24 ore max	sulle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.6	18		
Fiume	ser.	760.6	15	21	13
Pola	½ cop.	760.3	17	22	16
Trieste	cop.	759.8	17		
Gorizia	ser.	760.0	16	22	15
Udine	ser.	759.6	16	23	15
Treviso	ser.	759.7	18	23	15
Belluno	ser.	761.3	12	23	10
Padova	ser.	759.8	17	24	15
Rovigo	ser.	760.3	18	23	15
Vicenza	½ cop.	759.9	18	22	17
Bolzano	ser.	759.8	16	22	13
Trento	ser.	760.3	15	22	11
Grappa	ser.	616.9	5	10	5
Venezia	ser.	759.8	19	23	16

Precipitazioni in mm.: Fiume 21, Pola 1, Gorizia 11, Udine gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.5, tramonta ore 17.57. Lune leva ore 5.46, tramonta ore 17.28. Luna nuova il 27, primo quarto il 5-10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.5 e 16.55, alte ore 10.20 e 22.45. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Cielo generalmente nuvoloso, qualche precipitazione seguita da schiarite sulle regioni settentrionali. Venti grecali quasi forti con raffiche sulle Venezie. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare alquanto agitato specie i bacini settentrionali e coste sarde.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: L'anticiclone dell'Atlantico si è esteso verso oriente fino ad occupare tutta l'Europa centrale e la penisola balcanica. La depressione dell'Europa settentrionale mantiene una striscia di alta pressione da sud est su l'Italia. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Investimento motociclistico

S. DONA' DI PIAVE, 26

Oggi verso le ore 11, Robino Maria fu Giuseppe, percorrendo la strada di Calvecchia, diretta a S. Donà, veniva investita da un motociclista che correva nello stesso senso ed a corsa veloce. La donna veniva trasportata al nostro Ospedale civile ove il sanitario di servizio le riscontrava la frattura esposta alla gamba sinistra e la dichiarava guaribile in 90 giorni. La investita è stata ricoverata.

A PROPOSITO DI CENTENARI

"Fenesta ca lucive..."

Io mi interesso ora dell'appassionata canzone napoletana, che gli anni non invecchiano, per una mia mania che non mi offenderei se qualcuno volesse chiamare senile: la mania dei centenari. Ma ho sempre pensato che sia indice di civiltà ricordare i defunti, e sia incitamento a bene operare il commemorarli quando essi hanno illustrato la loro terra con le doti della mente, del cuore o del carattere...., il che non toglie che talvolta mi induca ad esumare qualche Carneade,.... come infatti mi accade ora a proposito di quel tale Mariano Paolella che, nato appunto un secolo fa a Napoli, (precisamente l'8 dicembre 1835) pubblicava intorno al 1854, quando dunque non aveva ancora vent'anni, la canzone che doveva diventare celebre: « Fenesta ca lucive e mo' nun luce ».

Mariano Paolella, compositore tipografo e a tempo perso poeta, morì giovane a trentatrè anni. Egli confessò di aver raccolto l'argomento della sua famosa canzone da un canto passionale che andava per le bocche delle donne del popolo del suo tempo, ma la cui origine egli stesso ammise antichissima, tantochè alcuni la farebbero risalire ai tempi di Masaniello e la attribuirebbero niente meno che a Salvator Rosa, vissuto come si sa dal 1615 al 1673. Ma, allo stringere dei conti l'origine della canzone sarebbe più remota ancora, ed alcuni letterati, e fra essi Salvatore di Giacomo, la fanno procedere da un poemetto siciliano che narra la triste istoria di una tale Caterina Talamanca, figlia del barone Vincenzo II Talamanca La Grua e di Laura Lanza dei baroni di Trabia.

Il casato La Grua Talamanca è storico ed ebbe un tempo molta notorietà e grande importanza poichè i Talamanca si imparentarono coi re d'Aragona, tanto che nel 1622 la baronia fu mutata in principato. Ma la leggenda di Caterina Talamanca è di molto anteriore a quest'epoca: essa risale al 1563, anzi, secondo alcuni, al 1503 e proprio nel giorno di Santa Barbara di quell'anno sarebbe avvenuta l'uccisione dell'infelice donzella.

Il fattaccio si sarebbe svolto nel castello di Carini, possedimento feudale della famiglia Talamanca. Bella cittadina in territorio ubertoso, Carini dista sette chilometri circa dal Tirreno e venticinque da Palermo. Era, secondo alcuni, l'antica Icara e diede i natali ad una notissima etera,Laide. All'epoca dell'infelice spedizione greca di Sicilia, quando Nicia e Alcibiade associati nell'impresa, ma rivali irreconciliabili, presero Carini e la misero a fuoco facendone schiavi gli abitanti, Laide fu venduta e trasportata a Corinto ove divenne famosa così da meritare gli elogi del coetaneo Diogene e quelli di Demostene e Aristippo che la conobbero quando era già avanti negli anni. Carini poi si illustrò nell'aprile del 1860 per la eroica resistenza che oppose alle truppe barboniche, le quali però cresciute di numero poterono averne ragione e la punirono ripetendo le gesta barbariche degli antichi greci.

Ma tutto ciò mi allontana dal soggetto, ond'io mi affretto a ritornarvi. Prima però non posso a meno di segnalare un equivoco in cui cadde Salvatore di Giacomo quando confuse Laide con Taide, e questa, invece di quella, fece nascere a Carini; mentre si sa che la celebre cortigiana, cantata dal poeta comico Menandro e che innamorò di sè il grande Alessandro divenendo poi una delle mogli di Tolomeo re di di Egitto, era nata in Grecia, forse ad Atene.

Dunque nel castello di Carini era confinata Caterina Talamanca mentre la famiglia di lei viveva a Palermo; e non si sa perchè. Veramente qualcuno vorrebbe che la reclusa di Carini non fosse stata la figlia del barone Vincenzo II, bensì la moglie Laura Lanza dei baroni di Trabia la quale gli avrebbe dato in vita non pochi grattacapi. Ma..... lasciamo correre ed accettiamo la versione più accreditata.

In Carini abitavano certi parenti di Caterina, i baroni Vernagallo. Un cugino, Vincenzo Vernagallo, che l'aveva conosciuta in Palermo, se n'era invaghito e il suo amore era stato corrisposto. Al principio del 1564 (come si vede la cronologia zoppica alquanto e non si può dire davvero che sia quì...., l'occhio della storia) la pratica amorosa dei due cugini durava già da dieci mesi, quando un monaco ne recò notizia a Palermo. Il barone Talamanca si precipitò allora a Carini e Caterina, che affacciata ad un balcone vide giungere il padre con un codazzo di armati, intuì subito il pericolo che la minacciava, non attese il genitore ma cercò sfuggirlo attraversando di corsa le ampie sale del castello. Raggiunta però e due volte ferita, cadde per non più rialzarsi.

Il truce delitto formò argomento qualche anno dopo di una lirica dialettale veramente ispirata. In quella lirica Vincenzo Vernagallo, avuto notizia della triste fine della sua adorata, piange angosciato sotto le sue finestre ormai deserte:

Su' chiusi li finistri, amaru mia!
Dunni affacciava la mè Dia adura-
[ta;
Cchiù non s'affaccia no comu sulia
Vol diri che 'ntra lu letto è malata.
Faccia so' mamma e dici: « Amaru
[a tia!
La bella chi tu cerchi è suttirrata! »

Il Verganallo, disperato, si rivolge allora al piccolo sagrestano e lo prega di aprirgli il sepolcro della sua bella affinchè possa calarvi una torcia.

Sagristaneddu, tinimilla acura
Nun ci lassari la lampa astutata,
Ca si spagnavi di durmiri sula,
Ed ora di li morti è accumpagnata.

E' da questa lirica siciliana che Mariano Paolella ebbe evidentemente il pensiero della sua canzone. Ma il pensiero soltanto?..... Veramente qualche cosa di più, perchè la patetica canzone napoletana altro non è che la traduzione, appena appena un poco libera, dell'ispirato canto siciliano.

Fenesta ca lucive a mo' nun luce,
segno è ca Nenna mia stace malata.
S'affaccia la sorella e me lo dice:
« Nennella toia è morta e s'è atter-
[rata,
« chiagneva sempre ca durmeva sola.
« mo' dorme co li muorte accom-
pagnata ».

Fenesta ca lucive ha avuto, come si sa, grandissima fortuna, e Salvatore di Giacomo ne attribuisce tutto il merito alla poesia da cui fu tratta. E si capisce! Il Di Giacomo, compiuto artista e schietto tempearmento lirico, pensava che il fascino irresistibile esercitato sul popolo napoletano da talune belle canzoni, fosse dovuto principalmente alle strofe dialettali che i poeti scrissero, più che alle note con cui i maestri di musica le rivestirono. E lo confortava in questa idea un fatto personale. Quando la sua canzone *Marechiaro* incontrò tanto favore, un Tizio, lasciandosene credere l'autore, riuscì a ottenere largo credito nell'osteria di Marechiaro cantata dal poeta, e a farsi frequentemente e gratuitamente servire pesce freschissimo ed abbondanti vermicelli con le vongole. Ma il Di Giacomo non vuole tener conto che *Marechiaro* fu musicata da Francesco Paolo Tosti (come *La luna nova nmiez a lu mare* fu musicata da Mario Costa) e che non tanto alla poesia quanto alla musica veramente indovinata di quelle canzoni si deve una rinomanza che resiste al tempo e le fa rimanere tuttora nei repertorio dei teatri di varietà; e che molto probabilmente per l'oste di Marechiaro e per sua figlia Carulì la poesia e la musica di *Marechiaro* erano parto di un unico cervello,...... del cervello di quel Tizio che scroccava loro pesce e vermicelli.

Analogamente per Salvatore Di Giacomo l'altra celebre canzone napoletana *Te voglio bene assaie*, dovette tutto il favore con cui il pubblico la accolse alla poesia di Raffaele Sacco che la compose; e racconta infatti il Di Giacomo che quando quella canzone fu cantata la prima volta in casa di un'amica del poeta, il pubblico che si raccolse sotto le finestre fece coro e applaudì freneticamente, sicchè il Sacco ne fu tocco sino alle lacrime. E con vera commozione l'illustre scrittore rievoca questo episodio, che a me da occasione di rammentare un altro centenario, quello di *Te voglio bene assaie* scritta precisamente un secolo fa, cantata alla festa di Piedigrotta del 1835 e riesumata nella festa di ques'anno per celebrare il suo secolo di vita. Ma Salvatore Di Giacomo accenna appena alla festa e incidentalmente che la musica di quella canzone fu scritta niente di meno che da Gaetano Donizetti... ciò che spiega l'entusiasmo del pubblico quando, ora è un secolo, faceva coro dalla strada al finale appassionato.

Ma torniamo a *Fenesta ca lucive*. Con buona pace di Salvatore Di Giacomo, anche la nenia dolorosa di Mariano Paoella deve tutta la sua fortuna, ben più che ai versi, alla musica che li accompagna, musica penetrante e veramente ispirata in cui vibrano i più teneri sentimenti. Chi ne fu l'autore? I musicisti dicono che la prima parte ha con la musica rossiniana rapporti evidentissimi, mentre la seconda parte si direbbe di fattura belliniana. Qualcuno però sostiene che Luigi Ricci (autore, con la collaborazione del fratello, di quel delizioso piccolo capolavoro che è *Crispino e la comare*) l'avrebbe raccolta dalla diretta voce del popolo ,e comunicata al musicista Guglielmo Cottran (padre del rinomato ingegnere Alfredo Cottran, costruttore del ponte girevole di Taranto) il quale le avrebbe dato quella forma che parla tuttora così intimamente ai cuori.

Dunque... ben poco di concreto si sa intorno all'autore della musica di *Fenesta ca lucive*. Tuttavia oggi i più la attribuiscono senza altro al sommo cantore di *Norma* e di *Sonnambula*, ed anche per questo ho voluto rammentarla ora, traendone occasione da un terzo e ben più glorioso centenario; quello appunto di Colui che avrebbe rivestito la canzone delle note dolci e lamentose che hanno valso a renderla celebre ed a darle una vita che forse non avrà fine.

Gen. Attilio Ottolenghi

Le Isole italiane dell'Egeo
alla Fiera di Tripoli

RODI, 26

Il Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, assiduissimo partecipante alle annuali manifestazioni di Tripoli a fianco dei Governi delle nostre Colonie dell'Africa Settentrionale ed Orientale, ha in questi tempi deciso, per volontà di S. E. il Governatore Mario Lago, la creazione di un padiglione permanente destinato ad ospitare le interessanti mostre di quel possedimento.

Tale decisione viene a confermare nel modo più esauriente il profondo interesse che il Governo di Rodi ammette alla continuità di una presentazione che, oltre trascendere un simbolico aspetto, riveste un campo di reale e notevole contenuto economico.

Il padiglione, il cui progetto di massima è già stato da S. E. il Governatore Lago approvato, ha ricevuto dal Presidente dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli on. Alessandro Melchiori, una degnissima sistemazione del quartiere fieristico in una zona adiacente al padiglione della Tripolitania ed a quello delle Colonie Italiane dell'Africa Orientale. Detta zona, opportunamente e radicalmente trasformata, avrà come caratteristico centro di attrazione un ampio e suggestivo specchio d'acqua sul quale appunto si affaccerà l'erigendo padiglione.

Assistenza medica in mare
Marinaio trasportato sul "G. Cesare,,

Dal « G. Cesare », 26

Ieri mattina alle ore 8.30 abbiamo ricevuto comunicazioni radiotelegrafiche di soccorso, in seguito alle quali il nostro Comandante ha disposto di avvicinarci al piroscafo greco *Akropolis*, del Dipartimento di Hydra, proveniente da Lorenco Marques e diretto a Genova.

Ammainata una lancia, quattro marinai e il medico, dott. Augusto Dell'Ape, si sono recati a bordo dell'*Akropolis*, iniziando le operazioni di trasbordo del nostromo Frangiskos Mexis, gravemente infermo. Le operazioni di trasbordo sono durate appena una mezz'ora.

A bordo del *Giulio Cesare* il nostromo Mexis ha ricevuto le prime cure da parte dei nostri medici e sembra che il suo stato di salute migliori sensibilmente.

Navighiamo ora diretti a Dakar, favoriti da mare e tempo splendidi.

Dimostrazione in Jugoslavia
contro studenti tedeschi

VIENNA, 26

Un dispaccio da Belgrado dà notizia di un incidente avvenuto ieri a Pety, località nella quale ha sede il Patriarcato della chiesa ortodossa serba. Quindici studenti tedeschi del Reich, che arrivati ieri avevano visitato la città insieme con quindici studenti jugoslavi, si erano recati alla stazione per ripartire, quando una numerosa folla li circondò inscenando una dimostrazione ostile.

L'intervento della gendarmeria non valse ad allontanare i dimostranti, dalle cui file vennero sparati anche due colpi di rivoltella. Un proiettile raggiungeva lo studente Otto Mackensen di Berlino, che riportava una ferita al ventre. Trasportato all'ospedale, egli è stato sottoposto ad operazione chirurgica. Le sue condizioni sono gravi.

La Regina inaugura a Bressanone
l'istituto benefico intitolato al suo nome

BRESSANONE, 26

S. M. la Regina ha inaugurato stamane nella frazione Millan il nuovo istituto di beneficenza intitolato al suo Augusto nome, sorto per personale iniziativa della Duchessa di Pistoia con un cospicuo contributo del Capo del Governo ed il concorso dello Stato, che ha fatto dono di un ampio e moderno edificio, già adibito a colonia montana, situato in una incantevole e verde conca delimitata dal bosco.

L'Augusta Sovrana è giunta con il treno reale alle ore 10.15 alla stazione di Bressanone, accompagnata dal gentiluomo d'onore barone Cellario e dalla dama di Corte duchessa Cito di Filomarino. Erano alla stazione a porgerle il primo omaggio il Duca e la Duchessa di Pistoia, saliti in automobile da Bolzano, il Prefetto gr. uff. Mastromattei, anche in rappresentanza del Partito, il Commissario del Comune di Bressanone, generali dell'Esercito e della Milizia ed altre tra le principali autorità della provincia. Una compagnia d'onore del 18.o Fanteria rende gli onori e la musica reggimentale intona l'Inno reale.

La Sovrana, al suo apparire nel piazzale esterno, dove sono riunite molte rappresentanze delle forze fasciste e la popolazione, è fatta segno ad una vibrante manifestazione di omaggio e di devozione.

A bordo di un'automobile su cui prendono posto anche i Duchi di Pistoia e il Commissario del Comune, seguita da altre vetture recanti le autorità e i seguiti, la Regina attraversa la città tutta pavesata di tricolori, sotto una pioggia di fiori, e tra le fervide acclamazioni della popolazione assiepata dietro lo schieramento militare, e raggiunge direttamente Millan.

Sul vasto piazzale antistante l'istituto, in un imponente schieramento, è tutta la giovinezza di Bressanone: Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, che fra l'entusiasmo altissimo salutano alla voce. La banda della Legione dei CC. RR., dopo i rituali squilli, intona la Marcia Reale, mentre la compagnia d'onore del 6.o Alpini e reparti di Balilla Moschettieri e Avanguardisti presentano le armi.

Ai piedi della gradinata di accesso all'Istituto sono a ricevere l'Augusta visitatrice il gr. uff. Odiscalchi, commissario della fondazione « Regina Elena », che gestirà la benefica istituzione, le patronesse dell'Istituto con il gruppo delle prime 42 fanciulle che l'Opera Maternità ed Infanzia fece ospitare.

Sono presenti inoltre ad ossequiare la Sovrana il Principe Vescovo di Bressanone mons. Geisler, il prelato del convento di Monacella monsignor Giner e la superiora dell'Ordine delle Stimmatine di Firenze, alle cui cure sono affidate le ricoverate. Vi sono anche un gruppo di autorità civili e militari e le rappresentanze degli enti e delle associazioni.

Mentre la folla inneggia a Casa Savoia, la Regina accede all'Istituto dove presenzia alla cerimonia della benedizione impartita dal Principe Vescovo.

La bambina Ghirardin di Bressanone porgendo un fascio di fiori alla Sovrana pronuncia brevi parole esprimenti la riconoscenza e l'affetto delle piccole beneficate.

Dopo le presentazioni, S. M. la Regina con i Principi e col seguito assiste nella cappella dell'Istituto al Te Deum officiato dal Principe Vescovo. La Sovrana passa successivamente a visitare i locali dell'Istituto, il refettorio, i dormitori, le sale di ricreazione e le cucine, ed esprime il suo alto compiacimento per i criteri di praticità, l'igiene e la modernità cui si sono informati i lavori di trasformazione.

E' così terminata la consacrazione dell'Istituto che il Regime volle aggiungere alle innumerevoli sue provvidenze di cui ha dotato la provincia di Bolzano, e dove potranno essere educate sino a cento fanciulle della Venezia Tridentina da 12 a 18 anni orfane o abbandonate.

Quando alle ore 11 la Regina lascia Millan, la folla saluta la Sovrana con una nuova calorosissima dimostrazione.

Le manifestazioni si ripetono vivissime allorchè la vettura che reca la Regina riattraversa Bressanone, e i comuni della Valle dell'Isarco, per giungere a Bolzano, acclamata sempre lungo il percorso dalla folla di valligiani e dei montanari e dalle formazioni del Partito.

S. M. la Regina è ripartita da Bolzano alle ore 14.30. Alla stazione si era adunata una densa folla di cittadini, che ha accolto la Regina con ovazioni persistenti sino alla partenza del treno.

Prima di prendere congedo la Regina ha chiamato a sè il Prefetto, al quale ha manifestato il suo vivo compiacimento, incaricandolo di rendersi interprete della sua soddisfazione presso la popolazione di Bolzano, di Bressanone e dei comuni della Valle dell'Isarco. Anche i Duchi di Pistoia quando hanno lasciato la stazione sono stati vivamente applauditi.

Misteriosi emissari sovietici
arrestati a Strasburgo

PARIGI, 26

Si ha da Strasburgo che la polizia non è ancora riuscita ad accertare l'esatta identità dei due comunisti stranieri, un uomo e una donna, arrestati nei giorni scorsi e trovati in possesso di documenti compromettenti oltre a forti somme di denaro destinate ad alimentare l'attività rivoluzionaria in Francia.

Benchè su questa faccenda le autorità mantengano il più grande riserbo, alcuni giornali si dicono in grado di rivelare che lo scopo dei due emissari sovietici era di fomentare un complotto contro la sicurezza dello Stato francese. Dall'esame dei documenti sequestrati nei bagagli della coppia sarebbe risultato che le somme da loro portate in Francia erano destinate a sostenere un movimento insurrezionale del fronte popolare, che sarebbe dovuto scoppiare in ottobre. I due agenti erano muniti di istruzioni precise sull'impiego delle somme, alcune delle quali erano destinate al Comitato centrale antifascista che ha sede a Mentone e al « Comitato mondiale contro la guerra e contro il Fascismo ». Altre importanti sovvenzioni dovevano essere versate a organizzazioni e pubblicazioni del partito comunista.

danni per 60 milioni di lire a Sidney
per un violento incendio

SIDNEY, 26

Un violento incendio ha distrutto i magazzini di tessuti di lana della Goldsborough mart, causando danni per circa 60 milioni di lire. Otto pompieri sono rimasti feriti in seguito al crollo di un muro.

Libri nuovi

Italo Siciliano: «Medio Evo e Rinascimento». Soc. ed. Dante Alighieri - Milano L. 15.

G. Campanini e G. Carboni: «Vocabolario latino italiano e Italiano. Latino. - Paravia ed. Torino.

Due suore tedesche condannate
per esportazione di capitali

BERLINO, 26

Al Tribunale berlinese di Moabit è terminato ieri un nuovo processo contro due religiose, accusate di esportazione clandestina di capitali. Imputate sono la suora generale e la suora superiora dell'Ordine di Gesù di Hiltrip, in Westfalia.

Esse sono incolpate di aver effettuato, fino all'ammontare di 220.000 marchi, la restituzione di importi dovuti per prestiti contratti dall'Ordine in Olanda, senza avere acquistato la necessaria autorizzazione. I giudici le hanno riconosciute entrambe colpevoli e condannate: la generala a 3 anni di carcere, 5 anni di perdita dei diritti civili e 220.000 marchi di multa, la suora superiora a 10 mesi di carcere, e 20.000 marchi di multa. Per le multe si considera garante l'Ordine del Cuore di Gesù.

Il razionamento dei viveri
praticamente abolito in Russia

MOSCA, 26

Il sistema di razionamento dei viveri è stato praticamente abolito ieri sera in seguito ad un decreto a firma di Stalin e di Molotoff, col quale è ripristinata la libertà di vendita di carne, burro, zucchero e patate nei negozi di Stato e nelle cooperative.

Contemporaneamente, con lo stesso decreto è stata ordinata una riduzione dal 30 al 40 per cento nei prezzi di quelli generi alimentari, allo scopo di assicurare un più rapido abbandono del mercato bloccato, che era stato uno dei cardini del collettivismo economico dal 1925 ad oggi.

Rimangono tuttavia in vigore le limitazioni dei quantitativi che possono essere acquistati e ciò allo scopo di evitare ogni forma di speculazione fino a quando il Paese non si sarà assuefatto alla nuova situazione.

Il Governo dichiara che il decreto suddetto è in relazione all'aumentata produzione dei generi alimentari.

Un grande museo greco-etrusco
nel palazzo di Ludovico il Moro

FERRARA, 26

Nel restaurato Palazzo, che Biagio Rossetti edificò per incarico di Ludovico Sforza detto il Moro, sposo di Beatrice d'Este, verrà inaugurato a Ferrara il 20 ottobre prossimo il R. Museo greco-etrusco, mirabile raccolta della suppellettile archeologica rinvenuta negli scavi della vetusta necropoli di Spina.

La R. Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna ha curato i restauri del Palazzo rossettiano con vivo intelletto d'amore, tanto che l'insigne monumento della rinascenza è stato restituito al suo primitivo splendore. Mirabili sono nella restaurata reggia la «Sala del Tesoro» con affreschi della scuola del Mantegna, la «Sala delle Sibille» e quella dei chiaroscuri. Superba è la loggetta del cortile d'onore tutta ricami marmorei, scelte colonne e capitelli.

Nei maestosi saloni del Palazzo troveranno degna collocazione oltre dodicimila oggetti, frutto degli scavi eseguiti nella necropoli di Spina situata — com'è noto — nel ferrarese orientale in prossimità delle valli di Comacchio.

Tra questi oggetti, mirabili sono le anfore e i vasi attici provenienti dall'antica Atene, e risalenti al sesto e quinto secolo avanti Cristo. Fioriva allora a Spina la civiltà degli Etruschi conquistatori, e accanto agli splendidi esemplari del vasellame pei convivi dell'antica Attica, furono rinvenuti nella Necropoli oggetti etruschi in ceramica e in bronzo di squisita fattura.

Il R. Museo Greco-Etrusco di Spina sarà l'unico in Italia ad essere formato con oggetti raccolti in numero così cospicuo in una sola necropoli. Il grandioso Museo verrà inaugurato, come s'è detto, il 20 ottobre alla presenza di S. E. l'Accademico d'Italia Gustavo Giovannoni in rappresentanza dell'Alto Consesso e una eletta rappresentanza di studiosi e di intellettuali.

Nello stesso giorno l'Accademico Giovannoni parlerà al Teatro Comunale sul Duomo di Ferrara, mentre altre manifestazioni artistico-musicali contribuiranno a rendere oltremodo varia ed interessante questa parte del programma predisposto nella ricorrenza dell'VIII Centenario della Cattedrale dal Comitato cittadino presieduto dal Podestà gr. uff. Renzo Ravenna.

La consegna del gagliardetto
all'Unione naz. di tiro a segno

ROMA, 26

Nel campo di tiro della Farnesina si è svolta stamane la cerimonia della benedizione e della consegna del nuovo gagliardetto all'Unione nazionale di tiro a segno. Alla cerimonia è intervenuto il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi. Erano anche presenti il sen. Salvi, presidente del Comitato esecutivo delle gare internazionali di tiro a segno, l'on. Carnot, presidente dell'Unione internazionale di tiro a segno, numerosi rappresentanti delle varie delegazioni straniere alle gare e altre personalità. Il rito è stato compiuto da Mons. Bartolomasi, ordinario militare, il quale ha poi celebrato la Messa al campo. Terminata la funzione religiosa S. E. Baistrocchi, accompagnato dalle altre autorità, ha fatto una visita al campo di tiro ed ha assistito allo svolgimento di alcune gare.

Gigantesca testuggine marina
pescata nel golfo di Policastro

NAPOLI, 26

Nel golfo di Policastro alcuni pescatori l'altro giorno catturarono un raro esemplare di tartaruga marina del peso di circa sei quintali e riuscirono a trasportarla a Salerno donde il comandante del porto informò telegraficamente dell'interessante rinvenimento l'Università di Napoli. Il direttore di quell'Istituto di zoologia, recatosi sul posto, ha constatato trattarsi di un rarissimo esemplare di *dermochelys coriacea*, specie caratteristica dei mari tropicali. L'interessante esemplare, lungo più di due metri, è stato trasportato a Napoli all'Istituto di zoologia e servirà ad arricchire la collezione del nostro grande Museo zoologico. I visceri, in ottimo stato di conservazione, poichè la tartaruga quando è giunta a Napoli era ancora in vita, saranno interessante oggetto di studi nei laboratori biologici dell'Università.

L'insegnamento dell'italiano
all'Università di Bombay

ROMA, 26

In seguito all'interessamento di quel Comitato della « Dante », la lingua italiana è stata ammessa quale materia facoltativa nell'Università di Bombay. Al corso tenuto dal prof. Hur già si sono iscritti oltre 50 studenti indiani.

Tre parenti vittime di disgrazie
nello stesso giorno e nello stesso paese

PERUGIA, 26

Una serie impressionante di disgrazie si è verificata nello stesso giorno nella frazione Agello di Magione presso Perugia: vittime tre persone imparentate tra loro. Ad aprire la serie è stato l'infortunio capitato al muratore Virgilio Santicchi di 65 anni, che è precipitato dall'alto di un'impalcatura rimanendo ucciso sul colpo. Poco dopo un cognato del Santicchi, Pietro Cerbini, di 60 anni, è venuto a lite con un certo Oliviero Caccioponini di 50 anni, e colpito da un violento schiaffo dall'avversario — che si è poi dato alla latitanza — ha battuto il capo sul selciato riportando la commozione cerebrale, per cui versa in pericolo di vita. Un terzo incidente è toccato, sempre ieri, a una nipote dei due, Pubblia Bartoccini, di 24 anni, la quale, mentre stava falciando, si è accidentalmente recisa i tendini della caviglia destra; le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi.

SPIGOLATURE

Con le grandi maree dell'equinozio sta per ritornare, in questi giorni di mezzo settembre, il maschereto, lo spaventoso dio della Senna che uccise Leopoldo Hugo. Di questo strano fenomeno, particolarmente curioso, in giorni di tempesta, a Caudebec-en-Caux ed a Vieux Port parla il « Petit Marseillais ». Un'enorme onda mugghiante ed accavallantesi — muraglia di schiuma — s'avanza sul fiume ribollendo, poi si rompe con gran rumore sulle sponde della Senna. Di questa grandiosa manifestazione della natura s'ignorano le cause, perchè le spiegazioni semplici o complicate che si è cercato di darne non sono giunte a diradarne il mistero. Non si è sorpresi, evidentemente, vedendo l'« onda » ricalcare per qualche ora le acque del fiume che discendono verso il mare. Ciò che non si sa invece comprendere è il risalire improvviso della corrente verso la sua origine, su di un piano elevato di tre o quattro metri, e ciò sotto la spinta di un riflusso inspiegabile. Chi può dire infine perchè il maschereto ha ritrovato la sua ampiezza, dopo essere in parte scomparso per un lungo tempo? In qualunque modo stiano le cose, il fenomeno ha molto spesso effetti assai curiosi. Marsuini lo seguono e sembrano provare un enorme piacere a lasciarsi trasportare dall'onda impetuosa. Gabbiani accompagnano la massa spumosa per precipitarsi sui pesci uccisi dal terribile colpo. Sono maschereti di questo tipo che portarono gli invasori nordici ner cuore della Francia. Oggi le petroliere gigantesche, i trasporti da carbone, vino e banane che risalgono verso Rouen si ridono dei furori del dio del fiume e continuano la loro marcia maestosa senza temere la collera dei flutti.

*

L'Agenzia «l'Italia d'Oggi» dice che fra le tante cose che deliziano la popolazione etiopica non deve esere, purtroppo, dimenticata la lebbra. Secondo i calcoli delle persone più autorevoli pienamente al corrente delle condizioni sanitarie dell'Abissinia, ogni mille persone ve ne sono una o due colla lebbra. Questa malattia viene attribuita dalla grandissima maggioranza degli abissini a cause davvero fantastiche delle quali in Europa non si può a meno di sorridere. Secondo gli abissini la lebbra non sarebbe che la punizione del cielo per un adulterio commesso al chiaro di luna, o per essere entrati nella parte dei santuari riservati ai sacerdoti, oppure una vendetta del diavolo. I rimedi che usano per tentarne la guarigione sono ancora più strani e ridicoli. Secondo loro si può essere certi della guarigione applicando sulla parte infetta una specie di pomata preparata col burro molto rancido, od un poco di polvere di carbone ricavato da una pianta conosciuta soltanto dagli stregoni od anche alcune foglie di un arbusto comunemente chiamato chikoko. Gli abissini inoltre sono convinti che la lebbra non sia affatto contagiosa e per conseguenza non seguono alcuna norma igienica a questo riguardo.

E superfluo ricordare — conchiude l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — che il nostro Governo ha già preso tutte le disposizioni necessarie per evitare che i contatti fra le popolazioni delle nostre colonie e la popolazione abissina non possano avere conseguenze considerevoli. Qualora l'Abissinia venisse civilizzata dall'Italia, anche la lebbra non tarderebbe a sparire e per lo meno ad essere ridotta ai minimi termini data la perizia non comune dei nostri sanitari nel curare questa infermità ripugnante.

*

La rappresentazione dei « pessimi e terribili » drammi di Frank Wedekind, oggi diventati classici, aveva sollevato a Monaco nel 1905 le ire dei borghesi, ma entusiasmato la gioventù. I clamori incominciavano già a cessare allorchè andò in scena un altro lavoro di Wedekind « Hidalla », che esasperò talmente gli animi da trasformare il teatro in campo di battaglia, dove ne buscarono anche gli attori. Pur non di meno Wedekind osò giorni dopo la seconda rappresentazione. Il pubblico per protesta si astenne dall'andare a teatro. I pochi spettatori per non perdere la buona occasione di far cagnara, incominciarono a rimbeccare Wedekind, che, come è noto, era anche attore, e cercarono di ripetere lo scandalo precedente. Il drammaturgo ne aveva abbastanza, interruppe la rappresentazione ed apostrofò così il pubblico: « Signori miei, vi prevengo che questa sera noi attori siamo in soprannumero »! Il pubblico capì l'antifona e la rappresentazione andò avanti senza incidenti.

*

In un piccolo villaggio vicino al Danubio un pastore ha dichiarato mesi addietro di aver visto e parlato con Iddio. Da quell'epoca, scrive l'Agenzia « Oriente », migliaia e migliaia di contadini affluiscono da tutte le parti del paese per vedere l'uomo che ha parlato con Iddio, ed il luogo dove ha vissuto e dove ha avuto i suoi colloqui. Il pellegrinaggio ha assunto ormai proporzioni gigantesche e schiere di pellegrini si susseguono incessantemente. Viene calcolato ad un milione di persone l'afflusso dei visitatori che si sono recati a vedere il pastore Maglavit ed i luoghi dove è avvenuto il miracolo. Sul luogo dei colloqui, da un albero asciutto gocciola un'acqua che è ritenuta miracolosa per aver reso la salute a molti infermi. Sta di fatto che il pastore Maglavit, che fino a poco tempo fa era sprovvisto di qualsiasi cultura, tiene oggi ispirati discorsi ai pellegrini che lo visitano, ed è ora considerato da tutti come un santo e come tale venerato da imponenti masse di contadini.

CRONACA CITTADINA

Il Decennale delle Assicurazioni Popolari al Congresso di Venezia

Le Assicurazioni Popolari sono nate ufficialmente fra noi il 14 dicembre del 1925 con l'emissione del Decreto che autorizzava l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a rilasciare polizze di assicurazione a premi mensili senza visita medica preventiva.

Com'è noto l'assicurazione sulla vita è stata per lunghissimo tempo privilegio dei più abbienti, mentre erano escluse dal beneficio le masse popolari lavoratrici e cioè tutti coloro che percependo settimanalmente o nella migliore delle ipotesi mensilmente il loro salario, si trovavano praticamente nella impossibilità di accantonare le somme necessarie a soddisfare il pagamento di rilevanti premi di assicurazione. Ed ecco svilupparsi nuove forme di previdenza dei cui benefici anche l'umilissimo lavoratore può essere partecipe. Per essa i premi sono pagabili per settimana e per quindicina o per mese, la polizza viene realizzata senza bisogno di visita medica preventiva e il contratto si riferisce ad un capitale assicurato che non oltrepassa una certa somma od una data rendita e stabilisce che il capitale non sia interamente pagabile in caso di decesso, quando questo non sopravvenga dopo un certo tratto di tempo stabilito nel patto.

Senonchè nell'Italia Fascista l'assicurazione popolare ha altre caratteristiche peculiari che ne fanno ad un tempo un provvido strumento di previdenza individuale ed un efficacissimo elemento di previdenza sociale entro la grande architettura dello Stato Fascista corporativo. Perchè l'assicurazione popolare viene a introdurre il senso del risparmio e della previdenza in quelle categorie che fino a pochi decenni or sono non praticavano affatto nè questa, nè quello quando l'individuo era in grado di lavorare salvo a rimettersi per la vecchiaia quasi esclusivamente alla pubblica beneficenza.

Il rapido sviluppo delle assicurazioni Popolari

Un'accorta e sottile opera di propaganda, esercitata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sovra un ben disposto piano di organizzazione ed intesa a suscitare nel Paese vaste correnti di favore verso la nuova forma di previdenza e specialmente nel campo della scuola, giustamente ritenuta come l'ambiente più adatto a comprendere i valori etici e sociali della previdenza e il tramite più efficace a diffonderne la comprensione nelle famiglie, dava ben presto risultati notevoli. Dai 6000 contratti stipulati nel 1925 si passa ad oltre 23.000 contratti nel 1926 per più di 70 milioni di capitale assicurato, e nell'anno seguente le polizze sono 26 mila per 45 milioni di capitale.

Il 1927 fu poi caratterizzato da un'altra realizzazione di altissimo valore politico e finanziario e cioè da un abbinamento abilmente escogitato delle assicurazioni popolari con il prestito del Littorio. L'iniziativa ebbe esito felicissimo, tanto è vero che in breve si poterono registrare 60.000 contratti per oltre 90 milioni di capitale.

Avveniva frattanto la promulgazione della Carta del Lavoro, la quale poneva l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sul piano etico della sua azione, intesa a far penetrare l'idea di previdenza fra le masse popolari. E' infatti dal 1928 che vengono applicate le nuove tariffe e le nuove condizioni della polizza popolare.

La Carta del Lavoro

In sostanza, nei riguardi della previdenza, i principi predominanti nella Carta modificano l'ordinaria concezione di difesa del singolo per sostituirvi la difesa della collettività, così da inquadrare anche la previdenza in quel contenuto di altissimo significato ideale e reale ch'è alla base della Carta stessa: essere cioè la Nazione superiore all'individuo ed ai gruppi, e il complesso nazionale, moralmente, politicamente, economicamente uno. Da qui la necessità di una previdenza a tipo prevalentemente sociale che non rappresentasse soltanto quell'insieme di assicurazioni individuali chiamate popolari, che sono le cosidì piccoli capitali, ordinariamente muni assicurazioni senza visita medica e premi mensili.

Era necessario inoltre che il nuovo tipo di previdenza fosse adatto non solo alla classe operaia, ma a tutto quel grande settore di popolo che lavora e che, per non essere parificato agli operai veri e propri, non gode il beneficio dell'iscrizione obbligatoria alle Assicurazioni sociali. D'altra parte si imponeva la necessità di esercitare la protezione dei lavoratori non soltanto nel campo del lavoro, ma anche in quello della famiglia considerata dal Fascismo come il nucleo primigenio della Nazione e fondamentale ai fini politici e sociali di questa, mentre la politica demografica intrapresa dal Regime imponeva una protezione speciale alla famiglia particolarmente numerosa. L'Istituto veniva inoltre spinto a comprendere largamente in questa tipica forma di previdenza popolare a condizioni gratuite o di estremo favore varie assistenze, intese a tutelare la salute del popolo assicurato e a lenire gli effetti della disoccupazione.

L'affermazione dell'Italia nei confronti con gli altri Paesi

I risultati della nuova [illegible] di azione intrapresa dall'Istituto poterono essere constatati al secondo traguardo internazionale delle assicurazioni popolari e cioè durante il X. Congresso degli attuari, tenutosi in Roma nel 1934 in occasione del quale, considerando la crisi in cui si dibatteva l'umanità e tenuto conto degli sforzi sostenuti dalle Assicurazioni Popolari di tutto il mondo per superare il disagio, si poteva annunciare prima di tutto, che le assicurazioni popolari avevano dovunque resistito alle conseguenze della crisi così da provare la sostanziale bontà del principio economico e psicologico sul quale si fondano, ed in secondo luogo che la crisi, inducendo dovunque il pubblico a raccogliere e a dar valore anche alle briciole, che venivano disprezzate in tempo di facili guadagni, aveva valorizzato l'importanza economica e morale della previdenza e specialmente della piccola previdenza. Si è inoltre potuto assodare che un po' dovunque gli assicuratori dànno ora tanto maggior importanza alle assicurazioni popolari in quanto nel campo delle assicurazioni ordinarie la crisi non consente più un ritmo di affari florido quanto prima.

Dal 1927 ad oggi la produzione annuale delle assicurazioni popolari ha seguito in Italia un ritmo sempre più veloce ed uno sviluppo in continua ascesa. Basti dire che se nel 1928 si concludevano 30.216 contratti per un capitale di quasi 80 milioni, nel 1933 si balza a 153 mila polizze per oltre 337 milioni di capitale; cifre che nel 1934 salgono rispettivamente a 171.000 ed a 367 milioni di capitale.

In complesso l'Assicurazione Popolare in Italia schiera oggi una massa di polizze per un complessivo capitale di quasi un miliardo di lire, sicchè ben si può dire che senza aver ancora raggiunto le vette toccate dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti d'America e dal Giappone, l'Italia è ormai nella pattuglia di punta del movimento e si può anzi dire ch'esso sia per raggiungere il primo posto nell'Europa continentale.

"Andare verso il popolo"

Tutto ciò si è ottenuto in un solo decennio. Decennio di lavoro fecondo, ma aspro e faticoso perchè svolto in un campo nel quale non era ancora abbastanza sviluppato lo spirito della previdenza. Varie sono le forme nelle quali l'Istituto va esplicando queste nuove forme di previdenza sociale. Con l'« Assicurazione per i dopolavoristi », con la « Polizza nuziale » e con altri tipi di contratto genialmente escogitati, l'Istituto mostra coi fatti di seguire il comandamento del Duce: « Andare verso il popolo », ed esso si vede sorretto nel suo sforzo illuminato e gagliardo non solo dalle grandi organizzazioni nazionali del Regime, ma anche dal Clero, dalla Scuola, dalla Stampa, i quali assolvono tutti un'opera di propaganda continua, efficace e infaticata.

Il Congresso che si inaugurerà a Venezia domani, ha adunque un duplice scopo: quello di misurare il cammino percorso e quello di predisporre lo sforzo per le nuove conquiste. Esso chiamerà pertanto nella città di San Marco uomini di governo illustri, eminenti tecnici, apostoli ferventi dell'idea assicurativa, grandi capitani e modesti e appassionati gregari. Ma più che un congresso, più che un'assemblea, la riunione sarà il gran rapporto del benefico esercito della previdenza popolare, il quale, ricevuti gli ordini e rafforzata la fede, si muoverà compatto verso le nuove battaglie. Esso avrà per guida l'esempio ed il comandamento del Duce e per parola d'ordine: « tante polizze quanti sono gli italiani ».

La nuova sede del Sindacato dei proprietari di fabbricati

Col 1.o ottobre p. v. la sede del Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari di Fabbricati sarà trasferita da Calle delle Bande 5269 A a Riva del Carbon, n. 4792, Palazzo Bembo, Telefono n. 20-446 presso l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, di cui — col nuove ordinamento corporativo — il Sindacato stesso fa parte.

Est, Est, Est

Sapete certamente la storiella di quel prelato di paesi boreali il quale, venendo verso il centro della cristianità, animato dalle migliori disposizioni per i vini tipici del Bel Paese, si fece precedere da un fido servitore il quale era incaricato di mettere bene in vista una parola convenzionale nelle località particolarmente raccomandabili per la presenza del soave liquore. Il fido servitore, dopo i convenienti assaggi, lasciava il suo parere con la parola *est*, come a dire: qui ce n'è di quel buon che conviene a vossignoria reverendissima. Ora accade che, in un certo paese dell'Italia centrale, il servitore fu talmente rapito dalle deliziose libazioni che segnalò la gloria di Bacco con la triplice affermazione: *est*, *est*, *est*, la quale è passata a significare: qui c'è assolutamente lo squisito, il superlativo, l'insuperabile. La frase è ancora passata dalla storiella alla storia e rimane tuttavia nella cronaca quotidiana, tanto che un uomo di bello spirito per qualificarvi le doti di una bella donna vi ammicca assicurandovi che *est*, *est*, *est*. La stessa espressione ci è capitato di ascoltare come qualifica della perfezione di gusto e di profumo di una nostra deliziosa sigaretta: la *Macedonia extra*. E' inutile esagerare nelle definizioni. Questa è la sigaretta *est est est*, per la quale è totalitario l'accordo di tutti i veri amatori del buon tabacco biondo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il rapporto degli ufficiali addetti ai FF.GG. della Provincia

Domenica 29 settembre alle ore 9 il Comandante Federale terrà rapporto a tutti gli Ufficiali addetti ai FF. GG. C. della Provincia di Venezia.

Uniforme ordinaria.

Gruppo Femmenile di S. Croce

Per onorare la memoria del camerata Gottardo Graziussi, N. N. ha offerto alle Opere Assistenziali del Gruppo femminile lire 50.

Merella Antonio, appuntato R. G. F., in segno di riconoscenza per fiocco bianco offerto dal F. F. ha offerto lire 5.

La Fiduciaria ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ing. Antonio Salce per onorare la memoria dell'ing. Carlo Savini Lire 100.

Società Telefonica delle Venezie idem L. 150.

Società Italiana Ernesto Breda idem L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Colonie montane

Il giorno di lunedì, 30 settembre p. v., ritorneranno dalle colonie montane i fanciulli che hanno completato il terzo turno.

Le famiglie dei bambini della città potranno trovarsi a riceverli alla stazione ferroviaria — Piazzale treni popolari — alle ore 12. I bambini appartenenti alle Frazioni saranno invece accompagnati in gruppo alle sedi dei rispettivi Fasci a cura delle Segreterie.

L' "Orticola di Lombardia" nel Veneto

Tre giorni per ville, parchi e giardini

La Società « Orticola di Lombardia » che ha per alto patrono il Re, vanta oltre ottanta anni di vita rigogliosa ed un forte numero di soci, fra i quali i più bei nomi del patriziato e della borghesia della regione: possibile e facile quindi raggiungere scopi che altrove « saria « follia sperar ».

Espressione assai nota della società la bella rivista « i giardini » diretta dal Conte Carlo Gola e dall'architetto Roda, della quale ricevo stamane il numero nove della ottaunesima annata: cifra venerabile e rivelatrice.

Ma la Società usa anche organizzare tre gite all'anno, con l'intento di visitare giardini e ville: una gita all'estero di lunga durata, una in Italia ed una in Lombardia.

Quasi centocinquanta soci si recarono la scorsa Primavera in Inghilterra per visitarvi i più celebrati giardini: l'Olanda ed il Belgio furono meta di viaggi negli anni decorsi, e l'anno futuro i soci della « Orticola » si spingeranno forse fino alle Azzorre: manifestazioni che sono prove indubbie di vitalità eccezionale e di genialità lodevole.

Sabato avrà principio la gita nazionale di Autunno, che si svolge negli Euganei, lungo il Brenta e a Venezia: ovunque i proprietari interpellati si mostrarono solleciti nell'aderire alle richieste di visita, onde il programma ideato potrà aver completo sviluppo, non essendo intervenuto taluno di quei rifiuti che sconcertano talvolta i piani meglio progettati.

Il primo giorno visita in Padova, città, al giardino del Barone Gastone Treves, tracciato dal nostro Jappelli, l'architetto del Pedrocchi e di altri notevoli edifici, che fu al tempo suo (prima metà dello scorso secolo) uno dei più famosi inventori di giardini: indi visita all'orto botanico della Università, il più antico d'Europa.

La comitiva si recherà quindi al Cataio, presso Battaglia, al castello eretto dagli Obizzi di Padova sul finire del cinquecento ed ora proprietà dei signori della Francesca, che lo mantengono con molto decoro, succeduti a casa d'Austria, che lo tenne fino alla guerra, poco curante della parte mobiliare, e spogliatrice della suppellettile preziosa, che venne portata a Vienna dall'Arciduca Ferdinando di Asburgo - Lorena - Este, erede del trono, assassinato a Seraievo.

Il Comm. Armando Segre, di Roma, attuale proprietario di Valsanzibio, farà ammirare il giardino famoso piantato dai Barbarigo: quindi i gitanti si recheranno ad Arquà a rendere omaggio a colui, che, dopo la ferocia del Medio Evo, primo forse sentì e diffuse la poesia della villa, del giardino, del ritiro campestre, chè Valchiusa, Linturno ed Arquà attestano anche in tal campo la priorità e la benemerenza del Petrarca.

Cena a Torreglia, per vivere una sera, nell'ambiente degli Euganei, e ritorno a Padova con sosta alle terme d'Albano, ospiti dei signori Sacerdoti all'Hotel Royal - Orologio.

La matinata del giorno seguente sarà consacrata al giardino dei Conti Cittadella Vigodarzere di Saonara, ora proprietà della Contessa Pia di Valmarana: e a Saonara verrà visitato anche il grande stabilimento degli Sgaravatti.

Nel pomeriggio i gitanti si recheranno a Noventa padovana, per visitare la villa della Principessa Colonna di Stigliano, che fu dei Giovanelli, e quella eretta dai Giustinian, ora proprietà dei Conti Roberti di Castelvero.

A Strà, oltre alla villa dei Pisani, vessillo della potenza e del gusto del patriziato veneziano, la cortesia dei Conti Lazara - Pisani - Zusto consentirà anche la visita della « Barbariga » che si stende lunga sulla riva del Brenta fra il trionfo delle rose.

Come la visita al cinquecentesco Cataio sarà preludio alla visione dei prodigi settecenteschi così, a mutar tono, i pellegrini della bellezza chiuderanno la giornata alla Malcontenta, la villa dei Foscari che il signor Landsberg ha salvata da sicura rovina: cena alle Gambarare, per indugiare ancora un poco alla beata riva, finchè giungendo a Venezia con apposito vaporino, la comitiva potrà anche gustare il grande spettacolo pirotecnico che la città di Venezia appresta nel bacino di San Marco ai congressisti delle Assicurazioni.

Il terzo giorno pellegrinaggio alla Giudecca, dove la Principessa Aspasia di Grecia continua la tradizione di Sir Federico Eden, serbando il proprio particolare carattere al giardino incantevole e concedendone la visita nei limiti compatibili con la nuova destinazione.

L'unico giordino italiano forse superstite del tardo cinquecento, (quello dei Contarini alla Misericordia, caro a D'Annunzio, tenuto con amorosissima cura dai signori Johnstone che lo acquistarono 30 anni fa) costituirà l'attrattiva di chiusura, coronata da una visita alla Mostra del Tiziano.

Il programma della gita nel Veneto fu suggerito dall'Architetto Alpago Novello, da Bruno Brunelli, dal Cav. Antonio Morassutti e dall'Avv. Rodolfo Protti: e abbiamo voluto pubblicarlo, con la speranza che la lodevole larghezza dei proprietari questa volta interpellati venga da tutti, in analoghe occasioni, sempre e cordialmente imitata.

E bello sarebbe se la lettura di questi attraenti programmi facesse sorgere anche in noi il desiderio di compiere finalmente qualche cosa di simile: Venezia non è Milano, ma la regione veneta, tutta unita, non manca di risorse e di ogni possibilità.

Commissione Prov. d'Appello per i ricorsi delle imposte dirette

A sensi dell'art. 32 del Regolamento approvato con R. D. 11 luglio 1907 N. 560 S. E. il Prefetto rende noto che la Commissione Provinciale d'Appello per i ricorsi sulle Imposte Dirette durante i quadrienni 1.o settembre 1935-31 agosto 1939, è formata dai signori:

Presidente: De Masellis comm. Dr. Giuseppe; Vice Presidente: Fabris gr. uff. dott. Giuseppe; Membri effettivi: Alessandri cav. uff. Alessandro, Carbone comm. Achille, Fabris gr. uff. Giuseppe, Vianello cav. Luigi; Membri supplenti: Cottica cav. avv. Alberto, Ferola dott. cav. Paolo, Ubaldi cav. uff. Ubaldo, Vardanega dott. prof. Silvio; Membri effettivi aggiunti fabbricati: Lolli ing. cav. uff. Guido, Spandri ing. Antonio; Membri supplenti aggiunti fabbricati: Carminati ing. nob. Lorenzo, Errera ing. cav. Gilberto.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 25 settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 1. inoperosi 2. Totale n. 33, arrivati n. 7, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7720 varie 2008. Totali tonn. 9728.

Imbarcate varie tonn. 1145.

Carri caricati n. 286, scaricati 17 Totale carri 303.

Autocarri caricati n. 212 con tonnellate 1561, scaricati 18 con tonn. 113. Totale autocarri 230 con tonn. 1674.

Squadre N. 104, uomini n. 1037. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La "Città di Bari"

Oggi alle ore 16 giungerà da Trieste la motonave «Città di Bari» la quale ripartirà alla mezzanotte per Istambul-Pireo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 26 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 40; posta kg. 40.300; merce kg. 127; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 38; posta kg. 37.300; merce kg. 130.100; bagagli kg. 510.

DIARIO SACRO

27 Venerdì — I Santi Cosma e Damiano Martiri, fratelli, medici dell'Arabia nel 302. — A San Giovanni Elemosinario alle 18.30 primi Vespri della Dedicazione.

Iscrizioni e promossi nelle scuole

al « Paolo Sarpi »

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» informa gli interessati che le iscrizioni per la frequenza all'Istituto nell'anno scolastico 1935-36, sono aperte a tutto il 30 settembre p. v. dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30. I documenti necessari per l'inscrizione sono indicati nell'apposito modulo a disposizione presso il custode.

Nessuna informazione verrà data per telefono.

Promossi al « Livio Sanudo »

Promossi alla II. classe: Durigutto Eraldo, Oliva Renato, Pasini Sergio, Scaboro Bruno, Trinchieri Paride, Ventura Pasquale, Vettor Sauro, Faoro Arcangelo, Fenzo Renzo, Priuli Lodovico, Sfriso Augusto.

Promossi alla III: Arcuri Giuseppe, Bernardi Umberto, Bovi Werter, Burato Guerrino, Colusi Pietro, Sconferla Luigi, Tommasi Domenico, Vecchiato Alvise, Vecchiazzo Giuseppe, Vincenzi Demostene, Zanioli Giorgio, Amà Angelo, Berti Gian Umberto, Leperdi Gino, Menegazzi Antonio, Santini Sergio, Scola Antonio, Tiozzo Sergio, Vedova Giovanni.

Licenziati: Interni: Biasion Riccardo, Carrer Angelo, Ceron Bruno, De Napoli Bruno, Donzello Nerino, Inchiostro Bruno, Maresca Lucio, Pirrello Antonio, Renzini Argo, Rubinato Pietro, Salgarella Carlo, Vicenzoni Antonio, Zuzzi Giorgio.

Privatisti: Albera Giuseppe, Berluti Daniele, Borghi Afro, Camilla Bruno, Corradini Ferdinando, Giannini Emilio, Marchi Giovanni, Mazio Franco, Molin Gino, Molinari Aldo, Pagan Angelo, Pavat Giuseppe, Perencin Vittorio, Perissinotto Giuseppe, Pertile Egidio, Rizzo Giorgio, Rugolon Giovanni, Scian Onorato, Silvestrini Desiderio, Zanchetta Guido, Scarso Vittorio, Sperandio Giuseppe.

Alla « Rosalba Carriera »

La Direzione avverte gli interessati, che, col giorno 30 c. m. si chiudono le iscrizioni a questa R. Scuola di Avviamento Professionale con indirizzo commerciale «Rosalba Carriera» ed ai Corsi liberi di lingue tedesca, francese e di stenografia.

Assemblea del C.A.U.R.

I soci del Comitato Veneziano di Azione per l'Universalità di Roma sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo nella Sede sociale (Palazzo Donà, Fond. Nuove) sabato prossimo 28 corr. ad ore 17. Potranno partecipare a questa manifestazione, che acquista in questo momento particolare significato anche tutti gli stranieri presenti a Venezia.

In detta occasione verranno consegnate le tessere, e pertanto è necessario l'intervento di tutti gli iscritti. Il Presidente illustrerà l'azione che il C.A.U.R. si propone per il futuro ed accennerà alla situazione creatasi in seguito alle giuste rivendicazioni della Nazione Italiana.

I soci dovranno presentarsi muniti del distintivo del C.A.U.R.

Alla manifestazione sono invitati i rappresentanti della Stampa italiana ed estera.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 25 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Zambelli Tiepolo Caterina d'anni 75, ved. ricov.; Trevisan Ferdinando 47, con. cameriere; Fabris Luigi 47, con. marinaio; Rossi Tiziano 78, ved. ricov.; Conego Giovanni 78, cel. ricoverato.

Matrimoni: Teardo Eldo, mosaicista, con Barban Carolina, casalinga; Paveggio Guerrino, bracciante, con Calchera Antonia, casalinga; Oltremonti Eugenio, bracciante, con Gasparini Elvira, casalinga; Mioni Giuseppe, bracciante, con Cosmo Luigia, casalinga; Manno Ferdinando, professore lettere, con Baccilieri Maria, civile; Gritti Giovanni, elettricista, con Colpo Emma, tessitrice stoffe; Gion Romano, carpentiere ferro, con Cagnin Clotilde, casalinga; Della Martina Luigi, impiegato, con Vestidello Margherita, casalinga; Pomelli Ulderico, elettricista, con Idi Maria, sarta; Pedrocco Giuseppe, dipintore, con Rossi Maria, casalinga; Menegus Emilio, bracciante, con Pizzaggia Angela, casalinga; Cargasacchi Mario, stuccatore, con Righi Eleonora, sarta; Bozzola Armando, meccanico, con Busetto Antonietta, casalinga; Bignù Primo, disegnatore, con Ciriello Maria, casalinga; Lotto Giovanni, marittimo, con Favretto Irma, tipografa, tutti celibi; Molin Eugenio, manovale, celibe, con Ferrarese Rachele, casalinga, vedova.

Corso per puericultura per levatrici

La Federazione Provinciale per la protezione della Maternità e Infanzia comunica:

Le domande per l'ammissione al corso di puericultura e post natale per levatrici possono essere presentate fino al 30 corrente.

Data l'importanza del titolo che le levatrici possono conseguire frequentando il corso, si consigliano di approfittare dello stesso.

Sindacato Insegnanti privati

Gli inscritti al Sindacato Interprovinciale Insegnanti Privato possono rivolgersi alla sede del Sindacato stesso, S. Fantin 1901, Venezia, per informazioni circa le cattedre libere occupabili da supplenti nelle RR. Scuole Medie della Provincia.

Caccia alla lepre

La Commissione venatoria per la Provincia di Venezia rende noto che con decreto ministeriale in corso di pubblicazione è stato stabilito che la apertura della caccia alla lepre nella zona seconda abbia luogo domenica 2 corrente anzichè martedì, primo ottobre.

Un sudicione

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno ieri arrestato un losco individuo certo Gianni Vincenzo fu Giovanni di anni 69 abitante a Castello 22 perchè autore di atti osceni in pubblico.

Stato Civile di Venezia
25 Settembre 1935-XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — MATRIMONI 22

La scomparsa d'una madre

Il bracciante Francesco Salvati di anni 19, abitante a Castello 5335, ieri mattina si recava alla Questura di Castello per denunciare che sino dal mattino di lunedì scorso era scomparsa da casa sua madre Erminia Vegliati di anni 53. Si tratta di una donna piuttosto di statura bassa, grassoccia, vestita dimessamente.

Ladro che restituisce i portafogli rubati

Qualche giorno fa abbiamo narrato come alcuni ignoti, penetrati in uno stabile in riparazione in fondamenta dell'Abbazia, a Castello, avessero rubato un orologio con catena, denaro e portafogli a tre operai addetti ai lavori e cioè a Raffaele Golfetto abitante a San Giuliano di Mestre, a Giacomo Toninato abitante a Castello e a Giovanni De Sordi pure da Venezia.

Ora dalla Direzione delle Poste-Ferrovia sono stati restituiti alla Questura centrale un portafogli e tutti gli incartamenti relativi, trovati dentro ad una cassetta delle lettere, ed imbucati dal ladro.

Le gesta d'un ubriacone

L'ostessa Pizzolato, ai Ss. Gio. e Paolo 6331, ieri sera alle ore 22, richiedeva l'intervento del vigile Romeo Rossi, trovandosi alle prese con un ubriaco che pretendeva ancora da bere. Il vigile cercò di persuadere l'energumeno di andarsene a letto, ma costui non se ne dava per inteso e, ad avvalorare maggiormente la sua pretesa, gettava per terra i soldi pretendendo che la signora Pizzolato li raccatasse. Il vigile allora prese l'ubriacone sottobraccio e lo portò dritto dritto alla Questura Centrale ove fu rinchiuso in guardina. Si tratta del solito Antonio Marascato di anni 60, senza fissa dimora.

Un ubriaco e un insolente

Gli agenti di San Polo hanno ieri arrestato Adolfo Trame fu Lorenzo di anni 46 senza fissa dimora perchè trovato ubriaco in campo San Rocco e Bon Umberto di anni 16 senza fissa dimora perchè insolvibile di un giorno di ammenda.

Sventure e disavventure

Una mano sotto la sega circolare

Il manovale Giovanni Busetto, di anni 25, abitante a Cannaregio 2498 ieri mattina alle ore 11.30 nella Centrale Elettrica di San Giobbe mentre attendeva a segare un pezzo di legno colla sega circolare, si feriva gravemente la mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 25.

Si frattura una gamba

Nello scendere le scale di casa Lina Rosa di anni 31, abitante a S.ta Croce 1357, ieri alle ore 12 è scivolata dagli ultimi gradini fratturandosi la tibia sinistra. Guaribile in giorni 30.

Un tendine reciso

Il tredicenne Giovanni Cortivo abitante a S. Marco 1703, mentre stava passando sul Ponte di Rialto con un fiasco in mano è caduto ferendosi coi cocci del vetro infranto e recidendosi il tendine del polso sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in 15 giorni.

Cade da un tavolino

Maurizio Fort di anni 4 abitante a Castello 2589 ieri alle ore 7 è scivolato da un tavolino sovra il quale era salito per giocare, ferendosi la fronte. Guarirà in 10 giorni.

Un braccio fratturato

Irma Frangipane di anni 6 abitante alle Casermette 2428 ieri alle ore 17 in campo davanti alla sua abitazione giocando con altre ragazze è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La buccia traditrice

Michieli Erminia di anni 5 abitante a Burano cadde nei pressi di casa sovra una buccia di pesca fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Il pollice del capitano

Il Capitano Marittimo Carmelo Guarrero di Placido, d'anni 35, imbarcato nel piroscafo «Turridu» ormeggiato a Porto Marghera è stato ieri medicato all'Ospedale civile di una ferita da taglio al dito pollice della mano destra, guaribile in giorni 8, riportata in coperta a bordo del piroscafo urtando contro un vetro.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo - duplex - multipli) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Le prime cinematografiche

« Il figlio di King Kong » « Sogno d'estate »

Dopo il successo di *King Kong*, successo commerciale dovuto all'originalità della produzione, che il film di requisiti artist... era lontano dall'averne, i produttori hanno pensato di far avere al gigante un figlio. Alla realizzazione di questa nuova opera hanno chiamato gli stessi che avevano cooperato alla prima: Ernest Schoedsack e Merian C. Cooper registi, Robert Armstrong interprete al cui fianco questa volta è stata posta la graziosissima Helen Mack. Il film possiede tutti i difetti del precedente, messi più in luce questa volta perchè la pellicola non offre nemmeno l'interesse del trucco che poteva far rendere divertente la prima edizione. Unica differenza che esiste fra i due film sta nell'essere questa volta il gigante un amico degli uomini di una spedizione capitati sul luogo alla ricerca di un tesoro, amicizia derivata dall'aiuto che essi avevano portato al gigante che stava per essere inghiottito dalle sabbie mobili. Riconoscenza che nell'ultima scena del film il bestione mostrerà di avere salvando da morte sicura uno dei componenti la spedizione.

Speriamo che la serie dei film su *King Kong* sia esaurita con questo film e che ai produttori non salti in testa di ammanirci qualche altro suo parente più o meno lontano. Il film si proietta al S. Marco.

*

Di Alfred Santell si ricorda con benevolenza *Anime alla deriva*, film psicologico trattato con abilità, e anche questo *Sogno d'estate*, che si proietta al Goldoni, tratto da un soggetto di Connoly, tratta lo studio psicologico di una donna, celebre dottoressa in chirurgia, che stanca di essere trattata da tutti come tale, vuol diventare una donna come le altre e poter amare e vivere la vita. Ma l'uomo in cui essa aveva posta tutta la sua fiducia e al quale aveva dato il suo cuore, non corrisponde al suo amore ed essa comprende che oramai il suo compito nella vita è quello di portare conforto agli ammalati. Riprende il suo posto all'ospedale dove un medico che l'aveva sempre amata in silenzio l'aspetta e con il quale avrà forse la tranquillità e la felicità che cercava e che il suo passeggero capriccio non le aveva saputo dare. La parte migliore del film è quello in cui la donna messa a contatto con il mondo esteriore comprende che non fa per lei e lo inizio in cui la descrizione della crisi psicologica della protagonista è descritta con sobrietà e vigoria. Troppo fredda Anna Harding, a posto Robert Young e Nils Asther.

Hanno fatto seguito alcuni interessanti numeri di arte vario, applauditi.

MALIBRAN

Iersera l'ottima Compagnia Macario-Springher ebbe pienamente riconfermato il successo dal folto pubblico che si è divertito da un capo all'altro dello spettacolo. Gli applausi e i bis non si potevano contare.

Specialmente festeggiati la graziosa ed elegante Hilda Springher lo spassosissimo Macario, nonchè la brava Dely Breuer. Ammirato il balletto numeroso e preciso.

Stasera replica.

Domenica una mattinata alle ore 15.15.

GOLDONI

Sulla scena ha avuto un pieno ed incondizionato successo l'eccellente Troupe «Everston» composta di vari numeri di canto, danza e attrazioni. Specialmente ammirata e applaudita l'attrazione mondiale formata dai quattro famosi Everston. Oggi replica dell'intero programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 17: Immenso successo del grande spettacolo di Cinema Varietà: Sullo schermo: «Sogno d'estate» con Ann Harding Nils Aster. Sulla scena: La Troupe Everston.

MALIBRAN. — dalle 21.15: Terza rappresentazione staordinaria della grande compagnia di Riviste Macario-Springher con: «Mondo Allegro», Fèerie di due atti e 20 quadri. Grande successo.

ROSSINI. — dalle 16.30 Shirley Temple nel suo ultimo film: «Il piccolo colonnello». prod. Fox. — Sulla scena: Troupe Intern. «Show».

Cinematografi

S. MARCO. — «Il figlio di King-Kong» La meraviglia delle meraviglie. Sbalorditiva favola.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Se io fossi il padrone» int. Camilla Horn e Victor de Kowa.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 «Un'ombra nella nebbia» il classico giallo con Ronald Colman, Loretta Joung. Cartoni animati a colori e film Luce.

ITALIA. — dalle 16 Rinnovato entusiasmo per «La Mascotte dello Aeroporto» con la piccola meravigliosa Shirley Temple.

MASSIMO. — dalle 15.30: Fantastico successo di «Abissinia» il documentario unico al Mondo. Ed. Istituto Coloniale Fascista.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La Wally» con Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Isa Pola. Sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *I Puritani* di Bellini; Staz. germaniche, 20.15, *Il principe von Homburg* di Paul Graener; Stoccarda, 24, *Nerone e Atte* di Joan Manèn.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, concerto beethoveniano (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.40, *Quartetto d'archi* op. 31 di Jrak.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Il cavaliere di spirito* di Carlo Goldoni.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40: musiche campestri), Colonia, Berlino (21.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; id., 22, Luigi Rossi: *La canapa*.

Tribunale di Venezia

Due biglietti da cinquanta falsi

Il piazzista Antonio Polato di Giuseppe di anni 25 da Padova, il 18 dello scorso luglio consegnava in Strà a certo Icillio Conti che era stato suo mediatore nella vendita di una motocicletta al signor Bellini Arturo due biglietti da lire cinquanta, uno straccio uno nuovo fiammante. Da uno dei fratelli del Bellini, e precisamente dal sig. Cesare si faceva cambiare un terzo biglietto nuovo di zecca da lire cinquanta.

Risultò in seguito che i due biglietti nuovi erano falsi e che il Polato li avrebbe ricevuti in buona fede da terzi, per cui è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizione e la non iscrizione nel casellario.

Difesa: avv. Costantini.

L'epilogo d'un fallimento

Manfren Pietro fu Giovanni e la moglie Paola De Blasi, che esercivano una birraria, per gli scarsi affari e per la cattiva amministrazione, vennero dichiarati falliti e ricevettero il sequestro delle mobiglie e degli altri oggetti di casa.

Per sopperire ai bisogni famigliari e per dar da mangiare ai propri figlioli, i coniugi avrebbero sottratto dalle cose sequestrate, una lampadina del valore di lire dieci ed una camera da letto in noce. Entrambi gli imputati hanno agito in preda al bisogno e ciò è validamente dimostrato nell'arringa dell'avv. Lazzaroni, per cui il Tribunale li assolve per insufficienza di prove.

Investimento automobilistico

Per cattive condizioni di visibilità dovute alla topografia della strada la sera del 7 novembre 1934 il conte Paolo Dolfin Boldù di anni 61 da Padova, pilotando la sua auto vicino a Levada di Portogruaro investiva il contadino Angelo Perissinotto che non avvisando la macchina gli aveva tagliato la strada. Il Perissinotto riportava gravissime lesioni e trasportato all'ospedale decedeva poco dopo.

Il Tribunale, dopo un sopraluogo alla località, constatate le difficoltà di visibilità, ha assolto il conte Dolfin in quanto il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Toffanin.

A porte chiuse

Il salumaio Daniele De Marchi fu Giovanni di anni 30, incensurato, in un esercizio pubblico, qualche tempo fa ha commesso degli atti osceni contro due ragazzi, per cui è stato condannato a mesi cinque di reclusione.

Difesa avv. Bondi.

Per ingiurie al vigile

Il facchino Giacomo Fontanella fu Daniele di anni 59 è imputato di avere offeso il vigile urbano Alessandro De Luca nell'esercizio delle sue funzioni in presenza di altre persone e di averlo colpito con un pugno.

Egli dichiara di aver agito così per i modi arroganti della guardia civica e viene condannato ad otto mesi di reclusione e alle spese con il perdono e la non inscrizione nel casellario.

Difesa: avv. Costantini.

Il maestro Serafin a Rottanova

CAVARZERE, 26

Il Maestro Tullio Serafin, nativo di Rottanova, ridente frazione di Cavarzere, si è oggi recato in quella località per compiere un pietoso atto di amor filiale: deporre cioè un omaggio floreale sulla tomba della mamma, sepolta nel piccolo cimitero campestre del luogo. L'illustre conterraneo che era accompagnato dal comm. Mecenati e dal Segretario del Fascio avv. Simonati, raccolse i vivi applausi dei Balilla e delle Piccole italiane schierate sul suo passaggio: partecipò quindi a Cavarzere ad un ricevimento in suo onore svoltosi nella sala municipale durante il quale il cav. uff. Franzolin Commissario prefettizio, l'avv. Simonati per gli iscritti alle organizzazioni politiche e il Podestà di Adria avv. Aldo Guarnieri in rappresentanza anche dei fascisti adriesi, porsero il benvenuto al Maestro, che ringraziò tutti per le gentili accoglienze, promettendo di ritornare presto. Venne infine servito un rinfresco, offerto dal Comune.

Tragica fine d'un ciclista

TREVISO, 26 — La scorsa notte certo Eugenio Micheletto, d'anni 36, da Morgano correva in bicicletta sulla strada comunale ed essendo privo di fanale ed anche un po' alticcio, andava a sbattere violentemente col petto contro la stanga di un biroccio carico di fieno, tirato da un cavallo, e guidato da certo Gerolamo De Nardi d'anni 58 pure da Morgano, che veniva in senso inverso. Il disgraziato Micheletto, per le gravissime lesioni riportate, cadde privo di sensi; ogni cura fu vana, poichè la sua morte era stata istantanea.

Contessa vittima d'un incidente nel lago di Como

COMO, 26

Quest'oggi, verso le 16, una grave disgrazia è accaduta nei pressi di Bellagio. La contessa Suardo di Bergamo si era recata con i suoi due figli in barca per una breve gita quando, per cause non ancora precisate, l'imbarcazione si rovesciava. In soccorso dei naufraghi accorreva subito la motonave «Balilla», il cui equipaggio riusciva a trarre in salvo i pericolanti. Purtroppo mentre i due giovani potevano venire salvati, la contessa Suardo moriva poco dopo per asfissia in seguito ad annegamento.

Un deviamento ferroviario

Un morto e dodici feriti

MILANO, 26

Un grave incidente ferroviario si è avuto a deplorare stasera nei pressi della stazione centrale. Un treno proveniente da Bergamo, giunto alla stazione di smistamento, per cause non ancora precisate deragliava. Due vetture di terza classe si rovesciavano lungo i binari. Nell'incidente si ebbero a deplorare un morto e dodici feriti, di cui quattro gravi, e alcuni contusi.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'appassionante svolgimento delle gare di tiro a segno

ROMA, 26

Si è conclusa oggi la 27.a gara di pistola libera a metri 50 che ha dato luogo ad una lotta interessantissima fra tutte le squadre di tiratori partecipanti a questo importante incontro. La Svizzera ha conquistato la vittoria davanti all'Italia che si è piazzata seconda staccando nettamente la Germania di forti elementi.

Nell'individuale di pistola libera a metri 50 lo svedese Ullmann, detentore del primato mondiale, si è imposto dopo un vivo duello col tedesco Krampel.

Sono continuate pure le gare internazionali di carabina calitro 22 a metri 50 con larga partecipazione di tutte le Nazioni iscritte e si vanno finendo le gare internazionali all'arma di guerra e all'arma libera a metri 300 e alla carabina calibro 22. Una bellissima vittoria è stata conseguita dall'Italia nel tiro celere olimpionico che ha allineato sotto la vittoria di tiro 50 fra i quotati tiratori della categoria. L'italiano Walter Boninsegni di Bologna dopo 4 animatissimi *barrages* di 4 secondi è riuscito a conquistare il titolo colpendo ogni volta tutte le sei sagome. La vittoria italiana è stata molto applaudita.

Nel campionato nazionale di fucile Mod. 91 la rappresentanza di Genova Sanpierdarena ha conseguito un bel risultato per il 1. premio dell'istituzione aggiudicandosi così la bandiera del tiro a segno che era detenuta dalla sezione di Brescia.

Nei campionati italiani di fucile Mod. 1891, Tobino Pietro di Viareggio è stato dichiarato campione assoluto.

Ecco le classifiche ufficiali: 27 match internazionale di pistola libera di metri 50: 1. Svizzera punti 2634; 2. Italia p. 2569; 3. Germania p. 2548; 4. Francia p. 2504; 5. Spagna p. 2442; 6. Polonia p. 2434; 7. Finlandia p. 2376; 8. Svizzera p. 2247.

Individuale: 1. Ullmann (Svezia) punti 547; 2. Krempel (Germania) p. 545; 3. Bucchi (Svizzera) p. 538; 4. Fluckinger p. 536; 5. Vartiovara (Finlandia) p. 527; 6. Crivelli (Italia) p. 526; 7. Margotti (Italia) p. 521; 8. Andres (Svezia) p. 520; 9. Boriani (Italia) p. 518; 10. Capone (Italia) p. 517; 11. Koch (Francia) p. 517.

Campionati italiani di fucile Modello 1891 - Categoria VII Campione assoluto: Tobino Pietro di Viareggio punti 144. I.o Campione d'Italia Molendi Domenico di Pescia p. 140. II.o Campione nazionale senior Grassi Ettore di Torino p. 139. 3.o Campione nazionale senior Fanasca Ernesto di Milano p. 138. 1. Campione nazionale junior 1.a classe Pelizzari Giuseppe di Genova Rivarolo p. 141; 2. Campione nazionale junior Varetto Carlo di Velletri p. 139; 3. Campione nazionale junior Strozzi Giuseppe di Ferrara p. 138. 1. Campione nazionale junior 2.a classe Tobino Pietro di Viareggio p. 144; 2. Campione nazionale junior 2.a classe Spagnoletti Francesco di Molfetta p. 136; 3. Campione nazionale 2.a classe Luxoro Gerolamo di Pola p. 135.

MOTONAUTICA

Il Duca di Spoleto lascia la presidenza della Federazione

ROMA, 26

Il CONI comunica: S. A. R. il Duca di Spoleto, avendo chiesto ed ottenuto di riprendere il suo posto nella R. Marina, ha rassegnato le dimissioni da presidente della R. Federazione italiana motonautica. Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI le ha accolte ed ha ringraziato vivamente l'Augusto Principe per l'opera svolta in questi ultimi quattro anni in favore della motonautica italiana. In sua vece è stato nominato il fascista ing. Alessandro Orsi.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 26

Per la coppa offerta dalla Soc. An. Infortuni, da aggiudicare alla società di serie A, B o C che avrà minor numero di giuocatori puniti durante la stagione 1935-36, si stabilisce: a) ogni giornata di squalifica inflitta sarà punita con due punti; b) ogni ammonizione sarà punita con un punto; c) la coppa sarà assegnata alla Società che avrà minor punteggio. In caso di parità deciderà la sorte.

La Federazione It. Giuoco Calcio ha preso atto del ritiro del Cagliari e del Pescara dalla serie C; ha preso pure atto che la gara Seregno-Comense del 22 settembre è stata rinviata e il ricupero sarà giuocato di giovedì, in data da fissare, invertendo la partita, la quale sarà giuocata a Como. Ha lasciato in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Bologna-Genova, Rovigo-Udinese, in attesa di conoscere la posizione di alcuni giuocatori che hanno partecipato alle gare stesse sprovvisti di tessera.

In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati delle altre gare. Per il contegno scorretto del pubblico sono ammoniti il Brescia, il Modena e il Doria. Tra i giuocatori puniti notiamo: squalifica per due giornate Rognini Luigi del Trento, Sabbadini Dino della Sestrese e Tassinari Araldo del Rovigo; per una giornata Bozzolo Bruno del Treviso e Tavano Sisto dell'Udinese; ammonito Meazza Giuseppe dell'Ambrosiana, tutti espulsi dal campo. Filippi Ermenegildo del Trento, non espulso dal campo, è squalificato per tre giornate.

Regate a vela

La Compagnia della Vela ed il Piccolo Diporto Nautico informa che le regate che si dovevano effettuare il giorno 22 avranno luogo il 29 c. m., con la stessa ora di partenza e lo stesso percorso.

PUGILATO

Dopo la vittoria di Louis

Baer non salirà più sul ring mentre Louis inizia il suo viaggio di nozze : : : :

NEW YORK, 26

Nel quartiere nero di New York continua da ventiquattro ore una baldoria clamorosa in onore di Joe Louis vincitore di Max Baer nello ormai storico incontro dello Yankee Stadium. L'impressione prodotta sul pubblico americano dalla sconfitta del californiano per opera di un uomo di colore è stata enorme, non per il fatto in sè quanto per lo stile. Se alla vigilia si diceva che per un pugilatore essere battuti da un bianco è una sconfitta ed essere battuti da un nero è una catastrofe, queso si torna a ripetere oggi parlando già dei possibili ostacoli che si potranno frapporre tra il nego e il titolo di campione del mondo di tutte le categorie.

Si sono comunicate intanto le cifre ufficiali del grande incontro che ha avuto esattamente 84.831 spettatori con un incasso di 933.944 dollari. Si ricorda che l'incasso record per una riunione pugilistica è stato raggiunto nel 1927 per il combattimento Dempsey-Tunney che ha fruttato agli organizzatori la bellezza di 1.895.733 dollari, vale a dire il doppio del combattimento Louis-Baer che però, è bene notarlo, non aveva la prerogativa di un titolo mondiale in palio.

Era naturale che la curiosità maggiore dopo la vittoria di Louis fosse rivolta all'uomo che sarà quanto prima chiamato a tentare di fermarne la marcia, quel Jimmy Braddock che ha raggiunto la celebrità rapidissima con la vittoria contro Max Baer. Braddock deve necessariamente essere ottimista ha dichiarato che pur ammirando le eccezionali qualità di Louis è sicuro di batterlo. Ed il combattimento Louis-Braddock si può essere certi rinnoverà lo spettacolo quasi di fanatismo che il pubblico sportivo americano ha offerto l'altra sera allo Yankee Stadium.

Ma Joe Louis per adesso non parla di combattere, si è sposato poche ore prima dell'incontro con una graziosa dattilografa ed ha intenzione di godersi in pace la luna di miele, la gloria e i quattrini guadagnati. E' nei progetti del negro un viaggio in Europa per una lunga sosta e il suo manager Jacobs ha dichiarato che per ora non c'è niente di imminente. Jacobs ha fatto la sua fortuna con questo campione che è legato a lui per contratto fino al 1940.

Non sono mancate neppure le interviste allo sconfitto che innanzi tutto ha annunciato il suo definitivo ritiro dalla scena pugilistica. Per quanto fino ad un'ora prima di salire sul ring Baer avesse dimostrato la massima fiducia, adesso confessa che si sentiva invece sicuro di perdere, e si accusa di aver affrettato la sua sconfitta non seguendo i consigli che gli si erano dati. La esperienza fatta contro Braddock non ha servito a niente e Baer si pente ora amaramente di aver trascurato la più rigida disciplina e di aver creduto troppo facilmente ad un completo ritorno di forma che invece era del tutto fittizio. E' bastato infatti un minuto di combattimento, ha detto Baer, per convincermi che non aveva nulla da fare contro Louis; il mio piano di battaglia era di attaccare incessantemente, è accaduto invece esattamente il contrario senza che io potessi fare niente per reagire.

Baer farà adesso il buon marito, cercherà di guadagnarsi i quattrini con il cinematografo se pure Hollywood non troverà ormai inutile un uomo che in 24 ore ha perso il 90 per cento della popolarità che godeva.

La riunione pugilistica alla Reyer

(Boni) Ieri sera si è svolta alla Reyer l'attesa riunione pugilistica, imperniata nell'incontro Gilberti-Petruzzi.

L'incontro di rivincita Petruzzi-Gilberti ha visto la vittoria del secondo, vittoria meritata. Gilberti dal suo ultimo incontro è cambiato. Più calmo, sempre tecnico, e pronto ad approfittare del più piccolo errore dell'avversario..

I combattenti ebbero per arbitri i signori Cedolini, Grossato e giudici i sigg. Arnoldo e Vianello. Cronometrista dott. Meo.

Ecco i risultati: Medio massimi: Gilberti (Reyer) batte Petruzzi (Conegliano) ai punti.

Piuma (principianti): Trame e Sinigaglia entrambi della Reyer incontro nullo.

Gallo: Zanon (Reyer) batte Bonello (Treviso) ai punti.

Piuma: Raffael (Reyer) batte Trevisan (Treviso) ai punti.

Medio leggeri: Menegon (Treviso) batte Corinati (Reyer) ai punti.

Medi: Rizzi (Reyer) batte Crocetta (Castelfranco) ai punti.

Leggeri: Stella (Reyer) batte Novello (Castelfranco) ai punti.

Tiro alla quaglia

MOGLIANO, 26

Domenica 29 corr., con qualsiasi tempo, nel campo sportivo di Mogliano Veneto avrà luogo il primo grande tiro alla Quaglia a scopo benefico, con L. 2500 di premi. Hanno già assicurata la partecipazione i migliori tiratori italiani. Ecco il programma: ore 9, tiri di prova; ore 10, tiro apertura; ore 13, gran tiro Mogliano L. 2500 di premi. Iscrizione L. 50. Le quaglie uccise rimangono di proprietà del tiratore.

TENNIS

Vittoria italiana a Riga

RIGA, 26

Nella gara di doppio misto dei campionati di tennis indetti dal Club lettone, la coppia formata dal campione di Lettonia Berzins e dalla giornalista italiana Giovanna Foschini, si è aggiudicata la vittoria assoluta.

Il torneo di Merano

MERANO, 26

Mentre giungono i primi partecipanti al grande torneo internazionale di tennis che avrà inizio sabato, il campionato italiano dei giovani è giunto oggi alle semifinali, per le quali si sono qualificati Bossi, Perani, Del Bello e Scotti. I risultati odierni sono regolari. Le gare sono entrate nel loro pieno sviluppo con l'inizio del doppio uomini e del singolare signore. La finale è in programma per domenica. Ecco i risultati d'oggi:

Singolare uomini: Bossi batte Scala 6-1, 6-1; Sader batte Lattanzi 6-2, 6-0; Perani batte Sada 6-2, 6-3; Casaccia batte Franco 6-0, 3-4; Del Dello batte Vincenti 4-6, 6-3, 6-3; Mazzini batte Colombo 6-2, 5-7, 6-4; Romanoni batte Tadini 6-0, 6-4; Scotti batte Celi 6-0, 6-2. Quarti di finale: Bossi batte Sader 6-0, 6-3; Perani batte Casaccia 12-10, 6-2; Del Bello batte Panzini 6-4, 6-3; Scotti batte Romanoni 6-3, 6-0.

Doppio uomini: Perani-Romanoni battono Vianelli-Behmann 6-0, 6-2; Ferri-Caniato battono Riccardi-Fuerni 7-5, 6-2; Tanara-Colombo battono Ferrara-Lattanzi 6-3, 6-3; Tadini-Vincenti battono Otelli-Celi 6-3, 2-6, 6-1; Casaccia-Panzini battono Bassani-Franco 6-1, 7-5; Sader Masprone battono Mauer-Del Bello 6-3, 6-2; Lami-Maccaferri battono Sada-Bonazzi 7-5, 6-4.

Singolare signore: Spadon batte Cugusi 6-1, 5-7, 6-1.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 34 del 24 settembre 1935 XIII:

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 29 Settembre: Riunione in pista a Padova, ore 15, per GG. FF. appartenenti alla provincia di Padova. Commissario Cinti.

29 Settembre: Circuito di Due Ponti, per allievi, organizzato dal C. C. Sandanielese, partenza ore 14 km. 72, Commissario Marin.

29 Settembre: Coppa Meduno per dilettanti, organizzata dal C.C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli, partenza ore 12, km. 120. Commissario Mazzoleni.

29 Settembre: 1. Circuito dell'A. digetto, per GG. FF., organizzato dal F. G. C. di Badia Polesine, partenza ore 12, 13,30 km. 70 Commissario Moresco.

29 settembre: Gran Premio Giovani Fascisti, organizzato dal Comando Federale di Udine, partenza ore 15 km. 45. Commissario Palidet

7 Ottobre: 2. Giro Ciclistico Mario Uliana, organizzato dal Comando Federale di Treviso, per GG. FF. Allievi, partenza ore 14.30, km. 60. Commissario cav. Fregonese.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: 1. Gara a cronometro individuale: 1. Rubinato, 2. Fertini 3. Ferlin. — Coppa Bertoglio: 1. Bertoglio: 1. Ferrari. 2. Zampecioli, 3. Merci, La Coppa viene assegnata al V.C. Verona.

Corsa Aspiranti di Schio: 1. Anzivino, 2. Segato, 3. Dal Santo — Gran Premio d'Autunno: 1. Donadello, 2. Cozza, 3. Massanelli. —13. Astico Brenta: 1. Miglioranza, 2. Caprin, 3. Sberzo. La Coppa viene assegnata al V. C. Schio — Coppa Montesi: 1. Fuin, 2. Carraro. 3. Moretto. La Coppa viene assegnata al F.G.C di Mestrino — Premio Cason: 1. Ferlini, 2. Guzzon, 3. Moretto.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Maioli Emilio del Dopolavoro Ferroviario di Verona viene multato di L. 20 per infrazioni durante il Gran Premio d'Autunno.

Il Corridore Scolari Vittorio del V.C. Verona viene multato di L. 10 perchè indossava maglia reclame.

Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 10 attobre prossimo venturo.

Il Commissario III Zona: V. Tomelleri.

Gli interessi dei depositi bancari non sono soggetti all'imposta cedolare del dieci per cento

ROMA, 26

Informa il supplemento economico finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, che i dubbi sollevati da alcune parti sull'applicazione della imposta sugli interessi dei libretti a risparmio, anche al portatore, emessi dalle Banche, sono stati ufficialmente chiariti. Nel modo più reciso è da smentirsi la voce corsa che al tributo soggiacciano gli interessi dei libretti a risparmio, anche al portatore, emessi dalle Banche, in quanto detti libretti non possono assolutamente essere riguardati come titoli azionari ed obbligazioni.

L'eccezionale numero d'iscritti al corso di medicina tropicale

ROMA, 26

Durante tutto il mese di settembre alla Scuola di clinica tropicale si è svolto un corso pratico di medicina tropicale, veramente eccezionale per importanza, se si pensa che non solo i 200 o 300 medici militari, e cioè in procinto di partire per le Colonie, hanno sentito la necessità di queste lezioni, ma molti medici ospedalieri, primari o in funzione di primari d'ospedale hanno avuto il desiderio di frequentare detti corsi.

Una guardia e un contrabbandiere feriti

COMO, 26

Sorpresi da scorsa notte, in località Maretta di Lanzo Intelvi, da una pattuglia di guardie di finanza, quattro contrabbandieri invece di obbedire alle intimazioni si davano alla fuga abbandonando il carico. I militi si lanciavano all'inseguimento, sparando anche qualche colpo di moschetto a scopo intimidatorio. Malauguratamente un proiettile colpiva uno dei contrabbandieri, il diciottenne Natale Sala, all'emitorace destro causandogli una grave ferita. Nell'inseguimento, poi, la guardia Alfonso Di Blasio cadeva ferendosi a sua volta seriamente a un piede.

Cronaca di Mestre

Il concerto e le gare polisportive al Campo di viale Garibaldi

Il programma del concerto bandistico e vocale che sarà eseguito in Piazza Umberto I. lunedì 30 settembre dalla Banda G. Verdi e dalla Corale Vittoria di Carpenedo è il seguente:

Parte I. — Genella «Inno Sardo» Coro e Banda; Filippini «Manilla Espanola»; Zanon «Benedeto chi che canta» Coro; N. N. «Barcarola» Coro; Verdi «Rigoletto» Duetto atto II.

Parte II. — Verdi «Traviata» Fontasia; Verdi «Nabucco» Coro e Banda; Schubert «Serenata»; Del Frassino «Canto degli Agricoltori» Coro; Acaleona «Inno al Duce» Coro; Puccini «Inno a Roma» Coro e Banda.

Domenica 29 corrente nel Campo sportivo di viale Garibaldi, avrà pure luogo a cura del Comitato Festeggiamenti, una grande manifestazione polisportiva con un programma comprendente corse, salti, torneo, palla sfratto, tiro alla fune, corsa staffette ecc. In pallio verrà messa una artistica coppa offerta dagli industriali di Marghera sempre rispondenti con grande spirito fascista, in tutte le manifestazioni dopolavoristiche e altri premi offerti da ditte.

A questa manifestazione hanno aderito i gruppi aziendali di Porto Marghera, che come si sa, hanno tutti delle ottime squadre ginnastiche che seppero sempre farsi onore nei concorsi nazionali e regionali ai quali parteciparono.

Pure domenica vi sarà un'altra interessante manifestazione, il convegno ciclistico al quale moltissime squadre interverranno in costume e parteciperanno pure tutte le caratteristiche biciclette primitive con i vari passaggi alla continua modernità fino a quelle ultimissime, lanciate dalle case italiane con le ultime esposizioni.

A questa manifestazione si calcola dalle prenotazioni, parteciperanno oltre 1000 dopolavoristi.

La pesca di beneficenza è giunta con domenica prossima, al suo penultimo giorno ed una parte dei premi ricchi, oltre a quelli già imbussolati, verranno gettati nelle urne, così verrà notevolmente aumentata la percentuale delle vincite.

Si spera che il pubblico mestrino vorrà concorrere alle urne portando così il proprio obolo alla beneficenza.

Sono giunte al comitato le seguenti offerte: Ditta Bertolazzi di Mali (Verona) 12 bottiglie di vino Soave extra; le ditte Bello, Jauna, Geremia, Benvegnù, bottiglie di vino.

I promossi al corso d'avviamento

Dalla 1.a alla 2.a classe: Bertoncin Nello, Bortolozzo Giuseppe, Bolgan Silvio, Bobbo Oscar, Bovo Armido, Bernardi Ines, Biancon Maria, Callegaro Gini, Causin Lino, Celegato Emilio, Checchin Ferruccio, De Pieri Amerigo, Gabbanotto Ferruccio, Giusto Elio, Giacomello Annibale, Luise Guido, Marchiori Ottorino, Michelin Gino, Marchesi Bruno, Negri Luigino, Novello Lodovico, Pettenà Giorgio, Rossi Gino, Rossato Cirillo.

Dalla 2.a classe: Artusi Roberto, Bacchin Dante, Berengo Mario, Bratovich Enzo, De Rossi Umberto, De Marchi Mario, Fantato Giuseppe, Favaretto Carlo, Frasson Angelo, Fasolo Angelo, Gorla Marcello, Leandri Luigi Arturo, Miconi Giuseppe, Negri Mario, Pasencci Tonino, Pignata Severino, Scroccaro Sergio, Simion Giuseppe, Vesco Amedeo, Zanus Sante.

Beneficenza

Alla Colonia alpina «Città di Mestre», in morte della madre del dott. Santini, decessa a Piacenza, vennero fatte le seguenti oblazioni: ing. Pietro Fontanin L. 20; cav. uff. dott. Uccio Zannini L. 20; dr. Giulio Cusinati L. 20.

Bicicletta nuova rubata

Una bicicletta nuova del valore di lire 850 venne rubata l'altro ieri da sotto una tettoia lasciata dal proprietario Ive Giovanni Battista, abitante a Marghera. Il furto venne denunciato all'autorità di P. S. che ha iniziato indagini.

Furti di polli

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio di Cucheta Albino di Giovanni, di anni 41, abitante a Favaro, 10 polli del valore d'una settantina di lire. Il furto venne denunciato.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai, rimasti infortunati sul lavoro:

— Vian Luigi, abitante a Venezia, Dorsoduro, operaio dell'Ilva, per delle ferite lacero contuse all'alluce del piede sinistro, giudicate guaribili in 12 giorni, riportate in seguito alla caduta di una putrella.

— Tegon Tullio di Mestre, operaio dell'Ilva, in seguito alla caduta d'un lingotto sul piede sinistro riportava delle contusioni con edema, giudicate guaribili in otto giorni.

— Paltrera Maria, abitante a Cannaregio, operaia della Soc. Vetri e Cristalli, in seguito alla rottura di una lastra riportava delle ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in 12 giorni.

Cronaca varia

Per scansare una bambina. — Alle 10 di ieri, il diciassettenne Danesin Giovanni di Domenico, abitante in via Altobello 463, nell'attraversare in bicicletta il Ponte della Campane, cadeva malamente per terra producendosi delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili all'ospedale, in giorni 8 salvo complicazioni.

Ferito da un coccio di vetro. — Camminando scalzo verso le 15 De Rin Giorgio di Umberto di anni 9, abitante alla Rana, andava a finire sopra un coccio di vetro col piede sinistro producendosi un'ampia ferita da taglio per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dal vigile Fantuzzi. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Festa dell'uva

Il Comitato per la Festa dell'uva che si celebrerà domenica 29 corr. ha stabilito di indire un concorso tra negozi, posteggi e rivendite che allestiranno le migliori mostre concorrendo ai seguenti premi: 1. premio: Medaglia d'oro con diploma e L. 50; 2. medaglia d'argento con diploma e L. 30; 3. medaglia d'argento, diploma e L. 20; 4. 5. 6. medaglia di bronzo e diploma.

I premi che furono gentilmente concessi dalla Segreteria politica del Fascio locale.

Per partecipare al concorso devesi presentare analoga dichiarazione alla Delegazione Mandamentale dei Commercianti, calle Corona entro sabato 28 corrente.

Saranno inoltre estratti a sorte n. 21 lotti a premio di uva nera fra tutti coloro che avranno acquistato l'uva confezionata negli appositi sacchetti da un chilo e da mezzo chilo posti in vendita dai vari venditori. Per ogni mezzo chilo di uva acquistata verrà offerto in dono un numero partecipante al sorteggio. I 21 lotti d'uva sono così distribuiti: Un lotto da 20 kili, 4 lotti da 15 kili l'uno, 10 lotti da 10 kili l'uno, 6 lotti da 5 kili l'uno. L'estrazione dei lotti a premio si eseguirà domenica stessa alle ore 21 davanti al municipio. I rivenditori e i produttori che allestiranno posteggi lungo il Corso saranno esenti da ogni tassa.

Corso panettieri

A cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, la Fed. naz. Fascista dei Panificatori ed affini e quella dei Lavoratori del Commercio Alimentari con la collaborazione tecnica della Soc. An. Distillerie Italiane di Milano, si attuerà in Chioggia un corso per panettieri. La prima lezione avrà luogo lunedì 30 settembre alle ore 18 in un locale della R. Scuola d'Avviamento professionale (Via Giuseppe Veronese). Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti e l'Unione Proc. Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Esame R. Scuola G. Olivi

Diamo i risultati degli esami della sessione autunnale:

Licenziati: Boscolo Nadir, Dall'Acqua Dino, Ferrari Alfredo, Duilio Motta, Pagan Maria, Ranzato Diomira, Ranzato Sergio, Zennaro Turridu.

Promossi alla terza classe: Bondesan Iole, Cavallarin Lucano, Destro Napoleone, Dughiero Gino, Pollione Gamba, Gianni Lidia, Malusa Aldo, Ravagnan Antonio, Rossi Ilario, Scarpa Milena, Scarpa Sergio.

Promossi alla II. classe: Albiero Armando, Ballarin Aldo, Bellemo Sergio, Bertotto Federica, Boscolo Giorgio, Boscolo Lino, Nordio Loris Zanni Antonio, Zuconelli Vittorio.

Le iscrizioni alla Scuola si chiuderanno inderogabilmente il giorno 30 corr.; le lezioni avranno principio martedì 1 ottobre alle ore 9.

Cinema Verdi

Da qualche sera il Verdi ha riaperto i battenti della sua sala. Il repertorio scelto tra la produzione delle migliori case cinematografiche è tale da attirare al teatro il maggior numero di pubblico.

Beneficenza

Alcuni amici del sig. Luigi Penso Meneguola per onorare la memoria della sua compianta sorella hanno elargito lire 106 all'Istituto Bonaldo L. 30 elargite per lo stesso scopo e allo stesso Istituto il sig. Salvagno Antonio.

MIRANO

Attività Sportiva

Domenica 29 corr. alle ore 15.30 precise, la squadra dell'U. S. F. Miranese inaugurerà la sua stagione sportiva con un incontro amichevole contro la squadra del G.S.A. Cantieri Navali officine Meccaniche della Giudecca di Venezia.

Il ritratto del Duce

Il Fascio ha fatto collocare nell'alto del nostro campanile un grande ritratto del Duce dipinto dal pittore Veneziano Eugenio Da Venezia. L'opera, che misura le dimensioni di m. 7 di altezza per 5 di larghezza sarà illuminato la sera da potenti riflettori.

MIRA

Per la Grande Adunata

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: La sera della Grande Adunata delle forze fasciste del Regime, tutti gli abitanti di Mira Porte a Mira Vecchia e quelli da 4. Mira (Villa Selvatico) lungo tutta la Riva destra del Brenta fino alla Chitarra, dovranno tenere aperte le finestre, accendere le luci e potendo, effettuare la illuminazione artificiale delle finestre stesse, con palloncini a colori nazionali e candele.

Le finestre dovranno essere adorne di damaschi, come nelle più grandi ricorrenze.

S. MICHELE DEL IV

Inaugurazione corsi premilitari

Sabato scorso, alle ore 17, nel Piazzale delle Scuole ebbe luogo la inaugurazione del Corso premilitare 1935-36, presenti tutte le Autorità locali, Avanguardisti, Giovani Fascisti ed il Manipolo della Milizia nonchè numeroso pubblico.

Il C. M. cav. Caberlotto Segretario del Fascio pronunciò brevi parole di circostanza e fece l'appello del Caduto fascista Giuseppe Piovesan.

I premilitari, la Milizia e i Giovani Fascisti sfilarono davanti alle Autorità e resero omaggio al Monumento dei Caduti.

Sessantenne arruolato volontario

LUCCA, 26

Il sessantenne Adolfo Lazzeri tempo fa aveva inviato domanda con i relativi documenti al Duce per essere arruolato volontario in Africa. Fervente patriota, il Lazzeri, diciassettenne, era partito volontario per la stessa Africa dove aveva fatto la campagna dell'87, '88 e '89.

La sua gioia è ora al massimo perchè ha ricevuto la risposta che il Duce, accogliendo la sua domanda, ha deciso che sia arruolato nel battaglione reduci e mutilati di guerra, ed attende con ansia di essere chiamato e di imbarcarsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi il Duce presiederà i lavori della Corporazione dei cereali

ROMA, 26

Nel pomeriggio di domani il Capo del Governo insedierà a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali, che è chiamata ad esaminare vari ed importanti argomenti riguardanti la disciplina del mercato granario, della macinazione, della vendita del pane, delle risiere, della trebbiatura, nonchè la limitazione degli impianti per la brillatura del riso e l'istituzione di una licenza per l'esercizio della industria risiera. La disciplina del mercato granario verrà esaminata dalla Corporazione in rapporto all'industria molitoria, la quale deve indirizzarsi ad un sempre più alto miglioramento tecnico ed eventualmente a specializzazioni, per consentire la formazione delle più opportune miscele di grano nazionale da cui ricavare i tipi di farina più adatti ad una razionale e perfetta panificazione. Il problema della disciplina dell'industria della macinazione verrà considerato sopratutto in rapporto alle maggiori garanzie di carattere igienico nella produzione della farina da pane e la disciplina del rilascio delle nuove licenze. Sulla disciplina della vendita del pane tutte le organizzazioni rappresentate nella Confederazone hanno presentato elaborate relazioni, che documentano il loro interessamento per un problema di alta importanza per i consumatori. La Federazione degli industriali mugnai, pastai e risieri richiama l'attenzione della Corporazione sulla necessità che il pane posto in vendita non sia messo a contatto nei negozi con altri generi commestibili che o per la loro natura o perchè destinati al consumo previa cottura, non esigano le cautele proprie del pane. La Confederazione degli agricoltori segnala la necessità di disciplinare le rivendite di pane, sopratutto per ottenere un'equa riduzione dei costi intermedi. La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si preoccupa degli interessi di quei lavoratori delle campagne, delle borgate rurali che non possono di regola beneficiare della panificazione domestica. La Confederazione del commercio auspica ad una organica disciplina delle rivendite di pane, da attuarsi mediante accordi economici fra i panificatori e le rivendite, ossia fra le organizzazioni rispettive. La Confederazione dei lavoratori del commercio insiste in maniera particolare sulla necessità di ridurre il costo del pane. Una proposta che molte relazioni caldeggiano è quella di imporre alle rivendite di rifornirsi da un solo panificio, anche per facilitare i necessari controlli

Circa i problemi del riso, è notevole la proposta dell'istituzione di una licenza per l'esercizio dell'industria del riso e la tendenza ad un maggior controllo da parte dell'Ente Risi. Si ritiene necessaria anche la disciplina delle riserie e degli agricoltori, alla scopo di evitare abusi.

Di grande importanza appaiono i problemi della disciplina della trebbiatura. La Corporazione dovrà esaminare le attuali condizioni della trebbiatura ed i provvedimenti atti a migliorarla e dovrà pronunciarsi sulla questione delle tariffe per la trebbiatura industriale. Fra l'altro la Federazione industriali mugnai, pastai e trebbiatori propone che il rilascio delle licenze venga demandato ai Prefetti per ciascuna Provincia e da valere solo nell'ambito provinciale; che venga disciplinato il controllo sull'efficienza tecnica delle macchine e che vengano stabilite, mediante accordi fra le organizzazioni, tariffe di trebbiatura che avranno valore obbligatorio per tutti.

Circa le tariffe, si obbietta che occorre ad ogni modo tener presente la necessità di un'ulteriore diffusione della trebbiatura a macchina, specialmente in vaste zone eminentemente cerealicole del paese, dove è ancora scarsamente praticata e che si deve lasciare, al di sotto di eventuali massimi, il libero giuoco della concorrenza delle ditte di trebbiatura.

La convocazione della Corporazione dell'ortoflorifrutticoltura

ROMA, 26

La Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura è convocata pel giorno di martedì 8 ottobre p. v. alle ore 16 a Palazzo Venezia.

Il Convegno della sezione storica del Sindacato Architetti

ROMA, 26

In occasione del Congresso internazionale degli architetti a Roma si è riunita per il 3.o convegno la sezione storica del Sindacato fascista degli architetti. S. E. Gustavo Giovannoni accademico d'Italia; l'architetto Alberto Calza Bini segretario nazionale del Sindacato ed il prof. Gino Chierici hanno presieduta e diretta l'adunanza che si è svolta nell'aula magna della Reale Accademia di S. Luca. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati svolti dai relatori tra la viva attenzione dei numerosi partecipanti. Il comm. Chierici ha riferito sull'attività della sezione nel periodo seguente al convegno di Napoli del novembre scorso, sui risultati ottenuti nelle principali iniziative svolte e particolarmente sui costituendi archivi storici monumentali. S. E. Giovannoni dopo aver dato notizia degli accordi raggiunti per la pubblicazione della nuova rivista di studi storici di architettura che inizierà la sua vita nel gennaio prossimo ha trattato la questione delle volte romane l'arch. Franco di Milano ha esposto i primi risultati dell'appena iniziata compilazione della Carta Monumentale d'Italia e l'arch. Chierici ha ancora parlato sull'interessante problema della tutela del patrimonio monumentale italiano in caso di guerra. Con le applaudite relazioni dell'architetto Crema sulle convergenze planimetriche delle chiese medioevali dell'arch. De Angelis di Roma sul tipo delle chiese vallombrosiane e dell'arch. Barbacci di Aquila su Pienza il gruppo ha chiuso i lavori iela sua aboriosa giornata.

Nel pomeriggio i partecipanti al tredicesimo congresso internazionale architetti hanno visitato le opere del Regime.

La conferenza cotoniera del Brasile

S. PAULO, 26

Si è riunita la conferenza nazionale cotoniera che ha orientato i suoi lavori con particolare considerazione sullo sviluppo e perfezionamento tecnico. E' stata messa in evidenza la necessità di curare maggiormente la selezione dei prodotti e, per la loro valorizzazione specifica, di ricorrere a differenze sensibili di prezzi secondo i vari tipi. Altre importanti deliberazioni riguardano: la valorizzazione delle culture nel Maragna, che per la sua posizione climaterica dà un prodotto superiore; la solidarietà fra i produttori medi e piccoli per evitare dannosi monopoli; la restrizione delle esportazioni di sementi, l'uso dell'olio di cotone come alimento, per un maggior utile delle imprese.

Particolarmente interessante è per gli industriali fabbricanti di macchine tessili la richiesta di finanziamenti per ulteriori impianti. Tale attività sarebbe agevolata da esenzioni doganali per il macchinario e da sgravi fiscali per un quinquennio da parte degli enti locali.

Conflitti in Lituania tra contadini e polizia

BERLINO, 26

I giornali ricevono da Kovno che nei dintorni della capitale si sono verificati stamani sanguinosi disordini.

Numerosi distaccamenti di polizia sono partiti dai centri principali a bordo di autocarri per ristabilire l'ordine.

Le autorità hanno provveduto a numerosi arresti, ma i contadini hanno attaccato i posti di polizia, riuscendo a liberare i detenuti.

Durante questi scontri è stato fatto uso delle armi da ambo le parti e si deplorano diverse vittime.

I contadini esasperati hanno deciso di non inviare più i generi alimentari in città.

L'interessamento americano per la Fiera del Levante

NEW YORK, 26

Il *News York Journal of Commerce* pubblica una lunga corrispondenza sulla Fiera di Bari che, dichiara il giornale, diventa una sempre più imponente rassegna annuale delle energie produttive italiane. La corrispondenza mette in rilievo la grande partecipazione straniera che ha superato quella degli anni precedenti e constata il continuo sviluppo economico dell'Italia.

I rappresentanti delle Potenze invitati a Memel

KAUNAS, 26

L'*Agenzia telegrafica lituana* informa che il Governo lituano ha invitato i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia accreditati a Kaunas di recarsi a Memel per lo svolgimento delle elezioni.

L'Agenzia *Elta* comunica le seguenti precisazioni circa alcune notizie tendenziose che sarebbero state diffuse dalla stampa di vari Paesi circa le prossime elezioni a Memel: I recenti emendamenti apportati alla legge elettorale sono in piena conformità con lo statuto. Nella commissione elettorale venne chiamato a parteciparvi il rappresentante proposto dalla lista unitaria presentata dai partiti tedeschi. La notizia che 11.000 elettori sarebbero stati privati del diritto di voto è destituita da fondamento. Al riguardo viene precisato che soltanto dal 1.o gennaio circa 70 persone hanno perduto la locale nazionalità e per conseguenza il diritto di voto, come pure destituita di fondamento è la notizia secondo cui 10.000 persone sarebbero state inviate dalle autorità lituane nel territorio di Memel per partecipare alle elezioni. In proposito è da rilevare che in base al normale movimento della popolazione, 5234 persone hanno stabilito il loro domicilio stabile nel territorio di Memel durante i tre anni che separano le attuali elezioni da quelle del 1932 acquistando per conseguenza la cittadinanza di Memel in base allo statuto.

Per quanto riguarda le voci relative al voto dei componenti l'esercito, soltanto gli ufficiali che hanno la qualità di cittadini di Memel hanno diritto al voto.

Una esemplare lezione d'uno studente italiano ad un professore di San Paolo

ROMA, 26

Si ha da San Paolo nel Brasile che quella colonia italiana ha apprezzato vivamente un episodio di cui è stato protagonista un giovinetto studente italiano. In un istituto d'insegnamento dal nome straniero un insegnante, con quanto senso d'opportunità non è a dire, credette di fare una polemica contro l'Italia a proposito dell'Etiopia. Un giovane studente, figlio di italiani, tale Calli, educatamente ma recisamente ha interrotto l'incauto professore, osservando che non era quello il luogo, nè il momento per simili manifestazioni. Nè si arrestò qui il giovane studente, che ha voluto ritorcere al professore imprudente una lezione di storia contemporanea, ricordando le vicende del Transvaal e la distruzione sanguinosa del popolo boero. Il professore, interdetto, cercò di trarsi di impaccio, ma lo studente gli osservò ch'egli aveva parlato di cose che non conosceva; poi prese il cappello e uscì dall'aula, tra la viva impressione dei condiscepoli.

Il "Colombo„ partito da Napoli per l'Africa Orientale

NAPOLI, 26

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Colombo» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Assistevano alla partenza autorità civili e militari e imponentissima folla. Prestavano servizio di onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici mentre la folla e le truppe partenti inneggiavano la Casa Savoia e il Duce fra incessante sventolio di bandiere, fazzoletti e lancio di fiori.

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo un ricevimento offerto agli ufficiali del 14.o reggimento della «Gran Sasso» dai gerarchi della Federazione. Vi hanno partecipato anche il comandante dei Fasci giovanili, gli ispettori di zona e i fiduciari dei gruppi rionali. Il Segretario federale ha portato agli ufficiali il saluto delle CC. NN. di Napoli inneggiando all'avvenire della Patria ed elevando il saluto al Re e al Duce. Il comandante del 14.o reggimento ha risposto salutando la città di Napoli ed affermando la ferma volontà dei suoi soldati di essere degni della fiducia del Re e del Duce. La riunione è terminata con il canto degli Inni della Rivoluzione.

Caloroso telegramma al Duce della delegazione francista

ROMA, 26

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma dal signor Bucard: «*La delegazione francista rientrata a Parigi rivolge a V. E. un profondo omaggio e la sua gratitudine per la accoglienza indimenticabile e saluta rispettosamente il Duce al grido di Viva l'Italia!* - Bucard».

Centosettanta aeroplani inglesi concentrati in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26

Centosettanta aeroplani inglesi sono giunti in questa città fin da venerdì scorso per proseguire alla volta di Aboukir.

Il porto di Alessandria è sottoposto da vari giorni a un rigoroso controllo da parte delle autorità militari marittime. Nella notte di martedì scorso alcuni agenti di servizio in giro di ispezione hanno fermato tre individui i quali, secondo gli agenti stessi, stavano osservando gli apparecchi e prendendo delle note.

Civili inglesi lasciano Malta

MALTA, 26

Un gran numero di donne e bambini membri delle famiglie degli addetti ai servizi di difesa dell'Isola, partiranno domani a bordo del *Neuralia* diretto in Inghilterra.

Da fonte ufficiale si apprende che tutti i locali pubblici, gli edifici governativi e le scuole sono ora provvisti di ricoveri antigas, pronti per ogni eventualità.

Il Capo di Buona Speranza nuova via per le navi inglesi?

LONDRA, 26

Corre insistente a Londra la voce che le compagnie britanniche di navigazione titolari di linee fra l'Oriente ed i porti americani dell'Atlantico decideranno di far seguire alle loro navi non più la rotta di Suez, bensì quella del Capo di Buona Speranza.

Secondo il *Daily Telegraph*, la misura sarebbe motivata dai rincarati premi che le Compagnie assicuratrici esigono per la traversata del Mar Rosso, le cui acque sono considerate in istato di guerra.

La rotta del Capo di Buona Speranza sarebbe già stata decisa dalla «Prince Line», dalla «Silver Line», nonchè dalla «Java-New York Line».

L'entusiasmo degli italiani residenti in Egitto

MONACO DI BAVIERA, 26

L'inviato speciale del «Volkischer Beobachter» diretto in Abissinia rileva in un suo articolo dal Cairo l'eco spontaneo che hanno avuto gli ordini di Mussolini anche tra gli italiani di Egitto. Migliaia di giovani Camicie Nere si possono osservare ad Alessandria, Porto Said, Suez e al Cairo. Ed è commovente l'entusiasmo con il quale essi esultanti salutano i trasporti di truppe italiane dirette in Africa.

Sir Edward Grigg per un mandato dell'Italia sull'Abissinia

LONDRA, 26

Il conservatore sir Edward Grigg, membro del Parlamento, in un discorso pronunziato nella scuola di politica di Hendon, presso Londra, ha fra l'altro dichiarato che l'amministrazione dell'Abissinia sotto il controllo della Società delle Nazioni dovrebbe essere affidata ad una sola Nazione sotto forma di un qualsiasi mandato. Se vi è una Nazione che ha il diritto di rivendicare questa responsabilità, ha aggiunto sir Edward Grigg, essa è l'Italia che fu alleata della Gran Bretagna nella grande guerra ed è stata ingiustamente trattata.

Sul *Daily Express* appare oggi il primo articolo dall'Asmara del suo inviato speciale Gibbons. Il Gibbons descrive il suo arrivo in aeroplano all'Asmara dopo avere sorvolato i nastri interminabili delle moderne strade romane dove colonne di migliaia di autocarri muovevano dall'Asmara verso il sud. Asmara lo ha colpito per la sua pulizia e per il suo ordine e nello stesso tempo per l'incredibile energia e la febbrile attività che vi regna.

Il *Daily Mail* scrive che coloro che parlano di sanzioni non hanno riflettuto all'effetto che una guerra potrebbe avere sui rapporti fra l'Inghilterra e i Dominions. Il Canadà si è dichiarato contrario agli impegni sul continente europeo e Bennet ha confermato che il suo Governo non vuole essere coinvolto in dispute altrui. L'Australia ha promesso stretta collaborazione, ma il partito del lavoro si è dichiarato contrario. Nel Sud Africa il generale Smuts ha proclamato che i sud-africani non intendono sparare un solo colpo di fucile. Ne consegue che i legami fra l'Inghilterra e i Dominions potrebbero essere pregiudicati se le sanzioni fossero portate alle loro conseguenze estreme.

Il punto di vista di un ex combattente inglese nei riguardi di un conflitto italo-abissino è illustrato in un articolo di Hodson apparso oggi sul *News Chronicle*. Hodson mette ironicamente in confronto la propaganda bellicosa che si sta facendo in Inghilterra con quella del 1914. Egli si mostra spaventato dalla leggerezza con cui si parla di sanzioni e dice [illegible] a l'altro: «Io provo allarme e disgusto quando sento dire dalle donne radicali che è meglio una guerra così così che non una guerra peggiore domani. Esistono forse guerre così così», egli si chiede, e prosegue: «Mussolini è un ex combattente, sicchè io non posso pensare che egli voglia la guerra per ripicco o per desiderio di gloria. Infine — così conclude il suo articolo — non siamo noi inglesi simili al ricco che spera che il povero resti quieto e soddisfatto e non lo secchi?».

"La giusta posizione dell'Italia„

RIGA, 26

La relazione fatta dal Duce all'ultimo Consiglio dei Ministri ha larga eco nella stampa lettone attraverso i dispacci dell'*Agenzia telegrafica lettone* e in quelli particolari di ogni giornale. Così il *Sevoduja* ha pubblicato con molto rilievo in prima pagina con titolo su due colonne che la posizione dell'Italia è giustamente considerata nel suo vero valore da Mussolini, e dopo avere riportato il dispaccio da Roma, conclude dicendo: «Gli avvenimenti di questi ultimi giorni dimostrano che la posizione dell'Italia è giusta».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 271 - Centesimi 20

Sabato 28 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Pagamento anticipato

La realtà dei fatti di fronte alle tortuosità societarie

Mentre a Ginevra e a Londra si chiacchiera e si intriga

le masse etiopiche fanno ressa ai confini con propositi aggressivi

ROMA, 27

L'Etiopia ha mobilitato ed è pronta ad attaccarci. Se la Lega, a quanto affermano i più arrabbiati sacerdoti, è pronta ad adottare anche le sanzioni militari per impedire un'aggressione italiana dell'Etiopia, perchè non prevede anche la possibilità — molto probabile ed imminente — di una aggressione etiopica dell'Italia? Mentre a Ginevra si studia la procedura per dare all'Italia i primi avvertimenti, sembra che a Londra si vogliano già prendere disposizioni per far applicare le sanzioni economiche dalla Società delle Nazioni. L'iniziativa partirebbe naturalmente dalla delegazione britannica a Ginevra che, in contrasto con l'azione mediatrice di Laval, vorrebbe precipitare gli avvenimenti e complicarli sempre più.

Ostruzionismo commerciale

Non si parla dunque più di sanzioni militari, ma si insiste su quelle economiche. In un modo o nell'altro si andrebbe verso l'irreparabile, ma ciò non sembra turbare la coscienza dei sanzionisti. E' vero che se la Lega delle Nazioni abbandonasse anche quel rimasuglio di senso conciliativo che le si attribuisce, interverrebbero fatti nuovi che la metterebbero di fronte alle sue responsabilità e che tornerebbero ad esclusivo danno della consistenza futura della Lega. Ma è certo inquietante il fatto che a Londra si attribuiscano al Governo britannico delle intenzioni non affatto consone con il realismo che sembrava essere risorto da qualche giorno, con le innegabili modifiche d'opinione che si notano in molti ambienti influenti.

Certo i provvedimenti di chiusura dei crediti all'Italia e dell'ostruzionismo commerciale hanno avuto delle sensibili e gravi ripercussioni nel traffico inglese; ad esempio le restrizioni finanziarie imposte per l'invio di carbone in Italia hanno già messo in gravi difficoltà le miniere del Galles del Sud. L'Italia importava da questa zona mineraria circa tre milioni di tonnellate di carbone all'anno, ridotte l'anno scorso ad un milione e mezzo. Ora le importazioni sono quasi del tutto cessate ed alcune miniere di Durham che lavoravano esclusivamente per l'Italia sono minacciate di chiusura o sono già chiuse. Si dice: perchè l'Italia non paga. La ragione è invece che all'improvviso queste miniere, come tutti i commercianti e gli industriali inglesi, sono stati consigliati di esigere i pagamenti anticipati. Tuttavia si crede che al ritorno del sig. Eden a Londra molti fatti e molte direttive possano essere chiarite. Si insiste anche a Londra nell'affermare che i membri del Governo britannico non sono tuttavia affatto d'accordo circa le misure estreme da proporre alla Società delle Nazioni.

Un'utile precisazione

A tale atteggiamento risponde la *Tribuna*: «Veniamo al concreto. L'Italia fascista da tredici anni fa da sè, non ha chiesto un soldo di prestito all'estero, ha pagato quanto c'era da pagare; quindi non c'è da negare quello che non è mai stato chiesto. L'Italia fascista vende merci e compra merci. I paesi che si agitano per le sanzioni sono coloro che vendono a noi molto di più di quello che comperano da noi. Se non volessero più comperare senza vendere, saremmo noi a non comperare più da loro; se non volessero più comperare nè vendere, noi li ringraziamo, perchè abituandoci a comperare solo il necessario e da altri, noi miglioreremo la nostra bilancia commerciale. Queste faccende alquanto inverosimili non sono «sanzioni». Se poi si credesse di poter compiere una qualsiasi azione di impedimento, cioè di blocco di cui il Patto non ha mai osato parlare, allora si tratta di atti di guerra, ai quali si risponde con atti di guerra.

«Ecco una precisazione, niente altro. Può rimanere, se si è saggi, un'utile precisazione di nomenclatura».

La Gran Bretagna ha fatto e tenta anche oggi di fare del patto della Società delle Nazioni uno strumento di sua esclusiva pertinenza. La stessa *Tribuna* nota infatti che, stipulato il patto della Società delle Nazioni, la Gran Bretagna pretese di applicarlo a suo beneficio, attribuendosi territori e popolazioni in misura assai grande, i quali non appartenevano alla Società delle Nazioni, ma alla vittoria comune, alla quale aveva partecipato l'Italia, fra i protagonisti maggiori e decisivi. La Gran Bretagna alla fine della grande guerra aggiungeva ai suoi già vasti possedimenti coloniali ancora territori dell'estensione di circa 2.300.000 chilometri quadrati, con otto milioni di anime. I 700 mila morti e mutilati, in aggiunta ai sacrifici finanziari dell'Italia, rendendo possibile la vittoria comune, contribuirono a rendere possibile questo maggiore arricchimento dell'impero britannico. Da quella memorabile seduta del 28 giugno 1919 nella sala dell'Orologio al Quai d'Orsay, durata non più di sei minuti, l'Italia usciva a mani vuote, come gli Italiani ben sanno.

Il fantastico bottino inglese

Oltre all'Africa Orientale Tedesca, la Gran Bretagna otteneva per se o per i suoi soci del Commonwealth, mandati del tipo A sulla Palestina e sulla Transgiordania, sul Camerun e sul Togo. A questi mandati bisogna aggiungere quello sull'Irak, paese che anche dopo il suo ingresso nella Lega (ottobre 1932) resta legato alla politica e agli interessi inglesi. Con la Palestina, Londra si è assicurata una base strategica sulla via delle Indie, un osservatorio per controllare il mondo islamico, in modo che esso non divenga mai un pericolo per la politica generale dell'impero, uno sbocco ai petroli della Mesopotamia.

Quella dei mandati è stata una abile trovata giuridica per mascherare l'incameramento delle Colonie tedesche. Fin dal 1920 un ordine di Consiglio creava nel Tanganika un ordinamento non dissimile da quello delle delle colonie della Corona; e quanto all'Africa del sud-ovest, il Dominion del Sud-Africa la considera come roba sua. Ora, poichè in Inghilterra si continua a fare una speciosa differenza fra i periodi prima dell'istituzione della Società delle Nazioni e dopo, è bene stabilire che tutto questo enorme bottino su tre continenti, l'alleata Inghilterra se l'è attribuito appunto con la prima applicazione del Patto della Società delle Nazioni, come pregiudiziale di qualsiasi funzionamento del Patto stesso. L'eredità della Germania, l'eredità dell'impero ottomano, territori mediterranei e oceanici sono stati incorporati esclusivamente in funzione dell'Impero britannico. Da quel giorno la Società delle Nazioni non ha per questi territori che una funzione notarile.

Il *Giornale d'Italia* dice che la proposta fatta a Ginevra dal rappresentante britannico perchè la assemblea societaria, che ha da tempo finito i suoi lavori, non chiuda la sessione così da poter farsi viva in 24 ore ed essere portata in linea quando fosse necessario nella controversia etiopica, è una nuova forma di pressione che si tenta di esercitare sull'Italia mettendola di fronte a una collettività sempre più vasta e condotta al fuoco.

«Ma — nota il *Giornale d'Italia* — questa forma è illecita. Non parliamo del suo aspetto morale, ma della sua portata giuridica. La immissione dell'assemblea nel conflitto italo-etiopico costituisce una pratica violazione del Patto societario in una questione di procedura. L'assemblea ha esaurito tutti i suoi temi portati all'ordine del giorno della sua sessione. Il conflitto italo-etiopico non è stato incluso fra questi tempi. Esso è tuttora all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni che ne ha l'esclusiva competenza. Il nuovo compito che si vuol improvvisamente attribuire all'assemblea è dunque contrario ai principi di competenza e alle formalità che il Patto e il regolamento nettamente fissano per i lavori societari. Constatiamo il fatto.

«Per far numero contro l'Italia quelli che più si agitano per il rispetto del Patto non esitano a violarlo. Anche di questo fatto — conclude il giornale — l'Italia non potrà non tenere il debito conto».

A proposito delle notizie che giungono dall'Etiopia, il giornale rileva che mentre a Ginevra si chiacchiera e si intriga per immobilizzare l'Italia, in Etiopia si prepara sul serio la guerra. L'Imperatore fa la doppia parte del pacifista societario ad uso europeo e del deciso guerriero nel suo territorio, sul quale non può in ogni caso dare alcuna garanzia contro i colpi di testa e i disegni aggressivi dei capi periferici al comando, secondo il *Times*, di masse di sessantamila uomini armati. Queste sono minacce concrete. Esse impongono una netta difesa.

«Che difesa assicura all'Italia Ginevra, dove si è fatto di tutto per incoraggiare la bellicosa prepotenza dell'Etiopia, assicurandole l'impunità e attribuendole anzi già preventivamente la figura di Stato aggredito, meritevole della più attiva protezione, prima ancora che un solo colpo di fucile sia stato sparato da parte italiana? Ginevra sotto l'attuale pressione delle forze ben note, rifiuta deliberatamente di riconoscere gli interessi vitali e i diritti italiani e dà anzi opera contro la sicurezza italiana. Anche questo fatto è da notare per definire la posizione dell'Italia nella Società delle Nazioni».

Alle dichiarazioni fatte dall'ex-Ministro britannico Winston Churchill e dal Ministro dei domini che il conflitto esiste fra l'Italia e la Società delle Nazioni e non fra l'Italia e l'Inghilterra, la *Tribuna* risponde che non esiste una politica della Società delle Nazioni a se, ma esiste una politica della Società delle Nazioni nella misura determinata dalla politica dei singoli Stati e particolarmente dai maggiori che vi partecipano. Ora l'attuale condotta di Ginevra è stata sollecitata e imposta dal rappresentante del Governo britannico. E' anche dimostrato che la protagonista del conflitto fra la Società delle Nazioni e l'Italia è precisamente la Gran Bretagna, quella stessa che è stata stata protagonista di una completamente diversa politica societaria di fronte al Giappone e alla Germania. La Gran Bretagna, continuando a promuovere l'azione societaria così come ha fatto, cioè asservendo il Patto della Società, agisce realmente contro la Società delle Nazioni, anche perchè fino al 29 gennaio la Gran Bretagna, proprio in confronto dell'Etiopia, non ha mai tenuto conto della Società delle Nazioni. Quindi il conflitto non è fra la Società delle Nazioni e l'Italia, anzi la Società è impegnata in un conflitto che la snatura e comunque le fa violare le sue premesse di civiltà europea».

La nuova dottrina inglese

per gli interessi che la ispirano

PARIGI, 27

Il *Journal des Debats* scrive che è una novità nel mondo e nella storia stessa dell'Inghilterra la concezione risultata dal Covenant, di una specie di tribunale internazionale sovrano che detta il diritto facendo inchinare tutte le nazioni. L'Inghilterra tanto tradizionalista sa meglio di chiunque che le novità hanno bisogno di essere comprese e che i principî debbono accordarsi con la volontà. Ora la questione etiopica è apparsa all'Italia come una questione coloniale e la condotta che essa ha seguito è ispirata alla dottrina inglese.

Il giornale rileva poi che nella impresa l'Italia ha agito secondo il proprio temperamento e certamente in un modo ben differente dal temperamento britannico che è sempre misurato nelle espressioni. Ma, in fondo, l'Italia invocava quella grande politica civilizzatrice europea riguardo ai popoli arretrati che l'Inghilterra ha praticato per molto tempo. Oggi l'Inghilterra pensa che i tempi sono cambiati e adotta una dottrina nuova che si riferisce alla S. d. N. Non è naturale che ne risulti qualche sorpresa? E l'Italia non avrebbe potuto essere avvertita più presto? L'Inghilterra ha avuto tutto il tempo di prevedere e prevenire gli avvenimenti.

«Mussolini — continua il giornale — ha agito alla luce del giorno e non ha nascosto nulla dei suoi disegni. L'Inghilterra aveva tanto più ragione di essere attenta in quanto i progetti italiani riguardavano una regione ove essa ha grandissimi interessi. E' legittimo che essa li difenda, e ciò che noi diciamo non vuole diminuire il valore dell'attaccamento che essa manifesta alla S. d. N. Ma constatiamo che dopo lunghi mesi in cui poteva intervenire con una discrezione diplomatica che sarebbe stata in armonia con le necessità della politica italiana, essa ha manifestato un pò troppo fretta. Gli interessi stessi della S.d.N. si sarebbero avvantaggiati con altri metodi per trovare una soluzione onorevole e misurata alla quale Laval si è adoperato fin dal principio in mezzo alle difficoltà più complesse. Ciò che è da ricordare per l'avvenire e che in passato non si poteva prevedere, soprattutto se si pensa all'indebolimento dei trattati e all'accordo navale, è che l'Inghilterra considera che la sua missione è ormai di appoggiare fortemente la S.d.N. per mantenere la pace.

Quali sono le vere cause

dell'irriducibilità inglese

SOFIA, 27

L'indipendente *Slovo*, dopo aver constatato che le più frequenti cause di guerra sono costituite dagli urgenti imperiosi bisogni economici di determinati popoli, afferma che uno Stato come l'Inghilterra, che ha il potere di dirigere tali cause, si rifiuta di farlo nascondendo il suo illimitato egoismo dietro speciose insincere scuse di comodissima marca societaria. E' così che l'Inghilterra vuole frustare le legittime aspirazioni di un popolo di 43 milioni, soffocato nelle sue anguste frontiere, mentre invece già da tempo molti altri popoli che apprezzano la sua amicizia e desiderano ardentemente la sua collaborazione, indicano spontaneamente all'Italia la via dell'Abissinia.

Il giornale sottolinea le vere cause dell'irriducibilità dell'Inghilterra le quali sono: 1.o la sua intolleranza a vedere costituirsi un impero italiano sulla via delle Indie; 2.o la conservazione della sua assoluta influenza in Egitto e nel Sudan che essa tiene in perpetuo scacco mediante la minaccia di deviare le acque del Nilo verso il Mar Rosso; 3.o la conservazione del suo prestigio davanti ai suoi molti domini coloniali; 4.o gli interessi petroliferi nell'Harrar rivelatisi con la famosa concessione Rickett.

E' inutile quindi chiedersi — soggiunge il giornale — perchè l'Inghilterra si sia decisa ad assumere un atteggiamento ostile soltanto dopo che l'Italia era ormai fortemente, sia moralmente che economicamente, impegnata nell'impresa africana. Il giornale conclude augurandosi che l'Italia, mediante trattative dirette con l'Inghilterra, possa realizzare il massimo delle sue aspirazioni in Africa orientale.

Il Consiglio dei Ministri

si riunisce oggi

ROMA 27

Come è stato annunciato, il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

QUELLO CHE GINEVRA IGNORA

Armi e munizioni affluiscono in Abissinia

La parata militare alla presenza del Negus per la festa del "Mascal,,

LONDRA, 27

La Reuter ha da Addis Abeba che si procede alla riorganizzazione dell'aviazione abissina. Tre aeroplani si sono levati in volo nella mattinata. Gli aeroplani etiopici, fino a poco tempo fa inutilizzabili, sarebbero stati rimessi in efficienza.

Gli inviati speciali da Addis Abeba, nelle loro corrispondenze mettono in risalto in modo del tutto particolare il fatto che la quantità di munizioni e di armi che sta arrivando in Abissinia dal Belgio, dalla Cecoslavacchia e da altri paesi è superiore alle aspettative di tutti gli osservatori stranieri e indica al tempo stesso che, virtualmente almeno, per quel che riguarda i paesi minori, l'embargo è stato tolto.

L'inviato speciale della Morning Post *riferisce di avere avuto le informazioni relative agli armamenti abissini da un europeo che si occupa dell'addestramento delle truppe e che le cifre che sono state fornite indicano in certi particolari specialità un'efficienza molto maggiore di quello che si sarebbe potuto supporre. Secondo l'inviato speciale infatti soltanto ad Addis Abeba sarebbe riunite mille mitragliatrici di marca belga, sessanta cannoni antiaerei cecoslovacchi simili a quelli dell'Esercito inglese e venti cannoni pesanti provenienti dalla Francia. Trecentocinquanta tonnellate di munizioni per armi leggere sarebbero poi accumulate ad Addis Abeba e cinquemila muli sarebbero pronti per trasportarle all'interno. All'interno inoltre si avrebbero altre quantità ingenti di materiale, nonchè trecentomila maschere antigas recentemente arrivate dal Sudan. Lo uso dei cannoni e delle mitragliatrici sarebbe ormai famigliare ai sergenti ed agli ufficiali istruiti dagli stranieri.*

—L'inviato speciale del Manchester Guardian *riferisce di avere avuto un colloquio con l'Imperatore che gli ha nuovamente affermata la sua volontà di non accettare alcun esperto straniero se non sia precedentemente decisa la sua dipendenza dall'Imperatore e non dalla Lega.*

Il Negus, per il tramite della Banca nazionale d'Egitto, ha concluso con una casa inglese un contratto d'acquisto di strumenti chirurgici e materiale sanitario per le necessità delle truppe e della popolazione in caso di guerra.
M

La capitale ha oggi cominciato la celebrazione delle feste tradizionali del "Mascal" che solennizzano la fine delle piogge. Dopo alcuni giorni di bel tempo, proprio nel momento del massimo della cerimonia ufficiale — la sfilata delle truppe dinanzi all'imperatore — si è abbattuto un violento acquazzone che ha automaticamente trasformato il campo militare in una palude vera e propria. La rivista però ha avuto luogo ugualmente. Il palco imperiale era ornato di bandiere etiopiche. Hanno sfilato prima le unità dell'esercito regolare; dopo un nucleo di trombettieri, sono sfilati i reparti mitraglieri, quelli meccanizzati, le fanterie della guardia imperiale e tre squadroni di cavalleria, tutti in assetto e inquadrati da ufficiali bianchi. A distanza hanno fatto seguito gli irregolari con i vari capi e sottocapi, armati di fucili di tutte le qualità, di sciabole lunghe e corte ed anche di sole lancie.

L'Imperatore era contornato dalle maggiori autorità della capitale, dall'intero corpo diplomatico compreso il Ministro d'Italia conte Vinci e dai giornalisti stranieri qui convenuti da ogni angolo del globo. La guardia imperiale ha dato l'impressione di un certo inquadramento. Le truppe dei vari capi invece hanno lasciato la impressione di masse confuse. Giunte dinanzi all'Imperatore esse hanno urlato le glorie e il valore dei loro avi ed hanno promesso di superarle in un tempo assai prossimo.

Intanto le orde armate da ogni paese dell'Etiopia affluiscono alle frontiere dell'Eritrea e della Somalia. Ma vi è una curiosa finzione per permettere al Negus di proclamare che egli non ha indetto la mobilitazione generale delle sue truppe. E' una questione di tamburi. L'altro ieri, effettivamente, la mobilitazione di tutti gli uomini validi dell'Etiopia è stata condotta a termine e i tamburi imperiali hanno rullato secondo il ritmo di guerra ed è stato gridato da altura ad altura.

Dopo i tamburi del Negus è stata la volta di quelli dei deggiac e via via di tutti gli altri capi minori. Quarantaquattro sono i tamburi imperiali, trentaquattro quelli dei deggiac e ventiquattro quelli dei minori dignitari.

Il totale delle truppe etiopiche dislocate sul fronte sud ammonta a centomila uomini, di cui soltanto venticinquemila appartengono all'esercito regolare.

Gli uomini dell'esercito etiopico concentrati nell'Harrar sono bene equipaggiati; dispongono di fucili moderni, di mortai, cannoni da montagna e possono fare assegnamento su mille mitragliatrici. Negli ultimi giorni sono state loro distribuite venticinquemila maschere antigas.

La tesi del mandato all'Italia

sostenuta dall'ex Governatore del Kenia

LONDRA, 27

Nel discorso pronunciato alla scuola di politica di Hendon il reputato Grigg, ex governatore del Kenia, criticando il piano elaborato dai Cinque, ha detto: «Nel trattare la disputa italo-abissina, bisogna tener presente due considerazioni fondamentali: il benessere delle popolazioni etiopiche e la pace in Europa ed in Africa. Quando parlo di benessere delle popolazioni etiopiche, intendo alludere, non ai governanti di Addis Abeba, ma alle tribù sottomesse dall'Abissinia con la conquista.

«Ecco perchè il piano dei Cinque è molto criticabile. La storia ci fornisce il chiaro ammaestramento che qualsiasi compromesso basato su sistemi di amministrazione mista internazionale è irremediabilmente destinato a fallire. L'Etiopia ha bisogno di un regime simile a quello stabilito da Lord Romer in Egitto: un'amministrazione omogenea da parte di una sola nazione bianca che senta il suo onore legato al successo di tale amministrazione.

«Questo sistema è compatibile con l'indipendenza etiopica per lo meno altrettanto quanto quello escogitato dai Cinque. La Lega potrebbe stabilire i principî di amministrazione che ritiene equi per l'Etiopia e se necessario mandare di tempo in tempo una commissione per accertare che tali condizioni vengano rispettate. Se questo è, come credo, il sistema migliore per risolvere il problema abissino, è chiaro che, tra tutte le Potenze, l'Italia è quella che ha il maggiore diritto ad essere scelta per amministrare e civilizzare la Etiopia. Gli ultimi a contestarle tale diritto dovrebbero essere gli inglesi ed i francesi che hanno ereditato tutte le colonie ex tedesche ed ex turche.

«Soddisfare l'Italia in armonia coi principî della Lega è assolutamente vitale per la pace in Africa e in Europa. Ignorare questa realtà vuol dire fomentare futuri conflitti. Ecco perchè la soluzione proposta del Comitato dei Cinque non fornisce una base pratica per mantenere la pace».

Sir Marcolm Robertson, ex ambasciatore in Argentina, in un discorso sulla politica britannica nei riguardi del conflitto italo-etiopico, ha dichiarato che una misura che l'Inghilterra non può adottare è quella di chiudere il Canale di Suez perchè sarebbe una violazione di un trattato internazionale.

Parlando a Llandrindod Wells: nel Paese di Galles, l'ex Ministro della Guerra Scely, ora Lord Mottistone, ha detto fra l'altro: «Sono cordialmente d'accordo col Cancelliere dello Scacchiere nel rilevare l'amicizia tradizionale italo-britannica e spero che quando le attuali difficoltà saranno passate, questa amicizia sarà ancor più rinsaldata, anzichè diminuita».

Il deputato laburista Salter, in un articolo pubblicato nella stampa laburista intitolato: «Perchè sono contrario alle sanzioni», si schiera in favore della tesi di Lansbury e critica vivamente l'atteggiamento ufficiale del partito laburista. Sulla *Morning Post* C. Johnhson, esaminando da un punto di vista giuridico il problema delle sanzioni, mette in rilievo che esse presentano il pericolo di provocare un'atmosfera di tensione nella quale alcuni incidenti possono condurre ad una conflagrazione generale. Egli illustra anche le incertezze e le deficienze delle norme relative alle sanzioni; tali deficienze principalmente derivano dalla mancanza di universalità della Lega e dell'assenza di precedenti a cui riferirsi.

I pericoli di acuire

il conflitto italo-abissino

BUDAPEST, 27

Il *Magyar Hirlap* scrive che acuire il conflitto abissino è un lusso non consentito in un'epoca di crisi pericolosa. Il miglioramento della situazione economica generale procede con ritmo così lento che non si deve arrischiare tutto per niente specie quando si vede sorgere più chiaramente gli aspetti laterali del problema.

Entusiastiche manifestazioni di popolo

salutano i reparti partenti per l'Africa Orientale

NAPOLI, 27

Sono partiti per l'Africa Orientale il *Sannio* e l'*Aventino*. Il primo ha preso a bordo 71 ufficiali ed oltre 2000 fanti; l'altro 60 ufficiali e 500 uomini di truppa. I reparti in partenza sono cominciati a giungere in porto verso mezzogiorno e durante il percorso dagli accasermamenti dei Granili e di Poggio Reale sono stati vivamente acclamati dalla folla schierata lungo le strade. Appena giunti sulla banchina, i soldati sono stati passati in rivista dai rispettivi comandanti e subito hanno cominciato ad imbarcarsi. Completate le operazioni d'imbarco sull'*Aventino*, la partenza di questo è avvenuta alle ore 17, dinanzi ad una folla immensa che non ha mancato di rivolgere ai partenti vive acclamazioni.

Sono state quindi iniziate le operazioni d'imbarco dei soldati del 14.o Reggimento della «Gran Sasso» a bordo del piroscafo *Sannio*. Particolarmente significativa è riuscita la cerimonia dell'imbarco della bandiera, alla quale hanno reso gli onori i repart di truppa della Divisione militare «Volturno». Il vessillo, decorato di medaglia d'oro, era stato depositato temporaneamente stamane in una delle sale della stazione marittima. Quando è apparso sul vasto piazzale del Molo Pisacane, è stato salutato da un triplice squillo di attenti e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. La folla che si trovava sul piazzale della stazione marittima si è rispettosamente scoperta ed ha teso il braccio nel saluto romano. Inoltre le truppe presentavano le armi e le organizzazioni del Partito e quelle combattentistiche abbassavano in segno di omaggio labari, fiamme e gagliardetti. Vive acclamazioni partivano dalla folla quando il tricolore è salito a bordo, seguito dal comandante del Reggimento colonnello Riccioli.

Accolto con entusiastiche acclamazioni, è giunto prima della partenza del piroscafo S. A. R. il Principe di Piemonte che, seguito dalle autorità, ha passato in rivista il battaglione d'onore schierato sul piazzale della stazione marittima ed è salito a bordo. Disceso dal piroscafo S. A. R. si è intrattenuto sulla banchina Al momento della partenza, quando il comandante del *Sannio* ha ordinato che venissero mollati i cavi, la manifestazione ha raggiunto la sua fase culminante. Da terra e da bordo si acclamava al Duce e si inneggiava all'Italia e al Fascismo e si cantavano in coro gli inni della Patria e della Rivoluzione. Durante la serata sono partiti poi i piroscafi *Gala* con salmerie e *Treves* con automezzi.

Particolare interesse ha suscitato nella cittadinanza il passaggio di 70 carri d'assalto giunti in mattinata da Bologna e che proseguiranno nei prossimi giorni per l'Africa Orientale. Per domani è fissata la partenza dei piroscafi *Lombardia*, *Nazario Sauro* e *Belvedere*, con a bordo reparti della «Sila», della «Gran Sasso» e dei granatieri, per un complesso di circa 8000 uomini.

Un battaglione del Genio

lascia Firenze

FIRENZE, 27

Un battaglione del 7. Genio destinato all'Africa Orientale ha lasciato Firenze. Alla stazione erano convenute le rappresentanze delle autorità e delle associazioni d'arma e una folla di cittadini che hanno calorosamente salutato i partenti acclamando alla Patria, al Re e al Duce.

Il Duca di Bergamo

si imbarcherà domenica

TARANTO, 27

Domani giungerà nella nostra città il Duca di Bergamo che, assunto il comando in seconda della Divisione «Gran Sasso», s'imbarca nel pomeriggio di domenica 29 sulla motonave «Saturnia», che è già in porto, per l'Africa Orientale. Col Duca di Bergamo s'imbarcheranno pure reparti e materiali della Divisione e numerosi giornalisti inviati di grandi quotidiani. A salutare il Duca di Bergamo giungeranno domenica S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia. La notizia è stata appresa con entusiasmo indescrivibile dalla cittadinanza, che si appresta a tributare imponenti manifestazioni agli Augusti Ospiti e ai reparti che s'imbarcano. La «Saturnia» è entrata nel Mar Piccolo ed ha attraccato alla banchina dell'Arsenale, dove avverranno le operazioni d'imbarco; quindi la nave attraverserà il canale navigabile per partire.

Fra le Camicie Nere di Aquila

AQUILA, 27

S. A. R. il Duca di Bergamo ha visitato la Federazione provinciale fascista ove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale con il Direttorio, dalle altre autorità civili e militari, da rappresentanze della Milizia, dalle organizzazioni patriottiche e sindacali, presenti numerosi vecchi squadristi e Camicie Nere e le iscritte al Fascio femminile con la fiduciaria provinciale.

Accolto da vibranti acclamazioni, il Principe ha visitato la sede della Federazione ed ha deposto una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti. Indi il Segretario federale ha rivolto a S. A. R. il devoto ardente saluto delle CC. NN. della provincia inneggiando a Casa Savoia, al Re e al Duce. Infine il Duca di Bergamo ha visitato il civico ospedale ed il monumento ai Caduti sul quale ha deposto una corona.

Il Prestito 5 %

Oggi si iniziano le sottoscrizioni al Prestito 5 per cento per la Difesa Nazionale. Sino al 20 ottobre le sottoscrizioni saranno limitate a quelle che effettueranno gli Istituti di Credito coi titoli del Redimibile 3,50 % di loro esclusiva proprietà. Dal 21 ottobre le sottoscrizioni verranno estese al pubblico.

Vibrante telegramma al Duce

degli ungheresi di Fiume

ROMA, 27

E' pervenuto al Duce da Fiume il seguente telegramma:

«*Gli ungheresi di Fiume, adunati in assemblea generale straordinaria, sentendosi più che mai uniti da fraterni vincoli alla Nazione Italiana, riaffermano solennemente in quest'ora decisiva la loro riconoscenza, devozione e fede nel grande Duce cui vogliono essere vicini con unanime deliberazione di solidarietà e di offerta incondizionata dei propri servizi invocando la benedizione divina sulla prodigiosa opera dell'Eccellenza Vostra. Circolo Ungheresi e Associazione ungheresi assistenza di Fiume*».

Anche i volontari francesi

contro le sanzioni

PARIGI, 27

Il colonnello Pierre Fournier, presidente del Comitato della federazione dei volontari di guerra francesi, ha inviato al presidente dell'Associazione volontari di guerra italiani, on. Coselschi, una lettera nella quale fra l'altro è detto: «Siamo decisi a svolgere nel nostro Paese un'azione costante, allo scopo di mantenere intimi, come nel passato, i vincoli che uniscono le due grandi sorelle latine, Italia e Francia. Con tutti i mezzi ci opporremo a qualsiasi idea di sanzioni applicate all'Italia, facendo notare che esse non sono state prescritte quando violazioni «europee» del famoso Patto sono state commesse».

Una vibrante manifestazione in Piazza Venezia

Il Duce entusiasticamente acclamato

dai tiratori italiani e stranieri convenuti a Roma

ROMA, 27

Stamane i partecipanti alle gare internazionali di tiro a segno si sono ammassati lungo Via dell'Impero e da essa hanno mosso in corteo verso Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Componevano il corteo tutti i membri della commissione esecutiva delle gare, le rappresentanze delle varie nazioni estere partecipanti con in testa i rispettivi labari e tutte le sezioni d'Italia di Tiro a Segno anche esse con i loro vessilli. Il corteo, schieratosi in linee frontali dinanzi all'Altare della Patria, ha salito la scalea del monumento soffermandosi sul ripiano antistante la tomba del Milite Ignoto.

Reso omaggio alla tomba, presso la quale sono state deposte due corone: una dell'Unione internazionale ed una dell'Unione Nazionale di Tiro a Segno, i tiratori hanno lasciato il monumento e si sono recati in Piazza Venezia dove hanno improvvisato una vibrante dimostrazione al Duce. Grida di *Duce! Duce!* unite al canto degli inni della Rivoluzione si sono levate calorosissime e in breve la vasta piazza si è gremita di cittadini anch'essi acclamanti.

Il Duce è infine apparso al balcone centrale del palazzo, fatto segno ad una entusiastica acclamazione, mentre un reparto di Avanguardisti, che faceva scorta d'onore ai tiratori, presentava le armi. Il Duce ha sostato per qualche istante al balcone, salutando romanamente; quindi si è ritirato, mentre dalla folla si levava una rinnovata dimostrazione al suo indirizzo. La massa dei tiratori si è poi sciolta.

Si sono iniziati quindi nella sala Borromini i lavori del Congresso internazionale di tiro sotto la presidenza del presidente dell'Unione Carnot. Dopo la nomina dei vice presidenti nelle persone del finlandese Armelius, del senatore Salvi, dello svizzero Snyder, del francese Johnson, sono state discusse ed approvate alcune questioni d'ordine tecnico. I congressisti all'unanimità hanno poi deciso che i prossimi campionati mondiali di tiro a segno abbiano luogo nel 1937 in Finlandia.

I lavori sono continuati durante la giornata e si sono chiusi fra entusiastici applausi all'Italia cui vari oratori hanno espresso calorosi ringraziamenti per la magnifica organizzazione data ai campionati.

Nel pomeriggio i tiratori hanno partecipato ad un ricevimento offerto da S. E. il Governatore di Roma nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio ed in serata, alla Basilica di Massenzio, la banda del R. Corpo di Finanza ha dato un applaudito concerto in onore degli ospiti. A chiusura dei lavori del Congresso sono stati inviati telegrammi di omaggio, al Re e al Duce.

Bollettino militare

Il cap. Cimmaruta promosso

per la sua azione a Ualual

ROMA, 27

Cimmaruta Roberto, capitano di artiglieria in S.P.E., è promosso maggiore con la seguente motivazione: «*Ufficiale delle truppe coloniali, particolarmente esperto nelle delicate situazioni di confine. A Ualual, attaccato di sorpresa da forze etiopiche molto superiori, dimostrava grande presenza di spirito, freddo coraggio, molta energia e spiccata perizia dell'impiego dei mezzi di cui disponeva trascinando i dipendenti nell'azione ardita e vittoriosa.* Ualual, 5-6 dicembre 1934 XIII».

Ufficiali generali. — Grossardi, generale di brigata CC. RR., cessa essere destinato Comando generale carabinieri ed è destinato Comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali. Misurale, generale di brigata a disposizione, è collocato in ausiliaria (Ruolo mobilitazione). Colonnello Girotto, Comando divisione fanteria del Monviso (Cuneo), è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Bronzini 93. fanteria è destinato 79. fanteria. Cavalleria (Ruolo Comando): Tenenti colonnelli: Gritti Genova cavalleria è destinato Comando Corpo Armata Roma; De Caro cavalleria Novara id. id. id. Artiglieria (Ruolo Comando): Colonno Giovannelli cessa carica capo ufficio Comando artiglieria Corpo Armata Napoli ed è nominato comandante Collegio militare Napoli. Tenenti colonnelli: Ferrero è collocato in ausiliaria; Napolitano L.A.A. è nominato giudice supplente Tribunale militare Torino (Ruolo mobilitazione). Colonnelli: Santoro è collocato in ausiliaria.

Genio (Ruolo Comando): Tenenti colonnelli: Rocca incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni Corpo Armata Napoli è incaricato Comando 2. Genio. Donati 5. Genio è destinato 8. Genio. Commissariato militare: Tenenti colonnelli: Zironi truppe coloniali Tripolitania è destinato Direzione commissariato militare Alessandria.

Corso allievi sottufficiali

operai d'artiglieria

ROMA, 27

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare che determina che con il primo febbraio 1936 avrà inizio uno speciale corso di 160 allievi sottufficiali operai di artiglieria della durata di mesi sette. Possono aspirare all'ammissione al corso: a) gli arruolati nella classe 1915; b) i militari attualmente alle armi compresi quelli in servizio nei regi corpi di truppe coloniali e nelle legioni libiche permanenti della M.V.S.N. o i militari comunque trattenuti o richiamati alle armi esclusi quelli arruolatisi per conseguire la nomina a sergente; c) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto diciassette anni di età alla data di inizio dei corsi; d) i militari che si trovino in congedo illimitato per avere compiuto gli obblighi di servizio loro spettanti e non abbiano oltrepassato il ventiseiesimo anno di età; e) i revidibili e i riformati di classi precedenti a quella del 1915 per i quali sia cessata la causa della revidibilità o della riforma. Gli aspiranti che siano allievi operai o operai di artiglieria alle armi o in congedo potranno concorrere all'ammissione al corso qualunque sia la categoria di mestiere a cui appartengono. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non oltre il 30 novembre prossimo venturo.

Gli allievi ammessi al corso conseguiranno la nomina a caporale al compimento del terzo mese di servizio; i caporali saranno promossi a caporalmaggiore al compimento del quinto mese. La promozione a sergente sarà conseguita dopo altri cinque mesi e ad ogni modo non prima del compimento del decimo mese di effettivo servizio dal giorno in cui ognuno ha iniziato il corso.

L'attività della Confederazione

dei lavoratori del commercio

Entusiasmo per l'azione in A. O.

ROMA, 27

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio con l'intervento di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni. Il presidente nella sua relazione ha segnalato l'ardente entusiasmo che in tutte le riunioni ed in qualunque occasione i dirigenti e gli organizzatori manifestano per l'azione politica in cui l'Italia è impegnata per aprire nuove possibilità di vita e di sviluppo al suo popolo unito e potenziato dal Fascismo, Duce Mussolini. Tale stato d'animo è testimoniato dal cospicuo numero di domande che i dirigenti centrali e periferici hanno presentato per ottenere il richiamo alle armi con destinazione A. O.

Passando alla situazione interna della Confederazione, ha illustrato come l'attività di tutela e di assistenza proceda regolarmente in ogni settore raggiungendo risultati di piena soddisfazione. Di fatti al 31 agosto la Confederazione ha registrato 340.078 iscritti con un aumento di 84.163 unità rispetto alla stessa data dell'anno scorso.

Circa le stipulazioni contrattuali il presidente ha riferito i risultati di importanti colloqui avuti con il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, per i quali è lecito sperare che molte situazioni da lungo tempo sospese, possano trovare sollecitamente una definitiva e soddisfacente sistemazione.

Le dichiarazioni del presidente sono state approvate da tutti i componenti della Giunta che hanno preso parte alla discussione soffermandosi particolarmente sui problemi relativi ai lavoranti panettieri, agli alimentari misti, agli addetti al commercio della ferramenta, agli accordi per diminuire la disoccupazione, alla situazione degli uffici di collocamento, con speciale riguardo all'abolizione della facoltà di scelta, alle recenti riforme delle leggi sulle assicurazioni infortuni e sulle altre assicurazioni sociali.

In seguito la Giunta ha esaminato e approvato, con plauso agli uffici amministrativi della Confederazione, i bilanci consuntivi delle Federazioni nazionali aderenti e le varazioni ai preventivi 1935. Indi ha pure esaminato ed approvato le variazioni ai preventivi 1935. Indi 1935 della Confederazione ed il bilancio preventivo del 1936.

La Giunta si è sciolta col saluto al Duce.

L'Istituto delle Assicurazioni

per la conversione del Redimibile

ROMA, 27

L'Istituto nazionale delle assicurazioni comunica che in considerazione dei vantaggi offerti ai portatori del Redimibile 3.50 per cento che sottoscriveranno al nuovo prestito Rendita 5 per cento, ha deliberato di effettuare la sottoscrizione al prestito mediante il Redimibile 3.50 per cento anche per titoli oggi di sua proprietà e che, alle relative scadenze, dovrà consegnare agli assicurati. Questi ultimi potranno al momento in cui i titoli saranno loro dovuti, a loro scelta: A) ritirare la Rendita 5 per cento versando all'I. N. A. lire quindici per ogni 100 lire di capitale nominale; B) ritirare titoli 5 per cento al prezzo di lire 95 fino a concorrenza del valore del Redimibile 3.50 per cento calcolato a lire 80.

Le differenze in più od in meno saranno regolate per contanti fra le parti in quanto non raggiungano lire cinque di rendita. Ove gli assicurati non intendano di accettare una di tali soluzioni, dovranno comunicare all'I.N.A. con lettera raccomandata ricevuta di ritorno spedita entro l'improrogabile termine del 15 ottobre, la loro intenzione di ritirare alla scadenza delle singole polizze, puramente e semplicemente Redimibile 3.50 per cento.

10 milioni di danni

per l'incendio di due teatri di posa della "Cines" a Roma

ROMA, 27

Un violentissimo incendio ha distrutto questa notte i due più grandi teatri di posa dello stabilimento di produzione cinematografica della «Cines», siti in via Veio. Il fuoco, scoppiato improvvisamente poco prima delle ore 2. è divampato subito con grande violenza. I pompieri, prontamente avvertiti e rapidissimamente mobilitati, giunsero sul posto con le autopompe e i carri attrezzi, ma non poterono che circoscrivere lo incendio, e i due grandi capannoni, con le macchine e gli scenari in essi contenuti, andavano distrutti.

L'incendio è scoppiato nei teatri numero tre e numero quattro, siti verso piazza Tuscolo, nell'estremo lembo della vasta area occupata dal complesso degli stabilimenti «Cines».

I due teatri di prosa in fiamme

Le più potenti lampade degli stabilimenti erano state concentrate in questi giorni appunto nei due teatri dove maggiormente ferveva il lavoro. Il fuoco ha colpito non solo i due maggiori teatri di posa, ma proprio quelli dove erano attualmente in lavorazione due importanti film: *Ginevra degli Almieri*, diretto da Guido Brignone, nel teatro numero 3, e *Aldebaran*, diretto da Alessandro Blasetti, nel teatro numero 4. I teatri erano diviso in due parti. Il locale era stato recentemente rimesso completamente a nuovo e i lavori avevano impegnato una somma che si aggira intorno al milione.

Le cause dell'incendio non sono ancora accertate. Il fuoco, a quanto si ritiene, è scoppiato nel teatro numero tre e si è poi propagato all'altro. Su questo fatto si hanno notizie scarse, perchè gli operai rimasti fino a quell'ora tarda a lavorare alla «Cines» non si sono accorti del fuoco che quando ormai le fiamme erano già alte.

Il fuoco, dopo aver covato in qualche angolo del capannone, è divampato repentinamente in una immensa fiammata, appena venuto a contatto con i materiali infiammabili di cui erano pieni i due teatri.

Il lavoro cinematografico era stato interrotto verso le 23 e poco dopo il tocco artisti, comparse e tecnici avevano lasciato la «Cines». Negli stabilimenti erano rimasti soltanto, insieme coi guardiani notturni, alcuni falegnami e meccanici che dovevano terminare l'adattamento di nuove scene in un capannone situato nella parte opposta dello stabilimento. Alle 1.45 essi si accorsero delle fiamme che uscivano dai finestroni del teatro numero tre. Subito dopo il fuoco raggiungeva anche il teatro vicino. Mentre i pompieri venivano chiamati, agli operai accorsi non rimaneva altro, dato il subitaneo divampare delle fiamme, che correre al deposito pellicole per mettere in opera gli estintori e per impedire che eventualmente il fuoco si appiccasse anche colà. Fortunatamente il vento che spirava in direzione contraria tenne lontane le fiamme.

I gravissimi danni

Mentre i vigili del fuoco procedevano alla loro dura fatica, i vasti impianti idrici della «Cines» permisero subito la messa in opera di moltissime pompe. Accorrevano intanto allo stabilimento il direttore, dott. Oliva, alcuni tecnici della società, il regista Alessandrini, il produttore Manenti, l'attore Coop e altri. L'on. Roncoroni, presidente della «Cines», giunse pure egli poco dopo. I danni venivano subito valutati, da un primo approssimativo calcolo, a diversi milioni. Sono bruciati tutti gli oggetti d'arte, i mobili autentici di grande pregio e sfarzosi scenari che servivano per i film in lavorazione, e sono andate pure completamente distrutte le due cabine sonore del valore di mezzo milione circa, nonchè gli impianti dei due teatri. Il fuoco, rapidamente circoscritto, è stato completamente domato soltanto stamane.

Verso le 3 si è recato sul luogo dell'incendio il gr. uff. Luigi Freddi, direttore generale per la cinematografia al Ministero della Stampa e Propaganda. La «Cines» è assicurata, ma non così i produttori dei due film in lavorazione.

Nonostante l'ora avanzata della notte, numerose persone, attori, attrici, operai, meccanici della della «Cines» sono accorsi attorno ai due teatri in fiamme. I pittori Vincenzo Cremonesi e Francesco Antonucci hanno narrato che erano intenti agli ultimi ritocchi ad alcuni scenari, quando a un tratto una serie di violenti scoppi attirò la loro attenzione. Precipitatisi all'aperto in direzione del luogo da dove proveniva il rumore degli scoppi, vedevano i due teatri, che sono i maggiori della «Cines», avvolti in una fittissima cortina di fumo dalla quale in un attimo si sprigionarono alte lingue di fuoco. Il macchinista Guido Steffanini si trovava a circa cinquanta metri dal teatro numero 3, quando la sua attenzione fu richiamata da due o tre scoppi fortissimi. Accorse verso il teatro e intuì che si trattava di incendio: si precipitò allora al telefono avvertendo i vigili, mentre altre persone dello stabilimento correvano a munirsi, come s'è detto, degli estintori. Pochi minuti dopo sopraggiungevano i pompieri, ma già il fuoco si era diffuso in tutta la sua gravità.

Il direttore generale per la cinematografia al Ministero della Stampa e Propaganda ha convocato stamane stessa in un ufficio della Cines il proprietario degli stabilimenti, on. Carlo Roncoroni, e il direttore dott. Oliva, prendendo con essi gli accordi per il più rapido e razionale assestamento dell'organismo produttivo, in modo da non interrompere l'attività realizzatrice dei film in corso. Oggi stesso si sono continuati gli interni de «La gondole aux chimères» e stasera s'è svolta, alla presenza del Sottosegretario alla Stampa, una scena notturna della «Ginevra degli Almieri». La preparazione dell'«Aldebaran» verrà continuata a Gaeta, dove verranno girati gli esterni a bordo delle navi della Regia Marina. La «Ginevra degli Almieri» verrà poi continuata negli stabilimenti della Palatino.

Un magazzino di legname

distrutto dalle fiamme a Firenze

FIRENZE, 27

Un furioso incendio ha distrutto stanotte il vasto magazzino di legname, di proprietà di Esio Sadun, in via degli Artisti. Data la combustibilità del materiale, le fiamme assunsero ben presto proporzioni vastissime. Tuttavia l'opera dei pompieri accorsi sul posto al primo allarme riusciva, senza fatica, a circoscrivere le fiamme. Non si è potuto tuttavia evitare che queste raggiungessero la parte posteriore di un villino attiguo al deposito e tre negozi in via degli Artisti. Moltissimi cittadini, fra cui giovani fascisti, offrivano la loro opera per sgomberare i negozi minacciati.

Quasi tutto il legname contenuto nel magazzino andava distrutto. L'opera dei pompieri è continuata sino alla mattina per impedire una eventuale ripresa del fuoco. Danni assai rilevanti hanno subito i negozi attaccati dalle fiamme. Sul posto accorrevano le autorità fra cui il vice-podestà e il questore. Sulle cause dell'incendio, sinora sconosciute, è stata aperta un'inchiesta.

Quattrocento mila lire rubate

ad una Società a Milano

MILANO, 27

Un audace furto è stato compiuto la scorsa notte in danno della Società Officine Ferroviarie Meridionali, che ha gli Uffici al numero 4 di via Emanuele Filiberto.

Penetrativi, non si sa come, perchè non hanno lasciato traccia, i ladri si sono diretti nella stanza in cui è la cassaforte, che hanno attaccata con la sega circolare. Riusciti a fare un largo foro nella ferrea corazza, i malfattori hanno potuto impossessarsi di 330 mila lire in contanti e di un assegno per altre 60 mila lire.

Pare che a compiere il furto siano stati tre individui vestiti da operai, che un cittadino, mentre albeggiava, ha visto in atteggiamento sospetto nei pressi dello stabile. Essi erano carichi di involti, uno dei quali hanno gettato alla vista dei passanti, allontanandosi poi con una automobile ferma poco distante. L'involto sequestrato stamane dalla polizia conteneva un copioso armamentario adatto appunto allo scasso.

Pericoloso malfattore ucciso

in uno scontro coi carabinieri

MASSA, 27

Alle ore 13 di ieri i carabinieri Flavio De Rensis e Mario Bernardini, imbattutisi, in località San Martino, con il pericoloso latitante Andrea Maggi fu Stefano, di 46 anni, da Carrara, ricercato per reati contro la proprietà, gli intimarono il fermo. Il Maggi oppose subito un'aperta resistenza e colpì con un coltello alla faccia il carabiniere Bernardini il quale cadde a terra privo di sensi. L'altro milite, minacciato a sua volta, sparò contro il delinquente tre colpi di rivoltella, uccidendolo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	765.2	19		
Fiume	½ cop.	764.2	18	21	13
Pola	¼ cop.	764.7	19	20	11
Trieste	cop.	765.2	19	22	
Gorizia	ser.	764.5	15	20	9
Udine	½ cop.	764.2	16	20	9
Treviso	½ cop.	764.4	17	21	12
Belluno	½ cop.	765.3	12	19	8
Padova	ser.	764.0	18	22	7
Rovigo	ser.	764.4	18	22	10
Vicenza	½ cop.	764.2	18	21	12
Bolzano	½ cop.	763.5	12	20	1
Trento	ser.	764.2	15	20	6
Grappa	½ cop.	619.6	6	7	2
Venezia	ser.	764.2	19	22	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 17.55. Luna leva ore 6.50, tramonta ore 17.47. Luna nuova il 27, primo quarto il 5-10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 17.10, alte ore 10.45 e 23.10. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. Venti alquanto forti settentrionali sull'arco alpino e alto Tirreno, grecali sulle Venezie e sull'alto versante adriatico. Temperatura in diminuzione. Mare: agitati i bacini meridionali, mossi o alquanto agitati i rimanenti.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Una depressione si estende dall'Islanda, attraverso il Baltico, fino alla Russia. Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste alta pressione. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.80	71.40	71.80	71.80
Redim. 3.50 p. c.	69.—	69.50	68.80	69.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	80.—	79.80	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	408.—	408.50		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	404.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	888.—	888.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	408.—	408.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	410.—	413.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.80	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	408.25	414.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	418.—	420.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1860.—	1400.—	1870.—	1890.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3910.—	3910.—
La «Centrale»	645.—	640.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	405.—	449.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	555.—	556.—	555.—	555.—
Costr. Venete	220.—	214.—	220.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	57.50	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonif. Furter	60.—	61.—		
Cot. Val Olona	70.—	68.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	79.—		
Cotonificio Turati	255.—	255.—		
Stamp. De Ang.	545.—	745.—		
Cantoni Coats	827.—	828.—		
Lan. Can. Naz.	847.—	888.—		
M. Ros. Varzi	889.—	840.—		
Man. Rotondi	250.—	255.—		
Man. Tosi	80.—	81.—		
U. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	240.—	241.60		
Lan. Gavardo	698.—	692.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3100.—		
Lan. Targetti	79.—	79.—		
Cascam Seta	282.—	288.—		
Bernasconi	55.68	57.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	295.—		
Man. Pacchetti	59.—	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.00	45.—		
Ilva	181.—	180.—	181.—	180.—
Metallurgica	158.50	159.—		
Monte Amiata	81.—	86.50		
Montecatini	164.50	164.	158.—	158.—
Stab. Dalmine	182.—	184.—		
Breda	144.—	148.—		
Bianchi	64.—	68.5		
Isotta Fraschini	24.50	24.50		
F. I. A. T.	310.—	309.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	68.—	62.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	154.—	151.50	156.50	151.—
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. S. E. L. I.	262.—	262.50		
Dinamo Italiano	257.—	255.—		
Bresciana	244.—	244.—		
Valdarno	154.05	152.—		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	358.—	360.—		
Idroel. Trezzo	387.—	388.—		
Cisalpina privil.	118.—	120.—		
» ordin.	79.—	78.—		
Sesa	74.—	78.7		
Edison	248.—	241.—		
Edison Post.	210.—	210.—		
Ide. P. S. I. P.	47.—	46.25		
Tirso	90.—	89.50		
Vizzola	879.—	870.—		
Merid. di Elettr.	221.—	220.—		
Terni	204.50	198.—	206.—	206.—
Eserc. Elettrici	10.—	10.2	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Italcable	79.—	77.80		
Tecnomasio	74.—	71.—		
Distillerie Ital.	160.—	157.—		
Ardenza	876.—	872.—		
Ind. Zuccher.	1200.—	1200.—		
Raffineria L. L.	385.—	382.—		
Italiana Gas	12.85	11.95		
Mira Lanza	100.—	101.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.25	13.—		
Fondi Rustici	83.—	83.—		
Beni Stabili	194.—	190.—		
Saturnia	28.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	16.25	47.75	48.—
Grandi Alberghi	48.—	48.—		
Italcementi	341.50	340.—		
Pirelli	995.—	1000.—		
Pirelli & C.	314.—	313.—		
Brasital	78.—	75.—		
Dall'Acqua	198.—	195.—		

CAMBI	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Parigi	80.85	80.82	80.85	80.85
Zurigo	398.50	398.50	398.50	398.50
Londra	60.58	60.55	60.58	60.55
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.94	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.28	12.27	12.25	12.27

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.75 — Prestito Convers. 3,50 p. c. 69.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c, 80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 34 — Cosulich 1725 — Libera Triestina 43 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1930 — Assicurazioni Generali 3920 — Riunione Adriat. prima serie 1680 — Id seconda serie 1605 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50

Cambi: Parigi 80.85 — Londra 60.55 — New York 12.27 mezzo — Zurigo 398.50.

Crediti in Brasile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Banco del Brasile ha stabilito che il termine improrogabile per richiedere il trasferimento al cambio ufficiale dei crediti relativi alle merci importate sotto il detto regime scade il 30 corrente.

Per quanto riguarda l'Italia tale regime si riferisce a crediti scaduti dal 1. a tutto il febbraio 1935.

Le richieste di concessione al cambio ufficiale devono essere accompagnate da documenti e da un deposito in Milreis.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.54 — Febbraio 10.58 — Marzo 16.62-63 — Aprile 10.65 — Maggio 10.69 — Giugno 10.71 — Luglio 10,74-75 — Agosto inquotato — Settembre inquotato Ottobre 10.47 — Novembre 10.48 — Dicembre 10.50-51.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 Settembre 1935 XIII

COLONIALI

Caffè:

Moka Hodeida (contingentato) Dep. Franco schiavo dazio da 70[...] 750 — Id Harrar da 80 a 850; Salvador lavato da 600 a 650; Id naturale da 500 a 550; S. Domingo Haiti triè à la main da 550 a 600; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 470 a 500; Santos prime da 480 a 520; Santos superiore da 470 a 510 Santos good da 460 a 500; Sul de Minas da 460 a 500 — Rio superior da 440 a 480; Bahia da 460 a 500.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo Consegna Santa Marta per q.le [...] L. 135 a 145; Id gr. 17-19 da 170 [...] 190; bianco gr. 11-12 da 103 a 11[...] Sicilia: Riposto gr. 13 da 120 a 1[...] bianco gr. 14-15 Alcamo da 135 [...] 145; bianco gr. 12 da 115 a 1[...] Marsala da 290 a 300; Passito [...] 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 240 a 245; moscato da 270 a 2[...] rosso da 200 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 95; Veneto Co[...] no gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 1[...] Friularo gr. 10 mezzo 11 da 10[...] 110; Raboso gr. 9 mezzo da 10[...] 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Inquotati

CARBONI

Tedesco da vapore noci 50 per [...] da 118 a 120; id gas da 106 a 10[...] Alta Slesia primario grosso da 1[...] a 120; Antracite inglese da bordo americano da 185 a 190; Id russa [...] rancio da bordo da 185 a 190; id be[...]ga da 170 a 175; Coke Vestfaliano da 170 a 175; Coke metallurgico nazionale da 170 a 175; Mattonelle Westfaliane da 132 a 135.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 153 a 15[...] Farina O da 148 a 149; Farina n.[...] da 144 a 145; Farina n.2 da 14[...] 141; Granito O per pastificazione [...] 156 a 157.

Crusca: tela usata per merce [...] q.le da 60 a 61; Cruschello id. da [...] a 60; Farinaccio id da 67 a 68; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 93 a 94; id bianca da [...] a 95; id Comune gialla da 90 a 9[...] id bianca da 90 a 91.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino veneto per q.le da L. 10[...] 110; Buono mercantile da 106 a 1[...] Mercantile da 105 a 105.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo [...] q.le da 79 a 80; giallo colorito [...] 80 a 81; bianco da 79 a 80.

Piave secco a stagione giallo colorito da 72 a 73; bianco da 72 a 7[...]

Avene:

Rosa Polesine da L. 95 a 10[...]

CEREALI ESTERI

Inquotati

N. B. — I prezzi contenuti nei presenti listini sono rilevati da apposite Commissioni consiliari e sono informativi, non ufficiali.

CRITICA E CRITICI STORICI E ARCHEOLOGICI

La veracità di Tito Livio

L'odierna rifioritura di studi romani (da non confondere con la disinvoltura storica di chi ne parla con mediocre conoscenza) il sentimento della Romanità, insieme al ridestato orgoglio nazionale della gloria immortale dell'Urbe ed alla reverenza filiale degli Italiani per l'*alma Mater* oggi diffusa, non fanno forse immaginare ai giovani quali metodi fossero in uso fino a tredici anni addietro. Sulle orme straniere, servilmente seguite dalla grande maggioranza degli Storici e degli scrittori nostri maggiori e minori, la pseudo Critica, rabbiosamente negatrice e denigratrice, sopprimeva quali leggende e favole i primi quattro secoli, e magari cinque, della storia di Roma e dei Romani, e vituperava Impero e Imperatore, ricavando le asserzioni e le accuse di uno storico partigiano, Tacito, e dell'autore del più famoso libello infame dell'Antichità, cioè di Svetonio. Così la Storia Romana si scriveva e si insegnava nelle pubbliche scuole, molto spesso, con quella probità e quei criteri con che narrano e ragionano dell'Italia nova e odierna i pennaioli dei nostri fuorusciti.

Inaugurata da oltre due secoli da Scrittori fiamminghi, continuata nel secolo scorso dal Niebhur, dal Mommsen e dal Nissen, storici tedeschi, presa alla lettera *con gioia ed orgoglio*, (pare una favola ma è schietta verità!) da una lunga serie di professori nostri, tolte poche eccezioni, e diffusa dagli allievi loro in indigesti e pestiferi sommari scolastici, la Critica della negazione e della denigrazione ebbe tal voga e imperò con tal prepotenza che le rarissime voci per la difesa della Stirpe, della Patria e della Verità erano soffocate dalla cospirazione del silenzio e schernite. Vincitrice e trionfante, sopratutto nel passato cinquantennio della nostra decadenza, quella Critica, guastando i cervelli, annebbiò, e poi addormentò la coscienza nazionale, fino a minacciare di spegnerla. Il sentimento patrio ne fu falsificato e corrotto, generando e diffondendo quel maledetto e venefico «altruismo» storico e politico, praticato unicamente in Italia ed ignoto financo alle nazioni nate ieri, che ci rese imitatori ed ammiratori perpetui dello Straniero, e si manifestò, nelle relazioni esterne, con le dedizioni, la servilità e le rinuncie.

*

Quella Critica distruttrice, dai suoi antesignani, il Perizonio ed il Beaufort, in poi, si accanì contro Tito Livio tacciandolo di superficialità, di dabbenaggine, di falsità e di menzogna. Chi credeva doversi prestar fede per le cose di Roma e d'Italia al massimo storico nostro dell'Antichità, era considerato dalla più grande parte dei rappresentanti della Scienza ufficiale come un povero imbecille e un ignorante. Diavolo! credere a Livio! Ma la storia di Roma e d'Italia hanno una sola fonte sicura e infallibile: le opere degli Scrittori greci o di lingua greca. Si getti via Tito Livio; la verità appartiene soltanto a Diodoro Siculo. Così si parlava e così si giudicava; e non pochi fra i nostri Storici più reputati andarono, e vanno a gara ancora oggi, a ripetere confermare e ingrandire quelle «verità ineccepibili» che la Critica Straniera escogitò dall'opposizione dello infallibile Diodoro al cantafavole Livio, che, da' critici nostri meno feroci è chiamato compassionevolmente «il buon Livio» così come si dice talora «un buon uomo» per indicare, con un eufemismo, un baggiano.

Nè procedeva altriventi dopo la scomparsa dei maestri, l'archeologia ufficiale. Questa lasciava sepolti sotto fabbricati di niun valore artistico o immondi, buona parte de' Fori imperiali e quello di Cesare; ma ricercava con indagini verticali profonde le stratificazioni del sottosuolo del Foro romano per ricercarvi le vestigia di chi vi abitava quattro, dieci secoli prima che Romolo tracciasse il solco fatidico sul Palatino. Allora il povero scrivente, non potendosi adattare a quegli scavi che egli chiamava «geologici» e poco conclusivi li, giacchè ciò che grandemente a noi preme è la storia e la vita svoltesi in quel sito e sui colli circostanti, e le relative valli, dall'anno 753 av. Cristo in poi, proponeva, chiedeva, invocava lo scavo totale de' Fori imperiali ed anzitutto quello interamente sepolto di Giulio Cesare.

Tali invocazioni e tali supplicazioni fatte con insistenza *più di trent'anni addietro*, in nome anche dell'igiene e del decoro di Roma e particolarmente nel Foro di Cesare giacchè vi avrebbero, inoltre, fruttato la scomparsa di vecchissime case fatiscenti e malsane e di luride casupole focolai di vizio malanni e delitti, o non trovavano alcun ascolto presso i barbassori o ricevevano talvolta in risposta la preziosa e sapientissima sentenza: *«essere quegli scavi inutili perchè nulla si troverebbe del Foro di Cesare!»* La redenzione di questo monumento fra tutti insigne, voluta ed ordinata dal Duce, provò, *tre anni or sono*, quanta e quale parte notevolissima fosse conservata sotto quelle case e casupole, che per essere antichissime o antiche, o ricostruite sulle rovine di altre precedenti innalzate sulle macerie, i pilastri ed i muri del Foro del divo Giulio, dovevano persuadere chiunque, come io indarno ripeteva, che celavano abbondanti e sacri resti.

La Critica negativa e distruttrice non è del tutto scomparsa, e l'antica avversione denigratrice di Giulio Cesare e degli Imperatori non ha ancora disarmato pienamente. La caratteristica espressione «il buon Livio» rispunta qua e là; l'ammirazione e la devozione per Cesare, oggi generali, sono temperate, dirò così, da un piccolo lavorio in sordina, o dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte, o mettendosi in pantofole con aria d'ingenuità. Così accade il fatto che, raro è vero ma non per ciò trascurabile, si mescolino, da' pantofolai, le lodi a Cesare alle viete stolide calunnie del libellista Svetonio e delle sue fonti impure, e alla esaltazione, qual campione d'amor patrio e grande uomo di Stato di chi adulò vivo il divo Giulio invocandone la morte, e, dopo il nefando delitto, celebrò l'assassinio come «opera divina» e quali «eroi immortali» i traditori e felloni, che lo spensero. Parlo di Marco Tullio Cicerone, grande erudito, gran sapiente, scrittore insigne, avvocato principe, oratore mirabile, e... basta. Se giammai vi è stato un tempo in che, il *Ciceronesimo*, insegnato e diffuso nelle scuole da' dominatori stranieri e dalle tirannidi indigene per addormentare gli intelletti ed evirare il carattere, non dovrebbe esistere neppur di nome e, se non mi inganno, proprio questo cominciato tredici anni or sono.

*

I veri e seri studi romani debbono rallegrarsi e far tesoro delle «verità geografiche di Livio ed errori della Critica moderna», che Giovanni Colasanti espone, dimostra ed illustra nella sua recente opera *Come Livio scrive, che non erra* (Giuseppe Carabba, Lanciano). L'Autore segue e pratica la Critica rivendicatrice e ricostruttiva; egli è anzitutto uno storico italiano: Per ciò, senza credere ciecamente ogni asserzione ed ogni parola, senza giurare *in verba magistri*, ricerca ed investiga con l'esame de' testi, *unito a quello de' luoghi* e della toponomastica, se i racconti di Livio sono veri; e con tal metodo, utile sempre, ed indispensabile per le imprese guerresche, dimostra la generale e frequente veracità del grande storico romano.

Il Colasanti esamina molti avvenimenti notevoli della Guerra latina e della Guerra sannitica, ricostituendoli geograficamente e topograficamente, seguendo a passo a passo sul terreno le mosse de' contendenti. Prova che, come più volte le città antiche mutarono sede conservando il nome, anche le strade cambiarono sito; che, dopo le invasioni barbariche più vie romane, in tutto od in parte furono abbandonate per ritornare alle mulattiere ed ai sentieri primitivi meno agevoli e più brevi; sicchè tutto ciò generò equivoci ed errori. Con le sue minute e sagaci indagini, l'Autore ristabilisce *sul terreno* le marce, le manovre ed i combattimenti; e così dimostra ripetute volte che la veracità sta in Livio e niente affatto in Diodoro, il quale male e poco conosceva geografia e topografia d'Italia; e che Storici nostri recenti di molta dottrina e di gran fama hanno gravemente errato, sia seguendo le critiche de' Niebhur Mommsen e Nissen, sia attribuendo «pietose menzogne» a Livio e fede pienissima a Diodoro, al quale poi, di quando in quando, la negano.

Lo studio del Colasanti, esatto minuzioso e locale, non permette, in un breve scritto un adeguato riassunto; nè è possibile per avvenimenti così particolari e fondati sulla topografia discorrerne in un giornale. Ma gli studiosi di storia antica debbono far capitale di prove e deduzioni e di un metodo, che portano tanta luce in quelle due guerre. Inoltre bisogna augurare che l'Autore estenda il campo delle sue ricerche intorno alla parte militare, cioè essenziale, nelle storie di Tito Livio.

*

Giovanni Colasanti prosegue così quegli studi geografici e topografici, cioè fatti e non parole, scienze esatte e non puro esercizio filologico, che Tommaso Montanari inaugurò e continuò tenacemente con opere e lavori, che quasi certamente il nostro autore non conobbe. Egli è per ciò, anche originale. Ma io non posso chiudere senza rendere omaggio all'insigne Montanari, spentosi pochi giorni or sono dopo una lunga vita tutta dedicata al lavoro e dallo studio, e senza che, nella città ove visse per trentanni, sia stata pubblicata in onor suo *una sola parola!* Pure egli, fin dal primo momento, aveva seguito con ardore e fede il Duce e la opera sua.

Ammiratore devoto di Ugo Foscolo, ho sempre pensato che Egli s'illuse asserendo che «giusta di gloria dispensiera è morte». Ahimè! lo è ben raramente; non lo è neppur sempre pel Cantor immortale de' *Sepolcri;* chè critici della Scuola de' Perizonio Niebhur e imitatori ne ricercano ogni tanto impudicamente amori debiti e debolezze, come se difetti ed errori non fossero propri di ogni uomo, e Storia e Biografia potessero confondersi con i pettegolezzi delle comari.

Umberto Silvagni

L'Italia al Congresso di filosofia del diritto

ROMA, 27

Al Congresso dell'Istituto Internazionale di filosofia del diritto e di sociologia giuridica indetto a Parigi dal primo al 4 ottobre l'Italia sarà rappresentata dal prof. Giorgio del Vecchio, preside della facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Roma.

Le funzioni e l'importanza della Fiera del Levante

BUCAREST, 27

Sotto il titolo: «Tra l'occidente e l'oriente Bari porta verso l'oriente» l'*Universul*, il maggiore organo della stampa della capitale rumena, reca alcune interessanti constatazioni fatte da un suo inviato speciale alla Fiera campionaria del Levante. Messo in grande rilievo il rapido sviluppo demografico ed edilizio, nonchè la prodigiosa attività culturale, artistica e turistica del capoluogo delle Puglie, il giornale prosegue. «La Fiera internazionale di Bari, che per la quinta volta ha aperto quest'anno i suoi battenti, non ha il carattere effimero delle organizzazioni del genere. Non si tratta di uno scenario di cartapesta e di padiglioni destinati a sparire dopo due settimane. La solidità fondamentale delle grandiose costruzioni dimostrano che i suoi promotori hanno inteso creare una cosa permanente al servizio delle future generazioni cui spetterà proseguire l'opera di intensificazione delle relazioni commerciali fra i paesi di occidente e di oriente.

«Un'altra pratica innovazione della Fiera di Bari è che l'attività che si svolge fra le sue mura non si limita alla durata delle manifestazioni, ma tende a rendere permanente le transazioni grazie a un apposito ufficio. E' un vero miracolo vedere l'Italia — tutta tesa nei suoi preparativi militari per l'Africa Orientale — non trascuri affatto manifestazioni del genere».

Il giornalista conclude: «Esaminando la monumentale opera creata dal genio costruttivo del Duce, non si può non comprendere la necessità espansionistica di un popolo di 43 milioni di anime che dispone di soli due milioni e mezzo di chilometri quadrati di territori coloniali, mentre l'Inghilterra, coi suoi 46 milioni e mezzo di abitanti, possiede un impero coloniale di ben 37 milioni e mezzo di chilometri quadrati».

Un discorso di Tsaldaris per la restaurazione monarchica

ATENE, 27

Domani Tsaldaris inaugurerà il nuovo circolo del partito popolare di Atene e pronuncierà un discorso esaltante la restaurazione della monarchia. Tutti i deputati del partito saranno presenti.

Sciopero di protesta a Creta

LONDRA, 27

Il *Times* ha da Atene che ieri, a Creta, è stato dichiarato uno sciopero generale di ventiquattro ore, in segno di protesta contro il plebiscito per la restaurazione monarchica. Lo sciopero si è svolto nella calma assoluta a Candia e a Retimno. Qualche incidente di lieve entità è avvenuto a Canesa, ma le autorità hanno mantenuto un atteggiamento che si definisce «tollerante». Gli scioperanti, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno in cui si dichiarano contrari alla restaurazione, anche se avvenga con il plebiscito.

Il ricupero della corazzata "France" sarà tentato fra breve

PARIGI, 27

Prossimamente saranno iniziati i lavori per il recupero della corazzata *France*, affondata il 26 agosto 1922 nei paraggi di Quiberon, dopo aver urtato una scogliera sottomarina. Si ricorderà l'emozione che suscitò allora la perdita di questa nave da guerra di 23.500 tonnellate, una delle più belle e grandi unità della Marina da guerra francese. L'equipaggio, eccettuati tre marinai rimasti a bordo, poteva essere salvato e il processo intentato dalle autorità militari al comandante Guy si concluse con l'assoluzione di quest'ultimo, essendo risultato che le carte marinare non segnavano con esattezza la scogliera contro cui era andata a urtare la nave. I lavori saranno diretti dal signor Mario Serra, di origine italiana, che partecipò già al recupero della corazzata austriaca *Viribus Unitis*, affondata nell'Adriatico durante la guerra. Essi saranno effettuati da 50 operai specializzati, fra cui cinque palombari. Benchè la nave giaccia capovolta a poca profondità e la bassa marea scopra ogni giorno una parte della chiglia dandole l'aspetto di un'enorme balena, la parte più difficile del lavoro sarà effettuata dalla mano di opera sottomarina. La chiglia e le torri blindate saranno sventrate con la dinamite; quindi si isseranno alla superficie i cannoni e le parti metalliche più pesanti, finchè la nave, così alleggerita, torni a galleggiare. L'impresa presenta grandi difficoltà, ma gli imprenditori, che hanno recentemente acquistato dal Demanio francese il relitto, si dicono sicuri del successo.

La prima flottiglia tedesca di sommergibili in servizio

KIEL, 27

La prima flottiglia tedesca di sottomarini Weddingen, comandata dal capitano Dornitz, ha iniziato servizio stamane nel porto di guerra di Kiel. Il nome di Weddingen è stato dato alla flottiglia da Hitler in onore del comandante Otto Weddingen che durante la guerra mondiale comandò il sottomarino tedesco «U. 9» e morì in combattimento.

I corsi di lingua italiana all'Università di Goteborg

GOTEBORG, 27

Hanno avuto inizio i corsi di lingua e di letteratura italiana presso l'università di Goteborg tenuti dal lettore dott. Sibilia, il quale svolgerà quest'anno un programma su Foscolo e Leopardi. Un nuovo corso di italiano è stato istituito presso l'Istituto di commercio di Goteborg per generosa iniziativa di un commerciante ed è stato anche affidato al dott. Sibilia. Le iscrizioni sono molto numerose.

L'Esposizione internazionale canina di Merano

MERANO, 27

Il 28-29 settembre avrà luogo a Merano la tradizionale Esposizione Internazionale Canina dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana.

La mostra è preceduta da prove sul terreno classiche e di caccia pratica, organizzate dall'Ente Nazionale della Cinofilia nella riserva di Naturno: oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo il Derby dell'E.N.C.I. su quaglie liberate per cani da ferma; domani, la gara continentali, la gara inglesi e la gara spaniels.

Singolare morte d'un ragazzo

COMO, 27

A Galbiate un gruppo di ragazzi stava giocando allorchè il tredicenne Carlo Aldeghi scagliava, sempre per gioco, un bastone contro il coetaneo Ernesto Panzeri. Questi, che stava correndo, schivò facilmente il colpo, ma subito dopo stramazzò al suolo. Secondo i sanitari il decesso sarebbe stato causato da una sincope e tale giudizio è avvalorato dal fatto che nessuna lesione è stata riscontrata sul cadavere. Comunque l'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Due giovani periti in un torrente

COMO, 27

Nei pressi di San Bartolomeo Val Cavargna sono stati rinvenuti cadaveri, nel torrente Cuccio, il ventitreenne Federico Mancassola e la ventunenne Giovanna Curti, entrambi da San Bartolomeo. Dalle indagini svolte dai carabinieri risulterebbe che, mentre stavano rincasando la scorsa sera, seguendo un ripido sentiero, uno dei due giovani — che erano fidanzati — abbia posto un piede in fallo, precipitando nel torrente dopo essersi aggrappato istintivamente all'altro che lo seguì così nella mortale caduta.

Horty celebra il tricentenario dell'Università di Budapest

BUDAPEST, 27

L'università Peter Pazmany che festeggia il tricentenario della sua fondazione, ha tenuto nella grande aula del Parlamento una solenne assemblea generale che si è aperta con un discorso pronunciato da S. S. A. il Reggente Horty. Tra la più viva attenzione dei presenti, tra cui erano le più alte cariche dello Stato e le più eminenti personalità della scienza e dell'arte, il presidente ha rilevato come l'Ungheria, dall'epoca del Santo Re Stefano, sia divenuta una dei fattori più importanti della civiltà cristiana occidentale. Durante lunghi secoli l'Ungheria rappresentò l'ultima tappa di tutte le correnti ideologiche occidentali e di tutti i movimenti spirituali. L'università Pazmany — ha soggiunto il Reggente — fu la fondatrice e la preparatrice della moderna politica culturale ungherese che ha fra i suoi scopi principali quello di stimolare la collaborazione spirituale tra le nazioni civili. La migliore prova dell'importanza mondiale assunta dall'università di Budapest è la presenza alle feste centenarie di numerosi rappresentanti delle più alte istituzioni scientifiche mondiali alle quali il Reggente, concludendo, ha rivolto parole di cordiale benvenuto.

Lo Stato fascista in uno studio di Carlo Benoist

PARIGI, 27

Lo storico e diplomatico Charles Benoist, membro dell'Istituto di Francia, inizia sulla *Revue universelle* una serie di articoli con i quali si propone di spiegare l'essenza e l'organizzazione del Regime fascista. Il primo di tali articoli è dedicato allo Stato fascista. Prendendo lo spunto dalla prefazione da lui dettata per l'edizione francese dello «Stato mussoliniano» di Tommaso Sillani, il Benoist riassume e commenta l'ampio capitolo che il giurista della Rivoluzione, Alfredo Rocco, alla cui memoria dedica un commosso e riverente omaggio, compilò per l'opera stessa trattando della trasformazione dello Stato. Nell'accennare alle ostilità del fronte popolare francese per il Fascismo, Charles Benoist osserva tra l'altro che il Fascismo, da tredici anni stabilitosi in uno Stato confinante con la Francia, non potrebbe essere senza influenza almeno per l'esempio, nè senza interesse almeno per l'informazione, in tutto ciò che riguarda la Francia come Nazione e tocca la organizzazione politica e sociale francese.

Il secondo degli articoli che il Benoist annunzia tratterà dell'ordinamento corporativo.

Incidenti in Lituania segnalati da fonte tedesca

KOENIGSBERG, 27

Negli ambienti nazisti della Prussia Orientale regna una viva eccitazione per gli eccessi delle autorità lituane contro la minoranza tedesca.

Secondo notizie qui giunte, gravi incidenti sarebbero avvenuti un po' dappertutto nella giornata di ieri.

Nel villaggio di Plicked la Polizia è intervenuta in una dimostrazione di partigiani della Germania, arrestando e maltrattando numerose persone.

Sempre secondo notizie di fonte tedesca, in diversi casi la Polizia avrebbe rifiutato di intervenire contro i cittadini di stirpe tedesca: anche numerosi militari avrebbero rifiutato di prendere parte all'opera di repressione.

A Mariampol, dove nella mattinata si sono verificati gravi incidenti, due distaccamenti di truppa provenienti da Kovno si sarebbero ammutinati e le autorità avrebbero ordinato l'immediato arresto di otto ufficiali.

In diversi paesi i contadini hanno minacciato i produttori di latte che invieranno ancora il latte nelle città.

Studente tedesco ucciso in una zuffa in Jugoslavia

BELGRADO, 27

Una comitiva di tredici studenti tedeschi e sei studenti jugoslavi, mentre percorrevano le vie di Pecs a bordo di un'automobile, è stata attaccata da studenti radicali e comunisti, che hanno provocato una violenta zuffa.

Diversi colpi di rivoltella sono stati sparati e, disgraziatamente, uno di essi colpiva lo studente tedesco Otto Mackensen, il quale moriva poco dopo. L'inchiesta ha stabilito che il colpo fatale è stato sparato da un suo compagno di gita, un jugoslavo di nome Petrovich, il quale, dopo aver sparato ripetutamente contro i sovversivi, ritraendo la mano dal finestrino premeva inavvertitamente il grilletto, facendo partire il colpo che doveva uccidere il Mackensen.

La Regina inaugura oggi la Mostra della Moda

TORINO, 27

La sesta Mostra nazionale della Moda sarà inaugurata sabato 28 corr. alle ore 10.30 da Sua Maestà la Regina, alta patrona dell'Ente. Il Governo fascista sarà rappresentato alla cerimonia dal Sottosegretario alle Finanze on. Bianchini.

Il presidente dell'Ente, on. Vianino, e il direttore dott. Rossini hanno accompagnato oggi un gruppo di giornalisti a visitare i padiglioni che ospiteranno l'imponente rassegna della produzione nazionale nel campo dell'abbigliamento. Più che le opere di riattamento eseguite nei locali per ottenere una sempre più razionale ed efficace valorizzazione dei prodotti, hanno colpito i visitatori alcune innovazioni nella presentazione dei prodotti stessi. Gli artisti hanno dato una preziosa collaborazione all'Ente, sia concorrendo all'esecuzione dei figurini, sia dedicando la loro fantasia all'assestamento di reparti di stoffe. In eleganza e in signorilità questa Mostra supererà certamente le precedenti, che pure ottennero indiscusso successo. L'importanza che essa assume è ancora maggiore per il numero dei partecipanti che si è assicurati.

Nel reparto di alta moda figureranno le realizzazioni delle più rinomate Case italiane e nei reparti dell'artigianato e commerciale i visitatori troveranno prodotti italianissimi di assoluta novità. Nel campo dell'accessorio dell'abbigliamento, anche quest'anno il fiore troverà un largo impiego. Dal programma di spettacoli che si svolgeranno nel teatro sono stati esclusi tutti i numeri di varietà.

Il Congresso della Società di medicina interna

BOLOGNA, 23

Dal 23 al 26 ottobre prossimo si svolgerà all'Archiginnasio di Bologna il XII Congresso della Società Italiana di Medicina Interna.

E' questa la prima volta che Bologna ha l'onore di ospitare una delle annuali Riunioni della Società italiana di Medicina interna, cui partecipano abitualmente tutte le Scuole di Clinica e patologia medica del nostro Paese, recandovi ciascuna il contributo della propria recente operosità scientifica.

L'odierno è uno dei più importanti e sarà certamente il più numeroso tra i 18 Congressi Medici che nel mese prossimo saranno tenuti nella nostra città. Bologna è fiera di ospitare questa imponente adunata di maestri e di studiosi che sotto la Presidenza del prof. senatore Giacinto Viola, terrà nella meravigliosa cornice dell'Archiginnasio la sua massima annuale rassegna della produzione medica internistica nazionale. Interverranno tutti i più illustri Clinici del nostro Paese riunitivi dal Presidente della Società, prof. senatore Edoardo Maragliano di Genova.

Oltre a centinaia di comunicazioni scientifiche provenienti da tutte le Scuole mediche italiane e dai più noti cultori della medicina interna del nostro Paese, saranno discussi i seguenti tre temi di Relazione oltre ad una conferenza del prof. V. Maragliano sul tema: Marconiterapia, «Diagnosi e sistemazione clinica degli itteri» affidato al prof. sen. P. Micheli, Clinico medico di Torino con il concorso dei suoi allievi G. Dominici e A. Allodi. «Le mediastino-pericarditi», tema che sarà svolto in una seduta comune della Società di Medicina interna con la seduta di chirurgia, essendo relatori il prof. A. Lujsada di Napoli per la parte medica, il prof. Torrace per la parte chirurgica. «La valutazione della costituzione individuale» affidato allo stesso prof. G. Viola, con la collaborazione dei suoi allievi proff. Francesco Schiassi, Pietro Benedetti e Giovanni Capone della nostra città.

La figura di Cesare Balbo rievocata da S. E. Bodrero

NOVARA, 27

Nel salone dello storico palazzo Broletto, alla presenza delle maggiori autorità locali e di un foltissimo ed eletto pubblico, S. E. Bodrero ha rievocato la caratteristica figura di Cesare Balbo, autore del sommario della Storia d'Italia. La conferenza è stata alla fine calorosamente applaudita. Alla sera al teatro Coccia è stata rappresentata applauditissima la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico.

Sciagure aeree in Palestina

GERUSALEMME, 27

Un apparecchio militare inglese appartenente alla squadriglia dell'aerodromo Sarphent è precipitato ieri in un giardino di aranci, fracassandosi. Il pilota e l'osservatore sono rimasti uccisi.

Il Congresso degli architetti

Tutela dei diritti d'autore e concorsi di architettura

ROMA, 27

Nella seduta odierna del Congresso internazionale degli architetti si è discusso il sesto tema che ha per oggetto: «Protezione della concezione generale dei progetti e diritti degli architetti di dirigerne la costruzione». Presiede l'assemblea l'architetto Zanzinger degli Stati Uniti.

Il relatore generale arch. Torres ha riassunto il contenuto delle relazioni presentate sul tema, fra le quali le più notevoli sono quelle dell'architetto Rogers De Saint Chamas, francese, del dr. Durant Farget, avvocato del foro di Parigi, dell'arch. Holzmeister per la Germania.

Per l'Italia l'arch. Raffaello Fagnoni dice che la protezione dei diritti d'autore per quanto concerne l'architettura, risulta soltanto dall'estensione della legge riferentesi da un lato alle altre arti e dall'altro lato alle opere di pretto carattere tecnico, senza riferimento al campo specifico dell'architettura, per il quale egli invoca pertanto designazioni più particolari.

Per quanto si riferisce al diritto degli architetti sulla protezione dei propri lavori, le recenti leggi sulla professione dell'architettura sono esplicitamente affermative. In pratica invece l'abitudine di far dirigere le opere di costruzione dagli architetti non è ancora sufficientemente diffusa.

In conclusione l'architetto Torres fa notare che, in ogni paese, risulta sufficientemente protetta la concessione dei progetti, sia pure con alcune imprecisioni. Per contro è generalmente poco salvaguardato il diritto di direzione dei lavori da parte degli architetti. Assai scarsamente risultano protette le opere architettoniche dal plagio, benchè in questo campo risulti molto difficile la definizione del plagio.

Dopo l'esposizione dell'arch. Torres, interloquiscono l'architetto russo Stehousser e l'americano Fr. Voorhees, per esporre le condizioni a questo riguardo dei relativi paesi. Il presidente dell'assemblea Zanzinger conclude chiedendo che il C.P.I.A. stenda una relazione con dei voti in materia da presentare ai Governi per opportuni provvedimenti.

La presidenza dell'assemblea è quindi assunta dal prof. Belido di Madrid, per la discussione del settimo tema che ha per oggetto: «Concorsi di architettura e costruzioni di carattere pubblico».

E' relatore generale l'arch. Broggi, il quale illustra sulla base delle relazioni presentate al Congresso la situazione verificantesi al riguardo nei vari Paesi.

Notevole contributo allo studio dell'argomento hanno portato i delegati inglesi della C.P.I.A. architetti Cart De Lafontaine e Lanchester, l'architetto polacco Niemojewsky, l'architetto Honig per la Germania, l'arch. Jonescu per la Romania, l'arch. ungherese Honsch. Riferiscono sul tema anche gli architetti Theins per l'Austria, Louvet per la Francia e Giuseppe Vaccaro di Roma.

Altre relazioni sono presentate dagli architetti Mezzanotte e Del Ponte di Milano e dell'arch. Colasanti. L'arch. Broggi, come conclusione alle esposizioni fatte dai colleghi, rileva che nonostante i difetti inevitabili, il sistema dei concorsi è ancora il migliore per arrivare alla cernita dei progetti; bisogna però perfezionare il meccanismo.

Prendono parte alla discussione gli architetti Vesnine di Mosca, Ciucci di Roma e Mustapha Pamhy Bey, delegato del Governo egiziano che porta anche il saluto del suo Governo.

L'on. Calzabini rende noto alla assemblea l'iniziativa del Governo italiano di introdurre mediante concorsi gli architetti nelle amministrazioni statali. Infine il presidente Belido ha reso atto alla presidenza del Congresso della soddisfazione degli intervenuti per l'andamento delle discussioni. Dopo il soddisfacimento espresso dal presidente Belido alla presidenza del Congresso per l'efficace svolgimento dei lavori, l'assemblea si è sciolta.

La crudele sorte d'un contadino vittima d'un duplice investimento

BRESCIA, 27

Nelle vicinanze di Ospitaletto un conducente di autocarro, trovandosi dinanzi ad un carretto, è stato costretto a frenare e a sterzare bruscamente tanto che il rimorchio è sbandato, gettando a terra il contadino Leonardo Di Carlo di 43 anni, da Rovato, che seguiva in bicicletta l'autoveicolo. Disgraziatamente il Di Carlo, rimasto ferito, è stato subito dopo travolto da un altro autocarro sopraggiunto che lo ha schiacciato sotto le ruote, uccidendolo. L'autista, Pietro Zanon da Padova, che aveva proseguito la marcia, forse inconscio dell'incidente, è stato arrestato dai militi della strada a due chilometri da Brescia.

Sommari di Riviste

* **L'Illustrazione Italiana** del 29 settembre 1935 contiene: Spectator: Contraddizioni e lacune del rapporto dei Cinque — Carlo Ciucci: Genesi e palingenesi di Ginevra — Gherardo Gherardi: Il nostro amico Berto Woster ha un'opinione (con disegni di Tabet) — Mario Appelius: Con la 14. e la 15. squadriglia all'Asmara — Riccardo Bacchelli: Sant'Elena e il Campidoglio — Vincenzo Guarnaccia: Diana cacciatrice (novella, con disegni di Morelli) — Marco Ramperti: L'Abissinia dei vecchi conti — Ignazio Balla: L'anno di Liszt — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo, con disegno di Sacchetti) — A. d'A: La moda Paolo Sonnino: L'incontro di tennis Italia-Francia — Mario Corsi: Barnum, o il museo delle meraviglie — Raffaele Carrieri: La VII Mostra Nazionale della Radio.

SPIGOLATURE

Tempo fa un medico tedesco ebbe delle differenze professionali con una collega e per persuaderla che aveva torto, le spiegò che il cervello di una donna, per quanto sviluppato, non potrà mai possedere le qualità intellettuali che sono comuni all'uomo. La collega per tutta risposta gli inviò un opuscolo del prof. Cotte di Marsiglia, dove era segnato in margine il seguente passo: «l'asserzione che la intelligenza deriva dal peso del cervello è problematica, e il cervello della donna è più piccolo di quello dell'uomo con quello della donna e si mette in rapporto con i loro cervelli, risulta che il peso del cervello della donna non è per nulla inferiore a quello dell'uomo». Con questa dimostrazione del professore francese, la donna mise a posto il collega poco gentile. Studi recenti dimostrano che la intelligenza non dipende affatto nè dal peso, nè dal volume del cervello. Esso si compone di circa 13 miliardi di cellule, delle quali solo un numero determinato appartengono ai diversi centri che hanno il compito di sciogliere i diversi processi mentali. Sono quindi le cellule dei diversi centri che determinano el qualità intellettuali d'ogni individuo. Ciò dimostra anche il cervello d'un idiota, che pur non essendo sviluppato, ha pure un numero di cellule triplo di quello di ogni altro animale. Si credeva prima che l'uomo dopo i 30 anni difficilmente potesse ancora imparare. Si sa ora però che il cervello anteriore cresce fino ai 40 anni e, poichè questo è in aumento, la memoria non è soggetta ad alterazioni. Un psicologo americano ha potuto stabilire che la memoria non è proprietà limitata ad un centro specifico del cervello. Si deve piuttosto ritenere che ogni centro del cervello è munito di proprie cellule della memoria. Ciò spiega il fatto che ci sono delle persone che possono con tutta facilità ricordare quelle date, altre dei piccoli episodi ed altre ancora imparare dei volumi a memoria. Il luogo comune che la donna abbia un «cervellino» viene quindi respinto dalla scienza. Ci sono state e ci saranno sempre delle donne dotate della più grande intelligenza e di altissime capacità artistiche, scientifiche e politiche, come del resto la storia ci insegna.

*

L'Agenzia «Gea» informa che in seguito ad ulteriori studi, che potranno comportare un orientamento nella industria birraria italiana, gli esperimenti scientifici già da tempo condotti dal Prof. Mazzei, hanno trovato una pratica e felice realizzazione. Risulta infatti che una delle più grandi fabbriche di birra ha preparato, debitamente autorizzata dal Ministero delle Finanze, una partita di 200 ettolitri di birra con prodotti esclusivamente italiani, e cioè con mosto di uva e riso. Ove infatti si prescinda dal moderatissimo ingrediente costituito da 200 grammi di luppolo che per ragioni aromatiche vengono aggiunti per ogni ettolitro, la nuova birra risulta italiana al cento per cento. Il prof. Mazzei si è preoccupato di risolvere il problema della birra, le cui materie prime importate dall'estero gravano sulla nostra bilancia commerciale, e di emancipare la Italia dei notevole tributo che è costretta a pagare per la importazione del malto di orzo e di orzo da malto. Secondo la nuova formula, infatti, gli elementi che compongono la birra italiana sono mosto di uva e riso ossia due prodotti italianissimi che hanno bisogno di essere sgravati dalle attuali contingenze, oltre ad una certa dose di malto di orzo pure italiano. La nuova birra, puramente nazionale, è stata preparata del tipo Pilsen, d'un bel colore giallo, dalla spuma abbondante, a grana piccolissima ed assai persistente. Il R. Laboratorio chimico delle Dogane, che per ragioni di ufficio ne ha fatto l'esame organolettico e la analisi, l'ha giudicata identica a quella di solo malto d'orzo. Non è mancato il giudizio di tecnici birrari d'Italia, di stranieri ed anche del pubblico, e tutti sono stati concordi nel valutarla ottima sotto ogni riguardo. Viene così aperto un nuovo avvenire all'industria italiana, che da alcuni anni è in grave e profonda depressione.

*

Secondo i rilievi statistici eseguiti, informa l'«Agenzia d'Italia» la popolazione indigena e quella europea del Marocco francese risultano fortemente aumentate nell'intervallo fra i due ultimi censimenti del 1926 e del 1931. La popolazione indigena, nel 1931, annoverava 4.709.000 abitanti, con un aumento di circa 600.000 anime e del 15 per cento nel quinquennio. Per quanto riguarda la popolazione europea, essa risultò di 172.400 anime corrispondenti al 3,6 per cento della popolazione totale del paese: i cittadini francesi erano circa 128 mila, mentre i rimanenti erano costituiti principalmente da cittadini spagnuoli ed italiani. L'aumento quinquennale della popolazione europea, salita da 104.700 abitanti nel 1926 a 172.400 nel 1931, è stato del 60 per cento: esso è, naturalmente, dovuto in maggior parte all'immigrazione diretta di preferenza verso i centri urbani. Circa le cifre della natalità e della mortalità, si calcola che, per la popolazione indigena, il saggio di natalità sia di 45 per 100 abitanti e che il quoziente di mortalità debba ritenersi di 18 per mille nelle città e di 20 per mille nelle campagne. Anche per la popolazione europea la natalità è molto alta (30,9 per mille), benchè minore di quella degli indigeni. La mortalità (14,7 per mille) è inferiore a quella che si riscontra in Francia, e perciò la eccedenza dei nati vivi contribuisce in misura naturale all'incremento della popolazione.

CRONACA CITTADINA

La visita del Prefetto e del Federale ai corsi professionali per operai

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, dal Vice Segretario Federale, dal Presidente del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica e Presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro, dal Direttore dell'Istituto stesso, dal Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, ha visitato i Corsi professionali per operai adulti disoccupati, che si stanno svolgendo da parte dell'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Furono visitati per primo i Corsi per operai aggiustatori meccanici e per operai tornitori all'Istituto Berna a Mestre e al Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera.

All'Istituto Berna S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, dopo essersi interessati al metodo didattico seguito nell'insegnamento, essenzialmente pratico, ed esaminati i lavori eseguiti, hanno pure visitato i locali dell'Istituto stesso, guidati dal Direttore.

Le Autorità passarono poi al nuovo Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera, ove si svolge pure una sezione degli stessi Corsi, anche qui prendendo vivo interesse alla preparazione professionale degli operai, che poi saranno assorbiti dall'industria.

Dopo la visita a questi Corsi S. E. il Prefetto sempre accompagnato dal Segretario Federale, passò a constatare l'andamento del Corso per maestranze femminili, che l'Istituto Veneto per il Lavoro sta attuando col concorso e l'aiuto della Direzione dei Cantieri Breda nei locali delle officine stesse.

Qui furono ricevuti dall'ing. Savani di Milano e dalla Direzione al completo.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale ebbero campo di prendere conoscenza dei nuovissimi impianti e delle delicate lavorazioni che vi si svolgono, assistendo ad interessanti esperimenti. Nell'aula scolastica dello stabilimento, dove erano raccolte oltre 50 donne partecipanti al Corso, il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro rivolse a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, ai Cantieri Breda un vivo ringraziamento per l'odierna visita, che prova quanto il Governo Fascista si interessi ai problemi dell'istruzione professionale dei lavoratori.

S. E. il Prefetto rispose con vibranti parole di compiacimento per l'opera che il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica svolge attraverso l'Istituto Veneto per il Lavoro, sotto l'egida del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, e rilevata l'alta importanza dell'istruzione professionale, rivolse un pensiero al Capo del Governo che guida fortemente le sorti della Patria.

Il discorso di S. E. il Prefetto fu entusiasticamente applaudito dalle operaie che inneggiarono al Fascismo e al Duce.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale espressero pure il loro compiacimento alla Direzione dei Cantieri Breda, all'ing. Savani, agli insegnanti dei Corsi professionali.

a) equipaggi dei battelli addetti alla pesca marittima, sia a vela che a propulsione meccanica o mista;

b) maestranze addette all'industria delle tonnare, per tutta la durata della campagna di pesca;

c) personale addetto alla vigilanza delle peschiere, delle valli e degli stagni da pesca;

d) personale addetto alla sorveglianza degli impianti di molluschicultura;

e) personale addetto all'industria della lavorazione e conservazione del pesce fresco per tutto il ciclo di lavorazione.

75 Guardie di Finanza partono per l'Africa Orientale

Domani alle ore 15.35 partiranno dalla Stazione di Santa Lucia 75 R. G. di Finanza della Legione di Venezia alle quali se ne aggiungeranno altrettante circa, provenienti da Trieste. Il contingente così costituito si recherà a Caserta per essere incorporato nel Battaglione Speciale delle RR. Guardie di Finanza destinato all'Africa Orientale. Il valoroso Corpo, seguendo così ancora una volta la sua fulgida tradizione d'onore e di gloria, sarà adunque ancora una volta in primissima linea a difendere con le armi i sacrosanti diritti dell'Italia.

Lavoratori dell'Industria

Si porta a conoscenza dei Lavoratori dell'Industria che, in occasione della prossima adunata generale delle forze del Regime, dovranno trovarsi militarmente inquadrati, in Campo S. Angelo, a disposizione dei dirigenti di categoria e funzionari dell'Organizzazione.

Gli intervenuti dovranno presentarsi muniti della cartolina precetto che verrà ritirata dai Dirigenti stessi.

Si comunica inoltre che, per disposizione del Segretario Federale, i fascisti che ricoprono cariche sindacali, sono dispensati dal presentarsi ai rispettivi Gruppi Fascisti di appartenenza e sono tenuti ad intervenire, nel luogo di adunata come sopra fissata per l'inquadramento dei lavoratori.

Gli industriali della pesca per il sabato fascista

A nome degli interessati avvertesi che per accordo intervenuto il 25 luglio u. s. fra le competenti Federazioni dei datori e dei prestatori di lavoro dell'industria della pesca, sono escluse dalla osservanze delle disposizioni di legge sul «Sabato Fascista» le seguenti categorie di prestatori d'opera:

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento

Si avvertono tutti i fascisti che col 29 corr. cesseranno inderogabilmente le operazioni di tesseramento per l'anno XIII.

Gruppo Universitario Fascista

I programmi definitivi di tutti gli esami a Ca' Foscari sono stati pubblicati a cura di questo G.U.F. e sono in visione presso la sede.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti fratelli Poggi hanno offerto alla Sezione Nuoto del Gruppo Fascista di Dorsoduro una coppa da intitolare alla memoria del loro genitore ed hanno anche offerto premii per la riunione natatoria.

Il fascista Nico Causin ha offerto alla Sezione Nuoto una coppa allo scopo di divulgare il nuovo fra i giovanissimi.

Adunata premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Venezia ordina che i Premilitari del I. e II. corso devono presentarsi quest'oggi alle ore 14.30 in campo S. Elena, per la consueta istruzione.

I treni popolari di oggi e di domani

Domani, ultima domenica dei treni popolari, sono preannunciati i seguenti arrivi:

Da Torino alle ore 7.48; da Milano tre treni, in arrivo alle ore 7.00, 10.00 e 10.10; da Verona alle ore 8.57; da Genova arriverà oggi alle ore 7; da Perugia alle 7.36; da Roma alle 7.57; da Sulmona giungerà il giorno 30 alle ore 11.5; da Napoli alle 7.57.

I gitanti veneziani partiranno da Venezia per Conegliano alle 7.30 e alle 4.52 per Milano.

Le tre Venezie

Il fascicolo di settembre della Rivista «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati junior presenta un complesso di interessanti articoli e di ricche illustrazioni.

Guido Marta rievoca l'ardimentosa figura di Raimondo Franchetti, esploratore africano.

Angelo Cipollato esamina la magistratura dei Censori nella Repubblica Veneta e la loro sede in Palazzo Ducale, con interessanti rievocazioni storiche e notazioni artistiche.

G. A. Belloni ricorda il soggiorno e l'opera di Romagnosi nelle Venezie. Viene quindi messa in rilievo la Mostra della Corporazione a Bruxelles; Giuseppe Dell'Oro commenta il contributo che gli artigiani veneti le hanno portato.

Elio Zorzi espone i risultati della III. Mostra Mondiale della Cinematografia a Venezia; Francesco Semi discute il piano regolatore di Pola, che darà una nuova sistemazione alla bella città adriatica.

Il fascicolo è completato da impressioni coloniali di Mario Dei Gaslini, illustrate da Carlo Dalla Zorza, autore anche della bella copertina; da una carta topografica dell'Etiopia; dalle Cronache adriatiche di Bruno Duran; dalla Rassegna letteraria, nella quale Pio Gazzetta esamina l'ultimo libro di Ugo Facco De Lagarda e dalla Rassegna di opere ed attività venete e da quella dei libri.

Il fascicolo è in vendita a Lire 5; (abbonamento annuo L. 50: S. Angelo 3536, Venezia).

Oggi verrà inaugurato in Palazzo Ducale il primo Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari

Il I.o Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari sarà inaugurato stamane alle ore 10 alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, dalle rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera e di tutte le maggiori organizzazioni economiche, previdenziali e corporative del Regime, nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale.

L'imponente sala, nella quale si radunavano ai tempi della Repubblica veneta gli elettori del Doge per le lunghe e complicate operazioni di scrutinio, dalle quali usciva il nome del Sovrano della Serenissima, è stata attrezzata per accogliere comodamente sedute oltre duemila persone, che assisteranno alla cerimonia inaugurale e parteciperanno ai lavori del Congresso, tra le mirabili figurazioni del *Giudizio finale* del Palma, della *Presa di Zara* del Tintoretto, della *Battaglia di Lepanto* di Andrea Vicentino.

Tutti gli uffici del Congresso, situati al primo piano del palazzo, si succedono lungo la mirabile loggia che corre intorno al cortile.

L'Ufficio di presidenza è allogato nella sala del Piovego, nel lato verso il molo. A destra della sala sono gli uffici turistici del Congresso, affidati alla C.I.T.: ufficio vidimazione biglietti, ufficio cassa, ufficio alloggi, casellario. A sinistra, cioè nella sala d'angolo tra il Molo e la Piazzetta, è sistemato l'Ufficio Stampa. Sul lato verso il Rio di Palazzo sono: l'ufficio postale, nel vestibolo della sala dei Censori; la sala di scrittura nella sala dei Censori; l'ufficio del Segretario Generale del Comitato Tecnico direttivo nella sala del Tribunale dell'Avogaria; nella sala del Libro d'oro quello del Segretario Generale del Comitato ordinare; quello del Vice-Presidente del Comitato ordinatore nella sala della Milizia de Mar; infine nella Cancelleria dell'Avogaria è la sede dei Presidenti del Congresso e del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le sale sono arredate con bellissimi mobili bene intonati all'ambiente e forniti cortesemente dal cav. Bino Cesana.

S. E. Augusto De Marsanich rappresenterà il Governo

In luogo di S. E. l'on. Lantini, impegnato a Roma per l'inaugurazione della Corporazione dei Cereali, il Governo sarà rappresentato da S. E. l'on. Augusto de Marsanich, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

Le rappresentanze della Camera e del Senato

S. E. il Presidente del Senato ha incaricato il senatore Conte Gerolamo Marcello di rappresentarlo alla inaugurazione del Congresso. L'on. Giorgio Suppiej e l'on. Vittorio Umberto Fantucci rappresenteranno E. E. il Conte Costanzo Ciano di Cortelazzo e la Camera dei Deputati.

Come si svolgerà la cerimonia

Come è stato ripetutamente annunciato l'inaugurazione del Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari avrà luogo alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Prenderà per primo la parola il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà, per porgere ai congressisti il saluto della Città.

Quindi S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, terrà il discorso inaugurale, illustrando gli scopi e il significato del Congresso.

Successivamente S. E. il Senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni terrà la prolusione al Congresso, parlando sul tema: «Concetto, origine e sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Italia e negli altri paesi del mondo».

Il dott. Michele Pascolato, Segretario Federale del P.N.F. di Venezia, parlerà quindi in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. l'on. Starace. Infine parlerà S. E. Augusto de Marsanich, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, che dichiarerà aperto il Congresso in nome del Governo.

Subito dopo la cerimonia inaugurale, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. de Marsanich e le altre autorità si recheranno a inaugurare la Mostra delle Assicurazioni Popolari nella Loggetta del Sansovino, ai piedi del Campanile di S. Marco.

Il programma della prima giornata

Nel pomeriggio, alle ore 15, incominceranno i lavori del Congresso nella Sala dello Scrutinio, sull'argomento «Le Assicurazioni Popolari nello Stato Fascista». Saranno trattati i quattro temi seguenti:

Tema 1.o: *Le Assicurazioni Popolari nel Regime Corporativo* (relatore S. E. l'on. Alberto Asquini).

Tema 2.o: *Le Assicurazioni Popolari ed il Consorzio Familiare, con particolare riguardo alla campagna demografica* (relatore on. Sileno Fabbri).

Tema 3.o: *Le Assicurazioni Popolari in relazione alle singole attività economiche: Industria, Commercio, Agricoltura* (relatore S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo).

Tema 4.o: *Le Assicurazioni Popolari e le attività educative* (relatore S. E. l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda).

Il concerto alla Fenice

La sera, alle ore 21.15, verrà dato in onore dei congressisti il grande concerto sinfonico alla Fenice, diretto dal Maestro Antonio Guarnieri.

Il programma è il seguente:

Parte prima - 1. Mozart: *Don Giovanni*, ouverture — 2. Schubert: *Sinfonia in si minore* (Incompiuta) *allegro modesto, andante con moto.* — 3. Sinigaglia: *Le baruffe chiozzotte.*

Parte seconda - 1. Debussy: *Prelude à l'après-midi d'un faune* — 2. Respighi: *Gli uccelli* (suite per piccola orchestra) - 1. *Preludio* (da B. Pasquini 1637-1710) - 2. *La colomba* (da Jacques de Gallot 1670) - 3. *Le galline* (da Ch. Rameau 1683-1768) - 4. *L'usignolo* (da un anonimo inglese 16...) - 5. *Il cuccù* (da B. Pasquini 1637-1710) . — 3. Rossini: *La Gazza ladra*, Sinfonia.

Arrivi di personalità

Sono arrivati nella giornata di ieri per il Congresso S. E. il Senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Direttore Generale dell'Istituto stesso dott. Ignazio Giordani, e il Vice-Direttore Generale dott. Marino Marinelli. E' arrivato inoltre il prof. Francesco Paolo Cantelli, della R. Università di Roma, presidente per la sezione delle Matematiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si trova già dall'altro ieri a Venezia il prof. Antigono Donati, della R. Università di Roma, Segretario Generale del Comitato Tecnico Direttivo del Congresso.

Stamane giungeranno S. E. il barone Giacomo Acerbo, S. E. l'on. Bruno Biagi, S. E. l'on. Asquini, relatori al Congresso.

La gita nell'Estuario

Nel pomeriggio di domani alle ore 14.30, i Congressisti prenderanno imbarco al Molo su motonavi messe a disposizione dall'A.C.N.I.L. per una gita alle isole dell'Estuario.

L'attrazione che questa gita, alla quale tutti i congressisti hanno desiderato partecipare, esercita sugli ospiti è tale, che per essa è stato abbandonato il primitivo progetto di un the all'aeroporto Nicelli, seguito da alcuni voli sul cielo di Venezia. Tanto il the quanto i voli, già precedentemente annunciati, non avranno quindi luogo.

Il conte Volpi illustrerà l'imponente opera di Porto Marghera

Come è già stato annunciato, nel pomeriggio di lunedì, alle ore 14.30, i Congressisti s'imbarcheranno al Molo per effettuare la visita al Porto Industriale di Venezia a Marghera, ed ai suoi giganteschi impianti.

S. E. il Conte Volpi di Misurata, alla lungimirante genialità ed alla energia realizzatrice del quale si deve il complesso dell'imponente opera, ne illustrerà personalmente la storia e lo sviluppo, parlando ai congressisti nella sala della Centrale Termoelettrica della S.A.D.E.

Le riduzioni ferroviarie per Bologna

Nel prossimo mese di ottobre, alle varie manifestazioni bolognesi, verrà ad aggiungersi una serie di Congressi medici di alta importanza scientifica che si svolgeranno all'Archiginnasio.

Affinchè i partecipanti che affluiranno dalle città più lontane possano usufruire utilmente delle riduzioni precedentemente concesse, il Ministero delle Comunicazioni, con odierna deliberazione, grazie all'interessamento del Comitato ordinatore, ha definitivamente fissato il periodo del rilascio dei biglietti ridotti del 50 per cento dal 27 settembre al 2 novembre.

Di detta riduzione ferroviaria, potranno valersi i viaggiatori di ogni specie che si porteranno a Bologna anche non partecipando ai predetti Congressi medici.

Azzurri di Dalmazia

Volontari Africa Orientale. — Gli Azzurri che hanno presentato domanda d'arruolamento per l'A. O. e che hanno già ricevuto la cartolina precetto dalla 49.a Legione per la seconda visita medica, dovranno trovarsi stamane alle ore 10 nella Caserma Manin.

DIARIO SACRO

28 Sabato — San Wenceslao Duca, Martire nel 938, patrono della Boemia — Messa solenne e alla sera Vesperi e benedizione per la Dedicazione della chiesa: a S. Giovanni Elemosinario consacrata da Daniele Vocazio Vescovo dalmato, nel 1572 e a S. Marziale, consacrata dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1721. — A S. Marco si espuone nel suo altare la Madonna Nicopeja.

A S. Francesco della Vigna

A San Francesco della Vigna continua la Novena predicata in onore del Serafico Padre San Francesco.

La novena è predicata da Don Don Giuseppe De Biasio parroco di S. Stefano e Assistente Diocesano degli Uomini di Azione Cattolica.

Domenica successiva verrà commemorato il primo Centenario della restaurazione, dopo la soppressione napoleonica, della Provincia Francescana Veneta di S. Antonio, che alla Vigna ha la sua sede Provinciale.

Venerdì 4, ore 7: Messa con Fervorino e Comunione Generale, celebrata da S. E. Mons. Giovanni Jeremich; ore 10.15 canto di Terza. Messa solenne dei Padri Domenicani; ore 18: Vesperi solenni. Panegirico del Santo.

Domenica 6, ore 7.30: Rinnovazione delle promesse battesimali, Messa Parrocchiale con Comunione Generale, ore 9.30: Vestizione solenne delle giovani Terziarie Araldini e Aaraldine; ore 10.30: Messa solenne Conventuale — ore 16 in sala S. Pasquale Accademia musico-letteraria con discorso commemorativo sulla Restaurazione della Provincia Veneta di S. Antonio.

Lunedì 7, ore 7: Messa solenne in suffragio dei 275 Confratelli defunti durante questi ultimi cento anni.

Lutto dei Cappuccini del Redentor

Lunedì 23 corr. cessava di vivere il R. P. Cassiano da Felletto Cappuccino.

La morte avvenne all'Ospedale San Marco dove il Padre aveva passato alcuni mesi.

Eroico combattente del Carso e del Piave, dovette poi, prigioniero, languire lunghi mesi in un campo di concentramento.

Ritornato al Convento, già scosso in salute, fu assalito dal male che non perdona. Pure menomato di forze, prodigò se stesso al bene delle anime. Fu Sacerdote e Religioso esemplare.

Ai funerali, celebrati nella Chiesa del SS. Redentore, il 25 c. m., intervennero i parenti, la sorella Suora, tutti i Religiosi confratelli, numeroso popolo, e una rappresentanza della sezione Mutilati di Guerra, alla quale l'estinto era ascritto.

Alla Corte d'Appello

Con recente provvedimento il rag. Perez, dirigente la Cancelleria della R. Pretura di Mestre, è stato trasferito, a sua domanda, alla locale Procura Generale del Re. Ieri alla udienza della terza Sezione Penale, si è svolta la cerimonia del giuramento. Il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Mario Dalla Mura, a nome della Procura Generale del Re, ha espresso al rag. Perez il compiacimento per il suo ritorno a Venezia ed all'antico ufficio. Il funzionante Presidente, cav. uff. Adolfo Plessi, si è pure compiaciuto con il bravo funzionario. Il Primo Cancelliere Antonino Cicero, il quale funzionava da Cancelliere all'udienza, si è associato alle parole espresse nobilmente dai precedenti oratori, a nome dei Cancellieri della Corte d'Appello. Per il Foro ha pronunciato elevate parole l'avv. Alessandro Brass. Il rag. Perez ha risposto ringraziando.

CRONACA ROSA

× La casa del conte Lodovico e della contessa Thea Foscari è stata allietata da un felice evento: la nascita di un bellissimo maschietto, il secondo, al quale sono stati imposti i nomi di Stefano, Guidannibale, Paterniano. Ai genitori felici, inviamo con senso di amicizia, le più cordiali felicitazioni e i migliori auguri.

Ex allievi salesiani in gita

Domenica scorsa sono partiti per Soave col treno popolare Venezia-Verona gli ex.allievi del Patronato Salesiano Leone XIII del Sestiere di Castello in gita annuale, per assistere alla «Sagra dell'Uva» accompagnati dal loro presidente rag. cav. Biraghi e dal direttore dell'Associazione Don Lucato.

In compagnia dei gitanti era Mons. Don Righetto Padre Salesiano Missionario nel Bengala attualmente soggiornante in Patria.

L'allegra compagnia dopo il banchetto al quale hanno parlato il cav. Biraghi e don Righetto e dopo aver assistito al tradizionale passaggio del carro della «Sagra dell'Uva» nonchè dei costumi folcloristici, ripartiva alla volta di Venezia lieta e soddisfatta di aver trascorso una indimenticabile giornata.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Bo, a S. Francesco della Vigna — Pivetta ai SS. Apostoli — Montanari, in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fuersuoch e Tognetti, a S. Canciano — Centrale, in Campo S. Zulian — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto, a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

26 Settembre 1935-XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 1**

Cade da un quarto piano e si frattura i polsi

Il bambino Messina Mario di anni 12, abitante a Cannaregio 3504, ha un carattere impetuoso e vivace e l'altr'ieri obbedendo ad un impeto guerriero s'armò di una rivoltella balocco e recatosi sul terrazzino della sua casa, ch'è al quarto piano e precisamente ad un'altezza di circa diciotto metri dal suolo, puntò l'arma verso il basso. Nel far questo egli s'arrampicò sulla balaustrata e si sporse in fuori appoggiandosi con la sinistra al bastone che teneva tesa la corda appeso alla quale stava asciugandosi il bucato. Purtroppo l'asta cedette ed il bambino precipitò nel vuoto. Fu un vero miracolo che altre funi stese pure per il bucato nel piano sottostante attenuassero il colpo e che il piccolo corpo piombasse nel soffice, e cioè in un'aiuola del giardinetto sottostante della quale il terriccio era stato appena smosso. Subito soccorso il poveretto venne trasportato all'ospedale dove gli si riscontrò la frattura di ambedue i polsi ed altre lesioni di lievissima entità sicchè potrà guarire in 30 giorni.

Incendio domato

Ieri alle ore 18.15 i pompieri del Municipio furono richiesti per un principio d'incendio verificatosi nello stabile in Campo delle Beccherie n. 223 abitato dalla famiglia Battistella. L'incendio aveva investito alcune testate di travi sporgenti dalla canna del camino dove alcuni fumisti per provare una stufa l'avevano accesa un paio di ore prima. L'incendio si è propagato a circa tre metri quadrati di soffitto per cui l'opera dei pompieri si è protratta per oltre un'ora. I danni si aggirano intorno al migliaio di lire.

Gli scherzi d'un soriano

Ieri verso le ore 15 caddero improvvisamente dal tetto di un fabbricato sito in Campiello Dolfin al n. 8648, alcune tegole che per vero miracolo non colpirono coloro che passavano in quel momento. Le tegole erano state fatte precipitare da un soriano il quale tante ne aveva smosse da costituire il serio pericolo che altre avessero a cadere. I pompieri pertanto si prestarono a eliminare il serio inconveniente.

Sventure e disavventure

La mano schiacciata

Il marinaio Eugenio Varni di anni 42 imbarcato sul rimorchiatore «Ursano» mentre si ormeggiava alla riva di San Basegio in Marittima, rimaneva impigliato con la mano sinistra fra la fune e la bitta schiacciandosi il medio e l'anulare. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Attilio Balt di anni 47, abitante a Dorsoduro 3285, nel riparare una casa diroccata, a Sant'Eufemia della Giudecca, è caduto dall'armatura fratturandosi il braccio destro. Guerirà in 30 giorni.

La caduta di un pescatore

Il pescatore Vincenzo Voltolina di anni 41, è caduto a bordo del suo bragozzo all'imboccatura del Porto di Lido. Dovette ricorrere all'ospedale per essere medicato di una contusione guaribile in pochi giorni.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti della Mobile hanno arrestato ieri nel pomeriggio Giovanni Maso di anni 32 da Venezia, dovendo egli scontare cinque giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Muore in seguito ad una caduta

Ieri alle 11 deceduto all'ospedale il manovale Dante Bortoluzzi di anni 65 abitante a San Polo 1651 che fin dal 21 agosto scorso era stato ricoverato al predetto nosocomio per una lesione accidentale al basso ventre. La salma del Bortoluzzi è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un arresto a Castello

Gli agenti di Castello hanno arrestato Pierina Sbainz d'anni 40 abitante alla Bragora senza fissa dimora perchè colpita da mandato di cattura dal Tribunale, dovendo scontare sei mesi di reclusione per favoreggiamento alla prostituzione.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 26 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Bulfoni Curti Elena di anni 76, ved. pens.; Redrezza Virginia 75, nub. ricov.; Cescutti Antonio 81, ved. r. pens.; Borghesales Pietro 4.

TEATRI E CONCERTI

"Ho perduto mio marito!,, di Cenzato sulle scene spagnole

SAN SEBASTIANO, 27

Al teatro Victoria Eugenia la Compagnia della Commedia diretta da Carmen Diaz ha rappresentato con vivo successo la commedia in tre atti «Ho perduto mio marito!» di Giovanni Cenzato nella traduzione di Josè d. Quijano.

MALIBRAN

Stasera l'ottima Compagnia Macario-Springher metterà in scena un'altra novità: «La Rivista del Giovane povero» 20 quadri satirici di Enzo Turco. Uno spettacolo della più grande ilarità, che ha avuto un grande successo ovunque è stato finora rappresentato.

Domani, ultime due rappresentazioni della Compagnia: alle 15.15 e alle 21.15.

Le prime cinematografiche

Un'ombra nella nebbia
Il piccolo Colonnello

Un altro film giallo! Pare che quest'anno tutte le case produttrici abbiano avuto una speciale predilezione per questo genere che ha degli innumerevoli simpatizzati. *Un'ombra nella nebbia* che si proietta all'Olimpia, diretto da Roy Del Ruth e che si avvale dell'interpretazione di Ronald Colmann, Loretta Young e Una Merkel, più che un film giallo pare sia una parodia di questo tanto sono inverosimili le situazioni e la comicità delle trovate di cui il soggetto è pieno. La puerilità del soggetto dà luogo a momenti di una tale inverosimiglianza che la comicità sboccia spontanea per cui il film non si rende del tutto inaccettabile. La regia è corretta, l'interpretazione è buona da parte di tutti in special modo quella di Ronald Colmann, il signorile attore che è certamente uno dei più simpatici divi dello schermo.

*

Shirley Temple è sempre stata utilizzata nei suoi film puntando sulle risorse che la bambina ha ma che non sempre corrispondono alla originalità della vicenda. Anche nel *Piccolo colonnello* diretto da David Butler, la vicenda non ha nulla di eccezionale, ma questa volta si è voluto portare l'azione nell'800 così la piccola nel delizioso costume dell'epoca fa sfoggio della sua grazia e della sua straordinaria intelligenza ed ha modo di prodursi in alcuni numeri di canto e di danza, elementi che non mancano mai nei suoi film. Accanto alla Temple sono stati messi Lionel Barrymore nei panni di un vecchio e burbero nonno e la dolce Evelpn Venable, che concorrono con la loro dosata interpretazione a rendere brioso e spigliato il film.

Al film, che si proietta al Rossini, ha fatto seguito alcuni numeri di arte varia che hanno riscosso applausi ad ogni esibizione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 17: Grande successo dello spettacolo di Cinema Varietà. Sullo schermo: «Sogno d'estate» con Ann Harding, Nils Aster. Sulla scena: la Troupe Everston.

MALIBRAN. — Ore 21.15 La grande Compagnia di Riviste: Macario Springher rappresenterà: «La Rivista di un giovane povero» 20 Quadri satirici di Enzo Turco Novità assoluta.

ROSSINI. — Ore 16.30 Shirley Temple e Lionel Barrymore nel film «Il piccolo Colonnello». Produzione Fox 1935-36. Sulla scena Troupe Internazionale «Show».

Cinematografi

S. MARCO. — «Il figlio di King-Kong». Un viaggio nella più straordinaria fantasia. Novità!!

MODERNISSIMO. — «Sycora» E' un film giallo. Interprete Lil Dogover.

OLIMPIA — Ore 15.30 «Un'ombra nella nebbia» il classico giallo con Ronald Colmann. Loretta Joung. Fuori programma un cartone animato a colori: «Gallinella saggia».

ITALIA. — Ore 16: Crescente successo della meravigliosa piccola Shirley Temple in «Mascotte dell'Aeroporto».

MASSIMO. — dalle 15.30 Successo senza precedenti di «Abissinia» documentario unico al mondo edito dall'Istituto Coloniale Fascista.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Al lupo* e *La Monacella della fontana* di Mulè.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20.10, musiche di Schumann, Czajkowski, Beethoven.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.40: canzoni cecoslovacche), Strasburgo (20.45), Stoccarda (24).

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Maria Luisa Fiumi; Gruppo Torino, 22 (circa), Gigi Michelotti, Direttore del *Radiocorriere*.

Tribunale di Venezia

La domestica infedele

Maestrello Emilia fu Augusto di anni 30 da Burano è una domestica infedele, che ha pensato di aumentare il suo mensile con il ricavato di alcuni oggetti d'oro e di biancheria per un valore di circa 2000 lire, sottratti dal primo marzo al sei aprile dall'abitazione della signora Ines Astori.

Le scuse addotte dall'imputata non sono sufficienti ad evitarle l'accusa, per cui il Tribunale la condanna a sette mesi di reclusione e a 700 lire di multa con la condizionale.

Difesa avv. I. Virotta.

La storia d'un portafogli

La sera del 2 febbraio u. s. il muranese Benvenuto Tedesco di Alessandro di anni 27, commerciante in carbone e cinque amici suoi, si raccolsero in una trattoria a Dorsoduro per una cena, durante la quale libarono abbondantemente a Bacco. Al mattino successivo il Tedesco si accorse di essere stato alleggerito del portafogli con 2000 lire che teneva in una tasca della giacca.

I sospetti in un primo tempo parvero cadere su Zanella Mario di Giovanni di anni 29 dipendente del Tedesco, il quale si sarebbe allontanato dalla comitiva per primo. Il derubato non ha quindi ragioni sufficienti per incolparlo e d'altra parte espone le doti brillanti che la distinguono nell'esercizio quotidiano delle sue funzioni, per cui lo Zanella viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. M. Vitta.

I metodi del signor Alberto

Il 4 maggio 1935 Alberto Zennaro di Giovanni di anni 45, infastidito del rumore prodotto da alcuni monelli che giocavano in campo di S. Simeone, dove egli ha la sua abitazione, ricorse, per farli cessare, ad un sistema di nuovo genere: quello di sparare un colpo di fucile Flobert, senza intenzione di colpire alcuno. Malauguratamente invece feriva uno dei disturbatori e precisamente Melbis Capuzzi fu Bettino, di anni 18, che riportava lesione alla mano sinistra guaribili in pochi giorni.

Le ferita fu così lieve, che la parte offesa non si curò nemmeno di querelare lo Zennaro, per cui non si è proceduto nei riguardi di quest'ultimo.

Difesa: avv. Pericone.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Brillante vittoria di Locatelli sul medio-leggero Halaiko

NUOVA YORK, 27

All'Arena di Buffalo, affollatissima contrariamente alle previsioni dato il recentissimo incontro Louis-Baer, Anacleto Locatelli ha riportato una brillante vittoria sul medio-legero Steve Halaiko.

Locatelli, ch'è stato molto applaudito, si è aggiudicato sette riprese, e ne ha pareggiato due. Mantenendosi continuamente all'attacco, con sinistri alla testa ha fiaccato la resistenza dell'avversario. Movimentatissima è stata la nona ripresa, durante la quale il pugile italiano ha spinto alle corde l'avversario fiaccandone la resistenza mentre il gong ha salvato Halaiko da un probabile «knock-out».

IPPICA

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 27

Al grande «Internazionale» che si disputerà Domenica a Ponte di Brenta sono iscritti e saranno tra i partenti dei cavalli di massima classe, non nuovi ai trionfi sulle piste italiane ed estere, un lotto eccezionale per numero e qualità; tra essi sono gli americani «Calumet Guy», «Mary Ann», «Invader», «Miss Willing», «Veruna», «Madelon», «Lucy Follin» e i tre cavalli italiani, tutti soggetti di primissimo rango: «Jago Clyde», «Brivio» e «Polveriera».

L'interesse offerto dalla disputa del premio «Padova» è anche di molto accresciuto dal fatto che esso si disputerà in due corse distinte; il che vale a dire in «due prove» sicchè i grandi trottatoristi misureranno due volte dando luogo a probabili alterne vicende nell'esito.

Un incontro non meno atteso ed interessante sarà quello dei due anni che, nel premio «Bacchiglione» si ritrovano di fronte, a differenti distanze, per rinovare la lotta sostenuta domenica scorsa.

Europa, Sabaudo e Sole si troveranno perciò rispettivamente distanziati di 60, 40, 20 metri dal gruppo dei partenti allo Start dei 1400.

190; bianco gr. 11-12 da 103 a 115; circa 10 milioni. Sono bruciati tut-

TENNIS

Il torneo internazionale di tennis di Merano

MERANO, 27

Dal 28 settembre al 6 ottobre avrà il suo svolgimento a Merano il XV Torneo Internazionale di Tennis d'Autunno. Nove gare libere e quattro pareggiate porranno a confronto i migliori giuocatori di tutte le nazioni. Particolare interesse suscita la seconda disputa del Trofeo Mussolini, triennale a disfida, di campionato internazionale doppio uomini per squadre rappresentative di ogni nazione, aggiudicata lo scorso anno al doppio neo-zelandese Malfrej-Stedman, dopo un disputatissimo finale contro la giovane coppia Quintavalle-Cesura. Agli inviti diramati dalla Federazione Italiana Tennis alle Federazioni estere hanno risposto dodici nazioni.

Domattina sabato, sui campi di Maia Bassa le gare avranno inizio alle ore 8. Ecco le formazioni ufficiali delle squadre concorrenti:

Austria: Matejca, Metaxa, Planner, Heberl, sig.ra Herbst, e Wolf. Belgio: Charles Naeyaert, Pierre. Geelhand. — Cecoslovacchia: Caska Malecek, Melzer, Stingel, sig.ra Heimullerevà — Danimarca: sig.ra Sperling — Francia: Gentien, Lesueur, Feret, Geldschmidt, sig.ra Mathieu, e Boegner — Germania: G. von Cramm, Henkel, dott. Kleinschreth, W. Menzel, sig.na Hern, sig.na Zehden, sig. Sander. — Grecia: Efstratidy, sig.ra Lénos — Italia: completa I. categoria uomini e donne — Jugoslavia: Kuhuljewicz Schuffer, sig.na Jedrzejowska — Svizzera: Ellmer, Steiner, Fisher, sig.ra Stadler — Svezia: Schroder. Soderstrom — Ungheria: Szigety, Stnaub, Drjetomski, sig.na Sass — Nuova Zelanda: Malfroy, Stedman.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Per domenica 29 p. v. i seguenti giocatori sono convocati come segue: Ore 10 in sede sociale: Maneo, Bottazzi, Signoretto, Stivanello, Varini, Biffi, Kossovel, Dalfini, Formenton, Rosa, Giuge, Rallo, Colombo, Capitanio.

Ore 13.15 al campo sportivo: Fincato, Novello, Rossi, Moro Lin, Andrich, Bianchini, Cravin, Colli, Montesanto, Valentini, Gervasutti, Viale, Beccucci, Pasella, Gallucci, Orlandi, Ghezzo, Pedrocco, Pivato, Campanella, Colombo A, Bertazzolo. Catullo, Giradini, Vio.

Ore 8 campo sportivo: D'Iseppi, Rizzetto, Arrigoni, Rossi, Pajaro, Brini, Aiello, Cacace, Linzi, Santarello, Montanari, Togni, Formenton Zanoni, Franzoi, Schiavon, Novello, Paccagnella, Vallesi, Buranella, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, De Mattia, Spada.

PATTINAGGIO,

I campionati europei

MONZA, 27

I campionati europei di pattinaggio a rotelle, iniziati oggi, hanno richiamato sul posto una densa folla, accorsa al non consueto spettacolo.

La gara di velocità è stata vinta dal francese Robert e quella di mezzofondo, corsasi questa sera sulla piazza Trento e Trieste, che per l'occasione ha assunto una veste speciale, è stata vinta dal belga Bogaers. Ecco i risultati:

Campionato europeo di velocità, metri 1000: 1. Robert (Francia) in 1.55 2 decimi alla media di km. 31.195; 2. Taymans (Belgio); 3. Bogaers (Belgio); 4. Brastean (Francia); 5. Zavattaro (Italia); 6. Bertuzzi (Italia); 7. Garagnani (Italia).

Campionato europeo di mezzofondo, km. 20: 1. Bogaers (Belgio) in 44'43" 3 quinti; 2. Taymans (Belgio) in 45'36" 4 quinti; 3. Garagnani (Italia) in 48'19'; 4. Robert (Francia).

CICLISMO

L'8 edizione della targa Favaro

SCORZE, 27

La corsa per la Targa Favaro da parte del Club Ciclistico Scorzè avrà luogo domani 29 settembre alle ore 13 precise e riservata alla categoria Allievi e Giovani Fascisti Allievi.

Regate a vela

Il Piccolo Diporto Nautico e la Compagnia della Vela hanno organizzato per domenica 29 settembre una giornata di regata a vela nella quale verranno corse le seconde prove delle Coppe Federazione Fasci Combattimento e Lega Navale Italiana.

Sono indette le seguenti regate: Topi Cat. «A» secondo prova Coppa Federazione Fasci Combattimento Venezia. Possono partecipare i topi aventi le seguenti caratteristiche: Lunghezza compresa tra 7 o 8 metri; larghezza massima 1.70; velatura massima 30 mq.; 3 persone di equipaggio; 3 remi; 3 forcole; pagliolato; esclusa zavorra.

Topi Cat. «B» seconda prova Coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia. Possono partecipare i topi aventi le seguenti caratteristiche: Lunghezza massima m. 7; velatura massima mq. 25; 2 persone di equipaggio; 2 remi; 2 forcole; pagliolato; esclusa zavorra.

Dignjes 12 p. S. I. Terza Prova Campionato Ertivo.

La regata si svolgerà sul seguente percorso: partenza specchio d'acqua del Canale dei Marani prospicien il Piazzale della Colonna dell'Isola di Murano, Canale dei Marani, Canale dell'Arsenale, Certosa, Canale S. Nicolò, S. Andrea, Porto del Lido, Boa Bianca e Nera di Punta Sabbioni, virare detta boa lasciandola a destra e ritorno per Canale S. Nicolò, S. M. Elisabetta, Canale Orfano, Canale Orfanello, Bacino S. Marco, al traguardo di arrivo del Giardinetto Reale.

Le partenze verranno date dalle ore 14 in poi nell'ordine: Dinghjes, Topi B, Topi A. I concorrenti dovranno recarsi coi propri mezzi sul campo di partenza. Sono ammesse in tali regate le imbarcazioni iscritte alla Compagnia della Vela e al Piccolo Diporto Nautico in regola con le quote sociale 1935 XIII.

Il movimento dei piroscafi

dal 30 settembre al 6 Ottobre XIII

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Pireo Istanbul: M.n «Rodi»: arriva a Venezia martedì 1 ottobre da scali linea e riparte alle 17 per Venezia — Id arriva a Venezia il 4 ottobre alle 16 da Trieste e riparte alle 24 per scali

Linea Celere Sussidiaria Adriatico Palestina: Pfo «Palestina» arriva a Venezia martedì 1 ott. alle 6 da scali e riparte alle 10 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva a Venezia mercoledì 2 ott. alle 13 da scali e riparte alle 18 per Trieste — Id. arriva sabato 5 ott. alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Seria B: Pfo «Sabaudia» arriva martedì 1 ott. da scali e riparte appena pronto per Trieste — Id arriva sabato 5 ott. alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Assiria» arriva martedì 1 ott. mattina da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva martedì 1 ott. alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Grande Erande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva martedì 1 ottobre alle 8 da scali e parte alle 14 per Trieste.

Cronaca di Mestre

Ente Opere Assistenziali

Tutti coloro che sono in possesso del libretto di assistenza dell'E. O. A., anche se usufruiscono del medesimo per percepire i sussidi della Congregazione di Carità, O. N. M. I., Antitubercolare, sono tenuti a presentarlo in sede del Fascio (Ufficio E. O. A.) entro il 5 ottobre pr. vent.

Si avverte che a coloro che non lo presenteranno sarà tolta l'eventuale concessione dell'assistenza invernale e il rispettivo libretto sarà considerato annullato.

La Tombola di beneficenza

Sono cominciate le vendite delle cartelle per la Tombola di beneficenza pro Associazioni combattentistiche ed E. O. A. che, come è annunciato nel programma dei festeggiamenti, avrà luogo la prima domenica di ottobre in Piazza Umberto I.

Anche per le famiglie vennero inviate le cartelle ed è certo che data l'opera benefica cui il risultato va devoluto, tutti le tratteranno versandone i relativi importi.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 78-89; fino da 107 a 108; buono mercantile da 104-106.

Granoturco bianco secco da 81 a 82; di stagione da 75 a 77; granone giallo secco da 75 a 76; di stagione da 74 a 76; avena nostrana da 85 a 90; fieno da 33 a 35.

Mercato con tendenza al ribasso.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a 5; galline a 5; tacchini a 4; anitre a 4; oche a 3; faraone a 6; conigli a 1.60; piccioni a 3.50-4 il paio; uova a L. 0.90 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 10, legna dolce a 8 il quintale.

Disgrazie della giornata

Verso le 10.30 di ieri Valentino Bobbo di Giuseppe di anni 35, abitante a Maerne, operaio della ditta Longo e C. di Marghera, mentre stava lavorando con una piallatrice si feriva al dorso della mano sinistra. Venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Alle ore 14 Scultz Bruno di Andrea di anni 8 abitante in via Altobello 498 cadde dalla bicicletta producendosi un'ampia ferita lacero contusa al sopraciglio destro per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Sorato Andrea di Mirano operaio della ditta Ravà il quale, caricando pali si era prodotto delle contusioni alla coscia destra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Spolaor Primo fu Giuseppe di anni 32 abitante in via Perale, verso le 19 uscito di casa con i familiari, non si curò di chiudere la porta a chiave e quando ritornò trovò che nel frattempo un ladro entrato nell'interno, aveva rubato una bicicletta del valore di L. 150 che era nell'atrio.

Un secondo furto di una bicicletta del valore di un centinaio di lire, venne compiuto fuori della bottega del tabaccaio in via Scaltenigo dove certo Martignon Umberto di Giovanni di anni 20 aveva lasciato la sua bicicletta momentaneamente incustodita.

Una terza bicicletta venne rubata a Mion Giulio di anni 29, abitante a Zianigo, il quale l'aveva lasciata fuori dell'osteria verso le 18.30.

Tutti i furti vennero denunciati.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Luigi Martini» it. da Pescara vuoto.

Arrivi del giorno 26: «Zara» it. da Brindisi con merci varie; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Timok» jug. da Casablanca con fosfato; «Giovinezza» it. da Trieste vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it, da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 27: «Tiziano» it. da Fiume vuoto; «Tergestea» it. da Trieste vuoto; «Livenza» it. da Trieste vuoto; «Familia» it. da Taranto vuoto; «Asteria» it. da Orsera con bauxite; «Davide Bianchi» it. da Casablanca con merci varie; «Iseo» it. da Odessa con merci varie; «Prometeo» it. da Costanza con olio minerale; «Kraly Alexander» jug. da Ragusa con passeggeri.

Spedizioni del giorno 27: «Tergestea» it. per Jokohama con merci varie; «Turiddu» it. per Palermo vuoto; «Asteria» it. per Orsera vuoto; «Davide Bianchi» it. per Fiume vuoto; «Kraly Alexander» jug. per Spalato con passeggeri; «Skorkozov Stephanov» russo per Odessa vuoto; «Antonio Michalos» ellen. per Odessa vuoto; «Antonio Michalos» ellen. per Marinpool vuoto; «Smyrna» germ. per Trieste vuoto; «Mardinias» ingl. per Trieste vuoto; «Zara» it. per Brindisi con merci varie e passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie e passeggeri.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 26 settembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 32; arrivati n. 4, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn 5995 varie 2183. Totale tonn. 8178.

Imbarcate varie tonn. 648.

Carri caricati n. 273. scaricati 23. Totale 296.

Autocarri caricati n. 210 con tonnell. 1576; scaricati 17 con tonn. 92 Totale 227 con tonn. 1668.

Squadre n. 93, uomini n. 933. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 27 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47; posta kg. 28.300; merce kg. 177.400; bagagli kg. 615.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 50; posta kg. 41.750; merce kg. 210; bagagli kg. 605.

Cronaca di Chioggia

488 Legione A.G.F. Brenta

Il Comando della Legione avverte che avranno luogo oggi alle ore 17 nelle sottonotate località le seguenti adunate: 1. Balilla Moschettieri nelle adiacenze dell'Istituto Principe Amedeo; 2. Prima centuria Avanguardisti nel cortile dell'Istituto Principe Amedeo (esercitazioni settimanali); 3. Terza centuria Avanguardisti di Sottomarina nel cortile di quelle scuole (esercitazioni ginnico sportive); 4. Reparto di Cabianca nella piazza di quella frazione.

Manifestazioni ginnico sportive

Avverte il Comando della 488 Legione AGF Brenta che nella prima metà del venturo ottobre dagli Avanguardisti della Seconda Coorte (Brondolo, S. Anna, Cavanella, Ca Bianca) si eseguiranno delle manifestazioni ginnico sportive. Saranno distribuiti ricchi premi offerti sia da privati, sia da enti.

Gita Dopolavoristica

Il locale Dopolavoro avverte che la partenza per Adria per assistere allo spettacolo d'opera avrà luogo stasera alle ore 19.30 I gitanti si raduneranno nel piazzale del Monumento ai Caduti. La partenza da Adria avrà luogo mezz'ora dopo la fine dello spettacolo. I gitanti avranno uno sconto del cinquanta per cento sul prezzo del biglietto d'entrata al teatro.

Tragica fine di un maestro

VITTORIO-V., 27

Dopo aver sbrigato alcune pratiche in Conegliano, il maestro Nicodemo Grava, di anni 45, insegnante a Colle Umberto, verso le ore 18 se ne ritornava in motocicletta verso la propria abitazione. Giunto nei pressi della località Monticella, non si avvedeva perchè abbagliato dal sole che in senso inverso sopraggiungeva un'auto, guidata dall'autista Pietro Valerio, per cui il maestro spostandosi verso sinistra andava a sbattere violentemente contro l'auto rimanendo ucciso sul colpo.

DOLO

Per l'Adunata delle Forze del Regime

L'Adunata è prossima.

Il Fascio di Dolo è diviso in quattro settori: il primo agli ordini del cap. rag. Alcide Parolini si radunerà nella Piazza di Arino, il secondo agli ordini del camerata Checchi Cazzagon si radunerà nella piazza di S. Bruson, il terzo agli ordini del camerata Conte Gianni si radunerà nel piazzale della vecchia conca di Dolo; il quarto agli ordini del camerata Giorgio Pedaci si riunirà pure nel piazzale della vecchia conca.

Quindi tutte le forze inquadrate si porteranno davanti alla casa del Fascio, per unirsi con coloro che non sono compresi nelle quattro zone suindicate. Qualche negozio ha già esposto la fotografia del Duce; la Delegazione dei commercianti ha invitato tutti i commercianti ad esporre la fotografia del Capo del Governo, e noi siamo certi che ovunque la fotografia del nostro Duce sarà esposta adorna di nastri tricolori.

Da tutte le case dovrà essere sposta la bandiera: il tricolore simbolo della nostra bella Italia rinata, saluterà la imponente adunata di popolo. Tutte le case dovranno essere illuminate per tutta la sera.

Al suono delle campane, al rullo dei tamburi, allo sparo dei petardi il popolo tutto risponderà come un sol uomo all'appello del suo Duce.

CASTELFRANCO

Concorso Ippico

Mostra Zootecnica a Castelfranco

Come già annunciato nel pomeriggio di oggi sabato e di domani avrà svolgimento un Concorso Ippico Nazionale al quale hanno annunciato il loro intervento 53 partecipanti con i migliori nomi dell'ippica italiana, comprese tre dame: sig. Alline Bruni, sig. Griccoli. Alline Macchi.

Nella mattinata di domani, vi sarà la Mostra Zootecnica mandamentale organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in unione ai Veterinari consorziali con premi in Coppe, medaglie, diplomi e in denaro.

MIRANO

La festa di domenica

Domenica prossima 29 si celebrerà la Festa dell'Uva, organizzata dal Fascio locale.

Sarà riaperta la Pesca di Beneficenza arricchita di nuovi doni, ed alla sera, dopo il Concerto della Banda, avrà luogo uno spettacolo pirotecnico.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. **i costi di impianto** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243
» 3.		da L. 375	a L. 337.50
» 2.		da L. 495	a L. 445.50
» 1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 216
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 2.		da L. 495	a L. 396
» 1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'assemblea della Lega si aggiorna senza chiudere la sessione

Le anomalie dei lavori ginevrini sottolineate dal delegato italiano Aloisi

Una riunione dei Tredici

La partenza di Laval

GINEVRA, 27

Stamane si è riunito il Comitato dei tredici, nominato dal Consiglio per la questione italo-etiopica. Il Segretario della Lega ha diramato dopo la riunione il seguente comunicato:

« Il Comitato del Consiglio per il conflitto italo-etiopico si è riunito questa mattina alle 10.30. Su proposta del signor Guinazu è stato eletto presidente del Comitato il sig. De Madariaga. Il Comitato ha preso conoscenza del telegramma dell'Imperatore di Etiopia in data 25 settembre ed ha deciso i termini della sua risposta che sarà pubblicata oggi. Ha quindi fissato il suo metodo di lavoro. La prossima riunione avrà luogo domani mattina ».

Il telegramma del Negus a cui allude il comunicato, si riferisce, come è noto, alla richiesta dell'invio di una Commissione di osservatori in Etiopia. Ora, secondo le indiscrezioni che si facevano, nella preannunciata risposta, si chiederebbero delle delucidazioni al Governo di Addis Abeba circa il lato tecnico di tale questione.

L'invio di osservatori in Abissinia infatti avrebbe sollevato, a quanto si afferma negli ambienti societari, alcune preoccupazioni in seno allo stesso Comitato dei tredici. Il Comitato ha deciso di affidare lo studio della possibilità di una attuazione pratica di tale proposta ad un sottocomitato composto dal francese Saint Uentin, dall'inglese Thompson e dallo spagnolo Lopez Olivan. Inoltre si sarebbe deciso di procedere ad una consultazione degli esperti militari delle varie delegazioni per esaminare i lati tecnici del problema che solleva difficoltà enormi per le quali, dalla stessa parte inglese, non si nasconderebbe un certo imbarazzo.

Quanto all'accennata riunione di domani, si afferma che il Comitato del Consiglio comincerebbe coll'occuparsi delle linee principali del rapporto che dovrebbe presentare entro una quindicina di giorni relativamente alle cosidette « raccomandazioni ».

Stamane il Presidente del Consiglio francese Laval è ripartito per Parigi. Si annunzia probabile, per domenica prossima, la partenza del sig. Eden per Londra. Il rappresentante inglese ritornerebbe a Ginevra probabilmente mercoledì o giovedì. E' annunziata come probabile per domani sera, anche la partenza del sig. Litvinoff per Mosca.

Nel pomeriggio si è riunito lo ufficio di presidenza dell'assemblea della S.d.N. Il Segretario della Lega ha diramato in proposito il seguente comunicato: « L'ufficio di presidenza dell'assemblea, riunito sotto la presidenza del signor Benes, ha deciso di proporre domani all'assemblea di aggiornare i suoi lavori senza pronunciare la chiusura della sessione ».

In questa seduta privata dall'ufficio di presidenza dell'assemblea, il rappresentante italiano barone Aloisi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io non voglio pronunciarmi sull'opportunità del suggerimento tendente ad aggiornare la sessione dell'assemblea. Mi sia tuttavia permesso, in un momento in cui si sente parlare tanto di rispetto del Patto e di regole del diritto, di fare alcune osservazioni d'ordine costituzionale. Io constato che la discussione del rapporto del segretario generale ha dato occasione ai delegati dell'assemblea di esporre i loro punti di vista nei riguardi di ogni questione che interessa in questo momento l'opinione pubblica internazione. Questa discussione è stata chiusa.

« Una volta che l'assemblea ha esaurito il suo ordine del giorno, non resta che chiudere la sessione. Il Consiglio, da parte sua, può decidere in ogni momento di portare davanti l'assemblea ogni conflitto di cui è investito. In questo caso può stabilire esso stesso la data della convocazione dell'assemblea senza essere legato da alcun termine di preavviso. Io non vedo per conto mio la possibilità di considerare come rientrante nel quadro dei lavori di questa sessione dell'assemblea una questione che non soltanto non è iscritta all'ordine del giorno, ma di cui il Consiglio solo è attualmente incaricato.

« Proporre che l'assemblea resti in sessione nell'attesa di una decisione del Consiglio, è un atto che potrebbe essere interpretato come una pressione sul Consiglio stesso perchè si scarichi della vertenza demandandola all'assemblea. Io non credo che il rispetto delle competenze e delle formalità prescritte dal Patto e dal regolamento sia così assicurato ».

Il rappresentante italiano ha infine pregato il presidente di voler far inscrivere le sue osservazioni al processo verbale dell'ufficio di presidenza. Il rappresentante polacco Komarnisky e quello ungherese conte Appony hanno sollevato varie obbiezioni nello stesso senso di quelle sollevate dal delegato italiano.

Eden tornerà a Londra

e si incontrerà con Baldwin

LONDRA, 27

L'Agenzia «Reuter» pubblica che Eden, a quanto si prevedeva, verrà a Londra durante il weekend, e poichè Baldwin rientrerà dai Chéquers, è probabile ch'essi si incontreranno al principio della settimana prossima per discutere di concerto con Samuel Hoare sugli ultimi aspetti della situazione internazionale relativamente al conflitto italo-etiopico. La visita di Eden a Londra sarà breve e non si sa ancora se egli potrà attendere per assistere alla riunione dei Ministri prevista per mercoledì. Eden, aggiunge la «Reuter» desidera evidentemente intrattenersi con i capi del Governo intorno all'elaborazione del rapporto sul conflitto italo-etiopico da parte del Comitato del Consiglio della S. d. N.

Gli sviluppi della situazione

nei commenti francesi

PARIGI, 27

La procedura adottata a Ginevra sembra concedere una dilazione alla conciliazione italo-etiopica. Tuttavia i giornali non credono che essa sia ora molto possibile e manifestano l'opinione che i negoziati saranno più fruttuosi dopo l'inizio delle ostilità.

Parlando di Ginevra il *Matin* scrive: « E' vero che la conciliazione resta aperta e che la missione dei Cinque è terminata nel senso che questi debbono poter apprezzare, nel caso in cui proposte fossero loro presentate, se esse costituiscono una nuova base di accordi. Questa procedura della S. d. N. è una mascheratura dello scacco poichè nessuno crede più alla possibilità di una soluzione pacifica. Le proposte tendenti ad una riunione tripartita sono abbandonate e nulla può ormai impedire che il corpo di spedizione di Mussolini vendichi Adua. Quando si sarà giunti a quel punto, sarà senza dubbio possibile, come si spera negli ambienti societari, di poter arrestare la campagna e studiare sulla base delle nuove posizioni strategiche acquistate dall'Italia un regolamento del conflitto, ma a condizioni nelle quali il Duce avrà più che mai la sua parola da dire. Ecco la situazione determinatasi dopo la riunione del Consiglio di ieri ».

Il *Petit Parisien* è di opinione che « Mussolini non possa prendere in mala parte lo sviluppo giuridico delle decisioni di Ginevra, poichè se il Consiglio si è avventurato sulla via del 4.o paragrafo dell'art. 15 lo ha fatto con visibile circospezione e con l'evidente desiderio di non invelenire maggiormente le relazioni fra Italia e S. d. N. ».

L'*Oeuvre* si mostra abbastanza soddisfatto degli sforzi per arginare e limitare il conflitto.

Dopo aver rilevato che il conflitto italo-etiopico è quasi inevitabile, il giornale aggiunge:

« L'euforia che regnava ieri a Ginevra è dovuta alla quasi certezza che le grandi Delegazioni desiderano vedere nel Consiglio del prossimo gennaio quello incaricato dell'armistizio ». D'altro lato alcune Delegazioni sembrano quasi sicure che il Governo inglese è risoluto a non complicare le cose e ad evitare accuratamente che spiacevoli incidenti si producano fra le flotte italiana e britannica ».

Il « Paris Soir » crede di sapere che sono attualmente in corso negoziati franco-etiopici per autorizzare un presidio militare francese a installarsi a Dire Daua per assicurare la incolumità di numerosi residenti francesi e degli impiegati della ferrovia.

Una compagnia di fanteria coloniale in tenuta di guerra si tiene pronta alla frontiera della Somalia francese.

Il corrispondente del « Figaro » da Londra pubblica alcune dichiarazioni di una importante personalità della finanza britannica, che così si è espressa:

« Le sanzioni sono considerate qui con apprensione. Tutto dipenderà dalla loro intensità. Se esse prendessero la forma di un blocco contro l'Italia, le conseguenze sulla situazione economica e finanziaria europea potrebbero essere molto serie.

Un grande esportatore britannico, richiesto se l'Inghilterra soffrirebbe da un blocco generale sulle esportazioni in Italia, ha risposto:

« L'Italia acquista per quattro milioni e mezzo di sterline di carbone ogni anno in Inghilterra. E' la nostra miglior cliente dopo la Francia. Le ripercussioni sarebbero molto gravi e costerebbero al Governo almeno altri 30.000 disoccupati. Più ancora ne soffrirebbero i Dominî, e specialmente l'Africa del Sud, che ha forti relazioni commerciali con l'Italia ».

Verso la denuncia inglese del Trattato di Washington

Londra annunzierà fra breve un vasto programma di costruzioni navali

LONDRA, 27

Secondo il Daily Express *il Governo inglese invierebbe agli Stati Uniti alla fine della settimana una nota dichiarando che l'Inghilterra domanda di riprendere la libertà d'azione nelle costruzioni delle navi da guerra e si propone di rafforzare considerevolmente la flotta. La nota equivarrebbe alla denunzia del trattato di Washington, già denunziato dal Giappone.*

Questa determinazione inglese va considerata pure sotto un aspetto indiretto, e cioè quello del possibile aumento della flotta tedesca.

Come è noto, l'accordo recentemente concluso fra il Reich e la Gran Bretagna, concede alla Germania la costruzione di una flotta pari — per le navi di superficie — al trentacinque per cento di quella britannica. Anche il redattore diplomatico del Dialy Mail *raccoglie la notizia seconda la quale il Governo britannico si preparerebbe a comunicare ai firmatari del trattato di Washington la propria intenzione di iniziare un vasto programma di costruzioni navali. Tali costruzioni. che i Ministri ritengono necessarie per ragione di difesa imperiale. sono state ritardate nella speranza che si potesse riunire la Conferenza per la limitazione degli armamenti. Venuta meno tale speranza, il programma sarà fra breve annunciato al Parlamento.*

Il Belgio provvede alla difesa

della frontiera dell'Est

BRUSSELLE, 27

In questi ultimi giorni la stampa locale si è fatta eco di una notizia secondo la quale l'attuale classe che dovrebbe andare in congedo il mese d'ottobre sarebbe mantenuta sotto le armi.

Un fondo di verità nasconde questa notizia. Il Ministro della difesa nazionale signor Deveze è, sembra, in contrasto con i suoi colleghi socialisti che vorrebbero mantenere invariato il periodo di ferma, mentre il Ministro ritiene che per assicurare la difesa dell'Est, recentemente forticata spendendovi 750 milioni, occorra un più forte contingente di forze.

Il Belgio può mobilitare attualmente mezzo milione di soldati, ma in realtà esso ha un contingente di forze che non supera i 44 mila uomini, che potrebbe tutt'al più essere portato a 62 mila. Difatti il periodo militare di ciascuna classe varia da 8 a 13 mesi a seconda dell'Arma.

Il Ministro ritiene quindi che tale forza è del tutto derisoria in caso d'attacco brusco. Di tale avviso è anche il generale Van den Bergen che sostituirà il generale Cumont, Capo dello Stato Maggiore, che ha raggiunto il limite di età.

Intanto alla fine di quest'anno sarà motorizzata la cavalleria, come è avvenuto in altri paesi. Saranno difatti create due Divisioni di cavalleria motorizzata che comprenderanno: un reggimento a cavallo, due reggimenti misti di lancieri, un reggimento di carabinieri ciclisti, un reggimento di artiglieria a cavallo, una compagnia del genio ciclistico, una compagnia di trasporti ciclistici, una squadriglia di mitraglieri antiaerei, dei servizi di trasporto e sanitari.

Il saluto di S.E. Graziani

a mille lavoratori

MOGADISCIO, 27

Sono giunti circa mille operai specializzati italiani, i quali saranno adibiti alla esecuzione di importanti lavori. S. E. il generale Grasiani, Governatore della Colonia, ha porto ai nuovi arrivati il seguente saluto:

« A tutti i lavoratori intellettuali e manuali, venuti recentemente dall'Italia in Somalia, ad affiancare gli sforzi del nostro glorioso ed invincibile Esercito, desidero giunga il mio cordiale saluto.

« Opere colossali, dal Governo predisposte, attendono da voi la loro realizzazione.

« Sono sicuro della vostra disciplina e del vostro rendimento, che saranno d'esempio, di incitamento e di monito alla popolazione somala.

« Così, in queste lontane terre, per volontà concorde dell'Esercito e del lavoro, l'Italia di Mussolini stampa, nella luce e nella gloria di Roma, le orme secolari della Patria immortale. Per il Re! Per il Duce! - Il Governatore: Graziani ».

La neutralità della Grecia

Provvidenze per i rifornimenti

ATENE, 27

Sotto la presidenza di Tsaldaris si è riunita la Commissione suprema di difesa economica che ha preso disposizioni onde assicurare i rifornimenti della Grecia nell'eventualità di complicazioni internazionali.

Una nota ufficiosa pubblicata in proposito dice che il Governo, avendo il dovere di salvaguardare la neutralità assoluta della Grecia, ha preso tutte le misure atte ad applicare questa sua politica.

Iersera è stata firmata la nuova convenzione sugli scambi greco-turchi avente la validità di sei mesi. Essa deve considerarsi come un esperimento.

Una relazione al Duce

su problemi degli scambi con l'estero

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'on. Riccardi, presidente dell'istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, che gli ha riferito su questioni interessanti l'attività dell'Istituto in questo periodo.

Hanno formato oggetto di punti particolari del rapporto lo sviluppo del servizio delle compensazioni private, le iniziative in corso ed allo studio dirette a facilitare talune nostre esportazioni, il contributo di opera dell'I.S.E. per la Mostra ortofrutticola presso la sezione italiana all'Esposizione internazionale di Bruxelles; l'organizzazione sempre a cura dell'I. S. E. delle mostre italiane in seno alle fiere internazionali di Salonicco, Utrecht, Vienna e Zagabria svoltesi o in corso di svolgimento nel corrente mese; l'allargamento del controllo e l'organizzazione della propaganda per i vini e gli olii italiani diretti all'estero in armonia ai voti recenti espressi dalle Corporazioni vitivinicole ed olearia; il funzionamento del Commissariato commerciale italiani istituito dall'I. S. E., di intesa con i Dicasteri interessati, del Sud Africa; l'attuale attrezzatura dell'ente in rapporto all'aumento del suo lavoro e delle sue specifiche funzioni. Al riguardo l'on. Riccardi ha segnalato la necessità di adeguare a tale situazione le norme statutarie dell'Ente, nel quadro delle attività che gli sono state man mano attribuite.

Direttive del Duce al sen. Suardo

per l'assicurazione infortuni in A.O.

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto in udienza di congedo il conte Giacomo Suardo, presidente dell'Unione fascista del Senato, che ha ottenuto il richiamo alle armi e la destinazione al corpo d'armata indigeno.

Il senatore Suardo ha riferito al Duce sul funzionamento dell'assicurazione infortuni in Africa Orientale avendone direttive per lo snellimento ed il perfezionamento di tale servizio.

Significativa risposta francese

al messaggio dei combattenti

ROMA, 27

All'on. Delcroix è stato inviato dal presidente dei combattenti francesi in Italia il seguente telegramma; « *Abbiamo accolto commossi il messaggio. Noi, primi fra tutti i combattenti francesi, abbiamo già preso in circostanze particolarmente delicate le nostre responsabilità. Lottiamo sempre per il trionfo del buon diritto italiano. La Francia combattente non può abbandonare l'alleata interventista del 1915. Cordialità.* — Mirauchur ».

Il ritorno in Egitto

dell'Alto Commissario inglese

MARSIGLIA, 27

Sir Miles Lampson, alto commissario britannico per l'Egitto ed il Sudan, si è imbarcato per l'Egitto.

I disastri per il tifone in Giappone

La collisione di cinque navi - 52 scomparsi
Le vittime degli uragani salite a centoventuno

TOKIO, 27

Nuovi violenti uragani si sono abbattuti nella giornata di ieri sulle isole giapponesi, causando quaranta vittime. Negli ultimi tre giorni le vittime del tifone e delle inondazioni risultano essere state centoventuno; i danni materiali vengono calcolati a circa centodieci milioni di lire italiane.

Si annuncia ufficialmente che nella giornata di ieri, a causa di un improvviso violento ciclone, sono venuti a collisione i cacciatorpediniere "Hatsuyuki", "Yugiri,", Mutsuki", Kikitsuki" e la nave porta-aerei "Hosyo".

Un marinaio è morto annegato: dieci sono rimasti feriti e di altri cinquantadue non si hanno notizie fino a questo momento, poichè, scesi nelle scialuppe di salvataggio, non sono stati più ritrovati. Si nutrono forti timori che essi siano periti.

Il comunicato emesso dal Ministero della Marina non fa alcuna menzione alla località dove il disastro si è verificato, limitandosi a dire che il disastro stesso è avvenuto "durante il tifone che ha imperversato sull'Oceano e sulle coste orientali del Giappone".

I progetti britannici

per ammansire l'Egitto

PARIGI, 27

L'*Echo de Paris* ha da Londra: L'Egitto preoccupa sempre gli ambienti dirigenti inglesi. Si tratta di salvaguardare la suscettibilità dei nazionalisti egiziani. Si dice che negli ambienti governativi inglesi alcuni vorrebbero indicare l'Egitto a porre la sua candidatura alla Società delle Nazioni. L'Egitto in cambio prometterebbe come l'Irak di riconoscere all'Inghilterra il diritto di controllo militare ed aereo sul paese. Sembra difficile infatti al Governo inglese posare a campione dell'indipendenza dell'Abissinia e respingere la tesi dell'indipendenza dell'Egitto.

Le navi britanniche

nelle acque greche

ATENE, 27

Cinque sottomarini britannici, scortati da alcuni cacciatorpediniere, sono giunti ieri ad Astakos, porto della città di Patrasso.

La lealtà dell'Italia

RIGA, 27

Tutti i giornali lettoni pubblicano estesamente le osservazioni del Governo italiano comunicate dalla delegazione italiana al Comitato dei cinque. Il *Zatvjias Kareivis* rileva che le osservazioni del Governo italiano rappresentano la base della politica italiana nella questione etiopica e conclude: « Pur dubitando della competenza della Società delle Nazioni nel problema abissino, l'Italia dimostra la sua realtà verso la Lega con il fatto di non averla abbandonata ».

La cupola della Cattedrale di Como

distrutta da un incendio

COMO, 27

Un gravissimo incendio, del quale non si conoscono ancora le cause, si è sviluppato stasera verso le ore 20 nella Cattedrale della nostra città, uno dei più bei monumenti italiani, costruito nell'XI.o secolo ed ampliato nel XIV. Le fiamme si sono manifestate nella cupola, dove da poco tempo si stavano compiendo dei lavori di restauro. La magnifica cupola, alta 75 metri, tutta in legno rivestito di lastre di rame dorate e decorate da Paolo Guidi, è andata completamente distrutta. Sul posto si sono immediatamente recati tutti i pompieri di Como e pure da Milano sono giunte tre autopompe con carri attrezzi e numerosi vigili al fuoco. Il lavoro si è presentato subito difficilissimo, ma i pompieri, dopo oltre quattro ore di sforzi, sono riusciti a circoscrivere l'incendio, impedendo che le fiamme si estendessero a tutto il tempio. Il Capitolo aveva intanto provveduto a mettere in salvo quadri ed arredi preziosi. Sono stati così sottratti al pericolo del danneggiamento quadri di Bernardino Luini, due quadri di Madonna con Bambino del Veronese e alcuni preziosi arazzi.

Carabinieri, soldati e militi hanno fatto dei cordoni per tener lontana la folla che si è addensata sul posto.

TENNIS

Il torneo di Merano

MERANO, 27

Bossi e Scotti, confermando la loro netta superiorità sugli altri partecipanti ai campionati nazionali juniores, hanno dominato rispettivamente Perani e Del Bello nelle semifinali svoltesi stamane.

Dato il punteggio, è facile capire come i due incontri, non abbiano offerto che un relativo interesse, per quanto i due vincitori a tratti abbiano dato la misura delle loro possibilità. D'altra parte gli avversari, emozionati e forse anche rassegnati alla sconfitta, non hanno saputo reagire che saltuariamente, alternando pochi bei colpi a molti falli. Ciò premesso, non è dubbio che Bossi e Scotti saranno vincitori anche nella gara di doppio uomini, in cui avranno di fronte Perani e Romanoni.

La gara femminile si è conclusa con la vittoria della signorina Rossi sulla signorina Spadon.

Nel doppio misto si sono trovati in finale Spadon-Sader e Rossi-Casaccia; hanno vinto questi ultimi col seguente punteggio: 4-6, 13-11, 8-6.

Ecco i risultati odierni:

Semifinali singolare uomini: Bossi batte Perani 6-3, 6-2. Scotti batte Del Bello 6-2, 6-1.

Finale singolare signore: Rossi batte Spadon 6-2, 7-5.

Doppio uomini: Perani-Romanoni battono Ferri-Caniato 10-8, 6-1. Tanara-Colombo battono Tadini-Vincenti 5-7, 6-4, 6-3. Sader-Masprone battono Casaccia-Panzini 7-5, 6-4. Bossi-Scotti battono Laffi-Maccaferri 6-1, 6-2.

Semifinali: Bossi-Scotti battono Sader-Masprone 6-2, 6-2. Perani-Romanoni battono Tanara-Colombo 6-0, 6-2.

Doppio misto: Rossi-Casaccia battono Spadon-Sader 4-6, 13-11.

PALLACANESTRO

Le manifestazioni internazionali di Pavia

Brillante vittoria della squadra femminile del Guf Veneziano.

PAVIA, 27

La prima giornata della manifestazione internazionale di palla canestro, ha visto una serie interessante di incontri e, specie nella divisione nazionale, le due squadre italiane hanno vinto, manifestando una netta superiorità. Bella pure la vittoria delle signorine del Guf di Venezia sulla squadra femminile della Canottieri Milano. Ecco i risultati:

Divisione nazionale maschile: Dopolavoro Borletti di Milano batte Associazione Palla Canestro Genova 53 a 10. Società Ginnastica Roma batte Tolosa Università Club 33 a sedici.

Seconda Divisione: Fascio giovanile di Pavia batte G. S. Iligoni 9 a 5; S. S. Parioli di Roma batte Dopolav. Marzotto di Mortara 31 a 23. Vittoria di Pavia batte Celere di Pavia 11 a 8.

Divisione nazionale femminile: Guf di Venezia batte Canottieri di Milano 9 a 4.

Si è iniziato pure il torneo tra i Fasci giovanili di combattimento della zona.

Un morto e un ferito grave

nel cozzo d'una moto contro un rimorchio

VERONA, 27

Due motociclisti, Vittorio Marcolini, di anni 24, agricoltore, e Mario Aganetti, di anni 29, calzolaio, entrambi da Roverè, questa sera venivano in motocicletta dalla parte del Garda, verso Verona. Lungo la strada di Peschiera, giunti nei pressi della città, in Borgo Milano, e precisamente al crocevia tra il Corso Cristoforo Colombo e il Corso Colonnello Galliano, si sono trovati la strada sbarrata d'improvviso da un autocarro con rimorchio che usciva da una via laterale, carico di legna, guidato da tale Ernesto Piccoli, d'anni 35, alle dipendenze della Casa Trasporti di Via Pollini. I motociclisti, forse per l'eccessiva velocità, non hanno fatto in tempo a sterzare e sono andati a cozzare contro il rimorchio; essi sono stati proiettati a terra con un salto pauroso. Trasportati all'ospedale, il Marcolini, che aveva riportato la frattura del bacino, è sorto dopo un'ora; l'Aganetti ha dovuto subire l'amputazione di una gamba che gli era rimasta stritolata ed è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

L'esenzione da ogni imposta

delle obbligazioni dell'Istituto mobiliare

ROMA, 27

A mente dell'ultimo comma dell'articolo 4 del I. D. L. 13 novembre 1931 n. 1398 le obbligazioni dell'Istituto mobiliare italiano sono esenti da qualsiasi tassa imposta o tributo presente e futuro spettanti sia all'Erario dello Stato, sia agli enti locali. Pertanto gli interessi delle obbligazioni del detto istituto non sono soggetti all'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore, istituita col R. D. L. 7 settembre 1935 n. 1627.

Alti ufficiali di artiglieria

ricevuti a Palazzo Littorio

ROMA, 27

I generali comandanti di artiglieria di Corpo d'Armata e i colonnelli capi ufficio ai comandi di artiglieria di Corpo d'Armata, convenuti a Roma per il rapporto annuale presso l'Ispettorato di artiglieria, sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F. nel Palazzo del Littorio dopo avere reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Le manovre navali americane

S. PEDRO DI CALIFORNIA, 27

L'ammiraglio Reeves, comandante in capo della flotta, ha ordinato che tutte le unità si preparino ad una escursione tattica che si inizierà lunedì e che durerà quattro giorni. Egli non ha indicato il luogo delle manovre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 272 - Centesimi 20 | Domenica 29 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Consiglio dei Ministri precisa la rettilinea condotta dell'Italia nell'immediato avvenire

La relazione del Duce - L'Italia non lascierà Ginevra fino al giorno in cui la Lega non si sia assunta in pieno le responsabilità di "misure„ che colpiscano l'Italia - La politica italiana non ha mire immediate nè remote che possano ferire gli interessi britannici - Il Governo eviterà tutto quello che può allargare su più vasto terreno il conflitto italo-etiopico - Un fervido saluto ai soldati e agli operai in Africa Orientale

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici Del Vascello.

Il Duce ha riferito ampiamente sulle basi della situazione dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Tutti gli uomini di buona fede del mondo, hanno riconosciuto il diritto dell'Italia nella ripulsa delle suggestioni del Comitato dei Cinque. Le proposte avanzate, non solo non tenevano conto alcuno delle necessità di espansione e di sicurezza dell'Italia, ma ignoravano completamente tutti i trattati che hanno in diverse epoche dal 1889 al 1906, dal 1925 riconosciuto la priorità degli interessi italiani in Etiopia.

Il Governo Italiano non prenderà alcuna iniziativa su di un terreno e in un ambiente dove i suoi diritti sono pregiudizialmente misconosciuti. Dall'altro lato, mentre la Lega delle Nazioni si racchiude nei labirinti formali delle sue procedure, l'Etiopia ha completato in questi giorni la mobilitazione di tutte le sue forze, nell'intento dichiarato dai ras di attaccare le frontiere delle Colonie italiane.

L'annuncio dato dal Negus a Ginevra di aver ordinato un arretramento delle sue truppe di 30 chilometri non può essere assolutamente preso sul serio dal Governo italiano e da nessun Governo degno di questo nome. Tale espediente ha un obbiettivo strategico e non uno scopo pacifico: mascherare meglio i preparativi all'interno e fortificarsi su posizioni più solide.

Data questa situazione, la partenza delle nostre Divisioni ha preso in questi ultimi giorni un ritmo notevolmente accelerato.

Prima di separarsi il Consiglio dei Ministri ha così precisate le linee della sua condotta dell'immediato domani:

1. - L'Italia non abbandonerà la Lega delle Nazioni sino al giorno in cui la Lega stessa non si sia assunta in pieno la responsabilità di « misure » che colpiscano l'Italia.

2. - Dopo avere avuto comunicazione dei cordiali termini del Messaggio verbale di Hoare, trasmesso dall'ambasciatore inglese a Roma Sir Eric Drummond, il Consiglio dei Ministri dichiara ancora una volta, come già a Bolzano, che la politica dell'Italia non ha mire immediate e remote che possano ferire gli interessi della Gran Bretagna.

Il Governo inglese, dal 29 gennaio ad oggi, è stato informato nella maniera più leale degli obbiettivi coloniali della politica italiana e degli interessi che la guidano, interessi riconosciuti in accordi bilaterali dalla stessa Gran Bretagna. Il popolo inglese deve sapere, al di sopra di tutte le mistificazioni antifasciste, che il Governo Italiano ha comunicato a quello britannico di essere pronto a trattare per ulteriori accordi che tranquillizzino per quanto concerne gli interessi legittimi dell'Inghilterra nell'Africa Orientale.

3. - Il Governo Fascista dichiara nella maniera più solenne che eviterà tutto quello che può allargare su un più vasto terreno il conflitto italo-etiopico.

Prima di togliere la seduta, il Consiglio dei Ministri ha inviato ai comandanti e ai gregari delle Divisioni eritree e somale il più caldo saluto e il più fervido voto. Tale saluto estende a tutti i soldati d'Italia che presidiano la Patria sulla terra, sul mare, nel cielo.

Addita alla gratitudine della Nazione i 30.000 operai, che hanno col loro lavoro di pochi mesi, e in condizioni estremamente difficili, compiuto la preparazione logistica delle nostre due Colonie dell'Africa Orientale.

Infine il Consiglio prende atto della calma, della disciplina di cui dà prova il popolo italiano in questi giorni così carichi di eventi, contegno che è la caratteristica di un popolo forte.

Il Consiglio dei Ministri constata che in questo periodo, di veramente alta tensione spirituale, il popolo italiano, temprato da 13 anni di Regime, è totalmente compatto attorno alle insegne della Rivoluzione fascista. Prossimamente lo dimostrerà al mondo con una mobilitazione civile senza precedenti nella storia.

Politica rettilinea

ROMA, 28

Ancora una volta le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri sono di una chiarezza perfetta e tali da non prestarsi a tentativi di equivoci. L'Italia non si pone di fronte alla sua responsabilità, perchè la sua politica è stata fin dall'inizio netta, pubblica, rettilinea, senza intrighi e inganni per alcuno. Ma l'Italia esige che tutte le altre Potenze si assumano in questo supremo momento la loro piena e diretta responsabilità, senza occultarla dietro paraventi internazionali di principi altrettanto generici, quando già molte volte pacificamente violati.

Si constata invece nella Società delle Nazioni una deliberata politica ostile con la quale si vuole colpire l'Italia o per il suo regime o per il suo significato di giovane Nazione bisognosa di giusta espansione. La Società delle Nazioni vuole marciare oggi verso le sanzioni contro l'Italia e l'Italia ha ragione di vedere in queste sanzioni, finora mai applicate, una tendenza non imparziale, ma ostile.

Giornali leghisti e sanzionisti parlano di chiusura del Canale di Suez e di blocco economico. Tali atti non potrebbero essere considerati dall'Italia che immediati e inequivocabili atti di guerra aggressiva e come tali non possono che provocare una sua pronta guerra di difesa.

Circa poi i rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna, ci si domanda come si debba interpretare la differenza dell'atteggiamento britannico di fronte al conflitto cino-giapponese e di fronte al conflitto italo-etiopico. Il quesito rimane alla base di tutti gli accertamenti della natura della politica britannica nei riguardi dell'Italia. L'attitudine dell'Italia nei riguardi dell'Inghilterra è stata sempre leale, precisa, volonterosa.

Il conflitto italo-etiopico è per l'Italia e dovrebbe essere per il mondo intero un fatto di natura e di topografia coloniale. Tale rimarrà sempre per l'Italia. Tutte le azioni e complicazioni che volessero inserirsi sul conflitto italo-etiopico per allargarlo in zone più vaste non potrebbe essere mai imputato alla responsabilità italiana. Ma è egualmente certo che per necessità di vita e di difesa l'Italia dovrebbe reagire senza limiti di spazio contro le azioni aggressive che fossero tentate contro l'Italia in qualsiasi lembo del mondo.

La *Tribuna* dice che la dichiarazione del Consiglio dei Ministri ristabilisce i termini della vertenza che ha per nucleo il conflitto italo-etiopico. Mentre altri manovra nella Società delle Nazioni scambiandola per una ribalta, l'Italia resta tranquilla al suo posto. L'Italia è sicura di se, della sua unità, della sua fede, della sua forza, della sua resistenza. Questo fatto profondamente fascista è un fatto oggi di valore europeo e mondiale. Irrevocabile.

*

Si annunzia che il sig. Eden parteciperà lunedì ad un consiglio di Gabinetto a Londra. Egli si dichiarerà, naturalmente, oppositore tenace ad ogni tentativo di conciliazione e ad ogni accordo concluso all'infuori della Società delle Nazioni. Tutte le proposte che tendono ad aggravare ancor più la situazione sono subito accolte dal sig. Eden con evidente benevolenza; l'ultima è quella dell'invio in Etiopia di osservatori europei. E' questo un giuoco alquanto sciocco. Infatti per mettere riparo al fatto innegabile della mobilitazione generale etiopica, che la Società delle aNzioni non può ignorare, è stato suggerito al Negus di comunicare che le truppe sono tenute a 30 chilometri dalla frontiera e di richiedere commissioni di osservatori i quali, lungo la frontiera, stiano a sorvegliare le eventuali responsabilità di eventuali incidenti. Chiamare commissioni di oservatori che si stabiliscano lungo i 2000 chilometri di frontiera italo-etiopica, comprese le zone nelle quali la frontiera è ancora in discussione e terreni totalmente sconosciuti, è proporre un assurdo. Tuttavia il Comitato dei tredici, per continuare la commeria, finge di prendere atto dell'impegno di ritirare le truppe a 30 chilometri (ma allora, ha preso atto silenziosamente della mobilitazione generale?) e confida ad un sottocomitato di tre lo studio di un eventuale invio di osservatori, conoscendone tuttavia le difficoltà.

Frenesia bellica in Abissinia

I ras non garantiscono la disciplina se l'ordine di attacco ritarda

LONDRA, 28

La mobilitazione continua in tutta l'Abissinia. Ormai non lo si nasconde neppur più nelle sfere ufficiali etiopiche, sino a ieri strenuamente trincerate dietro dinieghi clamorosamente smentiti dai fatti. Da ieri sera si ammette che i tamburi di guerra fanno udire ovunque i loro rulli, meno che a Addis Abeba e regioni limitrofe. Perchè la capitale sia risparmiata, non è detto, ma risulta chiaro ugualmente. Ad Addis Abeba ci sono le rappresentanze straniere, e il Negus opina che è bene non disturbare le orecchie dei ministri plenipotenziari con i segni della sua preparazione militare, proprio nel periodo in cui l'Etiopia fa udire più fievole e patentico il suo belato di nazione "vittima".

Spirito bellicoso

Le feste del "maskal" per salutare la fine della stagione piovosa si sono svolte malgrado tutto in forma meno clamorosa del previsto. Molta eccitazione guerriera, molti canti bellicosi, e sopratutto molte scorpacciate di carne cruda resa ardente dal micidiale pepe abissino, ma festività vera e propria, come si era voluto far credere, no.

All'ultima ora il Negus ha dissipato le incertezze che regnavano nell'ambiente diplomatico internazionale, facendo sapere che i rappresentanti stranieri non sarebbero stati invitati. La spiegazione che è venuta molto in sordina è stata questa: l'invito avrebbe dovuto necessariamente tessere rivolto anche al nostro ministro, il che avrebbe potuto dar luogo a incidenti durante la sfilata coreografica degli ebbri "guerrieri" abissini davanti al Negus. La spiegazione è plausibile, e mostra se non altro come Ailè Sclassiè sia un intelligente esecutore delle istruzioni che certamente gli vengono sussurrate all'orecchio da non palesi ma individuatissimi consiglieri.

Tutti i corrispondenti da Addis Abeba rilevano comunque che la sfilata delle truppe abissine davanti all'Imperatore è stata caratterizzata dall'estrema violenza delle espressioni bellicose usate dai guerrieri davanti al palco dell'Imperatore. Capi e gregari, provvisti di ogni sorta di arma, esaltavano le loro prodezze e il loro coraggio in guerra. La frenesia bellica ha raggiunto, come riferisce alcuni inviati speciali, manifestazioni di isterismo collettivo ed è culminata in invettive contro gli europei e, come riferisce il corrispondente del Daily Mail, *in grida di "morte ai bianchi". Queste manifestazioni sono giudicate un frutto dell'impazienza dei vari capi che criticano gli indugi che l'Imperatore frappone alla promulgazione dell'ordine di mobilitazione generale.*

Falsa "buona volontà„

Intanto, come vi abbiamo segnalato, i consiglieri del Negus lo hanno indotto ad emanare gli ordini per "sguarnire" le frontiere. Come tutti sanno le agenzie internazionali strombazzano da vari giorni la notizia che l'esercito abissino è tenuto a trenta chilometri dal confine. Questo, naturalmente, viene prospettato come una prova del fervore pacifico che anima il Negus così ingiustamente "minacciato" dagli Italiani. I gonzi bevono groso, ma gli informati sanno benissimo (senza dirlo) che, anzitutto, il piano strategico abissino ha ormai praticamente rinunciato a una larga striscia di frontiera in caso di attacco italiano. Adua, per esempio, sarà abbandonata senza colpo ferire. Ma il Negus ha ottimo gioco lo stesso a far apparire come una misura pacifica quella che in realtà è una mossa strategica fatta in anticipo.

Ed è inutile dire che a trenta chilometri dal confine (cioè sulla vera frontiera dell'Etiopia) l'ammassamento di truppe è formidabile, e si fa ogni giorno più minaccioso. Fra le tante menzogne che la storia dovrà registrare un giorno, figura pertanto quella dell'Abissinia "inerme", non solo, ma "pacifica", al punto da ritirare a trenta chilometri dal confine il grosso delle sue truppe.

I ferrovieri nervosi

Si accentuano le preoccupazioni per il funzionamento della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Si apprende che i ferrovieri — quasi tutti Armeni, giacchè gli Etiopi non sanno neanche manovrare uno scambio — sono da tempo in preda a un grande nervosismo, e che occorre pertanto "rassicurarli". Sarebbe appunto per "rassicurare" questa gente che il Negus avrebbe trovato opportuno concedere alla Franca l'nvio di truppe al nodo ferroviario di Dire Daua. Del resto, la concessione fatta alla Francia era doverosa per il precedente già deciso a favore dell'Inghilterra, cui si è permesso l'invio di un reparto misto di truppe per la protezione della Legazione di Addis Abeba.

Il fermento xenofobo frattanto si accentua. Gli incidenti di Harrar sono molto eloquenti in proposito. Nella colonia europea è diffuso il timore che imminenti complicazioni portino a un universale scatenarsi del sentimento xenofobo.

Serie difficoltà incontra il Negus a tenere a freno i suoi ras, i quali lo avvertono che in caso di procrastinazione delle operazioni militari, la disciplina delle truppe non potrà essere tenuta in controllo e incidenti fra soldati e popolazione civile potranno difficilmente essere evitati.

L'afflusso d'armi

Il capo di S. M. delle forze etiopiche nel settore sud, Wehib Pascià, ha fatto ritorno ad Addis Abeba per narrare dell'entusiasmo delle sue truppe. " Abbiamo una splendida linea di difesa a base di mitragliatrici — egli dichiara — ed un corpo di soldati su cammelli è stato già organizzato. Il morale delle truppe è eccellente ".

D'altro lato il patrigno d'Ailè, il vecchio degezmac Mececia, ha lasciato la sua residenza di Kambata diretto alla capitale, alla testa di ventimila soldati che saranno passati in rivista dal Negus.

Ad Addis Abeba, intanto, si attende il completamento dei rifornimenti d'armi e munizioni. E si afferma che il Negus abbia riso quando gli è stato chiesto se l'embargo europeo sulle esportazioni del materiale bellico è sempre in vigore.

" Attendo — egli ha detto — nella capitale quantità ingenti di armi e munizioni ".

A quel che sembra si tratterebbe di materiale spedito dal Belgio e comprendente circa 1790 fucili, 2300 carabine e qualche milione di cartucce.

Quanto alla massa delle popolazioni, eterogenea accozzaglia di stirpi diverse, essa non si rende conto ancora dell'efficienza dell'armamento italiano e vive in un ottimismo assoluto. Quando vede in aria un aeroplano etiopico lo applaude, dicendo che le forze aeree dell'Abissinia annienteranno l'Esercito italiano. Però, da qualche giorno, fra la popolazione si notano segni di nervosismo, gli stessi che si notavano tre o quattro settimane or sono quando il tema di tutte le conversazioni erano i bombardamenti aerei che avrebbero segnato per gli italiani l'inizio della guerra.

Preoccupazioni etiopiche

Invero si afferma che in un solo punto, presso la frontiera, gli italiani hanno accentrato 35 grossissimi trimotori Caproni, capaci della velocità di 320 chilometri e con un raggio d'azione utile di 2200 chilometri: ciascun apparecchio può portare tre tonnellate di bombe. Questa notizia, però, non è affatto creduta dalla popolazione indigena.

Quanti vivono attorno all'imperatore dimostrano sempre più una gravissima preoccupazione. Essi speravano molto nella Società delle Nazioni, ma oramai sembrano disillusi.

Nel Corpo diplomatico di Addis Abeba si nota il turbamento del Governo etiopico e l'insufficienza di molti servizi. Si sa che ultimamente l'imperatore ha spedito circa sessanta milioni per l'acquisto di materiale da guerra che arriva in Etiopia attraverso le colonie inglesi.

Notizie dell'ultima ora asseriscono che i capi tribù partono per il fronte del nord, e che si dissotterrano e distribuiscono alle truppe le armi seppellite in nascondigli. Si ritirano gli uomini validi dalla frontiera sudanese, dove non rimangono che vecchi incaricati di sorvegliare il bestiame.

La mobilitazione in Abissinia è già un fatto compiuto

RIGA, 28

Il Rits *pubblica un articolo di Pavilis Lielbricins sul suo viaggio in Abissinia. L'articolista descrive lo stato di grande barbarie e di miseria. Il* Sevodnja *in una corrispondenza da Addis Abeba dice che in tutta l'Abissinia si sentono battere i tamburi che sono il segno tradizionale del Negus per chiamare il popolo alle armi. La corrispondenza afferma che il probabile avvicinarsi delle operazioni militari fa peggiorare la situazione degli stranieri.*

Una successiva corrispondenza dice che la mobilitazione in Abissinia, secondo fonti ufficiali bene informate, costituisce già un fatto compiuto in molte regioni dove si è preparati alla guerra.

Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Parigi in cui, dopo esaminata la delicata posizione della Francia, si esprime contraria a qualsiasi genere di sanzioni e specialmente alla chiusura del Canale di Suez.

La corrispondenza conclude: « Laval è bene informato dell'opinione pubblica francese ed impiega tutte le sue forze per non trasformare una guerra coloniale in una guerra europea ».

Il rinvio della visita a Navarrino della flotta inglese

ATENE, 28

Un comunicato ufficioso informa che la visita della flotta britannica a Navarrino è rimandata sine die.

Il saluto del Principe Umberto ai reparti partenti da Napoli

NAPOLI, 28

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo Sauro *con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa della Divisione « Gran Sasso ».*

Successivamente ha salpato il piroscafo Belvedere *con a bordo altri ufficiali e uomini di truppa tra cui un battaglione speciale di granatieri di Sardegna.*

Alle ore 10.50, tra vibranti acclamazioni della folla e delle truppe, è giunto alla stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte che, dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore della « Gran Sasso » schierata sulla banchina, è salito a bordo del piroscafo Belvedere *ove ha passato in rassegna la truppa schierata sui ponti delle navi. Quando il Principe è disceso, la banda presidiaria ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, accompagnata dal canto delle truppe e della folla. E non appena i piroscafi hanno lasciato gli ormeggi, le acclamazioni a Casa Savoia ed al Duce si sono ripetute con grande fervore, mentre dai ponti della nave i soldati agitavano bandierine e fazzoletti e lanciavano fiori.*

S. A. R. il Principe di Piemonte, che si è intrattenuto sulla banchina sino a che i piroscafi sono usciti dal porto, è stato fatto segno a vibranti acclamazioni da parte della folla che si è stretta intorno all'automobile inneggiando a Casa Savoia ed alle fortune della Patria. Hanno assistito alla partenza anche tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei circoli rionali.

Il vibrante saluto di Aquila al Duca di Bergamo

AQUILA, 28

Ossequiato dalle autorità e calorosamente acclamato dalla popolazione, è partito per l'Africa Orientale S. A. R. il Duca di Bergamo. E' partito anche il comando del 13.o Regg. Fanteria con la gloriosa bandiera. Autorità e popolo convenuti alla stazione hanno tributato una fervidissima dimostrazione ai partenti.

Entusiastico saluto di Messina a reparti complementari della "Peloritana„

MESSINA, 28

Ieri sera è salpato per l'Africa Orientale il piroscafo *Colombo* sul quale si sono imbarcati reparti di sottufficiali e soldati, complementi della Divisione «Peloritana». I sottufficiali partenti erano stati ricevuti nel pomeriggio dal segretario federale e dal console comandante la Legione « Peloro ».

I partenti hanno attraversato le vie cittadine cantando gli inni della Patria. La folla numerosissima ha acclamato con entusiasmo al Duce. Al molo Rizzo, prima dell'imbarco, sono stati festeggiati anche i sei « dubat » che parteciparono al combattimento di Ualual. La partenza del *Colombo* è stata salutata da rinnovate entusiastiche manifestazioni al Duce.

L'atteggiamento dell'Uraguay basato sull'amicizia con l'Italia

PARIGI, 28

L'Agenzia *Havas* riceve da Montevideo:

« Rispondendo alla Camera dei deputati ad una interpellanza sull'atteggiamento dell'Uruguay relativamente al conflitto italo-etiopico, il Ministro degli Esteri ne ha comunicato tutta la documentazione. Ha dichiarato poi di avere inviato al delegato a Ginevra istruzioni perchè appoggi i principi giuridici del Patto della Società delle Nazioni, d'accordo con l'orientamento pacifista dell'Uruguay e con lo spirito americano, pur ricordandogli di raccomandare, se ciò fosse necessario, l'amicizia tradizionale per l'Italia ».

Un discorso di Marconi a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28

Il sen. Guglielmo Marconi in un discorso pronunciato ieri sera davanti alla Colonia italiana, si è soffermato particolarmente sul conflitto italo-etiopico, dimostrando come l'azione dell'Italia sia « pienamente giustificata da necessità naturali di espansione e per la sicurezza delle sue Colonie, che sono state conquistate a prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici finanziari ».

Le riunioni dei Tredici

L'Assemblea aggiorna i lavori

GINEVRA, 28

Stamattina si è riunito il Comitato dei tredici per il conflitto italo-etiopico, allo scopo di discutere le linee essenziali del progetto da presentare al Consiglio. E' stato deciso che, in collaborazione con gli organi del segretario, gli esperti del Comitato lavorino sulle linee indicate.

Il Comitato si riunirà per discutere l'insieme della questione giovedì prossimo. Per lunedì è stata invece preveduta una breve seduta del Comitato per decidere della questione dell'invio di osservatori neutri in Etiopia seconda la richiesta del Negus. A quanto è dato di conoscere la decisione sarebbe negativa dato che difficoltà materiali ostacolerebbero il compimento della missione degli osservatori.

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni ha esaurito lo ordine del giorno, approvando numerosissimi rapporti delle varie commissioni. Inoltre l'assemblea ha approvato la proposta dell'ufficio di presidenza — presentata per iniziativa dell'Inghilterra — per cui la sessione attuale dell'assemblea non viene chiusa, ma semplicemente aggiornata.

Infine, il presidente dell'assemblea, Benes, ha terminato la riunione con un lungo discorso durante il quale ha passato in rassegna l'intensa e varia attività della Lega in questo ultimo periodo storico e — a proposito del conflitto italo-etiopico — ha espresso la speranza che la via di conciliazione non sia chiusa e che un regolamento pacifico possa sempre avvenire. Benes ha concluso confidando che non vi sia alcun bisogno di convocare l'assemblea per nuove sedute.

Anche il Consiglio ha tenuto stamane una breve riunione trattando varie questioni di ordinaria amministrazione. Circa la questione della delimitazione delle frontiere tra l'Irak e l'Iran, il relatore barone Aloisi ha annunciato che si sono iniziate fra le parti alcune trattative che stanno per raggiungere un esito favorevole. Il Comitato costituito dal Consiglio per esaminare la questione delle attribuzioni di un seggio alla Cina, riunitosi questa mattina, ha eletto all'unanimità a suo presidente il rappresentante italiano Ministro plenipotenziario Guido Rocco.

I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia hanno inviato al presidente del Consiglio della Società delle Nazioni una lettera in cui comunicano che i rispettivi Governi hanno informato il Governo tedesco che esprime la speranza che Berlino riconoscerà l'opportunità di mostrare intenzioni conciliative per quel che riguarda tutti i provvedimenti utili contribuenti al miglioramento delle relazioni tra il Reich e la Lituania circa le elezioni di Memel.

La Compagnia del Canale di Suez riafferma che il Canale non può essere chiuso

LONDRA, 28

L'Agenzia Reuter ha da Parigi: La Compagnia del Canale di Suez smentisce formalmente che la questione di una possibile chiusura del canale stesso appaia nell'ordine del giorno della consueta riunione mensile dei direttori che sarà tenuta il 7 ottobre. Questa smentita segue all'altra recente smentita di un'altra voce secondo la quale la Compagnia avrebbe cercato su tale argomento un parere legale. Si mette in rilievo che un tale parere non è necessario in quanto la convenzione del 1888 è assolutamente chiara: « Il Canale è sempre aperto e libero in tempo di pace e di guerra ».

Una manovra di attacco aereo in grande stile a Gibilterra

MADRID, 28

Mandano da Cadice che durante la notte scorsa a Gibilterra si è svolta una manovra di attacco aereo alla quale hanno preso parte tutte le forze terrestri, navali ed aeree. La manovra ha avuto come obbiettivo città e località vicine. La città aveva spento tutte le luci, mentre potenti riflettori delle navi inglesi tentavano di scoprire e di abbattere aeroplani che effettuavano un simulacro di assalto. In piena manovra un transatlantico italiano risplendente in tutte le sue luci è entrato nel porto e dopo aver imbarcato alcuni passeggeri ha ripreso il largo.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il trattamento economico ai militari in A. O. in caso di guerra - L'insegnamento della cultura militare - 40 milioni per la costruzione di nuovi centri nell'Agro Pontino - Agevolazioni finanziarie per le opere di bonifica - Provvedimenti per il teatro e per il cinema - La pubblicità dei prezzi d'albergo

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna, dopo l'esame del conflitto italo-etiopico, ha adottato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. concernente il trattamento economico al personale delle Forze Armate dello Stato nell'eventualità di stato di guerra nelle Colonie dell'Africa Orientale. Il provvedimento disciplinare in maniera organica il trattamento economico da corrispondere al personale militare e militarizzato delle Forze Armate dello Stato, nell'eventualità di dichiarazione di stato di guerra nell'Africa Orientale. Il trattamento economico di cui sopra sostituirà all'atto della dichiarazione di stato di guerra quello attualmente vigente.

Uno schema di R. D. L. con il quale, in seguito alla nuova organizzazione militare delle isole italiane dell'Egeo, si determina il trattamento economico spettante al generale comandante le truppe dislocate in dette isole, nonchè quello dei comandanti i presidi di Rodi e di Lero.

Educazione Nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, uno schema di R. D. L. contenente disposizioni per l'insegnamento della cultura militare. Il provvedimento, perfeziona le disposizioni contenute nella legge 31 dicembre 1934 XIII n. 2152, assegnando 30 ore annuali all'insegnamento della cultura militare, in luogo delle 20 ore stabilite. L'esame sulla di disciplina militare è reso obbligatorio.

Agricoltura e foreste

Inoltre dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. L. recante provvedimenti per la costruzione delle città e borgate nell'Agro Pontino. Il provvedimento disciplina dal punto di vista giuridico e finanziario la creazione delle nuove città e delle borgate nell'Agro Pontino ed assegna un primo fondo di 40 milioni per far fronte alla quota di spesa a carico dello Stato.

Uno schema di R. D. L. recante disposizioni per le operazioni finanziarie relative ad opere di bonifica. Col provvedimento approvato si tolgono gli ostacoli, che allo stato della legislazione impediscono di adeguare alle condizioni del mercato creditizio il tasso di interesse da corrispondere dallo Stato sulle aperture di credito occorrenti per la esecuzione diretta di opere pubbliche di bonifica o per il pagamento in unica soluzione di sussidi per miglioramenti fondiari. Si stabiliscono pure nuove norme circa la misura limite entro la quale lo Stato ammette a contributo gli interessi corrisposti dai concessionari di opere pubbliche di bonifica sulle operazioni di finanziamento provvisorio.

Stampa e propaganda

Infine il Capo del Governo ha presentato i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero per la stampa e la propaganda.

Uno schema di R. D. L. relativo al sequestro di stampati. Viene attribuito al Ministero la facoltà di impartire ordini ed istruzioni anche direttamente alle autorità locali in materia di sequestro di stampati dall'art. 112 della legge di P. S. Tale facoltà sarà esercitata in concorso col Ministero dell'Interno.

Uno schema di R. D. L. riguardante il collocamento del repertorio drammatico. Il provvedimento subordina ad una speciale autorizzazione del Ministero per la Stampa e Propaganda l'esercizio dell'attività professionale pel collocamento in repertorio delle opere drammatiche non musicali italiane e straniere. Ogni infrazione è punita con un'ammenda da 1000 a 5000 lire. Viene istituita una commissione di vigilanza sul collocamento, presieduta dall'ispettore per il teatro e composta di quattro membri designati dalle organizzazioni ed enti interessati.

Uno schema di R. D. L. riguardante i compensi massimi consentiti agli artisti lirici ed ai maestri direttori di orchestra nei teatri lirici e per le stagioni liriche sovvenzionate dallo Stato, dai Comuni e dagli Enti pubblici. Il decreto istituisce una commissione che ha il compito di determinare annualmente i compensi massimi che possono essere pretesi dagli artisti lirici e dai maestri direttori d'orchestra, lasciati finora alla privata contrattazione. Le deliberazioni della commissione saranno rese di pubblica ragione e saranno comunicate a mezzo delle organizzazioni competenti agli artisti e dai maestri direttori ed altro. Le infrazioni rilevate dai Prefetti e dagli ispettorati corporativi saranno segnalate al Ministero, che provvederà a mezzo della commissione, ad applicare le sanzioni relative.

Uno schema di R .D. legge riguardante la pubblicità dei prezzi di albergo. Vengono modificate completamente, ed in parte anche rinnovate, le disposizioni vigenti relative alla pubblicità dei prezzi degli alberghi, pensioni e locande. Il decreto contiene norme sulle denunzie rese obbligatorie per gli esercenti, e contiene le sanzioni che il Ministero può applicare sulle incomplete o false denuncie e sulla mancata applicazione dei prezzi dichiarati. Viene resa obbligatoria la compilazione di un bollettino di tipo unico per tutto il Regno nel quale ogni albergo deve comprendere tutti i dati relativi al numero delle camere ed al prezzo complessivo di ciascuno di esse, comprensivo di tutte le prestazioni abituali con l'aggiunta del diritto fisso e dell'imposta di cura e soggiorno, quando sia stata applicata dal comune rispettivo.

Uno schema di R. D. legge riguardante la vigilanza sui rifugi di montagna. Data la notevole importanza che tali esercizi vanno acquistando per la maggiore partecipazione del pubblico allo sport escursionistico, si è reso necessario provvedere ad una adeguata vigilanza sull'impianto di nuovi rifugi e sul funzionamento di essi.

Uno schema di R. D. L. relativo alla tassa di doppiaggio delle pellicole straniere. Col provvedimento suddetto il divieto di proiettare nelle sale cinematografiche del Regno le pellicole sonore non nazionali, il cui adattamento supplementare in lingua italiana sia stato eseguito all'estero, viene esteso alle pellicole di lunghezza inferiore ai 1000 metri. La tassa di doppiaggio dovuta finora nella misura di lire 25.000 viene stabilita in ragione del 10 per cento sullo intero importo delle quote spettanti alle ditte distributrici. Per le pellicole superiori ai 1000 metri detta tassa non potrà in ogni caso essere inferiore alle lire 15.000 per ciascuna pellicola. La riscossione del diritto è affidata alla Società degli Autori ed Editori.

I produttori di pellicole nazionali proiettate in pubblico per la prima volta dopo la data di emanazione del provvedimento avranno diritto all'esonero della tassa predetta in confronto di 5 doppiaggi in lingua italiana di pellicole straniere fino alla concorrenza di lire 15.000 per ciascun doppiaggio.

Le ditte importatrici che investono nella produzione di pellicole nazionali le somme ad esse spettanti per diritto di esclusività, avranno un abbuono nella misura del 50 per cento della tassa di doppiaggio. Il provento della tassa sarà per due terzi destinato ad incrementare e migliorare la produzione cinematografica nazionale.

Uno schema di R. D. che porta modificazioni allo statuto del Reale Automobile Club d'Italia. In seguito a tali modifiche il R. Automobile Club d'Italia viene posto sotto la vigilanza del Ministero per la Stampa e Propaganda. L'organizzazione delle manifestazioni sportive automobilistiche viene demandata al C.O.N.I. Il presidente generale del R.A.C.I. è nominato con R. D. su proposta del Ministro per la Stampa e Propaganda.

Con questa quinta seduta, che ha termine alle ore 12.30, si è chiusa la sessione di settembre del Consiglio dei Ministri.

Il saluto della Consulta di Roma a S. E. Bottai volontario in A. O.

ROMA, 28

L'odierna seduta della Consulta di Roma ha assunto una particolare importanza, sia per gli argomenti trattati sia per il saluto che l'amministrazione civica ha tributato al Governatore Bottai che riprende il suo grado di ufficiale e parte per l'Africa Orientale.

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno il Governatore ha annunciato che la rivista «Capitolium» sospende le sue pubblicazioni e in suo luogo uscirà mensilmente un «Bollettino della Capitale». Prima di togliere la seduta, l'on. Bottai ha preso congedo dai camerati della Consulta, assicurando che anche da lontano impartirà eventuali nuove disposizioni e direttive.

Il Vice Governatore e alcuni consultori hanno ricambiato il saluto del Governatore di Roma che terrà alto in terra africana il [illegible] di Roma.

Al Governatore Bottai è stata offerta una rivoltella d'ordinanza.

La Consulta, prendendo in esame il bilancio preventivo del Governatorato per l'esercizio 1936, ha rilevato che esso presenta un totale di entrate di lire 711.678.079, cui fa riscontro un'ugual somma complessiva di uscite. Il bilancio preventivo preparato dall'Azienda tramvie e autobus del Governatorato presenta un disavanzo di 2 milioni, che dovrà essere coperto dal Governatorato. Il numero delle vetture a benzina sarà nel venturo anno notevolmente ridotto a vantaggio di quello delle vetture meno costose a nafta e a gassogeno. Esiste già un parco di 27 vetture a gassogeno, ma se ne avranno presto altre 80 derivate da trasformazioni delle vetture esistenti. E' stata inoltre prevista l'istituzione di una linea sperimentale con trolleybus. Nel corso del 1935 saranno consegnate in complesso 140 vetture nuove.

Nel corso del presente esercizio e durante l'esercizio venturo sarà effettuata la ricostruzione completa di 40 carrozzerie appartenenti agli autobus già in circolazione, e sarà effettuata la completa revisione degli chassis e delle carrozzerie per ottanta vetture a benzina da trasformazione a gassogeno.

Norme per le corrispondenze dirette alle autorità in A. O.

ROMA, 28

Le corrispondenze di qualsiasi genere dirette alle regie autorità civili e militari residenti nelle Colonie italiane dell'Africa Orientale riguardanti affari d'ufficio nel caso che il mittente non conosca il nome dell'ufficio o comando competente alla trattazione della pratica o nei casi dubbi, devono essere indirizzate «impersonalmente» al Regio Governo di Asmara, per quanto riguarda l'Eritrea, ed al Regio Governo di Mogadiscio per quanto riguarda la Somalia. Tutta la corrispondenza che affluisce a detti Governi viene a cura degli stessi smistata ai vari uffici e comandi competenti per materia. Solamente le corrispondenze riguardanti argomenti attinenti ad entrambe le Colonie dell'Africa Orientale, o quelle per le quali sorgano dubbi circa la competenza fra il Governo dell'una e quello dell'altra Colonia, possono essere indirizzate «impersonalmente» al Gabinetto di S. E. l'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale in Asmara. Le norme di cui sopra valgono, come si è detto, per la corrispondenza concernente affari d'ufficio e si ricorda che sono tali tutti quelli che non riguardano individualmente alcuna delle persone preposte all'ente destinatario, ma la stessa pubblica amministrazione di ciascuna delle due colonie dell'Eritrea e della Somalia.

La Mostra canina di Merano

MERANO, 28

La 35.a esposizione internazionale canina, che si è inaugurata stamane sulla Passeggiata d'Inverno, col favore di una giornata incantevole è stata, sia nella mattinata che nel pomeriggio, la mèta di migliaia di visitatori e di appassionati cinofili, i quali hanno decretato all'esposizione il maggiore successo, dovuto alla presenza di numerosi soggetti di grande classe. S. A. R. la Duchessa di Pistoia, accompagnata dal gentiluomo di palazzo e ossequiata dalle autorità, ha visitato in forma privata l'esposizione, compiacendosi col segretario generale dell'E.N.C.I. La mostra continuerà domani e sarà conclusa dalla premiazione e consegna dei premi speciali. Circa le prove su terreno di caccia pratica, svoltesi nei giorni 26 e 27 nella riserva di Naturno, la giuria ha emesso il suo giudizio, comunicando la seguente classifica: Derby per cani di razza italiana: 1. Ada dei Ronchi, bracca del sig. Paolo Cicori. Derby per setters: 1. Paprika, setter inglese del signor Zorzoli. Caccia pratica per continentali: 1. Trac dei Ronchi, bracco del rag. Napoli; 2. Pull di Novare, grifone del sig. Simonini. Caccia pratica per inglesi: 1. Horsford Cout Duster, setter inglese dell'avvocato Speroni; 2. Vermut, pointer del cav. Todeschini. Caccia pratica per spaniels: 1. C.A.C. Kleinod V. Mauer del maggiore Rossi.

Due giovani annegati nel Canale dei Cuori

CAVARZERE, 28

Lungo il lato sinistro del Canale dei Cuori, nei pressi della località Braghetta, in quel di Cona, i due giovani Buggio Carlo di Davide e Buggio Narciso fu Fortunato, rispettivamente di anni 25 e 26, trovarono la morte annegando miseramente.

Dalle indagini compiute risulta che i disgraziati avevano caricato in un battello di loro proprietà le biciclette ed una falce e si accingevano ad attraversare il canale in quel punto relativamente profondo. Per un improvviso sbandamento dell'imbarcazione, causato certamente dallo spostamento di uno di loro, la barca si rovesciò e i due giovani caddero in acqua.

Pare che uno di essi, pur sapendo nuotare, abbia dovuto soccombere perchè il compagno si era avvinghiato con la forza della disperazione al collo dell'altro, impedendogli così la libertà dei movimenti.

Alcuni uomini che si trovavano poco lontano dal luogo della sciagura, accorsi prontamente alle grida di due donne che impotenti a prestar aiuto avevano assistito alla fulminea tragedia, riuscirono soltanto a ripescare due cadaveri.

Due fermi a Ventimiglia per contrabbando di valuta

GENOVA, 28

Un fermo di grande importanza nei riguardi del contrabbando di valuta italiana è stato fatto a Ventimiglia, dove sono state fermate le rispettive mogli dei giuocatori di calcio italo-argentini Scopelli e Guaita dell'Associazione sportiva Roma. Addosso alle due signore, che cercavano di raggiunger i mariti fuggiti in Francia giorni or sono, per sottrarsi agli eventuali obblighi militari, è stata sequestrata l'ingente somma di due milioni e 800 mila lire, che le signore tentavano di esportare dall'Italia. La somma è stata, naturalmente, confiscata e contro le due signore è stata sporta denuncia per tentativo contrabbando di valuta.

Muratore ucciso da un ladro

ROMA, 28

Ieri sera verso le 23, a tre chilometri dalla Via Prenestina, in un casolare dove abitava, veniva rinvenuto cadavere il muratore Enrico Quaglia, di 30 anni. Si tratta di un delitto che i carabinieri attribuiscono ad un ladro colto sul fatto dall'ucciso. I tiretti di un mobile gettati per terra e vuotati del contenuto danno la prova del furto compiuto. Sembra che il Quaglia rientrando sia stato ucciso con tre colpi di rivoltella sparatigli contro a bruciapelo dal ladro che è riuscito a eclissarsi. Secondo gli accertamenti medici il delitto sarebbe avvenuto verso le 21; sono in corso attive indagini per identificare l'assassino.

I Buoni del Tesoro

63 premi per 44 milioni saranno estratti in ottobre

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica lo avviso relativo all'estrazione dei premi da effettuarsi il 27 ottobre p. v. per 18 serie di Buoni del Tesoro novennali, e precisamente per cinque serie scadenti nel 1940 per le quattro serie scadenti nel 1941 e per le nove serie scadenti nel 1943.

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione, e, cioè un premio di lire 1.000.000, un premio di lire 500.000, due premi di lire 100.000 ognuno, quattro premi di lire 50.000 ognuno, e cinquanta premi di lire 10.000 ognuno.

I Buoni 1934 hanno per ciascuna serie dodici premi per un ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire un milione, un premio di lire 500.000 e dieci premi di lire 100.000 ognuno.

Si tratta quindi di assegnare per le 18 serie delle estrazioni di ottobre lire 44.100.000 ripartite in 63 premi.

L'estrazione dei 18 premi da un milione ognuno e di 18 premi da mezzo milione ognuno avrà luogo in piazza Venezia, il 27 ottobre p. v. alle ore 10, con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito pubblico, aperta al pubblico il 29 ottobre e giorni successivi, anche alle ore dieci.

Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 24 ottobre, alle ore 10, nella sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico. Ove la contazione e la ricognizione che precedono l'estrazione non siano terminate nel detto giorno 24 ottobre, continueranno nel giorno successivo 25 nello stesso luogo e alla stessa ora.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 28

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 settembre al 20 settembre 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 4.652.937.000 a 4 miliardi 334.037.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 432.046.000 a 417.926,000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.048.731.000 a 4 miliardi 419.639,000.

Le anticipazioni sono aumentate da 2.303.395.000 a 2.630.285.000.

La circolazione di biglietti è aumentata da 14.234.621.000 a 14 miliardi 917.155.000.

I debiti a vista sono aumentati da 475.137.000 a 455.216.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 462.082.000 a 459 milioni 710.000.

Riunione dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

ROMA, 28

Si sono riuniti tutti i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, i segretari delle grandi Unioni provinciali, i capi servizio della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. Presiedeva il presidente della Confederazione on. Tullio Cianetti, che all'inizio della riunione, interpretando il sentimento di tutti i presenti, ha rivolto un vibrante saluto ai dirigenti e funzionari confederali che in numero considerevole hanno già avuta accolta la domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale e nei reparti mobilitati delle varie armi.

L'on. Cianetti ha quindi brevemente riferito sulla situazione organizzativa che è sotto ogni riguardo salda ed efficiente e in tutto intonata alle necessità del momento attuale. I lavoratori, ha detto l'on. Cianetti, vogliono in questo particolare storico momento avere l'orgoglio di essere all'avanguardia nella entusiastica piena comprensione dei fini che muovono l'Italia sotto la guida del Duce verso la impresa africana.

Si è quindi aperta la discussione sugli argomenti numerosi ed importanti posti all'ordine del giorno: Assistenza alle famiglie degli operai richiamati sotto le armi o partiti volontari, situazione salariale, collocamento, mutualità, ordinamento degli uffici legali. Su tutti gli argomenti si è svolta un'ampia ed esauriente discussione cui hanno partecipato quasi tutti i presenti e che si è protratta fino al tardo pomeriggio. Alla fine il presidente, riassumendo gli elementi della discussione, ne ha precisato le conclusioni ed ha tracciato le direttive da seguire.

Prima della chiusura della riunione è stata concretamente definita l'opera da svolgere nella forma più intensa ed attiva per il nuovo Prestito nazionale. Con il saluto al Duce ha avuto termine la riunione.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 28 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 30 settembre 1935 XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; Americana base 20 L. 7.20 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.10 al kg.; Mista II base 20 L. 7 al kg.; India I. base 12 L. 6.50 al kg.; India II. base 12 L. 6.10 al kg.

L'incendio del Duomo comasco
Le fiamme domate

COMO, 28

L'incendio che ha distrutto la copertura metallica della cupola del Duomo può dirsi domato. Grande ventura è che il fuoco abbia potuto essere circoscritto colà dove si era sviluppato minaccioso. La cupola ha corso serio pericolo. I pompieri più audaci erano costretti ad abbandonare i cornicioni dove si erano inerpicati a prezzo di grande fatica e pericolo per le difficoltà incontrate. Ma essi non si sono disanimati.

In audace schiera, alla quale si erano aggiunti altri militi del fuoco di Milano, e quelli venuti da Lecco e Varese, giunti verso le ore 4 col proposito di salvare il monumento minacciato, hanno ripreso con più potenti mezzi il getto delle acque attinte dal lago. Con l'ausilio di altre motopompe disposte nei dintorni della cattedrale e funzionanti da compressori, è stato possibile dare all'acqua la pressione necessaria per raggiungere i punti di dove le fiamme si sprigionavano più violente.

Intanto, messi in salvo i tesori del tempio, si è pensato ad allontanare da ogni possibile pericolo cinque preziosissimi arazzi rimasti nella sacrestia. I pompieri di Como, spezzando i vetri di una finestra, hanno potuto raggiungere gli arazzi stessi sottraendoli, se non dal fuoco, dall'acqua che è corsa un po' dappertutto nella chiesa.

I pompieri di Milano, di Lecco, di Varese hanno gareggiato con quelli di Como nella loro fatica e con vero spirito di emulazione. Lo ardimentoso lavoro di cento vigili del fuoco, con 10 motopompe, cinque scale aeree e due carri attrezzi, ha destato l'interessamento e la ammirazione della folla che tutta la notte ha stazionato sul luogo del sinistro e che stamane si è notevolmente accresciuta. All'opera di spegnimento hanno servito chilometri di tubazioni distese per ogni dove.

Il cardinale Schuster, ricevuto dalle autorità, dal Prefetto, dal Preside della provincia e dal Vescovo, è giunto stamane a Como e si è recato a visitare prima l'esterno e poi l'interno della Cattedrale, dove si è soffermato a pregare lungamente.

La notizia del sinistro è stata comunicata telegraficamente al Pontefice e al Duce dal vescovo mons. Macchi.

Grave incendio in Sardegna

SASSARI, 28

Un violento incendio si è sviluppato in territorio finitimo tra i comuni di Pattada e di Buddusò. Immense colonne di fumo hanno gettato l'allarme; le campane a stormo hanno richiamato gli abitanti dei due comuni sul luogo dell'incendio. Dopo quattro e più ore di lavoro, il fuoco poteva essere circoscritto. Sono rimaste carbonizzate 50 pecore, alcuni branchi di maiali e una mandra di bovini; inoltre sono andati distrutti i boschi e i seminati di cinque tenute private. Le cause dell'incendio sono dovute alla poca prudenza con cui un contadino ha dato fuoco alle stoppie d'un suo terreno; il forte vento ha favorito il rapido propagarsi delle fiamme.

Borse di studio della "Dante" intitolata a Paolo Boselli

ROMA, 28

La Società nazionale «Dante Alighieri» ha proceduto alla compilazione del bando di concorso per il conferimento di sette borse di studio di lire 1.500 cadauna intitolate a Paolo Boselli ed istituite a somiglianza di quanto è stato fatto lo scorso anno a favore di studenti dalmati. Gli aspiranti potranno rivolgersi per informazioni e notizie alla sede centrale della «Dante Alighieri» in Roma. Le domande dovranno essere inviate entro la data del 15 novembre prossimo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	767.5	20		
Fiume	ser.	766.1	18	22	14
Pola	ser.	766.7	20	21	15
Trieste	ser.	766.9	20		
Udine	ser.	766.3	17	21	9
Treviso	ser.	766.7	19	22	12
Belluno	ser.	766.9	14	21	[illegible]
Padova	ser.	766.4	18	24	8
Rovigo	ser.	766.9	19	24	12
Vicenza	ser.	767.0	18	22	12
Bolzano	ser.	765.8	15	23	4
Trento	ser.	766.3	17	22	8
Grappa	ser.	622.9	9	15	7
Venezia	ser.	766.6	20	23	13

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 17.53. Luna leva ore 7.54, tramonta ore 18.10. Luna nuova il 27, primo quarto il 5-10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.00 e 17.45, alte ore 10.55 e 23.35. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Cielo ovunque sereno con qualche annuvolamento pomeridiano più intenso sulle regioni meridionali. Venti moderati tra greco e levante sull'arco alpino e sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Mare: mossi o alquanto mossi i bacini meridionali; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Un anticiclone occupa quasi tutto il Mediterraneo e parte dell'Europa orientale mentre un ciclone col nucleo sull'Islanda estende la sua azione alle isole britanniche ed alla Francia. Le condizioni del tempo resteranno ancora invariate.

Il drammatico epilogo di un colpo brigantesco contro un panfilio

PARIGI, 28

I passeggeri di un panfilio che effettua una crociera nel Mediterraneo e che è attualmente ancorato nel porto di Marsiglia possono dire di averla scampata bella. Due individui appartenenti alla malavita marsigliese, certo Piero Eaubelle e Leonardo Di Coro, avevano concepito il progetto di lasciare Marsiglia la notte scorsa a bordo di un panfilio ancorato nel porto, per andare alle isole Baleari a caricarvi merci di contrabbando. Avendo fissato la loro scelta su un panfilio a bordo del quale si trovavano l'industriale francese Francesco de Saussure insieme con una signora, decisero di assassinarli tutti e due, di gettarne quindi i cadaveri in mare e di partire con il battello. Per essere più sicuri della riuscita del colpo, i due si rivolsero a un terzo individuo, pure appartenente alla malavita, certo Francesco, mettendolo al corrente del loro piano. Ma costui si rifiutò di partecipare all'assassinio dei due passeggeri del panfilio e propose di stordirli semplicemente. Gli altri due rifiutarono allora il suo consiglio, e Francesco, per impedire che fosse compiuto il misfatto, andò a informare la polizia.

La scorsa notte verso le 3, quando i due uomini sono balzati a bordo impugnando uno una rivoltella e l'altro un pugnale, intimando loro le mani in alto ai due passeggeri, si sono trovati faccia a faccia con un gruppo di agenti che si erano appiattati nell'imbarcazione e pronti per attenderli. I banditi, dopo lo sparo di alcuni colpi di rivoltella, a cui risposero gli agenti ferendo uno degli assalitori, sono stati disarmati e arrestati.

Pagine di storia

[Il] 2 settembre del 1805, mentre la pace regnava fra la Granbretagna e la Danimarca, una squadra inglese, di 14 vascelli, comandata dagli ammiragli Hood, Gambier ed Heoty, si presentava innanzi a Copenaghen imponendo la consegna della flotta da guerra.

Ad un rifiuto del governo danese, la squadra britannica aprì il fuoco sulla città, sbarcò diecimila uomini, comandati dal generale Cathcart, si impossessò di parecchie fra le opere che dominavano la piazza e il porto.

Dopo quattro giorni di combattimento, morti duemila dei difensori, ferito gravemente il comandante, generale Peyman, ridotte le fortificazioni a un mucchio di macerie, la città dovette capitolare.

Di fronte al contegno energico del principe Federico di Danimarca e alla minaccia d'intervento della Russia, gli Inglesi credettero savio consiglio di ritirarsi.

Però portarono seco, preda della razzia compiuta, le navi danesi, cariche di tutto il materiale che fu possibile trasportare, dopo avere distrutto le fortificazioni e l'arsenale.

Chi mediti su questi avvenimenti si spiegherà la solidarietà della Granbretagna coll'Abissinia, popolo di razziatori di popolazioni inermi e indifese.

Ma non saprà spiegarsi la solidarietà colle tesi inglesi da parte dei rappresentanti di quella Danimarca che ebbe a provare e subire, a proprie spese, la durezza dei metodi di Albione.

A meno di non paragonare, ciò che ripugna, i Danesi a quelle popolazioni schiave dell'Etiopia, i cui componenti, dopo essere stati depredati di tutto e tratti in servitù, sono ora i portafucile di coloro che ne hanno distrutto il paese, massacrati genitori, figli e parenti, di coloro che a loro stessi hanno tolto perfino il diritto di chiamarsi uomini.

*

La sera del 5 luglio 1898, dopo avere superato difficoltà inenarrabili, vinte le ostilità della natura e quelle ancor più ardue degli uomini, una spedizione francese accampava sulle rive del Bahr el Gazal, affluente del Nilo, e occupava Fascioda.

La componevano poche centinaia di soldati neri, la comandava il Capitano Giovanni Marchand, coi capitani Germain e Baratier, e i tenenti Mangin, Largeau, Simon.

La durissima marcia, iniziatasi dai territori dell'Ubanghi nel novembre del 1897, era durata otto mesi.

Ma il risultato era tale da compensare le sofferenze patite; il sogno dei colonialisti francesi, l'unità dell'Impero africano da occidente a oriente, era un fatto compiuto.

Nessuna nazione, di fatti, avrebbe potuto contrastare il diritto del «primo occupante» alla spedizione francese, che aveva conquistato un territorio in quel momento dai Dervisci, e abbandonato, perduto, per cause di guerra, dagli Egiziani quasi quindici anni prima.

Il 25 di agosto i Francesi, che frattempo avevano costruito un ridotta nella località conquistata, respingevano un attacco di navi a vapore armati che il Mahadi aveva inviato da Kartum per snidarli.

Ma il 2 settembre le truppe britanniche vincono definitivamente i Dervisci a Ondurman, e ogni minaccia da quella parte viene a cessare.

Sarebbe stato logico che l'Inghilterra, paga dei risultati ottenuti, non disturbasse i Francesi che con mezzi infinitamente minori, ma con coraggio immensamente maggiore, avevano da Ovest combattuto e vinto il comune nemico.

Non fu così. Premeva all'Inghilterra la conquista di tutto il Sudan ed ecco che si organizza una spedizione di 2000 uomini e cannoni, che muove su Fascioda contro la Francia che ha avuto il torto di ostacolare le aspirazioni britanniche, e non importa che queste aspirazioni siano non solo ingiustificate ma anche ingiuste.

Il 18 settembre, oltre due mesi dopo l'occupazione francese, gli Inglesi sono dinanzi a Fascioda e impongono a quel presidio di ammainare le bandiere e di ritirarsi, pena l'impiego della forza.

Il Capitano Marchen risponde fieramente che è suo dovere restare, e che resisterà.

Di fronte al fermo contegno di questo soldato d'onore, gli Inglesi non osano insistere.

La questione si discute in Europa e la Francia deve piegare. Abilmente l'Inghilterra ha fatto balenare la minaccia tedesca sul continente, mentre, per molteplici ragioni di carattere interno, le forze militari della Repubblica non sono preparate.

A Fascioda la bandiera bianco rossa e blu è ammainata, il capitano Marchan coi suoi prende la via del ritorno.

In Francia gli si fanno accoglienze trionfali, ma questa dimostrazione non toglie nulla allo smacco che la nazione Francese ha dovuto accettare, l'offesa non è stata vendicata l'ingiustizia non è stata sanata.

Questo fatto spiega ancora una volta l'attuale politica britannica, ma non sappiamo spiegarci invece il contegno di certi uomini francesi che, in omaggio a vuote ideologie, ancora vogliano sostenere ancora chi, impunito, ha atrocemente offeso la loro bandiera.

Carlo da Rysky

Interessanti dibattiti al Congresso sulla trasfusione del sangue

ROMA, 28

I partecipanti al 1.o Congresso internazionale della trasfusione del sangue hanno visitato l'Istituto superiore di odontojatria «G. Eastman». Ricevuti dal corpo medico e dal segretario generale dell'Istituto in rappresentanza del direttore, i congressisti si sono a lungo soffermati nei vari reparti ed alla fine della visita hanno espresso il loro compiacimento per quanto era stato detto della loro attenta osservazione.

Le due sessioni del Congresso, presiedute rispettivamente dal prof. Torremocha Tellee (Spagna) e dal dott. Clercx l'Oliver (Belgio) e dal prof. Pondmann (Olanda), hanno iniziato lo studio della questione della trasfusione del sangue nelle infezioni generali. Il dr. Tzanck di Parigi ha illustrato un suo rapporto sulla trasfusione del sangue nelle malattie infettive, seguito dal prof. Dogliotti di Torino che si è occupato delle «indicazioni antiche e recenti della trasfusione del sangue». Alla discussione cui hanno dato luogo i due rapporti hanno preso parte i prof. Beck (Germania), Jarxzyk (Polonia), Hesse (Russia) e Landolfi di Napoli, il quale ha fatto una comunicazione sul tema: «Trasfusione del sangue autoemoterapia ed epatoterapia (cura del Castellino) nelle emopatie e redolmaliriche».

Il prof. Lastes presidente del congresso ha sollevato la questione della responsabilità medico legale inerente alla pratica della trasfusione. Il Congresso con unanime parere si è riservato di metter allo studio il problema non potendosi attualmente formulare nessun indirizzo definitivo. Quindi il prof. Burkle De La Camp (Germania) ha intrattenuto il Congresso su la trasfusione del sangue nelle infezioni generali, i dottori Tenconi e Palazzo di Buenos Ayres, hanno riferito sulla prospettiva delle plasmotrasfusioni in sostituzione della trasfusione sanguigna nelle malattie infettive. Il dott. Hortzer (Innsbruck) ha illustrato un nuovo metodo pratico di conservazione dei sieri, il dott. Liege (Parigi) ha parlato della trasfusione del sangue e la malaria e il dott. Galassi di Milano della responsabilità dell'operatore e del medico sierologo. Nella discussione di quest'ultimo tema che verrà ripreso nel futuro congresso internazionale a Parigi nel 1937, hanno interloquito il dott. Formenton di Milano, il prof. Lattes di Pavia e il dott. Moureau di Liegi.

La seconda sezione del Congresso si è più specialmente occupata della trasfusione del sangue in pediatria ed in ostetricia. Il prof. Polak di Praga ha riferito sulla trasfusione del sangue nei lattanti, la dottoressa Abricosoff di Parigi sulla trasfusione nelle atrepsie dei lattanti, il dott. Gallaerani di Bologna sulla trasfusione di sangue nell'età infantile, il dott. Tassovatz del Belgrado sulla cura delle bronopneominiti della prima infanzia con la trasfusione del sangue, il prof. Lionescu di Bucarest su mille trasfusioni di sangue eseguite nella prima clinica ostetrica di Bucarest e il prof. Ledy Solal di Parigi sulla trasfusione del sangue in ostetricia.

Un'adunata a Bressanone dei volontari del sangue

ROMA, 28

Il 5.o Convegno Nazionale dei delegati dell'Associazione volontari italiani del sangue ha accolto alla unanimità la proposta di una adunata generale del consiglio direttivo e di tutti i volontari italiani del sangue nel settembre del 1936 a Bressanone, centro di cure fisiche e naturali.

Il sen. Giordano rieletto presidente dell'Ass. per la storia e medicina

MADRID, 28

Al X.o Congresso internazionale di storia della medicina riunitosi a Madrid sotto la presidenza onoraria di Alcalà Zamora ed effettiva dell'accademico Maranon, hanno portato un ampio importantissimo contributo gli scienziati italiani. Le riunioni hanno avuto luogo nella grande aula del Senato alla presenza delle più illustri personalità del mondo scientifico. La delegazione italiana, presieduta dal sen. Giordano, era la più numerosa delle rappresentanze straniere intervenute. Di essa facevano parte il prof. Capparoni di Roma, che ha presieduto la prima riunione ed ha fatto una relazione sulla medicina araba in Spagna; il prof. Castiglioni di Padova che ha tenuto una conferenza sulla storia del pensiero medico mediterraneo; il prof. Mazzini di Imola che ha parlato sulla medicina perugina; i professori Gualino di Alessandria, Nisimo di Bari, Piccinini di Milano e molti altri. Nella solenne riunione di apertura del Congresso, svoltasi a Toledo, il discorso inaugurale fu pronunciato in latino dal senatore Giordano il quale è stato rieletto presidente dell'Associazione internazionale della storia della medicina con vivissime dimostrazioni di simpatia. La delegazione italiana è stata ricevuta dall'Ambasciatore Padrezzi.

La partecipazione italiana alle feste universitarie di Budapest

BUDAPEST, 28

Nella solenne assemblea generale tenuta in occasione della celebrazione del tricentenario dell'Università di Budapest, il prof. Borzi, dell'Università di Bologna, ha pronunciato un discorso per esprimere a nome dei docenti stranieri il più vivo ringraziamento per l'invito loro rivolto di partecipare alla celebrazione. L'oratore ha messo in rilievo la importanza degli accordi culturali recentemente stipulati tra l'Italia e l'Ungheria ed ha ricordato come da molti secoli l'Italia ospiti nelle sue università numerosi studenti ungheresi che furono e sono efficaci assertori dei legami spirituali e culturali che stringono le due Nazioni.

La seduta di chiusura del Congresso degli architetti

ROMA, 28

Nella grande sala dell'Accademia di S. Luca il Congresso degli architetti ha chiuso i suoi lavori. Presiedeva l'on. Calza Bini che aveva al lato il presidente Vicher e il segretario generale Maigrot. Aperta la seduta il capo della delegazione dell'U.R.S.S.. Alabian, ha voluto esprimere tutta l'ammirazione della delegazione sovietica per le cose viste e la riconoscenza per le accoglienze avute. L'architetto Quittener, prendendo occasione dall'udienza concessa ieri dal Duce ai delegati stranieri e dalla profonda impressione da essi ricevuta per le parole e per le idee espresse dal Capo della Nazione italiana, ha proposto, in nome di numerosissimi delegati, l'invio di un telegramma al Duce. La proposta è stata accolta dalle calorose interminabili acclamazioni di tutti i presenti.

Il prof. Moretti, di Milano, ha presentato alla presidenza alcune note pervenute dagli architetti argentini sul tema della protezione del titolo e ha pregato siano aggiunte, come documentazione, ai rapporti già pervenuti. Il segretario generale Maigrot ha letto, finalmente, i voti conclusivi sui sette temi che sono stati discussi. Dopo che i voti sono tradotti nelle lingue ufficiali, il presidente li ha posti in votazione. Sono risultati tutti approvati all'unanimità.

Terminati così i lavori del Congresso, il presidente Vicher ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti, le autorità che hanno offerto ricevimenti, e finalmente i colleghi italiani del Comitato che tanto si sono adoperati al miglior successo della riunione la quale non potrà che produrre ottimi frutti. Le parole del presidente sono state calorosamente applaudite.

Salutato da vive acclamazioni si è alzato quindi a parlare il presidente del Comitato esecutivo on. Calza Bini che ha espresso il suo compiacimento che non solo i risultati delle discussioni daranno luogo ad efficaci provvedimenti presso i poteri a cui le conclusioni saranno comunicate, ma che il ricordo delle cose viste, delle constatazioni fatte e delle simpatiche ore passate in compagnia fraterna fra tanti architetti, rimarrà nel cuore di tutti gli intervenuti che riporteranno nei loro Paesi, le impressioni ricevute. Il Congresso si è infine chiuso tra vive acclamazioni.

La Regina inaugura a Torino la sesta Mostra nazionale della moda

TORINO, 28

Alla presenza di una folla elegantissima, convenuta da ogni parte d'Italia, si è inaugurata la sesta Mostra nazionale della Moda, magnifica affermazione della vitalità dell'Istituzione, maggiormente potenziata con i provvedimenti del Consiglio dei Ministri che ne ampliano e rendono organica l'attività.

La sesta edizione della rassegna, che il palazzo del Valentino oggi ospita, è stata inaugurata da S. M. la Regina, alta patrona dell'Ente. Ha rappresentato il Governo fascista alla cerimonia S. E. Bianchini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, che è stato accolto al suo arrivo dal generale Ago, comandante designato d'Armata, dal Prefetto Giavara, dal Federale Gazzotti e dal Podestà Sartirana.

Quando la Sovrana giunge al palazzo della Mostra, sono ad attenderla, per renderle omaggio, col rappresentante del Governo, tutte le autorità politiche e militari, senatori, deputati, alti magistrati e dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate all'Esposizione. Rende gli onori militari una compagnia del 90.o fanteria con bandiera.

Le note della fanfara reale salutano all'ingresso S. M. la Regina, che inizia subito la visita ai padiglioni passando nel settore semicircolare dove, con una innovazione di ottimo effetto, la Federazione fascista degli industriali lanieri ha raccolto le produzioni dei suoi posteggi sul cui sfondo risaltano figure illustranti il lavoro produttivo dell'Italia nuova, tesa a svincolare questo particolare settore industriale e commerciale da ogni asservimento all'estero.

L'alta Patrona dell'Ente, che ascolta con vivo interesse le delucidazioni fornitele dal presidente e dal direttore generale, percorre il settore esterno del padiglione semicircolare dove la produzione serica italiana è esposta. Anche qui abilità di artisti e intelligenza di industriali hanno saputo creare il «nuovo», non solo nei prodotti, ma anche nella presentazione. Quadri raffiguranti le stagioni, raccolgono manichini indossanti abiti appena abbozzati dalla stoffa ancora in pezza che si sviluppa poi, inondando la vastissima vetrina semicircolare con volute vaporose e variopinte di bella seta italiana.

Con artificio tecnico, i manichini, per l'effetto di correnti d'aria, hanno nella stoffa che li drappeggia, movimenti che danno loro una vita fittizia dalla quale tutta la rassegna serica acquista leggerezza e gaiezza.

S. M. la Regina sosta per un breve istante, osservando con compiacimento. Quindi prosegue nella visita attraverso la galleria riservata alla produzione degli artigiani d'Italia, che allineano quanto di meglio in borsette, fibbie, accessori vari dell'abbigliamento, articoli in pelliccierie, la mano d'opera nazionale sa creare. Le ricche esposizioni degli artigiani orafi di Valenza, le calzature, le confezioni sportive e gli articoli per sport completano questa rassegna artigiana.

L'Augusta Signora passa quindi alla sezione commerciale e da questa al padiglione di alta moda dove sono riunite le maggiori case di confezioni italiane, la Mostra dei pizzi ordinata per regioni e i più recenti e fini prodotti della profumeria nazionale.

Quasi in fondo al padiglione dell'alta moda, isolata nel centro del salone, è una piccola ara sulla quale posa rude e maschio fra tanta grazia di colori e di forme un casco coloniale di ordinanza. Un fascio littorio ed un elmetto completano la decorazione che nella raccolta luce che illumina appare come un simbolo.

S. M. la Regina, che durante tutto il percorso nell'interno della Mostra è stata fatta segno a manifestazioni di deferente omaggio da parte degli espositori e della piccola folla degli invitati, lascia quindi il palazzo del Valentino, salutata da una calorosa acclamazione che si rinnova quando la vettura reale, passati i cancelli, fende la folla che si addensa nel vasto piazzale prospiciente gli ingressi.

Nel ricevere il ringraziamento ed il devoto omaggio del presidente dell'Ente, S. M. la Regina ha voluto esprimer il suo compiacimento per i costanti progressi compiuti dall'istituzione che la Sovrana ha sempre seguito nel suo rapido evolversi.

Subito dopo la partenza di S. M. la Regina, il pubblico ha affollato gallerie e padiglioni ammirando la sesta mostra della Moda che inizia così le proprie manifestazioni.

L'ultima lettera di Maria Antonietta
Il documento di Appony' è una copia

PARIGI, 28

A proposito dell'ultima lettera scritta da Maria Antonietta, la mattina del giorno in cui doveva salire sul patibolo, alla cognata principessa Elisabetta, lettera di cui l'originale, secondo un'informazione da Budapest, sarebbe stato ritrovato in questi giorni nella biblioteca del conte Apponyi, il direttore degli archivi nazionali francesi in una lettera a un giornale parigino osserva che il documento rinvenuto non può essere altro che una riproduzione. L'originale si trova infatti presso gli Archivi nazionali a Parigi.

«Questo originale — ricorda il corrispondente del giornale parigino — fu venduto dall'ex-membro della Convenzione Courtois a Luigi XVIII, e a cura del Governo della Restaurazione venne riprodotto in numerosi esemplari insieme col testamento di Luigi XVI, il cui originale autografo è ugualmente conservato negli archivi nazionali. Di tali esemplari ne furono diffusi in tutta la Francia e all'estero, ed è evidentemente uno di essi quello ritrovato nella biblioteca del conte Apponyi».

Il direttore degli Archivi nazionali aggiunge che spesso dei possessori di tali fac-simile si sono recati da lui a proporgliene l'acquisto, credendo in buona fede di possedere l'originale del celebre documento.

Varo d'un incrociatore francese

BORDEAUX, 28

E' stato varato l'incrociatore «Gloire», unità di 7,700 tonnellate del programma navale del 1932, appartenente alle serie di sei incrociatori della lunghezza di 180 metri e con un armamento di 9 pezzi da 152 in tre torrette triple.

Il giro aereo del mondo durante l'Esposizione parigina del '37

PARIGI, 28

La Federazione internazionale aeronautica sta studiando un progetto per una competizione aerea mondiale senza precedenti che dovrebbe avere luogo in occasione dell'Esposizione internazionale di Parigi nel 1937. Si tratta di una corsa intorno al mondo, su un percorso di 40 mila chilometri, e la cui partenza e il cui arrivo avrebbero luogo a Parigi. L'ing. Riffald, noto costruttore aeronautico francese, ha dichiarato al *Jour* che in Francia ci si prepara già alla grande competizione. Ha aggiunto che l'aeroplano italiano, sopratutto il «Savoia-Marchetti», sarà senza dubbio uno dei concorrenti più pericolosi in questa gara, che metterà più di ogni altra in evidenza il grado di progresso raggiunto dalle aeronautiche dei singoli Paesi. «I primati battuti dal col. Biseo — ha osservato l'ing. Riffard — dimostrano che ora l'Italia è la meglio preparata alle grandi prove aeree».

La "Carta dell'Africa Orientale" edita dal T. C. I.

La Direzione generale del Touring Club Italiano (Corso Italia, 10, Milano) informa, a proposito della Carta dell'Africa Orientale, cui è toccata l'ambitissima approvazione del Duce, che la spedizione avrà inizio ai primi di ottobre in ragione di circa 20.000 esemplari al giorno.

Avranno la precedenza i soci fondatori e vitalizi; seguiranno gli annuali, secondo l'ordine di versamento della quota 1936, dato che la pubblicazione è una di quelle, importantissime, offerte gratuitamente ai soci del prossimo anno, mentre viene spedita in anticipazione per ragioni che tutti vorranno apprezzare. Chi non è socio del Touring può ricevere la Carta e le altre pubblicazioni iscrivendosi per il 1936.

Una nuova Guida del Touring
IL LAZIO

Nel 1924, allorchè il Touring pubblicò la prima edizione della Guida d'Italia Centrale, il Lazio era costituito dalla sola provincia di Roma. Oggi esso consta di cinque provincie, Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone, Littoria, e presenta sviluppi e trasformazioni tali da non reggere il confronto con altre regioni d'Italia.

Il volume che ora si pubblica con materia quasi interamente rifusa, controllata, accresciuta e più organicamente distribuita, riguarda tutto il Lazio (1) con esclusione di Roma alla quale fu già dedicato un volume a parte.

Chi credesse che con questa esclusione, indubbiamente notevole, il Lazio resti tale da non meritare la particolare attenzione del turista e dello studioso, errerebbe profondamente.

In questa regione Etruschi e Romani, Signorie feudali e dominio Ecclesiastico, tutto insomma il travaglio di tre millenni, hanno lasciato vigorose impronte che richiamano alla nostra mente avvenimenti e personaggi di grido: sarà Caio Mario minacciato di morte a Minturno, Arnaldo da Brescia catturato dal Barbarossa a Tricoli, Bonifacio VIII percosso e imprigionato ad Anagni, Fra' Diavolo assediato dai Francesi a Sora. Garibaldi impegnato in disperata battaglia a Mentana.

Nè meno interessante è la regione dal punto di vista artistico. Se molto essa beneficiò della grande luce di Roma, non è però men vero che per essa convergero sull'Urbe gli influssi artistici delle altre regioni. Noi vediamo anzi affermarsi in taluni suoi monumenti tendenze che nella Città Eterna lasciarono niuna o debolissima traccia, come avviene, ad esempio, per il gotico, che ha il suo primo monumento nell'Abbazia di Fossanova e tocca il culmine delle sue manifestazioni italiane a Viterbo. Ricorderemo poi che i Cosmati hanno il loro massimo capolavoro a Civita Castellana e che Antonio da Sangallo il Giovane, il Vignola, il Dalla Porta legarono il proprio nome a quelle ville sontuose e leggiadre che ancor oggi ammiriamo con grande letizia. Non è, del resto, senza significato che qui, ove l'arte parla il suo primo linguaggio nelle necropoli etrusche, nei monumenti pagani e nelle catacombe, si siano trionfalmente affermate le ultime audacie architettoniche e decorative nei nuovissimi centri di Littoria e di Sabaudia.

Ma quello che nel Lazio esercita la maggiore e più immediata seduzione, è il paesaggio. Dalla struttura geologica del terreno, dai vari aspetti della vegetazione, dal felice connubio degli ambienti naturali con gli elementi archeologici e monumentali, il paesaggio trae una varietà e imponenza scenografica che ben spiega la predilezione degli artisti per questa plaga estremamente pittorica.

Ecco l'ambiente tipico della Campagna Romana, (lo Chateaubriand diceva non esserci nulla di più bello!) con le sue blande ondulazioni e il suo immenso cielo, contro cui si stagliano ruderi, alberi e casciali; le precipiti rocce di Narni, Barbarano, Bieda, Vitorchiano, che fanno pensare ai «canyons» del Colorado, e su cui i paesi si aggrappano con le loro mura ferrigne; i placidi laghi cinti di boschi memori di misteriosi riti; le cascate rombanti, non meno prodighe di bellezza che di energia (il Lazio è, con le sue 51 centrali, in testa a tutte le regioni dell'Italia Centrale e Meridionale per la produzione di energia elettrica); le coste marine, ora degradanti in blande spiagge sabbiose per la gioia dei baganti, ora precipitanti in aspri dirupi, scavati da grotte che il mito e la poesia popolarono di suggestivi fantasmi.

Veramente, sino a pochi anni fa, altri fantasmi ricorrevano alla mente allorchè si parlava di questa regione: fantasmi di miseria e di morte, che formavano il tema obbligato di una lugubre letteratura. Ma chi ricorda più il piccolo mietitore dell'Aleardi che lascia cadere la spiga pensando che potrebbe essere cresciuta «su le insepolte ossa paterne»?

Cose di ieri, che sembrano di tempi remoti. A questa, più che ad altre terre, sembra riserbata la grande ventura di esprimere la continuità della stirpe, mostrando, accanto alle opere millenarie, quelle nuovissime che vanno trasformando il regno della morte in esaltazione di vita.

Là, dove ancora nel 1931 si distendeva l'acquitrino, è oggi una città dalla struttura modernissima e dalla fervida vita: Littoria; e ventotto Comuni si raccolgono sotto il suo nome, che è di per se stesso un simbolo di fede e un'insegna di quella battaglia del lavoro che assicura all'Italia un nuovo primato nella storia del mondo. Lungo la Via Appia, che Carlo De Brosses, nel secolo XVIII, diceva «il più grande, il più bello, il più estimabile monumento dell'antichità», si svolge quella grande bonifica Pontina che appare veramente come il più grande e fecondo e significativo monumento dell'Era Fascista.

Coerente poi ai suoi intendimenti pratici, la Guida non manca di offrire utili consigli al turista: sugli itinerari, sull'ospitalità, la viabilità, l'escursionismo, la cartografia, ecc. Così non ci si stupirà di leggere, ad esempio, che la cascata delle Marmore è bene visitarla nei giorni festivi, quando, per la tregua dello sfruttamento idroelettrico, ha maggior volume d'acqua; o che Ninfa, la Città morta che il Gregorovius definiva «Pompei Medioevale», è più attraente nella luce del plenilunio o in primavera, quando le piante che ammantano le sue rovine sono in piena fioritura.

Perchè il nuovo volume, pur avendo la necessaria concisione di una Guida, non può sottrarsi al destino di poesia che pervade questa regione straordinariamente pittoresca, in cui il genio antico ha lasciato orme indelebili e il genio moderno adempie alla sua missione più santa: la redenzione della terra e degli uomini.

Tale è il Lazio, anche staccato da quella superba entità che è Roma.

(1) Guida d'Italia del T. C. I. - Lazio - 486 pagine, 15 carte, 11 piante di città, 12 piante di edifici, 83 stemmi. Per i Soci del T. C. I.: alla Sede, L. 18, Italia e Colonie L. 20, Estero L. 22. Per i non Soci rispettivamente: L. 36, L. 38 e L. 40.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Il «Cantico del Sole»

Assisi, che Dante asseriva essere sinonimo di «Oriente», intendendo con questa indicazione di alludere alla spiritualità francescana che è come una aurora di sole, come una sorgente benedetta di luce vivificatrice, si prepara a celebrare solennemente, il 4 Ottobre, l'anniversario della morte del fratello sublime che fu tra gli uomini, il più vicino a Cristo dopo S. Giovanni Evangelista.

Delle sacre cerimonie commemorative del 4 Ottobre, che comprendono una processione con ostensione delle reliquie del Santo, canzoni e cor religiosi e l'esecuzione del famoso «Cantico del Sole», la più eccelsa lirica della poesia cristiana, viene fatta una speciale registrazione che sarà trasmessa il 5 Ottobre.

Gli Organisti italiani dei secoli XVII e XVIII.

Un programma dedicato esclusivamente agli autori di musica di organo vissuti tra il secolo XVII e XVIII sarà svolto da Ulisse Matthey, martedì 1 Ottobre, alle ore 21,15 per gli ascoltatori del Gruppo Torino e sarà offerto alle stazioni radiofoniche d'Europa.

Si tratta di un concerto in cui figurano i diversi musicisti che coltivarono questo tipo di musica in un periodo oltremodo interessante.

Alcuni di questi — Pasquini, Pollaroli e Rossi — si distinsero in modo particolare per aver sviluppato lo stile e la pratica organistica che, fin dal suo sorgere, aveva toccato le più elevate vette con il grande Frescobaldi. Mentre però lo stile delle origini e quello di Frescobaldi stesso è ancora legato alla pratica polifonica vocale che lo aveva preceduto e in esso non si scorge ancora una netta distinzione tra l'organo ed il cembalo, in quello degli autori della seconda metà del '600 e del primo '700 — largamente rappresentati in questo concerto — le risorse dei due strumenti sono già adoperate in un'arte più matura e complessa.

I Dispetti Amorosi

Gaetano Luporini, del quale l'Eiar mette in onda domenica 29 alle ore 20,40 «I Dispetti Amorosi» appartiene alla schiera dei musicisti lucchesi. Egli infatti, ricevette la sua educazione musicale da Carlo Angeloni maestro di Catalani e Puccini che svolge tuttora a Lucca la sua attività notevole di insegnante e di compositore poichè dirige dal 902 l'Istituto Musicale «G. Pacini».

Il Luporini esordì a Milano con un saggio di studio «Marcella» suite in quattro tempi, sicchè Giulio Ricordi lo invitò a scrivere un'opera. Fu scelto il libretto di uno tra i più rinomati autori dell'epoca: «I Dispetti Amorosi» di Luigi Illica.

«I dispetti Amorosi» fu rappresentata per la prima volta il 27 Febbraio 1894 al teatro Regio di Torino. Pubblico e critica si interessarono vivamente all'opera alla quale fu tributato un lieto successo.

La Sagredo.

Questo dramma lirico ideato e composto da Giuseppe Adami si svolge a Venezia e nel Veneto durante il dominio napoleonico ed ha inizio nel 1810.

Su di un intreccio, ricco di vicende umane, di situazioni avvincenti, il Maestro Franco Vittadini ha intessuto la sua spartitura. La «Sagredo» viene trasmessa sabato 5 ottobre alle ore 20,40 dalle stazioni del Gruppo Roma e sarà diretta dal maestro Franco Ghione.

«La Felicità abita qui» di Lorenzo Gigli.

Si tratta di un lavoro comico sentimentale nel quale Lorenzo Gigli, il valoroso scrittore giornalista ha voluto tratteggiare il carattere di una ragazza un po' bizzarra che vive relegata in un paese ed anela alle avventure, ad una maggiore esperienza di vita e di mondo. Questa tendenda del suo spirito la spinge ad uscire dal nido e ad affrontare il romanzo che la realtà viene componendo giorno per giorno per lei. Un romanzo a lieto fine perchè la bizzarra fanciulla finisce fatalmente ad incontrare il principe azzurro, l'uomo del suo sogno e con l'amore rientra nella normalità.

La bella, fresca e vivace commedia di Lorenzo Gigli viene trasmessa mercoledì 2 Ottobre alle ore 20,30 dalle stazioni del Gruppo di Roma.

«L'ultimo romanzo» commedia in un atto di Sabatino di Lopez.

E' un ricamo di sereni stati di animo, una di quelle commedie tutta delicate sfumature di cui Sabbatino Lopez (chi non ricorda «Il Sole d'Ottobre»?) ha con Renato Simoni il segreto. La figura del protagonista, vecchio superstite di una vita avventurosa, ricca di elementi romanzeschi, è di quelle che non si dimenticano più: diverte, commuove per la sua umanità ed ottiene la immediata comprensione ed il cordiale consenso degli spettatori e degli ascoltatori.

La commedia di Sabatino Lopez viene trasmessa dalle stazioni del Gruppo Torino la sera di venerdì 4 Ottobre alle ore 20,30.

Cronache italiane del turismo.

Esse destano specialmente la curiosità degli stranieri desiderosi di visitare la Penisola e sono un'allettante introduzione del viaggio, un invito, un richiamo. Notiamo nel programma dal 30-9 al 5-10 una conversazione in inglese su Roma vista da un anglo-sassone, una descrizione in italiano sulla storica Abbazia di Montecassino, una in lingua spagnuola di una gita da Roma a Firenze o, in esperanto, una descrizione della Repubblica di San Marino, il più piccolo stato del Mondo che vanta, però, una gloriosa storia di civiltà italiana.

Riduzioni ferroviar e per Ferrara

FERRARA, 28

Il Ministero delle comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Ferrara da tutte le stazioni dell'Italia settentrionale e centrale con decorrenza dal 25 settembre e fino al 4 novembre, periodo entro il quale avranno luogo a Ferrara la mostra provinciale delle frutta, il grande corteo storico in costume quattrocentesco in occasione della sagra dell'uva, le manifestazioni celebrative dell'ottavo centenario della Cattedra e l'inaugurazione del R. Museo greco etrusco di Spina.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

IL CUORE DEL DUCE

Il Duce ha destinato la somma di L. 25.000 per l'erogazione di sussidi in favore dei mezzadri e dei ..ttavoli bisognosi dei Comuni di S. Donà di Piave e di Noventa di Piave, danneggiati dalla grandinata del giugno u. s.

Detto importo è stato ripartito nella misura di L. 15.000 per Noventa di Piave, e di L. 10.000 per San Donà di Piave.

I sussidi verranno erogati da una Commissione presieduta dal Podestà interessati e composta dei Segretari dei Fasci di Combattimento, dei Fiduciari locali delle Associazioni degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura e dei Parroci.

ADUNATE DI ZONA

L'adunata delle formazioni dei fascisti validi ed in divisa del Fascio di Venezia avrà luogo domenica 6 ottobre alle ore 10.

Le formazioni saranno al comando del V. Segretario del Fascio di Venezia.

NOMINE

Fascio Femminile di Fossò

Ho nominato Segretaria del Fascio la Sig.ra Alessandrina Baldan Asti in sostituzione della Sig.na Itria Zenatto.

ELOGIO

Elogio la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste e la Direttrice della Colonia, per la perfetta riuscita della Colonia per Giovani Fasciste organizzata al Lido.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Toffoletti Ettore fu Vittorio del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Per mancanza dei requisiti ad un appartenente al P.N.F.

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Fano Girolamo del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Per contegno indisciplinato verso il proprio Capo nucleo e il Fiduciario del Gruppo ».

Ho sospeso per due mesi da ogni attività nel P.N.F. i fascisti Fornasier Alessandro di Luigi e Gaggio Zoviglio di Marcello del Fascio di Murano, con la seguente motivazione: « Perchè ingiustificatamente assenti alle adunate del Fascio ».

MODULO STATISTICO A. O.

I dati che vengono segnati sul modulo A. O. devono riferirsi «sempre» al totale dei richiamati o volontari e non a quelli dei richiamati o volontari della quindicina.

ESEMPI

I fascisti Nicola Della Frattina, Fiduciario Prov. dell'Associazione Pubblico Impiego e Zennaro Mario, Capo nucleo del Gruppo di Cannare. gio si sono sottoposti volontariamente ad una operazione chirurgica onde ottenere la piena abilitazione per l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Il fascista universitario D.r Pietro Ferraro del G.U.F. di Padova, che nei recenti Littoriali della Cultura e dell'Arte ha ottenuto il titolo di Littore di studi corporativi, vincendo il premio di L. 1000, ha restituito la somma pregando S. E. il Segretario del Partito di convertire il premio in denaro col premio dell'accettazione della sua domanda di volontario per l'Africa Orientale.

La Società Veneziana per le Industrie delle Conterie ha stabilito di erogare a favore di ciascun dipendente che si arruoli volontario per l'A. O. un premio di lire 300. La stessa Società per facilitare l'acquisto della divisa fascista, ha pure stabilito di anticipare a ciascun dipendente iscritto al Partito l'importo relativo, col rimborso con trattenute settimanali.

Venezia, 28 settembre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Fascio di Lido

Per superiori disposizioni, tutti i Fascisti che risiedono al Lido devono esser iscritti presso questo Fascio.

Coloro che conservano ancora l'iscrizione presso altra sede, sono invitati a presentarsi alla Segreteria amministrativa per regolarizzare la loro posizione.

L'arrivo dei bimbi
dalle Colonie montane

Domani faranno ritorno a Venezia i bimbi reduci dal terzo soggiorno montano attuato come i precedenti dalla nostra Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, nelle zone ridenti di Sedico, Feltre, Pederobba e di Mareson di Zoldo.

Come il solito verrà formato un treno speciale che partirà da Sedico Bribano alle ore 9.10 e dopo brevi soste a Feltre, Pederobba, Treviso e Mestre, per depositare e raccogliere i bimbi di quelle località, giungerà a Venezia alle 12.07.

Circa 800 piccoli, che durante questo periodo di vita montana, hanno irrobustito notevolmente il loro fisi- figli di dipendenti dei Sindacati di Industria, della Cassa M. Allumina, della Cassa M. Alimentazione, della Cassa M. Metallurgici, della Federazione Combattenti, dell'E. O. A. Provinciale, dell'Associazione Mutilati, dell'Unione Sindacati Industria, della Cassa Mutua Ilva, idem Legno, idem Vetrocoke, idem Chimici, idem Junghans, idem Breda, dell'Assistenza di Fabbrica, della Gente del Mare e dell'Aria, dei Lavoratori del Porto, della Cassa Socc. ACNIL, nonchè quelli inviati direttamente dall'E. O. A. provinciale.

I Sindacati Industria provvederanno a far trovare alla stazione di Mestre persone incaricate a ricevere i bambini colà destinati e riconsegnarli alle famiglie.

Il treno arriverà a Venezia nel Piazzale dei treni popolari.

I bambini potranno essere consegnati alle famiglie alla stazione.

Le Fiduciarie dei Gruppi Fascisti o le Fasciste da loro designate si troveranno comunque alla stazione per ricevere quei bambini che non fossero attesi dai famigliari.

L'arrivo dei bimbi dei Mutilati

Si avvertono le famiglie dei Mutilati che lunedì 30 corr. alle ore 12.07 giungeranno alla stazione di Venezia (Piazzale dei treni popolari) i bambini che hanno completato il 3.o turno nella Colonia montana.

Si prega di far trovare un famigliare per l'accompagnamento a casa dei bambini stessi.

Offerte pel Tempio Votivo

N. N. (omesso nel numero precedente) 300; Olga Longega ved. Ridottolo 50; Consiglio Diocesano di A. C. 300; Danioni Gigina 100; Sofia Silvi 20; Brondino Lorenzo 10; Ditadi Rachele 20; A. L. 30; Co. Sandi Bice 25; Della Volpe 10; Fem. Olivieri 15; Gioventù Femminile di A. C. Gesuiti, questua raccolta durante la funzione di suffragio 40.75; Società Cattolica di Assicurazione (Verona) 1000; Fam. Pavanello 50; Carrari Domenica in Robuschi 50; Vaeni nob. Fanny 100; Luigi Sette (Lavis) 50; E. F. 5.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Bo, a S. Francesco della Vigna — Pivetta ai SS. Apostoli — Montanari, in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fuersuoch e Tognetti, a S. Canciano — Centrale, in Campo S. Zulian — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto, a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Nozze Donatelli-Fabbri

Ieri mattina nella chiesa di San Benedetto S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, ha benedetto le auspicatissime nozze della gentile signorina Maria Sofia Donatelli, figlia del nostro eminente amico comm. avv. Plinio Donatelli, e della nobile signora Ippolita Donatelli dei conti Passi, con il nob. dott. Umberto Fabbri.

Testimoni per la sposa erano il conte Enrico Matteo Passi, il marchese Francesco Tacoli, il comm. dott. Gaddo Donatelli, il conte Emilio Ninni e l'avv. comm. Costantino Masotti; per lo sposo il conte dott. Cesare Masetti Zanini, il dr. Aldo Fratta, l'ing. Augusto Baulina Paleotti e il signor Augusto Vaccari di Bologna.

Mons. Jeremich, che era assistito durante la celebrazione della Messa e del rito nuziale dal Parroco di S. Luca Don Calderan e dal Vicario Don Bettanini, ha rivolto agli sposi belle parole di compiacimento e d'augurio.

Assistevano alla cerimonia i genitori della sposa e i genitori dello sposo nob. dott. Giambattista Fabbri con la consorte signora Giuseppina Fabbri Vaccari, oltre a numerosi parenti e amici delle due famiglie.

Dopo una colazione a Casa Donatelli, i due sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Agli sposi felici esprimiamo i nostri fervidi auguri, mentre porgiamo alle loro famiglie, e particolarmente al comm. Plinio Donatelli ed alla sua gentile signora, i nostri più vivi rallegramenti.

La visita del gr. uff. S. Fabbri
all'Opera per la Maternità e l'Infanzia

Da ieri trovasi a Venezia il gr. uff. avv. Sileno Fabbri, Presidente dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. avv. Manca.

L'illustre gerarca ha visitato nella mattinata la Casa della Madre e del Bambino Principessa di Piemonte a S. Anna di Castello, con la guida del Presidente gr. uff. prof. dott. Antonio Garioni, accoltovi dal Presidente del Comitato cittadino gr. uff. dott. Vitali, dalla delegata Co. di Colloredo Mels, dalla Patronessa Sig.ra Belliboni e dal dott. Bottacin direttore medico di detta Casa e dalla direttrice Sig.na Giannina Giuriati.

Visitati minutamente tutti gli ambienti, i vari servizi, il Consultorio, il refettorio, il nido, gli asili, il gr. uff. Fabbri espresse il suo compiacimento per la bella e comoda sede, per l'ordine, la pulizia e per la perfetta organizzazione delle varie branche dell'assistenza e precisò alcune direttive per l'assistenza a traverso i Consultori; per i ricoveri, da limitarsi ai soli casi veramente eccezionali, dovendosi preferire i collocamenti presso parenti o famiglie estranee, e compiacendosi della collaborazione esistente col Partito a mezzo del Fascio Femminile.

Nella giornata di domani visiterà altre istituzioni della Federazione.

Azzurri di Dalmazia

Volontari Africa Orientale. — Tutti gli Azzurri ed i Volontari di Guerra che hanno ricevuto la cartolina precetto dalla 49.a Legione S. Marco, sono tenuti a presentarsi oggi alla Legione per la visita medica dalle 10 alle 12. Coloro che non si presenteranno saranno passibili di provvedimenti disciplinari.

La riapertura delle scuole

R. Scuola « Livio Sanudo »

Il Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo industriale «Livio Sanudo» comunica che le lezioni del nuovo anno scolastico avranno inizio il giorno di mercoledì 2 ottobre p. v. alle ore 9 per le classi I. e II., e giovedì 3 ottobre alle ore 9 per la III classe.

R. Scuola « Caboto »

Le lezioni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» avranno inizio martedì 1 ottobre alle ore 9 per gli alunni delle terze classi, mercoledì 2 alle ore 9 per gli alunni delle seconde classi, giovedì 3 alle 9 per gli alunni delle prime classi.

La Direzione ricorda che l'iscrizione si chiude improrogabilmente lunedì 30 corrente.

Scuola rurale di Torcello

Si avverte che nella scuola rurale O.N.B. di Torcello le inscrizioni e le lezioni avranno inizio il 1. ottobre.

Alla « Rosalba Carriera »

Le lezioni presso la R. Scuola di Avviamento Professionale con indirizzo commerciale «Rosalba Carriera» avranno inizio martedì 1 ottobre alle ore 9 per la classe I. e mercoledì 2 ottobre alle ore 9 per le classi II. e III.

Patronato di Castello e Carlo Coletti

Col 25 corrente ha avuto inizio nell'Istituto Coletti l'anno scolastico 1935-36. Con tale data è cessata l'accettazione di domande a posti gratuiti.

L'iscrizione di allievi a pagamento è invece prorogata a tutto il 31 Ottobre p. v.

Possono essere accolti ragazzi dai 9 ai 13 anni per la frequentazione delle scuole elementari, scuole di avviamento al lavoro e dei seguenti corsi professionali: fabbri-meccanici, motoristi, falegnami, ebanisti, intagliatori, sarti, calzolai, tipografi, legatori.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto a S. Girolamo n. 2991.

Al Circolo Filologico

Siamo alla vigilia della riapertura del Circolo Filologico (aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro) che, in 35 anni di vita utilmente operosa ha conquistato tante benemerenze e tanta unanimità di consensi.

Recentemente fu ampiamente illustrato il vasto programma che, col concorso di una eletta schiera di insegnanti di indiscusso valore, e sotto la guida illuminata del Presidente comm. ing. Adolfo Errera, svolge questa provvida Istituzione. E' specialmente benemerita per quella categoria di persone desiderose di istruirsi per necessità di impiego o per amore di cultura, che non può liberamente disporre del suo tempo nè sottostare a spesa troppo elevata.

I certificati di promozione e di licenza che il Filologico rilascia a fine di ogni anno, sono titoli di preferenza tenuti in gran conto da privati e ditte nell'assunzione dei loro impiegati e questa è la maggiore prova di quella alta stima e considerazione che il Circolo Filologico di Venezia ha saputo conquistare con la serietà dei suoi intenti e con la praticità dei suoi mezzi.

Per schiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi in Segreteria nelle ore di ufficio (15-18; 20-22) di tutti i giorni feriali (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Sindacato Insegnanti Privati

Gli insegnanti privati, regolarmente inscritti al Sindacato e provvisti dei prescritti titoli di studio, che vogliono concorrere a posti di supplenza nei RR. Istituti medi, sono invitati a passare in sede, San Fantin calle della Verona 1901. Venezia, dalle ore 18 alle 19, per avere le necessarie informazioni riguardanti cattedre vacanti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nell'anniversario della morte del compianto avv. Pietro Solveni la moglie e i figli fanno le seguenti elargizioni: 1. Opere Assistenziali di Venezia L. 200; 2. Conferenze Maschili e Femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Stefano L. 200; 3. Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 100; 4. Infanzia abbandonata L. 50; Tempio Votivo Lido L. 50. Totale L. 600; L. 50 al. la Società Veneziana contro la Tubercolosi dal D.r Adolfo Errera.

* Per onorare la memoria del loro compianto Ing. Ruggero Finzi Capitano dei Bombardieri nell'anniversario della Sua morte Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 alla refezione scolastica delle Scuole Israelitiche.

* Nel 2. anniversario della morte dell'Avv. Angelo Oreffice la moglie ogre L. 50 alle Opere Assistenziali del Partito; L. 50 alla Fraterna Assistenziale del Partito; L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica; i figli eugualmente: L. 50 alle Opere Assistenziali del Partito, L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica.

Accademici tedeschi a Venezia

Ieri mattina alle 11.15 sono giunti a Venezia circa cento accademici tedeschi, provenienti da Monaco di Baviera i quali sono giunti a Venezia per imbarcarsi il 30 corrente per una crociera.

CRONACHE FUNEBRI

Pier Luigi Penzo

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte dell'eroico aviatore Pier Luigi Penzo. I suoi concittadini ne rammentano la bella figura di soldato e di pioniere.

La riunione del C.A.U.R.

Ieri alle 5 pomeridiane in una sala del Palazzo Donà dalle Rose sulle Fondamente Nuove, ha avuto luogo la riunione del Comitato locale del C.A.U.R.

Il Presidente, Conte Lorenzo Donà Dalle Rose, davanti ad un folto uditorio composto di soci italiani e stranieri, ha tenuto la relazione dell'attività svolta e di quella in programma, ed ha quindi parlato intorno all'Abissinia, alle sue condizioni di vita e di inciviltà, illustrando il punto di vista dell'Italia, che sta lottando, sotto la guida chiaroveggente del Duce per la difesa dei suoi sacrosanti diritti.

La relazione del Conte Donà dalle Rose è stata applauditissima e alla fine venne spedito un telegramma di devozione a S. E. il Capo del Governo, firmato da numerosissimi soci presenti.

Visita medica Divisione Tevere

Si rende noto che tutti gli arruolandi volontari in A. O. « Divisione Tevere » appartenenti alle Associazioni: Mutilati, Volontari di Guerra, Combattenti, Arditi, che già sono stati ritenuti idonei alla visita della Commissione medica della Milizia, devono presentarsi il giorno 1. ottobre al Comando 49.a Legione (Caserma Manin) per essere sottoposti alla visita controllo del R. E.

La presente comunicazione serve come avviso personale.

Società di Mutuo Soccorso dei Maestri Elementari

Martedì 1. ottobre, dalle ore 15 alle 16, nella sede a S. Provolo, sarà pagata ai soci pensionati di questa Società di M. S. la III.a rata del corrente anno.

Sventure e disavventure

Un nocciolo di pesca

Attilio Ivano fu Giovanni di anni 48 abitante a Castello 4047 è scivolato sul ponte dei Santi Apostoli su un nocciolo di pesca riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 8.

Si frattura il gomito

Il falegname Leonardo Arnaboldi di anni 35, abitante a Dorsoduro n. 3835 nel mobilificio Scarpa a San Basegio per la rottura del disco della macchina pulitrice si fratturò il gomito sinistro riportando anche una contusione alla regione temporale destra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Con la cinghia di trasmissione

Il sedicenne Ettore Fedeli, abitante a Cannaregio 3732, lavorando presso lo stabilimento Zancarlini sul le fondamente della Misericordia con una cinghia di trasmissione si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La ferita del cuoco

Il cuoco Luigi Bernardi di anni 28 abitante a Castello 6465 lavorando ieri nelle cucine dell'ospedale è scivolato sul pavimento urtando con la fronte sullo spigolo di un tavolo. In tale contingenza si produsse una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Giocando con i compagni

Il quindicenne Giuseppe Foin abitante a S. Polo 2582 ieri alle 15.30 giocando con altri ragazzi andò ad urtare con violenza una finestra a vetri che si infranse ferendolo al pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Cade dalle scale

Vanda Cavaletti di anni 15, abitante a Castello 6433 ieri alle 16 nello scendere le scale di casa inciampò sui gradini delle stesse e cadde riportando una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in 8 giorni.

Le ustioni di un manovale

Il manovale Giovanni Da Re, abitante a Santa Croce 476 nell'immettere un tubo incandescente su una vasca d'acqua fu investito dal vapore ustionandosi la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Nell'attinger acqua

Il dodicenne Giovanni Boscolo da Murano nell'attingere acqua è caduto presso la fonte ferendosi coi cocci della bottiglia infranta il braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Un apparecchio radio

Il negoziante di Radio sig. Romanelli a San Giuliano 236, affidava un apparecchio Radio Lux del valore di 1200 lire a certo Guido Galli, di anni 25, abitante a San Marco, che si era impegnato di pagargliela a rate. Poichè il Galli, che non è alle sue prime armi, non si era mai fatto vedere per pagare quanto doveva, fu invitato dal Romanelli a restituire l'apparecchio, ma il Galli rispose che trovandosi bersagliato dal Fisco lo aveva ceduto a un amico il quale a sua volta lo aveva impegnato al Monte di Pietà di Treviso. Non risultando la versione data dal lestofante, il Commissariato di San Polo, al quale venne avanzata denuncia, provvide per l'inoltro all'autorità giudiziaria della denuncia in parola.

Un borseggiato in vaporino

Il marittimo Emanuele Nicosia, di anni 27, abitante a Castello 2863, ieri mattina verso le ore 10 percorrendo in vaporino il tratto Santa Chiara-Rialto portava seco una busta con l'intestazione dell'Associazione Marinara contenente lire 300 in biglietti di banca italiana. Il Nicosia appena giunto in Piazza S. Marco istintivamente pose la mano in tasca constatando che la busta non c'era più. Del borseggio avvenuto certamente mentre il Nicosia scendeva dal vaporino venne edotto per competenza il Commissariato di San Polo.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno arrestato Olga Cerbellani di Domenico, abitante alla Bragora, dovendo scontare sei giorni di prigione per insoddisfatta ammenda.

Assise italiana di medicina generale

Domenica 6 ottobre alle ore 15 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile avrà luogo la 2.a seduta provinciale delle Assise italiane di medicina generale. Presiederà il prof. G. Jona. Il tema in discussione «Etiopatogenesi e terapia delle nefriti» darà luogo a interessantissime comunicazioni frutto della esperienza pratica e ospedaliera. I punti su cui principalmente si attende il parere dei pratici sono elencati nel terzo numero del bollettino dell'associazione distribuito in questi giorni a cura della Segreteria Centrale di Milano a tutti i medici della nostra Provincia. Chi non lo avesse ricevuto potrà rivolgersi alla Segreteria Provinciale.

L'orario invernale
degli uffici municipali

Si comunica che con effetto dal 1.o ottobre 1935-XIII e fino a tutto aprile 1936 gli Uffici municipali del Centro e degli Uffici distaccati resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 18, ad eccezione dei seguenti Uffici del centro che osserveranno, per il pubblico, l'orario come segue: Richiesta certificati (Calle del Carbon); Anagrafe (Palazzo Cà Farsetti); Ufficio di igiene (Elenco poveri): dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.

Ufficio pensioni: dalle ore 9 alle ore 12.

Ufficio contravvenzioni: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.30.

Nei pomeriggi dei giorni di sabato gli uffici rimangono chiusi.

Gitanti genovesi

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, è giunto il treno popolare da Genova con 800 gitanti.

Tribunale di Venezia

Per gelosia

Giovannina Boscolo fu Lorenzo di anni 22 da Sottomarina, fiera e impulsiva da qualche tempo dubitava della lealtà di suo marito Tiozzo Giovanni che da vari mesi mostrava di trascurarla. Varie furono le scuse addotte dal Tiozzo sinchè un giorno egli confessò che una certa Iris Lanza lo aveva un pochino influenzato. Ecco la ragione della sua freddezza.

La Boscolo andò allora su tutte le furie e come vide una mattina la sua rivale le scagliò contro un rasoio colpendola lievemente al collo. La ferita riportata dalla Lanza vene dichiarata guaribile in giorni 10. La Boscolo che è di una buonissima famiglia e di severi costumi appare per la prima volta dinanzi ai giudici, i quali considerando che non era nella sua intenzione ferire la rivale la condannano a un mese e 23 giorni di reclusione, a 50 lire di ammenda, a 1000 lire di danni e a 300 lire di spese per la parte civile con la condizionale.

Difesa: avv. Vitta.

Una condanna confermata

Francesco Tratzi fu Salvatore di anni 62 da Cabras è accusato di aver fatto mancare alla moglie i mezzi di sussistenza e di essere venuto meno ai suoi doveri di coniuge.

Il Pretore di Venezia, dopo aver constatato la verità delle accuse, lo condannava pertanto a un anno di reclusione e a mille lire di multa col condono.

Ricorso in appello il Tribunale non ha ritenuto di dover dissentire dal Pretore anche per il fatto che l'imputato essendo pensionato della Regia Marina aveva tutti i mezzi sufficienti per mantener la propria consorte e riconferma pertanto la condanna precedente con l'applicazione del condono.

Difesa: avv. Biga.

Tra fratelli

A S. Stino di Livenza la sera del 9 gennaio u. s. il bovaio Carlo Sottana fu Natale di anni 38 veniva a diverbio coi fratelli Tiziano e Sante Boat di Sante rispettivamente di anni 20 e 19.

Nel corso della vivace disputa il Boat riportava una ferita al torace dichiarata guaribile in giorni 8 che egli ritiene gli sia stata forse prodotta da uno dei fratelli, il quale avrebbe approfittato dell'oscurità e della ressa formatasi intorno a loro per colpirlo.

Dalle indagini espletate e dalle testimonianze è escluso totalmente il sospetto del Sottana e per difetto di querela il Tribunale dichiara di non doversi procedere a carico dei due fratelli.

Difesa d'ufficio: avv. Vitta.

Incompatibilità di carattere

Bevilacqua Francesco fu Angelo di anni 29 è stato querelato dalla moglie Marcella Semenzato di Giuseppe di anni 29 per maltrattamenti e privazioni che egli le avrebbe usati lasciandosi influenzare dalle dicerie dei parenti. Più di intromettenza dei congiunti, e a questo riguardo dovrebbero comparire pure quelli della moglie, si tratta di incompatibilità di carattere fra i coniugi. Al Bevilacqua rimane pertanto l'accusa di essere ricorso più volte a vie di fatto per cui viene condannato a un anno di reclusione con la condizionale e la non inscrizione nel casellario.

Difesa: avv. Vitta.

Stato Civile di Venezia
27 Settembre 1935 - XIII

NATI: 14 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 4 - MATRIMONI: 10

Riassunto Settimanale (dal 21 al 27 Settembre)

NATI: 98 più 2 nati morti più 4 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 49 - MATRIMONI: 65

DIARIO SACRO

Settembre 29. — Domenica XVI dopo Pentecoste. — La Dedicazione di San Michele Arcangelo sul monte Gargano, dove avvenne l'apparizione dell'Angelo e dove tosto fu mutata in chiesa quella celebre grotta; con la commemorazione della Domenica. — Solenne festa titolare a S. Michele in isola: Messa solenne. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — A S. Stefano, in luogo della soppressa chiesa di S. Angelo: alle 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 17 Vesperi e canto dell'inno — Ai Gesuati e a S. Polo Dedicazione della chiesa, consacrata la prima dal Patriarca Foscari, nel 1743, e la seconda dal Patriarca Jacopo Monico nel 1849. Oggi la Chiesa, insieme a San Michele onora tutti gli Arcangeli e Angeli delle gerarchie celesti.

30 Lunedì — San Gerolamo, Prete Dottore massimo della Chiesa. — Dalmato di origine, morì a Betlemme nel 420. Il suo Corpo riposa a Santa Maria Maggiore in Roma. — Il Santo è venerato nella bellissima chiesa della Nazione Dalmata, di cui il Santo è il celeste Patrono. — E' venerato anche al SS. Salvatore e ai Frari, dove a sera si dà la benedizione e si canta l'inno del Santo Dottore.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 29, a S. Pantaleone; 30 e 1 Ottobre S. Maurizio; — 2 e 3 S. Giovanni Decollato — 4, 5 6 S Raffaele Arcangelo — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane e a S. Maria della Celestia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 28 settembre all'ufficio di Stato civile del capo luogo:

Decessi: Voltolina Solunghi Concetta d'anni 73, ved. cas.; Pet[illegible] vich Giovanni 72, con. pension[illegible]

Matrimoni: Forzato Antonio, [illegible] peraio A.G.P., con Perini Alba, [illegible] salinga; Garofoli Augusto, uffi[illegible] R. E., con Ruffo Margherita, [illegible] vile; Tramontin Giuseppe, eser[illegible] te vini, con Bottazzo Angelina, [illegible] salinga; Geranzoni Federico, [illegible] chino, con Fumato Irma, casa[illegible] ga; Perini Napoleone, giovan[illegible] di cucina, con Allegramente Ann[illegible] casalinga; Gavardina Ermeneg[illegible] impiegato, con Ferrari Olga, civil[illegible] Ferro Giovanni, agente biade, [illegible] Severi Ernesta, casalinga; Ferr[illegible] Sante, cameriere, con Amadio G[illegible] lietta, casalinga; Taronna Alessandro, medico chirurgo, con Mo[illegible] Gemma, civile; Roma Ferdinan[illegible] saldatore elettrico, con Rossett[illegible] sa, perlaia; Evertini Giuseppe, [illegible] datore elettrico, con Zambon Bi[illegible] ca, casalinga; Favero Ubaldo, [illegible] torino privato, con Tagliap[illegible] Giulia, casalinga; D'Isep Fra[illegible] sco, idraulico, con Negrin An[illegible] casalinga; Bertotti Carlo, impie[illegible] to, con Scassa Muschiola, impie[illegible] ta; Agostini Carlo, muratore, [illegible] Molin Regina, custode, tutti [illegible]

Il I Congresso delle Assicurazioni Popolari

solennemente inaugurato alla presenza del Duca di Genova

Iermattina, alle 10.30, nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, gremita di un pubblico imponente di autorità, di invitati e di congressisti, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. il Sen. Augusto de Marsanich, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, è stato inaugurato il I. Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, indetto in occasione del I. Decennale delle Assicurazioni Popolari in Italia.

Sulla Tribuna dogale, ai lati del Sottosegretario De Marsanich, sedevano S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato e S. E. il Sen. Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Presidente del Congresso, il dott. Michele Pascolato, Segretario Federale di Venezia, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito; S. E. il Prefetto Benigni, il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, il Dott. Ignazio Giordani, direttore Generale dell' I. N. A., il Gr. Uff. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e vice presidente del Comitato Ordinatore del Congresso, il prof. Antigono Donati e dott. Antenore Marini, rispettivamente Segretario Generale del Comitato tecnico direttivo e segretario generale del Comitato Ordinatore.

Fra le autorità

In faccia alla tribuna, al centro della prima fila di poltrone prende posto S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'aiutante di bandiera Marchese Spinola, e accolto al suo ingresso nella sala da un vibrante applauso. Sono intorno al Principe il rappresentante del Senato Conte Gerolamo Marcello, i rappresentanti della Camera on. Fantucci, on. Suppiej, S. E. il prof. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato, S. E. il Sen. Salvatore Contarini, Ministro di Stato, S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, S. E. Bruno Biagi, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, S. E. Francesco Rossi e S. E. Tancredi Oddone, presidenti di sezione della Corte dei Conti, S. E. il Sen. Andreoni, primo presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Gen. Mandruzzato, l'on. Ezio Maria Gray, vice presidente della Corporazione delle Professioni e delle Arti, l'on. Giuseppe Frignani, Vice pres. della Corporaz. della Previdenza e del Credito, l'on. Riccardo del Giudice, Pres. della Confed. dei Lavoratori del Comm., l'on. Giuseppe Lando, pres. della Conf. dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assic., l'on. Alessandro Parisi, Pres. della Conf. delle Aziende del Credito e dell'Assicur., l'on. Tullio Cianetti, pres. della Conf. dei Lavoratori dell'Ind., l'on. Alberto Redenti, presid. della Feder. Nazionale delle Imprese Assicuratrici, il Sen. Vittorio Cini, il Sen. Ugo Scalori, pres. della Banca Naz. del Lavoro, l'on. Giovanni Fabrici, pres. dell'Ente Nazionale Fascista della Coop., l'on. Agostino Lanzillo, pres. dell'Ente Naz. della Mutualità Scolastica, S. E. Eduardo Persichetti, il Sen. Borletti, il Senatore Dudan, il Senatore Gigante, l'onorevole Luigi Gangitano, presidente dell'Assoc. Naz. delle Famiglie dei Caduti in guerra, il Sen. Sitta, rettore dell'Un. di Ferrara, l'on. Mazzetti, l'on. Amilcare Rossi, il Console Generale Larocca in rappresentanza del Gen. Teruzzi, l'on. Ris[illegible]li, l'on. Gino Arias, l'on. Alberto Garelli, l'on. Gorini, l'on. prof. Guido Guido Rispoli, Segretario Nazionale dell'Associazione della Scuola, l'on. Griffey, il senatore Aldo Lusignoli, il prof. Campelli, pres. di sez. del Consiglio Naz. delle Ricerche, il prof. Francesco Savorian, pres. dell'Istituto Centrale di Statistica, il prof. Falco per l'Un. di Napoli, rappr. dei corpi accademici, delle Università di Roma, di Firenze, di Siena, di Pisa, di Messina, di Pavia, di Milano, di Trieste, il rettore dell'Un. di Venezia prof. dell'Agnola, Mons. Rachello in rappr. del Bescovo Ausiliare, il Comm. Ara delle Assic. Gen., il barone Frigessi di Rattalma, il Gr. Uff. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, il vice prefetto di Venezia, dott. de Masellis, il Principe Del Drago, gran priore dell'ordine di Malta, il Questore Gr. Uff. Corrado, il Vice Questore Comm. Rendina, ecc.

Sono inoltre presenti le più eminenti personalità del mondo assicurativo.

Tra le personalità estere si notano S. E. il Ministro di Stato Belga Co. H. Carton de Wiart, il prof. Amedeo Begault, Pres. del Comitato Permanente dei Congressi internazionali degli Attuari, con il dott. Theate, Segretario Generale e il dott. Heyman, amministratore per la Germania, il prof. Maurice Picard per la Francia, il barone Koranyi, ex Ministro, il Principe Pignatelli e il dott. Rihmer per l'Ungheria oltre ad una larga rappresentanza di giornalisti esteri.

Il Podestà di Venezia, comm. d.r Mario Alverà porge, applaudito, ai Congressisti il saluto della città.

Parla il conte Volpi di Misurata

Accolto da un vibrante applauso prende quindi la parola S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Altezza Reale, Camerati,

Il Podestà di Venezia, con la sua maschia e leale parola vi ha portato il saluto dei veneziani. Il camerata Bevione, che presiede a quell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è nel suo genere il più grande d'Europa, e che vi presiede con animo fascista, di politico, di economista e soprattutto di uomo di cuore, vi dirà le ragioni tecniche e i lavori vostri. Io mi limiterò a darvi il benvenuto e a ringraziarvi in nome del Comitato veneto delle Assicurazioni Popolari, Comitato che si sente oggi onorato e riconoscente che la sua iniziativa sia stata accolta e che quì a Venezia sieda questa prima grande adunata, che segnerà le nuove mete alle Assicurazioni popolari.

Venezia ha antiche tradizioni assicurative. Quì ha risieduto una vecchia compagnia, che ha unito nella storia i due nomi adriatici di Trieste e di Venezia: accenno alle Assicurazioni Generali che per prime hanno fatto in Europa simile assicurazione. Quì in Venezia il Comitato Veneto delle assicurazioni, popolari, per primo ha raggiunto mete oggi ormai superate dagli altri.

Le assicurazioni popolari sono e saranno un atto di volontà, che deve superare l'assicurazione obbligatoria. L'assicurazione obbligatoria è la base sulla quale il risparmio deve costituire la propria volontà e la propria formazione. E' a questo che voi — che siete gli interpreti, gli alfieri di questa necessità — dovete pensare, dovete riflettere e dovete saper concludere, in questo clima fascista che tutto sa concludere degnamente.

Venezia vi riceve oggi con una di quelle sue giornate di Settembre che il Poeta delle Gesta d'Oltremare, Gabriele d'Annunzio, ha immortalate nelle sue «Nozze di Venezia e dell'Autunno»; il Poeta delle Gesta d'Oltremare che speriamo abbia ancora a cantare. (applausi).

Le bandiere di Vittorio Veneto sul Campidoglio sono state riconsegnate ai nostri soldati dalla Maestà del Re (*applausi*); esse, insieme alle aquile e ai labari della Milizia ed ai gagliardetti fascisti, attraversano quei mari che la Repubblica di Venezia con la sua flotta ha sempre attraversati da vincitrice.

Mentre l'Italia, condotta da un Uomo di genio (grida unanimi: viva il Duce! Duce - Duce - Duce! vivissimi applausi), Benito Mussolini, ha fatto ormai comprendere ai più ostinati nostri avversari la sua volontà di andare diritta sul cammino che la storia le assegna e le addita; mentre riprendiamo una storia che abbiamo lasciato quarant'anni or sono, e che gli uomini della nostra generazione vogliono per primi sia continuata e risolta, voi dovete dare la dimostrazione che l'Italia fascista è in ogni campo degna di Lui, e, in perfetta disciplina, mentre si apprestano gli strumenti bellici, sa apprestare anche, i più degni strumenti di pace e di benessere per il popolo. (*applausi*).

Tra questi problemi, i più degni i più sicuri, i più nobili, quelli che indicano una volontà di popolo, vi sono i problemi della previdenza.

Non sono che dieci anni che il Governo fascista ha consentito all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di iniziare le assicurazioni popolari, e sono ormai cinquecentomila gli assicurati, per un miliardo di lire. Le cifre delle mete sono ancora lontane. Ma tocca a voi fare in modo che siano raggiunte.

Questo, in nome dell'Italia fascista, è il servizio che oggi qui vi si domanda. (*applausi vivissimi*).

Un caloroso applauso accoglie la fine del discorso del Conte Volpi. E si rinnova quando incomincia a parlare il sen. Giuseppe Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il discorso del sen. Bevione

Il Sen. Bevione eleva il pensiero devoto del Congresso del Re e al Duce e porge il suo omaggio a S.A. Reale il Duca di Genova, ai rappresentanti del Governo e del Partito, alla delegazione del Senato e a quella della Camera dei Deputati, agli ospiti stranieri, a tutti i congressisti, e ringrazia vivamente il Conte Volpi ed il Podestà di Venezia per l'indimenticabile ospitalità.

Entra poi nel vivo del suo discorso ponendo in luce le finalità del Congresso. Le assicurazioni popolari nel primo decennio si riassumono in due cifre: 10 milioni di assicurati ed un miliardo di capitali assicurati. Dette cifre dicono nettamente che le assicurazioni popolari possono penetrare assai di più nel popolo italiano.

Il portafoglio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è saldissimo (rescissioni 14, 81 per cento, riscatti 2,77 per cento, sinistri 0,57 per cento).

Il bilancio, di cui l'oratore riprende i dati principali, segna anche profitti lievi, ma il fatto che essi sieno lievi non deve destare preoccupazione, perchè non si deve dimenticare che l'Istituto non è ente privato, ma ente di Stato.

Nel loro complesso i risultati del primo decennio ci dicono di guardare con fiducia all'avvenire. Tracciare le vie del domani è uno dei compiti fondamentali di questo Congresso.

Per vedere le possibilità delle assicurazioni popolari basti tenere presente lo sviluppo del ramo nelle altre nazioni (Stati Uniti 85 milioni di polizze e 344 miliardi di lire di capitale assicurato). In Italia non si possono certo raggiungere queste cifre assolute, ma si possono raggiungere, anzi si debbono superare, quelle relative, cioè esiste un'arma formidabile per la penetrazione della previdenza popolare nel popolo, cioè l'organismo sindacale.

Attraverso questo il popolo che lavora corrisponderà sempre più ampiamente al nostro scopo. Nè si abbiano preoccupazioni rispetto alle assicurazioni sociali, perchè assicurazioni sociali e previdenza popolare non si combattono ma si integrano a vicenda.

Altro fattore certo di espansione è la scuola dove possiamo ormai contare sull'alto e fattivo appoggio del Quadrumviro De Vecchi e sulla collaborazione dell'Ente Mutualità Scolastico. Partito e sue istituzioni collaterali (Dopolavoro, O. N.B.), e Chiesa sono le altre nostre due forze.

Con il consenso e l'incitamento del Capo del Governo, e con la valida collaborazione delle forze che l'oratore ha indicato, con le direttive che il Congresso traccerà in questi giorni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conta di dare nel secondo decennio una polizza popolare per ogni famiglia italiana, di raggiungere cioè 10 milioni di assicurati e 20 miliardi di capitali assicurati.

Il discorso del sen. Bevione è calorosamente applaudito.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato dice:

Altezza Reale, Eccellenze, Camerati!

«A nome del Segretario del Partito, che ho l'onore di rappresentare, porgo ai componenti di questo Congresso il saluto cameratesco e cordiale delle Camicie Nere, insieme con l'augurio che i vostri lavori possano raggiungere le mete più proficue, gli obiettivi più sicuri. Saluto al Duce».

L'Assemblea risponde scattando in piedi, con un formidabile «A Noi!».

La parola di S. E. De Marsanich

Infine il rappresentante del Governo S. E. l'on. de Marsanich così si esprime:

Altezza Reale, Camerati,

Il programma dei lavori di questa adunata di studiosi e di rappresentanti degli enti interessati all'esercizio delle assicurazioni popolari, concerne gli indirizzi sociali ed i problemi della istruzione tecnica di questa particolare forma di risparmio, programma preciso che è garanzia di successo concreto per questo Congresso.

Si tratta infatti di delimitare i campi d'influenza e di coordinare i compiti dei diversi istituti della previdenza assicurativa volontaria e obbligatoria e di limitare i confini ideali, affinchè possano armonicamente coesistere nell'ambito dello Stato Corporativo Fascista.

Nello Stato Corporativo il risparmio si evolve rapidamente verso la previdenza. E' in questo moto di trasformazione del risparmio, che dalle forme semplici della riserva individuale bisogna arrivare ai compiti di carattere pubblico; è il moto stesso dello sviluppo economico e politico del mondo moderno, che ha avuto per strumento necessario il risparmio, quale sorgente del credito e del capitale e la trasformazione del risparmio, quale sorgente del credito e del capitale e la trasformazione del risparmio nella sua specie di lavoro, accumulato nel tempo dallo sforzo degli individui, dalle generazioni e dalla fatica umana, che non si conclude soltanto in un beneficio immediato per coloro che lo compiono, ma si eleva e dilata fra i compiti storici creativi di nuove sorgenti di attività economica e quindi di nuove ricchezze, di nuovi mezzi di azione spirituale.

Il Governo fascista guarda con particolare interesse allo sviluppo delle assicurazioni popolari, che si possono considerare come formatrici di nuove masse sociali, in quanto fanno partecipare le masse lavoratrici alla formazione del capitale necessario allo sviluppo futuro del popolo italiano.

Il successo delle assicurazioni popolari sarà garanzia dell'avvenire del popolo italiano, che vuole tenacemente risparmiare perchè sa tenacemente lavorare.

A questo popolo probo e prode nessuno sbarrerà la strada del suo giusto cammino. (applausi vivissimi).

Con questa certezza, che è una certezza di noi tutti in questa ora ardente della storia d'Italia, ho l'onore di dichiarare aperto, per ordine del Duce, a nome di S. M. il Re, il Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari. (vivissimi, generali applausi).

Un lungo applauso corona le ultime parole di S. E. de Marsanich e quindi il Sen. Bevione dà lettura dei seguenti telegrammi:

Al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

«Primo Congresso Nazionale Assicurazioni Popolari iniziando lavori eleva suo pensiero Augusto Sovrano e prega Eccellenza Vostra volersi render interprete sentimenti profonda devozione di tutti i Congressisti. firmati: Pres. Sen. Bevione, Sen. Volpi di Misurata».

A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo.

«Congresso Nazionale Assicurazioni Popolari che sotto alto auspicio Eccellenza Vostra inizia suoi lavori diretti ad una sempre più vasta realizzazione del principio etico fascista «andare verso il popolo» esprime suoi sentimenti di assoluta dedizione a Vostra Eccellenza Duce e animatore dei destini d'Italia - firmati: Pres. Sen. Bevione, Sen. Volpi di Misurata».

L'invio dei telegrammi è approvato per acclamazione.

Quindi la seduta inaugurale è tolta.

L'inaugurazione della Mostra delle Assicurazioni Popolari

S. A. R. il Duca di Genova, seguito dalle autorità, dalle rappresentanze e da numerosi congressisti scende quindi alla Loggetta del Sansovino per inaugurare la Mostra delle Assicurazioni Popolari.

La Mostra è una sintesi dell'imponente fenomeno economico delle assicurazioni popolari.

La dimostrazione del movimento assicurativo nelle sue varie fasi e nei suoi diversi aspetti è data mediante una serie di tavole statistiche ideate ed eseguite dall'arch. Olbini con la collaborazione del sig. Mario Fantoni, sulla base di un piano predisposto dal dott. Antenore Marini.

Ampie diciture a carattere lapidario elencano le convenzioni nazionali che costituiscono le basi programmatiche dell'attività e dello sviluppo delle assicurazioni popolari in Regime Fascista.

Un vasto pannello mostra lo sviluppo delle assicurazioni popolari nei paesi che sono alla testa del movimento: Stati Uniti d'America, Canadà, Gran Bretagna, Giappone, Francia, Svizzera ecc. Un altro pannello illustra lo sviluppo complessivo delle assicurazioni popolari in Italia dal 1925 al 1934, registrandone il progressivo aumento sia nel numero delle polizze in vigore sia nei capitali assicurati. Altre tavole documentano lo sviluppo delle assicurazioni popolari in Italia nelle loro varie specialità: polizza mutilati, dopolavoristi, vedove di Guerra, maestri, polizze nuziali, ecc. Vengono poi in altre tavole dimostrate la funzione e l'opera della scuola a favore dell'assicurazione popolare; i mezzi ed il materiale di propaganda, il funzionamento dei Comitati di propaganda provinciali e interprovinciali, l'azione particolare del Comitato Veneto e del Comitato Lombardo che sono alla testa nell'opera di propaganda, le provvidenze per l'assistenza sanitaria agli assicurati.

Viene infine abbondantemente documentata l'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e particolarmente gli investimenti patrimoniali dell'Istituto stesso in opere di pubblica utilità.

Il Sen. Bevione e il dott. Antenore Marini hanno fornito a S. A. R. il Duca di Genova e alle altre autorità le più ampie illustrazioni sui criteri della Mostra e sul suo ordinamento.

I lavori del Congresso

Alle 15.15 sono incominciati nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale i lavori del Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari.

Siede alla presidenza il Conte Volpi di Misurata. Al tavolo della presidenza sono ai suoi fianchi S. E. l'on. de Marsanich, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, il sen. Giuseppe Bevione, Presidente dell'I.N.A. e il Segretario Generale del Comitato Tecnico Direttivo prof. Antigono Donati.

Il prof. Donati dà lettura delle adesioni di S. E. Federzoni, Presidente del Senato, di S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, di S. E. Solmi, Ministro Guardasigilli, di S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, di S. E. Taon di Revel, Ministro delle Finanze, di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, di S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, di S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, di S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, e di tutti gli Enti di previdenza e di credito ed altre associazioni di diritto pubblico ed enti privati che non hanno potuto farsi rappresentare al Congresso.

Il Presidente Conte Volpi avverte che la seduta odierna è dedicata all'argomento: «Le funzioni delle Assicurazioni Popolari nello Stato Fascista».

Dà la parola all'on. Alberto Asquini, relatore del I.o tema: «Le Assicurazioni Popolari nel regime Corporativo».

La relazione dell'on. Asquini, spesso interrotta da segni di consenso, è alla fine vivamente applaudita.

Il Presidente avverte che sul tema I.o ha presentato una comunicazione il sig. C. La Ferla, e altra comunicazione il sig. L. Molinaro su «La Mutualità libera e le assicurazioni popolari in Italia».

Il comm. Francesco Melli, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista Agenti Generali dell'I.N.A., sottolinea la grande importanza che le Assicurazioni Popolari assumono in regime Corporativo, anche per integrare l'opera delle Assicurazioni Sociali in quei settori nei quali esse non possono intervenire.

L'avv. Mario Pasanise ritiene necessaria una maggiore collaborazione tra gli organi delle Assicurazioni Sociali con quelli delle Assicurazioni Popolari attraverso la Corporazione.

Il comm. Aldo Buffa dà alcune delucidazioni in merito al funzionamento delle assicurazioni sociali in agricoltura, e al loro sistema di riscossione dei contributi.

Il Presidente comunica che il Partito Nazionale Fascista ha indetto un concorso tra i giovani dei corsi di preparazione politica sui singoli temi. Sul tema de «Le Assicurazioni popolari nel regime corporativo» sono stati presentati quattro lavori dei signori V. Gorga, P. Guglielmi, B. Roxas.

Dà quindi la parola all'avv. Sileno Fabbri, presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

L'avv. Sileno Fabbri, accolto da vivi applausi, sale alla tribuna per svolgere la sua relazione sul tema II.o: «Le Assicurazioni Popolari e il consorzio familiare, con particolare riguardo alla campagna demografica».

La relazione dell'avv. Sileno Fabbri è vivamente applaudita.

Sul tema svolto dalla relazione ha presentato uno studio V. Gentile il quale sottolinea la grandissima importanza che le assicurazioni popolari possono assumere per la coesione morale e materiale della famiglia.

Il Presidente annuncia che tra i giovani dei corsi di preparazione politica, hanno presentato comunicazioni su questo argomento i signori G. Comandona e L. Prete.

Il Comandona auspica l'istituzione da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di una polizza di capitalizzazione, la quale, offerta in omaggio in occasione di un lieto evento, frutterà a suo tempo le spese inerenti alla costituzione della famiglia.

L. Prete caldeggia un tipo di polizza unica popolare che accompagni un individuo dall'inizio alla fine della vita attivo di lavoro.

Sul tema II.o svolge una comunicazione anche il dott. Gianfilippo Di Paoli sull'opportunità di adottare forme speciali assicurative letalizie per i giovani lavoratori.

S. E. il Barone Giacomo Acerbo sale quindi alla tribuna vivamente acclamato, per svolgere la sua relazione sul tema: «Le assicurazioni popolari e le singole attività economiche: Industria, Commercio, Agricoltura».

La relazione dell'on. Acerbo è vivamente applaudita.

In rapporto col tema svolto dall'on. Acerbo, il prof. Casalini parla della importanza che la diffusione delle polizze popolari fra i contadini può avere per la conservazione della piccola proprietà. Affinchè le polizze popolari siano adottate alle condizioni particolari degli agricoltori, dei braccianti agricoli, ecc. i quali non possono pagare il premio mese per mese o settimana per settimana, occorre che il problema del pagamento del premio sia abbinato a quello del credito agrario di esercizio e risolto nello stesso modo.

Rileva che l'agricoltura è per sua natura prevalente e risparmiatore; basterà quindi che comprenda i benefici dell'assicurazione popolare per divenire un entusiasta fedele di essa.

Il Presidente comunica che, essendo S. E. l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, trattenuto a Roma da doveri del suo alto ufficio, la sua relazione sarà letta dal Segretario Generale del Congresso prof. Antigono Donati.

Il prof. Antigono Donati dà comunicazione della relazione di S. E. Dino Alfieri sul tema: «Le assicurazioni popolari e le attività educative».

Il prof. Fantini, medaglia d'oro, rileva quale contributo abbia portato e possa portare la scuola in favore delle assicurazioni in generale e di quelle sociali e popolari in ispecie: l'opera della scuola è semplice, obiettiva, serena, disinteressata, e quindi più persuasiva. Ritiene che la propaganda sia da attuare soprattutto nelle scuole medie professionali, che sono l'anticamera dell'officina. Ricorda l'attività svolta dall'Istituto superiore per gli Studi Corporativi del lavoro e della previdenza di Roma, fondato fin dal 1921 da Luigi Luzzatti, nel quale accanto agli altri insegnamenti di materie corporative, vengono impartiti corsi sulla teoria generale delle assicurazioni, sul diritto e ordinamento delle assicurazioni sociali e sul diritto delle assicurazioni private.

Il comm. Giuseppe Giovanazzi, Ispettore scolastico preposto alle scuole elementari di Genova, dimostra come l'educazione alla previdenza appartenga ai compiti della scuola elementare fascista, e come sia possibile inculcare nei fanciulli una coscienza assicurativa, portando anche nella scuola la pratica assicurativa. Occorre però, a tale scopo, far leva soprattutto su motivi ideali e sentimentali, sfruttandoli in modo consono al ritmo generale della vita psichica infantile e giovanile.

Il comm. Romagnoli, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, prospetta rilievi e dati statistici che potranno servire non soltanto a valutare la entità dello sforzo compiuto dall'Opera in seguito alla convenzione intervenuta fra l'Opera e l'I.N.A., ma a dare altresì indicazioni utilissime per lo sviluppo futuro.

Il Conte Volpi, vista l'ora tarda, rinvia a domani 29 settembre alle ore 9 il seguito della discussione.

Nel pomeriggio i congressisti dovranno trovarsi puntualmente alle ore 14 all'imbarco davanti al Palazzo Ducale per la partenza per la gita alle Isole dell'Estuario.

La festa notturna in bacino S. Marco

Questa sera, in onore dei congressisti delle Assicurazioni Popolari, avrà luogo in Bacino di S. Marco l'annunciata festa notturna, che promette di riuscire uno spettacolo di magica bellezza.

Il bacino s'illuminerà, alle 21.15, di una luce lunare, prodotta da una serie di potenti riflettori.

Dopo un quarto d'ora la illuminazione lunare verrà spenta, e tutto l'ampio arco di paesaggio sarà illuminato a fuocate di bengala gialle, oro e verdi, con un minuto di intervallo tra una fuocata e l'altra.

Alle 21.45 s'inizierà un grandioso spettacolo pirotecnico, allestito da G. Del Zotto di Udine, il quale si svolgerà per venti minuti ininterrottamente.

Una fuocata rossa di bengala, dalle 22.10 alle 22.20, chiuderà l'eccezionale manifestazione.

Due bande musicali allieteranno la serata: in Piazzetta S. Marco suonerà la Banda Municipale, sulla Riva degli Schiavoni, al Monumento di Vittorio Emanuele la Banda Monteverdi.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Antonio Guarnieri

per il Congresso delle Assicurazioni

Il concerto sinfonico, che ha radiosamente coronato la giornata inaugurale del I. Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, ha ottenuto un successo addirittura trionfale. La sala della Fenice, affollata di un pubblico elegantissimo, presentava l'aspetto delle grandi occasioni, raccogliendo attorno a S. A. R. il Duca di Genova, che assisteva al concerto da un palchetto di Corte, tutte le più eminenti autorità intervenute nel mattino al rito inaugurale del Convegno. Molte squisite *toilettes* femminili aggiungevano una nota di grazia vivace al quadro superbo.

Alle 21.30, accolto da un calorosissimo applauso, il M.o Guarnieri sale sul podio e attacca le note della Marcia Reale e dell'Inno di Giovinezza, accolti dal pubblico in piedi con lunghe e vibranti ovazioni. Quindi il concerto si inizia con lo «ouverture» del *Don Giovanni* di Mozart, offerto con raffinato senso stilistco e seguita dai due tempi dell'*Incompiuta* di Schubert dopo i quali il successo personale di Antonio Guarnieri si corona nel clima dell'entusiasmo.

Interprete acuto e penetrante, quanto pensoso e sensibilissimo, egli ha colto e rivelato ogni riposto tesoro della composizione la cui foga si espresse in un linguaggio di tenerezza commovente.

Applausi impetuosi suscitò l'impressione, vivace e scintillante, delle *Baruffe chiozzotte* di Leone Sinigaglia e nella seconda parte del programma sedusse la luminosa esposizione del preludio a *L'après-midi d'un faune* di Debussy. La *Suite* degli *Uccelli* per piccola orchestra di Ottorino Respighi, resa dal Guarnieri con estrema precisione di dettaglio e in colorazioni quanto mai delicate, ebbe poi per ogni suo episodio le più cordiali acclamazioni delle quali il Maestro volle rendere partecipe l'orchestra che gli fu sempre strumento docile, pronto ed espressivo.

Il concerto si chiuse con una smagliante esposizione della sinfonia della *Gazza ladra* di Rossini, che elettrizzò il pubblico, il quale scattato in piedi, alla fine, nell'impeto di un irrefrenabile applauso volle un'infinità di volte sul podio il M.o Guarnieri.

MALIBRAN

Il più lieto successo ha ottenuto iersera la nuova rivista in 20 quadri di Enzo Turco, intitolata: «La rivista di un giovane povero». Ammirata la ottima Springher, la Dely Breuer, lo spassosissimo Macario, Enzo Turco ecc. Applauditi i balletti; fastosa ed elegante la messa in scena.

Oggi ultime due rappresentazioni della compagnia: alle ore 15.15 e alle 21.15.

Domani ripresa degli spettacoli di cinema-varietà.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle ore 15) Grandi Spettacoli di Cinema-Varietà «Sogno d'estate» prot. Ann Harding Sulla scena: La Troupe Everston. Grande successo.

MALIBRAN. — Ore 15.15 e 21.15: Ultime due rappresentazioni della Compagnia Macario-Springher: La Rivista del «Giovane povero», 20 quadri di Enzo Turco.

ROSSINI. — dalle 15: Clamoroso successo di: Shirley Temple e Lionel Barrymore nel film: «Il piccolo colonnello» prod. Fox 1935-36. Sulla scena: Troupe Internazionale «Show».

Cinematografi

OLIMPIA. — Dalle ore 14: Un film giallo: «Un'ombra nella nebbia» con Ronald Colman, Loretta Joung. - Cartoni animati a colori: «Gallinelle saggie».

ITALIA. — (dalle 15) Immenso successo di «Mascotte dell'areoporto» prot. la celebre piccola Shirley Temple. Ultimo giorno.

MASSMO. — (dalle 15) Fenomenale successo di «Abissinia». Il Documentario unico al mondo edito dal l'Istituto Coloniale Fascista.

S. MARCO. — Dalle 14.30 in poi: «Il figlio di King-Kong» con Robert Armstrong. Film che non vi farà dormire. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Cykera» con Lil Dagover. E' un film giallo. Prezzi L. 2 e 3.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Pellegrinaggio» Un dramma Fox capolavoro commoventissimo.

La Banda Municipale in Piazzetta

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Banda Municipale

1. Vessella: «Mosè». Marcia.
2. Balfe: «Zingara». Sinfonia.
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana». Parte II.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Wagner: «I maestri cantori». - preludio.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia sinfonica.
2. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia.
3. Gounod «Faust» Fantasia.
4. Mascagni «Ratcliff» Sogno.
5. F. Halevy «L'Ebrea» Reminiscenze.
6. Sidney «Danza orientale».

Estrazione del Lotto 28 Settembre

BARI	58	78	72	2	50
FIRENZE	13	20	23	76	16
MILANO	64	88	81	52	80
NAPOLI	64	[illegible]	27	3	68
PALERMO	11	19	78	2	16
ROMA	54	67	40	18	58
TORINO	71	77	53	68	87
VENEZIA	44	81	35	87	48

Il movimento dei piroscafi

dal 30 settembre al 6 Ottobre XIII

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Pireo Istanbul: M.n «Rodi»: arriva a Venezia martedì 1 ottobre da scali linea e riparte alle 17 per Venezia — Id arriva a Venezia il 4 ottobre alle 16 da Trieste e riparte alle 24 per scali.

Linea Celere Sussidiaria Adriatico Palestina: Pfo «Palestina» arriva a Venezia martedì 1 ott. alle 5 da scali e riparte alle 10 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva a Venezia mercoledì 2 ott. alle 13 da scali e riparte alle 18 per Trieste — Id. arriva sabato 5 ott. alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Suria B: Pfo «Sabaudia» arriva martedì 1 ott. da scali e riparte appena pronto per Trieste — Id arriva sabato 5 ott. alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Assiria» arriva martedì 1 ott. mattina da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva martedì 1 ott. alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Grande Erande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva martedì 1 ottobre alle 8 da scali e parte alle 14

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 1 ott. alba da Fiume e riparte mercoledì 2 ottobre sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Sebastiano Bianchi»: arriva mercoledì 2 ott. alba da scali e parte appena pronto per Trieste.

Cosulich S. A. N.

P.fo «Laura» atteso dal Sud America il 30 settembre circa.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società di Navigazione a Vapore al 28 settembre 1935 XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Napoli il 18 sett. da Port Said — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 5-9 da Massaua — «Birmania» arrivata a Genova il 27 da Spezia — «Caboto» arrivato a Mogadiscio il 22-8 da Chisimaio — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 27-9 da Catania — «Dandolo» arrivata a Massaua il 19-9 da Suez — «Mauly» partita da Filadelfia il 20-9 per Buenos Ayres — «Marin Sanudo» partita da Madras il 25 settembre per Calcutta — «Volpi» partita da Calicut il 26-9 per Quilon.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 28 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41, posta kg. 38.700, merce kg. 94.300, bagagli kg. 510.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 57, posta kg. 42, merce kg. 176.400, bagagli kg. 675.

L'"Ausonia,,

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il piroscafo *Ausonia* ed alle ore 17 esso è ripartito per Alessandria-Caifa al completo.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

per la Festa Notturna

In occasione della festa notturna che avrà luogo in Bacino S. Marco la sera di domenica 29 corr. in onore dei componenti il Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, l'A.C.N.I.L. ha disposto che, per la serata, il servizio dei battelli sia modificato come segue:

Linea Marittima: sospenderà le ultime corse delle 21 e 22.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca: sospenderà il servizio dalle 21.30 alle 23.

Linea Quattro Fontane: sospenderà le ultime corse delle 20.15 e 21.15.

Linea Manicomi: la partenza delle 22.20 sarà effettuata dalla Bragora.

Linea San Nicolò: sospenderà le ultime corse delle 20.30 e 21.30 oppure farà coincidenza a S. Elena col vaporino del Canal Grande.

Linea S. Andrea: farà capolinea alla Bragora dalle 20.40 alla fine della festa.

Linea diretta Lido: farà capolinea al Monumento V. E. dalle 20.40 alla fine della festa.

Linea Canal Grande: interromperà il servizio nella zona Bragora-Salute facendo girare i battelli ai pontoni.

Le gite all'estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che nei giorni di domenica 29 e lunedì 30 c. m. il battello addetto alle Gite all'Estuario (Burano, Torcello, San Francesco del Deserto) anzichè dal pontile del Molo, partirà, alle ore 14.30, dal pontile della linea di Chioggia sulla Riva Schiavoni.

Limitazioni di percorso

nella linea Venezia-Padova

Questa sera, a motivo dello spettacolo pirotecnico in bacino di San Marco, in onore dei Congressisti delle Assicurazioni popolari, le partenze delle ore 21 e 22 e gli arrivi, dalle ore 20.50 fino a spettacolo finito, saranno limitati al pontile delle Zattere.

Cronaca di Mestre

Le Fiere di San Michele

Le fiere di S. Michele, iniziatesi ieri hanno già richiamato una straordinaria folla di gente che animava con un festoso movimento tutta la nostra città.

Specialmente per il pomeriggio di oggi si prevede un affollamento eccezionale.

Al campo di via Dante hanno preso posto i più svariati baracconi che formano la delizia di migliaia di ragazzi ed attirano anche la curiosità dei grandi.

Vi sono giostre, altalene, zero volante motonautica, piattaforma per il ballo popolare ecc.

Ieri sera il campo sfarzosamente illuminato, presentava un aspetto fantastico.

Oggi avranno luogo anche la gara polisportiva dei Dopolavoro aziendali di Marghera ed il grandioso convegno ciclistico interprovinciale che si svolgerà nel pomeriggio.

In occasione delle fiere di S. Michele a cura dell'Unione Tipografica Mestrina è stato stampato un numero unico illustrante le attività industriali e commerciali di Mestre.

La Tombola

Con esito veramente lusinghiero si già iniziata la vendita delle cartelle per la Tombola pro Associazioni Combattentistiche ed E. O. A. La vendita sarà intensificata oggi domenica e per i giorni venturi fino al giorno 6 ottobre nel quale verranno estratti i premi che — come già comunicato — sono L. 1200 Tombola, 500 cinquina, 400 quaderna.

Alla cittadinanza certo non mancherà l'occasione di cooperare a questa benefica manifestazione comperando le cartelle che al modesto prezzo di L. 2 ciascuna fanno concorrere a vincite di rilevante importo.

Il concertone

Domani sera ad ore 21 si darà in Piazza Umberto I l'annunciato concerto bandistico-corale col seguente programma:

Parte I.a — «Inno Sardo» Gonella, Coro e Banda — «Manilla» (Gran Passo doble Espanol) Filippini, Banda — a) «Benedeto chi che canta»; b) «Cantiam» (coro campestre) Zanon, Coro — «Barcarola» N. N. Coro — «Rigoletto» (Duetto atto II) Verdi, Banda.

Parte I.a. — «Traviata» (Gran fantasia) Verdi, Banda — «Nabucco» Verdi, Coro e Banda — «Serenata» Schubert, Banda — «Canto degli Agricoltori» Del Frassino, Coro — «Inno al Duce» Acaleona, Coro — «Inno a Roma» Puccini, Coro e Banda.

La lotteria di Merano

La Segreteria del Foscio comunica che domani in Piazza Umberto I vi sarà un apposito banco per la vendita delle cartelle della Lotteria di Merano.

S'invitano i cittadini e specialmente i fascisti a dre la loro generosa adesione inquantochè il ricavato andrà a totale beneficio delle Opere Assistenziali.

Deroga al riposo festivo

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che in occasione delle Fiere di S. Michele, S. E. il Prefetto ha concesso la deroga al riposo festivo, per oggi domenica, a tutti indistintamente i negozi di Mestre, che potranno quindi rimanere aperti fino alle ore 13. Rimarranno pure aperti fino a tale ora i mercati di frutta, pesce, pollame.

I banchetti della Fiera potranno invece rimaneer esposti fino alle 22.

Per il 30 corr. e 1.o ottobre, i negozi potranno inoltre chiudere due ore oltre l'orario normale.

L'amputazione d'un piede

Ieri ad ore 12 Vio Mario di anni 20, abitante a Venezia, Castello n. 2641, operaio allo Stabilimento Breda, mentre lavorava ad una macchina si prese col piede sinistro fra un rullo ed una almeira riportando una grave ferita da schiacciamento; all'Ospedale, dove è stato ricoverato, si dovette procedere all'amputazione del piede.

Guarirà in giorni 50 salvo complicazioni.

Biciclette rubate

A Gomirato Maria di Giuseppe di Asseggiano di anni 25 fu rubata la bicicletta da lire 100, che aveva lasciato momentaneamente nel corridoio dell'Esattoria Comunale.

— Eguale sorte è toccata allo studente Maneghetti Bruno di Umberto di anni 14, al quale verso le ore 11 è stata rubata la bicicletta del valore di lire 250, che aveva pure lasciata provvisoriamente nello stesso corridoio dell'Esattoria Comunale.

Ciclista investito

Ieri ad ore 13 in via S. Giuliano, il ragazzo Serena Antonio di Agostino di anni 12, abitante in via della Motta a Carpenedo, ha urtato contro un autotreno carico di farina guidato dall'autista Pezziolo Antonio di Angelo di Quinto di Treviso.

E' stato ricoverato all'Ospedale avendo riportato un'ampia ferita scollata alla gamba sinistra, guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Gazzetta dello Sport

TIRO A SEGNO

Una serie di vittorie italiane

ai Campionati mondiali

ROMA, 28

I campionati mondiali di tiro, che hanno allineato in questi giorni nelle diverse interessanti gare, i migliori rappresentanti delle diciotto nazioni iscritte, si sono conclusi con la definizione dell'incontro di carabina libera a metri 300 per squadre e individuale, che ha dato luogo ad un duello vivacissimo fra i migliori specialisti.

I risultati conseguiti debbono essere controllati dalla commissione internazionale: comunque da un primo esame risulta che le migliori squadre, alternatesi sotto la tettoia del tiro sono state quelle della Svizzera, della Finlandia, dell'Estonia, della Francia e della Svezia.

L'Italia non ha figurato di fronte alle fortissime unità con le quali si è dovuta misurare e, se non sono stati raggiunti risultati di eccezione, tuttavia i rappresentanti italiani hanno dato prova di avere buona possibilità. Frattanto si è disputato l'incontro alla carabina calibro 22 fra le squadre d'Ungheria e d'Italia.

L'ungheria che era stata battuta in precedenza a Budapest dalla nostra selezione dopo alterne fasi assai incerte è riuscita a prevalere sui rappresentanti italiani. Nella classifica individuale però l'Italia si è aggiudicata il primato con il romano Ugo Cantelli primo classificato che otteneva un notevole punteggio.

Un'altra vittoria ha ottenuto nel tiro celere di pistola, la squadra nazionale formata da Boninsegni campione olimpionico di tiro celere alla pistola, Oggero, Calderaro, Grazia che si è imposta sulla rappresentativa della Finlandia, vincendo l'incontro nelle tre serie di otto secondi ciascuna.

Nel campionato internazionale di fucile Modello 1891 la squadra ungherese si è piazzata prima in classifica con punti 2013 seguita dalla Svezia, mentre nell'individuale lo svizzero Zimmermann vinceva con facilità eliminando tutti gli altri competitori.

L'italiano Cantelli ha infine battuto il primato della posizione in piedi per carabina libera a metri 300, primato detenuto da lui stesso e quello delle tre posizioni stabilito dal tiratore Nulli Lodovico a Leopoli nel 1931.

Ecco alcune classifiche ufficiali:

Forze armate dello Stato - Categoria terza. Ufficiali gruppo A: 1. Primo capitano Dentoni Litta Fernando 62. Fanteria, Parma, punti 62; 2. Capitano Latini, 8. Bersaglieri, Bologna, punti 71; 3. Maggiore Bruzzolo, 2. Alpini, Cuneo, punti 71.

Categoria Sedici, fortuna, fucile: 1. Conti Zelati Renato di Cremona; 2. Langer di Bolzano; 3. Didetti di Montefiascone.

Veterani: 1. Predasso Camillo di Geneva punti 75; 2. Vivaldi di Bardolino punti 75; 3. Fulvi di Terni punti 75.

AUTOMOBILISMO

L'autoraduno di Merano

MERANO, 28

Oltre sessanta automobili e cinquanta motociclette hanno tagliato il traguardo di Merano, toccando la meta dell'itinerario prescelto per l'autoraduno internazionale dei motori, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno, con la collaborazione del RACI e del Reale Moto Club Italiano. Notevole la partecipazione di rappresentanze sociali di Automobili Club e di Moto Club.

Le feste dei motore proseguiranno domani, con il terzo concorso internazionale di eleganza per automobili. Le macchine sfileranno nel pomeriggio, alle ore 16, sulla passeggiata Regina Elena, dopo essere state esposte al pubblico, che deciderà col suo vuoto a quale delle vetture premiate sia da assegnare il primo premio assoluto.

Il concorso Ippico di Castelfranco

CASTELFRANCO-V., 28

Ecco i risultati della prima giornata del Concorso Ippico:

Premio Col. Malfatti - 1. gruppo: 1. «Pippo 3.», col. co. Luccheschi; 2. «Rex 2.» ten. Guidi; 3. «Intrepido» cap. Conforti; 4. «Ridicola» ten. Lauria.

2. Gruppo: 1. «Maremanno» capomanipolo Coletti; 2. «Divele 2.» cap. Checchia, montato dal ten. Rastelli; 3. «Tarquinio 3.» capomanipolo Coletti; 4. «Piccola mia» cap. Bana.

3. Gruppo: 1. «Tapin» capomanipolo Galanti; 2. Hiali» capomanipolo d'Angelo; 3. «Montecristo» cap. De Paola; 4. ex-aequo «Alba Terza» cap. De Paola - «Lerdino» capomanipolo d'Angelo.

La gara si è svolta nel Campo Sportivo del Littorio, alla presenza di un pubblico numeroso e sceltissimo. I singoli partecipanti e le due signore concorrenti sono stati vivamente applauditi. Nessun incidente. Il pauroso salto d'un sottotenente non ha avuto alcuna conseguenza, e l'ufficiale ha potuto continuare la gara.

Negli intervalli la Banda Cittadina ha svolto un applaudito concerto.

CALCIO

COPPA D'ITALIA

Le gare del 27 ottobre

ROMA, 28

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: *Coppa d'Italia*: La gara Cremonese-Comense del 15 settembre 1933, viene data vinta all'U. S. Cremonese per forf. della Comense.

A seguito del sorteggio eseguito in presenza del presidente e del segretario della F.I.G.C., sono stati stabiliti gli accoppiamenti delle gare che saranno disputate il 27 ottobre prossimo. Tra essi notiamo: *Girone A*: Rovigo-Udinese, Venezia-Fiumana, Rimini-Gorizia, Anconetana-Fano. La squadra prima nominata è ospitante.

Per l'art. 7 del regolamento della Coppa è consentito alle società d'accordo fra loro di chiedere l'inversione del campo.

Venezia - Mantova

Oggi, come già precedentemente annunciato, a S. Elena avrà luogo la partita di campionato Serie C, fra la nostra squadra e la tecnica ed omogenea compagine del Mantova, una fra le migliori del girone A.

L'attesa per questo incontro è più che mai morbosa dato il particolare carattere che riveste. Infatti per i nero-verdi si tratta della partita della ripresa piena, non solo perchè è necessario vincere ai fini della classifica, ma anche perchè i sacrifici non indifferenti della Presidenza reclamano un compenso. E nel chiedere una vittoria chiara e convincente non è chiedere troppo, dato che gli elementi che in questa stagione hanno l'onore e l'onere di difendere i colori veneziani sono effettivamente degli atleti fra i migliori della Nazionale C, e capaci anche di competere degnamente in squadre di divisione superiore.

Non bisogna credere che per questo ogni partita debba essere vittoriosa per i colori lagunari; ciò sarebbe più che mai desiderabile, ma bisogna subito pensare che anche le altre compagini sono bene attrezzate.

Per quanto riguarda la partita odierna siamo più che mai convinti della difficoltà della lotta; ma pur tenendo nel dovuto rispetto la squadra ospite speriamo vivamente in un'affermazione della compagine locale che sappiamo più che mai desiderosa di riscattare di fronte ai propri sostenitori la sfortunata prima partita giocata in quel di Ancona.

Ricordiamo che l'incontro avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduto da una partita amichevole fra le squadre minori del Venezia.

TENNIS

Il Torneo di Merano

Il campionato nazionale juniores

I nuovi campioni di doppio

MERANO, 28

Alla vigilia di contendersi il titolo di campione italiano juniores, Bossi e Scotti si sono oggi aggiudicati quello di campione di doppio, battendo in finale la coppia Perani-Romanoni. L'incontro si è svolto nel pomeriggio sul campo centrale del Tennis Merano, ed ha avuto come spettatori numerosi campioni partecipanti al torneo nazionale, nonchè un buon pubblico. Bossi e Scotti hanno vinto nettamente, ma non senza perdere una partita, la terza, e incontrando quasi sempre una tenace resistenza da parte degli avversari. Di questi, va segnalato Perani, che si è sobbarcato il maggiore e più proficuo lavoro. Beninteso, i vincitori hanno dimostrato la loro superiorità di classe, ma Scotti non è riuscito neppure questa volta a nascondere la sua poca attitudine al giuoco di doppio. Nel complesso però, malgrado l'eccessiva fallosità di tutti e quattro, si è potuta notare una consolante tendenza al giuoco di attacco, ossia al giuoco in posizione avanzata, nella quale bisogna Bossi e Perani si sono disimpegnati nettamente meglio dei loro compagni. Punteggio dell'incontro: 7-5, 6-4, 4-6, 6-1.

Il programma di domani s'impernia anzitutto sull'attesissima finale del singolare fra Scotti e Bossi; faranno da contorno numerosi incontri del primo turno eliminatorio del torneo internazionale.

Tiro allo storno

MONTEBELLO VIC., 28

Stamane alle ore 10, nel nostro campo polisportivo del Littorio, avrà inizio una importante competizione di tiro allo storno che vedrà in gara i più brillanti e rinomati tiratori della nostra Regione.

Sono in palio la Coppa Montebello e ben 4000 lire di premi in denaro, oltre ad una medaglia d'oro offerta da S. E. il generale Giuseppe Vaccari, Senatore del Regno ed una offerta dal Dopolavoro provinciale.

Sarà ancora aggiudicata definitivamente la Coppa cav. Diani a seguito della gara sospesa lo scorso maggio.

CINEMA - "GAZZETTA,,

SPAZI, TEMPI, IMMAGINI NEL MONTAGGIO

Molte polemiche sono state fatte sulla questione del montaggio che giustamente in conclusione è stato definito come l'essenziale ed il più genuino elemento estetico del cinema, la vera essenza del linguaggio e delle immagini. Giustamente è stato detto che fino a che non interviene nel film il montaggio, noi abbiamo dei pezzi di pellicola avulsi, che non sono altro che una riproduzione meccanica o di un'azione o di un luogo che di per sè non hanno nessun valore cinematografico.

Tutto questo ripeto, è stato detto giustamente, nè io intendo riaccendere alcuna polemica, ma soltanto definire per quanto mi è possibile, ancora una volta l'interessante questione; necessaria mi appare dunque una definizione del montaggio, non empirica e basata su termini più o meno giusti, più o meno pratici ma di una definizione basata su quelli che sono gli elementi semplici e puri dell'espressione cinematografica.

Tre sono gli elementi semplici o entità fondamentali, che dir si voglia, del cinema: l'immagine nel senso latino della parola (imago in latino significa statua, cioè rappresentazione di persona), l'entità spaziale e l'entità temporale.

Per uno che osservi attentamente lo svolgersi dell'azione di un film e tenga sempre d'occhio queste tre entità, non sarà difficile notare il meraviglioso rapporto, che passa tra di esse; ebbene questo meraviglioso rapporto, non è altro che il montaggio. Definiamo allora che il montaggio come il rapporto che passa tra le immagini, le entità spaziali in cui queste immagini si muovono e le entità temporali in cui si svolgono le entità spaziali.

In altre parole queste tre entità necessarie e semplici, devono procedere in armonia perfetta e prestabilita ubbidendo a quel valore più o meno vario secondo il contenuto psicologico e le necessità estetiche del soggetto, che il regista guidandosi al suo buon senso artistico, crede di poter assegnare il rapporto.

*

Piace ai critici dare al montaggio la funzione di ritmo e del resto non sbagliano, se però danno a questo vocabolo un senso più lato dell'originario. Prima di ora la parola ritmo aveva significato per quanto riguardava le imagini ed i valori temporali, ora mercè la nuova definizione, si dovrà associare nella parola ritmo, alle immagini ed ai valori temporali, i valori spaziali, ottenendo un ritmo unico scindibile in un ritmo di imagini, di valori, temporali e spazali, in funzione l'uno dell'altro, il che equivarrebbe nuovamente al montaggio testè definito.

*

In base alla definizione del montaggio rimane definita anche la definizione del carrello: infatti il carrello è variazione di immagini e quantità spaziali secondo date progressioni di valori temporali.

*

A questo punto credo sia necessario, per maggior comprensione, definire ciò che intendo per unità spaziale entità temporale ed immagine.

Quando parlo di entità spaziale non intendo parlare nè dello spazio geometrico, perchè, come tutti sanno, esso è lo spazio idealmente vuoto, nè dello spazio pittorico, perchè come tale, questa sorta di spazio è soggetto a certe determinate leggi completamente estranee al cinema, e così dicasi dello spazio teatrale, rappresentato soltanto dagli stucchi e dalla cartapesta dello scenario, ma dello spazio puramente cinematografico, reale, in quanto composto di tutti i possibili esistenti elementi fisici ma non verosimile, con tutte le sue accezioni possibili e necessarie, spazio che pur essendo unico, ha mille aspetti secondo i mille differenti punti di vista, spazio il più completo che possa trovarsi presso le consorelle arti, scindibile in centomila spazi di centomila caratteristiche e dal quale il regista, guidato dal suo senso estetico, sceglierà quei tali spazi, con quelle tali caratteristiche che meglio risponderanno al famoso rapporto funzionale del tempo e dell'immagine.

dell'immagine.

Ecco dunque il significato vero delle varie riprese cinematografiche.

*

L'entità del tempo, se si pensi al ritmo del film non è il tempo cronometrico del teatro, ma è, entro certi limiti, vario e scontinuo. Questo suo variare, quanto mai necessario, è regolato in base alla funzione psicologica ed estetica del soggetto.

Per il tempo, però occorre fare una distinzione fra il tempo contingente all'azione del film ed il tempo estetico psicologico del soggetto: il primo è il comunissimo tempo che ritroviamo sia in letteratura, sia nel teatro dall'abolizion edelle tre famose unità d'aziozione delle tre famose unità d'azione di tempo e di luogo, ed ha funha sempre funzione psicologica od estetica.

Il cozzar delle passioni, i passaggi da un sentimento ad un altro, i pensieri, sono affidati al mondo muto dell'espressione o a quello invisibile della parola che hanno bisogno di un ritmo assai più lento per poter creare atmosfere suggestive.

L'immediatezza del cinema che risolve nerrazioni in un succedersi vertiginoso di quadri, fa sì che lo spettatore passi rapidamente da uno stato d'animo ad un altro, quasi inconsapevolmente; occorre perciò l'assoluta tempestività degli spazi e delle immagini perchè lo spettatore non perda quello stato di eccitazione nervosa con il quale segue lo svolgersi dell'intreccio.

Ecco dunque la funzione del tempo, ecco perchè talvolta i primi piani si susseguono in una velocità vertiginosa in tempi minimi; mentre poi a questo infuriare fa capo talvolta un ampio campo lungo, di lunga durata e di pieno respiro.

Per quanto riguarda le immagini per ora dirò soltanto che anche esse devono rispondere pienamente al rapporto costante di funzionalità cogli spazi e coi tempi; infatti è legge costante che immagini in spazi e tempi diversi acquistano diversi valori narrativi ed estetici.

*

Credo con questo di aver dato del montaggio solo una definizione non già pratica, una teorica, direi quasi matematica, ottenuta dalla considerazione e dalla valorizzazione a priori degli elementi primi e essenziali del cinema messi in giusto rapporto fra di loro; non credo però con ciò, nè di poter inquadrare l'estetica del film in una sequela di definizioni che possano comprenderlo. nè di voler fondare una grammatica più o meno vera del film. Il film è una arte che può avere migliaia di stili, ma non avrà mai una grammatica.

La grammatica più vera, più fedele, è nella mente e nel cuore del regista quando sa vedere e sa far vedere.

Giovanni Perotto

Käthe Gold nel film ANFITRIONE (Ufa)

Karola Höhn, la graziosa attrice che quest'anno si ammirerà in alcuni film.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

GLI INTERPRETI DE « LA VITA FUTURA »

«La vita futura», il nuovissimo film di Alessandro Korda ha prodotto per la « London Film » su trama di H. G. Wells, avrà ad interpreti Raymmon Masseny, l'indimenticabile Chauvelin de la «Primula Rossa », Ralph Richardson, Sophie Stewart e Margaretta Scott (che vedremo anche nell'*Uomo dei miracoli*).

GLI INTROITI DI UN FILM

Sapete quanto ha reso fino ad oggi il film di Korda *Le sei mogli di Enrico VIII?* Un milione e seicentomila sterline, cioè a dire circa cento milioni di lire italiane.

L'UOMO DEI MIRACOLI

Con l'*Uomo dei Miracoli*, uno dei nuovissimi films della « London », H. G. Wells ha immaginato una delle sue storie più fantasiose e, insieme più umane. Si tratta della stranissima capacità che all'improvviso si scopre in un piccolo commesso di negozio: quello di fare dei miracoli. Ed eccolo coinvolto nelle vicende più singolari e fantastiche. Collocata nel presente, l'avventura del piccolo commesso, (interpretato dall'attore comico Roland Young) si sviluppa nel modo più impensato, risuscitando dinanzi a noi personaggi del passato, trasportandoci vertiginosamente da un paese all'altro.

IL PROSSIMO FIM DI RENE' CLAIR

Il soggetto del *Cavalier Tristano*, il film che Renè Clair sta girando per la « London », ha uno spunto quanto mai originale. Si tratta in brevi parole di questo: lo spirito di un antico barone, il Cavaliere Tristano, è imprigionato da secoli nelle mura di un maniero, e non potrà essere liberato se non quando si verificano certe condizioni. Una ragazza americana s'innamora del castello e lo vuole. Il fratello, per accontentarla, fa « smontare » pietra per pietra l'edificio e lo fa trasportare in America, dove, dopo una serie di casi straordinari, le famose condizioni per la liberazione dello spirito, finalmente si verificano. Roberto Donat interpreta la doppia parte del Cavalier Tristano e di un intraprendente giovine moderno; Jean Parker quella della ragazza americana.

EDWIN WILLIS DELLA METRO A VENEZIA PER GIULIETTA E ROMEO

Viene assicurato che, fin dall'agosto, Edwin Willins, uno dei dirigenti della Metro, sia a Venezia ove si dovrebbe trattenere fino all'ottobre, per studiare l'ambiente ed i dati relativi al film « Giulietta e Romeo » che la Metro Goldwyn Mayer avrebbe intenzione di realizzare in quest'anno. Con tale film aumenta la serie delle produzioni storiche nel mondo, dato che l'industria europea ed americana stanno per iniziare la lavorazione di altri films storici, tra cui dovrebbero essere, a quanto si assicura uno su Leonardo Da Vinci, ed un altro su Lucrezia Borgia.

IL FILM DI MONTOGOMERY E M. O' SULLIVAN.

I due protagonisti di *Rifugio*, Robert Montgomery e Maureen O' Sullivan, riappariranno insieme in *Small town girl* della Metro Goldwyn Mayer, film tratto dal romanzo omonimo di Ben Ames Williams. Maureen O' Sullivan sarà l'eroina una ragazza che attraverso una interessante evoluzione psicologica, si adatta a passare la vita in una piccola città di provincia. Il romanzo è stato sceneggiato per lo schermo da Mildred Cram. Il film fa parte della produzione di Hunt Stromberg.

I FILM STORICI E I SUOI PROTAGONISTI

Grandi avvenimenti che hanno lasciato orme nelle storia, riportati sullo schermo, hanno spesso contribuito a mettere in risalto la personalità dei singoli protagonisti si da segnare una svolta decisiva nella loro carriera artistica. Secondo Ronald Colman i personaggi storici rappresentano il mezzo più sicuro per conquistare la gloria. A comprovare questa affermazione egli cita alcuni casi fra i più noti delle cronache cinematografiche: *Il Re dei Re* ha creato la fama del protagonista principale H. B. Warner. Wallace Beery ha conquistato il suo primo successo nelle vesti di Riccardo Cuor di Leone. La incarnazione di Pancho Villa è legata indissolubilmente alla sua celebrità artistica. *Bardelys il Magnifico* ha segnato la parabolica ascesa di John Gilbert. *Danton* la segnò per Emilio Jannings ed Enrico VIII per Charles Laughton.

A questo punto Ronald Colman si domanda quale rivelazione porterà nel campo cinematografico il film Metro Goldwyn Mayer *Le due città*, grandiosa rievocazione della rivoluzione francese. Il film ritrae parecchi personaggi storici, caratteri forti, incisivi — una vera manna per i genii drammatici che non hanno avuto ancora la occasione di rivelarsi.

Fra gli interpreti di questo lavoro figurano i seguenti nomi: Ronald Colman. Donald Woods, Reginald Owen. Elizabeth Allan, Basil Rathbone, Edna May Oliver, H. B. Warner, Henry B. Walthall e numerosi altri. Il film tratto dal romanzo omonimo di Carlo Dickens, è stato diretti da Jack Conway.

VAN DYKE DIRIGE ROSE MARIE

W. S. Van Dyke realizzerà per la M. G. M. « Rose Marie », film tratto dal lavoro teatrale di Otto Harbach e Oscar Hammerstein con musica di Rudolph Friml e Herbert Stothart. Nelson Eddy, il baritono di « Terra senza donne », rappresenterà il protagonista principale, Hunt Stromberg sarà il direttore di produzione responsabile per il lavoro.

Willi Birgel, una delle stelle della Cinematografia Germanica.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

INIZIO DI LAVORAZIONE DI «PER LE STRADE DEL MONDO»

In questi giorni si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale «Per le strade del mondo» che è frutto di un accordo di produzione fra una casa italiana e una casa francese, ed è realizzato in due versioni, italiana e francese. Diamo qui i dati caratteristici delle due versioni.

Versione italiana: titolo « Per le strade del mondo » (provvisorio). Soc. Produttrice: « Pisorno ». Stabilimenti di produzione: «Tirrenia». Soggetto tratto da una novella di A. Machin. Sceneggiatura di Jean Epstein. Dialoghi italiani di Giovacchino Forzano. Regista, Jean Epstein. Aiuto regista: Scarnicci, del GUF di Firenze. Direttore di produzione: G. B. Seyta. Interpreti principali: Mlle Madeleine Renaud: Sigg. Ermete Zacconi, Gianfranco Giachetti Valentino Bruchi Pituto (pagliaccio di "circa)). Oltre allo scimpanzè Augusto.

Operatore: Albertelli, Aiuti operatore: Tizzi e La Torre. Architetture e arredamento di Valente. Scene di Valente, De Paolis e Natali. Tecnico del suono: Dott. Magni. Esterni a Marina di Pisa, Lucca e San Rossore. Sistema di registrazione: Western Electric.

Versione francese: titolo « Oceur de gueux ». Soc. Produttrice: «Soc. des films Renaissance ». Stabilim. di produzione: Tirrenia. Soggetto di A. Machin. Sceneggiatura e dialoghi francesi di Camillo François. Regista Jean Epstein. Direttore di produzione. G. B. Seyta. Interpreti principali: Mlle Beaume. Mlle Suzy Walls. Sigg. Ermete Zacconi. M. Bergère M. Dechamps. M. Midroit. M. Michaud. M. Janvier. Pituto e lo scimpanzè Augusto. Operatore: Albertelli. Aiuti operatori: Tizzi e La Torre. Architetture e arredamento di Valente. Scene di Valente, De Paolis e Natali. Tecnico del suono: Dott. Magni. Esterni e registrazione com eper la versione italiana.

Coreografie delle due versioni: Bucchi. Montatore delle due versioni: Giacinto Solito.

INIZIO DI LAVORAZIONE DI « UN BACIO A FIOR D'ACQUA »

Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale « Un bacio a fior d'acqua », di cui diamo qui i dati caratteristici:

Società produttrice: «Società An. Film Attualità» (S.A.F.A.), Roma. Stabilimenti di produzione della Società stessa, Roma. Soggetto tratto da una trama di Domenico Gambino, svolta e sceneggiata da Alessandro De Stefano. Regista: Giuseppe Guarino.

Interpreti principali: Sig.e Nella Bonora, Maria Bonora, Laura Nucci, Emma Baron, Pina Bianchi, Signori: Guglielmo Bernabò. Domenico Gambino, Tino Bianchi, Giacomo Gambino.

Operatore: Otello Martelli. Tecnici del suono: Giuseppe Caracciolo e Franz Croci. Architetto e scenografo: Domenico Sanzone. Musica della Casa Editrice Musicale Marletta. Direttore d'orchestra M.o Ezio Carabella. Montatore Gilberto Bertocchi. Esterni a Roma e Bracciano. Sistema di registrazione: Breusing.

ISTITUTO INTERNAZIONALE per la CINEMATOGRAFIA EDUCATIVA.

E' uscito il primo numero di «Le Notizie Cinematografiche », bimensile, edito dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, Roma.

La materia redazionale, oltremodo vasta e interessante, tratta da studi documentazione e notizie dirette dell'ICE, tocca tutti i campi della cinematografia: cinedilettantismo, cinema educativo, cinema nazionali, cinema politico e militare, cinema scientifico, diritto cinematografico, estetica generale, evoluzione del film, films: segnalazioni e critiche, scenari, soggetti; industria e commercio cinematografico, storia del film, tecnica generale, varie, televisione e costituisce una preziosa rassegna delle attività, comunque svolte, del mondo cinematografico internazionale.

GENINA TORNA A LAVORARE IN ITALIA

Augusto Genina, il regista italiano che in questi ultimi anni ha realizzato molti film all'estero, in Francia ed in Germania, con notevole successo, tornerà a lavorare in Italia. Egli dirigerà il film « *Lo squadrone bianco* », che sara realizzato per accordo di produzione da una casa italiana, e da una casa francese.

UN GRANDE ACCORDO « B.I.P. - METRO - COLUMBIA »

Di ritorno dal suo viaggio in America Mr. Dent — Direttore della « British International Pictures » — ha dichiarato che, a seguito di uno speciale accordo, saranno distribuiti negli Stati Uniti ben 16 film della sua Casa. Intanto la « Metro » ha acquistato in esclusività « Sinfonie d'Amore » (distribuito sotto il titolo « April Blossom ») mentre la « Columbia » si è accaparrata « Il Sultano Rosso » (Abdul the Damned).

Gli sviluppi ulteriori dell'accordo includono lo sfruttamento di altri 14 film, fra i quali: « Boheme » — « Invito alla Danza » — « Lord Drake, Il Corsaro » — (Elisabeth of Englond) — « Follie a Versailles » ecc...

La « B.I.P. » si riserva a sua volta di presentare in Inghilterra i più importanti film americani, mentre darà incremento alla sua produzione con speciale riguardo ai film a colori, In tal modo la « B. I.P. » che in Italia è rappresentata dalla Colosseum Film viene ad acquistare una importanza sempre maggiore nel campo della produzione filmistica internazionale.

TACCUINO

Quando S. A. Luciani traccia, nell'Enciplopedia Treccani, le basi di un'estetica cinematografica ed esclude da ogni valore il montaggio per considerare come elemento essenziale il primo piano, egli non fa un grosso errore di valutazione ma usa semplicemente in senso traslato alcuni termini tecnici.

E poichè il mondo del cinema è ancora così vario e complesso ed ogni esteta usa una sua terminologia, è doveroso — per quanto si possa — chiarificare e metter d'accordo definizioni apparentemente contraddittorie.

Affermare pertanto che l'elemento caratteristico ed originale del cinema è il primo piano, significa dare importanza alla possibilità di rappresentare, nell'intero quadro, un particolare di persona od oggetto; cioè alla possibilità di suggerire l'attenzione dello spettatore e narrare a questi la vicenda portandone l'attenzione ora verso un elemento ora verso un altro; significa dare importanza al potere di variare costantemente inquadratura considerando la mobile inquadratura fissa del teatro.

Esaminare il primo piano significa dunque esaminare l'elemento variazione d'inquadratura; o più precisamente l'elemento montaggio.

*

Se noi affidiamo ad un tecnico dieci inquadrature girate secondo una prestabilita sceneggiatura a lui ignota, forse che al tecnico esse offriranno cento diverse possibilità di montaggio? Al massimo le variazioni e i mutamenti potranno essere due, o forse tre. Donde chiaro risulta che, compiuto lo scenario del film, l'estremo montaggio è già, in gran parte, determinato dal contenuto plastico delle immagini.

*

Considerare il cinema a colori solo come pittura dinamica è identificare il cinema col teatro; già il teatro è infatti nella sua essenza pittura in movimento. Nè si può affatto obbiettare che il cinema, quello più semplice, originale, elementare, è quello a colori, sonoro, in rilievo. Poichè la mancanza del rumore, del colore, del rilievo, importa una traduzione di tali elementi negli elementi possibili del cinema muto e aggiunge alle elementari funzioni cinematografiche del regista, alcuni elementi di irrealtà, artistici quanto si voglia, fondamentalmente utili in sede storica, ma purtuttavia aggiunti all'ideale rigorosa funzione estetica del cinema.

*

Se io avrò qualcosa nel cuore che urge, potrò il mio amore sfogare in una lirica, potrò comporre una sinfonia, ma invano affiserò gli occhi nel vuoto per cantar la mia gioia con armonia di immagini. Per far del cinema dovrò dimenticare me e il mio cuore, dovrò perdermi nell'oggetto, nel tema, direbbe Pudovchin; rientrerà il mio cuore ugualmente, ma di nascosto.

*

La funzionalità degli elementi cinematografici è per lo più nel film giallo (se ne escluda, con altri pochi, W. S. Van Dyke) volutamente forzata, e ciò non dirigere l'attenzione dello spettatore su elementi essenziali, nè per ambientare l'azione, ma per nascondere semplicemente la verità sino all'ultimo. Si è soliti allora, per distrarre l'attenzione dal fatto essenziale, servirsi di elementi funzionali, primi piani, montaggio lento, carrelli, laddove non sarebbe necessaria che una semplice narrazione. Tale tecnica non risponde ad alcuna necessità, nè narrativa, nè logica, nè scientifica, ma solo risponde ad estranei scopi spettacolari. E' da lamentarsi pertanto come un increscioso fenomeno, il fatto che necessità meramente esteriori non si limitino a mutare l'ambiente o la tecnica essenza le stesse elementari regole logiche della narrazione cinematografica.

*

Ma perchè non ci ricordiamo più spesso che non la scoperta del montaggio spegna un momento essenziale nella storia dell'estetica del cinema, ma la scoperta dei suoi elementi costitutivi? Si ricondurrebbe al suo giusto valore una funzione propria, più o meno, a tutte le arti e relativa sempre agli elementi dai quali si origina.

Poichè la scoperta degli elementi essenziali del cinema è avvenuta in tali particolari condizioni di tecnica che il montaggio ha all'improvviso acquistato, per questa arte, un suo mitico significato assoluto, *dando origine ad una preoccupante inversione di valori.*

Quanti, che sorriderebbero se io dicessi loro, semplicemente, che il cinema è armonia, non si contentano di affermare, semplicemente, che il cinema è montaggio? Vi sarà un periodo in cui l'uomo scriverà per sceneggiatura con la stessa facilità con cui oggi scrive per periodi. Allora molti equivoci critici saranno chiariti e molti termini ricondotti al loro giusto valore.

Angelo Gianni

CORRISPONDENZA

Ciuditta — Il vero nome di Joan Crawford è Billy Cassin ed ha 2. anni. Fra le sue più convincenti interpretazioni negli ultimi tempi va posta quella di « Tormento ».

Un lettore assiduo — « Il Fantasma dell'Opera » interpretato dal compianto Lon Chaney era diretto da Wallace Worsley Janet Gaynor ha 27 anni, Attualmente lavora presso la Fox.

Il Piccolo di Treviso. — Will Rogers era poco conosciuto in Italia ma in America era certamente fra i più celebri uomini viventi. L'ultimo film veduto in Italia da lui interpretato fu « Il Giudice » e quest'anno vedremo « La vita Comincia a 40 anni ».

Susy De Sousel — Il regista della « Castellana del Libano » è Jean Epstein; il film non è mai venuto in Italia. Monty Banks realizza attualmente film comici.

Multiplus — Rin-tin-tin era un cane alsaziano, raccolto nelle linee tedesche dal tenente dell'aviazione americana Lee Duncan che lo portò in America e lo fece lavorare nel cinema. Ecco alcuni film interpretati: « Tracked hy the Rolise, The Night Cry, Trocked in the Snon contry, Find Your Man, The Clash of the Woloes, Jawes of Steel etc. »

Topolino

Heli Finkenzeller che sarà TERESA TOMASONI nel grande film KONIGSWAZER (Ufa)

Cronaca di Chioggia

Ospiti graditi

Chioggia, scelta come uno dei punti più caratteristici d'Italia per le sue specialità orticole e per i suoi sistemi di orticultura, ha avuto oggi l'onore d'ospitare buona parte dei partecipanti al Congresso Internazionale Ortofrutticolo, giunti stamane da Ravenna con automezzi. Ricevuti dal Commissario del Comune cav. dott. Umberto Mondio, dal Segretario del Fascio dott. Antonio Bonivento e dal direttore della locale Cattedra di Agricoltura prof. cav. Carlo Galimberti, i congressisti visitarono gli orti di Sottomarina e di Chioggia, guidati dal prof. Galimberti, che illustrò ai visitatori i sistemi vari di nostra coltivazione mettendo in evidenza la importanza economica dell'agricoltura clodiense nel quadro generale della economia nazionale con particolare riguardo alla esportazione con l'estero. Visitarono quindi anche la città in tutti i suoi punti caratteristici e pittoreschi.

Dopo una colazione al ristorante Zaramella sulla riva del molo di Vigo gli ospiti lasciarono la città per recarsi a Saonara a fine di visitare le importanti culture dei fratelli Sgaravatti.

San Martino

Da parecchi anni è caduto un pezzo di uno stipite del portale del tempietto di S. Martino — monumento nazionale — e nessuno si è ancora occupato di provvedere al riatto. Il pezzo caduto, a quanto ci consta, è stato raccolto dai preposti alla vicina Cattedrale. Perchè lasciar passare tanto tempo, con danno evidente del portale i cui guasti vanno ingrandendo, mentre si poteva con poche lire rimettere subito a posto il pezzo caduto? Speriamo che ciò finalmente avvenga.

Nella Cattedrale

Oggi per la solennità di S. Michele Arcangelo, alle ore 9.15 si celebrerà una solenne Messa cantata capitolare. Nel pomeriggio si canteranno solenni Vesperi e si avrà la funzione Eucaristica.

Le pitture di S. Andrea

In questi giorni si sono ultimate le decorazioni delle due navate laterali della chiesa la quale così è completamente dipinta. Le decorazioni furono eseguite dalla ditta Brombo di qui. Non possiamo che lodare l'opera del parroco Don Marino Callegari che con solerzia e amore provvede al miglioramento del tempio a cui è preposto.

Per la festa di S. Francesco

Nella chiesa succursale di S. Francesco interno (Muneghette) si celebrerà solennemente in settimana la festa di S. Francesco d'Assisi. Nei giorni 30 settembre, 1, 2 ottobre vi saranno dei Tridui di preparazione, il 3 si canteranno Vesperi solenni, il 4 venerdì, festa del Santo, si celebrerà al mattino alle 10.15 la Messa solenne e si avranno nel pomeriggio i Vesperi, un panegirico e la funzione Eucaristica.

Beneficenza

Il presidente della Congregazione di Carità ci prega di rendere noto d'avere ricevuto lire 100 a favore della Casa di Ricovero femminile dalla famiglia Ballarin Denti in conformità a disposizione data dalla compianta sua defunta signorina Angela Maria Ballarin.

Farmacie aperte

Per oggi domenica rimarrà aperta la farmacia Canella, sotto i portici, fino alle ore 12 e mezza, e per tutta la giornata la farmacia del cav. Ennio Bolognesi, sita in riva Vena designata a prestare servizio di turno per tutta la prossima settimana.

La "sagra del tessitore" a Schio

SCHIO, 28

Le maestranze di tutti gli opifici dell'industria tessile di Schio, Tombelvicino, Pieve, Conte e Gassola e degli altri paesi della vallata del Leogra hanno celebrato oggi solennemente «la sagra del tessitore» con l'intervento del Segretario Federale di Vicenza dott. Bruno Massaggio, e delle altre gerarchie provinciali e locali.

Alle 14.30 la sirena del Lanificio Rossi ha dato il segnale d'adunata.

Viene quindi formato il corteo con alla testa i balilla moschettieri seguiti dalla Banda cittadina e del Dopolavoro del lanificio Rossi dalla banda di Pievebelvicino; dopo i pensionati dei lanifici venivano le autorità le rappresentanze di tutte le Associazioni con bandiere ed infine gli operai lanieri.

Alle 15 il corteo si mosse ed attraversando via Pasubio, e Pasini giunse al Monumento di Alessandro Rossi, dove venne deposta una corona di alloro in omaggio al precursore.

Proseguì per via Pietro Maraschin e dopo il saluto alla statua del Tessitore, fece ingresso nuovamente al lanificio Rossi dal lato opposto, per uscire nuovamente in via Pasubio e recarsi in piazza Alessandro Rossi, dove il Segretario Federale e l'avv. Vigna tennero i discorsi celebrativi.

Il corteo si è sciolto con il saluto al Duce. Venne quindi offerto dal Lanificio Rossi un rancio ai pensionati.

Ucciso dallo scoppio d'una mina

BOLZANO, 28

Stamane il 50enne Battista Da Santo, da Molvena (Vicenza), ammogliato, mentre era intento a fare scoppiare una mina, in seguito alla improvvisa esplosione, fu colpito alla testa da un grosso sasso, che gli fracassò il cranio. Il Da Santo è spirato all'istante. La disgrazia è avvenuta a Mezzavia, (Sarentino), e la salma sarà trasportata per la tumulazione a Sangenesio Atesina.

PORDENONE

Spettacolo lirico a Pordenone

Questa sera, domenica, al Teatro Licinio avrà luogo l'ultima di «Rigoletto»; protagonisti il comm. De Franceschi e Lina Pagliughi.

MIRA

Partita di calcio

Oggi alle ore 15 la 1. Squadra della «Polisportiva P. Foscari» incontrerà nel proprio campo la 1. Squadra della «Businis» di Padova.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce presiede i lavori della Corporazione dei cereali

Prezzi del grano e norme di macinazione

ROMA, 28

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sua prima seduta la Corporazione dei cereali. Sono presenti l'on. Starace, Segretario del Partito, i Ministri on. Solmi, Cobolli Gigli, Thaon di Revel, Rossoni ed i Sottosegretari on. Lantini e Tassinari.

Il Duce, dichiarati aperti i lavori della Corporazione, invita il vice presidente a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

La difesa del prezzo del grano

Il vice presidente on. Caradonna si occupa anzitutto della difesa del prezzo del grano ricordando le molteplici misure già state adottate. Queste hanno dato il loro benefico effetto in rapporto alle contingenze che le avevano provocate. Sembra ora che si imponga l'esame corporativo del problema e lo studio delle soluzioni coordinate da adottare per raggiungere la difesa del prezzo del grano entro determinati limiti che vanno considerati intorno a minimi garantiti a favore dei produttori ed intorno a massimi non superabili a tutela dei consumatori, in modo da raggiungere quella stabilità del prezzo che è nell'interesse di tutti.

Le proposte formulate in proposito dagli enti interessati riguardano la revisione dell'istituto della temporanea importazione e l'intensificazione e l'estensione degli ammassi collettivi.

Gibertini, afferma l'utilità degli ammassi collettivi e rilevando che le prossime annate, per effetto della tecnica migliorata, sono destinate ad essere sempre più abbondanti, osserva che, per poter dominare il mercato dei prezzi, bisogna che gli ammassi siano in quantità superiore alle eccedenze del raccolto. Al grano ammassato infatti deve essere data una quotazione non inferiore a quella del mercato, e ciò per invogliare gli agricoltori a ricorrere agli ammassi.

Quanto al problema del collocamento della sovraproduzione, potrebbe stabilirsi un'alta percentuale di abburattamento per la panificazione. Contemporaneamente si potrebbe agevolare il passaggio di una parte della superficie coltivata a grano a coltivazioni foraggiere. In tal modo sarebbe possibile ottenere una riduzione della superficie coltivata a grano insieme ad un opportuno miglioramento delle condizioni zootecniche della Nazione.

L'industria molitoria

D'Andrea si occupa della disciplina dell'industria molitoria in relazione al mercato granario e rileva che i molini hanno una potenzialità complessiva di gran lunga superiore alla produzione granaria nazionale.

Sorge pertanto la necessità di eliminare questo squilibrio adeguando l'industria molitoria al mercato granario, sia col favorire la trasformazione di quelli impianti che sono oggi classificati di seconda o terza categoria, sia facendo sorgere nuovi impianti là dove le esigenze della popolazione lo richiedono.

Il Ministro Rossoni fa notare al camerata D'Andrea che gran parte dei piccoli molini lavorano saltuariamente; pertanto la sproporzione con la produzione granaria è inferiore a quanto possa apparire.

Pozzani nega che si compiano atti di accaparramento da parte dei commercianti. Afferma che gli ammassi potranno avere ulteriormente potenziata la loro funzione completa di equilibrio del prezzo, quando potranno esser manovrati commercialmente; perciò essi devono essere formati in quantità molto elevata. I commercianti domandano di essere utilizzati nell'opera di distribuzione del grano e propongono che si controlli la loro attività rendendo di pubblica ragione i contratti inerenti al grano e che sia allargato il credito per i trasferimenti di grano da zona a zona, con lo sconto dei Warrants per le partite depositate nei magazzini generali. La maggiore elasticità nelle operazioni distributive contenuta e disciplinata dalle norme vigenti, controllata nella pubblicità delle contrattazioni o dalle autorità preposte alla vigilanza, è utile sia al produttore che al consumatore.

Gaidoni, occupandosi della funzione equilibratrice che dovrà essere esercitata attraverso gli ammassi per la difesa del prezzo del grano, rileva che l'ideale sarebbe di poter disporre di tutto il grano disponibile per la vendita mediante un ammasso totalitario. Il grano così ammassato dovrebbe poi esser distribuito alla industria molitoria; ne risulterebbe la massima stabilità ed unità del prezzo.

Temporanea importazione

L'on. Fregonara rileva che gran parte del grano è già uscito oggi dalle mani degli agricoltori; perciò non è possibile far carico ad essi di ogni eventuale speculazione sul prezzo. Gli agricoltori non vedono la necessità di un ammasso totalitario che sarebbe fra l'altro di difficile attuazione pratica; tuttavia essi concordano pienamente nella opportunità di normalizzare il prezzo evitando rialzi dannosi sia ad essi che ai consumatori. Quanto all'industria molitoria, afferma la necessità che si vada verso i molini rurali favorendo il massimo decentramento.

Circa la temporanea importazione crede necessario che l'Istituto sia riveduto anche per evitare evasioni fiscali.

Le dichiarazioni del Duce sugli ammassi

S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dichiara che il Governo ha già ravvisato la necessità di una revisione del congegno della temporanea importazione. Nella emanazione del nuovo provvedimento il Governo terrà conto delle discussioni della Corporazione.

L'on. Caradonna fa rilevare al camerata Gaidoni che un ammasso totalitario non sembrerebbe di assai difficile attuazione pratica, ma sovvertirebbe una quantità di interessi che lo Stato intende invece disciplinare ed armonizzare. Approva i concetti esposti dall'on. Fregonara sulla revisione della temporanea importazione, nonchè in ordine alla disciplina con cui gli agricoltori accettano il principio della normalizzazione del prezzo mediante una equilibrata intensificazione degli ammassi.

Il Duce conclude la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno con alcune osservazioni circa il sistema degli ammassi che deve essere manovrato in modo che possa giovare al produttore evitandogli la jattura della svendita precipitata ed al consumatore tendendo a raggiunger l'equilibrio dei mercati senza aumenti anormali dei prezzi al minuto.

Il Duce apre quindi la discussione sul secondo comma dell'ordine del giorno: «Revisione delle norme riguardanti la disciplina della macinazione del grano». Levi Broglio osserva che l'industria molitoria non pensa di arrivare ad alcun monopolio di vendita delle farine, ma desidera affermare la necessità del progresso nella sua attrezzatura dal punto di vista tecnico oltre che igienico. Bisognerebbe perciò costituire due distinte categorie di molini: quelli autorizzati a commerciare ed i molini non autorizzati distinguendo altresì fra molini moderni automatici, semi-automatici e molini a palmenti consentendo eventuali passaggi di categoria. Osserva che la diversa distribuzione dei molini in Italia è in funzione della diversa distribuzione dell'entità produttiva granaria. Infatti essi abbondano lì dove maggiore è la produzione. Ritiene quindi che non si debbano diminuire gli impianti esistenti nè consentirne nuovi ove accertate ragioni speciali non lo giustifichino.

Passando al problema delle miscele ricorda che il Comitato del grano l'anno scorso ebbe ad affermare una assoluta intransigenza nei riguardi delle miscele sulla fabbricazione del pane e della pasta. A suo parere ritiene che soltanto in eccezionali circostanze potrebbe consentirsi l'uso di miscele con i dovuti controlli e limitazioni. Pone infine in rilievo il valore della esportazione delle paste alimentari nel quadro generale della nostra bilancia commerciale. Occorre tener conto di ciò in relazione alle eventuali revisioni al congegno della temporanea importazione del grano.

La questione delle miscele

Luraschi, chiarendo e commentando le dichiarazioni dell'ing. Levi Broglio circa la suddivisione dei molini in diverse categorie, gli osserva che il criterio della ripartizione dovrebbe essere quello della fabbricazione delle farine commerciali; naturalmente dovrebbe restare salva la facoltà del passaggio da una categoria all'altra. La trasformazione dei vecchi molini in relazione alle nuove esigenze della tecnica richiede poi una correlativa revisione della legislazione vigente per le farine. Ritiene che le miscele non debbano per varie ragioni che elenca essere ammesse, salvo che siano imposte da straordinarie esigenze di ordine superiore.

Carusi pone in evidenza l'importanza della funzione dei piccoli molini, data la distribuzione della popolazione e pure ammettendo l'opportunità di una congrua disciplina igienica, segnala le difficoltà delle trasformazioni tecniche ed è quindi contrario ad ogni aggruppamento per categoria.

Il Duce riassume la discussione mettendo in rilievo gli aspetti più importanti. Quindi, salutato alla voce, chiude la seduta rinviandone il seguito a lunedì mattina presso il Ministero delle Corporazioni.

L'imposta di consumo sui materiali delle costruzioni edilizie pubbliche

ROMA, 28

A proposito dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione impiegati in opere pubbliche comunali eseguite a cura dello Stato, il Ministero dei Lavori Pubblici ha diramato a tutti gli uffici dipendenti una circolare nella quale, dopo aver segnalato che alcuni esattori delle imposte di consumo, d'accordo con i Comuni interessati, richiedono agli assuntori dei lavori il pagamento delle imposte di consumo sui materiali da costruzione impiegati nelle opere di cui sopra, facendo anche notificare atti giudiziari contro di essi, avverte che il Ministero delle Finanze si è ripetutamente pronunciato sull'argomento nel senso che l'imposta di consumo sui materiali impiegati nelle costruzioni edilizie pubbliche, per le quali non è dalla legge prevista alcuna esenzione, fa carico ed è esigibile nei confronti del proprietario dell'opera stessa. Il dazio è dovuto dal proprietario dell'edificio o dai suoi successori o aventi causa in solido.

Il varo a Monfalcone d'una torpediniera della Marina siamese

MONFALCONE, 28

E' stata oggi felicemente varata alla presenza delle maggiori autorità cittadine e provinciali e di una rappresentanza del Governo siamese la torpediniera «N. 5» costruita in questi cantieri per conto della marina siamese. Madrina della nuova unità è stata la principessa Mkidol, madre del Re del Siam. Gli ospiti siamesi hanno partecipato quindi ad una colazione offerta in loro onore.

Incidente d'auto alla Principessa del Siam

MONFALCONE 28

Questa mattina S. A. R. la Principessa del Siam, Mahid Mahidol, viaggiava in automobile tra Venezia e Monfalcone ove si recava in funzione di madrina alla cerimonia del varo della torpediniera n. 5 costruita per conto della Marina da guerra siamese.

Nei pressi di San Michele al Tagliamento, sembra per una collisione con altro veicolo, la vettura riportava notevoli avarie. Tanto la principessa quanto le persone del seguito rimanevano incolumi.

La formazione delle Compagnie drammatiche primarie

ROMA, 28

La formazione delle nuove Compagnie drammatiche primarie è avvenuta quest'anno in un'atmosfera d'ordine e di disciplina con l'assistenza e sotto la vigilanza dell'ispettorato del teatro. E per la prima volta da circa un decennio undici compagnie di primaria importanza, organizzate e perfezionate nei quadri e nel programma, si trovano ad avere un mese avanti all'inizio della loro attività annua e il giro completo o quasi delle piazze e dei teatri in cui dovranno recitare. La formazione del giro è avvenuta attraverso l'opera dell'apposita unione nazionale per l'arte drammatica (U. N. A. D.) che nel corrente mese di settembre ha stipulato nella quasi totalità i contratti fra le dette Compagnie e le imprese dei principali teatri italiani per l'intero anno comico 1935-36. L'UNAD ha anche provveduto al giro delle Compagnie drammatiche secondarie e di quelle dialettali. Risulta oggi che delle 2790 giornate recitative che dovranno svolgere 11 Compagnie, 2255 sono state già sistemate dall'UNAD con contratti regolari e definitivi e che di esse 1482 sono con contratti a percentuale e ben 773 con contratti pagati.

I soli 535 giorni che restano ancora scoperti stanno per essere sistemati in questa fine di settembre e nella quasi totalità trattandosi di brevi stagioni in teatri di provincia con contratti pagati. E' da segnalare l'incremento veramente notevole di stagioni drammatiche con assicurazioni adeguate a queste Compagnie da parte di parecchi comuni quali quelli di Trieste, Ferrara, Terni, Spoleto o di enti quali quelli di San Remo, Bolzano, Merano, Rieti.

Questi comuni ed enti hanno dimostrato fattivamente un'alta comprensione dell'importanza del teatro e delle necessità di contribuire al suo sviluppo ed elevamento.

Una tragedia alle Assise di Graz

BOLZANO, 28

Durante un dibattimento alle Assise di Graz l'imputato Francesco Geisseder, maniscalco, ma disoccupato, che era stato arrestato per profanazione di tombe nel cimitero nuovo di Graz, estrasse una pistola a ripetizione (10 colpi), e tirò contro due testi, colpendo gravemente la moglie dell'Intendente Superiore Militare e il Direttore tecnico dell'Ospedale Civile di Graz. Un terzo proiettile volò sopra il capo del Procuratore di Stato, dott. Huber, che si salvò piegandosi per tempo sotto il tavolo; la pallottola andò a finire nella parete. Un quarto proiettile perforò il banco dei giudici, colpendo il Presidente del Tribunale dott. Preisinger. Da ultimo il Geisseder rimaneva vittima della propria follia, perchè in un incomposto movimento l'arma gli usciva contro una scarica uccidendolo.

I due feriti gravi, la moglie dell'Intendente Superiore del Corpo d'Armata di Graz (III), e il direttore tecnico dell'Ospedale, sono stati trasportati all'ospedale civile di Graz, dove sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il dott. Preisinger fu portato nella sua abitazione. La salma del forsennato è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Graz.

Il Congresso degli orientalisti

ROMA, 28

Nella seduta odierna il Congresso degli orientalisti ha deciso la costituzione di un comitato internazionale per uniformare la trascrizione dei segni delle scritture cuneiformi. Il Congresso ha oggi terminato i suoi lavori.

Ventun navi da guerra saranno costruite in Inghilterra

PARIGI, 28

L'Agenzia Havas ha da Londra: L'ammiragliato ha chiesto alle compagnie di costruzioni marittime di presentargli dei preventivi per l'impostazione in cantiere di 21 navi da guerra che figureranno nel programma delle costruzioni navali del 1935. Le dette navi da guerra sono così ripartite: tre incrociatori, un caposquadriglia, otto cacciatorpediniere, tre sottomarini, una nave deposito per sottomarini, quattro corvette ed una nave idrografica. Si prevede una spesa di dieci milioni di lire sterline per le costruzioni. I lavori saranno ripartiti nel periodo di tre anni

Oggi si vota a Memel

Le ultime battute di propaganda

MEMEL, 28

Alla vigilia delle elezioni la vita cittadina si svolge come di abitudine, ma la calma è forse apparente. La propaganda tedesca è intensificata specie nelle campagne. Oggi nel pomeriggio a Memel si sono tenute due grandi riunioni elettorali lituane con la partecipazione anche degli elettori delle campagne. Contrariamente alle notizie della stampa francese, i Ministri d'Italia, Francia e Inghilterra a Kaunas non presenzierebbero alle elezioni declinando per ragioni di opportunità l'invito del Governo lituano. Domani le operazioni di votazione cominceranno alle ore nove e dovrebbero concludersi in serata. La nottata è trascorsa calma salvo qualche incidente insignificante. Domani le truppe per misura precauzionali saranno consegnate nelle caserme.

Scetticismo tedesco di fronte alle assicurazioni lituane

BERLINO, 28

La stampa di questa mattina riferisce sul passo che gli ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra hanno fatto ieri a Berlino per comunicare al Ministro degli Esteri tedesco le assicurazioni avute dal Governo lituano circa la regolarità con cui si svolgeranno domani le elezioni per la Dieta di Memel. Nei commenti tedeschi si dice che la Germania si compiace di queste assicurazioni, ma che d'altra parte le numerose violazioni dello Statuto di Memel commesse dalla Lituania devono giustificare un certo scetticismo nei riguardi delle assicurazioni stesse ed al tempo medesimo devono far comprendere che l'attenzione con la quale si seguono gli avvenimenti di Memel non può essere diminuita. Non è infatti un buon sintomo che occorrano delle assicurazioni esplicite circa il rispetto di un accordo internazionale.

Freddo sensibile in tutto l'Alto Adige

BOLZANO, 28

Questa notte il termometro è sceso improvvisamente a un grado sopra zero in città, mentre nella Pusteria, nell'Alta valle d'Isarco, nella Venosta e sugli Altipiani di Castelrotto-Siusi, sono stati segnalati dai 3 ai 5 centigradi sotto zero.

Sull'Alpe di Siusi il termometro è sceso a 10 centigradi sotto zero.

Il Comandante della "Sila" lascia Catanzaro

CATANZARO, 28

Stamane col diretto delle 12.10 è partito per Messina, da dove s'imbarcherà per l'Africa Orientale, il generale Bertini, comandante della Divisione «Sila». La cittadinanza catanzarese ha tributato al valoroso comandante un'affettuosa dimostrazione di simpatia. Il generale Bertini è partito, accompagnato dal suo aiutante, ossequiato da tutte le autorità cittadine.

L'Isola di Cuba minacciata dal ciclone

L'AVANA, 28

Le stazioni meteorologiche hanno segnalato ieri l'avvicinarsi di un violento ciclone che sembrava seguire lo stesso percorso di quell'uragano disastroso nel nel 1932 uccise alcune migliaia di persone, devastando vaste regioni.

Tutte le navi ancorate nei porti meridionali hanno rinviato le partenze e rafforzato gli ormeggi.

La popolazione dell'isola sta vivendo ore di grande apprensione.

Il tifone giapponese

I morti saliti a 570

TOKIO, 28

Il Ministero della Marina comunica che il tifone abbattutosi ieri sulle unità manovranti della flotta ha causato la scomparsa di 52 fra ufficiali e marinai: benchè sia evidente che nessuno possa essere scampato dalla spaventosa bufera, da fonte ufficiale si persiste a considerare le vittime come «dispersi».

Un altro comunicato governativo informa che complessivamente, nei diversi centri battuti dal tifone nei giorni scorsi, si devono deplorare 570 morti, 195 scomparsi ed 84 feriti che difficilmente potranno sopravvivere.

Nebbia e burrasche sulle coste bretoni

PARIGI, 28

Informano da Quimper che la nave britannica *Bramillial*, di 1380 tonnellate, ha cozzato ieri a causa della nebbia contro gli scogli al largo di Battany (Bretagna). Lo equipaggio, composto del capitano e di tredici uomini, ebbe appena il tempo di lanciare un S. O. S. e di calare in mare una scialuppa che la nave affondava. I naufraghi hanno potuto raggiungere incolumi la costa.

La nebbia densissima ed il mare fortemente agitato hanno causato il naufragio di diverse piccole imbarcazioni da pesca, ma non risulta finora che si debbano deplorare delle vittime.

Strage di bananeti a Giamaica

provocata da un uragano

MIANI, (Florida), 28

Milioni di bananeti sono rimasti abbattuti nella Giamaica da un uragano della velocità oraria di 75 miglia, che si teme colpisca la provincia di Camaguey nell'isola di Cuba, dove gli abitanti hanno abbandonato le loro case per precauzione.

Una bambina annegata

BOLZANO, 28

La bambina Erna Sartori di Luigi abitante a Lana d'Adige, allontanatasi di casa, in un momento in cui non era custodita, è caduta nei canale di irrigazione di Lana di mezzo annegando miseramente. Dei passanti hanno scoperto il cadaverino, che fu estratto, ma tutti i tentativi di richiamarla in vita, fatti anche dal medico condotto dott. Schwienbacher Roberto, non hanno purtroppo giovato a nulla.

Due morti in un incidente d'auto

MILANO, 28

Un'automobile che recava la targa della provincia di Como, sull'autostrada Milano-Como, al bivio di Lainate, abbordando ad eccessiva velocità una curva, andava a cozzare contro un palo laterale, capovolgendosi. Gli automobilisti che erano a bordo della macchina, Pietro Alberti di Milano e Angelo Meroni di Brunate (Como), sbalzati ad alcuni metri di distanza, rimanevano all'istante cadaveri. Sul posto della sciagura si sono recati, per le constatazioni di legge, i carabinieri di Lainate.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 273 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 30 Settembre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. 157 [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interc. [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 2 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Negus annuncia a Ginevra la mobilitazione generale

L'Inghilterra e le sanzioni in una lettera di Hoare all'Ambasciatore francese

L'annuncio del Negus

GINEVRA, 29. — *Il Negus ha inviato al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni il seguente telegramma datato ventotto settembre:*

«L'Etiopia, fermamente e costantemente attaccata alla pace, continuerà a collaborare con il Consiglio per una soluzione pacifica secondo il patto. Tuttavia richiamiamo seriamente l'attenzione del Consiglio sopra la crescente gravità della minaccia di aggressione italiana per i continui invii di rinforzi di truppe ed altri preparativi malgrado il nostro atteggiamento pacifico.

Domandiamo instantemente al Consiglio di prendere sollecitamente tutte le misure di precauzione per ovviare all'aggressione italiana giacchè le circostanze sono divenute tali che mancheremmo al nostro dovere ritardando ulteriormente la mobilitazione generale necessaria per assicurare la difesa del nostro paese.

La mobilitazione prevedula non intralcia i nostri ordini precedenti per mantenere le truppe lontane dalla frontiera e confermiamo la nostra volontà di stretta collaborazione con la Società delle Nazioni in tutte le circostanze».

La risposta dell'Inghilterra al Governo francese

LONDRA, 29. — *Il «Foreign Office» pubblica la lettera consegnata all'Ambasciatore francese il ventisei settembre. In questa lettera sir Samuel Hoare, rispondendo al desiderio espresso dal Governo francese, relativamente al conflitto attuale tra l'Italia e l'Abissinia, di sapere in quale misura potrà essere assicurata in avvenire l'applicazione effettiva ed immediata da parte della Gran Bretagna di tutte le sanzioni previste nell'articolo sedici del Covenant, nell'eventualità di una violazione del Covenant della Società delle Nazioni e del ricorso della forza in Europa, ricorda le dichiarazioni da lui fatte a Ginevra e dichiara di voler mettere nuovamente in rilievo che la Società delle Nazioni è (e la Gran Bretagna con essa) pel mantenimento collettivo del Covenant nella sua integrità e particolarmente per la resistenza collettiva e continua a tutti gli atti di aggressione non provocata.*

«Io credo — aggiunge Hoare — che sarà ammesso generalmente che nessun membro della S. d. N. può esporre la propria politica in anticipo per un caso particolare qualunque, suscettibile di portare questa politica ad un esame con chiarezza e decisione più grande che non sia in questa regola. Ho parlato di tutti gli atti di aggressione non provocata. Ogni parola di questa frase deve avere il suo pieno valore. E' prima di tutto evidente che la procedura in virtù dell'articolo sedici del Covenant che è appropriata riguardo ad un atto positivo di aggressione non provocata, non è resa applicabile riguardo ad un atto negativo quale la mancanza di adempiere i termini di un trattato. Di più, nel caso di un ricorso alla forza, è chiaro che vi possono essere dei gradi di colpabilità e dei gradi di aggressione e che in conseguenza nel caso in cui l'articolo sedici è applicato, la natura dell'azione adatta a prendersi in virtù di quell'articolo può variare secondo le circostanze di ogni caso particolare: il nostro governo riconosce già queste distinzioni.

Similmente riguardo alle obbligazioni dei trattati conviene ricordare che la elasticità è una parte della sicurezza e che ogni membro della S. d. N. deve riconoscere, come lo riconosce lo stesso Covenant, che il mondo non è statico».

Dopo avere ripetuto che le sue dichiarazioni a Ginevra e quelle attuali rappresentano la politica del Governo attuale ed hanno l'appoggio e l'approvazione della grande maggioranza del popolo britannico, sir Samuel Hoare ha sottolineato la fiducia che l'organismo che, secondo l'opinione delle Nazioni, rappresenta la sola vera speranza per evitare i disastri inerenti del passato ed assicurare la pace del mondo con la sicurezza collettiva, non si renderà in futuro alla leggera impotente per mancanza di fede nei suoi propri ideali e per il rifiuto di agire collettivamente in loro nome ed ha concluso: Questa fede e questa azione però devono essere collettive. Questo è un punto vitale. Se i rischi per la pace devono essere corsi devono esserli da tutti. Sino a tanto che la S. d. N. si conserverà col suo proprio esempio, il Governo e la Nazione britannica staranno in accordo con tutti i suoi principii.

Il Consiglio dei Ministri

Impressione in Austria

VIENNA, 29. — Il comunicato relativo al Consiglio dei Ministri italiano ha qui destato una profonda impressione che così si riassume: Tranquillità e fermezza.

La «Neue Freie Presse» intitola: «Seria concezione a Roma» e scrive: «Il Consiglio ha fatto appello alla amicizia di Londra e Ginevra ma il tono e l'atmosfera italiana non lasciano dubbio che le importantissime dichiarazioni sono l'ultimo tentativo dell'Italia per arrivare ad una utile soluzione. L'opinione italiana è rimasta profondamente delusa che Ginevra sia ricorsa soltanto ai paragrafi del patto della S. d. N. sfavorevoli all'Italia. Si tratta dell'ultima offerta di pace italiana. Il punto di vista italiano nell'Africa Orientale è completamente immutato».

Il «Tag» intitola: «L'Italia promette la localizzazione della guerra» e scrive che il linguaggio italiano è chiaro e comprensivo. La «Reichspost» sotto il titolo: «Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri italiano» rileva la manifestazione seria e decisiva della volontà di continuare impertubabilmente la politica in Africa Orientale. Il giornale dice che non vi son dubbi sul desiderio dell'Italia di ripristinare le precedenti relazioni amichevoli con l'Inghilterra ma che in caso di un loro peggioramento l'Italia declinerebbe ogni responsabilità. Il giornale così conclude: «Nella calma fermezza di queste deliberazioni romane si rispecchia la compattezza spirituale per la nazione educata alle grandi tradizioni della sua storia».

La «Neue Freie Presse» pubblica ancora un'intervista con Berger Waldenegg. Alla domanda rivoltagli se il conflitto africano poteva influenzare le relazioni estere dell'Austria, egli ha risposto: «Bisogna sperare che un conflitto coloniale locale non possa impedire, o addirittura distruggere, la collaborazione in Europa. La ripresa economica dell'Austria è evidente e l'Europa centrale può essere considerata il pilastro per la pace del continente cosicchè è da evitarsi qualsiasi turbamento. Nel quadro delle nostre amicizie il conflitto africano non potrà avere nessuna ripercussione. L'Austria vorrebbe sperare che la cerchia degli Stati che si dedicano al consolidamento europeo non si restringa ma si allarghi ancora».

Severe critiche in Francia all'atteggiamento inglese

PARIGI, 29. — Nel *Jour* Leon Bailby parlando delle sanzioni che egli giudica di effetto non sicuro, rileva tra l'altro che si cerca di fare pressioni sulla Francia per ottenere la sua partecipazione mentre non si da alcuna importanza ai piccoli popoli. Dopo essersi domandato se la Francia debba diventare il gendarme della società, l'articolista aggiunge che accettando di partecipare alle sanzioni, concorrendo anche in apparenza al blocco, la Francia avrebbe la responsabilità di avere scatenato sul mondo una guerra generale. Circa l'atteggiamento dell'Inghilterra, Bailby scrive: «I nostri amici britannici non ammettono che i nostri amici italiani si costituiscano nell'Africa Orientale un impero coloniale analogo a quelli che Inghilterra e Francia hanno saputo costituirsi altrove. Non volendolo, essi hanno adottato misure coercitive immediate radunando 150 navi, vale a dire la quasi totalità della loro flotta nel Mediterraneo. Essi hanno fatto ciò per garantirsi contro un colpo di sorpresa. Nello stesso tempo per intimidire l'avversario e per trascinare la Francia esitante essi hanno continuato presso di noi la loro campagna di pressione morale. Ma noi non cesseremo da parte nostra, di prevenire i nostri dirigenti che in una avventura insensata il popolo francese non marcerà».

La *Libertè* a sua volta pubblica un articolo del senatore Enry Lemery il quale rileva, tra l'altro, che la Francia ha prodigato i suoi buoni uffici e i suoi consigli di moderazione. Essa non ha che sentimenti di riconoscenza e di amicizia per le due grandi nazioni Italia e Inghilterra. Essa non vuole nè a una umiliazione per l'una nè una delusione per l'altra. Fino ad ora, pur dando all'Italia un liberale appoggio a Ginevra, essa ha tenuto a non staccarsi dalla azione britannica ispirata al rispetto del patto. Questo atteggiamento è stato saggio e giusto. Noi teniamo alla Società delle Nazioni — scrive l'articolista, — tanto quanto i nostri amici inglesi e anche più, se ci si vuol riferire al passato dell'istituzione di cui noi abbiamo avuto sempre un concetto più largo e più alto. Del resto si trattava di [illegible] dei compromessi e delle mediazioni che hanno tanto più probabilità di essere presi in considerazione in quanto sono unanimi. E' da augurarsi che questo metodo sia mantenuto e che i negoziati conducano ad un accordo generale. Tuttavia l'ora in cui la Francia deve avere la sua concezione personale nelle soluzioni da raccomandare è giunta: essa non può perpetuamente rimanere in riserbo nè attendere la sua aspirazione dagli altri. Considera essa si o no che le rivendicazioni italiane sono completamente giustificate?

In un eccellente articolo il deputato negro Candace, che non si può supporre sia ostile alla razza negra, ha riconosciuto la necessità che all'Italia siano dati territori di espansione e di popolamento. Egli ha suggerito che un «mandato» sia offerto sulle regioni dell'Etiopia che non costituiscono, propriamente parlandolando, che protettorati abissini. Questa può essere una soluzione. La Francia deve avere, dopo averla lungamente meditata, una opinione e attenervisi. Essa non ammette, inoltre, l'idea di alcune specie di sanzioni, alle quali dovrebbe associarsi, contro una nazione che ha contribuito alla difesa del suo territorio invaso. Ed io ripeto che non dipende che da essa, secondo i termini del patto, di affermare il suo modo di vedere e, se non potesse far aderire gli altri, di astenersi dall'aderire a raccomandazioni che non può approvare.

La funzione della radio per la grande adunata

ROMA, 29. — *In vista dell'adunata generale delle forze del Regime, il Ministero per la Stampa e la Propaganda d'intesa con il Direttorio nazionale del Partito, ha stabilito che al momento in cui verrà dato il segnale d'allarme, tutte le stazioni radio trasmittenti dell'Eiar cesseranno il loro programma ordinario e si metteranno a disposizione, sino al termine della adunata stessa, per radiotrasmettere gli ordini che verranno impartiti.*

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha inoltre provveduto a che nelle principali piazze e località del Regno fossero installati degli altoparlanti collegati ad apparecchi di radiodiffusione. In tale modo tutti i partecipanti alla adunata possono essere in grado di ascoltare, da qualunque località le comunicazioni che il Regime diramerà durante lo svolgersi della più grande manifestazione di popolo che la storia conosce.

Il Duca di Bergamo partito per l'A. O.

Il vibrante saluto del Principe di Piemonte ai soldati della "Gran Sasso"

TARANTO, 29. — Nel pomeriggio è partita per l'Africa Orientale, la motonave *Saturnia* con a bordo ufficiali e soldati della Divisione *Gran Sasso* con la bandiera decorata di medaglia d'oro del 18. Fanteria e reparti del 18. Artiglieria e del Genio al comando di S. A. R. il Duca di Bergamo.

La partenza cui hanno assistito le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca di Pistoia si è svolta tra manifestazioni commosse ed entusiastiche del popolo di Taranto e dei paesi finitimi.

Fino da ieri per l'arrivo del Duca di Bergamo, la città tutta ornata di tricolore e tappezzata di manifesti del Podestà, del Federale, delle associazioni combattentistiche aveva assunto un eccezionale aspetto festoso e di vibrante animazione. Stamane alle 9 è giunto il Duca di Pistoia ricevuto alla stazione da S. A. R. il Duca di Bergamo, e dalle autorità e si è diretto alla sede del Comando Militare Marittimo, fatto segno alle acclamazioni della folla. Alle 17 proveniente da Napoli è arrivato il Principe di Piemonte accompagnato dal primo aiutante generale di campo Aymonino.

Mentre il treno reale si fermava al pontile del Mar Piccolo ed il Principe ne scendeva per prendere imbarco su un motoscafo per recarsi a bordo del *Saturnia*, la nave ammiraglia della flotta ancorata in porto, che aveva innalzato il gran de pavese eseguiva una salva di ventun colpi e la folla che si accalcava lungo le sponde prospicienti il mare, acclamava fra grande entusiasmo inneggiando a Casa Savoia ed al Duce.

I Duchi di Bergano e di Pistoia dopo essersi recati al palazzo del Governo ove erano state loro presentate le autorità e le gerarchie, si imbarcavano su un motoscafo con le autorità e salivano sulla *Saturnia* a ricevere il Principe Ereditario. Questi passava in rassegna le truppe schierate sui ponti della motonave fra continue dimostrazioni patriottiche e dopo avere compiuto il giro della nave si intratteneva a conversare con gli ufficiali. Dopo avere porto il saluto augurale alle truppe partenti il Principe Ereditario ridiscendeva con il Duca di Pistoia nel motoscafo recandosi a Castel Sant'Angelo per assistere al passaggio della motonave dal Mar Piccolo al Mar Grande.

L'immensa folla che si pigiava lungo le sponde e le strade prospicienti il mare nella città vecchia e nella città nuova, all'arrivo del motoscafo reale nel canale navigabile, prorompeva in altissime acclamazioni.

Poco dopo comincia ad avanzarsi la mole della motonave *Saturnia*. La folla segue la manovra dell'imponente unità che reca il suo carico di fiera giovinezza italica ansiosa di affermare i diritti della Nazione nella lontana Africa, e quando la motonave entra nel canale navigabile tutto il popolo di Taranto è proteso in una manifestazione di commosso entusiasmo. La nave attraversa il canale navigabile fra incessanti acclamazioni al Re, ai Principi, al Duce e all'Italia, in un festoso sventolio di fazzoletti e di bandierine, e fra uno sfolgorio di stendardi, di gagliardetti e di orifiamme, ed un lancio incessante di fiori.

Mentre a bassa quota tre idrovolanti eseguono brillanti evoluzioni sulla folla e sul *Saturnia* lo trepito dei motori, le acclamazioni della folla e le note della Marcia Reale e di Giovinezza si fondono in un immenso fragore ed i soldati partenti, uniscono le loro grida di entusiasmo e di fede guerriera al rombo dei cannoni che sparano a salve.

Quando la motonave passa dinanzi a Castel Sant'Angelo ove il Principe di Piemonte, circondato dalle autorità, rinnova il saluto alle truppe partenti, le dimostrazioni della folla si intensificano. Quando la sagoma del *Saturnia* scompare all'orizzonte il Principe, fatto segno a nuove dimostrazioni, lascia Castel Sant'Angelo e ossequiato dalle autorità si reca al molo ferroviario ripartendo per Napoli.

Sul *Saturnia* hanno preso imbarco anche numerosi inviati speciali di giornali italiani e stranieri.

8000 soldati partenti acclamati a Napoli

NAPOLI, 29. — Stamane sulla piazza Elena d'Aosta ai Granili, il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha passato in rivista circa ottomila soldati in partenza per l'Africa Orientale. Alle truppe, schierate per battaglioni, il gen. Baistrocchi ha rivolto vibranti parole di patriottismo terminate col saluto al Re e al Duce. I soldati tra il più grande entusiasmo hanno poi cantato «Giovinezza» e canzoni militaresche.

Nella mattinata si è recata a bordo del piroscafo *Tevere* S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre per visitare le crocerossine ivi imbarcate per raggiungere l'Africa Orientale. Il piroscafo è partito in serata con a bordo anche ufficiali, sottufficiali e soldati. Una immensa folla gremiva il vasto piazzale del molo del Littorio, inneggiando ai partenti ed agitando bandiere tricolori. I partenti dalla nave rispondevano col canto degli inni della Rivoluzione ed inneggiando alla Patria ed al Duce.

Successivamente nella nottata sono partiti dal molo Pisacane i piroscafi *Calabria*, *Sardegna* e *Gradisca*, con a bordo reparti di fanteria, alpini, mitraglieri ed artiglieri. A salutare i partenti erano convenuti alla stazione marittima il generale Teruzzi, l'Alto Commissario della provincia di Napoli e tutte le autorità civili, militari e fasciste, il segretario generale dell'Associazione degli alpini in rappresentanza del presidente dell'Associazione, le rappresentanze dei circoli rionali, delle associazioni combattentistiche e d'arma ed una imponentissima folla. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli Inni patriottici tra continue vibranti acclamazioni all'Italia, alla Casa Savoia ed al Duce da parte della folla e dei partenti. Dal molo del Littorio è partita anche la motonave *Riv* con soldati e materiale vario.

Cento operai di Belluno partiti per l'A. O.

BELLUNO, 29 — Un quinto scaglione di cento operai è partito questa sera alle 18.18 per l'Africa Orientale. Per tutta la giornata essi furono oggetto di speciali attenzioni sia dalla popolazione che dalle autorità. Venne loro servita una colazione nel cortile della Casa dei Sindacati.

Con la musica in testa percorsero poscia le vie cittadine, recando una corona di fiori al monumento dei Caduti in guerra e all'Ara dei Caduti fascisti. Tennero vibranti discorsi il Prefetto, il Federale e il presidente della Federazione combattenti, i quali esaltarono l'opera del nostro legionario nelle terre di Africa ed illustrarono il momento attuale, in cui l'Italia, sotto la guida del Duce, sta per raggiungere i suoi destini imperiali.

Popolo ed autorità accompagnarono quindi gli operai alla stazione e tributarono loro calorose manifestazioni di simpatia. Nell'atrio tutto pavesato e adorno di ritratti del Re e del Duce, il Federale volle nuovamente esprimere l'importanza del compito che essi vanno svolgendo. Grida incessanti di «Viva il Duce» salutarono le parole del gerarca. Ai partenti venne offerto un abbondante cestino viveri e del denaro in contante.

Il 157. Fanteria parte da Macerata per l'A. O.

MACERATA, 29. — E' stamane partito diretto in Africa Orientale il 157.o Reggimento Fanteria con la bandiera decorata di medaglia d'oro, di stanza a Macerata. La partenza è stata salutata da imponenti manifestazioni popolari. I reparti hanno sfilato per le vie cittadine imbandierate al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione tra fitte ali di popolo plaudente, sotto una continua pioggia di fiori, accompagnati dalle autorità, dalle organizzazioni del Regime e dalle associazioni combattentistiche con labari e bandiere.

Prima della partenza, presenti il comandante del Corpo d'Armata di Bologna, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le gerarchie il Podestà ha rivolto brevi parole di saluto ai fanti cui ha fatto eco un triplice possente alalà al Re e al Duce.

Le partenze da Messina

MESSINA, 29. — Proveniente da Napoli, con a bordo reparti di truppa della Divisione «Gran Sasso» si è ormeggiato al Molo «Luigi Rizzo» il piroscafo *Lombardia* per completare il suo carico e quindi dirigersi verso l'Africa Orientale. Già sul piazzale di imbarco erano adunati reparti della Divisione «Sila» in attesa di imbarco, presenti le autorità civili e militari, le gerarchie e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche. Non appena il piroscafo si è ormeggiato, sono subito incominciate le operazioni di imbarco che sono state ultimate alle ore venti.

Quando il *Lombardia* si è mosso per lasciare il porto, gli equipaggi della nave ammiraglia *Alberto da Giussano* e delle altre navi da guerra della Squadra navale ancorata a Messina, hanno salutato i prtenti con possenti alalà al Re e al Duce, mentre la folla riversasi sul lungomare tributava entusiastiche dimostrazioni di fede fascista.

La tranquillità dell'Italia

MADRID, 29. — Tutti i giornali rilevano l'importanza del comunicato del Consiglio dei Ministri italiano e lo interpretano nel senso che l'Italia prosegue ferma nel suo programma. L'apertura delle ostilità in Africa viene considerata come inevitabile e imminente.

La Mostra della Moda

Un telegramma al Duce

TORINO, 29. — Ecco il testo del telegramma inviato dall'Ente della Moda al Duce, in occasione della inaugurazione della sesta Mostra della Moda:

«*S. E. il Cav. BENITO MUSSOLINI, Capo del Governo, Roma* — Alla Augusta presenza di S. M. la Regina, la sesta Mostra della Moda ha iniziato le sue manifestazioni, che documentano le estese possibilità autonome della nostra industria. Nel saluto devoto ed augurale degli espositori è tutta la riconoscenza delle categorie interessate alla E. V., che ha voluto recentemente potenziare e sviluppare l'Ente. Con devoti ossequi fascisti. Giovanni Vianini, Presidente Ente Moda».

Il Duce riceve 152 francesi

ROMA, 29. — Il Duce ha ricevuto 152 partecipanti al viaggio ufficiale in Italia organizzato dalla Federazione dei Syndacats d'Initiative della Costa Azzurra e della Corsica, nonchè il prof. M. Perrocot dell'Università di Grenoble con un gruppo di studenti ed il signor Ceccaldi consigliere generale della Corsica con un gruppo di ingegneri.

Il presidente della Federazione dei Syndacats d'Initiative ha rivolto al Duce un indirizzo di devoto omaggio e di sicuro auspicio per la cordialità dei rapporti turistici tra l'Italia e la Francia.

Il Duce ha gradito l'omaggio e ha avuto parole di simpatia e di saluto.

La morte di Alighiero Castelli

ROMA, 29. — Dopo brevissima malattia, è morto il collega Alighiero Castelli. Egli appartenne per lungo tempo alla *Tribuna*, da dove passò poi all'*Idea Nazionale*. Fu corrispondente della *Gazzetta del Popolo* e di altri giornali. Fu direttore del *Corriere Adriatico* e direttore della Scuola dei giornalisti; ultimamente era direttore del quotidiano italiano di Montreal.

Una lapide nella casa natale di Francesco Folli ad Arezzo

AREZZO, 29. — I medici rappresentanti undici nazioni, che hanno preso parte al Congresso internazionale per la trasfusione del sangue riunito a Roma, sono qui giunti oggi ricevuti dalle autorità cittadine.

Nel pomeriggio essi hanno raggiunto Poppi in Casentino, ove è stata inaugurata alla presenza di autorità una lapide sulla casa natale del medico Francesco Folli, inventore della trasfusione del sangue.

eNl salone del Castello, dopo un saluto rivolto dal danese prof. Franchen, ha pronunciato un discorso applaudito illustrante la vita e le scoperte di Francesco Folli, il prof. Fazzini dell'Università di Roma.

La Legione Alpina friulana si aggiudica il campionato di marcia e tiro

GEMONA, 29 — Il 5.o campionato nazionale di Marcia e Tiro in montagna per pattuglie della Milizia ha conseguito un ottimo successo tecnico e si è svolto fra il più vivo entusiasmo del numeroso pubblico che ha assistito all'arrivo delle squadre e che ha seguito la gara in tutte le sue fasi mercè lo impeccabile servizio telefonico e di segnalazione predisposto per tutti i 18 chilometri del percorso montano, dal Comando della 55.a Legione alpina, organizzatore diligente della importante manifestazione.

Alla competizione di quest'anno sono state ammesse soltanto due squadre per ogni raggruppamento di Legioni, così alla gara hanno preso il via le seguenti 10 pattuglie di dieci uomini: «Subalpina» di Cuneo, «Cacciatori di Valtellina», «Alpina Friulana» di Gemona, «Tagliamento» di Udine, «Apuana» di Massa, «Fedele» di Pistoia, «Aquila» di Salerno, «Lucana» di Potenza, «Ibla» di Ragusa e Coorte autonoma Ogliastra di Lanusei (Sardegna). La partenza alle pattuglie, con intervalli di cinque minuti una dall'altra, è stata data dal Luogotenente generale Tarabini, ispettore della Milizia, alle ore 6.

La gara si è svolta attraverso tutti gli aspetti del terreno alpino: prateria, fratte, bosco, roccia, frane, letto di torrenti, sul seguente percorso: Gemona (m. 270), S. Maria la Bella (m. 700), Monte Quarnan (m. 1372), Sella Forador (m. 1093), Monte Chiampon (m. 1372), Sella Forador, Casera Seric (metri 1200), Forcella Ledis (m. 700), Sella S. Agnese (m. 427), Gemona, per un complessivo di 18 chilometri. A Sella Forador i militi, che marciavano completamente equipaggiati, eseguivano il tiro alle sagome di uomini in ginocchio.

La gara si è fatta subito elettrizzante specie per il ritmo dato dalla pattuglia di Massa, che è partita per la prima, mentre la pattuglia dell'Alpina Friulana, praticissima del percorso e partita penultima, seguiva un ordine di marcia cronometrico; tuttavia ben presto ha incominciato a superare qualche pattuglia. La marcia regolarissima della 55.a ha consentito ai componenti di essa di non arrivare molto affaticati a Sella Forador per il tiro, dove ha così potuto centrare ben 48 colpi su 54 (il capo pattuglia non partecipava al tiro). Nella prova di tiro il secondo posto è stato conquistato dalla pattuglia di Ragusa con p. 35, ed il terzo dalla 63.a di Udine con p. 27; la pattuglia di Massa invece piazzava 26 colpi. Nella marcia il miglior tempo è stato marcato pure dalla 55.a con ore 3.57'31", mentre quella di Massa si piazzava a meno di un minuto con 3.58'14".

All'arrivo, nella piazza principale, hanno assistito, oltre ad una folla innumerevole ed entusiasta, numerose personalità della Milizia, dell'Esercito e civili fra le quali i luogotenenti generali Sillingardi e Tarabini, i generali degli alpini Bes e Rossi, i consoli generali Liuzzi e Bocchio, il Segretario federale, il rappresentante del Prefetto, oltre a tutte le autorità locali.

Ecco la classifica con ili tempo calcolate le penalizzazioni o i vantaggi ottenuti con la prova di tiro: 1. 55.a Leg. Alpina di Gemona in ore 3.38'31"; 2. 85.a Legione Massa in 3.53'14"; 3. Cacciatori di Valtellina, Sondrio, in 4.7'35"; 4. 63.a Legione Tagliamento di Udine, in 4 ore 11'; 5. 140.a Leg. Salerno in 4 ore 15'6"; 6. 168.a Leg. Ragusa in 4.22'24"; 7. 94.a Leg. Pistoia in 4.25'48. Si sono ritirate le pattuglie di Cuneo e Ogliastra di Lanusei. La pattuglia di Potenza è stata squalificata perchè giunta al traguardo con 8 uomini soltanto.

Il successo della esposizione internazionale di Merano

MERANO, 29. — La 35.a esposizione internazionale canina si è conclusa oggi con la cerimonia della premiazione svoltasi sulla passeggiata d'inverno alla presenza di numerosissimo pubblico. Il Prefetto e il Segretario Federale hanno distribuito i premi d'onore e speciali che sono stati attribuiti in gran numero dato il valore dei soggetti presentati. La Duchessa di Pistoia ha visitato anche oggi in forma privata l'esposizione, accompagnata nella visita dal Segretario generale dell'E.N.C.I.

Al Casino municipale ha avuto luogo il grande ballo dei cinofili e dei cacciatori riuscito un magnifico convegno di mondanità e di eleganza per la presenza di uno stuolo di elegantissime dame. Le danze si sono protratte animate e brillanti fino ad ora inoltrata.

GINNASTICA

Zoppetti, Lobba e Urbani campioni giuliani di artistica

TRIESTE, 29. — Nella palestra della S. G. Triestina, organizzati dal R. F. G. I., si sono svolti i campionati giuliani di ginnastica artistica ai quali hanno preso parte i migliori elementi della regione. Nella categoria juniori si è imposto nettamente Umberto Zoppetti della Ginnastica Triestina. Vivace è stata invece la lotta nella categoria dei novizi nella quale i triestini Lobba e De Ponte hanno terminato quasi alla pari con l'udinese Ligugnano e il polese Lanza. L'esercizio a corpo libero riusciva finalmente a stabilire una graduatoria: Loba prevaleva davanti a Lanza mentre gli altri due venivano classilcati terzi a pari merito.

Il maestro Urbani si aggiudicava la gara riservata agli anziani.

Ecco la classifica: Juniori: 1. Zoppetti Umberto della S. A. T. punti 55.60 su 60; 2. Cerovaz, id., punti 46.10; — Novizi: 1. Lobba, S. A. T., punti 55.90 su 60; 2. Lanza, F. G. C. Pola, punti 54.80; 3. De Ponte S. A. T. e Ligugnana, A. S. Udinese, punti 51.20; 5. Tamaro, O. B. 214.a Legione Pola, punti 51.20; 6. De Juri, F. A. C., Pola, punti 50.10; 7. Donada, A. S. Udinese, 8. Nider, F.G.C. Pola. — Anziani: 1. Urbani F. G. C. Pola punti 37.20 su 40.

PALLACANESTRO

Il Guf di Venezia vittorioso nel torneo di Pavia

PAVIA, 29. — Dopo tre giornate di intense partite, è terminato oggi il torneo internazionale di pallacanestro che ha visto le vittorie del Dopolavoro Borletti di Milano nella gara maschile di divisione nazionale e del Guf di Venezia in quella femminile. Ecco i risultati:

Divisione nazionale: maschile serie A: Borletti Milano batte Società ginnastica Roma 27 a 26; Lione batte Genova 20 a 18.

Classifica: 1. Borletti di Milano; 2. Società ginnastica Roma; 3. Lione; 4. Genova.

Divisione nazionale femminile: classificati: 1. Guf Venezia; 2. Canottieri Milano; 3. Fasci Giovanili Pavia.

Seconda divisione: classifica: 1. Fasci Giovanili Pavia; 2. Guf Pavia; 3. Gruppo Sciesa Milano.

Prima divisione femminile: Classifica: 1. Società Sportiva Parioli Roma: 2. Fasci Giovanili Catania.

Seconda divis. maschile: classifica: 1. Società sportiva Parioli Roma; 2. Vittoria di Pavia; 3. Borletti Milano.

Campionati dei Giovani Fascisti: classifica: 1. Milano; 2. Pavia; 3. Allievi Pavia; 4. Costanza Milano.

Il raduno a Padova di ottomila dopolavoristi

PADOVA, 29 — Si è svolto oggi ad Abano Terme il secondo raduno escursionistico con la partecipazione di 8000 dopolavoristi provenienti dalle Tre Venezie con rappresentanze di altre provincie. Sono intervenute autorità provinciali e locali. La caratteristica manifestazione comprendente gruppi corali e bandistici si è svolta fra gli applausi della folla che ha seguito la rassegna delle forze dopolavoristiche. la sfilata e la premiazione con vivo interesse.

Giornata tranquilla a Memel

Le elezioni proseguono oggi

ROMA, 29. - *Notizie da Memel informano che le elezioni per la scelta della Dieta, iniziatesi alle nove di questa mattina, si sono svolte senza incidenti. Le operazioni elettorali non erano però ancora terminate per le ore venti di questa sera a causa del complicato sistema di votazione adottato dal governo lituano per l'occasione.*

In vista di tale risultato, il gabinetto lituano, adunatosi questa sera ha deliberato che le elezioni, siano continuate nella giornata di domani, fra le otto e le diciotto. La decisione è stata presa alle diciotto, quando il Governo è stato informato che a quell'ora aveva votato soltanto il cinquanta per cento degli elettori.

Il grande ritardo è stato provocato, come si è detto, dal metodo di votazione che si è voluto inaugurare. Ogni elettore era munito di un libretto a tagliandi, ognuno dei quali recava il nome dei cento ottantanove candidati della lista. Fra i cento ottantanove nomi l'elettore doveva sceglierne ventinove, ossia il numero degli eleggibili alla dieta. Con tale sistema tutto altro che sbrigativo l'elettore ha impiegato dai sette ai quindici minuti per scegliere i ventinove preferiti.

Ciclista ucciso da un'auto

VICENZA, 29. — In località Cicogna, nel comune di Poiana Maggiore, un vecchio ciclista, il settantaquattrenne Angelo Cristofari fu Augusto da Pressana, proveniente da Poiana Maggiore, stava dirigendosi alla volta di Montagnana, quando venne travolto da una automobile.

Il povero vecchio stava attraversando la strada per portarsi al lato opposto a quello in cui si trovava. La sua mossa fu improvvisa, tanto da non essere intuita dal conducente della vettura, targata 6269 VI. Calisto Toba fu Angelo d'anni 55 da Noventa Vicentina, che sopraggiungeva nella stessa direzione seguita dal Cristofari. Quest'ultimo veniva perciò travolto dall'automobile e gravemente ferito.

Soccorso dei passanti e dallo stesso investitore, il ciclista veniva trasportato all'Ospedale di Noventa Vicentina, ove vi giungeva cadavere.

Nel pronto sopraluogo eseguito dal Comandante della stazione dei Reali Carabinieri di Noventa fu possibile assodare che nessuna responsabilità pesa a carico dell'automobilista.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Pelliccie

Fra le innumerevoli cose che la moda ci offre, quella che più mi piace e più mi attira è una bella pelliccia. L'ho sempre detto che io ero nata per essere milionaria, e questo mio gusto perverso non fa che confermare la fatalità di un destino che per molte ragioni non ha trovato modo di compiersi. Adoro le pelliccie, le belle pelliccie morbide, calde, ricche di riflessi, dai bei toni ricchi e profondi. Mi piace guardarle, toccarle e magari anche possederle, mi piace di vedere ogni anno Eva moderna ricoprirsi di pelli di ogni sorta, proprio come doveva fare nel suo Paradiso terrestre l'altra Eva, quella del pomo.

Se c'è una cosa consolante da dire ad una donna al principio della stagione invernale, questa cosa è l'annuncio che la moda non esige più per l'inverno il mantello lungo come l'abito, interamente formato di pelliccia. Ebbene io questo annuncio consolante posso farlo alle mie lettrici e lo metto proprio in testa al mio articolo immaginando che esso darà luogo ad un numero rispettabile di respiri di sollievo.

Dunque la cosa che porteremo di più questo inverno, saranno i tre-quarti di pelliccia che già l'altr'anno furono adottati da molte donne eleganti e che quest'anno conosceranno la massima popolarità, e verranno tirati in un numero impressionante di esemplari. Non bisogna credere che questi tre quarti sieno molto scampanati dietro, e con colli importanti. Macchè, dirò anzi sinceramente che in molti casi hanno una certa arietta miserina, perchè si fermano più su del ginocchio, hanno maniche diritte e non larghe e sono senza collo, quando non ne hanno uno rotondo da collegiale. Quando sono senza collo, queste giacche sono accompagnate da un triangolo, piccolo anche lui, della stessa pelliccia e che si porta agganciato dietro. Sono queste, secondo me, giacche per donne piccoline ed esili, per quelle donne fortunate che conservano fino alla più tarda età un non so che di infantile, nella figura e nell'incedere.

Per le donne di un formato meno ridotto, vi sono, grazie al Cielo, delle giacche che hanno su per giù la stessa linea di quelle già descritte, ma che il pellicciaio intelligente ha saputo rendere più ricche con vari accorgimenti. Prima di tutto sono più ampie dietro, e formano addirittura dei «godets» che partono a volte piuttosto in basso in modo da non ingoffare affatto la «silhouette, mentre quando la pelliccia è di una qualità molto morbida come la talpa o l'ermellino d'estate, la ricchezza parte addirittura da sotto ad uno sprone, o è ottenuta con increspature aggruppate in mezzo al dietro, sotto al colletto.

Le pelliccie colorate sono molto in voga per queste giacche e, una «chevrette» rosso sangue di drago, un coniglio blu scuro, una talpa color prugna, rappresentano la ultima novità nella fauna messa al servizio della eleganza femminile. Personalmente non amo le pelliccie tinte, ma addosso alle altre donne le sopporto e riesco a guardarle con indifferenza, se non con ammirazione, quando tuttavia le suddette donne abbiano altre due o tre pelliccie da alternare nella medesima stagione.

Fra le cose più «chic» che ho veduto recentemente in fatto di pelliccia devo mettere un bellissimo tre-quarti sportivo, per stazione invernale elegante, interamente composto in lince. E sempre per la stessa stazione invernale anche un paio di calzoni a sottana di pelle di vaio lavorata in modo da formare quasi una stoffa a piccoli motivi rettangolari bianchi e grigi. Con una maglietta nera, un'alta cintura, un «cache col» di una tinta vivace, questi calzoni componevano un insieme di un buon gusto un po' eccentrico, ma tuttavia sempre distinto.

Per il pomeriggio e per la sera le pelliccie si portano lunghe quanto l'abito, e chi può potrà anche comperarsi un bel mantello di visone lavorato a striscie di quattro centimetri, od il classico «breitchwantz» che quest'anno si porta senza collo o con un collo staccato di volpe argentata o altra.

L'ermellino bianco è messo un po' in disparte e bisogna, pare, preferire un ermellino tinto in un chiarissimo color «beige», una tinta ottenibile, per esempio, con quattordici goccie di caffè in una tazza di latte.

La lontra, nera o dorata, forma graziose cappe che scendono fino al ginocchio o che si fermano poco sotto al fianco, e sono completate da un gilet della stessa pelle, fermato attorno alla vita da una cintura di cuoio. Il cavallino grigio abbastanza chiaro, è una delle novità della stagione e nei «paletots» da mattino e da sport, viene spesso ornato con collo e polsi di astrakan dello stesso colore. Anche le zampe di persiano, di un grigio moirè di bianco compongono «paletots», pratici quanto eleganti.

Quest'anno porteremo molti cappelli di pelliccia, sotto forma di fez o di colbak di linea molto militare e che qualche volta saranno ornati da una penna da paggio o da un ciuffo di gallo alla bersaliera. Anche questa è una piacevole e gaziosa novità, perchè nulla è più dolce al viso della pelliccia ed i suoi riflessi caldi e morbidi si accoppiano molto felicemente con quelli delle capigliature bionde brune o rosse.

Per gli abiti di lana di linea molto semplice i pellicciai hanno creato delle «parures» formate da una collaretta di volpe e da un manicotto grandissimo della stessa pelliccia, ciò che permette di comporre un insieme da passeggio che non manca di una certa sontuosità pur rimanendo essensialmente giovanile.

Che altro? Sì, ancora qualche mantellina di volpe, lavorata con intelligenza e praticità, tanto che con una sola pelle si riescono ad ottenere risultati di grandissimo effetto. E ricordavi che le volpi intere non si porteranno assolutamente più. Quelle che vedremo in giro avranno tutte perduto almeno la coda e, nei casi più gravi, anche la testa. Non piangeranno, perchè francamente ne avevamo abbastanza di vedere tutte le donne andare in giro come l'ometto nella reclame famosa dell'emulsione di olio di fegato di merluzzo, con il suo merluzzo penzoloni su una spalla!

La moglie di Verlaine

Oggi, è morta. Ma ciò che ella ha sofferto è narrato nelle *Mémoires de ma vie* che compaiono oggi e che erano già state sfogliate, in manoscritto, da Francois Porchè per scrivere il suo bellissimo *Verlaine, tel qu' il fut*.

Quale sia stato, Verlaine, è noto: grande poeta, grandissimo, talvolta; ma, fisicamente e moralmente un mostro, nel significato latino del vocabolo, saturo di vizio e di vizi, capace, quand'era ubbriaco, di accessi di furore omicida.

Matilde Mantè era un'ingenua bambina sedicenne *en robe grise et verte, avec des riches* quando il Poeta la incontrò presso il suo fratellastro, il musicista Charles de Sivry che aveva per Verlaine un'ammirazione cieca.

Fu il de Sivry che indusse la fanciulla a sposare il Poeta che si era fulmineamente e perdutamente innamorato. Stettero insieme due anni: due anni d'inferno.

La povera Matilde racconta che le scene atroci, indicibili, cominciarono con l'arrivo di Rimbaud, l'adolescente crudele fradicio di vizio, grande Poeta lui pure, ma che, per divertirsi, quando aveva bevuto, distribuiva coltellate a destra e a sinistra.

L'ingenuità di Matilde era tale che ella non capì gli ignobili rapporti che subito si stabilirono tra Verlaine e Rimbaud. Sorprese anche una corrispondenza che la stupì moltissimo ma non le dissuggelò gli occhi. Questa grande ma spiegabilissima ingenuità dà un tono di veridicità assoluta alle «Memorie» .Non si può non crederle quando ella narra come un episodio di mala educazione che il Verlaine ,rincasato ubbriaco fradicio la notte in cui ella stava metteva al mondo al mondo la sua prima creatura, si buttò disteso e vestito sul letto dove ella soffriva le sacre doglie della maternità mettendole sulla faccia le sue scarpe infangate! La levatrice, sbalordita, ebbe l'idea di far arroventare le molle e con quelle lo minacciò: scappò via subito perchè, fra le sue altre belle qualità, il grande poeta aveva anche quella di essere vile come un coniglio. Il che non gli impedì di minacciare di morte la moglie, il figlio e persino la madre!

Si esce dalla lettura di queste memorie con un disgusto immenso per Verlaine — malgrado la sua conversione che Matilde ritiene sincera, e una profonda pietà, una commossa simpatia per la povera donna consegnata bambina, mani e piedi legati, alla brutalità del gnomo mostruoso che neppure la divina scintilla della Poesia riesce a far dimenticare.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Fantasie

Se la moda non facesse fantasia, non si abbandonasse con una specie di gioia selvaggia alle più pazze acrobazie, almeno due volte all'anno, una volta in onore del Dio Sole, un'altra volta in occasione dei Riti Invernali, perderebbe il cinquanta per cento del suo interesse.

In media ogni dozzina di abiti presso a poco uguali a quelli della stagione precedente o presso a poco uguali a quelli della stagione successiva, salvo — si capisce — le varianti del tessuto, dei colori od una differenza nei bottoni, nelle tasche e nel colletto, ogni dozzina un solo «modello» è veramente rivoluzionario, imprevisto e sconcertante.

Quasi sempre è assai *spinto;* più caricaturale e divertente che altro. Ma è proprio su quello che la moda *punta*, per ottenere qualche serio ed importante cambiamento di rotta.

Queste «fantasie» hanno l'aria di chiede e il doppio per ottenere la metà. Acentuano l'intenzione del creatore fino all'esagerazione per «colpire» l'osservatore. Hanno lo unico scopo di ottenere, magari in proporzioni ridotte, un diversivo e trascinano perciò, con forti sterzate a destra o a sinistra, fuori della via consueta.

Molte volte rimangono come sprazzi di luce isolati, senza seguito, ma insomma sono la nota vivida che rompe la monotonia della moda, la attrattiva che tiene desta la curiosità.

Ecco, ad esempio tutto uno studio e un lavorio d'immaginazione per ricondurci al culto della «guernizione».

Da tanto tempo non sappiamo più che cosa sia un vestito *guernito* e necessariamente, sono scaturiti modelli sovraccarichi di guernizioni tanto per richiamarci alla memoria questo senso dell'eleganza che avevamo perduto.

Ci rovesciano addosso *soutaches*, spighette, alamari, *passamanerie* di ogni genere. Da principio, abituate, ad una sobrietà assoluta e lineare, l'idea si farà cercare ansiosamente con lo sguardo, nella collezione che sfila, i cari abiti semplici senza un centimetro di applicazioni o di sovraposizioni. Ma state pur certe, la passamaneria, farà le sue vittime e tornerà, con la passamaneria, il ricamo che, del resto, ha avuto il suo periodo di splendore.

Qualcuno ha definito questi abiti che fanno «macchia» nel quieto e riposante sfilare dei tailleurs classici, senza voli di fantasia, come costumi di «tipo paesano» e sono composti di una giacca, una camicietta ed una sottana, di diverso colore. Ricercatezza di taglio in tutti tre i pezzi e ricami in colori vivi, sulla giacca.

Non so che cosa ci sia di paesano in tutto questo, se non un richiamo folcloristico a certi costumi nostrani o meno ma insomma lo importante è l'impiego della passamaneria e del ricamo eseguito in maniera da riconquistare tutta la nostra simpatia.

Un esemplare di questo genere, a effetto violento, viene presentato con gonna in lana nera, camicetta di velluto nero e giubba chiarissima, quasi bianca, guarnita di striscie di astrakan nero, ricamata in rosso, nero e verde..

Sconcertante, non c'è che dire, ma è un punto di partenza per arrivare a chissà quali conclusioni!

Infatti su più di una giacca e di un cappotto — di quelli assestati con o senza cintura e a tutta lunghezza — troneggiano soltanto tre enormi alamari in passamaneria.

In un insieme di lana nera composto di una semplice princesse aderente, ravvivata da un plastron bianco, la giacchettina alla «ussaro» è interamente orlata di agnello di persia ed interamente ricoperta di soutache applicato in senso verticale e in senso orizzontale. Una forma di ricamo — questa — moderata e tranquilla che ritorna in campo dopo un lungo periodo d'oblio.

Quà e là marcati accenti di novità echeggiano sul tono minore della moda.

Spalle ad angolo retto, imponenti in confronto della snellezza della vita, sostengono maniche voluminose di velluto o di pelliccia, larghissime è a sbuffo all'attaccatura e strette al polso o viceversa.

Mantelli guerniti di volpi su volpi, in tinta, con movimento di allacciatura incrociata su un fianco, marcatissimo.

Cappucci foderati di pelliccia sul dorso e cappotti con una gran ricchezza ammassata dietro trattenuta da una martingala. Accompagna il «movimento» all'indietro un cappellucio inclinato sulla fronte, dal quale sfugge una veletta rigida che pende sulla nuca.

Nel «pomeriggio» e nella «sera» le fantasie prendono, addirittura la mano e fanno scorribande impetuose.

Eccentricità ;esagerazioni.

Togli e togli, qualche cosa resterà.

Guanti, borsette, manicotti

Guanti, borsette manicotti sono gli accessori dell'eleganza per la stagione imminente.

La grande novità saranno i guanti di pelliccia i quali si utilizzeranno non soltanto le pelli rasate ma anche quelle a pelo lungo. Schiapparelli ne fa addirittura in volpe argentate! Dev'essere un effetto buffo! Qualche grande pellicciaio crea invece qualche cosa che si chiama guanto - manicotto; ci vuole un po', prima di distinguere se siano una cosa o l'altra...

Vi sono poi anche le sciarpe - manicotto e la cappa manicotto, trovate ingegnose per riparare dal freddo le belle manine. Ma questi trucchi nuovi, non impediscono lo avvento del manicotto all'antica maniera che vediamo portato, nelle collezioni, con una quantità di vestitini appena mossi.

Insieme al manicotto classico, vediamo il manicottino a volants e e quello ad ala, di pelliccie. Con il tailleurs di velluto nero o marrone, è di grammatica il manicotto di astracan o di castoro, le due sole pelliccie che insieme alla volpe possono accompagnare il velluto.

*

La borsa che porteremo quest'inverno sarà in coccodrillo. Borsa costosa, ma in fondo, conveniente e pratica perchè eterna. Chi non ama il coccodrillo ha la scelta tra la vernice nera ed il box-calf. Sono fuori moda, invece il daino e l'antilope. Quest'ultima, però, viene ancora adoperata per le piccole borse rettangolari e basse da visita ma a patto di guarnirla con abbondanti motivi di strass o di marcassite.

Niente fantasia: modelli classici solidi, resistenti. La forma che sembra raccolga maggior suffragi è quella piuttosto alta e quadrata, più larga in fondo che in cima, munita di manopole di cuoio; grandi iniziali quadrate sbalzate nel cuoio stesso. Cintura lampo interna.

*

I guanti d'uso continuano ad essere in capretto, in antilope, in cinghiale, in Suede. Quelli a cucitura esterna che rendono tutte le dita femminili rettangolari, si porteranno soltanto per lo sport ma non più per il passeggio.

Persiste il polso alto alla moschettiera che è impunturato a nervature, ritagliato, arricchito. La moda della manica semilunga determina l'uso ancora più generalizzato dei guanti lunghi.

L'età dei tappeti

Non esistono, oggi, tappeti che risalgano oltre il quindicesimo secolo. Il che non significa che l'arte dei tappeti non sia invece antichissima e non abbia avuto periodi di gloria da noi completamente ignorati. Dalle opere degli antichi scrittori appare infatti che in tempi assai anteriori all'età dei tappeti attuali, le case dei principi arabi e dei nababbi indiani erano ornate di tappeti lavorati in seta, di porpora, d'oro, di perle e di gemme: di essi non rimase traccia. La patria dei tappeti orientali è immensa; si estende dall'Asia centrale alla Persia, al Turchestan, alla Mesopotamia, all'Asia minore sino alle valli del Caucaso ed alle steppe dei Kirghisi. Quattro sono i gruppi principali onde sono divisi i tappeti. Il primo è formato dalla produzione, mirabile di armonia di colori e di grazia di disegni, della Persia: gli esemplari più pregiati ascendono al secolo XVI. Il secondo è costituito dai tappeti dell'Asia minore: i pezzi migliori sono del secolo XVII: non recano figure, poichè la fede sunnita era ostile a cotali figurazioni, Il terzo gruppo è dato dalla produzione del Turchestan e dell'Afganistan. Il quarto gruppo abbraccia i tappeti del Caucaso, che però non sono ricercati dall'amatore.

Mille e una novità

x Le lanerie nuove hanno dei nodi di tre o quattro toni differenti e nettamente opposti.

x Le cinture sono larghe, spesso drappeggiate, in velluto di tinta vivace o in lana fine. I toni preferiti sono: granata su blu marino; bruno terra di Siena su verde cupo; verde chiaro su nero.

x Le bluse sport si fanno in lana a piccoli disegni o in sete da cravatte. Il colletto risale e forma, davanti, due punte trattenute da una cravatta annodata.

x Per il pomeriggio col mantello, è più elegante portare sottana e blusa che non il vestito intero. La blusa è in crespo georgette o romain e in tinta chiara. Maniche larghe e *corsage* pieghettato fine.

x Le calotte dei cappelli sono spesso drappeggiate nel senso della altezza. Nelle *toques*, le guarnizioni sono posate sull'alto della calotta.

x Per rischiarare un vestito molto scuro e unito: una triplice lunga collana di perle il primo ed il terzo filo, bianchi; quello di centro grigio.

Un tocco d'astrakan porta, piantato sul davanti, un pennacchio come lo portavano gli usseri del Primo Impero.

x Ma la moda militare nei cappelli è vasta: uno skako di feltro nero da portarsi molto calzato sulla fronte, è guernito di un cordone di seta ricadente da una parte.

x Il *tailleur* nero, segnato in vita da una cintura o da una martingala si alterna a quello tagliato e con le baschine.

Piccola Posta

OSSIGENATA — Come posso dirti io il modo di rendere meno visibili le cicatrici, se non ne so nemmeno la entità? Rivolgiti al chirurgo che ti ha curata. Egli potrà suggerirti anche i mezzi di ridurle. Altrimenti portale con franchezza senza crucciartene. Alle volte una cicatrice dà una suggestione impensata ad un volto. Temperamento minuzioso, e accurato, non privo però di fantasia.

MAMMA BRUNA. — Il peso è scarso; dovrebbe arrivare a 36 almeno. Anche la statura è sotto la normale. Senza dubbio devi aiutarla: poca fatica intellettuale (anche se dovesse perdere un anno di scuola, poco male); nutrimento abbondante e vario; passeggiate molta vita all'aperto e una buona cura di ipofosfiti composti a cominciare dalla metà di ottobre.

S. — 1) Leggere molto il dizionario, perchè il difetto che lamenti deriva dalla insufficiente cultura. - 2) Se non diventi bruno ma rosso vuol dire che la tua carnagione è bianca e non pigmentata. In qualunque profumeria troverai almeno dieci prodotti per abbronzarti. Ma ti pare ne valga la pena? 3) Scrittura di persona molto sicura di sè. ottimista, intelligente, leale.

LARA — Sono spiacente di doverle dire, che il velluto non si può lavare in alcun modo a meno che non sia un velluto di tutto cotone di qualità grossolana, di quello che si usa chiamare da cacciatori. Anche in questo caso del resto è preferibile all'immersione completa nell'acqua, pulirlo, ove sia macchiato o sudicio per l'uso con una pezzuola umida di benzina. Per i tipi più fini e chiari meglio ancora far uso di etere (si trova da qualunque farmacista) facendo attenzione di adoperare una pezzuola di ugual colore del velluto. In ogni modo meglio portare il velluto a smacchiare da un buon tintore sopratutto se le macchie non sono di grasso ma di altre materie più difficili da pulire. Per i capelli della sua bimba si rivolga ad un medico; molte volte la delicatezza, fragilità scarsezza dei capelli dei bimbi dipende sopratutto, non dal bulbo o da malattia del capello, ma da una disfunzione od indebolimento organico; una buona cura ricostituente a volte basta a rafforzare ed a risanare una chioma indebolita. Si lavi, in ogni modo spesso, unendo alla saponata un rosso d'uovo e sciacquati, asciugarli bene, frizioni la cute con le dita aperte o con una buona spazzola.

VIUCINA. — Sei un po' eccessiva in tutto; ti manca il senso della misura e nei tuoi confronti e nel giudicare casi di vita, cose, uomini.

AMPARO. — E' la forfora che fa cadere i tuoi capelli. Lavati bene con sapone all'olio di oliva e poi, mattina e sera, frizionati con un preparato grasso (olio di ricino e colonia) se la forfora è secca: con rhum, e pilocarpina se è invece grassa ed attaccaticcia.

ESSEOESSE. — Ti stai semplicemente rovinando i capelli. Se vuoi ottenere un buon risultato dall'applicazione di hennè con indaco ti consiglio di aspettare a fartela che ti siano cresciuti i capelli in modo da poter tagliare tutti quelli che hai attualmente e che sono rovinati. Allora soltanto — cioè fra otto - dieci mesi, potrai richiedermi le dosi che ti interessano.

LUNEDI' 30
Settembre 1935-Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Il Bologna, vittorioso allo Stadio Berta, è solo a pieno punteggio

Il vecchio Genova ritrova l'estro dei suoi giorni migliori e piega la squadra romana - I due confronti stracittadini si risolvono in due pareggi: battuta falsa per la Juventus e colpo morto per l'Ambrosiana

Il Verona torna imbattuto da Viareggio e tallona il Livorno capolista dei cadetti

I risultati

Divisione Nazionale A

*Lazio-Triestina	3-2
*Palermo-Bari	2-1
*Napoli-Brescia	1-0
*Genova-Roma	2-1
*Torino-Juventus	2-2
*Alessandria-Sampierdarena	1-1
Bologna-*Fiorentina	1-0
*Ambrosiana-Milan	1-1

Divisione Nazionale B

*Viareggio-Verona	2-2
*Novara-Pro Vercelli	6-1
Catania-*Atalanta	5-1
*Livorno-Siena	3-1
Lucchese-*Taranto	1-0
*Messina-Pisa	3-1
*Pistoiese-Modena	3-1
*Aquila-Spal	0-0
*Foggia-Vigevano	2-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Mantova	1-0
*Vicenza-Anconitana	3-1
*Forlimpopoli-Pro Gorizia	1-1
*Treviso-Grion	4-0
*Fiumana-Trento	6-1
*Udinese-Rimini	4-2
Rovigo-*Fano	3-1
*Jesina-Padova	2-1

GIRONE B

*Legnano-Fanfulla	2-1
Cremonese-*Monza	3-0
*Reggiana-Cusiana	6-2
*Gallaratese-Seregno	1-0
*Biellese-Parma	2-0
*Piacenza-Falck	2-0
*Crema-Pro Patria	2-0
*Comense-Lecco	rinviata

GIRONE C

*Asti-Spezia	0-0
*Montevarchi-Savona	2-1
*Imperia-Pontedera (sosp.)	2-1
Sanremese-*Ventimigliese	4-1
*Empoli-Derthona	2-1
Doria-*Casale	2-0
*Entella-Sestrese	2-0
Pontedecimo-*Rivarolese	1-0

GIRONE D

*Prato-Civitavecchia	1-0
*Nissena-Piombino	3-1
*Fermana-Benevento	1-1
*Lucano-Salernitana	1-0
*Savoia-Catanzaro	2-1
*Bagnolese-Le Signe	2-1
*Cosenza-Cerignola	1-1

Amichevoli

Thiene:	Thiene-Schio	3-3
Adria:	Adria-Giorgione	2-1
Verona:	Verona B-Audace	4-1
Verona:	Verona B-Borgo Trento	3-1

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	2	2	0	0	5	1	4
Milan	2	1	1	0	3	1	3
Juventus	2	1	1	0	5	3	3
Napoli	2	1	1	0	3	2	3
Lazio	2	1	1	0	4	3	3
Triestina	2	1	0	1	7	4	2
Brescia	2	1	0	1	1	1	2
Roma	2	1	0	1	2	2	2
Samp.erd.	2	0	2	0	3	3	2
Palermo	2	1	0	1	3	4	2
Genova	2	1	0	1	3	5	2
Bari	2	0	1	1	2	3	1
Torino	2	0	1	1	2	3	1
Ambrosiana	2	0	1	1	1	2	1
Alessandria	2	0	1	1	1	3	1
Fiorentina	2	0	0	2	1	6	0

Divisione Nazionale B

Livorno	3	3	0	0	11	4	6
Verona	3	2	1	0	7	2	5
Messina	3	2	1	0	7	3	5
Novara	3	2	0	1	10	4	5
Lucchese	3	2	0	1	3	1	4
Catania	3	2	0	1	7	4	4
Foggia	3	2	0	1	5	4	4
Vercelli	3	2	0	1	4	5	4
Atalanta	3	2	0	1	3	5	4
Siena	3	1	1	1	3	3	3
Aquila	3	1	1	1	3	4	3
Pistoiese	3	1	0	2	3	5	2
Vigevano	3	1	0	2	2	4	2
Spal	3	0	2	1	1	5	2
Viareggio	3	0	1	2	5	8	1
Modena	3	0	0	3	4	8	0
Pisa	3	0	0	3	3	7	0
Taranto	3	0	0	3	0	5	0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Treviso	2	2	0	0	8	1	4
Fiumana	2	1	1	0	6	1	3
Rovigo	2	1	1	0	3	1	3
Udinese	2	1	1	0	4	2	3
Vicenza	2	1	1	0	4	3	3
Padova	2	1	0	1	8	3	2
Forlimpopoli	2	0	2	0	2	2	2
Mantova	2	1	0	1	2	2	2
Venezia	2	1	0	1	2	2	2
Ancona	2	1	0	1	3	3	2
Gorizia	2	0	2	0	3	3	2
Jesi	2	1	0	1	3	3	2
Rimini	2	0	1	1	2	4	1
Grion	2	0	1	1	1	5	1
Fano	2	0	0	2	2	10	0
Trento	2	0	0	2	2	10	0

GIRONE B

Cremonese	2	2	0	0	5	1	4
Biellese	2	2	0	0	5	2	4
Piacenza	2	2	0	0	5	2	4
Lecco	1	1	0	0	3	1	2
Reggiana	2	1	0	1	7	5	2
Crema	2	1	0	1	3	3	2
Legnano	2	1	0	1	3	3	2
Gallarate	2	1	0	1	2	2	2
Fanfulla	2	1	0	1	3	4	2
Cusiana	2	1	0	1	3	6	2
Parma	2	1	0	1	1	4	2
Comense	0	0	0	0	0	0	0
Falck	2	0	0	2	2	5	0
Pro Patria	2	0	0	2	2	5	0
Seregno	1	0	0	1	0	1	0
Monza	2	0	0	2	0	4	0

GIRONE C

Pontedecimo	2	2	0	0	4	0	4
Doria	2	2	0	0	4	1	4
Imperia	2	2	0	0	6	2	4
Sanremo	2	2	0	0	7	3	4
Spezia	2	1	1	0	2	1	3
Entella	2	1	1	0	4	2	3
Pontedera	2	1	0	1	8	2	2
Empoli	2	1	0	1	3	2	2
Montevarchi	2	1	0	1	3	3	2
Savona	2	1	0	1	3	3	2
Derthona	2	0	1	1	3	4	1
Asti	2	0	1	1	2	3	1
Rivarolo	2	0	0	2	1	3	0
Sestrese	2	0	0	2	1	6	0
Ventimiglia	2	0	0	2	1	11	0
Casale	2	0	0	2	0	5	0

GIRONE D

Nissena	2	2	0	0	7	1	4
Benevento	2	1	1	0	3	2	3
Savoia	2	1	1	0	4	3	3
Lucano	1	1	0	0	1	0	2
Prato	1	1	0	0	1	0	2
Catanzaro	2	1	0	1	4	2	2
Salerno	2	1	0	1	4	2	2
Bagnoli	2	1	0	1	2	4	2
Fermana	1	0	1	0	1	1	1
Cerignola	2	0	1	1	2	3	1
Le Signe	2	0	1	1	3	4	1
Cosenza	2	0	1	1	2	5	1
Pescara	0	0	0	0	0	0	0
Piombino	1	0	0	1	1	3	0
Civitavecchia	2	0	0	2	0	5	0

Bologna-Fiorentina 1-0 (1-0)

FIRENZE, 29. — Pubblico numeroso (oltre ventimila persone) allo Stadio Berta oggi per il match che opponeva i viola all'undici felsineo, sceso a Firenze con un forte seguito di sostenitori che hanno sempre incitato i propri beniamini. I quali, dopo la vittoria colta la scorsa domenica sul Genova, hanno oggi violato il campo Berta, relegando ancora gli uomini di Ara all'ultimo posto di classifica. La Fiorentina non si conosce più dallo scorso anno. Oggi ha dovuto presentarsi in campo largamente rimaneggiata per l'assenza di Borsetti (squalificato) e senza Bigogno e Neri, e poco si poteva sperare da uomini ancora troppo a corto di fiato.

Al contrario il Bologna si è presentato forte in tutte le linee, già perfettamente a posto in tutti i reparti, con una prima linea centratissima ed una difesa molto forte, nella quale Fiorini non fa molto sentire la dipartita di Monzeglio e Gasperi è in ottime condizioni. Gianni è sempre quell'ottimo portiere che conosciamo da anni. La mediana ha in Andreolo un elemento ottimo e sorregge molto bene sia l'attacco che la difesa.

A una squadra così attrezzata non poteva mancare la vittoria contro la Fiorentina odierna, ed infatti gli ospiti sono partiti da Bologna con due ottimi punti da aggiungere in classifica. E del Bologna avremo, crediamo, spesso occasione di parlare come di un leader della classifica del campionato testè iniziato.

L'inizio è a vantaggio degli ospiti che attaccano subito a fondo e impegnano la difesa viola. I Bolognesi riescono anche al 19.o a segnare un punto che non è convalidato dall'arbitro che aveva in precedenza già fischiato un fallo contro la Fiorentina. Assistiamo ad alcune belle parate di Amoretti e al 20.o è Gianni che è seriamente più volte impegnato nello spazio di cinque minuti di reazione dei locali. Gli attacchi dei viola però mancano di precisione e di decisione ed a nulla approdano. Sono invece gli ospiti che al 35.o segnano un altro punto (questa volta valido) per opera di Fedullo che ha tirato un pallone fortissimo da ben venti metri. Al 37. si ha un calcio d'angolo contro il Bologna senza esito. La reazione dei viola continua ma la difesa bolognese sventa ogni pericolo.

La partita nel secondo tempo non ha cambiato il suo risultato. I bolognesi si sono stretti in difesa difendendo a denti stretti il vantaggio, sia pur piccolo, ottenuto. Così i viola hanno potuto attaccare in prevalenza; ma la loro scarsa decisione non ha permesso che l'attacco desse i frutti sperati. Si deve poi aggiungere che Gianni è stato oggi ottimo e con tre parate consecutive a metà del secondo tempo ha riscosso anche gli applausi del pubblico. I primi quindici minuti della ripresa sono stati di farca viola; al 16.o Comini ha segnato un punto per la Fiorentina, ma l'arbitro, che già aveva fischiato il fuori gioco dello stesso Comini, non ha, logicamente, convalidato il punto. Negli ultimi minuti la difesa del Bologna si fa anche più serrata ed i viola insistono all'attacco, ma sempre inutilmente. La partita termina così con la vittoria dei petroniani tra l'entusiasmo dei numerosi loro sostenitori presenti alla gara. Arbitro: Dattilo di Roma.

Ambrosiana-Milan 1-1 (0-1)

MILANO, 28 — A rigor di termini il pareggio è risultato più che giusto. Quel che invece non par giusto è il modo con il quale i nero-azzurri vi son giunti. Già il primo tempo, da un iniziale predominio della Ambrosiana che sfiorava il goal con un bel tiro di Vecchi, aveva visto il Milan prendere l'iniziativa, primeggiare sia per attacchi che per qualità di gioco e segnare un magnifico punto. Da quel momento parve che l'Inter si destasse da un torpore, ma la difesa, imperniata sull'acrobatico Zorzan, non le permise di passare. Nella ripresa il gioco precipitò: colpa dei giocatori che non si risparmiarono e colpa principale dell'arbitro Scotto che diresse in un modo così sconcertante da provocare le giuste proteste di tutti. Quando si pensava che l'Ambrosiana si avrebbe spuntata inutilmente contro la cortina metallica rossonera, si verificò la divisione dei punti. Un ennesimo tentativo a solo di Meazza fu arrestato da un fallo proprio al limite della area di rigore. Anzi qualcuno vide il fallo commesso entri l'area fatale, ma è nostro giudizio che Meazza, ruzzolando, sia finito nel territorio proibito. L'arbitro, fra un tumulto di discussioni, decretò una punizione di prima dalla linea e mentre Demaria veniva portato fuori a braccia (un lieve incidente nel predetto tumulto, tanto che il giocatore rientrò subito dopo) Meazza si accinse all'esecuzione. Tra Meazza e Zorzan si schierò la solita siepe di giocatori d'entrambi i partiti. Intanto Meazza lasciò partire un vero bolide, ma contemporaneamente Mascheroni scattò e venne a portarsi in fuori gioco. Si udì, nettamente, il fischio dell'arbitro mentre il pallone, imparabile e potente finiva in rete in un angolo alto, malgrado un gran tentativo di parata di Zorzan. Dunque il goal era annullato per fuori giuoco di Mascheroni? Pareva dovesse esser così, ma l'arbitro, contorniato da giocatori nero azzurri e rossoneri che difendevano la propria tesi a gran voce, fece portare il pallone a metà campo. Pareggio.

Questo è stato il momento esiziale della partita, una partita giocata bene dal Milan e male dall'Ambrosiana. La squadra nerazzura, che faceva gli onori di casa, ebbe solamente in Mascheroni e Demaria due animatori straordinari. Gli altri, escuso Porta, tolto virtualmente dalla lotta da uno strappo muscolare, non combinarono gran che. Anzi, ad un certo momento parve persino che i nerazzurri si disinteressassero della partita. Quando il gioco diventò battaglia allora l'Ambrosiana riuscì anche ad interessare.

Come meglio ha giocato il Milan che pur presenta delle lacune difficilmente colmabili nella linea mediana. La prima fila del Milan ha intessuto delle azioni che hanno strappato gli applausi: il goal fu un gioiello che risolse un ammiratissimo attacco in profondità. Ancora una volta i due nuovi acquisti sudameriani sono piaciuti. Anzi. Arnoni, che oggi all'ala sinistra ha fatto il signore è stato il miglior uomo in campo. Zidarich, per quanto lungi dalla miglior forma, si prodigò incessantemente e fu di sommo aiuto. Un altro che riscosse gli onori della giornata fu Zorzan, portiere di infinite risorse, agile, dal colpo d'occhio sicuro e dalle uscite tempestive. Un paio di azioni pericolosissime dell'Inter furono appunto neutralizzate da Zorzan.

I momenti più emozionanti della giornata si ebbero al 10' allorchè Ghidini soffiò un pericolosissimo pallone a Gabardo ed al 20' quando Zorzan arditamente uscì e strappò il pallone dai piedi di Meazza. Alla mezz'ora, in conseguenza di una fitta trama di triangoli in profondità tra il trio centrale del Milan, Gabardo lanciò a tempo e luogo Moretti che, incuneatosi tra Ballerio e Mascheroni segnò un imparabile tiro che battè sotto la traversa e schizzò in rete. Nella ripresa la battaglia si fece ardente, e dopo pericolosissime incursioni nerazzurre, al 30' Meazza su calcio di punizione pareggiò.

Napoli-Brescia 1-0 (0-0)

NAPOLI, 29. — Per l'incontro che opponeva oggi gli azzurri di Napoli agli azzurri di Brescia un pubblico solo discreto è accorso al campo del Napoli.

Il Napoli si lancia subito all'attacco e insiste lungamente nel bombardamento della porta di Perucchetti ,ma i terzini del Brescia, bene affiatati, non lasciano troppo lavoro al portiere e se la sbrigano loro rimandando sempre e bene. A coronamento della sua superiorità il Napoli al 25' per poco non segna. Si deve a una prodezza di Perrucchetti se il pallone non entra in rete. I bresciani hanno avuto dei momenti di reazione e hanno anche essi impegnato più volte la difesa locale, sempre vigile e precisa. Dei bresciani nel primo tempo notevole un tiro secco ,in seguito a una fuga di Schiaveta che per poco non ha portato la sua squadra in vantaggio.

Nella ripresa i napoletani si presentano in campo più rinfrancati; le loro azioni sono ora più belle, la superiorità tecnica degli azzurri locali si fa sentire. Già al 3' Buscaglia impegna seriamente Perucchetit. Poco dopo è il Brescia che su tiro di punizione impegna a fondo l'ex grigio, Mosele. Registriamo quindi un tiro forte di Venditti che batte sul palo della porta bresciana. Gli ospiti, spinti dal loro capitano, l'anziano ma sempre valido «Caliga» reagiscono e con un forte tiro di Schiavetta impegnano Mosele.

Il pubblico ora chiama a gran voce i propri beniamini e li «porta» all'attacco. Gli atleti di Sallustro sembrano svegliarsi; le loro azioni sono ora veloci e decise. Buscaglia e Venditti sono i più attivi e impegnano a fondo la difesa delle rondinelle. Al 32' si tira un calcio d'angolo contro il Brescia. Colombari, tempista per eccellenza, riprende di testa e mette in rete. Il delirio dei sostenitori napoletani raggiunge il parossismo. Gli azzurri napoletani insistono negli attacchi: il gioco si fa sempre più vivo, anche per le frequenti reazioni dei bresciani. Ma il fischio finale trova il Napoli vincitore dei trionfatori degli uomini di Meazza, e il pubblico applaude freneticamente, accomunando negli applausi anche i bresciani. Arbitro: Caironi.

Lazio-Triestina 3-2 (1-2)

ROMA, 29. — Gara avvincente e... di spasimo per i sostenitori degli uomini di Piola. La Triestina si è dimostrata già a punto e ben degna della vittoria riportata domenica scorsa sui viola di Firenze. Essa è venuta a Roma piena di brio e di entusiasmo e con buone speranze di ripetere il colpo gobbo a danno dei laziali. E per tutto il primo tempo la vittoria era dalla sua parte. L'eroe dell'attacco rosso-alabardato è stato ancora una volta Mian che ha segnato i due goals che hanno dato la supremazia nel primo tempo ai suoi colori. Però tutta la prima linea è piaciuta: uomini veloci e decisi e anche precisi. La difesa ha lavorato bene, ma non ha potuto impedire che, nella ripresa, i laziali, lanciati all'attacco, in cerca della vittoria, riuscissero a batterla altre due volte, portando i colori azzurri alla vittoria.

Subito all'inizio della gara sono i laziali che partono all'attacco e un colpo di testa di Camolese impegna Umer già al 3' di gioco. Reazione dei triestini, ma poi i laziali riprendono il sopravvento e Levratto effettua uno dei suoi tiri sciabolata, a stento deviato in angolo, che non ha esito. Anche la Lazio subito dopo subisce due calci d'angolo che Mian sciupa malamente. E' poi la volta del cannoniere della Lazio, di Piola, di mettere fuori. Il gioco veloce dei laziali è bene imbrigliato dai triestini. Su capovolgimento del fronte quest'ultimi si portano in vantaggio al 21' su tiro di Mian in seguito a passaggio di Busidoni. Al 24' i triestini aumentano il vantaggio. E' sempre Mian che segna, questa volta però su passaggio di Rocco.

I laziali ora reagiscono e passano al contrattacco insistendovi fino alla fine del tempo. I loro attacchi sono rabbiosi e un po' disordinati e si infrangono sui piedi dei terzini rosso-alabardati, o, ultima ratio, tra le braccia di Umer sempre attento. Finalmente al 37' si ha il primo punto dei laziali. E' Piola che segna, su calcio di punizione concesso dall'arbitro in seguito a un grossolano fallo compiuto ai danni dello stesso vercellese.

Quando i laziali si presentano in campo per il secondo tempo sembrano trasformati. Essi sono ora più attivi, il loro gioco è più ordinato e le loro azioni sono ben coordinate. I triestini invece hanno perso alquanto della bella qualità dimostrata nel primo tempo. Le loro azioni sono meno veloci (essi risentono certamente del ritmo indiavolato del primo tempo) e la loro difesa, pur sempre attenta e vigile, sotto i continui bombardamenti laziali, deve alla fine cedere e altri due palloni entrano nella loro rete, portando prima il pareggio poi la vittoria degli azzurri di Roma.

I punti del secondo tempo sono segnati da Piola al 27' su azione di tutta la linea. Il secondo punto, quello della vittoria laziale, è il coronamento di una fuga di Levratto, conclusasi con una delle stangate abituali del vadese.

Alessandria-Sampierd. 1-1 0-1

ALESSANDRIA, 29 — Alle 15.30 precise si dà il via alla prima tenzone del campionato testè iniziato sul campo del Litorio, discretamente affollato. Tra il pubblico abbastanza numerosi i sostenitori dei liguri. Le due squadre reduci, la locale da una secca sconfitta e la rosso-nera da un semi insuccesso in casa, si presentano nella formazione annunciata e animata da fieri propositi di riscossa.

Il primo tempo registra un certo equilibrio delle azioni e si notano degli attacchi sia da parte dei locali che degli ospiti, sempre rintuzzati bene dalle estreme difese. Il tempo passa e nessuna porta viene segnata e nel pubblico sta entrando la convinzione che il primo tempo passerà senza alcuna segnatura; quando su un atacco a fondo dei liguri, Ceresa respinge corto un pallone. Allegri, la nuova recluta sammette in rete. Reazione vivace dei pierdarenese, è pronto riprende e grigi, ma i loro attacchi si infrangono sui piedi di Bodini e Ciancamerla, e Venturini non è quasi impegnato per l'attività e la tempestività dei suoi terzini. Il tempo termina così con il vantaggio degli ospiti.

Nel secondo tempo i grigi sono più attivi. Frustati dallo smacco iniziale essi sono ora decisi a strappare almeno il pareggio. I loro attacchi sono continui sotto la rete di Venturini, ma la difesa rosso-nera è sempre vigile. I sampierdarenesi sono ora chiusi in difesa, decisi a portare a casa i due punti acquisiti, o quanto meno, a non lasciarsi battere, per riconquistare il punto perso in casa ad opera dei napoletani. Ed essi riescono nel loro intento. Anzi si ha per quasi tutta la ripresa la sensazione che la vittoria debba rimanere loro. Ma a 10 minuti dalla fine una bella fuga di Notti e Busani permette al nuovo idolo degli alessandrini, l'ex vigevanese Busani, di segnare il pareggio.

Poche azioni ancora e la gara si chiude sul punteggio di uno a uno. Così i sampierdarenesi, come già lo scorso anno portano via da Alessandria un punto prezioso. Arbitro: Caironi di Milano.

Torino-Juventus 2-2 (1-2)

TORINO, 29. — la sagra del calcio torinese si è svolta oggi al campo del Torino, con il pubblico delle grandi occasioni, tempo splendido e alla presenza oltre che di tutte le autorità cittadine, anche del Segretario del Partito on. Starace. I bianco neri hanno dominato nel primo tempo che si è chiuso in loro favore per due porte a una; i granata hanno invece in parte dominato nella ripresa, riuscendo a segnare il goal che li ha portati al pareggio, sul quale si è chiusa la partita tra i cugini.

L'inizio è a favore dei granata che attaccano a fondo, ma le loro azioni sono disordinate e non approdano a nulla. Reazione dei bianco-neri e poi su un capovolgimento di fronte sono i granata che segnano per primi. E' il centro attacco Baldi che su passaggio di Buscaglia batte Balinasso. La reazione dei bianco-neri è pronta. La linea attaccante juventina però non è in buona giornata, anche per i rimaneggiamenti che ha dovuto compiere. Borel, appena alzato dal letto, non è il Borel di domenica scorsa e non ben servito dai suoi compagni, non riesce a segnare. Si incaricano della bisogna i mediani. Il primo punto juventino è infatti opera di Varglien primo che batte Maina con un forte tiro da lontano; il secondo è segnato da Monti in seguito ad una bella azione Bartolini-Borel. Nel complesso il primo tempo è stato di marca juventina. Sono stati tirati tre calci d'angolo contro il Torino e uno contro la Juventus.

Nella ripresa la Juventus si presenta con Bertolini contusosi alla mezz'ora di gioco, all'ala, e Varglien, secondo nella mediana. Il tono dei bianco-neri è ora in «minore». Il nuovo rimaneggiamento è fatale ai campioni i quali subiscono la pressione dei granata. Questi sono ora imbaldanziti nel vedere che i loro attacchi più facilmente arrivano a contatto con la estrema difesa dei bianco neri. I campioni reagiscono sovente e impegnano ancora Maina, ma non approdano a niente di fatto. Sono invece i granata che al 32.o riescono a raggiungere il pareggio. E' l'ex ambrosianista Galli, che innestato oggi in squadra per l'assenza di Lattuada, riesce a battere Valinasso.

Viareggio-Verona 2-2 (0-0)

VIAREGGIO, 29. — Al loro ingresso in campo le due squadre sono salutate da calorosi applausi. Arbitro il sig. Soliani di Genova. Il terreno erboso, che oggi viene ufficialmente inaugurato, è in buone condizioni. Giornata serena e piena di sole; molta folla ed entusiasmo. Le due compagini si allineano nelle seguenti formazioni: *Verona*: Ferraresi, Goretti, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotti, Benini, Antonini, Bianchi, Groli e Landi. *Viareggio*: Zappelli, Giorgetti, Biondi, Dalla Lotta, Viani, Tori, Bonucelli, Lippi, Leppetti, Pampaloni, Cappelli.

Batte Viareggio. Discesa in linea e primo fallo di Faggiotti su Dalla Latta; rimessa in giuoco e passaggio Viani-Pampaloni che lo arbitro arresta per fallo. La prima parata è di Zappelli su tiro preciso di Landi. Giuoco alterno: poi improvvisa fuga di Cappelli su passaggio di Viani. La palla va a Lemmetti, che contrasta con Goretti; passaggio di Viani e improvviso tiro di quest'ultimo, che Ferraresi para molto bene. Al 5.o minuto di giuoco discesa di Bianchi, smistamento a Landi e improvviso tiro di quest'ultimo; parata di Zappetti a cui sfugge il pallone. Il Verona si dimostra una squadra a posto in ogni reparto. Il Viareggio in qualche momento appare disordinato, ma però ha dei momenti di ripresa. Al 17.o Lemmetti riesce a raccogliere un bel passaggio. Il tiro a rete è fulmineo, ma Ferraresi risponde con una parata di classe. Il Verona non vuol essere da meno e sull'improvviso rovescio di azione impegna Zappelli con un forte tiro del centro avanti. Il primo tempo termina con un forte tiro del centro avanti. Il primo tempo termina con nulla di fatto.

Nella ripresa, su discesa Cappelli-Lemmetti, Busin risolve in angolo; Lippi raccoglie e manda fuori. Sulla respinta, Bernardi serve molto bene Landi, che è ostacolato nella sua fuga da Giorgetti e la palla finisce in angolo. In quattro minuti abbiamo avuto due massime punizioni. L'azione anche questa volta è nulla. Al 5.o, su passaggio di Lemmetti, Pampaloni intercetta e tira deciso in rete; è Goretti che ostacola inviando in angolo. Si ha ora il primo punto di Bernardi. Batte Cappelli. respinge Busin, raccoglie Tori che è duramente colpito: calcio di punizione; raccoglie Viani che irrompe sulla discesa e riesce a servire molto bene Lemmetti, che si viene a trovare solo dinanzi al portiere. Il tiro va alto. Il Verona respinge il pericolo con una discesa di Landi. Il Viareggio non trova di meglio che rifugiarsi in angolo, che Antonini annullerà per fuori giuoco. Tentativo di Bonucelli al 10. minuto, con potente azione ostacolata da Goretti. Il veronese riesce a spuntarla e a inviare a Bernardi, questi a Bianchi, sul quale si precipita Tori. Il pallone è calciato male e finisce in angolo. Come finirà con tutte queste punizioni? Molto male, come vedremo. Infatti sulla parabola, che Benini invia al centro, la testa di Bernardi riuscirà a farsi luce e a marcare il primo bellissimo punto a Cappelli. I viareggini reagiscono e tentano il pareggio; il Verona non si smonta e impegna nuovamente il portiere avversario. Abbiamo una discesa Viani-Cappelli, un tiro improvviso e sulla parabola Lemmetti entra deciso, cadendo con Ferraresi in rete. Ferraresi è dolorante, ma si riprende dopo un energico massaggio. Al 15.o calcio di punizione in favore del Viareggio; batte Viani, ma senza esito. Azioni di giuoco alterne sotto la rete del Verona e pallone a Tori che è ostacolato da Procura. Nel tentativo di liberare il viareggino è colpito da una pedata al petto che lo fa svenire. L'arbitro espelle il veronese. La punizione è così battuta da Giorgetti, che manda un perfetto pallone al centro. Groviglio di atleti; Viani e Bonucelli che rovescia al centro. Tori è sulla palla e non indugia: il tiro parte rapido e si insacca sulla destra della porta veronese senza che Ferraresi possa, con un ardito tuffo, ostacolarne l'entrata. L'entusiasmo è al massimo. La squadra veronese ha accusato il colpo e tenta difendersi dall'attacco viareggino, che appare imbaldanzito dal successo. Cappelli e Lippi tentano il punto, ma Goretti libera in angolo. Al 30. fallo di Lemmetti su Bernardi; Viani riesce a ostacolare un tentativo di Groli ed a lanciare a Bonucelli. La difesa viareggina appare sconcertata dall'azione veronese e Bianchi ha buon giuoco e fugge via, inseguito da Della Latta e Giorgetti. Il veronese è arrestato malamente quasi sulla linea di rigore. Calcio di punizione da più di nove metri. Batte Busini; il terzino veronese batte nettamente Zappelli e segna il secondo punto per la sua squadra. Il Verona è così in vantaggio e la partita s'infiamma. Ma il Viareggio non disarma e al 38. minuto di giuoco riuscirà a passare ancora e a pareggiare la partita. Infatti il punto è segnato da Lemmetti su passaggio di Pampaloni. Il Viareggio tenta di vincere e il pubblico invita rumorosamente i suoi atleti. Le azioni si presentano vivaci ed ottime, ma i viareggini si fanno tradire dall'emozione. Il Verona si chiude in difesa e raggiunge lo scopo. Al termine della partita il pubblico applaude le due squadre.

Genova-Roma 2-1 (1-1)

GENOVA, 29. — I rosso bleu hanno preso oggi la rivincita della sconfitta subita domenica a Bologna. Trovatisi di fronte a una Roma che per le note fughe ha dovuto rimaneggiare i suoi ranghi, ha tirato fuori la.... vecchia classe ed è riuscita a ottenere una vittoria che sarà per essi di sprone a proseguire per mantenere il posto nella maggiore divisione riconquistato la scorsa annata sportiva.

Le azioni iniziali sono dei rossobleu ma presto i giallo-rossi reagiscono e portano attacchi alla rete di Bacigalupo, il quale si disimpegna sempre bene. I genovesi tornano all'attacco e vi insistono ma su un capovolgimento del fronte sono gli uomini di Bernardini che segnano per i primi. Siamo al 35': i giallo-rossi sono all'attacco; la palla è al cagliaritano D'Alberto, il quale avanza un po' con la palla fra i piedi. Visto poi Subinaghi libero gli passa un preciso pallone e il lodigiano non ha molta fatica a mettere il pallone in rete ingannando il portiere genovese.

Reazione pronta dei locali. I loro attacchi si fanno più decisi ma la difesa romana vigila. E' solo quattro minuti dalla fine che viene il pareggio. E' il «vecchio» Libonatti, che attivo quanto mai, ha il pallone e da quella vecchia volpe che è indovina il momento giusto per passarlo a Scategni libero, il quale batte Masetti. Parità: e su questo punteggio di uno a uno termina il primo tempo.

Nel secondo tempo le azioni dei genovesi sono in rialzo. Gli uomini di Libonatti sono ora molto attivi e la difesa romana ha un gran da fare per arrivare a tempo a sventare i vari attacchi. Finalmente la superiorità rossolbleu ha il suo premio. Al 25' viene tirato un calcio d'angonolo ed Evaristo mette in rete.

La Roma opera qualche spostamento fra i suoi uomini ma ciò non vale a farle rimontare il distacco.

Palermo-Bari 2-1 (1-1)

PALERMO, 29. — La gara che opponeva oggi i palermitani ai baresi si è giocata con tempo ottimo alla presenza di un pubblico entusiasta. I rosa anelavano a farsi onore presso il loro pubblico riscattando la sconfitta, del resto non disonorevole, subita la scorsa domenica ad opera dei campioni d'Italia. I baresi, che tanto bene avevano saputo resistere alla forte squadra della Lazio, erano scesi in campo animati dalle migliori intenzioni di riuscire anche questa volta a incamerare un punticino in classifica. E la Bari è riuscita bene nel suo intento chiudendo il primo tempo alla pari (uno a uno) e resistendo poi ai continui attacchi dei locali i quali hanno sudato le tradizionali sette camicie per portare in porto una partita che li vedesse vincitori. E' stato infatti soltanto sul finire della gara che Palumbo (il migliore attaccante dei palermitani) è riuscito a battere Cubi.

La partita è stata avvincente per tutti i novanta minuti di gioco per l'impegno messo dai ventidue atleti in campo. Il primo tempo è stato più equilibrato ed ha visto un numero di attacchi quasi uguale per ognuna delle due parti. Le prime azioni sono degli uomini di Santillo che attaccano a fondo; la Bari sta guardinga e sventa gli attacchi, passa poi spesso all'offensiva e impegna la difesa palermitana, che però se la sbriga sempre bene.

E' solo al 30' di gioco che il Palermo si porta in vantaggio con un bel tiro di Bonesini, su azione in linea, che sorprende Cubi. I galletti baresi contrattaccano con foga e gli ultimi quindici minuti del tempo sono di loro marca. E proprio allo scoccare dei primi 45' di gioco riescono a pareggiare per merito di Brossi.

Nella ripresa i locali attaccano a fondo e si può dire che le azioni siano quasi sempre partite da loro. I baresi, evidentemente paghi di un match pari, sono piuttosto chiusi in difesa e le loro reazioni sono poche e di breve durata. Ciò non ostante impegnano più volte anche il buon Provera che però è sempre attento e annulla i tentativi dei galletti. A cinque minuti dalla fine della gara, finalmente il goal della vittoria. La azione è partita da Capitanio che ha servito in modo preciso Castellani. Questi avanza di pochi passi e spara forte in rete. Cubi è battuto per la seconda volta. Poche altre azioni e la fine.

Lotta serrata e superiorità della vecchia guardia nel girone adriatico della Serie C

Dopo la seconda giornata il Treviso, ancora vittorioso, guida il gruppo, ma le squadre degli anziani incalzano - Unica eccezione: il capitombolo del Padova a Jesi - Il Rovigo vincitore a Fano - Venezia, Vicenza, Fiumana e Udinese pure vittoriose

Venezia-Mantova 1-0 (0-0)

(ro.) Il Venezia ha chiuso vittoriosamente il suo primo incontro casalingo. Il successo, meritatissimo, non ha tuttavia troppo soddisfatto il pubblico accorso abbastanza numeroso allo stadio di S. Elena. Non ha soddisfatto in quanto la squadra nero verde, pur uscendo vittoriosa dal confronto con la fresca e bene attrezzata compagine di Mantova, ha rivelato non poche lacune che, se non colmate a tempo, non potranno certo essere fonti di ulteriori affermazioni. Anche ieri era assente Baldinotti tuttora infortunato e mancante pure per lo stesso motivo era Rosa. Aveva invece fatto il suo ritorno Dalfini, ma l'innesto del veronese non fu sufficente a salvare dal naufragio la linea attaccante; chè questo infatti fu il solo reparto della squadra che non corrispose all'aspettativa. Deficenza non lieve e che mise in pericolo quasi fino all'ultimo l'affermazione dei nero verdi.

Il Venezia dominò nettamente il campo per quasi tutta la partita: superiorità evidentissima nel primo tempo; dominio autentico nella ripresa. Con una tale condotta di gara la vittoria avrebbe dovuto essere pur maggiore e più convincente. Invece essa venne colta solo alla metà del secondo tempo e mantenuta nei limiti più minimi. Ciò dimostra che la squadra non ha funzionato a pieno regime e che la deficenza dell'attacco si è fatta sentire più di quanto si potesse temere.

La partita iniziatasi alle 15.45 non ha dato luogo nella prima mezz'ora di gioco a nessuna azione degna di nota. Fu infatti solo al 29' che Policaro, l'agile ed attento guardiano dei bianco-celesti, venne chiamato al lavoro da un tiro insidioso di testa di Capitanio. Un minuto dopo toccava invece a Maneo — dimostratosi in qualche azione iniziale troppo incerto — di annullare con un tuffo veramente bello per tempestività e stile una pericolosa azione offensiva degli ospiti. Un calcio di punizione al 3' contro il Mantova, tirato fuori bersaglio da Kossovel, completa la breve serie delle azioni degne di rilievo del primo tempo.

La ripresa è stata un solo duello fra l'attaccare della squadra locale, che partita di scatto al fischio dell'arbitro si è installata nella metà campo virgiliana per non più muoversi per quasi tutto il tempo e la difesa virgiliana. Il frutto di questa superiorità lo si ebbe solo al 22' con un goal segnato d'astuzia da Giuge dopo una bella azione in linea iniziata sulla destra da Formenton e completata da Dalfini che «imbeccò» di precisione il compagno meglio piazzato.

Questa in brevi cenni la cronaca della partita che, come si può arguire, non è stata soverchiamente interessante. Anzi...

Il Venezia, come si è visto, ha dominato con sufficente sicurezza se non proprio con l'autorità dei giorni migliori. Ma la squadra ha denunciato alcune deficenze che si può sperare, però, saranno in seguito eliminate. La difesa non è stata mai impegnata severamente, quindi potè assolvere il suo compito con una certa agevolezza. E questa fu certo una fortuna in quanto il reparto ha dimostrato di avere assoluto bisogno di essere rinforzato. Se si potrà disporre di Stivanello — vecchio stile — il problema può considerarsi risolto. La linea mediana ha costituito e costituirà anche per l'avvenire, il reparto più solido, più efficente e più utile della compagine. Biffi attraversa un felice periodo di forma e Varini e Kossovel lo coadiuvano nel modo migliore. All'attacco invece v'è ancora del buio. Certo quando anche questo reparto potrà disporre di tutti i suoi migliori elementi è sperabile possa rendere sufficentemente. Oggi però si è ancora assai indietro. L'assenza di qualche elemento si fa troppo sentire. Ieri ha debuttato Capitanio, ma il ragazzo non si è dimostrato ancora abbastanza maturo, forse anche perchè male coadiuvato da Rallo apparso in precarie condizioni. L'esperimento tentato verso il finire della partita e cioè l'innesto di Dalfini al centro e di Kossovel a mezzo sinistro non si è dimostrato il più felice. Per riassumere: l'attacco necessita di una migliore e sopratutto stabile formazione. E' sperabile non si voglia ripetere l'errore di altre stagioni di proseguire sempre attraverso nuovi esperimenti.

Il Mantova si è difeso con coraggio e bravura. Contro la superiore classe dell'indici nero-verde la squadra affidata alle cure del grande Hirzer, non ha potuto ottenere l'affermazione cui per tre quarti di partita ha potuto giustamente aspirare. Comunque la compagine lombarda si è messa in luce per doti non comuni di affiattamento e di freschezza. Hirzer dispone di un complesso di atleti di classe non eccelsa ma animato da una grande volontà di ben fare. Sotto la sua esperta guida i virgiliani potranno ottenere risultati anche superiori al previsto. Policaro ha confermato le buone doti cui già da tempo lo si sapeva in possesso. Con lui si è distinto il terzino Canazza. Buono il gioco svolto dalla linea mediana che dovette sostenere un compito spesso assai improbo. L'attacco venne «frantumato» dal gioco intelligente e conveniente svolto dalla mediana nero-verde. Cavicchioli, Staffetta e Croci sono stati i migliori del reparto. Arbitro: Campo di Ancona.

VENEZIA: Maneo; Bottazzi, Signoretto, Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Capitanio, Rallo, Dalfini.

MANTOVA: Policaro; Canazza, Bonfanti; Mantovani, Bonazzi, Zecchi; Cavicchioli, Moretti, Staffetta, Croci, Frattini.

Jesina-Padova 2-1 (1-0)

JESI, 29. — L'esordio del Padova nelle Marche è stato men che felice. Reduce da una vittoria clamorosa contro un'altra u... marchigiana, l'anziana schiera veneta che ha dato al calcio italiano atleti la cui fama e il tempo non hanno ancora scoloriti, si è trovata come impaniata sul terreno della Jesina e tutto il complesso ha manovrato con difficoltà invano sorretto dall'intelligenza e dalla generosità di Goliardo. Fu questi l'unico atleta che nel grigiore collettivo sia apparso completamente a posto, refrattario all'impeto degli avversari, alle fasi offensive da essi condotte, pronto e oculato quando la difesa aveva bisogno di aiuto e quando l'attacco doveva saldamente appoggiarsi sulla mediana per pigliare quello slancio che poi svaniva nelle azioni risolutive. Insieme a Goliardo dei bianchi scudati meritano la citazione il portiere Cavasin, il terzino sinistro Maffioli, il mediano sinistro Bettini; tutto il resto della squadra quando più quando meno ha giocato in ombra, ma il reparto che è crollato in questa seconda partita di torneo è stato quello di punta, il quale ha avuto il torto di non valutare appieno il valore della difesa azzurra e ha preferito abbandonarsi in trame inutili di ghirigori per scegliere la posizione di assoluto favore onde tentare i tiri a bersaglio. Da Sanero a Giaretta, da Grossi a Zaramella e ad Alfonsi tutti hanno temporeggiato sul limite dell'area di rigore, hanno interrotto la manovra chiara e sbrigativa che li portava a contatto con la retroguardia avversaria per confondersi di colpo, per annegare in un bicchier d'acqua; cosicchè terzini e portiere azzurri hanno sempre avuto la meglio nelle fasi offensive patavine.

Nulli tutti gli sforzi di Goliardo, sterili tutti i tentativi di attacco e di contrattacco impostati su trame varie ed efficaci colla linea mediana. Monotonia e lentezza esasperanti hanno caratterizzato da un campo all'altro i movimenti del quintetto, il quale non può davvero lamentarsi di essere stato rifornito male e poco. Nel complesso il Padova ha condotto un minor numero di azioni nel primo tempo e ha lasciato alla Jesina l'iniziativa della gara; il punto subito allo scadere del primo tempo e quello incassato di sorpresa all'inizio della seconda parte ha scosso un po' la flemma dei bianchi che nella ripresa hanno fatto maggiormente sentire la loro pressione. Prima e dopo del rigore, che ha dato loro il punto della bandiera, i patavini hanno dato l'impressione di poter riequilibrare le sorti dell'incontro, ma tale periodo di superiorità non ha lasciato altri segni e si è anzi affievolita con la tenace condotta degli azzurri, i quali erano ben decisi a non lasciarsi sfuggire la prima vittoria della stagione.

Di fronte al Padova incapace di assumere un tono autoritario e di dare alla sua prima linea una efficienza equilibrata con la sicurezza e l'attività degli altri settori, la Jesina ha giocato in bellezza la gara che riteneva difficilissima anche a causa delle numerose assenze nei quadri dei titolari. Calma e precisa la difesa (solo poche volte si è registrato un certo arruffio nell'area estrema degli azzurri) guardinga la mediana comandata da Giorgi, piena di iniziativa la prima fila, la quale nel primo tempo respinta inesorabilmente dall'azione dei terzini, ha poi assalito con maggior vigore e ha messo in serio imbarazzo l'intera difesa, ha realizzato bei calci d'angolo e in uno di questi ha ottenuto il primo goal, ma qualche eccellente occasione l'ha malamente sciupata. La sua superiorità di manovra è stata tuttavia netta e il punteggio premia il grande cuore con il quale essa ha combattuto insieme a tutti gli altri reparti.

Il Padova gioca contro vento e nella sua area si verificano le prime invasioni azzurre; al 3' e al 4' la sua rete è minacciata da un tiro passato alto e da un altro bloccato, ma subito dopo Zaramella porta l'offesa in campo avverso senza peraltro riuscire nel tentativo. Una punizione per parte quindi all'8'. Vano tentativo di Giaretta di sorprendere il portiere jesino. Al 10' primo calcio d'angolo contro il Padova e fino al 17' gli azzurri tengono in mano le redini del gioco. Un tiro di Sanero non porta che una breve interruzione a questo periodo di supremazia jesina; al 21' un pallone manovrato da Angiolini è respinto dalla traversa e per un minuto continua la mischia sotto gli occhi di Cavasin, il quale deve uscire un paio di volte per poter allontanare la minaccia. Gli azzurri sono sempre lanciatissimi e successivamente Giorgi, Angiolini, Piotallesi e due volte Tosini tentano di colpire il bersaglio. Al 28' secondo angolo contro il Padova: il tiro di Tosini rimane infruttuoso come senza esito rimangono gli invii a rete effettuati da Piotallesi, da Giorgi e da Mancinelli. I bianchi si agrovigliano a fatica sotto la continua pressione jesina e arrivano una sola volta a Sgardi con un tiro di Grossi facilmente bloccato; più frequenti divengono le occasioni nelle quali devono manovrare in difesa. A un tiro fuori bersaglio di Moulghea seguono al 37' e al 38' due tiri insidiosi che Cavasin para con sicurezza. Al 39' punizione contro i bianchi e al 43' terzo angolo a favore della Jesi provocato da un intervento di Maffioli per fermare una discesa di Angiolini. Il tiro battuto da Tosini è raccolto di testa da Moulghea, il quale mette a rete di precisione. Sul finale del primo tempo ancora una parata di Cavasin.

Non è ancora scoccato il primo minuto della ripresa che la jesina aumenta il vantaggio: su passaggio in profondità di Moulghea, Mancinelli riprende la palla quasi sul limite della linea di fondo e fra la sorpresa dell'intero reparto difensivo patavino colloca a segno senza che Cavasin possa abbozzare un tentativo di parata. La reazione del Padova non ha ancora vibrazioni vivaci; bisogna registrare il suo quarto angolo negativo, qualche tiro fuori bersaglio di Sanero, qualche altro impreciso di Goliardo (il quale si decide a prendere la mira constatando la insufficienza dell'attacco) prima di vedere la schiera dei bianchi marciare con un po' di ordine e di decisione. Al 22' Zaramella rovescia a rete, ma il suo tiro è bloccato. Al 23' Sanero realizza finalmente sul rigore accordato per fallo di mano di Cardinali. Ora si manifesta realmente il desiderio del Padova di evitare possibilmente la sconfitta, ma la sua prima linea è più che mai lenta e difettosa nelle fasi conclusive: al 27' tiro lungo di Goliardo, al 28' nè Sanero nè Giaretta sanno decidersi a prendere l'iniziativa della battuta finale. Al 29' una punizione affidata a De Marchi rimane senza risultato. Pochi minuti di contrattacchi jesini e nuova ripresa del Padova.

Ma ormai gli azzurri sparano le ultime cartucce della resistenza pur di non lasciarsi raggiungere: due fasi di assedio verso il finale, più pericolosa quella subita dalla Jesina su tiro di Sanero al 44', ma l'azione del problematico pareggio è preceduta dal segnale di chiusura. Arbitro Scotto di Taranto.

Jesi: Sgardi; Leoni, Cardinali; Sugari, Giorgi, Lonchi; Mancinelli, Molghea, Angiolini, Piotallesi, Tosini.

Padova: Cavasin; Maran, Manfioli; De Marchi, Goliardo, Bellonill; Alfonsi, Grossi, Sanero, Zaramella, Giaretta.

Treviso-Grion 4-0 (2-0)

TREVISO, 29. — Questo Treviso che fabbrica quattro goals alla volta lascia alquanto perplessi per la disinvoltura con cui sa sfruttare le azioni che sul nascere sembrano meno sfruttabili; merito un pò di fortuna, ma anche di una certa dose di quella decisione che già sconosciuta al quintetto attaccante bianco celeste, ora sembra diventata una delle migliori corde del suo arco. Diciamo una, perchè alla decisione si è aggiunto anche la conoscenza e la pratica di quelli che sono i canoni fondamentali del gioco del calcio, che ora il Treviso dimostra chiaramente di conoscere, di digerire e di applicare con sicurezza.

E' un bel passo avanti dall'anno scorso e, cosa confortante, il Treviso dimostra di essere sulla buona strada.

Ma, intendiamoci bene, che non si creda che non siano emerse pecche dei trevigiani nella odierna partita; gli errori sono stati parecchi, e taluni, anzi, così grossolani, da far ritenere che vi sia ancora molto lavoro da svolgere per poter ottenere dalla squadra quel rendimento che essa è certamente in grado di dare. Tanto per dirne una, se si può essere soddisfatti, in blocco, della estrema difesa (De Biasi ha sfoggiato qualche parata davvero eccezionale, ed ha avuto con sè due terzini come Pedretti e Greatti, che non hanno «mollato» un momento) e del lavoro pregevole della prima linea, in cui solo Barluzzi è apparso un pò sfuocato, e Pollini talvolta impreciso, non si può dire altrettanto della mediana in cui il solo Chinol è sempre stato alla altezza della situazione, tanto che è sempre riuscito a rabberciare le falle che si creavano ai suoi lati.

Il Grion, aiutato un pò dalla fortuna, ha resistito brillantemente, tanto da non dar mai impressione di essere alla discrezione dell'avversario, ma non ha potuto concludere a causa della insufficienza della prima linea in cui il solo Luciani, all'ala sinistra, è apparso un elemento pericoloso. Ha tenuto discretamente nella difesa, e robustamente con la mediana che è certamente il reparto migliore della squadra.

Il primo quarto d'ora è a vantaggio esclusivo del Treviso, che attacca prodigandosi a tutt'uomo, senza concludere. I polesi sono però pressati fortemente e al 20.o una scorrettezza di un terzino su Chinol frutta un rigore che Barluzzi, con molta fortuna tramuta in punto. La ridda riprende veloce e anche il Grion si scuote,, ma con poca fortuna, impegna a più riprese e pericolosamente De Biasi che si libera con tranquillità e si giunge senza scosse fino alla fine, in cui, al 44.o Chiara tocca nuovamente la rete polese con un pallone allungatogli di precisione da Barluzzi. E' un bel goal su azione manovrata che entusiasma realmente il pubblico.

Il secondo tempo si inizia assai tranquillamente e il Treviso attacca in prevalenza, rentre il Griin suscita l'ihpressione di rassegnarsi all'insucresso. Ciò per i prici quindici minuti, dopo i quali la situazione si rovescia e il Grion attacca ottenendo anche degli angoli che peraltro non hanno successo. Il Treviso, dal canto suo, è sicuro dei suoi meqzi e sferra ogni tanto qualche contrattacco. Verso il 35.o la palla è sotto la rete polese e il Treviso ottiene una punizione da oltre 20 metri. Tiro di Chinol, che vince lo sbarramento della difesa bianco-nera e che manda la palla a insaccarsi in rete. A tre minuti dalla fine Cozzarin, col quarto punto, sanziona delnitivacente la vittoria davvero clamorosa dei bianco celesti. Arbitro Barolti di Milano.

GRION: Dinelli, Tomini, Marchioni; Brenco; Zavantoni; Carrianca; Curto; Olivieri; Po,lonia. Simioni, Luciani.

TREVISO: De Biasi, Pedretti; Greatti; Furlan; Chinol; Visentin; Pollini, Cozzarin, Barluzzi; Vergani e Chiara.

Udinese-Rimini 4-2 (3-1)

UDINE, 29. — Nella prima partita casalinga di campionato l'Udinese ha regalato una chiara vittoria al proprio pubblico accorso abbastanza numeroso al Polisportivo Moretti. L'andamento dell'incontro è stato quanto mai movimentato e veloce ma delle due squadre l'ospite è stata quella che alla fine ha risentito maggiormente del ritmo eccezionalmente accelerato assunto dal gioco fin dalle prime battute. Ad imporre l'andamento così veloce ha concorso il punto segnato a meno di un minuto dall'inizio dal riminese Bianchi. E' stato questo smacco immediato che ha messo l'argento vivo addosso agli udinesi i quali comunque, pur giocando con estrema decisione, non hanno nè mai perso il controllo nè abbandonato di vista la tecnica. Le azioni offensive udinesi, che generalmente erano impostate dal tecnico Mestroni, sono sempre state ordinate ed hanno valso a sconvolgere un po' la difesa avversaria formata da Teodorani, Recorati e Terdossi. I due terzini specialmente, verso la fine, erano molto provati dalla fatica ma tuttavia hanno saputo sostenere con discreta autorità e reiterati attacchi portati dai decisi bianco-neri. Il miglior giocatore della Libertas è apparso il centro attacco Stoppa il quale ha avuto i migliori collaboratori in Bianchi e nella velocissima ala destra Capra.

Fra gli udinesi una bella prova l'ha fornita l'anziano Bonino, ritornato dopo un anno di assenza fra le file della squadra di origine. Senza strafare Bonino ha legato molto bene il gioco con i propri compagni di linea Del Pont e Petrozzi che sono stati come il solito i preziosissimi collaboratori di tutte le azioni offensive e di buon ausilio a Bellotti e Ricci. Quest'ultimo, nuovo acquisto dell'Udinese, si presentava per la prima volta al pubblico di campo Moretti; la sua prova ha pienamente soddisfatto. Anche Bellotto, non completamente rimesso da una noiosa distorsione, ha assolto il proprio compito molto onorevolmente. Tutti gli atleti bianco-neri del resto hanno giocato con molta passione meritandosi veramente, alla fine dell'incontro, i nutriti applausi del pubblico.

Appena fischiato l'inizio, gli attaccanti bianchi abbozzano una azione di attacco che a metà campo è però interrotta da Petrozzi; gli ospiti però insistono e una discesa di Capra porta la minaccia in area udinese; la centrata è prontamente raccolta da Bianchi il quale, deciso, scocca il tiro ed a Tonello non rimane che andare a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Sono trascorsi appena 40" dall'inizio. Lo smacco non sconvolge però gli udinesi che anzi ora si fanno più decisi.

Il comando dell'incontro è assunto dagli udinesi. Le azioni offensive condotte da Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio, sono frequentissime e si snodano agili. Il portiere Teodorani conosce ben presto qualche tiro che egli sa sventare tuttavia con bella bravura. E' soltanto al 25' che Bresin segna il pareggio. Con un colpo di testa, in seguito ad una azione di «angolo», Costa segna il secondo punto al 30'.

La superiorità udinese continua, alternata da qualche rara azione offensiva portata in prevalenza con fughe delle ali. Al 40' a conclusione di una mischia Cossio ottiene il terzo punto per la squadra locale.

Anche nella ripresa il gioco è molto movimentato; si nota però minor foga nei riminesi, i quali, evidentemente, risentono dell'indiavolato ritmo del primo tempo. Il quarto punto udinese è segnato da Bresin al 30' su bellissimo passaggio di Costa. Al 42' Stoppa, l'insidioso centro-attacco della Libertas, diminuisce lo scarto approfittando di un malinteso fra i terzini banco-ner. Arbitro Casati di Como.

Vicenza-Anconitana 3-1 (2-1)

VICENZA, 29 — Era la prima partita, questa, che Vicenza sportiva era chiamata a giudicare. Il primo incontro vogliamo dire del campionato in corso sul campo locale. L'inizio non poteva essere più propizio. Il vecchio campo di Viale Verona ha tenuto a battesimo anche il campionato 1935-36. Povero campo! E' con rimpianto che gli sportivi ti lasciano, un po' del loro cuore rimane con te, anche se le tribune che ospitavano il pubblico dei lieti e degli... infausti eventi, erano ormai cose caduche, anche se il campo di gioco nelle giornate brutte dell'inverno poneva i giocatori allo sbaraglio per la scarsa... viabilità. Ma dopo il vecchio terreno di Borgo Casale, quello di Viale Verona fu il campo che vide nascere, crescere e maturarsi i suoi giovani più forti, gli atleti più audaci che poscia lasciarono l'ombra del Berico, per la luce delle grandi città. Tutto ciò forse hanno sentito i giocatori nostri oggi, ed al vecchio campo hanno voluto riservare l'onore di una nuova brillante vittoria. Ed in questo incontro si cimentarono, e si batterono tutti con lo stesso entusiasmo giovani e vecchi elementi di questo «Vicenza» audace e battagliero.

La generazione dei Menti è stata pari a quella dei Griggio. Infatti la cronaca ci dirà della bellezza della lotta. L'avversario che doveva provare questa atmosfera di alta passione era l'Anconitana. Una squadra formata nel suo complesso di giocatori completi, provenienti, nella loro maggioranza da squadre di Divisione superiore. L'Anconitana, in una partita di un'assoluta correttezza e cavalleria, è uscita dal terreno di Viale Verona nettamente battuta. E battere un avversario che si chiama Ancona, non era impresa tanto facile. Ma il Vicenza passò con autorità. Richiamò ogni energia, ma sopratutto sfoggiò la sua grande passione. Il cuore è stato l'alleato dei muscoli. Ogni linea ha risposto in pieno all'attesa. Gianesello al posto di Zaramella fu magnifico. Nella mediana Galla è stato all'altezza del suo difficile compito, mentre Menti in prima linea ha fatto furori. Se la giovane recluta saprà equilibrarsi tra i fumi del successo, il suo avvenire di giocatore potrà essere pari se non superiore a quello del fratello passato ora nei ranghi dei Campioni d'Italia. Ma una parola di elogio deve essere tributata al vecchio Spinato, che è sempre tra i più validi elementi dell'attacco bianco-rosso. Non val la pena sottilizzare o meglio scendere in particolari analitici sui vari elementi del Vicenza, perchè tutti i giocatori vanno oggi accomunati nell'elogio.

Anche dell'Anconitana il pubblico è rimasto pienamente soddisfatto. Forse dei rosso-gialli, quello difensivo è stato il reparto meno efficace. Rotondi, l'ex spezino, era stato all'inizio mal giudicato dal pubblico per delle sue infelici esibizioni. Infatti egli ha fatto delle prese sfuocate. Poi, e particolarmente nella ripresa, ha fatto sfoggio del suo repertorio che ha culminato con una parata di alta scuola al 17' su di un tiro micidiale di Menti. L'ex veneziano Signoretto è stato forse il migliore dei due terzini che però non sono stati sempre felici nell'intervenire. Dei mediani il migliore è stato Trau, mentre la prima linea ha sfoggiato un gioco a ventaglio che inizialmente aveva un pò scombussolato l'attacco vicentino. Infatti i rosso-gialli preferiscono il gioco a largo respiro e Braga e Bonoldi sono stati lanciati replicatamente a sorpresa. Solo la buona guardia di Ronzani ha saputo turare a tempo l'incalzante offensiva sferrata dall'ex spallino.

La partita è stata troppo spezzettata da Ghetti del Modena, che per farla correre nel binario della regolarità, l'ha un pò scolorita. Ma il compito dell'arbitro non è stato arduo perchè le due squadre, come abbiamo già detto, hanno giocato con perfetta cavalleria, ed il pubblico è stato tipicamente... vicentino: privo di ogni impulso astioso ed ha sempre premiato con i suoi applausi le azioni migliori, di qualunque marca fossero.

La partita si è iniziata alle ore 15.45. Già al 2' un fallo contro il Vicenza, calciato dal limite dell'area di rigore pone in pericolo la rete bianco-rossa, ma Corbelli pensa lui a calciare a lato. E' quindi Galla, al 5', che batte una punizione direttamente su Rotondi che respinge fortunosamente di petto; Pasin giunge velocemente sul portiere rosso-giallo ma scivola a terra. Il pericolo per l'Ancona è così passato. Gli ospiti colgono il loro unico punto al 10' di gioco. E' questa la conclusione di un serrato attacco rosso-giallo che poggia in prevalenza sul reparto destro. Infatti è una rimessa di Braga al centro, che permette a Belelli di battere il portiere vicentino che non si è neppure mosso per tentare la parata. Il Vicenza rintuzza le nuove velleità degli ospiti incuorati ora dal successo. I bianco-rossi si riorganizzano e passano ad un deciso contrattacco. Al 13' per merito di Menti è colto il pareggio. L'azione viene da Galla, poi è Pasin che calcia, ma il piede di Signoretto avvia il pallone, allora Menti sostituisce il compagno e portandosi al centro dribbla prima Colombo e poi Radice e manda in rete. Al 16' Cesaro per poco non porta il Vicenza in vantaggio con un tiro fortissimo, parato a fatica da Rotondi. Un calcio d'angolo al 18' subisce il Vicenza. Al 20' Cesaro fugge solo ma Signoretto gli si fa incontro e pone il suo piede su quello dell'avversario. Il fallo, non punito dall'arbitro, finisce col provocare un calcio d'angolo contro l'Ancona. Poi la partita continua a ritmo accelerato. Al 26' Galla è incaricato, da quasi una trentina di metri, di battere una punizione. Rotondi, forse coperto, si getta in tuffo tardivamente e riesce appena a sfiorare con le dita il pallone che si conficca tra il paletto e la rete, ma Pasin, sopraggiunto veloce, vuole sanzionare il punto calciando il pallone con violenza in fondo alla rete. Con un calcio d'angolo al 41' contro il Vicenza finiscono le azioni notevoli del primo tempo.

Galla al 6' calcia una punizione che termina con un calcio d'angolo a carico dei rosso-gialli. La partita ora è equilibrata. Gli ospiti sono i più decisi, nell'intento di assicurarsi il pareggio. Al 17' un'azione di stile vicentina, partita da Menti, pone in serio pericolo la rete avversaria. Un ultimo guizzo di Cesaro pone fine al tambureggiamento dei bianco-rossi. E' qui che Rotondi si rivela un magnifico portiere. Ma l'offensiva dell'Anconitana ha ormai fine. Il Vicenza ritorna deciso all'assalto. Menti al 32' tenta il successo, ma il pallone, partito dal piede centrato dell'ala destra, colpisce lo spigolo interno della porta e ritorna in campo. La lotta è tutta chiusa a tre metri da Rotondi e finisce con la «sventola» di Rossi. Così è stato segnato il terzo punto vicentino. Ancora un calcio d'angolo contro il Vicenza al 37', ma la partita non muterà più fisionomia. Il Vicenza esce dal campo vincitore, e meritatamente.

Vicenza: Pagani; Gianesello e Griggio; Filippi, Galla e Ronzani; Menti III, Cesaro, Spinato, Rossi e Pasin.

Anconitana: Rotondi; Radice e Signoretto; Trau, Colombo e Carlini; Braga, Moretti, Belelli, Corbelli e Bonoldi.

Rovigo-Fano 3-1 (0-0)

FANO, 29. — La vittoria degli ospiti è meritata; però un due a uno avrebbe rispecchiato forse con maggiore giustizia i valori in campo. In una giornata in cui l'inaspettato ritorno di Mancini fra il suo pubblico dava a sperare grandi cose, la squadra ha deluso in pieno. In mezzo al caos generale, solo la seconda linea ha compiuto appieno il suo dovere. Titto è stato il migliore tra i fanesi. Mancini ha sfoggiato la sua alta classe, ha dominato con la sua finezza i suoi avversari, ma è ancora a corto di fiato. Gasparotto, sacrificato alla mediana, ha sorretto, per quanto inutilmente, l'attacco contribuendo efficacemente alla difesa nei momenti di bisogno. Anche Balzani e Pagnini si sono salvati, ma mancarono di affiatamento. Dove la misura è stata completa fu all'attacco; ognuno ha cercato di far peggio dell'altro. In mezzo a questa confusione generale la squadra ospite ha impostato un gioco calmo e preciso, spesso piacevole, qualche volta di un certo valore tecnico. Dotata di un'eccellente difesa, di un ottimo centro sostegno e di due buone ali, di cui la destra di alta classe, la squadra veneta ha segnato per prima e non impressionandosi del pareggio ottenuto dai locali, ha approfittato del rilassamento fanese negli ultimi minuti per segnare i due punti della vittoria.

Sono le 15.45 quando l'arbitro Magrini di Firenze, che si dimostrerà ottimo direttore di gara, chiama le squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni:

ROVIGO: Cellerini, Corazza, Bottaccin, Zen, Calanchi, Scagnolari, Astolfi, Aramini, Bocchio, Bruni, Alberighini.

ALMA JUVENTUS: Mei, Malzani, Pagnini, Gasparotto, Mancini, Titto, Lazzarini, Fabbri I, Fabbri II, De Filippis, Dolcini.

Al 4' registriamo il primo angolo contro il Fano, seguito da altro che non ha evito. Al 9' bolide di Astolfi, che Mei para. Al 13' punizione contro il Rovigo dal limite, tirata da Mancini, il quale al 14' per poco non segno con un allungo. Al 31' altro corner contro il Fano, tirato da Astolfi. Al 33' Cellerini salva di testa un sicuro punto fanese. Il primo tempo finisce alla pari. Al 4' del secondo tempo Bruni, su centro di Astolfi, segna il primo punto per il Rovigo. Al 33' l'azione che frutta il pareggio fanese: Dolcini, avuta la palla da Mancini, passa al centro: Corazza esce intempestivamente e si fa passare la palla sopra la testa, ed è Dolcini stesso che mette in rete; ma al 40' per l'incertezza della difesa, Aramini batte Mei con un potente tiro verso l'alto. La squadra fanese è demoralizzata e al 42' in una discesa gli ospiti, per merito ancora di Astolfi, segnano il loro terzo punto.

Forlimpopoli-Gorizia 1-1 (0-0)

FORLIMPOPOLI, 29. — In una splendida giornata di sole, il Forlimpopoli ha inaugurato la stagione calcistica sul proprio campo ospitando, alla presenza di un pubblico numeroso, la solida squadra del Gorizia. La folla accorsa da tutta la Romagna per ammirare la squadra cittadina, salita agli oneri della Divisione Nazionale C dopo aver travolto nel sul cammino ascensionale tutte le squadre incontrate, ha abbandonato il campo un po' delusa: si voleva la vittoria dei leoncelli romagnoli; però questa non è venuta non per demerito dei locali, quanto per merito della squadra ospite che ha giuocato per tutti i novanti minuti col cuore in gola, decisa a non farsi sopravvanzare dagli avversari. I risultato pari è stato regolare: poichè se il Forlimpopoli ha avuto un magnifico predominio per buona parte della ripresa il Gorizia è stato ottimo nel primo tempo travolgente nel finale.

Dopo il goal di Godoli segnato all'inizio del secondo tempo, e la pressione tenace del Forlimpopoli si sarebbe giurato in una sua vittoria; poi una diecina di azioni da goal fermate giustamente e ingiustamente dall'arbitro, l'azzoppamento di un difensore locale hanno dato agio ai goriziani di passare al contrattacco: e così su corner essi ottenevano il pareggio. Il Gorizia si è rivelata una squadra di grande possibilità: solida nei terzini, sicura nel portiere essa ha una mediana dove Resen è un magnifico giucatore; l'attacco poco deciso e veloce conta i suoi uomini migliori in Tumiati e Blasic.

Il Forlimpopoli ha debuttato in maniera felice; già nel primo tempo si è vista la sèuadra un po' ferma, gli uomini un po' timorosi degli avversari; la ripresa rabbiosa non ha valso però a dare ai locali la sperata vittoria. Del resto l'assenza di due uomini quali Granellini e Romualdi non poteva non essere sentita. E' un pareggio un po' imprevisto, ma bisogna ingerirlo con coraggio anche considerando che la squadra avversaria è salda e forte. Del Forlimpopoli i migliori sono stati Furgani, un portiere che sa bene il fatto suo, Banasi, Pantani. Arbitro Nastrazzi di Brescia.

Subito all'inizio del giuoco il Forlimpopoli deve salvarsi due volte consecutive in angolo: gli ospiti sono lanciatissimi e al 15' Zanasi salva in extremis un pallone che stava per entrare in rete. Il Forlimpopoli contrattacca, ma pare quasi senza convinzione: solo al 35' un colpo di testa di Camporesi batte sul palo, ma il pronto intervento di Nicolai fuga ogni pericolo. Prima del 45' magnifica e acrobatica parata di Furgani su tiro di Tumiati. La ripresa si inizia sotto lieti auspici per i concittadini: infatti all'8' Godoli segna su passaggio di Siverani. Il goal galvanizza i romagnoli: le azioni scaturiscono e assai pericolose per gli ospiti. Al 30' Nicolai para acrobaticamente poi l'arbitro decreta otto fuori giuoco e su una conseguente punizione il Forlimpopoli è costretto a salvarsi in corner: la palla battuta da Blasic è ripresa da Visentin di testa che ottiene il pareggio. Poche battute, poi la fine.

FARLIMPOPOLI: Furgani, Sanasi, Neri, Pantani, Pezzi, Malaguti, Bertozzi, Cobelli, Liverani, Godoli, Camporesi.

GORIZIA: Nicolai, Rossi, Blason, Resen, Bortoluzzi, Parolin, Blasic, Chiapulin, Di Biagio, Tumiati, Visentin.

Fiumana-Trento 6-1 (4-1)

FIUME, 29 — Era previsione di tutti che la Fiumana avrebbe avuto facilmente ragione della squadra trentina. La secca sconfitta subita in casa ad opera del Treviso nell'apertura del presente campionato lasciava intravvedere infatti una vittoria fiumana e grande punteggio. Così è stato e merito precipuo di tale vittoria va attribuito in ispecie all'attacco amaranto che ha palesato nell'odierna partita qualità realizzatrici di grande pregio. Bene ha assolto il proprio compito la difesa, mentre la mediana invece non ha sempre seguito l'attacco nelle sue indiavolate esibizioni. La selezione trentina anche se scarsa di qualità tecniche ha lasciato buona impressione per la volontà e combattività dimostrate nel corso della partita. Tenace la difesa, buoni i due mediani laterali, il centro attacco e l'ala sinistra.

La Fiumana inizia costringendo subito il Trento in angolo. Su respinta del portiere la palla perviene a Froglia che segna da 20 metri con tiro di testa spettacoloso. Trenta secondi dopo nuova azione fiumana e goal di Pagnoni, che segna pure di testa su passaggio di Tirol. Non sono passati ancora tre minuti e Froglia ripete con successo il tiro a rete. Tre a zero. Sembra che il Trento debba venir sorpassato tanta è l'autorità del giuoco svolto dalla squadra locale; invece è la volta degli ospiti che si riprendono e attaccano segnando infine per merito di Bernard. La azione degli ospiti continua ancora fino al 40' di giuoco dove la Fiumana riprendendosi minaccia ancora la porta del Trento, segnando al 42' con Froglia.

La ripresa si risolve in un monologo fiumano e se scarsa è la segnatura ciò è merito del portiere avversario che ha parato un'infinità di tiri di tutti gli attaccanti fiumani. Comunque al 20' Volk e al 40' Froglia trovano ancora la via del goal, chiudendo in bellezza una partita che rimane piena di promesse per quanto sapranno fare gli atleti locali nell'attuale torneo. Arbitro Sorbi di Firenze.

TENNIS

Palmieri-Rado battuti a Parigi

PARIGI, 29. — Nella finale del doppio uomini, per i campionati internazionali di tennis di Francia, la coppia Marcel Bernard - Borotra ha battuto Palmieri-Rado per 6-3, 6-3, 6-4.

A Scotti il campionato juniori

MERANO, 29 — Si è iniziata oggi sotto i più lieti auspici, alla presenza di S.A.R. la Duchessa di Pistoia, del Prefetto, del Segretario federale, nonchè di un numerosissimo pubblico che ha seguito il gioco col più vivo interesse, la finale del campionato nazionale Juniori risoltasi con la chiara affermazione di Scotti che ha battuto Bossi in tre partite per 6 a 4, 6 a 4, 6 a 3. Più calmo e anche più regolare dell'avversario, Scotti si è imposto soprattutto col suo colpo diretto, mentre Bossi più agguerrito nel giuoco a rete e pur esibendosi in una bella serie di ripresa a volo, ha peccato di nervosismo e in alcuni momenti d'imprudenza avanzando senza la necessaria preparazione per essere battuto dai colpi possenti di Scotti. In tutte e tre le partite Bossi ha fatto seguire a un pessimo inizio una buona ripresa portando bravamente alla pari e quasi per cedere nesplicabilmente nella fase decisiva.

La Duchessa d'Aosta si è compiaciuta di consegnare i premi ai vincitori e quindi ha lasciato il campo ossequiata dalle autorità.

Si è svolto quindi sul campo centrale una interessante esibizione di doppio tra Fisher e Steiner (Svizzera) e Ellmer (Svizzera) e Canapele (Italia). Hanno vinto questi ultimi in due partite.

Poche partite si sono svolte del torneo che domani entra nella fase più intensa con un programma ricchissimo sia per quanto riguarda gli incontri antimeridiani sia per le gare del pomeriggio. Nelle partite odierne notevoli le vittorie della Sander e della Friedleben, rispettivamente sulla Grioni e sulla De Bruykops. Oggi è stato fatto il sorteggio delle coppie partecipanti al trofeo Mussolini. Figurano nell'elenco cinque formazioni italiane tra cui primeggia quella Taroni-Quintavalle. Logicamente le coppie di testa che sono quelle Malfroy-Stedman, neo zelandesi, vincitori della stessa competizione nel 1934 e i tedeschi Cramm-Nonkel.

La maratona di marcia Venezia-Padova

vinta dal milanese Gobbato

PADOVA, 29. — Anche la terza edizione della maratona di marcia Venezia-Padova è passata gloriosamente alla storia e posta negli annali sportivi. Prova classica, anche per il suo carattere preolimpionico, essa ha suscitato, lungo tutto il percorso e specialmente nella fase centrale, dopo Mira fino a Padova, vere ondate di irrefrenabile entusiasmo. Il pittoresco gruppo di accompagnatori in bicicletta delle «vedette» della maratona, il lieto accorrere degli abitanti delle località toccate, la festosità stessa con cui Padova sportiva ha accolto e plaudito ai protagonisti della riuscitissima prova ci hanno fatto vivere quattro ore indimenticabili.

Da qualche tempo la marcia era trascurata nella nostra regione: Padova, che aveva pur dato, con Callegari, un campione mondiale, da molto non curava più questo sport, che solo qualche anno addietro aveva molti giovani cultori e promettenti adepti. La terza Maratona Venezia-Padova, che l'Ufficio sportivo della locale Federazione, ha voluto ed ha organizzato con la consueta solerte cura, ha avuto un successo veramente lusinghiero.

Tra i ventun concorrenti che hanno preso il via dal Piazzale Roma a Venezia, è balzato alla vittoria l'anziano Gobbato, un atleta tenace, resistente, migliorato molto nello stile che è apparso composto, dopo una strenua lotta con il suo rivale più acerrimo, il vincitore delle due edizioni precedenti, Ettore Rivolta. Partito ad andatura sostenutissima Gobbato in breve ha distanziato sensibilmente, già sul ponte sulla Laguna, tutti i compagni di gara, disseminandoli e frazionandoli in breve spazio. A Mestre egli poteva già contare su un vantaggio di quasi 2'30" su Gobbato e di 2'55" su Brignoli. Col proseguire della prova egli, sempre mantenendo un ritmo abbastanza elevato, aumentava gradatamente il suo vantaggio, sino a portarlo ad oltre 3' primi su Rivolta, che era riuscito, per suo conto, a staccare nettamente Brignoli, evidentemente in giornata poco felice. Poco dopo Mira però Rivolta inizia la sua offensiva in pieno: vittima d'una leggera crisi, perdurata qualche chilometro, Gobbato vedeva l'avversario rosicchiargli il terreno man mano che si procedeva verso la meta, tanto che a Stra solo 23" secondi separavano i due campioni. Nel tratto da questa località verso Ponte di Brenta Rivolta tentava reiteratamente l'attacco decisivo, ma Gobbato, riprendendosi, non solo riusciva a tenere a bada il socio della «Battisti», ma lo faceva crollare, nei pressi di Ponte di Brenta. Qui il duello era terminato ed a tutto vantaggio di Gobbato, che poteva avviarsi alla mèta come un autentico trionfatore.

Una prova degna di attenzione ha offerto il giovane fascista Kressevic, rivelatosi già nella gara di marcia per il campione dei Giovani Fascisti a Genova: il biondo triestino poteva minacciare ed insidiare da vicino il terzo posto a Brignoli, col quale aveva compiuto di conserva molti chilometri nella seconda fase della maratona. Eccellente pure il comportamento di Guglielmi, un prodotto della scuola padovana per quanto militi attualmente nelle file della Milizia Ferroviaria di Verona.

Alle ore 12.6' il Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato dà il «via» al plotone, forte di 21 concorrenti. Il plotone, sotto l'azione brillante del pronto Gobbato, si scinde in breve.

Rivolta e Brignoli procedono appaiati; al comando, venti metri più innanzi, procede solo Gobbato. Kressevis e Beda sono nelle prime posizioni. La gara ora vive nelle fasi di attesa, nè alcuni credono nella serietà del tentativo di Gobbato, cui forse servono da miraggio i numerosi e vistosi premi a traguardo. A Mestre invece, cronometrando i passaggi, ci accorgiamo che il campione del G. S. Baracca fa sul serio: con la sua andatura sciolta e piacente egli procede tutto solo, con oltre 2 minuti di vantaggio su Rivolta: a cento metri da questi è Brignoli. La battaglia ferve già in pieno: ad Oriago il vantaggio del primo è salito a 3'10", mentre le posizioni retrostanti restano immutate. Brignoli è a 5'. Dopo di lui, ad oltre un minuto, segue la coppia dei giovani Kressevic-Guglielmi, appaiati: a breve distanza Macchi, poi Salatin e Salesi. Anche Scalamera ora si fa sotto e guadagna posizioni. Posizioni immutate anche a Mira Taglio, dove è posto un premio a traguardo: il distacco fra Gobbato e Rivolta è pressochè immutato: Brignoli ha perduto terreno ed è minacciato da Kressevic, che frattanto s'è sbarazzato di Guglielmi. Qui però Rivolta inizia la sua azione progressiva, ed a Dolo, dove è ancora posto un premio a traguardo, egli ha rosicchiato quasi un minuto al rivale, mentre Kressevic tallona sempre più da vicino Brignoli, che è già in grave svantaggio sul primo, passando egli per quella località 6'25" dopo Gobbato. Scalamera è a quattro minuti da Kressevic: a pochi metri è Guglielmi. La lotta tra Rivolta e Brignoli diviene ognor più palpitante: ormai l'anziano campione è in vista al rivale, che a Fiesso non dista da lui che un centinaio di metri. Gobbato è evidentemente un po' cotto, e, ad onta di mirabili sforzi, vede la minaccia addensarsi ognor più su di lui. A Stra solo 23" dividono i due gareggianti, mentre Brignoli, che ha Kressevic ormai alle spalle, è a 7'37". Il ricongiungimento appare imminente, tanto che alcuni prevedono che a Ponte di Brenta le posizioni possano anche apparire del tutto mutate. Al contrario invece, mentre Gobbato riprende lena, Rivolta crolla, ad un chilometro dal sobborgo padovano, e in breve perde terreno prezioso. Gobbato insiste nella sua azione, passa per Ponte di Brenta con 1.20' di vantaggio e si avvia ormai tutto solo verso la meta. Frattanto nelle posizioni retrostanti Brignoli e Kdessevic procedono appaiati, ad una decina di minuti.

Nell'estremo tratto, fin verso le porte di Padova, Gobbato aumenta il vantaggio, che sarà di oltre 3' all'altezza della Fiera dei Campioni e di 6'5" al traguardo. Il bravo marciatore attraversa la città tra un uragano di applausi, si aggiudica anche l'ultimo traguardo a premio, posto di fronte al Bar Racca, e giunge acclamatissimo in pista, ove compie l'ultimo giro acclamatissimo. Brignoli, con un ultimo disperato sforzo, al centro della città riesce a far valere la propria esperienza e si sbarazza di Kressevic, mentre Alighieri, che ha avuto un crescendo notevole, si installa saldamente in quinta posizione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gobbato Giuseppe della S. S. Baracca di Milano, che impiega ore 4.16'40" a compiere km. 41.600, alla media oraria di km. 9.980; 2. Rivolta Ettore del C. S. Cesare Battisti di Milano in 4.22'41"; 3. Brignoli Mario della S. S. «Socrate Loris» di Milano in 4.30'; 4. Kressevic Giuseppe (1.o dei Giovani Fascisti) in 4.31'18"; 5. Andreoli Ignazio della S. C. Comense di Como in ore 4.39'; 7. Canevari Emilio della S. C. Cesare Battisti di Milano; 8. Scalamera Lino del Dop. Vedetta Veloce di Trieste in 4.46'25"; 9. Padovani Luigi del Dop. Poligrafici di Milano in 4.52'04"; 10. Fiorenti Silvio id. in 4.54'34"; 11. Salatin Pietro del F.G.C. di Treviso in 4.57'; 12. Macchi Oreste del F.G.C. di Teramo in 4.57'40"; 13. Bonazzi Umberto del Dop. Poligrafici di Milano; 14. Silvestri Antonio id.; 15. Bain Ruggero O.N.D. Dolo; 16. Scarpa Bolla Mario G. S. Passoni di Venezia; 17. Nalon Umberto F. G.C. Dolo; 18. Dall'Orto Carlo Dop. Poligrafici di Milano.

Ritirato: Beda Edoardo, Salesi Giovanni e Ravignani Marcello. La gara è stata seguita dall'istruttore per la marcia, l'ex-campione olimpionico cav. Ugo Frigerio.

CICLISMO

A Lorenzini la Coppa Meduno

UDINE, 29 — La «Coppa Meduno» che il locale Dopolavoro con la stretta collaborazione del Club Ciclistico Sandanielese, ha ottimamente organizzato senza badare a sacrifici di sorta, contrariamente alle previsioni, ha raccolto alla partenza solamente una dozzina di concorrenti. E fu buono che in questa dozzina ci fossero due dei migliori dilettanti cui va orgoglioso il Friuli e precisamente Lorenzini, già lanciato per la strada delle grandi vittorie, e Boemo. Al primo anzi ha arriso la vittoria e l'altro invece, vittima di una caduta nei pressi di Clausetto, finiva ottimo secondo. Agli altri posti d'onore si sono insediati Vecchia Rossi e Degano.

Da Meduno fino a Pordenone l'esiguo gruppo si è mantenuto compatto ed ancora fino a Spilimbergo non si è registrato nulla di notevole. Fu soltanto sulla rampa di Valeriano che Rossi mise in effetto un tentativo di fuga. Nella dura salita di Arduins però Lorenzini e Boemo, lanciatisi per primi all'inseguimento lo raggiungevano e lo piantavano. Avvenne poi che nella e lunga, pericolosissima discesa di Clauzetto Lorenzini e Boemo, urtatisi, capitombolavano, e mentre il primo, meno malconcio, ripartiva subito per giungere solo ed indisturbato al traguardo, il Boemo perdeva del tempo prezioso e con esso la possibilità di battersi in volata per la vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lorenzini Giovanni del Veloce Club Spilimbergo che ha coperto i 124 chilometri del percorso in ore .2' alla media oraria di chilometri 30.400; 2. Boemo Pietro del Club Ciclistico Udinese a due minuti; 3. Vecchia dei Cantieri Riuniti di Monfalcone a un minuto; 4. Rossi del C.C. Sandanielese a centro metri; 5. Degano Alberto idem ad una macchina. Seguono pochi altri in tempo massimo.

La coppa in palio è stata assegnata al Club Ciclistico Sandanielese.

I giovani dominano nella Coppa Bernocchi

Bartali, l'asso della nuova generazione

domina in volata i compagni di fuga Bini e Gerini

Guerra perde la maglia tricolore e Olmo torna alla riscossa

MILANO, 29. — La Coppa Bernocchi ha egregiamente adempiuto alle funzioni che le sono state assegnate alla vigilia: chiarire l'incertissima situazione della classifica del campionato. Si ricorderà che quattro uomini si trovavano... in un fazzoletto, alla testa di questa classifica, e che tutti potevano vantare una probabilità e nutrire speranze di conquistare l'ambita maglia tricolore. Ebbene, stasera due soli restano in lotta per titolo: Bartali che ha vinto la corsa e passa al comando della classifica, e Bini che ha occupato il secondo posto all'arrivo della gara e che la stessa posizione va ad occupare nella graduatoria del campionato. Ecco dunque i due giovani toscani, che già nella scorsa stagione furono fierissimi rivali nelle corse dilettantistiche regionali, nuovamente di fronte, ed ora per la posta più alta: il titolo di campione assoluto d'Italia. Ecco una nuova eloquente prova della strada compiuta da queste due grandi rivelazioni della stagione, che esordirono in campo professionistico in occasione della Milano-San Remo; in sette mesi sono già balzati ai primissimi posti nella scala dei valori ciclistici nazionali.

Quanto a Bergamaschi e Guerra, gli altri due che con Bartali e Bini occupavano fino a ieri le prime posizioni nella classifica del campionato, il primo essendo arrivato 12.o, è retrocesso dal primo al terzo posto e con un tale distacco che le sue probabilità sono minime; mentre una sorte ancora peggiore è riservata a Guerra, che nemmeno figura fra gli arrivati. Il mantovano è addirittura fuori questione per la conquista del titolo e da stasera può dire addio alla maglia tricolore, che detiene da cinque anni e che oggi, quasi presentisse quello che gli sarebbe capitato, non indossava.

I due toscani hanno riaffermato il loro valore, fornendo una nuova prova di freschezza al termine di una gara che, pur non comprendendo gravi difficoltà naturali, è risultata severa per il ritmo a cui fu condotta: ritmo vivacissimo, se si toglie la tregua centrale, tanto che la media è stata elevata, ossia sui 35 all'ora.

Guardinghi della prima metà della corsa, Bartali e Bini hanno messo fuori le unghie alla distanza e sono riusciti ad affermarsi come migliori. Come già a Messina, anche oggi Bartali ha avuto la meglio in volata. E' la prova, anzi la conferma che colui che fino a poco tempo fa era ritenuto soltanto uno scalatore, dispone di altre corde al suo arco. Quanto a Bini, non ha per nulla tradito l'attesa; anzi in salita si è dimostrato più intraprendente ed energico del solito. In volata è stato battuto di pochissimo.

Olmo, che ritornava alle corse dopo un periodo di attività ridotta e sfortunata, ha dato prova di non essere molto lontano dalla sua migliore efficienza. Nella prima parte della corsa è stato eccellente; poi fu anch'egli sorpreso dalla vigorosa offensiva di Gerini. Mediocre la prova di Bergamaschi e negativa quella di Guerra, che evidentemente non è ancora in possesso di tutti i suoi mezzi. Pur essendosi sempre tenuto fino allora sulla difensiva, ha potuto trovare nella fase decisiva la forza per reagire, ma questo sforzo lo provò talmente che in prossimità del traguardo vista perduta la partita ed evidentemente allo stremo delle forze preferì rinunciare, terminando fuori gara. Ricordiamo anche Romanatti, a cui spetta il merito della fuga iniziale; Varetto vittorioso nella volata del secondo gruppo e Girardengo che, dopo essersi battuto fieramente per oltre 200 km. abbandonò per una foratura.

Mealli, Bailo, Morelli, Puppo ed altri 13 degli 86 iscritti non si sono presentati. Sono dunque 69 i corridori che prendono il via in Corpo Sempione, dove avrà poi luogo anche l'arrivo. E' Rinaldi che assume il comando e si sono percorsi 3 km. e già il gruppo si fraziona. Romanatti forza sempre più l'andatura, iniziando un tentativo di fuga e trascinando con se Introzzi. I due riescono ad involarsi, imitati subito da Scorticati, che si era tenuto in posizione di sorveglianza seguendo le loro mosse. Distaccato il gruppo, egli si lancia sui due fuggitivi. Poco dopo ai tre corridori si aggiungono anche Canavesi, Martano, Scapino, Desenzani, Clerici, Montesi e Gotti. Sono dunque dieci i corridori in fuga, i quali filano tutti d'accordo e a tutta andatura, tanto che a Gallarate hanno già un minuto di vantaggio. Intanto Battesini e Piubellini, che conducono l'inseguimento, sono i più vicini ai fuggitivi, i quali passano da Sesto Calende, km. 29, con un vantaggio che è salito a 1'50". Si marcia a questo punto a 42 all'ora.

Adesso il terreno si fa ondulato e sulla salita di Getico il gruppo degli inseguitori si fraziona. Olmo e Bovet si avvantaggiano lievemente sul gruppo, composto di Bartali, Bini, Bergamaschi ed altri concorrenti, mentre più indietro si vedono Girardengo con Mara Michele e Rimoldi. Olmo e Bovet continuano nella loro azione e staccano nettamente gli altri inseguitori. A Borgomanero, gli undici fuggitivi passano alle 9.24 e Mara Ernesto vince il premio di traguardo; Olmo e Bovet sono a 38"; Guerra, Bartali, Bini, Bergamaschi ed altri sono invece a 2'. Da questo gruppo fuggono Mollo, Cecchi e Giuppone, che vanno a riunirsi a Olmo e Bovet. Poco dopo, precisamente nei pressi di Borgosesia, Olmo, Bovet, Cecchi, Mollo e Giuppone raggiunzono i fuggitivi. Ecco quindi il gruppo di testa composto di sedici uomini.

All'attacco della salita della Cremosina, la prima delle tre che hanno valore per il Gran Premio della montagna, la pendenza non è molto severa e il gruppo rimane compatto, con Gotti e Cecchi che si alternano al comando. Solo verso il culmine, in vista dello striscione del traguardo, si accende la lotta. Il traguardo è vinto da Desenzani. Dopo Pogno, dov'è un traguardo, questo è vinto da Olmo. Si ritorna a salire, ma sempre lievemente, di modo che non si registrano distacchi. La strada, come già sulla Cremonesina, è stretta e polverosa. Il gruppo giunge a questo controllo (km. 96) alle ore 10.48. La media si mantiene sempre elevata: 37.600. Il secondo gruppo passa con 3'45' di ritardo.

Ora la strada è tutta piana e gli uomini di testa... ne approfittano per concedersi un po' di respiro. Questa tregua giova non solo a Bovet, che dopo aver forato rientra facilmente, ma anche al gruppo di Guerra, che al passaggio per Stresa ha ridotto il suo distacco a 2' e mezzo. Ma ben presto il passo si ravviva per iniziativa di Introzzi; gli altri però non lo coadiuvano e il garibaldino desiste. Avviene così l'inevitabile: il ricongiungimento poco dopo Arona (km. 130), da dove alle 11.45 è passato un gruppo formato da una ventina di uomini, fra i quali non sono solo Guerra, Bini, Bergamaschi, Bartali, ma anche Girardengo.

Dopo un'oretta di calma, si aborda la salita di Tantello. Questo traguardo è vinto da Bini, seguito da Bartali e Sessa. Questi tre uomini in discesa hanno un centinaio di metri di vantaggio, ma non insistono e sono raggiunti presto da Bertoni, Guerra, Bergamaschi; poi da Olmo, Macchi e da altri. Il gruppo si è ricomposto quasi al completo quando Girardengo fora, ma in 5 minuti riprende contatto. Nient'altro da segnalare fino a Grantola, km. 221, sede del secondo rifornimento, dove si giunge alle 14.35. La media è ancora diminuita: 34.900. Tre chilometri dopo siamo ai piedi dell'ultima salita della giornata, quella del Brinzio. Subito il gruppo si fraziona. Fra i molti che restano staccati notiamo Guerra, col quale è Vignoli. Il mantovano dice di soffrire di crampi; però verso la metà della salita ha una buona ripresa e, sempre con Vignoli, riesce a portarsi con Martano, Varetto e Gotti.

Intanto la selezione continua ad opera di Gerini, col quale sono Bini e Bartali, che hanno resistito. Vengono poi Bergamaschi e Balli, seguiti a loro volta da Bertoni; quindi da Olmo, Giacobbe, Mollo, Benente, Montesi e Fantini che hanno un centinaio di metri sul gruppo di Guerra e presto saranno ripresi. Il terzetto di testa nell'ultima parte della corsa aumenta ancora il suo vantaggio. Nella lotta per il traguardo del Gran premio della montagna ha ancora la meglio Bini, su Bartali e Gerini. L'azione dei tre fuggitivi risulta così efficace che essi mantengono il loro vantaggio, che sulla vetta del Brinzio era di 1'15" su Bergamaschi, di 2' sul gruppo di Olmo e Guerra. A Gerini infatti è sempre lasciato il massimo peso della fatica di condurre, perchè Bini e Bartali sono occupati a bisticciarsi. Il distacco diminuise così a vista d'occhio; non sarà tuttavia colmato prima del traguardo, chè Bartali, Bini e Gerini saranno riusciti a portarsi in vantaggio. Sul rettilineo di arrivo la lotta per il primo posto si restringe fra Bartali e Bini, perchè Gerini, provato dal generoso sforzo, è subito staccato dai suoi rivali. Il duello fra Bini e Bartali è appassionante. Negli ultimi 100 metri si vede Bartali che riesce a portarsi alla testa e passare vittorioso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino di Ponte Enna, che compie i 272 km. in ore 7.45, alla media di km. 35.180; 2. Bini Aldo di Prato a un quarto di ruota; 3. Gerini Rinaldo di Vezzano Ligure a 20 metri; 4. Varetto Angelo di Torino primo degli indipendenti, in ore 7.45.20; 5. Olmo di Celle Ligure; 6. Piubellini; 7. Gotti; 8. Benente; 9. Montesi; 10. Mollo; 11. Martano; 12. Bergamaschi; 13. Vignoli; 14. Balli; 15. Giacobbe; 16. Negrini; 17. Fantini; 18. Cazzulani in ore 7.46.15; 19. Romanetti; 20. Desenzani; 21. Sessa, 22. Introzzi; 23. Fraccaroli.

La classifica del campionato, dopo l'ottava e penultima prova, è così stabilita: 1. Bartali punti 19 e mezzo; 2. Bini punti 16 e mezzo; 3. Bergamaschi punti 15; 4. Guerra punti 12 e mezzo; 5. Olmo punti 10 e mezzo; 6. Gerini punti 10 e mezzo; 7. Martano punti 7.

Sgilli e Cottur vincitori dei campionati dei ferrovieri

NAPOLI, 29 — Quest'oggi si è disputata a Napoli l'ottavo campionato ciclistico nazionale per dopolavoristi ferrovieri su un percorso di km. 136. Nella categoria figli di ferrovieri ha vinto Sgilli Ermanno di Pistoia in ore 5.1 30" ed in quella Ferrovieri Cottur Giordano di Trieste in ore 4.49'. La premiazione dei vincitori ha avuto luogo nei locali del circolo nautico del dopolavoro ferroviario di Napoli dopo elevati discorsi del presidente del dopolavoro ferroviario di Napoli e del capo dell'ufficio centrale del dopolavoro ferroviario.

A Bertoni il Premio Dignano

DIGNANO, 29 — Un buon numero di allievi ha preso parte al gran premio Dignano, gara ottimamente organizzata dal club ciclistico sandanielese. Il percorso pur non presentando eccessive difficoltà ha messo molta volontà di lotta in tutti i concorrenti e così il ritmo è stato molto sostenuto. I 36 chilometri orari registrati dimostrano del resto la velocità della gara. Al traguardo è giunto primo tutto solo il sandanielese Bertoni che con l'odierna vittoria si piazza decisamente al primo posto della classifica della categoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bertoni Mario del Club ciclistico sandanielese che compie i 72 chilometri del percorso in ore 2 alla media di km. 36; 2. Pellis Icinio idem a 3'2; 3. Corradini Cesare del Club ciclistico Stefanutti a 3.58; 4. Minisini Angelo del Club ciclistico sandanielese a ruota; 5. Carduzzo Amerigo idem a ruota; 6. Linda Luigi id. a ruota; 7. Vattolo Pietro id. Seguono Della Picca Arduino del veloce club Spilimbergo; Cartori Carlo dell'Unione ciclisti trevigiani; Simonutti Guerrino del veloce club Spilimbergo. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Club ciclistico sandanelese.

Bella affermazione degli italiani nel "Criterium,, di Parigi

PARIGI, 29. — Nel criterium europeo di atletica, che ha radunato un folto lotto di concorrenti allo Stadio Boin, gli italiani Lanzi e Cerati hanno riportato il successo nelle gare degli 800 e dei 1500 metri, mentre Faccelli, giunto primo nei 400 ostacoli, è stato distanziato al secondo posto per una supposta irregolarità. Tempi ottimi e gare appassionanti, specie nella corsa dei 1500 metri ove il duello Cerati - Messuer si è risolto proprio sul filo del traguardo. Nella maratona invece gli italiani non hanno figurato. Ecco i risultati:

Corsa metri 800: 1. Lanzi (Italia) in 1.53 1 quinto; 2. Teilleri (Finlandia) in 1.56 2 quinti; 3. Normand (Francia).

Corsa metri 1500: 1. Cerati (Italia) in 3.57; 2. Messuer (Francia) in 3.57 4 quinti; 3. Dompert (Germania) in 3.58).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Scheele (Germania) in 54" 4 quinti; 2. Faccelli (Italia); 3. Pointurier (Francia).

La maratona è stata vinta dal francese Begeot in ore 2.37.42. Degli italiani il primo classificato è stato Balbusso in ore 2.47.22.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Masarych

vinto da Rosemeyer

PRAGA, 29. — Il circuito Masarych, ultima grande prova automobilistica della stagione, ha avuto il suo svolgimento a Brno, sul circuito Masarych, che ha radunato i più popolari piloti. Assente la Mercedes, la lotta si è ristretta all'Alfa Romeo, Maserati, Auto Union; quest'ultima ha riportato il successo per merito del giovane Rosemeyer. Nuvolari gli è stato il più accanito avversario, ma la sua macchina, meno potente di quella tedesca, non ha potuto far meglio. Varzi e von Stuck hanno abbandonato a circa metà percorso per guasti. Ecco la classifica:

1. Rosemeyer su Auto Union, che compie il percorso di km. 495 in ore 3.45 alla media di chilometri 137.235; 2. Nuvolari su Alfa Romeo in 3.51.13; 3. Chiron su Alfa Romeo in 3.51.37; 4. Brivio su Alfa Romeo in 3.59.14; 5. Hartmann su Maserati. Nella categoria minore, fino a 1500 cmc. di cilindrata, Seaman su Eva ha riportato il successo, seguito da Landi su Maserati.

La vittoria di Cornaggia

nella Como-Lietocolle

COMO, 29. — La Como-Lietocolle, sul pittoresco percorso ora in salita ora in discesa e con rampe strettissime, ha raccolto una quarantina di corridori automobilisti. La vittoria assoluta è spettata al marchese Cornaggia, che su Alfa Romeo ha ottenuto un magnifico tempo. Il percorso era di sette chilometri. Ecco le classifiche:

Vetture da turismo, classe fino a 2000 cmc.: 1. Villa su Bugatti in 5' 33" 4 quinti. — Classe fino a 1500 cc.: 1. Bergamini su Maserati in 5' 9". — Vetture con compressore: 1. Cornaggia su Alfa Romeo in 4' 4" 2 quinti alla media di km. 87.703, vincitore assoluto. — Categoria sport, classe fino a 1500 cc.: 1. Villoresi su Fiat in 5.12 2 quinti. — Classe fino a 1100 cc.: 1. Del Bono su Fiat in 5.33 2 quinti.

Il concorso di eleganza di Merano

MERANO, 29. — Con il concorso internazionale di eleganza, riuscito una magnifica rassegna di quanto di meglio e di più progredito vanta oggi l'industria automobilistica internazionale e svoltosi col più vivo interessamento della numerosissima folla, si è chiusa la festa internazionale del motore, indetta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno con la collaborazione del Raci e del Reale Motoclub d'Italia.

Nella mattinata la giuria, presieduta dal principe Pietro Colonna, aveva esaurito il suo compito, sottoponendo tutte le macchine ad un attento esame e riunendosi subito dopo per stabilire le classifiche. Secondo il regolamento poi il pubblico stesso nel pomeriggio ha proclamato con il suo voto la vettura vincitrice assoluta. Non è senza significato che fra tante macchine di ogni Paese, la prima sia toccata a una macchina italianissima. S. E. il Prefetto e il Segretario federale hanno consegnato i premi ai vincitori assistendo alla sfilata delle vetture e prendendo parte quindi a un rinfresco offerto dall'Azienda del Casino Municipale, dove questa sera ha avuto luogo il ballo in onore dei partecipanti.

Nel concorso di eleganza prima assoluta è riuscita la Lancia Di Lambda dell'avv. Gazino.

PUGILATO

De Laurentis batte Dobrez

TRIESTE, 29 — La riunione pugilistica svoltasi oggi sul campo Ponziana ha avuto un bel successo sportivo, anche se il pubblico non ha risposto all'appello degli organizzatori. L'incontro principale tra i pesi medi professionisti Mario Dobrez di Fiume e Luigi De Laurentis di Trieste è stato interessantissimo e gli assenti hanno perduto una bella battaglia pugilistica. Salvo le prime quattro riprese, che hanno visto un equilibrio di forze, le altre sono state tutte appannaggio del triestino che in forma smagliante e preparato, si è aggiudicata la vittoria ai punti meritatissima.

De Laurentis è stato ammirevole per la sua continuità nelle azioni, in particolar modo nei corpo a corpo che hanno messo a dura prova la resistenza di Dobrez. Quest'ultimo, ottimo tempista e ragionevole nelle diverse azioni, ha cercato di colpire più volte l'avversario con degli «uppercuts» che per altro venivano sempre schivati dal triestino. La vittoria, meritatissima, premia un De Laurentis in ascesa e considerato tra i migliori pesi medi italiani, ma d'altra parte non sminuisce il valore di Dobrez che ha dimostrato di poter ancora calcare il ring e registrare ulteriori successi.

Interessanti sono stati pure gli incontri dilettantistici costituenti la prima parte del programma. Rileviamo le prove dei goriziani Cumar e Sbogar, specialmente quella del primo che è riuscito a tenere in freno le velleità del triestino Servadei chiudendo alla pari il combattuto incontro. Hanno diretto gli incontri gli arbitri Genunzio e Galavotti. Ecco i risultati:

Dilettanti. Pesi medi: Pelizzaro (A.P.T.) b. Brandolin (Quis) ai punti; Servadei (A.P.T.) e Cumar (F.G. Gorizia) nullo. Pesi medioleggeri: Bernetti (Quis) e De Belli (Quis) nullo. Pesi leggeri: Dolgani (Quis) b. Sbogar (F. G. Gorizia) ai punti.

Professionisti. Pesi medi: Luigi De Laurentis di Trieste (kg. 70,200) b. Mario Dobrez di Fiume (kg. 71) ai punti in dieci riprese. Arbitro e giudice unico il sig. Mario Galavotti.

IPPICA

Marieschi vince a San Siro

il criterium nazionale

MILANO, 29 — Il criterium nazionale dei due anni (lire 50.000 m. 1200) si è svolto oggi a San Siro in una magnifica giornata e con una cornice di pubblico folto ed elegante Si sono avuti sette partenti. La corsa è stata vinta da «Marieschi» della Scuderia Tesio Incisa, montato da Romero, con uno spunto velocissimo, per una corta testa nel tempo di 1.13. 2 quinti pareggiando il primato della prova stabilita da «Gerard» nel 1929; 2. Talma della Scuderia Mantova montato da Marchetti; 3. a cinque lunghezze «Matou» di Inks, montato da Gubellini.

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 29. — Nella seconda giornata delle corse al trotto svoltesi all'ippodromo di Ponte di Brenta il premio internazionale di Padova di L. 20.000, metri 1629 corsa A, è stata vinta da «Miss Willing» della scuderia Santambrogio guidata da Branchini in 2'13". Seguono «Varuna», «Invader» e «Lucy», Follin. La corsa B. ha veduto 1. Miss Willing in 2.16.

PATTINAGGIO

Il francese Robert vince a Monza

il campionato europeo

MONZA, 29 — Con la gara di gran fondo sono terminati oggi i campionati europei di pattinaggio a rotelle svoltisi sulla piazza Trento e Trieste alla presenza di un pubblico eccezionale e del generale Vaccaro, segretario del Coni. La gara è stata vinta dal francese Robert che già l'altro giorno aveva riportato il successo nella prova di velocità. Ecco la classifica:

1. Robert (Francia) che compie il percorso di km. 50 in ore 2.1.31 alla media di km. 24.688; 3. Gragnai (Italia) in ore 2.44.29; 4. Arena (Italia); 5. Bosteau (Francia); 6. Zavattaro (Italia); 7. Vanni (Italia) 8. Peretta (Italia); 9. Erwat (Svizzera). I belgi si sono ritirati.

Il F. G. C. "Michele Bianchi,, vince la Coppa Montebello

VICENZA, 29 — Il quintetto del F.G.C. Michele Bianchi ha vinto in modo brillante la Coppa Montebello, dal Fascio stesso rimessa in palio dopo la discussa vittoria di domenica scorsa. Tutti i tre incontri di finale sono stati disputatissimi. Ecco i risultati:

F.G.C. De Bono-Battisti 31-19. Vittoria del De Bono agevolata dalla espulsione di Rosini. Hanno segnato per De Bono: Pasetto (22), Malosso (6), Cicchellero (3); pel Battisti: Rosini (6), Rizzotto (7), Pernigotto (6). Arbitro Benatti.

F.G.C. M. Bianchi-Battisti 20-13. Espulsione di Pernigotto. Hanno segnato: Lorenzetti (8), Zamberlan (7), Cavalletti (5) pel Bianchi; Rosini (5), Rizzato (4), Pernigotto (4) pel Battisti. Arbitro Masera.

F.G.C. M. Bianchi-De Bono 14-12. Partita molto equilibrata e contegno cavalleresco dei due quintetti. Hanno segnato pel Bianchi: Nizzero (4), Cavalletti (6), Lorenzetti (3), Zamberlan (1); pel De Bono: Cicchellero (6), Malosso (2), Pasetto (4). Arbitro Masera.

La classifica: 1. F.G.C. Michele Bianchi; 2. F.G.C. Emilio De Bono; 3. F.G.C. Cesare Battisti; 4. F.G.C. Italo Balbo; 5. F.G.C. Cesare Maria De Vecchi.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso nazionale delle Assicurazioni

I lavori della mattinata

Ieri mattina nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, sono continuati i lavori del Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari.

La seduta, dedicata ai problemi tecnici e giuridici delle assicurazioni popolari, è aperta alle 9.30.

Assume la presidenza il gr. uff. prof. Paolo Cantelli, presidente della Sezione delle Matematiche al Consiglio delle Ricerche. Siedono ai suoi lati il prof. Medolaghi direttore dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale e il gr. uff. Calamani, direttore generale dell'Istituto Fascista per l'Assicurazione infortuni sul lavoro. Sono pure al banco della presidenza il senatore Bevione, presidente del Congresso e il gr. uff. Beppe Ravà, vice-presidente del Comitato ordinatore. Funge da segretario il gr. uff. ing. Leone Ambron, vice-direttore generale dell'I.N.A.

Statistica ed Assicurazioni

Il presidente prof. Cantelli dà la parola al prof. Luigi Amoroso, titolare di economia politica alla R. Università di Roma, il quale svolge la sua relazione sul tema «Statistiche e questioni pratiche connesse alle Assicurazioni popolari».

Rilevato che i caratteri fondamentali delle assicurazioni popolari sono la brevissima periodicità del premio, la limitazione in quote minime del capitale assicurato, l'assenza di visita medica, il relatore rileva che essi portano per conseguenza la maggiore omogeneità del portafoglio; quindi una maggiore stabilità finanziaria, che si traduce in una diminuzione del rischio e compensa in un certo senso l'onere dei maggiori costi.

Il problema massimo dell'assicurazione popolare è un problema di funzionamento nel senso che le necessarie spese iniziali solo gradualmente, a scadenza più o meno lontana della riduzione dei costi, alla quale l'attuario può recare un contributo prezioso attraverso un'opera di semplificazione ispirata a criteri elementari di psicologia, in relazione alle esigenze delle popolazioni operaie urbane, cui le polizze di questo tipo sono destinate. Fra i capisaldi di tale semplificazione il relatore indica: la limitazione delle forme contrattuali offerte alle tre più semplici dell'assicurazione in caso di morte, della mista e della termine fisso, questa considerata sopratutto come assicurazione dotale; la limitazione delle durate possibili ad alcune poche fondamentali, 15, 20, 25 anni; una più ampia applicazione dei procedimenti di massa, esplicatesi in opportuni arrotondamenti dei capitali garantiti e nella invarianza del premio per gruppi quinquennali di età; la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed attuariali, che ha la sua ragione di essere appunto nella maggiore omogeneità del portafoglio.

Non può essere negato che le possibilità di sviluppo di questa forma di assicurazione è in certa misura legata alla presenza ed estensione delle provvidenze sociali, alla storia e alle forme della organizzazione industriale, al tenore di vita delle masse.

Ma essa è espressione sopratutto di un atto di fede e di uno sforzo di volontà. A questo sforzo i tecnici italiani danno con entusiasmo il loro contributo.

La relazione del prof. Amoroso è vivamente applaudita.

Il prof. Cantelli annunzia che la discussione odierna avrà un seguito al prossimo Congresso degli Attuari di Parigi. La questione dei costi, presentata dal prof. Amoroso, è oggetto di preoccupazione in diverse Nazioni.

Il dott. P. Birò svolge una comunicazione da lui presentata in collaborazione col dott. M. Jacob «su alcuni criteri per la costruzione di tariffe popolari, sostenendo la necessità di mettere d'accordo la modestia del prezzo dell'assicurazione con la massima possibilità di completezza della copertura.

Il prof. R. Conforto svolge una comunicazione intorno alle «basi tecniche e tariffe nelle Assicurazioni popolari».

Il prof. B. Finetti, riferendosi alla relazione del prof. Amoroso ritiene che il raggruppamento degli assicurati in gruppi quinquennali di età può portare a differenze di premi fra i diversi gruppi, piuttosto forti i cui effetti possono riuscire dannosi.

Il dott. F. Paglino tratta degli effetti della selezione sulla mortalità degli assicurati popolari dell'I. N. A. nel periodo 1931-34.

Il dott. M. Jacob riprende il tema della memoria da lui presentata in collaborazione col dott. Birò, indica i criteri che li hanno guidati nell'analisi delle diverse tariffe e accetta e sottolinea il suggerimento del prof. Amoroso, che, nei riguardi delle Assicurazioni Popolari, gli Attuari debbano formarsi più spiccatamente una mentalità di massa.

Il prof. D. Minutilli presenta i risultati di uno studio da lui compiuto sulla mortalità degli assicurati popolari rafforzata con quella della popolazione generale e sui premi puri per assicurazioni popolari.

Il prof. D'Addario discute e confuta, anche sulla base dei risultati esposti dal dott. Paglino, la tesi sostenuta dal prof. De Finetti.

Alle 10.30 s'inizia la trattazione del tema II.o: «Problemi giuridici».

Assume la presidenza il prof. Cesare Vivante, emerito di diritto commerciale presso la R. Università di Roma. Siede con lui al tavolo della Presidenza il prof. Valeri dell'Università di Firenze. Funge da segretario l'avv. Ranieri Babbani delle Assicurazioni Generali di Venezia-Trieste.

Il prof. Vivante nell'assumere la presidenza rileva che questa parte delle discussioni del Congresso è dedicata all'esame del contenuto della polizza assicurativa, per vedere in quali punti essa deve essere corretta. Il contratto di assicurazione — anche quello in forma popolare — contiene una foresta di disposizioni, molte delle quali suscitano la diffidenza dell'assicurato. Sarebbe quindi bene che la polizza diventasse uno strumento più semplice. Manca ancora in Italia una legge sul contratto di assicurazione, legge che esiste già in altri Stati; ed è perciò che la polizza deve disciplinare molte questioni che in altri paesi sono disciplinate per legge.

In attesa che la legge sul contratto di assicurazione — al cui progetto hanno collaborato assicuratori provetti — venga promulgata, il voto generale è che si semplifichi e si renda chiaro il contenuto del contratto, il che sarà anche vantaggioso per gli assicuratori. (*Applausi*).

La disciplina giuridica del contratto di Assicurazione

Il prof. Antigono Donati della R. Università di Roma, Segretario Generale del Congresso, svolge la sua relazione sul tema: «*La disciplina giuridica del contratto di assicurazione sulla vita nella forma popolare*».

Il relatore, nelle premesse generali, averma che il concetto di assicurazione popolare non è uniforme, ma varia non soltanto da Paese a Paese, ma anche da impresa a impresa nello stesso Paese. In genere essa è un'assicurazione sulla vita che si distacca da quella in forma ordinaria per tre elementi: tenuità della somma assicurata, tenuità e rateazione del premio, mancanza di visita medica. Ma da un lato però alcune di queste caratteristiche talvolta mancano, dall'altro ad esse ormai si aggiungono ulteriori elementi, e precisamente le provvidenze di carattere sociale.

Accennato poi alla definizione e alla disciplina data alle assicurazioni da alcune legislazioni straniere, il relatore osserva che in diritto italiano manca ogni disposizione di legge speciale per le assicurazioni popolari, e poichè esse sono state finora esercitate soltanto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il concetto di disciplina nell'assicurazione popolare italiana è dato dalla polizza popolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il relatore ne accenna le caratteristiche fondamentali e passa poi ad esaminare la disciplina giuridica, soffermandosi sulla conclusione e contenuto del contratto, sui suoi effetti e cioè sull'inizio di efficacia e carenza e sugli obblighi delle parti, e infine sulla sua estinzione.

In alcune conclusioni generali, infine, il relatore traccia brevemente le probabili linee di sviluppo, che, per la concorrenza delle imprese private e per l'intervento del legislatore, potrà avere la disciplina giuridica dell'assicurazione popolare in avvenire.

L'oratore viene applaudito con calore al termine della sua relazione.

Il dott. G. Fanelli svolge una comunicazione comparativa della assicurazione popolare all'assicurazione ordinaria nelle polizze dell'I.N.A.

Il dott. Gianfilippo Di Paola fa alcune precisazioni sul coordinamento e collegamento degli enti presidenziali ed assistenziali, con speciale riguardo alla collaborazione tra gli Istituti ai quali è devoluta per legge la previdenza sociale e l'I.N.A. e ai rapporti tra la mutualità scolastica e la previdenza e l'assistenza.

L'avv. Pasanise tratta dell'interpretazione delle clausole della polizza.

Il prof. Cesare Vivante fa alcuni rilievi sulla clausole della polizza di assicurazione popolare.

La terza parte della seduta è dedicata ai problemi organizzativi delle assicurazioni popolari.

Assume la presidenza il gr. uff. Marco Ara, Direttore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia-Trieste. Sono con lui al tavolo della Presidenza il cav. di gr. croce Ignazio Giordani, direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il comm. Leone Spitzer, direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Funge da segretario il dott. Marino Marinelli vice-direttore generale dell'I.N.A.

Problemi organizzativi

Il comm. Francesco Melli, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Agenti dell'I.N.A., svolge la sua relazione su «I problemi di organizzazione delle assicurazioni popolari».

Premessi i concetti di assicurazione popolare e di organizzazione di tale ramo assicurativo, il relatore si occupa prima dell'organizzazione centrale, poi dell'organizzazione periferica e infine degli organi sussidiari.

Compiti dell'organizzazione centrale sono per il relatore: a) la compilazione delle condizioni di contratto e delle relative tariffe di premio; b) la emanazione delle disposizioni inerenti alla raccolta e allo sviluppo degli affari; c) l'amministrazione dei contratti; d) la sovraintendenza su tutti gli organismi esecutivi per controllare l'esatto adempimento delle disposizioni impartite.

Definiti i compiti dell'organizzazione centrale, il relatore passa poi ad esaminare i problemi che vi si connettono, i quali si sintetizzano tutti nella caratteristica: semplificazione.

Il relatore fa poi rilevare l'importanza e la delicatezza della organizzazione periferica, che persegue lo scopo fondamentale della propaganda, della produzione, dell'incasso premi e conservazione del portafoglio, soffermandosi sui criteri di assunzione del personale, sui suoi compiti, sui compensi da riconoscere, e, anche qui, sui problemi di semplificazione e di propaganda.

Da ultimo viene fatta rilevare anche la funzione degli organi sussidiari di propaganda.

La relazione del comm. Melli è salutata alla fine da vivissimi applausi.

L'on. Agostino Lanzillo rileva la necessità che sia organizzata la propaganda assicurativa attraverso i maestri, e che questa propaganda sia organica e coordinata, onde evitare nella mente degli scolari confusioni tra mutualità scolastica, assicurazione sociale obbligatoria, e assicurazione popolare.

Tra l'Ente della Mutualità e l'I.N.A. è appunto in corso la formulazione di una convenzione allo scopo di unificare questa propaganda, convenzione che, se sarà attuata nell'ambiente scolastico, darà certamente buoni frutti.

Il comm. Leone Spitzer, direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, svolge, a nome del barone Frigessi da Rattalma, presidente della Riunione, una comunicazione circa l'opera svolta dalle società private per le assicurazioni popolari, mettendo in rilievo la collaborazione già data da esse società all'opera dell'I.N.A.

Loda la netta separazione fatta dall'Istituto, come dalle maggiori società private, fra le assicurazioni popolari e le ordinarie. L'oratore ricorda alcune iniziative già prese dalle compagnie private italiane nel campo della previdenza popolare, accenna ad alcune circostanze particolari del mercato assicurativo italiano che limitano le loro possibilità in questo campo; esse tuttavia, sopratutto pei contratti popolari collettivi, hanno validamente collaborato con l'Istituto nazionale, e continueranno a collaborare in vista della massima diffusione della previdenza popolare.

Il dott. Riccardo Vella, segretario nazionale dell'Associazione Combattenti, accenna alla grande opera compiuta dall'Associazione, ed auspica la trasformazione della polizza di guerra in assicurazione popolare.

Il dott. Gasparini parla a nome dei propagandisti e per gli «Amici della previdenza», plaudendo all'opera dell'I.N.A.

Il dott. F. Paglino espone un progetto di meccanizzazione dell'impianto tecnico delle assicurazioni popolari e precisamente la meccanizzazione della contabilità per l'incasso del premio.

L'avv. Gizio, dell'Agenzia generale di Roma, segnala tre problemi importantissimi dell'organizzazione: la necessità di sviluppare la propaganda delle assicurazioni popolari oltre che con la stampa, anche con la parola; la preparazione dei quadri direttivi e dei quadri esecutivi, per la quale auspica la costituzione di scuole di produttori presso le principali agenzie e di una scuola centrale a Roma; la preparazione dei mezzi per lo sviluppo della propaganda e per la raccolta dei contratti.

Con la discussione dell'avv. Gizio si sono chiusi i lavori del mattino.

La gita all'Estuario

Sulle motonavi *Aquileia, Altino* ed *Eraclea* dell'A.C.N.I.L., i congressisti si sono ieri recati in gita a Murano e a Torcello. Partite alle ore 14.30 dal pontile di fronte al Palazzo Ducale, le motonavi per facilitare la manovra lungo i canali che conducono alle isole sunnominate, seguirono due diversi itinerari, e precisamente le prime staccatesi a breve intervallo di tempo diressero la rotta a Murano e successivamente a Torcello, che fu invece la prima tappa della terza ed ultima delle unità.

A bordo di ogni motonave, ove venne servito ininterrottamente un ricco buffet, salirono vari dirigenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i quali illustrarono ampiamente ai gitanti le località dell'itinerario.

A Torcello la visita si estese alla Basilica e al Museo ed a Murano al Museo vetrario, ove speciali guide furono prodighe di spiegazioni.

I congressisti, lieti della gita indetta dal Comitato, fecero ritorno verso le 19.

S. E. Lantini presiederà la chiusura del Congresso

Alla fine dei lavori della mattinata il prof. Donati diede comunicazione, che il Congresso avrebbe ripreso la sua attività stamane alle ore 9 precise, con la discussione del quarto tema: «Problemi medici delle Assicurazioni popolari».

La discussione del tema sarà presieduta dall'on. Guido Biagi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale, assistito dal comm. Ottaviani, vice-direttore della Fondiaria di Firenze e dal prof. Falco. Fungerà da segretario il dott. Trottarelli, del Servizio sanitario dell'I. N. A.

Subito dopo si svolgerà la cerimonia di chiusura con la premiazione dei fedeli della previdenza e con il discorso del dott. Ignazio Giordani. Presiederanno S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, in rappresentanza del Governo, S. E. il Conte Volpi e S. E. Bevione.

La rappresentanza dell'Ass. Naz. Combattenti

L'Associazione Naz. dei Combattenti è rappresentata al Congresso da una delegazione presieduta dall'on. Besozzi di Carnisio, e formata dal dott. Vella, segretario nazionale dell'Associazione, e dal dott. Landi.

La visita al Porto Industriale
Un discorso del Conte Volpi

La partenza per la visita al Porto Industriale è fissata oggi per le ore 14.45; il vaporino sarà attraccato al pontile posto dinanzi al Palazzo Ducale. Il Conte Volpi illustrerà le origini e lo sviluppo del Porto Industriale di Marghera.

Per la visita alla città con guida, l'appuntamento è fissato per le ore 14.15 presso il Campanile di San Marco.

La festa notturna in Bacino di S. Marco

Alla sera una folla imponente di circa 50.000 persone si è riversata sulla Riva degli Schiavoni e sul Molo per assistere alla festa notturna organizzata in onore dei partecipanti al congresso delle Assicurazioni Popolari. Nel Giardinetto Reale, tenuto sgombro da vigili urbani, era stata eretta una grande tribuna sulla quale si allineavano circa duemila sedie, che furono presto occupate dalla moltitudine dei congressisti e degli invitati.

Il Bacino di San Marco dispiega davanti agli occhi degli ospiti uno scenario di incomparabile bellezza. Il tempio della Salute, la torretta della Dogana sormontata dalla Fortuna ritta sovra la sfera d'oro, la chiesa delle Zitelle e l'isola di San Giorgio Maggiore, accarezzati da una calma luce lunare piovuta da nascosti riflettori, frastagliano i loro contorni nel cupo manto notturno.

Tutto attorno, sotto le stelle e tra i lumi riflessi sull'acque calme del bacino, appaiono velati e quasi incorporei i profili lontani del Lido e di San Lazzaro degli Armeni, l'isola ubertosa dove fiorirono i sogni e la poesia di Lord Byron, e si fondono nello specchio dell'acque, mentre la pittoresca passeggiata della Riva degli Schiavoni, trapunta di lumi, nascosti dietro schermi colorati, è tutta formicolante della folla in attesa.

Alle ore 21.30 ogni luce si spegne d'incanto e lo specchio del bacino di San Marco tenuto sgombro da barche e da vaporetti riflette nel suo poetico sfondo solo i fanali della Giudecca coperti da veli verde smeraldo. Venezia romantica ha ancora una volta il suo trionfo: un breve sfuggevole trionfo, perchè ha un viluppo di trucioli d'oro, acceso d'incanto sull'acqua, un razzo si libera tosto e sale striando il cielo con una riga d'oro: s'arresta al fine, serpeggia un poco, e lancia sovra il paesaggio il suo colpo lacerante che lascia nel cielo un bianco batuffolo di fumo. Il noto e apprezzatissimo pirotecnico Giulio Del Zotto di Udine incomincia quindi il suo spettacolo con un saettante lancio di bolidi cristallini e spiega tra le stelle grandi diaframmi frangiati e rose di fuoco ed astri dai vivi colori accecanti e spiega veli di argento e tende la tessitura aerea di una immensa tappezzeria incandescente, accompagnando le sue luminose stregonerie con un cannoneggiamento tambureggiante che per venti minuti costringe la folla a tenere il naso in su per non perdere un attimo dello spettacolo. I fuochi più sensazionali sono seguiti da calorosissimi applausi e battimani entusiastici fioriscono dalla tribuna e dal molo quando le grandi bombe al magnesio svelano in candide luci il divino paesaggio circostante, suscitando sull'acque trasparenze di effetto suggestivo.

Quando torna il silenzio dopo il fragore infernale dell'ultimo lancio di razzi, la Giudecca, San Giorgio, la Dogana, i Giardini, Sant'Elena, la Riva degli Schiavoni appaiono accarezzati dalle rosse fiammate dei bengala. Il pubblico applaude ancora e sosta a lungo davanti al quadro superbo. La Banda Cittadina e la Banda Monteverdi, che hanno allietato la serata, suonando rispettivamente in Piazzetta di San Marco e sulla Riva degli Schiavoni, riprendono il programma, interrotto durante lo spettacolo pirotecnico; i caffè si vanno rapidamente affollando e il passeggio s'inizia e si protrae animatissimo fino alla mezzanotte.

La organizzazione della riuscitissima festa è stata affidata all'Ufficio Turistico Municipale diretto dal Conte Bellegarde e dal capitano Manzini ed alla collaborazione artistica del pittore Italico Brass, il quale, per quanto riguarda gli effetti di luce, si è valso dell'opera della Ditta specializzata Bortoli e Puggiotto, già ben note per essersi fatta onore in tutte le feste notturne offerte questo anno dal Comune.

Ospiti illustri

Da Trieste è giunto alle ore 13.55 S. A. S. il Principe Pierre di Monaco, il quale è ospite della principessa di Polignac.

L'ultima giornata dei "popolari,,

Ieri l'ultima giornata dei treni popolari, pure in questo scorcio autunnale, ha riservato ai gitanti un dolce godimento offerto dal tiepido sole. I gitanti si sono così ripartiti: da Milano con tre treni ne sono giunti 2141; da Perugia 808; da Torino 487; da Bologna due treni ne hanno portato 1672; da Verona 1050, da Napoli, giunti nella notte precedente, 557, in totale 6753.

Da Venezia ne sono partiti per Trieste alle ore 5.47, 526 i quali hanno fatto ritorno alle 0.35.

Per Conegliano ne sono partiti 1000 alle ore 7.3 che fecero ritorno alle 23.8 e per Milano alle ore 4.52 è stato formato un convoglio di 416 veneziani, ritornati questa notte alle 1.37.

Corso di scherma per dopolavoristi

Con il primo di ottobre, si inaugurerà presso il Dopolavoro postelegrafonico in Palazzo Bollani alla Bragora, il nuovo corso di scherma per i soci e figli di dopolavoristi.

Le lezioni saranno dirette dal maestro Galante, il quale sta ora preparando una gara per giovani.

Rodi, Conte Rosso, Palestina

Domani alle ore 15 giungerà da Istambul la motonave *Rodi* che partirà alle ore 17 per Trieste.

Alle ore 9 giungerà dall'Estremo Oriente il transatlantico *Conte Rosso* che ripartirà pure in giornata per Trieste, mentre alle ore 6 da Caifa, Porto Said e Pireo, giungerà a Venezia il *Palestina* che ripartirà per Trieste alle ore dieci.

Tre armadi di vestiti in fiamme

Ieri sera alle ore 20.15 l'avv. Garlato abitante in Calle Noris a San Canciano 5509, richiedeva i pompieri per un principio di incendio che si era verificato nella sua casa e precisamente in una stanza dove sono allineati tre grandi armadi contenenti vestiti, pelliccie e altri indumenti.

I pompieri del Municipio si recarono immediatamente con la *Scintilla* trovando che il fuoco aveva già preso vaste proporzioni, giacchè tutti e tre gli armadi erano ormai in preda alle fiamme.

Dopo circa tre quarti d'ora di lavoro riuscirono ad avere ragione del fuoco, ma è andata distrutta tutta la biancheria, il vestiario e le pelliccie, per cui il danno si aggirerebbe, secondo le dichiarazioni dell'avv. Garlato, a circa lire 30 mila, assicurate presso le Generali.

Le cause dell'incendio andrebbero attribuite al fatto che l'avv. Garlato nel recarsi a prendere un vestito in un armadio, si era servito di una candela, dalla quale si sarebbe staccata una scintilla provocatrice dell'incendio in parola.

Elisabetta finisce in guardina

Ieri sera gli agenti della Mobile hanno arrestato Basile Elisabetta fu Giuseppe, di anni 48, senza fissa dimora, quale adescatrice dei passanti.

La Basile per di più era anche brilla, ragione per cui ella è stata posta in guardina e denunciata per l'una e per l'altra ragione.

L'infortunio del marinaio

Il marinaio Bruno Olivio, di anni 19, abitante a Castello 2118, ieri mattina alle ore 8.30 si disponeva a uscire dalla cavana sul motoscafo «Ca' Foscari» dell'Azienda Comunale, ed era intento a far pulizia delle chiusure metalliche quando per l'inavveduteza del motorista Olivio che non aveva rallentato la corsa, andava a battere contro uno dei pali di ormeggio della cavana di San Zaccaria, fratturandosi la mandibola sinistra.

Guarirà in trenta giorni.

Si frattura un polso

Il quindicenne Rino Dalla Puppa, abitante a San Nicolò di Lido, ieri nel pomeriggio alle ore 18 giocava con alcuni ragazzi, i quali lo tiravano su e giù con una corda che il Dalla Puppa teneva attorcigliata alla cintola e che attraversava un ramo di un albero facendolo servire da puleggia. Andò a finire che la corda si spezzò e il Dalla Puppa cadde dall'altezza di tre metri fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

NUOTO
Il brillante esito della riunione del Gruppo "L. Passoni,,

Nella giornata di oggi si sono svolte nella piscina del Gruppo di Dorsoduro, attorniata da un foltissimo stuolo di spettatori, numerosissime gare di nuoto riservato a giovinetti, che hanno disputato le singole prove con tenacia e cuore. La Coppa Poggi offerta gentilmente dai F.lli Poggi, appassionati sportivi per onorare la memoria del proprio genitore è rimasta aggiudicata per quest'anno al Gruppo Fascista di Dorsoduro Luigi Passoni, al quale era demandata l'organizzazione veramente impeccabile e, che dimostra tutta la passione e la cura che i camerati del Sestiere di Dorsoduro prodigano per lo sviluppo del nuoto.

La Coppa «Nico Causin» è stata vinta dal Dopolavoro Ferroviario, dopo aspra lotta. Ecco i risultati: «Coppa Poggi». Gara m. 50 stile libero: 1. Venuti Mario 29"; 2. De Grandis Emilio 31; 3. Bernardinis Silvio 32"; 4. Battistella Aldo 33;

Gara m. 200 stile libero: 1. Venuti Mario 2.43 2 quinti; 2. Valentino Guerrino 2.46; 3. Battistella Aldo 2.52; 4. Federighi 3.2"

Gara finale m. 100 rana: 1. Cedriano Romolo 1.33; 2. Sartori Sergio 1.39; 3. Rizzo Giorgio 1.43; 4. De Cuner Giorgio 1.50.

Gara m. 50 dorso: 1. Valentini Guerrino 41; 2. Renzini 43"; 3. Rizzo Giorgio 52; 4. Scaturin Luigi 53".

Gara staffetta stile libero 4 per 50: 1. squadra De Grandis, Battistel, Valentini, Venuti 2.10; 2 squadra: Boassao, Bernardi, Rencini, Cattaruzzi, 2.15; 3. Boassao, Bocca Negra, Corsa Gastone e Bernardi U. 2.30.

In questa manifestazione per l'aggiudicazione della coppa Poggi riservata agli allievi che non avevano in precedenza vinti primi premi in gare di nuoto, si è constatato l'alto spirito di emulazione dei giovani, incoraggiati dal regolamento della gara a sempre migliorare la loro attività sportiva e si sono posti in luce, dando buon affidamento per l'avvenire: Venuti Mario, Cedriano Romolo, Valentini Guerrino, Cattaruzza Angelo.

8v-O«w! 3Pc', g

Coppa Causin. Risultati gare m. 25 per ragazzi inferiori agli anni 12. Dopo numerose batterie semifinali si classificano in finale: 1. Vianello Italo del Gruppo Luigi Passoni 17"; 2. Rizzo Alvise, Passoni 17' 3 decimi; 3. Zago Luigi Dopolav. Ferroviario 18.3; 4. Fagarazzi Mario, Dopolav. Ferroviario 19.6; Ghezzo Carlo Passoni 20'.

Finale m. 50 stile libero anni 12-14: 1. Rollando Giuseppe Dopolavoro Ferroviario 35.3; 3. Bernardi Umberto Passoni 36; 4. Bocca Negra Amleto 26'4

Gara finale m. 100 stile libero anni 14-16: 1. Regazzo Attilio Dopolavoro Ferroviario 55; 2. Vian Romeo, Passoni 59; 3. Gasparini Guido dop. ferroviario 1'; 4. Massaro Odone dop. Ferroviario 1.7.

In queste gare si è distinto il giovane Regazzo Attilio del Dopolav. Ferroviario dotato di ottima struttura atletica e che pratica uno stile veramente degno di nota per la giovane età.

MALIBRAN

Ieri, con un rinnovato caloroso successo, si è congedata la Compagnia Macario Springher.

Da questa sera vengono ripresi gli Spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo la Metro presenta: «Una notte a New York» con Franchot Tone, Una Merkel, Conrad Nagel. Sulla scena esordio della Grande Compagnia di Varietà: Vienna, Vienna!

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) La Metro presenta: «Una notte a New York con Franchot Tone, Una Merkel, Conrad Nagel, Sulla scena: Esordio della Grande Compagnia di Varietà: Vienna. Vienna!

GOLDONI. — (dalle 17) Ultimo giorno di: «Sogno d'Estate» con Ann Harding. - Sulla scena: addio della Troupe Everston. - Domani: «Educande d'America». Un film veramente delizioso.

ROSSINI. — Dalle 16.30 Eccez. debutto Compagnia Riviste Magiche Valeria Karikis. Sullo schermo: Shirley Temple e Lionel Barrymore in «Il piccolo colonnello». Fox.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Dato il rinnovato clamoroso successo si replica per l'ultimo definitivo giorno: «La Mascotte dell'Areoporto» con la celebre piccola Shirley Temple.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno di «Abissinia» il documentario unico al mondo, edito dall'Istituto Coloniale Fascista.

S. MARCO. — «Il difensore misterioso» con Ralph Richardson e Ann Todd. Emozionanti avventure

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno del film giallo «Un'ombra nelle nebbie» con Ronald Colman, Lorette Joung. - Cartoni animati a colori. «Gallinelle saggie». Gran de successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Avventura in Polonia» con Gustav Frohlich e Olga Tschechowa. Prezzi: L. 2 e 3.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Monteverdi:

1. Amendola: «Dux» Marcia sinf.
2. Verdi: «La Forza del destino» Sinfonia.
3. Bellini: «La Sonnambula» Cavatina.
4. Verdi: «La Traviata» Coro e duetto.
5. Giordano: «Andrea Chènier». Atto IV.
6. Verdi: «Nabucco» Sinfonia.

Colto da improvviso malore

Ieri il banconiere Carlo Tagliapietra, d'anni 28, abitante a San Marco 4019, colpito da malore, è caduto in campo San Luca ferendosi al mento.

Il vigile Marcuzzi lo soccorse e lo accompagnò all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti

Il penultimo giorno dei festeggiamenti a Mestre, favoriti da un tempo eccezionale, si è svolto con la partecipazione di una grande folla venuta anche dai paesi vicinori, ed in special modo da Venezia. La Piazza Umberto I e la riviera XX Settembre erano gremite di banchetti di venditori ambulanti e gli affari sono stati buoni per tutti.

Anche il parco dei festeggiamenti è stato sempre gremito di pubblico, ed anche qui gli affari sono stati ottimi.

La pesca, nella sua penultima giornata di apertura, ha visto moltissimi vincitori di ricchi premi, ch'erano stati imbussolati. Per domenica prossima, ultimo giorno, è prevedibile che il concorso alle urne sarà eccezionale.

Pure ieri, oltre alle manifestazioni sportive svoltesi nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi, ebbe luogo l'annunciato convegno ciclistico che, come sempre, riuscì una eccezionale riunione di concorrenti, che nei loro costumi folcloristici hanno saputo riscuotere il generale compiacimento della folla assistente alla sfilata, la quale si concluse al Campo sportivo di Viale Garibaldi dove venne fatta la premiazione.

Concerto bandistico-corale

Stasera dalle ore 21 alle 23 verrà eseguito dalla Filarmonica «G. Verdi» di Mestre e dalla Società Corale «Vittoria» di Carpenedo, in Piazza Umberto I un concerto bandistico corale con lo svolgimento del seguente programma:

Parte prima: Inno Sardo (Gonella), Coro e banda - «Manilla», Gran Passo doble Espanol (Filippini) -a) «Benedeto chi che canta», b) «Cantiam», coro campestre (Zanon), Coro — «Barcarola», Coro; «Rigoletto (Verdi), Banda.

Parte seconda: «Traviata», gran fantasia, (Verdi), Banda; «Nabucco» (Verdi», Coro e banda; «Serenata» (Schubert) Banda; «Canto degli agricoltori» (Del Frassino), Coro; «Inno al Duce» (Acoleona), Coro; «Inno a Roma» (Puccini» Coro e banda. — maestro direttore E. Lucatello; maestro dei cori Levis.

La riunione atletica

La polisportiva organizzata dal Dopolavoro mandamentale ha avuto uno svolgimento regolare ed un successo incondizionato. I più importanti gruppi dopolavoristici di Porto Marghera hanno accolto l'invito con entusiasmo allettati anche dai vistosi premi di rappresentanza di cui erano dotate le gare. Accanitissime ma lealmente combattute furono tutte le varie prove disputate sotto il controllo di una giuria attiva ed imparziale della quale facevano parte il m.o Bonaldi, il sig. Biaggini ed il sig. Caldognetto.

Alle finali, svoltesi nel pomeriggio ha assistito il rag. Trevisani, Segretario politico del Fascio e i Dirigenti dei vari Gruppi Aziendali. La fanfara del Dopolavoro Leghe Leggere allietava con scelte marcie, eseguite alla perfezione, la bella festa di gioventù e di forza.

Salto in lungo: 1. Della Pietà (G. S. Breda) m. 5.66; 2. Paiola (LLL) m. 5.59; 3. Guerrin id. 5.23; 5. Munarin (G. S. Breda) 5.18; 6 Besazza (LLL) m. 4.98.

Salto in alto: 1. Dalla Pietà (G. S. Breda) m. 1.55; 2. Brussato (LLL) 1.50; 3. Longhin id. 1.50; 4. Colorio (G.S. Breda) 1.45; 5 Vanzan (Vetrocoke) 140; 6. Besazza (LLL) 1.30.

Getto palla ferro: 1. Gianello (Vetrocoke) m. 10.59; 2. Besazza (G. S. Breda) 9.75; 3. Colorio id. m. 8.80; 4. Longhin (LLL) 8.73; 5. Michieletto (Breda) 8.18; 6. Moro (LLL) 7.95.

Lancio del Disco: 1. Gianello (Vetrocoke) m. 31.82; 2. Besazza (G. S. Breda) 30.15; 3. Longhin (LLL) 29.55; 4. De Lazzari (Breda) m. 26.45; 5. Stevanato (LLL) 25.70; 6. Guerrin id. 25.68.

Lancio Giavellotto: 1. Colorio (G. S. Breda) m. 36.69; 2. De Lazzari id. 36.66; 3. Besazza id. 35.89; 4. Paiola id 33.19; 5. Gianello (Vetrocoke) 33,18.

Corsa piana m. 3000: 1 Gallo (LLL) in 1120"; 2. Osgualdo (Breda) a m. 50; 3. Duse; 4. Cecchetto; [illegible] Rossato (Breda).

Corsa piana m. 100: 1. Batteria: 1. Munarin in 13"; 2. Ravaghin [illegible] 13 4 quinti; 2. batteria: 1. Moro in 13"; 2. Buzzato in 13 2 quinti.

Finale: 1. Moro (LLL) in 12" [illegible] quinti; 2. Munarin (Breda) [illegible]; 3. Bruzzato (LLL); 4. Ravaghin (Vetrocoke).

Corsa piana m. 400: 1. Moro Dop. LLL in 57"; 2. Cornaglia [illegible] Breda a 2 m.; 3. Osgualdo id.; [illegible] Besa LLL; 5. Gianello Vetrocoke.

Staffetta 200, 200, 400. 800: [illegible] Breda (Munarin, Dalla Pietà, Cornaglia e Marchi) in 4'6 6 decimi; Dopol. LLL (Guerrin, Brussato, [illegible]sa, Moro).

Classifica di rappresentanza: [illegible] Dopolav. Breda punti 35 (Coppa [illegible] Dopolavoro): 2. LLL 26; 3. Vetrocoke 9.

Tiro alla fune: Prima prova Vetrocoke b. Lav. Leghe Leggere; Seconda prova. D.L. Allumina [illegible] Lav. Leghe Leggere. Finale: D.L. Allumina batte D.L. Vetrocoke, classifica: 1. D.L. Allumina (Stevanato, [illegible] V., Banco A., Gatti G., Liberale [illegible] G., Vian L. Beilinato Angelo, [illegible] lotti D., Granzo A.); 2. D.L. Vetrocoke; 3. D.L. LL Leggere.

Palla a sfratto: Finale: 1. D.L.L.L. Vetrocoke per forfait delle L.L.L.

Staffetta 4 per 1000: Finale 1. Lavorazione Leghe Leggere in 14'; 2. Vetro Coke in 15.10.

Classifica generale: 1. D.L. Vetrocoke punti 22 (Coppa dell'Associazione Industriali); 2. Id Leghe Leggere p. 11; 3. Id Allumina p. [illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta